Anno CC - n. 336 - cent. 30

Domenica 1 Dicembre 1940 - Anno XIX

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca [illegible] L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 73 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Due nostre squadre aeree martellano per un'intera giornata opere militari, strade e concentramenti di truppa sul fronte greco

Un grande incendio divampa a La Valletta - Postazioni di artiglieria efficacemente battute dalla nostra aviazione ad est di Sidi el Barrani

Possente operosità in piena guerra

Il Duce dispone lo stanziamento di 4 miliardi per lavori pubblici

Il bollettino N. 176

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, le nostre truppe si sono tenacemente opposte ad attacchi avversari ed in alcuni punti hanno sferrato efficaci contrattacchi, di carattere locale.

Meritano particolare menzione la divisione «Ferrara» ed il reggimento cavalleggeri «Guide».

Due squadre aeree sono state impiegate durante la intera giornata in azioni di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento su obiettivi interessanti le operazioni in corso sul fronte greco-albanese. Opere militari, nodi stradali, concentramenti di truppa e schieramenti avversari sono stati ripetutamente battuti e centrati. A Policani sono stati efficacemente mitragliati reparti di truppe. Sulla strada ad ovest di Sajada sono stati attaccati a volo radente ed efficacemente colpiti accampamenti ed automezzi.

Su Shkore tre nostri velivoli da bombardamento sono stati attaccati da nove velivoli nemici tipo «Gloster»; dopo vivace combattimento un velivolo nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Durante combattimenti aerei svoltisi il giorno 27, tre velivoli nemici tipo «Gloster» e uno tipo «Blenheim» sono stati abbattuti dalla nostra caccia; l'equipaggio di quest'ultimo è stato fatto prigioniero. Tre nostri velivoli non sono rientrati.

Durante un'esplorazione nei pressi di Malta, nostri velivoli hanno constatato fin da grande distanza il divampare di un vasto incendio provocato dal bombardamento di La Valletta, di cui è stata data notizia nel precedente bollettino.

Nell'Africa Settentrionale, nostri velivoli hanno mitragliato ripetutamente postazioni d'artiglieria nelle zone di El-Lawaia ed Uadi Halazin (a 60 e 100 chilometri ad est di Sidi el Barrani). Aerei nemici hanno lanciato bombe a Sidi el Barrani senza conseguenze.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno spezzonato automezzi nemici nella zona di Menze (a nord-ovest di Gubbà), provocando due incendi. Aerei nemici hanno bombardato Keren, causando lievi danni, e mitragliato il porto di Assab, causando sei feriti.

L'unione europea si realizza a dispetto degli intrighi inglesi

BERLINO, 30

Il *Voelchisker Beobachter*, in un articolo intitolato: «L'ultima scelta dell'Inghilterra», dopo aver rilevato come, sulla base degli ultimi avvenimenti politici determinati dal blocco dell'Asse e conclusi recentemente a Vienna ed a Berlino, l'organizzazione totale dell'Europa abbia compiuto un ulteriore gigantesco passo in avanti, osserva come la Gran Bretagna, che era riuscita ad impedire ogni tentativo in questo senso seminando zizzanie, sia ora disperatamente sola di fronte alle responsabilità del conflitto che essa ha voluto.

L'organo del Partito nazionalsocialista nota in proposito come il progetto di unione tra le nazioni europee fosse l'unico vero incubo che tormentava la coscienza degli uomini politici di Londra. Citando un brano di una pubblicazione di Winston Churchill apparsa ney 1935, nel quale «l'uomo di Locarno», memore del grande progetto napoleonico, cerca di dimostrare i pericoli cui avrebbe portato la politica dello «splendido isolamento», il quotidiano nazista nota come l'Inghilterra non avesse già allora altra scelta all'infuori di quella di partecipare lealmente all'opera di unificazione dell'Europa, che l'inarrestabile corso della storia già stava maturando e che oggi si compie a dispetto degli intrighi politici della Gran Bretagna.

Il giornale, citando poi una frase dello storico dell'imperialismo inglese, Roberto Seeley, il quale dichiarava che la Gran Bretagna, come isola, era in realtà più vicina al nuovo che non al vecchio mondo e che essa poteva a suo piacimento scegliere l'una o l'altra cittadinanza, conclude osservando come questa scelta sia già avvenuta, ma anche come essa, per quante speranze si faceva il Governo di Londra, non riuscirà più oramai ad arrestare la catastrofe dell'Inghilterra, che è definitivamente cacciata dall'Europa, dove per secoli aveva saputo conservare la sua lunga mano, gettando continuamente i popoli l'uno contro l'altro e creando dalla miseria altrui la sua pingue ricchezza.

Concorsi militari prorogati e posti aumentati

ROMA, 30

Il Ministero della Guerra comunica che con decreti ministeriali del 14 ottobre 1940 XVIII, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 269 del 18 c. m. — i termini di scadenza per la presentazione di domande e documenti, relativi ai concorsi a 17 posti di assistente aggiunto del Genio militare (grado 12.o Gruppo C), a 5 posti di capotecnico aggiunto e a 10 posti di disegnatore tecnico aggiunto di artiglieria e genio (grado 11.o Gruppo B) già prorogati al 15 ottobre u. s. sono stati ulteriormente prorogati al 15 dicembre p. v., e che il numero dei posti messi a concorso nei ruoli dei capotecnici e dei disegnatori tecnici di artiglieria e genio, sono stati rispettivamente aumentati da 5 a 35 e da 10 a 38 di cui 25 nella specialità tecnologico-meccanica ed i rimanenti 13 nella specialità architettonico-edile.

Gli anzidetti decreti ministeriali aggiornano pure i bandi di concorso di che trattasi, per quanto concerne il requisito militare richiesto per partecipare a detti concorsi, requisito al quale, giusta la legge 14 giugno 1940 n. 1025 — pubblicata nel n. 184 della *Gazzetta Ufficiale* c. a. — è stata parificata l'idoneità fisica per la nomina ad ufficiale di complemento, per i concorsi dei gruppi A e B e al serviio militare incondizionato, per il concorso del gruppo C.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Immediato inizio del grandioso piano di opere pubbliche

La Carta del lavoro premessa del Codice civile - Ampia relazione del Guardasigilli sui nuovi libri riguardanti la proprietà e la tutela dei diritti - L'approvazione dei Codici militari

ROMA, 30

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce; segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Il programma dei lavori pubblici

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Goerno:

Disegno di legge che autorizza la spesa di lire quattro miliardi per opere pubbliche. Il provvedimento è diretto a fornire all'Amministrazione dei Lavori pubblici i mezzi occorrenti per dare immediato inizio, anche durante l'attuale stato di guerra, ad un vasto e complesso piano di opere pubbliche che, assicurando al Paese un'attrezzatura adeguata alle sue nuove maggiori esigenze, contribpira al elevare il grado di benessere sociale e di potenziamento economico.

La spesa autorizzata è di quattro miliardi di lire, di cui tre miliardi e 400 milioni per opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici e di lire 600 milioni per opere di sistemazione e miglioramento della rete delle strade statali e costruzione di nuove arterie, di competenza dell'Azienda autonoma statale della strada.

Con tale spesa si dà inizio alla prima parte di un programma più vasto e organico, che verrà attuato in prosieguo di tempo: le opere da eseguire saranno ultimate nel ciclo breve di due anni e interesseranno particolarmente le regioni aventi un alto indice di natalità.

L'imponente complesso di lavori, che viene affrontato mentre la Nazione è impegnata in guerra con tutte le sue forze, è una nuova dimostrazione della volontà e capacità di realizzazione a cui il paese è giunto sotto il segno del Littorio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Per gli ufficiali e sottufficiali combattenti

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Uno schema di provvedimento con cui si sospende l'applicazione dell'art. 1 dei RR. DD. 27 marzo 1939-XVII, N. 1223 e 28 marzo 1939-XVII N. 2245, recanti norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze armate, nei riguardi del personale appartenente ad unità o reparti mobilitati per la guerra.

Un disegno di legge contenente norme sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali. Il disegno di legge provvede, tra l'altro, all'istituzione di un unico ruolo nazionale comprendente tutti i 6616 segretari comunali del Regno; ad una diversa ripartizione dei posti nei vari gradi di segretario comunale, rendendo così possibile un più facile svolgimento della carriera, alla statizzazione dei segretari provinciali; alla concessione ai segretari comunali e provinciali di riduzioni pei viaggi sulle Ferrovie dello Stato.

Uno schema di R. Decreto concernente la concessione alla città di Piacenza della medaglia d'oro di benemerenza per il Risorgimento nazionale.

Su proposta del Ministro per l'Africa italiana: Uno schema di R. Decreto concernente la sospensione in Libia della riscossione dell'imposta di ricchezza mobile dovuta da professionisti richiamati alle armi e proroga in Libia dei termini di prescrizione in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari e di altre pubbliche entrate.

La Carta del lavoro nel Codice civile

Il Guardasigilli fa un'ampia relazione sui lavori della codificazione, i quali, dopo un anno di intensa attività, procedono verso il compimento. Prima di illustrare il contenuto dei nuovi libri del Codice civile sulla proprietà e sulla tutela dei diritti, che vengono oggi portati all'approvazione del Consiglio dei ministri, il Guardasigilli fa presente la necessità di risolvere un problema di carattere generale, che interessa l'intera codificazione e sul quale permangono tuttora incertezze nella dottrina e nella giurisprudenza, relative alla natura giuridica della Carta del lavoro.

La Carta del lavoro, emanata dal Gran Consiglio del Fascismo il 21 aprile 1927 e proclamata atto fondamentale del Regime, non era mai stata convertita in legge dello Stato. E' vero che la legislazione fascista si è sempre ispirata ad essa, anche in attuazione del voto del Gran Consiglio, e la legge 13 dicembre 1928 VII, l'ha assunta a base di un'ampia delegazione legislativa; ma la perplessità delle opinioni sulla natura giuridica della Carta del lavoro si è riflessa, in passato, sullo studio della riforma dei Codici.

E' chiaro invece che l'autorità della Carta del lavoro, statuto fondamentale della nostra Rivoluzione fascista e corporativa, deve ispirare e sostenere tutta la compagine del diritto positivo italiano, così nel presente come nel futuro. Essa deve costituire il criterio direttivo dell'interpretazione e dell'applicazione della legge così da imprimere un carattere organico e unitario a tutto l'ordinamento giuridico.

Pertanto il Consiglio dei Ministri approva il disegno di legge, presentato dal Guardasigilli, per cui la Carta del lavoro, nella quale sono fissate le regole della collaborazione tra le forze della società nazionale entro lo Stato, dell'iniziativa privata e della responsabilità dell'impresa, il dovere del lavoro e le nuove fonti del diritto nell'ordine corporativo, diventi, previa, approvazione del Gran Consiglio, legge di natura costituzionale e premessa dei nuovi Codici.

Le dichiarazioni della Carta del lavoro costituiranno pertanto principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato e daranno il criterio direttivo nell'interpretazione e nell'applicazione della legge.

In attesa che venga effettuato il necessario coordinamento coi libri del Codice civile già pubblicati, la Carta del lavoro sarà collocata in capo al libro della proprietà, a cui faranno seguito prossimamente il libro delle obbligazioni e il libro sulla tutela dei diritti. Ciò rivelerà vieppiù l'intima compenetrazione dei principî fondamentali dell'ordine corporativo con le disposizioni regolatrici della proprietà.

Una delle finalità della riforma fascista del diritto civile è infatti quella di dare un nuovo contenuto alle norme poste a tutela dei diritti patrimoniali e di trarre i limiti di questi diritti da una visione costante degli interessi superiori della Nazione.

Assume così significato e valore la connessione sempre più stretta che l'ordine corporativo sta operando tra diritto pubblico e diritto privato e che è fondamentalmente originata dalla posizione assunta dal lavoro nella civiltà fascista.

L'aprirsi del nuovo Codice con le dichiarazioni della Carta del lavoro sarà la conferma delle parole del Duce: «Questo ventesimo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro»

La proprietà come diritto e come dovere

Il Consiglio dei ministri approva quindi il libro terzo del Codice civile sulla proprietà, prendendo atto come questo libro, nel quale sono regolati alcuni dei più importanti e tradizionali istituti del Codice civile, si ispiri profondamente, nel suo contenuto, ai principî dell'ordine fascista e corporativo e ai postulati che la legislazione fascista, la moderna scuola giuridica italiana e la giurisprudenza hanno elaborato durante gli ultimi decenni.

La nozione tradizionale del diritto di proprietà abbandona i lineamenti individualisti e il carattere assoluto qual'era nel vecchio codice del 1865, inspirato al codice francese, per adeguarsi ai principî della Carta del lavoro, la quale riconosce «l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione», ma assegna nel contempo alla proprietà il dovere del lavoro, pone la responsabilità del proprietario verso lo Stato e gli affida il compito di accrescere con la produzione di nuovi beni la potenza economica della Nazione.

Il diritto di proprietà, giuridicamente definito dal nuovo Codice civile, è basato sulle parole pronunciate dal Duce nel suo storico discorso del 13 gennaio 1934 XII: «L'ordine corporativo rispetta il principio della proprietà privata. Questa completa la personalità umana. E' un diritto, ma anche un dovere. Non dunque la proprietà possiva, ma la proprietà attiva che non si limita a godere i frutti della ricchezza, ma li sviluppa, li aumenta, li moltiplica».

Profonde sono le innovazioni apportate nel nuovo Codice agli istituti rispetto al contenuto del vecchio codice del 1865. Accanto alla tradizionale distinzione tra beni mobili ed immobili, il nuovo Codice civile distingue i beni a seconda che interessano la produzione nazionale, ovvero siano soltanto destinati all'uso individuale.

Questa distinzione non si esaurisce in un'enunciazione di carattere economico, ma rivela la sua portata giuridica in quanto che è stabilito che il proprietario deve osservare, rispetto ai beni che interessano la produzione nazionale, gli obblighi che derivano dall'ordinamento corporativo.

Il libro si divide in nove titoli. Il primo concerne i beni in generale, i diritti sulle opere dell'ingegno e i beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici e agli enti ecclesiastici; il secondo concerne la proprietà, il terzo la superfice, il quarto l'enfiteusi, il quinto l'usufrutto, l'uso e l'abitazione; il sesto le servitù prediali, il settimo le comunizioni; l'ottavo il possesso; il nono la denuncia di nuova opera e danno temuto.

Il legislatore fascista, che ha portato a così giusta altezza i diritti intellettuali, non poteva limitarsi ad inserire nel nuovo Codice un mero richiamo a leggi speciali così come nel codice del 1865. Nel nuovo Codice vengono disciplinati distintamente i diritti di autore sulle opere letterarie ed artistiche e il diritto di brevetto sulle invenzioni industriali. Il titolo originario dell'acquisto del diritto è costituito dalla creazione dell'opera quale particolare espressione del lavoro intellettuale. Anche l'istituto del demanio pubblico viene interamente rielaborato.

Proprietà rurale e situazione demografica

Nella parte concernente la proprietà fondiaria, sono inserite le norme che regolano la disciplina rurale, la bonifica integrale, i consorzi di bonifica dichiarati persone giuridiche pubbliche, ed i criteri per la migliore sistemazione delle unità fondiarie. E' sistemata la materia relativa alla sistemazione dei bacini montani e difese fluviali.

Vitale per la difesa dell'agricoltura contro il pericolo dell'eccessivo frazionamento dei fondi rustici, è il principio del rispetto per la minima unità culturale, intesa come la quantità del terreno necessario e sufficiente per il lavoro di una famiglia agricola, ovvero per una conveniente coltivazione secondo le regole della tecnica agraria. E' stabilito che la minima unità culturale sia determinata per zone e culture, in relazione alla situazione demografica.

Speciali disposizioni disciplinano quindi la ricomposizione fondiaria, nonchè la proprietà edilizia ed i piani regolatori delle città. Particolare rilievo viene dato alle norme che regolano la costituzione dei consorzi tra coloro che hanno interesse comune nella derivazione, nell'uso delle acque e nella bonifica.

L'istituto dell'enfiteusi è stato sostanzialmente rielaborato al fine del miglioramento dei fondi e dell'incremento della produzione nazionale; nell'usufrutto regolando in modo più equo e più consono ai fini della produzione i diritti del proprietario e dell'usufruttuario.

Così pure vengono regolate secondo le moderne esigenze della produzione e un maggiore senso di dovere di solidarietà civile, le servitù prediarie, specie in materia di acque per l'alimentazione e l'irrigazione.

Il nuovo Codice dà quindi una compiuta disciplina della proprietà superficiaria che ha così vasta applicazione nell'edilizia moderna. In tema di comunione, viene introdotto un sistema completo di norme che, allontanandosi dal criterio del Codice del 1865, conferisce più ampi poteri a difesa degli interessi generali della comunione.

Il condominio sulle case divise per appartamenti viene disciplinato con apposite norme. In materia di possesso, alle poche disposizioni frammentarie del Codice del 1865 è sostituita una disciplina unitaria, e così pure viene regolata con una nuovo sistema di norme la circolazione dei beni mobili abolendo la vecchia distinzione tra perdita volontaria e involontaria del possesso. E' ridotto a venti anni il termine della prescrizione acquisitiva delle proprietà e degli altri diritti reali per i beni immobili.

L'usucapione dei beni mobili, non considerata nel vecchio Codice, si compie per il possessore in buona fede col possesso continuato per cinque anni, adeguando così i termini al ritmo delle moderne relazioni sociali ed economiche.

Il Codice nella vita e nel carattere degli Italiani

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato il libro quinto del Codice civile «della tutela dei diritti». Il contenuto di questo nuovo libro rappresenta un'originalità della legislazione fascista. Esso è raggruppato, secondo una fondamentale idea unitaria, in sette titoli che hanno rispettivamente per oggetto la disciplina: 1) della trascrizione; 2) delle prove; 3) della tutela giurisdizionale dei diritti; 4) della responsabilità patrimoniale e delle cause di prelazione; 5) dei mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; 6) dell'esecuzione forzata; 7) della prescrizione e della decadenza.

Questo libro è così destinato a completare, con un'armonica sistemazione, il nuovo Codice, il quale, dopo aver disciplinato istituti fondamentali della vita civile, ossia la famiglia, le successioni, la proprietà e le obbligazioni, regolerà organicamente alcuni istituti di carattere generale che l'ordinamento giuridico predispone per la difesa e la realizzazione dei diritti. Così una serie di istituti tradizionali, che il vecchio codice regolava frammentariamente, acquista una nuova fisionomia perfettamente coerente ai postulati della dottrina giuridica fascista. Infatti la tutela dei diritti soggettivi rappresenta un momento essenziale dell'attività e della funzione dello Stato fascista. Questo libro completa inoltre sul piano del diritto sostanziale, la riforma del processo civile recentemente compiuta.

Il nuovo Codice non si limita quindi al miglioramento tecnico degli istituti tradizionali, invocato dalla moderna scuola giuridica italiana e dalla giurisprudenza, ma trasforma decisamente nella legge e nel sistema del nostro diritto positivo i principî della dottrina fascista e corporativa.

Seguendo il criterio proclamato dal Duce, dell'equilibrio fra tradizione e rivoluzione, il nuovo Codice vuole essere l'espressione della volontà del Governo fascista di a-

---

Una dichiarazione del Ministero della Marina

La versione inglese della battaglia di Capo Teulada è un tessuto di puerili menzogne

ROMA, 30

Il Ministero della Marina dichiara che la versione data dall'Ammiragliato britannico sul combattimento aero-navale svoltosi nel mare di Sardegna, è un tessuto di puerili e consapevoli menzogne.

Affermiamo ancora una volta che nello scontro, solo il cacciatorpediniere «Lanciere» è stato colpito e nessun'altra — diciamo nessun'altra unità — è stata minimamente toccata.

I bollettini italiani hanno, e intendono mantenere, il loro carattere di assoluta veridicita tanto per le notizie buone come per le cattive.

Si può giurare sui bollettini italiani, e non soltanto credervi: ma i bollettini britannici che ci riguardano possono essere oggetto soltanto della nostra commiserazione.

deguare il diritto civile alla profonda trasformazione operata dal Regime nell'ordinamento politico, sociale ed economico della Nazione, così come nella vita e nel carattere degli Italiani.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Un disegno di legge che proroga i privilegi tributari per la liquidazione delle società immobiliari. Un disegno di legge col quale viene ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 1943 XXII il termine previsto dall'art. 1 del R.D.L. 6 dicembre 1937 XVI n. 2365, per la concessione delle speciali agevolazioni fiscali in favore dei cittadini stranieri e degli Italiani residenti all'estero che fanno affluire valuta estera per investimenti nel Regno.

I nuovi Codici militari

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di R. decreto che approva i nuovi testi del Codice penale militare di pace e di guerra, che succedono agli attuali Codici del 1869, si ispirano alle esigenze della nuova organizzazione nelle Forze armate, nonchè ai postulati ed alle idealità del Regime fascista. Molte ed essenziali sono le innovazioni apportate nel diritto sostanziale e in quello processuale. Principi fondamentali della riforma sono i seguenti: unificazione della legge penale militare per tutte le Forze armate e correlativa unificazione, con opportuni temperamenti, degli organi giurisdizionali; complementarità dei Codici militari rispetto a quelli comuni; distinzione del Codice di pace da quello di guerra; sistema processuale tale da assicurare all'amministrazione della giustizia militare i necessari requisiti di rapidità, snellezza ed esemplarità.

Un disegno di legge che estende ai membri del Governo e della Camera legislativa fascista del Regno d'Albania le disposizioni relative alla nomina a sottotenente di complemento di alte personalità in possesso di determinati requisiti. Uno schema di R. decreto che approva il regolamento per il funzionamento in tempo di guerra della Croce rossa italiana. Un disegno di legge concernente le promozioni cui avrebbero avuto diritto i Caduti in guerra e l'iscrizione sui quadri di avanzamento degli ufficiali celibi giudicati prescelti.

Su proposta del Duce, Ministro della Marina: Uno schema di R. decreto relativo all'istituzione d'un comando carabinieri reali per la Regia Marina presso l'Amministrazione militare marittima.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica: Uno schema di R. decreto con cui viene istituita la categoria di insegnanti civili e di personale di gabinetto della R. Accademia aeronautica e viene disciplinata l'assunzione, la carriera, nonchè il trattamento economico del personale appartenente a detta categoria. Uno schema di R. decreto che istituisce la medaglia di benemerenza per i pionieri dell'Aeronautica. L'istituzione di tale medaglia viene stabilita quale tangibile segno di riconoscimento a coloro che per primi hanno dato la propria opera per la conquista del cielo.

Il Consiglio dei ministri, che ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi martedì 3 dicembre p. v., alle ore 10.

Il Duce presiede la riunione

del Comitato dei ministri per la difesa del risparmio

I depositi bancari aumentati in misura superiore a quella del tempo di pace

ROMA, 30

Presieduto dal Duce, si è riunito il 28 corrente il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito con l'intervento dei ministri per le Finanze, per i Lavori pubblici, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Corporazioni e per gli Scambi e le valute, nonchè del ministro per l'Africa italiana per gli affari del suo dicastero e del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato

Saldezza economica

Il capo dell'Ispettorato ha riferito sull'andamento complessivo dei depositi e conti correnti fruttiferi presso le aziende di credito dal 31 luglio XVIII al 31 ottobre XIX ponendo in rilievo come, nonostante le vicende internazionali e la partecipazione dell'Italia alla guerra, il risparmio nazionale sia cresciuto durante tale periodo in misura rilevante, superiore a quella del tempo di pace; fenomeno che documenta la saldezza della nostra situazion economica e costituisce la migliore riprova della serena e consapevole fiducia del popolo italiano.

Richiamandosi al preciso disposto dell'articolo 99 della legge bancaria, il Comitato ha riaffermato il principio già formulato dalla Corporazione della previdenza e del credito, che deve essere evitata la costituzione di un qualsiasi regime di monopolio mediante accaparramento di servizi bancari a carattere nazionale da parte di singole aziende e gruppi di aziende.

Conseguentemente ha disposto che le pubbliche amministrazioni, ogni qualvolta debbano emanare provvedimenti e concludere conversazioni che richiedano l'assistenza finanziaria o comunque il disimpegno di servizi bancari da parte di aziende di credito, interpellino preventivamente l'Ispettorato del credito circa la designazione degli enti di credito ai quali richiedere l'intervento finanziario o l'esecuzione dei servizi.

Credito agrario e pignoratizio

In materia di credito agrario, il Comitato ha determinato le condizioni alle quali i consorzi agrari provinciali possono essere ammessi all'esercizio diretto di tale forma di credito ed ha esaminato e accolto alcune domande avanzate da aziende bancarie per essere autorizzate all'esercizio del credito agrario. Ha quindi proceduto, in base ai criteri approvati in precedente riunione, alla revisione delle autorizzazioni già in essere.

Il tema di credito pignoratizio considerato che la recente legislazione ha lo scopo di normalizzare e moralizzare l'esercizio della pignorazione, il Comitato ha affermato che le agenzie di mediazione per prestiti su pegno rientrano fra le aziende soggette alle leggi sul credito pignoratizio e che quindi il rinnovo delle licenze di esercizio di tali aziende va disciplinato come quello delle agenzie private di prestito su pegno.

Considerata poi l'opportunità di permettere agli istituti di credito fondiario di esercitare funzioni delegate dall'ente di gestione e liquidazione immobiliare (A. G. E. L. I.) per l'amministrazione e la vendita di immobili comunque attribuiti al detto istituto, ha deliberato che sia promosso un provvedimento legislativo diretto a tale fine; ha inoltre approvato la deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario con sede in Roma, di prorogare la durata dell'ente per altri 50 anni autorizzando le relative modifiche allo statuto dell'azienda.

Il consiglio del Banco di Sicilia

In tema di riforme statutarie, il Comitato ha pure approvato alcune modifiche allo statuto della Banca del lavoro in dipendenza del recente aumento di capitale, nonchè i nuovi statuti della sezione autonoma per un credito cinematografico presso la Banca predetta e del Monte di credito su pegno di Milano.

Il Comitato ha proceduto, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto dell'istituto, alla rinnovazione del consiglio gen. del Banco di Sicilia ed ha confermato in carica il presidente senatore prof. Di Marzo Salvatore; parimenti ha confermato in carica il presidente del Monte dei Paschi di Siena, cons. naz. avv. Alfredo Bruchi e i due membri della deputazione amministratrice del Monte di nomina governativa, l'avv. Gaetano Balducci e il cav. Mario Salani, nonchè il presidente e vice presidente del Monte di Bologna, senatore avv. Giuseppe Guadagnini e ing. Aurelio Manaresi.

Ha ratificato l'avvenuta concessione di mutui per la costruzione di case e di alloggi per gli impiegati dello Stato ed ha autorizzato la concessione di nuovi mutui al consiglio fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari; ha altresì autorizzato nuove emissioni degli speciali certificati di credito per i lavori di bonifica per i finanziamenti occorrenti per il proseguimento delle opere già iniziate.

Aumenti di capitale

Il Comitato ha pure ratificato le autorizzazioni concesse in deroga al blocco vigente nei soli casi d'assoluta necessità e tenuto principalmente conto delle esigenze di guerra. Per alcuni aumenti di capitale tra i quali di maggiore importanza i seguenti: S. A. Edison, Milano, da 1.350 a 1.500 milioni; S. A. Orobia, Lecco, da 299 a 400 milioni; S. A. Unione Esercizi Elettrici, Roma, da 141 a 214,5 milioni; Soc. Italiana per Imprese Elettriche Dinamo, Milano, da 132 a 165 milioni; S. A. Ercole Marelli e C., Milano, da 80 a 125 milioni; S. A. Silurificio Whitehead, Fiume, da 81 a 121,5 milioni, S. A. Generale Pugliese di Elettricità, Napoli, da 50 a 100 milioni; Reggiane Officine Meccaniche Italiane S. A., Reggio Emilia, da 54,9 a 76,3 milioni.

Il Comitato ha infine autorizzato la Banca Belinzaghi di Milano e il Credito Varesino di Varese ad emettere assegni circolari; ha sanzionato gli accordi presi tra le Confederazioni di categoria e l'Ispettorato in materia di orario di sportello e di ufficio delle aziende di credito in relazione alle norme vigenti sull'oscuramento; ha dato la sua approvazione a vari concentramenti bancari, tra i quali vanno segnalati le fusioni di 80 Monti di credito su pegno con altri Monti o Casse di Risparmio, disposte a seguito della legge sul credito pignoratizio ed ha deliberato su molteplici provvedimenti di liquidazione, revoca di autorizzazione all'esercizio e scioglimento di organi amministrativi di aziende di credito.

Le conclusioni del convegno

industriale italo-germanico

Il conte Volpi sottolinea l'importanza delle intese raggiunte - La costituzione d'una commissione paritetica

MILANO, 30

Stamane il convegno industriale italo-germanico ha riunito tutte le commissioni intorno alle due delegazioni principali per la conclusione dei lavori svoltisi in queste giornate di attiva e fattiva discussione tra i rappresentanti delle forze produttive delle due Nazioni amiche.

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha rilevato come, in sole quarant'otto ore, le maggiori categorie inpreso le loro conclusioni e ha annunciato che le due delegazioni principali hanno stabilito due importanti decisioni, e cioè di rendere quasi permanente i contatti tra le diverse categorie e di costituire una commissione paritetica italo-germanica per la conclusione e l'assunzione di quei particolari problemi tecnici per cui non venisse raggiunto direttamente un accordo definitivo.

Le due organizzazioni centrali continueranno ad incontrarsi regolarmente e alternativamente in Germania ed in Italia per scambi di idee e per intese su problemi di carattere generale, come ormai avviene da cinque anni.

A sua volta il presidente della Reichsgruppen, Zangen, ha portato il saluto e il compiacimento dei camerati tedeschi per il proficuo scambio di idee e per i risultati raggiunti.

Quindi sono stati letti dalle singole commissioni i verbali e i protocolli delle intese particolari di categoria che vennero approvati e firmati. Sono così terminati i lavori di questo IX convegno, che nella sua intima leale collaborazione nel campo economico rappresenta il prezioso necessario completamento dell'alleanza politica e militare delle Potenze dell'Asse e che assume oggi una particolare importanza per la creazione di un nuovo ordine europeo.

Compilazione del catalogo

dei caduti per Roma

ROMA, 30

I lavori per la compilazione del catalogo dei caduti per Roma dal 1849 al 1870, i cui nomi saranno incisi sulle pareti marmoree del costruendo mausoleo ossario gianicolense, che sarà inaugurato il 30 aprile p. v. stanno per essere ultimati. A cura della speciale commissione è stato già pubblicato sulla rivista garibaldina *Camicia Rossa* l'elenco relativo ai caduti della difesa di Roma del 1849. Seguiranno presto quelli interessanti la insurrezione romana, la campagna del 1867, e la liberazione della città del 1870.

Il gen. Ezio Garibaldi rivolge un ulteriore invito ai podestà, ai segretari politici dei fasci, sovraintendenti ai musei del risorgimento ed archivi di stato e comunali, agli studiosi della storia del nostro risorgimento, ai discendenti di caduti in quelle gloriose campagne a trasmettere al comando della Legione Garibaldina in Roma, via Due Macelli n. 9, tutte quelle notizie e documentazioni che possono interessare la compilazione del catalogo dei caduti per Roma, che per la prima volta viene eseguito.

Indignazione in Brasile

per il fermo dei piroscafi

RIO DE JANEIRO, 30

Ha suscitato viva indignazione la notizia che il vapore brasiliano «Siqueira Campos» con a bordo materiale bellico di proprietà del Governo brasiliano, che lo aveva acquistato e pagato in Germania, è stato costretto a deviare dalla sua rotta e a recarsi a Gibilterra dove è stato trattenuto dalle autorità inglesi. Anche il vapore brasiliano «Buarque» è stato fermato presso l'isola della Trinità dagli inglesi che hanno sequestrato varie diecine di colli di tessuti di lana e cotone diretti al Venezuela, considerandoli contrabbando di guerra. La stampa brasiliana stigmatizza aspramente questi nuovi soprusi commessi dagli inglesi a danno del traffico commerciale brasiliano.

Un campo di concentramento

per gli stranieri che lasciano la Francia

GINEVRA, 30

Si apprende da Vichy che le autorità francesi hanno deciso di istituire a Melles nei pressi di Aix-en-Provence, un campo di concentramento dove verranno riuniti tutti gli stranieri che desiderano lasciare volontariamente il territorio francese o che debbono partire per ordine delle autorità. Le autorità francesi stesse procureranno di ottenere dai consolati i visti necessari per questi stranieri.

Informano da Vichy che per disposizione del ministro degli Interni nella Francia non occupata sono stati rimossi dalla carica altri otto consiglieri municipali fra i quali quelli di Aix-en-Provence, Tarrascona, Cannes e Carpentras. A Cannes è stato dimesso dal suo ufficio anche il sindaco per il suo malgoverno nella amministrazione della cosa pubblica.

Un attacco notturno di inaudita violenza

sferrato dall'aviazione germanica contro Londra

Le squadriglie italiane bombardano gli obiettivi di Ipswich

BERLINO, 30

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Nella notte dal 28 al 29 novembre Londra è stata nuovamente oggetto degli attacchi di ritorsione dell'aviazione germanica. Numerosi e vasti incendi sono stati constatati nei docks di Victoria e nei rioni sud-occidentali della capitale.

I grandi centri bombardati

«Importanti formazioni aeree hanno attaccato durante la notte, ad ondate successive, gli obiettivi militari di Liverpool ed i bacini portuali di Birkenhead, centro cituato di fronte a Liverpool. Le due città sono state colpite da numerose bombe di cui molte di grosso calibro. Si sono verificate tremende esplosioni e gli incendi sviluppatisi nel vasto complesso dei magazzini hanno illuminato per lungo tempo la notte.

«Sono stati pure colpiti da numerose bombe altri importanti obiettivi bellici della Scozia come pure dell'Inghilterra meridionale: tra questi sono comprese le città di Birmingham, Bristol, Portsmouth e Southampton.

«A sud di Lizard Point, nostri bombardieri hanno attaccato un convoglio nemico danneggiando gravemente un vapore mercantile.

«La posa delle mine davanti ai porti britannici è proseguita. Nel pomeriggio del 29 novembre le batterie di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno continuato il loro sistematico fuoco di distruzione sugli impianti difensivi situati presso la costa di Dover. E' stato constatato il successo dei bombardamenti. Le batterie di lunga portata hanno preso pure sotto il loro fuoco vapori mercantili e convogli naviganti verso lo sbocco occidentale della Manica.

«Durante un'incursione aerea britannica sulla Germania settentrionale e occidentale, sono state danneggiate, nella notte dal 29 al 30 novembre, una piccola fabbrica e diverse case di abitazione. Si lamentano due feriti gravi e diversi feriti leggeri.

«Due apparecchi nemici sono stati ieri abbattuti in combattimenti aerei e altri due dalla contraerea. Due apparecchi tedeschi non sono rientrati alla base».

L'assalto dal cielo a Londra

Gli attacchi contro il Midland e contro Plymouth e Southampton avevano obbligato gli inglesi a sguarnire, sia pure di non molto, la difesa di Londra per inviare rinforzi alla difesa di questi importanti centri, che hanno accusato gravi perdite durante le ultime azioni tedesche. Non appena l'Alto Comando tedesco ebbe notizia di ciò, decideva di non attendere più a lungo per il grande attacco, che difatti venne eseguito stanotte, sebbene le condizioni atmosfriche non fossero delle più favorevoli (in alcune zone vi erano 25 gradi sotto zero).

Da tutti gli aeroporti della Francia, del Belgio, dell'Olanda centinaia e centinaia di apparecchi germanici di tutti i tipi, scortati da un certo numero di Messerschmidt 109 e 110, prendevano il volo per attaccare da più direzioni la capitale britannica. Sono state lanciate sulla capitale varie centinaia di migliaia di chili di esplosivo — sicuramente oltre mezzo milione — oltre a circa cinquantamila chili di bombe incendiarie.

I germanici hanno poi fatto grande uso di razzi luminosi per meglio individuare gli obiettivi da colpire, rappresentati ancora una volta dai famosi docks e dalle fabbriche situate alla periferia. Dopo i primi attacchi, già vari incendi illuminavano la notte. Gli "Stukas" — oltre un centinaio, scendevano a volo radente sugli obiettivi, riuscendo a sorprendere la difesa contraerea, che ha mancato stanotte completamente al suo compito. A quanto risulta finora, un solo apparecchio tedesco sarebbe mancante, mentre un "Hurricane" e un "Bristol-Blenheim" risultano abbattuti dai caccia germanici.

A Berlino si afferma che l'attacco di stanotte per il numero degli apparecchi e per la quantità di bombe lanciate, è il più violento fra tutti quelli finora sferrati contro Londra.

Un altro "attacco totale,,

Da fonte inglese si apprende che «un'altra grande città della Scozia» sarebbe stata oggetto di un formidabile bombardamento. Evidentemente di «grandi città» nella Scozia non ve ne sono che Glasgow ed Edimburgo. O l'una o l'altra deve aver subito gli effetti della potenza distruttiva dell'ala tedesca. Glasgow rappresenta un centro importante specialmente per i cantieri navali e per l'arsenale, ma Edimburgo possiede un porto di grandissima importanza.

Le perdite di apparecchi da giovedì sera in poi stanno in rapporto di 2 a 1 in favore dell'aviazione tedesca. Durante il duello navale svoltosi a sud-est di Plymouth, e già comunicato, si apprende che oltre alle navi inglesi già annunciate, è stato pure gravemente colpito un piroscafo mercantile il cui affondamento è probabile.

I bombardieri italiani

attaccano a fondo Ipswich

BERLINO, 30

Un'azione particolarmente brillante è stata compiuta stanotte dagli aviatori fascisti del Corpo Aeronautico Italiano che, come informa il D. N. B., hanno sottoposto ad un violento bombardamento la città di Ipswich, nel Suffolk, colpendo ripetutamente la stazione, impianti e binari ferroviari anche fuori della città. La reazione britannica è stata violenta, ma gli aviatori italiani hanno portato ugualmente a termine la loro missione e sono rientrati alla loro base nei territori occupati senza aver perduto neppure un apparecchio.

La terribile notte di Londra

sotto l'imperversare delle bombe

S. SEBASTIANO, 30

L'arma aerea germanica, dopo i terribili attacchi dell'altra notte, non ha concesso che qualche breve ora di tregua agli inglesi durante la giornata di ieri. Alle prime ore della sera, gli osservatori costieri inglesi segnalavano numerosi apparecchi che si approssimavano all'isola. Le sirene urlavano un pò dappertutto ma specialmente a Londra, ove pareva che si dirigessero le formazioni tedesche, e la cintura di difesa della capitale divampava con tutti i suoi calibri. Poco dopo, le squadriglie germaniche erano infatti nel cielo di Londra ed attaccavano decisamente i grandi docks sulle sponde del Tamigi.

Le prime formazioni hanno attaccato a ondate di quattro o cinque apparecchi per volta, lanciando bombe esplosive ed incendiarie; poi, dopo qualche ora dall'inizio del primo attacco, sopraggiungevano potenti formazioni in massa. Tutte le stazioni foto-elettriche di Londra sono entrate in azione ed i fasci luminosi illuminavano gli stormi dei bombardieri che procedevano serrati noncuranti del furioso fuoco delle mitragliere e dei pezzi contraerei.

L'attacco delle grosse formazioni ha avuto il suo inizio con una serie di spaventose esplosioni che hanno fatto rintronare tutta la città; saltavano i grandi edifici dei docks, bersagliati da bombe di grosso calibro. Quasi subito, fiammate gigantesche si innalzavano dai depositi, illuminando di rossi riverberi le acque del Tamigi. Anche dalla zona periferica provenivano centinaia di scoppi mentre dai quartieri centrali della city si innalzavano colonne dense di fumo. Rombi paurosi, la cui eco si allargava per tutta la città, coprivano spesso anche il rombo delle artiglierie. Ogni tanto qualche fascio luminoso di riflettore si spegneva di colpo: era stato centrato da qualche bomba Anche numerose batterie contraeree sono saltate, colpite da bombe di grosso calibro.

L'attacco si è manifestato in tutta la sua potenza dopo la mezzanotte, per l'affluire di altre formazioni che hanno ripetuto il bombardamento in massa. I docks, i quartieri del West End, tutta la zona periferica di Londra, sono stati martellati per ore e ore da bombe di tutti i calibri e da migliaia di bombe incendiarie. Centinaia di incendi sono divampati per tutta la durata della notte, rendendo assolutamente impotente l'opera delle squadre del fuoco impossibilitate a rispondere a tutte le chiamate Il bombardamento è durata fino a questa mattina.

Dopo l'alba, la radio di Londra annunciava che la capitale aveva subito fortissimi attacchi protrattisi tutta la notte, e di un effetto distruttore terribile. Informava di danni gravissimi in quasi tutti i distretti della città e che incendi ardevano ancora un pò dappertutto.

Il comunicato ufficiale dei Ministeri dell'Aria e della Difesa interna inglese informa che l'attacco subito questa notte dalla capitale britannica è uno dei più seri di questi ultimi tempi. Comunica inoltre che molti incendi si sono sviluppati e che sono state bombardate regioni e zone a sud e sud-est dell'Inghilterra e gravi danni sono stati recati da bombe ad alto esplosivo.

La gravità dei danni a Liverpool

rilevata dalla stampa sovietica

MOSCA, 30

La stampa sovietica pone in particolare rilievo la notizia del grave colpo inferto dall'aviazione germanica all'Inghilterra col bombardamento di Liverpool, osservando che questa città è il secondo centro industriale britannico. Il corrispondente londinese dell'*Agenzia Tass* informa che i danni causati dal bombardemento ad ogni sorta di impianti militari ed industriali, sono irreparabili.

Le basi aeronavali

L'opposizione dilaga

in tutto il Sud America

RIO DE JANEIRO, 30

Il problema della cessione di basi aeronavali agli Stati Uniti, dall'Uruguay è dilagato per tutto il Sud-America, suscitando accanite polemiche e diatribe nei circoli politici su quello che si è voluto chiamare il «panamericanesimo integrale». Il problema ha determinato l'incontro del Presidente del Brasile, Getulio Vargas, col Presidente dell'Uruguay, generale Baldomir.

Mentre Montevideo continua in argomento le discussioni con Washington, in Argentina e nel Paraguay, i due Stati interessati, oltre all'Uruguay, all'importante via di acqua rappresentata dal Rio de La Plata, si rafforza la corrente oppositrice alla costituzione di basi nordamericane a Punta del Este, sulle colline di Piriapolis e in altri punti dello sbocco del Rio de La Plata. In Argentina, come al Paraguay, vi sono gruppi di influenti uomini politici, i quali chiedono che l'attuazione di tutti i piani della difesa continentale sia rinviata sino a quando non si verifichino situazioni che ne dimostrino l'urgenza. Se si considera che il Rio de La Plata rappresenta l'uscita naturale del novanta per cento della produzione argentina, della totalità di quella paraguayana, di buona parte di quella della Bolivia e del Mato Grosso (Brasile), è spiegabile l'agitazione che ha prodotto il problema della costituzioni di basi strategiche nordamericane sulla costa e allo sbocco del Rio de La Plata. Quotidiani a larga tiratura recano su tutta la pagina titoli come questi: «L'installazione di basi nordamericane su Rio de La Plata fa pensare all'occupazione della California e del Nicaragua» o «L'Uruguay è il cuneo che l'Inghilterra ha introdotto nel Plata per dominare». Per l'Argentina l'avere i suoi due porti principali, Buenos Aires e Rosario, soggetti all'assoluto controllo di una nazione straniera, significherebbe una sudditanza equivalente a schiavitù economica.

Anche il Cile è riluttante ad assumere impegni in fatto di cessione di basi strategiche in cambio della protezione nordamericana. Il giornale *La Nacion*, molto vicino alle sfere governative, nel suo editoriale attacca con violenza il progetto nord-americano di stabilire basi militari nei Paesi ibero-americani.

La libera stampa sud-americana respinge la politica «emisferica» del Presidente Roosevelt intesa a precludere ai Paesi latino-americani la via dell'Europa, conscia che una nuova Europa, ricostruita politicamente ed economicamente, offrirà loro, senza pericolo alla loro indipendenza, i mercati capaci di assorbire senza limiti i loro prodotti e le loro merci.

Negli Stati Uniti

Due milioni di contadini

rischiano di morire di fame

WASHINGTON, 30

L'agricoltura americana sta attraversando un periodo di trasformazione analogo a quello registrato nel campo industriale un secolo fa con l'inizio del macchinismo. Questa è la principale constatazione fatta da un gruppo di tecnici agricoli incaricati dal Ministero dell'Agricoltura di svolgere un'inchiesta sullo stato dei ceti rurali della Confederazione e di individuare le cause delle precarie condizioni in cui versa l'economia agricola nazionale. La relazione ha suscitato vivissima impressione nei circoli dirigenti di Washington.

Le risultanze dell'inchiesta, infatti, sono veramente preoccupanti. E' stato rilevato, fra l'altro, che un terzo delle famiglie rurali ottiene dalla coltivazione del suolo un reddito annuale inferiore ai 500 dollari e che non meno di 600.000 fattorie sono talmente sfruttate che 2.000.000 di contadini rischiano di morire letteralmente di fame. Il problema delle abitazioni è inoltre di una gravità eccezionale. Circa 2 milioni di famiglie rurali vivono infatti in tuguri il cui valore è inferiore ai 500 dollari. L'introduzione della macchina su vasta scala ha prodotto fenomeni di disoccupazione agricola che eguagliano in certi casi quelli verificatisi nel secolo scorso con la trasformazione della produzione artigiana in grande industria.

I tecnici incaricati dell'inchiesta hanno calcolato che almeno 500.000 famiglie sono state costrette, a causa delle macchine, ad abbandonare i poderi e che la stessa sorte avranno probabilmente altre 400.000 famiglie nel corso di qualche anno, a meno che il Governo non intervenga energicamente per porre rimedio a questa situazione.

La relazione conclude con le seguenti testuali parole: «L'agricoltura americana sta attraversando un periodo di rivoluzione altrettanto grave quanto quello attraversato dall'industria un secolo fa. Abbiamo potuto superare la rivoluzione industriale perchè essa si verificò in un momento in cui l'economia era in una fase di sviluppo; ma l'attuale rivoluzione agricola sta manifestandosi in un momento in cui la economia mondiale va contraendosi, e le conseguenze saranno indubbiamente gravi».

LA BATTAGLIA

COSE TRISTI D'AMERICA

Nei tre volumi che abbiamo finora conosciuti di John Steinbeck sono evidenti i segni del problema sociale che attraverso queste opere sappiamo tormentare non poco le genti degli Stati Uniti e l'autore in particolare. Ma se finora, anzi limitatamente a *Uomini e topi* e a *Pian della Tortilla*, il problema non era mai stato affrontato in pieno ed era stato solamente atmosfera della grande vicenda *in Furore*, esso diviene la trama stessa dell'opera, mentre ne *La Battaglia* costituisce il vero perno a cui tutt'intorno girano le varie figure della vicenda. Qui infatti, scoprendo interamente se stesso, Steinbeck ha aderito in pieno al grande retroscena americano tanto da velarsi, ma solamente in apparenza, dietro il pensiero, alle volte di Mac, di Jim, di London per finire un pò scetticamente ad esprimersi, ma solo di rado, nella parte del dottor Burton.

Attraverso, dunque, questa metamorfosi graduale delle sue opere il nostro autore è venuto mano a mano perfezionandosi in quella che possiamo dire la caratteristica particolare sua, cioè la sociologia, la quale scienza però non reca alcun danno al valore del romanzo, che anzi acquista ancor più pregio servendo anche a due scopi precisi: dirci come vanno realmente le cose negli Stati Uniti e mostrarci il senso dell'arte che fa difetto a non pochi scrittori pur molto in voga di quel paese, pur non toccando la perfezione vera come, ad esempio in Caldwell.

La trama del romanzo è presto riassunta non essendo tessuta in episodi piuttosto variabili, ma esclusivamente nei vari stati d'animo della folla e dei suoi attori principali. Il giovane Jim, che ha un carattere tutto suo e personalissimo — forse un pò troppo puro adepto d'una dottrina — si butta all'avventura e capita nell'ufficio d'un certo signore che, dice la voce popolare, fa capo ad una certa organizzazione che agisce misteriosamente e per conto di altre forze altrettanto misteriose (comunemente le idee nuove si fanno risalire a quelle vecchie e più diffamate, specie quando si vuole trovare in questa nuova maniera di vedere e di concepire la vita, un cieco sovvertimento, che facilmente si fa passare per anarchico, rivoluzionario dell'ordine attuale, quando invece queste idee sono l'espressione totalitaria della massa dei braccianti che vuole rivendicare i suoi giusti diritti). Di qui assieme ad un compagno, Mac, viaggiando di nascosto su di un treno merci, va in una certa regione dove, a quanto si dice, spira aria sciopereccia. Infatti i due si recano laggiù con l'intento di aiutare ad agitarsi questa massa informe, desiderosa solamente di seguire gli ordini di un capo. E siamo in pieno movimento, con lotte ed eccidi e distruzioni, mentre Mac guida il giovane ed inesperto di cose del genere, cioè Jim, dimostrandogli un attaccamento che è superiore ad ogni aspettativa e che alle volte raggiunge degli effetti veramente insperati.

Il grande dramma vive le sue vicende non meno grandi, artefici piccoli uomini che alla fine paiono soccombere sì che solo la atmosfera ambientale riesce a sopravvivere al dramma stesso; ma l'idea non muore tanto che la vicenda rimane sospesa nel tempo, quasi senza fine, come a urle che nuovi tentativi si susseguiranno con nuove vittime, ma con masse più grandi che forse un giorno la porteranno alla vittoria. Questo è il pensiero anche di Mac ed insieme di Jim. Durante le varie fasi Mac è egli stesso convinto che lo sciopero non approderà a successo ma per lui sarà sufficiente aver tenuto accesa questa fiamma per insegnare agli uomini come sia possibile giungere alla mèta. Abbiamo detto come il dramma non finisca con la trattazione dell'argomento del volume, ma invece continui e tutto ciò sta a significare l'importanza di questa vicenda per l'autore ed infatti egli ci descrive questo mondo alla perfezione. E questa è una delle tante caratteristiche dello scrittore che pure trattando particolari strettamente connessi alla sua vicenda, non trascura quello che in parte è il suo scopo primo: dare una visione completa di questo mondo e delle figure che mano a mano viene disegnandoci.

Due rappresentazioni di queste rispecchiano non poco l'aderenza dell'autore al movimento, e vorremmo dire che sono innestate nella trama proprio a questo scopo. London e Burton. London è l'uomo rappresentativo del movimento, quello che non sa bene le linee essenziali della rivolta, vorremmo dire che non ne sa addirittura niente di niente; egli è il capo per istinto, quello che alla lotta si abbandona con tutte le sue energie, pronto a dare tutto per i suoi seguaci, pronto a lottare per i poveri come lui. E' ritratto con poche linee che vengono apparendo così incidentalmente, episodio per episodio, ed ogni qual tratto conosci di lui qualcosa di nuovo che delinea ancor più e sempre meglio il suo carattere angoloso, netto, preciso proprio del capo per natura che sente la missione nel suo sangue. E' violento, preso da quell'entusiasmo che gli fa affrontare tutte le situazioni, anche le più scabrose, quelle che mettono un uomo solo di fronte alla massa discorde nella condotta da tenere, di fronte alla massa che non sa precisamente quello che vuole e che si esprime ad ululati, che approva e disapprova senza darsene nessunissima ragione. E vediamo la sua maschia e corpulenta figura dominare a poco a poco la folla, rispondendo ad ognuno con quella volontà di comando espressa anche dai suoi occhi. Ma la violenza solo nei momenti in cui è costretto ed allora è pronto a fare le sue vittime per la missione che gli compete. Non si lascia vincere dal sentimento, è duro, crudele con sè e con gli altri, pronto ad arrischiare per primo.

— *Bene giovanotti* — gridò. — *Perchè non ho fatto nulla? Perchè non m'avete aiutato. Ma ora per Cristo siete pronti e nessuno può fermarvi!* « Un lungo ululo gutturale di bestia si alzò. London levò le mani ». *Chi vuol venire ora a buttare all'aria quelle barricate?* « La calca era mutata del tutto. Gli occhi degli uomini e delle donne erano allucinati. I corpi ondeggiavano all'unisono. Non più grida isolate da persone isolate. Un unico rombo era una voce sola, da tante gole ». *Alcuni salgano sui camion* — tuonò London — *e gli altri seguano. Venite e la vedremo, venite tutti.* « Si precipitò giù dall'impalcatura e si aperse una via tra la folla, portandosi in testa ». Abbiamo detto entusiasta di tutto, dall'animo duro del dominatore, ma è altrettanto schiavo, alle volte del sentimento ed allora perde quella sua espressione di dominatore. « ... London vide infine. Venne vicino e si fermò. La lanterna fece un cerchio di luce. « *Oh* », disse. Abbassò la lanterna e guardò Mac e rabbrividì al suo volto di gelo. Poi Mac si levò, prese il corpo di Jim e se lo buttò sulla spalla come un sacco. La testa sanguinante gli pendeva dietro. S'incamminò con le gambe rigide verso il campo. London gli stava accanto, portando la lanterna ». Tutto è mutato nel capo, la sua statura è scomparsa, solo giganteggia la figura della vittima che egli segue portando la lanterna.

Il dottor Burton pare invece seguire con curiosità il movimento della massa in tutte le sue manifestazioni. Ma è troppo poco questo per indurlo a sopportare tutte le noie e tutti i pericoli di un campo organizzato per uno sciopero. Noi invece crediamo più giusto vedere in lui un'altra persona al servizio della massa bisognosa delle sue cure. La sua missione infatti di medico egli la esercita così senza alcuna retribuzione il che, secondo noi, sta a significare, sebbene in un campo tutto diverso da quello di London, il medicatore delle piaghe degli uomini, per istinto, per la passione innata in lui. Al fenomeno dello sciopero egli si interessa anche psicologicamente, ne studia l'intimo profondo per amore della scienza. Ecco perchè ne deriva un certo contrasto fra lui e Mac; sono difatti di fronte due uomini del tutto diversi, il secondo che vorrebbe solamente tutti aderenti al movimento, il primo invece che vuole unicamente indagare a titolo scientifico. Ma si tratta solo di lieve contrasto apparente, chè Mac sa benissimo comprendere l'alto valore che ha per lui il medico nel campo e per l'armonia preferisce anche mutare argomento, soprattutto per non venir meno ai suoi principii, ogni qualvolta Burton lo invita a conversare sul problema sociale. Il dottore vuole conoscere la massa. « Gli uomini raggruppati prendono sempre qualche infezione e questa pare piuttosto seria. Voglio vedere, Mac. Voglio osservare questi gruppi perchè essi mi appaiono come un nuovo individuo, non come un insieme di uomini. Un uomo in gruppo non è più se stesso; è la cellula d'un organismo che non è lui come le cellule del vostro corpo non sono voi. Voglio osservare il gruppo e vedere che cos'è. Alcuni han detto, « *le folle sono pazze, non sanno quello che vogliono* ». « Ma perchè non si guardano le folle in quanto folle e non come uomini? ».

Egli alla fine scompare, non si sa come, ed il problema rimane insoluto per cui tutto ciò è sospeso nell'atmosfera di rivolta in cui vive la grande massa degli uomini. Alla lotta concorrono tutti gli elementi della vita sociale americana. Da una parte i braccianti che vogliono uscire dalla loro situazione perchè desiderosi di lavorare tranquilli per una casa, per una famiglia e solo mezzo di cui dispongono sono le braccia che mentre lottano non lavorano e quindi scarseggiano i viveri; dall'altra i grandi proprietari che credono di poter disporre della massa dei braccianti a loro gradimento, minimizzando i prezzi per poter lanciare sul mercato la merce a concorrere con le altre. Hanno al loro servizio la forza pubblica, i giornali che travisano la realtà in maniera da far cambiare il pensiero ai borghesi che, tacitamente, sono consenzienti alla rivolta, ed anzi la alimentano provvedendo al mantenimento degli scioperanti. Ci sono uomini che tradiscono la causa comune, i loro stessi interessi di ieri, perchè l'allettante offerta di un posto sicuro fa perdere loro quello spirito di solidarietà che prima li affratellava nel pericolo e nella lotta. In questo è facile vedere come la possibilità di successo della rivolta sia molto effimera e dubbia negli stessi scioperanti.

Mondo triste dell'altrettanto triste America. *La Battaglia* è forse l'opera più riuscita di Steinbeck in quanto egli non si è lasciato trasportare dalle idee il che avrebbe potuto significare un danno non lieve per l'arte, anche se la sua natura e la sua abituale preferenza ai grandi sfondi, ai grandi movimenti delle enormi masse in lotta lo fanno definire scrittore e critico sociale preciso ed acuto. *La Battaglia* è il grande romanzo della lotta sociale che quotidianamente si combatte in America in cui l'arte non è disgiunta dalla sociologia, che in quella trova accenti vivi e drammatici grazie all'ingegno dello Steinbeck che nell'opera ha profuso tutta la sua parte migliore. Il fatto che la traduzione dall'americano sia stata fatta da un artista come Eugenio Montale è garanzia al successo del volume perchè non è per nulla letteraria, ma tutta invece spontanea, aderente alla mentalità ed alle persone che vivono queste pagine di piena tragicità.

Plinio Doriguzzi Bozzo

John Steinbeck: *La Battaglia*, Editore Bompiani, Milano.

Due nuovi teatri a Napoli

Il contributo dello Stato

ROMA, 30

Si è riunito, sotto la presidenza del cons. naz. Nino D'Aroma, il Comitato tecnico corporativo del Teatro drammatico per esaminare la domanda dell'ente per la Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare intesa ad ottenere da parte del Ministero della Cultura Popolare l'autorizzazione a stipulare con la sezione di credito fondiario della Banca nazionale del lavoro un mutuo per la costruzione in Napoli del teatro all'aperto « Arena Flegrea » e del teatro coperto « Il Mediterraneo ».

Il Comitato ha esaminato tale richiesta nel quadro del problema edilizio del teatro italiano, riconoscendo l'opportunità che vengano allestiti locali di pubblico spettacolo rispondenti alle esigenze della tecnica mondiale, si da permettere l'effettuazione rappresentazioni di elevato valore artistico con modesti prezzi d'ingresso. A conclusione della discussione svoltasi sull'argomento, il Comitato ha approvato una mozione con la quale ha espresso parere favorevole alla stipulazione del mutuo ed al concorso dello Stato nell'ammortamento di esso, raccomandando che data l'importanza dei due teatri di recente costruzione e l'entità del contributo statale venga assicurata la continuità del funzionamento almeno nel periodo estivo dei teatri stessi che dovranno essere riservati alle sole manifestazioni teatrali ad eccezione dei periodi di apertura della Mostra nei quali uno dei due locali potrebbe in linea straordinaria essere adibito anche ad altre forme di spettacolo.

Racconti di profughi

Confusione ad Atene

nei primi giorni di guerra

Il saccheggio dei negozi italiani

BELGRADO, 30

I 150 tedeschi che giorni or sono giunsero a Belgrado insieme a ungheresi, svedesi e svizzeri, con il primo treno di stranieri che abbandonano la Grecia, erano non poco esausti. Essi avevano impiegato per il viaggio da Atene a Belgrado, che normalmente si compie in 24 ore, più di 50.

Chiusi in vetture senz'aria nè luce

Il viaggio s'iniziava con una sosta di cinque ore alla stazione di Atene per il controllo della posta e dei bagagli. Si saliva quindi sul treno, le cui finestre erano dipinte di nero, in modo che nessun raggio di luce potesse penetrarvi, nessuno sguardo essere gettato all'esterno. Così, per ventiquattro ore, quanto dura il viaggio in territorio greco, nessuno deve aprire una vetrata e tanto meno, alle stazioni, può scendere per sgranchirsi e prendere una boccata d'aria. E questo è stato il tormento maggiore.

Il treno procedeva lentissimo. Quanto questo si dovesse attribuire ai frequenti tratti della linea riparati alla presta dopo i bombardamenti italiani, dato il modo con cui si è viaggiato nessuno potrebbe dire, perchè tutti erano ermeticamente chiusi nelle carrozze illuminate scarsamente all'interno. Durante gli allarmi aerei, che sono stati frequenti, il treno cercava di restare fermo sotto le gallerie.

Per gli ateniesi la guerra è incominciata lunedì 28 ottobre, alle 6 della mattina, con l'urlo delle sirene. Questo primo allarme non voleva indicare la minaccia di un attacco aereo: era l'annuncio dell'inizio delle ostilità. Poco dopo, infatti, la radio dava la notizia ai greci, sorpresi ed esterrefatti, che si trovavano in guerra con l'Italia. Come primo ammonimento e primo consiglio dato alla popolazione, gli ateniesi furono esortati a riempire di acqua tutti i recipienti disponibili, perchè si aveva ragione di temere che gli aviatori italiani avrebbero bombardato l'acquedotto presso Maratona.

Esattamente un'ora più tardi le sirene sibilarono per la seconda volta: i primi aviatori italiani erano sulla capitale; undici bombardieri in formazione incrociavano sopra la città. La difesa contraerea appostata sul Cicabeto e su altre alture incominciò subito a sparare, ciò che poco poteva turbare gli italiani, perchè i cannoni antiaerei greci non sparano sopra i duemila metri.

L'assalto ai negozi

Gli ateniesi con piena incoscienza del pericolo rimasero sulle strade o salirono sui tetti delle case per assistere alla prima battaglia aerea, che però non ha avuto luogo perchè quando s'alzò la caccia greca questo primo scontro con il nuovo nemico si svolse fuori del campo visivo degli ateniesi.

La prima reazione degli ateniesi alla dichiarazione di guerra fu l'assalto ai negozi di generi alimentari. Riso e zucchero ambidue generi d'importazione, erano già soggetti a razionamento. Ora e tutto il resto, e specialmente l'olio fino all'ultima goccia, vennero subito incettati. Nei due tre primi giorni di guerra non c'erano più viveri sul mercato; tutto era sparito.

Nelle trattorie i prezzi erano saliti più volte, e persino il prezzo di frutta di stagione come i fichi era triplicato da un giorno all'altro. Anche le panetterie erano vuote, perchè tutto il pane era stato requisito per i soldati.

Il lento ma costante infiltrarsi degli inglesi ad Atene è accolto dalla popolazione con sentimenti assai divisi. Prima si disse: gli inglesi pagano tutto. Questa pia fiducia ebbe una prima scossa dal fatto che alle famiglie dei richiamati non era versato l'intero salario del capo, ma un sussidio sufficente appena a non morir di fame.

Dapprima almeno i greci salutavano con ovazioni gli inglesi che si recavano in grande uniforme al « Grande Hotel Bretagne » dove il Re, con il suo stato maggiore, aveva stabilito il suo Quartier generale, come comandante supremo delle forze armate greche. Agli inglesi non pareva vero di attraversare le strade a piedi tra gli applausi; ma i greci sono rimasti subito assai turbati dalla frusta che essi portano costantemente con sè come arma di difesa.

Il comportamento degli inglesi fa ai greci l'impressione che facciano un pò troppo da padroni e non manca chi apertamente esprime la preoccupazione che gli alleati di oggi non diventino i conquistatori e gli oppressori e sfruttatori di domani.

I sospetti contro gli alleati

E' vero che già nei primi giorni sono venuti in aiuto ai soldati greci al fronte con cannoni anticarro e piccoli quadri di truppe tecniche specializzate, trasportati con grandi idroplani dall'Egitto, ma nessuno si attende uno sbarco di truppe in forze. Perciò grande è la preoccupazione sulla sorte della Grecia, e si teme seriamente che fra poco i greci dovranno recarsi a difendere l'Egitto, perchè si sospetta che gli inglesi non sarebbero alieni, sotto date circostanze, di sacrificare la terraferma greca, per trasportare le truppe scelte greche in Egitto e inquadrarle nella propria armata.

Gli stranieri nei primi giorni, dicono questi primi fuggiaschi, sono stati trattati secondo le leggi di guerra. Si fanno controlli severissimi. Si procedette a numerosi arresti, a perquisizioni e a rilasci anche fra i greci. Un atteggiamento ostile che si manifestò anche con atti di violenza si registrò soltanto contro gli italiani. Essi furono commessi dalla ragazzaglia che, poichè tutte le scuole sono chiuse, si trascina per le strade e si dà al saccheggio e alla demolizione dei negozi italiani. Ma dovunque la polizia è intervenuta, sia pure con qualche ritardo, a por fine allo spettacolo repugnante.

Di fronte ai tedeschi l'atteggiamento è riservato, ma non scortese. Tuttavia i tedeschi non si sentono più ad Atene a loro agio, dove incominciano a sentire la crescente influenza della propaganda inglese, dove ogni comunicazione postale e telegrafica con l'estero è interrotta e dove la popolazione — come ben dice Mussolini — è tutta permeata di un « profondo insanabile odio » contro gli alleati della Germania.

La Svizzera rinvia i lavori della ferrovia del Sempione

BERNA, 30

La linea del Sempione in territorio svizzero per ora almeno, non avrà il doppio binario così ha dichiarato il Consiglio federale rispondendo a due interpellanze che richiedevano invece tale esecuzione in omaggio all'esempio dato dall'Italia che per il 1941 avrà il doppio binario da Reggio Calabria al confine Nord. Probabilmente il rinvio è influenzato da considerazioni di carattere militare.

Freddo e neve in Spagna

MADRID, 30

Una improvvisa ondata di freddo si è abbattuta sulla Spagna. Tanto a Madrid che ad Avila il termometro è sceso a parecchi gradi sotto zero. Nella sierra De guadarama, a nord di Madrid, è caduta già tanta neve che si è potuta iniziare la stagione degli sport invernali.

Il re degli scassinatori

assunto in servizio dalla polizia segreta americana

NUOVA YORK, 30

Il « Servizio segreto » degli Stati Uniti ha deciso d'assumere ufficialmente alle sue dipendenze Charles Courtney. Questo singolare personaggio porta il nomignolo di « re degli scassinatori di casseforti », ma si tratta di una distinzione onorifica, perchè durante la sua vita non ha mai sfruttato la sua straordinaria abilità per scopi criminosi. Una volta sola una banda di scassinatori tentò di adescarlo: dopo l'orario di chiusura venne invitato nell'ufficio di una grande società di assicurazione, ove i sedicenti direttori chiesero il suo aiuto per aprire una cassaforte che si era richiusa per errore. Courtney, osservata la faccenda con calma olimpica, dichiarò che doveva recarsi a prendere gli utensili necessari nella sua automobile, e cinque minuti dopo ritornò in compagnia di una dozzina di poliziotti, i quali agguantarono i « direttori », sbalorditi dalla fulminea sorpresa.

E' un fatto che Courtney ha aperto legalmente parecchie casseforti « incantate »: quella del vecchio Rockefeller, quella dell'ex-re Alfonso XIII, il quale aveva abbandonato la chiave a Madrid in seguito al suo precipitoso viaggio. Egli aprì pure lo scrigno di gioielli del maharagià di Gwalior, la cui chiave si era misteriosamente dileguata. Per incarico di Basil Zaharof, scese in mare come palombaro per mettere in salvo il contenuto della cassaforte racchiusa nell'incrociatore « Hampshire », colato a picco durante la grande guerra. Infine riuscì a salvare dalla morte per soffocamento la figlia del re di Chicago della carne congelata, Swift, la quale si era imprudentemente rinchiusa nel « tesoro » di papà.

Nessuno sa quali compiti gli verranno assegnati dal « Servizio segreto » americano, ma tutti sono convinti che Courtney avrà certamente occasione di dar prova del suo virtuosismo.

Il campione della risata

ucciso da sincope durante uno scroscio di risa

FILADELFIA, 30

E' morto a Filadelfia l'uomo che esercitava la più singolare professione del mondo, ossia la professione di ridere. La sua squillante e comunicativa risata, messa a profitto, gli ha procurato nel corso di una lunga vita più di un milione di dollari (circa venti milioni di lire). Questo artista del riso — chè altrimenti non lo si può caratterizzare — si chiamava John Montgomery. Di tale suo dono di natura si erano valsi gli impresari di molti teatri americani di varietà e di riviste, i quali allestivano numeri e spettacoli di cui Montgomery costituiva una sicura garanzia di successo.

Montgomery poteva non solamente ridere con grazia e di cuore, ma — ciò che più contava — rideva in modo suggestivo e contagioso. Era impossibile rimanere seri o indifferenti quando egli cominciava a ridere. Questa sua particolare capacità fu scoperta durante la rappresentazione, in un piccolo teatro di Nuova York, di una rivista di modeste pretese. Montgomery sedeva in una poltrona delle ultime file e alla facezia di un artista sbottò in una squillante risata. Il caso volle che vicino a lui sedessero due signore, facili al riso; queste presero allora a ridere in modo così fragoroso, che furono colte da una vera crisi e dovettero abbandonare la sala con le lacrime agli occhi. Montgomery, sollecitato ancor più da questo fatto, riprese a smascellarsi dalle risa, comunicando un po' alla volta la sua ilarità agli spettatori presenti. Tutto il teatro risuonò in breve di una prolungata risata e la rappresentazione dovette essere sospesa per alcuni minuti.

Dapprima una maschera volle allontanare dal locale il guastafeste. Il direttore del teatro però, da buon psicologo, riconobbe subito che quell'uomo era una autentica miniera d'oro e lo pregò di recarsi nel suo ufficio, dove gli propose, seduta stante, di entrare al suo servizio come « artista della risata ». Montgomery rimase in un primo momento sorpreso dell'offerta, non sapendo che cosa dovesse fare in tale ruolo. Il direttore gli dichiarò che egli doveva solamente ridere come aveva fatto in teatro, e lo scritturò per dieci dollari la sera. Montgomery accettò con entusiasmo e da allora ebbe inizio la sua lucrosa carriera. Il suo « numero » ebbe un successo immenso. Egli venne conteso dai principali teatri di varietà della Confederazione e finì per guadagnare 150 dollari per ogni sua produzione in pubblico. Il suo nome era divenuto ormai celebre in ogni luogo, la gente accorreva a teatro per ascoltare il singolare « campione della risata » e per ridere del suo riso. Pochi giorni fa il popolare artista è morto in un teatro di Filadelfia per un attacco apoplettico durante uno scroscio di risa.

La delegazione commerciale romena arrivata a Mosca

MOSCA, 30

La delegazione commerciale romena, a capo della quale si trova il Sottosegretario Demoianu e della quale fa anche parte il direttore della Banca Nazionale romena, Solacolu, è arrivata a Mosca.

Ventidue minatori sepolti in una miniera americana

NUOVA YORK, 30

A Cadice (Ohio) ventidue minatori sono stati sepolti e tagliati fuori dal mondo in seguito ad una esplosione avvenuta in quelle miniere.

Sono in corso i lavori di salvataggio.

La settimana alla radio

La Stagione sinfonica dell'EIAR presenta questa settimana un concerto diretto dal maestro Vittorio Gui, radio diffuso dal primo programma (venerdì 6 dicembre - ore 20.50). L'avvincente programma comprende nella prima parte la Sinfonia in re minore di Franck e, nella seconda, musiche di compositori italiani e precisamente di Tommasini, Pergolesi e Verdi.

Conchiudono il concerto due composizioni, fra le meno eseguite di Giuseppe Verdi; « Vergine madre » per voci femminili e il Te Deum per coro e orchestra. Soltanto nel 1896 Verdi termina il Te Deum la cui composizione già da qualche anno aveva iniziato e, a diverse riprese, proseguito; nel Te Deum, composto per doppio coro a quattro parti con accompagnamento d'orchestra, egli ha praticato una libera interpretazione musicale del testo sacro, il che si accorda perfettamente con il suo modo artistico di sentire; lo stile è più severo che nella « Messa da Requiem », ma il fraseggiare e la linea della melodia ricordano gli accenti più significativi che ritroviamo nei melodrammi. Tanto il Te Deum che le « Laudi alla Vergine Maria » fanno parte con lo « Stabat Mater » e l'Ave Maria di una raccolta di composizioni intitolata «Quattro pezzi sacri» e furono eseguiti per la prima volta a Parigi nel 1898.

Per gli amatori dell'opera lirica sarà messa in onda la popolare *Lucrezia Borgia* di Donizetti concertata e diretta dal M. Vittorio Gui interpreti: Luigi Bernardi, Gina Cigna, Paolo Civil, Nino Mazzietti, Tancredi Pasero, Gregorio Pasetti, Gianna Pederzini, Carlo Platania.

Martedì 3 dicembre alle ore 22 circa, le Stazioni del Primo programma trasmetteranno un concerto del quartetto Bogo che esegue musiche di Marcello, Haydn e Desderi.

Giovedì 5 dicembre alle ore 21 circa le Stazioni del primo programma irradieranno un concerto della pianista Letea Cifarelli che svolge un interessante programma costituito dalla monumentale e complessa « Fantasia cromatica e fuga » di Bach, dai dodici pezzi di Roberto Schumann costituenti l'opera 2 e raccolti sotto il nome di *Farfalle*, da un delicato e poetico Notturno in mi minore di Vincenzo Davico, da Due canzoni popolari italiane, una « ninna nanna » sarda e una « canzone a ballo » abruzzese di Alfredo Casella e, concludendo con un pezzo di forza e di bravura, il difficilissimo e brillante *Studio in la minore* composto originalmente da Paganini per il violino e poscia trascritto da Liszt, che la pianista Cifarelli esegue nella definitiva elaborazione pianistica di Ferruccio Busoni.

Programma delle trasmissioni di commedia: « La seconda giovinezza », tre atti di Vandregisilo Tocci (secondo programma, mercoledì 4 dicembre, ore 20.30); « Ambienti », tre atti di Werther Bellodi (primo programma, martedì 3 dicembre, ore 20,30); « Sonata in do minore », un atto di Attilio Carpi (primo programma, giovedì 5 dicembre, ore 20 30); « Mentire per sognare », un atto di Giuseppe Faraci (primo programma, sabato 7 dicembre, ore 21.30); « Trovare un affetto », un atto di Nando Vitali (secondo programma, lunedì 3 dicembre, ore 20.30).

Roosevelt farebbe un viaggio

nelle Indie occidentali

WASHINGTON, 30

Alla conferenza della stampa di ieri, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che ha intenzione d'intraprendere un lungo viaggio; ma ha soggiunto subito che, come prima, si atterrà alla regola di non allontanarsi dalla capitale per una distanza superiore alle 12 ore di viaggio. Qualora però, nelle prossime settimane, dovesse iniziare il suo viaggio, e questo dovesse portarlo molto lontano, egli, in caso di bisogno si servirebbe per il ritorno dello aeroplano in modo da poter giungere in uno spazio di tempo brevissimo a Washington.

Il Presidente non ha voluto dare nessuna indicazione sulla mèta del suo progettato viaggio. Si ritiene però che egli si imbarcherà su una nave da guerra diretta alle Indie Occidentali.

Roosevelt non si è più servito dell'aeroplano dal 1932, quando volò a Chicago per assumere la candidatura della presidenza del suo partito.

Pauroso crescendo in America

delle malattie di cuore

NUOVA YORK, 30

E' segnalato dagli uffici sanitari di parecchi Stati americani l'impressionante aumento dei malati di cuore. Per restare alle cifre riguardanti la sola città di Nuova York, l'ufficio federale di igiene ha eseguito delle statistiche le quali hanno dato dei risultati impressionanti: su un milione di abitanti, controllati nelle loro cartelle sanitarie, circa la metà è risultata affetta da una malattia di cuore. Queste cifre sono state sottoposte al minuzioso esame dei più competenti fra i medici per le necessarie deduzioni. Trecento medici hanno, durante un intiero anno, compiuto un accurato esame su gran numero di pazienti ed ecco il risultato.

Da un'analisi eseguita su 1980 persone si è constatato che 953 dei malati di cuore erano uomini della età media di cinquant'anni e 1027 erano donne dell'età media di quarantacinque anni. Fenomeni presentati: alta pressione del sangue, indurimento delle arterie; causa predominante: infezioni reumatiche, trascurate. Mortalità, improvvisa o a breve scadenza dalla manifestazione della malattia, trentadue per mille: una cifra davvero preoccupante. Sono allo studio in seguito alla comunicazione ufficiale delle statistiche, provvidenze adeguate.

Spigolature

All'alba del secolo XIX l'Italia, nella sua unità territoriale corrispondente a quella dell'anteguerra, contava poco più di 18 milioni di abitanti; all'epoca della costituzione del Regno la popolazione era già aumentata a circa 27 milioni ed alla vigilia della guerra era duplicata con una popolazione di oltre 36 milioni. Durante il periodo bellico la popolazione si mantenne pressochè stazionaria, intorno ai 36 milioni e 500 mila abitanti. Lo stato di guerra aveva sensibilmente diminuiti i matrimoni, che toccarono la quota minima nel 1917 con 98.920. Il fenomeno della contrazione accennava a risolversi già nel 1918. Superata la *crisi bellica*, l'incremento demografico riprese subito il suo ritmo. Nel 1919 i matrimoni salivano di colpo da 107 mila nell'anno precedente ad oltre 3320 mila. Nel 1920, le giovani coppie potevano realizzare le loro aspirazioni, così bene che di colpo i matrimoni ebbero un balzo in avanti raggiungendo all'incirca 509 mila. I nati del 1920 già per effetto dei matrimoni aumentati nell'anno precedente salirono ad oltre 1258 mila. Col 1921 si chiude la fase di ripresa con ancora la rispettabile quota di oltre 438 mila matrimoni, i nati superano 1163 mila unità. Poi il fenomeno demografico tende alla normalità, che è raggiunta verso la fine del 1925. La crisi economica (1931-33) ha influito sul fenomeno demografico. I matrimoni hanno rallentato il loro ritmo oscillando intorno alla media di 270 mila all'anno; le nascite si sono ridotte intorno a 993 mila all'anno. La popolazione aumentò tuttavia, con ritmo pressochè invariato, perchè, a correggere le risultanze poco liete delle nascite in decrescenza, le quote della mortalità continuarono a ridursi; dalle medie di 640 mila a 574 mila alla fine del 1933. La popolazione complessiva era così aumentata ad oltre 42 milioni di abitanti. Nel periodo seguente, e fino ad ora, i matrimoni hanno avuto una nuova ripresa. Anche le *nascite*, che già avevano subito una certa contrazione, tendono ad aumentare e nel 1938 raggiungono la quota di 1037 mila unità contro la media di 980 mila nati nel quinquennio precedente. Ma le mete raggiunte non devono trarre in inganno. Contrariamente alla opinione diffusa i risultati sono ben lungi dall'essere soddisfacenti, poichè se procediamo ad una più accurata indagine nelle statistiche vediamo profilarsi anche per l'Italia — benchè in proporzioni inferiori alle altre Nazioni, come abbiamo già visto nel precedente articolo — il fenomeno di una incipiente decadenza.

*

In questi giorni l'aviazione germanica ha bombardato con particolare efficacia gli obiettivi militari e industriali di Birmingham. La città è situata nella parte nord-occidentale della contea di Warwick, ma allargatasi ormai dentro la contea di Stafford da un lato e quella di Worcester dall'altra. Birmingham è circondata soprattutto a sud-est e a nord-est, da un anello di centri suburbani di abitazione e verso ovest e nord-ovest da un buon numero di centri industriali; è caratteristica in confronto alle altre città industriali dell'Inghilterra, per la sua posizione relativamente elevata. Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani* le officine stabilite qui, verso la fine del sec. XVIII da Matteo Boulton e da Giacomo Watt, divennero famose nella storia del mondo moderno, anzi la bottega originaria di Giacomo Watt fu recentemente trasportata a Londra nel Museo Imperiale delle scienze. Sui primi del sec. XIX Birmingham era già città importante, collegata per mezzo di canali con le contee di Stafford e di Worcester, con lo Shropshire, con il sud e con l'ovest. Divenne circoscrizione elettorale solo nel 1838. La città si estese rapidamente tra il 1350 e il 1870 ma senza un piano regolatore e con meschina costruzione. Nel 1875 Giuseppe Chamberlain, che divenne poi noto uomo politico, aprì una larga strada in un quartiere già malsano; gettando così le basi per un nuovo piano regolatore della città, che poi si è intensamente sviluppata. Nel 1891 si attuò un grandioso progetto per portare a Birmingham l'acqua delle alture di Rhayader nel Galles occidentale. La posizione di Birmingham su una zona spartiacque ostacola la distribuzione dell'acqua e l'eliminazione dei rifiuti, e perciò rende difficile il miglioramento delle condizioni igieniche. Dopo l'allargamento della città, la popolazione raggiunse il milione di abitanti.

*

Costantino Brancusi è un noto scultore romeno contemporaneo. Un uomo colto, ha scritto anche degli aforismi, dei quali ricordo i seguenti: « Il bello è l'equità assoluta »; « Le cose non sono difficili a fare, ma il difficile è di mettersi noi in grado di farle »; « Quando non siamo più fanciulli siamo già morti »: « Le teorie sono dei campioni senza valore; è l'azione sola che conta ». Ora, in scultura, il Brancusi segue la maniera diciamo così un po' astratta, nel senso che ama spesso lasciare appena sbozzate le sue opere. Deve anzi in ciò esagerare alquanto, se la Dogana di New Lork gli potè intentare un processo per... importazione clandestina di metallo. Evidentemente il doganiere che fermò le sculture, considerandole niente più che blocchi di metallo grezzo, non conosceva la « maniera » di lui, ma forse non ignorava l'aforisma che le teorie sono campioni senza valore. Nel clamoroso processo il Brancusi peraltro riuscì vincitore; e dopo il processo la legge relativa fu modificata, inserendovi una esplicita voce che contempla come ammesse alla importazione le così dette forme astratte tradotte in metallo.

1 DICEMBRE 1940 - XIX
AVVENTO ROMANO

Cronaca della Città

Fanti e reduci commemorano la battaglia di Oslavia

I fanti del reggimento di stanza a Venezia hanno ricordato ieri mattina il 25.o anniversario della Battaglia di Oslavia con austero rito, e mediante la deposizione di due corone di alloro presso il monumentino dei Caduti del 71.o eretto nella Caserma Cornoldi.

D'altra parte i fanti del Battaglione Venezia, alle ore 1,30 si sono riuniti in sede dell'Associazione; quindi formando un lungo corteo, preceduti dal vessillo tricolore, hanno voluto porgere lo stesso omaggio ai loro commilitoni immolatisi per la maggior grandezza della Patria in quella sanguinosa giornata.

Alla caserma Cornoldi i fanti del battaglione Venezia, preceduti dal comandante Pitteri, sono stati ricevuti da numerosi ufficiali di fanteria, mentre una compagnia di soldati rendeva gli onori militari. Essi hanno sostato qualche istante in raccoglimento dinanzi al ricordo dei caduti presso il quale hanno deposto la corona di lauro.

Nella stessa mattinata è partita una rappresentanza del Battaglione Venezia per partecipare alla festa reggimentale del 71.o Fanteria.

Stamane alle ore 11 presso la sede del Battaglione Venezia seguirà un rapporto al quale parteciperanno i gerarchi della associazione di Venezia e di Provincia.

Dopo il rapporto seguirà un cameratesco rancio.

I periodi di richiamo alle armi nell'assicurazione di nuzialità e natalità

Come è noto il Duce ha disposto che i periodi di richiamo alle armi nelle forze armate dello Stato, nella M. V. S. N. e quelli di arruolamento volontario o di trattenimento alle armi dopo il compimento del periodo di ferma ordinaria siano considerati utili tanto ai fini del raggiungimento dei minimi di contribuzione stabiliti per la concessione degli assegni di nuzialità e natalità, quanto agli effetti dei limiti massimi di età fissati per gli assegni di nuzialità.

Mentre è in corso di approvazione il relativo provvedimento legislativo, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha già disposto per l'applicazione delle nuove norme, le quali stabiliscono il computo dei periodi di servizio militare anzidetti per coloro che richiamati alle armi dopo il primo maggio 1939, abbiano effettuato il versamento di almeno un contributo nell'assicurazione di nuzialità e natalità.

Qualora invece il richiamo sia avvenuto in epoca anteriore a tale data è sufficiente per gli operai che il contributo sia stato versato in una delle assicurazioni obbligatorie gestite dall'I. N. F. P S., mentre il preesistente versamento non è necessario per gli impiegati, il cui obbligo assicurativo avrebbe avuto inizio. per effetto dell'elevamento del limite di retribuzione ai fini contributivi, con la data anzidetta.

Agli effetti poi degli assegni di nuzialità, il limite massimo di età per beneficiare della prestazione, limite che, come noto, è di 26 anni per gli operai e di 30 per gli impiegati, è prorogato di un periodo pari a quello trascorso sotto le armi, tanto per il militare, quanto per la sposa del richiamato

Le sedi provinciali dell'I. N. F. P. S. hanno già ricevuto disposizioni perchè istruiscano le nuove domande secondo le norme suddette e riesaminino quelle eventualmente risolte negativamente.

Le domande dovranno essere corredate di un certificato militare o del Podestà, attestante la data del richiamo e la durata della permanenza in servizio militare, mentre per le domande già respinte, la precedente documentazione dovrà essere integrata con il certificato in parola.

Istituto di cultura fascista

Stasera parla il generale Porta

Oggi alle 18, nell'Aula dell'Ateneo di Venezia a San Fantin, il generale di Corpo d'Armata ecc. Giuseppe Porta parlerà sul tema «Guerra d'informazioni».

Alla conferenza sono particolarmente invitati i soci dell'Istituto e i fascisti. L'ingresso è libero.

Offerte al Comitato d'assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: conte e contessa Marino Nani Mocenigo lire 200 (dicembre); sig.a Maria Premuda 300 (per settembre, ottobre e novembre); comm. Riboldi 150.

L'assistenza natalizia per i marittimi

La locale Unione provinciale fascista lavoratori industria, Delegazione veneta gente del mare comunica:

Tutti i marittimi in attesa d'imbarco e con famiglia a carico della provincia di Venezia che desiderano beneficiare dell'assistenza straordinaria predisposta per le feste di Natale (pacchi viveri), sono invitati a presentarsi presso gli uffici della Delegazione (Ponte Rimedio n. 4419, Casa del marinaio Zattere 1417) dalle ore 16 alle 17.

I marittimi suddetti dovranno rivolgersi alle assistenti sociali tenendo presente che le prenotazioni verranno chiuse definitivamente il giorno 10 dicembre p. v.

Avviso ai capifabbricato

I capi-fabbricato sono invitati a recarsi al Comando provinciale U. N. P. A. (Calle della Bissa 5477) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 per ritirare il prescritto bracciale per capi-fabbricato.

La partenza del ministro Varga

Il ministro del Commercio, dell'Industria e delle Comunicazioni del Regno d'Ungheria dott. Giuseppe Varga, giunto ieri sera a Venezia, ha trascorso la mattinata nella visita dei monumenti cittadini. Poco prima delle undici e trenta, accompagnato dai sottosegretari Jannelli ed Amicucci, l'illustre ospite ha raggiunto in motoscafo la Stazione ferroviaria di Santa Lucia. Sotto la pensilina rendeva gli onori una centuria armata della Milizia ferroviaria. Si trovavano a salutare il Ministro magiaro le maggiori autorità veneziane. Dopo aver passato in rivista la formazione d'onore il dott. Varga assieme ai due sottosegretari è salito sul treno speciale messo a sua disposizione dal Governo fascista ed è partito per Torre Viscosa dove è arrivato alle ore 13.30 e si è trattenuto per visitare quegli impianti.

Il ministro Varga è proseguito quindi per Trieste ove è giunto alle ore 18.30, ed ove si tratterrà fino a stamane. Quindi proseguirà per Budapest.

Una nuova comunicazione tra Santa Marta e San Nicolò

Fra pochi giorni nel popolare quartiere di Santa Marta sarà aperta la attesa arteria di comunicazione fra il campo dove sorge la Chiesa di San Nicolò dei Mendicoli e la zona di Santa Marta. La nuova calle di San Nicolò (così sarà chiamata) sarà aperta precisamente il giorno 6 dicembre festività appunto di San Nicolò da Bari.

Nello stesso giorno alle ore 10,30 sul vecchio cippo di San Nicolò, vetusto ricordo di gloriose tradizione sarà issato il tricolore.

La benedizione della bandiera assumerà pertanto un particolare significato nell'attuale momento in cui le armi italiane sono impegnate in una guerra che assicurerà il radioso avvenire della Patria imperiale.

Il vessillo sarà offerto dai parocchiani dell'Angelo Raffaele.

Corsi di preparazione politica

Lunedì 2 dicembre: Dottrina del fascismo, VI.o Corso, prof. Tescari.

Martedì 3 dicembre: Ordinamento del P. N. F., VI.o Corso.

Mercoledì 4 dicembre: Dottrina del fascismo, V.o Corso, prof. Roffarè.

Venerdì 6 dicembre: Politica imperiale fascista, Vo Corso, dott. Perissinotto.

Vita sindacale

Riunione di lavoratori delle imposte di consumo

Presso la sede della Unione lavoratori del Credito e della assicurazione, ha avuto luogo una riunione di lavoratori delle Imposte di consumo della Provincia di Venezia, presieduta dal cons. naz. avv. Francesco Casiccia, Segretario della Federazione nazionale di categoria, il quale ha voluto illustrare ai lavoratori convocati il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente dagli appaltatori delle imposte di consumo.

Il cons. naz. Casiccia ha posto anzitutto in evidenza l'attività svolta dalla propria federazione a favore delle categorie rappresentate, attività che si può riassumere nella stipulazione del contratto suddetto, nella istituzione di un nuovo fondo di previdenza e in miglioramenti economici apportati alla categoria.

Ha rilevato che in virtù del nuovo contratto si sono potuti finalmente assicurare ai lavoratori delle imposte di consumo sensibili ed effettivi miglioramenti economici quali ad esempio: un aumento nella misura della gratifica natalizia che è stata portata dal 15-30 a 30-30 della retribuzione mensile, un aumento nella misura della indennità di licenziamento, la quale viene portata da 15-30 a 30-30 di retribuzione mensile per ogni anno di servizio, ed un aumento nel numero delle festività che sono state portate a 17, nel corso di un anno. Ha assicurato che i minimi di retribuzione verranno fissati al più presto con la stipulazione dei contratti integrativi provinciali, facendo notare che tali minimi avranno effetto dal 1 gennaio 1940.

Ha preso poi la parola il segretario dell'Unione, cav. Brunelli, il quale ha riferito sul lavoro svolto a favore dei lavoratori delle imposte di consumo particolarmente nel campo assistenziale e in quello contrattuale.

Alla riunione è pure intervenuto un rappresentante dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni il quale ha illustrato ai lavoratori presenti il nuovo regolamento per la previdenza del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo, facendo rilevare i vantaggi che vengono loro, riservati a seguito della istituzione di tale fondo.

Estrazione del Lotto 30 novembre 1940

VENEZIA	41	49	80	85	56
BARI	85	20	45	43	49
CAGLIARI	33	52	14	72	68
FIRENZE	28	13	78	4	34
GENOVA	85	4	56	67	50
MILANO	45	8	20	46	87
NAPOLI	14	38	55	41	19
PALERMO	55	75	31	51	34
ROMA	3	63	78	29	80
TORINO	62	11	52	56	8

Una lapide a S. Giacomo di Rialto a ricordo dei restauri compiuti

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle ore 8,30, nella chiesa di San Giacometto di Rialto, a cura dell'Arciconfraternita della Misericordia, s'è svolta con particolare solennità la cerimonia della benedizione della lapide che a ricordo del compimento del restauro della chiesa il sodalizio ha fatto murare nell'artistico ed antichissimo tempietto.

Al rito ha presenziato il Vescovo ausiliare Mons. Giovanni Jeremich, che ha celebrato la Messa e che al Vangelo ha posto in rilievo la vastità e l'accuratezza del restauro che hanno abbellito la più antica chiesa di Venezia. Il Presule ha porto un ringraziamento ai restauratori, a coloro che hanno diretto e compiuto i lavori, ai benefattori dell'opera stessa, invocando per tutti le benedizioni celesti.

Presenti alla cerimonia erano il Presidente dell'Arciconfraternita co. Angelo Bianchini, mons. Dario Costantini per il Patriarca, tutti i consiglieri dell'Arciconfraternita col cappellano mons. Dell'Andrea e l'ispettore del cimitero di San Michele sig. Ferruccio Mateotti.

Dopo il rito di suffragio per i soci defunti, il Vescovo ha benedetto la lapide murata all'interno del tempio stesso che ricorda i restauri eseguiti dalla R. Sovraintendenza dei monumenti sotto la direzione dell'architetto Forlati. La dicitura della lapide dettata dal canonico teologo mons. dott. Giuseppe Spanio suona così:

«Questo tempio - per benevolenza del Card Pietro La Fontaine - il IV Maggio MCMXXXII - concesso in uso - all'Arciconfraternita di San Cristoforo - con senso squisito d'arte restaurato - fu alle prime nobili forme restituito - con liberale concorso della R. Sovraintendenza - Adeodato Giovanni Card. Piazza Patriarca - N. H. Mario Nani Mocenigo Presidente».

Al termine della funzione tutti i preposti dell'Arciconfraternita hanno visitato il Vescovo ausiliare nella sacrestia, al quale hanno porto l'omaggio deferente di tutti i confratelli.

La prova delle sirene

Si ricorda che oggi alle ore 10 avrà luogo la consueta prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'emissione unica di suono per la durata di 20 secondi.

Il razionamento dell'olio burro lardo e strutto

A seguito delle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni in relazione alle abitudini normali delle varie provincie ed alla disponibilità di grassi alimentari, per la provincia di Venezia è stato disposto quanto segue:

1. - La razione individuale mensile complessiva viene fissata in grammi 800.

2. - Il prelevamento della razione di grammi 800 viene divisa in: due decilitri di olio e 600 grammi di burro, lardo o strutto.

3. - E' data facoltà al consumatore di prelevare in luogo della razione di olio una corrispondente razione di burro, lardo o strutto, mentre non è ammessa la sostituzione della razione di burro, lardo o strutto con la razione di olio.

4. - La razione dell'olio verrà considerata quindcinale (un decilitro alla quindicina) mentre quella dei grassi alimentari rimane settimanale (grammi 150 alla settimana)

5. - Per il prelevamento dell'olio saranno utilizzati i buoni n. 3, con ogni due buoni settimanali si potrà prelevare un decilitro di olio oppure 100 grammi di altri grassi (burro, lardo o strutto).

6. - Per il prelevamento dei grassi alimentari (burro, lardo o strutto) saranno utilizzati i buoni n. 4 con ogni buono settimanale si potrà prelevare 150 grammi di burro lardo o strutto. Con i buoni n. 4 non si può prelevare nessun quantitativo di olio.

Prelevamento generi razionati Norme per gli esercenti

Tutti gli esercenti dei generi razionati devono presentare all'Ufficio Consumi in Via XXII Marzo il materiale di prelevamento del mese di novembre accompagnato dal modello B color rosa in due copie. Per lo zucchero e per il sapone si seguirà il procedimento del mese precedente senza nessuna variante tenendo ben divisi i buoni N. 7 (che corrispondono allo zucchero) dai buoni N. 8 (corrispondenti ai prelevamenti del sapone da bucato). Per i grassi alimentari si seguiranno le norme precisate con circolare trasmessa dall'Ufficio razionamento consumi a tutti gli esercenti. Di ciò si è data esatta informazione nella cronaca del nostro giornale di venerdì.

E' importante aggiungere che gli esercenti di Venezia centro devono presentare materiale, moduli ecc. all'Ufficio razionamento consumi (Via XXII Marzo, Corte del Teatro Vecchio 2242) seguendo questo orario: Domenica 1.o dicembre, sestiere di Cannaregio dalle 8 alle 12; sestiere di Castello dalle 14 alle 20. Lunedì 2 dicembre, S. Polo e S. Croce dalle 8 alle 22; S. Marco e Dorsoduro dalle 14 alle 20. Per le frazioni il materiale di prelevamento va presentato agli uffici comunali rispettivi nei giorni 1 e 2 dicembre nelle ore d'ufficio.

Una collisione in laguna

Ieri mattina verso le ore 7 due pescatori col loro sandolo si avviavano verso Murano quando non visti, furono urtati dal battello N. 10 dell'Azienda che percorreva la stessa direzione. L'imbarcazione ebbe una forte scossa e qualche lieve danno. Coloro che si trovavano a bordo furono sbattuti sul fondo della barca, dovettero ricorrere all'ospedale per alcune abrasioni alla faccia e alle gambe guaribili in pochi giorni. Si tratta di Eugenio De Rossi di anni 36 abitante a Burano e di Narciso D'Este di anni 40 pure di Burano.

Nuova impresa ladresca con rottura di cristalli

A distanza di pochi giorni da altra identica impresa, l'altra notte i soliti ignoti hanno saccheggiato lo stesso negozio: quello della ditta Tessilvalli in Merceria San Giuliano.

Verso le ore 3 il guardiano notturno di servizio in quei pressi vide un individuo fuggire precipitosamente per le calli circostanti e scomparire. Il guardiano non tardò ad accorgersi che i manigoldi favoriti dall'oscurità, erano riusciti a portare a compimento lo stesso lavoro combinato in danno della stessa ditta Tessilvalli. I ladri avevano infatti infranti i grandi cristalli della mostra ed asportato una certa quantità di tessuti che i proprietari della ditta valutano oltre settemila lire.

Dei ladri nessuna traccia: se ne sta occupando la Squadra mobile.

Fuoco al camino della tintoria

Ieri sera alle ore 20 circa i vigili al fuoco dell'Ospedale sono accorsi a spegnere un principio d'incendio verificatosi alla ciminiera della tintoria Gussoni in calle Minich. Poche spruzzate della monocilindrica valsero a spegnere il fuoco che era stato provocato dalla fuliggine esistente nella canna del fumoso camino. Danni irrilevanti.

PICCOLA CRONACA

Ferita con la canna di vetro

La diciottenne Leda Vianello abitante a Santa Croce 1314 ieri alla Cristalleria di Murano si ferì con una canna di vetro, cosicchè dovette ricorrere all'ospedale per una ferita da taglio al palmo destro guaribile in giorni 5.

Nello scaricare una peata

Il bracciante Arturo Maggiorini di anni 43 abitante a Cannaregio 5189 scaricando una peata sulla Fondamente Nuove cadde riportando una abrasione alla mano destra. Guarirà in giorni 5.

Acido cloridico in un occhio

Arturo Pavani di anni 49 abitante al Lido via Aldo Manuzio, ieri mattina alle ore 9,30 nel magazzino dell'Ospedale del Mare fu colpito all'occhio sinistro da uno shizzo di acido cloridico all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 5.

Una cassa su un polpaccio

Giovanni Sandri di anni 36 abitante a San Polo 2697 è stato ieri ricoverato all'ospedale per una ferita al polpaccio destro guaribile in 15 giorni, riportata la sera del 23 u. s. essendogli caduta addosso una cassa mentre si trovava a lavorare nel magazzino dell'agenzia trasporti Castelli.

Tibia fratturata

Mario Fuga di anni 36 abitante a San Polo 2860 ieri alle ore 23.30 è scivolato in campo Rialto Nuovo fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Ferito al tornio

Il diciassettenne Ferruccio Busetto abitante a Dorsoduro 1477 ieri alle ore 14 nell'officina fabbrile Magni a Dorsoduro 1507 si ferì col tornio la mano destra Guarirà in 10 giorni.

I nuovi orari delle autolinee gestite dalla S. I. A. M. I. C.

Da oggi le autolinee della S.I.A. M.I.C. in provincia di Venezia osserveranno i seguenti orari:

Linea Chioggia-Cavanella (il solo giovedì) partenze da Chioggia 8.30 12.20, arrivi a Cavanella d'Adige 9 12.50; partenze da Cavanella d'Adige 9, 13.20; arrivi a Chioggia: 9.30, 13.50.

Linea Chioggia-Rovigo: partenze da Rovigo 7.30, 12.10 (A), arrivi a Chioggia 9.22, 14.02 (A); partenze da Chioggia 7.30 (A), 15.30, arrivi a Rovigo 9.22 (A) 17.22.

(A) Si effettuano solo il martedì con divieto di carico tra Rovigo e S. Martino P.

Linea Chioggia-Venezia: partenze da Chioggia 7, 12; arrivi a Venezia 9.10, 14.10; partenza da Venezia 12, 17.10; arrivi a Chioggia 14.10, 19.20.

Linea Chioggia-Padova: partenze da Chioggia 7.30, 13.30; arrivi a Padova 9.10, 15.10.partenze da Padova 11.50, 17.30, arrivi a Chioggia 13.30, 19.10.

Linea Treviso-S. Donà di Piave: Partenze da S. Donà 7.30, 13.30, 17 (A); arrivi a Treviso 8.40, 14.40 18.10 (A); partenze da Treviso 7.30 (A), 12.10, 17.30; arrivi a S. Donà 8.40 (A), 13.20, 18.40.

(A) Si effettuono solo il lunedì.

Linea Treviso-S. Michele del IV: partenze da S. Michele del IV 7.40 13.30; arrivi a Treviso 8.20, 14.10; partenze da Treviso 12.10, 17.30; arrivi a S. Michele: 12.50, 18.10.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami per motoristi navali e fuochisti

Il giorno 16 dicembre p. v. avranno luogo presso la R. Capitaneria di Porto di Venezia gli esami per «Motoristi navali» e per «Fuochisti» autorizzati fino a 150 H.P.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate non oltre il 14 dicembre prossimo. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Sezione Zattere della Capitaneria di Porto di Venezia.

Movimentato salvataggio di un soldato

L'altra sera alle ore 20.40 il vigile Favaretto di servizio al Piazzale Roma passando nei pressi dei Tre Ponti avvertì invocazioni di soccorso provenire dal sottostante Rio Nuovo. Non tardò infatti a stabilire che esse provenivano da un individuo caduto in acqua. Si trattava precisamente del soldato Roberto Mancini del 123.o Autogruppo che uscito dalla prossima trattoria Biasini non accortosi della riva era caduto fatalmente in canale. Il soldato Mancini che sapeva pochissimo nuotare sarebbe certamente perito se tempestivo non fosse stato l'intervento dei salvatori fra cui quello del fattorino Danilo Zecchi di anni 18 abitante a Dorsoduro 3944. Questi si stese bocconi sporgendosi dalla riva nei pressi del pontile dei motoscafi, e riuscì ad agguantare le mani che gli porgeva il povero naufrago, mentre gli altri soldati ed il vigile lo trattenevano con tutte le loro forze perchè anche il salvatore a sua volta non precipitasse nel canale.

Il soldato Mancini sollevato finalmente dall'acqua venne riaccompagnato alla trattoria Biasini dove gli fu somministrato qualche cordiale e poscia fu accompagnato alla caserma dei Tolentini dove fu posto a letto perchè febbricitante. Il Mancini ieri è sensibilmente migliorato e fuori di qualsiasi pericolo.

Asfissiato da un braciere

L'altra mattina verso le ore 7 l'impiegato dell'Azienda comunale di navigazione interna Ezio Zammichieli recandosi in ufficio presso il cantiere dell'Azienda stessa alla Giudecca avvertì un acre odore di acido carbonico. Spalancò le finestre e trovò disteso al suolo il guardiano di notte Guido Bortolotti di anni 28 da Murano, il quale la sera innanzi per riscaldarsi aveva acceso un braciere con carbone dolce che ammorbò tutta la stanza provocando un lento avvelenamento tanto da togliergli i sensi.

Dopo aver tentato di praticargli qualche cura, pensò subito di trasportare il poveretto all'ospedale ove venne accolto in osservazione.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

29 novembre 1940 - XIX

NATI	14
MORTI	9
MATRIMONI	16

Bollettino degli atti registrati nel giorno 29 novembre 1940 XIX:

DECESSI: Pizzin Scarpin Erminia di anni 34 vedova, casal.; Viali Emilio, 71, coniug. pens.; Zocco Francesco. 71 coniug. pens.; Franbusto Angelo, 1 mese; Veronese Lorenzo, 82 coniug. pens.; Toluzzo Giuseppe, 53, coniug. vetraio.

MATRIMONI: Ongaro Ernesto, meccanico, con Ottombrini Fiorella casal.; Lazzarotto Vittorio elettromeccanico con Toso Rosina, casal.; Trame Arturo tipografo con Perenzin Angela casal.; Gerusa Stefano meccanico con Bellin Irma, casal.; Salvi Umberto macellaio con Frizzele Marina, casal.; Puliero Pietro ind. edile con Astori Clara civile; Arlovar Bruno falegname con Dabalà Silveria infermiera; Nesi Roberto cuoco con Munari Maria cameriera; Miotti Girardo, manovale con Contavalli Fedora casal.; Maritan Riccardo commerciante con Polliero Lina casal.; Gavagnin Guido, pellettiere con Grison Giovannina, casal.; Busetto Enrico esercente, con De Gaspari Flora casal.; Bortoluzzi Pietro meccanico con Lucchini Elsa casal.; Borghi Romano, macellaio vedovo con Pasinetti Lelia disegnatrice nubile; Borgato Felice fattorino vedovo con Chinazzo Corona casal. nubile; Bonaldo Antonio marinaio R. M. con De Poli Olivia, casal.

Effemeridi

Sole leva ore 8.32 e tramonta alle ore 17,27; luna leva alle ore 10 e 30 e tramonta alle 19.50. — Primo quarto il giorno 6.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 1. — Domenica I di Avvento. Incomincia l'anno ecclesiastico. — A San Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 11 predica seguita da Messa; alle 16 canto dei Vesperi, discorso e benedizione e canto delle Litanie all'altare della Madonna Nicopeja esposta dal mattino.

La «Giornata pro Emigranti»

Nel Calendario Diocesano è segnata per l'odierna prima d'Avvento, l'iniziativa della «Giornata pro Emigranti» indetta a beneficio della provvidenziale opera di assistenza religiosa agli italiani residenti all'estero.

La Curia ricorda pertanto che oggi deve esser fatta una speciale colletta allo scopo di sostenere la suddetta Opera.

Teatri

Goldoni: ore 15: Nelle migliori famiglie; ore 21: La bugiarda — **Malibran**: Piccolo alpino — **Rossini**: La nascita di Salomè.

Cinematografi

S. Marco: L'amore bussa tre volte **Olimpia**: Il cerchio rosso — **Savoia** La primula rossa — **Massimo**: Oltre l'amore — **Italia**: Follie del secolo **Accademia**: Sei bambine e il Perseo **S. Margherita**: Maria Ilona e Comica. — **Nazionale** :La grande prova — **Garibaldi**: Il ponte dei sospiri **Imperiale**: Follie di Hollywood e Comica.

Asta al Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 30 maggio 1940 e precisamente fino al numero 19076 .

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

LIBRI NUOVI

Flavia Steno: «Sissignora», romanzo, Sonzogno, ed. Milano, L. 12.

W. Le Queux: «La vera menzogna» romanzo, Sonzogno ed., Milano, L. 6.

B P. Galdos: «Marianella», romanzo, Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 4.

Willy Dias: «La storia di Didi», romanzo, Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 4.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Artemisio il Delfino

Commedia in tre atti di G. Cataldo

(Goldoni, 30 novembre 1940)

In un pomeriggio d'estate, mentre Alberto Verdesi, grande industriale in ancor fresca età, faceva una nuotata nel mare di San Remo, per un crampo improvviso perdette il controllo dei propri movimenti, e sarebbe certamente annegato se un provvidenziale bagnante — rimasto poi sempre sconosciuto — non fosse riuscito, con poche vigorose bracciate, a raggiungere il pericolante e a trarlo in salvo.

Cinque anni dopo si presenta alla villa del comm. Alberto Verdesi, in Val Gardena, un signore sulla quarantina, corretto e distinto, che dice di chiamarsi Artemisio Monti, e che al Verdesi, che lo riceve, dichiara di essere il suo salvatore di cinque anni prima. E poichè il Verderi, ben lieto di ritrovare l'uomo al quale deve la vita, gli fa le più amichevoli proteste di gratitudine, e lo prega di considerarsi padrone in casa sua, Artemisio lo prende in parola, e domanda ospitalità nella villa. Naturalmente il Verdesi non può rifiutare, e, sebbene riluttante, finisce coll'accedere al desiderio di Artemisio, il quale, senza por tempo in mezzo, pianta i suoi penati nella casa dell'industriale.

In casa Verdesi vi son due donne, la moglie di Alberto, Rossana, e la sorella di lei, Giuditta, con il marito Osvaldi Terzaghi. V'è poi, in una villa vicina, una graziosa e sospirosa vedovella, Luisella, ch'è molto amica di Rossana, e può considerarsi della famiglia. Tutta questa gente s'annoia: l'arrivo di Artemisio, dell'uomo atletico, del grande nuotatore, che da ragazzo era soprannominato il Delfino, del valoroso salvatore porta un elemento di romantico interesse nella vita di villa Verdesi. Terzaghi, appassionato lettore di libri gialli, è sicuro che Artemisio è un impostore, e passa il suo tempo a spiarlo, per coglierlo in fallo e sventarne la trama; Alberto si va seccando con un rapido crescendo per la presenza dell'intruso; ma delle tre donne due sono innamorate di Artemisio (Luisella con intenzioni matrimoniali e Giuditta con tono materno) e Rossana, ch'è sempre innamorata del marito, che la trascura stupidamente, vuol servirsi di Artemisio per ingelosire il marito e in tal modo ridestare il suo interesse per la propria graziosa persona.

A questo punto Artemisio non saprebbe più che pesci pigliare, e l'autore neppure, se non intervenisse un nuovo personaggio, il conte di Calamigna, il quale si presenta d'improvviso alla villa, e, ricevuto dal Verdesi, gli dichiara di essere il suo salvatore di cinque anni prima. *Stupore, incredulità*, accusa di impostore, intervento di Terzaghi armato di browning, mani in alto, eccetera. Ma poi la verità si impone. Calamigna è il vero salvatore. Artemisio è l'impostore. Egli è il segretario di Calamigna, scappato dal suo servizio; egli non sa nuotare; egli ha assistito dalla spiaggia al salvataggio di San Remo, e un bel giorno ha pensato di trarne partito soltanto allo scopo di procurarsi qualche settimana di villeggiatura in montagna, e in pace. Perchè di pace ha bisogno soprattutto il segretario d'un uomo come Calamigna, ch'è uno sfrenato e complicato avventuriero, che vive tra debiti, pasticci, espedienti e imbrogli una vita irta di emozioni e di pericoli.

Entrambi gli avventurieri, padrone e segretario, ripartiranno da villa Verdesi verso nuove gesta; e Artemisio porterà via con sè il cuore di due donne e la gratitudine di una terza, alla quale l'avventura avrà servito almeno a ridonarle l'interessamento di suo marito.

La commedia si riduce, in fondo, a ben poco; sembra prometter bene nel primo atto, ch'è impostato piacevolmente e non senza abilità; poi scivola un po' verso i ferrivecchi del mestiere, non senza, tuttavia, qualche passaggio piacevole nè qualche battuta brillante.

Mario Ferrari ha creato con garbata e comica serietà la parte di Artemisio; Luigi Carini ha saputo rendere divertente e viva la parte di Osvaldo Terzaghi. Fanny Marchiò, Lola Braccini, Maria Teresa Guerra, Corrado Annicelli, Angelo Sivieri sono stati molto bene intonati nelle rispettive parti. Il pubblico ha chiamato al proscenio gli attori un paio di volte dopo ogni atto

Oggi due rappresentazioni: « Nelle migliori famiglie » di Hart e Brandell, che tanto successo ha avuto l'altra sera, si darà in mattinata, mentre in serata verrà eseguito: « La bugiarda » di Vincenzo Tieri.

Raffaele Viviani al Goldoni

Mercoledì 4 corr la Compagnia del teatro di Raffaele Viviani inizierà un corso di recite della durata di sette giorni.

Il simpatico attore, che manca da Venezia da qualche anno, presenterà la Compagnia nella sua nuova formazione, con un repertorio che comprende lavori vecchi e nuovi del suo originale teatro. Per la sera di debutto è stata scelta la commedia « Miseria e nobiltà » di Edoardo Scarpetta che ha fatto ridere tre generazioni.

Al botteghino del teatro sono già aperte le prenotazioni e le vendite dei posti e palchi.

Il violoncellista Janigro a Ca' Giustinian

Nella sala di Ca' Giustinian avrà luogo oggi alle ore 16 l'annunciato concerto del violoncellista Antonio Janigro, secondo concerto in abbonamento della stagione organizzata anche quest'anno dall'Associazione «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale. Ecco il programma del concerto:

1) Vivaldi: Concerto in re magg allegro, larghetto, allegro; 2) Bach: Preludio, Sarabanda e Bourèe I e II (per cello solo, in do magg.); 3. Schubert: Sonata « Arpeggione », allegro, moderato, adagio allegretto; 4) Debussy: Sonata, preludio, serenata, finale; 5) Brero: Canto popolare orientale; Dinicu: Hora staccato. Chopin: Notturno (opera post.); Sarasate: Melodie zigane.

Spettacoli

Goldoni Comp. Ferrari: ore 15 NELLE MIGLIORI FAMIGLIE — ore 21: LA BUGIARDA.

Malibran ore 14: PICCOLO ALPINO con Elio Sannangelo, Mario Ferrari.

Rossini ore 14.30 LA NASCITA DI SALOME' con Conchita Montenegro, Armando Falconi.

S. Marco ore 10 e 14 in poi: L'AMORE BUSSA TRE VOLTE F. March e V. Bruce.

Olimpia ore 14 IL CERCHIO ROSSO. Il giallo n. uno di E. Wallace.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Gil Venezia - Gil Modena 8-4

L'incontro fra le squadre della Gil di Venezia e di Modena si è concluso con la vittoria della rappresentativa veneziana anche se questa si è limitata ad includere nella propria formazione soltanto elementi della categoria novizi. Dei sei combattimenti in programma tre sono stati vinti dai veneziani, due si sono chiusi alla pari ed uno solo ha visto la vittoria del pugile modenese. Nel complesso la migliore scuola e la più efficiente preparazione dei veneziani ha prevalso nettamente, mentre i modenesi hanno dimostrato molta buona volontà e spirito combattivo.

L'incontro di squadra è stato preceduto da tre combattimenti fra pugili di Venezia e di Mestre. Si è avuta anche un'esibizione fra il professionista Di Curti e De Marchi. Ecco i risultati:

Incontro Gil Venezia-Gil Modena. Pesi piuma: Negretti di Modena batte ai punti Squeri di Venezia; pesi leggeri: Romor di Venezia e Rebecchi di Modena incontro pari; pesi gallo: Rigo di Venezia batte ai punti Cecconi di Modena; pesi mosca: De Marchi di Venezia batte ai punti Bertoni di Modena; pesi leggeri: Giusto di Venezia e Foracchi di Modena incontro pari; Cornaglia di Venezia batte ai punti Scapinelli di Modena. Risultato finale: Gil Venezia-Gil Modena 8-4.

Incontri fuori programma: Pesi mosca Zanittoni (Cannaregio) batte ai punti De Filippo (Mestre); pesi piuma: Dei Rossi (Mestre) batte ai punti Cavagnis (Castello); De Pol (S. Marco) batte ai punti Trevisan (Cannaregio). Arbitro Pillon.

CALCIO

Il Trofeo "Lino Balbo„

Si è iniziato ieri il primo turno di partite per il Trofeo «Lino Balbo» organizzato dal Guf.

Castello - S. Polo 7 - 0

La prima partita ha visto la netta superiorità dei gialli di Castello che ben registrati all'attacco hanno avuto facilmente ragione dei nero azzurri di San Polo. Già al 1' la squadra di Castello segnava il primo punto con Fontolano e aumentava quindi il bottino con Romano al 15', Mangini al 20' e Romano ancora al 35'. La ripresa aveva la medesima fisonomia del primo tempo e la squadra vincitrice aumentava il suo vantaggio al 5', 13' e 25' rispettivamente con Fontolano, Mangini e Romano. Tra i vincitori sono emersi Romano, Zonelli e Baldin.

CASTELLO: Cappellin; Baldin, Trenzio; Ferraris, Bressan L., Zonelli; Comisso, Milella, Romano Fontolano, Mangini.

SAN POLO: Vio; Gavagnin, Amoroso; Parisi, Oscuro I, Marcon; Gajo, Oscuro II, Scrivanti, Rizzo, Ingrellini

Cannaregio - Dorsoduro 14 - 0

Il risultato rispecchia l'andamento della partita che ha visto l'incontrastato dominio dei viola di Cannaregio. Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

CANNAREGIO: Guzzardi; Anselmi, Schiassi; Artale, Menegato, Meneghetti; Agostini, Vianello, Mantellato, Maddalena, Catturelli.

DORSDURO: Jacobi; Serravalle Benvenuti; Maggiolo, Bodikian, Corradini; Klaren, Scattolin, Baldin. Guetta. Sebellin.

Venezia - Schio oggi a Sant'Elena

Come è noto, oggi alle 15 la prima squadra del Venezai incontrerà in partita amichevole quella del Lanerossi di Schio che tanto brillantemente disputa il girone A di serie C.

La gara assumerà particolare importanza in considerazione del fatto che il Venezia avrà modo di compiere esperimenti in preparazione del prossimo incontro con il Milano.

L'A. F. C. Venezia ha organizzato anche un'altra partita amichevole fra la sua squadra riserve e la prima dell'A. F. C. Mestre. Questa partita si svolgerà anch'essa al campo «Penzo» di S. Elena e avrà inizio alle 13.

Accordo germano-bulgaro

SOFIA, 30

E' stato concluso un accordo tedesco-bulgaro per l'eliminazione dei dubbi derivanti dalle imposte e per l'appoggio reciproco nelle questioni giuridiche

CRONACA DI MESTRE

Il comandante della L.P.P.A.A. visita la caserma dell' Unpa

Nella sede del Comando Gruppo U. N. P. A. di Mestre e Marghera sita in via Principe di Piemonte, venne fatta ieri nel pomeriggio una visita del comandante Zavali della L.P.P.A.A. che era accompagnato dal primo cap. Sessa.

A ricevere l'ispettore si trovavano il comandante provinciale dott. Alfonso Abruzzetti, il vicecomandante provinciale ing. Volo, il comandante di Gruppo cap. Castorino, l'ispettrice Nerina Matilde Rossi, il cav. Carizzolo ed il cav. Feloscenetti.

L'ispettore, guidato dal vice ispettore provinciale si soffermò a visitare la camera gassata di prova e l'ing. Volo ne spiegò il funzionamento. Passarono poi nella sala scuola dove si stava impartendo la quotidiana lezione a 70 uomini e 30 femmine che erano tutti in divisa e che compongono le quattro squadre del gruppo. Visitò poi tutti i locali ed uscito nel cortile, passò in rassegna i militi che si erano nel frattempo schierati. Il visitatore portò il saluto del Prefetto e li incitò al compimento del loro dovere. Ha concluso la visita col saluto al Re Imperatore ed al Duce. Passò poi alla caserma dei vigili del fuoco per rendersi conto del corredo a disposizione delle squadre: quattro camioncini con attrezzi, barelle, cassette di medicazioni ecc.

Prima di congedarsi il visitatore ha espresso al comandante del Gruppo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione.

Spettacolo dopolavoristico per le Forze Armate

Alle ore 20.30 di oggi presso il Dopolavoro az. « Ilva » di Marghera, organizzato dal Dopolavoro stesso avrà luogo uno spettacolo d'arte varia col seguente programma: Parte prima: « Il portaceste », scena sentimentale in un atto; parte seconda: varietà; parte terza: « Momoleto si sposa » commedia in tre atti.

L'ingresso è libero per i militari. Per i dopolavoristi dell'Ilva il prezzo d'ingresso è di L. 1, per le famiglie ed estranei L. 2. Si ricorda ai dopolavoristi che è d'obbligo la presentazione, all'ingresso, della tessera O.N.D. anno XIX.

L'orario degli uffici comunali

Il Podestà ha disposto che a partire dal giorno 2 dicembre gli uffici comunali di Mestre siano a disposizione del pubblico osservando il seguente orario: dalle ore 9 alle 12.30 tutti gli uffici; dalle ore 15 alle 17 uno sportello solo per le richieste urgenti e per le persone di fuori Mestre.

Lo scontro di due ciclisti muniti di ombrello

Bruno Furlan di anni 18 abitante in via Moglianese 11 carpentiere l'altro ieri alle 9.30 in bicicletta dalla sua abitazione era diretto verso Cappella di Scorzè teneva con una mano l'ombrello aperto e con l'altra il manubrio e si teneva in mezzo alla strada per non scivolare nel fosso. Dalla parte opposta un altro ciclista Libralesso Santo di anni 27 macellaio percorreva la stessa strada ed egli pure con l'ombrello aperto in mano. Questi nella sua corsa non si era accorto di quello che veniva dalla parte opposta, così il Furlan ed i due improvvisamente si scontrarono. Mentre il Libralesso fu lesto a saltare a terra rimanendo in piedi, il Furlan cadeva malamente per terra. Soccorso venne portato dal medico del luogo il quale gli riscontrava la frattura comminuta del terzo medio della gamba destra e ricoverato poi nell'ospedale dove venne giudicato guaribile in 30 giorni.

— Nella scorsa notte il cicista Pilade Lucchetti di anni 33 abitante in via Monte S. Bottino, 12, percorrendo la via Principe di Piemonte a causa dell'oscurità si scontrava con un altro ciclista e caduto a terra riportava delle ferite lacero-contuse al mento e delle escoriazioni al viso. Ne avrà per 10 giorni.

Ferrovieri feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio della stazione ferroviaria vennero medicati i seguenti ferrovieri rimasti infortunati durante il laporo:

Giuseppe Imbesi di anni 40 pulendo la vedetta d'una locomotiva, si produceva delle ferite da taglio alla prima falange del dito pollice della mano destra guaribili in 8 giorni.

— Giovanni Beviglia di anni 25 montando un cuscinetto della biella motrice si produceva una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra guaribile in 8 giorni

— Gino Fattoretto cantoniere mentre stava eseguendo un controllo nel cantiere I. E. S. cadeva dalla bicicletta e batteva col ginocchio sinistro contro un sasso producendosi delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Severino Tiepolo di Carlo di anni 35 abitante alla Gazzera trasportando un legame da scambi, questo gli scivolò dalle mani e lo colpiva al piede destro producendogli delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Rigo di anni 47 cantoniere trasportando una rotaia accidentalmente veniva colpito dalla stessa al dorso del piede ed alla gamba sinistra producendogli delle ferite lacero contuse e schiacciate guaribili in 10 giorni.

— Pasqualato Mario di anni 28 da Sambughè mettendo del carbone in una locomotiva urtava col dito indice sinistro contro il boccaporto e riportava un'ampia ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

La catena delle biciclette

Gino Simionato fu Ettore di anni 26 abitante in via Olmara 20, bracciante, lasciava fuori della porta del caffè Centrale a Scorzè la sua bicicletta «Zardo» del valore di L. 300. Dopo 20 minuti la bicicletta era sparita per opera del solito ignoto ladro. Ne venne fatta denuncia ai carabinieri

Il fidanzato di due belle e il denaro dell'amico

Lo scorso anno Antonio Toaldo fu Francesco, di anni 26, da Favaro, e Guido Silvestri di Pietro, di anni 20, abitante a Mira, si conobbero e divennero amici e le visite del Silvestri in casa dell'amico erano state talmente frequenti che s'innamorò di una giovane abitante poco lontano e con questa allacciò una relazione amorosa, nonostante l'opposizione della famiglia della ragazza.

Per i loro appuntamenti i due chiesero ed ottennero ospitalità in casa del Toaldo. Il 25 novembre, alle ore 10, il Silvestri pregava il Toaldo di recarsi dalla giovane a pregarla di andare ad attenderlo in un luogo prefissato; premuroso l'amico aderì, lasciandolo a casa con un fratello minorato per malattia.

Appena il Toaldo si fu allontanato, il Silvestri frettolosamente saliva nella camera da letto dell'amico e, dopo avere inutilmente forzato un cassetto, scorta la giacca appesa alla porta e rovistate le tasche, s'impadroniva di L. 2950 che erano il realizzo d'una vendita di buoi. Ritornato, il Toaldo gli comunicava che la ragazza era assente da casa e che si trovava a Mestre. Il Silvestri, facendo capire l'urgenza di vederla, s'incamminava egli pure verso Mestre. Nel pomeriggio il Toaldo, entrato nella camera da letto, constatò che il tiretto era manomesso e corso a guardare nel suo portafogli, ne constatava la sparizione del denaro.

Pensò subito che il ladro doveva essere l'amico e perciò si recava a denunciare la cosa ai carabinieri che poterono constatare che il Silvestri veniva descritto come un vagabondo, ozioso, dispendioso con denaro di provenienza sospetta. Anche il Toaldo da parte sua si diede a fare delle ricerche e, trovato l'amico, con un inganno lo faceva ritornare a Favaro e quindi lo conduceva dai carabinieri. Sottoposto ad interrogatorio, il Silvestri negò l'accusa. Dalle indagini risultava che dopo il furto egli si trovava in casa della fidanzata ufficiale, Canuto Elena di Giovanni, d'anni 21, abitante in via Terraglio 23, e pertanto veniva disposta, a mezzo dei carabinieri di Mestre, per una perquisizione che ha dato ottimi risultati. Proprio in quei giorni il Silvestri aveva ufficialmente impegnata la ragazza con l'offerta di un anello d'oro bianco sormontato da una rosetta, che era stato comperato il giorno 25 a Treviso per lire 300. La fidanzata aveva inoltre 1600 lire e le altre 1000 le aveva il padre di lei, Canuto Giovanni fu Angelo, di anni 55, che le aveva avute in prestito dal futuro genero perchè gli servivano per il matrimonio d'un figlio che doveva celebrarsi in questi giorni. Queste somme, il Silvestri ha dichiarato, erano state date a lui dal padre. Il Silvestri però, dinanzi all'evidenza dei fatti, ha finito per confessare.

Furti di galline

Giovanni Sorato d'anni 44 abitante in via Brentelle 166 ebbe la scorsa notte la sgradita visita dei ladri i quali rotto il lucchetto della pora del pollaio vi rubarono 27 galline, 3 oche e 5 anitre per un complessivo valore di L. 500.

— Anche Pietro Zorzetto di anni 37 abitante a Maerne via Roviego alzatosi da letto constatava che durante la notte ignoti ladri dal pollaio gli avevano rubato 17 galline dopo aver rotto il lucchetto che teneva chiuso il catenaccio.

Lo stesso, anche la notte successiva venne nuovamente derubato forse dagli stessi ladri i quali tagliata la rete metallica di cinta rubarono anche i pennuti rimasti e cioè 3 galline e tre anitre. Inoltre gli vennero rubati un paio di scarpe e quattro sacchi vuoti. in tutto ebbe a subire un danno di 300 lire.

Cronaca varia

Cade mentre giuoca

Franchini Francesco di Antonio, di anni 10, abitante in via Giordano Bruno 7, mentre giocava cadde da una muretta e riportò delle contusioni escoriate allo zigomo sinistro e delle contusioni all'emitorace sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con un coltello

Cadamuro Vittoria fu Pietro di anni 39, abitante a Zelarino in via Gatta 292, mentre accudiva alla lavatura dei piatti, si produceva delle ferite da taglio al dito pollice della mano sinistra. All'ospedale, dove venne medicata è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Le cade addosso una panca

La piccola Drigo Adriana di anni 2 e mezzo, abitante in via Fornace 43-251, mentre stava giocando davanti la sua casa venne investita da una panca cadutagli addosso e riportò l'amputazione traumatica della falange delle dita indice e medio della mano destra Accompagnata all'ospedale, venne giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

In seguito a caduta

L'operaio Pegoraro Ugo di Anselmo di anni 33 abitante a Ballò, lavorante all'INA, mentre camminava nell'interno di un reparto scivolava a terra riportando la distorsione del piede destro Soccorso, venne trasportato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile dal medico di guardia, in 12 giorni.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati, sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo, sita in via Rizzardi, nel Quartiere urbano di Marghera; queste faranno anche servizio notturno nella settimana entrante.

Caccia ai lupi a Rieti

RIETI, 30

I lupi continuano le loro scorribande, fortunatamente a vuoto, in provincia di Rieti. Si sta dando la caccia a ben cinque lupi che tentano invano di dare l'assalto ai greggi, guardati fortemente dai proprietari e da cani che sfidano le feroci bestie.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

PIETRO NORDIO. - Fu abile pittore e restauratore. Nacque a Venezia nel giugno 1809 da padre chioggiotto. Dipinse tra l'altro «La dedizione della città di Padova alla repubblica» e Marin Falier, venticinque quadri per la chiesa greca di S. Nicolò di Cattaro, i quadri di S. Antonio e dell'Addolorata in S. Zaccaria di Venezia, i ritratti di Vittorio Emanuele II e del Vescovo di Chioggia Agostini, una Ressurezione, un Mosè esistenti nella chiesa di S. Silvestro di Venezia.

Pro Seminario

A favore del nostro Seminario vescovile venivano fatte le seguenti elargizioni: da Carlo e Mario Ravagnan nell'anniversario della morte della madre lire 50, da N. N. lire 125 a mezzo della rev. Superiora dell'Ospedale, lire 20 dalla parrocchia di Mazzorbo, lire 92.20 dalla chiesa di Donna, lire 172 dalla parrocchia di Donada.

Farmacie

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del d.r Canella; presta servizio per tutta la giornata quella del cav. Ennio Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

Elargizione pro «Casa del ragazzo»

In occasione della morte del padre del nostro concittadino Angelo Brombo, i colleghi per onorare la memoria dell'estinto hanno offerto la somma di L. 62 pro « Casa del Ragazzo ». Il comandante della Gil di Fascio ringrazia.

SCORZE'

Conferenza dell'Istituto cultura

Questa mattina alle 11 a Scorzè dalla Casa del fascio parlerà al popolo e alle Camicie nere il d.r Luigi Anicetti, sui temi «La situazione della Grecia» e Autarchia come fatto sociale».

Raccolta rottami

Il Dopolavoro avvisa le famiglie di tenere a disposizione del Dopolavoro i rottami metallici, di vetro e di cuoio, carta, cartoni, scatole e barattoli di latta, stracci, pile vecchie, tappi di bottiglie, lamette usate ecc.

2.a Befana del soldato

Il Dopolavoro comunale ha invitato la popolazione a concorrere all'organizzazione della seconda Befana del soldato. I doni dovranno consistere tutti in indumenti di lana grigio verde, quali farsetti, maglie, ventriere, guanti, passamontagna e calzettoni. Tutte le famiglie abbienti sono pertanto invitate a fare rimessa di detti doni e di oblazioni per acquisto di lana al locale Dopolavoro o Fascio femminile. I doni si raccolgono entro la mattina del 6.

Tesseramento fascista

La Segreteria del P.N.F. comunica: Si rinnova l'invito ai fascisti e dopolavoristi di provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera per l'Anno XIX. I fascisti e dopolavoristi si rivolgano ai rispettivi capi nucleo.

Cinema al Dopolavoro

Questa sera al Cinema Dopolavoro verrà proiettato il capolavoro: «Guerra moderna». Prezzi soliti e sala riscaldata.

BELLUNO

Il risultato della campagna Antitubercolare

I risultati furono molto lusinghieri. Il senso di responsabilità, dovere e alta solidarietà penetrato nelle masse, le ha scosse, così che hanno contribuito con simpatico slancio alla santa crociata. Il primato è stato come sempre ambito privilegio di alcuni comuni del Cadore. E si ricorda con viva compiacenza la progressione rapida degli incassi del decennio da un minimo di L. 28.832 del 1931 alla bella cifra di L. 100.489,85 raggiunta quest'anno. Non ultima la nostra provincia andando di questo passo raggiungerà la media di una lira per abitante. Si notano a titolo di onore i primi 10 classificati: Cortina d'Ampezzo L. 1618; S. Nicolò del Cadore 1255; Calalzo Cadore 1144, Borca di Cadore 1129, Cencenighe 1078, Livinallongo 1049, Vigo di Cadore 0.977, Sovezzene 0,909.

Un cannone contro i ladri nella casa d'un artigliere

BELGRADO, 30

Non lontano da Pozarevac, tale Milija Pavlovich vive solo in una casa isolata. Durante il giorno è al lavoro nel suo campo, e alla sera fa quattro passi fino a Pozarevac per acquistare tabacco vuotare un paio di bicchierini. Conoscendo queste sue abitudini, ladri sconosciuti pensarono bene durante una sua assenza serale, di vuotargli la stanza adibita a dispensa di buona parte delle provviste ivi accumulate.

Il Pvlovic rimase molto male, ma, più che con i ladri, se la prese con sè stesso che non aveva saputo prevedere e prendere le precauzioni del caso.

Pensando però che i ladri avrebbero ripetuto il colpo decise di provvedere e, vecchio soldato di artiglieria, non trovò di meglio che costruirsi addirittura un cannone a cui affidare la tutela dei suoi averi durante le sue assenze. Un pezzo di tubo per lo scarico dell'acquae un grosso ciocco di legno, e il cannone fu costruito. Per la carica servì un cartoccio di piombo finemente tritato. Ciò fatto pose in pezzo in postazione nell'anticamera della sua casa e appena si faceva scuro o quando usciva alla sera, il Pavlovic provvedeva ad unire con una cordicella la porta di casa col dispositivo per l'accensione della polvere.

Per una lunga fila di notti non vi fu alcuna novità e il cannone rimase inoperoso. Ma una notte Milija fu svegliato da un forte e cupo rimbombo. Il cannone aveva funzionato, sparando la sua carica in faccia ad uno carica in faccia ad uno sconosciuto che, aperta la porta, cercava di penetrare nella casa. Il malandrino cercò di darsela a gambe, ma gravemente ferito, non potè andare molto lontano, e fu ben presto acciuffato.

Milija ha avuto la rivincita, e, in attesa del processo che gli è stato intentato per le gravi ferite causate al visitatore notturno, tale Dragoslav Zlatkovic, assapora la popolarità che il suo cannone domestico gli ha creato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.95	94.90	95.10	95.10
" 5 p. c. m.	95.10	95.07	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	76.—	76.—	76.—	76.—
Prest. Red. 3.50	74.50	74.32	74.45	74.50
Redim. 5 p.c. cent.	96.10	96.—	—.—	—.—
" 5 " m.	96.40	96.20	96.45	96.40
Buoni Tesoro 1941	100.42	100.42	100.50	100.45
" " 1943	95.60	95.60	95.75	95.60
" " 1944	98.80	98.65	99.—	98.80
" " 1949	100.05	100.—	100.10	100.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.25	94.25	94.25	94.25
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.	425.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	447.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.50	476.50	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	672.—	672.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	479.50	480.—		
" Ferro 4.50 p.c.	491.50	491.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	480.00	480.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	468.—	467.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1194.—	1199.—	—	—.—
Assicuraz. Gener.	851.50	845.—	852.00	850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	585.—	583.	—.—	—.—
" Meridionali	1071.—	1076.—	1076.—	1077.—
Venete costr. ferr.	527.—	525.—	522.—	530.—
N. G. I. Rubattino	29.—	29.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	4865.—	4865.—		
" Furter	430.—	430.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	283 —	284.50		
" Olcese	1190.—	1195.—		
Stamp. De Angeli	1402.—	1420.—		
Cantoni Coats	747.—	750.—		
Linif. Can. Naz.	908.	915.—		
Man. Ross.-Varzi	13.11	13.20		
" Rotondi	86.—	860.—		
" Tosi	108.50	108.—		
" Cot. Mer.	443.—	465.—		
Unione Manifatt.	522.—	533.—		
Lan. Gavardo	772.—	760.—		
" Rossi	39.20	39.65		
" Targetti	149.50	148.75		
Cascami Seta	514.—	517.—		
Be nascon. Tess.	102.50	107.50		
Châtillon	113.—	114.—		
S.N.I.A. Viscosa	513.—	560.50		
Man. It. Pacchetti	359.—	360.50		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	502.—	504.—		
Ansaldo	65.—	65.25	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	230.—	231.—	231.—	231.—
Metallurgica Ital.	452.—	455.—	—.—	—.—
Monte Amiata	616.—	615.—	—.—	—.—
Montecatini	221.—	221.50	221.—	221.50
Stab. Dalmine	190.—	191.		
Breda Costr. Mecc.	482.—	483.—		
Autom. Bianchi	145.—	149.—		
" Isotta F.	142.50	143.50		
" FIAT	643.—	649.—		
Off. M. Reggiane	131.25	133.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	213.—	214.—	213.—	213.5
Elett. C.I.E.L.I.	390.—	391.50		
Dinamo It.Imp.El.	440.—	440.—		
Edison	379.25	380.—		
" postergate	270.—	270.—		
Elettr. Bresciana	434.—	467.—		
" Campania	300.—	300.—		
" Valdarno	1082.—	1088.		
Sarda	86.25	86.25		
" Piacentina	377.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	760.—	760.		
Cisalpina priv.	213.50	214.—		
Cisalpina ord.	214.—	214.50		
Elett. Gen. Sic.	105.—	104.25		
" Pugliese	139.25	140.—		
Idr. Piem. S.I.P.	76.75	77.—		
Impr. Idr. Tirso	175.—	176.—		
Elett. Lombarda	652.—	658.—		
Merid. Elettricità	407.—	407.—		
Terni	251.70	252.50	253.—	252.50
Unione. Es. Elett.	13.90	14.40		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.50	133.50		
Distillerie Italiane	233.25	233.50		
Eridania	811.—	819.—		
Raffineria L. L.	960.	965.—		
A. N. I. C.	107.25	106.50		
Italiana Gas	15.15	15.25		
Petroli d'Italia	19.—	19.—		
Aedes	113.—	113.—		
Ist. Fondi Rustici	133.50	133.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	257.—	272.—		
Gr. Alb. Venezia	67.50	67.50	66.—	66.50
Italcementi	379.—	380.50		
Pirelli italiana	17.85	17.85		
Pirelli & C.	680.—	680.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 95 — Id 3.50 p. c. 76 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.40 — Id .50 p. c. 96.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.50 — Id 4 p. c. 1943 I 95.60 — Id 5 p. c. 1944 99.80 — Id 5 p. c. 1949 100.05 Premuda 1050 — Gerolimich vecchie 223.50 — Martinolich 121 — Tripcovich 490 — Anonima Infortuni Milano 20.34 — Assicurazioni Generali 851 — Riunione Adriat. I. serie 1885; II. serie 1860; Assic. Ital. emiss. 23 607; Cantieri dell'Adriatico 139.

L'istituzione di una consulta presso il Comando della Gil

ROMA, 30

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha proceduto alla costituzione di una consulta del Comando generale della G. I. L., che ha il compito di coordinare i programmi di attività della Gioventù italiana del Littoria con l'azione dei Ministeri competenti nei settori educativo, sanitario e premilitare. La consulta, presieduta dal Segretario del Partito e alla quale partecipano di diritto i vicecomandanti generali della GIL, è così composta: Ministro dell'Educazione nazionale sottosegretario di Stato all'Interno, sottosegretario di Stato per la Guerra, sottosegretario di Stato per la Marina, sotosegretario per l'Aeronautica, capo di S. M. della M. V. S. N., una rappresentanza dei Fasci femminili.

NON DIMENTICARE NULLA?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per ante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni conviviale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma di Codreanu nel mausoleo della Casa Verde

Le corone del Duce e del Führer

BUCAREST, 30

Solenni onoranze funebri a Codreanu ed ai tredici legionari assassinati sono state rese stamane nella Casa Verde, sede del movimento legionario di Bucarest, dove questi martiri riposeranno definitivamente.

Le onoranze si sono iniziate con un servizio religioso celebrato nella chiesa dei Legionari «Ilie Gorgani», dove i feretri sono stati deposti. Dopo l'arrivo del Capo dello Stato, generale Antonescu, il Reichstatthalter di Vienna Baldru von Schirach, ha deposto una corona del Fuehrer sulla bara contenente le spoglie di Codreanu; ed il Gauleiter von Bohle, capo dell'organizzazione all'estero del partito operaio tedesco nazional socialista, ne ha deposto un'altra del ministro Rudolf Hess.

Il ministro d'Italia a Bucarest Chigi, ha deposto sulla bara una corona del Duce, mentre il ministro Silenzi ne ha deposta una a nome del Segretario del Partito nazionale fascista.

Al servizio religioso hanno presenziato, oltre al generale Antonescu e a Horia Sima, i ministri d'Italia e di Germania, i rappresentanti del Fuehrer e di Hess, gli incaricati d'Affari della Spagna e del Giappone, i generali delle Missioni tedesche dell'Esercito e dell'Aviazione, i membri del Corpo diplomatico.

Terminato l'ufficio funebre, le bare, seguite dalle autorità e personalità romene ed estere, sono state trasportate alla Casa verde, attraversando solennemente la città.

Lungo il percorso erano schierate migliaia di camicie verdi accorse da ogni parte della Nazione per dare l'ultimo saluto al loro *Capitano* fra una folla enorme che attendeva fin dalle prime ore del mattina il passaggio delle bare per porgere loro il proprio commosso omaggio.

Alla Casa Verde le formazioni legionarie hanno sfilato in parata per l'ultima volta, in modo simbolico, davanti al fondatore del movimento, rinnovando il giuramento di fedeltà allospirito e alle legge della Legione. Poi le salme sono state collocate nel mausoleo dei martiri legionari, mentre le guardie di ferro intonavano l'inno in onore dei Caduti.

L'Alta Corte di Cassazione ha dichiarato oggi senza valore la sentenza pronunciata nel 1938 dal tribunale militare contro Cornelio Codreanu, con la quale questi veniva condannato a dieci anni di prigione per tradimento verso la patria Viene così riabilitata la memoria del fondatore delle guardie di ferro, condannato sotto una falsa accusa dal passato regime, che aveva impostato il processo violando la legge e il diritto di difesa. L'opinione pubblica ha accolto la decisione con vivissima soddisfazione.

Una solenne funzione a Roma

ROMA, 30

Stamane nella chiesa romena di Piazza delle Coppelle, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa di «Requiem» in suffragio di Cornelio Codreanu. Al rito in memoria del capo spirituale della Romania legionaria hanno assistito il ministro Anfuso, capo di gabinetto del ministro degli affari esteri conte Ciano, il vice Segretario del Partito, Gaetani, un rappresentante del Capo di S. M. della Milizia, gli ambasciatori di Germania e di Spagna, il Primo consigliere dell'Ambasciata del Giappone e i ministri di Romania presso il Quirinale e presso la Santa Sede con il personale delle due legazioni. Erano inoltre presenti: nazisti, falangisti, Camicie verdi e una larga rappresentanza della collettività romena dell'Urbe.

Dopo la celebrazione della Messa è stato fatto l'appello di Codreanu e dei Martiri legionari e quindi l'autera cerimonia si è conclusa al canto dell'inno dei legionari caduti e di quello delle Camicie verdi.

L'impudente speculazione della propaganda inglese

BERLINO, 30

La sfacciata speculazione che la propaganda inglese sta tentando di realizzare a proposito degli ultimi incidenti verificatisi in Romania, viene qui commentata e aspramente condannata. Si osserva che la violenta reazione provocata in qualche settore dei legionari romeni dall'esumazione di Codreanu e dei suoi compagni, se non è giustificabile, può riuscire comprensibile, se si pensa alle spaventose e inumane circostanze che accompagnavano l'assassinio di Codreanu. Del resto, in fatto di uccisione, di subdoli misfatti e di selvagge violenze di incredibile bassezza gli ambienti responsabilii nglesi hanno poco da scandolizzarsi, soprattutto in questi giorni in cui essi hanno freddamente fatto assassinare dai loro sicari prezzolati due membri di un Governo straniero, e cioè uno egiziano e il nuovo alto commissario francese per la Siria, Chiappe. Gli avvenimenti in Romania sono stati del resto già deplorati nel modo più energico dal Governo responsabile di Bucarest ed i loro autori saranno puniti con la maggiore severità dalle autorità competenti Le ipocrite enunciazioni della pseudo moralità inglese non sono degne di considerazione.

Espedienti per occultare le perdite di navi

MADRID, 30

Le precauzioni inglesi a Gibilterra per nascondere i movimenti della flotta si arricchiscono ogni giorno di nuovi espedienti. In un primo tempo si era proibito ai giornali di pubblicare il nome delle navi che entrassero o uscissero dal porto; ora si è giunti a sopprimere il nastro con l'indicazione della nave cui appartengono dal berretto dei marinai che sbarcano nella piazzaforte. In tal modo si vuole occultare il nome delle navi che entrano o escono da Gibilterra e sopratutto quello delle navi affondate.

Scambio di messaggi fra il Re Imperatore e il Presidente slovacco

ROMA, 30

In occasione dell'adesione della Slovacchia al Patto tripartito italo-tedesco-giapponese, il Presidente Tiso ha inviato alla Maestà del Re e Imperatore il seguente messaggio:

«*Alla Maestà del Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia. Roma. — Nel momento così solenne per la Slovacchia della sua adesione al patto tripartito che l'avvicina vieppiù all'ótalia, Vi prego, Maestà, di accogliere i miei più fervidi auguri per la Vostra felicità personale e per la sempre maggiore prosperità dell'Italia.* — Tiso».

L'Augusto Sovrano ha così risposto:

«*Eccellenza Presidente Tiso. - Bratislava. — Molto sensibile alle gentili espressioni che avete voluto farmi giungere in occasione dell'adesione della Slovacchia al patto tripartito, vi ringrazio vivamente, Eccellenza, pregandovi di gradire i voti che a mia volta io formulo per la prosperità della Slovacchia e per Voi personalmente.* — VITTORIO EMANUELE».

L'Inghilterra si è impadronita della flotta mercantile greca

BERLINO, 30

«Il primo aiuto che l'Inghilterra ha dato alla Grecia — scrive il *Voelkischer Beobachter* — è stato quello di mettere la mano sulle migliori unità della flotta mercantile ellenica che stazza complessivamente due milioni di tonnellate. Volente o nolente, il Governo greco è stato costretto a legalizzare questo furto, prendendo a prestito dalla propaganda inglese gli argomenti per cercare di attenuare, davanti all'opinione pubblica interna ed estera, gli umilianti effetti del nuovo gesto della pirateria inglese».

L'articolo del *Voelkischer Beobachter* illustra le mene di Londra in seno alle società di navigazione elleniche, le quali sopraffatte dal capitale inglese, non sono mai riuscite ad acquistare quella vera autonomia che avrebbe loro permesso di decidere e di agire in proprio per i vari interessi del loro governo. Invece — conclude il giornale — l'ammiragliato britannico ha sempre considerato la flotta mercantile greca come quella di una colonia inglese e al momento opportuno ha agito in conformità a questo suo principio.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in un commento alla recente azione della flotta italiana, a cui anche stamane questi giornali dedicano ampi resoconti del loro corrispondenti romani, scrive che la Marina italiana ha trovato presto occasione per rispondere coi fatti a Churchill, secondo il quale, dopo l'azione di Taranto, la flotta inglese avrebbe il sopravvento nel Mediterraneo.

Il giornale osserva che l'ultima parola è sempre alle armi e che l'unica risposta degna è quella data dai cannoni delle unità italiane.

Chiappe ucciso dagli inglesi

L'aereo civile che trasportava in Siria il nuovo Alto commissario attaccato ed abbattuto dai caccia britannici

BERLINO, 30

Il vice presidente del Consiglio dei Ministri francese dirama un comunicato sulla catastrofe di cui è rimasto vittima il nuovo commissario per la Siria, Jean Chiappe, nel quale è detto:

«L'ambasciatore e alto commissario per la Siria e il Libano, Jean Chiappe, ha trovato la morte in tragiche circostanze. Egli era partito mercoledì scorso dalla Francia in aeroplano per raggiungere il suo posto a Beirut. La prima tappa doveva essere Tunisi. Durante la traversata del Mediterraneo l'apparecchio nel quale si trovava il prefetto Chiappe, è stato attaccato da un apparecchio inglese da caccia che ha cominciato a tempestarlo di colpi di mitragliatrice. Alle ore 12.06 di mercoledì a metà strada verso la unisia e vicino alle coste della Sardegna e dell'Africa, l'apparecchio di Chiappe ha lanciato per radio il seguente appello: Siamo attaccati. Apparecchio in fiamme S. O. S.

Nel cielo della battaglia navale

«L'attacco si è svolto nella zona dove stava avvenendo la battaglia navale tra le unità italiane e quelle inglese. Dalle notizie finora giunte risulta che due apparecchi da caccia inglesi hanno attaccato l'apparecchio civile francese il quale per la sua scarsa velocità, è stato per essi una facile preda. Le autorità italiane hanno immediatamente informato dell'incidente la commissione di armistizio di Torino facendo iniziare delle ricerche. Gli apparecchi francesi da parte loro sono partiti da Tunisi per ricercare l'apparecchio stesso. Tutte le ricerche sono però riuscite vane. Verso il tardi è stato scorto il rottame di un apparecchio sotto il quale era scritto "Air France". Dalle notizie finora giunte non esiste alcun dubbio che l'apparecchio è andato perduto con tutti i suoi occupanti».

Giunge notizia da Vichy che un diplomatico straniero avrebbe il giorno prima della partenza del prefetto Chiappe per la Siria, informato ed ammonito il Governo francese a tenere ben segreta sia la rotta sia l'ora di volo dell'apparecchio che lo doveva trasportare lasciando intendere che queste precisazioni stavano interessando particolarmente gli agenti segreti dell'Intelligence Service.

Crimine dell'Intelligence Service

Se ne deduce che l'attacco contro l'apparecchio civile che trasportava il prefetto Chiappe verso la Siria, non fu dovuto ad un caso disgraziato, ma rientra in un piano elaborato e studiato dalle autorità inglesi notoriamente ostili a che la direzione degli affari in Siria osse assunta da un uomo che vi avrebbe garantito l'ordine e la tranquillità contro ogni intrigo.

Dalle notizie finora ricevuto risulta che due navi portaerei inglesi avevano fatto partire pattuglie da caccia. L'aeroplano dell'Air France, non armato e in navigazione lenta, presentava un buo nbersaglio. Finora le ricerche non hanno dato nessun risultato. Sono state inutili anche quelle della torpediniera francese Buffon. *Si è poi risaputo che numerosi relitti sono stati scoperti, tra cui una cintura di salvataggio con la scritta "Air France", che non era stata ancora usata. Le informazione ricevute finora non lasciano più alcun dubbio che l'aeroplano dell'Air France è perduto e che tutti i passeggeri e l'equipaggio sono morti. L'apparecchio dell'Air France, un Farman, aveva a bordo, oltre a Chiappe, anche un ufficiale.*

Armamenti e approvvigionamenti nella condotta della guerra

BERLINO, 30

Il generale Thomas, capo dell'ufficio per gli armamenti e l'equipaggiamento, presso il Comando supremo tedesco, ha parlato nella sala della Società di scienze politiche e militari sul tema: «La condotta della guerra dal punto di vista degli armamenti e degli approvvigionamenti, osservando come concorrano al successo di questo ramo del conflitto, quattro fattori principali e cioè: 1) il numero e la preparazione tecnica degli uomini disponibili; 2) la quantità e la disponibilità dei mezzi di produzione; 3) il complesso delle scorte di materie prime e la possibilità di procurarne delle nuove; 4) l'entità ed il grado di efficienza dei mezzi di trasporto.

Il generale Thomas è quindi passato ad illustrare l'importanza che riveste in questo speciale campo il piano quadriennale tedesco di cui il Fuehrer ha affidato la direzione al Maresciallo del Reich Herman Goering.

La situazione dell'Inghilterra ritenuta disperata in America

HELSINKI, 30

La rassegna politica *Helsingin Sanomat*, pubblica un articolo sulla situazione economica inglese in rapporto ai sempre più drammatici appelli rivolti da Londra agli Stati Uniti, appelli che, fino ad ora, hanno avuto il solo risultato di rivelare — attraverso le opinioni pro' e contro la opportunità di accordare gli aiuti richiesti alla Gran Bretagna — quale enorme corrente dell'opinione pubblica degli Stati Uniti si sia apertamente pronunciata per l'astenzione da ogni intervento essendo ormai convinta che la sorte dell'Inghilterra è segnata.

Corrispondenze da New York e da Washington, alla stessa rassegna mettono poi in evidenza che gli ambienti politici americani considerano la situazione della Gran Bretagna addirittura disperata e tale da provocare la rovina di qualsiasi potenza che avesse oggi, la folla idea di intervenire in suo aiuto. La *Helsingin Sanomat*, conclude affermando che — secondo quanto riferiscono i suoi corrispondenti — l'opinione degli ambienti democratici è che se gli Stati Uniti intervenissero in aiuto della Gran Bretagna, sarebbero coinvolti nella sua inevitabile catastrofe e perderebbero ogni prestigio, nei confronti dell'Europa vittoriosa. Anche lo *Svenskapressen*, in un editoriale, occupandosi della situazione della Gran Bretagna, scrive che la recente distruzione dei suoi maggiori centri industriali, quali Coventry, Birmingham, Bristol e Southampton, ne rende insostenibile la posizione economica, diminuisce e sconvolge la sua produzione e assesta l'ultimo colpo alla resistenza morale della popolazione. Aiuti immediati — continua il giornale — ma aiuti di proporzioni colossali occorrebbero all'Inghilterra. Ma a che potrebbero giovare? La sua sorte è ormai segnata. Del resto gli aiuti — conclude lo *Svenskapressen* non potrebbero venire che dall'America, ma bisognerebbe avere i mezzi per pagarli.

E mentre la Gran Bretagna, dichiara di non avere mezzi, gli Stati Uniti fanno intendere chiaramente di non essere disposti a fornirgliene e ad eseguire forniture a credito.

Piroscafo greco affondato

BOSTON, 30

Si apprende da Halifax che il piroscafo greco *Eugenio Cambonis* di 3476 tonnellate, si è incendiato nell'Atlantico ed è affondato. L'equipaggio ha potuto essere salvato da un piroscafo transitante nei pressi di Terranova.

I successi bellici dell'Italia sottolineati dalla stampa romena

BUCAREST, 30

I giornali mettono in particolare evidenza i due ultimi bollettini del Quartiere Generale delle Forze Armate Italiane, sottolineandone le parti che riguardano le operazioni in Grecia, dalle quali risulta che le truppe italiane hanno contrattaccato brillantemente e stroncato ogni tentativo di infiltrazione nemica. In speciale risalto è messa — anche nei titoli — l'azione svolta dall'aviazione italiana, tanto sul fronte greco e quanto in azioni navali nel Mediterraneo. Particolareggiati resoconti, vengono pubblicati della vittoriosa battaglia aeronavale della Sardegna, dai quali emerge, come le forze della marina britannica abbiano subito un altro gravissimo scacco.

Severe misure in Indocina contro gli agitatori stranieri

HANOI, 30

Le truppe francesi hanno rioccupato Langson e Dong Dang, dove nel settembre scorso si verificarono vivaci combattimenti. Severissime misure sono state adottate dalle autorità per prevenire ogni ulteriore insurrezione indigena e stroncare le mene degli agitatori stranieri nell'Indocina meridionale.

Aeroplani tailandesi oggi hanno gettato manifestini su Savannakhet, dove ieri effettuarono azioni di mitragliamento.

Il comandantei n capo delle forze armate tailandesi, Luang Bi Pul, ha confermato che aeroplani francesi hanno ieri sorvolato il territorio nazionale ed ha smentito la notizia diffusa dalla radio di Saigon, che i piloti tailandesi abbiano effettuato azioni di bombardamento aereo nel territorio indocinese di propria iniziativa. Ha precisato di avere egli ordinato ai reparti aere tailandesi di compiere il bombardamento a titolo di rappresaglia per il bombardamento francese di Nonkorn Hanon.

L'agenzia Domei è informata da Bangkok che l'alto comando dell'esercito del Tai ha ordinato il richiamo alle armi di un certo numero non specificato di riservisti, annunciando contemporaneamente che la mobilitazione procede soddisfacentemente in tutto il paese

Il Pontefice alla chiusura *degli esercizi spirituali*

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane alle 9 con la predica dei Ricordi, sono stati chiusi gli esercizi spirituali predicati nella cappella Matilde dal padre Messina della Compagnia di Gesù, preside della Facoltà di disciplina orientale nel Pontificio Istituto biblico. Nel coretto assisteva il Pontefice; erano inoltre presenti i cardinali Tedeschini, Pellegrinetti, La Puma, Canali, Caccia e Massimi, il Nunzio in Italia mons. Borgoncini Duca, il maestro di Camera mons. Aborio Mella di Sant'Elia ed un buon numero di alti prelati e dignitari della Corte pontificia. Terminata la predica, il Papa, nell'attigua sala ha dapprima trattenuto per qualche istante il predicatore e poi è passato a salutare e benedire tutti gli altri. Prima di impartire la benedizione il Papa si è rallegrato con quelli che avevano avuto la grazia di partecipare agli esercizi, rivolgendo parole di vivo compiacimento al predicatore ricordando che lo aveva conosciuto mentre era Nunzio a Berlino dove padre Messina frequentava la facoltà di scienze orientali in quella Università, dove conseguì la laurea in lingue straniere con un'apprezzatissima tesi sui Re Magi e Zaratustra.

Cooperazione in Asia orientale

La firma dell'accordo fra Tokio e Nanchino

TOKIO, 30

I rappresentanti del Giappone, della Cina e del Manciukuò, hanno firmato oggi una dichiarazione comune nella quale i tre paesi si impegnano di aiutarsi vicendevolmente per la creazione di un nuovo ordine nell'Estremo Oriente. Il Manciukuò è così il primo paese che dopo il Giappone riconosce ufficialmente il nuovo Governo cinese di Nanchino.

La firma del patto ha avuto luogo a Nanchino questa mattina in forma solenne. Per la Cina il patto è stato firmato dal capo del Governo, Wang Cing Wei, e per il Giappone dall'ambasciatore straordinario generale Abe. Ecco il testo della dichiarazione:

Il Governo imperiale del Giappone, il Governo imperiale del Manciukuò e il Governo nazionale della Repubblica di Cina, desiderosi che i tre Paesi rispettino reciprocamente la propria unità e le caratteristiche nazionali e che su questa base cooperino intimamente come si conviene a buoni vicini nello stabilimento di un nuovo ordine nell'Asia orientale, sulle basi di una pace permanente, e che questo costituisca un contributo alla pace del mondo hanno deciso quanto segue:

1) *Il Giappone, il Manciukuò e la Cina si impegnano di rispettare reciprocamente la propria sovranità e integrità territoriale.*

2) *Il Giappone, il Manciukuò e la Cina coopereranno su una base reciproca e amichevole alla realizzazione delle loro finalità economiche ed a questo scopo prenderanno tutte le misure più opportune.*

3) *Il Giappone, il Manciukuò e la Cina concluderanno sollecitamente accordi in conformità alla presente dichiarazione.*

Il successo dei negoziati intercorsi ultimamente fra i Governo di Tokio e di Nanchino, culminati con la firma del trattato fra i due Paesi e di una dichiarazione aggiunta del Giappone, del Manciukuò e della Cina, è salutato con entusiasmo in tutti i circoli politici e giornalistici.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, illustrando la storica portata del trattato, ha detto che in virtù di questo trattato il Giappone riconosce formalmente il nuovo Governo di Nanchino capeggiato da Wang Ching Wei. Con questo strumento politico della più alta importanza i rapporti fra il Giappone e la Cina sono definiti con chiarezza e reciproca comprensione.

La stampa giapponese è unanime nel rilevare come il trattato or ora concluso segni il principio di una nuova era di cooperazione fra tutti gli Stati dell'Asia orientale.

Washington chiederebbe la creazione d'un corridoio attraverso il Canadà

BERLINO, 30

Si assicura che il Governo di Washington avrebbe intenzione di chiedere all'Inghilterra, in cambio dei suoi rifornimenti bellici, la creazione di un corridoio attraverso il Canadà per facili- attraverso il Canadà per facili*targli le comunicazioni con l'Alaska. Il problema sarebbe già allo studio degli uffici competenti di Londra e di Ottawa.*

Da New York si ha notizia che in un suo editoriale dedicato alla situazione della Gran Bretagna in guerra, il Daily News *scrive che agli Stati Uniti non conviene immischiarsi nella guerra europea. «E' molto meglio — dice il giornale americano — restare fuori senza impegnarsi».*

La distribuzione dei grassi

2 decilitri di olio e 600 grammi di grassi per le province venete

ROMA, 30

Abbiamo dato ieri notizia delle nuove norme per la distribuzione dei grassi alimentari per il prossimo mese di dicembre. Le nuove disposizioni danno facoltà ai singoli Consigli provinciali delle Corporazioni di stabilire, a seconda delle consuetudini delle rispettive province, la ripartizione dei grassi assegnati a ciascun consumatore. Con le nuove disposizioni il titolare della carta annonaria potrà ritirare i suoi 800 grammi di grassi, che il rispettivo Consiglio provinciale delle Corporazioni dovrà dividere in una quota parte di olio e di altri grassi. Rimane abrogata la disposizione di prelevare solo olio o solo burro.

Per la provincia di Venezia è stato fissato il prelievo individuale sempre di 800 grammi, però così diviso: due decilitri di olio e 600 grammi di grassi. La stessa percentuale è stata fissata per le altre province venete e per la città di Bolzano.

Circa i tagliandi che si riferiscono alla razione del mese di novembre a di cui i consumatori non avessero usufruito, sia pure per ragioni indipendenti dalla loro volontà, le autorità competenti informano che i tagliandi stessi non avranno più valore dal 30 novembre in poi. Qualche eccezione a questa disposizione di massima potrà essere consentita dai singoli Prefetti in casi eccezionali e solo per piccoli centri.

La Centrale di Bressanone

Un telegramma al Duce sull'importanza dei grandiosi impianti

Al Duce è pervenuto da Bressanone il seguente telegramma:

«*Per ordine e in nome Vostro, ho inaugurato l'impianto idroelettrico di Bressanone, costruito dalla Società Montecatini per conto delle Ferrovie dello Stato, che fornirà l'energia per gli ulteriori sviluppi della trazione elettrica e della produzione dell'azoto e dell'alluminio.*

«*Le nuove opere, per le loro caratteristiche e per le difficoltà superare durante i lavori, rappresentano una grande affermazione tecnica del Regime. Eseguiti in soli trenta mesi, con l'impiego minimo di ferro e con circa due milioni e mezzo di giornate lavorative, assicurano la produzione di 450 milioni di kilowattore, destinati integralmente alla nostra autarchia.*

«*Ad un popolo che, disciplinato alla Vostra volontà, riesce a dominare gli elementi e la natura creando opere così grandiose, non può mancare il trionfo in qualsiasi avversità poichè esso combatte e vince nel vostro nome, Duce.* - Host Venturi».

Varga a Torviscosa con Amicucci e Jannelli

Il festoso arrivo a Trieste

TRIESTE, 30

Il ministro ungherese Varga e i sottosegretari Amicucci e Jannelli, nel loro viaggio da Venezia a Trieste, hanno fatto una lunga sosta a Torre Viscosa per visitarvi i grandiosi impianti.

I graditi ospiti, accompagnati da un gruppo di funzionari dei Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni, sono arrivati con treno speciale alle 13.30 alla stazione di Torre di Zuino ove sono stati accolti dal consigliere nazionale Marinotti e da altre autorità di Udine e di Trieste.

Nei locali di ristoro del Dopolavoro è stata consumata la colazione, al termine della quale il ministro ungherese del Commercio, dell'Industria e delle Comunicazioni, accompagnato dai due sottosegretari e dalle altre autorità, si è recato a visitare lo stabilimento nel quale il lavoro ferve ininterrotto. Durante il percorso una folla di oltre tremila operai ha lungamente acclamato al Duce, all'amica Ungheria e all'ospite illustre.

Il ministro Varga e le eccellenze Amicucci e Jannelli hanno visitato attentamente e minuziosamente i grandi impianti e hanno preso atto che la produzione è stata portata da 30.000 a 66.000 tonnellate di cellulosa. Successivamente sono stati visitati l'azienda agraria, ricca di 16.000 ettari coltivati, e il canneto, realizzato in 2500 ettari.

Gli ospiti illustri sono partiti alle 17 con un treno speciale alla volta di Trieste, ove erano attesi dalle autorità cittadine con a capo il prefetto ed il federale nonchè dal console generale d'Ungheria. Una centuria della Legione ferroviaria con musica rendeva gli onori.

La commissione ungherese proseguirà domattina col treno delle ore 10.30 il suo viaggio alla volta di Budapest.

Una visita di Siebert all'Accademia d'Italia

ROMA, 30

Stamane il ministro Siebert, presidente del Consiglio dei ministri di Baviera e presidente dell'Accademia germanica, si è recato in visita presso la R. Accademia d'Italia, la massima istituzione culturale del Regime, accompagnato dal ministro barone Von Plessen, consigliere dell'Ambasciata del Reich. Erano a riceverlo il presidente Luigi Federzoni ed una numerosa rappresentanza di accademici delle varie classi, oltre ad alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il presidente dell'Accademia d'Italia, ha rivolto parole di saluto al gradito ospite, al quale ha illustrato l'alta attività che si va svolgendo presso la R. Accademia d'Italia e con il quale ha preso le opportune intese per un sempre più intenso scambio di rapporti fra le due grandi istituzioni culturali.

De Bernardi decorato della medaglia d'oro al valore aeronautico

ROMA, 30

Con recente decreto è stata concessa la medaglia d'oro al valor aeronautico al colonnello pilota Mario Re Bernardi, con la seguente motivazione:

«Pilota militare dal 1913, collaudatore ardito, tecnico e sperimentatore di elevate capacità, contribuiva efficacemente al potenziamento dell'aeronautica italiana. Detentore dei primati mondiali di velocità e di alta acrobazia, vincitore della Coppa Schneider e del Trofeo internazionale Harmon del 927, concorse validamente ad elevare sempre più il prestigio dell'ala fascista. Incaricato di portare in volo un nuovo tipo di aeroplano i cui principi di propulsione erano per la prima volta tentati nel mondo, superava le incognite notevolissime presentate dalle ardue prove, con tenacia pari all'audacia, dimostrando sereno sprezzo del pericolo, dedizione altissima, intesa a dotare la patria in armi di un nuovo potente strumento di vittoria. Milano, settembre '9.40 XVIII».

Si tratta di un nuovo apparecchio che ha le stesse caratteristiche esterne degli attuali aeroplani. Esso manca di motori e di eliche e la propulsione è assicurata da un gas fluido potentemente compresso. Questo nuovo apparecchio faciliterà il volo stratosferico e potrà rendere forse possibile il volo siderale. Progettista è l'ing. Campini.

Il prefetto Rosa nominato vicedirettore della Polizia

ROMA, 30

Il prefetto del Sannio dott. Salvatore Rosa è stata con recente provvedimento nominato vice direttore generale della Pubblica sicurezza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma di Codreanu nel mausoleo della Casa Verde

Le corone del Duce e del Führer

BUCAREST, 30

Solenni onoranze funebri a Codreanu ed ai tredici legionari assassinati sono state rese stamane nella Casa Verde, sede del movimento legionario di Bucarest, dove questi martiri riposeranno definitivamente.

Le onoranze si sono iniziate con un servizio religioso celebrato nella chiesa dei Legionari «Ilie Gorgani», dove i feretri sono stati deposti. Dopo l'arrivo del Capo dello Stato, generale Antonescu, il Reichstatthalter di Vienna Baldru von Schirach, ha deposto una corona del Fuehrer sulla bara contenente le spoglie di Codreanu; ed il Gauleiter von Bohle, capo dell'organizzazione all'estero del partito operaio tedesco nazional socialista, ne ha deposto un'altra del ministro Rudolf Hess.

Il ministro d'Italia a Bucarest Chigi, ha deposto sulla bara una corona del Duce, mentre il ministro Silenzi ne ha deposta una a nome del Segretario del Partito nazionale fascista.

Al servizio religioso hanno presenziato, oltre al generale Antonescu e a Horia Sima, i ministri d'Italia e di Germania, i rappresentanti del Fuehrer e di Hess, gli incaricati d'Affari della Spagna e del Giappone, i generali delle Missioni tedesche dell'Esercito e dell'Aviazione, i membri del Corpo diplomatico.

Terminato l'ufficio funebre, le bare, seguite dalle autorità e personalità romene ed estere, sono state trasportate alla Casa verde, attraversando solennemente la città.

Lungo il percorso erano schierate migliaia di camicie verdi accorse da ogni parte della Nazione per dare l'ultimo saluto al loro *Capitano* fra una folla enorme che attendeva fin dalle prime ore del mattina il passaggio delle bare per porgere loro il proprio commosso omaggio.

Alla Casa Verde le formazioni legionarie hanno sfilato in parata per l'ultima volta, in modo simbolico, davanti al fondatore del movimento, rinnovando il giuramento di fedeltà allospirito e alle legge della Legione. Poi le salme sono state collocate nel mausoleo dei martiri legionari, mentre le guardie di ferro intonavano l'inno in onore dei Caduti.

L'Alta Corte di Cassazione ha dichiarato oggi senza valore la sentenza pronunciata nel 1938 dal tribunale militare contro Cornelio Codreanu, con la quale questi veniva condannato a dieci anni di prigione per tradimento verso la patria Viene così riabilitata la memoria del fondatore delle guardie di ferro, condannato sotto una falsa accusa dal passato regime, che aveva impostato il processo violando la legge e il diritto di difesa. L'opinione pubblica ha accolto la decisione con vivissima soddisfazione.

Una solenne funzione a Roma

ROMA, 30

Stamane nella chiesa romena di Piazza delle Coppelle, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa di «Requiem» in suffragio di Cornelio Codreanu. Al rito in memoria del capo spirituale della Romania legionaria hanno assistito il ministro Anfuso, capo di gabinetto del ministro degli affari esteri conte Ciano, il vice Segretario del Partito, Gaetani, un rappresentante del Capo di S. M. della Milizia, gli ambasciatori di Germania e di Spagna, il Primo consigliere dell'Ambasciata del Giappone e i ministri di Romania presso il Quirinale e presso la Santa Sede con il personale delle due legazioni. Erano inoltre presenti: nazisti, falangisti, Camicie verdi e una larga rappresentanza della collettività romena dell'Urbe.

Dopo la celebrazione della Messa è stato fatto l'appello di Codreanu e dei Martiri legionari e quindi l'autera cerimonia si è conclusa al canto dell'inno dei legionari caduti e di quello delle Camicie verdi.

L'impudente speculazione della propaganda inglese

BERLINO, 30

La sfacciata syeculazione che la propaganda inglese sta tentando di realizzare a proposito degli ultimi incidenti verificatisi in Romania, viene qui commentata e aspramente condannata. Si osserva che la violenta reazione provocata in qualche settore dei legionari romeni dall'esumazione di Codreanu e dei suoi compagni, se non è giustificabile, può riuscire comprensibile, se si pensa alle spaventose e inumane circostanze che accompagnavano l'assassinio di Codreanu. Del resto, in fatto di uccisione, di subdoli misfatti e di selvagge violenze di incredibile bassezza gli ambienti responsabilii nglesi hanno poco da scandolizzarsi, sopratutto in questi giorni in cui essi hanno freddamente fatto assassinare dai loro sicari prezzolati due membri di un Governo straniero, e cioè uno egiziano e il nuovo alto commissario francese per la Siria, Chiappe. Gli avvenimenti in Romania sono stati del resto già deplorati nel modo più energico dal Governo responsabile di Bucarest ed i loro autori saranno puniti con la maggiore severità dalle autorità competenti Le ipocrite enunciazioni della pseudo moralità inglese non sono degne di considerazione.

Espedienti per occultare le perdite di navi

MADRID, 30

Le precauzioni inglesi a Gibilterra per nascondere i movimenti della flotta si arricchiscono ogni giorno di nuovi espedienti. In un primo tempo si era proibito ai giornali di pubblicare il nome delle navi che entrassero o uscissero dal porto; ora si è giunti a sopprimere il nastro con l'indicazione della nave cui appartengono dal berretto dei marinai che sbarcano nella piazzaforte. In tal modo si vuole occultare il nome delle navi che entrano o escono da Gibilterra e sopratutto quello delle navi affondate.

Scambio di messaggi fra il Re Imperatore e il Presidente slovacco

ROMA, 30

In occasione dell'adesione della Slovacchia al Patto tripartito italo-tedesco-giapponese, il Presidente Tiso ha inviato alla Maestà del Re e Imperatore il seguente messaggio:

«Alla Maestà del Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia. Roma. — Nel momento così solenne per la Slovacchia della sua adesione al patto tripartito che l'avvicina vieppiù all'òtalia, Vi prego, Maestà, di accogliere i miei più fervidi auguri per la Vostra felicità personale e per la sempre maggiore prosperità dell'Italia. — Tiso».

L'Augusto Sovrano ha così risposto:

«Eccellenza Presidente Tiso. - Bratislava. — Molto sensibile alle gentili espressioni che avete voluto farmi giungere in occasione dell'adesione della Slovacchia al patto tripartito, vi ringrazio vivamente, Eccellenza, pregandovi di gradire i voti che a mia volta io formulo per la prosperità della Slovacchia e per Voi personalmente. — VITTORIO EMANUELE».

Chiappe ucciso dagli inglesi

L'aereo civile che trasportava in Siria il nuovo Alto commissario attaccato ed abbattuto dai caccia britannici

BERLINO, 30

Il vice presidente del Consiglio dei Ministri francese dirama un comunicato sulla catastrofe di cui è rimasto vittima il nuovo commissario per la Siria, Jean Chiappe, nel quale è detto:

«L'ambasciatore e alto commissario per la Siria e il Libano, Jean Chiappe, ha trovato la morte in tragiche circostanze. Egli era partito mercoledì scorso dalla Francia in aeroplano per raggiungere il suo posto a Beirut. La prima tappa doveva essere Tunisi. Durante la traversata del Mediterraneo l'apparecchio nel quale si trovava il prefetto Chiappe, è stato attaccato da un apparecchio inglese da caccia che ha cominciato a tempestarlo di colpi di mitragliatrice. Alle ore 12.06 di mercoledì a metà strada verso la unisia e vicino alle coste della Sardegna e dell'Africa, l'apparecchio di Chiappe ha lanciato per radio il seguente appello: Siamo attaccati. Apparecchio in fiamme S. O. S.

Nel cielo della battaglia navale

«L'attacco si è svolto nella zona dove stava avvenendo la battaglia navale tra le unità italiane e quelle inglese. Dalle notizie finora giunte risulta che due apparecchi da caccia inglesi hanno attaccato l'apparecchio civile francese il quale per la sua scarsa velocità, è stato per essi una facile preda. Le autorità italiane hanno immediatamente informato dell'incidente la commissione di armistizio di Torino facendo iniziare delle ricerche. Gli apparecchi francesi da parte loro sono partiti da Tunisi per ricercare l'apparecchio stesso. Tutte le ricerche sono però riuscite vane. Verso il tardi è stato scorto il rottame di un apparecchio sotto il quale era scritto "Air France". Dalle notizie finora giunte non esiste alcun dubbio che l'apparecchio è andato perduto con tutti i suoi occupanti».

Giunge notizia da Vichy che un diplomatico straniero avrebbe il giorno prima della partenza del prefetto Chiappe per la Siria, informato ed ammonito il Governo francese a tenere ben segreta sia la rotta sia l'ora di volo dell'apparecchio che lo doveva trasportare lasciando intendere che queste precisazioni stavano interessando particolarmente gli agenti segreti dell'Intelligence Service.

Crimine dell'Intelligence Service

Se ne deduce che l'attacco contro l'apparecchio civile che trasportava il prefetto Chiappe verso la Siria, non fu dovuto ad un caso disgraziato, ma rientra in un piano elaborato e studiato dalle autorità inglesi notoriamente ostili a che la direzione degli affari in Siria osse assunta da un uomo che vi avrebbe garantito l'ordine e la tranquillità contro ogni intrigo.

*Dalle notizie finora ricevuto risulta che due navi portaerei inglesi avevano fatto partire pattuglie da caccia. L'aeroplano dell'Air France, non armato e in navigazione lenta, presentava un buo nbersaglio. Finora le ricerche non hanno dato nessun risultato. Sono state inutili anche quelle della torpediniera france*se Buffon. *Si è poi risaputo che numerosi relitti sono stati scoperti, tra cui una cintura di salvataggio con la scritta "Air France", che non era stata ancora usota. Le informazione ricevute finora non lasciano più alcun dubbio che l'aeroplano dell'Air France è perduto e che tutti i passeggeri e l'equipaggio sono morti. L'apparecchio dell'Air France, un Farman, aveva a bordo, oltre a Chiappe, anche un ufficiale.*

Armamenti e approvvigionamenti nella condotta della guerra

BERLINO, 30

Il generale Thomas, capo dell'ufficio per gli armamenti e l'equipaggiamento, presso il Comando supremo tedesco, ha parlato nella sala della Società di scienze politiche e militari sul tema: «La condotta della guerra dal punto di vista degli armamenti e degli approvvigionamenti, osservando come concorrano al successo di questo ramo del conflitto, quattro fattori principali e cioè: 1) il numero e la preparazione tecnica degli uomini disponibili; 2) la quantità e la disponibilità dei mezzi di produzione; 3) il complesso delle scorte di materie prime e la possibilità di procurarne delle nuove; 4) l'entità ed il grado di efficienza dei mezzi di trasporto.

Il generale Thomas è quindi passato ad illustrare l'importanza che riveste in questo speciale campo il piano quadriennale tedesco di cui il Fuehrer ha affidato la direzione al Maresciallo del Reich Herman Goering.

La situazione dell'Inghilterra ritenuta disperata in America

HELSINKI, 30

La rassegna politica *Helsingin Sanomat*, pubblica un articolo sulla situazione economica inglese in rapporto ai sempre più drammatici appelli rivolti da Londra agli Stati Uniti, appelli che, fino ad ora, hanno avuto il solo risultato di rivelare — attraverso le opinioni pro' e contro la opportunità di accordare gli aiuti richiesti alla Gran Bretagna — quale enorme corrente dell'opinione pubblica degli Stati Uniti si sia apertamente pronunciata per l'astenzione da ogni intervento essendo ormai convinta che la sorte dell'Inghilterra è segnata.

Corrispondenze da New York e da Washington, alla stessa rassegna mettono poi in evidenza che gli ambienti politici americani considerano la situazione della Gran Bretagna addirittura disperata e tale da provocare la rovina di qualsiasi potenza che avesse oggi, la folla idea di intervenire in suo aiuto. La *Helsingin Sanomat*, conclude affermando che — secondo quanto riferiscono i suoi corrispondenti — l'opinione degli ambienti democratici è che se gli Stati Uniti intervenissero in aiuto della Gran Bretagna, sarebbero coinvolti nella sua inevitabile catastrofe e perderebbero ogni prestigio, nei confronti dell'Europa vittoriosa. Anche lo *Svenskapressen*, in un editoriale, occupandosi della situazione della Gran Bretagna, scrive che la recente distruzione dei suoi maggiori centri industriali, quali Coventry, Birmingham, Bristol e Southampton, ne rende insostenibile la posizione economica, diminuisce e sconvolge la sua produzione e assesta l'ultimo colpo alla resistenza morale della popolazione. Aiuti immediati — continua il giornale — ma aiuti di proporzioni colossali occorrebbero all'Inghilterra. Ma a che potrebbero giovare? La sua sorte è ormai segnata. Del resto gli aiuti — conclude lo *Svenskapressen* non potrebbero venire che dall'America, ma bisognerebbe avere i mezzi per pagarli.

E mentre la Gran Bretagna, dichiara di non avere mezzi, gli Stati Uniti fanno intendere chiaramente di non essere disposti a fornirgliene e ad eseguire forniture a credito.

Piroscafo greco affondato

BOSTON, 30

Si apprende da Halifax che il piroscafo greco *Eugenio Cambonis* di 3476 tonnellate, si è incendiato nell'Atlantico ed è affondato. L'equipaggio ha potuto essere salvato da un piroscafo transitante nei pressi di Terranova.

L'Inghilterra si è impadronita della flotta mercantile greca

BERLINO, 30

«Il primo aiuto che l'Inghilterra ha dato alla Grecia — scrive il *Voelkischer Beobachter* — è stato quello di mettere la mano sulle migliori unità della flotta mercantile ellenica che stazza complessivamente due milioni di tonnellate. Volente o nolente, il Governo greco è stato costretto a legalizzare questo furto, prendendo a prestito dalla propaganda inglese gli argomenti per cercare di attenuare, davanti all'opinione pubblica interna ed estera, gli umilianti effetti del nuovo gesto della pirateria inglese».

L'articolo del *Voelkischer Beobachter* illustra le mene di Londra in seno alle società di navigazione elleniche, le quali sopraffatte dal capitale inglese, non sono mai riuscite ad acquistare quella vera autonomia che avrebbe loro permesso di decidere e di agire in proprio per i vari interessi del loro governo. Invece — conclude il giornale — l'ammiragliato britannico ha sempre considerato la flotta mercantile greca come quella di una colonia inglese e al momento opportuno ha agito in conformità a questo suo principio.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in un commento alla recente azione della flotta italiana, a cui anche stamane questi giornali dedicano ampi resoconti dei loro corrispondenti romani, scrive che la Marina italiana ha trovato presto occasione per rispondere coi fatti a Churchill, secondo il quale, dopo l'azione di Taranto, la flotta inglese avrebbe il sopravvento nel Mediterraneo.

Il giornale osserva che l'ultima parola è sempre alle armi e che l'unica risposta degna è quella data dai cannoni delle unità italiane.

I successi bellici dell'Italia sottolineati dalla stampa romena

BUCAREST, 30

I giornali mettono in particolare evidenza i due ultimi bollettini del Quartiere Generale delle Forze Armate Italiane, sottolineandone le parti che riguardano le operazioni in Grecia, dalle quali risulta che le truppe italiane hanno contrattaccato brillantemente e stroncato ogni tentativo di infiltrazione nemica. In speciale risalto è messa — anche nei titoli — l'azione svolta dall'aviazione italiana, tanto sul fronte greco e quanto in azioni navali nel Mediterraneo. Particolareggiati resoconti, vengono pubblicati della vittoriosa battaglia aeronavale della Sardegna, dai quali emerge, come le forze della marina britannica abbiano subito un altro gravissimo scacco.

Severe misure in Indocina contro gli agitatori stranieri

HANOI, 30

Le truppe francesi hanno rioccupato Langson e Dong Dang, dove nel settembre scorso si verificarono vivaci combattimenti. Severissime misure sono state adottate dalle autorità per prevenire ogni ulteriore insurrezione indigena e stroncare le mene degli agitatori stranieri nell'Indocina meridionale.

Aeroplani tailandesi oggi hanno gettato manifestini su Savannakhet, dove ieri effettuarono azioni di mitragliamento.

Il comandantei n capo delle forze armate tailandesi, Luang Bi Pul, ha confermato che aeroplani francesi hanno ieri sorvolato il territorio nazionale ed ha smentito la notizia diffusa dalla radio di Saigon, che i piloti tailandesi abbiano effettuato azioni di bombardamento aereo nel territorio indocinese di propria iniziativa. Ha precisato di avere egli ordinato ai repart aere tailandesi di compiere il bombardamento a titolo di rappresaglia per il bombardamento francese di Nonkorn Hanon.

L'agenzia Domei è informata da Bangkok che l'alto comando dell'esercito del Tai ha ordinato il richiamo alle armi di un certo numero non specificato di riservisti, annunciando contemporaneamente che la mobilitazione procede soddisfacentemente in tutto il paese.

Il Pontefice alla chiusura degli esercizi spirituali

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane alle 9 con la predica dei Ricordi, sono stati chiusi gli esercizi spirituali predicati nella cappella Matilde dal padre Messina della Compagnia di Gesù, preside della Facoltà di disciplina orientale nel Pontificio Istituto biblico. Nel coretto assisteva il Pontefice; erano inoltre presenti i cardinali Tedeschini, Pellegrinetti, La Puma, Canali, Caccia e Massimi, il Nunzio in Italia mons. Borgoncini Duca, il maestro di Camera mons. Aborio Mella di Sant'Elia ed un buon numero di alti prelati e dignitari della Corte pontificia. Terminata la predica, il Papa, nell'attigua sala ha dapprima trattenuto per qualche istante il predicatore e poi è passato a salutare e benedire tutti gli altri. Prima di impartire la benedizione il Papa si è rallegrato con quelli che avevano avuto la grazia di partecipare agli esercizi, rivolgendo parole di vivo compiacimento al predicatore ricordando che lo aveva conosciuto mentre era Nunzio a Berlino dove padre Messina frequentava la facoltà di scienze orientali in quella Università, dove conseguì la laurea in lingue straniere con un'apprezzatissima tesi sui Re Magi e Zaratustra.

Cooperazione in Asia orientale — La firma dell'accordo fra Tokio e Nanchino

TOKIO, 30

I rappresentanti del Giappone, della Cina e del Manciukuò, hanno firmato oggi una dichiarazione comune nella quale i tre paesi si impegnano di aiutarsi vicendevolmente per la creazione di un nuovo ordine nell'Estremo Oriente. Il Manciukuò è così il primo paese che dopo il Giappone riconosce ufficialmente il nuovo Governo cinese di Nanchino.

La firma del patto ha avuto luogo a Nanchino questa mattina in forma solenne. Per la Cina il patto è stato firmato dal capo del Governo, Wang Cing Wei, e per il Giappone dall'ambasciatore straordinario generale Abe. Ecco il testo della dichiarazione:

Il Governo imperiale del Giappone, il Governo imperiale del Manciukuò e il Governo nazionale della Repubblica di Cina, desiderosi che i tre Paesi rispettino reciprocamente la propria unità e le caratteristiche nazionali e che su questa base cooperino intimamente come si conviene a buoni vicini nello stabilimento di un nuovo ordine nell'Asia orientale, sulle basi di una pace permanente, e che questo costituisca un contributo alla pace del mondo hanno deciso quanto segue:

1) *Il Giappone, il Manciukuò e la Cina si impegnano di rispettare reciprocamente la propria sovranità e integrità territoriale.*

2) *Il Giappone, il Manciukuò e la Cina coopereranno su una base reciproca e amichevole alla realizzazione delle loro finalità economiche ed a questo scopo prenderanno tutte le misure più opportune.*

3) *Il Giappone, il Manciukuò e la Cina concluderanno sollecitamente accordi in conformità alla presente dichiarazione.*

Il successo dei negoziati intercorsi ultimamente fra i Governo di Tokio e di Nanchino, culminati con la firma del trattato fra i due Paesi e di una dichiarazione aggiunta del Giappone, del Manciukuò e della Cina, è salutato con entusiasmo in tutti i circoli politici e giornalistici.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, illustrando la storica portata del trattato, ha detto che in virtù di questo trattato il Giappone riconosce formalmente il nuovo Governo di Nanchino capeggiato da Wang Ching Wei. Con questo strumento politico della più alta importanza i rapporti fra il Giappone e la Cina sono definiti con chiarezza e reciproca comprensione.

La stampa giapponese è unanime nel rilevare come il trattato or ora concluso segni il principio di una nuova era di cooperazione fra tutti gli Stati dell'Asia orientale.

Washington chiederebbe la creazione d'un corridoio attraverso il Canadà

BERLINO, 30

Si assicura che il Governo di Washington avrebbe intenzione di chiedere all'Inghilterra, in cambio dei suoi rifornimenti bellici, la creazione di un corridoio attraverso il Canadà per facili- attraverso il Canadà per facilitargli le comunicazioni con l'Alaska. Il problema sarebbe già allo studio degli uffici competenti di Londra e di Ottawa.

Da New York si ha notizia che in un suo editoriale dedicato alla situazione della Gran Bretagna in guerra, il Daily News *scrive che agli Stati Uniti non conviene immischiarsi nella guerra europea. «E' molto meglio — dice il giornale americano — restare fuori senza impegnarsi».*

La distribuzione dei grassi

2 decilitri di olio e 600 grammi di grassi per le province venete

ROMA, 30

Abbiamo dato ieri notizia delle nuove norme per la distribuzione dei grassi alimentari per il prossimo mese di dicembre. Le nuove disposizioni danno facoltà ai singoli Consigli provinciali delle Corporazioni di stabilire, a seconda delle consuetudini delle rispettive province, la ripartizione dei grassi assegnati a ciascun consumatore. Con le nuove disposizioni il titolare della carta annonaria potrà ritirare i suoi 800 grammi di grassi, che il rispettivo Consiglio provinciale delle Corporazioni dovrà dividere in una quota parte di olio e di altri grassi. Rimane abrogata la disposizione di prelevare solo olio o solo burro.

Per la provincia di Venezia è stato fissato il prelievo individuale sempre di 800 grammi, però così diviso: due decilitri di olio e 600 grammi di grassi. La stessa percentuale è stata fissata per le altre province venete e per la città di Bolzano.

Circa i tagliandi che si riferiscono alla razione del mese di novembre a di cui i consumatori non avessero usufruito, sia pure per ragioni indipendenti dalla loro volontà, le autorità competenti informano che i tagliandi stessi non avranno più valore dal 30 novembre in poi. Qualche eccezione a questa disposizione di massima potrà essere consentita dai singoli Prefetti in casi occezionali e solo per piccoli centri.

La Centrale di Bressanone — Un telegramma al Duce sull'importanza dei grandiosi impianti

Al Duce è pervenuto da Bressanone il seguente telegramma:

«Per ordine e in nome Vostro, ho inaugurato l'impianto idroelettrico di Bressanone, costruito dalla Società Montecatini per conto delle Ferrovie dello Stato, che fornirà l'energia per gli ulteriori sviluppi della trazione elettrica e della produzione dell'azoto e dell'alluminio.

«Le nuove opere, per le loro caratteristiche e per le difficoltà superare durante i lavori, rappresentano una grande affermazione tecnica del Regime. Eseguiti in soli trenta mesi, con l'impiego minimo di ferro e con circa due milioni e mezzo di giornate lavorative, assicurano la produzione di 450 milioni di kilowattore, destinati integralmente alla nostra autarchia.

«Ad un popolo che, disciplinato alla Vostra volontà, riesce a dominare gli elementi e la natura creando opere così grandiose, non può mancare il trionfo in qualsiasi avversità poichè esso combatte e vince nel vostro nome, Duce. - Host Venturi».

Varga a Torviscosa con Amicucci e Jannelli

Il festoso arrivo a Trieste

TRIESTE, 30

Il ministro ungherese Varga e i sottosegretari Amicucci e Jannelli, nel loro viaggio da Venezia a Trieste, hanno fatto una lunga sosta a Torre Viscosa per visitarvi i grandiosi impianti.

I graditi ospiti, accompagnati da un gruppo di funzionari dei Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni, sono arrivati con treno speciale alle 13.30 alla stazione di Torre di Zuino ove sono stati accolti dal consigliere nazionale Marinotti e da altre autorità di Udine e di Trieste.

Nei locali di ristoro del Dopolavoro è stata consumata la colazione, al termine della quale il ministro ungherese del Commercio, dell'Industria e delle Comunicazioni, accompagnato dai due sottosegretari e dalle altre autorità, si è recato a visitare lo stabilimento nel quale il lavoro ferve ininterrotto. Durante il percorso una folla di oltre tremila operai ha lungamente acclamato al Duce, all'amica Ungheria e all'ospite illustre.

Il ministro Varga e le eccellenze Amicucci e Jannelli hanno visitato attentamente e minuziosamente i grandi impianti e hanno preso atto che la produzione è stata portata da 30.000 a 66.000 tonnellate di cellulosa. Successivamente sono stati visitati l'azienda agraria, ricca di 16.000 ettari coltivati, e il canneto, realizzato in 2500 ettari.

Gli ospiti illustri sono partiti alle 17 con un treno speciale alla volta di Trieste, ove erano attesi dalle autorità cittadine con a capo il prefetto ed il federale nonchè dal console generale d'Ungheria. Una centuria della Legione ferroviaria con musica rendeva gli onori.

La commissione ungherese proseguirà domattina col treno delle ore 10.30 il suo viaggio alla volta di Budapest.

Una visita di Siebert all'Accademia d'Italia

ROMA, 30

Stamane il ministro Siebert, presidente del Consiglio dei ministri di Baviera e presidente dell'Accademia germanica, si è recato in visita presso la R. Accademia d'Italia, la massima istituzione culturale del Regime, accompagnato dal ministro barone Von Plessen, consigliere dell'Ambasciata del Reich. Erano a riceverlo il presidente Luigi Federzoni ed una numerosa rappresentanza di accademici delle varie classi, oltre ad alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il presidente dell'Accademia d'Italia, ha rivolto parole di saluto al gradito ospite, al quale ha illustrato l'alta attività che si va svolgendo presso la R. Accademia d'Italia e con il quale ha preso le opportune intese per un sempre più intenso scambio di rapporti fra le due grandi istituzioni culturali.

De Bernardi decorato della medaglia d'oro al valore aeronautico

ROMA, 30

Con recente decreto è stata concessa la medaglia d'oro al valor aeronautico al colonnello pilota Mario Re Bernardi, con la seguente motivazione:

«Pilota militare dal 1913, collaudatore ardito, tecnico e sperimentatore di elevate capacità, contribuiva efficacemente al potenziamento dell'aeronautica italiana. Detentore dei primati mondiali di velocità e di alta acrobazia, vincitore della Coppa Schneider e del Trofeo internazionale Harmon del 927, concorse validamente ad elevare sempre più il prestigio dell'ala fascista. Incaricato di portare in volo un nuovo tipo di aeroplano i cui principi di propulsione erano per la prima volta tentati nel mondo, superava le incognite notevolissime presentate dalle ardue prove, con tenacia pari all'audacia, dimostrando sereno sprezzo del pericolo, dedizione altissima, intesa a dotare la patria in armi di un nuovo potente strumento di vittoria. Milano, settembre '9.40 XVIII».

Si tratta di un nuovo apparecchio che ha le stesse caratteristiche esterne degli attuali aeroplani. Esso manca di motori e di eliche e la propulsione è assicurata da un gas fluido potentemente compresso. Questo nuovo apparecchio faciliterà il volo stratosferico e potrà rendere forse possibile il volo siderale. Progettista è l'ing. Campini.

Il prefetto Rosa nominato vicedirettore della Polizia

ROMA, 30

Il prefetto del Sannio dott. Salvatore Rosa è stata con recente provvedimento nominato vice direttore generale della Pubblica sicurezza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 337 - cent. 30 — Edizione del pomeriggio — Lunedì 2 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Canal Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Uffici 20-210 Interurbane 20-457 | CASELLA Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

La realtà italiana di fronte alle menzogne britanniche

La perfetta efficienza delle navi che fugarono gli inglesi a Capo Teulada

constatata dai giornalisti esteri

Da un porto italiano, 2. — *Ieri mattina una ventina di corrispondenti esteri, rappresentanti i maggiori organi della stampa di otto nazioni e cioè: Stati Uniti, Germania, Giappone, Svizzera, Jugoslavia, Svezia, Ungheria e Spagna, accompagnati dal direttore della Stampa estera del Ministero della Cultura Popolare, dal capo dell'Ufficio stampa del Ministero della Marina e da funzionari del Ministero della Cultura Popolare, si sono recati in un porto italiano a visitare le navi che parteciparono alla battaglia di Capo Teulada, onde poter constatare l'efficienza delle navi stesse, indenni e pronte a qualsiasi altra prova: ciò contrariamente alle seguenti affermazioni diffuse dall'agenzia* Reuter:

«Un incrociatore italiano bruciava furiosamente, un cacciatorpediniere colpito a poppa era fortemente sbandato e un altro cacciatorpediniere era stato immobilizzato sbandando leggermente e gli apparecchi dell'aviazione di marina avevano centrato un siluro su una corazzata del tipo «Littorio» e un altro su un incrociatore del tipo diverso da quello che si ritiene danneggiato dalle scheggie delle bombe».

Ciò che prova il "Lanciere,,

Ammiragli e comandanti delle navi hanno dimostrato ai visitatori come contrariamente a codeste voci miserevoli messe in giro dalla stampa nemica nessuna delle navi partecipanti alla brillante azione della Marina italiana fosse stata colpita dall'avversario; e hanno messo, anche, in rilievo il fatto che le navi italiane si erano mosse deliberatamente alla ricerca delle navi inglesi per costringerle al combattimento. Di questo si ha prova irrefutabile nel fatto che il cacciatorpediniere Lanciere, *colpito, restò immobilizzato per ben sei ore, senza che le navi nemiche pensassero ad affondarlo, dando così modo a quelle italiane di rimorchiare l'unità danneggiata in porto per le necessarie riparazioni.*

Conversando con il giornalista Ono Siciro, corrispondente del Tokio Nici Nici, l'inviato dell'Agenzia Stefani ha ricevuto le seguenti impressioni: «I giapponesi sanno per lunga esperienza la falsità di quasi tutte le informazioni di fonte inglese e specialmente di quelle del giornalismo inglese. I giapponesi non posson dimenticare quanto la stampa inglese propagò al mondo a proposito dei combattimenti di Soochiow, di Nanchino e di Nanning e, otto o undici anni fa, sulla guerra in Manciuria: per i giapponesi quindi non è una meraviglia che gli inglesi continuino a diramare false notizie. Quanto avviene per il Giappone è avvenuto per l'Italia nei riguardi del conflitto italo-etiopico e per la Germania nei riguardi dell'occupazione della Polonia e delle Fiandre, del Belgio e della Francia».

Nessuna traccia di danni

Il giornalista riferisce che allorchè si trovava in Spagna come inviato speciale del suo giornale, ebbe agio di constatare la falsità delle notizie di fonte inglese, poichè mentre i volontari italiani, nelle loro brillanti azioni, si coprivano di gloria, dalla propaganda inglese veniva con false informazioni gettato il vilipendio sul glorioso esercito italiano. I giornalisti giapponesi non credono più alla veridicità delle notizie di fonte inglese perchè sanno che sono invenzioni di marca commerciale, rigoroso privilegio dell'Inghilterra.

«Non avevamo dunque bisogno di questa nuova prova lampante offertaci dall'attuale visita alle navi che parteciparono all'azione di Capo Teulada. Abbiamo visto con i nostri propri occhi che tutte le navi visitate ieri sono in perfetto stato di conservazione e stanno a dimostrare l'efficienza massima della Marina italiana. Abbiamo avuto agio di ammirare come gli ammiragli, i comandanti e gli equipaggi siano animati da indomito spirito guerriero. La perfetta disciplina degli equipaggi rileva la bontà della stirpe e la fiducia che tutti ripongono nell'avvenire della più grande Italia, che più grande sarà resa per opera del Duce fondatore dell'Impero».

La verità dei bollettini italiani

Il giornalista ha terminato dicendosi sicuro che la vittoria decisiva non potrà mancare alle Potenze dell'Asse e ciò per il ristabilimento di una pace giusta e duratura. Il giornalista Massock, corrispondente dell'Associated Press, ha dichiarato, a sua volta, che nessuna traccia di danni ha riscontrato nelle navi visitate stamane, neppure sulla nave «Fiume», che il comunicato italiano aveva, secondo le prime segnalazioni indicata come colpita. Il giornalista si è associato al giudizio degli ammiragli e dei comandanti: e cioè che le navi visitate erano assolutamente indenni e incolumi in tutte le loro parti.

Il giornalista Boehmer, direttore del «Deutscher Verlag» di Berlino ha rilevato che la realtà rivela che nessuna nave è stata minimamente danneggiata, contrariamente alle invenzioni della propaganda di Churchill e che gli equipaggi conservavano un atteggiamento fiero e sono desiderosi soltanto di affrontare i più duri cimenti. «Ha costituito grande gioia per noi, giornalisti tedeschi — egli ha detto — di aver ascoltato, il saluto spontaneo alla stampa tedesca e giapponese dagli equipaggi».

«Abbiamo ammirato la maestosità delle navi, visibili in tutte le loro parti e la tranquillità che regna tra gli equipaggi dediti al lavoro che non conosce sosta e supera l'umana resistenza. Abbiamo visitato minutamente le navi e siamo anche rimasti colpiti dal perfetto funzionamento di tutti i servizi, specie di quelli sanitari e abbiamo constatato come ospedali e infermerie, perfettamente attrezzati, non accolgano nè malati nè feriti. Leggevamo negli occhi dei marinai la gioia per la brillante vittoria di Capo Teulada. La gentilezza degli ammiragli, dei comandanti e degli ufficiali, sempre pronti a rispondere a tutte le domande loro rivolte sulle fasi del combattimento, dimostrava la coscienza e la sicurezza di vincere. E questo noi abbiamo sempre creduto».

Il giornalista Popovic del Vreme di Belgrado, ha detto di essere venuto a visitare le navi senza dubitare menomamente che esse fossero in perfetta efficienza. Seguendo i comunicati italiani ha constatato che essi corrispondono sempre a verità ed ha elogiato la perfetta disciplina degli equipaggi e sopratutto il cameratismo commovente che esiste tra ufficiali e marinai, cameratismo che caratterizza i nuovi eserciti creati nel clima imperiale. E così la Marina italiana, perfettamente addestrata, è pronta a cimentarsi in ogni momento con la marina ritenuta la più potente del mondo».

«Noi jugoslavi — egli ha proseguito — come un popolo che conosce la guerra, possiamo ben apprezzare tutti i progressi sia terrestri sia marittimi realizzati dall'Italia, e desideriamo intensificare sempre più i legami di amicizia e di stretta collaborazione con il popolo italiano.»

Lo svizzero dott. Hodel, della «Neue Zuercher Zeitung» ha rilevato come la constatazione della perfetta efficienza delle navi che hanno partecipato all'azione di Capo Teulada sia immediata anche e sopratutto per la grande sincerità con la quale i comandanti e gli ufficiali di bordo si sono messi a disposizione degli ospiti che hanno potuto vedere tutto quanto hanno desiderato vedere. Il giornalista ha infine rilevato ancora come in questa visita, pur essendo rappresentata notevolmente la stampa germanica e giapponese, la maggioranza dei corrispondenti appartenga a nazioni non belligeranti e neutrali, i quali hanno avuto agio di constatare come i comunicati italiani corrispondano assolutamente e sempre alla verità.

Il dott. Schelfer direttore del «D.N.B.», ufficio di Roma, ha dichiarato: «Di fronte alla magnifica realtà offerta dalle potenti unità della Marina fascista visitate stamane dai corrispondenti della stampa estera, tutta la propaganda inglese e tutte le sue fandonie lasciano il tempo che trovano. Questo tempo è duro come l'acciaio delle corazzate, duro e fiero come l'animo ed il cuore degli ufficiali e dei marinai italiani nell'affrontare il nemico. Questo tempo darà vittoria alle Potenze dell'Asse che il Duce e il Fuehrer, attraverso la fratellanza d'armi dei due popoli conducono contro il comune nemico: l'Inghilterra.

Pasta e riso razionati

a cominciare da oggi

ROMA, 2. — Al fine di eliminare gli inconvenienti verificatisi in questi ultimi tempi nella vendita di pasta alimentare e del riso e di provvedere ad una regolare distribuzione dei detti generi, assicurando insieme che le disponibilità siano esattamente sufficienti per giungere alla saldatura fra i raccolti dell'annata e le nuove produzioni, con provvedimento del Ministero delle Corporazioni, che entra in vigore oggi 2 dicembre, è stato disposto che la pasta alimentare, la farina e il riso non possono essere venduti al pubblico se non su presentazione della carta annonaria da parte degli acquirenti.

Il Ministero medesimo ha in conseguenza stabilito quanto appresso: La razione individuale è fissata, per il mese di dicembre in kg. 2 di pasta, o farina o riso a scelta del consumatore, entro i limiti, beninteso, delle disponibilità dei singoli prodotti, che debbono ragguagliarsi nelle varie provincie al consumo locale abituale. La razione è suddivisa in quattro porzioni, di 500 grammi ciascuna, prelevabili successivamente a periodi di otto giorni, mediante ritiro da parte dell'esercente delle cedole di prenotazione, portanti rispettivamente i numeri 3, 4, 5, 6. Le cedole non utilizzate nel periodo al quale si riferiscono, restano valevoli per l'acquisto dei prodotti nei periodi successivi, purchè il prelievo avvenga non oltre il 31 dicembre. Non si ammette per contro l'utilizzazione anticipata delle cedole stesse.

A partire parimenti dal 2 corr. è stato pure disposto che i pubblici esercizi non debbano somministrare minestra di pasta o riso ai loro clienti, nei giorni di martedì e sabato. Nei restanti giorni della settimana la minestra dovrà essere servita una sola volta al giorno e dovrà per conseguenza figurare o nella lista delle vivande del mezzogiorno o in quella della sera. Inoltre la pasta o il riso in ministra non potranno superare per porzione il peso (riferita al prodotto crudo) di grammi 70 nelle carrozze ristorante e negli esercizi extra e di prima categoria, di grammi 90 negli esercizi di seconda categoria e infine di grammi 110 negli esercizi di terza e quarta categoria.

CINISMO INGLESE

L'elogio all'ultima vittima dell'Intelligence Service

ROMA, 2. — Ecco l'elogio funebre dedicato da Radio Londra all'ultima vittima dell'attività omicida del Service Secret britannico, il francese Chiappe:

Nessun commento ufficiale è stato fatto a Londra sulla dichiarazione del governo di Vichy in merito alla morte di Chiappe. Chiappe è stato per diversi anni il napoleone della polizia parigina. Come Napoleone anch'egli era un cortigiano. Al tempo dello scandalo Staviski egli era prefetto di Parigi, ma poi obbligato a rassegnare le sue dimissioni per aperta partigianeria per le Potenze totalitarie.

VITTORIOSO SCONTRO IN AFRICA ORIENTALE

Il nemico posto in fuga a Iregri

Un attacco su Gallabat respinto - Vigorosi contrattacchi sul fronte greco

Il bollettino N. 177

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco rinnovati attacchi del nemico sono stati respinti dalle nostre truppe che hanno vigorosamente contrattaccato. Si è particolarmente distinta la divisione alpina «Julia».

Nell'Africa settentrionale automezzi nemici sono stati spezzonati e posti in fuga da una nostra squadriglia in esplorazione offensiva nella zona di El Auenat.

Due aerei nemici hanno lanciato bombe su Menelao (Cirenaica) senza causare danni nè vittime.

Nell'Africa orientale un attacco nemico su Gallabat è stato respinto.

Uno scontro a noi favorevole si è svolto a Iregri (Ovest del Lago Rodolfo) dove, dopo sei ore di combattimento, il nemico è stato posto in fuga lasciando sul terreno 72 morti, tra i quali un ufficiale, vari feriti, armi e tre autocarri carichi di materiali e munizioni. Da parte nostra le perdite sono minori.

Le ispezioni di Graziani

Una visita a Tripoli

TRIPOLI, 2. — Il maresciallo Graziani durante un giro di ispezione ha brevemente sostato ieri a Tripoli. Durante la sua permanenza il Governatore generale ha preso contatto con i capi dei vari servizi civili e militari interessandosi all'andamento dei servizi stessi e ha dato dettagliate direttive per l'ulteriore svolgimento del lavoro.

Gli inglesi vogliono far la guerra con il sangue degli egiziani

DAMASCO, 2. — In una radiotrasmissione da Londra, che rivela i piani aggressivi dell'Inghilterra sulla Siria, si dice fra l'altro che i cittadini britannici in Egitto hanno fatto finora una meschina figura specie quelli appartenenti alle classi ricche nel contribuire al fondo di assistenza per la guerra.

La verità è, secondo quanto viene rilevato negli ambienti di Damasco, che gli inglesi vorrebbero fare la guerra in Egitto con il sangue degli egiziani.

Valore albanese

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico carabiniere

Medaglia d'argento ad altri due valorosi

TIRANA, 2. — La medaglia d'oro al valor militare concessa alla memoria del carabiniere albanese Rahman Isufi Ymer, caduto eroicamente in uno scontro, è stata consegnata ai familiari del valoroso milite, esempio di fedeltà e di abnegazione.

Durante il rito sono stati decorati di medaglia d'argento al valor militare altri due carabinieri, che hanno partecipato allo stesso fatto d'arme; uno di essi recava i segni delle ferite riportate. La solenne cerimonia si è svolta nella piazza principale di Scutari alla presenza del popolo.

Su di un palco avevano preso posto le autorità, fra le quali erano il Luogotenente generale, il vice comandante dell'Arma dei carabinieri, comandante superiore dei carabinieri in Albania, che rappresentava anche il comandante superiore delle Forze Armate in Albania, il presidente del Consiglio dei ministri con membri del governo ed altre personalità.

Il comandante dei carabinieri ha esaltato il fulgido atto di valore ed il Ministro della pubblica istruzione ha detto della fierezza del popolo albanese, per questa nuova prova di attaccamento all'impero di Roma. Subito dopo la consegna delle medaglie i rappresentanti delle Forze Armate e delle organizzazioni giovanili hanno sfilato marzialmente, mentre il popolo acclamava entusiasticamente al Re Imperatore e al Duce.

La consegna della nuova bandiera alla collettività albanese di Sofia

SOFIA, 2. — In occasione della festa della bandiera albanese il Ministro d'Italia ha consegnato alla collettività albanese di questa capitale una nuova bandiera che porta con l'aquila di Scanderbeg le insegne di Casa Savoia e del Littorio.

La cerimonia si è svolta alla Casa d'Italia ed ha dato luogo ad una solenne manifestazione di fede da parte degli albanesi di Sofia. Il segretario del Fascio albanese ha letto un indirizzo di devozione per la Casa Savoia e per il Duce del Fascismo.

Il Ministro d'Italia nella risposta ha messo in rilievo che le parole pronunciate dal Duce a Palazzo Venezia hanno espresso la assoluta ed incrollabile certezza degli italiani e degli albanesi nella immancabile vittoria.

Una solenne Messa a Napoli pro Combattenti

NAPOLI, 2. — Ieri mattina nella monumentale chiesa di S. Agostino alla Zecca, gremita di autorità e gerarchie, di rappresentanze dei vari comandi militari di reparti delle Forze Armate e della Gil, nonchè di una folla di invitati è stata celebrata una solenne Messa pro combattenti. Ai lati dell'altare erano schierati i labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Mons. Bartolomasi, arcivescovo ordinario militare d'Italia, tra la commossa attenzione degli intervenuti è poi salito sul pergamo ed ha tenuto un discorso improntato ad elevatissimi sentimenti patriottici, esaltando l'alto valore delle Forze Armate ed elogiando la popolazione napoletana, per la sua fede e l'alto senso di disciplina.

Tre morti e tre feriti a Torino per il ritardato scoppio d'una bomba

TORINO, 2. — Nei pressi del gruppo rionale fascista Porcu del Nunzio, mentre alcuni incaricati stavano cercando ieri di far brillare una bomba, residuo di bombardamento aereo caduta in aperta campagna, l'ordigno ha improvvisamente esploso provocando la morte di tre persone tra cui un ingegnere e ferendone tre seriamente ed altre leggermente.

L'incursione su Brindisi vista con la grande lente dalla radio delle menzogne

ROMA, 2. — Radio Londra continua imperterrita la serie delle menzogne sulle incursioni aeree effettuate nelle città italiane. Per le incursioni di Brindisi del 29 novembre, con la consueta accesa fantasia, la radio londinese ha annunciato che gli apparecchi britannici da bombardamento, nella notte tra giovedì e venerdì hanno lanciato su Brindisi ben 12.000 chili fra alto esplosivo e bombe incendiarie, colpendo obbiettivi militari e la stazione ferroviaria principale. Ha detto inoltre che delle bombe sono scoppiate tra le banchine del porto, sull'arsenale e sul deposito di carburante della città causando vasti incendi ed esplosioni. Successivamente la radio delle menzogne ha strombazzato che la stazione ferroviaria è stata distrutta. Ha infine assicurato gli ascoltatori britannici che malgrado il considerevole fuoco della difesa antiaerea l'attacco è stato ultimato senza perdite nè danni da parte degli apparecchi inglesi.

La realtà, come al solito, è ben diversa: è quella del bollettino n. 175 che registra una innocua incursione avvenuta solo nei pressi di Brindisi. I brindisini ben sanno che la loro stazione ferroviaria è intatta e che gli obbiettivi militari colpiti sono l'aperta campagna e le acque del mare.

Omaggio di commercianti orafi alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 2. — Ha avuto luogo a Predappio un convegno naz. di commercianti orafi argentieri ed affini. Prima dell'inizio dei lavori i radunati si sono recati al cimitero di S. Cassiano in Pennino, dove hanno reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, visitando poi la casa natale del fondatore dell'impero.

Alla casa del fascio, presenti le autorità locali e i rappresentanti del Partito, si è svolto poi il rapporto dei dirigenti provinciali, che hanno ascoltato l'ampia relazione sui più importanti problemi, interessanti la categoria fatta dal commissario ministeriale della Federazione orafi. Il convegno si è chiuso fra ardenti acclamazioni al Duce, al quale è stato inviato un indirizzo di fede e di devozione.

I compiti del Partito nell'ora presente illustrati nelle ispezioni alle Federazioni

Mezzasoma a Milano

MILANO, 2. — E' giunto ieri mattina a Milano, per una ispezione senza preavviso ordinata dal Segretario del P. N. F., il vice segretario del Partito, Mezzasoma, che si è subito recato alla Federazione dei Fasci, dove ha reso omaggio nel Sacrario ai Caduti per la Rivoluzione.

Il dott. Mezzasoma ha poco dopo presenziato il rito funebre, celebrato nella chiesa di San Sebastiano, per il trigesimo della morte del sansepolcrista Giannino Brambilliaschi, quindi rientrato alla Casa del Fascio ha ispezionato gli uffici della Federazione, interessandosi all'organizzazione ed al funzionamento di tutte le attività del Partito. Il federale ha poi presentato al vice segretario del Partito i vice federali, il vice segretario del Fascio di Milano ed i componenti i due direttorii. Ad essi il dott. Mezzasoma ha trasmesso le direttive del Segretario del Partito per l'azione da svolgere nei vari settori di attività. Durante la giornata il vice segretario accompagnato dal federale ha pure ispezionato il Fascio femminile, il Guf, il Gruppo Sciesa ed il Gruppo Battisti, dove ha visitato anche la Mostra d'arte e di fotografia del dopolavoro prov. che comprende una sezione del Gruppo milanese dell'organizzazione dopolavoristica tedesca. Il vice segretario del Partito si è poi recato al *Popolo d'Italia* dove è stato ricevuto dai redattori ed ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Erano con lui il sen. Morgagni, il federale ed i componenti i direttorii. Dopo la visita al «Covo» di via Paolo da Cannobio ed alla scuola di Mistica fascista, il dott. Mezzasoma è ripartito per Roma.

Pascolato a Torino

TORINO, 2. — Come da disposizione del Segretario del Partito, il vice segretario del P. N. F. Pascolato ha compiuto una ispezione improvvisa alla Federazione dei Fasci di combattimento della città. Dapprima il dott. Pascolato si è recato a Casa Littoria dove, dopo una sosta al Sacrario dei Caduti, ha esaminato, nell'ufficio del federale, i particolari dell'attività in corso.

Successivamente il gerarca, accompagnato dal federale, si è recato al gruppo rionale Oddone, nella cui sede erano adunati i gerarchi del gruppo per una normale riunione. Ai gerarchi rionali, costituenti l'organizzazione capitale del Partito, il dott. Pascolato ha tenuto un breve rapporto. Successivamente il vice segretario del Partito ha visitato la casa dei sindacati, rendendosi conto dei lavori in atto.

Nel pomeriggio, il gerarca si è recato al Dopolavoro del gruppo Oddone, ove si svolgeva una manifestazione teatrale popolare ed ha sostato a lungo tra i fascisti ed il popolo. Quindi ha visitato le sedi dei gruppi rionali Sonzini, Maramotti, Mussolini e Porcu, dove erano riuniti i gerarchi ed i capi fabbricato, che ha intrattenuto, rivolgendo loro brevi parole.

Durante le numerose visite, fascisti e popolo si sono stretti intorno al gerarca per manifestargli l'ardente devozione al Duce. Alle 21.45 il cons. naz. Pascolato ha lasciato Torino, diretto a Roma.

Gaetani a Genova

GENOVA, 2. — Il vice segretario del Partito Alfonso Gaetani, ha ieri effettuato, senza preavviso, una ispezione alla Federazione dei Fasci di combattimento di Genova. Dopo aver reso omaggio ai Caduti fascisti, egli ha visitato gli uffici federali, rendendosi conto del funzionamento di tutti i servizi. Successivamente si è intrattenuto col prefetto, col federale e con le principali gerarchie, sui più importanti problemi interessanti la vita e l'avvenire della città.

Dopo aver ascoltato una relazione del segretario federale, illustrante l'attività della Federazione nel campo politico organizzativo e assistenziale, il gerarca ha tenuto rapporto ai componenti il direttorio federale e ai rappresentanti delle varie categorie economiche e sindacali della provincia, soffermandosi in particolar modo sull'azione profonda e capillare che il Partito è chiamato a svolgere in tutti i settori. Il vice segretario del P. N. F. ha visitato quindi la sede dei Fasci femminili, l'unione dei lavoratori dell'industria e un gruppo rionale del centro, facendo altresì un sopraluogo agli uffici dell'Ente comunale di assistenza.

Nel pomeriggio il gerarca ha chiamato a rapporto le gerarchie e gli squadristi del gruppo rionale fascista Arnaldo Mussolini, di Sampierdarena, ai quali ha sottolineato i compiti del Partito nell'ora presente, suscitando una entusiastica manifestazione al Duce.

Sandro Giuliani a Verona

VERONA, 2. — Ieri mattina è giunto nella nostra città l'ispettore del Partito, Sandro Giuliani, il quale si è immediatamente recato alla Federazione provinciale fascista, dove il segretario federale teneva rapporto ai gerarchi degli otto gruppi rionali della città.

Sandro Giuliani ha assistito al rapporto ed ha poi parlato recando il saluto del Segretario del Partito. Quindi il gerarca si è recato al Sacrario, ove ha reso omaggio ai Caduti fascisti. Successivamente ha ricevuto alla Federazione i dirigenti delle organizzazioni del Partito ed ha quindi ispezionato tutti gli uffici della Casa Littoria, interessandosi minutamente del loro funzionamento. Nel pomeriggio ha ispezionato i gruppi rionali Toti, Battisti e Sauro.

Sellani a Trieste

TRIESTE, 2. — Ieri mattina è giunto a Trieste per una ispezione improvvisa alle organizzazioni fasciste della provincia il componente del Direttorio nazionale del P. N. F., dott. Sellani, il quale, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio, ha presenziato ad un rapporto di dirigenti e comandanti della Gil, ai quali ha parlato dei compiti e delle responsabilità loro affidati.

Accompagnato dal federale ha quindi ispezionato i Fasci di combattimento di Senosecchia, Sesana e Villa Opcina, tenendo rapporto alle gerarchie locali e trasmettendo le direttive del Segretario del Partito.

Nel pomeriggio il gerarca si è recato a visitare il battaglione volontari «Sardegna», portando alle giovani camicie nere il saluto del Segretario del Partito. Successivamente ha ispezionato vari gruppi rionali fascisti e la Federazione provinciale dei Fasci femminili. Infine si è recato al Fascio di combattimento di Monfalcone, dove ha tenuto rapporto alle gerarchie di quella località conclusosi con una vibrante manifestazione al Duce.

Bonamici a Padova

PADOVA, 2. — Ieri mattina è giunto improvvisamente per una ispezione il componente il direttorio del Partito e vice comandante generale della Gil, Bonamici, il quale, reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e dopo aver conferito col federale, si è intrattenuto coi gerarchi e dirigenti delle organizzazioni politiche, sindacali e dopolavoristiche interessandosi alla situazione politica ed economica della provincia. Il gerarca ha poi ispezionato minutamente gli uffici della Federazione dei Fasci, interessandosi al loro funzionamento.

Nel pomeriggio il vice comandante generale della Gil ha ispezionato alcuni gruppi rionali fascisti. Dopo essersi reso conto del funzionamento degli uffici e dei servizi, il gerarca ha tenuto rapporto ai gerarchi e dirigenti maschili e femminili dei gruppi stessi impartendo le direttive sull'attività da svolgere. Egli ha lasciato la città in serata.

Ippolito a Firenze

FIRENZE, 2. — Il vice segretario dei Guf, dott. Ippolito, giunto ieri mattina senza preavviso a Firenze si è subito recato alla Casa del Fascio, intrattenendosi con il federale e con alcuni componenti del direttorio federale. Dopo aver visitato gli uffici della Federazione dei Fasci, il vice segretario dei Guf, accompagnato dal federale si è recato a Sesto Fiorentino, dove ha ispezionato quel Fascio e poi, rientrando a Firenze, ha ispezionato il gruppo rionale Corridoni ed il comando federale della Gil.

Nel pomeriggio il gerarca ha continuato le sue ispezioni, recandosi al gruppo rionale Bolaffi a Settignano ed al gruppo rionale Dante Rossi e successivamente alla Casa del Fascio ha visitato la sede del Guf, ove ha tenuto rapporto ai dirigenti. Nelle varie visite effettuate dal componente il Direttorio del Partito, i fascisti che si trovavano presso le sedi hanno calorosamente acclamato al Duce.

Parenti a Bologna

BOLOGNA, 2. — Ieri mattina è giunto a Bologna il componente il Direttorio nazionale del Partito, Rino Parenti, che recatosi alla Casa del Fascio, ha reso omaggio alla cappella dei Caduti della X Legio. Successivamente il gerarca, dopo essersi recato all'ospedale di San Leonardo, ove si trovano ricoverati numerosi feriti di guerra, ha visitato i gruppi rionali Gardi, Tabanelli, Corridoni, Nannini e Paoletti, la sede del Comando federale della Gil ed il maneggio della Gil.

Si è poi recato alla sede del Dopolavoro provinciale, ove sotto la guida del presidente, si è particolarmente interessato della attività svolta a favore dei soldati, impartendo direttive per la azione da svolgere nel futuro. Il gerarca ha poi ispezionato anche numerosi settori e nuclei cittadini, lasciando Bologna in serata.

Cronaca della Città

I compiti del Partito nell'ora presente

Il consigliere nazionale Manganiello ispeziona la Federazione veneziana

Il componente il Direttorio nazionale del Partito, cons. naz. Raffaele Manganiello ha eseguito sabato un'ispezione senza preavviso alla Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia. Il Segretario federale lo ha accompagnato nella visita a tutti gli uffici politici ed amministrativi della Federazione, a quelli del Comando federale della GIL ed alla Segreteria prov. dei Fasci femminili.

Nel pomeriggio il gerarca ha tenuto rapporto ai componenti il direttorio del Fascio di Venezia ed ai fiduciari dei vari gruppi rionali della città, chiarendo loro le linee del lavoro da svolgere nell'ora presente.

Successivamente il cons. naz. Manganiello ha visitato la sede del Gruppo rionale fascista di S. Marco «Pietro Marsich», dove erano riuniti la consulta, i capi-settore ed i capi-nucleo e tutti i capi-fabbricato del centralissimo sestiere, ai quali ha impartito le direttive, perchè il lavoro sia continuato con mai sopito spirito di consapevole solidarietà e di alta comprensione in questa grande ora della Patria.

In serata il gerarca, dopo essersi intrattenuto col prefetto, ha lasciato la città.

"Guerra d'informazioni,,

La conferenza del gen. Porta all'Ateneo

Ieri alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, a cura dell'Istituto di cultura fascista, il generale di corpo d'armata Giuseppe Porta ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: «Guerra d'informazioni».

Fra i presenti erano il comm. Beltrame per il Prefetto, il magg. De Zorzi per il Federale, il sen. amm. Gambardella, il sen. Andreoni, il Procuratore generale Vaccari, l'Accademico Bontempelli, il dott. Lupelli per il Podestà, il capitano Ferrari per l'Unione ufficiali in congedo, il conte Ettore Zorzi avvocato generale, il Rettore di Cà Foscari prof. Dall'Agnola, il Provv. agli Studi comm. Rossi con tutti i presidi degli Istituti medi, il Segretario prov. dell'Istituto di cultura fascista comm. Neri, tutti i rappresentanti delle associazioni d'arma.

Dinanzi ad un numerosissimo e sceltissimo pubblico il generale Porta ha detto che fra i dogmi sempre veri dell'arte militare, vi è quello che la vittoria è assicurata dalla sorpresa: perciò ogni popolo tende a mettersi in grado di sorprendere il nemico e di non farsi sorprendere da lui. In conseguenza bisogna sapere di lui quanto più si può e mantenere segreto quanto ci riguarda. Da qui la guerra d'informazioni per carpire ogni segreto, per sventare le insidie altrui. Quindi l'organizzazione in tutti gli Stati di un servizio apposito che sempre con grande larghezza di fondi e sempre senza scrupoli circa i mezzi, tende inesorabilmente ai suoi fini in una guerra occulta senza quartiere e senza gloria, che non è certo meno pericolosa di quella combattuta sui campi di battaglia.

Le principali operazioni informative: ricerca delle notizie, raccolta, cernita, deduzione: sono tutte molto importanti e gli agenti di questa singolarissima guerra, uomini e donne, vi debbono provare eccezionali doti di abilità, prontezza di spirito e di sprezzo del pericolo.

L'oratore conclude osservando che anche la guerra attuale è largamente guerra d'informazioni e che per abbattere definitivamente il traballante impero britannico deve concorrere col maglio poderoso delle Forze Armate dell'Asse una guerra d'informazioni perspicace, penetrante, plastica, multiforme, così da assicurare alla Patria nuove glorie e nuove fortune.

La parola suadente e incisiva del generale Porta ha tenuto incatenato l'uditorio per circa tre quarti d'ora e alla fine è stata coronata da calorosi applausi.

Giunta Provinciale Amministrativa

La seduta è stata presieduta dall'eccellenza Marcello Vaccari, Prefetta di Venezia:

Venezia, Prov.: Riforma dell'organico del personale degli uffici e dei servizi provinciali — Cavarzere Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del ilancio 1940 — Idem, idem — Dolo. Ospedale Civ. Premio di rendimento al personale per l'anno 1939 — S. Donà. E.C.A. Variazioni al bilancio 1940 — idem Bilancio 1941 — S. Stino di Liv. E. A.C. id.; Portogruaro id.; Scorzè id. Mira id.; Camponogara idem; Torre di Mosto id.; Noale; Ospedale Civ. id.; Venezia: O P. Giust. Cronici Scorzè; Asilo Spangaro idem — Chioggia, Comune: Regolamento per l'esecuzione dei lavori e le somministrazioni in economia — Cavarzere. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — Cavarzere. Comune Storni di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — Id id. — Mestre: Pia Casa di Ricovero: Ricoveri gratuiti ed a pagamento — Venezia. Comune: Abbuono debito di massa vestiario all'ex vigile urbano Di Donato Arduino — Venezia. Comune: Esonero dai tributi comunali a contribuenti richiamati e poveri — Chioggia, Comune: Modifica regolamento organico del personale comunale.

Venezia, Comune: Istituto professionale femm. pareggiato «Vendramin Corner». Esonero dalle tasse scolastiche per i figli dei militari richiamati — Cavarezere. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — idem, idem, idem — S. Michiele del IV: Comune: idem — Mestre: Ospedale Civ. Pagamento parcella ing. Pianetti. Prelevazione dal fondo di riserva — Venezia. Comune: Domanda esonero versamento cauzione commerciale ditta Farsora Riccardo S. Croce 1249 — Chioggia. Comune. Vendita tubi da pozzo. Impiego ricavato — Id. Comune: Realizzazione titoli rendita pubblica ed estinzione libretti di c. c. di proprietà del comune — Cavarzere. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — Venezia: E.C.A.: Impianti estinzione incendi nel magazzini viveri. Provvedimenti per sopperire alla spesa — Salzano. E.C.A.: Determinazione assegnò al segretario — Venezia. Comune: Servizio fotografico nelle zone balneari comunali — Caorle. Comune: Permuta di terreno con la ditta Fausta Dal Moro in Impallomeni. Venezia.. Osped. Civ.: Riordino impianto telefonico Ospedale della Grazia — Marcon. E.C.A.: Liquidazione specifica cancelleria e stampati forniti all'E.C.A. — Dolo. E.C. A.: Liquidazione fatture di lavori eseguiti nella Casa di Ricovero. - Provvedimenti di Bilancio — Venezia. Provincia: Abbonamenti alla rivista «Famiglia Fascista» — Venezia. Comune: Assicurazione di una bandiera d'onore contro l'incendio ed il furto — Id. id.: Assicurazione incendio fabbricati di proprietà comunale a Venezia ed a Mestre — Id. id.: Assicurazione immobile in sestiere di S. Croce n. 540-31 — Cavarzere. Comune: Spesa per fornitura cancelleria per la scuole — Cinto Caomaggiore. Comuna: Storno di fondi — Cavarzere. Comune: Bilancio 1941 — Martellago. Com. idem — Cona. Comune: Cessione gratuita di terreno per costruzione case popolari. — Marcon. Comune: Bilancio 1941.

Il prezzo del pane

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni rende noto il III. supplemento al listino dei prezzi massimi N. 42 sul prezzo del pane. A partire dal primo dicembre 1940 XIX il pane dovrà essere prodotto e posto in vendita in Comune di Venezia, esclusivamente nelle forme sotto indicate ed ai prezzi seguenti, per ogni chilogrammo:

In forme da 400 grammi (filoni)	L. 2.—
In forme da 250 grammi (filoni)	» 2.25
In forme non superiori a grammi 100 (struzzi e arrotolati)	» 2.55
In forme non superiori a gr. 70 (con aggiunta di malto e zucchero)	» 3.20
In forme non superiori a gr. 40 (con aggiunta di malto e zucchero)	» 3.50
Grissini	» 4.50
Pane tipo Merano confezionato con farina di segala in filoni da 700 gr.	» 2.70

La produzione del pane in forme da gr. 400, 250 e 100 è obbligatoria sia in Comune di Venezia che negli altri Comuni della Provincia.

I venditori sprovvisti di tali formati sono tenuti a vendere al consumatore, allo stesso prezzo il pane di formato inferiore.

I prezzi suindicati, fatta eccezione per il pane di segala, si riferiscono a pane prodotto con farina miscelata (75 per cento di farina di frumento, 25 per cento farina di granoturco). E' concessa una tolleranza per l'esaurimento delle scorte di farina non miscelata, fino al 15 dicembre corrente.

Il pane confezionato con tali scorte potrà essere venduto ad un prezzo superiore a quello suindicato di cent. 5 il chilogrammo.

Due cancelli rubati

L'avvocato Arnaldo Dello Sbarba di anni 32 abitante a Cannaregio 5435 ha denunciato al Commissariato del sestiere un furto di due cancelli in ferro che si trovavano appoggiati al muro del cortile della sua abitazione. Danno seicento lire.

Il salvataggio d'una peata

La giornata alquanto gelida, con folate di vento di greco-levante, che hanno avvolto fortemente il mare e la laguna ha recato qualche molestia oltre che alla viabilità acquea anche a quella di terra, per cui i cittadini, anzichè passeggiare sulle Zattere e sulla Riva degli Schiavoni, si son dovuti rinchiudere nei pubblici esercizi, nei caffè o nei cinema. I vigili al fuoco sono intervenuti per il salvataggio di quattro braccianti che, in balia delle onde ed ostacolati da raffiche impetuose, non potevano procedere con la loro peata vuotata delle masserizie caricate al Lido per conto dell'Impresa Vittorio Memo di Calle Verde a Cannaregio. Sono intervenuti i pompieri della stazione di Sant Elena con la motopompa, la quale alle ore 17,30, nel canale dell'Orfano a 300 m. da Santa Maria Elisabetta hanno soccorso i pericolanti che furono trasbordati a bordo della motopompa, mentre la peata veniva rimorchiata al sicuro in canale a Sant'Elena.

Un furto di... acqua e l'arresto d'una donna

Nè vino, nè acqua, dunque..... Non solo per il vino, ma anche per l'acqua vien dato di accedere a Santa Maria Maggiore: e per questa ragione appunto la signora Antonietta Modena di Licurgo di anni 46 abitante a Cannaregio 2116 è stata colpita da mandato di cattura del giudice istruttore per furto continuato di acqua potabile a danno della Compagnia delle Acque.

La signora Modena aveva evidentemente escogitato un sistema per frodare la Compagnia, facendo sì che il contatore non segnasse il consumo.

Due clienti d'eccezione e la sparizione di 4 volpi argentate

L'altr'ieri verso le ore 18, due signore alquanto eleganti, dall'accento meridionale, si sono presentate nel negozio della ditta Marco Ferro a San Bartolomeo 5171 dicendo di voler acquistare della pellicceria. Esse desideravano due giacche di pelo di coniglio: la signorina del negozio, per trovare la misura che facesse per loro, si allontanò qualche istante per cercare nel magazzino attiguo alla bottega.

Nell'attesa noiosa di essere servite le due... signore pensarono bene di sbrigare i loro affari, ed infatti quando la signorina ritornò al banco con le giacche, le clienti se n'erano andate. Dove? Perchè? La risposta non si fece troppo tardare: quattro magnifiche volpi argentate del valore di oltre 11 mila lire che le due signore avevano asportato dalla mostra.

La commessa diede l'allarme, cercò e ricercò; ma data l'oscurità, non fu difficile alle ladre di eclissarsi: naturalmente ora la polizia informata della cosa sta ricercando le due donne dalle volpi argentate.

Affittacamere senza licenza

Gli agenti di Cannaregio hanno elevato contravvenzione ad Emilia Zago in Serrantoni di anni 32 abitante a Cannaregio 97 perchè affittava una camera senza aver rinnovata la licenza di P. S.

Rubano quattro maglioni mentre il padrone è nel retrobottega

L'altra sera alcuni ragazzi che sostavano dinanzi alla mostra del negozio di tessuti di Giacomo Dina a Cannaregio 1318 hanno asportato quattro maglioni di lana del valore di 650 lire, mentre il Dina prima della chiusura del negozio si trovava nel retrobotega.

Per multe non pagate

Giacomo Carlon fu Angelo di anni 52 senza fissa dimora è stato arrestato per scontare 9 giorni di reclusione per una multa di 450 lire non pagata.

Molesta i passanti

Gli agenti di Cannaregio hanno tratto in arresto Eugenio Trevisan fu Antonio di anni 71 da Burano, il quale deve scontare 10 giorni di carcere per molestia ai passanti.

Pubblicazioni matrimoniali

Tamburini Alfio agente biade con Melis Mira vetraia, Vascon Antonio tornitore in legno con Gorin Elvira tessitrice, Busanel Federico dipintore con Cadenella Maria operaia, Gubati Giovanni fumista con Nardi Emma cotoniera, Romig Alessandro fornaio con Bigozzi Adelina casalinga, Ferrari Bravo Pietro cameriere con Zanolin Lucia casalinga, Perocco Virginio tornitore meccanico con Giacobbe Erminia casalinga, Penna Giuseppe spazzino con Vianello Manon casalinga, Gamba Fabio ufficiale R. Marina con Anfodillo Maria civile Marini Renato impiegato con Fortunato Giuseppina impiegata, De Rossi Fausto motorista con Genesti Giuseppina impiegata, Demin Enrico impiegato con Lucatello Berta casalinga, Pellegrini Giovanni industriale con Antonini Licia impiegata.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bo', San Francesco della Vigna — Sala, ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto a S. M. Elisabetta — Alla Giudecca in permanenza.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Ferrari al Goldoni

Questa sera la Compagnia di prosa di Mario Ferrari darà una importante ripresa, e cioè: «O di uno o di nessuno» di Luigi Pirandello.

Anche ieri numeroso pubblico ha assistito tanto in mattinata con la ripresa di «Nelle migliori famiglie» che in serata con la commedia «La bugiarda» tributando calorosi applausi ai principali attori ed a tutta la compagnia ad ogni fine d'atto.

I concerti del Dopolavoro

Il violoncellista Janigro a Ca' Giustinia

Ieri nel salone di Cà Giustinian il violoncellista Antonio Janigro ha tenuto il suo annunciato concerto alla presenza di un foltissimo pubblico.

Il concertista, validamente assecondato dal pianista Alfredo Rossi, si è prodigato nell'esecuzione di pezzi classici di vasto respiro, come il «Concerto in re maggiore» di Vivaldi, «Preludio, Sarabanda e Bourrées» di Giovanni Sebsatiano Bach, l'«Arpeggione»; di Schubert, la sonata di Debussy, ed un «Notturno» postumo di Chopin, e ha dato prova della propria abilità eseguendo gli interessanti pezzi «Canto popolare orientale» di Brero e «Hora staccato» di Dinicu ed infine le coloritissime «Melodie tzigane» di Sarasate. Il riuscitissimo concerto è stato vivamente applaudito.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Ferrari O DI UNO O DI NESSUNO di Pirandello.

Malibran ore 16: PICCOLO ALPINO con Elio Sannangelo, Mario Ferrari.

Rossini ore 16: L'ISPETTORE VARGAS con Giulio Donadio, Mariella Lotti, e Lauro Gazzolo.

S. Marco ore 15.30 in poi: L'AMORE BUSSA TRE VOLTE F. March e V. Bruce.

Olimpia ore 15 IL CAVALIERE DI KRUJA.

Programma dell'E.I.A.R.

Ore 20,30

Concerto Sinfonico Vocale diretto dal M.° GIUSEPPE BARONI col concorso del soprano Rosetta Pampanini e del tenore Alessandro Ziliani.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Bruna Frigo di Antonio, di Barbarano Vicentino, veniva, con sentenza 6 agosto 1940 del Tribunale di Venezia, condannata ad anni tre e mesi quattro di reclusione ed a lire mille di multa, col condono di due anni e della intera multa, quale colpevole di furto aggravato continuato e di calunnia, colpe dalla stessa confessati.

La Frigo proponeva appello, e la Corte le riduceva la pena ad anni tre di reclusione ed a lire mille di multa, fermo il condono di due anni e della multa. Difensore avv. Luigi Marinoni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Lunedì — La Traslazione del Corpo di San Aniano Vescovo di Alessandria di Egitto, discepolo di S. Marco Evangelista, che lo convertì alla fede e da modesto calzolaio lo fece suo successore, con la commemorazione di S. Bibiana Vergine e Martire nel 363. — Il Corpo di San Aniano si conserva a San Tomà, presso la quale esisteva la scuola dei «calegheri» trasportatovi dalla soppressa chiesa della Carità, ora Accademia: Messa solenne e canto dell'inno al Santo. — A S. Giacometto di Rialto alla sera funzione di suffragio e benedizione.

Teatri

Goldoni: O di uno o di nessuno **Malibran**: Piccolo alpino — **Rossini** L'ispettore Vargas.

Cinematografi

S. Marco: L'amore bussa tre volte **Olimpia**: Il cavaliere di Kruja. — **Savoia**: La primula rossa. **Massimo** Oltre l'amore. **Italia.** Follie del secolo. **Accademia**: Sei bambine e il Perseo. **S. Margherita**: Maria Ilona e Comica. **Nazionale**: La grande prova. **Garibaldi.** Il ponte dei sospiri **Imperiale.** Follie di Holywood e Comica.

Effemeridi

Sole leva ore 8.33 e tramonta ore 17.27 — Luna leva ore 11,2 e tramonta ore 21,2 — Primo quarto il 6 — Luna piena il 14.

L'attività dei calciatori

TROFEO LINO BALBO

S. Marco-Portogruaro 1-1 (1-0)

Le squadre di S. Marco e di Portogruaro, scese in campo al completo, hanno svolto una interessante e veloce partita che però è stata ostacolata dal vento.

Nel primo tempo la squadra di S. Marco, a favore di vento, ha leggermente prevalso e con pregevoli azioni d'attacco ha messo più volte in pericolo la solida difesa del Portogruaro, concretando al 25' la sua superiorità con un punto segnato da Sprocani .Il secondo tempo invece ha visto il predominio del Portogruaro che ha conseguito il pareggio al 18' con un formidabile tiro del suo centro attacco. Il S. Marco va lodato in blocco per il brillante comportamento dei suoi giocatori.

Mestre-Chioggia 4-2 (3-1)

Il Nuf mestrino ha vinto non senza fatica la prima partita del trofeo Balbo contro gli animosi e combattivi chioggiotti. I vincitori apparsi deboli in vari punti, si sono valsi dell'abilità di qualche atleta che non è alle prime armi, quali Gallina, Pea, Zennaro e Rossi, mentre gli altri hanno dato man forte com'era nelle loro possibilità, a tratti emergendo, a tratti operando in ombra Fra questi è emerso l'aitante veloscista Centeleghe che ha segnato 3 delle quattro reti mestrine. La quarta è stata appannaggio di Gallina

Il Chioggia ha sfoderato buoni numeri in prima linea. Un po' debole nella mediana e nel portiere, ma a posto coi due terzini. I due punti sono stati segnati da Mainardi e da Ballarin, questi con un tiro diretto di calcio d'angolo. L'arbitro ha dovuto espellere l'ala Ballarin del Chioggia.

MESTRE: Bortolato; Rossi. Mazzola; Zennaro, Toffanello, Quarti, Adani, Gallina, Centeleghe, Pea Eibesteiner.

CHIOGGIA: Penzo 2.o; Vitali 1 o, Penzo 1.o; Bellomo, Chiofalo, Razzgnan; Boscolo, Scarpa, Vitali 2 o, Mainardi.

Arbitro: Michieletto.

TORNEO CONSOLAZIONE

Nordio-Morolin 2-0 (1-0)

Il vento ha disturbato notevolmente l'andamento dell'incontro perchè faceva prendere alla palla direzioni ed effetti impensati, dimodochè il lavoro dei minuscoli giocatori della Moro-Lin veniva reso più duro ed estenuante di quello dei compagni della Nordio, che essendo più robusti e coriacei hanno facilmente contenuto le intelligenti azioni offensive del quintetto avversario. Sono stati realizzati i punti da Reale al 1' del primo tempo e da D'Antiga al 10' del secondo tempo.

NORDIO: Alessi; Armanni, Vianello; Silvestro, Anastasi, Chiaret; 'Antiga, Fiorin, Reale, Valente, Sambo.

MORO-LIN: Vianello; Zennaro I, Zennaro II; Pestuggia, Bisotto, Ghezzo; Foccardi Cerino, De Spirt, Bucchi, Zardetto.

Arbitro: Zangirolami.

AMICHEVOLE

Navale-Lido 2-1 (2-0)

Nel primo tempo il Navale, concretando la sua netta superiorità negli attacchi, realizzava al 8' su tiro di punizione battuto da Perinotto, e al 25' per merito della sempre intraprendente e veloce ala destra Livio. Nel secondo tempo il Lido, col favore del vento, andava a sua volta all'attacco, ma lo sterile gioco della mediana, in una giornata più che mai grigia, non dava modo alle due brillanti ali dell'attacco lidense di realizzare. L'unico punto che andava a favore del Lido veniva su autorete di Perinotto al 25' della ripresa. Del Navale sono piaciuti per il gioco veloce e ricco di improvvisazione, oltre alla già citata ala Livio, la mezz'ala Gilli e il centro mediano Montorsi. Del Lido, mancante del centr'attacco titolare Volpato e per il quale tutto il reparto è venuto a mancare di incisività, non vi è, dopo aver già detto delle ali e della mediana, alcunchè di particolare.

NAVALE: Brandolini; Noli, Rossochioso; Camperio, Montorsi Perinotto; Livio, Gilli, Gatti, Perbellini, Brecafusca.

LIDO: Bosis. Cotugno Scarpa; Manzoni, Antonini, Canavese; Granziera (Dall'Angelo), Statineanu, Torta, Magrini. Orlandini

GINNASTICA

A Salvalaggio la prima prova della coppa Morgagni

Ieri alla palestra della Reyer ha avuto luogo la prima eliminatoria della gara di ginnastica artistica per la coppa federale «T. Morgagni», organizzata dal Fascio di Cannaregio.

Ecco i risultati: 1. Salvalaggio Amedeo con punti 60.80; 2. Pizzati Attilio p. 59.80; 3. De Nicola Vittorio p. 59.30; 4. Gisi Alberto, p. 58.45; 5. Persiano Giuseppe p. 58; 6. Valenti Mario p. 57.65; 7. Trevisin Amerigo p. 47.45; 8. Cannamola Federico p. 46.05.

Classifica per ogni singolo attrezzo: Salvalaggio con punti 10.50 al cavallo; Salvalaggio con 1.45 alle parallele; De Nicola e Pizzati a pari merito con 9.95; Gisi con 10.35 agli anelli; Salvalaggio al corpo libero con 10.15.

PATINAGGIO A ROTELLE

La prima prova del "Gran Premio Lido,,

La prima prova del «Gran premio Lido» ha dato luogo ad una serie di gare elettrizzanti, che hanno rivelato nomi nuovi di giovani più che promettenti. Il dominatore assoluto delle due gare: Cazzaro, con la sua prestanza fisica la sua resistenza, il suo inesauribile fiato e il suo bruciante finale ha bene impressionato sì da ritenerlo un ottimo elemento. Rosellini, un giovane mestrino, però facente parte dei Pattinatori Lido, è risultato ottimo secondo, terminante sempre vicinissimo al vincitore assoluto per frazioni di secondo. Se egli continuerà a lavorare specialmente nella velocità, poichè è questo il coefficente che lo ha relegato al secondo posto, vedrà che le soddisfazioni di qualche vittoria non tarderanno a venire.

Una nota particolare a Piovan, che oltre ad essersi trovato in una giornata grigia e di apatia, ha avuto dalla sua la sfortuna, poichè è caduto in entrambe le gare e cioè in quella di velocità e in quella di fondo; è un elemento già rivelatosi nella «leva dei giovani», la sua battuta d'addesto non va quindi molto considerata. Hanno servito a rendere vivaci le gare anche i rappresentanti di Mestre e della Gil di Chioggia, che non potevano ottenere migliori piazzamenti data la loro poca pratica nelle gare. Finite le competizioni per il «Gran Premio Lido» si è passati all'americana che si ritenva di ordinaria amministrazione, ma dalla quale è venuto fuori un nome: Aprile: la sua potenza muscolare, e la sua resistenza accoppiate ad un'agilità sorprendente, hanno permesso questa osservazione E' un giovane al quale si pronosticano vittorie, ed è perciò che la «Pattinatori Lido» ha fatto bene a dassicurarselo dato che esso apparteneva al D.I.C. di Genova. Una menzione infine per il sempre brillante comportamento della coppia Mattei-Rizzetto. Il percorso è stato ridotto a metà a causa del forte vento. Ecco i risultati:

M. 500: 1. batterie: 1. Cazzaro, 2. Guerrieri; 3. Piovan (caduto). II batteria: 1. Rocchetto, 2. Caraceni, 3. Brombo. III batteria: 1. Rosellini, 2. Dabalà, 3. Pagan. Finale dei primi: 1. Cazzaro (Lido) 54''; 2. Rosellini (Gil) 54'' 2 dec.; 3. Rocchetto (id) 55'' 2 dec.; Finale dei secondi: 1. Dabalà (Mestre) 55''; 2. Guerrieri (Lido) 55'' 4 dec., 3. Brombo (Chioggia) 55'' 6 dec., Finale dei terzi: 1. Piovesan (Lido) 59''; 2. Pagan (id) 59 6 dec.; 3. Caraceni (Chioggia) 1'1''

M. 5000: 1. Cazzaro (Lido) 14.53; Rosellini (id) 14.53''4; 3. Guerrieri (id)14'53''6; 4. Dabalà (Mestre) 14.54''; 5. Piovan (Lido) 15.12.

Americana m. 5000: 1. Citran-Inchingalo 13'30''; 2. Cazzaro-Aprile 14'28'' 2; Rochetto-Piovesan 14.51 Fuori gara Mattei-Rizzetto hanno ottenuto il tempo di 14'18''2.

Ben curato il servizio d'ordine da parte della locale sezione di vigili urbani.

CRONACA DI MESTRE

Premi di profitto e studio ad operai di Marghera

Gli operai degli stabilimenti Vetrocoke ed Azotati di Marghera si sono riuniti ieri nel Teatro Toniolo gentilmente concesso dal cav. Giovanni Furlan, per presenziare alla distribuzione dei certificati e premi agli allievi dei corsi professionali di addestramento per analisti chimici e per maestranze del primo corso eseguiti a cura dell'Istituto Veneto per il lavoro e per iniziativa della stessa società Vetrocoke.

Per l'occasione il teatro era sfarzosamente addobbato di tricolori, di bandiere col fascio littorio, di fasci e dei ritratti del Re Imperatore e del Duce. A semicerchio sul palcoscenico avevano preso posto tutti i labari dei Dopolavoro aziendali di Marghera mentre nel posto dell'orchestra la banda della SAVA suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione fra scroscianti applausi del pubblico che gremiva ogni ordine di posti.

Alla cerimonia erano intervenuti il cons. naz. Umberto Rosa, il vice prefetto comm. Paulovich in rappresentanza del Prefetto, l'ispettore di zona dott. Bettinazzi in rappresentanza del federale, un rappresentante del Podestà, il col. Duse del Commissariato delle fabbricazioni di guerra, il comm. Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il lavoro, il dott. Galli per l'Unione industriali, il vice direttore generale ing. Marocco degli stabilimenti Vetrocoke, il segretario del Fascio di Mestre, il direttore del Dopolavoro comunale cav. Furlan in rappresentanza anche del segretario provinciale, il direttore degli stabilimenti di Marghera Vetrocoke e Azotati ing. Boello, il direttore dei corsi dr. Winspeare, il presidente del Dopolavoro aziendale Vetrocoke dr. Bortoluzzi ed altri.

Dopo che le autorità salirono sul palcoscenico l'ispettore di zona ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, il dottor Bortoluzzi quale presidente del Dopolavoro aziendale ringraziò la società, l'Istituto Veneto del lavoro, il col. Duse e tutti coloro che si adoperarono perchè questa istituzione avesse da raggiungere l'ottimo risultato avuto a favore degli operai.

Il comm. Dell'Oro con belle parole ringrazia la società Vetrocoke ed i rappresentanti dell'I.N. F.A.P.L.I. della fiducia nell'Istituto, modesto e volonteroso strumento di propulsione e di realizzazione, nel solco luminoso delle provvidenze del Fascismo; mette in rilievo le patriottiche iniziative della Vetrocoke per il cospicuo contributo dato all'elevazione tecnica ed al miglioramento delle maestranze attraverso il problema della propria fabbrica porta il suo contributo al problema dell'istruzione tecnica delle maestranze della nazione.

Il comm. Dell'Oro dice che questi corsi aziendali sono i più efficaci essendo scuole di carattere istruttivo nella preparazione della coltura generale mentre nelle officine si forgiano gli strumenti da lavoro e da questo assieme uscirà il perfetto operaio. Con questo programma bisogna perseverare perchè il cammino da percorrere è lungo e l'esperienza insegna che solo così si otterranno i miglioramenti prefissi.

Ricorda che questa premiazione riguarda il primo anno; il secondo corso è già stato iniziato e prosegue con sempre maggiore successo da parte dei partecipanti per ottenere il diploma del biennio.

La società ha dato un notevole contributo con l'assegnazione di premi in denaro a coloro che se ne resero meritevoli mentre a tutti i frquentatori venne rilasciato il proprio certificati; ha parole di caldo incitamento verso gli operai che abbiano da frequentare con passione concludendo che per vincere e mantenere le conquiste dell'immancabile vittoria, all'esercito combattente bisogna affiancare l'esercito della produzione che con il suo paziente e continuo lavoro contribuirà alla vittoria finale.

Viene fatta da parte delle autorità la distribuzione dei premi in denaro consistenti in lire 200 ciascuno a 42 operai mentre altri 11 ottennero il loro diploma di frequenza. La premiazione si svolge fra applausi dei presenti.

Il vicedirettore generale della Vetrocoke Azotati a nome della amministrazione ringrazia l'Ecc. il Prefetto, il Federale ed il Podestà che hanno voluto mandare i loro rappresentanti alla cerimonia come pure ringrazia i presenti e tutti coloro che si sono prestati per il successo dell'iniziativa che si prospetta così lusinghiero per l'avvenire, come pure ringrazia il col. Duce e quanti si son oprestati per dare le direttive ai corsi.

Sullo schermo viene poi proiettato l'interessantissimo documentario «Dal carbone» che fa vedere la lavorazione di questo prezioso dono della natura per l'estrazione dei molti sottoprodotti così pregiati per le nostre industrie e per l'agricoltura, lavorazione che viene eseguita attraverso grandiosi macchinari posti negli stabilimenti della società nel Porto di Marghera. La manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinati dall'Ispettore di Zona.

Cade dalla bicicletta

Carlo Vallotto di Giuseppe di anni 32 abitante a Carpenedo la scorsa notte mentre stava correndo in bicicletta per via S. Donà per causa imprecisata cadeva dalla bicicletta e riportava delle contusioni costali sinistre con sospetta frattura; e sospetta frattura mascellare superiore sinistra. Soccorso da dei passanti venne accompagnato all'ospedale e ricoverato. Guarirà in 20 giorni.

Scivola dalle scale

Venne ricoverata all'ospedale Maria Vanin di Vincenzo di anni 20 abitante in via Assegiano 52, Gazzera, mentre stava discendendo ai le scale scivolava e batteva violentemente il ginocchio sinistro su un gradino riportando la frattura della rotula. Venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Correndo in piazza

Bertilla Zanon di Angelo di nove anni abitante in via Dante 80, mentre si trovava in Piazza Umberto si mise a correre per attraversarla e, inciampando, cadeva a terra riportando delle ferite lacero-contuse alle ginocchia sinistro e destro giudicate guaribili in una diecna di giorni.

La prima partita internazionale di calcio dell'anno XIX

Gli italiani pareggiano con gli ungheresi

La squadra azzurra debole nella mediana e disarticolata nell'attacco cozza contro il "sistema,, bene applicato dai magiari e perde nella ripresa il vantaggio del primo tempo

Indicazioni della prima "uscita,,

GENOVA, 2. — I ventiseimila spettatori hanno lasciato ieri lo stadio di Marassi non proprio a bocca amara, ma con un largo e visibile senso di disappunto. La « prima » della nostra nazionale nell'anno XIX non ha avuto il crisma della vittoria, e ciò a ragion veduta sarebbe stato anche ingiusto, considerato che i duri e tenaci avversari ungheresi si sono battuti con accorgimento e passione, meritando la divisione dei punti, non poteva averlo il crisma della vittoria, in quanto il nostro giuoco non è stato brillantissimo e forse nemmeno brillante, e parecchi uomini non si sono dimostrati all'altezza della situazione.

Il giuoco è stato ostacolato dal vento gelido e forte, è vero, ma il vento c'è stato per tutti: e quando gli ungheresi hanno marciato all'attacco, lo hanno fatto, almeno sulla linea dell'area di rigore, con maggior criterio di noi. In conseguenza, non vale cercare elementi di scusa o di giustificazione nelle condizioni atmosferiche e anche nella voluta durezza dei nostri avversari, quanto nelle mende che la nostra squadra ha denunciato, rese più sensibili — nel risultato pratico — dal fatto che l'arbitro Bauwens ha dimostrato una netta determinazione a non concedere calci di rigore.

Virtù e debolezze azzurre

L'Ungheria ha scelto, in inizio di gara, il vento e il sole contrari. Era evidentemente nell'intento dei granata di contenersi nella prima parte della gara, riservandosi per la ripresa. La squadra avversaria si è schierata nella disposizione tattica propria del famoso sistema, quello detto « inglese », e che qui tra noi è assai conosciuto, in quanto il Genova lo ha ritenuto per molto tempo un elemento di maggiore reddito stilistico e pratico. Centromediano fra i terzini, sostegni laterali accentrati, prima linea avanzatissima, ma non interamente come faceva il Genova, bensì con i due interni leggermente arretrati. Presupposto di resistenza, specie per la difesa, in una squadra che adotta tale criterio, è la marcatura strettissima dell'avversario. Che i

> **POZZO**
>
> **commissario tecnico della squadra italiana dice:**
>
> **Il vento l'ha fatta da padrone in campo e i più danneggiati siamo stati proprio noi. Alcuni tiri di Ferraris a portiere nettamente battuto sono stati deviati dalla loro traiettoria. Nel suo complesso la squadra italiana non è andata male, considerando che siamo appena all'inizio della stagione e si sa per esperienza che al principio della stagione la nostra squadra non è mai in forma. Sono in parte mancate le due mezze ali, perchè Bertoni ha avuto un collasso mentale nel secondo tempo, mentre Trevisan ha accusato un duro colpo alla caviglia.**
>
> **Ottima la prova degli ungheresi, dei quali mi sono specialmente piaciute le due ali. L'arbitro ha fatto meglio di qualche altra occasione. Un rigore almeno avrebbe dovuto darlo a favore dell'Italia.**

nostri avanti siano stati subito ben marcati non si è tardato a rilevarlo. Con l'andare della partita le cure degli ungheresi hanno gravato quasi esclusivamente su Piola e Biavati, gli uomini nettamente migliori del nostro reparto avanzato; e siccome gli altri poco potevano fare, o perchè non si ritrovavano o perchè peccavano di fulmineità di riflessi, sul tema Biavati-Biro e Piola-Polgar si è imperniato per lunghissimo tratto il duello essenziale fra le due compagini: quella italiana attaccante, quella ungherese difendente.

In favore di vento — ed era sostenuto, per quanto irregolare — l'Italia ha potuto condurre con grande vantaggio il suo primo tempo, ma il nostro giuoco, fatto specialmente di allunghi repentini e di sciabolate in profondità, ha finito con l'essere guastato dal vento, giacchè non è facile controllare un pallone che arriva da lontano, spesso spiovente, specie se il terreno è tanto secco da imprimere alla palla rimbalzi notevoli. Ci sarebbe voluta una mediana di ferro per sospingere continuamente il nostro attacco, per suggerirci temi diversi e vari. E le mezze ali avrebbero dovuto dare un contributo di resistenza e di intelligenza continuo e attento. Nulla di tutto ciò è invece avvenuto. La mediana azzurra non era fra le migliori e in conseguenza le reazioni avversarie riuscivano spesso a superarla. In conseguenza Trevisan e Bertoni erano costretti a tenersi prudentemente indietro. Restavano solo tre uomini all'attac-

> **BAUWENS**
>
> **l'arbitro che ha diretto la partita dice:**
>
> **La partita non è stata di gran classe. Il risultato mi sembra però giusto. Ci sono delle critiche da fare e queste si possono fare, perchè non c'è bisogno di chidersi gli occhi.**
>
> **Nella squadra italiana mi è sembrato che mancasse la coesione e che si svolgesse un gioco troppo alto. Gli ungheresi invece hanno giuocato palla a terra, dimostrando maggiore intelligenza. Il sistema di gioco adottato dagli ungheresi non mi sembra sia adatto al loro temperamento, come non si adatterebbe a quello degli italiani. Degli ungheresi, ottimi il portiere, Lazar e l'ala destra. Degli azzurri: Ferrari e Biavati. Piola è sempre un gran giuocatore.**

co, contro altrettanti avversari decisi, che praticavano un giuoco talvolta violento, e sul quale Bauwens indulgeva volentieri.

Si capì subito, quando il primo tempo si chiuse con una sola rete a nostro profitto, che il risparmio accantonato non era sufficiente, e si intuì che nella ripresa sarebbe toccato alla nostra difesa sostenere il peso maggiore della gara. Come infatti avvenne.

Non c'è da disperarsi

Buon per noi che la difesa tenne. Inoltre, fra i mediani, De Petrini che nel primo tempo aveva fatto veramente poco, si riebbe e il suo combattivo temperamento di vercellese, gli consentì di spuntarla in numerosi duelli. Buon per noi che le avanzate magiare, intessute di passaggi rapidi e brevi, se avevano il pregio di annullare pressochè i dannosi effetti del vento, offrivano pure a tutta la nostra retroguardia buoni motivi di interventi gladiatori e irruenti. Inoltre gli ospiti peccavano in maniera quasi assoluta nel tiro a rete. La partita restò quindi equilibrata e noi fummo costretti ad affidarne le sorti offensive più all'abilità individuale dei singoli che al giuoco di linea. Centravanti e ali si batterono come poterono, ma tanto Piola che Biavati, come Ferraris, furono reiteratamente colpiti, ed anche in modo da averne diminuito il loro rendimento. Comunque, avemmo anche la vittoria in mano, perchè le nostre individualità facevano spicco su quelle magiare, e un singolo virtuosismo bastò tre o quattro volte per mettere un nostro uomo davanti al portiere ungherese. Ma il valore di questi annullò gran parte delle minacce e laddove Csikos non sarebbe bastato, fu la fortuna ad aiutarlo. Un tiro di Ferraris diretto contro la faccia interna di un palo, venne visibilmente deviato da una folata di vento che ne rallentò la corsa, gli fece perdere forza, lo ridusse a pericolo scongiurabile.

Non è il caso di fare illazioni eccessivamente pessimistiche sulla nostra formazione e sulle sue possibilità avvenire, perchè prima di tutto la formazione ungherese, rafforzata da quel paio di elementi di scuola romena passati ora tra le file granata, è veramente organica e forte; perchè noi abbiamo giuocato con un Olmi in condizioni non ideali, con un Locatelli che è attualmente superato da parecchi altri mediani (Campatelli, ad esempio, che era in tribuna fra i giornalisti a farla da spettatore) e con due mezze ali che non sono l'ideale; perchè il campo scelto da Pozzo per le altre partite è molto vasto ed è in relazione alle fluttuazioni di forma di molti giuocatori « probabili », per cui domani un Sansone e un Fedullo, un Andreolo e un Campatelli e un Perazzolo, potranno dare molto di più di quanto non abbiano dato ieri gli uomini che giuocavano nei ruoli già indicati. La nostra fama e il nostro nome non escono certo offuscati da Genova: una parentesi semigrigia, ecco tutto. Bisognerà per altro che Pozzo, che conosce tanto bene i suoi ragazzi e sui quali sa agire come nessun altro, cerchi di eliminare anche i non pochi fenomeni di individualismo che ieri si sono verificati. Essi sono comprensibili quando dall'iniziativa personale possa derivare chiaramente la segnatura; ma i tiri di Biavati o di Trevisan da posizioni difficili e lontane, contro portieri del calibro di quello ungherese, rappresentano soltanto la infelice conclusione di discese la cui costruzione ha chiesto fatica e lavoro.

La difesa è solida

Nella giornata scialba della squadra azzurra, la difesa ha fatto rilievo. Debuttava Ferrari, il guardiano bolognese, ed era lecito paventare anche la sua emozione. Niente di tutto ciò. Il ragazzo si è sentito subito a suo agio. I suoi interventi non sono stati molti, ma talora difficili. Ha lavorato bene Ferrari, tanto in tuffo che nelle uscite a pugni, quanto in presa, e gli hanno dato una mano Foni e Rava: una coppia che forse non ha ancora il fulgore della forma perfetta, ma che è comunque dura a morire I due juventini hanno fatto barriera, hanno spazzato, hanno spesso stroncato le file delle discese ungheresi (oltremodo pericolose perchè create a base di lievi tocchi e di repentini smarcamenti) con entrate decise, in cui la potenza del rinvio faceva degna compagnia alla scelta di tempo. Complessivamente la difesa è stata il reparto più a posto, dal primo all'ultimo momento della gara.

Alla mediana abbiamo già accennato. Olmi ha classe, ma ieri non aveva eccessiva mobilità. L'atleta era quasi scartato definitivamente dalla formazione, venerdì sera. Egli disse di sentirsi bene e insisteva. Pozzo era in forse. Cercò Andreolo, cercò Rancilio, ed erano entrambi ammalati. Allora fece arrivare Capocasale. Sabato sera Olmi assicurava di sentirsi bene. Ieri venne fatto visitare e il dottore disse che effettivamente un miglioramento c'era, ma consigliò il riposo. Olmi, orgoglioso ed entusiasta, insistette. Pozzo non aveva bisogno di più per accontentarlo ed accontentare se stesso. Olmi ce l'ha messa tutta, ma gli mancava l'incisività, l'unghia del leone, e gli ungheresi lo facevano spesso correre invano qua e là con i loro secchi e continui uno-due. Due laterali in gamba avrebbero potuto forse essergli utili, ma Locatelli e De Petrini avevano già da pensar troppo ai casi loro. Specialmente Locatelli, con quel diavolo di Kincses. Il reparto si battè quindi, ma non riuscì che in parte nel suo compito. Le ali ungheresi erano quasi sempre libere. Spielmann non poteva essere « tenuto » da un Olmi non completo. La cerniera venne quindi parzialmente a mancare al nostro undici, con tutte le conseguenze relative.

Biavati numero uno

Anche dell'attacco abbiamo già detto. Costruì, o almeno cercò di costruire nel primo tempo, che lo vide all'iniziativa per una mezz'ora complessiva: venne a mancare di sostegno nei primi venti minuti della ripresa. A questo punto ritornò all'attacco e vi restò per un quarto d'ora per ritornarvi rabbiosamente negli ultimi minuti. L'ordine di merito è il seguente: Biavati, Piola, Bertoni. Piola non poteva muoversi, tanto era tenuto, e considerato questo, fece moltissimo; ma non ebbe neppure lui l'irresistibilità di altre partite. Il suo contributo fu per altro notevolissimo, perchè la sua statura, la sua possa, il suo valore gli consentivano di districarsi da cariche in serie e di lanciare le sue ali con tocchi rapidi e precisi. Egli appoggiò specialmente su Biavati. Biavati diventò quindi il tenore della compagnia, per quanto

> **GIUZERY**
>
> **commissario tecnico della squadra ungherese dice:**
>
> **Pubblico molto intelligente e corratto quello italiano. Sono rimasto toccato dalle dimostrazioni di cordiale simpatia all'uscita dal campo della nostra squadra. Il risultato è giusto, ma noi siamo stati molto vicini alla vittoria. Degli italiani mi sono piaciuti Foni, Rava, Piola e Biavati. Degli ungheresi, Polgar, Biro e Kincses.**

malamente trattato dall'anziano Biro, e nella ripresa i numeri messi in mostra da Biavati furono vari e sorprendenti. Applicò alle sue risorse di velocità assolutamente superiori un'accademia di virtuosismi che entusiasmarono la folla, stordirono i diretti avversari e fecero convergere sull'arco della rete ungherese tutta una serie di ottimi palloni non sfruttati dal marcatissimo Piola e dalle mezze ali, ostinatamente arretrate. Ferraris ebbe poco lavoro; quel poco non lo fece male però, fino al momento in cui fu brutalmente caricato e contuso; si riprese dopo uno zoppicamento di qualche minuto. Bertoni apparve spaesato. Ad un certo momento Pozzo gli fece cambiar di posto con Piola e l'esperimento non parve mai riuscito; ma dopo tre minuti Pozzo ristabilì il vecchio schieramento Trevisan eseguì alcune scorribande da autentico cavallone, ma neanche per lui la giornata era quella buona.

La formazione ungherese ebbe il merito di apparire padrona di un sistema di giuoco; proprio il contrario di noi. Il « sistema » non strabiliò, ma rese. Intatta nei suoi numeri tecnici, l'Ungheria dimostrò di aver guadagnato — e non sappiamo se sia un merito — in decisione e in rudezza. Quando si accorse che l'arbitro tedesco Bauwens era un fautore del giuoco maschio, esagerò. Nel primo tempo Biavati, che andava a rete, venne afferrato per un braccio e atterrato da Biro proprio nell'area di rigore. L'arbitro lasciò correre, tra le altissime proteste della folla. Nel secondo tempo Polgar risolse in area una situazione difficile con un colpo di mano netto quanto utile. Bauwens disse di no. Piola, Biavati e Ferraris subirono duri contatti. Il solo ungherese che abbia sofferto.... la rappresaglia fu Sarosi III, cui Trevisan non risparmiò generosamente, dopo essere stato caricato forte; ma Sarosi III non ne soffrì molto.

> ***Piola*** **capitano degli azzurri dice:**
>
> *Per me il risultato può considerarsi giusto ed equo. L'Ungheria ha giuocato meglio di altre volte, ma certamente ha giuocato anche più pesante. Degli ungheresi mi sono piaciute le due mezze ali, il portiere, l'ala destra e il mediano sinistro Lazar. Dei nostri, Biavati, Trevisan e Ferrari. L'arbitro ha lasciato correre in fatto di rigori.*

La squadra magiara

Si è poi già detto che la compagine magiara seppe, meglio di quella azzurra, adeguarsi alle necessità contingenti, annullando l'azione del vento con un giuoco tenuto accuratamente raso terra e frantumato in passaggi frequenti. Gli uomini migliori fra gli ospiti furono il portiere, il terzino Biro, i due laterali, e all'attacco l'ala destra. A credito del guardiano magiaro sta una bloccata attraverso la rete, per fermare un tiro di Bertoni — l'unico della partita — improvviso, potente e insidioso. Biro si è battuto magnificamente, sostituenlo con i colpi d'anca e le prese d'avambraccio, laddove arrivava Biavati e non arrivava lui. Sarosi III, cui lo schieramento della sua squadra attribuiba praticamente il ruolo di centro mediano, è emerso per la potenza e la resistenza; Lazar è stato più fine di lui e astuto. L'ala Kincses ha portato azioni travolgenti e pericolosissime. Sarosi I ha naturalmente emerso fra gli altri avanti, tessendo instancabilmente con Kincses: questo reparto ha fatto cose veramente belle. Bei tessitori, ma nulla di speciale gli altri.

Sull'operato di Bauwens ci siamo già espressi. Il pareggio è, in definitiva, un risultato giusto, che soddisfa entrambi i competitori. Salomone non avrebbe potuto fare di più, nè di meglio. La nostra soddisfazione sta nell'aver saputo contenere, in una giornata per noi non serena, un avversario in evidente ascesa, che si è battuto aspramente per conseguire quella vittoria che invano persegue da ormai circa quattro lustri.

Gli azzurri sapranno, alla buona occasione, confermare come effettivamente tra il nostro e il giuoco ungherese ci sia un distacco, sia pur lieve, in nostro favore.

Ventiseimila persone, per un incasso di 330 mila lire, hanno assistito alla gara. Il campo del Genova non era completo, come si vede, poichè la sua capienza è il 35 mila posti, ma il freddo era intenso e i prezzi non erano popolarissimi. La folla è stata cavalleresca ed ha tributato larghi applausi ai calciatori avversari ed amici e specialmente ad una folta rappresentanza di soldati tedeschi, attualmente in convalescenza a Rapallo: tutti avieri e paracadutisti feriti sui fronti olandese, belga e francese, decorati della massima onorificenza al valore germanico, protagonisti di gesta leggendarie. Tedeschi e ungheresi sono stati applauditi anche mentre in torpedone lasciavano il campo: segno di un'alta maturità non soltanto politica, che permea la nostra gente e la conferma degna del suo passato e del suo avvenire.

> ***Sarosi I*** **capitano dei magiari dice**
>
> *La partita avrebbe potuto essere vinta sia dall'una che dall'altra squadra. Negli ultimi minuti gli italiani hanno avuto alcune ottime occasioni per segnare. Il risultato è giusto. Tra gli italiani mi sono piaciuti Biavati, Piola, i due terzini e Olmi. Se avessimo giocato col nostro sistema, invece che con quello adottato oggi, avremmo potuto far meglio.*

Renato Tosatti

Il film della partita

con le reti realizzate da Trevisan e da Bodola e con quelle sfumate

GENOVA, 2 — L'attesa a Genova per la partita era intensa. Da una settimana nei ritrovi sportivi non si parlava d'altro che della gara. I posti numerati erano stati esauriti già da qualche giorno e anche gli altri sono andati a ruba. E tra gli spettatori erano molti gli appassionati venuti da varie città di Italia, specialmente da Milano e Torino a sostenere gli azzurri e ad incoraggiare i propri beniamini che facevano parte del nostro undici.

La piazza antistante al Columbia era da ieri mattina molto movimentata perchè questo era il punto di ritrovo delle comitive che venivano di fuori e questo era il posto preferito dai tifosi che volevano vedere gli azzurri prima dell'incontro. Fin da mezzogiorno è cominciato poi l'esodo verso Marassi della folla che voleva trovare i posti migliori. Un'ora prima di quella fissata per l'inizio lo stadio si presentava già pieno e i sopravvenienti facevano spostare e infittire le schiere di quelli che prudentemente si erano portati sul posto in anticipo.

Erano presenti il Vicesegretario del P. N. F. Gaetani, il presidente del Coni Manganiello, il commissario del Ministero ungherese dello sport, il generale Vaccaro per la F. I. G. C. e tutte le autorità locali.

Pochi minuti prima delle 15 le due squadre entrano in campo accolte da fragorosi applausi. Si suonano gli inni nazionali ascoltati in piedi dalla folla, i soliti convenevoli, le solite raccomandazioni dell'arbitro e poco dopo le 15 il « via ».

Le squadre agli ordini dell'arbitro Bauwens della federazione germanica (che è coadiuvato dai nostri Bertolio e Zelocchi come segnalinee) si presentano nella seguente formazione:

UNGHERIA: Csikos; Pakozdi, Biro; Sarosi III, Polgar, Lazar; Kincses Sarosi I, Spielmann, Bodola, Gyetvay.

ITALIA: Ferrari; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Biavati, Bertoni, Piola, Trevisan, Ferraris II.

La rete di Trevisan

Spira un leggero vento che è in favore degli italiani. I primi ad attaccare sono gli ungheresi e Depetrini ha subito modo di sventare una loro pericolosa incursione nella nostra area di rigore. Poi è Biavati che, attivo come sempre, manda a fondo. Gli ungheresi giocano col centro mediano all'altezza dei due terzini e i mediani laterali un po' stretti al centro. Qualche minuto di attacchi e contro attacchi sui due campi; e a poco a poco i nostri si rinfrancano e prendono le redini della gara. Essi però devono subire al 5' il primo angolo della giornata; niente di fatto.

Al 6' altro pericolo, non grave, passato dalla nostra rete per opera di Kincsen. All'8' è il centro mediano ungherese Polgar che salva la sua rete da un attacco Piola-Biavati. Un minuto dopo è un paletto che salva la rete italiana su tiro di Gyetvay su passaggio di Bodola. Poi i nostri premono: attacchi di Ferraris, di Piola, di Biavati, belle azioni di Trevisan. Un po' in ombra Bertoni, e nulla di fatto per ancora qualche minuto.

E finalmente la rete italiana: ciamo al 13'30''; punizione per l'Italia, all'altezza dell'area di rigore. Foni tira: la palla oltrepassa la metà campo, la prende Piola che la passa a Biavati. Questi avanza veloce e deciso tira fulmineo, un pallone basso, raso terra; Trevisan si posta bene e con tiro secco mette in rete. Nulla da fare per il portiere magiaro.

Gli azzurri continuano nella loro azione offensiva e al 17' un tiro di Trevisan di testa obbliga Pakozndi a liberare di fortuna. Altra punizione per l'Italia al 18' e belle azioni intessute dai nostri attaccanti. Al 20' registriamo un'azione azzurra partita da Depetrini e continuata da Bertoni e Biavati. Piola ricevuta la palla sta per tirare ma pressato da quattro ungheresi non può che mandare a lato.

Strenua difesa magiara

Passa un altro minuto e questa volta è Biavati, che imbeccato da Depetrini manda il pallone a sfiorare il montante destro della porta ungherese. I magiari vanno man mano riorganizzando le loro file e si fanno aggressivi a loro volta con attacchi improvvisi e ficcanti, anche abbastanza pericolosi. E come conseguenza di questo loro risveglio, Ferrari, il nostro debuttante e sicuro portiere, è per la prima volta al lavoro. Subito dopo Pakozndi trattiene Piola con tutte e due le mani ma Bauwens non vede o non vuol vedere e la massima punizione che, con le disposizioni federali italiane non sarebbe mancata, non è venuta a coronare... il malfatto del terzino magiaro. Contrattacco deciso ungherese e tiro a lato di Bodola. Trascorre un altro minuto e la nostra rete passa un nuovo pericolo: è Kincses che tira forte, ma Ferrari è sicuro del fatto suo e con una bella parata a pugno allontana il pericolo.

Il giuoco è sempre veloce e si sposta rapidamente da un'area all'altra. Il pubblico a gran voce incita gli azzurri all'attacco. I terzini magiari sono però decisi a non lasciarsi passare e tutti e due usano anche dei mezzi non del tutto

> ***Toth*** **allenatore ungherese dice:**
>
> I miei uomini potevano giuocare anche meglio, se non fossero stati disturbati dal vento. Giudico tuttavia giusto il risultato. Non è mia abitudine giudicare i miei uomini. Degli italiani, migliori mi sono sembrati Piola, Biavati, Ferrari e i due terzini. Sono contento di aver visto nella nazionale italiana il mio allievo Trevisan.

ortodossi pur di liberare la loro area. Così vediamo al 33' Biavati caricato malamente da Biro, ma Bauwens non è del parere della... nostra federazione circa i rigori e anche questa volta tutto va liscio per gli ungheresi. Gli azzurri incalzano e giocano di tecnica e in velocità. Azione Piola-Biavati e nuova carica di Biro contro la nostra ala. Questa volta viene accordata una punizione da poco fuori area. La punizione è battuta da Ferraris; riprende Trevisan il quale scarta un avversario ma commette un fallo rilevato da Bauwens che accorda una punizione ai magiari mentre Pakozndi va a terra. Il terzino magiaro deve lasciare il campo per tre minuti Il suo posto di terzino è preso da Sarosi III mentre il fratello Sarosi I passa a mediano. Ora gli ungheresi hanno un certo periodo di superiorità. E' Bodola che con un tiro forte manda di poco a lato. Al 40' rientra in campo Pakozndi il quale fa a tempo a deviare in angolo un pericoloso pallone. Niente di fatto. E la danza ricomincia. Al 42' registriamo un nuovo irregolarissimo intervento di Biro su Biavati e una conseguente punizioni per gli italiani: la tiro Olmi, il pallone viene deviato da Bertoni che manda sul montante destro della porta ungherese. Al 43' registriamo invece un altro angolo per gli ospiti. Subito dopo un'azione Bertoni-Biavati che passa in profondità a Piola. Lo previene però Pakozndi che manda a lato. Poi lo stesso terzino manda a terra il nostro centro attacco e prima dello scadere del tempo registriamo un altro angolo per l'Italia. Lo batte Ferraris: un bel tiro tangenziale e rinvio di Polgar e contemporaneamente il fischio che ordina il riposo.

La musica cambia nella ripresa; i nostri giocano guardinghi piuttosto in difesa per cercare di mantenere il loro vantaggio. Gli ungheresi invece attaccano decisissimi e già in partenza un tiro saettante di Sarosi I obbliga Ferrari a una difficile parata. Reazione degli azzurri e Ferraris su allungo di Trevisan esegue una bella rovesciata che viene ripresa da Sarosi che obbliga con forte tiro, a una parata volante il nostro portiere. Sono gli ungheresi che dominano: tiro di Lazar e entrata volante di Rava; poi è Polgar che al volo indirizza verso la nostra porta. Al 3' Piola obbliga Csikos a una bella parata. Siamo al 4' e l'arbitro, non sappiamo spiegarsi per quale ragione, fischia un angolo contro l'Italia. Subito dopo un attacco degli azzurri: Ferraris tira, mentre è sorvegliato da Biro e il portiere ungherese raccoglie e rinvia. Poco dopo è Piola che tenta la via della rete senza nulla di fatto. Ma presto sono gli ungheresi che dominano. Siamo al 7' quando su tiro di Sarosi I i difensori azzurri deviano in angolo. Lo batte Kyetvay; saltano in diversi sulla palla e mentre la stessa toccata da Bodola sta per entrare in porta entra Depetrini che devia in angolo; il quale è seguito subito da un terzo angolo contro l'Italia. Ferrari questa volta devia e allontana di pugno la minaccia.

Contrattacco italiano: tocca Ferraris, scatta Piola che smista a Biavati ma questi manda a lato. Poco dopo Biavati scappa ancora, entra fra i terzini ungheresi, ma non riesce a portare a termine la sua offesa. E' Polgar che gli soffia il pallone. Poi riprendono gli attaccanti ungheresi e Ferrari deve liberare la sua porta da un attacco pericoloso. Gli ungheresi, specie i terzini, giocano piuttosto rudemente; Ferraris al 10' stringe al centro e sta per tirare in porta quando Pakozndi interviene e lo manda a terra; ma Bauwens non vede. E qui comincia un periodo di netta superiorità degli ospiti che impegnano la nostra difesa e portano continue minacce alla porta azzurra.

Al 12' Sarosi passa a Kincses il quale tira. Ferrari si inginocchia, viene caricato ma il pallone è ben stretto sotto il suo petto. Gioco pericoloso: fischio dell'arbitro e punizione per l'Italia. Al 14' è Pakonzdi che colpisce Piola mentre il vercellese sta per farsi luce e cercare la via della porta. Punizione per gli azzurri a quattro metri fuori area: lo batte Rava; tiro fortissimo, ma Csikos rinvia lontano dopo aver attanagliato il pallone.

> ***Gidofalvy***
>
> **commissario ministeriale della Federazione ungherese dice:**
>
> Devo esprimere la mia più viva soddisfazione tanto per l'estrema cavalleria del pubblico italiano, quanto per le generose accoglienze della Federazione italiana giuoco calcio. Il giuoco è stato veloce, vigoroso, deciso, e tanto l'una quanto l'altra squadra avrebbero potuto vincere. Il risultato deve accontentare tutti.

Il pareggio

Attacco degli azzurri al 16', ma subito gli ungheresi riprendono a dominare e dopo che Ferrari ha deviato un tiro di Bodola, viene una nuova azione degli avanti magiari.

Bodola passa a Kincses, il quale ha alle spalle Rava, egli riesce tuttavia a ripassare alla sua mezz'ala e Bodola con tiro improvviso, secco, deciso, batte questa volta il pur attento Ferrari.

Uno a uno. E' il pareggio e questo colpo viene risentito dagli italiani i quali invece di riordinare le file e passare al contrattacco si sbandano tanto che gli ungheresi riescono ancora a dominare. Al 18' tiro di Bodola sopra il montante. Tentativo di reazione italiana con un'azione Piola-Ferraris, ma Polgar interviene sicuro e soffia il pallone alla nostra ala. E' poi la volta del centro attacco magiaro Spielmann di mettere in pericolo la nostra rete. Reazione nuovamente degli azzurri e angolo per l'Italia: siamo al 21', lo batte Ferraris, intercetta Pakozndi che manda fuori area. Scatto di Biavati e fallo di Biro non rilevato da Bauwens.

Punizione degli ungheresi per una mano di Biavati e tiro di Sarosi I seguito da una punizione in nostro favore al 23' tirata fuori di poco da Ferraris. Al 25' registriamo una punizione contro l'Italia ma nulla di fatto. La difesa italiana è attenta, e malgrado la loro continua pressione i magiari non passano. Gli azzurri hanno qualche sprazzo reattivo e al 27' registrano in loro favore un calcio d'angolo che non dà risultato positivo. Un minuto dopo abbiamo a nostro favore un calcio di punizione: lo batte Olmi, interviene Biavati ma Biro gli toglie il pallone che passa a Kincses. Rava è facilmente sorpassato dall'ala magiara, ma interviene Depetrini a liberare. Passa un altro minuto e su tiro di Bertoni Csikos riesce miracolosamente a salvare la sua rete.

Gli italiani ora reagiscono più sovente ma il loro attacco è disordinato, disarticolato, senza convinzione e la difesa magiara è invece un muro. In questo modo passa l'ultimo quarto d'ora tra attacchi e contrattacchi con pericoli tanto per la rete ungherese quanto per quella italiana. Le nostre mezz'ali, specialmente, non sanno sfruttare i buoni palloni che ricevono dai mediani e così si tira avanti senza che il punteggio cambi. Registriamo al 39' un nuovo atterramento di Piola da parte di Pakozndi non rilevato dall'arbitro; poi un atterramento di Biavati poco fuori area ad opera di Biro senza che l'arbitro intervenga. E su questo atterramento il portiere libera facilmente la porta dei magiari.

Gli azzurri attaccano ma non passano. Passano invece i minuti senza che il punteggio muti. Sul finire fu un'azione partita da Locatelli Piola entra sul pallone, lo passa a Trevisan questi a Ferraris, il quale entra un po' in ritardo sulla palla che gli viene soffiata da Biro. E si può dire che questa sia l'ultima azione nostra che potesse dare a sperare in una nostra vittoria. Null'altro di notevole fino al fischio dell'arbitro, venuto forse qualche secondo prima dello scadere del tempo.

e. m.

CACCIA

Battuta di fagiani e daini
nel basso Po di Goro

ROVIGO, 2. — Con una giornata di nebbia e pioggia, una comitiva di cacciatori di Ferrara, Rovigo, Milano e Bologna e con l'intervento del noto tenore Beniamino Gigli, in una importante riserva del Boscone, in basso Po di Goro, fu effettuata una battuta al fagiano e al daino.

Il carniere è stato di 45 fagiani, 5 bellissimi daini e tre lepri.

Le partite per la Coppa Italia

Padova Verona Udinese e Fiumana si qualificano per gli incontri con le squadre della Nazionale A

Udinese-Parma 4-1 (2-1)

ma i sostenitori bianco-neri ancora non sono soddisfatti

UDINE, 2. — Se la partita non fosse nata sotto la benigna stella, non potremmo affermar che il risultato sarebbe stato così netto a favore degli udinesi.

Dopo soli dodici minuti di gioco, la rete parmense era già stata violata per due volte. Tuttavia l'Udinese aveva dato l'impressione di non essere in giornata per svolgere del bel gioco. Gli ospiti, infatti, per quanto riguarda la tecnica, hanno superato di gran lunga i loro avversari e se qualche cosa di bello si è visto durante i movimentati novanta minuti di gioco, si deve esclusivamente alle azioni che i bianco-crociati hanno spesso congegnato.

La questione del «sistema» non è estranea, nell'incerto contegno dell'Udinese e se vogliamo anche qualche neo che troppo evidente spicca quando la squadra stenta ad ingranare. E' vero che solo il punteggio conta, ma questo non basta per accontentare le pretese dello sportivo che in aggiunta alle segnature che la squadra ottiene, pretende un gioco che non scopra troppo il fianco alla critica come è successo contro il Parma ed anche in altre occasioni. Quindi l'Udinese, pur vincendo con largo scarto, nel complesso ha deluso. Non sempre a posto nella difesa dove Clocchiati appare troppo abulico e indeciso; incerta nella mediana con un Battoia lento, impreciso e falloso e un Dianti non nelle condizioni ideali, la squadra udinese si è basata sulla forza penetrativa dell'attacco che però, a periodi brillanti, ha alternato troppo sovente altri sconclusionati e di nessun rendimento.

Contro tale avversario gli emiliani hanno avuto la possibilità di ben figurare ed appunto per questo diciamo subito che il punteggio appare in certo qual modo troppo severo nei loro confronti. Gli ospiti hanno lasciato nel pubblico udinese la migliore delle impressioni, sia per il gioco chiaro e pulito svolto, che per la intraprendenza con la quale hanno tentato di ribattere colpo per colpo. Quello che è mancato agli emiliani, è stato il tiro a rete, ma i migliori elementi si sono messi in mostra ed hanno fatto numero a sè come, ad esempio, il terzino Trovati, il centro mediano Casagrande e i due attaccanti Lombatti e Del Grosso. Bisogna poi tener conto che due dei quatro punti incassati sono scaturiti quando la squadra ospite si è trovata con soli dieci uomini per l'espulsione di Ferrari avvenuta al 26' della ripresa.

E' l'Udinese (che veste la maglia rossa) che per prima attacca ed impegna la difesa degli ospiti con un tiro di Dodorico al 3' e che quindi insiste all'attacco. Al 7' sboccia la prima rete degli udinesi. Azione veloce con passaggio finale di Dodorico a Moro il quale, in posizione favorevole, segna con tiro preciso e violento. Il Parma deve ancora incassare un angolo al 9' e poi al 12' capitola per la seconda volta. Una punizione dal limite dell'area è battuta da Dianti e ripresa di testa da Dodorico il quale invia verso rete; Belletti devia la palla che però, ripresa dal centro attacco, viene spedita definitivamente nel sacco. I rossi, paghi dei due fulminei successi, hanno un periodo di rilassamento e da ciò traggono profitto gli ospiti per tentare la via della rete. Per poco non raggiungono lo scopo al 16' quando Del Grosso, con azione personale, spara la fucilata finale contro la traversa che devia il tiro destinato a rete. L'Udinese è quindi costretta ad una affannosa difesa subendo due angoli al 28' e 29'. Gli ospiti sembrano i veri padroni del campo. Al 44' i parmensi passano: calcio di punizione dal limite e preciso passaggio di Casagrande a Lombatti il quale da vicino batte Tonello.

Molto velocemente si inizia anche la ripresa e per prima l'Udinese usufruisce di angolo al 6' tosto ripagato al 9' dagli ospiti. Il gioco prosegue quindi alquanto caotico e spesso la minaccia è portata nei pressi di Tonello che si salva però sempre bene. Al 26' Ferrari viene mandato agli spogliatoi per aver tentato di reagire ad una carica di Zorzi e al 30' l'Udinese consolida la vittoria. Veloce azione fra Moro e Dodorico e quest'ultimo, con la complicità del portiere avversario, mette in rete il terzo pallone. I bianco-scudati non si danno per vinti e ritornano nuovamente all'attacco costringendo per due volte l'Udinese in angolo al 31' e 40' subendo la stessa sorte al 41' ed infine devono incassare, proprio allo scadere del novantesimo minuto, la quarta rete. Una punizione viene battuta contro la porta udinese, ma un difensore riesce a rinviare forte e lontano la palla che, ripresa da Bertoli, è spedita al lanciato e libero Moro che non fatica molto ad infilarla in rete.

UDINESE: Tonello; Zorzi, Clocchiatti; Battoia, Feruglio, Dianti; Bertoli, Spivach Dodorico, Rossi, Moro.

PARMA: Belletti; Perego, Trovati; Ponticelli, Casagrande, Silvestrelli; Zampa, Frione, Del Grosso, Lombatti, Ferrari.

Arbitro: Curradi.

I RISULTATI

·Padova-Marzotto	6-1
·Verona-Vicenza	3-1
·Udinese-Parma	4-1
·Fiumana-Pirelli	3-1
Fanfulla-·Forlì	3-2
·Pro Patria-Amatori	5-0
·Brescia-Alessandria	3-1
·Casale-Modena	4-0
·Lucchese-Cavagnaro	6-2
·Sanremese-Liguria	rinv. al 25
·Savona-Arezzo	rinv. al 25
·Spezia-Pisa	rinv. al 25
Siena-·Macerata	2-1
·Salernitana-Pescara	3-0
·Anconitana-Molfetta	8-1
·Terni-Juventus	4-1

Fanfulla-Forlì 2-1

FORLI', 2. — Con un gioco veloce e ricco di azioni i lodigiani hanno riportato una significativa vittoria sui forlivesi che si sono difesi a denti stretti. Specie il primo tempo è stato accanito e si sono distinti tra gli alri Colaneri e Rognoni. I punti sono stati segnati due da Colaneri, due da Ortali e uno da Sichel. Arbitro Biagi.

Padova-Marzotto 6-1 (1-0)

I valdagnesi alla fine soccombono dopo avere bene equilibrato l'andamento del gioco

PADOVA, 2. — L'incontro di «Coppa Italia» tra i bianco-rossi locali e i bianchi valdagnesi ha detto poche cose: poche perchè le squadre si sono presentate di fronte allo scarso pubblico largamente incomplete, poche anche perchè il giuoco non ha mai toccato un livello tecnico degno di attenzione. Partita a veste quasi amichevole, con un primo tempo in sordina; solo nella ripresa il Padova ha messo un po' il naso alla finestra e ne sono uscite, particolarmente sul finire della gara, buone azioni e anche buone reti, specialmente per opera di Cassani che, beccato dai presenti nel primo tempo, s'è preso la rivincita nella ripresa segnando due punti, uno dei quali di squisita fattura.

I locali, privi di Bonizzoni, Di Prisco e Di Pasquale, squalificati, sostituiti rispettivamente da Villa, Freschi e Pavan, hanno disputato una partita che non può dar luogo a giudizi definitivi, poichè l'avversario, anch'esso in formazione di ripiego, è apparso di piuttosto modesta levatura, pur giuocando con molto impegno e, ad opera di qualche buon atleta come Bottazzi, Cozzarin, Faggion II e Carraro, anche con sprazzi vivaci e pericolosi. Tuttavia è bene rilevare che la mediana, anche con Freschi ha funzionato bene: ciò può valere, ad esempio, per una eventuale conferma del toscano a laterale e, magari, con conseguente passaggio, tra gli avanti, di Chinol, non nuovo a tale reparto. La difesa, pur con un terzino di fortune, ha disimpegnato bene il proprio compito, del resto non eccessivamente difficile e, all'attacco, Formentin è apparso il più classico e pericoloso dei cinque atleti; Cassani ha trovato l'estro e la classe, come abbiamo detto, nel secondo tempo, Rocco è sulla via che lo condurrà presto alla miglior forma e Pavan ha tenuto il ruolo di estremo con volonterosità. Biraghi, invece, ancora non ci convince.

Il Marzotto aveva innestato, per l'occasione alcune giovani riserve la prova delle quali non è stata del tutto felice. Petrucci e Loro II sono ancora un po' immaturi e troppo giovani: Pelliccioli, un giovanissimo, ha buon intuito, ma manca ancora di mestiere. La squadra valdagnese, tuttavia, non deve essere giudicata sulla scorta della esibizione all'Appiani, perchè troppo diversa da quella che si batte con successo nel Campionato di Serie C.

All'incontro assiste un migliaio di persone circa. I presenti, almeno in parte, sembra si siano dati convegno per criticare squadra e atleti bianco-rossi (ieri tutti rossi per dovere d'ospitalità). Al termine dell'incontro però tutti, anche i più restii, finiranno per rappacificarsi con i beniamini.

Inizio calmo, con lieve prevalenza del Padova. La prima rete, che è anche la sola del primo tempo, è segnata da Formentin al 22': passaggio di Pavan, finta e scarto d'un avversario e tiro secco, a sinistra, della recluta.

Nella ripresa, dopo cinque minuti di giuoco il Padova raddoppia la distanza. E' di scena, stavolta, Cassani, che si fa luce tra le maglie della difesa bianca e, spostato a sinistra, ottiene imparabilmente la seconda rete.

I bianchi non s'arrendono e tessono qualche trama di giuoco. Al 12' però, in una rapida azione d'intesa dell'attacco patavino, un pallone calciato su mischia da Cassani è malauguratamente deviato in rete da Abeni, appostatosi nei pressi di Carraro, spiazzato dall'infortunio del compagno. Al 15' gli ospiti accorciano le distanze. Cozzarin, giunto nell'area di rigore, è stretto dappresso simultaneamente da Villa e Sforzin e quest'ultimo lo fa cadere con un classico sgambetto. Il «rigore» è trasformato da Faggion II. Sul punteggio la partita ristagna fin quasi verso la fine.

Qui s'accende improvvisamente la fiammata del Padova, che in breve travolge la difesa dei bianchi. Al 40' difatti, Cassani raccoglie uno spiovente di Freschi e segna con tiro irresistibile. Al 41' Rocco conclude una intesa di Cassani e Biraghi e mette a rete di testa e, infine, al 44' Pavan chiude la serie con tiro diagonale.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Villa; Freschi, Bortoletti Chinol; Pavan, Formentin, Cassani, Rocco, Biraghi.

MARZOTTO: Carraro; Petrucci, Bottazzi; Faggion II, Abeni, Loro II; Cozzarin, Piovesan, Pelliccioli, Faggion I, Moretto.

Arbitro: Vittori.

Verona-Vicenza 3-1 (2-0)

I berici difettano nel tiro in rete mentre i giallo-blu sfruttano tutte le buone occasioni

VERONA, 2. — *Questa volta, il Verona è riuscito a superare il primo turno della Coppa Italia. E l'ha spuntata propria col Vicenza col quale ogni occasione è buona per far rivivere quell'antagonismo che quest'anno avrà modo di manifestarsi in pieno data l'immissione, più che meritata, della squadra bianco-rossa nei ranghi della Divisione dei cadetti.*

Ieri, in questa partita che è stata un po' la prova di assaggio tra le due squadre cugine, il Verona è passato proprio quando meno l'impresa sembrava possibile, poichè i giallo-blu sono riusciti a mettere al loro attivo due reti verso la fine del primo tempo, dopo che la supremazia degli ospiti era stata netta ed indiscutibile per buoni trentacinque minuti.

Il Vicenza partito subito all'attacco aveva asserragliato nella sua area un Verona, le cui idee erano piuttosto confuse. I giallo-blu non riuscivano a connettere ed il loro gioco mancava così di ordine, di chiarezza, di tattica. Si arrangiavano a contenere la pressione avversaria che si faceva sempre più sensibile e sempre più pericolosa. Rabelli aveva in questo periodo non poco lavoro, ma molto più di lui ne avevano i terzini Pincelli e Pellicari: i veri dominatori della loro zona per sicurezza di tiro e per prontezza di interventi. Dobbiamo dire un bravo a Pellicari che, debuttando nella prima squadra, non ha fatto rimpiangere Foletto, anzi, a noi è piaciuto di più per un più sicuro controllo del pallone, per una maggiore nitidezza di gioco, per una più rassicurante calma anche nei momenti più ardenti della contesa. Pincelli da parte sua è stato all'altezza delle migliori partite e molto deve la squadra a lui ed ai compagni dell'estremo trio difensivo se il Vicenza non è riuscito a segnare nella prima metà dell'incontro. Non era tanto facile frenare un attacco come quello berico che, solido nel suo assetto, ha dimostrato di manovrare il pallone, particolarmente nel gioco alto, con sconcertante sicurezza. Un solo addebito agli attaccanti vicentini: la mancanza di tiro a rete. Ieri hanno atteso troppo prima di decidersi a scoccare la frecciata. Ma talvolta questa mancanza di tiro fu anche dovuta all'abilità della difesa avversaria.

Il primo tempo, in conclusione, è stato in netto vantaggio territoriale del Vicenza e si è concluso (le frequenti anomalie del calcio) con un chiaro e tangibile bottino del Verona. Gli ultimi sette minuti del primo tempo hanno, in sostanza, deciso dell'incontro, perchè hanno dato modo al Verona di staccare l'avversario di due lunghezze, e tale vantaggio i giallo-blu hanno meritatamente conservato nella ripresa che li ha visti, salvo qualche sprazzo di reazione vicentina, emergere sugli ospiti. Nel Verona ha difettato la linea mediana e l'assenza di Formenti si è fatta sentire anche per la nera giornata di Andreis. Sabadini ha tenuto il ruolo di perno della squadra senza infamia e senza lode e Sabaini ha fatto buone cose. Grolli e Bedosti hanno lavorato come negri, ma mentre il primo ha reso, il secondo ha sprecato inutilmente le sue energie. Il trio Conti, Zanetti, Facchin è emerso nella ripresa ed il lavoro d'intesa fra i tre non ha mancato di dare i suoi frutti. Il Vicenza ha messo in vetrina, specie nel primo tempo, un gioco migliore di quello dei locali, più ordinato, più preciso, più svelto. Gli uomini più pericolosi dell'attacco sono state le ali, specie Suppi, pur nell'insolito ruolo. La mediana ha tenuto bene per tutta la durata della partita, con una certa predilezione per il gioco d'attacco, nonostante Santagiuliana abbia montato, con ostinatezza da mastino, la guardia a Zanetti. I due terzini, mobili e sicuri, non hanno nulla da rimproverarsi e così dicasi del portiere che forse è stato un po' sorpreso dal tiro con cui Grolli ha segnato il primo punto, tiro però difficilissimo da parare.

Sono i vicentini che attaccano e Zanollo al 2' si vede respinto dal palo un bel tiro di cui però è Pincelli che ne annulla la pericolosità rimandando al centro del campo. I bianco-rossi ritornano all'offensiva e Rabelli viene più volte impegnato. La pressione degli ospiti non si allenta che al 13', allorchè su fuga di Facchin il Vicenza si salva in angolo cui ne fa seguito subito un altro essendo riuscito Bisson a deviare una cannonata di Zanetti.

Si ritorna poi nuovamente in area veronese e dopo che Zanollo ha sfiorato il montante, Rabelli blocco a terra un tiro di Rossi. Al 19' angolo contro il Verona e poi nuovo tiro di Zanollo su passaggio di Marchetti. Qualche puntata dei veronesi non allenta che per poco l'insistente pressione avversaria che culmina al 30' con una tempestiva uscita di Rabelli il quale blocca il pallone sui piedi di Suppi, sfuggito, con Barbon alla guardia dei terzini giallo-blu. Sembra che il Vicenza debba segnare di momento in momento, quando la situazione si capovolge e Grolli da oltre una ventina di metri tira a rete improvvisamente, dopo aver avuto il pallone da Bedosti: la palla s'infila nell'angolino destro della casa di Bisson il quale inutilmente tenta la parata. Siamo al 38', quattro minuti dopo, al 42', una discesa di Facchin impegna la difesa avversaria; il pallone va a Grolli che smista a Zanetti, questi tira ma la base del paletto respinge il pallone. Conti però è pronto ad intervenire ed il secondo punto è segnato.

Nella ripresa il Verona dice la sua parola con autorevolezza e sono pertanto i giallo-blu ad impegnare i bianco-rossi i quali però riescono ad accorciare le distanze al 13' allorchè una punizione dal limite è battuta da Chiodi: Rabelli riesce a parare, ma nel tuffo perde il pallone che raccolto da Suppi finisce in rete. Non è però questo successo sufficiente a dar tono ai vicentini che vedono al 19' la loro rete insidiata da un forte tiro di Zanetti, sfuggito ai terzini. Bisson uscito dai pali ha la fortuna di trovarsi sulla traiettoria così da fermare il pallone che ritorna in campo. Grolli riprende, ma questa volta è il montante che respinge. Qualche puntata dei vicentini si infrange contro l'attenta difesa veronese. Al 25' il terzo punto del Verona su azione Bedosti, Zanetti; quest'ultimo porge a Conti il quale mette in rete. Poco dopo un altro angolo contro il Vicenza che invano cerca di ridurre le distanze. Rabelli si incarica di bloccare alcuni tiri di Chiodi, Suppi e Barbon. Conti, per voler far da solo, sbaglia due buone occasioni, mandando a lato. Al 41' una punizione dal limite tirata da Chiodi trova ben piazzato Rabelli che blocca; alcune azioni alterne e poi la fine.

VERONA: Rabelli, Pellicari, Pincelli; Sabaini, Sabadini, Andreis; Conti, Bedosti, Zanetti, Grolli, Facchin.

VICENZA: Bisson, Tamietti, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese; Marchetti, Rossi, Barbon, Zanollo, Suppi.

Arbitro: Galletti di Bolzano.

Le gare di campionato di domenica 8

Serie A

Milano: Milano-Venezia
Genova: Genova-Triestina
Torino: Juventus-Roma
Firenze: Fiorentina-Atalanta
Bologna: Bologna-Bari
Novara: Novara-Ambrosiana
Roma: Lazio-Torino
Napoli: Napoli-Livorno

Serie B

Udine: Udinese-Macerata
Padova: Padova-Siena
Vicenza: Vicenza-Pro Vercelli
Ancona: Anconitana-Verona
Brescia: Brescia-Spezia
Reggio: Reggiana-Modena
Pisa: Pisa-Alessandria
Lucca: Lucchese-Liguria
Lodi: Fanfulla-Savona

Serie C

Mestre: Mestre-Schio
Isola d'Istr.: Ampelea-S. Donà
Gorizia: Pro Gorizia-Grion
Treviso: Treviso-Ferrara
Trieste: Ponziana-Monfalcone
Pieris: Pieris-Rovigo
Fiume: Fiumana-Belluno
S. Michele: Audace-Vigevano

Riserve

Venezia: Venezia-Fiorentina
Genova: Genova-Ambrosiana
Torino: Juventus-Roma
Livorno: Livorno-Bologna
Roma: Lazio-Torino
Milano: Milano-Napoli

I Divisione

Veneto

GIRONE A

Ceggia: Ceggia-Petrarca
Venezia: Venezia C-Bassano
Padova: Padova B-Vittorio
Belluno: Belluno B-Mestre B

GIRONE B

Malo: Malo-Burgo
Thiene: Thiene-Lonigo
Valdagno: Marz. B-Pellizzari
Verona: Verona B-Legnago
Schio: Schio B-Vicenza B

Venezia Giulia

GIRONE A

Pordenone: Porden.-Valvasone
Codroipo: Codroipo-Spilimbergo
Cormons: Cormons-Tricesimo
Cividale: Cividale-Udinese
Gorizia: Gorizia-Cervignano

GIRONE B

Ronchi: Ronchi-Pieris
Pola: Grion-Arsa
Monfalcone: Monf.-Triestina
Fiume: Fiumana-Ponziana

RISULTATI dei campionati

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone C

·Lecco-Legnano	0-0
·Caratese-Omegna	1-0

Girone E

·Forte Marmi-Orbetello	1-1
·Aullese-Grosseto	3-3
·Carrarese-Signe	1-0

Girone G

Mater-·Alba Motor	1-0
Baratta-·Sora	2-1

RISERVE

·Livorno-Torino	2-1
Lazio-·Roma	3-1

PRIMA DIVISIONE VENETO

Girone B

·Burgo-Lonigo	1-1
·Thiene-Pellizzari	2-0
Vicenza B-·Malo	5-1

GIULIA

Arsa-·Ampelea	4-1

Siena-Macerata 2-1 (1-0)

MACERATA, 2. — Fuori casa, opposti ai forti maceratesi, i toscani hanno vinto nettamente, passando in vantaggio al 17' del primo tempo con Cortini, e dopo essersi fatti raggiungere all'11' della ripresa da Neri, su calcio di rigore, hanno conquistato la definitiva vittoria al 34' con Dapas. Sei angoli per il Siena, 4 per il Macerata. Arbitro Biancone.

Lucchese-Cavagnaro 6-2 (3-0)

LUCCA 2. — Facile vittoria della Lucchese e gioco scialbo da ambo le parti. I locali si sono portati in vantaggio nel primo tempo con tre reti ottenute da Coppa al 6' e da Zandali al 25' e 33'. Nella ripresa segna Coppa al 1' e al 16' poi i genovesi otengono due reti al 40' e 43' con Pantani di cui il primo su rigore; infine Capra al 44' chiude il largo punteggio per i toscani. Arbitro Dabroi.

Casale-Modena 4-0 (2-0)

CASALE MONF., 2. — Pubblico delle grandi giornate per la presenza dei canarini da tempo mancanti dalla nostra città e sorpresa finale. Dai modenesi si attendeva una migliore partita. Secca vittoria dei nero stellati che hanno segnato nel primo tempo al 2' con Maccarini ed al 39' con Marini. Nella ripresa ancora Maccarini segna al 10' e 20' e Varona al 37' sciupa un rigore calciando fuori. Arbitro Bellè.

Brescia-Alessandria 3-1 (1-1)

BRESCIA, 2 — Netta vittoria delle rondinelle brescane, che hanno rimontato lo svantaggio iniziale, dopo il punto segnato dal grigio Ghezzi al 32', marcando i loro tre punti al 40' con Palumbo, e, nella ripresa, all'8' ancora con Palumbo e al 37' con Zibetti. L'Alessandria, ha giocato l'ultimo quarto d'ora senza Ghezzi, assentatosi dal campo per una leggera contusione. Arbitro Carpani.

Anconitana-Molfetta 8-1 (2-0)

ANCONA, 2. — Valanga di reti contro la volenterosa squadra pugliese. Facile vittoria dei locali che specie nella ripresa hanno dominato come hanno voluto. I punti sono stati segnati; nel primo tempo al 21' da Fiorini ed al 28' da Torti; nella ripresa Torti al 3' ed al 15', Veraldi al 26'; ancora Torti al 29' e 33' su rigore, ed al 41'. Il Molfetta ottiene la sua rete al 43' su rigore ottenuto da Sumbo. Nel secondo tempo il Molfetta è rimasto privo di Siammarco contusosi e di Cozzi sostituito da Sallustro. Arbitro Lisotti.

Pro Patria-Amatori 5-0 (1-0)

BUSTO ARSIZIO, 2. — La squadra bolognese nulla ha potuto fare contro la forte compagine dei tigrotti di Busto, che hanno ottenuto una chiara convincente vittoria. Nel primo tempo ha segnato al 25' su rigore Erba; nella ripresa il punteggio è stato arrotondato al 17' da Turconi, al 20' da Gallazi, al 25' ancora da Turconi e al 44' ancora da Erba su un secondo rigore. Arbitro Boggetti.

AMICHEVOLE

Triestina-Pro Gorizia 3-1 (1-1)

I rosso-alabardati danno spettacolo in una gara vivace e combattuta

GORIZIA, 2 — Quantunque rimaneggiata nei ranghi, mancavano dei titolari Trevisan, Rancilio, Cergoli, Loschi e Salar, la Triestina ha imposto la sua miglior classe ai goriziani, pur essi mancanti del centro-avanti Pavesi. Come era nelle previsioni i rosso-alabardati sono usciti nettamente vittoriosi dal confronto, che ha offerto una partita vivace e che in definitiva è piaciuta al numeroso pubblico che incorniciava il terreno di giuoco.

L'incontro ha offerto due riprese diverse: nella prima gioco e azioni si sono bilanciati ed infatti anche il punteggio si è mantenuto alla pari. Nella ripresa, tranne il finale di netta marca bianco-azzurra, gli ospiti hanno dominato nettamente, costringendo i locali a un duro lavoro di difesa, sporadicamente alternato da vani inconcludenti attacchi alla porta triestina.

Dei rosso-alabardati i migliori sono stati Simontacchi, che ha giocato il primo tempo, Grezar, Tosolini, Costa e Tagliasacchi. Della Pro Gorizia sono piaciuti la difesa, il mediocentro Punteri, Ferman e Gimona.

Primi a segnare sono i goriziani, all'8', per merito di Culot, il cui tiro sorprende il portiere triestino, che nell'estremo tentativo di parata manda la sfera definitivamente in rete. Al 30' su calcio d'angolo battuto da Tagliasacchi, Antonini, calciando a volo, segna il pareggio. Al 14' della ripresa, su passaggio di Antonini, Costa, spostatosi all'ala destra, marca il secondo punto per gli ospiti. La terza rete la consegue Tosolini al 24', sfruttando un fuori giuoco sfuggito all'arbitro.

TRIESTINA: Suiuli; Simontacchi (Scapin), Cattarin; Pavan, Presca, Grezar; Tosolini (Costa), De Filippis, Costa (Tosolini), Antonini, Tagliasacchi.

PRO GORIZIA: Dalla Verde; Blason I, Blason II; Fedri, Punteri, Paulin; Ferman (Gimona), Vittorelli, Gimona (Ferman), Culot, Visintin. - Arbitro Cabai.

Gl'incontri amichevoli

Venezia-Schio 3-1 (1-1)

Gli scledensi resistono ai nero-verdi alla ricerca di una maggiore efficienza della squadra

La squadra del Lane Rossi di Schio, militante con pieno successo nella Serie C della Divisione nazionale, ha disputato a S. Elena una partita piena di brio e combattività di fronte alla maggiore squadra del Venezia, nelle cui fila erano presenti tutti o quasi tutti i giocatori partecipanti agli incontri di Serie A.

Il punteggio è quanto mai onorevole per gli scledensi, i quali avevano assaporato la gioia di un pareggio, ma poi verso la fine hanno dovuto cedere dinanzi all'incalzare del gioco dei nero-verdi ed all'ultimo un'autorete, provocata da Gianesello, ha reso più evidente il distacco, mentre un risultato di 2-1 sarebbe stato più corrispondente al gioco svolto dalle due squadre. In verità il Venezia non ha forzato troppo nel primo tempo, nel quale ha cercato di curare maggiormente l'intesa fra i vari reparti ed i giocatori, difetto questo resosi più che mai evidente nell'ultima partita. Nella ripresa i veneziani hanno coordinato meglio il loro gioco e sono riusciti a portarsi in vantaggio di quel tanto sufficente per ottenere la vittoria. In questo periodo il terzetto di punta del quintetto, che nel primo tempo era guidato da Diotallevi, ha subito delle trasformazioni, in cui Mazzola al centro ha saputo «legare» meglio le azioni. Buona nel complesso l'esibizione degli altri giocatori.

L'undici del Lane Rossi ha messo in mostra un gioco di ottima fattura, veloce e sbrigativo. Solida nell'inquadratura, la squadra è apparsa un complesso organico efficentissimo, in cui l'affiatamento fra i giocatori non fa certo difetto ed ha dimostrato di ben meritare il secondo posto nella classifica del girone A della Serie C. Il trio difensivo, che più di tutti è stato ieri costretto al lavoro, ha infranto le pericolose offensive veneziane con una tattica manovriera efficacissima. Solo nelle ultime battute la fortuna ha voluto essere maligna con Gianesello, il quale non meritava certo di chiudere con quella autorete il brillante comportamento dimostrato durante la partita. I tre ex nero-verdi, i due mediani Andrich e Schinardi e l'attaccante Della Puppa, si sono prodigati con ardore per tutto l'incontro. La linea mediana è stata a posto. Il quintetto ha sviluppato delle veloci azioni, puntando su Carraro e Dal Pra.

Un pubblico poco numeroso assiste all'incontro nella giornata di sole, ma fredda; spira un forte vento. Il Venezia, che ha il sole di fronte, ma il vento in favore, inizia subito le azioni offensive; gli scledensi appaiono da principio un po' sorpresi, ma si riprendono ben presto e controllano ogni attacco dei nero-verdi, mandando all'aria tutti i loro piani. Gli ospiti non mancano anche di dare delle noie a Fioravanti. Al 13' lo Schio subisce un calcio d'angolo; sul tiro che ne segue la palla è respinta lontano, verso il mezzo del campo, dove Carraro, pronto, la raccoglie, fugge, scavalca con astuzia la difesa veneziana e giunto a pochi passi dalla porta sventa l'ultimo tentativo di Fioravanti e manda il pallone in rete, segnando così il punto per la sua squadra. I nero-verdi reagiscono ed al 17' costringono gli ospiti in angolo, ma al 22' Masi svolge un'azione proficua nell'area avversaria e manda il pallone a Loich, il quale con tiro radente mette in rete un pallone imparabile. Un minuto dopo è ancora Loich che impegna il bravo Eberle, il quale però riesce a salvare mandando in angolo. Al 30' un bel tiro di Cortiana è parato da Fioravanti e poco dopo Dal Pra mette in pericolo la rete veneziana. Quindi azioni alterne ed al 37' Puppo si fa battere da Del Pra prima e da Cortiana poi, cosicchè l'azione dei due scledensi per poco non si conclude con un punto, poichè il tiro dell'ala sinistra attraversa tutta la luce della porta ed esce a lato sfiorando il palo. Un minuto dopo Eberle para un tiro di Alberti e la stessa sorte tocca poco dopo ad un tiro di Mazzola. Al 43' un calcio d'angolo contro lo Schio.

Nella ripresa la Lane Rossi sostituisce Andrich con Ronzani, mentre il Venezia opera i già detti spostamenti. Gli scledensi si dimostrano subito intraprendenti ed al 3' ottengono un calcio d'angolo. I nero-verdi attaccano ora con più frequenza ed il loro ritmo diventa sempre più incalzante, ma la difesa degli ospiti costituisce una vera barriera. Un insidioso tiro di Masi è parato da Eberle. Al 10' su azione di Clavello, Di Gennaro è costretto a mettere in angolo. Due minuti dopo un altro calcio d'angolo contro il Venezia e sul tiro che ne segue Della Puppa mette a lato di poco. Le azioni tornano ad equilibrarsi. Al 14' Masi sfiora il palo laterale ed al 18' Famea invia a Mazzola un pallone che, raccolto a volo, viene scaraventato in rete dal biondo centro attacco neroverde, sorprendendo la difesa scledense. Un calcio d'angolo al 20' contro lo Schio ed uno al 25' contro il Venezia denotano l'equilibrio delle azioni, mentre al 28' Fioravanti riesce a parare un debole tiro di Clavello, che aveva ricevuto un ottimo passaggio di Carraro. Al 31' Gianesello riesce ad ostacolare una fuga di Diotallevi, che tutto solo filava verso la rete di Eberle: il pallone esce a lato di poco. Al 32' è Loich a perdere una facile occasione di segnare. Al 39' in seguito a calcio di punizione contro il Venezia il pallone finisce in angolo e sul tiro susseguitone, che provoca una mischia, il pallone sta per entrare nella rete dei veneziani, quando Piazza interviene a tempo, proprio sulla linea fatale, e rimanda lontano il pallone. Diotallevi, raccoltolo, fugge e provoca la azione dell'autorete di Gianesello, che nella foga di liberare manda il pallone nella rete di Eberle. Prima della fine un altro calcio d'angolo contro lo Schio.

VENEZIA: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Puppo, Famea; Alberti, Loich (Diotallevi), Diotallevi (Mazzola), Mazzola (Loich), Masi.

SCHIO: Eberle; Sforza, Gianesello; Andrich (Ronzani), Schinardi, Filippi; Clavello, Della Puppa, Carraro, Cortiana, Dal Pra. Arbitro: De Benedictis.

J risultati

·Venezia-Schio	3-1
·Treviso-Bologna	2-2
·Fiorentina-San Donà	5-0
·Gallarate-Pro Vercelli	1-1
Mantova-Ferrara	2-1
·Bielese-Atalanta	4-0
·Ceggia-Mestre B	3-1
·Petrarca-Bragadin	4-1
·Petrarca rag.-Scapin	7-1
M. Bianchi-·Montecchio M.	2-1
·Verona B (mista)-Cavour	6-1
·Scaligera-Verona C	2-2
·Bovolone-Legnago B	5-3
Audace-·Cologna Veneta	3-0
·Legnago-Mantova B	2-1
·Villafranca-Audace B	5-3

Venezia B-Mestre 3-3 (1-2)

Una partita di alternative

Interessante è stata la partita disputatasi fra la squadra delle riserve del Venezia e la prima squadra del Mestre per le alternative cui ha dato luogo la vivacità del gioco svolto dalle due compagini. La squadra mestrina, che era riuscita a portarsi in vantaggio, si è fatta raggiungere dal Venezia e così ha dovuto chiudere la partita con un risultato di parità.

I primi a segnare sono stati i mestrini, che al 10' ottenevano il primo punto grazie ad un tiro di Baldi. Cinque minuti dopo il Venezia usufruiva di un calcio di rigore che Arezzi trasformava nel punto del pareggio. La squadra di Mestre ritornava ad attaccare ed i suoi tentativi venivano coronati da successo con una rete marcata da Franzoi. Con gli ospiti in vantaggio si chiudeva il primo tempo. Ma nella ripresa il Venezia si portava all'offensiva e riusciva nuovamente a raggiungere l'avversario con un punto segnato da Di Teodoro al 5'. Ma il Mestre non si dava per vinto ed ancora segnava con Astorri al 20'. Pareva che i veneziani fossero ormai rassegnati a tale risultato sfavorevole, quando, invece, al 35' Busidoni poteva ottenere ancora una volta il pareggio. Vani riuscivano poi gli sforzi delle due squadre per segnare il punto della vittoria.

VENEZIA: Camorani; Borsetto, Citran; Santarello, Arezzi, Linzi; Campara (Chiaruttini), Chiaruttini (Di Teodoro), Oliviero, Biagi, Busidoni.

MESTRE: Cavasin; Grassetto, Canova; Camozzo, De Marchi, Rizzarda; Baldi (Mason), Franzoi (De Lazzari), Astorri, De Pazzi, Munari. Arbitro: Parpaiola.

Treviso-Bologna 2-2 (2-1)

Contro i cannonissimi i bianco-celesti hanno ingranato e n'è uscita una bella partita

TREVISO, 2. — Accade spesso, in partite amichevoli in cui, come ieri, i valori tecnici delle squadre in campo sono fra loro a distanze pressochè chilometriche, che l'unità più debole cerchi di aggrapparsi a tutti gli specchi pur di spuntarla di fronte al suo pubblico. Il Treviso invece ha avuto questo merito: di lasciar giocare i rosso blu senza pestar loro... troppo i piedi (come accade al ballerino inesperto nel danzare col divo) non solo, ma la squadra locale ha potuto anche, per quanto glielo ha permesso l'avversaria, indirizzare alcune buone puntate verso la porta bolognese.

Ne è scaturito un incontro di massimo godimento per i buongustai del calcio; il Bologna, infatti, per quanto privo di Biavati (ed il sostituto Bonareti farà ben notare la mancanza del nazionale), del portiere Ferrari e di Andreolo ha fatto vedere che, anche intaccandolo in tutti i reparti, il suo sistema organico di gioco rimane sempre efficace. Sarebbe poco logico valutarne la forza alla luce del galoppo di oggi; diremo solo che ci è piaciuto molto di più nel primo tempo che nel secondo, forse per il minor impegno postovi da alcuni atleti o fors'anche perchè i locali dimenticarono negli spogliatoi un po' di... timore reverenziale! La prima linea manovrò specialmente col trio centrale: Reguzzoni apparve alquanto svogliato, mentre all'estrema destra Bonareti sciupò alcuni palloni che sarebbero stati preziosi per il tiro a rete dei compagni di linea: in effeti, l'unico che ha messo a repentaglio la rete trevigiana è stato Puricelli, che ha costituito un vero numero d'attrazione. Ferrari, che sostituiva Andreoli, ha fatto una bella partita e così Sansone: ma è sembrato che troppo i due interni volessero lavorare per il centro e le ali, quando anche per essi vi sarebbe stata l'opportunità di puntare decisamente alla rete: Ferrari, nella ripresa l'ha tentato alcune volte, ma da troppo lontano.

Boniforti, Marchese e Maini hanno ben sostenuto l'attacco, mentre in difensiva il loro compito è stato limitato, data la scarsa efficienza del complesso di punta trevigiano: il maggior lavoro l'ha avuto Maini che qualche volta si è trovato in difficoltà per frenare le scorribante di Zilli. Brillante Pagotto ed ottimo anche Cacciari, che sostituiva Ricci. Nessun tiro, veramente degno di questo nome, ha dovuto parare Vanz, in quanto i due unici palloni indirizzati giusto verso la rete rosso blu sono finiti alle sue spalle e non certo per colpa sua. Dei trevigiani notevole la prova di Zilli, Maran 2.o, Lovato e dell'intera giovanissima difesa.

Il primo tempo è stato la vetrina del bel gioco bolognese: le azioni sono corse fluide, trovando soltanto l'intoppo negli estremi vigili difensori bianco-celesti che hanno dovuto salvare situazioni su situazioni. In due occasioni non riusciranno però ad arrestare il ritmo dell'azione avversaria. Al 10' Puricelli, imbeccato da Boniforti, avanza verso l'area trevigiana: incertezza dei terzini che, per non lasciar scoperti Sansone e Ferrari che li marcano, non si decidono a chiudere sul centro avanti bolognese; il tiro di Puricelli dal limite dell'area di rigore si insacca nell'angolo basso della rete di Moro. Al 20', a conclusione di una discesa del reparto sinistro rosso blu Reguzzoni mette al centro su Puricelli ed il pallone vola nuovamente in rete, ma l'arbitro ha fischiato un attimo prima il fuori gioco.

Ad interrompere il predominio degli ospiti intervengono, verso la mezz'ora, alcune azioni del Treviso: tiri di Roncarelli e Maran 2.o si perdono a lato, ma non così sarà al 35'. Maran 2.o, contrastato da Cacciari, irrompe in area bolognese, passa indietro il pallone a Roncarelli che, rinvenuto fortemente dalla destra batte Vanz con un tiro imparabile che si insacca in rete dal basso in alto.

Il Bologna ritorna all'attacco con Puricelli, che impegna in tuffo il portiere bianco-celeste; quindi è Reguzzoni a tirare ed infine Sansone che indugia in passaggi quando, in posizione favorevole, avrebbe potuto forse realizzare.

Nella ripresa il Treviso dà l'impressione di riuscire a controllare meglio gli avversari: Puricelli è guardato a vista da almeno due bianco-celesti e difficilmente riesce a svincolarsi. Per lui lavora Ferrari il quale in apertura effettua cinque bei tiri che però trovano il portiere locale in perfetta posizione per la parata. Il Treviso è in angolo (14') strettovi da un'azione Ferrari-Reguzzoni Puricelli. Solo verso la mezz'ora il centro attacco rosso-blu riesce a prendere un po' d'aria ed a liberarsi dei suoi angeli custodi: ricevuto un passaggio da Sansone, si libera di Venturi e dall'altezza del calcio di rigore manda alto sulla porta trevigiana; successivamente è ancora Puricelli che, ricevuto un traversone da Bonareti, manda di testa su Moro. Al 35' è Bonareti che scende col pallone verso la porta avversaria, ma il portiere esce coraggiosamente e gli smorza il tiro sui piedi.

Sembra che il confronto debba ormai chiudersi con 2 a 1 a favore degli ospiti, quando al 41' Maran 2.o, pure stretto da due difensori bolognesi riesce a tirar in rete: il pallone batte sull'interno dell'asta trasversale e ritorna in gioco: l'arbitro concede decisamente il punto a favore del Treviso.

TREVISO: Moro; Favero, Venturi; Nicoletti, Lovato, Scagnolari (Gerlin); Roncarelli, Maran 3.o (Pellizzari), Maran 2.o, Rampazzo, Zilli.

BOLOGNA: Vanz; Cacciari, Pagotto; Maini, Boniforti, Marchese; Bonareti, Sansone, Puricelli, Ferrari G., Reguzzoni.

Arbitro Pizzato di Venezia.

CICLISMO

La riunione al Vigorelli

MILANO, 2. — Interessante e riuscita la riunione ciclistica al Velodromo Vigorelli imperniata sull'incontro Olmo-Giorgetti dietro motori in tre prove e sull'Omnium di inverno a coppie. Giorgetti rivelatosi in buona forma, ha vinto brillantemente due delle tre prove, mentre la coppia Guerra-Battesimi ha avuto la meglio di misura sulle altre coppie nella gara Omnium. Ecco i risultati:

Corsa a vantaggi dilettanti allievi. Finale: 1. Colnaghi, 2. Bassanini, 3. Scrivanti.

Incontro Olmo - Giorgetti dietro motori: 1. prova: m. 1000 a cronometro con partenza lanciata: 1. Giorgetti in 46" 3 quinti media km. 77,252; 2. Olmo 1" 2 quinti media km. 75.949.

2. prova km. 10 ad inseguimento 1. Olmo in 8.48 4 quinti media km. 68.078; 2. Giorgetti a 60 metri.

3. prova: km. 15 in linea: 1. Giorgetti in 13'48" 1 quinto media di km. 65.190; 2. Olmo a 10 metri.

Classifica dell'incontro: 1. prova: Velocità. Finale per il primo posto: 1. Leoni; 2. Battesini; 3. Guerra; 4. Bartali. Uultimi 200 metri; 14" 4 quinti.

2. prova. Due giri di pista a cronometro con partenza lanciata: 1. Cinelli-Leoni in 51' 2 quinti; 2. Bartali-Favalli in 51' 4 quinti; 3. Coppi-Ricci 53"; 4. Guerra-Battesini in 53" 1 quinto.

3. prova: Australiana. M. 4000: 1. Bartali-Favalli in 5'10 3 quinti; media km. 46.362; 2. Guerra-Battesini a 30 metri; 3. Coppi-Ricci a 40 metri; 5. Cinelli-Leoni a m. CO.

4. prova. Individuale a punti km 16 1. Guerra p. 14; 2. Ricci p. 13; 3. Battesini p.12; 4. a pari merito Leoni, Bartali, Favalli, Cinelli p. 11, 8. Coppi p. 5 (ritirato).

Classifica generale dell'Omnium: 1. Guerra-Battesini p. 12; 2. Bartali-Favalli p. 11; 3. Cinelli-Leoni p. 10; 4. Coppi-Ricci p. 7.

I ginnasti ungheresi vincono

per pochi punti l'incontro con gli italiani

BUDAPEST, 2. — Il quinto confronto tra ginnasti italiani e magiari si è risolto con la prima vittoria degli ungheresi che nel punteggio hanno superato di poco gli azzurri. Questi, ben preparati, si sono lasciati superare negli esercizi a corpo libero.

Agli anelli i ginnasti sono apparsi dello stesso valore, alla sbarra gli azzurri hanno prevalso, mentre alle parallele i magiari hanno totalizzato un migliore punteggio, infine al cavallo un leggero scarto di punti a favore degli italiani. In complesso l'incontro si può dire sia stato equilibrato ed ha interessato l'enorme pubblico presente che ha fatto dimostrazioni di simpatia ai nostri nazionali ed all'Italia fascista.

Nella classifica individuale si è classificato primo Mogyorossy seguito a pari merito da Guglielmetti a da Toth.

Nella classifica per squadra è prima l'Ungheria con punti 287,500, seconda l'Italia con punti 282,900. Le squadre erano così composte:

Ungheria: Mogyorossy, Toth, Pataki, Santhia, Gaal, Temesi, Haidu, Bortsok.

Italia: Amedeo, Armelloni, Fioravanti, Guglielmetti, Neri, Perego, [illegible]rnelli, Zanetti.

LO SPORT FRA I PAESI DELL' ASSE

I pugili italiani impongono la loro classe alla forte squadra di Germania

MILANO, 2 — L'atteso incontro fra le squadre rappresentative d'Italia e di Germania si è chiuso con una brillante affermazione degli azzurri, i quali hanno battuto i loro valorosi avversari con il punteggio di 9 a 7. La vittoria degli italiani avrebbe assunto maggiori e meritate proporzioni se due verdetti non avessero favorito la squadra tedesca. Infatti Proietti e Bonetti, nettamente vincitori di Neuernberg e di Graaf, hanno visto tramutato in incontri di parità due affermazioni che avevano conquistato d'impeto e d'autorità contro i quotati avversari. Conviene peraltro tener conto di un verdetto che ha favorito gli «azzurri»: quello che ha assegnato la vittoria a Paoletti, avversario di Boghershausen, il quale ultimo, dopo essersi ripreso nel finale, era riuscito a terminare il combattimento sulla stessa linea dell'italiano. In sostanza l'esatto punteggio realizzato dalle due squadre sarebbe stato di 10-6.

Sia gli italiani che i tedeschi esperimentavano degli uomini nuovi. Gli italiani, stavolta privi di Musina e di Lazzari nelle categorie più pesanti, hanno allineato due elementi che pur essendosi battuti con grande coraggio (Martin, anzi, è riuscito a pareggiare contro Baumgarten) non potevano certamente aspirare alla vittoria; dal canto loro i tedeschi erano privi di alcuni «cannoni» attualmente in servizio militare. Ma veniamo alla cronaca degli incontri che sono risultati tutti appassionanti per la generosità dei competitori i quali, per assicurare la vittoria alla loro squadra si sono prodigati sino al massimo limite delle loro possibilità.

La prima vittoria azzurra

La manifestazione, organizzata dal Dopolavoro delle Forze Armate, si è svolta al Teatro Nazionale gremitissimo di pubblico e di soldati del Presidio. Gli incontri si sono iniziati poco dopo le ore 9.30 alla presenza del presidente del C.O.N.I. Manganiello e di tutte le autorità politiche e militari cittadine. Dopo il suono degli inni nazionali d'Italia e di Germania, ascoltati religiosamente in piedi dalla folla, sono saliti sul quadrato i pesi mosca Paesani e Obermauer. Attento e velocissimo l'italiano sorprende subito il competitore con dei sinistri che talvolta vengono efficacemente doppiati di destro. Nella seconda ripresa Obermauer spinge a fondo ma Paesani, pur avendo un compito più difficile da disimpegnare che non nel primo assalto, si fa sorprendere soltanto poche volte e reagisce sempre con efficacia. La battaglia si deciderà nell'ultima ripresa. Paesani, lasciando apparentemente l'iniziativa al tedesco, è prontissimo a fermarlo d'incontro ed a doppiare i suoi sinistri con estremo vigore. Obermauer spreme tutta la sua energia ma ormai l'italiano ha in pugno la vittoria e con delle velocissime serie alla figura fa sanguinare il naso all'avversario che nel finale, pure aumentando proporzionalmente la sua aggressività, dimostra di combattere confusamente, senza idee chiare, mentre l'intuizione ed i riflessi luminosi di Paesani strappano lunghe acclamazioni al pubblico. L'altoparlante annuncia poco dopo la vittoria dell'italiano suscitando lunghi applausi.

L'affermazione di Paoletti

Il secondo incontro si svolge fra i due pesi gallo Paoletti e Boghershausen. Quest'ultimo, avvantaggiato nella statura e nell'allungo, dà l'impressione di prendere il sopravvento. Ma Paoletti, che possiede una notevole potenza di pugno, in uno scambio riesce a piazzare un destro molto preciso alla mascella. Il tedesco, che si trovava evidentemente sbilanciato, scivola per un attimo al tappeto. Prima che l'assalto abbia termine il pugilatore germanico deve incassare altri rudi colpi ma riesce a bilanciare la situazione con un bellissimo destro d'incontro allo scadere del tempo. La seconda ripresa s'inizia favorevolmente al tedesco, ma Paoletti accorcia la distanza e con una serie di colpi uncinati di destro e di sinistro mette decisamente in imbarazzo l'avversario il quale incassa male ed appare preoccupato della brutta piega che sta assumendo per lui l'incontro. Il vantaggio di Paoletti è evidente ma il piccolo veneziano non riesce nel terzo tempo a fare fronte alla aggressività di Boghershausen il quale, pur senza fare nulla di speciale, conduce tuttavia l'incontro con manifesta autorità. Paoletti cerca di reagire e di non lasciarsi sfuggire la vittoria. Questa gli sarà concessa dalla giuria, ma il risultato reale sarebbe stato di parità ed il pubblico non approva il verdetto, pur salutando con un caldo applauso i due generosi combattenti quando lasciano il «quadrato».

Un verdetto fischiato

Il terzo combattimento vede di fronte Graaf, che gode di una bella notorietà, contro Bonetti. I due pesi piuma iniziano con tono velocissimo il loro incontro e fra la generale sorpresa l'italiano, schivando tutti gli attacchi più pericolosi del rivale, ribatte con prontezza accumulando un piccolo ma netto vantaggio. La seconda ripresa ha una fisionomia identica alla prima benchè lo sforzo di Graaf si faccia più rabbioso. Bonetti tuttavia lo controlla magnificamente, manda a vuoto attacchi su attacchi e reagisce con scariche felicissime che disorientano il più prestante avversario, il quale muove costantemente all'attacco. Graaf possiede una vitalità inesauribile, ma Bonetti lo aspetta sempre d'incontro ed alcune sue serie brillantissime mandano in visibilio il pubblico. Graaf, come un mastino, è sempre implacabilmente all'attacco ma la sua vitalità gli si ritorce contro per la presenza di spirito e la scaltrezza di Bonetti, che ha la soddisfazione di vedere più volte il suo... inferocito avversario proiettato alle corde quando già pregustava la soddisfazione di avere azzeccato un'azione decisiva. La fine sopraggiunge mentre Bonetti domina letteralmente per tecnica, disimpegnandosi da vecchio lupo del «quadrato» di fronte ad uno degli avversari più pericolosi della squadra ospite. Il pubblico mentre sta applaudendo Bonetti deve sorbirsi una doccia gelata. Si tratta del verdetto che erroneamente dichiara alla pari i due atleti fra le alte proteste dei presenti.

Il pari di Proietti

E' adesso la volta di Proietti. Lo scientifico pugilatore romano ha di fronte Nuernberg, già campione europeo, una autentica colonna del dilettantismo tedesco. Nuernberg attacca con efficacia, ma Proietti, dopo aver studiato il gioco dell'avversario, reagisce con delle azioni improntate a tecnica ed efficacia. Il tedesco dimostra subito di non gradire i colpi allo stomaco; Proietti però non insiste e il primo assalto si chiude in parità. Nella seconda ripresa il pugilatore tedesco attacca a... valanga e Proietti riporta una ferita sopraciliare. Il pugile italiano tuttavia non si smonta e passa immediatamente al contrattacco centrando con ripetute serie lo stomaco di Nuernberg che appare provatissimo. Sopra un netto colpo il tedesco scivola, anzi, al tappeto, ma si rialza senza essere stato contato. Ma è nel terzo assalto che il pugilato classico di Proietti strappa ripetutissimi applausi. Il campione germanico appare provatissimo in molti episodi durante i quali si rivelano peraltro le sue doti di ricupero. Proietti termina in bellezza; le reazioni di Nuernberg sono infatti sempre più deboli per quanto egli combatta con il cuore in gola. Ma anche le energie umane hanno un limite; e Proietti ha... soprattutto intuizione, pugno e classe!

La vittoria di Peire

Nei medioleggeri il numero uno della squadra italiana, Peire, regala al pubblico una vittoria sensazionale battendo Raeschke per f. c. alla seconda ripresa. Il combattimento non ha storia. Peire, allenatissimo, non appena si stabilisce il contatto... balistico mette a segno un destro alla mascella che scaglia Raeschke lontano un paio di metri. Il tedesco rimane al tappeto sino al conto di 9"; quindi si rialza intontito, difendendosi automaticamente dagli attacchi di Peire il quale si mantiene calmissimo, sicuro che ormai l'avversario non gli sfuggirà. Nella seconda ripresa, infatti, dopo alcune schermaglie, Peire piazza un altro violentissimo destro alla figura del tedesco il quale piomba inerte al tavolato per il conto totale. La vittoria di Peire suscita un entusiasmo clamoroso ed il trevigiano merita questa ardente manifestazione perchè le sue doti di campione, non da oggi rivelate, non solo gli daranno grandi soddisfazioni ma le daranno specialmente al nostro pugilato.

Nei medi vince il tedesco Pepper, il migliore elemento della sua squadra, il quale si trova di fronte un Palmarini troppo emozionato e forse timido per poter aspirare a grandi cose. Dopo due riprese poco brillanti l'italiano colloca un destro che Pepper accusa. Palmarini tenta allora d'invertire la situazione ma è ormai troppo tardi. La vittoria non può quindi, sfuggire al tedesco. Palmarini ha profondamente disilluso pur possedendo delle doti tecniche e fisiche notevoli.

Nei medio massimi la vittoria del tedesco Baumgarten sembra sicura ma il trevigiano Martin, dopo un inizio in sordina, prende confidenza e riesce a bilanciare le sorti dell'incontro terminando esattamente sulla stessa linea dell'avversario. Il nullo accontenta tutti e sopratutto il pubblico il quale attraverso un rapido calcolo stabilisce che la vittoria non potrà ormai più sfuggire alla squadra italiana.

Nei pesi massimi Ten Hoff combatte contro Chiesa. L'italiano che era già stato messo f. c. in un incontro precedente, attacca deciso a prendersi la rivincita. Ten Hoff dopo essersi ben difeso riesce ad avere buon gioco di fronte ai disordinati attacchi di Chiesa il quale pensa più a colpire che a difendersi. E ciò è un male di fronte a un Ten Hoff che pugila con molto accorgimento ed approfitta magistralmente degli errori dell'avversario. Dopo una prima ripresa abbastanza equilibrata Chiesa va al tappeto per un attimo durante la seconda. Ma alla terza, pur dando una bella prova di coraggio, il livornese si va esaurendo sotto i colpi implacabili del tedesco che infine riesce a pescare l'avversario allo stomaco ed a tagliargli le gambe. La vittoria di Ten Hoff è cavallerescamente applaudita dal pubblico.

Del resto, caratteristica di questa manifestazione pugilistica fra le Potenze dell'Asse, è stata la lealtà che i combattenti hanno dimostrato anche nei momenti più burrascosi, sicchè il compito dell'arbitro svizzero Ritzi è stato agevolato dal magnifico comportamento dei rappresentanti d'Italia e di Germania. Oltre ai dirigenti della Federazione pugilistica tedesca, all'incontro erano presenti anche le autorità consolari germaniche di Milano. La bella manifestazione che ha rinsaldato i tradizionali vincoli di amicizia tra pugilatori germanici e italiani si è conclusa, come si era iniziata, al suono degli inni nazionali.

I risultati

Pesi mosca: Paesani (Italia) batte Obermauer (Germania) ai punti.
Pesi gallo: Paoletti (Italia) batte Boghershausen (Germania) ai punti.
Pesi piuma: Bonetti (Italia) e Graaf (Germania) incontro pari.
Pesi leggeri: Proietti (Italia) e Nuernberg (Germania) incontro pari.
Pesi medio-leggeri: Peire (Italia) batte Raeschke (Germania) per f. c. alla seconda ripresa
Pesi medi: Pepper (Germania) batte Palmarini (Italia) ai punti.
Pesi medio-massimi: Martin (Italia) e Baumgarten (Germania) incontro pari.
Pesi massimi: Ten Hoff (Germania) batte Chiesa (Italia) per f. c. alla terza ripresa.

Punteggio generale: Italia p. 9, batte Germania p. 7.

I RICUPERI DELLA RRIMA DIVISIONE

Thiene-Pelizzari 2-0 (1-0)

La squadra di Arzignano è mancata all'attesa

THIENE, 2 — In questa partita è mancato l'atteso combattimento perchè il Pellizzari si è accasciato subito rendendo facile la vittoria del Thiene, con un punteggio che conferma la superiorità degli ospitanti e che certo doveva esser maggiore, se la bravura di Chiarello e la poca precisione nel tiro degli attaccanti non avessero mandato a vuoto molte occasioni. Per i primi venti minuti il Pellizzari ha avuto dell'iniziativa e all'8' e al 15' ha impegnato il portiere Santin in due non comuni parate. Poi il Thiene attacca con più velocità e assume il comando del gioco. Al 33' Rosa scatta deciso tra i terzini e arresta il pallone rimesso al centro da Lotto, prevenendo nella presa il portiere e con facilità ottiene il primo punto. Un bellissimo tiro dal limite dell'area su calcio di punizione per poco non dà, al 41', il pareggio al Pellizzari, ma il pallone colpito di testa da Verza va sopra la traversa. Al 42' Chiarello deve parare un forte tiro di Rizzi e poi al 43' e 44' gli ospiti subiscono due calci d'angolo, mentre Rosa non riesce a collocare in rete un ottimo pallone, ha fine il primo tempo.

La ripresa vede la netta superiorità degli ospitanti che al 7' segnano ancora con Rosa, che sa bene destreggiarsi tra la difesa avversaria, il secondo punto della partita. Mentre domina nella metà campo degli ospiti, questi compiono qualche discesa subito sventata da Busin e da Tizian, quest'ultimo in gran giornata, e quando i tiri improvvisi vengono da lontano Santin non si lascia sorprendere. Al 21' Rizzi riceve da Rosa un ottimo passaggio ma non sfrutta il tiro immediato e così perde il pallone. Al 22' e al 26' due calci d'angolo contro il Thiene ma senza esito. Poi un continuo martellamento verso la rete del Pellizzari ma, per la troppa fretta e per mancanza di precisione, le reti non vengono aumentate. Tra i locali si sono messi in luce Rosa, autore delle due reti, Trinca e Tizian. Tra gli ospiti, che nulla hanno fatto vedere come assieme di squadra, si sono impegnati Verza e Savio.

Thiene: Santin; Busin, Tizian; De Santis, Berton, Trinca; Martelli, Rizzi, Rosa, Rubini, Lotto.

Pellizzari: Chiarello; Ometto, Perraro; Magagnin, Bolcato, Mazzocco; Marconi, Savio, Verza, Barbieri, Zecchinati.

Arbitro: Ravagnan.

Burgo-Lonigo 1-1 (0-0)

Il Burgo meritava di vincere ma la difesa leonicena ha resistito

LUGO, 2 — Ieri il Burgo ha giocato una bellissima partita e senza dubbio la vittoria sarebbe stata un giusto premio agli atleti che per tutto il periodo si sono prodigati a fondo per ottenerla. Il Lonigo si è mostrato squadra omogenea ed atleticamente più efficiente che il Burgo. Ma era sempre il Burgo che un'insolita autorità conduceva il gioco e costringeva gli avversari alla difesa.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, malgrado un calcio di rigore concesso al Burgo all'8' e che Zambotto calciava fuori. In questo primo periodo è stato battuto anche un calcio d'angolo contro il Lonigo. La ripresa si è svolta vivace come il primo tempo ed il Burgo si è sempre mostrato autoritario. Il Burgo ottiene il suo punto al 24' e dopo che il Lonigo aveva sciupato un calcio di rigore a sua volta. Il punto ottenuto ha dato ali agli ospitanti che hanno insistito all'attacco e le poche discese del Lonigo erano brillantemente contenute dalla difesa bianco-nera ieri in eccezionale giornata. E' solo a quattro minuti dalla fine che Poli con un improvviso scarto supera il mediano avversario e da pochi metri mette in rete con un tiro violentissimo che il portiere non tenta nemmeno di parare. Arbitro: Cecconi.

Vicenza B-Malo 5-1 (1-1)

Nella ripresa i cadetti vicentini travolgono la difesa dei maladensi

MALO, 2 — I nero stellati del camerata Marchioro hanno disputato sul campo comunale del Dopolavoro una partita generosa, piena di cuore e di volontà. Ma contro un Vicenza attrezzato come quello di ieri c'era ben poco da fare. Contenuti nel primo tempo, con una tenacia ammirevole da parte della difesa locale, i vicentini dopo dieci minuti dall'inizio della ripresa hanno sguinzagliato la loro linea attaccante, che, desiderosa di sorpassare il punteggio conseguito nel primo tempo, si è lanciata allo sbaraglio degli estremi difensori maladensi. Il giuoco dei bianco-rossi è stato così preciso ed intessuto di pregievole tecnica che i nero stellati hanno accusato il duro colpo.

Al 10' del secondo tempo, infatti, i vicentini riuscivano a battere per la seconda volta Romagna su una superba triangolazione, mentre al 20' era Balduzzo che segnava il terzo punto per la squadra. Al 25' Balbo ha portato a quattro le reti degli ospiti, mentre il quinto punto l'ha conseguito il bravo Piccioli.

Il severo punteggio che i maladensi, hanno subito ieri dai vicentini non è certamente un fattore che deve disarmare il complesso di squadra che ha dimostrato di saper lottare e di saper anche giocare. Il Vicenza è passato sul campo comunale perchè più volante e più tecnico. Il punto per i nero stellati è stato segnato al 25' del primo tempo da Maccà. I vicentini hanno segnato il loro punto con Bonansea al 30'.

Vicenza B: Mucci; Capitanio, Foscarini; Campana, Rezzadore, Balbo; Bonansea, Sesaro, Piccioli, Balbi, Balduzzo.

Malo: Romagna; Baio, Sartori, Dalla Vecchia, De Benedetti; Deganello, Bortoli, Socche, Bicego, Marchioro I, Marchioro II.

IL CAMPIONATO DI PALLOVALE

La prima affermazione del Padova a spese del Guf Venezia

Il Rovigo immeritatamente piegato dai goliardi torinesi

Guf Torino-Rovigo 6-3 (3-0)

I rodigini avevano avuto la possibilità di volgere in loro favore le sorti della gara.

ROVIGO, 2 — I bianco-celesti rodigini, oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità, punti sul vivo della sconfitta subita domenica scorsa a Busto Arsizio dall'Amatori, hanno disputato sul terreno dello Stadio Comunale una soddisfacente partita, frenando i continui attacchi dei goliardi torinesi. Peccato che proprio a pochi minuti dalla fine della contesa, per un doppio fallo dell'estremo Campice, gli ospiti abbiano colto la vittoria. E' vero che sono stati inferiori degli ospiti (questo riguarda per la parte della tecnica), ma il Rovigo, brioso e pieno di coraggio e forza, malgrado abbia giocato il primo tempo contro un ven[to] impetuoso, meritava nella ripresa di vincere con un buon scarto di punti. Di fronte al risultato ottenuto domenica scorsa dal Guf di Torino contro il Venezia, gli ospiti non hanno impressionato come si prevedeva poichè tutti gli avanti hanno tentennato, all'infuori dei trequarti che hanno dovuto molto lavorare per liberare il gioco più di una volta.

Il primo tempo pur mettendo in evidenza una leggera supremazia del quindici torinese, e sebbene il vento aiutasse le azioni dei torinesi, la squadra rodigina, ha giocato con tutto il cuore ed ha saputo resistere ai continui attacchi piemontesi, contrattaccando continuamente, sebbene un calcio franco di Vigliano, a dodici minuti dalla fine del tempo, abbia violato la rete rodigina. La ripresa invece ha cambiato di fisionomia. Piena supremazia del Rovigo che subito all'inizio ha ottenuto il pareggio con una meta di Borgatti, e il gioco sarebbe così finito, anzi il Rovigo poteva benissimo segnare ancora ottenendo la vittoria, se, come abbiamo detto, due falli dei polesani in un momento di stanchezza non avessero messo le ali ai torinesi che lanciatisi all'attacco hanno colto altri tre punti. Il Guf Torino ha avuto in Vigliano, Francese, Garbagna e in Paletto gli uomini migliori, instancabili per energia. I migliori del Rovigo invece sono stati il nazionale Mario Battaglini ed il fratello Francesco, Borgatti, Campice e Bonamico.

Giornata piena di sole, terreno ottimo.

Il giuoco è stato in tutti i due tempi disturbato da raffiche continue di vento che hanno deviato molte belle azioni. In tribuna è presente il Federale.

Il Rovigo inizia il gioco contro vento. Al 1' e 2' due calci franchi a favore del Rovigo con Battaglini non riesce a realizzare causa il vento. Al 10', 14', 23' tre calci franchi del Torino che non riesce a far nulla. Al 28' dopo un'azione di mischia Vigliano segna su calcio franco. Al 29' Zanon del Rovigo viene espulso dal campo per 15 minuti. Il primo temo si chiude a favore del Guf Torino per 3 a 0. Nella ripresa la superiorità è del Rovigo e al 2' Borgatti segna una meta che non viene trasformata da Battaglini. Al 19' calcio franco a favore del Rovigo non realizzato. Al 33' su un doppio fallo di Campice, Vigliano segna una meta che Paletto non trasforma. Altre poco interessanti azioni e poi la fine. Per cause non conosciute nei spogliatoi si è svolto poi... un incontro di pugilato.

GUF Torino: Paletto; Garbagna, Bianco, Fornara, Travaglini; Qucy, Arbinolo; Vigliano I, Poli, Francese; Andrini, Bertolotto; Albonico, Siliquini, Antonioli.

A. R. ROVIGO: Campice; Pavan, Costantini, Renarello, Borgatti; Cecchetti II, Battaglini II; Zenon, Battaglini I, Cecchetti I; Bonamico, Vicariotto; Testa, Turcato, Gulinelli. - Arbitro: Baroni di Milano.

I RISULTATI

Padova-*Sasguf Venezia	13-0
Guf Torino-*Rovigo . .	6-3
Amatori-*Battisti . .	29-10

Padova-Sasguf Venezia 13-0 (3-0)

I goliardi paiono prendere mano alla massima divisione, ma difettono ancora di lavoro.

La sconfitta dei concittadini era nelle previsioni generali per cui il risultato sfavorevole non può sorprendere. Però bisogna sottolineare la gagliarda prova dei lagunari che, inferiori in fatto di tecnica e di abilità, meno prestanti e più deboli nella compattezza, hanno saputo tenere baldanzosamente testa ai più quotati avversari ed a reagire con un ammirevole spirito aggressivo che li ha portati spesso in prossimità della «meta» patavina, mettendo in seria difficoltà l'estremo difensore dei bianchi.

Particolarmente dopo la prima marcatura padovana avvenuta al 25' del primo tempo (meta di Mozzon, non trasformata) i granata si sono lanciati animosamente all'attacco e sono pervenuti anche a raggiungere, pochi istanti dopo, il pareggio, che però l'arbitro ha inspiegabilmente annullato. Nella ripresa, al contrario del primo tempo incontrastatamente comandato dagli ospiti guidati dal nazionale Stenta, il gioco è apparso più equilibrato per quanto sia continuata ad apparire la superiorità patavina nelle mischie e nelle azioni d'assieme. Nonostante l'equilibrio però i «bianchi» sono pervenuti al 5' a raddoppiare il vantaggio su calcio franco di Boldrin (6-0) e a portarsi risolutamente a 10 punti con un calcio di rimbalzo dello stesso Boldrin. Al 23' e al 27' i lagunari sfiorano la «meta» e qui eccelle l'estremo patavino nel «bloccare» i lanciatissimi avversari.

Sul finire Mozzon ripete la bravura del primo tempo e con un'altra meta porta il vantaggio della sua squadra a 3 1punti.

I reiterati tentativi dei concittadini per salvare l'onore riescono vani chè gli ospiti sono tutti arretrati a prestar man forte al «pacchetto» di difesa.

A. R. PADOVA: Golfetto, Meneghini, Cappello, Frigo, Boldrin, Marchesini, Mozzon, Pellarin, Maschio, Bandiera, Stenta, Zanetti, Corti, Favaretto, Ranzato.

G.U.F. VENEZIA: Rosso; Mignozzi, Parisi, Califano, Calzavara, Tedeschi, Bognolo; Granzotto, Stefanelli, Perale; Mestriner, Altinier, Busatto, De Liguori, Calzolari.

Arbitro: Rizzoli.

TENNIS

Gli italiani vittoriosi

nell'incontro con gli svedesi

STOCCOLMA 2. — L'incontro tennistico Svezia-Italia si è risolto a favore degli italiani che nella terza ed ultima giornata nelle due partite hanno riportato due vittorie.

L'incontro svoltosi secondo la formula della Coppa Davis ha suscitato grande entusiasmo ed anche il Re di Svezia ha presenziato alle gare complimentandosi con i giocatori italiani, che nella settimana proseguiranno il giro nelle varie città svedesi. I risultati sono stati i seguenti.

Singolare: Romanoni batte Folke Norten 6 a 2, 6 a 1, 6 a 3.

Doppio: Del Bello-Cucelli battono RohlssonNilson 6 a 3, 6 a 4, 1 a 6, 6 a 2.

Classifica finale: Italia quattro vittorie, Svezia due vittorie.

IPPICA

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 2. — La riunione di ieri imperniata sul Premio Duca di Toledo, di lire 30.000, sulla distanza di metri 3600, ha richiamato pubblico numeroso, che ha assistito alla netta vittoria di Michela, della Razza del Soldo. L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1. Michela (Caprioli) della Razza del Soldo; 2. Balbo; 3. Galea; 4. Nilo Azzurro. 6 lunghezze, 12 lunghezze, 2 lunghezze. Tot. 14, 6.50, 6, accop. 27. Le altre corse sono state vinte da: Premio Lanuvio: Rusotto; Premio Genezzano: Aristotile; Premio San Vito: Adelburga; Premio Palidoro: Floreal; Premio Villa Verde: Antelminello; Premio Castel S. Elia Attendolo Sforza.

CALCIO

Ceggia-Mestre B 3-1 (1-1)

CEGGIA, 2. — Nell'incontro amichevole la squadra locale ha colto un bel successo contro l'undici mestrino. Ha cancellato, con questa vittoria, le batoste del campionato, dovute esclusivamente alla disdetta e al calendario sfavorevole.

Si è avuto un incontro animatissimo. L'attacco ciliense è apparso più incisivo, la difesa più solida; pure la mediana non ha deluso. Il primo tempo si è chiuso alla pari (1-1). Nella ripresa la prevalenza dei ciliensi si fa più netta e riescono a segnare altre due reti.

CEGGIA: Fiorotto; Pizzato, Basso; Brusatin, Saro, Terzi; Artico, Canzian, Santin, Bonadio, Giacomini (Randon).

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

NOTIZIE RECENTISSIME

La serie "Coventry,, in rapida successione

Southampton attaccata a fondo

dall'aviazione germanica

Nuovi successi nella lotta sui mari

BERLINO, 2 — Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un incrociatore ausiliario tedesco operante in oltremare annuncia di avere affondato finora complessivamente 79 mila tonnellate di naviglio nemico. In questa cifra non sono ancora compresi i risultati ottenuti dalla posa delle mine di tale incrociatore.

« Nella notte sul 30 novembre l'Arma aerea germanica ha eseguito un nuovo grande attacco su Londra, servolando la città in ondate successive e lanciando bombe di grande e di massimo calibro; fra l'altro anche su Paddington, Kensington e Battersea. Immensi incendi illuminando la città indicavano la meta alle formazioni successive. Anche altri obiettivi di interesse bellico sono stati attaccati con successo a Liverpool, Birmingham e Plymouth.

« Di giorno l'attività degli apparecchi tedeschi si limitò all'esplorazione armata constatando che forti incendi infuriano ancora a Plymouth, specialmente nei depositi di carburante. Durante questi voli Londra è stata nuovamente bombardata. Sulle coste della Manica si sono avuti numerosi combattimenti aerei.

« In uno dei ripetuti tentativi inglesi intesi a disturbare il traffico marittimo tedesco, un piroscafo germanico venne attaccato da mas inglesi davanti alla Schelda. Le vedette armate tedesche affontando le unità britanniche colpirono due mas così gravemente che si può contare sulla loro perdita. Un terzo venne gravemente danneggiato. Il vapore tedesco potè venire rimorchiato in porto.

« Nella notte sul primo dicembre l'aviazione fermanica intraprese un attacco in grande stile su un porto di importanza vitale sulla costa della Manica.

« L'aviazione inglese durante questa notte non è fatta vedere.

« Durante i combattimenti aerei svoltisi nella giornata di ieri furono abbattuti sei apparecchi nemici. Mancano quattro apparecchi tedeschi ».

Le condizioni "proibitive,, per l'aviazione inglese

HELSINKI, 2. — « Un ardente cumulo di macerie attraverso Londra » è il titolo che il giornale « Hufvuvstas Bladet » premette ad una sua corrispondenza da Londra, in cui descrive gli effetti dell'attacco aereo svolto dall'aviazione germanica nella notte da venerdì a sabato.

Il giornale « Helsingin Sanonat » parla del fulmineo attacco dei tedeschi nella notte di sabato, che ha portato su vaste zone della capitale inglese distruzione e rovina e rileva che Londra è stata attaccata anche nella mattinata di sabato da potenti formazioni aeree germaniche.

Il Ministero dell'Aria britannico ha diramato due comunicati sulla attività svolta nella scorsa notte rispettivamente dall'aviazione britannica e da quella germanica. Nel primo di essi è detto testualmente: « In conseguenza delle avverse condizioni atmosferiche gli apparecchi da bombardamento britannici nella notte tra sabato e domenica non hanno svolto alcuna operazione ».

Il secondo, quello relativo alla attività degli apparecchi da bombardamento germanici non accenna naturalmente alle condizioni atmosferiche e dice: L'attività aerea del nemico fu la scorsa notte intensa sulla costa meridionale dell'Inghilterra, dove grandi quantità di esplosivo lanciate dai bombardieri germanici hanno provocato gravi incendi e danni considerevoli. Dalle prime notizie sembra che vi siano numerosi morti e feriti. I bombardieri germanici hanno colpito anche altre zone dell'Inghilterra ivi compresa Londra ».

Dai due comunicati risulta chiaramente per esplicita dichiarazione del Ministero dell'Aria che il maltempo ostacola soltanto l'attività della aviazione britannica.

Il vapore germanico "Rhein,, ha ripreso la navigazione

VERA CRUZ, 2. — Il vapore germanico *Rhein*, una delle quattro navi che furono protagoniste del misterioso episodio di Tampico, è passato davanti a Vera Cruz navigando vicinissimo alla costa messicana. Un cacciatorpediniere americano e la cannoniera messicana *Durango*, navigano di conserva, mantenendosi più al al largo. Il *Rhein* è diretto verso sud, probabilmente verso un porto del Sud America.

Viltà inglese

ROMA, 2. — La radio di Londra continuando nelle sue iperboliche falsificazioni, ha affermato che il signor Chiappe, un còrso noto per le sue simpatie fasciste, era stato inviato in Siria per appianare le difficoltà tra i francesi e gli italiani.

Inventata così di sana pianta quella che avrebbe dovuto essere la missione di Giovanni Chiappe, Radio Londra può macabramente sghignazzare sulla nuova vittima dell'Intelligence Service ed aggiungere con evidente compiacimento: « ma l'aeroplano che portava il signor Chiappe è stato abbattuto ed egli ha finito così la sua avventurosa vita ».

Con rude cinismo gli inglesi confessano il loro misfatto compiuto con una viltà che supera quella che ha caratterizzato il proditorio attacco di Orano, il quale rimane impresso come un segno di incancellabile infamia sulla marineria britannica che ha ormai innalzato le insegne della più cupa e sanguinaria pirateria.

Infatti l'aggressione contro l'apparecchio di Chiappe, non armato e quindi nell'impossibilità assoluta di difendersi, è ancora più ignobile in quanto concepita ed eseguita con l'assoluta certezza di evitare ogni e qualsiasi rischio. Nessuna meraviglia del resto: ogni popolo opera secondo la morale della sua storia e per la morale della sua storia.

Settantaquattro incendi

in uno dei centri logistici per il rifornimento di Londra

LISBONA, 2. — Dopo Liverpool è Southampton che ha subito un attacco a fondo nella notte da sabato a domenica. Già durante la settimana Southampton era stata ripetutamente attaccata i giorno e di notte. La ricognizione fotografica aveva precisato i danni inflitti ed aveva individuato le zone che meritavano di essere bombardate più intensamente. Sabato al tramonto un attacco di Messerschmidt appiccava gli incendi indicatori che dovevano servire da punti di riferimento ai bombardieri notturni.

I disperati tentativi fatti dal servizio inglese del fuoco per spegnere gli incendi prima della notte furono frustrati dal rapido apparire delle prime squadriglie germaniche quando erano appena calate le tenebre. Il bombardamento è durato l'intera notte. Verso il mattino un forte vento proveniente dal mare alimentava con intensità maggiore gli incendi. Enormi colonne di fuoco si levavano dalla città sconvolta e si spandevano per tutta la Manica visibilmente a grandissima distanza.

Southampton, città di centottantamila abitanti, è uno dei maggiori porti dell'Inghilterra formato dall'ampio estuario dell'Ytchen e del Test. Southampton aveva anche un importante aerodromo che fu distrutto durante i bombardamenti precedenti. Tutta la parte bassa della città è occupata da una grande distesa di docks *considerati tra i più efficienti ed i meglio organizzati dell'Inghilterra. Ripetutamente bombardati in settembre, ottobre e novembre, i docks di Southampton sono stati questa volta bersaglio durante varie ore da centinaia di apparecchi.*

L'azione durante il maltempo

I docks sono situati uno accanto all'altro nel seguente ordine: 1. Molo Reale, 2. Molo di Town Quay, 3. Molo galleggiante, 4. Nuovi docks, 5. docks *interni*, 6 docks *dell'Imperatrice*, 7. docks *esterni*, 8. docks *del carbone. Dopo i* docks *del carbone si estendono i famosi Warfs di Belvedere i quali sono costituiti da chilometri di magazzini generali disposti longitudinalmente, fra la ferrovia ed il mare. Dal lato del mare i magazzini generali si allineano su una grande banchina di cemento armato tutta frastagliata di piccoli sbrcatoi moderni con impianti elettrici di carico e di scarico rapidi per le merci.*

La distesa di questi enormi depositi termina a nord e a sud con le due grandi stazioni ferroviarie di Terminus e di Northam.

Per la speciale conformazione di Southampton il complesso dei bacini e dei depositi forma un bersaglio fortemente concentrato su quale è facile immaginare quali siano stati i risultati di un bombardamento di così grandi proporzioni. In tempo normale Southampton è uno dei grandi centri logistici per il rifornimento di Londra.

Le condizioni generali atmosferiche nella zona inglese durante la notte di sabato e di domenica erano così cattive che la reazione britannica si è astenuta quella notte da qualsiasi incursione aerea sulla Germania e sul litorale francese. Le medesime condizioni atmosferiche non hanno impedito all'aviazione del Reich effettuare il bombardamento a fondo di Southampton eseguito da masse di apparecchi.

Weck non è tornato

Questo fatto è una nuova prova dell'assoluta superiorità della aviazione germanica la quale possiede tutto un gruppo di squadriglie specializzate nell'operare con cattivo tempo. Prima di lasciare Southampton i piloti hanno contato settantaquattro incendi ed hanno controllato che erano in fuoco i depositi di benzina ed un gruppo di officine elettriche. Il comunicato ufficiale inglese riconosce la serietà degli incendi di Southampton e la gravità delle distruzioni.

Numerosi apparecchi da caccia tedeschi hanno sorvolato durante la giornata domenicale il sud dell'Inghilterra tentando di prendere contatto con l'aviazione nemica. I Messerschmidt nel corso di questa giornata di caccia libera hanno abbattuto tutti gli apparecchi avversari che sono riusciti ad incontrare e cioè in tutto tredici. Gli altri si sono sottratti al combattimento. Le perdite tedesche si limitano a due apparecchi. In questa circostanza il tenente colonnello Moelders ha ottenuto la sua 55. vittoria.

Il tenente colonnello Helmut Wick, comandante della notissima squadriglia Richtofen, insignito del cavalierato della croce di ferro con quercia, non è ritornato da un volo sul nemico compiuto il ventotto novembre e nel corso del quale aveva abbattuto il suo 56. avversario. Da allora non si hanno più sue notizie.

La battaglia della Manica fra i cacciatorpediniere

Maggiori danni constatati dagli aviatori - Due motosiluranti inglesi affondate all'imboccatura della Schelda

BERLINO, 2. — Sul successo riportato dai cacciatorpediniere germanici nella loro recente azione offensiva contro le forze navali nemiche si sono potuti avere in seguito a ricognizioni aeree, nuovi particolari i quali indicano che oltre ai due cacciatorpediniere inglesi il cui affondamento fu annunciato dal comunicato ufficiale dell'Alto Comando tedesco, il nemico ha subito altre perdite.

Alcuni aviatori tedeschi che hanno sorvolato al principio della mattinata il luogo del combattimento notturno hanno osservato due macchie di olio di circa un chilometro di diametro. In una di esse si scorgevano alcune scialuppe di salvataggio a breve distanza da cinque cacciatorpediniere; dall'altra macchia emergevano rottami di galleggianti. In un terzo punto sono stati scorti due cacciatorpediniere in fiamme. Infine a sud-ovest di Plymouth è stato visto un cacciatorpediniere nemico in procinto di affondare.

In uno dei ripetuti tentativi nemici di disturbare i rifornimenti marittimi tedeschi alcune motosiluranti inglesi hanno attaccato davanti all'imboccatura della Schelda un piroscafo germanico. Le piccole unità da guerra che scortavano la nave hanno risposto al fuoco colpendo così gravemente due motosiluranti da potersi contare sulla loro perdita. Un terzo battello inglese è stato danneggiato seriamente. Il piroscafo tedesco, rimasto a galla, ha potuto essere rimorchiato in porto.

L'Ammiragliato annuncia la perdita del sottomarino "Triad,,

S. SEBASTIANO, 2. — Si ha da Londra: *L'Ammiragliato britannico comunica che il sottomarino* Triad *è in ritardo e deve essere considerato perduto.*

Il sottomarino dislocava 1095 *tonnellate ed era armato da un cannone da 102 mm. e da sei lanciasiluri.*

Il nuovo presidente messicano prende possesso della carica

CITTA' DEL MESSICO, 2. — Ieri mattina alle ore 11 il nuovo Presidente della Repubblica generale Camacho ha preso possesso della carica.

Le grossolane menzogne inglesi criticate in Brasile

Ammirazione per la Marina italiana

RIO DE JANEIRO, 2. — Il critico navale della *Gazeta de Noticias* commentando la battaglia di Capo Teulada, critica severamente le grossolane menzogne dei comunicati inglesi osservando tra l'altro che se la squadra italiana fosse fuggita, come pretenderebbero i britannici, non le sarebbe stato possibile rimorchiare il cacciatorpediniere colpito. Invece il rimorchio del *Lanciere*, continua il giornale, costituisce la prova chiarissima ed incontestabile che la squadra italiana è fieramente rimasta al posto di combattimento ed ha costretto le navi inglesi a ritirarsi con gravi danni. La giovane marina italiana, conclude il giornale, ha registrato un nuovo successo degno dell'Italia fascista ed inflitto un altro scacco alla famosa flotta inglese che ha dovuto subire una nuova perdita di prestigio.

Una grande parata a Bucarest delle truppe tedesche d'istruzione

BUCAREST, 2. — Per festeggiare l'adesione della Romania al Patto tripartito, avrà luogo oggi una grande parata delle truppe tedesche di istruzione davanti a Re Michele e al Capo del Governo, generale Antonescu. Le truppe tedesche saranno agli ordini del comandante della missione dell'Esercito germanico generale Hansen e del comandante della missione aeronautica generale Speidel.

Limitazioni in Ungheria a generi di consumo

BUDAPEST, 2. — Il Governo magiaro ha deliberato ulteriori restrizioni alimentari, senza tuttavia aumentare il numero dei generi razionati. Una volta al mese i ristoranti e gli altri pubblici esercizi dovranno servire il « piatto unico » similmente a quanto è stato fatto in Germania. I ristoranti hanno già limitato la varietà delle pietanze. Anche la elettricità e il riscaldamento saranno limitati, allo scopo di risparmiare il carbone. I pubblici esercizi e i locali notturni dovranno chiudere d'ora in poi a mezzanotte e mezzo. Totalmente abolita è l'illuminazione notturna delle vetrine dei negozi.

Conferenza su Malta a Forlì

FORLI', 2. — Dopo aver parlato alle camicie nere di Predappio su Malta italiana, lo scrittore irredentista maltese Annibale Scicluna Sorge ha illustrato ad una gran folla di fascisti forlivesi, adunata a palazzo Littoria, presenti le gerarchie della provincia, la storia e la passione irredentistica della sua isola. La appassionata parola del camerata Scicluna ha suscitato una imponente manifestazione al Duce ed a Malta italiana.

Contrabbandieri di diamanti scoperti in Russia

LENINGRADO, 2. — La polizia sovietica ha tratto in arresto Maria Kekhli, figlia dell'ex gioielliere dello Zar, la quale è accusata di essere alla testa di una banda di contrabbandieri di diamanti. Il giornale *Isvestia* riferisce che durante una perquisizione in casa della Kekhli, sono stati rinvenuti, nascosti in alcuni cuscini, gemme, orologi preziosi e monete d'oro per un valore di un milione di rubli. Il prezioso bottino era pronto per essere inviato all'estero. Insieme a Maria Kekhli, sono stati arrestati due complici, uno dei quali è una ex nobildonna, che ai tempi del regime zarista dirigeva una delle più eleganti case di mode di Mosca.

Strade interrotte per la neve

ROMA, 2. — L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie:

SS. n. 12 dell'Abetone e del Brennero tratto Pavullo-Barigazzo neve transito interrotto durata incerta. SS. n. 34 del Lago Maggiore, tratto Cravellona-Fondo-Toce, frana, transito riattivato. SS. 63 valico del Cerreto comune di Fivizzano e tratto valico del Cerreto Busana, neve transito interrotto durata incerta. SS. 64 Porrettana tratto valico Collina-Pistoia neve transito interrotto durata incerta. SS. 65 della Futa tratto Loiano-valico Raticosa, neve, transito interrotto durata incerta. SS. 67 Tosco romagnola tratto valico Muraglione - S. Godenzo neve, transtio interrotto, durata incerta.

La celebrazione del ventennale dell'Unione nazionale ciechi

FIRENZE, 2. — L'Unione nazionale ciechi ha celebrato ieri a Firenze il suo ventesimo annuale. Ieri mattina le rappresentanze ed i vessilli della sede centrale e le numerose sezioni regionali, i dirigenti di tutti gli istituti italiani per ciechi, le maestranze dell'Ente nazionale per i ciechi, gli allievi dell'Istituto dei ciechi «Vittorio Emanuele II» ed una larga rappresentanza dei ciechi di guerra incolonnati, hanno sfilato attraverso le vie della città, fino al tempio di Santa Croce, ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e dei Caduti in guerra ed hanno poi assistito ad una Messa celebrata dal cappellano decorato mons. Gilardi, direttore della Casa di lavoro Mirabello di Milano, che ha rivolto agli intervenuti una breve commossa allocuzione.

Successivamente nel salone brunelliesco, presenti il prefetto, autorità e gerarchie, le molte centinaia di ciechi convenuti e numeroso pubblico ha avuto luogo la celebrazione del ventenale dell'Unione italiana ciechi, durante la quale ha parlato il presidente del sodalizio Nicolodi, che, rivolto un pensiero e inviato un ardente saluto ai nostri valorosi soldati che si battono eroicamente per la grandezza della patria, ha ricordato la profonda e viva comprensione, con cui il Fascismo e sopratutto il Duce hanno assecondato la soluzione dei durissimi problemi dei ciechi che lo scetticismo del passato aveva ritenuto insolubile.

Cessate le acclamazioni all'indirizzo del Duce, che hanno accolto il discorso del presidente, ha parlato l'oratore ufficiale prof. Bentivoglio, che ha suscitato continui consensi ed è stato fervidamente applaudito. La manifestazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il valore del patto concluso dal Giappone con la Cina

Il nuovo ordine nell'Asia Orientale

NANCHINO, 2. — L'ambasciatore straordinario giapponese generale Abe in un discorso pronunciato in occasione della firma del nuovo trattato cino-nipponico, ha dichiarato che l'importanza del trattato stesso non consiste nel fatto che esso è stato firmato, ma nel modo a cui lo spirito del trattato si ispira. Se il trattato porterà ad una pace generale fra il Giappone e la Cina, esso contribuirà grandemente all'istituzione del nuovo ordine sia nell'Asia orientale, sia nel mondo.

Dopo aver ricordato che il Giappone con la firma del trattato riconosce quello di Nanchino come il solo governo della Cina, l'oratore ha dichiarato che il Giappone è pienamente deciso a dare il suo aiuto più cordiale a questo governo. Egli ha rilevato inoltre le affinità razziali cino-giapponesi ed ha concluso sottolineando che l'istituzione del nuovo ordine nell'Asia orientale non sarebbe possibile senza una collaborazione stretta nippo-cinese.

Il presidente della Repubblica cinese Wang Ching Wei ha risposto dichiarando che Giappone e Cina, per ragioni di vicinanza geografica e di affinità razziali, sono destinati ad essere amici e non nemici. L'attuale conflitto cino-nipponico è avvenuto e si è protratto per incomprensione e sospetti, rimossi i quali la pace potrà regnare fra il Giappone e la Cina. Le due Nazioni possono sperare di vivere in pace dato che esse hanno una mèta comune che si basa sui tre grandi principii enunciati dal principe Konoje, tre grandi principii in base ai quali è stato concluso il nuovo trattato cino-nipponico.

Dopo aver rilevato che scopo e oggetto del recente trattato cino-giapponese è la soluzione del conflitto fra le due Nazioni ed il risollevamento dell'Asia orientale, Wang Ching Wei ha concluso auspicando che i rapporti tra le altre Potenze dell'Asia orientale possano ora essere fissati secondo lo spirito e la lettera del nuovo trattato.

L'agenzia cinese *Central News* comunica che il Governo di Ciung King ha offerto una taglia di 100 mila yen per l'arresto di Wang Ching Wei, capo del nuovo governo cinese di Nanchino.

Il cons. naz. Lai a Foggia inaugura la Casa del contadino

FOGGIA, 2. — E' giunto ieri il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura cons. naz. Lai, per inaugurare la Casa del contadino e presenziare il rapporto delle forze rurali della provincia. Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione, il cons. naz. Lai, insieme con il federale, il prefetto e le altre autorità e gerarchie ha passato in rassegna le rappresentanze dei lavoratori agricoli, convenute nel capoluogo da tutti i comuni della provincia. E' seguito l'imponente sfilamento di circa 20 mila rurali in divisa da lavoro, delle massaie nei costumi locali e delle famiglie immesse nei poderi, che la bonifica fascista ha già creato nel Tavoliere. Successivamente il presidente confederale ha assistito al rapporto delle forze rurali.

Dopo la relazione del segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha preso la parola il cons. naz. Lai, esaltando la politica rurale del Regime ed il costante amorevole interessamento che il Duce porta al sempre più completo miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle categorie lavoratrici italiane e particolarmente di quelle rurali. Ha poi illustrato le grandi realizzazioni compiute dal Regime mediante imponenti opere di bonifica e la trasformazione agraria, sottolineando l'eccezionale importanza dell'appoderamento del Tavoliere, che consentirà finalmente ai lavoratori agricoli di Capitanata di fissarsi stabilmente alla terra. Tra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, il cons. naz. Lai ha quindi parlato delle vicende di questa grande guerra, che il Fascismo sta combattendo per l'affermazione piena e definitiva della sua civiltà, che è civiltà di lavoro e di giustizia.

E' stata quindi inaugurata la Casa del contadino, magnifica costruzione che raccoglie tutti gli uffici sindacali e mutualistici dei lavoratori agricoli di Foggia. Dopo la benedizione impartita dall'arcivescovo, il presidente confederale ha visitato i vari locali interessandosi vivamente al funzionamento di tutti i servizi.

Nel pomeriggio il presidente si è recato a Cerignola ove, dopo aver reso omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione e deposta una corona dinanzi al busto di Luigi Razza nella casa del mietitore, ha rivolto ai rurali convenuti il saluto dell'organizzazione. Quindi al teatro Mercadante, dopo vibranti discorsi del prefetto e del federale, il cons. naz. Lai ha trattato dei maggiori problemi che in questo momento interessano i lavoratori agricoli ed ha inneggiato alla vittoria certissima delle nostre armi. Terminato il rapporto è stata approvata tra il più vivo entusiasmo dell'adunata, una mozione di devota riconoscenza al Duce artefice delle fortune del lavoro e della Patria.

Il Fascio di Napoli celebra il suo ventennale

NAPOLI, 2. — Ieri nella storica sala Maddaloni, è stato celebrato il ventennale della fondazione del Fascio di Napoli. Al rito hanno assistito il componente il direttorio nazionale De Cicco, in rappresentanza del Segretario del Partito, il prefetto, il federale e le altre autorità e gerarchie cittadine.

La sala era gremita di CC. NN. tra cui si notavano sansepolcristi squadristi, medaglie d'oro e legionari d'Africa e di Spagna, rappresentanze del Fascio femminile, della Gil e del Guf. Erano presenti anche i rappresentanti del Partito nazista, della gioventù hitleriana e del fronte del lavoro tedesco.

Sulla pedana erano allineati il labaro della Federazione provinciale dei fasci di combattimento con la scorta d'onore, il Signum della Gil, i gonfaloni della provincia e del comune, il labaro della Federazione dei Fasci femminili ed i gagliardetti dei gruppi rionali. Lo squadrista Nicola Sansanelli, che fu tra i fondatori del fascio, ha, con una vibrante orazione, rievocato la storia del fascismo napoletano dalla sua fondazione ad oggi.

L'assemblea ha poi reso omaggio ai Caduti della vigilia, d'Africa, di Spagna, dell'Albania e dell'attuale guerra ed ha inneggiato a quanti combattono in cielo, nel mare ed in terra per la grandezza dell'Italia imperiale.

Il successo alla Scala del concerto Marinuzzi

MILANO, 2. — Alla Scala si è svolto nel pomeriggio di ieri, con teatro gremitissimo, esaurito in ogni ordine di posti da più giorni, l'ultimo della serie di concerti sinfonici popolari.

Il concerto, diretto dal maestro Marinuzzi, eseguito dall'eccellente complesso orchestrale scaligero e da ottimi elementi lirici, comprendeva brani del *Tannhauser*, della *Walchiria*, del *Tristano e Isotta*, del *Crepuscolo degli dei*, del *Parsifal* e dell'*Oro del Reno*. Il successo è stato fervidissimo. Gino Marinuzzi, vivamente festeggiato, alle insistenti richieste del pubblico, ha completato il programma wagneriano mirabilmente con la sinfonia dei *Maestri Cantori*.

PALLACANESTRO

Borletti - Parioli 42-17

MILANO, 2. — Il quintetto del Dopolavoro Borletti deciso di riconquistare lo scudetto passato quest'anno alla Triestina, ha ottenuto una facile netta vittoria sulla squadra romana della Parioli che per quanto si sia strenuamente difesa ha dovuto cedere al miglior gioco dei milanesi che hanno chiuso l'incontro vittoriosi per 42 a 17.

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Egilda Cecchini s'impone nella selezione di Rovigo

ROVIGO, 2 — Un caloroso successo, che ha ancora una volta confermato, quanto sia grande la passione per il pattinaggio su rotelle a Rovigo, ha ottenuto la selezione nazionale di pattinaggio artistico per la formazione della squadra azzurra che dovrà incontrarsi prossimamente a Stoccarda con la rappresentativa della Germania, selezione svoltasi sulla bella e levigata pista del salone del Grano.

Delle trenta atlete convocate dalla F.I.O.P.R. ventisei si sono presentante mancando le napoletane Franca Crimaldi, Testa, Morgogione Manzi.

L'azzurra Egilda Cecchini di Padova, capitana della squadra nazionale, si è imposta nelle varie prove aggiudicandosi meritate ed applaudite vittorie. Oltre alla Cecchini, anche la graziosa Tina Ferrarini di Bologna e Franca Gianfala di Pola, hanno potuto far vedere le loro ottime doti di pattinatrici seguendo nella classifica la campionessa patavina. Ottime pure sono state Edi Cini di Firenze, Caterina Borgogno di Torino, Bruna Gianese di Rovigo, Carla Nocentini di Trieste e Marina Cingi di Reggio Emilia.

Sulla pista del salone del Grano si è gareggiato per nove ore dalle 9 del mattino alle 18. Erano presenti il segretario della Federazione e il commissario tecnico. Funzionavano da giudici i camerati Zerboni di Milano, Mattioli di Bologna, Alfonso Marini, e Rinaldi di Roma. Nella mattinata si sono svolti gli esercizi obbligatori di scuola e nel pomeriggio gli esercizi liberi. Il campione d'Italia Edoardo Castellari di Bologna durante una esibizione, è stato costretto a sospendere la prova, per una strappo muscolare. Ecco i risultati:

Esercizi obbligatori di scuola. - Gruppo A: 1. Egilda Cecchini, O. Padova p. 123,15; 2. Ferrarini Tina, Dop. Ferroviario Bologna punti 77.8; 3. Gianfala Franca, Dop. interaziendale Pola p. 72.8; 4. Nocentini Carla Dop. ferr. Trieste p. 58,6; 5. Bregato Liano Dop. Int. Pola p. 50,8; 6. Cingi Marina, Gil Reggio Emilia p. 50.8; 7. Cameli Lia, Dop. Ferr. Trieste p. 49,2; 8. Colombo Ivana, Dop. Borletti Milano p. 48.8.

Gruppo B: 1. Cini Edy, Pattinatori Fiorentini Firenze p. 48.7; 2. Borgogno Caterina, Pattinatori Torinesi Torino p. 48.4; 3. Vidimari Grazia, Dop. Ferr. Trieste p. [illegible] 4. Pelli Leda, Gil Reggio Emilia p. 46.5; 5. Testa Edda, Gil Novara p. 46.2; 6. Vidimari Silvana, Dop. Ferr. Trieste p. 45.9; 7. Gianese Bruna, Gil Rovigo p. 44.7; 8. Giacomoni Gianna, Dop. Ferr. Bologna p. 43.5; 9. Balboni Anna Maria, Gil Ferrara p. 42.4; 10. Dugini Mimì, Patt. Fiorentini Firenze p. 41.1; 11. Dotti Gigliola, Gil Ferrara p. 32; 12. Bigoni Carla, Gil Ferrara p. 24.2.

Esercizi obbligatori, classifica generale; Gruppo A: 1. Egilda Cecchini, O. Padova p. 168.55; 2. Ferrarini Tina, Dop. Ferr. Bologna p. 112,70; 3. Gianfala Franca, Dop. Inter. Pola p. 105.35; 4. Cingi Marina, Gil Reggio Emilia p. 84.80; 5. Nocentini Carla, Dop. Ferr. Trieste p. 78.80; 6. Bregato Liliana, Dop. Int. Pola p. 78.70; 7. Cameli Lia Dop. Ferr. Trieste p. 75.45; 8. Colombo Ivana, Dop. Bortoletti Milano p. 72.50.

Gruppo B: 1. Pelli Leda, Gil Reggio Emilia p. 72.60; 2. Cini Edy Firenze 72.55; 3. Gianese Bruna Rovigo p. 71.70; 4. Testa Edda, Gil Novara p. 68.70; 5. Borgogno Caterina, Patt. Torinese Torino punti 67.55; 6. Giacomoni Gianna, Dop. Ferr. Bologna p. 66.60; 7. Vidimari Grazzia Dop. Ferr. Trieste p. 66.4[illegible] 8 Dugini Mimì, Patt. Fiorentini Firenze p. 64.95; 9. Vidimari Silvana, Dop. Ferr. Trieste, p. 64.[illegible] 10. Dotti Gigliola, Gil Ferrara p. 48.45; 11. Bigoni Carla, Gil Ferrara p. 42.45.

IPPICA

Isidoro vince a S. Siro il Criterium dei due anni

MILANO, 2. — All'Ippodromo di S. Siro si è corsa ieri una delle più importanti prove del trotto, il Criterium, dotato di lire centomila, dei due anni. Dodici sono stati i partenti e nel folto gruppo primeggiava *Inverno* che però ai 500 metri rompeva, perdendo ogni probabilità di vittoria la quale veniva ottenuta da *Isidoro* della scuderia Sorci Verdi guidato da Bocconi in 2'14" 8 decimi, battendo nell'ordine per una cortissima testa *Festival* e *F[illegible]retta*.

Pontiere che annega nel Po per una violenta folata di vento

ROVIGO, 2. — Di una grave disgrazia è rimasto vittime ieri notte il pontiere Antonio Gazzi di anni 51 da Stellata. Di servizio notturno, mentre stava per rinforzare gli ormeggi del ponte di chiatte posto sul fiume Po, che congiunge Ficarolo con Stellata, fra l'imperversare di una violenta bufera di vento gelido, veniva scaraventato nelle acque del Po da una violenta folata di vento. Il poveretto non fece neanche in tempo di gridare aiuto, e travolto dalla impetuosa corrente, scompariva sott'acqua, annegando miseramente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice V[illegible]

Anno CC - n. 338 - cent. 30

Martedì 3 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 450 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-026 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.109

ATTACCHI DI INGENTI FORZE GRECHE RESPINTI

Il nemico ributtato

sulle posizioni di partenza dai nostri contrattacchi

Le gravi perdite elleniche - Reparti di cavalleria avversaria annientati

Il bollettino N. 178

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, violenti attacchi nemici sono stati ovunque respinti. Il nemico, ributtato da nostri contrattacchi sulle posizioni di partenza, ha subito gravi perdite, specialmente sulla destra della IX Armata, dove l'attacco, preceduto da intensa preparazione di artiglieria, è stato condotto da un intero Corpo d'armata.

Sul fronte della XI Armata si sono particolarmente distinti due battaglioni della Divisione « Pusteria » e la Divisione « Ferrara ». Alla testa del 47. Reggimento fanteria è gloriosamente caduto il colonnello Trizio.

Reparti di cavalleria, sorpresi da nostri esploratori alpini, sono stati annientati.

Aerei nemici hanno lanciato bombe senza conseguenze su zone deserte di alcune isole del Dodecanneso.

Nell'Africa orientale la nostra caccia ha incendiato un velivolo tipo « Wellesley » sul campo di Ghedaref.

Aerei nemici hanno lanciato bombe nella zona di Cassala, causando due morti e quattro feriti tra la popolazione. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Altre incursioni aeree hanno avuto luogo su Burao, dove due donne sono state ferite; su Assab e su Metemmà, dove si lamentano tre morti e 17 feriti.

I vittoriosi combattimenti in A. O.

Colonna inglese accerchiata

e distrutta nella zona del lago Rodolfo

Altra colonna nemica messa in fuga

BASE X, 2

Sullo scontro che si è svolto in A. O. I., nella zona occidentale del lago Rodolfo, annunziato dal bollettino del Quartier generale delle Forze armate n. 177, si hanno i seguenti particolari.

All'alba del ventisette novembre una colonna inglese, composta di trenta autocarri, attaccava una nostra pattuglia sulla direttrice Yereg Namaraput. Nostri rinforzi subito sopraggiunti, contrattaccavano violentemente il nemico e dopo sei ore di aspra battaglia, lo accerchiavano, determinandone la disfatta.

Contemporaneamente un'altra colonna autocarrata inglese, costituita pure di forze regolari King's African Riflas e di irregolari Turcana, urtava contro un predisposto sbarramento di Dubat, e dopo ardita manovra, la colonna nemica veniva messa in fuga.

Durante questi combattimenti, che hanno visto numerosi episodi di eroismo, venne ancora una volta confermata l'alta capacità combattiva dei nostri ufficiali e le nobili tradizioni guerriere dei nostri ascari. Gli inglesi hanno lasciato sul terreno settantadue morti, tra i quali un ufficiale; un ufficiale ferito è stato fatto prigioniero. Sono stati inoltre catturati tre autocarri carichi di materiali e munizioni.

I pellegrinaggi alla Mecca

Gli inglesi preparano un nuovo delitto

ROMA, 2

Una intercettazione radio ha permesso di cogliere ancora una volta gli inglesi con le mani nel sacco, me...te, cioè, meditano uno di quei tiri mancini crudeli e perfidi per i quali, poi, tutte le trombe e gli altoparlanti della loro propaganda mostrano la solita speculazione pietista e umanitaria. La propaganda inglese ha fatto trasmettere in lingua indostana, dalla radio di Delhi, un avvertimento ai pellegrini mussulmani che intendono recarsi alla Mecca perchè si guardino dall'intraprendere il consueto pellegrinaggio ai Luoghi Santi dell'Islam. Italiani e germanici, nonostante le solenni promesse fatte, si preparerebbero ad attaccare con i sottomarini e gli aeroplani i piroscafi avviati per il Mar Rosso al porto di Gedda.

Nulla di più falso e di più malvagio. In questa diffida tutto lo spirito ipocrita e falso dei britanni si rivela in pieno. La radiotrasmissione in lingua indostana è seguita immediatamente all'impegno preso dalle Potenze dell'Asse di non disturbare e di rispettare i piroscafi battenti qualsiasi bandiera recanti pellegrini mussulmani per la Mecca. Con questa trasmissione i britanni hanno inteso di svalutare il solenne impegno preso dall'Asse, che ha prodotto, com'era naturale, una favorevole impressione in tutto il mondo mussulmano ed in pari tempo hanno gettato le basi per un nuovo « caso « Athenia » da sfruttare fra le popolazioni mussulmane ed anche fra quelle che non lo sono, quando un siluro scoccato da qualche sommergibile inglese avrà colato a fondo una nave carica di fedeli.

Come si vede, i metodi di Churchill non cambiano!

Realistico esame sovietico

della situazione sul fronte greco

MOSCA, 2

Il giornale *Krasnaja Svesda*, ritornando ad esaminare la situazione sul fronte albanese, dopo aver segnalato l'eroica difesa di Coritza da parte italiana, osserva che la situazione va stabilizzandosi.

Gli italiani occupano una forte linea difensiva ad occidente di Coritza e la valle che si apre davanti alle loro posizioni favorisce lo spostamento dei reparti motorizzati. I trasporti attraverso il canale di Otranto si sono intensificati perchè colà gli Italiani hanno saputo dominare la situazione e rafforzare il controllo dello stretto.

Il giornale sottolinea l'efficace opera dell'aviazione fascista e la sua superiorità su quella avversaria. Infine il giornale si attende nei prossimi tempi una azione risoluta italiana. E' però possibile che la preparazione richieda un certo tempo e che gli italiani, per le prime settimane, si limiteranno soltanto a locali operazioni offensive.

Le vittime della bomba nemica scoppiata a Torino

Ecco l'elenco delle vittime dello scoppio di una bomba nemica inesplosa in Corso Stupinigi a Torino: *Morti*: 1. Maresciallo artiglieria Salinelli Corso, di anni 34, ammogliato con due figli 2. caporalmaggiore artiglieria Turello Giovanni, di anni 23; 3. Collabione Israele, impiegato. *Feriti*: 1. Maggiore artiglieria Costamagna Ugo fu Carlo, di anni 46, celibe; 2. artigliere Franchino Giovanni fu Giuseppe, di anni 24, ammogliato con due figli 3. ing. Ottone Guido; 4. Fusco Raffaele, commissario capo di P. S.; 5. sergente maggiore Tossi Domenico.

Washington non vuol compromettersi

Doccia fredda americana sulle illusioni britanniche

WASHINGTON, 2

I giornali pubblicano che i bombardamenti di Londra e degli altri centri industriali incidono lentamente ma inesorabilmente sull'organizzazione inglese e che è inutile affermare, come fa abitualmente la propaganda britannica, che le industrie belliche e gli impianti militari e civili non vengono colpiti.

L'Inghilterra è lentamente strangolata. Solo l'invio di navi, di aeroplani e ormai anche di viveri potrebbe salvarla dalla catastrofe finale. Ma questi aiuti dovrebbero venire dagli Stati Uniti i quali, come appare sempre più chiaramente, non sembrano affatto disposti a puntare sulla carta britannica. Infatti la notizia riferita dal «New York Times» che il ministro della Guerra economica inglese, Dalton, ha invocato, in un discorso radiodiffuso, la collaborazione degli Stati Uniti al blocco britannico, è stata accolta con scetticismo in questi circoli, i quali mostrano un senso di stupore nell'apprendere che la Gran Bretagna, malgrado quanto è avvenuto, si illude ancora sull'efficacia di quel blocco che avrebbe dovuto decidere in suo favore delle sorti della guerra. Tutti sanno benissimo in America che il blocco inglese si è risolto in un flasco e che l'azione continua dell'Aviazione e della Marina dell'Asse, non solo ha reso vano questo provvedimento, ma ha invertito le parti, ponendo l'Inghilterra nella situazione di passare da paese bloccante a paese bloccato.

Secondo il sig. Dalton, gli Stati Uniti dovrebbero controllare le esportazioni onde evitare che potessero giungere materie prime alle Potenze dell'Asse, dovrebbero immobilizzare e internare le navi dell'Asse nei porti americani; dovrebbero inoltre negare l'approvo alle navi sospette di contrabbando, dovrebbero boicottare le ditte neutrali incluse nella lista nera inglese. Ora, come si osserva in questi ambienti, il signor Dalton dimostra di non aver ancora capito che gli Stati Cniti non hanno alcuna intenzione di prestarsi a iniziative che potrebbero cambiare la loro posizione nell'attuale conflitto.

Un discorso del Principe Paolo per la festa nazionale jugoslava

BELGRADO, 2

In occasione della festa per la indipendenza jugoslava, il Principe Reggente Paolo ha tenuto un discorso nel quale ha detto, fra l'altro, che in quest'ora solenne tutti gli jugoslavi celebrano il giorno dell'unione con grande gioia. « Invio il mio saluto — ha proseguito — a tutti i serbi, croati e sloveni che guardano con fiducia all'avvenire della Patria.

« La giornata dell'unione si celebra mentre gran parte del mondo si trova in armi. E' necessario superare con sangue freddo tutte le difficoltà per evitare la guerra al nostro Paese, che svolge una politica di pace e desidera mantenersi in rapporti di amicizia e collaborazione con tutti i suoi vicini che rispettino la sua libertà e la sua indipendenza ».

Il Reggente ha proseguito dicendo che la Jugoslavia deve difendere la sua neutralità da influenze esterne che cercano di creare discordia. « In questo momento — egli ha proseguito — noi abbiamo all'interno la compattezza e la fede più assoluta nel nostro Sovrano. La nazione è certa che la Patria supererà tutte le difficoltà e potrà rimanere fuori della guerra e delle sue gravi conseguenze ». Il Reggente ha concluso affermando che la Jugoslavia può guardare con fiducia l'avvenire.

La partenza per Roma d'una delegazione commerciale bulgara

SOFIA, 2

I giornali, occupandosi delle prossime trattative commerciali che avranno luogo a Roma per l'intensificazione degli scambi commerciali italo-bulgari, mettono in rilievo la importanza di tali scambi che negli ultimi anni sono considerevolmente aumentati e sottolineano che le trattative si svolgeranno nello spirito di amicizia che caratterizza le relazioni tra i due Paesi. Stasera la delegazione bulgara incaricata delle trattative, **presieduta dal ministro Pezeff, è partita per Roma.**

Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi

ROMA, 2

Domani tornerà a riunirsi il Consiglio dei ministri, per esaurire l'esame degli oggetti all'ordine del giorno.

L'assistenza alle famiglie dei commercianti richiamati

ROMA, 2

La Confederazione fascista dei commercianti ha dato precise disposizioni alle organizzazioni dipendenti perchè sia sviluppata in ogni settore l'assistenza alle famiglie dei commercianti richiamati alle armi. In seguito a tali direttive sono stati istituiti uffici di assistenza presso tutte le unioni provinciali e le più importanti delegazioni di zona. A far parte di essi sono stati scelti oltre che funzionari delle unioni, anche commercianti non soggetti ad obblighi militari.

L'iniziativa della organizzazione commerciale è stata particolarmente utile per la sistemazione di pratiche fiscali, composizioni favorevoli di ricorsi per accertamenti di R. M., sistemazione di abbonamenti imposta sull'entrata, proroghe di scadenze esattoriali, recupero di crediti, componimento di vertenze con ditte fornitrici, sistemazione contabile di libri di commercio, aggiornamento di libri paga e fornitura di merci. Numerosi sono stati, fra l'altro, gli interventi presso di organi amministrativi competenti e le banche. Particolare cura hanno avuto le aziende di panificazione.

La gravità dei danni

prodotti dai nostri bombardamenti contro gli obiettivi inglesi in Egitto

La corazzata ex-Lorraine parzialmente distrutta

Ecco l'entità dei danni prodotti dai nostri recenti bombardamenti aerei in Egitto:

13 novembre: Alessandria: corazzata ex-« Lorraine » parzialmente distrutta; due piroscafi incendiati, depositi della dogana distrutti.

14 novembre: Aerodromo « Abukir: due aviorimesse distrutte, stazione radio distrutta.

15 Novembre: Alessandria: depositi Società Kedivé Msri parzialmente distrutti.

17 novembre: cacciatorpediniere « Haety » parzialmente distrutto.

18 novembre: Alessandria: duecento morti tra gli operai e i soldati lavoranti nel porto militare.

Quanto paga un piroscafo per passare il Canale di Suez

BERLINO, 2

Negli ultimi anni la questione del Canale di Suez ha destato per due volte di seguito la attenzione del mondo intero. La prima volta il problema divenne particolarmente acuto, allorquando durante la guerra italo-etiopica sorse la possibilità di bloccare la via di comunicazione per i trasporti di truppe e di materiali italiani.

La seconda volta la questione fu rimessa sul tappeto, quando Mussolini chiese una riforma dell'amministrazione del Canale. Egli chiedeva non soltanto una diminuzione delle tariffe vigenti, ma anche il diritto per l'Italia di diventare azionista della Società. Per comprendere il punto di vista italiano bisogna considerare alcuni dati di fatto.

Prima di tutto l'Italia occupa il secondo posto fra le Nazioni che usufruiscono del Canale e in secondo luogo l'amministrazione del Canale stesso appartiene ad una società privata che può aumentare o diminuire i diritti di passaggio a proprio piacimento. Agli altri Paesi che vorrebbero porre fine ad uno stato di cose insopportabile, appartiene anche la Germania che si trova al terzo posto nella graduatoria degli utenti.

Esaminando il problema occorre tenere presente un fatto abbastanza significativo e cioè che i diritti di passaggio richiesti dalla società del Canale di Suez superano del 45 fino al 60 per cento quelli che si pagano per l'uso del Canale di Panama, sebbene le spese di costruzione e di amministrazione relative al Canale di Panama sano doppie di quelle occorrenti per il Canale di Suez. Un altro esempio può servire ad illustrare gli enormi oneri dovuti dalle differenti Nazion alla società del Canale di Suez: un vapore di 6000 tonnellate, cioè a dire di grandeza media, deve pagare per il transito di andata e ritorno attraverso il Canale di Suez una somma di circa 10.000 fino a 25.000 dollari.

Un vapore postale o passeggeri dello stesso tonnellaggio paga invece a carico pieno e per un solo viaggia, una somma che oscilla dai 15.000 ai 20.000 dollari. Come si vede, quindi, il problema richiede una rapida soluzione, poichè l'attuale stato di cose non può essere in nessun modo mantenuto.

Dodici cinesi assassinati in una Missione cattolica

ROMA, 2

E' giunta notizia in Vaticano che dodici indigeni cinesi, fratelli laici della Congregazione di S. Giovanni Battista, sono stati uccisi dai comunisti cinesi. Essi facevano parte di un gruppo di diciannove confratelli catturati dai comunisti lo scorso anno. Sette di essi vennero rilasciati; gli altri, anch'essi liberati dopo che ebbero versato una considerevole taglia, vennero, appena lasciato il campo, nuovamente assaliti e spogliati di tutto, quindi in parte trucidati e in parte sepolti vivi.

Come avvenne l'attentato sulla Sciangai-Nanchino

SCIANGAI 2

Si hanno altri particolari sull'attentato ferroviario Sciangai-Nankino.

I morti sono un centinaio ed i feriti più di duecentocinquanta. Viene confermato che il disastro è opera di guerriglieri cinesi al soldo di Cian Kai-scek.

La locomotiva e cinque vagoni sono saltati in aria. La violenza dell'esplosione è stata tale che alcuni frantumi dei vagoni sono stati trovati ad oltre 200 metri di distanza.

Sembra, tuttavia, secondo le indagini eseguite, che i guerriglieri abbiano erroneamente interpretato gli ordini ricevuti perchè il treno che doveva saltare in aria era un altro, e cioè quello che seguiva, a distanza di un paio di ore, il convoglio dinamitato. In questo treno viaggiavano, infatti, alcuni alti funzionari nipponici.

Il comandante dei guerriglieri, in seguito a tale errore si sarebbe eclissato abbandonando i suoi uomini che si sono sbandati.

A Sciangai una pattuglia di gendarmi giappones è stata aggredita da un gruppo di cinesi. Un gendarme è stato ucciso ed uno degli aggressori è stramazzato al suolo cadavere, mentre si dava alla fuga con i compagni, raggiunto da una delle fucilate sparate dai gendarmi giapponesi.

Si ha notizia da Pekino che un giovane cinese ha sparato sei colpi di rivoltella contro due ufficiali giapponesi.

L'ambasciatore giapponese partito da Roma

ROMA, 2

Nel pomeriggio, l'ambasciatore nipponico a Roma, Amau, è partito per la Germania. Il diplomatico s'incontrerà in Berlino col nuovo ambasciatore del Giappone destinato a Roma e quindi proseguirà per il suo paese via Russia.

Alla stazione erano a salutare l'illustre personaggio oltrechè i membri dell'ambasciata, il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il Nunzio apostolico in Italia, decano del corpo diplomatico accreditato al Quirinale, l'ambasciatore del Reich a Roma, il vice presidente della società « Amici del Giappone », il vice governatore e vari altri diplomatici.

In suffragio delle infermiere della C. R. cadute in guerra

TORINO, 2

Oggi nel tempio ossario della Gran Madre di Dio è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio delle infermiere della Croce Rossa cadute in guerra. Dopo la funzione le autorità hanno reso omaggio, con la deposizione di una corona, alla tomba di una Crocerossina.

Dopo la vittoria di Capo Teulada

I giornalisti esteri al Duce

Viva ammirazione per la potenza e la perfetta efficienza delle navi italiane "assolutamente immuni da ogni danneggiamento nemico,,

ROMA, 2

Il Ministero della Cultura popolare comunica che i giornalisti esteri i quali hanno effettuato la visita alle navi reduci dallo scontro navale di Capo Teulada, hanno inviato al sottosegretario di Stato alla Marina il seguente telegramma:

« *Dopo la prima giornata di visita sopraluogo concessa ai giornalisti stranieri ed avendo ammirato in tutta la loro potenza e perfetta efficienza le superbe navi di linea* Vittorio Veneto *e* Giulio Cesare, *nonchè gli incrociatori* Pola, Fiume, Gorizia *e le unità minori che parteciparono alla gloriosa battaglia di Capo Teulada, assolutamente immuni da ogni danneggiamento nemico, Vi preghiamo, eccellenza, di far pervenire al Duce, Ministro della Marina, e di gradire Voi stesso le espressioni della nostra viva gratitudine e di sincera ammirazione, insieme alla nostra devota riconoscenza per la squisita ospitalità offertaci* - Presidente Associazione stampa estera Hodel Scheffer del *D. N. B*, Von Langen del *Zeitung Dienst Graf Reichschach*, Albens dell'*Angriff*, Boelmer del *Deutsches Verlag*, Heyman della *Badische Presse*, Von Hohehbach della *Transocean*, Gonzales dell'*E. F. E.*, Kumlien dello *Stockolm Tidnigen*, Maeda dell'*Asahi*, Ono del *Tokio Nici Nici*, Aradi del *Pester Lloyd*, Scanziani dell'*Agenzia telegrafica svizzera*, Packard dell'*United Press*, Chinigo dell'*International New Service*, Massock dell' *Associated* Press, Popovic del *Vreme*, Sasaki della *Domei*, Masoliver dell'*Arriba*.

La testimonianza d'una giornalista americana

NEW YORK, 2

I giornali pubblicano la seguente narrazione della visita fatta alle navi da guerra italiane che parteciparono allo scontro di Punta Teulada, dall'inviato speciale dell'*United Press*, signora Eleonor Packard: « Abbiamo fatto non meno di cinque miglia a bordo di due navi da battaglia e di tre incrociatori che avevano partecipato alla battaglia contro gli inglesi al largo di Punta Teulada il 27 novembre scorso e abbiamo potuto vedere che le navi da battaglia *Vittorio Veneto* e *Giulio Cesare* e gli incrociatori *Fiume*, *Pola* e *Gorizia* non hanno subito alcun danno. Gli ufficiali e i marinai hanno confermato che le loro unità non sono state scalfite ».

L'articolo poi continua dicendo: « Tutti gli ufficiali e i marinai da me interrogati sono stati recisi nel dichiarare che le navi da guerra britanniche ruppero il contatto balistico nella battaglia di mercoledì scorso e mi hanno citato a prova il fatto che è stato possibile rimorchiare un cacciatorpediniere, il *Lanciere*, gravemente colpito. Se gli Italiani si fossero ritirati per primi, mi è stato fatto osservare, gli inglesi avrebbero potuto agevolmente affondare il caccia ormai immobilizzato e catturarne l'equipaggio.

« La *Giulio Cesare*, che non ha riportato una scalfittura nello scontro di mercoledì, ricevette invece un colpo nella battaglia di Punta Stilo. La parte ogivale del proietto è stata rinvenuta ed è ora custodita sotto una custodia di vetro nel quadrato ufficiali. Dopo la battaglia, fu rinvenuta sul letto di un sottufficiale. Da un ufficiale della *Giulio Cesare* ho poi saputo che i marinai dell'equipaggio, in sei mesi di vita di bordo, sono aumentati di peso, taluno di alcuni chili. Essi ricevono nella razione molte cose che sono vietate o razionate alla popolazione civile italiana. Passando dinanzi alle cucine, confesso che ho sostato ad annusare un ottimo profumo di salsa per la pasta asciutta ».

Il racconto dell'inviato svizzero

Tutto a posto nelle navi italiane

BERNA, 2

La radio svizzera ha diramato il comunicato dell'inviato speciale dell'*Agenzia telegrafica svizzera* da cui risultano le brillanti condizioni della squadra italiana, reduce dal vittorioso incontro di Capo Teulada. Tutti i giornali danno grande rilievo al racconto degli inviati speciali.

La *Neue Zuericher Zeitung* pone in evidenza il resoconto del suo inviato speciale che dice: « I giornalisti esteri, fra cui si trovavano cinque giornalisti tedeschi, tre giornalisti giapponesi, i rappresentanti delle principali agenzie e di giornali non belligeranti e neutri, cioè tre nord-americani, due svizzeri, due spagnoli, un jugoslavo, un ungherese ed uno svedese, hanno potuto visitare le unità navali e prendere contatto con gli ufficiali e gli uomini dell'equipaggio. Una lunga visita, molto minuziosa, fu possibile per ogni nave. Nessuna di queste risulta colpita e non si sono visti indizi che possano far supporre riparazioni.

« Bisogna anzi rilevare che il primo comunicato italiano segnalava che l'incrociatore *Fiume* era stato colpito da un proiettile nemico. Ora il *Fiume* è invece rientrato incolume alla sua base. L'equipaggio ha dato la spiegazione seguente di questa anomalia: Dopo ogni scontro navale, le unità che vi hanno partecipato lanciano per radio un messaggio cifrato al comando della squadra per dargli informazioni. Il messaggio del *Fiume* diceva: « Nessuna bomba a bordo. Nessun ferito ». La parola « nessuno » fu omessa nella traduzione del messaggio. Si credette che un proiettile fosse caduto sulla nave senza esplodere e senza causare feriti, come dichiarava il primo bollettino.

« Durante la loro visita i giornalisti trovarono gli equipaggi che terminavano di caricare a bordo i proiettili di artiglieria. Questo fatto dimostra che i tiri furono numerosi durante tutto lo scontro. Infatti informazioni date dagli equipaggi segnalano che la battaglia è durata cinquantasette minuti primi, durata eccezionale per uno scontro navale che, in media, non dura più di venti minuti.

« Le unità italiane, come confermano gli equipaggi, erano partite unicamente alla ricerca di navi nemiche scortanti, si credeva, un convoglio. Lo scopo della battaglia era quello di recare un nuovo colpo al nemico. L'ammiraglio Matteucci, che si trovava a bordo del *Fiume*, rispondendo alle interrogazioni di giornalisti esteri, ha fatto rilevare che l'unica nave italiana toccata, il *Lanciere*, rimase immobilizzata per sei ore, perchè un obice nemico da 152 aveva colpito le macchine. Gli apparecchi nemici poterono rendersi conto delle condizioni del *Lanciere*, ma nessuna nave venne ad attaccarlo per distruggerlo, tanto che le altre unità italiane poterono facilmente rimorchiare il *Lanciere* verso una base navale. Questo fatto dimostra che gli incrociatori italiani non abbandonarono il luogo in cui lo scontro si svolse.

Londra insiste nelle sue spudorate menzogne

S. SEBASTIANO, 2

Mentre in tutto il resto del mondo si pubblicano le testimonianze inoppugnabili dei giornalisti di otto nazioni, tra cui anche americani e giapponesi, i quali, avendo visitato le navi italiane che parteciparono il 27 novembre alla battaglia al largo della Sardegna, attestano che, ad eccezione del *Lanciere*, nessuna delle navi ha subito danni di sorta, il pubblico inglese continua ad essere rimpinzato delle più assurde panzane sui terribili danni inflitti dalla terribile marina britannica alle navi da guerra italiane.

Il comunicato ufficiale dell'Ammiragliato, alle mendaci affermazioni della solita « Reuter » si aggiunge oggi, con una ostinazione ed una malafede tutta britannica, il corrispondente navale del *Daily Telegraph*, il quale, così commenta e riassume il comunicato dell'Ammiragliato britannico: « Il comunicato emanato dall'Ammiragliato sui combattimenti verificatisi al largo della Sardegna mercoledì, dimostra che le seguenti navi da guerra italiane sono rimaste più o meno danneggiate: una nave da battaglia di 35 mila tonn., armata di pezzi da 203; un incrociatore medio armato con pezi di 150, e due cacciatorpediniere ».

Il commento prosegue parlando di un « colpo molto vigoroso vibrato alla Marina italiana » e di « un grave danno causato al prestigio dell'Italia sul mare, danno i cui effetti saranno probabilmente gravi di conseguenze.

In questi ambienti non si riesce a spiegarsi come mai i numerosi giornalisti stranieri che hanno avuto occasione di visitare minuziosamente tutte le navi italiane partecipanti alla battaglia di Capo Teulada, che essi stessi nel telegramma da tutti firmato inviato al Ministro della Coltura popolare definiscono « glorosa » popolare definiscono « gloriosa » no trovate a 48 ore di distanza « assolutamente immuni da ogni danneggiamento nemico ». L'enigma, si rileva, trova la sua semplice e unica spiegazione nell'assoluta falsità delle affermazioni ufficiali, ufficiose e giornalistiche di fonte britannica.

Oltre a riconfermare l'assoluta veridicità dei bollettini italiani, la testimonianza dei rappresentanti di una larghissima parte della stampa mondiale ha dimostrato ancora una volta come l'Inghilterra, messa con le spalle al muro, da tante autorevoli smentite, sia tanto pervicace nella menzogna di mentire perfino a sè stessa.

Il dominio del mare

Il «potere marittimo» è la forza spirituale e materiale capace di affermare sugli Oceani la volontà e le aspirazioni nazionali; ad esso consegue il «dominio del mare» che discende appunto dalla vittoriosa affermazione delle forze navali. Al «potere marittimo» possono aspirare solo le nazioni che vogliono segnare l'impronta della propria individualità al di là dei ristretti orizzonti tracciati dalle frontiere terrestri; l'aspirazione al potere marittimo è la volontà di dare alla nazione un valore ed una influenza sul mondo. Nel passato, qualche nazione potè senza scendere nell'agone marittimo avere un esistenza gloriosa, oggi ciò non sarebbe più possibile. Il Mediterraneo, che fu il confine degli antichi imperi asiatici, oggi è un golfo dell'Atlantico e per il canale di Suez è la grande darsena dei mari d'Oriente ed il nostro paese è un paese oceanico come quelli cui arrivano i soffi degli Alisei. Un paese che non ha forza espansiva, che non ha uomini in esuberanza, che non ha una missione ideale da compiere ed una nuova civiltà da diffondere non può aspirare al dominio del mare; così una nazione decadente non può conservare il «potere marittimo» che è retaggio solo delle nazioni che nella pienezza della vigoria sono animate da un spirito ideale, intraprendente ed indomabile. Quando un paese comincia ad avere in se gli elementi d'una vitalità forte e sana che tende vigorosamente all'espansione, quando aspira a nuove fortune, a nuovi orizzonti, quando la gretta politica del piede di casa è bandita dall'energia delle forze giovani ed ardite, allora può aspirare al domini del mare e ad incidere le tavole dei suoi diritti. L'energia esuberante di Roma spinse questa contro Cartagine: Roma capì subito che non sarebbe giunta a vincere la rivale finchè le flotte di questa avessero prevalso nel Mediterraneo e ne avessero avuto il dominio.

L'impero coloniale inglese derivò e fu mantenuto dal potere marittimo. Gli Oceani, dominati fino ad ieri dalle navi britanniche, avvicinavano, univano di fatto i territori dell'impero geograficamente sparsi pel mondo; da mezzodì a settentrione, da levante a ponente tra le terre inglesi non vi era soluzione di continuità perchè il mare era un dominio dell'Inghilterra e quindi tra la madrepatria e le colonie non vi erano territori stranieri. Il Canadà, a traverso all'Atlantico, era la continuazione delle isole britanniche e così l'Australia a traverso al Pacifico; l'India era più vicina alle isole britanniche che agli imperi asiatici perchè i confini dell'Inghilterra, per il potere marittimo, giungevano fino alle foci del Gange. La lotta per conseguire il dominio del mare s'iniziò con Drake e culminò nella battaglia di Trafalgar che segna l'apogeo della potenza marittima dell'Inghilterra, potenza in cui tutto il mondo ha creduto con cieca convinzione fino ad oggi, ma sì ancora la potenza inglese sul mare è rilevante; le sue navi sono ottime, gli equipaggi addestrati da lungo tirocinio e da una tradizione che è un secondo istinto, sono di primo ordine, non mancano l'ardimento, lo sprezzo del pericolo, una preparazione materiale notevole; si tratta di un rude, forte avversario. Tuttavia ben osservando, pur nella luce di una potenza incontestabile, si rileva che qualche cosa manca, che si è perduta su quelle navi quella che fu la forza suprema del vincitore di Trafalgar; questo qualche cosa è lo spirito, l'energia ideale che si immola nel sacrificio anche quando sembra inutile, che non piega innanzi a superiorità di cannoni, di navi, ma affronta, con cieco orgoglio, con volontà inflessibile la battaglia anche quando sa che essa sarà perduta, perchè sente che il dominatore del mare non può fuggire, perchè il possesso sugli Oceani non è concesso a chi vuole sottrarsi al rischio di una battaglia incerta, per non perdere le proprie navi, cala la bandiera che gli fu affidata. L'altro giorno al sud della Sardegna le navi inglesi furono inferiori alle loro tradizioni, mancò ad esse lo spirito ultraeroico del sacrificio ideale, che sa che anche dalla sconfitta può germogliare la vittoria finale della propria bandiera.

Le navi britanniche, ritirandosi, idealmente rinunciavano al «dominio del mare», riconoscevano che la marina inglese era inferiore nel Mediterraneo, che doveva lasciare le acque contese alle navi della giovine nazione che riaffermava i suoi diritti che aveva ereditati dalle grandi città marinare che avevano sparso su tutte le coste del Mediterraneo la luce gloriosa della loro civiltà. Questo è il risultato spirituale di quella battaglia, questa la «rivelazione» che ha una immensa importanza.

Altra via seguiva il vinto di Coronel, quell'ammiraglio Cradock che nel Pacifico, nel 1914, aveva affrontato la flotta germanica per affermare sull'Oceano i diritti di dominio dell'Inghilterra. Comandava il *Good Hope* e della sua squadra facevano parte l'incrociatore corazzato *Monmouth*, l'incrociatore leggero *Glascow* ed un ausiliario, l'*Otranto*. La squadra germanica si componeva degli incrociatori corazzatizati *Scharnhorts* e *Gneiseanu* e degli incrociatori leggeri *Leipzig* e *Dresden*; l'amiraglio Spee alzava la sua bandiera sulla prima di quelle navi che erano di gran lunga superiori di forze alle britanniche. Cradock non piegò; poteva sottrarsi al combattimento, fuggire verso il sud, salvare le sue navi, ma sapeva che fuggendo avrebbe dichiarato la inferiorità dell'Inghilterra; per questa l'Oceano era la casa, il dominio, ivi era il faro, la luce dell'impero britannico, l'ammiraglio non poteva abbandonare quei beni supremi che la patria gli aveva confidato. Sentinella sull'estremo lembo di quel mare che Drake aveva corso, egli doveva restare ed inabissarsi, se vinto, in quell'Oceano che era il «suo», egli era il primo a muoversi contro quel nemico che aveva osato minacciare la sovranità dell'Inghilterra sui mari. L'ammiraglio non doveva misurare il pericolo rappresentato dalla flotta avversaria, doveva solo ricordare che posto dalla patria di fazione sull'oceano non poteva arretrarsi; accettò la battaglia e la sua nave scese ferita, distrutta, non vinta tra i gorghi dell'Oceano sul quale infuriava la tempesta del cielo e degli uomini.

Quanto diverso il sacrificio nobile di quell'ammiraglio, dal pallido ritorno alle basi delle navi che, l'altro giorno, si scontrarono con la flotta della giovane Italia e le lasciarono il «dominio del mare».

Augusto Bellini

Il capofabbricato

L'entrata in vigore della legge che ne stabilisce le attribuzioni

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 1 novembre 1940 XIX n. 1607, entrata in vigore oggi, relativa alla nomina ed alle attribuzioni dei capi fabbricato. La legge stabilisce che nelle località che saranno indicate dal Ministero della Guerra, previa intesa col Ministero della Marina, per quanto riguarda le località comprese nella circoscrizione territoriale delle piazze marittime, in tutti gli edifici o gruppi di edifici adibiti, sia isolatamente che promiscuamente, ad uso di abitazione, uffici, banche, alberghi, istituti di abitazione, case religiose, luoghi di cura e simili dovrà essere nominato un capo fabbricato.

In tempo di guerra i capifabbricato, nell'esercizio delle loro attribuzioni, sono equiparati ai pubblici ufficiali. L'Unione nazionale protezione antiaerea stabilirà caso per caso i gruppi di edifici per i quali è sufficiente un solo capofabbricato

La nomina del capofabbricato viene fatta dall'UNPA ed è subordinata al nulla osta dei competenti organi del P. N. F. Spetta al capo fabbricato, che dipende dai comandi rionali dell'Unione nazionale protezione antiaerea, provvedere all'applicazione alla vigilanza e al controllo di tutte le misure protettive antiaeree sulla base delle direttive ed istruzioni delle competenti autorità, assumendo al momento dell'allarme la direzione e la responsabilità di tutto quanto concerne la protezione antiaerea. Egli deve inoltre provvedere al collegamento tra il proprietario e gli abitanti della casa colle autorità preposte alla protezione antiaerea.

Sono di competenza del proprietario dell'edificio l'apprestamento delle opere e dei servizi di protezione antiaerea da attuarsi a sua cura e spese, compresa la fornitura delle maschere antigas al capofabbricato e alle altre persone addette alla protezione casalinga dell'edificio. Il capofabbricato deve essere scelto fra gli abitanti di ambo i sessi di ciascun edificio o gruppo di edifici non impegnati per i servizi che richiedano il loro allontanamento dall'edificio o gruppo di edifici al momento dell'allarme.

Egli deve aver compiuto l'età di anni 21, e nel caso venga scelto fra gli abitanti di sesso maschile soggetti ad obblighi militari, dovrà avere compiuto il 48.o anno di età. Qualora il capofabbricato possa essere richiamato alle armi, sarà richiesto alla forza armata di appartenenza la sua disponibilità ai fini dell'impiego nelle formazioni militari, sempre che egli non rivesta grado di ufficiale.

I Ministeri militari interessati hanno facoltà di negare la disponibilità di coloro che, pur rivestendo il grado di ufficiale, appartengono a determinate categorie e specialità. Qualora si preveda che il cauo fabbricato debba essere impegnato per servizi che impongono, al momento dell'allarme, il suo allontanamento dall'edificio nel quale egli si trova normalmente, dovrà provvedersi alla nomina, con le stese norme stabilite per il capofabbricato, di un vice capofabbricato che sicuramente possa esplicare in posto le sue funzioni in caso di bisogno.

Coloro che, nominati capofabbricato, non adempiano in tempo di pace agli obblighi stabiliti dalla presente legge ed a quelli che saranno indicati nel regolamento, sono puniti con l'ammenda sino a lire 200 o con l'arresto fino ad un mese. In tempo di guerra la pena è dell'ammenda non superiore a lire mille o dell'arresto in misura non superiore a tre mesi, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. L'ammenda e l'arresto di cui sopra possono essere applicati anche congiuntamente.

Le disposizioni della presente legge non si applicano ai fabbricati adibiti ad uso di uffici e servizi pubblici dello Stato, delle provincie, dei comuni e di altri enti pubblici solo quando per i medesimi si sia provveduto con particolari disposizioni.

Le industrie motoristiche inglesi in situazione tragica

ROMA, 2

Un recente comunicato londinese informa che lord Beaverbrook, ministro per la produzione aeronautica, dopo ua ispezione alle rovine delle fabbriche aeronautiche di Coventry, ha avuto un colloquio a Glasgow con i più importanti rappresentanti dell'industria aeronautica e automobilistica dell'Inghilterra. Lord Beaverbrook avrebbe insistito perchè questi industriali tentino, con la maggiore rapidità possibile, di effetuare una decentralizzazione delle proprie industrie. Nella conferenza sarebbe stato constatato che, nel caso in cui dovessero ripetersi ancora attacchi aerei tipo di Coventry non soltanto l'industria aeronautica e automobilistica britannica verrebbe paralizzata, ma sarebbe anche impossibile riparare i motori danneggiati. La stampa tecnica inglese insiste sulla necessità di «lavorare giorno e notte» per trovare un mezzo di difesa sufficiente contro gli attacchi.

Se non si otterrà di abbattere, in media, almeno l'otto o il dieci per cento degli apparecchi attaccanti, il pericolo non potrà essere scongiurato — dicono questi giornali. Ma quesa percentuale dovrà essere elevata fino al dieci o quindici per cento se il nemico dovrà essere efficacemente combattuto.

«Noi si troviamo oggi in una situazione simile a quella in cui si trovava l'Inghilterra nel 1917, nei confronti della guerra sottomarina — scrive il «Daily Express». «Si tratta di una questione di vita o di morte per la Gran Bretagna, di trovare un mezzo contro gli attacchi notturni tedeschi in massa».

Dopo l'attacco su Coventry, la radio inglese dichiara: «La guerra aerea minaccia di entrare in una fase la cui gravità ed estensione la maggior parte degli inglesi non può ancora indovinare».

E' forse per trovare questo «mezzo miracoloso» — scrivono le «Vie dell'Aria» — che la R.A.F. viene continuamente rivoluzionata? Come è noto, al posto del Maresciallo dell'Aria Dowding, che era a capo dell'aviazione da caccia, è stato nominato il vice-Maresciallo dell'Aria Douglas, mentre è stato formato un comando speciale nella R.A.F., per curare la collaborazione con l'esercito. Il comunicato ufficiale britannico è, a questo proposito poco chiaro. Ciò che si comprende è che una parte dell'arma aerea è stata sottratta al comando del capo della R.A.F. per essere assegnata al Ministro della Guerra.

I piani di sviluppo dell'industria meccanica

ROMA, 2

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. generale Giuseppe Manni, la Corporazione della meccanica per esaminare i piani di sviluppo di vari settori dell'industria. Per l'industria delle macchine agricole, la Corporazione, dopo un dettagliato esame dei singoli settori (trattori, trebbiatrici, falciatrici, macchine per la lavorazione del riso ecc.) in ordine alla potenzialità produttiva attuale ed ai futuri sviluppi che tale industria è destinata ad assumere, sia per le crescenti necessità dell'agricoltura nazionale, sia per la lavorazione nell'Impero, sia ancora per la conquista di nuovi ed importanti mercati esteri dopo la pace vittoriosa, ha approvato una mozione con la quale ha fissato le mète che gli industriali italiani debbono raggiungere nell'immediato dopoguerra, indicando altresì le provvidenze necessarie per una riduzione dei costi di produzione ai fini di un maggiore assorbimento del mercato interno e di una più larga esportazione.

Costruzioni navali

Successivamente la Corporazione ha preso in esame l'industria delle costruzioni navali. Riconoscendo il progresso tecnico raggiunto dai nostri cantieri attraverso il coordinamento della produzione ed il concentramento delle subforniture, tale da poter gareggiare con le migliori produzioni mondiali, la Corporazione ha affermato che i cantieri italiani, con un completamento delle attrezzature esistenti, sono in grado attualmente e saranno di più in avvenire in condizione di rispondere pienamente e tempestivamente alle maggiori richieste che dovessero pervenire dagli altri settori.

E' stata altresì auspicata una revisione del programma degli studi superiori per una più efficace e completa preparazione degli impiegati navali, mentre per le maestranze è stata affermata la necessità di non disperdere quelle ottime ora esistenti, incoraggiando pure la preparazione di altre più numerose.

Al termine della discussione la Corporazione ha approvata una mozione con la quale ha indicato le direttive di massima da seguire per il futuro potenziamento di tale industria.

Radio, ciclo e motociclo

Per l'industria della radio la Corporazione, rilevato il grado di perfezionamento raggiunto da tale industria e l'indipendenza da essa conseguita dal punto di vista autarchico, ha affermato la necessità che, mantenendo una produzione di ottima qualità e realizzando un'opportuna riduzione dei costi, siano incrementate nel futuro le esportazioni verso i paesi che cadranno sotto la sfera d'influenza dell'Italia.

Ha formato oggetto di particolare esame anche il problema inerente alla formazione degli ingegneri specializzati, dei tecnici medi e delle maestranze onde attuare i programmi del futuro sviluppo. A conclusione dei lavori è stata approvata una mozione con la quale la Corporazione ha segnato le direttive di massima da seguire per lo sviluppo di tale industria specie per quanto attiene all'esportazione.

La Corporazione ha portato infine il suo esame sull'industria del ciclo e del motociclo. Per quanto riguarda il ciclo, la Corporazione, preso atto che la capacità produttiva può essere elevata notevolmente, ha affermato la necessità di predisporre per il dopoguerra tutti quei provvedimenti atti ad incrementare la diffusione in paese e la esportazione del prodotto italiano. Circa il motociclo, constatato il perfezionamento raggiunto dalla produzione italiana e le considerevoli possibilità del suo sviluppo quantitativo, ha auspicato un ulteriore potenziamento della tecnica produttiva onde realizzare i minimi costi dei prodotti attraverso anche un più razionale ordinamento della produzione.

In una mozione approvata al termine della riunione, sono state fissate tali direttive di massima ed è stato affidato a comitati corporativi lo studio particolareggiato dei singoli problemi. La Corporazione tornerà a riunirsi nel corrente dicembre per l'esame di altri importanti settori dell'industria meccanica.

Quando le lavoratrici sono considerate capofamiglia

ROMA, 2

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che le lavoratrici aventi il marito all'estero in Paesi nemici e per i quali sono difficili le comunicazioni possano essere considerate come abbandonate dal marito e possano quindi in analogia a quanto disposto dall'art. 28 lettera b del Regio Decreto Legge 17 luglio 1937 N. 1048, essere considerate capo famiglia ed ammesse al beneficio degli assegni familiari sempre che risulti che non ricevono alcun aiuto finanziario.

Grave sciagura in una cava

Il fermo del proprietario

SAN REMO, 2

Mentre gli operai Pasquale Di Ponzano, d'anni 54, da Costigliole (Teramo), Alfredo Fontana, d'anni 26, da Belluno, e Antonio Fabrizio, d'anni 26, da Montesottile (Teramo) avendo terminato il lavoro presso la fabbrica di mattoni che si trova nella vicina frazione Borgo, stavano allontanandosi, venivano investiti da una grossa frana rimanendo sotto la terra franata. I vigili del fuoco, con l'aiuto di militari e di altri volontari, iniziavano subito l'opera di soccorso, che è durata fino alle 3 di notte. L'operazione venne poi ripresa nella giornata e condotta con molte precauzioni per tema di altri franamenti. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per accertare le cause della disgrazia. Sul posto della sciagura si è pure portato il segretario federale e anche il prefetto e altre autorità. Verso le 18, è stato rinvenuto il cadavere del Fontana. Delle tre vittime, il Di Ponzano — reduce dalla guerra d'Africa e da quella sul fronte occidentale — era coniugato, con cinque figli; il Fabrizio era pure coniugato, con due figli, mentre il Fontana si doveva sposare presto.

E' stata subito aperta un'inchiesta, di cui però non si conoscono ancora i risultati. Tuttavia il proprietario della fabbrica, Pasquale Spittoni, nato ad Assisi nel 1883, è stato fermato in attesa che vengano accertate sue eventuali responsabilità.

Le truffe di una levatrice

che denunciava il falso

TORINO, 2

Su mandato di cattura della Procura del Re, la squadra mobile ha arrestato ieri la levatrice Rosa Mariani in Ponti, di anni 54, abitante in piazza Castello n. 26. Il 30 marzo scorso la Mariani denunciava allo stato civile la nascita di una bimba da parte di una donna nubile che non intendeva di essere nominata. Invece in seguito ad accertamenti, è risultato che la bambina non era nata da una nubile, ma bensì da certa Pierina Mussa abitante in via Brione 6. Quando diede alla luce la bambina, la Mussa aveva il marito da parecchio tempo in carcere in espiazione di pena.

Il fatto che ha portato la Mariani in carcere è stato accertato nel corso di una più vasta istruttoria penale per pratiche illecite aperta contro la stessa levatrice Mariani. Ma può darsi che l'istruttoria sfoci nella minore accusa di truffa. La Mariani, a quanto pare, fingeva di accedere alla richiesta delle ragazze che ricorrevano a lei perchè le sottoponesse a pratiche criminose le accoglieva a casa sua, facendosi pagare profumatamente, e anzichè interrompere la maternità, lasciava che la gravidanza giungesse a termine.

Un'automobile in un fosso

L'autista annegato

CUNEO, 2

La scorsa sera un'automobile di servizio pubblico che percorreva la strada provinciale Caraglio-Centallo, per un improvviso malore dell'autista, Giraudo Bruno, d'anni 6, si è sbandata, andando a rovesciarsi entro un fosso laterale con cinque passeggeri che si trovavano a bordo. Nell'incidente il Giraudo, non essendo in grado di muoversi a causa del malessere che lo aveva colto, è deceduto per annegamento. Gli altri se la sono cavata con lesioni e contusioni di leggera entità.

Accoltella il compaesano

NOVARA, 2

Il contadino Giovanni Battista Scaglia di Carlo, di anni 42, residente nel comune di Barengo, visto per la strada il compaesano Francesco Giarda di Antonio, di anno 40, lo raggiungeva e gli piantava nella schiena un lungo coltello. La lama, penetrata in cavità, perforava un polmone al Giarda, che doveva essere trasportato di urgenza all'ospedale. Lo Scaglia veniva tratto in arresto. Non si conoscono i moventi che hanno spinto lo Scaglia al gravissimo delitto.

Nomura e i rapporti tra Tokio e Washington

TOKIO, 2

L'ex-Ministro degli Esteri ammiraglio Nomura ha finalmente accettato il posto di ambasciatore giapponese negli Stati Uniti, posto che gli venne già ripetutamente offerto ma che egli aveva sempre rifiutato, mettendo, si dice, in non piccolo imbarazzo Matsuoka per la ricerca di un successore dell'ambasciatore Horinouchi, di recente richiamato.

L'ammiraglio Nomura ha soltanto 46 anni e fu già addetto della Marina in Austria, in Germania e negli Stati Uniti, delegato giapponese alla Conferenza di Washington per la limitazione delle flotte da guerra, poi comandante della flotta giapponese nelle acque della Cina, presidente della Scuola di guerra e, finalmente, nel Gabinetto Abe, Ministro degli Esteri dal settembre 1939 al gennaio 1940.

Come Ministro degli Esteri, Nomura si preoccupò soprattutto di riallacciare i buoni rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti, che si erano notevolmente intorbidati dopo la condanna rude della politica giapponese in Cina da parte dell'America e la denuncia del trattato di commercio nippo-americano. Gli sforzi di Nomura per migliorare le relazioni con l'America sono falliti sia per l'intransigenza della politica americana, sia per l'opposizione dei circoli giapponesi a una politica in favore delle Potenze anglosassoni. Infine la debolezza interna e la breve vita del ministero Abe-Nomura non favorirono gli sforzi dell'ammiraglio.

Ora, poichè da allora le relazioni nippo-americane si sono ancor più tese con la proclamazione dell'embargo su varie merci da parte di Washington verso il Giappone, la conclusione del Patto tripartito e la rielezione di Roosevelt, si spiegano benissimo le difficoltà di Matsuoka di trovare un successore a Horinouchi e la ripugnanza di Nomura di accettare il posto offertogli ripetutamente: le prospettive di un successo nel difficile posto di Washington sono, allo stato attuale delle cose, per ragioni evidenti, più che modeste, inesistenti.

L'accettazione di Nomura, che non tarderà a essere comunicata ufficialmente, è commentata da tutta la stampa con soddisfazione, ma fin da ora tutti sono unanimi nel prevedere l'attività del nuovo ambasciatore limitata a cercare di evitare nuove non necessarie ragioni di attrito fra i due Paesi e in quella di esporre chiaramente agli Stati Uniti sulla più volte affermata volontà nipponica di instaurare un nuovo ordine in Cina e la politica americana di statu quo esuli dai compiti affidati a Nomura in questa sua difficile missione.

E' generale l'opinione che un miglioramento nelle relazioni fra Giappone e Stati Uniti deve avere per premessa il riconoscimento da parte dell'America dello spazio vitale del Giappone in tutto l'Estremo Oriente. Il giornale *Asahi*, a scanso di equivoci, sottolinea che le cordiali accoglienze fatte dai circoli e dalla stampa americani alla nomina di Nomura debbano, nella migliore ipotesi, attribuirsi alla persona dell'ammiraglio, generalmente nota e apprezzata, non già ritenerle come un segno di disposizione più amichevole degli Stati Sniti nei confronti del Giappone.

Tuttavia in questo atteggiamento concorde dei circoli politici e della stampa di fronte alla nomina, si possono notare delle lievi sfumature di tono. Così l'*Asahi* saluta l'invio di Nomura a Washington principalmente perchè a lui viene offerto il modo di continuare i suoi sforzi per riavvicinare il Giappone agli Stati Uniti. Ma non può però non sottolineare che la mutata situazione e il peggioramento sopravvenuto nei reciproci rapporti non sono atti a favorire la missione dell'ammiraglio, per cui le previsioni di successo non sono affatto rosee.

Conviene anche rilevare che i circoli giapponesi filo-americani sono particolarmente lieti di questa nomina, perchè sperano che l'opera dell'ammiraglio Nomura a Washington varrà a evitare un ulteriore peggioramento delle relazioni fra i due Paesi, peggioramento che potrebbe ripercuotersi sfavorevolmente sull'economia giapponese.

L'*Hochi* invece non esita a sottolineare la politica senza compromessi ormai sposata dal Giappone con la firma del Patto tripartito. Perciò il compito principale di Nomura consiste nel prospettare a Washington chiaramente questa linea politica giapponese. E queste così intransigenti precisazioni dovrebbero rispondere alla voce che Nomura personalmente sarebbe propenso a concessioni all'America.

Con l'annuncio della imminente nomina di Nomura si comunica anche un mutamento integrale di tutto il personale dell'Ambasciata, senza però fare i nomi dei designati.

Infine si ha notizia che l'interprete del Ministero degli Esteri verrà sollevato dal posto e nominato ambasciatore a Madrid.

Il fiorino olandese non sarà svalutato

AMSTERDAM, 2

Si smentisce formalmente qualsiasi voce tendente a far credere nella svalutazione del fiorino. Nei circoli competenti si fa notare che tale svalutazione è inammissibile, dato che il fiorino è stato agganciato al marco germanico. Qualora eventualmente, nella proporzione fissa fra marco e fiorino, dovesse avvenire un mutamento, esso sarebbe comunque di minima importanza e dettato più che altro da ragioni tecniche. Tali voci avevano fatto disertare il mercato di bestiame, dove, mentre settimanalmente affluivano in precedenza sedici mila capi di bestiame per sopperire all'alimentazione della popolazione, la settimana scorsa ne erano stati presentati in vendita soltanto milleseicento, ciò che aveva determinato penuria di carne nelle città olandesi. L'immediato intervento dell'autorità ha ovviato all'inconveniente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.90	94.85	95.10	95.05
„ 5 p. c. m.	95.07	95.—	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	76.—	76.—	76.—	76.—
Prest. Red. 3.50	74.32	74.32	74.50	74.35
Redim. 5 p.c. cont.	96.—	96.—	—.—	—.—
„ 5 „ m.	96.20	96.20	96.40	96.25
Buoni Tesoro 1941	100.42	100.45	100.45	100.45
„ „ 1943	95.60	95.55	95.60	95.60
„ „ 1944	98.65	98.62	98.80	98.65
„ „ 1949	100.—	100.—	100.05	100.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.	94.25	94.25	94.25	94.25
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.50	476.—	—.—	—.—
„	672.—	672.—	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	480.—	478.50		
„ Mare 4.50 pc	491.—	491.—		
„ Ferro 4.50 p.c.	480.—	478.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	439.—	439.—		
B.co Napoli 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 4 p. c.	467.—	466.—		
„ 5 p. c.				
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1193.—	1196.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	845.—	851.50	850.—	850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	583.	583.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1076.—	1076.—	1077.—	1076.—
Venete costr. ferr.	526.—	530.—	530.—	527.—
N. G. I. Rubattino	29.—	28.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton	4865.—	4870.—		
„ Fürter	430.—	430.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	284.50	285.—		
„ Olcese	1195.—	1185.—		
Stamp. De Angeli	1420.—	1440.—		
Cantoni Coats	750.—	747.—		
Linif. Can. Naz.	915.—	916.—		
Man. Ross.-Varzi	13.20	13.40		
„ Rotondi	860.—	868.—		
„ Tosi	108.—	108.50		
„ Cot. Mer.	465.—	454.—		
Unione Manifatt.	533.—	534.—		
Lan. Gavardo	760.—	764.—		
„ Rossi	39.65	40.00		
„ Targetti	148.75	149.—		
Cascami Seta	517.—	519.—		
Bernasconi Tess.	107.50	108.50		
Châtillon	114.—	114.—		
S. N. I. A. Viscosa	560.50	563.50		
Man. It. Pacchetti	360.50	351.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	504.—	503.—		
Ansaldo	65.25	65.—	—.—	—.—
„Ilva„ Alti Forni	231.—	227.50	231.—	228.50
Metallurgica Ital.	465.—	461.—	—.—	
Monte Amiata	615.—	614.—	—.—	—.—
Montecatini	221.50	223.—	221.50	223.—
Stab. Dalmine	191.	191.25		
Breda Costr. Mecc.	403.—	404.—		
Autom. Bianchi	149.—	149.—		
„ Isotta F.	143.50	145.—		
„ FIAT	649.—	653.—		
Off. M. Reggiane	133.—	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	214.—	214.50	213.50	214.25
Elett. C.I.E.L.I.	391.50	392.—		
Dinamo It. Imp. El.	440.—	441.—		
Edison	380.—	383.50		
„ postergate	270.—	270.—		
Elettr. Bresciana	407.—	407.—		
„ Campania	300.—	305.—		
„ Valdarno	1088.	1085.—		
Sarda	85.25	85.25		
„ Piacentina	377.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	760.—	760.—		
Cisalpina priv.	214.—	212.—		
Cisalpina ord.	214.50	214.25		
Elett. Gen. Sic.	104.25	105.—		
„ Pugliese	140.—	140.—		
Idr. Piem. S.I.P.	77.—	77.—		
Impr. Idr. Tirso	176.—	179.—		
Elett. Lombarda	653.—	656.—		
Merid. Elettricità	437.—	435.—		
Terni	252.50	254.50	252.50	253.—
Unione. Es. Elett.	14.40	14.50		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	133.50	135.—		
Distillerie Italiane	233.50	243.—		
Eridania	819.—	850.—		
Raffineria L. L.	965.—	975.—		
A. N. I. C.	106.50	107.50		
Italiana Gas	15.25	15.20		
Petroli d'Italia	19.—	18.80		
Aedes	113.—	114.75		
Ist. Fondi Rustici	133.50	134.—		
Ist.Rom. Beni Stab.	272.—	271.50		
Gr. Alb. Venezia	67.50	67.50	66.50	67.—
Italcementi	380.50	381.50		
Pirelli italiana	17.85	17.90		
Pirelli & C.	680.—	683.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. 95; id. 3.50 p c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.30; id. 5.50 p. c. 96.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.60; id. 4 p. c. 1943 I 95.60; id. 5 p. c. 1944 98.65; id. 5 p. c. 1949 100; Premuda 1050; Gerolimich vecchie 228; Martinolich 125; Tripcovich 491; Anonima Inf. Milano 2034; Assicurazioni Generali 851.50; Riunione Adriat. prima serie 1900; id. seconda serie 1860; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Cantieri dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Lite tra maestro di musica e proprietario di sala da ballo

TORINO, 2

Il nostro Tribunale del Lavoro ha pronunciato in questi giorni un'interessante sentenza in tema di menomazione del prestigio del dipendente da parte del datore di lavoro.

Il m.o Antonio Mulazzi e con lui l'orchestra che portava il suo nome era stato assunto nel dicembre 1939 e per la durata di 3 mesi dal sig. Rossi Giuseppe, per il nuovo locale di danze che stava per inaugurare in via Tre Gennaio. Nel suo ricorso al Tribunale il Mulazzi lamentava che il Rossi, dopo il primo mese di servizio, avesse leso il suo prestigio e la sua dignità artistica facendo dirigere l'orchestra da altro musicista assunto successivamente soltanto come numero di attrazione, sopprimendo nei programmi e negli annunci pubblicitari il nome «Mulazzi» e attribuendo all'orchestra il nome dell'altro musicista. Narrava ancora il Mulazzi che la sera dell'8 febbraio 1940, essendosi esso rifiutato di suonare il saxofono in orchestra sotto l'altrui direzione, il Rossi lo licenziò in tronco, pur trattenendo l'orchestra che il Mulazzi aveva formato e alla quale aveva dato il suo nome. Chiedeva perciò la condanna del Rossi a corrispondergli lo stipendio dal 9 febbraio al 23 marzo 1940, nonchè al risarcimento dei danni che gli derivavano dalla lesione della propria personalità artistica, dalla perdita della orchestra e dalla perdita di un vantaggioso contratto di incisione di dischi.

Con una prima sentenza in data 22 giugno 1940 il Tribunale respingeva le eccezioni e le prove testimoniali formulate dal Rossi ed ammetteva invece le prove offerte dal Mulazzi. Con la sentenza odierna il Tribunale (estensore il giudice dott. Agosti) ha accolto le domande del Mulazzi, assistito dall'avv. Finese, condannando il Rossi, assistito dall'avv. Midana, al pagamento complessivo di lire 6.580 fra stipendio e danni, oltre a tutte le spese del giudizio.

Una singolare vertenza fra avvocato e cliente

ROMA, 2

Una singolare vertenza tra avvocato e cliente è stata esaminata dalla nostra Corte d'Appello in sede di Magistratura del lavoro. Il noto industriale comm. Giuseppe Sequi — che ebbe un periodo di vasta notorietà per la clamorosa vicenda giudiziaria nella quale egli dovette difendere il proprio patrimonio di oltre 30 milioni di lire dalle pretese di una sua conoscente, la signora Elsa Zanini di Bologna — incaricava nel 1934 l'avv. Giuseppe Pacini (che aveva fatto parte del suo collegio di difesa contro la Zanini) di costituire un ufficio legale della S. A. Impero Film, di proprietà del Sequi. Più tardi il Pacini assunse il posto del direttore generale della società, che si era dimesso. Due anni più tardi la società fu messa in liquidazione e l'avv. Pacini chiese la corresponsione delle spettanze alle quali diede carattere di prestazione professionale; allo scopo presentò la nota degli onorari al Sindacato avvocati e procuratori, chiedendone il parere. Ma in sede sindacale il Sequi eccepì che tra lui e il Pacini si era svolto un rapporto di impiego privato e ad analoga conclusione giunse il Sindacato forense. Di conseguenza il Pacini propose causa contro il Sequi dinanzi al Tribunale del lavoro chiedendo gli venisse corrisposta la liquidazione come direttore generale della società ormai posta in liquidazione, oltre a quelle di capo dell'ufficio legale, mansioni per le quali egli aveva percepito uno stipendio di lire 3000 mensili. Alla domanda del Pacini resistette il Sequi, affermando che le 3000 lire erano comprensive di tutte le prestazioni tanto legali quanto amministrative. La domanda del Pacini venne integralmente respinta dal Tribunale. Contro la decisione di primo grado il Pacini proponeva appello. La discussione è seguita oggi. La Corte si è riservata di decidere in merito nel corso della prossima settimana.

Invisibile ma potente e pericoloso

Come si conserva e si distribuisce il radio

Magnifico quanto pericoloso, si può dire per il radio. Tutti sbalordiscono dinanzi alla sua eccezionale ed unica virtù: estratto da speciali terre che ne contengono quantità infinitesime, concentrato quindi come elemento puro, esso incomincia a dare manifestazione di una instancabile e pressochè inesauribile attività con la quale, per anni ed anni, emette radiazioni di tipo diverso, di energia potentissima che miracolosamente quanto misteriosamente la Natura ha saputo in tanto piccolo volume concentrare.

Senza alcuna eccitazione esterna, come se una forza magica lavorasse instancabilmente nell'interno degli atomi suoi, come se in essi ultrainvisibili officine e laboratori funzionassero senza sosta sotto il comando di una volontà cosciente, anche da una puntina di radio grossa quanto la capocchia di uno spillo, giorno e notte, ininterrottamente, partono, sparati nello spazio circostante, dei raggi che l'uomo studia e classifica, chiamando alfa e beta quelli corpuscolari e gamma quelli elettromagnetici, perchè hanno costituzione e, ancora più, caratteristiche diverse. Per il radio sembra annullarsi il nostro concetto di tempo e ad esso invece si sostituisce quello di trasformazione: esso non solo vive in un moto quasi perpetuo ma vive in una serie di trasformazioni di un ciclo lunghissimo, quasi duemila anni, al principio del quale c'è il radio originale e, alla fine, un elemento inerte che tutto ha speso, con la sua magica virtù, di quella grande potenzialità che la Natura ha saputo, con incredibile abilità, in esso rinserrare.

Magica virtù? Senza dubbio, ma attenzione alle conseguenze di questa magia. Così questa scienza nostra, che scruta ed ammira ogni capolavoro della Natura, in questo caso è costretta anche a diffidare di quest'opera diabolica. I raggi se ne vanno nello spazio come fuochi pirotecnici e, invisibili però, si mescolano nell'ambiente. Quando colpiscono chi, ignaro di questa tremenda forza invisibile, espone il suo corpo, la sua pelle alla loro azione, ecco che su di essa producono irritazioni, piaghe e sovente, se ripetutamente vi cadono, mortali distruzioni della carne e del corpo.

Non sono le amputazioni, non il dolore, non la malignità del subdolo nemico che arrestano l'ansia umana di sottomettere la magica libera naturale forza alla propria volontà. Anzi, dal danno nasce la conoscenza di un possibile beneficio. Quest'azione sottilissima, penetrante, così precisa nel colpire e nel distruggere, può essere utilizzata quando altre misteriose forze, altri misteriosi equilibri distrutti, hanno creato nell'uomo formazioni anormali, parassite, demolitrici di una forma e di un equilibrio biologico originariamente perfetti. E' il cancro.

Allora un mistero si pone contro l'altro. L'azione rivoluzionaria degli atomi materiali si pone contro l'azione rivoluzionaria delle cellule umane. I più piccoli costituenti della colossale costruzione della vita e della materia si affrontano ed in questo contrasto è ancora una volta il radio, con le sue radiazioni, che ha la meglio, distruggendo non più cellule di una carne sana e vitale, ma cellule deformate e maligne che questa carne porterebbero a morte. Ecco la radioterapia del cancro.

Non è facile portare questo mezzo di lotta al paziente. Benefico si il radio, ma anche malefico, come s'è detto, contro gli incauti. Lo si maneggia con una saggezza ed una delicatezza ancora maggiori di quelle che si possono usare per un alto esplosivo.

A Roma lo si conserva nell'Istituto di Sanità Pubblica, in due camere dalle porte corazzate e munite di congegni di allarme, immediatamente ed automaticamente funzionanti nel caso che qualcuno osi penetrarvi per scopi diversi da quelli scientifici. Questo ufficio è, allo stesso tempo, deposito, forziere e centro di tutte le operazioni tecniche relative agli acquisti di radio che fa lo Stato ed alla sua ripartizione nei vari centri di cura del cancro. Operazioni che vanno dalle tarature di preparati di radio solidi, liquidi e gassosi per conto dei privati che ne fanno domanda al Ministero, alla preparazione della emanazione che viene estratta dalle soluzioni di cloruro di radio di cui l'Ufficio è in possesso.

Emanazione? Ecco già un termine incomprensibile, dirà il lettore che fin qui si è interessato alle vicende del mondo del radio. Ma ci spieghiamo subito. Il radio si può presentare e conservare (come qui è conservato) sotto forma di sale che può essere tenuto in tubetti o in soluzione contenuta in ampolle, e cioè sotto forma di una soluzione di cloruro di radio in acqua. In ambedue i casi esso mantiene inalterate ed identiche le sue proprietà radioattive, e ne spieghiamo subito la ragione.

Il primo prodotto di disintegrazione del radio è un gas: l'emanazione, che appartiene alla famiglia dei gas rari (elio, argon, cripto, xeno). Approfittando della sua proprietà di essere gassosa, è facile separarla dal radio che l'ha prodotta. Se poi l'emanazione si rinchiude in un tubo ermeticamente chiuso, questa, nell'interno di esso, dà luogo ai successivi prodotti di trasformazione i quali emettono quei raggi alfa, beta e gamma che sono comunemente utilizzati per la terapia e che, se l'emanazione non fosse stata estratta dal radio, noi li avremmo visti invece emettere dal radio medesimo.

Ne viene di conseguenza che è perfettamente equivalente utilizzare direttamente il radio l'emanazione. Si deve solamente tenere conto che se si ha un preparato di radio chiuso ermeticamente in modo che non ne sfugga l'emanazione, tutti i prodotti delle successive trasformazioni rimangono nell'interno e la sua attività è praticamente costante, mentre invece un preparato di emanazione inizialmente equivalente, va man mano decrescendo di attività riducendosi alla metà ogni quattro giorni circa.

Anche questa emanazione, oltre al radio stesso, può essere usata nella radioterapia: uso facilitato dal fatto che, essendo gassosa, può essere quindi preparata con una certa manegevolezza, benchè con estrema attenzione.

L'ampolla contenente la soluzione di cloruro di radio è sistemata in una piccola camera e contenuta in una doppia cassetta di piombo costituita di due parti: una fissa, dello spessore di cinque centimetri, aperta solo verso l'interno del locale ed una che scorre su di un carrello dello spessore di tre centimetri. Cassaforte, dunque, vera e propria in cui, diversamente dalle altre, l'uomo non difende il contenuto ma difende viceversa se stesso dal contenuto. Infatti il piombo è così e sempre largamente usato in tutte le manipolazioni del radio perchè costituisce l'unica efficace muraglia contro la quale si arrestano tutte le radiazioni.

Quando si vogliono preparare i tubetti di vetri nei quali è contenuta l'emanazione da impiegarsi nei centri di cura, due o tre funzionari, e sono chiari scienziati, si recano nel reparto del radio, costituito da due camere: una nella quale è contenuta la cassaforte di piombo con l'ampolla ed una contigua nella quale sono sistemati gli apparecchi destinati alla estrazione dell'emanazione dall'ampolla, alla sua purificazione ed alla successiva introduzione di essa negli apparecchi richiesti dall'ospedale al quale l'emanazione è destinata. Rimane da dire che l'ampolla è in comunicazione con la camera degli apparecchi per mezzo di un tubo che attraversa la parete divisoria dei due locali.

Le tre operazioni di estrazione, purificazione ed introduzione si svolgono secondo un piano preciso, metodico e rigoroso. L'emanazione di radio percorre docilmente il complesso di tubi di vetro che costituiscono l'apparecchio, aspirata da un insieme di pompe ed arrestata da un movimento di mercurio che apre e chiude i collegamenti dei tubi, come un treno in manovra è fatto uscire dal deposito, messo in movimento da una locomotiva ed arrestato dai segnali. Qui, invece, si manovra con qualche cosa che se alla luce non si vede, esiste e non deve essere abbandonata nemmeno per un momento dall'attenzione degli scienziati.

Inizialmente le pompe di aspirazione hanno il compito di portare rapidamente il vuoto nell'apparecchio al grado più elevato. L'emanazione contenuta nell'ampolla ha via libera. La si spinge dall'ampolla, mediante il tubo di comunicazione che attraversa la parete, nella prima parte dei tubi. Qui vengono fatte scoccare nella massa di gas delle scintille elettriche che allo scopo di ricombinare l'idrogeno e l'ossigeno che si erano dissociati nell'ampolla e che costituiscono la parte più cospicua della massa gassosa. Quest'acqua che ritrova se stessa viene messa in comunicazione con recipienti che contengono sostanze essiccanti e viene quindi definitivamente eliminata.

Ma l'emanazione non è ancora pura. Essa è mista ad altri gas e, con una nuova spinta, viene mandata in un tubo fatto ad U, che a sua volta viene immerso in un recipiente contenente aria liquida, prodotta da un apposito impianto nell'Istituto stesso. Avviene in questo tubo, sotto l'azione dell'aria liquida, che l'unico gas a liquefarsi sia l'emanazione, mentre gli altri gas e, con una nuova spinta, viene mandata in un tubo fatto ad U, che a sua volta viene immerso in recipiente contenente aria liquida, prodotta da un apposito impianto nell'Istituto stesso. Avviene in questo tubo, sotto l'azione dell'aria liquida, che l'unico gas a liquefarsi sia l'emanazione, mentre gli altri gas che ad essa s'accompagnano restano tali e quindi possono essere aspirati dalla pompa e scaricati all'aria aperta, lontani dal laboratorio, in modo che anche se una piccolissima quantità di emanazione andasse perduta, essa, con la sua azione, non potrebbe compromettere il valore degli esperimenti che nel laboratorio stesso si eseguono.

A questo punto, tolta l'aria liquida, l'emanazione è pura. E' il momento, facendo azionare la pompa, di costringerla a penetrare nella sua dimora definitiva, un tubo di vetro capillare, lungo quaranta centimetri e del diametro esterno di mezzo millimetro. L'emanazione vi giunge ed infatti, se nella camera si fa il buio, si può scorgere, perfettamente luminiscente, questa sottilissima antenna di vetro dalla quale l'emanazione, abilmente imprigionata, emette le sue radiazioni. La preparazione è finita. Con un colpo di fiamma il lungo tubo capillare viene staccato alla base. Con altri colpi viene subito diviso in trentadue pezzi lunghi circa un centimetro, i quali contengono una quantità di emanazione di circa sedici *millicurie* ciascuno. Questa operazione si svolge con tale sicurezza e rapidità da meravigliare chi l'osserva per la prima volta e chi, contemporaneamente, quale magico e pericoloso elemento l'uomo stia maneggiando e con quale sottile abilità lo utilizzi.

Infine i tubetti di vetro che contengono l'emanazione vengono tarati ed inviati all'ospedale chiusi in aghi di platino per poter essere infissi nelle zone interne del corpo malato od anche chiusi in tubetti di piombo di un millimetro di spessore da usarsi per le applicazioni esterne.

Le porte della camera del radio si rinchiudono e nel silenzio questo elemento continua a vivere la sua scintillante vita, mentre parte di se stesso, come la rendita di un prezioso capitale, lotta, nel mondo, con il suo potere, nefasto sugli uomini sani ma benefico sui malati, contro i fenomeni che rivoluzionano l'armonia della vita. Corpuscoli elettrici e cellule animali s'incontreranno, si distruggeranno, si rinnoveranno per l'inesauribile volontà umana di vincere il dolore e di sconfiggere la natura maligna.

Mario La Stella

Una Venere di 120 secoli scoperta in Emilia

REGGIO EMILIA, 3

Un ritrovamento di eccezionale importanza scientifica e paleontologica è avvenuto di questi giorni a Chiozza di Scandiano. Il marchese dottor Luigi De Buoi appassionato studioso di geologia, ha ritrovato, fra alcuni ciottoli provenienti dalla cava di una fornace per laterizi, una statuetta in calcare, in perfetto stato di conservazione, dell'altezza di ventun centimetri, la quale raffigura una donna nuda. La statuetta, ricavata da un calcare giallastro e compatto assai comune nel nostro appennino, non ha braccia nè piedi e manca dei tratti del viso: ma dà ugualmente l'impressione di un realismo ingenuo e di una meticolosità veramente sorprendenti, se si pensa che la statuetta risale circa a dodicimila anni fa. La «Venere» di Chiozza si distingue dalle statuette consimili rinvenute in giacimenti del paleolitico medio per non raggiungere, malgrado una certa adiposità, la così detta «steatopigia».

Sia la statuetta che l'altro materiale archeologico rinvenuto nella stessa cava sono stati depositati provvisoriamente presso il Museo «Chierici» di paleontologia della nostra città. Il dottor Mario Degani, che dirige questa notissima sezione dei Musei reggiani, dai primi accertamenti e confronti eseguiti crede di poter attribuire la statuetta muliebre al miolitico finale, cioè al periodo di transizione fra l'età della pietra scheggiata e quella della pietra levigata. Secondo il Degani, si tratterebbe di uno fra gli esemplari più belli di scultura preistorica finora conosciuti, perchè modellato con grande sensibilità naturalistica e con una predominante affermazione dei valori plastici.

L'eccezionale rinvenimento solleverà senza dubbio grande interesse fra gli studiosi e particolarmente fra i paleontologi italiani e stranieri.

I Sovrani visitano i feriti reduci dal fronte greco

ROMA, 2

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno visitato in Roma l'Ospedale del Sacro Cuore della Croce Rossa Italiana, ove sono ricoverati i gloriosi feriti nei combattimenti d'Albania. Gli Augusti Sovrani erano stati preceduti dalla Principessa di Piemonte, la quale aveva presenziato all'arrivo del treno ospedale alla stazione Ostiense.

Ricevuti dal presidente generale, senatore Mormino, ed accompagnati dal direttore prof. Margarucci e dagli altri capi reparto, si sono soffermati al capezzale di ciascun ferito avendo per tutti, ufficiali e soldati, parole amorevoli e di elogio per il valore dimostrato nelle azioni alle quali hanno partecipato.

Gli augusti Sovrani, nella lunga visita, hanno preso vivo interessamento per la cura dei degenti, occupandosi anche di tutta l'organizzazione ospedaliera. Al termine della visita, nel lasciare l'ospedale della Croce Rossa, hanno espresso ai dirigenti il loro altissimo e vivo compiacimento.

Ritratti di antichi rettori dell'Università di Padova

PADOVA, 2

Per completare una interessante decorazione in una delle nuove sale del rinnovato palazzo universitario si ricercano da tempo inutilmente le immagini di alcuni Rettori del secolo scorso.

Poichè di tali Rettori si usava fare e divulgare dei ritratti in litografia non è improbabile che qualcuno si sia conservato presso eredi o discendenti dei Rettori stessi o presso altri. I ritratti ricercati sono i seguenti: Giacomo Giuliani, professore di diritto penale, rettore nel 1810-11; Luigi Lanfranchi, civilista, rettore nel 1813-14; Angelo Dalla Decima, igienista o patalogo, rettore nel 1816-17; Giacomo Marsand, professore di dottrina dello Stato, rettore nel 1818-19; Giovanni Battista Zandonella, professore di storia ecclesiastica, rettore nel 1821-22; Giacomo Fidenzio de Grandis, teologo, rettore nel 1829-30; Girolamo Molin, veterinario, rettore nel 1831-32; Angelo Valbusa, orientalista e teologo, rettore nel 1832-33; Giov. Francesco Fannio, teologo, rettore nel 1841-42; Vittorio de la Casa, matematico, rettore nel 1848-49; Francesco Panella, teologo, rettore nel 1859-60; Domenico Colaussi, teologo, rettore nel 1864-65. Si invitano quanti possiedono vecchi ritratti a controllare se fra essi sono quelli di Rettori indicati. L'Università è disposta anche ad acquistarli.

La scuola di paesaggio ripristinata a Napoli

NAPOLI, 2

Una cattedra di particolare importanza è stata ripristinata a Napoli, presso la R. Accademia di Belle Arti ed affidata al pittore Vincenzo Ciardo: la scuola di paesaggio, che per lo passato aveva formato tanti insigni temperamenti di pittori. Il Governo fascista, disponendo la ripresa dell'insegnamento del paesaggio, ha ripreso una gloriosa tradizione nostra. Dalla vecchia scuola del paesaggio rifulsero astri sfolgoranti nella storia dell'arte. Capolavori — riflettenti le amene contrade meridionali — arricchiscono tutti i musei, i saloni, le case private: non v'è angolo della città, della marina, del Vesuvio, dei Camaldoli e di Posilipo che non sia stato eternato dalla tavolozza dei nostri artisti.

Ripresa la tradizione, avremo certamente nuovi fulgori nella magnificenza del paesaggio pittorico.

La scuola di corallo di Torre del Greco

NAPOLI, 2

Fin dall'VIII secolo, la emigrazione italiana — specie delle coste meridionali — affluì verso la Tunisia: e quella sponda può dirsi italiana appunto per il gran numero di connazionali stabilitisi nelle terre dei Bey, da 1110 anni: furono particolarmente i cittadini di Torre del Greco che si stabilirono sulla costa africana e qui iniziarono le pesche del corallo e man mano portarono alla creazione di un'arte assai famosa ed apprezzata in tutto il mondo. A Torre del Greco in modo magnifico fiorì la lavorazione del corallo che — come i virtuosissimi della tartaruga — trionfa ovunque ed è assai richiesta per l'eleganza, la concezione, la forma degli oggetti. La lavorazione del corallo a Torre, sporadicamente esercitata da un gran numero di artigiani, è ora valorizzata e potenziata nella celebre scuola che è sorta e Torre del Greco invia in tutto il mondo tesori d'arte che formano l'ammirazione per la squisitezza e la genialità dei disegni, delle fatture, delle forme. Come la scuola di ceramica, è uno dei vanti di Napoli.

Il risanamento a Mantova del centro cittadino

MANTOVA 2

E' stato approvato il progetto particolareggiato del nuovo grandioso centro cittadino, compreso nel piano regolatore di Mantova. Si tratta di un lavoro imponente di miglioramento e di risanamento che era da lungo tempo invocato dalla cittadinanza. I lavori interessano quella zona fra Piazza Italo Balbo e Piazza Martiri di Belfiore, che è senza dubbio la più nevralgica della città e che è attualmente servita da due anguste strade assolutamente insufficienti all'intensissimo traffico che normalmente vi si svolge; essi, oltre a determinare una grande arteria di smistamento resasi ormai indispensabile, implicheranno una azione efficacissima di risanamento igienico e di bonifica edilizia, in quanto comporteranno la copertura di un corso d'acqua ad effetti tutt'altro che salubri e provocheranno l'abbattimento di un insieme di vecchie casupole che, per essere nel cuore dell'agglomerato urbano, non offrivano certo al turista lo scenario più edificante.

Sulla vasta area ricavati dalle demolizioni sorgeranno alcuni palazzi modernissimi. Intanto, in altre parti della città si sono costruiti e si costruiranno nuovi stabili, per accogliere le famiglie provenienti dalle case demolende in appartamenti più sani, più comodi e più moderni.

Ora il Municipio provvederà alla pubblicazione del piano che poi sarà inviato al Ministero per la definitiva approvazione, ottenuta la quale l'opera passerà senz'altro alla fase esecutiva. Così fra breve, superate le attuali contingenze, la realizzazione del nuovo centro della città di Mantova diventerà immediatamente una effettiva realtà; e sarà una realtà veramente degna del tempo fascista, che, assieme al grande stabilimento elettro-siderurgico che il Duce ha assegnato al capoluogo virgiliano nell'ultima seduta della Commissione Suprema d'autarchia, e assieme alla creazione formidabile del «Canale Mussolini» consacrerà la vera e autentica rinascita della città nella luce della immancabile e superba vittoria imperiale.

Il maestro Malipiero parla della sua nuova opera

ROMA, 2

Il maestro Malipiero, venuto a Roma per assistere al nuovo balletto da camera dei *Disegni*, di Casella, parlando della sua nuova opera *Ecuba*, premesso che il libretto è stato scritto da lui stesso dopo aver provveduto a tradurre la tragedia dal greco, ha aggiunto: «Il lavoro presenta qualcosa di particolarmente originale. Infatti in esso il solo coro che appare è un coro di donne, e tra i vari personaggi non esiste la voce di tenore. Il bozzetto delle scene è di Felice Casorati e la regia sarà di Corrado Pavolini. I tre atti, tutti brevi, circa mezz'ora ciascuno, salvo il primo che dura un po' di più, si svolgono sullo stesso fondo. Un'ora e mezzo di musica, dunque, ma molti episodi densi e appassionati».

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 5 ottobre XVIII della Rivista di Poesia e Cultura **Maestrale** diretta da Giuseppe Agnino, Adriano Grande, Luigi Volpicelli. Esso contiene liriche di Corrado Pavolini, Ruggero Jacobbi, una versione dagli «Inni alla Germania» di G. von le Fort di Raffaello Prati. Un racconto di Luigi Volpicelli. «Il problema dei tumori». Il saggio «Nietzsche o della modernità» di Calogero Bonavia, i fogli di diario «Addio Inghilterra» di Alfredo Obertello. Gli articoli: «Occasioni critiche»: «Del Teatro» di Salvatore F. Romano; «L'azione per l'Arte» di Luigi Severini. Seguono recensioni e note critiche di Nino Badano, Ruggero Jacobbi, Renato Giani, Alfonso Silipo, Leopoldo Trieste.

La comparsa dell'eroico aviatore tedesco Wieck

Colpito in un furioso scontro l'asso fu visto gettarsi col paracadute

BERLINO, 2

Per tutti gli aeroporti della Manica si era sparsa sin da ieri mattina una triste notizia: il maggiore Wieck, commodoro della squadra aerea che porta il nome di «Manfried von Richthofen», il più grande asso aereo dell'altra guerra, non aveva fatto ritorno alla sua base. Lo si era visto per l'ultima volta impegnato in un aspro duello con un caccia britannico; lo «Spitfire» precipitava in fiamme sotto i colpi della mitragliatrice del maggiore Wieck, che raccoglieva così la sua 56.a vittoria.

Poi lo si era visto allontanarsi fra le nubi per proseguire l'azione, e i gregari della sua squadra pensavano di ritrovarlo al ritorno sul campo, sorridente come al solito, scherzosamente brontolando perchè «il caffè diventava freddo a furia di perdere tempo a bombardare l'Inghilterra». Invece non era tornato. Era scomparso fra le nubi come gli dei delle antiche tragedie, lasciando di sè il ricordo di uno dei più nobili eroi di questa guerra. Per due giorni i suoi compagni si erano rifiutati di credere alla notizia e avevano sperato in un miracolo. Ma quando ieri la notizia ebbe conferma ufficiale un solo pensiero animò tutti i piloti di Goering: «Bisogna vendicare il commodoro Wieck» e possiamo dire fin d'ora che la promessa è stata mantenuta.

Nei circoli aeronautici berlinesi si sono avuti i primi particolari della fine del valoroso pilota Helmuth Wieck. Un altro pilota che era legato al Wieck da intima amicizia ha narrato che alcuni apparecchi, tra cui quello del Wieck, si sparpagliarono nel cielo della Manica alla ricerca del nemico.

La squadriglia del Wieck affrontò, benchè in evidente svantaggio una grossa formazione di «Hurricane» e «Spitfire» nelle vicinanze dell'isola di Wight, impegnando un combattimento violentissimo. Wieck riusciva ad abbattere un apparecchio nemico conseguendo così la sua 56.a vittoria, ma quasi contemporaneamente veniva a sua volta attaccato da uno «Spitfire» sopraggiunto alle spalle. L'amico di Wieck dovette assistere impotente all'attacco in cui il valoroso pilota germanico non ebbe modo di difendersi. Egli stesso era impegnato con un altro apparecchio nemico e non potè perciò accorrere in suo aiuto. Quando riuscì a disimpegnarsi dal suo avversario, era ormai troppo tardi. Il «Messerschmitt» era stato colpito e Wieck si era gettato col paracadute nella Manica.

Con grande sangue freddo il compagno del caduto si lanciava sull'apparecchio inglese e lo abbatteva, poi, eludendo gli sforzi della caccia avversaria, si allontanava col favore delle nubi e rientrava alla base per narrare l'accaduto. Immediatamente vennero inviati sul posto aeroplani e battelli di soccorso alla ricerca del naufrago ma tutto fu inutile. Anche nei giorni seguenti sono continuate le ricerche ma senza successo.

Helmuth Wieck aveva poco più di 25 anni. Era infatti nato il 25 agosto 1915 a Mannheim durante un attacco aereo dell'aviazione francese. Suo padre è un commerciante. Entrato in aeronautica nel 1936 riceveva il grado di tenente nel settembre 1938. Lo scorso settembre, dopo la sua 20.a vittoria, venne decorato con la Croce di ferro con quercia. Il 9 ottobre scorso ottenne una nuova promozione e venne ricevuto dal Führer.

Le rovine di Londra in film

LISBONA, 2

Nel più grande cinema di Lisbona, vengono in questi giorni proiettati alcuni film americani di attualità, che dimostrano i terribili effetti degli attacchi aerei tedesco-italiani sulla città di Londra. Mari di fiamme, rovine fumanti, tratti di mari sbocconcellati, montagne di vetri infranti, crateri enormi nelle strade, grovigli di strutture di ferro, impianti elettrici, condutture, fognature sventrate, interi quartieri rasi al suolo: ecco quanto mostrano al pubblico di Lisbona i giornali cinematografici americani. Naturalmente la censura inglese ha permesso agli operatori americani a Londra, di fotografare soltanto quegli obiettivi che non rivestono il minimo carattere militare, cosicchè la folla non può farsi un'idea precisa dei risultati dei bombardamenti di obiettivi militari. Questo del resto da parte di tutto un programma della propaganda inglese: infatti col permettere agli operatori cinematografici di riprendere soltanto gli effetti dei bombardamenti sugli obiettivi non militari, Londra cerca di commuovere il mondo sulla sorte toccata a migliaia di pacifici cittadini. Ben più triste impressione farebbero le riprese dei depositi di nafta incendiati sulle rive del Tamigi, gli aeroporti ridotti un ammasso di rovine, gli apprestamenti bellici frantumati dalle bombe dell'Asse.

L'ammirazione di Varga per la fervida operosità italiana

BUDAPEST, 2

E' rientrato a Budapest, dopo il suo viaggio in Italia, il ministro del Commercio e dell'Industria, Giuseppe Varga, ricevuto alla stazione dai membri del Governo e dai rappresentanti della legazione d'Italia.

Il Ministro, prima di lasciare il territorio italiano, aveva fatto al corrispondente dell'*Agenzia Telegrafica ungherese* una lunga dichiarazione nella quale, fra l'altro, ha detto: «L'Italia è stata da millenni pioniera della civiltà e della cultura ed ogni sua opera ha irradiato su vaste zone un enorme influenza.

«Oggi che nel mondo si combatte, è veramente sorprendente vedere come l'Italia possa, malgrado la guerra, sviluppare un ampio lavoro costruttivo e come la influenza della guerra stessa si manifesti solo in scarsi fenomeni esteriori».

Dopo essersi espresso nei termini della più viva ammirazione per le opere pubbliche che ha avuto modo di visitare durante il suo soggiorno in Italia e che ha definito gigantesche, il Ministro ungherese ha constatato che la loro realizzazione è stata possibile solo tenendosi conto che esse si ispirano ad un forte senso sociale e recano l'impronta del genio e della volontà del Duce.

«Ovunque — ha proseguito — ho visto con quale chiaroveggenza il Governo fascista guida le sorti del Paese e come fervida sia la fede del popolo italiano nell'avvenire del suo Impero e nella realizzazione delle sue mete». Il ministro ha infine dichiarato che non dimenticherà mai l'ospitalità ricevuta in Italia e la cordialità dei sentimenti che verso l'Ungheria gli sono stati testimoniati.

I nazisti olandesi verso la conquista del potere

AMSTERDAM, 2

Continua progressiva e sicura la marcia di nazionalsocialisti olandesi verso il potere. Dopo la costituzione del Ministero della Stampa e della Cultura popolare, che è stato affidato la settimana scorsa al dott. Gaudewaagen, già capo della sezione stampa del Partito nazionalsocialista olandese, numerosi membri del partito sono stati chiamati ad integrare il personale dirigente del Ministero. Tra questi è il dottor Oosterbaan cui è affidato il controllo di tutta la stampa olandese.

L'ex Kaiser gravemente malato

STOCCOLMA, 3

Un dispaccio da Berlino all'«Afton Bladet» annuncia che l'ex-Kaiser, Guglielmo II di Germania, è gravemente malato al castello di Doorn.

Le condizioni dell'infermo sono estremamente deboli, secondo un bollettino pubblicato ieri sera, e destano nei medici curanti qualche preoccupazione.

Re Michele assiste ad una parata delle truppe tedesche

BUCAREST, 2

Oggi ha avuto luogo una parata delle truppe tedesche che si trovano in Romania per istruire l'Esercito romeno. La parata, che è stata organizzata per festeggiare l'adesione della Romania al Patto tripartito si è svolta dinanzi a Re Michele, al Conducatore generale Antonescu e ad Horia Sima, comandante del movimento legionario. Vi hanno assistito i ministri d'Italia e di Germania, gli incaricati d'affari del Giappone e della Spagna, e tutti i membri del Governo legionario.

La sfilata delle truppe è stata aperta dai generali Hansen e Speiden, comandanti delle missione terrestre e aeronautica e ad essa hanno partecipato rappresentanze delle truppe motorizzate, delle truppe di fanteria e dell'aviazione. Un battaglione romeno ha sfilato per primo, mentre formazioni aeree solcavano il cielo.

Alla fine della parata Re Michele è stato vivamente acclamato dalla numerosa folla che vi ha assistito, vivamente interessandosi.

Gli Stati Uniti non assorbono la produzione dell'America latina

STOCCOLMA, 2

(C.E.). - Le cifre comunicate in questi giorni dal dipartimento del commercio degli Stati Uniti, dimostrano lo squilibrio che esiste nella bilancia commerciale formata dall'America del Nord da una parte e dai Paesi sud-americani dall'altra. Si verifica infatti — scrive l'Agenzia «Centraleuropa» — che mentre le esportazioni verso l'America latina si sviluppano sempre più a favore degli Stati Uniti e raggiungono ormai il 18 per cento di tutto il volume delle esportazioni nord-americane, le merci avviate dal sud verso il nord subiscono sempre maggiori contrazioni. La relazione pubblicata dallo stesso dipartimento del commercio definisce da sè stessa sfavorevole lo sviluppo dello stato di cose. L'impossibilità di assorbire negli Stati Uniti i prodotti sud-americani ha contribuito ad acuire il problema già acuto dell'oro e delle divise estere dei Paesi ibero-americani. Diversi Stati, come il Guatemala e l'Argentina, sono stati costretti a mettere mano alle loro riserve auree per coprire lo sbilancio delle importazioni. L'ufficio argentino preposto alla distribuzione delle valute, si è visto costretto a consigliare alle ditte nazionali di non inoltrare per il momento domande relative alla concessione di acquisti in dollari. Sembra però che nonostante tutto, gli Stati Uniti non abbiano abbandonato i loro piani panamericani. Del resto questo è molto comprensibile, se si pensa che i Paesi dell'America del sud sono divenuti di grande interesse politico per la cessione di basi strategiche alle quali gli Stati Uniti non sembrano voler rinunziare.

Spigolature

La Corsica è ricca di minerali, ma la dispersione dei giacimenti, la difficoltà di individuarli e la scarsezza dei mezzi di trasporto fanno sì che tali ricchezze rimangano ad uno stato potenziale. Tra i combustibili solidi, l'antracite si presenta in strati abbastanza notevoli a Osani. Depositi di lignite esistono nella regione di Morosaglia. Il ferro appare sotto forma di ossidi e di solfuri. I filoni più promettenti di ferri ologisti sono quelli di Ota e di Vero. Depositi di minor conto si trovano a Bisinchi, Chiatta, Corte, Venzolasca, Brando, Farinole, Olmeto; ferri solfurei si trovano a Cardo ed a Lancone. Il mispickel (solfo-arseniuro di ferro) forma un'importante giacimento a Lozari. Il rame si presenta sotto forma di malachite (carbone di rame) a Linguizetta e nella regione di Belgodere; di filipsite (solfuro di ferro e rame) a Canavaggia, Lento, Moltifai, Ponte-Leccia, Pietralba, Rapale, Vellecalle; di pirite di rame a Vezzani. Il più importante minerale di piombo, la galena (solfuro di piombo, con qualche traccia d'argento), si trova all'Argentella, Calenzana, a S. di Belgodere, Barbaggio, Isola Rossa, Pietralba, Paterno, Paggio d'Oletta. L'antimonio (sotto forma di stibina o solfuro d'antimonio), a cui è associato il cinabro (solfuro di mercurio) si trova ad Ersa, Luri, Mèria. Il manganese è visibile in alcuni tratti della valle dell'Ostriconi, a Furiani ed a Muone. L'arsenico si può estrarre dal realgar (solfuro rosso) a Matra. L'amianto si trova specialmente nella regione di Orezza e nella Valle di Alesani. Ricerche per individuare giacimenti auriferi sono state fatte nei territori di Conca e di Zonza. Il numero delle concessioni è, però, finora assai modesto, limitandosi ad una quindicina, una per l'antracite (392 ha.), una per il ferro (1075 ha.), 3 per l'antimonio (1338 ha.), 6 per il rame (4171 ha.), 2 per il piombo (2790 ha.), una per il mispickel (882 ha.) ed una per l'arsenico (277 ha).

✱

Ben poche persone sono a conoscenza del fatto che nei pollai regna un severo ordine sociale. Ebbene gli americani, e chi altrimenti poteva prendersi simile disturbo, si sono incaricati di distruggere l'ordine esistente mediante iniezioni, nelle galline, di ghiandola tiroide umana. Le galline di un pollaio osservano generalmente un ordine molto preciso. Prendiamo ad esempio le galline e numeriamole con una lettera dall'A alla L. La gallina A, domina sopra le galline B, C, D fino alla L, la gallina B sopra le galline C, D fino alla L e così sino alla fine! Ora gli americani hanno preso le galline ultime nella graduatoria diciamo le galline L e H e hanno iniettato loro un ormone estratto dalla tiroide umana. Dopo uno spazio di tempo da due settimane a quattro settimane le galline L e H iniziarono la rivolta contro le loro colleghe, dando luogo a combattimenti i quali ben presto spostarono tutto l'ordine regnante nel pollaio. Il potere di procurarsi un posto migliore nella graduatoria delle galline crebbe man a mano che cresceva il numero delle iniezioni e la quantità degli ormoni. In centinaia di osservazioni, venne constatato che l'influenza degli ormoni sul comportamento psichico dei soggetti animali può essere veramente grande.

✱

Come è noto, attraverso l'epidermide umana traspira continuamente dell'acqua, contenente cloruro di sodio. Ambedue devono venir sostituiti mediante l'alimentazione. In giornate di lavoro pesante o durante esercitazioni sportive, la quantità di sale eliminata è particolarmente grande. Nella clinica medica dell'Università di Marburgo vennero eseguite delle ricerche scientifiche per determinare il quantitativo esatto del cloruro di sodio eliminato. Individui sani tra i 25 e i 29 anni di età, dopo esser stati accuratamente lavati, furono sottoposti a un bagno di calore in una cassetta avente una temperatura di circa 40 gradi e dalla quale usciva fuori la testa. Nella cassetta si trovava sotto il sedile una vaschetta nella quale veniva raccolto il sudore. Il risultato permise constatare che in circa due ore di bagno di calore la media degli individui perde da 768 fino a 2018 grammi del proprio peso e che la quantità di cloruro di sodio eliminata in questa guisa arrivava fino a sette grammi. Infine si potè stabilire che in determinate condizioni, la perdita di cloruro di sodio del corpo umano in una giornata si può calcolare tra i 10 e i 20 grammi. Pertanto è facilmente comprensibile come per conservare la salute sia necessario dare al corpo umano non solo la debita quantità di acqua, ma anche il relativo sale.

✱

Nella seduta della Pontificia Accademia romana di archeologia, il socio corrispondente prof. Colini ha illustrato una scoperta avvenuta durante lo scavo della galleria per la metropolitana. Sotto via Cavour si sono ritrovati gli avanzi di quattro ambienti di una nobile abitazione dell'età degli Antonini, due dei quali erano decorati di statue. Le statue rinvenute sono state quattro di buona fattura, repliche di sculture di Scopas e di Prassitele. Le statue si trovano esposte nella Sala del Re, in Campidoglio.

L'Ente per le biblioteche mobilitato civile

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufciale* pubblica il decreto 9 novembre 1940 XIX, entrato in vigore oggi, con quale l'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche è mobilitato civilmente

Cronaca della Città

La consegna della fiamma all'8ª Legione Avanguardisti

presenti il Prefetto e il Federale

Alla presenza del Prefetto e del Federale, si è svolta domenica a S. Donà di Piave la cerimonia della consegna della Fiamma di combattimento all'8. Legione Avanguardisti di Torre di Mosto intitolata al nome della Medaglia d'oro Sebastiano Bacchini tenente pilota aviatore eroicamente caduto nel cielo di Spagna.

Erano presenti i segretari politici delle zone di S. Donà e Portogruaro, i rispettivi ispettori di zona e la contessa Ancillotto, madre della Medaglia d'oro Giannino Ancillotto ed altre autorità provinciali e locali.

Il Prefetto, seguito dalle varie autorità, ha passato in rivista le organizzazioni del Partito e quelle giovanili che hanno poi sfilato dinanzi alle autorità stesse, sistemate su di un apposito palco. Tutti si sono poi recati sulle rive del Piave, donde è stato lanciato nelle acque dall'argine sacro alla Patria, una simbolica corona d'alloro.

Nella piazza Giannino Ancillotto ha avuto luogo poi, la cerimonia della benedizione della Fiamma, che è stata consegnata insieme con un mazzo di rose scarlatte alla madre di Sebastiano Bacchini, sul cui petto brillava la suprema ricompensa al valore militare e che l'ha rimessa commossa nelle mani dell'alfiere.

Il Federale ha pronunciato quindi un vibrante discorso.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La commissione federale di disciplina GIL è convocata a Cà Littoria venerdì 6 corrente alle ore 18.

La premiazione dei vincitori

dell'XI festa dell'uva

Ieri, alla presenza del Podestà e dei membri della Commissione giudicatrice, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso bandito dal Comune in occasione della XI Festa nazionale dell'uva. Sono stati premiati: Categoria negozianti Venezia centro: 1. premio L. 500: Idi Umberto; 2. L. 400: Brandolin Giacomo; 3. L. 300: Panizzon Lina; 4. L. 200: Basaldella Anna; 5. L. 100: Mazzocco Romano. Fuori concorso: sono state premiate con medaglia e diploma le seguenti ditte: Dalla Venezia Ernesto, Beggiato Tiberio, Conton Vittoria. Categoria ambulanti Venezia centro: 1 premio L. 500: Basaldella Pietro; 2. L. 400: Gasparini Emilio; 3. L. 300: Andreutto Marco; 4. L. 200: Ombrelli Irene; 5. L. 100: Verdura Anna.

Categoria negozianti ed ambulanti di Mestre: 1. premio L. 400: Spaccio autorizzato venditori ambulanti Boscaro, Bonignolo, Rigatti; 2. premio L. 300: Benetta Angelo; 3. L. 250: Zancanaro Pietro; 4. L. 150: F.lli Andrea e Vittorio Vianello; 5. L. 100: Bertolin Edoardo; 6. L. 50: De Rossi Cesare; 7. L. 50: Barca Bortolo.

Assegni familiari agli operai

del commercio richiamati alle armi

Come è stato già pubblicato, con Regio Decreto-legge 26 ottobre u. s. n. 1495, sono state stabilite le norme per la corresponsione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale, ai quali non si applichi la legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653 sul trattamento degli impiegati privati e di altri dipendenti ad essi equiparati, richiamati alle armi.

Detto Decreto-Legge riguarda coloro che all'atto del richiamo risultano alle dipendenze di una azienda o di un professionista con esclusione dalla corresponsione degli assegni di quegli operai che rivestono il grado di ufficiali o sottufficiali o che comunque godano, sotto le armi, di un trattamento comprensivo di un'aggiunta di famiglia.

Gli operai del commercio dovranno presentare la domanda alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio e pertanto si invitano gli interessati o le loro famiglie a rivolgersi a detta sede, a Castello 3405, ove ritirando il prescritto modulo otterranno tutte le indicazioni del caso.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Novembre

Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	L. 500,—
Ente Comunale di Assistenza	» 150,—
Conferenze Maschili	» 100,—
Istituto Charitas Bressanin	» 50,—
Conferenze femminili SS. Apostoli	» 25,—
Ospedale Sacca Sessola	» 5,—
Totale	L. 830,—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Corso per conducenti caldaie a vapore

aperto dall'Istituto per il Lavoro

Domenica 1 dicembre ad ore 10 presso la scuola tecnica industriale «Livio Sanudo» si è inaugurato il corso per aspiranti conduttori caldaie a vapore, organizzato dall'Istituto veneto per il lavoro e dall'associazione nazionale per il controllo della combustione, in accordo con le organizzazioni industriali.

Il Corso è diretto dal d.r ing. Arturo Venier dall'associazione Controllo combustibile di Padova.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto veneto per il lavoro, Riva del Carbon, n. 4794. La tassa di iscrizione al corso è di L. 30.

Razionamento pasta, farina e riso

Norme per la popolazione

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che con decorrenza dal 2 dicembre 1940 XIX la vendita al pubblico della pasta, del riso e farina da pasta non potrà avvenire che su presentazione della carta annonaria.

La razione individuale mensile è fissata in kg. 2 di pasta o di riso o di farina da pasta a scelta dei consumatori.

Il quantitativo assegnato è divisibile in quattro razioni di 500 grammi ciascuna prelevabili a periodi di otto prenotazioni portanti i numeri tre, quattro, cinque, sei; cioè nella prima settimana sarà utilizzata la cedola n. 3, nella seconda la cedola n. 4, nella terza la cedola n. 5 e nella quarta la n. 6.

Le cedole non utilizzate nei periodi cui si riferiscono restano valevoli per l'acquisto dei generi in questione nei periodi successivi. Non è ammessa l'utilizzazione anticipata delle cedole.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che in via assolutamente eccezionale possa essere rilasciato il duplicato di carte annonarie smarrite o distrutte.

Gli interessati possono presentarsi al cancello n. 3 dell'Ufficio razionamento consumi, via XXII Marzo, corte del Teatro vecchio 2242, nelle ore d'ufficio, per gli schiarimenti necessari.

Vita sindacale

Assemblea a Portogruaro del sind. impiegati aziende agricole

Giovedì prossimo 5 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in Portogruaro, presso il salone «Silvio Pellico» gentilmente concesso, l'assemblea provinciale del Sindacato Impiegati aziende agricole per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1.) nomina del Segretario provinciale e dei componenti il direttorio; 2.) collaborazione della categoria per l'incremento delle coltivazioni autarchiche; 3) assistenza impiegati; 4.) varie.

Nella circostanza, verrà fatta una relazione sull'attività assistenziale svolta dal Sindacato a favore della categoria, e saranno fatte importanti dichiarazioni su proposte da sottoporre all'esame della superiore Federazione nazionale.

Il giorno 5 ricorre a Portogruaro il mercato settimanale con la ripresa i quello relativo al bestiame d'allevamento e da lavoro. L'ora della convocazione dell'assemblea è stata pertanto fissata in modo che i singoli impiegati possono assistere alle contrattazioni del bestiame.

Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, e la loro ripercussione nei riguardi dei singoli appartenenti al Sindacato, circa la assistenza previdenziale, contrattuale e mutualistica, si raccomanda vivamente il maggior numero di presenze.

Il raduno romano delle coppie prolifiche

A parziale modifica di quanto precedentemente pubblicato, il presidente del comitato comunale dell'O.N.M.I., rende noto che al raduno possono concorrere anche gli appartenenti alle categorie dei venditori ambulanti e piccoli commercianti senza dipendenti.

Nozze Pasquali - Toniolo

Sabato 30 Novembre nella Basilica dei Frari sono state celebrate le nozze della Signorina Dott. Anna Pasquali, figlia dell'Ing. Giuseppe, con l'Ingegnere Alberto Toniolo, figlio del Prof. Antonio, della R. Università di Bologna.

Erano testimoni per la sposa gli zii Comm. Avv. Luigi Tonni Bazza di Roma e il Comm. Prof. Gino Gallo dell'Università di Pisa; per lo sposo il comm. Enrico Arrigoni di Belluno e il Prof. Comm. Luigi Ferrari Direttore della Biblioteca Marciana di Venezia.

Il celebrante Don Sandro Gottardi, dopo aver rivolte elevatissime parole alla coppia, le comunicò la speciale benedizione di S. S. Pio XII.

Fra gli innumerevoli auguri pervenuti erano quelli personali di S. Eminenza il Cardinale Maglione, Segretario di Stato pel Vaticano.

Moltissimi doni e fiori da parte di amici vicini e lontani hanno testimoniato agli sposi la simpatia e l'affetto di cui sono circondati, a rendere più bella la gioia serena della loro unione.

Reclutamento volontario nell'U.N.P.A.

E' aperto il reclutamento volontario per dirigenti, subalterni, gregari nelle Squadre mobilitate di primo intervento per Venezia città, S. Elena, Giudecca, Murano, Lido, Mestre, Marghera.

I componenti le squadre in assetto di mobilitazione hanno diritto ad una indennità giornaliera. Alle famiglie dei mobilitati saranno concessi i soccorsi assistenziali spettanti a termine di legge come ai richiamati alle armi.

Rivolgersi al comando U.N.P.A. Calle della Bissa 5477 (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30); per Mestre Marghera alla Caserma U.N.P.A., comando Gruppo-squadre in Mestre.

Prova quotidiana delle sirene d'allarme

A partire da domenica 8 corrente verranno fatte funzionare a scopo di controllo le sirene d'allarme ogni giorno alle ore dieci mediante una emissione di suono della durata di venti secondi.

Esercenti in contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione a Zuccarello Carlo con negozio di generi alimentari in D. Duro 3516, perchè vendeva i generi stessi a prezzo superiore a quello del listino.

E' stata elevata contravvenzione agli esercenti panifici in appresso nominati, perchè vendevano pane di cottura insufficente e quindi con eccedente umidità: Sfriso Giovanni con negozio a Cannaregio 2557, Visinoni Giosuè fu Giovanni, proprietario panificio a Cannaregio 1227; Da Tos Umberto fu Carlo, con negozio a Cannaregio 2668; Pasini Pacifico di Girolamo, con negozio a Cannaregio 3102; Focchetto Cesare fu Antonio proprietario panificio a Cannaregio 1143; Dell'Olivo Maria di Pietro con negozio a Cannaregio 2711.

Fermi: sono state fermate quattro persone per misure ed indagini.

Un motoscafo sommerso

Ieri mattina i vigili al fuoco furono richiesti per prosciugare un grosso motoscafo da diporto del dr. Renzo Dolcetti. L'imbarcazione, che era da parecchio tempo nel cantiere di San Girolamo, all'atto della sua immersione nel rio fu invasa dall'acqua penetrante attraverso le fessure dello scafo sconnesso. I vigili al fuoco a mezzo della *Lampo* tentarono il prosciugamento del motoscafo che minacciava di affondart; ma poi, visto che la quantità d'acqua che si riusciva a buttar fuori era pari a quella che contemporaneamente continuava a penetrare, fu deciso di rimorchiare il motoscafo nel bacino dell'Arsenale ove è stato posto all'asciutto per essere convenientemente riparato.

PICCOLA CRONACA

Una grave emorragia

Il vigile Quarti l'altro ieri alle ore 15.30 soccorse una povera vecchia che, mentre stava per imbarcarsi presso il pontile di S. Maria Elisabetta di Lido, fu colta da una grave emorragia nasale, per cui dal vigile stesso veniva premurosamente trasportata all'ospedale del Mare a mezzo di un'auto pubblica. Qui ebbe le cure del caso e quindi ricondotta a casa dallo stesso vigile. Si tratta di Antonia Modenese di anni 72 abitante a S. Samuele 3117.

Frattura d'un polso

Luigia Giarardello di anni 73 abitante a Cannaregio 4915, scivolando in chiesa dei Gesuiti, si fratturò il polso destro. Guarirà in gorni 40.

Investito da un barile

Cesare Greco di anni 52 abitante alla Giudecca 644 ieri mattina a bordo del piroscafo «Pontinia», investito da un barile ebbe schiacciato il pollice destro. Guarirà in 20 giorni.

Il pugno dell'amico

Giuseppina Rifani di anni 52 abitante a Castello 4855 ieri sera, in fondamenta S. Severo, incontrato l'amico Umberto Povolato, dopo uno scambio di parole si ebbe da lui un terribile pugno al fianco che le produsse una contusione guaribile in giorni 10.

Si ferisce con una bottiglia

Anna Maria Bozzao di anni 15 abitante a Castello 787 scivolata con la bottiglia del latte si ferì con i frantumi del vetro la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Una caduta sulla soglia

Giuseppina Fazzio di anni 10 abitante a Dorsoduro 2676 inciampando davanti alla porta di casa, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Contro una vera da pozzo

Claudio Villa di anni 8 abitante a Castello 3385 scivolando presso il pozzo di campo S. M. Formosa urtò con violenza la «vera» contundendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Colta da malore in Piazzetta

Il vigile Berta l'altro ieri alle ore 15 ha soccorso l'ottantenne Teresa Tiozzo senza fissa dimora che, colta da malore, era caduta a terra in Piazzetta dei Leoncini. La poveretta a mezzo della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale e colà ricoverata con prognosi riservata.

Una gamba fratturata

Alle ore 12.15 il vigile Paganin prestò le sue cure alla settantenne Emma Valsecchi ved. Pugnalin da San Giorgio delle Pertiche, la quale attraversando il ponte della Paglia cadde fratturandosi la gamba destra La poveretta venne trasportata all'ospedale e coà giudicaa guaribile in giorni 40.

Ubriaco e schiamazzatore

Fulvio Bellemo di anni 41 alloggiato all'Asilo dei Senza tetto non rispetta i doveri dell'ospitalità, e perciò l'altra sera, ritornato all'asilo alle 21.30 ubriaco, si pose a schiamazzare, sollevando le ire dei dormienti. Intervenne il vigile Bellomi, il quale prese il Bellemo e lo introdusse nella camera di sicurezza dell'ospizio, e colà fu trattenuto fino al giorno successivo, con una contravvenzione per ubriachezza e per schiamazzi.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.34 e tramonta alle 17,26 (una leva alle 11.45 e tramonta alle 22,5. Primo quarto il giorno 6.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Falchi e Vasari; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Il naufragio dei cinque burch. e l'incompetenza del Tribunale

E' proseguito ieri mattina il processo a carico di Maria Marchesan, Giacinto Bernardi, Giuseppe Da Par, Olinto e Giovanni Busetto fu Natale, Domenico Busetto di Giovanni, Nello Pezzato e Antonio Veronese imputati di naufragio colposo e di omicidio colposo di sei marinai, in seguito al naufragio di cinque burchi carichi di carbon fossile avvenuto la notet del 3 aprile 1938 nei pressi del Po di levante Nelle precedenti udienze si erano svolti vari incidenti di ordine procedurale e il processo era stato rinviato ad oggi. Nel frattempo si sono ritirati tutti gli avvocati, costituitisi parte civile per le famiglie delle vittime e la dichiarazione di rinuncia è stata fatta ieri mattina per tutti all'apertura dell'udienza dall'avv. Pietriboni.

Quindi è stata ripresa la discussione sull'applicazione dell'amnistia ritenendosi i fatti accaduti rivestire gli estremi del reato previsto dall'art. 369 del Codice della Marina Mercantile e cioè di solo naufragio. Su tale punto hanno parlato gli avv.ti della difesa prof. Vincenzo Manzini, prof. Antonio Brunetti, Sandro Brass e Piero Scarpa i quali hanno ampiamente trattata la questione concludendo per l'applicazione dell'amnistia.

Il P. M. cav. Zuppello si è opposto alla richiesta della difesa ma in subordine ha domandato che qualora il Tribunale ritenesse i fatti rivestire gli estremi di cui l'art. 369 del Codice della Marina Mercantile, dovesse dichiarare la propria incompetenza per materia e rinviare gli atti al giudice competente.

Il Tribunale si è quindi ritirato e dopo varie ore di Camera di Consiglio ha emesso ordinanza, con la quale, ritenendo i fatti ascritti nel capo d'imputazione rivestire gli estremi di cui all'art. 369 del Codice della Marina Mercantile, dichiara la propria incompetenza per materia a giudicare ed ordina la trasmissione degli atti al pretore competente. Questi è quello di Chioggia, il quale dovrebbe senz'altro pronunciare l'amnistia, ma potrebbe essere, quantunque in via eccezionale, di contrario avviso al giudizio del Tribunale. Si verrebbe in questo caso a determinare il conflitto di competenza, su cui dovrebbe giudicare la Corte di Cassazione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Martedì — S. Francesco Saverio patrono della propagazione della fede, morto nel 1523 nell'isola di Sanciano. — A S. Bartolomeo alle 10 Messa solenne con panegirico dopo il Vangelo e intervento della Congregazione di Sacerdoti del SS. Salvatore. — Festa anche a S. Felice con panegirico a sera, benedizione e inno. — Ai Gesuiti, Messa delle Comunioni all'alare del Santo. — A S. Nicolò dei Mendicoli per il triduo del Santo titolare. — Continua lo Stellario dell'Immacolata ai Frari e a S. Eufemia e fa novena al SS. Salvatore, San Zaccaria, ai Gesuiti, S. Simeone, Santa Maria Formosa, ai Miracoli, ed alla Fava.

Teatri

Goldoni: Avventura con Don Chisciotte — **Malibran**: Piccolo Alpino **Rossini**: L'ispettore Vargas.

Cinematografi

S. Marco: L'amore bussa tre volte — **Olimpia**: Il cavaliere di Kruja **Savoia**: E' arrivato l'ambasciatore **Massimo**: Oltre l'amore — **Italia**: Follie del secolo — **Accademia**: Piccola canaglia — **S. Margherita**: Il ladro e Il treno delle 21.15 — **Nazionale**: Matrimonio d'occasione e L'ultima pattuglia — **Garibaldi**: Gli esiliati della Pampas e La torre di Londra — **Imperiale**: Le disavventure del signor X e Il mistero del ranchs.

Asta a [illegible]

Oggi, martedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 26 aprile corrente anno e precisamente fino al n. 45.669.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bo', San Francesco della Vigna — Sala, ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto a S. M. Elisabetta — Alla Giudecca in permanenza.

Tiri di mitragliatrici in mare

Nei giorni 3, 6, 10, 13, 17, 20, 23, 27 e 30 del mese di dicembre corrente, dalle ore 13 alle 17.30, avranno luogo esercitazioni di tiro con mitragliera. La zona pericolosa è compresa fra i paralleli passanti per la lanterna Diga Nord ed il campanile di Malamocco per una profondità di miglia sei dalla costa. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi alla zona interdetta.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata di essi il semaforo di Torre Piloti (Alberoni) terrà alzate due bandiere rosse.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 30 novembre e 1 dicembre:

Decessi: Santin Battistin Angela d'anni 59, ved. cas.; Scarpa Mismas Amalia 75, ved. cas.; Camoni Maria 35, nub. ricov.; Rossini Zanuzzi Cecilia 70, ved. r. pens.; Campiello Agazia Regina 42, con. cas.; Picciotti Franca 6 mesi; De Rossi Teresa 14, scolara; Trentin Antonio 43, con. barbiere; Bettini Vittorio 80, con. pens.; Molin Antonio 21, cel. elettricista.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

1 dicembre 1940 - XIX

NATI	19
MORTI	12
MATRIMONI	4

TEATRI E CONCERTI

L'addio della Compagnia Ferrari al Teatro Goldoni

Questa sera, per l'ultima recita la Campagnia di prosa di Mario Ferrari rappresenterà la commedia in tre atti di Cesare Meano «Avventura con Don Chisciotte», nuova per Venezia.

Le prossime recite della Compagnia di R. Viviani

Come già abbiamo annunciato, domani sera riprenderà al Teatro Goldoni una corso di recite la Compagnia di Raffaele Viviani, con la nota commedia di Eduardo Scarpetta «Miseria e nobiltà».

Nei giorni successivi verranno presentate delle novità del Teatro di Raffaele Viviani e precisamente: «La commedia della vita» in tre atti: «Il trasformista» in un atto; «Nullatenenti» in tre atti; «Marito e non marito» in tre atti, ed inoltre delle importanti riprese come «Chicchignola» di Ettore Petrolini, «Ti voglio malandrino» ecc.

Sono già aperte le prenotazioni e vendite di posti e palchi presso il botteghino del Teatro.

Il programma dei concerti sinfonici del Conservatorio di Napoli

NAPOLI, 2

Il programma che la Società dei concerti sinfonici del R. Conservatorio svolgerà nella stagione dell'Anno XIX, s'inizierà il 23 gennaio 1941 con il grande concerto del maestro Wilhelm Furtwangler, con l'orchestra filarmonica di Berlino. Seguiranno concerti sinfonici del maestro Franco Ferrara — la rivelazione direttoriale dell'annata — del maestro Alfredo Casella, del maestro Matheus Glinsky — concerto di scambio proposto dal Ministero della Cultura Popolare —, del maestro von Kempen, direttore della Filarmonica di Dresda e dei maestri Gino Marinuzzi. Concerti di musica da camera che sostituiscono quelli dell'«Accademia napoletana concerti», che ha sospeso quest'anno la propria attività, saranno quelli del Quartetto di Zagabria, della pianista Marta De Concilis e di Ornella Politi Santoliquido.

Un concerto di musiche trovadoriche, di particolare significato e interesse, sarà tenuto da Rachele Marigliano Mori e dal prof. Sabatini, viola d'amore. Avrà anche luogo una grande commemorazione verdiana con musica da camera di Verdi preceduta da una illustrazione del prof. Ugo Sesini e da una conferenza commemorativa di Guido Pannain.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Ferrari: AVVENTURE CON DON CHISCIOTTE di Cesare Meano. Novità.

Malibran ore 16: PICCOLO ALPINO con Elio Sannangelo, Mario Ferrari.

Rossini ore 16: L'ISPETTORE VARGAS con Giulio Donadio, Mariella Lotti, e Lauro Gazzolo.

S. Marco ore 15.30 in poi: L'AMORE BUSSA TRE VOLTE F. March e V. Bruce.

Olimpia ore 15 IL CAVALIERE DI KRUJA.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

ore 20.30: AMBIENTI tre atti di Walter Bellodi, regia di Guglielmo Morandi.

Il servizio postale ripreso con la Francia

ROMA, 2

La direzione generale delle Poste e dei Telegrafi raccomanda al pubblico di munire di regolare affrancatura le corrispondenze dirette in Francia, per non creare ostacoli alla regolarità del servizio il quale è stato ripreso con detto paese limitatamente alle lettere e alle cartoline.

Una domestica scompare con un ricco bottino

ROMA, 2

La signorina Ida Giuliani, di anni 29, romana e la signora Ursula Pingel, ambedue abitanti in via Carlo Poma, avevano assunto una domestica non solo senza informazioni ma ignorandone perfino nome e cognome. La servente la stessa mattina della sua assunzione dopo poche ore si allontanava di casa senza lasciare tracce ed asportando gioielli, oggetti d'argento e denaro per il valore di 15.000 lire. Denunciata all'autorità giudiziaria, la Squadra mobile riusciva, malgrado le vaghe informazioni, a rintracciarla ed a venire in possesso della refurtiva. La domestica è tale Elisa Orbi, di 29 anni, da Roma, senza fissa dimora.

Lo stato di coniugato e vedovo sospeso agli effetti della promozione degli ufficiali

ROMA, 2

Nella riunione di sabato il Consiglio dei ministri approvava un provvedimento con cui venne sospesa la applicazione del R. D. 27 marzo 1939 n. 1225 e il R. D. 28 marzo 1939 n. 2245, recanti le norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali o sottufficiali delle forze armate, nei riguardi del personale appartenente ad unità o reparti mobilitati per la guerra.

Il primo decreto disponeva che per gli ufficiali del R. Esercito, della Marina dell'Aeronautica, della Guardia di finanza in servizio permanente, compresi quelli mutilati e invalidi di guerra e assegnati al servizio sedentario, lo stato di coniugato o di vedovo costituiva il requisito indispensabile per la promozione al grado di tenente, sottotenente di vascello e capitano o tenente di vascello, qualora gli ufficiali da promuovere avessero compiuto il 30.o anno di età alla data di anzianità loro spettante nel nuovo grado.

Il decreto del 28 marzo disponeva che per i sottufficiali delle forze armate e della Guardia di finanza, lo stato di coniugato o di vedovo costituiva il requisito indispensabile per la promozione a maresciallo capo, a maresciallo maggiore del R. Esercito, e ai gradi corrispondenti nelle altre forze armate, qualora i sottufficiali da promuovere avessero già 26 anni o 28 se appartenenti ai carabinieri o alla guardia di finanza.

E' vietato il noleggio di auto senza conducente

ROMA, 2

Con provvedimento del Ministero delle Corporazioni è stato disposto che a decorrere dal 1. dicembre 1940 XIX è vietata la locazione delle autovetture senza conducente. Sono altresì vietate le contrattazioni a tempo per le vetture da piazza che debbono fare servizio esclusivamente a tassametro, e soltanto nell'ambito del comune.

Un corso di conferenze di "Romanità e germanesimo„ si svolgerà a Firenze

FIRENZE, 2

Mercoledì prossimo sarà inaugurato, alla presenza del ministro dell'Educazione nazionale, un corso di conferenze dal titolo «Romanità e germanesimo» promosso dal Lyceum. Finalità del corso è quella di presentare l'apporto dei due elementi romano e germanico in ogni settore della cultura, mettendone in rilievo le reciproche influenze. Il ciclo che avrà la durata di circa 5 mesi comprenderà venti conferenze i cui argomenti formeranno altrettanti capitoli di un volume che sotto lo stesso nome del corso sarà pubblicato in Italia e in Germania.

Un bimbo cade dal finestrino del treno in corsa

TORINO, 2

In una vettura di un treno in partenza da P. N. e diretto a Torre Pellice, aveva preso posto insieme alla madre il bimbo Giovanni Giovannini di 6 anni abitante in una frazione di Luriasco. La curiosità che spinge tutti i ragazzi a guardare dal finestrino aveva indotto il piccolo Giovanni a salire sul sedile, e poichè il cristallo era abbassato, a sporgersi.

Ad un tratto, circa all'altezza della stazione di smistamento il fanciulletto precipitava. Al grido della madre e degli altri viaggiatori uno dei quali tirò il campanello di allarme, il convoglio si è fermato. Il piccolo ferito è stato raccolto e portato al vicino ospedale Mauriziano dove il dott. Podetti gli ha riscontrato la frattura di una gamba e contusioni, ferite ed ematoma al volto e ad un braccio. E' stato ricoverato e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Fatale caduta di una donna

TORINO, 2

Nel pomeriggio la casalinga Antonia Matera di anni 62, abitante in piazza Robilant, 8 bis, cadeva per un improvviso capogiro da un fienile esistente nel cortile della casa stessa, rimanendo morta sul colpo.

VI

L'atle

nell

VITA SPORTIVA

Bilanci dell'anno XVIII

L'atletismo nazionale nella sua brillante stagione

Ora che gli atleti della pista, i lanciatori e i saltatori hanno riposto le scarpette nell'armadio per calzare quelle della palestra, poichè per essi la stagione è ufficialmente chiusa riassumeremo l'attività svolta dagli assi dell'atletica nazionale nel periodo estivo dell'Anno XVIII.

Cinque avvenimenti meritano particolare attenzione per il loro eccezionale interesse, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello della partecipazione di atleti internazionali, i campionati nazionali, i due incontri italo-germanici svoltisi rispettivamente a Stoccarda il 3 e 4 agosto e a Torino il 14 e 15 settembre allo stadio Mussolini, infine le due riunioni internazionali di Milano, con la partecipazione di atleti germanici e svedesi, e quella di Como che dava modo di avere il sesto confronto Lanzi-Harbig, con la partecipazione, questa volta, di atleti finlandesi oltre, naturalmente, agli italiani e ai germanici.

Ai CAMPIONATI NAZIONALI non si ebbero rivelazioni sensazionali nè i tempi ottenuti furono di molto interesse tecnico. Dall'esame generale dei risultati quasi tutti gli atleti dimostravano un ritardo di preparazione il che faceva pensare ad una perfetta « messa a punto » per l'incontro coi camerati tedeschi. Si notò il tempo di Monti sui 100 m. che aveva segnato un ottimo 10'' e 5 decimi battendo Gritti e il numero uno della nazionale italiana dall'annata precedente: Mariani.

Dei 400 m. Lanzi segnando il tempo di 47'' e 6 decimi ci dimostrava di essere avviato verso la buona forma; sempre nella stessa specialità due giovani potenti e ben attrezzati, che non facevano certo rimpiangere il non troppo lontano abbandono di altre due speranze nazionali.

Otello Spampani e Marsilio Rossi ottenevano il tempo di 48'' e 7 decimi e 49'' e 1 decimo, essi erano l'udinese Ferassuti e lo zaratino Missori, i quali facevano sperare in buoni piazzamenti nei futuri incontri internazionali, e nella formazione di un'ottima staffetta 4 per 400. Negli ottocento Dorescenzi conquistava il titolo per la mancanza di Lanzi con un discreto 1'53''.

Nei 5000 Beviacqua segnava un buon 14'52'', ma di lui si era sicuri per la sua tenacia e per la sua volontà quand'è in gara con gli astri dell'atletismo internazionale, e della facilità di entrare nel buon rendimento, che l'atleta ligure ha come fortunata prerogativa. Nei concorsi, visti i risultati, si temette per una cattiva stagione del discobolo Consolini che si era presentato con un modestissimo limite, l'atleta veronese infatti riuscì a stento a sorpassare la poco consolante, per lui ben s'intende, misura di 41 m. Nel salto in alto Campagner si dimostrava sicuro sull'1.70. Per gli altri atleti bisognava accontentarsi di misure mediocri.

Dopo due settimane passate dagli atleti a migliorare il loro rendimento o a mantenerlo e vissute dagli sportivi italiani in un'atmosfera d'attesa, il 3 agosto si avevano i risultati della prima giornata dell'incontro italo-tedesco.

Nei 400 m. Harbig con un 47'' batteva nuovamente Lanzi di 4 decimi e Missori, preferito a Ferassuti, finiva quarto. Nell'annata precedente il duello Harbig-Lanzi sui 400 m. aveva fatto segnare ai cronometri un tempo eccezionale: 46'' e 7 decimi per ambedue gli atleti, che avevano nelle gambe la gara degli 800 m. del giorno precedente e nella quale avevano segnato quei due tempi prodigiosi: 1'46'' e 6 decimi per Harbig e 1''49' per Lanzi, di conseguenza il tempo segnato a Stoccarda sui 400 m. faceva capire che Harbig, sebbene possedesse un rapido « neutro in forma » contrariamente al suo avversario, non aveva raggiunto il suo miglior rendimento, mentre Lanzi sempre generoso e volitivo in gara, continuava a mantenersi sulla linea del rendimento dei campionati nazionali.

Nei 400 ost. la buona volontà e la tenacia di Colautti e Fantone ci facevano guadagnare un secondo e terzo posto. Finalmente sui 200 m. il littore dell'Anno XVII e campione nazionale dell'Anno XVIII, Monti, procurava la prima soddisfazione, oscurando tra la sorpresa dei tecnici tedeschi, l'asto dell'atletismo nazionale germanico: il ventunenne Mellerowiez, dotato di una agilità e d'una potenza impressionanti; terzo terminava Gonnelli.

Nei 10.000 m. si aveva la superlativa e generosa gara del prodigioso atleta ligure Beviacqua che si classificava secondo a 2'' e 2 decimi dal volpone tedesco Syring che segnava 30'25'' e 2 decimi, di conseguenza Beviacqua veniva a registrare 30'27'' e 4 decimi demolendo così di ben 25'' e 8 decimi il primato italiano.

Nel giavellotto gli italiani terminavano come nelle previsioni ai due ultimi posti. Nel salto in lungo Pederzani soffiava la vittoria a Maffei e conquistava all'Italia una seconda vittoria. Nella staffetta la Germania più potente, ma meno perfezionata nei cambi, strappava la vittoria in un discusso arrivo.

La seconda giornata era più disgraziata della prima, una sola vittoria, infatti, coronava, la tenacia e la volontà degli atleti fascisti; ed era nuovamente Beviacqua che contro atleti più freschi di lui, ma con un pubblico cavalleresco che lo ha, si potrebbe quasi dire, trasportato con l'applauso sincero, come era accaduto ai campionati europei del 1938 a Parigi, al traguardo della contesa, sfibrato, per la dura lotta imposta come allora, dal finlandese Salminen. Nell'incontro con Eitel, Beviacqua si presentava dopo aver disputato il giorno precedente la gara dei 10.000 m. nel tempo eccezionale, sopracitato.

Nelle altre gare delusioni o conferme di sconfitte. Lanzi restava battuto anche sugli 800 m. da Harbig. Ottenevano dei buoni secondi posti Campagner nel salto in alto con m. 1,90, Consolini nel disco con un discreto lancio di 47,47, Caldana e Profeti. L'incontro, che chiudeva in seno i migliori atleti d'Europa era servito a dimostrare un atletismo tedesco formidabilmente attrezzato e un atletismo italiano ricco di sementi feconde e in via di ascesa. Il totale dei punti dava la vittoria ai germanici con un distacco di 30 punti contro i 43 del primo incontro del 1939.

SECONDO INCONTRO ITALO-GERMANICO. Alle prime notizie su tale incontro non si credette, poichè sembrava quasi assurdo, dopo un mese e dieci giorni, far ripetere un incontro di quell'eccezionale valore e portata, che come conseguenza non avrebbe dovuto portare in sè molta utilità alle due squadre che si vedevano costrette a tenere « sotto pressione » i propri uomini, per forse avere poi dei risultati poco soddisfacenti dato che taluni avrebbero potuto cadere nel sovrallenamento. Invece l'Italia ne trovò giovamento; tale risultato era evidente dal fatto che i 30 punti del primo incontro della stagione coi tedeschi venivano ridotti a 11. Si parlò allora, per giustificare quella diminuzione di punti da parte dei tedeschi dell'assenza di Harbig. La presenza del biondo e simpatico atleta germanico non avrebbe, invece, di molto influenzato sul punteggio, prima di tutto perchè Lanzi in quel periodo eguagliando, senza essere costretto « a tirare », il 46' e 7 decimi dell'anno precedente, segnato dai due rivali, dimostrava che per batterlo occorreva essere sul limite mondiale il che non era di tutti i giorni per Harbig.

I risultati salienti dell'incontro erano dati da Lanzi dal 46'' e 7 decimi nei 400 m. e con 1'50'' sugli 800 m., dal trionfo di Beviacqua sui 10.000, dal colosso tedesco Trippe che con m. 16,60 eguagliava il primato europeo, dalla nostra staffetta 4 per 100 che rivelava un giovane: Tito, il quale con un'inizio bruciante polverizzava Schenring e consegnava il bastoncino a Gritti con 2 metri di vantaggio sull'avversario, che bastavano poi a Daelli e Gonnelli per vincere, battendo il primato nazionale di 2 decimi portandolo di conseguenza a 40'' e 6 decimi, dal doppietto di Maffei e Pederzani nel salto in lungo e dalle prodigiose volate di Melnerowier, Monti e Mariani.

Delle altre due riunioni internazionali di Milano e Como svoltesi rispettivamente il 22 e 29 settembre, e che chiusero la stagione per gli assi, sono da ricordare gli episodi più importanti dal punto di vista tecnico e nei quali vi sia campo di rilievo e di osservazione.

A Milano si ebbe la vittoria di Ferassuti sui 400 m. nel tempo, per lui, eccezionale di 47'' e 9 decimi, mentre il veronese Consolini, che ai campionati nazionali aveva deluso, giganteggiava tra i discoboli lanciando l'attrezzo a m. 50,46 limite non mai raggiunto nella sua carriera; Lanzi che aveva corso una frazione della staffetta 4 per 800 e i 1000 m. tentando in ambedue i casi di abbattere il limite mondiale, fallì il tentativo. Nel campo tedesco due vittorie nei 100 e 200 m. da parte del prodigioso e brillante Mellerowier. Gli svedesi si facevano onore strappando 3 vittorie, ma una di valore poichè in essa il guizzante Sidmann sui 110 ostacoli sul quale ha forse influito il mite clima italiano, segnava con sorpresa un 14'' eguagliando il primato europeo, mentre da parte sua l'amletico ed estroso Caldana, sempre saltuario nella forma, « trascinato » segnava 14'' e 7 decimi uguagliando il primato di Oberweger.

A Como con la presenza degli atleti finlandesi, esempio di tenacia e di generosità, ma anche esempio di scuola e di metodi, che hanno dato nel campo dell'atletica leggera risultati grandiosi, e con quella degli atleti dell'Asse si chiudeva la stagione, per i « cannoni » dell'atletismo su pista. Il cartellone dell'incontro programmava in rosso il sesto incontro Harbig-Lanzi e l'esibizione del giavellottista finlandese Milzkola che più di tutto doveva insegnare lo stile del lancio ai nostri. Tanto l'incontro dei due migliori esponenti della Germania e dell'Italia, quanto l'esibizione di Milzkola non hanno deluso l'aspettativa della folla che aveva gremito il nuovo stadio comasco; infatti Lanzi riusciva a strappare, nella distanza scelta dal tedesco, la vittoria e Milzkola dare una lezione dimostrativa di stile lanciando l'attrezzo a 69,96.

Il consuntivo dell'Anno XVIII esposto è motivo di soddisfazione, perchè in esso traspare evidente la ascesa nel campo internazionale che gli atleti dell'Italia fascista compiono.

Alessandro Manzoni

PALLACANESTRO

L'arrivo degli universitari bulgari

La partita con il Guf veneziano si svolgerà giovedì

La squadra [illegible] degli universitari bulgari è giunta quest'oggi a Venezia con il treno in arrivo alla stazione di S. Lucia alle ore 19.11. Gli ospiti erano accompagnati da due addetti della segreteria centrale dei Guf e sono stati ricevuti alla stazione dai camerati del Guf veneziano e dai dirigenti del Comitato esecutivo III zona della Federazione italiana pallacanestro.

Gli universitari bulgari hanno partecipato al un rancio offerto loro in una caratteristica trattoria veneziana, alla « Carbonera », e quindi si sono recati al loro albergo.

I graditi ospiti domattina si recheranno a Ca' Littoria per deporre una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio parteciperanno ad una gita in laguna per visitare le isole dell'estuario, mentre nella serata svolgeranno un allenamento nella palestra della Reyer.

Gli universitari bulgari si tratterranno nella nostra città fino a giovedì prossimo, giorno fissato per la partita con il Guf veneziano. Il programma degli altri incontri di Pavia, Roma e Bologna verrà pertanto opportunamente modificato.

CALCIO

LEVA DEI GIOVANI

Serenissima-Mestre 2-0 (1-0)

La Serenissima vincendo l'incontro ha incamerato altri due punti, dando adito a buone speranze per la vittoria finale. Il gioco svolto è stato di buon rendimento, sebbene il vento in alcuni momenti abbia ostacolato lo svolgersi delle azioni. Il blocco difensivo della Serenissima ha avuto una parte preponderante nella vittoria, discreta la mediana e buono l'attacco pieno di brio e di brillanti spunti offensivi. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 10' da lcentrattacco e nella ripresa al 21' dalla mezz'ala destra.

Ferraresso-Chirignago 2-1 (1-0)

Il Chirignago meritava miglior fortuna. La supremazia, infatti, della Ferraresso non si è mai avuta. Due punti fortuiti hanno assegnato la vittoria alla squadra, che ha si lavorato coscienziosamente e con tenacia, ma che è stata battuta per il gioco intelligente, energico e sicuro dei giocatori del Chirignago. All'inizio una imuprovvisa azione scaturita da un tiro di punizione battuto da De Zottis si aveva il primo punto per la Feraresso. Nella ripresa a 2' dalla fine Picchioluto atteva nuovamente il portiere. Al 29' il Chirignago otteneva il suo punto. Arbitro: Di Cesare.

TORNEO CONSOLAZIONE

Toti-Imperia 3-2 (0-1)

Il Toti ha trovato nei ragazzi dell'Imperia una salda resistenza, e se non fosse stato per la grigia giornata del portiere Bullo, al quale sono da imputare i tre punti subiti, forse avrebbe dovuto rassegnarsi alla sconfitta. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 15' da Matiazzo nel secondo tempo al 14' da Gianola 16' da Ogian, al 19' da Murassi, al 25' da Vianello.

TOTI: Costantini; Salmasi, Tanivi, Bertolini, Conte, Gavagnin; Bussi, Albano, Vianello, Ogian, Gianola. IMPERIA: Bullo; Vergotti, Sandri, Caorlini, Passaglia, Feraresso; Montini, Murassi, De Spirt, Sandri, Matiasso.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GIULIANO SCARPA. - Fu letterato e dottissimo nelle conoscenze delle lingue. Il Morari nella sua storia di Chioggia scrisse: «E veramente egli fu dotto nelle lettere non solo latine, ma greche ancora dalle quali tradusse le epistole di Marco Bruto in lingua latina, nella qual opera si scorge quanto egli valesse in tutti due quegli idiomi nei quali hebbe molti discepoli in Venetia prima e poi in patria». Innalzato al dogado Lorenzo Priuli egli veniva inviato a Venezia per pronunciare in nome di Chioggia l'orazione gratulatoria ciò nel 1557.

Un annegato

Qualche giorno fa certo Voltan Luigi di Giuseppe d'anni 38 nato a Brugine stava assieme al padre pescando dei bambaretti lungo la sponda del fiume Gorzon nei pressi di Torre delle Bebe. Ad un tratto il padre che stava una cinquantina di metri distante vide il figlio cadere nel fiume. Accorreva subito e si gettava nell'acqua per trarlo a salvamento, ma inutilmente perchè il poveretto era scomparso: egli stesso sarebbe miseramente perito se non fosse stato soccorso da alcune persone ivi accorse. Si crede che il Voltan sia caduto nel fiume in seguito ad un attacco di epilessia. Il corpo del povero Voltan non è stato ancora trovato.

Pubblicazione ruoli

Sappiano gli interessati che a tutto 5 dicembre restano pubblicati presso l'ufficio comunale: 1. Ruolo conributo consorziale 1941 Consorzio bompresa, Delta Brenta; 2. Ruolo per l'esazione del contributo speciale a carico dei terreni compresi nella tenuta Movezzuola del Consorzio Bacchiglione Fossa Paltoma.

Esercizi spirituali

Nella parrocchiale di Sottomarina dal 1. al 7 dicembre corrente si tengono gli esercizi spirituali per tutte le giovani parocchiane. La predica si terrà alle 16.30.

Movimento demografico

Nel decorso novembre si ebbe nel Comune il seguente movimento demografico: nati vivi 92, morti 42, matrimoni 38.

MIRA

Associazione carabinieri in congedo

Sono pervenute le tessere dell'anno XIX e tutti i soci devono provvedere immediatamente a presentare la vecchia tessera ritirando la nuova.

Statistica popolazione

Nati 29, morti 11, matrimoni 30, emigrati 49, immigrati 51.

BELLUNO

Corte d'Assise

Ieri ha avuto luogo la discussione del primo processo d'Assise.

Il 3 giugno scorso in Val Frison di Sovramonte, il contadino Arturo Corrent di Antonio di anni 25 da Sovramonte, con un badile cagionava lesioni gravissime a Casanova Attilio.

La Corte, dopo la difesa dell'avv. Slongo condannava il Corrent a 2 anni e mesi à di reclusone.

PERCHE' LE POLIZZE POPOLARI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI COSTITUISCONO UN RISPARMIO PERFETTO

Le assicurazioni popolari sulla vita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni seguono e tutelano il lavoratore e la sua famiglia in tutte le fasi della vita: liete e tristi; e per il loro costo costituiscono una forma di previdenza accessibile a ogni categoria. Infatti i versamenti si limitano a quote mensili minime di L. 5, 10 15, ecc.

La polizza popolare rappresenta inoltre la forma più perfetta di risparmio perchè:

1. - assicura la metodicità e la regolarità dei versamenti che, sotto forma di premi di assicurazione, vengono effettuati come tutte le altre spese fisse;
2. - rende immediatamente disponibile in caso di premorienza quella somma che, mediante il risparmio semplice non si potrebbe ottenere che dopo lungo periodo di tempo;
3. - esercita un giudizioso freno alle decisioni affrettate ed alla tentazione di prelevare le somme depositate per spendere più del normale;
4. - costituisce un efficace stimolo a perseverare nell'impegno assunto di accantonare la quota destinata all'assicurazione.

Ma i grandi e reali vantaggi offerti dalla « polizza popolare » balzano evidenti quando si tengano presenti le speciali contingenze della vita, in cui la polizza dimostra la sua massima utilità per il lavoratore:

Nel caso di morte prematura, col pagamento immediato della somma assicurata ai beneficiari;

Nel caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa, col pagamento ai beneficiari non soltanto del capitale assicurato, ma anche di altra somma di pari importo;

Nel caso di servizio militare o di disoccupazione, con la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;

Nel caso di numerosa prole, e precisamente quando l'assicurato venga ad avere sei figli dopo la stipulazione del contratto, con l'esonero completo del pagamento dei premi;

Nel caso di invalidità totale, qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali con l'esonero completo dal pagamento dei premi.

Esempio

Tempo addietro moriva, IN SEGUITO AD INFORTUNIO, in una città della Liguria, il marittimo R. M. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato una sola sola rata di premio di L. 15 quando venne a mancare.

La figlia, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 6.800.55.

L'ASSICURAZIONE MALATTIE

La Società « Praevidentia », collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze, ha studiato la

POLIZZA CONTRO LE MALATTIE

che consente a tutti i cittadini che lavorano di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

ESEMPI PRATICI

« Un uomo di 40 anni di età col versamento di Lire 125 l'anno — anche ratizzabili — si assicura, in caso che cada infermo per qualsiasi malattia medica o chirurgica, una diaria di L. 10 per la durata di 90 giorni e L. 5 per altri 90 giorni; oltre ad una somma di L. 900 in caso di morte ».

« Una donna dell'età di anni 30 versando L. 150 l'anno, sempre ratizzabili, oltre alle prestazioni sopra indicate, si assicura anche una indennità di L. 150 per ogni parto ».

Naturalmente, le dette prestazioni sono aumentate in proporzione con l'aumento dei premi annui che l'assicurato si impegna di versare.

Tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano in ogni zona la « Praevidentia », sono pronte a fornire notizie e chiarimenti su questa nuova forma assicurativa.

NOTIZIE RECENTISSIME

I tremendi effetti dei bombardamenti tedeschi

Colonne di fumo alte duemila metri si elevano dalle rovine di Southampton

BERLINO, 2

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte tra sabato e domenica, imponenti formazioni aeree hanno attaccato, ad ondate successive, gettando bombe del massimo calibro, la città portuale di Southampton dove sono stati osservati oltre 60 grandi incendi e numerosi altri incendi minori, che nel corso della notte si sono fusi in un'unico grande mare di fiamme.

« E' stata colpita una grande centrale elettrica, mentre al West Quay e in altri settori del porto sono scoppiati vari incendi nei grandi magazzini portuali.

« Nella stessa notte e durante il giorno, formazioni da bombardamento leggere e pesanti hanno bombardato Londra.

Combattimenti aerei

« L'attività aerea durante il giorno si è limitata a voli di ricognizione e puntate di apparecchi da caccia per cui si sono verificati diversi combattimenti aerei favorevoli per i nostri piloti.

« Nella notte dall'1 al 2 dicembre sono continuati gli attacchi contro Southampton ed altre città britanniche.

« Il nemico non ha effettuato nessuna azione aerea nemmeno questa notte. Solo all'alba, alcuni apparecchi britannici provenienti dal Mar del Nord hanno gettato bombe su quartieri di abitazione di una città costiera ferendo diverse persone.

« Nostri caccia hanno abbattuto ieri nel cielo dell'Inghilterra meridionale undici apparecchi nemici. Due nostri velivoli sono mancanti ».

Si apprendono nuovi impressionanti particolari sulla grande azione compiuta dall'aviazione sul porto di Southampton. Potenti formazioni da bombardamento germaniche trasportanti bombe del massimo calibro, si sono scagliate contro questo grande emporio, tempestandolo di esplosivo e di materiale incendiario e riuscendo, nonostante la reazione nemica, a centrarne in pieno le installazioni, i grandi magazzini e le officine industriali.

Immenso braciere

Apparecchi tedeschi da ricognizione, recatisi oggi a controllare gli effetti raggiunti, hanno constatato come una densa cortina di fumo nero avvolga tutta la città, lanciando altissime spirali fino ad oltre duemila metri d'altezza e attraverso gli squarci di queste nubi hanno potuto osservare come l'intera città non sia altro che un ammasso di rovine che ardono violentemente.

Osservatori neutrali affermano che il calore che si sviluppa dalle macerie è tale che perfino le più forti armature di ferro si contorcono e che i vigili per chilometri non riescono ad avvicinarsi all'immenso braciere.

Si apprende inoltre che si è constatato come nella città di Bristol, attaccata cinque giorni fa dall'aviazione tedesca, ardano ancora numerosi ed immensi focolai di incendi, dentro i quali stanno consumandosi le grandiose riserve di grano e di lana che vi erano state accumulate.

Anche Londra ha subito la notte scorsa un nuovo grande attacco dell'arma aerea tedesca. Il fuoco ha causato nuovi imponenti danni. Con esso si è pure raggiunta la millesima ora di permanenza di aeroplani tedeschi nel cielo londinese.

A detta dei tecnici, le azioni tedesche di questi giorni, incominciano ad acquistare proporzioni e violenza tali che quelle precedenti appaiono giuochi da bambini. Della drammaticità di questa situazione si trova conferma nell'incessante e progressivo esodo della popolazione civile, che sta disperatamente fuggendo da tutte le città dell'Inghilterra centrale cercando di salvarsi con la fuga verso le regioni settentrionali.

Confessioni inglesi

La stampa serale berlinese mette in sardonico rilievo la malinconica emissione dell'agenzia ufficiosa britannica sui risultati dell'inchiesta che le autorità militari inglesi hanno dovuto fare sui presunti effetti dei bombardamenti aerei su Berlino. Infatti anche l'inchiesta, secondo l'agenzia stessa, ha dimostrato che tutte le orripilanti distruzioni e devastazioni, e in generale tutti gli strabilianti successi militari dei piloti inglesi, non erano altro che basse e indegne invenzioni fatte unicamente allo scopo di incassare i pingui premi in danaro che vengono assegnati dal Governo britannico agli aviatori mercenari che si dedicano alle azioni offensive contro le popolazioni civili tedesche ed italiane.

Si osserva che questo episodio, pur adeguandosi perfettamente ai metodi menzogneri della propaganda inglese, dovrebbe finalmente convincere i paesi non belligeranti a non lasciarsi più oltre turlupinare dalle fantastiche sparate che Londra dirama per il mondo.

Le modalità di opzione nei territori restituiti all'Ungheria

BUDAPEST, 2

La commissione mista italo-tedesca, prevista a Vienna dopo l'arbitrato dello scorso agosto, per fissare le modalità di opzione delle nazionalità appartenenti al territorio restituito all'Ungheria, ha preso decisioni di massima che il Governo ungherese ha accettato. Il Governo ungherese ha chiesto a quello romeno di iniziare negoziati diretti sulle basi delle proposte suggerite dalla commissione mista.

Soddisfazione germanica per gli accordi industriali con l'Italia

BERLINO, 2

Gli ambienti politici e la stampa berlinese accolgono con vivo compiacimento e mettono in particolare rilievo i risultati ottenuti nella riunione di Milano fra gli industriali italiani e tedeschi. Si sottolinea che gli accordi elaborati esprimono, nello spirito e nella pratica, gli scopi dell'Asse, assicurando non soltanto una collaborazione organica fra le industrie dei due Paesi alleati, ma anche il reciproco e volonteroso fiancheggiamento in tutti i rispettivi problemi tecnici di espansione e di rafforzamento delle due economie

Leahy avrà un colloquio col Presidente Roosevelt

NUOVA PORK, 2

E' giunto oggi da Portorico, dove era governatore, l'amm. Leahy nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, limitandosi a dichiarare che vedrà domani il Presidente Roosevelt, col quale discuterà il valore dei possedimenti europei, Martinica compresa, ai fini della difesa del mare Caraibico Il Presidente partirà subito dopo per una crociera di riposo nel Mar Caraibico, durante la quale effettuerà anche delle ispezioni.

I lavoratori danesi in Germania saranno presto 50.000

COPENAGHEN, 2

Secondo il corrispondente berlinese del « Berlingske Tidende » i lavoratori danesi occupati in Germania, raggiungeranno presto le 50 mila unità.

Le ostilità fra Tai e Indocina

Combattimenti terrestri ed aerei

HANOI, 2

I comunicati ufficiali sulla politica dei colpi di spillo, attualmente seguita nei reciproci confronti dall'Indocina e dalla Thailandia, si susseguono pressochè ad ogni ora. A giudizio unanime anche se gli episodi bellici diventano abbastanza frequenti, si è ancora lontani da una situazione di guerra vera e propria, sia pure non dichiarata ufficialmente, fra i due paesi. La guerra fra i due paesi è però nell'aria e continuando di questo passo sarà una realtà concreta in un tempo non lontano. Perciò le autorità francesi prendono sempre più ampie misure precauzionali (ieri è stato annunziato l'oscuramento di tutto l'abitato dei distretti di frontiera), e le famiglie degli europei sono state invitate a trasferirsi nell'interno dell'Indocina. I funzionari francesi invece rimangono ai loro posti, tanto quelli in missione a Bangkok o in altre parti del territorio del paese vicino, quanto quelli di governo nei distretti confinari dell'Indocina, dove le autorità militari francesi non hanno ancora assunto i pieni poteri. Analogamente il ministro thailandese rimane a Saigon e si dice che egli svolga una grande attività al fine di raggiungere un accordo completo e definitivo, mediante trattative anzichè facendo ricorso alle armi.

I comunicati ufficiali della giornata menzionano una battaglia aerea sul fiume Mekong ed azioni aeree di rappresaglia francesi per i bombardamenti aerei thailandesi del 29 e 30 novembre. Sull'uno e sull'altro episodio mancano particolari attendibili. Un altro comunicato ufficiale invece ha precisato che diversi aeroplani thailandesi hanno lanciato nove bombe sulla cannoniera fluviale *Beryl* di 500 tonnellate, all'ancora nel golfo del Siam presso l'isola di Kong. La nave è rimasta illesa. Successivamente due aeroplani thailandesi hanno rinnovato l'attacco, ma anche questa volta con risultato negativo. E' confermato invece che le truppe del Thai hanno occupato l'isolotto indifeso di Bandong sul Mekong, 56 chilometri a sud di Vientaine.

E' poi pervenuta notizia che ieri un missionario cattolico, Padre Ecoffon e la suora Madre Yvonne hanno attraversato a nuoto il Mekong a valle di Savannakek per sfuggire alla cattura. Ufficialmente infine è stato annunciato che il Vescovo cattolico della provincia siamese di Laos, mons Gonin, Padre Malava e Sorella Ursula, suoi coadiutori nell'attività missionaria, sono giunti a Takkek ieri, dopo avere subito l'arresto e la detenzione del Thai. Poco prima di essere rimessi in libertà ed espulsi, i tre missionari erano stati esposti alla berlina in una gabbia di ferro, in una punto affollato di Takkek per la durata di sei ore. Un ultimo comunicato ufficiale infine smentisce ogni notizia thailandese di vittorie aeree.

Si ha da Bangkok che il comandante in capo delle forze armate thailandesi Luang Bipur ha comunicato ufficialmente che l'aviazione del Thai ha bombardato obiettivi militari nella regione di Takkek nell'Indocina. Dieci bombe sono state lanciate ed hanno colpito in pieno batterie contraeree francesi abusivamente dislocate dai francesi nella zona demilitarizzata — a quanto dice il comunicato. Risulta che sono stati bombardati anche concentramenti di truppe franco-indocinesi. Un successivo comunicato dello stesso Luang Bipur informa che nella giornata d'ieri forze thailandesi hanno respinto una «invasione» di truppe francesi nella Thailandia meridionale e che violazioni di confine si sono verificate in altri punti.

Autorevolissime informazioni da Hong Kong rivelano che il governo britannico ha requisito all'ultimissimo momento l'*Empress of Russia* Tutti i passeggeri che avevano fissato i loro posti per la traversata del Pacifico sono stati informati che dovranno scegliere altri piroscafi L'*Empress of Russia* ha sbarcato anche il carico di merci varie e dopo poche ore è partito per destinazione sconosciuta, dove sarà trasformato in un incrociatore ausiliario per affrontare le navi dell'Asse impegnate nella guerra di corsa nel Pacifico.

Gli Stati Uniti e Nanchino dopo l'accordo con Tokio

TOKIO, 2

Il portavoce del Ministero degli Esteri, dopo aver dichiarato che sabato scorso egli aveva detto tutto ciò che era necessario circa il trattato di Nanchino, ha ricordato come i giornali abbiano riportato che il Ministro degli esteri Cordell Hull ha riaffermato la politica di non riconoscimento del Governo di Nanchino da parte degli Stati Uniti, mentre Roosevelt avrebbe dichiarato che gli Stati Uniti hanno deciso di accordare invece nuovi prestiti al Governo di Ciungking per un totale di 100 milioni di dollari; prestito destinato alla stabilizzazione della circolazione monetaria della Cina di Ciang Kai-scek. Tutto ciò, ha aggiunto il portavoce, non sorprende il Giappone.

L'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di Nanchino, secondo quanto è stato annunciato da Cordell Hull, non è affatto nuovo, esso è anzi solo una riprova del vecchio atteggiamento degli Stati Uniti. Il Giappone non ha per il momento alcuna reazione da opporre a quella di Washington in seguito alla conclusione del trattato di Nanchino. Se mai la reazione potrebbe venire da Nanchino, dove il Governo nazionale potrebbe prendere qualche provvedimento per far fronte alla situazione derivante dall'atteggiamento degli Stati Uniti. D'altra parte spetta esclusivamente a Nanchino decidere quali saranno i provvedimenti da prendersi. La dichiarazione di Roosevelt circa il prestito era da prevedersi in seguito all'attività del direttore della Banca nazionale della Cina di Soong negli Stati Uniti. La mossa di Washington ha sopratutto un carattere psicologico, piuttosto che un carattere politico. Circa la questione relativa alle Indie orientali olandesi, il portavoce ha sottolineato che Yoshizawa, plenipotenziario giapponese il quale riprenderà le trattative a Batavia, è un vecchio diplomatico e che le trattative non verteranno soltanto sulla questione del petrolio, ma anche su parecchie altre. Comunque non c'è alcun mutamento nella politica giapponese nei confronti delle Indie olandesi.

Il Consiglio privato della Corona ha tenuto oggi una riunione di due ore e mezza nel corso della quale ha ratificato il trattato di amicizia concluso fra il Giappone e il Governo nazionale della Cina con sede a Nanchino.

Il miglioramento delle relazioni nippo-russe è auspicato e previsto dal noto scrittore politico ed economista Hatsuj Fuse, il quale scrive nella autorevole rivista « Commercio e industria » che l'Unione sovietica ha tutto da guadagnare e niente da perdere nel fornire materie prime ed estendere le attuali concessioni carbonifere e petrolifere al Giappone. Anche sul terreno politico, rileva Hatsuj Fuse, nonostante la diversità di ideologie i due paesi possono intendersi perfettamente.

Tre piroscafi inglesi silurati nell'Atlantico

NUOVA YORK, 2

Stamane di buon'ora la stazione radio Mackay ha captato un messaggio secondo il quale il vapore inglese « Lady Glanely » e un'altra nave britannica non identificata sono state silurate da un sommergibile a circa 600 miglia marine a ovest dell'Irlanda.

Un successivo messaggio raccolto dalla stessa radio Mackay informa che il vapore inglese « Goodleigh », di 5448 tonnellate, iscritto nel registro del porto di Londra, è stato silurato alle ore 6.45 di stamane. Il « Lady Glanely » stazzava 5497 tonnellate ed era registrato a Cardiff.

L'inaugurazione del ponte tra Gibilterra e il continente

ALGESIRAS, 2

Ieri mattina, alla presenza del Governatore generale di Gibilterra, sir Olive Liddell è stato inaugurato il ponte che unisce Gibilterra al continente. Come si sa, recentemente è stato scavato un canale, fra la zona spagnola e quella inglese, in modo che Gibilterra è diventata un'isola.

Due colloqui di Molotof con l'ambasciatore giapponese

MOSCA, 2

Si apprende che l'ambasciatore del Giappone, Tatekawa è stato ricevuto, la settimana scorsa, due volte da Molotof ed una dal Commissario aggiunto agli Esteri, Losowski.

Un'altra lieve scossa tellurica in Romania

BUCAREST, 2

Ieri sera alle 19.17 è stata avvertita una scossa di terremoto che ha causato allarme tra la popolazione specialmente tra i frequentatori di cinematografi. Non sono finora segnalati danni tranne la caduta di qualche pezzo di calcinaccio.

Lo scioglimento del Parlamento previsto in Uruguay

MONTEVIDEO, 2

I dirigenti del partito herrerista di opposizione hanno annunziato che il Governo contempla di sciogliere il parlamento ed hanno aggiunto che il partito si batterà ad oltranza contro tale decisione governativa.

Il matrimonio con straniere vietato ai diplomatici spagnoli

MADRID, 2

Il Bollettino ufficiale pubblica la legge che vieta il matrimonio dei diplomatici con straniere. La legge autorizza tuttavia il matrimonio con ispano-americane e filippine.

Lo stesso Bollettino pubblica anche la legge che stabilisce il regime giuridico della zona di Tangeri, alla quale sono estese le norme in vigore per il Protettorato spagnolo del Marocco.

L'inizio dei grandi geli nella zona polare

MOSCA, 2

Dalle regioni siberiane informano che si è già iniziato il periodo dei forti geli che intralciano le comunicazioni. Intanto, ieri sono stati iniziati i primi trasporti sulla linea aerea civile polare. Un piroscafo sovietico giunto nel porto di Arcangelo ha recato la notizia che in tutta la zona polare è cominciato un durissimo inverno.

Tre bombe a Zagabria

BELGRADO, 2

Secondo informazioni dell'agenzia ufficiosa « Avala », tre attentati dinamitardi sono stati commessi sabato fra le 17 e le 18 a Zagabria, diretti contro la dimora del Bano, contro la casa del segretario generale del partito contadino croato e contro una casa prospicente alla residenza del vice presidente dottor Macek.

L'agenzia aggiunge che i danni materiali sono insignificanti e che si crede possa trattarsi di una protesta di nazionalisti croati contro la politica del partito contadino croato.

Circa 60 mila processi per reati politici in Spagna

MADRID, 2

I giornali pubblicano che il tribunale competente per i reati politici ha emanato dal giorno della sua costituzione 934 sentenze. Complessivamente sono stati deferiti fino ad ora a questo tribunale 57.261 casi. Restano quindi pendenti cinque sesti dei giudizi.

Il Tribunale di guerra ha condannato a morte due individui appartenenti ad una organizzazione della Ceka a Barcellona. Un altro anarchico, è stato condannato a trenta anni di carcere.

Un piccolo capitale mangiato da una mucca

PITTSBURG, 2

La mucca di proprietà di Max Luther, residente a Butler, ha fatto un pasto di banconote, ma la qualità del latte è rimasta immutata Max aveva in tasca un pacchetto di biglietti, in tutto 100 dollari, riscossi per la vendita del granone, quando si recò ad abbeverare la mucca. Questa durante il breve tragitto addentava delicatamente il pacchetto masticandolo quasi tutto prima che il padrone se ne accorgesse. Il povero Max ha potuto ricuperare soltanto pochi dollari.

Il "Foglio di disposizioni„

I presidenti delle Confederazioni nel Consiglio Nazionale del P.N.F.

Luigi Molino federale di Gorizia

ROMA, 2

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca: Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito, con provvedimento in corso ha disposto che siano chiamati a far parte del Consiglio Nazionale del P. N. F. i presidenti delle confederazioni sindacali dei datori e prestatori d'opera e dei professionisti ed artisti.

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia il fascista Luigi Molino, classe 1903 iscritto al Partito il 16 dicembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale degli Alpini, volontario di guerra, giornalista, già segretario federale di Belluno

Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Grosseto il fascista Emilio Biaggini, classe 1896 iscritto al Partito il 1. ottobre 1920, squadrista, Marcia su Roma, ferito fascista, ufficiale di Fanteria, combattente, già segretario federale di La Spezia. Lo scambio delle consegne avrà luogo a Gorizia e a Grosseto l'8 dicembre XIX alla presenza dei prefetti delle Provincie e con le modalità previste dall'art. 65 del regolamento del P. N. F.

Il Duce riceve Ada Negri

Il Duce ha ricevuto la poetessa Ada Negri, recentemente nominata accademica d'Italia.

La Duchessa di Pistoia visita la Scuola del tappeto artistico

TORINO, 2

La Duchessa di Pistoia ha visitato oggi la Scuola del tappeto artistico, ospitata nel castello medioevale del Valentino. L'augusta Signora, ricevuta dalla direttrice e da un gruppo di signore frequentatrici della scuola, ha passato in rassegna i laboratori dove le allieve artigiane e giovani operaie erano intente al lavoro. Quando la Duchessa di Pistoia ha lasciato la scuola, è stata salutata da una deferente manifestazione.

L'inaugurazione dell'annata all'Accademia delle Scienze

TORINO, 2

Oggi alla presenza di tutte le autorità e gerarchie è stato solennemente inaugurato all'Accademia delle Scienze il 158.o anno accademico. Hanno parlato il presidente dell'Accademia prof. Panetti che ha passato in rassegna il lavoro compiuto nello scorso anno, e l'accademico d'Italia Marinelli che ha tenuto la prolusione su *La morte di Faust.*

Marinetti inaugura l'annata delle Stanze del libro

ROMA, 2

Il poeta Marinetti ha inaugurato, davanti ad un pubblico numerosissimo, l'annata letteraria ed artistica delle Stanze del libro con la declamazione di sue liriche di guerra recenti e con l'esposizione della sua estetica futuristica della guerra Con forte eloquenza egli ha esaltato la nostra guerra mussoliniana, facendone risaltare i valori poetici. Egli ha presentato poi le aeropitture di guerre dell'aeropittore futurista Etario Manin. Declamò a chiusura il suo famoso poema: « Il bombardamento di Adrianopoli » dimostrandone l'estetica futurista.

Il pagamento degli assegni familiari ai lavoratori trasferiti in Germania

ROMA, 2

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato l'Istituto della previdenza sociale a provvedere al pagamento degli assegni familiari ai lavoratori agricoli trasferiti in Germania, anche per la moglie e per i genitori. Dato che il giorno 20 novembre u. s. si sono iniziati i rimpatri di tutti i lavoratori trasferiti in Germania, gli assegni familiari suddetti verranno pagati direttamente agli interessati dopo il loro rimpatrio. La corresponsione degli assegni verrà effettuata; per i salariati fissi in base a 26 giornate lavorative per ogni mese di permanenza in Germania; per i lavoratori stagionali in base a 20 assegni (160 giornate lavorative divise per otto mesi) per ogni mese di permanenza in Germania, con decorrenza dal primo giorno del mese di partenza dall'Italia, fino ad un massimo di otto mesi.

Il battaglione Torino della Gil rientrato a Torino

TORINO, 2

Il battaglione Torino della Gil che ha partecipato alla Marcia della Giovinezza, rientrato oggi, è stato passato in rassegna dal Federale che ha rivolto ai giovani fiere parole. Quindi ha avuto luogo la consegna al comando federale delle fiamme del battaglione e della compagnia Torino. Salutati da calorose manifestazioni della cittadinanza, i giovani delle compagnie Cuneo, Asti e Vercelli sono in serata ripartiti diretti alle rispettive città.

Orribile fine d'una vecchia

VERBANIA, 2

Tale Maria Lietta vedova Tedeschi, di anni 79 da Rovegro e residente a Bracclio, mentre sola nella sua casa stava presso al fuoco a scaldarsi, si incendiava improvvisamente le vesti e, incapace di aiutarsi, fu trovata il mattino dopo carbonizzata.

Il ministro Teruzzi visita la colonia di Chiavari

ROMA, 2

Nella giornata di ieri, il ministro per l'Africa italiana, generale Teruzzi, accolto dalle autorità locali, ha visitato la colonia Gil di Chiavari che ospita un'aliquota dei bambini figli di nazionali della Libia, constatando l'ottima salute dei piccoli e la perfetta efficenza dei servizi della colonia. La presenza del Ministro ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza alla persona del Duce.

Due cappuccini prefetti apostolici in Africa Orientale Italiana

ROMA, 2

Il padre Tiziano da Verona (al secolo Attilio Rigo) e il padre Federico da Baselga (al secolo Davide Baldassari), ambedue cappuccini, sono stati nominati Prefetti apostolici rispettivamente delle Prefetture di Hosanna e di Endebar, erette recentemente nell'Africa orientale italiana.

La flotta mercantile turca

ROMA, 2

La Turchia — scrive l'*Agenzia del Mare* — ha una flotta mercantile di circa 200 navi per oltre 250 mila tonnellate di stazza. Entro il corrente anno essa ha fatto entrare in linea due piroscafi mercantili costruiti nei cantieri nazionali, rispettivamente di 1346 e 785 tonnellate, mentre ha acquistato dagli Stati Uniti d'America altri sei piroscafi, di cui quattro navi cisterna per 15.637 tonnellate.

Piccole navi di cabotaggio sono state altresì acquistate ultimamente in Grecia ed in Egitto, navi che già sono anch'esse nel Mar Nero verso il quale la marina mercantile turca ha spostato la propria attività mercantile.

Gli oggetti all'esame della Corporazione costruzioni edili

ROMA, 2

Il giorno 6 corrente si riunirà la Corporazione delle costruzioni edili, al cui esame saranno sottoposti i provvedimenti relativi all'unificazione dei prezzi di vendita del cemento in alcune regioni. Verrà anche esaminato dalla Corporazione l'accordo raggiunto in sede federale dai produttori di impianti idraulici, per la costituzione di un consorzio unico, nel quale troveranno la loro unificazione le attività oggi svolte dai cinque già esistenti. Verrà riferito sui lavori già svolti e che verranno ulteriormente effettuati per procedere gradualmente all'unificazione dei tipi di più largo consumo, fra i materiali da costruzione.

Lo scoprimento di una lapide in una chiesa di Roma

ROMA, 2

Stamane nella chiesa di Sant'Antonino dei portoghesi è stata scoperta, con austera cerimonia, una lapide recante le parole sul Portogallo che il Pontefice pronunciò quando ricevette l'ambasciatore Cusitano per la presentazione delle credenziali. Erano presenti gli ambasciatori e i ministri del Portogallo e del Brasile presso la Santa Sede ed il Quirinale, altre personalità e numerosi portoghesi e brasiliani residenti a Roma.

Bambino che inconsciamente spara contro la madre

BELLUNO, 2

Un ragazzino di anni 6, giocherellando con un fucile, nel quale aveva introdotto una cartuccia, trovata, non è ben chiaro in qual modo, senza prendere la mira, faceva scattare il grilletto. La madre, spaventata del maneggio, accorreva per strappare l'arma micidiale dalle mani del bambino, ma in quel momento partiva il colpo che la colpiva al collo, recidendo parzialmente la carotide. L'infelice, tale Viale Luigia Gina di anni 41, fu accolta all'ospedale con prognosi riservata.

Il raccolto delle barbabietole intorno ai 51 milioni di quintali

ROMA, 2

Sebbene i dati definitivi della campagna saccarifera italiana 1940 ancora non siano ufficialmente noti, sulla scorta delle ultime rilevazioni del Consorzio nazionale produttori zucchero si precisa che il raccolto delle barbabietole si aggira intorno ai 51 milioni di quintali, mentre si possono ormai sicuramente considerare come raggiunti i seguenti risultati: produzione zucchero q.li 5.800.000; produzione alcole ettanidri 750.000.

I ladri in una macelleria di Roma

ROMA, 2

La scorsa notte ignoti ladri, introdottisi mediante chiave falsa nel negozio di macelleria sito in via Monte Santo, hanno asportato 120 chilogrammi di carne fresca, per un valore di circa duemila lire. Sono in corso indagini.

Operaio fulminato dalla corrente

CUNEO, 2

Salito sopra un palo d'una linea elettrica ad alta tensione per riparare la condottura, l'operaio Pietro Acchiardi, d'anni 57, abitante a Dronero, toccava un filo metallico. Investito da una fortissima scarica, il poveretto è rimasto carbonizzato sul posto.

La Bibbia in 400 lingue

BERNA, 2

Giovedì 5 dicembre, si aprirà al pubblico nella sala della Biblioteca nazionale della capitale federale una esposizione intitolata « La Bibbia in 400 lingue ».

I trasporti con gli automezzi

Gli abbonamenti alla tassa pel 1941

ROMA, 2

Il Ministero delle Finanze ha disposto che anche per il 1941 le ditte che esercitano il trasporto di cose con automezzi in conto proprio, possono ottenere di corrispondere in abbonamento la relativa tassa.

Le domande dovranno essere presentate oltre il 31 gennaio 1941 e alle nuove domande di abbonamento presentate oltre il 28 febbraio 1941.

Promettente raccolto nell'Impero

ADDIS ABEBA, 2

Notizie provenienti da ogni parte dell'Impero, specie dalle regioni occidentali e dell'hararino, rivelano l'ottimo andamento del ciclo stagionale, il che permette di prevedere un promettentissimo raccolto.

L'uxoricida di Bagolino colpevole anche d'infanticidio

BRESCIA, 2

Giorni fa è stata data notizia dell'uxoricidio compiuto a Bagolino dal contadino Faustino Pelizzari il quale, dopo avere percosso la moglie che gli aveva fatta una scenata di gelosia, la uccideva strangolandola. I carabinieri, procedendo nelle indagini, sono venuti a conoscenza di un altro delitto commesso dal Pelizzari. E' risultato infatti che il contadino, nello scorso novembre, si è reso responsabile di infanticidio, sopprimendo un neonato, frutto di suoi illeciti rapporti amorosi con la diciottenne Marcella Care, pure di Bagolino. Il Pelizzari, ucciso il figlio, ne avrebbe gettato il cadavere in un canale poco distante dal paese.

Autocarro che precipita nel Po

ROVIGO, 2

Giunto nei pressi del passaggio a livello di Santa Maria di Occhiobello un autocarro targato 190 e guidato da Attilio Pellegatti di Attilio di anni 33 da Bologna, carico di materiale per impianti gas metano, mentre l'autista scendeva un momento dalla cabina di guida, lo autocarro indietreggiava e finiva rovesciandosi sulla scarpata dell'argine del fiume Po. Per fortuna non si ebbero a deplorare che lievi danni.

Bimbo gravemente ustionato

ROVIGO, 2

E' stato ricoverato stamane all'Ospedale il piccolo Guarnieri Adriano di Enrico di anni 2 da Fratta Polesine il quale, elusa la vigilanza della mamma, cadeva tra le brace del focolare riportando ustioni di secondo e terzo grado.

Muore a 145 anni

SANTIAGO DEL CILE, 2

All'età di 145 anni è morta a Punta Arenas la signora Dorotea Franchigual: era infatti nata a Chilce nel 1795. Era chiamata per antonomasia la « nonna del Cile ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 339 - cent. 30 — Mercoledì 4 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF. | CASELLA Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Un incrociatore inglese silurato nel Canale di Sicilia e un piroscafo affondato in Atlantico da nostri sommergibili

L'annuncio britannico della perdita dei sottomarini "Rainbow" e "Triad" - Attacchi e contrattacchi sul fronte greco - Le opere militari di Corfù nuovamente bombardate dall'aviazione

Il bollettino N. 179

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Attacchi greci e nostri contrattacchi sul fronte della nona e della undicesima armata. La nostra aviazione ha cooperato con le truppe, bombardando vie di comunicazione e mitragliando postazioni e automezzi nemici.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato il forte nuovo ed altri obiettivi militari a Corfù. Nel Mediterraneo centrale, la nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo tipo « Blenheim ».

Nella notte dal 27 al 28 novembre, un nostro sommergibile in crociera nelle acque del canale di Sicilia ha attaccato e colpito con un siluro un incrociatore nemico scortato da due cacciatorpediniere provenienti da Malta.

Nell'Africa settentrionale un attacco nemico, appoggiato dal fuoco di artiglieria, al nostro posto di El Gazala, sul massiccio di El Auenat, è stato respinto dal nostro presidio. Nostri aerei hanno spezzonato il posto inglese di Ain el Prinz.

Nell'Africa Orientale, incursioni aeree nemiche su Adi Ugri e Zula hanno causato danni lievissimi; nessuna vittima. A Metemmà un aereo nemico è stato abbattuto dalle nostre truppe.

Aerei nemici hanno lanciato alcune bombe su Napoli e su Augusta che hanno causato danni non importanti e piccoli incendi subito domati; non si lamentano vittime.

Un nostro sommergibile, rientrato alla base, ha riferito di avere affondato in Atlantico il 18 novembre il piroscafo inglese « Lylian Moller » di 5.000 tonnellate. L'Ammiragliato britannico ha recentemente annunciato la perdita dei sommergibili « Rainbow » e « Triad ». Detti sommergibili operavano in Mediterraneo. Debbono, pertanto, annoverarsi fra quelli distrutti dalla Marina italiana, secondo quanto annunciato di volta in volta nei precedenti bollettini.

Caratteristiche delle unità affondate: « Reinbow », dislocamento in superficie 1475 tonn., in immersione 2030 tonn., armato con otto tubi di lancio da 533 mm., un cannone da 102 mm. e due mitragliere contraeree. « Triad », dislocamento in superficie 1090 tonn., in immersione 1575 tonn., armato con 10 tubi lancia-siluri da 533 mm., un cannone da 102 mm., due cannoncini contraerei.

Un 'Bristol-Blenheim, abbattuto da un nostro caccia

BASE X, 3

Una nostra formazione di aeroplani leggeri faceva ritorno alla base quando un apparecchio che si portava in più alta quota, si imbatteva in un "Bristol Blenheim". Il caccia italiano decise immediatamente di sasalire l'apparecchio avversario che, dal canto suo, preso alla sprovvista, cercava di evitare il primo attacco diretto con una affondata.

I piloti inglesi, che con molta probabilità dovevano aver fatto molto affidamento nel maltempo e nel velario delle nuvole, tentarono appunto di rituffarsi in esse e di sfuggire al nostro cacciatore. Ma questo non molla la sua preda; la circuisce, le sbarra il passo, le proibisce ogni tentativo di evasione, la tiene facendola segno ad intense raffiche della sua mitragliatrice. Poi, dopo appena qualche minuto di duello, nel quale il "Blenheim" cerca di difendersi dall'insidia con le sue armi di bordo, il caccia gli si avventa fino a pochi metri sventagliandolo di proiettili. Alla prima raffica il velivolo resiste ancora nonostante che le pallottole lo abbiamo bucherellato a dovizia, ma al secondo scatto del caccia viene colpito a morte. Improvvisamente il "Blenheim" si avvita, rotea nell'aria, precipita.

Il cacciatore si porta da parte, pronto ad avventarsi nuovamente se ve ne sarà bisogno, ma l'apparecchio inglese non si riprende più. Si infila nel mare con una vampata come una torcia che si spenga nell'acqua.

Due siluri a segno

Il magnifico colpo del sommergibile "Tembien"

BASE X, 3

Come è stato annunciato nell'odierno bollettino N. 179 del Quartier generale, nella notte sul 28 novembre il sommergibile Tembien, *che stava all'agguato a ponente di Malta, vicino a Linosa, sullo stesso parallelo di Malta, avvistava, stando in superfice, la sagoma di tre navi, una grande e due minori, che procedevano a lentissima velocità verso il nord con rotta 320.*

Il sommergibile italiano, avvicinatosi sino a 900 metri dalle navi, lanciava contro la nave maggiore, un incrociatore, due siluri che raggiungevano il bersaglio producendo un'esplosione che è stata nettamente udita da bordo del sommergibile.

Il Tembien, *che si era intanto immerso, è stato fatto segno ad una breve caccia da parte delle siluranti nemiche, che gli hanno lanciato contro solamente tre bombe di profondità.*

Questa reazione così debole dimostra la preoccupazione degli inglesi di provvedere al soccorso dell'incrociatore colpito.

All'ascoltazione agli idrofoni del sommergibile è stato constatato in seguito che, invece del rumore delle eliche delle tre navi in movimento, non si udiva giungere che il rumore delle eliche di due navi sole.

La vittoria di Capo Teulada

Constatazione bulgara delle menzogne britanniche

SOFIA, 3

I giornali pubblicano corrispondenze sulla visita dei giornalisti stranieri alla flotta italiana, mettendo in grande evidenza che da quando i visitatori hanno visto e riferito risulta che la propaganda l'Ammiragliato inglese, mantenendosi fedeli ai loro sistemi ormai universalmente noti, hanno diffuso una serie di menzogne sull'esito della battaglia svoltasi svoltasi giorni or sono nei pressi della Sardegna tra le forze navali italiane ed inglesi. Sta di fatto che le navi italiane sono intatte e che la campagna di Capo Teulada si deve considerare come un altro scacco della marina britannica, il cui solo merito è stato quello, anche in questa occasione, di essersi sottratta con la fuga a maggiori danni.

La rotta mediterranea preclusa agli inglesi

BERNA, 3

In un lungo articolo, il critico navale della *Gazette de Lausanne* descrive minutamente la battaglia navale di Capo Teulada giungendo a queste conclusioni: « Fino ad oggi le squadre italiane sono riuscite ad assicurare le comunicazioni fra la Sicilia e la Libia e fra le Puglie e l'Albania. Esse hanno reso difficile il transito britannico nel Mediterraneo ed anzi hanno costretto la navigazione imperiale britannica al periplo dell'Africa per tutti i suoi viaggi verso l'oriente e perfino verso l'Egitto. Questi due fatti consentono di giudicare la capacità combattiva della flotta italiana ».

Accurata preparazione italiana per la nuova offensiva in Egitto

MOSCA, 3

In un articolo simpaticamente impostato, l'organo della flotta sovietica, occupandosi della guerra d'Africa, dopo aver rilevato le difficoltà del terreno e logistiche, osserva che gli Italiani, sin dall'inizio presero l'iniziativa costringendo gli inglesi a tenersi sulla difensiva. Il giornale parla poi dell'accurata preparazione che l'Esercito italiano sta attuando per la nuova offensiva in Egitto e conclude prevedendo che, date le condizioni del terreno desertico e privo di strade, la lotta assumerà carattere di manovra e non potrà esaurirsi in breve tempo ».

La centesima transvolata sulla linea Italia-America Latina

Un vibrante telegramma al Duce

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Il primo dicembre si è compiuta felicemente la centesima transvolata atlantica della linea Italia America Latina. I dirigenti, gli equipaggi e il personale della L.A.T.I., fieri di aver contribuito allo sviluppo della geniale affermazione da Voi voluta, Vi esprimono la ferma promessa del raggiungimento di sempre maggiori conquiste dell'ala fascista nel mondo.* — Generale Liotta, presidente della L.A.T.I. ».

Ingenui tentativi inglesi di creare sospetti tra le Potenze dell'Asse

BERLINO, 3

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* si occupa oggi del nuovo ingenuo tentativo della propaganda inglese, la quale, nelle sue radio emissioni da Londra, si sforza, in lingua italiana da una parte e tedesca dall'altra, di creare rispettivamente tra i due popoli dell'Asse una atmosfera di reciproco sospetto.

Una speculazione sbagliata

La nota ufficiosa afferma che questa speculazione, se può avere avuto finora successo sulla mentalità del popolo britannico, è assolutamente sbagliata nel caso attuale. Il Governo inglese, infatti, vorrebbe attenuare il crescente malcontento dell'opinione pubblica britannica dalla quale si levano sempre più numerose le voci della critica, determinando una specie di contropartita. Esso dimentica, però, l'assoluta decisione e l'identità di intenti e di ideali dei due popoli dell'Asse, in lotta sino dall'inizio contro le democrazie. La propaganda inglese dimentica inoltre l'infrangibile solidarietà che garantisce la reciproca sicurezza nelle due nazioni amiche.

Concludendo la *Corrispondenza* rileva che le Potenze dell'Asse sono in grado, grazie alle loro misure preventive, di condurre la guerra fino alla vittoria finale e decisiva, mentre all'opposto nessuna forza al mondo, e molto meno la propaganda illusionistica, potrà ormai arrestare l'immane catastrofe che l'Inghilterra ha voluto e che subirà.

La *Boersen Zeitung* dal canto suo, in un articolo del suo collaboratore diplomatico Megerle, constata la rapida avanzata del progressivo dissolvimento della Gran Bretagna, rivelata recentemente dalla constatazione che le forze finanziarie del paese sono sul punto di esaurirsi.

La bancarotta inglese

Anche il Megerle esamina quale potrà essere l'aiuto dell'America. Nota come i circoli finanziari americani, di fronte all'appello dell'Inghilterra, abbiano cominciato col richiedere un inventario del patrimonio investito negli Stati Uniti per constatare il fallimento inglese se veramente risulterà che tale patrimonio sia stato consumato in massima parte.

Penosa situazione per i plutocratici di Londra, questa, perchè li pone dinanzi all'alternativa di confessare la bancarotta o di ammettere di avere mentito. Dopo aver constatato come nella grande guerra gli Stati Uniti abbiano fatto un cattivo affare prestando aiuto all'Inghilterra, poichè il loro denaro è andato perduto, il Megerle afferma che anche nel campo ideologico un soccorso americano non potrebbe salvare la causa britannica. « La democrazia inglese — egli scrive — sta morendo perchè la guerra l'ha obbligata ad abbandonare i presupposti su cui essa si è basata. Il fenomeno è avvertito soltanto in alcuni circoli, ma esso esiste e si manifesta con il crescente lavorio del partito laburista, diretto alla conquista dello Stato, della società e dell'economia, per realizzare il proprio programma, cosa che non era riuscita in tempo di pace di fronte alla resistenza delle forze capitalistiche e plutocratiche ».

In altro articolo la stessa *Boersen Zeitung* osserva che quella parte del patrimonio inglese che certi americani vorrebbero assolutamente salvare nel presente conflitto, è destinata in tutti i casi a cascare come una pera matura nelle mani degli Stati Uniti, essendo questi per molte ragioni i naturali eredi della vecchia Inghilterra.

Per quanto riguarda i settori sociale, economico e politico, il popolo americano deve ormai convincersi della necessità di considerare con freddo e ragionato calcolo gli interessi inglesi sullo stesso piano dei suoi e quindi agire in conformità; non contribuendo cioè, per quanto lo concerne, alla totale e definitiva rovina militare, economica e sociale della Gran Bretagna finchè questa rovina può ancora essere evitata.

larghissimo spazio nei giornali tedeschi, è quello dell'intensificazione degli attacchi aerei contro i centri industriali della Gran Bretagna. Si sottolinea che la tattica germanica tosto a tardi piegherà immancabilmente la resistenza britannica. Il *Muenchner Nachrichten* scrive a tale proposito che se anche i tedeschi non condividono l'opinione di alcuni ambienti esteri secondo i quali gli attacchi iniziati con il bombardamento di Coventry avrebbero già raggiunto un punto critico per la condotta della guerra inglese, rimane tuttavia il fatto che tanto nella produzione che nella distribuzione, la situazione economica inglese presenta gravi difficoltà.

Pioggia di bombe sulle fortificazioni di Corfù

TIRANA, 3

Le opere militari di Corfù sono state ancora una volta duramente colpite. L'azione aerea di cui parla il bollettino odierno del Quartier generale è stata compiuta da una formazione di "Sparvieri" regolarmente scortata.

Partiti dalla loro base nelle ore meridiane, i nostri bombardieri hanno dapprima perlustrato attentamente il litorale epirota. Dove la faccia del nemico è apparsa, non è mancata da parte degli "Sparvieri", straccarichi di bombe, un adeguato atto di presenza. L'imponente falange dei caccia a sua volta roteava sugli agglomeramenti terrestri col fuoco delle mitragliatrici.

Dall'Epiro i nostri bombardieri si sono poi portati sull'isola di Corfù. E' una traversata di cinque minuti compiuta sulla bianca distesa dei cirri. L'arrivo della formazione non è stato minimamente avvertito dai difensori dell'isola degli antichi Feaci. Nubi spesse coprivano specialmente il cielo della città, sicchè, quando gli "Sparvieri" hanno diminuito quota per individuare con esattezza gli obiettivi bellici e le molteplici ali sono apparse, la sorpresa è stata piena, tanto che nessun colpo è partito contro i nostri apparecchi e nessun caccia nemico ha osato levarsi per dar battaglia.

D'altronde tutto sarebbe stato inutile perchè, nel volgere di pochi istanti, i bombardieri, scendendo in picchiata, hanno svolto la loro missione. Varie diecine di tonnellate di esplosivo hanno aperto sulle fortificazioni, sui depositi e sulle caserme fiammanti crateri.

Il fatto che la contraerea non sia entrata in azione, dimostra anche che il precedente bombardamento operato dalla Marina ha avuto effetti capitali. La distruzione è stata tale che è apparso inutile persino un ulteriore intervento delle pallottole incendiarie delle mitragliatrici dei caccia.

Questa azione è stata una delle tante compiute dall'ala fascista. Nella giornata, come dice il bollettino, le nostre formazioni hanno continuato la loro opera di martellamento tattico con le forze di terra.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Ottanta milioni per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni - Un Ente per l'assistenza degli orfani di lavoratori morti per infortunio

ROMA, 3

Il Consiglio dei ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Le esercitazioni di lavoro nelle scuole

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale: Un disegno di legge concernente l'istituzione di una sezione di ingegneria mineraria presso la facoltà di ingegneria della R. Università di Bologna.

Un disegno di legge concernente il finanziamento delle esercitazioni di lavoro che si svolgono nelle scuole in applicazione della Carta della scuola. Con tale provvedimento vengono stabiliti i mezzi necessari per poter procedere ad un finanziamento completo delle esercitazioni di lavoro prevedute dalla Carta della scuola in tutti gli istituti e scuole di ogni ordine e grado, eccezione fatta per quelli sui quali dette esercitazioni costituiscono oggetto di normale insegnamento.

Tre schemi di R. decreti che approvano le convenzioni relative alla regificazione dei licei musicali pareggiati di Bolzano, di Cagliari e di Pesaro.

Per i danneggiati dalle alluvioni

Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici: *Un disegno di legge col quale, per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni, piene, frane e mareggiate nell'autunno corrente anno in varie provincie, si autorizza la spesa di lire ottanta milioni per opere e sussidi a carico del bilancio del Ministero dei LL. PP.*

Con lo stesso provvedimento si dispongono altresì interventi da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per il ripristino di opere pubbliche di bonifica, nonchè speciali benefici per il finanziamento dei lavori di riparazione o di ricostruzione di case coloniche.

Il piano regolatore di Bolzano

Un disegno di legge con cui si approva il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città di Bolzano, comprendente il piano particolareggiato per la zona di prima attuazione e si dettano norme per la determinazione delle indennità di espropriazione e per agevolare la relativa procedura.

Un disegno di legge concernente norme integrative per l'applicazione del contributo di miglioria in dipendenza del piano regolatore del centro di Genova, approvato con il R. D. L. 8 settembre 1932 X numero 1390.

Un disegno di legge col quale, ai fini dell'occupazione d'urgenza dei beni da espropriare, si modifica l'art. 12 del D. L. luogotenenziale 27-2-1919 N. 219, recante provvedimenti per la città di Napoli.

Un disegno di legge con cui si autorizza il finanziamento per costruire nella città di Napoli una caserma per la M.V.S.N.

Un disegno di legge che autorizza l'esecuzione, a carico dello Stato, degli impianti accessori delle case minime costruite nella borgata Acilia di Roma in esecuzione della legge 1 luglio 1940 XVIII N. 878.

Un disegno di legge che modifica l'art. 54 del regolamento per la Milizia nazionale della strada, concernente la composizione e le attribuzioni della commissione speciale per il personale.

Uno schema di R. D. che approva il piano particolareggiato e di variante al piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città di Milano per la sistemazione urbanistica della zona tra la piazza San Babila, via Monforte, piazza Risorgimento, via Borgogna, piazza Beccaria e corso Vittorio Emanuele in esecuzione della legge 19-2-1934 XII N. 493.

Uno schema di R. D. che approva il piano particolareggiato di esecuzione e di variante del piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento di Milano, per la sistemazione urbanistica della zona compresa fra la piazza Piola, la via Pacini, la via Ampere, la piazza Leonardo da Vinci e la via Spinozza, in applicazione della legge 19 febbraio 1934 XII n. 433.

I servizi marittimi sovvenzionati

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni: Uno schema di R. D. relativo alla costituzione di aziende di mezzi meccanici e di magazzini portuali. In virtù di detto provvedimento, l'organizzazione degli apparecchi meccanici di carico e scarico, esistente nei porti di Savona, La Spezia, Ancona e Cagliari, che ha dato finora ottimi risultati, potrà essere estesa agli altri porti del Regno.

Un disegno di legge che reca misure finanziarie a vantaggio delle aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati.

Un disegno di legge che approva la convenzione con la Società di navigazione toscana, destinata a permettere un nuovo assetto dei servizi meglio rispondenti ai bisogni e a far realizzare sensibili economie.

Un disegno di legge che limitatamente al periodo di guerra, assegna poteri particolari al Ministro delle Comunicazioni per la migliore e più razionale utilizzazione dei marittimi mercantili.

Per gli orfani dei lavoratori

Su proposta del Ministro delle Corporazioni: *Un disegno di legge per l'istituzione dell'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro*

A complemento delle provvidenze a favore degli infortunati sul lavoro e loro superstiti, è apparso necessario provvedere agli orfani dei lavoratori morti a causa di infortunio o di malattia professionale e particolarmente alla loro assistenza educativa e sanitaria, poichè già le leggi assicurative attuali garantiscono un trattamento economico a favore dei detti orfani fino all'età di 15 anni, e cioè fino al loro ingresso nella vita lavorativa.

A tale uopo, col predetto disegno di legge, si procede all'istituzione di un ente che ha lo scopo di assistere materialmente e moralmente gli orfani degli infortunati, e in particolare quello di apprestare e gestire collegi convitti nei quali gli orfani stessi possano, nell'età più adatta, e cioè di norma dai 6 ai 15 anni, trovare le cure necessarie per la loro educazione civile e professionale, nonchè per la loro salute, quando, a causa di imperfezioni fisiche o per debolezza organica, avessero bisogno di una maggiore assistenza.

Le ricerche minerarie

Un disegno di legge riguardante la concessione di contributi per le ricerche minerarie. Il provvedimento prevede la concessione di contributi a favore dei titolari di permessi di ricerche minerarie, per l'impianto di cabine elettriche di trasformazione con relative linee di allacciamento e per l'impianto di compressori d'aria. Sono stati considerati specificamente tali impianti, perchè, con l'instaurazione di essi, non sempre effettuata dai ricercatori per l'alto costo, è possibile conseguire nell'esecuzione delle ricerche i migliori risultati.

Divieto delle assicurazioni con effetto differito oltre un anno

Un disegno di legge concernente il divieto di stipulare contratti di assicurazione contro i danni con effetto differito di oltre un anno. Il provvedimento è inteso ad eliminare dal mercato delle assicurazioni contro i danni quelle forme di concorrenza abusiva che si sono rivelate più pericolose, in quanto possono condurre al disgregamento dei portafogli assicurativi ed al conseguente dissesto delle imprese. A tal uopo viene disposto il divieto: A) di stipulare polizze con effetto differito di oltre un anno, B) di rilasciare dichiarazioni unilaterali con le quali si assuma l'impegno di stipulare un contratto di assicurazione alla scadenza di altri contratti in corso per gli stessi rischi e per le stesse cose, quando l'ulteriore durata di quest'ultimo si protragga oltre un anno.

Viene inoltre sancita la nullità degli atti vietati, nonchè delle disdette che siano comunicate alle imprese assicuratrici prima dell'ultimo anno di durata della polizza in corso, quando tali disdette siano date in dipendenza di nuovi contratti od impegni con effetto differito.

Nuove norme per le affissioni

Su proposta del Ministro per la Cultura popolare: Un disegno di legge che contiene norme integrative della legge di pubblica sicurezza riguardanti le pubbliche affissioni. Il provvedimento introduce norme integrative della legge di pubblica sicurezza, allo scopo di disciplinare, anche nei riguardi degli enti pubblici, le affissioni di stampati e simili. Si dispone poi che le affissioni di tutti gli stampati, sia a cura di privati che di enti pubblici, compresi quelli statali, devono essere effettuati sulle tabelle e sulle lamiere disponibili a tale scopo, e in mancanza nei luoghi determinati dal prefetto. In tal modo si eviterà che le vie e gli edifici siano deturpati dalla presenza di stampati di ogni tipo.

Uno schema di R. decreto che approva il regolamento per l'attuazione della legge 2 febbraio 1939 XVII N. 374 recante norme per la consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e delle pubblicazioni e stabilisce la data di entrata in vigore di detta legge.

I commissari commerciali per l'estero

Su proposta del Ministro per gli Scambi e per le Valute: Uno schema di R. decreto concernente la nomina di commissari commerciali per l'estero. In relazione all'attuale situazione degli scambi internazionali e alla necessità di predisporre tempestivamente il piano per lo sviluppo del nostro commercio, viene autorizzato il Ministro per gli Scambi e per le Valute ad affidare funzioni di carattere economico commerciale, nell'ambito dei nostri rapporti con l'estero, a persone particolarmente competenti, che assumono la qualifica di commissari commerciali per l'estero.

La riunione del Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima riunione avrà luogo il 4 gennaio p. v.

L'India contro l'oppressore

Cinquant'anni di lotta

MONACO, 3

Il corrispondente della « Muenchner Neueste Nachrichten » da Tokio invia al suo giornale il seguente articolo del giornalista indù Aman Lahiri, che illustra lucidamente le fasi attraverso cui è passata la lotta sostenuta dai nazionalisti indiani, che proprio in questi giorni vedono i loro capi trascinati in prigione dagli oppressori inglesi, per l'indipendenza del loro paese

Il movimento indiano per l'indipendenza conta ormai 50 anni. Durante questo mezzo secolo il movimento ha subito due sostanziali mutamenti e superato due fasi. Nella prima fase i nazionalisti indiani chiedevano l'indipendenza pura e semplice del paese; tuttavia, scoppiata la guerra del 1914-18, essi si dichiararono pronti di combattere con l'Inghilterra contro la Germania; ciò avvenne sotto la premessa che il Governo di Londra, dopo la fine della guerra avrebbe concesso all'India la libertà (Home Rule).

La seconda fase è subentrata quando l'Inghilterra, finita la guerra, non concesse l' « Home Rule », che è lo statuto di dominio, di cui, come si sa, godono il Canadà, l'Australia e altri paesi nel quadro dell'impero britannico. Il Congresso panindiano riunito nel 1929, dopo la concessione da parte di Londra di una finta di costituzione, la respinse e mutò il suo programma nel senso che, mentre prima si sarebbe accontentato dello statuto di dominio, ora pretendeva la completa indipendena, senza alcun legame con l'Inghilterra, neppure formale

Perciò nel movimento dell'India per la libertà, bisogna distinguere tra questi due periodi: il primo dal 1914 al 1929, il secondo dal 1929 al 1940. Nel primo periodo gli intellettuali indiani erano ancora anglofili. I nazionalisti erano allora ancora poco numerosi. Questa situazione durò fino al 1915, quando il Congresso naionalista indiano aveva già raggiunto una certa influenza e, in cambio dell'appoggio militare all'Inghilterra pretese l'autonomia amministrativa.

Compare Gandhi

In quell'anno venne dal Sudafrica, attraverso Londra, il Mahatma Gandhi ed entrò nel Congresso. Sotto la sua guida il partito deliberò di aiutare la Granbretagna nella guerra; in compenso, a sua volta, la Granbretagna s'impegnava di concedere l' « Home Rule ». Oltre un milione di indù combatterono per quattro anni sotto le bandiere inglesi.

Il partito nazionalista del Congresso divenne, in questo periodo, sempre più forte, e nel 1929 riconosciuto come la sola organizzazione politica dell'India. Quando l'Inghilterra, dopo la guerra, ruppe la sua promessa dell' « Home Rule », scoppiarono in tutto il paese dimostrazioni antinglesi.

Anche i maomettani collaboravano con gli indù spalla a spalla e si stava costituendo sempre più evidente, una unione indù-maomettana. Per sfuggire a questo pericolo, gli inglesi tra gli anni 1922-1929 si decisero a fare ai maomettani delle concessioni, soddisfacendo ad alcune loro richieste nel campo del commercio così un cuneo tra maometani e indù.

Nel 1929, su proposta di Gandhi, il partito pose come sola meta della sua lotta la completa separazione dall'Inghilterra (Purna Sivaraj) e da allora il partito ha proclamato per due altri periodi la disobbedienza civile. Ma tutti gli sforzi dei nazionalisti s'infransero contro la brutale azione repressiva delle autorità inglesi. Ma dal 1929 il prestigio di Gandhi aumentò e con esso anche quello del Congresso nazionalista, che raccolse l'adesione di tutti gli indù.

Tutti concordi per la neutralità

Allo scoppio della guerra attuale, gli inglesi cercano di mettere al bando il movimento del Congresso nazionalista indiano con la taccia che si trattasse di un movimento particolaristico. Si approfittò di locali dissensi tra indù e maomettani, per sviare l'attenzione dalla metodica spogliazione dell'India. Ma i dissensi tra maomettani e indù sono di carattere locale e nulla hanno a che vedere con il movimento d'indipendenza. Ambedue sono concordi nel chiedere la libertà dell'India.

Quando scoppiò la guerra europea il Congresso ha deliberato la neutralità dell'India e ha ribadito la sua volontà di ottenere l'indipendenza. L'Inghilterra offerse l' « Home Rule ». Il Congresso respinse l'offerta Londra allora dichiarò che la completa indipendenza dell'India sarebbe stata esaminata dal Governo inglese, a condizione che il Congresso desse tutta la sua collaborazione per la vittoria nella guerra in corso. Il Congresso rispose chiedendo la libertà immediatamente. Non si raggiunse alcun accordo. Questa situazione perdura ancora e il partito del Congresso ha proibito agli indù suoi aderenti di entrare a far parte delle forze militari inglesi.

Anche la Lega maomettana, che pure mantiene certi contatti con le autorità inglesi, di fronte alla guerra persiste a conservare il suo atteggiamento di neutralità.

Alcune diversità di vedute sulla tattica da seguire hanno portato a dissensi in seno al Congresso, e nel giugno scorso Gandhi si separò temporaneamente con i suoi aderenti. La direzione lasciata da Gandhi fu assunta da un comitato attivista. Ma alla fine di settembre la direzione del partito fu riaffidata a Gandhi, giacchè i suoi aderenti sperano che la grande autorità della sua persona tanto sulla massa indù quanto in Inghilterra. possa condurre a una base di accordo.

Gli ultimi approcci di Gandhi con le autorità vicereali si conclusero ancora una volta senza alcun risultato.

L'Europa di domani

L'orientamento e l'assetto

dei Paesi scandinavi

BERLINO, 3

Molteplici ragioni storiche e pratiche sono valse in passato, si vuoi dire in un recente passato, a tenere lontani i Paesi scandinavi, la Danimarca e sopratutto la Norvegia e la Svezia, da quei grandi conflitti politici le cui gravi conseguenze non furono risparmiate a nessuno degli altri popoli europei. La definizione di « neutrali » assunta dai Paesi scandinavi al tempo della grande guerra, parve per molto ancora dopo la stipulazione della pace e fino a giorni recenti la più atta a rappresentare la posizione, meglio, la segregazione di essi Paesi dal quadro generale della politica europea.

Ciò anche perchè altri e più importanti problemi erano all'ordine del giorno in Europa, i quali rendevano oltremodo lontani e trascurabili quelli relativi agli Stati scandinavi. Per contro lo sviluppo degli avvenimenti in Norvegia nei primi mesi di quest'anno non soltanto ha obbligato il Governo del Reich a intraprendere dei passi per la difesa della neutralità norvegese, bensì ha anche mostrato nettamente a tutto il mondo la problematicità della politica scandinava.

Certo i popoli scandinavi sono di origine germanica, ciò che li rende in qualche modo affini al tedesco E' un fatto questo che più volte nella storia si è mostrato non privo di profondi effetti e del quale forse dovrà tenersi conto quando si verrà a giudicare del futuro orientamento ed assetto della Scandinavia. Ma tolto il cambio della cultura, la parentela razziale dei popoli scandinavi con la Germania non aveva avuto in tutto il corso degli ultimi trenta-quaranta anni più alcun riflesso sugli atteggiamenti della politica scandinava, la quale era invece influenzata da un altro fattore, recisamente in contrasto con le condizioni valide per la Germania, il fattore, vale a dire, della situazione geopolitica e, in rapporto con questa, della posizione economica.

Con la sola eccezione già fatta della Danimarca, a motivo della loro situazione geopolitica gli Stati scandinavi, chiusa l'epoca delle guerre napoleoniche, si erano tenuti lontani da ogni complicazione guerresca. Essi erano Stati periferici che non avevano affatto bisogno di mescolarsi o che non era necessario trascinare nei conflitti che di tempo in tempo si succedevano in Europa.

Epperò la loro economia potè tranquillamente svilupparsi, avvantaggindosi anzi delle particolari condizioni di bisogno che le guerre non potevano non creare ai paesi che vi prendevano parte. Questo spiega anche il particolare carattere che fenomeni come per esempio la democrazia o la lotta di classe ebbero ad assumere in Scandinavia, ben differente e più mitigato e accomodante sviluppo di quello nel quale eguali fenomeni si erano prima prodotti in Europa.

Ora le ultimissime esperienze hanno dimostrato che neppure la Scandinavia può ritenersi e tenersi lontana dal generale processo degli avvenimenti europei. Non si può ancora dire a che punto i paesi scandinavi si siano resi conto di ciò, certo è però che il loro avvenire dipende essenzialmente dal modo con cui essi sapranno inserirsi nel quadro degli interessi europei e dalla misura in cui sapranno soddisfare la necessità di proporzionati rapporti politici, spirituali, economici, col vicino, potente Reich germanico.

Il Papa per la celebrazione del Natale

La Messa di mezzanotte sarà anticipata

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Papa, con *motu proprio*, permette di anticipare alla sera della vigilia del Santo Natale la Messa che si suole celebrare a mezzanotte della stessa solennità. « Noi — dice il documento —, ispirati dall'affetto paterno che nutriamo verso tutti i popoli, nulla tralasciamo di quanto possa recare almeno un conforto spirituale a coloro che sopportano dolori ed angoscie di ogni specie a causa della guerra.

« All' approssimarsi pertanto della solennità del Natale, siamo preoccupati dal pensiero che in molti luoghi non si potranno svolgere, senza difficoltà e pericolo, quei sacri riti che si sogliono celebrare a mezzanotte di Natale, con tanta soave commozione del sentimento cristiano.

« E' stato infatti stabilito per legge, in non poche nazioni che, per timore delle reciproche incursioni aeree notturne, siano spente o celate le luci affinchè le città, i paesi e i villaggi non siano più facilmente esposti all'offesa di tali attacchi. Ci sia lecito sperare e confidare che, almeno in quella santa notte e in quel santo giorno, spontaneamente, o per mutuo accordo, intervenga da parte di tutti i belligeranti una tregua, di maniera che lo strepito della armi non copra l'angelico concento di pace, che si ripete nei sacri templi, e affinchè nuove effusioni di sangue fraterno non turbino o estinguano la celestiale delizia di quell'ora ».

In qualunque modo però il Papa, mosso dal desiderio che ai fedeli non manchino le grazie e i conforti celesti, dopo matura deliberazione stabilisce di *motu proprio* che, perdurando le attuali circostanze in quelle regioni nelle quali vige la legge dell'oscuramento, è lecito ai singoli ordinari di concedere che nelle chiese primaziali, metropolitane, cattedrali, collegiate e parrocchiali, l'unica Messa conventuale o parrocchiale che si suole celebrare a mezzanotte sia celebrata nella sera della vigilia, in modo che tra la fine del sacro rito e il momento in cui ha inizio la legge dell'oscuramento rimanga qualche intervallo di tempo.

Gli ordinari possono pure concedere quanto sopra alle altre chiese e oratori pubblici, non a quelli semipubblici o privati, purchè godano il privilegio di far celebrare la Messa nella notte di Natale. I sacerdoti che faranno uso della concessione, potranno celebrare il giorno seguente soltanto due Messe, osservando da mezzanotte il digiuno naturale. Coloro che assisteranno alla Messa la sera della vigilia di Natale, soddisfaceranno al precetto festivo per il giorno seguente e potranno anche, e comunicati la mattina, fare la comunione, purchè confessati e digiuni da quattro ore. Non potranno però accostarsi di nuovo alla divina mensa il giorno seguente.

Il programma per lo sviluppo

del patrimonio forestale della Nazione

ROMA, 3

Presieduta dal ministro Ricci, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione del legno, per discutere importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Il vice presidente, consigliere naz. Proserpio, ha illustrato ampiamente l'azione autarchica svolta nel settore del legno, dando notizie del programma predisposto dalla Milizia forestale per il rimboschimento del prossimo triennio, dei problemi connessi all'incremento della coltura dei pioppi e all'impianto dei ginestreti, del modo migliore per diffondere le coltivazioni di piante a rapido accrescimento e l'uso dei vivai e delle proposte fatte da una commissione da lui presieduta per assicurare il regolare rifornimento di carbone ai centri di consumo.

Il ministro Ricci, nel riassumere la discussione, ha ricordato la passione e l'opera benemerita di Arnaldo Mussolini per un sempre maggiore sviluppo del patrimonio forestale della Nazione ed ha rilevato l'importanza fondamentale dei problemi in esame, essendo il legno alla base di tutte le industrie.

Sono state poi approvate alcune mozioni riguardanti anzitutto la attuazione del programma di rimboschimento in un periodo triennale, che era stato illustrato dai rappresentanti della Milizia forestale.

Per il piano autarchico della pioppicoltura, la Corporazione ha affermato che bisogna giungere a una più larga produzione di pioppelli da distribuire tra gli agricoltori di ogni provincia e ha inoltre proposto che sia assicurata una disciplina totalitaria della produzione e distribuzione di pioppelli mediante il coordinamento degli sforzi degli interessati.

Infine la Corporazione, riconosciuta l'importanza che la fibra di ginestra presenta nel quadro delle produzione autarchiche e la urgenza di assicurarne al Paese il più largo approvvigionamento, ha affermato la necessità che venga intensificata la produzione delle vermene, ed ha chiesto la costituzione di un comitato intercorporativo fra le Corporazioni del legno, della cellulosa e della carta, dei prodotti tessili e della chimica, per l'esame integrale e unitario del problema.

Gli scambi commerciali

tra le potenze dell'Asse

ROMA, 3

Nonostante gli eventi bellici il commercio estero italiano compatibilmente alle esigenze politiche e geografiche conseguenti allo stato di guerra, ed in base a quel sistema di compensazione che costituisce una prima affermazione della politica economica che sarà instaurata dalle potenze dell'Asse, si va attivamente svolgendo con parecchi Paesi europei e principalmente con l'amica ed alleata Germania. Improntati alla perfetta comprensione delle reciproche necessità contingenti gli scambi commerciali italo-tedeschi hanno anzi assunto rilevante sviluppo sulla base di organici piani dettagliatamente studiati e perfezionati in occasione di intensi contatti tra gli esperti dei due Paesi. Tra i prodotti italiani esportati in Germania figurano principalmente i prodotti ortofrutticoli, i vini, il rayon, la seta tratta, i cascami di seta, la canapa, il mercurio e lo zolfo, mentre l'Italia importa sopratutto carbone, ferro e macchine varie.

Attraverso il clearing italo-tedesco vengono attualmente regolati i pagamenti relativi agli scambi tra l'Unione doganale italo-albanese e l'unione stabilita tra la Germania, il protettorato di Boemia e Moravia, il Lussemburgo, e l'Alsazia Lorena, nonchè quelli concernenti tutti gli scambi direttamente effettuati con i territori controllati dalla Germania e cioè il Belgio, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Governatorato generale ed i territori dell'ex Repubblica polacca. Questo vasto e sempre più intenso movimento di traffici è un indice significativo della collaborazione economica in atto tra le Potenze dell'Asse nel quadro di quella totale solidarietà operante che è garanzia della vittoria e del giusto ordine della nuova Europa.

52.000 lavoratori agricoli

rientrano dalla Germania

ROMA, 3

Approssimandosi le feste natalizie, varcheranno il confine un centinaio di treni speciali per far rientrare i 52.000 lavoratori agricoli italiani che sono stati per ben 7 mesi a fecondare le terre dell'amica e alleata Germania di Hitler, in forza degli accordi stipulati il 28 luglio 1937 e il 20 dicembre dello stesso anno. La Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha costantemente assistito questi nostri lavoratori dislocati nelle marche della Baviera, della Sassonia, della Prussia e della Slesia, ed oggi che i nostri lavoratori ritornano in Patria si può ben affermare che l'esperimento è riuscito, e che è ricco di molte aspettative. Interessante rilevare, come pubblica in proposito l'Agenzia « G.E.A. », che i nostri lavoratori — in maggior parte dell'Emilia e del Veneto — hanno potuto risparmiare e mandare in Italia la cospicua somma complessiva di circa 26 milioni di marchi, che al cambio convenuto di L. 7,60 dà un corrispondente importo di L. 197 milioni 600.000.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, non solo li ha assistito moralmente e materialmente i nostri lavoratori rurali, ma li ha anche assistiti con tutte le provviderze sanitarie, sociali ed assicurative del Regime. E' di questi giorni che il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale a provvedere al pagamento degli assegni familiari a questi lavoratori, per la moglie e per i genitori, che verranno pagati direttamente agli interessati dopo il loro rimpatrio, stabilendo una corresponsione di 26 giornate lavorative per ogni mese di permanenza in Germania per i salariati fissi, e di 20 giornate per i lavoratori stagionali.

Provvidenze per i lavoratori

stranieri in Germania

BERLINO, 3

In conseguenza della guerra, la Germania ha dovuto fare ricorso più largamente di quanto non avvenisse prima alle prestazioni della mano d'opera straniera tanto in agricoltura che nell'industria. A cura delle autorità proposte alla disciplina del mercato del lavoro è anche ora quella di assicurare agli stranieri lo stesso trattamento di cui beneficiano i lavoratori tedeschi. Uno dei più importanti provvedimenti in materia è rappresentato da un decreto del ministro del lavoro inteso a regolare il diritto al periodo di ferie da trascorrere in famiglia per i lavoratori stranieri occupati in Germania durante il tempo di guerra. Tale diritto viene riconosciuto a tutti gli stranieri, compresi i cittadini del Protettorato di Boemia e Moravia ed esclusi quelli che per abitare in località di confine hanno modo di tornare a casa loro ogni sera, aventi impiego nei rami d'industria per i quali le condizioni di lavoro garantiscono il viaggio a casa anche ai lavoratori tedeschi. Questi rami d'industria sono in Germania tre: quello minerario, il metallurgico e il chimico. Allo stesso modo dei prestatori di lavoro tedeschi, gli stranieri hanno diritto al viaggio a casa dopo sei mesi di ininterrotta occupazione nel Reich se ammogliati, e dopo un anno se celibi. Il viaggio a casa va naturalmente compiuto nel periodo delle ferie. La licenza di viaggio varia secondo le distanze da sette a dieci giorni.

I prezzi dei carboni esteri

sulla base di quelli di marzo

ROMA, 3

Con recenti disposizioni del Ministero delle Corporazioni è stata data al consumatore di carboni fossili esteri la possibilità di pagare lo stesso prezzo corrisposto nel marzo del corrente anno, nonostante gli aggravi intervenuti nelle spese di trasporto via terra del carbone stesso.

Per norma dei consumatori si ritiene opportuno comunicare i prezzi base dei carboni fossili esteri, come risultano dal listino dell'Ufficio monopolio carboni, rezzi per tonellata metrica:

Westfalia grosso (Fettstueck), via mare su vagone Genova 300, via terra sdoganato Chiasso 300;

Westfalia tout venant (Fettfoerder) via mare su vagone Genova 290, via terra sdoganato Chiasso 290.

Karwina grosso, via terra, sdoganato Treviso 285.

Pisello, via terra, sdoganato Tarvisio, 320.

Carboni a lunga fiamma

Vestfalia Gasflamm grosso via mare su vagone Genova 295; via terra sdoganato Tarvisio 295.

Alta Slesia grosso (dadi e noci I e II), via mare su vagone Genova 295, via terra sdoganato Tarvisio 285.

Saar grosso noci III, via terra sdoganato Chiasso 285.

Saar noci I e II, via terra sdoganato Chiasso 295.

Carboni a gas

Vestfalia (Gusfoerder) via mare su vagone Genova 288, via terra sdoganato Chiasso 285.

Karwina via terra, sdoganato Tarvisio 280.

Antraciti

Vestfalia grossa via terra sdoganato Chiasso 450.

Vestfalia pezzatura 80-120, via terra sdoganato Chiasso 465.

Vestfalia noci I, via terra sdoganato Chiasso 465.

Vestfalia noci II., via terra sdoganato Chiasso 500.

Una relazione al Duce

sull'attività della Banca dell'Agricoltura

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Giovanni Armenise, amministratore della Banca nazionale dell'agricoltura, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto da lui diretto dal giugno 1937. Dal rapporto risulta che lo sviluppo della banca è in continuo soddisfacente progresso, come è dimostrato dalle cifre. I titoli di proprietà sono passati da sessantasei milioni a 272; i depositi risparmio e in conto corrente da 473 milioni a un miliardo e 120 milioni; i finanziamenti di credito agrario da 61 a 87 milioni; i finanziamenti ammassi da 184 a 434 milioni, il numero dei libretti di deposito da 100 mila a 136 mila.

Il camerata Armenise ha anche riferito sulla situazione amministrativa, soddisfacente, delle aziende giornalistiche « Giornale d'Italia » e « La Tribuna ».

Il Duce ha preso atto con soddisfazione della relazione fattagli ed ha elogiato l'attività svolta dal camerata Armenise.

Premi "Principi di Piemonte,,

Un concorso dei Mutilati

ROMA, 3

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ha bandito anche quest'anno il concorso per cinque premi di lire 4 mila ciascuno, intitolato ai nomi augusti dei Principi di Piemonte: 4 saranno assegati a chi dei mutilati e degli invalidi abbia meglio onorato la famiglia del sacrificio con opere di letteratura, di politica e di storia, di pittura, di scultura; l'altro sarà ricompensa ad atti di valore di singolare ardimento e di eroica abnegazione.

Il concorso, cui sono ammessi i mutilati ed invalidi delle guerre e della Rivoluzione, iscritti all'associazione scade il 31 dicembre. Le opere che dovranno essere state compiute nell'anno in corso e in edizione stampata in sette esemplari per le lettere, la storia e la politica, in originale per la pittura e la scultura, saranno inviate insieme con la domanda alla commissione giudicatrice

Un ragazzo inghiottito

da un laghetto gelato

UDINE, 3

Una mortale disgrazia è accaduta a Camporosso Valcanale dove un gruppo di ragazzi, approfittando del gelo che aveva coperto d'uno strato di ghiaccio alto circa quattro centimetri il prossimo lago artificiale, si erano abbandonati al pattinaggio.

I piccoli pattinatori percorrevano lietamente la liscia e candida superficie, non senza gli inevitabili ruzzoloni dei meno esperti, quando ad un tratto un sinistro scricchiolio coprì le risa e i richiami: sulla superficie del piccolo lago si era determinata una frattura, e in essa era precipitato uno dei pattinatori, il dodicenne Giovanni Moschitz, da Camporosso.

I compagni di gioco, angosciati, furono subito presso lo squarcio, ma del ragazzo non v'era più traccia. Venne dato l'allarme: alcuni volonterosi accorsero e tentarono in mille modi di salvare il poveretto.

Tutto fu vano. Soltanto due ore più tardi il cadavere del povero Moschitz fu ripescato a qualche metro dal punto in cui era accaduta la disgrazia.

I ministeri francesi a Wichy

e Pétain a Versaglia

BERNA, 3

La *Suisse* è informata da Vichy che si conferma ufficialmente il trasferimento del maresciallo Petain a Versaglia. La sede del Governo però si crede che resterà a Vichy dove rimarranno, probabilmente, con i ministri, il Corpo diplomatico e la stampa estera. Si suppone quindi che il maresciallo vada e venga fra l'albergo Hartog, dove ha fissato la sua residenza a Versaglia, e il padiglione Sevignè di Vichy dove ha risieduto fino adesso. La data del trasferimento del maresciallo non è però conosciuta.

Oggetti d'eleganza femminile

anche nelle tombe degli Incas

BERLINO, 3

In una tomba tre volte millenaria, scoperta recentemente presso Lima nel Perù, è stata rinvenuta, accanto alla mummia d'una fanciulla, una borsetta che conteneva, fra l'altro, un bastoncino di rossetto per le labbra. La ricchezza degli oggetti rinvenuti nella borsetta ha fatto supporre trattarsi della mummia d'una principessina degli Incas. Oltre al rossetto per labbra, la borsa conteneva una lima da unghie di bronzo, un artistico temperino che doveva servire indubbiamente per tagliare le unghie delle mani e dei piedi, una pinzetta con la quale la principessina si assottigliava probabilmente le sopracciglia e, infine, uno specchietto tascabile di metallo, artisticamente cesellato sul dorso. Quanto al rossetto, contenuto in una specie di ghianda svuotata, era costituito da una sostanza composta col frutto della palma da vino mescolata con materia odorosa finemente triturata. Un piccolo pugnale con manico di bronzo, rinchiuso in un prezioso astuccio, completava questi ingredienti di eleganza femminile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.85	95.—	95.05	95.20
" 3 p. c. m.	95.—	95.10	—.—	—.—
Rend. 3.5	76.—	75.95	76.—	76.15
Prest. Red. 3.50	74.32	74.65	74.35	74.65
Redim. 5 p.c. cent.	96.—	96.25	—.—	—.—
" 5 " m.	96.20	96.40	96.25	96.30
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.55	100.45	100.45
" " 1943	95.55	95.70	95.60	95.55
" " 1944	98.62	98.80	98.65	98.65
" " 1949	100.—	100.05	100.—	100.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.25	94.25	94.25	94.25
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	429.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.—	470.50	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	672.—	672.—		
" Mare 4.50 pc	478.50	482.50		
" Ferro 4.50 p.c.	491.—	494.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	478.50	478.30		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
B.a Centrale	1196.—	1220.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	851.50	852.—	850.—	850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	583.—	582.	—.—	—.—
" Meridionali	1076.—	1080.—	1076.—	1080.—
Venete costr. ferr.	530.—	530.—	527.—	532.—
N. G. I. Rubattino	28.75	29.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4870.—	4900.—		
" Fürter	430.—	430.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	285.—	284.—		
" Olcese	1185.—	1183.—		
Stamp. De Angeli	1440.—	1450.—		
Cantoni Coats	747.—	730.—		
Linif. Can. Naz.	916.	916.—		
Man. Ross.-Varzi	13.40	13.40		
" Rotondi	868.	870.—		
" Tosi	108.50	107.50		
" Cot. Mer.	451.—	450.—		
Unione Manifatt.	534.—	530.—		
Lan. Gavardo	764.—	770.—		
" Rossi	40.00	40.—		
" Targetti	149.—	149.—		
Cascami Seta	519.—	518.50		
Bernasconi Tess.	108.50	107.25		
Châtillon	114.—	114.50		
S. N. I. A. Viscosa	563.50	563.50		
Man. It. Pacchetti	351.—	361.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	503.—	514.—		
Ansaldo	65.—	65.25	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	227.50	235.—	228.50	230.—
Metallurgica Ital.	461.—	451.50		
Monte Amiata	614.—	617.—		
Montecatini	223.—	223.75	223.—	223.75
Stab. Dalmine	191.25	192.		
Breda Costr. Mecc.	404.—	496.—		
Autom. Bianchi	149.—	144.50		
" Isotta F.	145.—	147.—		
" FIAT	653.—	654.50		
Off. M. Reggiane	135.—	138.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	214.50	215.—	214.20	215.—
Elett. C.I.E.L.I.	392.—	393.—		
Dinamo It. Imp. El.	441.—	443.—		
Edison	380.50	383.—		
" postergate	270.—	270.—		
Elettr. Bresciana	403.—	411.—		
" Campania	305.—	305 —		
" Valdarno	1085.—	1090.—		
Sarda	86.25	86.50		
" Piacentina	377.—	377.—		
Emiliana Es. Elett.	760 —	761.—		
Cisalpina priv.	212.—	213.—		
Cisalpina ord.	214.25	216.—		
Elett. Gen. Sic.	105.—	105.25		
" Pugliese	140.—	141.—		
Idr. Piem. S.I.P.	77.—	77.25		
Impr. Idr. Tirso	179.—	177.—		
Elett. Lombarda	656.—	662.—		
Merid. Elettricità	405.—	405.—		
Terni	254.50	257.25	253.—	256.50
Unione Es. Elett.	14.50	14.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	135.70		
Distillerie Italiane	243.—	245.—		
Eridania	850.—	875.—		
Raffineria L. L.	975.—	985.—		
A. N. I. C.	107.50	107.25		
Italiana Gas	15.20	15.30		
Petroli d'Italia	18.80	18.80		
Aedes	114.75	114.50		
Ist. Fondi Rustici	134.—	134.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	271.50	272.50		
Gr. Alb. Venezia	67.50	68.—	67.—	67.25
Italcementi	381.50	381.50		
Pirelli italiana	17.90	17.92		
Pirelli & C.	683.—	690.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 3. — Rendita 5 p. c. 95,15; id. 3 e mezzo p. c. 76,10; Prestito Redim. 3 e mezzo p. c. 74,60; id. 5 e mezzo p. c. 96,35; Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 94,30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100,50; id. 4 p. c. 1943 1 95,60; id. 5 p. c. 1944 98,65; id. 5 p. c. 1949 100,10; Premuda 1050; Gerolimich vecchie 230; Martinolich 130; Tripcovich 495; Anonima Infortuni Milano 2036; Assicurazioni Generali 853; Riunione Adriat. prima serie 1905; id. seconda seria 1867,50; Assicuratrice Ital. emiss. 23 607,50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139.

CAMBI: Zurigo 459,75; Nuova York 19,80.

L'importazione in Germania

dei limoni italiani

BERLINO, 3

I limoni italiani hanno sempre avuto un'importanza capitale nel commercio italo-tedesco. Si calcola infatti che nell'anno 1938 la Germania importava dall'Italia 600 mila quintali di limoni, per un valore di circa 110 milioni di lire.

Questo volume di importazione è stato mantenuto anche durante la guerra, sicchè la Germania non soltanto raggiungerà le cifre dell'anteguerra ma potrà coprire la mancanza dovuta alla chiusura delle importazioni dalla Siria, dalle Isole Canarie e dal Cile. Secondo quanto informa l'Agenzia *Europa Nuova*, l'Italia ha esportato complessivamente negli ultimi tempi circa due milioni di quintali di limoni per ogni anno.

Coppia navigatrice solitaria

naufragata presso le Canarie

LISBONA, 3

Il giornalista francese Eric de Bischop, il quale lasciò tempo fa Lisbona a bordo di un'imbarcazione da crociera, con l'intento di fare la traversata dell'Atlantico, ha naufragato presso le isole Canarie, dove il suo piccolo veliero è stato speronato da un grosso battello da pesca. Il giornalista francese era accompagnato dalla moglie, principessa Palayana, e con essa è stato raccolto mentre la sua imbarcazione affondava.

INTERESSI DEL PUBBLICO

LA Camera di Commercio Italiana di Parigi

La Camera di commercio italiana di Parigi ha trasferito la propria sede da: 48, rue des Petits Champs, a 115, Av. des Champs Elysèes, Parigi VIII.

SENTENZE PENALI

IL PRETORE di Dolo

con decreto penale 19 ottobre 1940 XVIII

ha condannato

BELLO ANGELA fu Fortunato, nata il 23 Aprile 1915 a Mira ed ivi residente Via Borbiago 26, alla pena di Lire seicentocinquanta di multa, per avere il 29 Marzo 1940 XVIII posto in vendita lire 295 di vino rosso avente gradazione alcoolica inferiore alla consentita; ordinando altresì la pubblicazione del presente estratto sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Per estratto conforme.

Dolo, 30 Novembre 1940 XIX.

Il Cancelliere
AMEDEO MACHA

IL PRETORE di Dolo

con decreto penale 19 ottobre 1940 XVIII

ha condannato

PANIZZA GAETANO fu Antonio nato il 5 Marzo 1876 a Pianiga, ivi residente, alla pena di Lire seicentocinquanta di multa, per avere addì 26 Marzo 1940 XVIII posto in vendita circa 3 hl. di vino rosso avente gradazione alcoolica inferiore alla consentita; ordinando altresì la pubblicazione del presente estratto sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Per estratto conforme.

Dolo, 30 Novembre 1940 XIX.

Il Cancelliere
AMEDEO MACHA

IL PRETORE di Dolo

con decreto penale 19 ottobre 1940 XVIII

ha condannato

CONTE SERGIO fu Antonio, nato il 12 Aprile 1915 a Mira, ivi residente Via Marano 140, alla pena di Lire seicento di multa, per avere addì 29 Marzo 1940 XVIII posto in vendita litri 150 di vino rosso avente gradazione alcoolica inferiore alla consentita (gradi 8.90 anzichè 10); ordinando altresì la pubblicazione del presente estratto sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Per estratto conforme.

Dolo, 30 Novembre 1940 XIX.

Il Cancelliere
AMEDEO MACHA

IL PRETORE di Dolo

con decreto penale 19 ottobre 1940 XVIII

ha condannato

MARTELLATO GIOVANNI di Federico, nato il 5 Aprile 1915 in Camponogara, ivi residente Strada delle Prete 2, alla pena di Lire 550 (cinquecentocinquanta) di multa, per avere addì [illegible] Marzo 1940 XVIII posto in vendita litri 100 di vino rosso avente gradazione alcoolica inferiore alla prescritta (gradi [illegible] anzichè 10); ordinando altresì la pubblicazione del presente estratto sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Per estratto conforme.

Dolo, 30 Novembre 1940 XIX.

Il Cancelliere
AMEDEO MACHA

IL PRETORE di Dolo

con decreto penale 19 ottobre 1940 XVIII

ha condannato

PAVAN VINCENZO fu Francesco nato il 15 Ottobre 1895 in [illegible] residente a Mira Via Riscossa [illegible] alla pena di Lire settecentocinquanta di multa, per avere addì 20 Marzo 1940 XVIII posto in vendita litri 600 di vino rosso con gradazione alcoolica inferiore alla legale (gradi 8.40 anzichè 10); ordinando altresì la pubblicazione del presente estratto sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Per estratto conforme.

Dolo, 30 Novembre 1940 XIX.

Il Cancelliere
AMEDEO MACHA

Un tricolore del '48

Per gli studiosi del nostro Risorgimento non segna forse il 30 aprile del 1848 una data di particolare importanza: ma all'anima del popolo veneziano quel giorno, sfolgorante delle più pure idealità umane, la religione e la patria, rievoca una pagina intensamente vissuta nell'incalzarsi vertiginoso di speranze, di illusione, di ansie, alimentate dalla fede più ardente nei migliori destini d'Italia restituita a nazione. La storia, dalle grandi e larghe linee, che attraverso le vicende inaspettate e tumultuose ricerca le eterne leggi, onde è governata nel suo incessante svolgersi e manifestarsi la irrequieta attività dei popoli, non è a meravigliare se non si soffermi a ciascuno dei varii episodi, che pur sono per i posteri, non degeneri, eredità sacra e gelosa, e che rischiarando, come guizzi di lampo l'ambiente morale e spirituale di un'età gloriosa, contribuiscono a valorizzare e ad integrare il contenuto ideale e le radiose finalità politiche. Lasciamo da parte le melanconie e i laboriosi computi degli anni necessari a prender nota dei soli titoli di quanto è edito o inedito nella storia della nostra redenzione nazionale: finiremmo malauguratamente per disconoscere la natura e la missione educatrice della storia, se si dovesse in noi inaridire l'amore della ricerca di quegli elementi, di quei dati positivi di fatto, siano pure offesi da polvere di biblioteche e di archivi, che possano con più diffusa luce e con meglio rilevati profili assicurare avvenimenti interessanti e figure indimenticabili, e consentirci di respirare per breve ora la atmosfera sana e pura di quegli anni fatidici.

Ho qui sotto i miei occhi, un opuscolo rarissimo di poche paginette, che la singolare cortesia di un appassionato cultore di studi storici ha voluto offrirmi in simpatico dono. Torno a rileggerlo con amore, con commozione, direi, e mi sento trasportare, come d'incanto, nel vasto caratteristico campo dei SS. Giovanni e Paolo, dove 66 anni prima Pio VI, assistito da ventotto Vescovi impartiva al Doge, al Senato e ad una folla immensa di popolo la pontificale benedizione da quella ricca loggia, che costruita in due soli giorni, è un vero modello di architettura e di buon gusto. E rivedo innalzarsi sul pilastro di pietra rettangolare che sosteneva un tempo il gonfalone dell'antichissima Scuola di San Marco un nuovo vessillo, la insegna dell'indipendenza nazionale con i tre colori, che ricordavano altri sodalizi cittadini ormai estinti. Tra le Arciconfraternite, infatti, di 1200 socii ciascuna, la Scuola Grande di S.ta Maria della Carità aveva rosse le cere nelle processioni, quella della Misericordia le aveva verdi, bianche quella di S. Marco. A rappresentare degnamente la solenne cerimonia patriottica della restituzione della bandiera, simbolo delle nuove, ardenti aspirazioni nazionali, sullo stendardo della Scuola, nessun campo meglio si prestava come quello che aveva un Prospetto, capolavoro d'architettura e scultura del felice secolo XV, e il gioiello dei prodigiosi Lombardi, di fronte il monumento al Colleoni, generale comandante di tutte le truppe d'Italia, innanzi al vestibolo della Basilica degli antichi Domenicani, glorioso Panteon di Dogi, di Capitani, di Ambasciatori, e presso le urne di Lorenzo e di Iacopo Tiepolo.

La prima idea, balenata alla mente di Domenico Trevisan, Ufficiale del I. Battaglione della Civica del Sestiere di Castello, trovò fervidi e convinti apostoli e fautori nelle maggiori Autorità del Governo Provvisorio e nei rappresentanti più cospicui delle varie classi dei cittadini. Il vessillo benedetto nella Chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti, preceduto dai labari rionali, dalla banda militare di Marina e da una compagnia della Civica, e seguito da una sterminata folla, giunse nelle prime ore di quella domenica, luminosa di sole e fervida di entusiasmo, nel campo dei S.S. Giovanni e Paolo, dove già da un pezzo si stipava un'altra moltitudine di popolo nella grande piazza, nelle nicchie esterne del Tempio, sugli attigui ponti, sui tetti delle case, sul piedestallo della statua del Colleoni, offrendo uno spettacolo edificante e meraviglioso. Dopo la solenne messa, cantata su musica del Buranello, su una specie di pergamo eretto a fianco dello standardo, cui rendevano onore con le spade sguainate le guardie civiche in grande uniforme, e i padrini e le madrine alla destra, saliva il Cappellano della Città, a noi noto e caro per la sua austera e mistica figura, il Padre Antonio Tornielli. Reduce da qualche giorno appena da Chioggia, ove con parola infiammata aveva sventate le insidie della flotta austriaca e rivolto un vigoroso appello al cuore di quanti, commossi, lo ascoltavano, perchè con le loro spontanee offerte di argento, di oro, di denaro e di preziosi effetti provvedessero a ristorare l'erario e a difendere la patria, il venerando frate, con ardore apostolico, che lo aveva circondato di un'aureola di grata e riverente popolarità, iniziava, improvvisandola, la sua splendida orazione. Per 14 anni, quanti ne contava il suo ministero sacerdotale, egli dichiarava con consapevole fierezza dettata da passione e da lealtà, era stato in lui sempre vivo, profondo, intenso, l'attaccamento a Venezia, sacra terra natale. La verità, che non atterrisce mai gli amici della virtù, lo aveva costantemente avuto fautore e seguace, anche di fronte ad un nemico sleale, che ad ogni iniqua arte ricorreva per esercitare oppressione, dispotismo tirannico su popoli liberi, immeritevoli di qualunque forma di odiosa schiavitù: e di quella verità non aveva mai seppellito nel fondo del cuore la divina fiamma, come lucerna entro una tomba. La Patria, la grande Patria italiana, abbracciando ogni domestica carità e oggetto sacro agli occhi di Dio e degli uomini ragionevoli, non ha che parole di sdegno e d'ira, maledice i codardi che paurosi scendono, colla larva in viso, nell'arena, e manomettono quella libertà di pensiero e di azione, per cui dovrebbe serbare un culto religioso ogni italiano e repubblicano, illuminato dal duplice raggio della ragione e della fede, date all'uomo come furon dati alla natura il sole e la luna. La liberazione di Venezia fu vero prodigio della onnipotente Provvidenza e si deve alla eccelsa Donna sublime che fu tenera madre di questa città e ne benedisse la prima pietra, se si potè scongiurare il grave pericolo minacciato dall'empio nemico di incenerire e disperdere nei tempi, nei palagi, nei monumenti, gioielli di arte, miracoli d'ingegno e di potenza, e l'ombra stessa di questa Città, unica nel mondo e celeste opera di un Dio

E non è solo Venezia, ma è tutta l'Italia che, nelle sante parole di Pio XI, dettate da sentimento di patria, freme per redimersi da oltraggiose tirannidi. L'Italia non fu creata da Dio per essere ozioso teatro di meraviglie: Dio, nella sua infinita bontà, non indarno volle renderla un tempio del bello, nè creava senza motivo col suo celeste sorriso il panorama dei suoi colli, il vago incanto delle sue acque, ma la rese così venusta per invaghire i suoi figli a tenersi in amicizia fraterna dal Cenisio al mare, dall'Appennino alle arene della Sicilia, perchè regnum in se divisum desolabitur. Ma per raggiungere questo scopo nobilissimo nella concordia di animi e di armi, nella comunanza di aspirazioni politiche, occorre, aggiungeva Padre Tornielli, rispetto assoluto, incondizionato alle leggi morali a noi imposte dalla religione cristiana, e tener soprattutto presente che nelle angustie, nei bisogni imperiosi cui è necessario sopperire, la provvidenza nelle fortune non deve dar titolo agli uni al disprezzo agli altri allo sdegno, ma devesi mantenere nella società in equilibrio, prestando il ricco i mezzi, e il povero la persona per fraternizzare così i rapporti fra cittadino e cittadino, e togliere ogni cagione di querele e di discordie. Bandita ogni forma di orgoglio, e raggiunta l'eguaglianza evangelica, è lecito sperare che dalla libertà, regolata da sapienti leggi, e dalla concordia amichevole, sorga nelle terre d'Italia, che ancora risentono delle ire di Dante e dei gemiti di Torquato, quell'unione, quella compagine, che presa a modello la Repubblica popolare di Venezia ecciti gli uomini alle azioni virtuose ed illustri e togliendo le distinzioni e le preferenze ereditarie apra ad ognuno un libero campo per aspirare ai giusti onori della patria, alla stima dei concittadini, ed alla riconoscenza dei posteri.

Da questo fervido augurio pigliava le mosse l'umile frate cappuccino per invocare la protezione di Dio Ottimo Massimo, dell'Evangelista S. Marco, e per sciogliere un inno al grande astro Pio IX, immortale ed inimitabile Pontefice, alla risorta adorata Repubblica, al Manin ed al Tommaseo, e per esaltare il concorso efficace alla santa causa comune degli svizzeri generosi, dei prodi lombardi, dei volontari di Modena, Parma e Toscana, dei fratelli del Piemonte, di Napoli, di Sicilia e di Roma, che « ci stendono le amiche soccorritrici destre per esterminare l'iniquo, che parte ancora contamina del giardino d'Italia » Dopo avere riaffermato l'Oratore che per l'altra causa dell'indipendenza italiana egli era pronto, come i suoi confratelli, Padre Filippo da Venezia e Padre Ermenegildo da Verona, che col Crocifisso tra le mani incoraggiavano alle battaglie i Crociati, ad offrire in olocausto magnanimo la sua vita, fu rivolto un accorato appello agli astanti perchè facessero sacrifizio alla patria di generose offerte. A mezzo di alcune guardie civiche, che intorno mossero alla colletta, affluirono in un « istante », molto numerario e molteplici preziosi effetti che varie gentili si tolsero volentieri dalle mani e dal seno, gemme ed oggetti d'oro.

Si chiudeva così felicemente la cerimonia patriottica dell'inaugurazione del vessillo tricolore nel campo dei SS. Giovanni e Paolo, il 30 aprile del 1848. Il giorno avanti Pio IX pronunciava in presenza dei Cardinali a Roma la famosa allocuzione: non per questo il popolo veneziano esitò in quel momento delicatissimo, in cui nuove delusioni apparivano sull'orizzonte della politica nazionale, a ripetere con commozione profonda e con rinnovata fede nell'avvenire, a mezzo di Padre Antonio Tornielli, la fervida preghiera: Gran Dio, benedite l'Italia!

A. Abruzzese

Un melo in fiore a Ginevra

GINEVRA, 3

Nel giardino di una villa di Ginevra è oggetto della curiosità del pubblico una pianta completamente fiorita, il che in questa stagione è un fatto rarissimo. Si tratta d'un melo il quale, evidentemente, non teme l'inverno.

L'assistenza sanitaria sui fronti africani

ROMA, 3

Come già nella campagna per la conquista dell'Impero, anche nella guerra che ora conduciamo sui fronti africani, l'organizzazione sanitaria è stata curata minuziosamente. Ufficiali medici superiori di provata esperienza sono a capo delle varie Sanità delle unità dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione dislocate in Africa. Sotto la loro guida prestano una attivissima opera numerosi ufficiali medici, molti dei quali hanno già partecipato alla guerra etiopica nel 1935-36, durante la quale si sono bene addestrati, ritraendone utilissimi insegnamenti anche per la guerra che ora combattiamo. Alto consulente sanitario per l'Africa Settentrionale è il tenente generale medico Aldo Castellani, conte di Chisimaio, di fama mondiale per la sua competenza nel campo delle malattie tropicali.

Sotto la sua alta direzione — informa l'Agenzia « Le Colonie » — numerosi ospedali sono stati organizzati per la cura dei malati e dei feriti e sono stati attrezzati, quanto più completamente possibile, numerose ambulanze motorizzate che provvedono al trasporto dei soldati bisognosi di cura dal fronte a questi ospedali; vi sono poi meravigliose ambulanze aeree che in due ore, con la massima urgenza e con ogni conforto, possono trasportare malati e feriti dal fronte alle magnifiche navi-ospedale, che stazionano nei vari porti dell'Africa Settentrionale donde poi li porteranno in Italia.

Risulta all'Agenzia « Le Colonie » che la salute delle forze Armate in Africa è stata, sin dall'inizio della guerra, ottima, si mantiene tale al presente e continuerà certamente ad esserlo anche in futuro, mercè la disciplina e la cura con cui le forze armate operanti seguono le misure igieniche. Tutti i condottieri d'eserciti, dai tempi antichi a quelli moderni, hanno tenuto conto del contributo che la medicina può dare alla guerra, ed hanno dato grande importanza alle misure igieniche che le truppe operanti devono seguire.

La parte che la medicina ha nel conseguimento della vittoria è compendiata nel ben noto detto latino « salus militum victoriae pignus » ossia « la buona salute dei soldati è una garanzia di vittoria ».

"Ecuba„ di Malipiero

in una intervista con l'autore

ROMA, 3

Il maestro Malipiero è stato a Roma per poche ore allo scopo di prendere alcuni accordi riguardanti la sua nuova opera « Ecuba » e per assistere al nuovo balletto « La camera dei disegni » di Alfredo Casella.

Un collaboratore della « Tribuna » lo ha intervistato per avere qualche notizia su l' « Ecuba », l'opera nuovissima che andrà in scena l'11 gennaio prossimo al Teatro Reale dell'Opera con il « Petruska » strawinskiano.

— So, che l' « Ecuba » è nata da alcune musiche che faceste per le celebrazioni siciliane. Vorreste illuminarmi un po' più sulla nascita di questa vostra ultima fatica?

— Quando l'Istituto del Dramma antico mi pregò di musicare alcune parti dell' « Ecuba » di Euripide, mi toccò studiare attentamente il testo originale. Avevo già scritte le danze e il coro « Le prigioniere » per Siracusa: ma innamoratomi del soggetto ho fatto del dramma greco una libera traduzione dall'originale dando poi vita ad un'opera completamente nuova.

— Il libretto è stato scritto da voi come sempre?

— Naturalmente.

— La « Danza » delle prigioniere è passata nell'opera?

— Sì, ma ingrandita e mutata nello strumentale. Per Siracusa, in orchestra, mancavano i violoncelli e le viole, strumenti che sostituii con il saxofono. Qui, invece, l'orchestra è completa. Anche il significato della pagina è per così dire aumentato. Se prima esprimeva il solo dolore delle prigioniere schiave di Ulisse, qui la musica ha un compito più particolare: quello di esprimere attraverso una danza sacra il sacrificio di Polissene, ultima figlia di Ecuba e del defunto Priamo. Vi dirò inaltre, che le prime battute della danza hanno dato vita ad un non vasto preludio dell'opera stessa.

— Qual'è stata la maggiore attrattiva che vi ha portato a comporre Ecuba?

— Il suo intenso spirito greco, più forte di quello che si nota in molte altre tragedie dello stesso Euripide. Il ricordo dell'uccisione di Polidoro, il delitto di Ecuba, la condanna di quest'ultima formano tanti quadri di grande bellezza ai quali il sentimento dell'artista si piega con vero entusiasmo.

— Mantenendo integro lo spirito greco dell'azione i delitti non saranno certamente visibili sulla scena, immagino.

— Sono rimasto anche qui fedele all'originale. E poi il « Grand-guignol » ormai è... passato di moda... Le scene più terrificanti si svolgono nelle tende dell'accampamento ed a tutto questo si è pensato studiando attentamente la scena. Altri episodi sono invece raccontati: ecco perchè al personaggio di Caltibio tengo particolarmente come quello in cui viene presenata ad Ecuba la salma di Polidoro mentre quella crede che sia il corpo di Cassandra, sia di grande potenza teatrale. La rivelazione è fatta con queste forti parole; « Quello che è morto, tu non lo piangi ancora »... Credetemi, tutto ciò è molto più efficace dello stesso accecamento di Polinnestore ammesso che un simile delitto fosse compiuto dinanzi allo spettatore.

— I sentimenti tragici da voi sentiti ed espressi possono paragonarsi ai momenti più forti del « Giulio Cesare » e dell' « Antonio e Cleopatra »?

— Non direi: qui siamo in una tragedia più alta e forte, poichè all'umanità subentra il mito.

— Presenta qualcosa di particolarmente oroginale il vostro lavoro?

— Posso dirvi che in esso il solo coro che appare è un coro di donne e che, tra i vari personaggi, non esiste la voce di tenore.

— Mi avete accennato all'importanza della scena: di chi è il bozzetto?

— Di Felice Casorati e la regia sarà di Corrado Pavolini. I tre atti — tutti brevi, circa mezz'ora ciascuno, salvo il primo che dura un po' di più — si svolgono sullo stesso sfondo. Un'ora e mezzo di musica dunque, ma molti episodi densi e appassionati.

— Petreste dirmi i nomi dei personaggi principali?

— Vi accontento: Ecuba, Polissena, Ulisse, Caltibio, Agamennone, Polinnestore che avranno ad interpreti artisti come Carbone, Fiorenza, Rossi-Morelli, Tajo e Gobbi. In quanto alla direzione orchestrale posso stare tranquillo: Tullio Serafin ha dimostrato nelle prove d'orchestra di possedere già in pieno lo spartito. Alla coreografia penserà poi un maestro come Aurelio M. Millos. Dare una opera al Teatro Reale — del resto — è di per sè una garanzia.

— So maestro, che siete già al lavoro per una nuova opera....

— Sì, « La vita è un sogno » di Calderon de la Barca. Ho terminato il primo atto e l'ho già consegnato. E' un lavoro che mi appassiona fortemente.

La morte di un celebre latinista

MANTOVA, 3

Nella sua abitazione è morto stanotte mons. Anacleto Trazzi, prelato domestico del Pontefice, arcidiacono della cattedrale di Mantova. Era nato a Sustinente il 29 luglio 1866; il 18 maggio 1889 fu nominato sacerdote da Pio X, allora mons. Sarto, vescovo di Mantova. Mons. Trazzi era assai conosciuto per il suo fervido ingegno rivolto a componimenti di poesia latina. Nella ricorrenza del bimillenario virgiliano apparve la sua prima pubblicazione, una monografia su Virgilio e un poemetto latino sul tipo delle « Georgiche ». Quest'ultima opera fu accolta con alta ammirazione dai dotti, e mons. Trazzi venne da allora considerato come uno dei più squisiti latinisti contemporanei. Pubblicò poi altri poemetti e carmi latini, e nel 1933, con il carme georgico « Ruris facies vespere », ottenne l'ambito premio della medaglia d'oro al concorso internazionale di Amsterdam. Seguirono altre produzioni pregevoli per il bimillenario di Orazio e per quello di Augusto, che gli meritarono menzioni e citazioni.

Volle infine raccogliere nel poema Augustalia, dedicato al Duce, una rievocazione delle glorie antiche e moderne dell'Impero romano, e il poema fu premiato dalla Accademia d'Italia.

Nell'aprile scorso il paese natale di Sustinente tributò all'insigne latinista solenni onori per la celebrazione delle sue nozze d'oro con la Chiesa.

L'assistenza invernale nel Belgio e in Olanda

BRUSSELLE, 3

L'organizzazione dell'Opera di assistenza invernale nel Belgio ed in Olanda, recentemente istituita, è stata quasi completata, di modo che le collette pubbliche potranno essere iniziate nel corso del mese di dicembre. In Belgio si calcola su di un introito di oltre 400 milioni di franchi, che verranno devoluti a beneficio dei cittadini più indigenti e bisognosi.

I volontari del battaglione "Roma„

consegnano al Comando della Gil *la fiamma di combattimento*

ROMA, 3

Stamane, sullo spiazzo dell'Orto botanico, i volontari della Gil del X Battaglione Roma, rientrati iersera da Montebello vicentino, hanno conseguito al Comando federale della Gil la fiamma di combattimento e quindi il reparto è stato sciolto avendo completato il periodo regolamentare di preparazione conclusosi con la « Marcia della giovinezza ».

Il battaglione, agli ordini del maggiore Ippolito, allora segretario federale dell'Urbe, fu formato il 15 giugno scorso. In questi cinque mesi i giovani, fiera e superba espressione delle Forze armate fasciste, hanno servito la Patria con fedeltà ed onore superando tutte le fatiche con spirito veramente legionario.

Fra l'altro il reparto ha praticamente partecipato alla battaglia delle 40 ore svoltasi al fronte occidentale essendo entrato in terra francese 36 ore prima dell'armistizio. Infatti, a ciascun volontario saranno consegnate la medaglia di volontario e quella della campagna. Numerosi elementi del battaglione, composto di volontari di Roma e della Gil di Viterbo, sono stati aggregati nei battaglioni d'assalto di Camicie nere, mentre altri sono stati incorporati nel I Battaglione speciale di volontari della Gil.

Il battaglione speciale ed altri due battaglioni del genere raggruppano una rappresentanza di volontari della Gil di tutta Italia. Nati nel 1922, preparati sin dalla fanciullezza, nelle organizzazioni del Regime, all'addestramento delle armi, essi dimostreranno sempre, come del resto hanno già dimostrato, di saperle magnificamente adoperare.

La cerimonia è stata austeramente militare. Oltre a molta folla di popolo — e confusa tra essa erano i familiari dei volontari — numerose erano le autorità e gerarchie: il governatore, il prefetto, il sottocapo di S. M. della Gil generale Bozzoni, il segretario federale, comandante federale della Gil, con tutto il Direttorio della Federazione, il vice comandante federale della Gil di Viterbo, il comandante del XX Gruppo legioni CC. NN. Erano inoltre presenti numerosi ufficiali delle Forze armate.

Dopo l'alza bandiera, il battaglione — e con esso erano anche la compagnia « Roma II », reparto di complemento di stanza a Roma — è stato passato in rivista dalle personalità. Poi il maggiore Ippolito ha rivolto ai giovani parole di fede e di elogio suscitando ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Sublime esempio di eroismo d'una giovane italiana

ROMA, 3

Il bollettino N. 3 del Comando generale della Gil reca la seguente citazione all'ordine del giorno della Gioventù italiana del Littorio:

« *Ho citato all'ordine del giorno del Comando generale della Gil e proposta come capo manipolo, la giovane italiana Deiana Giovanna del comando federale della Gil di Verona, con la seguente motivazione: « Colpita al viso, durante l'incursione aerea nemica del ventun ottobre, da una scheggia di bomba dirompente che le cagionava la perdita totale della vista e la poneva in grave pericolo di vita, dava prova di grande forza morale e di vivo spirito fascista. Prima sua preoccupazione fu la sorte dei fratellini, che ella con gesto violento allontanava dal pericolo, risparmiando loro, forse, il suo stesso grave destino. Pura espressione della nuova giovinezza italiana ed esempio fulgido di amor patrio, sebbene straziata dal dolore che le produceva l'orribile ferita, con stoico coraggio, si dichiarava lieta che la sorte avesse scelto lei per la dura prova, risparmiando forse un soldato o un obiettivo militare — desideroso che il Duce sappia — essa diceva — che io non piangerò e che tutto soffrirò per il suo amore e per quello della Patria* ».

il Rev. Padre Zapata

La Radio e la pronuncia

Le enciclopedie accennavano a un P. Francesco *Zapata*, predicatore fiorentino fiorito nel sec. XVII, ma non dicono se sia nata dal suo contegno la nota frase: « fare come il Padre *Zappata*, che predicava bene e razzolava male ». Anzi (*in dubio abstine!*), per non offenderne la santa memoria, nella frase si aggiunge un *p* al cognome, e in qualche recente lessico si insinua benignamente che la frase si riferisce a « un frate immaginario », e così si taglia corto con le malignità.

Ad ogni modo, il padre Zapata o Zappata, vero o supposto che sia, pare destinato all'immortalità. E lo merita, perchè è il genuino esponente di una debolezza umana, che forse durerà quanto il mondo lontana: ed è appunto quella di predicare la virtù e di praticare il vizio.

Questione di accenti

Fra le tante occasioni che mi richiamano alla mente la figura umanissima di questo Padre, me ne offre sovente qualcuna la Radio, questa stupenda invenzione divenuta in pochi anni parte integrante e necessaria della nostra vita. Io ne sono abbonato fin dall'inizio, e per goderne tutti i frutti ascolto perfino le trasmissioni delle notizie delle famiglie ai soldati, quando, naturalmente, le mie occupazioni lo consentono. E mentre ammiro, commosso, questa nuova umanissima iniziativa dell'E.I.A.R., ecco il locutore che mi strila: *Messineo* o *Messinèo*, oppure: *Còmens* o *Comèns*, *Comicòli* o *Comìcoli*, *Fòria* o *Forìa*, *Rizzòli* o *Rìzzoli*, *Sàbia* o *Sabìa*, *Pèttini* o *Pettìni*, *Gàmbara* o *Gambàra*, *Ballesìna* o *Ballèsina*, e perfino il grazioso paesello rivierasco di *Bòrgio Verezzi* una volta si è mutato in *Borgìo*. E potrei continuare, senza però un pensiero ingiusto verso l'annunziatore, il quale, in materia di cognomi, si trova spesso di fronte le aguzze corna di un dilemma di soluzione urgentissima. Circa i nomi dei paesi, c'è l'annuario della Consociazione Turistica Italiana, che risolve il problema; ma per i casati, neanche l'Almanacco di Gotha!

E ricordo la discussione da me iniziata qualche anno fa in *Meridiano di Roma*, a cui ebbe la bontà di interessarsi Giuseppe Bottai, che mi scrisse d'avere segnalato la proposta all'Accademia d'Italia. Si trattava di introdurre l'uso di segnare con accento le parole sdrucciole e le desinenze in *ia*, *io* e simili. Ma poi la proposta derivò in polemica e s'ingrossò con aggiunte che la rendevano troppo complicata, e — Dio sia lodato — non se ne fece nulla. Eppure gli inciampi che la Radio mette ogni giorno in evidenza, dimostrano quanto necessaria è questa riforma ortografica, pur tenuta nelle modeste proporzioni che ho detto. Sono certo che tutti sono d'accordo su ciò: ma non si fa. Padre Zappata!

Il prontuario c'è, ma...

E qui prende meglio la sua rivincita il R. Padre. L'E.I.A.R. ha pubblicato e messo a disposizione delle borse un po' smilze: quel prezioso *Prontuario di pronunzia e di ortografia* alla cui compilazione presiedette l'accademico Bertoni con la collaborazione del prof. F. Ugolini. Anche questa fu un'ottima impresa, che in varie occasioni ho lodato, credendo che finalmente fosse estirpata con quest'arma l'anarchia regnante nell'ortoepia della Radio. Vana illusione! Sia i locutori ordinari, sia gli oratori illustri e autorevolissimi, — fatte le solite onorevoli eccezioni — hanno continuato ad accentare le parole ciascuno a suo modo. Consultano o no il *Prontuario* dell'Eiar questi signori? Si direbbe di no. Cito una parola che si ode più di frequente: *microbio*, che nell'altoparlante diventa microbo. Sono tutte persone colte o coltissime quelle che parlano alla Radio, e conoscono bene l'etimologia greca di questa parola composta (per i profani basti il confronto con *anfibio*, che nessuno si è mai sognato di cambiare in ànfibo). E sanno pure che il *microbio* è diventato *microbo* da noi per influenza francese, essendo che il secondo elemento della parola: *bio*, è diventato in Francia *be*, tradotto in *bo* dai nostri gallo-parlanti. Con tutto ciò, non solo gli annunziatori, ma anche quei benemeriti che erudiscono i balilla e i rurali, ti continuano a snocciolare *microbo* e *microbi* in barba al *Prontuario*. O non potrebbe l'Eiar imporre un po' di disciplina a chi parla per Radio? Un po' di più di stile fascista qui ci vuole. Che se molti pensano che sia meglio *microbo* che *microbio*, rinuncino a questa opinione per spirito di disciplina fascista (1).

Nome e cognome

Io penso che coloro che hanno l'onore di parlare alla Radio, che è come dire *urbi et orbi*, debbano avvicinarsi al microfono con una specie di religioso timore, quasi *vedendo* quell'innumerevole pubblico di ascoltatori, che sentono la sua voce dai più vicini e i più lontani punti della terra. Questa coscienza onesta e delicata si sente talora tremolare nella voce di certi oratori, che possiamo ben dire impeccabili, capaci di sentire anche di *picciol fallo amaro morso*.

Ma ce n'è pure di quelli che con molta disinvoltura diffondono e gabellano per italiane certe strane forme, che se possono essere del volgo italiano, non sono dei ben parlanti italiani. Per esempio, all'estero si è diffusa l'opinione che sia vero e proprio uso italianissimo il mettere il cognome prima del nome. La prima colpevole qui non è stata la Radio, ma quella sciagurata e quasi analfabeta emigrazione, che il Fascismo ha cancellato, come tante altre macchie, dai nefasti d'Italia. Ma quegli emigranti, abituati a sentirsi chiamare così negli elenchi scolastici, nelle liste di caserma o negli appelli di pretura per comodità di ordine alfabetico, erano perdonabili perchè davano maggiore autorità a quegli elenchi eruditi che al loro più esatta uso dialettale. La Radio però è colpevole d'avere ribadito e autorizzato l'errore.

Quest'uso non c'è in nessuna lingua europea, tranne l'ungherese (cfr. *Hunyadi Janos*, Hunyadi Giovanni) e lo ho riscontrato fra i negozianti della Francia meridionale nelle loro insegne e indirizzi. Non ha però tradizione latina nè italiana; e non è d'origine popolare, perchè in nessun dialetto lo troviamo: nacque — strano a dirsi — col diffondersi dell'istruzione fra gente che lasciò nella scuola un po' di analfabetismo riportandone poco più che il ricordo degli appelli, in cui era chiamata col cognome prima del nome. Ma ora che le cose sono così profondamente e fascisticamente cambiate, se il guaio lamentato persiste, può bene intervenire un atto d'autorità, un richiamo alla disciplina, principalmente nella Scuola elementare e nella Media. E l'effetto non si farà attendere.

Una inversione..' rientrata!

I nostri negozianti al minuto, che finora hanno creduto di nobilitare la loro genealogia scrivendo sulle insegne, come i loro colleghi provenzali, *Salsicciotti Pietro* invece che *Pietro Salsicciotti*, torneranno anche loro un po' alla volta alle tradizioni patrie. E non dico di certe confusioni che nascono per via di certi nomi di battesimo, che talvolta sono pure cognomi. Càpita non di rado il caso di quei defunti che hanno la fortuna di essere annunziati nei giornali con due o più necrologie, per cui si leggono scritte come questa: « il giorno tale cessava di vivere *Fabio Donato* ecc »; e poco più giù: « La Soc. An. G ha il dolore di annunziare la perdita del suo Presidente *Donato Fabio* » ecc. e si resta perplessi circa il vero nome e cognome del *decujus*.

Intanto prendiamo nota di un fatto significativo. Il radio-locutore che comunica ai nostri soldati con voce paziente e buona le notizie da casa e il fiorire demografico della Patria, ha già da un pezzo invertito l'ordine dei fattori nel fare la chiama. E ce ne rallegriamo (2).

L. Ambruzzi

(1) Su per giù io scrissi queste cose a qualche sezione della Radio, che non ne fece caso. E domandavo pure, tanto per deciderci: dobbiamo dire *Sloovàcchia* o *Slovacchìa*, *Bàlcani* o *Balcani*? E *Querètaro*, come si dice e scrive nel Messico, o *Queretàro* come consigliano i nostri dizionari? Eppure l'accentatura grafica spagnola è così perfetta, che non lascia dubbi.

(2) Avevo appena finito queste pagine, quando odo l'appello dei candidati al concorso del dilettanti: *Mazza Pietro*.... Ed è come una mazzata sul mio entusiasmo.

Spigolature

Nella cinquecentesca « Historia trivigiana » di Giovanni Bonifacio si afferma che « se Vinegia ad una gran casa volessimo paragonare, sì come le lagune si direbbono le sue peschiere, così il Trivigiano un suo giardino ». Ma si intenda un giardino che oltre a profumati fiori sia ricco di ogni frutto della fertile terra, dal grano ai boschi, dal vino agli armenti. Un giardino che dai piedi delle Prealpi, sino al golfo adriatico si estende con incomparabile bellezza di paesaggio. Terra ospitale e gentile, celebrata negli antichi tempi dai poeti per la cortesia dei cavalieri e la singolare bellezza delle sue donne tanto da lasciarle pei secoli il nome di « Marca Gioiosa ». Di quel tempo, che vide raccolti intorno ai Da Romano, ed ai Caminesi poeti ed artisti di ogni parte d'Italia e anche stranieri, così da formarne uno dei centri principali dove maturò il nostro Rinascimento, restano ancora sino ai nostri giorni caratteristiche leggende e tradizioni. Fra queste ultime è quella del « Castello d'Amore », ripresa ai nostri giorni. Fu nelle feste di Pasqua dell'anno 1214 come racconta Giuseppe Mazzotti nel suo bel libro su Treviso, che i Trivigiani eressero per la prima volta il « Castello d'amore » in legno, coperto da panni di seta e pelli preziose, difeso da duecento graziose fanciulle, che avrebbero dovuto respingere gli assalti di altrettanti giovani. Attacco e difesa erano fatti con lancio di fiori e di frutta. Si narra che una volta alcuni cavalieri veneziani gettassero zecchini per vincere la resistenza delle belle. Dall'offesa nacque una guerra che travagliò per anni il contado trevigiano. Questo gioco di grazia e d'amore, ripreso oggi non conduce più a guerre. Ma, insieme alle tante bellezze naturali ed artistiche che mantengono ancora al trevigiano, di diritto, il nome di « Marca Gioiosa », contribuisce a richiamare in questa bellissima tra le regioni d'Italia visitatori e turisti d'ogni parte.

*

In Germania si lavora attualmente alla compilazione d'un gigantesco registro sanitario, comprendente l'intera popolazione del Reich. La colossale opera è stata già iniziata ed i risultati finora ottenuti sono oltremodo incoraggianti. Il principio di questa organizzazione si basa sulla visita medica in serie di tutti gli abitanti dei singoli comuni in Germania. Naturalmente la radioscopia vi occupa una parte preponderante. In avvenire si progetta di sottoporre una volta all'anno l'intera popolazione tedesca ad una visita radioscopica. Ogni singolo cittadino del Reich avrà una scheda personale sulla quale sarà possibile controllare costantemente le sue condizioni fisiche e lo stato della sua salute. La grande opera in parola — informa l'Agenzia Centraleuropa — serve soprattutto alla lotta contro la tubercolosi e contro il cancro.

*

In base al risultato degli ultimi censimenti, il numero delle persone di religione cattolica si eleva attualmente in Germania a 48 milioni, non contandosi i 9 milioni di cattolici del Governatorato generale della Polonia. Escluso il Governatorato, scrive l'Agenzia Centraleuropa, si hanno nel Reich 17 mila 183 comunità cattoliche con oltre 35 mila preti secolari. Nel solo antico Reich il numero delle case degli ordini e congregazioni è di 678 con circa 16 mila membri. In circa 7.800 monasteri e case degli ordini e congregazioni femminili vivono 101 mila suore. Nella Marca orientale si noverano 282 conventi maschili con 6.100 monaci e 1.206 femminili con 18 mila suore. Oltre ai 48 milioni di cattolici si registrano in Germania 45 milioni di protestanti, 100 mila cattolici separati, 50 mila ortodossi, circa un milione di seguaci delle sette eche, circa 200 mila membri delle chiese libere evangeliche, 3 mila buddisti e altrettanti maomettani.

*

Uno dei più grandi allevamenti di api del mondo si trova in una località vicino ad Ulma e comprende una miriade di alveari il cui numero oscilla — a seconda delle stagioni — fra i 2000 e i 3000. In questa grande fattoria non ci si limita a raccogliere miele e cerca bensì — e sopratuto — il veleno. I prati tutt'intorno alla fattoria sono coperti di abbondanti culture di meliloto, di senape, di borragine e di salceti. Inoltre, gli allevatori provvedono a distribuire ai contadini confinanti semente di trifoglio bianco affinchè le api che si spingono fin sui loro poderi trovino anche là un nutrimento abbondante e variato. Per raccogliere il veleno si avviano le api a pungere una stoffa speciale impregnata attraverso la quale le stille cadono in appositi recipienti. Chiuso in fialette o mescolato a pomate, il veleno vien posto in commercio per servire da rimedio ai reumatismi.

L'Alsazia liberata delle mine

STRASBURGO, 3

Il pericolo dei campi di mine e dei proiettili inesplosi è stato completamente rimosso in Alsazia, grazie all'opera di due battaglioni di genieri tedeschi che in tre mesi, da luglio a settembre, hanno letteralmente rastrellato tutto il terreno delle provincie alsaziane. Enorme è il numero delle mine e altri artifici di guerra resi inoffensivi in questi tre mesi di lavoro. Fra mine di varie specie ne sono state rimosse 39.608; sono stati inoltre scaricati o distrutti 14 proiettili inesplosi, 118 spolette, 6 petardi e 1.185 bombe a mano.

Cronaca della Città

La commemorazione di Balilla nelle scuole

Domani 5 dicembre ricorre l'annuale del gestoeroico di Balilla, l'ardimentoso giovinetto di Portoria.

Il Comando federale della Gil, presi accordi con il R. Provveditore agli Studi ha stabilito che l'episodio glorioso sia commemorato in tutte le scuole di ogni ordine e grado, secondo il programma stabilito dai singoli capi di Istituto.

Insegnanti ed allievi interverranno alle lezioni in divisa.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

Visite mediche per l'esenzione dall'educazione fisica

Le visite mediche per l'esenzione dall'educazione fisica per gli alunni e per le alunne che non hanno potuto presentarsi venerdì 29 novembre, all'ambulatorio di Ca' Littoria, avranno luogo venerdì 6 dicembre allo stesso ambulatorio con il seguente orario: ore 15 per le alunne, ore 15,30 per gli alunni.

Corso di pronto soccorso, igiene, puericoltura

Si avvertono le organizzate Giovani fasciste e Giovani italiane che il corso di pronto soccorso, igiene e puericoltura, avrà luogo giovedì 5 corr. alle 15 precise presso il Comando reparti femminili (Rialto).

Gruppo dei fascisti universitari

Alpinismo. — I fascisti universitari che intendono partecipare all'attività del GUF Venezia nel campo alpinistico, sia estiva che invernale (campeggi, settimane alpinistiche, escursioni, gite invernali) sono invitati ad iscriversi al Centro alpinistico italiano, o a rinnovarne le tessere per l'anno XIX per poter usufruire, sia collettivamente che individualmente di tutte le facilitazioni che il Centro stesso accorderà al GUF per le sue manifestazioni.

Le iscrizioni si accettano alla sede del Centro (S. Marco Ponte dei Dai 876) tutti i martedì e venerdì sera dalle ore 21 alle 22.

Fascio femminile di Lido

Sono pervenute a questa sede le seguenti offerte per il Nastro Bianco; Dott. Pellegrinotti L. 100; dott. Renzo Bonfanti L. 50.

Dopolavoro

Una fotografia della famiglia per i camerati alle armi

La solidarietà verso i camerati alle armi, l'assistenza morale e materiale verso i nostri magnifici soldati costituiscono in questo momento lo scopo principale delle iniziative dell'O.N.D. che in tutte le forme ed in ogni occasione intende far sentire al soldato combattente come il popolo gli sia intimamente vicino.

Il Dopolavoro veneziano, sempre in prima linea nelle provvidenze per i militari, ha allo studio ora una iniziativa della quale non può sfuggire l'alto significato morale. E' intenzione, infatti, del Dopolavoro delle Forze Armate di Venezia, di far pervenire a ciascun militare che sta combattendo sui fronti d'Africa e di Grecia, una fotografia formato cartolina, della propria famiglia. Sarà questo certamente un dono molto gradito al soldato e sarà anche una testimonianza di solidarietà e di affetto.

Giornali e riviste per i militari

Giornali illustrati ed umoristici, settimanali di varietà, riviste ecc. dopo letti vengono buttati fra la carta straccia, invece essi potrebbero ancora servire a far trascorrere qualche ora di sano ed utile svago ai nostri militari. E' perciò che il Dopolavoro veneziano ha preso l'iniziativa di raccogliere queste pubblicazioni per distribuirle poi ai militari. Alla raccolta devono contribuire, naturalmente, i cittadini ai quali si raccomanda di far recapitare al Dopolavoro dette pubblicazioni invece di buttarle via.

Raccolta materiali di rifiuto

Nei prossimi giorni le squadre dell'O.N.D. faranno un giro per raccogliere ogni materiale da rifiuto di possibile riutilizzo.

E' dovere di ogni cittadino di dare la massima collaborazione a questa importante iniziativa che la direzione del Partito Nazionale Fascista ha affidato all'Opera Nazionale Dopolavoro. Niente deve essere sprecato, niente deve essere buttato via: consegnate ogni cosa alle apposite squadre di raccolta.

Astucci per le lamette

Come è stato annunciato, sono in distribuzione al Dopolavoro provinciale (S. Marco, calle Canonica) degli speciali astucci per la raccolta delle lamette per barba usate. Ogni cittadino potrà ritirare un astuccio al Dopolavoro provinciale.

Il successo degli spettacoli al Dopolavoro FF. AA.

Due calorosi, spontanei successi hanno ottenuto gli spettacoli svoltisi sabato e domenica scorsa nel teatro del Dopolavoro Forze Armate, alla presenza di militari di tutte le armi che gremivano in ogni ordine di posti la vasta platea e la galleria. Molto bene è riuscito lo spettacolo di sabato, tenuto dal Gruppo filodrammatico del Dopolavoro FF. AA. che ha rappresentato la commedia drammatica « L'amore che torna »; tutti gli interpreti sono stati festeggiati e calorosi applausi hanno riscosso le signorine Ravagnan, Zanon e Naccari che con i marinai Carpi, Castello, De Marchi e Zecchini hanno validamente contribuito al successo della serata.

Riuscitissimo pure lo spettacolo di domenica in cui il Gruppo filodrammatico veneziano ha dato la commedia di Gino Rocca « Sior Tita paron » che ha ottenuto un grande successo, grazie all'eccellente interpretazione sotto la direzione di A. Lombardini.

La visita del Podestà agli asili per l'infanzia

Il Podestà, accompagnato di funzionari dell'Ufficio municipale di assistenza e dell'Ufficio d'igiene particolarmente incaricati di provvedere per quanto spetta all'Amministrazione cittadina agli asili nei quali trovano la più sorridente e benevola assistenza i bambini che appartengono a famiglie disagiate, ha continuato lunedì e ieri i suoi sopraluoghi.

Sono stati visitati l'Asilo delle Suore Canal al Pianto a S. Giuliano, l'asilo delle suore francescane a S. Francesco della Vigna, l'asilo Duca d'Aosta, l'asilo delle suore Canossiane, l'asilo delle suore figlie di Maria alla Giudecca, l'asilo alle suore Canossiane a S. Antonin.

L'illuminazione delle vetrine autorizzata fino alle ore 18.30

Ferme restando per le abitazioni private le norme d'oscuramento che hanno inizio alle ore 18, tutti i negozi di abbigliamento, merce varia e generi alimentari, sono autorizzati ad usare sia nell'interno che nelle vetrine l'illuminazione normale sino alle ore 18,30.

Provvidenze sociali per lo stato di emergenza

Esoneri da tasse comunali pei richiamati e per le categorie più colpite

Nella sua più recente riunione la Giunta provinciale amministrativa fra le altre determine comunali e provinciali pubblicate e fatte conoscere ha approvato qualche importante misura che l'Amministrazione provinciale ha creduto di dover prendere con la consapevolezza psicologica del momento e spontaneamente venendo incontro a quelli che potevano essere i desideri più vivi di certe classi meno abbienti o che per lo meno nella crisi attuale e nei ristagni che sono derivati dal conflitto in ogni Nazione in guerra o no soffrono le conseguenze più dirette.

Per un grande centro cosmopolita e turistico come Venezia si può con facilità arguire che certe categorie come, ad esempio, personale d'albergo, guide, ecc. ecc. ne risentano una ripercussione.

Tenuto conto delle difficoltà del momento è stato deciso l'esonero dal pagamento delle imposte e delle tasse comunali, dall'ultimo pagamento effettuato, per quei contribuenti che versano in condizioni più disagiate.

Nello stesso tempo, com'è risaputo, la stessa Podesteria ha stabilito di esonerare dai tributi comunali i contribuenti richiamati alle armi e che si siano trovati o che si trovino ugualmente in condizioni tali da veder dimezzati o soppressi i loro redditi.

Nello stesso tempo la Podesteria ha deciso con l'esonero dalle tasse scolastiche per i figli dei militari richiamati, di estendere il provvedimento stesso alle allieve dell'Istituto professionale pareggiato « Vendramin Corner » che abbiano il padre sotto le armi. Principii questi che hanno avuto l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa perchè rientrano — e ne sono una manifestazione diretta — in quel vasto programma di collaborazione sociale che ha un netto carattere fascista.

Il popolo per il glorioso Esercito

La Befana del Soldato

Pacchi-dono con indumenti di lana ed altri oggetti per i combattenti - Sono aperte le sottoscrizioni al Dopolavoro provinciale :::

L'Opera Nazionale Dopolavoro conscia del compito che ad essa incombe in questo momento storico e poichè considera i militari e particolarmente i combattenti come la parte eletta dei suoi iscritti, non trascura occasione per poter dimostrare la tangibile solidarietà della grande famiglia dopolavoristica con i camerati che in armi hanno il privilegio di combattere per l'Italia imperiale.

Per questo la « Befana del soldato » dovrà riuscire quest'anno un gesto non solo di alto significato ma largamente generoso: tutti i militari e particolarmente quelli al fronte dovranno ricevere il pacco-dono.

Pertanto il dopolavoro veneziano apre la sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari all'acquisto dei pacchi. Nessuno deve mancare all'appello; tutti i cittadini, anche i più umili, possono contribuire, onde l'iniziativa costituisca veramente un plebiscito d'amore, di fede e di solidarietà per i nostri valorosi soldati.

Per rendere più organica la raccolta, il Dopolavoro veneziano ha confezionato dei pacchi-dono del costo di lire 20. Ognuno può quindi recarsi al Dopolavoro a dare l'adesione per uno o più pacchi, versando l'importo in ragione di lire 20 per pacco.

Il pacco recherà un cartello con l'indicazione del nome dell'offerente. Chi non volesse acquistare i pacchi già confezionati dal Dopolavoro provinciale, può offrire dei manufatti di lana, quali farsetti, ventriere, calze, guanti, passamontagna, calzettoni. Inoltre calzoncini coloniali, canottiere di cotone, fazzoletti bianchi o colorati 42 per 42 ecc. Naturalmente guanti, passamontagna, calzettoni dovranno essere di lana grigio-verde. Saranno oltre a ciò gradite cartoline, sigarette, riviste, libri ecc.

A giorni sarà iniziata la pubblicazione delle liste degli offerenti che recano già i nomi di eminenti personalità e quelli di modesti impiegati e lavoratori, tutti uniti nel gesto di fraterna solidarietà e di alta significazione patriottica.

Intanto sono al lavoro tutti i Dopolavoro aziendali, comunali, sestierali, di categoria ecc. per allestire pacchi e doni e non c'è dubbio che Venezia e la sua provincia saranno ai primi posti nella nobile gara che si svolge fra tutte le provincie d'Italia nel celebrare con il massimo fervore la Befana del soldato.

L'inizio del corso di contabilità e di legislazione del lavoro

Ieri sera all'Unione prov. fascista degli industriali, palazzo Duodo, l'Istituto veneto per il lavoro, in accordo con la Segreteria provinciale dell'Artigianato e con l'Unione predetta, ha iniziato il corso di contabilità aziendale e di legislazione del lavoro. Erano presenti il direttore dell'Unione prov. degli industriali, il segretario prov. dell'Artigianato e il direttore dell'Istituto veneto per il lavoro, nonchè numerosissimi capi comunità dell'artigianato, oltre ai rappresentanti dell'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro e dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Dopo le spiegazioni sul programma e sulla organizzazione del corso dei preposti agli enti organizzatori, si è deliberato di fare la seconda lezione lunedì 9 corrente ad ore 18.30, presso l'Unione prov. fascista degli industriali.

L'orario dell'Unione Industriali

Per norma degli interessati gli uffici dell'Unione fascista degli industriali della provincia di Venezia (S. Angelo 3584, Palazzo Duodo), a partire da lunedì 2 dicembre osservano per il pubblico il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'orario di sportello delle aziende di credito

L'Unione delle aziende del Credito e della Assicurazione comunica che sentite le aziende interessate e con l'autorizzazione del competente organo dell'Ispettorato per l'esercizio del credito e la difesa del risparmio, l'orario di sportello delle banche viene fissato, a partire da oggi, nei seguenti termini: mattina dalle ore 9 alle ore 12,30; pomeriggio dalle 14.30 alle 15,30; sabato dalle 9 alle 12.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del cav. Aldo Musatti L. 100 all'E.C.A dall'ing. Beppe e avv. Max Ravà (ritardata).

Mostra delle cancellate autarchiche

Si ricorda che presso l'Istituto veneto per il lavoro o l'Unione prov. fascista degli industriali o la Segreteria provinciale dell'Artigianato si ricevono le adesioni per la partecipazione degli interessati alla mostra delle cancellate autarchiche, che sarà attuata per iniziativa dell'Istituto veneto per il lavoro, in accordo e con il concorso dell'Unione prov. fascista degli industriali e la collaborazione della segreteria prov. fascista degli Artigiani.

E' necessario che le ditte interessate si affrettino a notificare la loro adesione per l'assegnazione degli spazi occorrenti non oltre il 10 dicembre corrente.

Com'è noto la mostra sarà preordinata nel salone a piano terra e nell'elegante cortile del palazzo Duodo, sede dell'Unione fascista degli industriali.

Razionamento dei consumi

La pasta alimentare

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che, per superiori disposizioni, il razionamento della pasta alimentare si estende anche alla pasta fresca, pasta speciale, pasta glutinata, tortellini ed ogni altra specie di pasta comune confezionata.

Ventresca e pancetta arrotolata

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che, per superiori disposizioni, il razionamento del lardo si estende alla ventresca e alla pancetta arrotolata. Pertanto l'acquisto e la vendita dei detti generi deve effettuarsi attraverso la carta annonaria. Quindi per il mese di dicembre il prelevamento della ventresca e della pancetta arrotolata dovrà farsi unitamente agli altri grassi con il buono n. 4.

La disciplina dei mercati e della macellazione dei suini

La nuova disciplina dei mercato dei suini, regolato dal decreto 18 novembre 1940 del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, andrà in vigore col giorno 9 corrente, pertanto da tale data non potranno essere più macellati i suini se il macellatore non sarà munito della cartolina mo. 5 S per i centri rurali e 21 S per i centri urbani prescritte dal decreto stesso.

Denuncia suini superiori ai 100 Kg. — I detentori di suini sono obbligati a denunciare su apposito modulo 23 S direttamente alla Sezione della zootecnia o agli uffici zona della stessa, indirettamente, tramite le organizzazioni di categoria, tutti i suini che al 18-11-40 avevano raggiunto i 100 kg.

Le denuncie dovranno essere presentate entro il 15 dicembre 1940.

I detentori di suini sono inoltre tenuti a denunciare di volta in volta ed entro il termine massimo di giorni quindici, i suini in loro possesso che abbiano raggiunto i 100 kg. di peso vivo e le eventuali consegne.

Prenotazioni suini e bovini. — Le prenotazioni per la vendita ai raduni di bestiame, sia suino che bovino, per essere ritenute valide dalla sezione zootecnia, dovranno essere presentate con almeno 20 giorni di anticipo sulla data prevista per la consegna.

Le assegnazioni di sapone di dicembre per gli artigiani

La segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia comunica:

Si avvertono gli artigiani assegnatari di sapone da bucato che sono giacenti presso la segreteria i buoni relativi al mese di dicembre.

Gli assegnatari sono pertanto invitati a procedere al ritiro con ogni sollecitudine.

Mostre d'arte

Gennaro Favai alle Botteghe d'Arte

Dal 1. dicembre è aperta alle Botteghe d'Arte all'Ascensione e visitata ininterrottamente da un pubblico numeroso di amatori e intenditori d'arte, una mostra individuale del pittore Gennaro Favai.

Il Favai ha riunito nelle due salette una cinquantina delle sue opere, pitture, disegni e stampe, che rappresentano nei suoi molteplici aspetti un artista fecondo, vario e disuguale.

Il Favai è temperamento esuberante e avventuroso, che ama cercare la sua strada tentando indirizzi diversi, e che in ciascuna delle sue affermazioni rivela un tale gusto raffinato e una conoscenza profonda della tecnica.

Con diverse graduazioni, egli passa dalla preziosità di certe lacche, che ricordano la tecnica di Marius Pictor, alle visioni evanescenti d'una Venezia turneriana; dall'incisiva e sintetica pennellate di gusto saporosamente settecentesco, all'interpretazione romantica alla Ziem. Ma certamente il suo stile veramente personale, all'infuori di quelle che possono essere le sue esperienze di ricerca, è quello che gli fa dare ad alcuni suoi quadri di soggetto veneziano una trasparenza squisita ottenuta con modulazioni cromatiche d'un tenuità deliziosa e tanto più rara in quanto riesce a risolversi in rilievi vigorosi.

E in questi paesaggi dominano quei bei motivi di vele ricadenti con sensuale mollezza, dalle alberature, che son pur essi tipici del gusto di Gennaro Favai.

Son notevoli anche alcune suggestive vedute di New York: una specialmente, che ci sembra rappresenti Broadway di notte, è d'una sobrietà raffinata e d'un effetto potente.

Non vanno poi dimenticati alcuni piacevolissimi pannelli decorativi raffiguranti interni e nature morte di bella e sciolta fattura.

La mostra di Gennaro Favai resterà aperta fino al 15 dicembre.

Al Preventorio C. A. I. di Enego

Bambini presenti al 1.o novembre 1940: maschi 104, femm. 95, totale 199; bambini entrati durante il mese: maschi 27, femm. 17, totale 44; bambini usciti durante il mese: maschi 12, femm. 10, totale 22; bambini presenti a fine mese: maschi 119, femm. 102, totale 221; totale complessivo giornate di presenza 6116.

CRONACA SACRA

Patronato Pio IX

La presidenza degli antichi allievi del Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto, invita i propri soci e gli amici dell'Opera Giuseppina, di partecipare al Triduo in preparazione alla Festa dell'Immacolata Concezione.

Nelle sere di giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana, alle ore 20 un valente oratore intratterrà i presenti su argomenti in preparazione della festa.

Domenica 8 dicembre, alle ore 8, messa con Comunione generale; alle ore 10, Messa solenne dove l'Associazione parteciperà in forma ufficiale con bandiera.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8,35 e tramonta ore 17,26; luna leva ore 12,21 e tramonta ore 23,07, primo quarto il 6, luna piena il 14.

Un sarto che impegna al Monte i vestiti dei clienti

Il commissario dott. Jassonni dirigente la II divisione della Questura centrale, ebbe l'altr'ieri una denuncia da parte del friggipesce Leandro Piccini di anni 46, abitante a Castello 5761, di appropriazione indebita aggravata a carico del sarto Pasquale Masciovecchio di Antonio da Pianella d'Abruzzo di anni 39 lavorante in casa a Castello 2326 al quale aveva consegnato un taglio di soprabito ed uno di vestito da circa un mese, e poi non s'era più fattovivo. Anzi il Piccini, avendolo incontrato l'altra sera alle ore 21 presso un'osteria in Calle Lunga Santa Maria Formosa, e avendogli chiesto dove fosse andata a finire la sua roba, si sentì rispondere evasivamente. Vi fu una piccola lite, sedata dall'intervento degli agenti, che hanno accompagnato dal cav. Jassonni il Masciovecchio, che fu poi trattenuto in guardina. In un secondo tempo la perquisizione da parte degli agenti portò alla scoperta di una ventina di bollettini del Monte di Pietà per altrettanti tagli di vestiti e soprabiti che il Masciovecchio aveva impegnato perchè aveva bisogno di denaro. Si tratta dunque di altrettanti clienti che son venuti a trovarsi nelle identiche condizioni del Piccini, e tuttora magari non lo sanno.

Il Masciovecchio ammette la sua colpa e ammette di essersi indotto a ricorrere a questo sistema perchè carico di famiglia e oberato di debiti. I bollettini rappresentano complessivamente dei pegni per un totale di 788 lire. Il poco scrupoloso sarto è stato passato a Santa Maria Maggiore.

Il cadavere d'un annegato rinvenuto dietro la Giudecca

Ieri mattina verso le ore 8.30 il carpentiere Antonio Rossi, avente un cantiere in Sacca San Biagio alla Giudecca, vide davanti al suo squero affiorante sulla secca il cadavere di un uomo. Ne avvertì immediatamente il commissariato di P. S. dell'isola, il quale a mezzo degli agenti provvide a far trarre all'asciutto il cadavere che si trovava in istato di avanzata putrefazione.

Gli agenti della Croce Rossa hanno provveduto al trasporto a S. Michele. Qui si procederà alla identificazione. Il sanitario ha potuto approssimativamente stabilire trattarsi di morte che risale a una ventina di giorni or sono. Si tratta comunque del cadavere di un uomo indossante un paio di calzoni neri e righe bianche con cappotto grigio ferro, calzante calze nere e scarpe pure nere verniciate.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 18.30 i vigili del fuoco di Palazzo Ducale sono stati richiesti presso la Cassa mutua marittima all'Ascensione 1213 dove a causa del surriscaldamento della canna del termosifone avevano preso fuoco alcune testate di travi per cui fu necessario aprire un varco nel pavimento e il sottostante soffitto per circa un metro quadrato.

Tolto l'inconveniente, è stato eliminato il pericolo sicchè il danno si aggira intorno alle 2000 lire.

Prova quotidiana delle sirene d'allarme

A partire da domenica 8 corrente verranno fatte funzionare a scopo di controllo le sirene d'allarme ogni giorno alle ore dieci mediante una emissione di suono della durata di venti secondi.

PICCOLA CRONACA

Una tibia fratturata

Giovanni Fuga, di anni 36, abitante a Santa Croce 1860, rincasando all'oscura è scivolato nei pressi di casa fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Si ferisce col portacipria

La ventenne Maria Calfas, abitante a Castello 2792, in seguito alla rottura di un portacipria di cristallo, si ferì il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio del motorista

Giovanni Vianello, di anni 31, abitante alla Giudecca 323, motorista, nel mettere in funzione un motore, fu colpito alla faccia dal ritorno della manovella, per cui dovette ricorrere all'ospedale e farsi medicare di abrasioni alle labbra e al mento, guaribili in giorni 10.

Cade con la bottiglia del latte

La decenne Maria Scancelli, abitante a Dorsoduro 2501, uscita di casa per prendere il latte, è caduta colla bottiglia che recava in mano ferendosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Non scherzate con le armi caricate

Carlo Rizzi, di anni 17, abitante in calle Montello a Sant'Elena, ieri alle ore 19, mostrava il funzionamento di una pistola Flobert ad un compagno, allorchè improvvisamente partì il colpo che lo ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un bagno involontario

Giuseppe Dalzotto, di anni 50, girovago, senza fissa dimora, ieri alle ore 22,30, intenzionato di passare il ponte del Sepolcro sulla Riva degli Schiavoni, imboccò invece la vicina riva e finì in canale. Aiutato da passanti il malcapitato è stato accompagnato all'ospedale e colà trattenuto per lieve frigerazione.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

2 dicembre 1940 - XIX

NATI	16
MORTI	11
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati il giorno 2 dicembre:

Matrimoni: Denti Enrico, artificiere, con Carrer Ada, cas.; Regazzo Giovanni, fattorino, con Bergamo Giuditta, cas.; Masiero Giovanni, agente P. S., con Lucchetta Giselda, infermiera; Alestra Laureato, impiegato, con Fantin Emilia, impiegata; Fanio Guerrino pescatore, con Scarpa Fanny, cas.; Di Pol Aldo, autista, con Olivio Oscarina, metall.; Brasi Marcello, carp. legno, con Costantini Italia, cas.

Decessi: Alberghini Mazzuccato Matilde d'anni 81, ved. cas.; Scaramuzza Lisiola Roma 56, con. cas.; Sommariva Concina Catterina 57, con. cas.; Panigatti Maria 64, nub. suora; De Marchi Maria 30, nub. operaia; Moschino Irene 47, nub. cas.; Zaniol Toso Rosa 62, con. cas; Nordio Massimiliano 48, cel. cameriere; Dina Leone 78, ved. commerciante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Mercoledì. — S. Barbara Vergine, Martire, di Nicomedia, nel III sec.; — con la commemorazione di S. Pier Crisologo Vescovo, Dottore della Chiesa, nel 459. Il sacro corpo di S. Barbara si conserva nella sua cappella presso la chiesa parrocchiale di Burano, trasportatovi dalla distrutta chiesa di S. Giovanni di Torcello e si celebra la festa della Santa con Messa solenne e alla sera funzione con benedizione e inno. Festa a S. Maria Formosa dove aveva sede l'antica Scuola dei Bombardieri; alle 11 Messa solenne e discorso, e intervengono le autorità militari, alla sera benedizione e inno. Ai Gesuiti al proprio altare si conserva e si venera il Corpo di un'altra Santa Barbara

Teatri

Goldoni: Miseria e nobiltà — **Malibran**: Segreti della flotta — **Rossini**: L'ispettore Vargas.

Cinematografi

S. Marco: Melodie eterne — **Olimpia**: Il cavaliere di Kruja — **Savoia**: E' arrivata la felicità — **Massimo**: Oltre l'amore — **Italia**: Giglio insanguinato — **Accademia**: Piccola canaglia — **Santa Margherita**: Il ladro e Il treno delle 21.15 — **Nazionale**: Matrimonio d'occasione e L'ultima pattuglia — **Garibaldi**: Gli esiliati della Pampas e La torre di Londra — **Imperiale**: Le disavventure del signor X e Il mistero del ranchs.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bo', San Francesco della Vigna — Sala, ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto a S. M. Elisabetta — Alla Giudecca in permanenza.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Avventure con Don Chisciotte,,

Tre atti di Cesare Meano

(*Goldoni, 3 dicembre* 1940)

La compagnia di Mario Ferrari ha dato ieri sera il suo addio al pubblico del Goldoni mettendo in scena una fantasia poetica in tre atti di Cesare Meano, *Avventure con Don Chisciotte*.

L'autore ci presenta un giovanotto moderno, Nanduccio, bel ragazzo di ventitre anni, che un amore non corrisposto per una modernissima signorina, Bubi, piomba nella più nera malinconia. E nella sua malinconia, fioriscono i fantasmi suscitati dalle letture e dalla poesia. Ecco, armato in tutto punto come nelle illustrazioni che Gustavo Dorè ha immaginato per il capolavoro di Cervantes, si presenta a Nanduccio Don Chisciotte in persona. Con la sua parola fiorita dalle espressioni arcaiche e sonore, il Cavaliere dalla Triste Figura afferma a Nanduccio che la sua bella già da parecchi giorni non gli si mostra perchè essa è stata rapita e imprigionata dai suoi nemici, e cavallerescamente offre la sua spada per liberare la dama. Nanduccio naturalmente non crede una parola di queste stravaganti asserzioni; ma il caso vuole che esse vengano captate dalle orecchie borghesi di Carletto, un amico di Nanduccio, il quale le afferra per imbastirvi su una burla, che deve guarire Nanduccio dalle sue fisime. E tosto, con grande stupore di Nanduccio, egli conferma per filo e per segno le affermazioni di Don Chisciotte, e offre a Nanduccio di guidarlo alla liberazione di Bubi. Poi, mentre Don Chisciotte si spoglia della corazza e dei cosciali di ferro per indossare un completo grigio a doppio petto con i calzoni troppo corti per la sua statura di *hidalgo* spagnuolo, e si prepara così ad accompagnare Nanduccio nella sua spedizione per liberare Bubi, Carletto organizza la sua burla scema, e prepara nella propria villa una messa in scena rudimentale intorno a Bubi biancovestita, imbavagliata e legata con una funicella a una poltrona.

Quando Nanduccio e Don Chisciotte, dopo un breve e puerile viaggio immaginario, arrivano sul posto, Bubi per un po' recita la parte di fanciulla prigioniera insegnatale da Carletto, ma poi se ne stanca, e spiattella tutta la verità a Nanduccio. Il quale resta malissimo. E Don Chisciotte con molte belle parole vuol convincerla che la burla non è affatto burla ma è realtà. Bubi si ribella dapprima, poi, presa dalla suadente armonia delle parole dell'*hidalgo*, mostra di prestar loro fede, e s'avvia con Don Chisciotte e Nanduccio per una passeggiata nel regno della fantasia. Per qualche ora Bubi si diverte; ma poi, quando tenta di civettare con Don Chisciotte, e si sente dire dall'*ingegnoso hidalgo* che lei non vale nulla in confronto di Dulcinea, se n'ha a male, e vuol andarsene, trascinandosi dietro Nanduccio e offrendogli la sua mano. Ma Nanduccio, che il giorno prima avrebbe dato la vita per l'amore di Bubi, adesso non sa che farsene. Don Chisciotte gli ha attaccato la sua malattia; come il Cavalier della Mancia adora e adorerà in eterno una donna che non esiste se non nella sua fantasia, così anche Nanduccio s'è ormai persuaso che il sogno è sempre più bello, più dolce, più desiderabile che la realtà.

Questo contenuto di poesia, espresso con semplicità e delicatezza, trascende e nobilita la forma scenica, ch'è veramente troppo elementare e troppo poco teatrale. Essa è valsa iersera a ottenere la simpatia di buona parte del pubblico, che ha chiamato gli attori alla ribalta due volte dopo il primo atto, due volte dopo il secondo e una volta dopo il terzo.

La Compagnia Viviani al Goldoni

Questa sera, come già preannunciato, inizierà il suo corso di recite la Compagnia del teatro di Raffaele Viviani.

Come recita d'inizio si darà: « Miseria e nobiltà » commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta che ha avuto sempre un crescente successo d'ilarità.

Il Trio Gerlin, Mozzato, Menegozzo

Dopo oltre un anno di studio severo e di preparazione assidua, il pianista Ruggero Gerlin, il violinista Guido Mozzato ed il violoncellista Giorgio Menegozzo si sono costituiti in Trio e cominciano a presentarsi al pubblico con un repertorio che attesta e fà fede della loro cultura e del loro gusto.

Ruggero Gerlin, assai noto all'estero ove ha vissuto molti anni, è clavicembalista di forte rinomanza. Musicista appassionato, ha pubblicato studi importanti su autori antichi ed ha messo in luce ed eseguito composizioni inedite, dirigendo anche esecuzioni per complessi da camera. Ottenne la scorsa estate un successo clamoroso a Siena durante la settimana scarlattiana.

Guido Mozzato e Giorgio Menegozzo appartengono alla scuola veneziana dalla quale sono stati diplomati col massimo onore. Il primo, che fà già parte di altro complesso quartettistico, è stato recentemente classificato secondo alla rassegna nazionale di Napoli e secondo al concorso Paganini a Roma. Il secondo è stato premiato recentemente al concorso per violoncellisti indetto dall'Accademia Chigiana a Siena. Qui ha partecipato ai concerti sinfonici come solista. Il trio suonerà a Venezia al Circolo Artistico nei giorni 15 e 22 dicembre.

Il terzo concerto del Dopolavoro con il violinista Brengola

Domenica prossima, sempre nella sala di Ca' Giustinian, avrà luogo il terzo concerto della stagione, organizzata dall'Associazione « Benedetto Marcello » del Dopolavoro provinciale. Il concerto sarà tenuto dal violinista Riccardo Brengola.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Viviani: MISERIA E NOBILTA' di Scarpetta.

Malibran ore 16: SEGRETI DELLA FLOTTA con Conrad Nagel, Eleanor Hunt.

Rossini ore 16: L'ISPETTORE VARGAS con Giulio Donadio, Mariella Lotti, e Lauro Gazzolo.

S. Marco ore 15: MELODIE ETERNE con Conchita Montenegro, Gino Cervi e Luisella Beghi.

Olimpia ore 15 IL CAVALIERE DI KRUJA.

Una signora derubata

L'altra sera verso le ore 19 la moglie del cav. Guido Mascarello abitante a San Fantin, al Ponte dei Barcarioi, fu avvicinata nei pressi della sua abitazione da un individuo, che la derubò della borsetta contenente 200 lire.

Il furto è stato denunciato dal marito al Commissariato di San Marco.

Ucciso da un autotreno

ROVIGO, 3

Stanotte, forse a causa dell'oscurità, mentre camminava sulla via Pestrina Sinistra, il diciannovenne Iginio Andrello di Napoleone da Villadose, veniva investito da un autotreno con rimorchio guidato da De Polli Achille fu Guglielmo di anni 30 da S. Elena d'Este di Padova. Il poveretto decedeva sul colpo.

CRONACA DI MESTRE

Uno squadrista cavaliere

Su proposta del Duce del Fascismo e Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il camerata Carlo Kraul ,dipendente della Soc. Filovie di Mestre.

Il camerata Kraul, squadrista, Sciarpa Littorio, invalido della guerra di Spagna partecipò alla guerra mondiale come ardito e successivamente come volontario nella guerra libica e in quella dell'Africa Orientale. Fu fra i fiumani di D'Annunzio. Si treva ora sotto le armi come caposquadra della 449.a Coorte CC. NN. T. M.

Enrico Dezan al Toniolo

Enrico De Zan è ancora una volta fra noi per un ciclo di recite che darà con la sua compagnia di operette e riviste al Toniolo da domani sera. «Al Cavallino bianco», la popolare operetta che tanto successo ha ottenuto nell'edizione data dalla compagnia Dezan, sarà rappresentata la prima sera. La compagnia comprende fra l'altro i seguenti artisti: Silvana Luci, Rina Regi, Jole Carminati, KKoKfKeler Silvana, Adolfo Ferrini, Pompeo Pompej, Luigi Lombardo, Cesare Giordani e Luigi Ferrarini ed un corpo di ballo composto da 14 ballerine nonchè delle ricche scene.

In modo da attenersi scrupolosamente alle disposizioni, la direzione del teatro avverte che lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise e pertanto raccomanda al pubblico di anticipare per non disturbare la rappresentazione incominciata.

Per le prenotazioni, rivolgersi al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Al termine dello spettacolo vi saranno delle corse speciali per Mirano, Campalto e Mogliano.

I furti di biciclette

Nela giornata di ieri tre biciclette vennero rubate da ignoti.

Maria Celdali fu Isidoro di anni 33 abitante a S. Bruson 37 meccanico, venuto a Mestre si recava alle ore 19 nel caffè Stendardo ed entrato vi lasciava fuori della porta la sua bicicletta da donna del valore di L. 150 che pochi istanti dopo spariva.

Ines Alessandri di Giovanni di anni 27, domestica presso la famiglia Naddeo Michele abitante in via Vittorio Veneto 32 alle ore 16.30 lasciava nel sottoscale dell'anagrafico 39 di via Cavallotti la sua bicicletta del valore di 200 lire, ma nemmeno in quel luogo fu sicura perchè l'ignoto ladro la trovava e la ribava. Tutti e due i furti vennero denunciati al Commissariato di P. S.

Una terza bicicletta venne denunciata ai carabinieri da Danilo Simioni fu Domenico di anni 25 abitante in via Polanzani a Noale bracciante, il quale recatosi alle ore 22 nell'osteria «Alla Speranza» di Briana, lasciava fuori della porta la bicicletta del valore di L. 500 che un ignoto involava.

Operai infortunati sul lavoro

Primo Sant di Antonio d'anni 20 abitante in via Dante 93, operaio sussidiario delle FF. SS. attraversando dei binari per recarsi su una locomotiva a causa dell'oscurità inciampava su una rotaia e cadendo riportava la distorsione del piede destro. Medicato nell'ambulatorio della stazione, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— Vennero medicati nell'ambulatorio dell'INFAIL:

Vittorio Fiamingo di anni 16 da Mestre, lavorante presso la ditta Arturo Spolaor, mentre si trovava al tornio accidentalmente con la mano sinistra andava a finire fra i denti di un ingranaggio Fortunatamente il tornio venne fermato e riportava delle ferite alle dita indice e medio. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

— Norma Berlin di anni 20 da Venezia, operaia presso la Saffa, sistemando del compensato, con una scheggia si produceva delle ferite al dito pollice della mano sinistra giudicate guaribili in 8 giorn.

— Pietro Bertan di anni 30 da Favaro, dipendente della stessa società, sistemando una pompa elettrica si ustionava alla mano sinistra. Medicato per ustioni di secondo grado, venne giudicato guaribile in giorni dieci.

— Antonio Di Curti di anni 27 da Mestre, togliendo delle tavole da una catasta, una gli cadeva sul fianco sinistro e gli produceva delle contusioni guaribili in 8 giorni

— Bruno Burigana di anni 17 da Mestre, operaio della Lavoraione Leghe Leggere, mentre stava camminando in fabbrica cadeva riportando la distorsione del piede sinistro giudicata guaribile in 10 giorni.

— Ottorino Bullo di Carlo di anni 18 abitante in via Guglielmo Pepe 44 scaricando delle casse da una barca si produceva delle ferite lacero contuso al dito pollice della mano sinistra giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in dieci gorni.

I ladri nei pollai

Oltre ai specializzati ladri di biciclette, vi sono pure quelli dei pollai che con acrobazie o altre gesta delittlose, compiono furto di pennuti a destra ed a sinistra.

Anche la scorsa notte alcuni di questi ignoti si portarono nella casa di Primo Pezzato di Giuseppe di anni 38 abitante a Cappella in via Moglianese 59 contadino e vi rubarono 4 galline che si trovavano nel pollaio; altre quattro che si trovavano sotto un barco aperto ed altre quattro che si trovavano appollaiate sopra un albero.

La scoperta venne fatta solamente al mattino successivo dallo stesso derubato che non sapeva darsi pace che i ladri sapessero le abitudini delle galline, rubandole tutte e recandogli un danno di 120 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

SIMON BULLO. — Nacque in Chioggia il 21 febbraio 1603 da Stefano Bullo e da Giovanna Doria. Studio all'Università di Padova dove il 2 luglio 1622 si laureava in ambo le leggi. Fu carissimo al celebre giurista Ortelio. Per le sue eminenti doti, veniva il 22 novembre 1624 eletto Cancelliere Grande. Innalzato al dogado Francesco Contarini veniva il Bullo inviato ambasciatore a Venezia per portare al nuovo eletto il saluto di Chioggia; pronunciava per l'occasione in Senato una smagliante ovazione raccolta dal Sansovino. Fu creato cavaliere di San Marco. Morì di peste nel 1658 al 6 di novembre.

Patrimonio artistico

Ancora una volta richiamiamo la attenzione del competente ufficio sulle varie tele che adornano il soffitto della Chiesa della SS. Trinità (dei Rossi). Sono tele di pregiato autore che il tempo e la polvere distrugge, tele che hanno bisogno di urgenti provvedimenti.

Tempietto di S. Martino

Monumento nazionale, gioiello del XIV secolo, il tempietto di S. Martino nel suo interno fa veramente pietà. L'affresco del soffitto fu tolto e giace in un angolo da moltissimi anni, da quando si parlava di restaurare e ripristinare la chiesetta. Anche il tetto si sgretola e comincia a piovere all'interno. Urge provvedervi al ripristino e vedere se è possibile riaprirlo al culto.

Cospiqua elargizione

A favore delle famiglie dei 4 naufraghi del bragozzo « Luigi L. » periti il 6 ottobre nelle acque di Parenzo, venivano elargite lire 10 mila dal Commissariato Generale della Pesca. La distribuzione della somma veniva fatta dal Comandante della Capitaneria di Porto.

Macellazione clandestina

Albino Tiozzo Compin di Angelo, compariva dinanzi al pretore, imputato di avere introdotto clandestinamente carne macellata, senza pagamento quindi di imposta di consumo. Veniva condannato a L. 100 di multa e alle spese di giustizia.

Vendita a prezzo superiore al listino

Dalla squadra annonaria veniva rilevata contravvenzione a carico di Giulio Zennaro fu Iginio per avere messo in vendita pasta di semola a prezzo superiore a quello portato dal listino. Veniva condannato a L. 150 di ammenda ed alle spese processuali.

Ruba un cavallo

Compariva dinanzi al pretore, certo Luigi Berton fu Costante, d'anni 60, imputato di avere rubato un cavallo in danno di Finotto Angelo li Arturo. Date le risultanze processuali il Berton che è in stato di arresto viene condannato a mesi 4 e 15 giorni di reclusione, lire 150 di multa e alle spese di giustizia.

Pei civili che prestarono servizio alle dipendenze del C. T. V.

ROMA, 3

Con legge dello Stato, le benemerenze acquisite, nonchè le ferite, mutilazioni e decessi incontrati a causa degli eventi di guerra in Ispagna da civili in servizio alle dipendenze del C.T.V., devono formare oggetto di annotazione nei documenti matricolari dei militari degli interessati.

MIRANO

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera, alle ore 20,45, nella sala Adua, il comm. prof. Ettore Cozzani parlerà sul tema « Perchè l'Italia combatte ». La sala sarà riscaldata.

Mostra del corredino

Il Fascio femminile comunica: Per la mostra del corredino sono giunte le seguenti offerte: Fassina Muneratti Letizia L. 10; Rubini Lucatello Vittoria 20; Dal Maschio Foffano Antonietta 15; Bonifacio Niero Vittoria 15.

Flocco bianco

Il camerata Benetello Alfredo ha offerto L. 20 in occasione della nascita del primogenito Emilio.

PIEVE DI CADORE

La visita del Segretario Federale

Nel mattino di domenica scorsa nel salone del teatro municipali, alla presenza del Segretario Federale di Belluno, ebbe luogo la riunione di tutti i segretari politici del Cadore. Il Federale giunto in piazza Tiziano, alle ore 10, venne ricevuto dal commissario del comune avv. Bianco, dal maggiore cav. Campari comandante il presidio ed in rappresentanza del battaglione alpino « Pieve di Cadore ». Avanguardisti ed istituzioni del Fascio ed altre del luogo, nonchè molto pubblico. Aperta la riunione il Federale tenne, più volte applaudito, un'elevato discorso sul momento attuale, elogiando poscia l'istituzione cadorina del Regime per la loro compatta e perfetta disciplina. L'oratore chiuse il suo dire, inviando un fervido augurio di vittoria alle valorose nostre forze armate.

310 lavoratori pel Polesine rientrati dalla Germania

ROVIGO, 3

Stanotte con due treni sono rientrati dalla Germania, per fine contratto di lavoro, due scaglioni di 150 e 160 lavoratori agricoli del Polesine. I nostri rurali hanno espresso il loro compiacimento per l'ottimo trattamento avuto nelle terre dell'amica Germania, ripromettendosi di ritornarvi non appena sarà ripreso il lavoro nei campi.

Un concorso per 1200 posti nell'amministrazione delle tasse

ROMA, 3

Si precisa che il concorso per titoli a volontario nel ruolo di Gruppo E nell'amministrazione provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 264 del 12 novembre u. s. è per 1200 posti, anzichè per 120, come erroneamente è stato pubblicato.

Commesso infedele

MILANO, 3

Il negoziante in polleria e pesce, Severino Tinelli, sorprendeva stamane il proprio commesso Luigi Brera di anni 38 ed il conducente Giuseppe Bortolazzi di anni40, mentre asportavano dall'autocarro della ditta alcune cassette piene di pesce. Il Tinelli che da due anni notava degli ammanchi di merce, senza indugio fece arrestare i due dipendenti. Tradotti alla vicina stazione tanto il Brera che il Bortolazzi confessavano candidamente la loro colpa. Il Tinelli ha subito un danno di oltre 200.000 lire.

La morte di Ugo Ceseri

ROMA, 3

Ugo Ceseri, il popolare attore cinematografico fiorentino, è morto improvvisamente questa notte all'una. Ugo Ceseri era da tempo sofferente di malattia di cuore e la sua morte deve essere stata causata da paralisi cardiaca. La salma è stata trasportata stamane all'Obitorio di medicina legale.

Ugo Ceseri era un autentico beniamino della folla per la sua recitazione facile piena di comunicativa e a causa della sua immediatezza, spontanea col pubblico. Egli in diecine e diecine di pellicole rappresentò il ruolo del « grassone bonario » invadente; combina guai se impegnato in filmi umoristici quali *Seconda B* di Alessandrini, *Ma non è una cosa seria* di Camerini e il recentissimo *Fortuna*. Molto piacque anche nella parte di burbero sentimentale della produzione drammatica.

Con la morte di Ceseri il cinema italiano perde una delle sue più interessanti figure.

Negozi chiusi in Polesine per abusivo aumento dei prezzi

ROVIGO, 3

Il Prefetto della provincia ha ordinato la immediata chiusura dei negozi, per abusivo aumento di prezzi: Bellonzi Elisa da Canaro giorni 4, Spaolonzi Ernesto da Canaro giorni 4, Tomasi Tomaso da Rovigo giorni 5, Cattozzo Angelo da S. Apollinare con Selva giorni 4, Nalli Paolo da 8recenta giorni 4, sospensione della licenza di commercio per giorni 10 alla ditta Schiesari Ginevra da Rovigo.

Un audace colpo ladresco tentato a Sedriano

MILANO, 3

Ignoti ladri, dopo aver forzato la porta di entrata dell'Agenzia di Sedriano della Banca Agricola di Milano, hanno inutilmente tentato di aprire la cassaforte. I ladri disturbati hanno dovuto abbandonare il loro lavoro senza nulla poter asportare.

Dopo un'attento sopraluogo i carabinieri hanno iniziato le consuete indagini

La classe di leva 1921 chiamata alle armi

ROMA, 3

Sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva tutti i militari idonei ad incondizionato servizio o limitatamente idonei, compresi quelli con statura minima di metri 1.50:

a) con ferma intera od ammessi all'eventuale congedo illimitato arruolati con la classe del 1921 (compresi i provenienti dai riformati fino al 1917) od arruolati con classi precedenti che per una ragione qualsiasi si trovino ancora nella posizione di congedo illimitato provvisorio, o dispensati che non abbiano diritto a norma delle disposizioni vigenti a ritardo;

b) arruolati con la classe del 1920 già facenti parte del contingente aeronautico della detta classe i quali sono già stati avvertiti di essere stati dimessi dal detto contingente aeronautico e di dover compiere la ferma di leva loro spettante in corpi dell'Esercito.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari i quali:

a) sieno chierici ordinati « in sacris » o religiosi che hanno emesso i voti che abbiano fatto o facciano domanda di esenzione;

b) prestino s.p.e. nella Milizia nell'Africa Italiana, nella Milizia portuaria, stradale, forestale, nel Corpo degli agenti di P. S., nel Corpo degli agenti di custodia delle carceri e nel Corpo della polizia coloniale;

c) accantonati per i contingenti di leva aeronautici delle classi 1920-1921 che saranno precettati alle armi con chiamata a parte.

La data della presentazione

La presentazione dei militari avrà luogo dal 3 al 14 gennaio 1941.

I militari compresi nella presente chiamata se ammogliati avranno titolo al soccorso giornaliero alla moglie e figli per tutta la durata del servizio purchè vi siano le condizioni di bisogno e l'età stabiliti dalla legge 22 gennaio 1934 n. 115.

I predetti militari poi per la durata della guerra daranno titolo al beneficio ai propri genitori sempre che questi sieno a loro carico. Gli altri militari celibi, parimenti per la durata della guerra, daranno titolo alla concessione stessa purchè sussistano le condizioni di bisogno, di carico e di età stabilite dalla legge suaccennata, a tutte le categorie di congiunti di cui all'art. 3 della legge predetta, benienteso secondo l'ordine di precedenza di cui all'articolo 6 e col concorso delle altre condizioni previste dalla legge stessa.

In via eccezionale possono chiedere di essere rinviati ad altra chiamata i giovani arruolati con la classe del 1921 iscritti all'ultimo corso di scuola media di grado superiore, privata autorizzata ed inoltre i candidati agli esami di maturità e di abilitazione presso scuole medie di grado superiore od agli esami di licenza presso scuole agrarie, industriali, commerciali che non avrebbero diritto al rinvio alla chiamata della classe successiva perchè non iscritti a corsi regolari. Lo stesso beneficio può essere richiesto dai giovani nati nel 1921 iscritti al penultimo corso di scuola media di grado superiore, regia, pareggiata, parificata o privata autorizzata.

Gli inscritti ai periodi preliminari dei corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari non iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento presso le accademie della Gil sono esentati dal rispondere alla chiamata alle armi senza che a tal fine debbano presentare alcuna domanda.

Potranno ottenere di rimanere in congedo illimitato provvisorio a domanda i militari che abbiano due o più fratelli sotto le armi, che stiano comunque compiendo il servizio di leva o come trattenuti o richiamati e non già per obblighi assunti volontariamente.

Per i volontari

Gli arruolati volontari nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica, nella Guardia di finanza ed in servizio permanente effettivo nella M.V.S.N. dell'Africa Italiana, della Milizia portuaria, stradale, forestale, nel Corpo degli agenti di Polizia coloniale ed in altri corpi armati il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva, potranno dare titolo al congedo provvisorio ad un fratello compreso nella presente chiamata solo nel caso e per il tempo che si trovino alle armi — per il fatto di leva, i militari della loro classe e ferma.

Sono considerati alle armi per fatto di leva i militari in licenza di convalescenza durante il periodo di ferma di leva.

Ai militari che comprovino di avere perduto un genitore, o la moglie, o un figlio da meno di tre mesi, sarà concesso, a domanda, una licenza straordinaria della durata da dieci a trenta giorni (a seconda della necessità della loro presenza in famiglia) a decorrere da quello in cui dovrebbe aver luogo la loro presentazione alle armi.

I militari che non abbiano potuto ottemperare all'atto dell'arruolamento innanzi al consiglio od alla commissione mobile di leva all'obbligo della denuncia del titolo di studio, sono tenuti a fare tale denuncia per iscritto al più presto possibile al comando del Distretto di leva o di residenza.

I militari che dichiarino per iscritto di avere concorso alle reali accademie militari di Modena, Torino, Livorno e Caserta, ed ai corsi allievi ufficiali della Milizia nazionale forestale per seguire i corsi di reclutamento ufficiali in servizio permanente effettivo, saranno dai comandi di Distretti militari lasciati in congedo illimitato provvisorio.

VITA SPORTIVA

I Littoriali a Milano dal 23 aprile al 4 maggio

ROMA, 3

In relazione al nuovo programma scolastico, le date di svolgimento dei Littoriali dello sport verranno molto probabilmente anticipate. Secondo quanto si assicura, i Littoriali avranno luogo a Milano dal 23 aprile al 4 maggio. Le date di effettuazione dei Littoriali della neve non subiranno modificazioni di sorta.

MARCIA

Una gara di pattuglie militari a S. Giorgio del Tagliamento

A S. Giorgio del Tagliamento ha avuto luogo una gara di marcia fra pattuglie di militari del Battaglione territoriale mobile. Alla competizione svoltasi su di un percorso di otto chilometri, hanno partecipato sedici squadre composte ciascuna di quattro elementi, rappresentanti delle varie compagnie del Battaglione, fra le quali era in palio la Coppa Venezia che è stata vinta dalla IV Compagnia che ha ottenuto la migliore classifica.

La gara ha suscitato vivissimo entusiasmo nella massa degli spettatori, costituiti nella grande maggioranza da ufficiali e soldati del battaglione, che incitavano a viva voce i propri camerati. La partenza a cronometro, con un intervallo di due minuti fra squadra e squadra, ha fatto sì che la lotta per le prime piazze risultasse più viva ed incerta. Ecco le classifiche:

Ordine d'arrivo per squadre: 1. prima squadra IV Compagnia (Koraus, Otmarich, Bianco) in 56'46"; 2. seconda squadra '. Compagnia in 58'20"; 3. seconda squadra IV Compagnia in 58'20", 4. prima squadra III Compagnia in 59'16".

Classifica per compagnie: 1. IV Compagnia in 2.56'15"2; 2. I Compagnia in 3.0'25"5; 3. II Compagnia in 3.1'54"2; 4. III Compagnia in 3.3'14"7.

Subito dopo l'arrivo, nel cortile della caserma, ha avuto luogo la premiazione. Erano presenti il comandante del Battaglione ten. col. Vittorio Cuderi, il segretario provinciale del Dopolavoro di Venezia cav. Ivo Badioli, gli ufficiali del Battaglione e componenti la giuria della gara. Prima di consegnare i premi il ten. col. Cuderi ha rivolto brevi parole di circostanza e quindi, dopo la consegna dei premi svoltasi tra il più vivo entusiasmo, è stato offerto ai militari un rancio speciale.

CALCIO

Liceo M. Polo-Ginnasio M. Polo 5-2

Si è svolta ieri una partita amichevole fra due squadre del Marco Polo: i rappresentanti del Ginnasio contro quelli del Liceo. I liceali hanno avuto la meglio ottenendo una netta vittoria. Nel primo tempo la squadra del Liceo ha dominato segnando tre reti e precisamente al 13' con Portanova, al 28' ed al 36' con Dall'Angelo. Il Ginnasio, forte nella mediana, è partito al contrattacco nella ripresa e con un doppietto di Stanzani al 4' ed al 18' raccorciava le distanze marciando deciso a raggiungere il pareggio; ma il Liceo ha ripreso le redini del gioco e ancora per merito di Portanova (38') e di Dall'Angelo (42') ristabiliva le distanze.

Liceo: Valletta; Bosini, Viola; Maitan, Zennaro, Semenza; Valletta II, Dall'Angelo, Crico, Portanova, Antocci.

Ginnasio: Passarella; Santoro, Vianello; Mascarin, Bolpato, Caprani; Virpoli, Tiengo, Massari, Rusi, Stanzani.

GINNASTICA

Necessità di provvedere ad un maggiore sviluppo

(V.T.) Da molto e molto tempo si è sentita la necessità in Italia di ridare alla ginnastica artistica il posto che le spetta, ma fin qui, pur troppo, gli sforzi fatti dai ben pochi vecchi appassionati di questo classico sport non hanno conseguito l'effetto tanto desiderato.

I loro sforzi sono stati frustrati da molti fattori, fra i quali la mancanza di spettacolarità, che rivestono invece altri sport sovrappostisi e divenuti popolarissimi, dando così esca ad un interessamento generale per questi, spesso anche speculativo, le forti difficoltà incontrate dai giovani per arrivare nell'attrezzistica a quel grado di forma, che valga a qualificarli campioni, le poche occasioni che questi hanno, in ogni caso, di soddisfare il loro amor proprio personale, esibendosi all'ammirazione del pubblico.

Eppure la ginnastica dovrebbe essere la base, il fulcro di tutti gli altri sport, mentre essa non è più che una grama pianticella. E' purtroppo così e non si può più perdere tempo per correre ai più solleciti ripari.

I comitati di Zona si mettano dunque al più presto d'accordo con gli uffici competenti del C.O.N.I. in tutte le provincie d'Italia. Sarà onore per Venezia, se saprà essere l'esempio incitatore per tutte le altre città, vessillifera di una conquista, che dobbiamo ad ogni costo raggiungere. Si escogitino insieme i mezzi più opportuni, perchè la ginnastica sia praticata su molto più larga scala, per modo che la scelta dei più adatti a questa disciplina possa essere tratta da una massa e non da uno sparuto numero di giovani, sia pure molto volonterosi.

Anche in Germania, in Ungheria, in Isvizzera e altrove sono popolarissimi gli altri sport, ma non per questo è tenuta in minor conto la ginnastica, come lo attestano i risultati, che le dette nazioni sanno conseguire in questo campo dell'attività sportiva. Perchè dobbiamo noi essere da meno, specie nei confronti di nazioni, quali l'Ungheria e la Svizzera, le cui popolazioni sono di gran lunga meno numerose della nostra, proprio noi che avevamo una così bella tradizione di glorie?

L'intraprendenza del Comitato di Zona di Venezia è stata oggetto recentemente di una segnalazione in relazione alla decima edizione della « Coppa Morgagni ». Non è da dubitare che esso farà maggiormente parlare di sè purchè abbia i preziosi appoggi necessari.

Il maltempo in Jugoslavia

Un veliero e un vapore naufragati - Mille case distrutte

BELGRADO, 3

Da tutte le regioni della Jugoslavia giungono notizie di sinistri causati dalle intemperie. In seguito a una tempesta di neve il veliero jugoslavo Svetijuraj e il vapore Kopodis Trija sono affondati. Gli equipaggi delle due navi sono stati salvati.

In seguito all'abbondante caduta di neve, le comunicazioni della maggior parte delle linee di autobus dalla Bosnia al Montenegro e nella Serbia meridionale sono interrotte. Sulla strada interurbana da Monastir a Resan due autocorriere postali sono affondate nella neve e non hanno potuto essere liberate che dopo sedici ore di fatiche.

Nelle regioni del Nord della Bosnia il freddo ha avuto conseguenze disastrose. Nella regione di Batschko, secondo riferisce il Vreme, le piene dei torrenti hanno distrutto oltre mille case ed altre duemila ridotte in condizioni di inabitabilità. Dato che molti pozzi sono stati infettati dal bestiame annegatovi o dalle acque sporche, si teme che possano determinarsi delle malattie epidemiche in tutta la regione, tanto più che la popolazione, ammassata in baracche improvvisate e nei granai, è esposta a tutte le intemperie.

Prossima visita a Belgrado del Ministro degli esteri magiaro

BELGRADO, 3

I giornali, annunciando il prossimo arrivo a Belgrado di una delegazione di parlamentari ungheresi, cui nei circoli politici di Berlino si attribuisce un significato notevole, ritengono probabile anche una prossima visita del Ministro degli esteri ungherese.

Il giornale romeno "l'Asse„ riprende le pubblicazioni

BUCAREST, 3

Oggi ha ripreso le pubblicazioni il quotidiano *Axa* (L'Asse) organo propagandistico del movimento legionario romeno. Il giornale, creato nel 1932, era stato soppresso un anno dopo dal regime carlista e riprende ora la sua opera di propaganda

Il Segretario del Partito visita i feriti di guerra

ROMA, 3

Il Segretario del Partito si è recato oggi all'ospedale militare del Celio in visita ai feriti di guerra. Ricevuto dal segretario federale dell'Urbe, dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dal direttore dell'ospedale, il Segretario del P. N. F. si è vivamente interessato delle condizioni di ciascun ferito e dell'opera di assistenza svolta a turno dalle visitatrici fasciste verso i ricoverati e le loro famiglie.

Dichiarazioni di Popov

La riconoscenza della Bulgaria verso le Potenze dell'Asse

SOFIA, 3

Il Ministro degli Esteri Popov ha pronunciato oggi alla Sobranie, l'annunciato discorso sulla politica estera della Bulgaria, a chiusura della discussione svoltasi sulla risposta al discorso della Corona. Dopo aver ricordato la necessità di tenere il paese al di fuori della guerra difendendone la sicurezza, i diritti e gli interessi vitali, il ministro si è soffermato particolarmente sulla favorevole soluzione della questione della Dobrugia.

« Per questo — ha detto Popov — la Bulgaria esprime ancora una volta la sua gioia e la sua riconoscenza alle Potenze dell'Asse che presero l'iniziativa e contribuirono al ristabilimento della giustizia ». A tale proposito il ministro degli esteri, fra i vivi applausi dell'assemblea, ha detto che la soluzione della questione dobrugiana ha mostrato come si possano risolvere pacificamente le questioni internazionali litigiose e come si informerà il nuovo ordine dell'Europa, che le Potenze dell'Asse intendono stabilire per creare una completa armonia di interessi nella quale le divergenze fra i singoli Stati troveranno sempre un'equa soluzione in uno spirito di collaborazione e di mutua intesa.

Venendo a parlare delle relazioni della Bulgaria con gli altri paesi, il ministro Popov ha rilevato come, col ritorno della Dobrugia alla madrepatria, si è ristabilita l'antica amicizia con la Romania. Anche il riconoscimento dei diritti della Bulgaria da parte della Russia sovietica ha contribuito al felice sviluppo delle relazioni fra i due Paesi.

« Noi facciamo tutto il possibile — ha aggiunto il ministro — affinchè le nostre relazioni con la Jugoslavia continuino a svilupparsi nel quadro del patto di amicizia perpetua che unisce il popolo bulgaro al popolo jugoslavo. Anche le relazioni con la Turchia sono mantenute nello spirito del trattato di pace, di amicizia e di neutralità esistente fra i due Paesi ».

Esprimendo il proprio rincrescimento per la campagna della stampa turca contro la Bulgaria, il ministro Popov ha aggiunto che i rapporti tra i Governi di Sofia e di Ankara, si basano sul rispetto e sull'amicizia reciproca. Riferendosi poi alle note misure militari adottate nella Tracia turca, il ministro ha dichiarato che il Governo di Ankara ha dato ripetute assicurazioni che esse hanno carattere esclusivamente difensivo.

Parlando del recente incontro di Re Boris col Fuehrer, il ministro Popov ha detto che esso ha dimostrato l'importanza della Bulgaria e il prestigio del suo Capo supremo ed è valso inoltre a sottolineare gli amichevoli rapporti che uniscono il popolo bulgaro a quello germanico.

« I mezzi della politica estera bulgara sono pacifici. Tuttavia, ha detto Popov, il desiderio di pace che si manifesta nella politica della Bulgaria non deve far dimenticare che la guerra continua creando sentimenti di incertezza e di inquietudine. Gli avvenimenti non dipendono da noi, e malgrado la nostra ferma volontà di evitare tutto ciò che può minacciare la pace, bisogna ricordare che il miglior mezzo per un popolo per mantenere questa pace è di essere pronto ad affrontare ogni pericolo che minacci la sua patria ».

Lassemblea ha accolto con vivissimi applausi il discorso del ministro. Alla seduta erano presenti i ministri d'Italia e di Germania e alcuni rappresentanti della legazione dell'U. R. S. S.

I debiti della Finlandia condonati dall'America

WASHINGTON, 3

Il ministro degli Affari Esteri Cordell Hull ha dichiarato alla conferenza della stampa che la Finlandia non deve essere annoverata fra le Nazioni che non hanno pagato agli Stati Uniti i loro debiti di guerra, perchè se non ha pagato i prestiti accordati dagli Stati Uniti durante la guerra finno-sovietica, ciò è stato in seguito ad una decisione del Congresso degli Stati Uniti, che ha formalmente autorizzato la Finlandia a non pagare.

Una illusione britannica

Si ripete per la Germania la situazione della grande guerra?

BERLINO, 3

La guerra sembra aver oggi attinto una fase quanto mai oscura. L'invasione dell'Inghilterra è fino ad ora mancata, e gli inglesi sostengono che Hitler ha lasciato passare senza muoversi il tempo utile per effettuarla. L'argomento degli aiuti americani si fa sempre più insistente nella propaganda britannica ed affermazione corrente è che la Germania, precisamente come nella grande guerra, si esaurirà a furia di vincere. La situazione della Germania, si asserisce infatti a Londra, è eguale a quella della grande guerra: le sue truppe occupano, sì, gran parte dell'Europa, ma quanto più esse si spingono innanzi, tanto più s'indebolisce il paese all'interno; verrà così il giorno in cui, così come nel 1918, la Germania si risveglierà dalla sua ubbriacatura di vittorie e la guerra si volgerà infine a favore dell'Inghilterra.

Questa tesi della somiglianza dell'attuale situazione di guerra con quella del 1918, può sembrare a prima vista non priva di giustificazione. Ma se si considerano con attenzione tutti gli elementi di giudizio di cui fino ad oggi è possibile disporre si dovrà dar ragione ai tedeschi che appunto dal confronto con la situazione del 1918 deducono la loro certezza nella vittoria finale.

E, prima di tutto, come stavano le cose al tempo della guerra mondiale? Come è noto, allora i tedeschi erano stati vittoriosi su tutti i fronti, ma l'offensiva ad occidente, che doveva portare la decisione, si era arrestata davanti alla costa belga e nella Francia del nord. La Francia aveva subìto bensì parecchie sconfitte ma essa era stata vinta. L'Inghilterra si trovava come prima sul continente e ritirarsi, con successo, se si vuole, nell'isola. La Germania non ha in mano solamente Calais, ma occupa tutta la costa francese fino al confine spagnolo, talchè il pericolo di una invasione ha assunto corpo anche per il più ottimista degli inglesi. Elemento nuovo rispetto al 1918 è poi la condotta della guerra aerea contro l'Inghilterra, la cui crescente distruttiva potenza non ha bisogno d ispeciali illustrazioni.

Il possesso delle più favorevoli basi strategiche in Norvegia e su tutta la costa della Manica, ed il fatto che oggi l'aviazione germanica sia la più forte del mondo, assicurano già un imponente vantaggio al Reich sull'Inghilterra. L'arma aerea partecipa inoltre al blocco sottomarino dell'isola britannica, blocco che attuato anche nella grande guerra è questa volta di tanto più efficace potendosi servire i sommergibili germanici delle basi sul Canale. Il costante pericolo dei sommergibili e degli aerei hanno sconsigliato d'altra parte la flotta britannica dall'intraprendere qualunque azione. Infine, le navi mercantili che siano riuscite, forzando il blocco, a toccare i porti inglesi vengono raggiunte qui e colpite dai bombardieri germanici, i quali non risparmiano naturalmente neanche i grandi depositi delle merci tanto fortunosamente arrivate. L'efficacia del blocco antinglese è pertanto imparagonabilmente maggiore che non nella guerra mondiale. Per contro, autorevoli uomini politici inglesi hanno più volte dovuto riconoscere che il blocco contro la germania è praticamente fallito. La situazione delle scorte di materie prime e derrate alimentari e la possibilità di rifornimento illimitato da tutti i paesi produttori d'Europa, non esclusa la Russia, dicono chiaramente che la Germania non è esposta, come nel 1914-18, al pericolo della sconfitta per fame o per mancanza di materie industriali.

NOTIZIE RECENTISSIME

160 mila tonnellate di naviglio nemico

affondate in un solo giorno dai sommergibili tedeschi

Formidabile attacco aereo su Bristol

BERLINO, 3

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nostri sottomarini hanno attaccato il 2 dicembre, con particolare successo, un grande convoglio nemico destinato all'Inghilterra. Nonostante che esso fosse fortemente scortato da incrociatori e cacciatorpediniere, che hanno subito opposto un violento fuoco, i sommergibili hanno affondato 15 vapori mercantili per oltre 110 mila tonnellate e l'incrociatore ausiliario « Caledonia » di 17.046 tonn., facente parte della scorta del convoglio stesso. Lo affondamento di due altri vapori mercantili dello stesso convoglio, per 16 mila tonn., è probabile.

« A questo successo ha partecipato, con l'affondamento di cinque navi per 41 mila tonn., il sommergibile al comando del capitano di corvetta Mengersen.

« Un altro sottomarino comunica l'affondamento di due vapori nemici armati per un totale di 20.247 tonn. tra cui la moderna motonave britannica « Victor Ross » di 11.347 tonn.

« Durante la giornata del due dicembre sono state così affondate, solo ad opera di sommergibili, oltre 160 mila tonn. di naviglio nemico ».

Le azioni aeree tedesche

« Come già annunciato, forti formazioni aeree hanno continuato durante la notte di lunedì gli attacchi contro Southampton determinando nuovi vasti incendi. Le esplosioni provocate nei grandi magazzini del settore portuale erano visibili sin dalle coste francesi della Manica. L'inefficacia della difesa britannica ha facilitato la precisione dei bombardieri germanici.

« Anche Londra, Birmingham e Liverpool, sono state bombardate. La posa delle mine davanti i porti inglesi è proseguita. L'attività dell'arma aerea tedesca, durante il giorno, si è limitata a voli di ricognizione. A sud-est dell'Irlanda è stato affondato, da un colpo in pieno, un vapore mercantile.

« Nella notte dal 2 al 3 dicembre importanti formazioni aeree tedesche hanno attaccato, una città portuale della costa occidentale britannica. L'attività notturna dell'aviazione nemica si è limitata ad alcune incursioni sulle zone costiere occupate. Si lamenta la perdita di un apparecchio tedesco ».

Nuove distruzioni a Bristol

Il D. N. B. apprende che dalle prime ore di ieri sera, grosse formazioni di aerei da bombardamento germanici si sono nuovamente avvicendati in attacchi contro un obiettivo di importanza primaria dal punto di vista dell'economia bellica e che ha già duramente sofferto in queste ultime settimane; la città portuale di Bristol.

Mentre una parte delle squadriglie germaniche completavano la distruzione degli impianti industriali di Bristol, rinnovando le azioni di Coventry e di Southampton, altri aerei tedeschi hanno svolto una intensa attività per quasi tutta la notte, continuando la posa di mine, lungo la rotta della navigazione britannica diretta oltremare.

Così, notte per notte, gli aviatori tedeschi colpiscono la Gran Bretagna nei suoi punti più sensibili, mentre la R.A.F. è costretta dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli e dalla forte difesa contraerea a rimanere in nascondigli anche durante la notte, avventurandosi tutt'al più in azioni di breve raggio e di carattere propagandistico.

La notte del due dicembre i piloti britannici avrebbero, secondo informazioni della Reuter, bombardato con successo il porto di Wilhelmshaven provocando incendi ed esplosioni. Da parte tedesca questa notizia viene nettamente smentita osservano come nessun apparecchio inglese sia riuscito a sorvolare non solo Wilhelmshaven, ma neppure i suoi lontani dintorni.

Scarse formazioni inglesi hanno invece sorvolato all'alba di lunedì la città di Cuxhaven gettandovi alcune bombe. Si osserva che non è la prima volta che gli aviatori inglesi hanno preso lucciole per lanterne e che bombardando Cuxhaven, città di nessuna importanza militare, hanno creduto trattarsi di Wilhelmshaven. Si sottolinea l'assoluta insufficienza di preparazione dei piloti britannici, i quali, assolutamente incapaci di orientarsi, scambiano spesso una città per un'altra, e non solo su territorio nemico ma, quel che è peggio, su territorio neutrale.

Giornata trionfale pei sommergibili

Il nuovo grande successo ottenuto dall'arma sottomarina tedesca e registrato nell'odierno bollettino del Comando supremo germanico, suscita negli ambienti politici e giornalistici berlinesi una nuova ondata di giustificato orgoglio. L'affondamento di altre centosessanta mila tonnellate di naviglio mercantile e ausiliario nemico, realizzato nel breve spazio di una giornata, dimostra infatti come il meccanismo del controblocco germanico applicato all'Inghilterra abbia ormai conseguito perfezionamenti e accorgimenti tali da diventare un'arma efficacissima per costringere alla resa o portare alla rovina l'avversario, il quale aveva basato quasi tutte le sue speranze, per poter vincere la guerra, proprio nel blocco contro i Paesi dell'Asse. Dai primi particolari che si apprendono sul grande attacco svolto dall'arma subacquea germanica risulta che il convoglio distrutto era uno dei più importanti e dei più protetti fra quanti si siano accinti ad attraverare l'Atlantico in queste ultime settimane. Si trattava infatti di grosse navi tutte sulle diecimila tonnellate di stazza, cariche fino alla massima capienza di prodotti alimentari e di materie prime indispensabili all'industria bellica, navi che per la loro alta velocità e per la capacità delle loro stive erano state appositamente selezionate per il trasporto dei preziosi carichi.

Gli appelli di soccorso

delle navi colpite

NUOVA YORK, 3

Per alcune ore nella giornata di ieri le stazioni radio della costa atlantica degli Stati Uniti hanno raccolto S.O.S. e richieste di soccorso da almeno una dozzina di navi che, insieme con altre comunicazioni marconigrafiche, hanno dato prove evidenti che un grosso convoglio britannico subiva un attacco da parte di mezzi subacquei ed aerei avversari a quattrocento miglia dalla costa occidentale dell'Irlanda.

Successivamente giungevano le segnalazioni che apparecchi tedeschi bombardavano in picchiata un convoglio, o una parte di quello dianzi accennato, a minore distanza dalla costa irlandese e scozzese. Almeno cinque piroscafi hanno comunicato di essere stati silurati ed uno di essi risultava già affondato, mentre altri quattro, chiedendo soccorso, non lasciavano dubbi sulla sorte loro toccata.

Il nome di questi quattro piroscafi intercettati dalle radio marittime americane, sono: Lady Glanely *di 5497 tonnellate;* Goodleigh *di* 5448, Victoria Ross *e* Lochranza. *Un quinto non è stato ben compreso, perchè il marconista della nave si preoccupava di trasmettere la posizione e l'appello: « Abbiamo bisogno di aiuto immediatamente ». La posizione fornita dai quattro piroscafi suindicati è tale da far confermare che essi navigavano in convoglio. Il* Lochranza *ha comunicato anche di avere a bordo l'equipaggio di un'altra nave silurata ed affondata.*

Nelle successive comunicazioni intercettate da navi presso la costa francese e scozzese era detto che i piroscafi erano assaliti da bombardieri in picchiata e tra esse erano la petroliera britannica Kligerran. *Un altro piroscafo non bene identificato ha trasmesso che stava subendo un attacco da parte di un sommergibile e che la nave da carico* Victoria *era stata già silurata.*

La Mackay Radio *annuncia di avere intercettato un appello di soccorso emesso dalla stazione marconigrafica del vapore britannico* Henrik. *Il capitano annuncia che la nave sta affondando a 240 miglia ad ovest dell'Irlanda.*

Il nuovo assalto aereo

agli obiettivi di Bristol

SAN SEBASTIANO, 3

Un formidabile attacco è stato scatenato ieri sera dall'arma aerea germanica su Bristol. L'attacco è cominciato appena calata la notte, ed è durato fino a pochi minuti prima della mezzanotte. Hanno preso parte all'azione forti formazioni di bombardieri pesanti appoggiati da numerose squadriglie di Stukas e di Heinkel. Le formazioni hanno trovato una vivissima reazione contraerea, ma sono riuscite a superare lo sbarramento e, giunte nel cielo di Bristol, hanno attaccato i principali obiettivi della città. Il porto, le banchine, i docks sono stati sottoposti ad un intenso bombardamento. I tedeschi hanno fatto uso dei più potenti esplosivi e di bombe di massimo calibro i cui lanci hanno avuto un terribile effetto distruttore. Gli Stukas hanno attaccato in picchiata navi nel porto e postazioni di difesa; molte batterie contraeree sono state fatte saltare. I docks sono stati centrati da enormi bombe e le esplosioni formidabili hanno provocato immani devastazioni ed incendi giganteschi.

Mentre si effettuava l'attacco contro Bristol, formazioni da combattimento germaniche attaccavano zone industriali e militari nell'East Anglia, e nel Galles. Anche Londra veniva attaccata alla stessa ora da trenta squadriglie di bombardieri pesanti che raggiungevano la capitale britannica volando ad alta quota, quasi inavvertiti dalla cintura di difesa. Bombe incendiarie ed esplosive sono state lanciate sui docks West India, nel West End e nelle zone periferiche. Sembra che la caccia britannica abbia fatto un tentativo di contrattacco, che è stato subito stroncato dalla caccia veloce tedesca, prontissima a proteggere i grossi Junker 88.

Mentre perdurava l'attacco nella capitale, giungeva da Bristol notizia che il bombardamento vi aveva assunto un aspetto terrificante e la azione non era inferiore a quella che le formazioni germaniche avevano compiuto nei giorni scorsi su altre città. Un particolare importante è che l'attacco è stato scatenato in un tempo solo dalle formazioni di aerei in massa.

Notizie particolareggiate mancano da Londra. La radio non ha comunicato stamane nessuna notizia, evidentemente a causa della censura.

Il bollettino inglese, radiodiramato questa mattina dal Ministero dell'Aria, accusa però un fortissimo attacco contro una città dell'ovest, informando che l'attacco è stato effettuato su grande scala e il bombardamento intensissimo. Il bollettino britannico comunica che la attività aerea nemica è stata viva sulla capitale, nell'East Anglia, nel Galles, ed in altre regioni della Gran Bretagna.

Desolazione e morte

nelle città inglesi flagellate

LISBONA, 3

Le informazioni provenienti dall'Inghilterra descrivono i gravi danni subiti da Southampton durante il secondo bombardamento che ha sorpreso la popolazione mentre stava riparando alla meglio le conseguenze del primo bombardamento. Durante il secondo bombardamento gli aeroplani germanici hanno lanciato varie centinaia di grosse bombe incendiarie, le quali hanno acceso un po' dappertutto innumerevoli incendi, alcuni dei quali, favoriti dal vento, hanno assunto vaste proporzioni. Mentre i servizi di soccorso si sforzavano di domare questi incendi, sopraggiungevano nuove squadriglie cariche di bombe esplosive di grosso calibro che cadevano sui roghi già sconvolti del bombardamento del giorno prima determinando il crollo di tutti i muri già pericolanti e degli edifici già lesionati e determinando pure la rovina totale di stabilimenti industriali e di depositi che più o meno stavano ancora in piedi o erano in parte utilizzabili.

I due bombardamenti hanno completamente sconvolto la vita di Southampton dove quasi tutti i commersi sono sospesi. Il vettovagliamento è assicurato dalle sole cucine mobili organizzate dallo Stato, le quali distribuiscono viveri e tè caldi alle migliaia di persone rimaste senca casa e senza provviste.

A Bristol, che era stata appena bombardata, è accaduto press'a poco lo stesso con il nuovo bombardamento eseguito durante la notte fra lunedì e martedì. Evidente è la tattica germanica di non dar tregua ai grandi centri industriali e portuali dell'Inghilterra e di flagellarli in continuità per paralizzarne la vita. Nulla impedisce ai tedeschi di continuare questi bombardamenti, per cui si sta determinando nelle popolazioni di Coventry, di Liverpool, di Bristol, di Southampton e di Birmingham uno stato d'animo di desolazione per l'inesorabilità del loro destino.

Le autorità cercano con tutti i mezzi di tenere alto il morale delle popolazioni, ma l'opera governativa è demolita dall'implacabile succedersi delle notti di terrore, le quali aumentano le rovine, danno un tragico contenuto di inutilità alle riparazioni e imprimono alla permanenza nei luoghi il carattere di un continuo gioco di azzordo con la morte.

La cifra di trecentosettanta morti e feriti gravi data ufficialmente da Londra come risultato dei due bombardamenti di Southampton, anche se fosse esatta, è solamente parziale perchè nessuno sa ancora quante vittime sono rimaste sepolte sotto gli enormi cumuli di macerie che nessuno ha ancora toccato e che gravano, con la loro mole, sui medesimi rifugi sotterranei nei quali gli abitanti di quelli edifici avevano cercato riparo.

L'impotenza delle autorità inglesi ad impedire il ripetersi di questi bombardamenti, che viceversa diventano sempre più frequenti e più violenti, impressiona seriamente l'opinione pubblica. Le popolazioni hanno sempre sperato che si trattasse di un flagello provvisorio, al quale le forze armate avrebbero trovato comunque rimedio. Di mano in mano che trascorrono i giorni e si moltiplicano i bombardamenti, l'impotenza britannica assume il tragico carattere di una fatalità senza rimedio, la quale scuote la coscienza popolare nelle sue radici profonde.

Il Governo inglese si astiene ormai dal parlare di una lunga guerra di anni come faceva in passato, perchè si rende conto che ciò vuol dire prospettare dinanzi a milioni di uomini il desolante quadro di innumerevoli bombardamenti in continuità, uno sull'altro, con tutto quanto essi comportano di distruzioni, di morti e di feriti, di impieghi che cessano, di lavori che finiscono, di commerci che crollano, di situazioni personali e familiari che si volatizzano in un'esplosione o in una fiammata col semplice conforto di una lontana assicurazione che non si sa chi pagherà o con che cosa.

Il popolo inglese sa che la guerra sta inghiottendo vertiginosamente le ricchezze dell'Inghilterra, che i fondi dello Stato sono in continua diminuzione, che enormi capitali lasciano definitivamente l'Inghilterra per andare a pagare le forniture straniere e che altri enormi capitali si polverizzano definitivamente nelle distruzioni e negli incendi.

Versioni britanniche

Il caccia inglese "Sturdy„

urtò contro la costa

LONDRA, 3

In un comunicato dell'Ammiragliato inglese relativo alla perdita del cacciatorpediniere Sturdy *è detto che la nave ha urtato, a causa della nebbia, contro la costa della Scozia ed è affondato. Si deplora la perdita di cinque marinai.*

Grotteschi sforzi di Churchill

per darla ad intendere almeno agli inglesi

SAN SEBASTIANO, 3

Si ha da Londra: I giornali inglesi seguitano a sostenere che la battaglia navale del 27 novembre al largo della Sardegna è stato un bel successo per la marina britannica. Il « Times » scrive addirittura che « la versione italiana dello scontro non dovrebbe essere creduta neanche in Italia ». Il « Daily Telegraph » asserisce che il Mediterraneo è dominato dalla flota britannica, e su per giù analoghe fanfaronate si leggono negli altri giornali londinesi.

Si tratta di uno sforzo concertato per tentare di impedire che il pubblico britannico si renda conto della crudele turlupinatura ordita da Churchill e dall'Ammiragliato in occasione dell'episodio di Taranto, quando Churchill proclamò alla Camera dei Comuni, e tutti i giornali inglesi si adoperarono a dimostrare, che la Marina italiana era stata messa fuori combattimento e che per conseglenza, le navi britanniche avrebbero avuto piena libertà di circolazione da un capo all'altro del Mediterraneo.

Ora il fatto che il primo tentativo dell'ammiraglio Sommerville di rischiare una « sortita » da Gibilterra gli ha procacciata la dura bastonata di Punta Teulada, ha così completamente smascherata la menona di Taranto, che a qualunque costo si vuole nascondere almeno al pubblico inglese la verità, visto che nessun espediente propagandistico può questa volta nasconderla all'opinione americana e degli altri paesi non belligeranti.

Fa certamente parte del desiderato travisamento della vera situazione navale nel Mediterraneo un articolo scritto per il « New of the World » dall'ex-ministro della Guerra Hore Belisha, il quale sostiene che « se la Gran Bretagna mettesse fuori combattimento la Marina italiana nel Mediterraneo, la marina britannica potrebbe dedicarsi esclusivamente alla sorvegliana delle rotte commerciali dell'Atlantico, dove le perdite di navi diventerebbero insignificanti ».

Hore Belisha aggiunge che l'uso delle rotte mediterranee significherebbe che diminuirebbe fortemente la durata dei viaggi, il che sarebbe di una grande importanza per la navigazione inglese e afferma che una offensiva britannica in grande stile rafforzerebbe « sensibilmente » la posizione dell'Inghilterra e causerebbe gravi difficoltà all'Italia.

Blocco giapponese a Sciangai

nella zona occidentale

SCIANGAI, 3

La gendarmeria militare giapponese ha applicato il blocco totale alla ona occidentale della metropoli ed ha emanato norme in virtù delle quali i residenti stranieri potranno uscire od entrare nella zona bloccata soltanto a discrezione degli ufficiali comandanti i posti di blocco e sempre dopo avere avuto dalle autorità una regolare carta di autorizzazione.

Per quanto riguarda i rifornimenti alimentari alimentari della zona bloccata le norme sono meno rigorose.

Il Consiglio municipale della concessione internazionale ha sollecitato il Corpo consolare di fare i massimi sforzi per attenuare le misure di blocco nipponico.

La situazione alimentare

migliore in Italia che in ogni altro paese

BERNA, 3

Le « Basler Nachrichten » pubblicano una lunga corrispondenza da Roma preceduta dal titolo « L'Italia alla vigilia di un inverno di guerra », nella quale si comincia col mettere in rilievo che, grazie al clima italiano, per l'Italia sarà molto più facile affrontare il prossimo inverno per quanto concerne il riscaldamento, l'alimentaione della popolaione, il vestiario, ecc, che in molto altri paesi

Il corrispondente si intrattiene quindi a lungo a mostrare che in fatto di alimentazione la situazione dell'Italia non può essere paragonata con quella degli altri paesi essendo incomparabilmente migliore. Enumerate quindi le derrate alimentari razionate, che sono relativamente poche, il corrispondente afferma che per tutto il resto in Italia non manca nulla di esseniale.

Comprensione jugoslava

per l'opera di ricostruzione ungherese

BELGRADO, 3

Il *Vreme*, in un editoriale del suo direttore, scrive: « La Jugoslavia segue con comprensione la grande opera di ricostruzione nazionale ed economica dell'Ungheria, ritenendo che una forte Ungheria è un fattore indispensabile per il mantenimento della pace nel settore sud-orientale. Le popolazioni dell'Europa del sud-est sono oggi decise a non tentare avventure, le quali potrebbero scuotere la tranquillità di questo settore, ma per far ciò debbono essere forti, concordi e pronte alla collaborazione. La Jugoslavia e l'Ungheria adempiono queste condizioni e nel nuovo ordine europeo soltanto stati simili avranno posto. Il momento è grave e difficile, ma in seguito verrà il periodo della ricostruzione. I paesi che riusciranno a salvaguardare le forze per tale periodo rappresenteranno, nell'opera di ricostruzione europea, fattori di grande importanza. La collaborazione tra Belgrado e Budapest assicura che Ungheria e Jugoslavia entreranno nel nuovo periodo della storia europea, fortificate ed ordinate.

Gigantesca centrale termica

in progetto a Stoccolma

STOCCOLMA, 3

Le autorità municipali discutono un progetto inteso a dotare Stoccolma di una gigantesca centrale termica dalla quale, mediante stazioni distributrici situate nei vari quartieri, il riscaldamento gungerebbe in tutte le case della città. Il costo dell'impianto viene preventivato a 90 milioni di corone.

Due gemelli venuti alla luce

alla distanza di 18 giorni

TOKIO, 3

Il caso che due gemelli vengano al mondo alla distanza di diciotto giorni l'uno dall'altro, si è verificato nella città giapponese di Wakayama (a sud di Osaka).

Come informa una rivista medica della capitale, una signora dava alla luce, nella notte dal 16 al 17 otobre, in quell'Ospedale di maternità un bambino sano, di sesso maschile. Le doglie del parto cessarono però solo per breve tempo e poi ripresero nuovamente a farsi sentire, dapprima in maniera piuttosto debole. L'ostetrico poteva constatare che un secondo infante aspettava di vedere la luce. Ma poichè lo stato della madre vietava assolutamente un intervento chirurgico, si dovette attendere che il pargoletto nascesse in modo naturale, ciò che è avvenuto solo nelle ore serali del 3 novembre.

Si trattava, anche questa volta, di un maschietto, nato vivo e vitale. La madre si è rimessa dal difficile parto in modo sorprendentemente rapido.

Annega in un canale

MILANO, 3

Una macabra scoperta è stata fatta stamane in un canale lungo lo stradale di Lonate Triulzio. Alcuni contadini che si recavano al lavoro, hanno visto galleggiare nelle acque del canale di irrigazione il cadavere del 36.enne Angelo Passalonghi.

Da indagini esperite dai carabinieri si è accertato che il Passalonghi, ieri sera mentre rincasava con la bicicletta, a causa dell'oscurità e della nebbia andava a cozzare contro il muro di cinta, che costeggia il canale cadendovi dentro e trovando misera morte.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CC - n. 341 - cent. 30

Venerdì 6 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 20-657 Interurbano | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza: Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.109 - I manoscritti non si restituiscono

Efficaci azioni aeree sul fronte greco

contro opere militari, vie di comunicazione e truppe nemiche

Corfù, Zante e Prevesa bombardate - Sei velivoli avversari abbattuti

Cacciatorpediniere greco affondato da un nostro sommergibile

Il bollettino N. 181

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, anche nella giornata di ieri si sono svolti attacchi e contrattacchi nei settori delle due armate.

Nostre formazioni aeree da bombardamento normale ed in picchiata, in efficaci azioni di cooperazione aereo-terrestre hanno bombardato opere militari, rotabili, ponti, autocolonne di salmerie e truppe in marcia. La rotabile Premeti Perati è stata particolarmente e ripetutamente attaccata, rimanendo interrotta in più punti.

Le basi di Corfù, Zante e Prevesa sono state bombardate.

Durante un combattimento tra una nostra formazione da caccia ed una nemica sono stati abbattuti cinque velivoli da caccia avversari; due nostri velivoli non sono rientrati.

Il 29 novembre un nostro sommergibile, il « Delfino », ha affondato un cacciatorpediniere greco nel mare Egeo.

Nell'Africa Orientale elementi meccanizzati nemici hanno attaccato un nostro posto ad ovest di Tessenei e sono stati prontamente respinti. Incursioni aeree nemiche su Cheren e su Ghinda non hanno causato danni nè vittime. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia. Aerei nemici provenienti dalla Svizzera, hanno lanciato bombe su Torino. Si deplorano un morto e tre feriti nei pressi di un ospedale; taluni incendi, subito domati, di una tintoria, di un lanificio e di una fabbrica di tappeti; nessun danno agli obiettivi militari.

I successi della Marina italiana esaltati in Germania

BERLINO, 5

Della vittoria della flotta italiana su quella inglese si occupa largamente stamane questa stampa pubblicando nutrite cronache dei suoi inviati speciali e dei suoi corrispondenti da Roma. Il « Lokal Anzeiger » sotto il titolo « *Situazione critica per la flotta inglese* », osserva come riesca sempre più difficile al Governo di Londra di trovare delle attenuanti per la serie degli insuccessi che si manifestano proprio nel campo in cui l'Inghilterra si credeva di essere meno vulnerabile. Immediatamente dopo lo scacco subito dagli inglesi nelle acque della Sardegna, — continua il giornale — ecco che segue il siluramento di due incrociatori e quindi il vittorioso attacco nella baia di Suda, la più importante base inglese di Creta. Tali successi, conclude il giornale, dimostrano la potenza offensiva della flotta italiana.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » in un articolo di prima pagina mette in rilievo il compito decisivo affidato su di un vastissimo fronte alla flotta ed all'aviazione italiana, le quali, assieme all'arma aerea e subaquea tedesche, stringono attorno alla Gran Bretagna e alle sue vie marittime una formidabile cintura che va dal Mare del Nord all'Oceano Indiano.

Il « Voelkischer Beobachter » e la « Boersen Zeitung » sottolineano il notevolissimo contributo dell'arma subacquea italiana nella guerra commerciale notando come i sottomarini italiani abbiano sinora colato a picco nel solo Atlantico 67 mila tonn. di naviglio nemico a cui vanno aggiunte altre 71 mila tonn. di navi mercantili britanniche affondate nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. I giornali osservano a tale proposito come negli ambienti responsabili di Londra si consideri con crescente preoccupazione lo sviluppo degli avvenimenti il cui corso fatale non può essere certo arrestato dalle dichiarazioni propagandistiche di Churchill.

La nuova violazione inglese del cielo svizzero

BERNA, 5

Lo Stato maggiore dell'Esercito comunica: « Aeroplani stranieri hanno sorvolato la notte scorsa il territorio svizzero nella regione del lago Lemano, in direzione nord-sud e sud-nord. L'artiglieria contraerea è entrata in azione in alcune località. A Ginevra è stato dato l'allarme ».

La medaglia d'oro alla memoria dell'eroico colonnello Trizio

ROMA, 5

Come è stato comunicato nel bollettino 178 del Quartier generale delle Forze armate, il 1.o corrente è caduto eroicamente in Albania il colonnello Trizio, comandante il 47o Regg Fanteria, alla testa del suo reggimento, durante un contrattacco.

Ufficiale colto, intelligente e valoroso, ha coronato con il supremo sacrificio la sua vita tutta dedita al culto della Patria e della famiglia.

Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'oro al V. M. con la seguente motivazione:

« *In trenta giorni di continua ed aspra lotta, conduceva ripetutamente il suo reggimento all'attacco ed al contrattacco. Sempre alla testa dei battaglioni da lui forgiati e portati alla massima elevatezza spirituale, si imponeva al nemico. Esempio fulgido di comandante ardito e capace, in un ultimo strenuo contrattacco, fante tra i fanti, valoroso tra i valorosi, cadeva eroicamente sul campo.* — Valle Drino, Albania, primo dicembre 1940 XIXI ».

Il gen. Wolff von Stutterheim morto per le ferite riportate in guerra

BERLINO, 5

In seguito alle ferite riportate nella campagna di Francia, è morto il maggior generale Wolff von Stutterheim, che già nella guerra mondiale aveva riportato la più alta ricompensa al valore e che nel conflitto attuale, alla testa di una squadra di aeroplani da combattimento, si era meritato la decorazione di cavaliere della croce di ferro. Il Maresciallo del Reich Goering ha dettato, in onore dello scomparso, una speciale citazione all'ordine del giorno.

Lo sviluppo dell'edilizia nel dopoguerra

ROMA, 5

Come è stato annunziato, domani 6 dicembre si riunirà la corporazione dell'edilizia. Figura all'ordine del giorno un solo argomento, il quale per altro riveste particolare importanza dal punto di vista economico e sociale: il programma di sviluppo dell'attività edilizia nel dopoguerra. Nel campo edilizio si prevede che al termine del conflitto si verificherà un notevole fabbisogno di abitazioni: fin d'ora è perciò necessario predisporre il programma per soddisfare nel miglior modo possibile l'aumentato bisogno, secondo le direttive che sono già state impartite dal Ministero dei lavori pubblici. Studi preparatori sono stati portati su tutti gli aspetti della questione, attraverso l'esame fatto da due speciali commissioni l'una tecnica e l'altra finanziaria. Già è stato da esse determinato l'occorrente in materiali di laterizio, ferro e leganti idraulici, necessario alla attuazione del programma, e precisato con proposte concrete quali dovranno essere i provvedimenti economici e tributari che occorrerà adottare, tenendo presente l'opportunità di stimolare la massima attività costruttiva degli enti immobiliari, degli imprenditori privati e di gruppi di cittadini riuniti in cooperative o condomini. Quanto al problema finanziario, le due commissioni hanno studiato il modo per incanalare verso l'attività edilizia una larga massa di mezzi economici, anche con l'intervento più ampio degli enti finanziari che già dedicano investimenti all'edilizia.

Seicentocinquanta operai partiti per la Germania

UDINE, 5

Ieri sera con treno speciale sono partiti alle ore 20.10, oltre 650 operai diretti in Germania, via Tarvisio. Essi fanno parte del contingente che in tre scaglioni, di un totale di oltre 2 mila lavoratori, che partiranno dalla nostra città nel corrente mese; inoltre partiranno altri scaglioni di operai friulani diretti nella terra del Reich, via Brennero.

Del contingente partito ieri sera facevano parte circa 200 operai friulani, tra muratori, falegnami e manovali. Gli altri appartengono alle provincie di Vercelli, Bergamo, Como, Padova, Treviso, Venezia, Trento, Trieste, Ferrara, Piacenza, Ancona, Ascoli Piceno, Littoria e Roma. Essi sono stati accompagnati nella nostra città da funzionari dell'Unione lavoratori industria e furono ricevuti dai camerati dell'Unione provinciale che hanno provvisto con solerte cura al non facile lavoro di organizzazione per la partenza e alle cure veramente fraterne, per rifocillarli e dotarli di tutto il necessario, affinchè nella terra amica essi possano trovarsi a loro agio.

Altri 700 operai partiranno il giorno sei e 800 ne partiranno il giorno 10 corr.

Le vittoriose imprese *della nostra caccia*

DAL FRONTE GRECO, 5

L'aviazione nemica ha perduto nel cielo dell'Albania altri cinque apparecchi. E' un bilancio disastroso quello che le forze aeree anglo-greche stanno subendo in questo intenso periodo. Bilancio disastroso non soltanto dal lato materiale, ma anche da quello morale. Ogni rifornimento viene subito annientato, ogni velivolo che si affaccia sul teatro delle operazioni trova immediatamente chi lo domina e distrugge. C'è una netta superiorità da parte della nostra caccia, superiorità che permette ai nostri gruppi da bombardamento di assolvere le loro missioni in qualsiasi ora, con qualsiasi distanza. La scorta è sempre padrona della situazione.

Ma la nostra caccia non si limita soltanto a fare da scorta. Prende parte viva a tutte le azioni e negli aeroporti, dove è già passata la tremenda semina dei bombardieri, falcia con le sue infallibili mitragliatrici tutto ciò che può essere sfuggito alle bombe, e sul fronte sventaglia morte fra le truppe, picchiando a velocità vertiginosa.

Nella regione di Perati-Premeti in questi giorni l'ala fascista, affiancando efficacemente l'Esercito, sta operando efficacemente. Gruppi da bombardamento, armonicamente combinati con gruppi da caccia e con apparecchi da ricognizione, attaccano senza sosta.

L'episodio, contenuto nel bollettino odierno del Quartiere generale è scaturito da una di queste azioni. Cinque "Gloster" sono incappati nella rete come moscherini. Avevano adocchiato due apparecchi da ricognizione, isolati per il loro lavoro, e ci si erano gettati sopra. A più di seimila metri di quota, vigilava però la nostra caccia. Contro i "Gloster" i nostri cacciatori sono precipitati con impeto fulmineo. Alla prima picchiata, tre "Gloster" sono caduti in fiamme; un quarto, con una lunghissima coda di fuoco, è precipitato fracassandosi sulle rocce. L'ultimo della formazione, preso di fronte, si è inabissato nell'acrocoro. L'azione è stata così rapida e le fiamme così vaste che nessuno degli aviatori nemici ha potuto tentare una via di scampo.

Ignoranza e follia a Londra

Truculenti progetti inglesi *contro l'Italia*

ROMA, 5

Il signor John Gordon, direttore del Sunday Express, *pubblica nel suo giornale un articolo che merita di essere conosciuto dagli Italiani. Il suddetto signore, visto e considerato che le cose marciano tutt'altro che bene per l'Inghilterra, ha escogitato un piano di guerra che potrebbe servire a rialzare le sorti dell'isola britannica.* « Colpiamo duramente l'Italia — *scrive il direttore del* Sunday Express — e la metteremo fuori di combattimento ».

E' veramente l'uovo di Colombo! Ma il signor Gordon non si limita a tale semplice affermazione. Egli va nei particolari e scrive: « Un solo italiano ucciso in una città italiana vale per la vittoria britannica più di 100 italiani uccisi in combattimento. E' nella stessa Italia che gli Italiani possono essere più rapidamente battuti. Gli Italiani sono quasi gli unici abitanti dei paesi europei che possono dormire tranquillamente al sicuro nei propri letti. Il bombardamento che per noi è un vero mezzo terapeutico, per gli Italiani sarebbe un mezzo fantasticamente energico. Vale la pena di mettere alla prova una tale teoria ».

—*Poi, concludendo, egli scrive:* « Il nostro ordine del giorno deve essere dunque: colpire, colpire e di nuovo colpire l'Italia. Nessun altro metodo più di questo può incoraggiare la nazione britannica a sopportare ogni privazione sapendo che l'avversario riceverà colpi sempre più duri ».

Evidentemente il signor John Gordon non è più informato sugli Italiani di quanto lo sia la maggioranza dei suoi connazionali. E' inutile rilevare che i colpi che l'Inghilterra riserva all'Italia — sempre che ne abbia la capacità e la forza — non potranno mai piegare il formidabile blocco di spiriti del popolo fascista.

Il Re Imperatore riceve l'amm. Baistrocchi

ROMA, 5

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'ammiraglio di divisione consigliere di Stato Baistrocchi, presidente del Registro navale italiano, il quale ha fatto gradito omaggio all'augusto Sovrano degli atti del primo Congresso dei registri navali e della medaglia d'oro coniata per la circostanza.

I navigatori della R.A.F.

Genova e non Marsiglia era l'obiettivo dei bombardieri

GINEVRA, 5

Mandano da Vichy che non è ancora giunta al Governo francese la risposta alla sua nota di protesta in seguito al bombardamento di Marsiglia da parte degli aviatori inglesi.

La risposta che verrà trasmessa per il tramite dell'ambasciatore francese a Madrid, afferma, a quanto si assicura, che gli aviatori inglesi si sarebbero ingannati e avrebbero scambiato Marsiglia per Genova. L'Inghilterra sarebbe pronta a pagare i danni e gli interessi.

Gli accordi italo - germanici

per la collaborazione nel campo agricolo

ROMA, 5

Lo scambio di prodotti agricoli tra la Germania e l'Italia e in particolare le esportazioni italiane nel Reich, si è sviluppato negli ultimi anni in modo soddisfacente. Esso, per altro, non risponde ancora all'importanza della produzione agraria italiana e non soddisfa, nella misura massima possibile, i bisogni del mercato tedesco.

Per affrettare il raggiungimento di questa auspicata meta, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, Tassinari, ed il Ministro del Reich per l'Alimentazione e l'Agricoltura, Darrè, si sono di recente accordati su comuni linee direttive con le quali, facendo seguito ad intese già intercorse tra i due ministri, si provvede ad intensificare ed approfondire la collaborazione nel campo agricolo.

In base a queste direttive, gli agricoltori italiani devono essere posti in grado, secondo un programma di lavoro a lungo termine, di operare più e meglio di quanto è finora avvenuto nel rifornimento del mercato tedesco con i loro prodotti. A tale scopo si è ritenuto opportuno stabilire di dare agli agricoltori la sicurezza di poter collocare i loro prodotti a prezzi convenienti e stabili il più possibile nel tempo, eliminando le influenze speculative del mercato mondiale con vantaggio delle due economie.

Oltre queste linee generali, i due ministri hanno anche fissato speciali direttive per la collaborazione nei più diversi campi dell'attività agricola, con particolare riguardo alla sperimentazione, alla lotta contro le malattie delle piante e degli animali, alla produzione e selezione delle semin, al bestiame da allevamento e da riproduzione, alla conservazione dei prodotti ortofrutticoli ed alle esperienze nel campo della bonifica e della colonizzazione.

Soddisfazione in Germania

BERLINO, 5

Tutta la stampa riporta sotto vistosi titoli i risultati dei colloqui svoltisi tra il ministro Darrè ed il ministro Tassinari sottolineando l'importanza che avrà questo nuovo piano di collaborazione agricola economica tra le due Potenze amiche, collaborazione che sulla base dei più vasti accordi, è destinata ad approfondirsi ed a perfezionarsi in modo da abbracciare e da risolvere con reciproco vantaggio per le due economie tutti i problemi che presenta e che più ancora presenterà domani, questo importantissimo capitolo dell'attività dell'Asse.

L'Italia si è assicurata il fabbisogno di carburante

BERLINO, 5

Col titolo: « L'Italia ha assicurato il suo fabbisogno di carburante », la *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica nel suo supplemento economico un articolo nel quale dimostra come l'Inghilterra abbia sbagliato i suoi piani anche in questo settore della condotta della guerra, speculando cioè sulla pretesa penuria di carburante da parte italiana.

La *Daz* fa rilevare che l'Italia ritira oggi costantemente e per vie sicure oltre un terzo del fabbisogno di carburante soltanto dalla Romania e che a questi contingenti si deve poi aggiungere la produzione dei pozzi albanesi in continuo aumento, poichè solo nei primi sette mesi del 1939 il contingente aveva raggiunto circa il triplo della cifra registrata nel 1938.

L'articolo nota inoltre come agli olii minerali si aggiungano il gas metano, la cui produzione è fiorente specie in Toscana e nell'Emilia, nonchè prodotti delle varie distillerie e raffinerie italiane le quali già nel 1939 erano in grado di produrre circa 170 mila tonnellate di benzina. Il giornale conclude osservando che le scorte italiane di carburante, a parte la produzione in corso, sono tali da poter far fronte a qualsiasi evenienza per lungo tempo.

E' superfluo rilevare che il fatto riveste la più alta importanza per la condotta della guerra, la quale richiede un larghissimo impiego di carburante sia per la aviazione, sia per i mezzi meccanizzati a disposizione delle forze armate.

Perentoria dichiarazione contro le menzogne degli oppressori inglesi

L'Italia riafferma la sua simpatia

per la causa dell'indipendenza dei Paesi arabi

ROMA, 5

La Gran Bretagna, che con crescente preoccupazione vede aumentare le simpatie dei Paesi arabi per le Potenze dell'Asse, delle quali essi attendono la liberazione dall'oppressione britannica, cerca di opporsi a questo movimento di simpatia, e in piena malafede afferma che l'Italia e la Germania hanno l'intenzione di occupare e dominare i Paesi arabi.

Per controbattere tale maligna propaganda e tranquillizzare i Paesi arabi circa la politica italiana nei loro confronti, il Governo italiano conferma quanto ha già fatto diramare per radio in lingua araba, e cioè che esso è sempre stato animato da sentimenti di amicizia per gli arabi, che desidera di vederli prosperare ed occupare fra i popoli della terra il posto rispondente alla loro importanza naturale e storica, che ha costantemente seguito con interesse la loro lotta per l'indipendenza e che, per il raggiungimento di questo fine, i Paesi arabi possono contare anche in avvenire sulla piena simpatia dell'Italia.

L'Italia fa questa dichiarazione in completo accordo con l'alleata Germania.

Attraverso le menzogne dei suoi organi di propaganda, l'Inghilterra, pressata dalle vittoriose azioni militari dell'Asse, tenta disperati, ma vani diversivi; così quello di voler far credere che da parte italiana vi siano delle mire di annessione verso i paesi arabi. E' ridicolo che proprio gli inglesi parlino di salvaguardia dell'indipendenza di questi paesi. Di che indipendenza si tratta? Non certo di quella dell'Egitto, scandalosamente manomessa dagli inglesi, e neppure di quella della Palestina, paese verso il quale, con la scusa del mandato, l'Inghilterra ha sempre tenuto un atteggiamento di dominatrice assoluta e tirannica. L'ipocrita dottrina dei mandati, infatti, non è servita ad altro che a mascherare un'effettiva presa di possesso da parte della Gran Bretagna, di regioni immense e ricchissime, abitate da genti che avrebbero avuto il diritto di godere la loro effettiva indipendenza da un pezzo. Questo stato di cose è stato osservato e seguito dall'Italia, che ha messo in luce, in ogni occasione propizia, la situazione di oppressione in cui si trovano i popoli arabi ad opera degli inglesi.

Il 15 luglio un'emissione di Radio-Bari mette in guardia l'elemento arabo del Vicino Oriente, contro la propaganda inglese che agita lo spauracchio dell'egemonia italiana sui paesi arabi e ribadisce la solidarietà dell'Italia con la reale indipendenza araba e la decisione italiana di opporsi a qualunque manomissione territoriale di essi. Il ventisette luglio Radio Bari ricorda quali sono i procedimenti inglesi di fronte all'indipendenza dei popoli arabi, citando il caso della Palestina ove si progetta da parte inglese di costituire uno Stato ebraico, la Giudea, sotto la sovranità diretta del Re d'Inghilterra. Il dieci agosto una nuova trasmissione araba di Radio Bari esortava gli arabi a non lasciarsi convincere dalla propaganda inglese, che mira ad agitare un ipotetico pericolo italiano sui paesi arabi, assolutamente inesistente, per legarli a sè con trattati onerosi del tipo di quello anglo-egiziano del 1936.

Queste sono dunque prove della simpatia che ha sempre mostrato l'Italia per le naturali aspirazioni dei popoli arabi. E' stata appunto l'Italia, bene ricordarlo, che, quando faceva ancora parte della Società delle Nazioni, fece tutto il possibile per impedire che l'istituto del mandato si trasformasse lentamente in un dominio diretto di tipo coloniale. Gli sforzi del Governo italiano non furono coronati da successo, e questo soltanto a causa della malafede delle democrazie, mai soddisfatte nella loro sete di dominio.

Crescente diffidenza e freddezza dell'America per gli aiuti all'Inghilterra

NEW YORK, 5

Secondo notizie pubblicate sulla stampa americana, negli ambienti autorizzati di Washington si è diffusa la voce che il governo inglese ha deciso, almeno per il momento, di non insistere sul tentativo di ottenere crediti negli Stati Uniti. Questa decisione sarebbe stata influenzata sia dalla accoglienza oltremodo fredda con la quale la sua domanda è stata accolta negli ambienti di Washington facendo così prevedere un sicuro rifiuto sia perchè data la cattiva impressione generalmente prodotta dalle richieste inglesi, il governo della Gran Bretagna teme di compromettere definitivamente la sua propaganda negli Stati Uniti dove in questi ultimi tempi comincia a farsi strada la verità sulla disastrosa situazione dell'Inghilterra.

I fattori principali delle difficoltà inglesi a Washington sarebbero il debito di guerra mondiale e l'enorme valore delle proprietà britanniche nel continente americano.

Gli Stati Uniti — aggiunge l'informazione — avrebbero recentemente, dopo l'inizio della guerra, offerto all'Inghilterra di cedere alcuni possedimenti nell'emisfero occidentale, così come le navi ancorate nei porti degli Stati Uniti, quali la *Queen Mary* in sede di revisione dei debiti della guerra mondiale. L'offerta era stata subito rigettata dall'Inghilterra, la quale avrebbe pure rifiutato di procedere alla liquidazione dei suoi investimenti nel Nord e nel Sud-America. Il punto di vista di Washington sarebbe che occorre per lo meno un anno per adeguare il problema della disoccupazione negli Stati Uniti a quello degli armamenti, e che una concessione di crediti di miliardi all'Inghilterra non sarebbe consigliabile fino a quando l'Inghilterra non avesse esaurito tutti gli altri mezzi.

Intanto l'*Associated Press* annuncia da fonte competente di Washington che nella riunione dei ministri avvenuta martedì è stata discussa la questione del finanziamento di acquisti inglesi negli Stati Uniti. Non si tratta di crediti, bensì degli averi inglesi negli Stati Uniti e della misura in cui questi beni potranno coprire l'aumento delle ordinazioni dell'Inghilterra per l'anno prossimo, che è di un miliardo e mezzo di dollari. **Tutto questo non è che una conseguenza delle dichiarazioni di Lord Lothian al riguardo dei bisogni di crediti da parte dell'Inghilterra. Si crede** poi che il Governo di Washington abbia l'intenzione di unire alla missione finanziaria inglese negli Stati Uniti, incaricata di compiere l'inchiesta per accertare gli averi inglesi nell'America del Nord, una missione americana, tanto più che un certo numero di membri del Congresso reclama chiarimenti al riguardo.

L'industria degli Stati Uniti è pure molto interessata alla conoscenza della situazione finanziaria dell'Inghilterra, dopo le dichiarazioni fatte dall'ambasciatore Lothian. Specialmente taluni costruttori di aeroplani vogliono sapere se i milioni di dollari investiti nelle nuove officine per le costruzioni aviatorie procureranno l'atteso guadagno in conseguenza di nuove ordinazioni e, insomma, se l'affare è buono o meno. La popolazione ricorda sempre i debiti inglesi non pagati e molti si preoccupano di sapere cosa avverrà delle esportazioni degli Stati Uniti nel caso che l'Inghilterra, come è stato annunziato, riduca l'importazione dei prodotti non d'interesse bellico del 60 per cento.

Sintomi di reazione inglese contro le cessioni all'America

BERLINO, 5

Sull'edizione serale della *Boersen Zeitung*, il noto pubblicista Carlo Megerle, commentando la richiesta presentata dal deputato inglese Stockes affinchè il Governo britannico non proceda più a cessioni di basi agli Stati Uniti senza averne preventiva autorizzazione dal Parlamento, osserva che tale richiesta costituisce un primo sintomo di reazione alla catastrofica politica di liquidazione dell'Impero, finora condotta da Chamberlain e da Churchill.

Finalmente comincia ad essere comprensibile anche per qualche inglese quello che da lungo tempo è chiaro per tutti, e cioè che la vendita all'asta dei suoi possedimenti, iniziata dall'Inghilterra sul mercato nord-americano, significa la fine dell'egemonia britannica. Tale egemonia, qualunque cosa si faccia, non si sposterà però in nessun'altra direzione se non in quella che le armi dell'Asse stanno tracciando con la potenza delle loro vittorie.

Tokio desidera chiarire le relazioni con Mosca

MOSCA, 5

Secondo quanto comunica l'agenzia *Tass*, in seguito alla conclusione del patto tra il Giappone e il Governo cinese di Nanchino, il sottosegretario per gli Affari Esteri del Giappone ha dichiarato ufficialmente all'ambasciatore dell'U. R. S. S., Smetanin, che l'articolo 3 di questo accordo, dove si dice che i due Governi continueranno la lotta contro il comunismo, non è affatto diretto contro l'U.R.S.S., ma riguarda soltanto la situazione interna dei rispettivi Paesi e comunque non influisce affatto sul desiderio del Giappone di chiarire anche ulteriormente le sue relazioni con l'U.R.S.S.

In seguito a ciò il Governo dell'U. R. S. S. ha incaricato l'ambasciatore Smetanin di far sapere al Governo giapponese che esso prende atto della sua dichiarazione e del suo desiderio di chiarire ulteriormente le relazioni fra i due Paesi.

I nodi ferroviari della Grecia

(Nostro servizio particolare)

X, dicembre

(N. M.). *La Grecia, paese quasi completamente montagnoso e frastagliatissimo, dispone, come è noto, di scarse comunicazioni stradali e ferroviarie. Strade che meritano questo nome ve ne sono ben poche e mancano adirittura nella zona di frontiera con l'Albania, ove i nostri soldati avanzanti in zone montane e aspramente impervie e rocciose, fra i rigori del clima determinati dalla stagione e dall'altitudine, sono costrette a costruirsele passo passo.*

Anche le ferrovie greche non sono gran che estese, poichè tutta la rete ferroviaria supera a mala pena i 2700 chilometri, di cui buona parte a scartamento ridotto.

Ne deriva che le poche ferrovie fondamentali esistenti assumono una importanza grandissima e che i nodi ferroviari principali son veramente dei gangli essenziali, paralizzati i quali, può dirsi gravemente menomata tutta l'efficienza militare e civile del paese.

Ecco perchè la nostra aviazione ha fin dall'inizio bombardato, tra gli altri obiettivi fondamentali, i principali nodi ferroviari greci come Florina, Salonicco, Larissa e Corinto.

Per comprendere l'importanza di tali centri ferroviari, bisogna accennare brevemente ai tracciati delle ferrovie greche che passano per tali nodi vitali.

A quaranta chilometri circa dalla frontiera albanese-greca, ad est dei laghi di Presba, sorge la stazione di Florina ove passa una ferrovia a scartamento ridotto il cui ramo settentrionale porta a Bitoly (Monastir) in Jugoslavia, innestandosi quindi alla ferrovia jugoslava che conduce a Belgrado. Il ramo meridionale, dopo un percorso molto sinuoso, raggiunge, vicino a Salonicco, la ferrovia Larissa-Salonicco.

La linea di Florina, pur avendo un valore sussidiario e pur essendo a scartamento ridotto, è notevolmente importante, non solo perchè è una delle due che congiungono la Grecia alla Jugoslavia, ma anche perchè su Florina dovrà sboccare la progettata ferrovia transalbanese e transbalcanica Durazzo-Tirana-Elbassan-Grecia, che unirà Durazzo a Salonicco e a Istanbul (Costantinopoli).

Dato anche che Florina è prossima ad uno dei settori in cui più aspramente si combatte, quello dei laghi di Presba, era naturale che i nostri bombardieri sottoponessero la stazione ad intensi, replicati, efficaci tiri.

Il massimo nodo ferroviario greco è Salonicco, d'importanza internazionale poichè da esso si dipartono ferrovie a scartamento normale per la Jugoslavia, la Bulgaria e la Turchia e perchè Salonicco è collegata ad Atene da una linea, pure a scartamento normale, che passa per Larissa e che da Atene punta su Corinto e termina a Patrasso, divenendo qui a scartamento ridotto.

Da Salonicco, dunque, una ferrovia raggiunge la Jugoslavia, a Gevgelja. Da qui una ferrovia jugoslava conduce, per le valli della Vardar e della Morava, fino a Belgrado e quindi a Trieste, Budapest, Bucarest, Sofia, ecc.

Altra linea da Salonicco sale verso il nord, traversa tutta la Macedonia e la Tracia, tocca Alexandropolis (l'antico porto bulgaro di Dedè Agac), corre lungo la Marizza che segna il confine turco-greco, e, poco dopo Pythion, entro nella Turchia europea, collegandosi alla rete turca che giunge fino a Costantinopoli e quindi, varcato il Bosforo, attraversa tutta la Turchia asiatica.

Un terzo ramo ancora, continuando a risalire la Marizza verso nord, passa vicino ad Adrianopoli ed entra quindi in Bulgaria alle cui ferrovie si innesta.

Risulta ora chiara l'importanza molteplice del nodo ferroviario di Salonicco, paralizzato il quale la Grecia è quasi totalmente estraniata dai paesi confinanti, mentre buona parte della Macedonia e tutta la Tracia restano isolate.

Su Salonicco si sono perciò abbattute le ondate di nostri bombardieri che sono riusciti a sconvolgere e a troncare per lungo tempo le comunicazioni ferroviarie, salvo a fare il bis ogni qualvolta necessario.

Nodo ferroviario importante è anche Larissa, *pure più volte bombardata, che si trova sulla Salonicco-Atene e da cui si dirama una linea per la base navale di Volo.*

Ancora più importante è il centro ferroviario di Corinto, *legato ad Atene da una linea che passa per il canale detto appunto di Corinto, il quale è largo appena ventuno metri alla base e venti alla superficie ed è profondo otto metri. Data la scua scarsa profondità e la sua strettezza, il canale può sere interrotto da bombardamenti aerei in modo da impedire ogni comunicazione terrestre tra la Grecia continentale e il Peloponneso e da abolire le rapide comunicazioni marittime tra Egeo e Jonio.*

Si ricorderà pertanto che anche il Canale di Corinto e Corinto stessa hanno avuto la razione di bombe italiane che loro competeva.

In conclusione, l'opera continua e micidiale dell'aviazione italiana, colpendo duramente i principali nodi ferroviari greci, ha già raggiunto il fine di sconvolgere ed indebolire il sistema di comunicazioni del paese nemico.

Il nuovo ambasciatore nipponico giunto a Roma

ROMA, 5

Stamane è giunto il nuovo ambasciatore nipponico, Zembei Horiki. Alla stazione di Termini l'illustre rappresentante della Nazione amica e alleata è stato accolto dal capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, dal capo del cerimoniale, dal direttore generale degli affari transoceanici e da vari altri funzionari del Ministero. Sono pure intervenuti il segretario dell'ambasciata nipponica, Kawahara, con i membri dell'ambasciata stessa ed i giapponesi residenti nell'Urbe; l'incaricato d'affari del Manciukuò, gli ambasciatori Aloisi e Auriti, l'orientalista accademico d'Italia Tucci e altre personalità.

Alle cordiali espressioni di benvenuto in Italia, rivoltegli dal capo gabinetto Anfuso, il diplomatico, giunto insieme al primo consigliere, ha manifestato la sua viva soddisfazione di essere stato designato a rappresentare il suo paese nella Capitale dell'Impero fascista.

La folla, radunatasi nel frattempo all'esterno della stazione, ha indirizzato all'ospite illustre una fervida dimostrazione di simpatia.

Zembei Horikiri, una delle personalità più note ed apprezzate del mondo politico nipponico, è nato 59 anni fa nella prefettura di Fukushima. Egli si è laureato in scienze economiche presso la università di Keito ed ha retto la cattedra di economia in questa stessa università. Ha fatto parte per dieci legislature alla Camera bassa della quale è stato anche presidente. Egli è stato pure sottosegretario alle Finanze.

Gli allievi della Reichsschule lasciano l'Urbe

ROMA, 5

E' partita stamane diretta a Firenze una rappresentanza degli allievi della Reichsschule di Monaco, ospite da qualche giorno dell'Urbe. Alla stazione Termini i giovani camerati sono stati salutati da gerarchie del comando generale della G.I.L., mentre al momento del commiato cordialissimo un plotone di accademisti in armi rendeva gli onori la fanfara intonava gli inni nazionali dei due paesi.

Breve visita a Firenze

FIRENZE, 5

E' giunta oggi da Roma la rappresentanza degli allievi della Reichsschule di Monaco, ricevuti alla stazione dai gerarchi della Gil. Rendeva gli onori un plotone di avanguardisti con fanfara che ha suonato gli inni dei due Paesi. Gli ospiti hanno dedicato il pomeriggio alla visita della casa della Gil e dei principali monumenti cittadini. In serata, salutati alla stazione come all'arrivo, la rappresentanza è ripartita per Monaco.

Maria di Piemonte visita le istituzioni sanitarie di Bologna

BOLOGNA, 5

Stamane è giunta improvvisamente nella nostra città, ospite graditissima, ed in forma strettamente privata, la Principessa Maria di Piemonte, che nella sua qualità di ispettrice nazionale della Croce rossa italiana, ha compiuto un'ispezione alle istituzioni sanitarie della città. La Principessa ha visitato la sede della Croce rossa in via S. Petronio Vecchio, la scuola-convitto infermiere professionali che si intitola al suo augusto nome e successivamente ha visitato l'istituto ortopedico Rizzoli e gli altri ospedali militari, intrattenendosi al capezzale degli ufficiali e dei soldati feriti, suscitando in essi la più commossa gratitudine. Durante il suo passaggio per le vie cittadine, la Principessa, riconosciuta dalla popolazione, è stata ripetutamente acclamata.

Carlo Barbieri direttore de "Il Veneto,,

ROMA, 5

Il Ministro della Coltura popolare comunica che, in sostituzione del camerata Pietro Caporilli è stato nominati direttore de « Il Veneto » il dott. Carlo Barbieri, iscritto al P. N. F. dal novembre 1921, già direttore di « Roma Fascista » e de « Il Popolo di Trieste ».

Gli atti notarili e i tributi nei territori francesi occupati

ROMA, 5

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, contenente disposizioni che concernono gli atti notarili e i tributi nei territori francesi occupati.

L'elenco delle vittime dell'incursione su Torino

ROMA, 5

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Torino nella sera del 4 dicembre 1940 XIX: Morto: Ogliara Italo di Felice, di anni 23, meccanico, celibe. Feriti: Moriondo Mario di Luigi, di anni 37, venditore ambulante, coniugato con un figlio; 2. Piovera Evasio di Federico, di anni 31, meccanico, celibe; 3. Ribaudo Salvatore fu Giuseppe, di anni 42, coniugato con due figli, capo personale viaggiante FF. SS.

Richiami di riservisti nell'Iran

TEHERAN, 5

Un firmato imperiale emanato ieri ha richiamato alle armi per il 22 marzo 1941 i militari delle classi 1907, 1910, 1912, 1914, 1916 per un servizio di esercitazioni di un mese.

Notizie del Partito

La celebrazione dell'annuale del gesto eroico di Balilla

ROMA, 5

1) Domenica 8 dicembre XIX la Gioventù italiana del Littorio celebrerà l'annuale del gesto eroico di Balilla. Saranno consegnate le croci al merito alle piccole italiane ed ai balilla ed avanguardisti ed i diplomi di benemerenza ai collaboratori. Alle manifestazioni interverranno le gerarchie provinciali e le autorità scolastiche.

2) La Corte centrale di disciplina, istituita presso il Direttorio nazionale del P. N. F., ha ultimato il suo compito. Essa sarà ricostituita ogni qualvolta sarà necessario.

3) I fascisti che rivestono cariche sindacali di carattere nazionale non possono assumere e conservare cariche sindacali di carattere provinciale. Ciò perchè l'attività che essi devono esplicare al centro non consente loro, evidentemente, di dedicare assidue cure all'organizzazione provinciale.

4) Il termine per l'accettazione delle domande di iscrizione al P. N. F. per gli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 è fissato inderogabilmente al 31 dicembre 1940-XIX. Con foglio di disposizioni i segretari federali sono stati invitati ad istruire ed a decidere le domande secondo le disposizioni dell'art. 80 del regolamento del P. N. F. assegnando agli annessi l'anzianità 29 ottobre 1940-XIX. Motivo particolare di indagine sarà l'accertamento delle ragioni per le quali non è stata in passato presentata la richiesta di iscrizione al P. N. F. Tutti i provvedimenti di ammissione dovranno essere motivati. Le istruttorie dovranno essere definite entro il 31 gennaio prossimo. Nella prima decade di gennaio dovrà essere inviato al Direttorio nazionale l'elenco nominativo dei nuovi iscritti.

L'imperativo del momento

Assoluta disciplina dei prezzi

ROMA, 5

In questo periodo durante il quale tutte le energie nazionali debbono essere tese alla suprema mèta della vittoria s'impone da parte di tutte le categorie interessate l'assoluta conformità alle direttive degli organi incaricati della disciplina dei prezzi delle merci e dei servizi. Questa osservanza delle superiori disposizioni non deve essere puramente esterna e formale e, si potrebbe aggiungere, legale, ma schietta, concreta e volonterosa di raggiungere gli scopi impliciti ed espliciti nella lettera e nello spirito dei provvedimenti che vengono disposti dagli organi statali.

Con ciò, restano nettamente da condannarsi tutti quegli inesauribili espedienti di cui talvolta è stato dato saggio non esemplare nel corso di questi ultimi anni. La determinazione dei prezzi rispecchia con larghezza di vedute le reali condizioni della produzione e del commercio nei riguardi dei costi e perciò sarebbero e sono delittuosi i tentativi di evadere a questa disciplina particolarmente attraverso i declassamenti di quantità dei prodotti e le cavillose interpretazioni delle condizioni sotto le quali vanno praticati i prezzi autorizzati. Si sa che contro queste insidie non sempre coloro che ne sono vittime reagiscono come sarebbe nel loro interesse e dovere. Ma a questi pavidi tra i quali figurano piccoli artigiani e commercianti al dettaglio soccorrono il consiglio e l'appoggio delle rispettive organizzazioni sindacali. Al riguardo si sa con quale fascistica determinazione la Confederazione dei Commercianti persegue l'opera di controllo e di vigilanza del rispetto della disciplina dei prezzi da parte delle categorie rappresentate.

Ma questa azione, non va limitata soltanto agli ultimi anelli della catena di distribuzione al consumo delle merci, sibbene va estesa a tutte senza eccezioni le fasi di passaggio e di trasformazione delle merci sino a quella di partenza, cioè fino ai prezzi all'origine. E' in questi meandri che più spesso si insinuano i tentativi di evasione alle norme sui prezzi con indebiti aumenti che poi fatalmente tendono a rimbalzare sui successivi passaggi della merce. Di questo carattere totalitario del controllo già il Partito quando iniziò la sua opera di vigilanza del mercato ebbe ad affermare l'assoluta necessità. In questo medesimo senso si è espresso ed ha agito il Ministero delle Corporazioni il quale, anche recentemente, ha ribadito il principio del controllo integrale dei prezzi non soltanto nei confronti dei commercianti al dettaglio, ma anche nelle precedenti fasi di scambio sino ai prezzi effettivamente praticati dai produttori. E' quasi superfluo rilevare che nel rispetto totalitario della disciplina dei prezzi non sono soltanto in questione più o meno rilevante interessi di singoli e di categorie ma l'interesse nazionale principalmente nel suo duplice aspetto della difesa del popolo lavoratore e della stabilità monetaria che è di fondamentale importanza nell'attuale periodo e negli ulteriori sviluppi vittoriosi della guerra.

I lavoranti panettieri per la migliore confezione del pane

ROMA, 5

Si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale dei lavoratori panettieri per esaminare la attività svolta dall'organizzazione durante l'anno in corso in favore della categoria che, oggi in particolar modo, è chiamata ad assolvere un compito di primaria importanza. Sono state altresì illustrate le nuove direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni circa l'introduzione delle nuove farine miscelate e le iniziative prese dalla Federazione nazionale dei lavoratori del commercio alimentare per una sempre migliore panificazione. Il Direttorio alla fine ha tenuto ad esprimere, a nome di tutta la categoria dei lavoranti panettieri, la ferma volontà di compiere ogni sforzo per la piena riuscita del nuovo tipo di pane nell'intento di offrire il suo entusiastico contributo al raggiungimento della vittoria.

L'Italia produce sale per 200 milioni di persone

ROMA, 5

A proposito delle voci sparse in questi giorni, da idioti o da disfattisti di professione intorno ad una probabile deficienza di sale in Italia, voci che hanno determinato nella grande massa del pubblico ignorante, un ingiustificato allarme, l'Italpress ha voluto attingere da fonte autorevolissima quale è la Federazione Nazionale Commercianti Generi di Monopolio, dati precisi sulla produzione e consumo di detto prodotto minerario, indispensabile come condimento delle vivande. Risultano in Italia giacimenti importantissimi tra i quali quelli di Castrovillari, in località Lungro, in Sicilia (sotto forma gessososolfifera), di Volterra, della Sardegna, ecc.

Nel territorio metropolitano si producono 4 milioni e mezzo di q.li all'anno, nelle isole Sicilia, Sardegna e minori circa 6 milioni di q.li e nelle Colonie da 7 a 8 milioni. Complessivamente, l'Italia produce circa 18 milioni di quintali di sale, di cui il quantitativo estratto nel territorio continentale è sufficiente per i bisogni della Nazione, cioè oltre i tre quarti della produzione totale vengono esportati. Data la contrazione commerciale dipendente dallo stato di guerra, e quindi difficoltà di esportare i quantitativi esuberanti di sale, l'Italia si trova ad avere scorte notevolissime di tale prodotto, in quantità tale da alimentare 200 milioni di persone.

L'inizio della produzione nelle miniere lignitifere del Mugello

La comunicazione al Duce

ROMA, 5

Al Duce è pervenuto da Firenze il seguente telegramma:

« *Stamane ha avuto inizio la produzione della lignite delle miniere del Mugello, i cui impianti sono stati condotti a termine in pochi mesi di intenso lavoro. La popolazione saluta festosa questa nuova opera che è il preludio dell'attività industriale autarchica della zona e unitamente ai dirigenti e alle maestranze, rivolge a Voi, Duce, un pensiero di devota riconoscenza nella certezza assoluta di tutte le vittorie.* — Prefetto Palmieri; presidente Mastromattei; vicefederale Alburno; vicepresidente Corporazione della chimica Tarchi, presidente Soc. Laterba, De Angelis ».

Ispezione alle miniere sarde

CAGLIARI, 5

Il presidente dell'A. M. M. I., in visita di ispezione in Sardegna, ha trascorso la giornata di S. Bargara tra le maestranze delle miniere e delle fonderie di antimonio del gruppo di Villasalto e Ballao. Dopo aver visitato il nuovo forno ad ossido, che da poco ha integrato quel complesso metallurgico, ha assistito ad un'importante colata di regolo metallico, constantando con compiacimento lo stato dei lavori di riattamento degli impianti che erano stati colpiti dalla recente alluvione.

Alle maestranze radunate nel piazzale della miniera, il cons. naz. Gardini ha rivolto un discorso esaltando il significato della celebrazione; ha elogiato i dirigenti e le maestranze per l'incremento dato alla produzione di questo gruppo ed ha esaltato le gesta degli aviatori e dei marinai d'Italia che, nel cielo e nel mare di Sardegna, hanno proprio in questi giorni scritto una nuova pagina di gloria.

Nel pomeriggio ha visitato le miniere e gli impianti di fluttuazione di Ballao e le sezioni di trattamento per fluttuazione. Prima di lasciare la Sardegna, il presidente dell'A. M. M. I. ha visitato la miniera di rame di Sa Duchessa, dando direttive per il più rapido sviluppo degli impianti metallurgici.

Uno scontro di due merci alla stazione di Pordenone

PORDENONE, 5

Alle ore tre di stamane, mentre un treno merci sostava sul primo binario della stazione di Pordenone, veniva investito da un altro merci proveniente da Venezia che, a causa della scarsa visibilità non avendo riconosciuto i regolamentari segnali del semaforo, entrava nello stesso binario.

Il cozzo fu inevitabile per mancato funzionamento dei freni dovuto al gelo. Nell'incidente trovò la morte il macchinista Zuccolo e il fuochista Giacomo Piazza riportò gravi ferite alle gambe tanto che dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale, ove veniva giudicato guaribile in cinquanta giorni.

La macchina del treno investitore usciva dal binario e tre vagoni dell'altro convoglio riportavano gravi avarie. Fu provveduto immediatamente allo sgombero del binario in modo che il servizio non ebbe alcun intralcio.

Sul luogo del sinistro si portarono immediatamente le competenti autorità per le indagini.

Il piano di rimboschimento della Milizia Forestale

ROMA, 5

Circa il programma triennale di rimboschimento e di sistemazioni boschive predisposto dalla Milizia Forestale ed approvato nella sua recente riunione della Corporazione del legno, l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che le opere previste comporteranno una spesa complessiva di 150 milioni.

Come zone di lavoro sono state prescelte quelle che per le loro condizioni presentano caratteri di maggiore urgenza e in particolare quei terreni sui quali l'espansione del bosco non contrasta con alcune esigenze delle popolazioni, mentre, dopo aver determinato fin dai lavori dell'impianto boschivo un largo assorbimento di mano d'opera, costituirà un utile e duraturo elemento dell'economia locale. Si tratta spesso di zone nelle quali le condizioni del terreno sono tali da esigere elevate spese di sistemazione. Ma a largo compenso sta l'utilità di carattere non solo locale, ma nazionale dei nuovi boschi, che ne giustifica l'onere totale a carico dello Stato.

Le zone prescelte rappresentano 539 perimetri di lavoro situati in tutte le provincie del Regno. Per oltre la metà dei perimetri i lavori sono già in corso: per gli altri verranno iniziati entro breve termine. Una buona parte delle opere previste interessa i comprensori di bonifica e il consolidamento e il rimboschimento di sabbie litoranee. Si può prevedere che per ciascuno degli anni del prossimo triennio sarà svolta un'attività di rimboschimento doppia di quella attuale, mentre sarà pure sviluppata la entità degli impianti delle specie a rapido accrescimento, delle quali la Milizia Forestale ha già nei suoi vivai una produzione di oltre 27 milioni di piantine.

I titolari delle direzioni generali al Ministero dei LL. PP.

ROMA, 5

A seguito del riordinamento dei servizi dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, con recente provvedimento l'amministrazione stessa è stata così ricostituita: Direzione generale degli affari generali, del coordinamento legislativo e del personale: Cerruti dott. Pio. Direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie: La Farina dr. Francesco. Direzione generale delle opere marittime: Bosco dr. Roberto. Direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzioni: Potenza dr. Francesco. Direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche: Puriti dr. Ugo. Direzione generale dei servizi speciali: Romano dr. Domenico.

Le Casse di risparmio scontano gli effetti ad una sola firma

ROMA, 5

Su richiesta della Federazione fascista delle Casse di risparmio, ed in seguito al vivo interessamento del presidente della Confederazione fascista dei commercianti, cons. naz. Molfino, l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ha autorizzato tutte le Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria ad accogliere allo sconto, in deroga alle proprie norme statutarie, effetti ad una sola firma emessi ai sensi della nota convenzione stipulata fra la Confederazione fascista dei commercianti e quella delle aziende del credito e della assicurazione per facilitare la concessione del credito a favore del piccolo commercio.

In dipendenza di ciò, il cons. naz. Molfino ha pertanto invitato le dipendenti Unioni a prendere contatto con le Casse di risparmio delle rispettive piazze allo scopo di curare che l'autorizzazione dell'Ispettorato sia effettivamente applicata e che la reciproca collaborazione fra aziende di credito ed organizzazioni sindacali dei commercianti sia il più possibile sviluppata.

Una visita di Bottai all'Istituto stenografico toscano

FIRENZE, 5

Il Ministro dell'Educazione nazionale, prima di partire per Roma, ha visitato stamane l'Istituto stenografico toscano.

Una romana abbonata alle vincite al lotto

ROMA, 5

Tre, sessantatrè e settantotto è il terno che ha fatto vincere alla signora Olga Volpe del Gaizo la bella somma di 122.000 lire. Il gioco era stato effettuato in un banco lotto di via Tirso.

Presso questo banco lotto la signora Volpe del Gaizo era già nota per le sue frequenti giocate e per le suo non meno frequenti vincite. Una sorte benigna arride infatti alla fortunata signora da qualche tempo. Fu essa a vincere nel 1938 il quarto premio della Lotteria di Tripoli. Anche questa fortunata cartella era stata acquistata al banco lotto di via Tirso ed ha apportato all'acquirente la notevole somma di mezzo milione.

Il fiordo di Loen minacciato da un'altra catastrofe

OSLO, 5

Il fiordo di Loen pare sia minacciato da una catastrofe simile a quella avvenuta quattro anni fa allorchè una enorme roccia del peso di migliaia di tonnellate precipitò in mare, sollevando una colonna d'acqua gigantesca che inondò due villaggi, uccidendo venti persone.

Nella montagna infatti s'è prodotto un nuovo crepaccio che va allargandosi di giorno in giorno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.–	95.45	95.20	95.40
„ 5 p. c. m.	95.15	95.45	–.–	–.–
Rend. 3.50 l. m.	76.–	76.10	76.10	76.–
Prest. Red. 3.50	74.65	74.60	74.65	74.75
Redim. 5 p.c. cent.	96.50	96.60	–.–	–.–
„ 5 „ l. m.	96.70	96.70	96.45	96.75
Buoni Tesoro 1941	100.55	100.55	100.55	100.55
„ „ 1943	95.87	95.90	95.70	95.80
„ „ 1944	98.92	99.–	98.80	98.90
„ „ 1949	100.12	100.12	100.05	100.–
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.20	94.40	94.25	94.25
Cred. Fond. 4 p. c.	429.–	428.50		
Cass. terr. 4 p. c.	422.–	422.–		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.–	422.–		
„ 5 p. c.	455.–	455.–		
Banca Nazion. Lav.	426.–	426.–		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.–	448.–		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.50	476.50	–.–	–.–
„ Stet 4 p. c.	678.–	678.–	–.–	–.–
„ Mare 4,50 pc	485.50	488.25		
„ Ferro 4,50 p.c.	498.50	499.75		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	479.–	479.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439.–	439.–		
„ 4 p. c.	420.–	420.–		
„ 5 p. c.	466.–	466.–		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
'La Centrale „	1232.–	1280.–	–.–	–.–
Assicuraz. Gener.	870.–	877.–	856.–	885.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	585.–	604.–	–.–	–.–
„ Meridionali	1112.–	1135.–	1115.–	1138.–
Venete costr. ferr.	533.–	534.–	532.–	535.–
N G. I. Rubattino	29.50	30.–	–.–	–.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4900.–	4881.–		
„ Fürter	430.–	435.–		
„ Val d'Olona	–.–	–.–		
„ Val Ticino	285.–	277.–		
„ Olcese	1184.–	1175.–		
Stamp. De Angeli	1450.–	1430.–		
Cantoni Coats	735.–	722.–		
Linif. Can. Naz.	916.–	910.–		
Man. Ross.-Varzi	13.38	13.–		
„ Rotondi	865.–	852.–		
„ Tosi	109.–	108.–		
„ Cot. Mer.	442.–	457.50		
Unione Manifatt.	520.–	512.–		
Lan. Gavardo	785.–	780.–		
„ Rossi	40.30	40.35		
„ Targetti	143.–	146.–		
Cascami Seta	518.–	510.–		
Bernasconi Tess.	106.50	103.–		
Châtillon	114.–	112.–		
S. N. I. A. Viscosa	564.50	559.50		
Man. It. Pacchetti	355.–	356.–		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	516.–	519.50		
Ansaldo	65.25	65.75	–.–	–.–
"Ilva„ Alti Forni	235.–	237.75	235.–	237.–
Metallurgica Ital.	465.–	454.–	–.–	–.–
Monte Amiata	623.–	629.–	–.–	–.–
Montecatini	224.25	226.75	224.–	226.50
Stab. Dalmine	200.–	189.50		
Breda Costr. Mecc.	501.–	506.50		
Autom. Bianchi	146.50	147.75		
„ Isotta F.	147.–	145.50		
„ FIAT	664.50	659.–		
Off. M. Reggiane	138.25	135.–		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	215.50	215.75	215.25	215.75
Elett. C.I.E.L.I.	394.50	39[illegible]		
Dinamo It. Imp. El.	448.–	447.–		
Edison	385.–	387.–		
„ postergate	270.–	270.–		
Elettr. Bresciana	414.–	414.–		
„ Campania	305.–	305.–		
„ Valdarno	1100.–	1085.–		
Sarda	86.50	88.–		
„ Piacentina	385.–	385.–		
Emiliana Es. Elett.	764.50	765.–		
Cisalpina priv.	214.75	215.50		
Cisalpina ord.	216.75	215.50		
Elett. Gen. Sic.	105.50	105.50		
„ Pugliese	142.–	145.–		
Idr. Piem. S.I.P.	77.75	77.25		
Impr. Idr. Tirso	178.50	176.–		
Elett. Lombarda	664.–	664.–		
Merid. Elettricità	407.–	402.–		
Terni	263.–	262.–	262.–	263.–
Unione. Es. Elett.	14.57	14.55	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.–	133.50		
Distillerie Italiane	255.–	246.–		
Eridania	868.–	870.–		
Raffineria L. L.	990.–	988.–		
A. N. I. C.	107.50	107.–		
Italiana Gas	15.40	15.47		
Petroli d'Italia	18.80	18.75		
Aedes	114.–	114.–		
Ist. Fondi Rustici	134.25	134.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	272.50	271.–		
Gr. Alb. Venezia	68.25	68.25	67.75	68.50
Italcementi	383.–	383.–		
Pirelli italiana	17.93	18.12		
Pirelli & C.	701.–	705.–		
CAMBI				
PARIGI	–.–	–.–	–.–	–.–
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	–.–	–.–	–.–	–.–
AMSTERDAM	–.–	–.–		
MADRID	–.–	–.–		
BRUXELLES	–.–	–.–		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.40 — Id 3.50 p. c. 76.20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.85 — Id 5.50 p. c. 96.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.60 — Id 4 p. c. 1943 I 95.90 — Id 5 p. c. 1944 98.85 — Id 5 p. c. 1949 100.20 — Premuda 1050 — Gerolimich vecchie 232 — Martinolich 135 — Tripcovich 502 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 880 — Riunione Adriatica prima serie 1905 — Id seconda serie 1887.50 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 612 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139.

La contrazione del traffico nel porto di Stoccolma

STOCCOLMA, 5

Le ripercussioni della guerra si avvertono già sensibilmente nel movimento del porto di Stoccolma. Secondo statistiche provvisorie, la diminuzione del traffico nei primi nove mesi del 1940 è stata di circa il 45 per cento. Gli introiti marittimi, che nel periodo gennaio-settembre 1939 ammontavano a 23 milioni di corone svedesi, sono stati, nel corrispondente periodo del 1940, soltanto di 1,6 milioni di corone. Il tonnellaggio in uscita e in entrata per i primi nove mesi di quest'anno viene calcolato in 4 milioni di tonnellate nette, contro 9,1 milioni di tonnellate nette del corrispondente periodo del 1939.

Alla diminuzione del traffico ha contribuito anche il rigido inverno poichè, per un lungo periodo di tempo, è stato quasi impossibile toccare il porto di Stoccolma.

Inoltre, non ultima causa, è stata la contrazione del movimento turistico (R.N.I.).

Le spese militari dell'America aumentate del 400 p. c.

NUOVA YORK, 5

Il Ministro delle Finanze ha comunicato che le spese per la Marina, che ammontavano nel novembre dell'anno scorso a 68 milioni e 145 mila dollari, sono salite nel novembre dell'anno corrente a 168 milioni 614 mila 8[illegible] dollari, le spese per l'Esercito, che nel novembre 1939 ammontavano a 49 milioni 910 mila 406 dollari, sono salite nel novembre u. s. a 166 milioni 418 mila 751 dollari. L'aumento delle spese è di oltre il 40 per cento.

I quattro candidati probabili presidenti della Finlandia

HELSINKI, 5

L'elezione del nuovo Presidente della Repubblica avrà luogo il 19 corrente. Le maggiori probabilità di riuscita si delineano per quattro candidati: l'attuale Presidente del Consiglio, Risto Ryti; l'attuale ministro a Berlino, Kivimaki, ambedue liberali; il prefetto di Oulu, Tekhomen, e il prefetto di Vassa, Lehdensuo, ambedue del partito agrario.

Giurati che non comprendono i sistemi della polizia scientifica

SEATTLE, 5

I giurati di Everett sono indubbiamente giudici imparziali ma si trovano a disagio di fronte ai sistemi della polizia scientifica.

Alla Corte di Assise di Everett s'è discusso il processo di omicidio colposo a carico di una donna indiana accusata di aver provocato un accidente automobilistico in cui morirono 7 persone. Processo indiziario, in cui l'accusa si basava sull'esame del sangue dell'imputata. Nel dubbio, i giurati hanno emesso un verdetto assolutorio. « L'affare del sangue — ha spiegato il capo dei giurati — non l'abbiamo capito. Certe cose scientifiche non entrano nel nostro cervello ».

Il sogno del cavaliere

Chiuso nella pesante armatura il cavaliere di Raffaello ha posto in terra lo scudo ricurvo ed, appoggiandovi sopra il braccio destro, ha reclinato il capo nel sonno. All'ombra di sottile pianta d'alloro, sullo sfondo di roccioso e mosso paesaggio ove il nastro d'una bianca strada serpeggia tra case e castelli, il sogno del cavaliere stanco acquista forma in due figure di donne delle quali una, in severi abiti, offre, mostrando il libro chiuso della conoscenza, la spada che è lo strumento della purificazione mentre l'altra, più lieta nel volto e nella luce delle seriche vesti, dona un rametto fiorito «emblema dell'arte che sboccia ogni giorno».

Dalla grazia di cui è soffuso il piccolo quadro cinquecentesco, vario nella mollezza dell'atteggiamento del dormiente ai piedi delle due donne e la severità architettonica del paesaggio, Francesco Sapori si è lasciato sedurre per costruirvi il suo più recente romanzo che conserva appunto nelle sue linee classiche la forza, l'impressione, lo stesso colore del quadro inspiratore.

L'opera, pubblicata dal Garzanti in elegante edizione, rappresenta, tra la numerosa attività del Sapori, quella che merita di ogni altra lo rappresenta riassumendone le alte qualità di narratore e di stilista.

Felice nella ispirazione il romanzo ha come sua principale protagonista Roma. Il paesaggio «scoglioso e ondulato, memore del Montefeltro», che nel quadro «culmina lungi in una rupe sormontata da un'aguzza massa castellana» si trasforma nelle pagine dell'opera in quello severo e fascinatore dei sette colli dell'Urbe che, riabilitata dal Regime all'antico splendore di dominatrice e di civilizzatrice, offre ai suoi innumerevoli amanti una visione abbacinante di potenza e di gloria.

Come il Sapori stesso riconosce, interpretare nella vera fisionomia il volto vero di Roma e farlo, per di più, vivere in un romanzo rappresenta difficoltà che a prima vista possono sembrare insormontabili. E tali noi pensiamo che esse rimangano ove lo scrittore non possegga particolare e naturale sensibilità che, col sussidio di una profonda cultura e di un amore istintivo, sappia selezionare e scegliere tra le mutevoli cose le forme e il colore di quelle che restano eterne.

Dobbiamo perciò essere grati al Sapori se, dopo dieci anni di attenta osservazione, gli sia stato possibile condurre a termine il romanzo offrendoci con esso una visione di Roma forse non *del tutto completa* — credo ciò impossibile per la stessa vastità del suo respiro e la varietà d'espressione del suo volto millenario — ma certo nuova e singolarmente viva in quanto strettamente legata, senza alcuna soluzione di continuità alla grandezza della città eterna.

Tu senti vivere Roma nello svolgersi del romanzo, nel carattere dei suoi personaggi, nelle loro voci, nelle loro passioni, in quell'atmosfera principesca della casa patrizia che raccoglie e conduce le file di tutta la trama.

Il Principe Massimo Savelli vede lentamente e con fermezza d'animo naufragare intorno a se le sue cose più care, di rompersi i muri maestri della casa che ha saputo costruirsi: la moglie gli muore in un incidente ippico, il figlio Pierleone, traviato da cattivi compagni, s'allontana di casa, la figlia Lavinia, dopo il disinganno della vita matrimoniale, finisce per prendere il velo ed il nome di Maria Desolata, anche la madre, nonna Itta, la signora di ferro come la chiamano i suoi dipendenti, si incammina per le vie eterne ed azzurre e Massimo resta, a cinquant'anni, nel freddo passato della sua casa patrizia come antica costruzione che non crolla. E' un principe romano. E' il cavaliere del sogno che ha letto il chiuso libro della conoscenza ed ha appreso a maneggiare l'arma forbita necessaria alla vita. E quando raccoglie dalle mani e dalla bocca di Isabella, la figlia della sua guardarobiera lentamente levata al rango di amante, quel fresco ramoscello che rappresenta per lui la felice tranquillità di un seconda e cosciente giovinezza; quando, conscio del martirio del tempo che porta con sè, rinuncia a quella sua unica gioia, a quell'ultimo muro maestro per accettare la vita della sua solitudine che ha l'estasi medesima delle rovine antiche dell'Urbe, lo fa con una serenità tale di spirito che tu lo senti vivo e partecipe della grandezza di Roma.

L'aver saputo intuire e rilevare dall'atmosmera solenne ed eroica della vita romana la figura di Massimo Savelli, intorno al quale si stringono in secondo piano, ma in modo non meno indimenticabile, altri tipi che sanno vivere il dramma della loro umanità con lo stesso soffio di severa compostezza, come il Duca di Poli, Raimondo Vatturi, il pittore Sergio Laurana, è il merito maggiore del Sapori.

Egli ha infatti creato in Massimo Savelli il tipo che incarna nella sua epica moderna tutte le glorie del patriziato romano che ebbe illustri capitani, ambasciatori cardinali e Pontefici.

La modernità tu la senti nel rispetto per la tradizione famigliare, nel vivere costantemente non per se ma per gli altri, nella naturale e contenuta misura in cui si agitano le passioni dei vari protagonisti dalla livrea di Sicuranza, alla passionale sensibilità di Isabella, dalla disordinata vita della Duchessa Menzio alle vicissitudini di Pierleone. Ed è così magistralmente mantenuta nel carattere di tutti che tu non la puoi immaginare se non sullo sfondo delle colline imperiali come pianta indigena che cresca solo lungo Via dell'Impero e Via dei Trionfi.

Per questo pulsare vivo della vita di Roma nelle pagine di tutto il libro, per le figure di Massimo e Isabella, nonna Itta e Lavinia e tutte le altre che si inquadrano perfettamente nella solenne architettura della storia romana e della Domus Aurea che innalza la sua sognante torre campanaria e il travertino dorato di Tivoli tra la via Cassia e la Via Flaminia, per la delicatezza con cui vengono esposti sentimenti ed affetti, dipinti paesaggi, tracciate situazioni, il romanzo ci appare, nella sua classicità di svolgimento, uno dei migliori e più completi dell'autore, opera notevole anche dal lato stilistico giacchè l'esposizione, incisiva ed accurata, condotta con quel vigore, che è una delle principali caratteristiche dello stile del Sapori, offre impensati e sereni godimenti di spirito.

Alfonso Garofalo

Splendidi sotterranei in una città Maya

WASHINGTON, 5

La civiltà Maya rimane sempre un vasto e interessante campo di studi, e ogni scoperta archeologica riaffaccia il problema del mistero degli antichi abitatori dell'America centrale, la cui arte e le cui credenze presentano straordinarie analogie con quelle egizie: a tal punto che per il prof. Meyer la culla della civiltà non sarebbe stata l'Asia ma l'America centrale. Perfino la parola Nilo deriverebbe da Nil, nome di un affluente del fiume guatemalico Usumacinta, le cui inondazioni periodiche rendono la zona oltremodo ferace. Presso i Maya, Nil significava appunto «luogo dell'abbondanza».

Le rovine della città di Copan sono tuttora oggetto di accurate esplorazioni, e recentemente una commissione dell'Istituto Carnegie di Washington si è recata sul posto perchè in seguito a scosse di terremoto erano venute in luce nuove opere sotterranee. La commissione scoprì infatti con grande sorpresa, non molto discosto da una muraglia diroccata, una scala in pietra, conducente a una galleria sotterranea, della cui esistenza non si aveva il minimo sospetto. La scala immetteva in un recinto a forma di croce con pavimenti dipinti in rosso vivo; da questo locale si dipartivano sale ad anfiteatro nelle quali si ergevano monoliti e statue policrome magnifiche. La cosa più sorprendente fu poi la scoperta di canali di scolo e di condutture d'acqua che attraversano tutti i locali sotterranei. A che servivano? Questo è quanto si propone di chiarire la commissione dell'Istituto Carnegie.

I diritti d'autore di Goethe quand'era in vita

PARIGI, 5

Un giornale parigino rivela quali furono gli onorari da Gaethe percepiti durante la sua lunga carriera.

Il primo editore del più grande poeta tedesco fu Katta, al quale Goethe venne presentato lal suo amico Schiller. Nel 1805, l'autore del «Faust» negoziò con lui l'edizione di dodici volumi che rappresentavano allora le sue opere complete. Dopo vari tira e molla, Katta, acconsentì a pagare al poeta diecimila talleri, al cabio attuale presso a poco diecimila marchi.

La seconda edizione delle opere complete di Gaethe apparve nel 1815 e l'autore incassò ancora sedicie mila talleri, sempre per sei anni. Questa volta, però, il numero dei volumi era salito a venti e Goethe era uno scrittore di fama mondiale.

Nel 1823, Katta propose il rinnovo del contratto. Le opere complete di Goethe erano, intanto, salite a quaranta e perciò Goethe, tenuto anche conto della sua notorietà, voleva centomila talleri per dodici anni. La richiesta parve mostruosa a Katta, che pur tuttavia era un uomo d'ingegno e sempre generoso con gli scrittori, tanto che egli ruppe i negoziati e non volle più sentirne a parlare. Goethe si rivolse allora ad altri editori e gli proposero somme non superiori ai cinquantamila talleri. Finalmente fu Katta, che, ritornato a migliori sentimenti accettò le condizioni dello scrittore.

Goethe era considerato come lo scrittore più ricco del suo tempo e i suoi diritti di autore erano favolosi. Eppure egli non percepiva, in fin dei conti, che 2500 talleri per volume e per dodici anni, in che dà 200 talleri per volume all'anno.

Trova un bambino nella cassetta delle lettere

NUOVA YORK, 5

Un agente postale aprendo alcuni giorni fa, nella città di Trenton (Nuova Jersey) una voluminosa cassetta per stampa, appoggiata su colonne, fu vivamente sorpreso di veder scivolare nel sacco, assieme ai pieghi e ai pacchetti dei campioni, anche un bambino. Si trattava effettivamente del piccolo Jimmy Banker, di tre anni, il quale giocando sulla strada, aveva notato che l'apertura anteriore della cassetta era solamente accostata. Incuriosito, egli l'abbassò e poi, inconsciamente, si infilò dentro la capace scatola, tirandosi dietro lo sportello, che improvvisamente si chiuse. Sebbene egli urlasse con quanto fiato aveva in gola, le sue grida furono coperte dal rumore della strada.

Fortuna volle che quel giorno il portalettere anticipasse il suo giro di raccolta della corrispondenza, e così nell'aprire la cassetta trovò Jimmy, già svenuto per lo spavento.

Il traffico di Chicago regolato dall'aeroplano

CHICAGO, 5

Mentre finora la polizia americana si serviva degli aeroplani soltanto in casi di grandi dimostrazioni, scioperi, ecc., o per battere in velocità i malviventi in fuga, è stata ora istituita all'Università di Chicago una regolare «cattedra del traffico», i cui studi sono indirizzati a risolvere il più grave problema odierno delle grandi città, quello cioè della circolazione. Chicago possiede così ora, prima città del mondo, un Corpo di vigili aerei del traffico, i quali, con l'aiuto di apparecchi radiotrasmittenti a onde corte, regolano dall'aria il traffico delle enormi colonne di autoveicoli che si intersecano in tutti i sensi.

«Il grave problema odierno — così ha detto il prof. Tduard Read nella sua prolusione al corso inaugurale della cattedra del traffico — è quello della circolazione. Risolverlo è questione di vitale importanza per lo sviluppo delle grandi metropoli».

Come procede in pratica questo servizio? Nei punti cruciali del traffico, e specialmente nelle ore di punta, interminabili colonne di automezzi si ammassano e possono procedere solo con lentezza esasperante e con lunghi arresti. Gli automobilisti che si trovano in coda cominciano a strombettare e a strepitare nel modo più infernale, aumentando la confusione e riducendo alla disperazione i vigili urbani. Ora i vigili aerei sorvolano continuamente i punti di maggior traffico. Nell'apparecchio siedono due vigili che osservano il traffico con un cannocchiale. Quando in un punto sorge un ingorgo, dovuto a guasto sopravvenuto a un motore a un incidente o a qualsiasi altra causa, è sufficiente un breve avvertimento trasmesso con la radio per far deviare il cammino alle macchine sopraggiungenti, avviandole per un'altra strada. Quando una delle strade principali è ingombra di veicoli, il vigile aereo dà ordine di sopprimere una delle due direttive di marcia, facendola deviare per una strada parallela. La radiostazione centrale riceve la segnalazione del vigile e trasmette le disposizioni ai vigili che regolano il traffico sulla strada in questione, di modo che l'ordine in pochi minuti può venire eseguito.

Nello stesso modo si procede quando si tratti di far accorrere soccorsi in un tempo brevissimo sul luogo di un incidente.

I risultati di questa organizzazione del traffico sono stati finora molto soddisfacenti, cosicchè ora anche le altre grandi città americane, sull'esempio di Chicago, ne adotteranno una consimile.

«Ma questo non è che il principio — ha dichiarato il prof. Read — giacchè entro breve tempo il vigile aereo sarà posto in condizione di trasmettere direttamente i suoi ordini agli automobilisti, quando tutte le macchine saranno munite di apparecchio ricevente a onde corte».

Gli occhi degli americani sono male alimentati

BOSTON, 5

Se si deve credere ai risultati delle ricerche del prof. Robert Harris, dell'Istituto di Tecnologia del Massachussetts, il 25 per cento e forse anche il 50 per cento della popolazione americana soffre di disturbi visivi a causa di una irrazionale alimentazione. L'occhio, come tutti gli altri organi e tessuti dell'organismo, ha bisogno per essere mantenuto in perfetta efficienza di una opportuna alimentazione, nella quale dovrebbero essere particolarmente rappresentate la vitamina «A», la vitamina «B», la vitamina «B2», oltre a una adeguata quantità di proteine, calcio e sodio.

Il prof. Harris ha potuto constatare, nel corso delle sue indagini, che l'alimentazione degli americani è tale da non assicurare agli occhi la necessaria quantità di vitamina «A». Per ottenere la giusta proporzione di elementi vitali, afferma il prof. Harris, gli americani dovrebbero elevare del 20 per cento il consumo del latte, del 15 per cento quello del burro, del 70 per cento quello dei pomodori e dei limoni e del 100 per cento quello della verdura.

Prigioni di Francia

IL CASTELLO DI CHAZERON OVE SONO DETENUTI REYNAUD E SOCI

MONACO, 5

Da quando gli ex-ministri Daladier, Reynaud, Blum e Mandel e l'ex-generalissimo Gamelin per un certo tempo furono «amministrativamente internati» nel castello Chazeron, presso Riom nel Dipartimento di Allier, l'attenzione del pubblico fu richiamata sul nome dell'antico proprietario del castello, di cui nessuno fin di recente sapeva nulla o quasi.

Dove fu rinchiusa Giovanna d'Arco

La cronaca dell'antico castello costruito in basalto grigio scuro dell'Auvergne, con le sue torri merlate dominanti i colli vitati della pianura di Limagne, non registra storie romantiche particolari. La nobile famiglia dei de Chazeron, che diede il nome al castello, era una di quelle fedeli famiglie provinciali che, fin dal primo medioevo, secondo la tradizione, offrivano i loro figli al servizio dei re di Francia quali ufficiali e cortigiani. Trasformato il castello dalla Quarta Repubblica in carcere statale, fu tratto dalla sua secolare oscurità per salire ai fastigi della notorietà politica. Perchè i castelli francesi devono la loro rinomanza più che alla loro bellezza architettonica e alle loro ricchezze interne o al lustro delle famiglie, al numero degli uomini politici che vi furono tenuti prigionieri.

Se si tien conto del numero dei prigionieri, il castello de Ham, presso Peronne sulla Somme, può vantare il primato nazionale. Questo castello appartenente prima ai de Ham, venne sulla fine del XIV secolo in possesso della famiglia de Coucy, che lo cedette nel 1440 a quel duca di Orleans, assassinato non sapremmo perchè. Successivamente passò alla casa di Lussemburgo e più tardi ai Borboni, finchè Enrico IV elevò il castello a dominio reale. Già il connestabile di Lussemburgo fece adattare il castello a fortezza e una delle torri rotonde allora innalzate, fu adibita nel XV secolo dai Re di Francia a prigione di Stato.

Celebre ospite del Belfried di Ham fu certo Giovanna d'Arco. Gli inglesi vi rinchiusero la Pulzella dopo aver saccheggiato il castello. Nel XVI secolo nella torre di Ham fu rinchiuso Luigi di Borbone, principe di Condè, e nel secolo successivo ne conobbero le umide pareti numerosi ministri e generali caduti in disgrazia, fra cui il marchese di Polignac, ultimo Ministro di Carlo XII.

Le celle di Mirabeau e del duca d'Enghien

L'ultimo illustre ospite del castello di Ham fu nientedimeno che il principe Luigi-Napoleone, poi divenuto imperatore Napoleone III, il quale trascorse nella prigione di Ham sei anni interi, finchè negli abiti di un fabbro di nome Badinquet, riuscì a evadere dalla prigione.

Il «Donjon» di Vincennes, il noto castello nei pressi di Parigi, la cui prima pietra fu posta nel 1183 da Filippo Augusto, tenne fra le sue mura due prigionieri illustri; nel 1777 fu rinchiuso nella sua torre il folle marchese di Mirabeau, divenuto poi il più grande oratore della Rivoluzione. Egli trascorse nel castello di Vincennes quarantun mesi e mezzo e scrisse colà le sue «Lettres originales sorties du Donjon de Vincennes». Nel 1788 un editto reale ordinava la demolizione della fortezza, ma l'ordine non fu eseguito e in seguito potè rinchiudere fra le sue mura altri disgraziati, fra i quali l'infelice principe Luigi-Antonio di Borbone-Condè, che passò alla storia con il nome di «Duca d'Enghien». Egli venne, com'è noto, fucilato nel cortile del castello, dopo un processo sommario, per ordine di Napoleone.

Una delle più celebri prigioni di Stato francesi non si trova oggi in territorio francese, ma in Italia. Si tratta del castello di Pignerol, nel Piemonte, che ancora nel XVII secolo apparteneva ai Re di Francia. Le celle del castello di Pignerol racchiusero fino alla sua morte il Sovrintendente delle Finanze di Luigi XIV, il temuto Nicola Fouquet, visconte di Melun e di Vauk, maestro di intrighi e di vendette.

Dopo che il già onnipotente Ministro di Re Sole fu passato dalle prigioni dei castelli di Augers Amboise, Vincennes, alla Bastiglia, fu processato, condannato al carcere a vita e rinchiuso nel castello di Pignerol, dove morì nel 1680 di un assalto cardiaco dopo aver trascorso in quella prigione 16 anni...

Molto più breve è stata invece la permanenza di quel misterioso prigioniero che più tardi, sotto il nome di «Maschera di ferro» fece consumare tanto inchiostro a romanzieri e novellieri.

La fuga del Maresciallo Bazaine

Vicino a queste carceri di Stato sulla terra ferma, sono da aggiungersi i nomi di due prigioni sulle isole della costa mediterranea, che pure ospitarono prigionieri illustri e di fama ormai mondiale. Una di queste prigioni è il castello sull'isola di Santa Margherita, la maggiore delle due isole poste davanti alla baia di Cannes, che costituisce una delle mète preferite per i gitanti che soggiornano sulla Riviera. Qui ritroviamo di nuovo le tracce di un prigioniero già ricordato sotto il nome di «Maschera di ferro», che nasconde una personalità sconosciuta. Oltre dieci sono i personaggi del XVII secolo che si suppone abbiano portato il nome misterioso; ma «Maschera di ferro», dopo essere passato anche per questo carcere, finì i suoi giorni nella Bastiglia, senza che il mistero della sua personalità fosse stato svelato.

Il castello di Santa Margherita fa ricordare anche analogie con la storia attuale di Francia. Esso fu considerato come una specie di carcere privilegiato e nel 1873 vi fu rinchiuso il Maresciallo Bazaine, che un Tribunale di guerra della Terza Repubblica, dopo un processo sensazionale, condannò a morte previa degradazione per aver capitolato e consegnato al nemico la fortezza di Metz e larmata del Reno. Dieci giorni dopo questo verdetto l'«uomo di Metz» fu graziato e la pena capitale tramutata in quella del carcere a vita. Ma egli non restò a lungo nel castello di Santa Margherita, ch'era più simile a un luogo di villeggiatura che a una prigione; il 9 agosto del 1874 Bazaine riuscì, malgrado la sua statura e la sua corpulenza, a calarsi con una corda dalla terrazza del castello in una barca e aiutato dalla moglie e dai figli, riparare attraverso Genova nella Spagna.

Il secondo celebre castello insulare è il castello d'If, costruito da Francesco I sopra uno scoglio a tre chilometri da Marsiglia, celebre non tanto per una breve permanenza che vi fece il conte Mirabeau, quanto perchè colà Alessandro Dumas pone il suo «Conte di Montecristo» e gli fa trascorrere negli oscuri sotterranei ben 14 anni.

Il primo ghigliottinato

Con l'elencazione dei più noti castelli francesi trasformati in carceri, il nostro compito non è ancora finito. In un paese così ricco di lotte politiche e di rivoluzioni, molte te politiche e di rivoluzioni, molte altre rinomate costruzioni furono temporaneamente trasformate in carcere e legate a nomi di noti prigionieri politici. Così il «primo nobile comunista», che partecipò a tutte le rivoluzioni del 1830, fu internato dal 1840 al 1844 nel celebre chiostro di Monte San Michele sulla costa della Bretagna.

Meno noto è il fatto che anche il più grande ospedale francese, l'Ospizio di Vicetre, presso Parigi, fu fino al 1836 adibito a prigione. Numerosi prigionieri politici vi sono stati rinchiusi, ma Vicetre deve la sua celebrità soprattutto perchè da lì uscì il primo condannato che venne ghigliottinato. Poichè questa «prova generale» della macchina del dott. Guillotine diede risultati ritenuti soddisfacenti per tutti coloro che vi assistettero la macabra macchina fece nel 1792 il suo giro trionfale dalla corte dell'ospedale di Vicetre per tutta Parigi e la Francia.

Come si vede, una scorsa dalla rotonda torre di Belfriede al quadrato castello di basalto di Chazeron, serve a rievocare importanti pagine di storia francese. Ma questa storia s'è, nel corso dei secoli, spesso ripetuta: c'è sempre un regime nuovo che lotta contro uno vecchio e gli uomini politici di oggi fanno il processo agli oppositori vinti di ieri.

I favolosi guadagni dell'alta finanza inglese

BERLINO, 5

In un articolo polemico diretto a smascherare i veri scopi di guerra della plutocrazia britannica, il *Voelchischer Beobachter* rileva i favolosi guadagni conseguiti dai finanzieri dell'industria pesante inglese. Il giornale osserva infatti che la Società Small Arms Limited di Birmingham, di cui era stato principale azionista l'ex Primo ministro Neville Chamberlain, ha registrato nel primo anno di guerra un guadagno netto di 848 mila lire sterline, contro le 550 mila realizzate nel 1937.

Le acciaierie homas Richard e Co hanno distribuito a loro volta un dividendo del 20 per cento su un 13 per cento dell'anno scorso, mentre il consorzio Dunlop ha aumentato il suo guadagno netto da un milione e mezzo di sterline l'anno passato a due milioni 800 mila quest'anno.

L'articolo fa notare inoltre che le grandi fabbriche di motori hanno liquidato dividendi che vanno dal 20 al 100 per cento. Lo stesso dicasi per le più importanti grandi industrie chimiche ed aeronautiche. La Handley Page ha annunziato guadagni netti di 951 mila sterline, e cioè circa mezzo milione in più della cifra iscritta nel bilancio 1939. Quasi tutte le altre industrie belliche o utili alla guerra hanno registrato profitti di proporzioni simili.

Il quotidiano nazista si domanda dove finiranno mai questi guadagni ed osserva come di fronte ai colpi di maglio dell'Asse, le speculazioni dell'alta finanza britannica che credeva, analogamente a quanto avvenne nel conflitto mondiale, di poter impunemente incassare somme favolose, mandando al macello i popoli d'Europa, stiano ora fallendo. Conclude rilevando che l'Asse sgretola progressivamente la potenza bellica sia dell'Impero che della madre Patria, mèta dei quotidiani attacchi dei bombardieri tedeschi, i quali si dirigono proprio sui maggiori complessi industriali, roccaforti della plutocrazia guerrafondaia britannica.

Un nuovo tipo di gomma sintetica

DETROIT, 5

Gli Stati Uniti potrebbero iniziare, non appena ne avvertissero la necessità, la produzione industriale di un nuovo tipo di gomma sintetica che è stata brevettata col nome di «gomma di butano».

Così ha dichiarato al convegno della Società chimica americana il dott. K. Frolich, il quale ha soggiunto che i tecnici degli Stati Uniti stanno attualmente compiendo esperimenti per accertare se il nuovo prodotto sintetico sia adatto alla fabbricazione di gomme per automobili. Nel corso di tali esperimenti si è potuto stabilire che la «gomma di butano» ha una buona resistenza all'abrasione e una rimarchevole durata e stabilità.

Il "conforto domestico,, sulla pancia

NUOVA YORK, 5

«Avete sul corpo qualche segno particolare?» ha chiesto il commissario di leva a un giovane di Hickory (Carolina del Nord). «Sicuro — ha risposto il coscritto — ho il «conforto domestico sulla pancia». E, prima che il commissario avesse il tempo di chiedere chiarimenti, si denudava il ventre e mostrava una serie di cicatrici che formavano proprio le parole «home comfort» a lettere rovesciate. Il giovane ha spiegato che alcuni anni fa cadde su una stufa arroventata e si ustionò l'addome che era andato a poggiarsi proprio sul marchio di fabbrica.

SOMMARI DI RIVISTE

✻ E' uscito il primo numero della nuova rivista **Valpadana** quindicinale di vita arte e lavoro, diretta dal camerata Giuseppe Panciroli.

✻ La **Nuova Antologia** del 1. dicembre contiene: Ada Negri: La ciocca bianca; Il risveglio; La tua voce o Signore; G. Arturo Crocco: La scienza nell'arte della guerra aerea; Alberto Bechi Luserna: Lo strano esercito di Sua Maestà britannica; Daniele Varè: Prodromi di guerra, Diario di Londra 1937-1939 (I); Arnaldo Frateili: Giro per la Francia vinta Fine; Enrico Pea: Solaio. Fine; G. Titta Rosa: La poesia di Ada Negri. — Note e rassegne.

Libreria

Proseguendo la propria attività volta all'incremento del patrimonio culturale della Nazione, la Casa Editrice Zanichelli pubblica in questi giorni un gruppo di volumi il cui interesse merita d'essere posto in particolare rilievo.

La prossima celebrazione del centenario della nascita di Enrico Panzacchi dà un sapore di attualità al volumetto delle sue «Poesie scelte» che Gius. ppe Lipparini presenta con una prefazione polita e affettuosa. La scelta accurata, condotta con criteri critici ed umani insieme raccoglie il meglio della lirica del Panzacchi e convince il lettore a non dimenticare una voce poetica che ebbe grazia garbata e soavissima di forme e nobiltà di intenti. Il volume, degno della più alta tradizione editoriale Zanichelliana, è quindi destinato a sorpassare i limiti della celebrazione, per restare come testimonianza viva di un vero poeta.

Nel quadro della collana «Poeti di Roma» esce la versione degli Epigrammi di Marziale, dovuta a Giuseppe Lipparini. Simpatia d'artista e profondità di studioso s'accoppiano a far di questa traduzione un'opera veramente bella e degna. La personalità originalissima di Marziale e la sua arte lucida e raffinata, trovano un'eco fedele nell'opera del Lipparini: il testo antico e moderno — posti a fronte delle nitide pagine — compongono una armonia che, con nuova voce, rivelerà a molti lettori il vero volto del poeta latino.

Su «Montaigne e l'idea classica» Giuseppe Toffanin scrive un saggio atto a far luce sul pensiero del grande scrittore francese la cui posizione spirituale di fronte alla cultura latina, è stata oggetto di innumeri controversie. Lo studio profondo e coscienzioso, vivificato da una amorosa intelligenza dell'argomento è dedicato giustamente «a quanti giovani italiani hanno imparato a riconoscere nel loro Umanesimo non un sogno di retori, ma un momento eterno dello spirito umano».

Nel volume «Capitoli di economia mediterranea», Felice Vinci raccoglie un gruppo di studi volti ad illuminare i problemi economici che si impongono ai popoli affacciati sul Mediterraneo. Gli eventi politici odierni dànno al volume dell'eminente studioso un valore di eccezionale attualità e ne fanno un prezioso strumento di documentazione e di studio.

Meritano infine un cenno per il loro specifico valore intrinseco e di documentazione gli Atti del XIII Congresso Nazionale di Filosofia promosso dalla Società filosofica italiana (6-12 sett. 1938-XVI) e le Questioni di Matematica applicata, trattate nel II Congresso di Matematica applicata (1939-XVII).

MARIO GASPARINI: Tommaseo e la Francia, «La Nuova Italia», ed. Firenze, L. 15.

Il volume di Mario Gasperini, «Tommaseo e la Francia» è un profondo esame dei rapporti d'intelletto e d'arte del Tommaseo con scrittori francesi e un completo studio sul pensiero tommaseiano sulla Francia e sui suoi uomini.

Acutamente sono esaminate le ragioni dei giudizi poco benevoli espressi dal Tommaseo verso la Francia. Sono forse dettati talvolta da un sentimento di origine rousseariana, di artificio. O forse altre sono state le ragioni di questi giudizi. L'una si è tentati di trovarla nel carattere stesso dell'ingegno del Tommaseo. Egli amava esercitare la sua critica spietata, non di rado, proprio verso ciò di cui sentiva interesse, simpatia, amore. Oltre poi altri motivi meno importanti (momenti di stizza, gusto del paradosso), un'altra ragione ha contribuito alla formazione di questi giudizi. Ragione, di cui sarà meglio lasciare lo stesso Tommaseo render conto: «Je ne vous dirai pas que les jugements cruels et les plaisanteries banales que maints Français se permettent touchant l'Italie, ne m'aient fait quelquefois regarder la France, d'un ceil plus severe. Mais ce qui me fâchait le plus, c'était de voir l'admiration servile avec la quelle tant d'Italiens se prosternent devant tout ce qui a l'apparence d'être parisien... Je regarde celui-ci comme le plus grand malheur de mon pays...».

In questo senso l'atteggiamento del Tommaseo verso la Francia si ricollega all'atteggiamento di alcuni uomini del nostro risorgimento (Mazzini, Gioberti, ecc.) e in esso va inquadrato. Anche il Mazzini vedeva di mal occhio «il prestigio esercitato dalla Francia sulle menti dei giovani, prestigio che è di ostacolo alle nostre grandezze». Il Gioberti voleva che gli Italiani non fossero pappagalli, pur non volendoli misogalli. Lamentavi che gli italiani si abbeverassero pensando e scrivendo ai rivoli esterni: «e a poco a poco il fatto diventò consuetudine, che, dal giro degli studi trapassando in quello dei fatti, ebbe gran parte nei nostri mali... Finchè durò questo satellizio, vano è lo sperare che l'Italia risorga; e durerà fino a tanto che l'italianità del senno e del costume non si rimette».

A. PATRONI: Guerrieri alpini - I fratelli Calvi - Casa Edit. Marzocco, Firenze, L. 15.

Fra i tanti libri che si allineano come novità nelle vetrine dei librai, ci è caro segnalare oggi, ai nostro pubblico più attento, questo di A. Patroni. «Guerrieri alpini: I fratelli Calvi». Libro di grande amore, libro sacro agli italiani che hanno vissuto la bufera di morte della grande guerra e sacro ancora ai giovani di vent'anni che la Patria chiama oggi ai nuovi cimenti.

Il Patroni, ufficiale degli Alpini, racconta qui, pienamente, ma con affetto e venerazione, come vissero e come seppero morire per l'Italia i quattro fratelli Calvi, già suoi compagni d'arme.

Doveroso tributo, quest'opera, al sacrificio di quattro giovani vite che sintetizzano mirabilmene la nobiltà della nostra stirpe e porgono a noi anziani e ai giovani l'immagine più viva del valore umano e militare.

In queste pagine la lettura perde il suo senso usuale e diventa preghiera. Perciò, raccomandare questo libro ci sembra un dovere. Nessuno deve ignorare questi esempi di sublime devozione alla Patria ed insieme la storia delle titaniche battaglie combattute dai nostri Alpini sui luoghi che parevano fuori della vita, da abisso ad abisso, tra crepacci e valanghe.

Bollettino demografico di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 5

I dati demografici della popolazione nazionale di Addis Abeba dal 16 al 30 novembre 1940 sono i seguenti: nati 26, morti 7, matrimoni 6.

Spigolature

Se il rapporto presentato da un gruppo di dieci apprezzati educatori americani — autori di un'inchiesta sui punti deboli della scuola di laggiù — otterrà il suo effetto, gli studenti universitari dovranno aggiungere alle materie del loro programma anche la... *lettura*. Sicuro. I dieci educatori insistono nell'affermare che un gran progresso sarà compiuto nell'educazione americana se si sapranno formare dei buoni leggitori. Nel loro rapporto alla Commissione del Consiglio scolastico americano essi raccomandano «mutamenti radicali» su vari punti e rivelano che molti studenti universitari non leggono punto meglio dei bambini di quarta o quinta classe. Ciò deriva da errori nei metodi didattici. Fra tali difetti di metodo il rapporto cita i seguenti: si rimpinzano inverosimilmente i libri di testo, si che gli allievi sono costretti ad ingerire troppa materia e trascurano di acquistare ciò che forma l'essenza stessa della lettura. I dieci educatori dichiarano che «la lettura non è un'arte semplice, bensì un complesso di molte arti», che richieda «anni di pratica». Errore degli educatori antichi fu il credere che i giovani, dopo le scuole elementari, non abbiano più bisogno di coltivare l'arte del leggere. Naturalmente, quest'arte ha modi particolari nelle scuole superiori; tra l'altro i dieci autori del rapporto vorrebbero che s'insegnasse: 1) come si legge un libro quando si cerca una citazione su d'un dato argomento; 2. come si può utilizzare criticamente la testimonianza di uno scrittore tendenzioso; 3. che cosa si deve fare quando si trova una affermazione importante ma non pienamente compresa, da suffragarsi con ulteriori letture.

✻

Da anni ed anni, tutti, turisti e visitatori che si recano sul Vesuvio, con l'aiuto delle guide, fanno coniare monete dalla lava ignea. E' una costumanza ed una curiosità che collauda il ricordo della gita, e il Vesuvio ha questa speciale Zecca che ha corso legale solamente nel campo degli oggetti ricordo, in tutto il mondo. Nella lava fluida si immergono stampi dischiformi a tenaglia, muniti di lunghi manici e si ottengono disegni, saggi calligrafici, medaglie, ghirigori: sono in tal modo ricordate le visite di Maria Carolina e Ferdinando I., di Sovrani e Sovrane, personaggi della storia, della politica, militare, civile di ogni Paese. Medaglieri imponenti sono sparsi un po' dovunque e resistono ai tempi, a prova di... fuoco. Qualche artista, ha perfino ricordato, con la sostanza magica, soggetti mitologici, motivi archeologici, santuari celebri, figure insigni, avvenimenti importanti. Ma l'officina del nostro vulcano appaga anche i più modesti visitatori, col rivestire piccole monete di bordi di lava: una cornice interessante e capricciosa intorno ad un nichelino, a un soldo, a un minuscolo spezzato d'argento. La zecca geonumismatica soddisfa tutti i gusti, le pretese e gli umori: dall'effice di Prometeo a Napoleone, da Cleopatra a Guglielmo I., dal santuario di Pugliano al caprioleggiare di una marionetta. E' questa l'officina più interessante e originale che vanti l'intero emisfero ed è una curiosità turistica senza l'eguale al mondo.

✻

I tubetti di stagno, da cui ogni mattina spremiamo sullo spazzolino qualche centimetro di crema dentifricia, esistono precisamente da cento anni. L'inventore nuovaiorchese John Rand chiese nel 1841 il brevetto di un'invenzione consistente in «un recipiente metallico elastico e comprimibile che, respondendo ad una leggera pressione, espelleva il liquido contenuto attraverso una apertura a ciò adatta». I tubetti di Rand erano di piombo; dopo qualche anno il francese Richard introdusse i tubetti di stagno. Essi non servivano però per contenere paste dentifricie o cosmetici, ma soltanto colori ad olio; si volle facilitare il lavoro dei pittori evitando il soverchio disseccamento e lo sperpero dei colori. Oggi vi sono tubetti per paste, unguenti, medicine, lucidi da scarpe, pasta di acciughe, ecc. Secondo una valutazione approssimativa l'industria mondiale produce in media *millecinquecento milioni* di tubetti all'anno. La maggior parte di questi tubetti è prodotta e consumata negli Stati Uniti; segue al secondo posto la Gran Bretagna. Circa la metà dei tubetti è di stagno puro, il 40 per cento di piombo e di lamine di piombo unite a stagno, il 10 per cento di alluminio e di altre sostanze che possono sostituire lo stagno. I tubetti di alluminio hanno il vantaggio della relativa leggerezza.

✻

La necessaria limitazione dello zucchero in tempo di guerra rende di nuovo attuale l'interessamento per la saccarina. La saccarina — ci si domanda — può veramente sostituire lo zucchero? Non avendo nessun valore nutritivo, è almeno non nociva alla salute? Possiamo rispondere in coscienza che la saccarina non ha mai fatto male a nessuno, seppure ce ne serviamo per lunghi anni, purchè la dose che usiamo non sia superiore a quella che è necessaria per dare un gradevole gusto dolce ai cibi e alle bevande. Il suo solo svantaggio è che essa non si brucia nella digestione e quindi il suo valore nutritivo, como tutti sanno è inesistente. Uno svantaggio di natura fisiologica è inoltre che, raggiunto un certo grado di dolcezza, questo grado non può essere aumentato con l'aumentare della dose della saccarina; al contrario, si produce un particolare sapore che quasi tutti giudicano nauseante. Gli animali, su cui si sono fatti degli sperimenti, si rifiutano di mangiare i cibi che contengono troppa saccarina, anche a costo di dimagrare e di crepare. Ciò naturalmente, non significa che la saccarina in sè sia nociva; significa soltanto che anche gli animali trovano ripugnanti i cibi troppo saccarinati.

Cronaca della Città

San Nicolò dei Mendigoli congiunto con una nuova arteria a Santa Marta

Progetto di restauro dell'antica Chiesa dei Dogi Nicolotti

Oggi, festa di San Nicolò, verrà inaugurata la nuova via congiungente il campo e la chiesa di San Nicolò dei Mendigoli con il popolare e popoloso quartiere di Santa Marta. Nel contempo verrà inaugurata una nuova bandiera da innalzarsi sul pilo che sorge nel cospetto dell'antica chiesa, a fianco della colonna che, adorna del leone alato, rammemora i fasti dei Nicolotti e dei loro dogi.

La nuova arteria viene così a riempire una lacuna molto sentita dagli abitanti di Santa Marta, inquantochè costituisce una breve e diretta comunicazione con l'unica chiesa di quel quartiere urbano. Essa, parzialmente interrato il rio dei Secchi, percorre un tratto precedentemente occupato da orti e cortili, sboccando presso l'antico asilo e la chiesa delle Terese, in faccia a San Nicolò.

Chiesa poco nota, e pregevole ed interessante sotto ogni punto di vista, San Nicolò de' Mendigoli, benchè strozzata dalla grande e sgraziata costruzione del Cotonificio Veneziano, conserva un aspetto squisitamente lagunare. La caratteristica facciata in cotto, preceduta dal portico coperto di tegoli rossicci, ed il massiccio campanile quadrato formano un complesso di sapore paleoveneto simile alla superba cattedrale di Torcello od a Santa Maria e Donato di Murano. E, se non coevo, di poco posteriore San Nicolò alle basiliche lagunari: la leggenda le attribuisce origini nel VII secolo, ad opera della patrizia famiglia Zancaruol, antichissima fra le venete, tribunizia e coeva alla Repubblica.

Come tutte le chiese veneziane, San Nicolò subì nel corso dei secoli numerosi e radicali restauri, che tuttavia non ne alterarono totalmente la fisionomia: nel duecento, in seguito alla traslazione del corpo di San Nicolò ad opera del vescovo Enrico Contarini nella chiesa di San Nicoletto al Lido, venne donata alla chiesa una reliquia del Santo; il che cagionò un primo restauro alla antichissima costruzione. Altri restauri ebbe a subire nel seicento e nel settecento: e, disgraziatamente, in quest'ultimo veniva eretta la facciata laterale di pessimo gusto barocchetto, in aperto contrasto con l'austera semplicità della chiesa veneto-lagunare. Ma, nell'interno della chiesa, si rivela la possente ossatura della prima costruzione, nell'abside in cotto adorna di una pregevolissima statua del Santo, opera probabile dei Bon, robusta scultura lignea goticizzante della metà del quattrocento. E v'ha chi nei mattoni del catino dell'abside ravvisa un'opera non, come si suol dire correntemente, posteriore al mille, ma dell'VIII secolo di Cristo.

La navata centrale, adorna di statue lignee, è separata dal presbiterio da un arco trionfale sormontato dal Crocifisso fra la Vergine e San Giovanni e due angeli, « sculture lignee dorate della fine del XVI secolo », afferma il Bettanini che alla chiesa ha dedicato un opuscoletto.

Pitture di Alvise dal Friso, di scuola paolesca, di Leonardo Corona e di Palma il giovane decorano la navata centrale ed il soffitto, al centro del quale spicca la fastosa « Gloria di San Nicolò », dovuta al pennello di Francesco Montemezzano. Fra le cappelle, ecco quella dedicata a San Niceta, il cui corpo riposa in una arca adorna di tre piccoli dipinti narranti le storie del Santo, che, se generalmente si ritengono di scuola veneta del cinquecento, si potrebbero attribuire ad Andrea Schiavone. L'organo secentesco, che ricopre la facciata interiore della chiesa sopra la porta principale, reca tre piccole tele di Carletto Caliari, provenienti forse dalla chiesa soppressa di Santa Marta di cui raccontano la storia ed il martirio.

La facciata, semplice, in cotto, ebbe nel seicento accecato l'occhio centrale: resta, mutilo e maltrattato, il portico, sede, come altri portici di chiese veneziane — fra cui, secondo il Galliccioli, quello demolito di San Cassiano — di pie donne che, chiamate in quel tempo « pizzocchere », come gli stiliti dei primi secoli del cristianesimo sulle colonne, vi si stabilivano a farvi penitenza: nel 1475 vi si stabilì infatti l'eremita Sofia, che vi moriva nel 1490.

Oltre ai pregi artistici della sua chiesa vanta San Nicolò dei Mendigoli d'aver dato il nome alla fazione de' Nicolotti, derivata forse, come l'altra dei Castellani dalle lotte fra quei d'Eraclea e gli abitanti di Equilio: fazione che, mutati i tempi ed affermatasi la potenza totalitaria e disciplinatrice della Repubblica, abbandonate le cruente lotte di parte, si ridusse ai combattimenti di pugni e di canne contro i Castellani, conservando però, fra altri privilegi, quello di eleggere un proprio Doge o Gastaldo.

Ora, sparito da tempo anche il ricordo della pittoresca autonomia dei Nicolotti, restano la chiesa e la colonna sormontata dal leone di San Marco andante, barbaramente mutilato dalle orde napoleoniche.

Varie e dolorose vicissitudini subì la chiesa, tolta al culto per diversi anni: brutte costruzioni profane le si addossarono deturpandone l'insieme, riunendo il campanile alla facciata, distruttа un'ala intera di portico. Ma, da quando la vicaria di S. Nicolò passò alle cure di un colto e pio sacerdote, il rev. Don Mario Gidoni, si cominciò a ventilare il progetto di ridonare il bell'edificio, per quanto possibile, all'antico splendore. E si pensò di isolare abside e campanile, nonchè di ridare alla facciata il suo primitivo aspetto. La Sopraintendenza ai monumenti approvò in linea di massima il progetto ed incominciò dal canto suo a studiarlo.

All'uopo sarebbe necessaria la demolizione del goffo cordone di fabbricati che congiunge il campanile alla chiesa, incastrandosi barbaramente nel corpo dell'edificio: sarebbe allora possibile, isolato il campanile e liberata la facciata, ricostruire la parte di portico inspiegabilmente soppressa. Taluno potrebbe temere il rischio concomitante a tutte le ricostruzioni: quello cioè di dare uno sgradevole aspetto di novità ad un insieme nobilmente vetusto; orbene, la più che sufficientemente provata abilità della Sopraintendenza può garantire la scrupolosità del rifacimento, senza timore di incorrere in arbitrii alla Viollet-Le-Duc. E l'isolamento dell'abside porterebbe alla soppressione di qualche abituro malsano e privo di interesse sia artistico che caratteristico, senza peraltro cagionare gli inevitabili guasti estetici facilmente prodotti a Venezia dagli sventramenti arbitrari.

Nell'interno poi altri restauri si potrebbero aggiungere a quelli già eseguiti dalla Sopraintendenza: si potrebbe, ad esempio, spostare in qualche modo l'organo così da poter riaprire l'occhio centrale accecato, sopprimendo le due finestre posteriormente aperte; si potrebbero ripulire ed accortamente restaurare i dipinti della navata centrale, assai deperiti; si potrebbero insomma compiere tutti quei lavori atti a restituire alla chiesa la sua fisionomia originaria.

Così pure quanto al campanile, superba torre veneta, massiccia e potente, cui nell'ottocento si aggiunsero una brutta porta laterale ed una banale finestrella che ne rompono l'armonia.

In tal modo si potrebbe ridonare ad una chiesa veneziana poco nota, ma non per questo meno illustre, una dignità consona alla sua nobiltà storica ed artistica.

Alvise Zorzi

La "Serata di Poesia,, all'Ateneo Veneto

Iersera, come già avevamo annunciato, alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, ha avuto luogo la « Serata di Poesia » organizzata a beneficio dei figli dei militari dal Comitato di cui è a capo la signora Juccia Vaccari.

A tenere la lettura era stato prescelto il prof. Giovanni Rizzardi, la cui già vasta fama di dicitore raffinato, sensibile ed elegante era di per sè stessa garanzia alla buona riuscita della manifestazione.

Ed il prof. Rizzardi ha saputo dar rilievo pienamente alle proprie doti di interprete fedele e pur personalissimo presentando ad un pubblico numerosissimo ed attento numerose liriche di Ada Negri, di Diego Valeri e di Guido Pùsinich, nonchè alcune poesie di Ada Pasquato, di Ettore Bogno e di altri poeti veneziani. Calorosissimi applausi hanno infine salutato, a conclusione della bella serata, la dizione dell'« Anello di acciaio » di Ada Negri, di cui il prof. Rizzardi ha dato una vigorosa e potente interpretazione.

Prima dell'inizio, il vicepresidente dell'Ateneo, prof. Pompeati, ha ringraziato con sentite espressioni la signora Juccia Vaccari per l'opera fervida e veramente patriottica, che essa svolge nel campo intellettuale non escluso quello assistenziale.

Nella sala, fra il fitto pubblico che la gremiva, abbiamo notato, oltre alla signora Vaccari, la contessa Lyda Cini, il consigliere di Prefettura comm. Beltrame per il Prefetto, il senatore Andreoni, il Rettore dell'Istituto Superiore di Economia e commercio prof. Dall'Aguola, i presidi degli istituti medi di Venezia ed altre numerose personalità.

Commemorazione Martiri di Belfiore

Sabato 7 corr. alle ore 10.30 nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari verrà celebrata una Messa di suffragio in memoria dei Martiri di Belfiore: Canal, Scarsellini, Zambelli, ricorrendo l'anniversario dell'esecuzione capitale avvenuta in Mantova.

Il Duca di Genova al Podestà

Al telegramma inviatogli dal Podestà per la ricorrenza di Santa Barbara il Duca di Genova ha così risposto:

« *Nella ricorrenza cara al cuore di ogni marinaio ringrazio voi ed il popolo veneziano per le espressioni giuntemi particolarmente gradite.* — Ferdinando di Savoia ».

Del Giudice inaugurerà a Mestre il nuovo Liceo Ginnasio

Il nuovo e bello edificio del Liceo Ginnasio di Mestre, del quale ci siamo diffusamente occupati nella cronaca dei passati giorni sarà inaugurato dal sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice, domenica prossima alle ore 10.

Il gesto di Balilla commemorato nelle Scuole

Ieri mattina in tutte le scuole di Venezia e della provincia ha avuto luogo la rievocazione del leggendario gesto di Balilla. Tutti gli allievi sono intervenuti alle lezioni in divisa e in cascuna aula, dopo il canto dell'inno a Balilla, hanno ascoltato dai rispettivi insegnanti la rievocazione de' gesto di Giovanni Perasso, simbolo dell'eroismo della nuova gioventù italica.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto alle gerarchie

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale ha tenuto rapporto a Ca' Littoria ai componenti il Direttorio Federale e del Fascio di Venezia, alla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili con il Direttorio e le collaboratrici provinciali, agli Ispettori di zona e a disposizione, ai Fiduciari dei Gruppi rionali, ai Capi ufficio e agli istruttori e istruttrici della Gil, al Presidente e al Segretario provinciale del Dopolavoro, ai Presidenti delle Associazioni combattentistiche e ai Comandanti dei Reparti d'Arma.

Il Federale, con particolare riguardo alle esigenze materiali e morali dell'attuale momento, ha impartito a tutti i camerati presenti brevi e chiare direttive tendenti a potenziare — attraverso la struttura capillare della organizzazione fascista — le due principali attività del Partito: quella assistenziale e quella educativa. Il Federale ha ricordato il valore tradizionale del soldato italiano — mai venuto meno — neppure nelle ore grigie dell'evo medio, valore che impone oggi sempre maggiore e più severa rispondenza al fronte interno, con la duplice regola di vita che si identifica con l'esempio e con la fedeltà.

Il rapporto ha avuto termine — così come era cominciato — col saluto al Re al Duce ordinato dal Federale.

Gioventù Italiana del Littorio COMANDO FEDERALE

Visite mediche per l'esenzione dall'educazione fisica

Le visite mediche per l'esenzione dall'educazione fisica per gli alunni e per le alunne che non hanno potuto presentarsi venerdì 29 novembre, all'ambulatorio di Ca' Littoria, avranno luogo oggi 6 dicembre allo stesso ambulatorio col seguente orario: ore 15 per le alunne; ore 15,30 per gli alunni.

Fasci Femminili

Rapporti in Provincia. — La Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporti ai Fasci femminili di Mestre, Marghera, Lido, Camponogara, Fossò, Jesolo, Treporti, Musile, S. Donà, Burano, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, dando le direttive per l'anno XIX.

Ha tenuto ancora rapporto alle visitatrici del Gruppo rionale di Marghera.

Riunioni a Ca' Littoria. — La Fiduciaria Provinciale ha convocato le collaboratrici federali, le ispettrici di zona, le segretarie rionali, per direttive.

S.O.L.D. - *Lezioni.* — Nei Fasci di Portogruaro, S. Michele del IV Pellestrina, Gruaro, Cavarzere, S. Maria di Sala, Ceggia, Treporti, Fossò, Fossalta di Portogruaro, Chioggia, Teglio Veneto, Spinea, Stra, Annone Veneto, Vigonovo, Cavarzere, Malamocco, Cintocaomaggiore, Pramaggiore, sono state tenute lezioni alle organizzate su argomenti pratici culturali.

MM.RR. - *Lezioni* di cultura su argomenti interessanti le Massaie Rurali si sono svolte nei Fasci di Torre di Mosto, Pellestrina, Treporti, Cavarzere, Ceggia, Portogruaro, Campolongo, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossalta di Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, S. Stino di Livenza, S. Maria di Sala, Spinea, Mira, Stra, Annone Veneto, Favaro Veneto, Camponogara, Chioggia, Cona, Fossalta di Piave, Fossò, Gruaro, Jesolo, Malamocco, Meolo, Noale, Noventa, Pianiga, Salzano, S. Michele Tagliamento, S. Michele IV, Treporti Vigonovo.

Il II corso coloniale. — Le diplomate del corso coloniale nell'anno XVIII o negli anni precedenti, sono invitate ad iscriversi al II corso, che sarà prossimamente iniziato.

Le iscrizioni a detto corso possono effettuarsi o presso i Gruppi rionali o direttamente alla Federazione Provinciale dei Fasci femminili a Ca' Littoria.

La festa di S. Barbara al Collegio Navale della Gil

Con una semplice austera cerimonia il « Navale » ha celebrato il III.o Anniversario della sua fondazione.

Questa scuola fascista destinata a preparare i futuri allievi dell'Accademia Navale, e concorrere così alla preparazione dei quadri della R. Marina, destinata domani ad avere un respiro oceanico, ha dimostrato di aver raggiunto in questi tre intensi anni di vita un'alta tensione ideale, di avere acquistato quel grado di maturità nel campo marinaro-militare e di serietà nel campo degli studi che sono la garanzia migliore per tutti i risultati.

Sono stati premiati gli allievi migliori per disciplina e per profitto nella scuola, sono stati consegnati i galloni agli allievi graduati, le croci al merito agli allievi che si sono particolarmente distinti e le tessere per l'anno XIX.

Citazioni all'ordine del giorno

Nardi Carlo - Allievo scelto di plotone, serio, deciso, volitivo possiede spiccate attitudini al comando. Sempre preciso nell'adempimento dei suoi doveri. E' degno di elogio.

Cova Gioele - Ottimo allievo scelto di reparto. Possiede spiccate qualità volitive e di attitudine al comando. Il suo serio contegno è di incitamento al reparto. Cordiale ed affettuoso con i camerati, sa nel contempo essere autoritario ed energico. Degno di elogio.

Promozioni al grado superiore

Capo scelto di Battaglione Bernini Giandanese; capo scelto IV corso Giochino Fernando; capo scelto III corso Miele Guido; capo scelto II corso Trovamala Giorgio; capo scelto I corso Maritati Camillo.

Allievi scelti: Battaglini Giorgio, Chioccarelli Roberto, Cova Gioele, De Sabata Giacomo, Gatti Luigi, Minola Luciano, Montevecchi Goffredo, Nardi Carlo, Perbellini Glucinio, Pitrè Davide, Sgreva Amedeo, Vivaldi Enrico.

Primi allievi: Angeloni Armando, Fusello Sergio, Gasparini Giorgio Lazzari Antonio, Luraschi Lodovico, Lovisa Callisto, Marsich Sergio, Martini Fulvio, Pappalardo Salvatore, Piccioli Mario, Seribanti Giorgio, Trabucco Raffaele, Trombetti Sergio, Vassalle Roberto.

Allievi premiati con croce al merito

Miele Guido, Gatti Luigi, De Sabata Giacomo, Chioccarelli Roberto, Nardi Carlo, Perbellini Glucinio, Maritati Camillo Ceccheri Giovanni, Testaguzza Otello.

Il Comandante del « Navale » ha concluso la celebrazione della triplice data — III.o Annuale, S. Barbara, Balilla — con elevate parole, incitando gli allievi a perseverare con tenacia a migliorare nel lavoro per essere sempre più degni di appartenere un giorno alla Marina Imperiale.

Al rito marinaro hanno presenziato i rappresentanti dell'ecc. il Prefetto, del Federale, dell'Altezza Reale il Comandante Milit. Maritt. A. A., il I.o Comandante del « Navale » cons. naz. Cagetti e il Comandante in II.a del Collegio Littorio di Udine con una rappresentanza di allievi.

Il Comandante in II.a ha illustrato alle autorità e al Battaglione in armi il seguente specchio della forza che documenta in modo significativo la sicura ascesa di questa scuola della GIL:

Ufficiali: Anno XVI 6 - Anno XVIII 9 - Anno XVIII 16 - Anno XIX 28.

Insegnanti: Anno XVI 16 - Anno XVII 20 - Anno XVIII 30 - Anno XIX 30.

Allievi: Anno XVI 112 - Anno XVII 230 - Anno XVIII 208 - Anno XIX 299.

Personale militare: Anno XVI 25 - Anno XVII 31 - Anno XVIII 31 - Anno XIX 41.

Personale civile: Anno XVI 35 - Anno XVII 64 - Anno XVIII 74 - Anno XIX 79.

Totale: Anno XVI 194 - Anno XVII 255 - Anno XVIII 431 - Anno XIX 477

Un appassionato e vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce hanno fatto eco alle parole del comandante.

Rapporto delle gerarchie dei Fanti

Come è stato annunciato, nella mattinata di domenica 1.o dicembre, presso la sede del Comando Battaglione «Venezia» dei Fanti d'Italia, ha avuto luogo il rapporto delle gerarchie provinciali del Battaglione. Il comandante, ten. col. dott Ferruccio Pitteri, lo ha iniziato con il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Ha ricordato con infiammate parole i soldati di tutte le armi che combattono in Grecia ed in Africa e inviando loro il più affettuoso ed entusiastico saluto dei Fanti della provincia.

Ha ricordato che nella giornata precedente — annuale della battaglia di Oslavia — il Comando del Battaglione con numerosa rappresentanza di fanti, ha deposto una corona sul monumento ai caduti del 71.o Fanteria « Puglie », nella caserma Cornoldi. Contemporaneamente un'atra corona è stata deposta da una rappresentanza del 71.o Fanteria in armi, venuta espressamente dalla sede attuale del Reggimento, e presente al rapporto. Ad essa e per il glorioso Reggimento, il comandante del Battaglione «Venezia» ha dato il saluto dei fanti veneziani in congedo. Una rappresentanza di reduci di Oslavia ed altri fanti al comando del vice comandante del Battaglione ha partecipato a Sacile alla festa reggimentale del 71.o Puglie.

Il ten. col. Pitteri ha dato lettura di un vibrante telegramma ricevuto dal generale Pentimalli, comandante della Divisione «Marche» esaltante la gloria di Oslavia ed affermante che i fanti in armi delle «Marche» — come tutti i soldati d'Italia — continueranno le tradizioni di gloria e di vittoria dell'Esercito italiano.

Il comandante e gli addetti ai comandi dei vari reparti, intervenuti numerosi al Rapporto hanno avuto successivamente dal ten. col. Pitteri le istruzioni sull'attività da svolgere nell'anno XIX: intensificare il tesseramento, custodire e valorizzare sempre ed ovunque le gloriose tradizioni dell'Arma assistere le famiglie dei fanti bisognosi, particolarmente quelle dei richiamati, controllare ed eventualmente stroncare le vociferazioni e mantenere intatta la fede nella immancabile vittoria delle armi italiane.

Dopo il rapporto, nel ristorante « Bottegon » ha avuto luogo un rancio al quale, oltre ai gerarchi, hanno partecipato numerosi fanti veneziani.

CRONACA SACRA

Conferenze a S. Simeone profeta

In ordine al programma generale fissato dal Centro nazionale di azione cattolica per l'anno 1940-41, le Associazioni di S. Simeone hanno promosso un corso di conferenze al Santo sacrificio della Messa.

Tale conferenze saranno tenute nella chiesa parrocchiale di S. Simeone profeta da mons. d.r Giovanni Urbani, Delegato patriarcale per l'Azione cattolica, ed avranno inizio nel giorno della solennità della Immacolata (domenica prossima 8 dicembre) alle ore 14.30. In questa prima conferenza il Rev.mo Oratore tratterà il tema: «Il sacrificio, nei secoli dell'attesa ».

Le conferenze si susseguiranno periodicamente fino alla solennità del Corpus Domini del prossimo anno 1941.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bo', San Francesco della Vigna — Sala, ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto a S. M. Elisabetta — Alla Giudecca in permanenza.

Dopolavoro

Concorso di canto

Come è stato annunciato, anche quest'anno avrà luogo il concorso di canto indetto dall'O. N. D. La prova provinciale avrà luogo verso la fine del corrente mese. Quanti desiderano parteciparvi dovranno ritirare al Dopolavoro provinciale in calle Canonica il modulo per la domanda d'iscrizione, domanda che dovrà essere ritornata al Dopolavoro entro il giorno 10.

Il campeggio del Dopolavoro a S. Pellegrino

Si ricorda che con domenica 15 corrente avrà inizio il primo turno del campo invernale del Dopolavoro provinciale a S. Pellegrino in Val di Fassa. Il primo turno è già tutto esaurito, mentre posti sono disponibili per i turni successivi. Le prenotazioni si ricevono al Dopolavoro provinciale in calle Canonica.

PICCOLA CRONACA

Calciatori fuori campo

I vigili urbani hanno rilevato ieri la contravvenzione a due giocatori di calcio... fuori campo. Si tratta di Ettore De Gobbi abitante a Cannaregio 489 e di Vittorio Crovato abitante a Cannaregio 6346 ambedue diciassettenni e che giocavano nei pressi di S. Gerolamo.

Clavicola fratturata

Anna Bozzao di anni 14 abitante a Castello 787 ieri alle ore 19 è scivolato in fondamenta Sant'Anna fratturandosi la clavicola destra. Ne avrà per giorni 40.

Una scheggia in un occhio

Il contadino Emilio Boldrin di anni 55 da Mirano ieri mentre tagliava legna presso la villa Monico fu colpito da una scheggia di legno che lo ferì alla regione orbitale destra. E' stato ricoverato al nostro ospedale e giudicato guaribile in giorni dieci.

Frattura d'una tibia

Otello Zanchi di anni 6 da Burano giocando nei pressi di casa è scivolato fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

La caduta di «cronico»

Leonardo Pasquettin di anni 73 ospite dei «Cronici», ieri, mentre si accingeva a recarsi a trovare il figlio Armando a S. Simeone, è scivolato sul Ponte Bergami fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Tre chili di caffè andati in fumo

Spinta dalla voglia matta di assaporare il caffè la signora Augusta Anzil di anni 40, abitante a S. Polo 2035 s'era affidata a certo Aldo Bisatto di anni 27 abitante a S. Rocco 3115 il quale si impegnò di provvedergliene ben tre chilogrammi al dergliene ben tre kg. al prezzo di lire 60 al chilo. Il Brsato, però dopo essersi fatte anticipare 150 lire in un primo tempo, si fece versare il saldo dei tre chili del caffè con altre lire 30, e poi, ancora lire 50 avendo asserito che la merce era cresciuta di prezzo. Però il caffè che avrebbe dovuto uscire dalle scorte di qualche marittimo di bordo non si vide e allora la signora Anzil, dopo aver atteso inutilmente il Bisato, lo denunciò alla polizia di San Polo per truffa.

Perchè la prova d'allarme non diviene segnale di mezzogiorno?

Il Resto del Carlino, nel suo numero del 3 dicembre, pubblicava la seguente nota di cronaca:

« *Una recentissima disposizione, da noi resa nota, stabilisce che la prova delle sirene di protezione antiaerea avvenga ogni mattina alle ore 10, anzichè ogni domenica alla stessa ora.*

« *Questa quotidiana frequenza della prova delle sirene d'allarme non dovrebbe mancare, tra noi, di un'altra, per quanto diversa, sua utilizzazione.*

« *I Bolognesi ricordano che, prima dell'attuale guerra, l'ora del mezzogiorno era suonata con una salva di cannone dallo spalto di S. Michele in Bosco; ricordano pure che le sirene di alcuni stabilimenti della periferia e di un noto magazzino del Centro salutavano, con il sonoro richiamo della loro voce, il culminare delle sfere sul quadrante dell'orologio.*

« *Ebbene, perchè, cogliendo in parola la nuova « frequenza » non si posticipa di due ore la prova delle sirene antiaeree, facendola esattamente coincidere con quella del mezzogiorno?*

« *Non crediamo che ostino speciali ragioni tecniche alla facile riforma; e se la quotidiana prova delle sirene antiaeree avrà un carattere continuativo, ci auguriamo che essa si perfezioni utilmente con l'applicazione che ora abbiamo suggerito* ».

Quanto *Il Resto del Carlino* scrive per Bologna si addice benissimo a Venezia, dove fino al 10 giugno scorso, cioè fino all'inizio della nostra guerra, i cittadini sono stati abituati, da tempo immemorabile, a regolare i propri orologi, nello sparo del cannone di San Giorgio, e col coro di sirene che l'accompagnano di tutti gli stabilimenti industriali e di cantieri della città.

Ci associamo pertanto al voto espresso dal confratello bolognese, sicuri che, se non ostino particolari ragioni tecniche, le autorità competenti vorranno accoglierlo.

Riunioni benefiche al Danieli

Al Comitato per le riunioni benefiche al Danieli sono pervenute le offerte seguenti: N. D. contessa Costanza Nani Mocenigo L. 50; signora Laura Rocca L. 100; ammiraglio Giovannini L. 50; N. D. contessa Cecilia Soranzo L. 100; conte e contessa de Lazara Pisani L. 300; conte Andrea Marcello L. 100; contessa Sacconi Miliani L. 50; signora Ada Pasquato L. 100.

Ricordiamo che domenica prossima dalle ore 16 in poi avrà luogo al Danieli la consueta riunione, la quale riuscirà certamente affollata e brillante come le precedenti.

I "sosavini,, al Passo Giau

Domenica scorsa con una giornata radiosa per sole e per limpidezza d'aria, un gruppo di una quindicina di sosavini hanno raggiunto Cortina d'Ampezzo e quindi Pocol, da cui iniziarono la salita al panoramico Passo del Giau, in cerca di neve adatta alle esigenze sciatorie, che, per una prima uscita, non erano poche.

I veneziani, cui non faceva difetto la solita rumorosa allegria, furono assai bene accolti dai camerati olimpionici in allenamento per i campionati mondiali del febbraio 1941. Visitato il grandioso nuovo trampolino dei salti, s'incamminarono verso il Passo iniziando la serie delle esercitazioni sciistiche, che finirono con una divertentissima e rapida discesa verso Cortina, per il ritorno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Venerdì — S. Nicolò di Bari, Vescovo di Mira, in Licia, circa il 300. — Il Santo aveva nei tempi andati come in Oriente, così a Venezia, amplissimo culto e la cappella del Doge era a lui dedicata. Ora il bassorilievo di quell'altare trovasi sopra l'altare della cappella chiamata di S. Clemente. — Titolare a San Nicolò dei Mendicoli bella, antica e una delle prime chiese di Venezia: Messa solenne alle 10.30 e alla sera Vesperi, panegirico al suo altare, dove si venera una notevole reliquia del Santo. — A San Pietro di Murano i Vetrai festeggiano il loro Santo Patrono: Messa panegirico all'altare del Santo che aveva chiesa propria ora distrutta nella celebre isola. — A San Salvatore e San Sebastiano il Santo ha proprio altare.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.37 e tramonta alle 17.25 — Luna leva ore 13.20 e tramonta alle ore 0,8. Primo quarto.

Teatri

Goldoni: Chicchignola - **Malibran**: Lucrezia Borgia — **Rossini**: La granduchessa si diverte.

Cinematografi

S. Marco: Melodie eterne — **Olimpia**: L'assedio dell'Alcazar — **Savoia**: La segretaria privata — **Massimo**: Ribalta nera — **Italia**: Oltre l'amore — **Accademia**: Mille chilometri al minuto — **S. Margherita**: Uomini coraggiosi e Amanti di domani — **Nazionale**: Maria Ilona e Comica — **Garibaldi**: La stanza n. 13 e Bozambo — **Imperiale**. Gli esiliati della Pampas e Dama bianca

Asta al Monte

Oggi, venerdì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 3 giugno corrente anno e precisamente fino al numero 20.232.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione delle polizze di tali oggetti soltanto sul banco delle vendite e prima delle ore dieci.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

4 dicembre 1940 - XIX

NATI	14
MORTI	10
MATRIMONI	3

Bollettino degli atti registrati nel giorno 4 dicembre 1940 XIX:

DECESSI: Zuanetto Bastianello Celeste di anni 77, ved. cas.; Fabris Barich Barbara, 66 ved. cas.; Presti Clementina, 57 nub. ricov.; Dal Dò Frizziero Rosalia, 47 con. cas.; Clementi Angela, 80, nub. suora; Libralesso Tonolo Angela, 82, ved. ricov.; Perini Angelo, 78, con. guida autorizzata; Capitanio Angelo, 60, coniug. pens.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Tra i ferri e l'incudine

Luigi Moretto s'accorse in un giorno del febbraio 1938 che tre ferri da stiro e un incudine erano scomparsi dalla sua bottega. Non seppe per lungo tempo trovare tracce dell'autore della sparizione, ma trascorso qualche tempo bene informato da un amico che l'incudine era stato visto presso un negoziante di ferro vecchio a Camposampiero. Da questo punto vennero iniziate le ricerche e si venne a conoscenza che Ferruccio Corò di Giacomo di anni 31 suo dipendente aveva compiuto il furto ed avrebbe venduto l'incudine a Lino Volpato di Gio. Batta di anni 18, il quale a sua voltalo aveva rinvenduto ad altri. Mentre il Corò venne denunciato per furto il Volpato ha dovuto rispondere di ricettazione dell'incudine.

Il Corò all'udienza ha ammesso il furto dei ferri da stiro, ma non dell'incudine, dato anche che quello rinvenuto presso il negoziante di ferro vecchio, sarebbe risultato non essere quello del Moretto. Dopo il dibattimento il Corò è stato condannato per il furto dei ferri a due mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il Volpato è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Corò avv. Marinoni, del Volpato avv. Gianquinto.

Bastona la suocera

Una violenta zuffa accadeva il 29 ottobre dell'anno scorso fra Angela Groppo di anni 52 e le suocera Giuseppina Marzola di anni 71 abitanti a Cavarzere. La nuora aveva chiesto alla suocera la restituzione di un lenzuolo, che le risultava mancante, ma questa domanda non garbò molto alla Marzola, la quale avrebbe risposto in malo modo. Fatto si è che le due donne dalle parole passarono ben presto ai fatti e chi ne ebbe la peggio fu la Marzola che per i graffi e le percosse subite dovette ricorrere alle cure mediche. Fu giudicata guaribile in 5 giorni.

Dinanzi ai giudici la Groppo si è giustificata asserendo di essere stata colpita dalla suocera con uno zoccolo e di non aver affatto reagito e che le ferite la Marzola se le era procurate da sola contro uno spillo. Di ben contrario avviso naturalmente è stata la suocera.

Il Tribunale ha condannato la Groppo a due mesi e 5 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore; avv. Luigi Marinoni.

Otto mesi per 13 lire

Mentre Anna Novello si trovava il 29 luglio dell'anno scorso nel suo esercizio di trattoria « al Redentore » a Dolo, si avvicinava al banco un cliente che le chiedeva un bicchiere di vino. Dopo aver appronto il bicchiere con il contenuto e mentre il cliente stava sorseggiando il vino la Novello si assentò per qualche momento. Ritornò ben presto e fece in tempo a scorgere che lo sconosciuto, aperto il cassetto del banco vi aveva preso una manciata di monete ponendosela in tasca. Scoperto lo sconosciuto non fece in tempo a fuggire ma fu presto acciuffato e consegnato ai carabinieri. Venne identificato per Carlo Ruvoletto di Bortolo di anni 20, il quale venne ieri processato per furto di 13 lire. All'udienza egli ha ammesso di aver rubato soltanto tre lire. Il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e L. 700 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Ancora un intervento dei vigili del fuoco

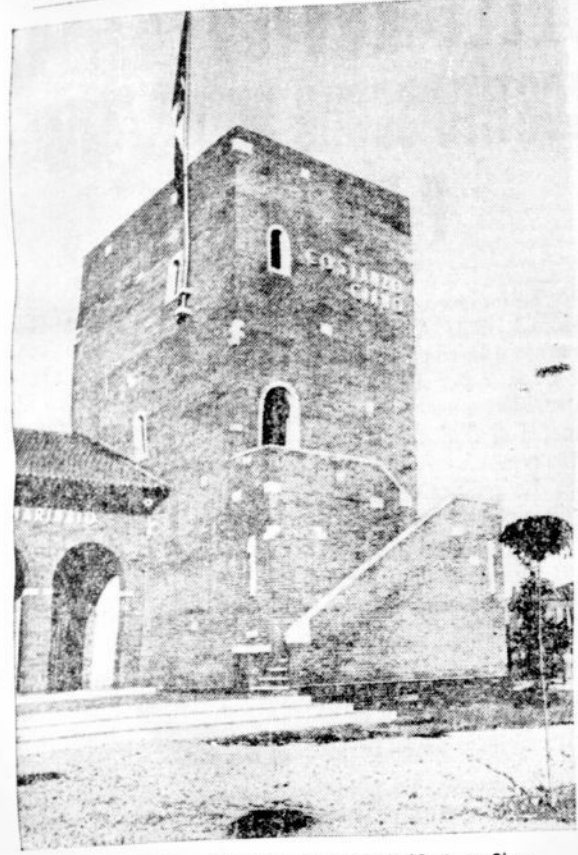
Ieri sera verso le ore 21, la sezione di Ca' Pesaro con l'autopompa « Scintilla », accorse a San Giacomo dall'Orio, al n. 1741 ove, a causa un agglomeramento di fuliggine i tubi della cucina economica s'erano resi incandescenti, intaccando la parete. La famiglia di Angelo Boeti che vi abitava ha avuto un danno di un centinaio di lire.

Il prezzo del latte dovrà rimanere invariato

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato al Comitato Corporativo Centrale che, per disposizione superiore, il prezzo del latte alimentare dovrà rimanere invariato fino a nuovo ordine.

Il villaggio "Costanzo Ciano,, a Cortellazzo

Un'imponente opera di redenzione sociale

Il torrione della Casa del Fascio e del Marinaio "Costanzo Ciano,,

Come abbiamo più volte annunziato, il 16 dicembre sarà inaugurato a Cortellazzo, dal figlio dell'Eroe, conte Galeazzo, alla presenza del Duca di Genova il villaggio Costanzo Ciano, sorto per l'iniziativa del P.N.F. d'accordo col Ministero dei LL. PP.

Il progetto, la direzione dei lavori, e la successiva gestione sono stati affidati all'Istituto fascista autonomo delle Case popolari di Venezia. Il villaggio, che si sviluppa nella zona estrema di Cortellazzo, tra il canale Cavetta ed il Piave presso lo sbocco del fiume al mare, si estende su un'area salubre e fertile occupando un territorio di 121.000 metri quadrati. Di questi vennero utilizzati per le case e gli orti adiacenti metri quadrati 90 mila, ciò che permette di assegnare ad ogni alloggio un orto di oltre mille metri quadrati. Nella rimanente superficie vi sono altri 20 mila metri quadrati occupati da strade e piazze, mentre undicimila metri quadrati sono tuttora disponibili ed in parte utilizzati per costruzioni accessorie.

Il villaggio comprende 38 fabbricati costruiti secondo tipi differenti per adattarli alle varie esigenze familiari. Ogni fabbricato consta di due alloggi; si ha quindi un totale di 76 alloggi.

La composizione di questi varia da due camere e cucina fino a quattro camere e cucinetta, sempre oltre gli accessori d'uso. Ogni alloggio è poi dotato di un portico di circa 10 o 12 metri quadrati, che sarà, per le abitudini di vita all'aperto, un utilissimo completamento dell'abitazione. Nel complesso dei 76 alloggi vi sono 280 locali tra cioè camere e cucine, mentre il volume dei fabbricati assomma a metri cubici 25 mila. La costruzione ha richiesto 30 mila giornate-operaie; e poichè essa s'è effettuata nel periodo da aprile ad ottobre 1940 s'è avuto un impiego medio giornaliero di 150 operai.

Il villaggio è completato con un bellissimo fabbricato che prenderà il nome di «Casa del Fascio e del marinaio, Costanzo Ciano»; dovuto alla munificenza del conte Volpi di Misurata che ha voluto fosse costruito a sua cura e spesa, e formerà il centro dell'abitato e ne fronteggerà la piazza principale ampia di 5000 metri quadrati.

La costruzione di questa «Casa» è stata realizzata impiegando per la maggior parte nudi mattoni e pietra d'Istria all'uso veneziano. L'edificio, come dice il nome, è destinato ai marinai, pescatori ed ai lavoratori di Cortellazzo. Due chiare sigle in pietra d'Istria: P.N.F. ed O.N.D. lo ricordano. La fronte, orientata verso l'Adriatico, si sviluppa per 40 m. circa ed è composta di tre parti contenenti rispettivamente: gli uffici, la sala di riunione del Dopolavoro ed il terrazzo alto 14 m. Davanti alla parte centrale e fino alla torre, che chiude la pianta a forma di L, si stendono un porticato ad archi ed un piazzale rialzato di tre gradini sul piano esterno. Due ingressi ai lati del portico danno accesso all'interno.

Le organizzazioni dispongono di quattro locali coi relativi servizi igienici; uno di essi, più vasto degli altri può funzionare sia da biblioteca e sala di lettura che da aula scolastica se ve ne fosse bisogno. Il salone centrale, servito da ambedue gli ingressi, ha le pareti sobriamente decorate con soggetti marinari, ed è allietato da una serie di otto pannelli decorativi dipinti da Sante Cancian, illustranti le fatiche del mare e dei campi. Tre grosse lampade, ispirate ai fanali tradizionali della marina, pendono per mezzo di corde fissate al soffitto e completano l'impressione marinaresca delle decorazioni. Dei tavoli, ingegnosamente studiati, possono servire indifferentemente come tavoli da gioco o possono, dimezzandosi nella larghezza e raddoppiandosi nella lunghezza, essere disposti in lunghe file, come banchi da scuola.

Per il secondo ingresso si accede ai servizi ed al bar nel quale alcuni pannelli di sapore leggermente caricaturale illustrano la vita del marinaio nei momenti di riposo. A lato del bar, sulla base della torre, è ricavata l'abitazione del custode completa di ogni servizio.

Uscendo sul piazzale rialzato e salendo una scala esterna in pietra, si accede al primo piano della torre nel quale avrà sede la Milizia e dal quale un ampio pianerottolo che domina la piazza servirà da arengario. Al secondo piano vi è un vasto solaio ad uso magazzino e da esso si potrà manovrare la bandiera.

L'effige di Costanzo Ciano ritorna in tutti i locali unitamente a quelle del Re Imperatore e del Duce; le gesta dell'Eroe sono ricordate e documentate da vaste fotografie, il Suo nome spicca in candide lettere di pietra sulla torre in vista del mare.

Sotto al porticato, una lapide ricorda come il donatore abbia voluto erigere l'edificio per i marinai, i pescatori, i lavoratori sul luogo stesso di una grande gesta dell'Eroe. Il progetto dell'edificio è dell'ing. F. Grisi; alla direzione dei lavori è stato preposto l'ing. Mario Cavinato. Il lavoro venne eseguito direttamente per conto del senatore Volpi di Misurata.

Il villaggio fruirà della chiesa esistente costruita nel dopoguerra, e dei negozi di prima necessità pure esistenti, mentre per le scuole, essendo insufficienti quelle attuali, verrà dal Comune disposta subito la costruzione di un nuovo fabbricato.

E' poi in corso di studio un programma per un complesso di provvedimenti atti ad assicurare alla gente che andrà ad abitare il villaggio, una congrua assistenza morale e materiale. Oltre a qualche altra piccola industria, sarà provvisto in particolare ad incoraggiare gli abitanti all'industria della pesca. Perciò il Ministero dei LL. PP. ha disposto la costruzione di un porticciuolo per i pescatori, mentre l'Ente nazionale per la pesca metterà a disposizione alcuni bragozzi convenientemente attrezzati.

La spesa complessiva per le case del villaggio, ammonta a circa 2 milioni e 400 mila lire; il Partito Nazionale Fascista vi contribuisce con un milione e mezzo, ciò che permetterà di mantenere le pigioni in limiti assai modesti.

Gli alloggi sono destinati ad ospitare le famiglie ora ricoverate nelle squallide e cadenti baracche residuate dalla guerra mondiale. Nella sola frazione di Cortellazzo vi sono infatti ben 71 famiglie che ancora sono «baraccate». Così al nome di Costanzo Ciano si associa una imperitura opera di redenzione sociale.

La brutta avventura di un pastore salvato da un cane

LIVORNO, 5

Una brutta avventura è capitata al pastore Giacomo Tumiati di anni 30, della montagna pistoiese, il quale veniva bloccato da una bufera di vento e di neve sul crinale che dall'Aquifreddula conduce alla Badia a Taona.

Il Tumiati mentre faticosamente si faceva strada per gli impraticabili sentieri ricoperti di neve, precipitava per uno scosceso pendio ferendosi alla testa ed in varie parti del corpo, tanto che non aveva più la forza di riprendere il cammino. Per lungo tempo il disgraziato invocò soccorso fino a quando, esausto, perse la conoscenza.

E qui entra in scena un intelligente cane appartenente a due carbonai di Catagallo rifugiati in una baita distante circa un chilometro da dove giaceva il pastore. Il cane ad un certo momento parve udire le grida del poveretto, poichè si mise a correre in direzione del Tumiati, e trovatolo a terra privo di sensi, ritornava dai suoi padroni — i due carbonai — e latrando li invitava a seguirlo sul luogo ove giaceva il pastore. Fu così che il Tumiati venne salvato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA VOCE DEL POPOLO. - Nel 1877 si pubblicava in Chioggia il periodico settimanale «La voce del popolo». Col 23 dicembre di tale anno il giornale finiva la sua vita. Il partito avversario, lieto di tale morte pubblicava subito la seguente epigrafe: «Vox populi — perchè male contrafatta — vox asini morta est Scimia di ardimentoso destriere volle nitrire asininamente ragghiò — da buoni disprezzata, a chi si vendè diventata inutile — noncurata, abbandonata, derisa — cadde — rivoltata, in quel brago ove era precipitata — disparve — vergognata una inonesta servile esistenza — prega —essere generosamente dimenticata»

«Volo notturno sul Vittoriale»

Domani sabato 7 alle ore 21 precise, la pubblicista M. Beatrice Nucci parlerà nella sala maggiore della Casa del Fascio sul tema: «Volo notturno sul Vittoriale».

Mestre-N.U.F. Chioggia

Nel pomeriggio di domenica alle ore 14.30 la squadra dei goliardi di Chioggia incontrerà nel campo sportivo comunale la compagine di Mestre, nella partita di ritorno del torneo «Coppa Lino Balbo».

Il NUF si presenterà in campo nelle identiche formazioni che affrontò sul terreno di Mestre i rivali.

Targhetta cani

Il Podestà invita i possessori, custodi o per qualsiasi titolo detentori di cani a provvedersi della prescritta piastrina metallica numerata per il prossimo anno 1941, targhetta da fissarsi al collare del cane in modo da essere facilmente visibile. La targhetta deve essere ritirata presso il Comando dei vigili non oltre il 31 dicembre corrente.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"La commedia della vita,, Tre atti di Raffaele Viviani

(*Goldoni, 5 dicembre 1940*)

Raffaele Viviani ha definito questa sua commedia «realtà teatrale in tre atti». Egli ha voluto mostrare alla ribalta uno squarcio di possibile vita vissuta, di realtà interpretata con un verismo scanzonato e insieme accorato, senza un vero e proprio intreccio, ma presentato in una successione di impressioni tenute insieme da un filo conduttore, ch'è la vita di un attore-autore napoletano. Questo brav'uomo ha una moglie «ideale» e una figlia «moderna» che l'amano teneramente, e lo tiranneggiano inconsciamente con le pretese, i desideri, i capricci inerenti alle caratteristiche del loro sesso, mentre egli è sempre in affannosa lotta per sbarcare il tradizionale lunario, e, costretto per ragioni finanziarie a lasciare le scene, tenta la fortuna come commediografo, e si sente rifiutare una sua comicissima commedia da un impresario, che la definisce asfissiante.

Al piano superiore della casa dove la famiglia alloggia un'affittacamere ospita volentieri qualche coppia clandestina. E proprio d'uno degli ospiti di questo albergo del libero scambio s'innamora, incontrandolo per le scale, la figlia dell'attore, e se lo vuol sposare, e se lo sposa, con il favore della madre malgrado l'opposizione paterna. Questo genero è un bel tipo di Don Giovanni da strapazzo; impiegato di dogana, egli insidia l'onore della moglie del suo capo ufficio, il quale, naturalmente, si vendica, facendogli perdere il posto. Così la figlia moderna e il genero intraprendente sono adesso a carico dell'attore, che deve non soltanto ospitare in casa i coniugi e il loro figlioletto lattante, ma deve cedere loro il suo letto coniugale, cullare il piccino, fare la spesa alla mattina, e sopportare le scenate di gelosia che la figlia fa al marito, impenitente cacciatore di gonnelle. Per confortarsi, il protagonista sfoga tutta l'amarezza dell'anima sua in una composizione teatrale, nella quale egli narra, con il più crudo realismo, le sue vicende, e descrive il suo ambiente familiare. Ed ecco l'impresario al quale egli ha mandato, tanto per provare, il suo lavoro, accorre, lo abbraccia, gli dà un anticipo sui suoi diritti d'autore, e loda la magnifica comicità della sua commedia, che «fa ridere e fa pena». Questo successo determina la salutare reazione. L'autore-attore non sarà più il servo sottomesso del genero e della figlia, il cireneo della croce familiare. Egli prende il bastone del comando, reagisce, ritorna al lavoro e alla vita. Dopo la prima commedia, altre due ne imbastisce con la stessa materia tratta dall'osservazione diretta della vita, della sua vita e del suo ambiente. Con il successo arrivano anche i quattrini. Egli può ricostituire una normalità familiare, dare una casa alla figlia e al genero, rifare una propria compagnia di prosa. E con la compagnia egli riesce a ottenere anche la riassunzione in servizio del genero, promettendo al capo ufficio di lui di rappresentargli una sua borsosa commedia. Tutto a gonfie vele, sì, ma il capo ufficio, riassunto il genero, vuol garantirsi contro nuove eventuali sorprese coniugali e provoca il trasferimento del riassunto impiegato a Milano. Così il genero partirà e dietro a lui partirà la figlia, e anche il nipotino, ch'è la luce degli occhi del nonno, e perfino la moglie, la nonna, se ne andrà lontano, per aiutare la figlia a orientarsi nell'ambiente nuovo. E il povero attore-autore, dopo aver lavorato e lottato eroicamente per ricostruire la famiglia, resterà solo, come un cane, legato alla catena della propria arte, e del proprio destino.

Su questa vicenda Raffaele Viviani ha intessuto una serie di scenette, di tipi, di macchiette, di notazioni argute, comiche e amare, che fanno dei tre atti un complesso godibilissimo di spicciola vita partenopea, piena di spontaneità, di colore e di sapore.

Attore di gran classe, egli ha saputo circondarsi di elementi di primo ordine, sicchè anche le più piccole parti hanno un loro giusto rilievo, e s'innestano con particolarissima armonia nella pittura dell'ambiente.

Con Raffaele Viviani, festeggiatissimo, sono stati molto applauditi Luisella Viviani, Giulia Melidori, Vincenzo Scarpetta, che ha creato spassosamente il tipo dell'impresario teatrale, Salvatore Costa, Gennaro di Napoli, Livia Poli e tutti gli altri. Il pubblico ha chiamato ripetutamente tutti gli attori alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera verrà rappresentata «Chicchignola» commedia in tre atti di Ettore Petrolini.

Dopo la commedia Raffaele Viviani intratterrà il pubblico con alcune sue interpretazioni.

Il concerto Brengola rinviato

A causa di sopravvenuto impedimento il violinista Brengola che avrebbe dovuto tenere domenica lo annunciato concerto a Ca' Giustinian, non potrà essere in tempo a Venezia, per cui il concerto è stato rinviato alla settimana ventura in data che sarà comunicata.

La compagnia Ferrari al Sociale di Rovigo

ROVIGO, 5

Sabato sera il teatro Sociale riaprirà i battenti per ospitare la compagnia di Mario Ferrari diretta da Luigi Carini. La compagnia esordirà con la novità in tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille «Il cuore di allora».

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Viviani: CHICCHIGNOLA di Petrolini.

Malibran ore 16 LUCREZIA BORGIA con Isa Pola, Federico Benfer, Carlo Ninchi.

Rossini ore 16: LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE con Paola Barbara, Sergio Tofano. F. prog. «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

S. Marco ore 15: MELODIE ETERNE con Conchita Montenegro, Gino Cervi e Luisella Beghi. Segue d. Luce «Ferro e fuoco sull'Inghilterra.

Olimpia ore 15: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR.

CRONACA DI MESTRE

Un marito ritrovato

Dal settembre del 1938 Antonio Beggiora, di anni 34, abitante a Scorzè, aveva abbandonato la moglie Rita Masiero, di anni 33 e due figli per andare a convivere a Milano con una domestica che aveva conosciuto.

La moglie che sempre sperava nel ritorno del marito, nel frattempo con inauditi sacrifici si procurava da vivere, dato che il coniuge, solo ogni due o tre mesi le mandava L. 100.

Ma anche questo piccolo sussidio da sei mesi non giungeva più e la povera donna dovette affidare i figli, uno ad una sorella abitante a Mestre e l'altro ai suoi genitori ed adattarsi a fare la domestica.

Avendo in questi giorni il Beggiora fatto richiesta del passaporto per recarsi in Germania erano state domandate informazioni ai carabinieri di Scorzè, i quali scoperta la cosa, denunciarono il Beggiora per abbandono del tetto coniugale e per mancanza di sussistenza alla moglie e figli.

Si allontana da casa e non vi fa più ritorno

L'altra mattina verso le ore 8 il quarantanovenne Giacomo Scroccaro, abitante a Maerne di Martellago, si allontanò di casa in bicicletta, dicendo che andava a cercare lavoro dato che era stato licenziato dalla ditta Cecchinano. Non fece però più ritorno. Vennero fatte delle ricerche e solo la sua bicicletta venne trovata abbandonata in mezzo ad un campo da alcuni contadini, i quali si affrettarono a portarla ai carabinieri, che hanno intrapreso delle indagini in merito.

Scontro ciclistico

L'altra sera Antonio Carrarese fu Luigi, di anni 62, abitante a Favaro in via S. Donà 6, mentre stava correndo in bicicletta per la strada di Campalto, veniva urtato da un altro ciclista che percorreva la strada in senso opposto e caduto a terra riportava la lussazione della spalla sinistra. Dovette essere accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia, lo giudicava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

I ladri in casa

Valentino Ghiardelli fu Angelo, di anni 35, abitante a Favaro, contadino, durante la notte ebbe la visita dei ladri, i quali gli rubarono 20 uova, una tacchina, indumenti da uomo, da donna e bambino il tutto per un valore di 250 lire.

Per compiere il furto i ladri erano entrati per una finestra chiusa col semplice saliscendi.

Denunciato il furto i carabinieri hanno iniziato indagini.

Oblazione

La presidenza della società «Concordia» fra pensionati delle Ferrovie dello Stato di Mestre ha elargito L. 25 in beneficenza all'Asilo infantile della Salute.

Operai feriti sul lavoro

Venne ricoverato all'ospedale Bruno Mandoro, di anni 17 da Zelarino, che lavora nello stabilimento Breda, mentre stava manovrando una lamiera, questa gli fuggiva di mano e cadendo lo colpiva al piede destro, producendogli delle contusioni con la probabile frattura. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Angelo Favaretto, di anni 31 da Mira, operaio della Montecatini, sistemando dei tubi di ferro s'impigliava la mano sinistra fra due di essi e riportava una ferita lacero-contusa, giudicata guaribile in 8 giorni.

— Ezio Gennaro di Pietro di anni 14, abitante a Carpenedo, apprendista dell'Ilva, aiutando un operaio a saldare un tubo, un corpo estraneo lo colpiva all'occhio sinistro, producendogli delle lesioni traumatiche guaribili in giorni 8.

— Giovanni Serena di Cesare di anni 19 da Mestre, lavorante presso la stessa ditta, mentre stava presso una fiamma ossidrica veniva colpito da una goccia di ferro fuso all'occhio destro, riportando ustioni giudicate guaribili in 20 giorni.

— Ida Venuti di Aristide di anni 16, da Mira, della ditta Erpra, mentre stava sollevando una cassa, questa cadeva ed investendola le produceva delle contusioni al polso sinistro. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

— Vittorio Dentari, di anni 23 da Mestre dell'Ilva, caricando del materiale sopra un carrello si produceva delle ferite lacere, alla mano sinistra, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Michele Favaretto, di anni 45 da Mirano della Sidero Cemento, mentre stava trasportando una gabbia unitamente ad altri operai si produceva delle ferite lacere, guaribili in 10 giorni.

Ladri nei pollai

La scorsa notte ignoti ladri dal pollaio di vimini del contadino Giacomo Pozzamai fu Giovanni Battista, di anni 51, abitante a Marcon, rubarono 14 polli e 6 tacchini per un valore di 200 lire.

— Antonio Bonaventura fu Sante, di anni 51, abitante a Moniego, subiva la stessa sorte. Gli venivano rubate quattro grosse oche, arrecandogli un danno di 200 lire. I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

MARTELLAGO

Offerta all'E.C.A.

L'ing. Umberto Vian di Venezia ha offerto all'E.C.A. lire 50.

I contributi unificati

Il ruolo suppletivo dei contributi agricoli unificati pel 1940 è visibile in Municipio a tutto il 15 corr. E' interesse per gli agricoltori di prenderne visione.

Per le famiglie dei richiamati

Versarono alla segreteria del Fascio femminile pro famiglie richiamati: Cavalieri gr. uff. Aurelio L. 50, Meneghelli d.r Paolo 10, De Bernardo insegnante del capoluogo L. 33, Serafini Giacomo 10, Amministrazione agricola Santa Teresa 50

VITA SPORTIVA

AEROMODELLISMO

L'idro di Marini batte il primato mondiale

CAGLIARI, 5

Nello specchio d'acqua prospiciente la bonifica di Bonaria è stato effettuato un tentativo di primato di durata per idroaeromodelli con motore a scoppio, tentativo che è stato coronato dal più lusinghiero successo, battendo il precedente primato internazionale detenuto dai russi con 7'50". L'apparecchio ideato e costruito dal noto aeromodellista Giulio Marini, ha tenuto l'aria per 12'2", battendo di oltre 4' il precedente primato. La prova è stata effettuata alla presenza della regolare commissione sportiva della Runa. Dopo un tratto di volo in mare, l'apparecchio acquistava progressivamente quota, compiendo evoluzioni, che hanno suscitato l'entusiasmo dei presenti. Il motore, di costruzione italiana, ha risposto magnificamente alle aspettative ed ha girato per oltre 10', conducendo il modello all'altezza di circa 200 metri, dopo di che questo ha iniziato una regolare pianata, che si è conclusa con bellissimo ammaramento in mare aperto.

CALCIO

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA 5

Il Direttorio Divisioni superiori ha respinto il reclamo della Fiorentina per la gara Fiorentina-Novara del 20 ottobre. Anche i reclami sporti dal Genova per la gara Novara-Genova del 10 novembre, dal Milano per la gara Milano-Torino del 17 novembre sono stati respinti. Sono state lasciate in sospeso le omologazioni delle seguenti gare: Liguria-Pisa, Novara-Bologna, Macerata-Lucchese, Modena-Udinese in attesa del parere tecnico chiesto al C.I.T.A.

Sono stati quindi stabiliti i seguenti provvedimenti a carico di società: Novara multa di lire 2000; Triestina multa di lire 500.

Tra i giocatori espulsi dal campo sono stati squalificati per tre giornate Marini del Grion, per due giornate Di Pasquale del Padova e Gavagnini del San Donà di Piave, per una giornata Boaizzoni del Padova.

Fra i giocatori non espulsi dal campo sono stati squalificati per due giornate Fregosi del Novara, Banchi del Modena, Di Prisco del Padova; per una giornata Olmi dell'Ambrosiana, recidivo in proteste all'arbitro. Ammoniti: Pretto del Napoli, Galli del Novara, Mornese del Novara, Loschi della Triestina, Degano della Fiorentina, Bortoletti e Rocco del Padova.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 11 del 4 dicembre 1940-XIX.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Vicenza II-Malo 5 a 1.

Esaminata la posizione dei giocatori che vi presero parte a suo tempo sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova II-Ceggia 2 a 0, Mestre II-Bassano 5 a 0, Treviso II-Vittorio Veneto 2 a 0, Venezia III-Belluno II 4 a 3, Schio II-Burgo 3 a 2; Vicenza II-Thiene 4 a 0, Lonigo-Verona II 2 a 1; Pellizzari - Malo 4 a 1, Belluno-Ceggia 2 a 1, Schio II-Legnago 4 a 0, Treviso II-Belluno II 6 a 0, Venezia III-Petrarca 2 a 0, Padova II-Bassano 5 a 3, e Lonigo-Schio II 1 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Burgo-Lonigo e Thiene-Pellizzari, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Società partecipanti: Si dà atto dell'adesione definitiva al campionato intestato delle società: SS. Adriese, AC Polesella, OND «Bragadin» di Padova, AFC Padova III, US «Bassanello» di Padova, NUF di Chioggia e AS «G. Monti» di Cavarzere.

Svolgimento campionato: Le sette contendenti vengono raggruppate in un unico girone.

Calendario gare: Con un prossimo comunicato verrà reso noto il calendario completo delle gare. Intanto si dà atto degli incontri in programma per domenica 8 corr. (ore 15): Polesella-Bragadin, Adria-Padova III, Nuf Chioggia-Monti; riposa: Bassanello.

Su richiesta giustificata delle Società interessate, la gara Nuf Chioggia-Monti viene differita in data da stabilirsi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Società partecipanti: Si dà atto dell'adesione al campionato intestato delle Società: Calcio Lanerossi di Schio, AC Treviso, AFC Vicenza, A C. Verona (Sq. A), A C Verona (Sq. B), GA «F. Petrarca» di Padova, Dop. Marzotto di Valdagno, U. S. Bassanello di Padova, AFC Venezia -Sq. Ferraresso), AFC Venezia (Sq. Nordio), GRF «E. Scapin» di Padova, GRF «E. Toti» di Venezia, OND «Bragadin» di Padova, AC S. Geremia di Venezia, UC «Spalti» di Mestre, US Audace di S. Michele E. (Sq. A), US Audace di S. Michele E. (Sq. B.), AC «G. Monti» di Padova, OND Calcio «Savoia» di Thiene, AFC. Padova (Sq. A) AFC Padova (Sq. B), GRF «C. Ciano» di Mestre, AFC. Mestre, Dop. Az. Moretti di Murano, AFC Chirignago, AC «Ardita» di Verona, GS Giorgione di Castelfranco V. ed AS Vittorio V.

Nella sua riunione del 15 corr. il Direttorio procederà alla formazione dei gironi eliminatori relativi. Verranno accettate le ulteriori adesioni che dovessero eventualmente pervenirgli entro tale data.

VARIE

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta del Dop. Burgo di Lugo Vicentino, per atti di indisciplina sportiva verso la propria società, si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 20 gennaio 1941 il giocatore Zannini Francesco. Il presidente: A. Scalabrin.

La costituzione della Federazione dei pescatori sportivi

ROMA, 5

Il commissario generale per la pesca, di intesa con il CONI e l'O. N. D., ha stabilito di costituire la Federazione nazionale dei pescatori sportivi, allo scopo di incrementare l'attività dello sport della pesca nelle acque interne, marittime e lagunari e per conseguire un maggiore apporto all'alimentazione autarchica.

Il Cogepesca ha bandito varii concorsi a premio per incoraggiare la pescicultura familiare e la pescicultura agricola in risaia, la pesca nelle stazioni termali e nelle zone turistiche mentre le regie stazioni ittiogeniche ed i consorzi, mediante contributi straordinari sono stati messi in grado di poter produrre artificialmente varii miliardi di unità ittiche che verranno nelle imminenti campagne di semina immesse nelle acque pubbliche e private.

PALLACANESTRO

Guf Pavia - Bulgaria 40-31

PAVIA 5

Al campo sportivo della casa dello studente si è svolta oggi la gara internazionale di pallacanestro tra la rappresentativa bulgara ed il Guf pavese, presenti le autorità e una grande folla di sportivi.

L'incontro, che è stato molto movimentato e che si è svolto con l'arbitraggio a due, si è concluso con il seguente risultato: Pavia 40, Bulgaria 31.

Un veneziano infortunato a Vicenza

VICENZA, 5

L'amministratore Archimede Belliboni di 59 anni da Venezia, dove abitata a Castello 4987, era a Vicenza per affari. Egli passeggiava nel pomeriggio per Piazza dei Signori quando incespicando cadeva malamente a terra. Poichè nell'incidente aveva riportato una contusione alla spalla destra, il Belliboni doveva essere ricoverato all'ospedale. A giudizio dei medici ne avrà per una ventina di giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra e Birmingham obiettivi principali degli irruenti attacchi aerei germanici

BERLINO, 5

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« Nella notte dal 3 al 4 dicembre, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'aviazione tedesca ha attaccato Londra e Birmingham. Nei cantieri londinesi di Paddington e Battersea sono stati osservati vasti incendi. Anche a Birmingham si sono sviluppati, per effetto delle violente esplosioni, nuovi piccoli o grandi incendi. Sono state inoltre attaccate Southampton ed alcune altre città.

« Durante il giorno l'attività dell'aviazione germanica si è limitata a voli di ricognizione. Nella notte dal 4 al 5 dicembre gli attacchi sono stati diretti contro l'Inghilterra meridionale e centrale. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

« Alcuni apparecchi inglesi hanno gettato la notte diverse bombe sulla Germania occidentale danneggiando alcune case di abitazione. Ieri sono stati abbattuti tre apparecchi inglesi di cui due dall'artiglieria contraerea. Tre apparecchi germanici non hanno fatto ritorno».

Bombe sui docks

Con le prime ombre della notte le squadriglie germaniche hanno lasciato ieri gli aeroporti del Belgio e della Francia del Nord per un nuovo grande attacco in massa contro il porto fluviale di Londra e contro l'estuario del Tamigi. I velivoli da caccia sono partiti circa un quarto d'ora dopo le squadriglie da bombardamento e, più veloci, le hanno raggiunte all'altezza delle coste inglesi, dove i primi proiettili dell'artiglieria britannica hanno tentato, ma senza successo, di sbarrare il passaggio dei velivoli attaccanti. In due grandi gruppi essi si sono divisi i compiti; una parte ha risalito il Tamigi per attaccare Londra; l'altra si è diretta verso l'estuario del fiume per tentare di rintracciare un convoglio di navi segnalato dalla ricognizione tedesca.

Il primo stormo, composto di varie decine di trimotori da bombardamento e scortato da un numero di caccia non molto elevato (durante la notte i caccia inglesi osano solo raramente alzarsi in volo), ha raggiunto poco dopo la capitale britannica. Subito si è iniziato il bombardamento dei docks con grande successo; gli aviatori si servivano di centinaia di razzi che, illuminando il paesaggio, mostravano quali impianti portuali fossero già stati distrutti nelle precedenti incursioni e quali fossero ancora intatti. Dopo circa venti minuti di bombardamento, una dozzina di grandi incendi dilagava lungo le rive del Tamigi; impressionanti fiamme si riflettevano sulle acque.

Mentre gli incendi illuminavano così bene il grande porto fluviale, è sopraggiunta la seconda ondata, composta esclusivamente da apparecchi di bombardamento in picchiata. Scendendo bassissimi sugli obiettivi fra le immense colonne di fumo alte fino a quattrocento metri, e sfiorando arditamente le grandi fiammate degli incendi, gli Stukas hanno mollato con precisione bombe di massimo calibro su alcuni docks e depositi di materie prime del porto, provocando danni immensi.

Un'altra notte di fuoco nella capitale britannica

SAN SEBASTIANO, 5

Londra è stata attaccata questa notte da potenti formazioni aeree germaniche. Le prime incursioni sono cominciate al cadere della sera e sono culminate in un'azione potentissima, effettuata da centinaia di bombardieri pesanti e leggeri, che hanno scatenato un grandioso attacco in massa verso la mezzanotte.

Le sirene d'allarme avevano dato il segnale alle prime ombre della notte, quando già numerose squadriglie tedesche erano sulla capitale. Le squadriglie si sono succedute a ondate effettuando attacchi isolati nei diversi quartieri della città.

Le stazioni fotoelettriche sono entrate in azione ma con poco successo, data la foltissima nebbia che le lame bianche dei riflettori non riuscivano a forare; le batterie contraeree della cintura di difesa hanno aperto il fuoco di sbarramento.

Bombe esplosive e incendiarie sono cadute in vari punti della città provocando incendi. Ma verso la mezzanotte gli osservatori costieri hanno segnalato che potenti stormi di aerei puntavano direttamente sull'Inghilterra meridionale.

Sulle coste britanniche, gli stormi si sono divisi in due formazioni una delle quali ha puntato su Londra mentre l'altra faceva rotta verso l'estuario del Tamigi. La difesa contraerea di Londra ha aperto il fuoco di tutti i suoi pezzi creando una linea di sbarramento, ma la potente formazione tedesca, superato l'ostacolo, ha iniziato un attacco in grande stile.

Facevano parte delle formazioni numerose squadriglie di "Stukas" che sono piombate subito sui docks. In picchiate vertiginose gli *"Stukas" hanno mollato sugli obiettivi grosse bombe ad altissima carica esplosiva, mentre i grossi "Junker" passavano e ripassavano in volo orizzontale scaricando migliaia di bombe esplosive e incendiarie.*

Formidabili esplosioni echeggiavano facendo sussultare tutta la città. Vampe enormi salivano al cielo, scagliando rottami per ogni dove. Scrosci paurosi soffocavano perfino il rombo delle batterie contraeree e le scariche delle mitragliere. L'attacco si è presto rivelato in tutta la sua tremenda potenza.

La caccia britannica ha avuto l'ordine di alzarsi e di tentare a ogni costo un contrattacco. "Spitfires" e "Hurricanes" hanno decollato e si sono buttati disperatamente contro i bombardieri, ma subito sono stati agganciati alla caccia veloce germanica: in brevissimo tempo il tentativo è stato stroncato.

Mentre l'attacco a Londra si sviluppava, l'altra fortissima formazione tedesca, raggiunto l'estuario del Tamigi, ha attaccato in picchiata le importanti opere poste all'entrata del fiume. Enormi bombe sono state sganciate dagli "Stukas" su opere terrestri e su navi. Fortificazioni e batterie contraeree, centrate in pieno, sono state fatte saltare.

A Londra, intanto, l'attacco aveva raggiunto il culmine col sopraggiungere di un'altra grossa formazione tedesca, che ha bombardato il porto fluviale, sottoponendo le installazioni, i magazzini, le navi a una terribile pioggia di ferro e di fuoco. Il cielo della metropoli è apparso illuminato dai bagliori dei giganteschi incendi che ardevano nei docks e alla periferia. Gli apparecchi nero-crociati hanno compiuto così un'altra terribile devastazione nella capitale britannica. L'azione è continuata tutta la notte; e stamane, su Londra, che ardeva in molti punti, si stendeva una nera coltre di fumo simile a un manto funereo.

Verso l'alba anche una grande città del Midland è stata violentemente bombardata.

Nessuno sgombero dall'Alsazia della popolazione francese

BERLINO, 5

Nei circoli responsabili tedeschi si smentisce l'informazione lanciata all'estero che sia stata iniziata in Alsazia l'evacuazione della popolazione di nazionalità e lingua francese.

Alla Camera dei Comuni

Il capo dei laburisti indipendenti propone una conferenza della pace

AMSTERDAM, 5

Si a da Londra che durante il dibattito svoltosi oggi alla Camera dei Comuni sulla politica estera, il capo del partito laburista indipendente, Maxton, ha pronunciato un discorso in cui ha esposto la necessità di convocare una conferenza della pace fra i più grandi Stati del mondo. Maxton ha soggiunto che una tale proposta corrisponde ai desideri del popolo britannico il quale esige una rapida fine della guerra.

Le enormi spese inglesi e l'insufficienza di un eventuale prestito

LISBONA, 5

E' fortemente commentato lo aumento registratosi durante le ultime settimane nelle spese militari dell'Inghilterra, le quali, dalla cifra già impressionante di 10 milioni di sterline al giorno, sono passate a quasi 13 milioni di sterline al giorno. Questi circoli finanziari osservano che il prestito di mille milioni di dollari o di 2000 milioni di dollari che la Inghilterra ha chiesto all'America, mentre rappresenta per il risparmio nord-americano un notevole e pericoloso investimento finanriazio, non costituisce che un aiuto insufficiente per un paese il quale spende da 40 a 45 milioni di dollari al giorno e che probabilmente supererà anche questa cifra. Un miliardo di dollari è presso a poco l'equivalente di ciò che l'Inghilterra spende per la guerra durante un solo mese.

Le rivelazioni d'un capitano sul fermo dell'«Itape»

RIO DE JANEIRO, 5

Il capitano del piroscafo brasiliano *Taqui*, che durante la sua navigazione dal Brasile settentrionale a Rio de Janeiro aveva incontrato all'altezza di Capo San Thomas l'incrociatore ausiliario britannico che provocò l'incidente dell'*Itape*, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa, al suo arrivo, che la nave da guerra inglese proveniva dall'alto mare ed era manifestamente diretta nel luogo dove incrociò l'*Itape*.

Il capitano dell'incrociatore britannico doveva dunque essere stato messo perfettamente al corrente sui movimenti dell'*Itape* da una stazione radiotelegrafica clandestina installata nella capitale brasiliana. Il capitano ha aggiunto che recentemente, durante un viaggio verso sud, aveva scorto nei pressi dell'isoletta Monta do Trigo, a poche miglia dalla costa brasiliana all'altezza di Santos, una nave da guerra inglese che faceva rifornimento di carburante da una nave cisterna. Alla sua richiesta radiotelegrafic non pervenne nessuna risposta nè dall'una nè dall'altra delle navi. Egli suppone perciò che l'isoletta serva alle navi ing[illegible] come base di rifornimento.

Afranio Mello Franco, membro del Comitato interamericano per la neutralità, ha dichiarato al giornale *Medio Dia* che l'incidente del vapore *Itape* potrebbe, se portato davanti alla suddetta Commissione, provocare l'applicazione di sanzioni contro la Gran Bretagna sotto forma di divieto alle navi da guerra e mercantili inglesi di entrare nei porti americani. Come si ricorderà il vapore *Itape*, addetto al servizio di cabotaggio, venne fermato dagli inglesi per catturare 22 sudditi germanici che si trasferivano da una provincia all'altra del Brasile.

Viva attenzione germanica

BERLINO, 5

Nei circoli responsabili tedeschi si segue con viva attenzione lo sviluppo che sta prendendo la nuova violazione delle acque territoriali brasiliane compiuta da un incrociatore ausiliario inglese. Si osserva che il nuovo atto di violenza inglese compiuto ai danni di una delle più grandi repubbliche sud-americane costituisce l'ennesima prova del nessun rispetto che Londra ha verso i paesi transoceanici, quasi che li considerasse delle naturali appendici della sua politica e del suo impero.

In proposito non si manca di mettere in rilievo anche il sintomatico silenzio che mantiene la stampa nord americana sull'incidente, rinnegando così quella famosa solidarietà panamericana tanto sbandierata nei confronti di ipotetiche iniziative dell'Asse, ma sempre regolarmente ignorata ogni qualvolta essa dovrebbe esercitarsi nei riguardi dell'Inghilterra. Tutto questo non costituisce naturalmente alcuna novità, ma diventa altamente significativo per dimostrare la assoluta mancanza di ogni scrupolo e perfino di ogni decenza, da parte di quegli uomini e di quei governi che vorrebbero ancora atteggiarsi a paladini dei deboli o dei neutrali.

Due piroscafi nemici affondati

NUOVA YORK, 5

—Il piroscafo inglese Marylyn *e la nave greca da carico* San Gabriel *sono stati affondati durante il loro viaggio per il Sud America. Il* Marylyn *stazzaca 4555 tonnellate.*

Nell'India oppressa

Anche la signora Pandit arrestata dagli inglesi

LISBONA, 5

L'Agenzia britannica «Reuter» ha da Bombay, e radiodirama che in base alla legge indiana sulla difesa, è stata arresta ta signora Pandit, la prima donna che in India sia stata elevata alla carica di ministro. La signora è sorella di Pandit Nehru, che a suo tempo venne arrestato in base alla stessa legge. L'ex primo ministro Biswanath si trova pure tra gli uomini politici arrestati in seguito alla campagna di Gandhi contro la partecipazione dell'India alla guerra.

La campagna di cupo terrorismo spietatamente condotta dall'Inghilterra in India, ove si commette il torto gravissimo di non voler partecipare alla guerra, tocca, con l'arresto della signora Pandit, l'estremo dell'odiosità e della viltà. Questo è dunque il popolo che, secondo Churchill, è il custode della « sola civiltà che esista al mondo ».

Cinque aerei svedesi tragicamente perduti

STOCCOLMA, 5

Cinque aeroplani dell'Armata aerea svedese sono partiti durante la notte per eseguire voli di esercitazione. Essi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Si presume che abbiano perso l'orientamento. Tre aeroplani sono stati ritrovati nel corso della notte gravemente danneggiati, due dei piloti erano morti e tre membri dell'equipaggio feriti.

Due altri aeroplani a bordo dei quali si trovavano tre piloti sono mancanti.

Un nuovo grandioso faro sul Golfo Persico

TEHERAN, 5

Presso Khafreh Elayi, a ovest dell'aeroporto di Buscir, nel giorno natalizio del Principe Ereditario dell'Iran è stato inaugurato solennemente dal Comando delle Forze armate iraniche in nome dello Scià un grande faro. Si tratta di un faro di prima classe, della potenza di un milione e mezzo di candele. La sorgente luminosa si trova a 28 metri dalla superficie del mare ed è visibile a 28 miglia di distanza. Nello stesso giorno è stato inaugurato un altro faro di minori proporzioni sull'isola iranica di Ghaisse nel Golfo Persico.

La Svizzera avrà fra un anno un debito di 16 miliardi

BERNA, 5

Al Consiglio degli Stati si è svolta una discussione sul bilancio della Confederazione che, secondo quanto ha dichiarato il relatore della maggioranza, per il 1941 avrà un deficit di 74,6 milioni di franchi svizzeri. Ha poi preso la parola il capo del Dipartimento federale delle Finanze on. Wetter, il quale ha detto fra l'altro che alla fine del '40 le spese di natura militare raggiungeranno la somma di 1 miliardo 739 milioni di franchi svizzeri e alla fine del '41 di due miliardi 800 milioni; al 31 dicembre '41 il debito complessivo della Confederazione sarà di 3 miliardi e mezzo. Si impone la più stretta economia. Il popolo svizzero deve imporsi sacrifici anche più grandi che nel passato, ma nessun sacrificio sarà troppo grave se il Paese riuscirà a rimanere al di fuori della guerra.

Dodici operai sepolti dal crollo d'un tetto

NUOVA YORK, 5

Durante i lavori di demolizione dei padiglioni della Esposizione internazionale di Nuova York, il tetto di uno dei padiglioni è crollato improvvisamente seppellendo una dozzina di operai. Tre di essi sono morti ed altri gravemente feriti.

Film aviatorio germanico applaudito a Roma

ROMA, 5

Ha avuto luogo questa sera in un cinema della capitale; la proiezione del film *D. 3.o 88* completamente dedicato all'aviazione del Reich. Il numeroso pubblico che gremiva totalmente il locale ha accolto le fasi più salienti dell'interessante pellicola, che documenta i grandi sviluppi dell'aviazione del Reich e le sue valorose imprese, sin dal principio della guerra, con prolungate fervide ovazioni all'indirizzo della Nazione amica ed alleata. Allo spettacolo sono intervenuti tra gli altri, il ministro Pavolini con il direttore della cinematografia; il sottosegretario Pricolo, l'ambasciatore von Mackensen, una folta rappresentanza di nazisti del gruppo romano e numerosi ufficiali delle Forze armate.

Precisazioni sui razionamenti e sulla vendita dei dadi

ROMA, 5

Viene precisato che il razionamento delle paste alimentari s'intende esteso anche alla pasta fresca, pasta speciale, pasta glutinata, tortellini ed ogni altra specie di pasta comune confezionata.

Il razionamento del lardo si estende alla ventresca e alla pancetta arrotolata. Pertanto l'acquisto e la vendita dei detti generi deve effettuarsi attraverso la carta annonaria. Quindi per il mese di dicembre il prelevamento della ventresca e della pancetta arrotolata dovrà farsi unitamente agli altri grassi, col buono numero 4.

Sono sorte, secondo segnalazioni pervenute alle autorità competenti, delle divergenze circa l'interpretazione dell'art. 1 del R. D. L. 12 febbraio 1939, per quanto concerne i dadi per brodo. In proposito si fa presente che il divieto di cui al suddetto R.D.L. si applica solo ai dadi di carne e non ai dadi di estratti vegetali, il cui consumo è invece opportuno favorire per realizzare una maggiore economia di prodotti carnei. Pertanto la vendita dei dadi per brodo dovrà essere regolata come appresso: dadi per brodo di estratto di carne, nei soli giorni in cui la vendita della carne è ammessa; dadi per brodo di estratto di pollo, nei giorni in cui è ammessa la vendita del pollo; dadi di estratti vegetali, tutti i giorni indistintamente.

Perquisizioni in Svizzera

BERNA, 5

I giornali riportano il seguente comunicato ufficiale:

In seguito allo scioglimento del partito comunista svizzero deciso il 26 febbraio 1940 dal Consiglio Federale, la polizia federale in collaborazione con gli uffici cantonali di polizia, ha effettuato la settimana scorso moltissime perquisizioni in parecchie città e villaggi.

Il Consiglio Federale ha del pari sciolto il movimento nazionale svizzero a carico del quale sono state ordinate severe perquisizioni, specialmente nelle sedi di Zurigo, Lucerna, Biel e Ginevra. Sono stati sequestrati documenti.

Due donne e una bimba in pericolo di asfissia

MILANO, 5

All'angolo tra corso XXVIII Ottobre e via Isonzo, al primo piano di un vecchio stabile, dimora la famiglia dell'operaio Ernesto Grigato, quarantenne, composta, oltre a lui, della moglie Maria Tramarin, di 30 anni, con una bimba lattante di un mese, Anna, e una sorella della Tramarin, la ventenne Teresa.

Questa mattina i vicini hanno udito lamenti provenire dalle stanze occupate dal Grigato, e sono accorsi. L'operaio era assente, perchè non ancora rientrato dal turno di lavoro di notte; le due donne e la bimba apparivano in preda a malore. Il piccolo ambiente dove dormivano era riscaldato da una stufa a carbone dalla quale nella notte erano uscite esalazioni intossicanti di gas acido carbonico.

I tentativi di soccorrere le poverette sono apparsi insufficienti: una autolettiga dei vigili del fuoco ha provveduto a trasportarle all'Ospedale del Perdono, dove versano in condizioni gravi.

La riunione della commissione per la bonifica libraria

ROMA, 5

Presso il Ministero della Cultura Popolare ha avuto luogo la sesta riunione della commissione per la bonifica libraria sotto la presidenza del ministro Pavolini.

La commissione ha preso particolarmente in esame le questioni inerenti alla traduzione di opere straniere, specie quelle di indole narrativa, e ha deliberato di estendere la bonifica libraria al settore tecnico scientifico.

Il grande cinema che sorgerà all'Esposizione universale

ROMA, 5

Sono attualmente in corso i lavori di fondazione e palificazione per la costruzione del più grande cinema-teatro d'Italia nella zona dell'Esposizione Universale di Roma. L'imponente edificio avrà la lunghezza di 70 metri e la larghezza di 140 coprendo una superficie di 9800 metri quadrati.

Nella parte anteriore sarà costruito un colonnato doppio alto 60 metri. La costruzione, capace di oltre 5000 persone, sarà completata da vastissimi saloni larghi 70 metri e lunghi 40 ove il pubblico potrà trattenersi negli intervalli.

Incidenti tranviari a Milano
Un ferito grave e molti contusi

MILANO, 5

Lesioni non gravi, in uno scontro che è avvenuto ieri a causa della nebbia, fra un autocarro con rimorchio e una vettura tranviaria della linea 11, hanno riportato il manovratore della vettura e tre passeggeri. L'incidente è accaduto all'incrocio stradale tra via Settembrini e viale Brianza. L'autocarro, proveniente da Bergamo, era guidato dall'autista Pietro Ferrari di Angelo, di 37 anni. La vettura tranviaria, condotta dal manovratore Luigi Bocca, di 40 anni, proveniva da Greco Milanese ed era diretta al centro. Molto trambusto e molti vetri rotti: tanto l'autocarro quanto la vettura hanno riportato danni notevoli.

Anche questa mattina, sempre a causa della nebbia si sono avuti urti fra vetture tranviarie; in via Forze Armate fra due convogli della linea 34; in corso XXVIII Ottobre fra un tranvai della linea 21 ed uno della 22. Si sono avuti danni al materiale, e numerosi passeggeri sono rimasti contusi; qualcuno ha fatto ricorso agli Ospedali, ma si tratta in genere di lesioni di poco conto. All'Ospedale XXIII Ottobre è stata trattenuta, per ferite non gravi, la trentaduenne Colomba Conti di Cosimo maritata Vignoli, abitante in via Padova 3; all'Ospedale del Perdono è stata inviata l'operaia sedicenne Eugenia Cordani di Alessio, abitante in via Polesine 6, con una grave contusione cranica. La Cordani, per la quale la prognosi è riservata, si trovava sul tranvai della linea 22 scontratosi in corso XXVIII Ottobre.

Stanco di studiare fugge da casa

UDINE, 5

Una dolorosa notizia hanno avuto l'altro giorno i genitori dello studente Bruno Rizzi di anni 17, dimorante a Moggio Udinese, il quale frequenta un istituto di Udine.

Quattro giorni fa il Rizzi, stanco di studiare — come ha dichiarato in una lettera scritta ai genitori — ha abbandonato la scuola durante un intervallo tra una lezione e l'altra, e da allora non ha dato più notizia di sè. Nel suo scritto ha solamente dichiarato di non voler più studiare e non ha dato la minima indicazione dove si sia diretto.

La questura ha diramato le necessarie ricerche, ma finora non si è potuto rintracciare il fuggitivo.

La condanna di un uxoricida a 26 anni di reclusione

MILANO, 5

Alle 11.30 di questa mattina la Corte d'Assise ha pronunciato la sentenza nel processo contro Michelino Ferdinando Savasta che, la notte dal 26 al 27 febbraio 1939, uccideva con due colpi di coltello la moglie Luigia Raggi, sulle scale dell'abitazione di questa in via Bezzecca 3.

La Corte ha ritenuto il Savasta colpevole di omicidio volontario, esclusa la premeditazione, nonchè di maltrattamenti continuati, e lo ha condannato alla pena complessiva di 26 anni di reclusione, con il condono di due.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 342 - cent. 30

Sabato 7 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Onoficenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9-109 - I manoscritti non si restituiscono

Contrattacchi delle nostre truppe

mentre l'aviazione bombarda vie di comunicazione e concentramenti greci

Pattuglie nemiche poste in fuga a sud di Sidi el Barrani

Il bollettino N. 182

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Albania il nemico, impiegando forze tratte anche dalle altre frontiere, continua la sua pressione particolarmente alla nostra ala sinistra.

Le nostre truppe hanno contrattaccato.

Nei combattimenti le truppe delle Divisioni « Arezzo » e « Venezia » sono state superiori ad ogni elogio. La nostra aviazione ha attaccato con successo vie di comunicazione e concentramenti di truppe nemiche con azioni di bombardamento e di mitragliamento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale scontri di pattuglie nella zona a sud di Sidi el Barrani; il nemico è stato posto in fuga ed ha abbandonato armi e munizioni. L'aviazione nemica ha lanciato qualche bomba nella zona di Tobruk, causando due morti ed un ferito, ed in quelle di Sollum e di Sidi-el-Barrani, senza causare vittime nè danni.

La superiorità aerea italiana

Uomini audaci

Macchine eccellenti

BERLINO, 6

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, sotto il titolo: « Uomini audaci, macchine eccellenti », riportano al posto d'onore in prima pagina una corrispondenza del loro inviato speciale che ha visitato un campo di aviazione italiano. Il corrispondente descrive ampiamente i prodigi dei nostri bombardieri e dei nostri cacciatori, sottolineando come essi, tanto per armamento che per attrezzatura tecnica, rivelino la superiorità degli italiani, pionieri dell'aviazione, sui loro avversari. Ma quello che rende assoluta la superiorità dell'aviazione italiana — egli prosegue — è lo spirito eroico e l'entusiasmo incomparabile col quale i giovani piloti italiani si gettano nelle loro eroiche imprese ».

Il giornale mette quindi in risalto come instancabilmente, con intensa assiduità ed in perfetta disciplina ed ordine, l'aviazione italiana compia i suoi voli contro l'avversario. Nella lotta contro la Grecia, la formazione delle coste e la configurazione del territorio richiedono una tattica speciale di combattimento. Ma in una cosa, per altro, non vi è diversità tra i fronti contro il comune nemico, e cioè l'audacia, il valore, la tenacia. Sono queste le tre qualità che conferiscono ai piloti italiani la loro piena superiorità sul nemico; ed il motto di Mussolini « Valere - Potere - Volare » anima tutti i valorosi giovani piloti italiani che con tanta passione compiono le loro vittoriose azioni.

Le innovazioni sulle tariffe speciali delle Ferrovie

ROMA, 6

Le concessioni speciali sulle ferrovie dello Stato, come è noto, consistono in norme e tariffe ridotte che si applicano per i trasporti di alcune categorie di persone: impiegati statali, maestri elementari, congressisti, compagnie teatrali, rimpatriati, ecc. Col primo ottobre è andato in vigore un nuovo testo aggiornato, contenente varie innovazioni, tra cui l'ammissione al beneficio della concessione speciale C (impiegati statali) oltre che dei figli adottivi degli impiegati, anche degli affiliati; l'ammissione ai viaggi a riduzione, già estesi ai veterani e ai reduci delle patrie battaglie, ai soci dell'Istituto nazionale per la guardia alle reali tombe del Pantheon; l'ammissione alla riduzione dei viaggi isolati di coloro che si recano per prendere gli assistiti (ammalati, ecc.).

Ugo Cavallero sostituisce Pietro Badoglio

ROMA, 6

Con decreto reale in corso di firma, il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio cessa a sua domanda dalla carica di capo di Stato maggiore generale.

Con decreto reale egualmente in corso di firma, alla carica di Stato maggiore generale è stato nominato il generale d'Armata per merito di guerra Ugo Cavallero.

Gli 81 anni di von Mackensen

BERLINO, 6

Il Maresciallo Augusto von Mackensen compie oggi 81 anni. Il capo militare, tanto popolare in Germania, ha ricevuto da ogni ceto popolare gli auguri più calorosi.

Riunioni presiedute dal Duce

per l'esame del fabbisogno alimentare e industriale del Paese

ROMA, 6

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, hanno avuto luogo, nei giorni 3, 4 e 5 dicembre 1940-XIX, riunioni per l'esame dei fabbisogni alimentari ed industriali del Paese per l'anno solare 1941. Sono intervenuti: i ministri Ricci, Di Revel, Riccardi, Tassinari, Host Venturi, Gorla; i sottosegretari di Stato Guzzoni, Cavagnari, Pricolo, Favagrossa; il generale Spigo, segretario generale della Commissione suprema di difesa e il direttore generale dell'industria.

Il rapporto degli ispettori del Partito fascista

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto, nella sede Littoria, agli ispettori del P. N. F. Il Segretario del Partito ha illustrato i compiti di collaborazione che gli ispettori sono chiamati ad assolvere nei riguardi del Partito e delle organizzazioni fasciste, al fine di conseguire un collegamento sempre più efficente tra il centro e la periferia.

Notizie del Partito

1) In accoglimento del voto espresso dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, il segretario del P. N. F. ha disposto che tra le rappresentanze delle associazioni di guerra chiamate a fornire la guardia d'onore ai monumenti dei Caduti in guerra e per la Causa fascista, siano compresi anche i padri, gli orfani ed i fratelli dei Caduti.

2) Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del P. N. F. ha proceduto alla nomina della presidenza dell'Associazione nazionale Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo. Presidente onoraria: Donna Emanuela Balbo, vedova del Maresciallo dell'Aria, Quadrumviro della Rivoluzione e fondatore dell'Associazione «Italo Balbo»; presidente effettivo: Carletti generale Ottorino, consigliere di Stato, senatore del Regno, già vice presidente dell'Associazione, vice presidente; Mario Comandù, già segretario generale dell'Associazione, vice presidente sezione mutilati Infante generale Mario, mutilato del volo.

3) Il Segretario del Partito ha designato il fascista Luigi Paolo Mancini quale rappresentante del P. N. F. nelle corporazioni dei combustibili liquidi e carburanti in sostituzione di Edgardo Bazzini.

4) L'EIAR ha messo a disposizione del P. N. F. a partire dal primo gennaio XIX 1500 abbonamenti gratuiti da destinarsi alle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

Lieto evento nella casa di Vittorio Mussolini

ROMA, 6

La casa di Vittorio Mussolini, il quale dall'inizio della guerra si trova, assieme al fratello Bruno, in un aeroporto partecipando ininterrottamente all'attività della sua squadriglia da bombardamento, è stata allietata oggi dalla nascita di una graziosa bambina. Il lieto evento ha avuto luogo nella clinica Villa Bianca di via Lago di Lesina. La madre, signora Orsola, e la neonata godono ottima salute.

Per la seconda volta un fiocco bianco allieta la casa di Vittorio Mussolini.

Al valoroso figlio del Fondatore dell'Impero ed alla sua gentile consorte, la « Gazzetta di Venezia » esprime i suoi vivissimi rallegramenti, con i più fervidi auguri per la vita della creaturina, fiorente virgulto sbocciato dal tronco gagliardo della famiglia del Duce.

Violento incendio a Burgos

BURGOS, 6

Un incendio è scoppiato nell'edificio del Comitato provinciale ove durante la guerra civile si era installato il Ministero dell'interno del Governo nazionale.

I piani superiori, il tetto e tutta l'ala sinistra dell'edificio sono andati distrutti. Solo dopo due ore di sforzi, i pompieri hanno potuto domare il fuoco. I danni sono considerevoli.

I documenti più importanti e una parte dell'ammobigliamento hanno potuto essere salvati.

Il desiderio della Jugoslavia

di collaborare con le Potenze dell'Asse espresso dal Presidente del Consiglio Zvetkovic

BELGRADO, 6

Il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, ha pronunciato, oggi, davanti al Consiglio della Municipalità di Belgrado, un importante discorso in cui, per la prima volta, ha espresso il desiderio del Governo jugoslavo di collaborare con le Potenze dell'Asse.

Dopo essersi intrattenuto su questioni di politica interna, il Presidente Zvetkovic ha accennato alla buona situazione internazionale in cui il Paese si trova, grazie alla chiaroveggente politica estera condotta dalla Reggenza.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre dichiarato: « In tutti i campi delle relazioni internazionali c'è posto per conversazioni e negoziati. Anche noi partecipiamo alla creazione di un nuovo ordine europeo. Noi possiamo conversare e negoziare su tutti questi problemi ».

Zvetkovic ha concluso assicurando che la libertà e l'integrità della Jugoslavia verranno salvaguardate.

Gli inglesi nemici degli arabi

Significative parole yemenite

L'Inghilterra subisce il meritato castigo. Essa deve riparare alle ingiustizie commesse, prima fra tutte quella della Palestina.

BEIRUT, 6

Sotto il titolo: « Inghilterra pronti, cioè una lezione per chi capisce », il giornale yemenita *El Imam* del mese di Radamam 1859 pubblica il seguente articolo: « Premesso che oggi, come è sempre avvenuto, gli yemeniti, in quanto uomini, deplorano i dolori e le sofferenze che, a causa della guerra, hanno colpito e colpiscono inglesi, tedeschi, italiani e tutti gli altri popoli che partecipano al conflitto, e desidererebbero allontanati altri pericoli ed altre ingiustizie, ed una rapida fine della guerra, dopo aver raggiunto un accordo giusto tra i popoli, necessita tuttavia fare le seguenti considerazioni:

« Lo Yemen, circa undici anni or sono, ha dovuto sopportare ripetute incursioni aeree inglesi, che provocarono morti, rovine, distruzioni nei centri di Taizz, Damar, Yerim e nella stessa città di Taizz. Questo mentre lo Yemen non era affatto in stato di guerra con la Gran Bretagna ed era soltanto colpevole di aver desiderato e chiesto il giusto e di aver dato prova di eccessiva pazienza nella definizione della questione dei distretti meridionali e dell'Hadramaut.

« Nessuno può sfuggire al castigo che a suo tempo lo colpisce o al pagamento del fio nella misura esatta e del medesimo tipo delle azioni commesse, come è scritto che quanto Dio stabilisce per il mondo diviene una necessità. Ecco perchè le isole britanniche, che per molti secoli sono rimaste lontane dai disastri diretti della guerra, sono oggi divenute il bersaglio delle bombe degli aerei germanici e debbono subire danni nelle case, nelle chiese e nella vita dei loro abitanti.

« Quanto ora avviene in Gran Bretagna è la prova che non è lecito commettere a danno dei deboli ingiustizie e soprusi che sono allo stesso modo condannati dalla religione, dal sentimento, dalla ragione, dalla civiltà e che Dio giudica punendo a suo tempo gli oppressori.

« Se vuole sottrarsi alle conseguenze ed alle sofferenze della guerra, l'Inghilterra, con la quale lo Yemen conserva rapporti di amicizia, dovrà modificare la sua politica nei riguardi dei popoli e delle nazioni piccole e deboli da essa ingiustamente trattate. Prima fra tutte queste la Palestina, che piange ».

L'articolo del giornale yemenita El Imam, *è un'altra voce che si leva dal mondo arabo per stigmatizzare i metodi oppressione adottati dall'Inghilterra. Esso rievoca l'implacabile bombardamento aereo eseguito dagli inglesi contro un paese non belligerante, su popolazioni inermi e centri indifesi, per imporre il proprio predominio. Ancora una volta dunque viene provato da che parte si trovino i nemici del mondo arabo.*

L'allarme in Inghilterra

per le crescenti perdite di naviglio

S. SEBASTIANO, 6

Sotto il titolo: « Sul fronte Atlantico », il *Daily Mail* scrive che le perdite inglesi di naviglio della settimana scorsa mostrano un rapido aumento. « La nostra situazione navale è abbastanza seria » — afferma il giornale. « Le ultime cifre indicano che oltre 89.000 tonnellate sono state perse in sette giorni, cioè 30 mila tonnellate di più della solita media settimanale. Un anno fa la media settimanale delle nostre perdite si aggirava sulle 24.000 tonnellate. Quest'estate la cifra è salita a 49.000, e dopo la disfatta della Francia essa ha raggiunto le 60.000 tonnellate.

« Non è necessario sottolineare quali pericoli mortali rappresentino il sommergibile, i mas e lo apparecchio da bombardamento. Le nostre linee di comunicazioni ed il nostro commercio marittimo dovranno essere protetti, se vogliamo continuare a resistere. Noi abbiamo la possibilità di aumentare le nostre forze aeree e marittime nell'Atlantico, ma in questo caso si indebolirebbe la nostra posizione nel Mediterraneo ».

Churchill abbottonatissimo

sull'ecatombe di navi inglesi

BERLINO, 6

« Sono già trascorsi tre giorni dall'affondamento delle 160 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese, annunciato dal bollettino tedesco — scrive il *Voelchischer Beobachter* — ed ancora il signor Churchill non ha aperto bocca. Tre giorni sono troppi — osserva ironicamente il giornale — per inventare una qualunque bugia da contrapporre ai fatti. Sono troppi anche perchè il Primo ministro britannico ha dato prova finora di non essere a corto di argomenti, anche quando si tratta di affermare le cose più illogiche ed inverosimili.

« Si ripete, dunque, il caso delle precedenti sedicimila tonnellate colate a picco dall'arma subacquea tedesca nell'Atlantico occidentale? Anche allora, infatti, dopo un silenzio di qualche giorno, si ammise candidamente la perdita del solo piroscafo *Yervis Bay*, giurando che le altre navi facenti parte del grande convoglio, avevano raggiunto i porti inglesi. Si sa invece — nota l'organo nazista — che i vapori entrati in porto a quell'epoca appartenevano tutti ad altri convogli ».

Il giornale, polemizzando col ministro inglese del blocco, il quale ha dichiarato recentemente che il blocco britannico funzionava bene e che la pressione economica esercitata contro l'Asse fa ascendere sempre più il piatto della bilancia a favore degli inglesi, osserva che il ministro inglese, per dire la verità, avrebbe dovuto abbattere improvvisamente il castello di carta della supremazia navale britannica, che la propaganda illusionistica inglese ha così faticosamente costruito e cerca di mantenere in piedi ad ogni costo, anche cedendo all'America le basi migliori per qualche mezza dozzina di carcasse galleggianti.

« La realtà — scrive l'organo nazista — è quella che si può leggere giornalmente nei bollettini militari italiani e tedeschi, che mettono in cifra il risultato delle armi aeree e marittime operanti sui fronti rispettivamente assegnati alle due Potenze alleate ».

Il ritorno degli italiani residenti in Grecia

BELGRADO, 6

E' giunto oggi alla stazione di Ghevgheli l'ultimo gruppo di italiani sin qui residenti in Grecia, nel quale si trovavano anche i funzionari consolari finora rimasti in territorio ellenico per prendere cura dei connazionali. Contemporaneamente è giunto alla stazione di frontiera di Radek un gruppo di greci sin qui residenti in Italia. Lo scambio è avvenuto in territorio jugoslavo, organizzato e diretto dalle legazioni d'Ungheria a Roma e ad Atene.

La sorpresa dei nostri aerosiluranti

alle navi nemiche nella baia di Suda

BASE X, 6

L'attività della nostra Arma azzurra in Africa settentrionale, costantemente vigile sul mare e sulla terra per un efficace e rigoroso controllo di ogni movimento della flotta e delle truppe nemiche è stata in questi giorni ostacolata da densi e bassi strati di nubi e da venti impetuosi. Tuttavia, nonostante queste avverse condizioni atmosferiche, di primo mattino, un nostro apparecchio da ricognizione si è spinto fino all'isola di Candia, segnalando al comando aeronautico l'esistenza di una formazione navale nemica, composta di vari incrociatori, cacciatorpediniere e grosse navi da carico, alla fonda nella baia di Suda.

In seguito a ciò, dalle nostre basi marmariche partivano subito due apparecchi aerosiluranti che, sfidando il contrastante gioco del vento e della pioggia, raggiungevano celermente la baia di Suda che appariva coperta di nubi. Evidentemente la flotta nemica riposava tranquilla alla fonda, fidando che la nostra aviazione non avrebbe osato affrontare l'ostilità della natura.

Ma ancora una volta il nemico doveva amaramente ricredersi. Infatti alle quindici e trenta i nostri aerosiluranti giungevano in vista della baia e subito veniva scorta la salda ostruzione di reti che chiudeva l'imbocco della rada. Ma neanche questo ostacolo poteva frenare l'impeto degli aerosiluranti italiani che, navigando con somma audacia e perizia a pelo dell'acqua, allo scopo di piombare con sorpresa sulla preda nemica, puntarono decisamente su due incrociatori.

Da questo momento le energie dei nostri aviatori sono tese intelligentemente e freddamente all'attacco. Ed ecco l'enorme massa di acciaio delle navi nemiche — alberi, fili, soprastrutture — profilarsi dinanzi ai nostri. Un attimo e due siluri partono e si tuffano nel mare agitato, navigando verso il loro grande destino di morte.

Sganciati i siluri, i nostri aerosiluranti proseguono la loro corsa di distruzione, presi a bersaglio da centinaia di bocche da fuoco nemiche, che sparando in aria e in mare, cercano di turbare il volo radente delle macchine italiane.

Ma nulla vale ad arrestare lo impeto vittorioso dei nostri aerosiluranti, che sgusciando incolumi fra le insidie, mitragliano pure, da pochi metri, le tolde di due grosse navi nemiche. E poi via pel cielo, liberi, verso la loro base lontana, che attende il ritorno dei valorosi con la certezza della vittoria.

Protesta svizzera a Londra

per la nuova violazione aerea

BERNA, 6

Il Consiglio federale ha rivolto a Londra una protesta per il sorvolo della regione di Ginevra da parte di apparecchi britannici nella notte dal 4 al 5 dicembre.

Il prolungamento della guerra

è a tutto danno della Gran Bretagna

NUOVA YORK, 6

In un editoriale il *New York Journal Of Commerce* scrive che il prolungamento della guerra non avvantaggia l'Inghilterra permettendone il riarmo, come si riteneva finora, in quanto la Germania dispone di tutti i cantieri dell'Europa continentale, dalla Norvegia alla Spagna, che l'hanno messa in grado di aumentare per il 1942 la sua flotta, particolarmente delle unità leggere, il che potrà alterare, ove la flotta inglese subisca altre perdite, l'equilibrio delle forze navali contendenti.

L'investitura dei nuovi ministri

del Gabinetto giapponese

TOKIO, 6

L'ex presidente del Consiglio e presidente del Consiglio privato, barone Kichiro Hiranuma, e Naoki Hoshino, direttore del servizio dei piani del Gabinetto nipponico, sono stati nominati ministri senza portafogli. L'investitura dei nuovi ministri ha avuto luogo nella sala della Fenice, al Palazzo imperiale, presente il primo ministro, principe Konoye. Contemporaneamente Nobofumitoh ex ministro plenipotenziario, il quale in questi ultimi anni si è recato per due volte nella qualità di inviato speciale del Governo nipponico in Europa ed in America è stato nominato presidente del servizio delle informazioni del Gabinetto, il quale ha cominciato a funzionare da oggi. Si tratta di un unico servizio il quale accentra tutte le attività precedentemente svolte dagli uffici stampa dei ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina, circa le informazioni e il controllo della censura sulla stampa che, finora, veniva effettuata dal Ministero dell'Interno.

Immani devastazioni a Southampton

Vittorioso duello d'un incrociatore ausiliario tedesco con un'unità inglese - Quattro piroscafi nemici affondati

BERLINO, 6

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« In una zona di mare dell'Atlantico del sud si è verificato un duello navale tra un incrociatore ausiliario tedesco e uno britannico. Quest'ultimo è stato gravemente danneggiato.

« Un nostro sommergibile ha affondato quattro vapori mercantili nemici per un totale di 13.300 tonnellate. Due di queste navi facevano parte di un convoglio scortato.

Le incessanti azioni aeree

« Nella notte dal 4 al 5 dicembre, nostre formazioni di bombardieri hanno attaccato Londra, Birmingham e Southampton. In tutte e tre le città si sono potuti contare piccoli e grandi incendi.

« Durante il giorno l'attività della nostra armata aerea si è limitata ad alcuni voli di ricognizione armata su Londra ed altri obiettivi dell'Inghilterra meridionale e centrale.

« Nella notte dal 5 al 6 dicembre la capitale britannica e Portsmouth, sono state nuovamente oggetto degli attacchi aerei tedeschi. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

« Le batterie di lunga portata della Flotta e dell'Esercito hanno efficacemente cannoneggiato un convoglio nemico navigante ad oriente di Dover.

« Nella otte dal 5 al 6 dicembre alcuni apparecchi inglesi hanno sorvolato le provincie occidentali tedesche senza lanciare bombe. Le perdite complessive subite ieri dal nemico ammontano a 10 apparecchi di cui sei abbattuti in duelli aerei. Sette apparecchi tedeschi sono mancanti ».

Cannonate contro un convoglio

Sull'azione delle batterie germaniche di lunga portata, sistemate sulla costa francese si apprende che il convoglio inglese, preso sotto il fuoco tedesco, tentava di superare la Manica sulla rotta di Dover. Alcune navi sono state colpite ed è stato pure cannoneggiato l'imbocco nel porto stesso.

Quanto alle azioni aeree della serata di ieri, si apprende che oltre a Londra e ad un'altra città portuale della costa britannica, sono state bombardati numerosi altri obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale. Gli apparecchi hanno attaccato gli obiettivi ad ondate successive gettando gran numero di bombe di ogni calibro.

Aeroplani tedeschi da ricognizione hanno potuto constatare con certezza negli ultimi giorni, l'enorme vastità dei danni prodotti dagli attacchi aerei più recenti contro le istallazioni portuarie di Southampton. Dei moli che si estendono per chilometri lungo le rive del fiume Test e del fiume Itchen, quasi nulla è rimasto in piedi. I grandi magazzini e l'attrezzatura di scarico sono completamente distrutti.

Interi corpi di fabbricati su quel promontorio, che assume la forma di un'isola allungata, sono stati inceneriti e con essi hanno subito la stessa sorte enormi quantità di merci, di cereali e di materie prime che vi erano ammassati. Sono state pure colpite in pieno diverse grandi centrali elettriche. Parecchi serbatoi di carburante, a Fawley sono saltati in aria e altri sono stati distrutti dalle fiamme.

Esplosioni e incendi

a Londra e in un grande porto

S. SEBASTIANO, 6

Ieri sera, poco dopo calata la notte, formazioni germaniche da combattimento hanno lasciato le basi della Francia, ed hanno fatto rotta per l'Inghilterra. Tali formazioni, composte di Junker, Stukas e Heinkel, sono partite a gruppi, protette da numerose squadriglie di cacciatori veloci. La Manica è stata superata con un tempo orribile e le formazioni hanno puntato decisamente sui due obiettivi che costituivano lo scopo principale dell'azione da intraprendere su Londra e su un grande porto situato sul litorale meridionale dell'Inghilterra.

L'allarme nella capitale è stato dato quando le prime squadriglie di Stukas hanno superato le coste dell'isola; le sirene hanno lanciato poi il loro lugubre ululato anche in diverse altre regioni, poichè le formazioni, divisesi, seguivano diverse rotte. La formazione che puntava su Londra è giunta nel cielo della città quasi inavvertita, volando a grande altezza. Il fragore delle prime esplosioni, provenienti dai diversi quartieri, ha avvertito i londinesi che l'attacco era incominciato. Agli scoppi delle bombe ha fatto eco il rimbombo dei pezzi delle batterie contraeree che, data la mancanza di visibilità, avevano aperto il fuoco tirando alla cieca.

Nel contempo, un'altra grossa formazione germanica raggiungeva la città designata dall'Alto comando ed attaccava il grande porto lanciando tonnellate di bombe di tutti i calibri sui vari obiettivi.

L'attacco su Londra si è sviluppato verso mezzanotte, col sopraggiungere di altre formazioni, mentre dal sud dell'Inghilterra si segnalava che i bombardieri tedeschi operavano un attacco in grande stile. Anche l'East Anglia era attaccata da numerose squadriglie di Stukas che assalivano in picchiata importanti obbiettivi militari e industriali.

Nella capitale grossi incendi erano sviluppati e le fiamme alimentate dal vento, salivano gigantesche verso il cielo, illuminando sinistramente interi quartieri. Colpi sordi provenivano dalle rive del Tamigi, seguiti da scrosci formidabili. Verso la mezzanotte, numerose squadriglie di Stukas sono passate e ripassate velocissime e basse sui doks mollando sopra i grandi magazzini bombe enormi fornite di altissima carica esplosiva.

I potenti rombi dei motori degli apparecchi nero-crociati erano coperti dalle esplosioni che si succedevano senza tregua. Alla periferia bruciavano grossi stabilimenti industriali. La caccia britannica non si è alzata, mentre le batterie contraeree della difesa hanno arroventato i pezzi, sparando rabbiosamente, furiosamente, senza riuscire ad arrestare le ondate dei bombardieri.

La Marina mercantile
e la seconda guerra mondiale

Con questo titolo, più suggestivo che corrispondente alla sostanza, al carattere e alle linee dell'attuale conflitto bellico, il sagace editore G. Einaudi pubblica, per la sua collezione «verde» dei «Problemi Contemporanei» un rigoroso studio di Bruno Minoletti (1) sugli atteggiamenti e gli andamenti della guerra marittima che ha a protagonisti principali l'Inghilterra e la Germania. Nella prefazione l'autore, già chiaro per ottimi saggi su le più vive questioni economiche che agitano oggi questo nostro mondo agitatissimo, dice, in termini assai precisi, l'indole e la ragione del libro.

«Scopo di questo libro è di fornire alcune informazioni fondamentali che permettano di seguire, con una sufficiente chiarezza di idee, per quanto ha riferimento ai traffici mercantili, la lotta impegnata sul mare, nel settembre 1939, fra le forze armate del Commonwealth britannico e della Francia da un lato, e della Germania dall'altro; e di recare un primo contributo agli studi che indubbiamente si svilupperanno in seguito sulla scorta della serie completa degli avvenimenti e di dati ben più esaurienti di quelli di cui noi possiamo oggi disporre».

Meglio e più completamente non si sarebbe potuto dire. Rilevata, infatti, nei suoi elementi fondamentali, la eccezionale importanza — oggi assai maggiore che nel passato — del fattore «marina mercantile» nella condotta della guerra moderna, il Minoletti traccia un sicuro quadro della consistenza, delle caratteristiche e dell'efficenza delle marinerie in conflitto come di quelle degli Stati neutri. Sappiamo così che al 30 giugno 1939 il naviglio mercantile a propulsione meccanica era rappresentato nel mondo da 29.763 unità con un tonnellaggio lordo complessivo di 68.509.432. Delle prime, 8.977, per un tonnellaggio lordo di 21.001.925, appartenevano all'Impero britannico; 1.231, per un tonnellaggio di 2.933.933, alla Francia; e 2.459, con un tonnellaggio di 4.482.662 alla Germania. La flotta mercantile inglese dal giugno del 1914 al giugno dell'anno scorso era tuttavia diminuita di tonn. 1.000.955 pari al 5,3 per cento del tonnellaggio del 1914, e di 1865 unità: alla qual diminuzione ha fatto riscontro un aumento nel naviglio dei Dominions e delle Colonie: 719 navi in più per un tonnellaggio lordo di 1.479.174 pari al 90,7 per cento di quello posseduto nel 1914.

Nel complesso, la flotta s'è così accresciuta di tonn. 478.219, e cioè per cifra non rilevante in confronto agli aumenti verificatisi in tanti altri paesi quali gli Stati Uniti (tonn. 6.880.868), il Giappone (tonn. 3.921.459), la Norvegia (tonn. 2.876.460), l'Italia (tonnellate 1.994.329), la Francia (tonnellate 1.011.647), i Paesi Bassi (tonn. 1.497.868) e la Grecia (tonnellate 959.805). Ad ogni modo, alla fine del 1936 il tonnellaggio britannico a propulsione meccanica rappresentava il 36,7 per cento di quello mondiale e trasportava il 40,02 per cento del traffico del mondo. Il commercio interimperiale britannico e quello tra i paesi del Commonwealth e l'estero ammontava rispettivamente al 18,4 per cento e al 37,5 per cento del valore complessivo di detto traffico.

La Germania, che al 30 giugno 1914 possedeva 2.090 unità della specie con un tonnellaggio lordo di 5.134.720, alla stessa data del 1939 immatricolava 2.466 navi per 4.492.708 tonn. lorde, delle quali 2459 per tonn. 4.842.662 a propulsione meccanica. Tale ampio quadro si completa di dati e raffronti con le condizioni e le disponibilità dei paesi neutrali; il loro atteggiamento di fronte alla abolita libertà dei mari, e gli andamenti della economia mondiale nel momento in cui il turbine della guerra ne investiva, dalle radici profonde ai tremuli fastigi, il faticato edificio.

Brevi succosi capitoli sono, quindi, consacrati alla organizzazione data alla marina mercantile dai belligeranti pel controllo dei noli e dei mercati marittimi; all'ordinamento dei mezzi di difesa del traffico con l'armamento delle navi mercantili e la navigazione in convoglio; al controllo sul commercio per via di mare a traverso il blocco sulle importazioni e le esportazioni, la sorveglianza sulla posta e il trasporto degli uomini; il controblocco germanico, le difficoltà, i limiti e gli accorgimenti di sua attuazione. La esposizione e la analisi della vasta e varia materia si estende poi alle forme di reazione adottate dai belligeranti, e specialmente dal Reich, al controllo navale. Su quest'ultimo punto di particolare interesse per noi sono le notizie riflettenti le iniziative e i provvedimenti presi dal Governo, dai navigatori e dai commercianti tedeschi per spostare verso il Baltico e i suoi porti, da Lubecca a Memel, il movimento marittimo sottratto nel Mare del Nord a Brema e ad Amburgo, dal blocco inglese. Ciò, mediante concentramenti di aziende armatoriali a direzione rigorosamente unitaria, una stretta collaborazione tra gli organismi portuali, le ferrovie del Reich e la navigazione fluviale, in vista dei rifornimenti della Germania dai paesi nordici e dei più intensi scambi commerciali con la Russia. Significativa la parte che riguarda la navigazione interna. Dal 1932 in poi essa aveva aumentato la sua capacità in tonnellate-chilometri di circa il 66 per cento e quella in tonnellate di portata, dell'84 per cento. La flotta interna contava, nel settembre 1939, poco meno di 18.000 battelli con una capacità di 6,5 milioni di tonnellate. Più della metà di tali battelli erano posseduti da armatori privati indipendenti; l'altra metà da imprese delle quali talune possedeva fin 100 battelli o rimorchiatori. Le aziende di navigazione che in Germania trafficavano su l'Elba, il Weser, il Reno, il Danubio, l'Oder, la Vistola, la Moldava e i canali interni, ammontavano nel 1934 a 11.200: imponente complesso di mezzi e di attività che si è integrato di quelli derivati dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia. Così oggi la disponibilità germanica in battelli si calcola in 21.500 unità cui vanno aggiunte quelle recentemente trovate nei Paesi Bassi.

Il denso libro del Minoletti si chiude con acuti rilievi dei danni causati dal controllo navale ai neutrali e una attenta illustrazione dei sistemi fin qui escogitati per attenuare gli effetti del controllo stesso. In appendice, i tre documenti fondamentali nei quali è precisato l'atteggiamento assunto dall'Italia nei confronti della organizzazione del controllo navale adottato dalla marina inglese e francese: la nota 3 marzo u. s. del nostro Governo a quello britannico e la risposta poveramente capziosa data dal secondo al primo, nonchè l'ampia esauriente relazione del nostro plenipotenziario Pietromarchi sui criteri, i modi e le vicende di quel controllo.

Questa la materia varia e vasta del libro, esposta con perspicuo ordine logico e prospettico, senza avvolgimenti e involgimenti che distraggono o affaticano; in una prosa scorrevole e piana cui la correttezza del linguaggio scientifico nulla toglie di una simpatica disilvoltura. Non panneggiamenti logismografici o gale erudite che appesantiscano inutilmente l'essenziale dettato. Un libro, cioè, ricco di notizie appropriate, di osservazioni e di riflessioni spesso acute, sempre interessanti anche per la comunità dei lettori. Da rilevare, forse, una obbiettività più glaciale che fredda. La quale par voler superare la linea della scrupolosità scientifica. Con questo, ed oltre questo, la paurosa grandiosità del fenomeno della guerra, nella vigilata esposizione si palesa assai meglio che nel tritume descrittivo della facile letteratura d'occasione. E il dramma storico che viviamo si apre in iscorci e sfondi misteriosi sulla scena immensa degli oceani e dei continenti dominata dall'afflato panico della fatalità.

Giuseppe Fusinato

(1) Bruno Minoletti: «La marina mercantile e la seconda guerra mondiale». Giulio Einaudi, Editore. Torino 1940 - L. 18.

Quanti sono i pescatori
vittime di sinistri marittimi

ROMA, 6

Un indice significativo e commovente insieme dei sacrifici che hanno offerto i marinai e i pescatori italiani è fornito da un particolareggiato notiziario elaborato dalla Fondazione Littoria per la piccola pesca, su dati controllati. Detto notiziario riguarda i sinistri degli equipaggi e delle navi nazionali da pesca lamentati nell'ultimo quinquennio. In questo periodo, che va dal 1935 al 1939, si annoverano 649 sinistri marittimi, dei quali 347 colpirono galleggianti a vela, 193 motopescherecci e 19 piropescherecci. Le barche a vela completamente perdute furono 128, i motopescherecci e i pescherecci furono 59. I pescatori periti in mare ascesero a 222 dei quali 40 appartenevano alla marina peschereccia di Chioggia e 38 a quella di Ancona.

Grave lutto d'un collega

ROMA, 6

Un grave lutto ha colpito il nostro attivo ed apprezzato collaboratore dalla Capitale, comm. Bruno Profili, che da tanti anni presta la sua opera alacre ed intelligente al nostro giornale: la perdita della mamma adorata, signora Giovanna Corona vedova Profili, donna di preclare virtù civili e domestiche, che tutta la vita aveva dedicato con appassionato amore al culto della famiglia, vedendo questa allargarsi ed affermarsi nei nipoti.

Al collega Bruno ed ai suoi familiari, in quest'ora di dolore, la *Gazzetta di Venezia* porge le più vive condoglianze.

Il rilascio di duplicati
di carte annonarie

ROMA, 6

E' stato disposto che l'autorizzazione ad emettere in via assolutamente eccezionale duplicati di carte annonarie potrà essere concessa direttamente e di volta in volta dai prefetti presidenti dei C.P.C. agli uffici annonari comunali. Per ottenere il duplicato della carta annonaria l'interessato dovrà presentare al competente ufficio annonario domanda scritta da cui risultino le circostanze dello smarrimento, e l'impegno della restituzione della nuova carta in caso di recupero della precedente. Dopo gli accertamenti del caso il prefetto autorizzerà l'ufficio annonario al rilascio del duplicato.

Vasto programma
di costruzioni
per gli alloggi da minatori

ROMA 6

Nel quadro della politica sociale del Regime nei riguardi dei lavoratori sono degne di rilievo le provvidenze dirette ad assicurare sani ed economici alloggi ai minatori. In questo campo si svolge un'intensa attività nelle zone ove le nostre lavorazioni minerarie sono più importanti e ove pertanto è concentrata una più grande massa di mano d'opera specializzata. Così nelle province della Sicilia, ove si trovano le miniere di zolfo, sono già in avanzata fase gli studi per realizzare il grandioso programma per la costruzione di ben cinquemila case per gli zolfatai; ma anche nella Sardegna e nell'Istria è in pieno svolgimento, attraverso l'Istituto fascista per le case popolari dell'Azienda carboni italiani, l'edificazione di alloggi per i lavoratori.

Non sarà inutile a tale proposito ricordare che già durante l'esercizio 1939-40 sono stati assegnati ai minatori ben 2364 alloggi, di cui 144 in Istria, senza tener conto degli alloggiamenti collettivi, ossia degli alberghi operai. D'altra parte sono in via di realizzazione nuovi imponenti programmi, cosicchè entro il marzo 1941 in Sardegna potranno essere ben 2257 alloggi e 603 in Istria. Tale opera, di alto significato morale, è stata possibile mercè erogazioni da parte dello Stato, il quale ha già assegnato la complessiva somma di lire 50 milioni, di cui 8 milioni per Arsia e 42 milioni per Carbonia.

Ma parlando di quest'azione che viene svolta dall'Azienda Carboni Italiani sarà interessante conoscere anche come si svolge la sua azione nel campo della produzione, secondo le notizie contenute nella relazione al bilancio 1939-40. Appare anzitutto che nel primo quinquennio di vita l'Azienda ha ormai superato il periodo di realizzazione della sua attrezzatura industriale. Nel campo dell'estrazione notevoli progressi sono stati realizzati nel trimestre luglio-settembre di quest'anno. Inoltre ad Arsia, oltre ad assicurare un adeguato e razionale impianto di ventilazione delle miniere, sono stati scavati metri cubi 2675 di gallerie, pozzi e discenderie, fuori delle stratificazioni, oltre il normale lavoro di tracciamento in carbone.

L'industria bellica canadese
in uno stadio "infantile,,

BERLINO, 6

Il collaboratore militare del *New York Times*, di un giornale quindi di cui sono note le antipatie per la causa delle nazioni totalitarie, si occupa in un articolo dell'industria canadese degli armamenti che egli ebbe occasione di visitare in questi giorni. La sua opinione è in riassunto, la seguente: L'industria bellica del Canadà è ancora in uno stadio che si può definire infantile.

Secondo l'opinione del competente americano prima che la detta industria possa divenire un fattore bellico di una certa importanza, sarà necessario attendere la fine del 1941 o gli inizi del 1942. I motivi principali di questo ritardo sono da ricercarsi nelle lungaggini cui furono sottoposti i piani prima di trovare le loro realizzazione e nella necessità di soddisfare prima che a quelle del Governo di Londra alle richieste del Governo canadese.

Fino ad oggi l'industria pesante ha ricevuto ordinazioni dal Governo canadese per 345 milioni di dollari e dal Governo britannico per 100 milioni. Allo stato attuale occorrerà molto tempo prima che queste ordinazioni vengano compiute. Quale esempio della minima capacità di produzione dell'industria canadese, l'articolista cita il fatto che attualmente vengono prodotti nel Canadà solamente dieci apparecchi da bombardamento senza i rispettivi motori, che la fabbricazione di cannoni è stata or ora iniziata e che quella di cannoni anticarro e antiaerei è straordinariamente ridotta.

L'ampliamento dell'industria bellica viene reso difficile dal fatto che regna assoluta scarsità di macchine e di specialisti da un lato, mentre d'altra parte nelle singole fabbriche devono venir prodotti i diversi tipi uno accanto all'altro, invece di servirsi della produzione in serie. L'opinione di questo competente mostra di nuovo quanto poco conto possa fare l'Inghilterra sulle forniture dei propri Domini.

Il Brasile sempre preoccupato
della sovraproduzione di caffè

BERLINO, 6

Il Brasile adopererà in futuro una parte del suo caffè per la fabbricazione di un nuovo materiale pressato. Poichè la crisi del caffè brasiliano è quasi altrettanto vecchia quanto le sue piantagioni, di anno in anno i produttori si vedono costretti a distruggere parte del raccolto per mantenere il prezzo del caffè ad un livello che giustifichi la coltivazione.

Per liberarsi del caffè superfluo, com'è noto, si è pensato dapprima di buttarlo in mare, senonchè le onde restituendo alla spiaggia i preziosi grani permettevano che questi venissero messi ancora una volta in commercio. Allora il caffè venne bruciato, prima di venir gettato nell'acqua. Le difficoltà di collocamento sui mercati mondiali sono aumentate notevolmente con la guerra. La sola Europa infatti assorbiva il 40 per cento del consumo mondiale. Gli Stati Uniti hanno potuto soltanto modestamente sostituire i mercati perduti.

Perciò l'Istituto Nazionale del Caffè di San Paulo ha deciso di eliminare nuovamente 16.000.000 di sacchi di caffè, per un valore di 23 milioni di dollari. Ma la cosa non è tanto facile quanto sembra. Si è cercato di bruciare il caffè negli stabilimenti industriali e nelle ferrovie, ma gli enormi depositi già esistenti hanno reso inutili questi tentativi. Ora sembra che si sia sulla strada di giungere ad una soluzione, mediante l'impiego di una patente dell'americano Polin, la quale permette di ridurre il caffè a una massa plastica che può venir lavorata.

Dal nuovo metodo ci si ripromette un miglioramento, per quanto è molto dubbio che con detto sistema si possa rimediare interamente agli effetti della sovraproduzione.

L'attività dell'emigrazione
ceca a Londra

PRAGA, 6

Il *Ceske Slovo* dedica un lungo articolo a quella che chiama «la strana attività dell'emigrazione ceca a Londra». Prendendo lo spunto dalla notizia che l'ex-presidente Bènes ed i suoi satelliti avrebbero intenzione di trasferirsi in America, rinunziando alle loro storicamente impossibili intrusioni nella vita interna del popolo ceco, il giornale scrive che sarebbe questa per i politicanti traviati la cosa migliore e li invita a fondare in America una azienda agricola. Il popolo ceco — scrive il giornale — che è rimasto fedele alla terra natìa, sa meglio di chiunque altro che cosa conviene fare per assicurare il proprio avvenire in casa sua. Il giornale conclude il suo articolo con le seguenti parole: «Chi si è sbagliato in passato, si sbaglia oggi e farebbe meglio ad occuparsi dei casi propri e a non toccare la politica». Il giornale impartisce così una ben meritata lezione a quei ex-governanti cechi, che, dopo avere abbandonato vilmente il popolo al suo destino, pretendono di continuare oggi a rivolgere strali avvelenati contro il proprio Paese. Una chiara ed inequivocabile risposta a tutti coloro che, dall'esterno del Protettorato, cercano di dividere le forze nazionali del popolo ceco per valersene nei loro oscuri disegni, è data dal «Narodni Prace» che propugna la salda unione di tutte le forze nazionali, allo scopo di rinsaldare le basi sociali ed economiche ed assicurare la vita culturale del Protettorato. Tutti i ceti della popolazione debbono essere compenetrati dalla massima che il singolo non è nulla e che la comunità è tutto. Meta suprema deve essere una leale collaborazione di tutti e la subordinazione dei propri interessi a quelli della comunità. In questa totalitarietà è l'avvenire del popolo ceco.

Un ammutinamento per un aerolito

RIO DE JANEIRO, 6

Il Museo nordamericano di Storia naturale aveva organizzato una spedizione, capitanata da William Holden, nella Guyana olandese, la bengodi degli zoologi per la sua grande varietà di animali. Durante una notte di plenilunio un aerolito, dopo aver descritto un'ampia parabola, andò a cadere a una decina di chilometri dall'accampamento, scuotendo come per terremoto tutto il terreno circostante.

Le guide indigene della spedizione, vedendo in questo fenomeno un ammonimento delle loro divinità offese per la presenza degli uomini bianchi in quelle regioni, prese dal terrore si sono ammutinate. La spedizione ha dovuto interrompere l'esplorazione di studio perchè le guide si sono rifiutate di accompagnare ulteriormente gli scienziati bianchi.

L'asso romeno Popescu vittima
di un incidente aviatorio

BUCAREST, 6

Viene annunciato che il famoso asso dell'aviazione romena, Popescu, è rimasto vittima di un incidente aviatorio. Il suo apparecchio si è scontrato ieri con quello di un aviatore germanico nel cielo dell'aeroporto militare di Bucarest. L'aviatore tedesco è rimasto incolume, ma l'aeroplano ha subito danni.

Le condizioni di Filov migliorano

SOFIA, 6

Le condizioni di salute del Presidente del Consiglio bulgaro, Filov, colpito nei giorni scorsi da una forma di influenza piuttosto forte, sono notevolmente migliorate.

Ottimo cuoio ricavato
dallo stomaco dei bovini

OFFENBACH, 6

In Germania si è trovato un procedimento grazie al quale alcune parti dello stomaco dei bovini vengono trasformate in ottimo cuoio. Questo successo corona una lunga serie di esperimenti fatti tempo addietro a Chemnitz.

Il procedimento è già stato patentato. Le fabbriche di articoli di cuoio acquistano volentieri questa materia prima di nuova provenienza poichè la si può facilmente tingere e anche facilmente lavorare per farne cinghie manopole da guanti, astucci, articoli di galanteria ed anche borsette. Acconciamente trattata, fornisce un cuoio di lusso che non si distingue dalla pelle di lucertola o di coccodrillo.

I fabbricanti di Offenbach — grande centro tedesco di pelletterie — e gli specialisti di Vienna contano di presentare i primi modelli già alla prossima fiera di Lipsia.

Il sistema difensivo cinese
crollato nell'Hupeh

TOKIO, 6

Un comunicato del Quartiere generale nipponico in Cina, annuncia che, dopo quattro giorni di offensiva generale da parte delle truppe giapponesi, tutto il sistema difensivo cinese, che attraverso la provincia del Hupeh, ha per la catena montagnosa di Schang fino a Tahang è crollato. Una intera brigata cinese, sorpresa nei pressi di Karocheng è stata annientata. Altre ingenti forze sono state messe in fuga e disordinatamente cercano, ora, di sottrarsi all'inseguimento dei giapponesi sui monti.

In contrasto col numero non ancora accertato, ma comunque rilevantissimo dei morti e dei feriti lasciati dai cinesi sul terreno della battaglia, le armi, le munizioni e gli equipaggiamenti catturati dai nipponici sono di qualità inferiore e in quantità relativamente minima. Ciò costituisce un sicuro indice delle difficoltà sempre crescenti che il governo di Chiung King incontra per armare e rifornire le proprie truppe. Considerevole è pure il numero di ufficiali cinesi trovati morti sul campo della lotta. Alcuni ufficiali fatti prigionieri hanno dichiarato che le truppe di Chan Kai scek sono demoralizzate e che la popolazione cinese ancora sottoposta al regime di Chiung King incita gli stessi soldati a non combattere più per una causa ormai perduta. La popolazione è stanca e soffre, e dopo l'avvento del nuovo Governo nazionale di Nanchino, testè riconosciuto dal Giappone, il popolo cinese comincia a capire che l'unica via di salvezza è quella di intendersi con Tokio ed avere fiducia nel nuovo governo di Nanchino il quale è il solo in grado, oggi, di poter salvaguardare i veri interessi della Cina.

Duello di artiglieria
sul fiume Mekong

BANGKOCK, 6

Notizie dalla frontiera informano che il 2 dicembre scorso si è avuto un duello di artiglieria fra cannoniere francesi e batterie dell'artiglieria Thai. Un comunicato del comando delle forze armate della Thailandia dice che due cannoniere francesi sono apparse sul Mekong ed hanno bombardato la riva Thai del fiume di frontiera, allontanandosi durante la notte. Le cannoniere ritornarono la mattina seguente e riaprirono il fuoco, controbattute dall'artiglieria Thai.

La pena di morte in Romania
agli istigatori alla ribellione

BUCAREST, 6

Un decreto legge pubblicato stamane stabilisce che saranno puniti d'ora in poi con la pena di morte gli istigatori alla ribellione con carattere militare; per i partecipanti a tale genere di ribellione sono previsti i lavori forzati a vita. Verrà istituito un tribunale speciale militare per i processi contro i colpevoli di tali reati e le sentenze saranno pronunciate 24 ore dopo la scoperta del reato e dovranno essere applicate nel tempo massimo di dieci ore. Non sono ammessi ricorsi o appelli per le sentenze pronunciate da questo tribunale speciale militare.

Lo sciopero della fame
nelle prigioni indiane

CALCUTTA, 6

Sabbas Chandra Bose è stato rilasciato dalla prigione in cui fu rinchiuso nello scorso luglio in ragione della legislazione di difesa per l'India. Subbas Chandra Bose praticava lo sciopero della fame ed è forse per questa ragione che è stato posto in libertà, ma egli dovrà essere processato sotto l'imputazione di avere tenuto discorsi e scritto articoli contro l'Inghilterra.

Roosevelt in Giamaica

KINGSTON (Giamaica), 6

Da bordo dell'incrociatore *Tuscalosa*, arrivato ieri nelle acque della Giamaica, il Presidente Roosevelt ha ispezionato la località prescelta per la progettata base aero-navale degli Stati Uniti.

L'uomo civile si ammala
perchè non sa respirare

LIPSIA, 6

«L'uomo incivilito trascura molto spesso la respirazione fino a rendersi colpevole contro la propria salute. Ne conseguono disturbi circolatori sempre più gravi che, seguendo una sana norma di vita della quale fa parte una buona respirazione, non si sarebbero mai verificati». Così ammonisce il prof. dr. M. Hochrein del Policlinico annesso alla Università di Lipsia. Le sue parole danno invero molto da pensare.

Lo scienziato aggiunge che il fenomeno della respirazione non è puramente meccanico: bensì provoca impulsi i quali, attraverso l'ezione dei nervi, si diffondono per tutta la fittissima rete delle arterie. Essi hanno probabilmente inizio nel centro nervoso del midollo spinale che presiede al contrarsi e dilatarsi delle arterie.

Il loro influsso sarà tanto più intenso quanto più sarà favorito da una euritmica profonda maniera di respirare. Solamente allora alle più lontane cellule dell'organismo umano arriverà un sangue ossigenato e, perciò, al massimo grado vivificatore.

Le imposte sull'entrata
per i vini i mosti le uve

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze, rispondendo ad analogo quesito, ha precisato che per i vini, i mosti e le uve da vino l'imposta sulla entrata segue le sorti dell'imposta consumo e, tanto è dovuta, in quanto contemporaneamente è dovuta quest'ultima. E' fatta soltanto eccezione per le vendite di vini al minuto e per quelle effettuate nei pubblici esercizi, per le quali l'imposta sull'entrata è, in ogni caso, dovuta e si corrisponde nei modi stabiliti dall'accordo sindacale del 5 e 6 febbraio 1940. Da quanto sopra, consegue che gli scambi di vini posti in essere successivamente al pagamento dell'imposta consumo, eccezion fatta per la vendita al minuto nei pubblici esercizi ed accettata altresì l'ipotesi in cui sarà eventualmente dovuta una nuova imposta consumo, non sono assoggettabili all'imposta sull'entrata.

Lo stesso Ministero delle Finanze ha chiarito che la quota d'imposta sull'entrata, dovuta a norma dell'accordo sindacale 7 febbraio 1940 per gli spiriti denaturati, non colpisce la produzione, ma il commercio di detti spiriti, giacchè soltanto dai trasferimenti di tali prodotti traggono origine gli atti economici imponibili. Conseguentemente, l'imposta sull'entrata non è dovuta per quantitativi di spiriti denaturati che le ditte produttrici utilizzano per proprio conto.

Progetti di legge approvati
dalle commissioni legislative

ROMA, 6

Sotto la presidenza del senatore Berio, viece presidente del Senato e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Giustizia, si sono riunite insieme le commissioni degli interni e giustiza e delle Forze armate.

E' stato discusso e approvato con alcune modificazioni il disegno di legge concernente variazioni ed aggiunte al R. D. 8 luglio 1938 N. 1415 che approva le leggi di guerra e di neutralità ed al testo delle leggi medesime (Rel. Facchinetti).

Si è riunita altresì sotto la presidenza del senatore Lissia e con l'intervento del ministro dei LL. PP. la commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni. Sono stati discussi e approvati: il disegno di legge che autorizza la spesa di L. 2 milioni per opere urgenti di pronto soccorso in dipendenza di pubbliche calamità (Rel. Di Martino Geraldo) e i provvedimenti per la dichiarazione di pubblica utilità delle espropriazioni per la sicurezza e l'ampliamento di stabilimenti per prodotti esplosivi (Rel. Saporiti). Alla discussione hanno preso parte il presidente, il ministro, i relatori e i senatori Cozza e Drago.

I trasferimenti di immobili
Il plusvalore fino a 50 mila lire
esente dalla nuova imposta

ROMA, 6

Al Ministero delle Finanze, per quanto concerne l'attuazione della legge 21 ottobre 1940, n. 1511, relativa all'imposta speciale del 60 per cento sul plusvalore nei trasferimenti immobiliari, ha dichiarato, tra l'altro, che deve ritenersi esente dalla suddetta imposta il plusvalore fino a lire 50 mila purchè il trasferimento abbia un valore di non oltre lire 300.000. Ove il plusvalore (cioè la differenza fra il valore attuale e quello al 1. gennaio 1939) superi le lire 50.000, l'imposta speciale sarà dovuta soltanto sullo importo in più, semprechè si tratti di trasferimento non eccedente lire 300.000.

La prolificità dei Comuni nel 1940

ROMA, 6

Secondo gli ultimi dati per il periodo gennaio-ottobre 1940 i comuni con 50.000 e più abitanti che presentano un più alto livello assoluto di nati vivi sono i seguenti: Roma 25.754 contro 25.213 del 1939; Napoli 21.571 contro 20.571, Milano 16.111 contro 16 mila 395, Palermo 9691 contro 9276, Torino 8000 contro 8596, Genova 7370 contro 7900, Catania 6318 contro 5829, Bari 5853 contro 5595, Venezia 4682 contro 4726, Firenze 4448 contro 4575, Bologna 4230 contro 4072, Messina 4178 contro 3696, Taranto 3935 contro 3489, Trieste 3286 contro 3203, Cagliari 3024 contro 2853.

Questi Comuni hanno accusato nel 1939 la seguente prolificità per ogni 1000 abitanti: Taranto 32,4; Bari 31,7; Cagliari 92,6; Catania 27.3; Napoli 27; Palermo 26.1; Roma 24.2; Messina 22.4; Venezia 20.2; Milano 16.1; Firenze 15,8; Bologna 15,6: Trieste 15; Torino 14,9; Genova 14,1.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.45	95.45	95.20	[illegible]
" 5 p. c. m.	95.45	95.45	–.–	–.–
Rend. 3.5 p. c. m.	76.10	76.10	76.10	76.1[illegible]
Prest. Red. 3.50	74.60	74.55	74.65	74.[illegible]
Redim. 5 p.c. cent.	96.60	96.60		–.–
" 5 " m.	96.70	96.70	96.45	96.[illegible]
Buoni Tesoro 1941	100.55	100.50	100.55	100.[illegible]
" " 1943	95.90	95.80	95.70	95.[illegible]
" " 1944	99.–	98.95	98.80	99.–
" " 1949	100.12	100.10	100.05	100.[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.40	94.30	94.25	94.[illegible]
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	429.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.–	422.–		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.–	422.–		
" " 5 p. c.	455.–	455.–		
Banca Nazion. Lav.	426.–	426.		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.–	448.–		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.50	476.50	–.–	–.–
" Stet 4 p. c.	678.	678.–	–.–	–.–
" Mare 4.50 pc	488.25	488.–		
" Ferro 4.50 p.c.	499.75	500.50		
Flett. Ferr. 4.50 pc.	479.50	480.–		
B.co Napoli 4 p. c.	439.–	439.–		
" 4 p. c.	420.–	420.–		
" 5 p. c.	466.–	466.–		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1290.–	1274.–	–.–	–.–
Assicuraz. Gener.	877.–	880.–	865.–	87[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	604.–	609.–	–.–	–.–
" Meridionali	1135.–	1132.–	1138.–	1132.–
Venete costr. ferr.	534.–	534.–	535.–	534
N. G. I. Rubattino	30.–	29.–	–.–	–.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4881.–	4850.–		
" Fürter	435.–	426.–		
" Val d'Olona	–.–	–.–		
" Val Ticino	277.–	278.–		
" Olcese	1175.–	1180.–		
Stamp. De Angeli	1430.–	1420.–		
Cantoni Coats	722.–	717.–		
Linif. Can. Naz.	910.–	904.–		
Man. Ross.-Varzi	13.–	13.01		
" Rotondi	862.–	860.–		
" Tosi	108.–	107.50		
" Cot. Mer.	457.50	451.50		
Unione Manifatt.	512.–	510.–		
Lan. Gavardo	780.–	782.–		
" Rossi	40.35	40.25		
" Targetti	146.–	145.–		
Cascami Seta	510.–	500.50		
Be nasconi Tess.	103.–	103.–		
Châtillon	112.–	111.50		
S. N. I. A. Viscosa	559.50	555.5[illegible]		
Man. It. Pacchetti	356.–	35[illegible]		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	519.50	523.–		
Ansaldo	65.75	65.75	–.–	–.–
"Ilva" Alti Forni	237.75	237.	237.–	236[illegible]
Metallurgica Ital.	464.–	463.50		–.–
Monte Amiata	629.–	621.–	–.–	–.–
Montecatini	226.75	226.50	226.50	225[illegible]
Stab. Dalmine	189.50	200.50		
Breda Costr. Mecc.	506.50	503.–		
Autom. Bianchi	147.75	146.75		
" Isotta F.	145.50	143.50		
" FIAT	659.–	653.–		
Off. M. Reggiane	135.–	134.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	215.75	214.75	215.75	21[illegible]
Elett. C.I.E.L.I.	395.–	395.–		
Dinamo It. Imp. El.	447.–	442.–		
Edison	387.–	386.–		
" postergate	270.–	273.–		
Elettr. Bresciana	414.–	417.–		
" Campania	305.–	307.–		
" Valdarno	1085.–	1088.–		
Sarda	88.–	87.50		
" Piacentina	385.–	385.–		
Emiliana Es. Elett.	765.–	764.–		
Cisalpina priv.	215.50	216.–		
Cisalpina ord.	215.50	215.75		
Elett. Gen. Sic.	105.50	105.25		
" Pugliese	145.–	145.50		
Idr. Piem. S.I.P.	77.25	77.–		
Impr. Idr. Tirso	176.–	179.–		
Elett. Lombarda	664.–	662.–		
Merid. Elettricità	402.–	400.50		
Terni	262.–	260.–	263.–	261.–
Unione. Es. Elett.	14.55	14.55	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	133.50	134.–		
Distillerie Italiane	246.–	245.–		
Eridania	870.–	868.–		
Raffineria L. L.	988.–	983.–		
A. N. I. C.	107.–	106.75		
Italiana Gas	15.47	15.40		
Petroli d'Italia	18.75	18.50		
Aedes	114.–	112.50		
Ist. Fondi Rustici	134.50	134.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	271.–	267.–		
Gr. Alb. Venezia	68.25	68.–	68.50	68.[illegible]
Italcementi	383.–	379.–		
Pirelli italiana	18.12	18.60		
Pirelli & C.	705.–	715.–		
CAMBI				
PARIGI	–.–	–.–	–.–	–.–
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.[illegible]
LONDRA	–.–	–.–	–.–	–.–
AMSTERDAM	–.–	–.–		
MADRID	–.–	–.–		
BRUXELLES	–.–	–.–		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.[illegible]

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.40 — Id 3.50 p. c. [illegible] Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.50 — Id 5.50 p. c. 96.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.55 — Id 4 p. c. 1943 I 95.80 — Id 5 p. c. 1944 99 — 5 p. c. 1949 100.15 — Premuda 1050 — Gerolimich vecchie 236 — Martinolich 135 — Tripcovich 515 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 880 — Riunione Adriatica prima serie 1905 — Id seconda serie 1895 — Assicuratrice Ital. [illegible] missione 23 612 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1329.

CAMBI: Zurigo 459,75 — New York 19.80.

Il bollettino militare

ROMA, 6

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Promozioni per merito di guerra: Morelli Alessandro, cap. dei CC. RR. in SPE promosso maggiore per merito di guerra. Trasferimenti in SPE per merito di guerra: Randi Pietro Giovanni di Giuseppe ten. fant. compl.; Del Greco Aldo di Francesco ten. fant. compl.; Barbuzza Vittorio Giacomo di Basilio ten. fant. compl.; Ganga Salvatore Mario di Enea sottoten. fant. compl.

Avanzamento per merito di guerra; Farnesi Mario di Carlo ten. fant. compl.

Ufficiali del ruolo d'onore. I seguenti colonnelli di fanteria iscritti nel ruolo d'onore, sono promossi generali di brigata: Mazzolini Quinto, Campi Umberto, Fiorelli Ercole

...ni di Borsa

...ano Venezia

...I STATO

...AZIONI

...SSICURAZIONI

...PORTI

...MANIFATTURE

...MINERARIE

...TRICHE

...RI E DIVERSI

...CAMBI

...ttino militare

FULGIDA FIGURA DI UN MARTIRE DI BELFIORE

«Era natura eccezionale di uomo privo di ogni amore per sè, mondo di ogni vaghezza di fama o di ogni basso impulso di vendetta e di odio, ma devoto alla Patria per culto dell'idea che essa è chiamata a rappresentare in Europa, per una fede inconcussa in Dio e nel dovere, che la sua legge morale comanda a noi tutti». Scolpiva così Giuseppe Mazzini, con l'usata magistrale vigoria di tocchi, la purissima, gentile figura di un cittadino veneziano, che nel giugno del 1852 offriva in generoso olocausto alla santa italiana una vita fiorente di anni e di speranze, ricca di fede, pervasa da fiera coscienza della propria missione. Aveva conosciuto il grande Esule genovese a Londra, presentatogli da parte caldissima di Gustavo Modena. Angelo Scarsellini, giovane di poco più di trent'anni, nel pieno vigore delle sue forze; nel pieno rigoglio dell'affetto per affratellare quelle anime.

Cospiratore dei più ardenti, e pronto di azione pronta e decisa, pareva lo Scarsellini sentisse di essere chiamato al sacrificio, e tardava di affrontare con temerità, con audacia qualunque rischio, e alle insistenti sollecitazioni e preghiere di quanti congiuravano fuori d'Italia perchè non tornasse nel Veneto, dove sorvegliato dalla polizia austriaca correva pericolo gravissimo della vita, rispondeva col sorriso tranquillo dell'eroe, votato a più nobile degli umani ideali: che importa a me di ciò che possa avvenire, purchè io compia il mio dovere? Non discoro degnamente di lui, e non intendiamo investigarne le ragioni, gli storici del nostro Risorgimento, e gli studiosi in particolar modo con indagini non sempre condotte con rigore di critica obbiettiva ed imparziale, talvolta con ingiustificate cautele e riserve, a lui non qualche oscura predilezione o discontinuità di metodo, tentando di ricostruire nei loro profili essenziali e caratteristici, nella loro integrità le figure di quei magnanimi, per cui il patibolo fu supremo oltraggio a tiranni odiosi, nefaste, ed epilogo di una vita irradiata da finalità eroiche. Concesse Dio che nelle loro sedi beate godessero quella pace che invano cercarono sulla terra, le anime sante immolatesi sull'altare della Patria; ma questo non toglie che si debba da noi serbare intatto e con altera mestizia, come ammoniva il Mazzini, il culto di affetto riconoscente per coloro che ci hanno dato quest'Italia con opere generose compiute solo per quell'alto dovere morale che disdegna il plauso del contemporanei e le lodi dei posteri.

E domandiamoci ora: chi fu Angelo Scarsellini? Di para origine romagnola, egli nacque a Legnago l'8 giugno del 1823 dal nobile Vincenzo, dotto ed integerrimo magistrato, autore ammirato di drammi e di poemetti, e dalla contessa Virginia Trevisan, donna di animo eletto, superiore, che dedicò le più vigili cure ad educare i suoi figli all'amore della Famiglia, della Religione e della Patria. Trasferito a Chioggia, e quindi a Rovigo, Angelo iniziò i suoi studi ginnasiali, che gli permisero di dar prova di intelligenza precoce, gettarono nel suo animo i primi germi di odio irriducibile contro l'Austria e di un ardente amore per l'Italia. A nulla valsero i consigli, i castighi, le minacce di parenti, di amici e di Commissari di polizia perchè non turbasse la serenità della scuola con imprudente propaganda di irredentismo: lo Scarsellini continuò a sobillare i suoi compagni, e la direzione del Ginnasio, falliti tutti i tentativi, dovette espellerlo dalle scuole del dominio austriaco. Era appena quindicenne, ma già sognava le più prime linee di quel carattere indomito, di quella volontà d'acciaio, cui ripugnava qualunque forma di servilismo alle autorità, e di imposizione del potere politico. Le contrarietà e le delusioni erano per lui esca, che doveva più tardi divampare in vera ribellione contro lo straniero, e rendere il desiderio della libertà e dell'indipendenza d'Italia, di restituirla a nazione, passione, bisogno imperioso della mente e dell'animo.

Esuberante di forza e di ardore giovanile, non conobbe più limiti nel caldeggiare le dottrine mazziniane: scevro da interessi egoistici e dalle ambizioni, che non assorbivano altro, che il suo apostolato di fede, vi profuse tutta la sua vita, spinto dall'idea e del programma rivoluzionario, assoluta, incondizionata decisione di se stesso e della sua azione nella sua anima. Intuiva i pericoli a cui si esponeva, vedeva che il destino gli additava la via del martirio, respirava l'aria delle facili illusioni, delle trepide gioie, delle ansie sublimi, ma l'ardore del neofita trionfava sulle incertezze, sulle incognite, fino sulle nebbie tristi che avvolgevano l'orizzonte politico d'Italia e d'Europa: ma non però si sgomentava, e saldo rimaneva in lui la fiducia, sicura la consapevolezza del contributo che alla grande causa che opera poteva dare con intelletti e spiriti vigorosi valorosamente il glorioso adempimento del suo dovere.

Venuto a stabilirsi in Venezia comprese per tempo che allo scopo di creare nuovi affiliati alla santa causa, specie nelle classi più umili e popolari, occorreva con opera laboriosa ed intelligente, perchè eliminati dissidi e controversie convergessero gli sforzi di tutti a rendere più salda la compagine del popolo e valorizzarne le attitudini e rinvigorirne il sentimento patrio. Basti ricordare che si deve al suo intervento ed alle sue provvide iniziative se finalmente cessarono le aspre lotte degli arsenalotti e i macellai, alimentate dalla bieca politica del governo absburghese. Non dimenticò nel frattempo di coltivare gli studi letterari e storici, che schiudevano alla sua mente orizzonti sempre più larghi e di apprendere le lingue, che egli prevedeva dovessero agevolargli i rapporti con gli emigrati all'estero e i frequenti viaggi in Francia ed in Inghilterra. Anzi a tale scopo, per meglio mascherare l'instancabile sua attività politica non disdegnò la falsa qualifica di macellaio, che gli venne più tardi generosamente attribuita dai magistrati di Mantova. Ma la magnifica tempesta del moto rivoluzionario del 22 marzo mandava i primi bagliori: e lo Scarsellini, impaziente, irrequieto, balzò di un tratto sui campi di battaglia prima tra i crociati, poi nel corpo dei Bersaglieri Tornielli, e si coprì di gloria e di ferite. Nei ricordi della famiglia del conte Nardi, che si propone di pubblicare in un opuscolo una biografia dei suoi indimenticabile zio, e che si è compiaciuta con singolare cortesia di favorirmi appunti preziosi dell'insigne Martire, ho avuto modo di ammirare un ritratto a colori, dove lo Scarsellini è rappresentato nella sua maschia e vigorosa figura di bersagliere con cappello piumato di forma calabrese, a pan di zucchero, verde, e con la giubba rivestita di alamari di spalline. La vita militare che gli procurò il nome di lanciare lontano le bombe nemiche cadute in mezzo a schiera, allargare la cerchia delle sue relazioni personali e gli crebbe simpatie fra i commilitoni per la sua forza erculea e per la bontà dell'animo. A Palmanova prodigò cure paterne a Francesco Dall'Ongaro, mortalmente ferito e strinse intima amicizia con Giuseppe Costantino Nardi, che gli divenne cognato ed a cui toccò il doloroso compito di riesumare le spoglie dello Scarsellini e di riconoscerne le sembianze.

Rioccupata Venezia, la vita dell'ardente patriota si svolge tra congiure, cospirazioni, convegni, viaggi, acquisti e trasporti d'armi, in un'atmosfera calda di passione ed in mezzo a insidie e rischi di ogni sorta. Dominato dall'idea di cercare proseliti dappertutto in Italia e fuori e di ordire con ogni mezzo, specie con le cartelle del prestito nazionale, una tela fittissima di insidie alla polizia austriaca, non guarda a pericoli nè a spese e si reca a Milano, a Torino, Genova, nella Svizzera, nel Belgio, a Parigi ed a Londra, per organizzare un Comitato centrale a Venezia, d'accordo con gli altri capi del movimento rivoluzionario. La sua audacia non conosce limiti, e amico di Luigi Daltesio strozzato barbaramente col nuovo ordegno di morte, detto paletto, reca fiori alla tomba di quell'eroe, e chi sa quando pur sfidare il pericolo, dice al Nardo: Oh! anch'io presto finirò come questo sventurato, e Dio sa dove finirò e chi presterà a me questo triste ufficio!?

In rapporti col Tazzoli, col Braid e con altri cospiratori lo Scarsellini organizza riuniti a azione audacissimi e poste le basi del Comitato veneziano ha il primo convegno in un caffè in Ruga a S. Pantaleone con Malaman, Zambelli, Canal, Pagano e Meloncini. In seguito ad accordi, lo Scarsellini il 20 ottobre del 1850 si reca a Torino, si presenta al Modena ed al Lazzaneo, ottiene lettere per i patrioti veneti, poi conte Giustiniani e per Paolo Valussi, e di ritorno a Venezia vede a Milano altri cospiratori, a Pavia Cairoli e Sacchi, a Verona nuovi e vecchi affiliati, a Mantova si tiene un'imponente adunata. Le fila della congiura in questo momento si allargano: bisognava andare a Londra a prendere ordini dal Mazzini. Le incertezze e i pericoli sono gravi: lo Scarsellini non esita, vende alcuni suoi poderi e va in Inghilterra, dopo esser passato per Parigi allo scopo di avere un colloquio ed eventuali istruzioni da Daniele Manin. Il Mazzini lo consiglia a concretare disegni positivi e ad agire di accordo con gli altri capi del movimento. Si discutono e si ventilano vari progetti: si pensa di approfittare della venuta dell'Imperatore a Venezia, da Trieste, si pensa di catturarlo allo sbarco e di condurlo a S. Secondo, si pensa di impadronirsi di lui nel suo recarsi alla Fenice, si passano in rassegna altre occasioni propizie, si provvede al trasporto delle armi, si acquistano magazzini per deposito: l'attività dello Scarsellini è tormentosa, vigile, instancabile, la propaganda rivoluzionaria si fa più intensa, la cospirazione s'impernia a Verona sul conte Carlo Montanari, a Brescia su Tito Speri, a Venezia sullo Scarsellini, a Treviso su Luigi Pastro e su Angelo Giacomelli. Questo da una parte: dall'altra la polizia riusciva ad avere nelle sue mani il primo filo che naturalmente doveva avere le più funeste conseguenze.

Il giorno 18 giugno 1852 si ordinava l'arresto di 19 mantovani, fra il 27 e il 30 erano consegnati alla giustizia i tre congiurati veneziani entra, a questo punto, nella scena. La figura dello Scarsellini, Dalla prigione di S. Severo lo traducevano alle carceri di Mantova, quell'anima generosa, che col suo contegno aveva salvato tanti altri cospiratori, rifulse della luce più pura e nelle ore della tortura e del martirio rivelò tutta la sua nobiltà e grandezza. Ricerca le fibre più recondite del cuore di ogni Italiano la fine gloriosa di questo apostolo della nostra grande causa nazionale, che con la coscienza di aver compiuto serenamente, attraverso amarezze ineffabili e pericoli gravissimi, la missione affidatagli da Dio e dalla Patria, riguarda la morte come il mesto tramonto della sua bella giornata. E nel rievocare oggi, pur con modesta e disadorna parola, nell'88° anniversario della sua morte gloriosa, la figura sfolgorante di luce di Angelo Scarsellini, che recandosi al martirio incoraggiava i suoi compagni a morire da veri Italiani per il nome e la grandezza d'Italia, sentiamo di unirci, in spirito, al pianto di due donne che cadevano in ginocchio, piene di fede a pregare Dio nell'ora che a Mantova il più esecrato delitto dell'Austria privava di un figlio e di un fratello, «Manibus date lilia plenis, purpureos spargite flores», e da quella sacra tomba trarremo l'auspicio migliore per le sorti della nostra grande Patria, l'Italia.

A. Abruzzese

Le riduzioni ferroviarie per le feste di Natale

ROMA, 6

Sono attualmente in vigore le seguenti riduzioni ferroviarie sulle linee delle FF. SS.: Loreto 70 per cento per comitive di oltre 100 persone fino al 19 maggio 1941; Loreto, 50 per cento dal 1. al 6 dicembre 1940 per feste religiose; Milano, 50 per cento dal 6 al 15 dicembre 1940 in occasione della mostra del ciclo e del motociclo; Roma, 50 per cento fino al 28 ottobre 1941, per manifestazioni varie; Roma e santuari italiani di Arezzo, Assisi, Bari, Spoleto, Gorizia, Livorno, Loreto, Padova, Palermo, Pompei, Santhià, Varallo Sesia e Varese; 50 per cento individuali e 70 per cento per comitive fino al 31 dicembre 1940; S. Remo, Ospedaletti, Bordighera: 50 per cento fino al 9 dicembre 1940; Sicilia: 50 per cento fino al 31 dicembre 1940.

I biglietti festivi, con riduzione del 50 per cento in occasione delle feste natalizie, saranno in quest'anno rilasciati dalle ore 0,01 di sabato 21 dicembre con validità per il ritorno alle ore 12 del giorno 2 gennaio 1941.

L'Ente della moda

L'applicazione della "Marca oro". La comune azione italo-germanica

TORINO, 6

Si è riunito il comitato di amministrazione dell'Ente nazionale della moda. Il presidente conte Giriodi ha ampiamente illustrato agli intervenuti l'attività svolta dall'Ente nel corso dell'anno tracciando il programma d'azione per il 1941.

Il comitato si è particolarmente soffermato sulle recenti deliberazioni della Corporazione dell'abbigliamento, esaminando le misure adottate dall'Ente per le complesse relazioni da cui potranno scaturire le conclusioni relative all'attività del settore nell'immediato dopoguerra.

Dopo avere approvato il progetto della presidenza dell'Ente in ordine alla raccolta e pubblicazione di notizie documentarie atte ad influenzare il processo creativo della moda, il comitato ha approvato senza discussione le provvidenze relative all'applicazione della «Marca oro», prendendo atto della comunicazione del presidente circa la misura e l'importanza del tipo di tessuto che, a cura dell'Ente, saranno erogati a quei produttori la cui attività risulterà più significativa. E' stato deciso che le provvidenze della «Marca oro» saranno estese, oltre che all'attività dell'abbigliamento vero e proprio, anche a quella della produzione di modelli di modisteria.

Successivamente il comitato si è soffermato sull'esame degli accordi recentemente stipulati tra gli industriali italiani e tedeschi dell'abbigliamento, constatando che questi sono destinati a promuovere correnti sempre più vive e soddisfacenti di scambi tra i due Paesi, ponendo l'Italia in condizioni di attuare il collocamento della sua eccellente produzione di modelli di alta moda sul mercato germanico e su quelli che ad esso fanno capo.

Sono state deliberate le direttive di massima circa il programma d'azione che sarà realizzato dal gennaio prossimo venturo, dopo la prima riunione del comitato italo-germanico per la moda, che si è riservato il compito di tracciare le direttive per una azione dell'Italia e della Germania in ordine all'unificazione degli sforzi per una comune attività anche sui mercati di esportazione.

I problemi della propaganda sono stati anch'essi oggetto di ampia disamina e il programma d'azione che l'ente svolge a questo riguardo è stato incondizionatamente approvato dal comitato, che ha successivamente approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1941 ed una serie di provvedimenti di indole amministrativa e relativi al personale, dando mandato al presidente di proseguire nell'azione in corso per un sempre maggiore potenziamento dei singoli servizi dell'ente onde adeguare il medesimo alle crescenti necessità del momento e soprattutto a quelle che verranno a determinarsi non appena l'economia mondiale sarà avviata ad un definitivo assetto.

Benes avrebbe intenzione di trasferirsi in America

ROMA, 6

L'Agenzia «La Corrispondenza» ha da Praga: Il *Ceske Slovo* dedica un lungo articolo a quella che chiama «la strana attività dell'emigrazione ceca a Londra». Prendendo lo spunto dalla notizia che l'ex-presidente Benes ed i suoi satelliti avrebbero intenzione di trasferirsi in America, rinunziando alle loro storicamente impossibili intrusioni nella vita interna del popolo ceco, il giornale scrive che sarebbe questa per i politicanti traviati la cosa migliore e li invita a fondare in America una azienda agricola.

Il popolo ceco — scrive il giornale — che è rimasto fedele alla terra natia, sa meglio di chiunque altro che cosa convenga fare per assicurare il proprio avvenire in casa sua.

Il giornale conclude il suo articolo con le seguenti parole: «Chi si è sbagliato in passato, si sbagli anche ora, ma non si occupi dei casi propri e a non toccare la politica». Il giornale impartisce così una ben meritata lezione a quegli ex governanti cechi, che, dopo avere abbandonato vilmente il popolo al suo destino, pretendono di continuare oggi a rivolgere strali avvelenati contro il proprio paese.

Una chiara ed inequivocabile risposta a tutti coloro che, dall'esterno del Protettorato, cercano di alimentare le forze nazionali del popolo ceco per valersene nei loro oscuri disegni, è data dal *Narodni Prace* che propugna la salda unione di tutte le forze nazionali, allo scopo di rinsaldare le basi sociali ed economiche ed assicurare la vita culturale del Protettorato.

Tutti i ceti della popolazione debbono essere compenetrati dalla massima che il singolo non è nulla e che la comunità è tutto. Meta suprema deve essere una leale collaborazione di tutti e la subordinazione dei propri interessi a quelli della comunità. In questa totalitarietà è l'avvenire del popolo ceco.

Spigolature

Fra i vari istituti della facoltà di agraria dell'università di Berlino, uno dei più importanti è quello rivolto allo studio delle migliori condizioni e preparazioni per la conservazione degli alimenti. E' un istituto che dietro il suo semplice nome nasconde i mille e uno segreti di un vero e proprio laboratorio di chimica. Chi ha la fortuna di poterlo visitare, guidato dal suo direttore dott. Schweigert, può essere certo di doversi imbattere e passare di sorpresa in sorpresa a ogni passo. C'è per esempio, in un tubetto come quello della pasta di alici, una strana pasta di color verde scuro che ad assaggiarla tradisce il sapore del cavolo verzotto. E in verità fu tratta appunto di questo cavolo, che, cosa che pochissimi sanno, è straordinariamente ricco di vitamine. La pasta preparata nell'istituto contiene tutte le vitamine del verzotto fresco, e le contiene immutate perchè non sottoposte ad alcun processo di riscaldamento o cottura. Questa e molte altre paste ricavate da tutta una serie di «masse» prime o alimentari vanno mangiate spalmate sul pane a guisa di marmellata od anche impiegate ad arricchire di vitamine le più svariate vivande. Ma l'istituto non si occupa soltanto di tali paste: il suo principale compito essendo lo studio ed accertamento dei complessi fenomeni che si verificano negli alimenti durante il tempo e di fronte ai vari sistemi di conservazione. Nuovi sistemi di conservazione sono stati trovati nell'istituto, come quello delle verdure e del latte congelato in piccoli blocchi, che, una volta posti nell'acqua quelle verdure perchè ritornino al loro stato fresco, mentre il latte, diventato una solida massa, si può tagliare col coltello o ove non basti, con la sega. Oggetto di particolare indagine sono infine i metodi di conservazione col freddo e la congelazione, risultati essere i più adatti a conservare agli alimenti tutti i valori e i principi nutritivi posseduti allo stato fresco.

✱

Non sono rare le piante le quali possono raggiungere ed hanno raggiunto età da Matusalemmi del mondo vegetale. Tuttavia non sempre le migliaia di anni comunemente attribuite a talune di esse corrispondono a verità. Così non vi sono documenti che certifichino la reale anzianità delle tante querce millenarie di cui si gloriano tante località della Germania. Non più che leggenda, è anche il rosaio millenario giacchè i più vecchi rosai conosciuti non toccano neppure l'età di 500 anni. Per contro, estremamente longeve sono alcune piante che comunemente non vengono considerate come tali. Si sa per esempio di una pianta d'edera vissuta per ben 450 anni e morta solo a causa di un inverno particolarmente rigido. L'anemone alpino raggiunge la rispettabile età di 100 anni, fra gli arbusti, il ginepro arriva a superare il secolo, tocca e perfino oltrepassa il nocciuolo. Il sessantennio può raggiungere la violetta alpina, fino a 40 anni vive l'erba siringa e fino a 30 il citiso. Molto longevi sono infine il muschio e i licheni, i quali ultimi possono anche vantare parecchi secoli di vita.

✱

In un congresso degli archeologi della Turingia tenutosi in questi giorni a Gera, sui recenti ritrovamenti fatti nella Valle della Geisel ha parlato il noto paleontologo prof. Weigelt. Per tali ritrovamenti, riferisce l'Agenzia Centraleuropa, è stato possibile stabilire senza alcuna incertezza quali fossero l'aspetto e le condizioni di vita nella Germania di 30 milioni d'anni fa. In quel tempo la Germania godeva di un clima nettamente tropicale con lunghi periodi di pioggia e di siccità. Strane rappresentanze vi aveva la fauna: meravigliosi coleotteri, enormi serpenti, proscimmie, e, cosa che può apparire più indovinate, perfino anche, appunto indovinate, perfino antico condor del mondo che finora si credeva solo esistito in America ma in Germania centrale. Il terreno, sembra 30 milioni d'anni fa, era paludoso. Nei periodi di siccità piante rivano e sempre più come di fronte a rivolgimenti tellurici debbono essere quali grandi sconvolgimenti di successi. Fra l'Europa e l'America correva una larga striscia di terra, mentre nessun confine vi era fra il nostro continente e l'Africa e la Siberia.

✱

Quante sono nel mondo le città con più di un milione di abitanti. Fatti i conti, queste metropoli sono 38, di cui 15 in Europa. La Germania ne include nel suo numero ben tre, e precisamente Berlino, Vienna, Amburgo; l'Italia due: Roma e Milano. Per gli altri paesi e continenti si debbono elencare circa 9 agglomerati urbani in Cina, 4 in Giappone, 3 in Inghilterra, 1 in Francia. Gli Stati Uniti ne possiedono una dozzina, esclusa la Cina, una ha l'Africa, il Cairo, e due l'Australia (Sidney e Melbourne). Nell'ordine, le maggiori città del mondo sono attualmente Nuova York con 11 milioni di abitanti, Londra con 8,7 milioni, Tokio con 6,5 milioni, Parigi con 4,9 milioni e Berlino con 4,3 milioni.

Il Centro di studi per l'Albania invia il suo fervido saluto ai combattenti

Un Museo etnografico sorgerà a Tirana

ROMA, 6

Si è riunito alla Farnesina, con l'intervento di numerosi componenti, il consiglio del Centro di studi per l'Albania, istituito presso la Reale Accademia d'Italia.

Il presidente Luigi Federzoni ha aperto l'adunanza rivolgendo a nome di tutti un pensiero reverente ai prodi caduti e salutando le valorose truppe che strenuamente combattono per l'indipendenza dell'Albania e per l'onore e la potenza della Patria italiana.

Dopo una relazione sulle molteplici attività svolte dal Centro mediante le sue pubblicazioni scientifiche, fra le quali è notevole la *Rivista d'Albania* di cui sono usciti già tre fascicoli, è stato esaminato ampiamente il programma delle varie imprese che il Centro stesso si accinge ad attuare. Di particolare importanza sarà la raccolta dei documenti della storia d'Albania, anche perchè metterà in rilievo specialmente i rapporti che unirono la nobile Nazione all'Italia nei secoli passati. Sono state gettate le basi scientifiche e tecniche per la formazione del Museo nazionale etnografico, che dovrà sorgere a Tirana col patrocinio e l'appoggio della Luogotenenza.

Il consiglio ha inoltre deliberato che siano iniziate le raccolte e, appena possibile, la pubblicazione delle iscrizioni Japigo-Messapiche, scoperte in questi ultimi anni nella penisola salentina. L'interessantissima impresa, affidata alla riconosciuta competenza del prof. Francesco Ribezzo, varrà a proiettare nuova luce sulle relazioni che nell'età pre-romana allacciarono l'Italia meridionale con l'altra sponda adriatica.

Al termine dell'adunanza il presidente ha posto in evidenza l'alto significato di essa rilevando che il consiglio di Centro studi per l'Albania ha inteso esprimere ancora una volta la salda fede degli uomini di scienza e di cultura nell'immancabile totale vittoria delle armi dell'Italia fascista.

230 lettere di Caterina scritte da uno dei suoi segretari, Neri di Landaccio Pagliaresi, senese. E' uno dei più completi e autorevoli di questi epistolari, in cui sono anche lettere inedite.

Il vocabolario dell'Accademia

Prossima uscita del primo volume

ROMA, 6

Entro due o tre mesi uscirà il primo volume del vocabolario della lingua italiana, condotto a termine in seno alla Reale Accademia d'Italia dall'Opera del Vocabolario, appositamente costituita e diretta dall'accademico Giulio Bertoni. Questo primo volume è già stampato. Il secondo è sotto stampa. Gli altri sono completi nelle schede fino alla lettera zeta e pronti a passare in tipografia. L'opera intera sarà in cinque volumi di oltre mille pagine ciascuno. Il Duce, che nel 1935 ne affidò l'incarico al nostro massimo consesso culturale e scientifico, stabilì quando che l'opera doveva essere compiuta in cinque anni; e così si è fatto.

Il primo volume dell'Epistolario di S. Caterina da Siena deposto sulla tomba della Santa

ROMA, 6

Con una semplice e austera cerimonia, il sen. Pietro Fedele, in rappresentanza dell'Istituto storico italiano, ha deposto stamane, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, sulla tomba di Santa Caterina, il primo volume dell'«Epistolario di Santa Caterina da Siena», opera che è costata dodici anni di indefessa fatica al reatino Duprè Theseider. E' opera principe, definitiva. Il primo volume critico delle lettere di Caterina, disposte cronologicamente dal 1361 al 1367, è uscito coi tipi della tipografia del Senato. Il compilatore sapiente ha esaminato e studiato con acume tutti i manoscritti dell'epistolario cateriniano e le infinite edizioni, dalle celebri di Aldo e del Gigli, alle moderne del Tommaseo e del Misciattelli. Fortunato nelle ricerche d'archivio, egli potè sottoporre agli occhi su di un preziosissimo codice sconosciuto, di cui si sapeva l'esistenza, ma che si credeva perduto. E' il codice 3514 della Biblioteca nazionale di Vienna, contenente oltre

La "Vittorio Emanuele,, Sale di lettura per quattromila lettori

ROMA, 6

Con la ricostruzione «ex-novo» della sede della Biblioteca Vittorio Emanuele al Collegio Romano in Urbe sarà dotata di un istituto modernissimo, centralizzato, relativamente isolato dai rumori e dal traffico della vita cittadina, capace di accogliere al centomila libri, ben sei milioni di volumi. La nuova Biblioteca conterrà sale di lettura capaci di soddisfare contemporaneamente 4 mila lettori, e illuminate da amplissimi lucernari secondo la più moderna tecnica di illuminazione. Vi saranno sale di lettura all'aperto sistemate a giardini pensili e un posto di ristoro.

Nell'edificio troveranno sede, oltre alla Biblioteca, un Centro di informazioni bibliografiche, una Sovrintendenza e una Mostra permanente del libro al pianterreno, e una ampia sala per conferenze. La distribuzione dei libri avverrà al ritmo incredibile di mille volumi l'ora: le schede per la richiesta, inoltrate per posta pneumatica e smistate da un centralino, raggiungeranno con velocità telegrafica il volume cercato; 60 montacarichi alimenteranno la fascia dei richiedenti.

Per questa ricostruzione il monumentale edificio del Collegio Romano non sarà toccato all'esterno; solo all'interno sarà sposto il cortile dell'Ammannati, col vantaggio di aprire, tra l'altro, l'attuale ingresso cieco e curvo, che sarà servita da un solo cortile invece dei tre attuali. Il cortile sarà smontato nei suoi pezzi e quindi ricostruito in altra sede. Si profitterà dello spostamento per completare le zone incomplete, abolire le sovrastrutture, aprire le arcate murate dallo stucco per necessità di ambienti. Il restauro seguirà alla lettera i disegni editi ed inediti dell'Ammannati.

La Principessa di Piemonte visita gli ospedali di Ancona

ANCONA, 6

Questa mattina, alle ore 10.30, è giunta la Principessa di Piemonte, ispettrice generale della Croce rossa italiana. L'Augusta Principessa è stata ricevuta dal prefetto, dal federale, dal podestà, dalla fiduciaria dei Fasci femminili e da tutte le altre autorità locali e da dame della Croce rossa.

L'Altezza Reale, accompagnata dalle autorità, si è recata a visitare l'ospedale militare e quello civile, soffermandosi al capezzale dei degenti, avendo per tutti affettuose parole di conforto e di fede e ricevendo entusiastiche dimostrazioni di riconoscenza e di devoto omaggio. Alla stazione e lungo il percorso attraverso le vie della città, il popolo, che si era riversato, ha accolto lungamente l'Augusta visitatrice, ha fatto calde dimostrazioni di simpatia e di omaggio a Casa Savoia.

La Principessa di Piemonte ha lasciato Ancona ripassando tra le acclamazioni della folla che si era riversata lungo il percorso ed alla stazione.

L'atroce morte di una piccina ustionata dall'acqua bollente

ROVIGO, 6

All'ospedale Umberto I di Lendinara stasera alle 18 dopo atroci sofferenze, è deceduta la piccina Pasquina Vecchiato di Luigi di anni due da Lendinara, la quale, elusa la vigilanza della mamma, cadeva in una pentola di acqua bollente riportando gravi ustioni al torace.

La celebrazione verdiana in S. Maria degli Angeli

ROMA, 6

Sabato 14 corrente, alle ore 15.30, avverrà nella Basilica di S. Maria degli Angeli la celebrazione che, sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare, l'E.I.A.R. ha organizzato per il 40° anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Verrà eseguita la Messa di requiem sotto la direzione del maestro De Sabata e con la partecipazione, in qualità di solista, di Maria Caniglia, Ebe Stignani, Beniamino Gigli e Tancredi Pasero.

Prenderanno parte a questa esecuzione le orchestre sinfoniche delle sedi dell'E.I.A.R. di Roma e di Torino e l'orchestra da camera dell'E.I.A.R. di Roma con un complesso di 160 professori d'orchestra. Il coro, costituito ancora dall'unione dei cori dell'E.I.A.R., sarà formato da oltre 250 elementi. Per la qualità dei direttore, degli interpreti e per l'imponenza delle masse orchestrali, l'esecuzione della Messa da requiem di Verdi, che sarà radiotrasmessa da tutte le stazioni italiane e da varie stazioni radiofoniche estere, assumerà, nella cornice suggestiva di S. Maria degli Angeli, il carattere di grande solennità e di eccezionale manifestazione.

Un concerto di Marinuzzi coi Filarmonici di Vienna

VIENNA, 6

Nel programma della grande stagione concertistica attualmente in corso i Filarmonici di Vienna hanno voluto includere cinque concerti straordinari destinati a costituire come una grande rassegna dell'eccellenza della musica europea. Il primo di tali concerti verrà diretto da Hans Knappertsbusch e sarà dedicato alle musiche wagneriane. Nel secondo concerto composizione di Bela Bartok, Respighi, Sibelius, Leos Janacek e Josef Messner verranno dirette da Carl Schuricht. Col terzo concerto, che sarà di nuovo affidato al podio Hans Knappertsbusch si entrerà nel periodo quartziano 1941. Direttori del quarto concerto sarà invece l'olandese Willem Mengelberg, con musiche di Henk Badings, Brahms, Beethoven e Cialkowski e Gino Marinuzzi con musiche di Locatelli, Zandonai e Pizzetti, per la radio nazionale germanica. In questi Filarmonici daranno quattro «accademie filarmoniche», che verranno tutte dirette da Clemens Krauss.

Precise accuse francesi per l'assassinio di Chiappe

GINEVRA, 6

Si ha da Vichy che il settimanale francese «Gringoire» pubblica un sensazionale articolo del suo direttore sulla morte di Chiappe. L'articolo che porta il titolo «Assassinio» e la firma di Carbuccia, genero del defunto, dice tra l'altro: Giovanni Chiappe giunge a Vichy il 21 novembre. La sua nomina alla carica di alto commissario per la Siria ed il Libano è conosciuta soltanto da poche persone. Ma viene immediatamente comunicata dalla radio di Londra. Come ha potuto essere informata così presto?

L'articolo rileva inoltre che quando Chiappe, insieme col genero, arrivò all'albergo, fu avvicinato da una eminente personalità del Corpo diplomatico, che conosce bene gli inglesi, e che gli disse: Evitate di volare nel cielo siriano, ritardate la vostra partenza. Comunicate un itinerario falso, altrimenti l'Intelligence Service non vi farà giungere a destinazione.

L'articolo ricorda gli attacchi scagliati dagli organi della propaganda inglese contro il nuovo commissario per la Siria ed il Libano, e, dopo aver affermato che l'apparecchio di Chiappe è stato vigliaccamente abbattuto in fiamme dai caccia inglesi, mette in rilievo che non è possibile confondere l'apparecchio francese, con quelli di una bandiera, poichè ha ali dei velivoli francesi, proprio per evitare ogni equivoco, sono state dopo l'armistizio dipinte in giallo.

Conclusione dell'istruttoria contro Daladier e soci

ZURIGO, 6

Si ha da Vichy che un comunicato del Ministero della Giustizia annuncia il completamento della istruttoria della Corte Suprema di Riom contro Blum, Daladier, Gamelin, La Chambre, Pierre Cot. Si ritiene che la discussione del processo avrà inizio il prossimo gennaio. Sono stati interrogati circa duecento testimoni. Il dibattito si prolungherà per molte sedute.

Gli accusati verranno di nuovo interrogati dopo la formale contestazione delle accuse e l'esame finale degli atti processuali da parte dei difensori. Pierre Cot sarà processato insieme agli altri, ma in contumacia, poichè egli si è rifugiato come è noto, negli Stati Uniti.

Si apprende pure che il Tribunale militare di Clermont Ferrand giudicherà l'ex sottosegretario del Gabinetto Blum, Vienot, il quale deve rispondere di reato di diserzione davanti al nemico. Egli, come è noto, era stato ancora smobilitato quando si imbarcò con Daladier e Mandel per rifugiarsi nell'Africa Settentrionale.

L'epidemia di influenza dilaga dalla California in altri Stati

LOS ANGELES, 6

L'epidemia d'influenza che da giorni serpeggiava in tutta la California si è estesa ora agli Stati vicini Arizona, Oregon, Washington e Idaho. La città più gravemente colpita è Los Angeles, dove si contano attualmente 55 mila ammalati, senza contare quelli delle località circostanti. Soltanto in questa città il 30 per cento dei bambini è colpito dal morbo. Tutti i posti degli infermieri e degli ospedali sono ammalati. Anche molti medici, infermieri e personale di ospedali cittadini sono costretti al letto. Ottocento maestri e in una sola scuola 1100 bambini sono ammalati. Un'altra ospedale di Monte Sinai ... città della California il 25 per cento di 130.000 abitanti è ammalato di «grippe». A Santa Barbara, Blythe e Palo Verde tutte le scuole sono state chiuse. A Los Angeles si sono avuti finora 60 casi mortali.

Le comunicazioni radio per l'A.O. a favore delle famiglie dei rurali

ROMA, 6

Il Ministero dell'Africa italiana, dietro interessamento della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura circa alcuni problemi riguardanti i lavoratori agricoli nell'Africa Orientale Italiana, ha comunicato che il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana provvederà ad informare le famiglie residenti nel Regno dei lavoratori agricoli nell'Africa Orientale Italiana della possibilità di usufruire delle radiocomunicazioni col Regno istituite con un apposito servizio in quel territorio.

Cronaca della Città

La Befana del Soldato

Sono aperte le sottoscrizioni - Tutti devono concorrervi -

L'O. N. Dopolavoro ha affidato a ciascun dopolavoro provinciale d'Italia l'organizzazione della seconda «Befana del soldato». Viene così a stabilirsi una nobile gara fra tutte le provincie per dare ai nostri valorosi soldati una vibrante attestazione di affettuosa solidarietà. In questa gara Venezia non può non essere ai primi posti.

Ed ecco che il Dopolavoro veneziano rivolge un caldo appello a tutti i cittadini, dai più eminenti ai più modesti, agli Enti e alle Ditte per la adesione alla sottoscrizione pro «Befana del soldato», adesione che può essere data:

a) inviando al Dopolavoro provinciale un'offerta in relazione al numero dei pacchi-dono che si intendono offrire, tenuto presente che il costo dei pacchi è di lire 20 ciascuno;

b) offrendo indumenti di lana, quali farsetti a maglia, ventriere, calze e guanti, passamontagna e calzettoni in lana grigioverde, oppure fazzoletti bianchi o colorati (42 per 42), calzoncini coloniali, canottiere di cotone ecc.

Su ogni pacco sarà apposto il nome dell'offerente.

La partecipazione alla sottoscrizione potrà essere completata con il dono di libri, riviste illustrate, giornali umoristici, cartoline ecc.

Dopolavoro FF. AA.

Gli spettacoli di oggi e di domani

Per i consueti spettacoli settimanali al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate alla Tana sarà proiettato oggi e domani dalle ore 19 in poi la pellicola «Uno della montagna» alla quale seguirà un nuovo interessante giornale Luce.

Questa sera, dopo la proiezione cinematografica e con inizio alle ore 20 avrà luogo uno spettacolo di varietà del Gruppo artistico del Dopolavoro FF. AA. nel quale si produrranno: il cantante Bracciatelli, il comico-dicitore Castello, il concertista Ferrari, il dicitore Carpi, il macchiettista Gobello ed i ballerini eccentrici Gini-Venerando. Accompagnerà al pianoforte Della Ragione.

Libri giornali e riviste per i militari

L'appello rivolto dal Dopolavoro ai veneziani perchè conservino giornali illustrati ed umoristici, settimanali di varietà, riviste ecc. portandoli al Dopolavoro che provvederà a distribuirli ai militari, è stato accolto da diversi cittadini alcuni dei quali hanno portato anche libri. Per quest'ultimi si precisa che devono essere di autore italiano.

Il compiacimento di Parenti

pei risultati del tesseramento del Dopolavoro veneziano

Alla comunicazione sull'andamento delle operazioni del tesseramento all'O. N. D. che alla data del 29 novembre aveva raggiunto già i 46.600 iscritti, superando il numero dei tesserati a tutto novembre dell'anno scorso, il Presidente dell'O. N. D. Rino Parenti, ha così telegrafato:

«Esprimo mio compiacimento brillanti risultati inizio tesseramento - Rino Parenti».

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Istruzione premilitare

domenicale e del lunedì

In seguito agli ordini del Comando Generale della G.I.L., sono stati istituiti dei corsi premilitari domenicali e del lunedì.

1) La domenica, dalle ore 9 alle ore 12, per i premilitari che lavorano negli stabilimenti ausiliari per le fabbricazioni di guerra, per gli agenti di negozio e per gli altri giovani che per il lavoro che svolgono non possono frequentare le istruzioni del sabato.

Pertanto da domenica prossima tali corsi avranno inizio nelle seguenti località:

L'ex Convitto «Marco Foscari» per tutti i giovani abitanti a Venezia (città).

Mestre, presso la sede dei corsi ordinari premilitari, per i giovani di Mestre, Favaro Veneto, Marcon.

Mirano, presso la sede dei corsi ordinari, per i giovani abitanti a Scorzè, S. Maria di Sala, Salzano, Martellago, Spinea, Noale.

Mira, presso la sede dei corsi ordinari, per i giovani di Dolo, Fiesso d'Artico, Camponogara, Campolongo Maggiore, Pianiga, Fossò.

Cona per i premilitari di quel Comune.

Cavarzere per i premilitari di quel Comune.

Lido per i premilitari di Lido.

2) per il lunedì dalle ore 9 alle ore 12 per i premilitari che esercitano mestieri di panettieri, macellai, parrucchieri, camerieri, baristi.

Tale corso ha inizio lunedì prossimo 9 corr. presso la sede dell'ex convitto «M. Foscarini» (fondamenta S. Caterina) per i giovani della città.

In provincia non essendovi elementi le cui condizioni siano quelle previste, il corso di lunedì non avrà luogo.

Corsa campestre rimandata

Allo scopo di dare la possibilità a tutti gli insegnanti di Educazione fisica e a tutti gli organizzati di partecipare domenica 8 corrente alla celebrazione dell'annuale di Balilla, che si svolgerà in tutte le sedi, la corsa campestre tra gli alunni degli Istituti medi, viene rimandata a domenica 15 corr.

Premiazione

Ecco l'elenco dei giovani che riceveranno domani il premio in seguito agli atti di valore compiuti: Csq. balilla Contin Luigi, Giudecca; csq. balilla Marinoni Wladimiro, Cannaregio; csq. balilla Vianello Ettore, Giudecca; csq. avang. Rizzetto Bruno, Giudecca; csq. avang. Toffoli Costantino, Giudecca; g. f. Penzo Umberto, Giudecca.

Gruppo dei Fascisti Universitari

Campo invernale dei goliardi veneziani

Il G. U. F. Venezia organizza un campo invernale a Pian (m. 1644) in Val Gardena, della durata di otto giorni e precisamente dal 26 dicembre 1940 al 2 Gennaio 1941.

I partecipanti troveranno alloggio all'Albergo Alpino. L'azienda di Cura del posto, accorda agli iscritti al GUF riduzioni notevoli, sia sulle tariffe delle sciovie, sia sui prezzi della scuola nazionale di sci.

La quota, comprendente il viaggio il vitto e l'alloggio, è di L. 310 per gli iscritti al GUF. Dato che il numero dei posti disponibili è per varie ragioni ristretto (trenta), si invitano gli iscritti al GUF, nel loro stesso interesse, a daro la loro eventuale adesione al più presto.

Le prenotazioni si accettano allo ufficio sportivo del Guf, a Ca' Dolfin, dietro versamento di L. 100.

All'ufficio medesimo ci si potrà rivolgere pure per informazioni, chiarimenti e ritirare prospetti.

Se vi sarà la possibilità, si potrà estendere la partecipazione al campo anche ai familiari dei «Gufini»; qualche cosa di positivo a questo riguardo si potrà sapere dopo il 10 Dicembre, quando si sarà certi di avere dato la precedenza agli iscritti al Guf. Per i non iscritti la quota di partecipazione sarà di L. 325.

Al 13 dicembre si considereranno definitivamente chiuse le iscrizioni che già affluiscono numerose.

Littoriali della cultura e dell'arte

Si rende noto che sono state fissate le seguenti date relative ai Littoriali A. XIX: Prelittoriali: 18-26 febbraio; Littoriali: 10-25 aprile.

Tutti coloro che desiderano avere altre informazioni possono rivolgersi all'Ufficio Cultura del G. U. F. (Ca' Dolfin) tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 19.

Comando provinciale U.N.P.A.

E' parto il reclutamento volontario per dirigenti, subalterni, gregari nelle squadre mobilitate di Primo intervento per Venezia Città, S. Elena, Giudecca, Murano, Lido, Mestre, Marghera.

I componenti le squadre di assetto di mobilitazione hanno diritto ad una indennità giornaliera. Alle famiglie dei mobilitati saranno concessi i soccorsi assistenziali spettanti a termine di legge come ai richiamati alle armi.

Rivolgersi al Comando U.N.P.A. Calle della Bissa 5477 (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30); per Mestre-Marghera alla Caserma U.N.P.A. comando Gruppo squadre in Mestre.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del cav. Angelo Bottacin

Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria Formosa sono stati celebrati i solenni funerali del compianto cav. Angelo Bottacin, deceduto serenamente l'altr'ieri alla veneranda età di 86 anni.

La salma era stata precedentemente trasportata nel tempio completamente parato a lutto e contornata da ceri e da fiori inviati dai congiunti e dagli amici di famiglia.

Sulla bara ai lati della quale prestavano servizio d'onore due vigili in alta tenuta, posava una croce di rose della figlia Gigetta. Addossati al tumulo erano i cuscini floreali del figlio Nino, della nipotina Antonietta Pia, dei nipoti Gino, Antonia, Anna Maria, dei nipoti Laura e Nori, dei nipoti Giampaolo, Giorgio e Giulio. Attorno al tempio le corone con le dediche «I tuoi figli e nuore», «I nipoti Selvaggio», «I tuoi nipoti Flora, Maria e Bepi», «Tuo cognato Giuseppe Coccolo e famiglia», «Gli impiegati di amministrazione della Corderia Veneta di Padova», «I commessi di negozio», «Impiegati ed operai dello stabilimento di Marghera».

Sulle bancate laterali erano tutti i figli, nipoti e congiunti, e il dr. Bertoldi per il Preside della Provincia, il console generale Ivan Doro, il col. Scarfì, il presidente dei Sindacati elettricisti ed idraulici, il Fiduciario del Gruppo di Castello, le infermiere della Croce Rossa e le allieve del Convitto Nani, il comandante dei Vigili Urbani, i rappresentanti di tutti gli istituti di credito cittadini, della Direzione dell'A.C.N.I.L., dell'Unione Fascista dei Commercianti, delle Assicurazioni Generali, della Sovraintendenza dei Monumenti, e poi una folla di operai, di dipendenti delle Aziende Bottacin, di amici e di conoscenti della famiglia.

Il parroco mons. cav. Gio. Batta Vianello ha celebrato la messa solenne su musica del Perosi, seguita all'organo dal maestro Cecchelin.

Dopo l'assoluzione alla bara il corteo, uscito di chiesa facendo il giro del campo Santa Maria Formosa, sostò davanti alla Riva del campo, presso la quale attendeva la barca d'oro. Su di essa è stata calata la salma che, dopo l'appello fascista, è stata avviata al Cimitero di San Michele in Isola, seguita dalle gondole dei congiunti e deposta nella tomba di famiglia. Alla famiglia Bottacin rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

La festa di San Nicolò

L'inaugurazione della nuova strada tra S. Marta e S. Nicolò dei Mendigoli

La festività di S. Nicolò da Bari è stata ieri particolarmente ricordata oltre che al Lido nella bella ed antica chiesa dei padri francescani anche nella chiesa di San Nicolò dei Mendigoli ove la solennità è coincisa coll'apertura della tanto vagheggiata e attesa via che congiunge il campo di San Nicolò con il popolare quartiere di Santa Marta, come abbiamo ieri diffusamente pubblicato.

Il nuovo quartiere, sorto in questi ultimi anni a Santa Marta, comunicava con l'Angelo Raffaele soltanto attraverso un grande ponte di legno. Un altro accesso si rendeva necessario per un quartiere popoloso sul quale insistono vari fabbricati della Cooperativa degli Impiegati delle Ferrovie e numerosi edifici costruiti dall'Istituto Fascista per le case popolari.

La soluzione del problema che il Comune si era imposto era tuttavia collegato con quello delle maggiori questioni prese in esame con lo studio del piano regolatore della città. Si doveva giungere ad una attuazione sollecita che permettesse di risolvere gli scopi prefissi senza spese inutili e senza turbare lo svolgimento di soluzioni future più importanti. Il Comune a mezzo del suo Ufficio tecnico costrusse una nuova comunicazione diretta tra la fondamenta di Santa Marta e la fandamenta delle Terese all'altezza di San Nicolò, di fronte alla Chiesa. Con l'autorizzazione del Magistrato alle Acque fu interrata la testata del rio dei Secchi per una ventina di metri e da qui si è fatta partire la nuova strada della larghezza di m. 2.50. Per il primo tratto, — circa 50 metri — si estende sull'area del Comune e nel secondo, per altri cinquanta su aree cedute generosamente dal cotonificio. I lavori furono diretti dall'ing. Gildo Rossi. E' stata proposta la Commissione per la toponomastica di chiamare la nuova strada Calle di San Nicolò. Nel campo fu ripristinata la colonna di marmo sormontata dal leone fu rimesso il vecchio cippo porta-bandiera munito di una nuova antenna sulla quale da ieri mattina — celebrazione del Patrono San Nicolò — sventola una bella bandiera offerta dai parrocchiani.

Alle ore 10.30 il cappellano della Milizia e della chiesa di S. Nicolò don Mario Gidoni, dinanzi ad una fitta folla di popolo convenuto dal quartiere dell'Angelo Raffaele, sotto la cui giurisdizione si trova la chiesa, e alla presenza dell'ing. Rossi per il Podestà, di una rappresentanza della Milizia Portuale, dei soldati autieri, della Milmart, della D. I. C. A. T., degli asili e scuole di Venezia, dell'apostolato del mare, ha benedetto il vessillo che è stato issato sul vecchio cippo, mentre la truppa presentava le armi e salutava col saluto alla voce di «Viva il Re». Poscia le campane hanno suonato a distesa annunciando la messa che è stata celebrata dall'arciprete di Jesolo, don Pietro Tesser, accompagnata con musica di Perosi.

Nella serata alle ore 17 dopo il canto dei vesperi solenni don Carlo Quintavalle ha tessuto il panegirico del Santo di Bari e la solennità è terminata col canto del Te Deum e colla benedizione del Santissimo.

L'attività dell'E. C. A. in novembre

Nel mese di novembre gli istituti di ricovero dell'E.C.A. hanno segnato un aumento di 5 ricorrenti e di 2 ricoverati; essi erano, al 30 novembre, rispettivamente 527 e 901.

Nei vari asili sono stati registrate le seguenti presenze: Asilo Notturno Saccomani 1633; Asilo Notturno Morion 969; Istituto Principessa Maria reparto senza tetto 7183, reparto accattoni 3152.

Gli ospizi di Murano 150; minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'E.C.A. 119; vecchi ricoverati in Istituti non dipendenti dall'E.C.A. 16.

Sono state fatte le seguenti erogazioni assistenziali: pane kg. 46.100; latte litri 63.100; farina kg. 800; varie per lire 14.200.

I posti di ristoro hanno distribuito razioni 15.900. Il posto di ristoro di S. Giov. Evangelista 9259.

Il «Pane Quotidiano» kg. 1075 di pane, pari a razioni 8600.

Sono stati distribuiti inoltre: indumenti 56; brande 19; materassi 14; coperte 22; lenzuola 12.

Sono stati erogati sussidi in denaro per L. 34 100 e grazie e sussidi speciali per lire 1475,30.

I biglietti ferroviari per Natale e Capodanno

La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione delle feste di Natale e di Capodanno, i biglietti di andata-ritorno ordinari e festivi e quelli rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro), saranno emessi nei giorni dal 21 dicembre p. v. a tutto il 1o gennaio 1941. Tali biglietti saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 22 dicembre p. v. fino alle ore 12 del 2 gennaio 1941, ferma restando per i biglietti di andata-ritorno ordinari e per quelli della concessione speciale XV, la eventuale maggiore validità normale.

I biglietti di andata-ritorno festivi emessi in giorno feriale non saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nella stessa giornata di emissione.

Il Sottogretario Del Giudice alla commemorazione dell'annuale di Balilla

Domani mattina alla presenza di Riccardo Del Giudice, sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale, si svolgerà al teatro Malibran la celebrazione dell'annuale di Balilla. L'eroico gesto dell'ardimentoso giovinetto genovese, che in tempi oscuri consacrava, antecipando l'Era Fascista ed imperiale, la futura gioventù del Littorio a tutti gli eroismi e a tutte le virtù, sarà rievocato alla gioventù veneziana dal segretario federale.

Tutti i reparti maschili e femminili della G.I.L., le rappresentanze e tutti gli invitati dovranno trovarsi al teatro per le ore 10. Sarà proiettato dapprima sullo schermo un interessante documentario Luce e quindi alle ore 11, con l'arrivo dell'Ecc. Del Giudice e delle autorità e delle gerarchie cittadine, avrà luogo la commemorazione ufficiale.

Passaggio dell'ambasciatore Alfieri

L'ambasciatore d'Italia a Berlino Dino Alfieri, giunto l'altro ieri in velivolo a Venezia, è ripartito ieri alle ore 12,5 dall'aeroporto Nicelli per far ritorno alla capitale germanica.

A Ca' Foscari

Al prof. A. Pompeati la cattedra di lingua italiana

Per effetto di legge recente è stata istituita, presso il nostro R. Istituto universitario di economia e commercio, una cattedra di ruolo di Lingua e letteratura italiana. A coprirla il Ministero ha chiamato, su proposta unanime della Facoltà, il prof. Arturo Pompeati, incaricato da parecchi anni dello stesso insegnamento e vincitore di concorso universitario.

Egli così succede, come titolare, nella stessa cattedra dalla quale insegnarono Antonio Fradeletto e Maria Pezzè-Pascolato, nomi sempre cari al cuore di ogni veneziano.

Vivissimi rallegramenti al prof. Pompeati.

Corso libero di diritto aeronautico

Il giorno 14 corr., alle ore 10 il prof. Francesco Agrò dell'Avvocatura di Stato, componente del Comitato legislativo per la riforma dei Codici, darà inizio al corso libero di «Diritto aeronautico», parlando sul tema: «Introduzione allo studio del Diritto aeronautico».

All' Ateneo

Inaugurazione dell'anno accademico

Come è stato precedentemente annunziato oggi, alle ore 18, l'Ateneo di Venezia inaugurerà il suo anno Accademico.

Il Vice-presidente dell'Istituto prof. Arturo Pompeati, ordinario di Letteratura italiana al nostro Istituto universitario di Economia e commercio, commemorerà Giovanni Verga nel primo centenario della nascita. La conferenza è pubblica. I soci dell'Ateneo sono particolarmente invitati.

Nuovi corsi al Filologico

Il Consiglio direttivo del Centro Filologico, tenuto conto di suggerimenti e richieste di docenti e di studiosi, ha deliberato di istituire tre nuovi corsi diurni per i quali sono aperte le iscrizioni sino al giorno 15 corrente; uno di lingua spagnola, uno di Letteratura italiana, con particolare rilievo ai rapporti delle manifestazioni letterarie con quelle artistiche, ed uno sulla «Originalità del pensiero filosofico italiano».

Quest'ultimo corso si ispira alle conclusioni del recente congresso filosofico italiano, che ha vivamente illuminato l'eccellenza e la singolarità del pensiero italiano e vuole appagare le aspirazioni di quanti desiderano vedere da posizioni di elevata speculazione le ragioni e le sorgenti dei fenomeni linguistici e letterari.

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi presso la segreteria del Centro dalle 15 alle 18, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Stato Civile di Venezia

DECESSI: Tempone Crosara Anna di anni 73 ved. pens.; Celsi Zanus Caterina, 89, ved. ricov.; Monesi Prosdocimo Ermilda, 49 ved. pens.; Grapputo Francesco, 69, coniug. pens.; Baldo Emilio, 44, con. bracciante; Leone Teodoro, 9, scolaro; Bottacin Angelo, 85 ved. commerciante; Bellesso Gaetano, 72, coniug. ricov.; Vianello Emilio 79, cel. ricov.; Vescovi Angelo, 79, coniug. pens.; Frigato Giovanni, 51, con. pens.; Bernardi Vincenzo, 46, con. fattorino.

MATRIMONI: Russo Mario, meccanico con Bovolenta Bianca, cas.; Zaccardi Lodovico, gondoliere, con Barbieri Emma, cas.; Benetto Natale, manovale con Scarpa Regina, casal.; Salieri Floriano, fotografo, con Epis Giulia civile; Rossi Romeo portabagagli con Di Chiara Margherita infermiera; Alzeni Giovanni, commerciante con Franchino Argia casal.; Derai Rino, orefice con Piovan Santina, casal.; Dell'Acqua Romeo, impiegato con Cisco Teresa, casal.; Zannovello Leone ragioniere con Gasparini Flora, civile; Moro Bruno, tornitore mecc. con Di Monte Leda, metallurgica; Pupolo Giuseppe, dott. agraria con Lapertosa Leonilda, casal.; Bassanelli Luigi, impiegato con Barban Rosa, casal.; Vio Armando, ripar. natanti con Martini Aladina, casal.; Foglia Carlo impiegato con Cerato Amelia, casalinga.

Un fiocco bianco

Il brigadiere Mario Concordia della Squadra Mobile ha avuto ieri la sua casa allietata dalla nascita di una vispa bimbetta alla quale sono stati imposti i nomi di Maria Teresa. Puerpera e neonata godono ottima salute. Rallegramenti.

La "solana„ delle fulve "putele„

Signor Direttore,

Con molta finezza e molto argutamente, nella Gazzetta del 5 corr., D. V. impartisce ad Alberto Savinio, a proposito dei suoi «Viaggi nel Veneto» una meritata lezioncina.

E così si dovrebbe fare per tutti gli scrittori, grandi e piccini, che vogliono dire di Venezia e non sanno.

Non è molto uno scrittore, parlando dei nostri *strani* costumi, diceva che, per attraversare il Canaregio bisogna chiamare il Pope e, facendo derivare *«premi»* da premura e *«stali»* da stare, insegnava che *«premi»* vuol dire voga via svelto che ho fretta e *«stali»* fermati.

Però D. V. ha erroneamente beccato Alberto Savinio proprio quando dice l'unica cosa giusta lamentando di non veder più, sul liago, le fulve putele con la solana in testa.

Giustamente *«solana»* è per noi il colpo di sole ma, per le fulve putele, era anche un'altra cosa.

Era la *«solana»* un largo cappello di paglia, senza il cupolino, un cerchio di paglia, una tesa di cappello. Così armate, vestite di tela leggera, le dame e le putele di papà Goldoni, salivano sulle altane ed esponevano per qualche ora al sole le loro chiome che le fide ancelle umettevano con acque e con linimenti per conservare loro quel colore biondo rame tanto caro a Tiziano e a Rubens.

Valgono oggi, a questo scopo, la camomilla e l'acqua ossigenata.

Ma, alle lettrici della *Gazzetta*, può interessare questa ricetta che Arnaldo da Villanova ci favorisce nei suoi Aforismi:

«Tuolli centaurea onze quattro, draganti gomma rabicha onze una, saon saldo onze una, lume de feza onze una e fa bolire e può te unzi li capilli al sole»... riparandoti naturalmente con la «solana».

L'esito dovrebbe essere sicuro ma non è sicuro che la *solana* basti a preservare le fulve putele dall'altra *solana*... dal colpo di sole.

Gradite i miei ossequi.

dev.mo *Luigi Roffarè*

Il XVII. Raduno a Punta Sabbioni dei modelli volanti

I delegato all'Aero-modellismo della RUNA di Venezia ci comunica che il 17. raduno di Punta Sabbioni che si è dovuto sospendere nelle domeniche precedenti a causa delle cattive condizioni atmosferiche, avrà luogo domenica 8 dicembre sempre sul terreno di Punta Sabbioni.

Sono in programma gare di modelli ad elastico certamente molto interessanti data la presenza dei migliori specialisti veneziani come Gaio e Sabbadin, attuali detentori del primato provinciale.

Nelle gare dei veleggiatori oltre alla solita numerosa schiera dei modellisti cittadini e del Lido è annunciata la partecipazione di una rilevante rappresentanza della scuola mestrina.

Siamo sicuri che i ragazzi della RUNA daranno vita a competizioni interessanti sia dal lato tecnico che da quello propagandistico dimostrandosi degni del secondo posto assoluto conquistato durante le ultime gare nazionali a Roma.

Il ritrovo dei concorrenti è per le ore 6.45 precise al pontile di Chioggia. Il ritorno è previsto verso le ore 18. Colazione al sacco.

Denuncia consumo pasta, riso, farina nei pubblici esercizi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che i titolari di alberghi, pensioni, locande, ristoranti, trattorie, osterie con cucina, cucine operaie, refettori, mense dopolavoristiche, mense non a carattere obbligatorio, Enti comunali di assistenza ecc. devono denunciare entro il giorno 10 corrente allo stesso Consiglio i quantitativi di pasta, riso, farina, consumati nei singoli mesi dell'anno 1939.

Le denuncia dovrà essere stesa su apposito modulo che gli interessati, residenti in Comune di Venezia dovranno ritirare e presentare agli uffici della S.A.D.A.C. presso il Consiglio delle Corporazioni, Via XXII Marzo.

I residenti in provincia invece, dovranno ritirare e presentare i moduli predetti presso le singole sedi delle delegazioni mandamentali dell'Unione provinciale fascista dei commercianti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Sabato. — S. Ambrogio Vescovo di Milano, Dottore della Chiesa, morto il 4 aprile 397; con la commemorazione della Vigilia dell'Immacolata e del Sabato. — A S. Marco si porta alle 16 la Madonna Nicopeja all'altar maggiore e si cantano i primi Vesperi della Immacolata.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.38 e tramonta alle 17,25 — Luna leva ore 12.47 e tramonta ore 1,8 — Luna piena il giorno 14.

Teatri

Goldoni: La morte di Carnevale. **Malibran**: Lucrezia Borgia — **Rossini**: La granduchessa si diverte.

Cinematografi

S. Marco: Melodie eterne — **Olimpia**: L'assedio dell'Alcazar — **Savoia**: Un'avventura di Salvator Rosa — **Massimo**: Fanfulla da Lodi — **Italia**: Oltre l'amore — **Accademia**: 1000 km. al minuto — **S. Margherita**: La gloriosa avventura — **Nazionale**: Maria Ilona e Comica — **Garibaldi**: Eroi della strada e Comica — **Imperiale**: Verso la vita e Pazza per la musica.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

5 dicembre 1940 - XIX

NATI	9
MORTI	12
MATRIMONI	14

Riassunto dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in questa provincia durante la scorsa settimana:

NATI	312
MORTI	107
MATRIMONI	205

PICCOLA CRONACA

Infortunio al pastificio

Giovanni Toso di anni 18 abitante a Castello 1309, ieri tagliando della pasta nel pastificio in Barbaria delle Tole, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Colta da malore in vaporetto

L'altra sera alle ore 22 la quarantenne Rosolina Biazus da Ceggia trovandosi sul vaporetto di Fusina si sentì venir meno le forze e si abbattè sul sedile del battello. Curata amorosamente dal personale di bordo al suo giungere a Venezia a mezzo della Croce Rossa è stata trasportata all'Ospedale civile ove venne ricoverata in osservazione.

Una gamba fratturata

Angelo Rosso di anni 32 abitante a Santa Croce 260 ieri alle ore 11 è scivolato su una buccia di mela sul ponte di Rialto fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Nelle Aule Giudiziarie

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 - Sezione III - presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Furti di oggetti preziosi per diverse migliaia di lire

Emma Boato di Francesco di anni 44 ed Emilio Vergovich di Francesco di anni 33 sono stati imputati di avere il 6 luglio 1939, rubato nella casa di Giovanni Vidner al Lido indumenti ed oggetti preziosi per un valore di circa L. 3.500; di aver rubato il 4 ottobre dell'anno scorso nella casa di Fiorenza Martellato abitante a S. Polo 4 polizze del Monte di Pietà ed una macchina da cucire; di aver rubato il 22 ottobre 1939 nella casa del comm. Miani-Calabrese a S. Lorenzo oggetti vari e preziosi per un valore di L. 850. La Boato insieme ad Attilio Vergovich di Francesco di anni 39 di aver rubato nella casa di Elvira Iavon nel maggio del 1940 oggetti preziosi per un valore di L. 1.300; di aver rubato a Federico Engisch, abitante alla Giudecca, stoviglie e posate d'argento per un valore di L. 3.000. La Boato è stata imputata inoltre di aver rubato ad Antonietta Bavaro, abitante a Dorsoduro due orologi e un paio di orecchini con brillanti per un valore di L. 5.050. Poi Luigi Trevisanello di Giovanni di anni 45 è stato imputato di ricettazione per acquisto di oggetti preziosi; Ermenegildo Frollo di Augusto di anni 34 imputato di ricettazione per aver acquistato dal Trevisanello diverse partite di argento fuso; Ferdinando Pepoli di Pietro di anni 42, imputato di ricettazione per aver acquistato dal Trevisanello due brillanti rubati dalla Boato all'Antonietta Bavado; Elena Girardi fu Luigi di anni 40 imputata di ricettazione, per aver acquistato la macchina da cucire.

Il Tdevisanello, il Frollo ed il Pepoli sono stati imputati anche di contravvenzione perchè essendo commercianti di oggetti preziosi ed usati, trascurarono di annotare nel prescritto registro diversi acquisti da loro fatti ed il Trevisanello anche di richiedere alla Boato la carta d'identità. Inoltre Margherita Anderlini fu Augusto di anni 40 è stata imputata di oltraggio a pubblico ufficiale dando per di più un colpo di ombrello al brigadiere di P. S. Antonio Manzone.

Dopo il processo il Tribunale ha condannato la Boato a 5 anni di reclusione e L. 5000 di multa, l'Emilio Vergovich a 3 anni e 8 mesi di reclusione e L. 3.000 di multa con il condono di due anni e della multa, l'Attilio Vergovich a tre anni e 4 mesi di reclusione e L. 2.500 di multa, il Trevisanello a un anno e un mese di reclusione e a L. 2000 di multa e L. 200 di ammenda il Pepoli a sei mesi di reclusione e a L. 1000 di multa e a L. 200 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione, Anderlini a sette mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, ha assolto il Frollo dalla ricettazione perchè il fatto non costituisce reato e lo ha condannato per la contravvenzione a L. 200 di ammenda, ha assolto la Girardi, imputabile d'incauto acquisto, per amnistia ed ha condannato la Boato e i due Vergovich ai danni e alle spese.

Difensori: della Boato avv. Gianquinto, dei due Vergovich e della Girardi avv. Minesso, del Trevisanello avv. Luigi Marinoni e Mozzetti-Monterumici, del Frollo avv. Perricone, del Pepoli avv. Ezio Bottari, dell'Anderlini avv. Bondi. Parte civile: per l'Elvira Iavon avv. Bondi, per la Bavaro avv. Giuseppe Zolli.

La licenza per Natale

Alfredo Cortese, tra la fine del novembre 1938 ed il 22 dicembre del 1938 si trovava internato nella Casa di lavoro di Venezia, dove aveva fatto amicizia con un altro internato Amedeo Antonucci fu Domenico di anni 42. Questi volendo agevolare il desiderio del Cortese che voleva recarsi in licenza per le Feste natalizie, avrebbe offerto il proprio ufficio e quello dell'agente di custodia Anselmo La Delfa di Rosario di anni 30, per fargli ottenere quanto desiderava, però necessitavano lire 300. Dopo qualche tempo il Cortese presentò denuncia, esponendo i fatti che gli erano capitati e il La Delfa e l'Antonucci vennero denunciati per millantato credito. Ambedue vennero processati ieri, ma dopo il dibattimento sono stati ambedue assolti per insufficienza di prove. Difensori: del La Delfa avv. Luigi Marinoni dell'Antonucci avv. Virotta.

La bicicletta fra i coniugi

Da vario tempo, i rapporti fra i coniugi Giovanni Lorenzon fu Pasquale di anni 43 da S. Stino di Livenza e Marcolina Bucciol erano alquanto tesi. Il 15 settembre scorso una lite più violenta delle altre accadeva fra il Lorenzon e la Bucciol; il primo rimproverava alla seconda di essersi recata una volta ad una festa di ballo senza la sua autorizzazione. Ma il nocciolo della questione era costituito dalla bicicletta, appartenente alla Bucciol e che questa non voleva consegnare al marito il quale a sua volta insistentemente la reclamava per recarsi al lavoro. Fatto si è che chi quel giorno ne ebbe la peggio, fu la Bucciol, la quale venne bastonata. Il Lorenzon, il quale fra l'altro non aveva ottemperato all'invito rivoltogli dal Podestà di presentarsi all'ufficio, ha dovuto comparire dinanzi ai giudici e all'udienza ha cercato di giustificarsi asserendo di aver dato una sola volta un pugno alla moglie. Questa a sua volta ha confermato di aver ricevuto un solo pugno, ma ha aggiunto che da 15 giorni i litigi erano frequenti per causa della bicicletta e che una sera il marito si era arrabbiato perchè aveva accompagnato la figlia a ballare.

Il Tribunale ha condannato il Lorenzon ad un anno e un mese di reclusione e a L. 50 di ammenda. Difensore: avv. Andreotti-Loria.

Amiche di viaggio

Durante il viaggio da Bari a Venezia Maria Capparano di Biagio di anni 20 da Bari e Maria Morelli da Carbonara di Bari avevano fatto amicizia e giunte nella nostra città avevano preso insieme una stanza ammobigliata presso l'affittacamere Assunta Michele abitante a Dorsoduro. Un giorno la Morelli si recò a Padova per portare una candela a S. Antonio, ma ritornata a Venezia non trovò più l'amica e con questa neppure diversi effetti di biancheria per un valore di L. 625. Seppe poi che la Capparano aveva preso il treno ed aveva fatto ritorno a Bari e perciò si affrettò a denunciare ogni cosa al Commissariato di P. S. La Capparano venne denunciata e ieri all'udienza ha negato di aver preso gli oggetti della Morelli. Dopo il dibattimento il Tribunale l'ha assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Pasetto.

Dalle zucche alle bombe

Dal cortile dell'abitazione di Emilio Boscolo abitante a Chioggia, nella notte fra il 9 e il 10 settembre di quest'anno scomparivano 10 zucche del valore di L. 90. I sospetti caddero su Paolo Scarpa fu Vincenzo di anni 49, il quale venne accusato di essede l'autore del furto delle zucche e di aver tenuto nella sua abitazione materie esplodenti e munizioni, che gli servivano per confezionare delle bombe per la caccia ai delfini.

Dopo il dibattimento è stato condannato a sei mesi di reclusione, a L. 900 di multa e a un mese di arresto. Difensore: avv. Andreotti-Loria.

Un macellaio per direttissima

Giuseppe Campiutti fu Antonio di anni 22 prestava la sua opera al macello comunale per conto dell'amministrazione militare. Lunedì scorso mentre era intento alla macellazione di alcuni bovini fu sorpreso dai carabinieri di servizio, mentre si metteva in tasca dei pezzetti di carne, che egli estraeva dall'interno delle bestie macellate. Fermato e perquisito, fu trovato in possesso di circa un chilo di carne e per tale fatto venne denunciato per furto e ieri processato per direttissima. E' stato condannato a un mese di reclusione e L. 500 di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Contro la maternità

Rita Gisalberti di Giovanni di anni 26 è stata imputata di pratiche illecite contro la maternità mediante ingerimento di purgante e di chinino. Da una perizia psichiatrica la Gisalberti sarebbe risultata un'irresponsabile e dopo il dibattimento svoltosi ieri a porte chiuse il Tribunale, accordandole il vizio parziale di mente, l'ha condannata a sei mesi di reclusione con la non iscrizione. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Coorte Carabinieri d'Italia

Domenica p. v. alle ore 16 precise adunata generale in Sede di tutti gli appartenenti alla Centuria per importanti comunicazioni.

Sono invitati anche i non iscritti.

La nuova regolamentazione degli orari di apertura e chiusura dei negozi

Il Prefetto della Provincia ha emesso, in data 3 corrente, un decreto con il quale viene disciplinato l'orario di apertura e chiusura di tutti i negozi nella stagione invernale e nella stagione estiva, nei giorni feriali e nei giorni festivi.

Stralciamo dal decreto la parte riguardante gli orari che sono stati fissati per l'inverno in corso durante l'attuale stato di emergenza con le norme sull'oscuramento:

A) Negozi di generi alimentari (compresi drogherie, luganegheri e dettaglianti di combustibili solidi):

PER VENEZIA: apertura ore 7.30, chiusura ore 13; riapertura ore 14.30, chiusura 18.30.

PER MESTRE: apertura 7.30; chiusura ore 12.30; riapertura ore 14, chiusura ore 18.30.

B) Macellerie, spacci di carne ovina, suina, pollame e selvaggina:

PER VENEZIA: apertura a seconda dell'orario di cessazione dell'oscuramento e comunque, non prima delle ore 6.30; chiusura: ore 15.

PER MESTRE: apertura a seconda dell'orario di cessazione dell'oscuramento e comunque non prima delle ore 6.30; chiusura ore 12; riapertura ore 16; chiusura serale ore 18.

Si precisa che: per i panifici l'ora di apertura antimeridiana è facoltativa purchè non anteriore all'ora stabilita per la cessazione dell'oscuramento, ferme restando le disposizioni suindicate nei riguardi della interruzione meridiana e della chiusura serale.

Le rosticcerie ed i negozi di cibi cotti non muniti di licenza di P. S. (per consumo di cibi sul posto e per asperto dei cibi stessi), le pasticcerie e le confetterie potranno protrarre l'orario di chiusura alle ore 21.30.

C) Negozi di generi non alimentari (colori e vernici, automotocicli e accessori, ferramenta ed utensilerie, articoli tecnici per uso industriale, prodotti per l'agricoltura, materiali da costruzione): apertura a seconda dell'orario di cessazione dell'oscuramento e comunque, non prima delle 7.30; chiusura ore 12; riapertura ore 14; chiusura serale ore 18.30.

Negozi cartolai: apertura ore 8, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14; chiusura serale ore 18.30.

Negozio di fiori: apertura non prima dell'orario di cessazione dell'oscuramento, chiusura alle ore 13; riapertura ore 14.30, chiusura serale ore 18.30.

Tutti gli altri negozi di generi non alimentari ivi comprese le librerie, specialità veneziane, articoli fotografici: apertura alle 9, chiusura alle 12.30; riapertura alle ore 14, chiusura alle 18.30.

Dal 23 dicembre 1940 al 4 gennaio 1941 XIX i negozi di fiori e di specialità veneziane potranno esercitare la loro attività senza interruzione meridiana osservando opportuni turni intermedi di lavoro per i loro dipendenti.

I negozi per i quali è stabilita la chiusura totale domenicale o nei *giorni festivi*, sono autorizzati a protrarre di mezz'ora la chiusura serale nei giorni di sabato o della vigilia delle festività.

Orario domenicale

Salvo le successive norme sarà osservata la chiusura totale per tutti gli esercenti di qualsiasi genere nelle giornate di domenica: E' consentito l'esercizio dell'attività per la intera giornata di domenica nelle seguenti aziende commerciali: aziende di vagoni letto; aziende di viaggio per il personale addetto ai servizi esterni; alberghi, pensioni, locande; case di cura; stabilimenti balneari; banchi di lustrascarpe; pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar birrerie, gelaterie, bigliardi); rosticcerie e friggitorie (per la vendita delle sole vivande cucinate); depositi e vendite di ghiaccio, magazzini di stagionatura del formaggio e di conservazione del pollame; della selvaggina e delle uova, (per il personale addetto alla sorveglianza), aziende commerciali per la lavorazione della frutta, ortaggi, fiori, foglie fresche, agrumi e derivati del vino e dell'olio; distributori di carburanti; negozi che vendono esclusivamente pasticceria fresca, biscotti, confetti e simili; rivenditori di latte; rivendite di cartoline illustrate; noleggi di mezzi di trasporto e assistenza automobilistica; banchi di vendita di biglietti di lotterie, debitamente autorizzate; vendita di guide e piante della città di Venezia. Vendita di castagne ed altre frutta cotta nel periodo della stagione, senza limitazione di orario nei posteggi all'uopo autorizzati e limitatamente ai generi predetti.

Ai dipendenti di tali aziende verrà concesso il riposo settimanale per turno a termini di contratto e di legge.

E' consentito l'esercizio dell'attività nel giorno di domenica alle seguenti aziende commerciali secondo l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Rivendite di fiori freschi con apertura facoltativa e chiusura ore 13

— Rivendita di verdura e frutta fresca con apertura facoltativa e chiusura alle ore 13.

— Rivendite di pesce fresco con apertura facoltativa e chiusura ore 12.

— Rivendite esclusive di vini (non muniti di licenza di P. S.) apertura ore 7 e chiusura ore 12.

— Panifici e negozi che vendono prevalentemente pane limitatamente a tale genere con apertura facoltativa e chiusura alle 12.30.

— Depositi di distribuzione giornali e riviste apertura ore 7 e chiusura alle 12.

— Negozi di pasta fresca per la sola vendita di detta, gnocchi, tortellini dalle ore 7 alle 12.

Gli spacci di carne ovina, di pollame e selvaggina potranno la domenica rimanere aperti dall'ora di cessazione dell'oscuramento e comunque non prima delle sette fino alle ore 12. Dette aziende osserveranno la chiusura il venerdì a partire dalle ore 12.30 e ciò a titolo di riposo compensativo.

Gli spacci di carne suina potranno rimanere aperti la domenica dall'ora di cessazione dell'oscuramento e comunque non prima delle 7 e fino alle ore 12 ed osserveranno la chiusura totale il venerdì a titolo di riposo compensativo.

Le macellerie osserveranno identico orario di apertura domenicale e dovranno rimanere chiuse a titolo di riposo compensativo per tutta la giornata di venerdì, consentendosi lavori interni di preparazione delle carni solo nel pomeriggio di detto giorno dalle ore 15 alle 18.30.

— I negozi di specialità veneziane potranno svolgere di domenica la loro attività dalle 9 alle 13.

— I negozi di fiori freschi potranno protrarre l'orario di chiusura fino alle 15.

Il riposo compensativo del personale dipendente sarà concesso nel pomeriggio di lunedì.

— I negozi di giocattoli potranno svolgere la loro attività nell'intera giornata di domenica 5 gennaio.

Resta determinato che qualora in una azienda siano esercitati vari rami di attività, per i quali siano stabiliti regimi diversi rispetto all'obbligo di chiusura, deve essere sospeso l'esercizio al pubblico del ramo di attività per il quale l'azienda dovrebbe restar chiusa. Le drogherie, però, le salumerie ed in genere i negozi di alimentari misti, anche se esercitano commerci di generi per cui è consentita la vendita in domenica, dovranno restar chiusi in detto giorno.

Le aziende che sono autorizzate a tenere aperti i negozi nella giornata di domenica, dovranno concedere il riposo settimanale ai propri dipendenti in armonia alle disposizioni di contratto e di legge.

Gli orari di apertura e di chiusura, il calendario delle festività e le norme per l'orario domenicale sopra riportate, dovranno essere osservati anche dai venditori ambulanti nei mercati rionali, dai spacci Cooperativi e da qualunque altro esercizio di vendita al pubblico.

Gli ambulanti possono non osservare la chiusura meridiana.

Calendario delle festività

Negozi di generi alimentari. — Chiusura totale nei giorni: 1. gennaio; 21 aprile; 9 maggio, 28 ottobre, 25 dicembre.

Chiusura alle ore 13 nei giorni: 6 gennaio; 23 marzo; lunedì dell'Angelo; 25 aprile; Ascensione; Corpus Domini; 1 novembre; 4 novembre; 21 novembre; 8 Dicembre.

Negozi di generi non alimentari: 1 gennaio; 23 marzo, 21 aprile; 9 Maggio, 28 Ottobre; 4 Novembre; 25 Dicembre.

Chiusura alle ore 13 nei giorni: 6 Gennaio; 25 Aprile; Ascensione; Corpus Domini: 1. Novembre, 21 Novembre; 8 Dicembre.

Specialità veneziane: Chiusura totale nei giorni: 1 Gennaio; 23 Marzo; 21 Aprile; 9 Maggio; 28 Ottobre; 4 Novembre; 21 Novembre, 25 e 26 dicembre.

Chiusura alle ore 13 nei giorni: 6 Gennaio; 19 Marzo; 25 Aprile; 2 Novembre; 8 Dicembre.

Negozi fiori: Chiusura alle ore 13 nei giorni: 1 Gennaio; 6 Gennaio; lunedì dell'Angelo; 23 Marzo; 21 Aprile; 9 Maggio; Ascensione: Corpus Domini; 28 Ottobre; 4 Novembre; 25 Dicembre.

Chiusura alla sera nei giorni: 1 e 2 Novembre.

Per gli altri comuni della provincia

L'orario invernale da osservarsi dagli altri comuni della Provincia sia nei giorni feriali che nei giorni festivi per l'apertura e la chiusura dei negozi ed in relazione alle norme sull'oscuramento, è il seguente:

I negozi di generi alimentari e le macellerie, spacci di carne ovina, suina, pollame e selvaggina osserveranno i rispettivi orari determinati ai punti A) e B) per Mestre rimanendo interamente confermate tutte le altre norme ivi dettate.

Tutte le altre aziende di merci varie non alimentari osserveranno gli orari determinati ai numeri 1, 2, 3, 4 del punto C).

Le interruzioni meridiane fissate negli orari suddetti non sono da osservarsi con la chiusura effettiva dei negozi, ma invece in detto periodo di tempo dovranno essere lasciati in libertà i dipendenti.

Le norme dettate in proposito agli articoli 1 e 2 sono applicabili ai comuni della Provincia ad eccezione di quelli ove per consuetudine o per disposizioni preesistenti era consentita l'apertura antimeridiana domenicale.

Il calendario delle festività e semi-festività è applicabile integralmente nei Comuni della Provincia ad eccezione della giornata del 25 aprile e di quelle festività che cadono in periodo di fiere, mercati e mostre.

Le festività previste a chiusura totale sono ridotte nei Comuni della provincia aggiornate, semifestive con chiusura alle ore 13 ad eccezione del 1 gennaio; 21 aprile; 9 maggio, 28 ottobre; 25 dicembre, nelle quali tutti indistintamente gli esercizi di vendita osserveranno la chiusura totale.

I negozi, per i quali gli orari di chiusura eccedono l'ora prescritta per l'inizio dell'oscuramento, dovranno, per poter continuare a funzionare, corrispondere alle condizioni e alle cautele prescritte per l'oscuramento.

Il decreto è entrato in vigore il 5 corrente.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un bellissimo pubblico ha assistito iersera alla rappresentazione di *Chicchignola* di Ettore Petrolini, che ha calorosamente applaudito Raffaele Viviani e i suoi ottimi collaboratori. Viviani è stato poi festeggiatissimo per la squisita interpretazione che ha offerto dopo la commedia.

Questa sera si rappresenta una ben nota commedia in tre atti di Raffaele Viviani: «La morte di Carnevale».

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Viviani: LA MORTE DI CARNEVALE di Raffaele Viviani.

Malibran ore 16 LUCREZIA BORGIA con Isa Pola, Federico Benfer, Carlo Ninchi.

Rossini ore 16: LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE con Paola Barbara, Sergio Tofano. F. prog. «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

S. Marco ore 15: MELODIE ETERNE con Conchita Montenegro, Gino Cervi e Luisella Beghi. Segue d. Luce «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

Olimpia ore 15: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ARTISTI DI CANTO. — Quali appartenenti al teatro lirico Chioggia ricorda Gemma Tiozzo ed Elisa Gallimberti. La Gemma Tiozzo debuttò a Bologna, cantò poi nei primi teatri d'Italia e in qualcuno estèro: dopo un anno e mezzo soltanto di carriera cantava al teatro Bellini di Palermo raccogliendo allori. Mezzo soprano come la Tiozzo fu la Gallimberti che troviamo nel 1871 cantare con indiscutibile successo a Savona. Il giornale «La scena» la qualificava come il più grazioso «Pierrotto» del mondo, colonna di sostegno della «Linda» e destinata a far la fortuna degli impresari. Ricorda che nella sua serata nella parte di «Orsini» nella «Lucrezia Borgia» oltre a numerosissime dediche, odi, corone, ceste di fiori ebbe in dono una collana di oro e un anello di brillanti.

Incontro di calcio

Domenica pomeriggio, nel campo sportivo comunale la squadra di calcio del Nuf incontrerà i radici di Mestre, nella seconda partita del torneo per la coppa «Lino Balbo». Soccombente per cause non dipendenti dal rendimento dei giocatori, i quali svolsero un ammirato lavoro di intesa, il Nuf dimostrerà agli sportivi locali il suo grado di preparazione e la sua volontà di affermarsi, per iniziare immediatamente altri e più difficili tornei.

Farmacie

Stasera principia il turno settimanale e serale la farmacia del d.r Canella la quale resterà aperta domani domenica per tutta la giornata.

Funzioni sacre

La società maschile di S. Vincenzo de Paoli celebra domani domenica nella chiesa di S. Caterina la festa dell'Immacolata Concezione. Si avranno le seguenti funzioni: ore 7.15 messa prelatizia, comunione generale. Ore 10 Messa solenne. ore 17.15 Rosario, discorso e benedizione Eucaristica.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Ennio Bolognesi furono elargite a favore dell'Istituto di S. Giuseppe lire 50 da Carlo e Anna Maria Aldrighetti, L. 50 dalle sorelle Lia Duse nob. Vianelli ed Antonietta Duse Beardi.

I carburanti per la motopesca all'esame della Confederazione

ROMA, 6

Presso la Confederazione fascista dei commercianti in Roma, si è svolta una riunione tra gli esponenti della categoria dei commercianti di carburanti interessati al rifornimento della motopesca. Nel corso della riunione, rilevata la potenzialità dei mezzi e dell'attrezzatura di cui le aziende commerciali dispongono presso le varie basi di armamento, in relazione alle esigenze dell'industria della motopesca, è stato preso in esame il problema relativo al nuovo regime di distribuzione, stabilito da un recente provvedimento ministeriale. In conclusione sono state approvate le direttive dell'azione che la Federazione nazionale dei commercianti di automotocicli carburanti e lubrificanti si è riservata di svolgere presso gli enti e l'amministrazione statale competenti.

Cronaca di Mestre

Celebrazione di "Balilla,,

Domani, 8 corrente, le organizzazioni giovanili fasciste celebreranno l'annuale del gesto eroico di «Balilla» al quale, nel clima della Rivoluzione, si ispira la Gioventù del Littorio.

In conformità degli ordini del Comando federale,, ho disposto perchè la cerimonia, pure nella sua austerità, riesca imponente al massimo.

Al teatro Toniolo, nel quale la cerimonia avrà inizio con l'accesso dei gerarchi del Partito, i reparti giovanili, i dirigenti della G. I. L., gli ufficiali della Sezione premilitare, le dirigenti della G. I. L. femminile e del Fascio femminile, le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e d'arma accederanno ad ore 10.15 prendendo posto nei settori che verranno indicati in sito dal componente del Direttorio camerata Ciriello Mario coadiuvato dai camerati Furlan Giovanni e prof. Moro.

E' prescritta l'uniforme regolamentare.

Alla cerimonia interverranno anche le gerarchie politiche, militari, civili ed ecclesiastiche, le autorità scolastiche e i familiari degli organizzati che dovranno ricevere i diplomi di benemerenza.

Il gagliardetto del Fascio sarà accompagnato dai gerarchi del Partito, in aggiunta alla scorta prescritta.

Il Segretario politico

Una rappresentazione a cura del Dopolavoro

Come è stato precedentemente annunciato, questa sera, e domani domenica alle ore 20.30 nel teatro del Dopolavoro ferroviario, verrà rappresentata la rivista «I tre bozzetti» sotto la direzione del maestro Carafoli Angelo.

Lo spettacolo sarà a beneficio dell'Asilo d'infanzia «Severino Francescato», e si prevede che tale spettacolo organizzato e svolto dagli artisti del Dopolavoro stesso incontrerà il generale favore dei soci.

Il corso di lingua tedesca

Nella riunione di giovedì sera è stato stabilito che le lezioni del corso di lingua tedesca promosso dal D. L. «I. Balbo», abbiano luogo nelle sere di mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 20,30 alle 21,30 a partire da mercoledì 11 corrente.

Il corso durerà quattro mesi ed allo stesso possono partecipare dopolavoristi e loro famigliari, di ambo i sessi, assoggettandosi al pagamento di L. 5 per tassa d'iscrizione e L. 15 mensili anticipate. Coloro che vorranno pagare anticipatamente l'intero corso, pagheranno L. 45 complessivamente.

Le iscrizioni restano ancora aperte, per chi voglia approffittarne, presso la segreteria in piazza E. Matter nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 11 e martedì, giovedì e sabato dalle ore 20,30 alle 22.

Beneficenza

In morte di Attilio Santi vennero fatte le seguenti beneficenze:

La sorella Maria Santi L. 100 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli.

Il signor Santagostino, zio del defunto, L. 35 alle stesse conferenze.

I signori Angelo Cecchinato, Carlo Gardone, Gino Trevisani, Ernesto Cadel hanno verso L. 40 al Berna, L. 40 all'Asilo Vittoria e L. 25 per la famiglia povera Berengo.

Saltando un muretto

Dal medico di guardia dell'ospedale veniva medicato Aldo Pidane di Salvatore d'anni 4 per ferite lacero-contuse alla fronte riportate in seguito ad una caduta da una muretta di cinta del cortile. Guarirà in 10 giodni.

Si ferisce con una vetrata

Electra Gallas di Amedeo d'anni 6 e mezzo, abitante a Marghera in via dell'Elettricità 15, mentre stava giocando, andava a finire contro la vetriata di una serra, infrangendone il vetro e riportava delle ferite lacero contuse ad entrambi le gambe ed al palmo della mano sinistra. Medicata all'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Le operette al Toniolo

La seconda recita della compagnia d'operette Dezan ha ottenuto un rinnovato successo con «La danza delle Libellule», la popolare operetta di Franz Lehar.

Anche ieri sera gli artisti Rina Gerig. Silvana Luci, Jole Carminati Enrico Dezan, Adolfo Ferrini, Pompeo Pompei, Cesare Giordani e Luigi Ferrarini, vennero calorosamente applauditi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta. Specialmente Dezan venne più volte applaudito Ottima la messa in scena come pure il vestiario.

Questa sera terza recita con «La duchessa del bal tabarin».

Grave sciagura a Marghera
Due operai morti asfissiati

Un'altra grave notizia si è sparsa ieri mattina per Mestre, per la morte avvenuta durante la notte di due operai in uno stabilimento di Marghera. Questa nuova sciagura avvenuta a sole 40 ore di distanza dall'altra, con cui altri due operai lasciarono la vita, ha prodotto largo cordoglio nella popolazione.

Bortolo Sarnagiotto di Felice di anni 38, abitante a Favaro e Giulio Checchin di Angelo di anni 23, abitante a Chirignago, due operai della società Vetricoke, sezione azotati, prestavano servizio nel reparto per la produzione del fenolo. Alle ore 1,30 un loro compagno di lavoro, recatosi per parlare con loro, sentendo che nessuno rispondeva alle sue chiamate, si decise entrare nel reparto. Forti esalazioni lo investirono, ed intuendo la disgrazia entrò nell'interno afferrando i disgraziati che si trovavano per terra esanimi trasportandoli all'aperto, dando l'allarme. Accorsero sul posto altri operai che portarono i due nell'ambulatorio dove l'infermiere, unitamente a loro, tentò l'impossibile per farli rinvenire, praticando la respirazione artificiale. Anche il dr. Nao chiamato d'urgenza, accorse, ed anche ogni suo sforzo fu inutile. I due disgraziati erano già spirati. Nel frattempo il dr. Segle direttore dello stabilimento che era accorso sul posto, comunicava la disgrazia al Commissariato di P. S. ed il brigadiere Danio unitamente al brigadiere Nocera comandante la stazione dei CC. RR. a Marghera si portavano sul posto procedendo alle prime indagini dalle quali sembra che la disgrazia sia avvenuta per un errore di manovra di uno degli operai che provocava così l'immissione in alcuni recipienti di benzolo caldo che in un attimo rese l'aria irrespirabile, soffocando i due in un modo così fulmineo che non fu loro possibile raggiungere la porta d'uscita.

Dopo le constatazioni di legge i due cadaveri vennero rimossi e trasportati nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Date molte circostanze inerenti alla disgrazia, venne ordinata una inchiesta. Sul posto si recò anche il Pretore per gli accertamenti del caso.

Muore per una caduta

Alle ore 11 è morta all'ospedale Giovanna Jana, chiamata Jusca di anni 81, che era stata ricoverata nel nosocomio fin dal 6 di ottobre con frattura del collo del femore destro, riportata in casa in seguito a caduta.

Operai feriti sul lavoro

Veniva ricoverato all'ospedale l'operaio Gino Berton di anni 25 abitante a Favaro per delle ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra riportate nello stabilmento S. Marco. Mentre stava caricando un forno scivolava e con la gamba destra andava a finire sopra del carburo acceso. Guarirà in 15 giorni.

— Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati;

Pietro Vianello di anni 26 da Venezia con un filo di ferro si produceva delle ferite lacere infette al dito anulare della mano sinistra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Castello Domenico di anni 29 da Mira operaio della Vetrocoke, scendendo in un serbatoio per fare la pulizia con del fenolo, si produceva delle ustioni di secondo grado al piede ed alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Gastone Martignon d'anni 25 abitante a Mirano operaio del Breda staccando un motore elettrico, veniva investito da una fiammata alla mano destra e riportava delle ustioni di primo grado giudicate guaribili in 8 giorni.

— Giuseppe Robusti di anni 46 abitante a Mestre operaio dell'ILVA veniva colpito da un pezzo di ghisa caduto dall'alto sul piede destro e riportava delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Antonio Bianchi di anni 32 abitante a Venezia, della Vetrocoke, nel trasportare un vaso di vetro, questo si ruppe e riportava delle ferite lacere al dito medio della mano destra guaribili in 8 giorni.

Il furto d'una pentola di rame

Luigi Solagna fu Giorgio di anni 25, abitante in via Porara 50 a Mirano, denunciava ai carabinieri che la moglie sua aveva lasciata momentaneamente abbandonata nel cortile della sua stessa casa una pentola di rame del peso di kg. 14 e alle ore 20 ritornata per riprenderla ne constatava la sparizione. Dalle indagini fatte è risultato che un ladro attraversando la casa passò in cortile rubando la pentola e fuggendo. Il danno subito è di L. 280.

Abbandona la bicicletta seminuova e ne ritrova una vecchia

Teodoro Zulliolo di Mariano di 35 anni abitante in via Miranese 59, verso le ore 9 di ieri si era recato dal fornaio per pagare un conto, lasciando fuori della porta la sua bicicletta seminuova del valore di L. 500. Quando il Zulliolo uscì dal negozio trovava invece un'altra bicicletta tutta sgangherata di poco valore certamente lasciata dal ladro giuntovi poco prima.

La bicicletta venne portata dai carabinieri ai quali venne fatta la denuncia del furto.

La sparizione di un pacco e d'una bilancia

Al commissariato di P. S. lo straccivendolo Giuseppe Patrizio fu Angelo di anni 38, abitante in via Squero 74, int. 604, si era recato da Goliardo Beldrocco, abitante in via Torre Belfredo per rivendergli una rete metallica da letto che aveva poco prima acquistato in via Altobello e, mentre contrattava nel magazzino, aveva lasciato fuori sopra il proprio carretto, un sacco entro il quale vi era una bilancia a mano del valore di lire 60.

Quando uscì constatò che il sacco e la bilancia erano spariti per opera di un ignoto ladro.

Una visita dei ladri alla casa del calzolaio

Ad ora imprecisata durante la notte scorsa dei ladri entrarono in casa del calzolaio Carlo Zecchin di anni 40 abitante a Noale mediante scasso della serratura della porta d'ingresso eseguito con una leva e dopo aver rovistato in ogni cantuccio vi rubarono dieci galline, un'anitra ed un mantello per un valore complessivo di L. 300.

Vende i conigli rubati

Carlo Cerello fu Antonio di anni 49 abitante in via Canaceo 40 denunciava ai carabinieri che durante la sua assenza e mentre i familiari alle ore 19.30 stavano cenando, certo Giovanni Girardi chiamato Toni di anni 29 contadino abitante nella stessa via al numero 25 era entrato nella stalla che aveva la porta aperta e gli aveva rubato due grossi conigli del valore di 56 lire. Compiuto il furto il Girardi si era recato a Caltana vendendoli per L. 54 e siccome il compratore esigeva le generalità del venditore, questi le dette false. Incontratolo per strada e fermatolo il Girardi gli avrebbe confessato il furto dandogli 40 lire e dicendo che avrebbe pagato anche la rimanenza.

La denuncia egli la faceva, come dichiarava, perchè precedentemente era stato derubato per ben altre quattro volte e riteneva che il ladro fosse sempre lo stesso. Dalle indagini fatte dai carabinieri non si potè accertare che il Girardi fosse lo stesso ladro e pertanto dovettero limitarsi a denunciarlo solamente per il furto dei conigli.

Il pollaio vuotato

Il pollaio di Secondo Bonso fu Domenico, di anni 38, abitante in via Drizzagno 3 a Scorzè veniva vuotato la scorsa notte del pollame esistente e che era gelosamente custodito dalla moglie, la quale aveva fatto su di esso dei progetti per acquisti. Vennero rubati 3 capponi, un gallo e due galline ed una pollastra in tutto 8 capi per un valore di L. 140.

Lampadine per ogni richiesta entro il mese di dicembre

ROMA, 6

La maggior richiesta di lampadine tascabili ha provocato negli ultimi tempi una certa rarefazione delle lampadine minuscole. Il fenomeno si spiega facilmente, quando si pensa che il consumo normale di tali lampadine si aggirava in media sui 4 milioni di pezzi all'anno, cioè un decimo del consumo delle lampadine normali, che ascende a 40 milioni di pezzi.

Ora il nuovo consumo delle lampadine piccole e minuscole è stato valutato a 18 milioni di pezzi: cioè si è più che quadruplicato, mentre è diminuito il consumo delle lampadine per usi domestici e, sopratutto, per l'illuminazione pubblica. Eseguite le necessarie trasformazioni le fabbriche si sono ormai messe in condizione di fronteggiare la nuova richiesta: si può quindi essere sicuri che, entro il mese di dicembre, le esigenze dei consumatori potranno essere soddisfatte.

L'onomastico di Horthy
Una Messa a Roma

ROMA, 6

Questa mattina, in occasione dell'onomastico del Reggente d'Ungheria Nicola de Horthy è stata celebrata una messa solenne nella cappellina della Regia Accademia d'Ungheria. Sono intervenuti alla funzione i ministri d'Ungheria presso il Quirinale e la Santa Sede.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Confronti interessanti nella nona giornata

Il campionato riprende il suo corso, dopo la parentesi dell'incontro internazionale disputato dalla squadra azzurra a Genova contro la squadra ungherese e concluso con il risultato di uno a uno, che ha lasciato in tutti un po' di amarezza. Sono in programma domenica le partite della nona giornata. Se il Bologna, che è al comando, potrà contare di conquistare con una certa facilità i due punti in classifica, avendo per avversario l'ardimentosa squadra barese. (Attenzione però ai galletti, perchè già altre volte hanno riservato ai rosso-blu proprio al Littoriale delle brutte sorprese) con un ben diverso tono si preannunciano le partite di Torino e di Firenze. La rinata Juventus dovrà affrontare la squadra della Roma, la quale si presenta sul campo torinese desiderosa di affermazioni. E' recente infatti il pareggio conseguito allo stadio Berta, quando i viola marciavano al comando della classifica ed è ancora di ieri il pareggio conseguito nel duello con i concittadini della Lazio. Perciò i bianco-neri dovranno lottare a fondo se vorranno aver ragione dei romani.

Ma la partita, che forse sta in primo piano della giornata è quella che si gioca allo Stadio Berta fra fiorentini e bergamaschi. Ritornano alla mente in questo confronto le vecchie lotte disputate fra le due squadre, quando ambedue militavano insieme in serie B e non da ultimo vi è da ricordare la partita di due anni or sono, quando l'Atalanta, che poi doveva rimanere in B, piegava proprio allo stadio Berta i fiorentini, che invece venivano col Venezia promossi, con un secco tre a zero.

Da quella volta le due squadre non si sono più incontrate e certamente la Fiorentina arde dal desiderio di cancellare il ricordo di quella brutta giornata. Ma avranno i viola, che sembrano accusare lo sforzo iniziale, la forza di superare in pieno gli atalantini? All'interrogativo non si può oggi rispondere.

Ma il compito più difficile spetta non di meno alla squadra dei campioni d'Italia. L'Ambrosiana sarà sul campo di Novara, dove gli azzurri sono ancora piccati per quel calcio di rigore con il quale il Bologna si è portato via tutta la posta. L'atmosfera è quindi quella della rivincita e mal per gli ambrosianisti che capitano proprio in questo momento sul terreno novarese. Se l'Ambrosiana saprà superare con la vittoria o anche con un pareggio la difficile trasferta potrà ben definirsi la squadra degna dello scudetto. Il Venezia, che in questi 15 giorni ha lavorato intensamente nel massimo segreto si avventura sul campo di S. Siro contro il Milano. Lo scorso anno i veneziani hanno vinto a S. Elena e i milanesi a San Siro con lo stesso punteggio di due a uno. Quest'anno le due compagini si presentano di fronte, accusando quasi gli stessi difetti. Il Venezia non marcia all'attacco, come non va la squadra rosso-nera, che pur conta dei nomi altisonanti del calcio italiano. Si potrebbe perciò pensare ad un equilibrio di forze. Il problema è dei quintetti i quali ambedue si annunciano in una nuova formazione. Chi delle due squadre saprà «ingranare meglio?». Che sia la volta buona per il Milano o per il Venezia? Le risposte a dopo la partita.

I triestini dovranno assaggiare le forze del Genova, che sta disperatamente aggrappandosi nella classifica per abbandonare il fanalino di coda. Dopo il pareggio di Livorno i rosso-blu sono decisi ad andare oltre e i rosso-alabardati non potranno far altro che aspettare l'attacco e difendersi minacciando però la rete che potrà essere violata dai tiri dell'asso nascente Cergoli.

Un altro incontro vivacissimo sarà quello di Roma tra la Lazio ed il Torino, mentre a Napoli il Livorno cercherà di aver il meno danno possibile nel confronto con i partenopei.

Nella Serie B sconfitto per la prima volta il Brescia a Siena e vittorioso il Modena a Lucca nella partita di ricupero il vantaggio delle rondinelle si è ridotto a solo due punti. Perciò più che mai interessante si rende questa fase del torneo, mentre a breve distanza incalzano le altre squadre. Ben diverso è il compito che domenica spetta al Brescia e al Modena. Il primo, ospitando lo Spezia, può considerarsi senz'altro vittorioso, mentre il Modena dovrà affrontare sul campo avverso la neo-promossa Reggiana, che tanto ha fatto parlare di sè fino ad oggi. I canarini dovranno lottare strenuamente per poter raggiungere per lo meno un pareggio.

Delle squadre venete l'Udinese e il Vicenza sono quelle che oggi si trovano in migliore posizione nella classifica (8 punti). Domani le due squadre hanno modo di migliorare la loro posizione poichè giocheranno sul loro terreno. Se il Vicenza, reduce dalla smagliante vittoria di Lodi, può sul suo campo con il suo gioco brioso e spigliato sorpassare la squadra delle bianche casacche, che condivide con Ancona e Spezia, l'ultimo posto della classifica, altrettanto può dirsi dei friulani che ospiteranno il Macerata. A meno che in quest'ultimo caso il Moretti non sia ancora una volta fatale ai bianco-neri, anche in considerazione che la squadra marchigiana è pugnace e battagliera ed ha lo stesso punteggio nella classifica.

Battaglia grossa invece all'Appiani, dove si disputerà una delle partite più interessanti della giornata. I bianco-rossi padovani saranno chiamati a sostenere l'urto dei senesi, che orgogliosi e baldanzosi per avere inflitto la prima sconfitta ai bresciani, vorranno sul campo avversario dimostrare ancora una volta il loro valore. I padovani però coglieranno l'occasione per dare finalmente il via al loro balzo in avanti, di cui sono meritevoli.

I veronesi giocheranno invece ad Ancona. I giallo-blu, che hanno incominciato con il pareggio di Udine a farsi valere anche sui terreni avversari, potrebbero riservare ai loro sostenitori un altra gradita sorpresa.

Completano la giornata i seguenti incontri: Pisa-Alessandria; Lucchese-Liguria e Fanfulla-Savona.

mang.

Il rinvio della partita riserve
Domani si giocherà a Sant'Elena Venezia B-Marzotto amichevole

A seguito di accordo intervenuto fra il Venezia e la Fiorentina, la gara di campionato riserve che dovevasi svolgere domani al campo P. L. Penzo fra le squadre del Venezia e della Fiorentina è stata rinviata alle feste di Natale.

L.A. F. C. Venezia ha provveduto a sostituire tale gara con un incontro amichevole che si svolgerà sullo stesso campo «Penzo» di S. Elena fra la prima squadra del Marzotto di Valdagno e la squadra riserve del Venezia.

La partita avrà inizio alle ore 15, mentre alle ore 13 precederà la partita Venezia C-Bassano valevole per il campionato di Prima Divisione.

La seconda squadra del Venezia giocherà in questa formazione: Fioravanti; Borsetto, Veneri; Famea, Adezzi, Linzi; Chiaruttini o Rossi, Di Teodorico, Oliviero, Biagi, Masi.

PALLAROTELLE

Un incontro al Lido
Magistrato Acque-Ferroviario Bologna

Domenica, alle ore 15, avrà luogo sulla pista del Dopolavoro del Magistrato alle Acque a S. Nicolò di Lido, un incontro amichevole di pallarotelle fra le squadre del Magistrato alle Acque e del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. La squadra veneziana collauderà la sua formazione in vista del torneo per il trofeo «23 Marzo».

Dopo la partita avrà luogo un'americana a coppie sul percorso di 3000 metri.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Italia - Germania
La formazione della squadra azzurra

ROVIGO, 6

La commissione tecnica della F. I.O.P.R., dopo la selezione nazionale, svoltesi nel salone del Grano di Rovigo, ha proceduto alla scelta delle atlete che formeranno la «squadra azzurra» per l'imminente incontro di Milano fra la rappresentativa italiana e quella della Germania. Fra breve le prescelte verranno convocate ad allenamenti collegiali a Roma e Milano.

La squadra azzurra sarà formata da: Egilda Cecchini di Padova, Franca Crimaldi di Napoli, Tina Ferrarini di Bologna, Franca Gianfala di Pola. Riserve: Liliana Bregato di Pola e Ivana Colombo di Milano.

Per un giro di istruzione all'estero sono state prescelte le seguenti atlete di II categoria: Leda Polli di Reggio Emilia, Edy Cini di Firenze e Bruna Gianese di Rovigo.

PALLACANESTRO

La squadra bulgara a Roma

ROMA, 6

Stamane è giunta a Roma la squadra bulgara di pallacanestro. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione Termini dai camerati del G.U.F. romano.

Essi soggiorneranno nell'Urbe vari giorni e nel pomeriggio di domani si incontreranno con la squadra del G.U.F. romano. I giovani bulgari hanno dedicato il pomeriggio di oggi alla visita della città.

Storico castello belga distrutto dal fuoco

BRUSSELLE, 6

Un incendio è scoppiato nello storico castello di Ostkamp presso Bruges. Malgrado gli sforzi di parecchie squadre di pompieri, l'edificio è andato completamente distrutto assieme a preziosi quadri antichi, tappeti e altri oggetti d'arte.

Il danno è valutato a parecchi milioni di franchi. Le cause del sinistro non sono ancora state appurate.

La famiglia del compianto

Cav.

Angelo Bottacin

commossa per le attestazioni di affetto e di simpatia dimostrate per onorare la memoria del suo indimenticabile Estinto, ringrazia sentitamente Autorità, Enti, Privati e quanti in qualunque modo vi hanno voluto partecipare.

VENEZIA, 6 Dicembre 1940-XIX.

Imp. G. Fanello - Tel. 22-801

NOTIZIE RECENTISSIME

Il saluto del Direttorio del P. N. F. alle Forze armate

La certezza di vittoria del popolo italiano

ROMA, 6

Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito ieri nella sede Littoria, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Dopo aver inviato il suo fervido saluto alle Forze Armate che combattono sui diversi fronti, il Direttorio ha proceduto all'esame delle situazioni provinciali.

Sulle risultanze di tale esame e sulle relazioni circa le iscrizioni recentemente compiute, esso ha rilevato come le forze del Partito cui l'alta parola del Duce nel Gran Rapporto del 18 novembre ha impartito un preciso ordine di marcia, sono salde ed efficienti e che intorno ad esse tutto il popolo italiano conferma la sua certezza nella vittoria.

Il Segretario del Partito ha riferito sui provvedimenti che sono stati adottati per un ulteriore potenziamento delle attività del P. N. F. con particolare riferimento ai problemi dell'inquadramento, della disciplina, della assistenza alle famiglie dei combattenti e allo sviluppo dell'organizzazione capillare.

Il Segretario del Partito ha inoltre illustrato i compiti della consulta del Comando generale della Gil, di recente istituzione, e le disposizioni date perchè nel sabato fascista sia intensificata l'istruzione dei reparti giovanili. Per quanto concerne la propaganda ha quindi esposto i criteri dell'azione che sarà condotta, di intesa con i Ministeri delle Corporazioni e della Cultura Popolare attraverso la diretta collaborazione delle confederazioni sindacali.

Il Direttorio nazionale ha successivamente preso atto della sospensione disposta per le pratiche riguardanti le retrodatazioni di anzianità, le concessioni di brevetti "Marcia su Roma" e i riconoscimenti della qualifica di squadrista, nonchè del riaffermato obbligo sancito per ogni fascista di servire la Rivoluzione nei ranghi della Milizia.

Per quanto riguarda l'assegnazione di cariche gerarchiche, è confermato il principio che esse non possono essere affidate ad iscritti che non abbiano almeno cinque anni di effettiva appartenenza al Partito o che non provengano dalle organizzazioni giovanili. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

Anche Cecil contro la guerra aerea

ora che la Gran Bretagna ne sconta le conseguenze

S. SEBASTIANO, 6

Lord Cecil, parlando davanti al consiglio generale della lega delle nazioni, ha affermato la necessità della creazione di un'arma aerea internazionale come solo mezzo per evitare la guerra aerea futura, causa di rovina e di distruzione. « Noi siamo convinti — ha detto fra l'altro lord Cecil — che non è possibile una pace senza l'abolizione della guerra aerea. Il presente sistema è assolutamente intollerabile. Fintanto che uno dei belligeranti adopererà questo sistema, gli altri dovranno per forza seguirlo ».

Come si vede, anche lord Cecil, sull'esempio del Maresciallo Joubert, ha sentito il bisogno di prendere posizione contro la guerra aerea proprio ora che la Gran Bretagna ne sconta le conseguenze. Ben diversa era però l'opinione di questa brava gente quando l'arma aerea serviva agli inglesi per terrorizzare le popolazioni dei paesi brutalmente sottomessi; e diverso era pure, fino a qualche tempo fa il pa[illegible]e di questi signori allorchè ai bombardieri britannici era affidato il compito di infierire per primi contro città aperte. Ora invece che la tempesta di bo[illegible]sta frantumando l'attrezzatura bellica e industriale della Gran Bretagna, si levano alte grida contro gli orrori della guerra aerea. Troppo comodo, signori!

te più debole della popolazione civile del Reich.

L'Inghilterra umanitaria è smascherata. Se oggi, sotto l'influsso della sua cattiva coscienza e della paura delle conseguenze finali delle sue colpe, l'Inghilterra tenta di rigettare su altri queste colpe, nessuno può lasciarsi trarre in inganno e nulla potrà ormai sottrarla al suo giusto destino.

La guerra aerea totale

voluta ed iniziata dall'Inghilterra

BERLINO, 6

I pietosi sforzi del maresciallo dell'aria inglese Joubert per scaricare la R.A.F. dalla colpa dei metodici attacchi britannici contro le popolazioni civili del Reich e rigettare invece sulla Germania la responsabilità di tali violazioni del diritto internazionale inducono la *Corrispondenza politica e diplomatica* a ricordare che fu proprio l'Inghilterra ad insistere a suo tempo a Ginevra, per poter continuare a fare uso dell'aviazione da bombardamento per scopi di polizia, e cioè come mezzo di repressione e di oppressione contro le popolazioni civili dei paesi soggetti al suo giogo.

Notoriamente, le incursioni terroristiche inglesi costarono la vita ad un gran numero di donne e di bambini, specialmente nel nord ovest dell'India e in Arabia. Nell'attuale conflitto l'aviazione tedesca, per ordine del Fuehrer, ha sempre preso di mira esclusivamente obiettivi di carattere e di interesse militare. Anche Varsavia fu bombardata soltanto quando, rifiutata l'evacuazione della popolazione civile, le truppe polacche trasformarono la città in una fortezza.

La RAF invece incominciò nella primavera i suoi attacchi sistematici contro città aperte, ospedali, chiese, cimiteri, scuole, e quartieri di abitazione.

In un articolo pubblicato dal *Daily Mail*, Duff Cooper dichiarava allora che il concetto stesso di innocenti civili era un anacronismo all'epoca della guerra totalitaria. Un reverendissimo sacerdote di Leichester invitava nel suo giornale religioso la R. A. F. a sterminare la razza tedesca. La stessa guerra di blocco, tentata dalla Gran Bretagna, non si rivolgeva del resto contro l'Esercito tedesco, ma contro la par-

Non 150 ma solo 12 navi

potranno essere vendute dall' America all' Inghilterra

WASHINGTON, 6

Il giornale *Washington Star* pubblica la smentita della commissione federale marittima alla notizia che gli Stati Uniti si preparavano a mettere in vendita 150 navi mercantili. « La commissione — aggiunge il giornale — non dispone che di 63 navi in disarmo delle quali al massimo solo 12 potrebbero essere messe in vendita ».

Questa notizia è in contrasto con quanto hanno pubblicato i giornali inglesi, i quali, del resto — come rileva il *New York Times*, in una corrispondenza da Londra — dimostrano un notevole sconforto per l'atteggiamento degli Stati Uniti, che, secondo essi, non aiuterebbero la Gran Bretagna nella misura sperata. L'aviazione ed i sottomarini dell'Asse, senza dubbio, influiscono con la loro azione implacabilmente distruttrice della marina britannica, su questo sconforto della stampa inglese, la quale non riesce più ormai a nascondere il sempre maggiore stato di allarme in cui si trova tutto il paese, che vede profilarsi all'orizzonte la catastrofe nella quale si dissolve la potenza britannica.

I marittimi del Pacifico

contro la cessione di navi

WASHINGTON, 6

La Federazione dei marittimi del Pacifico, che conta 45.000 iscritti, ha protestato contro la cessione di navi mercantili americane all'Inghilterra. Nell'ordine del giorno, approvato all'unanimità, durante una numerosa assemblea è detto, fra l'altro, che la cessione di navi alla Gran Bretagna oltre a far aumentare la disoccupazione già numerosa nella classe marinara, indebolisce la marina mercantile americana con grave danno anche della difesa del Paese.

Un comitato di economisti governativi ha calcolato a 35 miliardi le spese occorrenti agli Stati Uniti per attuare il programma di riarmo. Nel prossimo anno dovrebbero essere spesi per gli armamenti sette miliardi e 500 mila dollari, nel 1942 nove miliardi, nel 1943 sette miliardi e mezzo nel 1944 sei miliardi, nel 1945 cinque miliardi.

Il Congresso, però, fino ad ora, ha autorizzato solo la metà di questa spesa.

Una dimostraziona a Buenos Ayres

per un siero antitubercolare

BUENOS AIRES, 6

Oltre 350 persone affette da tubercolosi hanno fatto oggi un'insolita dimostrazione nel centro della capitale argentina in favore del nuovo siero scoperto dal batteriologo Pueyo. I manifestanti hanno fatto ritorno ai loro ospedali solo dopo che il ministro degli interni ebbe dichiarato di essere disposto a ricevere una delegazione composta da alcuni partecipanti alla dimostrazione. Il ministro degli Interni ha assicurato la delegazione che il siero verrà esaminato dalle autorità dell'igiene.

I processi francesi

L'ex-sottosegretario Pierre Vienot condannato dalla Corte militare

CLERMONT FERRAND, 6

L'ex sottosegretario di Stato Pierre Vienot è stato giudicato dalla Corte militare della 13ª regione, la quale ha sede in questa città, è condannato alla degradazione militare, alla sospensione per vent'anni dai diritti civili e a otto anni di reclusione. Il tribunale militare ha accordato a maggioranza di voti la condizionale per la reclusione, avendo tenuto conto del suo contegno durante la guerra di venticinque anni or sono (tre ferite e due citazioni all'ordine del giorno).

Il Vienot era imputato di diserzione di fronte al nemico. Egli fu uno di quei parlamentari che si imbarcarono a bordo del piroscafo Marsiglia per trasferirsi in Africa il 20 giugno scorso. In aprile egli si trovava sotto le armi, addetto al ministero delle informazioni. Seguì perciò il governo francese nelle sue peregrinazioni a Tours prima e quindi a Bordeaux. Di là egli scrisse il 17 giugno al suo ministro, chiedendo istruzioni e senza attendere risposta si imbarcò sul Marsiglia, in partenza per l'Africa settentrionale francese.

L'America rimette a nuovo armi del 1914-18

WASHINGTON, 6

L'esercito degli Stati Uniti ha deciso di rimettere in efficienza una quantità di materiale bellico residuato dello guerra 1914-18, che da ventidue anni giace in completo abbandono negli arsenali e nei depositi. Si tratta, in massima parte, di pezzi d'artiglieria da 155 e da 240 la cui costruzione venne ultimata troppo tardi per l'invio in Francia.

Centinaia di operai specializzati al servizio del Governo stanno liberando i pezzi dello spesso strato di grasso e di polvere che li ricopre, e sostituendo le parti o gli strumenti che il tempo ha deteriorati. Alcuni tipi di artiglierie, come per esempio i cannoni da 155, subiranno importanti modifiche; essi saranno, fra l'altro, muniti di freni elettrici. Si calcola che il valore del materiale bellico di cui è stata intrapresa la riutilizzazione si aggiri intorno ai 40 milioni di dollari.

La Marina e l'Esercito hanno intanto ordinato la costruzione di 415 motoscafi appositamente ideati per il trasporto delle truppe da sbarco in fondali bassissimi. Questi battelli, che fanno 18 miglia l'ora, possono trasportare 24 uomini ciascuno e sono muniti di dispositivi che consentono loro di districarsi anche su bassifondi fangosi o ingombri di vegetazione subacquea. Date le loro caratteristiche, i « motoscafi da sbarco » — come sono stati denominati — possono navigare fin quasi sulla spiaggia evitando ai soldati gli inconvenienti del guado. La loro lunghezza è di circa dieci metri e il motore può sviluppare una potenza di 250 cavalli. Sulla carena che è a fondo piatto, vi sono alcuni rulli metallici girevoli che permettono ai battelli di scorrere sul fondo.

Il regime autoritario al Paraguay

Il programma interno di Morinigo

ASUNCION, 6

Il generale Iginio Morinigo, che sabato notte si è proclamato dittatore del Paraguay assumendo tutti i poteri per tagliar corto al malessere politico, ha stabilito, per la difesa dello Stato, che tutti coloro che trasgrediranno alle sue disposizioni saranno immediatamente confinati nelle campagne. La diffusione di idee politiche contrarie al regime instaurato dal generale Morinigo, che si basa sul trinomio: Disciplina, Gerarchia e Patria, sarà severamente repressa. Per un certo tempo è assolutamente proibita ogni attività politica e quindi anche le pubbliche riunioni; e per conseguenza è limitata la libertà di stampa. Il generale Morinigo vuole eliminare il disordine, la disobbedienza alle leggi e dar prestigio all'autorità dello Stato, alle Forze Armate e a tutta la Nazione paraguayana. Si dice che numerosi uomini politici abbiano lasciato il Paraguay diretti in Argentina e in Uruguay.

Un attentato a Hankow

HANKOW, 6

Appena due ore dopo l'arrivo del generale Abe, ex-ambasciatore nipponico a Nanchino, per compiervi un'ispezione, tre cinesi armati hanno aggredito e gravemente ferito a colpi di rivoltella il nuovo capo degli affari generali del governo, signor Titoatse.

Corazzate di 400 anni fa

MADRID, 6

Le navi corazzate non sono come forse molti ritengono, una invenzione dell'epoca moderna. Già i Cavalieri dell'Ordine di Malta possedevano navi protette da armature di piombo, Jacopo Bosio, lo storiografo dell'Ordine, dà in proposito le seguenti informazioni:

« Il galeone «Sant'Anna» fu costruito nel 1530 a Nizza e apparteneva alla squadra spagnola, che fu spedita da Carlo V contro Tunisi. Il celebre ammiraglio genovese Andrea Doria comandava la spedizione, la quale finì nel 1535 con la conquista di Tunisi e la cacciata del famigerato pirata Khair-ad-din detto il Barbarossa. La nave corazzata contribuì non poco a quest'azione vittoriosa. Essa portava gran copia di cannoni, aveva trecento uomini di equipaggio ed era provvista di ogni comodità. Così esistevano a bordo una cappella per gli offici divini, una magnifica sala per ricevimenti e un forno da quale ogni mattina veniva sfornato dell'ottimo pane fresco. La particolarità più interessante però era costituita naturalmente dalla sua corazza di piombo fissata con grossi chiodi, la quale, anche quando la battaglia era nel suo massimo furore, rendeva la nave assolutamente impenetrabile alle palle nemiche ».

Il prezzo del tradimento

Una "onorificenza" concessa da De Gaulle

STOCCOLMA, 6

Il famigerato generale De Gaulle, che è a capo di un esercito di rinnegati, vuol combattere per la salvezza della plutocrazia inglese, ha istituito per i propri seguaci anche una onorificenza.

Secondo quanto annuncia la »Reuter« è stata concessa la prima croce dell'Ordine della liberazione.

Le «truppe» di De Gaulle sono entrate in azione una sola volta, allorquanto a Dakar hanno tirato contro i propri connazionali, combattendo a fianco degli inglesi; perciò l'atto di valore è stato compiuto allora.

Il soldato decorato era stato colpito da un aereo tedesco a bordo della sua nave e perciò non è sopravvissuto all'avventura.

De Gaulle ha ora volto al tragicomico questo episodio, poichè evidentemente non ha potuto trovare un «martire» migliore per la causa della libertà.

Maniu resta in Romania

BUCAREST, 6

L'ex presidente del Consiglio Maniu ha seccamente smentito che sia sua intenzione di lasciare il territorio romeno per trasferirsi in Ungheria, aggiungendo che « coloro che hanno messo in circolazione voci del genere evidentemente non mi conoscono. Smentisco nettamente una notizia tanto fantastica ».

Una polizia in sciopero

SCIANGAI, 6

Le organizzazioni volontarie straniere hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a mobilitarsi per sostituire la polizia indigena, la quale, da diverso tempo in isciopero, minaccia ora di effettuare manifestazioni ancor più clamorose. Il consiglio municipale sta svolgendo negoziati con i dirigenti dello sciopero per risolvere rapidamente la vertenza.

La caccia al leopardo

sulle montagne del Nepal

BANGKOK, 6

Il Nepal può a buon diritto chiamarsi il regno dei leopardi: essi vi sono così numerosi che in alcuni distretti si è sicuri di incontrarne qualcuno ogni volta che ci si allontani anche di poco dai luoghi abitati. Generalmente si ritiene che in India le bestie feroci più temibili siano le trigri. Nel Nepal invece, secondo quanto concordemente affermano gli indigeni, la tigre, se incontra un uomo, si limita in generale a una breve sbuffata, dopo di che si dilegua. Naturalmente capitano anche delle disgrazie, ma esse sono relativamente assai poche.

I leopardi invece si lanciano furiosamente su tutti gli uomini che incontrano. E poichè questi attacchi avvengono quasi sempre di sorpresa e con la massima rapidità, così gli indigeni devono stare continuamente in guardia.

Gli abitanti del luogo perciò cercano di eliminare il maggior numero delle pericolose belve a mezzo di speciali trappole. Con robusti pali viene costruito uno stretto corridoio, alto circa un metro e lungo da due a tre metri, chiuso anche di sopra a mezzo di grossi rami. Alle due estremità del corridoio si trovano le saracinesche. Nel mezzo della trappola viene posta una scimmia viva.

Il leopardo, quasi sempre famelico, fiuta da lontano la preda e, penetrando nel corridoio, provoca col suo peso lo scatto dei congegni che fanno abbassare le saracinesche ai due lati della trappola. E' allora facile agli indigeni sopraggiunti uccidere il felino.

I delinquenti all' ospedale

e i malati in carcere

WASHINGTON, 6

In un villaggio sperduto dell'Arizona è stata scoperta una strana setta, la quale tratta la malattia e il delitto in un modo tutt'affatto diverso dal solito. Chi si busca un male prima di avere raggiunto il settantesimo anno di età compare davanti ad un tribunale speciale, il quale non addita già l'imputato al pubblico disprezzo, ma a seconda della gravità della malattia lo condanna a pene più o meno severe. Per un malanno serio è comminato un lungo periodo di reclusione, mentre la perdita dell'udito o della vista, per un uomo che è rimasto sano fino a 65 anni, è punita con un'ammenda; e solo quando questa non può essere pagata è prevista la prigione.

Quando invece una persona deruba qualcuno, appicca il fuoco alle case o commette un altro delitto reale, viene ricoverata in un ospizio e mantenuta a spese della comunità, se è sprovvista di mezzi; qualora però disponga di quattrini, è obbligata a rimanere rinchiusa nella propria abitazione così a lungo quanto dispongono i giudici, e deve informare i suoi amici del « male » che lo ha colto.

Naturalmente non sono infrequenti i casi di coloro che cercano di sottrarsi alla legge; gli ammalati gravi specialmente tentano di celare i loro malanni per non essere accusati di avere mancato al loro dovere verso la società.

La più vecchia acacia del mondo

LUGANO, 6

Da Parigi si annuncia la fine di un veterano del mondo vegetale. In quel « Jardin des Plantes » è morta la più vecchia acacia d'Europa, piantata nel 1636 dal botanico Jean Robin. La pianta aveva raggiunto uno sviluppo straordinario. Si è constatato che le sue robustissime radici si erano sviluppate in un cerchio di 30 metri.

Verso l'economia controllata anche in Svizzera

BERNA, 6

Le crescenti difficoltà della Svizzera nelle sue relazioni con l'estero, segnatamente per quanto riguarda i rifornimenti, sono state illustrate al Consiglio nazionale dal capo del dipartimento federale dell'Economia on. Stampfi.

« Dopo il crollo della Francia — ha detto il consigliere — tutte le nostre importazioni ed esportazioni sono controllate dalle Potenze dell'Asse. Questa situazione ha delle ripercussioni anche sui nostri negoziati con la Gran Bretagna, la quale non è disposta a lasciare che la Svizzera costituisca depositi importanti di derrate e di materie prime. In seguito alle ostilità fra l'Italia e la Grecia la nostra situazione si è ulteriormente aggravata. Ora è allo studio il problema della introduzione della bandiera svizzera sul mare.

« Le autorità sono state costrette a ricorrere segnatamente a Paesi dell'est europeo, ma gli acquisti di generi alimentari su tali mercati sono assolutamente insufficienti e sarà dunque necessario coltivare il terreno nazionale fino all'ultima zolla.

« E' stato elaborato un programma che prevede una mobilitazione di tutte le braccia disponibili. L'avvenire del Paese è in gioco e tutti dobbiamo adattarci alle circostanze. La libertà individuale subirà necessariamente delle restrizioni anche per quanto concerne l'acquisto di materie prime, l'utilizzazione e il consumo. Sempre più ci avviamo verso una economia controllata nell'interesse del popolo ».

Il capo dell'Economia svizzera ha così concluso: « I nostri rifornimenti sono divenuti difficili e le difficoltà potranno aumentare. Noi ci troviamo al centro di un mondo in guerra e se la guerra dovesse durare non potremmo mantenere l'alto livello di vita a cui siamo abituati. E' soltanto con una stretta disciplina e con spirito di sacrificio che la Svizzera potrà resistere ».

Immunologia e chemioterapia

al Congresso di Marburg

MARBURG, 6

La prima giornata del Congresso che si tiene qui nell'occasione delle celebrazioni commemorative di Behring è stata dedicata unicamente alla considerazione dello stato attuale delle ricerche sull'immunologia; e la seconda giornata ai problemi della tubercolosi di zoonoses (malattia degli animali che può contaminare gli uomini) e al nuovo grande campo di ricerche della chemioterapia. I problemi di zoonoses sono stati trattati dal diretore d.r Demnitz e le varie questioni riguardanti la chemioterapia sono state riassunte nei rapporti dello stesso scienziato, e dal prof. Domagkk di Elberfeld e da lprof. Schlossberger.

Un ricevimento del ministro di Finlandia a Roma

ROMA, 6

In occasione del 23. anniversario dell'indipendenza finalandese il ministro di Finlandia a Roma ha offerto oggi un ricevimento al quale hanno partecipato numerose alte personalità del Ministero degli Esteri, del Ministero della Cultura popolare, del Ministero Scambi e Valute, del Corpo diplomatico e del mondo intellettuale romano. E' seguito un concerto di musica di Sibelius eseguito dal pianista Ceccarelli.

La festa di S. Nicola a Bari

BARI, 6

La cittadinanza di Bari ha rinnovato stamane in occasione della festa del suo protettore la tradizionale manifestazione di fede. Al grande pontificale celebrato nella basilica superiore, dal gran priore presente l'Arcivescovo, ha assistito la rappresentanza ufficiale del comune che ha deposto i fiori di Bari sulla tomba del Santo e una corona di alloro presso la face che nella vetusta basilica arde perennemente in memoria dei caduti baresi in tutte le guerre.

Il maggior numero di nati vivi

a Roma e a Napoli

ROMA, 6

Secondo gli ultimi dati, per il periodo gennaio-ottobre 1940, i Comuni con 50.000 e più abitanti che presentano il più alto livello assoluto di nati vivi sono i seguenti: Roma 25.754 contro i 25.213 del 1939; Napoli 21.571 contro 20.571. Seguono poi Milano, Palermo, Torino, Genova, Catania, Bari, Venezia, Firenze Bologna, Messina, Taranto, Trieste, Cagliari. Questi comuni hanno avuto nel 1939 la seguente prolificità per ogni mille abitanti: Roma 24,2 nati vivi; Napoli 27,0; Milano 16.1 Palermo 26,1.

Un incendio distrugge

uno stabilimento vinicolo

CANTU', 6

Un violento incendio ha seriamente danneggiato lo stabilimento vinicolo di proprietà di tale Leopoldo Terraneo, fu Enrico, a Mariano Comense. Il fuoco, che, a quanto pare, è stato causato da una faville sfuggita ad un vicino fumaiolo, si è appiccato al tetto dello stabilimento ed ha quindi dilagato, distruggendo macchine, legna da ardere, legname da costruzione, carbone, damigiane, biancheria ed attrezzi vari: il tutto per il valore di parecchie decine di migliaia di lire. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Cantù, i quali hanno potuto domare presto l'incendio. Il caporale Raffaele Fabretti appartenente ad un reparto accasermato a Mariano Comense, mentre contribuiva allo spegnimento, è rimasto ferito, fortunatamente in modo non grave.

"Libro e moschetto"

MILANO, 6

Libro e moschetto si presenta questa mattina in 16 pagine contenenti numerose fotografie dell'attività aeronavale sui vari fronti della guerra. I giovani dedicano una pagina agli eroici camerati caduti. I rapporti italo-ungheresi sono messi in risalto in una pagina dedicata alla Nazione amica, dall'addetto cultura le presso la R. Legazione di Ungheria a Roma, Antonio De Pall. Al Giappone anche è dedicata una pagina dove sono esaminati i problemi economici e spirituali della dominatrice dell'Estremo Oriente. Tra i diversi articoli vi è un approfondito studio della posizione politica e morale della Francia attuale e corrispondenze dei vari fronti di guerra.

La scadenza di un concorso

ROMA, 6

Il 31 corr. mese scade il secondo concorso bandito dal Gruppo di azione per le scuole del popolo di Milano in unione alla Consociazione turistica italiana per monografie geografico-statistiche dei comuni italiani particolarmente rivolto ai maestri elementari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 344 - cent. 30

Edizione del pomeriggio

Lunedì 9 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbanale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza: Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.109 - I manoscritti non si restituiscono

Intensa attività dell'Arma Aerea

sugli obiettivi greci ed africani

Attacchi all'ala sinistra della IX Armata respinti dalle nostre truppe

Il bollettino N. 184

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Albania, rinnovati attacchi nemici all'ala sinistra della IX Armata sono stati respinti dalle nostre truppe. Sul rimanente del fronte attività di pattuglie esploranti da ambo le parti.

Nostri velivoli hanno bombardato gli obiettivi militari di Prevesa e di Itaca.

Aerei nemici hanno effettuato incursioni su Valona. Accolti dalla tempestiva e precisa reazione contraerea ed attaccati dalla nostra caccia, hanno perduto un velivolo che è stato abbattuto dalle nostre batterie C. A. della R. Marina, un altro, che è stato abbattuto in in fiamme dalla nostra caccia, altri due, inseguiti dai nostri cacciatori, sono scomparsi nelle nubi con segni di incendio a bordo.

Nell'Africa settentrionale una nostra formazione da caccia ha mitragliato a volo radente numerosi mezzi meccanizzati nemici ad est di Bir Emba, immobilizzandone alcuni; un nostro velivolo ha bombardato apprestamenti militari nemici lungo l'Uadi el Raml (presso Marsa Matruh).

Nell'Africa orientale, nostri aerei hanno attaccato una ventina di automezzi a Mecali Welles (a nord di Cassala), la stazione ferroviaria di Malafiya (a sud di Cassala) ed un velivolo Wellesley al suolo sul campo di Saraf Said (nord-est di Gallabat). Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'arrivo a Trieste del convoglio degli italiani già residenti in Grecia

TRIESTE, 9. — Ieri mattina è arrivato alla stazione di Trieste il treno speciale proveniente da Atene, che riporta in Patria, assieme ad alcuni funzionari diplomatici, consiglieri ed altre personalità della colonia italiana, circa trecento connazionali, sinora residenti in Grecia.

E' questo il secondo convoglio effettuato nel termine di un mese ed organizzato dal Ministro d'Ungheria ad Atene, il quale si adopera a lavore degli italiani in maniera veramente ammirevole. Un terzo convoglio seguirà fra breve.

Al loro arrivo i connazionali sono stati fraternamente accolti ed assistiti dai funzionari di confine del Ministero degli esteri, dai rappresentanti del prefetto e del federale e dalle organizzazioni fasciste. La direzione del convoglio era affidata al segretario della Legazione di Atene dott. Fornari.

Fra i rimpatriati vi sono, oltre ad alcuni consoli generali ed agenti consolari, l'Arcivescovo di Naxos mons. Guidati ed un nostro vecchio generale in pensione che viveva ad Atene e conta ottanta anni.

Pietosi dettagli sui maltrattamenti inflitti ai connazionali internati sono stati raccontati dai profughi. La situazione nei campi di concentramento è addirittura inumana. Nel campo di Goudi, presso Atene, vi sono affastellati mille italiani, che sono chiusi negli stanzoni dalle 17 alle 7 del mattino: in alcune stanze con 29 metri per 7 si trovano rinchiusi dai 150 ai 180 connazionali; quindi hanno un metro quadrato e dieci centimetri per dormire. Nè migliore è la situazione nel campo di concentramento di Argos, con altri mille internati. Quelli di Corfù prima di essere trasferiti ad Atene hanno dovuto vivere nei profondi umidi sotterranei della fortezza, dove, senza pietà, sono stati rinchiusi anche donne e bambini in tenera età. Si sono avuti tristi episodi come quello della morte di un connazionale, al quale era stato rifiutato il soccorso medico.

Persino i sacerdoti sono stati ammanettati, mentre il nostro console di Corfù è stato accompagnato sino all'imbarco fra due gendarmi.

Intanto si è saputo che la situazione interna greca, per quanto riguarda l'alimentazione è addirittura gravissima. La carne manca completamente e il mercato di Atene è affollato fino all'inverosimile già alle cinque del mattino dalla gente, che cerca di fare acquisti.

Sempre amichevolmente assistiti dai funzionari dell'ispettorato di confine, i rimpatriati a gruppi hanno lasciato la nostra città, che li ha salutati con affetto fraterno nel corso della serata e della notte, per proseguire per le rispettive destinazioni.

L'azione del generale Bastico ricordata in Spagna

MADRID, 9. — Dando notizia della nomina del generale Bastico a comandante generale del Dodecanneso e dell'Egeo, la stampa spagnola ricorda la sua vittoriosa azione su Santander.

La collettività italiana di Tangeri riunita nella Casa del Fascio, ha ascoltato la parola del rappresentante dell'Italia a Tangeri, il quale ha illustrata la guerra che si conduce contro l'Inghilterra, riaffermando la certezza nella vittoria e negli immancabili destini della Patria

Una perdita che addolora gli italiani

I generali Pintor e Pellegrini caduti in un incidente di volo

Un apparecchio militare diretto da Roma a Torino, con a bordo alcuni membri della Commissione italiana di armistizio con la Francia, precipitava per cause tuttora imprecisate il giorno sette dicembre alle ore tredici nei pressi di Acqui.

Le persone a bordo, tra le quali si trovavano il generale designato d'armata Pietro Pintor ed il generale di squadra aerea Aldo Pellegrini, sono decedute nell'incidente.

La maschia figura del generale Pintor

Il generale Pietro Pintor nacque a Cagliari il 20 maggio 1880. Entrato giovanissimo nell'accademia militare di Torino l'8 settembre 1900, vi usciva con il grado di sottotenente d'artiglieria. Nel 912 era nominato capitano a scelta. Distintosi sin dai primi gradi, fu chiamato a far parte del Corpo di Stato maggiore.

Ha partecipato alla Grande guerra, assolvendo delicati compiti presso il comando supremo ed al comando di truppe. Durante l'offensiva austriaca del 1916 nel Trentino si guadagnò la Croce dell'Ordine militare di Savoia. L'anno seguente, promosso tenente colonnello, era addetto allo Stato maggiore del Consiglio superiore di guerra a Versaglia. In giugno 1918 al comando del 18. artiglieria, veniva decorato di una medaglia di argento al valor militare ed alla fine promosso al grado di ufficiale nell'Ordine militare di Savoia. Fu in seguito capo dell'ufficio addestramento presso il Comando dell'artiglieria in Tripolitania. Rientrando in Italia nel 1928, promosso generale di brigata per meriti eccezionali, assumeva il comando della Scuola di guerra. Generale di divisione nel 1932 assumeva l'anno seguente il comando della Divisione Imperia.

Durante la campagna in A.O. comandò la divisione Cosseria I. dislocata in Cirenaica. Promosso il 16 aprile 1936 generale di corpo d'armata, assumeva il comando di quello di Udine e nell'aprile 1937 ritornò in Libia al comando del Corpo d'armata ivi appena costituito. Nel luglio del 1940 fu nominato presidente della Commissione di armistizio italo-francese.

L'improvvisa scomparsa del generale Pietro Pintor suscita un senso di profondo cordoglio in tutta la Nazione che vedeva in lui un soldato prode e valoroso che, in pace ed in guerra, aveva sempre dato con gagliarda disciplina e vasto sapere il meglio del suo intelletto e della sua anima generosa e fiera. La Nazione si inchina reverente alla sua nobile figura e ne onorerà perennemente la memoria.

La brillante carriera del generale Pellegrini

Il generale di squadra aerea Aldo Pellegrini era nato a Bologna il 28 agosto 1888. Nel 1906 entrò nell'Accademia navale e ne uscì col grado di guardiamarina nel marzo 1910. Aveva partecipato alla campagna italo-turca negli anni 1911-12 imbarcato su regie navi. Allo scoppio della grande guerra era tenente di vascello.

Nel giugno 1915 fu brevettato pilota militare e in tale qualità fece tutta la guerra comandando reparti di idrovolanti della R. Marina. Nel marzo 1924 da capitano di corvetta fu trasferito nei ruoli della R. Aeronautica. Promosso tenente colonnello nel marzo 1925, colonnello a scelta nel 1927 e a scelta assoluta generale di brigata aerea nel settembre 1929. Fu capo gabinetto del ministro dell'Aeronautica dall'agosto 1926 all'ottobre 1929 e nel maggio 1931 fu chiamato a comandare la Scuola di navigazione aerea d'alto mare. Il 20 luglio 1940 fu promosso generale di squadra aerea al comando della Terza Squadra. Nel luglio del 1940 fu chiamato a far parte della commissione per l'armistizio italo-francese.

Aveva partecipato alla crociera del Decennale quale comandante in seconda. Era decorato della medaglia d'oro al valore aeronautico e di tre medaglie d'argento al valor militare.

L'Arma Azzurra, che aveva nel generale Aldo Pellegrini uno dei suoi organizzatori più intelligenti ed assidui ed uno dei suoi piloti migliori, ne sente con fiero dolore la perdita improvvisa. La Nazione tutta memore delle alte virtù militari e civili dello Scomparso, ne curerà la memoria con orgoglio e con amore.

La risposta delle Forze Armate al saluto del Partito

Ai telegrammi che il Direttorio del Partito, nella sua recente riunione, ha inviati ai Comandanti delle Forze Armate dell'Impero, dell'Africa Settentrionale e dell'Albania, i comandanti hanno così risposto:

« *A nome delle truppe dell'A.O.I. vivamente ringrazio Voi, il Direttorio nazionale del Partito ed il popolo fascista per le graditissime espressioni. Ricambio il più vibrante saluto.* AMEDEO DI SAVOIA ».

« *Il sentimento di tutte le Camicie nere d'Italia, di cui si è reso interprete il Direttorio nazionale del Partito nella sua prima riunione, trova eco profonda nell'animo dei Legionari di Libia, che insieme ai camerati delle Forze Armate ringraziano elevando con me il loro pensiero al Duce, nella certezza della Vittoria.* GRAZIANI ».

« *Ti ringrazio. I soldati d'Italia sapranno essere degni del compito e della fiducia.* Generale SODDU ».

L'ammiraglio Riccardi sostituisce Cavagnari

nella carica di Capo di Stato Maggiore e di Sottosegretario per la Marina

Cordiale lettera del Duce all'ammiraglio Cavagnari

Con decreti reali in corso di firma, l'ammiraglio d'armata Domenico Cavagnari cessa, a sua domanda, dalla carica di Capo di Stato Maggiore e di Sottosegretario di Stato per la Marina.

Con decreti reali, egualmente in corso di firma, alle cariche di capo di Stato Maggiore e di Sottosegretario di Stato per la Marina è stato nominato l'ammiraglio di squadra designato d'armata Arturo Riccardi. Sottocapo di Stato Maggiore della Marina è stato nominato l'ammiraglio di squadra Igino Campiono.

Comandante della flotta in mare è stato nominato l'ammiraglio di squadra Angelo Jachino.

Il Duce ha mandato una cordiale lettera autografa all'ammiraglio Cavagnari, nella quale manifesta il suo pieno riconoscimento per la collaborazione datagli e per l'opera prestata durante sette anni per lo sviluppo e la potenza della Marina italiana.

Un messaggio al Duce del generale Cavallero

Il generale Ugo Cavallero ha mandato al Duce il seguente messaggio:

Nel momento in cui assumo, in nome di Sua Maestà il Re Imperatore, per ordine Vostro, la carica di Capo di Stat Maggiore generale, mi sia concesso esprimerVi il sentimento di fierezza di questo Stato Maggiore, degli Stati Maggiori delle Forze armate, per l'onore e la responsabilità del compito che ad essi è affidato, e il fermo proposito di tutti di operare con dedizione assoluta per affrettare la decisiva vittoria, verso la quale ci guida la Vostra volontà.

L'ordine del giorno del Capo di S. M. generale

Il Capo di Stato Maggiore, generale Ugo Cavallero, ha diramato il seguente ordine del giorno allo Stato Maggiore Generale, agli Stati Maggiori del R. Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e al Comando generale della M. V. S. N.:

In nome di S. M. il Re Imperatore, d'ordine del Duce, assumo da oggi otto dicembre la carica di Capo di Stato Maggiore generale. Agli Stati Maggiori delle Forze armate mando il mio cameratesco saluto. Tenderemo tutte le forze per il raggiungimento dello scopo supremo: la vittoria.

Sommergibili ed aerei germanici all'attacco delle navi mercantili inglesi

Quattro piroscafi affondati e due incendiati

BERLINO, 9. Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un sommergibile tedesco ha affondato due navi mercantili inglesi di complessive diciassette mila tonnellate ed un altro sommergibile ha affondato altre due navi mercantili nemiche di complessive dodici mila tonnellate, fra cui una nave serbatoio di nove mila tonnellate.

« Come già comunicato, nella notte sul sette dicembre, formazioni germaniche da battaglia hanno attaccato gli impianti portuari, i docks ed altri obbiettivi di interesse militare a Bristol. In diverse parti della città, particolarmente nelle adiacenze degli impianti idraulici, sono stati osservati esplosioni e numerosi incendi. Nella giornata del sette dicembre l'attività dell'arma aerea tedesca si limitò ad alcuni attacchi contro obbiettivi isolati di importanza bellica lungo le coste sud-orientali dell'Inghilterra.

« Nel quadro dell'esplorazione armata, vennero effettuati bombardamenti da bassissima quota su due navi mercantili nella zona marittima ad est ed a nord -est di Great-Yarmouth. Ambedue le navi vennero colpite in pieno ed incendiate.

« Nella notte sull'otto dicembre, apparecchi britannici si sono spinti sul territorio occupato e sulla Germania occidentale gettandovi parecchie bombe. In tre punti vennero danneggiati lievemente degli impianti industriali. Inoltre si ebbero in parecchi luoghi danni a case di abitazione che provocarono la morte di sei persone e numerosi feriti. Quasi tutti i colpiti si trovavano fuori dei ricoveri antiaerei.

« Sono stati abbattuti quattro apparecchi britannici di cui tre da parte dell'artiglieria antiaerea. Mancano due velivoli tedeschi.

Malgrado le condizioni atmosferiche nettamente sfavorevoli, l'aviazione tedesca ha potuto ottenere successi non solo nelle sue azioni dirette contro le isole britanniche, ma anche nelle sue incursioni sui mari che circondano l'Inghilterra. Un aeroplano da combattimento tedesco è riuscito a colpire a circa trentacinque chilometri ad oriente dalla costa inglese un piroscafo mercantile britannico che navigava solo costringendolo a fermarsi. L'attacco è stato eseguito a bassa quota. Poco dopo una bomba provocava un incendio a bordo del piroscafo il quale dev'essere considerato perduto. Un altro piroscafo britannico di seimila tonnellate è stato colpito da un aeroplano tedesco al largo di Great Yarmouth.

La celebrazione di Balilla a Venezia

Il sottosegretario Del Giudice all'adunata del Malibran e all'inaugurazione della nuova sede del Ginnasio Liceo di Mestre

L'ecc. Del Giudice ha fatto ritorno a Venezia alle ore 11 avviandosi al teatro Malibran per la commemorazione di Balilla.

Qui erano fin dalle ore 10, convenute tutte le schiere giovanili maschili e femminili, disposte sulle ampie logge e gallerie, mentre attorno sui palchi erano tutte le autorità cittadine, dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione.

Alle ore 10,15 l'inno *Giovinezza* cantato a gran voce e accompagnato dalla fanfara federale, ha dato inizio alla cerimonia: sullo schermo è stato proiettato il bellissimo e significativo documentario Luce sull'ardimentosa ed eroica azione del cacciatorpediniere *Calatafimi* sul Mare Ligure, fra ripetute acclamazioni dei giovani inneggianti alla nostra gloriosa marina.

Alle ore 11 precise il velario del palcoscenico si è alzato: sullo sfondo era un trofeo di bandiere che contornava le effigi del Re Imperatore e del Duce, mentre sempreverdi segnavano alla base una pittoresca serra, in mezzo alla quale era il labaro della Gil; giovani fascisti armati erano al lato sinistro del palco.

L'ecc. Del Giudice è sceso alla riva del Malibran atteso dal generale Pentimalli, che rappresentava il Duca di Genova, dal Prefetto, dai senatori Ronga, Orsi e Giordano, dal Questore, dall'avvocato generale conte Ettore Zorzi, dal Presidente al Magistrato delle Acque e da numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il sottosegretario all'Educazione Nazionale seguito dal federale Radogna, dal Podestà conte Marcello, dal Provveditore agli Studi comm. Rossi, dopo avere passato in rassegna il reparto armato del Collegio Navale si è avviato sul palcoscenico, dove hanno preso posto anche tutte le altre autorità e a destra del quale si sono schierati i cadetti del « Navale ».

La Marcia Reale e Giovinezza hanno dato il segnale dell'inizio del rito preceduto dal saluto al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero da parte del Federale.

Indi il sottosegretario Del Giudice ha detto come nei lontani ricordi del nostro Risorgimento emerga la figura del Fanciullo: quello che ha dato il nome di battesimo alla vostra organizzazione, quello che nella famiglia, nella scuola e nella vita, voi sentite sempre ricordare e additare ad esempio vero, specchio della vita vostra e dei vostri ideali. Balilla infatti, oltre a significare e a ricordare in questo giorno suo, il fatto accaduto or sono duecento anni, ebbe un'importanza straordinaria nel corso della nostra storia, e, direi quasi, un impegno che ogni generazione nel nome suo ha preso.

Difatti la storia reca con sè dei ritorni sia pure sul nome dei grandi, che hanno lasciato con il loro esempio luminoso un retaggio della loro esemplare concezione della vita. Voi conoscete la storia del fatto, di cui dovete tener presente una circostanza che ha del miracoloso: ricordate come si chiama la famosa batteria che doveva essere portata fuori di Genova?: essa si chiamava « Santa Caterina »: la Santa che con San Francesco è stata proclamata patrona d'Italia: vi dà questo miracoloso segno la certezza che la storia d'Italia è una realtà: è appunto la nostra storia che ha avuto e continuerà ad avere l'aiuto divino, ammonitrice e patrona d'Italia Santa Caterina, ora come allora.

La giovinezza italica può guardare accanto alla madre il riflesso di questa leggendaria bellezza che fa trasparire attraverso il suo ricordo ed il velo del tempo trascorso, le lagrime che vergano le gote di colei che ha dato loro la vita. I vostri padri ed i vostri fratelli in armi sanno che si è ritornati a quei tempi nei quali ci si batteva per l'indipendenza. Ora ci si batte per la libertà dei nostri mari. Ed è pur il vostro avvenire che essi combattono per darvi una patria più grande e più libera, nel suo cammino imperiale. Studiamo per diventar più dotti, ma combattiamo colla speranza di poter dare la maggior libertà ai nostri figli e la sicurezza maggiore nell'avvenire.

L'ecc. Del Giudice si rivolge quindi agli educatori, notando che il compito dell'insegnante è delicatissimo poichè si basa sopratutto su una coltura di ideali patri e deve tendere a forgiare gli animi delle nuove vite che formeranno la nazione voluta da Mussolini. La scuola specie in questo tempo di guerra si rivela la palestra, nella quale si esercita lo spirito del fanciullo ad amare la patria nella forma più bella, nella forma più santa, che è quella del sacrificio per gli alti ideali che passano alla storia delle future generazioni, che fa scomparire l'individuo il quale si annulla di fronte alla Nazione: i maestri devono perciò stendere un ponte fra scuola e famiglia: devono immedesimarsi dei bisogni dello scolaro, devono scrutare nel suo animo tutto ciò che può travagliarlo, tutto quanto può essere causa di tristezza e cercare il rimedio. Perciò il compito dell'educatore è una mansione della massima importanza e rappresenta per la collettività un interesse essenziale.

Ai giovani poi l'illustre oratore chiede il maggior raccoglimento in questa ora così importante della storia della Patria per essere degni della Vittoria che ci attende.

Oggi tutta la giovinezza italica si schiera attorno al ricordo di Balilla di duecento anni or sono, mentre si lotta per una guerra di liberazione che compie il nostro Risorgimento che è stato continuato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere e dall'opera costruttrice di Benito Mussolini.

Una ovazione interminabile si scatena nella sala, che fa prorompere la lieta folla di giovinezza in un applauso che dura qualche minuto, mentre si grida a gran voce *Duce! Duce! Duce!*

Il sottosegretario Del Giudice legge quindi le motivazioni, con le quali sono concessi numerosi diplomi di benemerenza ai seguenti balilla che si sono distinti in atti di valore. I giovanissimi e piccoli valorosi, sono salutati da salve di applausi e uno di essi, che ha un arto troncato, viene baciato in fronte dal Gerarca, fra una commovente e reiterata ovazione.

Ecco i balilla premiati:

Csq. Balilla Contin Luigi, Giudecca; Csq. Balilla Marinoni Wladimiro, Cannaregio; Csq. Balilla Vianello Ettore, Giudecca; Csq. avanguardista Rizzetto Bruno, Giudecca; Csq. Avanguardisti Toffioli Costantino, Giudecca; G. F. Penzo Umberto, Giudecca.

Il Canto dell'inno dell'Impero, accompagnato dalla fanfara federale espande le sue note fatidiche nell'ampio teatro e si corona con quelle di « Giovinezza », dopo del quale il Federale ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce: i balilla si riversano all'uscita: formano le varie colonne che fra gli applausi della folla si dirigono alle rispettive sedi, ove si sciolgono.

A mezzogiorno nei saloni del Ridotto il Podestà di Venezia ha offerto al sottosegretario Del Giudice una colazione, alla quale sono intervenute anche le maggiori autorità veneziane.

L'imponente edificio scolastico benedetto ed inaugurato

Nella bellissima nuova sede scolastica del Ginnasio Liceo si è svolta l'inaugurazione ufficiale con l'intervento delle massime autorità cittadine. All'ingresso facevano servizio d'onore vigili in uniforme di gala, balilla tamburini, carabinieri e agenti di P. S., mentre nell'atrio formavano un quadrato i balilla moschettieri armati. Anche all'ingresso dell'Aula magna facevano servizio d'onore vigili in uniforme di gala, mentre ai lati della cattedra vi erano vigili e valletti comunali in grande uniforme.

Le autorità man mano che entravano venivano ricevute dal preside prof. Annibale Zerbetto, dal capo divisione dell'Ufficio tecnico comunale della Terraferma progettista ing. cav. Rosso e dal direttore dei lavori arch. Artico.

Per primi entrarono i genitori degli alunni i quali presero posto nell'Aula magna su uno spazio appositamente riservato, mentre ai lati si trovavano inquadrati alunni e alunne in divisa della GIL.

Fra le autorità intervenute notammo il rappresentante del Prefetto, il sen. gr. uff. prof. Giordano, il comm. prof. Dall'Agnola Rettore di Cà Foscari, il rappresentante del primo presidente della Corte di Appello, il Procuratore generale della Corte di Appello, l'Avvocato generale presso la Corte d'Appello, il rappresentante del comandante la Divisione Marche, il gr. uff. dott. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il gr. uff. prof. arch. Cirilli direttore del R. Istituto Sup. di architettura, cap. di vascello Mangano per il comandante in capo dell'Alto Adriatico, un rappresentante del console generale comandante il 14.o Grupo Batt. CC. NN., gr. uff. sen. prof. Luigi Messedaglia presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il commissario di P. S. di Mestre in rappresentanza del Questore, il vice comandante federale della Gil, il prof. Borriero preside del R. Liceo Scientifico, prof. Cella preside del R. Istituto tecnico Paolo Sarpi, cav. prof. Da Rios, preside del Liceo Ginnasio Marco Foscarini, comm. dr. Zolli preside del Liceo Ginnasio Marco Polo, mons. Manzoni in rappresentanza dell'Em. il Cardinale Patriarca, prof. Moscon preside del Collegio Navale della Gil, l'Ispettore di zona dott. Bettinazzi col segretario del Fascio di combattimento di Mestre Tonon, Colozzi per il comandante in prima del Collegio Navale della Gil, il vice segretario reggente del Guf, cav. uff. dr. Ferrante capo gabinetto della R. Prefettura, la fascista Rossi per la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la segretaria del Fascio femminile di Mestre, il prof. Dusso ispettore scolastico, prof. dott. Pallucchini direttore delle Belle Arti e istruzioni; tutti i presidi delle R. Scuole di Venezia e di Mestre, dott. Salvadori direttore provinciale del Dopolavoro, prof. Scaroni, ing. Boella direttore degli stabilimenti della Vetrocoke Azotati di Marghera, i direttori degli istituti bancari di Mestre, il prof. cav. uff. Cipriani preside delle scuole ginnasiali di Adria, il col. cav. uff. Serra comandante il Distretto militare di Venezia ed altri ancora.

Alle ore 10 è giunto il Sottosegretario all'Educazione nazionale, Del Giudice, che era accompagnato dal federale, dal podestà, dal preside della provincia, dal provveditore agli studi, dal vice podestà comm Meneghini e dal capo dell'ufficio stampa del Comune comm. Giannino Omero Gallo.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo ed i tamburi rullano mentre gli armati presentano le armi. Mons. Manzoni, che indossa il manto violaceo ed era assistito dal prof. don. Alessio D'Este, indossata la stola procede alla benedizione dell'edificio e dopo il breve rito religioso tutti passano nell'Aula magna per la cerimonia inaugurale.

La radio, all'ingresso del Sottosegretario, suona l'Inno a Roma e Giovinezza. Ordinato dal federale il saluto al Re e al Duce, il podestà di Venezia con un sobrio discorso consegna al Sottosegretario il nuovo edificio dove si anima lo spirito e lo si rende lieto, come si dice lieto egli stesso di compiere questo rito di consegna del primo edificio scolastico della terraferma che collega Venezia al nuovo sestiere di San Giuliano, i cui lavori verranno iniziati quanto prima.

Egli si ritiene sicuro che da questa scuola gli alunni usciranno con una perfetta educazione fascista e conclude affermando che con la costruzione di questo edificio Venezia vuole dimostrare il suo perenne amore alla scuola che si rinnova sotto le insegne del Littorio secondo le precise direttive volute dal Duce.

Fa seguito il Provveditore agli studi comm. dr. Rossi, il quale porta il saluto della scuola veneziana, sicuro interprete dei sentimenti di tutti gli uomini di scuola i quali, consci del momento che attraversiamo, non trascureranno nulla perchè sempre più grande sia l'amore verso il Duce che ci guida alle vittorie di potenza e di gloria.

Parla successivamente il preside prof Zerbetto il quale con chiara parola rivolgendosi ai giovani, dice:

« Dal Podestà della città di Venezia ricevo in consegna, conscio del mio grave compito, e pure orgoglioso, questa nuovissima sede degli studi, che l'acqua lustrale ha benedetto, che l'ecc. il Sottosegretario di Stato con la sua presenza consacra, in nome della Maestà del Re Imperatore, del Duce fondatore dell'Impero, del Ministro dell'E. N. creatore, per volontà del Duce, della nuova Scuola dell'Italia imperiale.

« Nè i tempi duri, o figlioli, che precedettero la guerra, nè la stessa guerra gloriosa, ma vasta, serrata ed aspra, hanno impedito che sorgesse e fosse condotto a compimento questo splendido edificio, lieto di spazi, di luce, armonioso nella forza e nella compostezza delle linee, signorile nell'ordinamento e nell'arredamento, edificio che la munificenza del Comune ha voluto per voi, per la vostra educazione ed istruzione.

« Assai gravi e senza numero sono i problemi che urgono nella nostra Patria, che lotta e si rinnova, ma fra i primi sta quello della vostra educazione, o giovani. La Patria è risorta ai massimi splendori della potenza, dell'Impero, del primato spirituale; ma se le generazioni, che hanno costruito una sede con la disciplina e con il combattimento i

nuovi destini, dimenticassero di preparare i figli alla grande eredità avrebbero creduto, combattuto, sofferto e costruito invano.

« Sia vostro il motto che ho desiderato per voi scolpito nell'ingresso: « *Turpe ducit cedere pari, pulchrum superare maiores* ».

« La via degli studi che vi apre la mente ed il cuore alle bellezze ed alla grandezza del vivere civile, è via di fatica, di volontà, di disciplina, e via ad alte e dure responsabilità. La patria fascista chiede alla scuola che escano alla vita di domani menti quadrate e solide, rettitudini inflessibili, sobrietà, ardimento, magnanimità; chiede che escano gli artefici ed i guerrieri, a cui affidare serena il patrimonio inestimabile del passato, perchè continua a fruttare rigoglioso per l'avvenire. Ecco perchè vi si appresta questa magnifica sede per gli studi, ecco perchè è tanto solenne, pur durante l'eccezionalità e la severità dei tempi, la inaugurazione di una nuova scuola; e sono per voi qui il rappresentante del Re Imperatore e del Duce e le massime autorità civili, politiche e militari e religiose della regione.

« Entrano in questo giorno in questo luogo, che è fatto sacro, gli spiriti dei nostri grandi, che attraverso tre millenni hanno reso illustre e nobile la nostra stirpe su tutte le altre, donando alla nostra patria e al mondo intero leggi, costumi, pensiero, arte, santità, martirio ed eroismo e nuovi popoli e continenti alla terra e nuovi astri e mondi al cielo. Ecco i nostri maestri, con cui è privilegio e fortuna tutta nostra intrattenerci negli studi, conversando nella lingua imperiale della Roma dei Cesari, nella lingua imperiale della Roma di Mussolini.

Ma altra forza ancora ed altra bellezza viene al nostro rito dall'ora grande che viviamo. Dai monti, dalle piane, dai deserti assolati, dai cieli e dai mari giunge l'eco viva delle battaglie, che la patria combatte. E' l'ultima fase luminosissima di una lotta titanica, che dura per noi da un trentennio, da quando varcammo il mare nostro per la conquista della quarta sponda, alba d'impero, alla conflagrazione mondiale, che fu la ripresa delle guerre dell'unità nazionale, alla Rivoluzione fascista, che è perfezione del nostro Risorgimento e fiamma di rivoluzione universale, alla conquista fulminea dell'Impero d'Africa e alla sfida audace e felice contro le sanzioni, alla guerra di Spagna contro la Europa sovversiva e reazionaria, alla presente guerra che conclude un'epoca, che apre al mondo la nuova storia.

« Il Duce ha bisogno di legioni per la grande marcia, legioni per conquistare e legioni per costruire, legioni sacre all'ardimento e al lavoro, fatte d'uomini tutti di un pezzo, di carattere inflessibile, perennemente giovani nello spirito. Le legioni attendono sempre nuovi gregari, e là, per chi brama pienezza e nobiltà di vita, senso e significato nella storia, là è il suo posto.

« Voi che in tre anni avete triplicate le file di questo Istituto accorrendo desiderosi di formarvi con lo studio e il lavoro una elevata coscienza, voi moltiplicherete le file delle legioni.

« Nel nome di Dio, per la Maestà del Re Imperatore, per la grandezza del Duce, per i nostri morti delle passate e della presente guerra e della Rivoluzione, per le Forze di terra, del mare, del cielo vittoriosamente combattenti, dinanzi al Sottosegretario di Stato ed a tutte le autorità formulo per voi la promessa che nessuno tradirà, pena il disonore, e funesta la vita, che sarete degni delle tradizioni antiche, della volontà nuova, della nostra nazione, degni del Duce fondatore dell'Impero, degni della grande Rivoluzione fascista e della prossima, certa, radiosa vittoria ».

Infine parla il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, che così si esprime:

« L'ispirato discorso del vostro Preside non ha bisogno di altre parole, perchè esso è il maggior suggello di questa cerimonia augurale. Preferirei tacere per consentire ai più piccoli di meditare la parola del loro educatore, ma debbo tuttavia compiere un dovere col portarvi il saluto del Ministro ed esprimere al Podestà di Venezia la sua e la mia ammirazione per questo edificio che entra nella risoluzione del problema della scuola.

L'ecc. Del Giudice continua ricordando che in tutti i tempi ed in tutte le epoche, il problema della scuola è quello della maggiore importanza ed è posto in primo piano, ove nella scuola si forgiano le forze fondamentali della produzione e le forze intellettuali della nazione.

« La scuola è per la nostra Rivoluzione quella che dà vita allo Stato e nella vita civile la scuola non è una organizzazione per dare ad ognuno l'opportunità di istruirsi a modo suo, ma è la base critica, ma è l'insegnamento, dove gli ideali siano concordi alla realtà della Rivoluzione realizzata. Perchè che cosa sarebbe una rivoluzione se non violentemente appassionata nel desiderio di imprimerla nella storia? La scuola deve essere un'organizzazione che formi l'eterna giovinezza, perchè senza giovinezza non vi è patria, senza scuola non vi è giovinezza. La scuola crea la giovinezza, la giovinezza crea la Patria ».

Ricorda che all'inizio dei moti fascisti, egli era insegnante di un ginnasio liceo e fra le squadre d'azione vi erano con lui i suoi alunni ginnasiali; con questi ricordi egli dice con quanto sentimento e devozione partecipò alla cerimonia odierna, ascoltando la parola del preside.

Termina il suo dire ringraziando il podestà e tutti coloro che si prestarono per erigere l'edificio maestoso, sobrio, superbo e fa l'augurio che gli alunni abbiano a trarre insegnamento dall'istruzione impartita dagli insegnanti, ai quali viene affidata questa ricchezza, ambizione italica della vita terrena.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi dai presenti, e la cerimonia termina col saluto al Re Imperatore ed al Duce, mentre il coro degli alunni intona l'Inno a Roma, Giovinezza e l'Inno dell'Impero.

Il Sottosegretario, accompagnato dal podestà e da altre autorità compie una rapida visita a tutte le aule dell'edificio, congratulandosi alla fine per l'opera compiuta.

Ossequiato dalle autorità, egli col seguito riparte per il Piazzale Roma.

In tale circostanza venne fatto stampare un bellissimo opuscolo raggruppante i cenni sulla costruzione eseguita dal Comune di Venezia e sullo sviluppo della scuola, dalla quale iniziatasi come sezione staccata del R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini di Venezia, con un solo corso inferiore nell'anno 1931, nel 1935 anche il corso superiore divenne autonomo assumendo il nome di « Raimondo Franchetti ».

Nel 1935 gli alunni iscritti furono 112, aumentando progressivamente fino a 222 per l'anno scolastico 1939-40 per il ginnasio e 21 per la prima classe liceale senz. C del R. Liceo Marco Foscarini di Venezia. Questi dati con l'inizio dell'anno scolastico 1940-41 sono saliti a 156 inscritti alla R. Scuola media primo anno; 176 al R. Ginnasio classi II, III, IV, V; 48 alle classi I e II liceali staccate dal Liceo M. Foscarini. Questa florida vitalità fa sperare che nel prossimo anno scolastico sarà istituito l'intero corso liceale, attorno al quale andrà raccogliendosi sempre più la vita culturale del popoloso centro veneziano della terraferma.

Modificato il primo progetto per adeguare l'edificio a tutte le nuove esigenze, cui doveva corrispondere la Carta della scuola, il 28 gennaio 1939 vennero iniziati i lavori, che risultarono completamente ultimati il 10 ottobre 1940 essendo sempre proceduti regolarmente ed in modo continuativo, salvo una interruzione di due mesi effettuata nell'inverno 1939-40 a causa del rigore della stagione. Questo edificio che comprende un piano seminterrato, nel quale trovano posto le caldaie per il termosifone con attigui scantinati per il deposito di combustibile; un piano rialzato, dove si trovano le sei aule per la scuola media, la palestra coperta e locali aggregati ed un locale per deposito biciclette, l'ingresso principale e le scale di accesso per i piani superiori; un locale per la presidenza ed uno per la segreteria, uno per la sala d'aspetto e l'archivio; un locale destinato a sala di convegno e biblioteca per i professori; un locale destinato a spogliatoio e stanze di trattenimento per le alunne ed una seconda per gli alunni; un locale destinato a deposito materiale didattico ed altro destinato per lo stesso scopo. I lavabi e gabinetti. Inoltre un alloggio separato per il custode. Tutto ciò è collegato con ampi corridoi.

Un primo piano ed un secondo piano, nei quali troverà allogamento in modo specifico il corso superiore liceale, composti di ingresso comunicante col piano sottostante; otto aule scolastiche, un'aula per insegnamento della storia d'arte, locali destinati all'insegnamento della chimica e delle scienze con relativi studi per insegnanti, una stanza per conservare gli apparecchi; locali per l'insegnamento della fisica, formati di un'ampia aula, da una stanza da lavoro per l'insegnante e di un'altra stanza per il meccanico; di due sale per le vetrine; un'ampia Aula magna, alla quale è stato conferito speciale risalto di decoro. Il cortile esterno costituisce un'ampia palestra scoperta.

Nell'opuscolo sono inoltre illustrati tutti i particolari di questo edificio. Merita rilevare inoltre che questo edificio è capace di una popolazione scolastica di 700 alunni, ha una cubatura di 26.800 mc. e venne a costare complessivamente lire 2.689.985, pari a lire 101 per mc. compresa l'area fabbricabile, e vennero impiegate 57 mila giornate lavorative.

OFFRITE indumenti di lana per la 2. BEFANA DEL SOLDATO.

Cronaca della Città

Statistiche demografiche

Riassunto comparativo delle nascite e delle morti avvenute nella provincia nei mesi di Ottobre-novembre

Mese di Ottobre 1940

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
NATI	462	1025	1487
MORTI	199	267	466
AUMENTO POPOL.	262	758	1021

Mese di Novembre 1940

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
NATI	432	883	1315
MORTI	228	266	494
AUMENTO POPOL.	204	617	821

Provvedimenti a favore delle merci giacenti nel porto

Presso la sede del Provveditorato al Porto si è riunito il giorno 3 dicembre il Consiglio di amministrazione presieduto dal Provveditore.

Dopo l'approvazione del verbale riguardante la precedente adunanza e dopo aver preso atto di alcune comunicazioni di carattere interno fatte dal Presidente, il Consiglio ha approvato le variazioni al bilancio di competenza dimostratesi necessarie in relazione all'andamento dell'esercizio ed ha approvato altresì il bilancio di previsione predisposto dall'Azienda per l'esercizio finanziario 1941.

Successivamente il Consiglio ha deliberato alcuni provvedimenti a favore delle merci gravate da notevoli soste, in seguito a prolungata giacenza nell'ambito portuale per cause indipendenti dalla volontà dei depositanti ed infine ha concretato una speciale tariffa per l'imbarco di cereali in trasbordo o da deposito e rispettivamente per operazioni varie, intese a favorire specialmente i trasbordi e ad ammettere a tale trattamento anche i granoni.

Nuove disposizioni per il caso d'allarme aereo

Il Prefetto ha emesso la seguente ordinanza:

Il Prefetto della Provincia di Venezia, nell'eventualità che durante incursioni aeree nemiche l'autorità preposta alla difesa contraerea ravvisi la necessità di far fuoco nel Bacino di S. Marco;

Fermo restando il divieto tassativo di soffermarsi e transitare nelle vie durante gli allarmi aerei come da precedenti disposizioni, ordina: dato il segnale e fino alla cessazione dell'allarme aereo:

1) E' fatto obbligo ai cittadini transitanti od affluenti nella zona prospiciente la laguna, da S. Marco a S. Elena, di rifugiarsi immediatamente in modo da sgombrare detta località;

2) Si invitano gli abitanti delle case prospicienti detto tratto di laguna a non sostare, durante l'allarme, dietro le imposte delle finestre o nel vuoto delle medesime

Nuova specializzazione del dott. De Marchi

Apprendiamo che il dott. Enzo De Marchi, che da alcuni mesi sostituisce il primario prof. Francesco Delitala nella divisione ortopedica del nostro Ospedale civile, recentemente nominato alla cattedra di ortopedia all'Università di Bologna e alla direzione dell'Istituto Rizzoli, ha conseguito in questi giorni, a pieni voti presso la stessa Università, la specializzazione in chirurgia generale. Rallegramenti vivissimi.

Il nuovo arciprete di Lido prende possesso della parrocchia

Ieri alle ore 15 è seguito il solenne ingresso di mons. Arturo Vidal, nuovo arciprete della parrocchia di Santa Maria Elisabetta di Lido.

All'ora suddetta mons. Vidal è stato rilevato dai membri del comitato delle onoranze e accompagnato in auto alla nuova casa canonica in S. Maria Elisabetta. Si è quindi formato un corteo, al quale oltre i componenti del comitato stesso sono intervenuti molti abitanti del Lido; vi erano inoltre il cav. Marchioni per il Fascio di Lido, l'abate generale degli Armeni, mons. Zanini per il Capitolo patriarcale, mons. Carrer per la Curia, il cav. Vianelli per il Questore, i religiosi di San Nicolò di Lido, il comm. Romolo Bazzoni, il maestro Goffredo Giarda, il dott. Bellati per il presidente dell'Ospedale al Mare, una rappresentanza delle scuole del Lido, degli asili, ed altri.

All'ingresso del tempio la Scola Cantorum ha intonato l'*Ecce Sacerdos* del Tosi. Quindi mons. Vidal si è avviato all'altar maggiore, dove sostò in preghiera e poscia è seguita la lettura della bolla patriarcale letta da mons. Carrer, con la quale viene nominato mons. Vidal nuovo arciprete di Santa Maria Elisabetta.

Indi mons. Ferracina parroco dei Gesuati ha proceduto al cerimoniale dell'immissione. Durante il rito il maestro Giarda ha eseguito all'armonium scelta musica classica sacra.

Poi mons. Ferracina ha pronunciato un bellissimo discorso elogiando la felice scelta del degno successore di mons. Tizianello, rendendo reverente omaggio alla sua memoria, ed ha invitato i fedeli a pregare per il compianto amato pastore scomparso.

Indi mons. Vidal ha ringraziato mons. Ferracina ed i parrocchiani tutti, inviando il suo saluto anche al suo buon gregge di Malamocco al quale si sente tuttora unito spiritualmente.

Il canto del *Te Deum* e la benedizione eucaristica hanno poi chiuso il cerimoniale della presa di possesso. Indi le autorità e le rappresentanze sono uscite col nuovo arciprete dalla chiesa, e in canonica hanno assistito alla distribuzione di indumenti e di soccorsi ad una ottantina di famiglie povere di Lido.

Al festeggiato il comitato ha poi presentato un dipinto ad olio del prof. Zinni, riproducente la sua effigie, un anello pastorale di brillanti, un artistico breviario ed una bicicletta, necessaria alle cure particolari del suo ministero.

Concorso ed assegni vitalizi

La « Gazzetta ufficiale » del Regno n. 258, del 5 nov. 1940-XIX, parte II, pubblica il concorso pel conferimento di 150 assegni vitalizi, con godimento dal 1 gennaio 1941, a favore degli impiegati, dei sanitari e dei salariati degli Enti locali (e loro superstiti) cessati dal servizio a tutto il 31 dicembre p. v.

Bismarck e l'alleanza con l'Italia nella parola del vicedirettore della Petrarca-Haus

L'anno culturale dell'Associazione italo-germanica di cultura, sezione veneta, è stato ieri alle 11 inaugurato nell'aula magna dell'Ateneo di Venezia con una dotta e interessantissima conferenza del dott. Ernst Ed. Berger, vicedirettore della Petrarca Haus di Colonia, sul tema: « Bismarck e l'alleanza con l'Italia ».

La sala era affollata di un pubblico elettissimo, ed erano intervenute le maggiori autorità cittadine. Erano presenti infatti: l'Ecc. il Prefetto Marcello Vaccari con la consorte donna Juccia Vaccari, il Federale generale Radogna; il generale Pentimalli comandante la Divisione « Marche », la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il provveditore agli Studi comm. Rossi e altri. Assistevano inoltre il console di Germania Huebner, il capo dei nazional socialisti del Veneto Kahrs, il consigliere dottor Wilgalis, ecc.

Il presidente dell'Associazione di cultura italo-germanica di Venezia prof. Carlo Alberto dell'Agnola, ha porto un vibrante e cordiale saluto al dott. Berger, ringraziando le autorità intervenute alla manifestazione ed ha dichiarato inaugurato l'anno accademico della Sezione di Venezia dell'Associazione, dando quindi la parola al dott. Berger.

Dimostrate la vostra solidarietà con i camerati combattenti sottoscrivendo un pacco-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO.

L'oratore ha rilevato nella sua dotta conferenza che nel corso degli ultimi cento anni — che abbracciano la storia tanto della unificazione italiana che della tedesca — si ripete tre volte l'alleanza fra il nord ed il sud: nel 1866 gli italiani ed i prussiani combatterono insieme lo stato Asburgico; dal 1882 fino al 1914 la Triplice Alleanza assicurò la pace europea; ultimamente, la politica dell'Asse ha portato al patto d'Acciaio e al riordinamento dell'Europa, sotto la guida dell'Italia e della Germania.

A proposito di queste alleanze gli storici sono soliti accentuare le differenze, tanto più che i periodi di stretta collaborazione politica furono interrotti da periodi di estraniamento. Questa concezione — che delle tre alleanze fa tre fatti isolati senza interdipendenza — deve oggi essere riveduta perchè non tiene conto di un fatto di importanza fondamentale, e cioè che i più grandi uomini di stato che l'Italia e la Germania abbiano avuto negli ultimi cento anni — Cavour, Bismarck e Crispi come Hitler e Mussolini — erano tutti quanti convinti fautori della collaborazione italo tedesca, mentre i periodi di estraniamento coincidono di regola col governo di ministri incapaci o deboli.

Dall'esame dell'enorme mole di documenti pubblicati nell'ultimo ventennio risulta provato inconfutabilmente che fin dal periodo di Francoforte (1852-1859) e poi a Pietroburgo (1859-1861) Bismarck si formò la convinzione che l'alleanza fra la Prussia, la potenza destinata all'unificazione della Germania, e il Piemonte come potenza italiana deve essere considerata come un'alleanza naturale. Infatti, tanto l'unificazione tedesca quanto l'italiana non possono essere compiute che attraverso la lotta contro lo stato Asburgico all'est e contro la Francia all'ovest. Analoghe vedute si trovano anche in Cavour, il cui tentativo di avvicinamento alla Prussia prebismarckiana non trovò tuttavia alcuna comprensione in Berlino.

Bismarck, appena diventato presidente del Consiglio dei Ministri della Prussia, nel 1862, domanda se l'Italia sia disposta ad un'alleanza contro l'Austria e riceve una risposta vaga sì, ma nel complesso affermativa. Ma prima che tale decisione possa venire tradotta in atto, passeranno quattro anni di lotte interne. Gli uomini di Stato italiani, irritati per la politica poco chiara di Bismarck, cercano frattanto un avvicinamento con la Francia — benchè, secondo l'opinione di Bismarck — la Francia sia un avversario di una Italia forte e unita così implacabile come l'Austria.

L'alleanza italo-prussiana del 1866 raggiunge i suoi scopi di guerra: l'espulsione degli Asburgo dal territorio tedesco e l'annessione del Veneto all'Italia, ma la forte dipendenza italiana dalla Francia conduce a malintesi e malumori che infine impediscono che l'Italia, nel 1870, si ponga a fianco della Germania nella lotta decisiva contro la Francia.

La politica italiana del 1870 — che viene condannata anche dal Fascismo — si lascia sfuggire il grande momento storico per liberarsi dal predominio francese nel Mediterraneo. Quindi Bismarck deve decidersi a cercare un'intesa con la Francia appoggiandone gli interessi coloniali. Nel 1885-86 il tentativo fallisce definitivamente; frattanto anche l'Italia ha imparato per esperienza (Tunisi) che la sua ascesa non può compiersi con la Francia ma solo contro la Francia. Questa nuova collaborazione italo-tedesca si esprime nell'ampliata Triplice Alleanza del 1887 e raggiunge il suo punto massimo nella collaborazione fra Bismarck e Crispi fra il 1887 e il 1890.

Dopo la caduta di Bismarck la politica tedesca cade nell'errore di lasciar rompere il legame con l'Italia e di consigliarle espressamente di intendersi nuovamente con la Francia. Ed infine la dipendenza tedesca dalla politica antinazionalistica dello Stato Asburgico porta l'Italia e la Germania a trovarsi in campi opposti durante la guerra.

Durante la guerra mondiale e nelle trattative di Parigi l'Italia nuovamente subisce l'amara esperienza che non può nulla di fronte alle potenze occidentali. Il Governo di Weimar fa la stessa esperienza nella Germania. Così il Fascismo e il Nazionalsocialismo giungono nuovamente alla conclusione che l'Italia e la Germania non possono trovare la sicurezza della loro vita e la garanzia della loro ascesa che attraverso una stretta collaborazione.

La dottrina di Bismarck che l'Italia e la Germania, come alleati naturali, devono proteggersi insieme contro i pericoli che le minacciano all'est ed all'ovest — in origine un'idea puramente di politica estera — trova adesso la sua conferma anche nel campo spirituale. Solo insieme, i due grandi movimenti paralleli dell'Italia e della Germania possono superare completamente la rivoluzione occidentale del 1789 e portare l'Europa verso una nuova era.

Le dotte argomentazioni del dr. Berger sono state vivamente applaudite e hanno dato luogo ad una vibrante dimostrazione di simpatia verso la grande Nazione amica.

Cade in acqua ed è salvata

L'altra sera alcuni passanti per la riva del Vin alle ore 18.30 furono richiamati da invocazioni di aiuto da parte di una povera donna che a causa dell'oscurità era caduta dalla riva in Canal Grande. Alcuni volonterosi si sono calati nelle barche che stavano colà ormeggiate e riuscirono a raggiungere la pericolante e a trarla in salvo. La poveretta tutta intirizzita, a mezzo della Croce Rossa è stata trasportata all'Ospedale Civile e colà ricoverata con sintomi di assideramento in sala di custodia. Si tratta di Angela Bragadin di anni 44 abitante alle baracche del Genio alla Giudecca 446.

PICCOLA CRONACA

Una grave caduta

Giuditta Gavagnin di anni 46 abitante a Castello 919 ieri sera in Fondamenta Sant'Anna è caduta fratturandosi il femore destro. La poveretta è stata accompagnata dapprima all'ospedale di marina di Sant'Anna e poscia a quello civile. Guarirà in giorni 90.

Una scheggia di legno

Santina Bozzi di anni 22, abitante a Santa Croce 226, spaccando della legna in casa è stata colpita alla palpebra sinistra da una scheggia di legno, per la quale dovette ricorrere all'ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Con una forbice

Il quindicenne Gino Aboaf abitante a Cannaregio 1446 scherzando con un altro ragazzo alle Messaggerie Venete sulla riva di San Silvestro, si ferì con una forbice che sporgeva dal banco e che gli produsse un'abrasione alla coscia sinistra guaribile in giorni sei.

PALLACANESTRO

L'inizio del torneo veneziano di propaganda della Gil

Ieri si è iniziato il Torneo di Propaganda indetto dal Comando Federale della Gil veneziana organizzato dal Comitato esecutivo di Venezia.

Dei cinque incontri in calendario si sono svolti soltanto i tre ospitati dalla Reyer poichè sul campo del Collegio Navale non si sono presentate le squadre della Gil Marghera e Gil Lido che dovevano rispettivamente incontrare la Gil Cannaregio e Gil S. Croce. Così queste due ultime squadre disputeranno domenica prossima il secondo turno.

In compenso, le partite sul rettangolo veneziano hanno visto in lizza squadre animose anche se non del tutto preparate e giova sperare pel secondo turno altre migliorie anche in fatto di tecnica. Ottima impressione hanno lasciato i quintetti del Collegio Navale, della Gil San Marco, Gil Giudecca e Gil Mestre. Peccato davvero che queste due ultime squadre siano state dalla sorte messe di fronte a compagini che si sono avvalse di atleti provenienti da squadre cittadine e quindi abbiano dovuto abbassare bandiera davanti al più bel gioco d'assieme del Collegio Navale e della Gil S. Marco. Abbastanza al disotto, nella scala dei valori, i quintetti della Gil Coorte Ardita e Gil S. Elena che hanno chiuso l'interessante mattinata cestistica.

Navale-Giudecca 46-31 (27-9)

Partita emozionantissima perchè il Collegio Navale partito di slancio nei primi minuti riusciva ad infilare parecchi cesti davanti ad una arruffata difesa dei giudecchini. Solo nella ripresa, incitati a gran voce dai numerosi sostenitori, gli isolani, avevano un risveglio eccellente e solo il grave distacco di punteggio creatosi nel primo tempo, non permise alla squadra giudecchina di rimontare del tutto i punti e quindi il fischio dell'arbitro ha sanzionato la vittoria del Col. Navale che negli ultimi minuti di gioco ha opposto una tenace e viva difesa agli assalti ininterrotti degli avversari.

Formazioni: Gil Coll. Navale: Gatti (1), Montorsi (9), Chioccarelli (2), Zontini (12), Maritati (12), Liprandi (2), Confalonieri (8), Lodovici Penso E. (18), Nardini, Sambo (2), Basaldelle, Scagliotti, Manni (1), Vianello. Arbitro: Bonifazi.
GIL GIUDECCA: Penso G. (10),

S. Marco-Mestre 38-24 (18-12)

Squadre piuttosto equilibrate benchè il S. Marco più veloce e conclusivo all'attacco impressioni e tratti più del Mestre. Notata però l'animosa combattività dei mestrini che rispondono all'arrengo degli azzurri con folate improvvise e realizzano vari cesti. Forse con un po' più di furberia e tattica il Mestre poteva vincere addirittura ma forse il fiato ha loro difettato nel secondo tempo e la Gil S. Marco ha prevalso con un punteggio chiaro e decisivo.

Formazioni: GIL S. MARCO: Puppa (1), Panozzo, Rizzo (15), Bruccoleri (4), Fabbris (2), Renzi (4) Trevisan (2).

GIL MESTRE: Montagna (1), Pittini (9), Guaita (12), Canella, Ghesler, Marciliano, Bigo (2), Pietropolli. ARBITRO: Vidal.

Coorte Ardita-S. Elena 57-8 (29-6)

Incontro scialbo trattandosi di un vero monologo della Gil Coorte Ardita opposto alla Gil S. Elena, squadra oltremodo giovane ed impreparata. Per contro l'Ardita ha messo in luce qualche buon elemento, almeno data la giovanissima età dei componenti la squadra.

Formazioni: GIL COORTE ARDITA: Dolcetta (1), Cicogna (14), Sartorio (22), Miotto I, Miotto II (1), Graziani (6), Fabbiani (3), Tomas. GIL S. ELENA: Sartori (2), Canzian (2), Tromba (1), Vianello, De Grandi, Vianello, Montecchi (3). ARBITRO: Luise.

CALCIO

AMICHEVOLI

Dux-Imperia B 4-3

La rinnovata squadra della Dux in svantaggio di tre reti è riuscita a vincere la forte squadra dell'Imperia. I punti sono stati fatti rispettivamente due da Fulin, 1 da Cortesi 1 da Balucchi.

Squadra vincente: Gialardo: Fagherazzi I, Boranuzzi: Balucchi, Sossella, Motta; Padoan, Cortesi, Zulin, Fagherazzi II Zanon.

San Polo-Rialtina 2-1

La veloce squadra di S. Polo sin dall'inizio mostrava la sua superiorità. Al 21' un'azione di Zanon dava il primo punto. Breve superiorità della Rialtina che pareggiava. Ma nella ripresa la S. Polo raggiungeva la vittoria.

Squadra vincente: Mirto: Borsato, Sorsella; Domenichini, Marchioro, Bainella; Grossi, Sposito, Davilla, Zenan, Minnio.

Pubblicazioni matrimoniali

Lazzari Luigi meccanico con Fraisca Jolanda sarta, Zardetto Cesare portalettere con De Marchi Ada casalinga, Fasolo Umberto impiegato con Contini Guerrina sarta, Naccari Mario artificiere con Scalabrin Elena sarta, Delaini Gino impiegato con Patuzzo Luigia casalinga, Cucito Marcello meccanico con Cedolini Teodolinda casalinga, Spolador Riccardo cameriere con Dimatore Norina casalinga, Veronese Giuseppe pastaio con Bartoli Lina casalinga, Rossetto Giovanni gondoliere con Lunardi Bruna infermiera, Perissinotto Decio impiegato con Rizzotto Maria impiegata, Biasini Giovanni usciere con Lazzaro Lidia casalinga, Prosdocimo Giovanni commerciante con Maschio Jolanda sarta, Marchetti Guido agente di P. S. con Ferretti Valeria casalinga, Lorenzato Paolo fabbro con Piscitta Bruna casalinga, Tagliapietra Umberto autista con Longega Dorina sarta, Draghi Giulio commesso con Calzolari Delia commessa, Vianello Gherardo panettiere con Campagner Augusta casalinga, Voltolina Tullio contabile con Lobina Adele studentessa.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera Raffaele Viviani darà due suoi lavori, cioè: «Trio Fulgor», commedia drammatica in un atto e « A figliata » (il Battesimo) commedia in due atti.

Ieri nelle due rappresentazioni ha assistito un folto pubblico che si è divertito ed ha applaudito ad ogni fine d'atto Raffaele Viviani e tutti gli altri interpreti delle due commedie: « Miseria e nobiltà » in mattinata e « L'imbroglione onesto » di sera.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Viviani TRIO FULGOR e 'A FIGLIATA di Viviani.

Malibran ore 16: LUCREZIA BORGIA con Isa Pola, Federico Benfer, e Carlo Ninchi.

Rossini ore 16: LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE con Paola Barbara, Sergio Tofano. F. prog. «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

S. Marco Dalle ore 15 in poi MELODIE ETERNE con C. Montenegro e G. Cervi. Segue doc. Luce «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

Olimpia ore 15: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR.

Portate al Dopolavoro Provinciale farsetti a maglia, ventriere, calze e guanti, passamontagna e calzettoni in lana grigio-verde, serviranno a confezionare i pacchi-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Lunedì — Secondo giorno della Ottava — Messa della Domenica II di Avvento. — A S. Geremia e ai Carmini per il triduo di Santa Lucia alle 17 preghiere e benedizione.

Teatri

Goldoni: Trio Fulgore e A figliata — **Malibran**: Lucrezia Borgia — **Rossini**: La granduchessa si diverte.

Cinematografi

S. Marco: Melodie eterne — **Olimpia**: L'assedio dell'Alcazar — **Savoia**: Un'avventura di Salvator Rosa — **Massimo**: Fanfulla da Lodi — **Italia**: Oltre l'amore — **Accademia**: 1000 km. al minuto — **S. Margherita**: La gloriosa avventura — **Nazionale**: Maria Ilona e Comica — **Garibaldi**: Eroi della strada e Comica — **Imperiale**: Verso la vita e Pazza per la musica.

Effemeridi

Sole leva ore 8.41 e tramonta alle 17,25 — Luna leva alle ore 13.41 e tramonta alle ore 3.5 — Luna piena il giorno 14.

Asta al Monte

Oggi martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto maggio c. a.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — De Pluri, Tolentini — Vio, San Leonardo — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zani, San Fantino — Lando al Lido — [illegible] di Sant'Elena — Giudecca permanente aperta.

Cronaca di Mestre

La commemorazione del Balilla

La commemorazione di Balilla è stata celebrata anche a Mestre con una adunata nel Teatro di tutti gli appartenenti alla GIL, ieri mattina alle ore 11 alla presenza dell'Ispettore di Zona, del Segretario del Fascio. Vi erano inoltre la segretaria del Fascio femminile, il Direttorio del Fascio al completo ed i gerarchi rionali, rappresentanze dei gruppi fascisti, il comandante la compagnia dei CC. RR. e R. G. di Finanza, il commissario di P. S., il comandante dell'aeroporto, il maggiore D'Ambrosio per il comandante il Distretto e per il Presidio, il comandante la 451. Coorte CC. NN., [illegible] T. M., il Direttorio dell'Associazione combattenti, molti ufficiali del R. Esercito e della M. V. S. N.

A semicerchio presero posto sul palcoscenico i gagliardetti del Fascio e quello della « Disperata », quelli delle associazioni Famiglie Caduti, mutilati, combattenti, bersaglieri, Nastro azzurro, arditi, alpini, cavalleggeri, genio, carristi, fante, ass. marinai d'Italia, volontari di guerra, il labaro del Gruppo Giovani italiane e quello della GIL.

La banda della GIL, [illegible]

IL CAMPIONATO DI CALCIO DEI MOSCHETTIERI

Torino e Ambrosiana protagonisti delle più belle imprese

Il Venezia pareggia a Milano una partita che poteva vincere

La Triestina piegata di misura dal risorgente Genova

Fiorentina - Atalanta 1-1 (1-1)

I bergamaschi resistono tenacemente agli attacchi dei viola :::

FIRENZE, 9 — I viola erano ieri decisi ad ottenere una vittoria sulla recluta Atalanta, ma essi hanno trovato nei nero-azzurri orobici una resistenza e una forza di reazione tali che devono essere contenti di aver potuto portare in porto un esito di parità. L'esperimento di Valcareggi a centro mediano non si può dire perfettamente riuscito.

Il primo tempo ha visto un gioco vivace, ma di scarso contenuto tecnico. Sono i viola che attaccano e al 10' ottengono un paletto con Menti. Il gioco prosegue veloce ed equilibrato ed è al 19' che la Fiorentina riesce a portarsi in vantaggio. Poggi allunga a Degano, questi avanza un po' e stringe al centro e tira fortissimo, prevenendo l'intervento di Ciancamerla e mettendo in rete. Pronta reazione degli atalantini e al 21' Peretti da due metri manda a lato. Ma gli orobici insistono e si fanno spesso pericolosi, sapendo nel contempo contenere bene le puntate degli avanti viola. E la loro pressione ottiene il frutto sperato al 35', con Peretti che su una centrata di Pagliano riprende e segna.

Nella ripresa la Fiorentina comanda per lungo tempo il gioco, ma la salda difesa bergamasca non si lascia mai sorprendere. E' anzi l'Atalanta che per prima si rende pericolosa con un tiro di Perrucci, che va di poco alto sulla traversa. Al 15' registriamo una rete di Di Benedetti annullata per fuori gioco. Sulla mezz'ora la Fiorentina opera degli spostamenti: passa Valcareggi centro attacco e Poggi centro mediano, mentre Frigo viene retrocesso tra i mediani al posto di Poggi. L'attacco fiorentino si fa spesso pericoloso con tiri di Frigo, di Valcareggi e di Baldini ma non segna. Al 40' l'arbitro manda negli spogliatoi l'atalantino Corbelli per una scorrettezza su Menti.

FIORENTINA: Griffanti; Geigerle, Piccardi; Ellena, Valcareggi, Poggi; Menti II, Frigo, Di Benedetti, Baldini, Degano.

ATALANTA: Zibetti; Ciancamerla, Citterio; Bovoli, Pozzo, Perrucci; Fabbri, Cominelli, Pagliano, Corbelli, Peretti. Arbitro: Galeati.

Milano - Venezia 0-0

Se avessero giocato con maggior convinzione i neroverdi avrebbero vinto

MILANO, 9 — Bisogna mettere bene a fuoco il valore che sin dalla vigilia aveva la gara che si è svolta ieri allo Stadio di S. Siro, fra le squadre del Milano e del Venezia per comprendere in pieno il significato del risultato finale. Tutte due le squadre avevano attraversato un periodo più o meno grave di crisi, il Milano in misura più forte che il Venezia, e l'incontro doveva quindi rispondere ai non pochi interrogativi sia degli appassionati di entrambe le compagini, che degli stessi dirigenti. Il Venezia, da parte sua, doveva riscattare le piuttosto brutte esibizioni di S. Elena, sebbene il risultato di Bologna avesse accennato a dissipare in parte le apprensioni di tutti — poi venne ancora una delusione — ed oltre a questo dare una risposta definitiva ai vari dubbi che assillavano non poco i suoi dirigenti. Ebbene l'incontro di ieri ha assipato ogni nube dall'orizzonte nero-verde: la compagine ha tutti i buoni numeri per ben figurare anche con le maggiori unità; per quanto riguarda invece la formazione, il problema, pur essendo stato risolto nella massima parte, lascia ancora un interrogativo non difficile, anzi è assai facile: definire per sempre (un temporale calcistico) il giocatore che dovrà guidare l'attacco. Non che Mazzola abbia deluso la fiducia in lui riposta, chè anzi s'è dimostrato nettamente una figura di primo piano, indiscutibile, specie con la bella prova sostenuta di fronte a due stroncatori, quali sono Boniforti e Berra; ma è invece proprio questo confronto che deve aver convinto i tecnici, se non sia il caso di sistemarlo stabilmente nel ruolo di interno sinistro, mettendo tra lui e Loich un uomo che sappia, senza tanti arabeschi, tirare diritto sino in fondo, mettendo a bersaglio i non pochi palloni che due interni di tal fatta gli porgono con continuità esemplare. Fatto questo l'undici nero-verde disporrà di tutti i suoi numeri migliori, e potrà, oltre il resto, farsi anche ammirare pel suo gioco nitido, maschio, di cui alcune trame sono state sottolineate ieri dai buongustai milanesi.

Un Venezia tipo?

Quanta acqua fa invece la navicella rosso-nera e quante smorfie fa fare ai suoi sostenitori, e sì che per approntare un equipaggio da primato per la regata della massima divisione i magnati milanesi non sono andati per le sottili. La partita di ieri che tutti i sostenitori rossoneri vederano ormai come il trampolino di lancio per la grande discesa sul piano delle realtà numeriche del campionato ha offerto un'altra delusione. Peccato che non sono pochi i nomi che costituiscono la compagine della Madonnina. Col primo gennaio altri cannoni si aggiungeranno ai già molti, Meazza, forse Morselli, ma ancora la giornata della rinascita non è venuta. Perchè sarebbe poi dovuta venire proprio in occasione della visita del Venezia? A tale interrogativo i lagunari hanno risposto assai prontamente, e forse, se il timore — non la gioia del pareggio — di perdere non avesse troppo spesso fatto breccia nei loro cuori una vittoria neroverde non avrebbe meravigliato nessuno.

In apertura è il Milano che parte veloce e, pare, bene intenzionato. Avanza il classico duo Arcari-Cappello, quest'ultimo tira forte a lato. Su contrattacco la palla calciata da Pondrano giunge ad Alberti che fugge sulla linea, ma è pressato da Antonini e la palla finisce in angolo; Berra si incarica di allontanare la conseguente minaccia. L'attacco milanista, ben sorretto da Remondini, il probabile definitivo titolare al centro della mediana, ritorna in area nero-verde; Boffi a Cappello, tiro e bella parata a terra di Bacigalupo. Al 5' è ancora Cappello ad impegnare il difensore veneziano che si esibisce in una nuova applaudita parata a terra. Sul contrattacco conseguente Mazzola saetta in angolo, ma Micheloni si libera facilmente. Al 6' calcio d'angolo a favore del Milano: batte Degli Esposti, Arcari al volo tira verso la rete, ed è ancora Bacigalupo che para magnificamente in angolo. Il Venezia ha superato il disorientamento iniziale, Stefanini incomincia a far rifulgere il suo gioco nitido, con begli allunghi alle ali. All'7' azione Stefanini, Alberti, Loich, Mazzola, la palla giunge a Busidoni che è pressato da Boniforti, da questi giunge a Berra che libera. I padroni di casa pare abbiano spuntato tutte le frecce che avevano messo in bella mostra in questi primi minuti, e Cappello ne aveva fatto la parte del leone impegnando seriamente Bacigalupo. Gli ospiti incominciano a distendersi ed a farsi anche pericolosi. Stefanini allunga a Busidoni che fugge, tiro su Micheloni. Respinta corta di quest'ultimo, ripresa da Loich che scivolato a terra calcia corto, Boniforti s'incarica ri mandare lontano la sfera. Stefanini riprende, palla ad Alberti che calcia però a lato. Al 14' Alberti riceve la sfera da Mazzola, ritorno di questa al centrattacco, ma la palla esce sulla linea di fondo. Al 15' azione milanista partita da Remondini, veramente instancabile, palla a Faccenda, a Cappello che si incarica di... tentare di concludere, ma Bacigalupo è pronto a parare con presa al petto in angolo. E' tutto un continuo andirivieni della palla da un campo all'altro, così sono le difese che lavorano, in particolare quella milanista che poggia su due atleti che non vanno tanto per le sottili, e spazzano via di prepotenza. Quella veneziana non è da meno, forse non è così spettacolare, ma senza dubbio è più stilista e ogni rimando è un allungo pel contrattacco.

Al 21' Mazzola avanza pressato da Remondini, palla ad Alberti, il centrattacco nero-verde riprende e calcia. Lunga respinta di Berra, Piazza rinvia e Stefanini dà ancora esca all'attacco. Al 24' abbiamo un calcio d'angolo, il secondo a favore degli ospiti che però rimane senza esito. Al 25' fuga di Degli Esposti, la palla viaggia su tutto il fronte della porta, ma Arcari perde una, forse l'unica, delle occasioni sfruttabili pel Milano. Al 22' altro calcio d'angolo infruttuoso pel Venezia. Al 32' finalmente si fa luce Boffi, ben servito da Cappello ed Arcari, ma non c'è nulla da fare: o Bacigalupo, o Piazza, o Di Gennaro s'incaricano di liberare e di rimandare al centro dove troppo spesso Mazzola si trova a fare l'interno o destro o sinistro, a seconda delle occasioni, ed è per questo che trascura alquanto il suo ruolo, per far giocare invece le estreme. Questa è una delle ragioni più forti che hanno molto probabilmente influito sull'esito della gara, chè se la preoccupazione per la propria rete non avesse tenuti un po' troppo arretrati i due interni, Mazzola avrebbe senza dubbio avuto modo di arrecare non poche noie a Micheloni. Si verifica ancora un calcio d'angolo a favore del Venezia, il che significa ancor più che la difesa milanista non è invulnerabile, anche per il troppo lavoro che essa si deve sobbarcare da sola per tappare le non poche falle dei due laterali, Antonini e Vannucci, che sembrano giocare a sè e non lavorare invece con Remondini che s'affanna a correre in difesa ed a portare il suo aiuto anche all'attacco. Al 34' Boniforti atterra Mazzola, che si trovava in posizione favorevole di sparo, Alberti calcia la punizione: respinta corta di Micheloni e Boniforti, la catapulta, non trova miglior partito che nel lanciare in angolo. Con questo arriviamo a quattro in favore del Venezia e due pel Milano.

Più fiducia e forse...

Nel campo fa freddo; una larga corsia di segatura è stata stesa sul terreno di gioco, lasciando liberi solamente i tratti riservati per le ali. Sulle gradinate s'accende qualche falò, per supplire alla mancanza di calore che il gioco milanista non è riuscito a mettere nei cuori dei suoi tifosi. Tutto è grigio intorno, dalle pareti dello stadio, dal cielo, allo spirito dei giocatori in maglia rosso-nera che sembrano sotto l'incubo di non si sa quale bufera. Qualche fischio della folla s'accompagna a quello di Dattilo che manda le squadre in riposo.

Nella ripresa il tono della gara scende ancor più. Il Milano non ne azzecca una ed il Venezia, visto che il pareggio si può mantenere, salvo un molto imprevedibile disastroso deviamento delle sorti del gioco, arretra ancor più i due interni e Stefanini gioca quasi a ridosso dei terzini. Abbiamo solo qualche momento interessante, quando i veneziani rompono gli indugi e persino Tortora II si incunea tra gli attaccanti; ma in tutti non c'è la convinzione di poter segnare. Al 19' mischia nei pressi di Bacigalupo, Boffi si trova in buona posizione, ma è molto vicino al fuori gioco, s'indugia un attimo, forse pensando alla punizione, e così Di Gennaro ha modo di allontanare la minaccia. Al 27' anche l'arbitro si mette di mezzo, ed involontariamente porge la palla a Faccenda, ma anche questo non vale a far breccia fra le maglie degli ospiti. Al 29' calcio d'angolo contro il Venezia, rovesciata di Arcari, ma niente da fare. Al 23' c'è una piccola mischia in area dei lagunari; Boffi tira forte, ma la palla batte sullo spigolo dell'asta superiore e schizza alto dietro la porta. E la gara finisce così col nulla di fatto. Non poca gente anzi ne ha anticipato il termine. Al centro del campo le squadre salutano e fischi rivolti ai milanesi si confondono con applausi che sottolineano la bella impresa, del tutto meritata, del Venezia.

Come già in parte abbiamo accennato, del Milano meritano d'essere portati sugli scudi la difesa e Remondini. Tutti gli altri completamente nulli, senza la minima eccezione. Il Venezia si deve elogiare in blocco, ma più di tutti Mazzola che ha sgobbato non poco, il che ha smorzato in parte la sua azione di penetrazione e sfondamento.

MILANO: Micheloni; Boniforti, Berra; Antonini, Remondini, Vannucci; Degli Esposti, Arcari, Boffi, Cappello, Faccenda.

VENEZIA: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Stefanini, Pondrano; Alberti, Loich, Mazzola, Alberico, Busidoni.

Arbitro: Dattilo.

P. Doriguzzi

Risultati

*Milano-Venezia	0-0
*Genova-Triestina	2-1
*Bologna-Bari	5-1
*Juventus-Roma	3-1
Ambrosiana-*Novara	4-2
*Fiorentina-Atalanta	1-1
Torino-*Lazio	2-0
Livorno-*Napoli	2-1

Classifica

Bologna	9	6	2	1	19	10	14
Juventus	9	5	3	1	19	10	13
Ambrosiana	9	6	0	3	17	10	12
Torino	9	4	3	2	19	14	11
Atalanta	9	3	5	1	14	11	11
Fiorentina	9	4	3	2	19	16	11
Livorno	9	4	2	3	15	15	10
Roma	9	2	4	3	16	14	8
Venezia	9	2	4	3	13	18	8
Novara	9	3	2	4	10	14	8
Milano	9	2	3	4	9	9	7
Lazio	9	1	5	3	11	15	7
Napoli	9	2	3	4	12	17	7
Genova	9	2	2	5	13	16	6
Bari	9	1	4	4	12	24	6
Triestina	9	1	3	5	14	19	5

Partite del 15

Venezia: Venezia-Fiorentina
Trieste: Triestina-Napoli
Milano: Ambrosiana-Bologna
Torino: Torino-Juventus
Bergamo: Atalanta-Lazio
Roma: Roma-Genova
Livorno: Livorno-Novara
Bari: Bari-Milano

Torino-Lazio 2-0 (1-0)

Di fronte ai ben affiatati granata la squadra di Piola, sfuocata e imprecisa, è costretta a cedere

ROMA, 9 — Terreno sdrucciolevole ieri allo Stadio per la gara Lazio-Torino, vinta meritatamente dai granata, che vanno facendosi luce nella classifica del campionato, mentre la Lazio stenta a ritrovarsi e si trova in posizione tutt'altro che brillante.

Il Torino parte di scatto e già al secondo minuto segna la sua prima rete con Ussello a mezza altezza su centrata di Ossola. Poi i granata mancano nei primi dieci minuti altre due o tre buone occasioni con Petron e Ossola. Al 12' invece su una reazione laziale Cavalli (che sostituisce Olivieri) devia in angolo un difficile tiro di Piola. Subito dopo è Giovannini, che deve respingere un tiro di Ossola, il quale si produce una lieve contusione e lascia per qualche minuto il campo. Al 17' registriamo un angolo contro il Torino; e finalmente al 23' la prima chiara discesa dell'attacco laziale, ma il tiro di Vettraino è bloccato bene da Cavalli. Al 34' registriamo una punizione dal limite contro i granata, ma il tiro di Vettraino non dà il risultato sperato dai tifosi. Poco dopo un tiro secco di Ossola è deviato in angolo.

Nella ripresa il ritmo non cambia. La Lazio è sempre sfuocata e imprecisa e il Torino si mostra invece bene affiatato. Registriamo al 5' un angolo contro il Torino e al 10' uno contro la Lazio. La pressione è ora dei laziali e due tiri di Flamini vanno a vuoto. Poi è la volta di Ossola che, solo davanti alla porta, si fa togliere la palla da Baldo, che la manda in angolo. La prima linea laziale continua a cambiare schieramento, ma il rendimento è sempre uguale, ossia negativo. Al 19' altro angolo contro la Lazio e al 20' il secondo punto torinese. Tira Capri e Giovannini respinge a palme aperte. Riprende Ossola e segna. La reazione della Lazio è pronta, ma come sempre sfuocata, e riesce a far registrare al suo attivo solo due angoli. Ma prima della fine sono ancora gli ospiti che premono e a un minuto dalla fine ottengono a loro favore un angolo.

TORINO: Cavalli; Piacentini, Ferrini; Cadario, Gallea, Baldi; Mascheroni, Ussello, Ossola, Petron, Capri.

LAZIO: Giovannini; Romagnoli, Brondi; Baldo, Ramella, Gualtieri; Zironi, Dagianti, Piola, Flamini, Vettraino. Arbitro: Pizziolo.

Ambrosiana-Novara 4-2 (1-2)

I campioni d'Italia passano mercè l'aiuto dell'inesperto giovane portiere azzurro

NOVARA, 9. — La vittoria dei campioni d'Italia ha un nome: Tarlao, il portiere degli allievi del Novara, che per la squalifica di Fregosi (il titolare) e per un infortunio occorso a Scansetti (riserva) si è trovato improvvisamente immesso in prima squadra. Egli ha tenuto il primo tempo, ma nella ripresa si è lasciato smontare e almeno due palloni sono imputabili alle sue incertezze.

Il Novara al fischio iniziale dell'arbitro attacca subito ma Muci, a portiere battuto, manda a lato, sia pure di poco. Sfortuna! Gli azzurri continuano a premere e, con Muci, ottengono la prima rete al 18' in seguito a un'azione in linea abbastanza ben condotta. Contrattacco deciso e repentino dell'Ambrosiana e al 19' il pareggio per merito di Candiani. Il Novara torna però ancora all'attacco e malgrado la forte difesa nerazzura riesce a riportarsi in vantaggio alla mezz'ora con una rete segnata da Romano.

Nella ripresa l'Ambrosiana si impegna a fondo, e approfittando della inesperienza del giovane portiere novarese riesce a segnare al 5' la rete del pareggio con Barsanti. Poi per oltre venti minuti gli attacchi dei campioni d'Italia vanno sempre ad infrangersi contro la ferrea difesa dei due terzini novaresi, Mazzucco e Galimberti, che non lasciano alcun lavoro al giovane Tarlao. Ma premi e ripremi finalmente al 29' il vercellese Ferraris riesce a segnare. Il pallone è in un primo tempo toccato da Tarlao, il quale però se lo lascia sfuggire dando modo a Ferraris di riprendere e di mettere in rete. Il Novara ora va alla deriva, perchè i terzini risentono dell'improbo lavoro svolto e i campioni d'Italia ottengono il loro quarto ed ultimo punto al 41' ancora con Ferraris. Sono stati calciati cinque angoli contro l'Ambrosiana e quattro contro il Novara.

AMBROSIANA: Sain; Buonocore, Poli; Locatelli, Campatelli, Mariani; Frossi, Demaria, Barsanti, Candiani, Ferraris.

NOVARA: Tarlao; Mazzucco, Galimberti; Galli, Mornese, Vale; Pasinati, Romano, Muci, Versaldi, Barberis.

Arbitro: Zelocchi.

Juventus-Roma 3-1 (2-0)

Ogni tentativo romano frustrato dal gioco travolgente della "Juve,,

TORINO, 9 — Lo Stadio Mussolini è gremitissimo di folla per l'incontro fra i bianco-neri e i giallo-rossi; numerosissimi anche i militari ammessi gratuitamente allo Stadio, per la recente disposizione del Com. La vittoria è arrisa alla Juventus, che ha vinto meritatamente l'incontro, che è stato combattuto dall'inizio alla fine. Già al fischio iniziale dell'arbitro la Juventus scatta all'attacco e siamo soltanto al secondo minuto quando Borel II, dopo un'azione Borel-Lustha-Gabetto, mette in rete il primo pallone

Tentativo di reazione della Roma, ma presto i juventini ritornano all'attacco e mettono al loro attivo delle belle azioni e ottengono anche tre angoli all'1'', al 15' e al 17'. Qualche tentativo di reazione della Roma è ben condotto, ma la difesa juventina è ben sicura e libera sempre. Al 21' registriamo un tiro di Pantò da lontano e nulla di fatto; dopo tre minuti è la Juventus che per poco non aumenta il suo vantaggio con Colaussi. Subito dopo è Lustha che tira, mentre la mediana romanista fa muraglia. La pressione della Juventus continua ed essa ottiene un altro angolo al 30'; nella mischia susseguente da pochi passi Gabetto rovescia in porta, ma il pallone va a lato. Al 32' registriamo un «braccio» di Acerbi su tiro di Bo: Scorzoni non vede e... il pubblico fischia perchè il fallo è avvenuto in area. Ma passano soltanto due minuti e un pallone pervenuto da sinistra viene bene intercettato da Bo, che lo manda — con tiro secco e forte — a rete. Due a zero. Contrattacco dei romanisti e al 36' un angolo per essi. Poi il gioco langue un pò e prima del riposo non rileviamo che un quinto angolo per la Juventus.

Nella ripresa è ancora la Juventus che attacca e al 2' segna una nuova rete con tiro deciso, ma l'arbitro ha intravisto un fuori gioco non rilevato dal pubblico, e il punto non viene accordato. Registriamo poi ancora al 3' un angolo contro la Juventus, al 5' uno spigolo di Gabetto con tiro secco, ch'era destinato a rete. Al 6' nuovo angolo contro la Roma. Lo batte Bo; parabola alta, testa di Acerbi e nulla di fatto. All'8' registriamo un tiro di Coscia sopra la traversa. Al 10', proseguendo gli attacchi dei bianco-neri, abbiamo un altro angolo contro la Roma. Gabetto si è infortunato e passa all'ala per qualche tempo, sostituito da Bo al centro dell'attacco.

La pressione juventina continua e Borel con tiro da lontano al 13' mette in rete la terza palla dei bianco-neri. La gara continua e sono sempre i juventini che attaccano. La Roma però non molla e a sua volta ogni tanto si fa minacciosa. Registriamo ancora: al 18' un angolo per la Juventus. Poi al 21' Bodoira involontariamente devia in angolo un pallone per nulla pericoloso. Ancora: al 23' Borsetti avanza velocissimo ed è atterrato in area con uno sgambetto. L'arbitro concede una punizione dal limite per la Roma, ma il punteggio non cambia. Un minuto dopo registriamo ancora un tiro a mezza altezza di Gabetto e finalmente al 28' un rigore per la Juventus che Borel sbaglia. Contrattacchi romanisti e al 30' il punto della bandiera segnato da Pantò di testa. Due minuti dopo per poco Kriezu non segna un altro punto. Altre azioni pericolose dalle due parti con tiri di Gabetto e di Pantò e la fine con la vittoria, applaudita, dei padroni di casa.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Capocasale; Bo, Borel, Gabetto, Lustha, Colaussi.

ROMA: Ippoliti; Brunella, Acerbi; Jacobini, Donati, Bonomi; Kriezu, Pantò, Amadei, Coscia, Borsetti. Arbitro: Scorzoni.

Genova - Triestina 2-1 (2-0)

Assente Cergoli i rosso-alabardati non sanno rimontare tutto lo svantaggio del primo tempo

GENOVA, 9 - La Triestina manca del suo cannoniere scelto, il centro attacco Cergoli, sostituito da Trevisan, sostituito a sua volta a mezz'ala da Antonini. Il primo tempo vede una netta superiorità dei genovesi, sebbene gli stessi non svolgano un gioco molto brillante. Il Genova ottiene però due reti: la prima al 28' in seguito ad azione di Neri, il quale approfittando di una collisione fra Loschi e Grezar, riesce a mettere il pallone nell'angolo destro della rete di Striuli. Il secondo punto viene al 34' in seguito a una brillante azione Michelini-Lazzaretti-Neri conclusa perfettamente da Conti.

La ripresa vede ancora all'inizio i genovesi attaccare, ma al 7' Michelini contuso passa inservibile all'ala, sostituito da Conti nella mediana. Un minuto dopo Lazzaretti che ha un'ottima occasione per aumentare il bottino dei rosso-blu colpisce il palo. La Triestina a poco a poco si riprende e diventa minacciosa e al 13' segna con Tosolini il suo punto. Il tiro è stato fortissimo improvviso e Ceresoli non ha potuto che raccogliere il pallone in fondo alla rete.

La partita ora si appesantisce e l'arbitro ha il suo daffare per contenerla nei limiti della correttezza. Il Genova cede lentamente, ma la Triestina porta degli attacchi un po' sfuocati e non riesce a superare la forte dinamica sicura difesa genovese. E così si arriva alla fine della gara senza alcun'altra segnatura. In totale sono stati calciati quattro angoli a favore della Triestina e due per il Genova.

GENOVA: Ceresoli; Marchi, Genta; Perazzolo, Villa, Michelini; Neri, Bertoni, Lazzaretti, Scarabello, Conti.

TRIESTINA: Striuli; Simontacchi, Loschi; Salar, Rancilio, Grezar; Tosolini, De Filippis, Trevisan, Antonini, Tagliasacchi.

Arbitro: Rossi.

Bologna-Bari 5-1 (2-0)

Facile e sicura vittoria dei petroniani

BOLOGNA, 9 — La vittoria, meritata, del Bologna è stata facile e sicura, frutto della maggiore classe e della maggiore esperienza degli atleti felsinei. La Bari ha avuto solo qualche sprazzo pericoloso, ma non è stata mai veramente minacciosa e mai la rete bolognese ha corso troppo pericolo.

Il terreno è sdrucciolevole e sono presenti circa diecimila persone. I bolognesi, dopo aver sfiorato il successo varie volte, riescono finalmente a segnare la prima rete al 32' con il vecchio Reguzzoni dopo una velocissima fuga personale. La seconda rete viene registrata al 37' ed è merito di Andreoli, dopo una bell'azione in linea. Null'altro di specialmente interessante se non qualche angolo per i locali.

Nella ripresa il Bologna continua nella sua pressione e al 13' segna la terza rete con la... testa di Puricelli. Reazione dei baresi e, dopo aver minacciato una prima volta, il punto dei galletti. E' al 15' che Fabbri avuto un bel pallone da un mediano imbastisce una fuga e riesce a portarla a termine concludendola con una rete, segnata su mischia. I bolognesi però sono in vena. Essi ritornano all'attacco e dopo aver premuto sovente sotto la rete di Ricciardi al 33' segnano ancora con Andreoli la quarta rete. E l'ultima rete viene a otto minuti dalla fine per merito nuovamente del centro attacco Puricelli. Sono stati tirati nove angoli contro la Bari e uno contro il Bologna.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

BARI: Ricciardi; Tabor, Andrighetto; Carlini, Isetto, Arienti; Begnini, Cattaneo, Maestrelli, Fusco, Fabbri. Arbitro: Fois.

CAMPIONATO RISERVE

Risultati

Venezia-Fiorentina	rinv.
Livorno-Bologna	1-1
Juventus-Roma	1-0
*Ambrosiana-*Genova*	2-1
Lazio-Torino	5-0
Milano-Napoli	2-0

Classifica

Juventus	5	2	3	0	5	3	7
Ambrosiana	5	3	1	1	7	9	7
Bologna	4	2	2	0	13	4	6
Livorno	4	2	2	0	6	3	6
Lazio	6	3	0	3	11	8	6
Atalanta	4	2	1	1	10	4	5
Genova	4	2	0	2	6	4	4
Torino	5	1	2	2	4	8	4
Napoli	5	2	0	3	5	11	4
Roma	6	1	2	3	4	7	4
Milano	3	1	1	1	4	4	3
Venezia	3	1	0	2	2	6	2
Fiorentina	4	0	2	2	6	9	2
Novara	4	0	2	2	1	4	2

Partite del 15

Bologna: Bologna-Juventus
Torino: Torino-Atalanta
Firenze: Fiorentina-Genova
Napoli: Napoli-Livorno
Novara: Novara-Milano
Roma: Roma-Lazio

Livorno - Napoli 2-1 (0-1)

Dopo una gara equilibrata e veloce i partenopei sono battuti sul traguardo

NAPOLI, 9. — La gara si mostra subito equilibrata e veloce. Il Napoli, nel primo tempo è favorito dal vento e preme. La partita è un susseguirsi di mischie generali e al 7' registriamo il primo angolo contro il Livorno. Il gioco si sposta rapidissimo da un campo all'altro le due porte corrono serio pericolo, ma non si segna. E' solo a tre minuti dal riposo, che si registra il punto del Napoli. Su calcio di punizione tirato da Rosellini, Quario riprende e mette in rete. Nulla da fare per Silingardi, l'attento portiere livornese.

Alla ripresa sono i labronici che scattano all'attacco e già al secondo minuto pareggiano. Su tiro di punizione di Rossi, Viani riprende il pallone e lo devia in rete senza che Sentimenti possa tentare la parata. Il Napoli conduce ora la partita con prevalenza fino al termine della gara e si crede già che — dopo alterne fasi in favore un po' dell'uno e un po' dell'altro undici — si arrivi alla fine con esito di parità, malgrado la leggera, ma sicura superiorità dei locali, quando invece sono gli ospiti che ottengono il punto della vittoria. Un pallone lanciato da Viani viene ripreso a un minuto dalla fine da Carta che mette in rete. E' la vittoria, vittoria dovuta molto alle belle prodezze compiute dal portiere Silingardi, che non ha permesso ai palloni napoletani di varcare mai la porta livornese.

LIVORNO: Silingardi; Del Bianco, Alfonso; Rossi, Mancini, Capaccioli; Carta, Stua, Viani, Zidarich, Cattaneo.

NAPOLI: Sentimenti; Faotto, Pretto; Milano, Fabbro, Gramaglia; Busani, Cappellini, Barrera, Quario, Rosellini. Arbitro: Carpani.

AMICHEVOLE

Venezia B - Marzotto 2-1 (0-0)

Un incontro equilibrato

La squadra del Dopolavoro Marzotto di Valdagno approfittando del turno di riposo ha voluto proficuamente impiegare la domenica calcistica incontrandosi con la squadra delle riserve del Venezia anch'essa libera da impegni per il rinvio della partita con la Fiorentina.

I giocatori di Valdagno, come del resto anche quelli di Venezia, dato il carattere amichevole che aveva la partita, non hanno spinto a fondo, ma pur tuttavia hanno dato vita ad un gioco abbastanza vario e veloce. Verso la fine anzi l'incontro ha assunto un tono vivacissimo e combattuto, in cui i valdagnesi hanno dovuto opporre una fiera resistenza agli irruenti attacchi dei veneziani, i quali sono riusciti ad accapparrarsi quel vantaggio minimo per concludere l'incontro vittoriosi. Ma un risultato di parità avrebbe senza dubbio rispecchiato meglio le forze in campo, che hanno segnato un netto equilibrio.

Ben attrezzata in difesa e nella linea mediana, dove si è posto in luce Arezzi, la squadra del Venezia ha alqunato arruffato all'attacco, dove i cinque giocatori non riuscivano a «legare»; solo verso l'ultimo, Diotalevi ha saputo imprimere una maggiore forza alla linea, che ha realizzato le due reti.

La squadra ospite ha ben figurato e non solo ha saputo contenere le offensive veneziane, ma ha altresì portato con stile delle serie minacce alla porta di Fioravanti.

Dopo un primo tempo chiusosi zero a zero nel quale il Venezia aveva dimostrato una certa superiorità, nella ripresa è ancora il Venezia che attacca per primo, ma al 18' durante un'azione del Marzotto Borsetto ferma il pallone con le mani in area di rigore. L'arbitro concede senz'altro l'estrema punizione che Faggion II, con un forte tiro, tramuta in rete. Al 32' Masi fugge e passa a Diotalevi, il quale riesce ad evitare Bottazzi che gli si fa incontro e con un tiro secco da pochi passi mette in rete il pallone del pareggio. Al 34' i nero-verdi sono tutti protesi all'attacco e Masi riesce a segnare il secondo punto.

VENEZIA: Fioravanti; Borsetto, Veneri; Famea, Arezzi, Linzi; Chiaruttini, Di Teodoro, Diotallevi, Biagi, Masi.

MARZOTTO: Carraro; Desinà, Bottazzi; Faggion II, Abeni, Mestroni; Casarin, Pelliccioli (Corponi) Corponi (Pelliccioli), Faggion II, Moretto.

Arbitro: Pizzato II.

IL CAMPIONATO DEI CADETTI

Alle chiare vittorie di Vicenza e Padova

fa riscontro un'altra prova negativa dell'Udinese

Il Modena riperde strada nell'inseguimento del Brescia

Vicenza-Pro Vercelli 4-0 (3 0)

Scacco matto dei bianco rossi berici a spese della vecchia "Pro,,

VICENZA, 9 — La squadra dei sette scudetti è capitolata come una recluta sul terreno che un tempo fu il primo tempio del calcio veneto e di fronte a quel Vicenza che fu il pioniere del calcio euganeo, protagonista di cento partite e di altrettante battaglie. Stavolta le bianche casacche avevano perso il mordente o più precisamente la spavalderia di un tempo. Ma non per questo il vecchio Vercelli era rappresentato da undici suoi nipoti che non vollero vendere la pelle che a lotta ultimata; non la vendettero, dovettero, di fronte ad una superiorità indiscutibile, cederla. Quanta acqua è passata sotto i ponti dall'ultimo incontro, a Vicenza tra vercellesi e vicentini, quante cose d'allora si son susseguite. Ma vent'anni non sono stati sufficienti per sopire le velleità dei due combattenti a decidere un conto rimasto in sospeso sul campo di Viale Verona. Allora le cose andavano diversamente. Nel primo tempo il Vicenza vinceva per un punto a zero. Ma un calcio di rigore intervenne a ristabilire l'equilibrio. L'esecutore della massima punizione fu Rosetta. Il pallone si tramutò in un vero e proprio proiettile che finì in rete, poggiato sullo stomaco del portiere. Per circa 5 minuti dopo... quell'esecuzione il buon Montano non ricordò la cosa. Egli era più all'altro che a questo mondo. E stavolta il Vicenza della nuova generazione volle far giustizia. E questa fu sommaria.

Quattro palloni sono finiti nella rete di Donati. Avrebbero dovuto, a rigore di logica, essere anche sei. Ma il risultato dei 90 minuti di gioco piacente ed infuocato fu una dimostrazione del valore attuale delle due formazioni in lotta. La Pro fu dominata dalla migliore scuola avversaria e dovette subirne gli effetti. Ma per contro i «bianchi» dimostrarono che la vecchia tempra del calcio piemontese è sempre quella. Essa si trangugiò le quattro amarissime pillole, perchè i gol non fu possibile, data la loro eccellente fattura, discuterli. Ma anzichè chiedere clemenza all'avversario i vercellesi si gettarono al contrattacco con tutta la forza e l'ardore possibile. Magari un punto essi volevano, uno solo, perchè la bandiera fosse salva. Così la partita non ebbe a languire per un solo istante. Il Vicenza invece, giustiziere insaziabile, non volle cedere nè a lusinghe, nè a minacce e non mollò.

Il Vercelli fu staccato di parecchie incollature dall'avversario per quanto concerne valori collettivi in campo. Non è a dire che i numeri scarseggino fra le file dei bianchi. Basterà ricordare la bellezza della tattica di Bonizzoni II, l'azione velocissima e tagliente di Vaglio e la irruenza di Pizzala, la solida difesa di Sala (sia pur qualche volta scorretto) e di Pramaggiore, rinsaldata da un portiere generoso quale Donati; ma nel complesso la «Pro» era di lunga inferiore al Vicenza ormai in stato di grazia. Esso aveva in porta il giovanissimo Bisson, il portiere dei «ragazzi» che seppe guadagnarsi le spalline nel girone finale della Serie C., ma anche se il guardiano della rete bianco-rossa avesse difettato (cosa invece che non è avvenuta e Bisson merita un encomio) ogni pericolo potrebbe dirsi quasi eliminato dallo stile e dalla potenza dei due terzini Tamietti e Zannier, coppia di vera attrazione. Mentre, poi nella mediana Camolese ha fatto grandi cose; una partita degna di encomio è stata quella di Santagiuliana che ormai può dirsi in «piena fase». Con delle spalle tanto solide la prima linea non può indugiare nell'attacco e qui si spiega oltre che all'attuale risultato il colpo mancino di Lodi. Non si può non realizzare, specie quando al centro dell'attacco si possiede un distributore qual'è Barbon. E mentre tutto il quintetto va ricordato daremo un particolare plauso all'instancabile Zanollo.

Inqudrata su queste basi la partita ha avuto una cornice di circa tremila persone che hanno dato dimostrazione, ancora una volta, di passione sportiva.

E un sole radioso il quadro ha avuto i colori più appropriati per un piccolo capolavoro. Il fondo del terreno, dato il disgelo, era l'unica nota stonata. Gli atleti hanno dovuto faticare non poco per mantenersi in equilibrio, ma nel complesso il gioco non ne ha troppo sofferto. La storia della partita non ha dei reparti stagnanti, onde costringerci a dilungarci nel descriverli. Le prime emozioni sono venute dalla parte dei bianchi. Infatti al terzo minuto Zannier con un intervento propizio è giunto in tempo a porre ristagno ad una indovinata fuga di Vaglio. Poi le azioni hanno preso un'altra piega. E' stato il Vicenza (in maglia rossa per dovere di ospitalità) a dar il tono alla partita. Al 10' perveniva già al successo. Era una punizione calciata da Camolese che dava la stura al punto. Sala respingeva ma Marchetti a destra, raccoglieva e infilava la rete. Un minuto dopo Zanollo... aiutava la difesa vercellese a respingere un ottimo pallone scaturito dal centrato piede di Barbon. Però al 3' Suppi perveniva al secondo successo vicentino concretando una ben congegnata azione del duo Barbon-Marchetti. La prima parata di Bisson si è registrata soltanto al 19', dopo che Donati aveva salvato con un virtuoso tuffo un pallone scaturito da una punizione calciata dal limite dell'area di rigore. Il fallo avrebbe importato la massima punizione, perchè commesso in piena area di rigore, ma l'arbitro aveva deciso di tagliare il male per metà. Santagiuliana in un contatto troppo rude con Castigliano riportava una lesione alla fronte, ma il centro mediano bianco-rosso con un certo stoicismo superava la crisi e dopo alcuni minuti riprendeva il campo. Al 38' era il portiere vercellese invece ch'era costretto a ritirarsi per una contusione al fianco destro riportata in un contatto con l'avversario durante il tentativo di parata. Castigliano passava a guardia della rete e faceva del suo meglio per ben disimpegnare il nuovo ruolo. Non poteva impedire, però, che al 44' Zanollo mettesse in rete il terzo punto. La ripresa, ricca di attacchi e contrattacchi ha visto la segnatura del quarto ed ultimo punto vicentino da parte di Chiodi che da circa quaranta metri infilava, senza che Donati (che nel secondo tempo era tornato a guardia della porta) potesse tentate la parata.

La partita si fermava qui, agli effetti del punteggio, ma azioni magnifiche si sono avute per tutti i 45' della ripresa sia da una parte come dall'altra. I «nipoti» non hanno meritato rimbrotti. Sono della stoffa dei predecessori. Il buon sangue non può mentire.

VICENZA: Bisson; Tamietti, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese; Marchetti, Rossi, Barbon, Zanollo, Suppi.

PRO VERCELLI: Donati; Sala, Pramaggiore; Bergamasco, Villa, Ruella; Ottino, Zonizzon II, Castigliano, Pizzala, Vaglio.

Arbitro: Goracci.

Manlio Riva

Udinese-Macerata 1-1 (0-0)

C'è voluto Zorzi al centro per acciuffare il tanto sospirato pareggio

UDINE, 9. — (I. N.) Nemmeno contro il Macerata, la neo-promossa alla divisione dei cadetti, i bianco-neri sono riusciti a spuntarla. Un'altra delusione per l'appassionato pubblico udinese che ben altro si attendeva dalla sua squadra. Dopo la vittoria sul Fanfulla, alla terza giornata di campionato, inutilmente gli sportivi hanno successivamente affollato spalti e tribune per acclamare ancora i bianco-neri vincitori. Non vi è stato verso, in nessuna di queste occasioni, che lo sportivo uscisse contento dal «Moretti» perchè l'Udinese, incominciato a far acqua, non è più riuscita a rimettersi in rotta. Una speranza c'era però nell'incontro odierno specie dopo la vittoria ottenuta nella partita di Coppa Italia contro il Parma. Vaga illusione perchè, se i bianco-neri sono riusciti a cogliere uno stentato pareggio, ciò è avvenuto solamente a tre minuti dalla fine, ed anche questo ad opera di un terzino improvvisatosi attaccante. Se questo improvviso ed indovinato spostamento non fosse avvenuto a pochi minuti dalla fine, forse l'Udinese sarebbe uscita dal confronto coi maceratesi, giustamente battuta. Diciamo giustamente inquantochè nessuna attenuante sarebbe venuta a giustificare tale insuccesso.

Non vogliamo scagliarci contro i bianco-neri che durante tutta la partita si sono prodigati anche al di là delle proprie energie per dare tono e figura alla gara. E' sempre la questione del sistema che, a nostro modesto parere, fa fare brutta figura ai compagni di Dodorico. Ci sembra che su questo punto si sia anche troppo discusso e tutte le squadre che in un primo tempo avevano cercato di applicarlo, visti i risultati che esso poteva fornire, hanno poi desistito. L'Udinese invece tiene duro; si sforza di tenere in piedi una tattica di gioco che nulla può ad essa giovare inquantochè le mancano gli uomini adatti per applicarla. Quindi la ragione di tutti i guai che sta passando la squadra bianco-nera si deve forse esclusivamente attribuire al «sistema» ed un po' anche agli uomini che di domenica in domenica si avvicendano nei diversi ruoli. Non si capisce la ragione perchè si cerchi di insistere nell'includere in squadra un Ferigo che pur profondendo tutta la buona volontà non riesce a rimanere all'altezza dei compagni, mentre un giocatore di valore quale Spivach lo si pone a riposo da una domenica all'altra; il sacrificare Gallo a terzo terzino mentre il suo gioco sarebbe quello di appoggiare l'attacco; di far giocare Rossi mentre nelle riserve vi è un Della Rosa che per quanto riguarda la tecnica ed il lavoro da compiere può dare lezione a molti. Questo tutto l'assieme dei mancati successi dell'Udinese e, se non si provvederà in tempo a rimediare in parte il mal fatto, altre delusioni certamente non mancheranno.

Dunque Zorzi, con un secco tiro da pochi metri, ha inchiodato sulla parità la partita che sembrava irrimediabilmente perduta. Ciò è avvenuto a soli tre minuti dal fischio di chiusura, dopo una pressione infruttuosa degli attaccanti udinesi sulla barriera difensiva dei granata. La superiorità udinese è stata insistente ma sterile tanto che nemmeno la beneficiata di otto calci d'angolo non ha portato alcun frutto alla sconclusionata linea di punta che inutilmente ha tentato di sfondare. In vero gli attaccanti condotti da Dodorico sono apparsi sconclusionati ed imprecisi. Alcune segnature sono state mancate per troppa precipitazione; tiri ben diretti sono stati fermati con bravura dall'ottimo guardiano avversario. Nessuno dei cinque attaccanti si è quindi levato dal grigiore generale e alle loro spalle la mediana ha cercato di imitarli... riuscendovi. Qualche indecisione vi è stata anche in difesa e il solo Tonello è rimasto immune da peccato. Il Macerata ha lasciato molto buona impressione. Fisicamente più attrezzato dell'Udinese, ha preferito il gioco alto dove i suoi uomini hanno emerso per la loro abilità nel gioco di testa. Pure la difesa è apparsa molto a posto e Pierluigi ha sbrogliato parecchie situazioni critiche.

Il guardiano ospite è stato impegnato al 3' su tiro di Dodorico e al 10' l'Udinese si è rifugiata in angolo. Al 16' un montante s'incarica di respingere una fucilata di Dodorico e al 26' Bertoli manca netto una palla da rete. Un calcio d'angolo contro il Macerata al 37' non dà esito e una mischia sotto la rete di Tonello al 41' viene sbrogliata alla meglio da Barbot. Prima della fine del tempo Ferigo alza da pochi metri un prezioso pallone e gli ospiti sono costretti in angolo al 43'.

Al 2' della ripreso gli ospiti sono in angolo e al 3' Belelli sbaglia da pochi metri. Al 5' i granata ottengono la loro rete. Azione individuale di Cartoni che pur ostacolato mette alle spalle di Tonello. La reazione udinese non si fa attendere e il Macerata per ben cinque volte si deve rifugiare in angolo. La stessa sorte tocca a Tonello al 37' per deviare un pericoloso tiro di Milli. E' solo al 42' che Zorzi, passato centro avanti, conclude un'azione Rossi-Dodorico mettendo in rete il pallone del pareggio.

UDINESE: Tonello; Zorzi, Clocchiatti; Feruglio, Gallo, Barbot; Bertoli, Rossi, Dodorico, Ferigo, Moro.

MACERATA: Pierluigi; Bruscantin, Del Fava; Querci, Trau, Morlupi; Vecchietti, Cartoni, Belelli, Milli, Valli.

Arbitro Moretti di Milano.

Risultati

*Udinese-Macerata	1-1
*Vicenza-Pro Vercelli	4-0
*Anconitana-Verona	1-0
*Padova-Siena	3-1
*Brescia-Spezia	3-0
*Reggiana-Modena	3-3
*Fanfulla-Savona	2-2
Liguria-*Lucchese	3-1
*Alessandria-*Pisa	2-1

Classifica

Brescia	9	8	0	1	19	8	16
Modena	9	6	1	2	24	12	13
Savona	9	4	3	2	15	9	11
Liguria	9	5	1	3	19	13	11
Alessandria	9	4	2	3	23	17	10
Vicenza	9	5	0	4	22	20	10
Reggiana	9	3	3	3	15	10	9
Udinese	9	3	3	3	12	11	9
Siena	9	3	3	3	9	10	9
Macerata	9	4	1	4	11	17	9
Padova	9	3	2	4	18	16	8
Pisa	9	4	0	5	11	12	8
Fanfulla	9	2	4	3	15	20	8
Lucchese	9	2	3	4	12	16	7
Verona	9	3	1	5	14	21	7
Anconitana	9	3	1	5	12	20	7
Pro Vercelli	9	2	1	6	14	21	5
Spezia	9	1	3	5	6	18	5

Partite del 15

Cornigliano: Liguria-Udinese
Savona: Savona-Vicenza
Verona: Verona-Brescia
Spezia: Spezia-Padova
Modena: Modena-Anconitana
Siena: Siena-Fanfulla
Macerata: Macerata-Reggiana
Alessandria: Alessand.- Lucchese
Vercelli: Pro Vercelli-Pisa

Anconitana-Verona 1-0 (0-0)

La divisione dei punti avrebbe giustamente premiato gli scaligeri

ANCONA, 9. — La sconfitta del Verona, in una gara che si avviava nella migliore delle ipotesi alla divisione dei punti, prende un nome: quello del portiere Rabelli. Questi è stato l'unico vero responsabile dell'uno a zero che ha trovato la sua sanzione in un calcio di rigore battute al 40' della ripresa, dopo l'espulsione dell'estremo difensore. L'episodio merita una particolare precisazione nel sintetico quadro che segue: A poche battute dalla fine l'Anconitana è ancora e sempre all'attacco, disperatamente lanciata innanzi per forzare la ermetica chiusura del bersaglio, costituita da tre terzini (Pincelli era stato collocato al centro della mediana col precipuo scopo di retrocedere fra i terzini allorchè si fosse manifestata l'impetuosa offensiva avversaria, come realmente è stato); tenta ancora una puntata appoggiandola al settore sinistro; è in vantaggio con un tiro di Verardi, sul quale si dirige Torti, preceduto dal portiere che ha effettuato l'uscita tempestiva e blocca a terra; Torti da attore è diventato spettatore, ma anche come tale non può evitare che Rabelli, ad azione conclusa e nella rimessa in giuoco, lo colpisca con una pedata, sotto gli occhi dell'arbitro, il quale, in considerazione certo di altri consimili fallacci commessi dal portiere sullo stesso Torti e su Fiorini I in contatti precedenti, non esita ad accordare la massima punizione ed a rimandare anzi tempo agli spogliatoi il focoso Rabelli. Si colloca fra i pali il terzino Pellicari. Il tiro di Torti è battuto dal dischetto e il pallone è in rete nell'angolo sinistro. Ottantacinque minuti di giuoco, in grandissima parte trascorsi applicando una eccellente tattica difensiva, sono stati sciupati dal gesto inconsulto di Rabelli. La condotta generosa di tutti gli atleti giallo-azzurri è stata stroncata, mentre un punto poteva ben costituire un utile considerevole, sia pure immeritato, per la schiera veronese. Rabelli quindi è il solo responsabile della sconfitta dell'unità veneta. La conclusione potrà apparire strana allorchè si avverta che il portiere si era comportato fino all'attimo decisivo in modo davvero encomiabile, avendo efficacemente collaborato col reparto di retroguardia perchè nessun attacco anconitano riuscisse a colpire il bersaglio. Tiri diretti e parabolici palloni raso terra scoccati da tutti i settori del fronte, erano stati fermati dal trio difensivo, non ostante l'insidia del terreno viscido. L'episodio infine si colorisce vieppiù sottolineando che tutta la squadra veneta ha giocato una partita di rilievo, salvo qualche lacuna affiorata nella mediana, per la funzione specifica affidata a Pincelli. Tre uomini della prima linea si sono fatti notare e sono stati Zanetti, Conti e Facchin, essendo le semi ali arretrate per collaborare con i mediani laterali; presero parte a tutte le trame, costruite con chiara concezione e basate sulla velocità. Difesa sopratutto accorta e ordinata. Questo il Verona, che nemmeno stavolta l'ha spuntata al Littorio anconitano. Dinanzi ad un rivale bene attrezzato e deciso ad attuare il massimo programma fondato sulle disavventure dell'Anconitana, la schiera giallo-rossa ha superato egregiamente tutte le difficoltà, costituite dal terreno disagevole (per tutta la gara è caduta la pioggia e il terreno si è ridotto un acquitrino) e dai valori individuali e collettivi dei giallo-blu. La mediana, comandata da Varoli con intelligenza distributiva e con una resistenza eccezionale al logoramento, ha saldato costantemente le azioni con la prima fila e non è mai venuta meno al compito di sostegno difensivo. Il triangolo estremo ha manovrato vigile e sicuro, appoggiandosi con sicurezza tanto sui terzini, quanto sul portiere, che non ha avuto eccessivo lavoro. La linea di punta ha rivelato qualche deficenza, ma in complesso, tenuto conto della vigilanza cui era stato sottoposto Torti da parte di tre rivali, ha sbrigato un lavoro complesso e multiforme.

Nella prima fase dell'incontro il Verona è stato tenuto in rispetto, poi ha contraccato effettuando qualche tiro con Conti, Bedosti e Zanetti, quindi con Facchin. Le azioni, fino al 30' hanno avuto periodi alterni ogni cinque minuti. Per dieci minuti il predominio è stato ancora dell'Anconitana e nel finale il Verona si è fatto ancora luce. Un angolo per parte nella prima metà della gara.

Nella ripresa il carattere offensivo è stato impresso quasi esclusivamente dall'Anconitana, che ha martellato con la prima e la seconda linea, senza tuttavia scalfire la schiera giallo-azzurra. Rare volte gli ospiti si sono resi pericolosi con ardite puntate di Zanetti, mandate a vuoto regolarmente da Scaccini; hanno preferito battersi per il niente di fatto, controllando tutti i corridoi e tutte le zone che lasciavano apparire l'insidia; hanno evitato le conseguenze di due calci d'angolo, ma non quelle degli eccessi di Rabelli. Allorquando hanno incassato il punto del rigore, tutti i giallo-azzurri sono scattati all'attacco con le ultime energie; un paio di volte hanno avuto l'impressione di poter riequilibrare le sorti, hanno visto rinviare agli spogliatoi Silvestrelli IV per una carica dura, ma non irregolare; hanno ottenuto tre minuti di ricupero, ma tutto è stato vano. L'Anconitana ha tenuto fino in fondo. Arbitro Donati.

ANCONITANA: Garbo, Scaccini, Spanghero, Finotto, Varoli, Fiorini II, Silvestrelli I, Fiorini I, Silvestrelli IV, Verardi.

VERONA: Rabelli, Foletti, Pellicari, Sabaini, Pincelli, Sabbadini, Conti, Bedosti, Zanetti, Grolli, Facchin.

Padova-Siena 3-1 (3-0)

I bianco - scudati col nuovo allenatore danno l'impressione di marciare

PADOVA, 9. — Dalla squadra che aveva battuto, per prima, il Brescia, era lecito attendersi forse qualche cosa di più. L'undici toscano, che pur fa capo a qualche giuocatore che sa bene il fatto suo, per tutta la durata del primo tempo è stata nettamente soverchiata dal Padova che, spendendo la sua miglior moneta, ha messo a segno un grosso bottino, costituito da tre palloni passati alle spalle di Cellini. Qui però i senesi, anzichè disarmare, estraevano dal loro bagaglio il miglior repertorio e toccava proprio ai bianco-rossi badare per bene alle cose loro, e faticare non poco per condurre in porto vittoriosamente una partita, che, alla fine, non ha offerto molte cose.

La squadra locale, posta ora sotto la guida di un giovane allenatore, l'ungherese Klein, ha denotato qualche lieve miglioramento, specialmente per quanto riguarda l'attacco. Cassani, in particolare, ha giocato con maggior scioltezza: Rocco, che va migliorando di partita in partita, è apparso il cervello del reparto, mentre Biraghi s'è pur distinto in qualche buona sgroppata. Nel settore destro Formentin, notato per l'episodio d'una rete personalissima, in ala è sempre un pesce fuor d'acqua Pavan, febbricitante, ha retto bene nel primo tempo per scomparire nella ripresa.

Senza dubbio, però, il reparto migliore della squadra è stato quello costituente la mediana, eccellente nei laterali Villa e Chinol, ottima, nella ripresa, nel suo perno Bortoletti che, proprio nel periodo di maggior pressione dei senesi, ha compiuto un lavoro da negro. In difesa Luisetto ha compiuto appieno il suo dovere: la coppia dei terzini invece non è apparsa centrata e sicura come altre volte. Un po' in ombra Bonizzoni, disordinato, talvolta, lo stesso Sforzin. Comunque nulla di grave. La squadra, sembra almeno, avviata sulla buona strada. E' atteso il rientro di Di Prisco o di qualche altro assente per sistemare bene tutti i settori. E' forse, i sostenitori dei bianco-rossi potranno attendersi anche qualche bella e più significativa affermazione.

Del Siena abbiamo già accennato: comunque diremo, scendendo ai particolari, che ci hanno particolarmente impressionato Pellegatta, Dapas, Passalacqua e, più spiccatamente, l'estrema sinistra Gambini, realmente pericoloso. La squadra, senza essere irresistibile, sa tuttavia tenere bene il campo e si muove con scioltezza. Nel primo tempo è stata sorpresa, per una mezz'ora, dai padroni di casa. Poi, verso la fine del primo e nella ripresa essa ha signoreggiato, o quasi, in campo, e avrebbe forse meritato miglior sorte.

Dopo alcune battute d'assaggio dei bianco-rossi, il Padova al 3' è costretto a ripiegare in «angolo». Al 5' Pelegatta imposta una brillante azione che si conclude con un tiro pericoloso di Gambini. Al 13' un secondo angolo contro i bianco-rossi. Qui il Padova serra sotto, sfiora il successo (17') con un bel tiro di Cassani, appena sopra la traversa e si fa pericoloso. Al 17' e al 19' Luisetto, però, è chiamato al lavoro per tiri di Colatti e Cartini. Al 27' però Cassani, dopo aver puntato a rete, sorprende Cellini con un bel tiro. Angolo a favore del Padova, concluso con un bel tiro di Cassani. Qualche rapida puntata senese; poi si riprende la danza in area degli ospiti. Al 31' rapido scambio Chinol, Formentin, Rocco, Biraghi e frecciata a rete dell'ala patavina. Un minuto dopo Formentin, con stringente azione personale, segna la terza rete per il Padova. Il Siena, sotto tale fardello, non s'accascia; impegna, con Gambini, Luisetto, e, al 35' ottiene un angolo. Ma non passa: saranno invece gli attaccanti padovani che riusciranno a molestare il portiere toscano con qualche ben aggiustato tiro.

Nella ripresa i bianco-neri attaccano a tutto spiano: il Padova fatica a reggere. Dopo una bella parata di Luisetto abbiamo, al 5' l'unico punto del Siena, segnato da Cartini di testa. Al 9' Cassani calcia potentemente a rete: il portiere senese para. All'11' pericolosa azione degli ospiti; Chinol sbroglia la matassa. Al 15' angolo contro il Padova. Dopo qualche buona azione degli ospiti, il Padova trova modo di farsi valere con una bella rovesciata di Cassani. Al 21' Bortoletti, colpito duro allo stomaco, deve uscire dal campo per qualche minuto. Il Siena attacca, talvolta anche in bello stile, ma non passa. Ottiene solo tre angoli, al 25', al 35' ed al 37'. Al 38' il Padova ha un buon guizzo e costringe gli avversari a subire essi pure un angolo. Al 39', per fallo ai danni di Formentin, l'arbitro concede il «rigore». L'incarico è affidato a Pavan, che calcia debolmente sul portiere che para. La partita si conclude con un bel tiro, a lato di poco, di Cagliari.

Terreno discreto: giornata ottima. Spettatori tremila.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bortoletti, Villa; Formentin, Pavan, Cassani, Rocco, Biraghi.

SIENA: Cellini; Angelini, Passalacqua; Biasiotto, Pellegatta, Martelli; Colatti, Dapas, Cartini, Cagliari, Gambini.

La Reggiana sempre raggiunta

Reggiana-Modena 3-3 (2-2)

REGGIO, 9. — I canarini non sono riusciti ieri ad espugnare il campo della Reggiana che ha disputato la miglior partita dall'inizio del campionato. I primi a passare in vantaggio sono stati i locali all'11' su rigore calciato da Malagoli. Non erano passati cinque minuti che Bianchi I con azione personale aumenta il punteggio per i propri colori. Al 17' Notti riusciva anche per una errata entrata di un difensore, a segnare la prima rete per il Mode. La Reggiana passava al contrattacco, ma in questo periodo era il Modena che al 28' riusciva a pareggiare le sorti.

Nella ripresa, erano sempre i locali che comandavano le azioni durante le quali molte occasioni venivano mancate. Finalmente al 35' Bernardi riusciva a violare per la terza volta la rete di Sentimenti. Contrattacco dei canarini che sul finire della gara (39') riuscivano a pareggiare le sorti per merito di Spadoni. — Arbitro Biancani.

Il Fanfulla riesce a rimontare

Fanfulla-Savona 2-2 (0-2)

LODI, 9. — Partita emotiva quella disputatasi ieri al nostro stadio. Il Savona avrebbe meritata la vittoria se dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio per due a zero nella ripresa non si fosse chiuso in difesa lasciando agli avversari ogni offensiva. Non erano passati otto minuti dall'inizio che Tomasi segnava la prima rete per il Savona. Continuava la superiorità degli ospiti e al 32' Imberti aumentava il punteggio per i propri colori. Nella ripresa gli ospiti si chiudevano in difesa lasciando agli avversari ogni iniziativa. Al 7' Bremanti raccorciava le distanze mentre la superiorità dei locali continuava tra azioni veementi. Era solamente al 35' che Colaneri poteva ottenere il pareggio. Gli ultimi minuti vedevano le due squadre all'attacco in cerca della rete della vittoria.

Arbitro Conticini.

Due reti di Magni decisive

Liguria-Lucchese 3-1 (2-1)

LUCCA, 9. — Con netta superiorità il Liguria ha battuto la Lucchese imponendosi fin dal principio. Al 4' Magni con azione personale porta la sua squadra in vantaggio. La Lucchese reagisce con baldanza e ottiene il pareggio al 15' per merito di Marchini. Il gioco si tiene equilibrato e sostenuto per un poco, ma al 27' è ancora Magni che aumenta il bottino per il Liguria portando il punteggio a due. Il primo tempo finisce con vani tentativi da parte dei lucchesi di bilanciare le sorti della partita.

Alla ripresa i lucchesi iniziano con baldanza per cercare di spuntarla; ma le azioni si svolgono senza coordinazione e di ciò approfittano i liguri che al 32' possono segnare ancora una volta per opera di Celoria il quale approfitta di un momento propizio per mettere in rete e portare il punteggio complessivo a tre.

Spettatori tremila circa. — Arbitro Mazza.

Tre reti di Gei

Brescia-Spezia 3-0 (2-0)

BRESCIA, 9. — Una netta vittoria hanno ottenuto le rondinellee bresciane sulla pur tenace squadra spezzina. Il primo tempo ha visto una netta superiorità dei locali che hanno ottenuto due reti al 15' e al 24' con Gei. Nella ripresa erano sempre i locali che comandavano il gioco e al 14' Gei, su azione di Lusi, otteneva la terza rete della giornata. Lo Spezia passava alla riscossa ma inutilmente perchè la difesa azzurra non permetteva nessuna segnatura.

I grigi vincono nella ripresa

Alessandria-Pisa 2-1 (0 1)

PISA, 9. — Partita vivace quella che ha visto di fronte ieri al nostro stadio i nero-azzurri pisani e i grigi alessandrini. Hanno vinto questi ultimi in virtù di un gioco migliore. Al 39' del primo tempo Peterman commetteva un fallo grossolano in area di Mannucci e l'arbitro decretava la massima punizione; tirava Fusco che otteneva la prima rete. Il tempo terminava senza altro di notevole. Nella ripresa erano sempre i piemontesi che attaccavano e all'8' Rampini pareggiava le sorti; l'Alessandria continuava a dominare e otteneva il punto della vittoria con Foglia su azione in linea.

La Seconda Divisione

I Risultati

*Polesella-Bragadin	2-1
*Adriese-Padova	4-1
*Nuf Chioggia-Monti	rinv.

Polesella - Bragadin 2-1 (2-1)

Tutto nel primo tempo

POLESELLA, 9. — Ieri, con l'inizio delle partite per il campionato veneto di II.a divisione, il Polesella ha ospitato la forte squadra del D. L. «Bragadin» di Padova. Fino dall'inizio le due squadre si impegnano a fondo e dopo i primi cinque minuti di giuoco siamo ad uno a uno ed il primo tempo si chiude per Polesella con 2 a 1.

Nella ripresa il gioco è sempre più animato da ambe le parti e la interessante competizione si conclude lasciando invariato il punteggio del primo tempo.

BRAGADIN: Rainieri; Merabutto, Pastori; Saccon, Miani, Trevisan; Savoneto, Puller, Santati, Bozazzo, Baschiera.

POLESELLA: Braghiroli; Borin, Barbini; Zanella, Ferrarese, Belati, Munerati, Demetri, Zamboni, Cocchi, Gamberini.

Arbitro: Raule di Adria.

Adria - Padova C 4-1 (4-1)

Vittoria ottenuta col cuore

ADRIA, 9. — Ieri al campo sportivo del Littorio, dinanzi ad un numeroso pubblico plaudente, la compagine adriese ha iniziato il girone del campionato veneto di II.a divisione, con una bellissima vittoria per 4 a 1 contro l'undici patavino, vincendo più col cuore che colla tecnica, bene sapendo come il Padova C non manchi di coesione nè di scuola stilistica.

I quattro punti sono stati dall'Adria segnati tutti nel primo tempo per mezzo dei suoi atleti Piva, Cassetta, Andretta e Cassetta ancora, rispettivamente al 6' 10' 15' e 40', mentre pure nel primo tempo i padovani hanno ottenuto il punto dell'onore al 3' per mezzo di Guarnieri.

Nel secondo tempo nulla di nuovo si è verificato, solo un alternarsi di azioni bellissime da ambo le parti, con pari audacia e pari tecnica.

S. S. ADRIESE: Rossi, Prosdocimi, Cattozzi; Vianelli, Segantin, Biasioli; Andretta, Piva, Boccato, Casellato, Cassetta.

PADOVA C.: Pittarello; Maneo, Cavallo; Ugielmo, Giovanetti, Benvegnù, Rolle, Ruggeri, Fergiacchina, Lunardi, Guarnieri.

Arbitro: Piva.

AMICHEVOLE

Cammissariato Marina-Junghans 3-2

E' stata una partita vivace, ricca di spunti individuali e di azioni movimetate. L'undici del Commissariato della R. Marina ha bene impressionato per il suo complesso di squadra che dovrà figurare nel prossimo campionato di propaganda. I suoi uomini, che come si vede, non hanno ancor araggiunto la perfetta fusione, hanno più di qualche bel numero nel gioco e sono robusti facendo pensare a una buona punta nel prossimo inizio di campionato. La Junghans che aveva nelle sue file qualche asso come Formenton, ha lasciato un po' a desiderare, ma è certo che anche essa sarà pronta prossimamente. Per la cronaca: hanno segnato nel I tempo Favagli, Roncucci, Tamburini, De Col, Bellotti.

C. R. MARINA: Lentini; Morelli, Doninelli, Garbego, Tombelli, Vercellese; Pagan, Matteucci, Roncucci, Bellati, Favagli. JUNGHANS: Valsecchi, Solesin, Cerino, Berti, Minato, Formenton I; Tombolini, Olivieri, Tamburini, Formenton II, De Col.

La Sezione Propaganda

A Verona

Girone A: a Sambonifacio: Sambonifacio-Tregnago 3-3; a S. Michele: Audax A-Cavour 2-1.

Girone B: a Verona: Allievi Verona-S. Lucia 5-1; a Villafranca: Villafranca-Audace B 2-0 (rinuncia).

Girone C: A Isola della Scala: Scaligera-Cerea 1-1; a Cologna Veneta: Bovolone-Cologna Veneta 2-0.

A Vicenza

Girone A: Industriale-Fogazzaro 5-0; Bianchi-S. Marco 5-1; Dop. Ferroviario-Pedezzi 3-1.

IL CAMPIONATO DEI CADETTI

Alle chiare vittorie di Vicenza e Padova

fa riscontro un'altra prova negativa dell'Udinese

Il Modena riperde strada nell'inseguimento del Brescia

Vicenza-Pro Vercelli 4-0 (3-0)

Scacco matto dei bianco rossi berici a spese della vecchia "Pro,,

VICENZA, 9. — La squadra dei sette scudetti è capitolata come una recluta sul terreno che un tempo fu il primo tempio del calcio veneto e di fronte a quel Vicenza che fu il pioniere del calcio eugeneo, protagonista di cento partite e di altrettante battaglie. Stavolta le bianche casacche avevano perso il mordente e più precisamente la spavalderia di un tempo. Ma non per questo il vecchio Vercelli era rappresentato da undici suoi nipoti che non vollero vendere la pelle a buon mercato; dovettero, di fronte ad una superiorità indiscutibile, cederla. Quanta acqua è passata sotto i ponti dall'ultimo incontro, a Vicenza tra vercellesi e vicentini, quante cose d'allora si son susseguite. Ma vent'anni non sono stati sufficienti per sopire le velleità dei due combattenti a decidere un conto rimasto in sospeso sul campo di Viale Verona. Allora le cose andavano diversamente. Nel primo tempo il Vicenza vinceva per un punto a zero. Ma un calcio di rigore interviene a ristabilire l'equilibrio. L'esecutore della massima punizione fu Rosetta. Il pallone si tramutò in un vero e proprio proiettile che finì in rete, poggiato sullo stomaco del portiere. Per circa 5 minuti dopo... il buon Montano quell'esecuzione non ricordò la cosa. Egli era già all'altro che a questo mondo. E stavolta il Vicenza della nuova generazione volle far giustizia. E questa fu sommaria.

Quattro palloni sono finiti nella rete di Donati. Avrebbero dovuto, a rigore di logica, essere anche sei. Ma il risultato dei 90 minuti di gioco piacente, ed infocato fu una dimostrazione del valore attuale delle due formazioni in lotta. La Pro fu dominata dalla migliore scuola avversaria e dovette subirne gli effetti. Ma per contro i « bianchi » dimostrarono che la vecchia tempra del calcio piemontese è sempre quella. Essa si trangugiò le quattro amarissime pillole, perchè i goal non fu possibile, data la bellezza delle fatture, discuterli. Ma anzichè chiedere clemenza all'avversario i vercellesi si gettarono al contrattacco con tutta la forza e l'ardore possibile. Magari un punto essi volevano, uno solo, perchè la bandiera fosse salva. Così la partita non ebbe a languire per un solo istante. Il Vicenza invece, giustiziere insaziabile, non volle cedere a lusinghe, nè a minacce e nemmeno nell'.....

Il Vercelli fu staccato di parecchie incollature dall'avversario per quanto concerne valori collettivi in campo. Non è a dire che i numeri scarseggino fra le file dei bianchi. Basterà ricordare l'azione veloce di Bonizzoni II, l'azione veloce e tagliente di Vaglio e la irruenza di Pizzala, la solida difesa di Sala (su qualche volta è ricorso al tiro e di Pramaggiore, risultata retto) e di Pramaggiore, risuldato, a un portiere generoso quale Donati; ma nel complesso la « Pro » era di lunga inferiore al Vicenza ormai in stato di grazia. Nel Vicenza va in porta il giovanissimo Bisson, il portiere dei « ragazzi » che seppe guadagnarsi le simpatie del girone finale della Serie C., ma anche se il guardiano della rete biancorossa avesse difettato (cosa invece che un encomio) ogni pericolo potrebbe dirsi quasi eliminato dallo stile e dalla potenza dei due terzini Tamietti e Zannier, coppia di vera attrazione. Mentre poi nella mediana Castagnoli ha fatto grandi cose; una partita degna di encomio è stata quella di Santagiuliana che ormai può dirsi in piena fase ... Con della linea di punta tanto solide la prima linea ha potuto indugiare nell'attacco e qui si spiega oltre che all'attuale risultato il colpo mancino di Lodi. Non si può non realizzare, specie quando al centro dell'attacco si possiede un distributore qual'è Barbon. E mentre tutto il quintetto va ricordato doveroso un particolare plauso all'instancabile Zanollo.

Inquadrata su queste basi la partita su trova una cornice di circa quattromila persone che hanno dato dimostrazione, ancora una volta, di passione sportiva.

E un sole radioso il quadro ha avuto i colori più appropriati per un piccolo capolavoro. Il fondo del terreno, dato il disgelo, era l'unica nota stonata. Gli atleti hanno dovuto faticare non poco per mantenere in equilibrio, ma nel complesso la partita non ne ha troppo sofferto. La storia della partita non ha dei reparti stagnanti, onde codesti a dilungarsi nel descriverli. Le prime emozioni sono venute dalla parte dei bianchi. Infatti al terzo minuto Zannier con un intervento propizio è giunto in tempo a porre ristagno ad una indovinata fuga di Vaglio. Poi le azioni hanno frenato la scia (in maglia rossa per dovere di ospitalità) a dar il tono alla partita. Al 10' perveniva già al successo. Era una punizione calciata da Camolese che dava la stura al punto. Sala respingeva ma Marchetti a destra, raccoglieva e infilava la rete. Un minuto dopo Zanollo... sfuggiva la difesa vercellese a respingere un ottimo pallone scaturito dal centrato piede di Barbon. Però al 3 Suppi perveniva al suo secondo successo vicentino concretando una congegnata azione del duo Barbon-Marchetti. La prima parata di Bisson si è registrata soltanto al 19', dopo che Donati aveva salvato con un virtuoso tuffo un pallone scaturito da una punizione calciata dal limite dell'area di rigore. Il fallo avrebbe importato la massima punizione, perchè commesso in piena area di rigore, ma l'arbitro aveva deciso di tagliare il male per metà. Santagiuliana in un contatto troppo rude con Castiglione riportava una lesione alla fronte, ma il centro mediano bianco-rosso con uno stoicismo superava la crisi e dopo alcuni minuti riprendeva il campo. Al 38' era il portiere vercellese in-

vece ch'era costretto a ritirarsi per una contusione al fianco destro riportata in un contatto con l'avversario durante il tentativo di parata. Castiglione passava a guardia della rete e faceva del suo meglio per ben disimpegnare il nuovo ruolo. Non poteva impedire, però, che al 44' Zanollo mettesse in rete il terzo punto. La ripresa, ricca di attacchi e contrattacchi ha visto la segnatura del quarto ed ultimo punto vicentino da parte di Chiodi che da circa quaranta metri infilava, senza che Donati (che nel secondo tempo era tornato a guardia della porta) potesse tentare la parata.

La partita si fermava qui, agli effetti del punteggio, ma azioni magnifiche si sono avute per tutti i 45' della ripresa sia da una parte come dall'altra. I nipoti » non hanno mentito il loro passato. Sono della stoffa dei predecessori. Il buon sangue non può mentire.

VICENZA: Bisson; Tamietti, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese; Marchetti, Rossi, Barbon, Zanollo, Suppi.

PRO VERCELLI: Donati; Sala, Pramaggiore; Bergamasco, Ville, Ruella; Ottino, Zonizzon II, Castigliano, Pizzala, Vaglio.

Arbitro: Goracci.

Maglio Riva

Udinese-Macerata 1-1 (0-0)

C'è voluto Zorzi al centro per acciuffare il tanto sospirato pareggio

UDINE, 9. — (I. N.) Nemmeno contro il Macerata, la neo-promossa alla divisione dei cadetti, i bianconeri sono riusciti a spuntarla. Un'altra delusione per l'appassionato pubblico udinese che ben altro si attendeva dalla sua squadra. Dopo la vittoria sui Fanfulla, alla terza giornata di campionato, inutilmente gli sportivi hanno successivamente affollato gli spalti e tribune per acclamare ai vincitori i bianco-neri vincitori. Non vi è stato verso, in nessuna di queste occasioni, che lo sportivo uscisse contento dal « Moretti » perchè l'Udinese, incominciato a far acqua, non è più riuscita a rimettersi in forta. Una speranza c'era però fie l'incontro odierno specie dopo la vittoria ottenuta nella partita di Coppa Italia contro il Parma. Vaga illusione perchè, se i bianco-neri sono riusciti a cogliere uno stentato pareggio, ciò è avvenuto solamente a tre minuti dalla fine, ed anche questo ad opera di un terzino improvvisatosi attaccante. Se questo improvviso ed indovinato spostamento non fosse avvenuto a pochi minuti dalla fine, forse l'Udinese sarebbe uscita dal confronto coi maceratesi, giustamente battuta. Diciamo giustamente inquantochè nessuna attenuante sarebbe venuta a giustificare tale insuccesso.

Non vogliamo scagliarci contro i bianco-neri che durante tutta la partita si sono prodigati anche al di là delle proprie energie per dare tono e figura alla gara. E' sempre la questione del sistema che, a nostro modesto parere, fa fare brutta figura ai compagni di Dodorico. Ci sembra che su questo punto si sia anche troppo discusso e tutte le squadre che in un primo tempo avevano cercato di applicarlo, visti i risultati che esso poteva fornire, hanno poi desistito. L'Udinese invece tiene duro; si sforza di tenere in piedi una tattica di gioco che nulla può ad essa giovare inquantochè le

mancano gli uomini adatti per applicarla. Quindi la ragione di tutti i guai che sta passando la squadra bianco-nera si deve forse esclusivamente attribuire al « sistema » ed in po' anche agli uomini che domenica in domenica si avvicendano nei diversi ruoli. Non si capisce la ragione perchè si cerchi di insistere nell'includere in squadra un Ferigo che per profondendo tutta la buona volontà non riesce a rimanere all'altezza dei compagni, mentre un giocatore di valore quale Spivach lo si pone a riposo da una domenica all'altra; il sacrificare Gallo a terzino mentre il suo gioco sarebbe quello di appoggiare l'attacco; per far giocare Rossi che nelle riserve vi è un Della Rose che per quanto riguarda la tecnica ed il gioco ha da compiere più dare lezione a molti. Questo tutto, nell'assieme dei manchi; successi dall'Udinese e, se non si provvederà in tempo a rimediare in parte il mal fatto, altre delusioni certamente non mancheranno.

Dunque Zorzi, con un secco tiro da pochi metri, ha inchiodato sulla parità la partita che sembrava irrimediabilmente perduta. Ciò è avvenuto a soli tre minuti dal fischio di chiusura, dopo una pressione infruttuosa degli attaccanti udinesi sulla barriera difensiva del granata. La superiorità udinese è stata insistente, ma sterile tanto che nemmeno la beneficiata di otto calci d'angolo da una parte quali due parte la sconclusionata linea di punta che inutilmente ha tentato di sfondare. In vero gli attaccanti condotti da Dodorico non hanno appieno bilanciati ed imprecisi. Alcune segnature sono state mancate per troppa precipitazione; tre ben diretti sono stati fermati con bravura dall'ottimo guardiano avversario. Nessuno dei cinque attaccanti si è quindi levato dal grigiore generale e alle loro spalle la mediana ha cercato di imitarli... riuscendovi. Qualche indecisione v'è stata anche in difesa e il solo Tonello si mostra immune da peccato. Il Macerata ha lasciato molto buona impressione. Fisicamente più attrezzato dell'Udinese, ha preferito il gioco alto dove i suoi uomini hanno emerso per la loro abilità nel gioco di testa. Pur la difesa è apparsa molto a posto e Pierluigi ha sbrogliato pericolose situazioni critiche.

Il guardiano ospite è stato impegnato al 3' su tiro di Dodorico e al 10' l'Udinese si è rifugiata in angolo. Al 16' un montante s'incarica di respingere una fucilata di Dodorico e al 26' Bertoli manca netto una palla da rete. Un calcio d'angolo si è rifugiato il Macerata al 37' non dà esito e una mischia sotto la rete di Tonello al 41' viene sbrogliata alla meglio da Barbot. Prima della fine del tempo Ferigo a ... sciupa da pochi metri un pallone ed alla Rosa.

Al 2' della ripresa gli ospiti sono in angolo e al 3' Belelli sbaglia da pochi metri. Al 5' i granata ottengono il loro rete. Azione individuale di Cartoni che per ostacolato sfugge alle spalle di Tonello. La reazione udinese non si è fatta attendere e il Macerata per ben cinque volte si deve rifugiare in angolo. La stessa sorte tocca a Tonello al 37' per deviare un pericoloso tiro di Milli. E' solo al 42' che Zorzi, passato centro avanti, conclude una azione Rossi-Dodorico mettendo in rete il pallone del pareggio.

UDINESE: Tonello; Zorzi, Clocchiatti; Feruglio, Gallo, Barbot; Bertoli, Rossi, Dodorico, Ferigo, Moro.

MACERATA: Pierluigi; Bruscantin, Del Fava; Querci, Trau, Morlupi; Vecchietti, Cartoni, Belelli, Milli, Valli.

Arbitro Moretti di Milano.

Risultati

*Udinese-Macerata	1-1
*Vicenza-Pro Vercelli . . .	4-0
*Anconitana-Verona	1-0
*Padova-Siena	3-1
*Brescia-Spezia	3-0
*Reggiana-Modena	3-3
*Fanfulla-Savona	2-2
Liguria-*Lucchese	3-1
*Alessandria-*Pisa	2-1

Classifica

Brescia	9	8	0	1	19	8	16
Modena	9	6	1	2	24	12	13
Savona	9	4	3	2	15	9	11
Liguria	9	5	1	3	19	13	11
Alessandria	9	4	2	3	23	17	10
Vicenza	9	5	0	4	22	20	10
Reggiana	9	3	3	3	15	10	9
Udinese	9	3	3	3	12	11	9
Siena	9	3	3	3	9	10	9
Macerata	9	4	1	4	11	17	9
Padova	9	3	2	4	18	16	8
Pisa	9	4	0	5	11	12	8
Fanfulla	9	2	4	3	15	20	8
Lucchese	9	2	3	4	12	16	7
Verona	9	3	1	5	14	21	7
Anconitana	9	3	1	5	12	20	7
Pro Vercelli	9	2	1	6	14	21	5
Spezia	9	1	3	5	6	18	5

Partite del 15

Corniglliano: Liguria-Udinese
Savona: Savona-Vicenza
Verona: Verona-Brescia
Spezia: Spezia-Padova
Modena: Modena-Anconitana
Siena: Siena-Fanfulla
Macerata: Macerata-Reggiana
Alessandria: Alessand.- Lucchese
Vercelli: Pro Vercelli-Pisa

Anconitana-Verona 1-0 (0-0)

La divisione dei punti avrebbe giustamente premiato gli scaligeri

ANCONA, 9. — La sconfitta del Verona, in una gara che si avviava nella migliore delle ipotesi alla divisione dei punti, prende un nome: quello del portiere Rabelli. Questi è stato l'unico e solo responsabile dell'uno a zero che ha trovato la sua sanzione in un calcio di rigore battuto al 40' della ripresa, dopo l'espulsione dell'estremo difensore. L'episodio merita una particolare precisazione nel sintetico quadro che segue: A poche battute dalla fine l'Anconitana è ancora e sempre all'attacco, disperatamente lanciata innanzi per forzare la ermetica chiusura del bersaglio, costituita da tre terzini (Pincelli era stato collocato al centro della mediana col precipuo scopo di retrocedere fra i terzini allorchè si fosse manifestata l'impetuosa offensiva avversaria, come realmente è stato); tenta ancora una puntata appoggiando al settore sinistro; è in vantaggio con un tiro di Verardi, sul quale si dirige Torti, precedendo il portiere che ha effettuato l'uscita tempestiva e blocca a Torti da attore è diventato spettatore, ma anche come tale non può evitare che Rabelli, ad azione conclusa e nella rimessa di in gioco, lo colpisca, con una ginocchiata, sotto gli occhi dell'arbitro, il quale, in considerazione di altri consimili fallaci commessi dal portiere sullo stesso Torti e su Fiorini I in contatti precedenti, non esita ad accordare rigore e provvede a rimandare anzi tempo agli spogliatoi il focoso Rabelli. Si colloca fra i pali il terzino Pellicari. Il tiro di Torti è battuto dal dischetto e il pallone è in rete nell'angolo sinistro. Ottantacinque minuti di giuoco, in grandissima parte trascorsi applicando una eccellente tattica difensiva, sono stati sciupati dal gesto inconsulto di Rabelli. La condotta generosa di tutti gli atleti giallo-azzurri è stata stroncata, mentre un punto poteva ben costituire un utile considerevole, sia pure immeritato, per la schiera veronese. Rabelli quindi è il solo responsabile della sconfitta dell'unità veneta. La conclusione poteva apparire strana allorchè si avverta che il portiere si era comportato fino all'attimo decisivo in modo davvero encomiabile, avendo efficacemente collaborato col reparto di retroguardia per il successo del Verona. Nessun attacco anconitano riuscisse a colpire il bersaglio. Tiri diretti e parabolici palloni alti del fronte, erano stati fermati di tutto il trio difensivo, non ostante l'insidia del terreno viscido. L'episodio infine si colorisce vieppiù sottolineando che tutta la squadra veneta ha giocato una partita di rilievo, salvo qualche lacuna affiorata nella mediana, per la funzione specifica affidata a Pincelli. Tre uomini della prima linea si sono fatti notare e sono stati Zanetti, Conti e Facchin, essendo le semi all arretramento e il collaboratore con i mediani terzini; presero parte a tutte le trame, costruite con chiara concezione e basate sulla velocità. Difesa soprattutto accorta e ordinata. Questa l'ha spuntata al Littorio anconitano. Dinanzi ad un rivale bene attrezzato e deciso ad attuare il massimo programma fondato sulle disavventure dell'Anconitana, la schiera anconitana ha sopperito egregiamente tutte le difficoltà, costituite dal terreno disagevole (per tale dal terreno che è stata la gara è caduta la pioggia e il terreno si è ridotto un acquitrino) e dai valori individuali e collettivi dei giallo-blu. La mediana, comandata da Varoli con intelligenza distributiva e con una resistenza eccezionale al logoramento, ha saldato costantemente le azioni con la prima fila e non è mai venuta meno al compito di sostegno difensivo. Il triangolo estremo ha manovrato vigile e sicuro, appoggiandosi con sicurezza tanto sui terzini, quanto sul portiere, che non ha avuto eccessivo lavoro. La linea di punta ha rivelato qualche deficenza, ma in complesso, tenuto conto della vigilanza cui era stato sottoposto Torti da parte dei tre rivali, ha sbrigato un lavoro complesso e multiforme.

Nella prima fase dell'incontro il Verona è stato tenuto in rispetto, poi ha contraccato effettuando qualche tiro con Conti, Bedosti e Zanetti, quindi con Facchin. Le azioni, fino al 30' hanno avuto periodi alterni ogni cinque minuti. Per dieci minuti il predominio è stato ancora dell'Anconitana e nel finale il Verona si è fatto ancora luce. Un angolo per parte nella prima metà della gara.

Nella ripresa il carattere offensivo è stato impresso quasi esclusivamente dall'Anconitana, che ha martellato con la prima e la seconda linea, senza tuttavia scalfire la schiera giallo-azzurra. Rare volte gli ospiti si sono resi pericolosi con ardite puntate di Zanetti, mandate a vuoto regolarmente da Scaccini. Rabelli ha preferito battersi per il niente di fatto, controllando tutti i corridoi e tutte le zone che lasciavano apparire l'insidia; but non evitando le conseguenze di due calcioni che, ma non quelle degli eccessi di Rabelli. Allorquando hanno incassato il punto del rigore, tutti i giallo-azzurri sono scattati all'attacco con le ultime energie; un palo di volte hanno avuto l'impressione di potere energicamente ribaltare le sorti, hanno visto rinviare agli spogliatoi Silvestrini IV per una carica dura, non irregolare; tuttavia non era tenuto tre minuti di ricupero, ma tutto è stato vano. L'Anconitana ha tenuto fino in fondo. Arbitro Donati.

ANCONITANA: Garbo, Scaccini, Spangherò, Finotto, Varoli, Fiorini I', Silvestrelli I, Fiorini II, Silvestrelli IV, Verardi.

VERONA: Rabelli, Foletti, Pellicari, Sabaini, Pincelli, Sabbiani, Conti, Bedosti, Zanetti, Grolli, Facchin.

Padova-Siena 3-1 (3-0)

I bianco - scudati col nuovo allenatore danno l'impressione di marciare

PADOVA, 9. — Dalla squadra che aveva battuto, per prima, il Brescia, era lecito attendersi forse qualche cosa di più. L'undici toscano, che per fa capo a qualche giuocatore che sa bene il fatto suo, per tutta la durata del primo tempo è stata nettamente soverchiata dal Padova che, spendendo la sua miglior moneta, ha messo a segno un grosso bottino, costituito da tre palloni passati nelle spalle di Cellini. Qui però i bianco-rossi, disarmare, estraevano dal loro bagaglio il miglior repertorio e toccava proprio ai bianco-rossi badare per bene alle cose loro, e faticare non poco per condurre in porto vittoriosamente una partita che, alla fine, non ha offerto molte cose.

La squadra locale, posta ora sotto la guida di un giovane allenatore, l'ungherese Klein, ha denotato generale dei miglioramenti, specialmente per quanto riguarda l'attacco. Cassani, in particolare, ha giocato con maggior sciolezza: Rocco, che va migliorando di partita in partita, a sprazzi, il cervello della manovra, mentre Birghi s'è pur distinto in qualche buona sgroppata. Nel settore destro Formentin, notato per l'episodio d'una rete personalissima, ma a parte il cui era un pesce fuor d'acqua Pavan, febbricitante, ha retto bene nel primo tempo per scomparire nella ripresa.

Senza dubbio, però, il reparto migliore della squadra è stato quello che costituente la mediana, eccellente nei laterali Villa e Chinol, ottima, nella ripresa, nel suo perno Bortoletti che, proprio nel periodo di maggior pressione dei toscani, ha compiuto un lavoro da negro. In difesa Luisetto ha compiuto appieno il suo dovere; la coppia dei terzini invece non è apparsa completa e sicura come altre volte. Tutti e due, e, per ordine, Bonizzoni, disordinato un po' talvolta, lo stesso Sforzin. Comunque nulla di grave. La squadra, sembra alieno, avviata sulla buona strada. E' atteso il ritorno di Di Prisco e di quando le cose agli sportive si sistemerano bene a tutti i settori. E' forse, i sostenitori dei bianco-rossi potranno attendersi anche qualche bella e più significativa affermazione.

Del Siena abbiamo già accennato: comunque diremo, scendendo ai particolari, che i senesi ci hanno fatto impressionato particolarmente impressionato Pellegatta. Dapas, Passalacqua e, più spiccatamente, l'estremia difensore Gambini, sono stati abbastanza. La squadra, senza essere irresistibile, sa tuttavia tenere bene il campo e si muove con sciolezza. Nel primo tempo è stata sorpresa, per una mezz'ora, dal padroni di casa, ma nella ripresa essa ha signoreggiato, o quasi, in campo, e avrebbe forse meritato miglior sorte.

Dopo alcune battute d'assaggio dei bianco-rossi, il Padova al 3' è in vantaggio. Sul tiro di Cassani, costretto a rispegere in « angolo ». Al 5' Pelegatta imposta una brillante azione che si conclude con un tiro pericoloso di Gambini. Al 13 un secondo angolo e i bianco-rossi. Al 15' il Padova serra sotto, e tra il successo (17') con un tiro di Cassani, appena rotto per la traversa e si fa pericoloso. Al 17 e al 19' Luisetto, però, è chiamato al lavoro per tiri di Cartini e Colanti. Al 27' però Cassani, al 25' su dovrà puntato a rete, con perdere Cellini con un tiro. Angolo a favore del Padova, conseguito con un bel tiro di Cassani. Qualche rapida puntata senese, degli ospiti. Al 31' rapido scambio Chinol, Formentin, Rocco, Birghi e freccia a rete dall'ala patavina. Un minuto dopo Formentin, con stringente azione personale, segna la terza rete per il Padova. Il Siena, sotto tale fardello, non riesce a riprendere che con Gambini, Luisetto, e, al 35' ottiene un angolo. Ma neanche questo riesce agli attaccanti padovani a reagire che più insidioso che terziere toscano con qualche ben aggiustato tiro.

Nella ripresa i bianco-neri attaccano a tutto spiano: Il Padova fa fare a spiegone di tattica al 2' su tiro di Luisetto abbiamo, al 5' l'unico tiro pericoloso del Siena, segnato da Cartini di testa. Al 9' Cassani calcia potentemente a rete: il portiere senese para. Dopo su un angolo per gli ospiti; Chinol sbroglia la matassa. Al 15' angolo contro il Padova. Dopo qualche buona azione degli ospiti, il Padova trova modo di farsi valere con una Bortoletti, cambio. Al 21' la rovesciata di Cassani, dirige l'angolo dal Padova, il tiro Gambini, che deve uscire dal campo per infortunio. Il Siena attacca, talvolta anche in bello stile, ma non passa. Ottiene solo tre angoli, al 25', al 35' ed al 37'. Al 38' il Padova ha un buon guizzo e costringe gli avversari a subire essi pure un angolo. Al 39', per fallo ai danni di Formentin, l'arbitro concede il « rigore ». L'incarico e assunto da Pavan, che lo calcia debolmente fra le mani del portiere. Dopo questo episodio, il padrone del campo si conclude con un calcio d'angolo a tre, a lato di poco, di Cagliari.

Terreno discreto: giornata ottima. Spettatori tremila.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bortoletti, Villa; Formentin, Pavan, Cassani, Rocco, Birghi.

SIENA: Cellini; Angelini, Passalacqua; Biasiotto, Pellegatta, Martelli; Colatti, Dapas, Cartini, Cagliari, Gambini.

Brescia-Spezia 3-0 (2-0)

BRESCIA, 9. — Una netta vittoria hanno ottenuto le rondinelle bresciane sulla pur tenace squadra spezzina. Il primo tempo ha visto una netta superiorità dei locali che hanno ottenuto due reti al 15' e al 24' con Gei. Nella ripresa erano sempre i locali che comandavano il gioco e al 14' Gei, su azione di Lusi, otteneva la terza rete della giornata. Lo Spezia passava allà riscossa ma inutilmente perchè la difesa azzurra non permetteva nessuna segnatura.

I grigi vincono nella ripresa

Alessandria-Pisa 2-1 (0-1)

PISA, 9. — Partita vivace quella che si è svolta di fronte ieri al nostro stadio i nero-azzurri pisani e i grigi alessandrini. Hanno vinto questi ultimi in virtù di un gioco migliore. Al 39' del primo tempo Peterman commetteva un fallo grossolano in area di rigore e l'arbitro decretava la massima punizione; tirava Fusco che otteneva la prima rete. Il tempo terminava senza altro di notevole. Nella ripresa erano sempre i piemontesi che attaccavano e al 8' Rampini pareggiava le sorti; l'Alessandria continuava a dominare e otteneva il punto della vittoria con Foglia su azione in linea.

La Reggiana sempre raggiunta

Reggiana-Modena 3-3 (2-2)

REGGIO, 9. — I canarini non sono riusciti ieri ad espugnare il campo della Reggiana che ha disputato la miglior partita dall'inizio del campionato. I primi a passare in vantaggio sono stati i locali; all'11' su rigore calciato da Malagoli. Non erano passati cinque minuti che Bianchi I con azione personale aumenta il punteggio per i propri colori. Al 17' Notti riusciva anche per una errata entrata di un difensore, a segnare la prima rete per il Modena. La Reggiana passava al contrattacco, ma in questo periodo il Modena che al 28' riusciva a pareggiare le sorti.

Nella ripresa, erano sempre i locali che comandavano le azioni e durante le quali molte occasioni venivano mancate. Finalmente al 35' Bernardi riusciva a violare per la terza volta la rete di Sentimenti. Contrattacco dei canarini che sul finire della gara (39') riuscivano a pareggiare le sorti per merito di Spadoni.

Arbitro Biancani.

Il Fanfulla riesce a rimontare

Fanfulla-Savona 2-2 (0-2)

LODI, 9. — Partita emotiva quella disputatasi ieri al nostro stadio. Il Savona avrebbe meritato la vittoria se dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio non si fosse chiuso in difesa lasciando agli avversari ogni offensiva. Non erano passati due minuti dall'inizio che Tomasi segnava la prima rete per il Savona. Continuava la superiorità degli ospiti e al 32' Imberti aumentava il punteggio per i propri colori. Nella ripresa gli ospiti si chiudevano in difesa lasciando ai locali ogni iniziativa. Al 7' Bremanti raccorciava le distanze mentre la superiorità dei locali continuava tra azioni veementi. Era solamente al 35' che Colaneri poteva ottenere il pareggio. Il gioco continuava ma nulla vedevano le due squadre all'attacco in cerca della rete della vittoria.

Arbitro Conticini.

Due reti di Magni decisive

Liguria-Lucchese 3-1 (2-1)

LUCCA, 9. — Con netta superiorità il Liguria ha battuto la Lucchese imponendosi fin dal principio. Al 4' Magni con un personale porta in vantaggio la sua squadra. La Lucchese reagisce con baldanza e ottiene il pareggio al 15' per merito di Marchini. Il gioco si tiene equilibrato e sostenuto per un poco ma al 27' ancora Magni con un tiro mette in bottino per il Liguria portando il punteggio a 2-1. Il primo tempo finisce con vani tentativi da parte dei lucchesi di bilanciare le sorti della partita.

Alla ripresa i lucchesi iniziano con baldanza per cercare di spuntarla; ma le azioni si svolgono senza coordinazione e di ciò ne approfittano i liguri che al 32' portano il punteggio a tre. Il gioco prosegue ancora una volta per opera di Celoria il quale approfitta di un momento propizio per mettere in rete e portare il punteggio complessivo a tre.

Spettatori tremila circa. — Arbitro Mazza.

La Seconda Divisione

I Risultati

*Polesella-Bragadin . .	2-1
*Adriese-Padova . . .	4-1
*Nui Chioggia-Monti	rinv.

Polesella - Bragadin 2-1 (2-1)

Tutto nel primo tempo

POLESELLA, 9. — Ieri, con l'inizio delle partite per il campionato veneto di II divisione, il Polesella ha incontrato la forte squadra del D. L. «Bragadin» di Padova. Fino dall'inizio le due squadre si impegnano a fondo e dopo i primi cinque minuti di giuoco siamo ad uno a uno ed il primo tempo si chiude per Polesella con 2 a 1.

Il secondo tempo il giuoco è sempre più a favore dei locali, ma a vantaggio da ambe le parti e la interessante competizione si conclude lasciando invariato il punteggio del primo tempo.

BRAGADIN: Rainieri; Merabotto, Pastori; Saccon, Miani, Trevisan, Savoneto, Puller, Santati, Bozzazzo, Baschiera.

POLESELLA: Braghiroli; Borin, Barbini; Zanella, Ferrarese, Belati, Munerati, Demetri, Zamboni, Cocchi.

Arbitro: Raule di Adria.

Adria - Padova C 4-1 (4-1)

Vittoria ottenuta col cuore

ADRIA, 9. — Ieri al campo sportivo del Littorio, dinanzi ad un numeroso pubblico plaudente, la campagine adriese ha iniziato il girone del campionato veneto di II divisione con una bellissima vittoria per 4 a 1 contro l'undici patavino, vinto più col cuore che l'altra Padova C. ha, bene sapendo come il Padova O con lo mandò di coesione né di scuola stilistica.

I quattro punti sono stati dall'Adria segnati tutti nel primo tempo per mezzo dei suoi atleti Piva, Casetta, Andretta e Piva, al 6' 10' 15' e 40' rispettivamente e nel primo tempo i padovani hanno ottenuto il punto del l'onore al 3' per mezzo di Guarnieri.

Nel secondo tempo nulla di nuovo si è verificato sulla tabella alternarsi di azioni da una parte e dall'altra con pari audacia e pari tecnica.

S. S. ADRIESE: Rossi, Preadoc, Cattozzi; Vianelli, Segantin, Biasioli; Andretta, Piva, Boccato, Casellato, Casetta, Prandini.

PADOVA C.: Pittarello; Manco, Cavallo; Ugielmo, Giovanetti, Benvegnù, Rolle, Ruggeri, Fergiacchina, Lunardi, Guarnieri.

Arbitro: Piva.

AMICHEVOLE

Commissariato Marina-Junghans 3-2

E' stata una partita vivace, ricca di spunti individuali e di azioni di reparto. L'undici del Commissariato della R. Marina ha fatto un'impressione per il suo complesso di squadra che potrà figurare bene nel campionato di propaganda. I suoi uomini, che come si vede, non hanno ancor raggiunto la perfetta fusione, hanno già un buona dosa di volontà. Per giungere alla fusione necessaria e la vittoria contro la Junghans che ha dovuto aver scusa per ...... qualche suo uomo come Formenton, lasciato un po' a desiderare, in quanto non sa anche essa sarà pronta per gli impegni prossimi. Per la cronaca: hanno segnato nel I tempo Favaglì, Roncucci, Tamburini, Do Col, Belati.

C. R. MARINA: Lentini; Morelli, Doninelli, Garbego, Tombelli, Veredi, Pagan, Matteucci, Roncucci, Belati, Favaglì. JUNGHANS: Vascellari, Sclesin, Orino, Berti, Minan, Formenton I, Tombolini, Olivetto, Tamburini, Formenton II, Do Col.

La Sezione Propaganda

A Verona

Girone A: a Sambonifacio: Sanbonifacio-Tregnago 3-3; a S. Michele: Audax A-Cavour 2-1.

Girone B: a Verona: Allieri Verona-S. Lucia 3-0; a Villafranca: Bosco 5-1; a Villafranca-Audace B 2-0 (rinunzia).

Girone C: A Isola della Scala: Scaligera-Cerea 1-1; a Cologna Veneta: Bovolone-Cologna Veneta 2-0.

A Vicenza

Girone A: Industriale-Fogazzaro 5-0; Bianchi-S. Marco 5-1; Dopo Ferroviario-Pedezzi 3-1.

Tre reti di Gei

Schi... ag...

*Mestre-Schio · *Ampelea-San Donà · *Pro Gorizia-Grion · *Pieris-Rovigo · *Fiumana-Belluno · *Treviso-Ferrara · Monfalcone-*Ponzia...

Classifica: Marzotto Schio, San Donà, Grion, Fiumana, Treviso, Mestre, Rovigo, Ferrara, Ampelea, Monfalcone, Pro Gorizia, Pieris, Ponziana, Belluno

Treviso - ...

Fiumana-B...

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Schio e S. Donà non resistono agli attacchi del Mestre e dell'Ampelea

Risultati

*Mestre-Schio	3-1
*Ampelea-San Donà	1-0
*Pro Gorizia-Grion	3-3
*Pieris-Rovigo	1-0
*Fiumana-Belluno	5-1
*Treviso-Ferrara	1-1
Monfalcone-*Ponziana	2-0

Classifica

Marzotto	6	5	1	0	13	4	11
Schio	7	5	0	2	16	10	10
San Donà	7	4	1	2	10	5	9
Grion	7	2	4	1	10	9	8
Fiumana	6	2	5	1	9	4	7
Treviso	6	2	2	2	10	9	6
Mestre	6	2	2	2	8	9	6
Rovigo	7	2	2	3	8	7	6
Ferrara	7	2	2	3	6	7	6
Ampelea	7	3	2	2	8	10	6
Monfalcone	7	3	0	4	7	11	6
Pro Gorizia	6	2	1	3	11	12	5
Pieris	6	2	1	3	9	13	5
Ponziana	6	2	1	3	4	9	5
Belluno	7	1	0	6	7	17	2

Partite del 15

Valdagno: Marzotto-Ponziana
San Donà: San Donà-Pieris
Pola: Grion-Fiumana
Rovigo: Rovigo-Pro Gorizia
Belluno: Belluno-Treviso
Ferrara: Ferrara-Mestre
Monfalcone: Monfalc.-Ampelea
Parma: Parma-Audace

Mestre-Schio 3-1 (0-1)

Il Mestre più volonteroso che capace piega nettamente uno Schio troppo sicuro di sè

(Rio) Non possiamo sinceramente affermare che il Mestre, uscito vittoriosamente dal confronto con lo Schio, abbia soddisfatto in pieno riprendendo l'estro dei tempi migliori. Gli possiamo accreditare soltanto un notevole aumento di buona volontà, che i giuocatori, feriti nell'amor proprio dai precedenti insuccessi, devono aver tratto da chissà quale ipotetica iniezione, il che ha apportato un po' di tono e migliori frutti nel rendimento della squadra. E per dire il vero, l'esibizione del Mestre, scolorita e senza nesso nel primo tempo, si è tramutata, in virtù di un più elevato spirito agonistico, in una lotta ad oltranza nella ripresa durante la quale i locali hanno potuto ricuperare lo svantaggio di un punto subito nei primi 45 minuti di giuoco e conquistarsi la vittoria. Vittoria che nessuno dava sicura alla vigilia e che pareva anche assai problematica dopo la prima negativa fase dell'incontro con lo Schio.

Nella squadra «granata» nessun reparto e nessun uomo hanno avuto un più spiccato risalto sugli altri; luci ed ombre un po' dappertutto. Forse potremmo citare in primo piano l'onesto lavoro dei terzini (entrambi alle prese con ammaccature non ancora sparite) e del mediocentro De Marchi. Poco appariscente, per non dire negativa, è stata la prova di Astorri (che lascia aperto il dilemma: lui o Cadei?). non tanto tranquillante quella di Cavasin, non ancora ristabilito, e poco convincente quella di Munari. Qualcosa ci sarebbe da dire anche sul rendimento saltuario degli altri, che al momento attuale sono quanto di meglio Testolina può schierare in campo.

E lo Schio? Era sceso a Mestre preceduto da un'ottima fama e seguito da uno stuolo di sostenitori. Tutto gli era favorevole, tutto propendeva per una sua affermazione.

Lo Schio ha saputo infatti rintuzzare bensì un inizio aggressivo del Mestre, ma ha preso la direzione del gioco con una certa inspiegabile parsimonia di operazioni in campo mestrino; esso ha portato tuttavia varie volte l'insidia nei paraggi di Cavasin mettendone in pericolo la rete ed ha segnato un punto, al 24' di giuoco, più per demerito dei flemmatici difensori «granata» che per bravura dei suoi attaccanti.

Nella ripresa lo Schio ha reagito quando il Mestre ha raggiunto il pareggio ma questa sua aggressività è durata poco, cosicchè il Mestre ha potuto portarsi in vantaggio al 27' e arrotondare la vittoria al 37' con un magistrale tiro di punizione (di quelli non troppo frequenti nemmeno negli stadi maggiori), scoccato dal limite di rigore dalla recluta Franzoi.

Ciò ha dimostrato la penetrabilità della difesa scledense, il punto più debole della quale è parso il vecchio Giannesello, e la debolezza di tempra e di cuore dell'intero complesso apparso freddo nell'azione offensiva e privo di vigore nei momenti cruciali dell'incontro.

Al 24' l'azione del punto scledense: la palla rotola verso il fondo seguita dagli sguardi di tre difensori mestrini: è preda di Salvadori che la manda, senza convinzione, al centro della sguernita area. Qui è appostato Clavello che di calcagno indirizza la sfera in rete. Una azione Astorri-Baldi-Astorri-Munari offre all'ala sinistra la possibilità di pareggiare, ma il pallone viene sprecato.

E siamo alla ripresa. Al 4' si verifica l'azione del pareggio mestrino: punizione dal limite, corta respinta e tiro di Munari che Eberle sventa mandando in corner. Sul tiro dall'angolo, De Pazzi raccoglie al volo e scaraventa in rete. Poi Astorri non sa sfruttare un paio d'incertezze dei difensori ospiti e affida ai compagnia una palla fornitagli da Baldi, a pochi passi dalla rete.

Al 27' il secondo punto mestrino: Andrich sventa a lato un'azione irruente di Munari; sulla rimessa De Pazzi invia di traverso sulla destra, raccoglie Baldi che di testa batte di nuovo Eberle. Al 37' la vittoria del Mestre è inattaccabile: fallo di Giannesello su Astorri e punizione dal limite: gli ospiti si dispongono a barriera, ma Franzoi con un tiro di rara precisione, sfiora un'estremità dello schieramento d'uomini e manda il pallone ad infilarsi in un angolino alto della porta dell'esterefatto Eberle.

MESTRE: Cavasin; Grassetto, Canova; Camozzo, De Marchi, Rioda; Baldi, Franzoi, Astorri, De Pazzi e Munari.

SCHIO: Eberle; Sforza, Giannesello; Andrich, Schinardi, Ronzani; Clavello, Della Puppa, Salvadori, Cortiana, Dal Pra.

Arbitro Favaro.

I risultati degli altri gironi

GIRONE B

*Audace-Vigevano	1-1
*Pirelli-Parma	5-2
Piacenza-*Falck	1-0
*Pro Ponte-Redaelli	2-0
*Palazzolo-Mantova	2-1
*Suzzara-Alfa Romeo	3-1
*Cremonese-Casalini	2-1
*Crema-Monza	1-1

GIRONE C

*Biellese-Omegna	4-0
Cantù-*Varese	1-0
*Caratese-Meda	0-0
*Pro Patria-Pavese	3-1
*Casale-Legnano	4-1
*Como-Seregno	1-1
*Lecco-Gallaratese	2-0
*Domodossola-Galliate	3-1

GIRONE D

*Varazze-Savigliano	2-1
Sanremese-*Asti	2-1
*Cavaguaro-Cuneo	3-1
*Rivarolo-Entella	3-1
*Rapallo-Valpolcevera	3-2
*Albenga-Acqui	1-1

GIRONE E

Signe-*Orbetello	4-3
Prato-*Forte Marmi	2-0
*Carrarese-Amatori	0-0
*Montevarchi-Arezzo	4-0
*Carpi-S. Giovanni	2-2
*Cecina-Tiferno	1-0
*Aullese-Empoli	0-0
*Pontedera-Grosseto	3-1

GIRONE F

*Rimini-Lugo	6-0
*Chieti-Imola	1-1
*Ascoli-Forlì	3-3
*Forlimpop.-S. Benedetto	12-0
*Lanciano-Pescara	1-0
*Ravenna-Pesaro	3-2
*Molinella-Teramo	1-1

GIRONE G

*Aquila-Sora	4-0
Terni-*Foligno	4-1
*Stabia-Alba	1-1
*Mater-Savoia	0-0
Perugia-*Baratta	3-1
*Cavese-Ilva Bagnoli	2-1
*Civitavecchia-Rieti	0-0

GIRNE H

*Molfetta-Trani	1-1
*Cosenza-Foggia	3-1
*Catania-Lecce	1-0
*Brindisi-Siracusa	4-1
Juventina-*Potenza	1-0

Treviso-Ferrara 1-1 (0-0)

Prova sfuocata dei bianco-celesti trevigiani

TREVISO, 9 — (g.f.) Chiuso il primo tempo a reti inviolate, nei primi minuti della ripresa il Ferrara è riuscito a passare in vantaggio ed ha tenuto in pugno la vittoria sino ad un quarto d'ora dalla fine, quando cioè il Treviso, su calcio di rigore, ha potuto pareggiare le sorti dell'incontro.

Risultato equo dato l'andamento del gioco: i primi quarantacinque minuti hanno visto in effetti una maggiore fluidità di azioni da parte dei bianco-neri ferraresi, ma si sono registrate alcune puntate trevigiane più pericolose di quelle avversarie, tanto che Poletti ha dovuto intervenire brillantemente alcune volte per salvare la sua rete.

Gli ospiti, dopo un'azione di Calderoni raccolta da Tumiati con un tiro che ha sfiorato il montante della porta dei locali, e dopo aver condotto con Zennaro una puntata che Moro ha dovuto smorzare sui piedi dell'ala destra avversaria, sono stati costretti, ad un quarto d'ora dall'inizio, a chiudersi in calcio d'angolo; successivamente una punizione di Nicoletti trovava Maran II pronto a sferrare il tiro su Poletti, ma intervenivano contemporaneamente i terzini ferraresi che rovesciavano in area il centro avanti bianco-celeste. Rigore? L'arbitro ha invece ritenuto che il trevigiano fosse in fuori gioco ed ha fatto battere la rimessa; concederà invece nel secondo tempo un rigore di cui pochi hanno visto gli estremi!

Altra azione pericolosa del Treviso al 22': è ancora Maran II che, liberatosi di Bonci, riesce a portarsi a pochi metri dalla rete ferrarese, ma Poletti coraggiosamente gli strappa il pallone dai piedi.

Il portiere ospite compirà altre prodezze nell'ultimo scorcio del primo tempo: così al 32' manderà in angolo di pugno un tiro di Maran II, due minuti dopo si tufferà su un pallone che Rampazzo, avutolo da Maran III, aveva indirizzato verso l'angolo basso della porta, ed infine al 40' compirà una doppia parata a terra su tiri di Zilli e Maran II.

Nella ripresa il lavoro del portiere ospite si limiterà invece ad un paio di facili interventi: la squadra ospite, intuito chiaramente di poter passare e trovato il punto debole dell'avversaria, ha giocato in attacco, appoggiando le azioni sulla sinistra, dove in verità Calderoni si è fatto molto onore. All'8' il Ferrara passava in vantaggio: discesa di Calderoni che, evitato l'intervento di mediani e terzini, tira su Moro: il portiere trevigiano, alquanto fuori porta per tentare di ostacolare l'azione dell'ala sinistra bianco-nera, riesce a parare ma non ad arrestare il pallone che, ripreso nuovamente da Calderoni, viene messo in rete.

La reazione trevigiana frutta un calcio d'angolo, un tiro di Zilli che Poletti ferma con sicurezza ed un tiro di Maran II: gli attacchi dei locali mancano però di convinzione e danno modo alla vigile difesa ferrarese, bene appoggiata dal gioco quadrato di Babetto e da quello di Tumiati e Zappaterra, anch'essi chiamati in copertura, di liberare con facilità. Anche l'evidente declino di Rampazzo concorse a togliere mordente alla prima linea biancoceleste ed il mancato rifornimento di palloni da parte dei mediani. Da un'azione che sembrava ormai esaurirsi, scaturisce invece il pareggio per il Treviso: Maran II tenta intervenire in area ferrarese su un pallone inviatogli da Zilli, ma ne è ostacolato da Casini. L'arbitro crede di vedere gli estremi per decretare il calcio di rigore: Venturi si incarica di realizzare. Appena rimessa la palla al centro, Zilli, con azione isolata, si porta sino a pochi metri da Poletti, ma finisce col tirare fra le braccia del portiere. Ma anche i bianco-neri perdono una ottima occasione, pochi minuti prima della fine, quando Calderoni si vede togliere da Moro un pallone destinato ormai a toccare il fondo della rete.

Nel complesso la partita ci ha mostrato due squadre tutt'altro che registrate: più omogenea quella ospite, dove emergono in attacco Calderoni, Barbi e Tumiati, Babetto nella mediana, e Poletti in difesa; molto giù di corda quella trevigiana, dove la sola difesa non ha nulla da rimproverarsi.

TREVISO: Moro; Favero, Venturi; Benedetti, Lovato, Nicoletti; Zilli, Rampazzo, Maran II, Maran III, Roncarelli.

FERRARA: Poletti; Casini, Bonci; Cervi, Babetto, Mariotti; Zennaro, Zappaterra, Barbi, Tumiati, Calderoni Arbitro: Venuti.

Fiumana-Belluno 5-1 (2-1)

I bellunesi hanno ceduto nella ripresa dinanzi alla superiorità degli amaranto

FIUME, 9. — Partita senza storia. Squadra nettamente inferiore a quella bellunese, ma che sul terreno di Borgomarina davanti a circa 2000 spettatori ha saputo trovare, in confronto alla squadra amaranto, l'estro felice delle giornate migliori. Infatti, sebbene in vantaggio di due reti fin dai primi minuti di gioco, i giallo-blu di Belluno hanno saputo riprendersi e marcare anche una certa superiorità concretatasi con una rete alla fine dei primi 45 minuti. I fiumani che avevano assoluta necessità dei due punti casalinghi, hanno condotto fin dalle prime battute l'incontro sul terreno della tecnica, terreno difficile per la volonterosa ma purtroppo impreparata squadra avversaria.

Già al 2.o minuto di gioco gli amaranto passavano in vantaggio con una rete di Gregori, che raccoglieva un rimando di De Menech e coglieva impreparato il portiere che parava oltre la linea del gol.

Al 31.o gli amaranto ottenevano la seconda rete per merito di Quaresina, il quale coronava così un intenso periodo di superiorità della squadra del Carnaro. Finalmente al 42.o gli ospiti coglievano la prima ed unica loro rete della partita su calcio di rigore segnato da Brustia, molto magistralmente. Nella ripresa la squadra bellunese si portava dapprima varie volte in area fiumana, insediandovisi poi a lungo, approfittando anche del rilassamento della squadra fiumana. Il gioco si isteriliva così in continui picchi e ripicchi nell'area amaranto.

Al 15.o Quaresima, raccogliendo un preciso allungo di Coverlizza, il migliore degli amaranto, spediva in rete sorprendedo l'esterefatto guardiano giallo-blu. Al 19' era Volta che sul primo calcio d'angolo della giornata, battuto perfettamente da Zambelli, spediva in rete di testa a fil di palo. Lungo periodo di gioco scialbo a metà campo che i bellunesi non possono sfruttare nelle numerose fughe degli attaccanti che tutte si concludono sui piedi dei difensori fiumani. Al 24' è ancora Volk a segnare sul secondo ed ultimo calcio d'angolo della giornata, indirizzando perfettamente in rete con un forte tiro di testa.

Del Belluno si sono distinti il portiere Benetti, il medio-centro Brustia e sopratutto il terzino Rossa autore di alcune entrate sicure e molto ammirate.

Jugoslavia-Ungheria 1-1

ZAGABRIA, 9. — Ieri si è svolto dinanzi a pubblico convenuto da ogni parte del Paese l'incontro tra le squadre nazionali d'Jugoslavia e d'Ungheria. La partita non ha avuto nè vinti nè vincitori, si è conclusa con un pareggio; uno a uno.

Ampelea-San Donà 1-0 (1-0)

Sconcertati dalla decisione avversaria i sandonatesi cedono tutta la posta

ISOLA D'ISTRIA, 9. — La vittoria è stata ben meritata dall'Ampelea che, in ottima giornata, ha sfoggiato un perfetto gioco e si è dimostrata superiore agli ospiti, i quali forse erano convinti di poter facilmente conquistare l'intera posta od almeno il pareggio. Sono perciò rimasti sconcertati dalla decisione avversaria tanto da non poter svolgere il gioco prestabilito. Il San Donà ha ricambiato la cavalleria del gioco isolano fino al 37' quando si è visto violare la rete per opera di Mocchi, poi, certamente con la speranza di raggiungere almeno il pareggio, ha iniziato una serie di scorrettezze che sono culminate all'8' della ripresa con la giusta espulsione di Zotti, il più violento, per brutale carica su Lanzi che viene portato fuori dal campo per rientrare solo dopo 10'.

Nel primo tempo le migliori azioni sono state dell'Ampelea che a lungo ha assediato inutilmente la rete avversaria riuscendo solo ad impegnare il portiere, pronto a sventare ogni pericolo ed a bloccare anche difficili palloni. Dopo alcune pericolose discese avversarie, l'Ampelea è ritornata nuovamente al comando del gioco per cederlo al 20' ancora agli ospiti i quali si sono lanciati con precisione e foga all'attacco, ma hanno trovato una barriera insormontabile nella salda difesa isolana. I giocatori dell'Ampelea si riprendono presto ed iniziano un bell'assedio che al 37' si conclude con il bel punto di Mocchi che scaraventa nell'angolo destro un imparabile pallone. Da questo momento il gioco cambia aspetto, diventa pesante e scarso di valore. Infatti i sandonatesi, rimasti delusi per lo scacco subito, tentano con ogni mezzo di riconquistare il pareggio, non riescono però a nulla e si fanno spesso riprendere dall'arbitro che tenta frenare il gioco pesante. I giocatori isolani non si sgomentano e svolgono precisi il loro gioco sia d'attacco sia di difesa e mirano ripetutamente a raggiungere la rete avversaria. Infatti l'Ampelea avrebbe potuto aumentare il punteggio solo che gli attaccanti si fossero mostrati più calmi e non si fossero lasciati sfuggire alcune occasioni. Al 25' e al 38' della ripresa Lorenzetti lancia oltre la linea di fondo due facili palloni. Anche il San Donà tenta varie volte la via del pareggio, ma i nuovi sforzi sono vani e l'Ampelea può chiudere l'incontro con la giusta vittoria. Quattro calci d'angolo contro il San Donà e tre contro l'Ampelea.

AMPELEA: Corazza; Menis, Godini; Valcareggi, Stante, Miloch; Lanzi, Mlacher, Mocchi, Merlach, Lorenzutti. — SAN DONA': Fincato; Silvestri, Zoppi; Follador, Martinolli, Montanari; Prendato, Benvenuti, Tabacchi, Ferrari. Avon. Arbitro: Nerotti.

Pieris-Rovigo 1-0 (1-0)

Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita

PIERIS, 9. — Dinanzi ad un pubblico accorso in gran numero ha avuto luogo l'incontro tra le squadre del Pieris e del Rovigo. La squadra veneta è stata battuta di stretta misura; un risultato di parità avrebbe però meglio convinto e non sarebbe stato demeritato da nesuna delle due compagini. Gli isontini, oggi in maglia celeste per dovere di ospitalità, sono riusciti a prevalere per tutti i primi 45; il loro gioco è stato sobrio, si è svolto con maggiore chiarezza d'idee e con miglior ordine, tanto che il Rovigo è rimasto almeno per questo periodo di tempo in balia degli atleti avversari, i quali sono giunti spesse volte a mettere in pericolo la rete dei veneziani, tanto che al 15' a coronamento di una perfetta triangolazione Contini - Folla - Vittori, quest'ultimo scaraventava in rete da quindici metri, con un tiro frontale a mezza altezza ed il valoroso Zagagnoni non poteva fare di meglio di raccogliere la sfera, quando già aveva scosso la rete della sua casa.

Nella ripresa però gli ospiti si sono gettati nella lotta con ardore e certamente sarebbero giunti al pareggio, se il quintetto attaccante non si fosse lasciata prendere da eccessiva foga in area avversaria. In ogni modo il Rovigo ha dato la misura di ciò, che avrebbe potuto fare, se avesse giocato per tutti i 90 minuti con lo stesso tono e con eguale impeto del secondo tempo, le cose sarebbero andate ben diversamente. Al 2' di gioco, Dalla Torre spara fortissimo nell'angolo basso sulla destra, e grazie all'intervento miracoloso del guardiano isontino, gli ospitanti si vedevano sfuggire il pareggio. I rodigini seguitano a premere, e così per tutta la ripresa ad eccezione di qualche sfuriata rabbiosa degli avversari, che già pregustavano la gioia della vittoria. Al 10, la palla danza dinanzi la porta del Pieris, la palla sembra in rete. La folla fa un sospiro di sollievo, un terzino riesce a sventare l'insidia e salva in extremis. Si giunge così al 42' cioè sino a quando l'ala sinistra ospite veniva atterrata in malo modo in area di rigore da due avversari.

A nostro parere doveva essere accordata la massima punizione, ma Salvadori sembra non essere stato di questo parere, ed il finale della partita trova il Rovigo sempre proteso all'attacco. Sono stati battuti due calci d'angolo a favore del Pieris ed uno a pro del Rovigo.

PIERIS: Zotti, Contin, Pian, Spanghero I. Scher I. Zorzin, Angelini, Vittori, Scher II, Cappello e Folla.

ROVIGO: Zagagnoni, Lorenzo, Ballarin, Amadori, Ravenna, Alberghini, Appiani, Polo, Coppola, Andrioli e Dalla Torre.

Arbitro: Salvadori.

I campionati di Prima Divisione

Venezia C - Bassano 1-1 (0-1)

Una bella prova dei bassanesi

Una bella prova ha fornito ieri a S. Elena la squadra di Bassano nell'incontro con la terza squadra del Venezia. Il pareggio conseguito ha premiato il gioco chiaro e sbrigativo svolto dai giocatori in maglia rossa, che poco è mancato non lasciassero il campo vittoriosi. Perchè non bisogna dimenticare che i bassanesi a quindici minuti dalla fine della partita conducevano in vantaggio. Raggiunti non solo hanno resistito alle reiterate offensive nero-verdi, ma hanno sovente messo in pericolo la rete difesa da Camorani. Sicuro nel trio difensivo, in cui il portiere Trento si è particolarmente distinto il Bassano ha avuto una linea mediana duttile ed un quintetto veloce e penetrante.

La squadra veneziana invece si è dimostrata forte nei reparti arretrati non è riuscita a concretare i suoi numerosi attacchi effettuati nella ripresa per le incertezze degli uomini di punta che non avevano nessuna coesione nè alcuna intesa.

La superiorità è fin dal primo momento dei rossi di Bassano, che sono però aiutati in parte anche dal vento che spira abbastanza forte in loro favore. Usufruiscono anche di un calcio d'angolo ed al 27' in una serrata azione nell'area veneziana Dodero opera un tiro, ma il pallone batte contro il braccio di un nero-verde, rimbalza fra i piedi di Citran il quale nella fretta di liberare manda il pallone in rete portando così gli avversari in vantaggio.

I nero-verdi, che nella ripresa a loro volta hanno il vento in favore iniziano a grande andatura. La rete del Bassano viene fatta segno a numerosi tiri degli attaccanti nero-verdi, ma la difesa dei rossi è bene organizzata e Trento si produce in numerose e coraggiose parate. Di fronte alle arruffate azioni offensive veneziane il Bassano contrappone invece delle veloci ed improvvise puntate che mettono in serio imbarazzo la rete di Camorani. Così al 16' Dodero mette a lato di poco ed al 22' su passaggio di Dodero, Feronato di testa spedisce verso la rete, ma Camorani riesce a parare. Il Venezia aumenta sempre più la sua pressione ed ottiene dal 23' al 26' ben quattro calci d'angolo. In questo periodo si è messo in luce Trento con difficili parate, di cui una superba su tiro di testa di Marchiaro. Al 31' Gianolli spara un rasoterra «tagliato» dall'ala sinistra e sorprende Trento, il quale si getta in tuffo prima del tempo sicchè il pallone gli passa sopra ed entra in rete. Il pareggio dei veneziani è così ottenuto ed il risultato non cambia più.

VENEZIA: Camorani; Toffanelli, Citran; Bianchini, Santarello, Crovato; Schiavon, Marchiaro, Rossi, Basana, Gianolli.

BASSANO: Trento; Bertoncello, Cason; Zen, Atti Dalla Palma; Dodero, Bresin, Ferronato, Gerolimetto, Grotto.

ARBITRO: Vallarini.

Mestre - Belluno 4-2 (3-1)

I mestrini hanno facilmente ragione dei bellunesi poco preparati

Pubblico relativamente scarso. Generalmente sono appassionati i bellunesi per lo sport ma sembra che dando tutto il loro appoggio alla Belluno si prendano alquanto a sottovalutare l'altra squadra che pure dà buoni elementi, e compie delle belle azioni. Nei riguardi poi della squadra mestrina, è giusto rilevare la forte unità, salda legatura di allenamento. Con tutto ciò i nostri giovani dotati di ardimento si sono preparati, ad affrontare tale forte compagine e se anche perdenti nutrono speranze per una rivincita ed anche di non rimanere troppo addietro nella classifica con una più intensa preparazione. Notiamo per la cronaca. Al primo tempo 2 calci di angolo a favore del Belluno e altrettanti a favore della squadra mestrina. Al 3' il centro di attacco Cadei della Mestrina su un passaggio dell'ala sinistra, in posizione e fuori gioco, non rilevata dall'arbitro, segna di testa la prima rete. In seguito il Belluno perde alquanto di affiatamento, ne approfitta la squadra di Mestre per segnare al 15' la seconda rete con Smolizza. Al 19' calcio di rigore contro Mestre, per una carica irregolare sul giocatore Fiabane. Tira Cavazzini e segna la prima rete per Belluno.

Al 32' il terzino Cavazzini interviene per arginare una azione di attacco della squadra mestrina e così viene accordata la massima punizione tramutata in punto dal giocatore Nicoletti. Al 10' i bellunesi perdono una facile occasione per realizzare un punto sicuro. Ad un metro dal portiere Salvador manda alle stelle. Però non tarda a venire che al 23' su una perfetta discesa della prima linea Salvador tira fortemente sul portiere. Riprende Fiabane e segna. Al 41' dove l'ala destra del Mestre Mason su azione personale segna imparabilmente il 4. punto per la sua squadra. Così ha termine la partita. Del Belluno, ha completamente deluso l'ala destra. Emozionato il portiere Brigo, che è alla sua prima partita in prima divisione. A corto di allenamento Campo Dall'Orto, sfuocato Salvador. Buoni Cavazzini, Catello, Gianchini.

Della squadra ospite non si può dire che bene. Ottimo il portiere per la sua presa sicura e per le sue numerose parate a terra. Buona la mediana, imperniata sul bravo Caon. Pericoloso il trio di attacco. Buono l'arbitraggio del sig. Colognese.

BELLUNO: Brigo, Campo dall'Orlo; Cavazzini, Catello, Gianchino, Norcen, Fiabane, Salvador, Fornasier, Camuzzi, De Biasi. MESTRE B: Bellotto, Collorio, Zuccato, Baldo; Caon, Bobbo; Mason, Smolizza, Cadei, Nicoletto, Poglie.

Veneto — Venezia Giulia

I risultati

Veneto — GIRONE A

*Ceggia-Petrarca	3-3
*Venezia-Bassano	1-1
Vittorio-*Padova	1-0
Mestre-*Belluno	4-2

Veneto — GIRONE B

*Malo-Burgo	2-1
*Thiene-Lonigo	3-2
*Marzotto-Pellizzari	5-0
*Verona-Legnago	4-1
*Schio-Vicenza	1-0

Venezia Giulia — GIRONE A

*Pordenone-Valvasone	3-1
*Codroipo-Spilimbergo	4-1
Tricesimo-*Cormons	2-1
*Cervignano-Pro Gorizia	3-0
Udinese-*Cividale	1-0

Venezia Giulia — GIRONE B

Arsia-*Grion	1-0
*Monfalcone-Triestina	1-1
*Fiumana-Ponziana (sosp.)	4-3
Pieris*Ronchi	2-0

Le classifiche

Veneto — GIRONE A

Vittorio	4	3	0	1	9	3	6
Padova	4	3	0	1	10	5	6
Venezia	3	2	1	0	7	4	5
Treviso	3	2	0	1	8	2	4
Mestre	3	2	0	1	10	5	4
Bassano	4	1	1	2	6	11	3
Belluno	3	1	0	3	7	15	2
Petrarca	3	0	1	2	3	10	1
Ceggia	4	0	1	3	5	19	1

Veneto — GIRONE B

Schio	4	3	1	0	9	3	7
Vicenza	4	3	0	1	15	2	6
Verona	4	3	0	1	12	6	6
Marzotto	4	2	0	2	10	6	4
Lonigo	4	1	2	1	6	6	4
Thiene	4	2	0	2	5	7	4
Legnago	4	2	0	2	4	9	4
Pellizzari	4	1	0	3	5	11	2
Malo	4	1	0	3	4	12	2
Burgo	4	0	1	3	4	12	2

Venezia Giulia — GIRONE A

Udinese	6	5	1	0	25	8	11
Codroipo	6	5	0	1	17	9	10
Pordenone	6	4	2	0	14	8	10
Valvasone	6	4	1	1	16	6	9
Gorizia	6	2	1	3	19	14	5
Cervignano	6	2	0	4	8	15	4
Spilimbergo	6	2	0	4	11	22	4
Cormons	6	1	1	4	9	17	3
Tricesimo	6	1	1	4	7	18	3
Cividale	6	0	1	5	5	14	1

Venezia Giulia — GIRONE B

Pieris	6	5	0	1	16	9	10
Triestina	5	3	2	0	14	6	8
Ronchi	5	2	2	1	10	7	6
Fiumana	6	3	0	3	29	18	6
Arsa	6	3	0	3	11	19	6
Monfalcone	5	2	1	2	7	6	5
Ponziana	5	1	1	3	6	9	3
Grion	5	3	1	1	7	12	2
Ampelea	5	0	2	3	5	19	2

Le partite del 15

Veneto — GIRONE A

Bassano. Bassano-Ceggia
Mestre: Mestre-Petrarca
Padova Padova-Belluno
Treviso: Treviso-Venezia

Veneto — GIRONE B

Burgo: Burgo-Legnago
Arzignano: Pellizzari-Schio
Vicenza: Vicenza-Lonigo
Thiene: Thiene-Marzotto
Malo: Malo-Vicenza

Venezia Giulia — GIRONE A

Gorizia: P. Gorizia-Valvasone
Codroipo: Codroipo-Pordenone
Spilimbergo: Spilimb.-Cormons
Cervignano: Cervign.-Cividale
Udine: Udinese-Tricesimo

Venezia Giulia — GIRONE B

Pola. Grion-Fiumana
Arsa: Arsa-Ronchi
Trieste: Triestina-Ampelea
Trieste. Ponziana-Monfalcone

I tornei veneziani

LEVA DEI GIOVANI

Nu! Murano-D. C. Mestre 6-1

Gli azzurri studenti che per l'ultima volta portano il nome di N. U. F. Murano, hanno, con questa vittoria, voluto dimostrare che una nuova stella nel cielo calcistico veneziano sta per sorgere. Oggi alle Chiovere gremito di un pubblico insolito, questi quasi imberbi giovani hanno dato spettacolo di bel gioco. Hanno voluto chiudere in bellezza questo sfortunato, per loro, torneo dei giovani, che certamente ha servito per formare le ossa ai più ardui cimenti del campionato ragazzi. E la vittoria è arrisa ancora una volta con la sigla del loro asso Renosto ma soprattutto per la classe del più tecnico giocatore della squadra, Bertotto I. Tutta la squadra oggi ha girato grazie alla difesa vigile e attenta e alla mediana che ha ritrovato il suo Pes onnipresente, Lucchese pronto su tutti i palloni e Prando sempre calmo e preciso. Battere il Mestre non era impresa facile e perciò il risultato non lascia adito ad ulteriori commenti. Per la cronaca si deve aggiungere che il potente Renosto insaccava nella rete dell'esterrefatto portiere tutti quattro i punti del primo tempo. Vana la reazione mestrina nella ripresa che fruttava altri due punti su azione di contrattacco segnati rispettivamente dal capitano e da Barel, Ottimo l'arbitraggio.

Squadra vincente: Spagnol; Stefanini, Bertan; Lucchese, Pes, Prando; Bragadin, Bertotto I (cap.), Renosto, Barel, Bellotto.

Serenissima-Ferraresso 2-0

Il primo tempo si chiude in bianco dopo azioni con nulla di fatto da ambo le parti; meglio costruite quelle della Serenissima, più pericolose quelle della Ferraresso. Nella ripresa venne dato il via all'attacco di Vianello che portò alla vittoria. Hanno segnato Antonelli al 5' e Urbani al 21' della ripresa.

Serenissima: Zambelli; Gasparetti, Colelli; Sandon, Celin, Rossi; Urbani, Antonelli, Vianello, Stefani, Guidi. - *Ferraresso*: Cardona; Michelin, Bittolobon; Squarcina, Scarselli, Trentin; Ataguille, Picchiolutto, De Zottis, Boscolo, Passutti. - *Arbitro*: Bellè.

Moretti-Chirignago 6-1

Sembrava dall'inizio incerto che la partita si risolvesse con un risultato di parità o con una vittoria di stretta misura. Invece passato un primo periodo di assestamento, le reti si sono susseguite l'una all'altra. Il primo tempo si chiude con una rete per parte segnate da Viviani al 10' e con il pareggio al 17'. Nella ripresa tutta di marca muranese le reti fioccano e il bottino aumenta a vista d'occhio. Segnano Squarcina al 18', al 20', ed al 21'; Bon al 25' e ancora Squarcina al 27'.

Moretti: Gaggio; Siega, D'Este; Zanon, Rioda, Ragazzi; Bon, Persiano, Squarcina, Viviani, Barovier. - *Chirignago*: Altinieri; Bordon, Zane; Checchinatò, De Pol, Favaretto; Artusi, Cavasin, De Checchi, Ronchi, Sensato. - *Arbitro*: Cavallet.

TORNEO CONSOLAZIONE

Nordio-S. Geremia 5-3

Il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento del gioco; un pareggio non avrebbe spiaciuto. Le due squadre hanno svolto un'ora di buon gioco, pieno di belle azioni ben intessute e concretate, e pieno di risorse individuali. Segna per primo il Nordio, con Renesto al 17' mentre poco prima Vianello aveva fallito un rigore. Le sorti vengono immediatamente ristabilite, grazie alla rete di Penzo al 18'. La partita viene poi condotta dal S. Geremia, che si porta in vantaggio al 24' con una rete di Miotti, mentre lo stesso aumenta il vantaggio al 9' della ripresa. La Nordio supera l'avversario al 15', al 24' e al 29' per merito di Renesto.

S. Geremia: Vianello; Ghion, Piacentini; Girardello, Mastrocinque, Campagnolo; Penzo, Zabeo, Miotti, Miori, Gasparini. - *Nordio*: Alesci; Armani, Vianello; Chiarot, Anastasi, De Grandis; D'Antiga, Fiorin, Silvestro, Valente, Renosto - *Arbitro*: Zorzetto.

Imperia-Moro Lin 2-1

Portatasi in vantaggio nel primo tempo, l'Imperia nella ripresa ha dato libero campo agli avversari, che ne hanno approfittato per farsi minacciosi e portare anche seri pericoli alla rete di Bullo. A coronare i generosi sforzi dei piccoli veneziani, è venuta la rete a diminuire le distanze. Hanno segnato nel primo tempo Mattiazzo al 16' e Murazzi al 23'. Raccorciava le distanze al 26' della ripresa Zennaro I su calcio di punizione.

Imperia: Bullo; Vergotti, Sandri; Ferraresso, Passaglia, Sandri I; Mattiazzo, De Sport, Murazzi, Caorlin, Mostini. - *Moro Lin*: Vianello; Zennaro I, Zennaro II; Pusteggia, Bisotto, Ghezzo; Foccardi, Cerino, De Sport, Sambo, Bucchi. - *Arbitro* Bonivento.

Toti-Spalti 4-2

Le due squadre si presentano in dieci uomini, ma non per questo ha risentito l'andamento del gioco. Con un campo in ottime condizioni, il Toti non ha avuto vita molto facile; solamente la confusione causata dall'estrema linea dei bianco-neri ha facilitato il bottino. Si porta in vantaggio il Toti al 20' per una rete di Vianello che è subito ricambiata da Farinea al 27'.

Nella ripresa è De Cassas che porta in vantaggio i mestrini mentre il Toti ottiene la prima rete su calcio d'angolo per un colpo di testa di Conte. Il Toti preme e obbliga i mestrini a chiudersi in calcio d'angolo. Ogni calcio d'angolo una rete realizzata da Oggian al 20' e da Conte al 23'.

Toti: Costantini; Salmasi, Tanivi; Gavagnin, Conte, Zabeo; Bruzzi, Vianello, Oggian, Gianolla. - *Spalti*: Chiara; Bisazzi, Daniell; Serafini, Manente, Celon; Farinea, De Cassani, Bettini, Masiero. - *Arbitro*: Rossini.

Il festoso rapporto veneto

dei canottieri e loro dirigenti

Nella sede di una delle più vecchie e gloriose società italiane di canottaggio — dove, per più di un cinquantennio, si accolsero familiarmente i baldi campioni reduci vittoriosi da ludi nazionali, europei ed olimpionici; dove, per più di un cinquantennio si raccolsero i semi, si forgiarono i muscoli, si temprarono gli spiriti della giovinezza italica; dove, per più di un cinquantennio, il rosso gonfalone di San Marco, dai dorati riflessi dell'invitto Bucintoro, è stato simbolo di una fede e di una passione che non vennero mai a mancare nè a deflettere — il Comitato veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio ha voluto riunire i canottieri, vincitori e vinti, per la chiusura della stagione sportiva anno XVIII e per ringraziarli dei brillanti risultati ottenuti sui vari campi di gara.

Il nostro compito — ha detto l'avv. Carlo Adorno — quest'anno, non è stato dei più facili e dei più leggeri e vi chiediamo innanzitutto perdono delle innumerevoli manchevolezze che avrete riscontrate, ma, in tempo di guerra, credetelo, la difficoltà e gli imprevisti non sono mai troppi e solo la preziosa indispensabile cameratesca collaborazione degli alti comandi militari marittimi e delle locali gerarchie politiche e civili ci hanno consentito di assolvere, confidiamo non inadeguatamente, il nostro compito che ha culminato, nella superba cornice del Bacino di S. Marco, di presentarvi quel minimo quadro di dignitosa preparazione mirabilmente vivificata dall'entusiasmo, dalla disciplina, dalla energia e spasimante lotta di tutti gli equipaggi concorrenti al I. Gran Premio dei Giovani divisi e nel contempo uniti da una stessa fremente volontà di vittoria.

L'epoca nella quale noi viviamo — ha continuato il Presidente di Zona — è la più grande che la storia abbia mai conosciuto, perchè essa rappresenta il trionfo irrompente di una idea nuova, sublimata dal sacrificio e dalla dedizione quasi totalitaria e disinteressata, della nostra gioventù. Ed in questa salda atmosfera di fuoco, di rischio, di inconfondibile dirittura morale, voi, giovani insofferenti di freno, ma preparati ed accesi nelle più riposte fibre, sia nell'esercizio sportivo ed in quello militare, vi trovate naturalmente accumunati in una superiore disciplina avente la sua ragione nell'eccellenza fisica, perciò morale di ognuno di voi.

Nello sport, che è combattimento leale, voi forgiate i vostri muscoli e nel canotaggio, che, dello sport è la pura e sana aristocrazia, voi vi preparate per lottare e per vincere non solo col nome glorioso della vostra società, ma sempre ed ovunque, nel nome caro e santo della nostra Italia.

Nell'attuale periodo di guerra voi avete la prova di che cosa sia la pratica dello sport in funzione dell'interesse superiore della Patria in armi: — voi vedete coi vostri occhi come lo sport, inteso quale attività capace di fortificare le vostre membra e di invigorire il vostro spirito giovi, mirabilmente al potenziamento guerriero della Nazione. Quanti episodi di valore sia in terra che in mare, che in cielo quotidianamente dimostrano come gli atleti siano i migliori soldati in virtù della loro maggiore prestanza fisica e del loro spirito battagliero, e come gli sportivi che hanno l'onore di indossare la divisa grigio-verde siano i più coraggiosi, i più tenaci, i più nobili, i più generosi combattenti di fronte al nemico. Perchè lo sport praticato per il bene della Patria non può essere che coefficiente di onore e di vittoria.

Camerati canottieri — ha concluso Carlo Adorno — vogliate bene al vessillo glorioso della vostra società, con il vostro entusiasmo e con la vostra passione continuate a prepararvi per le prime battaglie della prossima stagione sportiva, cercate, nel vostro eloquente silenzio, di far garrire al vento, vittorioso su tutti, il rosso gonfalone della Serenissima, vivete più intensamente ancora la vita delle vostre società, ma, prima di lasciarci, gridiamo insieme «evviva il canottaggio italiano» e pronunciamo, con devota ed orgogliosa commozione due nomi che vediamo brillare in lettere d'oro sul bianco della nostra bandiera fra il verde delle speranze che ben presto vedremo realizzate ed il rosso del sangue versato per la immancabile vittoria finale: il nome del nostro Re Soldato; il nome del nostro Duce, Mussolini.

L'avv. Adorno ha illustrato ai dirigenti dell'intera zona la classifica dei canottieri della IV zona rispetto all'attività nazionale e nei confronti di tutte le società, gruppi, dopolavoro, enti ecc. d'Italia, classifica che è alquanto lusinghiera ma che dovrà, afferma l'avv. Adorno, essere in seguito migliorata.

Per quanto riguarda l'attività futura il Presidente del Comitato sezionale ha raccomandato ai dirigenti, allenatori e canottieri di mettersi subito all'opera per un'accurata preparazione degli armi ed ha promesso il suo appoggio per la risoluzione di questioni interne che intralciano o addirittura soffocano la vita delle società.

Con particolare calore l'avv. Adorno ha sostenuto che deve essere, specialmente in questo momento, ripresa e propagandata la vogata alla veneziana e per questa iniziativa la Federazione darà tutto il suo appoggio morale e materiale sia per la rimessa in efficenza delle imbarcazioni di tipo «veneta» esistenti, sia per le nuove costruzioni per le quali, appunto, la Federazione interverrà con larghi contributi.

Intanto il Comitato della IV Zona facendosi promotore per questa auspicata ripresa della vogata alla veneziana ha deciso di mettere in palio una coppa triennale riservata appunto alle gare in «veneta» e premi in oggetti artistici ai canottieri ed una coppa alla società che avrà svolto durante la stagione sportiva la maggiore attività.

Quindi il Presidente del comitato sezionale ha quindi annunciato l'organizzazione di una manifestazione invernale su veneta a quattro. La manifestazione consiste in tre gare sul giro di Venezia: nella prima si cimenteranno gli equipaggi composti di esordienti, nella seconda gli equipaggi di elementi juniores, infine, nella terza giornata, correranno gli equipaggi vincitori delle due precedenti regate Ha concluso invitando tutti i canottieri veneti a partecipare a questa manifestazione che dovrà appunto costituire l'inizio ufficiale della ripresa della vogata alla veneziana, la quale dovrà essere nuovamente riportata nelle grandi manifestazioni nazionali.

Il presidente del Gruppo canoistico nazionale, invitato dall'avv. Adorno ha illustrato gli scopi e l'attività dello sport canoistico attraverso i suoi due aspetti agonistico e turistico, rilevando l'importanza che la divulgazione della canoe anche in Italia, potrà avere agli effetti del potenziamento del nostro sport nei confronti di altre nazioni che appunto attraverso i punti conseguiti nelle manifestazioni canoistiche, conquistano un sensibile vantaggio nei nostri confronti, sul complesso di una manifestazione, come, ad esempio, le Olimpiadi. Ha quindi invitato i giovani e specialmente i canottieri a propagandare ed a praticare essi stessi l'attività canoistica, proponendo l'effettuazione di un incontro fra Torino e Venezia.

La riunione svoltasi in un'atmosfera di entusiasmo e di fede patriottica si è chiusa, come era stata aperta con il saluto al Duce.

Pallovale

Risultati

GIRONE A

*Guf Venezia-Battisti	rinv.
*Torino-Rovigo	13-3
*Amatori-Guf Torino	19-10

GIRONE B

*Guf Parma-Roma	3-0
Guf Bologna-*Guf Roma	8-0
Guf Milano-*Guf Napoli	11-0

Classifica

Amatori	3	3	0	0	72	10	6
Torino	2	2	0	0	17	6	4
Guf Torino	3	2	0	1	39	22	4
Padova	2	1	0	1	16	6	2
Battisti	1	0	0	1	0	29	0
Guf Venezia	2	0	0	2	0	36	0
Rovigo	3	0	0	3	6	41	0

MOTOCICLISMO

La riunione del Direttorio

MILANO, 9. — Il Direttorio della Federazione motociclistica in occasione in occasione della Mostra al Palazzo dell'Arte, si è riunito oggi sotto la presidenza del generale Leonardi, presenti i membri della commissione tecnica e quelli del Direttorio federale.

Tra le decisioni di maggior rilievo va segnalata quella della ricerca del sistema per incrementare lo sport motociclistico nazionale nelle contingenze attuali e specie attraverso la stampa; quel la periodica avrà dei premi a seconda della propaganda che svolgerà nell'anno 1940 XI.

IPPICA

Il galoppo ad Agnano

NAPOLI, 9 — Ad Agnano si è inaugurata la stagione delle corse al galoppo con il Premio Maschio Angioino di L. 20.000 sulla distanza di metri 1900. Vi hanno partecipato dieci cavalli che si sono classificati nell'ordine: 1. De Ferrari (Romero) della scuderia Miani; 2. Ferente; 3. Carrara, 3. lungh., 1 lungh. Total. 27, 11, 11,50, 19,50. Acc. 351.

Le altre corse sono state vinte. Premio Grumo: Galoppo. Premio Beverello: Aprutino. Premio Bacoli: Leona Meraviglia. Premio Miniscola: Rinascente. Premio Terracina: Fachira.

Il Premio Modena a S. Siro vinto da Greina

MILANO, 9. — All'ippodromo del trotto si è corso ieri il premio S. Siro di lire 50 mila che ha allineato sulla distanza di m. 2.500, sette puledri di tre anni. Ha vinto Greina, guidato da Bianchini sul piede di un primo 24 secondi 7 decimi. Si sono piazzati secondo Gottardo e 3. Arno, che era gravato di 30 metri.

Tormenta vince a Villa Glori il Premio Via dei Trionfi

ROMA, 8. — La riunione di corse al trotto a Villa Glori ha visto la disputa del Premio «Via dei Trionfi», L. 30.000 su metri 2060. Otto cavalli hanno preso parte alla gara arrivando nell'ordine: 1. Tormenta (Rosi) della scuderia del Littorio in 2'52'' e 1 decimo (1'26'' e 1 decimo); 2. Prometeo; 3. Cornelia, 4. Terralba. Total. 8,50, 8, 11,50. Acc. 123.

SCHERMA

I fiorettisti del Guf Bologna vincono la Coppa Butta

PAVIA, 9. — Riuscita la manifestazione schermistica per la disputa della Coppa Butta, torneo di fioretto a squadre per elementi di terza categoria e non classificati. Ventotto squadre hanno preso parte alla gara che si è svolta alla presenza del presidente della Federazione schermistica italiana e dei parenti del Caduto per la Patria al cui nome era intitolata la riunione.

Dopo una lunga serie di assalti, la classifica finale è risultata la seguente: 1. Guf Bologna squadra A con quattro vittorie di squadra e 15 individuali; 2. D. L. Cassa di Risparmio di Milano, squadra A: 4 e 14. 3. Sala Sanipli di Cremona 2 e 14. 4. D. L. Stamura di Ancona: 2 e 11.

CICLISMO

La riunione del Direttorio Udine nella V Zona

MILANO, 9. — Il Direttorio della Federazione ciclistica italiana si è riunito ieri sotto la presidenza del vice presidente, presenti i membri della commissione consultiva testè costituita da Girardengo, Linari e Verri, degli ispettori federali e membri della Federazione per uno scambio di idee sul nuovo ordinamento federale.

Il vice presidente reggente la Federazione, Bodoni, ha illustrato le direttive alle quali si è ispirata la Federazione con le sue nuove deliberazioni. Numerosi argomenti di carattere interno sono stati pure discussi ed è stato deciso fra l'altro che la provincia di Udine anzichè alla terza zona sia passata alla quinta. Si doveva pure trattare circa la sistemazione dei corridori nelle squadre industriali, ma su questo argomento non è stata fatta nessuna discussione, rinviandola ad altra epoca.

CICLISMO

Coppi vince a Oerlikon

ZURIGO, 9. — Nella riunione al velodromo coperto di Oerlikon il numero di centro era costituito dall'incontro omnium tra il campione svizzero Kubler e l'italiano Coppi. La gara, in tre prove, velocità, inseguimento e individuale, è stata vinta dall'italiano, che ha riportato la vittoria in due delle tre prove. Nella gara a inseguimento poi Coppi ha raggiunto il suo avversario dopo 15 giri, che ha compiuti alla media di km. 50, 561, battendo il primato locale della sua specialità.

La riunione di Berlino

BERLINO, 9. — Nella riunione ciclistica tenutasi ieri al nostro velodromo l'incontro principale era costituito da un Omnium che opponeva i migliori campioni tedeschi, olandesi e italiani. Dopo le quattro prove la classifica è risultata la seguente:

1. Schorn-Merkens con p. 20;
2. Falk Hansen-Jacobsen p. 18;
3. LeoniCinelli punti 14.

La coppia Guerra-Van Holt si è classificata al quinto posto.

PALLACANESTRO

Bulgaria - Guf Roma 41 - 39

ROMA, 9. — Sul campo della Società sportiva Parioli si è svolta l'annunziata partita internazionale fra le squadre di palla canestro del Guf di Roma e quella nazionale universitaria bulgara.

L'incontro, molto movimentato e interessante, si è risolto dopo due tempi supplementari in favore degli ospiti per 41 a 39.

Erano presenti il ministro di Bulgaria e l'addetto militare di Bulgaria con tutto il personale della Legazione, i componenti dell'Accademia bulgara a Roma, il vice segretario del Partito, dr. Mezzasoma, il segretario federale dell'Urbe ed altre personalità.

L'incontro è stato preceduto da due competizioni valevoli per la coppa Bruno Mussolini: Marina b. Postelegrafonici 48 a 22. Corazzieri b. Avieri 54 a 11.

TENNIS

Il torneo di Napoli

NAPOLI, 9. — Si è concluso il torneo invernale di tennis a squadre. L'originale manifestazione ha visto la vittoria della squadra capitanata da De Stefani che ha battuto quella capitanata da Canepele per venti a dodici.

PALLAROTELLE

Il Magistrato alle Acque batte i ferrovieri bolognesi per 5 a 0

La gara è finita con la netta vittoria della squadra veneziana, confermando le buone speranze che gli appassionati dirigenti del Dopolavoro Magistrato Acque hanno riposto in questi giovani che fra poco dovranno cimentarsi per il trofeo «23 Marzo». Il risultato che segna un categorico vantaggio per i veneziani risponde esattamente all'andamento dell'incontro.

Ricostruiamo le fasi; dopo alternative sui due campi al 7' Pasotto perveniva a realizzare il primo punto per i bolognesi. Si combinava tra brillanti azioni della squadra veneziana che ostinatamente voleva raggiungere il pareggio e infatti l'otteneva al 17' su rigore. Così terminava il primo tempo. Nella ripresa si aveva al 1' un nuovo rigore trasformato da Comessi. Al 6' Magistrelli sempre attento sfruttando una azione manovrata segnava nuovamente. All'8 però il Bologna sempre con Pasotto accorciava le distanze, ma subito dopo Magistrelli ristabiliva il vantaggio. Era ancora Pasotto che 3' minuti dopo segnava ma anche questa volta per merito di Walolis il distacco di due punti rimaneva inalterato sino alla chiusura dell'incontro.

Parlando della calda squadra veneziana bisogna dir solo che bene, perchè di male non ve n'è. Una difesa grande, quella che Comezzi ha dato in slancio negli interventi, e spesso cavallereschi per la nobiltà degli avversari e per imprevisti di situazione è stato entusiasticamente ma ancor meglio è quello che ha fatto Zanon, con sicurezza di tecnica e scelta di tempo superlative, forse il miglior uomo in campo. Ottimo il lavoro di Massari, preciso negli interventi affironali con sicurezza e decisione. Magistrelli attivissimo e intelligente nei passaggi in profondità. Waldis agile e di conseguenza veloce è stato brillante negli attacchi con le sue «finte» sornione. Buone le nostre riserve Talamini e Gasparotto. Dei bolognesi un po' deboli in difesa ci è piaciuto Pasotto autore delle 3 reti, meraviglioso per prontezza e lucidità di riflessi nello svolgere le azioni.

Formazioni delle squadre: — M. ACQUE: Massari; Zanon, Comezzi, Waldis, Magistrelli, - riserve Gasparotto, Talamini, FERR. BOLOGNA Cereghino, Rizzi, Pasotto, Magnani Costa, Rossi, ris. Bandini.

Nell'americana a coppie svoltasi subito dopo la partita si aveva la vittoria della coppia Citran—Cazzaro che vinceva nettamente per 3'' di vantaggio sulla coppia Coselli-Baldo difesasi tenacemente. Terzi si classificavano Aprile, Guernieri.

Classifica: 1. Citran-Cazzaro 8'38 4 quinti; 2. Coselli-Boldo 8'41'' e 4 quinti; 3. Aprile-Guernieri 8.50 e 3 quinti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il "Carnarvon Castle,, fu colpito da ventidue granate

Gli inglesi chiedono una proroga al termine di permanenza a Montevideo

MONTEVIDEO, 9. — *Nel tardo pomeriggio di sabato il Carnarvon Castle è entrato nel porto di Montevideo. Il piroscafo presenta gravi danni al ponte e al fumaiolo, ma i competenti ritengono che per una sommaria riparazione non sarà necessario molto tempo. Comunque, a quanto si apprende, la Legazione britannica ha chiesto al Governo uruguayano che il termine di permanenza della nave nelle acque uruguayane venga esteso di ventiquattro ore, facendo rilevare che il Graf Spee rimase in questo stesso porto per settantadue ore. Il Governo uruguayano non si è ancora pronunciato in merito a questa richiesta inglese, in attesa che l'apposita commissione di esperti, composta di tre ufficiali di marina, faccia il suo rapporto.*

Al riguardo dei feriti, il capitano dell'incrociatore ausiliario britannico, Hardy, ha dichiarato che essi sono soltanto quattordici e che saranno curati nell'infermeria di bordo. Dallo stesso capitano si è potuto apprender che il Carnarvon Castle è stato colpito da ventidue granate e che la nave germanica è un piroscafo della Hansa Lloyd. Il capitano Hardy ha detto inoltre che i ventidue tedeschi sequestrati sull'Itape furono trasferiti su un'altra nave britannica, la Queen of Bermuda, prima che la Carnarvon Castle entrasse nelle acque territoriali uruguayane.

La Legazione britannica ha intanto diramato un comunicato alla stampa in cui è detto che la battaglia fra i due incrociatori ausiliari durò esattamente novanta minuti e che ebbe inizio con una lunga caccia, condotta alla massima velocità. Dopo la battaglia la nave germanica si allontanò, coprendosi con una cortina fumogena. Il comunicato continua dicendo che anche la nave germanica è rimasta colpita e che probabilmente essa sarà rintracciata e distrutta dalle navi da guerra inglesi.

Alcuni membri dell'equipaggio del Carnarvon Castle hanno narrato altri drammatici particolari sulla battaglia. Un cannoniere ha tributato un elogio all'abilità degli artiglieri germanici, i quali inquadrarono rapidamente l'incrociatore britannico, non ostante che il capitano Hardy mutasse continuamente rotta per schivare le salve avversarie. Fin dal primo momento — egli ha detto — ci accorgemmo che i tedeschi erano armati con pezzi di calibro superiore. Essi avevano almeno due pezzi da duecentotre mm. e i cannonieri facevano di tutto per farcene sentire il peso. La nave germanica era alquanto bassa e lunga e quindi difficile da colpire. Riuscimmo tuttavia a piazzare un colpo nella parte centrale, mettendo fuori uso uno dei grossi cannoni avversari. Le nostre perdite sono state di sette morti e quattordici feriti.

Un altro cannoniere ha fatto il seguente racconto: Avvistammo la nave germanica poco prima delle otto e immediatamente sparammo un colpo che cadde oltre la nave. Per evitare spiacevoli sorprese il capitano Hardy ordinò che gli uomini prendessero i posti di combattimento. Alle otto e cinque l'incrociatore ausiliario germanico aprì il fuoco e la battaglia incominciò. Il capitano ordinò ai cannonieri di cercare d'inquadrare rapidamente l'avversario e i tedeschi fecero altrettanto, con buoni risultati. Prima di allontanarsi la nave germanica lanciò due siluri, che mancarono però il bersaglio. Prima di raggiungere le acque uruguayane incrociammo il Queen of Bermuda, sul quale furono trasbordati i ventidue tedeschi che avevamo prelevati dal piroscafo brasiliano Itape. Più tardi incontrammo l'incrociatore Enterprise, che ci chiese se avevamo bisogno di aiuto. Alla nostra risposta negativa, la nave da guerra inglese virò immediatamente di bordo, dirigendosi a tutta velocità verso il nord».

L'ammirazione germanica per gli aviatori italiani

BERLINO, 9. — Proseguono sui giornali tedeschi le corrispondenze dalle basi aeree italiane visitate dai giornalisti stranieri, corrispondenze pervase di sincera ammirazione per lo spirito che anima i piloti italiani. L'elemento determinante è sempre e dovunque, l'uomo che sa dominare le macchine, scrive Leo Boehmer sulla «D.A.Z.», nel dinamismo aviatorio che non risiede soltanto nel motore, ma deve comprendere anche coloro che lo servono e lo comandano. L'impressione più forte di queste visite è data appunto dallo spirito combattivo, dal senso di cameratismo, dal magnifico aspetto, dal punto di vista fisico e morale degli aviatori. Siano essi comandanti o gregari, bombardieri o cacciatori, reduci d'Africa o di Spagna o giovanissime reclute, principi o figli di contadini abruzzesi, si chiamino Vittorio e Bruno Mussolini o siano oscuri sottotenenti; tutti sono tagliati dallo stesso tronco fascista.

Ludwig Albens manda all'*Angriff* una corrispondenza in cui descrive soprattutto l'audace lavoro dei *Picchiatelli*.

Un'altra corrispondenza del suo inviato speciale, data da un aeroporto italiano del fronte sud-orientale, è pubblicata dallo *Hamberger Fremdenblatt*. Si rievoca in essa l'esperienza italiana del volo in picchiata iniziatasi nel 1933, e si accenna agli «Stukas» italiani di cui, insieme a quelli tedeschi, sono ora dotati i reparti italiani.

Nella grande manifestazione sindacale svoltasi ieri, il capo del fronte del lavoro, dott. Ley, ha dichiarato che il riordinamento della nuova Europa sarà effettuato secondo i principi del rendimento della razza e della disciplina e avrà per risultato un'ascensione senza precedenti.

Nei circoli autorizzati germanici viene smentita la notizia secondo cui Laval si accingerebbe a recarsi a Berlino.

Vichy compera viveri nell'America latina

MONTEVIDEO, 9. — Si apprende nei circoli diplomatici che il Governo di Vichy ha avanzato la proposta per l'acquisto in Argentina, Brasile e Uruguay di una notevole quantià di viveri. I vapori francesi necessari per il trasporto dovrebbero essere scortati fino al limite della zona di sicurezza panamericana da navi da guerra argentine e brasiliane, le quali lascierebbero poi il posto ad unità da guerra francesi. I Governi sudamericani interessati starebbero esaminando attentamente la proposta, in considerazione delle delicate questioni diplomatiche che essa comporta, particolarmente in rapporto alle relazioni con gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Il nuovo piano economico del Governo giapponese

TOKIO, 9. — I giornali giapponesi dedicano lunghi articoli al nuovo piano economico deciso dal Governo del Giappone ed approvano il progetto che deve dare nuovo incremento alla vita economica della Nazione. Notizie provenienti da Hong-Kong e da Sciangai, stampate in grassetto dai giornali, attirano l'attenzione sulla attività svolta dalla diplomazia britannica in Estremo Oriente per arrivare alla conclusione di un'alleanza militare fra il Governo di Chung-king e l'Inghilterra.

Grande adunata a Bucarest degli ex-combattenti romeni

BUCAREST, 9. — Ha avuto luogo ieri una grande adunata di tutte le associazioni degli ex-combattenti romeni. All'adunata hanno partecipato il Conducator, Horia Sima, ed i membri del Governo.

Hanno parlato il generale Bagulescu capo delle associazioni degli ex combattenti ed il generale Antonescu suscitando manifestazioni di entusiasmo.

L'inaugurazione a Pesaro del Collegio della G.I.L.E.

PESARO, 9. — Presente il prefetto, il federale e le maggiori autorità e gerarchie, ieri mattina il ministro De Cicco, segretario dei Fasci italiani all'estero e componente il direttorio nazionale del P.N.F., ha inaugurato il collegio della G.I.L.E., ospitato nella colonia marina del Fascio primogenito, consegnando poi il gagliardetto ai giovani, madrina la signora Cornelia Serafini, madre dell'Eroe caduto, medaglia d'oro.

Un rapporto di Lai a Firenze

FIRENZE, 9. — Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, cons. naz. Vincenzo Lai, ha tenuto ieri rapporto ai segretari generali.

Gli intervenuti hanno riferito ampiamente sulla situazione delle rispettive provincie, prospettando taluni problemi che si riferiscono particolarmente all'andamento del lavoro e della produzione e alla intensificata assistenza verso le categorie agricole interessate. Il presidente, accogliendo i voti espressi ha impartito le direttive sull'azione da svolgere. Nell'occasione il cons. naz. Lai ha immesso in carica il nuovo capo dell'ufficio di coordinamento delle Unioni provinciali della Toscana.

Il successo a Roma di Manon Lescaut di Puccini

ROMA, 9. — Come secondo spettacolo della stagione lirica è stata rappresentata ieri la *Manon Lescaut* di Puccini. Ottimamente concertata e diretta dal maestro Vincenzo Bellezza, l'opera ha ottenuto un successo molto caldo e lieto. Maria Caniglia e Beniamino Gigli, interpreti squisiti, per arte scenica e canora, sono stati particolarmente festeggiati dal colto e distinto pubblico, che gremiva la sala del Reale con numerose chiamate ad ogni fine d'atto e applausi a scena aperta.

La consegna dell'affresco celebrativo delle geste di Antonio Locatelli

BERGAMO, 9. — Ieri mattina ha avuto luogo alla Casa Littoria la suggestiva cerimonia della consegna dell'affresco celebrativo delle gesta di Antonio Locatelli, presenti la medaglia d'oro Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, il prefetto, il federale con le principali autorità e gerarchie, la mamma e la sorella della triplice medaglia d'oro Locatelli. Il ten. col. Milesi ha consegnato l'affresco al federale, che ha pronunciato brevi vibranti parole.

Successivamente nel salone del 600 ha avuto luogo il rapporto provinciale dei combattenti sotto la presidenza del prefetto. Dopo una relazione del colonnello Milesi, ha parlato Amilcare Rossi, esaltando le virtù eroiche di Antonio Locatelli e affermando la sicura vittoria delle armi italiane. Vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce e all'Italia imperiale hanno accolto la fine del discorso.

Il Duce riceve i prefetti di Roma e di Torino

ROMA, 9

ROMA, 9 — Il Duce ha ricevuto i prefetti di Roma e di Torino, che hanno riferito sui vari problemi interessanti le loro provincie.

La consegna della fiamma a una batteria antiaerea milanese

MILANO, 9. — Con austera cerimonia militare è stata ieri consegnata la fiamma alla 26.ma batteria antiaerea e dedicata al nome della medaglia d'oro palermitana sottotenente legionario Salvatore Pulisi, caduto eroicamente in terra di Spagna.

Al rito assistevano ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia, le rappresentanze delle batterie contraeree delle associazioni combattentistiche e dei gruppi fascisti, con i loro gagliardetti.

Il gesto eroico di Balilla

rievocato in tutta Italia fra ardenti acclamazioni al Duce

ROMA, 9. — Con cerimonie solenni, improntate all'austerità dell'ora, è stato, anche quest'anno, rievocato l'annuale del gesto eroico di Balilla, simbolo ardente, impetuoso e generoso della gioventù di Mussolini. Gil e scuola armonizzate e fuse su un piano di intima ed attiva collaborazione tecnica e spirituale hanno insieme celebrato la ricorrenza, esaltando le virtù migliori dei giovani organizzati, attraverso il tangibile riconoscimento del loro alto spirito e della loro viva fede fascista.

In ogni città e paese d'Italia, ovunque l'annuale di Balilla è stato celebrato con raduni imponenti di giovani dinanzi alle gerarchie del Partito e della Gil ed alle autorità scolastiche. Tra vibranti acclamazioni al Duce, sono state consegnate le croci al merito a numerosi giovani organizzati, particolarmente distintisi per l'attaccamento al proprio Istituto e per frequenza ed assiduità alle varie manifestazioni della Gil. Anche numerosi insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado hanno ricevuto il diploma di benemerenza, quale segno di riconoscimento per l'assidua collaborazione data con alto spirito di comprensione a favore della Gil.

A Roma la manifestazione centrale si è svolta al Teatro Adriano, gremitissimo di organizzati. Sono intervenuti il capo di Stato Maggiore della Gil generale Bozzoni, il sottocapo Tannucci, l'ispettrice del Partito, Tesla, il federale, il vice prefetto, il vice governatore, il provveditore agli studi ed altre personalità. Il teatro era totalmente adorno di bandiere e drappi.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal capo di Stato Maggiore della il un balilla ha pronunciato un breve discorso, esaltando il gesto eroico dell'intrepido giovanetto genovese. L'appassionata e bene inquadrata rievocazione del giovane oratore ha dato luogo ad una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

E sempre in una atmosfera di passione fascista, insegnanti ed organizzati hanno ricevuto l'attestato di benemerenza. E così sul palcoscenico, ove facevano da sfondo un grandioso ritratto del Duce ed una folta massa di organizzati, si sono avvicendati, oltre a vari insegnanti, venti avanguardisti, quindici balilla, dieci govani italiane, quattordici piccole italiane e tredici fasciste.

Quando la consegna, semplice e solenne, degli attestati è terminata, l'imponente massa giovanile gremente tutti settori del teatro, ha cantato gli inni della Patria. Cori magnifici di una giovinezza fiera e fremente, consapevole già, della propria missione nel luminoso quadro dell'Impero fascista.

Al saluto al Duce, concludente la vibrante cerimonia, è seguita ardentissima ed appassionata, la dimostrazione di fede al Fondatore dell'Impero, il cui nome è stato invocato e scandito lungamente.

Il Principe di Piemonte alla celebrazione di Milano

MILANO, 9. — La celebrazione dell'eroico gesto di Balilla ha assunto per le giovanissime schiere della GIL milanese una particolare solennità per l'intervento del Principe di Piemonte.

Umberto di Savoia, giunto nella mattinata da Roma e ricevuto alla stazione dal prefetto, dal federale e dagli alti comandi militari e dal vice podestà si è dapprima recato a visitare il «Piccolo Cottolengo» di cui ieri si sono inaugurati i nuovi padiglioni, sollevando l'entusiasmo dei ricoverati e della folla, che subito si era addensata all'esterno.

L'augusto Principe, dopo essersi intrattenuto affabilmente con i dirigenti e i diseredati del Villaggio della Carità, sempre accompagnato dalle autorità e gerarchie, si è portato alla Casa della Gil. Accolto da una fervidissima dimostrazione il Principe si è degnato di appuntare Egli stesso al petto dei balilla e delle piccole italiane premiati le croci al merito. Il federale, rendendosi interprete del devoto ringraziamento dei giovanissimi organizzati, ha affermato che, animati dallo spirito nuovo creato dal Duce, tutti i balilla sono degni di seguire il leggendario ardimento di G. B. Perasso e il vessillo che l'Augusto Sovrano ha consegnato alla loro prima centuria sarà tenuto alto e ritrasmesso di generazione in generazione, reso più glorioso dagli atti di valore della fresca e ardente fanciullezza di questa Italia imperiale.

L'Accademia corale della GIL ha poi cantato con perfetta fusione gli Inni della Patria. Una nuova entusiastica manifestazione ha salutato il Principe che, lasciata la Casa della Gil si è recato in via Aldini ad inaugurare il ricostruito Asilo «Principessa Maria Pia», che era stato parzialmente rovinato dalla incursione aerea della notte del 17 giugno. Entrato nel giardino d'infanzia, dove erano riunite le bambine e le suore che l'hanno accolto con vivo giubilo, il Principe è passato nella Cappella, dove una lapide ricorda come il Duce abbia voluto risorgesse questo Asilo per i figli del popolo.

Un cappellano di Corte ha celebrato la Messa, al termine della quale il parroco che presiede all'Asilo ha ringraziato il Principe per il suo augusto intervento e — posto in rilievo il generoso interessamento del Duce, che volle riedificata e ampliata la Pia Casa dell'Infanzia — ha auspicato la benedizione celeste sull'augusta famiglia reale, sul Duce e sulla Patria in armi.

Il Principe di Piemonte ha poi visitato tutti i locali dell'Asilo tra le rinnovate manifestazioni dei piccoli ospiti e del popolo del rione. Egli ha quindi lasciata la città, ossequiato alla stazione dalle autorità e gerarchie.

L'omaggio floreale a Roma alla Madonna Immacolata

ROMA, 9. — Si è svolto ieri con grande concorso di popolo il tradizionale omaggio di fiori alla statua della Madonna Immacolata, che sorge in Piazza di Spagna. Il rito di devozione era stato organizzato dalla pontificia accademia con il concorso del governatore e dell'ambasciata di Spagna, presso la Santa Sede.

I Duchi di Windsor a Miami

NASSAU, 9. — I Duchi di Windsor s'imbarcano oggi sul panfilo di Axel Wennergren, diretti a Miami, dove giungeranno giovedì.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 346 - cent. 30

Mercoledì 11 Dicembre 1940 - Anno XIX

II EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbanale 20-457 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Attacchi greci ributtati

Il nemico, sopraffatto dalla nostra reazione, subisce gravi perdite

Quattro aerei inglesi abbattuti in Africa - Dura lezione ad un reparto britannico che tentava di infiltrarsi nella zona di Tessenei recando una bandiera italiana

Il bollettino N. 186

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Sul fronte greco, alla nostra sinistra e nel settore dell'Osum, sono stati ributtati attacchi del nemico, che, sopraffatto dalla nostra reazione, ha subito gravi perdite. Sul resto del fronte, le nostre truppe si sono consolidate sulle nuove posizioni occupate. Alla testa dei suoi battaglioni alpini è valorosamente caduto il colonnello Psaro.

In Africa settentrionale sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici.

In Africa orientale, il nemico ha effettuato una incursione nella zona di Tessenei, con un piccolo reparto guidato da un ufficiale inglese e montato su autocarri che portavano la bandiera italiana. Malgrado di ciò, riconosciuto il nemico, il tentativo è stato sventato dal pronto intervento di una nostra mezza compagnia. Il reparto inglese, il cui comandante è caduto, ha prontamente ripiegato con gravi perdite. Da parte nostra un ufficiale e alcuni ascari feriti.

Azioni aeree nemiche su Assab e lungo la ferrovia di Gibuti non hanno recato danni sensibili.

Ascoltare in piedi il Bollettino di guerra

ROMA, 10

La disposizione del Segretario del Partito che invita le Camicie nere ad ascoltare in piedi nei pubblici locali il Bollettino del Gran Quartier Generale è stata accolta dalla popolazione dell'Urbe con immediatezza e con comprensione. L'esempio dato dalle Camicie nere romane è stato seguito dal pubblico ed ora si può assistere in tutti quei locali dove una radio diffonde il Bollettino allo spettacolo fiero e virile dei presenti che scattano in piedi non appena l'annunciatore dell'Eiar inizia la lettura del Bollettino di guerra.

L'esempio dei fascisti che per primi hanno adottato quell'abitudine consona allo spirito e alla mentalità del Popolo Fascista è stato immediatamente emulato da tutti. I Bollettini di guerra sono meravigliose pagine di storia che vengono vergate quotidianamente col sangue dei nostri camerati che hanno il privilegio di impugnare le armi su tutti i fronti sui quali si combatte questa guerra nel nome della civiltà e della grandezza della Patria. Non si può assolutamente ammettere l'insensibile posizione di rimanere seduti mentre la radio diffonde l'annunzio delle nostre vittorie o l'annunzio dell'olocausto di gloriose vite che si sono dedicate alla Patria.

Il popolo italiano che marcia unito e compatto agli ordini del suo Duce, ascoltando in piedi il Bollettino di guerra, rende giornaliero omaggio ai Caduti ed ai combattenti, il quale attraverso il Quartier generale delle Forze armate fa giungere fino a noi la loro voce e la testimonianza del loro insuperabile valore, del loro sacrificio.

L'atto fiero e militare di levarsi in piedi quando questa voce viene diffusa, equivale per il popolo che lo compie ad un giuramento virilmente ripetuto: giuramento di essere degno di coloro che sono caduti e di perseguire con ogni mezzo la vittoria della Patria fascista contro tutti i nemici.

La disciplina giuridica del lavoro nel nuovo Codice civile

Il progetto ministeriale all'esame dei rappresentanti di categoria

ROMA, 10

Presso il Ministero della Giustizia, uno speciale comitato, composto di rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e di tutte le Confederazioni fasciste, ha esaminato il progetto del Codice civile relativo ai contratti di lavoro.

Il comitato, presieduto dal consigliere naz. Bruno Biagi, era costituito: dr. Anselmi, direttore generale del Ministero delle Corporazioni, cons. naz. Adinolfi per la Confederazione agricoltori, cons. naz. Censi per la Confederazione lavoratori agricoli; cons. naz. Chiarelli per la Confederazione lavoratori del commercio, cons. naz. Fodale per la Confederazione lavoratori del credito e assicurazione, cons. naz. Helbig per la Confederazione professionisti e artisti, avv. Onorati per la Confederazione commercianti, prof. Sermonti per la Confederazione industriali, avv. Vavassori per la Confederazione lavoratori dell'industria, avv. Zelbi per la Confederazione del credito e dell'assicurazione.

Il comitato ha proceduto nei suoi lavori con piena concordia di vedute ed ha formulato un testo diviso in tre parti: disposizioni generali sui contratti di lavoro; contratti di lavoro aziendale (comprensivi anche del tirocinio e del lavoro domestico); contratto d'opera intellettuale.

Le norme del progetto ministeriale, opportunamente integrate dal comitato, costituiscono un vero complesso organico di disposizioni con cui si trasferisce nel Codice civile la disciplina giuridica del lavoro.

All'ultima riunione del comitato, è intervenuto il Ministro Guardasigilli che ha preso atto con compiacimento della proficua e importante opera compiuta dai rappresentanti delle categorie interessate ed ha assicurato che nella redazione definitiva del Codice terrà il massimo conto delle proposte formulate dal comitato.

6753 operai occupati nei lavori di bonifica dell'Opera Combattenti

ROMA, 10

Il numero degli operai occupati al primo dicembre corrente dall'O.N. Combattenti era di 6753 di cui 5661 nei lavori di bonifica e 2092 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1672; Alberese (Grosseto) 260, Isola Sacra (Roma) 31, Licola (Napoli) 143, Montegrosso (Bari) 65, Pantano e Cagiuni, (Taranto) 37, San Cataldo (Lecce) 105, San Cesareo (Roma) 79, S. Luri (Cagliari) 59; Stornara (Taranto) 69, Tavoliere di Puglia (Foggia), 1698, Volturno (Napoli) 3438; altre aziende e bonifiche 97.

Visite ispettive di Nannini alle istituzioni agrarie fiorentine

FIRENZE, 10

Stamane è giunto a Firenze per effettuare una serie di visite ispettive il sottosegretario alla Agricoltura e Foreste. Dopo una breve sosta alla bonifica di Sesto Fiorentino, il sottosegretario si è recato a Prato ove ha visitato gli uffici dell'agenzia del Consorzio agrario, la Cassa di Risparmio, il silo granario ed i magazzini degli ammassi del consorzio agrario provinciale, rendendosi conto della loro attrezzatura e del loro funzionamento.

Nel pomeriggio l'ecc. Nannini, rientrato a Firenze, dopo aver reso omaggio ai sacrari dei Caduti per la guerra e la Rivoluzione, ha visitato le istituzioni agrarie della città.

Nella serata l'ecc. Nannini, dopo essersi compiaciuto con autorità e gerarchie per l'attività riscontrata ed i risultati conseguiti nel campo agricolo della provincia, è ripartito per Roma.

La capienza dei rifugi antiaerei

Precise disposizioni

ROMA, 10

Il Ministero della Guerra comunica: « Avviene talvolta che durante gli allarmi i ricoveri antiaerei, sia regolamentari sia di circostanza, vengono occupati da un numero di cittadini superiore alla loro effettiva capienza che è di due persone per ogni metro quadrato al massimo, con un minimo di un metro cubo di aria pura disponibile per ciascun occupante. Ciò non deve assolutamente avvenire perchè un affollamento eccessivo dei ricoveri può dar luogo ad inconvenienti anche gravi, il principale dei quali consiste nella diminuzione del tempo massimo di occupazione consentito dalla cubatura dell'ambiente, diminuzione dovuta all'inquinamento dell'aria contenuta nel ricovero a causa della respirazione delle persone ricoverate che fa diminuire il tenore di ossigeno ed aumentare invece il tenore di anidride carbonica. E' stato disposto che la capienza massima di ciascun rifugio antiaereo sia indicata all'esterno con apposita tabella e che gli agenti della forza pubblica coadiuvino il capo rifugio nel pretendere l'assoluto rispetto dell'occupazione da parte del solo numero di persone indicato in detta tabella ».

Evitare le telefonate durante gli allarmi

ROMA, 10

Il Ministero della Guerra comunica: « Avviene che in occasione di allarmi aerei le autorità preposte alla P. A. (comitati provinciali di P. A. e l'U.N.P.A.) vengono oberati da richieste telefoniche il più delle volte inutili o non urgenti. Si rammenta che durante gli allarmi e più ancora durante le incursioni aeree qualsiasi telefonata che non abbia il preciso scopo di segnalare danni avvenuti e per i quali si richieda un intervento immediato o la caduta di bombe inesplose è nell'interesse comune assolutamente da evitarsi potendo portare intralci anche gravi all'azione direttiva che nelle circostanze indicate spetta alle autorità sopradette.

La piena efficienza della difesa contraerea italiana

BERLINO, 10

Il corrispondente da Roma del *Muenchner Neueste Nachrichten*, che ha visitato diverse zone di difesa della costa italiana, descrive ampiamente il perfetto funzionamento della difesa antiaerea territoriale, sottolineando come l'esperienza abbia dimostrato che essa, tanto per la sua esemplare organizzazione che per la tecnica modernissima di cui dispone, ha sempre adempiuto a perfezione al compito affidatole.

Il giornale smentisce quindi nel modo più assoluto le false voci inglesi circa danni prodotti ad impianti ferroviari e portuali italiani dall'aviazione britannica.

Il Portogallo protesta contro i soprusi inglesi che danneggiano i suoi commerci

LISBONA, 10

Il *Diario de Noticias* osserva che il problema degli approvvigionamenti portoghesi entra in una fase acuta, sopratutto in conseguenza delle gravissime difficoltà imposte al commercio del Portogallo con le sue colonie dalle misure di blocco volute dalla Inghilterra.

Il Ministro delle Colonie, Machado, si è espresso in proposito dicendo che il blocco voluto imporre dall'Inghilterra ad una parte del continente europeo, crea, specialmente per il Portogallo, una situazione che deve essere rimossa completamente. « A meno che — aggiunge il ministro Machado — l'Inghilterra non voglia che lo sforzo del lavoro portoghese sia totalmente compromesso e che il Portogallo abbia a soffrire rovine e clamorose ingiustizie ».

Riportando queste dichiarazioni del Ministro delle Colonie, il giornale nota che dal 21 ottobre non è stato concesso a merci coloniali portoghesi alcun permesso di esportazione. Nel porto di Lisbona sono immobilizzati 150 milioni di merce coloniale, mentre nelle colonie portoghesi immense quantità di merci e interi raccolti minacciano di andare perduti.

Dichiarazioni di De Bernardi sull'aeroplano senza motore

ROMA, 10

Il colonnello De Bernardi ha, in una breve conversazione, così espresso le sue impressioni di volo sul nuovo apparecchio senza motore: « Ho accettato proprio con piacere l'invito rivoltomi dall'ing. Campini e dall'ing. Caproni, di pilotare per primo il nuovo apparecchio. Accettai con piacere perchè questi esperimenti sono di mia particolare predilezione. Mi sono chiuso nella comoda stagna che permette un agevole comando anche a grande quota ed ho « staccato » con facilità, facendo uso di tutte le possibilità di questo apparecchio. Nell'aria l'apparecchio ha una tenuta di volo ottima. In sostanza mi sono trovato subito a posto e la macchina, una volta presa la giusta tenuta di volo, ha filato perfettamente

« Della macchina non posso dirvi che del bene. Le due prove eseguite si sono svolte regolarissime e l'aeroplano non ha dimostrato alcuna anormalità nel suo rendimento. Senza dubbio questo nuovo esperimento segna nella storia del progresso aeronautico la data d'inizio di nuovi vasti orizzonti che si aprono all'aeroplano. Il procedimento di propulsione consiste nella spinta di reazione che avviene sfruttando il valore termico di un fluido. Si utilizza un motore di aviazione che comanda un compressore, il quale si serve della grande energia supplementare che si ottiene riscaldando fortemente questo fluido, che attraversa una zona di alta temperatura, per cui l'aumento rapido di volume di esso crea una violenta reazione, capace di dar movimento all'apparecchio. Questo moto è tanto superiore quanto maggiore è la quota. E' evidente quindi che l'apparecchio è destinato a raggiungere grande velocità senza risentire delle diminuzioni di efficienza quando la velocità periferica dell'elica supera quella del suono ».

Le richieste inglesi all'America

Morgenthau non ha facoltà di concedere prestiti all'Inghilterra

WASHINGTON, 10

Il Ministro delle Finanze degli Stati Uniti, Morgenthau, ha avuto un colloquio col sottosegretario alla tesoreria inglese, Philips. A questo proposito, Morgenthau ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che le conversazioni da lui avute con Philips hanno servito soltanto ad un esame della situazione dei reciproci interessi economici ed ha aggiunto che, ove il Governo inglese avesse intenzione di chiedere in avvenire aiuti finanziari, egli, come Ministro delle Finanze degli Stati Uniti, non aveva la facoltà di accordare aiuti del genere. Una decisione di tanta importanza — ha detto — poteva essere presa solo dal Governo con l'approvazione del Senato e dal Congresso.

Energica azione giapponese nella provincia di Chekiang

TOKIO, 10

Truppe giapponesi da sbarco, in cooperazione con unità della Marina, hanno efficacemente attaccato le posizioni cinesi nei dintorni di Ningwo Hang, nella provincia di Chechiang. Formazioni aeree hanno effettuato intensi bombardamenti dalle base cinese dell'isola di Chuschin, nel mentre unità della Marina hanno bombardato le posizioni di Chiaching ad este di Ningwo.

L'organo personale di Wang Ching Wej, capo del governo di Nonchino, e cioè il giornale Central Daily News, pubblica un articolo di fondo nel quale accusa ebrei, russi e americani, residenti in Cina, di svolgere una attività mirante a porre i cinesi in condizioni di inferiorità sul piano internazionale. Il giornale aggiunge che le discriminazioni imposte dagli ebrei suindicati vietano ai cinesi di frequentare locali sin qui aperti ai cittadni di tutte le razze e di tutti i paesi.

Piroscafo spezzato in due

TOKIO, 10

Il piroscafo da carico giapponese *Puzan Maru* di 6039 tonnellate è affondato al largo delle Filippine. L'equipaggio pare sia in salvo.

Il piroscafo *Fox* di Panama, che si era incagliato nella baia di Tokio in seguito alla tempesta, è stato spezzato in due da una tremenda ondata.

Hitler rivendica

i sacrosanti diritti delle Nazioni povere

Le ingiustizie commesse dalle plutodemocrazie esose ed accaparratrici devono essere riparate

La fine della guerra segnerà il trionfo del lavoro

BERLINO, 10

Il Fuehrer, Comandante supremo delle Armate tedesche, ha pronunciato oggi un discorso nell'atrio di una grande officina dell'industria bellica di Berlino, indirizzandosi in special modo agli operai tedeschi. Presenti al discorso, oltre alla direzione delle fabbriche e migliaia di operai, erano il Maresciallo dell'Aria Goering comandante in capo dell'Aviazione tedesca, il Maresciallo Keitel, comandante in capo dell'Esercito tedesco, e il Grande Ammiraglio Raeder, capo della Marina del Reich, nonchè il capo del Fronte tedesco del lavoro dr. Roberto Ley, e il ministro del Riarmamento dr. Todt. Il gauleiter di Berlino, dott. Goebbels, ha aperto l'adunata, salutando il Fuehrer a nome degli operai berlinesi.

Le rapine delle demoplutocrazie

Il Fuehrer ha incominciato col dimostrare quanto sia ingiusta la ripartizione dei beni del mondo, accaparrati per la maggior parte dalle rapine secolari delle cosiddette grandi democrazie.

« La Germania e l'Italia, giunte in ritardo al banchetto dei popoli, non hanno raccolto che magre briciole e questa ingiustizia doveva essere riparata, o grazie alla saggezza dei Paesi privilegiati, o, in assenza di tale saggezza, con altri mezzi. I popoli arrivati in ritardo non vogliono elemosine, ma reclamano il loro diritto alla vita ».

Il Fuehrer ha evocato la catastrofica posizione della Germania prima del suo avvento al potere. Egli si propose allora due grandi obiettivi: 1) la formazione di una grande unità nazionale tedesca; 2) la lotta contro le iniquità di Versaglia. Egli si presentò al mondo come il rappresentante dei popoli diseredati contro quelli privilegiati.

Le democrazie governate dal capitalismo cantano una libertà che, in realtà, è soltanto quella di fare grossi affari senza alcun riguardo per gli interessi del popolo e per quelli dello Stato. La pingue Inghilterra conta da decenni milioni e milioni di disoccupati e così dicasi per l'America e per la Francia.

Soltanto ora, sotto il peso della guerra, si promette continuamente ai lavoratori inglesi una maggiore giustizia sociale per l'avvenire. In realtà, però, la plutocrazia britannica si preoccupa soltanto di mantenere i suoi privilegi.

La potenza dell'oro debellata

Il Fuehrer irride ad un mondo dominato dai consigli di amministrazione, che godono grossi dividendi ai danni delle masse produttrici. La Germania — continua l'oratore — ha soppresso questi abusi ed ha pure debellato la potenza corrruttrice dell'oro. Il nostro oro — afferma Adolfo Hitler — è la capacità di lavoro e la diligenza del popolo tedesco. Con questo capitale mi sento di battere tutte le potenze del mondo. Con quest'oro la stabilità del marco è assicurata perchè dietro ad essa ci siete voi, operai tedeschi. Il problema che rimane è quello di trovare sufficienti forze lavoratrici poichè il lavoro genera altro lavoro. L'ideale nazionalsocialista è quello di creare uno stato in cui ogni posto sia occupato dai figli del popolo. Per questo ideale — osserva il Fuehrer — noi lavoriamo con entusiasmo e con gioia.

Egli sottolinea il contrasto fra i due mondi; quello nazionalsocialista, che lotta per il benessere del popolo, e quello plutodemocratico, che lotta per il capitale, per le dinastie familiari e per gli interessi egoistici individuali.

« Noi non combattiamo — egli ha detto — contro il popolo inglese o contro quello francese, come tali, ma combattiamo per difendere il nostro sistema, che essi vorrebbero abbattere per imporci una nuova e più crudele Versaglia. Essi si sbagliano, però, e seppure l'aiuto giudaico servirà loro a raggiungere questo scopo ».

Rievocate poi le sue ripetute proposte di disarmo e le ripulse che egli ha sempre avute da parte britannica, il Fuehrer prosegue: « Io non sono un uomo che faccia le cose a metà. Se devo difendermi, mi difendo con inflessibile volontà fino in fondo. La lotta che hanno scatenato gli inglesi è venuta. Ho ancora fatto inutilmente, tutte le proposte possibili, ma Churchill non ha voluto sentir parlare; egli ha voluto scatenare la guerra: eccola ».

Le grandi vittorie tedesche

Adolfo Hitler rievoca quindi la meravigliosa storia delle vittorie tedesche conseguite nell'est, nel nord e sul fronte occidentale, dimostrando come le perdite subite siano state minime in rapporto ai grandi risultati ottenuti; siano state, cioè, inferiori anche a quelle subite dalla sola Prussia nella campagna di Francia del 1870-71

« Tutti questi miracoli — egli ha affermato fra scroscianti ovazioni — noi li dobbiamo, bensì, al nostro magnifico Esercito; ma il soldato tedesco deve, a sua volta, ringraziare voi, operai degli armamenti, che gli avete fornito le perfette armi per le sue magnifiche vittorie.

« Quello degli armamenti — ha proseguito il Capo del IV Reich — non era certo il mio programma. I miei progetti riflettevano piuttosto la valorizzazione di tutte le energie del popolo tedesco, la valorizzazione e lo sviluppo della sua forza, l'approfondimento e l'estensione della sua cultura, la valorizzazione delle sue città e dei suoi villaggi; lo sfruttamento delle bellezze dei paesaggi tedeschi e, insomma, tutto quello che si può definire benessere e felicità di un popolo.

Lotta tra due mondi

« Ma i miei avversari, accecati dall'odio, hanno provocato lo scoppio del conflitto. Essi si sbagliano — e già si accorgono del grande errore commesso — se credono che si ripetano oggi gli avvenimenti del 1918.

« La lotta che oggi combattiamo è quella tra due mondi irriducibilmente opposti, e se qualcuno avesse la velleità di venire sul continente, che si presenti pure. Noi abbiamo dimostrato di essere preparatissimi ».

Hitler polemizza quindi con la propaganda di Churchill ed ironizza sui successi della R. A. F. che non è stata in grado se non di colpire ospedali e quartieri di abitazione.

« Io ho atteso — ha continuato Hitler — uno, due, tre mesi, ma poi è venuto il momento della rappresaglia, che noi abbiamo condotto con tutti i mezzi a nostra disposizione ».

Controbattendo certe affermazioni della propaganda britannica, il Fuehrer ha dichiarato quindi che la decisione finale non può essere che quella destinata e stabilita dai tedeschi. « Il popolo tedesco — ha continuato Hitler, — mi sarà grato se, pur attendendo qualche tempo di più, risparmierò molte vite umane ».

« Quello che deve accadere accadrà: quello di cui vi posso assicurare, lavoratori tedeschi, è che la Germania non sarà sconfitta nè militarmente, nè economicamente. La parola capitolazione, per noi, non esiste ».

(A questo punto gli ascoltatori scoppiano in un lunghissimo prolungato applauso, che interrompe per alcuni secondi la voce dell'oratore).

Hitler ha quindi proseguito:

Certezza di vittoria

Hitler ha proseguito riaffermando la sua incrollabile decisione di condurre la lotta impostagli fino in fondo, nella certezza di avere dietro di sè tutto il popolo tedesco che, come ha splendidamente collaborato a preparare i mezzi per sostenerla, è sempre con lui per condurla vittoriosamente a termine.

Dopo aver rivolto un ringraziamento ed un elogio alla donna tedesca, per il suo spirito di sacrificio e per la sua abnegazione, il Fuehrer ha ringraziato particolarmente gli operai degli armamenti che hanno dato la loro opera per condurre questa lotta, la cui mèta è l'avvenire del popolo tedesco. L'immancabile vittoria ricompenserà largamente i sacrifici del popolo, il quale entrerà nella grande storia come esempio in tutti i campi della vita sociale.

Il Fuehrer ha concluso affermando che, mentre la fine della guerra mondiale ha servito solo ad impinguare la dinastia di qualche centinaia di plutocratici, la fine di questa guerra segnerà il trionfo del lavoro sul capitale.

Il discorso del Fuehrer è stato accolto con il più vivo entusiasmo dall'uditorio che lo ha interrotto a più riprese il Fuehrer con applausi ed acclamazioni.

La stampa dedica le prime pagine all'avvenimento che ha portato oggi il Fuehrer tra le maestranze di una importante fabbrica di munizioni. Ampie sono le cronache della grandiosa manifestazione. Le ultime edizioni serali riportano il discorso di Hitler, mettendone in particolare rilievo, con testi in grassetto, i concetti più salienti.

I giornali sono unanimi nell'affermare che le parole del Fuehrer hanno messo, più che altro, in evidenza l'energia e la natura dei lavoratori tedeschi, i quali con la loro attività istancabile, portano un contributo di primissima importanza nella grande lotta che dovrà concludersi con la vittoria finale sul decrepito mondo demoliberale.

Il "Carnarvon Castle" lasca Montevideo

MONTEVIDEO, 10

Il termine di 72 ore concesso dalle autorità uruguaiane all'incrociatore ausiliario inglese « Carnarvon Castle » spirerà stasera alle ore 18 (ore 23 circa italiane).

A bordo dell'incrociatore si lavora intensamente per riparare i gravi danni riportati durante il combattimento con l'incrociatore ausiliario tedesco, e mettere la nave in condizione di poter riprendere il mare almeno per poter raggiungere la più vicina base navale inglese: quella delle Falkland.

Alla Legazione britannica si afferma che questi lavori saranno compiuti un po' prima dell'ora fissata, e che il « Carnavon Castle » potrà levare le àncore senza incidenti. Mentre i lavori di riparazione continuano, a bordo si stanno facendo i preparativi per la partenza e si imbarcano le scorte consentite.

In questi ambienti navali si osserva che le forze navali inglesi nell'Atlantico meridionale sono state considerevolmente indebolite in seguito all'avventura toccata al « Carnarvon Castle ». La nave appare infatti così seriamente danneggiata che gli esperti ritengono che difficilmente potrà essere ancora usata come incrociatore ausiliario. Essi ricordano che dopo lo scontro col «Graf von Spee», l'incrociatore inglese «Exeter» e gli altri due incrociatori «Achilles» e «Havkins» rimasero per molto tempo fuori servizio.

La flotta inglese dell'Atlantico del Sud, in seguito al richiamo dell'ammiraglio Harewood, è ora comandata dall'ammiraglio Pegram che proviene dall'aspettativa ed è stato richiamato in servizio al momento della dichiarazione di guerra.

Nel pomeriggio di ieri il comandante del « Carnarvon Castle », Hardy, accompagnato dal ministro d'Inghilterra, ha fatto una breve visita di cortesia e di congedo ai ministri degli Esteri e della Difesa nazionale dell'Uruguay.

Il ministro di Germania a Montevideo, Otto Langmann, si era rivolto al Ministero uruguaiano degli Esteri chiedendo che fosse condotta una inchiesta per accertare che a bordo delle varie navi britanniche attualmente ancorate nel porto non si trovassero i ventidue sudditi tedeschi prelevati da bordo del piroscafo costiero brasiliano «Itape». Oggi un funzionario del Ministero, in rappresentanza del ministro Guani, si è recato dal signor Langmann e gli ha dichiarato che nessun cittadino germanico si trova su alcuna delle navi attualmente ancorate a Montevideo.

Lo stesso ministro degli Esteri, Guani, ha ripetuto tale dichiarazione ai rappresentanti della stampa che si erano recati ad intervistarlo. I giornalisti gli hanno anche domandato se l'imbarco di prigionieri entro la zona di trecento miglia potrebbe provocare incidenti. Guani ha risposto negativamente, rilevando che tale fatto non costituirebbe una azione ostile verso il Paese.

Inattese accoglienze argentine a lord Willington

BUENOS AIRES, 10

Lord Willington attualmente in Argentina come direttore di una delegazione economica inglese, mentre ritornava da una partita di caccia è stato accolto dalla folla al grido di: *Abbasso le sanguisughe inglesi*

Nello stesso tempo i rappresentanti di una serie di Comuni abitati complessivamente da circa un milione di persone, hanno presentato a lord Willington un memoriale nel quale si esige la snazionalizzazione di un acquedotto appartenente ad una società inglese. In questo memorandum i funzionari della società inglese vengono accusati di ingiustizia e di misure arbitrarie. La società, la cui direzione centrale si trova a Londra, cerca di evitare con tutti i mezzi la snazionalizzazione di questo acquedotto e pretende per la sua cessione una somma fantastica.

Un'ispezione di Knox alle difese del Mar Caraibico

S. GIOV. DI PORTORICO, 10

Il ministro della marina degli Stati Uniti, Frank Knox, dopo di avere ispezionato le difese del Mar Caraibico, ha dichiarato che il loro allestimento procedere in modo soddisfacente e che il sistema difensivo è completo anche senza il possesso della Martinica da parte degli Stati Uniti.

LA SITUAZIONE IN ESTREMO ORIENTE

Giappone e Russia potranno accordarsi?

I rapporti tra Tokio e Washington - L'Inghilterra ha perso irrimediabilmente la sua posizione di predominio - L'ulteriore espansione asiatica della Russia avverrà a spese dell'Impero britannico

Il Giappone, campione dell'« Ordine nuovo » in Estremo Oriente, si è già assicurato in vastissime zone della Cina ed ultimamente nella Cina del sud, un solido predominio, che certamente si allargherà nel futuro in misura attualmente non precisabile.

Lo *slogan* di « Ordine nuovo » è stato creato in funzione nazionalista, antidemocratica ed anche antioccidentale. Può quindi essere interessante esaminare le reazioni che tale politica ha suscitato presso le tre nazioni che in Estremo Oriente hanno e avevano le più forti posizioni di preminenza economica e militare: Stati Uniti, Inghilterra o Russia.

Gli Stati Uniti sono quelli che seguono con attenzione più viva i progressi nipponici in Cina. Per ostacolare questa avanzata, hanno sospeso al Giappone la fornitura di determinate materie prime, ne boicottano l'esportazione, inviano aiuti in denaro ed armi a Ciang Kai Scek. Gli americani prestano forse maggior attenzione agli avvenimenti d'Estremo Oriente che a quelli europei, ed effettivamente le trasformazioni che si stanno verificando nel Pacifico hanno un'importanza straordinaria e da esse dipenderanno le sorti del commercio estero americano e forse la stessa prosperità economica dell'America. Gli Stati Uniti hanno sempre considerata la Cina come una zona di loro esclusiva influenza e tutta la loro politica estremo-orientale, tutte le posizioni strategiche da essi acquistate hanno sempre avuto per scopo il mantenimento dell'integrità della Cina. Washington e New York non sono dispote a rinunciare a 450 milioni di cinesi, compratori potenziali di prodotti americani. Il capitalismo *yankee* ha bisogno di questo enorme mercato ed ha bisogno anche degli altri mercati del Pacifico occidentale, non ultimo quello giapponese, per il collocamento della propria industria e dei propri capitali.

Probabilità di un accomodamento

D'altra parte il Giappone, nella sua riorganizzazione della Cina, non potrà fare a meno di ricorrere alla collaborazione della finanza nord-americana. Questa è l'opinione dei più esperti conoscitori di questioni asiatiche ed è improbabile perciò che Stati Uniti e Giappone debbano venire alle mani, almeno nei prossimi dieci o quindici anni. La Cina è immensa e le due parti potranno sempre trovare una via d'accordo. Chi ha perso irrimediabilmente la partita in Estremo Oriente è l'Inghilterra. I capitali da essa investiti in questa parte del mondo sono meno ragguardevoli di quelli americani; ma l'Inghilterra, forte di una più remota esperienza di affari cinesi, aveva finito col mettere le mani anche sulle molte imprese finanziarie create dagli americani per « pompare » alla Cina le sue immense ricchezze. Impegnata in una guerra durissima in Occidente, essa ha dovuto ora sottrarre dal Pacifico gran parte delle sue forze, ed il Giappone, che sta ancora attento dove posa i piedi quando si tratta di ledere gli interessi americani, ha stroncato senza pietà i cespiti del predominio economico britannico in Estremo Oriente, ben sapendo che le basi di Singapore e Hong-Hong rappresentano ormai una inane minaccia.

Liquidata l'Inghilterra, la cui costante preoccupazione è sempre stata quella di mantenere una situazione di equilibrio nel Pacifico e di controllare tutto ciò che intercorreva fra Washington, Tokio e Mosca, un'intesa russo-giapponese si presenta possibile. Le regioni disputate hanno un'estensione pari a quella dell'Europa non russa ed offrono ricchezze minerarie e d'altro genere praticamente illimitate. Dagli inizi di questo secolo ad oggi sono state concluse fra Russia e Giappone cinque differenti convenzioni intorno alla ripartizione delle sfere d'influenza in Cina. Alcune di queste convenzioni furono veri e propri trattati, diretti ad impedire l'intervento del Nord-America nella politica dell'Asia. Un'intesa russo-giapponese potrebbe essere raggiunta sulla base dello status quo territoriale o meglio sulla base dell'attuale suddivisione delle sfere d'influenza: la Manciuria e la Mongolia interna al Giappone; la Mongolia esterna ed il Turkestan orientale alla Russia. Una difficoltà apparentemente insormontabile si è opposta finora a tale suddivisione: si tratta dei possedimenti russi d'Estremo Oriente, con Vladivostok, la Provincia dell'Amur, la parte settentrionale dell'isola di Sakhalin, le rive del Mare di Oknotsk, del Kamciatca, della penisola omonima e delle isole del Commodoro.

Il problema di Sakhalin

E' noto che la trasformazione del Mar del Giappone in un lago nipponico è uno dei punti fondamentali del programma imperialistico di Tokio e che l'esistenza di una munitissima fortezza come Vladivostok è considerata una grave minaccia per la sicurezza dell'Impero del Sol Levante. D'altre parte, dopo la cessione da parte russa della ferrovia orientale cinese e della sfera d'influenza della Manciuria settentrionale, la posizione di Vladivostok, delle provincie dell'Amur e della Costa è diventata difficilissima dal lato strategico e logistico. Più spinosa è la questione del Sakhalin settentrionale, che dà accesso al mare di Okhotsk e al cosidetto Estremo Oriente russo. Se la regione fosse in mano del Giappone, la potenza militare di questo paese nel mare di Okhotsk diverrebbe formidabile e l'esclusione della Russia dal Pacifico sarebbe una semplice questione di tempo, poichè quest'ultima verrebbe a perdere le ricchezze petrolifere che sono appunto racchiuse nella parte settentrionale della grande isola.

Ma il fatto nuovo della situazione strategica e politica del Pacifico è che, mentre fino ad oggi tutte le intese fra Giappone, America, Inghilterra e Russia erano sempre avvenute a spese della Cina, oggi, eliminata l'Inghilterra, un eventuale accordo fra Giappone e Russia avverrebbe a spese dell'Inghilterra stessa. E' accaduto quello che gli statisti britannici, da Salisbury a Grey, avevano cercato con tutti gli sforzi di evitare e cioè che la Russia, ostacolata nella sua espansione ai limiti occidentali e orientali di quella immensa linea che va da Odessa a Vladivostok, spostasse la direttrice della propria marcia verso l'Asia centrale.

Questo spostamento si è iniziato e ne è prova il fatto che il centro di gravità della Russia si sta trasferendo verso la regione compresa fra gli Urali, il Turkestan ed i monti Altai. Ad Occidente la Russia sembra aver rinunciato ad ogni ulteriore progresso delle sue frontiere; all'estremo confine orientale si erge l'infrangibile barriera della potenza nipponica. Quindi un eventuale accordo fra Mosca e Tokio significherebbe almeno in parte l'esclusione della Russia dal Pacifico. Questa intesa, allontanando la Russia dal Pacifico, indirizzerebbe il suo impulso espansionistico verso l'Asia centrale. Ma qui, nel Turkestan, nel Tibet, nell'Afganistan e nella Persia, il fronte d'avanzata russo verrebbe a contatto con quello della Gran Bretagna.

Prospettive per il futuro

Una volta che l'influenza moscovita avrà guadagnato terreno nel Turkestan occidentale cinese, fra i monti Kwen-lung e Tien-shan, la posizione inglese nel Tibet diverrà precaria. Il dominio russo sul Turkestan orientale cinese porterà come conseguenza un notevole rafforzamento della posizione russa in tutta l'Asia centrale e nell'Asia minore. Lo antico conflitto russo-britannico può risorgere da un momento all'altro lungo tutta la linea che va dal Golfo Persico al Pamir.

Mosca, in altre parole, ha cominciato in Asia a premere sul punto di minor resistenza e le notizie frammentarie che da queste lontane terre ci giungono per tramite dell'America, la meglio informata, come abbiam detto, in materia, ci fanno sapere che alle frontiere della Persia e dell'Afganistan vi è stato un subitaneo risveglio di attività propagandistica antinglese, che ha rimesso in subbuglio le inquiete tribù montanare. Anche nella presente agitazione delle masse indiane è riconoscibile, a detta dei competenti, l'impronta della Russia, che ha buon gioco da svolgere fra i milioni di lavoratori indù, sfruttati ed affamati dagli inglesi.

Probabilmente altre notizie analoghe ci giungeranno fra non molto dalle restanti regioni dell'Asia centrale, ove gli imperialismi britannico e sovietico si apprestano alla battaglia decisiva.

R. Della Felice

Un'organizzazione femminile italo-nippo-germanica

TOKIO, 10

Nelle sale del Senato del Giappone, ha avuto luogo oggi la fondazione di un'organizzazione femminile italo-nippo-tedesca che ha lo scopo di condurre ad una reciproca migliore conoscenza e comprensione fra le donne delle tre Nazioni del patto tripartito.

Alla solenne cerimonia della fondazione hanno assistito 160 donne giapponesi, italiane e tedesche Il ministro degli Affari esteri, Matsuoka, presente alla cerimonia, è stato interprete dei sentimenti del Governo giapponese presso l'organizzazione femminile che creerà corsi di insegnamento ed esposizioni artistiche in tutto il Giappone.

La Finlandia requisisce i tessili

HELSINKI, 10

Il Governo ha decretato la requisizione di tutte le specie di filati, nonchè dei manufatti di lana, di cotone, di lino, di seta pura e di seta artificiale. Nello stesso tempo è stato emanato ordine di requisizione per le scarpe di cuoio e di gomma, per la suola da scarpe, per i gambali di cuoio e altri manufatti di cuoio. Non si sa ancora come verrà regolata la distribuzione, ma si apprende che è stata già introdotta una tessera speciale per i vestiari.

LIBRI NUOVI

Spartaco Asciamprener: *Idilli e altri canti*. Ceschina ed Milano. Lire 15.

Tre rapinatori condannati al Tribunale speciale

ROMA, 10

Davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si sono svolti in Roma, nei giorni 26 e 30 novembre u. s. due processi di rapina, devoluti alla competenza di tale organo di giustizia per effetto della legge 16 giugno 1940-XVIII, n. 582, recante « Norme per l'aggravamento delle pene riguardo dei delitti commessi profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra ».

Il primo riguardava una tentata rapina verificatasi a Napoli il 31 agosto scorso ad opera di Guerriero Giovanni che, verso le ore 21,30, quando alla porta della rivendita di privativa sita in piazza Cavour era stata già distesa una pesante tenda per impedire che la luce trapelasse all'esterno, nascostosi tra la tenda e la saracinesca a metà abbassata, aggredì a scopo di rapina il titolare della rivendita colpendolo al capo con il calcio di una pistola scarica producendogli lesioni guarite in 9 giorni. Il Guerriero venne arrestato dagli accorsi alle grida dell'aggredito e non potè così condurre a termine il suo piano delittuoso. Egli è stato condannato ad anni 24 e mesi 8 di reclusione, a mesi due di arresto e conseguenzali di legge.

L'altro si riferiva ad un fatto svoltosi verso la fine della scorsa estate nei dintorni di Genova due individui, tali Monte Giovanni e Casagrande Ludovico, vedendo in una osteria che l'agricoltore Peraso Davide possedeva un biglietto di banca da 500 lire decisero di depredarlo. Infatti, conseguirono l'intento aggredendolo poco dopo, verso le ore 22, in una via angusta ed oscurata, procurandogli altresì lesioni guaribili in 15 giorni. I responsabili sono stati condannati ciascuno ad anni 26 di reclusione e conseguenze di legge.

La protettrice degli aviatori

Il miracolo della Sacra Casa

Gli aviatori hanno celebrato il volo che ha portato la Casa della Vergine da Nazaret a Loreto

LORETO, dicembre

Posta tra il Conero che emerge improvviso dal mare, le acque dell'Adriatico, il monte della Crescia che raccoglie lo slancio delle colline osimane, e i contrafforti dell'Appennino e i giganteschi profili dei Sibillini, la piccola collina su cui è Loreto sembrerebbe dover svanire insignificante. Ma non è così: un senso forte ed ampio di bellezza spira sul colle, di fronte al paesaggio che lo circonda. Viene spontaneo di levare lo sguardo al cielo, a cogliere le fresche ventate di aria, che dopo aver spaziato sopra il mare, andranno a scuotere le vegetazioni dei colli e delle montagne. E la fantasia rivede allora la casa di Nazaret giungere, secondo l'antico racconto, al bosco di lauri (lauretum) per le vie del cielo. Storia o leggenda? Non importa decidere: essa, in ogni caso, appare naturalmente connessa ai luoghi, degni di essere scelti per un miracolo, o capaci di ispirare agli uomini che li abitarono la creazione della più colorita leggenda.

Prima di giungere a Loreto dalla lontana Nazaret, la vetusta, piccola casa in cui abitarono Maria e Giuseppe s'era posata a Tersatto, presso Fiume. Era l'alba del giorno 10 maggio 1291. I contadini che si recavano nei campi furono attratti dalla meraviglia di un casolare rossigno, apparso sulla cima di un colle, nudo di ogni costruzione fino alla sera innanzi. Dopo il primo stupore, le persone accorse ad ammirare il miracolo, si avvicinarono alla strana casa. Essa era composta di un'unica stanza rettangolare: il soffitto era in legno dipinto di azzurro lumeggiato ad oro di piccole stelle. Le rozze mura, posate sul terreno senza fondamenta, recavano un intonaco dipinto con storie di Gesù. Nella povera stanza si levava un altare composto di grandi pietre quadrate, ed un armadio recava poche misere stoviglie di terraglia. In una nicchia sovrastante al focolare stava una statua di cedro della Vergine con il Bambin Gesù. Di chi era, come era giunta la casupola, che recava i segni di antichissima costruzione? Era la casa di Maria, venuta a Tersatto attraverso le vie del cielo; l'altare di pietre era quello costruito dall'opostolo Pietro; la statua di legno era opera di Luca. Così riferì il vecchio vescovo Alessandro di Modruria, che si era recato sul luogo seguendo le indicazioni di un sogno rivelatore.

Presto la notizia del miracolo si sparge per ogni dove e turbe di pellegrini giungono ad ammirare la sacra Casa. Nicola Frangipani, Governatore della Dalmazia, avvisato del prodigio, tronca un'impresa militare e si reca a Tersatto. Egli vuole che la credenza diffusa riceva conferma da prove di fatto. E invia quindi quattro sapienti in Terra Santa: questi tornano dopo lungo viaggio e riferiscono che, veramente, la casa di Maria a Nazaret è sparita, lasciando sul lungo solo le fondamenta; e le fondamenta corrispondono proprio alle misure della casa apparsa sul colle di Tersatto; identico è anche il materiale impiegato nella costruzione.

Nessun dubbio, dunque. Ed a conferma del miracolo, un altro fatto straordinario avvenne: la casa improvvisamente sparì dal luogo in cui si era posata.

Era il 10 dicembre dello stesso anno. Dieci ore la Casa volò nel cielo. Finalmente, verso sera, apparve in un lauretum non lontano da Recanati. La videro giungere dall'alto, circonfusa di uno splendore di luce che illuminava cielo e terra, un gruppo di pastori tornanti con il gregge. Le genti dell'opposta sponda dell'Adriatico erano rimaste stupite e addolorate di fronte alla sparizione; molti andarono alla ricerca della sacra Casa, alcuni pervennero anche là dove essa si era posata. Agli abitanti della campagna lauretana essi riferirono che si trattava della casa della Madonna. Ma la notizia non stupì il popolo, perchè già S. Francesco — si ricordava — da tempo aveva chiaramente predetto il miracolo. E questo fu ancora una volta confermato non molto tempo dopo, quando la Casa passò dalla macchina di lauri su cui era scesa dal cielo, sul vicino colle posto in vista del mare, e, quindi, ancora qualche centinaio di metri oltre, nel punto in cui ora si trova.

Così il racconto, tramandato da antichi documenti e dalla voce viva del popolo. E così anche nacque Loreto, piccola città venerata in tutto il mondo. La sacra Casa fu protetta con un rivestimento architettonico di marmo (il primo muro costruito a ridosso delle antiche pareti, per sostenerle, si spostò miracolosamente di mezzo metro). E questo nucleo originario si ingrandì ed abbellì attraverso l'opera di celebrati artisti. Il famoso Santuario, iniziato nel 1468 per iniziativa di Paolo II, fu via via curato nella costruzione dal Sangallo, dal Bramante, dal Sansovino. Vi dipinsero affreschi Melozzo da Forlì e Luca Signorelli. La cittadina che sorse a poco a poco attorno alla sacra Casa fu cinta di mura nel 1587 da Sisto V, a difesa del tesoro accumulato nel Santuario da fedeli di tutto il mondo (il che non impedì, però, che i francesi lo depredassero nel 1797).

Ogni anno, durante la notte tra il 9 ed il 10 dicembre, la campagna lauretana e le colline sparse attorno, fin nelle provincie di Ancona e Macerata, si accendono di grandi fuochi. Sono i « fuochi della venuta », i « focaracci » che ricordano l'antico miracoloso volo. Quest'anno non sono apparsi i fuochi della venuta, festosamente accesi ed ammirati nell'oscurità della notte, poichè le condizioni di guerra non lo permetterano. Ma i ragazzi dell'Istituto per gli orfani degli aviatori, fondato a Loreto, dove appunto gli aviatori hanno la loro Protettrice, si devono essere affacciati, nella notte del miracolo, ad ammirare il cielo ugualmente illuminato dal ricordo dell'eroismo, ad ammirare il cielo ugualmente illuminato dal ricordo dell'eroismo vissuto dai padri.

Così il racconto antico continua il suo miracolo.

Ulisse Laelno

Una Messa solenne a Roma

ROMA, 10

Ricorrendo oggi la festività della Madonna di Loreto, celeste patrona degli aviatori, stamane nella chiesa di S. Ignazio, è stata celebrata dall'ordinario militare d'Italia mons. Bartolomasi, una Messa solenne alla quale hanno assistito reparti in armi di avieri e di preavieri con musica.

Ai lati dell'altar maggiore erano in servizio d'onore due picchetti di avieri e preavieri. Al rito sono intervenuti anche numerosi ufficiali della R. Aeronautica, rappresentanze delle Forze armate, del P. N. F., e della R. U. N. A., dell'Associazione fascista Caduti in guerra e numerosi fedeli.

Al termine della Messa mons. Bartolomasi ha, con elevate parole, rievocato le gesta dei nostri eroici aviatori invocando dalla Madonna di Loreto la sua protezione per coloro che affrontano il sacrificio supremo compiendo le ardimentose azioni di guerra.

Le visite della Sovrana ai feriti di guerra

ROMA, 10

La Regina Imperatrice e la Principessa di Piemonte si sono recate stamane all'ospedale N. 3 della Croce Rossa per visitare i feriti di guerra ai quali hanno rivolto parole di affettuosa bontà. La Sovrana e la Principessa, che al loro arrivo erano state ricevute dal direttore dell'Ospedale, sono state fatte segno a vibranti manifestazioni da parte degli ufficiali e dei soldati ricoverati.

La Principessa di Piemonte per un ufficiale gravemente ferito

ROMA, 10

Nei giorni scorsi giungeva alla stazione di Termini un treno ospedale ed era alla stazione ad attendere il treno la Principessa di Piemonte, con numerose dame della Croce Rossa. Mentre l'augusta Principessa, che era salita sul convoglio, attraversava le corsie per visitare i feriti, fu informata che fra questi valorosi si trovava un ufficiale in istato di particolare gravità: il sottotenente Franco Zavatti di Udine, gravemente ferito da una scheggia di granata sotto l'ascella sinistra e alla colonna vertebrale. La Principessa di Piemonte disponeva l'immediato ricovero del ferito nella clinica Bastianelli interessandosi poi personalmente che ogni possibilità della scienza fosse messa in opera per salvare l'ufficiale.

I problemi delle comunicazioni

Gli esperti italo-tedeschi concludono i loro lavori

ROMA, 10

Presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato si sono conclusi stamane i lavori a carattere tecnico, iniziati ieri, tra gli esperti delle comunicazioni del Reich, con a capo il sottosegretario Kleimann e gli esperti italiani.

La produzione mondiale di grano e i mercati di esportazione

ROMA, 10

La produzione granaria mondiale del 1940 viene stimata secondo le più attendibili valutazioni in 1100 milioni di quintali, contro 1150 milioni prodotti lo scorso anno, e 1227 milioni nel 1938. Tale cifra nel complesso può considerarsi come una buona produzione media, perchè pur restando inferiore di quasi il 5 per cento a quella dell'anno scorso e del 10 per cento, a quella totale verificatasi nel 1938, supera dell'11 per cento la media del quinquennio 1933-37.

Per quanto riguarda la consistenza delle scorte, all'inizio della campagna di consumo 1940-41, le giacenze di grano di vecchio raccolto conservate nel mondo erano come rileva il supplemento economico-finanziario, dell'« Agit », tra le più grandi tra quelle finora registrate, residuate dopo i grossi raccolti ottenuti nel 1938 e nel 1939. Basta considerare che nel complesso dei quattro grandi paesi esportatori di grano (Canadà, Stati Uniti, Argentina e Australia) le scorte di vecchio raccolto esistenti al 1.o agosto 1940 ascendevano a oltre 200 milioni di quintali in confronto a 155 milioni di quintali al 1.o agosto 1939, e al massimo di 191 milioni avutosi nel 1933.

Il nuovo raccolto di questi quattro Paesi, detratte le quantità necessarie al consumo interno, lascia un'eccedenza esportabile di circa 160 milioni di quintali. I paesi danubiani dall'altra parte potranno mettere a disposizione dei paesi importatori una quantità superiore ai 10 milioni di quintali. La massa di grano asportabile dovrebbe toccare in complesso i 380 milioni di quintali.

Si calcola che di questa ingente massa, non più di 130 milioni di quintali potranno trovare sbocco sui mercati importatori. Alla fine della campagna di consumo le giacenze di grano saranno in definitiva le più forti sinora registrate e rappresenteranno un oneroso sovraccarico per il mercato.

Le nuove carte annonarie in vigore da gennaio

ROMA, 10

Come è stato annunziato, con il prossimo mese di gennaio ogni cittadino di qualsiasi età dovrà essere in possesso di due distinte carte annonarie: una sempre di durata trimestrale, per il razionamento della pasta, del riso e della farina, e l'altra, quella che viene a sostituire l'attuale carta annonaria prossima ad esaurirsi, che servirà per il prelievo dello zucchero, del sapone, dell'olio, del burro e degli altri grassi alimentari. La carta per il razionamento della pasta, riso e farina dovrà essere in possesso di ogni singolo cittadino entro il 25 del corrente mese. Essa è pressochè simile a quella per i grassi e vi sono contemplati anche i tagliandi per le razioni giornaliere. Senonchè, dato che dal primo dicembre u. s. sono entrate in vigore le norme che stabiliscono il disciplinamento della somministrazione delle minestre e della pasta asciutta nelle trattorie, pensioni, alberghi, ecc, detti tagliandi s'intendono per ora inutilizzabili.

La pasticceria fresca dal 20 dicembre al 10 gennaio

ROMA, 10

In occasione delle feste natalizie e dell'Epifania, il Ministero delle Corporazioni ha concesso la produzione e la vendita della pasticceria fresca dal giorno 20 del corrente mese al giorno 10 gennaio 1941.

Un concorso del Cogepesca

ROMA, 10

Per incrementare la pesca marittima di profondità a mezzo di palangresi, il Commissario generale per la pesca ha bandito un concorso a premi per i marinai della pesca che intendano dedicarsi a questo genere di cattura adatto alle contingenze di guerra. Le domande dovranno essere indirizzate in carta libera al Cogepesca a mezzo delle rispettive organizzazioni sindacali o cooepratívistiche.

2345 prestiti matrimoniali per tre milioni e mezzo nel mese di settembre

ROMA, 10

Nel decorso mese di settembre sono stati concessi 2345 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 3.457.300. Pertanto dall'inizio della concessione a tutto il 30 settembre decorso sono state accolte 155.132 domande per lo importo complessivo di lire 252 milioni 58.160.

Una dimostrazione americana a favore dell'Irlanda

NUOVA YORK, 10

Il *New York Times* mette in rilievo la notizia che l'Associazione americana degli « Amici della neutralità irlandese » ha organizzato una dimostrazione cui partecipavano seimila persone, per protestare contro ogni tentativo atto a compromettere la pace e la integrità territoriale dell'Irlanda.

Il luppolo, cotone tedesco

BERLINO, 10

Secondo un nuovo procedimento elaborato da Georg Latteman di Brema la pianta del luppolo verrà adoperata su larga scala per ricavare una fibra, la cui resistenza è tre volte maggiore della fibra del cotone e della canapa. Le stoffe ricavate dalla fibra del luppolo hanno il pregio di non ripiegarsi e di non gualcirsi. I residui della lavorazione della fibra del luppolo, danno inoltre una preziosa materia mucillaginosa che potrà essere utilizzata dall'industria della carta.

Ernesto Wetter presidente della Confederazione svizzera

BERNA, 10

Le due Camere si sono riunite in assemblea federale per procedere alla sostituzione dei due dimissionari Minger e Baumann eleggendo a nuovi consiglieri federali il dott. Edoardo von Steiger, membro del Governo cantonale di Berna e patrizio di questa città, e l'ing. Carlo Kolbets, membro del cantone di S. Gallo e capo di Stato maggiore di un Corpo d'armata. L'elezione di quest'ultimo ha richiesto cinque scrutinii a causa del disaccordo tra i partiti.

Le due Camere procedono poi all'elezione del presidente della Confederazione per il 1941. A ricoprire tale carica è stato chiamato il consigliere Ernesto Wetter, capo del Dipartimento delle Finanze, mentre a ricoprire la carica di vice presidente è stato chiamato il consigliere Etter capo del Dipartimento dell'Interno. Dei due nuovi consiglieri federali si ritiene che il Kolbet assumerà la direzione del Dipartimento militare e lo Steigher quella del dipartimento di giustizia.

Il nuovo Presidente della Confederazione elvetica dott. Ernesto Wettez, è nato nel 1877 a Winterthur, da modesta famiglia. Per molti anni fu maestro di scuole secondarie. Studiò economia politica a Zurigo, Berlino, Parigi e Londra.

Economista di fama internazionale è entrato a far parte del governo della Confederazione elvetica dal 15 dicembre 1938.

Disastrosa collisione fra due vapori spagnoli

MADRID, 10

Si apprende che i vapori spagnoli Dolores e Castilla *si sono scontrati domenica scorsa al largo dell'isola Sisargas. In seguito ad una grossa falla il Dolores è affondato in pochi minuti; dei 52 membri dell'equipaggio sono stati salvati soltanto sei uomini. Finora è stato ritrovato soltanto un cadavere. Il resto dell'equipaggio, fra cui l'armatore della nave, è mancante.*

Protesta ufficiale francese per l'assassinio di Chiappe

GINEVRA, 10

Viene comunicato da Vichy che il Governo francese ha elevato una protesta ufficiale al Governo inglese per l'assassinio da parte di aeroplani da caccia inglesi dell'Alto Commissario francese per la Siria e il Libano, Chiappe.

Una baleniera naufragata

NUOVA YORK, 10

L'agenzia *Associated Press* ha da San Giovanni di Terranova che la baleniera « Boothic » di 1633 tonnellate è naufragata presso Capo Bould. La nave è da considerarsi perduta corpo e beni.

Un cacciatorpediniere canadese silurato nell'Atlantico

STOCCOLMA, 10

La Reuter *informa ufficialmente da Ottawa che il destroyers canadese* Sanguenay *è rimasto danneggiato da un siluro nell'Atlantico orientale. Ventun membri dell'equipaggio sono mancanti e altri sedici sono stati ricoverati all'ospedale per le ferite riportate.*

Scambio delle ratifiche dell'accordo culturale italo-bulgaro

ROMA, 10

Il 9 corr. ha avuto luogo n Roma lo scambio delle ratifiche che mettono in vigore l'accordo culturale italo-bulgaro stipulato in Sofia il 5 giugno 1939.

Pesca miracolosa in Norvegia

BERLINO, 10

Sulle coste occidentali della Norvegia sono state fatte negli ultimi giorni delle straordinarie retate di aringhe. Dai 1500 ai 2000 pescatori lavorano giorno e notte per poter mettere in salvo le enormi quantità di pesce tratte a riva. Non si può ancora calcolare a quanto ammonti il pesce preso, ma si assicura che il quantitativo ha del miracoloso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.20	95.35	95.45	95.50
» 5 p. c. m.	95.20	95.50	—	—
Rend. 3.5 t. m.	76.10	76.10	76.10	76.10
Prest. Red. 3.50	74.22	74.45	74.60	74.50
Redim. 5 p.c. cent.	96.40	96.55	—	—
» 5 » m.	96.50	96.80	96.40	96.20
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.47	100.50	100.5
» » 1943	95.65	95.90	95.80	95.8
» » 1944	98.85	98.95	98.95	98.9
» » 1949	100.05	100.10	100.10	100.1
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.10	94.30	94.3
Cred. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422 —	422.—		
» » 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.—	475.50		
» Stet 4 p. c.	678.—	690.—	—.—	—.—
» Mare 4.50 pc	487.—	486 -		
» Ferro 4.50p.c.	500.—	500.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	479.—	478.50		
B.co Napoli 4 p c.	439.—	439.—		
» 4 p. c.	420.—	420.—		
» 5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
'La Centrale'	1270.—	1290.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	870.—	880.—	880 —	88[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	605.—	610.—	—.—	—.—
» Meridionali	1122.—	1145.—	1130.—	114[illegible]
Venete costr. ferr.	527.—	530.—	540.—	53[illegible]
N G. I. Rubattino	29.75	29.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4800.—	48—.—		
» Förter	426.—	426.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	272.—	272.50		
» Olcese	1180.—	1193.—		
Stamp. De Angeli	1407.—	1424.—		
Cantoni Coats	713.—	728.—		
Linif. Can. Naz.	900.—	905.—		
Man. Ross.-Varzi	13.01	13.32		
» Rotondi	848.—	860.—		
» Tosi	105.50	107.—		
» Cot. Mer.	450.—	460.50		
Unione Manifatt.	507.—	509.—		
Lan. Gavardo	778.—	778.—		
» Rossi	40.10	40.15		
» Targetti	143.—	144.75		
Cascami Seta	504.50	511.—		
Be nasconi Tess.	103.—	103.25		
Châtillon	110.—	112.—		
S. N. I. A. Viscosa	552.50	560.50		
Man. It. Pacchetti	354.—	357.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	517.—	520.—		
Ansaldo	65.75	65.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	236.—	238.—	235.50	237.50
Metallurgica Ital.	463.—	464.—	—.—	—.—
Monte Amiata	621.—	637.—	—.—	—.—
Montecatini	224.—	226.75	224.—	226.50
Stab. Dalmine	200.—	198.50		
Breda Costr. Mecc.	497.—	508.50		
Autom. Bianchi	143.—	145.25		
» Isotta F.	142.—	144.—		
» FIAT	648.—	650.50		
Of. M. Reggiane	134.25	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	214.25	214.75	214.—	214.75
Elett. C.I.E.L.I.	393.50	396.—		
Dinamo It. Imp. El.	446.—	447.—		
Edison	383.—	386.—		
» postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	421.—	425.—		
» Campania	309 —	318.—		
» Valdarno	1090.—	1100.—		
Sarda	87.50	87.25		
» Piacentina	385.	385.—		
Emiliana Es. Elett.	772.—	777 —		
Cisalpina priv.	213.—	214.50		
Cisalpina ord.	213.—	216.25		
Elett. Gen. Sic.	105.25	105.25		
» Pugliese	144.50	145.25		
Idr. Piem. S.I.P.	76.75	77.25		
Impr. Idr. Tirso	178.—	178.—		
Elett. Lombarda	657 —	660.—		
Merid. Elettricità	403.—	405.50		
Terni	260.50	262.50	261.—	262.—
Unione. Es. Elett.	14.35	14.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	133.75		
Distillerie Italiane	245.—	250.50		
Eridania	874.—	905.—		
Raffineria L. L.	985.—	1010.—		
A. N. I. C.	105.50	106.50		
Italiana Gas	15.—	16.55		
Petroli d'Italia	18.50	18.35		
Aedes	111.—	113.—		
Ist. Fondi Rustici	134.50	136.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	265.—	271.50		
Gr. Alb. Venezia	68.—	68.—	68.25	68.50
Italcementi	378.—	380.50		
Pirelli italiana	18.25	18.50		
Pirelli & C.	708.—	712.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.35 — Id 3.50 p. c. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.35 — Id 5.50 p. c. 96.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100.50 — Id 4 p. c. 1943 I 95.70 — Id 5 p. c. 1944 98.40 — Id 5 p. c. 1949 100.10 — Premuda 1050 — Gerolimich vecchie 242 — Martinolich 135 — Tripcovich 535 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 875 — Riunione Adriat. prima serie 1907.50 — Id seconda serie 1895 — Assicuratrice Ital. emissione 23 612 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129.50.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Una libecciata sul Lido di Roma

ROMA, 10

Nelle prime ore di stamane una violenta libecciata si è abbattuta sul Lido di Roma. Enormi ondate si sono riversate lungo la spiaggia di ponente, la più esposta al vento, investendo gli stabilimenti balneari, tre dei quali sono rimasti gravemente danneggiati. Varie cabine sono andate distrutte. I danni sono rilevantissimi.

L'a

Sul

L'albo dei gloriosi Caduti

delle forze di terra, di mare e dell'aria

Sul fronte greco

Il Quartier generale delle Forze armate comunica l'elenco dei militari caduti sul fronte greco nel mese di novembre. I feriti sono 1.917 di cui 1.874 nazionali e 43 albanesi. I dispersi sono 731, di cui 711 nazionali e 20 albanesi.

1) sottotenente Avati Riccardo da Napoli; 2) sottotenente Acciani Michele da Bari; 3) sold. Arcangeli Mario da S. Marcello Pistoiese; 4) sold Anderlini Albino da Antella; 5) mar. magg. Abruzzese Arturo da Bari; 6) caporale Asprini Vincenzo da Isola del Gransasso; 7) serg. magg. Antilici Pietro da Siena; 8) alpino Agnaluzzi Gino da Codroipo; 9) alpino Angeloni Giovanni da Aiello; 10) alpino Anderna Giovanni da Borgo d'Ale; 11) sold. Allegro Giovanni da Rofrano; 12) sold. Amato Francesco da Tortorella; 13) sold. Amore Rosario da Pozzallo; 14) capitano Albanesi Alfonso da S. Severino Marche; 15) sold. Abati Domenico da Ferrandina; 16) alpino Asquini Giovanni da Basiliano; 17) cap. magg. Alpignano Antonio da Venaria Reale; 18) alpino Azzolo Antonio da Pontebba; 19) alpino Andreutti Zefferino da Ragogna; 20) sottotenente Audino Rosario da Vallelunga;

21) cap. magg. Antonini Giovanni da Pratola Peligna; 22) sold. Alberta Antonio da Castelnuovo d'Ania; 23) sold. Arrigoni Egidio da Cassano d'Adda; 24) caporale Alemanno Pasquale da Copertino; 25) sold. Amenta Francesco Paolo da Palermo; 26) alpino Avanzini Enzo da Salsomaggiore; 27) sold. Arcidiacono Filippo da Gangi; 28) camicia nera Amici Giulio da Camerino; 29) sold. Andrei Ernesto da Traversa; 30) sottotenente Arcangeli Luigi da Belluno; 31) camicia nera Amore Pietro da Messina; 32) sold. Andreuzzi Bruno da Meduno; 33) alpino Antoniconi Ennio da Forni di Sopra; 34) sold. Albani Rinaldo da Travo; 35) serg. Bernardi Foresto da Firenze; 36) brig. finanza Basoli Antonio da Ozieri; 37) sold. Bartolucci Giuseppe da Laiatico; 38) sold. Barberini Umberto da Terni; 39) capor. Decattini Antonio da Montevarchi; 40) capor. maggiore Bontempi Alberto da Ancona;

41) capor. magg. Bernardini Roberto da Pergognano; 42) sergente Boddi Giotto da Piombino; 43) sold. Bonaretti Gino da Reggio E.; 44) sold. Bardella Angelo da Musile di Piave; 45) sold. Battista Giuseppe da Calabritto; 46) s. Bartolini Dante da Monteporzio Catone; 47) maggiore Beato Vito da Bari; 48) sold. Bachi Aldo da Magione; 49) sold. Bertoldi Armando da Todi; 50) sold. Breschi Antimo da Sorano; 51) soldato Bacci Carmelindo da Macchie di Amelia; 52) capor. Bardini Miraldo da Sinalunga; 53) tenente colonnello Barbiellini Amidei Bernardo da Piacenza; 54) sottotenente Buccarello Edmondo da Vibovalentia; 55) sold. Bisci Michele da Sava; 56) sottotenente Bertagna Averaldo da Pegazzano; 57) sergente Botticelli Danilo da Firenze; 58) sold. Bellachioma Orlando da Capranica; 59) sold. Baliani Dante da Montefalco; 60) soldato Battaglini Mario da Castelnuovo val di Cecina;

61) sold. Balestra Giocondo da Altissimo; 62) sold. Bandieri Elio di Campogalliano; 63) capor. Boccali Armando da Deruta; 64) sold. Barba Antonio da Monteroni di Lecce; 65) sold. Barletta Ferdinando da Sant'Agata di Puglia; 66) sold. Buglioli Augusto da Cosenza; 67) sold. Bacci Giuseppe da Santa Brigida; 68) sold. Brocchi Rino da Castelnuovo Berardenga; 69) capor. Brizzi Angelo da Terni; 70) sold. Braussard Antonio da Mongiana; 71) alpino Beghini Guido da Anzolla; 72) alpino Bidini Marino da Fragalia; 73) sottotenente Bratti Giacomo da Ferrara; 74) sold. Boschi Mario da S. Miniato; 75) sold. Bitetti Francesco da San Erasmo in Colli; 76) capor. magg. Belelli Nello da Reggio Em.; 77) sold. Bertaccini Giuseppe da Palazzuolo di Romagna; 78) sold. Berradi Pasquale da Candela; 79) sottotenente Barbagallo Vincenzo da Acireale; 80) alpino Bruno Balduino da Rocca Spinaldeti;

81) sold. Borsotti Pietro da Luciana di Fauglia; 82) brigad. CC. RR. Brandani Antonio da Sassari; 83) sold. Barsotti Silvano da Pisa; 84) sold. Bartalini Guido da Poggibonsi; 85) sold. Benozzi Gino da Brozzi, 86) camicia nera Benvegna Salvatore da Castro Reale; 87) soldato Baccino Pietro da Giusvalla; 88) sold. Bertini Fermo da S. Miniato; 89) sold. Borfecchia Angelo da Roma; 90) sold. Bresciani Giacomo da Panave; 91) sold. Bartolozzi Mario da Macerata; 92) sold. Berni Pietro da Poppi; 93) sold. Banci Otello da Prato; 94) carabiniere Bottalico Vito da Bari; 95) sold. Baullieri Ivan da Copparo; 96) sold. Betori Ugo da Foligno; 97) capor magg. Becchini Gino da Pitigliano; 98) capor. Barreca Filiberto da Vibovalentia; 99) sold. Battista Giulio da Casal Bordino; 100) capor. Benvenuti Mario da Etorolo,

101) sold. Berardini Angelo da Marano; 102 sold. Berardiero Vincenzo da Andria; 103) sold. Bianchi Carlo da Abbiategrasso; 104) sold. Bianchi Giovanni da Cervaro; 105) sold Bontempi Giovannino da Roma, 106) sold. Bettini Bruno da Ferrara; 107) sold. Bianchini Pietro da Sala Bolognese; 108) sottotenente Broglia Ugo da Roma; 109) sold. Baroni Battista da Vanzago; 110) sold. Bellacima Vittorio da Viterbo; 111) sold. Barbieri Primo da S. Gimignano; 112) capitano Biagini Bernardino da Siena; 113) soldato Bartoli Enrico da Bologna; 114) sergente magg. Boccini Ercolano da Rieti; 115) sold. Bassan Bruno da Padova; 116) sold. Baldini Pietro da Sezzago; 117) guardia finanza Costantini Domenico da Teramo; 118) guardia finanza Cammilleri Gabriele da Licata; 119) soldato Chirivì Salvatore da Mediano; 120) sergente Crattaneo Luigi da Milano;

121, camicia nera scelta Cicirello Santi da Messina; 122) sold. Cioncolini Alcide da Cetona; 123) sold. Custodi Amelio da Badia S. Salvatore; 124) sold. Ceccarelli Cesare da Bucine; 125) sold. Costi Adolfo da Gubbio; 126) sold. Cianca Gino da Greccio; 127) sold. Carrella Pietro da Bari; 128) sold. Cecconi Dino da S. Donnino; 129) sold. Ciaperoni Gino da Castagneto Carducci; 130) sold. Calistri Gino da Pistoia; 131) sold. Contestabile Giusto da Isola; 132) sold. Cicci Giuseppe da Gubbio; 133) sold. Cipro Raffaele da Calvi Risorta; 134) sold. Coluccino Giuseppe da Avellino; 135) serg. Callocchia Luigi da Aiello; 136) sold. Corsi Sabatino da Trasacco; 137) sold. Cicala Domenico da Napoli; 138) sold. Cattocci Sestilio da Trequanda; 139) sold. Costantini Quintilio da Terni S. Maria in Monte; 140) serg. Botticelli Vittorio da Castellamare di Stabia;

141) capor. Crispi Armando da Alfedena; 142) alpino Caturatti Beniamino da Pocenia; 143) sold. Calabro Francesco da Pellaro; 144) sold. Colorito Luigi da Cinquefronde; 145) sold. Coppi Italo da Reggiolo; 146) sold. Cipalino Salvatore da Paternò; 147) sottotenente Casella Adolfo da Fabriano; 148) sold. Caporale Giuseppe da Foggia; 149) sold. Ceolin Domenico da Chiesa; 150) appuntato Catalano Girolamo da S. Elisabetta; 151) capor. magg. Carfora Luigi da Arienzo; 152) soldato Ciardi Michele da Afragola; 153) sold. Castiglione Salvatore da S. Domenica Vittoria; 154) tenente cappellano Camei Augusto da Ripatransone; 155) sold. Chionne Pompilio da Ficulle; 156) alpino Corradino Virginio da Vetto d'Ensa; 157) primo caposq. Campa Francesco da Nardò; 158) art. Cuozzo Ciro da Rotondi; 159) sold. Castelli Alcide da Montevarchi; 160) art. Cacciatore Michele da Stigliano;

161) capor. magg. Cragnolini Giacomo da Gemona; 162) alpino Cuberli Gino da Moruzzo; 163) alpino Cavalieri Giuseppe da Terenzo; 164) alpino Cristofoli Giovanni da Tauriano di Spilimbergo; 165) alpino Ciani Arrigo da Buia; 166) capor. magg. Carlini Gino da Varano dei Melegari; 167) bers. Costanzo Salvatore da Piedimonte Etneo; 168) sold. Campisi Vincenzo da Siracusa; 169) alpino Coscetti Pierino da Isola del Gran Sasso; 170) soldato Campriani Giovanni da Loro Ciuffena; 171) sold. Colciaghi Innocenzo da Primaluna; 172) sold. Cosi Giuseppe da Stia; 173) sold. Carraro Rizzieri da Vicenza; 174) caporal magg. Ciccafelli Vittorio da Tussio; 175) capor. Corniola Michele da Taranto; 176) sottotenente Caufin Daniele da Tolmezzo; 177) alpino Cipriani Luigi da Pontecchio; 178) sold. Chiavacci Giovanni da Scarperia; 179) sold. Chiflemi Filippo da Limina; 180) sottotenente Coccio Eugenio da Petritoli;

181) bers. Cattone Alessandro da Milano; 182) capor. Cerere Armando da Bovino; 183) bers. Ciglio Giovanni da Comiso; 184) tenente Caporali Enzo da Firenze; 185) sottotenente Cardinale Silvio da Perugia; 186) sold. Carbone Antonio da S. Valentino Torino; 187) carabiniere Carbotti Martino da Martina Franca; 188) camicia nera Cataldi Pantaleone da Messina; 189) sold. Cappiello Giuseppe da S. Giorgio a Cremano; 190) sold. Capaccioli Guglielmo da Castiglione del Lago; 191) sold. Calosci Ido da Ambra; 192) capor. magg. Colzi Carlo da Castelnuovo Berardenga; 193) sold. Confalone Sebastiano da Avola; 194) sold. Capolicci Giovanni da Campo Marino; 195) sold. Carlone Donato da Castel di Ieri; 196) sold. Cericola Michele da Orsara di Puglia; 197) sold Chion Pietro da Campo S. Piero; 198) sold. Calella Oronzo da Cisternino; 199) sold. Cioce Paolo da Bisceglie; 200) serg. magg. Colturi Emilio da Cepina Val di Sotto;

201) sold. Calbelli Adolfo da Scandicci; 202) sold. Chiuccini Ilio da Chiusi, 203) sold. Cappella Luigi da Porto di Ascoli; 204) sold. Corradini Pacifico da Cori; 205) capitano Cito Giovanni da Genova; 206) serg. Castagno Rinaldo da S. Giglio, 207) sold. Ciaffardini Angelo da Ridento; 208) sold. Ciarlo Vittorio da Morrone; 209) capor. Cauzzo Augusto da Torre Benvicino; 210) serg. Calistro Antonio da Castellana Sicula; 211) art scelto Scapuano Pompilio da Campagnano; 212) sold. Ceracchi Dante da Roma; 213) sold. Ciamarra Domenico da Torrella del Sannio; 214) sold. Cornici Giuseppe da S. Marinella; 215) sold. Corsetti Giorgio da Balsorano; 216) sold. Cuccovia Giuseppe da Macchia Godena; 217) sold. Causano Ernesto da Robiano; 218) sold. Corti Eugenio da Faella di Piandisco; 219) sold. Congedi Salvatore da Ugento; 220) soldato Corsi Vittorio da Pian Disco;

221) sold. Chirio Luigi da Cassolnovo; 222) sold. Catapan Giuseppe da Picengo; 223) sold. Congonni Lorenzo da Vaprio d'Adda; 224) caporal magg. Carrieri Angelo da Carosino; 225) sold. Colliva Giovanni da Gorizia; 226) sold. Ciutola Emanuele da Ragusa; 227) soldato Chianese Sante da Afragola; 228) sold. Darati Mario da Lari; 229) capor. Degli Innocenti Guido da Campi Bisenzio; 230) art. Di Manbro Giuseppe da Falsane di Sessa Aurunca, 231) sold. Daria Donato da Grottole; 232) sold. Dolecemascolo Antonio da Vallelunga; 233) sottotenente medico De Gregorio Ernesto da Montecilfone; 234) caporale Dini Dante da Pettolle di Sinalunga; 235) sold. Di Mario Carlo da Torrella del Sannio; 236) sottotenente De Michele Francesco da Panni; 237) sold. De Filippo Giuseppe da Mondragone; 238) capor. Di Bernardino Nunzio da Secinaro; 239) sold. Diotto Giuseppe da Genova Nervi; 240) sold. Di Pietro Pietro da Foligno;

241) camicia nera Donato Gaetano da Messina; 242) sold. Del Piano Adolfo da Soleto; 243) Donzelli Gabriello da Moggiana di Certaldo; 244) sold. Della Pace Quinto da Pomarance; 245) sold. De Laurentis Raffaele da Milano; 246) sold. Donati Pasquale da Borgo S. Lorenzo; 247) geniere Di Franco Nicola 250) sold. Del Dosso Varani da Ti-

da Ruvo di Puglia; 248) sold. Dini Luigi da Belforte all'Isauro; 249) alpino Durisotti Lino da Moruzzo; rano; 251) capor. magg. Di Donato Vincenzo da S. Antimo; 252) sold. Della Valle Eligio da Vicenza; 253) tenente col. Donnini Giovanni da Firenze; 254) alpino Del Bondio Guerrino da Chiavenna; 255) alpino Di Gallo Emilio da Moggio Udinese; 256) alpino Dean Lino da Tramonti di Sopra; 257) alpino De Stefani Domenico da Vanda di Rocca Canavese; 258) serg. De Luca Fabrizio da Roma; 259) sold. Del Furia Ferruccio da Montevarchi; 260) capor. Dente Trento da Roma;

261) sold. D'Innocenzo Francesco da Cappadocia; 262) sold. Di Cosimo Vito da S. Michele di Bari; 263) sold. De Santis Umberto da Fondi; 264) sold. De Cesaris Luigi da Montecampano; 265) sold. Di Tusa Salvatore da Palermo; 266) sold. Di Nunno Francesco da Canosa di Puglia; 267) sold. De Lucchi Silvio da Montegroppo; 268) alpino Della Giacoma Alberto da Calestano; 269) sold. Di Menna Michele da Agnone; 270) sold. Donati Dino da Montevecchio; 271) sold. De Roma Francesco da Taranto; 272) sold. De Santis Camillo da Torre Valignano; 273) sold. Deva Bruno da Valdengo; 274) capor. magg. De Giorgio Francesco da Torre di Ruggero; 275) sold. De Simeis Antonio da Martano; 276) capor. magg. Di Leo Calogero da Castello Umberto; 277) sold. Damico Letterio da Patti; 278) capor. Drago Rinaldo da Cotronei; 279) sold. De Leo Jacono di Torre Le Nocelle; 280) sold. Di Stanislao Cesare da Tortoreto;

281) capor. magg. Danti Ivo da Cingoli; 282) sold. D'Ambra Antonio da Ortanova; 283) sold. Dorella Luigi da San Martino di Lupari; 284) sold. Di Marco Enzo da Tivoli; 285) sold. De Simone Giuseppe da Ferentillo; 286) sold. Di Donna Lorenzo da Traggiano; 287) sold. Di Fabio Edmondo da Bazzano; 288) sold. De Santis Marinello da Ari; 289) sold. De Mitri Giuseppe da Paggiani; 290) Dal Mas Lino da Sacile; 291) sold. De Cecco Angelo da Farra; 292) sold. Dioluce Settimio da S. Severino M.; 293) brig. R.G.F. Ercolani Armando da Roma; 294) sold. Ermini Ezio da Mercatale Val di Pesa; 295) sold. Ercolei Ottavio da Bondeno; 296) soldato Ettorre Giuseppe da Cristiano; 297) capor. magg. Fanucci Adolfo da Scheggia; 298) cap. magg. Faraglia Ernesto da Rieti; 299) sergente Farinelli Rodolfo da Treppio; 300) camicia nera scelta Felicetti Enrico da Tolentino;

301) capor. Franceschet Ermenegildo da Vittorio Veneto; 302) caporale magg. Punetti Artemio da Monterone d'Archi; 303) soldato Franchi Calimaco da Pistoia; 304) capor. Filippi Furi da Rosignano; 305) sold. Fiorentino Carlo da Palermo; 306) ten. colonn. Ferrucci Adalgiso da Roma; 307) caporale maggiore Franchetto Bruno da Ivrea; 308) sold. Fumini Francesco da Spoleto; 309) alp. Falestini Ettore da Moggio Udinese; 310) alp. Fabris Luigi da Sedico Bribano; 311) sten. Fusco Tullio da Roma; 312) sold. Fuggi Angelo da Montespertoli; 313) sold. Fuschi Antonio da Silvi; 314) sold. Fibbiati Oreste da Chiuduno; 315) carab. Federico Nicodemo da Biscoreale; 316) caporale Falconeri Adriano da Matera; 317) app. Fuso Vincenzo da S. Nicola; 318) serg. Farro Dario da Santigliano; 319) sold. Farroni Antonio da Asciano; 320) sold. Ferrantini Mario da Perugia;

321) sold. Foggiani Guido da Borgo S. Lorenzo; 322) sold. Formica Francesco da Milazzo; 323) sold. Franzese Antonio da Benevento; 324) sold. Fornarino Nazzareno da Benevento; 325) sten. Fumi Luigi Alberto da Roma; 326) capor. maggiore Fancelli Achille da Borgo S. Sepolcro; 327) sten. Faggioli Luciano da Pellegrino Parmense; 328) sold. Falsetti Vincenzo da Roma; 329) sold. Farina Giuseppe da Monza; 330) capit. Fascisetti Mario da Roma; 331) sold. Filigrani Augusto da Roma; 332) sold. Fontanella Pietro da Somaglia Lodigiana; 333) sold. Fazi Giuseppe da Firenze; 334) sold. Ferrari Cesare da Veggiola; 335) sold. Ferrarini Giacomo da Desenzano sul Garda; 336) sold. Franceschini Giuseppe da Bologna; 337) sold. Forlin Lodovico da Villa del Conte; 338) capor. magg. Frapini Pietro da Falte; 339) sold. Farinaro Guetano da Mugnano di Napoli; 340) capor. magg. Farina Giuseppe da Pedemonte;

341) col. Gianati Roberto da Napoli; 342) sold. Goti Alberto da Prato; 343) sold. Gavazzi Mario da Pistoia; 344) geniere Gilardi Amleto da Olgiate Comasco; 345) sold. Gosi Roberto da Castellina in Chianti; 346) sold. Gali Nello da Artella; 347) capor. Geroni Elio da Fiorenzuola; 348) sold. Giovagnoli Ugo da Lama; 349) sold. Genni Varo da Tregiaia di Pontedera; 350) sold. Giuffredi Carlo da Basilicanova; 351) serg. Gioglio Salvatore da Menfi; 352) sold. Gerotto Antonio da S. Donà di Piave; 353) autiere Giuliani Giuseppe da San Marcello; 354) bersagliere Guglielmi Mario da Roma; 355) sold. Galli Danilo da Firenze; 356) sold. Grimaldi Salvatore da Catania; 357) Giannetti Giuseppe da Castiglione D'Orcia; 358) sten. Giacomelli Aldo da Alessandria; 359) capor. Ganetti Dino da Montecatini Val di Cecina; 360) sold. Gigliolì Francesco da Cicala;

361) sold. Giovannini Pietro da Bibbiena; 362) sold. Gherardi Silvano da Pescia; 363) sold. Guarascio Angelo da Cavallino; 364) sold. Ganzi Plinio da Malesco; 365) sold. Giansanti Luigi da Rocca di Papa; 366) alpino Goffo Pierino da Chivasso; 367) alpino Gotrara Lodovico da Torreano; 368) capor. magg. Guerra Albano da Buia; 369) sold. Gallina Livio da Treviglíano; 370) ten. col. G. Finanza Galiano Vittorio da Roma; 371) sold. Grosso Angelo da Catania; 372) sold. Guaccarini Antonio da Molinella; 373) sold. Gollini Orlando da Ficulle; 374) maggiore Giorgi Luigi da Parma; 375) capor. Gruili Salvatore da Lecce; 376) sold. Grani Eliano da Formignano; 377 sold. Giangeri Goffredo da Castiglion di Bocchi; 378) sold. Gambino Giovanni da Carignano; 379) sold. Giuliani Leo da Ariccia 380) sold. Grasso Carmine da Napoli;

381) soldato Galiberti Dante residente Valona; 382) sold. Girardi Riccardo da Ponzone; 383) soldato Giovannetti Giuseppe da Firenze; 384) capor. magg. Gamberini Giovanni da Forlì; 385) capor. magg. Giotti Davis da Ostellato; 386) soldato Gelsomino Domenico da Aundofuri; 387) Gabrielli Piero da Alciano (manca qualifica); 388) maggiore Gatti Mario da Milano; 389) sottot. Gatti Rizziero da Milano; 390) sold. Giovagnini Roberto da Anghieri; 391) sold. Gatti Giovanni da Cellano; 392) sold. Gentile Antonio da Roma; 393) sold. Girardi Antonio da Milano; 394) sold. Gelli Mario da Prato; 395) sold. Guerrini Antonio da Tuglie; 396) sold. Grassi Silvio da Schlpario; 397) capor. maggiore Gusella Ugo da Fontaniva; 298) camicia nera Italiano Salvatore da Barcellona Pozzo Gotto; 399) sold. Innella Luigi da Marsico Nuovo; 400) camicia nera Inesna Mariano da Monforte S. Giorgio;

401) Ianniello Domenico da Liberi; 402) sold. Iacurti Luigi da Nepi; 403) capor. magg. Iannone Michele da S. Severino, Roma; 404) capor. magg. Innocente Italo da Fiume Veneto; 405) sold. Ierardi Domenico da Armento; 406) sold. Ianieri Domenico da Casoli; 407) sold. Intini Cosimo da Noci; 408) capor. Ioffreda Pietro da Toro; 409) sottotenente Isabella Luigi da S. Severo; 410) serg. Ingenito Carlo da Sarno; 411) sold. Isoldi Arsenio da Auletta; 412) sold. Innocente Costantino da Spilimbergo; 413) sold. Invidorini Carmine, da Afragola 414) appuntato finanza Leone Salvatore da Surgo; 415) serg. Lavacchibi Aldo da Borgo S. Lorenzo; 416) art. Ligniti Ortilio da Sangemini; 417) capitano Longo Alfredo da Firenze; 418) sold. Lelli Savino da Sangemini; 419 capor. Lanini Zelante da Poppi; 420) sold. Linguerri Alberto da Brisighella;

421) bersagliere Leone Francesco da Apice; 422) sold. Lombardi Mario da Pisa; 423) sold. Lo Presti Salvatore da Mazzara del Vallo; 424) sold. Lorenzotti Bruno da Velo d'Astico; 425) alpino Liva Secondo da Spilimbergo; 426) alp. Lanciotti Fernando da Borgo Colle Fegato; 427) sold. La Vacca Raffaele da Casalvecchio di Puglia; 428) soldato La Fortezza Michele da Ruvo di Puglia; 429) sergente La Sala Felice da Contursi; 430) sold. Ligarè Pasquale da Cropani; 431) soldato Legrottaglie Nicola da Montescaglioso; 432) capor. magg. Longati Piero da Saronno; 433) sold. La Conca Antonio da Palazzo San Gervasio; 434) sold. Libianchi Antonio da Follina; 435) sold. Libertini Cesilio da Massa d'Albe; 436) sold. Lodi Luigi da Milano; 437) sold. Luzzi Domenico da Sassa; 438) sold. Lorenzi Adolfo da Piani; 439) alpino Lombardo Salvatore da Genova; 440) guardia finanza Maiezzo Achille da Bassano Grappa;

441) carabiniere Mastroieni Salvatore da Torre Grotta; 442) sold. Marconato Gabriele da Vittoria; 443) camicia nera Manzotti Gino da Recanati, 444) camicia nera Maimone Giuseppe da Meri; 445) sold. Martinelli Francesco da Chiari; 446) sold. Moretti Ferdinando da Alberolo; 447) sold. Marcantoni Sebatino da Avigliano sul Lambro; 448) sold. Mennelli Michele da San Severo; 449) sold. Mariella Pasquale da Foggia; 450) sold. Maldini Elvino da Dueville; 451) capor. maggiore Martorelli Innocenzo da Castellone di Deruta; 452) bersagliere Mastronardi Vito da Castellana; 453) alpino Masutti Gino da Tramonti di Sotto; 454) sold. Maffei Fernando da Villa Basilica; 455) bersagliere Marchetti Emilio da Cologno al Serio; 456) capor. Menin Guido da Borgo San Michele; 457) alpino Maraschini Tullio da Magrè di Schio; 458) sold. sc. Moggi Sirio da Visignano; 459) sold. Mazzeo Giuseppe da Zaccanopoli; 460) sold. Marocchino Giuseppe da Genazzano;

461) serg. Moretti Alfredo da Manciano; 462) capit. Maina Giovanni da Catania; 463) sold. Margiotti Savino da Tito; 464) sold. Muscillo Michele da Ascoli Satriano; 465) maresc. Maggio Ermanno da Napoli; 466) sold. Mianelli Domenico da Palagianello; 467) alp. Moretto Guido da Sesto al Reghena; 468) capor. magg. Mattiusi Davide da Magnano in Riviera; 469) alp. Mastro Giuseppe Pietro da Pratola Peligna; 470) capor. magg. Mattuccelli Ugo Dall'Aquila; 471) alp. Maule Bruno da Aosta; 472) alp. Mancini Levino da Casalanguida; 473) sten. Masianti Pietro da Firenze; 474) capor. magg. Maidani Pietro da Palermo; 475) s. ten. Mattoni Ottorino da Castel San Nicolò; 476) serg. Monnetti Adolfo da Londa; 477) sold. Messadini Carlo da Poggibonsi; 478) sold. Mastrangelo Michele da Fanni; 479) serg. Morsella Nicola da Maruggio; 480) sold. Mallardi Pietro da Triggiano;

481) sold. Moretti Antonio da Fossombrone; 482) sold. Marcon Severino da Togna; 483) alp. Niccoli Sante da Piovena; 484) sold. Massoli Pasquale da San Casciano val di Pesa; 485 sold. Messeri Emilio da Barberino Mangona; 486) sold. Motetta Giuseppe da Piedimulera; 487) sold. Motta Carlo da Vimercate; 488) sold. Migliorini Giovanni da Orsago; 489) sold. Malatesta Orlando da Castelvenere; 490) sold. Marchi Mario da Pietramala; 491) soldato Modesto Gaetano da Bitonto; 492) sold. Mameli Umberto da Vallernosa; 493) capor. Mandozzi Vittorio da S. Elpidio a Mare; 49[4]) sold. Mecozzi Angelo da Amandola; 495) sold. Mandato Salvatore da Casagiove; 496) sold. Malavolta Secondo da Campo Filone; 497) sold. Malizia Giuseppe da Ripatransone; 498) sold. Muncinelli Primo da Cerreto Montegiorgio; 499) sold. Marzi Mario da Milano; 500) sold. Massari Erino da Torrita;

501) sold. Morelli Elio da Borgo Colle Fegato; 502) sold. Murroni Silvio da Iglesias; 503) ten. Monaco Antonio da Roma; 504) sold. Messanelli Donato da Genzano di Lucania; 505) sold. Mazzoccoli Francesco da Minervino Murge; 406) sold. Manta Leonardo da Aradeo; 507) alp. Monticelli Donato da Castelli; 508) sold. Mezzano Rosolino da Fontaneto Po; 509) sold. Magnanelli Gaetano da Sambuca Pistoiese; 510) soldato Morini Lino da Seta; 511) capitano Manfren Domenico da Oderzo; 512) sold. Manutti Siro da Premariacco; 513) soldato Mozzo Amelio da San Giorgio in Bosco; 514) sold. Minato Fedele da Codevigo; 515) sold. Miceli Antonio da Fuscaldo; 516) sold. sc. Matulli Renato da Brisighella; 517) capitano Molinari Raul da Napoli; 518) capor. Neri Giovanni da Siena; 519) bersagliere Nacchi Giuseppe da S. Miniato; 520) sten. Nuovo Giuseppe da Bari;

521) sten. Nuvolai Aldo da Bazzano; 522) sold. Nocera Michelangelo da Baia e Latina; 523) sold. Nasi Felice da S. Michele di Modena; 524) sold. Nanni Gino da Bologna; 525) sold. Olmi Spartaco da Lamporecchio; 526) capor. Onorati Alvaro da Rocca Strada; 527) sold. Oliva Giuseppe da Regalbuto; 528) sold. Orsi Giovanni da Alba Nova; 529) sold. Oberti Mario da Genova; 530) sold. Olfirio Olivo da Roma; 531) capor. magg. Occhiuto Domenico da Sant'Eufemia Aspromonte; 532) serg. Ortolani Armando da Pieve Bovigliano; 533) guardia finanza Pascariello Pasquale da S. Nicola Strada; 534; app. fin. Pirillo Francesco da Barletta; 535) sold. Piergentili Giuseppe da Corneola Egeo; 536) carrista sc. Pucciarelli Aldo da Castel Poggio; 537) capor. Pozzi Giuseppe da Milano; 538) soldato Perrone Nicola da Roma; 539) artigliere Piacentini Ferdinando da Musile di Piave; 540) sold. Pignatta Gisberto da Montignano.

541) camicia nera Pascucci Luigi da Castelraimondo; 542) capor. Panza Vito da Candela; 543) sold. Palazzi Roberto da Siena; 544) soldato Piccirillo Provino da S. Giovanni in Galdo; 545) sold. Porta Giuseppe da Reggio Calabria; 546) sold. Pasulo Luigi da Santa Maria C. V.; 547) capor. magg. Paffi Orlando da Gubbio; 548) sold. Palmariello Raffaele da Lapio; 549) artigliere sc. Panetta Salvatore da Genova; 550) capor. magg. Paoli Giuseppe da Segromigno Piano; 551) bers. Petrini Renato da Todi; 552) bers. Pico Enrico da Tarquinia; 553) serg. Padrini Renato da Bassano del Gr.; 554) sold. Pasquetti Ultimo da S. Sepolcro; 555) caporale Pollaro Antonio da Lecce; 556) sold. Poli Luigi da Ascoli Piceno; 557) sold. Pota Carmine da Ortanova; 558) serg. Paletta Mario da Casalvecchio Siculo; 559) soldato Parrino Vincenzo da Alcamo; 560) soldato Poltrinieri da Casatico di Marcaria;

561) sold. Patricelli Francesco da Afragola; 562) geniere Parigi Rolando da Piombino; 563) cap. Pecchi Novello da Sovicillo; 564) sten. Passera Francesco da Biella; 565) sold. Petrini Nello da Castellina in Chianti; 566) sold. Pezzoni Mario da Palazzolo; 567) capor. magg. Polla Rodolfo da Lago; 568) alp. Peres Benigno da Feletto Umberto; 569) alp. Pacini Pietro da Vicchio; 570) alp. Pascuttini Giovanni da Forgaria nel Friuli; 571) alp. Pascoli Sereno da Ragogna; 572) alp. Paressano Carissimo da Urbignacco; 573) sold. Fillinini Mario da Cavazzo Carnico; 574) sold. Pompillo Antonio da Grassano; 575) artigliere Pallozza Ilcare da Gagliano Aterno; 576) sold. Palmieri Giovanni da Formicola; 577) sold. Porfirio Antonio da Belmonte del Sannio; 578) serg. Pisido Vittorio da Orsogna; 579) capor. magg. Puliti Eneo da Pontassieve; 580) camicia nera Pelizza Angelo da Potenza Picena.

581) capor. Piccoli Luigi da Gorizia; 582) sold. Polombi G. Battista da Pofi; 583) soldato Pascarelli Vincenzo da Santa Maria a Vico; 584) sold. Pinto Giuseppe da Pietramontecorvino; 585) sold. Porricelli Vincenzo da Santa Anastasia; 586) sold. Pugliese Marcurio da Gioia Tauro; 587) sold. Paradisi Valio da Massa Marittima; 588) sold. Parente Gerardo da Potenza; 589) caporale Paris Guglielmo da Luco dei Marsi; 590) capor. Perocco Giovanni da Castrovillari; 591) sold. Parenti Paolo da Mola di Bari; 592) sten. Pietro Vincenzo da Salerno; 593) sold. Polisel Carlo da Casale Monferrato; 594) capor. Pasqualin Gino da Carbonera; 595) sold. Paccapeli Gino da Elpidio a Mare; 596) sold. Pascarello Vincenzo da Idria; 597) capor. magg. Porretta Alvaro da Roma; ; 598) sold. Prevedello Dino da Perarolo; 599) Prezioso Pasquale da Bisceglie; 600) sten. Palazzo Paolo da Molare;

601) sold. Pulcinelli Luigi da Pereta; 602) capor. magg. Palladini Giovanni da Campobasso; 603) soldato Paparella Mario da Tocco Casanzio; 604) soldato Pierangeli Emilio da Bracciano; 605) soldato Pollano Domenico da Perarolo; 606) ten. Pisano Giuseppe da Soriano Calabro; 607) sold. Perin Rosario da Adria; 608) sten. Pellegrino Venezio da Napoli; 609) capor. magg. Palumbo Angelo da Caiazzo; 610) sold. Paulitto Carmine da Ninterongo; 611) cap. Pastore Cosimo da Massafra; 612) cap. Pinto Giovanni da Putignano; 613) sold. Prete Virgilio da Mogliano Veneto; 614) sold. Pierobon Guerrino da Camposampiero; 615) sold. Pippa Giuseppe da Colonnella; 616) sold. Perna Secondo da Montelucene; 617) sold. Quaresimo Giuseppe da Gerazzano; 618) sold. Ricuce Umberto da Andrano; 619) sold. Ringrassi Agostino da Arezzo; 620) carrista Rossetti Romolo da Velletri;

621) sold. Rossano Rocco da Acettura; 622) sold Roggi Vittorio da Castiglione Fiorentino; 623) soldato Rabbissi Olviero da Montalcino; 624) sold. Roberto Leonardo da Castelfranco in Niscano; 625 soldato Rotelli Manfredo da Tarquinia; 626) sold. Ramacci Giuseppe da Gubbio; 627) serg. Raugei Lino da Poggio a Caiano; 629) sold. Ricchi Eugenio da Chiesanuova; 630) sold. Ricci Giosuè da Pistoia; 631) sold. Riggio Giuseppe da Palermo; 632) alp. Ronda Antonio da Thiene; 633) sold. Rocco Bruno da Bella; 634) soldato Riva Giuseppe da Calò; 635) sold. Ruga Anselmo da Mugnano; 636) sold. Rosso Felice da Nola; 637) sold. Ricciardi Stanislao da Casalba, 638) sold. Ruggero Cardiano da Parete; 639) capor. Rubino Alfio da Paternò; 640) sold. Rabitti Nando da Carpi.

641) alpino Roccon Aurelio da Trichiana; 642) alpino Rigo Luigi da Belbeano Spilimbergo; 243) capor. magg. Rossi Giovanni da Thiene; 644) sold. Roberti Leonardo da Castel Pagano 645) sold. Richetta Ottavio da Campolieto; 646) sold. Romano Aniello da Baronissi; 647) serg. Robba Umberto da Reggio E.; 618) capor. Rinaldi Armando da S. Mango Piemonte; 649) sold. Rosi Guido da Monticiano; 650) soldato Rupolo Vincenzo da Messignati; 651) sold. Rossi Domenico da Tivoli; 652) capor Russo Paolo da San Antino; 253) serg. Raimondi Giuseppe da Palermo; 654) sold. Robi Carlo da Scerni; 655) sold. Ruggeri Rosario da Verbicaro; 656) sold. Rivo Antonio da Castelgrande; 657) sold. Rosati Generoso da Gualdo Cattaneo; 658) sold. Ridolfi Rodolfo da Soriano Cimino; 659) capor. Rivolta Emilio da Vanzaghello; 660) capor. R. Fiorenzo da Lazzate;

661) capor. magg. Risso Ernesto da Dogliani; 662) sold. Ruffrano Domenico da Sala Consilina; 663) sold. Ruggeri Renato da San Nicola di Lecce; 664) capor. magg. Rossotto Francesco da Moncalieri; 665) sold. Sorbello Salvatore da Paternò; 666) camicia nera Sturiale Carmelo da Locadi; 667) sottotenente Sciarini Giovanni da Varese; 668) capor. Strani Giovanni da Castel Raimondo; 669) capor. magg. Santi Bernardo da Lugnano in Teverina; 670) sold. Sardi Paolo da Treviglio; 671) sold. Sabini Aldo da Borgotaro; 672) capor. Spreafico Pietro da Galgagnano; 673) sold. Sestini Oliviero da Pietraviva; 674) camicia nera Sardella Salvatore da Galatone; 675) sold. Salvucci Bruno da Cabrilia; 676) sold. Schiavarelli Pasquale da Santeramo in Colle 677) sold. Sessa Liborio da Barrafranca; 678) capor. Sist Giuseppe da Tiezzo di Azzano; 679) sold. Sambiase Francesco da Cetraso; 280) sold. Selvaggio Liborio da Barrafranca;

681) sold. Spagnuolo Gino da Veglie; 682) capitano Scala Giovanni da Udine; 683) sold. Spellato Gaspare da Arcavata di Rende; 684) alpino Sacchio Giobatta da Meduno; 685) capor. Sedran Aurelio da Spilimbergo; 686) alpino Scilippa Vittorio da Casarsa; 687) sold. Silvestri Giovanni da Civitella; 688) sold. Sapienzi Sergio da Trinitapoli, 689) carabiniere Sindoni Nicola da Valdina; 690) camicia nera Sannito Nicola da Sinopoli; 691) sold. Saponaro Angelo da Foggia; 692) sold. Spenazzola Carlo da S. Severo; 693) sold. Scica Pasquale da Palata; 694) mar. CC. RR. Stefani Angelo da Lo Vecchio; 695) capitano Severi Flaminio da Arezzo; 696) sold. Soffritto Angelo da Casumaro; 697) sold. Spano Vittorio da Muro Leccese; 698) sottotenente Salvo Di Pietraganzilli Antonio da Palermo; 699) sold. Santambrogio Mario da Bollate; 700) camicia nera Stracuzzi Gaetano da Barcellona,

701) sold. Santino Andrea da Siculina; 702) sold. Scifo Luciano da Chiaramonte; 703) sold. Santonicolo Vincenzo da Cerignola; 704) soldato Scagliarini Giovanni da Crespellano; 705) sold. Stancari Remo da Goito; 706) capor. magg. Santanastaso Antonio da Roma; 707) sold. Selvaggi Gennaro da Bari; 708) sold. sc. Trovato Mario da Caserta; 709) sold. Tommassini Mario da San Martino in Colle; 710) soldato Tangorra Vitantonio da Sant'Erasmo in Colle; 711) sold. Tafi Aldo da Casale Marittima; 712) caporale Tabani Luigi da Centaldo; 713) sold. Trotta Cesare da Cassino; 714) alpino Taddeo Alessandro da Castiglione Messer Marino; 715) sold. Tanfani Cesare da Cesi; 716) sold. Tesan Gentile da S. Giorgio della Richinvelda; 717) serg. magg. Tauro Alberto da Tursi; 718) sottotenente Talbot Domenico da Messina); 719) alpino Tramolini Ettore da Isola di Sananzano; 720) alpino Tonelli Ettore di S. Vito al Tagliamento;

721) alpino Toncatti Vittorio da Clausetto; 722) capor. magg. Tullio Arduino da Nimis; 723) sold. Tancredi Giuseppe da Tivoli; 724) sold. Tonetti Alberto da Sarsina; 725) sold. Tarola Mario da Pescina; 726) sold. Tamburini Valentino da Quartesana; 727) sold. Taglini Paolo da Trapani; 728) sold. Totaro Antonio da Bagnolo del Salento; 729) colonnello Trizio Felice da Lecce; 730) sold. Tinti Giovanni da Castelguglielmo; 731) sold. Trovò Adolfo da Padova; 732) sottotenente Tufani Tommaso da Lanciano; 733) sold. Telan Eugenio da Prata di Pordenone; 734) sold. Tommasini Pietro di S. Lazzaro di Savena; 735) sottotenente Ursitti Antonio da Opi; 736) sold. Ulibiera Emilio da Empoli; 737) alpino Vallar Giovanni Maria da Tramonti di Sopra; 738) sold. Vese Giuseppe da S. Donato di Lecce; 739) sottotenente Vassena Romeo da Firenze; 740) sold. Ventrone Francesco da Santa Maria Capua Vetere;

741) capor. Valletta Antonio da Montesano; 742) sold. Vecchiarino Donato da Motta Montecorvino; 743) sold. Vettori Rinaldo da Ronciglione; 744) sold. Violetto Giuseppe da Arnesano; 745) sold. Vallerini Mario da Certaldo; 746) sold. Venanzoni Gino da S. Severino Marche; 747) sold. Vagheggini Sa-

Riconoscenza della Patria

La Nazione saluta con animo commosso i prodi che col loro sangue generoso hanno offerto il tributo del sacrificio estremo alla Causa, e ne custodisce la memoria, fiera della gloria militare cui tanto olocausto è intimamente connesso.

Unica al mondo, l'Italia fascista dà conto al Paese delle perdite che la guerra comporta, ed anche in questa norma segue la precisa direttiva di rendere nota la verità, quale essa sia. Il popolo pensa che ogni conquista esige una lotta dura ed aspra; esso accoglie perciò queste notizie con fermo cuore, nella certezza che i Caduti segneranno, col loro fulgido esempio, le vie della vittoria finale. Queste cifre, pur dolorose, vengono a smentire le molte infami menzogne che sulle operazioni al fronte greco sono state divulgate dai nostri nemici e dai loro complici; perdite dolorose, ripetiamo, che attestano l'asprezza dei combattimenti e l'arduo compito che l'Italia si è assunta nel quadro della guerra, ma tali da inchiodare al loro mendacio quanti, con le vociferazioni infami, credettero di accreditare nel mondo le più spudorate deformazioni di fatti e di eventi.

Ogni nostro caduto è legato ad un episodio di valore. E questo sacrificio purissimo non potrà non pesare sulla bilancia per il giorno della resa dei conti; chè dalla morte gloriosa degli uomini che il destino volle segnare col crisma perenne dell'eroismo, sorge la vita e si afferma la potenza delle Nazioni.

verio da Montalcino; 748) soldato Verducci Domenico da Saline di Montebello Jon; 749) sold. Vernacchia Antonio da Apice; 750) capor. magg. Vincenti Antonio da Maglie; 751) sold. Villermini Giuseppe da Issogne; 753) sold. Vasta Sebastiano da Catania; 754) Verde Salvatore di Villa Liderno; 755) sold. Vittilio Umberto da Cassino; 756) alpino Verdesi Giovanni da Visone d'Acqui; 757) sold. Villa Ermenegildo da Sesto S. Giovanni; 758) sold. Ventrato Giuseppe da Alessano; 759) sottotenente Valentino Cesare da Napoli; 760) sold. Vietti Giuseppe da Lanzo Torinese;

761) sold. Verzilli Mario da Roma; 762) sold. Zocco Donato da Lecce; 763) capor. Zuccari Gaetano da Poggio Mirteto; 764) colonnello Zacco Luigi da Siracusa; 765) serg. Zolfo Raffaele da Ginestra; 766) sold. Zangrilli Nicola da Minervino Murge; 767) sottotenente Zalocco Nazzareno da Monte Granaro; 768) sold. Zanosi Gino da Bagiovara; 769) sold. Zeolla Antonio da Casalnuovo Monterotaro; 770) alpino Zerbini Guido da Medesano; 771) sold. Zanon Angelo da Cartura; 772) sold. Zanchin Raffaele da Campo S. Pietro.

Albanesi

773) sold. Allabaschi Lefter di Dimitri; 774) sold. Gecca Cherim di Sef; 775) camicia nera Paska Toma fu Toma; 776) guard. fin. Riza di Musa; 777) sold. Seif Kamberi di Kyreu; 778) sold. Schima Asllam; 779) sold. Said Sadik; 780) soldato Sulejman Hysen Imeri di Hysen.

In Africa settentrionale

Il Quartier generale delle Forze armate comunica l'elenco dei militari caduti in combattimento o deceduti in seguito a ferite di guerra in Africa settentrionale durante il mese di novembre. I feriti sono 107, i dispersi sono 10.

1) sold. Adamo Giuseppe di Catania; 2) sottoten. Bonanno Raffaele res. Bengasi; 3) sold. Bianco Pietro da S. Michele di Bari; 4) capor. magg. Busatti Romeo da Roma; 5) capor. magg. Cafini Pietro da Ascoli Piceno; 6) sold. Ceceri Rocco da Grottaminerva; 7) capor. magg. Centurione Melusco da Portosanstefano; 8) sold. Carpi Alberto da S. Ilario d'Enza; 9) camicia nera Campo Salvatore da Sciacca; 10) capor. magg. Casci Settiminio da Castel S. Nicolò; 11) sold. Cerofolini Sante da Subbiano; 12) sergente Cima Angiolino da Cremona; 13) sold. Di Menno Luigi da Pollustri; 14) sold. Di Carlo Pasquale da Caserta; 15) carab. De Ciccio Antonio da Gallaccio; 16) ten. D'Agata Antonio da Catania; 17) sold. Fazzini Carlo da Colli del Trento; 18) sold. Finelli Antonio da Alberona; 19) sold. Creda Nicola da Lacedonia; 20) maresciallo Greco Luigi da Venafro;

21) sold. Giovinazzi Stefano da Turi; 22) sold. Giambini Leopoldo da Terranova Bracciolini; 23) ten. Iannariello Adolfo da Napoli; 24) sten. Lizzini Carlo da Roma; 25) ten. Locatelli Giuseppe da Reggio Emilia; 26) capit. Loja Arnaldo da Treviso; 27) sold. Matteo Vincenzo da Sesto Campano; 28) capor. Morabito Rocco da S. Domenica Talao; 29) sold. Povelli Francesco da Rose; 30) capor. magg. Procida Paolo da Anghiari; 31) sold. Pauli Francesco da Vazzano; 32) sold. Pasqui Beniamino da Terranovabracciolini; 33) capor. magg. Paolino Giuseppe da Ischitella; 34) sold. Rinaldi Beniamino da Ovindoli; 35) sold. Ronchi Ottavio da Maonza; 36) capor. Ravenni Luciano da Firenze; 37) sold. Rossi Virginio da Cortona; 38) op. militare Salomone Vincenzo da Napoli; 39) geniere Santoro Nicola da Aversa; 40) carrista Schiavo Walter da S. Vito di Legnago;

41) camicia nera Tullin Giuseppe da Brugine; 42) sold. Vaccaro Carmine da Grottaminarda.

In Africa orientale

Il Quartier generale delle Forze armate comunica l'elenco dei militari delle Forze armate terrestri caduti e dispersi in combattimento nell'A.O.I. nel mese di novembre. I feriti sono 70; i dispersi sono 7.

1) ten. col. S. M. Mangili Giuseppe da Firenze; 2) capit. genio Favetti Emilio da Diano Marina (Imperia); 3) ten. fant. Scandale Michele da Roma; 4) tenente fant. Mungiani Luigi da Napoli; 5) ten. fant. Della Latta Ubaldo, Addis Abeba; 6) ten. fant. Meo Carlo da Messina; 7) ten. fant. Pilla Saverio da Cirevello (Benevento); 8) sottotenente genio Labate Bruno da Lazzaro (Reggio C.); 9) sottotenen. fant. Toti Raffaele da Montevarchi (Arezzo); 10) sottotenente fant. Facco Ruggero da Milano; 11) sottotenente fant. Zambelli Enrico da Gaggiano (Milano); 12) primo capo squadra Scaramuzza Rademas da Lecce; 13) capor. magg. Boccia Giuseppe da Terzio (Napoli); 14) cap. Galdin Attilio da Susegana (Treviso); 15) capor. Infante Leopoldo da S. Carlo Sessa Aurunca (Napoli); 16) carab. Minchio Alfredo da Pieve di Bono; 17) sold. Marzali Ferdinando da Nosellari (Trento); 18) sold. Cascistelli Michele da S. Nicandro (Foggia); 19) sold. Del Medico Crescenzio da Zangoni (Avellino); 20) sold. Musico Domenico da Pedargoni (Reggio Cal.);

21) sold. Giannavola Giuseppe da Caltanissetta; 22) v. c. squadra Boi Arturo da Esterzili (Nuoro); 23) camicia nera Catalan Pandolfo da Tunisi; 24) camicia nera Schiavone Michele da Mastragna Ausolia da Casacalenda (Campobasso); 25) camicia nera Caloccia Pelino da Corfinio (Laquila); 26) guardia finanza Zardini Merillo.

R. Marina

Il Quartier generale delle Forze armate comunica l'elenco dei Caduti della R. Marina durante il mese di Novembre. I feriti sono 182; i dispersi sono 130.

1) ten. di vasc. Preve Cesare; 2) sottoten. di vasc. Dallorso Paolo; 3) sottoten. di vasc. Dardano Roberto; 4) guardia marina C. Della Giusta Osvaldo; 5) guardia marina C. Maximoff Igor; 6) asp. guardia marina Tirrone Giorgio; 7) sec. capo cann. Sannio Vincenzo; 8) sernocch. Gaeta Giovanni; 9) serg. furiere S. Longo Giuseppe; 10) sergente mecc. Santuz Lino; 11) serg. cann. Gelsi Vittorio; 12) sottonocchiere Muccini Guerrino; 13) s. c. elettricista Pedretti Mario; 14) s. c. mecc. Avantaggiato Vincenzo; 15) s. c. autista Di Landro Guido; 16) s. c. cann. Gentili Angelo; 17) s. c. M. N. De Michelis Angelo; 18) s. c. segn. Rubera Gaetano; 19) sottonocch. Ferrillo Raffaele; 20) cann. O. Variscalino Cesare;

21) fuochista Battaglia Mario; 22) fuoch. O. O. Revisoni Marcello; 23) fuoch. O. Italiano Gaetano; 24) silur. Giorgi Attilio; 25) mar. Malaspina Francesco; 26) mar. S. V. Marinelli Sante; 27. mar. S. V. Serretti Guerrino; 28) fuoch. Meli Carmelo; 29) cann. P. S. Giarretti Luigi; 30) cann. P. S. Scarlino Antonio; 31) mar. Tortora Pietro; 32) mar. Bianchi Mario; 33) mar. S. M. Paesante Basco; 34) mar. S. M. Nichicich Giovanni; 35) mar. S. M. Di Stefani Salvatore; 36) mar. S. M. Gangemi Francesco; 37) mar. S. M. Amore Giuseppe; 38) mar. S. M. Fonzato Antonio; 39) cann. O. Iazzetta Raffaele; 40) mar. S. V. Aragone Francesco;

41) mar. S. V. Roncelli Guido; 42) fuochista artigliere Bartoletti Gabriele; 45) fuoch. A. Lauro Francesco; 46) cann. o. Palendri Bruno; 47) mar. S. V. Pezzoli Battista; 48) mar. S. V. Crippa Giovanni; 49) mar. S. V. Posa Nevio; 50) furiere Salamanca Michele; 51) furiere s. Coda Pasquale; 52) mar. Muoco Marinelli Francesco; 53) trombettiere d'Urso Giovanni; 54) marinaio Bertolo Giovanni; 55) marò cann. Tuminiello Giovanni; 46) mar. Carnevale Giovanni; 57) marinaio cann. Sirchia Antonio; 58) mar. cann. Bolzoni Alessandro; 59) cann. S. D. T. di Nardo Antonio; 60) elettr. Stigliano Carmelo.

61) all. mecc. Pierangeli Fernando; 62) marinaio Romanino Calogero; 63) fuoch. o. Giordano Antonio; 64) fuoch. o. Carrea Rinaldo; 65) mar. Vallarino Giacomo; 66) mar. sc. Fiordilino Antonio; 67) mar. sc. Cardillo Vincenzo; 68) mar. Attanasio Antonio; 69) all. cann. o. Pinna Raimondo; 70) all. cann. arm. Crasso Mario; 71) silur. Iacomino Salvatore; 72) silur. Molini Pietro; 73) cann. p. s. Corrao Pietro; 74) cann. o. Diaspro Enrico; 75) cann o. Giusto Ambrogio; 76) fuoch. o. Balistreri Stefano; 77) mar. s. m. Zillo Francesco; 78) cann. o. Merolla Vincenzo; 79) marinaio s. v. Serretti Quirino; 80) fuoch. o. Meli Carmelo;

81) mar. s. v. Farinelli Santo; 82) cann. o. Morani Ivo; 83) fuoch. o. Rossi Eugenio; 84) fuoch. a. Dacunto Antonio; 85) cann. Rutigliano Lazzaro; 86) cann. p.m. Daniello Raffaele; 87) fuoch. a. Fiorenza Giovanni; 88) fuoch. m.n. Simonelli Renzo; 89) ascari Marò Mohamed Said Aly.

R. Aeronautica

Il Quartier generale delle Forze armate comunica l'elenco dei Caduti della R. Aeronautica durante il mese di novembre. I feriti sono 92. I dispersi sono 162.

1) capitano pilota Dell'Oro Antonio da Lecco; 2) capitano pilota Pagani Carlo da Ferrara; 3) tenente pilota Benedetti Mario da Genova; 4) tenente pilota Di Frassineto Roberto da Frassineto; 5) tenente pilota Franchino Walter da Gattinara; 6) tenente pilota Nessi Giuseppe da Como; 7) tenente pilota Scarali Luigi da Piacenza; 8) tenente pilota Vardabasso Arrigo da Buglia d'Istria; 9) sottoten. pilota Carabini Angelo da Arezzo; 10) sottotenente pilota Caselli Alessandro da Roma; 11) sottoten. pilota Costa Giampaolo da Genova; 12) sottoten. pilota Salvetti Gregorio da Roma; 13) sottoten. pilota Sassi Sergio da Bergamo; 14) sottoten. pilota Donizzo Federico da S. Canziano; 15) maresc. mot. Ascani Ascanio da Roma; 16) maresc. marc. Grassini Attilio da Pisa; 17) mar. pilota Zannini Romano da Milano; 18) serg. magg. mot. Del Monte Aldo di Rimini; 19) serg. magg. pilota Marangoni Danilo da Novara; 20) serg. magg. arm. Mirto Ettore da Secondigliano;

21) serg. magg. pilota Moggi Leopoldo da Reggio Em.; 22) sergente magg. pilota Viola Natale da Novara; 23) serg. pilota Gasperini Lamberto da Roma; 24) serg. pilota Pippo Ardesio da Novi Ligure; 25) serg. pilota Ritegni Italo da Borgoseria; 26) serg. pilota Simonetto Gastone da Monte Fiorino; 27) primo av. mot. Avanzi Mario da Salsomaggiore; 28) primo av. Marcon Bello Roberto da Cervinara; 29) primo av. marcon. Bizziocchi Paolo da Modena; 30) primo av. marcon. Bovino Eugenio da Zagarolo; 31) primo av. mot. Colpo Romualdo da Altavilla; 32) primo av. arm Gentile Filippo da Palermo; 33) primo av. mot. Giorgio Tommaso da Roccasecca; 34) primo av. arm. Marchi Carlo da Tracciano; 35) primo av. mont. Moro Luigi da Udine; 36) primo av. mot. Paladino Mario da Foggia; 37) primo av. marcon. Petrollini Giovanni da Sesamo; 38) av. sc. arm. Aicardi Antonio da Buenos Aires; 39) av. sc. motor. Briandi Luigi da Somma Lombarda; 40) av. sc. fot. Corsini Sante da Padova;

41) av sc. motor. Forcati Renato da Milano; 42) av. sc. armiere Brieco Giuseppe da Terlizzi (Bari); 43) av. sc. fot. Micelli Armando da Campoformio; 44) av. sc. mot. Pantarotto Angelo da Annone Veneto; 45) av. sc. mot. Pressando Dino da Vicenza; 46) av. gov. Callegaro Ferruccio da Loreggio; 47) av. gov. Clementoni Secondo da Tortoreto; 48) av. gov. Marcatilli Raffaele da Garassai; 49) av. arm. Pascani Giuseppe da Calimera; 50) av. gov. Taddei Giuseppe da Fiufione.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Nell'Africa settentrionale le truppe indigene hanno avuto nel mese di novembre 59 caduti, 33 feriti e 4 dispersi.

Sottoscrivete alla
2. BEFANA DEL SOLDATO

Cronaca della Città

La Madonna di Loreto

Gli avieri festeggiano la ricorrenza della Patrona

Anche quest'anno all'Aeroporto «Miraglia» è stato con austero, suggestivo rito, festeggiata la ricorrenza della Madonna di Loreto, Patrona dell'arma aeronautica.

Il Vescovo ausiliario di Venezia, mons. Jeremich, assistito dal padre cappellano cav. Garbizza, ha celebrato la Messa nella sala convegno avieri dell'Aeroporto, trasformata per la circostanza in una cappella artisticamente addobbata con festoni di lauro e bandiere. Il comandante dell'Aeroporto maggiore Cati, circondato dai suoi ufficiali e da tutti i sottufficiali e gli avieri di S. Andrea ha presenziato al rito.

Erano pure presenti il ten. colonnello Ricci, già comandante l'Aeroporto, il maggiore Barsali, il capitano Benuzzi, il prof. Salvagno ed una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e avieri della Centrale Assistenza al volo di Venezia Lido.

Il vescovo ha pronunciato un elevatissimo discorso invocando su i presenti e sui fratelli d'armi che per la grandezza della Patria combattono, la benedizione della Madonna di Loreto per la rapida conquista della nostra immancabile vittoria.

Al termine della Messa è stato somministrato il Sacramento della Cresima ad alcuni avieri ciascuno dei quali ha avuto per padrino un ufficiale dell'Aeroporto, ed è stata somministrata la S. Comunione alla quasi totalità degli avieri presenti.

I padri cantori di S. Francesco della Vigna hanno dato una nota suggestiva alla cerimonia con bene eseguiti canti liturgici.

Al termine della bella, austera cerimonia è stata letta dal padre cappellano la preghiera dell'aviere ed alla fine di questa il comandante dell'Aeroporto ha lanciato il grido di «Viva il Re - Saluto al Duce» a cui hanno entusiasticamente risposto a gran voce tutti i militari presenti.

Agli avieri è stato amorevolmente confezionato un rancio speciale che è stato consumato fra la più sana allegria e fra i canti e gli inni della Patria.

La Madonna di Loreto è stata festeggiata con particolare solennità nella chiesa degli Scalzi dove, come è noto, il grande affresco sul trasporto della Casa dipinto da Tiepolo e distrutto da una bomba, è stato sostituito da una grande pittura di Ettore Tito; inoltre a S. Clemente in isola ed a S. Pantalon, mentre a S. Lio alle ore 11 si è svolta una messa solenne all'altare della Vergine.

La seconda Befana del Soldato
La sottoscrizione aperta dal Prefetto

L'appello lanciato dal Dopolavoro provinciale per la sottoscrizione per la 2.a Befana del soldato ha suscitato una nobile gara per dare ai nostri valorosi soldati una vibrante attestazione di affettuosa solidarietà. Numerose, infatti, pervengono le sottoscrizioni di pacchi-dono che il Dopolavoro ha appositamente confezionati, e cospicue sono le offerte in denaro da parte di dopolavoro aziendali e di enti, mentre cominciano a giungere anche numerosi capi di indumenti di lana. Il Prefetto Vaccari e la sua gentile signora con un gesto che sarà certamente di esempio e di sprone per tutti, hanno voluto aprire la sottoscrizione con una loro personale offerta inviando al Dopolavoro l'importo corrispondente a dieci pacchi-dono.

Un'altra significativa offerta è quella delle alunne della quinta classe della scuola Renier Michiel che hanno portato alla loro insegnante signora Resenterra ciascuna quel poco che ha potuto dare, talvolta anche privandosi dei propri piccoli risparmi, così da raggiungere l'ammontare per la sottoscrizione di un pacco-dono.

Diamo per tanto i primi elenchi delle sottoscrizioni pervenute:

Pacchi-dono. — Prefetto Marcello Vaccari e signora pacchi N. 10; dott. Nino Cantalamessa 3; sen. Ammiraglio Mario Casanuova 5; Accademico Luigi Marangoni 5; sen. prof. Davide Giordano 5; generale Domenico Fornoni 5; dott. Giuseppe Solimando Questore 2; Alunne V.a classe scuola Renier Michiel 1; gr. uff. Ferruccio Asta 5; Giorgio Moretti 5; ditta Giorgio Bernach 5; Carlo Calcaterra 5; Lina Brass 2; Mario Battistella (più L. 10 per doni vari) 2; Flora Visentini 1; Pasqua Sorgato 1; Maria Beghini 1; Azienda Barche Cisterna 1; Renzo Casagrande 1; Rita Zolli 1; Pietro Rossi 1; Pietro Bon 1.

Indumenti di lana. — Dopolavoro A. G. I. P. capi N. 100 per il valore di L. 2.500; Dop. Magistrato Acque capi 100 valore L. 3.280; Dop. Telve capi 100 valore L. 2.660; Dop. Istituto Previdenza Sociale capi 35 valore L. 1.110; Dop. Sirma capi 12 valore L. 234; Dop. F.lli Marchi di Marano capi 30 valore L. 224; Dop. Fornaci Valdadige Dolo capi 6 valore L. 69.

Offerte in denaro. — Dopolavoro Adriatica-Cellina L. 2.000; Dop. Sava 2.00; Dop. Manifattura Tabacchi 500; Dop. Portuale Passoni 500; Dop. Ditta Trezza 400; Dop. Lavoratori del Commercio 300; Dopolavoristi Soprintendenza ai monumenti 127; Dop. Stucky 250; Dop. Società Gas 200; Dop. Mira-Lanza 200; Dop. Barone Franchetti 50; N. N. 50; Teresa e Ida Sturli 50; Ugo Maschi 5.

Lo squadrista Pietro Rossi oltre alla sottoscrizione di un pacco-dono ha offerto i seguenti oggetti: 12 matite, 3 temperini, 12 cartoline, 2 portafogli, 8 pettini tascabili, 3 matite automatiche.

Pittori e scultori veneziani *per la strenna* del figlio del soldato

Pubblichiamo un primo elenco degli artisti che hanno accolto l'invito dell'Unione professionisti ed artisti a collaborare gratuitamente nella iniziativa dell'Ufficio di assistenza alle famiglie bisognose pro strenna del figlio del soldato:

Amadio Bruno, Baglioni, Bergamini Aldo, Bertazzolo Otello, Brotto Angelo, Bartolomei Lina, Bianchi Anna Maria, Cadorin Guido, Carestiato Antonio, Capponi Ragusin Adele, Cekunova Vera, Candiani Crevin Iole, Cherubini Carlo, Cherubini Giuseppe, Cherubini Vincenzo, Cobianco Luigi, Colacino Luisa, Cusin Federico, Dalla Zorza Carlo, Davoli Ottorino, De Luigi Mario, De Giudici Luigi, De Stadler Glax Stefania, Duodo Giuseppe, Fuga Aldo, Galimberti Dario, Gessi Giuseppe, Ghinelli Alessandra, Gianniotti Teo, Guberti Baldo, Lotti Carlo, Lassatovitch Rosaria, Leoni Giuseppe, Maioli Giovanni, Manarin Guido, Martini Egidio, Minassian Leone, Mauroner Fabio, Minelli Lanzi Lidia, Mazzetti Emo, Pettenello Ennio, Piola Maria, Pomi Alessandro, Pavan Angelo, Potenza Primo, Piovesan Pompeo, Pozzato Paride, Pagan Luigi, Pavanati Luigi, Romanelli Giuseppe, Ravenna Juti, Rodaro Livio, Raduitz Lotte, Saetti Bruno, Sogaro Oscar, Spadon Vera, Spadon Wilma, Sopelza Pier Luigi, Venturini Amelia, Varagnolo Mario, Vio Romano, Vedova Emilio, Villa Rino, Wolf Ferrari Teodoro.

Verrà messo in vendita nei principali negozi un calendario augurale riproducente una «Natività» del pittore Bruno Saetti. Ogni calendario è progressivamente numerato e concorre alla vincita di una delle opere d'arte offerte dai nostri artisti le quali saranno esposte presso la Galleria sindacale Ferdinando Ongania all'Ascensione.

In un giorno da stabilirsi verranno estratti a sorte tanti numeri quante sono le opere esposte e saranno estratti da una massa di numeri corrispondenti al numero dei calendari venduti. Ciascun possessore di calendari il cui numero corrisponda al numero estratto vincerà una delle opere esposte.

Mentre, come abbiamo indicato, l'opera degli artisti è graziosamente offerta alla lodevole iniziativa dell'Ufficio assistenza di Cà Corner, il ricavato andrà a totale beneficio del fondo per la strenna.

Possiamo concludere che gli artisti veneziani hanno già offerto con questo loro apprezzabile e disinteressato gesto, la strenna al figlio del soldato. Spetta ora al pubblico di seguirne l'esempio accorrendo numeroso all'acquisto del calendario augurale.

Dopolavoro

L'ispettore dell'O. N. D. rientrato in sede

Il tenente Gino Pesci, smobilitato d'ordine superiore dal R. Esercito, è rientrato in sede e ha ripreso le sue funzioni di ispettore dell'O. N. D. presso il Dopolavoro provinciale di Venezia.

Il tenente Ivo Badioli, che ha tenuto la reggenza del Dopolavoro veneziano durante l'assenza dell'ispettore Gino Pesci, è stato richiamato alle armi ed il giorno 15 prossimo raggiungerà la propria destinazione.

Il concorso di canto per dopolavoristi

Oggi avrebbe dovuto essere il termine ultimo per la presentazione delle domande per partecipare al concorso di canto del Dopolavoro, ma dato che alcuni concorrenti non hanno potuto presentare in tempo i documenti necessari, è stato deciso di rinviare la chiusura delle iscrizioni al giorno 15 prossimo.

Coloro che volessero ancora iscriversi sono invitati a passare al Dopolavoro provinciale in calle Canonica per ritirare il modulo per la domanda di partecipazione. La prova avrà luogo verso la fine del mese.

Presentazione di lavoratori portuali

Tutti i lavoratori portuali dovranno presentarsi stamane alla Sezione lavoro del Provveditoroto al Porto, in Marittima, per comunicazioni urgenti che li riguardano.

Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli

Le signore inscritte alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli sono vivamente pregate di intervenire alla Messa che si celebrerà giovedì 12 corr. alle ore 8 precise nella Basilica di S. Marco e all'adunanza plenaria alle ore 15 dello stesso giorno presso le Suore Giuseppine: palazzo Papafava a Santa Maria Formosa.

Possono intervenire anche signore non appartenenti all'Opera Vicenziana.

Federazione Fasci di Combattimento

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria per giovedì 12 alle ore 18.

Le iscrizioni al P.N.F. dei giovani delle classi 1905-1915

Il termine per l'accettazione delle domande di iscrizione al P. N. F. per gli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 è fissato inderogabilmente al 31 dicembre 1940-XIX.

Fasci femminili

Mercoledì 18 dicembre alle ore 17.30 l'avv. dott. Giovanna Pratilli parlerà alle donne illustrando i doveri che ad esse incombono in periodo bellico.

L'ingresso è libero a quante vorranno ascoltare la convincente parola della gentile oratrice.

La giornata del miele

Domenica mattina nei locali a pianterreno del Dopolavoro provinciale in calle Canonica a cura della Sez. massaie rurali, avrà luogo la tradizionale «Giornata del miele». Il miele purissimo, di fiori d'acacia e millefiori proveniente dai due migliori e più razionali apiari tenuti da massaie rurali della nostra provincia sarà posto in vendita al pubblico, a prezzo di costo a solo scopo propagandistico.

E' noto infatti come, per avvalorare i grandissimi pregi di questo tipico prodotto che le api tolgono dalle innumeri corolle della nostra flora, si organizzi nelle principali città italiane la «Giornata del miele».

Così domenica il miele profumatissimo dei nostri campi, prodotto veramente ottimo, avrà anche a Venezia attraverso la Sez. MM. RR. la sua tradizionale giornata.

Listino dei prezzi massimi
in vigore dal 9 dicembre

Al dettaglio

1. Pane - Pasta - Farine - Riso - Legumi - Patate.

Pane confezionato con farina miscelata (75 p. c., farina di frumento 25 p. c. farina di granoturco): in forme da 400 gr. (filoni) al kg. L. 2.00; in forme da 250 gr. (filoni) al kg 2.25; in forme non superiori a gr. 100 (struzzi, arrotolati) al kg. 2.55; in forme non superiori a gr. 70 con aggiunta di malto e zucchero al kg. L. 3.20; in forme non superiori a gr. 40 con aggiunta di malto e zucchero al kg. L. 3.50; grissini al kg. L. 4.50.

Pane tipo Merano confezionato con farina di segala in filoni da gr. 700 al kg. 2.70.

Pasta alimentare: I. qualità sciolta al kg 3.15; comune id al kg. 2.65; miscelata id al kg. 2.40.

Farina di frumento tipo unico: sciolta al kg. 2.25; in sacchetti sigillati cad. 2.45.

Riso: vialone al kg. 3.50; maratelli e P. 6 a grana lunga - camolino al kg 2.70; originario-camolino al kg. 2.30.

Farina di granoturco: comune al kg. 1.60; di puro granito 1.70.

Fagioli secchi: verdoni, gialli, verdolini, bianchi piccoli tonelli al kg. L. 4.15, scritti 4.50.

Patate: qualità comuni al kg. 0.80 qualità pregiate 0.95.

2. Olio - Burro - Strutto e Conserva di pomodoro:

Olio di oliva sfuso: sopraffino vergine d'oliva al litro L. 10.45; fino d'oliva 9.65; di oliva 9.35.

Olio sopraffino vergine di oliva in recipienti: in lattine al kg. 13.35, in recipienti di carta impermeabilizzata al kg. 12.85; in bottiglie al litro 10.95; in fiaschi da litri uno L. 10.65; in fiaschi da litri due 10.75.

Olio di semi al litro L. 9.

Burro: di affioramento al kg. L. 22.50; di centrifuga 24.50.

Lardo al kg. L. 13.20.

Strutto al kg. 12.40.

Conserva di pomodoro: Doppio concentrato di pomodoro: sciolta al kg. L. 5.75; in scatole da gr. 1000 al kg. 5.75; in scatole da gr. 500 L. 3.15; in scatole da 200 gr. 1.40.

Triplo concentrato di pomodoro: sciolta al kg. 6.50; in scatole da gr. 500 al kg. 6.50; in scatole da gr. 200 al kg. 1.55.

3. Latte - Formaggi - Uova.

Latte aliment. pasteurizzato al litro L. 1.50.

Formaggi: grana reggiano o parmigiano dell'annata 1938, scelto al kg. 19.55; grana reggiano o parmigiano dell'annata 1937, scelto al kg. 21.25; gongorzola e similari sceltissimo stagionato al kg. 14.40; emmenthal nazionale scelto stagionato 17.50; emmenthal naz. scelto marchiato (stagionato per oltre 6 mesi) al kg. 18; sbrinz scelto stagionato al kg. 17.50; provolone grassi, stagionato al kg. L. 16.50; provolone grasso stagionato per oltre 6 mesi al kg. 17.50; provolone semigrasso stagionato al kg. L. 15; «Bel Paese» e similari al kg. 15; stracchino e similari al kg. 13.50.

Uova: refrigerate al paio L. 1.70, conservate in calce al paio 1.60; sterilizzate e stabilizzate al paio 1.80.

4. Zucchero - Surrogati del caffè.

Zucchero raffinato semolato o pilè al kg. 7.30.

Surrogati del caffè: a base di cicoria al kg. 24.50; a base di malto o di riso 23.50; a base di melasso caramellato 23.50 (estratto olandese) a base di orzo mondo al kg. 2. 50. a base di orzo vestito o di altre materie semplici (ceci, fave, ghiande ecc.) al kg. L. 19.50; surrogati contraddistinti con una marca speciale della ditta produttrice, ottenuti con miscela di prodotti di prima qualità al kg 25.50.

5. Pesce conservato.

Baccalà: pressato lavato al kg. 4.60; style a 5.15; secco a 5.75.

Stoccafisso: Finmarken naturale al kg. L. 7, battuto 8, bagnato 4; Lofoten naturale 7.60, battuto 8.60 bagnato 4.30.

Tonno e tonnetto all'olio: Tonno di corsa di qualunque provenienza e marca primaria, sciolto al kg. L. 19, Scatole da gr. 970 cadauna L. 22.50, scatole da 450-470 L. 11.65; scatole da 190-200 cadauna L. 4.80; Tonno di pesca interm. e di rit. sciolto al kg. 77.90; Tonnetto sciolto al kg. 16.50; Scatole da gr. 450-470 cadauna 10.45; scatole da gr. 190-200 cadauna 4.30.

6. Carni insaccate - Salate e Salumi.

Salame nostrano (suino-bovino al kg. 18.35, Catechini comuni (suino bovino) al kg. 12.75; Mortadella - misto suino bovino 12.95; Prosciutto stagionato crudo S. Daniele del Friuli, Parma o lavorato tipo Parma al kg. 28.50; Prosciutto stagionato crudo diversamente lavorato al kg. L. 25; Prosciutto cotto disossato al kg. L. 24.

7. Carni fresche

(I prezzi delle carni fresche sono riportati su listino a parte).

8. Combustibili e Sapone.

Legna da ardere. Per merce in borre, resa franca magazzino commerciante per quantitativi non inferiori a 5 quintali: essenza forte al q.le L. 31, essenza dolce 30.

Petrolio illuminante al litro 5.65.

Sapone tipo unico: molle 33-37 p. c. di acidi grassi al kg. L. 3; duro 43-47 p. c. di acidi grassi al kg. L. 3.75; in pezzi da nominali gr. 200 al pezzo L. 0.75; in pezzi da nominali gr. 400 al pezzo L. 1.50.

All'ingrosso

1) Pasta alimentare, farine, riso, legumi, patate.

Pasta alimentare: I. qualità al q.le L. 289,30, comune L. 243.20. miscelata al q.le 218.20.

Farina di Frumento - tipo unico sciolta al q.le L. 189.10, in sacchetti sigillati cad. L. 2.

Farina di granoturco: comune al q.le L. 139, di puro granito L. 149.

Riso: Vialone al q.le L. 308, Maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino al q.le 240, originario, camolino al q.le L. 207.

Patate: qualità comuni al q.le L. 71; qualità pregiate 82.

2) Olio, burro, lardo, strutto, conserva di pomodoro.

Olio di oliva sfuso: sopraffino vergine d'oliva al q.le L. 1037.75; fino d'oliva al q.le 929.75; d'oliva 910.75.

Olio sopraffino vergine di oliva in recipienti: in lattine (recipiente compreso) al kg. 12.40, in recipienti di carta impermeabilizzata (recipiente compreso) L. 11.90, in bottiglie (vetro a rendere) 10.90, in fiaschi da litri uno (vetro a rendere 10.60, in fiaschi da litri due (vetro a rendere) L. 10.70.

Olio di semi al q.le 880.

Conserva di pomodoro doppio concentrato: scatole da 10 kg. al q.le L. 446.50, scatole da 5 kg. al q.le 455, scatole da 1000 gr. al q.le L. 480, scatole da 500 gr. al q.le 490, scatole da 200 gr. al q.le 545.

Triplo concentrato: scatole da 10 kg. al q.le 506.50. scatole da 5 kg. 515, scatole da 1 kg. 540, scatole da 500 gr. 550, scatole da 200 gr. al q.le 605.

Burro di affioramento al q.le L. 1930, di centrifuga 2122.

Lardo al q.le 1010.50 (imposta di consumo) 135),

Strutto al q.le 963 (imposta consumo 135).

3) Latte, formaggi, uova.

Latte industr. al q.le 98.

Formaggi: grana reggiano o parmiggiano dell'annata 1938, scelto al q.le 1673; grana reggiano o parmigiano dell'annata 1937 scelto al q.le 1812 (imposta consumo 40.50); gongorzola e similari sceltissimo stagionato al q.le 1231.50; emmenthal nazionale scelto stagionato al q.le 1466; emmenthal nazionale scelto marchiato (stagionato per oltre 6 mesi) al q.le 1532 (imposta consumo L. 29.70); sbrinz scelto stagion. al q.le 1466 (imposta cons. 40.50); provolone grasso, stagionato al q.le 1363; provolone grasso, stagionato per oltre 6 mesi al q.le 1445; provolone semigrasso stagionato al q.le 1263.50 (imposta cons. 29.70); «Bel Paese» e similari al q.le L. 1273.50 (imposta cons. 40.50); stracchino e similari al q.le 1132 (imposta cons. L. 29.70).

Uova: refrigerate al cento L. 75, conservate in calce al cento L. 70; steril. e stabilizzate al cento L. 83.

4) Zucchero, surrogati di caffè:

Zucchero raffinato, semolato o pilè al q.le L. 694.

Surrogati del caffè: a base di cicoria al kg. 21.20, a base di malto o di riso 20.70; a base di melasso caramellato (estr. olandese) 20.70; a base di orzo mondo 18.50; a base di orzo vestito o di altre materie semplici (ceci, fave, ghiande ecc.) L. 16.70. surrogati contraddistinti con una marca speciale della ditta produttrice, ottenuti con miscela di prodotti di prima qualità al kg L. 22.20.

5) Pesce conservato.

Baccalà pressato lavato al q.le L. 356.50; style 400; secco 455 (imposta consumo L. 35).

Stoccafisso: Finmarken al q.le L. 579; Lofoten al q.le 641.50 (imposta cons. 35).

Tonno e tonnetto all'olio: di corsa di qualunque provenienza e marca prim. al q.le 1374 (imposta cons L. 100): in scatole da gr. 970 circa per ogni cassa di 48 scatole 928; in scatole da 450-470 gr. per ogni cassa da 50 scatole 498.50; in scatole da 190-200 gr. per ogni scatola da 100 scatole 409; di pesca intermedia e di titorno al q.le 1300 (imposta cons. 100); ventresca nazionale non quotata; Tonnetto al q.le 1185 (imposta cons. 100); in scatole da 450-470 gr. per ogni cassa da 50 scatole 443.50; in scatole da 190-470 gr. per ogni cassa da 100 scatole L. 367.50.

6) Carni insaccate.

Salame nostrano (suino bovino) al q.le 1300; Cotechini comuni (suino-bovino al q.le 882 (imposta consumo 216); Mortadella, mista suino bovino al q.le L. 882.

7) Combustibili e Sapone.

Petrolio illuminante al q.le 607.

Sapone tipo unico: molle 33-37 di acidi grassi peso nominale al q.le L. 269; duro 43-47 p. c. di acidi grassi peso nominale al q.le L. 335.

Il calendario della Croce Rossa italiana

Da oggi è incominciata la vendita dei calendari e delle agende di propaganda per il 1941 al prezzo di L. 15 e L. 20. rispettivamente. Per acquisti rivolgersi alla sede del Comitato di Venezia, ponte della Canonica.

Ogni cittadino deve sentire il dovere di sottoscrivere alla
2. BEFANA DEL SOLDATO

Contravvenzioni alla legge sul razionamento

Per violazione delle norme sul razionamento dei consumi sono stati denunziati all'autorità giudiziaria competente, numerosi trasgressori.

La R. Pretura di Portogruaro, con decreto penale del 6 novembre 1940 ha condannato:

1) Zulianello Augusta fu Gioachino da S. Stino di Livenza, a L. 500 di ammenda;

2) Rossi Corrado fu Domenico da Portogruaro a L. 1000 di ammenda;

3. Malocco Pietro fu Giovanni da S. Stino di Livenza a L. 600 di ammenda;

4. Nicora Ugo fu Francesco da S. Stino di Livenza a L. 600 di ammenda;

5. Stanghina Luigi fu Giovanni da S. Stino di Livenza a L. 600 di ammenda;

6. Pasinato Fulvia di Celeghin da S. Stino di Livenza a L. 500 di ammenda.

La R. Pretura di Mestre con Decreto penale del 20 novembre 1940, ha condannato:

1. Pezzato Giovanni fu Giuseppe da Mestre a L. 600 di ammenda;

2. Durante Mario fu Alberigo da Noale a L. 500 di ammenda;

3. Minto Valentino fu Adamo da Mirano a L. 300 di ammenda;

4. Salvioli Elena di Carlo da Mirano a L. 300 di ammenda;

5. Betini Teresa di Giuseppe da Mirano a L. 300 di ammenda;

6. Trevisan Alessandro di Isaia da Mirano a L. 300 di ammenda;

7. Rossi Guido e per esso la moglie Babato Amabile fu Sante da Mirano a L. 300 di ammenda.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

9 dicembre 1940 - XIX

NATI	21
MORTI	11
MATRIMONI	3

Le visite mediche ai domestici

Le persone addette ai lavori domestici (domestiche, domestici, cuochi, cuoche, istitutrici ecc.) le quali devono sottoporsi a visita medica per il rilascio del relativo libretto di idoneità, per essere ammesse alla visita suddetta sono tenute a presentarsi munite della carta di identità o di altro documento di riconoscimento.

Gli interessati dovranno pertanto provvedersi in tempo di tale documento, senza attendere di ricevere, da parte dell'Ufficio comunale d'igiene, l'invito a presentarsi per gli accertamenti sanitari. Coloro che si presenteranno sprovvisti saranno senz'altro respinti.

PICCOLA CRONACA

* Angela Marinoni di anni 40, abitante a Santa Croce 297, ieri verso le ore 20, scivolò in fondamenta San Simeone piccolo, fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

* Giovanni Bevilacqua di anni 20 abitante a S. Polo 2630 intagliatore in legno, nel laboratorio Silvestri ai Frari, si ferì la mano sinistra colla macchina raffinatrice e dovette perciò ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in una quindicina di giorni.

* La piccina Tosca Mion di anni 3, abitante a Castello 5196 ieri mattina alle ore 10 mentre sostava davanti al fornello, urtò la madre sua che se ne stava togliendo il pentolino di latte. Investita dal liquido bollente la piccina dovette essere ricoverata all'Ospedale per ustioni diffuse in tutto il corpo guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

* Caterina De Spriz di anni 62, abitante a Cannaregio 1811, l'altra sera alle ore 20 cadde sulle scale di casa riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Mercoledì — S. Damaso Papa, nel 384. — Nei mercoledì si onora S. Giuseppe patrono dei moribondi con preghiera a sera e benedizione: al SS. Salvatore, S. Maria Formosa e altre chiese.

Effemeridi

Sole leva ore 8.43 e tramonta ore 17.25 — Luna leva ore 15.40 e tramonta ore 5.3 — Luna piena il 14

Teatri

Goldoni: La signora Merli, uno e due — **Malibran**: Lucrezia Borgia — **Rossini**: Senza cielo.

Cinematografi

S. Marco: Taverna della Giamaica — **Olimpia**: L'assedio dell'Alcazar — **Savoia**: Orizzonte perduto — **Italia**: **Massimo**: Gioia d'amare — **Accademia**: Segreto Oltre l'amore — **Accademia**: Segreto inviolabile — **S. Margherita**: Le sorprese del vagone letto e La fattoria maledetta — **Nazionale**: Berlamì e Mistero del ranch — **Garibaldi**: Uomini coraggiosi e I misteri di Parigi — **Imperiale**: Il ritorno di Rafles e La stanza n. 13.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — De Pluri, Tolentini — Vianello San Leonardo — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, San Fantino — Lando al Lido — Comunale di Sant'Elena — Giudecca permanente aperta.

TEATRI E CONCERTI

La imminente riapertura della "Fenice,,

Un complesso ed attraente programma - Una stagione di prosa con le migliori compagnie drammatiche - Una stagione di concerti iniziata dall'Orchestra di Berlino diretta da Fürtwangler - Una stagione di opera e di balli con otto spettacoli

La *Fenice* si prepara in questi giorni a riaprire i suoi battenti al pubblico e ad adempiere alle sue essenziali funzioni di centro attivo della vita cittadina. Come fu a suo tempo annunciato dal Ministero della Cultura popolare, l'Ente autonomo della Fenice inizierà la sua stagione d'opera nel prossimo febbraio; ma ciò non vuol dire che il teatro stupendo debba rimanere chiuso fino ad allora. La proroga della stagione lirica è stata imposta da necessità di indole contingente; lo stato di emergenza attuale ha precluso infatti, a Venezia, la via alle iniziative collegate alla frequenza del Casino municipale, e non poteva non incidere su l'arduo compito di sostenere l'onere economico di una normale stagione teatrale; quando fu superato questo ostacolo per il volere e l'appoggio delle massime gerarchie, il tempo non consentiva, se non con pericolose improvvisazioni e con artisti non degni, la organizzazione degli spettacoli; la Soprintendenza del teatro si trovò così dinanzi ad un serio problema da risolvere, chè non si poteva e non si voleva ammettere che la *Fenice*, ripetiamo, dovesse restare chiusa, mancando ai presupposti stessi della sua resurrezione. Ma il problema è stato risolto con intelligenza e con amore dal maestro Mario Corti che ha preso, come a suo tempo annunciammo, il posto del M.o Petrassi chiamato alla cattedra di composizione di Santa Cecilia. Il maestro Corti ha dunque invertito l'ordine dei cicli di spettacoli; per poter dare alla preparazione della stagione lirica un conveniente respiro, questa sarà preceduta dalla stagione dei concerti sinfonici. Come si ricorderà, la stagione dell'anno XVIII fu iniziata in gennaio 1940 ma l'attività del teatro era già in pieno nel dicembre del '39 per le prove delle masse corali, dell'orchestra ecc. Quella attività preliminare sarà quest'anno sostituita da una stagione di arte drammatica, breve ma intensa, a cui non mancherà certo il clamoroso successo ch'ebbe pure alla Fenice un'altra stagione di arte drammatica, quella, rimasta memorabile, della compagnia di Dario Niccodemi e Vera Vergani. E il precedente vien ricordato qui solo per auspicio.

Il programma generale dell'Ente autonomo della Fenice per la stagione teatrale '40 - '41 XIX, comprende dunque:

una stagione di teatro drammatico dal 18 dicembre al 23-24 gennaio;

una stagione di concerti sinfonici dal 28 gennaio al 16 febbraio;

una stagione d'opera dal 16 febbraio ai primi di aprile;

in totale quattro mesi di apertura con tutti quei benefici effetti per la vita economica cittadina che è facile immaginare.

La stagione di prosa incomincerà ala Fenice il diciotto dicembre con le recite della Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini. Di questa compagnia abbiamo avuto occasione di parlare nei giorni scorsi a proposito del periodo di prove trascorso proprio alla Fenice, prima di recarsi all'estero, dove poi riportò calorosi successi, che confermarono gli altri precedentemente ottenuti sulle maggiori scene italiane. Il repertorio è di alto valore artistico e va da Carlo Gozzi a Pirandello. Ma di ciò riparleremo nei prossimi giorni.

Successivamente reciteranno alla Fenice Emma Gramatica con la sua compagnia di cui è primo attore Carlo Tamberlani; la illustre attrice torna a Venezia vivamente attesa dal nostro pubblico che l'ammira e l'ama quanto lei ama la nostra città; e Dina Galli sinonimo, ormai, di trionfo ilare ovunque si presenti e che reca con sè, quale primo attore Nerio Bernardi; a cui seguiranno due formazioni giovanili che godono tutti i favori delle folle, composte sia l'una che l'altra di attrici e di attori di larga rinomanza: la Maltagliati - Cimara - Migliari che sta ora facendo una stagione di esauriti a Milano, e la Tofano-Rissone - De Sica. Ognuna di queste compagnie si presenterà con un folto repertorio di novità e di riprese, in modo da poter mutare tutte le sere di spettacolo. Il ricchissimo ed attrezzatissimo palcoscenico della Fenice permetterà un allestimento, anche sotto il riguardo delle luci, quale finora il teatro di prosa non aveva mai goduto a Venezia.

La stagione del teatro di prosa terminerà il 23 gennaio; pochi giorni dopo, il 28, incomincierà quella musicale, nella quale, come dicemmo più sopra, il ciclo dei concerti sinfonici precederà questa volta l'opera lirica. Il primo concerto costituirà un grande avvenimento d'arte: suonerà infatti l'Orchestra filarmonica di Berlino diretta dal m. Furtwangler, uno dei maggiori e più celebrati di oggi nel mondo intero. Un avvenimento particolarmente significativo costituirà del resto anche il secondo concerto sinfonico e vocale dedicato alla celebrazione di Giuseppe Verdi; esso sarà diretto dal m. Baroni e preceduto da un discorso dell'accademico d'Italia Massimo Bontempelli: elemento cotesto di alto interesse spirituale. Il terzo concerto metterà insieme due giovani di grido, entrambi ben conosciuti oramai a Venezia: il maestro Ferrara e il pianista Benedetti Michelangeli, le cui subitanee affermazioni parallele costituirono due avvenimenti della vita musicale italiana. Il m. Ferrara tornerà a noi da un lungo giro all'estero dove è fatto segno alle più festose accoglienze. Il sedici febbraio avrà termine il breve corso sinfonico col concerto diretto da Herbert Albert, uno dei migliori maestri germanici; solista Antonio Janigro, il virtuoso del violoncello testè tanto apprezzato dai soci della Benedetto Marcello.

Il 27 febbraio sarà inaugurata la stagione d'opera. L'inizio avverrà con *Giulietta e Romeo*, del maestro Zandonai, che da gran tempo non si eseguisce tra noi; e la dirigerà l'autore stesso. Il pubblico potrà poi godersi un popolare spartito: *La Bohème* di Puccini, che sarà diretta dal m. Nino Sanzogno; verrà quindi posta in scena un'opera nuova per l'Italia, ma che corre il mondo da anni tra il vivo plauso delle platee: *Jenufa* del compositore boemo Janacek, la quale sarà diretta dal maestro Capuana. E il maestro Capuana allestirà quindi per la gioia degli appassionati il verdiano *Trovatore* affidato a cantanti tra i maggiori del nostro teatro lirico. All'illustre maestro concittadino Antonio Guarnieri saranno affidati altri due spettacoli di evidente interesse: *I quatro rusteghi* del maestro Ermanno Wolf Ferrari e il *Sigfrido* di Wagner. Nella stagione lirica si inquadreranno anche due serate di balletti eseguiti dal corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera. Con la coreografia di A. Milos, prima ballerina Attilia Radice, avremo le *Creature di Prometeo* su musica di Beethoven, e il *Petruska* di Strasvinski, che si darà per la prima volta a Venezia nella sua interezza e struttura iniziale, diretti entrambi da Nino Sanzogno; completerà il programma il balletto *La giara* di Alfredo Casella, diretto dall'autore medesimo.

E' quasi inutile aggiungere che tutti gli spettacoli saranno inscenati con gli stessi criteri di alta tonalità artistica che presiedettero alle ultime stagioni della risorta *Fenice;* con scenari e regie di eccezione e con interpreti di chiarissima fama.

La lunga, varia, complessa stagione della *Fenice* si annunzia, insomma, del massimo interesse; tale da soddisfare tutte le esigenze, tutti i gusti e da corrispondere agli scopi culturali ed economici pei quali il teatro è stato rimesso nella sua attuale efficienza. Nessun dubbio che il pubblico veneziano vorrà parteciparvi assiduamente, premiando con la sua presenza la fatica ed i sacrifici dell'organizzazione. Per conto nostro ci ripromettiamo di illustrare diffusamente nei particolari il denso programma di lavoro del massimo ritrovo cittadino.

Elsa Merlini al Goldoni

Stasera la Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente inizierà il suo corso di recite con la commedia in tre atti di Pirandello «La signora Morli uno e due».

Presso il botteghino del teatro continua la vendita dei posti. A mezzogiorno decade il diritto delle prenotazioni.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Merlini - Cialente: LA SIGNORA MORLI UNA E DUE di Pirandello.

Malibran ore 16: LUCREZIA BORGIA con Jsa Pola, Federico Eenfer, e Carlo Ninchi.

Rossini ore 16: SENZA CIELO con Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustavo Diessl.

S. Marco ore 15 TAVERNA DELLA GIAMAICA con Charles Laughton, Maureen O' Hara.

Olimpia ore 15: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 20.30: COLORADO. Viaggio evventuroso in cinque azioni di Alberto Croce. Regia di Alberto Casella.

Il bilancio della Provincia
approvato dal Rettorato

Il Rettorato provinciale, presieduto dall'avv. Vilfrido Casellati, ha tenuto l'altro ieri una laboriosa seduta.

Vari argomenti sono passati sotto il suo esame e hanno dato luogo a deliberazioni, alcune in materia di lavori e di collaudi, relativi alla sistemazione della R. Questura e alle opere ultimamente eseguite lungo la strada Triestina; altre circa l'ordinamento di istituti provinciali, la riforma delle tabelle e di norme organiche per il personale, la rinnovazione quinquennale del Consorzio tra Stato e Provincia per il rimboschimento, l'assunzione d'un mutuo di L. 2.500.000 per i prestiti matrimoniali; ecc.

Ma, fra tutti, i più importanti sono stati i provvedimenti relativi al bilancio 1941. Questo bilancio, che aveva destato nell'Amministrazione serie preoccupazioni, ha potuto essere pareggiato pur rimanendo immutate la sovraimposta fondiaria nell'importo di L. 12.750.000 e l'addizionale alla imposta sulle industrie nelle aliquote di L. 1,50 per cento sui redditi di cat. B e dell'1,20 per cento sui redditi di cat. C1. La qual cosa fu potuta ottenere sia per la efficienza raggiunta dai servizi provinciali, che consentono una sosta nelle opere di sviluppo e di perfezionamento, sia per le rigorose misure di contenimento delle spese, sia per il verificarsi di avanzi dei precedenti esercizi, i quali vengono utilizzati per le inevitabili maggiori esigenze della gestione 1941.

Non occorre dire che, non ostante ogni sforzo dell'Amministrazione, il costo dei servizi sarà nel 1941 assai maggiore di quanto non sia risultato finora: basti pensare ai vari istituti della Provincia: ospedali psichiatrici di S. Servolo e S. Clemente, istituti di Marocco (alienati, anormali psichici e sordomuti), colonia di Acquabona, i quali assistono circa 2500 ospiti, per rendersi conto della entità degli aggravi dipendenti così dalla spesa del personale, in rapporto alle maggiori paghe di legge, come dal generale rincaro degli approvvigionamenti. Nè la Amministrazione provinciale dimentica i doveri particolari che le sono creati, in materia di assistenza, dal momento eccezionale.

Il presidente ha accennato all'esame che le superiori gerarchie statali stanno facendo del problema delle finanze provinciali, ond'è lecito attendere adeguati rimedi di carattere generale.

Ampia la discussione. I rettori ai quali il bilancio e la relazione del preside erano stati da tempo distribuiti si sono vivamente interessati e del problema finanziario generale e delle varie questioni particolari.

Il cons. naz. Dall'Armi ha dichiarato di considerare tranquillante la situazione della Provincia e di aderire in pieno ai propositi di temporeggiamento e di riduzione delle varie attività a un ritmo più raccolto. L'ing. Del Pra e l'avv. Oselladore hanno approfondito le possibilità d'inasprimento tributario, lieti che l'amministrazione provinciale possa per ora rinunciarvi. Il rag. Trevisani ha parlato dello sfollamento dai nostri ospedali degli alienati d'altre Provincie col conseguente ritiro, da tutti i cronicai, dei nostri assistiti, ciò che recherà un decisivo miglioramento dell'assistenza e forse anche futuri vantaggi di gestione.

Il preside, dopo lusinghiere parole di encomio per l'opera dei dirigenti degli uffici provinciali, ha riepilogato la esposizione; e il bilancio che, in sintesi, è costituito da un totale, in entrate e in uscite di L. 36.000.000 — ivi compresi tre milioni di partite di giro e undici milioni e mezzo di gestioni speciali — ha riportato voto unanime di approvazione.

Le borse della "Dante,, per studenti dalmati

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha aperto il concorso a due borse di studio da lire 3000 ciascuna a favore di studenti dalmati che vengano a compiere i loro studi nella città di Venezia. Il termine per la presentazione delle domande scade col prossimo 31 dicembre.

IN TRIBUNALE

Una cena coi polli rubati e altre imprese ladresche

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Natale Nardo di Prosdocimo di anni 29 e Lorenzo Zenotto di anni 19 sono stati imputati di avere in una notte dell'agosto del 1939 rubato ad Antonio Favaro da Camponogara la testa di una pompa per irrorare una vigna e di furto di derrate di vario genere in danno di Carlo Brusegan. Il Nardo è stato imputato poi di furto di 20 Kg. di salami in danno di Biagio Fattorello, di due catene di buoi e 40 sacchi vuoti in danno di Giuseppe Migliorin, e di aver rubato a Raimondi Spinello la somma di L. 2.690. Inoltre Mario Gricole di Valentino di anni 20 e Domenico Pandolfo di Antonio di anni 21, in unione con il Nardo sono stati imputati di ricettazione per aver nel dicembre del 1939 partecipato ad una cena in cui furono mangiati i polli rubati a Biagio Fattorello. Ancora Silvio Sbicego di Cesare di anni 37 e Raimondo Spinello di Vittorio di anni 50 sono stati accusati di frode daziaria per aver il primo acquistato e il secondo venduto nel gennaio del 1940 circa 20 chili di salame senza pagare l'imposta di consumo. Ancora lo Spinello è stato accusato di correità nei furti commessi in danno di Biagio Fattorello, del Migliorini e del Brusegan e per avere ricevuto gran parte della refurtiva.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Nardo a tre anni e 9 mesi di reclusione e a L. 3.500 di multa, lo Zenotto ad unanno e sei mesi di reclusione e L. 2.500 di multa con il condono e la non iscrizione, lo Spinello a un anno e 4 mesi di reclusione e L. 2000 di multa e ha assolto il Gricolo e il Pandolfo per insufficienza di prove e lo Sbicego per non aver commesso il fatto.

Difensori: del Nardo avv. Carlo Buttaro, dello Zenotto avv. Bondi, del Gricolo e del Pandolfi avv. Luigi Marinoni, dello Sbicego avv. Carraro, dello Spinello avv.ti Corrà e Virotta, il quale ultimo era costituito anche parte civile per lo Spinello dei confronti del Nordo, il quale è stato condannato anche al pagamento dei danni liquidati in lire 2690 e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 400.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I TEATRI. - Aveva Chioggia tre teatri: il «Vittoria», il «Garibaldi», il «Sociale». Il teatro Vittoria situato dove vi sono oggi i locali della Cassa di Risparmio e della Società Euganea di Elettricità. Fu a quanto risulta inaugurato nel 1864-65; venne nel 1875, per un capriccio del proprietario demolito e ridotto ad anfiteatro. Durò anfiteatro per parecchi anni, fino quasi al 1890. Più antico credesi fosse il «Garibaldi» prima anfiteatro e ridotto a teatro nel 1884 o 1885, quale ancora si trova, salvo pochissime modificazioni e da dieci anni chiuso, non vi è, per ora speranza che possa riaprirsi. Il «Sociale» aveva originariamente oltre al pepiano due ordini di palchetti, era tutto stucchi e dorature ed assomigliava in piccolo al Rossini di Venezia. Assunse poi il nome di Teatro Verdi, subì varie trasformazioni, qualche anno fa fu ridotto allo stato attuale.

Pei detentori di cani

Si ricorda ai possessori, custodi o per qualsiasi titolo detentori di cani che hanno obbligo di provvedersi della prescritta piastrina metallica 1941 da essere fissata al collare de lcane in modovisibile. Il termine utile per adempiere a tale obbligo scade il 31 dicembre corr.

Azione Cattolica

Togliamo dal «Foglietto della domenica» «I presidenti delle singole Associazioni parocchiali sono pregati di far pervenire quanto prima al Consiglio diocesano i nominativi dei giovani di azione cattolica attualmente combattenti, perchè il Consiglio ha piacere di inviare direttamente gli auguri natalizi». Il centro diocesano Giovani Maschili di A. C. invita pure gli Aspiranti a pregare per i singoli combattenti della loro parrocchia e possibilmente a mettersi in corrispondenza epistolare con i medesimi».

Cucine dell'E.C.A.

Si ricorda agli interessati che per il ritiro della minestra e del pane alle cucine dell'E.C.A. dovranno personalmente presentarsi coloro ai quali fu rilasciata la tessera.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Trofeo "Lino Balbo,,

Volontà e bel gioco hanno caratterizzato la seconda giornata di gare per il trofeo «Lino Balbo». Le squadre, che essendo state clamorosamente sconfitte nel primo turno di gare, erano inesorabilmente «chiuse» dal pronostico, hanno opposto sul terreno di gioco una meravigliosa resistenza la quale, vedi Dorsoduro, ha portato persino all'inversione più impensata d'un pronostico che risultava apcificamente definito alla vigilia.

Dopo il secondo turno di gare rimangono quindi in lotta per la conquista del trofeo le squadre del Gruppo sestierale di Castello, del N. U. F. di Mestre e del N. U. F. di Portogruaro. Tra Cannaregio e Dorsoduro la «bella» di domenica deciderà della squadra che dovrà essere eliminata.

Ed ecco le partite:

Dorsoduro-Cannaregio 3-2

E' stata questa la partita del nervosismo e della volontà. Infatti la squadra di Cannaregio che credeva di disporre facilmente dell'avversario, battuto nella gara precedente con un risultato nettissimo, trovando di fronte a sè una squadra spinta da una incrollabile volontà di rivincita, ha cominciato tosto a perdere la necessaria calma e con questa la partita.

Sin dall'inizio il Dorsoduro si dimostra aggressivo e dà la netta impressione di tenere a dovere il gioco sconclusionato della squadra viola. Infatti insistendo l'attacco, il Dorsoduro, al 28' del primo tempo, realizza la sua prima rete con Guetta. Nel secondo tempo la fisonomia del gioco non cambio e il Cannaregio con i nervi tesi e le idee offuscate, arranca per il campo in un completo marasma e, al 12' subisce la seconda rete segnata da Bodikian su rigore, mentre all'8' l'arbitro aveva espulso Meneghetti della squadra viola. Al 30' però il Cannaregio si risveglia e segna la sua prima rete con Mantellato. La reazione del Dorsoduro è immediata e, al 35' Guetta ristabilisce le distanze. Sul finire, il Cannaregio segna la sua seconda rete ma ormai è troppo tardi; la partita si chiude quindi con la sconfitta della squadra viola la quale ora dovrà vedersela e con i «fulmini» del Direttorio e nuovamente con i celesti del Dorsoduro. La sbuadra celeste va lodata in blocco, ma sugli altri Bodikian, Borin e Baldin che per l'occasione ha giocato nel ruolo di portiere. Del Cannaregio si sono salvati dal grigiore generale Artale e Vianello.

DORSODURO: Baldin; Borin, Serravalle; Pivato, Scatturin, Claren; Pontello, Alessi, Bodikian, Guetta, Maggiolo.

CANNAREGIO: Catturelli; Schiassi, Anselmi; Artale, Menegato, Meneghetti; Agostini, Vianello, Mantellato, Maddalena, Saccarola.

Portogruaro-San Marco 4-1

Il Portogruaro, secondo le previsioni della vigilia, ha vinto il suo turno di gara eliminando il San Marco apparso sfuocato e peco resistente. Il primo tempo si è chiuso con due reti a zero per il Portogruaro che ha così coronato il suo netto predominio. Nel secondo tempo il San Marco controbatteva e raccorciava le distanze al 7'. Però il Portogruaro ritornaav presto sotto la rete del San Marco e concretava la sua superiorità con altre due reti segnate al 18' e al 35'. La fine vedeva il Portogruaro proteso all'attacco.

Castello-San Polo 2-1

Il Castello, certo della vittoria, è passato tosto all'attacco, ma ha trovato sin dall'inizio una resistenza imprevista nel S. Polo che, grazie alle innumerevoli e spettacolose parate del suo portiere, è riuscito a chiudere il primo tempo a rete inviolata, pur giocando in dieci uomini. Nel secondo tempo il Castello, insistendo all'attacco, è riuscito a passare ed ha segnato due reti con tiri imparabili del suo centro attacco. Il San Polo ha raccorciato le distanze al 36' e non ha realizzato oltre, più per sfortuna che per capacità. el S. Polo tutta la squadra dev'essere ricordata, ma su tutti, il portiere Vio che si è dimostrato in perfetta forma. Il S. Polo alla fine della partita ha sporto regolare reclamo.

Chioggia-Mestre 2-2

Il Mestre, pur giocando nel campo del Chioggia in nove uomini, è riusciao ad eliminare la squadra locale obbligandola al pareggio. Il Mestre ha giocato una meravigliosa partita e va lodato in blocco. Però la linea che merita il plauso incondizionato è la mediana che ha avuto in Zennaro, Toffanello e Munari tre colonne. Quest'ultimo poi è stato il miglior uomo in campo ed ha giganteggiato in special modo nel serrate sferrato dal Chioggia a dieci minuti dalla fine. Per la cronaca i punti sono stati segnati da Boscolo per il Chioggia al 20'. Il Mestre rispondendo prontamente con bei temi d'attacco riusciva a pareggiare al 25' con Zennaro. Nella ripresa il Mestre, insistendo l'attacco, riusciva a passare in vantaggio al 14' con Centeleghe. Al 37' infine Boscolo riportava il Chioggia al pareggio con un tiro spettacoloso. La partita così aveva fine.

Il raduno provinciale di modelli volanti

Vittadini di Mestre vincitore

Il XVII Raduno di modelli volanti a P. Sabbioni, per tre volte rimandato a causa delle cattive condizioni atmosferiche, ha potuto finalmente avere il suo svolgimento domenica 8 dicembre, svolgimento che diremo subito, non è stato dei più regolari poichè il vento fortissimo impedì del tutto i voli dei modelli con matassa elastica e molestò molto i veleggiatori mandandone alcuni in mare e rovinandone altri in atterraggi fortunosi.

Il numero dei partecipanti era abbastanza cospicuo e, annoverandosi tra di essi i più bei nomi del modellismo militante veneziano e provinciale, si sperava in risultati veramente eccezionali, invece, come si disse, il vento di tramontana, fin dal primo lancio del bel modello di Gaja Bernardo, uno dei pronosticati vincitori, fece vedere che c'era ben poco da fare senza il suo beneplacito; infatti il rosso veleggiatore, sganciato a modicissima altezza, compiute, più o meno regolarmente diverse evoluzioni finisce in mare dopo un volo di 1' e 20''.

Tutti gli altri concorrenti si sentirono, naturalmente piuttosto intimoriti, dato anche che il ricupero si dimostrava abbastanza difficile per la mancanza di natanti e per la temperatura poco invitante dell'acqua; fu necessario l'entusiasmo fuori misura del giovane Simm il quale non esitò a fare un bagno fuori di stagione per riportare a riva i resti su cui le onde s'erano inferocite con particolare accanimento.

Per tutte queste cause le gare languirono fino a mezzogiorno, fino a quando cioè, i modellisti della scuola di Mestre si misero di buona volontà, decisi a perdere i loro veleggiatori pur di raggiungere un risultato che da lungo tempo avevano atteso invano: e la loro fede e il loro entusiasmo ottennero il premio meritato: infatti essi poterono portarsi in testa con 1' 31'' di Vittadini Cesare, subito superato da Benetti con 2' 15' e da Gallo Luigi con 2' 46''

Queste posizioni parevano ormai definitive e invano Populin di Lido si affannava a lanciare e rilanciare un suo modellino, troppo piccolo e inferiore a quello con cui l'anno scorso aveva vinto la Coppa del Presidente, quando Vittadini supera nuovamente tutti prima con 3' e 8'' e poi con 4' e 17''. Le speranze della squadra veneziana parvero risollevate quando il giovanissimo Micheletti messo a punto il suo veleggiatore riusciva ad avvicinarsi ai primi con 1' e 44''.

Purtroppo però anche questo modello finiva in mare, e veniva preso a bordo da un bragozzo che si allontanava noncurandosi delle proteste del disperato costruttore.

Alla fine della giornata le posizioni erano perciò le seguenti: 1. Vittadini Cesare, Mestre, con 4' e 17''; 2. Gallo Luigi id. con 2' 46''; 3. Benetti id. con 2' 15''; 4. Populin Lucio, Lido, 1'50''; 5. Micheletti Ennio, Venezia, 1' 44''; 6. Bellet Luigi, Lido, 1' 38''; 7. Gaio Bernardo, Venezia, 1' 20''; 8. Boscolo id. 1' 0''.

Il risultato di queste gare va soprattutto a premiare l'intensa attività e la passione dimostrata dai giovani mestrini ed in particolar modo dal loro istruttore Gallo Luigi il quale è anima della Scuola. Domenica prossima avranno luogo le gare dei modelli ad elastico sul campo di S. Nicolò durante il pomeriggio.

Beneficenza

Il signor Amerigo Perissino ha versato L. 100 all'Asilo Vittoria perchè sia intestato un banco dell'Asilo al nome della madre sua Elvira Perissino Flaminia.

I sigg. Paola e dr. cav. Giorgio Prosdocimo hanno versato L. 50 alla stessa istituzione nel trigesimo della morte della compianta signora Clementina Da Re Castellani.

Nel trigesimo della morte della loro cara Clementina Da Re Castellani le famiglie Castellani-Settembrini offrono L. 50 per i poveri dello stesso Asilo.

Acquistate un pacco-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO

CRONACA DI MESTRE

Per la Befana del soldato

Per incarico avuto dal Dopolavoro provinciale la raccolta delle offerte per i pacchi da inviare per la Befana ai soldati combattenti si possono fare per Mestre anche presso il Dopolavoro comunale «Italo Balbo» in piazzatte Matter, durante le ore di segreteria.

Volontari di guerra

Si porta a conoscenza dei volontari di Mestre che il Comando di Legione ha disposto che col 29 ottobre XIX non si considerino più in corso le precedenti tessere. Dovendosi per il rinnovo della tessera trasmettere l'elenco nominativo dei camerati a Roma, si pregano tutti gli iscritti di passare con sollecitudine presso la sede (Casa del Fascio, P. Umberto I).

Nella stessa sede vengono distribuiti i moduli per la compilazione delle domande per ottenere la medaglia di benemerenza e per la croce di guerra ed inoltre le tessere omaggio per l'anno XVIII per i volontari richiamati alle armi in arretrato col tesseramento.

La sede è aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20 in poi e dalle ore 11 alle 12 alla domenica.

Lega Navale Italiana

Il fiduciario per la terraferma della Lega Navale Italiana avverte che col 15 corr. scadono i benefici della tessera per ottenere gli sconti sugli spettacoli; quindi per tale epoca deve essere applicato sulla tessera il bollino per l'anno XIX. Gli iscritti potranno rivolgersi al camerata cav. Giovanni Furlan in piazza Umberto I n. 18 (palazzo cinema Excelsior).

Corso di lingua tedesca

Questa sera alle ore 20.30 presso la sede del Dopolavoro comunale «Italo Balbo» avranno inizio le lezioni del corso di lingua tedesca. In questa circostanza verrà incassata la prima quota di iscrizione. Chi non ha dato precedentemente la sua adesione e desidera parteciparvi, potrà rivolgersi questa sera alla suddetta ore in sede per l'iscrizione.

Ferrovieri infortunati

Nell'ambulatorio della ferrovia vennero medicati:

— Mario Nadali di anni 28 da Treviso allentando un dado gli sfuggì di mano la chiave ed andava a battere contro una traversa riportando delle ferite lacere al dito medio guaribili in 8 giorni.

— Albina Botto di anni 30 abitante a Chirignago addetta alla pulizia, servendosi di un maglio di legno si colpiva con questo al ginocchio destro producendosi una sinovite traumatica giudicata guaribile in 15 giorni.

— Carlo Serena di anni 41 abitante in via Duca D'Aosta nel trasportare un recipiente al deposito scivolava distorcendosi la mano sinistra. Guarirà in una diecina di giorni.

Per atti innominabili

Venne tratto dai carabinieri in arresto per mandato di cattura del Pretore di Mestre certo Rosario Favaro fu Angelo di anni 42 che deve scontare una condanna di sei mesi di arresto per atti innominabili.

Infortuni di lavoratori

Veniva ieri ricoverato all'ospedale Settimo Samuggia di 32 anni, operaio della ditta Fazzina, che, in seguito all'improvviso scoppio di un serbatoio di nafta vuoto, riportava ustioni di 1 grado alla faccia e alle mani. Guarirà in 20 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati:

Guglielmo Zennaro di anni 17 da Mira operaio delle L.L.L. che mentre lavorava ad un laminotto a causa della rottura di un nastro si produceva delle ferite lacere al dito police della mano destra. Guarirà in giorni 8.

— Attilio Sabbadin di anni 29 abitante a Mirano operaio dell'Impresa Bassanini venne colpito da una tavola caduta dall'alto riportando delle contusioni al braccio sinistro guaribili in 10 giorni.

— Alessandro Volpe di anni 18 da Gaggio delle Fonderie di Marghera mentre stava lavorando al tornio riportava delle ferite al dito pollice della mano sinistra guaribili in giorni 7.

— Augusto Bertato di anni 31 da Favaro operaio della Vetrocoke levando delle scorie di carbone da un forno con una di queste si produceva delle ferite al dito indice della mano destra. Guarirà in giorni otto.

— Orfeo Bobbo di anni 17 da Mestre della ditta E. Breda lavorando urtava con una gamba contro una lamiera e riportava delle escoriazioni al piede sinistro guaribili in otto giorni.

— Ernesto Buggin di anni 26 abitante a S. Maria di Sala operaio dell'Ina caricando del materiale su una gru si feriva alla mano sinistra. Ne avrà per 8 giorni.

Impresa ladresca in un magazzino a Marghera

La scorsa notte ignoti ladri dopo aver aperta una finestra del magazzino della ditta Calzavara e Visentin, sito in via Fratelli Bandiera 44, a Marghera, vi penetrarono e vi rubarono due copertoni per autocarro, di cui uno completo della camera d'aria, per un valore totale di 7000 lire.

Non contenti di ciò, i ladri scassinarono uno scrittoio asportandone delle cambiali lasciate da clienti, per un complessivo importo di lire 19.000 ed un assegno circolare di lire 300.

Compiuto il furto i ladri si allontanarono indisturbati. Il fatto è stato denunciato al Commissariato di P. S. che ha iniziato attive indagini.

Cade dalla seggiola

Carraro Giuseppe di anni 4 cadendo dalla seggiola riportava delle ferite lacere contuse al naso giudicate guaribili in 8 giorni.

Morsicato da un cane

Lino Angi di anni 6 mentre si trovava in via Mestrina si era messo a giocare co nun cane che gli dava un morso al naso producendogli delle ferite guaribili in pochi giorni.

Si ferisce al mento

Giorgio Mocchi di anni 10 mentre stava giocando scivolava e riportava delle ferite lacere contuse al mento giudicate guaribili in giorni otto.

Un pacco-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO costa L. 20. Sottoscrivete.

NOTIZIE RECENTISSIME

100 mila tonnellate di naviglio nemico
affondate da una nave da guerra tedesca

BERLINO, 10

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Una nostra nave da guerra operante in mari lontani e sulla cui attività è stato già riferito, ha affondato fino ad oggi per oltre 100 mila tonnellate di naviglio nemico.

« Un sottomarino annuncia l'affondamento di due vapori mercantili nemici armati per un totale di 14.500 tonnellate. Con questa azione, il totale del tonnellaggio di naviglio affondato nella sua ultima crociera dal capitano di corvetta Victor Schultze, ammonta a 45.000 tonnellate.

Voli di ricognizione sull'Inghilterra

« Dopo i già annunciati grandi attacchi aerei di ritorsione su Londra, avvenuti nella notte dall'8 al 9 dicembre, che hanno conseguito ottimi successi, l'attività della nostra arma aerea si è limitata durante il 9 e nella notte dal 9 al 10 dicembre, causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche, ad alcuni voli di ricognizione armata.

« Nel corso della notte dal 9 al 10 corrente alcuni apparecchi britannici hanno lanciato, sulle zone occupate e nelle provincie settentrionali tedesche, un certo numero di bombe incendiarie ed esplosive che hanno causato lievi danni ad alcuni fabbricati.

« Ieri il nemico ha perduto tre apparecchi dei quali due abbattuti in duelli aerei, il terzo dalla contraerea. Dal grande attacco su Londra non sono rientrati alla base tre apparecchi tedeschi ».

Il Voelchischer Beobachter *sottolinea come l'attacco su Londra sia stato una chiara risposta alle solite fanfaronate di Churchill — che attribuiva un precedente breve periodo di quiete relativa nelle azioni aeree tedesche alle " vittoriose imprese della Royal Air Force " sui campi di aviazione tedeschi in Francia — e per mettere alla gogna le rodomontate inglesi. Il giornale ricorda come, fra le eroiche gesta della R. A. F. siano stati annoverati dalla propaganda britannica il bombardamento di Bologna, mai avvenuto, ed i bombardamenti di Genova, che in realtà fu Marsiglia.*

nei mesi scorsi sono stati infiammati da agitatori che promettevano l'indipendenza dell'Annam entro un tempo relativamente breve. L'insurrezione mira appunto a realizzare detta indipendenza senza ulteriori indugi. I ribelli hanno ucciso molti funzionari francesi. Per contro le autorità francesi hanno impiegato forze armate regolari francesi dislocate nella regione, le quali in diversi scontri con i rivoltosi ne hanno uccisi oltre seimila e arrestati molti altri.

L'alto comando thailandese comunica che alle ore cinque di ieri mattina quattro aeroplani francesi hanno gettato una diecina di bombe a Nankompanson, località che contemporaneamente era mitragliata dai francesi appostati a Takkek, di fronte ad essa, al di là del fiume Mekong. Successivamente tre aeroplani francesi comparvero sulla stessa località per rinnovare il bombardamento, ma furono respinti dalla caccia thailandese, che nel frattempo aveva preso quota. Un apparecchio francese è stato abbattuto e i due rimanenti sono ritornati alle loro basi in Indocina, dopo aver effettuato un breve mitragliamento a volo radente su alcuni edifici governativi.

Dichiarazioni di Goebbels
L'Inghilterra dovrà soccombere

BERLINO, 10

Il Ministro della Propaganda, dr. Goebbels, ha ricevuto oggi un gruppo di rappresentanti della stampa estera residenti a Parigi, reduci da un giro nei principali centri della Germania. Il ministro ha dichiarato ai giornalisti che il Reich sta conducendo una lotta per la vita o per la morte e che non può indietreggiare. Egli ha detto che non è vero, come pretende la propaganda inglese, che fosse stata fissata da qualsiasi data per l'invasione dell'Inghilterra. « L'Esercito germanico — ha dichiarato il dr. Goebbels — ha l'abitudine di preparare per lunghi mesi le sue azioni. I francesi confidavano nell'imprendibilità della linea Maginot, come ora gli inglesi confidano nella difesa che potrà opporre la Manica.

« Il conflitto attuale — ha proseguito il ministro — può essere paragonato ad un combattimento pugilistico. Se l'Inghilterra non è stata battuta in un primo tempo, essa ha però ricevuto incontestabilmente il maggior numero di colpi. Si capisce che Churchill deve sostenere il morale del suo popolo, come fa l'impresario con il suo pugile, anche se egli è sicuro ormai che dovrà soccombere all'avversario. Reynaud fece lo stesso fino a due giorni prima del crollo della Francia ».

L'America ha costruito
solo 39 piroscafi in 10 mesi

BERLINO, 10

L'edizione serale della *Boersen Zeitung*, commentando una notizia della «Reuter» che vanta con evidenti intenti propagandistici l'importanza degli aiuti americani, affermando che i cantieri d'oltre oceano lavorano senza tregua varando ogni dodici giorni una nuova nave destinata all'Inghilterra, osserva come nei primi dieci mesi del 1940 siano stati costruiti in America soltanto 39 vapori mercantili per una stazza complessiva di 380 mila tonn.

Il giornale nota poi che i cantieri degli Stati Uniti sono ora occupatissimi per conto loro, dovendo l'America corredare la sua flotta di guerra di navi ausiliarie. Tali costruzioni dovrebbero raggiungere, come è noto, una stazza complessiva di 6 milioni di tonn. « E' quindi praticamente impossibile — conclude la *Boersen Zeitung* — che le affermazioni della «Reuter» possano rispondere anche lontanamente alla realtà ».

Una rappresaglia francese
su un aerodromo tailandese

TOKIO, 10

In questi circoli ufficiosi è confermato che aeroplani francesi hanno effettuato un'azione di rappresaglia per il bombardamento della regione thailandese di Sawannaket, gettando 17 quintali di bombe sull'aeroporto thailandese situato a quaranta chilometri da Vientiana.

L'agenzia "Domei" è informata da Hanoi che il Governo indocinese ammette l'esistenza di una grave rivolta fra gli indigeni dell'Indocina meridionale. Sono insorti essenzialmente i quattrocentomila seguaci della setta buddista del Baodaismo, i quali

Una smentita romena
su incendi nella zona petrolifera

BUCAREST, 10

Un rappresentante autorizzato del Governo ha smentito la notizia diffusa all'estero di vasti incendi nelle regioni petrolifere ed ha precisato che in queste ultime settimane se n'è verificato uno soltanto alla periferia di Ploesti, nel quale è andato distrutto un grande serbatoio di petrolio. Da fonte priva di ufficialità si è saputo che complessivamente sono andate perdute in quell'incendio poco più di mille tonnellate di petrolio.

Ispezioni di gerarchi
alle Federazioni dei Fasci

Gaetani a Taranto

TARANTO, 10

Senza preavviso, è qui giunto il vice-segretario del Partito, Gaetani, il quale, dopo avere reso omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra e della Rivoluzione, ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci di combattimento, dei Fasci femminili e del Dopolavoro provinciale, rendendosi minutamente conto del funzionamento di tutti i servizi. Quindi, dopo avere visitato il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo, il vice-segretario si è incontrato con il prefetto e con le principali autorità e gerarchie e con loro ha discusso vari e importanti problemi riguardanti la provincia. Successivamente ha visitato gli uffici di collocamento per i lavoratori dell'industria e un distributorio dell'Ente comunale di assistenza.

Il vice-segretario del Partito ha tenuto poi rapporto ai dirigenti delle organizzazioni sindacali, in cui sono state trattate varie questioni, con particolare riferimento ai problemi dell'approvvigionamento e a quelli dei prezzi. Il gerarca ha ispezionato pure i gruppi rionali « Arnaldo Mussolini » e « Basile », siti nella città vecchia, della quale ha visitato alcuni quartieri. Infine ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio federale, agli ispettori federali, alla fiduciaria dei Fasci femminili e alle gerarchie capillari del Partito. Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce e al canto di « Giovinezza ».

Sellani a Brindisi

BRINDISI, 10

Stamane, il componente il Direttorio nazionale del Partito, Orfeo Sellani ha effettuato, senza preavviso, un'ispezione ai fasci di Fasano, Ostuni, S. Vito dei Normanni e quindi alla Federazione dei fasci di combattimento di Brindisi. Ricevuto dal federale il gerarca, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha ispezionato gli uffici federali, il Fascio femminile, il Guf e le associazioni fasciste interessandosi dell'attività che si svolge nei vari settori.

Nel pomeriggio il camerata Sellani si è incontrato col prefetto e quindi ha visitato le sedi dei gruppi rionali e l'Ospedale militare, dove ha portato ai feriti di guerra il saluto del Segretario del Partito. Proseguendo il giro ispettivo, il vice comandante generale della Gil, ha visitato il posto di ristoro per i militari, il comando federale della Gil, ove ha parlato ai militi, e la sede del Dopolavoro provinciale. Nella serata ha presenziato il rapporto, tenuto dal federale ai fiduciari dei gruppi rionali ai capi settore e ai capi nucleo del capolouogo. A conclusione del rapporto il gerarca ha impartito le direttive sull'azione da svolgere, suscitando una entusiastica, vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Ippolito a Foggia

FOGGIA, 10

E' giunto a Foggia, per una visita senza preavviso il vice-segretario dei Guf dott. Ippolito. Dopo una minuta visita alla Federazione dei Fasci di combattimento e dopo aver conferito col prefetto, il gerarca, accompagnato dal federale, ha ispezionato i Fasci di combattimento di Cerignola, Lucera e S. Severo. Durante il tragitto, il dott. Ippolito ha sostato anche in alcuni poderi del Tavoliere ove si è intrattenuto con le famiglie coloniche delle cui condizioni si è vivamente interessato. Tornato a Foggia il gerarca ha ispezionato il gruppo rionale fascista « Affaitano » ed ha fatto oggetto di esame il funzionamento delle restanti organizzazioni rionali del capoluogo e in ispecie di quelle suburbane. Successivamente, ha ispezionato la Federazione dei Fasci femminili e l'annesso laboratorio ove si attende alla confezione dei pacchi per i militari. Nel corso delle due visite il vice-segretario dei Guf si è più volte fermato per intrattenersi cordialmente con i militari richiamati che, in un'atmosfera di entusiasmo guerriero, hanno improvvisato vibranti manifestazioni di fede fascista. Dopo avere ispezionato il comando federale della Gil il dott. Ippolito ha tenuto rapporto alle gerarchie capillari del Fascio del capoluogo. Nel corso del rapporto, svoltosi tra vivissime ripetute acclamazioni all'indirizzo del Duce, il gerarca ha illustrato le direttive per un sempre maggior potenziamento di tutte le attività soffermandosi particolarmente a precisare la importanza dell'organizzazione capillare e i criteri per il suo ulteriore sviluppo. In serata il vice segretario dei Guf è ripartito per Roma.

Manganiello a Palermo

PALERMO, 10

D'ordine del Segretario del Partito, il componente il Direttorio nazionale del P. N. F., Manganiello, ha ispezionato senza preavviso la Federazione dei Fasci di combattimento. Il gerarca dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero alla Casa del fascio, ha visitato gli uffici della Federazione interessandosi del funzionamento di tutti i settori dell'attività del Partito. Successivamente il gerarca ha visitato la Federazione dei Fasci femminili e ha compiuto una visita alle sedi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori della agricoltura e degli agricoltori intrattenedosi particolarmente con i dirigenti della mutua infortuni dei lavoratori dell'agricoltura, del consorzio produttori dell'agricoltura e delle sezioni fibre tessili, ortofrutticoltori, zootecnia e dell'Ente distillazione materie vinose. Quindi il gerarca si è recato a visitare lo stadio sportivo « Michele Marrone » interessandosi particolarmente dei bisogni e dei sviluppi dello sport cittadino. Da qui si è recato al comando federale della Gil dove ha visitato i vari uffici ed il campo sportivo nel quale si svolgevano le partite femminili di pallacanestro per il trofeo « Coppa federale ». Il componente il Direttorio nazionale del Partito si è infine recato alla sede del gruppo rionale « Corridoni » dove ha tenuto rapporto ai fiduciari ed ai gerarchi dei gruppi rionali della città.

Parenti a Pisa

PISA, 10

Il componente del Direttorio nazionale del Partito Rino Parenti ha fatto oggi una ispezione improvvisa alla federazione dei Fasci di combattimento di Pisa. Recatosi a palazzo del Littorio è stato ricevuto dal federale, dal vice-segretario del Fascio e dal presidente del Dopolavoro ed ha ispezionato gli uffici della Federazione ove è stato raggiunto dal prefetto. Dopo aver reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti il gerarca accompagnato dal federale ha visitato le colonie marine di Tirrenia. Rientrato a Pisa accompagnato dal prefetto e dal federale, l'ispettore del Partito si è recato a visitare i feriti di guerra degenti nell'ospedale della Croce Rossa. In serata l'ispettore del Partito ha ispezionato la sede provinciale del Dopolavoro, i gruppi rionali « Turchi », « Zoccoli », « Menichetti », « Pacini », « Mazzei » e « Musi » intrattenendosi coi fiduciari e in particolar modo con i capi settore e i capi nucleo ed ascoltando alcuni camerati. Ha visitato inoltre un dopolavoro aziendale, la sede del Guf, il dopolavoro delle Forze Armate e la scuola radiotelegrafisti della Gil. Nella notte l'ispettore del Partito ha lasciato la nostra città.

La produzione di fibre tessili
verso i 350 milioni di chili

ROMA, 10

Il nostro Paese, per quanto non si conoscano le cifre esatte, è giunto attualmente ad una produzione di fibre tessili che non è lontana dai 350 milioni di chili, di cui 170 di fibre artificiali, 130 di canapa ed il resto di cotone, lana, seta ed altre fibre. Ciò significa — rileva l'Agenzia Economica — che anche nel caso d'isolamento e di ipotetica cessazione del commercio estero, possiamo disporre di circa 8 chilogrammi di tessili per abitante; quindi più quantitativamente, che in periodo normale. E' importante però che non si verifichi accaparramenti inutili e dannosi e che il pubblico si renda conto dell'opportunità di utilizzare prodotti in cui entrano fibre italiane.

Il valore delle obbligazioni
agli effetti dell'imposta sul patrimonio

ROMA, 10

Agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio per le obbligazioni sono stati concordati col Ministero delle Finanze i valori medi dei titoli obbligazionari, in relazione al loro saggio d'interesse, stabilendo i corrispondenti ratei giornalieri di rivalsa. Perciò nei riguardi delle società emittenti e come deduzione nei riguardi delle società che posseggono le obbligazioni, sono stati adottati i seguenti valori delle obbligazioni (da nominali lire 500): Obbligazioni al tasso annuo fino al 4 per cento incluso lire 396; obbligazioni al tasso annuo oltre il 4 per cento fino al 5 per cento incluso lire 432; obbligazioni a tasso annuo oltre il 5 per cento e fino al 6 per cento incluso lire 468; obbligazioni al tasso annuo oltre il 6 per cento lire 504. Ai valori indicati corrispondono i ratei giornalieri di rivalsa segnati qui appresso: Obbligazioni al 4 per cento incluso lire 0.0055; obbligazioni dal 4 per cento fino al 5 per cento lire 0.006; obbligazioni oltre il 5 e fino al 6 per cento lire 0.0065; obbligazioni oltre il 6 per cento lire 0.007. I valori che precedono saranno osservati per l'imposta sul patrimonio degli anni 1940-41. Per i titoli obbligazionari, siano o no soggetti all'imposta di negoziazione o ad un tributo sostitutivo di essa, siano o no quotati in borsa, l'amministrazione si è riservata di accertare — d'accordo con l'Associazione fra le Società italiane per azioni — i valori medi per ciascuno degli anni successivi.

L'attività dell'Istituto
di storia della chimica

ROMA, 10

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha ricevuto, presentatogli dal consigliere naz. dott. Angelo Tarchi, vice-presidente della Corporazione della chimica e presidente dell'Istituto italiano di storia della chimica, il consiglio direttivo dell'istituto stesso. Il cons. naz. Tarchi ha riferito al ministro in merito al lavoro svolto dall'istituto in quest'ultimo anno, ossia da quando il Ministero dell'Educazione nazionale ha approvato lo statuto del nuovo ente culturale di tipo accademico ed ha esposto il programma futuro tendente alla valorizzazione della produzione scientifica di tutti i tempi. Il ministro Bottai si è compiaciuto dell'opera compiuta ed ha assicurato che, nei limiti del possibile, sarà ben lieto di dare tutto il suo appoggio.

L'annata accademica dell'Istituto
di studi romani di Milano

MILANO, 10

L'Istituto di studi romani ha questo pomeriggio, nel salone di Costantino Imperatore, inaugurato solennemente il settimo anno accademico, con l'intervento di autorità e personalità del campo degli studi.

Dopo una breve relazione fatta dal presidente sull'attività dell'istituto ed il programma futuro, ha tenuto la prolusione inaugurale l'accademico ecc. Paribeni che ha trattato il tema: « Druso e la conquista delle Alpi ».

Un concorso a Treviso
per migliorare la panificazione

TREVISO, 10

Il Consiglio delle Corporazioni di Treviso ha indetto dal 1. gennaio al 31 marzo p. v. un concorso fra i panificatori dei comuni di Treviso, Conegliano, Castelfranco V., Oderzo e Vittorio Veneto per la migliore panificazione con la farina miscelata.

Tale concorso è dotato di premi consistenti in diplomi per i datori di lavoro e di premi per un complessivo importo di 12 mila lire per i lavoratori panettieri.

Allo scopo poi di rendere il pane più gradito al consumatore, il prefetto di Treviso ha emanato disposizioni che limitano a pochi determinati formati la confezione del pane.

Un dono singolare per San Nicolò
Una famiglia tradizionalmente prolifica

BELLUNO, 10

Il 6 dicembre, giorno di S. Nicolò, il bambino Zandomenego Ezio di Amerigo di anni 4, aspettava i suoi doni. Vennero in effetto il cavalluccio col suo carrettino e il cannoncino aspettati, ed insieme, un presente non aspettato; due fratellini gemelli poco avanti nati. Non è cosa nuova alla famiglia Zandomenego tale lieta sorpresa. L'Amerigo Zandomenego, ora sotto le armi, ha due fratelli gemelli della classe 1920 ambidue combattenti in Albania. Il fratello Ernesto, alla sua volta è padre di due gemelli, ed altrettanto un suo cugino, ed inoltre ha altri due gemelli.

Caso notevole, tutti questi gemelli sono vivi e robusti.

Le due coppie bolognesi
che saranno ricevute dal Duce

BOLOGNA, 10

Sono state scelte le due coppie prolifiche che saranno ricevute dal Duce. Una è quella del rag. Giulio Fanti e Antonina Foccherini di Bazzano. I coniugi, sposatisi nel luglio 1931, hanno avuto in questo periodo nove figli, di cui sette viventi. L'altra coppia, residente a Bologna, è quella di Angelo Dall'Oglio, lavoratore presso una locale ditta di combustibili, cui la consorte Vienna Maccagnani ha regalato sette figli, di cui sei nati dopo il 28 ottobre 1930.

Tanganica colonia germanica
Una conferenza a Roma

ROMA, 10

Questa sera il maggiore G. B. Vecchi, a iniziativa dei corrispondenti da Roma della stampa germanica, ha parlato sul tema: « Tanganica colonia germanica ». Assistevano l'ambasciatore di Germania von Mackensen, il direttore generale dei servizi della stampa estera, ministro Rocco, i giornalisti germanici presenti a Roma e numerose personalità del mondo politico e giornalistico.

Assise di Belluno

Buttato in un burrone
da cinque metri d'altezza

BELLUNO, 10

Il 15 maggio 1939 veniva portato all'Ospedale di Belluno Pezzin Pietro da Erto di anni 42 padre di 7 creature tutte minori. Aveva la frattura comminuta della 9.a vertebra che lo rese infermo per l'impossibilità di reggersi in piedi.

Si imbastiva intanto un processo contro Filippin Felice di anni 61 e Corona Damiano di anni 47 ambedue da Erto. Quest'ultimo, di notte, a tradimento, aiutando l'altro, avrebbe preso il Pezzin e buttato nel vuoto con un salto di cinque metri. Da allora non potè più reggersi sulle gambe.

La Corte dopo varie udienze e un sopraluogo, ha pronunziato sentenza di condanna, modificando il capo di imputazione, escludendo la premeditazione, per lesioni gravissime, alla pena della reclusione per anni 6, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese e danni liquidando una provvisionale di L. 20.000 alla P. C. da computarsi nel conto definitivo.

Epidemia di peste in Cina

SCIANGAI, 10

Le organizzazioni missionarie locali hanno ricevuto urgenti appelli d'invio di siero a Kin Wa nella provincia di Cekiang, dove si è sviluppato una grave epidemia di peste bubbonica, la quale ha già mietuto centinaia di vite umane. E' risultato che l'epidemia ha avuto il suo primo focolaio a Ning Po e che si è estesa a Kin Wa, portatavi da viaggiatori. A Ning Po interi quartiero sono stati distrutti da incendi appiccati dalle autorità per combattere l'epidemia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

Anno CC - n. 347 - cent. 30

Giovedì 12 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 73 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103

Sul fronte egiziano si combatte con eccezionale violenza

Perdite oltremodo gravi inflitte al nemico - La nostra aviazione partecipa alla battaglia bombardando e mitragliando le formazioni corazzate inglesi - Il gen. Maletti caduto eroicamente alla testa delle truppe

Il bollettino N. 187

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

All'alba del giorno 9, divisioni corazzate inglesi hanno attaccato il nostro schieramento a sud-est di Sidi el Barrani tenuto da formazioni di truppe libiche. Queste truppe hanno valorosamente resistito in un primo tempo, ma, dopo alcune ore, sono state sopraffatte e si sono ritirate su Sidi el Barrani.

Nella giornata del nove e nella giornata di ieri combattimenti di una violenza eccezionale si sono svolti tra le truppe nemiche e le nostre.

La divisione Camicie Nere «Tre Gennaio» e la prima divisione libica hanno tenuto testa all'attacco infliggendo al nemico perdite oltremodo gravi. Nella zona continuano accaniti combattimenti. In uno di essi è caduto alla testa dei suoi battaglioni libici, il generale Maletti.

La nostra aviazione ha volato in ogni istante sul cielo della battaglia mitragliando e bombardando le formazioni corazzate nemiche.

Sul fronte greco la giornata è trascorsa senza azioni degne di particolare rilievo.

Un eroe: Pietro Maletti

Il generale Pietro Maletti, caduto eroicamente in terra d'Africa alla testa dei suoi battaglioni libici, era nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 24 maggio 1880. Fu nominato ufficiale il 14 settembre 1906. Col grado di capitano prese parte alla guerra italo-austriaca presso il X e il VI Bersaglieri. Nel 1917, col grado di maggiore, fu trasferito nel R. Corpo truppe coloniali in Libia e partecipò a tutti i cicli di operazioni che portarono alla riconquista della Libia.

Promosso colonnello per merito di guerra, nel 1931 rimpatriò, dopo 17 anni di continua permanenza in colonia. Nel 1934 ebbe per pochi mesi il comando del IV Reggimento bersaglieri. Nel gennaio 1935 fu destinato in Somalia per le operazioni in A. O. I. Al comando del I Raggruppamento arabo-somalo, partecipò all'occupazione di Gherlo Jubi e di Gabre Darre. Per tali operazioni fu promosso generale di brigata per merito di guerra.

Successivamente, per i risultati decisivi e travolgenti ottenuti nelle operazioni di grande polizia in A. O. I., specialmente nella regione dei laghi, fu decorato della croce dell'Ordine militare di Savoia. Nel marzo - giugno 1937 soggiogò vaste regioni in rivolta, infliggendo al nemico perdite gravissime. Per tale opera fu promosso generale di Divisione per meriti eccezionali. Per le prove date in brillanti combattimenti in A. O. I. venne decorato della meglia d'argento al valor militare.

Nel febbraio 1939, rimpatriato, ebbe il comando della Divisione di fanteria «Aosta». Nel luglio 1940 partì per la Libia dove fu posto al comando di un raggruppamento di truppe libiche (il raggruppamento Maletti) alla testa del quale prese parte a tutte le operazioni della Marmarica.

Gli aiuti americani

Citrine come Lothian

L'attrezzatura industriale inglese menomata dai bombardamenti

NUOVA YORK, 11

Il segretario generale delle Trade unions britanniche, sir Walter Citrine, parlando, alla fine di un banchetto offerto in suo onore dai dirigenti della confederazione americana del lavoro, ha dichiarato esplicitamente che la Inghilterra è stata costretta a contare in misura sempre maggiore sugli Stati Uniti per i mezzi bellici che sono necessari alla sua difesa. Gli incessanti bombardamenti aerei tedeschi infatti hanno gravemente menomato la attrezzatura industriale britannica e la sua capacità di produzione. Le incursioni tedesche, egli ha aggiunto, hanno mutilato l'industria britannica, perchè stabilimenti industriali sono stati centrati dalle bombe germaniche in gran numero e perchè la efficienza delle maestranze industriali è diminuita in conseguenza dei bombardamenti.

I rappresentanti del Governo inglese si sarebbero rifiutati, secondo notizie del *New York Times*, di concedere agli Stati Uniti le richieste basi nell'isola di Trinidad. Sono sorte difficoltà anche per la questione delle Bermude.

Nella sua ultima visita a Washington il governatore dell'isola di Trinidad avrebbe parlato soltanto di cessione di alcune zone disabitate e paludose dell'isola.

Negli ambienti militari e navali l'isola di Trinidad è considerata la base più importante di quelle che l'Inghilterra concederebbe in affitto all'America.

Venti industriali americani hanno offerto al nuovo presidente della Repubblica messicana di investire nel Messico un capitale di cento milioni di dollari per sviluppare l'agricoltura, le industrie, le ferrovie e le miniere. Lo accordo verrebbe concretato dopo un'accettazione in massima da parte del presidente Camacho del progetto patrocinato dall'ex-senatore Mac Adoo.

Gli utili italiani delle compagnie d'assicurazione franco-inglesi

ROMA, 11

Il numero delle compagnie di assicurazioni franco-inglesi operanti in Italia, ed attualmente sottoposte a sequestro ascende a 14. Esse avevano un'attività commerciale che consentiva loro in introito di circa 100 milioni di lire l'anno; e per essere più precisi: esattamente 92 milioni. Questa cifra era ripartita per 65 milioni: introiti compagnie francesi, e per il rimanente: introiti compagnie inglesi.

Attualmente queste compagnie continuano a svolgere la loro attività, il personale dipendente è tutto italiano, sotto la guida dei sequestratari nominati dal Ministero delle Corporazioni in sostituzione degli antichi dirigenti franco-inglesi.

Questo temporaneo stato di cose troverà naturalmente il definitivo assetto con la fine dell'attuale conflitto.

Il Duce consegna due milioni per le case dei pescatori

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il prefetto di Ancona al quale ha consegnato due milioni per la costruzione di case per i pescatori.

La nuova carta annonaria per la pasta, la farina e il riso

ROMA, 11

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto perchè nei prossimi giorni venga distribuita alla popolazione una speciale carta annonaria, da servire per il prelevamento della pasta, della farina e del riso. Questa nuova carta, che è contrassegnata dai numeri 1, 2 e 3 (in tutte lettere) porta dei buoni di prelievo giornalieri ed è valevole per tre mesi. La distribuzione della carta stessa dovrà essere ultimata entro il 25 dicembre, di guisa che i consumatori possano dal 26 al 30 successivi effettuare la prenotazione per il prelevamento dei generi del mese di gennaio 1941 XIX. A tal uopo la carta dovrà essere presentata al fornitore, il quale staccherà, per il gennaio, la cedola di prenotazione per il primo mese ed apporrà la propria firma od il timbro della sua ditta nel rettangolino crociato che trovasi in alto a fianco dell'ultimo buono di prelevamento del mese (quello relativo al giorno 31). Il Ministero delle Corporazioni si riserva di emanare a suo tempo istruzioni dettagliate circa l'utilizzazione della carta in questione.

Confessioni d'un ministro inglese

Situazione buia in Inghilterra per gli approvvigionamenti

NUOVA YORK, 11

Si ha da Londra che il ministro britannico degli approvvigionamenti Hudson, in un discorso pronunciato alla Camera di commercio dell'Impero, così si è espresso in merito alla situazione alimentare: Oggi essa è tanto buia quanto lo fu nel 1917, allorchè Lloyd George iniziò la campagna per intensificare la produzione alimentare del nostro paese. I compiti della flotta oggi sono di difficoltà doppia o tripla di quel che furono durante i periodi più duri della guerra passata.

La penetrazione degli Stati Uniti nel mercato argentino

BUENOS AIRES, 11

L'Argentina, nel periodo dal 1.o gennaio al 1.o novembre u. s. ha esportato merci per il valore di 1.318 milioni di pesos e ne ha esportato per 1249 milioni: ne risulta quindi un saldo passivo di 69 milioni pesos mentre alla stessa data del 1939 il saldo era risultato attivo per 210 milioni.

Il passivo della bilancia commerciale si deve unicamente attribuire alla stasi prodottasi nelle esportazioni iniziate lo scorso mese di maggio. Presentemente il commercio di importazione ed esportazione della Argentina è limitato oltre al poco movimento con i paesi limitrofi, con gli Stati Uniti che hanno comperato per 186 milioni di pesos e venduto per 285 milioni pesos. L'Inghilterra ha comperato per 448 milioni pesos e venduto per 190 milioni pesos.

Dalle cifre suindicate risulta evidente che gli Stati Uniti hanno superato di oltre 95 milioni di pesos le vendite inglesi su questo importante mercato, il quale era sempre stato dominato dall'Inghilterra.

La produzione della cellulosa

ROMA, 11

L'Informazione Economica Italiana segnala che da informazioni assunte a fonte competente, quest'anno la produzione di cellulosa nazionale sta per raggiungere il milione di quintali, cioè il doppio di quella del 1939. E' questa un'imponente, significativa e fattiva realizzazione autarchica del Regime in questo settore, se si tien conto che nel 1934 la produzione di cellulosa raggiunse appena i 75 mila quintali.

Con la ormai possibile realizzazione su vasta scala — aggiunge la Informazione Economica Italiana — degli steli di granoturco e canapuli, si può fare assegnamento di potere nel 1944 raggiungere la completa autarchia anche in questo settore importantissimo con la produzione di materie prime esclusivamente nazionali dei 3 o 4 milioni di quintali annui di cellulosa occorrenti a coprire il nostro fabbisogno.

TRIBUTO DI EROISMO PER LA GRANDEZZA DELL'IMPERO FASCISTA

Le perdite italiane dall'11 giugno al 30 novembre

ROMA, 11

Dall'11 giugno a tutto il 30 novembre le perdite complessive delle Forze armate italiane — come risulta dalle somme degli elenchi nominativi diramati dal Quartier generale e regolarmente pubblicati — sono state le seguenti:

Morti 3655, feriti 7538, dispersi 2885.

Truppe albanesi: morti 14, feriti 43, dispersi 20.

Truppe di colore: morti 862, feriti 2474, dispersi 1333.

L'elenco ieri pubblicato e la statistica odierna dei Caduti dall'inizio della nostra guerra a tutto novembre tornano a presentare al mondo la visione incomparabile di un'Italia unita nel sacrificio, austera nel dolore, fermissima nella certezza e nella volontà di vittoria. Le illusioni che vaporano oltre Manica, sulla possibilità di piegare il morale del popolo italiano, sono vane nebbie propagandistiche. L'Italia è una nazione di credenti; sa che il più alto valore della vita è nella maggiore generosità dell'offerta. Di questa fede è segno la franca sincerità voluta da Mussolini nella comunicazione delle perdite. Churchill ha fatto l'apologia della reticenza, della tendenziosità o addirittura del silenzio. Il Duce ha contrapposto la rivendicazione della verità.

Le perdite complessive di sei mesi di guerra in rapporto alle particolari contingenze nelle quali l'Italia combatte la sua guerra, su tanti fronti: in Albania, in Egeo, in Africa, sul mare, non sono gravi; sono ben lungi dalle cifre astronomiche, di paragone, dal corrispondente numero di mesi della guerra del 1915; esse testimoniano eloquente lo spirito aggressivo delle Forze Armate mobilitate e il loro sereno sprezzo del pericolo, quando si tratta di difendere, a rischio della vita, l'avvenire e la libertà del Paese.

Nessun popolo meglio di quello italiano, passato per vicissitudini secolari, attraverso i rischi e le asprezze di più guerre, sa che cosa la guarra significhi per i militari come per i civili, per la gente mobilitata al fronte come per quella comandata alla quotidiana fatica dei campi, delle officine, degli studi e dei traffici. Nessun evento, per sfavorevole che sia, potrà mai sorprendere gli Italiani, nessun sacrificio, per quanto duro, potrà mai piegare l'invitto loro animo, educato a forti e magnanime imprese.

Quella che conta è la mèta finale, quella che importa è la vittoria ultima, traguardo verso il quale sono tese tutte le volontà. E la vittoria sarà colta pienamente contro quell'Impero che mentre subisce passivamente il martellamento aereo dei nostri alleati, fa massa con tutte le sue forze contro di noi nella pietosa illusione di poterci piegare. L'aver contro tutte le forze britanniche operanti di mare di terra e dell'aria ci inorgoglisce, ci fa più bello il premio di questa guerra ch'è l'ultima nostra guerra di liberazione.

Soprusi inglesi

La conferma delle notizie sul Patriarca di Gerusalemme

ROMA, 11

Il cattolico Avvenire d'Italia *pubblica: Le notizie giunte da Beirut circa le misure prese dalle autorità britanniche a carico del Patriarca di Gerusalemme mons. Barlassina sono sostanzialmente esatte. Il Patriarca è obbligato a restare nel palazzo patriarcale, che è piantonato dalla polizia, e i suoi contatti con estranei sono controllati. Insieme col Patriarca e nelle medesime condizioni si trova il Vescovo mons. Perlo, che erasi recato a Gerusalemme al principio di quest'anno e che per attendere il ritorno del Patriarca, è stato sorpreso sul posto dalla proclamazione di guerra fra l'Inghilterra e l'Italia Il cancelliere della curia mons. Talvacchi è internato, non si sa precisamente dove. Quasi tutti i missionari dipendenti dal Patriarcato sono anch'essi raccolti a Rafat, presso il santuario della Madonna Regina di Palestina, fondato dallo stesso mons. Barlassina, con proibizione di allontanarsi.*

Il "Carnarvon Castle" naviga nella nebbia

MONTEVIDEO, 11

Il *Carnarvon Castle* ha lasciato il porto di Montevideo alle 16.45 di ieri e cioè un'ora e tre quarti prima che spirasse il termine di 72 ore fissato dalle autorità uruguaiane alla sua permanenza nelle acque territoriali. La nave britannica è stata scortata fuori dal porto da due rimorchiatori fra nebbia e pioggia.

Il giornale *Heraldo* edito a Caracas (Venezuela) a proposito della protesta brasiliana per l'incidente dell'*Itape* scrive che nessuna Nazione ha autorizzato l'Inghilterra a prendere misure di polizia in acque territoriali altrui. «Non c'è bisogno di adoperare parole grosse per deplorare simili atti di violenza — dichiara il giornale. — A tale riguardo i nomi di Trinidad e della Guayana britannica formano ancora oggi un ricordo penoso nella storia del Venezuela».

Le ostilità tai-indocinesi

Bombardamenti aerei reciproci

TOKIO, 11

L'agenzia Domei *apprende da Hanoi che aeroplani tailandesi hanno continuato il bombardamento del territorio dell'Indocina francese, colpendo ieri il centro di Savannaket. Due volte, nel corso della giornata, gli apparecchi tailandesi hanno attaccato la città. Nella mattinata hanno lasciato cadere sei bombe e nel pomeriggio altri apparecchi hanno lanciato sette bombe una delle quali ha colpito un ospedale. Aeroplani indocinesi hanno risposto all'attacco nella stessa giornata di ieri bombardando la base aerea tailandese situata a cinquanta chilometri a sud di Vientiane e nella notte bombardando la base di Lakhon.*

Quattro aeroplani tailandesi, dopo prolungate evoluzioni, hanno effettuato lancio di bombe in picchiata alla periferia della città di Pakse.

Movimenti di truppe tailandesi di proporzioni maggiori del consueto sono segnalati di fronte alle linee francesi, venticinque chilometri a occidente di Takkek. Le autorità militari francesi però aggiungono che sulla linea di confine fino ad ora tutto è tranquillo.

L'alto comando tailandese ha diramato un comunicato per annunciare che l'aviazione del Thai ha svolto azioni di rappresaglia, bombardando l'aeroporto francese di Banthatu, sei miglia a oriente di Sawannaket e distruggendo aeroplani al suolo nonchè obiettivi militari a Bennaphe, sessanta miglia a nord est di Takkek.

Le batterie costiere tedesche sparano su Dover e contro navi nemiche

BERLINO, 11

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Le pessime condizioni meteorologiche hanno limitato l'attività delle nostre forze aeree a voli di ricognizione armata sia durante il 10 come nella notte dal 10 all'11 dicembre. A Frinton On Sea sono stati centrati con successo obiettivi situati nella zona portuale. E' stato inoltre bombardato un impianto industriale sistemato fra Folkestone e Canterbury.

«Davanti ad Harwich è stato attaccato con bombe e col tiro dei cannoncini di bordo, un vapore mercantile.

«Le batterie di lunga portata dell'Esercito e della Marina hanno preso sotto efficace tiro alcune unità nemiche che tentavano di oltrepassare la Manica. Verso sera le batterie costiere hanno inoltre cannoneggiato con successo obiettivi militari nella zona costiera di Dover.

«Nella notte dal 10 all'11 dicembre alcuni apparecchi nemici hanno lanciato un certo numero di bombe incendiarie sulle zone occupate e nelle province sud-occidentali tedesche. Si lamentano gravi danni ad un asilo di infanzia situato in una città sud-occidentale tedesca, nonchè altri danni minori a caseggiati di alcune località nella regione dell'Eifel. All'infuori di questi, nessun altro danno notevole si è verificato. In territorio tedesco sono rimaste gravemente ferite due persone ed una terza ha riportato ferite leggere. Nei territori occupati un bambino è rimasto ucciso e due adulti feriti.

«La contraerea ha abbattuto ieri due apparecchi nemici tipo «Bristol Blenheim». Da parte nostra non si lamentano perdite».

Quartieri di Londra sconvolti

S. SEBASTIANO, 11

L'arma aerea germanica ha ripresto questa notte la sua attività contro l'Inghilterra. quando dalle macerie di molti quartieri di Londra, per il grande attacco dell'altra notte, guizzavano ancora le fiamme di incendi non spenti.

Squadriglie da combattimento hanno fatto rotta per l'isola nelle prime ore della notte superando la costa britannica ad altissima quota e raggiungendo la capitale inavvertite. Le sirene hanno ululato dopo i primi scoppi delle bombe lanciate; anche le batterie contraeree hanno aperto tardi il fuoco contro gli apparecchi tedeschi che volavano sparpagliati, sganciando bombe di grosso calibro. A ondate di quattro o cinque apprecchi per volta i tedeschi hanno bombardato le due rive del Tamigi e numerose zone periferiche della città. La caccia britannica si è alzata in volo e ha affrontato in combattimento i bombardieri ma il sopraggiungere di due squadriglie della caccia veloce germanica ha determinato un brevissimo e micidiale duello in cui gli inglesi hanno avuto la peggio e hanno dovuto ritirarsi dalla lotta.

Anche in altre regioni dell'Inghilterra formazioni tedesche hanno effettuato incursioni bombardando agglomeramenti industriali e opere di difesa.

I dispacci provenienti da Londra informano che nella capitale gli attacchi sono stati effettuati da squadriglie isolate.

I piloti delle squadriglie tornate alla base, dopo il volo sulla capitale inglese, hanno riferito che i segni della immane distruzione operata nella grande azione della notte del nove sono tuttora visibilissimi. Interi quartieri sono sconvolti come per l'effetto di un terremoto; immensi spazii vuoti si spalancano al posto di interi isolati distrutti. In alcuni punti della zona periferica, brillano ancora focolai fra le rovine delle fabbriche crollate.

Durante le incursioni di questa notte, la difesa contraerea si è dimostrata debolissima; e anche questo ha confermato la gravità dell'attacco eseguito, la notte del 9, dalle potenti formazioni tedesche sulla cintura di difesa della capitale.

Il bollettino radiodiramato questa mattina dal Ministero dell'Aria britannico parla di attività aerea tedesca sulla capitale ed in altre regioni del Paese.

Le favole di Londra e di Atene circa la guerra sul fronte greco

Ignobile montatura a base di falsità stroncata da nette precisazioni jugoslave

BELGRADO, 11

«Circa le notizie inesatte diffuse in Jugoslavia e all'estero, l'«Agenzia Avala» è autorizzata da luogo competente a comunicare che dal principio delle ostilità italo-greche fino ad oggi, in seguito alle operazioni che si svolgono in prossimità della frontiera jugoslava, 19 soldati italiani e 32 soldati albanesi hanno sconfinato in territorio jugoslavo.

«L'«Agenzia Avala» è autorizzata egualmente a dichiarare che dal settore delle operazioni nessun materiale bellico è stato trasportato in Jugoslavia».

Il comunicato dell'agenzia ufficiale jugoslava chiarisce dunque in modo inequivocabile che soltanto 19 italiani e 32 albanesi hanno sconfinato in territorio jugoslavo. Nessun materiale bellico è transitato in territorio jugoslavo. Le solite agenzie britanniche e filo-britanniche avevano dato in questi giorni cifre grottesche e fantastiche annunciando addirittura cinquemila sconfinati e 150 carri d'assalto transitati in territorio jugoslavo. Si tratta in sostanza di una pattuglietta di 19 dispersi che hanno perduto l'orientamento della zona di frontiera ove si svolgono le operazioni e il cui numero, del resto, è irrilevante. Quanto ai 150 carri armati, la falsità della notizia si rivela assoluta.

Ecco la smentita ad un'altra favola. Si è inventato uno sconfinamento, che nella realtà non esiste, trattandosi di una piccola pattuglia dispersa. E' la massima agenzia giornalistica jugoslava a darne assicurazione in forma ufficiale. L'episodio potrebbe essere passato sotto silenzio se esso fosse tale. Ma non è il caso. Esso fa parte di un sistema di menzogne organizzato ad Atene ed a Londra, nella stampa e alla radio, allo scopo di ingannare l'opinione pubblica mondiale sulla situazione presente e le possibilità future. E' una ridda d'informazioni tratte dalla fantasia e di cifre o interamente false o falsate. Sono i metodi questi di chi si sente tutt'altro che sicuro della vittoria. Grecia e Gran Bretagna infatti sanno di non poter vincere.

Anche ad Atene ci si accorge di avere esagerato

ANKARA, 11

Circa il conflitto italo-greco, l'Agenzia Anatolia e i giornali riportano da Atene la notizia secondo cui in quelli ambienti autorizzati si dichiara che le cifre date i giorni scorsi dalla propaganda anglo-greca sui prigionieri italiani sono «probabilmente esagerate».

L'andamento delle operazioni nei giudizi bulgari

SOFIA, 11

Le notizie relative al conflitto italo-greco occupano il posto d'onore nei giornali odierni. Nel suo editoriale lo *Zora* scrive che la pressione delle truppe greche continua in Albania. «Occorre mettere in rilievo — continua il giornale — che gli Italiani, dopo i primi successi riportati presso il fiume Kalamas, sono in ritirata; però essi procedono metodicamente ed in ordine. Niente fuga, niente panico».

Lo *Zora* dice poi che il grosso dell'Armata italiana non si è ancora battuto e che in una grande guerra non bisogna lasciarsi impressionare da alcuni episodi. Anche l'*Utro* pubblica una carta del terreno delle operazioni e mette in rilievo nel titolo che Argirocastro è caduta dopo una lotta sanguinosa.

Lo *Zaria* rileva che, dopo l'episodio di Argirocastro, gli Italiani hanno svolto vittoriosi contrattacchi. L'*Utro* scrive che i cambiamenti effettuati nello Stato maggiore italiano hanno per iscopo il rafforzamento della macchina bellica onde rendere più spedite le operazioni contro la Grecia.

La normalità di vita in Italia rilevata da un diplomatico nipponico

TOKIO, 11

Il giornale «Miyako» pubblica una lunga intervista accordata dall'ex consigliere dell'ambasciata del Giappone a Roma, Sakamoko, nella quale si illustrano l'ordine perfetto e la calma normalità della vita che caratterizzano l'Italia fascista impegnata in una dura guerra.

Un sommergibile italiano ha silurato il caccia canadese

BERLINO, 11

Si apprende da fonte autorizzata che, contrariamente a quanto è stato ieri annunciato, il sommergibile che ha silurato nelle acque dell'Atlantico il cacciatorpediniere canadese Saguenay, *apparteneva alla flotta subacquea italiana. Il sommergibile italiano, dopo il combattimento, ha fatto ritorno incolume alla sua base.*

Ministro thailandese a Roma

ROMA, 11

E' giunto a Roma il colonnello Prajan Pamon Montri, ministro di Stato di Thailandia. L'ospite si è recato stamane a rendere omaggio alle tombe dei Re al Pantheon. Uguale omaggio egli ha reso poi al monumento del Milite Ignoto e al sacrario dei Caduti della Milizia.

Certezza di vittoria nella parola di Hitler

L'Asse combatte

per l'ideale di un'Europa rinnovata

BERLINO, 11

Il Fuehrer ha ricevuto oggi, nella grande sala della nuova Cancelleria, alla presenza del Feldmaresciallo Keitel, il Ministro del Reich per le Armi e le Munizioni, dottor Todt, il quale era accompagnato da alcuni suoi collaboratori dell'Esercito, del Partito e dell'economia tedesca. Il ministro Todt ha fatto al Fuehrer un ampio rapporto sulle realizzazioni finora raggiunte dalla organizzazione statale per l'industria bellica germanica.

Contro il sistema dell'anarchia

Il discorso pronunciato dal Fuehrer in una grande fabbrica d'armi berlinese occupa le prime pagine di tutti i giornali tedeschi, i quali pubblicano ampie cronache e fotografie dell'avvenimento e riportano integralmente il testo del discorso mettendone in speciale rilievo tipografico i passi più significativi. I quotidiani pubblicano poi i primi commenti dall'estero, mettendo in primissimo piano quelli della stampa italiana ai quali dedicano il maggior spazio.

L'edizione serale dell'« Hamburger Fremdenblatt » rileva il concetto espresso da Hitler che definisce gli ideali sociali e politici dell'Asse in assoluto contrasto con il sistema plutocratico britannico. La « Frankfurter Zeitung » osserva a sua volta come Adolfo Hitler abbia rilevato nella sua allocuzione il concetto della salda unità creata fra il popolo tedesco dall'idea nazionalsocialista e come soltanto dopo il raggiungimento di tale compattezza interna, la politica estera germanica, in perfetta identità di vedute con quella dell'Italia fascista, si sia messa in lotta contro il sistema dell'anarchia e del sopruso instaurato dopo Versaglia.

Il giornale osserva inoltre come il Fuehrer abbia sottolineato l'attuale necessità di incanalare tutti gli sforzi della Nazione per portare il conflitto scatenato dagli inglesi all'immancabile vittoria delle Potenze dell'Asse.

Impotente ira britannica

Alcuni giornali polemizzano poi con la *Reuter*, che nel commento al discorso di Hitler, usa le più ridicole risorse propagandistiche svolgendo concetti chiaramente ispirati ad un'ira impotente. La « Nachtausgabe » osserva che di fronte al grande reale discorso del Fuehrer, fanno contrasto le recenti affermazioni pronunziate da Vansittart, il quale si è abbandonato alle più assurde frasi per gettare l'odio ed il discredito sugli uomini che guidano il popolo tedesco. « Hitler — continua il giornale — ha saputo dare invece un giusto risalto ai valori creativi del popolo germanico determinando i concetti ispiratori della rivoluzione nazional-socialista, che mirano al benessere dei cittadini e al conseguimento di quei diritti che la Nazione tedesca sta rivendicando insieme con l'alleata Italia.

« Il mondo plutocratico — conclude l'organo serale berlinese — non ha che parole di odio e di risentimento per combattere questa guerra con cui vorrebbe distruggere la civiltà europea, mentre Italia e Germania combattono il conflitto che fu loro imposto, per il raggiungimento di ideali superiori in un'Europa rinnovellata.

Il « Voelkischer Beobachter » scrive: « Hitler ha parlato come avvocato e rappresentante degli oppressi e dei nullatenenti, così come durante le lotte interne tedesche era stato il rappresentante dei lavoratori ingannati e sfruttati dai capitalisti. Tutti i soldati tedeschi sanno che la base dell'opera di Adolfo Hitler è stata la sua fiducia nel popolo, nel contadino e nell'operaio; e sanno che il popolo ha pienamente meritato la fiducia del suo Capo ».

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» osserva che, « quando parlano gli uomini delle demoplutocrazie, nei loro discorsi vi è sempre qualche cosa di artificioso e di disonesto. Adolfo Hitler parla invece la lingua del popolo dal quale egli proviene. Il Fuehrer ci ha ricordato che il mondo della Gran Bretagna è quello dell'oro, mentre il mondo dell'Asse è quello del lavoro. Il lavoro è ora in lotta contro l'oro. Il momento della battaglia decisiva sarà scelto da noi. Il Fuehrer non lo ha indicato. Ma ha ricordato che anche la Francia avrebbe potuto essere attaccata in autunno, e che egli preferì aspettare il ritorno del bel tempo. Anche adesso il popolo tedesco dovrà essergli grato di aspettare un poco e di risparmiargli così molti sacrifici. Una sconfitta della Germania è impossibile, sia militarmente che economicamente. Adolfo Hitler sarà garante della futura pace ».

Anche a Bratislava il discorso del Fuehrer ha prodotto una grande impressione. Negli ambienti politici si sottolinea sopratutto l'insormontabile antagonismo esistente ormai tra il vecchio mondo demoplutocratico e quello nuovo instaurati dalle Potenze dell'Asse e si esprime la certezza che le Nazioni dell'Asse, sostenute dal fervore popolare di tutte le classi e dalle brillanti azioni delle loro armate, otterranno la vittoria finale.

"Lotta fra due mondi,,

BUDAPEST, 11

Tutta la stampa riproduce ampiamente il discorso del Fuehrer, mettendo in particolare rilievo le dichiarazioni sulla situazione economica del Reich, sulla forza di resistenza del popolo tedesco e sui progetti pacifici per l'avvenire. Il *Pester Lloyd* scrive che sono state sopratutto le dichiarazioni concernenti gli scopi di guerra delle Potenze dell'Asse che hanno prodotto le impressioni più profonde ed aggiunge: « Anche questa è una chiara presentazione del punto di vista tedesco e fa sapere agli inglesi che cosa essi possono attendersi per l'avvenire ». Il crocefrecciato *Magyarsag* sottolinea che ormai non si tratta più di una lotta fra stati, ma fra due mondi.

Nel 1940 è stata raggiunta la più alta produzione di bietole

ROMA, 11

Da una relazione presentata al Duce dal ministro Tassinari, risulta che, a campagna bieticola ultimata, nell'anno solare 1940 si è avuta la più alta produzione di bietole che si sia mai raggiunta. Dai 175.000 ettari di terreno coltivati rispetto ai 146.725 del 1939 e ai 135,753 del 1938, si sono ottenuti 51 milioni di quintali di bietole, come risulta dalle consegne fatte agli zuccherifici.

Dall'eccezionale raccolto bieticolo si è così avuto un prodotto di 5 milioni 450.000 quintali di zucchero, un milione di ettanidri di alcole (di cui 800 mila direttamente dalle bietole e 200 mila dal melasso), 30 milioni di quintali di zolfo per l'alimentazione del bestiame ed un milione di quintali di melasso per usi industriali e bellici.

La durata della campagna zuccheriera

ROMA, 11

L'abbondanza del raccolto delle bietole di quest'anno, disugualmente ripartita in tutte le zone, e la conseguente necessità in cui si sono trovati alcuni stabilimenti di prorogare la lavorazione oltre i termini normali, hanno rimesso in discussione la vecchia questione della durata della campagna zuccheriera. Il Consorzio Nazionale Produttori Zucchero si è sempre reso conto della necessità per l'agricoltura di avere liberi i terreni per le semine autunnali del grano e l'industria zuccheriera si è attrezzata per soddisfare largamente questa necessità. Lo dimostrano le cifre della durata media della campagna nell'ultimo decennio: 1930, giorni 61; 31 giorni 47; '32, giorni 41; '33, giorni 36; '34, giorni 43; '35, giorni 39; '36, giorni 41; '37, giorni 51; '38, giorni 46; '39, giorni 52. Basta tener presente che in tutti i Paesi del mondo si considera normale una campagna media di 70 giorni, per comprendere che l'Italia rappresenta una eccezione per la brevità delle sue campagne. Il Consorzio dichiara che è assurdo pretendere, come taluni vorrebbero, che la campagna incominci il 16 agosto e finisca il 30 settembre. Una campagna di soli 45 giorni richiederebbe un complesso di impianti eccessivo in confronto alle bietole da lavorare, con conseguente aggravio dei costi di produzione. Una campagna normale può e deve durare 60 giorni almeno. Il Consorzio crede che solo seguendo questa norma tradizionale si possano conciliare le giuste esigenze dell'agricoltura con quelle altrettanto giuste dell'industria

Il Sovrano visita la mostra delle cancellate autarchiche

ROMA, 11

Il Sovrano si è recato stamane a visitare la mostra delle cancellate autarchiche allestita in una delle esedre arboree del Foro dell'Impero fascista, ricevuto dal presidente della Confederazione fascista degli industriali e da altri dirigenti. Il Sovrano si è soffermato a lungo ad osservare i molteplici tipi di cancellate, esprimendo infine il suo compiacimento per le realizzazioni conseguite dai nostri costruttori edili in questo particolare settore autarchico.

Precisazioni ministeriali sulla vendita della farina

ROMA, 11

Il Ministero delle Corporazioni, a completamento delle disposizioni emanate circa il nuovo tipo di farina miscelata per panificazione, ha precisato quanto segue:

1) è confermato il divieto di vendita di farina che non sia miscelata, giusta le disposizioni già emanate;

2) i molini promiscui sono tenuti a produrre farina miscelata con granoturco sia per la vendita sia per conto dei consumatori diretti;

3) i molini per conto di terzi possono essere esentati dall'obbligo della miscela soltanto ove non esistano in loco sufficienti disponibilità di granoturco. In tal caso essi sono tenuti a continuare a molire il frumento con la resa di almeno l'85 per cento;

4) è vietato ai panifici e ai forni per conto di terzi di cuocere il pane per i consumatori diretti ove non sia fabbricato con farina di prescrizione.

Voci prive di fondamento sul servizio telefonico

ROMA, 11

In merito ad alcune voci secondo le quali l'intero servizio telefonico nazionale, ora esercito con la sorveglianza del Ministero delle Comunicazioni da cinque società concessionarie, sarebbe stato posto sotto la gestione e il controllo di una società finanziaria, l'Agenzia Economica e Finanziaria è in grado di comunicare che le voci suddette sono prive di qualsiasi fondamento

Kleinmann lascia Roma

ROMA, 11

E' partito stamane dall'Urbe diretto in Germania il sottosegretario di Stato alle Comunicazioni del Reich dott. Kleinmann.

La disciplina della professione di marconista di bordo

ROMA, 11

La professione di marconista di bordo è tuttora priva di una adeguata disciplina. Ciò procede dal fatto che la istituzione del servizio radio a bordo fu effettuata parecchi anni or sono quasi all'improvviso, e quindi con personale raccolto in vario modo e a condizioni di favore. E' noto infatti che i marconisti di bordo sono equiparati ad ufficiali mercantili (secondi o terzi): equiparazione che è per altro identità sostanziale nel trattamento di bordo (uniforme, mensa, alloggio, ecc.) ma con non pochi vantaggi rispetto a questi ultimi. La Federazione Nazionale Fascista Armatori ha ora chiesto che la Corporazione del Mare e dell'Aria disciplini la professione di marconista di bordo, secondo le direttive di massima seguenti: a) istituire la categoria degli ufficiali marconisti di bordo stabilendo per il conseguimento della relativa patente requisiti di preparazione professionale — durata degli studi, e tirocinio, navigazione — non inferiore a quelli necessari per il conseguimento della patente di macchinista navale; stabilire che l'imbarco di ufficiali marconisti è obbligatorio su navi di linea di grande importanza specificando le caratteristiche di tali navi; disporre che il modo di collocamento degli ufficiali marconisti sia lo stesso vigente per gli ufficiali di coperta e macchina; b) istituire la categoria dei marconisti operatori, sott'ufficiali di bordo, stabilendo i requisiti per il conseguimento del brevetto relativo; determinare le modalità di utilizzazione di tale categoria sui diversi tipi di navi; c) dettare norme transitorie che non privino le persone oggi in possesso di brevetto di marconista, secondo gli ordinamenti vigenti, dei diritti acquisiti.

L'estremo omaggio di Roma ai generali Pintor e Pellegrini

ROMA, 11

Alle salme degli eroici e valorosi generali Pintor e Pellegrini, caduti ad Acqui nell'incidente di volo che ne ha stroncato d'improvviso le nobili vite interamente spese nell'adempimento del più rigoroso dovere al servizio della Patria, l'Urbe ha tributato stamane solenni onoranze funebri, alle quali ha partecipato con commosso ma fiero e virile dolore la cittadinanza.

Le bare sono giunte alla stazione Termini, provenienti da Torino, alle ore 9,20. Ad attenderle erano numerosissimi ufficiali delle Forze Armate, autorità, gerarchie e varie rappresentanze civili e militari. Tra essi: il Maresciallo d'Italia Quadrumviro De Bono, i sottosegretari Guzzoni e Pricolo, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo, i generali d'armata Santini e Pirzio Biroli, il capo di Stato maggiore della Milizia, il comandante del Corpo d'armata di Roma, il prefetto e il vice-governatore Manno.

Le barre sono state tolte dal furgone funebre e trasportate a braccia rispettivamente da sei ufficiali dell'Esercito e dell'Aviazione all'esterno della stazione. Qui erano schierati numerosi altri ufficiali delle Forze armate, gli addetti dell'Aviazione e dell'Esercito presso tutte le ambasciate e le legazioni a Roma, altre autorità, tra cui i rappresentanti delle due Assemblee legislative e di tutti i Dicasteri.

Mentre i reparti delle varie Forze Armate rendono gli onori, le due bare vengono collocate sugli affusti di cannone. Sulla bara del generale Pintor è deposta la corona del Re e Imperatore e quello dei familiari del Caduto. Sul feretro del generale Pellegrini sono adagiati gli omaggi floreali del Principe di Piemonte e dei familiari.

Subito si forma l'imponente corteo, che è aperto da un plotone a cavallo di CC. RR. Seguono un battaglione della R. Aeronautica con musica e bandiera e l'81.o Reggimento fanteria, pure con musica e bandiera. Quindi viene il clero e poi la bara del generale Pintor, seguita dai familiari, e quindi la bara del generale Pellegrini, pure seguita dai congiunti.

Dopo i feretri è il folto stuolo delle autorità e gerarchie civili e militari. Il corteo è chiuso da reparti di Forze Armate e da vari automezzi militari parati a lutto, recanti magnifiche corone di fiori tra le quali quelle dei sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica, del Maresciallo Goering, del capo di Stato maggiore della Milizia, del Governatore.

Il solenne e austero corteo si snoda lentamente al suono delle musiche che intonano marce funebri e passa tra le rappresentanze delle Forze armate schierate da Viale Principe di Piemonte e Piazza dei 500 fino all'inizio di via Marsala, dove è la chiesa del Sacro Cuore. Dietro le formazioni che presentano le armi è stipata grande folla che saluta romanamente il passaggio dei due feretri.

Il corteo, giunto qui, sosta mentre le bare vengono trasportate a braccia nel tempio parato a lutto. Deposte le bare sui catafalchi, ha inizio il rito funebre, presenti tutte le autorità e le rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica e della R. U. N. A., che è officiato dall'ordinario militare d'Italia mons. Bartolomasi.

Dopo l'assoluzione, i feretri sono trasportati fuori dal tempio e collocati su due furgoncini. Le truppe rendono nuovamente gli onori, mentre il Maresciallo d'Italia Quadrumviro De Bono procede al rito dell'appello fascista, cui risponde un alto e commosso: « Presente! ». Di lì a poco i furgoncini si sono mossi diretti al Verano, seguiti dai familiari.

Le onoranze funebri all'Abuna di Gondar

GONDAR, 11

Nella chiesa episcopale di Medanie Alem si sono svolte le solenni esequie dell'Abuna di Gondar, Gabriel, spentosi in età avanzata dopo breve malattia. Alla cerimonia funebre hanno partecipato il metropolita d'Etiopia e il segretario generale dell'Amara, in rappresentanza del governatore, che ha presentato a nome del Vicerè le condoglianze assistendo quindi al rito della sepoltura dello scomparso. Il segretario generale dell'Amara ha poi annunciato, tra la più viva soddisfatta riconoscenza del clero locale e dei fedeli, che il Governo intende onorare la memoria dell'Abuna Gabriel, che fu fedele collaboratore delle autorità italiane nelle terre dell'Impero, erigendogli nel recinto della chiesa episcopale stessa una degna sepoltura.

Impiegati privati

Norme per le indennità da liquidare ai richiamati

ROMA, 11

Il Comitato per il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi ha adottato la seguente deliberazione cui debbono attenersi i datori di lavoro nell'applicare le norme dell'art. 6 della legge 10 giugno 1940 n. 653:

« Nella determinazione dell'indennità da liquidare all'impiegato si deve tenere conto degli aumenti periodici e automatici delle retribuzioni civili previsti dai regolamenti interni e stabiliti per legge e per contratto collettivo di lavoro. I contributi per l'assicurazione obbligatoria per invalidità e la vecchiaia data la tassativa disposizione dell'art. 1 della legge 10 giugno devono invece essere sempre calcolati nella misura dovuta sull'ultima retribuzione mensile percepita dal lavoratore all'atto del richiamo.

Ne consegue per quanto riguarda la gente del mare che nel calcolare la retribuzione civile deve essere presa per base della retribuzione l'ammontare risultante al momento del richiamo maggiorato dall'aumento generale derivato da contratti collettivi, da decreti ministeriali e dagli eventuali scatti che durante il periodo di richiamo potranno essere conseguiti dagli ufficiali e amministrativi regolati da contratti o regolamenti organici che prevedono scatti automatici per anzianità.

Le indennità per le requisizioni non sono soggette a imposta

ROMA, 11

Il Ministero della Guerra ha dichiarato che i pagamenti delle indennità corrisposte ad aziende industriali e commerciali dalle autorità militari per la requisizione delle cose mobili (in particolare di automezzi) non costituiscono entrata soggetta all'imposta di cui alla legge 19 giugno 1940 stante la particolare natura dell'atto economico di cui trattasi, il quale si attua indipendentemente dalla volontà della parte che subisce la requisizione e in applicazione di disposizioni di carattere contingente.

I rifugi negli alberghi

ROMA, 11

Le autorità competenti hanno, come è noto, emanato disposizioni di indole generale perchè sia provveduto a munire tutti gli stabili adibiti a uso civile di abitazione di rifugi per protezione antiaerea. La Federazione nazionale alberghi e turismo ha preso accordi con l'ispettorato centrale per la protezione antiaerea in merito ai rifugi da costruirsi negli stabili interamente adibiti a uso di aziende alberghiere.

Gli interessati che occupino tutto o gran parte dello stabile e qualora lo stabile stesso non sia già munito di rifugio devono adottare i locali sotterranei ad idoneo rifugio di capacità sufficiente per i clienti alloggiati e per il personale, attenendosi inoltre a tutte le prescrizioni che in materia di rifugi potranno dare le autorità locali e facendo il possibile per munire il rifugio del necessario conforto come sedili, luce elettrica e di fortuna (candele), riparo dall'umidità e dal freddo e per mantenere sempre il rifugio stesso ben pulito e dotato del necessario per un eventuale pronto soccorso.

Qualora l'esercizio alberghiero non disponga di locali sotterranei, l'albergatore interessato prenderà accordi con le autorità locali competenti per adottare per uso di rifugio un locale terreno o per potersi servire del rifugio di uno stabile vicino adeguatamente attrezzato.

Le ispezioni del Partito

Bonamici a Messina

MESSINA, 11

Senza preavviso, è qui giunto ieri il componente del Direttorio nazionale del Partito e vice-comandante generale della G. I. L., Alessandro Bonamici. Dopo avere reso omaggio al sacrario dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci di combattimento e i Fasci femminili, rendendosi minutamente conto del funzionamento di tutti i servizi. Assisteva quindi alle esercitazioni dei vigili del fuoco, svolte dal 51.o corpo in occasione dell'annuale festa della loro patrona. Visitava poi i feriti e gli ammalati degenti all'ospedale militare Regina Margherita. In serata ha tenuto rapporto ai dirigenti federali, visitando successivamente la sede del comando federale della G. I. L., la sede provinciale della Croce Rossa, alcuni posti di pronto soccorso. Infine teneva rapporto ai gruppi rionali Locatelli, Brumana, Tonoli, Berta, Gattuso e Pepe, a tutti i gerarchi e alle organizzazioni maschili e femminili impartendo le direttive per l'azione da svolgere.

Stamane il gerarca ha visitato i lavori in corso per la costruzione della nuova casa della G. I. L. Quindi si è incontrato con il prefetto e con l'ammiraglio comandante la difesa militare marittima della Sicilia, con i quali esaminava taluni problemi riguardanti la provincia di Messina

Prima di lasciare la nostra città, il camerata Buonamici ha fatto un sopraluogo in un rione popolarssimo per rendersi conto delle condizioni di vita di quegli abitanti e della necessità della costruzione di nuove case popolari. Il gerarca è stato ovunque accolto con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte delle Camicie nere e della popolazione.

Giuliani a Brescia

BRESCIA, 11

Il componente il Direttorio nazionale del Partito, Sandro Giuliani, ha compiuto un'ispezione improvvisa alla Federazione dei Fasci di combattimento di Brescia. Ricevuto dal federale e da altre autorità, il gerarca si è intrattenuto lungamente negli uffici ispezionandoli. Dopo aver fatto visita al prefetto, Sandro Giuliani ha ispezionato i gruppi rionali cittadini interessandosi alle costruzioni in corso di alcuni di essi, fra i quali i gruppi Sorlini e Lunardini e soffermandosi in quelli intitolati ai nomi di Costanzo Ciano e Tito Speri, dove ha tenuto rapporto ai gerarchi che presiedono all'organizzazione capillare del Partito. Visitata quindi la casa della GIL. Sandro Giuliani si è recato in Val Trombia dove ha ispezionato i Fasci di Gardone e a Lumezzane ha tenuto rapporto alle gerarchie locali, particolarmente interessandosi alla vita delle masse operaie e visitando poi il villaggio « Gnutti », la scuola professionale e la costruenda casa del Fascio. Rientrato a Brescia, il gerarca si è recato infine a visitare l'Istituto di cultura fascista e la Federazione dei Fasci femminili. Durante tutte le visite, folte masse di CC. NN. e di popolo hanno inneggiato lungamente al Duce.

La "settimana del cappello,,

ROMA, 11

Presso l'Ente nazionale della moda le categorie interessate all'industria del cappello hanno recentemente discusso a Torino gli orientamenti della moda. Nel mese di febbraio del prossimo anno nella stessa città avrà luogo la « settimana del cappello », manifestazione che rientra in un vasto programma di propaganda diretto alla valorizzazione di questo importante settore dell industria italiana dell'abbigliamento. L'industria del cappello, è esercitata in Italia da oltre 760 imprese con circa 20 mila dipendenti suddivise nelle seguenti specializzazioni: cappelli di feltro e di lana, berretti e cappelli di paglia. Per diminuire le importazioni di pelo in questi anni si è introdotto l'uso di mescolare il pelo con i cascami di seta. La produzione dei cappelli di feltro di pelo e di lana è concentrata specialmente in Lombardia (Monza, Bergamo, Pavia) e in Piemonte (Alessandria, Ghiffa, Intra, Biella). Accanto alle aziende industriali di questo ramo di produzione mbolte sono le aziende a carattere domestico-artigianale. La industria dei cappelli di paglia è particolarmente accentrata in Toscana e specialmente a Firenze e Signa. I tipi prodotti variano dalle pagliette ai tipi da spiaggia, dai cappelli da mietitore alle finissime paglie di Firenze ecc. Come è noto il nostro Paese ha sempre esportato forti quantitativi di cappelli di feltro in gran parte e di lana. Nel 1938 furono esportati 695.170 cappelli di feltro; 2.641.726 cappelli di feltro e di lana; 3.482.193 cappelli di paglia, scorza ecc.; 177.724 berretti; 2.518.477 cappelli non nominati.

Un lutto di Cornelio di Marzio

ROMA, 11

Il cons. naz. Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione professionisti e artisti, è stato colpito da un grave lutto, la perdita del proprio suocero dr. Pietro Casotti.

Colta dalle doglie del parto alla stazione Termini

ROMA, 11

Ieri verso le 20, in una sala di aspetto di seconda classe alla stazione Termini, alcuni militi ferroviari hanno trovato distesa su di un divano e colta da grave malessere la signora Maria Foschi Safellico, di 20 anni, da Alatri. La signora, che era appena giunta da Tivoli, era stata presa dai dolori del parto. Accorreva subito il medico di guardia al Pronto soccorso che consigliava di trasportare all'ospedale la signora che era in procinto di partorire. Poco dopo infatti la giovane madre dava felicemente alla luce una bambina. Subito dopo il lieto evento, puerpera e neonata sono state ricoverate all'ospedale di San Giovanni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.35	95.30	95.50	95.50
„ 5 p. c. m.	95.50	95.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	76.10	76.10	76.10	76.10
Prest. Red. 3.50	74.45	74.30	74.50	74.50
Redim. 5 p.c. cent.	96.55	96.55	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	96.80	96.70	96.70	96.75
Buoni Tesoro 1941	100.47	100.60	100.55	100.50
„ „ 1943	95.90	95.80	95.90	95.90
„ „ 1944	98.95	98.97	98.90	98.95
„ „ 1949	100.10	100.15	100.10	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.10	94.20	94.15
Cred. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	418.—		
„ „ 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.50	476.—	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	486 —	485.50		
„ Ferro 4.50 p. c.	500.—	500.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	478.50	479.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1290.—	1277.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	880.—	875.—	880.—	877.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	610.—	614.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1145.—	1152.—	1144.—	1150.—
Venete costr. ferr.	530.—	526.—	532.—	530.—
N. G. I. Rubattino	29.50	29.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	48—.—	4830.—		
„ Furter	426.—	426.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	272.50	273.50		
„ Olcese	1193.—	1217.—		
Stamp. De Angeli	1424.—	1430.—		
Cantoni Coats	728.—	722.—		
Linif. Can. Naz.	905.—	900.—		
Man. Ross.-Varzi	13.32	13.00		
„ Rotondi	860.—	865.—		
„ Tosi	107.—	107.50		
„ Cot. Mer.	460.50	450.50		
Unione Manifatt.	509.—	512.—		
Lan. Gavardo	778.—	770.—		
„ Rossi	40.15	40.25		
„ Targetti	144.75	145.50		
Cascami Seta	511.—	508.—		
Bernasconi Tess.	103.25	104.50		
Châtillon	112.—	112.—		
S. N. I. A. Viscosa	560.50	557.50		
Man. It. Pacchetti	357.—	358.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Fiatsider A.	520.—	520.—	—.—	—.—
Ansaldo	65.50	65.50		
"Ilva" Alti Forni	238.—	240.50	237.50	240.—
Metallurgica Ital.	464.—	464.—	—.—	—.—
Monte Amiata	637.—	645.—	—.—	—.—
Montecatini	226.75	227.50	226.50	227.25
Stab. Dalmine	198.50	201.—		
Breda Costr. Mecc.	508.50	535.50		
Autom. Bianchi	145.25	146.50		
„ Isotta F.	144.—	142.50		
„ FIAT	650.50	655.—		
Off. M. Reggiane	135.—	135.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	214.75	215.25	214.75	215.50
Elett. C.I.E.L.I.	396.—	396.—		
Dinamo It. Imp. El.	447.—	447.50		
Edison	386.—	386.50		
„ postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	426.—	426.—		
„ Campania	318.—	314.—		
„ Valdarno	1100.—	1090.—		
Sarda	87.25	86.50		
„ Piacentina	385.—	389.		
Emiliana Es. Elett.	777.—	775.—		
Cisalpina priv.	214.50	214.50		
Cisalpina ord.	216.25	215.—		
Elett. Gen. Sic.	105.25	105.75		
„ Pugliese	145.25	146.—		
Idr. Piem. S.I.P.	77.25	77.25		
Impr. Idr. Tirso	178.—	175.—		
Elett. Lombarda	660.—	660.—		
Merid. Elettricità	405.50	405.50		
Terni	262.50	264.—	262.—	262.50
Unione. Es. Elett.	14.45	14.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.75	134.—		
Distillerie Italiane	250.50	249.50		
Eridania	905.—	904.—		
Raffineria L. L.	1010.—	1005.—		
A. N. I. C.	106.50	106.—		
Italiana Gas	16.55	15.50		
Petroli d'Italia	18.35	18.40		
Aedes	113.—	111.50		
Ist. Fondi Rustici	136.—	135.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	271.50	266.50		
Gr. Alb. Venezia	68.—	68.25	68.50	68.25
Italcementi	380.50	382.—		
Pirelli italiana	18.50	18.47		
Pirelli & C.	712.—	710.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.8)	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.8(	19.80

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. 95.40; id. 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.30; id. 5.50 p. c. 96.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.80, id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 1949 100.10; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 242; Martinolich 135; Tripcovich 535; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 875; Riunione Adr. prima serie 1907.50; id. seconda serie 1895; Assicuratrice Ital. emiss. '23 612; Cantieri dell'Adriatico 139.50.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Villaggio turco terrorizzato dalla scorribanda d'un bufalo

SOFIA, 11

Il piccolo villaggio turco di Hasankale, presso Erzerum, è stato messo in grande subbuglio da un bufalo infuriato. L'animale tornava dal pascolo, quando, improvvisamente, si staccò dalla mandria e con muggiti selvaggi e salti acrobatici si precipitò sui passanti. Fu un fuggi fuggi generale e in breve le vie del paese furono deserte. Terrorizzati gli abitanti spiavano dalle porte le mosse dell'animale inferocito, il quale in una strada appartata sorprendeva due bambini al gioco. Costoro però riuscirono a sgattaiolare dentro l'uscio di una casa vicina, ma non fecero in tempo a chiudere la porta. Il bufalo penetrò come una catapulta nell'abitazione, dove una ragazza che stava lavorando al pianterreno fece appena in tempo a rifugiarsi sotto un sofà. La bestia, dopo aver messo a soqquadro ogni cosa, uscì di nuovo sulla via e aggredì due contadini che in quel mentre tornavano dalla città. I poveretti furono scaraventati a terra e calpestati violentemente.

Finalmente, avvertiti dai paesani, giunsero sul posto i gendarmi. Essi tentarono di abbattere il bufalo a colpi di rivoltella; ma la bestia nonostante le gravi ferite, si scagliò a testa bassa, con gli occhi iniettati di sangue e con la bava alla bocca, contro i gendarmi costringendoli alla fuga. I militi ripararono in una casa e da una finestra del primo piano scaricarono le loro armi contro l'animale uccidendolo finalmente con otto colpi.

'La Polizza Pro Familia, che il Duce consegnerà alle coppie prolifiche che converranno a Roma per la "Giornata della Madre e del Fanciullo,,

In occasione della « Giornata della Madre e del Fanciullo » che si celebrerà il 24 corrente, si ripeterà in Roma il raduno delle coppie prolifiche scelte, quest'anno, fra i lavoratori del commercio in ragione di due coppie per ogni provincia d'Italia. A ciascuna di esse il Duce, come nel decorso anno, distribuirà una speciale polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la somma di Lire mille, denominata, per le sue caratteristiche

"Polizza Pro Familia,,

Tali polizze, offerte dall'Istituto completamente liberate dal pagamento del premio, saranno intestate ciascuna a favore dell'ultimo nato di ogni singola coppia.

Avuto presente che la « POLIZZA PRO FAMIGLIA » ha per scopo di apprestare ai figliuoli una somma, anche se modesta, per il giorno in cui contrarranno matrimonio, ci sembra opportuno illustrarla con un

ESEMPIO PRATICO

« Un padre vuole assicurare nella forma su accennata, con controassicurazione, e per la somma di L. 1000, un suo bimbo di anni due. A tale scopo corrisponde una volta tanto, un premio unico di L. 394,25. Se il figliuolo sposerà prima del suo trentacinquesimo anno di età, l'Istituto gli pagherà la somma di L. 1000 all'atto del suo matrimonio; se egli invece raggiungerà il suo 35.o anno di età senza contrarre matrimonio, l'Istituto gli rimborserà il premio unico versato di L. 394,25; rimborso che sarà egualmente effettuato ai di lui eredi nel caso che egli venisse a mancare prima del 35.o anno di età senza aver contratto matrimonio.

« Lo stesso padre sopracitato può anche pagare il premio ratealmente anzichè in una sola volta. « Supponiamo che s'impegni a corrispondere L. 5 mensili. In tal caso la somma che l'Istituto pagherà a termine del contratto ed alle condizioni su accennate, sarà di Lire 1785.

« Nel caso di bambine il termine utile per ottenere la liquidazione del capitale assicurato all'atto del matrimonio è fissato al 30.o anno di età ».

Come si rileva dai suddetti esempi, la « POLIZZA PRO FAMILIA » prevede il pagamento del capitale *unicamente* nel caso in cui l'assicurato, entro certi limiti di età, contragga matrimonio; essa quindi, avendo carattere spiccatamente sociale e demografico, ed essendo inoltre basata su condizioni contrattuali semplicissime, è molto adatta anche per le assicurazioni collettive.

Supponiamo che in un piccolo centro rurale vi siano dieci famiglie numerose e povere. Perchè un benestante del luogo, senza figli, non compie l'opera buona di donare a ciascuna di esse una « Polizza pro familia » a favore dell'ultimo nato? Farebbe entrare un raggio di luce in dieci case, spendendo, una volta tanto, la modesta somma di meno di quattromila lire in tutto.

Così un industriale che, ad esempio in occasione del Natale, voglia compiere un beneficio atto di generosa solidarietà verso i suoi operai, perchè non si vale dello stesso mezzo?

Noi segnaliamo dunque la «Polizza pro famiglia » a tutti i genitori che hanno caro l'avvenire dei propri figli, a tutti coloro che hanno beni di fortuna, agli industriali, ai commercianti, ecc. Ognuno di essi, senza difficoltà e con limitato dispendio, può accendere un piccolo faro per la futura letizia di tanti piccoli esseri, oggi ancora ignari delle difficoltà della vita, faro che splenderà nel giorno fausto delle loro nozze.

L'Assicurazione Malattie

La Società « Praevidentia », collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze, ha studiato la

Polizza contro le malattie

che consente a tutti i cittadini che lavorano, di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

ESEMPI PRATICI

« Un uomo di 40 anni di età col versamento di L. 125 l'anno — anche ratizzabili — si assicura, in caso che cada infermo per qualsiasi malattia medica o chirurgica, una diaria di L. 10 per la durata di 90 giorni e L. 5 per altri 90 giorni; oltre ad una somma di L. 900 in caso di morte ».

« Una donna dell'età di anni 30 versando L. 150 l'anno, sempre ratizzabili, oltre alle prestazioni sopra indicate, si assicura anche una indennità di L. 150 per ogni parto ».

Naturalmente, le dette prestazioni sono aumentate in proporzione con l'aumento dei premi annui che l'assicurato si impegna di versare.

Tutte le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano in ogni zona la « Praevidentia », sono pronte a fornire le notizie e chiarimenti su questa nuova forma assicurativa.

Studi tasseschi

Due molto esaurienti studi Aldo Capasso ha recentemente dedicato alla lirica giovanile di Torquato Tasso ed al suo poema «Il Rinaldo», studi che, informati al suo abituale metodo di critica e condotti con minuta e intelligente cura meritano per molti aspetti interesse e considerazione.

Nel primo «Il Tassino» il Capasso esamina la produzione poetica del Tasso fino al 1565 estendendo quindi il suo esame al «Gerusalemme», al «Rinaldo» ai due canzonieri per Lucrezia Bendidio e per Laura Peperara e alle prime rime di encomio. Dirò subito che questo studio raggiunge la cospicua mole di 530 pagine in ottavo e non dico già questo per dare al lettore un'idea del tutto pratica di quelle che possono essere le necessità di esame dell'empirismo critico, metodo che il Capasso professa e che si propone — semplificherò all'eccesso la formula — di giungere alla sintesi per mezzo dell'analisi, ma intendo sottolineare l'ampiezza dell'opera perchè se ne comprenda tutto il valore di minutissima e approfondita ricerca critica.

Afferma giustamente il Capasso stesso che per giungere a una comprensione completa e non inquinata da pregiudizi critici della personalità artistica del Tasso è opportuno dedicare un ampio esame all'opera del Tasso minore poichè le varie definizioni che sono state date del poeta della «Gerusalemme Liberata»; uomo del Rinascimento, uomo della Controriforma, precursore del Barocco, non soddisfano certo ancora appieno. Sintetizzerò ora, per quanto mi è possibile, le asserzioni più costruttive e più nuove a cui perviene lo studio del Capasso. Prima di tutto il nostro ciritico si propone di dimostrare l'unità e coerenza dello spirito tassesco e alla constatazione di tale coerenza egli vuol giungere in base a una valutazione quanto più possibile ampia di tutti i motivi essenziali o secondari della sua arte.

Per questo analizzando il frammento del «Gerusalemme» anteriore al «Rinaldo» il critico ne avverte pure attraverso le zone smorte il senso fondamentale di ammirazione intiera e piena per l'eroismo giovanile e irruente. E, più avanti nello studio, in una minuta disamina sulla aderenza o meno del Tasso del «Rinaldo» alla imitazione ariostesca e ai canoni del poema epico cinquecentesco il Capasso precisa entro quali limiti deve venire intesa l'autonomia artistica del Tasso. Quindi mettendo in luce le cause dell'impoeticità di alcune parti del Rinaldo e *parimenti* i principali episodi di valore poetico del poema, giunge a tracciarci in un capitolo sul problema compositivo del poema stesso un disegno di quello che sarebbe dovuta essere l'unità del «Rinaldo», unità che fu decisamente compromessa per la mancanza di contrapposti dinamici essendo nuclei essenziali dell'opera la cosidetta unità del protagonista e la stazionarietà del poema.

Ma se a questa conclusione il Capasso perviene discutendo alcuni giudizi precedentemente formulati, in particolar modo, asserisce ciò dopo un esame esauriente e definitivo di ogni possibile elemento positivo del poema talchè dell'essenzialità di ogni giudizio si può dire essere stata base una indagine pazientissima ma non mai prolissa o solo formalmente analitica ma piuttosto un intento di potenziale e sempre presente disamina critico-polemica che ha saputo cogliere l'elemento unità senza avere minimamente trascurato i moltissimi elementi episodici o particolari.

E così pure nel tono di petrarchismo un poco troppo formale che domina nel canzoniere in lode di Lucrezia Bendidio il Capasso sa avvertire i motivi più decisamente realistici individuando attraverso una discriminazione minutissima dei motivi ispiratori di queste poesie amorose gli atteggiamenti dominati da una nota soggettiva di esperienza vissuta poichè, come egli asserisce, l'indagine estetica è anche, sempre e di necessità, indagine psicologica.

Parimenti è chiaramente ravvisata l'atmosfera dominante nel secondo canzoniere d'amore tassesco quello per Laura Peperara e con felice intuizione si collegano i sentimenti ispiratori dei due canzonieri (motivi di orgoglio nel primo e senso idillico ma più decisamente volto ad una intuizione cosmica nel secondo) con i motivi essenziali del più felice concretarsi dell'arte del poeta nel «Rinaldo».

Dopo una accorta analisi degli elementi poetici che affiorano dalla cospicua materia di pseudo espressioni delle rime di occasione e di encomio scritte dopo il 1560 e prima dell'ottobre 1565 il volume si conclude con un capitolo dedicato alla vita intima del Tasso dal 1544 al 1565, capitolo anche questo impostato con consapevole intenzione di ricercare, attraverso le varie vicende della vita del giovane poeta, il segno del delinearsi o del vario atteggiarsi della sua calda e complessa sensibilità.

Con altrettanta minuziosa cura è condotto pure il secondo volume di critica tassesca il commento al «Rinaldo».

Mi limiterò a dire che nel commentare i dodici canti di quest'opera giovanile del Tasso il Capasso ha, con logico e conclusivo senso di empirismo critico, analizzato minutamente e compiutamente la materia di tutto il poema inquadrandone gli episodi, analizzandone le parti secondo un concetto di relazione e di analisi critica che mira a una valutazione complessiva e unitativa di tutta l'opera senza trascurare, e questo è, a mio avviso, l'elemento critico più importante dello studio, l'elemento architettonico complessivo e le ragioni che determinano nel realizzato mancato senso costruttivo dell'opera sincere notazioni liriche derivanti da impulsi soggettivi, da quella primitiva e sentita idealizzazione del mito eroico che fa sì che il Tasso giovanile possa essere definito come il poeta dell'istinto, negato a cantare riflessione e saggezza.

Concludiamo quindi con l'affermare che in questi due impegnativi studi sul Tasso Aldo Capasso si è dimostrato ancora una volta fedele al metodo di critica in cui crede concretando e realizzando la più ampia e minuta opera critica che sia stata finora data alla stampa sul carattere dell'arte giovanile del poeta della Gerusalemme.

Francesco T. Roffarè

Aldo Capasso: «Il Tassino», «L'aurora di Torquato Tasso (1544-1565)». Biblioteca della «Rassegna», Società Anonima Editrice «Dante Alighieri», Genova 1939, L. 40.

Aldo Capasso: «Commenta al Rinaldo», Soc. An. Editrice «Dante Alighieri», Genova, 1939, L. 15.

Numismatica vesuviana

NAPOLI, 11

Da anni ed anni, tutti, turisti e visitatori che si recano sul Vesuvio — con l'aiuto delle guide — fanno coniare le monete dalla lava ignea. E' una costumanza ed una curiosità che collauda il ricordo della gita, e il Vesuvio ha questa speciale zecca che ha corso legale solamente nel mondo degli oggetti-ricordo, in tutto il mondo nella lava fluida si immergono stampi dischiformi a tenaglia, muniti di lunghi manici, ghirigori: sono in tal modo ricordate le visite di Maria Carolina e Ferdinando I, di sovrani, sovrane, personaggi della storia politica, militare, civile di ogni paese. Medaglieri imponenti sono sparsi un po' dovunque e resistono ai tempi, a prova di... fuoco.

Qualche artista ha perfino ricordato, con la sostanza magmica, soggetti mitologici, motivi archeologici, santuari celebri, figure insigni, avvenimenti importanti. Ma l'officina del nostro Vulcano appaga anche i più modesti visitatori, col rivestire piccole monete di bordi di lava: una cornice interessante e capricciosa intorno a un nichelino, a un soldo, a un minuscolo spezzato d'argento. La zecca geonumismatica soddisfa tutti i gusti, le pretese, gli umori: dall'effige di Promoteo a Napoleone, da Cleopatra a Guglielmo I, dal Santuario di Pugliano al caprioleggiare di una marionetta. E' questa l'officina più interessante e originale che vanti l'intero emisfero

Capri e Ada Negri

NAPOLI, 11

La poesia italiana in primo luogo e quella d'ogni Paese hanno sempre tratto ispirazione dalle radiose visioni capresi. Non vi è poeta che non abbia ammirato quel che d'estroso offre alla Musa il fascinante barbaglio di Capri ed i suoi orizzonti luminosi.

Ada Negri, che è oggi assurta alle palme accademiche, si è ispirata per molte sue liriche all'Isola del sogno: è qui che esprime nella più elevata e pura maniera le concezioni della sua nobile anima poetica.

La fortuna dei «Canti dell'Isola» è nota per la loro bellezza estetica, per la purissima vena di lirismo onde sono pervasi, per la suggestione emotiva dei versi: a Capri Ada Negri ha goduto e descritto tutte le ebrezze del mare, del cielo, delle roccie, sperando il miracolo di penetrare nella più alta sfera della poesia. Preziosissimo è questo libro non solo per le sue impressioni alate, ma per i motivi delicati e la intensità delle emozioni che «le han ridonato la gioia del canto e la fede nella virtù della poesia».

E come Ada Negri, i poeti di tutti i tempi e di tutti i Paesi ha chiesto a Capri, a Napoli, a Sorrento, a Ravello un'ora di ebbrezza per immortalare questi lidi.

Gli affreschi di Luca Giordano ripristinati a S. Brigida

NAPOLI, 11

Nella Chiesa di S. Brigida a Napoli la cupola sontuosa freme nelle magnifiche rappresentazioni di Luca Giordano che ha affrescato, in 400 figure, la gloria dei Santi che osannano intorno al Trono di Dio. Un ciclopico lavoro che culmina nell'infinità dell'Eterno che è al centro della grandiosa composizione. Molti quadri avevano subito le ingiurie del tempo e diverse scene erano addirittura scomparse. Ma ora, a cura del pittore Aprea, della R. Accademia di Belle Arti, i superbi affreschi ritornano alla luce e fra qualche tempo la maestosa cupola di S. Brigida ritornerà agli antichi splendori con le insigni concezioni pittoriche di Luca Giordano. I turisti e gli amatori d'arte potranno di nuovo ammirare i movimenti di masse sospese tra cielo e terra e che — come sotto le volte della cupola di S. Pietro — osannano al supremo fattore di un'armonia di luci e di colori.

Gli affreschi saranno al più presto portati a termine e restituiti all'ammirazione dei visitatori della famosa Basilica partenopea.

Gl'importanti lavori di scavo nelle Grotte Vaticane

ROMA, 11

Importanti lavori si stanno conducendo nei sotterranei della Basilica Vaticana (le famose Grotte). Oltre ai ritrovamenti che si riferiscono alla pristina Chiesa che fu demolita per la costruzione dell'attuale Basilica, sono stati rinvenuti importantissimi elementi che confermano come il maggior Tempio della Cristianità sia stato edificato sul luogo del Circo di Nerone, dove ebbe a subire il martirio S. Pietro, Principe degli Apostoli.

Infatti è venuto in luce un tratto di muro romano che ad un attento esame è risultato dell'epoca neroniana. Uno dei mattoni reca impresso il sigillo imperiale: «Augustus Nero». Il Circo doveva appunto trovarsi situato con il suo asse maggiore in corrispondenza del fianco della Basilica attuale. Verso il centro dell'abside passava la via Cornelia, che volgeva poi a sinistra per unirsi alla via Aurelia Nuova. Su quest'area dove erano i fastosi giardini della gens Domitia, e della gens Claudia, Nerone fece costruire il suo Circo, ed ivi i primi cristiani subirono il martirio.

S. Pietro stesso vi fu crocefisso nel 67 d. c., ed ebbe poi sepoltura nei pressi della via Cornelia, dove sorse la «Memoria Sancti Petri» costruita da Papa Anacleto. L'altare della antica Basilica Costantiniana dovette essere costruito sullo stesso posto del Sepolcro dell'Apostolo. Gli scavi proseguiranno alacremente, sino a restituire per quanto possibile alla venerazione dei fedeli questi antichi luoghi del martirologio cristiano.

Ferrea disciplina instaurata da Antonescu

Le fabbriche romene potranno essere militarizzate

BUCAREST, 11

Un odierno decreto del Capo del Governo stabilisce che qualsiasi impresa pubblica e privata può essere subito militarizzata se gli interessi superiori dello Stato lo richiedono. Le imprese militarizzate verranno poste sotto il controllo militare e dovranno sottomettersi alla disciplina militare, ed in caso di litigi, alla giustizia militare. Ciò vale per tutto il personale delle imprese stesse, benchè gli stipendi ed in generale i regolamenti interni delle imprese rimangano immutati. Lo stato maggiore eserciterà il controllo attraverso un organo speciale da lui creato. Esso ha anche la facoltà di stabilire un comando militare nelle fabbriche designate. La durata della militarizzazione di una impresa verrà stabilita ogni volta con speciale decreto.

E' stato pure pubblicato un decreto con cui anche la gendarmeria viene posta agli ordini del gen. Antonescu, comandante delle Forze armate. Finora la gendarmeria dipendeva dal Ministero degli Interni. Con altro decreto, la polizia di Bucarest è posta agli ordini della direzione generale della Sicurezza nazionale.

L'ex direttore della stampa Victor Medrea è stato intanto nominato segretario generale al Sottosegretariato della stampa e propaganda. Medrea assumerà la direzione della stampa, della censura, dell'agenzia *Rador* e dei giornali di provincia.

I raggi della morte in vendita per due milioni di dollari

NUOVA YORK, 11

Nel campo delle pratiche invenzioni scientifiche, il posto di Edison fu preso, a suo tempo, da Nicola Tezla, nato a Linz in Austria, e conosciuto negli Stati Uniti come il mago dell'elettricità. Venuto sessanta anni or sono in America, quale aiutante di Edison, il Tezla, che conta ora 84 anni, inventò diversi congegni e perfezionò varie macchine tanto da possedere oggi dodici brevetti. Un giornalista rivela ora sulle colonne del «New York Times» che il noto scienziato ha inventato una macchina capace di trasmettere l'energia elettrica a distanza, la quale, fornita di un segreto dispositivo, può trasformare la forza in raggi mortiferi. Tezla sarebbe disposto a cedere la sua invenzione al Governo ma vorrebbe che, prima, gli fossero dati due milioni di dollari e tre mesi di tempo per compiere ulteriori esperimenti.

Il giornalista che fa queste rivelazioni ed è a capo della rubrica scientifica del grande quotidiano, consiglia il Governo di accettare la proposta dicendo che malgrado l'età, il Tezla si trova nella pienezza delle sue facoltà mentali e che si può ben arrischiare la somma per un risultato di così capitale importanza.

Tabacco senza nicotina

WASHINGTON, 11

La stazione sperimentale agraria del Kentucky è riuscita a coltivare una pianta di tabacco, le cui foglie, pur conservando dopo la lavorazione lo stesso aroma del tabacco ricavato dalle specie comuni, hanno la proprietà di essere prive di nicotina. Mentre il tabacco prodotto nei vari paesi contiene in media il 2 per cento di nicotina e quello del Kentucky occidentale il 7 per cento del velenoso alcaloide, il contenuto di nicotina della nuova solanacea è del 0,02 per cento, il che praticamente si riduce a zero. Il risultato della coltivazione è frutto di cinque anni di un lavoro ininterrotto, durante il quale furono esperimentati tutti gli incroci immaginabili. La nuova pianta è stata quest'anno seminata per la prima volta in quantità notevole, in modo da poter già nel prossimo anno mettere in commercio il «tabacco senza nicotina».

A Corrientes i detenuti collaborano con la polizia

BUENOS AYRES, 11

Nella provincia di Corrientes i detenuti aiutano gli agenti di polizia a sedare le risse, secondo un uso di quella lontana provincia argentina.

A San Carlos, infatti, durante un ballo scoppiò, per rivalità di donne, una feroce rissa tra gli uomini i quali, estratti i coltelli (le classiche «navaja») iniziarono all'aperto un tipico duello rusticano *gaucho*.

Chiamata la polizia, non accorse che un agente, ma con alcuni detenuti. Costoro, con grande abilità ed energia, riuscirono a ristabilire l'ordine e ad arrestare i colpevoli della rissa che durò una mezz'ora, con un bilancio di numerosi feriti fra i quali alcuni gravissimi.

L'intervento dei detenuti ha destato allegri commenti in Buenos Ayres, ma nessuna meraviglia a Corrientes poichè è risaputo che i detenuti godono della massima libertà e si prestano sempre e volentieri a collaborare con gli agenti nei momenti di bisogno.

La teoria d'un sud-americano sulla formazione dei continenti

BUENOS AIRES, 11

L'ipotesi che un remoto bombardamento di meteore celesti sia stata la causa dell'accumularsi delle terre nell'emisfero nordico del pianeta è stata annunciata dal noto astrofisico dott. Carlos Perrini, direttore dell'Osservatorio di Cordoba, in Argentina. All'Istituto delle Scienze il professore sud-americano ha avvalorato la sua teoria dicendo che la Terra, in tempi lontanissimi, divenne bersaglio di miriadi di corpi meteorici nella fascia centrale dell'emisfero meridionale, e che la violenza del bombardamento ha esercitato tale pressione sulla crosta terrestre che i continenti, gonfiandosi all'equatore, si accumularono al nord. Avverte che si deve considerare il pianeta non come un corpo rigido come appare, ma elastico come la geologia astrale indica. Cita, oltre al fatto della maggiore ricchezza di terre a settentrionale, la forma a cono dell'India, in cui è evidente la spinta di una forza proveniente dal sud, che ha pure accumulato sulla catena dell'Himalaia il maggiore ammasso di materiale.

Offrendo altre sedici prove ad avvalorare la sua teoria, il dott. Perrini osserva che il bombardamento dal sud è riscontrabile anche sulla luna per la maggior abbondanza di crateri nel suo emisfero australe, crateri prodotti appunto da meteore, secondo la spiegazione accettata ormai da tutti gli astronomi. Non vi è dubbio che tanto la Terra quanto la Luna subirono la gragnuola meteorica nello stesso periodo di tempo.

L'opera del Comitato spagnolo per gli studi mediterranei

BARCELLONA, 11

Il Comitato spagnolo per gli studi mediterranei si è riunito sotto la presidenza del governatore civile di Barcellona quale rappresentante del ministro degli affari esteri Serrano Suner. In questa prima seduta è stata decisa la pubblicazione di una rivista illustrata che sarà l'organo ufficiale di questo importante sodalizio. In questa rivista si pubblicheranno articoli su problemi concernenti tutti gli Stati del Mediterraneo ed essi verranno redatti nella lingua del paese cui appartiene l'autore. Il primo numero della rivista verrà dedicato alla Spagna.

Il Comitato si è occupato anche di borse di studio, che permetteranno ai premiati di conoscere altre Nazioni mediterranee, e di eventuali esposizioni d'arte spagnola classica e contemporanea.

Asini selvatici e asini nani in un'isola dalmata

BELGRADO, 11

Non molti sanno che tra le isole dalmate una ospita asini selvatici. Si tratta della piccola isola di Torcola situata fra Lesina e Curzola, ricoperta da fitta vegetazione e disabitata. Su di essa, fino a non molto tempo fa, vivevano in piena libertà folti gruppi di asini, e il loro numero era così grande che dal Levante partivano diretti a Torcola dei bastimenti, i cui equipaggi avevano l'unico scopo di catturare quei quadrupedi per poi addomesticarli. Questo ha ridotto il numero di tali bestie a tal punto che ora l'isola ne ospita solo poche decine.

Curioso è pure il fatto che l'isola ospita anche una specie di asini nani, pure inselvatichiti: non sono più grandi di un cane di media taglia ed hanno il manto assai chiaro. Questi erano molto ricercati un tempo dalle persone facoltose della Turchia, che volentieri sborsavano forti somme per averne esemplari che poi regalavano ai loro bimbi.

Italia, Inghilterra e America un secolo fa

Un giudizio americano sull'Italia e i suoi problemi

"Roma presto o tardi sarà la capitale luminosa degli Stati Uniti d'Europa, malgrado l'opposizione della presuntuosa, piccola Inghilterra,,

Il presidente Abramo Lincoln, forse proprio per quelle sue spiccate doti di umanità e di civismo, era un conosciuto nemico dell'Inghilterra.

Richiesto di esprimere un giudizio dal suo amico Melloni, dichiarava: «essa (l'Inghilterra) è una nazione piccola, non grande: basta guardare la sua geografia; basta por mente all'infame trattamento che infligge alla disgraziata Irlanda. L'orgoglio della piccola Inghilterra dovrebbe essere ridotto a proporzioni legittime, ai suoi limiti etnografici; per principio, ritengo condannabile la voracità di un popolo nei riguardi di un altro; la vera libertà nel mondo e in Europa non potrà avverarsi fin tanto che l'ingordigia britannica non sarà domata». Così parlava Lincoln della «sorella» anglo-sassone: egli ben conosceva gli oscuri intrighi di Albione negli Stati del Sud e le sue perfide macchinazioni per provocare la guerra civile in seno alla patria americana.

Venendo a parlare di problemi europei e specificamente di Malta e Gibilterra, così si esprimeva: «Non conosco il diritto che ha l'Inghilterra su Malta e Gibilterra; dubito in verità che ci sia questo diritto» e rivolgendosi ad un gruppo di ascoltatori domandava: «Non vi pare di vedere in questa appropriazione un atto del tutto simile a quello di un qualunque corsaro? Non vi pare questo atto un invito, sia pure tacito, per tutti i popoli a ciò che disconoscano la proprietà altrui?».

Era eloquente il presidente Lincoln; ma la sua eloquenza si trovava purtroppo sola contro le manovre operate dai britanni nel suo paese, e disarmata ed impotente di fronte a quella Europa ottocentesca facile e cieca preda dell'imperialismo velato di ipocrita umanità dell'«ebreo Disraeli» e di «Victoria Queen».

Analogamente a questa spontanea avversione di uomo sincero ed onesto contro l'Inghilterra, Lincoln provava una forte attrazione per Roma: «Sono convinto — affermava — che le invasioni dei barbari, contrariamente a quanto oggi pensano i critici del romanticismo, abbiano fatto indietreggiare di numerosi secoli la marcia trionfale della coscienza umana, che nel segno di Roma era riuscita finalmente a riconciliare in un unico spirito i popoli».

Questo amore e questo rispetto per Roma, sentimenti propri di ogni mente classica e limpida, non si può dire che si siano trasmessi interamente negli attuali successori dell'eroico Presidente americano.

Ci parrebbe di sognare se sentissimo erompere, dalla bocca di colui che siede oggi alla Casa Bianca, la seguente frase: «Come potremmo noi americani dimenticare che Roma ci ha dato la civiltà, ci ha educato, formato la nostra forma mentis, nutrito moralmente delle sue intoccabili leggi?»: è ancora una frase di Lincoln. Si noti che Lincoln non era soltanto il presidente sentimentale, come la dilagante propaganda di Disraeli cercava di definirlo per sminuirne il prestigio: egli, a ragion veduta, deve considerarsi invece, come il grande politico che ha definitivamente forgiato l'unità della repubblica stellata (oggi in mano degli ebrei schiavisti), l'uomo che nel suo pensiero, già fin da allora capace di concepire e risolvere i problemi intercontinentali, spesso amava indugiare anche su quelli, della nostra Europa. Ed ecco le sue conclusioni in proposito: «Roma, presto o tardi sarà la capitale luminosa degli Stati Uniti di Europa, malgrado l'opposizione della presuntuosa, piccola Inghilterra, la quale, grazie a Malta e a Gibilterra, regna despoticamente in un mare dove non ha niente a che vedere, e che è specificamente romano; la posizione geografica di Roma è sufficiente da sola a giustificare questa sua missione. Ritengo che opporsi con la violenza ad un sì alto destino sia solo criminale».

La veggenza del Presidente americano non può mancare oggi di essere di spirituale conferma e conforto alla nostra incrollabile certezza. Ma, prima di chiudere, interesserà anche vedere che cosa più particolarmente pensasse Lincoln dei problemi per così dire del Mediterraneo, che hanno oggi determinato la nostra quinta guerra d'indipendenza. Ecco il giudizio: «E' chiamissione. Ritengo che opporsi con ro che gli stretti di Gibilterra e dei Dardanelli devono rimanere liberi a tutti. E quando sarà tagliato l'istmo di Suez, stiamo bene attenti di non conservare tale passaggio per l'uso esclusivo di due o tre nazioni privilegiate, ma facciamone un bene comune a tutti: necessità, questa, conseguente alla naturale e logica indipendenza del Canale. Non esitiamo ad impedire che la Gran Bretagna metta le mani anche su questa opera che si preannuncia del genio latino, perchè un giorno giustizia sarà fatta, ed il male abbattuto: perchè i popoli passano, ma la giustizia resta».

Vorremmo oggi assicurare, se possibile, l'ombra del calunniato ma intrepido Presidente, che giustizia si sta facendo.

Carlo Moray

Neve e freddo nei Balcani
Torme di lupi in Croazia

SOFIA, 11

In seguito a gravi inondazioni nel territorio dei fiumi Maritza e Tungia, le comunicazioni ferroviarie tra la Bulgaria e la Turchia hanno dovuto subire una interruzione che durerà qualche giorno. Anche in altre zone le intemperie, le forti precipitazioni di neve e gli allagamenti hanno causato interruzioni nel traffico stradale e nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Dalla Croazia si apprende che numerosi lupi sono comparsi nella regione della Sika, arrecando gravi danni al bestiame, specialmente a quello ovino. Mentre gli altri anni la loro apparizione avveniva di solito verso la fine di gennaio, quest'anno le forti nevicate li hanno fatti uscire dai boschi in anticipo. I contadini chiedono il permesso di portar le armi per poter efficacemente combattere il pericolo delle belve.

Muore a centodiciotto anni nell'incendio d'una capanna

BUENOS AYRES, 11

L'Argentina, a quanto pare, è la terra americana dei longevi, dato che ogni mese, se non ogni settimana, si deve registrare il felice compimento di un centesimo anno o la morte di ultra-centenari. Oggi si segnala la tragica morte del «paisano» Ramon Cardenas, di 118 anni (forse il più vecchio argentino), avvenuta a Villa Guasayan, in provincia di Santiago dell'Estero. Era stato lasciato solo dai parenti che erano andati a vegliare un morto, e improvvisamente la sua capanna prendeva fuoco e il Cardenas vi moriva bruciato vivo. Da notare che il «paisano» aveva sempre vissuto nella più dura miseria, compensata, però, da una salute di ferro.

A Carhue in provincia di Buenos Ayres, contornata dai suoi numerosi figli, il più giovane dei quali ha ottanta anni, è morta la signora Rosa Miranda di 113 anni. I figli sperano di raggiungere e magari sorpassare la sua età.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il fascicolo di novembre-dicembre della rivista **Ateneo Veneto** pubblica il discorso del Duce alle gerarchie del Fascismo nel V. anniversario delle sanzioni (18 novembre 1940-XIX); Manlio Dazzi: Teatro universitario; Irma Valeria: Il Cico; Lino Pellegrini: Un poeta tedesco del seicento; Paul Fleming: Ruggero Messini: La Gattina del Petrarca; Guido Perale: Bibliografia essenziale critica di Carlo Gozzi. Rassegna bibliografica.

Quattro milioni di volumi in una sala normale

NUOVA YORK, 11

L'editore italo-americano Alberto Boni ha lanciato sul mercato librario il primo esemplare della cosiddetta microstampa, invenzione perfezionata durante cinque anni di assiduo lavoro, che il noto scrittore Will Durant qualifica come il maggiore evento tipografico avutosi dopo la scoperta di Gutenberg. Si tratta di un foglietto di finissimo argento, formato taccuiino, che contiene la materia di un libro di 200 pagine, riprodotte con un processo fotografico. Il foglietto è diviso in minutissimi rettangoli, ognuno dei quali rappresenta una pagina con caratteri così minuscoli che non si distinguono ad occhio nudo. Per leggerli si deve usare un apparecchio a scatola, chiamato Readex, fornito di lenti miscroscopiche che ingrandiscono a grandezza naturale le pagine.

Il Boni sta ora preparando l'intera serie di classici anglo-americani per rendere commerciale la sua invenzione. La materia tipografica occupa uno spazio tanto ristretto che un'enciclopedia della grandezza della Treccani è contenuto in un libretto di cinque centimetri di spessore; e una biblioteca di quattro milioni di volumi, come la Pubblica di Nuova York, riempirà gli scaffali di una sala normale. Il prezzo del Readex è di 150 dollari e ogni volume sarà messo in vendita al prezzo di cinque cents di dollaro (circa una lira). Sarà così possibile fornirsi, con poco prezzo, di un'intera biblioteca in casa propria.

La fame su un vapore brasiliano isolato dagli inglesi

RIO DE JANEIRO, 11

Si apprende che a bordo del piroscafo brasiliano «Segueira Campos», trattenuto da settimane a Gibilterra dalle autorità inglesi, cominciano a mancare i viveri. La scorta che si trovava a bordo era calcolata soltanto per un viaggio fino a Recife e le autorità inglesi, avendo isolato completamente il piroscafo, impediscono qualsiasi possibilità di approvvigionamento.

Tutto Machiavelli in giapponese

TOKIO, 11

E' stata pubblicata in questi giorni la traduzione giapponese della «Storia di Firenze» di Niccolò Machiavelli. Viene così completata la traduzione di tutte le opere del grande fiorentino.

LIBRI NUOVI

Enrica Grasso: *Leonardo Bistolfi*. Casa ed. O. Zucchi, Milano.

Giovanni Descalzo: *Scogliere*. Ceschina ed. Milano. L. 15.

Piero Gadda Conti: *Moti del cuore* romanzo. Ceschina ed. Milano. Lire 15.

Toddi: *Il viaggio di nozze di Re Alboino*. Ceschina ed. Milano. L. 15.

Spigolature

Un nuovissimo campo si apre alla scienza medica con le applicazioni delle onde ultrasonore per la cura di determinate malattie. Il fatto che onde ultrasonore ad alta frequenza possono provocare lacerazioni nei tessuti, mentre quelle di minore frequenza danno origine a vivaci pulsazioni locali, unite a effetti benefici, indusse i medici Pohlmann e Richter, a intraprendere esperimenti sull'influenza delle onde ultrasonore sui tessuti umani e ad esaminare le possibilità terapeutiche dell'ultrasuono, nelle malattie neuralgiche e nell'ischelgia. In una prolusione, tenuta in questi giorni a Berlino, il dottor Pohlmann spiegò all'uditorio il corso di queste ricerche. Così, ad esempio, la pressione dell'ultrasuono venne misurata per mezzo di uno speciale apparecchio nel quale vennero introdotti pezzi di carne di una determinata durezza, i cui tessuti vennero esaminati prima e dopo l'esperimento. Così si riuscì a stabilire una serie di cifre sulla profondità della penetrazione nel tessuto e procurarsi i dati per la giusta applicazione delle frequenze. Nell'ospedale Martin Lutero di Berlino, vennero fatte le prime applicazioni, le quali dettero risultati sorprendenti. Soprattutto l'ultrasuono ha un effetto diminutivo del dolore e, a quanto sembra, le sue applicazioni danno risultato positivo anche in caso di slogature, contusioni ecc. Come spiegò il conferenziere, gli effetti terapeutici sono paragonabili a quelli di un massaggio profondo. Infine sembra che con l'aiuto dell'ultrasuono si possano far penetrare nell'epidermide medicamenti che finora sono stati iniettati, in modo da poter ritenere possibile il rinunciare, in futuro, alle iniezioni.

*

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» i tecnici militari hanno stabilito lo spessore dei materiali più in uso nella costruzione delle fortificazioni, delle trincee, dei ricoveri antiaerei, occorrente per riparare i combattenti e la popolazione civile che vi prendono posto dai diversi proiettili che possono essere sparati dal nemico. Le cifre indicanti questi spessori sono state accuratamente aggiornate, tenendo il debito conto della maggior forza di penetrazione dei proiettili sparati dai migliori tiratori colle armi più moderne e perfezionate. I proiettili sparati dai fucili e dalle mitragliatrici moderni possono attraversare, colpendo in pieno, un muro di calcestruzzo dello spessore di trenta centimetri, un muro di calce e pietrame di sessanta centimetri, un tronco d'albero di settanta centimetri di diametro, ed una pila di sacchetti di sabbia dello spessore stesso Lo spessore delle zolle, per essere efficace, deve oltrepassare almeno gli ottanta mentre se si tratta di terra coltivata necessita uno spessore doppio di quello della comune muratura, ossia di un metro e venti centimetri. Esperimenti compiuti sulle nostre Alpi hanno dimostrato — secondo informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — che i colpi dei nostri migliori fucili possono anche attraversare uno strato di neve di quattro metri. La protezione delle trincee alpine mediante la neve non sarebbe adunque eccessivamente efficace... La resistenza di questi materiali dovrebbe essere tenuta presente nella costruzione dei rifugi antiaerei contro le schegge dei proiettili lanciati dalla nostra difesa contro gli aeroplani nemici, dato che la maggior parte di queste schegge hanno una forza di penetrabilità non molto diversa da quella dei comuni proiettili dei nostri fucili e delle nostre mitragliatrici.

*

Circa il recente terremoto che ha così duramente colpito la Rumania e le cui scosse sono state avvertite molto sensibilmente anche in Ucraina orientale, la stampa di Kiew pubblica una interessante nota storica che precisa come il primo terremoto in Ucraina storicamente conosciuto si verificò nel 1091. In seguito le cronache ucraine annoverano scosse sismiche nel 1122, nel 1128 e nel 1230. La scossa del 1230, che è la più forte che si sia mai riscontrata in Ucraina, si verificò a Kiev nel momento preciso in cui il Metropolita celebrava la liturgia. La grande chiesa di Laura, scrive l'Agenzia «Ofinor», tremò fin nelle fondamenta e la statua della Vergine cadde al suolo spezzandosi in quattro parti. Il tetto del refettorio precipitò sulla testa dei pellegrini e a Pariaslav, una altra grande città sul Dniepr, la cattedrale crollò completamente. Il popolo spaventato, considerò questi avvenimenti come un cattivo presagio e non si ingannò del tutto. Proprio dieci anni più tardi, giorno per giorno le orde barbare di Batu fecero la loro apparizione davanti a Kiev. Dal 1230 la storia dell'Ucraina non ha registrato alcun terremoto così forte come quello di quest'anno.

12 DICEMBRE 1940 - XIX
S. AMALIA

Cronaca della Città

Per la Befana del soldato

Entusiastico afflusso di offerte

Le sottoscrizioni per la seconda Befana del Soldato continuano con ritmo soddisfacente e fra esse numerosi sono gli episodi che testimoniano, assieme ad un alto spirito patriottico dei sottoscrittori, con quanta comprensione sia stata accolta l'iniziativa dell'O.N.D. a favore dei nostri valorosi combattenti. Il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, sempre sensibile ad ogni manifestazione di bene, con una nobile lettera in cui si dichiara « ben lieto di sottoscrivere all'appello per la Befana a favore dei nostri cari soldati in occasione delle Feste natalizie », ha versato il suo contributo sottoscrivendo per cinque pacchi-dono.

L'esempio delle alunne della quinta classe della scuola elementare femminile « Renier Michiel » è stato subito seguito dalle alunne della seconda classe della scuola stessa che hanno versato alla loro insegnante maestra Zanotto l'importo corrispondente alla sottoscrizione di due pacchi. Ecco un altro elenco di sottoscrizioni:

Pacchi dono: Cardinale Patriarca Adeodato Piazza pacchi n. 5; Procons. naz. Carlo Veronese 10; Procuratore generale Umberto Vaccari 2; dott. Ettore Zorzi, avvocato generale, 1; Alunne II classe scuola Renier Michiel 2; Achille Antonelli 1; Giulio Colef 1; Giuseppe Cavallo 1; prof. Donato de Francesco 1; Virginio Duodo 1; Carlo Niese 1; Alberto Jogna 1.

Indumenti di lana: Dopolavoro Assicurazioni generali capi vari per lire 1340; Dopolavoro comunale di Scorzè idem lire 600; signora Lover due matasse di lana.

Offerte in denaro: Federazione provinciale combattenti lire 1000; Direzione Manifattura tabacchi 500; Istituto sup. di economia e commercio 300; Dopolavoro Acnil 600; Dopolavoro interaz. del Credito e assicurazione 500; Dopolavoro Fonderie di Marghera 500; Dopolavoro Società filovie di Mestre 500; Dopolavoro C.L.E.D.C.A. di Marghera 200; Dopolavoro comunale di Torre di Mosto 150.

Si ricorda che tutte le sottoscrizioni vanno indirizzate al Dopolavoro provinciale, S. Marco, calle Canonica. Come è noto il Dopolavoro veneziano allo scopo di facilitare le sottoscrizioni ha confezionato dei pacchi-dono del costo di lire 20 ciascuno; su ogni pacco-dono sarà apposto il nome dell'offerente.

Federazione Fasci di Combattimento

Adunata premilitari

LEVA TERRA « ORDINARIA »
Cl. 1920-1921-1922

Sabato 14, ore 14, rispettive sedi.

LEVA TERRA « STUDENTI »
Cl. 1920-21-22

Sabato 14, ore 14, caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA
Cl. 1920-21

Mitraglieri, cl. 1920-21, sabato 14, ore 14, « M. Foscarini ».

Mortaristi, cl. 1920-21, sabato 14, ore 14, « M. Foscarini ».

Goniometristi, cl. 1920-21, sabato 14, ore 14, « M. Foscarini ».

Antincendi, cl. 1920-21, sabato 14 ore 14, Caserma vigili del fuoco, Calle larga Foscari.

Marconisti, cl. 1921, sabato 14, ore 14, R. Ist. nautico «S. Venier».

Autieri, cl. 1921, sabato 14, ore 14, Scuola del RACI, Piazzale Roma.

Dattilografi, cl. 1920-21, sabato 14, ore 14, Scuola di dattilografia Olivetti, Bacino Orseolo.

Musicanti, cl. 1920-21, sabato 14, ore 14, scuola « A. Diaz » S. Provolo.

LEVA MARE - Cl. 1921-1922

Sabato 14, ore 14, nelle sotto indicate sedi:

Nocchieri, falegnami, Battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivedibili non specializzati: Scuola « N. Sauro ».

Segnalatori, cannonieri S. D. T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

Gli iscritti ai corsi di radiotelegrafisti serali sono esonerati dalla istruzione dal sabato.

LEVA ARIA - Cl. 1920-21-22

Sabato 14, ore 14, « Marco Foscarini ».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13-6-XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Le recite della G. I. L.

La filodrammatica della G. I. L. femminile darà sabato 14 corr. alle ore 14,30 al Teatro del marinaio (Arsenale) una recita del « Serpente a sonagli » che tanto successo ha riportato al teatro Goldoni.

Il biglietto d'entrata costa L. 3 e si acquista al Comando reparti femminili (Rialto) e all'ingresso del teatro.

Reparti femminili

Le organizzate delle seguenti scuole hanno offerto corredini completi e indumenti per la giornata della madre e del fanciullo;

Istituto tecnico Paolo Sarpi: n. 14 corredini con un totale di 154 indumenti; Istituto «Vendramin Corner»: n. 13 corredini con un totale di 242 indumenti; Istituto «Sacro Cuore»: n. 5 corredini completi con un totale di 165 indumenti; Piccole Italiane Giudecca: n. 2 corredini completi con un totale di 132 indumenti; Scuola avv. Princ. M. Savoia: n. 50 indumenti vari; Scuola Priuli: n. 4 corredini completi con un totale di 110 indumenti; Collegio S. Giuseppe: n. 12 indumenti vari; Suore Mantellate S. Elena: n. 75 indumenti vari; Scuola avv. Regina Elena: n. 50 corpettini, n. 50 bavaglini, n. 50 scarpette lana; Scuola «Poerio»: n. 5 corredini con un totale di 195 indumenti e 1 cestino con accessori per pulizia.

Gruppo Universitario Fascista

I Littoriali del Teatro

Le disposizioni circa i Littoriali del Teatro sono quelle stesse che vigevano lo scorso anno. Occorre tener presente che i copioni dovranno giungere all'Ufficio Cultura del GUF (Ca' Dolfin) entro il 15 gennaio 1941-XIX.

Rapporto dei capi-fabbricato

Domenica prossima, 15 corrente, alle ore 11, nel teatro Malibran avrà luogo il rapporto dei capi-fabbricato. La adunata viene convocata per ordine del Comando generale dell'U. N. P. A., della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento e del Comitato provinciale di protezione antiaerea. Tutti i capi-fabbricato dovranno essere presenti.

Pittori e scultori veneziani

per la strenna al figlio del soldato

Vivo interesse ha destato la notizia che gli artisti veneziani offriranno opere loro in favore della strenna al figlio del soldato, organizzata dall'Unione professionisti ed artisti di Venezia. Pittori e scultori hanno già cominciato a consegnare le loro opere le quali da un primo esame risultano piene di valore artistico.

La Commissione preposta alla Galleria sindacale Ongania che è costituita dai pittori Saetti, Varagnolo, dallo scultore Baglioni e dal pubblicista Romanelli, ha deciso di esporre tutte le opere dal 15 al 30 corrente mese.

I calendari a premio che, come abbiamo riferito, concorrono alla assegnazione delle opere esposte, saranno messi in vendita presso i principali negozi della città a cominciare da martedì prossimo venturo e al prezzo di L. 10. Non vi è dubbio che data la finalità della iniziativa e la possibilità di conquistare una pregevole opera d'arte, il pubblico andrà a gara per la sua migliore riuscita.

Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco l'elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale amministrativa in seduta del 5 dicembre:

Iesolo. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — Iesolo: idem — Mira. Comune: Pagamento spedalità 1939 al Consorzio prov. antitubercolare di Venezia — Cavarzere. E.C.A: Compenso al salariato Crepaldi per lavoro straordinario compiuto — Mirano. Asilo Mariutto: Riduzione spese per servizi civili — Id. idem Cavarzere. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — Dolo. Comune: Subaffittanza di un appezzamento di terreno adiacente al Municipio — Venezia: Amministraz. Unica Istituz. Decentrate E.C.A.: Costruzione rifugi antiaerei. — Venezia. Comune Qualifica dei capi operai come impiegati non di ruolo grado 8. cat. C. — Venezia. Comune: Spese per l'XI. Festa nazionale dell'Uva — Musile e Fossalta di Piave. Comune: Provvedimenti per la condotta medico ostetrica di Croce — Venezia. ECA: Rizzetto Natale addetto ai magazzini viveri — Mira. E.C.A. Sistemazione in pianta stabile ed in soprannumero dell'avventizio di segreteria. squadrista Della Giovanna Ezio — Dolo. Osp. civile: Trattamento economico al Segretario d.r Luigi Degetto, richiamato alle armi Dolo. Comune: Aumento quadriennale anticipato al messo comunale Zabeo Amedeo — Noventa di P. Comune: Proroga per l'anno 1941 della corresponsione dell'indennità di caroviveri al personale sanitario Venezia. E.C.A.: Nulla osta alla devoluzione al Fascio di Mestre del legato Michieletto a favore delle opere assistenziali — Venezia. Osp. Civ.: Assegni assistente scuola ostetricia — Venezia. Comune: Ufficio informazioni e rilascio certificati d'urgenza — Iesolo. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Iesolo. Comune: idem — Cinto Caomaggiore. Comune: Compensi per lavori straordinari per la rilevazione statistica del bestiame — Meolo. Comune: Aumento 10 p. s. assegni al personale. Storno di fondi — Mirano. Asilo Mariutto: Assegni familiari per il 1941 — Chioggia. Comune: Affittanza ex Stazione marittima e acquisto stufa di disinfezione — Venezia. Fond. Querini Stampalia: Richiesta sussidio per studio — Teglio V. Comune: Conferma appaltatore imposte di consumo — Mirano. Comune: Assestamento Bilancio 1940 — Pramaggiore Comune: Idem — Stra. Comune: Variazioni al Bilancio 1940 — Annone V. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Salzano. Comune: Assestamento bilancio 1940 — Martellago. Comune: idem — Mira. Comune: Variazioni al bilancio 1940 — Cona. Comune: Bilancio 1941 — Venezia. Amministr. Unica Istituz. Decentr. E.C.A.: Pensione di riversibilità a favore della vedova del defunto commesso Perini Enrico — Cona. E.C.A.: Compenso al cessato segretario per il servizio prestato dal 1 gennaio al 1 agosto 1940 — Scorzè. E. C. A.: Restauro Casa Milan. Provvedimenti per sopperire alla spesa. Fiesso d'Art. Comune: Conversione mutuo — Mirano. Asilo Mar.: Vendita terreno in Comune di Vigonza Campolongo M. Comune: Aumento 10 p. c. assegni al personale. Istituzione nuovo articolo di Bilancio Gruaro, Meolo, Fossalta Port. Cinto Caom., Campolongo Magg. Comuni: Bilancio 1941 — Mirano. Asilo Inf.: Riduzione spese servizi civili.

Le nuove carte annonarie

Da oggi l'Ufficio Razionamento consumi provvederà alla distribuzione della nuova carta annonaria.

Per esigenze di servizio e nell'interesse della popolazione si raccomanda che durante il periodo della distribuzione delle carte annonarie e cioè fino al giorno 20, si trovi in casa qualche persona di famiglia per riceverle.

Vita sindacale

Sindacato venditori ambulanti

Il Ministero delle Corporazioni ha nominato lo squadrista Bruno Dolcetti commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista dei venditori ambulanti di merci e chincaglie. Il camerata Dolcetti che ha dedicato lunghi anni di appassionata attività nell'organizzazione sindacale fascista approfondendo lo studio dei problemi relativi all'attività commerciale della categoria dei venditori ambulanti potrà così portare un prezioso contributo in un nuovo vasto campo di lavoro.

Assegni familiari ai congiunti degli operai dell'industria in Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria di Venezia, comunica che presso i seguenti Uffici postali sono giacenti i mandati di pagamento relativi agli assegni familiari per i congiunti degli operai dell'industria che sono stati avviati al lavoro in Germania nei mesi di Agosto, settembre, ottobre: Lista di Spagna, Riva Schiavoni, S. Polo, Bocca di Piazza, Bararia delle Tole, Campo S. Stefano, Ponte S. Felice, Giudecca, Via Garibaldi, (Giardini), Zattere, S. Elena, Piazzale Roma.

Gli interssati dovranno rivolgersi all'Ufficio postale sito nel Sestiere di residenza.

Coloro che, attenutisi alle istruzioni di cui sopra non troveranno giacente presso il competente Ufficio postale il proprio mandato, dovranno attendere ulteriori comunicazioni che verranno direttamente inviate alle rispettive abitazioni.

Onorificenza a un mutilato

Il magg. de' Zorzi Ruggero mutilato di Guerra, medaglia d'argento al V. M., membro del nostro Direttorio federale, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Due donne in acqua

Zane Anita di anni 20, da Mestre, l'altra sera verso le ore 22, all'atto di uscire dal Piazzale Roma per avviarsi ad imbarcarsi sul vaporino cadde in canale dalla riva della fondamenta di Santa Chiara. Siccome si trattava di una esperta nuotatrice, ella raggiunse la riva che risalì aiutata da due marinai che passavano in quell'istante e che la accompagnarono al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, con un'imbarcazione della quale la giovane è stata trasferita all'Ospedale per sintomi di assideramento.

E nella stessa sera, mezz'ora dopo la mezzanotte, Amelia Perulli di anni 64 da Mira Taglio, anzichè imboccare il ponte della Paglia si avviò alla riva dalla quale precipitò in rio di Canonica.

In quel mentre passavano di là il geometra Cesare Scarpa di anni 34 e l'impiegato Odorico Viareggio di anni 35 ambedue abitanti a Cannaregio i quali scesi in una barca che si trovava ormeggiata in quei pressi, raggiunsero la donna e la trassero in salvo.

Anche questa malcapitata venne trasportata all'Ospedale e ricoverata in sala di custodia per le stesse cause della prima.

Giocatori di calcio

per le pubbliche vie

Sono state rilevate le contravvenzioni ai seguenti giuocatori di calcio per le pubbliche vie: Borgo Rino di Mario, Cannaregio 1455, Scaramuzzi Giuseppe di Giov., id. 1880, Pasini Giancarlo di Aristide, id. 3194, Giobardo Maria di Eugenio, S. Polo, Cristante Sergio, id., Calpus Carlo, Castello 2792, Reale Luigi, id. 1332, Fagarazzi Emanuele, S. Polo 1608, Nicelli Bruno, id. 629, Turcato Sergio di Giuseppe, S. Croce 2021, Antonetti Cosimo, id. 932, Spunta Carlo id. 1433, Scussel Mario, S. Polo 776, Fulin Luciano di Pietro id. 2390, D'Este Valerio di Giulio, S. Croce 908, Fagherazzi Ermanno di Luigi, S. Polo 1668, Saoner Silvano di Luigi id. 1801, Dal Borgo Luciano, S. Croce 1536, Leonardo Giulio di Giuseppe, S. Polo 1943, Morosini Renato di Natale, S. Croce 1915, Guerrato Ciro, S. Polo 1260.

PICCOLA CRONACA

* Fulvio Bellemo fu Vittorio di anni 41, senza fissa dimora, si corica nelle barche oppure ai piedi dei ponti, quando la sbornia non gli consente di dambulare. Ieri sera per l'ennesima volta è stato fermato dai vigili urbani presso la ringhiera del ponte di Sant'Antonio alla quale si teneva aggrappato perchè le gambe non gli... rispondevano più. Il Bellemo è stato perciò accompagnato alla Questura centrale e rinchiuso in guardina.

* Gli agenti della Mobile hanno tratto in arresto ieri sera la peripatetica Adele Carmine di Alessio di anni 43 da Padova la quale era colpita da mandato di cattura del pretore urbano dovendo scontare due mesi di carcere per lesione verso una compagna.

* Rosa Rerez di anni 48 abitante a Dorsoduro 3456 B ieri sera è scivolata dalle scale di casa fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Pelizzaro, lire 100 alle Conferenze di San Vincenzo di San Canciano, dalla contessa Elisabetta Foscari.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

10 dicembre 1940-XIX

NATI	19
MORTI	10
MATRIMONI	2

Decessi: Masiero Brugnero Maria Teresa d'anni 46, con. ricov. Della Savia Maria 77, nub. ricov.; Mainardi Bazzato Cherubina 61, ved. cas.; Mazzucco Orsola 68, nub. ric.; Serena Tonus Angela 61, con. cas.; Vianello detto Doretto Natalino 53, con. bracciante; Perini Diodato 85, Callegari Augusto d'anni 48, con. contabile; Pavan Molin Regina di anni 76 ved. cas.; Ricciardelli Renda Febronia, 91 ved. cas.; Gianolla Antonio, 60 con. perlaio; Fedeli Ettore, 21 cel. meccanico; Bortoluzzo Giuseppe, 50, con. pens.; Ravanello Luigi. 63, cel. ricov.

L'innocenza riconosciuta

e i ladri veri arrestati

Nella notte dal 28 al 29 luglio u. s. in quel di Fossalta di Portogruaro ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta della Casa del Fascio, si impossessarono di un migliaio di lire riposte nel cassetto del tavolo del comandante della Gil e di due rivoltelle automatiche appartenenti al rag. Arrigo Bazzoni, allora segretario politico di quel Fascio.

Le indagini eseguite dall'arma locale fecero sospettare che il ladro fosse stato l'operaio Bruno Faggioni di Alessandro, di anni 30, attualmente richiamato alle armi. Ma notizie pervenute alla Federazione fascista di Venezia indussero il questore comm. Solimando a mandare sul luogo il comandante della Squadra mobile cav. De Martino il quale continuò le indagini di conserva col comandante della tenenza dei Carabinieri Reali di Portogruaro ten. Litza. Fu così assodato che il povero Faggioni era del tutto innocente e che i ladri erano altri. E difatti si procedette all'arresto di Danilo Buranello di Giovanni, di anni 19, e di Rossi Guerrino Giulio di Angelo, di anni 20, rei confessi. Stringenti interrogatori hanno condotto al ricupero delle due rivoltelle che essi avevano sotterrato nei pressi della casa abitata dal Rossi. I due arrestati hanno poi confessato un altro furto commesso in danno della Cassa rurale di San Biagio di Fossalta, dove non essendo riusciti a forzare la cassaforte dovettero accontentarsi di asportare poche lire che erano nei cassetti degli impiegati, e alcuni francobolli.

La scomparsa di un portafoglio

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto Gio. Batta Martin fu Francesco di anni 45 abitante alla Giudecca 971 perchè imputato di furto con destrezza in danno di Cogo Giacomo abitante a Cannaregio 5336.

Il Martin usciva sere or sono dall'osteria in calle delle Bande a S. Lio, avendo sotto il braccio il Cogo; erano circa le ore 22 quando giunsero in campo San Bartolomeo: nell'atto di lasciarsi i due si sono abbracciati. E in questa espansione di affetto verso il Cogo il Martin avrebbe sottratto il portafogli che lo amico teneva nella tasca interna della giacca e che conteneva lire 150. Giunto a casa il derubato se ne accorse e corse difilato alla Questura la quale ha proceduto appunto contro il Martin. Questi però è risolutamente negativo.

Una macelleria vuotata

L'altra notte ignoti con chiave falsa penetrarono nella macelleria di proprietà della ditta Zambenedetti a San Polo 2207. Dalla mostra asportarono 15 polli, tre tacchini, un quarto di vitello e 70 lire di spiccioli che erano nel cassetto del banco. Il furto ha arrecato un danno di circa un migliaio di lire.

La roba dell'inserviente

Da una camera dove dormiva l'inserviente Giovanni Girardi alle dipendenze dell'istituto « Marconi » a San Stin, l'altr'ieri sono scomparsi una imbottita, un lenzuolo ed un paio di scarpe.

Della strana sparizione si interessò il commissario di San Polo il quale pose le mani sul bracciante Attilio Giora di anni 50 da Cadoneghe che il giorno prima s'era interessato delle abitudini del Girardi. Egli è stato perciò inviato in carcere anche se si mantenga negativo.

Una favilla ne l'occhio

Silvano Tesan di anni 2, abitante a Castello 656, ieri alle ore 11 giocando con un tizzone acceso tolto dal fornello fu colpito da una favilla in un occhio e dovette essere ricoverato all'ospedale per ustioni alla cornea guaribili in giorni 10

La provvista di surrogato di caffè

Il fattorino Bruno Scappin di Pietro, di anni 20, abitante a S. Croce 1856, già alle dipendenze del Bar di Ferruccio Fornasier in campo S. Bartolomeo era stato dal suo padrone tenuto d'occhio perchè da circa tre o quattro mesi, inviato a prelevare del surrogato del caffè presso la ditta fornitrice, riusciva, a detta del padrone, a farne sparire certa quantità, sicchè nel periodo di circa 4 mesi avrebbe arrecato al Fornasier circa 1200 lire di danno. Denunciato il fatto alla Mobile lo Scappin venne tratto in arresto per appropriazione indebita aggravata.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11. Sezione II. Presidente: Acerra; giudici: Vasari e Pisani; P. M.: Bernabei; cancelliere: Apriati).

Apparecchi radio sotto costo

Il sig. Umberto Romanelli, titolare della ditta di apparecchi radio con negozio a S. Marco, aveva assunto nel 1938, quale produttore per la zona di Torre di Mosto, Antonio Saro di Antonio, di anni 27, al quale aveva affidato diversi apparecchi radio per l'importo complessivo di L. 15.000. Trascorso qualche mese il Romanelli venne a sapere che il Saro aveva venduto sotto costo gli apparecchi. Richiesto del denaro, il Saro non solo non ne consegnò ma non restituì nemmeno gli apparecchi radio.

Venne pertanto denunciato per appropriazione indebita, per falso e per truffa, perchè si era presentato con una falsa fattura della ditta Romanelli alla sede del Fascio ed aveva incassato la somma corrispondente al prezzo di un apparecchio radio ed inoltre aveva riscosso un assegno della Banca popolare di Novara sottoscrivendo così: « per ditta Romanelli firmato Saro ».

Ieri processato, è stato condannato per appropriazione indebita a 10 mesi di reclusione e L. 2000 di multa ed è stato assolto dalle altre imputazioni con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto e perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Ferrarin.

Zuffa tra fratelli

(Udienza del 10. Sez. III. Pres.: Bruno; giudici: Illich e Speziale; P. M.: Bernabei; canc. Lionti)

I fratelli Lorenzo e Alessandro Bovo fu Luigi, rispettivamente di anni 69 e 55, il 22 luglio di quest'anno si azzuffavano violentemente per futili motili. Il Lorenzo si sarebbe lagnato perchè non aveva trovato pronto il mangiare e l'Alessandro avrebbe risposto in malo modo.

Fatto sta che il Lorenzo venne denunciato per aver procurato all'Alessandro, con un colpo di tridente, delle lesioni guaribili in 10 giorni e di aver minacciato altresì con un coltello la cognata Pulcheria Beggion e di aver detenuto senza autorizzazione una rivoltella; lo Alessandro a sua volta di aver causato al Lorenzo, con schiaffi, pugni e calci, lesioni guaribili in 15 giorni. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Lorenzo a 4 mesi di reclusione e L. 400 di ammenda e l'Alessandro a tre mesi e 15 giorni di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione per ambedue. Difensori: avv. Brass per il Lorenzo, avv. Andreotti-Loria per l'Alessandro.

Il pane di meno

Giuseppe Siccardi, cambusiere di un piroscafo ancorato a Marghera, aveva pattuito con il gestore del panificio sito a Mestre in via Poerio 80, sig. Giuseppe Tonello di Antonio, di anni 28, la fornitura giornaliera di 15 chilogrammi di pane. Corrisposto il prezzo il Siccardi il 15 agosto, a mezzo del garzone, ricevette il pane, ma anzichè 15 kg. ne pesò kg. 12,500 e il giorno successivo kg. 11,500. Raccontata la cosa ai vigili, questi denunciarono il Tonello per frode in commercio. Ieri, processato, è stato condannato a L. 800 di multa e alla pubblicazione della sentenza sul giornale. Difensore: avv. Bragadin.

Un cavo di canapa

In casa di Caterina Zulian fu Mario, di anni 61, residente a Cavarzere, veniva trovato dai carabinieri un cavo di canapa lungo trentacinque metri, frutto di un furto consumato presso la sede del Genio civile di Este tra il 6 e il 16 febbraio di quest'anno. La Zulian venne imputata di favoreggiamento, ma ieri dopo il dibattimento è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Ferrarin.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Giovedì — Primi Vesperi della festa seguente alle 17 a San Geremia e a S. Lio — Ai Carmini chiusa del triduo — Alla Sacra Famiglia dell'Istituto Canal ai Servi Dedicazione della Chiesa consacrata nel 1894 dal Card. Patriarca Giuseppe Sarto.

Effemeridi

Sole leva ore 8.44 e tramonta ore 17,25. — Luna leva ore 16.15 e tramonta ore 6,1 — Luna piena il 14.

Teatri

Goldoni: La volpe azzurra — **Malibran**: Antonio Meucci e Varietà **Rossini**: Senza cielo.

Cinematografi

S. Marco: La taverna della Giamaica — **Olimpia**: L'assedio dell'Alcazar — **Savoia**: Orizzonte perduto **Massimo**: Gioia d'amare — **Italia**: Ultima giovinezza — **Accademia**: Oltre l'amore — **S. Margherita**: Le sorprese del vagone letto e La fattoria maledetta — **Nazionale**: La gloriosa avventura — **Garibaldi**: Fiori senza primavera e La segretaria — **Imperiale**: Le avventure di Tom Sawier e Ridolini doganiere.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — De Pluri, Tolentini — Vian San Leonardo — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, San Fantino — Lando al Lido — Comunale di Sant'Elena — Giudecca permanente aperta.

Asta al Monte

Oggi l'asta degli oggetti NON PREZIOSI non avrà luogo.

Domani passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 16 giugno 1940.

TEATRI E CONCERTI

Elsa Merlini al Goldoni

Con un teatro splendido di pubblico elegante è andata in scena iersera la compagnia Merlini Cialente la quale ha recitato una delle più semplici e felici commedie di Pirandello: « La signora Morli uno e due». L'interpretazione viva e intelligente procurò a tutta la compagnia i più vivi applausi. Particolarmente festeggiata fu, col Cialente, Elsa Merlini che ebbe applausi a scena aperta e numerose chiamate dopo ogni atto. Questa sera la compagnia darà la commedia: « La volpe azzurra » di Ferenc Herczeg.

Concerto del violinista Brengola

Domenica prossima nella sala di Ca' Giustinian, gentilmente concessa all'Associazione Benedetto Marcello per l'effettuazione della sua stagione concertistica, avrà luogo, con inizio alle ore 17, il concerto del violinista Riccardo Brengola. Ecco il programma: 1. Fiocco: Allegro della Sonata in re maggiore; 2. Bach: Preludio e fuga in sol minore per violino solo; 3. Riccardo Strauss; Sonata in mi bem. op. 18; 4. Nin: Due canti di Spagna; Chopin: Notturno (op. postuma); Casella: Ninna Nanna sarda e tarantella (trascrizione R. Brengola); Paganini-Lavagnino: Aria; Paganini: Capriccio n. 24, tema con variazioni.

Accompagnerà al pianoforte Sergio Lorenzi.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Merlini - Cialente: LA VOLPE AZZURRA di Ferenc Herczeg.

Malibran ore 16: Cinema - Varietà. — Sullo schermo: ANTONIO MEUCCI. Sulla scena: Comp. Ranier Sportelli.

Rossini ore 16: SENZA CIELO con Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustavo Diessl.

S. Marco ore 15 TAVERNA DELLA GIAMAICA con Charles Laughton, Maureen O' Hara.

Olimpia ore 15: L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 20.35: L'ORAFO, LA DONNA, E IL MEDICO un atto di Aldo Pedrone. Regia di Alberto Casella.

Recate tutti la vostra adesione al Dopolavoro provinc. per la 2. BEFANA DEL SOLDATO sottoscrivendo almeno un pacco-dono.

Musica a Venezia

al tempo di Goldoni

Con questo titolo, che indica di per sè stesso il gusto dello studio e della ricerca, il maestro Ruggero Gerlin presenterà domenica 15 al Circolo artistico il Trio che egli stesso si è preparato qui a Venezia e col quale intende mettere in giusta luce musiche inedite o poco note dei periodi pur tanto conosciuti per il gran numero degli artisti di genio di quei tempi. Il programma di domenica è il seguente: 1. Vivaldi: Concerto n. 3 (dall' «Estro armonico ») trascritto da G. S. Bach per pianoforte; 2. Boccherini: Sonata in do magg. per violoncello e basso (elaborato dallo stesso maestro Gerlin); 3. Haendel: Aria con variazioni, e Scarlatti D.; Tre sonate: una in do minore, una in mi minore e la terza in re maggiore (inedite); 4. Mozart: Sonata per pianoforte e violino, composta nel 1789; 5. Haydn: Sonata per forte-piano, composta nel 1778; 6. Mozart: Trio in re per pianoforte, viol. e cello, composto nel 1776. Il concerto avrà luogo alle 17.

Sabato 21 corrente, sempre alle 17, seguirà il secondo concerto preparato dallo stesso maestro Gerlin con un programma che dà posto, al suo centro, alla rievocazione di Paisiello nella ricorrenza del bicentenario della nascita. Di questo grande autore il maestro Gerlin ha potuto trovare alcune stupende pagine che non erano mai state eseguite sinora.

Investito da una frana di sassi

SONDRIO, 11

L'operaio Augusto Tarca, da Mello, mentre a Rasura, era intento al lavoro, è stato investito dai sassi e dalla terra smossi da una improvvisa frana; il disgraziato, subito soccorso dai compagni di lavoro, è stato ricoverato all'ospedale di Morbegno in gravi condizioni.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le *Macedonia extra.* Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Corsi I.R.I. di preparazione alle carriere industriali

Con riferimento all'avviso pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 29 ottobre 1940-XIX e sulla stampa quotidiana il successivo 1.o novembre e contenente le norme di ammissione al III Corso di preparazione alle carriere industriali, si informa:

1.o) che il termine ultimo per la presentazione dei documenti è prorogato al **15 gennaio 1941-XIX**;

2.o) che tutti i documenti, fuorchè la sola domanda all'I.R.I. di ammissione ai Corsi, debbono essere in carta legale e, di essi, i certificati di cittadinanza e razza italiana, di iscrizione al P. N. F., penale e di buona condotta non debbono essere di data anteriore di tre mesi a quella del 29 ottobre 1940-XIX;

3.o) che i candidati, a sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 2 delle norme richiamate, dovranno non avere superato alla data del 31 dicembre 1940-XIX l'età di 32 anni, peraltro, saranno accordati i consueti benefici del termine in relazione alle condizioni di stato (coniugato, prole) e a benemerenze fasciste, militari e di campagna, semprechè di queste venga tempestivamente fornita regolare documentazione;

4.o) che l'I. R. I. si riserva ove lo riterrà opportuno, di sottoporre i candidati a visita medica.

Roma, 7 dicembre 1940-XIX - Via Versilia, 2

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

VITA SPORTIVA

Bilanci dell'anno XVIII

L'attività ciclistica e i suoi campioni

Il popolarissimo sport delle due ruote, anche in una stagione difficile come questa, per gli eventi politici e bellici, si è mantenuto in una regolare efficenza, quasi che questa anormalità non esistesse affatto. Dall'esame sommario delle corse svoltesi nell'anno XVIII, balza evidente il dominatore assoluto della stagione rispondente al nome dell'ormai popolarissimo campione: Bartali. Nelle molte classifiche che sono state combinate da varii tecnici, risulta evidente tale affermazione. Ma le classifiche, come si sa, fatte con numeri e punteggi non traducono l'esatto valore dei vari campioni. Con questo non si vuol dire che Bartali non meriti di essere reputato il *migliore del ciclismo nazionale*, ma semplicemente, che tali classifiche, specialmente per quello che riguarda i posti d'onore, non sono esatte. Tuttavia per il mistico *campione fiorentino* ogni punteggio e ogni classificazione lo colloca di diritto al primo posto, tanta è stata la sua superiorità sugli altri assi. Basta ricordarlo nel campionato per la maglia tricolore, in cui su sette prove ne ha vinto cinque e tutte in modo superlativo totalizzando il minimo punteggio, poichè, come si sa, dalla meccanica del regolamento due prove (naturalmente le peggiori) venivano scartate, dimodochè «lo scalatore alato» vincendo il giro di Lombardia si era trovato con 5 punti contro i 17 di Rimoldi.

Nel giro d'Italia, l'unica grande corsa che quest'anno sia stata disputata al mondo, Gino era partito favorito, forte dei brillanti successi nella Milano-San Remo e nel Giro della Toscana, ma tale pronostico veniva rovesciato da... un cane che lo faceva malamente cadere nella discesa della Scoffera, durante la seconda tappa. Anche nell'avversità Gino Bartali si dimostrava tenace, avendo saputo rimanere al fianco del giovane compagno di squadra, Fausto Coppi, avviato verso il trionfo per aiutarlo e sostenerlo, dimostrando serietà verso la propria casa e più ancora verso lo sport. Ritornando sulle vittorie del campione è da ricordare, quella che è ancor fresca nella memoria, l'ultima, nel classico «Giro di Lombardia». Superba impresa che si ricollega alle fulgide e famose vittorie ottenute da Gerbi e da Faber, da Belloni e da Girardengo, da Brunero e da Binda nei decenni passati.

Nella vittoria folgorante vi era la sigla oltre alla superiorità in salita, anche nella supremazia nel «passo» giacchè il campione dopo aver schiantato ogni resistenza degli avversari, ha imposto il diritto della classe eccelsa, giungendo al traguardo più di 4' prima di Bailo secondo arrivato.

Oltre a tale classica vittoria bisogna aggiungere la spettacolosa nella «*Milano-San Remo*» quella nel «Giro della Toscana», nel «Giro della Campania», nel «Gran Premio Roma», quella parziale nel «Giro della Provincia di Milano» e infine quella della tappa Pieve di Cadore-Ortisei che riabilitava il campione presso se stesso e presso gli sportivi italiani, che non credevano nella caduta della Scoffera. Concludendo Bartali è stato dunque per la qualità e la quantità delle sue vittorie il massimo esponente dei corridori italiani nell'anno 1940.

Coppi è la «matricola» dell'annata, una «matricola» che ha imposto il diritto del suo valore ponendosi di forza fra gli astri di luce più vivida.

Sul finire dell'annata 1939 aveva fatto qualche cosa, attirando verso di sè l'attenzione dei tecnici, tanto che i dirigenti della Casa Legnano lo assicurarono quale gregario di Bartali per l'annata 1940, ma durante il Giro d'Italia, con la grande impresa dell'Abetone, nella tappa di Modena, conquistava di forza il primato in classifica per conservarlo sino a Milano, avendo saputo difendere brillantemente la sua posizione nelle dure tappe dolomitiche, ma sopratutto nella tappa dell'Istria, risultata decisiva per molti campioni di grido. Questa classifica nel ventottesimo Giro d'Italia, rompeva tutte le tradizioni, poichè Coppi, vinceva nel suo esordio la grande manifestazione nazionale a tappe. E' stato un avvenimento che andando oltre alle misure dell'episodio tecnico, della manifestazione sportiva, ha portato una ventata di freschezza che il nostro ciclismo nazionale possiede ancora.

Ma Coppi oltre a tale vittoria in una gara di gran fondo a tappe si faceva notare anche nell'inseguimento vincendo nell'incontro italo-germanico contro il tenace e regolare Wengler ad una media oraria di cinquanta chilometri orari, e ultimamente vincenlo contro lo svizzero Kübler alla spettacolosa media di Km. 50.561, impressionando folla e tecnici presenti alla manifestazione.

Tale è Fausto Coppi la rivelazione del ventottesimo Giro d'Italia.

Nella sintesi della sua brevissima carriera vi sono già i segni meravigliosi di un futuro ricco di vittorie.

Leoni per il numero di vittorie viene dopo di Bartali avendo riportato quattro vittorie di tappa nel Giro d'Italia, avendo vinto il Trofeo Moschini e i circuiti di Rieti e Caserta.

L'estroso e simpatico Bini è quello che ha collezionato più vittorie di tutti i circuiti chiusi, infatti ha vinto a Mehalla, a Viareggio, a Verona, a Rovigo e a Napoli. Il tenace, ma anche discontinuo nella forma, Vicini, che ha ottenuto cinque vittorie: due nelle tappe Abbazia-Trieste e Trieste-Pieve di Cadore, nella Coppa Maria e due nei circuiti di Prato e Lucca, ha lasciato amareggiati un po' tutti i suoi tifosi, perchè da lui si aspettavano qualche cosa di più.

Cinelli ha anche lui poco soddisfatto i suoi «tutori» però in compenso ha vinto il Trofeo «Italo Balbo» disputatosi in tre prove.

Favalli dopo il suo enigmatico ritiro dal Giro d'Italia ha colto una sola vittoria parziale nel giro della provincia di Milano. Antecedentemente aveva vinto la Milano-Torino e il circuito di Alessandria.

Altri nomi da ricordare: il levriero Servadei, il tenace e volitivo Generati e l'ottima promessa Volpi acquistato ormai dalla «Legnano».

Infine a chiusura di queste note è da citare la coppia vincitrice del «Giro della provincia di Milano»: Magni-Ortelli. Essi si sono presentati come dilettanti non pensando forse, nemmeno loro, di vincere; invece, sbalordendo il pubblico entusiasmato e i tecnici, hanno dato una lezione agli assi, strappando una meritatissima vittoria. Questo risultato brillantissimo per se stesso, è particolarmente significativo per le deduzioni che suggerisce.

Concludendo si può arguire che anche il ciclismo con la linfa portata dalla giovinezza è in movimento verso un'era somigliante a quella aurea dei Girardengo, dei Brunero, dei Bottecchia e dei Binda.

Alessandro Manzoni

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato N. 13 del 10 Dicembre 1940 XIX:

CAMPION. PROV. PROPAGANDA

Aderendo alla richiesta delle Società partecipanti di poter ultimare il tesseramento dei giuocatori, il campionato intestato avrà inizio infallantemente domenica 22 dicembre corr. mese.

CAMPIONATO RAGAZZI

Aderendo alla richiesta fatta dalle squadre partecipanti di poter ultimare il loro tesseramento, il Campionato intestato avrà inizio il 22 dicembre c. a.

TORNEO LEVA PROV. GIOVANI

Girone finale

Omologazioni gare: Nuf Murano-A. F. C. Mestre 6 a 1; A. C. Serenissima-Venezia Ferraresso 2 a0; Dop. Moretti-A. F. C. Chirignago 6 a 1.

Classifica: Venezia Ferraresso p. 7; Nuf Murano e A. C. Serenissima p. 6; A. F. C. Chirignago e A. F. C. Mestre p. 4; Dop. Moretti p. 3

Gare di qualificazione: Atteso l'esito della classifica si manda a disputare, per l'assegnazione per il secondo e terzo e quarto e quinto posto le seguenti gare: A. F. C. Mestre-A. F. C. Chirignago ore 10 campo Viale Garibaldi Mestre; A. C. Serenissima-Nuf Murano ore 13.15 campo S. Elena.

Qualora al termine delle singole gare le due squadre si trovassero a parità di reti verranno giocati due tempi supplementari di 10 minuti ciascuno.

Girone di consolazione

Omologazioni gare: Imperia Lido-Venezia Moro Lin 2 a 1; G. S. Toti-U. C. Spalti 4 a 2; Venezia Nordio A. C. S. Geremia 5 a 3.

Gare del 15-12-1940 XIX: Imperia Lido-A. C. S. Geremia ore 9,15 campo S. Elena; U. C. Spalti-Venezia Nordio ore 10,30 campo S. Elena; G. S. Toti-Venezia Moro Lin ore 9,15 campo Chiovere S. Girolamo.

COPPA LINO BALBO

Omologazioni gare: Guf Dorsoduro-Guf Cannaregio 3 a 2; Guf Castello-Guf S. Polo 2a1; Guf Portogruaro-Guf S. Marco 4 a 1; Nuf Chioggia-Nuf Mestre 2 a 2.

Gara Nuf Mestre-Nuf Chioggia: (Reclamo Chioggia) Sciogliendo la riserva fatta, perchè non corredato da reclamo, si omologa la partita emarginata nel suo risultato Nuf Mestre-Nuf Chioggia 4 a 2.

Gara Guf Castello-Guf S. Polo: (Reclamo Guf S. Polo) Essendo affiorati dei fatti nuovi in merito alla presentazione del reclamo, a modifica della precedente delibera, si riprende in esame il reclamo stesso, deliberando l'annullamento e la ripetizione della gara mandandola a ripetere sabato 14 corr. alle ore 15 nel campo Chiovere S. Girolamo.

Gara del 14-12-1940 XIX; Guf Castello-Guf S. Polo ore 15 campo Chiovere.

Gara di qualificazione del 15-12-1940 XIX: Guf Cannaregio-Guf Dorsoduro ore 13 campo Chiovere S. Girolamo.

Per la gara di qualificazione tra il Guf Cannaregio-Guf Dorsoduro, qualora al termine della gara stessa le due squadre si trovassero a parità di reti verranno giocati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per la prima gara effettiva di Torneo al giocatore Mantellato Luigi (Guf Cannaregio); ammonizione a Meneghetti Italo e Schiassi Pietro (Guf Cannaregio).

Varie: Per gravi atti di indisciplina verso la propria Società si squalifica a tutto il 31 gennaio 1941 XIX il giocatore Reffo Mario (A. F. C. Chirignago).

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato del 10 dicembre 1940.

Torneo propaganda Gil: Omologazione partite prima giornata: Gil Collegio Navale batte Gil Giudecca 46 a 31. Gil S. Marco batte Gil Mestre 38 a 24. Gil Coorte Ardita b. Gil S. Elena 57 a 8. Gil Cannaregio batte Gil Marghera 2 a 0 (ritiro), Gil S. Croce batte Gil Lido 2 a 0 (ritiro).

Visti i risultati di cui sopra risultano eliminate le seguenti squadre: Gil Mestre, Gil Giudecca, Gil S. Elena, Gil Lido, Gil Marghera.

Punizioni: Per mancata ed ingiustificata presentazione sul campo di gioco, a termine dell'art. 63 R. G. viene inflitta la multa di L. 20 alle squadre Gil Lido e Gil Marghera. Tale ammenda dovrà essere rimessa entro il 20 corr. a questo Comitato esecutivo.

Per infrazione all'art. 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giocatori Panozzo Emilio (Gil S. Marco), Roberto Montagna (Gil Mestre), Sartori E. (Gil S. Elena), Dolcetta E., Sartorio G. (Gil Ardita), Chioccarelli Alberto (Collegio Navale). Prima ammonizione.

Il Comando federale Gil visto il lodevole comportamento delle squadre Gil Giudecca e Gil Mestre rimaste eliminate nel primo turno, e allo scopo di avere una quarta squadra alla disputa del terzo turno, ha ritenuto opportuno di ammettere dette due squadre alla disputa di un incontro di qualificazione che si svolgerà come indicato nel calendario sotto riportato:

Calendario secondo turno: Domenica 15 dicembre: campo Reyer, ore 10: Gil S. Croce contro Gil San Marco; ore 11: Gil Coorte Ardita contro Gil Collegio Navale. Campo Collegio Navale; ore 10: Gil Chioggia contro Gil Cannaregio; ore 11: Gil Mestre contro Gil Giudecca (qualificazione).

Torneo apertura squadre femminili: Si ricorda che col giorno 16 corr. si chiudono le inscrizioni a detto torneo. Le stesse vanno indirizzate a questo C. E. unitamente alla tassa di L. 25.

Corso allievi abitri: Sono aperte tuttora le inscrizioni al corso candidati allievi arbitri. Le richieste vanno indirizzate a questo comitato, Cannaregio 2591 e sono riservate agli inscritti alle organizzazioni del Regime. — Il comitato.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 12 del 10 dicembre 1940-XIX.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Mestre II-Belluno II 4 a 2, Schio II-Vicenza II 1 a 0, Malo-Burgo 3 a 1 e Verona II-Legnago 4 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Venezia III-Bassano, Padova II - Vittorio V., Thiene-Lonigo, Marzotto II- Pellizzari e Ceggia-Petrarca, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce severamente il giocatore Poli Arturo (Lonigo) per il suo comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro della gara Thiene-Lonigo, al termine della stessa.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Polesella-Bragadin e Adria-Padova III, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti di tessera federale.

La gara Chioggia-Monti sospesa su giustificata richiesta delle Società interessate, si giocherà in data da stabilirsi.

Calendario gare: Si procede alla compilazione del calendario delle gare di andata, notificandolo direttamente alle Società interessate. Il Direttorio si riserva di apportare delle varianti all'ordine delle gare di ritorno per eliminare, nei limiti del possibile, concomitanze con gare di divisione superiore.

Si dà atto intanto delle gare in programma per la seconda giornata: Padova III-Bragadin, Monti-Polesella, Bassanello-Adria; riposa: Chioggia.

CAMPIONATO RAGAZZI

Società partecipanti: Si dà atto dell'ulteriore adesione al campionato intestato delle Società: SSC Imperia di Lido, AS Amatori Calcio di Venezia, Gil Cadoneghe, AC Lidense di Lido, Gil Giudecca di Venezia, Gil Mogliano, Gil Lido ed A. C. Intrepida di Mestre.

Svolgimento campionato: In rispetto alla loro ubicazione le Società aderenti al campionato ragazzi vengono suddivise nei gironi eliminatori seguenti: Girone A: AFC Venezia (Sq. U. Ferraresso), Gil Lido, AC Lidense, AS Amatori Calcio e SSC Imperia; Girone B: AFC Venezia (Sq. U. Cherubini), Dop. Moretti, CRF E. Toti, AC S. Geremia e Gil Giudecca; Girone C: UC Spalti, AFC Mestre, GRF C. Ciano, AC Chirignago e AC Intrepida: Girone D: AC Padova (Sq. A), AC G. Monti, US Bassanello e Gil Cadoneghe; Girone E: GA F. Petrarca, GRF E. Scapin, AC Padova (Sq. B) e O.N.D. Bragadin; Girone F: Calcio Lanerossi di Schio. AFC Vicenza, OND Thiene e Dop. Marzotto di Valdagno; Girone G: AC Verona (Sq. A), AC Verona (Sq. B), US Audace-S. Michele (Sq. A) e US Audace-S. Michele (Sq. B); Girone H: AC Treviso, GS Giorgione di Castelfranco V., AS Vittorio V. e Gil di Mogliano.

L'organizzazione completa viene affidata a tutti gli effetti ai rispettivi Direttori provinciali S. P., di Venezia (per i Gironi A, B e C), Padova (per i Gironi D ed E), Vicenza Verona e Treviso, in ordine per i Gironi F, G. ed H.

Detti Gironi eliminatori dovranno portarsi a compimento entro e non oltre il 9 marzo 1941 XIX. Sulla data d'inizio dei singoli Gironi eliminatori disporranno i competenti Direttori Provinciali della S. P.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Il calendario del campionato veneto di Seconda Divisione 1940-41

Ecco il calendario del campionato veneto di seconda divisione iniziatosi domenica scorsa:

Seconda giornata: Padova C-Bragadin, Monti-Polesella, Bassanello-Adria; riposa: Chioggia.

Terza giornata: Polesella-Padova C, Adria-Monti, Chioggia-Bassanello; riposa: Bragadin.

Quarta giornata: Bragadin-Adria Padova C-Chioggia, Monti-Bassanello; riposa: Polesella.

Quinta giornata: Chioggia-Bragadin, Adria-Polesella, Bassanello-Padova C; riposa: Monti.

Settima giornata: Monti-Bragadin, Bassanello-Polesella, Chioggia-Adria; riposa: Padova C.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Lido-San Pietro in Volta 3-1

Sul campo di Malamocco si è svolto, in preparazione al prossimo inizio del campionato propaganda, un incontro amichevole che ha confermato la buona efficenza dei lidensi. Hanno segnato i punti: Magrini al 16' del primo tempo e Dall'Angelo al 24 e al 32' del secondo tempo; per il S. Pietro in Volta ha segnato Boscolo allo scadere della ripresa. Del Lido hanno bene impressionato per il gioco spigliato il terzino Cotugno, i due mediani Scarpa e Canavese e il centrattacco Volpato. Del S. Pietro in Volta Scarpa e Boscolo.

Squadra vincente: Bosis; Cotugno, Rizzo; Pistorello, Scarpa, Canavese; Dall'Angelo, Magrini, Volpato, Slatineanu, Granziera.

Bologna-Bulgaria 45-30

BOLOGNA, 11

Questa sera nella palestra di S. Lucia, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, si è svolto l'annunziato incontro di pallacanestro fra la nazionale goliardica bulgara e la Virtus Bologna Sportiva. La vittoria è toccata alla Virtus, che ha battuto la nazionale bulgara per 45 a 30 (primo tempo 21 a 14). Hanno arbitrato l'italiano Ugolini e il bulgaro Pekov.

PALLOVALE

Inversione di campo per l'incontro Rovigo-Venezia

ROVIGO, 11

L'incontro valevole per la quarta giornata del campionato nazionale fra il quindici dell'A. R. Rovigo e il quindici goliardico di Venezia, fissato per domenica 15 allo Stadio comunale di Rovigo, in concomitanza all'incontro calcistico Rovigo-Pro Gorizia, la gara si svolgerà invece sul campo sportivo di Mestre.

L'incontro fra le due matricole venete si presenta molto combattuto ed interessante ed il pronostico è favorevole al quindici rodigino che si è messo al lavoro per ottenere i primi due punti. Ma dello stesso parere non sono i goliardi veneziani, quindi la partita sarà più che combattuta.

PUGILATO

Una riunione a Rovigo

ROVIGO, 11

Finalmente dopo alcuni mesi di... latitanza, l'attività pugilistica a Rovigo riprenderà domenica 15 con un'importante riunione triangolare indetta dal Comando federale della Gil del Polesine. La riunione si svolgerà nel pomeriggio con inizio alle ore 16, sul quadrato del Salone dei Grani in piazza Garibaldi, ed è imperniata nel confronto fra pugili di Rovigo, della Squarzanti di Ferrara e di Forlì. Numero di centro della riunione sarà il confronto fra il gallo Enzo Correggioli di Rovigo, che ha ripreso a mietere allori, e Tamburini di Rimini, dotato di tecnica chiara e piacevole. Ecco il completo programma della riunione:

Pesi gallo: Correggioli (Rovigo) c. Tamburini (Forlì); Nagliati (Ferrara) c. Bernardini (Forlì). Medio leggeri: Battaglini (Rovigo) c. Fontana (Ferrara); Buzzoni (Ferrara) e Milandri (Forlì). Pesi piuma: Sartori (Rovigo) c. Poluzzi (Ferrara); Costa (Rovigo) c. Renzi (Forlì). Pesi mosca: Paltanin (Rovigo) c. Bianconi (Ferrara).

Un pacco-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO costa L. 20. Sottoscrivete.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

"La guerra alla Grecia,,

Domenica 15 corrente ad ore 11. nel teatro Toniolo, un componente del Direttorio federale parlerà ai fascisti e alla cittadinanza sul tema: «La guerra alla Grecia».

L'argomento, di scottante attualità, assicura il più grande concorso di fascisti e di popolo. A dare una tale certezza concorre il fatto che la conversazione avverrà a cura di un brillante oratore assai caro alle masse.

L'organizzazione interna del teatro sarà curata dal componente del Direttorio di questo Fascio camerata Mario Ciriello, in ciò coadiuvato dal camerata Giovanni Furlan.

Sul palcoscenico sarà l'insegna di questo Fascio regolarmente scortata.

Per l'adunata dei fascisti valgano le seguenti disposizioni: ad ore 10 precise adunata presso i rispettivi Gruppi rionali. All'adunata parteciperanno anche i fascisti sprovvisti di divisa.

Per le formazioni Nere l'accesso al teatro dovrà avvenire, fra le ore 10.30 e le ore 10.50, con la massima puntualità.

Il gagliardetto del Fascio accederà nel teatro alle ore 10.55. La scorta regolamentare accompagnerà l'insegna.

Per gli altri reparti valgano le disposizioni impartite ai rispettivi Comandi.

Il Segretario politico

Comitato di azione maltese

Nei primi mesi del prossimo anno verrà solennemente inaugurata, alla presenza delle maggiori autorità della provincia, la fiamma del nucleo del Comitato d'azione di Mestre. In tale occasione verranno pure consegnate le tessere ai soci. Inoltre il nucleo d'azione maltese di Mestre si fa promotore di un ciclo di lezioni e di ripetizioni gratuite per i figli del popolo che per mancanza di mezzi non hanno potuto proseguire gli studi. Le lezioni saranno tenute da valenti giovani universitari sotto la direzione del Comitato. Per chiarimenti rivolgersi in via Col dell'Orso 5, ogni venerdì dalle 18.30 alle 19.

Raccolta materiali di rifiuto

Prossimamente le squadre dell'O. N. D. faranno un giro nei quartieri di Mestre e Marghera per raccogliere ogni materiale di rifiuto di possibile riutilizzazione. E' dovere di ogni cittadino di dare la massima collaborazione a questa importante iniziativa che la Direzione del P. N. F. ha affidato all'O.N.D. Niente deve essere sprecato, niente deve essere buttato via: consegnate ogni cosa alle apposite squadre di raccolta.

Beneficenza

Le consorelle del consiglio delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli hanno offerto L. 44 alle Conferenze femminili in morte di Attilio Santi, fratello della loro segretaria. La famiglia Berengo ha offerto lire 25 alla stessa istituzione e per lo stesso scopo. La signora Emma Serravalle Melli ha offerto lire 30 alla Pia Casa di ricovero nella ricorrenza della morte di Rita Furlan Cimino.

Colto da pazzia

La scorsa notte i carabinieri chiamavano d'urgenza in via Poero l'autolettiga per il ricovero all'ospedale di un tizio che davanti alla caserma del distretto alle ore 1.30 si abbandonava ad atti di vera pazzia. Portato nel nosocomio veniva messo in sala di custodia ed identificato per Giuseppe Scarpa fu Umberto di anni 30 abitante a Donada di Rovigo.

Varietà al Toniolo

Da questa sera al Toniolo saranno ripresi gli spettacoli di cinematografo e varietà con la «Nascita di Salomone» che desterà molto interesse per il giudizio che il pubblico darà sulla finale concorrendo ad un concorso indetto dal produttore. Un varietà Tricchieri completerà lo spettacolo.

Muore improvvisamente

Giuseppe Marini di anni 73 senza fissa dimora, venditore di cianfrusaglie, venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove due sole ore dopo cessava di vivere per paralisi progressiva.

Il Marini era conosciutissimo perchè non aveva alcun riguardo di celare il suo travagliato passato, compreso un periodo di 30 anni di carcere espiati per aver ucciso la propria moglie, e per le cure che dedicava ai suoi inseparabili guanti che, come suo ultimo desiderio, vennero posti con lui nella bara.

Infortuni di lavoratori

Alla Sirma l'operaio Ilarione Scomasson, di anni 39, da Mestre, mentre chiudeva una vite con una chiave, questa gli cadeva dalle mani e lo colpiva al piede destro producendogli delle ferite suppurate guaribili in 15 giorni.

— Nell'impresa dell'ing. Pavanato l'operaio Paolo Sartore, di anni 36, da Chirignago, nel trasportare del calcestruzzo su di una armatura urtava con la mano sinistra contro un chiodo sporgente e riportava delle ferite al dorso della mano; guarirà in 10 giorni.

— Alla Vetrocoke, Marco Preppolo, di anni 30, da Mestre, andava a finire con la gamba destra sotto il braccio di una pesatrice e riportava delle contusioni alla regione lombare, guaribili in dieci giorni.

— Luigi Fossetta di anni 60, da Venezia, con un chiodo si produsse delle ferite al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Alla Sava l'operaio Sante Pasqualetto, di anni 46, da Mira, venne colpito al piede sinistro da una leva, riportando la frattura della seconda falange del dito mignolo. Guarirà in 15 giorni.

Tre cadute - Tre feriti

Giancarlo Benvegnù di anni 31, abitante in piazza Umberto I, nel pomeriggio di ieri mentre transitava per la piazza, scivolava e cadeva a terra. All'ospedale gli veniva riscontrata la probabile frattura del gomito destro. Guarirà in 20 giorni.

— All'Ilva l'operaio Mario Bortoluzzi, di anni 27, da Mestre, camminando nello stabilimento inciampava e nella caduta riportava la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

— Umberto Trabucco, di anni 14, abitante in via Rizzardi 29, mentre giocava con un fucile da balilla, cadeva a terra e con la canna dell'arma si produceva delle ferite al labbro superiore. Guarirà in dieci giorni.

L'arresto d'un ladro di biciclette

Vittorio Basana di anni 36, giorni fa si recava nel negozio alimentari Fontanin in Piazza Umberto I e veniva derubato della sua bicicletta del valore di 250 lire che aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta.

Facendo delle personali ricerche seppe da un suo conoscente che un tizio gliela aveva offerta in vendita a Favaro e che il venditore lo attendeva col denaro alla sera alle ore 20. Il Basana si recava sul posto riconoscendo per sua la bicicletta messa in vendita, e la portava al Commissariato di P. S. dove veniva poi accompagnato anche il venditore, Di Vicari Angelo di anni 26, subito rintracciato dagli agenti. Interrogato il De Vicari negò l'addebito dicendo che la bicicletta l'aveva comperata tempo fa per L. 335. Dichiarato in arresto venne passato alle carceri.

Il solito furto di biciclette

Certa Maria Biancato in Besa si recava al Commissariato di P. S. denunciando che la sera precedente alle ore 19.30 era stata derubata della propria bicicletta del valore di L. 180 che aveva lasciata incustodita nel giardino. Del ladro nessuna traccia.

Per atti osceni

I carabinieri di Favaro arrestarono ieri, mentre si trovava in via Gallio, certa Stella Cazzagon fu Stefano di anni 33 abitante a Campalto perchè colpita da mandato di cattura del pretore di Mestre dovendo scontare una condanna di mesi sei e 15 giorni di reclusione per atti osceni. Venne passata alle carceri di Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Importanti proposte delle Corporazioni

per il potenziamento e l'espansione dell'economia imperiale

L'impulso alla nostra cinematografia - L'attrezzatura creditizia e quella assicurativa - Lo sviluppo della marina mercantile - I problemi dell'edilizia

ROMA, 11

Si sono riunite nei giorni scorsi le Corporazioni dello spettacolo, della previdenza e del credito, del mare e dell'aria e quella delle costruzioni edili per l'esame e la discussione dei problemi all'ordine del giorno.

Alla riunione della Corporazione dello spettacolo, che è stata presieduta dal ministro Ricci, è intervenuto il Ministro della Cultura popolare, il quale ha illustrato l'azione svolta a favore della cinematografia italiana e le provvidenze che saranno adottate per l'avvenire. Hanno partecipato alla discussione, oltre al vice presidente D'Aroma, i camerati Liverani, Freddi, Lombardo, Roncuzzi, Vecchini, Fioretti, Orazi, Pierantoni, Monaco e Sangiorgi.

Lo sviluppo della cinematografia

Ha parlato infine il ministro Ricci che ha dichiarato approvata la seguente mozione:

« La Corporazione dello spettacolo, esaminata la relazione della Federazione nazionale fascista dello spettacolo sullo sviluppo dei piani autarchici della produzione cinematografica nazionale, constatati i notevoli progressi realizzati nell'ultimo biennio dall'industria filmistica italiana, sia con il miglioramento della qualità media delle pellicole prodotte, sia con l'aumento di oltre il 120 per cento del volume della produzione annua, progressi dovuti alle provvidenze legislative del Regime e all'opera assidua del Governo fascista; considerato che i grandi risultati così raggiunti hanno già consentito una sensibile contrazione dell'importazione delle pellicole estere, mentre contemporaneamente i crescenti proventi dell'esportazione delle pellicole nazionali hanno reso attivo il regolamento dei pagamenti all'estero nel settore cinematografico, che in passato segnava un forte deficit per il nostro Paese; ravvisata l'opportunità di un ulteriore sviluppo della nostra produzione, sia per la sempre più vasta affermazione dell'arte e dell'industria nazionale all'interno e all'estero, sia in vista di una ulteriore contrazione dell'importazione dei filmi esteri; propone che per i prossimi anni, a partire dal 1941, i piani della produzione cinematografica prevedano un nuovo incremento delle pellicole nazionali, tenendo presente che l'incremento stesso, che deve tendere al sempre maggiore miglioramento della produzione in base agli imperativi di carattere etico ed estetico cui la cinematografia italiana deve sempre ispirarsi, potrà essere agevolato dal verificarsi delle seguenti condizioni:

« 1) Accentuare il consolidamento dei quadri industriali della produzione e tendere così ad una sempre migliore ripartizione del lavoro degli stabilimenti nella diverse stagioni.

« 2) Riconoscere l'interesse, ai fini della politica autarchica generale, dello sviluppo dell'industria cinematografica per autorizzare, anche in deroga alle restrizioni vigenti, l'aumento del capitale sociale delle aziende cinematografiche, la concessione delle normali operazioni di credito da parte degli istituti bancari alla produzione e al commercio dei film e l'aumento del fondo di dotazione della sezione autonoma per il credito cinematofico della Banca Nazionale del Lavoro.

« 3) Esercitare una sempre più rigorosa azione al fine di contenere i costi ed i compensi senza che ciò importi riduzione degli investimenti.

« 4) Modificare le vigenti disposizioni sulla proiezione obbligatoria dei film nazionali, variando il rapporto di due film stranieri per uno italiano in quello di una pellicola italiana per una pellicola straniera, e ciò in conseguenza dello sviluppo della produzione nazionale.

« 5) Subordinare la facoltà degli agenti distributori dell'E. N. A. I. P. di mettere in circolazione pellicole estere, e alla condizione che sia dagli stessi noleggiato u nnumero minimo di pellicole italiane, in base ad un rapporto che verrà fissato annualmente dai competenti organi ministeriali e corporativi.

« 6) Perfezionare ulteriormente la disciplina unitaria e la selezione qualitativa dell'esportazione, seguitando a favorirne lo sviluppo con una sempre più ampia penetrazione nei mercati esteri.

« 7) Continuare a sostenere le condizioni di vita e di sviluppo dell'esercizio delle sale cinematografiche, al fine di ottenere un rapido incremento dell'attuale importo di 600 milioni di lire dei proventi lordi degli spettacoli cinematografici ».

Il sistema creditizio

Ecco le mozioni votate dalla Corporazione della previdenza e del credito:

« La Corporazione della previdenza e del credito, esaminati i problemi dell'adeguamento del sistema creditizio al nuovo assetto dell'economia nazionale quale risulterà dalla nuova posizione dell'Italia nel mondo e dalla realizzazione dei piani corporativi, ritiene che, per quanto riguarda le occorrenze di credito a breve termine, il sistema creditizio sia in grado di rispondere anche ai più vasti compiti dell'avvenire, e debba quindi constatarsi la sufficienza attuale e potenziale della attrezzatura esistente per organi e per mezzi, e fa voti:

« 1) Che la politica economica sociale e finanziaria sia sempre più orientata ad agevolare la formazione del risparmio, elemento basilare del progresso del Paese e condizione dell'ulteriore sviluppo dell'economia nazionale.

« 2) Che non appena superate le attuali contingenze, la maggior massa possibile di risparmio venga convogliata direttamente verso le aziende di credito, che ne sono tipici e naturali organi di raccolta, e al mercato finanziario onde sostenere su un piano più vasto le attività economiche nazionali.

« 3) Che venga mantenuta la direttiva di evitare la creazione di nuovi organi e di specializzazioni che provocherebbero dispersione di energie e diminuzione dell'efficienza economica degli organi già operanti.

« 4) Che all'imponente fabbisogno di credito a medio e lungo termine che si presenterà nel dopoguerra per il rinnovamento e l'incremento degli impianti produttivi si provveda: A) con un coordinato sviluppo degli investimenti diretti e delle emissioni di azioni e di obbligazioni, da favorirsi con opportune agevolazioni tributarie; B) con una piena utilizzazione delle notevoli possibilità dell'attuale attrezzatura creditizia, suscettibile di ampliamento mediante lo sviluppo dell'organizzazione periferica, un sempre migliore coordinamento degli istituti ed una maggiore collaborazione da darsi dalle aziende di credito, senza incidere in alcun modo sui criteri di liquidità dettati dalla legge bancaria ».

Il commercio dei cambi

« La Corporazione della previdenza e del credito, esaminate, sulla base degli elementi attuali, le funzioni che competeranno alle aziende di credito nella nuova struttura dei rapporti econimici internazionali: auspica che per quanto riguarda il commercio dei cambi, alla necessità di una applicazione quanto più possibile semplice e snella del regime vigente, corrisponda un opportuno decentramento di quelle funzioni che possono utilmente essere affidate alle banche, facendo salve beninteso le necessità di controllo e la stretta unicità di direttive, che negli accordi di compensazione con l'estero si tenga presente l'opportunità di consentire anche quei trasferimenti finanziari e quei movimento di partite extra-mercantili che costituiranno un fattore primario di collaborazione economica fra gli Stati; che la tecnica del finanziamento degli scambi con l'estero continui ad adeguarsi all'evoluzione del regime degli scambi internazionali, e le aziende di credito ordinario assolvano, con i necessari sviluppi di attrezzatura, i compiti del finanziamento stesso; che ogni parte dell'attrezzatura per gli scambi con l'estero, commerciale, finanziaria, assicurativa e dei trasporti, venga armonicamente portata sul piano imperiale predisponendone i coordinati sviluppi e affrontando i problemi dei costi e della preparazione degli uomini.

Le filiali bancarie all'estero

« La Corporazione della previdenza e del credito, premesso che l'organizzazione creditizia italiana, già da lungo tempo presente con proprie filiali, filiazioni e rappresentanze sui principali mercati esteri e nelle zone di espansione imperiale, ha dato degna prova di disciplina e resistenza nel periodo sanzionistico, e risulta fin d'ora suscettibile di un ulteriore rapido potenziamento per i compiti futuri; ritenuto che il conseguimento di una posizione preminente nel nostro spazio vitale costituirà il presupposto di una maggiore espansione bancaria anche fuori di tale spazio; riconosciuto che le future direttive dell'attività bancaria all'estero e nell'Impero si ispireranno principalmente all'alto dovere di affiancare l'affermazione e il prestigio internazionale della nostra moneta e la costruzione di una economia più elevata e completa, basata sul principio della giustizia sociale fra i popoli, dichiara che i prandiosi compiti dell'espansione imperiale nel dopoguerra troveranno tutta la necessaria assistenza nella compagine bancaria e finanziaria del Paese, già attrezzata per antica tradizione e per competenze tecniche ad accompagnare, seguire ed ove occorra precedere, l'affermazione del lavoro italiano sui mercati mondiali, fa voti che lo sviluppo dell'organizzazione bancaria all'estero avvenga sotto l'egida di una salda disciplina, da esercitarsi dagli organi competenti, di un'unicità ed organicità di indirizzo che eviti le sovrapposizioni e le interferenze e di oculata selezione degli uomini.

Finanziamento delle esportazioni

« La Corporazione della previdenza e del credito, esaminato il problema del finanziamento delle nostre esportazioni in vista di realizzare, specialmente nel dopo guerra, una sempre maggiore espansione economica all'estero: considerato che l'esportazione ha funzioni di interesse nazionale e che l'esportatore, nel giuoco delle concorrenze che deve sostenere nei mercati esteri, ha necessità di accordare anche facilitazioni di pagamento agli acquirenti stranieri e che ha, a sua volta, necessità di essere adeguatamente finanziato, ritenuto che il commercio di esportazione deve necessariamente organizzarsi sulla base di aziende selezionate, tecnicamente ed economicamente bene preparate in modo che sia all'altezza dei compiti che esso dovrà avere nella nuova Italia imperiale, demanda ad una commissione corporativa lo studio del problema del credito all'esportazione ».

I compiti delle assicurazioni

« La Corporazione della previdenza e del credito, considerato che la guerra in corso e la vittoria che vi porrà fine accentueranno sensibilmente l'importanza dei compiti che l'assicurazione italiana è chiamata a svolgere sia nel campo dell'assicurazione diretta sia in quello della riassicurazione, sui mercati d'oltre frontiera e d'oltremare, in conformità alle più vaste zone di influenza ed all'organico piano delle Potenze vincitrici per il riassetto economico generale, fa voti che per il suddetto fine, e avuto riguardo alle esigenze connesse al carattere internazionale di questa industria, siano adottati i provvedimenti necessari per lo svolgimento della sua attività e per i pagamenti all'estero, e ciò sia mediante opportuni accordi internazionali, sia col mantenimento di un particolare regime valutario che consenta agli anti assicurativi di continuare ad estendere la loro organizzazione all'estero e di adempiere senza restrizioni e con la necessaria regolarità ai pagamenti internazionali.

« La Corporazione della previdenza e del credito, premesso che l'assicurazione privata in Italia, per la sua organizzazione tecnica, amministrativa, finanziaria, dà pieno affidamento, confortato dal felice risultato di una esperienza secolare, di potere adempiere ai maggiori compiti ad essa spettanti nel piano di ricostruzione della nuova economia; premesso che per la sua maggiore espansione all'estero si rende indispensabile che l'assicurazione consegua anzitutto all'interno il massimo potenziamento; afferma che, per il conseguimento dei fini esposti, occorre che sia riservato per il futuro all'assicurazione privata il maggior possibile alimento ritenendo che, secondo la Carta del Lavoro, con la assicurazione privata, soggetta a controlli legali e corporativi, sono pienamente conciliabili anche forme di assicurazione obbligatoria.

« La Corporazione della previdenza ede l credito, in correlazione alla riconosciuta necessità a consolidare e potenziare al massimo il mercato assicurativo nazionale, in primo luogo col riserbargli tutto l'alimento assicurativo possibile anche nei rapporti dell'importazione e dell'esportazione, previe le intese che si rendessero opportune con le altre organizzazioni, fa voto che le competenti associazioni ed autorità diano opera affinchè in tutti i settori economici e commerciali si generalizzi il ricorso al mercato assicurativo nazionale e in modo speciale per quanto riguarda il trasporto di prodotti e materie prime all'importazione e all'esportazione.

« La Corporazione della previdenza e del credito, presa in esame la situazione dell'industria assicurativa in Italia, in rapporto specialmente ai nuovi e più vasti campi di attività che alla stessa oggi si schiudono, allo scopo che gli enti operanti in questo importante settore raggiungano un grado di perfezionamento unitario, mentre l'industria stessa ha saputo anche conquistare, in concorrenza con la grande industria internazionale, posizioni di primissima linea su tutti i continenti; chiede che sia demandato ad un apposito comitato tecnico corporativo, da nominarsi dalla presidenza, l'esame dei seguenti argomenti, per riferire quindi, ad esito del mandato ricevuto, le proprie conclusioni ed eventuali proposte in merito a: 1) eventuali misure per il sempre migliore disciplinamento dell'attività dei produttori autorizzati, con particolare riguardo alla proposta della Federazione degli agenti sull'istituzione di un « elenco dei produttori stessi »; 2) acceleramento dell'opera, da tempo già in corso, di formulazione di polizze-tipo, in tutti i settori in cui ciò risulti attuabile: opera al cui compimento offrirà concreta occasione anche la revisione che sarà resa necessaria dalla prossima emanazione dei nuovi odici; 3) generalizzazione quanto più larga dell'istituzione nell'ambito delle maggiori azieende assicuratrici, dei corsi di specializzazione professionale, intesi ad agevolare il perfezionamento professionale degli elementi migliori che si siano già distinti nei corsi interconfederali di istruzione, e la loro preparazione per un'ampia utilizzazione in Patria e all'estero ».

Marina mercantile

Ecco il testo della mozione votata dalla Corporazione del mare e dell'aria: « La Corporazione del mare e dell'aria riaffermando i voti precedenti espressi circa le necessità dei potenziamento della marina mercantile; esaminato il problema dello sviluppo della marina mercantile nel dopoguerra, ed approvata la relazione del vicepresidente della Corporazione; presi in esame i programmi formulati dalle Corporazioni dei settori particolarmente interessati ai trasporti marittimi e la mozione approvata dalla Corporazione della meccanica relativa all'attrezzatura ed alle possibilità dei cantieri navali: tenuto presente che la funzione della marina mercantile non può nè deve limitarsi ai soli traffici che interessano i rifornimenti e le esportazioni nazionali, ma deve rivolgersi ad una sempre maggiore partecipazione della bandiera ai traffici internazionali.

La vendita delle carni

permessa il 24, 25, 26 dicembre

ROMA 11

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni alle competenti autorità locali perchè sia consentita la vendita di ogni genere di carni nei giorni del 24, 25, 26 dicembre.

Squadristi romani ricevuti

dal Segretario del Partito

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha ricevuto, nella sede Littoria, gli ex comandanti delle squadre di azione del Fascismo romano, accompagnati dal segretario federale dell'Urbe.

Nuovo consigliere della Corporazione

dei combustibili liquidi

ROMA, 11

Con decreto del Duce il fascista Benni Antonio Stefano è nominato consigliere effettivo della Corporazione dei combustibili liquindi e dei carburanti, quale rappresentante degli ingegneri minerari, dei chimici e dei tecnici agricoli.

I primi atti del processo

per la beatificazione di Cesare Guasti

ROMA, 11

La diocesi di Prato ha presentato alla Congregazione dei Riti il processo che dovrà essere istruito e chiuso sulla vita e sulle virtù di Cesare Guasti con la domanda che sia introdotto quello di beatificazione. Nella domanda Cesare Giusti è indicato semplicemente come terziario francescano; in realtà si tratta del noto letterato e purista toscano dell'800, la cui vita esemplare è conosciuta non meno delle opere, tra le quali va ricordata anche la traduzione in italiano dell'*Imitazione di Cristo*. Nato a Prato il 4 settembre 1822, Cesare Guasti morì a Firenze il 12 febbraio 1889; fu sovrintendente degli Archivi della Toscana e dell'Umbria e segretario generale dell'Accademia della Crusca.

Sequestro dei beni della Chiesa

anglicana di Cortina

ROMA, 11

Sono assoggettati a sequestro i beni appartenenti alla società della Chiesa anglicana coloniale e continentale di Londra esistenti in comune di Cortia d'Ampezzo, località Bigontina; sequestratario è nomnato l'Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare.

Associazione a delinquere

scoperta ed arrestata a Belluno

BELLUNO, 11

Da poco più di un mese si succedevano furti con audacia impressionante. Le autorità di P. S., dopo pazienti indagini, sono riuscite ad afferrare un filo, e da questo alla scoperta di undici furti, al ricupero di gran parte della refurtiva, all'arresto della combricocola e alla denuncia dei ricettatori, ed anche alla restituzione della refurtiva stessa ai derubati. Gli arrestati per associazione a delinquere sono: Cibien Giovanni fu Angelo, di anni 63, da Visome, De Mattia Paolo di Pietro, di anni 32, da Longarone e Masin Ottorino fu Giuseppe di anni 42, da Belluno. Vennero ancora denunciati a piede libero per ricettazione: Mazzorana Giuseppe, d'anni 41, da Fortegna di Longarone, Capraro Elisa, De March Palmira e De March Ida, tutti da Belluno.

Annegata in una cisterna

BARI, 11

In una cisterna di viale Orazio Flacco è stato rinvenuto il corpo di una donna, tale Sabina Specchia di anni 58. La scoperta è stata fatta per puro caso. Mentre una inquilina attingeva acqua al pozzo, estraeva con la secchia una pantofola che si riconobbe appartenente alla Specchia, la quale era scomparsa il giorno prima e veniva attivamente ricercata dai congiunti.

Csaky a Belgrado

L'incontro con Markovic

BELGRADO, 11

Il ministro degli Affari esteri dell'Ungheria, conte Csaky, è arrivato oggi nella capitale della Jugoslavia per un breve soggiorno. La stazione di Belgrado era decorata con le bandiere magiare e jugoslave, mentre distaccamenti di truppa rendevano gli onori militari.

Il ministro degli Esteri, Markovic, accompagnato dai sottosegretari Smiljanic e Judic, si è recato alla stazione per accogliere l'illustre ospite. I ministri d'Italia e di Germania e l'incaricato di affari della Slovacchia erano pure presenti, accompagnati dai membri delle loro legazioni. Inoltre vi erano numerosi alti funzionari jugoslavi ed i membri della Legazione di Ungheria al completo. Il ministro di Ungheria a Belgrado era precedentemente partito per il confine magiaro-jugoslavo per andare incontro al conte Csaky.

Alla sua discesa dal treno, l'illustre ospite ungherese è stato salutato, a nome della città di Belgrado, dal generale Petrovic, comandante il presidio, e dal sindaco della città, Tomic.

Il conte Csaky, accompagnato dal ministro Markovic, si è quindi recato alla villa Teokarevic, residenza abituale degli ospiti illustri del Governo jugoslavo.

Un patto di amicizia

sarà oggi firmato tra le due Nazioni

BUDAPEST, 11

Il ministro degli affari esteri conte Csaky è partito per Belgrado Nel suo seguito si trovavano il ministro Csyczy, capo della sezione politica del Ministero degli Esteri, il ministro Bartheldy capo gabinetto del ministro e il capo ufficio stampa del ministro degli esteri, Reviczky e molti altri funzionari. I ministri d'Italia, di Germania e l'incaricato di affari della Jugoslavia erano convenuti alla stazione per salutare il conte Csaky.

La stampa ungherese sottolinea la particolare cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il conte Csaky. Tutti i giornali esprimono poi unanimemente la certezza che il viaggio del ministro ungherese avrà le più felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che, senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il *Magyarsag* osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. Annunciando poi che domani sarà firmato a Belgrado un trattato di amicizia fra Jugoslavia e Ungheria, in base al quale i due Paesi si impegneranno ad una pace durevole e ad una amicizia perpetua, il *Magiarorsag* scrive che « il 12 dicembre rappresenterà una data storica: la festa dell'amicizia ungaro-jugoslava ».

Vari giornali pubblicano, sulla base di informazioni da Belgrado, articoli sui rapporti economici ungaro-jugoslavi. Secondo dati statistici ufficiali di fonte jugoslava, il commercio estero degli Stati danubiani si è sviluppato quest'anno molto più favorevolmente che negli anni precedenti. Fra tutti gli Stati balcanici è stato con l'Ungheria che la Jugoslavia ha avuto i più importanti scambi commerciali. Infine alcuni giornali annunciano che, dopo Natale, una commissione economica ungherese si recherà a Belgrado per organizzare su una nuova base lo scambio di merci fra i due Paesi.

Londra vieta agli Stati Uniti

di fornire viveri alla Francia

WASHINGTON, 11

L'Ambasciatore della Granbretagna lord Lothian ha dichiarato che il Governo inglese ha respinto la richiesta dell'ex-Presidente degli Stati Uniti Hoover ed altre personalità americane di permettere che gli Stati Uniti riforniscano di generi alimentari le regioni europee attualmente occupate dall'esercito tedesco.

Si apprende che durante il suo soggiorno all'isola di Martinica il Presidente Roosevelt è stato assicurato che non esistono più nelle Antille francesi pericoli di disordini. Quanto alla nave portaerei «Bearn» che aveva a bordo numerosi aeroplani destinati alla Francia, si è constatato che in seguito alla lunga permanenza nelle Antille essi sono attualmente inutilizzabili avendo sofferto per via dell'alta percentuale di salsedine dell'aria.

Rari esemplari numismatici

in un'esposizione a Nuova York

NUOVA YORK, 11

Si è aperta a Nuova York una esposizione numismatica che certamente è la più completa fra quante si sono finora tenute. Questa accolta di monete, il cui valore è stimato a 50 milioni di dollari, comprende 40.000 pezzi dei più differenti tipi, di ogni epoca della storia mondiale. I più antichi esemplari provengono da Babilonia e hanno la rispettabile età di cinquemila anni. Accanto alle prime monete divisionali e alla prima carta monetata cinese figurano i più strani mezzi di pagamento che l'umanità abbia adoperato nel corso dei secoli. Fra l'altro vi figurano lingotti di foglie di tabacco che venivano anticamente usati come moneta nelle Filippine, cristalli di sale, vasi, tappeti, pezzi di rame, pelli, ecc.

Il Giappone non modificherà

la sua politica in Cina

TOKIO, 11

Alla presenza dell'Imperatore del Giappone e del Gabinetto, il Consiglio segreto di Stato ha ratificato oggi il patto di amicizia fra il Giappone e la Tailandia.

Gli editoriali dei giornali giapponesi sono tutti dedicati ad alti commenti al bilancio del Governo presentato in questi giorni. Il *Miyako* tuttavia mette in rilievo l'intervista accordata dal ministro degli Esteri, Matsuoka, e la sua dichiarazione che il Giappone non ha alcuna intenzione di modificare la sua politica in Cina per arrivare in questo modo ad un miglioramento dei rapporti nippo-americani.

Nuove scosse a Bucarest

BUCAREST, 11

L'osservatorio geodinamico ha registrato alle ore 3.40 di stanotte nuove scosse fra il secondo e il terzo grado. L'epicentro è nella stessa zona del movimento tellurico che il 10 novembre produsse gravissimi danni.

Una lega metallica

che sopporta oltre 450 gradi

NUOVA YORK, 11

I tecnici della Società « General Eletric » di Schenectedy hanno scoperto una nuova lega metallica capace di sopportare temperature superiori ai 450 gradi. La scoperta è considerata di notevole importanza per l'industria poichè le turbine a vapore funzionano a temperature che si avvicinano ai 400 gradi, per superare le quali sono necessari costosi acciai speciali contenenti molibdeno, tungsteno, vanadio e altri minerali rari. La nuova lega è basata sull'associazione del ferro col « colombio ».

Zucchero di legno

come foraggio

BERLINO. 11

Intorno al legno è sorta tutta una chimica, specialmente in Germania dove le foreste rappresentano la maggior ricchezza nazionale e la più preziosa delle materie prime. Un ramo in pieno sviluppo di questa scienza specializzata è costituito dalla idrolisi del legno che, nel quadro di una politica agraria e forestale a lunga scadenza, non mancherà di are cospicui frutti.

La maggiore azienda tedesca del genere — l'Anonima Bergin — attende a perfezionare sopratutto il metodo per trasformare la cellulosa contenuta nel legno in zucchero il quale può essere usato como tale o, a sua volta, per via difermentazione, può dare dell'alcole. La più recente utlizzazione consiste nel portare — sempre mediante processo fermentativo — la massa zuccherina a produrre funghi di lievito i quali, essendo ricchi di alumina, sono preziosi per l'alimentazione del bestiame. Essi consentono di sfruttare per intiero i foraggi a solo contenuto di idrati di carbonio esistenti in Germania che, senza un'adeguata aggiunta di albumina, costituirebbe un'alimentazione insufficiente.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

SALE TEATRALI. - Tra le sale teatrali si ricordano quella di San Piereto nella quale durante la Quaresima si rappresentava la Passione di Cristo, quella di S. Nicolò, e meglio della Pia Casa di Industria, e quella del Seminario. Altre sale teatrali si avevano in calle Scopaci e precisamente: la sala del Pazienza, quasi sulla riva del canale Lombardo, sala per rappresentazioni di arte varia e da ballo; la sala Biela posta nel centro della calle, di proprietà di certo Bocalon, sala in cui si davano rappresentazioni drammatiche, di varietà, di marionette; la sala «Pociolo» posta dove vi è oggi la tipografia Bullo, addatta a rappresentazioni comiche e di varietà. Nella sala Biela e Pociolo, gestite da certo Penzo Scambioto si davano anche rappresentazioni di arte lirica con dilettanti chioggiotti. Si ha ricordo anche di un teatrino costruito in caserma Santa Croce in cui davano trattenimenti i militari della compagnia di disciplina.

Pesca ad acetilene

Per inosservanza alle norme prescritte dal decreto prefettizio per l'oscuramento veniva elevata contravvenzione dai carabinieri a carico dei pescatori Garbin Gino di Secondo di anni 16 abitante in Sottomarina Orti 109 e Sartorato Maria di Angelo d'anni 36 abitante in Sottomarina Orti 168. Il primo veniva colto mentre pescava con lampada ad acetilene, il secono mentre pescava pure ad acetilene nei pressi della località Ridotto Madonna..

MIRANO

Fascio femminile

Per la prossima festa della Madre e del Fanciullo sono pervenute le seguenti offerte: Talia e Laodice Pierobon L. 10, Bianca Michielette L .10, Rosa Moore 10, Ida ed Elda Moggian 20, Evelina Berengo Gardin 10, Giuditta Borelli Agostini 10 Jole Gregio 5, co. Elisabetta Giulia Giustiniani Recanati 20, Ida Perocco n. 5 indumenti, Norma Meneghelli 3 indum.. Augusta e Mercedes Pezzoni 6 indum., Speranza e Carla Milanese 14 ind.

Nel ringraziare la segretaria avverte che è imminente l'apertura della mostra del corredino.

CAVARZERE

Ai commercianti

I titolari di alberghi, pensioni, locande, ristoranti, osterie con cucina debbono presentarsi alla sede della delegazione dei commercianti nei giorni di giovedì 5 e venerdì 6 di c. m. dalle ore 17 alle 18 per presentare la denuncia dei quantitativi di pasta, riso e farina consumati nei singoli mesi dell'anno 1939. Tali denuncie dovranno essere compilate su appositi moduli che saranno forniti dall'ufficio di delegazione.

Tragica vigilia d'uno sposo

BOLOGNA, 11

Il 29 novembre scorso l'operaio Tito Calzolari, di anni 26, da Sant'Andrea di Savona, si recava all'ufficio comunale di San Benedetto Val di Sambro per ritirare i documenti necessari per le sue nozze imminenti. Al suo ritorno verso casa è scoppiata sulla montagna una violentissima bufera di neve e da allora nulla più si è saputo del poveretto. Si teme che egli sia rimasto sepolto sotto la neve. I carabinieri battono la zona alla ricerca del corpo del Calzolari, ma fino ad ora inutilmente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Importanti proposte delle Corporazioni per il potenziamento e l'espansione dell'economia imperiale

L'impulso alla nostra cinematografia - L'attrezzatura creditizia e quella assicurativa - Lo sviluppo della marina mercantile - I problemi dell'edilizia

ROMA, 11

Si sono riunite nei giorni scorsi le Corporazioni dello spettacolo, della previdenza e del credito, del mare e dell'aria e quella delle costruzioni edili per l'esame e la discussione dei problemi all'ordine del giorno.

Alla riunione della Corporazione dello spettacolo, che è stata presieduta dal ministro Ricci, è intervenuto il Ministro della Cultura popolare, il quale ha illustrato l'azione svolta a favore della cinematografia italiana e le provvidenze che saranno adottate per l'avvenire. Hanno partecipato alla discussione, oltre al vice presidente D'Aroma, i camerati Liverani, Freddi, Lombardo, Roncuzzi, Vecchini, Fioretti, Orazi, Pierantoni, Monaco e Sangiorgi.

Lo sviluppo della cinematografia

Ha parlato infine il ministro Ricci che ha dichiarato approvata la seguente mozione:

« La Corporazione dello spettacolo, esaminata la relazione della Federazione nazionale fascista dello spettacolo sullo sviluppo dei piani autarchici della produzione cinematografica nazionale, constatati i notevoli progressi realizzati nell'ultimo biennio dall'industria filmistica italiana, sia con il miglioramento della qualità media delle pellicole prodotte, sia con l'aumento di oltre il 120 per cento del volume della produzione annua, progressi dovuti alle provvidenze legislative del Regime e all'opera assidua del Governo fascista; considerato che i grandi risultati così raggiunti hanno già consentito una sensibile contrazione dell'importazione delle pellicole estere, mentre contemporaneamente i crescenti proventi dell'esportazione delle pellicole nazionali hanno reso attivo il regolamento dei pagamenti all'estero nel settore cinematografico, che in passato segnava un forte deficit per il nostro Paese; ravvisata l'opportunità di un ulteriore sviluppo della nostra produzione, sia per la sempre più vasta affermazione dell'arte e dell'industria nazionale all'interno e all'estero, sia in vista di una ulteriore contrazione dell'importazione dei filmi esteri; propone che per i prossimi anni, a partire dal 1941, i piani della produzione cinematografica prevedano un nuovo incremento delle pellicole nazionali, tenendo presente che l'incremento stesso, che deve tendere al sempre maggiore miglioramento della produzione in base agli imperativi di carattere etico ed estetico cui la cinematografia italiana deve sempre ispirarsi, potrà essere agevolato dal verificarsi delle seguenti condizioni:

« 1) Accentuare il consolidamento dei quadri industriali della produzione e tendere così ad una sempre migliore ripartizione del lavoro degli stabilimenti nella diverse stagioni.

« 2) Riconoscere l'interesse, ai fini della politica autarchica generale, dello sviluppo dell'industria cinematografica per autorizzare, anche in deroga alle restrizioni vigenti, l'aumento del capitale sociale delle aziende cinematografiche, la concessione delle normali operazioni di credito da parte degli istituti bancari alla produzione e al commercio dei film e l'aumento del fondo di dotazione della sezione autonoma per il credito cinematofico della Banca Nazionale del Lavoro.

« 3) Esercitare una sempre più rigorosa azione al fine di contenere i costi ed i compensi senza che ciò importi riduzione degli investimenti.

« 4) Modificare le vigenti disposizioni sulla proiezione obbligatoria dei film nazionali, variando il rapporto di due film stranieri per uno italiano in quello di una pellicola italiana per una pellicola straniera, e ciò in conseguenza dello sviluppo della produzione nazionale.

« 5) Subordinare la facoltà degli agenti distributori dell'E. N. A. I. P. di mettere in circolazione pellicole estere, e alla condizione che sia dagli stessi noleggiato u nnumero minimo di pellicole italiane, in base ad un rapporto che verrà fissato annualmente dai competenti organi ministeriali e corporativi.

« 6) Perfezionare ulteriormente la disciplina unitaria e la selezione qualitativa dell'esportazione, seguitando a favorirne lo sviluppo con una sempre più ampia penetrazione nei mercati esteri.

« 7) Continuare a sostenere le condizioni di vita e di sviluppo dell'esercizio delle sale cinematografiche, al fine di ottenere un rapido incremento dell'attuale importo di 600 milioni di lire dei proventi lordi degli spettacoli cinematografici ».

Il sistema creditizio

Ecco le mozioni votate dalla Corporazione della previdenza e del credito:

« La Corporazione della previdenza e del credito, esaminati i problemi dell'adeguamento del sistema creditizio al nuovo assetto dell'economia nazionale quale risulterà dalla nuova posizione dell'Italia nel mondo e dalla realizzazione dei piani corporativi, ritiene che, per quanto riguarda le occorrenze di credito a breve termine, il sistema creditizio sia in grado di rispondere anche ai più vasti compiti dell'avvenire, e debba quindi constatarsi la sufficienza attuale e potenziale della attrezzatura esistente per organi e per mezzi, e fa voti:

« 1) Che la politica economica sociale e finanziaria sia sempre più orientata ad agevolare la formazione del risparmio, elemento basilare del progresso del Paese e condizione dell'ulteriore sviluppo dell'economia nazionale.

« 2) Che non appena superate le attuali contingenze, la maggior massa possibile di risparmio venga convogliata direttamente verso le aziende di credito, che ne sono tipici e naturali organi di raccolta, e al mercato finanziario onde sostenere su un piano più vasto le attività economiche nazionali.

« 3) Che venga mantenuta la direttiva di evitare la creazione di nuovi organi e di specializzazioni che provocherebbero dispersione di energie e diminuzione dell'efficienza economica degli organi già operanti.

« 4) Che all'imponente fabbisogno di credito a medio e lungo termine che si presenterà nel dopoguerra per il rinnovamento e l'incremento degli impianti produttivi si provveda: A) con un coordinato sviluppo degli investimenti diretti e delle emissioni di azioni e di obbligazioni, da favorirsi con opportune agevolazioni tributarie; B) con una piena utilizzazione delle notevoli possibilità dell'attuale attrezzatura creditizia, suscettibile di ampliamento mediante lo sviluppo dell'organizzazione periferica, un sempre migliore coordinamento degli istituti ed una maggiore collaborazione da darsi dalle aziende di credito, senza incidere in alcun modo sui criteri di liquidità dettati dalla legge bancaria ».

Il commercio dei cambi

« La Corporazione della previdenza e del credito, esaminate, sulla base degli elementi attuali, le funzioni che competeranno alle aziende di credito nella nuova struttura dei rapporti economici internazionali: auspica che per quanto riguarda il commercio dei cambi, alla necessità di una applicazione quanto più possibile semplice e snella del regime vigente, corrisponda un opportuno decentramento di quelle funzioni che possono utilmente essere affidate alle banche, facendo salve beninteso le necessità di controllo e la stretta unicità di direttive, che negli accordi di compensazione con l'estero si tenga presente l'opportunità di consentire anche quei trasferimenti finanziari e quel movimento di partite extra-mercantili che costituiranno un fattore primario di collaborazione economica fra gli Stati; che la tecnica del finanziamento degli scambi con l'estero continui ad adeguarsi all'evoluzione del regime degli scambi internazionali, e le aziende di credito ordinario assolvano, coi necessari sviluppi di attrezzatura, i compiti del finanziamento stesso; che ogni parte dell'attrezzatura per gli scambi con l'estero, commerciale, finanziaria, assicurativa e dei trasporti, venga armonicamente portata sul piano imperiale predisponendone i coordinati sviluppi e affrontando i problemi dei costi e della preparazione degli uomini.

Le filiali bancarie all'estero

« La Corporazione della previdenza e del credito, premesso che l'organizzazione creditizia italiana, già da lungo tempo presente con proprie filiali, filiazioni e rappresentanze sui principali mercati esteri e nelle zone di espansione imperiale, ha dato degna prova di disciplina e resistenza nel periodo sanzionistico, e risulta fin d'ora suscettibile di un ulteriore rapido potenziamento per i compiti futuri; ritenuto che il conseguimento di una posizione preminente nel nostro spazio vitale costituirà il presupposto di una maggiore espansione bancaria anche fuori di tale spazio; riconosciuto che le future direttive dell'attività bancaria all'estero e nell'Impero si ispireranno principalmente all'alto dovere di affiancare l'affermazione e il prestigio internazionale della nostra moneta e la costruzione di una economia più elevata e completa, basata sul principio della giustizia sociale fra i popoli, dichiara che i prandiosi compiti dell'espansione imperiale nel dopoguerra troveranno tutta la necessaria assistenza nella compagine bancaria e finanziaria del Paese, già attrezzata per antica tradizione e per competenze tecniche ad accompagnare, seguire ed ove occorra precedere, l'affermazione del lavoro italiano sui mercati mondiali, fa voti che lo sviluppo dell'organizzazione bancaria all'estero avvenga sotto l'egida di una salda disciplina, da esercitarsi dagli organi competenti, di un'unicità ed organicità di indirizzo che eviti le sovrapposizioni e le interferenze e di oculata selezione degli uomini.

Finanziamento delle esportazioni

« La Corporazione della previdenza e del credito, esaminato il problema del finanziamento delle nostre esportazioni in vista di realizzare, specialmente nel dopo guerra, una sempre maggiore espansione economica all'estero: considerato che l'esportazione ha funzioni di interesse nazionale e che l'esportatore, nel giuoco delle concorrenze che deve sostenere nei mercati esteri, ha necessità di accordare anche facilitazioni di pagamento agli acquirenti stranieri e che ha, a sua volta, necessità di essereadeguatamente finanziato, ritenuto che il commercio di esportazione deve necessariamente organizzarsi sulla base di aziende selezionate, tecnicamente ed economicamente bene preparate in modo che sia all'altezza dei compiti che esso dovrà avere nella nuova Italia imperiale, demanda ad una commissione corporativa lo studio del problema del credito all'esportazione ».

I compiti delle assicurazioni

« La Corporazione della previdenza e del credito, considerato che la guerra in corso e la vittoria che vi porrà fine accentueranno sensibilmente l'importanza dei compiti che l'assicurazione italiana è chiamata a svolgere sia nel campo dell'assicurazione diretta sia in quello della riassicurazione, sui mercati d'oltre frontiera e d'oltremare, in conformità alle più vaste zone di influenza ed all'organico piano delle Potenze vincitrici per il riassetto economico generale, fa voti che per il suddetto fine, e avuto riguardo alle esigenze connesse al carattere internazionale di questa industria, siano adottati i provvedimenti necessari per lo svolgimento della sua attività e per i pagamenti all'estero, e ciò sia mediante opportuni accordi internazionali, sia col mantenimento di un particolare regime valutario che consenta agli anti assicurativi di continuare ad estendere la loro organizzazione all'estero e di adempiere senza restrizioni e con la necessaria regolarità ai pagamenti internazionali.

« La Corporazione della previdenza e del credito, premesso che l'assicurazione privata in Italia, per la sua organizzazione tecnica, amministrativa, finanziaria, dà pieno affidamento, confortato dal felice risultato di una esperienza secolare, di potere adempiere ai maggiori compiti ad essa spettanti nel piano di ricostruzione della nuova economia; premesso che per la sua maggiore espansione all'estero si rende indispensabile che l'assicurazione consegua anzitutto all'interno il massimo potenziamento; afferma che, per il conseguimento dei fini esposti, occorre che sia riservato per il futuro all'assicurazione privata il maggior possibile alimento ritenendo che, secondo la Carta del Lavoro, con la assicurazione privata, soggetta a controlli legali e corporativi, sono pienamente conciliabili anche forme di assicurazione obbligatoria.

« La Corporazione della previdenza ede l credito, in correlazione alla riconosciuta necessità a consolidare e potenziare al massimo il mercato assicurativo nazionale, in primo luogo col riserbargli tutto l'alimento assicurativo possibile anche nei rapporti dell'importazione e dell'esportazione, previe le intese che si rendessero opportune con le altre organizzazioni, fa voto che le competenti associazioni ed autorità diano opera affinchè in tutti i settori economici e commerciali si generalizzi il ricorso al mercato assicurativo nazionale e in modo speciale per quanto riguarda il trasporto di prodotti e materie prime all'importazione e all'esportazione.

« La Corporazione della previdenza e del credito, presa in esame la situazione dell'industria assicurativa in Italia, in rapporto specialmente ai nuovi e più vasti campi di attività che alla stessa oggi si schiudono, allo scopo che gli enti operanti in questo importante settore raggiungano un grado di perfezionamento unitario, mentre l'industria stessa ha saputo anche conquistare, in concorrenza con la grande industria internazionale, posizioni di primissima linea su tutti i continenti; chiede che sia demandato ad un apposito comitato tecnico corporativo, da nominarsi dalla presidenza, l'esame dei seguenti argomenti, per riferire quindi, ad esito del mandato ricevuto, le proprie conclusioni ed eventuali proposte in merito a: 1) eventuali misure per il sempre migliore disciplinamento dell'attività dei produttori autorizzati, con particolare riguardo alla proposta della Federazione degli agenti sull'istituzione di un « elenco dei produttori stessi »; 2) acceleramento dell'opera, da tempo già in corso, di formulazione di polizze-tipo, in tutti i settori in cui ciò risulti attuabile: opera al cui compimento offrirà concreta occasione anche la revisione che sarà resa necessaria dalla prossima emanazione dei nuovi odici; 3) generalizzazione quanto più larga dell'istituzione nell'ambito delle maggiori aziende assicuratrici, dei corsi di specializzazione professionale, intesi ad agevolare il perfezionamento professionale degli elementi migliori che si siano già distinti nei corsi interconfederali di istruzione, e la loro preparazione per un'ampia utilizzazione in Patria e all'estero ».

Marina mercantile

Ecco il testo della mozione votata dalla Corporazione del mare e dell'aria: « La Corporazione del mare e dell'aria riaffermando i voti precedenti espressi circa le necessità del potenziamento della marina mercantile; esaminato il problema dello sviluppo della marina mercantile nel dopoguerra, ed approvata la relazione del vicepresidente della Corporazione; presi in esame i programmi formulati dalle Corporazioni dei settori particolarmente interessati ai trasporti marittimi e la mozione approvata dalla Corporazione della meccanica relativa all'attrezzatura ed alle possibilità dei cantieri navali: tenuto presente che la funzione della marina mercantile non può nè deve limitarsi ai soli traffici che interessano i rifornimenti e le esportazioni nazionali, ma deve rivolgersi ad una sempre maggiore partecipazione della bandiera ai traffici internazionali.

La vendita delle carni permessa il 24, 25, 26 dicembre

ROMA 11

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni alle competenti autorità locali perchè sia consentita la vendita di ogni genere di carni nei giorni del 24, 25, 26 dicembre.

Squadristi romani ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha ricevuto, nella sede Littoria, gli ex comandanti delle squadre di azione del Fascismo romano, accompagnati dal segretario federale dell'Urbe.

Nuovo consigliere della Corporazione dei combustibili liquidi

ROMA, 11

Con decreto del Duce il fascista Benni Antonio Stefano è nominato consigliere effettivo della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, quale rappresentante degli ingegneri minerari, dei chimici e dei tecnici agricoli.

I primi atti del processo per la beatificazione di Cesare Guasti

ROMA, 11

La diocesi di Prato ha presentato alla Congregazione dei Riti il processo che dovrà essere istruito e chiuso sulla vita e sulle virtù di Cesare Guasti con la domanda che sia introdotto quello di beatificazione. Nella domanda Cesare Giusti è indicato semplicemente come terziario francescano; in realtà si tratta del noto letterato e purista toscano dell'800, la cui vita esemplare è conosciuta non meno delle opere, tra le quali va ricordata anche la traduzione in italiano dell'*Imitazione di Cristo*. Nato a Prato il 4 settembre 1822, Cesare Guasti morì a Firenze il 12 febbraio 1889; fu sovrintendente degli Archivi della Toscana e dell'Umbria e segretario generale dell'Accademia della Crusca.

Sequestro dei beni della Chiesa anglicana di Cortina

ROMA, 11

Sono assoggettati a sequestro i beni appartenenti alla società della Chiesa anglicana coloniale e continentale di Londra esistenti in comune di Cortia d'Ampezzo, località Bigontina; sequestratario è nomnato l'Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare.

Associazione a delinquere scoperta ed arrestata a Belluno

BELLUNO, 11

Da poco più di un mese si succedevano furti con audacia impressionante. Le autorità di P. S., dopo pazienti indagini, sono riuscite ad afferrare un filo, e da questo alla scoperta di undici furti, al ricupero di gran parte della refurtiva, all'arresto della combriccola e alla denuncia dei ricettatori, ed anche alla restituzione della refurtiva stessa ai derubati. Gli arrestati per associazione a delinquere sono: Cibien Giovanni fu Angelo, di anni 63, da Visome, De Mattia Paolo di Pietro, di anni 32, da Longarone e Masin Ottorino fu Giuseppe di anni 42, da Belluno. Vennero ancora denunciati a piede libero per ricettazione: Mazzorana Giuseppe, d'anni 41, da Fortegna di Longarone, Capraro Elisa, De March Palmira e De March Ida, tutti da Belluno.

Annegata in una cisterna

BARI, 11

In una cisterna di viale Orazio Flacco è stato rinvenuto il corpo di una donna, tale Sabina Specchia di anni 58. La scoperta è stata fatta per puro caso. Mentre una inquilina attingeva acqua al pozzo, estraeva con la secchia una pantofola che si riconobbe appartenente alla Specchia, la quale era scomparsa il giorno prima e veniva attivamente ricercata dai congiunti.

Csaky a Belgrado

L'incontro con Markovic

BELGRADO, 11

Il ministro degli Affari esteri dell'Ungheria, conte Csaky, è arrivato oggi nella capitale della Jugoslavia per un breve soggiorno. La stazione di Belgrado era decorata con le bandiere magiare e jugoslave, mentre distaccamenti di truppa rendevano gli onori militari.

Il ministro degli Esteri, Markovic, accompagnato dai sottosegretari Smiljanic e Judic, si è recato alla stazione per accogliere l'illustre ospite. I ministri d'Italia e di Germania e l'incaricato di affari della Slovacchia erano pure presenti, accompagnati dai membri delle loro legazioni. Inoltre vi erano numerosi alti funzionari jugoslavi ed i membri della Legazione di Ungheria al completo. Il ministro di Ungheria a Belgrado era precedentemente partito per il confine magiaro-jugoslavo per andare incontro al conte Csaky.

Alla sua discesa dal treno, l'illustre ospite ungherese è stato salutato, a nome della città di Belgrado, dal generale Petrovic, comandante il presidio, e dal sindaco della città, Tomic.

Il conte Csaky, accompagnato dal ministro Markovic, si è quindi recato alla villa Teokarevic, residenza abituale degli ospiti illustri del Governo jugoslavo.

Un patto di amicizia sarà oggi firmato tra le due Nazioni

BUDAPEST, 11

Il ministro degli affari esteri conte Csaky è partito per Belgrado Nel suo seguito si trovavano il ministro Csyczy, capo della sezione politica del Ministero degli Esteri, il ministro Bartheldy capo gabinetto del ministro e il capo ufficio stampa del ministro degli esteri, Reviczky e molti altri funzionari. I ministri d'Italia, di Germania e l'incaricato di affari della Jugoslavia erano convenuti alla stazione per salutare il conte Csaky.

La stampa ungherese sottolinea la particolare cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il conte Csaky. Tutti i giornali esprimono poi unanimemente la certezza che il viaggio del ministro ungherese avrà le più felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che, senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il *Magyarsag* osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. Annunciando poi che domani sarà firmato a Belgrado un trattato di amicizia fra Jugoslavia e Ungheria, in base al quale i due Paesi si impegneranno ad una pace durevole e ad una amicizia perpetua, il *Magiarorsag* scrive che « il 12 dicembre rappresenterà una data storica: la festa dell'amicizia ungaro-jugoslava ».

Vari giornali pubblicano, sulla base di informazioni da Belgrado, articoli sui rapporti economici ungaro-jugoslavi. Secondo dati statistici ufficiali di fonte jugoslava, il commercio estero degli Stati danubiani si è sviluppato quest'anno molto più favorevolmente che negli anni precedenti. Fra tutti gli Stati balcanici è stato con l'Ungheria che la Jugoslavia ha avuto i più importanti scambi commerciali. Infine alcuni giornali annunciano che, dopo Natale, una commissione economica ungherese si recherà a Belgrado per organizzare su una nuova base lo scambio di merci fra i due Paesi.

Londra vieta agli Stati Uniti di fornire viveri alla Francia

WASHINGTON, 11

L'Ambasciatore della Granbretagna lord Lothian ha dichiarato che il Governo inglese ha respinto la richiesta dell'ex-Presidente degli Stati Uniti Hoover ed altre personalità americane di permettere che gli Stati Uniti riforniscano di generi alimentari le regioni europee attualmente occupate dall'esercito tedesco.

Si apprende che durante il suo soggiorno all'isola di Martinica il Presidente Roosevelt è stato assicurato che non esistono più nelle Antille francesi pericoli di disordini. Quanto alla nave portaerei «Bearn» che aveva a bordo numerosi aeroplani destinati alla Francia, si è constatato che in seguito alla lunga permanenza nelle Antille essi sono attualmente inutilizzabili avendo sofferto per via dell'alta percentuale di salsedine dell'aria.

Rari esemplari numismatici in un'esposizione a Nuova York

NUOVA YORK, 11

Si è aperta a Nuova York una esposizione numismatica che certamente è la più completa fra quante si sono finora tenute. Questa accolta di monete, il cui valore è stimato a 50 milioni di dollari, comprende 40.000 pezzi dei più differenti tipi, di ogni epoca della storia mondiale. I più antichi esemplari provengono da Babilonia e hanno la rispettabile età di cinquemila anni. Accanto alle prime monete divisionali e alla prima carta monetata cinese figurano i più strani mezzi di pagamento che l'umanità abbia adoperato nel corso dei secoli. Fra l'altro vi figurano lingotti di foglie di tabacco che venivano anticamente usati come moneta nelle Filippine, cristalli di sale, vasi, tappeti, pezzi di rame, pelli, ecc.

Il Giappone non modificherà la sua politica in Cina

TOKIO, 11

Alla presenza dell'Imperatore del Giappone e del Gabinetto, il Consiglio segreto di Stato ha ratificato oggi il patto di amicizia fra il Giappone e la Tailandia.

Gli editoriali dei giornali giapponesi sono tutti dedicati ad alti commenti al bilancio del Governo presentato in questi giorni. Il *Miyako* tuttavia mette in rilievo l'intervista accordata dal ministro degli Esteri, Matsuoka, e la sua dichiarazione che il Giappone non ha alcuna intenzione di modificare la sua politica in Cina per arrivare in questo modo ad un miglioramento dei rapporti nippo-americani.

Nuove scosse a Bucarest

BUCAREST, 11

L'osservatorio geodinamico ha registrato alle ore 3.40 di stanotte nuove scosse fra il secondo e il terzo grado. L'epicentro è nella stessa zona del movimento tellurico che il 10 novembre produsse gravissimi danni.

Una lega metallica che sopporta oltre 450 gradi

NUOVA YORK, 11

I tecnici della Società « General Eletric » di Schenectedy hanno scoperto una nuova lega metallica capace di sopportare temperature superiori ai 450 gradi. La scoperta è considerata di notevole importanza per l'industria poichè le turbine a vapore funzionano a temperature che si avvicinano ai 400 gradi, per superare le quali sono necessari costosi acciai speciali contenenti molibdeno, tungsteno, vanadio e altri minerali rari. La nuova lega è basata sull'associazione del ferro col « colombio ».

Zucchero di legno come foraggio

BERLINO, 11

Intorno al legno è sorta tutta una chimica, specialmente in Germania dove le foreste rappresentano la maggior ricchezza nazionale e la più preziosa delle materie prime. Un ramo in pieno sviluppo di questa scienza specializzata è costituito dalla idrolisi del legno che, nel quadro di una politica agraria e forestale a lunga scadenza, non mancherà di are cospicui frutti.

La maggiore azienda tedesca del genere — l'Anonima Bergin — attende a perfezionare sopratutto il metodo per trasformare la cellulosa contenuta nel legno in zucchero il quale può essere usato como tale o, a sua volta, per via difermentazione, può dare dell'alcole. La più recente utlizzazione consiste nel portare — sempre mediante processo fermentativo — la massa zuccherina a produrre funghi di lievito i quali, essendo ricchi di alumina, sono preziosi per l'alimentazione del bestiame. Essi consentono di sfruttare per intiero i foraggi a solo contenuto di idrati di carbonio esistenti in Germania che, senza un'adeguata aggiunta di albumina, costituirebbe un'alimentazione insufficiente.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

SALE TEATRALI. - Tra le sale teatrali si ricordano quella di San Piereto nella quale durante la Quaresima si rappresentava la Passione di Cristo, quella di S. Nicolò, e meglio della Pia Casa di Industria, e quella del Seminario. Altre sale teatrali si avevano in calle Scopici e precisamente: la sala del Pazienza, quasi sulla riva del canale Lombardo, sala per rappresentazioni di arte varia e da ballo; la sala Biela posta nel centro della calle, di proprietà di certo Bocalon, sala in cui si davano rappresentazioni drammatiche, di varietà, di marionette; la sala «Pociolo» posta dove vi è oggi la tipografia Bullo, addatta a rappresentazioni comiche e di varietà. Nella sala Biela e Pociolo, gestite da certo Penzo Scambieto si davano anche rappresentazioni di arte lirica con dilettanti chioggiotti. Si ha ricordo anche di un teatrino costruito in caserma Santa Croce in cui davano trattenimenti i militari della compagnia di disciplina.

Pesca ad acetilene

Per inosservanza alle norme prescritte dal decreto prefettizio per l'oscuramento veniva elevata contravvenzione dai carabinieri a carico dei pescatori Garbin Gino di Secondo di anni 16 abitante in Sottomarina Orti 109 e Sartorato Mario di Angelo d'anni 36 abitante in Sottomarina Orti 168. Il primo veniva colto mentre pescava con lampada ad acetilene, il secondo mentre pescava pure ad acetilene nei pressi della località Ridotto Madonna.

MIRANO

Fascio femminile

Per la prossima festa della Madre e del Fanciullo sono pervenute le seguenti offerte: Talia e Laodice Pierobon L. 10, Bianca Michieletto L. 10, Rosa Moore 10, Ida ed Elda Moggian 20, Evelina Berengo Gardin 10, Giuditta Borelli Agostini 10 Jole Gregio 5, co. Elisabetta Giulia Giustiniani Recanati 20, Ida Perocco n. 5 indumenti, Norma Meneghelli 3 indum., Augusta e Mercedes Pezzoni 6 indum., Speranza e Carla Milanese 14 ind.

Nel ringraziare la segretaria avverte che è imminente l'apertura della mostra del corredino.

CAVARZERE

Ai commercianti

I titolari di alberghi, pensioni, locande, ristoranti, osterie con cucina debbono presentarsi alla sede della delegazione dei commercianti nei giorni di giovedì 5 e venerdì 6 c. m. dalle ore 17 alle 18 per presentare la denuncia dei quantitativi di pasta, riso e farina consumati nei singoli mesi dell'anno 1939. Tali denuncie dovranno essere compilate sui appositi moduli che saranno forniti dall'ufficio di delegazione.

Tragica vigilia d'uno sposo

BOLOGNA, 11

Il 29 novembre scorso l'operaio Tito Calzolari, di anni 26, da Sant'Andrea di Savona, si recava all'ufficio comunale di San Benedetto Val di Sambro per ritirare i documenti necessari per le sue nozze imminenti. Al suo ritorno verso casa è scoppiata sulla montagna una violentissima bufera di neve e da allora nulla più si è saputo del poveretto. Si teme che egli sia rimasto sepolto sotto la neve. I carabinieri battono la zona alla ricerca del corpo del Calzolari, ma fino ad ora inutilmente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 348 - cent.

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3568 TEL

LE OPERAZ

Accaniti co
inflitte al

Incrociatore
ed armi cattu

Il bollettino N.

Il Quartier generale
Forze armate comunica
Sul fronte greco,
che sporadico tentativ
attacco nemico è stato
tamente respinto. A
mo catturato prigioni
armi automatiche. Le
stre forze aeree, malg
le condizioni proibitive
tempo, hanno effettua
zioni di bombardamen
concentramenti di tr
in zona Borova e su
scati alla tonda nel
di Patrasso.
In Africa Settentr
le operazioni sono
tora in corso. Anche
giornata di ieri si
svolti accaniti com
menti ad ovest di S
Barrani, nella zon
Bug-Bug. Le perdi
mezzi e uomini infli
nemico sono consider
Anche le nostre sono
bili.
Nel combattiment
reo di cui è stata
tizia col Bollettino N
gli aerei nemici abb
anzichè quattro, son
dici, schiacciati al s
accertati. Sette nostr
voli non sono rientr
In Africa Orienta
tività di piccoli re
al confine sudanes
nostra pattuglia h
preso e annientato
sto nemico.
In zona Tessene
trea) un tentativo
di infiltrazione,
con qualche carro
e cinque autoblinde,
to arrestato e respin
le nostre truppe e d
stre artiglierie an
Un nostro aereo i
gnizione, attaccato
te caccia nemici, ha
teva un in fiamme
trava incolume.
Un incrociatore
presentatosi davanti
simaio, ha sparato
colpi contro la citt
provocare danni; v
sua volta colpito d
stre batterie costie
rei nemici hanno
dato le zone di Ar
di El-Uak nella
ex-britannica.

Il siluramento del ceccia

Come il sommergibile
colpì l'unità ne

Anno CC - n. 348 - cent. 30

Venerdì 13 Dicembre 1940 - Anno XIX

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Gior. 20-430 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE N. 9-109

LE OPERAZIONI SUL FRONTE DELLA MARMARICA

Accaniti combattimenti nella zona di Bug Bug -- Considerevoli perdite inflitte al nemico -- Tredici velivoli avversari abbattuti in uno scontro

Incrociatore inglese colpito dalle batterie di Chisimaio - Prigionieri ed armi catturati sul fronte greco - Piroscafi bombardati a Patrasso

Il bollettino N. 188

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Sul fronte greco, qualche sporadico tentativo di attacco nemico è stato nettamente respinto. Abbiamo catturato prigionieri e armi automatiche. Le nostre forze aeree, malgrado le condizioni proibitive del tempo, hanno effettuato azioni di bombardamento su concentramenti di truppe in zona Borova e su piroscafi alla fonda nel golfo di Patrasso.

In Africa Settentrionale, le operazioni sono tuttora in corso. Anche nella giornata di ieri si sono svolti accaniti combattimenti ad ovest di Sidi el Barrani, nella zona di Bug-Bug. Le perdite in mezzi e uomini inflitte al nemico sono considerevoli. Anche le nostre sono sensibili.

Nel combattimento aereo di cui è stata data notizia col Bollettino N. 186 gli aerei nemici abbattuti, anzichè quattro, sono tredici, schiacciati al suolo e accertati. Sette nostri velivoli non sono rientrati.

In Africa Orientale, attività di piccoli reparti; al confine sudanese una nostra pattuglia ha sorpreso e annientato un posto nemico.

In zona Tessenei (Eritrea) un tentativo nemico di infiltrazione, condotto con qualche carro armato e cinque autoblinde, è stato arrestato e respinto dalle nostre truppe e dalle nostre artiglierie anticarro. Un nostro aereo in ricognizione, attaccato da sette caccia nemici, ne abbatteva uno in fiamme e rientrava incolume.

Un incrociatore inglese, presentatosi davanti a Chisimaio, ha sparato alcuni colpi contro la città senza provocare danni; veniva a sua volta colpito dalle nostre batterie costiere. Aerei nemici hanno bombardato le zone di Argheisa e di El-Uak nella Somalia ex-britannica.

Il siluramento del caccia canadese

Come il sommergibile italiano colpì l'unità nemica

BERLINO, 12

Sul siluramento del caccia canadese Saguenay nell'Atlantico, da parte di un sommergibile italiano, e non tedesco, come era stato in un primo tempo annunciato, non si hanno che scarsi particolari. Si sa soltanto che la nostra unità si trovava molto lontana dalla sua base quando avvistò il caccia nemico. Con una abile e rapida manovra, il comandante del nostro sommergibile riusciva a portarsi in buona posizione di tiro, non ostante le pessime condizioni del mare, e colpiva coi suoi siluri il Saguenay, che veniva gravemente danneggiato e solo per un miracolo non affondava. La nave, che stazza 1337 tonnellate, ha riportato infatti tali avarie da dover essere rimorchiata in un porto, dove dovrà trattenersi alcuni mesi prima di poter riprendere il mare. A bordo del caccia canadese, come è noto, si sono avuti ventun morti e sedici feriti.

Il nostro sommergibile, compiuta l'impresa, ritornava poi indisturbato alla base. La vittoria dell'unità italiana, scrive la Boersen Zeitung, *è tanto più da apprezzarsi in quanto che il sommergibile italiano non ha esitato ad attaccare un nemico che era molto più forte e meglio armato, a grandissima distanza dalla sua base, terminando vittoriosamente il combattimento.*

Significativi discorsi alla radio di due personalità mussulmane

BARI, 12

In questa settimana, e cioè nei giorni 10 e 12, la Radio Bari ha trasmesso i discorsi di due importanti personalità mussulmane dell'Impero: l'Hag Sheikh Abu Barkar Abullah, che da 28 anni esercita le funzioni di cadì di Mogadiscio e da due anni è consigliere della Corte della capitale della Somalia, e lo Sheikh Yunus Abdalla, che da una decina d'anni è cadì di Harar, il centro dell'Islam nell'Africa orientale.

Nel suo discorso il cadì di Mogadiscio ha manifestato il sommo compiacimento suo e di tutti i somali per il ritorno della Somalia ex britannica in seno alla grande Somalia, e dopo una rapida sintesi dei benefici che la politica fascista ha recato in tutti i campi, ha riaffermato la fedeltà e la devozione dei somali all'Italia imperiale.

Il cadì di Harar ha riassunto le vicende storiche dell'Hararino ed ha posto in evidenza quanto siano migliorate in tutti i campi le condizioni di vita di questa regione in seguito alla conquista italiana. Egli ha concluso il suo discorso dicendo che tutti gli hararini, giovani e vecchi, donne e uomini, non cessano di pregare per la vittoria dell'Italia, che è la fedele amica dei mussulmani, e la conseguente disfatta della Inghilterra che opprime gli arabi ed i mussulmani in Africa e in Asia.

Confessioni britanniche

La popolazione londinese in preda al terrore per i terribili bombardamenti notturni

BUENOS AIRES, 12

Il Ministro dell'agricoltura annuncia che, a causa dell'insufficienza di tonnellaggio mercantile, l'Inghilterra ha comunicato di essere costretta a diminuire le importazioni di carni argentine. I giornali rilevano che questa comunicazione, che viene a confermare le comunicazioni fatte ieri da lord Strabolgi, dimostrano come la situazione della marina mercantile inglese divenga sempre più seria.

Circa i bombardamenti di Londra, il «Mattino» pubblica una descrizione della situazione londinese presa dalla rivista britannica «Nineteenth Century and After» giunta in questi giorni a Buenos Ayres. Ecco cosa dice testualmente:

«E' falso che i londinesi non siano intimoriti, che non soffrano, che siano allegri. Le loro facce sono tragiche. Ogni mattina i loro occhi mostrano la mancanza di sonno sempre crescente ed ogni sera i costanti sguardi verso il cielo e l'ipersensibilità ai rumori rivelano la tensione nervosa ed il terrore della notte che giunge.

Le notti sono veramente terribili col torturante ronzio degli aeroplani tedeschi, l'accecante luce delle bombe illuminanti, la discesa sibilante delle bombe, l'assordante tuono delle esplosioni, il rosso riflesso delle fiamme, il crepitio della pioggia di frammenti di bombe, il riverbero dei cannoni antiaerei, le case colpite, schiacciate, squarciate. Nessuno che abbia vissuto durante queste notti, sarà il medesimo quando esse saranno passate».

La verità sui bombardamenti di Londra viene dunque a galla nonostante tutti i mascheramenti: gli inglesi, uomini come gli altri, non possono essere gli stessi dopo centinaia di bombardamenti d'incomparabile efficacia. E questo è esplicitamente riconosciuto dalla rivista britannica con parole che non lasciano dubbio sullo stato di depressione fisica e morale della popolazione londinese.

Le preoccupazioni inglesi per gli effetti del controblocco

BERNA, 12

La stampa di stamane si occupa delle perdite della marina inglese e segnala le preoccupazioni degli ambienti londinesi, preoccupazioni chiaramente apparse anche ieri attraverso le parole pronunciate alla Camera dei Lords da lord Strabolgi. La *Tribune de Lausanne* dice fra l'altro che i porti britannici hanno per Londra un tutt'altro valore nella guerra attuale che i porti germanici, francesi e belgi nei confronti di Berlino. L'interesse non è dunque uguale quanto il grado dei risultati pratici da realizzare nella guerra di blocco, la quale è specialmente a danno dell'Inghilterra. E' ben vero che l'Inghilterra continua a sperare su un più largo appoggio degli Stati Uniti, ma la strada per giungere a Tipperary è molto lontana.

Dalla Grecia le agenzie ricevono notizie di vigorosi contrattacchi da parte delle truppe italiane.

Un' altra protesta russa al Governo di Londra

BASILEA, 12

La *Suisse* annuncia che l'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Londra, Maisky, è stato incaricato dal Cremlino di protestare formalmente al Foreign Office in seguito alla requisizione da parte dell'Inghilterra delle unità della flotta mercantile baltica che si trovano nei porti britannici.

Gli incidenti di frontiera fra Tai e Indocina in un crescendo preoccupante

HANOI, 12

Apparecchi tailandesi hanno continuato i loro attacchi sul territorio indocinese lasciando cadere tre bombe su Pakse mentre altri cinque aerei hanno lanciato due bombe su Vientiane.

Le autorità francesi informano che gli incidenti alla frontiera del Tai con l'Indocina continuano con un crescendo preoccupante. Essi sono rappresentati da bombardamenti aerei e da scontri di pattuglie, soprattutto presso la ferrovia e la strada nazionale fra Poipet e Crucia. Nelle vicinanze della prima località frequenti sono anche gli scambi di raffiche di mitragliatrici tra le opposte truppe di guardia alla frontiera.

L'alto comando tailandese annunzia che le forze tailandesi hanno effettuato tiri di artiglieria di grosso calibro, di mitragliatrici e di fucileria attraverso il Mekong, sulla zona di Takkek. Anche l'aeroporto di Takkek è stato bersagliato sia da terra che dall'aviazione tailandese, la quale ha portato la sua offesa anche sugli aerodromi militari di Vientiane e di Savannaket a titolo di ritorsione delle recenti incursioni aeree francesi. In tutte queste operazioni un aeroplano tailandese è stato perduto. Nel bombardamento effettuato ieri dalle artiglierie francesi di Savannaket contro Mukdahan si sono avuti 11 morti e un numero superiore di feriti tra la popolazione.

Gli Stati Uniti aiuterebbero i Paesi occupati nonostante l'opposizione inglese

NUOVA YORK, 12

Il segretario di Stato Cordell Hull, interrogato circa il rifiuto britannico di sospendere il blocco navale per permettere i rifornimenti ai territori occupati dalla Germania, ha indirettamente suggerito ai privati e alle ditte interessate di cercare di mettersi d'accordo, come si usa in simili casi, con la Potenza occupante. Si è avuta l'impressione che, nonostante il rifiuto del Governo inglese, radiofonicamente diffuso in tutti gli Stati Uniti dal defunto ambasciatore lord Lothian, il Dipartimento di Stato sia deciso a trovare il modo di inviare alle popolazioni colpite dal blocco inglese l'aiuto di cui abbisognano, purchè tale aiuto non sia suscettibile di servire a fini militari. Il Segretario al Dipartimento di Stato ha ricordato che le considerazioni umanitarie fanno parte della linea politica americana, e ha suggerito agli interessati di far appello al Reich per sapere se questo potrà assicurare la sua collaborazione a tale opera. Hull si è tuttavia astenuto dal precisare da chi dovrebbe partire simile iniziativa, mentre d'altra parte è notorio che i circoli diplomatici americani non desiderano di ingerirsi affatto nell'andamento della guerra europea. Insomma l'atteggiamento ufficiale americano è favorevole alle popolazioni delle regioni occupate, ma preferisce di lasciare all'iniziativa privata la cura di risolvere questo delicato problema.

Dopo un colloquio di un'ora e mezzo col sottosegretario di Stato Sumner Welles, l'ambasciatore francese a Washington Henry Haye ha dichiarato, in una intervista, alla stampa che la situazione alimentare della Francia, specialmente di quella non occupata, è estremamente seria. Senza entrare più addentro nel merito del rifiuto opposto dal Governo inglese alla richiesta di togliere il blocco per il trasporto dei viveri diretti in Francia, lo ambasciatore si è limitato a dire la sua speranza che per lo meno i medicinali ed il latte per i bambini francesi vengano lasciati passare dal blocco britannico. Haye ha preso l'occasione per smentire categoricamente le voci messe in giro delle sue prossime dimissioni e del suo ritorno in Francia.

Il corrispondente da Washington del *New York Times* riporta che i delegati del governo britannico avrebbero rifiutato di cedere agli Stati Uniti le basi richieste dell'Isola della Trinità o qualche altro territorio della stessa importanza.

Il corrispondente aggiunge che difficoltà sarebbero ugualmente sorte per ciò che riguarda le basi delle Bermude.

L'ultima visita fatta a Washington dal Governatore di Trinità avrebbe rinforzata ulteriormente l'intenzione inglese di non cedere agli Stati Uniti la desiderata base aerea sulla costa occidentale dell'isola. Si afferma che il Governatore avrebbe insistito affinchè venisse ceduto un terreno paludoso sulla costa del Venezuela.

Nei circoli militari e navali degli Stati Uniti, conclude il giornale, si ritiene che la base richiesta in uso nell'Isola della Trinità ha una grande importanza e non può essere sostituita da un altro territorio.

Si ha da Buenos Aires che il ministro degli Esteri dell'Argentina Roca e quello dell'Uruguey Guani si sono riuniti oggi in territorio uruguaiano per discutere la nota questione delle basi aeree e navali.

La delimitazione delle frontiere tra Germania e Unione Sovietica

BERLINO, 12

La commissione centrale del Reich tedesco e dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche ha ultimato la demarcazione del confine germano-sovietico, come era stata concertata nel trattato di amicizia germano-russo del 28 settembre 1939 e nel protocollo aggiuntivo del 4 ottobre 1939. I lavori della commissione e degli organismi da essi dipendenti sono stati compiuti in 10 mesi in un'atmosfera rispondente alle amichevoli relazioni esistenti fra la Germania e l'Unione Sovetica. La descrizione del tracciato della linea di frontiera e le carte che lo rappresentano sono state approvate dai Governi di Berlino e di Mosca.

Le perdite navali ed aeree inflitte dall' Italia all'Inghilterra

ROMA, 12

Dall'inizio della guerra l'Italia ha affondato sedici navi da guerra, venti sottomarini, venticinque navi mercantili, sei petroliere e danneggiato gravemente sessantuna navi da guerra, due sottomarini, ventisei navi mercantili.

Sono stati distrutti 685 aeroplani inglesi, oltre 99 aerei probabilmente abbattuti.

Dopo il discorso di Hitler

L' impressione di sgomento nei circoli parlamentari inglesi

BERLINO, 12

Lo sgomento causato negli ambienti parlamentari di Londra dalle chiare parole del Fuehrer, che hanno messo a nudo le tare del regime plutocratico e la responsabilità che esso ha verso lo stesso popolo inglese, è sottolineato dalla *Corrispondenza politica e diplomatica*, la quale rileva come immediatamente una serie di oratori d'ogni categoria Greewood, Morrison e Cranborne, sia stata incaricata di ristabilire la situazione, gettando il maggiore discredito possibile sull'incomodo, per l'Inghilterra, nuovo ordine europeo.

Agli argomenti capziosi adotti da quei vari difensori delle malfamate libertà democratiche, la *Corrispondenza politica e diplomatica*, oppone le parole del loro stesso Ministro dell'Interno, Morrison, il quale, in barba al principio della libertà del pensiero, ha dichiarato che, se avesse dovuto dirigere il Governo tedesco ai tempi in cui il Fuehrer combatteva contro il sistema di Weimar, il nazionalsocialismo non avrebbe trionfato in Germania perchè il suo Capo non sarebbe mai uscito dalla prigione.

«I metodi dell'Inghilterra per asicurare il mantenimento della sua dominazione mondiale — conclude la nota della *Corrispondenza* — consistono per l'appunto nel reprimere senza pietà tutti i tentativi di opporsi con le parole e coi fatti alla sua dispotica volontà. Ciò è provato dalla prassi quotidiana dell'amministrazione britannica in ogni parte dell'Impero e sopratutto in India e in Palestina».

La responsabilità dell' Inghilterra rilevata a Mosca

MOSCA, 12

Il discorso di Hitler è stato pubblicato in riassunto dalla stampa sovietica. I punti maggiormente sottolineati sono le allusioni alle ingiustizie di Versaglia e l'opera prestata dal Fuehrer in passato onde giungere alla revisione dei trattati senza che vi fosse bisogno di ricorrere ad una guerra. I giornali sovietici rilevano che il discorso fissa ancora una volta la responsabilità del Governo britannico per l'attuale conflitto. I giornali moscoviti danno poi sopratutto peso all'intima parte del discorso dove si dice che la Germania è pronta a qualsiasi eventualità e non può essere battuta nè militarmente, nè economicamente.

Per una più equa distribuzione delle ricchezze mondiali

BRATISLAVA, 12

Anche oggi il discorso del Fuehrer è commentato calorosamente da tutta la stampa slovacca che ne sottolinea il profondo significato politico e morale ribadendo la sicurezza della vittoria finale. La volontà di vincere è ispirata non da spirito di conquista, ma dalla necessità di una più equa distribuzione delle ricchezze mondiali finora detenute esclusivamente dalla Gran Bretagna e dalla Francia, mentre l'Italia e la Germania sono state nel passato sacrificate.

L' elogio del Fuehrer all'industria bellica tedesca

BERLINO, 12

Al termine della relazione fattagli dal dott. Todt sulla realizzazione dell'industria bellica tedesca il Fuehrer ha espresso ai rappresentanti di detta industria la sua gratitudine, rilevando come essi abbiano fatto onore nel più alto grado ai compiti loro affidati.

Come prima egli aveva espresso agli operai dell'industria degli armamenti, la sua riconoscenza in considerazione del fatto che, senza la loro diligente operosità, e la loro capacità, non sarebbero stati concepibili i grandi successi dell'Esercito tedesco, così ora il Fuehrer ha voluto ringraziare l'industria bellica perchè, grazie all'ingegnosità dei suoi lavoratori, tecnici e chimici, ed anche grazie ai loro dirigenti industriali e amministrativi, è stato possibile soddisfare nella più gran parte le esigenze dell'Esercito.

Il Gran Consiglio sancirà *il carattere costituzionale della Carta del lavoro*

ROMA, 12

In attuazione della decisione adottata dal Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, il disegno di legge che conferisce carattere costituzionale alla «Carta del Lavoro» e la colloca a premessa dei nuovi Codici perchè le dichiarazioni in essa contenute costituiscano principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato e diano il criterio direttivo nell'interpretazione e nell'applicazione della legge, sarà sottoposto alla preventiva approvazione del Gran Consiglio del Fascismo.

E' la natura stessa del provvedimento che impone un tale preventivo esame. Giova infatti tener presente che la legge fondamentale sul Supremo Organo del Regime stabilisce tassativamente che deve essere sentito il parere del Gran Consiglio del Fascismo su tutte le questioni aventi carattere costituzionale e successivamente, nell'elevazione d'ordine naturalmente esemplificativo che fornisce, aggiunge che sono considerate sempre come tali le proposte di legge concernenti fra l'altro la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche e l'ordinamento sindacale e corporativo. L'altissimo valore che lo storico documento, divenuto Statuto fondamentale della nostra Rivoluzione fascista e corporativa, è chiamato a rivestire, appare ancora di più evidente se si tien conto che, posta a premessa dei nuovi Codici, la Carta del Lavoro è destinata ad ispirare e a sostenere tutta la compagine del diritto positivo italiano, così nel presente come nell'avvenire.

A distanza pertanto di più di 13 anni dalla sua solenne emanazione, avvenuta la sera del 21 aprile 1927, la «Carta del Lavoro» tornerà al Gran Consiglio del Fascismo per vedere consacrato, con un provvedimento, il suo carattere di legge statutaria dello Stato Fascista. Lo storico atto tornerà al Supremo Consesso della Rivoluzione delle Camicie Nere con un complesso di imponenti realizzazioni che nel corso di questi tredici anni ne hanno suffragato la magnifica e perfetta aderenza alle necessità di vita e di potenza del Duce, nel momento di promulgare la «Carta del Lavoro», «documento fondamentale della Rivoluzione Fascista, in quanto stabilisce i doveri e i diritti di tutte le forze della produzione» il Gran Consiglio del Fascismo votava un ordine del giorno col quale richiamava «su di essa l'attenzione di tutto il popolo italiano e di quanti nel mondo si occupano dei problemi sociali contemporanei, poichè con questo suo atto di volontà e di fede il Regime delle Camicie Nere dimostra che le forze della produzione sono conciliabili fra di loro e che solo a questa condizione esse sono feconde. «Il Regime Fascista dimostra, — aggiungeva l'ordine del giorno — che esso, al di fuori, al di sopra e in antitesi alle rovinose e assurde demagogie socialistiche oramai dovunque fallito, screditate e impotenti, tende ad elevare il livello morale e materiale delle classi più numerose della società nazionale, consapevolmente entrate di diritto e di fatto nell'orbita dello Stato fascista».

Basta por mente a queste parole, ferreamente collaudate dagli avvenimenti di quest'ultimo decennio, per avere la netta e schiacciante prova che quanto fu previsto allora si è avverato nel mondo e quanto fu promesso dalla Rivoluzione delle Camicie Nere è stato scrupolosamente mantenuto a vantaggio del nostro popolo.

Dopo l'esame del Gran Consiglio il disegno di legge sarà votato in assemblea plenaria dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dal Senato del Regno.

La firma a Belgrado del patto d'amicizia tra Ungheria e Jugoslavia

BELGRADO, 12

Questa sera, alle ore 18, i rappresentanti della stampa sono stati convocati al Ministero degli Affari esteri. Un comunicato è stato diramato a termine delle conversazioni svolte tra il conte Csaky, Ministro degli Esteri di Ungheria, e il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic. Nel comunicato è detto:

«Durante il soggiorno a Belgrado del Ministro ungherese degli Affari esteri, il giorno 11 e il 12 dicembre, il conte Csaky e il ministro Zinzar Markovic hanno avuto, in una cordiale e amichevole atmosfera, conversazioni sui rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia. Essi hanno inoltre proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che concernono la situazione internazionale in questa parte dell'Europa. In tale occasione i due ministri hanno firmato oggi un patto di amicizia tra l'Ungheria e la Jugoslavia».

Il patto comprende un preambolo e tre articoli. Nel preambolo vengono sottolineati i rapporti di buon vicinato, di stima sincera e di reciproca fiducia, che felicemente esistono fra il popolo ungherese e il popolo jugoslavo; viene sottolineato il desiderio di dare a tali rapporti una base solida e durevole; viene espressa la convinzione che il consolidamento e l'approfondimento degli scambievoli legami nel campo politico, economico e culturale serviranno gli interessi dei due Paesi vicini, così come la pace e la prosperità della regione danubiana.

L'articolo primo del patto dice: *«Vi sarà pace costante e amicizia eterna tra il Regno di Ungheria e il Regno di Jugoslavia».*

L'articolo due dice: *«Le alte parti contraenti sono d'accordo di concertarsi su tutte le questioni che giudicheranno suscettibili di toccare i loro rapporti reciproci».*

L'articolo tre prevede che il trattato «entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica che avrà luogo a Budapest al più presto».

Il Ministro degli Esteri, Zinzar Markovic, ha fatto brevi dichiarazioni. Il conte Csaky ha aggiunto tra l'altro: «Gli ungheresi, così come gli jugoslavi, sono stati nel passato abbastanza provati. Lotte sanguinose e secolari hanno segnato la strada che essi hanno dovuto percorrere nella storia. Oggi questi popoli, che occupano un posto stabile in questa zona, possono dedicarsi all'opera del consolidamento nazionale in vista di fare del loro meglio per contribuire agli sforzi delle Potenze, il cui scopo è che almeno questa parte dell'Europa sia risparmiata dalla catastrofe e possa conservare i valori che più tardi, allorchè sarà terminata la lotta sanguinosa che il mondo attraversa, potranno essere messi a profitto di un mondo rigenerato».

Il ministro Markovic ha offerto al circolo degli ufficiali della guardia, in onore del conte Csaky, un pranzo durante il quale sono stati pronunciati brindisi che hanno riaffermato i principii della collaborazione e dell'amicizia fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Il ministro degli esteri jugoslavo ha salutato l'ospite, esprimendo l'augurio che l'atto politico concluso oggi possa essere e rimanere non soltanto «la base solida dei rapporti ungaro-jugoslavi ma un prezioso contributo al mantenimento della pace nel bacino danubiano in armonia con le due grandi Potenze vicine e amiche, Germania e Italia».

Il conte Csaky ha risposto sottolineando che il documento firmato oggi ha per fine la pace. «Questo patto — egli ha detto — è buono perchè i due popoli sono risoluti a collaborare nell'opera della pace; ed è durevole perchè corrisponde all'idea di una pace stabile, scopo supremo delle Potenze dell'Asse».

La viva reazione irlandese contro le minacce britanniche

NUOVA YORK, 12

Si ha da Dublino che la stampa irlandese continua a reagire contro l'intenzione espressa in alcuni organi britannici di occupare i porti dell'Irlanda. L'ufficioso *Irish Press*, polemizzando col periodico londinese *The Economist*, scrive che il discutere la opportunità dell'occupazione dei porti irlandesi da parte della flotta britannica dimostra se non altro l'assoluta mancanza di sensibilità dei pubblicisti londinesi. Essi sembrano non rendersi conto del diritto del popolo irlandese di mantenere nell'attuale conflitto la propria neutralità, anzi danno alla volontà del popolo irlandese così scarsa importanza da non prenderla in seria considerazione. *L'Irish Presse* conclude rivolgendo un severo monito agli inglesi, cui dice che agendo in questo modo, essi contribuiscono a rendere sempre più profondo lo abisso che separa l'Irlanda dalla Inghilterra.

Le manifestazioni di omaggio alla memoria di Italo Balbo

FERRARA, 12

Continuano a giungere ai familiari del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, alla cui memoria il Duce ha conferito la medaglia d'oro al valor militare, manifestazioni di omaggio da parte di enti e di altissime personalità. Vibranti parole ha scritto il Quadrumviro Emilio De Bono e un nobilissimo messaggio ha inviato a nome della R. Aeronautica italiana, il sottosegretario Pricolo.

La disciplina dei consumi

La vendita della farina è permessa dove è in uso la confezione casalinga del pane

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i prefetti a consentire la vendita al pubblico di farina per panificazione nelle località aventi una attrezzatura di forni insufficiente ai bisogni della popolazione e dove esista la confezione casalinga del pane.

Le modalità per i prelevamenti

Ha richiamato poi l'attenzione degli interessati sui seguenti punti:

1) la razione individuale di pasta, farina o riso è fissata globalmente per il mese di dicembre in chilogrammi 2. I consumatori, entro tale limite quantitativo e compatibilmente con le disponibilità locali, possono esercitare la scelta fra detti generi;

2) le razioni mensili sono suddivise in quattro turni da prelevare successivamente a periodi di 8 giorni con le cedole di prenotazione portanti i numeri 3, 4, 5 e 6 (cedole che non sono state utilizzate per i grassi, dato che per il prelevamento degli stessi si è fatto uso dei soli buoni di prelevamento);

3) è ammessa l'utilizzazione delle cedole anche dopo il periodo (di 8 giorni) cui si riferiscono, ma sempre entro il mese di dicembre; non è invece ammessa l'utilizzazione anticipata delle cedole stesse;

4) entro il 3 gennaio 1941 XIX gli esercenti dovranno versare agli uffici annonari le cedole di prenotazione ritirate in dicembre e specificare il quantitativo dei singoli prodotti di cui chiedono il rifornimento in base al quantitativo globale rappresentato dalle cedole. Tale rifornimento verrà effettuato nel mese di gennaio sulla base degli ordinativi di consegna (modulo C.C.I.) che i Comuni emetteranno in corrispondenza delle cedole versate dagli esercenti. La S. A. D. A. C., in base ai moduli e in rapporto alla disponibilità dei singoli prodotti, procederà all'assegnazione agli esercenti dei singoli prodotti;

5) per la farina soggetta a razionamento deve intendersi quella per uso di produzione casalinga della pasta o per altro uso alimentare, esclusa la panificazione casalinga. I prefetti sono pertanto autorizzati a consentire la vendita al pubblico della farina per panificazione nelle località aventi insufficiente attrezzatura di panifici e dove è in uso la confezione casalinga del pane.

Il compito dei panificatori

Si è riunito intanto a Roma il Consiglio nazionale della Federazione panificatori allo scopo di esaminare i problemi della produzione del pane in rapporto alle situazioni contingenti ed alle nuove disposizioni emanate in proposito dal competente Ministero.

Il presidente ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulla necessità che venga svolta un'azione in profondità affinchè la disciplina della categoria sia totalitaria ed assoluta ed affinchè la produzione del pane abbia a rispondere alle reali necessità dell'alimentazione e dell'economia nazionale. Il consiglio ha affermato che la categoria risponderà entusiasticamente, come sempre, alle direttive superiori contribuendo in tale modo alle finalità che il Duce ha segnato.

I componenti del consiglio sono stati quindi ricevuti dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, al quale il presidente della Federazione, interpretando i sentimenti dell'intera categoria, ha confermato la volontà dei panificatori italiani di contribuire con consapevole disciplina al raggiungimento degli obiettivi del momento.

Il presidente della Confederazione ha ricordato ai convenuti i doveri di severa disciplina che oggi incombono a tutti gli Italiani e specialmente alle categorie commerciali, sopratutto quella dell'alimentazione, che è a contatto ogni giorno con la popolazione civile. Ha assicurato del vivo interessamento della Confederazione per i problemi prospettati ed in modo particolare circa l'orario di lavoro e la distribuzione delle farine.

Abbondante produzione di sale

E' stato accennato in questi giorni al rifornimento del sale e alle voci fatte circolare da qualche incosciente o imbecille, di una rarefazione del detto genere. A parte la sovrabbondante produzione e il fatto che i magazzini ne sono ricolmi, la Direzione generale dei Monopoli ha disposto un'attenta sorveglianza perchè tutti gli spacci di generi di privativa siano sempre forniti delle scorte regolamentari. Sarà dovere di questi esercenti di segnalare ai rispettivi depositi le eventuali diminuite giacenze. Per maggiore sicurezza è stato dato incarico agli agenti della polizia tributaria di ispezionare e sorvegliare che queste disposizioni siano rigorosamente osservate. Per norma del pubblico, oltre al sale cosiddetto scelto, sono già preparati dal Monopolio pacchetti di varie specie (da tavola, da cucina finissimo). Perciò il consumatore non ha che da scegliere. Così anche la speculazione del sale sarà esaurita.

Il dovere del consumatore

A cura della Confederazione fascista dei commercianti nei prossimi giorni verrà affisso in ogni negozio, e particolarmente in quelli di generi alimentari, il seguente manifesto:

« Ogni cliente di questo negozio ricordi che:

« 1) La Nazione è in guerra. Ogni sacrificio è minimo in confronto a quello di sangue che fanno i nostri eroici soldati in terra, in mare e nel cielo.

« 2) Il commerciante non deve vendere e il consumatore non deve acquistare più del necessario e abituale fabbisogno.

« 3) Il commerciante deve rifiutare di vendere più merce a chi ha più denaro perchè questo risulterebbe a danno dei meno abbienti che non possono fare scorte.

« 4) Chi costituisce scorte è un traditore perchè danneggia la Nazione in armi e il popolo; è uno sciocco perchè le scorte creano sprechi, maggior consumo e deperimento di merci.

« 5) Le vendite devono essere contenute nei quantitativi necessari alle normali esigenze.

« 6) Il Regime conta oggi più che mai sulla fedele e intelligente collaborazione dei commercianti e sulla disciplina dei consumatori affinchè la distribuzione, gli approvvigionamenti e i rifornimenti non subiscano alterazioni o intralci.

« 7) I commercianti siano cortesi e pazienti verso la clientela e la clientela sia cortese verso il commerciante perchè in guerra bisogna sopportare sacrifici ed essere uniti e tesi verso un'unica meta: la vittoria ».

I prezzi di vendita

del carbone vegetale

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni, con recente circolare ai prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, ha stabilito i seguenti criteri per la perequazione nazionale dei prezzi di vendita del carbone vegetale.

I prezzi massimi di vendita del dettagliante al consumatore nei principali capoluoghi, sono fissati nelle seguenti misure al chilo, al netto dell'imposta di consumo, per il carbone vegetale di essenza forte, qualità cannello: Venezia, Genova, Torino, Milano: lire una; Bologna lire 0,95, Firenze 0,90, Ancona 0,90, Roma 0,90, Napoli 0,85, Bari 0,90, Reggio Calabria 0.80, Palermo 0.95, Cagliari 0.85.

Per il carbone di essenza forte, qualità spacco, i suddetti prezzi vanno ridotti di di[illegible] centesimi al chilo.

Per il carbone di essenza forte, qualità mista, il prezzo di vendita dovrà essere calcolato in proporzione delle qualità componenti.

Per il carbone di essenza dolce i prezzi di vendita dovranno essere inferiori di dieci centesimi al chilo rispetto a quelli delle corrispondenti qualità del carbone di essenza forte.

Per la legna da ardere, il Ministero ritiene che in linea generale i prezzi di vendita non dovrebbero essere riveduti. Soltanto situazioni di carattere particolare saranno esaminate dal Ministero stesso per le conseguenti decisioni.

I Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati invitati a provvedere subito alla perequazione dei prezzi al consumo sulla base delle direttive sopra indicate prendendo quegli ulteriori accordi che si rendessero necessari per evitare sfasamenti di prezzi fra le provincie. Il Ministero ha altresì precisato che non consentirà delle variazioni per tutta la corrente stagione invernale.

I Consigli provinciali delle Corporazioni delle provincie di produzione sono stati invitati a provvedere alla immediata fissazione di prezzi al produttore riferendola alla merce posta su vagone stazione ferrovia o su autocarro strada rotabile.

Una convenzione per il credito

ai piccoli commercianti

ROMA, 12

Per facilitare nelle varie forme di attività commerciale, le aziende al dettaglio, il presidente della Confederazione del commercio ha stipulato con la Federazione del Credito e dell'Assicurazione una convenzione per il credito al piccolo commercio.

La convenzione prevede, fra l'altro, l'esame con sollecitudine particolare da parte delle aziende di credito, banche, casse di risparmio e simili, delle domande di credito avanzato dai dettaglianti per un ammontare massimo di cinque mila lire. Particolarissima condizione di eccezionale vantaggio è quella che nella convenzione prevede la forma di garanzia: il credito sarà utilizzabile in forma cambiaria e, in linea di massima, potrà essere concesso con la sola firma del contraente senza esigere firme di avallo o garanzie collaterali. Il tasso di sconto è minimo e tale da non gravare sull'ammontare delle somme prestate e se non in piccolissima parte.

Questo valido aiuto interessa in Italia circa 700 mila aziende commerciali a conduzione familiare che effettuano vendite per complessivi 50 miliardi di lire all'anno e che costituiscono il saldo nucleo dell'esercizio del servizio di distribuzione e della battaglia autarchica. Per ottenere il credito i dettaglianti possono direttamente trattare con le banche che decideranno sulle richieste in un tempo massimo di dieci giorni oppure attraverso i sindacati di categoria che agiscono in seno alle Unioni del commercio.

Una seconda convenzione è stata stipulata inoltre tra le due Confederazioni del commercio e del credito per facilitare il credito ai dettaglianti di generi razionati. Il pagamento da parte dei dettaglianti dei buoni di consegna delle merci acquistate, può essere effettuato direttamente o per il tramite delle aziende di credito di cui il dettagliante abitualmente si serve.

Un' aviolinea Berlino-Sofia

BUCAREST, 12

Il giornale «Bucarester Tageblatt» informa che la Lufthansa tedesca ha inaugurato oggi un servizio aereo civile diretto fra Berlino e Sofia.

Il finanziamento delle esportazioni

nel quadro dell'espansione

ROMA, 12

La mozione approvata in occasione della recente riunione della Corporazione della previdenza e del credito sulla dibattuta questione del finanziamento delle esportazioni in vista dei nuovi compiti spettanti al nostro commercio estero nel quadro dei futuri scambi internazionali, pone nettamente sul terreno delle soluzioni corporative un vasto problema che non può essere ulteriormente trascurato.

Il potenziamento infatti delle nostre esportazioni, problema essenzialmente basato sull'organizzazione e sull'efficienza di solide attrezzature aziendali, richiede adeguati mezzi a cui spesso gli esportatori, per le stesse caratteristiche tecniche delle operazioni di pagamento e di scambio, non possono far fronte se non ricorrendo all'ausilio delle Banche.

Maggiormente sentita questa necessità è nel settore commerciale che, come è noto, partecipa per oltre il 50 per cento alle esportazioni totali, essendo massimamente costituito da medie aziende che più risentono la necessità di essere efficacemente affiancate in quello sforzo d'intraprendenza e d'affermazione che non poche difficoltà di carattere finanziario attualmente comporta. Il riconoscimento che l'esportazione è funzione di interesse nazionale e che l'esportazione nel giuoco delle concorrenze in atto sui mercati internazionali, dovendo necessariamente consentire facilitazioni agli acquirenti stranieri deve essere opportunamente aiutato, imposta pertanto — attraverso la mozione fascista dei Commercianti — nei giusti termini questo vitale problema dell'espansione commerciale italiana che, come annunciato, troverà in sede corporativa chiara e integrale e definitiva soluzione.

Industrie tessili e del cappello

Nuovi accordi salariali

ROMA, 12

Presso la Federazione degli esercenti le industrie tessili varie e del cappello si sono svolte le trattative nei riguardi della vertenza sorta per la determinazione dell'età massima degli apprendisti e relative retribuzioni da stabilire nel contratto per i dipendenti delle aziende esercenti l'industria dei berretti di Treviso. A conclusione di tali trattative è stato raggiunto un opportuno accordo per la disciplina di detta materia e con l'occasione le parti hanno concordato un giusto ritocco in più sui minimi di paga delle maestranze interessate precedentemente fissato dalla organizzazione provinciale.

J rapporti nippo-americani

Violento linguaggio

dei giornali di Tokio

TOKIO 12

Il problema dei rapporti nippo-americani è sempre oggetto della vivace attenzione di questi giornali. Per molti segni, il tentativo nipponico di provocare una distensione con Washington (il recente invio dell'ambasciatore Nomura alla capitale americana e le dichiarazioni in quella occasione dallo stesso fatte ne sono testimonianza eloquente), non ha sinora avuto l'esito che si sperava. Dall'altra riva del Pacifico giungono notizie di provvedimenti e di commenti, e, insomma, di un atteggiamento complessivo di quel Governo punto fatto per incoraggiare gli amici della pace.

La decisione presa dal Governo degli Stati Uniti di sottoporre a speciale autorizzazione l'esportazione dei prodotti metallici semilavorati è interpretata dalla stampa americana come specialmente diretta contro il Giappone. Un giornale americano, il *New York Times*, scrive esplicitamente che il Governo americano prenderà presto altre misure per venire in aiuto a Ciang Kai scek contro il quale il Giappone è da quattro anni impegnato in una cruenta guerra.

Sempre dall'altra riva del Pacifico giunge la notizia che Ciang Kai scek avrebbe recentemente dichiarato di essere pronto a concludere la pace col Giappone qualora Inghilterra e Stati Uniti non gli avessero dato piena assistenza. Da Londra e da Washington vennero immediate assicurazioni nel senso richiesto: e Ciang Kai scek continua la guerra. Duecento aeroplani americani di tipo piuttosto antiquato sono stati il primo segno tangibile dell'appoggio americano.

Di fronte a questi ed altri numerosi esempi di un atteggiamento americano tutt'altro che conciliante, è naturale che la stampa del Sol Levante reagisca con un tono che ha raggiunto nelle ultime ventiquattro ore quasi il carattere della violenza.

Un giornale, il *Kokumin Scimbun* scrive:

« La pazienza del Giappone nei confronti degli Stati Uniti è esaurita. Il popolo nipponico è pronto ad una azione fulminea nel caso in cui l'America colmi del tutto la misura ».

Dopo avere espresso tale concetto il *Kokumin Scimbun* torna a criticare le niente affatto amichevoli azioni degli Stati Uniti nei confronti del Giappone. Citati i punti che maggiormente interessano i due Paesi, quali l'appoggio americano al Governo di Ciung King, il possesso degli Stati Uniti di basi strategiche nel Pacifico, la minaccia dell'embargo sul petrolio, afferma che questi fatti non sono i più adatti al mantenimento della pace.

« Nessuno deve dimenticare — continua il giornale giapponese — che il Giappone è pronto ad accettare qualsiasi sfida americana ».

Il *Yomiuri Scimbun* rileva poi che Inghilterra e Stati Uniti cercano di ingannare affermando che la Germania non è pronta per una lunga guerra.

L'agenzia *Domej* informa che il console germanico a Canton dott. Seibetr ha visitato gli accantonamenti delle truppe nipponiche nella Cina meridionale ed ha fatto distribuzione di coperte e di altri doni, in nome del popolo germanico.

Il Consiglio politico del Governo nazionale di Nanchino ha nominato ministro degli Esteri l'attuale vice ministro degli Esteri Lianc. Egli sostituisce il dott. Chu Min Who che è stato nominato primo ambasciatore del Governo di Nanchino a Tokio.

Nove navi da guerra che erano state sequestrate dalla Marina giapponese nel corso del conflitto cino-giapponese saranno riconsegnate domani al Governo nazionale di Nanchino. Saranno pure restituite le caserme di Tsing Tao. Il Goxerno di Nanchino ha deciso frattanto di stabilire una base navale nelle acque dlela Cina settentrionale al comando del contrammiraglio Chan. Il Governo nazionale cinese ha espresso ufficialmente la sua gratitudine al Governo di Tokio.

Prestiti di Washington

all'Argentina e all'Uruguay

WASHINGTON, 12

Il direttore generale dei prestiti degli Stati Uniti, Johnes, ha comunicato che sono stati accordati nuovi prestiti all'Argentina per 60 milioni di dollari e all'Uruguay per sette milioni e 500 mila dollari.

Ad una domanda rivoltagli alla conferenza della stampa se il Governo degli Stati Uniti volesse accordare prestiti anche all'Inghilterra, Johnes ha risposto che la questione per ora non poteva essere posta e che comunque sarebbe stata necessaria l'autorizzazione da parte del Congresso federale.

L'avventuroso ritorno in patria

di due marinai olandesi

AMSTERDAM, 12

Il giornale olandese *Het Vonk* pubblica la descrizione dell'avventuroso viaggio di ritorno in patria di due marinai olandesi, testè rientrati a Rotterdam da Nuova York. I due marinai facevano parte dell'equipaggio di una nave appartenente al «Rotterdamschen Lloyd» di Nuova York. Nel settembre dello scorso anno, pochi giorni prima dello scoppio della guerra, la nave, anzichè rientrare in Olanda, si diresse a Surabaya, nell'isola di Giava. I marinai riferirono che nel maggio di quest'anno si diffuse colà la voce che le truppe olandesi, sconfitte quelle germaniche, erano penetrate in territorio tedesco e marciavano vittoriosamente verso l'interno della Germania. Questa voce fu però rapidamente smentita dalla notizia della capitolazione dell'Olanda.

I due marinai, che non volevano rimanere a Giava, riuscirono ad arruolarsi tra l'equipaggio di una nuave diretta a Nuova York. Non volendo però restare neanche a Nuova York e desiderando ardentemente di ritornare a Rotterdam, nonostante che questa città fosse occupata dai tedeschi, riuscirono a nascondersi a bordo del piroscafo greco *Hellas*. La fame, dopo quattro giorni di navigazione, li costrinse ad uscire dal loro nascondiglio. Il capitano della nave permise loro di sbarcare a Lisbona dove i due marinai si presentarono al console tedesco e da questi ottennero di prendere posto su un aereo tedesco che li condusse a Berlino. Da Berlino furono diretti a Rotterdam; grazie all'interessamento di una organizzazione assistenziale germanica.

Monete d'oro in Francia

con l'effigie di Pètain

BERNA, 12

Il Governo francese ha deciso la coniazione di nuovi pezzi d'oro da 5, 10 e 20 franchi con l'effigie del maresciallo Pétain.

Emilio Burè in manicomio

BASILEA, 12

L'agenzia «Fournier» annuncia che l'ex direttore dell'*Ordre* Emilio Burè, al quale è stata tolta la cittadinanza francese e i cui beni sono stati confiscati, è stato internato in un manicomio degli Stati Uniti. Il Burè si era rifugiato a Nuova York.

Sorge a Mosca

un palazzo alto 400 metri

MOSCA, 12

Il costruttore del famoso palazzo dei Soviet di Mosca, destinato ad essere il più alto edificio di tutto il mondo, da erigersi dirimpetto al Kremlino, ha fornito i seguenti dati:

L'altezza dell'edificio supererà i 400 metri; la costruzione richiederà parecchi anni; l'anno prossimo l'armatura di ferro raggiungerà il peso di 6500 tonnellate; lunghe gallerie sotterranee sotto al palazzo si troveranno a due metri sotto il livello del fiume Moscova.

Uomo onesto per forza

La romanzesca storia d'un innocente condannato a morte

NUOVA YORK, 12

Durante lo svolgimento di un processo per vagabondaggio contro tale Carlito Giro, accusato di aver tentato di pernottare in un locale della ferrovia sotterranea, è venuta a galla una storia che è stata una vera bazza per i cronisti, sempre alla caccia di « sensazioni ».

Pronunziando la sua autodifesa, il Giro ha raccontato che a diciotto anni arrivò a Nuova York, desideroso di formarsi onestamente una esistenza. Ma i suoi risparmi ben presto sfumarono e non gli rimase altro che mendicare e occuparsi, quando poteva, con piccoli lavori saltuari. Un giorno che la polizia eseguiva una razzia fu tratto in arresto e, quantunque si protestasse innocente, condannato a quattro mesi di carcere. Rilasciato, non trovò di meglio che recarsi di porta in porta cercando di vendere piccoli oggetti d'uso. Ma anche in questa sua forma di attività ebbe avverso il destino. Un giorno, infatti, suonò a una porta senza che nessuno si facesse vivo. Eppure la porta era accostata. Allora credette di far bene tirandola a sè per richiuderla. In quell'attimo, da una casa vicina sbucò una donna che lo prese per un ladro e gridò al soccorso. Accorsa la polizia, si constatò che la padrona di casa giaceva sul suo letto assassinata. Quantunque nulla mancasse dall'appartamento e nulla si rinvenisse addosso al Giro, nessuno dubitò della sua colpevolezza, ed egli fu condannato alla sedia elettrica. Mentre si trovava rinchiuso a Sing-Sing, in preda alla più grande disperazione, il marito della donna assassinata, preso dai rimorsi, confessò di essere lui l'assassino.

Lo stesso giorno il Giro lasciava la prigione con in tasca 500 dollari datigli a compenso della sua ingiusta prigionia.

Fu così che il Giro, invelenito contro l'umanità che per un pelo non l'aveva mandato ingiustamente alla sedia elettrica, e visto che ad essere galantuomo non gli giovava a nulla, decise di diventare sul serio un malfattore. Un bel giorno riuscì a farsi prestare da un Tizio mille dollari, assicurando che li avrebbe restituiti il giorno dopo. Intascata la somma, però, spariva dalla circolazione. Ma una settimana dopo fatalità volle che incontrasse l'uomo che gli aveva prestato il denaro. I due vennero a furiosa lite in mezzo alla strada: accorsero gli agenti; debitore e creditore furono tradotti al posto di polizia. Il Giro ormai si faceva poche illusioni di poter riguadagnare la libertà. Figuriamoci la sua sorpresa quando si vide consegnare un premio di mille dollari! L'uomo che gli aveva prestato i soldi era infatti un temutissimo bandito, ricercato invano dalla polizia, la quale aveva anche posto una taglia su di lui.

Ma anche i mille dollari della taglia ebbero presto una fine, e tornato in miseria, il Giro decise di « tentare un colpo ». Forzò una porta, si introdusse in una casa; ma non ebbe nemmeno il tempo di fare il ladro. Appena entrato, infatti, vide da un locale vicino uscire delle fiamme. Dimenticando lo scopo della sua visita a quella casa, si precipitò coraggiosamente nel locale invaso dal fuoco e riuscì con pericolo della sua stessa vita a salvare quella di quattro bambini che si trovavano rinchiusi nella stanza incendiata. Naturalmente fu festeggiato come un eroe e in riconoscimento del suo nobile atto gli furono consegnati trecento dollari.

« Da quel momento però, signori giudici — così concluse il Giro il suo racconto — decisi di non tentare alcuna brutta azione. Ma non trovai lavoro, non avevo più abitazione e volli una notte dormire in un locale della sotterranea. E allora mi hanno acchiappato ».

Il Giro fu assolto e dopo che i giornali hanno pubblicato il racconto della sua vita, egli ha ora finalmente trovato una stabile e onesta occupazione.

Il marito della bella romena

che doveva esser fittizio

BERNA, 12

Una giovane, bella e ricca romena incontra a Parigi, presso un ponte della Senna, un disperato sporco e cencioso. Lo conduce in un caffè e gli propone di contrarre un matrimonio bianco. Con questo mezzo la bella Ester K. vuole evitare, diventando francese, un decreto di espulsione che la separerebbe dal suo amico Paolo Kutniez. L'affare è rapidamente concluso e l'ex-mendicante, ben ripulito, viene rivestito da capo a piedi. Poi si presenta degnamente dinanzi al sindaco e fa anche un viaggetto con la sposa.

Al ritorno a Parigi riceve parecchi biglietti da mille, un cronometro d'oro e l'invito a sparire. Ester e Paolo riprendono così la loro vita di amanti in un lussuoso appartamento. Ma la nuova luna di miele non dura che pochi giorni. Il mendicante si presenta e dichiara di voler stabilirsi almeno per una notte nella casa della moglie, altrimenti chiederà il divorzio. Ester non può far altro che pregare Paolo di dormire per una notte all'albergo. Paolo seccatissimo, deve andarsene; ma, durante la stessa notte, per vendicarsi, penetra nell'appartamento di Ester e duba il cronometro d'oro all'ex-mendicante. Ne segue, la mattina dopo, una denuncia. E mentre Paolo va in prigione, l'ex-mendicante prende il suo posto accanto ad Ester.

Neve e gelo in Jugoslavia

BELGRADO, 12

Da parecchie regioni della Jugoslavia si ha notizia di altre intemperie e specialmente di forti nevicate in Montenegro e nella Serbia meridionale ove il traffico automobilistico è stato sospeso.

Si deplorano le prime vittime del freddo. In Croazia tre persone sono morte congelate.

Piccina che muore ustionata

dall'acqua bollente

ROVIGO, 12

All'ospedale di Lendinara, dopo atroci sofferenze è deceduta la piccina Vecchiato Pasquina, di anni 2, ustionatasi giorni or sono con l'acqua bollente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.30	95.30	95.50	95.45
" 5 p. c. m.	95.40	95.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 c. m.	76.10	76.10	76.10	76.10
Prest. Red. 3.50	74.30	74.30	74.50	74.40
Redim. 5 p. c. cent.	96.55	96.55	—.—	—.—
" 5 " c. m.	96.70	96.70	96.75	96.70
Buoni Tesoro 1941	100.60	100.55	100.50	100.60
" " 1943	95.80	95.70	95.90	95.80
" " 1944	98.97	98.95	98.95	98.95
" " 1949	100.15	100.05	100.10	100.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.10	94.15	94.25
Cred. Fond. 4 p. c.	429.50	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	418.—	422.—		
" 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.—	476.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 p. c.	485.50	483.—		
" Ferro 4.50 p. c.	500.—	496.—		
Elett. Ferr. 4.50 p. c.	479.—	478.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1277.—	1278.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	875.—	874.—	877.—	875.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	614.—	608.—	—.—	—.—
" Meridionali	1152.—	1141.—	1150.—	1150.—
Venete costr. ferr.	526.—	545.—	530.—	525.—
N. G. I. Rubattino	29.50	30.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4830.—	4790.—		
" Furter	426.—	426.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	273.50	271.50		
" Olcese	217.—	1200.—		
Stamp. De Angeli	430.—	1400.—		
Cantoni Coats	722.—	719.—		
Linif. Can. Naz.	900.—	901.—		
Man. Ross.-Varzi	13.00	12.99		
" Rotondi	865.—	858.—		
" Tosi	107.50	105.50		
" Cot. Mer.	450.50	448.—		
Unione Manifatt.	512.—	509.—		
Lan. Gavardo	770.—	767.50		
" Rossi	40.25	40.50		
" Targetti	145.50	143.—		
Cisami Seta	508.—	501.—		
Bernasconi Tess.	104.50	100.50		
Chatillon	112.—	110.—		
S. N. I. A. Viscosa	557.50	554.50		
Man. It. Pacchetti	358.—	358.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	520.—	520.—		
Ansaldo	65.50	65.—		
"Ilva" Alti Forni	240.50	244.50	240.—	243.50
Metallurgica Ital.	454.—	462.—	—.—	—.—
Monte Amiata	645.—	630.—	—.—	—.—
Montecatini	227.50	231.—	227.25	231.—
Stab. Dalmine	201.—	203.—		
Breda Costr. Mecc.	535.50	548.—		
Autom. Bianchi	145.50	146.—		
" Isotta F.	142.50	141.75		
" FIAT	655.—	647.50		
Off. M. Reggiane	135.50	134.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	215.25	216.—	215.50	216.—
Elett. C.I.E.L.I.	396.—	394.50		
Dinamo It. Imp. El.	447.50	448.—		
Edison	386.50	384.50		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	426.—	426.—		
" Campania	314.—	314.—		
" Valdarno	1090.—	1082.—		
Sarda	86.50	86.25		
" Piacentina	389.—	389.—		
Emiliana Es. Elett.	775.—	776.—		
Cisalpina priv.	214.50	214.—		
Cisalpina ord.	215.—	215.—		
Elett. Gen. Sic.	105.75	105.75		
" Pugliese	146.—	145.50		
Idr. Piem. S.I.P.	77.25	76.25		
Impr. Idr. Tirso	175.—	171.—		
Elett. Lombarda	660.—	659.50		
Merid. Elettricità	405.50	400.—		
Terni	264.—	263.50	262.50	265.—
Unione Es. Elett.	14.30	14.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	137.—		
Distillerie Italiane	249.50	245.—		
Eridania	904.—	895.—		
Raffineria L. L.	1005.—	995.—		
A. N. I. C.	106.—	106.50		
Italiana Gas	15.50	15.50		
Petroli d'Italia	18.40	18.40		
Aedes	111.50	111.—		
Ist. Fondi Rustici	135.—	135.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	266.55	263.—		
Gr. Alb. Venezia	68.25	67.50	68.25	68.—
Italcementi	382.—	379.—		
Pirelli italiana	18.47	18.52		
Pirelli & C.	710.—	711.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—		—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. 95.40; id. 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.30; id. 5.50 p.c. 96.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.80; id. 5 p. c. 1944 99; id. 5 p. c. 1949 100.10; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 242; Martinolich 135; Tripcovich 545; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 870; Riunione Adr. prima serie 1907.50; id. seconda serie 1895; Assicuratrice Ital. emiss. 23 612; Cantieri del l'Adriatico 142.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Il trattamento dei beni nemici

ROMA, 12

Presieduta dal senatore Bevione e con l'intervento del Ministro delle Finanze e del sottosegretario di stato per la Giustizia, si è riunita al Senato la commissione di finanza per l'esame del disegno di legge che contiene nuove norme riguardanti, per l'attuale conflitto, il trattamento dei beni nemici ed i rapporti economici con le persone di nazionalità nemica (relatore D'Amelio). Il provvedimento è stato approvato senza modificazioni dopo un'ampia discussione alla quale hanno preso parte, oltre il presidente, il Ministro, il sottosegretario di Stato ed i relatori, i senatori Rebaudengo, Crespi Silvio, Marescalchi, Nucci, Raineri, Ricci Federico, Martin-franklin.

La Svizzera vuole estendere

la coltivazione dei terreni

BERNA, 12

Il consigliere nazionale Stamfli ha dichiarato che uno dei più grandi problemi da risolvere in Isvizzera è quello dell'aumento dei terreni coltivati, perchè solo in questo modo la Svizzera può sperare di provvedere nel futuro, almeno in gran parte, al proprio approvvigionamento, senza dipendere quasi esclusivamente dalle importazioni, come è ora il caso. Stamfli ha aggiunto che si stanno prendendo disposizioni affinchè nella prossima primavera vengano coltivati 50.000 ettari di terreno in più. Trattative sono in corso per liberare una parte dei lavoratori attualmente occupati nelle industrie e trasferirli nell'agricoltura. I disoccupati verranno pure adibiti per quanto possibile a questi lavori.

'La Polizza Pro Famili[a]

che il Duce consegnerà all[e] coppie prolifiche che c[onv]erranno a Roma per [la] "Giornata della Madre [e] del Fanciullo,,

In occasione della « Giorn[ata] della Madre e del Fanciullo » c[he] si celebrerà il 24 corrente, si [ri]peterà in Roma il raduno de[lle] coppie prolifiche scelte, quest'[an]no, fra i lavoratori del comme[r]cio in ragione di due coppie p[er] ogni provincia d'Italia. A cias[cu]na di esse il Duce, come nel [de]corso anno, distribuirà una sp[e]ciale polizza dell'Istituto Naz[io]nale delle Assicurazioni per l[a] somma di Lire mille, denomin[a]ta, per le sue caratteristiche

"Polizza Pro Famiglia"

Tali polizze, offerte dall'[Isti]to completamente liberat[e dal] pagamento del premio, sar[anno] intestate ciascuna a favore [del]l'ultimo nato di ogni sing[ola] coppia.

Avuto presente che la « POLI[Z]ZA PRO FAMIGLIA » ha p[er] scopo di apprestare ai figliu[oli] una somma, anche se modesta, per il giorno in cui contrarrann[o] matrimonio, ci sembra opportu[no] illustrarla con un

ESEMPIO PRATICO

« Un padre vuole assicurare ne[l]
« la forma su accennata, con co[n]
« troassicurazione, e per la somm[a]
« di L. 1000, un suo bimbo di ann[i]
« due. A tale scopo corrisponde un[a]
« volta tanto, un premio unico [di]
« L. 394,25. Se il figliuolo sposer[à]
« prima del suo trentacinquesim[o]
« anno di età, l'Istituto gli pagh[e]
« rà la somma di L. 1000 all'at[to]
« del suo matrimonio; se egli inv[e]
« ce raggiungerà il suo 35.o ann[o]
« di età senza contrarre matrim[o]
« nio, l'Istituto gli rimborser[à il]
« premio unico versato di L. 394[,25]
« rimborso che sarà egualmen[te]
« effettuato ai di lui eredi nel ca[so]
« che egli venisse a mancare [pri]
« ma del 35.o anno di età sen[za a]
« ver contratto matrimonio.

« Lo stesso padre sopracitato [può]
« anche pagare il premio rat[eal]
« mente anzichè in una sola vol[ta].
« Supponiamo che s'impegni a c[or]
« rispondere L. 5 mensili. In tal c[a]
« so la somma che l'Istituto paghe[rà]
« a termine del contratto ed al[le]
« condizioni su accennate, sarà [di]
« Lire 1785.

« Nel caso di bambine il term[ine]
« utile per ottenere la liquidazio[ne]
« del capitale assicurato all'atto d[el]
« matrimonio è fissato al 30.o ann[o]
« di età ».

Come si rileva dai suddetti e[sem]pi, la « POLIZZA PRO FA[MI]GLIA » prevede il pagament[o] del capitale *unicamente* nel caso in cui l'assicurato, entro certi li[mi]ti di età, contragga matrimo[nio]; essa quindi, avendo carat[te]re spiccatamente sociale e d[e]mografico, ed essendo inoltre [ba]sata su condizioni contrattua[li] semplicissime, è molto adatta [an]che per le assicurazioni coll[et]tive.

Supponiamo che in un picco[lo] centro rurale vi siano dieci fa[mi]glie numerose e povere. Pe[r]chè un benestante del luogo, s[en]za figli, non compie l'opera bu[o]na di donare a ciascuna di e[sse] una « Polizza pro familia » a [fa]vore dell'ultimo nato? Fare[bbe] entrare un raggio di luce in d[ie]ci case, spendendo, una vo[lta] tanto, la modesta somma di m[e]no di quattromila lire in tut[to].

Così un industriale che, ad [e]sempio in occasione del Nat[ale] voglia compiere un benefico at[to] di generosa solidarietà vers[o i] suoi operai, perchè non si v[al]e dello stesso mezzo?

Noi segnaliamo dunque la « Po[]lizza pro famiglia » a tutti i g[e]nitori che hanno caro l'avven[ire] dei propri figli, a tutti coloro c[he] hanno beni di fortuna, agli ind[u]striali, ai commercianti, ecc. [O]gnuno di essi, senza difficoltà [e] con limitato dispendio, può a[c]cendere un piccolo faro per [la] futura letizia di tanti piccoli e[s]seri, oggi ancora ignari delle [dif]ficoltà della vita, faro che s[plen]derà nel giorno fausto delle [lo]ro nozze.

L'Assicurazione Malattie

La Società « Praevidentia » collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne g[a]rantisce in pieno tutte le p[...] ha studiato la

Polizza contro le malat[tie]

che consente a tutti i citta[dini] che lavorano, di garanti[rsi] mezzi economici per far [fronte] con tranquillo animo all[e mag]giori spese inevitabili nel [caso di] infermità e del consegue[nte pe]riodo di inattività dell'indi[viduo].

ESEMPI PRATICI

« Un uomo di 40 anni di et[à]
« versamento di L. 125 l'anno
« anche ratizzabili — si assi[cura]
« in caso che cada inferm[o]
« qualsiasi malattia medica o [chi]
« rurgica. una diaria di L. 10 [per]
« la durata di 90 giorni e L. 5 [per]
« altri 90 giorni, oltre ad una so[m]
« ma di L. 900 in caso di mort[e].

« Una donna dell'età di anni [...]
« versando L. 150 l'anno, sem[pre]
« ratizzabili, oltre alle prestazio[ni]
« sopra indicate, si assicura an[che]
« una indennità di L. 150 per [o]
« gni parto ».

Naturalmente, le dette pres[ta]zioni sono aumentate in propor[]zione con l'aumento dei pre[mi] annui che l'assicurato si imp[e]gna di versare.

Tutte le Agenzie Generali [del]l'Istituto Nazionale delle Assi[cu]razioni, che rappresentano in o[]gni zona la « Praevidentia », [so]no pronte a fornire le notizie [e i] chiarimenti su questa nuova f[or]ma assicurativa.

Le nozze napoleoniche di Maria Luigia

Nel febbraio 1810 giungeva a Vienna, dopo aver divorato le tappe del viaggio, Lauriston, aiutante di campo di Napoleone. Era latore di tre lettere, scritte da Bonaparte il 23 dello stesso mese: una per l'Imperatore d'Austria, una per l'Imperatrice e la terza per Maria Luigia. Contenevano esse, in termini diversi, la domanda di matrimonio che avrebbe fatto Maria Luigia Imperatrice dei francesi.

Già dal sei febbraio, dopo che lo Zar, in seguito alle mene di Talleyrand, aveva respinta la richiesta napoleonica di ottenere in moglie una granduchessa russa; erano incominciate le trattative con la Corte viennese. L'invio del Lauriston è da considerarsi però come un atto della ben nota impazienza di Napoleone di imparentarsi con la grande Casa Austriaca, in quanto il 24 febbraio doveva essere inviato a Vienna il maresciallo Berthier, ambasciatore straordinario, con lo incarico di presentare la domanda ufficiale.

Alla lettera consegnata dall'aiutante di campo napoleonico, Francesco I rispondeva il 6 marzo successivo a Napoleone dimostrandosi lieto di dargli in sposa la figlia, della quale ne esaltava le doti, definendola « creatura che la Provvidenza ha dotato di tutte quelle virtù che formano la felicità interiore ».

L'Imperatrice Maria Ludovica, terza moglie di Francesco I, era un Austria-Este e aveva visto il padre e il fratello spogliati dei loro domini dal Còrso, mentre la sorella, moglie di Vittorio Emanuele I era stata confinata, dopo l'annessione del Piemonte alla Francia, in Sardegna col marito. E' giusto dunque che essa fosse ostile a Napoleone il quale sapendolo la chiamava *la nemica*. Comunque essa non volle esser da meno del marito e diede una risposta amabile e garbata. Il Bonaparte ne fu toccato e replicò a questa lettera con una sollecitudine che dimostra quanto egli tenesse a cattivarsi l'animo dell'antica *nemica*. Di questo passo la corrispondenza fra i due divenne presto copiosissima, e da essa, per parte dell'Imperatrice, Maria Luigia ne usciva esaltata come un essere candido ed immateriale. Quest'ultima per parte sua fu certo la meno entusiasta alla celebrazione delle nozze. Ciò è facilmente spiegabile in quanto essa era stata allevata nell'odio e nell'orrore di Napoleone, comunemente chiamato l'*orco*, era inoltre innamorata dell'Arciduca Francesco, suo cugino. Non era dunque certo preparata al sacrificio, anzi alla notizia del divorzio del Còrso con Giuseppina aveva scritto *ad un'amica* di Parigi: « Rimpiango sinceramente la povera principessa che Napoleone sceglierà, tanto più che non sarò io davvero ad essere la vittima della politica ». Invece Metternich, con arte sottile, impiegò pochi giorni a convincerla ed ai primi di marzo essa era già piegata e rassegnata.

In simile atmosfera politica in cui poco o nulla entrava il sentimento si celebravano le nozze fra Napoleone e la diciottenne arciduchessa. Il contratto di matrimonio, dietro invito del Bonaparte stesso, era stato stipulato a Vienna dal più valoroso dei suoi avversari l'arciduca Carlo, zio di Maria Luisa che anch'egli definisce « principessa adorna di virtù ».

Maria Luigia era in tutto un Absburgo-Lorena. Fisicamente somigliava alla madre Maria Teresa dei Borboni di Napoli, anch'essa un Absburgo-Lorena, essendo figlia di Maria Carolina. Aveva il labbro inferiore grosso e pendente come quello di Carlo V. Nel morale era in ogni particolare il ritratto del padre, l'essere che fuor di dubbio amò più di tutti.

Però il fatto che essa andava sposa per ragioni politiche a colui che sei mesi prima le aveva vinto il padre e dominato nella sua capitale, la si è voluta paragonare a un'Ifigenia, ma ciò è azzardato in quanto si contano a centinaia i matrimoni principeschi celebrati per suggellare le paci. Si è anche parlato di *mèsallianç*e, ma Napoleone era allora il più potente sovrano d'Europa e ben aveva diritto di imparentarsi con una casa regnante dal momento che lo stesso suo fratello Gerolamo e suo figliastro Eugenio Beauharnais, l'avevano fatto prima di lui.

Ciò che è invece strano in questo matrimonio e simbolico nello stesso tempo è che Napoleone, il parvenu della rivoluzione, l'antitradizionale ed il riformatore, non abbia saputo trovare altro modello per il contratto di nozze, se non quello di Luigi XVI con Maria Antonietta, di cui ne volle ricopiato anche il cerimoniale di nozze.

E' comunque notorio che la pretesa Ifigenia si trovò contentissima del suo matrimonio, e rimase soddisfatta di Napoleone fino dal primo incontro. Questo avvenne a Compiègne dove Bonaparte, non essendo capace di comportarsi secondo l'etichetta, si precipitò nella carrozza ad abbracciare colei che fino a quel giorno non conosceva neppure per ritratto, giacchè sembra che non avesse mai pensato di esaminarlo prima di concludere il matrimonio. La prima impressione della futura Duchessa di Parma fu di sgomento, ma quelle subito successive furono molto migliori. Tutti sanno che a Compiègne il grande Còrso rimase conquistato dalla freschezza e dalla grazia giovanile della sposa e che volle prendere possesso del talamo nuziale senza aspettare la cerimonia ufficiale di Parigi, dal momento che l'atto giuridico decisivo era stato il matrimonio per procura. Maria Luigia non parve scontenta della fretta dal momento che le era stato raccomandato di ubbidire in tutto allo sposo.

L'Imperatore fu così entusiasta di quella prima notte al punto di dire ad uno dei suoi generali la mattina dopo: « Sposate una tedesca, caro mio, sono le migliori donne del mondo; ingenue, piene di tenerezza e fresche come rose ». Da quel primo incontro l'idilio filò perfettamente e Maria Luisa non ebbe più paura di Napoleone; era invece questi ad avere forse un certo timore di lei. Infatti la tedesca gli si imponeva; egli credeva di possedere una cosa preziosissima. Solo ora si sentiva *arrivato*.

A Corte però Maria Luisa non si sentiva molto a suo agio; era male coadiuvata dalla sua prima Dama, la duchessa di Montebello, la quale anzichè aiutarla ad orientarsi nell'ambiente nuovo praticava invece una specie di sabotaggio. Rimproverava a Napoleone la morte del marito, Lannes, nella campagna del 1809. In tal modo l'Imperatrice commetteva delle *gaffes* non sapendo parlare a proposito ai personaggi che si presentavano a farle omaggio. Era capace di dare il benvenuto a chi non era mai partito, o di meravigliarsi con un altro che fosse da tanto a Parigi quando invece questi era appena arrivato. A causa di ciò, nei salotti dell'alta società, ci si prendeva spasso di lei, mettendone in rilievo la mancanza di prontezza, di vivacità e disinvoltura, mentre la sua timidezza veniva scambiata per superbia. Si trovava soltanto bene nell'intimità col marito. Questi era con lei di una gentilezza ed affettuosità estreme per quanto facesse da Sultano. L'appartamento di lei era un vero *harem*. Nessun uomo senza un ordine scritto dall'Imperatore vi poteva entrare e perfino il sarto imperiale era costretto fare i vestiti su di un modello. Una dama di Corte doveva essere sempre a fianco dell'Imperatrice; di notte non si entrava nella camera da letto di questa se non attraverso la stanza dove dormiva la dama di servizio; lo stesso Napoleone passava di là. Egli era invaso dal timore che si potesse dubitare della legittimità del nascituro: *Il Re di Roma*.

I buoni rapporti degli sposi non mutarono neppure quando si delineò una nuova guerra con l'Austria. Maria Luigia conosceva ormai Napoleone ed era ben lontana dal giudicarlo l'« orco » d'un tempo. D'altra parte le guerre tra parenti erano cosa del tutto normale.

Perfino dopo la capitolazione di Parigi, l'Imperatrice credette che il trono napoleonico non sarebbe crollato e che sarebbe almeno rimasto a suo figlio di cui essa era Reggente. Infatti alla vigilia dell'abdicazione fece preparare a Blois un proclama per la resistenza mentre anche dopo l'abdicazione stessa, per quanto avesse ormai compresa la catastrofe, pensò dapprima di raggiungere il marito. Ma rimasta completamente isolata in balia della sua scarsa volontà finì col mettersi nelle mani del padre e di Metternich. A chi vuol dunque cercare un periodo di nobiltà, sia pure troppo breve, nella vita di Maria Luisa non può che riferirsi al principio d'aprile del 1814.

In queste condizioni fu facile per Francesco I mutare l'animo della figlia. Tanto bene vi riuscì che Napoleone si trasformò per Maria Luisa da sposo amato in marito importuno, perturbatore della pace sua e dell'avvenire del figlio. Il distacco è così completo e Bonaparte nel ritiro dell'Elba inutilmente s'illude che l'imperatrice lo raggiunga col *Re di Roma*.

Maria Luisa invece creata Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla si installava a Parma, capitale del Ducato, dove conduceva una vita facile ed allegra senza pensare al figlio, che viveva isolato e privo d'affetto alla Corte di Vienna, ed al marito che moriva a S. Elena in una tragica solitudine.

Resa in tal modo libera Maria Luigia poteva convolare a seconde nozze con il generale austriaco, co. Neipperg, governatore di Parma e troncare in tal modo l'ultimo ideale legame che la univa al Grande scomparso, di cui la *Gazzetta di Parma* del 12 maggio 1821 si limitava soltanto ad annunciare la morte senza una parola di rincrescimento e di pietà.

Renzo I. Bocchi

Battaglia demografica

5667 famiglie con 53716 figli

in provincia di Rovigo

ROVIGO, 12

Ancora una volta la fertile terra del Polesine si pone all'avanguardia nel campo demografico. La scelta delle due coppie prolifiche polesane che parteciperanno all'imminente raduno romano, ha dato modo di conoscere che in tutta la provincia di Rovigo le famiglie numerose, regolarmente organizzate nella loro unione, raggiungono quest'anno la cifra di 5667, con un complesso di 53.716 figli a carico.

Per dare un'idea dello sviluppo di queste solide famiglie nel Polesine basta citare soltanto i dati dell'anno scorso. Nel 1939 le famiglie numerose erano 4751 con un complesso di 37.279 figli a carico.

La città di Rovigo reca un notevole contributo alle cifre accennate contando quest'anno 673 famiglie numerose con 5355 figli a carico.

LIBRI NUOVI

D. Bulgarini: *Santo Francesco*, G. B. Paravia, ed. Torino, L. 15.

Augusto Iandolo: *Via Margutta*. Romanzo. Ceschina ed. Milano. Lire 15.

Enrico Panzacchi: *Poesie scelte*. Zanichelli ed. Bologna.

La forza di penetrazione

dei vari tipi di proiettili

ROMA, 12

I tecnici militari hanno stabilito lo spessore dei materiali più in uso nella costruzione delle fortificazioni, delle trincee, dei ricoveri antiaerei, occorrente per riparare i combattenti e la popolazione civile che vi prendono posto dai diversi proiettili che possono essere sparati dal nemico.

Le cifre indicanti questi spessori sono state accuratamente aggiornate, tenendo il debito conto della maggior forza di penetrazione dei proiettili sparati dai migliori tiratori colle armi più moderne e perfezionate.

I proiettili sparati dai fucili e dalle mitragliatrici moderni possono attraversare, colpendo in pieno, un muro di calcestruzzo dello spessore di trenta centimetri, un muro di calce e pietrame di sessanta centimetri, un tronco d'albero di settanta centimetri di diametro, ed una pila di sacchetti di sabbia dello spessore stesso. Lo spessore delle zolle, per essere efficace, deve oltrepassare almeno gli ottanta mentre se si tratta di terra coltivata necessita uno spessore doppio di quello della comune muratura, ossia di un metro e venti centimetri.

Esperimenti compiuti sulle nostre Alpi hanno dimostrato che i colpi dei nostri migliori fucili possono anche attraversare uno strato di neve di quattro metri. La protezione delle trincee alpine mediante la neve non sarebbe adunque eccessivamente efficace... La resistenza di questi materiali dovrebbe essere tenuta presente nella costruzione dei rifugi antiaerei contro le schegge dei proiettili lanciati dalla nostra difesa contro gli aeroplani nemici, dato che la maggior parte di queste schegge hanno una forza di penetrazione non molto diversa da quella dei comuni proiettili dei nostri fucili e delle nostre mitragliatrici.

L'Inghilterra sotto l'incubo

della decimazione della flotta mercantile

La gravità della situazione riconosciuta in una drammatica seduta ai Comuni

SAN SEBASTIANO, 12

La continua e inesorabile decimazione della flotta britannica e la paralisi dei porti inglesi, con la conseguente inevitabile mancanza degli indispensabili rifornimenti, costituiscono l'incubo di tutta la nazione britannica. Nè la propaganda inglese che dove e come può inventa, inverte e crea di sana pianta, riesce a trovar modo di tranquillizzare la popolazione.

La gravissima questione è stata ancora una volta trattata ieri alla Camera dei lords, ove lord Strabolgi ha richiamata l'attenzione del Governo sulle recenti perdite della marina mercantile (sulle perdite passate è ormai calata una cupa rassegnazione) ed ha domandato misure energiche per aumentare la produzione del naviglio e dei bastimenti più leggeri.

In vista di quella che egli ha definito una « seria situazione », derivata dai continui affondamenti, lord Strabolgi ha richiesto un regime di razionamento più rigoroso e la più rigida applicazione delle proibizioni per le importazioni non essenziali.

Rispondendo a nome del Governo, lord Templemore non ha potuto fare a meno di ammettere che « nessuno può negare che le perdite di navi sono molto serie ». Egli ha aggiunto che le condizioni che possono consentire la difesa della marina mercantile, sono molto meno favorevoli che non fossero nel 1917, dato il possesso da parte del nemico delle basi francesi, il numero meno elevato dei cacciatorpediniere a disposizione della marina britannica ed i pericoli degli attacchi aerei.

Dopo aver detto, tanto per lavarsene le mani, che il Primo ministro si occupa personalmente per arginare questa dura minaccia alle navi inglesi (egli si è tuttavia ben guardato dal dichiarare con quali mezzi, perchè i rimedi sono ancora allo studio, mentre invece le navi continuano ad essere regolarmente affondate), lord Templemore ha dovuto così concludere le sue dichiarazioni: « Senza essere molto soddisfatti, nè negare la gravità della situazione, io credo che noi possiamo felicitarci che le cose non vadano peggio ».

In questi ambienti si osserva che non sarebbe male che la Radio di Londra, nella pausa tra una panzana e un'inversione della verità, infilasse una volta tanto il fedele resoconto di una di codeste drammatiche sedute parlamentari. Sarebbe un modo come un altro, per far conoscere al paese almeno una parte della verità.

Tramonto della potenza inglese anche nell'Atlantico meridionale

HELSINKI, 12

Il corrispondente del *Kauppalehti* da Montevideo sottolinea la convinzione dei circoli militari uruguayani circa l'attuale sostanziamento della potenzialità navale britannica nell'Atlantico meridionale. Si esprime il parere che la Gran Bretagna non può continuare a dissimulare più a lungo le ingenti perdite incessantemente subite per causa dei sommergibili dell'Asse.

Tre proteste del Brasile

presentate a Londra

RIO DE JANEIRO, 12

Nelle sfere governative si afferma che il Governo brasiliano ha presentato tre proteste al Governo inglese per attività contro navi mercantili brasiliane. La prima si riferisce alle armi che sono state sequestrate sul piroscafo *Siqueira Campos* le quali, essendo state comperate e pagate in Germania nel 1938, appartengono in modo assoluto al Brasile. La seconda protesta si riferisce all'incidente del piroscafo *Duarque*, che si occupava unicamente del commercio interamericano, il cui carico è stato dagli inglesi sequestrato e inviato nel Venezuela.

La terza protesta, infine, riguarda l'ingiustificato fermo dell'ormai famoso piroscafo *Itape* che è esclusivamente dedicato al cabotaggio lungo le coste del Brasile. Si considera, nelle sfere vicine al Governo, comprese quelle notoriamente favorevoli alla Inghilterra, che questo ultimo fatto è stato effettivamente un colpo per le buone relazioni anglo-brasiliane tanto più che è avvenuto subito dopo la visita del marchese Willingdon, il quale affermò di voler stringere sempre migliori rapporti col Brasile.

Un forte cambiamento nel pubblico sentimento verso l'Inghilterra si nota dal mutato contegno della stampa, compresi i giornali da tempo favorevoli all'Inghilterra come *O Globo* e il *Correio da Manha*.

Le tre proteste sono state presentate direttamente al Governo a Londra e non attraverso la commissione per la neutralità sedente in Rio de Janeiro.

Il petrolio delle Indie Olandesi per il Giappone

BATAVIA, 12

Dopo lunghe e laboriose trattative è stato firmato a Batavia un accordo fra il Giappone e i rappresentanti dell'industria petrolifera delle Indie Olandesi, in base al quale il Giappone riceverà annualmente 760.000 tonnellate di petrolio grezzo e 650.0000 tonnellate di sotto prodotti. Questo accordo ha tranquillizzato molto la situazione politica dell'Estremo Oriente che in taluni momenti era diventata assai tesa e che adesso invece darà la possibilità di regolare su nuove basi tutto il traffico commerciale fra il Giappone e l'Impero coloniale olandese. Per quanto riguarda i pagamenti e i trasporti degli ingenti quantitativi di carburante destinato al Giappone, sussistono ancora diversi punti da chiarire. Si pensa che per il trasporto dovrà provvedere il Giappone, mettendo a disposizione tutta la sua flotta di navi cisterne, che prima facevano rotta verso gli Stati Uniti.

Circa la situazione del mercato mondiale del petrolio, il nuovo accordo fra Giappone e Indie Olandesi non cambia nulla. Infatti, la quantità che dovrà essere fornita al Giappone non rappresenta che una piccola parte della produzione totale delle Indie Olandesi. La produzione totale delle Indie Olandesi ha raggiunto nel 1939 la ragguardevole quantità di 205,3 milioni di barili, mentre quella destinata al Giappone ammonta nell'insieme a circa 10,8 milioni di barili. In tal modo l'industria petrolifera delle Indie Olandesi potrà fornire anche altri suoi clienti.

La Finlandia cede ai russi le miniere di Petsamo

HELSINKI, 12

Viene confermata all'Agenzia « Ofinor » la notizia secondo la quale il governo finlandese avrebbe deciso la cessione all'U.R.S.S. delle miniere di nichelio di Salmijarvi nelle vicinanze di Petsamo. Le miniere che appartengono ad una società canadese, nonchè tutta la loro produzione sono così passate nelle mani dell'U.R.S.S., che automaticamente diviene la più importante produttrice del mondo di questo metallo. Dalla fine della guerra le miniere di Salmijarvi erano inattive, ma in questi ultimi tempi sono stati eseguiti importanti lavori preparatori. Si ha ragione di ritenere per certa la ripresa del lavoro nella prossima primavera.

Grandi manovre in Russia di reparti di giovanetti

MOSCA, 12

In tutte le regioni dell'Unione Sovietica si organizzano in questo momento, esercitazioni equivalenti a vere e proprie manovre militari di combattimento tra minorenni dai 10 ai 15 anni con armi di propria preparazione imitanti fucili, mitragliatrici e cannoni. I combattimenti avranno luogo tra due partiti, settentrionale e meridionale, e saranno accompagnati da marce sciatorie. Ufficiali dell'armata sovietica presiedono alla preparazione di tali manovre.

Scena di caccia poco comune

MOSCA, 12

Giunge notizia da Vladivostock che la spedizione idrografica dell'Accademia delle Scienze di Leningrado, capeggiata dal prof. Timkoff, è stata assalita durante una spedizione nella regione della Kamciatka, da quattro enormi orsi. Vedendo impossibile ogni possibilità di salvezza nella fuga, il capo della spedizione ha accettato la lotta e con quattro colpi di fucile stese a terra le belve. L'ultimo orso riuscì soltanto, dopo essere stato mortalmente ferito, a fare a pezzi a colpi di denti il fucile del bravo tiratore. Tutti i membri della spedizione sono usciti dall'avventura senza la minima scalfitura.

Le opere edilizie a Milano

e i lavori di riassetto al Duomo

MILANO, 12

Anche in questo periodo di guerra il Comune di Milano sta conducendo a termine notevoli opere nel campo dell'edilizia e della sistemazione stradale, mentre altre sono già in stadio avanzato di progetto. I lavori, interessano varie zone della città, da quella intorno a San Satiro, dove si sta per iniziare l'isolamento dell'antica chiesa con l'allargamento di via Speronari e di via Falcone, a quella dell'ultimo tratto di via Verdi dove sarà creata una nuova grande arteria di venti metri di larghezza tra via Verdi stessa e via Broletto. Prosegue pure alacremente la sistemazione di piazza Diaz: si è posto mano alla costruzione dei fabbricati inquadranti questa che sarà una delle più belle piazze di tutta Italia, e si è ulteriormente allargata la sede stradale, consentendo maggiori possibilità alla circolazione e un più esatto equilibrio delle masse architettoniche circostanti. D'altra parte una intensa attività caratterizza in questo momento i lavori per il riassetto del Duomo, sia all'interno della monumentale chiesa, sia all'esterno e sino alle sue eccelse sommità. Mentre proseguono il rifacimento del pavimento e la decorazione delle volte, si è iniziata la messa in sito delle statue nelle nicchie dei capitelli che ornano i colossali piloni del tempio. Parecchie delle più di trecento statue che abbelliscono il Duomo sono state convenientemente riparate: altre hanno dovuto essere sostituite: in complesso saranno ora innalzate alle loro nicchie una trentina di statue. Ma la principale opera che sta per esser condotta a termine è quella delle nuove porte del tempio. Tali porte, alle quali lavorano artisti di chiara fama, sono quattro, e dovranno completare la facciata del Duomo; la quinta porta, quella centrale, è pure in opera da tempo. Per la fusione del bronzo necessario occorreranno 40 tonnellate di materiale. A buon punto sono anche le nuove quattro grandi vetrate istoriate. Tra breve tutti questi artistici completamenti dell'insigne monumento offriranno ai numerosissimi visitatori nuove ragioni di ammirazione.

Il Prefetto di Bengasi a battesimo di un bimbo nato in un rifugio

BENGASI, 12

Un bimbo, Ferdinando Oliveri, ha visto la luce in condizioni eccezionali: egli ha infatti iniziato la sua vita nel rifugio pubblico del palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Una delle donne ospitate nel rifugio si improvvisò ostetrica ed i primi vagiti del bimbo furono accolti dalla simpatia delle famiglie accorse al ricovero. E' stato poi, per il piccolo nato, un plebiscito di affetto, e tutti hanno voluto che egli fosse festeggiato degnamente.

Il rito gentile del battesimo ha adunato nello stesso rifugio ove egli ha visto la luce, tutte le persone che vi si erano trovate la notte dell'evento, e la cerimonia, organizzata dai dirigenti dell'U.N.P.A. e da quelli dell'I.N.A. si è svolta in una atmosfera suggestiva, nel policromo sfondo di molte bandiere, che avevano trasformato il ricovero sotterraneo in una sala luminosa e lieta.

Il prefetto di Bengasi, con gesto gentile ha voluto essere padrino del Figlio della Lupa, unitamente alla signora che aveva assistito la madre nel lieto evento.

Al termine del rito, il prefetto ha posto al collo del figlioccio una catenina d'oro, ed ha consegnato ai genitori un dono in danaro.

L'assistenza alle famiglie degli ascari eritrei caduti

ASMARA, 12

E' stato costituito presso il Governo dell'Eritrea, l'Ente per la costruzione e l'amministrazione di abitazioni per le vedove degli ascari e graduati nativi della colonia primogenita facenti parte dei reparti coloniali armati dell'A.O.I.

L'Ente sarà finanziato col fondo costituito con le spontanee offerte, fatte da ditte e privati in questi ultimi tempi, e che a tutt'oggi è di complessive L. 1.157.560.

Le vedove dei valorosi nativi caduti, che già fruiscono di un sussidio e della pensione, avranno così anche un'abitazione di loro proprietà. L'iniziativa è ispirata allo scopo di assistere ancora maggiormente le famiglie degli eritrei che, mantenendo il giuramento di fedeltà, prestato cinquant'anni or sono, si sono immolati per la grandezza dell'Italia.

I viaggi di nozze a Roma nel mese di novembre

ROMA, 12

Nel mese di novembre u. s. sono stati venduti 170 biglietti ferroviari di prima classe, 1488 di seconda e 991 di terza per viaggi di nozze da e per Roma. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 279.827 coppie di sposi delle quali 3003 provenienti da località di confine.

L'Accademia delle Scienze a Mosca distrutta dal fuoco

MOSCA, 12

Per ragioni ancora imprecisate il fuoco si è sviluppato nel quinto piano del nuovo Palazzo dell'Accademia delle Scienze di Mosca. L'opera dei vigili non ha potuto impedire che il fuoco si propagasse agli altri cinque piani superiori che sono in tal modo andati distrutti.

Libreria

PIERO GADDA CONTI: **Moti del cuore,** Ceschina ed. Milano, L. 15.

Piero Gadda Conti è uno degli scrittori più in vista apparsi sulla scena delle lettere italiane dopo la guerra. Ha cominciato la sua attività nel 1919 sulla « Fiamma Verde ». Nel 1924 pubblicava il suo primo volume, « L'Entusiastica Estate ». Dal 1930 al 1940 ha dato alla Casa editrice Ceschina otto volumi, tra cui il celebrato « Mozzo » (Premio dell'« Italia Letteraria » 1930) ed il colorito e brillante romanzo storico « Gagliarda », opera di ampio respiro, ove racconta per la prima volta in forma appassionante, ma con scrupolosa esattezza storica, quella magnifica avventura militare che fu la « Presa di Capri » nel 1808 da parte delle truppe italo-francesi di Re Gioachino Murat. Largamente apprezzato anche come critico letterario, novelliere e corrispondente di viaggio, il Gadda fu uno dei primissimi ad esercitare in Italia la critica cinematografica. Al teatro ha dato la commedia fiabesca « La Veste d'Oro », che fu rappresentata con successo a Milano nel 1924 e l'atto unico « Dulcinea ».

« Moti del cuore » è il più vivace e vario, il più propriamente romanzesco dei quattro romanzi finora pubblicati da Piero Gadda Conti. « Mozzo era un delicato idillio ligure, dove il paesaggio, le vigne, il mare avevano forse più importanza dei personaggi. « Gagliarda » si appoggiava fedelmente ad un episodio storico — la presa di Capri —, ricreando felicemente sulle orme di Nievo una atmosfera di primo ottocento. « Festa da ballo » presentava una mordente, o patetica, galleria di tipi e di caratteri nel chiuso giro di una sola serata. In « Moti del cuore », per quanto il romanzo possa stare a sè, ritroviamo echi e persone della fortunata « Festa da ballo ». E' un limpido e delicato studio di sentimenti giovanili nella beata età dei vent'anni, quando ogni « moto del cuore » è ancora pieno di freschezza e di slancio.

Dopo tanta tetraggine psicanalitica e tanto mostrarci di preferenza gli aspetti bestiali della natura umana — e quasi solo quelli — secondo delle mode venute d'oltralpe, è una gioia ed un riposo trovare un libro così equilibrato, sereno e sanamente italiano. Aspirazioni spirituali ed apparizioni terrestri, idealità e realtà si trovano armoniosamente fuse nell'arte onesta e sincera di Piero Gadda Conti.

Il romanzo si snoda con vario ed agile flusso narrativo, portandoci dalla Spagna a Parigi, e da Praga a Cortina d'Ampezzo, dove si conchiude. Ma la parte centrale, e vorremmo dire il cuore pulsante dell'opera, si svolge attorno al Forte dei Marmi, tra Fiumetto e Bocca di Magra, in quella Versilia alpestre, campestre e marina, che è una delle più prodigiose regioni del nostro paese.

E' un libro che può andare per tutte le mani.

AUGUSTO JANDOLO: **Via Margutta,** (romanzo), Ceschina ed. Milano, L. 15.

Augusto Jandolo, antiquario, figlio e nipote d'antiquario, è vissuto molti e molti anni nell'ambiente artistico della capitale e di tutta Italia: tuttora è a contatto coi migliori nostri artisti; ha partecipato e partecipa alla vita intellettuale e artistica di Roma ed è depositario di un'infinità di aneddoti. Egli è anche uno dei poeti più popolari della Roma contemporanea. Ha scritto commedie, racconti e versi che ebbero buon successo. Vive a Roma. Questa « Via Margutta » è il romanzo di Roma della seconda metà del secolo scorso, nei suoi primi anni di capitale del Regno, quando artisti, uomini politici, uomini di lettere e uomini di mondo vi erano attratti dal fascino della nuova vita che s'innestava su quella tradizionale. Via Margutta, sede di tutti gli artisti, era il centro, per così dire, di questa vita intellettuale, che non disdegnava l'allegria e la spensieratezza.

L'autore, intorno ad una trama di passione delicata ed umile, fa muovere una folla di artisti: pittori e scultori, letterati, musicisti, politici ecc.; cose grandi e piccole si intrecciano in un'armonia piacevole e affascinante: il grande Morelli, il delicato Fortuny, Gemito, Ventunni, Verdi, ecc. vivono vicino a piccole modelle, ispiratrici d'artisti e di poeti e su tutti domina la bella, cara figura di Donna Laura Minghetti, la grande protettrice di allora.

NELLY VUCETICH: **Portone semichiuso,** Garzanti ed. Milano, L. 15.

Pagine queste di Nelly Vucetich, notevolissime per la varietà e la novità degli impensati scorci di vita che esse ritraggono e per il modo con cui la scrittrice sente, intende, rende le sue intuizioni; modo che rivela un'anima aperta a innumeri aspetti della vita, ma ferma in sè, umana, ma acerbamente sincera. Una scrittrice nelle cui fantasie ed immagini è sempre visibile il segno potente di osservazioni dirette dal vero, ma anche la mirabile attitudine a svolgere da ogni concreta realtà infinite e indefinibili possibilità ideali. Nelly Vucetich è stata recentemente prescelta per un premio dalla Reale Accademia d'Italia, in considerazione delle sue doti artistiche che ne fanno una delle più elette scrittrici italiane.

Le poesie scelte di Panzacchi nel centenario della nascita

BOLOGNA, 12

In occasione del primo centenario della nascita di Enrico Panzacchi, che ricorre il 16 dicembre la Casa editrice Zanichelli, custode gelosa delle gloriose tradizioni degli uomini che vissero ed operarono nell'età carducciana onora il poeta con la pubblicazione di un volume di «Poesie scelte» a cura di Giuseppe Lipparini.

La scelta accurata, condotta con intenti critici ed umani insieme, raccoglie il meglio della lirica del Panzacchi e convince il lettore a non dimenticare una voce poetica che ebbe grazia garbata e soavissima di forma; che il poeta, pur restando accanto al Carducci, seppe conservare intatta una propria fisonomia, seppe dire una parola sua ed essere interprete minore ma più esatto del tempo in cui visse. Gli italiani quindi dovranno ricordarlo. Il volume è graziosissimo anche nella veste tipografica.

Spigolature

Particolare interesse ai fini dell'autarchia nel settore tessile, offre la produzione dell'alfa e dello sparto in Libia, dove la coltivazione di queste fibre è molto diffusa. Con lo sparto si producono reti, fiscoli per la pressatura delle olive, cordami, stuoie ecc. Attualmente però l'impiego più importante è nella produzione di cellulosa molta adatta per la fabbricazione di alcuni tipi di carta soffice, opaca e con buone proprietà apprezzate nell'industria della stampa. Degno di massimo interesse è la possibilità di utilizzare lo sparto nell'industria tessile, e precisamente nell'industria della juta, che è costretta ad importare dall'estero materia prima. Maggiore importanza presenta invece l'alfa, che può avere un grande sviluppo per gli svariati ed utili impieghi. L'alfa costituisce un ottimo materiale da lettiera, in quanto presenta dei requisiti maggiori, particolarmente per quel che si riferisce alla conservazione, rispetto alla paglia di grano e di orzo. Per tale impiego deve utilizzarsi soltanto il prodotto inadatto all'esportazione e cioè le foglie ed i fusti rotti ed anneriti. Le foglie di questa pianta possono anche essere utilizzate come foraggio per i cavalli, per i bovini e per i cammelli; possono, infine, sostituire il legname per coprire capanne e tettoie. Nel campo industriale l'alfa può essere impiegata per la fabbricazione di reti per la pesca di tonno, di stuoie, di calzature leggere per marinai, di sacchi a corda, di cordami, di cesti per datteri e di cesti per basto.

*

Il miele ha qualità nutritive di primissimo ordine. Ricchissimo di vitamine B serve come energetico e rinforza l'organismo. Buono per la prima colazione e la merenda. Usatelo specialmente se volete guadagnare un po' di peso e sostituitelo, il mattino, nel latte, allo zucchero. Essendo un leggero lassativo il miele è efficacissimo nella disintossicazione dell'organismo. Se andate soggetti alla costipazione prendete ogni mattino una tazza di latte tiepido abbondantemente addolcita col miele, le funzioni dell'intestino si regolarizzeranno. Se poi anche una digestione difficile facilita in voi l'intossicazione ricorrete anche in questo caso al miele. Dopo i pasti prendete una tazza ben calda alla quale mescolerete uno o due cucchiaini di miele. Se avete la gola irritata, le tonsille rosse e un pò gonfie, fate dei gargarismi a base di miele. Mescolatene due cucchiaini a una tazza tiepida di decotto di malva e sciacquatevi la gola avvertirete un sensibile miglioramento. Per la tosse, il raffreddore o anche per un leggero rialzo di temperatura prendere una tazza di latte o di acqua calda con un bel cucchiaio di miele. Se volete usare il miele come calmante mescolatelo a una tazza di tiglio caldo che berrete prima di coricarvi. Il miele può, infine, avere molte applicazioni anche nel campo della bellezza. Buono, dunque, questo dolcissimo succo dei fiori, per moltissimi usi.

*

La guerra europea ha acuito ulteriormente la grave crisi già esistente nell'industria brasiliana del caffè. Dal luglio al settembre scorso il Brasile ha dovuto distruggere ben un milione di sacchi di caffè. Siccome i raccolti di quest'anno promettono di essere particolarmente abbondanti e siccome gli Stati Uniti d'America non sembrano disposti ad importare un quantitativo di caffè brasiliano superiore al proprio fabbisogno, si calcola che almeno altri 12 milioni di sacchi di caffè dovranno essere bruciati, buttati in mare o, nel caso più favorevole, ridotti in materia prima industriale. Già son stati fatti dei tentativi per fare del caffè una nuova sostanza atta ad essere elaborata nelle fabbriche. Per avere una idea delle enormi quantità di caffè prodotte in Brasile e non vendute, a causa delle crescenti difficoltà di smercio in Europa, basta tener presente che dal 1931 ad oggi più di 70 milioni di sacchi hanno dovuto essere distrutti.

*

Secondo una statistica recentemente pubblicata, al principio del 1939 vi erano nel mondo circa 41 milioni di apparecchi telefonici installati con un aumento, in confronto alla situazione di un anno prima, di circa 845 mila apparecchi. Oltre i due terzi dei posti telefonici pubblici, risultavano impiantati negli Stati Uniti, in Germania e in Inghilterra. I soli Stati Uniti ne avevano circa il 49 per cento di quelli esistenti nel mondo, seguiti dalla Germania col 10 per cento, dall'Inghilterra con l'8 per cento, dalla Francia con il 3,8 per cento, dal Giappone col 3,3 per cento e dalla Russia con circa 3,1 per cento. Per ogni cento abitanti si avevano 15 posti telefonici negli Stati Uniti, 12,7 nella Svezia, 11,6 in Danimarca, 10,7 nella Svizzera, 8 in Norvegia, 6,7 in Inghilterra, 5,2 in Germania, 10,7 nella Svizzera, 8 in Norvegia, 6,7 in Inghilterra, 5,2 in Germania. Per quanto riguarda l'Italia gli apparecchi in servizio ammontavano in quell'epoca a circa 600 mila dei quali oltre 16 mila installati in posti pubblici, ma l'attuale consistenza è sensibilmente aumentata.

Il capo dello sport tedesco partito per Roma

BERLINO, 12

Il presidente dell'Associazione germano - italiana, capo dello sport del Reich e Segretario di Stato, Tschammer Und Osten, è partito per Roma, insieme col vice presidente dell'Associazione console generale Wuester e col direttore Diem, per assistere, su invito del Ministro della Cultura popolare Pavolini, alla solenne fondazione della società di cultura italo-tedesca in Roma.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

VICE COMANDANTE FEDERALE G. I. L.

Dopo cinque mesi di volontario richiamo alle armi, il camerata d.r Francesco Maffei, tenente di Fanteria, smobilitato d'ordine superiore, ha ripreso il suo posto di lavoro in qualità di vice comandante federale della G.I.L.

GRUPPO RIONALE FASCISTA DI CANNAREGIO

Dopo cinque mesi di volontario richiamo alle armi, il camerata squadrista Giuseppe Scarparo, sottotenente di Fanteria, smobilitato d'ordine superiore, ha ripreso il suo posto di lavoro in qualità di Fiduciario del Gruppo rionale fascista di Cannaregio.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Il fascista Gonnella Guido, rientrato dal servizio militare, riassume le funzioni di Segretario politico del Fascio di combattimento di Fossalta di Portogruaro.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Corsi di preparazione politica

Gli allievi e i diplomati dei Corsi di preparazione politica sono invitati ad intervenire alla conversazione che un componente il Direttorio federale terrà sabato 14 alle ore 21 nella sala del Dopolavoro del Gruppo rionale fascista di Dorsoduro (S. Margherita) sul tema: «La guerra alla Grecia».

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Concorso per maestro di canto corale

In seguito alle vacanze verificatesi nei posti di maestro di canto corale presso alcuni Comandi federali, il Comando generale della G.I.L. ha dato disposizioni per l'assunzione di n. 55 maestri.

Per la opportuna selezione dei concorrenti verranno effettuate alcune prove di accertamento, per concorrere alle quali i maestri dovranno presentare regolare domanda con allegati documenti di rito, non oltre il 30 dicembre XIX, agli uffici del Comando generale della G.I.L.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio preparazione politico professionale del Comando federale della G.I.L. di Venezia (Ca' Littoria).

Adunata per premilitari dei corsi domenicali e del lunedì

Domenica 15 dicembre avranno luogo dalle ore 9 alle ore 12 le adunate dei giovani premilitari presso le sottoindicate sedi: Venezia: ex collegio «M. Foscarini» (Fond. S. Caterina); Mestre: Scuola «Cesare Battisti» (Via Cappuccina); Mirano: Caserma della G.I.L.; Mira: Campo sportivo; Lido: Casa della G.I.L.; Cavarzere: Campo sportivo; Cona: Comando G.I.L. di Fascio.

Lunedì 16 dicembre XIX dalle ore 9 alle ore 12 l'istruzione premilitare dei giovani avrà luogo presso l'ex convitto «M. Foscarini» (Fond. S. Caterina).

Reparti femminili

Le organizzate delle seguenti scuole hanno offerto corredini completi e indumenti per la giornata della «madre e del fanciullo»:

Liceo scientifico: n. 37 indumenti vari. R. Scuola avv. Rosalba Carrieraf: n. 44 corredini con un totale di 615 indumenti e n. 5 giocattoli. Scuola S. Aponal n. 3 corredini, totale indumenti 99; Istituto Suore di Nevers: n. 117 indumenti vari; Istituto tecnico «Paolo Sarpi»: n. 25 indumenti vari, n. 7 vasi borotalco; Scuola S. Girolamo; n. 175 indumenti vari, 2 corredini con un totale dei n. 16 indumenti; Scuola G. Gallina: n. 19 corredini completi con un totale di 560 indumenti; Scuola Cadorna: n. 7 corredini completi con un totale di 263 indumenti e 1 culla completa; Scuola S. Maria Formosa: n. 5 corredini completi con un totale di 158 indumenti e 1 culla in vimini con copertina.

Fasci Femminili

Rapporti: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto nei Fasci di Dolo, Stra, Fiesso, Martellago, Scorzè, Ceggia, Torre di Mosto, dando le direttive per l'anno XIX.

Visite ai Gruppi: La Fiduciaria provinc. ha ispezionato i Gruppi rionali di S. Croce e S. Polo.

Corso visitatrici fasciste: Il prof. don Olivetti ha tenuto una lezione al Corso per Visitatrici fasciste, corso che è stato chiuso dalla Fiduciaria prov. il giorno 8 con direttive pratiche in merito al compito spettante alle Visitatrici fasciste.

Turni servizio visitatrici: Quale conseguenza del corso si sono iniziati i turni per Visitatrici presso alcuni Enti di particolare attinenza al compito della Visitatrice. Le allieve del corso appartenenti ai Gruppi di Castello e Cannaregio hanno effettuato un turno di servizio presso il Comitato maternità Infanzia.

Riunioni: La Fiduciaria prov. ha riunito le segretarie rionali per direttive.

Conversazioni di propaganda: Camerate designate dalla Federazione hanno tenuto conversazioni di propaganda presso i fasci di Camponogara, Campolongo, Vigonovo, Fiesso, Campagna Lupia, Mira, Meolo, Salzano, Noale, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Jesolo, Mirano, Cona, S. Donà frazione Palazzetto, S. Michele del IV, Spinea, Grisolera.

Sezione operaie e lavoranti a domic.

Riunioni: La Fiduciaria provinc. ha riunito le Caponucleo della S.O.L.D. del capoluogo e dei Fasci di Mestre, Marghera per illustrare i doveri della caponucleo. Dopo la riunione sono stati distribuiti 174 doni-premio.

Laboratori materni: Alla presenza della Segretaria prov. Sold si è inaugurato il laboratorio materno della Giudecca.

Corsi: Alla presenza della Segretaria Cold si è inaugurato il corso analfabete presso il Gruppo rionale di Dorsoduro.

Lezioni: Su argomenti interessanti le operaie si sono svolte nei fasci di Annone, Portogruaro, Ceggia, Cavarzere, Fossò, Treporti, Cona, Chioggia, Spinea, Stra, Favaro e nel gruppo rionale di S. Croce.

Sezioni Massaie rurali

Lezioni: Su argomenti interessanti le massaie rurali sono state tenute nei Fasci di Mira, Portogruaro, Treporti, Stra, Favaro, Dolo, Jesolo, Noventa, Salzano, S. Maria di Sala, S. Michele del IV, Meolo, Noale, Pianiga, Campolongo, Cavarzere, Ceggia, Cona, Fossò, Torre, Spinea.

Il conte Volpi dona una radio ai ricoverati di S. Lorenzo

Il conte Volpi di Misurata ha voluto dar prova ancora una volta del suo animo gentile coll'aderire alla richiesta di alcuni inabili al lavoro degenti nel Ricovero di S. Lorenzo i quali si sono rivolti a lui per ottenere un apparecchio radio. Con grande gioia i ricoverati hanno visto appagato prontamente il loro desiderio avendo il conte Volpi ordinato alla ditta Marelli un magnifico apparecchio a dieci valvole.

A nome dei numerosi indigenti accolti nel ricovero il commissario prefettizio all'amministrazione unica delle istituzioni decentrate dall'ECA ha ringraziato vivamente il conte Volpi per il generoso dono.

Generali e fervide adesioni
alla Befana del Soldato

Diamo qui sotto un terzo elenco delle sottoscrizioni pacchi-dono, offerte in denaro ed indumenti di lana pervenute al Dopolavoro veneziano per la seconda Befana del Soldato.

Sempre più numerosa e significativa è l'affluenza delle sottoscrizioni per i pacchi-dono tra le quali, assieme alle adesioni di eminenti personalità, vi sono numerosi gesti di umili cittadini, di bambini e di bambine delle scuole, tutti uniti in una nobile gara per testimoniare la loro affettuosa solidarietà con i nostri soldati che tante pagine di eroismo e di sacrificio stanno scrivendo proprio in questi giorni, giorni duri ma che sono altrettante luminosissime tappe verso l'immancabile vittoria.

Specialmente significativa è l'adesione delle scuole a questa iniziativa e l'esempio delle alunne della scuola elementare Renier Michiel va sempre più allargandosi. Oggi sono l'insegnante e le alunne della scuola Giacinto Gallina che hanno inviato il loro contributo per la sottoscrizione di tre pacchi-dono. Gli insegnanti e gli alunni del Liceo-Ginnasio «Marco Polo» hanno raccolto una somma cospicua e cioè 1200 lire corrispondenti a sessanta pacchi-dono. Un altro pacco è stato sottoscritto dagli insegnanti della scuola Carducci.

Altri esempi se ne potrebbero citare a diecine: l'altro giorno era un modestissimo operaio che pur di poter concorrere anch'egli alla Befana del Soldato e non potendo disporre della somma necessaria per sottoscrivere ad un pacco, ha dato le poche lire che aveva in tasca. Ieri al Dopolavoro in piazza San Marco si è presentato un bambino a portare i suoi risparmi per sottoscrivere ad un pacco-dono.

Ecco il terzo elenco delle sottoscrizioni ed offerte pervenute:

Pacchi-dono: Insegnanti ed alunni del Liceo Ginnasio «Marco Polo» n. 60; senatore Pietro Orsi 5; senatore Adriano Diena 6; senatore Giulio Ronga 2; cons. naz. Alessandro Brass 5; generale Riccardo Pentimalli 5; Italico Brass 3; magistrati e funzionari della Corte d'Appello 8; insegnante ed alunne della V. classe scuola G. Gallina 3; bambino Maurizio Alzetta 1; insegnanti scuola Carducci 1; Luisa Valier Toso 1; ing. Umberto Vian 1; Osvaldo Orlando 1; Giovanni Chitarin 1; Lidia Casagrande 1; famiglia Kindt 3; Rosa Vittoria Vian 1; Gabriella, Romano, Maria De Liberato 1; Antonio Varisco 1; Angelo Venturini 1; sottotenente Giorgio Spanio 1; avv. Giulio Muneratti e signora 2; ing. Carlo Rey 1; Carlo Lavena 2.

Offerte in denaro: conte Giuseppe Volpi di Misurata L. 1000; ditta Angelo Bottacin (in memoria del titolare) 500; La Biennale di Venezia 100; cartoleria A. Testolini 30; famiglia Antonio Quero 50.

Indumenti di lana: Dopolavoro S.I.A.P. di Marghera capi 14 per il valore di L. 600; Dopolavoro Siderurgia Commerciale capi 17 per il valore di L. 522.

La mostra delle cancellate autarchiche

La Mostra provinciale delle cancellate autarchiche, che ad iniziativa dell'Istituto veneto per il lavoro d'intesa con l'Unione fascista degli industriali e la segreteria dell'Artigianato, verrà inaugurata nel salone terreno e nel cortile di palazzo Duodo — sede della predetta Unione — ha suscitato il più vivo interesse, non solo nelle ditte costruttrici ma negli architetti e negli artigiani. A questo proposito rileviamo come la mostra abbia a comporsi di tre sezioni destinate a raccogliere rispettivamente vere e proprie cancellate autarchiche, o semplicemente dei disegni e dei progetti di tipi da sostituire alle cancellate di ferro.

L'elenco dei partecipanti

Tra le maggiori ditte partecipanti ricordiamo la S. An. Materiali autarchici di Milano, la ditta Rizzi, Donelli e Breviglieri di Piacenza, la Feltrinelli Masonite di Milano, la ditta Domenico Danella, la ditta ing. Cleto Carosio, Luigi Bagatti di Gallarate, il Laboratorio scuola del legno dell'Istituto veneto per il lavoro, la Società Odorico Odorico di Mestre, la sezione vetri e cristalli della ditta Checchin G. e C., la sezione vetro-cemento della ditta Checchin G. e C., Saint Gobain di Pisa, la S. A. Industria Marmi vicentini di Chiampo, Angelo Bonel di Lido, Armando Gaggio di Milano, Pietro Gregorio di Apuania, l'ing. Santoni di Bologna, la Soc. An. Lavorazione cementi S.A.L.C. di Treviso, le lavorazioni artigiane della L.A.L.C. di Treviso e la S. A. Maffioli di Porto Marghera.

Istituto di cultura fascista

Mercoledì 18 dicembre alle ore 17.30 l'avv. dott. Giovanna Pratilli parlerà, nella sala dell'Ateneo Veneto alle donne di Venezia illustrando i doveri che ad esse incombono in periodo bellico.

L'ingresso è libero a quante vorranno ascoltare la convincente parola della gentile oratrice.

Offerte al Comitato d'Assistenza alle famiglie dei richiamati

Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: ing. Lino Toso, direttore Cristallerie Murano, lire 10 mila per le frazioni di Murano, Burano, S. Erasmo, consigliere nazionale dr. Carlo Veronese lire 500; signora Olga Asta, lire 100, più 12 paia calze e 11 maglioni lana per pacchi soldati.

Dopolavoro

Spettacolo al D.I.M.M.

Domenica sera nella sala maggiore della sua sede alle Zattere la filodrammatica del opolavoro interaziendale Marina mercantile darà uno spettacolo al quale sono stati invitati ad assistere cinquanta militari. Sarà rappresentata la commedia in tre atti di E. De Martino «La signorina senza motore». La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30.

I sopraluoghi del Podestà agli asili di assistenza

Ieri mattina il Podestà, accompagnato dai funzionari dell'Ufficio Assistenza e dell'Ufficio di igiene ha continuato i suoi regolari sopraluoghi agli asili cittadini per rendersi conto di tutto il complesso dei servizi organizzativi e funzionali. Egli ha visitato l'asilo delle Suore Salesie a San Cassiano, l'asilo Principessa Giovanna a S. Marziale, l'asilo San Filippo Neri a San Giovanni Decollato, l'asilo Suore di Maria Bambina al Ponte del Soccorso.

Riunioni benefiche al Danieli

Il Comitato ha ricevuto le offerte nuove che seguono: contessa Clotilde Elti di Rodeano lire 100; conte Mario Rocca 250; signora Maria Lebreton 100; signora Emilia Cà Zorzi 50; signora Luisa Baccara 100; contessa Amelia de Reali 100.

Sebbene non ve ne sia bisogno, tanto sono oramai attese con viva e impaziente simpatia queste riunioni benefiche, ricordiamo che la prossima avrà luogo come sempre domenica al Danieli, a partire dalle ore 16, e si preannuncia già affollatissima.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Rinnovo licenze esercizi pubblici ed alberghi

I titolari di pubblici esercizi (alberghi, pensioni, locande, ristoranti, trattorie, osterie con cucina, bettole, rosticcerie, friggitorie ecc.), dovranno presentare entro e non oltre il 30 corrente all'Unione dei Commercianti (S. Fosca palazzo Giovanelli) per la rinnovazione, le licenze di esercizio e la autorizzazione di polizia corredata della ricevuta del pagamento della tassa di concessione governativa, pagamento che dovrà avvenire presso l'Ufficio del registro non oltre le ore 12 dello stesso 30 dicembre p. v.

LA FABBRICA DEI CLIENTI

E' stato detto, con spirito paradossale ma con effettivo fondamento, che la tecnica moderna sa fabbricare, oltre che i prodotti, anche i clienti che li comperano. E la storia più recente del commercio annovera effettivamente episodi di vasti mercati leggermente creati dal nulla intorno a prodotti nuovi. L'arte di fabbricare i clienti si chiama Pubblicità. Le sue caratteristiche, le sue possibilità, i suoi segreti sono illustrati dal volume «La pubblicità nel campo dell'Economia aziendale e nazionale», di Arrigo Miniello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidol, 2 - Milano.

Tra imponenti dimostrazioni al Duce
il Federale visita organizzazioni periferiche e maestranze

Tra le maestranze della S.A.V.A.

Ieri il Federale ha visitato nelle ore della refezione le maestranze operaie della S.A.V.A. a Marghera, intrattenendosi lungamente con gli operai e consumando insieme con essi il pasto frugale. Ne è seguita una spontanea e imponente dimostrazione al Duce cui gli operai hanno lungamente e appassionatamente acclamato con quell'ardente fervore che è proprio delle anime semplici e fedeli.

Ai Gruppi di Castello e di S. Elena

Ieri sera alle ore ventuna, il Segretario federale ha visitato il Gruppo rionale di Castello e successivamente quello di S. Elena ove ferveva il lavoro di assistenza alle famiglie dei richiamati, ai camerati ed alla popolazione più bisognosa, conversando lungamente con le gerarchie rionali su questioni di carattere organizzativo ed assistenziale.

Si è poi trattenuto in cordiale colloquio con alcune madri di richiamati e con i camerati presenti in sede che hanno improvvisato una calda dimostrazione inneggiando al Duce ed alla immancabile vittoria delle armi italiane.

Ai Fasci della Provincia

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale ha ispezionato senza preavviso i Fasci di Marcon, Favaro Veneto, Martellago, Spinea e S. Michele del Quarto.

Accompagnato dall'ispettore di Zona, camerata Bettinazzi il Federale ha esaminato l'andamento dei vari settori dell'organizzazione impartendo istruzioni e direttive con particolare riferimento alle provvidenze in favore delle famiglie dei richiamati alla Gil, ai Fasci femminili ed alle gerarchie minori, integranti l'importante tessuto capillare del Partito.

Ai camerati rurali e specialmente alle famiglie dei richiamati alle armi, il Federale ha poi rivolto brevi parole di elogio e di incitamento per la bella condotta tenuta in ogni circostanza dai camerati contadini, costituenti, per le loro nobili tradizioni militari, per la loro frugalità e la capacità ad affrontare sempre e vittoriosamente ogni sacrificio ed ogni rinuncia, il settore più gagliardo e quadrato del Regime nella sua unitaria espressione di lavoro e quindi di potenza.

Il Federale ha rilevato ovunque serena e virile consapevolezza e ferma, tranquilla fiducia negli alti imminenti destini della Patria.

Le due coppie prolifiche veneziane che saranno ricevute dal Duce

L'apposita commissione della Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, esaminati titoli e benemerenze delle famiglie più prolifiche della città e della provincia, ha designato le due coppie veneziane che avranno l'onore di essere ricevute dal Duce.

Saranno perciò presenti al raduno romano i coniugi Giuseppe e Maria Rocco di Noale, Angelo e Marcella Garbo di Venezia.

Giuseppe Rocco è un laborioso mediatore noalese, mentre il Garbo è proprietario di un piccolo bar a Sant'Elena. Il Rocco ha 44 anni, è stato combattente nella guerra mondiale, è fascista, e s'è sposato a Maria Novello il 6 aprile 1922; in diciotto anni di matrimonio ha avuto tredici figli tutti viventi, sette dei quali sono nati dopo il 28 ottobre 1930 e il tredicesimo, ch'è una femmina di nome Maria è nato il 22 gennaio di quest'anno.

L'altra famiglia prescelta, che rappresenterà invece la nostra città, è un lavoratore del commercio Angelo Garbo è nato a Burano 31 anni fa: s'è sposato il 20 maggio 1929 con Marcella Memo nata l'8 agosto 1911; sette sono i figli tutti viventi, sei dei quali sono nati dopo il 28 ottobre 1930. L'ultimo è Giorgio nato nel settembre 1939. Il Garbo esercisce un bar a Sant'Elena: tutta la famiglia è iscritta alle organizzazioni del Partito.

La Befana fascista ai figli dei commercianti

Il Dopolavoro dei commercianti di Venezia organizzerà anche quest'anno la «Befana fascista» per i figli die propri soci.

Gli interessati dovranno far pervenire al Dopolavoro dei commercianti (Palazzo Giovanelli) entro e non oltre il 20 corr. apposita domanda in carta semplice allegandovi lo stato di famiglia ed eventuale documento comprovante che il capo famiglia è richiamato alle armi.

Nella domanda dovrà essere indicato il nome del figlio di età non superiore agli anni 12, che si desidera venga beneficiato, l'attività commerciale esercitata dal socio richiedente ed il preciso suo indirizzo di casa.

Avranno diritto di assoluta precedenza i figli dei richiamati e di quelli appartenenti a famiglie numerose.

Il servizio delle corrispondenze durante le Feste Natalizie

Dato l'eccezionale traffico postale che si verifica nel periodo delle Feste Natalizie e di Capodanno la direzione provinciale delle Poste e telegrafi, per quanto riguarda la spedizione delle corrispondenze ed in ispecie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomanda al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi sempre l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione e di applicare in alto a destra dell'indirizzo il francobollo.

Inoltre, per agevolare l'avviamento delle cartoline di augurio e dei biglietti da visita, raccomanda che tali oggetti anzichè essere immessi nelle comuni cassette d'impostazione siano imbucati nelle speciali cassette provvisorie che, con la scritta «Cartoline Augurali e Biglietti da visita» verranno poste **alla Posta Centrale (Rialto)** alla Ferrovia (uscita dei passeggeri) alla Succ. 2 (Riva Schiavoni) e alla Succ. 4 (S. Marco).

La festa di Santa Lucia

Oggi ricorre la festività di Santa Lucia, vergine e martire siracusana, le cui spoglie sono custodite a Venezia nella chiesa di San Geremia, fatte segno alla profonda venerazione dei veneziani.

Dalle ore 5,30 in poi nella suddetta chiesa si susseguiranno presso l'altare dedicato alla santa le messe ininterrottamente mentre alle ore 7,30 lo stesso Cardinale Patriarca Piazza celebrerà pure allo stesso altare, il Divin Sacrificio. Alle ore 11 seguirà la messa solenne. Le funzioni si concluderanno alle ore 16,30 con il canto dei secondi vesperi solenni, dopo dei quali sarà tenuto il panegirico della Santa e quindi seguirà la processione nell'interno del tempio colle reliquie di Santa Lucia. Alla processione parteciperanno tutte le rappresentanze degli istituti religiosi cittadini, nonchè tutte le associazioni giovanili cattoliche femminili e maschili, poichè la santa è appunto particolarmente invocata come patrona della gioventù.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un polso

Ermenegildo Sonzin di anni 17 abitante a Cannaregio 2991 giocando nel cortile di casa è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un femore fratturato

Maria Pistoretto di anni 74 abitante a S. Polo 652 mentre attendeva alle faccende domestiche è scivolata sul pavimento in cucina fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio in biscottificio

La sedicenne Liliana Gazzuffo abitante a Castello 2769 lavorando presso il biscottificio Colussi a S. Caterina si ferì colla tagliatrice la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Nello scaricare bidoni

Giovanni Minetti di anni 30 abitante a Castello 2330 mentre scaricava dei bidoni di benzina a S. Basegio si ferì con uno di essi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Ferita alla fronte

Giuseppina Ardizzone di anni 73 bitante a Castello 4708 è scivolata nei pressi di S. Giovanni Grisostomo ferendosi alla fronte. Ne avrà per giorni 10.

Ferito all'occipite

Luigi Pedrocco di anni 6 abitante a S. Croce 585 giocando sulla gradinata della chiesa di S. Simeone piccolo è caduto, ferendosi alla regione occipitale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 6.10 i vigili al fuoco sono stati richiesti dalla famiglia Grimaldi a S. Marco 5888, perchè a causa del surriscaldamento di un tubo di stufa aderente alla parete, questa aveva preso fuoco. L'intervento dei vigili al fuoco della sezione Ospedale civile è valso a scongiurare maggiori danni che sono limitati a circa duemila lire.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La compagnia Merlini-Cialente ha rappresentato ieri sera, davanti ad un magnifico pubblico, la bella commedia di Ferenc Herczeg, *La volpe azzurra*, della quale Elsa Merlini ha dato un'interpretazione squisitamente fine e personale. Il pubblico ha calorosamente applaudito l'esimia attrice, Renato Cialente e i loro valorosi collaboratori.

Questa sera verrà rappresentata *Piccola città*, tre atti di Thoruton Wilden, nuova per Venezia.

Il concerto Brengola si svolgerà domani sabato

In concerto del violinista Riccardo Brengola avrà luogo nella sala di Ca' Giustinian domani sabato alle ore 17, e non domenica come è stato erroneamente pubblicato.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Merlini - Cialente PICCOLA CITTA' di Thornton Wilder.

Malibran ore 16: Cinema - Varietà. — Sullo schermo: ANTONIO MEUCCI. Sulla scena: Comp. Ranier Sportelli.

Rossini ore 16: SENZA CIELO con Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustavo Diessl.

S. Marco ore 15 TAVERNA DELLA GIAMAICA con Charles Laughton, Maureen O' Hara.

Olimpia ore 15 UNA ROMANTICA AVVENTURA con Assia Noris e Gino Cervi.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 21.15 IL SORRISO SUL MONDO tre atti di Piero Mazzolotti. (Prima trasmissione) Regia di Enzo Ferrieri.

CORTE D'ASSISE

Il pugno dello stalliere

(Udienza del 12 - Presidente: comm. Donato Tomaioli; consigliere esperto cav. uff. Riccioni; P. M.: cav. uff. Segati; Assessori: dr. Giovanni Miazzi, dott. Guido Gonella, ing. Giovanni Nardini, prof. Antonio Borriero, dott. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere: cav. Bellucci).

Si è iniziata ieri mattina la sessione della Corte d'Assise, con la celebrazione del processo contro Luigi Girardi fu Giuseppe di anni 61, il quale con un pugno cagionava ad Aldo Mettifogo una lesione all'occhio sinistro, da cui derivava un indebolimento permanente dell'organo della vista e, a cagione della enucleazione del bulbo oculare, permanente deformazione del viso.

La scena si è svolta a Mirano. Il 17 settembre 1939, giorno di fiera, il Girardi, come stalliere era addetto alla vigilanza di alcuni cavalli, che si trovavano in un recinto. Ad un certo punto il Mettifogo, direttore di un negozio di combustibili, si avvicinò al recinto conducendo per mano un suo nipotino, il quale espresse il desiderio di vedere un cavallo. A questo, il Girardi, che aveva sentito la domanda, avrebbe risposto in una maniera alquanto brusca. A sua volta il Mettifogo avrebbe reagito con altre parole vivaci, a cui il Girardi replicava con il famoso pugno che procurava tanti danni.

Al dibattimento il Girardi ha cercato di giustificare il suo gesto e la Corte, accordandogli la diminuente della provocazione lo ha condannato a 4 anni di reclusione con il condono di due anni, al pagamento dei danni liquidati nella somma di L. 15000 ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 1.032. Difensori: avvocati Virotta e Galimberti; Parte Civile: avv. Pasetto.

CORTE D'APPELLO

Riduzione di pena

Ivo Vanzan fu Carlo di Pozzonovo veniva con sentenza 24 luglio 1940 del Tribunale di Padova condannato ad anni uno e mesi sei di reclusione e lire milleottocento di multa quale colpevole di ricettazione.

Il Vanzan proponeva appello, e la Corte, ammessa a suo favore l'attenuante del danno di speciale tenuità, gli riduceva la pena a mesi sei di reclusione e lire quattrocento di multa.

Difesa: avv. Luigi Marinoni.

TRIBUNALE

Travolto e ucciso da un carro

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Il due luglio scorso Primo Valeri fu Domenico di anni 75, guidando un carro tirato da tre cavalli, transitava per Noventa di Piave, quando improvvisamente un bambino, uscito dal cortile di una abitazione attraversava la strada e senza che il carrettiere se ne accorgesse, veniva travolto dai cavalli ed ucciso quasi sull'istante. Il bammino era il piccolo Luigi Dotta di anni 2.

Contro il Valeri venne iniziato procedimento penale per omicidio colposo e per contravvenzione ai regolamenti stradali. Al dibattimento ha sostenuto che essendo seduto sulla sinistra del carro non ha potuto vedere il bambino che attraversava la strada dalla parte destra.

Il Tribunale ha condannato il Valeri ad otto mesi di reclusione con la condizionale. Difensore: avv. Bastianetto.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 11 dicembre:

Decessi: Davanzo Barbieri Marianna d'anni 75, con. cas.; Tacchia Filomena 63, nub. cas.; Heller Guglielmo 78, ved. impiegato; Ballin Bruno 21, cel. stud.; Frizziero Giovanni 53, con. impiegato; Luca Francesco 66, con. pens.; Giani Luigi 68, ved. pescatore; Cossato Angelo 75, con. disegnatore; Rossetto Raimondo 54, ved. bracc.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

11 dicembre 1940-XIX

NATI	17
MORTI	13
MATRIMONI	5

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Venerdì. — S. Lucia Vergine martire nel 304. — Il sacro corpo incorrotto che da Siracusa fu portato a Costantinopoli, fu trasferito a Venezia nel 1.04 da Enrico Dandolo dopo la conquista di quella metropoli e collocato dapprima a San Giorgio e poi nella chiesa di Santa Lucia presso la chiesa degli Scalzi, dove rimase fino alla sua demolizione avvenuta per dar luogo alla ferrovia nel 1866 dalla quale si trasportò solennemente nella parochia di S. Geremia dove alle 7 circa celebra la Messa Mons. Vescovo e alle 7.30 S. Em. il Card. Patriarca; alle 11 Messa solenne; dopo le 16 canto dei Vesperi, panegirico, benedizione e inno.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.44 e tramonta alle 17.25 — Luna leva alle ore 16.55 e tramonta alle 6.59. — Luna piena domani.

Teatri

Goldoni: Piccola città — **Malibran**: Antonio Meucci e Varietà — **Rossini**: Senza cielo.

Cinematografi

San Marco: La taverna della Giamaica — **Olimpia**: Una romantica avventura — **Savoia**: Orizzonte perduto — **Massimo**: La peccatrice — **Italia**: Ultima giovinezza **Accademia**: Oltre l'amore — **Santa Margherita**: Le sorprese del vagone letto e La fattoria maledetta **Nazionale**: La gloriosa avventura **Garibaldi**: La grande prova — **Imperiale**: Le avventure di Tom Sawier e Ridolini doganiere.

Asta al Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 12 giugno 1940 e precisamente fino al n. 22902.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter Ruga Rialto — Federighi, SS. Apostoli — De Pluri, Tolentini — Vian San Leonardo — Lancerotto, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, San Fantino — Lando al Lido — Comunale di Sant'Elena — Giudecca permanente aperta.

Corso di contabilità e legislazione sociale per artigiani

Lunedì 16 corr. ad ore 18.30 il d.r Nazareno Paoletti terrà presso l'Unione fascista degli industriali, Campo S. Angelo, una lezione su «Le società di fatto - acquisti e modalità di acquisto».

Arruolamento di 200 allievi nella Milizia portuaria

ROMA, 12

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 200 allievi militi della Milizia nazionale portuaria è prorogata al 31 gennaio 1941 XIX. Le domande che perverranno al comando della scuola della Milizia nazionale portuaria, a Sabaudia (Littoria) oltre tale data, saranno senz'altro respinte. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al comando della Milizia nazionale portuaria, Roma, ed al comando della predetta scuola.

CRONACA DI MESTRE

Vita al Dopolavoro Ferroviario

Gli spettacoli del Dopolavoro ferroviario, che si svolsero nelle serate di sabato e domenica scorsi, hanno riportato un notevole successo con la bella rivista « I tre bozzetti » del maestro Angelo Carafoli, il quale ha pure diretto molto egregiamente l'orchestra. Molti applausi e chiamate ebbero gli artisti tutti, i quali dovettero concedere parecchi bis delle canzoni più in voga.

A richiesta generale lo spettacolo verrà ripetuto domenica sera alle ore 20.30.

Spettacolo al Dopolavoro Ilva

Domenica 15 corr., alle ore 15.30, nella sede dell'Ilva avrà luogo un nuovissimo spettacolo con i fantocci drammatici della compagnia Stignani Salici, premiata con medaglia d'oro al « Minimo » di Venezia che rappresenterà « Facanapa in Oriente », commedia comico-fiaba in tre atti, grandi trasformazioni, intermezzo orchestrale eseguito dall'orchestra del Dopolavoro Ilva diretta dal maestro Bardo. Il trattenimento si chiuderà con una brillante farsa della compagnia Momoleto. I prezzi dei biglietti d'ingresso sono stabiliti come segue: ragazzi L. 0.50, dopolavoristi Ilva lire 1, familiari e dopolavoristi in genere lire 2. Per le forze armate ingresso libero.

Operai infortunati

Giovanni Vianello di anni 42, da Mestre, della Sava, passando su una passerella di un forno cadeva da 5 metri i altezza e riportava delle contusioni al gomito destro giudicate guaribili in 12 giorni.

— Sante Marcaleon di anni 59 da Mestre, della ditta Salvador, aprendo la porta di un carro di mattoni veniva investito da alcuni di questi caduti e riportava delle ferite lacere e contusioni multiple giudicate guaribili in 12 giorni.

— Eufrate Giovanni di anni 48 da Mestre, della Vetricoke, chiudendo il boccaporto di una cisterna rimaneva chiuso col dito medio della mano sinistra e riportava una amputazione traumatica della terza falange del dito. Guarirà in giorni quindici.

Un furto di sacchi di granoturco

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Domenico Berto fu Francesco, di anni 33, abitante a Scorzè, commerciante, quattro sacchi di granoturco del valore di L. 300 e 26 sacchi vuoti che si trovavano nell'essicatoio, lasciato aperto. Durante la fuga i ladri abbandonarono due sacchi di granoturco lungo la scarpata d'un fosso, che vennero poi trovati dai ragazzi Giuseppe Pettenà ed Ettore Busato, di anni 11 ciascuno, che s'avviavano alla scuola, questi ne dettero comunicazione al padre del Pettenà il quale provvide a raccoglierli e portarli a casa sua dove pure si recò il padre del Busato e fra essi venne diviso quanto rinvenuto dai figli. Informati anche i carabinieri, questi si recavano sul posto e procedevano al sequestro, riconsegnando poi la merce al Berto che ebbe così a diminuire il danno subito.

Ladro che sostituisce la bicicletta

Recatosi alla Messa a Scorzè, ieri mattina alle ore 7.30, Gaetano Michieletto, di anni 37, abitante in via Contea, lasciava la sua bicicletta, del valore di 350 lire, appoggiata al muro della casa canonica. Terminata la funzione religiosa, egli fece per riprendere la macchina che però era scomparsa. Al suo posto ne trovava invece un'altra tutta sgangherata e vecchia del valore di un centinaio di lire, e non potendo avere indicazioni su chi aveva effettuato il cambio si recava dai carabinieri a farne denuncia.

Furto di polli

Ignoti ladri la scorsa notte dal pollaio di Ignazio Donelli, di anni 59, abitante in via Colombara a Marghera, rubarono complessivamente 62 galline per un valore di lire 1000.

— Altri furti di pennuti vennero compiuti a danno dei fratelli Pietro Luise, di anni 45, e Battista Luise, di anni 52, abitanti a Cappella, vicini di casa; dai rispettivi pollai vennero rubati 25 galline, 5 capponi ed un tacchino per un valore di 500 lire, al primo; al secondo 35 galline del valore pure di 500 lire. Tutti i furti vennero denunciati.

Cronaca piccola

Cade dalle scale

Maria Pia Dalla Balla di Giuseppe, di anni 6, abitante in via Rossini, ieri verso mezzogiorno si trovava in casa e stava per salire al piano superiore quando inciampò cadendo e battendo la testa su di un gradino. Agli strilli della piccola accorsero i familiari i quali l'accompagnarono all'ospedale dove venne medicata per delle ferite lacero al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10.

Ferita da un coltello

Mentre stava giocando Vicenzina Carraro di anni 9, abitante in via Sagredo alla Favorita si scontrava con una familiare che con un coltello stava tagliando una gallina e urtando l'arma si produceva delle ferite da taglio al dorso ella mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Caricando dei pali

L'elettricista Giovanni Brandoli di Vennocchio, di anni 40, abitante in via Cappuccina 41, dipendente del municipio, mentre stava caricando dei pali su un carretto nei pressi del cavalcavia rimaneva preso fra due di essi e riportava delle ferite lacero contuse al dito mignolo della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Lavando una bottiglia

Dirina Gattolin di Giuseppe d'anni 15 abitante alla Gazzera 386, mentre stava lavando una bottiglia presso una famiglia in via Dante, dove è a servizio, si produceva delle ferite da taglio al polso sinistro. Venne giudicata guaribile in giorni dieci.

Con una canna di bombù

Il dodicenne Artuso Teso di Giovanni abitante in via Bissuola 44, mentre stava giocando cadeva sopra una canna di bambù e questa gli si conficcò nella mano sinistra producendogli ferite guaribili in una diecina di giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIESETTA DEL GRANAIO. - Ancora non molti anni fa nella chiesetta che trovasi sotto il Granaio si era soliti celebrare tutte le sere dopo un'ora di notte il Rosario. Vi assistevano tutti i pescivendoli. Festa principale dell'Oratorio era della principale dell'Oratorio era quel giorno 25 giugno poco dopo le 4 del mattino, pescivendoli, commissionari, si recavano processionalmente nella Basilica di S. Giacomo per ascoltare la Messa: era la processione preceduta dalla imagine della Madonna di Marina, la guidava il cappellano dell'Oratorio don Angelo Cappon. La festa della Madonna aveva luogo nell'Oratorio nell'ottava: la chiesetta veniva riccamente addobbata, si illuminava straordinariamente sia la facciata del granaio come la fondamenta Marangoni.

Pescatori e marinai

La locale R. Capitaneria di Porto riconosciuta la necessità di salvaguardare il cavo telefonico subacqueo che collega Caroman a San Felice vieta ai naviganti di qualsiasi specie in uscita o in entrata nel Porto di Chioggia o che comunque trafficano nel Porto stesso, di ancorarsi a non meno di 350 metri dalla linea delle ostruzioni. I trasgressori verranno puniti a termini di legge.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Ennio Bolognesi alcuni amici del defunto hanno elargito alla conferenza di S. Vincenzo de Paoli lire 50; la famigliaSamiolo L. 25; le sorelle Adele e Anita Colombo: L. 248 alcuni amici, lire 100 offriva l'ing. Carlo Schiezzari all'Opera Marinaretti Morin.

MIRA

Beneficenza

In memoria del cav. Giuseppe Pellizzaro la signora Elsa Solveni ha versato L. 50 pro Eca e L. 50 pro Asilo infantile Regina Elena.

La sig. Anny Pellizzaro Koning consorte del defunto cav. Giuseppe Pellizzaro ha versato L. 500 ai poveri della parrocchia di Mira e lire 500 pro Ente Maternità ed infanzia.

Un autista punito a Vicenza

VICENZA, 12

L'autista pubblico di piazza Martino Vidale è stato sospeso dal servizio per la durata di giorni tre per avere esatto, quale compenso di una corsa effettuata con la propria macchina, un prezzo superiore alla tariffa stabilita dal Comune.

Due carote eccezionali

VARESE, 12

Nel giardino della villa Leva, vicino al palazzo comunale di Travedona Monate, nello stesso Comune cioè ove, qualche mese fa, sono state raccolte due verze di eccezionale grossezza, il giardiniere della villa stessa, tale Enrico Minocci, ha avuto l'orgoglio di coltivare e di raccogliere due carote di straordinario volume e peso. Infatti esse pesano complessivamente kg. 2.700, la carota più grossa pesa grammi 1500, l'altra 1200.

Il dono della Sovrana a un cacciatore

GROSSETO, 12

Di ritorno da una partita di caccia, il cap. Silla Tommasi incontrò sulla via Aurelia, presso Grosseto, dueautomobili, da una delle quali discese una signora, che gli domandò se intendeva venedere un cane che egli teneva al guinzaglio. Alla risposta negativa del cacciatore, la signora rivelò che chi desiderava acquistare il cane era la Regina Imperatrice in persona, rimasta ad attendere la risposta nell'altra automobile che, nel frattempo, si era fermata. Il Tommasi allora fu felice di aderire alla richiesta e assicurò che avrebbe portato egli stesso il cane a Villa Savoia, a Roma. Così fece infatti: e qui una lieta sorpresa lo attendeva. L'augusta Sovrana in persona lo riceveva e lo tratteneva a colloquio, con cordiale bontà, conversando su argomenti di caccia. In seguito, la Regina Imperatrice ha fatto pervenire al capitano Tommasi un magnifico orologio d'oro recante lo stemma reale e la sua sigla, a ricordo dell'incontro.

La commissione di lettura delle Composizioni musicali

ROMA, 12

La R. Accademia di S. Cecilia ha riaperto i termini per la presentazione alla commissione permanente di lettura delle composizioni di cui si domanda l'esecuzione nei concerti sinfonici. Dette composizioni dovranno pervenire alla segreteria dell'Accademia stessa (via Vittoria 6, Roma) corredate dei documenti richiesti non oltre il 31 marzo 1941 XIX.

Le assegnazioni di carbone

ROMA, 12

In merito alle richieste rivolte da varie parti, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che alle aziende assegnatarie di carbone per uso industriale non venga concesso alcuna ulteriore assegnazione di carbone per uso di riscaldamento. Le nuove richieste per assegnazioni di combustibile solido per usi industriali per i mesi di gennaio, febbraio, marzo del 1941 dovranno essere inoltrate con la massima urgenza alle competenti organizzazioni.

Nuovi consiglieri nazionali

ROMA, 12

Con decreto del Duce ai fascisti Guido Mancini, Mario Mazzotti, Pasquale Lugini, Guido Pallotta, Salvatore Gatto, Giorgio Suppiej, Angelo Manaresi, Giovanni Alessandri, Tommaso Bottari, Piero Gazzotti, Camillo Pellizzi ed Enrico Andrich è riconosciuta la qualifica di consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, in dipendenza della loro carica di ispettori del P.N.F. e, come tali, componenti del Consiglio nazionale del P.N.F.

Le 48 ore settimanali

Precisazioni ministeriali

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito alcune disposizioni relative all'applicazione della legge che ripristinava il R. D. L. 15 marzo 1923 per le 48 ore settimanali di lavoro ordinario e le 12 ore di lavoro straordinario e che prevedeva la possibilità di aumentare, su autorizzazione ministeriale, la durata del lavoro straordinario oltre le 12 ore settimanali, di sostituire al riposo domenicale il riposo settimanale o anche di sopprimere del tutto questo riposo. Nella pratica attuazione delle suesposte facoltà di deroga, il Ministero ha precisato al Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, ai Circoli degli ispettorati corporativi, alla Confederazione dell'industria, che occorre tener presenti le attuali condizioni della disoccupazione operaia, in modo che le autorizzazioni al superamento della durata del lavoro straordinario siano concesse solo quando ne risulti la necessità evidente, allo scopo di favorire al massimo le possibilità di assorbimento della mano d'opera disponibile; e anche in questi casi è necessario che le deroghe siano possibilmente limitate agli operai specializzati e qualificati, con esclusione del personale comune, che può essere sostituito con elementi disoccupati, senza danno per la qualità della produzione.

Per quanto concerne il settore delle industrie tessili (fabbricazione e tessitura di fibre tessili in generale) per le quali vigono particolari disposizioni limitatrici, è necessario che le deroghe all'orario di lavoro speciale fissato per tali attività, vengano concesse esclusivamente per la effettuazione di commesse militari urgenti e indilazionabili.

Circa il riposo domenicale o settimanale, la soppressione completa del riposo dovrebbe essere limitata al minimo indispensabile, mentre la sostituzione del riposo domenicale con il riposo settimanale per un turno, non inciderebbe sulla possibilità di nuove assunzioni, ma anzi le faciliterebbe.

Nuovo annuario delle società italiane per azioni

ROMA, 12

L'Associazione fra le società italiane per azioni ha pubblicato la sedicesima edizione (1940) dell'« Annuario società italiane per azioni - Notizie statistiche ».

Nella pubblicazione, che comprende tutte le società per azioni con sede nel Regno o nei territori dell'Africa italiana e dei possedimenti italiani, aventi almeno un milione di lire di capitale nominale, è stato tenuto conto di tutti i bilanci chiusi fino al 31 marzo 1940 e resi pubblici alla data della stampa del volume. Per ogni società sono riportata la data della costituzione, la sede sociale, la località in cui si trovano gli stabilimenti, l'elenco dei componenti il consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, le variazioni del capitale, dell'oggetto e della sede sociale, dalla costituzione in poi, nonchè i dati di bilancio dal 1931 al 1939, resi confrontabili mediante opportuni raggruppamenti.

Tali notizie sono completate da numerose tabelle riassuntive divise per categorie di aziende, gruppi di categorie affini, nonchè da una tabella riassuntiva generale. Tre diversi indici — alfabetico, analitico e per categoria — rendono la consultazione dell'annuario quanto è più possibile agevole e spedita. La pubblicazione è indubbiamente una fonte più che sicura e ricca sia per i dati concernenti le società italiane per azioni che per la distribuzione dei capitali investiti nella produzione e nel commercio e si può affermare con certezza che nessun altro paese dispone di un annuario delle società così completo e particolareggiato.

Le complicazioni d'un incendio

Un intossicato ferito durante il trasporto all'ospedale

ROMA, 12

Dopo le ore 20 si sviluppava un incendio in uno scantinato al largo Trionfale n. 11. Accorrevano subito sul posto i vigili del fuoco del comando di via Genova e di piazza Martini, i quali iniziavano la opera di spegnimento, che si prolungava per circa due ore. Si era incendiata della legna accatastata presso la caldaia del termosifone e in pochi momenti le fiamme si propagavano all'intero scantinato, incendiando anche una forte quantità di carbone. Il fumo acre e denso si era sparso nell'intero locale, tanto che i bravi militi dovevano far uso delle maschere antigas. Durante la difficile opera di spegnimento il vigile Bruno Lucarelli veniva preso da intossicazione d'acido carbonico. Subito soccorso, veniva adagiato sull'autoambulanza, che si dirigeva all'ospedale di Santo Spirito. Giunto in piazza San Pietro, nel passare presso Porta Angelica, l'auto andava a battere con estrema violenza contro il colonnato berniniano dal lato destro. Nell'urto rimanevano feriti oltre il Lucarelli, i vigili Benedetto Formini di Terracina e Anievo Bomponi di Bracciano, venticinquenni. All'ospedale di Santo Spirito, ove i feriti vennero trasportati con un'altra auto, sono stati giudicati guaribili dagli 8 ai 12 giorni.

Caccia al lupo in Toscana

FIRENZE, 12

Si ha da Buti che lunedì sera il colono Bernardini se ne stava presso il focolare quando udì uno strano ululato del cane. Il contadino insospettito, affacciatosi alla finestra, scorse l'animale impaurito che si rincantucciava verso la porta. Accesa una lampada e armatosi di fucile usciva di casa, ma dovette indietreggiare per la presenza di uno strano animale grosso come un cane che emetteva strani urli: si trattava di un lupo.

Informata la locale sezione dei cacciatori essa ha disposto per la caccia.

La gravità delle inondazioni nella zona di Adrianopoli

ISTANBUL, 12

La gravità dei disastri causati dalla inondazione dei quartieri bassi di Adrianopoli in seguito allo straripamento della Maritza è maggiore di quel che era sembrato nel primo momento. I danni sono ingenti: trecentoventi case sono crollate e molte altre subiranno inevitabilmente la medesima sorte quando le acque si ritireranno. Due donne sono annegate miseramente mentre tentavano di sfuggire alle acque dilaganti. Le autorità hanno fatto sgombrare circa duemila case della vasta zona, nel timore che le acque dilaghino ancora dato che, a quanto pare, la piena della Maritza non accenna a decrescere. Gli abitanti che hanno dovuto abbandonare le loro case, come quelli fuggiti all'avvicinarsi delle acque della Maritza, sono assistiti dalle autorità e concentrati in baraccamenti rapidamente approntati.

Dalle notizie giunte dalla Grecia e dalla Bulgaria si apprende che i territori bulgari e greci situati presso la frontiera turca sono pure molto danneggiati in seguito alle piene, oltrechè della Maritza, del suo affluente Tungia e di altri corsi d'acqua. Le comunicazioni ferroviarie fra la Tracia orientale e i Balcani sono sempre interrotte essendo le linee sommerse dalle acque.

Una valanga ostruisce la linea del Gottardo

BERNA, 12

Stamane alle 5 una valanga ha ostruito la linea del Gottardo fra Wassen e Gurtnellen. La locomotiva di un treno merci è deviata. Il traffico è interrotto; ma si spera di poterlo riprendere in giornata.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Quattro reti dei titolari nell'allenamento del Venezia

Dall'allenamento normale a due porte, svoltosi nel pomeriggio di ieri a Sant'Elena, mancavano due dei nero-verdi titolari, Loich e Pondrano, entrambi infortunati nella partita di Milano. Loich aveva riportato una forte contusione alla caviglia destra che lo aveva obbligato a letto lunedì e martedì permettendogli di riprendere solo ieri gli esercizi atletici assieme a Pondrano che non fu fatto giocare per misura precauzionale accusando egli un leggero stiramento alla coscia destra. I due infortunati, che con tutta probabiltà saranno in squadra nella partita di domenica prossima contro la Fiorentina, sono stati sostituiti il primo da Diotalevi e da Di Teodoro (uno per tempo) ed il secondo da Santarello e da Marchiaro (pure uno per tempo).

La formazione che ha giocato contro le riserve, salvo le due assenze, era la stessa che ha ottenuto il mezzo successo a San Siro. La prova è stata soddisfacente, specialmente per quanto riguarda la linea attaccante che, come si sa, era il reparto che più aveva dato preoccupazioni ai dirigenti del Venezia. Diotalevi stesso ha dimostrato di riprendersi alquanto nel gioco di distribuzione, ma di mancare però nel tiro in porta; tutto l'opposto di quelle che erano state in passato le sue particolarità.

Durante la partita sono state segnate quattro reti contro zero delle riserve; nel primo tempo hanno segnato Mazzola, Busidoni e Alberico, nella ripresa Mazzola. Le squadre hanno giocato in queste formazioni:

Titolari: Fioravanti (Bacigalupo); Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Stefanini, Santarello (Marchiaro); Alberti, Diotalevi (Di Teodoro), Mazzola, Alberico, Busidoni.

Riserve: Bacigalupo (Fioravanti); Borsetto, Veneri; Arezzi, Puppo, Linzi; Chiaruttini, Di Teodoro (Diotalevi), Oliviero, Biagi, Masi.

La formazione probabile per domenica è questa: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora II, Stefanini, Pondrano; Alberti, Loich, Mazzola, Alberico, Busidoni.

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA, 12

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha acconsentito che la gara Venezia-Fiorentina riserve dell'8 dicembre sia rinviata a seguito di accordi fra le due società, al 25 dicembre. Il direttorio ha stabilito inoltre i seguenti provvedimenti disciplinari:

Alle società: Falk multa di lire 200, Pro Gorizia lire 150; Fiorentina ammonizione. Si fa riserva di stabilire eventuali provvedimenti a carico del Pisa per la gara Pisa-Alessandria, in attesa di chiarimenti. Le società Genova riserve e Ravenna sono rispettivamente multate di lire 300 e di lire 200 per proteste collettive dei propri giuocatori per decisioni degli arbitri delle gare. Le multe suddette devono essere addebitate ai giuocatori responsabili.

Ai giuocatori: espulsi dal campo: squalifica per due giornate Rabelli del Verona, Silvestrelli dell'Anconitana, Casati del Falk, Teruzzi del Falk, Zotti del San Donà di Piave. I seguenti giuocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti, non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Corbelli dell'Atalanta, Blason del Pro Gorizia. Giuocatori non espulsi dal campo: ammonizioni a Frisoni del Brescia, Lussio del Grion, Menis dell'Ampelea. Allenatori: per il comportamento avuto in campo durante la gara Genova riserve-Ambrosiana riserve, si ammonisce l'allenatore del Genova Burlando Luigi.

CICLISMO

Pericoloso incidente a Battesini e a due suoi meccanici

MANTOVA, 12

Un pericoloso incidente, che poteva avere ben più serie conseguenze, è capitato al notissimo corridore concittadino Fabio Battesini mentre, con due meccanici era intento in una autorimessa del suo paese di Virgilio, a mettere in moto la propria automobile funzionante a gassogena di carbonella. In seguito alle esalazioni dei gas combustibili, uno dei due meccanici che lavorava sotto la macchina accusava a un tratto, un improvviso strano malessere. Uscito per qualche minuto all'aperto a prendere una boccata d'aria, rientrava nell'officina a riprendere il lavoro, ma, quasi subito si accasciava a terra privo di sensi. Quasi contemporaneamente anche l'altro meccanico subiva la stessa sorte, e Battesini, che nel frattempo aveva lavorato intorno al fornello dell'officina, accortosi dell'accaduto, accorreva e si curvava verso terra per soccorrere i due meccanici. Immediatamente, anche il corridore si sentiva venir meno. Raccolte le poche forze rimastegli, Battesini riusciva però, trascinandosi con le mani e coi piedi, a raggiungere l'uscita dell'officina e a invocare aiuto. Accorsero sul posto alcune persone, che traevano in salvo gli infortunati. I due meccanici venivano ricoverati all'ospedale della città, mentre Battesini, che evidentemente era stato colpito dai gas in misura minore, si rimetteva dopo breve tempo.

PUGILATO

Merlo batte Giusto

MILANO, 12

L'incontro Merlo-Giusto, valevole per il compionato italiano dei pesi massimi, non è andato al termine delle dodici riprese. Infatti alla nona l'arbitro Cislachi ammoniva Giusto per alcune testate non ammesse dal regolamento. Poco dopo Giusto colpiva nuovamente con la testa Merlo. L'arbitro poneva fine all'incontro e dopo aver interrogato i giudici, assegnava la vittoria al torinese, per squalifica del trevigiano alla nona ripresa. Ecco i risultati:

Pesi medi: Facchetti di Milano batte Ferrario di Varese ai punti in sei riprese. Pesi medi: Binazzi di Roma e Alessandrini di Ancona nullo in otto riprese. Pesi massimi: Merlo di Torino batte Giusto di Treviso per squalifica alla nona ripresa. Pesi piuma: Bonanomi di Lecco batte Lutti di Bergamo per colpo basso non riconosciuto dal medico.

Orlandi e Venturi alla pari

ROMA, 12

Questa sera ha avuto luogo al teatro Savoia la riunione pugilistica organizzata dall'Orip, che ha avuto un notevole successo sportivo. Ecco i risultati: Cinicia batte Bonacci ai punti. Massi batte Baiocco ai punti. Botta batte Palermo ai punti. Orlandi e Venturi incontro pari.

PATTINAGGIO SU ROTELLE

La seconda giornata del Gran Premio Lido

Domenica 15 corr. avrà luogo la seconda giornata del G. P. Lido di pattinaggio su strada per la terza categoria. Si correrà sui m. 1000 e 10.000. Le iscrizioni in L. 1 per gara, vanno indirizzate al fiduciario provinciale Citran, via Emo 11, Lido, fino alle ore 14.30 del giorno 15.

La classifica del G. P. Lido, dopo le prime due gare, è la seguente: 1. Cazzaro Elvio; 2. Rosellini; 3. Guerrieri e Dabalà; 5. Piovan; 6. Rocchetto. Ai m 10.000 sono invitati a correre anche i seconda e prima categoria per una prova extra G. P. Lido.

CACCIA

Battuta di daini e fagiani in una riserva del basso Po

ROVIGO, 12

In una vasta riserva del basso Po, da parte di due comitive di cacciatori delle associazioni provinciali di caccia di Rovigo, Ferrara, Milano, Bologna e Genova, furono incarnierati tre bellissimi faini, 90 fagiani e 51 anitre oltre ad alcuni beccaccini.

Sono annunciate in Tenimento della Mesola, importanti battute di fagiani, daini e anitre per le prossime feste di Natale.

Le guardie campestri di 45 anni hanno diritto all'esonero

ROMA, 12

Il Ministero della Guerra ha disposto che le guardie campestri che hanno compiuto il quarantacinquesimo anno di età possono essere comprese fra gli addetti ai lavori agricoli aventi titoli all'esonero. Coloro che si trovano nelle accennate condizioni possono rivolgersi ai delegati comunali dell'Unione agricoltori e ai podestà per essere inclusi negli appositi elenchi.

Muore sulla tomba del parente

UDINE, 12

Uno strano e pietoso caso è avvenuto a Bueris, frazione del comune di Magnano in Riviera. Ieri avevano luogo i funerali di certo Domenico Del Negro, ed alle esequie partecipava fra i familiari certo Giuseppe Sicca fu Giovanni, di anni 77, parente dell'estinto, il quale aveva seguito il feretro sempre piangendo. Quando il corteo funebre giunse al cimitero il Sicca si accasciò vicino alla fossa con un gemito. Ogni aiuto prestato al poveretto riuscì vano: egli era stato fulminato da paralisi cardiaca.

Schiacciato da un albero

VICENZA, 12

Un vecchio ottantatreenne, tale Giobbe Faccin fu Francesco, abitante ai Tretti di Santorso (Schio), si era recato, martedì verso le 16, in località Pozzan di Sotto nell'intento di abbattere un albero onde far legna. Postosi con lena al lavoro il Faccin non s'accorgeva che la pianta, minata alla base, stava per crollare sotto i colpi d'accetta. Così avvenne la sciagura. Colpito in pieno dall'albero il vecchio veniva letteralmente schiacciato. Soltanto più tardi alcuni passanti facevano la macabra scoperta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ondate di bombardieri germanici
all'attacco di importanti centri industriali inglesi

BERLINO, 12

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un nostro sommergibile ha affondato quattro vapori commerciali nemici per un totale di 30.000 tonnellate, facenti parte di un convoglio fortemente scortato. Il convoglio stesso è stato disperso.

« L'11 dicembre gli attacchi delle nostre formazioni aeree in volo di ricognizione armata, sono stati diretti principalmente contro naviglio nemico. Presso il faro di Kentish Knock è stata colpita in pieno e gravemente danneggiata una nave che stava per essere rimorchiata in un porto. A sud-ovest di Clacton on Sea è stato colpito un vapore mercantile di 1500 tonnellate e sono stati attaccati coi cannoncini e le mitragliatrici una petroliera ed un altro vapore mercantile di 1500 tonnellate. Queste due ultime navi, prese di mira a bassa quota, sono state talmente danneggiate che rimasero immobili con forte ripiegamento sul fianco e in procinto di affondare.

« Nella notte dall'11 al 12 dicembre importanti formazioni aeree hanno attaccato con successo alcuni obiettivi militari nell'Inghilterra centrale e meridionale.

« Alcuni apparecchi britannici hanno gettato la notte scorsa bombe incendiarie ed esplosive in più località delle zone occupate e della Germania sud-occidentale. Si lamentano solo lievi danni materiali. Lo impianto delle caldaie di una piccola fabbrica è stato danneggiato da un incendio. Nelle zone occupate sono stati uccisi un francese ed un belga e sono rimaste ferite diverse persone tra la popolazione civile.

« La nostra contraerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici. Due nostri apparecchi sono mancanti ».

Forti formazioni di aeroplani da bombardamento tedeschi hanno attaccato di nuovo, con ottimo successo, nella notte dall'11 al 12 dicembre, importanti centri industriali britannici di armamento di Birmingham. Vastissimi incendi e distruzioni di edifici industrali, di officine del gas e di strade ferrate, hanno confermato l'efficacia del bombardamento. Londra e Liverpool sono state attaccate nella stessa notte da altre formazioni che hanno tempestato di bombe importanti obiettivi di interesse bellico.

La stampa si occupa diffusamente dei numerosi dibattimenti svoltisi recentemente alle due Camere di Londra e dai quali traspare chiaramente la difficile condizioni in cui si trova oggi la Inghilterra. La preoccupazione maggiore degli uomini politici inglesi continua ad essere quella dei rifornimenti, perchè il sistema dei convogli si è dimostrato insufficiente per far fronte agli attacchi dell'arma aerea e sottomarina germanica. Intanto, in mancanza di proposte migliori, il Governo inglese si vede costretto a limitare le importazioni al minimo indispensabile dato il sistema dei trasporti, nella speranza di riuscire in qualche modo a far sì che qualche nave porti ancora un po' di merce dell'A.

Ma se questi sono i problemi più assillanti del Governo britannico, non mancano alla propaganda inglese altri argomenti per intrattenere piacevolmente l'opinione pubblica. La Nachtausgabe osserva quanto grottesco sia oggi proprio da parte dell'Inghilterra bombardata in terra e silurata sui mari, l'annunziare che essa parlerà degli scopi di guerra, mentre anche i professori di Oxford ed i prelati delle chiese anglicane vengono invitati a tenere sull'argomento grosse concioni, e la Reuter, spingendosi anche più in là nelle congetture, raccomanda di non dare dati troppo precisi circa gli scopi stessi, che potrebbero un giorno legare le mani al Governo che dovrà seguire a quello odierno.

I giornali berlinesi rilevano inoltre che, in contrasto con il realismo politico del recente discorso di Hitler, sta l'ipocrisia retorica di uomini come Morrison, i quali facendo eco alle affermazioni di Churchill, travisano grossolanamente la realtà dei fatti e cercano, rivolgendosi alla America, di fare apparire come sacrosanti gli scopi di guerra della Gran Bretagna, e sopratutto il cosiddetto programma riorganizzativo del dopoguerra in Europa.

Le formazioni germaniche, forti di diverse centinaia di apparecchi da bombardamento, fra cui Stukas e Heinkel, hanno attaccato la zona a grosse ondate. Sono state investite per prime due grandi città della regione, sulle quali sono state lanciate migliaia di bombe di tutti i calibri e bombe incendiarie. L'azione si è poi estesa a tutto il Midland assumendo in breve un carattere spettacoloso, data la massa di bombardieri che prendevano parte all'azione. Tutte le batterie contraeree della difesa delle città hanno aperto un fuoco violentissimo; ma il tiro era disorientato, data la tattica delle formazioni che entravano nel cielo della regione da diverse parti. Le ondate di bombardieri si avvicendavano sopra i grandi centri industriali rovesciando tonnellate di esplosivo ad alto potenziale.

Le formazioni di Stukas hanno attaccato in picchiata la regione degli altiforni, sganciando bombe del massimo calibro sulle grandi officine. Sulle principali città attaccate le ondate si succedevano di tre in tre minuti, e l'uragano di fuoco che esse rovesciavano dal cielo era spaventoso. Mentre i grossi bombardieri operavano con alti esplosivi, i bombardieri leggeri attaccavano a volo radente, lanciando migliaia e migliaia di piccole bombe incendiarie ed esplosive, e mitragliando.

A qualche ora dall'inizio del grande attacco, una nuova gigantesca ondata di apparecchi d'assalto è sopraggiunta, operando un passaggio in massa sui centri già martellati. Altre bombe enormi e masse di spezzoni sono state lanciate sugli obiettivi, oltre a migliaia di bombe incendiarie.

L'azione è stata formidabile e di un effetto distruttivo paragonabile soltanto a quello raggiunto nei precedenti attacchi su Birmingham e Coventry. Mancano tuttavia più precisi particolari sulle città principalmente colpite e sull'entità dei danni che devono essere gravissimi, dato il laconicissimo comunicato radio-diramato dal Ministero dell'Aria inglese, il quale si limita ad informare che un fortissimo attacco è stato scatenato questa notte dall'Arma aerea germanica contro le regioni del Midland. Da Londra nessun dispaccio è giuntò; segno inequivocabile che le notizie, data la loro gravità, non sono state lasciate passare dalla censura britannica.

Anche la capitale è stata attaccata nelle ore inoltrate della notte da formazioni di bombardieri. I danni provocati nel corso delle precedenti incursioni su Londra sono stati così gravi che il Governo inglese ha dovuto decretare una nuova imposta per oltre dieci miliardi di lire italiane — duecento milioni di sterline — in modo da poter contribuire poi per altri duecento milioni di sterline ai lavori di restauro più urgente. Queste cifre danno un'idea di ciò che è stato distrutto durante le incursioni aeree tedesche. Quando si ricorderà poi che il Governo ha dichiarato poco tempo fa che le case distrutte verranno riedificate soltanto dopo la fine della guerra, si ha buon motivo di credere che i danni che verranno restaurati ora, per i quali si stanziano venti miliardi e più di lire italiane, siano stati subiti da fabbriche e altre importanti industrie.

I maggiori centri del Midland
sconvolti da un uragano di fuoco

SAN SEBASTIANO, 12

L'arma aerea tedesca ha sferrato questa notte un'altra grande offensiva contro l'Inghilterra. L'obiettivo della potentissima azione è stato il Midland, la vastissima zona comprendente le città di Nottingham, Derby, Stafford, Leicester Wolverhampton, oltre Birmingham e Coventry, che sono i centri dell'industria pesante e dell'armamento, dove hanno sede le più gradi officine belliche e le fabbriche di munizioni. L'attacco di stanotte, per potenza di mezzi ed organizzazione, continua la serie dei precedenti.

Piroscafo britannico
considerato perduto

BERLINO, 12

Si apprende che il piroscafo inglese Maidan *di 7908 tonn. è considerato perduto non avendo più dato notizie di sè da alcune settimane. Esso era partito dall'America diretto a Southampton, con un carico di grano da semina.*

Falsificazioni americane
del discorso di Hitler

BERLINO, 12

I circoli politici tedeschi rilevano con molta sorpresa che la stampa americana ha riprodotto il discorso del Fuehrer alterandolo così da attribuire a Hitler frasi e concetti che egli non ha affatto espresso. Viene messa in particolare rilievo la frase che si legge nel sunto fatto da una agenzia americana, con la quale si fa dire al Capo del Terzo Reich di voler battere, coi suoi soldati, il mondo intero. In questi circoli si nota che tutto ciò non risponde nè allo spirito nè alla lettera delle parole pronunciate da Hitler.

Un altro punto del discorso, fra i numerosi passi che sono stati deformati, se non addirittura falsificati, è quello che attribuisce al Fuehrer espressioni come queste: « Finita la guerra, l'oro sarà detronizzato ». « Dopo l'attuale conflitto, il mondo apparterrà ai tedeschi ».

In questi circoli politici si vede, in sostanza, in tali alterazioni, una prova di più dell'influenza sempre crescente della propaganda inglese sulla stampa americana; influenza che mira ad eccitare l'opinione pubblica degli Stati Uniti contro le Nazioni dell'Asse e contro i loro piani per la riorganizzazione dell'Europa.

Nuovi mutamenti
negli alti comandi della flotta britannica

STOCCOLMA, 12

Nuovi cambiamenti negli alti comandi della flotta inglese sono annunciati da Londra. Il vice ammiraglio William Wuitworth è stato nominato assistente in capo al comandante della Home Fleet ed il vice ammiraglio Henry Pridham Wippel assistente capo al comando della flotta britannica del Mediterraneo. Il vice ammiraglio Frederich Collins sostituirà a Gibilterra l'ammiraglio Dudley.

Aspre critiche inglesi
per la disorganizzazione della radio

STOCCOLMA, 12

La disorganizzazione che regna nella radio britannica è oggetto di aspre critiche da parte degli stessi giornali inglesi. Il corrispondente londinese del giornale Nya Dublid Allehanda di Stoccolma, riferisce che il *Daily Herald* esige un'immediata dichiarazione parlamentare sul funzionamento della radio e specialmente dei servizi in lingue estere. Il giornale si esprime testualmente così: « La Germania e l'Italia dominano l'estero. Non si potrebbe far qualcosa per combattere questa supremazia? ».

Morgenthau non concederà
nessun prestito a Londra senza l'intervento del Congresso

WASHINGTON, 12

Il ministro del Tesoro, Morgenthau, nell'odierna conferenza della stampa al suo dicastero, ha dichiarato che non approverà mai delle concessioni di prestiti alla Inghilterra o a qualsiasi altro paese, nè alcun'altra assistenza finanziaria, che sia vietata dal Johnson 's Act o che in un modo qualsiasi lo violi, senza l'intervento del Congresso per modificare la legge stessa. Ha aggiunto che l'Inghilterra non ha chiesto nessun prestito, che il Tesoro americano non sa nulla delle intenzioni attribuite all'Inghilterra di chiederne e che egli non crede che prestiti saranno concessi alla Spagna. Gli osservatori politici però fanno osservare che la Spagna potrà ottenere prestiti o effettuare altre operazioni finanziarie negli Stati Uniti dalle banche per le importazioni ed esportazioni o da altri enti sui quali il ministro Morgenthau non ha alcuna potestà.

L'improvvisa morte
di lord Lothian

WASHINGTON, 12

L'ambasciatore britannico lord Lothian è deceduto alle ore due di stamane nella sede dell'ambasciata. Martedì sera egli accusò dolori ad un piede e il caso fu giudicato di poco conto. Ieri le sue condizioni si aggravarono improvvisamente, ma egli respinse qualsiasi assistenza medica giudicando che si trattava di infezione di poco conto. Egli non potè tuttavia partecipare a Baltimora ad un pranzo offertogli dall' American Farm Bureau, pranzo durante il quale doveva pronunciare un discorso che venne letto invece dal consigliere d'ambasciata Butler.

L'ambasciata britannica ha diramato un comunicato in cui è detto che la morte di Lord Lothian è da attribuirsi ad infezione uremica.

I morti del "Carnarvon Castle,,
sono 27 e i feriti 80

MONTEVIDEO, 12

La supposizione che il numero dei morti e dei feriti a bordo dell'incrociatore britannico « Carnarvon Castle » fosse più elevata di quanto hanno annunciato gli inglesi, appare ora confermata. Marinai dell'incrociatore inglese, cui era stato accordato il permesso di scendere a terra, hanno lasciato trapelare che in seguito alla battaglia navale con l'incrociatore ausiliario tedesco si sono avuti a bordo della nave inglese 27 morti e 80 feriti, tra cui vari ufficiali. Allo scopo di impedire che potesse diffondersi la notizia delle gravi perdite subite, il comandante della nave aveva vietato che i feriti fossero ricoverati in un ospedale militare uruguiano. Uno dei marinai del « Carnarvon Castle », al quale era stato dato il permesso di scendere a terra, non è più ritornato a bordo, ed ora è ricercato dalle autorità uruguiane.

L'accordo nippo-cinese
Rilievi della stampa russa

MOSCA, 12

La stampa sovietica riporta oggi le dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri giapponese alla stampa estera in cui tra l'altro ha accennato alle trattative in corso per un miglioramento dei rapporti russo-nipponici ed ha manifestato la speranza che l'accordo intervenuto fra Tokio ed il nuovo governo di Nanchino non pregiudicherà questi rapporti, poichè si tratta di un trattato non rivolto contro l'Unione sovietica.

L'associazione di corrispondenti
della stampa estera sciolta in Romania

BUCAREST, 12

L'associazione dei corrispondenti della stampa e la propaganda Constant è stata sciolta. Il motivo del provvedimento è dovuto al fatto che l'associazione era sorta senza il consenso del Governo e la sua attività era contraria al movimento legionario. Capo dell'associazione era il rappresentante del giornale « Times », Gibson.

L'organizzazione degli studenti romeni ha tenuto la sua riunione annuale a Bucarest. Alla seduta, alla quale hanno partecipato le rappresentanze degli studenti italani e tedeschi, è stata rievocata la figura di Codreanu che 18 anni or sono aveva fondata l'organizzazione.

Oltre alle rappresentanze studentesche, hanno assistito alla riunione anche un rappresentante del ministro di Germania, numerosi Ministri, parecchi dirigenti del movimento legionario e lo stesso capo di questo movimento, Horia Sima.

Dopo aver commemorato i numerosi studenti assassinati sotto il regime di Re Carol, il dottor Rommeberger di Vienna ha parlato a nome degli studenti tedeschi.

Dopo il discorso del rappresentante italiano e del presidente dell'associazione studentesca romena Trifa, il capo del movimento legionario, Horia Sima, ha preso la parola per indicare i compiti del lavoratore intellettuale nella Romania attuale.

Un segretario di Gandhi
tratto in arresto

NUOVA YORK, 12

Secondo un messaggio radiotelegrafico, risulta che uno dei segretari di Gandhi di cui tuttavia non si cita il nome, è stato arrestato dalle autorità inglesi in India, per infrazione alla legge marziale.

Lo stesso messaggio aggiunge che recentemente erano stati arrestati parecchi altri partigiani del Mahatma, accusati di resistere al piano britannico di collaborazione anglo-indiana per il periodo di guerra.

Successivamente si apprende da Delhi che il segretario del Mahatama Gandhi di cui è stato comunicato l'arresto a Bowda in applicazione della legge per la difesa dell'India è Piari Ray. Anche Goki Nak-Poori Rey, ministro di Madras, è stato arrestato e condannato ad un anno di carcere.

Come il piroscafo "Helgoland,,
ha attraversato l'Atlantico

BERLINO, 12

Il piroscafo germanico *Helgoland* ha attraversato l'Atlantico ed è giunto in salvo in un porto tedesco. La nave era stata sorpresa dalle ostilità a Puerto Columbia, nel Mar dei Caraibi, e ne era partita alla fine di ottobre per tentare di violare il blocco britannico. Si era, a suo tempo, fatta rilevare la difficoltà dell'impresa, in considerazione che la nave tedesca doveva superare due sbarramenti britannici, in quanto gli inglesi sorvegliavano attivamente la linea costituita dalle isole Bahama e dalle Piccole Antille e in quanto un secondo sbarramento era da prevedersi nella regione europea dell'Atlantico. La notizia del felice arrivo dell'*Helgoland* in Germania ha prodotto una profonda impressione in tutta l'America centrale e meridionale ed esso viene considerato come una prova che il blocco britannico non è effettivo.

L'allontanamento dei mentitori
dal confine greco-jugoslavo

NUOVA YORK, 12

La stazione Columbia Radio dice di aver raccolto una informazione trasmessa dalla radio di Belgrado secondo la quale tutti i giornalisti esteri che finora si trovavano sulla frontiera fra la Jugoslavia e la Grecia devono rientrare nell'interno del Paese. L'emissione da Belgrado aggiunge che questo provvedimento è stato preso allo scopo di salvaguardare la neutralità jugoslava nella guerra italo-greca.

Se la notizia va messa in connessione con la secca smentita dell'agenzia *Avala* alle menzogne diffuse dagli agenti della propaganda anglo-greca, è facile comprendere lo spirito del provvedimento.

Un colloquio di Ribbentrop
col nuovo ambasciatore sovietico

BERLINO, 12

Il nuovo ambasciatore sovietico Dekanosoff ha avuto oggi il suo primo colloquio col Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Nei prossimi giorni sarà ricevuto da Hitler per la presentazione delle credenziali.

Yunnan nuovamente bombardata
dagli aerei giapponesi

TOKIO, 12

L'aviazione giapponese ha nuovamente bombardato la città di Yunnan. Secondo i primi particolari, la scuola aeronautica cinese sarebbe stata distrutta e un aeroplano cinese abbattuto in combattimento.

Un'altra squadriglia nipponica ha attaccato presso Ami una centrale elettrica delle ferrovie dello Yunnan, danneggiandola gravemente.

Alcole etilico liberato
dalla destinazione a carburante

ROMA, 12

Entro il 31 dicembre 1940 potrà essere liberato dal vincolo della destinazione a carburante un quantitativo di alcole etilico di prima categoria non superiore a 45 mila ettanidri.

Le ispezioni del Partito

Suppiej ad Ancona

ANCONA, 12

L'ispettore del P.N.F. Suppiej, ha ispezionato, senza preavviso, la Federazione dei Fasci di combattimento di Ancona e le organizzazioni dipendenti. Dopo avere reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti, l'ispettore, che è stato ricevuto in federazione dal segretario federale, ha effettuato una minuziosa ispezione, sostando in tutti gli uffici e interessandosi all'attività che viene svolta nei vari settori. Quindi si è recato a visitare i feriti di guerra intrattenendosi affabilmente con ufficiali e soldati. Ha poi visitato i mercati cittadini, constatando il regolare funzionamento dei servizi e dei prezzi. Poi ha avuto, a palazzo del Governo, un colloquio con il Prefetto. Quindi, sempre accompagnato dal federale, ha ispezionato i gruppi rionali ed ha visitato la casa della massaia rurale e le unioni sindacali. Successivamente si è recato a Jesi e a Chiaravalle dove ha tenuto rapporto alle gerarchie di quei Fasci di combattimento. Tornato in Ancona, ha tenuto, nella serata, rapporto alle gerarchie provinciali riunite al palazzo Littorio e, infine, al gruppo « Guido Neri » ha parlato alle gerarchie esaltando lo spirito delle camicie nere inteso a servire la causa della Rivoluzione in tutti i settori della vita fascista ai quali sono preposte.

Gazzotti a Savona

SAVONA, 12

Stamane è giunto improvvisamente a Savona l'ispettore del Partito, Gazzotti, il quale, dopo avere reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria, si è intrattenuto con il federale, esaminando la situazione dell'organizzazione fascista nella provincia, e visitando gli uffici ed i servizi della federazione dei Fasci di combattimento, dei Fasci femminili, della Gil e del Guf. Dopo essersi incontrato con il Prefetto, il gerarca ha ispezionato le officine dei refettori scolastici della Gil. Quindi, dopo essersi nuovamente intrattenuto al la Casa Littoria, ove ha parlato ad un folto gruppo di squadristi qui convenuti, ha visitato i locali dei Fasci femminili interessandosi alla nobile fatica svolta dalle donne fasciste che confezionano gli indumenti da inviare ai combattenti. Successivamente si è recato al comando della seconda legione Milizia contraerea intrattenendosi con il comandante e con gli ufficiali e con diversi legionari squadristi. Nel tardo pomeriggio l'ispettore del Partito si è soffermato a lungo negli uffici dell'ente comunale di assistenza, nei quali si svolgeva la normale attività. Qui si intratteneva coi congiunti dei richiamati alle armi e con altri camerati. Infine egli ha tenuto rapporto, presso le rispettive sedi, ai capi settore e ai capi nucleo dei gruppi rionali « Arnaldo Mussolini », « Andrea Prefumo » ed « Ettore Ghelardi ».

Manaresi a Perugia

PERUGIA, 12

L'ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi ha visitato oggi, senza preavviso la Federazione dei Fasci di Perugia. Dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio e al tempio di S. Ercolano dedicato ai Caduti in guerra, ove arde la lampada accesa dal Duce nel 1923, l'Ispettore, accompagnato dal federale, ha visitato gli uffici della Federazione, del comando della GIL, dei Fasci femminili e del Dopolavoro provinciale, interessandosi alle molteplici opere di assistenza svolte in favore delle famiglie dei richiamati.

Poi, al Palazzo del Governo, si è incontrato col prefetto e quindi, visitato il comando della divisione « Cacciatori delle Alpi », ispezionava vari gruppi rionali fascisti. Successivamente egli si è recato a visitare l'ospedale militare, ove si è soffermato al capezzale dei feriti di guerra, sostando infine nell'asilo « Nido della maternità e infanzia ».

L'Ispettore, presenti il prefetto e il fedrale, ha tenuto rapporto nel pomeriggio alle gerarchie del capoluogo, suscitando vive manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce. Analogo rapporto egli ha tenuto successivamente ad Assisi, ai gerarchi di quel Fascio di combattimento.

Notizie del Partito

ROMA, 12

Con circolare N. 13 del 7 corr. il comandante generale della G. I. L. ha disposto perchè siano effettuate presso l'Accademia di musica del Foro Mussolini alcune prove di accertamento tecnico per la scelta di 55 maestri di canto corale da assegnare ai centri federali di canto corale e alle accademie e collegi della G. I. L. Le prove scritte e di direzione del concorso avranno luogo dal 10 al 20 gennaio p. v. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti scade il 30 dicembre. Per ulteriori informazioni i concorrenti potranno rivolgersi al comando generale o ai comandi federali della G. I. L.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria il dottor Butting, Landesgruppenleiter del « Nsdap » in Italia, accompagnato dai collaboratori Ebner e Kern.

La firma di nuovi accordi
per gli Scambi italo-danesi

ROMA, 12

Oggi il Ministro di Danimarca signor Otto Wadsted e il senatore Giannini hano proceduto alla firma di vari accordi commerciali che regolano l'intercambio italo-danese per il 1941.

La conclusione del convegno
dei dirigenti della linea Danubio-Sava-Adriatico

SIENA, 12

Si è concluso oggi il convegno dei dirigenti della linea Danubio-Sava-Adriatico presenziato da rappresentanti dell'Italia, della Germania, di Ungheria e della Jugoslavia. Il convegno, che è stato presieduto dal sen. Giannini, ha trattato importanti problemi relativi al traffico commerciale tra i paesi interessati. Ad esso hanno preso parte il figlio del Reggente d'Ungheria, Stefano Horthy, il vice ministro del commercio jugoslavo Tercek, il ministro plenipotenziario ungherese von Nikl, il vice ministro germanico delle comunicazioni Kriefer, lo ambasciatore Contarini e il ministro plenipotenziario italiano Toscani.

I negozi chiuderanno
il sabato alle ore 19

ROMA, 12

Nei giorni di sabato e in quelli precedenti ai estivi la chiususa dei negozi avverrà mezza ora più tardi e cio alle ore 19. In tale giorno gli apprestamenti per l'oscuramento dovranno essere messi in atto alle ore 18.30.

Provvedimenti contro una ditta
sul razionamento dei consumi

ROVIGO, 12

Il Prefetto della provincia di Rovigo ha disposto per la sospensione della licenza di commercio per giorni 30 alla ditta Casellato Giordano di Giuseppe da Adria, per avere omesso di staccare i tagliandi delle carte annonarie, per la vendita dei grassi. Sono state pure sospese le licenze di commercio alle ditte Gino Borile di Rovigo, Zanforlin Ugo da Pelà di Ceregnano, Silvestrini Vinicio da Santa Maria di Occhiobello, per infrazione sulla vendita della merce.

Una conferenza a Roma
sul "pane di guerra,,

ROMA, 12

Ad iniziativa dell'istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, il cons. naz. Sabato Visco ha tenuto nel salone del Rettorato della provincia di Roma, una interessante conversazione sul tema: « Pane di guerra ». L'oratore ha rilevato, alla luce di numerosi dati storici, biologici e statistici, la perfetta rispondenza alle esigenze alimentari del paese, del pane di miscela con farina di granoturco il quale, se ben confezionato, risponde pienamente ai bisogni fisiologici dell'organismo umano. L'interessante conferenza, attentamente seguita, è stato infine molto applaudita dall'uditorio, tra cui era, oltre ad autorità ed a rappresentanze, un folto stuolo di tecnici e studiosi di problemi economici e alimentari.

Il nuovo anno accademico
dell'Istituto per il medio ed estremo oriente

ROMA, 12

Nella sede dell'Istituto per il medio ed estremo oriente, è stato inaugurato oggi, con una prolusione dell'ambasciatore Auriti, il nuovo anno accademico dell'istituto stesso. Alla manifestazione è intervenuta la Principessa di Piemonte. Erano presenti pure, oltre ai membri dell'istituto, numerose personalità del mondo politico, culturale e diplomatico dell'Urbe ed i rappresentanti dei ministri degli Esteri e della Cultura popolare.

Il consigliere ha svolto il tema: « Nella corte di Chioto tra la fine del nono e la fine del dodicesimo secolo » (periodo Fugivara). La interessante e dotta conferenza, preceduta da alcune parole di introduzione del persidente senatore Giovanni Gentile, è stata coronata da vivi applausi da parte dell'eletto uditorio.

Due gravi disgrazie a Roma

ROMA, 12

Due gravi disgrazie sono avvenute ieri per l'imprudenza delle protagoniste. Una signora, Giovanna Davelli, di anni 58, abitante in via Mercadante, e una giovinetta, la quattordicenne Lina Peciola, per essersi eccessivamente sporte da una finestra della loro abitazione, sono precipitate nel vuoto. La prima è deceduta sul colpo e l'altra ha riportato gravissime lesioni.

Il Giappone per l'incremento
della produzione ittica

TOKIO, 12

Il ministro dell'Agricoltura ha ordinato la mobilitazione immediata di quattromila associazioni di pescatori e della Federazione dei pescatori di balene allo scopo di assicurare l'approvvigionamento del Giappone in prodotti marittimi e di rendere la pesca più razionale.

Aereo militare americano
precipitato nelle acque di Balboa

MESSICO, 12

L'*Associated Press* informa da Balboa che nella regione del Canale un apparecchio da caccia degli Stati Uniti che scortava cinque apparecchi militari brasiliani comperati negli Stati Uniti, è precipitato un'ora e mezza dopo aver decollato e cioè a circa un chilometro dalla costa.

Il pilota è probabilmente perduto. Gli altri cinque apparecchi hanno proseguito il loro volo verso Rio de Janeiro.

81 morti nelle Filippine
per una furiosa tempesta

MANILA, 12

La tempesta che nella scorsa settimana ha infuriato nelle Filippine, ha cagionato la morte di ottantuna persone. Solo nell'isola di Calleja sono perite sessanta persone. Secondo una comunicazione del governatore della provincia di Albay, centinaia di persone vi sono rimaste ferite. Inoltre gravissimi danni sono stati recati ai raccolti e a numerose abitazioni. Il governatore ha richiesto l'urgente invio di viveri, indumenti, medicinali e materiale da costruzione.

Minaccioso incendio
in un teatro di Novara

NOVARA, 12

Durante la scorsa notte, e precisamente dopo l'una, un portaceste del civico teatro Faraggiana sul corso della Vittoria, avvertendo l'uscita di vampate di fumo dall'interno del fabbricato e intuendo che si trattava di un incendio, avvertiva tosto i vigili del fuoco che al comando dei loro ufficiali, si recavano subito sul posto. Procedutosi all'apertura del soffitto per poter meglio prendere visione del punto dove era nato l'incendio e della sua estensione affinchè non si dovessero accendere le luci, i vigili si trovavano di fronte al divampare delle fiamme che, dilagate rapidamente per tutto il palcoscenico, si stavano estendendo alle gallerie. I militi hanno dovuto sostenere una vivace lotta con il fuoco, provvedendo prima a salvare, attraverso una finestra, il custore, quindi ad isolare l'incendio affinchè non si propagasse ai caseggiati laterali. E si deve alla pronta opera dei vigili se è stato in gran parte salvato il teatro, di cui sono andati distrutti soltanto il palcoscenico, qualche attrezzatura interna e le sedie delle ultime gallerie. E' stato interamente salvato l'impianto elettrico. Il danno complessivo si fa ascendere a 200.000 lire. L'opera di spegnimento è durata fino alle 5 di stamane.

Il teatro, che era stato donato dal marchese Faraggiana al Comune di Novara, qualche anno fa era stato completamente rinnovatò. Si prevede che entro due mesi potrà essere del tutto riparato. Non si devono lamentare nè vittime nè incidenti. Circa le cause, si pensa a qualche mozzicone di sigaretta gettato a terra sbadatamente.

Arresto di sottrattori
di carbone e pasta

ROMA, 12

Ieri gli agenti del Commissariato di P. S. di Porta Pia hanno proceduto all'arresto del carbonaio Gaetano Olivetti, con negozio in via Alessandria 182, perchè sottraeva alla vendita al pubblico cinque quintali di carbone che teneva occultati nello stesso spaccio.

Gli agenti della squadra hanno inoltre proceduto all'arresto di Mario Palombi, gestore del negozio di pane e pasta in via Merulana, intestato ad Oreste Cottini, e del commesso Leone Silenzi, responsabili di aver sottratto al consumo kg. 360 di pasta alimentare di vari tipi e kg. 420 di riso. La merce è stata sequestrata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Sabato 14 Dicembre 1940 - Anno XIX

Anno CC - n. 349 - cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: 20-420 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

La battaglia continua violenta sul fronte della Marmarica

Mentre le nostre truppe si battono con grande valore, l'aviazione bombarda senza sosta le unità nemiche - Diciotto velivoli inglesi abbattuti dal giorno nove

Il bollettino N. 189

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Alla frontiera cirenaica, nella zona tra Sollum e Sidi el Barrani e nella zona desertica a sud-est, è continuata ieri violenta la battaglia tra le nostre truppe che combattono con grande valore e le colonne corazzate nemiche.

Le nostre squadriglie da caccia e da bombardamento, nonostante tempeste di sabbia sollevate dal ghibli, hanno volato ininterrottamente dall'alba al tramonto bombardando e incendiando le unità nemiche.

Il numero complessivo degli apparecchi nemici abbattuti in combattimento dal giorno 9, sale a diciotto. Dallo stesso giorno dodici nostri velivoli non sono rientrati.

In Africa Orientale attività di nostre pattuglie al confine sudanese col concorso della nostra aviazione che ha inflitto perdite a mezzi meccanizzati nemici. Un apparecchio nemico è stato abbattuto in fiamme.

Sul fronte greco nessun avvenimento degno di speciale segnalazione. Sono stati respinti piccoli attacchi di carattere locale.

Per i giovani imbarcati sul naviglio da guerra

ROMA, 13

Con recente disposizione il personale borghese di età superiore ai 17 anni compiuti, imbarcato sul naviglio da guerra dello Stato, con mansioni di panettiere, cuoco, domestico, in tempo di guerra o di eccezionale emergenza assume carattere militare a tutti gli effetti e passa a far parte della Regia Marina all'atto della mobilitazione. Il personale inferiore ai 17 anni deve essere sbarcato.

La Jugoslavia nell'orbita delle Potenze dell'Asse

BUDAPEST, 13

Malgrado si prevedesse già il pieno successo dei colloqui ungaro-jugoslavi di Belgrado, tuttavia la stampa stamane saluta l'evento della firma del patto di amicizia fra i due Paesi con le espressioni della massima gioia e soddisfazione. « Un vecchio sogno si realizza — scrive il « Peste Lloyd » —. Questo patto aveva già da tempo trovato la sua forma nei cuori dei due popoli ».

Secondo il governativo « Magyarorzag », il trattato ungaro-jugoslavo non soltanto offre la possibilità di un ulteriore sviluppo di rapporti fra i due Paesi firmatari, ma significa nello stesso tempo l'inizio della più stretta collaborazione fra la Jugoslavia e le Potenze dell'Asse. L'« Uj Magyarsag » rileva l'importanza del fatto che un analogo trattato esiste fra Jugoslavia e Bulgaria e aggiunge che anche se l'amicizia fra l'Ungheria, la Jugoslavia e la Bulgaria ha trovato il suo consolidamento in tempi e modi diversi, tale amicizia è tuttavia del più alto significato. Essa, tra l'altro, vuol dire che la Jugoslavia, insieme con l'Ungheria, entra nella grande orbita delle forze gigantesche delle Potenze dell'Asse. Un lungo e solidissimo ponte è stato dunque creato sul quale, nell'interesse della pace danubiano-balcanica, Jugoslavia e Ungheria possono liberamente comunicare fra loro.

Il conte Csay farà ritorno a Budapest domenica prossima dopo la partita di calcio in Slovenia. Secondo qualche giornale, l'annunciata visita nella Capitale ungherese del Ministro jugoslavo degli Esteri è da attendersi per prima delle feste natalizie. La commissione parlamentare ungherese ,composta di 20 deputati che si recheranno a Belgrado, partirà vero i primi di gennaio.

La gente d'affari americana è contro l'intervento

NUOVA YORK, 13

I maggiori esponenti del mondo americano degli affari, in una riunione della Camera di commercio degli Stati Uniti, hanno dichiarato che il miglior servizio che si può rendere al paese è di usare ogni influenza per evitare che esso sia trascinato nella guerra.

Appelli all'America

Il ministro inglese Layton confessa che le perdite di naviglio sono di 4 milioni di tonnellate annue

NUOVA YORK, 13

Il rappresentante del Ministero del blocco inglese in America, sir Walter Layton, ha dichiarato ad un redattore del New York Post che l'Inghilterra ha anzitutto urgente bisogno di navi mercantili perchè le perdite di tonnellaggio subite sono ingenti. Negli ultimi tempi esse sarebbero arrivate, secondo recenti calcoli, ad una media corrispondente a quattro milioni di tonnellate annue.

« Queste perdite — ha aggiunto sir Walter Layton — non possono essere riparate dall'Inghilterra con la costruzione di nuove navi. Per questo è necessario che l'Inghilterra compri negli Stati Uniti il più gran numero possibile di piroscafi mercantili ».

Le dichiarazioni del rappresentante del Ministero del Blocco inglese hanno prodotto in America profonda impressione ed aumentano il sentimento che l'Inghilterra tenti in tutti i modi di nascondere una situazione che comincierebbe ad essere veramente seria.

Frattanto le dichiarazioni fatte alla stampa dal Ministro delle Finanze degli Stati Uniti, Morgentrau, e dal direttore generale dei prestiti, Jones, hanno trovato subito un'eco al Ministero degli Esteri. Il ministro Cordell Hull ha infatti detto a sua volta che di poter confermare quanto avevano dichiarato precedentemente Morgentrau e Jones, e cioè che si deve ritenere assolutamente escluso che il Governo degli Stati Uniti possa fornire direttamente o indirettamente un aiuto finanziario all'Inghilterra senza una previa autorizzazione del Congresso e del Senato.

Colloqui di Serrano Suner con gli ambasciatori italiano e tedesco

MADRID, 13

Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha ricevuto gli ambasciatori d'Italia, di Germania, d'Inghilterra e Portogallo avendo con ognuno di loro un lungo colloquio.

Sei mesi di guerra nel Mediterraneo e in Africa

L'Italia fiera del suo grande compito

lotta a fondo contro le forze britanniche

ROMA, 13

Il disperato tentativo offensivo a cui l'Italia è fatta segno da parte dell'Inghilterra, trova il popolo di Mussolini perfettamente consapevole dell'imponenza della lotta, serrato nei ranghi, pronto a dare al nemico, con tutte le sue energie, con tutte le sue risorse, con tutte le sue capacità, il colpo decisivo e mortale. Le sorti della Gran Bretagna sono segnate. Nulla potrà salvarla dalla catastrofe.

Il popolo italiano, dall'inizio della guerra, come è suo maschio privilegio, offre uno spettacolo superbo di disciplina, di compattezza, di fede. Tutti, uomini e donne, bambini e lavoratori, tutti si sentono impegnati, con tutte le loro forze e con tutto il loro cuore. Educati alla scuola del Fascismo, gli Italiani sono un esercito solo agli ordini del Duce.

Inesorabile dilemma

Lo sforzo disperato che l'Inghilterra sta compiendo trova negazioni e illustrazioni eccezionalmente abbondanti nei discorsi ministeriali e nella propaganda della radio di Londra. Si insiste nel far credere che solo combattendo con tutti i mezzi contro l'Italia, gli inglesi potranno aprirsi la via del successo. Si spendono infinite parole per dimostrare la convenienza, l'opportunità e la fruttuosità di attacchi molteplici e simultanei contro tutto lo schieramento italiano. Una radio inglese arrivava ieri ad attribuire a Churchill, per questa sua decisione, una specie di « gesto machiavellico strategico » che dovrebbe avere effetti immediati e risolutivi.

Si tratta, come ognun vede, di un modo di presentare le cose *ad usum delphini*. L'Inghilterra ha deciso di tentar l'offensiva nel Mediterraneo non perchè il Mediterraneo sia l'area più agevole e più propizia per la sua battaglia, ma perchè la situazione creatale dall'Italia non le consentirebbe di prolungare ancora per molti mesi la resistenza contro i tremendi colpi infittile dall'aviazione germanica e dal naviglio subacqueo dell'Asse operante nell'Atlantico.

L'Inghilterra è messa dinanzi al dilemma inesorabile: o tentare disperatamente la sorte per liberarsi dalla guerra che l'attanaglia nel Mediterraneo e nel continente nero, o piegare il ginocchio. E' la guerra italiana che costringe l'Inghilterra a un incalcolabile sperpero di forze e di risorse; è la guerra italiana che, bloccando il Canale di Suez, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, obbliga le comunicazioni imperiali a seguire un lungo defatigante oneroso rovinoso periplo dell'Africa. Senza gli ostacoli insormontabili creati dall'Italia; senza le minacce dell'Italia contro la dominazione britannica sull'Egitto, contro le posizioni britanniche nel Sudan e nel Chenia, contro le basi britanniche nelle regioni del petrolio, l'Inghilterra potrebbe raggiungere, per la via più breve, le Indie, a proteggere validamente i convogli che compiono trasporti di vitale importanza, reagire alle sterminatrici incursioni delle ali crocegammate.

Non per calcolo quindi, ma per necessità, per istintiva ineluttabile necessità, l'Inghilterra si volge rabbiosamente là dove la morsa nemica più la stringe.

Le perdite navali inglesi

Sei mesi di guerra (11 giugno-11 dicembre 1940) sono costati alla Gran Bretagna — rileva il *Popolo di Roma* — la perdita di sedici sommergibili, affondati da unità della Marina italiana, più tre colati a fondo da aerei italiani di cooperazione marittima. Altri due sommergibili inglesi rimasero gravemente danneggiati fino dal secondo giorno di guerra, e uno fu colpito da bombe di aerei italiani nel bacino dell'arsenale di Malta. In totale, ventidue sommergibili inglesi fuori combattimento, diciannove dei quali distrutti e tre malamente ridotti. Il che significa quasi la metà della flotta sottomarina britannica di lunga crociera, che all'inizio della guerra contava circa una cinquantina di unità.

Non minore risulta l'entità del passivo della Marina inglese nel campo degli incrociatori. Tre di essi sono stati silurati da sommergibili o unità di superficie italiani; cinque da aerosiluranti che, per l'organizzazione e l'impiego, vanno cosiderati come parte organica della Marina italiana; e due — il tipo «Kent» e il tipo «Birmingham — colpiti da proiettili di artiglieria e usciti malconci dall'ultimo scontro navale al sud della Sardegna. Vengono poi quelli colpiti con bombe dall'aviazione italiana nei ripetuti attacchi da essa portati alla flotta britannica, sono diciotto.

Va fatta certamente una distinta tra l'effetto dei siluri e quello delle bombe. Comunque, in sei mesi, ventotto incrociatori inglesi sono stati colpiti, alcuni dei quali sono affondati e gli altri sono rimasti più o meno gravemente danneggiati.

Sette navi da battaglia colpite

Silenzio assoluto da parte inglese sulla nave da battaglia tipo *Ramilies*, che pure è stata vista con tre siluri in corpo, partiti dal sommergibile *Capponi*. Silenzio sull'altra nave da battaglia inglese colpita a poppa da un aereo silurante italiano il 29 settembre nel Mediterraneo orientale; anch'essa fu vista arrestare il suo movimento mentre i cacciatorpediniere di scorta si affrettarono a circondarla; sul posto, l'indomani, c'erano estesissime chiazze di nafta.

La *Hond* di 42 mila tonnellate rimase così gravemente danneggiata dall'aviazione italiana nella zona delle Baleari il 9 luglio, che dovette essere inviata in Inghilterra per le riparazioni, mancando i mezzi sufficienti nella base di Gibilterra. Un'altra nave da battaglia era rimasta colpita in pieno da due bombe di grosso calibro l'8 luglio nel Mare Jonio. La *Resolution* rimase gravemente colpita da bombe di aerei italiani, specie alla torre di poppa, il primo agosto nella zona delle Baleari. Un'altra rimase seriamente danneggiata il 2 settembre nel Mediterraneo centrale e una infine fu colpita da formazioni di « S. 79 » dopo lo scontro navale a sud della Sardegna del 27 u. s.; quest'ultima anzi fu vista succesivamente ferma con incendio a bordo. In tutto, dunque, sette navi da battaglia risultano colpite durante sei mesi dalle forze aeronavali italiane. Due di esse, molto probabilmente, devono essere affondate; le rimanenti sono più o meno gravemente danneggiate.

Nove cacciatorpediniere nemici sono stati affondati da unità della Marina italiana e uno è rimasto gravemente danneggiato. Altri quattro sono stati affondati dalla aviazione italiana e due gravemente danneggiati.

La portaerei «Ark Royal», colpita da una bomba che ne ha dimolito la parte prodiera destra del ponte di volo, il giorno 9 luglio dovette essere messa in bacino a Gibilterra. Un'altra è stata colpita gravemente a prua il 2 settembre nel Mediterraneo, e una terza risulta colpita a prua da una bomba di grosso calibro, il 18 ottobre. Totale: tre navi portaerei colpite.

Nell'ordine strategico e in quello tattico si può effettivamente parlare di una colossale ininterrotta battaglia che dura da sei mesi, senza un'ora di sosta, fra le forze aeronavali intaliane e quelle inglesi. In che modo escano la marina e l'aviazione inglese da questa colossale battaglia di sei mesi, è documentato dai fatti. Il quadro del logormento progressivo della potenza sul mare dell'Inghilterra non è completo se non si mettessero nel conto: le 47 giornate di bombardamento dell'aviazione italiana sull'isola di Malta; i sedici bombardamenti aerei contro la base di Alessandria; i nove contro quella di Caifa, i quattro contro Gibilterra, gli undici contro Porto Sudan. Inoltre l'aviazione britannica ha perduto in sei mesi, nella guerra contro l'Italia, oltre 750 apparecchi, con una media di 125 al mese.

La "coventrizzazione„ dei grandi centri industriali inglesi

Sheffield, città dell'acciaio

devastata dai bombardieri germanici

BERLINO, 13

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte dall'11 al 12 dicembre importanti formazioni aeree tedesche hanno effettuato un nuovo grande attacco contro Birmingham. Sono state constatate forti esplosioni nel settore meridionale della città e sono stati colpiti gli impianti ferroviari ed industriali, nonchè una officina del gas dalla quale si è sviluppato un violento incendio. Sono stati pure osservati numerosi altri incendi piccoli e grandi.

Londra attaccata in pieno giorno

« Il 12 dicembre vennero effettuati in pieno giorno alcuni attacchi su Londra e su altri centri dell'Inghilterra meridionale.

« In vicinanza di Harwich, presso la costa orientale britannica, è stato bombardato un piroscafo mercantile di tremila tonn. facente parte di un convoglio scortato. La nave è stata talmente danneggiata da alcuni colpi in pieno a prua e a poppa che si può contare sul suo affondamento. Un altro vapore mercantile è stato pure gravemente colpito.

« Nella notte dal 12 al 13 dicembre imponenti formazioni aeree tedesche hanno attaccato con grande successo gli impianti dell'industria pesante di Sheffield.

« La posa delle mine davanti ai porti inglesi è proseguita.

« Un nostro sommergibile, del quale sono già stati annunciati i successi parziali, annuncia ora di avere affondato complessivamente, nella sua ultima crociera, naviglio nemico per una stazza di 27 mila tonnellate.

« Nella notte dal 12 al 13 dicembre un unico apparecchio britannico ha sorvolato il territorio tedesco senza lanciare bomba. Le perdite subite complessivamente dal nemico il giorno 12 dicembre ammontano a quattro apparecchi di cui due furono abbattuti dalla contraerea e due in duello aereo da un nostro apparecchio da ricognizione. Quattro nostri velivoli non sono ritornati alle basi ».

L'importanza di Sheffield

Un altro attacco in grande stile contro un importantissimo centro industriale britannico è stato dunque effettuato stanotte da formazioni germaniche di bombardieri pesanti che hanno lanciato tonnellate e tonnellate di esplosivo ad alto potenziale sugli obiettivi designati. Il centro preso di mira è Sheffield, città di mezzo milione di abitanti nella contea di York, famosa per la produzione dell'acciaio duro, della quale è il centro maggiore dell'Inghilterra.

Come a Coventry, gli impianti industriali sorgono sparsi un po' dovunque lungo le rive del fiume e comprendono alti forni, laminatoi e officine per la produzione di corazze navali. La capacità produttiva delle acciaierie di Sheffield è di circa un milione e mezzo di tonn. di acciaio all'anno. Detta cifra costituisce il quindici per cento di tutta la produzione inglese in questo ramo.

Ma gli impianti di Sheffield sono particolarmente importanti anche per la fabbricazione dell'acciaio magnetico, che si ricava esclusivamente in quel centro. Questa produzione serve soprattutto per le navi da guerra. Si osserva che in tempo di pace la Gran Bretagna riuscì a fornire i suoi cantieri ritirando un'alta percentuale di tali materiali dalle officine Skoda in Cecoslovacchia. Come è noto, oggi l'Inghilterra è completamente tagliata fuori da quella zona, cosicchè Sheffield rappresenta un centro di produzione bellica doppiamente importante. Alle acciaierie si aggiungono inoltre diverse fabbriche di armi e di munizioni, nonchè una serie di industrie minori per la produzione di elettroidi di carbonio a scopi elettro-metallurgici ed elettro-chimici.

E' facile intuire quindi la gravità del colpo inferto la notte scorsa dall'arma aerea tedesca a questo importantissimo centro industriale che riforniva i cantieri e le fabbriche di motori d'aviazione di tutta la Gran Bretagna.

La fulminea sorpresa

Alla gigantesca operazione, una delle più terribili che siano state sinora effettuate, e che va senz'altro paragonata, a giudizio di questi circoli, a quelle ormai famose contro Coventry e Birmingham, hanno partecipato alcune centinaia di apparecchi: complessivamente 50 squadriglie di bombardieri, che si sono alternate in varie ondate sulla città dopo essere partiti dalle varie basi del Belgio e dell'Olanda. Le formazioni germaniche hanno superato la Manica con un tempo orribile, fra l'imperversare di una bufera, e superata la costa inglese senza essere segnalati, hanno puntato direttamente sull'Inghilterra centrale.

Sulla scia delle poderose formazioni di bombardieri sono seguite le squadriglie della caccia veloce tedesca che aveva il compito di protezione degli stormi.

Sull'Inghilterra centrale il tempo era notevolmente migliore che non sulla Manica, e la visibilità quasi perfetta, il che da una parte facilitava l'opera della difesa antiaerea, ma dall'altra permetteva ai bombardieri germanici di individuare con estrema precisione gli obiettivi che venivano letteralmente crivellati di bombe. Le prime ondate di apparecchi sono giunte quasi di sorpresa sulla città, e ancora una volta — come già durante l'ultimo attacco contro Londra — si è verificato il caso di bombe luminose ed esplosive che piovevano dal cielo prima ancora che fosse dato l'allarme aereo.

Probabilmente — scrive un giornalista svedese — i tedeschi sono passati la prima volta sulla città a motore spento, e la sorpresa è riuscita così bene che quando le prime bombe luminose hanno cominciato a scendere lentamente sulla città (il nome di bombe è veramente improprio, chè si tratta di razzi sospesi a piccoli paracadute, che con la loro luce violenta illuminano i vari obiettivi della città) gli abitanti di Sheffield hanno creduto a esperimenti di difesa antiaerea con nuovi sistemi, e si sono accorti del loro errore soltanto quando hanno sentito l'ululare delle sirene d'allarme e le esplosioni delle prime bombe.

Per tutta la notte, e fino all'alba, è continuato l'attacco concentrico contro Sheffield.

A motore spento

L'allarme è stato dato su tutta la regione del Midland, e batterie contraeree e stazioni fotoelettriche sono entrate in azione. La artiglieria apriva il fuoco quando le squadriglie germaniche sorpassavano la costa ma senza alcun risultato. Anche l'attività delle batterie periferiche, postate a protezione delle acciaierie, è stata vana.

Individuati, alla luce dei razzi, gli obiettivi prestabiliti, Stukas ed Heinkel si sono buttati giù a capofitto ed a motore spento sono arrivati quasi ad infilarsi tra le grandi fabbriche prese di mira, raddrizzandosi ad appena trecento metri dai tetti, nell'attimo preciso in cui mollavano la bomba di grossissimo calibro. Spaventose esplosioni sono echeggiate facendo tremare tutta la città. Enormi getti di fiamme e rottami sono sprizzati dai grandi fabbricati delle officine, i cui muri si aprivano crollando con paurosi scrosci, seppellendo sotto la macerie uomini, macchine e tutto quanto esisteva nelle grandi sale di lavorazione.

Le ondate successive dei bombardieri hanno attaccato, con matematica distribuzione di compiti, gli alti forni che non erano stati ancora colpiti. Il cielo di Sheffield si è riempito di rombi potenti di motori, mentre la terra tremava sotto le terribili deflagrazioni.

Numerose batterie contraeree piazzate in punti strategici a difesa degli alti forni sparavano furiosamente, rabbiosamente, contro gli apparecchi nero-crociati, che sbucavano dalla foschia, avventandosi contro di esse. Anche centinaia di mitragliere facevano crepitare il loro fuoco dai tetti delle officine e dagli osservatori. Le ondate degli apparecchi tedeschi si succedevano alle ondate ininterrottamente; ed inesorabilmente la tempesta di fuoco continuava.

Spaventose esplosioni

Nella parte settentrionale della città un deposito di munizioni è saltato con una vampata mostruosa che è salita al cielo investendo quasi gli apparecchi attaccanti. Dagli alti forni sventrati il metallo in fusione dilagava sulle macerie accrescendo la tragica scena. Le grandi ciminiere si abbattevano con frastuono spaventevole che copriva perfino gli scoppi delle bombe e il tuonare dei cannoni. Nelle strade si aprivano enormi crateri.

L'attacco è stato formidabile e di una efficacia distruttiva spaventosa. Le prime squadriglie rientrate alla base verso mezzanotte hanno riferito che vari grandi incendi erano scoppiati, già dopo le prime ondate, in varie fabbriche d'armi e una tremenda esplosione era stata osservata in una di queste fabbriche dove con ogni probabilità si trovavano munizioni ed esplosivi.

I piloti rientrati più tardi hanno raccontato che interi quartieri della città, specialmente nella zona industriale, erano in preda alle fiamme, che venivano continuamente alimentate da un forte vento.

Durante la giornata di ieri, come è detto nel bollettino del comando supremo, formazioni di apparecchi da bombardamento leggero, hanno nuovamente condotto i loro attacchi contro Londra. A nord del Tamigi, come pure alle sue foci, sono stati centrati importanti obbiettivi.

Nella notte del dodici dicembre la contraerea tedesca ha abbattuto un altro bombardiere britannico oltre ai quattro già comunicati precedentemente. L'apparecchio che aveva sorvolato una provincia dei territori occupati è stato colpito in pieno nel deposito delle munizioni, cosicchè il velivolo è stato squarciato ancora in aria in seguito alla tremenda esplosione derivatane. I componenti l'equipaggio sono rimasti sfracellati.

Navi centrate dalle bombe

L'attività dell'aviazione tedesca non si è però limitata ad operare contro gli obiettivi di terra. I bombardieri germanici hanno pure attaccato alcune navi nemiche isolate ed in convoglio. Nelle acque di Harvich, presso le coste orientali britanniche, è stato colpito in pieno a prua, come già si è detto, un vapore mercantile di tremila tonnellate facente parte di un convoglio protetto. La sua perdita è probabile. Un altro vapore mercantile di circa mille tonnellate, è stato pure gravemente danneggiato.

Spettacolo di distruzione nella città di Sheffield

NUOVA YORK, 13

Si ha da Londra: La stampa metropolitana pubblica il seguente primo dispaccio trasmesso da Sheffield. Agli abitanti di Sheffield che stamane, dopo una permanenza di molte ore nei rifugi, sono ritornati all'aperto, si è presentato uno spettacolo di imponente distruzione, su di una zona molto estesa. Interi edifici sono stati rasi al suolo e molti depositi sono stati distrutti durante l'incursione aerea germanica della notte scorsa. Nel quartiere commerciale le saracinesche dei negozi sono divelte e la mercanzie sulla pubblica via, presso il cratere immenso di un'esplosione. In varie strade le macerie impediscono qualsiasi forma di traffico e molte sono state le case che pur essendo rimaste in piedi, hanno dovuto essere abbandonate dagli abitanti per effetto delle gravi lesioni provocate dalle esplosioni. Il numero delle vittime fra la popolazione è limitato, se paragonato all'entità dei danni materiali sofferti dalla città e dai sobborghi industriali, nonchè all'intensità dell'attacco aereo da essa subito la notte scorsa. Si ritiene però che un numero considerevole di cadaveri sia tuttora sotto le macerie, le quali ad ora inoltrata soltanto hanno potuto essere esplorate dalle squadre specializzate. Il lavoro è ancora in corso.

Lo zucchero e lo strutto razionati in Ungheria

BUDAPEST, 13

E' stato istituito in questi giorni in Ungheria il razionamento dello zucchero e dello strutto che nell'economia dell'Europa Centrale costituisce uno degli alimenti più importanti. La razione di zucchero stabilita per persona è di 240 grammi la settimana a Budapest e di 120 grammi la settimana in provincia. La razione di strutto è stata fissata in 200 grammi la settimana.

La vendita della carne è vietata nei giorni di lunedì, martedì e venerdì. Nella giornata di mercoledì è autorizzata soltanto la vendita del manzo.

E' stata inoltre istituita per ogni settimana la giornata del piatto unico. In questo giorno, cioè, tanto a pranzo quanto a cena non può essere servito più di una pietanza.

Il pane, pur non essendo stato razionato in Ungheria, sarà, dal 12 dicembre, miscelato nella seguente misura: farina di frumento 75 per cento, farina di granoturco 15 per cento e di patate 10 per cento.

Ciclo di conferenze in Germania del ministro magiaro Homman

BUDAPEST, 13

Il Ministro dell'Educazione nazionale Homman è partito per la Germania dove farà un ciclo di conferenze da tenersi in varie città. Il ministro della Germania a Budapest, von Erdmannsdorff, e numerosi alti funzionari ungheresi hanno assistito alla stazione alla sua partenza.

Chiarimenti sul trattamento dei marittimi rimasti all'estero

ROMA, 13

Sono noti gli accordi intervenuti per il trattamento a favore dei marittimi rimasti all'estero in seguito allo stato di guerra.

Relativamente agli equipaggi delle navi rimaste in porti neutrali, fu a suo tempo precisato che la loro posizione continuava ad essere quella di arruolati secondo le norme dei contratti collettivi e le convenzioni individuali, con la piena applicazione, nei loro confronti, di tutte le disposizioni di legge e di contratto relative al rischio di guerra, agli assegni familiari, alla assicurazione malattie e infortuni, all'assistenza ai familiari, ecc.

Nulla vi è di variato da allora ad oggi: le partcolari disposizioni in merito alla corresponsione materiale delle retribuzioni e degli altri assegni e indennità spettanti agli equipaggi, hanno sempre avuto, e continuato ad avere, l'unico ed esclusivo scopo, da una parte, di non esportare valute pregiate per la liquidazione ai marittimi rimasti in porti esteri, dall'altra di mettere in condizione le famiglie, per le quali i marittimi non avessero rilasciato deleghe agli armatori, di riscuotere una parte delle retribuzioni e indennità, onde sopperire alle loro necessità immediate. Queste precisazioni è opportuno ripeterle, in quanto sembra che non tutti abbiano presente la effettiva posizione del personale in parola, posizione che è, e continua ad essere, quella di personale arruolato, alle dipendenze degli armatori con i medesimi diritti, niuno escluso, di quelli arruolati sulle navi attualmente in Italia.

Diversa è, invece, la posizione di coloro che, bloccati in porti nemici, sono stati internati. Per questi marittimi la Federazione Gente del Mare sostiene in piena applicabilità delle norme contenute rispettivamente negli articoli 52 e 61 dei contratti collettivi di lavoro per la Marina da passeggeri e per la Marina da carico. Secondo tali norme, se lo sbarco l'internamento dei marittimi costituiscono una formale risoluzione del contratto di arruolamento, resta l'obbligo da parte dell'armatore di continuare a corrispondere le retribuzioni fino a quando il marittimo non sia rimpatriato nel porto di arruolamento.

La Federazione degli armatori si oppone a questa interpretazione, adducendo che la vastità del fenomeno verificatosi costituisce motivo di inapplicabilità degli anzidetti articoli dei contratti collettivi. Mentre la questione è tuttora insoluta, le due Federazioni di categoria, d'accordo col Ministero delle Comunicazioni, hanno concordato di sopperire alle necessità delle famiglie, mediante la corresponsione di acconti, corresponsioni per le quali gli armatori intesero in un primo momento di stabilire la loro applicazione fino al 31 agosto del corrente anno e che poi accettarono di continuare per i mesi successivi con le medesime modalità. Stando le cose a questo punto gli armatori hanno prospettato al Governo la impossibilità di continuare a sostenere l'onere ed il Governo — secondo quanto risulta alla Radio Nazionale Italiana — sta ora esaminando la opportunità di adottare provvedimenti di legge, per dare alla materia una disciplina particolare.

Resta però inteso che, fino a quando queste nuove disposizioni non intervengano, gli armatori sono tenuti a dare integrale applicazione a quanto innanzi precisato.

Aumento delle pensioni per gli insegnanti elementari

ROMA, 13

Come è noto, il trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari è attualmente regolato dal testo unico delle leggi sul Monte pensioni, approvato con R. D. 23 marzo 1931. L'esperienza di quasi un decennio di applicazione ha messo in evidenza l'opportunità di taluni perfezionamenti alle disposizioni in vigore. I miglioramenti più importanti si riassumono nei seguenti punti: Aumento delle pensioni in corso di godimento in ragione del 10 per cento, con un minimo di lire 250 e un massimo di lire 1200 per le pensioni dirette, e un minimo di lire 140 e un massimo di lire 660 per le indirette: l'elevazione delle pensioni da conferirsi agli attuali e futuri iscritti in ragione del 5 per cento per le quote relative al servizio anteriore al primo maggio '19 o nella misura del 15 per cento per le quote relative al servizio posteriore a tale data; l'elevazione dei minimi di pensione in ragione del 10 p. c.; l'elevazione della misura dell'indennità diretta dai tre quarti ai quattro quinti della pensione teorica capitalizzata; la riapertura dei termini di ammissione al riconoscimento del servizio militare e dei servizi resi alle istituzioni integrative della scuola; l'ammissione alla facoltà di riscatto dei servizi didattici resi nelle scuole elementari a sgravio di fatto e nelle altre varie categorie, specie nelle scuole riconosciute o sovvenzionate da enti pubblici, nonchè dei servizi resi alle dipendenze dello Stato, per i quali non sia previsto il cumulo. Si è proposta inoltre la riforma dell'attuale sistema di accertamento e di riscossione dei contributi dovuti per gli insegnanti delle scuole elementari statali.

Le campagne di guerra riconosciute a norma delle relative disposizioni sono valutate come altrettanti anni di servizio utile, dopo raggiunto il periodo minimo di servizio effettivo necessario nei singoli casi per il conseguimento delle indennità o delle pensioni, senza che l'iscritto debba pagare al Monte pensioni alcun contributo per il relativo aumento della misura della indennità o della pensione.

La pensione dovuta all'insegnante non può essere inferiore ai minimi seguenti: a) lire 8360 se l'insegnante ha raggiunto i 40 anni di servizio utile; b) lire 5.500 se l'insegnante ha raggiunto i 35 anni di servizio utile e non i 40; c) lire 2750 se l'insegnante non ha raggiunto i 35 anni di servizio utile. La misura della pensione liquidata alla vedova con o senza prole o agli orfani non può essere inferiore alle lire 1650.

Lo sviluppo delle casse rurali e artigiane

ROMA, 13

In un interessante esame sull'andamento delle Casse rurali e Artigiane, il prof. Fantini pone in luce che le Casse rurali ed artigiane d'Italia, nel presente periodo emergenza, hanno dato una prova indiscutibile della loro vitalità, perchè in esse si è verificato un aumento considerevole nei depositi ed un incremento delle operazioni, atti che dimostrano la saldа fiducia nei depositi e la funzionalità delle casse. Nel momento attuale le casse, quale nuova prova della loro funzionalità, hanno dimostrato di essere indispensabili non soltanto agli agricoltori ed agli artigiani, ma anche a tutti coloro che hanno lasciato la città per trasferirsi nei piccoli paesi. Tutte queste persone che generalmente, per necessità di lavoro, hanno familiari nelle città, si avvalgono delle casse rurali e artigiane per ogni servizio bancario di cui hanno bisogno e possono in tal modo valutare la grande utilità di queste istituzioni, delle quali precedentemente ignoravano l'esistenza o conoscevano soltanto superficialmente qualche loro specifica funzione. Anche i nostri connazionali che lavorano all'estero, usano delle casse rurali e artigiane per far pervenire alle loro famiglie i risparmi accumulati quasi sempre a costo di duri sacrifici.

Le casse svolgono inoltre una attività educativa, estesa anche agli alunni delle scuole, per far conoscere i benefici del risparmio; a tale scopo distribuiscono salvadanai, donano agli scolari più meritevoli libretti di piccolo risparmio, realizzando notevoli depositi, tengono riunioni di propaganda e, operando nella massa del popolo, ottengono brillanti risultati, come si desume dai bilanci annuali e dalle situazioni bimestrali dei conti di queste aziende che — fedeli interpreti delle direttive del Duce — sanno lavorare in silenzio, con fede e con tenacia, consapevoli che anche la loro opera, per quanto modesta e circoscritta nell'ambito di un Comune, contribuisce, attraverso la somma delle buone condizioni locali, al potenziamento dell'economia nazionale.

L'ottimo aspetto dei seminati

ROMA, 13

Nel corso dell'ultima riunione della Corporazione dei Cereali è stato messo in rilievo l'ottimo an Tale andamento trova conferma damento delle semine autunnali, nelle segnalazioni che giungono dalle varie provincie e andhe da queile dell'Italia insulare ove, com'è noto, per ragioni climatiche, le operazioni di semina del grano si prolungano di norma anche nel mese di dicembre. Dalle notizie pervenute risulta altresì che ottimi devono considerarsi del pari i seminati, che presentano nella nascita un aspetto vigoroso e oltremodo promettente.

In perfetta collaborazione con gli organi tecnici, le categorie rurali, pienamente consapevoli dell'importanza del momento, non hanno trascurato alcuno sforzo non solo per investire a coltura tutte le superfici disponibili ma per assicurare anche la maggiore fecondità ad ogni zolla di terra.

Sebbene non sia ancora possibile fare un calcolo approssimativamente esatto sull'entità complessiva delle superfici investite a grano pur tuttavia si può affermare che essa è pienamente soddisfacente e tale da corrispondere a tutte le nostre esigenze. Gli organi competenti non hanno mancato d'altro canto di considerare anche le colture e le semine primaverili ed hanno tracciato in proposito un completo programma che richiamerà ogni più attenta cura nella sua attuazione.

Particolarmente lusinghiero devo giudicarsi l'afflusso delle iscrizioni chiusesi con lo scorso 30 novembre, al XVIII Concorso nazionale per la Vittoria del Grano, al II Concorso Nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e al II Concorso nazionale per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata da parte degli agricoltori conduttori di fondi. Lo svolgimento di queste tre manifestazioni a carattere nazionale, che allineano nel complesso un ammontare di ben 3 milioni e mezzo di lire suddivisi in 255 premi, consentirà agli organi tecnici nel corso dell'annata agraria testè iniziatasi, di svolgere una proficua e vasta opera di assistenza a favore delle categorie rurali nei settori che sono veramente fondamentali per il raggiungimento del massimo della nostra autosufficienza alimentare.

I problemi della pesca esaminati a Catania

CATANIA, 13

Presso la presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni si sono esaminati i più importanti problami della pesca. Alle discussioni hanno partecipato il commissario generale per la pesca, il comandante del porto ed i dirigenti nazionali e provinciali delle organizzazioni interessate. Si è deciso fra l'altro la sollecita costruzione ed il disciplinamento del mercato all'ingrosso del pesce e la migliore organizzazione dei vari mestieri di pesca nelle acque del compartimento.

Torna a casa e trova la moglie morta per asfissia

TARANTO, 12

L'impiegato Cosimo Pentrelli aveva dovuto assentarsi da casa per ragioni professionali. Ritornato stamane egli inutilmente ha bussato all'uscio dell'abitazione. Forzata la porta ha trovato con raccapriccio che la sua giovane moglie giaceva morta sul letto. La disgraziata era stata vittima di esalazioni di gas causate da un'erosione dei tubi di conduttura.

Duecento ebrei annegati nel naufragio d'una nave sbattuta contro una scogliera

ISTANBUL, 13

Un gravissimo disastro marittimo è avvenuto oggi sulle rive del mare di Marmara. Un piroscafo proveniente dalla Bulgaria recante trecentoottanta passeggeri d'origine ebrea si dirigeva verso i Dardanelli diretto in Palestina.

Giunto a Silivari nel mare di Marmara sulla costa della Tracia, poco lungi dall'imbocco dei Dardanelli, il piroscafo gettava l'ancora per procedere ad alcuni rifornimenti. Qui sorpreso dalla tempesta, dopo una lunga lotta col mare scatenato, il piroscafo veniva gettato contro la scogliera e si sfasciava con orrendo fracasso sentito a terra a lunga distanza.

Malgrado gli sforzi fatti per operare il salvataggio dei passeggeri duecento di essi sono annegati. Fra essi vi sono circa settanta bambini.

Villaggi alpini francesi isolati dalla neve che raggiunge i sei metri d'altezza

GINEVRA, 13

Si apprende da Vichy: Un'eccezionale caduta di neve, che continua ininterrotta da vari giorni, ha ricoperto le Alpi francesi. Da almeno 20 anni non si è registrata in questa regione una tale nevicata. Numerose valanghe hanno interrotto le comunicazioni stradali e quelle ferroviarie, distruggendo in alcuni punti anche le comunicazioni telegrafiche e le condutture elettriche.

Nei pressi di Modane la neve è arrivata a sei metri di altezza. Alcune località dei dintorni si sono trovate nella completa oscurità per mancanza di elettricità. In Angele, nel dipartimento delle Alte Alpi, gli abitanti hanno dovuto scavare un passaggio nella muraglia di neve per poter uscire dalle loro case. Alcuni villaggi nei pressi del passo Lautaret sono completamente tagliati dal mondo e si trovano in una situazione alquanto grave.

IL BOLLETTINO MILITARE

Promozioni di generali

ROMA, 13

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Vezzani Giuseppe di Emilio ten. fant. compl.; Pietrasante Edoardo di Lorenzo, ten. fant. compl.; Greco Carlo di Pompilio, ten. fant. compl.; Giorgianni Crispino, ten. fant. compl.; Ferrando Paolo Giovanni di Giuseppe, sottot. fant. compl.; Cosimi Italo di Angelo, sottotenente fant. compl. Papini Raoul di Spartaco, ten. art. compl.

Avanzamento per merito di guerra: Trevisan Lino di Romano ten. fant. compl.

Ufficiali generali. In servizio permanente effettivo: Generale di brigata dei RR. CC. Hazon Azolino è promosso generale di divisione dei RR. CC. Gen. di brigata dei CC. RR. Pieche Giuseppe è promosso generale di divisione dei RR. CC.

Ufficiali di riserva. Ufficiali generali. Ufficiali di divisione. I sottonotati generali di divisione nella riserva sono promossi nell'ordine che segue: generale di Corpo d'Armata: Carbone Vincenzo; Pirajno Antonio; Fasolis Nestore; Ruggieri Donato; Cannoniere Alfredo; Bessone Edoardo; Casilini Ernesto; Carrara Pietro; Corrieri Giovanni; Chiarotti Raoul; Traditi nob. Alessandro; Brancaccio Silvio; Godesco Alberto; Pavone Giuseppe; Rosano Giovanni; Cerruti Mario; Nicoletti Leonida.

Generali di brigata: Matteini Guido è promosso generale di divisione.

I sottonotati generali di brigata nella riserva sono promossi generali di divisione: Doniselli Luigi; Corso Francesco; Avogadro di Vigliano Bastone; Scotti Ugo; Bonardi Giovanni; Jannelli Camillo; Grandis Giuseppe; Figlilini Guido; Ferrenghi Guido; Corsini Amedeo; Carlomagno Nicola; Troiani Ettore; Gualtier Edoardo; Sagna Angelo; Saladini Amleto; Trioli Carlo; Cantoni Alfredo; Bruzzo Carlo; Bivona Francesco; Francavilla Tommaso; Scaroina Edoardo; Andreani Pietro; Ronchetti Riccardo; Bugnani Arturo; Vanetti Luigi; Boetti dei conti Boetti nob. Angelo; Dallosta Giuseppe; Somogliana Lodovico; Romanelli Mario; Sircana cav. nob. don Vittorio; Centofanti Ettore; Mettino Enrico; Cianetti Ettore; Colli Vignarelli Annibale, Fantoni Giulio; Hueber Gaetano; Moni Alberto; Voghera Luigi; Giustiniani Onofrio; Gucci Luigi; Donini Pierluigi; Boeri Vittorio; Porta Virginio; Brezza Luigi; Messina Francesco; Vallo Gabriele; Criscuolo Pietro; Prandoni Raffaele; Gorin Riccardo; Martini Oreste; Garibbo Maurizio; Ruggeri Mario; D'Agostino Francesco Paolo; Fantino Luigi; Lombardini Ezio; Sforza Augusto; Giacosa Gioacchino Saulle; Pasciuti Giuseppe; Pasquinelli Ugo; Biancardi Luigi; Prin Abelle Amilcare; Scarambone Augusto; Fabbricatore Beniamino; Imola Giovanni; Lacroix Filippo; Belly Vittorio; Miglio Giuseppe; Anelli Livio; Rosati Raffaele; Moro Lin nobil patrizio veneto Giorgio; Migliaccio Teodorico; Boaro Enrico; Parodi Umberto; Girotto Mario; Bombardi Alessandro; Ruva Giovanni; Berio Vittorio; Galassi Ugo; Doria Alessandro; Paoletti Teodoro; Lucco Mussino Silvio; Pallotta Girolamo; Primiceri Alberto; Profumi Eugenio; Gasparre Emilio; Polvani Temistocle; Targon Felice; Silvagni Alessandro; Giovannozzi Guido; Mussa Camillo; Saccani Aleardo; Cappone Annibale; Grillo Luigi; Lingua Gazzori Carlo; Gola Ugo; Romano Giacomo; Camussi Giuseppe; Virglio Amedeo; Bottaro Pietro; Stalfieri Ernesto; Bartieri Adriano; Baculossi Lorenzo; Pinto Emilio; Valerio Alessandro; Ducci Camillo; Mangano Giuseppe; Dedini Umberto; Gatti Gaetano; De Luca Luca; Assanti Pasquale; Bianchetti Ernesto; Allisio Giuseppe; Gobbi Ubaldo; Caruso Manfredi; Spernazzati Ettore; Fissore Lorenzo, Bongiovanni Leone; Orsi Enrico, Neva Alfredo; Scarpa Alfredo; Reale Giuseppe; Cavazza Giovanni, Frondoni Casimiro; Ramalli Arrigo; Berti Raffaele; Cabiati Aldo; Nerzari Manlio; De Prefetti Ricasoli nob. di Fiesole Leopoldo; Mastai Ferretti conte nob. di Ancona di Sinigaglia Romano di Spoleto e di Viterbo Pio; Martorelli Fabio; Della Bianca Alvio; Zicavo Ferruccio; Soati Angelo; Ronconi Italo; Montagnino Francesco; Cerioni Antonio; Garassino Pietro; Pinna Caboni Giuseppe; Mercadante Ginesio; Amendola Adalgiso; Gamba Vittorio; Sant'Andrea Oreste; Tissi Antonio, Lussiana Augusto; Fedele Alfredo.

Generali di brigata, dei CC. RR.: i sottonominati generali di brigata dei CC. RR. nella riserva sono promossi generali di divisione dei CC. RR.: Vernetti Blina Angelo; Manera Cosma; Guacci Alfredo; Spinelli Francesco Aristide; Masi Raul; Tommasi conte nob. di Vignano Tommaso; De Romanis Antonio; Mazzoni Alessandro.

Maggiori generali di artiglieria. I sottonominati maggiori generali di artiglieria nella riserva sono promossi tenenti generali d'artiglieria: Vallisneri Renato; Capacchi Lamberto; Cerutti Cesare; Antoci Giuseppe.

Maggiori generali medici. I sottonominati maggiori generali medici nella riserva sono promossi tenenti generali medici: Grillone Carlo; Zaffiro Antonio; Frisoni Paolo; Grassi Giuseppe; Montanari Attilio; Barile Felice; Surdi Domenico; Balla Alberto; Delodu Gino; Gallia Amelio; Secchi Francesco; Giordano Giuseppe; Gaiottino Carlo; Fierlo Michele; Rinaldi Onofrio; Manguzzi Umberto; Landriani Roberto; Molisani Alfredo.

Maggiori generali commissari. Marcarino Alessandro è promosso tenente generale commissario.

Servizio sanitario. Ufficiali medici: colonnello Bevacqua Alfredo è promosso maggiore generale medico.

Servizio tecnico automobilistico. Colonnello Balino Luigi è promosso maggiore generale del servizio tecnico automobilistico.

Ufficiali del ruolo d'onore. Ufficiali generali. I sottonominati generali di brigata iscritti nel ruolo d'onore sono promossi generali di divisione: Carloni Ermanni; Giannitrapani Carlo; Blasi Arturo.

Militari della Quarta Armata decorati al valore

ROMA, 13

Ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. *Alla memoria*: sergente Matranga Aurelio di Giuseppe nato a Palermo, 53. regg. Fanteria; sergente Rossi Leonardo fu Giacomo, nato ad Amaro (Udine), 53. regg. Fanteria; fante Poggio Carlo di Lorenzo nato a Nizza Monferrato (Asti), 53. regg. Fanteria.

A viventi: fante Aldigheri fu Rocco nato a Selva di Progno (Verona), 53. regg. Fanteria.

Medaglia di bronzo al V. M. *A viventi*: capitano Fagni Carlo fu Paolo nato a Lanciano (Pistoia), 32. regg. Fanteria; tenente Penna Franco, 53. regg. Fanteria; sottotenente Ferrati Osvoldo fu Cesare nato ad Ancona, 53. regg. Fanteria; aspirante ufficiale Denti Angelo di Cesare nato a Gambito (Cremona), 53. reggimento Fanteria; aspirante ufficiale Pagnone Bruno di Carlo nato a Villa di Pirano (Sondrio), 53. regg. Fanteria; caporale Salvaggione Lorenzo fu Andrea nato a Villa Solaro, 85. gruppo dell'8. raggruppamento artiglieria G. A. F.

Sono state inoltre concesse 17 croci di guerra al V. M. a viventi.

Il ministro Gorla a Bologna

BOLOGNA, 13

Nel pomeriggio di oggi è giunto a Bologna il Ministro dei LL. PP. Ricevuto dalle autorità e gerarchie, il ministro Gorla si è recato a visitare le case popolari « Costanzo Ciano », alcuni rioni popolari della città ed i lavori di chiusura della rotta del fiume Reno. Successivamente si è recato al palazzo del Governo dove ha esaminato i problemi più importanti ed urgenti interessanti la provincia di Bologna. In serata il ministro è ripartito per Roma.

Un assegno straordinario alla vedova del Maresciallo Balbo

ROMA, 13

Sarà approvato fra breve un provvedimento legislativo con cui viene concesso un assegno straordinario annuo a favore della vedova del Maresciallo dell'aria Italo Balbo.

Il mistero della morte di un avaro svelato dopo dieci anni

BERNA, 13

Si deve a un avvocato bretone se la giustizia francese si è interessata, dopo dieci anni, della morte del vecchio avaro Luigi Dupont, venti volte milionario, morte avvenuta in misteriose circostanze nel castello di Pontivy.

L'avvocato, messo al corrente di certi misteriosi fatti dalla nipote del defunto, signorina Di Sant Ilvily, ha rapito la vedova del Dupont che da oltre cinquant'anni abitava nel castello, isolata da tutto il monto e l'ha portata in automobile all'ospizio della Provvidenza nel paese di Pontivy, ove per la prima volta essa si è fatta un bagno ed ha dormito in un letto vero e proprio.

Poi la nipote ha presentato denuncia al procuratore di Pontivy asserendo che il 29 novembre 1930 essa aveva constatato che nella camera ove lo zio fu trovato morto con una ferita alla testa era sparsa sull'impiantito una grande quantità di biglietti di banca, alcuni dei quali macchiati di sangue.

Prima dell'inventario, eseguito in febbraio, una massa enorme di titoli e di biglietti furono rinchiusi in due bauli che ne riuscirono talmente stipati da essere necessario premere il coperchio con le ginocchia per chiuderli.

I due bauli sono scomparsi, come sono scomparse anche tutte le monete d'oro che il vecchio avaro accumulava in una cassaforte dal 1890.

Si sa però che un gioielliere di Lorient avrebbe acquistato nel marzo di quest'anno sette chili e mezzo di monete d'oro provenienti dalla regione di Pontivy.

Un aeromoto sulla Danimarca Centinaia di fulmini

COPENAGHEN, 13

Gravissimi danni e numerose sciagure sono stati provocati da un ciclone di inaudita violenza, di cui a memoria d'uomo non si ricorda l'eguale e che ha infuriato su quasi tutta la Danimarca. Dal Nord Jutland, l'uragano, raddoppiando di intensità, si è spostato nelle regioni della Fjonja dello Själland e di Bornholm. A Copenaghen, dove in mezz'ora sono scoppiati centinaia di fulmini, un globo di fuoco azzurro, entrato per la cappa del camino, ha tramortito un'intera famiglia intenta in quel momento a mangiare e, dopo aver ruotato attorno alla tavola si è andato a scaricare, con pauroso fragore, in un armadio di noce pieno di massiccia argenteria, liquefacendola. In uno dei sobborghi della città un'automobile che, come molte altre, era stata abbandonata durante l'uragano in mezzo alla strada, venne schiacciata come un guscio d'uovo dal camino d'una fabbrica abbattuto dal vento. Nella campagna molti casolari furono scoperchiati e la pioggia, caduta a torrenti, fece straripare fiumi e canali, le cui acque travolsero ponti ed imbarcazioni. Per circa dieci minuti si ebbe un vero e proprio aeromoto ciclonico, con una velocità di 30 metri al secondo. I danni ammontano a decine di milioni di corone.

Una mitragliatrice che spara mille colpi al minuto

NUOVA ORLEANS, 13

Andrew Cryer è un negro che fa il fabbro ferraio a Hammond, e che nelle giornate di poco lavoro si dedica a sue pretese invenzioni. Dalla fine della guerra mondiale egli lavorava a realizzare una sua speciale mitragliatrice multipla.

Dopo 22 anni, con il divampare del nuovo conflitto, egli ha creduto arrivato il momento di concludere. E ha dato gli ultimi ritocchi al suo infernale ordigno, che, con cinque canne allineate, sullo stesso piano, somiglia più a un rozzo organo di chiesa di campagna che ad uno strumento di guerra.

Cryer assicura che la sua mitragliatrice è superiore a qualsiasi altra e può sparare 335 proiettili — 67 da ogni canna — nel corso di una ventina di secondi. Il fabbro è ormai deciso a mettersi in viaggio per recarsi a Washington a presentare il modello della sua micidiale arma al Ministero della guerra.

Terribile incendio in Svezia Sedici edifici distrutti

STOCCOLMA, 13

Un terribile incendio ha devastato la cittadina svedese di Gammelstad, a nord del Golfo di Botnia, distruggendo 16 edifici. Si deve al coraggioso lavoro dei vigili del fuoco, che si è svolto con una temperatura di venti gradi sotto zero, se la città non è andata completamente distrutta.

139 persone espulse da Bucarest

BUCAREST, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto governativo col quale 139 persone vengono espulse dalla capitale. A loro viene designato un domicilio forzato in lontane località di provincia. Fra gli espulsi vi sono numerosi ebrei.

Cammelli che ingoiano l'oro da contrabbandare oltre il confine

ANKARA 13

Fra gli elementi arabi che si occupano attivamente del contrabbando di oro fra l'Irak e la Siria, vigerebbe ora un nuovo metodo per trasportare il prezioso metallo attraverso il confine. I contrabbandieri, secondo quanto si dice, farebbero inghiottire ai cammelli l'oro insieme al foraggio. Passato il confine e arrivati a destinazione, essi poi abbatterebbero le bestie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.30	95.05	95.4	95.40
„ 5 p. c. m.	95.40	95.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	76.10	75.85	76.10	76.10
Prest. Red. 3.50	74.30	74.05	74.40	74.30
Redim. 5 p.c. cent.	96.55	96.40	—.—	—.—
„ 5 „ t. m.	96.70	96.50	96.70	96.70
Buoni Tesoro 1941	100.55	100.50	100.60	100.55
„ „ 1943	95.70	95.60	95.85	95.70
„ „ 1944	98.95	98.85	98.95	98.95
„ „ 1949	100.05	100.05	100.10	100.00
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.10	94.25	94.10
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ „ 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	476.—	475.50	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	690.—	690.—		
„ Mare 4.50 pc	483 —	485.—		
„ Ferro 4.50 p.c.	496.—	497.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	478.50	478.50		
B.co Napoli 4 p c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1278.—	1274.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	874.—	863.—	875.—	865.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	608.—	605.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1141.—	1130.—	1150.—	1141.—
Venete costr. ferr.	545.—	523.—	525.—	525.—
N. G. I. Rubattino	30.—	29.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4790.—	4775.—		
„ Furter	426.—	426.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	271.50	266.—		
„ Olcese	1200.—	1198.—		
Stamp. De Angeli	1400.—	1390.—		
Cantoni Coats	719.—	714.—		
Linif. Can. Naz.	901.—	899.—		
Man. Ross.-Varzi	12.99	12.88		
„ Rotondi	858.—	853.—		
„ Toti	105.50	105.50		
„ Cot. Mer.	448.—	433.—		
Unione Manifatt.	509.—	504.—		
Lan. Gavardo	767.50	760.—		
„ Rossi	40.50	40.20		
„ Targetti	143.—	141.—		
Cremami Seta	501.—	499.—		
Bernasconi Tess.	100.50	101.—		
Châtillon	110.—	110.—		
S. N. I. A. Viscosa	554.50	550.—		
Man. It. Pacchetti	358.—	358.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	520.—	514.—		
Ansaldo	65.—	64.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	244.50	241.25	243.50	240.—
Metallurgica Ital.	462.—	450.—	—.—	—.—
Monte Amiata	630.—	628.—	—.—	—.—
Montecatini	231.—	230.—	231.—	230.—
Stab. Dalmine	203.—	234.50		
Breda Costr. Mecc.	548.—	543.50		
Autom. Bianchi	146.—	146.—		
„ Isotta F.	141.75	139.50		
„ FIAT	647.50	642.50		
Id. M. Reggiane	134.—	131.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	216.—	215.25	216.—	215.75
Elett. C.I.E.L.I.	394.50	391.—		
Dinamo It. Imp. El.	448.—	445.—		
Edison	384.50	382.—		
„ postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	426.—	425.—		
„ Campania	314.—	325.—		
„ Valdarno	1082.—	1082.—		
Sarda	86.25	86.75		
„ Piacentina	389.—	391.—		
Emiliana Es. Elett.	776.—	776.—		
Cisalpina priv.	214.—	213.—		
Cisalpina ord.	215.—	214.—		
Elett. Gen. Sic.	105.75	106.—		
„ Pugliese	145.50	144.—		
Idr. Piem. S.I.P.	76.25	76.—		
Impr. Idr. Tirso	171.—	171.—		
Elett. Lombarda	659.50	658.50		
Merid. Elettricità	400.—	405.—		
Terni	263.50	261.—	265.—	263.—
Unione Es. Elett.	14.45	14.37	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	137.—	135.50		
Distillerie Italiane	245.—	243.—		
Eridania	895.—	882.—		
Raffineria L. L.	995.—	990.—		
A. N. I. C.	106.50	103.50		
Italiana Gas	15.50	15.40		
Petroli d'Italia	18.40	17.90		
Aedes	111.—	111.—		
Ist. Fondi Rustici	135.75	135.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	263 —	265.—		
Gr. Alb. Venezia	67.50	67.—	68.—	68.—
Italcementi	379.—	377.—		
Pirelli italiana	18.52	18.42		
Pirelli & C.	711 —	725.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. 95.25; id. 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.10; id. 5.50 p.c. 96.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 100.50; id. 4 p. c. 1943 ...; id. 5 p. c. 1944 98.80; id. 5 p. c. 1949 100.10; Premuda 112...; Cosulich vecchie 242; Martinolich ...; Tripcovich 545; Anonima ... lano 2040; Assicurazioni Generali 867; Riunione Adriat. prima ... 1907.50; id. seconda serie ...; Assicuratrice Ital. emiss. ...; Cantieri dell'Adriatico 142.

CAMBI: Zurigo 459.75 — New York 19.80.

Cinque ragazze trav[olte] da una littorina

Due morte due moribonde e una ...

BOLOGNA, ...

Una littorina provenien[te da] Ancona stamane al passa[ggio a] livello di via Vezza travolge[va un] gruppo di cinque ragazze [che in]cautamente attraversavano [i bi]nari. Due di esse, Liliana ... di anni 17 e Lucia Bers... anni 15, rimanevano ucc[ise sul] colpo; altre due: Anna ... di 17 anni e Maria Fede... 15 anni, riportavano gra[vi] ferite, per cui versano in [pericolo di] vita; la quinta, Pia ... di anni 17, proiettata a ... binario, riusciva miracolo[samen]te a salvarsi.

Travolto e ucciso da un'au[to]

LUCCA, ...

Il commerciante lucchese Ce[le]ste Gambini, fu Natale, di a[nni] 55, dimorante nella nostra ... in via Cesare Battisti, ... verso le 19.30 in bicicletta ... Ponte a Moriano Ciano ... regolarmente la sua ... Giunto in località « Bozza... il Gambini veniva investi[to da] un'auto, condotta da Ge... Pattini, di Licinio, di an[ni] ... nato a Parma e residente a ... ca, che proveniva dalla stessa direzione.

Il disgraziato Gambini, pr[onta]mente soccorso veniva trasp[orta]to all'ospedale dove il medico ... poteva che constatarne la m[orte] avvenuta durante il tragitto ... frattura della base cranica.

Pietosa fine d'una giov[ane]

SARZANA, ...

Alle 14 la ventiduenne ... Giatti dalla Spezia percorre[va in] bicicletta il ponte sulla ... nei pressi di Sarzana, dir[etta al] Sanatorio della nostra città ... visitare il suo fidanzato ivi ... verato. Giunta a metà circa ... ponte udendo il rumore di ... autocarro che percorreva la ... desima via nella stessa direz[ione] si spostava verso il lato de[stro] della strada e disgraziatam[ente] una delle ruote della sua bi[ci]cletta andava a incastrarsi ... na rotaia della ferrovia a s[car]tamento ridotto. La poveretta ... un urlo di spavento cadeva ... lato sinistro e andava a fin[ire] col capo sotto una ruota del ... morchio dell'autobotte. La sve[n]turata giovane decedeva ... stante.

La riapertura del Mu[seo] del Teatro di Trieste

TRIESTE, ...

E' stato riaperto a Trieste il [Mu]seo del Teatro al quale potranno ac[]cedere tutte le domeniche i ... tori e gli studiosi, per la consulta[]zione delle opere di storia del tea[]tro, della musica e della dramma[tur]ca. Le mostre sono state in ... rinnovate mentre tutto il Mu[seo è] stato notevolmente arricchito ... nuovi interessanti cimeli.

Motivi d'arte

Due città e l'Italia

Mentre in alcuni centri italiani (per fortuna sempre più pochi e rari) all'annunzio di una nuova mostra d'arte pare che scoppi un fulmine vicino a un pagliaio, tanti sono i timori e le precauzioni, il fastidio e la noia, l'indifferenza e la sordità, dobbiamo con tutta chiarezza affermare che il fervore intenso e l'entusiasmo vivo con i quali le due nobili città di Cremona e di Bergamo si sono dedicate alle loro recenti mostre d'arte ci hanno intensamente e profondamente commosso.

Città ricche di tradizioni e di industrie, nobili per intensità di fede e per eroismi, Bergamo e Cremona, invece che sognare iniziative turistiche di dubbia durata o di limitata risonanza, han guardato all'arte del tempo nostro e vi han dedicato una passione sentita ed intensa.

Non si può fare a meno di segnalare all'attenzione di quanti si occupano d'arte in Italia, ossia della nostra stessa storia, non essendo possibile pensare un'Italia senza arte o lontana da essa, queste due città lombarde, città che fino a poco tempo fa eravamo abituati a considerare sotto aspetti diversi e sotto angoli visuali di più ristretta consistenza. Nè possiamo fare a meno di non sentire un vivissimo senso di sincera gratitudine per Roberto Farinacci che ha voluto trasportare, nel difficilissimo e delicatissimo campo della pittura, il suo vivissimo ed irrompente temperamento di politico.

Certi angolini in penombra, dove le tendenze più viete e le ricerche più inutili, già esperimentate e superate, o già condotte alla loro più innaturale conseguenza e perciò, tali da esser considerate più sofisticherie logiche o illogiche che opere d'ispirazione, dovevano essere illuminati e ripuliti e certe opere, ricalcate sopra mode esotiche o, comunque, lontane dal nostro profondo sentimento dovevano esser bandite dalle nostre esposizioni e dal nostro esame.

La polemica suscitata da Farinacci e dalla mostra di pittura a Cremona è stata certamente utile e, per questo, profondamente salutare.

Bergamo, come è noto, ha indirizzato su diversa strada le sue ricerche, invitando gli artisti a trarre la loro ispirazione da temi di diversa portata e di meno precisi limiti.

Due esperienze, dunque, e due diverse esposizioni; nè l'una superiore all'altra, nè l'altra subordinata alla prima o viceversa. *Per questi motivi quello che a noi* non piace e può ingenerare incertezze o confusioni nell'anima degli artisti o nel cuore degli spettatori, è di considerare Cremona e Bergamo come due modi esclusivi di *sentire* e vedere, come due poli opposti o due alternative che si escludano a vicenda.

Se a Bergamo i pittori possono inviare figure e panorami generici e a Cremona solo figure e panorami che abbiano un più chiaro e definitivo riferimento politico, non è detto, e non si può dire, che l'arte abiti tutta e solo a Bergamo, nè che essa debba trasferirsi tutta e soltanto a Cremona. Sarebbe come affermare, nel campo più tecnico della medicina, che la patologia e l'anatomia debbano scomparire dalla mente dei medici per il solo fatto che la successiva specializzazione clinica abbia condotto il medico alla chirurgia o ad un corso di perfezionamento.

Nel campo delle arti, nel più delicato e difficile settore delle arti, non si possono dare agli artisti, nè leggi, nè temi che non riescano, poi, ad eccitare quelle arcane forze della ispirazione o della genialità che sole producono l'opera d'arte.

D'altra parte non si possono negare nè allo stesso artista due diverse fonti d'ispirazione, nè si possono separare, nella vita di un artista, i momenti positivi da quelli negativi a seconda se, come Tiziano o Raffaello, abbia dipinto quadri religiosi o Veneri, stanze Vaticane o Fornarine. Chè, lo stesso Zurbaran, potentissimo pittore di tragedie sacre, non si volle negare la gioia di crearsi con delle nature morte dei meravigliosi piatti di vetro verde, con dei limoni dentro da incantare il più esperto e incontentabile dei critici. Nè il Dante della Commedia rifiutò la «Vita Nuova», nè l'Ariosto del «Furioso» rinnegò le satire e le commedie, nè Machiavelli del «Principe» si pentì mai della «Mandragola» e così via dicendo per tutti i tempi e tutte le arti.

Sarà perchè nella mente degli italiani i ricordi delle competizioni comunali non sono ancora del tutto sbiaditi e dalla «secchia rapita» alla «Faida di comune» tutta una serie di vicende e di leggende colora di rosso e di blu i nostri solitari soliloqui; sarà perchè le due città son troppo vicine, per non influenzarsi a vicenda, certo è che, con i tempi che stiamo vivendo, con questa guerra straripante ed immensa che investe valori infiniti ed interessi veramente mondiali, certo è che con i problemi che affollano il nostro cervello di italiani, e, perciò, zeppo di ricordi e arcicicco di fantasie, parlare di anticremona o di antibergamo è veramente un pò anacronistico.

Crediamo di essere nel giusto affermando che nel fervore della polemica non bisogna scordare tutta la paziente, lunga e difficile azione svolta dai Sindacati delle Arti per la disciplina e la selezione delle esposizioni. E' stato con lavoro accurato e silenzioso, irto di difficoltà e d'ostacoli, che ha dato i suoi frutti in una atmosfera di più serena polemica e di più costruttiva operosità. Nell'ambito di tale più elevato ordine sindacale non bisogna dimenticare, nell'irrompere delle pronunciate o sottintese polemiche, nè gli artisti di Napoli, nè quelli di Venezia, nè le esposizioni di Milano, nè quelle di Roma, di Torino, di Palermo, di Genova, ecc.

Per localizzare o identificare tutta l'arte del tempo di Mussolini nelle raccolte magnifiche e casuali di Bergamo e di Cremona, occorrerebbe fare uno sforzo sul nostro convincimento profondo e piegare a scopi polemici una realtà di molto più vasta e impegnativa. Ci sono artisti in Toscana e in Emilia, in Puglia e in Sardegna, in studi remoti o in paesini distanti che non possono essere dimenticati ed ignorati. Sopratutto c'è l'ansia di creare opere degne di questo nostro tempo che non si può limitare e comprimere dentro le auguste, ma non bastanti mura di Bergamo o di Cremona.

La «urbs» di muro è certamente una costruzione solida e utile; ma la «civitas» di anime ha sicuramente un più vasto e sognante respiro.

Oltre le brevi, anche se meravigliose cinta di mura delle nostre gloriose città, corra, dunque, il vento ad agitare le brevi foglie dei fiori e ad urtare contro le scintillanti vette dei monti; corra il vento a agitare le brevi foglie artisti a tramutare realtà, ad abbellire sogni, ad esprimere passioni: in una parola, a creare opere d'arte. E che la creazione loro abbia l'ansia inappagata e inappagabile della grande arte italiana e non sia indegna della grande ora e del grande destino che Mussolini sta creando per tutti noi.

Cornelio di Marzio

Questa serena nota del Presidente della Confederazione artisti e professionisti, risponde indirettamente a recenti polemiche che tendevano ad attribuire valori eccessivi a manifestazioni le quali, per quanto lodevoli e riuscite non possono certo essere ritenute come rappresentative dell'arte italiana. La riportiamo da «Bibliografia fascista» per l'autorità di chi l'ha scritta, e la sua chiarezza persuasiva.

I microbi nella stratosfera
Esperimenti a 25.000 metri

NUOVA YORK, 13

Una sicura e controllata esperienza è stata compiuta nella prima decade di questo mese, per studiare la presenza dei microbi nella stratosfera. Si è scelta anche questa stagione terribilmente fredda che ci ha dato parecchi giorni sottozero, per meglio essere sicuri e per osservare il comportamento dei microbi in relazione alla temperatura. Un pallone-sonda è stato ripetutamente lanciato ad altezze varianti fra i dodicimila e i 25 mila metri, munito di apparecchi automatici per raccogliere dei campioni d'aria nelle varie altezze della stratosfera e appena giunti a terra vennero sigillati con la massima cura da parecchi medici i quali dovevano contribuire agli esperimenti e portati al laboratorio universitario.

Qui si lasciarono in riposo i recipienti perfettamente isolati per alcuni giorni, dopo di che sei medici iniziarono l'esame. Dall'aria raccolta nella stratosfera si ottennero e separarono dieci colonie di microbi; cinque di essi appartenenti a bacilli aerobi sporulanti e cinque di muffe. Non tutti questi germi, di cui si constatò la presenza nella stratosfera è risultato che hanno una vera importanza per la vita dell'uomo; per una parte invece risultarono interessanti estremamente la vita umana. E' troppo presto ancora per conclusioni pratiche, ma il dott. Hartweid e alcuni suoi collaboratori hanno deciso di studiare a fondo il tema per vedere di mettere in rapporto la flora microbica degli strati superiori dell'atmosfera con i movimenti dell'aria, e perciò con le migrazioni dei bacilli da una ragione all'altra; il che potrebbe fornire elementi utili allo studio del diffondersi delle epidemie e dell'inquinamento atmosferico che può essere causa od effetto. Intanto però saranno continuati altri esperimenti con palloni sonda per raccogliere i campioni d'aria anche sino agli 80 mila metri.

Continui sabotaggi
di gruppi armati arabi
contro gli inglesi in Palestina

BERUTTI, 13

Dalle desolate montagne della Giudea, dalle deserte sponde del Mar Morto e dalle pianure costiere del Mediterraneo giungono notizie sull'attività di gruppi armati arabi. Questi gruppi, non potendo attaccare distaccamenti britannici più numerosi e più potenti, si limitano ad attaccare e distruggere le strade e gli altri mezzi di comunicazione. Nelle vaste zone coltivate ad arancio intorno a Rami ed Eydda, numerosissimi alberi sono stati abbattuti. Diversi altri attentati sono stati effettuati nei pressi di Gaza contro la sola linea ferroviaria che mette in comunicazione l'Egitto con la Palestina e portando per conseguenza gravi disturbi alle comunicazioni su questa linea.

Si è appreso inoltre che il motivo per cui gli inglesi hanno sospeso l'arruolamento degli arabi malgrado che poche settimane fa numerosissimi arabi si fossero presentati, è dovuto al fatto che si sono resi conto che spesso gli arabi disertano soltanto pochi giorni dopo aver fatto parte delle truppe britanniche, portandosi seco le armi ricevute. Ed è con ciò che si spiega il perfetto modernissimo equipaggiamento degli insorti arabi. Contro di essi vengono impiegati distaccamenti formati da ebrei.

Si apprende da Bagdad che la sempre crescente pressione politica esercitata dall'Inghilterra sull'Irak per trascinarlo in guerra, si fa sempre più sentire. Numerosissime truppe verranno sbarcate nell'Irak, dato che esso è base non soltanto per la Palestina e l'Egitto ma anche delle guarnigioni della R.A.F. Nei circoli politici e militari di Bagdad si sottolinea che essi non sono sorpresi da questa azione inglese e per conseguenza sono pronti a resistere a queste pressioni.

Sanguinosa rivolta
di egiziani internati dagli inglesi

ISTANBUL, 13

Si apprende dal Cairo che in un campo di concentramento situato ad Altor ed organizzato dagli inglesi per gli elementi egiziani, il cui atteggiamento politico aveva dato loro sospetto nel passato, è scoppiata una rivolta in seguito alla quale si sono avuti tra gli internati sette morti e nove feriti.

Londra vorrebbe affamare l'intera Europa

BERLINO, 13

La *Corrispondenza politico diplomatica* si occupa del nuovo tentativo di affamamento che la Inghilterra vuole compiere a spese dell'Europa. «Non importa — dice la nota — che la propaganda britannica si contraddica varie volte, ora promettendo ai popoli il suo appoggio e ora minacciando di soffocarli. I suoi scopi sono sempre evidenti. Adesso si parla di inasprire il blocco contro l'Europa intera, vale a dire non soltanto contro i paesi in guerra, ma anche contro gli alleati di ieri».

La nota osserva come questo provvedimento sia precisamente ispirato alle parole del ministro Cross, il quale ha affermato brutalmente che il blocco sarà tanto più umano se verrà applicato nella maniera più radicale. Si cerca insomma, da parte inglese, di suscitare il malcontento dei paesi occupati ricorrendo alla minaccia della fame. Questo è il vero volto dalla cosiddetta umanità britannica.

«Tutti i popoli del mondo, amici o nemici — conclude la *Corrispondenza politico-diplomatica* — dovrebbero andare in rovina per risparmiare all'Inghilterra i sacrifici di un conflitto che essa ha voluto scatenare».

Le cause della morte di lord Lothian

WASHINGTON, 13

Poichè il decesso di lord Lothian è avvenuto improvvisamente o senza l'assistenza di un medico, il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come avviene in simili casi il «coroner», magistrato competente, ha compiuto una rapida inchiesta, ed ha poi diramato una dichiarazione per annunciare che lord Lothian è stato dichiarato morto alle 3 di ieri mattina dal dott. Weems, chiamato dopo avvenuto il decesso.

Il dott. Weems ha giudicato che la morte debba attribuirsi ad una crisi cardiaca, dovuta ad uricemia e disturbi renali. Perciò il «coroner» ha redatto un certificato di decesso dovuto a cause naturali.

Il segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti sta esaminando la opportunità di offrire un incrociatore per il trasporto della salma in Inghilterra.

Intanto si apprende che dall'incrociatore «Tuscalosa» il Presidente Roosevelt ha telegrafato a Re Giorgio d'Inghilterra esprimendo il suo rammarico per la improvvisa fine dell'Ambasciatore.

Eden fra i candidati
alla successione di lord Lothian

NUOVA YORK, 13

Il *New York Times* informa che appena possibile il Governo britannico nominerà il suo nuovo rappresentante come successore dello scomparso ambasciatore lord Lothian.

Secondo il giornale, fra le personalità più quotate si trovano Eden, l'ex-ministro del commercio Stanley, il ministro dell'igiene MacDonald e l'ex-ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi Campbell.

L'assassinio di Chiappe
Nuove accuse di "Gringoire„ al Governo britannico

GINEVRA, 13

Secondo una notizia da Vichy, il giornale *Gringoire* scrive oggi, per quanto riguarda la morte di Chiappe, tra l'altro, quanto segue: «Il Governo francese ha accusato pubblicamente gli inglesi di avere abbattuto l'aereo di Chiappe. Dalle informazioni che le autorità di Tunisi hanno fatto pervenire al Governo francese risulta come nella regione dove la tremenda avventura ha avuto il suo svolgimento si trovavano soltanto aerei inglesi. Inoltre, devesi tener fermo che due navi portaerei si trovavano nella zona nella quale è precipitato il velivolo dell'«Air France».

«Gli inglesi non avrebbero contestato questo dato di fatto, come anche non avrebbero contestato che Marsiglia era stata bombardata dalla «Raf».

«Le autorità inglesi — così continua il giornale — avrebbero elaborato un piano per impedire l'arrivo di un uomo energico e di polso nella Siria, il quale aveva garantito l'ordine e la sicurezza del territorio di mandato francese e che avrebbe eliminato qualsiasi intrigo britannico.

I doni del clero tedesco alle chiese spagnole

MADRID, 13

Una prima parte degli oggetti religiosi regalati dal clero cattolico tedesco alle chiese spagnole distrutte o gravemente danneggiate durante la guerra civile è arrivata a Madrid. Questa prima spedizione consta di 147 casse per un peso di 10 tonnellate. Una seconda spedizione è in arrivo. Il valore complessivo degli oggetti religiosi spediti in Spagna è di circa due milioni di pesetas. Gli oggetti verranno esposti al pubblico in gennaio nelle sale della Società delle Arti di Madrid.

Un nuovo astro chiomato si avvicina alla Terra

STOCCOLMA, 13

L'osservatorio Sketsjebaden presso Stoccolma, comunica che il nuovo astro americano Cunningham si avvicina rapidamente alla terra seguendo un'orbita eccentrica allungatissima alla velocità di oltre centomila chilometri l'ora.

Adesso si trova nello spazio siderale fra le costellazioni boreali del Cigno e Sagittario e verso Natale quando il suo splendore di giorni fa era di quarta grandezza avrà raggiunto la seconda grandezza come quello della stella Vega, sarà visibile ad occhio nudo anche dal nord Italia verso le 5 del pomeriggio in direzione sud-ovest.

Il suo spettro si presenta come un nastro oscuro, solcato da righe lucide e colorate prodotte da vapori metallici incandescenti

Un formulario notarile del '200 scoperto a Firenze

FIRENZE, 13

In un fondo monastico dell'Archivio di Stato è stato in questi giorni scoperto un raro e forse unico esemplare di un formulario notarile fiorentino della prima metà dell'anno 1200.

Questo formulario, mentre fa testimonianza dell'attività scientifica e didattica, poichè il testo serviva anche per usi scolastici dei maestri della scuola fiorentina di notariato, rivela la completa autonomia di questa scuola.

Nelle formule appare qualche personaggio di quei tempi, invece è molto incerto l'autore e forse non è da escludere l'ipotesi che debba trattarsi di un'opera collettiva venutasi formando attraverso varie manipolazioni.

Il Principe Umberto a Milano
Visita ad opere pie

MILANO, 13

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane alcune istituzioni benefiche cittadine. Accampognato dal prefetto, dal federale e dal podestà, Umberto di Savoia si è dapprima recato all'opera pia del «Pane quotidiano» dove si è interessato al funzionamento della provvida istituzione. Il popolo del quartiere, accorso in viale Toscana, ha fatto all'Augusto Visitatore una fervida manifestazione. Successivamente il Principe di Piemonte ha visitato l'ospizio comunale dei vecchi e quindi il vicino asilo della «Piccola opera per la salvezza del fanciullo», ricevendo le attestazioni di riconoscenza dei dirigenti, delle suore e dei ricoverati presso i quali egli si è affabilmente intrattenuto. Infine, in via De Amicis il Principe ha visitato la «Piccola casa del rifugio» che accoglie 200 piccoli diseredati, prendendo anche qui visione dell'andamento assistenziale. Ovunque, nelle visite effettuate il Principe di Piemonte ha avuto, da parte della cittadinanza, vivissime maniestazioni di devoto omaggio.

Il Rinascimento spagnolo e l'influsso italiano

ROMA, 13

Nella sede dell'ufficio universitario tedesco, in una riunione promossa dal circolo italo-tedesco, il prof. Weise dell'università di Tubingen ha tenuto nel pomeriggio un'interessante conferenza sul tema: «La cultura spagnola del Rinascimento e l'influsso italiano». Sono intervenuti personalità del mondo culturale e accademico dell'Urbe, professori, artisti, i direttori degli istituti culturali tedeschi di Roma e un folto stuolo di invitati.

Scontro ferroviario in Romania

BUCAREST, 13

Alla stazione ferroviaria di Faurei, sulla linea Bucarest-Galata, si sono scontrati due treni merci. Cinque vagoni sono andati completamente distrutti mentre le due locomotive sono state gravemente danneggiate. Tre ferrovieri sono rimasti mortalmente feriti nello scontro.

Gli Stretti e il vicino Oriente
La Turchia di Inonu
fra la pace e la guerra

ISTAMBUL, dicembre

Per quanto la propaganda inglese si sforzi disperatamente di far breccia sull'opinione turca e guadagnare alla propria causa le classi dirigenti del Paese, è doveroso riconoscere che la Turchia ha difeso e difende la propria neutralità e la propria indipendenza di atteggiamento di fronte all'attuale conflitto. Su di essa — guardiana degli Stretti fortificati e garante, insieme all'Inghilterra, dello status quo balcanico — si appunta l'interesse più vivo degli stati belligeranti.

Diplomaticamente, la sua posizione è la seguente. Dopo un tentativo di accordo con la Russia, la Turchia firmava un trattato con la Francia e l'Inghilterra, entrando a far parte del sistema di garanzie date alla Romania, alla Grecia, alla Polonia; trattato diretto non tanto contro la Russia, che Francia ed Inghilterra speravano ancora di poter allontanare dalla Germania, quanto contro la Germania stessa. Francia ed Inghilterra contavano di avere libero accesso al Mar Nero per proteggere eventualmente la Romania da un attacco tedesco. Come queste «garanzie» abbiano poi funzionato, è cosa ormai risaputa. La Turchia non ha mai applicato alla lettera gli articoli del trattato ed ha mantenuto una posizione guardinga, mirando realisticamente, prima di tutto, alla tutela dei propri interessi e alla conservazione della propria integrità.

Infatti se da una parte la stampa turca ha diffidato ripetutamente gli „amici russi" ad astenersi da qualsiasi avventura espansionistica ai danni della Turchia, dall'altro ha sempre tenuto a far presente all'Inghilterra e alla Francia (quando quest'ultima aveva voce in capitolo) che la promessa di aiuto da esse ricevuta in caso di aggressione da parte di terzi, non la esimeva, in virtù di una clausola appositamente inserita nel trattato, dal mantenere piena libertà di azione, se mai si venisse ad una guerra dell'Inghilterra e della propria alleata contro la Russia.

Si può essere quindi autorizzati a dar pieno credito alla tesi ufficiale turca, alla quale ha dimostrato di ispirarsi e tutt'ora si ispira la politica di questo Stato nei confronti dell'attuale conflitto: **la Turchia non nutre nessuna intenzione aggressiva,** *nè vuole avventurarsi, per nessuno, in alcuna impresa bellica.*

I motivi intimi, fondamentali di questo programma stanno nel fatto che la Turchia è ancora tutta presa dal suo gigantesco sforzo di ricostruzione interna, iniziato da Kemal Pascià, con l'affrancamento del Paese dal giogo straniero, non soltanto militare, ma politico ed economico, e proseguito dal regime «populista», il cui capo è Ismet Inonu.

Liberato il territorio turco dai greci, che lo avevano occupato in gran parte, per rifoggiare lo stato secondo le idee moderne dei suoi capi, si imponeva la necessità di dare un grande frego su tutto ciò che rappresentava il passato: monarchia, califfato, capitolazioni, condizione di schiavitù della donna, analfabetismo, spirito misoneista; si trattava di plasmare una nuova coscienza alla nazione e di fornirla di istituzioni adatte alla nuova missione che l'Ataturk le aveva imposto.

La Turchia non aveva industrie proprie, non un'economia nazionale organizzata: era un colossale mercato aperto agli stranieri, nè esisteva una classe media dalla mentalità moderna ed occidentalizzata, ugualmente distante dal popolo arretrato e dai ricchi oziosi e superbi, capace di organizzare un'economia di tipo occidentale. Ecco allora lo Stato promuovere la formazione di industrie nazionali e di una efficiente attrezzatura produttiva, e controllare tutte le attività economiche del Paese, tutelando i rapporti di lavoro, determinando i prezzi, partecipando direttamente alla produzione, in base al principio che l'interesse dello Stato è superiore a quello individuale; principio che, insieme a quello antimonarchico e antiteocratico, forma il triplice basamento della concezione statale della Turchia «populista». Di pari passo si costruivano strade, ferrovie, acquedotti, scuole, ospedali, case popolari, stadi; s'introducevano nell'agricoltura metodi razionali; l'esercito veniva accresciuto e rafforzato.

In quest'opera di rinnovamento, il problema principale è rappresentato dalla gioventù. Ad essa lo stato rivolge le sue più attente cure, dimostrando una profonda accortezza politica. Infatti, pure ammettendo l'azione modificatrice delle nuove istituzioni di tipo occidentale e della diffusione della cultura occidentale, non è ammissibile che l'abolizione del fez e l'introduzione dei caratteri latini abbiano trasformato radicalmente le qualità e la mentalità di diciassette milioni di turchi, specialmente se si pensa che cosa era la Turchia di quindici o venti anni fa.

Un altro passo audace e sommamente opportuno è stato l'emancipazione della donna. Dallo stato di sottomissione all'uomo, di schiavitù, essa è passata a godere pieni diritti civili e morali in perfetta parità con il suo ex-signore. E la donna turca, che oggi è la più formidabile alleata del regime, ha già preso il suo posto attivo nella vita sociale come madre, come educatrice, come professionista.

Di religione, lo stato si disinteressa completamente. La religione mussulmana, specie nei suoi aspetti sociali e politici, non è adatta ad uno stato moderno. Inoltre Kemal Pascià temeva, ed a ragione, che il Califfato, con il suo predominio spirituale e politico sui paesi islamici, distraesse la Turchia dal raggiungimento dei suoi obbiettivi prettamente nazionali. Ma non è detto che il problema religioso non debba un giorno tornare alla ribalta. Un popolo, per quanto proteso verso l'avvenire e sprezzante delle tradizioni, non può fare a meno di una fede, che è sorgente di conforto e di incitamento al bene. E' interessante ad esempio rilevare come nella Turchia odierna non venga tollerata alcuna religione straniera e come si tenda alla concentrazione maomettana in territorio turco, richiamando in patria i maomettani turchi della Bulgaria, della Grecia, dell'Armenia, della Romania, dietro scambio di elementi di tali nazionalità viventi in territorio turco. Il vallo europeo intorno a Costantinopoli è stato sostituito da una muraglia turco-maomettana. Inoltre, con il trattato di Saadbad, la Turchia ha cercato di restaurare sui paesi del vicino Oriente una certa influenza laica, al posto di quella religiosa di un tempo.

La Turchia si presenta come un blocco massiccio, permeato da una crescente coscienza nazionale. La nota dominante della sua politica estera è la diffidenza. Con l'Italia ha stipulato fin dal 1934 un trattato di amicizia tutt'ora in vigore e rinsaldato da un recente trattato commerciale.

R. Della Felice

L'opinione svedese commossa da un dramma umano

STOCCCOLMA, 13

La Svezia meridionale, come la Danimarca, sono interamente sommerse dalla neve caduta quest'anno già in tale quantità da stabilire un fenomeno mai verificatosi nemmeno nella Scandinavia del nord. Il medico capo di una cittadina per salvare una donna di campagna che stava per morire dissanguata dopo un parto, poichè nessun veicolo, per quanto potente, avrebbe potuto avventurarsi sulle rotaie, si valse di una locomotiva ancora in pressione perchè appena rientrata al deposito, dopo aver fatto appello ai sentimenti del macchinista. Il viaggio che avrebbe dovuto durare pochi minuti durò invece oltre mezz'ora a causa della bufera notturna.

Giunto a destinazione, il macchico avvertì che non avrebbe ponista avvertì che non avrebbe poti per non essere investito da un treno in arrivo. Il dottore riuscì con un'iniezione ad arrestare l'emoraggia e la donna, trasportata all'osperale, fu salva. Ma il macchinista verrà sottoposto a istruttoria disciplinare per aver mosso una locomotiva senza permesso.

L'opinione pubblica commossa è già insorta e influirà certamente in favore del ferroviere ed anzi essa vuole proporre per il premio Carnegie destinato a coloro che salvano vite umane sia il medico che il macchinista.

Retate di comunisti a Tolosa

GINEVRA, 12

La lotta contro la propaganda comunista che aveva fatto di Tolosa un centro di azione prosegue implacabile e probabilmente verrà estesa a tutti i dipartimenti vicini. Secondo notizie da Vichy, sono stati effettuati fino ad oggi a Tolosa 46 arresti fra cui si trovano 12 membri dell'ufficio d'azione comunista. Le sanzioni saranno severissime. Il prefetto ha ordinato altre inchieste e l'internamento di 15 comunisti militanti. Perquisizioni operate ai domicili degli arrestati hanno portato al ritrovamento di materiale di propaganda.

45 milioni alla beneficenza e una Bibbia ai nipoti

STOCCOLMA, 13

All'età di 80 anni, è deceduto a Copenaghen l'industriale Cristian Jensen, proprietario di grandi officine metallurgiche e facente parte del consiglio d'amministrazione di molte importanti imprese, ed a cui si attribuiva una ricchezza di oltre dieci milioni di corone. L'apertura e lettura del suo testamento, se hanno confermato l'esistenza di un cospicuo patrimonio, hanno certamente deluso ed amareggiato i suoi tre elegantissimi nipoti, giovanotti dai 25 ai 30 anni, veri *gagà* nordici appartenenti alla gioventù dorata e smidollata di Copenaghen pieni di debiti fino ai capelli, debiti che contavano pagare, e non si peritavano a dirlo apertamente, alla morte del ricchissimo e celibe zio.

Questi dice nel suo testamento di essere perfettamente al corrente della vita oziosa e dissoluta condotta dai nipoti, dei prestiti da loro contratti a destra ed a manca, ecc. Per rispetto tuttavia alla memoria del fratello, egli aveva disposto che fossero pagati tutti i loro debiti, ma, aggiunge testualmente, di denaro non lasciava loro nemmeno un soldo e quanto a ricordi personali, legava ai nipoti una monumentale Bibbia, invitandoli a leggerla ed a meditarne le massime e le verità eterne. Infatti, dopo aver destinato sostanziali somme al personale domestico, lasciava la sua sostanza 9.500.000 corone (quasi 45 milioni di lire) agli ospedali della Danimarca.

Centro spagnolo di lavori agricoli distrutto dal fuoco

GINEVRA, 13

Si apprende da Bajona che un violento incendio ha distrutto il complesso di edifici del convento di monache di Anlet trasformato in un importante centro di lavori agricoli. Il raccolto ivi immagazzinato è andato completamente distrutto. Numerosi capi di bestiame sono periti. Le importanti installazioni agricole sono gravemente danneggiate.

Spigolature

Sull'altipiano di Navelli (Aquila) a 700 metri di altitudine si coltivano attualmente circa 200 ettari di zafferano; da essi si ricavano intorno a 3.300 Kg. di prodotto all'anno. Si tratta di una coltura che richiede cure assidue e diligenti: il terreno è diviso in aiuole larghe un metro e venti ospitanti ciascuna quattro file di piantine; i bulbi vengono posti a dimora in agosto; la vegetazione ha inizio, insieme alla fioritura, dopo le pioggie autunnali. La droga che va in commercio col nome di zafferano è composta, come è noto, dagli stimmi, gli organi femminili dei fiori; questi van raccolti la mattina presto man mano che si sviluppano e prima che sboccino completamente. Gli stimmi vengono poi separati e fatti essiccare in locali riscaldati. Occorrono centoventimila fiori per dare un chilo di droga. Su questo curiosa coltura ha attirato l'attenzione un articolo comparso sulla *Domenica dell'Agricoltore*. Un ettaro dà in media 14 chili di prodotto seccato e richiede 1200 giornate lavorative, di cui 850 di donne e ragazzi. Nel passato questa coltura si restrinse notevolmente per varie ragioni economiche. Dal 1935 fu organizzato l'ammasso a cui deve oggi esser conferito tutto il prodotto; il prezzo è attualmente fissato in lire 950 al chilo. In tal modo si è frenata la concorrenza straniera, si sono evitate le manovre degli incettatori ed è stato garantito un sicuro margine di guadagno ai rurali che si dedicano a questa curiosa coltura la quale pare voglia dilettarsi quasi dei contrasti richiedendo alle rudi popolazioni della montagna le delicate cure proprie dei giardinieri.

*

Fondata da Alessandro Magno nel 332 a. C., Alessandria, la seconda città dell'Egitto, deve la sua importanza al porto, che fino all'inizio del conflitto occupava il terzo posto nel Mediterraneo, dopo Genova e Marsiglia e si avviava a divenire uno dei primi del mondo. La sua posizione a contatto dei tre continenti, allo sbocco di una vallata estremamente fertile e produttiva, ricca e intensamente abitata come quella del Nilo, alla testa di un sistema di comunicazioni estesissimo, se anche non molto ramificato, e destinato a congiungere con la ferrovia Capo-Cairo i due estremi del continente africano, rendono ragione della sua floridezza e sono sicura garanzia per il suo avvenire. L'istmo dello Eptastasio crea due golfi in direzioni opposte. L'orientale è il Porto grande degli antichi: limitato dal forte di Qa'it Bey e dalla punta di Silsileh, è aperto in realtà verso nord, ed esposto ai venti settentrionali, che non sono nè infrequenti nè lievi in certe stagioni. Per ciò, e per la scarsezza dei fondali, questo porto venne abbandonato fin da tempo assai remoto e non è oggi frequentato se non da navi di piccolo pescaggio. Il golfo occidentale — l'antico Eunostos — divenuto dopo la conquista araba il principale dei due porti, è, come specchio d'acqua, uno dei più vasti del mondo, misurando ben 750 ettari (quasi quattro volte quello di Genova). La profondità media è di 11 metri. Aperto a sud — direzione donde spirano venti insignificanti come frequenza e intensità — è immune da insabbiamenti, risultando trascurabile anche l'approdo del canale el-Mahmudiyyah, che vi mette foce. La marea vi è assai debole, nè vi si osservano correnti, all'infuori di quelle di deriva.

*

Una meravigliosa raccolta di alcune migliaia di incunabuli e manoscritti provenienti dalle maggiori collezioni d'Europa sarà prossimamente esposta nella Braidense a Brera di Milano. Si tratta di una superba collana di libri rarissimi e di miniature, ricca di pezzi unici al mondo, come l'incunabulo della Divina Commedia, stampato a Brescia nel 1487 e il volume delle opere del Poliziano fatto per la biblioteca di Lorenzo il Magnifico. Vi è poi una raccolta di romanzi di Cavalleria impressi in varie riprese; sono 157 esemplari di cui 10 assolutamente ignoti prima d'ora. La parte più interessante e più ricca della raccolta è rappresentata da alcuni manoscritti e da bellissime miniature. Tra questi il manoscritto su pergamena del «Dittamondo» di Fazio degli Uberti, il famoso codice «antaldino», il manoscritto la «Sfera» del Dati, trattato di astronomia con miniature in oro ed in argento della più pura arte italiana del '400. Vi è poi un altro codice miniato, un evangelario greco del secolo X che appartiene al più felice periodo della miniatura bizantina. Interessante è pure una Storia del '300 ed il caratteristico Filatterio cristiano del XIV secolo; tale Filatterio consta di un foglio di cm. 62 per 32 diviso in 48 quadrati nei quali si alternano immagini sacre a varie massime e rappresenta una pregevolissima curiosità. A.

*

Gli studi e gli esperimenti fatti in questi ultimi anni per la creazione di una nuova razza di caracul capace di prosperare nel clima italiano possono ormai considerarsi definitivamente compiuti e si possono attendere dagli stessi i risultati più soddisfacenti sotto tutti i punti di vista. In Italia vi sono ormai già trentacinque allevamenti di caracal, distribuiti in quasi tutte le nostre regioni, ma con prevalenza nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte, nella Romagna, nel Lazio, nella Campania e nelle Puglie. Gli agnelli di caracul viventi in Italia possono già fornirci circa cinquemila pelliece all'anno, quantitativo finora molto inferiore al nostro fabbisogno. Tutto autorizza però a ritenere che, passando dalla fase esperimentale a quella industriale non si tarderà a conseguire tutto il nostro fabbisogno il quale si fa ascendere a settecentomila pelliece all'anno, non compresi naturalmente i quantitativi che possono essere destinati all'esportazione. b

Cronaca della Città

Il nuovo laboratorio scuola
per maestranze a Marghera

Lunedì 16 corrente, alle ore 11 il prefetto Vaccari inaugurerà la nuova Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera, nonchè la raccolta tecnologica.

Dopo la benedizione dei locali, presso la scuola stessa avrà pure luogo l'inaugurazione dei corsi per l'Anno XIX.

Mancava nel cuore della zona Industriale di Marghera, che è una delle più grandiose dell'Italia, una scuola del lavoro che potesse essere strumento di preparazione dei giovani e nel contempo sede di corsi post-lavorativi, serali e festivi per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori e delle maestranze artigiane in relazione alle esigenze della grandiosa zona industriale di Marghera di Venezia.

A questo provvide l'Istituto veneto per il lavoro, il quale quando non esistevano neppure a Venezia laboratori scuola analoghi, subito dopo la guerra ne costituiva due, uno per la lavorazione del legno e l'altro per operai elettro-meccanici.

L'Istituto ottenne dal Comune di Venezia, attraverso il Porto Industriale un terreno di un'area di mq. 8000 e dall'Unione prov. fascista degli industriali di Venezia un aiuto di otto annualità di L. 10 mila ciascuna per concorrere alla realizzazione sul terreno di cui sopra, di un apposito edificio. L'Istituto pur non avendo i mezzi necessari, con spirito di iniziativa si poneva all'opera anticipando la parte più cospicua dei mezzi notevoli per la costruzione di un primo lotto del fabbricato.

Ed infatti nel 1935 costruì una prima parte dell'edificio costituito da un'officina e da due grandi aule con i servizi accessori relativi.

Intanto le esigenze della zona industriale non ammettevano soste ed allora il presidente dell'Istituto cav. del lavoro Marco Barnabò, otteneva dal ministro delle Corporazioni, un cospicuo contributo per lo ampliamento della scuola.

Veniva immediatamente provveduto, all'ampliamento dell'edificio con una nuova ala per le aule e per una nuova grande officina, con tutti i servizi accessori igienici e sanitari, la recinzione del terreno, la tettoia per le biciclette, il refettorio, magazzino, il tutto collegato da una grande galleria lunga circa 120 metri e un'altra dove si allineano tutti gli spogliatoi degli allievi.

Oggi coloro che transitano la strada Mestre-Padova vicino al Quartiere urbano si trovano di fronte a questo grande edificio che ha quindi, riassumendo, due grandi aule di disegno, due grandi aule per le lezioni di cultura generale, due aule di media grandezza, due grandi officine, direzione, segreteria, refettorio, cucina, spogliatoi, lavandini, sala di pronto soccorso e una grande galleria dove è stata iniziata la raccolta per il Museo tecnologico.

Tutto questo insieme di costruzioni ha avuto il completamento negli arredi scolastici e nell'impianto di riscaldamento. La nuova costruzione ha richiesto ancora la sistemazione degli accessi e relative strade cui prima mancavano.

Il Ministero delle Corporazioni aiuterà certamente il completamento della costruzione, già imponente

Come sopra abbiamo accennato l'Istituto Veneto per il Lavoro, ha preso l'iniziativa della graduale formazione di un Museo tecnologico didattico, in questo nuovo edificio.

Questo Museo ha avuto l'appoggio più gradito e comprensivo degli industriali della zona di Marghera e d'Italia.

Nella galleria della lunghezza di 120 metri circa si allineano già eleganti vetrine in cristallo e legno, finora circa una ventina, dove sono esposti, nella progressiva fase tecnologica di lavorazione, i principali prodotti di molte industrie.

Dato il momento il Museo richiederà un ulteriore periodo di studio e preparazione, ma già esso si può dire una felice realizzazione.

La selezione federale
per le borse di studio "B. Mussolini,,

Domenica 15 corrente avrà luogo a Venezia la selezione federale del 11.o Concorso a borse di studio e operosità «Benito Mussolini».

Dalla provincia converranno i concorrenti primi classificati per ogni categoria in ciascun Comando G.I.L. di Fascio; così pure interverranno alla prova anche i concorrenti della città.

Quest'anno i partecipanti assommano a 158; essi sosterranno la prova di cultura alla Scuola elementare di S. Raffaele nelle vicinanze della Casa del Balilla, dove i concorrenti della provincia e i loro accompagnatori consumeranno la colazione loro preparata a cura del Comando federale.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE
Comando reparti femminili

Le organizzate delle seguenti scuole hanno offerto corredini completi ed indumenti per la Giornata della madre e del fanciullo: Istituto magistrale N. Tommaseon n. 62 corredini completi con un totale di 2178 indumenti, n. 6 cuffie offerte dalle insegnanti; Dirigenti scuola G. Gallina: n. 1 corredino completo composto di 32 indumenti; Istituto Mafalda: n. 25 corredini completi con un totale di 525 indumenti (organizzate e dirigenti); Scuola De Amicis e Scuola Gaspare Gozzi; n. 8 corredini completi con un totale di 247 indumenti.

Fascio di Lido
«La guerra alla Grecia»

Oggi alle ore 17, nella palestra della scuola A. Gabelli, il prof. Enrico Santoni parlerà ai fascisti ed alla popolazione del Lido su: «La guerra alla Grecia».

Dopolavoro
Le iscrizioni al concorso di canto si chiuderanno martedì

Il Dopolavoro provinciale che organizza la selezione per il concorso nazionale di canto per dopolavoristi ha deciso di stabilire a martedì 17, il termine ultimo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Spettacoli al Dopolavoro FF. AA.

Oggi avrà luogo il consueto spettacolo cinematografico al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate con la proiezione del film «Un affare misterioso». L'inizio delle proiezioni avverrà alle ore 18. Domani domenica oltre alla pellicola, la filodrammatica del Comando reparti femminili della Gil, diretta da Lidia Sussi rappresenterà i tre atti giallo-rosa di E. Antonelli «Il serpente a sonagli».

Raccolta di materiali nei Sestieri di S. Croce, S. Polo e Dorsoduro

Oggi sabato e domani domenica verrà fatta da parte delle squadre del Dopolavoro provinciale, la raccolta dei rottami di ferro e di ogni altro materiale di possibile riutilizzo., nei sestieri di S. Croce dal n. 1 al n. 846, di S. Polo dal n. 1 al n. 2084 e di Dorsoduro dal n. 1 al n. 2266. Per facilitare la raccolta, ogni famiglia è invitata a far trovare i materiali nei piani terreni.

Al Dopolavoro postelegrafonico

Domani domenica al Dopolavoro postelegrafonico avrà luogo uno spettacolo della filodrammatica del Dopolavoro stesso che rappresenterà il dramma in tre atti di E. A. Butti «Fiamme nell'ombra». L'ingresso alla sala è stato fissato in L. 1 indistintamente.

Vita sindacale
Per i lavoratori dell'industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria della provincia di Venezia comunica:

Come è noto la Banca nazionale del lavoro — allo scopo di agevolare e accelerare i pagamenti a favore dei lavoratori — ha istituito uno speciale tipo di assegni la cui emissione è già in atto su vasta scala per le rimesse delle paghe degli operai occupati in Germania e per la liquidazione dei libretti per le ferie e la gratifica natalizia ai lavoratori dipendenti da imprese edili.

Caratteristica del nuovo assegno, denominato «assegno per i servizi dei lavoratori», è che il medesimo — oltre che permutabile a vista in denaro presso ogni sportello bancario — è spendibile come moneta contante nei negozi ed esercizi di qualsiasi genere. La Confederazione dei Commercianti — in seguito ad intese della Banca del Lavoro — ha infatti disposto che gli esercenti di ogni categoria accettino gli assegni in pagamento delle merci acquistate, rimborsando eventualmente il resto sull'importo dell'assegno qualora questo fosse superiore alla spesa effettuata. Tale facilitazione sarà certamente utile ai lavoratori e loro familiari che non dovranno perdere tempo in operazioni di banca per il cambio degli assegni.

Per le ferie e la gratifica natalizia degli edili, si ricorda che gli assegni saranno rimessi dalla Banca ad ogni ditta edile entro il 20 dicembre e le ditte dovranno provvedere a consegnarli immediatamente ai lavoratori.

Per i lavoratori disoccupati la Banca del Lavoro provvederà a rimettere direttamente ad ogni intestatario dei libretti ricevuti dalla Unione lavoratori dell'industria lo assegno per l'importo corrispondente alle marche applicate sul libretto stesso.

Gli esercenti ed i commercianti — consci delle alte finalità sociali cui l'iniziativa si ispira — vorranno riservare ogni migliore accoglienza ai nuovi titoli istituiti dalla Banca del Lavoro accettandoli in pagamento dai lavoratori o comunque facilitandone il cambio.

Per ogni eventuale dubbio o inconveniente che dovesse sorgere in materia gli interessati sono invitati a rivolgersi senza indugio agli uffici sindacali e alla Banca del lavoro, che avranno cura di prendere immediati opportuni provvedimenti.

Assemblea operai addetti sindacato proc. autisti

Tutti gli appartenenti al Sindacato prov. fascista autisti sono invitati a partecipare all'Assemblea generale di categoria che sarà effettuata sabato 14 corr. alle ore 17 presso la Sede dell'Unione prov. fascista lavoratori dell'industria, Venezia Castello 4419 Ca' Soranzo e che sarà presieduta dal reggente l'Unione stessa.

Sindacato autisti

I camerati dipendenti dal sindacato prov. fascista impiegati addetti industrie chimiche sono invitati a partecipare all'assemblea di categoria che sarà effettuata domenica 15 corr. alle ore 10 presso la Sede dell'unione prov. fascista lavoratori industria di Venezia, Castello n. 4419 Ca' Soranzo.

Tiri di collaudo in mare

Oggi sabato 14 e lunedì 16 corr. dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo di S. Nicolò di Lido.

Il campo è compreso fra i rilevamenti 310. e 334. da detto Semaforo.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi. Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta, e dovrà eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

Venezia la città
delle gondole favolose

Il periodico bulgaro *Nedelen Dnevnik* ha pubblicato sotto questo titolo un interessante articolo su Venezia. L'autore, dopo aver descritto le superbe Alpi italiane che guardano verso l'Adriatico e Venezia, passa a descrivere la città soffermandosi al Ponte Nuovo ed alla grandiosa autorimessa capace di oltre 2000 macchine.

Il cuore — afferma il giornalista — rimane in trepidazione, lo sguardo si incanta davanti alla fantasmagorica Venezia scorrendo con il vaporino sul Canal Grande intersecato da innumerevoli piccoli canali, a loro volta solcati da centinaia di ponticelli di marmo. Lungo il canale è una catena ininterrotta di case, una vera collana meravigliosa. Si rimane specialmente colpiti arrivando in Piazza San Marco, davanti alla monumentale chiesa e alla sua piazza dove migliaia di colombi volano liberamente.

Soffermandosi poi sulle numerose bellezze artistiche che si possono ammirare a Venezia e su alcuni episodi romantici della Regina della Laguna, l'articolista conclude: «Venezia è la città più frequentata dai turisti e chi la vede riempie un vuoto nella sua vita perchè Venezia è un mondo intero di per sè stessa.

Nuove adesioni degli artisti veneziani
per la strenna al figlio del soldato

Pubblichiamo il II.o elenco degli artisti veneziani che esporranno alla Galleria Sindacale Ferd. Ongania le opere da essi offerte in favore della strenna al figlio del soldato, opere che saranno estratte a sorte fra i possessori dei calendari numerati messi in vendita a cominciare da martedì prossimo.

Barbisan Giovanni, Beffagna Menotti, Brass Italico, Cadorin Ida, Cadorin Livia, Carrer Guido, Corompay Duilio, Celeghin Orazio, Dreossi Alice, Facciolli Ferruccio, Favai Gennaro, Franco Angelo, Gandini Giola, Gaspari Luciano, Giunta Bruno, Guglielmo Rino, Lebreton Olvrano, Magno Silva, Martini Bruno, Mori Neno, Novati Marco, Padovan Giulio, Parenti Nino, Rosso Lina, Rudatis Bartolomeo, Santomaso Bepi, Tonello Armando.

Si avvertono gli artisti che il termine ultimo per la consegna delle opere scade oggi alle ore 18 e sono pregati di recapitarle direttamente alla Galleria Sindacale Ongania, dove la Commissione di vigilanza provvederà a disporre la mostra che sarà inaugurata domenica alle ore 16.

Con ulteriore comunicato verranno rese note le modalità che regoleranno la vendita dei calendari e la assegnazione dei premi artistici.

LA SECONDA BEFANA DEL SOLDATO
COSPICUI CONTRIBUTI DEGLI UFFICIALI DEL PRESIDIO

Un altro elenco di sottoscrittori alla Befana del Soldato ed anche in questo, come nei precedenti, si constata la generosità delle offerte e gesti di nobile significato.

Gli ufficiali del R. Esercito del Presidio di Venezia hanno risposto prontamente, con entusiasmo e larghezza all'appello, inviando al Dopolavoro veneziano la cospicua somma di lire duemila, sottoscrivendo così a ben 100 pacchi-doni. E' un gesto che testimonia ancora una volta lo spirito cameratesco, anzi di fraternità, che unisce i nostri ufficiali ai soldati.

Significativo pure il gesto delle CC. NN. veneziane che hanno voluto dare anch'esse il loro contributo per i camerati che sono sulla linea del fuoco. E poi un'altra lunga serie di nomi di cittadini, di umili lavoratori, di impiegati e di bambini che hanno voluto dare ancora una volta prova della loro affettuosa solidarietà con i combattenti. Ecco il quarto elenco delle sottoscrizioni per i pacchi-dono:

Pacchi-dono: Circolo Ufficiali del R. Esercito, Presidio di Venezia pacchi 100; Comune di Venezia 50; Comando 14. Gruppo Legioni CC. NN. 3; Ente autonomo teatro La Fenice 5; Galleria d'arte moderna G. Marelli 3; Dopolavoro dipendenti Ministero agricoltura di Venezia 5; Dopolavoro S.I.A.E. 2; Gastone Cerato 4; cav. uff. Antonio Bettinello 5; Anna Pallucchini 2; Emma Capuis 1; Goliardo Aguiari 1; Nennelle Borghi 1; Ida Borghi 2; Enzo Borin 1; Guglielmo Borghi 2; Tito Bötner 5; Antonietta Bötner 1; Maria Florio Sossich 1; Giovanna Urli 2; Maria Dante Zen Rubelli 3; ditta Giovanni Venuti 2; Gemma Venchierutti 2; cav. Luigi Abbiati 5; dott. Umberto Salviati 2; ditta Agostino Scarpa 3; Giovanni ed Eugenia Scarpa 2; Maria De Min 1; Guido Angeli 1; ditta Augusto Capovilla e figlio 5; Maria Camerino 4; Enrico Ratti 3; co. Andrea di Valmarana 2; Giuseppe Carrari 2; mons. Carlo Cesca 2; Angela, Ferruccio e fratelli Toffoletto 3; Antonio Quarta 1; Manlio Cappellin 5; comm. Americo Beviglia 1; dott. Enzo Carbone 1; Banco di Sicilia 5; Giulio Viscuso 5; Gruppo U.N.U.C.I. 5; avv. Celeste Bastianetto 1; Dopolavoro «Il Gazzettino» 26; sen. ammiraglio Fausto Gambardella 5; dott. Giacomo Cadel 1; dott. Arturo Jogna 3; funzionari dell'Ufficio registro atti civili di Venezia 3.

Anna Bechis Marigonda ha offerto due pacchi e due indumenti di lana. Angelo Venturini ha offerto due pacchi e non uno come è stato ieri erroneamente pubblicato.

Legione garibaldina
Coorte del Veneto

Gli iscritti alla Legione garibaldina e coloro che hanno i requisiti per appartenervi, come da foglio d'ordini del P. N. F. n. 1372 del 29 luglio 1939 XVII, possono passare per qualunque informazione, dalla sede, Riva del Carbon, palazzo Dandolo, tutte le domeniche dalle 11 alle 12 e il mercoledì dalle 21 alle 23.

Il secondo turno straordinario
di esami per militari a Ca' Foscari

Dal 16 al 31 gennaio avrà luogo il II.o turno straordinario di esami esclusivamente riservati agli studenti che si trovano sotto le armi o vi si siano trovati in epoca non antecedente al 24 luglio u. s.

Com'è noto, ciascuno studente non può partecipare che a un solo turno e pertanto la partecipazione a questo secondo turno esclude da quelli successivi.

Coloro che intendono prendere parte al turno, dovranno immediatamente segnalarlo alla segreteria, inviando domanda da lire 4 o limitandosi a renderlo noto per lettura se avessero già presentato specifica istanza pei turni straordinari.

Ne sono esclusi coloro che avessero usufruito del primo turno. Non è consentito presentarsi ad esami nei quali sia stata riportata riprovazione o dai quali l'allievo si sia ritirato nella decorsa sessione autunnale.

Gli esercenti e le norme
per il tesseramento

Malgrado le ripetute diffide ed i ripetuti richiami l'Ufficio razionamento consumi ha constatato che diversi esercenti non si attengono alle norme impartite per il razionamento. Pertanto ancora una volta si fa presente agli esercenti che presso i loro negozi non devono essere depositate carte annonarie e che prima dei giorni fissati per il prelievo non possono essere venduti generi razionati.

Coloro che non ottempereranno alle norme impartite saranno senza altro denunciati alle autorità competenti per le infrazioni al R. D. M. 12-9-1940 XVIII n. 577.

Divieto di vendita delle frittelle

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che per superiori disposizioni a partire dal giorno 15 corrente, è vietata la vendita di frittelle confezionate con farina o riso come i supplì e simili.

I posteggi per la Fiera di Natale

Nei giorni 21, 22, 23, 24 dicembre si svolgerà a Venezia la tradizionale Fiera di Natale con il consueto caratteristico addobbo dei banchi di vendita delle merci più variate.

Quest'anno i banchi non resteranno aperti nelle ore serali e alle 18 la vendita cesserà e le località di Fiera saranno sgombrate.

L'assegnazione dei posteggi verrà fatta presso il Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti nei giorni di martedì 17 alle ore 20 per i venditori del Comune di Venezia e Provincia, e venerdì 20 alle ore 16 per i venditori di altre provincie. Gli interessati devono presentare preventivamente domanda di partecipazione al Sindacato stesso.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Buoni riso dell'E.C.A.

L'Amministrazione dell'E. C. A. avverte gli assistiti che sono in possesso di buoni riso che il prelevamento dei magazzini dovrà essere fatto contro consegna di due tagliandi della tessera annonaria, relativi al riso, per ogni chilogrammo Resta fermo, si in tende, l'obbligo di esibire, oltre i buoni riso ed i tagliandi annonari, anche il librettto o la tessera dell'assistenza.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Nella chiesa di S. Giocomo di Rialto domani alle 9 S. Messa, ufficio dei morti e assoluzione a suffragio in particolare degli ascritti defunti durante il mese.

Uno sguardo alla Mostra
delle cancellate autarchiche

Nel cortile di palazzo Duodo — sede dell'Unione provinciale fascista degli industriali— in campo S. Angelo è in via di allestimento, come abbiamo già detto, la mostra delle cancellate autarchiche, indetta ed organizzata dall'Istituto Veneto per il Lavoro con la predetta Unione e l'Artigianato.

Fra le aiuole del cortile di palazzo Duodo, troverà quindi felice sistemazione la prima sezione della mostra, quella più interessante e più dimostrativa per raccogliere i vari tipi di cancellate autarchiche, inviate alla rassegna da oltre venti ditte fra le maggiori e le più importanti d'Italia. Squadre di operai sorvegliate da tecnici e da architetti stanno erigendo nello spazio a ciascun partecipante assegnato, dei piccoli elementi di muro sui quali viene infissa o sistemata in qualche forma la vera e propria cancellata. Ve ne sono di quelle composte con elementi in cotto, altre sono in legno, diverse in cemento ed in materiali tipicamente autarchici; in questo caso trovano largo impiego la masonite, il populit.

Le più interessanti dal lato artistico sono quelle in cotto, ove l'abilità del disegnatore o del progettista può sbizzarirsi nelle forme più svariate e comporre con elementi ad arco o quadrangolari dei motivi architettonici veramente originali; quelle in cemento sono le più solide, le più economiche quelle in masonite od in poplit. La rassegna raccoglie pertanto i tipi di cancellata autarchica più in uso e costituirà quindi una buona ed efficace guida per tutti coloro che dovranno preoccuparsi della rimozione di cancellate o di altre chiusure; motivo per cui essi avranno la possibilità di scegliere un tipo piuttosto di un altro secondo le proprie esigenze.

Nuove visite del Podestà
agli asili per l'infanzia

Nella mattinata di ieri il Podestà ha proseguito le sue visite che ormai stanno per volgere al termine a tutti gli Asili di Venezia che accolgono con umano spirito di fraternità e di solidarietà i piccoli figli del popolo, i figli dei richiamati, le tenere creature dei meno abbienti. Accompagnato dai funzionari dell'Ufficio d'igiene e dell'Ufficio di Assistenza il Capo dell'Amministrazione cittadina ha visitato minutamente l'Asilo delle Suore Imeldine ai SS. Giovanni e Paolo, l'Asilo infantile «Principessa di Piemonte» alla Bragora, l'Asilo «Giuliano Falconieri» a Sant'Elena.

Listino dei prezzi massimi
delle calzature

Nel comune di Venezia, dal 12 dicembre, sono in vigore i seguenti prezzi massimi per le calzature:

1. Calzature tipo ministeriale. Calzature da uomo nere: scarpetta o scarponcino con tomaia nera di vacchetta, di capra al cromo, di cavallo, modello classico liscio a una suola, fondo e cintura mista: a) dal produttore al commerciante L. 55; b) al consumatore al paio L. 67.

Calzature di vitello, tomaia di vitello al cromo di buona scelta, concia tipo nazionale, taglio semplice modello classico liscio a una suola, lavorazione a guardolo cucita; dal produttore al commerciante al paio L. 74 nere, 75 colorate; b) al consumatore al paio L. 88 nere; lire 89 colorate.

Calzature da donna: Scarpetta di capra, di cavallino, modello allacciato con stringa, liscio, lavorazione del fondo e cucitura mista o a dentro e fuori saldata: a) del produttore al commerciante al paio 54 nere, 55 colorate.

Scarpetta di vitellino, a taglio semplice, modello allacciato con stringa di tipo semplice, liscio, fondo ad una suola, lavorazione primaria: a) dal produttore al commerciante al paio lire 67 nere, 68 colorate. b) al consumatore al paio L. 81 nere e 82 colorate.

I negozianti di calzature devono essere forniti di almeno una serie completa di uno dei tipi di calzature da uomo e da donna sopra disciplinati, tanto in nero che in colorato.

E' vietato subordinare la vendita di uno o più tipi di calzature sopra indicate all'acquisto di altri tipi di calzature. I prezzi fissati per le predette calzature tipo sopra elencate debbono considerarsi massimi e per prodotti che siano i migliori delle singole categorie.

2. Altri tipi di calzature: Per tutti i tipi di calzature diversi da quelli ministeriali, i prezzi massimi di vendita da fatturarsi da parte dei produttori ai negozi, per ogni paio di scarpe, non debbono essere superiori a quelli già fatturati per i tipi di calzature similari nei mesi di gennaio-febbraio XVIII, o in mancanza, nei mesi precedenti.

I commercianti di calzature diverse dai tipi ministeriali non potranno applicare, sui prezzi fatturati dai produttori, maggiorazioni superiori alle seguenti: a) per i negozi della città di Venezia, Lido, Mestre per calzature da uomo 40 p. c. per donna e bambino 50 p. c.; b) per i negozi situati in altre località della provincia per calzature da uomo 30 p. c.; da donna e bambino il 40 per cento.

Da tale disciplina restano escluse le calzature confezionate con pellami speciali, pregiati e di lusso (pelli originali di rettili, coccodrillo, pesce, antilope, capretto dorato o argentato) e confezionati con tessuti di seta e laminati.

Per tutti i tipi di calzature ministeriali restano ferme le vigenti disposizioni circa la pubblicità dei prezzi.

L'imposta sull'entrata è a carico dell'acquirente.

Secondo rapporto capi fabbricato

Domani, domenica 15 corrente, alle ore 11 al teatro Malibran avrà luogo il secondo rapporto dei capifabbricato.

Ceri e preghiere
all'altare di S. Lucia

Per Santa Lucia il freddo non ci ha soverchiamente «crucciati». Infatti, badando al proverbio: «Santa Lusia el freddo crusia», il termometro avrebbe dovuto scendere sotto lo zero; invece era di sette gradi sopra. La festa religiosa è stata ricordata da una vera folla di fedeli, che sono accorsi all'altare della Santa, nella Chiesa di San Geremia, dove per tutta la giornata è stato continuo il pellegrinaggio dei devoti imploranti la salvezza della vista non esclusa quella degli occhi dell'anima. Centinaia di ceri ardevano presso il bellissimo altare della Martire Siracusana, presso il quale il Cardinale Patriarca Piazza ha celebrato la Messa prelatizia alle ore 7.30 del mattino, mentre mezz'ora prima aveva celebrato il Vescovo ausiliare mons. Jeremich.

Alla Messa solenne delle ore 11, celebrata dal parroco, hanno assistito anche gli aerofonisti ciechi della I. Legione Milmart, i quali si sono adunati presso la sede dell'Associazione combattenti in Palazzo Reale, e di là, in corteo, hanno attraversato la piazza, recandosi a S. Geremia, preceduti dal loro cappellano e dal gagliardetto. Hanno presenziato pure il Comandante della Difesa ammiraglio Chinaglia, il comandante della I. Legione seniore Astorri e numerosi ufficiali della Milizia, ai quali tutti particolarmente il prevosto ha impartito la benedizione colla reliquia della Santa.

Una morte improvvisa

Innocenza Meneghini, di anni 50, abitante a San Polo 1760, da qualche tempo era sofferente di male cardiaco, sicchè era costretta spesso a rimanere a letto quando le sofferenze, come in questi ultimi giorni, divenivano atroci. Ieri mattina la sua coinquilina recatasi nella stanza per chiederle notizie sulla sua salute, dopo aver ripetutamente chiamato senza ottenerne risposta, s'avvide che era morta.

La donna avvertì una nipote della Meneghini, certa Emma Sette di anni 35, abitante a Santa Croce 360, la quale accorse presso la zia, e chiamò un medico, il quale constatò che la poveretta era deceduta in seguito ad una crisi cardiaca. La salma della Meneghini è stata avviata alla cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria

Macabra scoperta sulla spiaggia

L'altro ieri mattina, verso 11.30, alcune guardie di finanza di pattuglia nei pressi del forti di Cà Bianca scorsero un involto che le onde del mare avevano ributtato sulla rena. Incuriositi lo aprirono e con raccapriccio si avvidero che esso conteneva un feto. Avvertito immediatamente il commissariato di Lido, questo ha disposto che il feto venisse trasportato nella cella mortuaria dell'Isola a disposizione dell'autorità giudiziaria. A parere del sanitario il feto, partorito nel quinto mese di gravidanza, deve essere stato affidato all'onda da appena 24 ore.

Svaligiatori di operai
identificati e arrestati

Qualche giorno fa gli operai Carlo Bortoluzzi, Guglielmo Marofatto, Armando Gabanotto e Olivo Traverso, dipendenti dell'impresa Vincenzo Cardazzo, lamentarono il furto di alcuni indumenti che essi avevano lasciato nel ripostiglio dell'impresa alla Celestia, a Castello. Il danno che complessivamente essi avevano subito si aggirava intorno alle 450 lire circa, corrispondenti a giacche, pantaloni, scarpe ecc. Del furto si interessò il commissariato di Castello il quale mise le mani sui ladri, che sono stati arrestati. Si tratta di Giuseppe Cimarrosti, di anni 43, abitante alle baracche del Genio civile alla Giudecca, e del bracciante Giovanni Battista Martini, abitante pure alla Giudecca. Il Cimarrosti è stato arrestato ed ha confessato il furto, mentre il Martini si trovava ormai in carcere imputato di borseggio. La refurtiva è stata poscia sequestrata presso il rigattiere Salvatore Cimarrosti, di anni 45, con bottega a Castello 3301, e abitante a Pellestrina, e ch'è stato pure arrestato per ricettazione.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.45 e tramonta alle ore 17,26 — Luna leva ore 17.41 e tramonta alle 7.55. Oggi luna piena.

Bollettino demografico
COMUNE DI VENEZIA

12 dicembre 1940 - XIX

NATI	18
MORTI	4
MATRIMONI	21

Riassunto dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in questa provincia durante la scorsa settimana:

NATI	304
MORTI	122
MATRIMONI	174

Matrimoni: Gobbin Astone, calzolaio, con Moretti Teresina, cas.; Padoan Sante, facchino, con Sfriso Corinna, operaia; Fornasier Giuseppe, cameriere, con Bettiol Cesira, casal.; Feltrin Bruno, manovale, con Scalla Adelina, metallurgica; Ballarin Francesco, scalpellino, con Luce Diana, cas.; Fanti Rodolfo, commerciante, con Zambon Ida, casal.; Dinon Aurelio, meccanico, con Cavallaro Maria, casal.; Acerboni Sergio, orologiaio, con Barbaria Ada, casal.; Campanella Giorgio, musicista, con Tonolo Erminia, civile; Gatti Pietro, fattorino, con Laggia Bruna, casal.; Pagan Carlo, carpentiere ferro, con Cerini Elsa, cas.; Dose Luigi, impiegato, con Delantone Rosina, casal.; Carlin Ferruccio, impiegato, con Venerando Gilda, cas.; Spolverato Rino, meccanico, con Cosmo Luigia, cas.

Decessi: Mantovani Bruna d'anni 14, stud.; Di Lernia Palmieri Anna 56, ved. cas.; De March Fullin Giustina 81, ved. pens.; Armellin Giuseppe 70, ved. pens.

PICCOLA CRONACA

Un polso fratturato

Il dodicenne Sergio Busetto, da Pellestrina, scendendo in una barca ormeggiata davanti alla riva di casa, è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un ginocchio rotto

Fioravante Ghiotto di anni 39 abitante a Santa Croce 360, ieri alle ore 7, transitando per il ponte degli Scalzi, cadde fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 40.

Ferito sul lavoro

Sergio Salamoni di anni 16, abitante a Dorsoduro 2110, mentre lavorava nel laboratorio Trevisan, si ferì con la sega circolare, l'indice e il medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 20

Piccolo incendio

Ieri alle quattro del pomeriggio l'eccessivo riscaldamento d'un tubo del termosifone ha causato un principio d'incendio all'albergo Malibran. Chiamati i pompieri ogni pericolo fu presto scongiurato con poco danno

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Sabato — Il Beato Giovanni Marinoni prete di S. Pantaleone e poi Canonico di S. Marco e infine Chierico regolare teatino, patrizio veneto morto in Napoli. — Festa a S. Pantaleone con funzione a sera. A San Marco alle 9.15 canto del Vespero; si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e si cantano alle 16.30 le Litanie. — A S. Antonino festa del taumaturgo d'Oriente S. Spiridione Vescovo di Corfù e alla sera si fa discorso e poi benedizione e inno.

Teatri

Goldoni: Piccola città — **Malibran**: Antonio Meucci e Varietà — **Rossini**: Senza cielo.

Cinematografi

S. Marco: La taverna della Giamaica — **Olimpia**: Una romantica avventura — **Savoia**: Fascino di Boheme — **Massimo**: La peccatrice — **Italia**: Tre filibustieri a Parigi — **Accademia**: Oltre l'amore — **Santa Margherita**: Zenobia — **Nazionale**: La grande avventura — **Garibaldi**: La grande prova — **Imperiale**: Le avventure di Tom Sawier e Ridolini doganiere.

Farmacie di turno

Gottardi. Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconeta — Spongia, campo S. Stin — Pitteri, Via Vittorio Em. — Padoan, d.r Emilio, campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto, Lido.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Piccola città

Tre atti di Torthon Wilder

(Goldoni, 13 dicembre 1940)

La magnifica folla che gremiva iersera in ogni ordine di posti il « Goldoni » ha dato una nuova prova dell'intelligenza del pubblico veneziano decretando un successo clamoroso ai tre atti di Tornthon Wilder. E anche un'esigua minoranza dissidente, che, da principio, avrebbe avuto la tendenza a disturbare la recitazione con qualche lazzo più o meno sconveniente, s'è vista a poco a poco calmarsi e infine arrendersi di fronte all'ondata di poesia che sgorgava dal palcoscenico. Perchè *Piccola città* è sopratutto poesia; purissima lirica, che in certo senso proietta, sullo schermo dell'eternità della vita, le semplici e tipiche note di ogni vita umana: il quotidiano risveglio, il lavoro, lo studio, il nascere dell'amore, il matrimonio, la morte.

Non v'è, in *Piccola città*, una vicenda, un'azione vera e propria. Il sipario s'alza: una scena perfettamente nuda, nella quale un personaggio-regista costruisce, con la semplice potenza evocativa delle parole, lo schema della piccola città anonima, sperduta tra le colline in un angolo qualsiasi degli Stati Uniti d'America (ma potrebbe essere in qualunque altro paese). Qui c'è la chiesa, là la banca, più oltre la casa dell'uomo più ricco del paese. Ed ecco, rappresentate schematicamente ciascuna da un cancelletto, da una tavola e da tre sedie, sorgono, l'una di rimpetto all'altra, la casa del signor Webb, direttore del giornale bisettimanale locale, e quella del medico dott. Gibbs. Il regista chiama ad uno ad uno i personaggi, e tosto facciamo la conoscenza del buon dott. Gibbs e del bravo signor Webb, e quella delle rispettive consorti, che vediamo affaccendarsi ad accendere il fuoco, a preparare la colazione, con gesti d'un puro realismo rappresentativo, a chiamare i rispettivi figliuoli — un maschio e una femmina per ciascuno — perchè vadano a scuola. E vediamo sopraggiungere il lattaio, o il giornalaio, a far la quotidiana distribuzione delle rispettive merci, e i ragazzi andare a scuola, e i cittadini recarsi alle loro normali occupazioni. E' la giornata, la solita giornata umana che nasce, si svolge, s'inoltra. A sera assisteremo alle prove del coro nella chiesa, sotto la direzione di Simon Stimson, l'organista, che vedremo poi rientrare ubriaco — poveretto, ha tanti dispiaceri — mentre Emilia, la figlia del signor Webb, e Giorgio, il figlio del dott. Gibbs, se ne staranno appollaiati a una simbolica finestra a contemplare la luna.

Nel second'atto assistiamo allo sbocciare dell'amore tra Giorgio ed Emilia. E' un amore puro, dolcissimo, ma tuttavia semplice e lontano da ogni romantica avventura; è la quintessenza, l'architipo d'un amore sano e sensato tra due giovani, che pensano semplicemente al matrimonio come al loro naturale destino. E questo schema eterno dell'amore di due giovani è reso con un soffio squisito di delicata poesia. Assistiamo alle ripercussioni che il fidanzamento dei due giovani ha sulle rispettive famiglie, alla gioia dei genitori non scevra dal dolore di vedere i loro figliuoli allontanarsi; e poi alla cerimonia nuziale, allo sgomento che ciascuno dei due sposi risente, per un attimo, prima di recarsi all'altare, alla loro gioia di unire le loro esistenze, alla sfilata del corteo, allo scatto degli obiettivi dei fotografi, alla partenza per il viaggio di nozze, tutto ristretto in pochi tratti essenziali, scarni, ma potenti.

Nel terzo atto la mite melanconia della lirica di Tornthon Wilder sale a potenza di tragedia. Son passati alcuni anni. Siamo nel cimitero di Grover's Corner, la piccola città. Davanti a noi seggono, allineati, composti in rassegnata attesa, i morti. Essi non sono tristi. Si sono disancorati dalla vita, svezzati dal mondo. Attendono che ogni residuo, ogni rimpianto terrestre si consumi, e venga l'ora del nulla divino. Parlano tra loro lenti, quasi senza accento, come qualche personaggio dell'ibsenia no *Quando noi morti ci destiamo*. Parlano appena della loro vita passata come d'una cosa lontana di millenni; parlano delle stelle che occhieggiano, della pioggia, che viene a irrorare le loro tombe, del sole che le rasciuga. C'è la signora Gibbs, ch'è morta da tre anni di polmonite; c'è Simon Stimson, l'organista, che s'è impiccato. Ed ecco in questo cupo sinedrio d'oltretomba arriva la povera piccola Emilia. Era madre d'un bel bambino, era felice con il suo Giorgio, nella loro bella fattoria; è morta di parto, nel mettere al mondo un secondo bambino. Ella è ancora troppo legata alla dolce vita della terra; non può staccarsene così. E ottiene di ritornare, ancora una volta, tra i vivi, per rivivere un giorno del suo passato: il giorno del suo dodicesimo compleanno. Ma questo ritorno è terribile. Ella rivede sua madre e suo padre giovani, risente la sua vita di un tempo, ma con la coscienza che tutto ciò è fugace, che s'avvia fatalmente e vertiginosamente verso la morte; e nessuno si rende conto che tutto è vanità, futilità, caducità; e tutti vivono la loro vita come se avessero milioni di anni da spendere, in una tragica ignoranza del dissolvimento che sovrasta, implacabile. E allora, inorridita, Emilia corre a rifugiarsi nella pace del sepolcro.

Questo linguaggio di altissima poesia è stato reso con magnifico risalto dalla regia di Emilio Fulchignoni e dall'interpretazione magistrale di Elsa Merlini, che ha trovato accenti di squisita delicatezza e di tragica potenza nella parte di Emilia, e di Renato Cialente, che ha interpretato con raffinata sobrietà e con calore appassionato la non facile parte del personaggio-regista. Augusto Mastrantoni, Tullia Baghetti, Lilla Pescatori, Carlo Minello, e tutti gli altri hanno saputo secondare in modo eccellente i protagonisti.

Il pubblico ha applaudito ripetutamente a scena aperta Elsa Merlini e Renato Cialente, ed ha chiamato alla ribalta tutti gli attori quattro volte dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro dopo il terzo.

Questa sera « Piccola città » si replica.

*

Viene annunciato che lunedì si darà una importante ripresa e cioè: « Battaglia di farfalle » di Sudermann, che da vari anni non viene rappresentata a Venezia.

Il violinista R. Brengola al Benedetto Marcello

Oggi alle ore 17, come è stato annunciato, avrà luogo il concerto in abbonamento dell'Associazione musicale del Dopolavoro provinciale. Il concerto, come i precedenti, sarà tenuto nella sala di palazzo Giustinian; ne sarà esecutore il violinista Riccardo Brengola.

Riccardo Brengola ha vinto nel 1938 la Rassegna nazionale per giovani concertisti; nel 1937 è riuscito fra i vincitori del concorso internazionale « E. Ysaye » di Bruxelles; nel 1939 ha vinto la super rassegna per giovani concertisti ed il premio Nicolò Paganini di lire 10.000. Il programma che sarà svolto comprende musiche di Fiocco, Bach, R. Strauss, Nin, Chopin, Casella, Paganini, Lavagnino.

"Il matrimonio segreto,, alla Reggia di Napoli a beneficio della Croce Rossa

NAPOLI, 13

Domenica 22 nel teatro di Corte del Palazzo Reale verrà rappresentato, a beneficio della Croce Rossa e per iniziativa della Principessa di Piemonte, « Il matrimonio segreto » di Cimarosa, organizzato dall'Ente autonomo del teatro di Firenze, sotto la direzione del maestro Luigi Colonna e con un complesso di giovani artisti del centro di avviamento per gli artisti lirici. L'opera, già eseguita a Firenze in occasione del Maggio musicale fiorentino e di recente al Teatro dell'Arte di Roma, ha riscosso, per la bellezza e la perfezione dell'esecuzione, fervidi e unanimi applausi.

Spettacoli

Goldoni ore 21 Comp. Merlini - Cialente. Replica: PICCOLA CITTA' di Thorton Wilder.

Malibran ore 16: Cinema - Varietà. — Sullo schermo: ANTONIO MEUCCI. Sulla scena: Comp. Ranier Sportelli.

Rossini ore 16: SENZA CIELO con Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustavo Diessl.

S. Marco ore 15 TAVERNA DELLA GIAMAICA con Charles Laughton, Maureen O' Hara.

Olimpia ore 15 UNA ROMANTICA AVVENTURA con Assia Noris e Gino Cervi.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

ore 20.30: E' UNA RIVISTA DI MEZZA STAGIONE di Vittorio Metz.

Gazzetta giudiziaria

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

(Udienza del 13 — Presidente: comm. Donato Tomaiolı; consigliere esperto cav. uff. Riccione; P. M.: cav. uff. Segati; Assessori: dott. Giovanni Miazzi, dott. Guido Gonella, ing. Giovanni Nardini, prof. Antonio Borriero, dott. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere: cav. Bellucci).

A porte chiuse si è svolto il processo contro Narciso Alberico Miotto di Mario, il quale il 17 settembre dello scorso anno in quel di S. Donà di Piave commetteva degli atti innominabili con una ragazza quattordicenne con conseguenti gravi danni.

Il Miotto è stato condannata a tre anni e tre mesi di reclusione con due anni di condono. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Durante il trasporto

Giuseppe Andreoso di Luigi di anni 43, Aldo Bonicelli di Mario di anni 30 e Giovanni Palmarini di anni 29 sono stati imputati di aver rubato alcuni quantitativi di legna che l'Ente comunale di assistenza forniva ai suoi impiegati.

I tre, durante il trasporto, rubavano la legna che trattenevano per loro uso e consumo. Ieri processati sono stati condannati a 15 giorni di reclusione e a L. 200 di multa. Difensori avvocati Gianquinto e Bondi.

Contrabbando di saccarina

Bortolo Pigato fu Giuseppe di anni 48, Biondo Piotto fu Luigi di anni 33 e Mario Bigolin di Luigi di anni 32 sono stati imputati di contrabbando di saccarina. Il Piotto acquistava dal Pigato il 25 marzo di quest'anno 6 Kg. di saccarina, dei quali uno ne vendeva al Bigolin.

Dopo il dibattimento il Pigato è stato condannato a L. 6000 di multa e alla libertà vigilata, il Piotto a L. 4000 di multa e il Bigolin, che era contumace, a L. 1000 di multa con la condizionale per gli ultimi due. Difensori: avv.ti Sarti e Bragadin.

Dopo una partita a carte

Dopo aver disputato una movimentata partita a carte in una osteria di Spinea la sera del 16 settembre 1940 Attilio Martignon fu Eugenio di anni 31 e Carlo Baracco continuarono per la strada le discussioni sulle varie fasi del gioco. Il Martignon era il più eccitato, poichè fra l'altro aveva perduto. L'animata discussione andò assumendo toni sempre più vivaci tanto che ad un certo punto i due vennero a lite e il Martignon sferrava un pugno al Baracco, colpendolo all'inguine. Sul momento il Baracco non vi fece caso, ma giunto a casa si trovò tutto insanguinato, tanto che dovette subito ricorrere alle cure mediche, per una ferita con arma a punta e taglio che fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Denunciato il Martignon è stato ieri, dopo il dibattimento, condannato a sette mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Sarti.

Un difensore non chiamato che finisce in guardina

Era da circa mezz'ora trascorsa la mezzanotte del nove ultimo scorso quando un gruppo di giovinastri passava cantando a squarciagola per campo S. Lura. La pattuglia di agenti di Pubblica Sicurezza del commissariato di S. Marco, composta dagli agenti Calogero Guarnaccia, Salvatore Lanzoni e Federico Fabbris raggiunse la comitiva dinanzi al teatro Goldoni e invitò i giovani a smettere il fracasso. Mentre gli agenti si apprestavano ad elevare la contravvenzione intervenne un individuo che si mise ad apostrofare con parole offensive gli agenti, quale difensore, non chiamato dei giovani. Naturalmente gli agenti si rivolsero a lui chiedendogli chi fosse, che cosa volesse e quali fossero le sue generalità. Ma non l'avessero mai fatto, poichè lo sconosciuto identificato poi per Mario Vianello di Giovanni di anni 29, si adirò, montò su tutte le furie e cominciò ad oltraggiare gli agenti dando loro anche pugni, calci e qualche morso. A conclusione, seppur con la forza, il Vianello venne condotto in guardina e denunciato per violenza, oltraggio e rifiuto di generalità. Processato ieri per direttissima, dopo il dibattimento, il Vianello è stato ritenuto imputabile di oltraggio con violenza e condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 50 di ammenda con la condizionale. Difensore: avv. Bragadin.

La spedizione dei pacchi postal durante le feste natalizie

Nell'imminenza delle feste di Natale e del 1.o gennaio, la Direzione provinciale Poste e Telegrafi di Venezia rivolge al pubblico viva preghiera affinchè le spedizioni di pacchi vengano anticipate per evitarne l'agglomeramento negli ultimi giorni ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi.

Raccomandasi inoltre di includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso o debbano essere venduti o distrutti.

Le ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevole quantità, sono pregate di astenersi dal presentargli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi. Sarà quindi opportuno che le spedizioni siano effettuate in più riprese durante la giornata.

Si avverte inoltre che durante il periodo predetto e fino al 15 gennaio 1941 è consentito spedire all'estero senza benestare o visto bancario, pacchi regalo del peso massimo di Kg. 5, contenenti dolciumi, frutta, conserva di pomodoro e pesci conservati escluso il tonno.

Con l'occasione si ricorda che le vigenti disposizioni di legge fanno divieto di includere nei pacchi corrispondenze od altri scritti non ammessi.

Tre morti a Rovigo in uno scontro d'auto

ROVIGO, 13

Una grave sciagura stradale è accaduta stasera lungo la strada nazionale Adriatica, alle porte della città, in località Cason. Un'automobile Aprilia, con la targa BO 25453, con a bordo tre persone, proveniente da Padova e diretta a Bologna, nell'intento di scansare una ragazza che imprudentemente stava attraversando la strada, cozzava violentemente contro un autotreno dell'impresa trasporti Fratelli Canova di Padova, guidato da certo Bovo Domenico. L'urto è stato così violento che i tre passeggeri furono sbalzati dall'auto, riportando gravissime ferite in tutto il corpo.

Chiamata d'urgenza l'autolettiga dell'ospedale di Rovigo, all'arrivo della vettura i poveretti erano orma deceduti. Non si è riusciti finora ad identificarli.

La misera fine di un bimbo

VITTORIO V., 13

Stamane alcuni fanciulli della vicina Fregona, per trastullarsi erano saliti su di un carro abbandonato sulla via Mezzavilla, via che è in accentuata pendenza. Uno di essi toglieva al carro la chiusa dei freni, per cui il veicolo prima con lento moto e quindi accelerando l'andatura, senza alcuna guida, s'avviava lungo la ripida discesa. Dopo aver percorso un lungo tratto il carro andava a sbattere violentemente contro la casa di certo Marin e ribaltando a terra i fanciulli. Mentre tutti si rialzarono con qualche ammaccatura lieve, a terra rimase il piccolo De Luca Virginio di Giacomo di anni 14, che aveva riportato varie lesioni interne, per le quali, dopo tre ore di sofferenze atroci, decedeva fra le braccia dei genitori che lo avevano raccolto e trasportato all'ambulatorio.

VITA SPORTIVA

L'incontro dei pallacestisti bulgari

Clamorosa vittoria del Guf Venezia per 41 a 15

Anche nel quarto incontro nel nostro Paese la squadra degli universitari di Bulgaria ha dovuto cedere, ma questa volta lo scarto dei punti è stato di gran lunga superiore. Infatti il quintetto del Guf veneziano si è imposto agevolmente sulla formazione bulgara dominando da un capo all'altro dell'incontro con assoluta autorità per la tecnica e lo stile nettamente superiore del suo giuoco che ha avuto fasi di rara bellezza per concezione e sviluppo di azioni.

La superiorità del quintetto del Guf veneziano è apparsa evidente fin dalle prime battute anche se gli ospiti riuscivano ad equilibrare il punteggio; ma dopo sette od otto minuti gli universitari veneziani prendevano decisamente il sopravvento anche numericamente nonostante la strenua difesa dei bulgari.

Nella ripresa il quintetto veneziano ha fiato con maggiore intesa e precisione di gioco, imbastendo velocissime ed entusiasmanti triangolazioni che hanno scombussolato la difesa dei bulgari i quali, d'altro canto, nei loro vivaci ed insistenti tentativi di contrattacco non riuscivano che ben di rado ad aprirsi il varco, cosicchè in questa seconda parte dell'incontro il punteggio a favore del Guf Venezia ha preso proporzioni considerevoli.

Ecco la progressione del punteggio. Primo tempo: 2-0 Pontello, 2-1 Caterenski, 2-3 Panaiotov, 4-3 Fagarazzi, 4-4 Dimitrov, 6-4 Pontello, 6-5 Panaiotov, 8-5 Montini, 10-5 Pontello, 12-5 Pontello, 12-7 Colarov, 14-7 Pontello, 16-7 Pellegrini, 18-7 Fagarazzi, 18-8 Colarov, 20-8 Cavaleri, 20-10 Dimitrov.

Secondo tempo: 21-10 Pontello, 23-10 Fagarazzi, 25-10 Stefanini, 27-10 Fagarazzi, 29-10 Stefanini, 29-11 Haitov, 29-13 Caterenski, 31-13 Montini, 33-13 Montini, 35-13 Montini, 35-15 Caterenski, 37-15 Montini, 39-15 Bressan, 41-15 Pontello.

Guf Venezia: Montini 10, Pontello 13, Fagarazzi 8, Bocciai, Cavaleri 2, Stefanini 4, Pellegrini 2, Bean, Bressan 2.

Rappresentativa bulgara: Dimitrov 3, Caterenski 5, Panaiotov 3, Patef, Maitov 1, Manov, Colarov 3, Achkof, Petrov.

Arbitri: Petrov e Bonifazi.

Gli universitari bulgari sono stati cordialmente festeggiati. Appena le squadre sono entrate nel rettangolo di gioco accolte dai calorosi battimani della folla, gli altoparlanti hanno diffuso le note dell'inno nazionale bulgaro e poi della Marcia Reale e di Giovinezza. I capitani delle squadre si sono scambiati due piccoli gagliardetti ed agli ospiti è stato offerto un mazzo di fiori.

Assistevano all'incontro il generale Pentimalli, comandante della Divisione Marche, le rappresentanze delle autorità veneziane ed il segretario del Guf.

PALLOVALE

La formazione del Rovigo per l'incontro col Guf Venezia

ROVIGO, 13

Come abbiamo pubblicato, aderendo alla proposta dell'A. R. Rovigo, l'incontro fra i bianco-celesti rodigini e il Guf di Venezia, valevole per la quarta giornata del campionato nazionale, che si doveva disputare sul terreno dello stadio comunale di Rovigo, si svolgerà invece sul terreno di gioco di viale Garibaldi a Mestre.

L'incontro si presenta molto combattuto, in quanto si potrà vedere le possibilità del quindici rodigino per una prima affermazione in questo campionato. Lo schieramento del Rovigo sarà al completo, in formazione nuova, capitanata dal nazionale Battaglini: Schiesari, Pavan, Cecchetti I, Menarello, Campice, Battaglini II, Cecchetti II, Battaglini I, Vicariotto, Zanon, Borgatti, Costantini, Testa, Bonamico, Gulinelli.

37 squadre iscritte al campionato veneto ragazzi

Alla chiusura delle iscrizioni al campionato veneto ragazzi, ammontano a ben 37 le squadre partecipanti, cifra imponente, superata soltanto da quella della zona lombarda. Se questo è un indice sicuro dello sviluppo che il gioco del calcio va prendendo fra i minori, costituisce anche la prova più eloquente dell'efficacia dell'opera propagandistica svelta da Direttorio della III. Zona della F.I.G.C.

Non da adesso l'organizzazione calcistica ha raggiunto nel Veneto un livello superiore a tutte le altre regioni d'Italia, grazie all'appassionata, intelligente, tenace opera di Toni Scalabrin che ormai da parecchi anni presiede il Direttorio veneto ed è perciò merito esclusivamente suo l'efficenza tecnico - organizzativa - propagandistica raggiunta dal gioco del calcio nella nostra regione. Diciannove squadre sono impegnate nel campionato di I. divisione, sette nel campionato di seconda divisione e fra poco 37 inizieranno quello della categoria ragazzi; a diecine e diecine ammontano poi le squadre della S. P. Sono queste le squadre attualmente in attività, cioè in periodo di guerra, quando molti giovani sono sotto le armi e la situazione finanziaria delle società non può certamente essere delle più floride. Ma è appunto andando incontro alle necessità delle società in forma tangibile, che il Direttorio della III zona ha potuto conservare in efficenza numerose squadre.

Le 37 squadre ragazzi sono sate suddivise in otto gironi i quali sono stati affidati, per l'effettuazione della fase eliminatoria, all'organizzazione dei direttori provinciali della Sezione propoganda. Questa fase eliminatoria dovrà essere conclusa entro la prima quindicina di marzo, per dar luogo poi alla disputa delle finali che promuoveranno la nuova squadra campione. Ecco pertanto come sono stati formati i gironi:

Girone A (Organizzazione Dirett. prov. S.P. Venezia): Ferraresso; Gil Lido: Lidense; Amatori; Imperia.

Girone B: (Organizzazione Dirett. Prov. S.P. Venezia): Cherubini; Moretti; Toti; San Geremia; Giudecca.

Girone C (Organizz. dirett. prov. S.P. Venezia): Mestre, «Spalti», «C. Ciano», Chirignago, «Intrepida»

Girone D (Organizz. dirett. prov. S.P. Padova): Padova, Monti, Bassanello, Gil Cadoneghe, Petrarca B.

Girone E: (Organizz. dirett. prov. S. P. Padova): Padova B. Petrarca A, Scapin, Bragadin.

Girone F (Organizz. dirett. prov. S. P. Vicenza): Vicenza, Schio, Savoia, Marzotto.

Girone G (Organizz. dirett. prov. S.P. Verona): Verona A, Verona B Audace A, Audace B, Ardita.

Girone H (Organizz. dirett. prov. S. P. Treviso): Treviso, Giorgione, Vittorio V., Gil Mogliano.

CORSA CAMPESTRE

500 studenti alla prima prova della Gil

Domani avrà inizio l'attività sportiva invernale della Gil. In Sacca S. Elena alle ore 10 su un percorso di m. 2500 si svolgerà la prima prova della corsa campestre riservata agli studenti medi del capoluogo e della provincia. A questa prova, alla quale parteciperanno circa 5000 studenti, faranno seguito altre due, in data da destinarsi, su un percorso di m. 2.800 e di m. 3000.

In ogni prova saranno classificati i primi 80 senza obbligo di partecipazione alle tre prove e verranno compilate due classifiche, una individuale ed un'altra per l'Istituto. In quest'ultima saranno considerati i 5 migliori classificati dello stesso Istituto.

Il I.o classificato sarà proclamato campione federale degli studenti medi e riceverà un premio, mentre all'Istituto, che nelle tre manifestazioni totalizzerà il maggior punteggio, verrà assegnata un'artistica coppa.

TIRO A SEGNO

Il nuovo poligono di Rovigo

ROVIGO, 13

Giovedì una commissione venuta da Venezia ha collaudato il nuovo poligono di tiro sito sullo stesso terreno dove si trovava il vecchio poligono, in località Pegoriletto sulla statale adriatica. Il nuovo poligono è stato costruito con criteri moderni, solo è privo della conduttura dell'acqua, lavori questi che saranno eseguiti quanto prima.

Si spera intanto che il poligono sia ceduto alla locale sezione provinciale dell'U.N.T.S. che provvederà a metterlo in attività con una serie di gare, sia maschili che femminili.

Il campionato italiano di calcio

A Milano e a Torino *le partite chiave*

Si avrà dunque la grande lotta fra le tre maggiori squadre del calcio italiano. Bologna, Juventus e Ambrosiana, che si distanziano l'una dall'altra di un punto, essendo rispettivamente in classifica a 14, a 13 e a 12 punti, daranno vita ad una contesa, che attrae fin da questo momento l'attenzione di tutti gli appassionati del gioco del calcio. Sarà una lotta senza quartiere, che fin da domani si annuncia in una fase di primaria importanza.

Motivo dominante è certamente il duello che si svolgerà all'Arena fra Ambrosiana e Bologna. Ritornano i ricordi delle battaglie dello scorso anno e del passato recente e lontano. Si rinnova il duello tra due avversarie forti, pugnaci, combattive e cavalleresche, che hanno in sè lo spirito e lo stile del calcio nazionale. La folla milanese, della Lombardia e delle regioni limitrofe è convocata per questo incontro il cui risultato avrà notevoli effetti sul corso del campionato. Se l'Ambrosiana vincerà essa avrà raggiunto il suo avversario e potrà avere maggiori possibilità per confermarsi la squadra dello scudetto.

Ma se a Milano si svolge la partita-chiave della giornata, partita-chiave può definirsi anche quella di Torino. Difatti granata e bianconeri saranno di fronte sul campo dei primi. Non vi è chi non ignori la rivalità delle due compagini, accentuata quest'anno dal ritorno della Juventus non solo, ma anche dal risorgere del Torino, il quale dopo le prove fin qui fornite aspira anch'esso alle primissime posizioni. Undici punti in classifica (tanti ne ha la squadra granata) di fronte ai 14 del Bologna e ai 13 della Juventus sono un ottimo passaporto per ulteriori affermazioni. Se il Torino vincerà entrerà anch'egli senz'altro nel vortice della lotta. Non è il caso qui di elencare i vari risultati possibili che potranno registrarsi fra le squadre in lizza a Milano e a Torino, ma appare chiaro come i due incontri siano legati fra di loro e come l'esito dell'uno e dell'altro abbia le sue influenze sulla posizione delle quattro contendenti. Giornata quindi delle più ardenti e delle più dense di passionalità.

A S. Elena scenderà la Fiorentina, che, nonostante le ultime disavventure, trovasi in classifica a parità di punti con il Torino. La sua trasferta è perciò alquanto attesa per constatare quali saranno le vere possibilità della squadra fiorentina. Ma i nero-verdi, che dopo la bella prova fornita a S. Siro, sono più che mai smaniosi di dare al loro pubblico la prova di essere meritevoli della piena fiducia, durante la settimana hanno intensificato ancor più la preparazione per annullare le ultime incertezze. Si presenteranno perciò in campo ben decisi a battere gli avversari, con i quali hanno dei conti aperti ancora dall'anno scorso e per meritarsi il caloroso applauso del loro pubblico, che da vario tempo non hanno.

La Triestina, che pur ben figurando a Genova ha dovuto cedere tutta intera la posta, ospiterà il Napoli; dovrà impegnarsi a fondo con tutti i suoi uomini migliori, Cergoli compreso, se vorrà aver ragione dell'intraprendente Napoli. La squadra partenopea è stata battuta domenica scorsa sul suo campo dal Livorno, ma i triestini non devono tener nessun calcolo di questo, perchè i napoletani, che avevano gareggiato con bravura, sono stati sorpresi nelle ultime battute dal punto dei labronici.

Un altro incontro interessante sarà quello che si disputerà a Bergamo fra l'Atalanta e la Lazio. I bergamaschi, che si trovano a undici punti con il Torino e Fiorentina, sono reduci dal pareggio dello stadio Berta e non lascieranno perciò che la squadra di Piola li possa superare e tanto meno portar via loro dei punti. Il Genova scenderà a Roma e il Novara a Livorno, mentre il Milano tenterà la sorte sul terreno della capitale di Puglia.

NELLA SERIE B il Brescia è di turno fuori di casa, mentre il suo diretto avversario, il Modena, che lo segue a tre punti, gioca sul suo terreno. Perciò domenica la distanza potrebbe notevolmente essere diminuita con grave pericolo per le rondinelle bresciane che dovranno affrontare il ben munito campo veronese, dove per tradizione la vittoria e il pareggio sono difficili tanto che pochissime squadre hanno potuto ottenere qualche vantaggio. I giallo-blu impegneranno tutte le loro forze, che saranno centuplicate, sia per aver l'orgoglio di battere coloro che comandano la classifica e sia soprattutto per rivendicare l'amaro epilogo di Ancona.

I canarini invece ospiteranno la Anconitana, una squadra che quest'anno non ha trovato ancora la sua strada e che si dibatte nelle ultime posizioni della classifica raggranellando in casa dei magri successi come la vittoria di domenica scorsa sui veronesi, ottenuta su calcio di rigore nelle ultime battute dell'incontro. I due punti perciò dovrebbero essere assicurati al Modena, mentre non altrettanto, anzi il contrario, sembra per i bresciani cosicchè il distacco fra i due si potrebbe ridurre domenica sera a uno o al massimo due punti.

Savona e Liguria, che incalzano nelle posizioni immediatamente successive ai primi due posti, riceveranno rispettivamente Udinese e Vicenza, che sembrano chiamati quasi a collaudare i propositi dei savonesi e dei liguri. Il Vicenza, che ha un'ottima posizione in classifica e può vantare a tutt'oggi delle legittime speranze, si presenta sul terreno savonese pieno di ardore combattivo ben deciso a strappare qualche punto, nonostante la bravura dell'avversario suo compagno di promozione. La squadra friulana di fronte al Liguria ha un compito arduo, per quanto fuori del campo Moretti il funzionamento della compagine sia molto più redditizia.

I padovani scenderanno a Spezia per incontrare la squadra ultima classificata. Potrebbe essere questa l'occasione migliore per i patavini per aggiudicarsi i due punti, che li porterebbero nella classifica in un posto più degno del loro valore.

Fra gli altri incontri spicca quello fra Alessandria e Lucchese mentre pur combattuti si annunciano Siena-Fanfulla, Macerata-Reggiana e Pro Vercelli-Pisa.

mang.

CRONACA DI MESTRE

La Mostra del corredino

alla giornata della madre e del fanciullo

Alle ore 11 di domenica prossima verrà inaugurata con l'intervento delle autorità la mostra del corredino, che come si sa, viene organizzata ed allestita dal Fascio femminile e che si svolgerà nei locali della Casa della madre e del fanciullo in via Andrea Costa.

Da parte del Fascio femminile vennero già raccolti numerossimi indumenti, confezionati dalle scuole elementari e secondarie di Mestre e Carpenedo.

Un'altra esposizione verrà fatta presso la sede del Fascio femminile a Marghera per gli indumenti, confezionati da quelle scuole elementari e offerti dalla cittadinanza, mentre una terza avrà luogo sabato 14 corrente alle ore 15.30 presso l'Istituto Canossiane in via Piave, che comprenderà esclusivamente i lavori fatti dalle alunne.

La segretaria del Fascio femminile invita la cittadinanza a voler dare la propria offerta, presentando presso il Fascio femminile in Piazza Umberto I od a quello di Marghera i corredini confezionati.

Oggi con l'inaugurazione della mostra alle Canossiane verrà svolto un trattenimento con saggio ginnastico, canto corale e di dizione in onore dei visitatori.

Il 24 dicembre, festa della Madre e del Fanciullo, nella sede dell'O. N. M. I. in via A. Costa, si svolgerà la distribuzione dei premi di natalità e nuzialità assegnati alle famiglie numerose, da parte del Comune, dei premi di buon allevamento igienico del bambino, assegnati dall'Opera Maternità Infanzia; dei premi del buon allevamento della prole, per le massaie rurali e la consegna dei diplomi di natalità.

La seconda Befana del soldato

L'iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'offerta di pacchi natalizi ai militari richiamati, come era da prevedersi, è stata accolta da ogni ceto di cittadini in ogni parte d'Italia con vero entusiasmo.

Le offerte di L. 20 per ogni pacco, incominciano ad affluire anche al Dopolavoro comunale Italo Balbo in piazza Matter, che a tale raccolta è stato autorizzato dal Dopolavoro provinciale di Venezia.

Tutti coloro, quindi, che sentono di quanta riconoscente ammirazione sono degni i valorosi soldati, che su tutti i fronti difendono i sacri diritti della Patria, si affrettino a versare la loro offerta alla segreteria del dopolavoro, che ne rilascierà ricevuta, la quale è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 11 e il martedì, giovedì e sabato dalle 20.30 alle 22.

Tesseramento al Dopolavoro

Nel ricordare, che è desiderio del Duce che il tesseramento all'O.N.D. abbia ad essere totalitario si invitano tutti i proprietari e dirigenti di aziende industriali di Mestre a provvedere entro il corrente mese al tesseramento dei propri dipendenti. Coloro che entro tale termine non vi avranno provveduto saranno doverosamente segnalati alle superiori Gerarchie.

Analogo invito è fatto ai presidenti delle Casse peote, avvertendo che per quelle che non avranno provveduto al totalitario tesseramento dei propri soci, saranno segnalate alle competenti autorità per lo scioglimento.

Il tesseramento deve essere fatto al Dopolavoro comunale Italo Balbo in piazza Matter, presso la cui sede troveranno i moduli per compilare gli elenchi.

Dopolavoro dei commercianti

Tesseramento per l'anno XIX. - Presso la Delegazione fascista dei commercianti di Mestre via G. Allegri 9, si sono già iniziate le operazioni per il rinnovo del tesseramento dei commercianti e loro familiari, al Dopolavoro della categoria per l'anno XIX.

Si invitano quindi gli interessati a provvedere al rinnovo della loro tessera al più presto; poichè sin dal 1 dicembre u. s. non sono ritenute valide le tessere scadute dell'anno XVIII.

Befana fascista: Anche quest'anno la Presidenza del nostro Dopolavoro ha disposto di effettuare la befana fascista a favore dei figli dei commercianti più bisognosi.

Le domande degli interessati dovranno pervenire alla nostra Delegazione di Mestre entro e non oltre il 18 dicembre p. v. e con allegato lo stato di famiglia.

Volontari di guerra

Tutti i volontari liberi da occupazioni sono invitati a partecipare alla cerimonia che avrà luogo domenica mattina 15 corrente al Toniolo adunandosi alle ore 10.30 in perfetta divisa presso la sede.

La morte di una piccina

Il 28 dello scorso mese nell'ospedale civile di Mestre veniva accompagnata la piccola Diana Marisa di anni uno, abitante in via Motta a Carpenedo per ustioni riportate in seguito a caduta sopra la cucina economica, ma dopo le medicazioni per volere dei genitori venne riaccompagnata a casa e sottoposta alle cure di un medico. Le sue condizioni s'aggravavano di giorno in giorno e l'altro ieri doevtte essere ricoverata d'urgenza nel nosocomio dove durante la notte vi moriva.

Operai medicati all'Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

Carlo Camilli di anni 19 abitante a S. Donà della ditta Bassanini nello spostare uno stampo di gesso questo gli scivolava dalle mani e lo colpiva al polso destro producendogli delle distorsioni giudicate guaribili in 8 gorni.

— Antonio Nerboni di anni 44 abitante a Mestre dell'ILVA, sollevando un lingotto con una leva, si ferì con la stessa al bacino destro e riportava delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Francesco Baschiera di anni 50, abitante a Mirano della SAVA, montando una porta veniva colpito da un pezzo di metallo, che gli produceva delle contusioni all'alluce destro giudicate guaribili in 10 giorni.

— Elvira Drigo di anni 55 abitante a Carpenedo della ditta Zampironi, riordinando uno scaffale scivolava dalla sedia e riportava la frattura della gamba sinistra. Successivamente venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni.

— Umberto Trevisan di anni 51 da Mestre della soc. Vetrocoke nel togliere una lastra da un carrello questa si ruppe e riportava la recisione del dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

— Giovanni Sperti di anni 47, abitante a Venezia, dello stabilimento S. Marco, camminando inciampava e nella caduta riportava delle contusioni alla spalla sinistra. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Il tagliatore dei cuscini delle filovie arrestato

Dal personale delle filovie venivano registrate saltuariamente delle lacerazioni prodotte da arma tagliente dei sedili in cuoio delle vetture, tanto da raggiungere il numero di oltre cento in un solo anno.

I dirigenti della società avevano date precise disposizioni perchè da parte del personale venisse adoperata la massima attenzione per individuare i danneggiatori, che invece continuarono le loro gesta riuscendo sempre a farla franco, dato che il danno veniva riscontrato dopo che tutti erano discesi.

Individuare la persona era anche un problema arduo inquantochè questi tagli venivano praticati sempre nelle ore di maggiore affluenza. Venne però precisato che il fatto avveniva con le vetture in partenza da Piazzale Roma dalle ore 7.18 alle ore 7.20.

Scoperta l'ora precisa fu organizzata da parte di funzionari della società e da agenti di un ente privato un'assidua sorveglianza. In alcune vetture anzi fu applicato un dispositivo segnalatore atto allo scoprimento del colpevole.

E questo ingegnoso espediente fu quello che smascherò il colpevole ieri mattina nella vettura 26 partita da Piazzale Roma alle ore 7.19.

Fra la ressa dei viaggiatori vi era un serto Vittorio Campagnol fu Agostino di anni 42 abitante in via Ente Autonomo a Murano, dipendente della S. I. R. A. M., il quale rinnovò il suo atto vandalico ed il dispositivo segnalatore non tradì la sua funzione. Giunta la vettura ai Piloni il Campagnol provocò l'azione del dispositivo ciò che fece richiamare l'attenzione di due funzionari della società che viaggiavano in borghese. Questi individuato il sedile, che era quello dove si trovava seduto il Campagnol, scoprirono ch'esso era tagliato. Il Campagnol vistosi scoperto tentò di spostarsi, ma gli venne imposto di rimanere seduto fino a che la vettura giunse a Mestre. Venne consegnato ai carabinieri. E' stato denunciato e passato alle carceri.

Infortunati ricoverati all'ospedale

Giuseppe Scattolin di Giacomo di anni 45, abitante in via Morosini a Campalto barcaro dell'Impresa Mantelli rimaneva preso con la mano destra fra una forcola della sua barca contro un'altra. Al momento non vi faceva caso ma ieri dovette presentarsi all'ospedale, dove è stato ricoverato per una infezione estesasi al braccio.

— Giovanni Favaretto fu Alberto di anni 20 abitante a Oriago dell'impresa Bassanini, mentre stava lavorando all'INA nello smontare un falcone cadeva dall'altezza di 4 metri e riportava la frattura del bacino e delle contusioni al piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 40.

Bicicletta rubata

Ignoto verso le ore 13 dell'altro ieri rubava nel cortile di abitazione di Giuseppe Polato fu Luigi di anni 42, abitante in via Miranese 15 la sua bicicletta da donna marca «Roma» del valore di L. 250, che aveva lasciata incustodita, mentre era entrato in casa per il pranzo.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Altre biciclette sequestrate

Procedendo ininterrottamente nelle indagini l'autorità di P. S di Trieste ha potuto sequestrare altre due biciclette che rubate in Mestre nei mesi di agosto e settembre, erano state colà trasportate e vendute. Le due biciclette vennero inviate a Mestre e si trovano a disposizione dei proprietari derubati, che sono invitati a ritirarle.

Per favorire il riconoscimento vengono pubblicati alcuni dati: bicicletta da uomo nuova marca Bianchi Superba matricola 584373 con manubrio da passeggio portante le manopole di osso, freni interni, sella a molla Bianchi con coprisella, completa di accessori e munita di portabagagli, posto nella ruota posteriore, fanale a dinamo marca Regina. Bicicletta da uomo seminuova marca «Royal» con manubrio da passeggio, freni interni, sella a molla di cuoio grigio, ruote a palloncino con gomma rossa matricolata col n. 51347, fanale a dinamo Bosch.

I ladri nell'officina

Giuseppe Cercato fu Antonio di anni 43 abitante in via Ca' Rossa 103, durante la scorsa notte veniva derubato da ignoti ladri, i quali, rotto l'anello del lucchetto che assicurava la chiusura della porta dell'officina sita in via Ospedale 27, presero una bicicletta da donna del valore di L. 250, dieci cannelli per saldature autogene del valore di 150 e due tubi di gomma del valore di L. 100.

Il furto scoperto alla mattina, venne denunciato.

CORTINA D'AMPEZZO

Rappresentazione al Cinema teatro

La filodrammatica dell'O.N.D. di Belluno ha ieri sera rappresentato al cinema teatro «L'avvocato difensore». Molto pubblico affollava il teatro ed i dilettanti dopolavoristi hanno colto un vivo successo. Applausi a scena aperta si sono susseguiti ed alla fine di ogni atto i dilettanti sono stati chiamati alla ribalta.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione alimentare si fa sempre più seria in Gran Bretagna

LISBONA, 13

Dalle notizie che qui pervengono si apprende che la situazione alimentare in Inghilterra si fa sempre più seria. Già lo aveva confessato il tre dicembre il Ministro dell'Alimentazione, lord Woolten, in un discorso che ebbe ovunque una grande eco. Tale situazione si va sempre più aggravando con l'intensificarsi della guerra sottomarina e aerea condotta dalle Potenze dell'Asse contro la marina mercantile britannica.

Il controblocco dell'Asse stringe sempre più le sue morse intorno a quelle isole che avevano proclamata l'intenzione di affamare l'Europa. Tra le ultime restrizioni di generi alimentari di prima necessità vi sono il lardo e il latte, due generi che incidono notevolmente nel tipo usuale dell'alimentazione inglese.

La limitazione del consumo del latte è stata imposta, sia per la sua diminuzione produttiva, sia per il fatto che l'importazione del latte condensato dall'Olanda è cessata da quando la Germania ha occupato i Paesi Bassi. Dal primo dicembre in poi non si trova in vendita la crema di latte. Per il razionamento del latte non si fanno eccezioni neppure per quegli ammalati che esibiscono certificati medici comprovanti la necessità di un maggiore consumo di latte.

Ogni importazione di frutta secca o di frutta in conserva, ad eccezione di un limitato quantitativo di arance destinate alle fabbriche di marmellata, è cessata, così pure è cessata l'importazione delle banane.

E' stata proibita la vendita degli utensili di cucina in alluminio. Per economia di carta i tagliandi delle tessere del razionamento non saranno più distribuiti, ma annullati con un timbro. Per la stessa ragione il pubblico viene incoraggiato a non mandare auguri per il Natale.

Si annunzia pure che l'importazione e la produzione di calze e di altri articoli di seta sarà proibita non appena gli attuali contingenti saranno esauriti. Fortemente sentita dalla popolazione è la mancanza di carbone, dovuta alla congestione e al disordine dei trasporti. Così mentre le provincie meridionali dell'Inghilterra già soffrono della mancanza del combustibile, si annuncia che, per le stesse ragioni, 25 mila minatori di antracite nel Galles meridionale sono attualmente disoccupati.

Il Ministero dell'Alimentazione tiene anche a limitare i consumi fissando per alcuni generi alimentari prezzi sempre più alti. Particolare curioso: il Governo non ha stabilito il prezzo massimo del caviale. Il Daily Telegraph *ha fatto seguire alla decisione del Governo il seguente commento che costituisce un indice di tutta una mentalità: «Il Governo ha capito che anche la sua autorità ha un limite. Non ha voluto stabilire il prezzo massimo del caviale, sapendo bene che nessuna legge riuscirebbe a trattenere dall'offrire tutto quello che si può per qualche grammo di caviale».*

Le tremende condizioni di vita degli inglesi nel racconto d'un rimpatriato

TOKIO, 13

Il segretario dell'Associazione giapponese di Londra, Hokma, tornato a Yokohama, ha concesso una intervista, durante la quale ha illustrato le sue impressioni sull'Inghilterra. Hokama ha dichiarato che tutta la popolazione inglese desidera ardentemente la pace, anche se questa dovesse segnare la sconfitta dell'Inghilterra. Per quanto il Governo inglese faccia, esso non riesce a nascondere al popolo gli effetti dei bombardamenti tedeschi. Le notizie dei bombardamenti e dei loro effetti vengono portate da correnti di profughi che vagano da una regione all'altra. Anche i tentativi del Governo di celare l'entità delle perdite di naviglio falliscono continuamente, perchè il popolo apprende la verità attraverso mille maniere. Le cifre date dal Governo in merito alle perdite non evngono credute. Hokama ha soggiunto che la maggior parte delle fabbriche di Londra è andata distrutta. Quando suonano le sirene dando l'allarme, masse di popolo corrono per la città in cerca di un rifugio adatto. I rifugi sono tutti malsani e tanto bassi che a stento si riesce a stare ritti in piedi. Hokama ha affermato quindi che la situazione alimentare in Inghilterra è grave. I prezzi sono saliti alle stelle, e in special modo quelli del pesce che è diventato una merce non accessibile al popolo. L'Inghilterra non potrà resistere a lungo, ha concluso Hokama, se gli attacchi tedeschi si svilupperanno come finora. Il popolo mormora contro Eden, Duff Cooper e gli ebrei.

Londra non ha ancora risposto alle proteste del Brasile

RIO DE JANEIRO, 13

Anche i giornali che simpatizzano per l'Inghilterra si mostrano vivamente sorpresi per il silenzio del Governo inglese a proposito delle tre proteste del Brasile per la violazione della zona di sicurezza e della neutralità. Come è noto, le tre proteste si riferiscono al sequestro d'armi sul piroscafo *Siqueira Campos* diretto al Brasile, al sequestro del carico del piroscafo pure brasiliano *Duarque* diretto al Venezuela, e al caso dell'*Itape* esclusivamente dedicato al cabotaggio lungo le coste del Brasile.

L'*Imparcial* rileva che in 14 giorni l'Inghilterra ha perduto in Brasile i vantaggi ottenuti con la sua intensa propaganda di 14 mesi. Il giornale osserva ironicamente che l'Inghilterra, non sapendo più dove esercitare la sua attività politica, la sta svolgendo brillantemente in America. E conclude: «L'intelligenza degli uomini di Stato inglesi non ispira molta fiducia. Le bombe che piovono su Londra stanno determinando, come si vede, un certo perturbamento».

Nuova York annuncia la perdita di tre piroscafi inglesi

NUOVA YORK, 13

Il registro marittimo annuncia l'affondamento di tre navi inglesi. Trattasi della grande petroliera La Brea, *un tempo americana, di 6665 tonnellate, che è stata silurata già nell'agosto nelle vicinanze delle isole Ebridi; inoltre della nave da carico* Dalcairn *di 4608 tonnellate, che faceva parte di un convoglio attaccato ad occidente dell'Irlanda, ed infine della nave da carico* Foylebank *di 558 tonnellate, che è andata a fondo per effetto delle bombe tedesche.*

I gravi danni subiti dal "Carnarvon Castle,,

MONTEVIDEO, 13

A proposito dell'incrociatore ausiliario inglese Carnarvon Castle, *rimasto per 72 ore nel porto di Montevideo, si apprendono ulteriori particolari. Il numero dei morti è salito a 37 mentre i feriti sono 82. Dieci medici uruguaiani sono stati chiamati a bordo per curare i feriti. L'incrociatore è stato colpito ben ventidue volte. La camera delle macchine è stata gravemente danneggiata. Essa dovrà subire una radicale riparazione nelle isole Malvine.*

Piroscafo inglese danneggiato giunto a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 13

E' qui giunto il vapore inglese *Andalucistar*, che presentava evidenti avarie e l'asportazione dell'albero di poppa.

Il caso dell'"Idarwaldt,,

Viva reazione sud-americana contro la nuova violazione inglese

BERLINO, 13

Si apprende che il 10 dicembre il piroscafo mercantile tedesco *Idarwaldt* è stato affondato dal suo equipaggio nelle acque dell'America centrale per sfuggire alla cattura intimatagli dall'incrociatore britannico *Diomede*. Secondo notizie qui pervenute dall'Avana, l'incidente ha provocato vivaci commenti soprattutto da parte della stampa dei Paesi del Centro America. L'importante giornale di Cuba «El Mundo» scrive a questo proposito che gli inglesi hanno ancora una volta violato la zona neutrale americana, e precisamente le acque argentine, uruguajane, brasiliane, di S. Domingo, del Messico e di Cuba.

L'isolamento delle nazioni legate a sistemi ormai decrepiti

BERLINO, 13

Nel suo prossimo numero la rivista *Berlino-Roma-Tokio*, sotto il titolo «Tra ieri e domani», pubblicherà un articolo che tratta con molta chiarezza il problema di quelle nazioni che dimostrano ancora una certa indecisione politica. «Queste nazioni — osserva la rivista — irrimediabilmente attaccate come sono alla chimera dello *status quo* di un ordinamento politico, sociale ed economico ormai decrepito, come appunto quello britannico, saranno poi domani completamente isolate e neglette. Accecate dalla propaganda inglese — conclude l'articolo — queste nazioni non vedono la marcia inarrestabile dei popoli giovani che stanno forgiando la nuova Europa».

Tumulti e scontri in India fra popolo e polizia

MOSCA, 13

Notizie da Kabul informano che continuano in varie parti dell'India tumulti e scontri fra la popolazione e la polizia in occasione di arresti di partecipanti alla campagna per la disobbedienza civile. Il presidente del Congresso nazionale indiano, Kalam Asad, parlando in un comizio, ha detto di preferire la resistenza di massa al metodo gandhiano basato sulla resistenza individuale passiva.

Un reparto di polizia composto di cento uomini è giunto a Lahore per sciogliere un comizio di cui era annunciata la riunione e per arrestare l'oratore che era un ex-presidente del Consiglio provinciale del Jenjab. I soldati hanno proceduto all'arresto, però la folla ha preso le difese dell'oratore gettando sassi contro la forza pubblica che ha dovuto reagire impiegando sfollagente nodosi. Si hanno notizie di altri simili scontri nel nord dell'India. La nota poetessa indiana Saragini Naidù ex presidentessa del Congresso nazionale, che era stata arrestata il primo dicembre è stata liberata, date le sue gravi condizioni di salute.

Markovic ricambierà la visita a Csaky

BELGRADO, 13

Il Ministro degli Esteri dell'Ungheria, conte Csaky, è partito poco dopo la mezzanotte da Belgrado. Egli si è diretto in treno speciale in un castello reale delle Alpi Stiriane dove rimarrà due giorni assieme al ministro d'Ungheria a Belgrado, barone Bakach Besseyey, per una caccia al camoscio. A salutarlo, erano convenuti alla stazione di Belgrado il ministro degli Esteri Zinzar Markovic, accompagnato dai tre sottosegretari del suo ministero.

Tutti i giornali commentano frattanto i risultati della visita di Csaky. «L'opera di pace e di consolidamento che è stata pienamente espressa nel patto di amicizia perpetua tra la Jugoslavia e la Ungheria — scrive il *Vreme* — è in piena armonia con gli sforzi di quelle Nazioni che lavorano all'ordinamento dell'Europa e alla creazione di un nuovo assetto di questo vecchio continente. Il ministro degli Esteri d'Ungheria ed il suo collega jugoslavo hanno chiaramente sottolineato, nei brindisi scambiati ieri sera, l'armonia esistente fra gli sforzi che compiono le due grandi Potenze dell'Asse per l'organizzazione politica ed economica dell'Europa e questo patto di Belgrado. Tale patto ha ripristinato in questo settore quello spirito di piena fiducia e collaborazione, di amicizia e di pace durevole necessario a tutta l'Europa.

Il giornale conclude affermando che il patto rappresenta una importante chiave di volta nella costruzione luminosa della nuova Europa.

Il *Vreme* in una corrispondenza da Budapest scrive che l'accordo fra l'Ungheria e la Jugoslavia rappresenta un ponte fra i Balcani e le Potenze dell'Asse. Come è noto, il ministro degli Esteri Markovich si recherà fra giorni a Budapest per la ratifica del patto concluso a Belgrado.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il V Annuale della "Giornata della fede,,

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni reca: *18 dicembre XIX - Quinto annuale della Giornata della fede - Alle ore nove le dirigenti centrali delle organizzazioni femminili del P. N. F. deporranno una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto, sull'altare della Patria, dove il 18 novembre XIV si svolse il rito della fede.*

Nei capoluoghi di provincia le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P. N. F. deporranno corone di alloro alle lapidi ed ai monumenti ai Caduti di guerra. Nelle sedi dei gruppi rionali e dei Fasci di combattimento saranno raccolte le offerte di doni natalizi per i feriti in guerra e di corredi per le culle povere. Le visitatrici fasciste recheranno negli ospedali e nei luoghi di cura per distribuire generi di conforto ai feriti in guerra.

Nelle seguenti città saranno indette adunate di donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio alle quali sarà illustrato dalle camerate appresso indicate, il significato della data del 18 dicembre XIV: Milano: Clara Franceschini; Torino: Rachele Ferrari Del Latte; Genova: Laura Calvi Roncalli; Venezia: Olga Medici Del Vascello; Bologna: Angiola Carosi Martinozzi; Firenze: Annamaria Giusti Dallarosa; Roma: Teresita Menzinger; Napoli: Laura Marani Armiani; Bari: Licia Abruzzese; Palermo: Vanda Gorioux Ruschi.

L'Istituto nazionale di cultura fascista inizierà, in tutta Italia, l'attività per l'anno XIX. A Roma, presso la sede centrale, alle ore 17, parlerà l'accademico d'Italia Carlo Formichi, sul tema: «Verso un nuovo ordine mondiale».

Nelle Federazioni dei Fasci di combattimento, i presidenti provinciali, alla presenza delle gerarchie e dei fascisti, illustreranno l'attività svolta nell'anno XVIII e quella da svolgere nell'anno XIX. Si riunirà in Roma il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti.

Una mostra d'arte moderna a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 13

In occasione della prossima rassegna sportiva internazionale di Cortina d'Ampezzo dove si svolgeranno i campionati del mondo di sci, con la partecipazione di tredici rappresentative estere, sarà organizzata, sotto l'egida del Ministero dell'Educazione Nazionale, una mostra d'arte moderna italiana.

Per tale mostra sono state selezionate dalla collezione di Mario Rimoldi, circa 70 opere dei maggiori artisti italiani contemporanei. Ordinata nel palazzo municiaple la mostra resterà aperta nei mesi di gennaio e febbraio 1941 e viene ad inquadrarsi tra le più importanti manifestazioni artistiche a carattere nazionale.

Agli organizzatori è pervenuta una fervida lettera di augurio e di plauso dal ministro Bottai.

I colloqui romani di Tschammer und Osten

Le competizioni sportive italo-germaniche saranno sempre più intensificate

ROMA, 13

Il sottosegretario di Stato e capo dello sport del Reich, accompagnato dai suoi collaboratori e dai funzionari del Ministero della Cultura popolare, ha iniziato stamane il suo soggiorno nell'Urbe, recandosi al Quirinale, dove ha apposto la firma sul registro d'onore. Qui e ovunque l'ospite è stato fatto segno a manifestazioni di viva cordiale simpatia da parte della cittadinanza. Quindi von Tschammer und Osten, dopo averecompiuto un breve giro attraverso la città, ha raggiunto la sede del Ministero della Cultura popolare, ove è stato subito ricevuto dal ministro Pavolini che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Successivamente il gerarca si è incontrato con il presidente del CONI allo Stadio del P. N. F. Al lungo e cordiale colloquio, interessante le relazioni sportive dell'Asse, hanno partecipato anche il dott. Diem ed il segretario del CONI. In particolare è risultata una perfetta identità di vedute fra l'Italia e la Germania sulle funzioni dello sport che anche in tempo di guerra deve continuare la sua vita con ritmo intenso. Pertanto le competizioni sportive italo-tedesche saranno sempre più intensificate e contribuiranno a perfezionare quel clima di caldo cameratismo che si è stabilito fra le Potenze dell'Asse. I due gerarchi hanno anche esaminato i problemi delle giurie internazionali, nell'intento di rendere più equo e preciso il loro funzionamento.

Per quanto riguarda i campionati mondiali di sci di Cortina d'Ampezzo, che saranno seguiti a una settimana di distanza dai giochi di Garmisch Partenkirchen, si è ravvisato concordemente che lo spirito di partecipazione delle nazioni alle due gare deve essere identico ed orientato alla loro presenza in ambedue le manifestazioni.

Tschammer und Osten ed il presidente del CONI proseguiranno i loro scambi di vedute nella giornata di lunedì prossimo, per esaminare altri aspetti dello sport italo-tedesco specie nei riflessi internazionali.

Nel pomeriggio l'ospite tedesco ha visitato, ricevuto e accompagnato dai dirigenti, i lavori compiuti dell'Esposizione universale di Roma.

Questa sera, all'albergo degli Ambasciatori, il Ministro della Cultura popolare Pavolini ha offeto al capo dello sport tedesco von Tschammer und Osten e al suo seguito un pranzo, a cui sono intervenuti l'ambasciatore di Germania von Mackensen con alti funzionari dell'ambasciata e alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura popolare.

Dopo il pranzo, nella sala di visione cinematografica del Ministero della Cultura popolare, gli ospiti hanno assistito alla proiezione del film *Melodie eterne* e del documentario *Gli atleti dell'arte*.

Fra i componenti la delegazione tedesca che sono al seguito di von Tschammer und Osten sono il dott. Diem, vice presidente dell'Associazione germanico-italiana, il barone von Bramd, segretario generale della stessa associazione, il suo aiutante Laesche ed i camerati Koehle e Hassel Pflug.

Il dott. Diem è molto noto, oltrechè in Italia, in tutti gli ambienti sportivi internazionali, essendo stato uno dei più diretti organizzatori delle Olimpiadi del 1936 svoltesi a Berlino. Proficua ed attivissima fu in proposito la sua azione in qualità di segretario del comitato di organizzazione di quelle Olimpiadi.

Gli altri tre camerati, giovanissimi tutti, espressione purissimadel la gioventù germanica che si è formata nel clima eroico della Rivoluzione nazional-socialista, sono stati prodi e valorosi combattenti nella guerra attuale, dando magnifico contributo di sangue e di virtù militari alla vittoria delle armi tedesche.

Il camerata Koenle, intrepido tenente dell'aviazione, ha combattuto nei cieli di Polonia e di Francia, compiendo oltre 50 azioni di bombardamento. Più volte ferito, cadde con il suo bombardiere presso Sedan, ove fu fatto prigioniero e ricoverato in un ospedale militare, avendo riportato la frattura di un braccio che poi gli venne amputato. E' decorato della croce di ferro di prima e seconda classe.

Il camerata Laesche, anche egli salda figura di giovane soldato, fu capitano durante la guerra di Polonia nel reparto d'onore del Fuehrer. Ferito, ancora oggi il suo corpo reca i segni del suo generoso eroismo.

Il camerata Hassel Pflug rappresentante della gioventù hitleriana nella sezione sportiva per l'estero, ha compiuto la campagna polacca e la guerra dell'ovest in un reggimento di fanteria. Anche egli è un valoroso decorato. Essi, a ragione, costituiscono una ambasceria: l'ambasceria dell'eroismo guerriero.

La strada della Birmania nuovamente bombardata

TOKIO, 13

Squadriglie di aeroplani da bombardamento giapponesi hanno eseguito un attacco sull'aeroporto di Ciang Yuan nella provincia dello Yunnan. Ventidue aeroplani cinesi sono stati distrutti al suolo. Un'altra squadriglia dell'aviazione giapponese ha gravemente danneggiato durante un attacco un ponte sulla strada della Birmania.

Una storica cerimonia si è svolta stamane nell'isola Liukinghita al largo di Weihawe: La Marina giapponese ha riconsegnato,, ufficialmente, al nuovo Governo nazionale di Nanchino nove navi da guerra che erano state sequestrate dal Giappone nel corso del conflitto cino-giapponese. Con questa cerimonia i rapporti fra Tokio e Nanchino, dopo il recente riconoscimento del Governo nazionale cinese, sono entrate in una fase di cordiale amicizia.

Nel Sud-Africa

Il gen. Hertzog si dimette da membro del Parlamento

LISBONA, 13

Si apprende da Città del Capo che l'ex presidente del Consiglio dell'Unione Sud-Africana, generale Hertzog, ha dato le sue dimissioni quale membro del Parlamento del Sud Africa. Il generale Hertzog ha rinunciato pure in questi giorni alla presidenza del partito nazionalista.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

PESCHERIA. - Non si ha notizia certa dell'epoca in cui fu stabilita la pescheria in fondamenta Marangoni dietro al Granaio, certamente da più secoli. A lato del mercato al minuto vi fu sempre anche quello all'ingrosso. Quando il suolo della fondamenta era più basso si avevano nei periodi invernali moltissimi giorni nei quali la riva era completamente allagata in causa dell'alta marea. Il mercato al minuto si trasportava allora davanti al Granaio; se poi l'acqua era tanto alta i pescivendoli trasportavano le loro banche di vendita lungo i sottoportici. Negli anni il mercato del pesce si fece in campo Santa Caterina. L'allargamento della fondamenta Marangoni dove avviene il mercato all'ingrosso si fece nel 1927.

Tesseramento Anno XIX

Come da circolare in data 18 novembre fatta pervenire dalla segreteria politica a tutti i fascisti, si ricorda ancora che iltesseramento al P.N.F. per l'anno XIX essi dovranno rivolgersi direttamente ai rispettivi settori. Si raccomanda che ognuno regoli al più preso la sua posizione.

Alla Casa del ragazzo

Da alcuni amici del compianto cav. Ennio Bolognesi venivano versate lire 143 a favore della «Casa del ragazzo» della Gil.

Dai salesiani

Nel teatro dell'Istituto Salesiano si comincia da domani un ciclo di rappresentazioni dalla filodrammatica «S. Giovanni Bosco».

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Ennio Bolognesi venivano versate lire 100 dall'ing. Carlo Schiezzari a favore dell'Op. Marinaretti Morin, dal prof. G. Bolognesi lire 100 a favore delle orfane dei pescatori Ist. Maris Stella; lire 300 a favore dell'Ist. Bonaldo, lire 100 all'Ist. Salesiano al quale pure elargiva lire 50 il centurione Giuseppe Colombo. La famiglia dell'estinto elargiva lire 100 al Seminario e lire 1000 all'Ist. S. Giuseppe perchè sia murata una lapide che ne ricordi i benefattori.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 350 - cent. 30

Domenica 15 Dicembre 1940 - XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 - TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 - CASELLA: Postale N. 499 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 166 - Telef. 22-006 - ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 - C.C. POSTALE N. 9-169

Contrattacchi delle nostre truppe in Marmarica e sul fronte greco

Il nemico costretto a rallentare la sua pressione nella zona di frontiera cirenaica - L'incessante azione dell'ala fascista in tutti i settori - Undici velivoli inglesi distrutti - Un piroscafo affondato in Atlantico dal sommergibile "Argo,,

Il bollettino N. 190

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nella zona di frontiera Cirenaica sono continuati i combattimenti per tutta la giornata di ieri e nel pomeriggio alcuni contrattacchi effettuati dalle nostre truppe hanno rallentato la pressione nemica.

Nostre formazioni aeree hanno volato ininterrottamente sul campo di battaglia e la nostra caccia ha abbattuto in combattimento sei « Gloster »; tutti i nostri aerei sono rientrati, alcuni con morti e feriti a bordo.

In Africa Orientale, al confine sudanese, attività di pattuglie e di artiglieria. Nostri aerei hanno spezzonato un'autoblinda immobilizzandola, mitragliato e bombardato salmerie. Una formazione da bombardamento e da caccia ha effettuato un'azione a volo radente sul campo di aviazione di Goz-Regeb incendiando al suolo 5 aerei decentrati nella boscaglia. Durante l'azione il comandante della formazione, per avaria all'apparecchio, fu costretto ad atterrare in territorio nemico; un suo gregario con audace abilità riusciva ad atterrare vicino, prenderlo a bordo e riportarlo incolume alla base.

Sul fronte greco, attacchi nemici sferrati in diversi settori sono stati decisamente stroncati dalle nostre truppe che hanno vigorosamente contrattaccato. Specialmente nel settore di Osum il nemico ha subito perdite sensibili. Nei combattimenti di questi giorni si è particolarmente distinta la divisione alpina Tridentina.

La nostra aviazione con ondate successive di bombardieri e picchiatelli, ha efficacemente colpito concentramenti di truppe e colonne in marcia.

Nel corso della notte nostri aerei da bombardamento, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno con effetti visibili colpito l'aeroporto di Micabba (Malta). La sera del 13 aerei nemici hanno compiuto una incursione su Crotone lanciando alcune bombe che hanno arrecato qualche danno ad una casa ed incendiato due baracche. Si lamentano due feriti leggeri.

Il sommergibile « Argo », comandato dal tenente di vascello Alberto Crepas, che — come già citato nel bollettino n. 180, — ha silurato il 1 dicembre in Atlantico il cacciatorpediniere canadese « Seguenay », ha attaccato il 5 dicembre un convoglio nemico scortato, silurando un piroscafo di 12 mila tonn. che è affondato capovolgendosi.

L'Inghilterra pagherà caro il suo estremo tentativo di guadagnare un pò di prestigio

BERLINO, 14

Il tentativo inglese di scuotere le posizioni delle truppe italiane nella Marmarica è, secondo l'opinione di questi circoli, il migliore indice della grave situazione in cui si trova la Gran Bretagna, costretta a giocare tutto per tutto su di un solo campo di battaglia nella speranza di ottenere non un successo militare, perchè il logoramento delle sue forze in questa azione si rivelerà poi fatale in un secondo momento (e in guerra è il risultato finale che conta) ma per conquistare un successo di prestigio col quale distrarre l'attenzione pubblica britannica e quella americana dalla situazione in cui è venuta a trovarsi in seguito ai continui e gravissimi bombardamenti dell'aviazione germanica, in seguito agli effetti del controblocco dell'Asse e dei successi ottenuti nel Mediterraneo e in Africa dalle forze armate italiane, che hanno già conquistato una sua colonia e ovunque combattono su territorio nemico.

In questi attacchi britannici si vede a Berlino il tentativo dell'Inghilterra di liberarsi dalla stretta in cui l'ha cacciata la strategia dell'Asse, che consiste nell'obbligare l'avversaria a battersi con eguali forze in più settori.

« A Londra — scrive la *Boersen Zeitung* — si è compreso che a lungo andare l'Inghilterra non può continuare la guerra su più fronti. E recentemente l'ex ministro della guerra, l'ebreo Hore Belisha, ha dichiarato che la Gran Bretagna non potrà diminuire le proprie perdite di navi nell'Atlantico e non potrà dare battaglia in questo mare sino a quando le forze inglesi del Mediterraneo non saranno libere. Quantunque vi fossero molte incertezze sui rischi che comporta l'impiego in un'unica offensiva di tutte le proprie forze, gli inglesi si sono decisi ugualmente a questo passo, dato che la loro situazione diventava insostenibile. Questo spreco di forze permetterà in un secondo tempo all'Italia di prendere una iniziativa bellica decisiva. Per ora non ci resta che esprimere la nostra ammirazione per la bravura e la tenacia dei soldati italiani che resistono durante le bufere di sabbia agli attacchi inglesi e sull'esempio dell'eroico generale Maletti caduto in prima linea preferiscono morire combattendo, piuttosto che cedere al nemico.

Uno sforzo che riuscirà fatale alla Gran Bretagna

I piani inglesi destinati ad infrangersi contro il valore e la compattezza degli Italiani

ROMA, 14

L'odio straniero, che l'Italia ha dovuto esperimentare in ogni momento della sua storia, alimentato dalla infame campagna anglo-greca di calunnie e di menzogne, sale oggi verso il nostro Paese, come una sudicia marea, nel supremo tentativo di infettare della sua bava la granitica volontà del popolo italiano.

Ma il nostro popolo non degna che del suo disprezzo i miserabili conati avversari, guarda con orgogliosa certezza al proprio avvenire, e rievocando gli eroismi e i sacrifici di cui la stirpe è stata capace e dei quali è intessuta la sua vita nazionale — ragione massima della sua gloria — giudica che le manifestazioni della bassezza di cui oggi si dà prova contro di lui, non hanno se non il valore di fargli meglio distinguere gli amici dai nemici, il che gli tornerà assai utile il giorno della resa dei conti.

Le falsificazioni britanniche

Una fase transitoria della nostra guerra contro la Grecia — una di quelle fasi che hanno tutte le guerre e che non influiscono menomamente sui risultati finali della lotta — è stata assunta dalla stupida quanto vilissima propaganda britannica al significato di una quasi disfatta italiana, e il coro prezzolato degli adoratori della sterlina, nei Paesi legati ancora da inconfessabili interessi all'Impero inglese, ripete, con sadica voluttà, tutto ciò che si dice e si afferma a Londra. Nulla è sottratto al livore di questa genìa e ogni mezzo è ritenuto buono pur di arrivare allo scopo di denigrare l'Italia nella speranza di diminuirne, così, le capacità di resistenza. Le falsificazioni più volgari, più repugnanti, più assurde, sono all'ordine del giorno e nessuna iperbolica alterazione della verità, nessuna grottesca inverosimiglianza, spaventa l'impudenza dei falsari..

Comunque, non sono e non saranno i sacrifici — se ne persuadano una volta per sempre coloro che speculano anche sui morti — non sono i sacrifici che potranno arrestare o rallentare l'Italia sulla via della lotta e della vittoria. Anche se fossero più grandi, immensamente più grandi, essa ne farebbe le sorgenti di nuove, meravigliose energie combattive, perchè sa che le virtù dei popoli si misurano soprattutto nelle guerre dure e che gli imperi non si edificano che sul sangue degli eroi.

La tradizionale stoltezza della radio britannica ha trovato conferma anche nel corso dell'attuale battaglia nella Marmarica, che vede invece rinnovate le gesta di eroismo e di abnegazione della nostra gente. La faciloneria cui si abbandonò la stazione trasmittente di Londra nel primo giorno della lotta è stata rettificata dagli stessi fogli inglesi. Le notizie che dai corrispondenti dal Cairo giungono ai neutri e perfino ad Atene da Londra fanno conoscere al modo intero l'eroica bravura dei soldati italiani, che si battono da più giorni col maggiore accanimento, fra Sidi el Barrani e Sollum, nel deserto egiziano.

Mutamenti di tono

Oggi si scrive, a Londra come ad Atene ed in America, della « forte resistenza » degli Italiani a Sidi el Barrani e in altri settori del fronte di battaglia. Lo stesso corrispondente militare del « Times » scriveva in data 11 dicembre che « sarebbe un errore pensare che gli Italiani possano essere rapidamente costretti a ritirarsi ». Naturalmente, le segnalazioni che ricevono i paesi neutrali danno più largo posto all'eroismo e allo spirito combattivo delle truppe italiane. Egualmente le fonti inglesi sono concordi nel segnalare l'importanza della lotta, che è sostenuta dal nemico con ingenti forze. Il corrispondente militare dell'« Exchange Telegraph » avverte che « le operazioni delle unità blindate britanniche si urtano contro una resistenza tenace degli Italiani ».

Dal canto suo il corrispondente militare della « Reuter » precisa che « si tratta di una furiosa lotta, su un fronte che si estende per centinaia di chilometri dal mare attraverso il deserto, verso il sud ». Al comando del generale Wilson, le operazioni britanniche si svolgono con « unità corazzate abituate al deserto, dietro le quali si trova una magnifica armata di australiani, neozelandesi, indiani e di truppe scelte inglesi a lunga ferma ».

Tutte le forze armate disponibili dell'Impero, alle quali si aggiungono forze scelte mandate dalle isole britanniche, si trovano dunque oggi impegnate su territorio egiziano contro l'Italia. L'Italia sostiene da sola la pressione della potenza funzionabile armata dell'Impero britannico, e l'Italia sostiene anche la campagna della propaganda britannica, con la stessa sovrana fierezza che ebbe al tempo delle sanzioni, allorchè si sperava di bloccare il cammino all'Italia con la diffamazione, la minaccia, l'intrigo.

Constatazioni americane

Vale la pena di dire che perfino il corrispondente da Roma del «Chicago Daily News» sente la necessità di smentire le stupidità della radio britannica sul preteso allarme dello spirito pubblico in alcune città italiane, ed elogia invece l'alto senso di civismo della popolazione romana e la serenità imperturbata e la disciplina della folla.

Ben altro aspetto presenta, nelle descrizioni dei giornali americani, la popolazione di Londra quando nelle brevi ore del giorno esce dai rifugi con lo sgomento nel cuore. In Italia si vive oggi più di prima nella comprensione di questa suprema ora della Patria. Ognuno è cosciente della grande parte riservata all'Italia nella demolizione dell'Inghilterra e sente l'orgoglio di partecipare alla grande lotta.

Gli inglesi sanno benissimo che il loro sforzo, per quanto formidabile possa essere, non potrà mutare di una linea, nè ritardare di un sol giorno l'esito finale della lotta. Essi si ripromettevano con il duplice assalto condotto contro di noi attraverso le posizioni balcaniche ed africane, di poter disimpegnare la flotta del Mediterraneo. Vana speranza. Le nostre valorose truppe contrastano tenacemente i disegni dello stato maggiore britannico e la martoriante catena del blocco non potrà perciò essere allentata da improvvise irruzioni al di là di Gibilterra di unità nemiche. Queste dure giornate di battaglia avranno la loro influenza, sul bilancio generale della guerra, nella partita passiva della Gran Bretagna.

La guerra nel deserto

« La guerra nel deserto — scrive il *Popolo di Roma* — non ha niente da spartire con la guerra in qualsiasi altro settore. E' insomma ben differente da una guerra metropolitana, sia essa in pianura, sia essa alpina. Le condizioni essenziali di vita e di lotta nel deserto sono l'acqua, le munizioni e il carburante. Da ultimo i viveri. Le manovre sono concepite per unità di decine e centinaia di chilometri; le colonne avanzano, retrocedono, vivono, combattono bruciando ogni giorno chilometri e chilometri. Sino a che le forze sono intatte o efficienti, la lotta continua. Sino a che c'è acqua, carburante, munizioni e uomini, la guerra continua. Tuttavia, se una manovra fallisce e il nemico conserva la sua forza, allora anche i risultati tattici, i piccoli trionfi locali perdono di importanza ».

« L'Inghilterra si cominciò a preoccupare del deserto egiziano nell'estate del 1935, quando Mussolini, al concentramento della flotta britannica nel Mediterraneo, rispose con l'invio di qualche Divisione ai confini della Cirenaica. Si può dire che da allora, ma più specialmente a partire dai mesi che seguirono all'arbitrato di Monaco nel settembre del 1938, l'Inghilterra abbia fatto di tutto per parare la minaccia di un eventuale colpo di ariete che scardinando le porte di Suez avrebbe potuto danneggiare irreparabilmente l'intero sistema imperiale, e non solo del Medio Oriente. Affidò dunque l'organizzazione militare di quel settore a uno dei suoi più abili generali coloniali, Arcibaldo Wavell. E quando la seconda guerra mondiale ebbe inizio nel settembre del 1939, concepì d'accordo con la Francia, e su disegno del generale Weygand, la costituzione e l'organizzazione di una Armata d'Oriente che nella mente degli alleati di ieri doveva essere un organismo sufficiente a paralizzare per sempre l'Italia nel bacino del Mediterraneo, e addirittura a prendere in questo teatro l'iniziativa di operazioni di vastissimo respiro.

Fermezza italiana

« La sconfitta della Francia e il susseguente armistizio con l'Italia obbligarono il gen. Wavell a rivedere i suoi piani, e a procedere a una severa riorganizzazione delle sue forze. Quelle forze inglesi infatti, che all'inizio del conflitto non toccavano nel settore egiziano i 100 mila uomini, furono accresciute: reggimenti indiani, forti aliquote dell'esercito metropolitano, materiale abbondantissimo, la gran parte degli effettivi britannici che si trovavano in Palestina e nella Transgiordania vennero fatti affluire nella valle del Nilo. Ad accrescere questo esercito, nella speranza di colpire l'Italia, venne destinata, sottraendola alla stessa difesa dell'Isola, persino un'aliquota del Corpo di spedizione in Francia. Nello stesso tempo l'Inghilterra ammassava nel Mediterraneo, sottraendola alla guerra del blocco e a quella dei mari del Nord, cospicue forze navali. E' per *cospicue* si intendono navi di linea, incrociatori ed altre unità di superficie e subacquee, trasferite dai quadri della Home Fleet e della flotta d'oltremare a quelli della flotta del Mediterraneo. E' con queste forze — mentre la guerra a Nord, per le necessità delle sue leggi, si concentrava nell'assedio aereo dell'Isola, e si ramificava nel blocco e controblocco — che l'Inghilterra ha adesso vibrato il colpo contro l'Italia. Ebbene, questo colpo non ci ha trovati impreparati: nel deserto egiziano gli inglesi hanno trovato pane per i loro denti, gli italiani rispondono botta con botta ».

La vera nemica dell'Europa è la Gran Bretagna

BERLINO, 14

La *Boersen Zeitung*, polemizzando con i centri propagandistici britannici, afferma stamane che uno dei compiti politici della Germania è quello di smascherare l'Inghilterra, davanti a quella parte del mondo che ha ancora gli occhi bendati, come la vera ed unica nemica d'Europa e del benessere dei popoli europei. « Non vi potrà essere vera pace e vero progresso — continua il giornale — finchè la Gran Bretagna non sarà relegata anche politicamente nell'ultimo angolo di Europa come lo è geograficamente, finchè non sarà ridotta, cioè, alla semplice funzione cui è designata dalla sua situazione geografica. Questo è il compito immediato che si sono assunti i popoli giovani, i quali potranno poi istaurare, con piena garanzia di successo, un sistema sociale, politico ed economico adeguato ai nuovi ideali ed alle nuove esigenge morali e materiali dei popoli europei. « La Germania — conclude il giornale — si ricorderà del brutale tentativo inglese di affamare i popoli europei ».

Il *Fraenkischer Tageszeitung*, rispondendo all'ultimo radio discorso del Ministro britannico dell'Interno Cross, sottolinea che la sua dichiarazione essere il blocco del continente il migliore sistema per impedire alla Germania l'istituzione del nuovo ordine europeo, dà diritto alla Germania di reagire non solo per il proprio popolo, ma anche nell'interesse degli altri popoli europei. La guerra contro l'Inghilterra deve quindi essere portata a termine inesorabilmente e senza compromessi e la mèta deve essere quella di escludere una volta per sempre che la Gran Bretagna sia in grado di decidere come devono mangiare e vestire i popoli d'Europa.

Il malconcio "Carnarvon Castle,, arranca verso le Malvine

S. SEBASTIANO, 14

Un altro episodio tipico della propaganda inglese, solita non soltanto a non ammettere ma a nascondere le proprie perdite, si è avuto con l'incrociatore ausiliario inglese «Carnarvon Castle». Mai da Londra si erano avute notizie sulla gravità dei danni riportati dall'incrociatore e delle perdite subite dall'equipaggio. Gli inglesi speravano di ingannare, come il solito, l'opinione pubblica mondiale dando ad intendere che il «Carnarvon Castle» aveva riportato soltanto leggere avarie, facilmente riparabili. Ma nonostante tutta la riservatezza adoperata dall'equipaggio, dal ministro britannico e dal console che hanno cercato di non far trapelare l'entità dei danni, si è appreso che la nave, uno dei migliori piroscafi in possesso dell'Inghilterra, tanto che nel 1930 aveva stabilito il primato di velocità sul percorso Gran Bretagna - Città del Capo, è stata duramente colpita ben 22 volte, che i marinai morti sono stati 37 e i feriti 82, parecchi dei quali gravemente, tanto che sono occorsi 10 medici uruguaiani per poter apportare loro le cure più necessarie. Adesso, rabberciato alla meglio, il «Carnarvon Castle» arranca verso le isole Malvine, ove nel complice silenzio dei cantieri inglesi, si cercherà di rimetterlo in efficienza.

Rivolta comunista domata nell'Indocina francese

SAIGON, 14

Le autorità hanno annunziato di avere tempestivamente stroncato una insurrezione comunista la quale doveva dare ai comunisti il possesso del paese. Grazie alla tempestività dell'azione la polizia è stata in grado di arrestare circa un migliaio di aderenti al movimento e precisamente quelli che dovevano come primo atto impadronirsi del porto, dare armi alla popolazione civile ed annientare la guarnigione di sorpresa. Le autorità militari ora stanno battendo le campagne paludose vicine alla città, dove si ha ragione di credere si siano nascosti diversi comunisti implicati nel movimento insurrezionale. A causa del superaffollamento delle carceri locali, non meno di 400 arrestati sono stati rinchiusi a bordo di piroscafi ancorati in mezzo al porto. Tutti i detenuti saranno giudicati da tribunali militari.

Aeroplani francesi hanno compiuto incursioni su Ouborn, stazione terminale della ferrovia di Bangook.

I pellegrini della Mecca mitragliati dagli inglesi

Dodici morti e molti feriti - Preti cattolici arrestati in Palestina

BERLINO, 14

Secondo un telegramma ricevuto dal Voelkischer Beobachter nella Palestina meridionale si è verificato un nuovo grave incidente fra pellegrini arabi ed inglesi. Una carovana di pellegrini che si recava alla Mecca sotto la guida di un prete musulmano, è stata aggredita da soldati inglesi che hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici contro i pellegrini uccidendo dodici persone e ferendone molte altre.

Questo nuovo incidente, che segue di poco l'assassinio dei pellegrini arabi avvenuto presso il lago di Genezareth, dimostra che l'Inghilterra è risoluta a impedire ad ogni costo i pellegrinaggi arabi verso la Mecca.

In tutta la Palestina la notizia dell'efferato eccidio ha destato tra la popolazione araba la più grande indignazione. Vi sono state in parecchie città e specialmente a Gerusalemme, grandi dimostrazioni.

Si apprende poi che gli inglesi hanno anche arrestato diversi preti cattolici in Palestina, e molti altri sono stati piantonati nelle loro abitazioni. Fra gli arrestati sono il vescovo Porlu e il cancelliere dell'episcopato cattolico, Giuseppe Talvacchi.

Il Duce riceve l'ammiraglio Cavagnari

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto in visita di dovere l'ammiraglio d'armata Domenico Cavagnari e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio rinnovandogli oralmente quanto gli aveva espresso nella sua lettera.

Un ricevimento a Molotof all'ambasciata d'Italia

MOSCA, 14

Il presidente dei Commissari del popolo, Molotof, è intervenuto ieri sera al ricevimento dato in suo onore dall'ambasciatore d'Italia Rosso nella sede della R. Ambasciata. Tra gli ospiti più eminenti figuravano il Commissario del Commercio estero, Mikojan, i vice-commissari degli Affari esteri, Wyscinski e Losovski, il capo del Dipartimento affari occidentali del Commissariato agli Esteri, Kiznezov, il capo del protocollo, Barkov, il capo dell'ufficio stampa, Palgunov, ed altri funzionari. Il corpo diplomatico era largamente rappresentato. Notati gli ambasciatori di Germania e del Giappone, i ministri d'Ungheria, di Romania, di Jugoslavia e di Bulgaria. Il ricevimento si è svolto in una atmosfera di viva cordialità. E' questa la prima visita fatta dal Commissario del popolo per gli Affari esteri alla R. Ambasciata d'Italia.

Treni carichi di feriti affluiscono al Cairo dal fronte marmarico

DAMASCO, 14

Si apprende dal Cairo che nel corso della notte scorsa sono cominciati ad arrivare i primi treni carichi di feriti inglesi (australiani, neo-zelandesi, indiani) provenienti dal fronte.

Una numerosa schiera di infermieri e volontari aspettava alla stazione per aiutare a trasportare i soldati, in massima parte feriti gravemente, nei vari ospedali designati ad accoglierli.

L'urto di due Imperi in terra d'Africa

BERNA, 14

La *Gazette de Lausanne*, occupandosi della lotta sulla frontiera cirenaica, scrive: « Gli Italiani non hanno detto la loro ultima parola. La lotta che comincia nell'Africa del nord può essere posta nella storia come una delle più importanti battaglie di tutti i tempi. E' l'urto di due Imperi: l'Italia difende le sue nuove posizioni mediterranee ed africane, l'Inghilterra la sua dominazione mondiale ».

Le grottesche illusioni inglesi e i moniti americani

NUOVA YORK, 14

I principali giornali americani segnalano che l'Inghilterra segue con ansioso interesse la reazione della pubblica opinione italiana agli avvenimenti d'Albania e di Egitto nella disperata illusione che il popolo italiano debba turbarsi per le inevitabili vicissitudini della lotta e perdere di vista i giganteschi obiettivi del conflitto.

I critici militari riconoscono che, a dispetto degli avvenimenti in Grecia e della controffensiva inglese in Egitto, la Gran Bretagna continua a trovarsi in una posizione strategica oltremodo difficile. Ma, secondo questi giornali, gli inglesi fanno grande affidamento sulla persistente propaganda che essi svolgono contro l'Italia attraverso la radio sperano che tale propaganda, accompagnata da qualche fortunata operazione militare, possa influenzare il corso degli avvenimenti.

Come si vede, i governanti britannici, come al tempo delle sanzioni, commettono ancora una volta l'errore fatale d'ignorare la formidabile compattezza e la decisa assoluta volontà di vittoria del popolo italiano.

Anche vari scrittori americani fra cui il noto critico Hanson Balwin e il radiocommentatore Raymond Swing, ammoniscono gli inglesi che rischiano di incorrere in gravi delusioni se veramente pensano di annientare l'Italia speculando sulla possibilità di una demoralizzazione che la limitata entità delle recenti operazioni militari, non può seriamente giustificare. Essi riconoscono che il popolo italiano, cosciente dei propri destini è ansioso di maggiore prosperità, possiede riserve illimitate di energie che nelle mani del Duce, sconvolgeranno le grottesche illusioni dei propagandisti inglesi.

Le angherie britanniche ad un personaggio francese

GINEVRA, 14

Ha fatto ritorno a Vichy, dopo un viaggio assai fortunoso, l'ex Governatore generale dell'Africa occidentale francese Carde, che è reduce da una missione ispettiva alle Antille, affidatagli dal Governo francese all'indomani dell'armistizio. Il suo viaggio di ritorno ha mostrato, una volta di più, come gli inglesi rispettino i salvacondotti che rilasciano. Essi non si fanno neppure scrupolo di sequestrare il bagaglio di coloro stessi che sono meno sospettabili di inimicizia verso l'Inghilterra. Sta di fatto che, nonostante il salvacondotto rilasciatogli dallo ambasciatore d'Inghilterra a Washington, il Governatore Carde, giunto alle Bermude, veniva arrestato insieme al capitano di corvetta Revoil che lo accompagnava; poi entrambi venivano perquisiti e tradotti in una campo di concentramento, dove sarebbero rimasti chissà quanto tempo se il Carde non avesse energicamente protestato più volte. Vi rimasero tuttavia una settimana, e quando vennero autorizzati a continuare il viaggio le autorità inglesi delle Bermude si guardarono bene dal dare spiegazioni e dal presentare scuse.

Una sosta molto più lunga doveva fare il Carde a Antigoa capitale delle isole Sottovento. Qui, le autorità, per nulla [illegible] cupate del salvacondotto rilasciato dall'ambasciata inglese di Washington, sequestrarono il bagaglio del Carde e del capitano Revoil. In compenso, il governatore delle isole fece sfoggio di molta amabilità verso i suoi ospiti, al fine di renderne meno cattivo il soggiorno forzato, protrattosi per ben tre settimane.

Gibilterra e la sua funzione

ROMA, 14

L'Agenzia « La Corrispondenza » informa che un esauriente studio su «Gibilterra e la sua funzione», appare in questi giorni nella Rivista «I Paesi del mondo», Bollettino della R. Società Geografica Italiana In esso si dimostra l'interesse eminentemente morale, della Spagna, dell'Italia del mondo, che sia rimosso da Gibilterra il nordico intruso prepotente, interesse vitale, economico e politico interesse di libertà.

La funzione economica di Gibilterra potrà conservarsi vitale, anzi essere ulteriormente potenziata, se inserita in un sistema europeo di traffici e, tanto per cominciare, con un allacciamento ferroviario quale la «previdente» Inghilterra mai ha permesso e che ne farebbe un impareggiabile porto.

5424 ebrei hanno lasciato volontariamente l'Italia

ROMA, 14

Secondo dati forniti dalla Direzione generale di P. S., ufficio passaporti, il numero degli ebrei italiani espatriati volontariamente e definitivamente dal 1938 al 30 giugno 1940 sale a 5424 unità. Il movimento di espatrio definitivo continua.

Le malefatte di Moscicki stanno venendo a galla

BERLINO, 14

Un giornale di Varsavia in una serie di articoli si occupa dell'attività dedicata dalla moglie dell'ultimo Presidente della Repubblica polacca Moscicki. Si apprende tra l'altro che essa era in rapporto con tutte le grandi case d'importazione.

Il giornale dà poi notizia di una sedicente scoperta dello stesso Moscicki circa un apparecchio per la produzione dell'aria artificiale dell'alta montagna, che lo Stato polacco fu costretto ad acquistare per quattro milioni di zloty.

Il mondo islamico contro gli inglesi

ZURIGO, 14

Nel mondo, oltre alle grandi Potenze, cioè alle nazioni che hanno voce in capitolo, esiste un fattore di carattere religioso e politico che va acquistando un'importanza sempre crescente: l'Islam. Già nel VII e VIII secolo della nostra era esso aveva saputo assurgere a grande potenza, dominando l'Asia Minore, l'Africa Settentrionale e persino parte dell'Europa. Attualmente esso sembra voler riprendere la via ascendente perseguita nel passato, soltanto con la differenza che manca d'una forma omogenea statale quale poteva essere l'Impero ottomano d'un tempo, ma che in compenso il cosidetto mondo islamico si estende oggi su di uno spazio assai maggiore, che dal Marocco spagnuolo nell'Africa nord-occidentale giunge fino all'arcipelago giapponese, nell'Estremo Oriente.

Il risorto nazionalismo arabo è diventato uno dei più pericolosi antagonisti dell'Impero britannico. Proprio nel cuore del mondo islamico, cioè in Egitto e nelle Indie, l'Inghilterra possiede le sue fondamentali posizioni dalle quali domina, o meglio dominava, i Paesi compresi nell'ambito dei due oceani, il Pacifico e l'Indiano. Oggi però i conti non tornano più, sopratutto perchè l'Islam è risorto dalla letargia in cui da secoli era caduto. E l'Inghilterra stessa è stata quella che, senza volerlo, e resa miope dal suo illimitato egoismo, l'ha scosso dal letargo, ha dato ad esso l'impulso che gli mancava. Guai a chi mette in moto una valanga. Forse lui stesso ne sarà travolto.

Certo si è che la bandiera verde del Profeta torna oggi ad avere un significato pieno di molte incognite e che la Mecca è nuovamente, come in tempi antichi, il centro spirituale di tutto il mondo islamico, che conta in Asia, in Africa ed in Europa 240 milioni di fedeli. Ibn Saud, il geniale e dinamico fondatore dell'Arabia nuova, ha compiuto dei veri miracoli di organizzazione, per rendere meno disagevoli e più rapide le comunicazioni nel suo Paese, facilitando così ai pellegrini di tutto l'Oriente vicino e lontano di recarsi alla Mecca.

In tal modo i mezzi più moderni di locomozione e le strade più perfetto sotto tutti i punti di vista sono posti al servizio della fede maomettana e conducono a questo sacrario dell'Islam. Dove prima avanzavano lentamente le carovane ed i pellegrini impiegavano mesi di viaggio, oggi dei confortevoli autobus coprono in pochi giorni lo stesso percorso su delle ottime autostrade.

L'Islam, come si sa, è una religione eminentemente politica. Anche se il suo ideale di conquistare il mondo si limita oggi soprattutto al mondo asiatico ed africano, forse per questo ha acquistato maggior forza e dinamismo. Senza dubbio non esiste ancora in esso un'unità politica, raccogliendosi nel suo seno notevoli contrasti razziali, etnici e geografici. Ma l'Islam possiede una energia direttiva spirituale oltremodo grande, capace un giorno di rimpiazzare il mancante organismo statale.

La centrale direttiva, il cervello, diciamo così, dell'intero mondo islamico ha sede al Cairo, nella celebre ed antica moschea di Al Azhar, che nel contempo è la più importante università maomettana, dove vengono istruiti ed educati i giovani destinati a diventare i capi del movimento islamico. Da qui si diramano i fili di congiunzione con tutti i Paesi del mondo islamico, ivi compresi il Sud Africa, le Indie ed il Giappone. Sotto la diretta influenza dell'Islam si trovano in primo luogo tutti quei Paesi che nel 1931 aderirono al Patto nazionale arabo, e cioè il Marocco, la Tunisia, la Libia, l'Egitto, la Siria, la Palestina, l'Irak e l'Arabia. Il programma di questo Patto contiene l'indivisibile unione spirituale dei Paesi aderenti, la completa indipendenza e la lotta contro l'imperialismo inglese. Ma l'influenza della centrale del Cairo, che si estende fino a tutta l'Africa orientale e meridionale, all'Afganistan, all'India, all'arcipelago della Sonda ed al Giappone, non è soltanto teorica. I suoi inviati politici e religiosi allacciano rapporti sempre più stretti con le grandi Potenze dell'avvenire, con l'Africa, le Indie, l'Impero nipponico. In Giappone, ad esempio, la terra classica dello scintoismo e del buddismo, non esistevano maomettani prima della guerra mondiale. Oggi se ne contano già parecchie decine di migliaia e la comunità islamica giapponese possiede proprie scuole e moschee, un seminario e prossimamente anche una università a Tokio. D'altra parte, il Giappone si serve dell'Islam come mezzo di penetrazione nelle regioni, fino ad ora precluse, dell'Asia minore e dell'Africa. Esso invia oggi nell'Afganistan, nell'Iran, nell'Arabia, delle commissioni d'ingegneri e di periti tecnici e militari, di fede maomettana. In tal modo il Giappone trova adito nei più profondi recessi dell'anima di quei popoli. Anche in ciò si manifestano i retroscena politici che mettono in pericolo l'Impero britannico e che minacciano nel suo centro più vitale: le Indie. Quivi oltre 80 milioni di maomettani si vanno raccogliendo sotto la bandiera del Profeta. E nell'Africa circa 60 milioni di persone ascoltano e seguono la voce possente dell'Islam, che indica ai suoi fedeli la via verso l'avvenire nel quadro dell'ordine nuovo che le Potenze dell'Asse vanno creando nel mondo.

La morte a Nizza dell'ultimo califfo che aspettava sempre un regno

BERNA, 14

Secondo notizie diramate da agenzie straniere, è morto a Nizza, nell'età di 71 anni, l'ultimo califfo, Abdul Medschid II. Aveva avuto, durante la grande guerra, il titolo di principe ereditario; allorchè Mehemed VI dovette fuggire, nel 1922, a bordo d'una nave da guerra inglese, il Parlamento di Ankara, sotto la spinta di Ataturk Kemal, lo elesse califfo. Egli assunse il nome di Abdul Medschid II col titolo di maestà e abitò durante due anni il palazzo reale di Costantinopoli, Dolma Begtschè. Ma nel marzo del 1924, il Parlamento decise di abolire il califfato. Abdul Medschid fu svegliato nel cuore della notte dalle truppe repubblicane, che gli ingiunsero di partire entro 24 ore.

Egli partì infatti, in tutta segretezza, diretto in Svizzera, e solo quando ebbe raggiunto Territet, il mondo apprese ciò ch'era successo. L'espresso d'Oriente arrivò al confine svizzero di Briga dopo un giorno e mezzo di viaggio, e da questa città, il figlio dell'ex Sultano, il principe Faruk che era stato educato in Germania, annunciò che Sua Maestà e il seguito, in un vagone speciale ma senza passaporto, erano arrivati al confine svizzero.

Dopo alcuni giorni il califfo si trasferì a Nizza e vi prese in affitto il magnifico palazzo Carabacel. Nel frattempo morì a San Remo il suo cugino e precedessore Mehemed VI, cosicchè egli divenne non solo califfo, ma anche Padiscià.

Da allora egli portò il titolo di Sultano, titolo col quale venne sempre accolto nell'Almanacco di Gotha.

Ricchissimo — sua figlia aveva sposato il Sultano di Haiderabad, calcolato l'uomo più ricco del mondo — Abdul Medschid trascorse gli ultimi anni dell'esilio dedicandosi alla pittura e alla letteratura, per cui era particoladmente dotato. Il suo migliore amico fu lo scrittore Francese Claude Farrère, che lo aveva conosciuto da giovane a Costantinopoli, allorchè l'uno era ancora uno dei tanti principi regali e l'altro un semplice ufficiale della marina francese. Farrère fece quanto gli fu possibile per ottenere dal Governo un piccolo trono, in un qualunque protettorato.

Ma il poco lungimirante Senato rifiutò qualsiasi proposta del genere, senza capire l'importanza che un califfo sotto il protettorato francese avrebbe acquistato agli occhi del mondo arabo.

Poco o nulla si sa sulla malattia che ha tratto a morte l'ultimo Sultano. Egli si era dapprima trasferito da Nizza nell'interno della Francia; ma poi era ritornato nel suo palazzo. Soffriva di cuore e aveva la vista molto indebolita. Suo padre e suo fratello furono, in anni ormai lontani, assassinati; egli è l'unico della sua famiglia nella casa degli Osmanli che sia morto di morte naturale.

Le responsabilità della guerra
Precise accuse di Flandin contro Daladier

VICHY, 13

L'ex-Presidente del Consiglio Flandin ha fatto interessanti dichiarazioni al «Matin» circa le responsabilità della guerra.

«In gran parte tali responsabilità vanno addossate a Daladier. Il 27 agosto 1939 ho visitato Daladier e gli ho detto: «Una guerra sarebbe un delitto, bisogna evitarla assolutamente. Se vuoi che noi ti appoggiamo alla Camera, devi percorrere la via delle trattative. La Germania è decisa e Hitler andrà fino al raggiungimento del suo scopo».

«Ma questo punto di vista non fu condiviso da Daladier. Egli era convinto che Hitler non avrebbe potuto tener duro davanti all'intesa franco-inglese. Inoltre l'ambasciatore francese a Berlino, Coulondre, aveva telegrafato che Hitler non avrebbe potuto resistere. Daladier veniva informato quasi esclusivamente dall'Intelligence Service e da certi emigranti tedeschi. Si è potuto constatare che la cricca ebraica aveva messo da parte tutti gli uomini che potevano esercitare una influenza pacifica. Così fu ritirato l'ambasciatore François Poncet».

Contrariamente alle dichiarazioni ufficiali di Henderson, Flandin assicura che l'ambasciatore inglese aveva capito benissimo quali erano le proposte tedesche presentategli dal ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, circa un regolamento con la Polonia.

Flandin può ancora garantire che la Polonia non ha mai avuto conoscenza di tali proposte, perchè mai le furono comunicate nè dall'Inghilterra nè dalla Francia, e anche perchè la Polonia non aveva inviato in Germania gli attesi plenipotenziari. Fu chiara la decisa volontà del Governo francese di mostrare all'opinione pubblica la situazione sotto falsa luce quando si decise di non pubblicare le lettere scambiate tra Daladier e il Fuehrer alla vigilia della guerra. Alcuni giornali pubblicarono la lettera di Daladier, ma non la risposta del Fuehrer. L'Ambasciatore tedesco allora protestò e chiese che venisse pubblicata la risposta del Fuehrer, mettendo a disposizione dei giornali persino la traduzione in francese della lettera.

Ciò irritò Daladier al punto da indurlo ad introdurre la censura già il 27 agosto, cioè 4 giorni prima dell'avanzata in Polonia. Ogni penosa verità e tutto ciò che poteva salvare la pace vennero così nascosti dai giornali e dalla radio.

Flandin dichiara che lo stanziamento dei crediti richiesti da Daladier fu ottenuto con false dichiarazioni. Difatti il Governo dichiarò che sarebbero state condotte trattative tra Parigi, Berlino, Londra e Roma e che sarebbe stata convocata la Camera nel caso in cui si dovesse dichiarare la guerra. Tutto questo non avvenne.

La guerra sottomarina
Cento sommergibili in agguato sulle rotte dei convogli inglesi

BERLINO, 14

Nei corcoli ufficiali tedeschi è stato confermato che la Marina del Reich ha adottato nuove tattiche di combattimento per l'arma subacquea: tattiche fondate sull'impiego di «branchi» di sommergibili in agguato lungo le grandi rotte dei convogli mercantili britannici.

Operando in stretta collaborazione con l'aviazione, che in questi ultimi tempi è divenuta l'occhio del sommerbigile, l'arma sottomarina, impiegata secondo i nuovi concetti strategici, potrà vibrare colpi gravissimi al naviglio britannico; l'ultimo recente attacco contro un convoglio al largo dell'Irlanda può essere considerato una eloquente esemplare anticipazione.

I particolari della tattica d'impiego in massa sono, come è naturale, tenuti gelosamente segreti dallo Stato Maggiore germanico. Si può tuttavia dire che esso si realizza presso a poco secondo questo schema. Apparecchi da ricognizione lontana si spingono, per esempio, molto al largo della costa sud-occidentale dell'Inghilterra, dove le rotte marittime convergono a fascio, e avvistano un convoglio. La segnalazione è immediatamente trasmessa alla base con tutti i dati sulle dimensioni, la posizione, la rotta e la velocità del convoglio. La segnalazione, integrata eventualmente da altri dati, viene successivamente trasmessa al branco di «U-boots» che opera in quella zona. Avvistato il convoglio, i sommergibili prendono posizione in guisa di poter seguire l'uno o l'altro dei numerosi metodi di attacco in massa.

Se viene scelto l'attacco «centrale», i sommergibili si schierano in formazione frontale rispetto al convoglio che avanza, tenendo le macchine ad un regime che consenta loro soltanto il mantenimento della quota di profondità prescelta. Quando i calcoli fanno presumere che il «branco» si trovi proprio al centro del convoglio nemico, i sommergibili lanciano tutti i siluri in tutte le direzioni. I cacciatorpediniere di scorta sono allora costretti a sfrecciare fra una nave e l'altra ad alta velocità per lanciare le bombe antisommergibili. E' difficilissimo, per i caccia di scorta, poter individuare la posizione degli «U-boots» attaccanti poichè il rombo delle eliche delle navi del convoglio attutisce e confonde quello delle macchine dei sommergibili.

Oltre al metodo dell'attacco «centrale», la Marina germanica ha elaborato altri metodi: quello cosiddetto «tangenziale» e quello «diagonale», sui quali i tedeschi mantengono il più assoluto riserbo. Si dichiara nei circoli navali germanici che i sommergibili sono stati costretti a adottare nuove tattiche perchè i convogli britannici diventano sempre più mastodontici. Si dichiara pure che questi nuovi sistemi di attacco giovano anche al morale degli equipaggi poichè le propabilità di successo sono superiori a quelle del vecchio sistema delle lunghe crociere solitarie.

Un classico esempio di collaborazione fra aviazione e sommergibili si verificò nel caso dell'*Empire of Britain*. L'aeroplano che avvistò il grande transatlantico non soltanto chiamò l'aviazione da bombardamento, ma segnalò anche la posizione della nave a un sommergibile, il quale affondò col siluro la nave già colpita dalle bombe.

I particolari circa il programma di costruzione dei sommergibili sono segretissimi; ma si dà per sicuro che almeno cento sommergibili tedeschi opereranno quest'inverno contro le navi inglesi.

Nessuno vuol più navigare nei convogli inglesi

LISBONA, 14

Nel suo libro «La guerra marittima ieri ed oggi» il capitano di corvetta inglese John Creswell affermò tempo fa che «il sistema dei convogli ha oltrepassato di molto le più rosee speranze dei suoi assertori».

Non si può negare, continua l'ufficiale di marina britannico, che far navigare in convoglio le navi mercantili, sotto la scorta di unità leggere da guerra, significa rendere vano ogni attacco subacqueo. In seguito a tale esperienza l'Ammiragliato inglese ha fatto di tutto per organizzare già in tempo di pace il sistema dei convogli, che con lo scoppio della guerra è entrato subito in funzione.

Ultimamente però sembra che in Inghilterra si moltiplichino le voci contrarie a questo sistema e che si cerchi di far propaganda fra gli armatori neutrali per indurli a far navigare i loro piroscafi isolati e senza scorta alcuna. Tale mutamento di opinione è certo comprensibile, dopo l'avvenuto affondamento di ben 86 mila tonnellate di naviglio facente parte di un solo convoglio.

Questo grave colpo, di cui la propaganda inglese non si è ancora azzardata di parlare, ha rilevato l'assoluta insufficienza del tanto decantato sistema a proteggere la navigazione dagli attacchi dei sommergibili tedeschi, agenti ora, secondo una nuova tattica, cioè in massa e con l'ausilio degli aeroplani.

Ormai nessuno dei marittimi neutrali che mettevano a rischio la loro pelle per gli approvvigionamenti britannici, dimostra più gran voglia di navigare nei convogli inglesi. La flotta di S. M. britannica si è palesata insufficiente a proteggere validamente i traffici. Per questa ragione, si cerca ora di convincere gli armatori ad esporsi da soli ai rischi della guerra sul mare. Non sappiamo con quanto entusiasmo tale proposta verrà accolta. Certo si è che chiunque fa rotta verso l'Inghilterra, sia solo e sia in compagnia, dovrà calcolare sulla probabilità di finire in bocca ai pesci.

Certezza di vittoria
Il significativo rialzo dei titoli di Stato

ROMA, 14

L'Agenzia Economica finanziaria pubblica:

I mercati finanziari italiani, dimostrando una sensibilità e una disciplina uniche, hanno conservato in quest'inizio di dicembre quel contegno fermo e sostenuto che ormai mantengono da qualche mese, pur con le necessarie e immancabili temporanee oscillazioni dovute a ragioni tecniche, ad impressioni momentanee e pur con le "volate" di qualche titolo per ragioni tutte particolari.

Osservando attentamente la fisionomia dell'andamento dei mercati finanziari italiani, non dal di fuori ma a diretto contatto di gomiti cogli operatori e col pubblico dei risparmiatori, si rileva dal dieci giugno ad oggi che un fattore domina nettamente la psicologia dei mercati stessi; la certezza assoluta nella vittoria, con quelle conseguenze indubbiamente liete che le industrie e le finanze statali ne ritrarranno. E vogliamo anche accennare ad un fatto che torna a tutto onore del patriottismo, della serietà e della sensibilità intelligente dei mercati finanziari italiani e quindi dei risparmiatori tutti; intendiamo alludere al contegno fermo e uniformemente fiducioso, di fronte a tutti gli episodi della guerra senza valutazioni più o meno ottimistiche di un bollettino o di una azione di guerra, con una linearità di pensiero e di certezza incrollabili, mai registrati in nessun tempo e in nessun Paese.

I titoli di Stato dal giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia ad oggi, hanno registrato aumenti più che significativi; il Redimibile 3.50 p. c. da L. 64.30 a L. 74.10; la Rendita 5 p. c. da L. 88.82 a L. 95.10; i Buoni del Tesoro 5 p. c. 1949 da L. 94.40 a L. 100.02. Questo ci sembra pertanto l'aspetto più soddisfacente, e insieme più significativo, del mercato in questo eccezionale periodo storico.

L'interessamento largo, crescente e continuo del risparmiatori per ogni categoria di valori italiani di Stato o meno in un periodo come l'attuale, denso di avvenimenti, costituisce un fatto di eccezionale portata che non solo torna ad onore della finanza del Regime, ma che testimonia chiaramente al mondo l'incrollabile fiducia degli italiani nella totale vittoria finale in questa dura guerra.

Gli assegni circolari dei lavoratori considerati come contante

ROMA, 14

Come è noto, la Banca Nazionale del Lavoro, allo scopo di agevolare ed accelerare i pagamenti a favore dei lavoratori, ha istituito uno speciale tipo di assegno, la cui emissione è già in atto su vasta scala per le rimesse delle paghe degli operai occupati in Germania e per la liquidazione dei libretti per le ferie e la gratifica natalizia ai lavoratori dipendenti da imprese edili.

Tali assegni, denominati assegni circolari per i servizi dei lavoratori — sono dotati di tutte le caratteristiche e garanzie dei normali assegni circolari e sono convertibili in denaro presso ogni sportello bancario. Ora la Confederazione fascista dei commercianti, per evitare ai lavoratori e alle loro famiglie ogni formalismo nell'utilizzo degli assegni stessi, ed assicurare ai medesimi la massima facilità di circolazione, ha disposto che i commercianti li accettino in pagamento di merci come denaro contante e senza ritenuta alcuna, rimborsando eventualmente il resto sull'importo.

Londra priva la Svizzera dei rifornimenti via mare

BERLINO, 14

L'agenzia «Transoceanica» riceve da Zurigo che le autorità svizzere sono state informate da Atene che la Grecia non può più concedere navi greche al Comitato di navigazione svizzero-greco che provvedeva ai rifornimenti della Svizzera via mare.

La misura è spiegata come conseguenza delle pressanti richieste inglesi di naviglio greco.

Le direttive di Tassinari per il concorso degli organi statali al potenziamento dell'agricoltura

ROMA, 14

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha riunito gli ispettori compartimentali e provinciali agrari e ha dato le direttive per una loro più intensa attività di assistenza e di controllo nei riguardi delle colture alimentari, degli ammassi dei prodotti agricoli e dell'adozione dei perfezionamenti tecnici e delle migliorie fondiarie più idonee ad incrementare ed a garantire la produzione.

Il ministro Tassinari ha messo in evidenza che a questa maggiore efficienza dell'attività statale nel campo agricolo è inteso il nuovo ordinamento che è stato concretato per l'amministrazione centrale e provinciale dell'agricoltura. Secondo questo ordinamento, le direzioni generali sono portate a sette, così ripartite: Comando della Milizia nazionale forestale, Direzione generale della produzione agricola, Direzione generale della bonifica e della colonizzazione, Direzione generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali, Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli, Direzione generale dell'alimentazione, Direzione generale degli affari generali, del personale e del coordinamento legislativo.

E' poi istituito, in luogo delle numerose commissioni che vengono soppresse, un Consiglio superiore dell'agricoltura, diviso in cinque sezioni, che si occuperanno della sperimentazione e della fitopatologia delle coltivazioni erbacee ed arboree (escluse le forestali), della zootecnia e della caccia, della bonifica e della colonizzazione e delle foreste.

Al Consiglio superiore presiede un funzionario del ruolo tecnico dell'agricoltura di grado quarto, mentre ciascuna sezione sarà presieduta da un funzionario di grado quinto dello stesso ruolo.

Esponendo i miglioramenti organici che permetteranno di dare un più regolare assetto anche agli organi periferici, il ministro ha poi indicate le direttive del nuovo ordinamento delle stazioni sperimentali, che tendono non soltanto ad aumentare con più adeguate dotazioni di mezzi e di personale, l'efficienza di quegli istituti ma anche a coordinare e concentrarne l'azione ed a migliorarne la distribuzione territoriale, in modo da tener conto delle esigenze specifiche delle diverse regioni agrarie.

Ha poi segnalato l'istituzione presso settanta ispettorati provinciali, di speciali sezioni fitopatologiche ed ha illustrato l'azione più decisa e capillare che essi dovranno svolgere per combattere le malattie delle piante e le altre cause nemiche. Infine ha riassunto le direttive di carattere generale e particolare pel potenziamento di tutta l'agricoltura e per lo sviluppo dell'attività di bonifica in modo da assicurare l'autarchia alimentare ed offrire sempre più largo e più ricco contributo alla nostra esportazione di prodotti agricoli, sopratutto verso il mercato tedesco.

La riunione, alla quale hanno partecipato il sottosegretario di Stato, il comandante della Milizia forestale e tutti i capi servizio del Ministero, si è aperta e chiusa tra le più vive acclamazioni che hanno accolto il saluto Duce.

Abbondanza di patate sui mercati italiani

ROMA, 14

Nei giorni scorsi, in seguito ad una stupida voce messa in giro a scopo disfattistico, molta gente si è riversata improvvisamente alle rivendite di generi di privativa per acquistare a tutto spiano sale. Ora, come è già stato rilevato, sale in Italia ce n'è in abbondanza, non solo per il consumo di quarantacinque milioni di persone, ma per il fabbisogno di una popolazione quadrupla.

Lo stesso fenomeno è avvenuto per le patate, che, dopo qualche momentanea mancanza, dovuta all'affannosa simultanea ricerca da parte di centinia di migliaia di persone, sono ricomparse in abbondanza sul mercato. Perchè anche quella della insufficienza di patate, come osserva stamane il Popolo di Roma, *è un'altra sciocca supposizione. Infatti ne abbiamo più degli altri anni. Rispetto ad una produzione di 26.800.000 quintali del 1939, stanno i 31.400.000 quintali dell'ultimo raccolto: differenza in più, 3.600.000 quintali.*

A proposito di generi di consumo, e specialmente del pane e della pasta, è interessante rilevare che, da una statistica compiuta sulla panificazione nel 1935-36, tempo questo non sospetto, ed estesa a tutti i 7233 Comuni del Regno, si è potuto accertare che in ben 4591 Comuni si adoperava, per la panificazione, oltre al frumento, almeno un secondo cereale (in genere il granoturco) e che soltanto nei restanti 2642 Comuni si impiegava il solo frumento.

Le Messe di Natale nei territori dell'ex repubblica polacca

ROMA, 14

La decisione presa dal Pontefice di estendere a tutto il territorio dell'ex repubblica di Polonia la facoltà di anticipare la celebrazione della Messa di Natale al pomeriggio della vigilia viene a costituire una indiretta ma autorevolissima chiarificazione a precedenti informazioni diffuse da agenti polacchi secondo le quali nel territorio in parola le autorità impedirebbero e ostacolerebbero le manifestazioni del culto. Si osserva infatti, a quanto informa l'Agenzia «La Corrispondenza» che il Pontefice non avrebbe provveduto alla estensione della accennata facoltà, se non avesse avuto la certezza che di tale facoltà il clero polacco si sarebbe potuto valere e cioè che le messe natalizie — che sono precisamente una manifestazione del culto — non potevano essere celerate.

800 ponti ricostruiti in Francia

PARIGI, 14

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, dei 1500 ponti distrutti in Francia durante la guerra, circa 800 sono stati ora ricostruiti e riaperti al traffico. Altri 200 sono prossimi alla riattazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.05	95.10	95.40	95.15
" 5 p. c. m.	95.15	95.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 i. m.	75.85	75.85	76.10	75.65
P.est. Red. 3.50	74.05	73.95	74.30	74.05
Redim. 5 p.c. cent.	96.40	96.40	—.—	—.—
" 5 " i. m.	96.50	96.50	96.70	96.50
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.45	100.55	100.55
" " 1943	95.60	95.60	95.70	95.60
" " 1944	98.85	98.90	98.95	98.85
" " 1949	100.05	100.10	100.00	100.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.10	941.0	94.10
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.50	475.50	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	485.—	485.50		
" Ferro 4.50 p.c.	497.50	498.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	478.50	477.50		
R.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1274.—	1273.—	—.—	—.—
Assicurazz. Gener.	863.—	864.—	865.—	865.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	605.—	600.—	—.—	—.—
" Meridionali	1130.—	1130.—	1141.—	1131.—
Venete costr. ferr.	523.—	523.—	525.—	523.—
N. G. I. Rubattino	29.50	29.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4775.—	4715.—		
" Furter	426.—	426.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	266.—	265.—		
" Olcese	1198.—	1195.—		
Stamp. De Angeli	1390.—	1391.—		
Cantoni Coats	714.—	710.—		
Linif. Can. Naz.	899.—	899.—		
Man. Ross.-Varzi	12.88	12.75		
" Rotondi	853.—	840.—		
" Tosi	105.50	105.—		
" Cot. Mer.	433.—	445.—		
Unione Manifatt.	504.—	504.—		
Lan. Gavardo	760.—	760.—		
" Rossi	40.20	40.20		
" Targetti	141.—	140.—		
Crerami Seta	499.—	497.—		
Bemisconi Tess.	101.—	101.—		
Châtillon	110.—	109.—		
S. N. I. A. Viscosa	550.—	552.—		
Man. It. Pacchetti	358.—	355.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	514.—	513.50		
Ansaldo	64.50	64.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	241.25	239.—	240.—	239.—
Metallurgica Ital.	450.—	458.—	—.—	—.—
Monte Amiata	628.—	626.—	—.—	—.—
Montecatini	230.—	230.—	230.—	230.—
Stab. Dalmine	234.50	205.50		
Breda Costr. Mecc.	543.50	544.75		
Autom. Bianchi	145.—	145.25		
" Isotta F.	139.50	141.25		
" FIAT	642.50	645.—		
Off. M. Reggiane	131.50	132.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	215.25	215.50	215.75	215.75
Elett. C.I.E.L.I.	391.—	395.—		
Dinamo It. Imp. El.	445.—	446.—		
Edison	382.—	381.50		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	425.—	425.50		
" Campania	325.—	323.—		
" Valdarno	1082.—	1070.—		
Sarda	86.75	87.25		
" Piacentina	391.—	391.—		
Emiliana Es. Elett.	776.—	773.—		
Cisalpina priv.	213.—	213.—		
Cisalpina ord.	214.—	213.75		
Elett. Gen. Sic.	106.—	105.25		
" Pugliese	144.—	144.50		
Idr. Piem. S.I.P.	76.—	75.—		
Impr. Idr. Tirso	171.—	170.50		
Elett. Lombarda	658.50	657.—		
Merid. Elettricità	405.—	404.—		
Terni	261.—	260.50	263.—	260.50
Unione Es. Elett.	14.37	14.27	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.50	136.50		
Distillerie Italiane	243.—	244.—		
Eridania	882.—	885.—		
Raffineria L. L.	990.—	981.—		
A. N. I. C.	103.50	105.12		
Italiana Gas	15.40	15.40		
Petroli d'Italia	17.90	17.90		
Aedes	111.—	111.—		
Ist. Fondi Rustici	135.50	138.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	265.—	264.—		
Gr. Alb. Venezia	67.—	67.—	68.—	67.50
Italcementi	377.—	377.—		
Pirelli italiana	18.42	18.48		
Pirelli & C.	725.—	770.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. 95.20; id. 3.50 p. c. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74; id. 5.50 p. c. 96.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.10, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.60; id. 5 p. c. 1944 98.80; id. 5 p. c. 1949 100.05; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 242; Martinolich 135; Tripcovich 552; Anonima Inf. Milano 2030; Assicurazioni Generali 858; Riunione Adr. prima serie 1907.50; id. seconda serie 1890; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Cantieri dell'Adriatico 144.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

La salma di Lothian cremata

WASHINGTON, 14

La salma dell'ambasciatore inglese Lord Lothian è stata cremata. Fino alla consegna delle ceneri all'Inghilterra, l'urna sarà custodita nel cimitero di Arlington.

Scrive un mecenate...

Nascita e vita avventurosa di un monumento culturale

« Spetta specialmente a coloro che in un determinato momento detengono la ricchezza, promuovere atti di generosità e di rischio perchè solo facendo compiere al capitale un'alta funzione sociale, esso può essere benedetto, anzichè odiato ».

A tre lustri da quando ideò di donare agli Italiani con una enciclopedia moderna il più grande monumento dell'erudizione del nostro tempo, il senatore Giovanni Treccani ha riassunto in quelle parole i concetti che lo ispiravano. L'occasione gli è stata offerta dalla pubblicazione, destinata in omaggio ai possessori dell'Enciclopedia, dei principali documenti che si riferiscono all'impresa editoriale, grandeggiante quant'altre mai. Sono documenti che narrano perspicuamente la storia edificante dell'evento: la nascita, i primi passi, la formidabile sequenza delle difficoltà che si dovettero superare, la puntualità onde ogni promessa fu assolta, la larga eco suscitata nel mondo.

Di milanese, l'impresa la quale è, oggi, nell'istituto durevole che la ha riassunta, schiettamente nazionale e fascista, ebbe questo: l'idea maturò qui, nella mente di un nostro industriale sagace e ardito, della razza di quei lombardi che dalla consuetudine quotidiana delle cure utilitarie e dalle esagitate vicende della grande produzione sanno levarsi nelle sfere superiori della sapienza e dell'arte e a quelle prodigare, non soltanto omaggi simbolici, ma generosi e concreti impulsi, affinchè siano di conforto e di beneficio alle moltitudini.

Tremila cervelli

La storia dell'Enciclopedia — giunta, come si sa, da tre anni al compimento — è narrata dallo stesso Treccani con vivida piacevolezza. Si ricorderà che egli raccolse un proposito, abbandonato per la nequizia dei tempi, che Ferdinando Martini e Bonaldo Stringher avevano tracciato nel 1919, sospinti dalla coonsiderazione che mancava all'Italia una enciclopedia tutta italiana, nel pensiero e nella costruzione, e che questa mancanza era una amareggiante inferiorità della nostra rispetto ad altre Nazioni. Avrebbe potuto il Treccani cominciare ad attuarla nel '23; ma in quell'anno gli si offrì l'opportunità di un grande atto munifico; l'acquisto della celeberrima Bibbia di Borso d'Este, capolavoro della miniatura italiana, che minacciava di emigrare dalla Francia in America.

Trascorsero pertanto altri due anni. Ed ecco, nel febbraio del '25, la prima adunata del consiglio dell'« Istituto Giovanni Treccani », del quale facevano parte altissimi personaggi, e la loro commozione a udire dal promotore che egli si assumeva tutti i rischi, senza porsi alcun limite e che gli utili eventuali a lui non sarebbero andati, ma ad incrementare studi scientifici. Ed ecco l'acquisto, in Roma, del palazzo Canonici Mattei perchè l'impresa avesse una sede adeguata; ecco la composizione dei suoi organi direttivi e redazionali. La storia mondiale delle enciclopedie offriva alla considerazione del Treccani due modelli cospicui: la francese e la britannica; egli decise subito di superarle entrambe, per mole, precisione, originalità di concetti, non dimenticando che era stato un italiano, il padre Vincenzo Coronelli, a ideare nel 1700 la prima enciclopedia disposta secondo le lettere dell'alfabeto e che anche Emanuele Filiberto, restaurato lo Stato, aveva progettato una enciclopedia col nome di Teatro Universale.

Quanto ardua e complessa dovè essere la fatica della preparazione del lavoro e della compilazione è detto, a cose fatte, dalle cifre: 60 mila voci principali, 240 mila analitiche, trentasei volumi, — il primo uscito nel '29, il secondo nel '37 E poi: 35.256 pagine, 50 milioni di parole, 267 milioni di lettere, 36.630 illustrazioni, eccetera; il prezzo corrispondente alla terza parte del costo di qualsiasi altro libro, a parità, si intende, di numero di parole; 25.000 esemplari ossia 900 mila volumi che rappresentano una montagna di carta di cinquemila metri cubi, una spesa di cento milioni di lire, di cui quindici pagati agli scrittori.

Tremila collaboratori, ossia tremila cervelli, dei più vividi, da metter d'accordo, da amalgamare, da ridurre all'ossequio dei concetti generali di obiettività di precisione di chiarezza di concisione che l'enciclopedia s'era imposti. Donde una estrema minuziosità di istruzioni da impartire anche ortografiche, perchè fosse conseguita la massima uniformità. L'Enciclopedia doveva essere a carattere universale nel senso di non limitarsi alla diffusione in Italia ma penetrare internazionalmente in ogni ambiente di eruditi, ad erigersi, soprattutto, come testimonianza inattaccabile della spiritualità italiana contro le omissioni e i nefandi spropositi di enciclopedie straniere del genere di quelle ad esempio, che dedicano trenta righe a Vittorio Veneto e tre colonne a Caporetto, o che ignorano, o quasi, il genio e l'opera di Guglielmo Marconi.

Opera romana

Quando l'impresa fu iniziata non si dubitava, s'intende, sulla opportunità di una grande enciclopedia italiana. Il Treccani ricordava il gustoso aneddoto di Luigi XV conversante al Trianon con la Pompadour e pochi cortigiani. Si discorreva di polvere da sparo e nessuno sapeva di che cosa fosse composta. La favorita aggiunse dal canto suo di ignorare di che fosse fatto il rossetto che le imporporava le guance, e come si facevano le calze di seta. « E' un peccato, — disse uno degli astanti — che Sua Maestà abbia confiscato i nostri dizionari enciclopedici, perchè tutti quei dubbi sarebbero risolti ». Il sovrano ordinò che i dizionari fossero recati sul momento e quando tre camerieri ebbero addotto sette volumi per ciascuno, per tutta la notte quella frivola compagnia si immerse nella lettura trovandovi impensati godimenti. Il Re stesso andò a leggervi i diritti della Corona di Francia e si indusse a togliere il divieto che aveva colpito l'Enciclopedia.

Poi la certezza del successo si delineò con la comparsa del primo volume, avvenuta nel marzo del 1929, con l'interessamento vivissimo del pubblico, espresso anche attraverso le censure (pochissime quelle giuste) con le lodi di altissimi personaggi dal Re del Belgio al Papa Ratti, il quale ebbe a definirla opera trionfale, aggiungendo: « poichè oggi tanto si parla di romanità, questa è veramente un'opera romana »; ai dirigenti dell'Università di Nuova York i quali scrissero che « l'Enciclopedia italiana sorpassa per importanza di articoli e bellezza di illustrazioni qualsiasi altra ».

Per sette anni l'impresa era rimasta nelle sole mani del fondatore e a tutto suo carico. Intesa poi la necessità di affidarla ad un ente che sopravvivesse alla sua persona per assicurarle una continuità di assistenza anche pel lontano avvenire, dopo un breve tentativo di combinazione sociale, per diretto intervento del Duce che le riconosceva un alto carattere nazionale, fu eretto l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, fondato da Giovanni Treccani, come dire una formazione nazionale perpetua della pubblicazione, intesa a curarne i supplementi, le ristampe e gli aggiornamenti. Fu allora che si concretò definitivamente anche l'altra grandiosa opera, attualmente in corso: il Dizionario biografico degli Italiani, libro d'oro della nostra stirpe, integrazione necessaria dell'altra: 24 volumi e 180 mila nomi di Italiani degni di essere ricordati a partire dal 476, anno della caduta dell'Impero di Roma. Questa opera, pure importantissima, dovrà però per un momento cedere il passo alla « Enciclopedia media », che sarà pronta per il 1942, in occasione dell'Esposizione mondiale di Roma: dodici volumi tipo britannica, 2 mila pagine, 150 mila esponenti. Nel 1939 l'Istituto Treccani ha assunto poi la publicazione di un « Dizionario di politica », al quale attende un gruppo di fascisti, alle dipendenze del ministro segretario del Partito.

Il conte Treccani che, da industriale che ama gli studi e le ricerche scientifiche, aveva collaborato alla compilazione dell'Enciclopedia con 70 voci, 167 colonne di prosa, 29 tavole, potè presentare l'ultimo volume nella seduta del 26 ottobre del 1937 alla considerazione del Duce, il quale, come per primo aveva ammonito « esser necessario immettere nella cultura mondiale il pensiero italiano con la sua precisa autonomia » e aveva poi seguito assiduamente le vicende dell'impresa, dandole i suoi alti incitamenti, così affermò in questa circostanza solenne che « quest'opera costituisce una delle più importanti realizzazioni del Regime.

Giovanni Cenzato

Londra ha bisogno di denaro
Opere d'arte in vendita

LISBONA, 14

Si apprende da Londra che, in seguito a pressione da parte del Governo negli ambienti degli antiquari di Londra, si sta studiando la questione della vendita di quadri ed oggetti d'arte, attualmente in possesso di privati, negli Stati Uniti. Verrebbe a trattarsi di una transazione commerciale di parecchi milioni di sterline. Uno dei più noti antiquari di Londra si è recato ultimamente negli Stati Uniti per studiare le possibilità ed ha dichiarato al suo ritorno d'aver trovato negli tati Uniti un grande interesse per oggetti d'arte e quadri di indiscutibile valore artistico. Lo scopo di questa vendita è evidentemente quello di procurare alla Inghilterra dollari americani che le permettano di comprare negli Stati Uniti quei rifornifenti che l'America non intende darle a credito.

Un'organizzazione statale del lavoro in Giappone

BERLINO, 14

Il Consiglio dei ministri nipponico ha deciso di creare un'organizzazione per tutti i lavoratori ed impiegati giapponesi, sul tipo del Fronte tedesco del lavoro. Ogni cittadino nipponico avrà d'ora innanzi il dovere di servire lo Stato e la collettività nazionale col suo lavoro. In compenso lo Stato, dal canto suo, si assume l'obbligo di provvedere con tutti i mezzi al benessere sociale dei lavoratori. La nuova Organizzazione inquadrerà tutti i dipendenti delle singole corporazioni in una specie di Fronte giapponese del Lavoro che avrà carattere di organo governativo e sarà quindi strettamente collegato con lo Stato. Questa organizzazione avrà inoltre il compito di risolvere tutte le questioni fra datori di lavoro e lavoratori. Le organizzazioni rurali già esistenti continueranno la loro funzione e verranno anch'esse comprese nell'istituendo Organo statale.

Il Re Imperatore all'inaugurazione dei corsi superiori di studi romani
Una prolusione del ministro Bottai

ROMA, 14

Oggi all'augusta presenza del Re e Imperatore è stato solennemente inaugurato il 15. anno accademico dei Corsi superiori di studi romani. Nell'oratorio del Borromini, dove ha avuto luogo la cerimonia, erano convenuti i cardinali Salotti, Fumasoni Biondi, Pellegrinetti e La Puma, il gran maestro del sovrano ordine di Malta principe Chigi, il nunzio apostolico presso il Quirinale mons. Borgonicini Duca, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ecc. Attolico, il ministro di Romania presso il Quirinale, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo, il sen. Guglielmi per il Senato, il cons. naz. De Francisci per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il prof. Pellizzi per il Direttorio di P. N. F., l'accademico Riccoboni per la Reale Accademia d'Italia, il sen. Cini per la E. 42, il prefetto, il federale.

Il Sovrano è stato ricevuto al suo giungere dal Ministro della Educazione nazionale, dai rappresentanti delle assemblee legislative e dal presidente dell'Istituto. Allorchè la Maestà del Re e Imperatore ha fatto il suo ingresso nell'oratorio del Borromini, è stata accolta da parte dell'eletto raduno, da una vibrante manifestazione di devoto omaggio. Quindi il presidente prof. Carlo Galassi Paluzzi ha rivolto all'Augusto Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale, un devoto e grato saluto, riassumendo poi in rapida sintesi l'attività svolta dall'Istituto nei primi quindici anni di vita.

Quindi il ministro Bottai ha tenuto la prolusione parlando su « La fondazione di Roma nella vita culturale e scientifica della nazione ». L'oratore, iniziando ha parlato della funzione che Roma esercita nei confronti della cultura in genere e in ispecie di quella italiana. Descritto il formarsi della cultura romana nei suoi elementi essenziali e primigeni, che precedettero l'incontro di Roma con la Grecia, il Ministro ha dimostrato come in questo incontro Roma abbia avuto il compito di riportare la cultura ellenica, che si era sviluppata come attività autonoma e staccata dalle altre attività umane, al suo giusto posto nell'economia completa dell'uomo, visto nella sua intera *humanitas*. L'oratore ha trattato quindi dell'influenza che Roma ha seguitato ad esercitare nei secoli dell'impero e infine nel periodo della decadenza, attraverso il diritto e quindi il cristianesimo che man mano si impone alla civiltà pagana, fino al giungere al periodo di Giuliano l'apostata, in cui si pongono alcuni problemi e si definiscono alcune caratteristiche che ancora oggi sono fondamentali nelle cultura moderna.

L'ecc. Bottai è passato quindi a parlare del medio evo e dell'unità spirituale e culturale imposta da Roma, sia come ideale cristiano, sia come ideale civile e politico, con il quale la Città Eterna si prende, per così dire, la sua rivincita al periodo delle invasioni, riprendendo in mano la direzione morale, religiosa, civile e culturale dell'Europa. L'oratore ha trattato quindi del Rinascimento e dei secoli successivi, con speciale riguardo al nostro Risorgimento, dove l'Urbe continua ad essere il punto di riferimento e di orientamente dei vari movimenti culturali di tutta l'Europa.

Infine il ministro ha parlato della funzione che attualmente Roma esercita nella cultura oltre che, col suo spirito informatore anche attraverso i suoi numerosissimi istituti culturali, artistici e scientifici e conclude dicendo che la cultura per essere veramente romana — e nessun momento è più appropriato per parlare di ciò quanto l'attuale — deve tradursi in azione. Compito della Roma rinnovata è appunto attuare nella vita individuale e nazionale, questo binomio: cultura e azione.

L'ecc. Bottai al termine del suo dotto discorso è stato vivamente applaudito.

Quindi l'Augusto Sovrano ha lasciato la sala, salutato da una rinnovata entusiastica manifestazione di devoto omaggio

Spigolature

Fra le innumerevoli rievocazioni verdiane che compaiono continuamente su riviste e giornali, il più spesso ripetendo cose non nuove, ma anche poco risapute, è curiosa quella che vien fatta del contratto per l'Aida. Il contratto con cui Verdi si impegnò a comporre l'« Aida » fu stipulato a Parigi il 29 luglio 1870 in lingua francese, su carta da bollo di un franco, e dice testualmente: « Il signor Giuseppe Verdi si obbliga a comporre un'opera in 4 atti intitolata « Aida » e la consegnerà in tempo giusto perchè si possa eseguire al Cairo, entro il mese di gennaio del 1871. Il piano del libretto, suggerito dal signor Augusto Mariette, viene accettato dal prefato sig. Verdi, ma i versi italiani saranno scritti da un poeta scelto dal maestro. Il Verdi sarà libero di intervenire o no alla prima rappresentazione del suo lavoro. Sceglierà lui il direttore e concertatore d'orchestra, nonchè gli esecutori della partitura. Il signor Verdi riceverà per l'« Aida » la somma di centocinquantamila franchi, somma che gli sarà pagata in due tempi: cinquantamila alla firma del presente contratto, e centomila il giorno che il signor Verdi rimetterà o farà rimettere a S. M. il Kedivè lo spartito dell'opera ». Il contratto, stipulato su istruzioni del Maestro, fu portato a Sant'Agata con la somma. Prima di firmare Verdi scrisse in calce la seguente precisazione che conferma il senso pratico dell'uomo, pari, per solidità, al genio dell'artista: « Accetto il presente contratto con queste modificazioni: 1) i pagamenti saranno fatti in oro; 2) se per cause impreviste e che non dipendessero da me non si potrà rappresentare l'opera al teatro del Cairo entro il gennaio 1871 io avrò facoltà di farla rappresentare dove vorrò, trascorsi però sei mesi dopo il gennaio 1871 ». L'opera, come è noto, non andò in scena nel gennaio del 1871 per causa della guerra franco-prussiana che vietò la preparazione dei figurini e delle scene che erano stati iniziati da una grande Casa della capitale francese. Verdi tuttavia non si valse della facoltà che aveva preteso, e aspettò il dicembre dello stesso 1871. Il 24 di quel mese l'opera andò in scena col successo che tutti sanno e che divenne subito mondiale.

*

Da alcuni anni a questa parte sono in corso in Germania degli esperimenti per estrarre la cellulosa da nuove materie prime in modo da risparmiare il legno, che ha acquistato tanto valore nell'economia moderna. In Italia, com'è noto, sono stati eseguiti su larga scala e con pieno successo dei tentativi per ottenere la cellulosa dalle canne. Per diretta disposizione del Fuehrer sono stati ora intrapresi in Germania degli esperimenti per fabbricare della cellulosa valorizzando le piante di patate, di cui v'è abbondanza nel Reich. I tentativi in parola hanno richiesto molto tempo e soltanto dopo accurati studi e dopo una serie ininterrotta di esperimenti si è riusciti finalmente a trovare un procedimento buono e conveniente anche dal punto di vista economico. La nuova sostanza così creata ha ricevuto il nome di « Solanum », dalla denominazione botanica della patata « Solanum tuberosum ». Sul principio la cellulosa così ottenuta fu applicata soltanto nella fabbricazione di carta superiore, mescolando il prodotto con la cellulosa di legno. Si prevede che fra non molto la cellulosa di patate fornirà del materiale ottimo sotto tutti i punti di vista. Attualmente il procedimento industriale viene ad essere di circa il 50 per cento più caro della cellulosa di legno, ma quando la produzione sarà razionalmente incrementata ed il procedimento di fabbricazione verrà adeguato ai bisogni dell'economia nazionale, allora il costo diminuirà in proporzione. Ciò che importa ad ogni modo è il fatto che mediante la valorizzazione della pianta di patata si viene a risparmiare notevolmente il legname, che rimane così disponibile per altri usi. La produzione tedesca di patate vien calcolata in circa 3 milioni di tonnellate all'anno, da cui si potrebbero estrarre non meno di 675 mila tonnellate di cellulosa.

*

Il corrispondente da Londra di un grande quotidiano svedese comunica che un commerciante londinese, certo Charles Brown, la cui preferita occupazione nei momenti liberi è la meccanica, ha costruito un letto, presentante caratteristiche tali da renderlo particolarmente utile agli abitanti della capitale e degli altri centri dell'Inghilterra, esposti da mesi all'implacabile martellamento aereo dei bombardieri tedeschi ed italiani. Il letto si presenta come un tunnel lungo due metri, del diametro di circa m. 1,20, perchè possa servire anche alle persone... corpulente), in lamierino di ferro corrugato. Nell'interno del tubo è appesa una tenda da amaca nella quale si trascorre la notte e questa specie di sarcofago di acciaio, secondo l'inventore, assicura perfetta incolumità contro i calcinacci ed i rottami delle pareti e dei muri di una casa che, colpita da esplosivi precipiti al suolo. Ma, aggiunge candidamente M.r Brown, nel caso di una bomba che colpisca in pieno il tunnel, egli non può garantire la salvezza di chi lo occupa. Comunque, la sua invenzione è stata approvata dalle autorità e regolarmente brevettata.

Fieri discorsi ad una solenne manifestazione romana

La grande lotta italo-germanica
contro il comune nemico
esaltata da Pavolini e da von Tschammer

ROMA, 14

Con un cameratesco vibrante e cordiale raduno, che ha raccolto nelle sale degnamente arredate dell'Associazione italo-germanica in Piazza Colonna, una folla imponente ed eletta di autorità, gerarchie e personalità italiane e germaniche, con una larga rappresentanza della collettività tedesco dell'Urbe, è stata inaugurata la nuova sede dell'Associazione stessa E ancora una volta i cuori e gli animi di tutti i convenuti hanno palpitato insieme, in un identico sentimento di fede e di certezza nei destini delle due Nazioni amiche ed alleate.

Attorno al Ministro della Cultura popolare, Pavolini, erano il vice segretario dei GUF, Ippolito, in rappresentanza del Segretario del Partito, il prefetto, il vice governatore Manno, il federale dell'Urbe, i direttori generali del Ministero della Cultura popolare, alti funzionari del Ministero degli Esteri, senatori, consiglieri nazionali, accademici d'Italia, il presidente della Confederazione professionisti e artisti, i direttori dei quotidiani di Roma con molti giornalisti ed i corrispondenti di numerosi giornali d'Italia. Era anche presente una larga rappresentanza di ufficiali delle forze armate.

Da parte tedesca erano presenti l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Makensen, con gli alti funzionari della ambasciata, i dirigenti nazionalsocialisti, molti elementi della collettività tedesca ed i consoli germanici delle varie città d'Italia.

Alle ore 11 è giunto il sottosegretario di Stato e capo dello sport del Reich, von Tschammer und Osten, accompagnato dai componenti la missione tedesca al suo seguito. Ricevuti dal ministro Pavolini, gli ospiti hanno fatto il loro ingresso nel salone centrale, salutati da una grandissima manifestazione di simpatia.

La parola di Pavolini

Dopo chè il federale dell'Urbe ha ordinato il saluto al Duce e lanciato un alalà per il Fuehrer ha preso la parola il ministro Pavolini riferendo sull'attività fin qui compiuta dall'Associazione italo-germanica, prima sotto la presidenza di Dino Alfieri e attualmente del senatore Treccani: seimila soci, quattromila alunni dei corsi, sette sezioni, documentano l'opera svolta.

Con l'inaugurazione della sezione romana, che non vuole essere solo un circolo culturale, ma un punto vivo di incontro tra i camerati dell'Asse, sopratutto sul terreno della conoscenza e degli studi politici, la sede centrale dell'Associazione italo-germanica viene portata alla Capitale e perciò il Ministro della Cultura popolare ne assume direttamente la presidenza.

Il ministro Pavolini ha quindi salutato l'ambasciatore von Mackensen e il sottosegretario von Tschammer und Osten, sottolineando le alte benemerenze di quest'ultimo verso l'Italia come presidente dell'Associazione tedesco-italiana, che ha diffuso in vasta misura la conoscenza dell'Italia fascista nella Germania amica. « Egli viene tra noi — ha detto il ministro — accompagnato da un'ambasceria di giovani combattenti, nei quali noi salutiamo la grande Germania guerriera e vittoriosa. Siamo i figli e i militi di due Rivoluzioni parallele. Esse hanno salvato e risanato le nostre due Patrie. Hanno costruito due grandiosi edifici politici e spirituali, che affondano le radici nell'anima originale e inconfondibile di ciascun popolo, ma che rivelano nella loro linea architettonica l'accento di uno stesso secolo, di una stessa epoca, che è la nostra.

Vane illusioni inglesi

« Ora le due Rivoluzioni combattono una stessa lotta attraverso due guerre, fornita ognuna di proprie caratteristiche. Dopo l'epica serie delle sue vittorie continentali, la Germania stringe alla gola, nell'isola inglese, col valore dei suoi aviatori e marinai, il grande nemico delle nostre ragioni di vita, il comune nemico del nostro avvenire.

« I legionari, gli aviatori, i marinai d'Italia vedono avventarsi contro la loro tenace resistenza tutte le forze imperiali reclutate dal nemico in quattro continenti: Europa, Asia, Africa, Australia. Questo ci rende fieri, così come il fatto che la propaganda avversaria abbia adesso voluto scegliere l'Italia come quotidiano obiettivo della sua campagna di menzogna e di diffamazione.

« Se il nemico si propone così di ingannare altri popoli lontani, come durante la guerra etiopica e la guerra spagnola, può darsi riesca a qualcosa; spetterà ancora una volta alla realtà di disingannare coloro che si saranno lasciati turlupinare.

« Se si propone di incrinare la compagine dell'Asse, eccoci qui, camerati germanici e italiani, a testimoniare quanto sia sterile una simile illusione. Se infine il colpo è diretto contro il morale del popolo italiano, si prenda nota che ogni voce dall'esterno di dubbio o di dissenzione non fa che temprare la compattezza unanime degli Italiani nella loro durissima volontà di vita e di vittoria ».

Il ministro ha quindi levato il pensiero al Fuehrer e al Duce dichiarando aperta in nome della Maestà del Re Imperatore l'attività della sezione romana della associazione italo-germanica.

Identici scopi

Dopo il discorso del ministro Pavolini, che è stato accolto da grandi applausi, l'ambasciatore di Germania, von Mackensen, ha portato il saluto del Governo del Reich, leggendo poi telegrammi di saluto e di augurio inviati dal Ministro tedesco degli Esteri, von Ribbentrop, che si occupa attivamente del collegamento culturale italo-tedesco, e dell'ambasciatore d'Italia a Berlino, Alfieri.

A conclusione delle sue calde e vibranti parole, l'ambasciatore von Mackensen ha consegnato al ministro Pavolini la massima onorificenza della Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila.

Terzo oratore, ha preso la parola von Tschammer und Osten, il quale si è detto certo che le due associazioni italo-germaniche assolveranno allo scopo comune, mirando ad identiche mète. L'Associazione italo-germanica, che ha già in Germania diramazioni quasi in ogni città, si è data con tutto il più grande fervore al lavoro. Il migliore esempio è offerto dalla profonda amicizia personale tra il Fuehrer e il Duce, mentre la migliore mèta è quella che essi devono raggiungere e il più bel lavoro è quello che essi assolveranno.

« Si dice — ha continuato l'oratore — che gli uomini sono diversi. Essi non sono mai differenti se gli scopi da perseguire sono identici; e i nostri scopi sono infatti gli stesi.

« Sul campo stanno combattendo i nostri soldati. Tra i soldati tedeschi che combattono nelle tempeste di neve al circolo polare e i soldati italiani che lottan tra le vampe del deserto, non vi è alcuna differenza; gli uni e gli altri hanno uno scopo, un comando, una mèta ».

Il dono d'una biblioteca tedesca

Dopo gli applausi calorosi che hanno salutato queste parole, von Tschammer und Osten, presidente dell'Associazione tedesco-italiana, ha consegnato alla consorella italo-germanica, per la sua nuova sede centrale in Roma, una ricca biblioteca di letteratura tedesca, esprimendo infine l'augurio che lo scambio culturale tra la vita spirituale di due popoli amici e alleati e fra le due Rivoluzioni si possa sviluppare in tutti i campi

Alla fine del suo appassionato discorso, il sottosegretario di Stato e capo dello sport del Reich è stato salutato da una imponentissima manifestazione di simpatia con entusiastici e vibranti alalà all'Italia e alla Germania ed ai due grandi Condottieri delle Potenze dell'Asse.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

Settimana di concerti: Incomincia la settimana, con la trasmissione dal teatro Adriano di Roma del concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della Regia Accademia di S. Cecilia, diretto dal maestro Bernardino Molinari (ore 16). Sono in programma la notissima *Introduzione* de « Il segreto di Susanna » di Ermanno Wolf Ferrari i *Due frammenti sinfonici* di R. Bossi, che sono fra le migliori pagine del ben noto compositore comasco, figlio dell'insigne organista Marco Enrico; *Una saga* di Giovanni Sibelius una delle pagine più espressive e caratteristiche del celebre musicista finlandese del quale ricorre appunto quest'anno il 75.o anniversario della nascita.

Il concerto ha termine con tre fra le più suggestive e note pagine di Riccardo Wagner, la concitata e romantica *Introduzione* de « Il vascello fantasma », il nobile e mistico *Preludio* del « Parsifal » e, con la partecipazione del basso Italo Tajo, l'*Addio di Wotan* seguito dal celeberrimo *Incantesimo del fuoco* dall'opera « La Valchiria ».

Questa sera alle 20,30 trasmesso da Budapest (secondo programma) potrà essere ascoltato un concerto di musiche di Strauss eseguito all'opera di quella capitale, e diretto dal maestro Fridl. Questa iniziativa sarà certamente bene accolta dagli ascoltatori perchè un concerto delle musiche di Strauss è sempre una gioia dello spirito.

Da Berlino avremo invece, domani, alle ore 18 (primo programma) un concerto sinfonico diretto dal maestro Guglielmo Furtwaengler.

Il concerto ha inizio con il *Rondò giocoso*, pagina briosa e scintillante istrumentata con grande perizia dal compositore tedesco Karl Berger, della giovane scuola sinfonistica germanica, che non va quindi confuso con quel Francesco Berger pianista e compositore, nato a Londra da genitori italiani. A Berger segue il *Concerto per pianoforte e orchestra* di Bach. L'interessante audizione si chiude con la *Sinfonia n. 1 in do minore op. 68* composta da Giovanni Brahms nel 1877; un concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi diffonderà il secondo programma, martedì 17, alle ore 20,30. Il concerto ha inizio con la *Piccola serenata in sol maggiore* (Eine kleine Nachtmusik) di Mozart. Il soprano Eugenia Zareska prende parte come solista in questo concerto nell'esecuzione di un bellissimo brano di Bach tratto dalla cantata « Schlage doch, owige Stunde »; il brano in forma di « aria » è scritto con la nobile e pensosa severità caratteristica dell'autore della « Passione secondo S. Matteo » ed è preceduto da un breve ma eloquente preludio strumentale. La parte vocale del concerto è completata da *Due arie* tratte dall'opera « Il trionfo dell'amore » che Alessandro Scarlatti. Il concerto ha termine con il *Preludio e morte* dall'opera « Tristano e Isotta » di Wagner.

La stagione sinfonica dell'Eiar offrirà venerdì un concerto diretto dal maestro Antonio Pedrotti con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli (primo programma, venerdì 20 dicembre, ore 20,50). Un interessante programma di musiche italiane e straniere di epoche e di tendenze diverse ha messo in programma il maestro Pedrotti. Al concerto collabora la violinista Pina Carmirelli, concertista valorosa che i radioascoltatori già conoscono ed hanno avuto modo di apprezzare nelle recenti esecuzioni vivaldiane di Siena, che vennero pure dall'Eiar ritrasmesse; sono in programma musiche di Mozart, D'Ambrosio, Mussorgski, Rimski Korsakov, Busoni e Wagner.

Il 15 dicembre, alle ore 22, le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del soprano Alba Anzellotti. Sabato 21 dicembre, alle ore 21,30 le stazioni del primo programma metteranno in onda un concerto del trio Casella-Bonucci-Poltronieri.

Questa sera alle ore 20,30 l'Eiar commemorerà Luigi Pirandello, diffondendone, alle 20,30, dalle stazioni del primo programma la commedia *Ma non è una cosa seria*.

Ecco le altre tre trasmissioni del teatro di prosa: *Giochi di prestigio*, tre atti di Kurt Goetz (prima trasmissione) primo programma, giovedì 19 dicembre, ore 20,30; *Il taccuino scandaloso*, un atto di Alberto Donaudy (novità), secondo programma, lunedì 16 dicembre, ore 21,15; *Il capoufficio*, un atto radiofonico di Cesare Cavallotti (secondo programma, mercoledì 18 dicembre, ore 21,45).

LIBRI DI POESIA

ELEVAZIONI

L'arte di Ignazio Calandrino riflette, in una maniera visibilissima, la sostanza etica del suo intimo che si ricollega alla sua vita esteriore, alle varie stasi del suo cammino di uomo e di artista.

In quest'arte noi troviamo la vastità dei soggetti e la sovrabbondanza della materia, che si rispecchia, attraverso i suoi versi, con le mille sfaccettature di un brillante prismatico che manda riflessi sotto i raggi del sole, così come l'anima del poeta si rispecchia nella sua stessa intima essenza.

Il Calandrino non devia dalla linea di condotta tracciatasi e si mantiene costantemente aderente alla realtà della vita, sia che ricordi la passata prigionia della grande guerra (leggasi il sonetto « Inter arma silent Musae » - pag. 104), sia che confidi a Dio le sue angoscie o le sue supreme aspirazioni, sia che ricordi la donna amata ardentemente e per la quale ha sofferto e gioito, per la quale ha costruito nella sua fantasia la rosea speranza di un domani fatto di amore e felicità, di dolcezza e beatitudine, di sogni: « Rime di amore e di morte », sia infine quando scaglia la sua anima nel limbo, per assidersi in mezzo alle Muse e favellar con loro in nobile ed alto linguaggio.

Il mondo ideale della poesia del Calandrino, riveste una particolare organicità che si compendia nella trattazione armonica della materia, eludendo a priori l'esteriorità soggettiva che si tramuta però nella fattiva oggettività creativa dell'armonia poetica che aderisce formalmente e materialmente al tema.

Questa poesia ha qualcosa di veramente passionale che trascina e conquide, non dico passionale nel senso morboso, ma passionale nel senso amoroso e idilliaco, spirituale, melodico, sentimentale. Le aspirazioni del poeta salgono continuamente e la sua anima si porta su, vicino a Dio, per potersi beare del raggio vivificatore che ricrea e rinfranca, che risolleva l'essere e lo spirito; del raggio divino che lenisce le pene, collocando il cuore in un alone di luce che fa maggiormente comprendere la verità e la bellezza della vita, intesa come missione di bene.

Ecco perchè il poeta ha prescelto il suo motto « L'anima dice: Ancor voglio salire in alto... » — per attestare appunto che tutta la sua opera tende all'infinito, nella suprema aspirazione dell'ideale.

Non poesia astratta, quindi, la sua, ma reale, palpitante di intimi sentimenti, di essenze spirituali che la giovinezza gagliarda del poeta fortifica e colorisce, scolpendo magistralmente l'azione nella palese fatica quotidiana. Il Calandrino non si sofferma nel suo cammino, ma lavora instancabilmente, così che il cuore e l'anima, in perfetta rispondenza di sentimenti e di aspirazioni, creano il verso come l'artista crea i suoi ceselli, presso i quali si sofferma estatico, ad opera compiuta, lieto di esser riuscito vincitore sulla grezza materia, materia affidata alla sua capacità creativa.

La poesia di Ignazio Calandrino, che trova fonte di vita nei più disparati argomenti, si può riscontrare in tutta la sua vasta produzione, da: *I canti di Polinnia* a *Sposi nella morte*, da *Le solitudini* a *Cieli ed abissi*, dal *Libro di Clara* a *Gesti di bellezza*, da *Le poesie di Catullo* alle *Versioni poetiche*, ed infine in questo volume edito a Venezia dalla Tipografia Zanetti, in questo scorcio di tempo: onde palesa la forza congenita della personalità dell'autore, spirito eletto e mente eclettica, dotato di una giovinezza gagliarda e temprata agli ardui cimenti letterari.

G. Spinelli de' Santelena

Cronaca della Città

Testimonianze di fede

Un discorso del Prefetto
al rapporto dell'Istituto di Cultura

Mercoledì prossimo, alle ore diciotto, la sezione di Venezia dell'Istituto di cultura fascista, terrà il suo rapporto annuale al Teatro Malibran, alla presenza delle gerarchie politiche e del Partito, delle autorità, delle rappresentanze cittadine ecc.

La riunione, che ha sempre un valore e un significato di alta spiritualità, acquisterà quest'anno particolare importanza per lo intervento del Capo della Provincia. Il prefetto Vaccari approfitterà infatti di questa circostanza per rivolgere alla grande folla degli intervenuti la sua parola, che sarà come sempre vibrante eco della fede del Paese, ed autorevole direttiva di marcia nel momento presente. Venezia fascista vorrà certamente dare in questa occasione solenne una nuova indimenticabile prova della patriottica certezza che ne anima la cosciente operosità.

L'inaugurazione della Mostra d'arte
per la strenna al figlio del soldato

Oggi, alle ore 17, nella Galleria sindacale Ongania all'Ascensione, la signora Juccia Vaccari inaugurerà la Mostra delle opere che gli artisti del Sindacato Belle Arti di Venezia hanno regalato per la strenna del figlio del soldato. La Mostra è molto varia e interessante, e riunisce tutti i migliori nomi della pittura, della scultura e dell'incisione veneziana.

I calendari a premio che, come venne già detto in precedenti comunicati, concorrono alla vincita delle opere, verranno posti in vendita martedì 17 prossimo a lire 10 e porteranno numeri progressivi. Il giorno 29 dicembre cesserà la vendita dei calendari e il successivo 31 dicembre avverrà l'estrazione dei numeri vincenti. Tutti i numeri dei calendari venduti verranno messi in un'urna e ne verranno estratti tanti quante sono le opere messe in lotteria. Ai numeri progressivi da estrarsi corrisponderà un'opera d'arte, secondo l'elenco che verrà comunicato in seguito. I cittadini sono pregati di intervenire all'inaugurazione odierna.

Fasci Femminili
La giornata del miele

Come è stato annunciato, oggi domenica, 15 corrente, nella sede del Dopolavoro provinciale, calle canonica, S. Marco, gentilmente concessa, a cura della Federazione provinciale dei Fasci femminili Sezione Massaie rurali, avrà luogo la «Giornata del miele», cioè una vendita straordinaria a prezzo di costo, a scopo propagandistico e autarchico.

Il secondo corso coloniale

Ai primi di gennaio avrà inizio il secondo corso coloniale. Le fasciste che intendono frequentarlo sono pregate di portare subito la domanda di iscrizione o presso il loro gruppo rionale o direttamente a questa Federazione.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
Comando reparti femminili

Le organizzate delle seguenti scuole hanno offerto corredini completi ed indumenti per la Giornata della Madre e del Fanciullo. R. Liceo Ginnasio «M. Polo»: N. 29 corredini con un totale di n. 1200 indumenti; Dirigenti comando Gil di Castello: N. 1 corredino completo con un totale di N. 30 indumenti; Scuola Oriani: N. 24 corredini completi con un totale di n. 230 indumenti. N. 24 corredini usati con un totale di n. 207 indumenti.

Tiri con cannoni-mitragliera

Nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 22 corrente mese dalle ore 10 alle 15, la zona di mare antistante la spiaggia di Jesolo (pressi dell'Albergo Aurora) per una profondità di km. 5, e prospiciente un tratto di spiaggia pure di km. 5, è pericolosa per tiri con cannoni-mitragliera contro sagoma lanciata.

Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta.

Dall'inizio dei tiri e per tutta la durata di essi saranno poste lungo la spiaggia le bandiere rosse prescritte.

Si delinea il successo
della Mostra delle cancellate

Il materiale che apparirà alla Mostra delle cancellate autarchiche allestita nel cortile e nel salone terreno di Palazzo Duodo in Campo S. Angelo è ormai tale e così interessante da assicurare sin d'ora il più lieto successo alla manifestazione, che è stata indetta allo scopo di dimostrare agli interessati quali sono i tipi di cancellata non ferrosa che essi potranno impiegare in qualsiasi recinzione.

Se la mostra ha quindi delle finalità essenzialmente pratiche ed economiche non è a dire però che la rassegna non abbia a rivestirsi di un valore artistico, in quanto nei numerosi tipi allineati e sistemati nel cortile di palazzo Duodo, si rivelano chiaramente gli sforzi compiuti dai nostri costruttori, da architetti ed artigiani per riuscire nello scopo finale, per arrivare con un materiale autarchico a sostituire il ferro. Anzi diremo che con le cancellate autarchiche vi è nella decorazione architettonica della recinzione un carattere più accentuato, migliore, la varietà dei tipi, il disegno, il colore e gli spessori che generalmente richiedono queste cancellate consentono al progettista una composizione più accurata e più fine che non le semplici sbarre, che tranne la solidità non hanno alcun pregio.

I vari tipi di cancellata autarchica sono stati sistemati nel cortile e già nel salone terreno sono stati disposti i pannelli riportanti fotografie e disegni, mentre al centro della sala su di una tavola è stato disposto un interessante materiale di propaganda.

Comitato per l'assistenza alle famiglie
dei soldati richiamati

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte: avvocato Sarfatti dicembre lire 100; conte Alessandro Zeno (Treviso) L. 100; comm. dr. Elio Rietti (dicembre) 250; signora Lidia Rietti (dicembre) 100; sig.ra Maria Damerini 100; conte Iseppo Loredan (Verona) 100; signora Lely Bacchini (dic.) 100; contessa Elti di Rodeano 300; N. H. conte Angelo Persico 100; rag. Wulten 30.

Ditta Vittadello Alessandro, due soprabiti ed un vestito completo.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

13 dicembre 1940 - XIX

NATI	10
MORTI	10
MATRIMONI	14

Atti di stato civile registrati il 13 dicembre:

Matrimoni: Pescatori Leonello, magazziniere, con Pericciolì Vittoria, domestica; Sonelli Giacomo, banconiere, con Fogliatta Emma, cas.; Trabucco Giulio, panettiere, con Ferrarese Giuseppina commessa; Ziliotto Ernesto, impiegato, con Tappeto Giovanna, cas.; Mazzoni Fausto, impiegato, con Miotto Ida, civile; Cossato Aldo, impiegato, con Zane Augusta, civile; Lapertosa Guido, elettricista, con Penzo Mafalda, manicure; Polli Bruno, stuccatore, con Toninato Amalia, cas.; Ferro Sergio elettricista, con Brancaleone Laura, sarta; Caporin Eugenio, falegname, con Fuga Miranda, cas.; Longhi Amos, musicista, con Sambin Felicita, cas.; Monti Filippo, marinaio, con Giuriato Iolanda, cas.

Gli operai e gli impiegati dell'Ala Littoria
per la II^a Befana del Soldato

I cittadini veneziani stanno dando un magnifico esempio di solidarietà verso i camerati alle armi. Ogni giorno, infatti, numerosi sono gli episodi così pieni di significato, di spontaneità e di comprensione.

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi le offerte di pacchi-dono per la Befana del soldato degli alunni delle scuole cittadine, le sottoscrizioni entusiastiche di bambini che si sono privati dei loro risparmi, di modesti lavoratori; abbiamo rilevato le cospicue offerte degli insegnanti e alunni del Liceo Ginnasio «Marco Polo» e quella pure generosa degli ufficiali del R. Esercito del Presidio di Venezia che merita una particolare citazione, additandolo all'esempio. Infatti mentre gli impiegati hanno sottoscritti ciascuno per un pacco-dono per un totale di 47 pacchi, gli operai hanno volontariamente offerto ciascuno l'ammontare di un'ora di lavoro per un importo complessivo di lire 341.30.

Sono gesti questi che non hanno bisogno di commenti: si commentano da se. Ma non si può non rilevare come essi testimoniano eloquentemente quanto sia stata apprezzata in tutti i ceti della popolazione la nobile iniziativa dell'O.N.D.; sono l'espressione più tangibile con quanto amore, con quanta fraternità e con quanto orgoglio, il popolo tutto, senza distinzione, segua i suoi valorosi figli impegnati in una dura lotta sui fronti di terra, di mare e del cielo, per spezzare le catene che soffocavano l'Italia. Siamo sicuri che l'esempio del personale dell'Ala Littoria, che brilla di vivida luce nella nobile gara delle sottoscrizioni per la Befana del Soldato, sarà prontamente seguito dal personale degli altri stabilimenti di Venezia e provincia.

Ecco l'elenco degli impiegati dell'Ala Littoria che hanno sottoscritto ciascuno per un pacco-dono: Alice Bettamio, Giuseppe Cendon, rag. Attilio Taboga, Alfredo Tiriticco, Leo Costantini, Carlo Penzo, Silvano Coppola, rag. Antonio Ziliotto, Carlo Costa, rag. Fedele Scalabrino. Giorgio Gioppo, p.i. Ferruccio Favretti, Luciano Michieletto, Amilcare Felice, p.i. Giorgio Piotto, p.i. Angelo Simini, Maria Favretti, Bianca Marchini, p.i. Luigi Fumagalli, p.i. Nereo Tommasi, Costante Cimma, Federico Springolo, p.i. Angelo Piotto, p.i. Mario Faggionato, Antonio Lion, Antonio Sotti, p.i. Giorgio Doniselli, rag. Aldo Bergamaschi, Italo Gagliardi, Gino Lavagnoli, G. Battista D'Este, ing. Roberto Guadalupi, Romeo Baliello, Giuseppe Baretella, ing. Pietro Cassinelli, Giovanni Da Rolf, Geremia Fumagalli, Costante Venturi, Attilio Busetto, Alberto Carraro, Armando Gaggio, Enrico Lossanti, Aldo Tassinari due pacchi, ing. Alessandro Orlando tre pacchi.

CRONACA SACRA
Per la Messa di Natale

Il Patriarca ha emanato le seguenti disposizioni in applicazione del «Motu Proprio» Pontificio relativo alla Messa di Natale.

«Concediamo che in tutte le chiese parrocchiali la Santa Messa, che di consueto veniva celebrata alla mezzanotte di Natale, sia invece celebrata la sera della Vigilia, in modo però che il sacro rito sia terminato non oltre le ore 18.30.

Date le attuali circostanze proibiamo in qualsiasi Chiesa od Oratorio pubblico la celebrazione della S. Messa alla mezzanotte del S. Natale anche se, per secolare o immemorabile consuetudine o per indulto apostolico dette chiese od oratorii pubblici godessero del privilegio di far celebrare il S. Sacrificio Eucaristico nella medesima notte.

Coloro che piamente assisteranno al Sacrificio Eucaristico la sera della Vigilia di Natale soddisferanno al precetto festivo per il giorno seguente. Tutti i fedeli, che assisteranno la sera della Vigilia di Natale al Sacrificio Eucaristico potranno, anche se comunicati la mattina, accostarsi alla Sacra Mensa, purchè confessati, bene disposti e digiuni da quattro ore. Non potranno però accostarsi di nuovo alla Divina Mensa il giorno seguente».

Giovedì e venerdì si digiuna

Per le sacre Tempora d'autunno ed in preparazione alle Sacre Ordinazioni di sabato prossimo, giovedì e venerdì — secondo concessione della Sante Sede — saranno giorni di digiuno e di astinenza.

Deroga al divieto di vendita delle carni
per le feste natalizie

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che per superiori disposizioni è consentita la vendita di ogni genere di carni nei giorni 24, 25, 26 dicembre 1940 XIX.

CRONACA ROSA

Ieri, nella Chiesa dei Miracoli, sono state celebrate le nozze dell'avvocato Arturo Sorgato con la distintissima signorina Gabriella Bruna. Testimoni furono per la sposa il conte dott. Gerolamo Tommaseo Ponzetta, che si fece rappresentare per delega trovandosi in zona d'operazioni; e per lo sposo il cugino Barone Carlo Cataldi di Genova.

Elevate parole d'augurio sono state rivolte agli sposi dal rev. Parroco di S. Canciano don Attilio Vianello. Felicitazioni ed auguri.

Le lezioni di lingua spagnola
al Centro filologico

Sono incominciate al Centro Filologico, sotto la direzione del prof. Francesco Broch Y Llop, del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, le lezioni di spagnolo, per le quali è aperta la iscrizione per tutto il mese corrente.

Quanto prima si inizieranno le lezioni di Letteratura italiana e le Conversazioni di filosofia.

Per ogni chiarimento rivolgersi alla segreteria Campo S. Stefano Palazzo Morosini.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Concorso nella Intendenza di Fin.

Il Ministero delle Finanze, con Decreti ministeriali del 31 ottobre corrente anno (pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 novembre scorso n. 268) ha indetto due distinti concorsi per titoli e cioè: a 120 posti di vice-segretario in prova nel ruolo di gruppo A delle Intendenze di Finanza; a 200 posti di alunno in prova nel ruolo d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanza.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 14 febbraio 1941.

Per ogni delucidazione rivolgersi alla Intendenza di Finanza di Venezia.

Estrazione del Lotto 14 dicembre 1940

VENEZIA	4	2	42	14	75
BARI	7	31	34	24	6
CAGLIARI	45	89	11	31	10
FIRENZE	30	70	18	86	59
GENOVA	67	47	64	14	90
MILANO	45	24	81	67	51
NAPOLI	16	1	49	89	47
PALERMO	14	24	63	76	22
ROMA	88	12	71	36	86
TORINO	41	75	87	6	81

Una serie di incendi
Un appartamento devastato
in Campiello Dolfin

La scorsa notte poco dopo la una alcuni passanti per campiello Dolfin a S.S. Apostoli, furono attratti da uno straordinario chiarore che si osservava provenire dall'alto di un fabbricato sito nella prossima calle omonima. Alcuni si fecero premura di avvertire gli inquilini che risultarono essere i signori Pagliaret, che abitano al quarto piano al n. 5648, perchè era precisamente dal soffitto di questo stabile che le fiamme si alzavano violente nel cielo lievemente offuscato dalla nebbia.

I vigili al fuoco accorsero sul posto dalla sezione di Cà Pesaro colla «Favilla» e da Cà Foscari colla «Saetta» e la «500», sulla quale si erano imbarcati anche il comandante e il vicecomandante.

Il fuoco, derivato dal surriscaldamento di un tubo di stufa che aveva lambito la travatura, aveva ormai intaccato tutta l'intera soffittatura per cui l'opera alacre dei vigili rendeva anche necessario lo immediato sgombero delle persone che tutte impaurite, e alcune perfino in camicia, hanno dovuto abbandonare lo stabile in pericolo. La opera di estinzione è stata prolungata per un paio d'ore, ma ben poco s'è potuto salvare della mobilia, che, data la violenza dell'incendio, non pote essere tempestivamente trasportata altrove. Ad un certo momento si senti un rombo seguito dal crollo di tutta la travatura, che precipitando sull'intero appartamento di sei stanze, fracassò e distrusse tutto il contenuto. Il danno per gli inquilini si aggira sulle centomila lire.

A palazzo Morosini a S. Stefano

Alle ore 13.30, per surriscaldamento di un tubo di stufa, il fuoco attaccò parte della casa situata al n. 2803 di palazzo Morosini a Santo Stefano, ove il fuoco aveva intaccato una soffitta dello stabile. La «Fiamma» e la «Saetta» accorsero sul posto dell'incendio, il quale ha causato un danno al fabbricato e alla mobilia, rimasta gravemente danneggiata, per circa 4000 lire.

Un vigile al fuoco ferito
a S. Giovanni Grisostomo

Ieri poco dopo il mezzodì i vigili al fuoco di Cà Foscari sono accorsi al n. 5715 di S. Giovanni Grisostomo, presso la famiglia Meloncini, a spegnere un principio di incendio a causa dell'aderenza del termosifone alla parete, sicchè una trave che sosteneva una veranda era stata intaccata dal fuoco. Parte dei vetri naturalmente andarono infranti e i frammenti che ne caddero colpirono al polso destro il capo vigile Purisiol, così che egli dovette ricorrere all'ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Giornata del miele

Il Miele è la quintessenza dei fiori, zucchero naturale, medicina preziosa, tonico efficacissimo, meraviglioso produttore di energia, di benessere, di salute.

PICCOLA CRONACA
Una gamba fratturata

Mario Trivellato di anni 37 abitante alla Giudecca 848 ieri alle ore 15 sul ponte di S. Lio è caduto fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

Ferito con la mola meriglio

Il diciassettenne Clito Donaggio, abitante a Castello 41, nell'officina fabbrile a Castello 2162, si ferì colla mola smeriglio la mano destra. Guarirà in giorni 15.

Un piede ustionato

Bruno Poletto di anni 20 abitante a Castello 5246 ieri alle ore 16 urtando contro una pentola fu colpito da alcuni spruzzi di acqua bollente ustionandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

Frattura d'un polso

Alberto Scarpa di anni 17 abitante a Castello 2835 è scivolato sul ponte di Santa Giustina fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

TRIBUNALE
L'infermiere e l'infermiera

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Ulich e Speziale; P. M.; Bernabei; cancelliere: Lionti).

L'infermiere Giuseppe Frasson di Giacinto di anni 38 da Mestre nei mesi di febbraio e marzo 1940 avrebbe, secondo l'imputazione, compiuto degli atti innominabili con delle ragazzine minori dei quattordici anni ricoverate per ragioni di cura. Per di più il Frasson e l'infermiera Giuseppina Perin di Luigi di anni 20 avrebbero commesso insieme degli atti innominabili.

Comparsi dinanzi al Tribunale, il Frasson e la Perin, dopo il processo svoltosi a porte chiuse, sono stati assolti ambedue per insufficienza di prove. Difensori: avv. Cisco e Antonio Pasini.

Dimostrate la vostra solidarietà con i camerati combattenti sottoscrivendo un pacco-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia dell'Accademia
e le sue recite alla "Fenice,,

Come abbiamo annunciato mercoledì 18 la Fenice si riaprirà per una importante stagione di prosa che precederà quella musicale del 1941. L'onore di iniziare queste rappresentazioni spetta alla «Compagnia dell'Accademia» diretta da Corrado Pavolini. La Compagnia dell'Accademia fu costituita alla fine del 1938 da Silvio d'Amico esclusivamente con giovani e giovanissimi artisti usciti dalla R. Accademia Drammatica. Nella stagione 1938-39 furono messi in scena — sotto la guida di registi agguerriti anch'essi diplomati dall'Accademia d'Arte Drammatica — spettacoli di armonica bellezza, tra i quali degni di particolare ricordo lo shakespeariano *Molto rumore per nulla* e il *Re Cervo* di Carlo Gozzi (regìa Sandro Brissoni); *La donna del paradiso* (regìa Orazio Costa). A Silvio d'Amico è succeduto quest'anno nella direzione Corrado Pavolini che il nostro pubblico ben conosce per la sua partecipazione come regista agli spettacoli della Biennale. Corrado Pavolini ha sviluppato il programma e i compiti della compagnia dondole una maggiore efficienza, e portandone le manifestazioni ad una più complessa funzione artistica. La Compagnia ha già ottenuto grandi successi a Roma, a Milano e all'estero in un recente giro di intercambio culturale sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare. Essa si presenta alla Fenice con un programma attraentissimo che qui riportiamo: Mercoledì 18: *Le donne curiose*, di Carlo Goldoni, scene di U. Zinelli, costumi di E. Calderini, regìa di Renato Simoni; giovedì 19: *Arrivi e partenze*, di Thornton Wilder, tre atti unici dell'acclamato autore di «Piccola città», regìa di A. Brissoni; venerdì 20: *La donna del paradiso*, di anonimo del XIV secolo, a cura di S. d'Amico, regìa di Orazio Costa; *La Giara*, di Luigi Pirandello, atto unico, regìa di Enrico Fulchignoni; sabato 21: *La commedia dell'amore*, di E. Ibsen, messinscena e costumi di Leo Longanesi, regìa di Corrado Pavolini; domenica 22, ore 15.30, ultima recita: *Re Cervo*, di Carlo Gozzi, due parti e cinque quadri, regìa, scene e costumi di A. Brissoni; *La Giara* di Luigi Pirandello.

I prezzi dei posti sono, in relazione alla importanza del teatro e al valore degli spettacoli, particolarmente modesti: ingresso ai palchi lire 5; poltrone (compreso l'ingresso) da lire 15 a lire 12; palchi di prima e seconda fila lire 25; di terza lire 15; galleria ingresso lire 3; posto numerato lire 3; loggione ingr. L. 2; posto num. L. 2. Nei prezzi sono comprese le tasse.

La vendita dei posti avrà inizio domani alle biglietterie del teatro.

GOLDONI

Anche ieri sera teatro esaurito alla seconda recita di «Piccola città» data dalla Compagnia Merlini-Cialente. Il pubblico ha riconfermato il magnifico successo della prima sera con numerosi e insistenti chiamate ad ogni fine d'atto ed a scena aperta.

Oggi si replicherà: «Piccola città» tanto in mattinata che in serata e saranno le ultime repliche di questo interessante lavoro.

Lunedì, come già detto, la Compagnia metterà in scena un'importante ripresa: «Battaglia di farfalle» di E. Sudermann.

Il concerto del violinista Brengola

I soci della Benedetto Marcello sono convenuti in folla nella sala del palazzo Giustinian al concerto del violinista Brengola, un giovane virtuoso affermatosi recentemente con le vittorie conseguite nei più severi concorsi. Il Brengola ha svolto l'annunziato programma dando prova di eminenti qualità: innanzitutto egli è un musicista intelligente e sensibile e quindi un interprete persuasivo e suggestivo; poi è un tecnico mirabile che sa far cantare il suo strumento, e può divertircisi sopra correndo dietro a tutte le astruserie di cattivo gusto del repertorio violinistico. Esecutore completo, dunque, e il successo è stato altrettanto completo.

Il concerto del Trio Gerlin
al Circolo Artistico

Oggi alle 17, come abbiamo annunciato il Trio Gerlin-Mozzato-Menegozzo eseguirà il concerto del quale abbiamo già pubblicato il programma.

I soci possono accompagnare due persone delle loro famiglie e non estranei. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di Lire 10.

Spettacoli

Goldoni Comp. Merlini - Cialente ore 15 e 21: Ultime recite di PICCOLA CITTA' di Thorton Wilder.

Malibran ore 14: Cinema - Varietà. — Sullo schermo: ANTONIO MEUCCI. Sulla scena: Comp. Ranier Sportelli.

Rossini ore 14.30 SENZA CIELO con Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustavo Diessl.

S. Marco dalle 14 in poi TAVERNA DELLA GIAMAICA con Charles Laughton.

Olimpia ore 14 UNA ROMANTICA AVVENTURA con Assia Noris e Gino Cervi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 15. — Domenica III di Avvento — Gaudete, con la commemorazione dell'Ottava dell'Immacolata. — Si chiama «Gaudete» dalla prima parola dell'introito della Messa e cioè una domenica di speciale letizia durante il tempo di Avvento che è tempo di penitenza. Si adorna perciò l'altare di fiori e suonano gli organi alla Messa solenne ed ai Vesperi. — A San Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 canto dei Vesperi, funzione consueta domenicale e canto delle Litanie all'altare della Nicopeja esposta dal mattino. — Incomincia la novena di Natale in quasi tutte le chiese parrocchiali.

Effemeridi

Sole leva ore 8.45 e tramonta ore 17.26 — Luna leva ore 18.33 e tramonta ore 8.48. Ultimo quarto il 22.

Teatri

Goldoni: Ore 15 e ore 21: Piccola città — **Malibran**: Antonio Meucci e Varietà — **Rossini**: Senza cielo

Cinematografi

S. Marco: La taverna della Giamaica — **Olimpia**: Una romantica avventura — **Savoia**: Fascino di Boheme — **Massimo**: La peccatrice — **Italia**: Tre filibustieri a Parigi — **Accademia**: Oltre l'amore — **Santa Margherita**: Zenobia — **Nazionale**: La grande avventura — **Garibaldi**: La grande prova — **Imperiale**: Le avventure di Tom Sawier e Ridolini doganiere.

Sport

Campo Comunale di Sant'Elena. Campionato italiano di calcio - Divisione nazionale A ore 15: VENEZIA-FIORENTINA.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconeta — Spongia, campo S. Stin — Pitteri, Via Vittorio Em. — Padoan, dr. Emilio, campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto, Lido.

Asta ai Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 19 giugno 1940 e precisamente fino al n. 24528.

Martedì avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 14 maggio c. a.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

ore 20.30: MA NON E' UNA COSA SERIA tre atti di Luigi Pirandello Regia di Enzo Ferrieri.

Dichiarazioni di von Tschammer sulla riorganizzazione dello sport

ROMA, 14

Questa sera l'ecc. Tschammer und Osten ha ricevuto i giornalisti sportivi della capitale, intrattenendoli in lungo e cordiale colloquio. L'ecc. Tschammer ha dichiarato di trovarsi in Italia in questa occasione quale presidente dell'Associazione culturale germanico-italiana, la cui sezione dell'Associazione parallela in Italia, è stata inaugurata stamane dal suo presidente ministro Pavolini.

« Tuttavia — ha soggiunto — spero di ritornare presto in Italia quale capo dello sport del Reich. La mia grande passione per lo sport mi ha spinto però, anche in questo breve soggiorno, di intrattenermi con i dirigenti del CONI e con i giornalisti.

« Mentre le nostre due giovani Nazioni sono impegnate nella guerra, noi assistiamo ad un fatto nuovo: che tanto in Italia quanto in Germania la gioventù continua a praticare regolarmente lo sport, a differenza di quanto era avvenuto nel passato conflitto mondiale. Ciò costituisce un concetto nuovo e giusto, perchè la gioventù che rappresenta il domani delle nostre Nazioni, non deve essere abbandonata e trascurata nella sua preparazione fisica e spirituale durante il periodo bellico.

« Con vero piacere devo rilevare che in questa prima fase della guerra le relazioni sportive fra l'Italia e la Germania si sono accresciute e sviluppate in modo meraviglioso, sia attraverso numerosi episodi agonistici svoltisi in atmosfera di perfetta amicizia e cavalleria e sia attraverso i frequenti contatti dei dirigenti sportivi. Questo attivo scambio sportivo italo-germanico continuerà sempre più nell'avvenire e contribuirà a cementare maggiormente i vincoli materiali e spirituali dell'Asse.

« Quale presidente dell'Associazione culturale germanico-italiana, coglierò tutte le occasioni per giovarmi anche dello sport nello sviluppo del mio programma. Così come ha fatto gentilmente il ministro Pavolini che nel ricevimento di ieri mi ha presentato il magnifico documentario italiano: « Atleti dell'Asse ».

« Voi sapete — ha proseguito l'ecc. Tschammer — che in questo momento la situazione sportiva internazionale, fatta eccezione per l'Italia e la Germania, non è chiara o per meglio dire è vecchia e va rinnovata. Come l'Asse studia la riorganizzazione politica dopo la pace vittoriosa, così bisogna studiare la riorganizzazione sportiva internazionale. A questo lavoro io mi sono intensamente dedicato, insieme con i camerati italiani con i quali esiste perfetta identità di vedute. Per ora il problema delle federazioni sportive internazionali è più importante di quello del comitato olimpico. E tra le varie federazioni è in primo piano quella degli sport invernali il cui presidente, norvegese, ha abbandonato il suo paese ed è praticamente dimissionario.

« Tuttavia la federazione continua a funzionare perchè il comando militare tedesco ha provveduto a trasferire l'archivio e la sede da Oslo a Stoccolma dove il conte Hamilton provvede al proseguimento di una normale attività nel favorevole clima spirituale dell'Asse. Possiamo quindi contare che i campionati del mondo di sci, organizzati dall'Italia a Cortina d'Ampezzo per il febbraio del 1941 e la successiva settimana di Garmisch, avranno regolare svolgimento e pieno successo.

« Il poter adunare molte nazioni ai giuochi invernali di questi due grandi centri europei costituirà una grande vittoria sportiva ottenuta in tempo di guerra che sarà anche un prezioso contributo a quel clima di pace che l'Asse intende assicurare all'Europa di domani. Sarò poi lieto, in occasione degli avvenimenti di Cortina e di Garmisch, se potrò di nuovo salutare i camerati della stampa sportiva italiana che mi auguro interverranno numerosi insieme ai colleghi della stampa sportiva tedesca.

« Per quanto riguarda le altre federazioni internazionali vi sono molti problemi che si svilupperanno e si risolveranno gradualmente in un prossimo avvenire.

« Certo è che, anche nello sport, vogliamo costruire un sistema di più alta giustizia per tutti. L'assetto che sarà dato dall'Asse al movimento sportivo internazionale, terrà molto conto della capacità tecnica dei nuovi dirigenti e riuscirà senza dubbio gradito a tutte le nazioni. Evidentemente però vi sarà un « ringiovanimento » nella direzione dello sport internazionale e quanto dico per le federazioni, esprime anche il mio concetto per il Comitato olimpico internazionale che ha bisogno di riforme e di più dinamica giovinezza.

« Siamo tutti desiderosi, specialmente noi italiani e tedeschi, di veder celebrati i giuochi olimpici che in questo anno 1940 non hanno potuto aver luogo ad Helsinki. Essi si faranno certamente nel 1944 ma non a Londra, come era stato fissato nel 1939 ».

L'ecc. Tschammer ha concluso le sue dichiarazioni rinnovando le sue più calde espressioni per i vincoli della grande amicizia italo-germanica.

La navigazione nella Val Padana alla Corporazione delle Comunicazioni

ROMA, 14.

Nella prossima riunione della Corporazione delle Comunicazioni interne formerà oggetto di particolare esame il problema della navigazione padana. Al riguardo l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* rileva che tutto un complesso di fattori — d'ordine interno, e d'ordine internazionale — concorrono a rendere sempre più urgente e importante la creazione di una grande idrovia da Venezia, attraverso il Po, a Milano e quindi al Lago Maggiore (con una eventuale diramazione verso Torino).

Anche recenti discussioni in seno al Consiglio Federale della Svizzera hanno sottolineato l'utilità di un tale collegamento che consentirebbe di poter incanalare buona parte del traffico svizzero da Lugano sul Lago Maggiore, a Venezia e viceversa, con un percorso di via d'acqua che si aggira sui 450 chilometri. Data l'imponenza del problema e il rilevante onere finanziario che la sua integrale soluzione comporta, è evidente che la creazione della idrovia padana sarebbe grandemente avvantaggiata dalla costituzione di un Ente unico, che accentrasse in sè la rappresentanza di tutte amministrazioni, statali e locali, interessate alla idrovia.

Appare pertanto opportuna la costituzione di un « Ente della navigazione padana, i cui compiti dovrebbero essere i seguenti:

a) attendere alla più sollecita esecuzione dei lavori necessari a creare una efficiente rete di navigazione interna dal Mare a Milano ed ai Laghi, coordinando i compiti della navigazione con l'utilizzazione delle acque per bonifica, irrigazione, produzione idroelettrica ecc.;

b) promuovere il potenziamento e curare la disciplina della navigazione su tale rete, ivi compresa l'organizzazione degli scali.

Per risolvere tali compiti l'Ente dovrebbe poter contare su di un capitale costitutivo, fornito dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni interessati, come pure su di un contributo annuo dello Stato e degli Enti locali; tanto, naturalmente, in aggiunta al gettito dei canoni da imporre agli esercenti dei trasporti sulla rete consorziale.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste Italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Nino d'Aroma direttore de "Il Piccolo,, di Roma

ROMA, 14

Il Ministero della Cultura popolare comunica che, in sostituzione del camerata Giuseppe Rosati, è stato nominato direttore de *Il Piccolo* di Roma il consigliere nazionale Nino d'Aroma, fascista del 1919 e squadrista.

Al collega Giuseppe Rosati, che per molti anni ha dato al « Piccolo » di Roma la sua migliore attività giornalistica, vada il nostro cameratesco saluto. Nino d'Aroma, che gli succede, è un fascista della prima ora, squadrista, uomo politico, già Federale dell'Urbe. Egli è una delle figure più significative del giornalismo del tempo di Mussolini. Proviene dai fogli di battaglia e di avanguardia ed ha esplicato importanti compiti professionali in incarichi di responsabilità e nella redazione romana del « Corriere della Sera ». A Nino d'Aroma si rivolge il nostro fervido saluto.

Un centro di studi coloniali sarà istituito a Vienna

ROMA, 14

Secondo informazioni dell'Agenzia *La Corrispondenza* è in progetto la istituzione di un Centro di studi coloniali a Vienna. Esso, accanto a quello di Amburgo, avrà il compito di servire alla preparazione e all'istruzione dei futuri colonizzatori tedeschi e alla ricerca delle malattie tropicali, nonchè alla lotta contro di esse.

Il prof. dott. Fischer, conferenziere dell'Unione provinciale coloniale di Vienna sta compilando il progetto. L'Unione coloniale rappresenta un primo selezionamento per le molte migliaia di persone che hanno intenzione di recarsi nelle Colonie e soprattutto in Africa. Essa offre ai suoi membri una istruzione preliminare, l'istruzione coloniale vera e propria sarà oggetto del Centro di Vienna.

Esso comprenderà anche l'insegnamento delle lingue, cioè di tutta la serie dei dialetti negri.

165 imputati in Assise

Dodici condanne all'ergastolo ed una a 30 anni di reclusione

REGGIO CALABRIA, 14

Davanti a questa Corte d'assise si è concluso il processo a carico dei 165 imputati di associazione a delinquere.

L'imponente banda di ladri, in circostanze veramente drammatiche aveva compiuto ogni sorta di delitti spargendo il terrore dovunque. Furono condannate 12 persone allo ergastolo: Macri Francesco, Scoli Giuseppe, Romeo Bruno Rocco, Polito Francesco, Malafarina Rocco, Mediati Rocco. Polito Benedetto, Mediati Bruno, Pollifrone Nicola e Carneo Giuseppe. All'imputato Romeo Francesco la Corte accedendo all'ipotesi prospettata dalla difesa, concedeva il beneficio della parziale infermità di mente e lo condannava a 30 anni di reclusione di cui due condonati.

La disciplina dei commercianti

Severa repressione di qualsiasi abuso sui prezzi

ROMA, 14

Si è riunito il consiglio della Confederazione fascista dei commercianti per l'esame dei problemi che interessano l'attività commerciale. Il presidente confederale, dopo avere esposto al consiglio le direttive seguite dalla Confederazione e dalle organizzazioni dipendenti per la soluzione delle questioni del momento ed avere ampiamente riferito sull'esame svolto in ogni settore, ha detto che le esigenze dell'economia di guerra richiedono dalle categorie la più severa disciplina e la più consapevole comprensione ed ha richiamato perciò l'attenzione del consiglio sulla necessità di reprimere inflessibilmente gli abusi e tutte le infrazioni alle norme emanate sia in materia di prezzi, sia per la distribuzione dei generi.

La salda e compatta organizzazione commerciale deve prendere l'iniziativa di escludere dalle sue file chi mostra di non intendere la necessità del momento e non informare la sua attività alla doverosa disciplina sociale, morale e fascista. E' pertanto necessario che alle categorie, chiamate a svolgere in tempo di guerra una funzione di estrema responsabilità, siano affidati ampi poteri repressivi verso coloro che violano la disciplina della distribuzione e che intanto esse denunziano alle autorità ogni trasgressione, qualunque sia l'importanza dell'azienda.

Il presidente confederale ha infine sottolineato l'importante contributo dato dalle aziende commerciali allo sviluppo dei nostri scambi con l'estero. Il consiglio ha quindi approvato alcuni provvedimenti di ordine amministrativo.

Esemplare punizione contro commercianti disonesti

LUCCA, 14

Il prefetto di Lucca, visto il rapporto in data 4 dicembre corrente della sezione olivicoltura del consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Lucca, dal quale rilevasi che il commerciante Guiducci Lino da Seravezza, acquistava per la distribuzione ai dettaglianti sei quintali di olio di oliva, di recente produzione, dal frantoio di Quadrelli Giovanni, con esercizio a Valdicastello (Serravezza) e due quintali dal frantoio Bresciani Gatti Sesto, con esercizio nella stessa località, ritenuto che tutti e tre gli esercenti suindicati hanno contravvenuto alle disposizioni sull'ammasso obbligatorio dell'olio di oliva e che, indipendentemente dalla violazione di precise disposizioni di legge, il fatto riveste, nelle attuali contingenze, un carattere di particolare gravità, perchè diretto a turbare la disciplina che è presupposto indispensabile per consentire l'approvvigionamento dei generi di prima necessità occorrenti alla popolazione.

Viste le istruzioni dei Ministeri, visto l'art. 19 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383, ha ordinato la chiusura per un periodo di 10 giorni, dell'esercizio gestito in Serravezza dal commerciante Guiducci Lino e dei frantoi gestiti in Val di Castello (Pietrasanta) da Quadrelli Giovanni e da Bresciani Gatti Sesto.

Sulla porta degli esercizi chiusi è stato apposto un cartello con la dicitura: « Chiuso per contravvenzione alle disposizioni sullo ammasso obbligatorio dell'olio ». Gli esercenti dovranno corrispondere, durante il periodo di chiusura, gli stipendi ed i salari ai dipendenti. Il podestà di Serravezza e il commissario prefettizio di Pietrasanta, sono stati incaricati, ciascuno per la parte di propria competenza, dell'esecuzione dell'ordinanza prefettizia.

Vigilanza e controllo contro gli accaparratori

Il baccalà dev'essere venduto bagnato

ROMA, 14

Le disposizioni in materia di consumi, di approvvigionamenti e di prezzi devono essere dai Consigli provinciali delle Corporazioni controllate nel modo più assiduo e intervenendo energicamente, perchè sia evitata ogni forma di accaparramento o di speculazione.

Essendo stato constatato che da parte di alberghi, pensioni ed esercizi similari non vengono pienamente osservate le norme fissate dal Ministero delle Corporazioni circa la limitazione del consumo delle carni e in merito al numero delle pietanze da porre a disposizione del pubblico, si è disposto perchè sia intensificata la vigilanza.

Riguardo al baccalà e allo stoccafisso, allo scopo di regolarne la vendita secondo le effettive necessità abituali dei consumatori ed evitare perciò acquisti di detto prodotto in misura eccedente al fabbisogno giornaliero, si è nuovamente fatto obbligo per i dettaglianti di vendere baccalà e lo stoccafisso esclusivamente bagnato, con il divieto di venderlo allo stato secco.

E' vietata la spedizione di pasta, riso e farina a privati consumatori.

Portate al Dopolavoro Provinciale farsetti a maglia, ventriere, calze e guanti, passamontagna e calzettoni in lana grigio-verde, serviranno a confezionare i pacchi-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO.

In un castello francese

Fosco mistero svelato da un poliziotto tedesco

GINEVRA, 14

Nella loro marcia traverso la Francia, le truppe tedesche pervennero a molti castelli dai quali, secondo l'opinione degli abitanti del luogo, era meglio « stare alla larga ». Uno di questi castelli, che la leggenda vuole abitati dagli « spiriti », è quello di Lamballes, presso Périgord. Ma, grazie alle indagini di un agente della polizia criminale tedesca, il mistero ha potuto questa volta essere svelato.

Il castello di Lamballes fu costruito nel 14. secolo dalla famiglia Rohan, passò più tardi in possesso della famiglia inglese Montrose, imparentati ai Rohan, e fu poi ceduto ai Lamballes.

Nell'anno 1936 l'americano Rudolph Everett Bryan acquistò il castello e poco dopo pensò di darvi una grande festa. A uno degli invitati, tale Harmelon, americano, fu assegnato come stanza da letto un locale del secondo piano. Quando la mattina dopo un servitore fece per portargli la colazione trovò l'ospite a letto con la testa fracassata. L'inchiesta condotta dalla polizia non dette alcun risultato.

Sei mesi dopo fu trovato morto nelle stesse circostanze un altro ospite, il francese Perry Levellier. E anche questa volta le indagini della polizia restarono infruttuose. Anche al Levellier era stato fracassato il cranio con un oggetto contundente,

Non ci voleva altro per far radicare nella popolazione dei dintorni la leggenda del castello abitato dagli spiriti.

Quando arrivarono le truppe tedesche e mostrarono l'intenzione di acquartierarsi nel disabitato castello, furono subito rese edotte dei misteriosi avvenimenti in esso svoltisi. Fu così che un agente della polizia tedesca decise di chiarire il mistero lasciato insoluto dai suoi colleghi francesi, e si installò senz'altro nella stanza fatale. Per precauzione, però non dormì nel letto, sibbene sul pavimento. Per sette giorni e sette notti non si mosse dalla stanza, occupando il suo tempo a scandagliare tutti gli angoli, a picchiare sulle pareti, per vedere se nascondessero delle cavità, a tentare di rimuovere tutte le sporgenze degli stipiti e dei mobili per scoprire qualche meccanismo segreto. Ma l'agente nulla rintracciò e nulla avvenne. All'ottavo giorno decise di rivolgere le sue indagini anche al soffitto della camera e, presa una scala, la appoggiò sul letto. Ma subito si buttò al suolo, atterrito. Dall'alto del baldacchino che sovrastava il letto piombò giù, pendente da un lungo braccio e con enorme impeto, un grosso peso. Quando si rialzò il « martello » era scomparso. Automaticamente era ritornato al suo posto. Allora l'uomo iniziò delle ricerche e potè così scoprire il mistero. Il letto mortale deve essere stato costruito da uno dei primi proprietarii, allo scopo di sbarazzarsi delle persone che gli « davano fastidio », senza che nessuno potesse incolparlo della loro morte. Bastava per questo ospite indesiderato, cui veniva assegnata la camera fatale, poggiasse la testa sul capezzale, perchè quella specie di grosso martello stritolasse il capo del disgraziato.

Antiquari e intenditori non vogliono comperare due quadri d'un grande pittore

NUOVA YORK, 14

Un interessantissimo esperimento hanno fatto due giornalisti della metropoli. D'accordo con la direzione di una galleria d'arte, essi hanno prelevato due quadri e li hanno offerti in vendita. Si trattava di due dipinti di Cèzanne, il famoso pittore impressionista francese, morto ai primi di questo secolo; ma la sua firma era stata accuratamente nascosta, e le due tele erano chiuse in cornici modernissime.

Un commerciante di oggetti d'arte, senza nemmeno degnarli di un attento esame, si rifiutò di comperare i due quadri perchè « non portavano la firma »; un altro definì le opere « lavoro da dilettanti », per cui non intendeva sborsare nemmeno un quattrino. Il perito del Monte di Pietà si dichiarò spiacente di non poter accettare quadri di « autore vivente ». Solo un antiquario, che si dava l'aria di mecenate, offrì per tutti e due i dipinti cinque dollari, poichè le cornici gli sembravano interessanti.

Le due opere, esposte nei giorni seguenti, con la loro firma ben visibile, nelle vetrine di un grande quotidiano cittadino, furono oggetto dell'ammirazione del pubblico. La prova dei due cronisti ha sollevato nell'opinione pubblica vivaci discussioni sulla assoluta incompetenza dei sedicenti intenditori d'arte e degli antiquari americani.

Settantadue anni di servizio nella stessa famiglia

LUGANO, 14

La domestica Sofia Besteghi, di nazionalità italiana, ha servito fedelmente ed amorosamente per ben 72 anni nella stessa famiglia. La buona domestica, entrata a 13 anni al servizio della famiglia di un connazionale, è restata poi presso i figli di questi. Ed è stato con vero rimpianto che i padroni hanno accompagnato ora al Cimitero la fedele domestica che è morta alla età di 85 anni. In tempi in cui tutti si lamentano della crisi delle domestiche e quando in morte case si è costretti a cambiare frequentemente la domestica, il caso di una donna che resta nella stessa famiglia per ben 72 anni è veramente ammirevole e degno di essere egnalato

Un lavoro di 75 anni

Rilevamenti fotografici sulla rotazione della Via Lattea

WASHINGTON, 14

Gli astronomi dell'Osservatorio di Lick sul Monte Hamilton in California, hanno intrapreso un grandioso lavoro di fotografia della Via Lattea, con lo scopo di poterne determinare il periodo di rotazione. Le lastre che vengono usate misurano 42 centimetri quadrati e vengono esposte a un nuovo telescopio fotografico che è costato oltre un milione e mezzo di lire italiane.

L'esecuzione di questo lavoro richiederà quattro anni di tempo, ma il problema cui esso è destinato non potrà essere risolto che da qui a 75 anni, quando cioè il medesimo studio sarà ripetuto e dalla misura degli spostamenti che allora risulteranno fra le posizioni delle stelle della Via Lattea nelle due serie di fotografie prese a 75 anni di distanza si potranno dedurre gli elementi necessari per determinare il periodo di rotazione della Via Lattea.

Il Sole, come pure tutte le stelle che noi vediamo, fanno parte del sistema della Via Lattea o Galassia e partecipano al movimento di rotazione. Queste stelle sono distribuite in un grande ammasso a forma lenticolare, o a « macina di mulino » come diceva Herschel. La nostra Terra e il Sole si trovano nell'interno e quando noi guardiamo in direzione dell'orlo della « macina » scorgiamo un numero di stelle molto maggiore che non quando guardiamo nella direzione perpendicolare. Il diametro del sistema misura 100 mila anni-luce ossia 950.000.000.000.000.000 chilometri.

Le stelle più vicine al centro girano più velocemente di quelle più lontane. La nostra Terra è situata a due terzi dal centro e, a questa distanza, il periodo di rotazione si ritiene che sia di circa due milioni e 200 mila secoli. Nonostante la grande lunghezza di questo periodo il circuito da percorrere è così vasto che la velocità è di circa 270 chilometri al secondo. Ma queste cifre verranno determinate con maggiore precisione quando il lavoro, ora iniziato, sarà ripetuto e terminato verso l'anno 2020.

La trovata di un marito per indurre la moglie ad abbandonare il teatro

FILADELFIA, 14

Messe davanti all'alternativa di dedicare le loro cure alla scena o alla famiglia, le artiste sposate si decidono non di rado per il palcoscenico. Così, con grande disappunto del marito, accade a un'artista di operette di Filadelfia. Non passava giorno che il coniuge non dovesse pregare l'attrice di mostrare un po' di attaccamento alla casa e alle due bambine, rispettivamente di uno a tre anni, le quali avrebbero dovuto crescere senza provare la dolcezza dell'amore materno. Ma la cantante si mostrava sorda ad ogni rimprovero. Lo sposo decise allora di ricorrere ad un mezzo, che doveva mostrarsi veramente efficace.

Una sera, quando il sipario si alzò, la « stella » vide nel palco di proscenio, a destra, il marito. Accanto a lui stava la cameriera, la quale teneva sulle ginocchia la bambina maggiore, mentre la più piccola, sostenuta dal padre, sedeva proprio sul parapetto del palco. Naturalmente la mamma-diva fu salutata dalle due creaturine con grandi acclamazioni di giubilo e festose esclamazioni di giubilo e festose invocazioni, con sorpresa del pubblico e commosso imbarazzo dell'artista. Per due intere settimane, sera per sera, pazientemente lo sposo sedette con le figliolette e la cameriera nello stesso palco: e le bambine, nonostante tutte le esortazioni materne, non rinunciavano mai a far notare la loro presenza in teatro alla mamma, chiamandola a gran voce, agitando le braccia, mandandole baci, naturalmente tra la festosa ilarità del pubblico. Alla fine, l'artista ha ceduto e ha dato un addio definitivo alle scene, per dedicarsi interamente alla famiglia e assumere la sua vera funzione di madre.

La valle dei Budda giganti

KABUL, 14

Bamian, piccolo villaggio sito sui contrafforti nord-ovest dell'Hindukusch, a 245 chilometri da Kabul, capitale dell'Afganistan, era una volta uno dei più importanti sbocchi commerciali dell'altopiano dell'Asia Centrale e fin da tempi remoti divenne una roccaforte del buddismo come lo attestano ancora oggi le imponenti costruzioni monumentali ivi esistenti. Le recenti indagini archeologiche hanno accertato che a Bamian si era costituito un centro di arte irano-buddistica che venne distrutto nel tredicesimo secolo dall'invasione di Gengis Kan. Procedendo verso Bamian il viaggiatore ammira un amplissimo bianco nastro roccioso che si erge per parecchi chilometri su una stupenda vallata a picco. Da questo gigantesco rilievo montagnoso emergono in èpica grandezza i famosi Budda di Bamian.

La più alta di queste statue, che vennero ricavate dalla viva roccia, misura 53 metri.

I visi delle statue sono completamente distrutti: questa profanazione venne compiuta dai dominatori maomettani che volevano distruggere i Budda perchè, secondo il Corano, è proibita la riproduzione di figure umane. Essendo impossibile demolire le statue, i profanatori si limitarono a sfigurarne le facce.

Attorno a questi giganteschi Budda c'è una costellazione di fori nero-bluastri che costituiscono le caverne della città dei monaci di Bamian. In queste grotte, oltre a locali per abitazione, s'aprono vani più vasti che servivano per le adunanze e per le raccolte dei testi sacri. Alcune grotte, ripulite dalle sporcizie ivi deposte da secoli, misero alla luce i resti di altorilievi e di affreschi sulle pareti e di decorazioni architettoniche che dimostrano l'alto livello raggiunto in questo periodo di cultura buddistica

Cinque mesi nella foresta per potersi sposare

BELGRADO, 14

Il capo e Imam del villaggio mussulmano di Vrbica presso Rozaj, tale Derisevic, è uomo di grande ambizione e di grande energia, e queste sue doti esplica anche nei riguardi della sua bella e giovane figlia Mejra, alla quale aspira a dare per marito uno studente belgradese

Ma dello stesso parere non è la sedicenne Mejra, la quale preferisce donare il suo ardente cuoricino a un bravo e gagliardo giovane contadino, tale Semso Skenderovic. E quando l'Imam invita a casa sua lo studente belgradese, la giovane Mejra non può a meno di accoglierlo con un sorriso pieno di compatimento, mostrando chiaramente che non gli accorda la menoma considerazione. Dapprima il saggio Imam cerca di convincere con le buone la sua figliola della necessità di unirsi in matrimonio con lo studente; poi visto che non riesce nel suo intento ricorre alla Corte del villaggio e ne ottiene un divieto di matrimonio, avendo affermato dinanzi alla Corte che Mejra e Semso sono «fratelli di latte» e quindi da considerasi, secondo la religione mussulmana, come «veri fratelli».

Posti dinanzi a questo insormontabile ostacolo, i due giovani se ne fuggono nei boschi. E quantunque subito parenti e gendarmi si pongano alla loro ricerca eseguendo grandi battute, ai due innamorati riesce di sfuggire a tutte le ricerche.

La vita di stenti e di allarmi continui non riesce a fiaccare il loro amore, anzi sempre più lo rinsalda, non facendo affatto loro perdere la speranza di poterla spuntare contro l'ostinato Imam. Un giorno, infatti, Semso lascia sola Mejra, nel suo rascondiglio e si reca al tribunale di Pec, dove, in base a documenti che nel frattempo era riuscito a procurarsi a mezzo di un suo fidato amico, può documentare che egli è nato alcuni anni prima di Mejra, e che perciò è materialmente impossibile che essi siano «fratelli di latte». La proibizione emanata in base alle dichiarazioni dell'Imam cade dunque nel nulla. Avendo il tribunale di Pec riconosciuti validi i documenti e le ragioni di Semso, i due giovani sono ora ritornati nel villaggio nativo. E così, mentre l'Imam è stato sottoposto a procedimento per la sua falsa dichiarazione, i due stanno facendo i preparativi di nozze.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima per azioni con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 1.000.000.000 interamente versato

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO 1940-41

Il Consiglio di Amministrazione comunica che, a partire dal **18 Dicembre 1940 XIX**, sarà pagabile CONTRO STACCO E CONSEGNA DELLA CEDOLA N. 5, un acconto di

L. 4.— per azione nominativa,

L. 3.60 per azione al portatore,

sul dividendo esercizio 1940/41 che verrà stabilito dalla futura Assemblea Generale Ordinaria dei Soci.

Gli Istituti incaricati sono i seguenti:

— la SEDE SOCIALE - Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi, 3901;
— il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia, S. Marco, 1126;
— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— il CREDITO ITALIANO } presso tutte le Sedi e Succursali
— il BANCO DI ROMA
— il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;
— il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Bologna, Milano, Roma, Venezia;
— la BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Milano, Venezia.
— il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;
— la BANCA POP. COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA Venezia;
— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno;
— la SOC. IT. PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano.

CRONACA DI MESTRE

L'inaugurazione della Mostra del corredino all'Istituto Canossiane

Come è stato annunciato, ieri alle ore 15.30, ebbe luogo presso l'Istituto delle Canossiane in via Piave, la prima mostra del corredino. Circa 500 indumenti di tutte le qualità, confezionati dalle alunne delle scuole dell'Istituto stesso, ed in piccola parte dalle più anziane delle scuole elementari, vennero accuratamente disposti nelle aule appositamente addobbate con tricolori e piante sempreverdi e fiori. Nell'occasione da parte delle alunne dell'Istituto venne dato un saggio di canto corale e di dizione di poesie.

A questa festicciola intervennero moltissime persone invitate, tra le quali la Segretaria del Fascio femminile, mons. Manzoni, una rappresentanza dell'O.N.M.I., una rappresentante dell'E.C.A.; la riunione si svolse nella sala maggiore dell'Istituto, dove si trovavano schierate tutte le alunne in perfetta divisa della Gil. Gli onori di casa sono stati fatti dalla Madre superiora e dalle suore dell'istituzione. Accompagnate al piano dalla professoressa Bonaldi, le alunne eseguirono il programma fra grandi applausi da parte dei presenti. Infine gli invitati passarono a visitare la mostra rimanendo soddisfatti per la bellezza e la precisione dei lavori confezionati con tanta cura da parte delle alunne per le quali la superiora ricevette i complimenti dalle autorità intervenute.

Per i pacchi natalizi della Mestre Benefica

La presidenza della Mestre Benefica avverte tutti i soci che oggi, dalle ore 10 alle 12 presso la sede verranno distribuiti i buoni ai soci che ne faranno richiesta, per i cestini natalizi, che verranno distribuiti il 24 corr. alle famiglie povere. E' necessario che ogni socio si metta al corrente col pagamento delle quote a tutto dicembre, e lo potrà fare oggi stesso presso la sede dove si troverà un apposito incaricato.

Beneficenza

La famiglia Ernesto Preo, per onorare la memoria dell'amico Mario Angelini, caduto per la Patria in Albania, ho offerto L. 50 all'Istituto Berna. Le sorelle Agostinis per mesta ricorrenza offrono L. 50 all'Istituto Berna. Le sorelle Fanny, Eugenia, Tita e Sofia Tasso hanno versato all'Istituto Berna lire 50 per onorare la memoria del loro compianto padre Vittorio Tasso. Per lo stesso scopo ed allo stesso Istituto dalla nipote del defunto Carla Dinali vennero versate lire 30.

Per onorare la memoria del compianto G. B. Bertoldo all'Asilo infantile di Carpenedo vennero versate le seguenti offerte: cav. rag. Trevisani L. 20, Carlo Casarin 20, Giovanni Caprioglio 20, Giovanni Zerbo 20, Mario de Valentini 20, dott. Ticcò 20, Giuseppe Serena 10.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Ongarato, in via Rosa, e dott Calzolari, in via Piave. Il servizio notturno durante la settimana entrante verrà eseguito dalle farmacie: Zannini in piazza Umberto I e Calzolari.

Un grosso furto di polli

La notte scorsa ladri rimasti sconosciuti, si portarono nella casa del pollivendolo Gino Gomirato, di anni 27, abitante a Chirignago in via Miranese 127 e, divelta una grata, entrarono nella stanza a pianoterra e senza fare rumore poterono rubare indisturbati 330 kg. di polli morti di varie qualità già pronti nelle gabbie per essere portati al mercato la mattina successiva. Il danneggiato solo la mattina se ne accorse e ne fece denuncia dichiarando che il danno subito è di L. 3200.

Autovetture da noleggio senza autista

In seguito alle disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni, essendo vietata la locazione delle vetture senza autista, le relative concessioni devono essere portate subito dagli interessati all'Ufficio di segreteria del Commissariato di P. S., in Piazza XXVII Ottobre, per le opportune variazioni.

Investito da una filovia

Fra la gente che si trovava ieri alle 13.30 nel piazzale del Cavalcavia, pronto per salire sulle vetture filoviarie in arrivo, c'era certo Vittorio Mariu fu Annibale abitante a Venezia S. Polo, che essendo davanti a tutti veniva spinto verso la vettura numero 25 proveniente da Venezia e diretta a Mestre. L'autista Danilo Saccarola di anni 27, abitante a Venezia, immediatamente fermava la vettura ma il Mariu andava a finire col piede destro sotto una ruota riportandone la frattura.

Subito soccorso venne trasportato all'ospedale con una automobile di passaggio dove venne dal dott. Fincato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Giuseppe Ballarin di Domenico, di anni 11, abitante in via Bissuola 26 B, per recarsi a scuola ieri si era seduto sul manubrio della bicicletta di un coetaneo; nel fare la via Bissuola i due caddero a terra. Solo il Ballarin riportava delle ferite al ginocchio sinistro per cui dovette essere accompagnato per le medicazioni del caso all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Tiro al passero

Oggi alle ore 13.30 nel campo di tiro a volo in via Bissuola, avranno luogo tiri di allenamento al passero. L'ingresso è libero. In campo funzionerà l'armaiolo.

Ebuliometro rubato

In seguito ad un furto d'un ebuliometro e di un mostrimetro a danno dell'oste Giovanni Voltan, detto Ballarin, abitante a Mirano, i carabinieri facendo delle attive indagini individuarono il ladro, certo Attilio Zampieri di anni 44 senza fissa dimora, che si trovava in carcere per altro reato; questo aveva consegnato per la vendita la refurtiva ad Alessandro Campagnaro di anni 40, che l'aveva venduta all'oste Tranquillo Callegarin di anni 27 abitante in via Miranese. Il derubato aveva dichiarato che la merce rubata aveva un valore di lire 550 mentre il Callegarin l'aveva comperata per L. 220. Tutt'e tre vennero denunciati; il primo per furto, il secondo per favoreggiamento ed il terzo per ricettazione.

Cade da una pila di casse

Fioravante Niero di Teodoro, di anni 31, abitante a Mirano, operaio dello stabilimento Lavorazione Leghe Leggere, mentre si trovava su una catasta di casse che stava mettendo a posto, cadeva a terra e batteva la faccia contro il pavimento riportando delle ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro; venne giudicato guaribile in 10 giorni.

I ladri in casa di notte

La scorsa notte dei ladri entrati mediante scasso in casa di Pizzolato Antonia in Fardin, di anni 31, abitante in via Guizza Bassa, rubarono da una stanza 3 anitre e da un'altra stanza una bicicletta da donna, il tutto pel valore di L. 250. Solo alla mattina venne scoperto il furto che è stato denunciato ai carabinieri.

L'immancabile bicicletta

Ettore Zille di anni 18, abitante in Riviera XX Settembre 20, recatosi alla farmacia Calzolari in via Piave, lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 800, una «Legnano» nuova, che un ladro pronto rubava fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

MARTELLAGO

Offerte per i pacchi natalizi

Per i pacci alle famiglie bisognose, da distribuirsi nella giornata della Madre e del fanciullo, pervenero alla Segretaria del fascio femminile le seguenti offerte: Meneghelli Marcella lire 20, Di Bernardo Maria 20, Tombacco Giuditta 20, Combi prof. Carlo 10, Mazzarol Maria 10, Corompay Velia 10, Stefani Anita 10, Marangon Edvige 10, Dell'Isola Gina 10, Ticozzi Maria 10; Meggiorin Giulia 10, Nardini Ida 5, Pelly Ida 12.

Inoltre la Segretaria ricevette le seguenti offerte di indumenti: Cavalieri Giulia vestitini n. 6; Broccali Antonio biancheria capi 18, Rigo Noemi capi 3; Regon Maria capi 3, Meneghelli Lietta capi 12; Pinton Adele capi 8, Giubilato Gianna capi 1, Pellay Ida capi 9.

L'amministrazione comunale ha disposto un generoso contributo per la patriottica manifestazione.

SCORZE'

Il rapporto del Fascio femminile

L'altro giorno ebbe luogo l'annuale rapporto del Fascio femminile presieduto dalla Fiduciaria provinciale. Tutte le organizzate avevano preso posto in sala del Dopolavoro (teatro) addobbata di bandiere e fiori. La Segretaria provinciale venne ricevuta dalla Segretaria del F. F., dal Segretario politico, dal Podestà, dai membri del direttorio, dalle visitatrici fasciste, dal comandante del presidio M.V.S.N. e dal comandante la stazione CC. RR. La gerarca entrata in sala è stata fatta segno ad entusiastiche acclamazioni al Duce. Venne esposto alla Fiduciaria il lavoro svolto nell'anno XVIII e che si riassume nei seguenti dati: Tesseramento donne fasciste 101, massaie rurali 724, Sold 11

Le donne fasciste hanno sempre risposto con abnegazione e spirito patriottico a tutti gli appelli che sono stati loro rivolti dalla segretaria e dalle gerarchie superiori. Si prodigarono nell'assistenza ai poveri, nella confezione di corredini per neonati e con l'offerta di indumenti vari in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

L'organizzazione capillare è in piena efficenza. Il Fascio femminile è stato sempre in prima linea in tutte le manifestazioni Giornata della Madre e del fanciullo, Opera naz. Matrenità ed infanzia, Giornata della Doppia croce, mobilitazione civile, Datrici di sangue, Sezione Massaie rurali, Assistenza famiglie richiamati.

La Fiduciaria elogiò l'operato svolto durante l'annata e diede le direttive da seguire pel nuovo anno. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Ultima rata imposte e tasse

lEsattoria comunale avvisa che martedì 17 corr. un suo collettore si troverà per tutta la giornata in un locale del municipio per la riscossione dell'ultima rata imposte e tasse 1940.

Conferenza agraria a R. S. Martino un'aula scolastica di R. S. Martino l'ispettore prov. dell'agricoltura terrà una conferenza di propaganda agraria. Tutti gli agricoltori sono invitati a presenziare.

MIRA

Mstra del corredino

Dal giorno 15 al 18 corrente, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18 è aperta alla Casa del fascio la mostra del corredino.

CAVARZERE

Attività calcistica - Monti-Polesella

Oggi alle ore 15 avrà luogo al campo sportivo del Littorio la prima partita di campionato di seconda divisione al quale partecipa la squadra dell'Associazione sportiva G. Monti. Nonostante le gravi difficoltà i dirigenti della Monti hanno voluto che anche quest'anno non fosse mancata l'attività calcistica.

La squadra è composta di giovani elementi locali ben affiatati ed è da sperare che non manchino per la Monti i meritati allori. Oggi la squadra disputerà la prima partita con quella di Polesella. Si pronostica una competizione interessante perchè la squadra ospite ha un buon attivo e si presenta nell'insieme fortissima

NOTIZIE RECENTISSIME

Albione nella morsa dell'assedio

L'Inghilterra riconosce il successo del controblocco dell'Asse

Altre navi inglesi affondate - Il duro colpo inferto all'industria bellica britannica con la "coventrizzazione„ di Sheffiedl

S. SEBASTIANO, 14

Sotto il significativo titolo: «Il grande pericolo» il News Chronicle *scrive tra l'altro: «La Germania ripone ora tutte le sue speranze sul controblocco a mezzo dei suoi sottomarini e dei bombardieri. La gravità del pericolo è in Inghilterra pienamente riconosciuta. Il salasso subito dal nostro tonnellaggio è così grande da non poter più consentire d'andare avanti in questo modo.*

«Churchill ha comunicato ieri che la difesa costiera della R. A. F. è stata notevolmente rafforzata. I suoi apparecchi avranno una parte notevole nella difesa del commercio marittimo. Essi, naturalmente, non potranno avere altro compito che quello di individuare i sottomarini in agguato e attaccare i bombardieri avversari sul mare.

«Il controblocco deve essere arrestato assolutamente per la nostra sicurezza. Quanti più apparecchi e personale verranno impiegati, tanto meglio sarà».

Anche negli Stati Uniti si riconosce il successo del controblocco dell'Asse contro l'Inghilterra e la radio di Boston ammetteva ieri che il sistema per la protezione dei convogli, finora adottato dall'Inghilterra, è decisamente antiquato.

Aerei e sommergibili tedeschi raccolgono nuovi successi

BERLINO, 14

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Come già è stato annunciato, nella notte dal dodici al tredici dicembre importanti formazioni aeree tedesche hanno attaccato con grande successo le industrie pesanti di Sheffield. L'attacco è stato effettuato in buone condizioni atmosferiche e con ottima visibilità, cosicchè gli obiettivi prestabiliti sono stati nettamente individuati. Numerose esplosioni e vasti incendi sono stati constatati sia nelle acciaierie come in altre fabbriche belliche dei settori cittadini settentrionali, come pure in altre importanti officine belliche del centro urbano. I danni provocati alle industrie di Sheffield hanno avuto una grave ripercussione su tutta l'industria bellica inglese.

«L'attività della nostra arma aerea durante il giorno tredici si è limitata, causa le sfavorevoli condizioni meteorologiche, ad alcuni voli di ricognizione armata.

«Un sommergibile al comando del capitano Lehmann Willebrock ha affondato, nelle sue ultime crociere, un totale di 40.900 tonnellate nemiche. Una parte di tali successi era stata precedentemente annunciata.

«Un nostro piccolo sommergibile ha affondato tre vapori mercantili nemici armati per un totale di 15 mila 800 tonnellate.

«Alcuni apparecchi britannici hanno lanciato la notte scorsa le loro bombe sulle provincie settentrionali ed occidentali della Germania. Solo in due località si sono verificati lievi danni alle case. Otto persone sono rimaste leggermente ferite».

Gli attacchi tedeschi sui centri industriali britannici continuano ad essere l'oggetto dei principali commenti della stampa tedesca. Il Voelkischer Beobachter *rileva a tale riguardo che i fatti smentiscono giornalmente le insinuazioni inglesi circa difficoltà di azione da parte dell'aviazione tedesca, dovute alle attuali condizioni atmosferiche invernali.*

L'incontro fra Roosevelt e il Duca di Windsor

La questione delle basi aeronavali

NUOVA YORK, 14

Da Miami informano che il duca di Windsor è rientrato ieri sera dal suo viaggio aereo nel Mar dei Caraibi. Egli vi è incontrato col Presidente Roosevelt col quale ha avuto una conversazione di un'ora e mezzo sul progetto di stabilimento di basi navali difensive nelle Antille. Il Duca e il Presidente hanno poi fatto colazione insieme a bordo dell'incrociatore «Tuscalosa» nel mare Caraibico.

Il duca di Windsor ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Abbiamo discusso la questione dello stabilimento di basi navali in tutte le Antille come pure abbiamo parlato dell'avvenire economico delle isole e della forma in cui l'America potrebbe collaborare al loro sviluppo economico».

In una conferenza, tenuta ieri a bordo dell'incrociatore «Tuscalosa» il Presidente Roosevelt, dopo aver confermato l'incontro col Duca di Windsor, ha parlato alla stampa dei risultati del suo viaggio d'ispezione alle isole del mar delle Antille, cedute dall'Inghilterra agli Stati Uniti. La esecuzione dei progetti che prevedono a creazione di basi americane nell'arcipelago di Bahama è stata rimandata, ha detto a una data ulteriore, dato che l'isola di Mariguana non offre ancoraggi favorevoli e le sue condizioni generali sono del tutto proibitive. Anche la creazione di basi nell'isola del Piccolo San Salvatore, nell'isola Long e nelle isole Eleuthera non può essere oggetto di studi preparatori. La Giamaica offre una protezione supplementare al Canale di Panama, all'America Centrale e alla Columbia. Il suo porto di Kingstone è buono, ma dovrà essere dragato e può essere protetto contro i sommergibili mediante reticolati. Nelle isole di Sopra Vento, quella di Santa Lucia ha dei buoni ancoraggi ed offre alle piccole unità un ottimo riparo dai venti. Questa isola si presta altresì alla costruzione di basi navali e aeree, così come l'isola Antigua, la quale non ha però ancoraggi adatti.

Roosevelt ha detto inoltre che, a suo avviso, il continente americano sarà tanto meno esposto agli attacchi quanto più le basi che gli Stati Uniti vogliono impiantare saranno distanti. «E' perciò, ha aggiunto, che si vogliono avere quanto più lontano è possibile». Il punto più a nord è Terranuova; a sud, il limite segnato dalle isole Bermude e Bahama.

Il commissario della Difesa degli Stati Uniti, in un discorso tenuto venerdì sera all'Associazione nazionale fabbricanti, in cui si erano riuniti i principali industriali americani, si è posto l'interrogativo se sia possibile mettere la produzione per la difesa su un piano di guerra, pur essendo gli Stati Uniti in pace. Il commissario per la Difesa ha dichiarato che la produzione aeronautica degli Stati Uniti è inferiore del trenta per cento rispetto al programma stabilito nel luglio scorso. Il riposo settimanale impedisce la realizzazione in pieno del programma determinato.

La Commissione panamericana della neutralità ha deciso, contrariamente al progetto del delegato degli Stati Uniti, che il programma della neutralità americana deve assumere un carattere generico e non specifico. Pertanto l'elaborazione del progetto preliminare deve comprendere non solo casi attuali ma anche possibilmente futuri. La Commissione ha suggerito inoltre di aggiungere altre disposizioni al progetto del regolamento della zona di sicurezza presentato dal delegato degli Stati Uniti allo scopo di rafforzare il concetto della zona di sicurezza americana.

Una protesta di Tokio contro il Sud-Africa pel sequestro d'un piroscafo

TOKIO, 14

Il giornale Asahi Shimbun *informa che il Governo giapponese ha deciso di presentare una vibrata protesta al governo dell'Unione Sud-Africana per il sequestro del piroscafo nipponico* Kawanto Maru, *effettuato nel porto di Durban il 12 corrente.*

Il Tokio Nichi Nichi *in un articolo sulle relazioni fra Giappone e Stati Uniti scrive fra l'altro:*

«Tutti i tentativi fatti dal Giappone negli ultimi venti anni per far comprendere agli Stati Uniti la politica nipponica, sono stati vani.

«Negli ultimi tempi, specialmente, gli Stati Uniti hanno dimostrato che il buon senso e la ragione erano inutili.

«D'altra parte, gli Stati Uniti hanno tentato di strangolare economicamente il Giappone, e di minacciarlo con la loro Marina. Ma è questa una guerra donchisciottesca.

«Per mantenere la pace fra Giappone e Stati Uniti, Tokio dovrà aumentare ancora di più i suoi armamenti. Non sarà che allora che si potrà parlare di nuovi negoziati o passi diplomatici».

Il giornale economico Cugai Sogio Scimpo *è ugualmente del parere che tutti i tentativi giapponesi per migliorare le relazioni con gli Stati Uniti, sono vani.*

La missione del nostro ambasciatore Nomura — aggiunge il giornale — non potrà cambiare troppo la situazione. Fino a quando Stati Uniti e Inghilterra non abbandoneranno la loro politica attuale in Estremo Oriente, nessuna possibilità d'intesa può esistere.

Il Governo ha deciso l'entrata in vigore degli articoli della legge sulla mobilitazione integrale del Paese, riguardanti il controllo delle attività commerciali interne da parte dello Stato e la facoltà del Governo di limitare o proibire le esportazioni e le importazioni di determinate merci.

Il primo ministro principe Konoè ha dichiarato in proposito che l'entrata in vigore degli articoli della legge suindicata e di quelli sul controllo della stampa per la protezione dei segreti di Stato, è stata determinata da necessità inderogabili della difesa nazionale nell'attuale delicatissimo momento internazionale.

Richiamo di riservisti in America

WASHINGTON, 14

Il Ministero della Guerra ha ordinato la mobilitazione di 29 mila uomini della riserva regolare per il 15 febbraio.

Flandin sostituisce Laval al Ministero degli Esteri

L'annuncio di Pètain alla radio

BERLINO, 14

Il Maresciallo Pétain ha pronunciato questa sera alla radio un discorso diretto al popolo francese, nel quale ha detto fra l'altro:

«Ho preso or ora una decisione che, a mio giudizio, risponde agli interessi del Paese. Pietro Laval non fa più parte del Governo. Pietro Stefano Flandin riceve il portafoglio degli Esteri. L'atto costituzionale n. 14 che stabilisce il mio successore è stato annullato.

«Io mi sono deciso a questo passo per alti motivi di politica interna. Esso non ha alcuna ripercussione sulle nostre relazioni con la Germania. Io rimango al timone. La rivoluzione nazionale continua».

Si apprende pure da Vichy che, dopo l'uscita di Laval dal Governo, la vicepresidenza del Consiglio è stata sciolta. Il segretario generale per le Informazioni, che era subordinato alla vicepresidenza del Consiglio, viene annesso alla presidenza. Il servizio di informazione viene affidato al ministro di stato Baudoin. Al posto di Cathalat, che era stato di recente nominato segretario generale per le Informazioni, subentra Bergery. Anche il titolare del Dicastero dell'Istruzione ha lasciato il suo posto, ma non si conosce ancora il nome del successore. Il resto del ministero rimane invariato.

I rifornimenti all'A. O. I. per via aerea

BERLINO, 14

Il corrispondente romano delle *Muenchner Neueste Nachrichten* continua a descrivere i campi d'aviazione da lui visitati nel settore sud-orientale. Questa volta mette in ampio rilievo il servizio di trasporti aerei per i rifornimenti militari dell'A.O.I. Il giornale descrive ampiamente e con ammirate parole il funzionamento dei grandi apparecchi che l'Italia possiede in gran numero e l'inappuntabilità del servizio, cui si deve se l'A.O.I. può essere oggi, sia per gli invii di rinforzi di truppe, che per quelli di materiale bellico, in diretto contatto con la madrepatria senz che il catenaccio che chiude il canale di Suez costituisca un periolo per i necessari approvvigionamenti.

Trecento operai sepolti in una miniera romena

BUCAREST, 14

In seguito a un'esplosione, trecento operai che lavoravano in una miniera di carbone a Lupeni sono rimasti sepolti alla profondità di duecento metri.

Ulteriori notizie precisano che parecchi sono riusciti a porsi in salvo; ma altri hanno trovato la morte.

Finora sono stati estratti ventidue cadaveri.

Un incendio in Romania nella zona dei petroli

BUCAREST, 14

Un incendio si è verificato nella regione petrolifera presso Ploesti e in conseguenza di esso sono stati interrotti i servizi ferroviari tra Bucarest e il nord. Un comunicato ufficiale ha precisato che l'incendio è la conseguenza di un incidente verificatosi in un oleodotto collocato sotto un viadotto ferroviario fra le stazioni di Pateajen e Talagureasca. Le riparazioni richiederanno cinque o sei giorni. E' stata nominata una commissione di inchiesta per accertare le cause dell'eccesso di pressione interna dell'oleodotto, al quale si deve il suo scoppio sotto il viadotto ferroviario.

La popolazione italiana in crescente sviluppo

ROMA, 14

Secondo gli ultimi dati al 31 ottobre 1940, riguardanti le 98 provincie del territorio metropolitano, il numero dei matrimoni celebrati nell'ottobre del 1940 (33.421) è stato inferiore a quello dell'ottobre del 1939 (37.415), ma il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi dell'anno 1940 (254.955) è stato superiore di 10.948 a quello dei primi dieci mesi dell'anno 1939 (244.007). Il numero dei nati vivi nell'ottobre del 1940 (91 mila 627) è stato superiore a quello dell'ottobre del 1939 (90.307). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi dieci mesi dell'anno 1940 (869 mila 100) è stato inferiore, scrive l'Agenzia Gea, di 2.061 unità a quello dei primi dieci mesi dell'anno 1939 (817.161). Nell'ottobre del 1940 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (49.778) è stata superiore a quella dell'ottobre del 1939 (46.436). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 372.390 nei primi dieci mesi dell'anno 1940 e di 322.599 nel corrispondente periodo dell'anno 1939.

Roma celebra Verdi con la "Messa di requiem„ in S. Maria degli Angeli

ROMA, 14

L'Urbe ha solennemente celebrato, auspice il Ministero della Cultura Popolare e a cura dell'EIAR, il 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi con una magistrale esecuzione della sua immortale «Messa di requiem». La celebrazione ha avuto luogo nel tempio michelangiolesco di Santa Maria degli Angeli alle Terme, e anche la solenne austerità del sacro luogo ha aggiunto una nota più profonda bellezza alle suggestive armonie verdiane.

Alla manifestazione d'arte è intervenuta la Principessa di Piemonte. Erano presenti pure i ministri Pavolini e Teruzzi, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, numerose rappresentanze diplomatiche e consolari, senatori e consiglieri nazionali, accademici d'Italia, ufficiali generali, alte personalità della politica, dell'arte e della cutura. Ha assistito altresì il sottosegretario e capo dello sport del Reich von Tschammer un Osten con le personalità del suo seguito. Una folla imponente di varie migliaia di persone ha inquadrato questa eccezionale manifestazione.

La maestosa architettura sinfonico-vocale della «Messa di requiem», tutta impeto umano, ben lontana dalla trascendentale calma del Palestrina, è stata resa efficacemente dai complessi sinfonici dell'EIAR di Roma e di Torino e dall'orchestra da camera della sede dell'EIAR di Roma, composti da 150 professori. Il coro, 250 voci, era istruito dal maestro Costantini ed ha coadiuvato ottimamente al successo dell'esecuzione.

Il maestro Victor De Sabata, concertatore e direttore, ha reso le immortali pagine verdiane con profondissimo senso d'arte e perizia acutissima. L'illustre maestro direttore, interpretando, nei suoi più intimi lavori spirituali, la gigantesca struttura verdiana e inimitabilmente animando le masse corali e orchestrali, ha dimostrato, ancora una volta, di essere una fra le più valenti e sicure bacchette di Europa.

Nelle parti soliste erano il soprano Maria Caniglia, il mezzosoprano Ebe Stignani, il tenore Beniamino Gigli e il basso Tancredi Pasero. Essi hanno con la loro grande arte contribuito alla riuscita della manifestazione. Le varie fasi dello spartito eccelso sono state seguite dalla folla avvinta ed entusiasta. La grande immortale preghiera, piena di senso umano e di sublime aspirazione al Divino, ha ripetuto le armonie, gli echi, gli accenti commossi dell'umanità anelante al Cielo. La «Messa» è stata, sempre a cura dell'Eiar, radiodiffusa in varie parti del mondo.

Impiego abusivo di petrolio per uso agricolo

Multe per due milioni

PADOVA, 14

Il nucleo della polizia tributaria è riuscito ad accertare un ingente contrabbando di petrolio per uso agricolo che veniva invece usato come carburante altrove. Tale Italo Nardo riusciva a passare di contrabbando 212 quintali di petrolio che aveva prelevato per il funzionamento di suoi trattori, creando delle ditte fittizie che erano costituite da cinque suoi dipendenti. Per riuscire a nascondere tali sue frodi il Nardo ed i suoi dipendenti ebbero anche, come risultato, a falsificare le firme di vari agricoltori nei libretti agricoli. In seguiti a tali accertamenti il Nardo ed i suoi cinque dipendenti sono stati denunciati per contrabbando nonchè per falso. Le multe commiate per tale reato si aggirano su circa due milioni.

I due feriti di Crotone per l'incursione aerea nemica

ROMA, 14

Ecco l'Elenco dei feriti durante l'incursione aerea su Crotone nella sera del 13 dicembre XIX: 1. Greco Antonia fu Antonio, di anni 42, coniugata Ruggero, madre di otto figli; 2. Ruggero Triestina di Domenico, figlia della precedente, di anni 13.

PUGILATO

Casadei conserva il titolo pareggiando con Romoli

BOLOGNA, 14

L'incontro per il titolo di campione italiano dei pesi medi fra il detentore Casadei e lo sfidante Romoli ha richiamato al teatro dell'Arena del Sole un foltissimo pubblico. Il combattimento fra questi due atleti è stato poco interessante. Nelle prime riprese i due avversari si sono studiati; poi Romoli ha messo in luce maggiore aggressività, mentre Casadei ha fatto sfoggio di maggiore tecnica. Alla fine delle riprese l'arbitro ha decretato l'esito nullo. Così Casadei rimane campione d'Italia.

Interessantissimo, ma chiusosi pure alla pari, è stato l'incontro fra i pesi mediomassimi Rossi e Musina. Ecco i risultati: Professionisti, pesi medi, campionato italiano: Mario Casadei di Milano e Oreste Romoli di Roma incontro pari. Pesi mediomassimi: Rossi di Roma e Musina di Gorizia incontro pari. Arbitro Galavotti di Bologna.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

TRADIZIONI. - Prima che il nostro Corso Vittorio Emanuele II fosse selciato a nuovo, prima quindi del 1901 sia davanti al granaio, come davanti al palazzo comunale c'erano dei disegni a quadrato o a rettangolo fatti con sasso bianco. Vuole la tradizione che coloro che commettevano qualche mala azione, ritirandosi dentro a quei quadrati e rettangoli non potessero esser presi. Erano quindi salvi dal carcere preventivo, ma dovevano entro a quei quadrati fermarsi fintantochè ne venivano liberati dai parenti mediante cauzione. Una lunga striscia pure di sasso bianco divideva in due il Corso davanti alla porta dell'ex Monte di Pietà, già cancelleria civile ora Casa della Gil. Si crede che quella linea bianca si fosse messa a ricordo del combattimento avvenuto nel 1379 durante la terribile guerra di Chioggia e che in quel punto fosse avvenuta la maggior resistenza dei chioggiotti e dei veneziani fiaccata dalle preponderanti forze genovesi.

Farmacie

Oggi resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del d.r Berti; presta servizio tutta la giornata la farmacia del d.r Cinzio Bolognesi destinata al turno serale e notturno per la settimana.

Pro Seminario

A favore del Seminario venivano elargite lire 50 da persona che non vuol essere nominata; L. 100 venivano elargite da alcuni di Boccasette, lire 450 da alcuni di S. Andrea di Chioggia, lire 10 da alcuni di S. Pietro in volta, lire 50 da alcuni di Passetto.

Diario sacro

Per disposizione del Primate del Veneto la Messa di natale che comunemente celebravasi a mezzanotte sarà invece quest'anno detta nel pomeriggio e dovrà finire on più tardi delle ore 18.30.

Da domani 16 corr. comincia nella Arcipretale la Novena per la festa di Natale.

Tesseramento O. N. D.

Tutti coloro i quali hanno fatto il regolare versamento al Dopolavoro comunale e che sono in possesso della ricevuta con un numero inferiore al 375 possono passare in sede a ritirare la tessera.

Incontro di calcio

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo un incontro di calcio tra il Nuf ed una squadra veneziana La partita che precede di sette giorni il campionto di II divisione e si annuncia del massimo interesse, avrà inizio alle ore 14.30.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CC - n. 352 - cent. 30

Martedì 17 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

6ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9.109 - I manoscritti non si restituiscono

LA BATTAGLIA NELLA MARMARICA

Molte perdite inflitte dalla nostra Aviazione

alle formazioni corazzate nemiche

Nuovi attacchi greci respinti

Il bollettino N. 192

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, nella zona di frontiera, è continuata la pressione di forze nemiche, bombardate dalla nostra aviazione, che ha inflitto molte perdite alle formazioni corazzate.

Sul fronte greco, nuovi attacchi nemici sono stati respinti. Negli aspri combattimenti, sensibili sono state le perdite del nemico e nostre.

In Africa orientale, una incursione aerea del nemico su Assab ha causato danni ad alcune costruzioni della città.

Angherie greche ai fratelli delle Scuole italiane

TORINO, 16

Hanno fatto ritorno a Torino alcuni fratelli delle Scuole cristiane già insegnanti nelle R. Scuole italiane di alcuni centri della Grecia, i quali sono stati fatti segno a delle vere forture. Questi fratelli, arrestati alla dichiarazione di guerra, tolti dal loro istituto senza che fosse dato loro neppure il tempo di munirsi di biancheria e indumenti, senza riguardo nè alla loro condizione di sacerdoti nè all'età vennero internati nei sotterranei dell'antica fortezza di Corfù, umidi e freddi e qui lasciati privi di cibo per i primi quattro giorni. Rimasero colà rinchiusi dieci giorni fino a quando le autorità consolari italiane poterono ottenere il loro imbarco per Patrasso. I fratelli delle Scuole cristiane hanno fatto un racconto dettagliato del loro martirologio, racconto dal quale appaiono le nefandezze compiute dalle autorità greche ai danni dell'Italia.

L'Italia fiera di battersi

contro il massimo schieramento di forze

dell'Impero britannico

ROMA, 16

Gli osservatori di tutto il mondo riconoscono ormai che spetta in questo momento all'Italia il compito di sostenere la massima pressione della potenza armata dell'Impero britannico, che mai prima d'oggi, dall'inizio della guerra, si è applicata con tanto schieramento di forme e tanta risoluta violenza. Riconosce Mc. Carmich, sulla serie a catena dei suoi giornali americani che l'Italia può avere l'orgoglio di battersi con « il più vasto e più potente Impero del mondo ».

In verità è l'Italia che, prima fra le grandi Nazioni europee, osò sfidare la prepotenza britannica ribellandosi alle sue posizioni e affronta ora, in una vasta presa di contatto diretto, le massime forze armate dell'Impero britannico. Il compito è fiero per la Nazione; essenziale per il corso della guerra; espressivo per la storia dell'Europa.

Tutte le capacità e tutti i mezzi italiani sono dunque — come osserva il *Giornale d'Italia* — impegnati in questa fase intensamente dinamica della guerra, al primo posto contro la massa dell'Impero britannico, completata dal suo satellite greco. Per quanto i mezzi italiani, in questa guerra del povero contro il ricco, siano per alcuni aspetti inferiori a quelli britannici, l'Italia resiste e impone durissime prove al nemico.

L'imponenza dei mezzi imperiali britannici, impegnati nel vasto sistema delle operazioni egiziane, è definito in poche cifre: 300 mila uomini armati affluiti dall'Impero, appoggiati su un complesso di ben 800 autoblindate e carri armati che dovrebbero operare, come la cavalleria del tempo napoleonico, nella corsa del deserto con manovre avvolgenti.

Mai nella storia della guerra si è visto tanto schieramento di forze d'oltremare. Con questa imponenza di mezzi e di uomini, la Inghilterra ha calcolato di poter mettere fuori di combattimento uno dei poli dell'Asse. La storia dei prossimi mesi rivelerà quanto questo calcolo sia errato.

Se il calcolo si rivela errato, tutto lo sforzo britannico sarà stato compiuto in pura perdita. Questo, nelle linee sostanziali della guerra, al di là del fatto esteriore e meno rilevante degli spostamenti dei fronti di battaglia da una parte e dall'altra, è il problema centrale.

Vana illusione è dunque quella che affiora nelle maldestre voci rivelatrici della propaganda anglo-sassone, la quale ha voluto già precipitarsi a stendere i bilanci delle operazioni, mentre la battaglia durissima è ancora in corso e continuerà per molto tempo, nonostante la fretta britannica di concludere. La realtà di oggi è quella che è stata diffusa da Londra in una trasmissione radio della «Reuter» di un suo inviato speciale: « Non si deve pensare che gli Italiani non resistano. Il loro fuoco è stato estremamente violento. Quando i carri armati sono penetrati in campo, i cannoni italiani hanno preso subito posizione e li hanno attaccati ».

La realtà di domani è che, qualunque cosa avvenga fra l'Egitto e la Libia, l'Inghilterra non potrà disimpegnarsi dal Mediterraneo e dovrà subire sino alla disfatta finale il peso temibile delle varie e mobili azioni logoranti e distruttive della potenza armata italiana.

I soldati italiani si battono mirabilmente e fronteggiano il potente apparato bellico britannico. Le riserve sono in azione e occorre attendere con serena fiducia. Una sola considerazione può valere per ora: che cioè i risultati iniziali, inevitabili in ogni offensiva sferrata con dovizia di mezzi, non sono risolutivi, quando il contatto fra due eserciti è in atto.

Al popolo italiano basti per ora sapere che la nostra bandiera sui confini della Libia, bagnati dal sangue di tanti prodi e redendi dal lavoro dei pionieri, è in salde mani e che le generazioni del Littorio stanno scrivendo pagine di gloria. Dietro di esse è la Nazione in piedi che attende alle sue opere feconde, più che mai stretta intorno al Duce, sorretta dalla fede, pronta a scattare e preparata a tutte le prove.

Un eroico alpino

La medaglia d'oro al valore alla memoria del col. Psaro

ROMA, 16

L'otto corrente è caduto eroicamente in Albania, alla testa dei suoi battaglioni «Feltre» e «Cadore», il colonnello Rodolfo Pearo, comandante il VII reggimento alpini. Intelligente e colto ufficiale di stato maggiore, alpino di razza, decorato al valore, mente aperta ai più puri ideali, era una magnifica figura di comandante di reggimento. Lascia un vuoto nel cuore dei suoi alpini che lo apprezzavano e lo amavano. Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'oro al V. M. con la seguente motivazione:

« *Con i suoi battaglioni* Feltre e Cadore *sosteneva valorosamente e vittoriosamente l'urto di preponderanti forze nemiche. Nella immediata azione di contrattacco da lui sferrato e guidato con perizia e audacia per stroncare la baldanza nemica, cadeva colpito mortalmente alla testa dei suoi magnifici alpini. Superba figura di soldato e di eroico comandante, esempio fulgidissimo di ardimento, di sprezzo del pericolo e di obbedienza alla santa legge della Patria.* — Albania, Ciafa Gallina, dicembre 1940 - a. XIX ».

Il saluto del Papa ai prigionieri di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 16

Ai prigionieri di guerra giungerà in occasione delle feste natalizie, il paterno saluto del Pontefice con un piccolo dono. L'iniziativa di Pio XII che viene attuata a mezzo dei nunzi e dei delegati apostolici, ha avuto il consenso dei rispettivi Governi.

La crudeltà di Metaxas denunciata dai macedoni degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 16

Il presidente della lega dei macedoni residenti negli Stati Uniti, Vojdanoff, ha indirizzato una lettera al Presidente Roosevelt chiedendo che gli Stati Uniti non accordino nessun credito od aiuto al Governo greco di Metaxas perchè questi è responsabile della più crudele oppressione delle minorità macedoni residenti in Grecia.

I servizi per l'alimentazione

concentrati nel Ministero dell'Agricoltura

La pena di morte pei casi più gravi di accaparramento

ROMA, 16

Per disposizione del Duce, con provvedimento in corso, su proposta della Commissione interministeriale istituita dal Segretario del P.N.F., i servizi per l'alimentazione delle Forze armate e della popolazione civile, dalla produzione al consumo, vengono concentrati nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Le risorse alimentari del Paese sono sufficienti alle necessità; perciò nessuna giustificazione hanno i fenomeni di accaparramento.

Verranno emanate norme precise per la disciplina e il controllo della distribuzione al consumo dei generi sottoposti al razionamento. I trasgressori saranno deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, e nei casi più gravi, passibili della pena di morte.

L'Italia ha ostacolato a l'Inghilterra i rifornimenti del petrolio

ROMA, 16

L'entrata in guerra ha totalmente sconvolto il sistema dei rifornimenti petroliferi dell'Inghilterra. Basta, infatti, soffermarsi, — afferma l'*Agenzia del Mare* — alla considerazione che nel 1939, della totalità del suo fabbisogno di carburante liquido il 60 per cento proveniva dal Canale di Suez ed il 37 per cento dai Paesi del Mediterraneo, per avere la tangibile misura della gravità del colpo che il nostro Paese le ha inferto schierandosi a lato della Germania.

Eliminati i trasporti attraverso il Mediterraneo, impossibilitata a rifornirsi dalla Romania della quale era la più importante cliente con oltre 83.000 tonnellate mensili (maggio 1939), resi inutili gli sbocchi del petrolio dell'Iran per il continuo martellamento della nostra aviazione alle condutture ed alle raffinerie di Caifa e di Giaffa, fermato il transito delle navi cisterna attraverso il Canale di Suez, l'Inghilterra dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia ha dovuto cercare, pertanto, nuove ed interminabili rotte per provvedere alle proprie necessità di carburante che già prima dell'attuale conflitto con ben 12 milioni di tonn. la ponevano, dopo gli Stati Uniti e la Russia, tra i paesi di maggior consumo.

Ma, mentre gli Stati Uniti e la Russia sono innanzi tutto Paesi produttori ed esportatori, l'Inghilterra deve acquistare, invece, più del 90 per cento del suo fabbisogno di prodotti petroliferi, che la guerra ha raddoppiato, da Paesi che non fanno parte del suo tramontante impero.

I Littoriali del Lavoro

Le gare agricole

ROMA, 16

Secondo riferisce l'agenzia «L'Italia d'Oggi», nel 1941-XIX i Littoriali del lavoro si svolgeranno dal 3 al 12 marzo a Varese (Littoriali femminili) e dal 23 marzo al 2 aprile a Firenze (Littoriali maschili)

Le gare femminili che interessano particolarmente il settore agricolo sono le seguenti: 1) Concorso per l'allevamento bovino; 2) Concorso per l'orticoltura; 3) Concorso per l'allevamento del coniglio; 4) Concorso per la lavorazione del tabacco; 5) Concorso di meccanica agraria. Ricordiamo inoltre, fra le gare per la preparazione della donna alla vita familiare, quella dedicata alla casa rurale.

Le gare che interessano i Littoriali maschili sono le seguenti: 1) Concorso per la zootecnica; 2) Concorso per la cerealicoltura; 3) Concorso per le fibre tessili; 4) Concorso per la viticoltura; 5) Concorso per l'olivicoltura; 6) Concorso per le piante erbacee oleaginose; 7) Concorso per l'ordinamento delle aziende agrarie (riservato agli impiegati agricoli e forestali); 8) Concorso per l'ordinamento dell'azienda familiare del coltivatore diretta (riservato ai piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti); 8) Concorso per la produzione delle fibre tessili e l'autarchia (riservato ai piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti).

Significativo scritto d'uno studioso skipetaro

Il fulgido avvenire dell'Albania

a fianco dell'Italia

BUCAREST, 16

L'albanese dott. Petre Jandura pubblica un interessante articolo sul *Curentul* nel quale viene esaminato l'avvenire dell'Albania a fianco dell'Italia.

« Il popolo albanese — afferma l'autore dell'articolo — senza eccezione di origine etnica, ha molto sofferto nel corso dei secoli, sotto la dominazione ottomana, e specialmente sotto quella greca, la quale, per i suoi metodi, ha cercato di trasformare il popolo albanese, come gli altri popoli della penisola balcanica, in uno strumento per i suoi interessi nel sud-est europeo.

« Poi, denaturando lo spirito del popolo albanese mediante il veleno che veniva diffuso da Atene, la Grecia ha cercato di far sì che esso divenisse un adepto della cultura ellenica, non già in maniera scientifica, ma in modo falso e pericoloso, sfruttando il sentimento popolare di buona fede e di giustizia, attraverso la trasformazione della chiesa ortodossa in un organismo di propaganda della bugia e della viltà.

« Il popolo albanese ha dovuto lottare contro la nefasta propaganda greca, che ha avvelenato la popolazione, e specialmente quella cristiana delle immediate vicinanze della frontiera con la Grecia. E ciò fino a quando è giunto il giorno della liberazione e del ritrovamento da parte del popolo albanese della vera strada del progresso, fino al giorno in cui si è realizzata, cioè, l'unione italo-albanese. Di una libertà del popolo albanese non si può parlare, infatti, se non dal giorno in cui la generosità italiana ha teso la sua ala protettrice anche sull'Albania, perchè, pur avendo raggiunto l'indipendenza fin dal 1912, questa non ha potuto essere consacrata se non dopo anni, e cioè il 12 aprile 1939.

« Da questa data si inizia per l'Albania una vera èra di rinascita e di piena libertà ed il genio albanese ha avuto la possibilità di farsi conoscere. Fino a tale data l'Albania era rimasta avvolta nelle tenebre.

« Il popolo italiano ha indicato al popolo albanese il suo vero cammino ed il popolo albanese ha saputo sceglierlo. Questo cammino non potrà essere altro che a fianco dell'Italia e la gioia per il raggiungimento di questa mèta non è stata soltanto del popolo albanese, ma anche del popolo fascista, che ha aperto la sua anima così nobile e sincera agli albanesi.

« Oggi il popolo italiano lotta anche per difendere l'indipendenza dell'Albania ed il popolo albanese sa che la sua sorte è legata a quella dell'Italia.

« La provvidenza — conclude l'articolista — ha voluto che l'Italia sia al fianco dell'Albania, la quale, a sua volta, non può vivere senza l'Italia. Oggi queste due nazioni formano e formeranno sempre una struttura organica di valori vitali nello svolgimento della loro vita politica, culturale ed economica ».

L'azione bellica italiana logora sempre più la struttura dell'Impero inglese

BERLINO, 16

L'edizione serale della *Deutsche Zeitung*, commentando gli argomenti della propaganda britannica, a cui non par vero di poter finalmente arzigogolare sul tema che le è sempre stato caro della presunta vulnerabilità del fronte italiano, osserva come tutto questo non sia altro che vana speculazione. L'esito finale del conflitto non dipende infatti dal risultato di una o due battaglie combattute nel deserto, dove le vicende della guerra seguono logicamente un ritmo alterno, ma dalla capacità bellica italiana, che logora sempre più profondamente la struttura militare ed economica di uno dei punti più vitali dell'Impero britannico.

Roosevelt vuol dare nuovo impulso agli armamenti

WASHINGTON, 16

A proposito del messaggio che il Presidente Roosevelt rivolgerà al Congresso americano per la inaugurazione della nuova sessione e del bilancio del nuovo anno fiscale che verrà presentato dal Governo, si ritiene negli ambienti politici americani che, dopo le critiche cui è stato sottoposto nei giorni scorsi, per le evidenti manchevolezze nell'organizzazione delle industrie belliche degli Stati Uniti, il Governo tenterà di dare un nuovo impulso al progetto del riarmamento della Nazione.

Il Duce per lo sviluppo dell'edilizia popolare

288 milioni

per la costruzione d'un primo lotto *di case per il popolo*

ROMA, 16

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., il Consiglio del Consorzio nazionale tra gli Istituti fascisti per le case popolari, per discutere importanti argomenti, fra cui l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno XVIII e per procedere alla ripartizione dei fondi disponibili per l'attuazione del programma dell'anno XIX.

All'inizio dei lavori il ministro ha rivolto anzitutto un pensiero alla memoria di Luigi Razza, che ebbe a promuovere l'attuazione della riforma dell'edilizia popolare, voluta dal Duce, e quindi un saluto ai suoi predecessori Cobolli Gigli e Serena, che tanto impulso hanno dato alla nuova organizzazione.

Il ministro ha quindi posto in rilievo come sia intendimento del Duce che, pur nell'attuale periodo in cui superiori esigenze impongono il rallentamento di talune attività, sia invece intensificata quella per l'edilizia popolare, così strettamente connessa al benessere dei lavoratori. Ribadita poi la necessità che nelle costruzioni degli istituti debbono attuarsi rigorosamente le direttive autarchiche, escludendo pressochè totalmente l'impiego del ferro, utilizzando largamente i materiali locali, il ministro ha comunicato chè la questione finanziaria è stata per i primi due anni risolta dal Duce, che ha destinato un notevole apporto al programma dei quattro miliardi, ciò che, in aggiunta al finanziamento ordinario, consente di rafforzare l'azione degli istituti, e specialmente di quelli delle provincie di più altanatalità e la cui attività richiede una più diretta assistenza.

« Per poter giustificare l'intervento dello Stato è però necessario — ha aggiunto il ministro — che l'attività degli istituti sia indirizzata esclusivamente alla costruzione di alloggi per le categorie dei più modesti lavoratori. Disposizioni tassative saranno pertanto date agli istituti affinchè si uniformino a tale indirizzo.

Il Consiglio ha proceduto quindi ad una prima ripartizione dei finanziamenti per il programma ordinario ed ha approvato le direttive date dal ministro agli istituti per l'apprestamento dei progetti che si eseguiranno con le disponibilità provenienti dallo speciale provvedimento, deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri.

I finanziamenti oggi concessi sui fondi ordinari ammontano a complessive lire 288 milioni, ivi compreso quello per l'Istituto di Milano, già autorizzato con legge speciale, analogamente a quanto è stato disposto per Roma. Dei finanziamenti stessi lire 23 milioni 900 mila sono destinate, di intesa col Ministero degli Esteri, alla costruzione di case minime, che saranno messe a disposizione degli enti comunali di assistenza e lire 43.250.000 per alloggi da destinare ad operai delle industrie, di intesa con la Confederazione degli industriali. Il contributo dello Stato che assiste i finanziamenti in parola, è costituito da 35 annualità di lire 7 milioni 499.525 ciascuna.

Violenti incidenti a Glasgow al convegno delle Trade Unions

Sfoghi di Bevin contro Mosca

NUOVA YORK, 16

In alcuni ambienti politici e sindacali americani, sono state accolte con vivo interesse le notizie, di diretta fonte inglese, sui violenti incidenti avvenuti durante una riunione di delegati delle Trade Unions, che ha avuto luogo a Glasgow e provocati dall'intervento di numerosi elementi comunisti, che hanno clamorosamente manifestato la propria ostilità contro l'adesione dei dirigenti delle Trade Unions alla politica del Governo.

Tali incidenti, assieme ai vari scioperi che ancora agitano la Gran Bretagna, sono considerati un indice significativo della diversità di atteggiamenti che ancora divide la massa dei lavoratori inglesi nei riguardi della politica del Governo e nei riguardi della guerra.

Egualmente significativo è considerato il discorso tenuto subito dopo dal ministro Bevin, durante il pranzo ufficiale seguito alla movimentata riunione, nel quale, prendendo lo spunto da tali incidenti, si è scagliato violentemente contro i molti comunisti britannici, che osteggiando il Governo e la sua politica, sarebbero lo strumento di forze estranee al paese.

Il ministro Bevin, nella sua violenza verbale, non ha risparmiato neppure la Russia che ha senz'altro accusata di manovrare i comunisti inglesi ai fini della sua politica estera.

Il ministro Bevin, si è ricordato in questi ambienti, era considerato, prima della sua entrata nel Governo di Churchill, come uno dei più accesi esponenti laburisti di sinistra. La sua presa di posizione odierna dimostrerebbe la divisione profonda che agita l'animo di molti laburisti, per non avere voluto l'U.R.S.S. prestarsi ai piani britannici contro la Germania e l'Asse.

Stampa e commercio estero nelle nuove leggi giapponesi

TOKIO, 16

Il Presidente del nuovo Comitato informativo del Gabinetto giapponese ha parlato ai giornalisti stranieri della nuova legge concernente il controllo della stampa e i servizi di informazione, come pure il commercio estero.

Tale legge, ha dichiarato Ito, è stata creata per migliorare la capacità difensiva degli organi attuali contro il pericolo dello spionaggio. Le nuove disposizioni prevedono pene pecuniarie e restrittive della libertà personale e hanno vigore anche per i rappresentanti della stampa estera in Giappone.

In quanto al mercato monetario, Ito ha dichiarato che le dieci maggiori banche nipponiche hanno visto aumentare i loro depositi in maggior misura dello scorso anno. E' stato conseguito anche un sensibile miglioramento nel commercio estero dalla fine del settembre scorso.

Documenti militari rubati ad un diplomatico americano

NUOVA YORK, 16

Notizie giunte dall'Avana informano che l'ufficio dell'addetto militare degli Stati Uniti all'Avana sarebbe stato oggetto di una incursione notturna da parte di sconosciuti che vi avrebbero rubato documenti di grande valore militare.

L'esempio eroico

Dalle terre conquistate o contese a misura di sangue, dalle onde del mare navigato e scrutato con l'anima negli occhi, dalle plaghe nebulose del cielo, saettate, tra rosse ali di vento, dall'insonne vigilia delle aquile d'oro, giunge al cuore di tutti gli italiani una voce di volontà, di fede, di sacrifizio, che è come il « credo » della Patria, cantato al ritmo delle armi e dell'onore, nell'apoteosi della gloria e della morte. Ma nel dominio delle anime pure esse furono più compagne, più vicine, più sorelle.

Adeguarsi a quella voce non è possibile alle folle. La misura è troppo alta, le coscienze solitarie son tali, perchè vivono la loro giornata in una cabina o in uno scafo o accanto a un'arma che morde il destino, soli con Dio, chè soltanto all'atomo del mondo è concesso di vivere la divinità dell'universo.

Adeguarsi, no. Ma ascoltarla, quella voce, quella sola voce, come il monito e il comandamento della Patria, trasmesso dai suoi soli rappresentanti, nell'ora in cui essi fanno dell'ultimo momento della vita un pegno di fede e una sigla di immortalità, questo, sì, non soltanto è possibile ma è doveroso e necessario, come un'unica razione di cui ogni cittadino, che sia degno di chiamarsi tale, ha il dovere di vivere, di là dall'austera severità che si impone a ogni mensa.

C'è qualcosa che non si misura a grammi; e lo sanno le madri, che sollevano verso la Patria immortale, giorno per giorno, un'ostia che è fatta di sangue e di carni; quelle che hanno risposto alla parola d'ordine del Duce con un rosario contesto di giovinezze e di canti; quelle che dell'uomo, del dovere e della Patria hanno fatto una unità sola, per la quale non siamo degni di vivere, se non sappiamo morire. Ieri, per redimere la ultima libertà d'Italia, abbiamo cantato col Poeta «Io ho quel che ho donato»; oggi abbiamo giurato col Duce « vincere », per spezzare le ultime catene, e profondarle per sempre nei mari di Roma.

E non contiamo i Caduti, contiamo le bandiere.

Ma in terra, in mare, in cielo, le bandiere diventano di ora in ora trofeo, diventano le maiuscole fiammeggianti di un nuovo poema, con cui la storia può colmare le lacune dei suoi tempi di inettitudine, e dar volto e nome alle leggende della sua origine più remota.

Nomi di uomini, che di là dalla potenza delle macchine e degli ordegni, hanno affermato col sangue che il meccanismo più sicuro e più fedele è il cuore umano, che la custodia più impenetrabile agli assalti del nemico è il petto dei combattenti.

Cento e cento figli nostri, cento compagni di lavoro e di cimento, cento camerati della Fede, che anzichè mordere la polvere del loro posto di combattimento sembrano essere stati assunti nella luce più solare della vita piena.

Così muoiono. E sgomentano lo stesso nemico e lo stesso destino, con le parole e col silenzio con l'ultimo rigo lasciato alla vita, con l'ultima voce lasciata in retaggio ai compagni, che domani li vendicheranno, che forse li hanno già vendicati. La Penisola, da Torino a Palermo, è tutta folgorante e risonante di queste luci e di queste parole, che fanno tutta un'armonia che accende i ceri sugli altari, e placa il disperato orgoglio delle madri, fra le pure corolle delle ninnenanne lontane, e i calici ardenti dell'apoteosi.

Si chiamano Maletti, quando restano in testa alle loro truppe, col gesto immortale, che somiglia al simbolo di un plastico; o si chiamano Ciaràvola, quando si compongono volontariamente fedeli accanto alle insegne dei Capi; o si chiamano Borsini, quando insegnano con la rinunzia eroica come si serva la Patria; o si chiamano Trizio quando pongono la vita come misura del dovere, o De Giorgio, quando rifiutano le bende confortatrici, per dare l'ultimo comando alle truppe e l'ultimo saluto alla Madre; o si chiamato Pressato, quando recano tra i denti il messaggio loro affidato, poichè le mani le ha lacerate la granata; o si chiamano Ingrao, quando fanno scudo del proprio petto alla vita dei sacri depositi che son loro affidati; o si chiamano Vesci, quando sanno trovare una goccia di sangue generoso, tra quelle che germogliano loro dalle ferite per trasmettere l'ultima parola dall'apparecchio radio miracolosamente salvo; o hanno il nome di quelli che dai velivoli stroncati dalle raffiche hanno ancora trovato un dovere da compiere, salvando i compagni di volo; e il nome di quegli altri, che — o glorioso equipaggio del sommergibile P.! — hanno rifiutato sicura salvezza per tornare al loro scafo, casa di vita, di morte, di gloria, per sollevare a braccia il Comandante morente che domanda di morire sulla plancia, sul suo « seggiolino » al suo posto d'onore e di battaglia. Ma chi può osare di noverarli tutti? Ce ne sono cento e cento ancora: sono i Barbiellini e i Donnini, i Gianani e i Galiano, gli Zacco e i Mancini, gli Psaro e i Salvo, falange formidabile di gloria e di minaccia che « morendo si sottrasse da morte ».

Quanto oro — ma oro forgiato in monumento, non coniato in monete di tradimento e di ricatto — quanto oro occorrerebbe per potere adeguare la scia di gloria che segna sul cielo d'Italia la gesta di quelli che si chiamano con difettosa paro-

la « caduti » mentre la loro vicenda è di pura e divina ascensione.

A questo bisogna pensare. Pensare, quando ci passano sul capo le nubi, grevi e fosche nubi, che c'è in alto chi fora le nebbie del destino, avendo, sola bussola, il cuore; pensare, quando è l'ora di tacere, che vi sono i silenzi degli abissi marini che gli audaci saettano con tutta l'anima nella pupilla per dar la morte o riceverla; pensare contro parole che scottano, che armi vi sono rese incandescenti dal dovere su cui non si brucia la mano che comanda le leve del tiro.

A questo solo bisogna pensare. E pensare diversamente — se fosse possibile in Italia — sarebbe delitto punibile con lo stesso cuore sicuro che schianta il nemico.

Dopo tutto questo che noi diamo chi potrà dirci di aver dato qualcosa? Dobbiamo ripetere una sacra parola di vent'anni fa: « L'umanità è in debito con noi! ». Ripetiamola alle plutocrazie assetate che sanno bene che a questo liquore si dissetano soltanto gli eletti.

Bisogna delibare questo liquore nelle terre difese dal cuore di questi generosi, che non sanno più il fremito sicuro del sangue, se non sia misurato al ritmo della battaglia. E bisogna delibarlo come agli altari del rito, quando il simbolo del sangue è soltanto Gesù, quando tutte le madri hanno il volto della Vergine, che non ha più sul cuore il peso della Croce.

Perchè son vostre, o Madri, le rosse corolle che piovono dal mare e dal cielo e che fioriscon sulla terra, e preparano per le vostre mani la porpora divina della vittoria, che la infrangibile volontà d'Italia riserva specialmente a quei che nasceranno domani nelle aurore auspicate della conquistata grandezza.

La farina di puro grano per la pasta glutinata e i biscotti

ROMA, 16

Tenendo conto delle necessità dell'alimentazione dei lattanti e dei malati e non creare perturbamenti ad attività produttive di notevole importanza quali l'industria dolciaria che interessa centinaia di aziende e migliaia di lavoratori, il Ministero delle Corporazioni è venuto nella determinazione di concedere l'impiego della farina di puro frumento nella fabbricazione delle farine e alimenti per lattanti, paste glutinate, pane per speciali regimi dietetici, ostie, panettoni, biscotti e prodotti dolciari di lunga conservazione. La farina da destinarsi a questi usi avrà perciò le caratteristiche a suo tempo fissate per la farina di grano da miscelare con la farina di granturco, al fine di ottenere la farina da panificazione. Il provvedimento ha però un carattere eccezionale e temporaneo, in quanto sarà la futura disponibilità di grano del nostro paese che permetterà di mantenere tale concessione oppure di abrogarla, almeno per la parte che non riguarda l'alimentazione dei giovanissimi e dei malati. L'eccezionalità della disposizione comporta naturalmente una serie di norme cautelative per evitare che qualsiasi abuso venga commesso nella produzione e nella distribuzione della farina di puro grano. Sono stati perciò prescelti alcuni mulini per ogni regione, autorizzandoli a detta produzione e controllandola.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Un quintetto in lotta

I risultati che maggiormente erano possibili si sono verificati, creando nella classifica una situazione del più grande interesse. Sconfitte a Milano e a Torino le due squadre che erano all'avanguardia, altre squadre si sono avvantaggiate sicchè oggi ben cinque sono le concorrenti che a più d'un terzo del campionato si addossano l'una all'altra per la conquista del primato. Senza contare poi che nel ristretto intervallo di quattro punti (da 14 a 10) si rincorrono ben nove squadre, cioè la metà giusta delle partecipanti. Questa situazione rende pertanto più che mai incerto l'ulteriore sviluppo del campionato, che si accresce così sempre più di nuovi motivi di ardente emotività. Il Bologna, dopo essersi fatto sorpassare nel primo tempo dalla squadra dei campioni d'Italia, la quale ha messo in luce tutte le sue doti eccelse, non è riuscito nella ripresa a colmare il distacco, nonostante la sua condotta di gioco che lo rende pur sempre degno del suo luminoso passato. Così Ambrosiana e Bologna sono insieme in testa alla classifica.

L'incontro di Torino ha veduto i granata vittoriosi sulla Juventus. Si è constatato così che i favori della vigilia sul valore del Torino erano più che mai fondati; la squadra aveva fornito delle prove indiscutibili del suo valore e ieri ha confermato, di fronte ai concittadini, in pieno le sue serie intenzioni sfoggiando uno stile di gioco ammirevole. Entra così, come si era prospettato, nella lizza fra Ambrosiana, Bologna e Juventus anche il Torino.

Ma un'altra squadra si è inserita fra le quattro nominate ed è quella dell'Atalanta, che ancora una volta ha dimostrato di non temere nessun avversario e di essere pronta a sostenere qualsiasi prova. Di fronte alla squadra di Piola, che quest'anno è riuscita a vincere solo una volta, i bergamaschi hanno attaccato a fondo ed hanno ottenuto una bella vittoria.

Dopo questo quintetto, su cui si impernia oggi la lotta per il primato, seguono la Fiorentina e il Livorno a undici punti e la Roma ed il Venezia a dieci.

Sul campo di S. Elena veneziani e fiorentini sono stati ieri di fronte e l'incontro se ha potuto dimostrare un oscuramento dei viola ha altrettanto messo in luce la netta ripresa dei nero-verdi, che mirano ad ascendere sempre più. La vittoria ieri conseguita dal Venezia è stata salutata con viva gioia, poichè finalmente si è potuto constatare che la crisi che teneva soggiogata la compagine stessa è stata risolta nel migliore dei modi. Ancora qualche ritocco, ancora un pò di registrazione a qualche reparto e poi la squadra nero-verde potrà guardare con serena fiducia e con sicurezza l'avvenire, e potrà fornire agli appassionati veneziani tutte le migliori soddisfazioni.

La Triestina ha vinto l'incontro con il Napoli ed ha ceduto il posto di fanalino di coda nuovamente al Genova nel quale, non è solo, ma lo condivide con il Bari. I rosso-alabardati sono ben decisi a non ritornare in quella posizione pericolosa.

Una vittoria inaspettata è stata quella del Milano a Bari. Dopo tutti i rimproveri mossi al rosso-neri, questi finalmente sono riusciti ad « ingranare » ed a vincere in modo netto ed indiscutibile con la segnatura di ben tre reti ed ottenendo così l'unico successo esterno della giornata.

Il Novara, dopo il grave infortunio con l'Ambrosiana, si è rifatto in parte sul terreno del Livorno, col quale si è diviso i punti. Secca la vittoria della Roma sul Genova, che, nonostante gli sforzi, continua a brancolare nelle ultime posizioni.

NELLA SERIE B il Brescia conserva le distanze. Passato nuovamente sul campo altrui, vana è stata così la vittoria del Modena, che nutriva la segreta speranza di potere in parte colmare il distacco. La vittoria delle rondinelle è stata assecondata anche dalla fortuna, nel senso che queste hanno trovato un Verona gravemente minorato nella sua efficienza. Con il portiere squalificato, il centro mediano infortunato e tre giocatori richiamati alle armi, il Verona ben poco poteva fare di fronte ai dominatori della classifica. In altre condizioni i bresciani avrebbero potuto trovare nei giallo-blu una resistenza maggiore, che non li avrebbe fatti andare probabilmente al di là di un pareggio.

Se la giornata è stata nera per la squadra veronese, nerissima è stata per le altre tre squadre venete che giocavano fuori campo. La più grave sconfitta l'ha subita il Vicenza, ridotto nella ripresa a dieci giocatori, a Savona e la più onorevole è stata indubbiamente quella dell'Udinese a Cornigliano, mentre sulla via di mezzo sta quella del Padova. Facendo le somme, le squadre venete hanno incassato nella giornata di domenica ben 16 punti contro 5 segnati. Ci basta aver segnalato questo con la speranza e l'augurio che Padova, Vicenza, Udinese e Verona abbiano ben presto a cancellare il ricordo di una simile giornata e ripagare i propri fedeli sostenitori con una radiosa giornata.

Intanto Savona e Liguria sono le squadre che si sono piazzate (13 punti) a ridosso delle prime due e hanno tutte le intenzioni di andare oltre. La Lucchese, dopo le sconfitte casalinghe, è andata a conquistare due punti sul difficile campo dei grigi, i quali hanno dovuto segnare il passo nelle loro aspirazioni alla promozione. Degna di rilievo è la vittoria della giovane squadra maceratese sulla Reggiana, che si era fatta sin qui notare per le sue belle prove. Il Pisa ha incamerato un punto sul campo della Pro Vercelli.

mang.

Olimpia - Gil San Marco B 3-1

Il comandante della Sezione sportiva della Gil S. Marco precisa che la squadra battuta domenica dall'Olimpia per 3 a 1 è quella delle riserve della sua Sezione e non la prima.

GINNASTICA

A Valenti la seconda prova della Coppa Morgagni

La seconda eliminatoria della coppa « Tullo Morgagni », svoltasi ieri, ha dato i seguenti risultati: 1. Valenti Mario della Gil Cannaregio con punti 58.45; 2. Gissi Gilberto, Gil Castello, p. 57.25; 3. Morucchio Mario, Gil Cannaregio, p. 57; 4. De Nicola Vittoria, Gil Murano, p. 56.10; 5. Persiano Giuseppe, Gil Murano, p. 54.90; 6. Trevisin Amerigo, Gil S. Marco, p. 51.35; 7. Persiano Ugo, Gil Murano, p. 49.05; 8. Cavaldoro Alfredo, Gil Murano, p. 47.30; 9. Cannamella Federico, Gil S. Polo, p. 45.95.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.10	94.95	95.15	95.15
„ 5 p. c. m.	95.20	95.10	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	75.85	75.85	75.85	75.80
Prest. Red. 3.50	73.95	73.85	74.05	74.—
Redim. 5 p.c. cent.	96.40	96.40	—.—	—.—
„ 5 „ m.	96.50	96.50	96.50	96.30
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.40	100.55	100.45
„ „ 1943	95.60	95.50	95.60	95.60
„ „ 1944	98.90	98.92	98.85	98.90
„ „ 1949	100.10	100.07	100.05	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.10	941.0	94.10
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ „ 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	448.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.50	475.50	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	485.50	486.—		
„ Ferro 4.50p.c.	498.50	498.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	477.50	477.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1273.—	1265.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	864.—	855.—	865.—	855.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	600.—	600.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1130.—	1130.—	1131.—	1128.—
Venete costr. ferr.	523.—	523.—	523.—	522.—
N. G. I. Rubattino	29.75	29.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4715.—	4715.—		
„ Furter	426.—	426.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	265.—	264.—		
„ Olcese	1195.—	1190.—		
Stamp. De Angeli	1391.—	1395.—		
Cantoni Coats	710.—	712.—		
Linif. Can. Naz.	899.—	895.—		
Man. Ross.-Varzi	12.75	12.65		
„ Rotondi	840.—	847.—		
„ Tosi	105.—	105.—		
„ Cot. Mer.	445.—	441.50		
Unione Manifatt.	504.—	502.50		
Lan. Gavardo	760.—	758.—		
„ Rossi	40.20	40.20		
„ Targetti	140.—	129.—		
Cisrami Seta	497.—	496.—		
Fernasconi Tess.	101.—	100.50		
Chatillon	109.—	109.—		
S. N. I. A. Viscosa	552.—	550.—		
Man. It. Pacchetti	355.—	353.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	513.50	512.—		
Ansaldo	64.—	64.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	239.—	238.—	239.—	238.—
Metallurgica Ital.	458.—	457.—	—.—	—.—
Monte Amiata	626.—	620.—	—.—	—.—
Montecatini	230.—	230.75	230.—	230.50
Stab. Dalmine	205.50	207.50		
Breda Costr. Mecc.	544.75	547.—		
Autom. Bianchi	145.25	145.25		
„ Isotta F.	141.25	144.75		
„ FIAT	645.—	642.—		
Off. M. Reggiane	132.50	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	215.50	215.75	215.75	215.55
Elett. C.I.E.L.I.	395.—	394.—		
Dinamo It. Imp. El.	446.—	446.—		
Edison	381.50	386.—		
„ postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	425.50	424.—		
„ Campania	323.—	323.—		
„ Valdarno	1070.—	1070.—		
Sarda	87.25	87.50		
„ Piacentina	391.—	391.—		
Emiliana Es. Elett.	773.—	773.—		
Cisalpina priv.	213.—	212.50		
Cisalpina ord.	213.75	213.—		
Elett. Gen. Sic.	105.25	105.25		
„ Pugliese	144.50	143.50		
Idr. Piem. S.I.P.	76.—	76.—		
Impr. Idr. Tirso	170.50	171.—		
Elett. Lombarda	657.—	657.—		
Merid. Elettricità	404.—	404.50		
Terni	260.50	260.—	260.50	260.50
Unione. Es. Elett.	14.27	14.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.50	136.75		
Distillerie Italiane	244.—	243.50		
Eridania	885.—	899.—		
Raffineria L. L.	981.—	991.—		
A. N. I. C.	105.12	105.—		
Italiana Gas	15.40	15.37		
Petroli d'Italia	17.90	18.—		
Aedes	111.—	111.50		
Ist. Fondi Rustici	138.—	137.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	264.—	265.50		
Gr. Alb. Venezia	67.—	66.50	67.50	67.—
Italcementi	377.—	377.—		
Pirelli italiana	18.48	18.35		
Pirelli & C.	770.—	755.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. 95.20; id. 3.50 p. c. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74; id. 5.50 96.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.10; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 I 95.60; id. 5 p. c. 1944 98.80; id. 5 p. c. 1949 100.05; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 242; Martinolich 135; Tripcovich 545; Anonima Inf. Milano 2030; Assicurazioni Generali 848; Riunione Adriat. prima serie 1890; id. seconda serie 1885; Assicuratrice Italiana emiss. '23 608; Cantieri dell'Adriatico 146.50.

La ripresa degli scontri alla frontiera indocinese

TOKIO, 16

L'agenzia *Domei* riceve da Hanoi che il governatore generale dell'Indocina francese, vice ammiraglio Decoux, è partito in aereo da Hanoi alla volta di Saigon. Il governatore si tratterrà a Saigon una settimana circa. Notevole importanza si annette a questo suo viaggio non solo in considerazione della recente agitazione nell'Annam, ma anche per la prossima visita a Saigon del gen. Raishiro Sumita, presidente di una commissione giapponese di ispezione, visita che verrebbe a coincidere con quella del governatore francese.

La situazione confinaria continua a mantenersi assai delicata. Nella giornata di ieri vi sono state non meno di otto incursioni dell'aviazione del Tai, la quale ha lanciato complessivamente un centinaio di bombe di vario calibro su quattro centri abitati indocinesi presso il confine. I danni materiali sono confessati sensibili dai francesi. Le vittime tra la popolazione invece sono pressochè trascurabili. Il governatore generale dell'Indocina, Decoux, ha biasimato i capi tailandesi per la recrudescenza di conflitti di frontiera ed ha ripetuto che è suo desiderio di vedere ripristinata la normalità di rapporti fra i due Paesi. Ha però subito ammonito che le offese tailandesi avranno pronta risposta con rappresaglie già decise.

Intanto anche lungo il confine del Cambodge settentrionale si accentua ogni giorno l'attività bellica dalle due parti sotto forma di azioni di pattuglia a cavallo della frontiera. Nelle ultime quarantott'ore poi le batterie di piccolo calibro tailandesi dislocate nei pressi di Chomksan hanno aperto il fuoco sull'importante centro ferroviario di Poipet, al di là del confine, mirando al danneggiamento degli impianti ferroviari.

La notizia che l'incaricato d'affari germanico von Plessen è giunto a Ciunking ha accreditato la voce secondo la quale egli sarebbe investito di una missione di mediazione e pacificazione tra il Governo di Ciang Kai-scek e il Giappone. Anche in ambienti per solito assai sereni e imparziali non si esclude che la Germania abbia deciso di ritardare il riconoscimento formale del governo di Wang Cing Wei a Nanchino fino a quando von Plessen non avrà esaurito la sua missione.

Il primo aereo a gassogeno esperimentato a Milano

MILANO, 16

Poca gente ieri mattina a Taliedo al campo della R.U.N.A. Qualche allievo intorno agli istruttori: trenta aquilotti stanno per mettere le penne; gli immancabili appassionati, non molti però; il freddo aveva tenuti lontani anche i più fedeli. Davanti ai capannoni faceva spicco un gruppetto di persone intorno ad un «Breda 15», un normalissimo «Breda 15» a vederlo così in distanza, pure qualcosa di insolito doveva pur esserci; lo si notava rilevando con quanto interesse il gruppetto di stringeva intorno all'apparecchio. Stava per alzarsi il primo aereo alimentato a gassogeno; un apparecchio italianissimo e un gassogeno italianissimo.

Il motore gira a tutto regime finchè è caldo; allora l'ing. Coltelli cede i comandi al pilota Costantino Mazza che rulla in fondo al campo, si mette in linea, dà tutto il gas, si lancia, spicca il volo. Guadagna quota regolarmente — trenta, quaranta, cinquanta metri — vira e atterra. Il primo tentativo effettuato in tutto il mondo è stato coronato da pieno successo.

La piccola folla si stringe attorno al «Breda» appena atterrato: si vogliono conoscere i particolari, si vuol vedere il dispositivo, e l'ing. Coltelli, visibilmente soddisfatto accontenta tutti. Ecco. Il gassogeno «Impero» è stato applicato su un aereo. L'esecuzione è stata curata del sig. Leonardo Sironi, mentre il motorista Giuseppe Lusardi, ha seguito la messa a punto; il montaggio è stato fatto dalla carrozzeria Emilio Castagna. Il «Breda 15» non ha bisogno di presentazioni, il motore nemmeno, normalissimo motore da 85 cavalli a 1400 giri. Sarebbe come se chi dispone di un'auto a gassogeno trasportasse l'apparecchiatura, ottanta chilogrammi in tutto con 45 chili di carbone e applicatala ad un aereo si accingesse a spiccare il volo. In queste condizioni e allo stato attuale degli esperimenti, si dispone di due ore di autonomia; presto si farà anche molto di più.

« Se avessi voluto — interviene il pilota Mazza — avrei potuto starmene su comodo comodo, ma era la prima volta e non valeva la pena di forzare. Lo scopo è stato raggiunto ». Proprio così. Il generatore con tiraggio diretto od obliquo, aria d'alimentazione condizionata con vapore d'acqua, forno a bassa temperatura e nessun filtro speciale, applicato tra il motore ed il pilota senza che al motore fosse stata apportata nessuna modifica per quel che riguarda la compressione, tutto quel che serve insomma a far marciare una qualunque autovettura ieri mattina è riuscito a far alzare in volo un apparecchio.

Il primo passo è fatto. Già si stanno studiando altre applicazioni per sfruttare il principio. L'ing. Coltelli ed i suoi collaboratori, soddisfatti, hanno annunziato che con un altro «Breda 15» a motore Colombo sarà presto eseguito il volo Milano-Roma.

Nel segno della battaglia per l'autarchia anche questa mèta è stata raggiunta. Ieri abbiamo assistito al primo esperimento; presto le applicazioni pratiche verranno a confermare il successo iniziale.

Diciannove Stati rappresentati ad una riunione del Comitato dell'istituto di agricoltura

ROMA, 16

Sotto la presidenza del barone Acerbo, si è riunito il comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Erano presenti i delegati dei seguenti Stati e Paesi: Argentina, Bulgaria, Columbia, Danimarca, Finlandia, Germania, Giappone, Iran, Islanda, Italia e possedimenti e colonie, Paraguay, Perù, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America e dipendenze, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay. Altri Stati avevano aderito.

Il comitato permanente ha trattato vari argomenti, parecchi dei quali relativi al programma che l'importante centro agricolo mondiale dovrà svolgere in vista della grande opera di ricostruzione economica che seguirà alla guerra.

Le funzioni e i compiti dell'artigianato italiano

ROMA, 16

I contatti stabiliti tra dirigenti dell'artigianato italiano e quello germanico e che si inseriscono nel più vasto quadro della coordinazione delle forze produttive dei due Paesi dell'Asse, dimostrano le essenziali funzioni ed i vitali compiti dell'artigianato tanto nella presente situazione quanto negli ulteriori sviluppi di questa dopo la immancabile vittoria. Tipica espressione della pratica genialità inventiva di un popolo e del suo elastico adattamento alle particolari condizioni nelle quali si presenta il fenomeno produttivo a seconda delle circostanze di ordine economico ed ambientale, l'artigianato costituisce una perenne ed insostituibile realtà del mondo moderno così come lo è stato nel passato.

L'industria, dalla produzione di massa più o meno meccanizzata, non potrà mai annullare il lavoro artigiano che sempre, anche nelle più modeste manifestazioni, è permeato dallo spirito vivificatore dell'arte e della passione, dell'orgoglio del mestiere. Quanto questo settore dell'attività produttiva del nostro Paese abbia di rilevante importanza nel quadro della vita economica e sociale della Nazione è dimostrato dal fatto che l'artigianato offre lavoro a circa due milioni di abitanti in età di dieci anni e più, cifra superata solo, tra le varie categorie di attività economica, dall'agricoltura e dall'industria come risulta dai dati del censimento demografico. Dal punto di vista economico e finanziario l'artigianato rappresenta un fecondo settore di ingenti investimenti di capitali e di forze di lavoro altamente qualificate, che forniscono al Paese una rilevante percentuale del reddito annuo da cui si alimentano i consumi di larga parte della popolazione ed i risparmi destinati al potenziamento autarchico dell'economia nazionale.

Date queste caratteristiche è evidente che le forze dell'artigianato fascista avranno un peso tutt'altro che trascurabile e modesto sui futuri sviluppi dell'economia nazionale ed europea di domani in cui esse già si preparano a riprendere il posto che occuparono nello splendente periodo del Rinascimento ad opera di sommi artigiani di ogni regione d'Italia

Il Papa riceverà il Sacro Collegio la vigilia di Natale

ROMA, 16

L'udienza per la presentazione al Papa degli auguri per le feste natalizie da parte del Sacro Collegio e della prelatura romana, avrà luogo alle ore 10 del 24 dicembre. Si presume che il discorso che in quella circostanza pronuncierà il Santo Padre sarà diffuso dalla radio Vaticana.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

I progressi della telegrafia illustrati in una conferenza a Roma

ROMA, 16

Nella sala della Confederazione degli industriali, il dott. Adalberto Timme della Siemens e Helske di Berlino ha tenuto nel pomeriggio un'interessante conferenza sul tema: « Problemi e progressi della telegrafia ». Sono intervenuti l'accademico d'Italia Giorgi e numerosi tecnici e appassionati del problema. L'oratore, dopo aver accennato ai primordi della telegrafia, ha brevemente tratteggiato gli ostacoli che hanno determinato una stasi nello sviluppo della telegrafia ed i mezzi che hanno consentito di superare gli ostacoli stessi. In particolar modo egli si è soffermato ad illustrare, con lo ausilio di proiezioni, la rete telegrafica ad uso del pubblico che già si era stata realizzata nell'Europa centrale e la cui diffusione è attualmente in pieno svolgimento.

Il dott. Timme ha quindi posto in rilievo come la telegrafia moderna si sia sviluppata consentendo anche la trasmissione via radio in « testo chiaro ». Egli ha tenuto a ricordare come l'*Agenzia Stefani* abbia subito compreso l'importanza di questi nuovi sistemi di trasmissione e tra i primi nel mondo, li abbia adottati. Ad illustrazione dei progressi effettuati in questo campo ha avuto luogo infine la registrazione di un radio-messaggio lanciato dalla stazione emittente della *Agenzia Stefani*.

Il capo della gioventù tailandese partito da Roma per Berlino

ROMA, 16

Questa sera il Ministro dell'Educazione nazionale e capo delle organizzazioni giovanili di Tailandia, P. Pamon Montri, è partito diretto a Berlino. L'ospite, durante il suo soggiorno nell'Urbe, è stato anche ricevuto da varie alte personalità politiche italiane. Nel pomeriggio ha visitato l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

Un telegramma al Duce per l'apertura d'uno stabilimento

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da Como il seguente telegramma:

« Nel Vostro nome, Duce, è stato oggi, nella città di Volta, ufficialmente aperto lo stabilimento «Unda Radio», che allinea già nella trincea del lavoro oltre duecento operai. Il cuore dei dirigenti, dei tecnici, degli impiegati e delle maestranze ha vibrato intensamente di un'unica certezza: la certezza che le migliaia di apparecchi che usciranno mensilmente dall'opificio faranno udire presto al popolo italiano e alle genti dell'Impero da Voi fondato la voce possente del Duce annunciante la vittoria. — Il presidente «Unda Radio» *Ammon*; prefetto *Trinchero*; federale *Ferrario* ».

Una relazione al Duce sull'opera dell'Ente per le Tre Venezie

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il commissario governativo dell'Ente nazionale delle Tre Venezie, dott. Emiliano Carnaroli, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'ente.

Pei magazzinieri e rivenditori di generi di monopolio

ROMA, 16

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione fascista dei rivenditori di generi di monopolio, alla quale il presidente ha dato notizia della riforma della vigente legislazione sul funzionamento dei magazzinieri e rivenditori di generi di monopolio. Quindi il presidente della Federazione ha insediato il Direttorio del Sindacato fascista dei magazzinieri di vendita generi di monopolio. E' stata anche esaminata la situazione sul disciplinamento della vendita delle carte da giuoco, formulando il voto che detta vendita sia riservata ai magazzinieri e rivenditori di generi di monopolio. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Cinquanta morti in Giappone per uno scoppio in uno stabilimento

TOKIO, 16

In un grande stabilimento per la lavorazione del legno a Shikuka, per cause imprecisate si è verificata una esplosione. Il *Nichi Nichi* è informato che tra le maestranze vi sono stati cinquanta morti e un numero ancora più elevato di feriti.

La crisi uruguaiana risolta

MONTEVIDEO, 16

Il presidente Baldomir ha risolto la crisi ministeriale chiamando il dott. Mendivil a reggere il dicastero delle finanze e assegnando il portafoglio dell'agricoltura al deputato Bado. Come i dimissionari, i nuovi ministri appartengono al partito « colorado » della maggioranza.

L'Istituto di cultura fascista inaugurerà i corsi il 18 dicembre

ROMA, 16

Secondo quanto è stato fissato dal Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., il giorno 18 dicembre l'Istituto nazionale di coltura fascista inaugurerà la attività dell'anno XIX. Nella sede centrale di piazza Cairoli, alle ore 17, l'accademico d'Italia Carlo Formichi, parlerà sul tema: « Verso un nuovo ordine mondiale ».

Tragica fine d'uno sportivo

PARMA, 16

E' morto in seguito a infortunio, riportato giorni or sono nella nostra stazione durante una manovra di un convoglio, il manovale ferroviario Fares Bellini. Era notissimo come uno dei più forti atleti del nuoto. Più volte vincitore della coppa Scarioni egli si era in una classica traversata del Po a Guastalla, classificato ottimo secondo. Aveva appena 26 anni.

CENTENARIO DI BETTELONI

Vi fu nei compilatori delle storie della letteratura nostra un'abitudine diffusissima d'inserire il nome del Betteloni nella lista degli Scapigliati. Il che — anche se apparentemente è giustificabile — denota l'ignoranza quasi completa dell'opere del poeta veronese. Ebbe sì con gli Scapigliati rapporti di amicizia e non è da escludersi che per le « funabulerie » del Praga e del Turchetti egli — nella verde età dei vent'anni — non sentisse una certa attrazione. Sta però di fatto che la posizione sua intima, psicologica, di fronte all'arte, è diametralmente opposta a quella dei poeti milanesi.

Partivano tutti quanti questi giovani ribelli, intorno al 1860, da un comune presupposto: spennellare di calce di minio o di catrame il cilestrino angelicato della poesia aleardiana. Ma alla stessa stregua anche il giovane Carducci partì, lancia in resta, contro tali leziosaggini; pur tuttavia a nessuno verrebbe pel capo di raccostare il suo atteggiamento con quello di Tarchetti, di Praga, di Boito, ecc. Così se si vuol veramente comprendere la poesia di Vittorio Betteloni, lo si deve lasciare nel suo guscio e lì tentare di penetrare per capire il suo mondo, limitato e chiuso, ma non infecondo. Mentre gli Scapigliati si snervavano nell'inseguire le labili fantasticherie del loro «io» inquieto, e facevano a gara a chi più assimilava le stramberie di Poe, Gerard de Nerval, Hoffmann, ecc., il Betteloni amò la chiarezza, il buon senso, la serenità delle visioni umane e sincere e confessandosi uno studioso dei classici (« diedi alla chiarezza sempre la massima importanza... io feci lunghi e coscienziosi studi sui classici greci, latini e italiani nella prima gioventù... ») si rammaricava soltanto di esserci lasciato attrarre dalla sirena degli scrittori stranieri suoi contemporanei (« ... ma poi studiai le lingue moderne e mi diedi alla lettura dei grandi scrittori inglesi e tedeschi. Ciò guastò certamente non poco la mia lingua, ma non valse a togliermi la chiarezza sia nella prosa come nel verso »).

V'ha ancora di più: oltre ad aver una preparazione culturale del tutto diversa dagli Scapigliati, egli preferì passare quasi tutta la sua vita in campagna, quasi segregato dal mondo letterario, a contatto continuo con la natura, nella salubrità dell'aria e dei costumi. Chi confronti questo tenor di vita con l'avventuroso straviziare dei poeti scapigliati nel cuore d'una grande città come Milano, potrà con tutta evidenza trarre le conclusioni del caso.

In questo decennio di ristagno artistico e di ebullizione d'idee che intercorre dal 1860 al '70, mentre altri cercava di mandare in cocci la comoda nicchia creata dall'Aleardi e C., alzando oltre misura la voce e facendo i salti mortali sugli abissi del subcosciente, oppure riprendendo in mano la classica cetra d'Apollo, V. Betteloni quieto e modesto come sempre fu, s'accontentava di mettere in versi con garbatezza e semplicità, la vita che gli si offriva allo sguardo: « Io non sono un grande poeta. Io non so che ispirarmi ai piccoli soggetti della vita che vivo e della vita che mi circonda ».

Come si vede la sua rivolta contro l'Aleardi era di una violenza relativa, anche se fondamentalmente aperta e insanabile.

Giova qui chiederci: fu il Betteloni un poeta veramente « verista? ». Certo se si pensa non al valore etimologico della parola, ma al valore che acquistò definendo una scuola, si può dire tranquillamento ch'egli verista non fu. E non si rimettano sul tavolo quei pochi e disgraziatissimi versi in cui si parla della bottega del tabaccaio, dei buoni pranzetti e del vino frizzante di osteria. Quei pochi versi — tra l'altro non più infelici di moltissimi altri nati a quell'epoca — procurarono al Betteloni amarezze senza fine e alla fama sua un giudizio stereotipato come un distintivo all'occhiello della giacca. Eppure egli non fu affatto poeta facilone e prosaico; anzi da natura aveva sortito qualità ben diverse. E fu l'incomprensione dei coetanei suoi che scambiò la semplicità per faciloneria, e la sincerità per piattezza. Egli si poneva cheto e solitario al balcone della sua finestra e con occhio imparziale teneva dietro allo svolgersi quotidiano e normale della vita. Attento notava tutto e così si produceva nei versi suoi, uno stile piano e schietto come il parlar famigliare e il colloquio intimo. Le sue donne non sono eroine, i suoi amori non hanno nulla di trascendentale: s'era persuaso il Betteloni che anche le piccole cose comuni hanno in sè la loro poesia.

In questo senso più diretto precursore di Guido Gozzano e in genere di tutti i « crepuscolari » non si potrebbe trovare.

Ai suoi tempi — si sa — il Betteloni suscitò scarso seguito, per non dire manifesta diffidenza. Di lui — come già dissi — si sapevano a mente quei quattro versi incriminati di cucina e di vino, i quali bastavano — e anche troppo! — a quei critici sventati per seppellire il nome suo, ogni qual volta egli tentasse di risollevarlo con un'opera nuova.

S'aggiunga poi che pur avendo egli più volte tentato di difendersi e di cancellare l'ingiusta fama, carattere schietto e rettilineo qual era, non deflesse mai d'un palmo dal suo programma d'arte. Rimase così — isolato per quasi tutta la vita nella sua villa di Verona — ai margini della vita letteraria e passando gli anni e sorgendo sul Parnaso italiano — verso la fine del secolo — stelle e fame ben più sgargianti e chiassose, egli fu in parte dimenticato. Da questo assenteismo suo della vita letteraria militante sorse anche una incomprensione tra il poeta e l'età sua, tanto che egli giunse a scrivere queste amare parole: « oggidì in Francia una scuola di giovani poeti ha elevato a canone d'arte l'oscurità. Bisogna dire che la natura è veramente inesauribile nelle varie forme di imbecillità... nè queste scempiaggini a me importerebbero molto se purtroppo anche in Italia questa dottrina della oscurità poetica non avesse i suoi discepoli. Io per esempio poco capisco gli ultimi inni di G. Pascoli e meno ancora le « Laudi » di Gabriele D'Annunzio ».

Come si vede, pure allora ermetismo e antiermetismo erano già un gioco di moda per passare il tempo. Ma — per tornare al N. — questi scatti e queste intemperanze verbali in lui tanto corretto e garbato sono da ascrivere all'ingiusta trascuratezza con cui i coetanei tentarono di ammutire la sua voce di poeta. La quale, se si pensa al « Canzoniere dei vent'anni », alle rime « Per una crestaia », ai sonetti « Per una signora », fu davvero semplice e sincera.

Senza voli — s'intende — verso l'eccelsitudini paradisiache; con tutto ciò lo si rilegge oggidì di buon grado e ci s'arresta spesso meravigliato che certe espressioni egli usasse già allora, nell'ormai lontano ottocento.

Ezio Colombo

Le direttive di Bottai per le biblioteche di classe

ROMA, 16

Sotto la presidenza del ministro Bottai ed alla presenza del sottosegretario di Stato Del Giudice, sono continuati i lavori del Convegno per le biblioteche di classe. Dopo le relazioni dei provveditori agli studi Sacchetto sulle biblioteche di classe e Mazzetti sui rapporti fra scuola e biblioteche, il direttore generale delle accademie e biblioteche Scardamaglia ha preannunciato nuove ed importanti provvidenze del Regime a favore delle biblioteche pubbliche. Quindi il consigliere naz. Mancini ha riferito sugli sviluppi delle biblioteche popolari.

Dopo larga discussione sui principali problemi didattici e tecnici trattati dai relatori, ha riassunto la discussione stessa il ministro che, dichiarandosi lieto dei risultati raggiunti, ha tracciato le direttive sugli sviluppi e sulla funzione delle biblioteche di classe che, formate secondo le preferenze degli alunni, opportunamente disciplinate dall'opera del rispettivo insegnante, dovranno, seguendo il ciclo annuale dei corsi, dissolversi e riformarsi sempre mantenendo i necessari contatti con la biblioteca della scuola. Circa i rapporti tra scuola e biblioteca, il ministro ha rilevato la necessità di una legge generale che abbracci nelle loro complessità tali rapporti in armonia con l'esperienza della Carta della scuola.

La morte del sen. Cogliolo

GENOVA, 16

La notte del 14 è morto, nella sua abitazione, il senatore Pietro Cogliolo, all'età di 82 anni. L'estinto aveva espresso il desiderio che la notizia della sua morte venisse data solamente 48 ore dopo la sepoltura.

Pietro Cogliolo era nato a Genova nel 1859. D'ingegno precocissimo, a 21 anni egli era già nominato professore ordinario di diritto romano civile all'università di Camerino, dalla quale passò poi a quella di Modena e infine a quella di Genova, cui diede, per un quarantennio di illuminato e vivo insegnamento, altissimo lustro. Fu autore apprezzato di numerose opere, delle quali alcune tradotte all'estero. Versatissimo nel diritto aeronautico, che può dirsi da lui creato, egli ebbe dal Governo l'incarico di compilare il progetto della legge del 1923 (che fu la prima legge aeronautica emanata in Europa) e rappresentò sempre l'Italia alle conferenze internazionali in questo settore. Fu pure presidente della commissione reale degli avvocati, presidente dei sindacati degli intellettuali, consultore al comune di Genova, e membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa e membro della Commissione per la riforma dei codici. Tra i primi a dare la propria adesione al P. N. F., Pietro Cogliolo era stato nominato senatore del Regno il 9 dicembre 1933.

La costituzione della società di anatomia patologica

ROMA, 16

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale, pubblica il Regio Decreto, con cui su proposta del ministro dell'Educazione nazionale viene costituita la Società italiana di anatomia patologica ed è approvato il relativo statuto annesso al decreto.

Nel centenario della nascita di Enrico Panzacchi

I resti del poeta accanto alla tomba di Carducci

BOLOGNA, 16

Nella ricorrenza del centenario della nascita di Enrico Panzacchi, stamane Bologna, a cura del Comune, ha tributato solenni onoranze alla sua memoria. Alle ore 9.30, nella chiesa di S. Gerolamo della Certosa, alla presenza del presidente della R. Accademia d'Italia Federzoni, delle principali autorità cittadine, dei congiunti di Panzacchi e di una folla di letterati e di artisti, è stata celebrata una Messa di suffragio, presenti i resti mortali del poeta, riesumati dal vecchio sepolcro di famiglia. Impartita la benedizione, il feretro del Panzacchi è stato trasportato nel nuovo sarcofago, che sorge accanto alla tomba di Giosuè Carducci e quivi inumato.

Alle ore 10.30, con l'intervento delle autorità e delle gerarchie cittadine, dinanzi alla casa di Via Saragozza, dove visse il Panzacchi, è stata scoperta una lapide. Successivamente, nell'aula magna dell'Accademia di Belle arti, di cui Enrico Panzacchi fu insegnante e direttore, dopo brevi parole del presidente cons. naz. Manaresi, Riccardo Bacchelli ha rievocato, innanzi a foltissimo pubblico, la vita e l'opera di Panzacchi, politico, scrittore e poeta così intimamente legato alle glorie letterarie ed artistiche della Bologna ottocentesca.

Quindi, nella sede del Rettorato, al palazzo universitario, è stata conferita a Riccardo Bacchelli, da parte dell'Ateneo bolognese, la laurea « honoris causa » in lettere e filosofia.

Nel pomeriggio le autorità si sono recate a Ozzano dell'Emilia, ove hanno compiuto una visita di omaggio alla casa natale di Enrico Panzacchi.

La drammatica avventura d'una flottiglia di vedette tedesche

alle prese con tre incrociatori nemici

LIPSIA, 16

« Le vedette tedesche, che con vento e tempesta guardano mille chilometri di costa, dal Polo alla Spagna — scrive il corrispondente Ulrick Kurz della *Leipziger* — non hanno il compito di combattere contro forze superiori. Sono infatti armate al di sotto delle più piccole torpediniere. La loro fatica quotidiana consiste nella lotta contro i sottomarini e le mine, in servizio di sicurezza e di guardia; ma ciò non esclude che possano trovarsi impegnate anche in aspri combattimenti con grossi trasporti. Come le nostre vedette possano trovarsi di sorpresa impegnate in battaglia, lo prova la seguente relazione del comandante di una nostra flottiglia.

« Il combattimento ch'egli illustra fu oggetto, a suo tempo, di un cenno nel comunicato ufficiale del Quartier Generale. E proprio oggi, mentre le nostre vedette, nei rigore dell'inverno, compiono il loro aspro e pericoloso dovere, è giusto che esse sappiano che la Patria conosce i loro sacrifici. La relazione del capoflottiglia dice:

« Nel pomeriggio del giorno X la nave capoflottiglia navigava con due altre unità della flottiglia lungo la costa norvegese, verso occidente. Il mare, calmo come uno specchio, e la luna piena rendevano straordinariamente vasto il campo visivo.

« Alle tre ore furono percepiti rumori di navi in movimento, e la rotta fu cambiata in conformità. Alle 3.45 i rumori erano così forti che si percepivano chiaramente al di sopra dello strepito delle nostre macchine. Poco dopo uscirono da babordo, e ci si presentarono, tre unità sconosciute, che si avvicinavano a tutto vapore. Due nostre unità si diressero subito incontro a grande velocità. Le navi si avvicinarono in un lampo.

« Ora si poteva chiaramente distinguere che si trattava di tre incrociatori nemici tra i più veloci del mondo. Bisognava agire con estrema premura. La campana di allarme squillò su tutta la nave per chiamare gli uomini ai posti di combattimento; furono messi in azione gli apparecchi per la nebbia e con la radio fu comunicata la presenza del nemico. Era chiaro che solo un improbabile caso fortunato avrebbe potuto salvare le tre vedette tedesche, tanto inferiori alle unità nemiche.

« Mentre dalle tre vedette si sta per tirare, le tre navi aprono da breve distanza un fuoco ben diretto. Già alla terza salve una granata da 140 arriva sul ponte del capoflottiglia tedesco, dietro all'unico pezzo. Cannone, servizio e uomini delle munizioni sono subito inutilizzati e a terra.

« Con meravigliosa calma l'equipaggio, composto per la maggior parte di vecchi riservisti, eseguisce i vari comandi, pronto e sicuro, sebbene la situazione sia ormai disperata. Il nostro vecchio nostromo, che già fu comandante di una barca da pesca ed ha 52 anni, trova persino tempo di estrarre con una tenaglia le schegge dalle carni dei feriti. Con continui mutamenti di rotta viene impedito ai nemici un efficace tiro, tanto che ancora dopo venti minuti di fuoco a brevissima distanza le nostre vedette non sono toccate nelle parti vitali. Infine, nascondendosi dietro il proprio fumo e la nebbia, le tre unità riescono a sfuggire alla vista del nemico che, non si sa perchè, non le insegue.

« Quando sorge l'alba, si scoprono ancora all'orizzonte i lampi di fuoco delle navi nemiche. Le nostre unità si dirigono a tutta forza verso i monti bianchi di neve della costa. Ci si attende un nuovo attacco a ogni momento. Proprio mentre stavo recandomi sotto coperta per vedere se i feriti più gravi avevano bisogno di morfina, fu dato un nuovo allarme. Numerose siluranti s'avanzavano. Già pensavamo ch'era giunta la nostra ultima ora, quando si fecero riconoscere per siluranti tedesche e offersero soccorso medico.

« Ora, finalmente, la tensione in tutti si calma. Gli uomini si stringono reciprocamente la mano e si battono le spalle dalla gioia. Tutti incominciano a ripulire la coperta disseminata di schegge di legno, di vetro, di ferro e imbrattata di sangue, e a riparare alla meglio al disordine provocato dalla battaglia. Poco dopo i cannonieri possono annunciare che anche il cannone è di nuovo pronto al tiro, almeno parzialmente. Dai fuochisti e dagli altri marinai viene preparato un nuovo servizio per il cannone. Alle ultime luci del sole al tramonto le nostre vedette sono in navigazione verso nuove avventure ».

Perchè Pierre Laval è stato estromesso dal Governo

VICHY, 16

Da fonti attendibili si è appreso che le ragioni dell'estromissione di Pierre Laval dal Gabinetto sarebbero una conseguenza del fallimento del suo tentativo di allargare i suoi poteri e di diventare presidente del Consiglio. Il Governo per conto suo ha smentito anche oggi che Laval contemplasse di rovesciare Pètain ed ha ripetuto che il suo allontanamento dal Governo è dovuto esclusivamente a ragioni di politica interna.

Severo controllo in Siria ai trasporti internazionali

BEIRUT, 16

L'alto commissario francese in Siria, generale Benz, ha emesso un decreto secondo il quale i trasporti internazionali attraverso la Siria ed il Libano verranno sottoposti d'ora in poi ad un severo controllo da parte della polizia. Lo scopo di questo procedimento è di stroncare la attività dello spionaggio inglese in Siria e di evitare qualsiasi possibilità di incidenti provocati dagli intrighi britannici.

Distinzione cavalleresca magiara ai "difensori" della Nazione

BUDAPEST, 16

Il Reggente ha istituito la nuova distinzione cavalleresca della « Croce per la difesa della nazione ». Essa verrà conferita a coloro che, sia durante il regime comunista in Ungheria sia sotto il dominio straniero dei territori già staccati ed ora restituiti all'Ungheria, svolsero una fervida attività contro le forze tendenti a mutilare e indebolire il paese e che dettero prova di abnegazione giungendo a rischiare la vita per salvare il popolo e lo Stato ungherese.

Il conte Csaky si ammala mentre rimpatria

BERNA, 16

I giornali hanno da Belgrado: Il conte Csaky mentre faceva ritorno a Budapest col suo treno speciale, è caduto improvvisamente ammalato e il treno ha dovuto tornare alla stazione di Lubiana. Il Ministro è stato colpito da influenza.

Il successore di Koroscez

BELGRADO, 16

In sostituzione del defunto dottor Koroscez, è stato nominato ministro dell'Istruzione pubblica il dott. Michele Krek, ministro senza portafoglio ed amico politico di Koroscez. Secondo quanto scrive l'ufficioso *Vreme*, il dr. Krek succederebbe anche a Koroscez alla presidenza del partito popolare sloveno.

Cinquecento sono le ditte sottoposte a sindacato

ROMA, 16

Le ditte sottoposte a sindacato ed a sequestro in base al decreto legge 28 giugno 1940 sono per ora circa 500. Con una approssimazione assai vicina alla realtà si può affermare che le 500 ditte anzidette allineano tutte insieme un valore patrimoniale non inferiore ai quattro miliardi di lire.

Sono stati revocati i decreti con cui furono sottoposte a sindacato la società Watson Italiana con sede a Milano; la società Kodak con sede a Milano e la società Paramount.

Gli ospedali di Milano mobilitati civilmente

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in base al quale gli istituti ospitalieri di Milano sono mobilitati civilmente. Il giornale ufficiale pubblica un decreto relativo all'inquadramento sindacale dei concorsi di bonifica e dei rispettivi dipendenti.

E' sempre bene averlo amico

Un personaggio anonimo della vita

Nelle manifestazioni della vita l'uomo può lottare contro la volontà, l'energia, l'astuzia e forse anche contro il destino, ma è assolutamente inerte contro il caso. Fin qui si parla di uomini che vivono normalmente, secondo le leggi, i costumi, le maniere del proprio paese e della propria educazione: uomini (e donne, naturalmente) ai quali nessuno può in nessun modo rimproverare nulla. Nella vita di questi uomini il caso giuoca un ruolo che talvolta assume aspetti decisivi ma che, vivendo essi secondo la normalità, può soltanto orientare in un modo invece che in un altro quelle fortune o sfortune della vita che, in definitiva, ne costituiscono la ragione quotidiana.

Ma c'è un campo nel quale il caso giuoca una parte ancora più decisiva e tanto più imprevista in quanto gli attori sono i primi a tentare di prevedere e di prevenire ogni immaginabile loro mancanza: quello della delinquenza. Un ladro, un assassino, un qualunque delinquente, può essere abilissimo, astutissimo, può avere mascherato nel modo più complesso il suo reato, ma ha sempre dinanzi a sè un nemico terribile contro il quale è inutile lottare: il caso. Nemico del reo, s'intende, ma alleato formidabile della giustizia e quindi della polizia, la quale, d'altra parte conosce e valorizza questa alleanza esaminando con la massima cura e con acuta e pronta intuizione tutti i segni ed i particolari che possono denunciare, ancora prima del delinquente, l'opera del caso.

Non si vuol fare un corso di filosofia, nè dettare l'introduzione ad un trattato di polizia scientifica. Si vogliono soltanto ricordare alcuni *casi* caratteristici, tra gli altri numerosissimi, che sembrano superiori ad ogni fantasia di romanziere.

Frontiera romeno-magiara. Due signori sono profondamente impegnati ed attenti in una partita a scacchi che essi giuocano in uno scompartimento del treno che li trasporta e che ora si è fermato per la visita doganale. Alla guardia di finanza che entra nello scompartimento e chiede se hanno nulla da dichiarare mostrano le valigie già aperte pregando di non disturbarli nel loro giuoco. La guardia getta un'occhiata alla scacchiera: un gesto rapido e se ne impadronisce. Perchè? Uno strano caso vuole che egli sia un giuocatore di scacchi e si è immediatamente accorto che i pezzi sono disposti a caso e non secondo le regole del giuoco. Conclusione: i due, contrabbandieri, avevano nascosto, nell'interno dei pezzi, brillanti per molte centinaia di migliaia di lire e facendo finta di giuocare pensavano di passare facilmente sotto il naso di una semplice guardia di finanza.

Mosche, scimmie, zanzare, possono far la parte dei personaggi nella commedia del caso. Un americano riesce a trovare il modo di imitare i più antichi e preziosi manoscritti del Medio Evo e per far ciò ruba anche in Europa, da vecchie edizioni, la carta adatta, cssia quella del tempo. Il resto è imitato alla perfezione: dai caratteri agli inchiostri, tanto che i bibliofili più competenti sono tratti in inganno. Ma un brutto giorno due agenti lo arrestano sotto la precisa accusa di falso. L'americano non riesce a capire come la polizia abbia potuto smascherare la sua attività. Ma rinunzia, poi, anche a difendersi quando sente che un compratore avendo fatto esaminare al microscopio un manoscritto acquistato s'era sentito dire che nell'inchiostro di una lettera della scrittura c'era la zampetta di una mosca che un entomologo dimostrava essere *sud-americana*. E siccome il manoscritto in questione doveva essere stato redatto cinquecento anni prima in un monastero *polacco*...

Un paio di anni fa uno studente si presenta in un ufficio di polizia di Nuova York e pieno di disperazione dichiara di avere trovato assassinato, pochi minuti prima, il padrone del serraglio del quale egli fa parte come veterinario. Indagini, sospetti, *alibi*: non si conclude nulla. Ma nelle ricerche del giorno successivo si trova un paio di pantaloni macchiati di sangue. Non si riesce a capire a chi appartengano ma un esame accuratissimo rivela la presenza di dieci peli di scimmia. Da questa scoperta all'arresto dello studente non ci corre più che un attimo: egli era l'unico addetto alla cura dello scimmione che da parecchi giorni avvicinava solo lui perchè era ammalato.

E finiamo con la zanzara. Johannesburg: miniera di diamanti. Un alto impiegato ha ottenuto che la consorte gli porti ogni giorno un pasto caldo perchè malato di stomaco. Naturalmente all'uscita la sorveglianza è accuratissima, le visite di controllo minuziosissime e mai si trova nulla di sospetto. Tuttavia un giorno un'impiegata addetta allo spoglio osserva un fatto molto curioso: una zanzara svolazza intorno ad un occhio della signora senza che questa dia il minimo segno di fastidio. L'impiegata tocca con una scusa il viso della signora, batte un dito sull'occhio come per disgrazia ed ha invece la fortuna di constatare che l'occhio non solo è finto e meravigliosamente imitato, ma nasconde nell'interno tre diamanti di discreta grossezza.

Ditemi ora voi quali di questi casi si potevano prevedere!

Mario La Stella

Il congelamento dei velivoli spiegato da Heinkel

BERLINO, 16

Il prof. Ernst Heinkel, il costruttore dei famosi apparecchi che portano il suo nome, ha voluto illustrare ai giornalisti, in questi giorni, a Berlino, il problema del congelamento dei velivoli. Problema, che ad ogni riprincipiar dell'inverno si rifà vivo e attuale, e tanto più ora che il pericolo del ghiaccio è elemento destinato ad incidere nel corso della guerra aerea.

Il formarsi del ghiaccio sull'apparecchio, ha detto Heinkel, può avere cause diverse. Tutte le volte che un velivolo scendendo da grande altezza, epperò « surrefrigerato », attraversi una normale nuvola da pioggia a temperatura superiore a 0 centigradi, su tutta la sua superficie si forma un sottile strato di ghiaccio. Ma poichè l'apparecchio non è in tutti i casi che un mediocre « accumulatore di freddo », tale congelamento non è mai pericoloso. Altra faccenda è invece se l'aereo incappi a volare in una nuvola piovosa a temperatura inferiore a 0 centigradi. In questo caso le goccioline di pioggia si congelano al contatto con le parti dell'apparecchio, depositandosi su di esse in masse che aumentano rapidamente di volume. Per effetto di tale non indifferente formazione di ghiaccio si ha un appesantimento del velivolo nel tempo stesso che pregiudizio risentono le sue qualità aerodinamiche per la profonda modificazione intervenuta nei profili della fusoliera e delle ali. Il risultato può essere la caduta dell'apparecchio. Formandosi ghiaccio sui timoni o su parti esterne di congegni o di strumenti di bordo, viene naturalmente meno la possibilità di servirsene con più o meno grave minorazione della sicurezza del volo.

A quali temperature si incontrano nell'atmosfera tali nuvole « surrefrigerate? ». In base alle osservazioni raccolte in una lunga serie di anni, oltre il 70 per cento dei casi di incidenti in seguito a congelamento si produssero a temperature comprese fra 0 e 6 centigradi. Ciò si spiega col fatto che a temperature più basse l'aria o è secca o contiene acqua solo in forma di cristalli di ghiaccio che non hanno tendenza ad aderire all'apparecchio. Si può aggiungere che il pericolo del congelamento, pur essendo massimo nella stagione fredda e nei periodi di transizione (autunno-primavera) è presente, a quote più o meno elevate, l'intero anno.

Quali mezzi stanno a disposizione dei piloti per sfuggire al pericolo del congelamento? Sopratutto le osservazioni e previsioni meteorologiche, le quali possono indicare le « zone di congelamento » da evitare nel volo. Ma osservazioni e previsioni non aiutano più quando sopravvenga un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche o qaundo la rotta di volo non possa subire alcuna deviazione. Per tali casi, che sono piuttosto frequenti, gli apparecchi sono muniti di speciali dispositivi contro il congelamento. Finora il più frequentemente si è fatto ricorso ai sistemi meccanici di allontanamento del ghiaccio formatosi, sistemi che però risultano poco sicuri sia perchè non sono applicati che a determinate parti dell'apparecchio sia per la facile deteriorabilità dei congegni impiegati. Non maggiormente sicuri appaiono i mezzi chimici anticongelanti, liquidi e paste che spalmati sulle superficie dell'aeromobile quali servono ad abbassare il punto di congelamento dell'acqua e quali ad impedire che il ghiaccio aderisca alle superficie stesse, e ciò perchè, lavati dalla pioggia, perdono in breve la loro efficacia.

Il migliore e più sicuro mezzo contro il congelamento è il calore, che prodotto dai motori o da appositi generatori viene condotto, in forma di aria calda o vapore, alle parti dell'apparecchio più esposte al pericolo del congelamento, in modo da mantenerle a temperatura superiore a 0 centigradi anche nelle « zone di congelamento » evitando che su di esse si depositi ghiaccio. In conclusione, si può riconoscere che già oggi l'industria aeronautica è in grado di produrre apparecchi che consentono con sicurezza il volo anche nelle più pericolose « zone di congelamento » pur se non si sia ancora giunti a evitare la formazione di ghiaccio su taluni punti meno delicati dei velivoli. Ed è da credere che non lontano è il giorno in cui il pericolo del congelamento sarà talmente dominato da nuovi, più completi accorgimenti tecnici da potersi dire addirittura scomparso.

Sciagura aviatoria in America

NUOVA YORK, 16

Un aeroplano dell'aviazione militare americana è precipitato in mare durante un volo di esercitazione. I due membri dell'equipaggio sono periti.

L'invio di pacchi postali a militari in Libia

ROMA, 16

Col giorno 7 corrente mese è stato ammesso l'invio dei pacchi postali a militari appartenenti a reparti che si appoggiano agli uffici civili della Libia o a quelli uffici di P. M. il cui numero è seguito dalle lettere C oppure T. I pacchi dovranno essere confezionati con involucro di tessuto e non di carta e debbono contenere esclusivamente indumenti, medicinali e piccoli oggetti di uso personale. E' vietato includere in essi commestibili. I pacchi non potranno superare il peso massimo di kg. due. La tariffa è di lire 2.50 per i pacchi di peso sino a kg 1 e di lire 5 sino a kg. 2. I pacchi non confezionati come è prescritto verranno rifiutati dagli uffici postali, e se accettati, saranno restituiti agli uffici di impostazione.

Spigolature

Le perle giapponesi non sono, come molti credono, perle false; vengono prodotte dall'ostrica perlifera, ma artificialmente: *Sapere* nel suo ultimo numero tutto dedicato al Giappone ci fa conoscere la tecnica di questa nascita artificiale. Le « perle giapponesi » non possono essere considerate, per la loro composizione, perle meno naturali che quelle prodotte dall'ostrica senza alcun intervento umano. E' più appropriato chiamarle « coltivate », in quanto esse non sono affatto « artificiali », come non chiameremo « fiori artificiali » quelli prodotti da una pianta di cui sia stata curata la coltivazione e che sia stata sottoposta ad operazione di innesto. Mezzo secolo fa, nel 1890, il grande industriale delle perle giapponesi era soltanto un audace il quale, avendo ascoltato a Tokio una conferenza del valente zoologo prof. Kakiti Mitukuri sulla teorica possibilità di provocare nell'ostrica la produzione della perla, pensò di tentare la prova. Di umile origine, poichè era figlio di un piccolo rivenditore di paste alimentari (udon), e poi egli stesso erbivendolo ambulante, Kokiti Mikimoto, nato nel 1858 a Tobamati (prov. di Mie), aveva allora del commercio delle perle cinesi in Giappone. Liquidò i suoi affari e si dedicò alle sue esperienze, con sì ostinata perseveranza che solamente dopo 19 anni riuscì finalmente ad ottenere la prima perla rotonda, completa veramente perfetta. Soltanto l'esame radioscopico può permettere di riconoscere se una perla sia « naturale » o « provocata »; alcuni competenti sostengono che neppure tale esame possa dare risultati certi e che le « perle giapponesi » non possono essere distinte dalle altre se non dopo averle spaccate ed esaminandone la sezione. La più importante delle aziende di Mikimoto è a Sinzyu-ga-sima (Isola delle perle), pittoresca località, resa ancora più caratteristica dalle « tuffatrici », ossia delle donne addette alla ricerca subacque delle ostriche. Nuotatrici infaticabili esse sono allenate a immersioni prolungate, cui l'organismo femminile sembra resistere meglio di quello maschile. Il creatore delle « perle giapponesi » ha anche un titolo che lo rende particolarmente simpatico: egli ha per l'Italia un'ammirazione ed un amore che manifesta sempre con il più aperto entusiasmo.

*

Intorno al segreto della germinazione e della fioritura si affatica con successo all'Istituto Imperatore Guglielmo per la biologia di Berlino una schiera di ricercatori guidata dal noto prof. von Wettstein. Gli studi, convergono sull'ormone della fioritura, di quella sostanza chimica cioè onde sono provocati il germinare, il crescere e il fiorire delle piante. La composizione di tale ormone è straordinariamente complicata, ed il prof. von Wettstein reputa che dovranno passare ancora degli anni prima di poter giungere ad isolare e produrre sinteticamente l'ormone. Ma una volta che si sarà riusciti, nuove, meravigliose possibilità si apriranno in botanica. Per esempio, con una iniezione dell'ormone si potrà dare rigoglio, quasi correggendo e perfezionando l'opera della natura, a una pianta che non voglia fiorire o fiorisca male. Altro campo di studi nei quali attivo è l'istituto di Berlino e quello della fitopatologia, e le ricerche sono in particolare rivolte a chiarire i molti e complessi problemi dei virus, misteriosi agenti di malattie non solo fra gli animali e gli uomini, bensì anche fra le piante.

*

Nuovi e svariati campi di applicazione, ha trovato l'alluminio mercè nuovi processi di ossidazione anodica o elettrolitica che consentono la trasformazione della zona metallica superiore in ossido di alluminio puro, la cui lucentezza e resistenza agli agenti atmosferici risolve importanti problemi tecnici di produzione. Attraverso questi processi infatti, sia l'alluminio puro che le sue leghe possono essere impiegate in moltissime produzioni industriali di particolare interesse, nonchè nel campo della decorazione e dell'arredamento. Svariate realizzazioni sono state rese possibili: oltre l'ossidazione di serramenti di porte e di finestre, rivestimenti di pareti, cornici, attaccapanni, termosifoni, ringhiere, inferiate ecc., anche infinite oggetti di metallo di uso comune hanno offerto la possibilità di nuove e decise affermazioni all'utile impiego dell'alluminio. Tale procedimento che risolve anche importanti questioni di estetica, può altresì trovare applicazione nel settore dei macchinari e delle apparecchiature in genere, e sopratutto nel settore dei veicoli e nei mezzi di trasporto terrestri, marittimi ed aerei.

*

Il 10 dicembre 1822 nacque a Liegi César Frank, che avendo studiato al conservatorio di Parigi e quindi sempre vissuto in quella città ha trovato nelle enciclopedie la denominazione di artista franco-belga. I suoi ammiratori lo hanno più volte qualificato come il Brahms francese, mentre coloro che gli sono ostili trovano nella sua musica qualcosa di germanico che è permanentemente in contrasto con la musicalità propriamente francese. Di fatto, ricerche recentissime hanno provato l'origine tedesca del grande compositore. Documenti trovati in vari archivi di chiese ne testificano l'inequivocabile appartenenza ad una famiglia tedesca. Suo padre, Nicola Giuseppe Frank, e sua madre, Caterina Frings, sposarono in Aquisgrana nel 1820. La madre discendeva da una famiglia di fabbricanti di panni da lungo tempo stabilitasi ad Aquisgrana, mentre i Frank erono oriundi dal villaggio di Gemmenich nei pressi di Eupen. Numerosi sono i Frank distintisi in vari secoli nelle professioni esercitate e per cariche rivestite.

17 DICEMBRE 1940 - XIX
S. LAZZARO

Cronaca della Città

Federazione dei Fasci di Combattimento

Il Partito in difesa del Popolo

Il Federale traccia alle gerarchie provinciali le direttive per l'azione contro gli imboscatori delle derrate alimentari

Ieri a Cà Littoria alle ore 17, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorale, alla fiduciaria e alle collaboratrici provinciali dei Fasci femminili, al vice segretario e ai componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, agli ispettori di Zona, ai capi servizio, ai comandanti di Legione e di battaglione della GIL, ai Direttori e ai Segretari delle Unioni sindacali, all'ispettore del Dopolavoro, ai Presidenti delle Associazioni combattentistiche, ai comandanti dei reparti d'arma, al comandante dell'U.N.U.C.I., e al reggente dell'Associazione fra feriti e mutilati per la Rivoluzione.

Rilevato che il Partito è — come sempre — anche in questo momento — un infrangibile blocco di inesauribile fedeltà e di indomabile volontà, il Federale ha affermato che, combattendo da vari anni sempre vittoriosamente, il Fascismo ha appreso ad affrontare i compiti più duri portando le sue armi ed i suoi potenti armati oltre quei mari sui quali dominò per secoli l'ingiustizia e la egemonia inglese.

Ne consegue il comandamento, ha proseguito il Federale, di avere pazienza, tenendo duro sul fronte interno, di vivere sempre più vicino al popolo e alle sue quotidiane necessità, fino a diventarne gli amici più veraci ed affettuosi.

Contro i nemici del popolo, contro gli imboscatori delle derrate alimentari e dei generi di prima necessità, contro gli affamatori dei vecchi, delle donne e dei bambini, il Partito ha già lanciato la sua santa crociata assumendo in proprio la risoluzione del problema alimentare, attraverso quella Commissione interministeriale dell'alimentazione che è settimanalmente presieduta a Roma dal Ministro Segretario del P. N. F.

A questa crociata in difesa del popolo il Fascismo veneziano intende dare tutta la sua attività e ogni migliore energia. Abusi, alterazioni di prezzo, favoritismi e ingiustizie saranno rigorosamente, durissimamente represse. Il ricco, poco scrupoloso dettagliante sorpreso con le mani nel sacco subirà senza eccezioni il rigore della legge del Regime e della sanzione del Partito. Turni di visitatrici fasciste si alterneranno in uniforme presso tutti i negozi di generi alimentari della provincia per aiutare, consigliare, disciplinare e coordinare le direttive del Partito in questo delicatissimo settore.

Colpiremo anche gli imboscatori privati; perquisizioni domiciliari ed ai veicoli saranno disposte di concerto con le competenti autorità, per sorprendere quanti — disponendo di lauti mezzi e per un imperdonabile falso amore per la famiglia o per il proprio stomaco — sottraggono, con la incetta di generi di prima necessità, quanto è indispensabile alla vita delle classi che per essere più povere, meritano maggiore difesa e protezione.

L'imboscamento tende a determinare l'aumento del prezzo; ma sappiano bene i pochi incettatori a fine di lucro od a fine gastronomico, che i prezzi non dovranno aumentare perchè provvide leggi in corso di preparazione sanciranno pene severe contro il disonesto venditore e l'ingordo compratore. Siamo tutti mobilitati noi fascisti per il problema alimentare; l'incetta colpisce soltanto il più povero perchè questi deve nutrirsi quasi esclusivamente di generi tesserati.

La crociata è quindi di interesse nazionale perchè è solo l'interesse e il diritto del popolo fascista quello che non deve mai essere leso o manomesso.

Il rapporto ha avuto termine — così come aveva preso inizio — con il saluto al Duce cui tutti i convenuti hanno lungamente acclamato al canto degli inni della Patria fascista.

Il rapporto dell'Istituto di Cultura fascista presieduto dal Prefetto

Domani mercoledì, nella ricorrenza della Giornata della Fede, alle ore 18, al Teatro Malibran, la Sezione di Venezia dell'Istituto nazionale fascista terrà rapporto. Presiederà l'adunata, e parlerà l'eccellenza Marcello Vaccari, prefetto squadrista.

I soci dell'Istituto sono invitati ad intervenire.

Le udienze del Podestà

Ieri mattina il Podestà ha ricevuto a Cà Farsetti la visita del nuovo capo di Stato Maggiore della Divisione « Marche » ten. col. Mario Capitani.

La lotta contro gli sprechi

Concorso per una cassetta di cottura per vivande

Il Dopolavoro provinciale di Venezia, in accordo ed in collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, allo scopo di far conoscere e diffondere i mezzi che consentano alla massaia italiana di realizzare una sicura economia di combustibili, bandisce fra i piccoli industriali ed artigiani un concorso per una cassetta di cottura per vivande.

Detta cassetta dovrà essere di assoluta efficenza e costruita di materiali autarchici, da fabbricarsi in un tipo popolarissimo e di costo minimo con esclusione di ogni superfluità. Il termine utile per la presentazione dei modelli e dei disegni in grandezza al vero o, comunque, in iscala non minore di 1-25, viene fissato per le ore 18 del giorno 31 gennaio 1941 XIX.

Una riunione di dermosifilografi delle Tre Venezie

Nei locali della Divisione Dermosifilopatica dell'Ospedale civile si è tenuta domenica la XIII riunione della Sezione triveneta della Società italiana di dermatologia e sifilografia. Gli intervenuti sono stati ricevuti dal prof. G. B. Fiocco primario del Reparto e dai suoi collaboratori dott. Vanni, Mazzucco e Celotti. Erano presenti il direttore dell'Ospedale prof. Molinari e il rappresentante del Sindacato medici di Venezia prof. Quintarelli; tra gli altri erano il prof. Truffi di Padova, presidente della Sezione, i proff. Cerutti, Di Giorgio e Benetazzo pure di Padova, il prof. Cortella di Bolzano, Balbi di Alessandria, Radaeli di Brescia, S. Fiocco di Verona, i dott. Robba e Ravalico di Trieste, Grigolli neo-primario di Vicenza e moltissimi altri specialisti di Venezia e delle Tre Venezie.

Dopo la presentazione da parte del prof. Fiocco di circa una quarantina di ammalati di forme cliniche rare ed interessanti, scelti tra i numerosissimi che affluiscono al Reparto e all'Ambulatorio di dermatologia, il prof. Truffi ha aperto ufficialmente la seduta rivolgendo a nome degli intervenuti un saluto ed un augurio a tutti i combattenti che in terra, in mare ed in cielo stanno in questi giorni facendo più gloriosa l'Italia nostra.

Sono quindi seguite le comunicazioni scientiche degli intervenuti su argomenti vari di dermatologia e sifilografia che interessavano le attualità più importanti della specialità dermosifilopatica.

Allo scioglimento della riunione gli intervenuti espressero al prof. Fiocco i loro ringraziamenti per l'ospitalità e per l'organizzazione della interessante riunione.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

15 dicembre 1940 - XIX

NATI	10
MORTI	13
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati nei giorni 14 e 15 dicembre:

Decessi: Vio Frizzele Adelaide di anni 87, ved. r. pens.; Fleischner Emma 68, nub. r. pens.; Rogantini Zoppetti Adelaide 83, ved. r. pens; Girardi Ellero Elisabetta 85, ved. ricov.; Brino Elisabetta 83, nub. ricov.; Mannino La Gioia Angela 32, con. cas.; Addis Giuseppe 76, ved. r. pens.; Morasco Giovanni 20 ore e minuti 30; Sambo Francesco 79, con. calzolaio; Gasparini Giancarlo 1; Macor Girolamo 23, cel. contadino; Vizzotto Mario 49, con. manovale: Tapeto Antonio 74, ved. ricoverato.

La celebrazione della "Giornata della Fede,,

Domani il Prefetto Vaccari parlerà al Teatro Malibran

Il significato e il carattere della celebrazione

Domani verrà celebrato, con austera solennità di riti, il V. annuale della Giornata della fede, 18 dicembre: data memorabile, che ricorda uno dei più fieri, più nobili, più spontanei gesti del patriottismo italiano: la offerta che tutte le donne d'Italia hanno fatto alla Patria dell'anello nuziale, per darle l'arma con la quale spezzare l'indegno ingiurioso assedio di cinquantadue stati, sobillati dalla perfidia britannica.

In questo momento, mentre l'Italia è impegnata a fondo, con tutte le sue energie, nella guerra contro lo stesso perfido nemico, la "Giornata della fede" assurge a luminoso significato di affermazione unanime della volontà incrollabile del popolo: combattere fino alla vittoria, agli ordini del Duce.

Domani le donne d'Italia rinnoveranno il gesto glorioso di cinque anni or sono, dando la loro offerta a beneficio dei feriti della guerra. Con un piccolissimo sacrificio, ciascuno potrà destinare un obolo all'acquisto dei doni da inviare ai nostri soldati feriti negli ospedali oppure a provvedere al corredino per i figli del popolo.

Domani, nelle sedi dei gruppi rionali e dei Fasci di combattimento, saranno raccolte sia offerte in denaro che in vestiario, ma più specialmente corredini o parte di essi per le culle disadorne dei poveri. Le visitatrici fasciste adempiranno al loro pietoso compito come sempre e si recheranno fra le corsie degli ospedali a porgere con la loro parola di conforto anche i doni ai soldati feriti.

Nella giornata la camerata Olga Medici del Vascello parlerà al teatro Malibran alle donne fasciste, massaie rurali, operaie lavoranti a domicilio illustrando il significato della data del 18 dicembre anno XVI.

Nella stessa mattinata le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili si recheranno alle lapidi e presso i monumenti dei Caduti in guerra per deporre corone di lauro ai Morti gloriosi.

Va ricordato poi che in quello stesso giorno alle ore 18 al teatro Malibran il Prefetto squadrista cav. di gr. cr. Marcello Vaccari alla presenza di tutte le gerarchie politiche e militari, autorità e rappresentanze presiederà il rapporto dell'Istituto di Cultura Fascista e prenderà la parola.

Le disposizioni del Fascio

Domani, mercoledì, ricorrendo l'anniversario della Giornata della fede, le formazioni di rappresentanza dovranno adunarsi presso i rispettivi gruppi rionali, secondo le disposizioni già impartite ai fiduciari dal vice segretario del Fascio, per partecipare al rapporto che terrà il Prefetto.

I Fasci femminili raccoglieranno doni

Domani, quinto annuale della « Giornata della fede » le sedi rionali e quelle dei Fasci della Provincia rimarranno aperte dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 per raccogliere, giusta gli ordini impartiti dal Ministro Segretario del Partito, le offerte di doni natalizi per i feriti di guerra ed i corredi per le culle povere.

Nel pomeriggio, alle ore 15, nella sala del cinematografo San Marco, l'incaricata dal Segretario del Partito camerata Laura Marani, illustrerà alle fasciste, alle operaie e alle massaie rurali il significato della data del 18 dicembre XIV che segnò l'inizio spirituale della ribellione alla plutocrazia e all'egemonia britanniche, unendo in una sola fede e in una sola azione tutte le donne italiane dalla più umile alla più alta.

La riapertura alla Giudecca del posto di ristoro

Il 15 dicembre l'Ente comunale di assistenza ha riaperto il posto di ristoro di Giudecca, che distribuirà giornalmente cento razioni di minestra ed altrettante di pane.

INTERESSI DEL PUBBLICO

I permessi provvisori rilasciati dai Circoli ferroviari per la circolazione sulle strade pubbliche delle trattrici agricole e relativi rimorchi per il trasporto di prodotti agricoli con scadenza al 30 settembre u. s., sono automaticamente e ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre p. v. per disposizione del Ministero delle comunicazioni.

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 16 — Presidente: comm. Donato Tomaioli; consigliere esperto cav. uff. Riccione; P. M.: cav. uff. Segati; Assessori: dott. Giovanni Mazzi, dott. Guido Gonella, ing. Giovanni Nardini, prof. Antonio Borriero, dott. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere: cav. Bellucci).

A porte chiuse

Sono comparsi ieri in stato di arresto Giovanni Chiaranda fu Giovanni di anni 46 da Venezia ed Ivo Trevisan di Pietro di anni 30 da Gavello (Rovigo), imputati di avere in Venezia, in unione tra loro, mediante minacce di violenza e di rivelazioni di asseriti rapporti innominabili avuti dallo stesso Trevisan con Marco Levi, costretto quest'ultimo a sborsare in parecchie riprese somme diverse per circa lire 900 complessivamente, procurando a sè stessi un ingiusto profitto in danno dello stesso Levi. L'imputazione era quella di estorsione continuata aggravata. Durante il dibattimento che si è svolto a porte chiuse, a quanto ci consta, è stata sventata la turpe accusa contro la parte lesa. La Corte ha condannato il Chiaranda, che ha subito delle precedenti condanne, a cinque anni e quattro mesi di reclusione e 9000 lire di multa, ed il Trevisan a cinque anni di reclusione e ad 8000 lire di multa ed alla libertà vigilata con il condono di due anni e della multa per quest'ultimo. Difensori: avv. Mario Buttaro per il Chiaranda; avv. Giorgio Pasetto per il Trevisan. Parte Civile: avv. Biga.

Il Federale parla agli operai dell'Industria Nazionale Alluminio

tra entusiastiche acclamazioni al Duce

Ieri, alle ore dodici, il Federale accompagnato dal camerata Ellero, si è recato allo stabilimento Industria Nazionale Alluminio « I.N.A. » di Porto Marghera dove, accolto dai dirigenti dott. Lecis e rag. Buffo, dallo squadrista Muschietti dei Sindacati dell'Industria e dal fiduciario di fabbrica Assuero Donà, è stato accompagnato nel refettorio di fabbrica ove erano radunati circa cinquecento operai per la refezione giornaliera.

Il Federale, giunto improvvisamente, ha passato in cameratesca rassegna tutti gli operai seduti nei lunghi tavoli, fatto segno a spontanee manifestazioni di schietto entusiasmo. Si è poi seduto con i camerati operai consumando con essi la normale refezione.

Prima di lasciare la fabbrica, il Federale ha portato il saluto del Fascismo alle masse operaie che in silenzio e disciplina combattono la battaglia interna non meno importante della battaglia che i fratelli soldati combattono oltre il mare sui sette fronti di Albania e di Africa, tutti egualmente protesi al raggiungimento dell'immancabile vittoria.

Dopo avere bollato a sangue i pochi oziosi strateghi da strapazzo, residui superatissimi di detriti filosofemi antifascisti, ha con uguale vigore additato a disprezzo gli incettatori e gli imboscatori di generi alimentari ai quali il Partito non risparmierà in nessun caso le più dure sanzioni perchè non venga tolto il pane ed il benessere ai camerati lavoratori.

Ha quindi riaffermato il comandamento del Duce, proletario fra i proletari, di vivere sempre più vicino e sempre più affettuosamente col popolo, espressione unitaria e purissima della Rivoluzione delle Camicie Nere.

A questo punto il Federale ha ripetuto il giuramento di fede di tutto il proletariato fascista che con incrollabile e tenace certezza ha la gioia di lottare e lotterà fino in fondo per la grandezza della Patria immortale, giuramento che è stato accolto da vibranti entusiastiche acclamazioni, coronate da una irrefrenabile manifestazione di devozione al Duce il cui nome veniva lungamente scandito con voce tonante dai camerati operai che al canto degli inni della Rivoluzione accompagnavano poi il gerarca fino all'uscita dello stabilimento.

Il rapporto dei capi fabbricato al Teatro Malibran

Domenica mattina al teatro Malibran è stato tenuto l'annunciato rapporto dei capi-fabbricato.

Il teatro era gremitissimo di capi-fabbricato e di camerate dell'U. N. P. A.

Alle undici precise viene dato uno squillo di attenti e l'Ispettore federale addetto alla protezione antiaerea comanda il saluto al Re Imperatore e al Duce. Quindi il presidente della Delegazione provinciale dell'U. N. P. A., dott. Abbruzzetti, dopo una premessa sull'attuale guerra che noi combattiamo, sicuri della vittoria, contro gli inglesi che l'anno voluta, e dopo un entusiastico saluto ai nostri valorosi soldati di terra, di mare e dell'aria, combattenti sui vari fronti, inizia il rapporto illustrando ai capi fabbricato l'importante funzione di cui sono investiti, e segnalando l'impeccabile organizzazione finora dimostrata dai camerati dei sestieri di Dorsoduro e di Santa Croce.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Re e al Duce.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta prov. amm. in seduta del 12 dicembre 1940-XIX:

Musile di Piave. Comune: Soppressione della II condotta ostetrica Chioggia. Comune: Soppressione dell'art. 86 del regolamento locale di igiene — Pianiga. Comune: Sistemazione finanziaria. Mutuo con la Cassa DD e PP. — Fiesso d'Artico. Comune: Assestamento bilancio 1940 — Portogruaro. Comune: Idem — Fossalta Port. Comune: Tariffa imposta bestiame 1941 — Cona. ECA: Bilancio 1941 — Cona. ECA: Variazioni al bilancio 1940 Cinto Caomaggiore, Noale, Fossò, Annone V. Salzano. ECA: Bilancio 1941 — Cavarzere. Asilo Inf.: Bilancio 1940-42 — S. Donà. Casa di Ricov.: Bilancio 1941 — Mira: Asili Rurali: Bilancio 1941-43 — Salzano. Osp. Civ.: Bilancio 1941-43 Vigonovo. Comune: Assicurazione contro i furti di beni mobili — Mira. Comune: Pagamento ispezioni fatte all'Ing. dell'Ufficio Tecnico Municipale nell'interesse di privati Meolo. Comune: Domanda licenza commerciale con esonero della cauzione ditta Pillon Gino di Pietro — Venezia. Comune: Istitutzione posto veterinario capo — Cavarzere. Comune. Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940; Id. Modifica regolamento pubblico macello — Annone V. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1940 — Venezia Comune: Modifica dell'art. 27 del Regolamento cimiteriale — Annone V. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 Dolo: Comune idem — Mirano. Comune. Ricoveri all'ospedale di Salviato Italia e Bettin Maria verso parziale rimborso della spesa da parte della Cassa mutua lavoratori dell'industria — Mirano. Comune: Ricovero all'ospedale di Pattarello Mario e Cazzin Pietro avverso parziale rimborso della spesa da parte della Cassa mutua lavoratori industria — Mira. Comune: Modifica regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni — Dolo. Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del Bilancio 1940 — Venezia Osp. civile: Collocamento in quiescenza del portinaio Venuda Giovanni — Venezia. Comune: Ricorso di Nordio Giacomo avverso diniego sospensione temporanea attività commerciale vendita caffè torrefatto — Annone V. Comune: Liquidazione di lavori di disfacimento e di rifacimento del tetto della caserma dei RR. CC. Storno di fondi Mirano. Consorzio Veterinario: Modifica art. 4 del regolamento consorziale — Salzano. Comune: Tariffa imposta sulle vetture — Camponogara. Comune: Tariffa imposta bestiame 1941 — Noale. Comune: idem — Chioggia. Comune: Trattamento economico all'ufficio sanitario — Venezia. Comune: Cessione di porzione di area comunale alla S.A. Junghans alla Giudecca — Chioggia. Comune: Disciplina vendita del latte. Modifiche al regolamento — Scorzè. Comune: Bilancio 1941 — Dolo: idem — Venezia. Contributo per la gestione della galleria permanente d'arte sindacale

L'iscrizione al P. N. F. dei giovani delle classi 1905-1915

Il termine per l'accettazione delle domande di iscrizione al P. N. F. per gli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 è fissato indorogabilmente al 31 Dicembre 1940-XIX.

La strenna al figlio del soldato

Ettore Tito ha inviato la propria offerta

Il pittore Ettore Tito, Accademico d'Italia, ha inviato alla Unione professionisti e artisti, per la strenna al figlio del soldato, un mirabile disegno firmato raffigurante una testa di donna, nel quale il segno del maestro è espresso con il vigore e la grazia che gli sono propri.

Con questo invio la collezione esposta alla Galleria sindacale Organia raggiunge la sua completezza e il tono più alto.

Tutti gli artisti sono presenti.

I calendari numerati che concorrono ai premi sono in vendita da oggi al prezzo di lire 10 presso la Galleria sindacale Organia, presso le privative più importanti e i principali negozi.

La completa riuscita della mostra e la importanza delle opere esposte ha attirato numerosissimi visitatori.

Gli artisti saranno certamente seguiti dal pubblico che rispondendo al loro invito trasformerà l'avvenimento d'arte in un successo finanziario a favore dei figli del soldato.

Dopolavoro dipendenti comunali

Befana fascista. — Sarà effettuata anche quest'anno con le modalità indicate nell'apposita circolare. Le domande di assegnazione dei doni dovranno pervenire alla segreteria personale del Comune non oltre il giorno 23 dicembre p. v.

Vacanze invernali al Passo S. Pellegrino e a Cortina d'Ampezzo. Sono stati organizzati due turni di soggiorno in montagna ciascuno della durata di una settimana. Il primo turno a Cortina avrà decorrenza dal 22 al 29 dicembre corrente ed il secondo sia a Cortina sia al Passo S. Pellegrino avrà decorrenza dal 12 al 19 gennaio 1941-XIX. A taluni turni potranno partecipare anche i non dipendenti. Le quote di iscrizione sono così stabilite: 1o turno: per dipendenti L. 285, per non dipendenti L. 325; 2.o turno: S. Pellegrino, dipendenti L. 270, non dipendenti L. 300; Cortina: dipendenti da L. 270 a 300, non dipendenti da L. 300 a 340. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Dopolavoro dipendenti comunali.

Una Messa in suffragio di Umberto Cherubini

A cura del Comando della 3.a Centuria M. V. S. N. di S. Polo, domenica mattina alle 10, nella chiesa di S. Silvestro venne celebrata una funzione funebre in suffragio dello squadrista centurione Umberto Cherubini.

Dietro il tumulo erano i rappresentanti del Battaglione S. Marco dei Gruppi fascisti di S. Polo e S. Croce e del Fascio femminile. Il maggiore Pomarici rappresentava il Federale. Numerosi gli squadristi.

Dopo l'officiatura funebre, il cappellano della Milizia don Mario Furlani ha celebrato la Messa ed impartito quindi la solenne assoluzione al tumulo.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Teresa Cicogna Keller Foscarini, L. 30 all'E.C.A. da Giacomo e Nora Fracanzani; L. 30 all'Unione Sinite Parvulos, da Giovanni e Carolina Mighardi O'. Riordan.

* In morte di Angelo Scomparin L. 50 alla Smobilitati Benefica da Fabris Eugenio.

La seconda Befana del soldato

L'alto significato dell'iniziativa

Per disposizione superiore il Dopolavoro veneziano deve confezionare un numero di gran lunga superiore di pacchi a quello precedentemente stabilito e si rivolge perciò agli enti, istituti e ditte cittadine perchè tutti abbiano a contribuire, nella misura più larga possibile, alla raccolta dei fondi necessari per l'acquisto degli indumenti di lana con i quali appunto saranno confezionati i pacchi.

Tutti devono comprendere l'alto significato e la necessità di questa iniziativa volta a fornire i nostri soldati, esposti sui fronti di battaglia, alle intemperie ed alla rigidezza della stagione, degli indispensabili indumenti per ripararli dai rigori del freddo. Perciò specialmente le grandi aziende e gli istituti siano generosi nei loro contributi, e la misura dell'offerta non paia mai eccessiva.

Ammirevole è intanto lo slancio con cui i cittadini rispondono all'appello per la sottoscrizione di un pacco-dono. Ed anche oggi, infatti, la lista delle sottoscrizioni si arricchisce di un altro lungo elenco che qui sotto riportiamo:

Pacchi-dono: cav. uff. rag. Stefano Parisotto 2 pacchi; Maria Baroni Montini 1; Ermenegildo Nardini 1; Paolo Baldin 2; Giovanni Barbiero 1; Giuseppe de Spirt 3; Giovanni Camilli 1; mons. Giovanni Jeremich 5; Mario e Teresa Alverà 10; Alessandro ed Eginia Arcangeli 2; comm. Pisani 2; Adolfo e Rita Errera 10; Margherita e Gilberto Errera 10; gr. uff. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri 3; cav. Attilio Visentini 1; Pietro Dal Mas 1; Rodolfo Venturini 1; Carla Moretti Agostinelli 2; famiglia Bianchi Michiel 5; domestici Maria Salvador e Giovanni Binotto 1; Attilio Botto 2; Centina Sperti 1; Paola Rossi 2; Ines Facco 1; Luigi e Antonio Candiani 5; ing. Beppe Ravà 4; Gino Damerini 2; Pietro Ossena 1; Carmen Trevisan 1; Fiorenzo Pez 1; Mario Mariuzzo 1; Giulia Lorenzoni 1; dott. Cesare Lando 1; dott. Angelo Bellati e signora 2; ing. Carlo Semenza 10; Enrico Ameglio 1; Anna Bechis Marigonda 2; Anna Dragoni 1; Antonio Abbiati 1; Sante Colussi 1; Maria Baroni 1; Carla Baroni 1; Bice Montini 1; Minio Barbini 5; Irene Favaretto 2; Sandro Favaretto 2; Tina Marigonda 2; Maria Marigonda Zanetti 3; ten. col. Giorgio Coen 2; famiglia Maddalena 1; cav. uff. Vincenzo Celli 1; Renzo ed Elsa Franco 5; Marcella Bertoni 2; Margherita Bertolini 3; Giovanna Scarpa 1; Francesco Andreoli 1; Romolo Bazzoni 2; Italia e Vittorio Scarpa 1; Baldassare Baldassari 1; prof. Arcangelo Vespignani 5; Guido Armano 1; Davide de Anna 2; dott. Vincenzo De Cecco 5; Publio Bonduà 2; lavoranti sartoria Dragoni 1; impresa edile Zafolan Ernesto 1; impianti elettrici E. Fabris 1; ditta Carlo Ferrari 4 pacchi più cento cartoline illustrate; Avvocatura dello Stato 1; società Aldo Furlanetto 5; Umberto ed Angela Toffoletto 3; Annita Lando 1.

Offerte in denaro: Cassa di Risparmio L. 3000; Credito Industriale 1000, dott. comm. Michelangelo Pasquato 50; Ecc. Ettore Tito 50; ditta Marco Bembo 25; Dopolavoro Servizi pubblici veneti 2000; Dopolavoro Banca veneziana crediti e C.C. 200; Dopolavoro Conterie e Cristallerie di Murano 250; funzionari direzione aeroporto civile 20.

Vincenzo Stefani ha portato al Dopolavoro quattro matasse di lana.

Tempo bello e termometro sotto zero

Il plenilunio ci ha portato il bel tempo: questo a sua volta ha portato una temperatura rigidissima, tanto che il termometro ha segnato all'alba d'ieri sette gradi sotto zero. E il sole ha fatto luccicare quà e là dove l'acqua della laguna era più bassa, lievi croste di ghiaccio. I remi dei gondolieri dei traghetti nelle brevi soste in attesa dei passanti recavano i segni evidenti del forte abbassamento della temperatura in rabeschi di ghiaccio. Durante la notte una forte brinata ha cosparso, specialmente le spalliere dei ponti di un denso e candido strato ghiacciato. La «dosana» dà ragione al barometro che continua a promettere tempo bello.

Tiri di cannone in mare

Il Colonnello comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Venezia su richiesta del Comando in capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico rende noto che oggi martedì e domani mercoledì dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del semaforo di S. Nicolò di Lido. Il campo è compreso fra i rilevamenti 310. e 334. da detto Semaforo. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di piroscafi. Per tutta la durata dei tiri nessun galleggiante potrà avvicinarsi alla zona suddetta e dovrà eseguire prontamente gli eventuali ordini che potranno essere impartiti da un natante preposto allo sgombero della zona.

PICCOLA CRONACA

Segando la legna

Il quattordicenne Giorgio Fortunati, abitante a Cannaregio 4983, segando la legna si ferì il dito indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un omero fratturato

Violante Noè di anni 83, abitante a S. Croce 475, ieri alle ore 18 colto da capogiro è caduto in cucina fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Caduto dalle scale

Orazio Bressanin di anni 48, abitante a Cannaregio 2847, ieri alle ore 18.30 scendendo le scale all'oscuro è scivolato ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Martedì — Nella chiesa dell'Ospedale civile festa di S. Lazzaro resuscitato dal Nostro Signor Gesù Cristo titolare di quella bella chiesa: Messa solenne alle 9 circa e alla sera discorso e benedizione. — Anche la chiesa degli Armeni in isola è dedicata a S. Lazzaro, ma la festa si fa in altro giorno.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 8.47 e tramonta alle ore 17.26. — La luna leva alle ore 20.32 e tramonta alle 10,22. — Ultimo quarto il 22.

Teatri

Goldoni: Ingeborg — **Malibran**: Uomini e lupi — **Rossini**: Senza cielo.

Cinematografi

S. Marco: La taverna della Giamaica — **Olimpia**: Una inebriante notte di ballo — **Savoia**: I forzati della rocca nera — **Massimo**: La peccatrice — **Italia**: Gioia d'amare **Accademia**: Oltre l'amore — **Santa Margherita**: Un'avventura Avaiana **Nazionale**: La gloriosa avventura **Garibaldi**: Un uomo d'oro e Il mistero del ranch — **Imperiale**: La torre di Londra e Il magnifico bruto

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconeta — Spongia, campo S. Stin — Pitteri, Via Vittorio Em. — Padoan, d.r Emilio, campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto, Lido.

Asta al Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 10 maggio 1940 e precisamente fino al n. 52565.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Alle ore 9.30 d'oggi chiudeva la sua vita dedicata alla famiglia

MARIA BACCHETTO ved. Malgarotto

d'anni 73

I figli Ugo con la moglie Rina Fragiacomo, Ida col marito Borghi Guglielmo, le nipoti Nenelle e Pia e congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio

La presente serve per partecipazione personale
Si dispensa dalle visite
Nè fiori nè torce; ma opere di bene

VENEZIA, 16 Dicembre 1940- XIX

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Maria del Carmine alle ore 10 del giorno 18 Dicembre 1940

Carte annon[...]
Dedica[...]

Carta annonaria: Chi è [...] sto della carta annonaria [...] sentarsi all'Ufficio raz[...] consumi in via 22 Mar[...] del Teatro vecchio n. 224[...] di dichiarazione rilasciata [...] cio anagrafe attestante [...] denuncia per la dimora sta[...] caria del Comune.

I rimpatriati dall'estero [...] nieri debbono presentarsi [...] passaporto.

Per il rilascio della ca[...] naria ai neonati non è [...] l'esibizione di alcun docu[...]

La carta annonaria è [...] qualunque Comune del Re[...] sonale, non è cedibile e [...] presentata a richiesta [...] rità.

Date le difficoltà e cui [...] no va incontro per otten[...] scio del duplicato della ca[...] naria smarrita o deterior[...] comando vivamente di te[...] conservata ed in massim[...] di non perderla.

E' assolutamente vieta[...] in consegna agli esercent[...] annonarie; queste debbon[...] sibite al negoziante solto[...] to della prenotazione e d[...] mento.

I richiamati alle armi [...] tari di leva debbono re[...] far restituire) all'Ufficio [...] zionamento consumi, via [...] Corte del Teatro vecchio [...] annonaria. Con la esibiz[...] dichiarazione comprovante [...] ta restituzione della cart[...] ria potrà avere inizio lo [...] concessione di sussidio m[...] l'atto dell'invio in conge[...] cenza dovrà essere presen[...] glio di congedo o il foglio [...] per poter riavere la c[...] naria.

Le denuncie di cambia[...] bitazione vanno fatte in [...] pia e presentate all'Uffic[...] fe (Municipio, Palazzo F[...] piano). Una copia di tal[...] viene utilizzata dall'Uffic[...] mento consumi.

La carta annonaria de[...] restituita immediatament[...] ne in caso di morte, entr[...] convivenza (ospedali, cas[...] sanatori, istituti, ecc.) [...] tario.

Prima di assumere in [...] mestici la famiglia dev[...] mente pretendere la car[...] ria da parte del domes[...] domestici assunti in serv[...] to dell'eventuale licenzia[...] famiglia stessa è obblig[...] segnare al domestico o [...] ci la carta annonaria in [...] mento in vigore.

Prenotazioni: Per olio [...] attualmente razionati [...] sapone) è assolutamente [...] bile procedere alla prenota[...] so qualsiasi esercente ne[...] volta in volta stabiliti [...] attraverso ripetuti comu[...] la stampa. Chi non prov[...] fettuare la prenotazione [...] utile decade dal diritto [...] vare.

E' bene dunque che [...] non aspettino l'ultima or[...] mo giorno per non trov[...] una spiacevole situazione [...]

Trascorso il periodo s[...] effettuare la necessaria, [...] bile prenotazione nessun [...] autorizzare il prelevamen[...]

L'intestazione e la c[...] della carta anno[...]

Come già è stato pubb[...] in corso la intestazione e [...] sione alla popolazione del[...] nonarie color scarlatto li[...] segnate coi numeri 1, 2 [...] lettere. Tali operazioni [...] condo la procedura e [...] delle distribuzioni prece[...] vono essere completate e [...] non più tardi del 20 dic[...] rente, onde permettere [...] zione dei generi (pasta, [...] per il prossimo mese [...] dal 25 al 31 dicembre [...]

Le persone che non av[...] vuto la carta annonaria [...] entro il 20 corr., potra[...] all'Ufficio razionamento [...] via 22 Marzo, Corte del [...] chio, dal 21 al 24 dic[...]

Sono esclusi dalla int[...] dalla distribuzione i pro[...] grano e di riso, le loro [...] loro dipendenti, i quali [...] rigenti disposizioni hann[...] detenere il quantitativo [...] Sono pure esclusi i prest[...] ra e simili per i quali, [...] contratti collettivi di la[...] visto in tutto o in parte [...] so in natura di grano o[...]

Le carte stesse potra[...] rilasciate a quelle sing[...] che non avessero effettua[...] tenuta di quantitativi [...] o di riso previsti dal'e [...] sul conferimento all'amm[...] versassero all'ammasso [...] mente il quantitativo cor[...]

Come si è detto, la d[...] ha avuto inizio fino dal [...] a mezzo di vigili. L'Uffi[...] mento consumi richiama [...] l'attenzione dei cittadin[...] come devono comportars[...] « carta annonaria » giun[...] coloro che ne necessitan[...] cittadini che non hanno [...] biamenti nella composizio[...] miglia, nè nell'indirizzo [...] ne (donne di servizio [...] che avendo avuto va[...] no doverosamente [...] notificate all'Ufficio ana[...] l'Ufficio razionamento co[...] veranno sicuramente la [...] annonaria.

Le famiglie che riceve[...] ta annonaria per perso[...] presenti, la debbono rest[...] al vigile che ne effettua [...] facendone risultare la [...] su foglio comunale (int[...] accompagnamento delle [...] Il capofamiglia deve co[...] carte che riceve col num[...] sull'intercalare medesimo [...] restituito al vigile che [...] consegna, debitamente f[...] persona che riceve le [...] narie.

Carte annonarie e razionamenti

Dedicato alle massaie

Carta annonaria: Chi è sprovvisto della carta annonaria deve presentarsi all'Ufficio razionamento consumi in via 22 Marzo, Corte del Teatro vecchio n. 2242, munito di dichiarazione rilasciata dall'Ufficio anagrafe attestante l'avvenuta denuncia per la dimora stabile o precaria del Comune.

I rimpatriati dall'estero e gli stranieri debbono presentarsi muniti di passaporto.

Per il rilascio della carta annonaria ai neonati non è necessaria l'esibizione di alcun documento.

La carta annonaria è valida in qualunque Comune del Regno, è personale, non è cedibile e deve essere presentata a richiesta delle autorità.

Date le difficoltà e cui il cittadino va incontro per ottenere il rilascio del duplicato della carta annonaria smarrita o deteriorata si raccomando vivamente di tenerla ben conservata ed in massimo conto, e di non perderla.

E' assolutamente vietato lasciare in consegna agli esercenti le carte annonarie; queste debbono essere esibite al negoziante soltonto all'atto della prenotazione e del prelevamento.

I richiamati alle armi ed i militari di leva debbono restituire (o far restituire) all'Ufficio predetto razionamento consumi, via 22 Marzo, Corte del Teatro vecchio, la carta annonaria. Con la esibizione della dichiarazione comprovante l'avvenuta restituzione della carta annonaria potrà avere inizio lo pratica di concessione di sussidio militare. All'atto dell'invio in congedo o in licenza dovrà essere presentato il foglio di congedo o il foglio di licenza per poter riavere la carta annonaria.

Le denuncie di cambiamenti di abitazione vanno fatte in duplice copia e presentate all'Ufficio anagrafe (Municipio, Palazzo Farsetti I.o piano). Una copia di tale denuncia viene utilizzata dall'Ufficio razionamento consumi.

La carta annonaria deve essere restituita immediatamente al Comune in caso di morte, entrata in una convivenza (ospedali, case di cura, sanatori, istituti, ecc.) dell'intestatario.

Prima di assumere in servizio domestici la famiglia deve assolutamente pretendere la carta annonaria da parte del domestico o dei domestici assunti in servizio. All'atto dell'eventuale licenziomento la famiglia stessa è obbligata a consegnare al domestico o ai domestici la carta annonaria in quel momento in vigore.

Prenotazioni: Per olcuni generi attualmente razionati (zucchero e sapone) è assolutamente indispensabile procedere alla prenotazione presso qualsiasi esercente nei giorni di volta *in* volta stabiliti e resi noti *attraverso* ripetuti comunicati sulla stampa. Chi non provvede ad effettuare la prenotazione in tempo utile decade dal diritto di prelevare.

E' bene dunque che le massaie non aspettino l'ultima ora dell'ultimo giorno per non trovarsi poi in una spiacevole situazione.

Trascorso il periodo stabilito per effettuare la necessaria, indispensabile prenotazione nessun ufficio può autorizzare il prelevamento, qualunque sia stata la causa della mancata prenotazione.

E' bene che le massaie tengano sempre ben presente questa prescrizione.

Oltre ai ripetuti comunicati fatti ottraverso la stampa, appositi cartelli indicano il periodo utile nel quale debbono essere assolutamente effettuate le prenotazioni sono esposti in tutti i negozi dove sono venduti i generi razionati.

Gli stessi esercenti allo scopo di agevolare la clientela danno ripetutamente l'avvertimento di procedere allo prenotazione. E' utile dunque ascoltarli.

I cittadini debbono controllare se l'esercente all'atto della «prenotazione» ha timbrato i relativi buoni di prelevamento.

Il solo taglio delle cedole di prenotazione non costituisce di per sè prenotazione. Oltre al taglio delle cedole di prenotazione, sui buoni di prelevamento dovrà essere apposto il timbro dell'esercente presso cui si intendo effettuare il prelevamento.

Chi dovesse recarsi fuori sede per villeggiatura, affari, ecc. deve portar seco la carta annonoria. Se la permanenza in località che non sia quella di abituale residenza avviene durante il periodo delle «prenotazioni», la prenotazione stessa deve essere fatta nel Comune dove la persona si trova. Il successivo prelevamento potrà essere effettuato sia nella località dove è stata fatta la prenotazione, sia nel Comune di abituale residenza. Però in quest'ultimo caso, per ottenere il prelevamento, è necessario recarsi presso l'Ufficio comunale razionamento consumi di Venezia (via 22 Marzo, Corte del Teatro vecchio) per l'apposizione di un timbro speciale sulla carta annonaria.

Prelevamenti: Tutti i mesi la popolazione viene avvertita ripetutamente e tempestivamente attraverso la stampa delle modalità stabilite per il prelevamento dei generi razionati. E' bene dunque che la popolazione prima di effettuare il prelevamento si informi esattamente delle disposizioni impartite per il prelevamento.

Supplementi zucchero e sapone: Gli ammalati che siano bisognosi di un supplemento di razione di zucchero, possono ottenerne la concessione pari a 500 grammi mensili. Occorre presentare, mensilmente, un certificato medico in carta semplice vistato dall'ufficio sanitaro pure senza nessuna spesa. La razione è ridotta a 250 grammi se la richiesta viene presentata durante la seconda quindicina del mese.

Per i bambini allattati artificialmente viene concessa una razione supplementare di zucchero di 500 grammi mensili fino al raggiungimento dell'anno di età. Bisogna presentare, una volta tanto, al predetto Ufficio comunale razionamento consumi, un certificato medico vistato dall'ufficiale sanitario, il tutto senza spese.

Agli affetti da malattie infettive, curati a domicilio, viene concesso un supplemento di sapone da bucato pari a 200 grammi mensili. Anche per tale concessione è necessario presentare un certificato medico in carta semplice, vistato dall'uffiiale sanitario, attestante che l'ammalato è affetto da malattia infettiva ed è curato a domicilio.

L'intestazione e la distribuzione della carta annonaria

Come già è stato pubblicato, sono in corso la intestazione e la distribuzione alla popolazione delle carte annonarie color scarlatto libia contrassegnate coi numeri 1, 2 e 3 in tutte lettere. Tali operazioni seguono secondo la procedura e le modalità delle distribuzioni precedenti e devono essere completate e distribuite non più tardi del 20 dicembre corrente, onde permettere la prenotazione dei generi (pasta, riso, farina) per il prossimo mese di gennaio dal 25 al 31 dicembre corrente.

Le persone che non avessero ricevuto la carta annonaria a domicilio entro il 20 corr., potranno recarsi all'Ufficio razionamento consumi, via 22 Marzo, Corte del Teatro vecchio, dal 21 al 24 dicembre corr.

Sono esclusi dalla intestazione e dalla distribuzione i produttori di grano e di riso, le loro famiglie, i loro dipendenti, i quali in base alle vigenti disposizioni hanno diritto di detenere il quantitativo prodotto. Sono pure esclusi i prestatori d'opera e simili per i quali, secondo i contratti collettivi di lavoro, è previsto in tutto o in parte il pagamento in natura di grano o di riso.

Le carte stesse potranno essere rilasciate a quelle singole persone che non avessero effettuata tale trattenuta di quantitativi di frumento o di riso previsti dalle disposizioni sul conferimento all'ammasso; o che versassero all'ammasso successivamente il quantitativo corrispondente.

Come si è detto, la distribuzione ha avuto inizio fino dal 12 corrente a mezzo di vigili. L'Ufficio razionamento consumi richiama fin d'ora l'attenzione dei cittadini sul modo come devono comportarsi perchè la «carta annonaria» giunga a tutti coloro che ne necessitano. Tutti i cittadini che non hanno avuto cambiamenti nella composizione della famiglia, nè nell'indirizzo o abitazione (donne di servizio comprese), e che avendo avuto variazioni le hanno doverosamente e regolarmente notificate all'Ufficio anagrafe e all'Ufficio razionamento consumi, riceveranno sicuramente la nuova carta annonaria.

Le famiglie che ricevessero la carta annonaria per persone non più presenti, la debbono restituire subito al vigile che ne effettua la consegna facendone risultare la restituzione su foglio comunale (intercalare) di accompagnamento delle carte stesse. Il capofamiglia deve controllare le carte che riceve col numero segnato sull'intercalare medesimo, che poi va restituito al vigile che effettua la consegna, debitamente firmato dalla persona che riceve le carte annonarie.

Il razionamento della pasta si estende a tutte le qualità

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che, per superiori disposizioni, il razionamento della pasta alimentare si estende a tutte le qualità e specie di paste alimentari senza eccezione alcuna e quindi anche ai cappelletti, agli agnolotti, ai gnocchi di semola ed agli altri generi similiari.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa inoltre che, per superiori disposizioni, sono da considerarsi soggetti al razionamento, e quindi alla distribuzione mediante la carta annonaria, anche il cosiddetto pancettone e gli altri prodotti similiari. Pertanto per il mese di dicembre il prelevamento dei prodotti suddetti sarà fatto unitamente agli altri grassi con il buono n. 4.

*

Per il rifornimento provvisorio sino alla fine del corrente mese di pasta e riso, gli esercizi pubblici e le attività similari dovranno ritirare presso gli Uffici dell'Unione fascista dei commercianti il buono di prelevamento sull'abituale fornitore.

Gli alimentaristi dovranno effettuare le consegne in relazione alle disponibilità e i buoni, così raccolti, saranno a loro cura consegnati all'Unione stessa per la reintegrazione dei quantativi distribuiti.

Zucchero e sapone da bucato

Il reintegro agli esercenti

Si ricorda ai dettaglianti venditori di zucchero e sapone da bucato che è loro concessa la facoltà di chiedere nel corso del mese il reintegro parziale del carico iniziale presentando all'Ufficio razionamento consumi parte del materiale di prelevamento, accompagnato dal Mod. B in duplice copia.

Per i dettaglianti di Venezia centro la richiesta dovrà essere presentata nei giorni 18-19 corrente mese all'Ufficio razionamento consumi in via 22 Marzo, Corte del Teatro vecchio, 2242.

Gli esercenti delle frazioni potranno presentare tale richiesta presso i rispettivi uffici comunali il giorno 18 c. m.

Gli esercenti che non effettueranno tale procedura non riceveranno da parte della SADAC nessun buono

TEATRI E CONCERTI

"Le donne curiose,, alla "Fenice,, colla compagnia dell'Accademia

Come abbiamo annunciato la *Compagnia dell'Accademia* diretta da C. Pavolini debutterà alla Fenice domani sera con una delle più belle e divertenti commedie di Goldoni: *Le donne curiose*. Questo capolavoro è stato allestito, in compagnia, sotto la direzione di un maestro: Renato Simoni; ed è facile quindi immaginare con quale cura verrà posto in scena. Le scene sono state appositamente dipinte da N. Zinelli; e i costumi creati su figurini di E. Calderini. Lo spettacolo si presenta quindi interessante ed attraente sotto tutti gli aspetti. Da ieri è incominciata alla biglietteria del teatro la vendita dei posti. Ecco i prezzi: ingresso ai palchi lire 5; poltrone (compreso l'ingresso) da lire 15 a lire 12; palchi di prima e seconda fila lire 25; di terza fila lire 15; galleria, ingresso lire 3; posto numerato lire 3; loggione ingresso lire 2, posto numerato L. 2. Nei prezzi sono comprese le tasse.

Una recita di Elsa Merlini pro famiglie dei richiamati

La compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente darà stasera l'ultima rappresentazione devolvendo l'intero incasso a beneficio del Comitato di assistenza per le famiglie dei richiamati. Lo scopo nobilissimo che così si persegue farà accorrere in folla più del consueto il pubblico al Goldoni, lieto di poter presentare insieme la sua ammirazione e la sua riconoscenza ai valentissimi attori e di contribuire a un'opera di bene. Elsa Merlini, Renato Cialente e i loro compagni si produrranno nella commedia di Goetz: *Ingeborg*.

Iersera la vecchia *Battaglia di farfalle* di Sudermann, ha dimostrato di poter tenere ancora efficacemente la ribalta, giovandosi della colorita recitazione di Elsa Merlini e di tutto l'ottimo complesso di artisti che la circonda. I quattro atti sono stati calorosamente applauditi e gli interpreti molto festeggiati.

"Don Pasquale,, al Goldoni

Giovedì e venerdì prossimi avranno luogo al teatro Goldoni due rappresentazioni dell'opera «Don Pasquale» con il complesso della Compagnia lirica sperimentale i cui artisti sono tutti veneziani, e cioè Luciana Bernardi che interpreterà *Norina*, Angelo Zoni nella figura di *Don Pasquale*, Mario Fornarola che sarà il *dott. Malatesta* e Guglielmo Torcoli che incarnerà la parte di *Ernesto*. Direttore il maestro Vittorino Zardo. Per consentire la massima affluenza di pubblico i prezzi sono stati mantenuti in misura bassissima e precisamente: ingresso alla platea e palchi L. 6, per i dopolavoristi L. 5; ingresso al loggione L. 3; poltrone L. 10, poltroncine L. 7; palchi di pepiano e primo ordine L. 25, di seconda ordine L. 20, di terzo ordine L. 15. I biglietti si possono acquistare da oggi al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Il trio Gerlin Mozzato Menegozzo al Circolo artistico

Un magnifico successo riportò domenica al Circolo artistico il concerto del trio Gerlin Mozzato Menegozzo, dedicato interamente a musiche del tempo di Goldoni in Venezia. Il Gerlin, che attraverso la intelligente pratica di clavicembalista s'è fatta una coscienza musicale davvero settentesca, ha suonato al pianoforte musiche di Vivaldi, Händel, Demerescu, Scarlatti e Haydn, rivelandosi ancora una volta interprete delicato ed efficacissimo. Il violinista Mozzato ha reso con eleganza e sonorità una sonata di Mozart; mentre il Menegozzo dimostrò le sue qualità di agile violoncellista nella trascrizione della sonata in do di Boccherini opera del Gerlin. Infine tutti assieme gli esecutori dettero prova di fusione, stile e chiara intelligenza nel Trio in re di Mozart. Tanto il Gerlin come il Menegozzo ed il Mozzato furono a lungo applauditi dopo ogni numero del bel programma incipriato.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Merlini - Cialente: INGEBORG di Goetz. Serata a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Malibran ore 16: UOMINI E LUPI con John Carroll, Geoge Lynn.

Rossini ore 16: SENZA CIELO con Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustavo Diessl.

S. Marco dalle 15 in poi TAVERNA DELLA GIAMAICA con Charles Laughton.

Olimpia ore 15: UN'INEBRIANTE NOTTE DI BALLO.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 20.30: CONCERTO SINFONICO diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati.

La Stenografia ai Littoriali femminili

Il «Collegio Veneto degli Stenografi», rende noto che per l'interessamento del Segretario del P.N.F., Eccellenza Serena, il Vice Segretario dei G.U.F., ha disposto che i sistemi stenografici da adoperarsi nei prossimi Littoriali femminili del Lavoro, siano tutti quelli usati nelle Scuole del Regno, e precisamente: Noe, Cima e Meschini.

CRONACA DI MESTRE

S'inaugura a Marghera il completamento del Laboratorio scuola dell'Istituto per il Lavoro

Una scuola ben attrezzata e completa per la preparazione dei giovani con un prelavoro che gli toglie dal gioco per avviarli poi nelle officine della grande Marghera, zona Industriale ch'è divenuta una delle più grandiose d'Italia, è sorta in quel di Marghera per iniziativa dell'Istituto veneto per il lavoro, che già aveva promosso la costituzione di due laboratori analoghi per l'addestramento per la lavorazione del legno ed il secondo per operai elettromeccanici. E questa terza scuola è sorta più perfetta, più completa perchè nel contempo essa darà la possibilità di corsi di perfezionamento post-lavorativi, serali e festivi, i quali daranno la possibilità alle maestranze artigiane di un sempre migliore perfezionamento. Attraverso la società del Porto Industriale, il Comune ha ceduto all'Istituto Veneto per il lavoro un'area di metri quadrati 8000 e l'Unione provinciale fascista degli Industriali si è perpetuata una sovvenzione di L. 10.000 annue per otto anni. Con quest'aiuto l'Istituto Veneto ha potuto far sorgere, a lotti, il fabbricato modernamente attrezzato e completo di macchinario e mobilio e di ogni cosa necessaria per lo scopo prefissosi. Nel fabbricato vi sono anche refettori, infermeria, spogliatoi ecc. e la galleria per un museo tecnologico didattico, che raccolse l'approvazione e l'appoggio degli Industriali della zona di Marghera.

Tutto questo assieme che costituisce un'altra grande opera realizzata nella Venezia industriale di Marghera è stata austeramente inaugurata con l'intervento delle massime autorità

Sulle due antenne all'ingresso, sventolano i tricolori ed ai lati sono schierati balilla moschettieri ed una rappresentanza di allievi in tenuta da lavoro.

A ricevere gli ospiti si trovavano il gr. uff. Marco Barnabò cavaliere del lavoro, presidente dell'Istituto veneto del lavoro col direttore commend. Dell'Oro e il col. Bachia direttore del laboratorio scuola.

Con automezzi giunsero il viceprefetto Carnevali in rappresentanza del Prefetto, il rappresentante del Federale, il Podestà co. Marcello; il comm. rag. Umberto Rosa, il Questore, il comm. d.r Cau per il ministero delle Corporazioni, il gr. uf. d.r Filippo Lazzari. Ispettore superiore del Ministero della Educazione nazionale, il magg. Doma del sottosegretariato per le fabbricazioni a Fiume, il Presidente dell'Unione provinciale fascista degli industriali comm. ing. Villabruna che rappresentava anche il direttore generale della confedrazione comm. Baiella, il barone Sappis per il Presidente nazionale dell'Artigianato, il direttore dell'Unione provinciale fascista avv. Saccomani, il d.r Gorra Segretario reggente la Unione lavoratori industria, i direttori degli stabilimenti di Marghera, il col. Duse della fabbricazioni di guerra, il prof. Dusso Ispettore scolastico capo in rappresentanza anche del Provveditore agli studi, l'ing. Trevisan della Sava, il d.r Piovesana comandante la Compagnia dei RR. CC., la fascista Maria Mussi per la Fiduciaria provinciale, il sansepolcrista Ferradini, il prof. don Piccardo, i direttori delle Unioni provinciali delle Corporazioni di Belluno, Rovigo, Padova, Vicenza, il comm. Trussi, il comm. prof. Ing. Mainardis, dott. Giovanni Giuriati junior; il Delegato di zona dei sindacati dell'industria e molti altri.

Mons. Manzoni, delegato del Patriarca, che indossava il rocchetto e la stola ha impartito la benedizione a otto crocefissi che erano disposti su apposito altare eretto all'ingresso e circondato e abbellito di piante, fiori e ceri. Questi crocefissi verranno poi posti nelle aule. Successivamente le autorità seguivano mons. Manzoni che accompagnato dal gr. uff. Barnabò benedì tutte le stanze, aule, officine, refettorio e galleria. Passati poi nell'ampio cortile dove si trovavano schierati tutti gli alunni dei vari corsi vestiti in tuta di lavoro e della Gil, la banda della Sava intonò gli inni nazionali e della rivoluzione mentre la bandiera veniva issata sul pennone posto nel mezzo del cortile. I convenuti passarono poi in un'aula dove al posto della cattedra era stato preparato un rialzo sopra il quale vennero posto delle poltrone. Tutto imbandierato ed addobbato il locale aveva nei posti d'onore i ritratti del Re e Imperatore e del Duce.

Ai loro posti stavano ritti gli alunni della scolaresca e salutarono alla voce, e con essi tutti presenti il Re ed il Duce.

La parola del gr. uff. Barnabò

Il Cavaliere del lavoro e presidente dell'Istituto veneto per il lavoro gr. uff. Marco Barnabò dice: «Questa scuola del lavoro consacrata ora dalla divina benedizione, è sorta allo scopo di costituire nel cuore della nostra zona industriale una prima, feconda cellula di giovani lavoratori, sani nello spirito e nel corpo; pronti alle fatiche onorevoli delle officine, nelle quali si sforgia la ordinata grandezza della Patria.

La prima parte di questa scuola è stata costruita nel 1936 col contributo degli industriali e coi modesti mezzi dell'Istituto veneto per il lavoro, ma si deve allo spirito altamente umano ed alla comprensione dell'ecc. Ferruccio Lantini l'ulteriore cospicuo ampliamento che oggi si inaugura e che ci ha consentito di raddoppiare il numero dei nostri allievi. A lui vada pertanto la nostra riconoscenza e voi, giovani lavoratori, ricordate sempre il suo nome. Questa istituzione non ha soltanto scopo didattico, ma anche e sopratutto un'alta missione sociale.

In queste aule accorrono infatti i giovani più volonterosi dei nuovi quartieri creati dal Comune in terraferma; giovani che sentono il bisogno di essere assistiti e meritano di realizzare la loro modesta ma orgagliosa aspirazione: avere nelle mani un mestiere che gli renda capaci nella vita di un onesto sereno guadagno.

L'attrezzatura di queste officine non è ancora completa ma io confido che, con l'aiuto degli industriali locali, essa potrà diventare veramente quel pratico strumento di istruzione tecnica e di elevazione morale che noi auspichiamo.

Accanto alle aule dell'Istituto ho voluto promuovere ed attuare l'embrione di una raccolta tecnologica, che potarà costituire in futuro un museo didattico riproducente le fasi delle varie lavorazioni e che faciliterà, integrandolo, l'insegnamento professionale.

L'oratore dopo aver espresso parole di riconoscenza a tutti che con la loro presenza hanno voluto premiare le loro fatiche conclude parlando ai giovani: «Promettete dal profondo del cuore di rendervi, con l'assiduità, con la disciplina, con la fede incrollabile nei destini della Patria, degni di chi ne regge con salda mano le sorti; degni dei vostri maggiori fratelli, dei nostri figli che oggi col loro sacrificio eroico vi preparano un avvenire di lavoro, di benessero di pace».

Applausi vivissimi accolsero la fine del discorso. Subito dopo prese la parola l'avv. Saccomani.

Il funzionamento dell'Istituto illustrato dall'avv. Saccomani

Non per fortuita coincidenza — egli disse — ma per deliberato proposito l'I. N. F. A. P. L. I. (Istituto Nazionale Fascista Addestramento Lavoratori Industria) ha desiderato che l'inaugurazione dei corsi dell'Anno XIX avesse luogo quest'oggi presso questa sede, dove per concordi intenti di amministrazioni statali e di iniziative industriali, è sorto e si è potenziato questo Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

L'I.N.F.A.P.L.I. infatti e per esso i rappresentanti provinciali delle Organizzazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria ha affidato nel primo anno della propria vita all'Istituto Veneto del Lavoro gran parte dei propri corsi, che sono stati attuati nella nostra provincia.

Come vi è noto, camerati, l'I.N.A.F.A.P.L.I. ha concluso ora il suo primo anno di attività. Senza peccare di immodestia posso affermare che questa iniziativa, voluta dal Regime per il perfezionamento dell'istruzione professionale delle maestranze industriali, ha già raggiunto sviluppi e risultati superiori ad ogni migliore aspettativa, sia per quanto riguarda l'adesione spontanea, volonterosa e commovente dei lavoratori desiderosi di apprendere, sia soprattutto per l'accertato beneficio che da tale iniziativa è derivato alle cognizioni generali e specifiche dei partecipanti.

Il problema dell'istruzione professionale non è infatti un problema di interesse provato, esso interessa sì gli operai che attraverso un miglioramento delle loro capacità lavorative possono migliorare le loro condizioni di guadagno, ma interessa soprattutto la produzione che si avvantaggia in maggior misura di quell'elemento insostituibile e determinante, invidiatoci da nemici ed amici, e che è costituito dall'intelligenza pratica del nostro lavoratore.

Per illustrare brevissimamente l'attività nell'anno XVIII ricorderò soltanto alcune cifre: dall'I.N.F.A.P.L.I. sono stati approvati complessivamente 50 corsi frequentati da 1.347 allievi. E' stato concesso un finanaziamento di circa 100 mila lire. A questi corsi divisi in aziendali interaziendali, a finanziamento misto e a finanziamento locale devono aggiungersi quattro corsi per mobilitazione civile e più precisamente un corso per calzolai, un corso per magliaie, uno per tessitrici e uno per analisti, inoltre due corsi direttamente gestiti per saldatori e per aggiustatori meccanici. Tutti i corsi hanno avuto regolare svolgimento sia per quanto riguarda il programma che per quanto concerne la frequenza.

L'assunzione da parte delle industrie locali di un sensibile numero di allievi che alle prove finali riportarono le migliori votazioni costituisce l'attestazione più sicura della serietà con cui i corsi furono svolti e del profitto che ne ricavarono gli allievi.

Per l'anno XIX è già predisposto dall'INFAPLI un complesso notevole di Corsi a finanziamento misto ai quali parteciperanno oltre 650 dipendenti: l'Istituto veneto in coordinamento attuerà altri nove corsi con una partecipazione prevista di 350 allievi; inoltre l'INFAPLI ha approvato otto corsi che saranno svolti sotto il controllo del «FABBRIGUERRA» presso stabilimenti ausiliari di Venezia e di Marghera e per i quali è prevista una frequenza di 250 allievi. Infine anche il Dopolavoro provinciale attuerà sei corsi che potranno essere frequentati pure da 250 allievi. Come si rileva da tali dati è un complesso imponente che sta a dimostrare l'importanza del problema dell'istruzione professionale che ha trovato nelle organizzazioni sindacali la più schietta comprensione e volontà di attuazione. Desidero infine mettere in rilievo un'ultima circostanza; nella predisposizione dei piani per i Corsi dell'anno XIX abbiamo voluto eliminare espressamente quei corsi che destinati a categorie di disoccupati, non avrebbero potuto per qualche tempo per la situazione attuale del mercato del lavoro, assicurare ai partecipanti la possibilità di una prossima occupazione.

Tale circostanza va tenuta presente nella valutazione del complesso dei corsi che oggi si inaugurano alla presenza delle autorità alle quali a nome del camerata Gorra che con me divide con passione pari alla sua competenza questa nuova fatica, rivolgo il più vivo e devoto ringraziamento.

Se la scuola, in ogni sua espressione, è fucina di volontà, questa scuola che forgia gli spiriti nel duro lavoro e nel sacrificio, saprà raggiungere più di ogni altra, ogni più alta mèta nel nome del Duce, per la sempre maggiore potenza dell'Impero Fascista.

Infine il Cappellano don Berna, a nome dei ragazzi pronuncia un vivo grazie a tutte le autorità presenti dalle quali essi si ritengono essere sempre tenuti in considerazione, ringrazia l'Istituto veneto per il lavoro che con questa istituzione prepara una via di capacità ch permetterà un felice avvenire, e un vivo e pubblico ringraziamento egli si fa portavoce dei ragazzi verso il gr. uff. Barnabò che di propria tasca permette loro di trovare una minestra calda gratuitamente ogni giorno. Il ringraziamento più grande essi lo daranno con l'assiduità alle lezioni, al lavoro, alla prova.

Gli oratori sono stati calorosamente applauditi ed un formidabile «eia» venne rivolto al comm. Barnabò.

Da parte degli alunni vennero cantati alcuni inni e la cerimenia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Offerte per la II Befana del soldato

Al Dopolavoro «Italo Balbo» sono pervenute le seguenti sottoscrizioni per pacchi che l'O.N.D. invierà ai militari richiamati in occasione della Befana: cav. Giovanni Furlan L. 60 p. 3 pacchi; Dedini comm. Umberto L. 20 per 1 p., Agenzia Birra Pedavena L. 20 p. 1 pacco; balilla G. G. Mascarin L. 20 p. 1 p.; Binaghi Federico L. 20 e 5 libri p. 1 p.; Binaghi Pina L. 20 e 5 libri p. 1 p.; Volpato Antonio L. 20 p. 1 p.; Coop. Caricatori e Scaricatori Mestre-Marghera L. 40 p. 2 pacchi.

E' da prevedere che l'esempio servirà di sprone a molti altri e si ricorda che tali offertepotranno farsi alla segreteria del Dopolavoro «I. Balbo» in piazza Matter nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 e il martedì, giovedì e sabato dalle 20.30 alle 22.

La festa veneziana della neve

Il Dopolavoro provinciale di Venezia avverte che la Festa veneziana della neve, che aveva indetto per il 22 corr., per disposizioni della Direzione generale dell'O.N.D., è stata rimandata la giorno 5 gennaio p. v. e la stessa si svolgerà a Cortina d'Ampezzo.

In attesa del dettagliato programma, che avverrà fra brevi giorni, gli appassionati degli sport invernali che desiderassero passare una vera giornata di godimento, potranno dare la loro adesione anche alla sede del Dopolavoro comunale Italo Balbo in piazza E. Matter nelle ore d'ufficio.

Appena ci sarà noto l'intero programma, che comprenderà un treno bianco che partirà e ritornerà in giornata ed un altro che partirà nel pomeriggio del sabato, ne daremo notizia in uno con le quote di partecipazione.

Tesseramento al Guf dei diplomati

Si torna a ripetere che i diplomati e le diplomate di scuola media superiore devono essere iscritti al Guf. Quest'anno la quota di tesseramento è stabilita per tutti in lire 10. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del Nuf (calle del Sale), portando 4 fotografie, tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 21 alle 22, e per le signorine il sabato dalle 17 alle 18.

Le operazioni di tesseramento avranno termine il giorno 31 dicembre 1940 XIX.

Operai feriti sul lavoro

Nell' ambulatorio dell'Infail di Marghesa vennero medicati ieri:

Natale Calzavara di Modesto di anni 34 da Pianiga nello scaricare del ferro all'Ilva, un pezzo gli cadeva sul piede sinistro, producendogli delle contusioni all'alluce giudicate guaribili in 12 giorni.

Stefano Vello di Carlo di anni 39 da Mestre operaio della Soc. Litacrom, scendendo dalla scala scivolava battendo l'emitorace sinistro contro uno spigolo e riportava delle contusioni giudicate guaribili in giorni otto.

Danilo Manente di Giovanni di anni 32 da Favaro della etrocoke, mentre stava camminando nel reparto scivolava e batteva la mano sinistra contro uno stipite d'una porta, riportando delle contusioni, giudicate guaribili in 10 giorni.

Albino Saccon fu Domenico di anni 25 dell'impresa Franchin, abitante a S. Angelo di Sala si impigliava la mano destra sotto la molla di un carrello e riportava delle ferite lacere alla mano destra giudicate guaribili in 10 giorni.

Luigi Zandomeneghi di Giuseppe di anni 17 da Mestre, operaio della stessa ditta, spingendo un vagone urtava violentemente coll'orecchio destro contro un pilastro e riportava delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Evangelista Andreana di Antonio di anni 26 aibtante a Tessera della ditta C. Casarin, mentre stava caricando su un carrello dei pezzi di binario decouville rimaneva preso col pollice della mano destra fra due campate e riportava delle contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Due straccivendoli fermati e posti in contravvenzione

Dai carabinieri vennero fermati per misure di P. S. certi Gino Boscaro di Angelo di anni 28 e Massimiliano Giubilato di Vittorio di anni 18 entrambi abitanti a Campolongo Maggore sorpresi a girare per le vie di Mestre per acquistare stracci ed altri oggetti fuori uso senze essere in possesso della prescritta licenza di P. S.

Dopo che sono giunte le informazioni richieste al loro paese, i due vennero rilasciati e diffidati ad allontanarsi da Mestre, ma vennero posti in contravvenzione per il reato compiuto.

Con una gamba sotto il carrello

Con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale e ricoverato Mason Ermenegildo, di anni 37, abitante a Mira, piazza vecchia 230, il quale mentre spingeva un carrello nell'interno dello stabilimento Eraclit Venier andava a finire sotto una ruota con la gamba sinistra, riportando la frattura del terzo inferiore. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Feritosi con una lima

Guido Filippo di Sante, di anni 12, abitante in via Piave, mentre si trovava nell'officina del padre veniva colpto alla fronte da una lima che gli produceva delle ferite alla regione temporale destra, guaribili in 10 giorni.

Caduto da una seggiola

Giorgio Gobbato, di Antonio, di anni 5, abitante in via Squero 64, mentre stava seduto su una seggiola cadeva a terra. Accompagnato all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni escoriate guaribili in 10 giorni.

(continua la cronaca di Mestre in sesta pagina).

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Ubriaco caduto dalla filovia

L'altra sera la vettura filoviaria n. 15, partita da Piazzale Roma alle ore 22.30, aveva fra i viaggiatori certo Primo di anni 40, abitante a Marghera, il quale era alquanto alticcio. Egli chiese un biglietto per il Cavalcavia, però pregava il fattorino di avvertirlo alla fermata del Breda, dove doveva scendere.

Giunto alla fermata egli, barcollante, si alzò e fece per discendere, ma non avendo scorto il gradino cadeva nel vuoto battendo violentemente a terra. Soccorso da alcuni soldati e dal personale, venne ricaricato nella vettura e con questa portato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del ginocchio destro. Veniva ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Furti di biciclette

Nella giornata di ieri vennero rubate le seguenti biciclette:

Vescono Norma di anni 23, abitante in viale Stazione 4, a Noale, recatasi in un negozio ad acquistare della biancheria lasciava fuori la sua bicicletta, del valore di 250 lire, che venne rubata.

Picquè Pietro, abitante in via Vallon 5, alle ore 6.30 in bicicletta si recava al forno Tosi per acquistare del pane e lasciava fuori la bicicletta, una «Torpado» del valore di 300 lire, che veniva rubata.

Il ferroviere Moro Luigi, di anni 50, abitante in via Torre Belfredo 72, ha denunciato che dal magazzino sottostante la sua abitazione, ch'era chiuso a chiave, un ignoto ladro, dopo aver proceduto allo scasso, vi rubò dall'interno la sua bicicletta del valore di 300 lire.

e di due tricicli

Maso Zeffirino, di anni 40, abitante in via Palazzo 42, con negozio di mobili, nello scorso mese veniva derubato di un furgoncino del valore di lire 600, che aveva lasciato, durante la notte, nel cortile retrostante l'abitazione. L'altra notte gli stessi ladri passati per il cortile, privo di cancello del caffè Garibaldi, ritornarono nello stesso cortile e vi rubarono un altro triciclo del valore di 550 lire, che pure era stato lasciato nello stesso cortile incustodito.

Beneficenza

I camerati Annoè, Beccari, Biasotto, Garzia, Rizziato e Vio della Società filovie di Mestre, vincitori di una gara bocciofila aziendale indetta dal Dopolavoro Filovie, hanno devoluto i premi vinti, consistenti in lire 160, per otto pacchi della Befana del soldato. Questo gesto, molto apprezzato, sarà certamente seguito da altri.

✱ Gli amici del figlio della compianta signora Angela Serena in Tomas, per onorarne la memoria, hanno fatto le seguenti offerte: lire 25 all'Asilo della Pia Casa di ricovero, lire 27 all'Istituto S. Gioacchino, lire 30 all'Istituto Berna.

✱ Il sig. Virgilio Carli ha versato L. 50 all'Istituto Berna in morte di Attilio Santi.

✱ Alle conferenze di S. Vincenzo de Paoli hanno versato L. 100, per onorare la memoria del compianto Mario Anselmi, la famiglia Carlo De Angelo, Carolina e Giulia De Angelo, Anna Marangoni e figli e la famiglia Spolato di Padova.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GLI «ANZOLETI». - Una volta i bambini morti (venivano chiamati «anzoleti»), prima della loro sepoltura venivano per qualche giorno esposti in una stanza della casa; venivano vestiti di bianco, si metteva loro ali alle spalle, e si coprivano sul capo con la «zogia». Così vestiti e deposti sopra una tavola coperta di bianco venivano esposti come si è detto in una stanza, tutta preparata con festoni di fiori e di verde. Le famiglie povere esponevano il loro morto nell'atrio. I parenti e i familiari si radunavano la sera attorno al morticino per vegliarlo; per perdere il tempo, specialmente se la veglia avveniva nelle lunghe notti invernali i convenuti si raccontavano storielle. Nelle case dei poveri, ed anche in quelle di agiati si giocava alla tombola; la famiglia offriva tazze di caffè e qualche volta, se non sempre la «polenta col miele».

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Ennio Bolognesi hanno versato lire 15 ciascuno alla Congregazione maschile di S. Vincenzo Di Paola i seguenti dottori: Savino Baffo, Carlto Bert., Giuseppe Boscolo, Filipoo Canella, Amos Gennaro, Erminio Chiereghin, Antonio Padoan, Aldo Sagrati, Giorgio Stoccarda, Vincenzo Varisco, e Egidio Zennaro.

Nel Seminario

Sabato 21 dicembre corr. Mons. Vescovo terrà nella Cappella del nostro Seminario una ordinazione generale.

Refezione

In seguito a sovvenzione fatta dal Consorzio provinciale antitubercolare e cominciata domenica presso la Casa della Madre e del Fanciullo la somministrazione della Refezione meridiana ad un primo turno di 35 bambini figli di tubercolotici ricorrenti al locale Dispensario antitubercolare. Speriamo che i turni debbano ininterrottamente succedersi fino alla fine del maggio, per avvicinarsi all'apertura della Colonia montana di Velo d'Astico. L'assistenza per tali bambini, che hanno tanto bisogno di essere fortificati nel corso dello sviluppo, risponderebbe pienamente ai concetti demografico seguito dal Governo fascista. Nè a questo soltanto si limita tra noi l'attività del Consorzio provinciale: è doveroso ricordare che bambini, giovani e adulti bisognosi di cure vengono inviati in colonie profilattiche, ed essere riconoscenti al Presidente del Consorzio e al Direttore che così ci interessano della nostra città.

Nuovo attacco aereo a Londra

Il primato d'un comandante d'un sommergibile tedesco: 252 mila tonnellate di naviglio affondato

BERLINO, 16

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte dal 14 al 15 dicembre i nostri apparecchi hanno attaccato Londra ed altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e orientale. Un porto inglese è stato nuovamente minato.

« Durante il giorno la nostra aviazione, causa le cattive condizioni atmosferiche ha effettuato solo voli di ricognizione.

« La notte scorsa apparecchi britannici hanno gettato sul territorio tedesco un certo numero di bombe incendiarie e dirompenti. Piccoli incendi sviluppatisi nei sottotetti di alcune case di Berlino, sono stati presto domati. Alcune case, tra cui due ospedali, sono state danneggiate. E' stato lievemente danneggiato anche un binario delle ferrovie periferiche.

« In altre località della Germania si lamentano solo lievi danni a fabbricati. Ad Herforth una chiesa è stata colpita da una bomba. Un incendio sviluppatosi in una officina della Germania centrale, è stato spento ancora al suo inizio. L'attività della fabbrica non è stata disturbata. Tra la popolazione civile si lamentano 4 morti e 12 feriti.

« Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia nel superare la frontiera tedesca. Da parte nostra nessuna perdita di apparecchi ».

L'asso degli affondatori

Un successivo bollettino straordinario del Comando supremo delle Forze armate germaniche reca:

«Il capitano Kretschmer, di ritorno dalla sua ultima crociera, annuncia di aver affondato naviglio britannico per 24.935 tonnellate. Con quest'ultimo affondamento l'ufficiale tedesco ha raggiunto una cifra totale di 252.100 tonnellate di naviglio nemico affondato. Egli è il primo dei comandanti di sommergibili che ha superato la cifra di tonnellate 250.000 di naviglio colato a picco. Tra le navi affondate si registrano tre incrociatori ausiliari e il cacciatorpediniere britannico «Daring».

Il Fuehrer, su proposta del Grande Ammiraglio Raeder, ha conferito al capitano di corvetta Schuetze il cavalierato della croce di ferro. Il capitano Victor Schuetze, in qualità di comandante di un sommergibile, ha affondato in un breve periodo di tempo, complessivamente venti navi nemiche, per un totale di 109.317 tonnellate.

Una città del Midland flagellata dalle bombe

BERLINO, 16

Anche stanotte l'aviazione germanica ha continuato i suoi attacchi contro le città industriali del Midland, bombardando efficacemente una città di cui non si fa ancora il nome, e dove sono stati provocati oltre quaranta estesi incendi.

I continui bombardamenti dell'aviazione germanica hanno forzato un portavoce del Ministero della produzione aeronautica britannica a riconoscere, in una conversazione col rappresentante londinese della "United Press", che mentre la produzione aeronautica germanica è in continuo aumento, quella inglese non riesce a mantenersi all'altezza del programma previsto, dati i danni provocati dai tedeschi nelle loro incursioni e date soprattutto le continue interruzioni del lavoro in seguito agli allarmi aerei. Nemmeno la produzione americana, ha detto il collaboratore di Lord Beaverbook, ha raggiunto il livello che noi aspettiamo, perciò sarà necessario unire e aumentare gli sforzi per ottenere i massimi risultati possibili durante questi mesi invernali.

A Berlino si fa osservare che se gli inglesi sperano ancora in una pausa invernale, riceveranno una grave delusione, perchè le armi del Maresciallo Goering continueranno sempre con lo stesso ritmo ad attaccare, e anzi è lecito aspettarsi che dopo l'impiego della nuova tattica sperimentata con successo contro Londra e Sheffield, i risultati diventeranno ancora maggiori.

In questi ambienti si accenna poi ai grandi successi raggiunti negli ultimi giorni dai sommergibili germanici, che sono però ancora in crociera e non hanno potuto dare notizie precise delle loro vittorie, giacchè avrebbero dovuto servirsi della radio e in tal modo rivelare la loro posizione all'avversario.

I superstiti del "Salvador" potranno rimanere solo qualche giorno in Turchia

ISTANBUL, 16

Le autorità turche hanno concesso ai superstiti del piroscafo «Salvador» naufragato nel Mare di Marmara, il permesso di restare qualche giorno in Turchia.

Le autorità marittime turche hanno iniziato un'inchiesta sulla catastrofe e l'affondamento della nave che viaggiava sotto bandiera turca nel Mar di Marmara. La nave, che stazzava soltanto cento tonnellate, aveva caricato a bordo 380 passeggeri. Dato il mare agitato, il timone non ha più funzionato. La scarsità dei mezzi di soccorso non ha permesso il salvataggio di tutti i passeggeri.

Parecchi ebrei che si trovavano a bordo della nave hanno trovato rifugio nella sinagoga della città di Silivria. Il capo della polizia di Istanbul si è recato in quella città per prendere le misure necessarie per controllare questi emigranti ebrei ed evitare che si rechino in Palestina.

Le pagliacciate di Charlot trovano tanti Benes a Londra

BERLINO, 16

L'annunzio dato dalla radio di Londra che « i membri dei Governi alleati » hanno assistito a una presentazione del film di Chaplin « Il dittatore », è pepatamente commentato dalla stampa berlinese, la quale ricorda anzitutto le disgraziate vicende di quella produzione giudaica, le cui copie destinate all'Inghilterra furono, per due volte, inghiottite dall'Atlantico in seguito al siluramento delle navi che le trasportavano.

E' noto d'altra parte che anche in America la pagliacciata propagandistica di Charlot ha fatto fiasco su tutta la linea. Ma a Londra il giudeo Chaplin ha trovato il pubblico degno di lui: Benes e compagni sono, come lui, personaggi farseschi che nessuno prende sul serio quando pretendono di rappresentare inesistenti governi.

Sanguinosi incidenti elettorali in Argentina

Un generale ucciso da un funzionario di polizia

BUENOS AYRES, 16

Durante le elezioni per un nuovo governatore ed una rinnovata amministrazione provinciale nella provincia di Santa Fè, le passioni politiche, esasperate da propagandisti senza scrupoli, hanno condotto a gravi incidenti. Il generale a riposo Risso, accusato di brogli elettorali, in località di Bellavista è venuto a parole con un funzionario di polizia. Passando dalle parole agli atti, da ambo le parti si pose mano alle armi e il generale Risso cadde mortalmente ferito da un colpo di rivoltella.

L'incidente ha prodotto una grande impressione sull'opinione pubblica argentina. La stampa, che già da vari giorni conduceva una intensa campagna per indurre il Governo a prendere severi provvedimenti di controllo allo scopo di evitare sanguinosi incidenti durante le elezioni provinciali, protesta con violenza, chiedendo che si metta definitivamente fine a simili metodi elettorali.

Un discorso di Teleki

Salda amicizia con l'Asse

BUDAPEST, 16

Il Presidente del Consiglio, conte Teleki, in una riunione del direttorio del partito governativo, ha pronunciato un discorso nel quale ha parlato delle più urgenti necessità economiche e sociali della popolazione, del bisogno di potenziare la produzione nazionale, della riforma agraria, dell'organizzazione della Camera dei lavoratori ed infine del problema ebraico, che, ha assicurato, il Governo condurrà energicamente a soluzione.

Illustrando la politica estera ungherese, il conte Teleki ha dichiarato che l'adesione al patto tripartito è stata una nuova nettissima manifestazione della sincera amicizia che lega l'Ungheria all'Italia e alla Germania. Il presidente del Consiglio ha poi affermato che il recente incontro ungaro-jugoslavo dimostra la sincerità e la profondità dei vincoli fra i due popoli. Al termine del discorso, l'assemblea ha improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia per le Potenze dell'Asse e i loro grandi Capi.

Si apprende intanto che nel lasciare il territorio jugoslavo, il conte Csaky ha indirizzato al Ministro degli Affari esteri, Markovic, un cordiale telegramma di saluto e di ringraziamento per le schiette manifestazioni di simpatia tributategli dagli uomini di Stato e dal popolo jugoslavo, esprimendo la speranza di poter prossimamente salutarlo a Budapest.

Significativo commento americano alle voci sulla nomina di Lloyd George ad ambasciatore a Washington

WASHINGTON, 16

Il giornale *Washington Post* così commenta la possibilità della nomina di Lloyd George ad ambasciatore d'Inghilterra agli Stati Uniti: « Pochi fatti sarebbero una tale confessione di bancarotta politica quale la esumazione del vegliardo gallese, perchè Lloyd George, al pari del Duca di Windsor, rappresenta un ritorno a tempi passati e senza ritorno ».

Cruenti scontri in India fra studenti e polizia

MOSCA, 16

L'agenzia Tass *ha da Kabul che secondo un'informazione del* Times of India, *duemila studenti di Lahore hanno tentato di impedire l'arresto di Sampu Ran Sinha capo di un gruppo del Consiglio nazionale indiano.*

Nei tafferugli avvenuti con la polizia, otto studenti e due poliziotti sono rimasti feriti.

Secondo altre informazioni, i detenuti politici di due prigioni di Calcutta hanno iniziato lo sciopero della fame.

La chiusura parziale della frontiera svizzera

BERNA, 16

Il Consiglio Federale ha deciso la chiusura parziale della frontiera svizzera.

E' stata pubblicata una nota nella quale si spiega che in realtà, fino dall'inizio delle ostilità un controllo severo era stato stabilito alle frontiere.

Ora alcuni cambiamenti di carattere tecnico sono stati apportati al regime di passaggio, nei punti specialmente ove l'ingresso e l'uscita dal territorio svizzero sono permessi a veicoli a traino animale e ad automezzi.

L'attività della "Dante" esposta al Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della « Dante Alighieri », cons. naz. Felicioni, il quale gli ha presentato una relazione sull'attività svolta dall'associazione durante il 1940 XVIII. Le forze sociali della « Dante Alighieri », in continuo aumento, sono: soci perpetui 14.000, soci ordinari presso i comitati del Regno 46.000, soci ordinari presso i comitati dell'estero 28.000, soci studenti 280 mila, aderenti scolastici 710.000.

I comitati dell'estero hanno incrementato la loro attività, soprattutto quelli operanti in Germania, organizzando 498 corsi di lingua con 18 mila iscritti e oltre 500 manifestazioni culturali ed artistiche.

Presso i comitati di Dresda, Monaco, Lipsia, Berna, Zurigo, Ginevra, Vienna e Lugano, si va celebrando il 40.o anno della morte di Giuseppe Verdi, in collaborazione con la Direzione generale degli Italiani all'estero.

Il presidente della « Dante » ha inoltre riferito sul brillante successo della « Giornata degli Italiani nel mondo », celebrata nello scorso maggio.

Il Duce ha impartito le direttive per la celebrazione della seconda « Giornata degli Italiani nel mondo », che, come è stabilito dal calendario del Regime, si svolgerà il 18 maggio dell'anno XIX.

Il cons. naz. Felicioni ha poi fatto omaggio al Duce, a nome del Comitato viennese e degli allievi di quei corsi di lingua italiana, di una artistica edizione del « Faust » di Wolfango Goethe e gli ha consegnato la seconda serie della collana di studi: « Civiltà italiana nel mondo ». Il presidente della « Dante » ha inoltre riferito su varie pubblicazioni ed iniziative realizzate dall'associazione per documentare e divulgare nel popolo italiano i motivi ideali e storici della guerra.

La vaccinazione antidifterica nelle scuole materne e elementari

ROMA, 16

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha richiamato l'attenzione dei provveditori agli studi sulle norme del decreto 7 marzo 1940, che stabilisce l'obbligo della vaccinazione antdifterica, a partire dall'inizio del corrente anno scolastico, per i bambini delle scuole materne e delle elementari e, in genere, per i bambini raccolti in collettività infantili. Poichè non in tutti i comuni e per varie circostanze le vaccinazioni hanno optuto essere eseguite prima del periodo di iscrizione degli alunni alle scuole, è stata concessa una proroga a tale obbligo, a tutto il mese di febbraio prossimo.

Tenta uccidere la moglie con dodici martellate

BELLUNO, 16

Due giorni fa, alle 6 del mattino partivano da Salce, diretti a Belluno, i coniugi Zanutti Gino fu Gabriele di anni 33 e Tomio Luigia di Vittorio di anni 35. Giunti nei pressi del cimitero, lo Zanutti colpì con un martello per dodici volte, il capo della moglie, la quale cadde dal ponte, al cui parapetto erano accosto. Allora lo Zanutti, gettò giù la bicicletta della moglie e il martello, e si avviò a Belluno. La Tomio già svenuta, come si risentì, raccolte le poche forze con fatica e con angoscia si trascinò a casa lontana dal luogo della caduta tre chilometri. Accorsi i vicini la trasportarono subito all'Ospedale. Il marito dal canto suo, facendo lo gnorri domandava a Belluno, se era vero che la moglie era stata portata all'Ospedale, e udito di sì vi accorso prestandosi alla trasfusione del sangue. Stata tra la vita e la morte due giorni, come potè essere interrogata la donna affermava d'esser stata investita e scagliata dal parapetto del ponte. Fu nel frattempo ritrovato il martello, riconosciuto per quello della famiglia Zanutti, sicchè il marito tratto in arresto finiva per confessare.

La Tomio, superata la crisi, data la sua robustezza, ancora non fuori di pericolo, accenna a lieve miglioramento.

Cordiale colloquio del Duce con von Tschammer

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura popolare, il sottosegretario di Stato von Tschammer und Osten, capo dello sport del Reich e presidente dell'Associazione tedesco-italiana, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Von Tschammer nel pomeriggio, si è recato alla sede Littoria ove è stato ricevuto dal Segretario del Partito, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Successivamente il gerarca si è recato allo stadio del P. N. F. ove si è incontrato col presidente del C. O. N. I. per un ulteriore scambio di idee sui problemi dell'organizzazione sportiva internazionale. Sono state esaminate nel dettaglio le situazioni di alcune Federazioni internazionali, decidendo in merito la comune linea di condotta che sarà adottata dai dirigenti sportivi dell'Asse.

I due gerarchi hanno poi inviato a mezzo della stampa giapponese il seguente messaggio agli sportivi della grande Nazione amica dell'Estremo Oriente: «Interpreti dei sentimenti comuni a tutti gli sportivi di Germania e d'Italia, inviamo ai camerati del Giappone il nostro più cordiale saluto, sicuri che da Roma, Berlino e Tokio sorgerà un avvenire più sano per lo sport mondiale in un nuovo spirito di giustizia, di cavalleria e di realtà ».

Von Tschammer und Osten ha lasciato stasera la capitale. L'eminente ospite si è intrattenuto a particolare colloquio con il Ministro della Cultura popolare e si è incontrato con il presidente del C.O.N.I. Alla sua partenza per la Germania è stato salutato dal ministro Pavolini, dall'ambasciatore von Mackensen, dal capo di gabinetto e dal direttore generale della propaganda del Ministero della Cultura popolare, dal presidente e da dirigenti del C.O.N.I. e da vari funzionari dell'ambasciata di Germania presso il Quirinale.

Ventisei aerei da bombardamento per la difesa delle Filippine

MANILLA, 16

Dodici aeroplani dell'aviazione militare americana provenienti dalle basi di California sono in questi giorni giunti a Manilla.

Il numero degli apparecchi da bombardamento destinati alla difesa del territorio delle Filippine è portato così a 26.

BELLUNO

Incendio

Per arroventamento di tubi dovuti a riscaldamento, così ritiensi, si sviluppava un incendio alle 19,2, nell'appartamento abitato dal sig. Alfarè. In breve assumeva vaste proporzioni estendendosi al piano di sopra abitato dal capitano Chiesa, e poscia alla soffitta ove trovò alimento per un certo deposito di legna e carbone, consueta provvista per la stagione invernale.

Prestarono opera utilissima, oltrechè i pompieri, anche una pattuglia di soldati. Si recarono sul posto il Prefetto e il Questore. L'incendio fu prima isolato e poi spento. I danni sono rilevanti.

CAVARZERE

Monti-Polesella 3-2

La prima partita di campionato di calcio di Seconda Divisione, svoltasi domenica sul campo sportivo del Littorio, ha visto vincitrice la giovane squadra della nostra Associazione. Tutti i giocatori si sono lodevolmente impegnati. Si sono distinti, per la Monti, Zanella, Frazzetto, Turri, Cavalieri e Pavan. Hanno segnato Frazetto ze Broggio.

Formazione della squadra vincitrice: Zanolla; Grandis, Converso; Ferrarese, Frazzetto, Manfrinati; Turri, Carlin, Broggio, Pavan, Cavalieri.

Oblazioni

L'amministrazione dell'Asilo infantile segnala le offerte seguenti: Don Lionello Moèè lire 25, Villalta Anna lire 10, Bertolini Rosa Rina lire 25 e Guarnieri Luigia lire 10. L'ente ringrazia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 353 - cent. 30

Mercoledì 18 Dicembre 1940 - Anno XIX

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3549 | TELEF. | CASELLA: Posta N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.160

L'ottava giornata di accanita battaglia nella Marmarica

Il nemico fortemente logorato

dall'azione svolta dall'Ala fascista in cooperazione con le truppe

Un incrociatore colpito con due aerosiluri al largo di Bardia

Aspri combattimenti sul fronte greco nel settore dell'XI Armata

Il bollettino N. 193

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La ottava giornata di battaglia nella zona desertica del fronte cirenaico si è svolta con accanimento non inferiore a quello delle precedenti giornate. La nostra aviazione, malgrado il tempo proibitivo, non ha rallentato la sua attività, in concorso alla resistenza delle truppe e con le sue formazioni da caccia e da bombardamento ha fortemente logorato il nemico.

Sul mare, nostri aerosiluranti hanno colpito con due siluri un incrociatore da 6 mila tonnellate che aveva bombardato Bardia. Cinque nostri apparecchi non sono rientrati.

Sul fronte greco calma nel settore della nona Armata, aspri combattimenti in quello della undecima. Nei combattimenti dei giorni scorsi si sono particolarmente distinti il reggimento Granatieri e il reggimento Lancieri di Milano.

In Africa Orientale, sul fronte del Sudan, attività di pattuglie e di artiglierie. Nella mattinata di ieri un aereo nemico che tentava di bombardare Dire Daua è stato abbattuto dalla nostra caccia levatasi in volo all'allarme. Durante l'incursione nemica di cui al bollettino N. 191, un nostro caccia ha abbattuto in fiamme un « Wellesley ».

Eroismo italiano

ROMA, 17

Intorno all'epica battaglia della Marmarica, che il popolo segue con appassionata fede, ogni giorno i bollettini del Quartier Generale recano altre notizie ufficiali: notizie sobrie, come devono essere le narrazioni ufficiali, ma che rendono pienamente il quadro della valida resistenza opposta all'offensiva nemica. Perciò tutte le notizie che eventualmente dovessero circolare, siano esse improntate a pessimismo come ad ottimismo, vanno sempre recisamente respinte. Il popolo italiano, per conoscere la reale portata delle notizie sui nostri combattimenti, dovrà attenersi in modo assoluto e in ogni contingenza ai nostri bollettini del Quartier generale delle Forze armate che, come tutti sanno e come la prova dei fatti ha sempre chiaramente dimostrato, sono sempre sinceri ed esaurienti.

Da otto giorni le truppe al comando di Graziani contendono il terreno alle colonne britanniche, neozelandesi, australiane, indiane ed africane. Il loro eroico slancio, la loro tenacia, il loro valore rimarranno memorabili nella storia. L'Italia di Vittorio Veneto, l'Italia che ha segnato di eroiche lotte la terra di Spagna, l'Italia che ha conquistato l'Impero d'Etiopia, lottando contro 52 Stati, non solo non cederà, ma vincerà.

La lotta è stata gigantesca in questo settore della Marmarica, cioè degna dell'Italia e di Mussolini. Già tutti esaltano la tenacia e lo spirito combattivo delle truppe italiane. Il documento che viene dai soldati e dal popolo italiano, contiene questa lapidaria verità: l'Italia non si piega ed è sicura del suo trionfo, perchè è sicura dei suoi soldati e del suo popolo.

Quando i carri armati sono penetrati in campo — hanno ammesso anche gli inglesi — i cannoni italiani hanno preso subito posizione, e li hanno attaccati. La massa imperiale britannica, che è stata disperatamente concentrata fra l'Egitto e la Libia, non potrà più disimpegnarsi dal Mediterraneo. Essa dovrà subire il peso delle travolgenti azioni italiane, fino alla disfatta finale.

La grande lotta ha per posta — come scrive il *Messaggero* — il crollo del più vasto e potente sistema di sfruttamento che gravi sul mondo e l'avvento dell'ordine nuovo e della nuova civiltà dell'Europa.

Tale guerra non può essere valutata attraverso i suoi episodi, quasi si trattasse di uno scontro circoscritto, isolato, di esigua portata, o addirittura di un duello al primo sangue, in cui ogni colpo minaccia di riuscire decisivo. Chi voglia considerarne il corso, prevederne gli sviluppi, attribuirle i risultati più logici e attendibili, deve basare il giudizio sui fattori fondamentali della situazione.

« Quando si discorre — continua il giornale citato — dell'iniziativa greca in Albania e della iniziativa panbritannica in Africa Settentrionale, viene fatto di chiederci, per consiglio di prudenza e di buon senso, come tutto ciò andrà a finire in un avvenire molto prossimo; e la risposta diventa ovvia quando si rilevi, dalle concordi attestazioni dei neutrali e dagli stessi documenti ufficiali del nemico, che in tutto il teatro delle operazioni, ma specialmente sul fronte greco e sul fronte libico, il soldato italiano ha scritto in circostanze fatalmente avverse pagine di supremo valore: il nemico ha trovato ovunque resistenza e reazione accanite, indomabili, animate da spirito eroico. La tempra dei combattenti italiani non lascia dubbi sul seguito dell'avventura. Greci e inglesi potrebbero nutrire speranze solo se gli Italiani mostrassero di non battersi. Ma i fatti (e tra i fatti mettiamo la percentuale dei gloriosi caduti sul campo) provano che nessuno può vantarsi di comportarsi nella battaglia con cuore così intrepido e con altrettanta bravura. La qualità del soldato: ecco dunque il fattore primo della vittoria accertato a nostro favore ».

La verità è che, nota lo stesso giornale, l'improvvisa sortita nella Marmarica non può rappresentare neppure un momentaneo sollievo per la « grande inferma », come sull'altra sponda dell'Atlantico viene definita la Gran Bretagna. L'iniziativa nella Marmarica non elimina la minaccia alle posizioni britanniche in Egitto, non impedisce i movimenti della flotta italiana, non libera la via di Suez, non permette di concentrare le forze navali e aeree nella difesa dell'isola madre e delle comunicazioni con l'America. E dall'America stessa giungono le medesime note e gli stessi giudizi a cui si accompagna il riconoscimento pieno del valore del nostro soldato.

Fiero saluto dei mutilati ai combattenti

"La vittoria sarà grande come lo sforzo fatto per conseguirla,,

ROMA, 17

La Giunta dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha votato la seguente mozione:

« I mutilati, nel momento in cui l'Italia sostiene il maggiore peso della guerra contro un nemico che ha chiamato a raccolta le sue forze da ogni parte del mondo, sentono maggiormente l'orgoglio di appartenere ad un popolo che, nelle prove più dure, ha dato l'intera misura di sè, e mentre salutano con ammirazione pari alla gratitudine i soldati ai quali in nessun caso la fortuna ha potuto insidiare la gloria, ricordano che per essere degni di loro, è necessario guardare solo davanti a sè ed ignorare tutto quanto non serve alla vittoria, che già certa come il sangue versato, sarà grande come lo sforzo fatto per conseguirla ».

La giunta ha inoltre approvato il seguente indirizzo di saluto al Consiglio nazionale dei combattenti convocato per il giorno della fede:

« I mutilati, che prima della vittoria si considerarono l'avanguardia di coloro che sarebbero ritornati, che nel giorno stesso dell'armistizio promossero l'Associazione dei combattenti auspicando una nuova solidarietà di popolo fuori dei vecchi partiti condannati e superati dalla guerra, salutano in quest'ora solenne e decisiva l'assemblea di tutti i soldati riuniti in Roma per fare atto di fede nelle fortune congiunte dell'Italia e del Fascismo ».

Spudorate falsità inglesi circa l'incursione su Napoli

ROMA, 17

Sul recente bombardamento di Napoli, Radio Londra ha diramato il comunicato che segue e che riportiamo, perchè la cittadinanza napoletana possa constatare con i propri occhi l'assoluta veridicità dei bollettini italiani e la non meno assoluta falsità della propaganda britannica:

« Le ultime informazioni ufficiali dal Cairo rivelano che l'attacco compiuto dalla R.A.F. su Napoli ha avuto effetti assai più gravi di quelli ammessi dal bollettino ufficiale italiano. Infatti cinque bombe raggiunsero l'obiettivo rappresentato da un raduno di cacciatorpediniere ed incrociatori. Un intero carico di bombe è caduto vicinissimo ad una nave da battaglia. Bombe caddero sulla calata del porto, vicinissime a due navi da battaglia che vi erano attraccate, provocandovi incendi, durati a lungo. Quattro esplosioni furono notate tra gli incrociatori e cacciatorpediniere. Contemporaneamente bombe furono lanciate, causando incendi, su aeroporti napoletani, sulla stazione ferroviaria e su nodi ferroviari viciniori, dove furono constatate esplosioni ed incendi ».

La presentazione delle dichiarazioni sull'imposta straordinaria

ROMA, 17

Il Ministero delle Finanze comunica: Allo scopo di una maggiore agevolazione ai contribuenti nell'adempimento dell'obbligo della presentazione delle dichiarazioni agli effetti della imposta straordinaria su maggiori utili relativi allo stato di guerra, è stato disposto che da parte degli uffici delle imposte, vengano accettate senza applicazione di penalità le dichiarazioni che verranno presentate fino a tutto il 31 dicembre corrente invece che fino a tutto il 15 dello stesso mese, come era stato stabilito in precedenza.

I riti di omaggio compiuti dal nuovo ambasciatore nipponico

ROMA, 17

Stamane il nuovo ambasciatore del Giappone si è recato a rendere omaggio alle tombe reali nel Pantheon. Sotto il pronao del tempio di Agrippa era una rappresentanza della guardia d'onore alle reali tombe. L'eccellenza Zembei Horikiri ha deposto sui loculi augusti di Vittorio Emanuele II e di Umberto I due corone di alloro. Dal Pantheon l'ambasciatore del Giappone si è portato al Vittoriano compiendo analogo rito di omaggio sul Sacello del Milite Ignoto. Successivamente l'ambasciatore è salito al Campidoglio per rendere omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Qui l'ecc. Zembei Horikiri, ricevuto dal vice segretario del Partito Gaetani, mentre un reparto di accademisti in armi rendeva gli onori, deponeva sull'Ara stessa una corona di alloro.

Nei riti di omaggio l'ambasciatore era accompagnato dal primo consigliere, dal primo segretario e dagli addetti militari dell'Ambasciata nipponica e da funzionari del Ministero degli Esteri.

Italia e Germania indissolubilmente unite

libereranno l'Europa dal suo secolare nemico

BERLINO, 17

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il messaggio inviato al Duce dal Segretario del Partito, in occasione del rapporto tenuto ai gerarchi dell'Alta Italia, dimostra l'assoluta fermezza e lo spirito di disciplina che anima la Nazione italiana anche e sopratutto in quest'ora.

« Le sciocche speranze della propaganda nemica, che tenta di speculare sulla guerra dei nervi, sono destinate ad infrangersi — prosegue il quotidiano — contro la granitica resistenza e la volontà di vittoria di quel popolo che ha saputo, non molti anni or sono, tenere fronte alla coalizione di 50 Stati nemici uscendone vittorioso ».

La pressione che momentaneamente stanno esercitando le migliori forze dell'Impero britannico concentrate sui fronti tenuti dagli Italiani, è definita dal giornale germanico come l'estremo tentativo di una belva ferita a morte, che raduna le sue ultime energie per tentare uno scampo. La Gran Bretagna, sempre più stretta dal blocco italo-tedesco, tenta infatti di rompere il laccio che fatalmente la strangolerà e si butta a corpo morto con tutte le risorse che può ancora fornirle la sua disponibilità aerea in cerca di un successo tutt'al più propagandistico. Ma questi successi non rivestiranno mai il carattere di una vittoria destinata ad avere peso e conseguenze nella bilancia generale delle operazioni.

« Il popolo italiano sa che tutta la Nazione germanica è al suo fianco — scrive la *Boersen Zeitung* — come quella tedesca sa a sua volta di poter contare sull'alleato. Tutte e due le Nazioni infatti hanno fatto loro il compito di annientare l'Inghilterra, il comune secolare nemico dell'Europa e di fondare un ordine nuovo tra i popoli del nostro continente.

« E' significativo — osserva il giornale — ciò che oggi si sta svolgendo sul fronte egiziano, non tanto per le operazioni belliche in sè, che sono un episodio normale di ogni guerra guerreggiata, e specialmente in zone coloniali, quanto piuttosto in riflesso ai motivi che hanno spinto gli inglesi a mettere allo sbaraglio tutti i loro uomini ed i materiali migliori.

« Non sarà vano ricordare a tale proposito — continua il giornale — le nuove restrizioni adottate dal Ministro britannico degli approvvigionamenti, nonchè i continui lamentosi appelli all'America per l'invio di materiale bellico e di navi mercantili. Se a ciò si aggiunge poi la continua drammatica richiesta di prestiti agli Stati Uniti, questi elementi della politica di Londra riescono molto istruttivi e dimostrano anche al più cieco come il Governo britannico, proprio in questo momento, avesse assoluto bisogno di una qualunque dimostrazione militare di ordine propagandistico.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva il chiasso sollevato in Inghilterra per il fatto che, ora, per la prima volta dal 10 giugno scorso, gli inglesi sono riusciti a prendere l'iniziativa in Africa, ricorda il clamore dei troiani per la morte di Achille. Il giornale si domanda il perchè di tanto giubilo da parte della propaganda inglese là dove il comando inglese in Africa e lo stesso Churchill si pronunciano con una modestia sospetta e ne deduce che quanto più si profila per la Gran Bretagna lo stadio finale catastrofico della guerra, tanto più la propaganda londinese si sforza a far credere al mondo che la decisione della guerra si avrà in Africa.

La politica britannica aveva bisogno di qualche successo; è questo il solo fine dell'offensiva contro Sidi el Barrani che militarmente è inserita nel deserto africano. Gli inglesi che si allontanano sempre più dalle loro basi non possono, nella migliore ipotesi, che conseguire un successo di prestigio analogo a quello di Andalsnes e Narvik che tutti sanno come finirono. Cosa sono i combattimenti di Sidi el Barrani in confronto alla grandezza delle spedizioni italiane in Abissinia, Spagna e Albania? L'Italia ha saputo creare in brevissimo tempo armate poderose e ottimamente attrezzate e condurre guerre per mesi ed anni nei territori più varii e più difficili.

Gli inglesi errano dunque se suppongono di stancare l'Italia prima della Germania. Il soldato italiano è duro, tenace ed i suoi comandanti sono instancabili. L'Italia ha compiuto negli anni che precedettero la guerra cose grandiose, e mai l'Italia ha finora perduto una grande guerra, ma al contrario come gli inglesi a suo tempo, essa ha sempre vinto l'ultima battaglia.

Ardimenti dell'Ala fascista

Come fu tratto in salvo il comandante d'una nostra squadriglia sceso forzatamente in territorio nemico

ROMA, 17

Si apprende che l'ufficiale il quale, con grande perizia e sprezzo del pericolo, riusciva, come si è detto nel bollettino 190, a riprendere il comandante della sua squadriglia, costretto per avaria ad atterrare in campo nemico, è il tenente dell'arma aerea Mario Visentini.

Il tenente pilota Mario Visentini è nato il 26 aprile 1913 a Parenzo. Fu nominato sottotenente pilota di complemento nel settembre 1937; nel novembre dello stesso anno andò volontario in Spagna dove meritò la promozione in servizio permanente effettivo per merito di guerra e la medaglia di argento al V. M. E' ferito di guerra ed è insignito di decorazioni. Si trova nell'Africa Orientale italiana dall'aprile del 1940.

L'episodio nel quale ebbe modo di rifulgere l'eroismo del tenente pilota Mario Visentini, già distintosi in Africa e in Spagna per le sue eroiche imprese di guerra è quello che prende il nome dal campo di aviazione nemico di Gaz Regeb. Alle ore sette del giorno dodici i nostri apparecchi piombavano su quel campo, fulmineamente iniziando la loro azione distruggitrice che incendiava al suolo cinque apparecchi nemici. Durante la brillantissima azione, il comandante dei caccia, era costretto, nonostante gli sforzi fatti per poter raggiungere le linee italiane, ad atterrare in territorio nemico, presso Aroma, avendo avuto l'apparecchio colpito nel serbatoio dell'olio. E fu proprio nel momento di questo forzato atterraggio che il tenente Visentini, con mossa fulminea e intrepido sprezzo del pericolo, scendeva vicino all'apparecchio infortunato e raccolto il comandante nel suo apparecchio ad un posto riusciva a portarlo in salvo, senza che il nemico potesse impedirlo.

Olandese giustiziato a Londra perchè accusato di spionaggio

SAN SEBASTIANO, 17

Nella prigione di Pentoville, a Londra, è stato giustiziato questa mattina il suddito olandese Charles Albert Kieboom di ventisei anni, imputato di spionaggio a favore della Germania. Il Kieboom era stato arrestato insieme ad altre due spie la cui esecuzione fu annunciata la scorsa settimana. L'esecuzione del Kieboom era stata ritardata perchè, in un primo tempo, egli aveva promosso un ricorso che poi di sua spontanea volontà aveva ritirato.

L'Italia celebra oggi

il V Annuale della "Giornata della fede,,

ROMA, 17

Il quinto annuale della Giornata della Fede sarà celebrato, come ha disposto il Segretario del Partito, con un insieme di manifestazioni nel quale troverà esaltazione lo spirito di resistenza offerto dal popolo italiano nell'assedio vittoriosamente sostenuto contro cinquantadue Stati coalizzati, sotto la bandiera inglese, nell'illusione di piegare l'Italia che aveva osato per prima sfidare la potenza britannica.

La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, accompagnata dalle sue collaboratrici dirette, si recherà domattina a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, all'Altare della Patria, dove il diciotto dicembre dell'anno XIV si svolse l'indimenticabile rito dell'offerta dell'anello nuziale fatta dalle donne dell'Urbe.

Analoghi riti celebrativi e commemorativi avranno luogo presso i Gruppi rionali fascisti della città e presso i Fasci di combattimento del suburbio e della provincia, ove le donne fasciste deporranno corone dinanzi ai monumenti e alle lapidi che ricordano il sacrificio glorioso dei nostri Caduti. Nelle stesse sedi le camerate fasciste presteranno servizio continuativo per procedere all'accettazione e alla raccolta dei doni natalizi per i feriti di guerra e per le culle povere.

Nel pomeriggio sarà tenuta al Teatro Quirino una grande adunata di donne fasciste, di massaie rurali, di operaie e di lavoranti a domicilio, nel corso della quale la camerata Teresita Menzinger illustrerà il significato della data del 18 dicembre XIV.

Quindi le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali, nei sanatori e nei luoghi di cura per distribuire ai degenti e feriti di guerra i generi di conforto e i doni che il popolo invia quale tangibile segno del suo affetto riconoscente ai suoi eroici figli provati nei diversi fronti sui quali si combatte questa guerra di liberazione.

I grotteschi tentativi greci di sobillare il popolo albanese

BUCAREST, 17

In relazione alla notizia che un velivolo greco, costretto ad un atterraggio di fortuna nei pressi di Monastir, aveva a bordo un carico di manifestini incitanti il popolo albanese alla rivolta, è di particolare interesse l'articolo del giornale romeno *Curentul* concernente le relazioni greco-albanesi.

Il giornale mette in evidenza l'inutilità della campagna propagandistica ellenica, tendente a far sorgere dissidi fra il popolo albanese e l'Italia. « Si deve tener presente — scrive il giornale — che la Grecia ha sempre fatto tutto il possibile per sottomettere gli albanesi e ridurli in stato di schiavitù. La nuova carta dell'Europa, che verrà sistemata su una base di diritto dalle Potenze dell'Asse, porrà fine all'odio tradizionale dei greci contro gli albanesi ».

L'esposizione dei progetti per la Casa germanica a Milano

MILANO, 17

Nella sede dell'Istituto di studi romani si è aperta oggi l'esposizione dei progetti per la costruzione di una casa germanica a Milano che ospiterà la scuola e le diverse organizzazioni della collettività del paese amico e alleato e per la quale il Comune ha dato il più cameratesco appoggio.

Ha fatto gli onori di casa il nuovo console generale ministro Bernard che in tale occasione ha offerto una colazione, cui sono intervenute autorità cittadine e personalità della colonia germanica. Erano pure presenti il console generale di Germania a Roma, il capo del partito nazionalsocialista in Italia dott. Bitting, il console generale ministro Bene, attualmente in missione in Olanda.

Con simpatiche parole il console Bernard ha espresso la sua letizia di trovarsi nella laboriosa città del Fascio primogenito, rilevando la data odierna come significativa per una sempre più forte e intensa collaborazione italo-germanica e, rivolgendo il pensiero ai due Capi che guidano i due popoli amici, ha inneggiato al nome di Mussolini e di Hitler.

Ha risposto il podestà felicitandosi per questo nuovo legame che attraverso la scuola e la casa germanica farà più profonda l'unione con i camerati tedeschi e nel ricordo dei combattenti impegnati in eguale dura lotta per la immancabile vittoria, ha espresso il devoto saluto verso il Fuehrer ed il Duce, condottieri di questa grandiosa epopea per una suprema giustizia. Al saluto tutti i presenti si sono uniti con fervido e cameratesco entusiasmo.

In memoria del generale Cascino

L'"Eroe degli Eroi,,

sarà rievocato domani a Roma e in Sicilia

ROMA, 17

Nel Natale di Roma del 1900, Antonino Cascino, allora capitano di artiglieria, parlando a Bologna agli ufficiali del presidio sull'espansione coloniale del XIX secolo, disse fra l'altro: *« L'Italia nuova non potrà uscire dai suoi porti, perchè da qualunque parte è minacciata dai cannoni francesi e inglesi. O rompere il cerchio di ferro o morire: ecco la posizione dell'Italia nel Mediterraneo ».*

Il pensiero di Antonino Cascino fu ampiamente riprodotto nella Rivista militare italiana del settembre 1900 nella quale si ritrovano le parole sopra riportate. A lunga distanza di tempo, il capitano Cascino, divenuto generale, cadde gloriosamente per la conquista di Monte Santo alla testa della sua Divisione e il giorno 19, giovedì, per iniziativa del Governatore di Roma, le parole dell'Eroe del Kuk, del Vodice e del Monte Santo appariranno indelebilmente scolpite in una targa che verrà apposta nell'edificio del Museo del genio di Roma, che sorge nel quartiere della Vittoria, nella nuova piazza che della medaglia d'oro gen. Cascino porterà il nome.

Nel cuore del latifondo siciliano, a Pasquasia, in provincia di Enna sarà inaugurato pure il 19 corr. il nuovo borgo rurale « Generale Cascino » sulla cui casa del Fascio sarà apposta una targa con una nobile iscrizione dettata dal Governatore di Roma.

Si è stabilita la coincidenza delle due cerimonie in quanto, per volere del Duce, il motto del gen. Cascino: « *Siate la valanga che sale; non vi è sosta se non sulla cima !* » è stato posto a fondamento della valorizzazione del latifondo siciliano dalle cui trincee la « valanga delle fanterie rurali » dovrà sempre più salire, sino al pieno raggiungimento delle mète di Roma imperiale.

Mentre si combatte dai fronti africani a quello greco-albanese e da Roma sino al latifondo siciliano, viene rievocata la figura del generale Cascino, chiamato dal Duce « Eroe degli Eroi », si sente sempre più l'imperiosa necessità della attuale guerra, perchè l'Italia non sia prigioniera nelle acque del Mediterraneo e perchè la sua prolifica popolazione abbia la possibilità di ampia espansione coloniale per fecondare col lavoro dei propri figli nuove terre.

Oggi si inaugurano i borghi del latifondo siciliano

PALERMO, 17

E' giunto oggi a Palermo il ministro per l'Agricoltura e Foreste, il quale inaugurerà domani i borghi rurali costruiti per la colonizzazione del latifondo siciliano. Il ministro è accompagnato dal cons. naz. Edoardo Moroni, presidente della Federazione dei consorzi per la bonifica integrale, dal cons. naz. Antonio Aghemo, in rappresentanza rispettivamente delle due confederazioni agricole, e dal direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, Nello Mazzocchi Alemanni.

Il generale Alfredo Guzzoni consigliere nazionale

ROMA, 17

Con decreto del Duce, il fascista Ubaldo Soddu decade dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Alfredo Guzzoni, per la carica di Sottosegretario di Stato alla guerra e, come tale, componente del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

L'indennità d'alloggio ai militi della Forestale ammogliati

ROMA, 17

Con R. D. ai militi ammogliati della Milizia nazionale forestale è concessa l'indennità di alloggio nella stessa misura e con le stesse modalità per il sottufficiale e l'appuntato ammogliati dell'arma dei Reali Carabinieri.

Alta onorificenza germanica al ministro Matsuoka

TOKIO, 17

L'ambasiatore di Germania a Tokio ha rimesso al Ministro degli Esteri giapponese, Matsuoka, le insegne di gran croce dell'Ordine dell'aquila tedesca conferitegli dal Fuehrer in riconoscimento dell'opera da lui prestata per la conclusione del Patto tripartito.

Alle Commissioni legislative

Le spese per l'Aeronautica e la Marina approvate per acclamazione

ROMA, 17

Le commissioni legislative del bilancio e delle Forze Armate, presiedute dal presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, hanno tenuto una riunione comune nella quale hanno approvato per acclamazione due disegni di legge che autorizzano i Ministri dell'Aeronautica e della Marina ad assumere impegni per spese dipendenti dallo stato di guerra, relatori i consiglieri Manni e Manaresi ngelo.

La commissione del bilancio ha tenuto un'altra riunione sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo e con l'intervento del Ministro delle Finanze.

Dopo esauriente discussione, sono stati approvati i provvedimenti concernenti proroghe di termini per le agevolazioni tributarie concesse per le liquidazioni di società immobiliari (rel. Giarratana) e per gli investimenti di capitali esteri in Italia (rel. Cerrutti Giuseppe), nonchè per la facoltà conferita al Ministro delle Finanze di modificare il regime fiscale di combustibili, olii lubrificanti e zucchero (rel. Palermo).

La commissione ha pure approvato, nel testo del Governo, i disegni di legge relativi all'integrazione di spesa del Governo, i disegni di legge relativi all'integrazione di spesa per contributi statali nella costruzione dei nuovi impianti idro-elettrici in Sicilia e in Sardegna (rel. Cenzato) ed alla partecipazione azionaria dello Stato alla società italiana per il commercio estero (rel. Arlotti) ed a società per l'importazione e l'esportazione del bestiame (rel. Capri-Cruciali).

Di particolare esame sono stati oggetto, e quindi approvati, l'ordinamento del Monte pensioni per gli insegnanti elementari (rel. Mezzetti), e con modificazioni, le norme per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori per il decennio 1943 - 1952 (rel. Brucchi). Sono stati pure approvati alcuni prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1940-41 (rel. Pesenti Antonio) ed una maggiore assegnazione allo stato di previsione del Ministero dell'Interno (rel. Bruni Giuseppe).

Infine, su proposta del cons. naz. Bolzon, la commissione ha approvato per acclamazione il provvedimento per la concessione di un assegno straordinario a favore della vedova del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Si è anche riunita, sotto la presidenza del cons. naz. Angelo Manaresi e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Marina, la commissione legislativa delle Forze armate. Essa, dopo esauriente discussione alla quale hanno partecipato anche i consiglieri Guglielmotti e Fanelli, ha esaminato, per quanto riguarda la Marina, un disegno di legge concernente la posizione del personale borghese imbarcato su R. navi (rel. Chiozzi-Millelire) e nei riguardi dell'Aeronautica: due disegni di legge, uno per l'estensione al personale militare aeronautico dell'indennità di approntamento stabilita per il R. Esercito (rel. Vitalini-Sacconi) e l'altro per l'istituzione di una tassa di concessione governativa per il rilascio di diploma di comandante superiore di aeromobile, sul quale ha riferito il cons. naz. Manfredini. Ha anche approvato un disegno di legge relativo al conferimento delle funzioni del grado superiore ad ufficiali della Milizia in servizio permanente (rel. Tarabini).

Nei riguardi dell'Esercito, la commissione ha approvato un gruppo di disegni di legge concernenti l'istituzione di un deposito centrale di materiali del genio (rel. Hemmeler), di una indennità giornaliera a favore dei « guastatori » (rel. Cataldo) e di una retribuzione annua a favore degli ufficiali incaricati dell'insegnamento presso i corsi universitari allievi ufficiali (rel. Ceci); la sostituzione delle tabelle annesse alla legge sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (rel. Barbaro), la militarizzazione del personale civile al seguito dell'Esercito operante (rel. Guglielmotti), varianti al Testo Unico sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito (rel. Sacco) e infine, su relazione dello stesso presidente, un disegno di legge per concedere le promozioni cui avrebbero avuto diritto i Caduti in guerra e l'iscrizione sui quadri di avanzamento degli ufficiali e sottufficiali celibi giudicati prescelti.

Le criminose imprese della "Raf,,

L'indignazione in Svizzera per il bombardamento di Basilea

BASILEA, 17

L'impressione in tutta la Svizzera per il bombardamento compiuto stanotte da velivoli britannici contro la stazione di Basilea è enorme.

Gli ingenti danni, l'alto numero di vittime, il fatto che gli aerei sono sostati nel cielo della grande città elvetica per lungo tempo, tutto ciò persuade l'opinione pubblica svizzera che non si tratta dell'errore di qualche pilota neozelandese o australiano, bensì di un'azione voluta e diretta contro il grande centro ferroviario svizzero, attraverso il quale corre nei due sinsi parte del traffico italio-tedesco.

Il bombardamento di Basilea è cominciato alle ore 23 proseguendo sino alle ore 1.30. Prima di procedere al lancio delle bombe, i piloti inglesi hanno lasciato cadere numerosi razzi illuminanti, che hanno rischiarato come il pieno giorno la città. Identificata la grandissima stazione, le squadriglie inglesi si sono alternate negli attacchi, lasciando cadere a quanto indicano le prime notizie, una quindicina di grosse bombe esplosive. Una parte della stazione merci è rimasta colpita da alcuni proiettili, e danneggiata. Inoltre gli ordigni sono piombati su due regioni di abitazione nelle immediate vicinanze della stazione; si tratta del quartiere Binningen e della regione Guadeldinger.

In mattinata lo stato maggiore svizzero ha diramato il seguente bollettino:

« *Nella notte sul 17 velivoli stranieri hanno lanciato su Basilea numerose bombe che sono cadute nel quartiere di Gundeldinger e nello spiazzo dela stazione merci. Qualche proietto è pure caduto su Bindingen. Si deplorano uattro morti, numerosi feriti e danni molto importanti. E' stata aperta una inchiesta per stabilire l'origine delle bombe.*

La possibilità che i piloti britannici abbiano confuso Basilea con Friburgo in Briscovia, sembra da escludersi, data la decisa differenza topografica tra le due città, la prima delle quali guarda sul Reno, mentre la seconda dista dal grande fiume numerosi chilometri.

La agenzia americana *United Press* precisa che le bombe cadute sono state sedici. Tra i morti vi sono tre donne, tra le queli una stava mettendosi in salvo in un rifugio, quando è stata colpa in pieno dalle schegge di una grossa bomba caduta a pochi metri.

Lo stato maggiore svizzero dà all'ultimo momento altri particolari sul bombardamento di Basilea. I velivoli hanno raggiunto il cielo della città alle ore 23 precise. Cinque minuti dopo già si udivano quattro violente esplosioni Dato l'allarme, le operazioni di difesa passiva e attiva si sono svolte nel modo migliore. Gli obiettivi contro i quali l'attacco era diretto furono evidentemente i binari e gli impianti ad est della stazione centrale. Le bombe sono cadute ai due lati dai binari. Una è precipitata di fronte all'albergo Bristol. Il rione Gundeldinger è stato gravemente colpito. Piazze e strade hanno subito danni ingenti. Anche il quartiere Binningen è stato attaccato verso le 23.30. Il totale delle bombe cadute, secondo lo stato maggiore svizzero, è di dodici.

300 mila minatori inglesi arruolati perchè disoccupati

STOCCOLMA, 17

Il provvedimento del Ministero del lavoro britannico che rende disponibili per l'arruolamento circa 300 mila minatori, viene interpretato come un segno dell'ulteriore aggravarsi della crisi che travaglia l'industria mineraria inglese. Mentre infatti la Germania va via via smobilitando i minatori, che, in vista del crescente sviluppo della produzione carbonifera, sono necessari ai loro posti di lavoro, l'industria mineraria inglese, data la perdita della maggior parte dei suoi mercati di esportazione, e la difficoltà dei trasporti interni, è costretta a procedere a sempre nuovi licenziamenti. Dichiarare disponibili per il reclutamento i minatori cui è venuto a mancare il lavoro, ad altro non mira che ad evitare di farli apparire come disoccupati.

La creazione di una flotta giapponese pel trasporto "dell'oro nero,,

TOKIO, 17

Il Giappone sta facendo tutto il possibile per assicurarsi una flotta di navi petroliere capace di trasportare nell'Impero del Sol Levante tutti i prodotti petroliferi che possono necessitargli in tempo di pace ed in tempo di guerra.

Prima dell'attuale conflitto europeo diretto al Giappone veniva trasportato prevalentemente dalle navi cisterne scandinave e da quelle delle compagnie di navigazione facenti parte dei grandi *trusts* nordamericani che fornivano il fabbisogno di combustibili liquidi anche al mercato nipponico. E' quindi naturale che il Giappone cerchi di assicurarsi il suo fabbisogno diversamente, dato che le flotte di navi cisterne scandinave sono passate in parte al servizio della Gran Bretagna e che gli Stati Uniti assumono il contegno a tutti ben noto circa i problemi della Grande Asia. Il Giappone cerca infatti d'intensificare i suoi acquisti nelle Indie Olandesi ed al Messico, ma questa intensificazione non avrebbe tutti i risultati che si desiderano se non fosse assicurato il trasporto.

Negli ambienti competenti di Tokio si ritiene che il Giappone non tarderà a fare tutto il necessario anche sotto questo punto di vista.

Due specie di pacchi-sementi per l'attuale stagione agricola

ROMA, 17

La Federazione fascista dei commercianti di cereali e prodotti per l'agricoltura, che ha preso da alcuni anni l'iniziativa per la propaganda del « Pacco sementi » ha deliberato, per l'attuale stagione di semina, di diffondere due specie di pacchi sementi preparati da aziende commerciali specializzate che offrono le migliori garanzie di serietà. Questi pacchi sementi sono denominati « L'orto di guerra » e « Giardino fiorito ». Le ditte che hanno aderito alla cofezione di pacchi sono tenute ad impiegare i quantitativi indicati per quanto riguarda la specie ed il peso mentre avranno facoltà di scelta per le varietà. E' fatto obbligo assoluto di impiegare semi genuini di comprovata germinabilità. La Federazione si riserva di controllare periodicamente per mezzo di enti tecnici agricoli i pacchi messi in vendita dalle ditte specializzate.

I prezzi dei tessuti non subiranno variazioni

ROMA, 17

Da parte del Ministero delle Corporazioni e dei competenti organi corporativi provinciali continua incessante l'azione di vigilanza sull'andamento dei prezzi per evitare infrazioni al decretato blocco. Lo stesso Ministero non ha mancato di intervenire ripetutamente presso i Comitati provinciali corporativi per la normalizzazione di alcune situazioni che gli erano state segnalate. Proprio in questi giorni, con alcune disposizioni impartite ai prefetti, ha precisato che nel settore dei tessuti le disposizioni legislative relative al blocco debbono essere rigorosamente rispettate, non essendo intervenuta alcuna variazione nei costi di produzione. I Consigli provinciali delle Corporazioni debbono pertanto svolgere diligenti indagini per accertare le eventuali infrazioni e provvedere immediatamente a denunciare i trasgressori, dandone comunicazione al Ministero delle Corporazioni.

Ferrea disciplina dei consumi

Inflessibile repressione di ogni abuso - I nuovi compiti del Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 17

La disciplina dei consumi ha lo stesso valore in tempo di guerra della disciplina dell'Esercito. Anche la popolazione civile non è che un grande esercito, le cui energie sono mobilitate nei vari settori per il conseguimento della vittoria. Perciò ogni trasgressione alle norme stabilite per il razionamento sarà punita con esemplare severità. Il Tribunale speciale, cui saranno deferiti d'ora in poi i reati commessi in questo campo, sa essere severo, perchè nella sua stessa origine rivoluzionaria ha la ragione che lo spinge a sbarrare inesorabilmente il cammino ad ogni sabotaggio antifascista e perciò antitaliano. Le pene saranno severe e potranno arrivare, per i casi più gravi, fino alla fucilazione.

Questo va ricordato ai commercianti, come ai consumatori che si dedichino all'accaparramento. Compie un delitto contro la Patria tanto chi profitta di circostanze particolari per arricchirsi come chi sottrae alla collettività generi di largo consumo. Tanto l'uno che l'altro sono dei rapinatori del prossimo e saranno colpiti con la stessa inflessibilità usata dal Tribunale speciale nella repressione delle rapine notturne.

Il tesseramento è fatto per garantire a tutti i generi alimentari più importanti: è un principio di giustizia che salvaguarda il ricco come il povero; ma il ricco più degli altri deve sentire il dovere del momento, perchè le sue stesse possibilità finanziarie lo mettono in condizioni di poter distribuire la spesa quotidiana su tanti altri prodotti alimentari non sottoposti a razionamento; perciò contro i colpevoli la repressione fascista sarà dura, come è necessario attuare nei momenti eccezionali.

Come è noto, i servizi per l'alimentazione sia delle Forze armate come per la popolazione civile, dalla produzione al consumo, vengono ora concentrati al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. La legge 18 dicembre 1939 n. 1222 disponeva in proposito che mentre il Ministero delle Corporazioni doveva procedere attraverso gli organi centrali e periferici alla fissazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto, alla distribuzione e conseguente tesseramento di quei generi di maggior consumo, il Ministero dell'Agricoltura doveva procedere all'approvvigionamento dei prodotti alimentari, tenendo conto dei fabbisogni delle Forze armate.

Con successiva modifica al Ministero dell'Agricoltura veniva precisato il compito di procedere, oltre che all'approvvigionamento, alla suddivisione dei generi alimentari agricoli, tenuto conto delle leggi sugli ammassi, ed essendo detto Dicastero in grado di conoscere preventivamente il fabbisogno della Nazione nei suoi particolari e di essere in possesso di tutte le entità produttive.

Al Ministero dell'Agricoltura venivano lasciati gli altri prodotti alimentari di carattere industriale. A tale uopo i due Ministeri elevavano al grado di direzioni generali i due servizi dell'alimentazione e dei consumi.

Per coordinare il movimento distributivo dei vari generi si procedeva in un terzo tempo alla creazione di due organismi: l'UDOFA (Unione distribuzione olî grassi alimentari) e l'UCEFAP (Unione cereali e farine alimentari e paste). Questi organismi, che erano fino ad oggi alle dirette dipendenze del Ministero delle Corporazioni, passeranno, unitamente al servizio delle tessere annonarie, al Ministero dell'Agricoltura, continuando a svolgere il loro compito centrale e periferico, perchè i singoli prodotti possano arrivare nella misura fissata al consumatore.

Per quanto riguarda i prezzi, essi dovranno sempre essere fissati d'accordo fra i due Ministeri, in modo da tener conto delle diverse fasi dei mercati e dei costi di produzione. Di competenza del Ministero delle Corporazioni rimangono sempre l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti industriali, a cominciare dal carbon fossile, dai combustibili, dalle pelli e da tutti gli altri generi oggi contingentati. Per quanto riguarda i prodotti ittici, rientrando essi, oltre che nella categoria alimentare, nella competenza del Sottosegretariato alla pesca, dipenderanno anch'essi dal Ministero dell'Agricoltura.

Con questo provvedimento si è voluto snellire l'ordinamento creatosi in materia di approvvigionamenti, ponendo a diretto contatto, per tutto quello che riguarda l'alimentazione, la rpoduzione con il consumo. L'organizzazione degli ammassi permette oggi di conoscere con precisione il quantitativo raggiunto dalle diverse produzioni e procedere alla distribuzione, sia pure con tutte le dovute cautele, tenendo conto di tutte quelle che sono le esigenze di una nazione in guerra.

L'imposta sull'entrata per i trasferimenti del rame

ROMA, 17

Il Ministero delle Finanze ha disposto che l'importo sull'entrata relativa ai trasferimenti del rame dai detentori all'« Endirot » e da questo alle ditte assegnatarie deve essere corrisposta una sola volta, e cioè al momento della vendita o dell'assegnazione di tali prodotti da parte dell'« Endirot » alle ditte assegnatarie, restando invece esente la raccolta fatta presso i detentori dell'Endirot » a mezzo di propri rappresentanti o incaricati. Al momento del pagamento del prezzo dovuto ai detentori dei metalli in parola, deve naturalmente essere applicata, sulle fatture che dovessero essere rilasciate, la tassa di bollo.

Una nuova tecnica dei pagamenti internazionali

ROMA, 17,

La pratica delle compensazioni bilaterali, che è andata generalizzandosi nell'ultimo ventennio, ha posto in evidenza i notevoli inconvenienti di tale sistema, ed in primo luogo la questione dei saldi i quali, escluso il regolamento in oro o in divise, dovrebbero esser pareggiati con esportazioni o importazioni di merci o di servizi tra i due paesi contraenti. Ciò tuttavia non sempre può essere facilmente realizzabile, e la realtà ha spesso presentato situazioni per cui un paese si trovava ad essere creditore in determinati rapporti bilaterali e debitore in determinati altri, senza possibilità di effettuare compensazioni tra quei saldi. Vari progetti erano stati avanzati da teorici e da tecnici al fine di ovviare a tali inconvenienti; progetti che, in sostanza, tendevano a sostituire la compensazione bilaterale con quella multilaterale o addirittura omnilaterale. Sta di fatto però, che solo recentemente sotto l'influenza di favorevoli circostanze politiche alcune realizzazioni notevoli in questo campo si sono avute nella pratica. L'esperimento più cospicuo che certamente non mancherà di avere vasti riflessi sulla tendenza in atto nel continente europeo, di abbandonare il principio della compensazione bilaterale, per instaurare quello delle compensazioni multilaterali o cumulative, si è avuto in Germania. Si tratta per ora in sostanza dell'avvenuto accentramento presso la cassa di compensazione di Berlino — che nel passato amministrava solo gli scambi in compensazione esistenti tra la Germania e gli altri paesi — delle partite a scambi intercorrenti tra loro tra questi ultimi paesi. Questo sistema è stato applicato in occasione della riattivazione dei rapporti commerciali tra il Belgio e l'Olanda. Invece di creare un conto di compensazione belga-olandese, è stato disposto che le rispettive partite vengano conteggiate attraverso le compensazioni che la Germania mantiene con ciascuno di questi due paesi. Pertanto, ad esempio, l'importatore belga dall'Olanda paga in franchi all'Ente belga incaricato di amministrare i conti di compensazione, e la somma viene accreditata al conto tedesco, come se si trattasse di una importazione dalla Germania, ma in modo da tenere contabilmente separata questa specie di pagamento. Analogamente si comporta l'importatore olandese dal Belgio. Per contro, i pagamenti effettuati dall'ente belga e da quello olandese incaricati dell'amministrazione delle compensazioni, vengono addebitati ai conti « Germania », ma sempre in distinta contabilità. Sullo stesso modello di quello ora accennato, vale a dire sempre tramite Berlino, sono stati regolati i rapporti tra Olanda e Jugoslavia, nonchè tra Olanda e Protettorato di Boemia e Moravia. Inoltre recenti intese italo-tedesche hanno stabilito attraverso il conto di compensazione italo-tedesco che vengano conteggiati i pagamenti tra l'Unione italo-albanese da un lato, e, rispettivamente, il Belgio, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Governatorato Generale, ed i territori ex-polacchi. Il sistema è in via di estensione, e sono in corso trattative per applicarlo ad altri paesi.

Il supplizio di Tantalo di tre zitelle a causa d'un perfido testamento

CHICAGO, 17

Il signor Orazio Hunter era stato durante tutta la sua vita un originale. Un bel giorno si seppe tra l'altro che aveva venduto tutte le sue fabbriche e i suoi possedimenti. Alcun tempo dopo i giornali ne annunziarono la morte. A una settimana di distanza dal decesso un avvocato si presentò alle tre attempate zitelle Risley e lesse loro il seguente testamento: « Io ho pagato sempre i miei dipendenti dei salari così alti che ora, dopo il pagamento di tutti i miei debiti, non mi rimangono che 102.000 dollari. Questa somma la destino alle sorelle Risley, abitanti in via Toenston 37, alle seguenti condizioni: la somma deve essere divisa in parti eguali fra esse. Se una si marita, deve versare la parte ricevuta alle due sorelle. Se una muore, le sopravviventi saranno le uniche eredi ».

Come mai il fu Orazio Hunter aveva pensato di istituire le tre sorelle Risley sue eredi? Esse lo conoscevano appena di vista. Della gente scanzonata affermò che le tre sorelle, col semplice loro aspetto, avevano procurato al defunto, uomo taciturno e misantropo, l'unico spasso della sua vita. Infatti le sorelle Risley erano dei tipi singolarissimi. Si vestivano in modo eccentrico e quando comparivano per la strada tutti le guardavano non solo per i vestiti, ma anche perchè continuamente intente a litigare ad alta voce tra loro. Interi spassosi romanzi poi si raccontavano sulle tre zitelle, perennemente sognanti di essere rapite da qualche ammiratore. Ed ora il testamento del signor Hunter le metteva in condizioni di poter aspirare a dei buoni partiti. Le tre zitelle si comportarono infatti proprio come il defunto aveva immaginato. Si vestirono in modo sfarzoso, si trasferirono in una villa elegante, dettero feste e si atteggiarono a grandi dame. Non avevano però perso l'abitudine di litigare; e se una mostrava di avere delle probabilità di trovarsi un ammiratoe, erano furibonde scene di gelosia.

Nonostante tutti i suoi difetti, la più vecchia delle tre zitelle, Mary, fu la prima ad avere un pretendente: John Birkett, ingegnere, uomo distinto e di bell'aspetto, che aveva dietro di sè un passato piuttosto movimentato. Ma solo il giorno prima di quello fissato per le nozze, le tre zitelle si indussero a mettere l'ingegnere al corrente delle condizioni stabilite dal testamento Hunter. Inutile dire che l'ingegnere divenne immediatamente uccel di bosco.

Veniva così a tradursi praticamente in atto quella che era stata la evidente mira del « benefattore »: porre cioè le tre zitelle davanti a un continuo « supplizio di Tantalo ». Esse cioè sono state, sì, poste, grazie ai denari ereditati, in condizione di poter pensare che qualcuno si induca a chiedere la loro mano, ma devono nello stesso tempo rassegnarsi a veder sfumare qualsiasi progetto di matrimonio nel momento preciso in cui l'aspirante viene a conoscere le condizioni fissate nel testamento dello stravagante signor Hunter.

Si vendica del padrone addormentando gli invitati

BOSTON, 17

Una curiosa soluzione ha avuto un convito nuziale che si svolgeva in una fattoria nelle vicinanze di Boston e che era stato accuratamente preparato in tutti i suoi particolari dalla domestica del fattore, che era appunto lo sposo. La quarantenne domestica del fattore non aveva affatto gradito il passo compiuto dal suo principale che si era scelto una giovane sposa dei dintorni; e, spinta dalla gelosia, aveva deciso di vendicarsi. Il convito dunque si svolgeva fra grande animazione e allegria, quando a un tratto, uno dopo l'altro, i commensali cominciarono a barcollare e a cadere chi da una parte e chi dall'altra, in preda a un sonno profondo. Unica a non restar preda del sonno era stata la domestica, la quale, anzi, appena visti tutti addormentati, si era affrettata a dileguarsi.

Un invitato giunto in ritardo alla festa si trovò davanti alla strana scena e, spaventato, corse subito ad avvertire la polizia e un medico. Questi, subito accorso, constatò che non vi era pericolo alcuno per la vita delle persone addormentate. La domestica, poco dopo arrestata avendo con la sua scomparsa attirato su di sè i sospetti della polizia, confessò che aveva voluto versando nel vino un forte narcotico, vendicarsi del suo padrone per le nozze compiute.

In treno come nel proprio ufficio

L'uomo d'affari, costretto a viaggiare tanto spesso, può utilizzare il tempo del viaggio continuando ad occuparsi delle cose d'ufficio che maggiormente lo interessano. E non soltanto esaminando pratiche e meditando situazioni e progetti, ma anche diramando disposizioni, chiedendo appuntamenti, facendo rapidamente le comunicazioni più varie. Il servizio dei « *Telegrammi-treno* » glielo permette con tutta facilità. Si possono infatti spedire telegrammi anche da un treno in corsa.

I « *Telegrammi-treno* » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti informazioni e tariffe.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.95	95.10	95.15	95.10
" 5 p. c. m.	95.10	95.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	75.85	76.—	75.80	75.85
Prest. Red. 3.50	73.85	74.02	74.—	74.—
Redim. 5 p.c. cent.	96.40	96.25	—.—	—.—
" 5 " m.	96.50	96.35	96.30	96.50
Buoni Tesoro 1941	100.40	100.40	100.45	100.40
" " 1943	95.50	95.45	95.60	95.50
" " 1944	98.92	98.87	98.90	98.90
" " 1949	100.07	100.02	100.10	100.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.10	94.10	94.12
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" 5 p. c.	455.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	448.—	450.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.50	475.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	486.—	481.—		
" Ferro 4.50 p.c.	498.50	499.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	477.50	477.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p.c.	420.—	420.—		
" 5 p.c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1265.—	1280.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	855.—	855.—	855.—	860.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	600.—	600.—	—.—	—.—
" Meridionali	1130.—	1133.—	1128.—	1140.—
Venete costr. ferr.	523.—	525.—	522.—	523.50
N. G. I. Rubattino	29.75	30.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4715.—	4720.—		
" Furter	426.—	426.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	264.—	263.—		
" Olcese	1190.—	1198.—		
Stamp. De Angeli	1395.—	1405.—		
Cantoni Coats	712.—	713.—		
Linif. Can. Naz.	895.—	899.—		
Man. Ross.-Varzi	12.65	12.90		
" Rotondi	847.—	850.—		
" Tosi	105.—	105.50		
" Cot. Mer.	441.50	444.—		
Unione Manifatt.	502.50	504.—		
Lan. Gavardo	758.—	764.—		
" Rossi	40.23	40.30		
" Targetti	129.—	137.—		
Castami Seta	496.—	501.50		
Bemasconi Tess.	100.50	102.—		
Châtillon	109.—	110.50		
S.N.I.A. Viscosa	550.—	563.50		
Man. It. Pacchetti	353.—	353.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	512.—	518.—		
Ansaldo	64.—	64.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	238.—	239.50	238.—	239.50
Metallurgica Ital.	457.—	458.—	—.—	—.—
Monte Amiata	620.—	647.—	—.—	—.—
Montecatini	230.75	232.25	230.50	232.—
Stab. Dalmine	207.50	210.—		
Breda Costr. Mecc.	547.—	557.50		
Autom. Bianchi	145.25	145.50		
" Isotta F.	144.75	147.—		
" FIAT	642.—	651.—		
Off. M. Reggiane	135.—	136.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	215.75	217.—	215.55	217.—
Elett. C.I.E.L.I.	394.—	395.—		
Dinamo It. Imp. El.	446.—	443.—		
Edison	386.—	338.—		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	424.—	430.—		
" Campania	323.—	322.—		
" Valdarno	1070.—	1075.—		
Sarda	87.50	87.—		
" Piacentina	391.—	392.—		
Emiliana Es. Elett.	773.—	773.—		
Cisalpina priv.	212.50	212.—		
Cisalpina ord.	213.—	214.25		
Elett. Gen. Sic.	105.25	105.—		
" Pugliese	143.50	144.—		
Idr. Piem. S.I.P.	76.—	76.50		
Impr. Idr. Tirso	171.—	171.—		
Elett. Lombarda	657.—	667.—		
Merid. Elettricità	404.50	404.—		
Terni	260.—	261.—	260.50	261.—
Unione Es. Elett.	14.30	14.30		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.75	142.50		
Distillerie Italiane	243.50	250.50		
Eridania	899.—	920.—		
Raffineria L. L.	991.—	1030.—		
A. N. I. C.	105.—	105.25		
Italiana Gas	15.37	15.30		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	111.50	111.—		
Ist. Fondi Rustici	137.—	138.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	265.50	265.—		
Gr. Alb. Venezia	66.50	66.75	67.—	66.50
Italcementi	377.—	377.—		
Pirelli italiana	18.35	18.48		
Pirelli & C.	755.—	763.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. 95; id. 3.50 p. c. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.90; id. 5.50 p. c. 96.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.40; id. 4 p. c. 1943 I 95.50; id. 5 p. c. 1944 98.80; id. 5 p. c. 1949 100.05; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 242; Martinolich 135; Tripcovich 534; Anonima Inf. Milano 2000; Assicurazioni Generali 854; Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1880; Assicuratrice Ital. emiss. '23 604; Cantieri dell'Adriatico 151.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Facilitazioni procedurali per le cancellate autarchiche

ROMA, 17

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha diretto ai prefetti del Regno una circolare con cui, allo scopo di agevolare la sostituzione delle cancellate di ferro con quelle di materiale autarchico, si consente, d'accordo col Ministero degli Interni, che sia adottata una procedura meno onerosa di quella attuale per ottenere l'autorizzazione, agli effetti del rispetto dell'ornato pubblico, alla posa in opera di tali cancellate. In seguito a ciò, sono state dai prefetti impartite ai Comuni le seguenti disposizioni: 1) le domande di autorizzazione potranno essere corredate, anzichè dai prescritti disegni, da fotografie e opuscoli dimostrativi del tipo di cancellata prescelta; 2) da parte delle commissioni edilizie e dei podestà dovrà essere adottata una procedura di esame e di approvazione immediata rapidissima e senza la minima spesa.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che le domande e gli allegati da presentarsi ai comuni, nonchè le autorizzazioni comunali, siano esenti da bollo.

Beve della soda caustica credendola vino e muore

BRESCIA, 17

Il contadino Battista Turelli, di 60 anni, abitante a Sale Farasino, tornato l'altra sera verso le 23 a casa da un paese vicino, scendeva in cantina e beveva alcuni sorsi da una bottiglia credendo contenesse vino bianco. Fatalità volle che si trattasse invece di soda caustica. Il contadino fra atroci dolori, faceva chiamare un medico il quale ne consigliava l'immediato ricovero all'ospedale, ma il Turelli, dopo una straziante agonia, cessava di vivere.

VENT'ANNI OR SONO

IL VOLO ROMA-TOKIO

Sapere pubblica un numero doppio interamente dedicato al Giappone, ivi Arturo Ferrarin, il trasvolatore eroico di continenti e oceani, ha voluto ricordare, nella ricorrenza ventennale, il suo volo Roma-Tokio, ed ha voluto unire agli appunti stesi vent'anni or sono, la impressione ancora vivissima d'oggi, non disgiunta dalla constatazione del valore vaticinante della sua impresa leggendaria.

Abbiamo preso gli accordi con le autorità giapponesi per la traversata dello Stretto della Corea, e il 29 maggio salpo per il Giappone. Lascio Fusan a sinistra, sorvolo lo stretto di Suscima, la gloria della Marina giapponese, e mi avventuro fiducioso sul mare del Giappone alla quota di circa 1000 metri. Fra gli squarci di nubi scorgo i fumi neri delle torpediniere che mi indicano la rotta; ho il cuore trepidante, non tanto per il pericolo del volo sul mare, quanto per la preoccupazione di un qualche incidente, ora che sono in vista della mèta tanto agognata.

Raggiungo felicemente la costa occidentale del Giappone e mi addentro sul territorio, diretto verso Osaka che è sulla costa orientale. Seguendo la rotta prescritta, sorvolando un paesaggio che sembra tutto un giardino, arrivo su Osaka. Una caligine nera mi annuncia la laboriosa città le di cui innumerevoli officine si rilevano per gli alti camini fumanti. E' il Giappone dell'industria e del lavoro, il Giappone che si avanza nella civiltà moderna, con passi da gigante i cui segni trionfano accanto ai vecchi templi testimoni della civiltà secolare dell'Impero del Sol Levante.

Anche ad Osaka l'accoglienza è festosa e cordialissima, si vorrebbe restassimo lì a lungo, ma è troppo vivo in noi il desiderio di raggiungere l'estrema mèta.

Alle ore 10 del mattino seguente Masiero ed io siamo pronti a partire assieme. L'ultima tappa è dura, ma la volontà ormai temprata dalle tante difficoltà supera anche queste. Dopo un'ora di viaggio senza visibilità del terreno, cerco al di sotto delle nubi e della nebbia un qualche riferimento. D'un tratto mi appare un grande campo di aviazione, vi atterro, domando informazioni e riparto subito tuffandomi di nuovo nella nebbia. Dopo un'altra ora di volo la grande mèta è raggiunta.

Sul campo di Sdingi presso Tokio una folla almeno di 100.000 persone grida commossa « Viva l'Italia! ». Le autorità ed il popolo in una comunione meravigliosa di slancio festeggiano Masiero e me, ed attraverso le nostre persone inneggiano al valore dell'Esercito alla Gioventù italiana, al prodigio dell'ala tricolore, all'Italia tutta. L'industre, il forte, il grande Giappone per un mese intero obliò le sue salde istituzioni di lavoro e si pavesò a festa per la nostra gesta.

All'Italia, che ancora una volta, giungeva d'Occidente superando le nuove vie dell'aria, furono tributati i più grandi onori. Decorazioni, medaglie e doni ci furono offerti solennemente. Nelle scuole venne esaminato e studiato il nostro tipo d'apparecchio. Nel teatro imperiale fu organizzato un grandioso spettacolo al quale presero parte i più celebri attori giapponesi. Tutti gli studenti di Tokio, circa 20 mila riuniti nel prato di Ibiva cantarono un inno all'Italia. Nelle scuole femminili furono raccolti in un ricco album gli esemplari di originali lavori ad acquarello. La reggia volle ospitarci e la Imperatrice trasgredendo le sacre regole del suo privilegio di figlia del Cielo, volle rivolgerci le parole direttamente. L'imperatore ci decretò la spada Samurai riservata agli Eroi nazionali e per essa lavorarono i sommi artisti di Tokio.

Il mio racconto è finito. La nostra fatica fu largamente compensata! Il mio cuore d'italiano ne esultò con orgoglio, e quell'ora di rispettosa e sorpresa ammirazione che tutto il mondo ebbe per l'Italia ci rinfrancò dell'amarezza che ci era venuta attraverso la sfiducia e la irrisione del nostro stesso Paese.

Il velivolo fu custodito nel Museo Imperiale di Tokio nel salone dei cimeli della grande guerra. Il giorno ch'io lasciavo il Giappone mi recai a dare l'ultimo saluto al mio vecchio e fedele amico, segnai il mio nome sulla sua seta logorata, baciai la macchina, tutta italiana, martorizzata dalle mille vicende e piansi commosso, grato a quella macchina meravigliosa di avermi consentito di superare un altro cimento che dedicavo alla Patria.

« Italia Banzai! ». Risuona ancora al mio orecchio la voce, il grido, in prevalente chiave di violino, della folla giapponese quando colla vecchia carcassa, sorpassati i monti vulcanici, i mari azzurrissimi, i laghi ridenti, le foreste di bambù che avevano costituito il mio sogno di parecchi mesi, toccavo finalmente il suolo giapponese.

L'idea del volo era nata nell'anima di due poeti: Gabriele d'Annunzio aviatore e soldato, e Shimoi, un illustre professore giapponese ospite da lungo tempo del nostro Paese, nella primavera del 1917 in una trincea del Carso. I due popoli avrebbero dovuto darsi la mano attraverso lo spazio; le ali guidate dal cuore d'acciaio avrebbero dovuto dominare la distanza di oltre 18 mila chilometri dai Sette Colli al sacro Fusijama per un lavoro concorde inteso al migliore avvenire dei popoli.

L'idea si realizzò il 31 maggio 1920 e sul campo una folla di 100 mila persone acclamò alla mia Patria adorata.

Forse quel seme non fu gettato invano, forse quel ponte non fu tracciato inutilmente.

Capannini, mio fratello nel volo e nell'impresa, se non dovessi piangerne la recente scomparsa mi direbbe che volentieri ha affrontato con me i sacrifici di una durissima prova se essa può aver concorso ad aprire la via alla fratellanza attuale degli spiriti e degli intenti.

Arturo Ferrarin

Internati irlandesi in rivolta contro i guardiani

DUBLINO, 17

Una violenta rivolta si è verificata sabato scorso nel campo di concentramento di Curragh in cui sono internati specialmente gli appartenenti all'armata repubblicana irlandese sospetti di nutrire simpatie per i tedeschi. Motivo apparente della sommossa è stata la protesta contro la riduzione della razione di burro. Gli internati hanno appiccato il fuoco ad alcune baracche e poi si sono rivoltati contro i guardiani accorsi per estinguere gli incendi e arrestare i facinorosi. Durante le colluttazioni, i guardiani hanno fatto uso delle armi. Due di essi hanno riportato ferite gravi e vari altri più lievi; anche due internati sono stati feriti a colpi di rivoltella.

Sei baracche sono state completamente distrutte dal fuoco e altre molto danneggiate.

Gli incidenti alla frontiera fra Indocina e Tailandia

Un comunicato del Governo di Vichy

SAN SEBASTIANO, 17

Radio Vichy dirama un comunicato del Ministero francese delle Colonie in cui è detto: « Com'è noto, ripetuti incidenti si sono verificati recentemente in vari punti della frontiera indocino-tailandese. A frequenti riprese, senza alcuna provocazione da parte nostra e senza la minima ragione, dei militari tailandesi hanno tentato sul nostro territorio dei colpi di mano e delle incursioni nel corso delle quali hanno commesso degli atti intollerabili contro le persone e i beni. Qualche abitante della colonia francese e gli indigeni sono stati molestati, e si sono avuti morti e feriti. Gli aeroplani tailandesi hanno gettato bombe su alcune località dell'Indocina. Il Governo francese, che intende — come anche recentemente è stato dichiarato — di mantenere rigorosamente intatta l'integrità dell'Indocina, ha preso, naturalmente, tutte le disposizioni per rispondere nel modo più energico a questi attentati. E' perciò che l'aviazione indocinese ha dovuto gettare, come misura di rappresaglia alle incursioni degli aviatori tailandesi, delle bombe sopra un numero equivalente di città tailandesi. La rappresaglia ha prodotto una così viva impressione nella popolazione tailandese che già si rende conto dell'errore commesso dalle autorità di frontiera. Il Governo tailandese, compreso dell'interesse che ha per l'avvenire della Tailandia il mantenere relazioni normali col nostro grande possedimento, non tarderà certamente a mettere fine a queste deplorevoli gesta piratesche ».

Intanto, secondo un'informazione *Tass*, una nuova incursione aerea è stata operata dall'aviazione tailandese sulle città dell'Indocina francese di Savannakhet e Vientian, incursione protrattasi per due ore da parte di otto aeroplani.

I rappresentanti delle autorità dell'Indocina francese dichiarano che i nuovi atti di ostilità da parte della Tailandia sono del tutto inattesi poichè, in seguito alle recenti proposte trasmesse per radio dalla Tailandia, era da attendere un regolamento pacifico del conflitto: soluzione pacifica che il ripetersi di tali azioni ostili minacciano di compromettere.

La "Gazzetta,, in Germania

La chimica contro la morte

Le piccole invenzioni utili
Una "prima,, di Verdi a Berlino

BERLINO, 17

(N.S.P.). — Sebbene non circonfusi dalla balenante gloria che splende sui grandi capitani e sebbene meno accessibili, per la natura del loro genio, alla intelligenza e quindi agli entusiasmi delle grandi masse di quanto non siano gli artisti creatori di bellezza e di emozioni, quei severi uomini che forgiarono le armi per debellare i più terribili nemici della salute hanno ben diritto alla più universale e profonda gratitudine dei loro simili. Essi costituiscono — comunque — la pattuglia elettissima al cui genio — e spesso al cui eroico sacrificio — le generazioni devono il loro bene più prezioso.

Nelle file di questi mirabili benefattori la Germania è largamente rappresentata. La figura di Roberto Koch è stata di recente avvicinata al gran pubblico da una stupenda pellicola tedesca. Quella di Emilio von Behring, debellatore della difterite e del tetano, viene in questi giorni solennemente rievocata nella sua patria tedesca e nel resto del mondo civile. Non per questo la Germania scientifica ha riposato o riposa sugli allori.

A partire dalla morte del von Behring avvenuta nel 1917, biologia, batteriologia e chimica hanno continuato a battere la strada della ricerca severa con entusiasmo e tenacia dai quali più d'una volta s'è sprigionata la scintilla dell'intuizione geniale.

Nel corso dell'ultimo decennio medici e chimici tedeschi hanno scoperto numerosi altri preparati che ben presto dovevano portare i propri benefici in mezzo a tutti i popoli della terra. Basterà menzionare il neosalvarsan contro l'infezione luetica, l'insulina contro il diabete, il prontosil contro l'azione tossica di batteri, ecc.

La Germania va giustamente fiera proprio di questo ramo delle sue industrie scientifiche così dal punto di vista culturale che da quello economico. Nel 1929, infatti, la sua partecipazione alla esportazione mondiale di prodotti medicinali fu del 28,5 per cento; nel 1936 del 38,2. Da allora la percentuale è sempre salita fino a raggiungere quella odierna che è del 40,8. La conquista dei mercati sanitari è diversa a seconda dell'attrezzatura scientifico-industriale dei singoli paesi. Così, per esempio, secondo gli ultimi rilievi statistici, la Jugoslavia importa il 75, la Bulgaria il 76 e l'Ungheria 1,84 per cento del rispettivo fabbisogno di prodotti chimici e medicinali.

L'attuale periodo non ha determinato alcuna stasi di sorta. Al contrario, proprio lo stato di guerra, con le sue vastissime esigenze di profilassi, di soccorsi medici e chirurgici, ha potenziato straordinariamente sia la intensità della ricerca scientifica sia il ritmo della produzione ed ha persino condotto a fortunate applicazioni di principi già noti come pure alla scoperta di nuovi istrumenti ed apparecchi.

Fra le innumerevoli incombenze di una buona massaia, quella di rammendare le calze non è certo la più attraente. Oltre, infatti, a richiedere parecchio tempo, mette a dura prova la pazienza e gli occhi. Per facilitare questo lavoro una ditta germanica ha posto in commercio un cosidetto fungo luminoso per rammendi grazie al quale il punto da riparare — sia di una calza, sia di un altro qualunque tessuto a maglia, appare chiaramente circoscritto e illuminato. L'occhio della rammendatrice non è, quindi, più obbligato a fare alcuno sforzo eccessivo. Il piccolo arnese è fornito di un trasformatore che riduce la corrente comune alla tensione assolutamente innocua di 4 volta. Cento ore di rammendo costano, così, appena 5 reichspfennige, vale a dire circa 30 centesimi. Oltre a questo fungo contenente una vera e propria sorgente luminosa, le massaie potranno, d'ora innanzi, servirsi di un altro articolo costruito sul principio delle note gemme catarifrangenti in uso in tutti i veicoli e che rende, press'a poco, lo stesso servigio.

*

Per commemorare in modo particolarmente degno il 40° annuale della morte di Verdi, l'intendente del Volksoper, Erich Orthmann, aveva, fin da alcuni mesi or sono, divisato di rappresentare una delle opere del Maestro ancora sconosciute al pubblico tedesco. A tale scopo si procurò uno spartito per canto e pianoforte della « Giovanna d'Arco », ben sapendo che nessun teatro in Germania l'aveva mai posta in iscena. La sua lettura gli fece una impressione profonda per la straordinaria potenza dell'invenzione melodica e per la incisività dei ritmi tipici della prima maniera verdiana. L'intendente Orthmann ha tenuto a dichiarare che non sono soltanto questi pregi — comuni, del resto, ad altre opere giovanili del Maestro — che lo hanno indotto a scegliere la Giovanna, bensì scene come quelle dell'incoronazione, della cattedrale e il superbo finale dell'ultimo atto: creazioni di tale vigore drammatico e di così vasta architettura da poter venire paragonate a quelle più celebri del grande operista italiano.

Rivoltosi alla Casa Ricordi per avere il materiale d'orchestra, l'intendente ebbe la grave disillusione di apprendere che questo era da ritenersi perduto. Qualche tempo dopo, invece, i dirigenti della Casa editrice milanese riuscivano a rintracciare così le parti degl'istrumenti come pure quelle per i cantanti e per il coro. L'opera andrà in scena il 27 gennaio giorno in cui il grande Vegliardo fu assunto alla immortalità. L'Orthmann è convinto che essa non costituirà solo un episodio celebratorio nel quadro della corrente stagione musicale berlinese, bensì che la « Giovanna d'Arco » è destinata ad arricchire il repertorio dei teatri lirici di Germania.

Il rapporto dei Provveditori agli studi

La scuola fascista esprime al Duce

la sua ardente volontà di combattimento e di vittoria

ROMA, 17

Il ministro dell'Educazione nazionale ha convocato a rapporto nella sede del Ministero i provveditori agli studi di tutta Italia, convenuti a Roma per il convegno dedicato ai problemi del libro e delle biblioteche nel loro rapporto con la scuola.

Al rapporto hanno partecipato il sottosegretario di Stato Del Giudice, tutti i direttori generali, gli ispettori generali, gli ispettori superiori ed i capi divisione del Ministero.

Il ministro, dopo aver toccato alcuni argomenti di carattere prettamente scolastico quali i rapporti tra scuola e G. I. L., le esercitazioni di lavoro, le nuove costruzioni di scuole e altri, su ognuno dei quali ha impartito precise direttive, si è intrattenuto sul tema maggiore e prevalente dell'ora, ossia della mobilitazione morale e spirituale della scuola nella guerra in corso.

Sulla scorta delle informazioni che di continuo i provveditori gli mandano secondo sue disposizioni, durante questi mesi di lotta, risulta che ovunque la scuola partecipa intensamente alle opere della guerra, sia con una partecipazione personale dei suoi uomini, e questo è l'aspetto della sua azione sul quale il ministro ha particolarmente insistito, col volgere tutto il suo insegnamento ad avvalorare quella patria fede e quell'indomita tenacia fascista di cui essa, è per sua natura depositaria e interprete. Ogni avvenimento della guerra è per la scuola ispirazione, e, per così dire, materia alla sua opera educatrice; anche le circostanze più difficili le danno l'occasione di approfondire la sua virtù formatrice dei caratteri, portandoli ad un sempre più profondo e militante sentimento della vita nazionele, della sua difesa, della sua necessaria espansione nel sistema imperiale.

Sulle dichiarazioni del ministro hanno interloquito, dando ragguagli, facendo proposte su questa e su quella possibile azione della scuola, i provveditori di Torino, di Genova e Bologna. Questi, a nome di tutti i loro camerati acclamanti, hanno pregato il Ministro di volere manifestare in modo particolare al Duce la volontà di combattimento e di vittoria che anima più che mai in quest'ora la scuola fascista. Il ministro, accogliendo il loro voto, ha formulato e letto agli astanti il seguente indirizzo al Duce:

« *I provveditori agli studi di tutta Italia convocati a rapporto a Roma, mentre il nemico capitale del Regime, con supremo ma caduco sforzo, volge la sua forsennata ira contro chi, per primo, ebbe di lui ragione, sfidandone a viso aperto la secolare sopraffazione, vogliono che io mi faccia interprete presso di Voi, Duce, dell'indomabile volontà di combattimento, che tutti anima gli uomini della scuola e della fede in un ordine più civile e umano, che la storia sempre corona di vittoria. Contro i mercanti di patrie, la scuola, fedele a se stessa perchè fedele alla Vostra parola, interprete sicura delle supreme eterne ragioni della patria, arma fino all'olocausto gli spiriti a rispetto dell'inviolabile violata giustizia* ».

L'incremento naturale della popolazione italiana

ROMA, 17

Nel corso dei primi dieci mesi del 1940 l'incremento « naturale » della popolazione, e cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti, è stato, per le 94 provincie del Regno, di 370.366 unità, corrispondenti al quoziente di 9,9 per ogni mille abitanti.

Le proporzioni secondo le quali i vari compartimenti del Regno hanno contribuito a questo aumento sono sensibilmente diverse: i dati sinora pubblicati dall'Istituto centrale di statistica si riferiscono ai soli nove primi mesi dell'anno in corso quando il quoziente d'incremento per tutto il Regno era di 9,6 per mille.

Di fronte a questa media si hanno compartimenti come la Sardegna dove la popolazione nello stesso periodo è aumentata, per le sole eccedenze delle nascite sulle morti, in ragione del 18,2 per mille, ed ancora otto compartimenti — le Calabrie, la Lucania, le Puglie, la Sicilia, la Campania, il Lazio, il Veneto e gli Abruzzi — dove l'incremento si è mantenuto superiore a quello medio.

Negli altri il quoziente si abbassa in misura varia sino alla Liguria e al Piemonte, dove raggiunge appena rispettivamente l'1,4 ed il 0,9 per mille. Un particolare, significativo esempio hanno fornito le 4 provincie libiche dove sempre nei primi nove mesi di quest'anno la natalità è salita al 27,6 per mille e l'incremento naturale è del 19,5 per mille: più del doppio quindi di quello medio del Regno.

Una Mostra fotografica italiana a San Paulo del Brasile

SAN PAULO, 17

Organizzata dall'Istituto italo-brasiliano di alta cultura e sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare d'Italia è stata inaugurata al Circolo italiano la Esposizione d'arte fotografica italiana. Erano presenti autorità consolari, politiche, civili e militari ed una folla di invitati.

Il problema della navigazione nella Pianura Padana

Il collegamento dell'Adriatico con Milano e il Lago Maggiore

Le proposte della Corporazione delle comunicazioni interne per l'attuazione dei progetti già elaborati

ROMA, 17

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato Cianetti e con la partecipazione dell'eccellenza Jannelli, si è riunita la Corporazione delle Comunicazioni interne per esaminare alcune importanti questioni rientranti nella sfera di sua competenza.

Ha formato innanzitutto oggetto di studio il problema concernente la navigazione nella pianura Padana, sul quale il vice presidentqe della Corporazione, cons. naz. Pala, ha fatto un'ampia relazione impostando l'argomento nel quadro generale della utilizzazione delle vie d'acqua interne e mettendo in particolare rilievo l'economicità dei trasporti per via d'acqua nei confronti di tutte le altre vie di traffico.

Egli ha poi rilevato come il collegamento dell'Adriatico con Milano ed i laghi sia di fondamentale importanza per l'economia nazionale, non soltanto ai fini delle comunicazioni, ma anche ai fini agricoli e industriali e per l'allacciamento del Nord-Europa con il Mediterraneo.

Dopo un'ampia discussione sul problema, che è stata riassunta dal sottosegretario Cianetti, la Corporazione ha approvato la seguente mozione:

« *La Corporazione delle comunicazioni interne, preso in esame nei suoi molteplici aspetti il problema della navigazione interna in Italia, rileva che esso acquista una particolare importanza nei riguardi della Pianura Padana e delle possibilità di usare del Po per stabilire il collegamento dell'Adriatico con Milano e il Lago Maggiore.*

« *Tale collegamento è di chiara importanza sia per l'economia dell'Italia settentrionale che per i collegamenti dell'Adriatico con il Nord-Europa, e perciò ne va curata la realizzazione con la maggiore sollecitudine possibile sulla base dei progetti già elaborati, accelerando i tempi in maniera da poter eseguire tutta l'opera in un periodo di anni minore di quello sino ad ora preventivato, ritenendo che sia opportuno disporre il lavoro in modo da completare tutta l'opera entro cinque o sei anni al massimo.*

« *Ritiene che il progetto di sistemazione del Po e delle canalizzazioni previste per gli scopi di navigazione, debba essere armonizzato con i progetti studiati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per lo sfruttamento delle acque del Po a scopi di bonifica ed irrigazione, onde evitare duplicati di opere e dispersione di mezzi finanziari.*

« *Ritiene che il progetto della linea Adriatico-Lago Maggiore non debba prescindere dall'allacciamento di questa arteria ai principali centri economici dell'Italia settentrionale con speciale riguardo al Ferrarese, Bolognese, Modenese, Reggiano, Pavese, Torino ecc., Lago di Como, Lago di Garda.*

« *Ritiene infine che sia opportuno per l'esecuzione delle opere e per la disciplina dell'esercizio della navigazione in tutta l'Italia settentrionale, creare un Ente autonomo Navigazione Padana, avente veste di istituto pubblico e personalità giuridica propria con il compito di provvedere: a) alla costruzione e manutenzione delle opere necessarie a rendere sempre più agevole la navigazione nelle acque interne della pianura padana; b) alla costruzione, manutenzione e riparazione degli impianti e arredi portuali attinenti al servizio della navigazione interna; c) alla gestione dei beni demaniali esistenti lungo i percorsi delle linee di navigazione della pianura padana, dei mezzi meccanici per imbarco, sbarco e movimenti in genere delle merci; d) a tutte quelle altre attività che sono comuni per la navigazione interna della pianura padana.*

La Corporazione ha poi esaminato uno schema di disegno legge per la disciplina dei servizi pubblici di noleggio da rimessa con autoveicoli e di locazione di autovetture senza conducente, a suo tempo predisposto da una apposita commissione, in relazione ad alcune osservazioni avanzate su di essa dai Ministeri dei LL. PP. e dell'Interno. Sono stati infine presi in esame tre accordi economici collettivi stipulati da associazioni sindacali collegate dalle Corporazioni sui quali l'organo cooperativo ha espresso parere favorevole.

Il cordoglio d'un paese varesino per l'eroica morte di Maletti

VARESE, 17

La gloriosa morte in combattimento, alla testa delle sue valorose truppe nell'Africa settentrionale, del generale Pietro Maletti è stata accolta con sincera commozione e con orgogliosa fierezza dalla popolazione di Cocquio Trevisago che ben conosceva e circondava di grande affetto il prode scomparso. Il generale Maletti e la famiglia trascorrevano infatti il periodo estivo di villeggiatura nella riposante quiete di Cocquio Trevisago ove erano sempre fatti segno alla più sincera testimonianza di stima e di affetto. Il valoroso generale, con simpaticissimo atto che era stato tanto apprezzato dai reduci di tutte le guerre, si era iscritto nella sezione combattenti del paese varesino e si interessava sempre cameratescamente degli sviluppi della sezione stessa.

Piroscafo brasiliano trattenuto per 15 giorni a Gibilterra

RIO DE JANEIRO, 17

Si annuncia il rilascio da parte dell'Inghilterra del vapore brasiliano *Siqueira Campos*, trattenuto a Gibilterra durante 15 giorni, con 300 passeggeri a bordo. La stampa brasiliana, che aveva ripetutamente protestato contro questo abuso da parte dell'Inghilterra, sottolinea però che i vari casi di violazione della zona di sicurezza del Brasile da parte di navi da guerra inglesi, non hanno ancora trovato una soluzione.

Il "professore,, dei ladri

Si taglia una mano per non rubare più

BELGRADO, 17

Misan Stanksic, del quale oggi le cronache parlano per ben altro motivo, era conosciuto nella regione di Podgorica come uno dei ladri più inveterati e pericolosi. Ancora relativamente giovane — 40 anni —, Misan ha infatti dietro a sè una vita quanto mai movimentata. Figlio di ignoti, dopo un'infanzia tristissima, a 15 anni comincia a conoscere la prigione per un primo furto. E da quell'epoca, si può dire, sempre per lo stesso motivo, trascorse tutta la sua vita in carcere, perchè, appena veniva lasciato in libertà, non poteva fare a meno di procurarsi la gioia di rubare ancora. Egli riguardava il furto come una specie di professione, anzi di un'arte: tanto che in tutto il Montenegro era conosciuto come il « professore », ed egli stesso amava definirsi « professore e maestro » dei ladri abituali. Era, in fondo, tanto convinto che non ci fosse troppo male in quanto faceva, che una volta scrisse dal carcere ad un avvocato una lettera in cui diceva « Io non ho danari per pagarvi. Vi dò però la mia parola d'onore che in futuro tutto ciò che ruberò e prenderò lo dividerò fraternamente con voi. Non esitate dunque ad assumere la mia difesa ». L'avvocato, naturalmente, respinse la proposta del « professore », ma, considerandolo per chiari segni un amorale e un traviato, si indusse a difenderlo gratuitamente, nella speranza che si ravvedesse.

Misan non promise nulla e ascoltò con rassegnazione le prediche rivoltegli a varie riprese dall'avvocato. Riacquistata la libertà, grazie all'abile difesa del suo legale, tornò subito da capo, e questa volta fu condannato a un periodo di carcere più lungo del solito: cinque anni. Fu durante questa prigionia che le prediche dell'avvocato gli tornarono alla mente, facendo maturare in lui la decisione, appena uscito di carcere, di mutare definitivamente vita. Il giorno dopo la sua uscita dal carcere, però, già sentiva il dèmone tentatore che lo spingeva ineluttabilmente verso le antiche abitudini. Stava per dichiararsi vinto ancora una volta, quando si ricordò che in carcere, durante l'ultima condanna, aveva dato a se stesso parecchie volte la « parola d'onore » di non ricadere più in fallo. Non poteva dunque venir meno alla sua parola d'onore, anche se data a se stesso: e per convincersi che era giunta l'ora di diventare un galantuomo, afferrata un'ascia con la destra, si mozzò stoicamente la mano sinistra. Così non avrebbe potuto più rubare.

Salvato dalle conseguenze della mutilazione, e conosciute le ragioni che lo avevano indotto a compiere quell'atto, l'antico « professore » dei ladri ha potuto finalmente trovare una onesta occupazione come fattorino, fiero di poter ormai camminare in mezzo ai suoi concittadini con una mano di meno, ma a testa alta.

Donne vigili del fuoco in città ungheresi

BUDAPEST, 17

I numerosi richiami alle armi e la mancanza di candidati maschili, aventi i requisiti prescritti, hanno indotto le amministrazioni di alcune città ungheresi ad assumere le donne nel Corpo dei vigili del fuoco. A Mako — una cittadina dell'Ungheria meridionale, rinomata fino ad ora per la grande produzione di cipolle — è stata costituita addirittura una intera compagnia di « amazzoni del fuoco », le quali sono già pronte ad entrare in azione con le scale aeree e gli idranti, senza la minima collaborazione maschile.

In occasione di una recente ispezione eseguita dal presidente della polizia le giovani seguaci di San Floriano sono apparse in graziose uniformi e si sono dimostrate perfettamente addestrate ai varii servizi del corpo cui sono addette, tanto da poter essere considerate all'altezza dei loro colleghi maschili. Resta ora da sperare che esse diano anche alla prova dei fatti lo stesso risultato.

Lupi e orsi all'assalto dei greggi in Jugoslavia

BELGRADO, 17

Il freddo intenso che regna da alcuni giorni in tutta la Jugoslavia è ancora aumentato nel corso di oggi. Sulla costa dalmata sono stati registrati 8 gradi sotto zero e 17 all'interno del Paese.

Nelle regioni bosniache e della Lika, spinti dal freddo e dalla fame, sono usciti dalle loro tane nei boschi numerosi lupi e orsi che hanno già attaccato qua e là i greggi, provocando dei grossi danni. Anche alcuni ragazzi sarebbero stati sbranati. Tutti i contadini e i boscaioli delle località infestate si sono mobilitati a protezione dei loro greggi e dei loro familiari. Grossi fuochi ardono dappertutto, giorno e notte, per tenere lontani gli affamati animali.

Spigolature

Ecco l'ordine diramato da Federico il Grande di Prussia nella notte sul 4 giugno 1745 alla vigilia della battaglia di Striegau nella prima guerra per la Slesia. « Le truppe si metteranno in marcia dalla destra, su due linee, per passare lo Striegau. La cavalleria si schiererà davanti alla sinistra del nemico di fronte a Pilgramshayn. Il corpo Dumoulin scoprirà la sua destra. La destra delle fanterie si schiererà a sinistra della cavalleria, di fronte alla macchia di Rohastock. La cavalleria dell'ala sinistra si appoggerà al ruscello di Striegau, molto avanti quest'abitato. Dieci squadroni di dragoni e venti di usseri, che costituiranno la riserva, si collocheranno dietro il centro della seconda linea, per essere impiegati dove sarà necessario. Il reggimento di usseri si formerà in terza linea, dietro ciascuna ala della cavalleria, per coprire il fianco e servire per l'inseguimento. La cavalleria caricherà impetuosamente, mirando al viso e non farà prigionieri nel pieno dell'azione. Dopo aver dispersa la cavalleria nemica si gitterà sulla fanteria, prendendola sul fianco o di rovescio secondo l'occasione. La fanteria marcerà a passo di carica e, se per poco le circostanze lo permetteranno, si lancerà sul nemico alla baionetta. Il fuoco non sarà eseguito che a 150 passi. Se il nemico avrà trascurato di occupare i villaggi, i generali prussiani ne occuperanno i margini con fanteria, per prendere sui fianchi la truppa avversaria, ma non terranno truppa nelle case e nei giardini, affinchè non ne sia ritardato l'inseguimento dei vinti ». Quanta chiarezza e quanta semplicità! Ma se si pensa a ciò che è una battaglia, oggi, tra grandi eserciti si ha l'impressione, anche, di un dispositivo per un gioco di bimbi che facciano alla guerra.

*

Verdi aveva una profonda venerazione per Manzoni, alimentata dalla moglie Giuseppina Strepponi che considerava lo scrittore come un santo. « Verdi — dice una lettera della Strepponi ad un'amica, la co.ssa Maffei — ha messo in cornice il ritrattino del Santo, contornato dall'edera che tu spiccasti nel suo giardinetto; e siccome ha voluto tener tutto per sè, ha chiuso a guisa di fermaglio la cornicina d'edera con la viola del pensiero che tu mi avevi data. Ma io gli perdono queste rapacità, essendo pegni, memorie, benedizioni che appartengono ad ambedue e ci seguiranno nella tomba ». Il Maestro e il Poeta s'incontrarono il 30 giugno 1868. E nella lettera che Verdi ha poi diretta alla contessa Maffei, il sentimento di venerazione è in tutte le parole: « Cosa potrei dirvi di Manzoni? Come spiegarvi la sensazione dolcissima, indefinibile, nuova, prodotta in me, alla presenza di quel Santo come voi lo chiamate? Io mi sarei posta in ginocchio se si potessero adorare gli uomini. Dicono che non lo si deve e sia: sebbene veneriamo sugli altari tanti che non hanno avuto nè il talento nè la virtù di Manzoni ». Michele Scherillo che pubblicò molti anni fa le lettere sopraaccennate, con altre, ha rilevato la singolarità di questa venerazione: se Manzoni era il « Santo ». Verdi era invece un po' Voltaire... Ma se Verdi non era un Santo alla maniera del Manzoni, era un santo stoico alla Marco Aurelio. Significativa in proposito la lettera del 3 settembre 1872 della signora Peppina: « Vi sono delle nature virtuosissime che hanno bisogno di credere in Dio; altre ugualmente perfette che sono felici non credendo a niente ed osservando solo rigorosamente ogni precetto di severa moralità. Manzoni e Verdi! Questi due uomini mi fanno pensare ».

*

Il « Presepe » di Capodimonte non presenta le ricchezze artistiche nè le concezioni scultoree del settecento che portarono a Napoli un impulso alla nuova arte dei pastori, in cui rifulsero il Sammartino, il Cammarano ed altri sommi scultori partenopei. Non ha nulla delle magnifiche figurazioni del « presepe » di S. Martino, della Reggia di Caserta e delle collezioni Riccardi e Farina. E' un « presepe » mistico e lo creò il Padre Ludovico da Casoria, di ritorno dai luoghi Santi. E' la riproduzione fedele della grotta di Betlemme ed è visibile solo nei giorni da Natale all'Epifania. Situato nel Monastero di Capodimonte, è scavato in una roccia, e per accedervi bisogna percorrere diversi corridoi nel tufo della collina. La divina figurazione, nella sua austera semplicità, è di una bellezza parlante. Al disopra vi è un piccolo altare. Le lampade, tra le nude pareti, conferiscono alla sacra scena un fascino pieno di misteri. Ed è questa la meta di migliaia di visitatori, nel periodo natalizio: la famosa grotta di Betlemme, in tutta simile a quella che ancora, attraverso i millenni, rievoca la grande notte della Redenzione.

Cronaca della Città

La celebrazione dell'annuale della Giornata della Fede

La Duchessa di Genova interverrà all'adunata delle organizzazioni femminili del P.N.F.

Oggi 18 dicembre, quinto annuale della giornata della Fede, le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P.N.F. deporranno corone d'alloro alle lapidi e ai monumenti dei Caduti in guerra.

Nelle sedi dei Gruppi rionali e dei Fasci di combattimento saranno raccolte le offerte di doni natalizi per i feriti in guerra e i corredi per le culle povere.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali e nei luoghi di cura per distribuire doni ai feriti in guerra.

A Venezia, la storica ricorrenza verrà celebrata per incarico del Segretario del Partito dalla camerata Laura Marani che parlerà, alle ore 15, nel cinematografo San Marco alle fasciste ed alle iscritte alle organizzazioni femminili. Alla riunione ha annunciato il proprio intervento l'Altezza Reale la Duchessa di Genova. Le fasciste, in uniforme, le iscritte alla S.O.L.D. e le massaie rurali dovranno trovarsi nel cinematografo alle ore 14.30.

Il Prefetto parlerà al popolo al Malibran

Alle ore 18, come è stato annunciato, nel teatro Malibran, il prefetto squadrista, presiederà il rapporto dell'Istituto di cultura fascista e parlerà alle camicie nere e al popolo veneziano.

Il Comandante della Divisione Venezia alla nostra Città

Al fervido telegramma augurale che il Podestà aveva inviato al comandante della Divisione eroica che porta il nome di « Venezia » e che è stata citata a titolo di onore da uno dei recenti bollettini del Quartier generale delle Forze Armate è pervenuta al Podestà stesso questa nobile risposta: *La Divisione che dall'alto auspicio del nome trae gloria e fortuna ringrazia la città che l'onora. Generale Bonini.*

Dal 21 dicembre l'oscuramento comincerà alle 18.30

Il Comitato Provinciale di protezione antiaerea comunica che col 21 dicembre e fino al 15 gennaio 1941, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18.30 e terminerà alle ore 7.

Riunione del Consiglio del Provveditorato del Porto

Il giorno 12 dicembre, presso la sede del Provveditorato al Porto, ha avuto un'adunanza di Consiglio di amministrazione presieduta dal Provveditore.

Il Consiglio ha approvato con effetto dal 1 gennaio 1941 il nuovo regolamento organico per il personale salariato ed ha deliberato l'estensione dell'aggiunta di famiglia in favore del personale operaio non di ruolo a decorrere dal 1 dicembre 1940. Successivamente il consiglio ha autorizzato la corresponsione delle gratificazioni di fine d'anno al personale e della 53. settimana per quello salariato, ha stabilito le modalità intese a disciplinare la gestione delle «Case del portuale» di Marittima e di Marghera ed ha deliberato, di massima, la spesa per l'esecuzione di notevoli lavori di straordinaria manutenzione, nonchè l'adozione di una autogru per il sollevamento dei colli pesanti e l'impianto di un essicatoio da granone.

Infine il Consiglio ha autorizzato la cessione di un tratto di terreno di proprietà del Provveditorato al Porto, retrostante il magazzino Silo alla Giudecca, all'Istituto fascista autonomo per la case popolari, tramite il Comune di Venezia.

Visite di studenti alla Mostra d'italianità della Corsica

In questi giorni la Mostra dell'irredentismo còrso allestita nell'ala napoleonica di Palazzo Reale, è stata visitata da numerose comitive di studenti, accompagnate dai rispettivi professori. A ciascuna il Gruppo d'azione irredentista còrsa ha distribuito un abbondante materiale di propaganda mentre il presidente dott. Adolfo Ricci ha illustrato gli scopi e le finalità della rassegna, esaltando l'italianità dei còrsi e rievocando le pagine più significative e più belle del loro patriottismo.

Il 12 la Mostra è stata visitata dalle allieve della R. Scuola di avviamento professionale « Rosalba Carriera », il 13 da un altro gruppo di giovani del predetto istituto; il 14 visitarono la mostra gli allievi del R. Istituto tecnico commerciale « P. Sarpi », quelli dei corsi inferiori, del Liceo « Marco Foscarini », del Liceo scientifico « Benedetti », il 15 le alunne dell'Istituto magistrale « Nicolò Tommaseo », altri gruppi di alunni del « Sarpi », un gruppo di convittrici dell'Istituto Solesin; il 16 poi hanno iniziato la visita alla mostra le scuole elementari.

La visita sarà oggetto di un tema che i giovani visitatori dovranno svolgere.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Scuola allieve infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

Si avvertono che le allieve infermiere volontarie della C. R. I. di I.o e di II.o corso che la lezione odierna viene sospesa.

Federazione Fasci di Combattimento

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 19 corr. alle ore 18.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando reparti femminili

Le organizzate delle seguenti scuole hanno offerto corredini completi ed indumenti per la Giornata della madre e del fanciullo: Scuola avv. Gino Allegri, n. 30 indumenti vari; Scuola avv. M. di Savoia, n. 60 indumenti vari; Scuola Cadorna, n 6 corredini completi con un totale di 205 indumenti; R. Liceo ginnasio M. Foscarini, n. 258 indumenti vari.

Istituto di Cultura fascista

Conferenza di Tullio Roffarè

Domenica 22 corrente alle 17, all'Ateneo di Venezia a San Fantin, il prof. Francesco Tullio Roffarè farà una conferenza sul tema « Politica e letteratura ».

Il prof. Roffarè è uno studioso assai apprezzato della giovane scuola italiana. Letterato, poeta, giornalista, ordinario di lettere nei Licei dello Stato, egli ha approfondito studi e ricerche sui maggiori periodi dell'arte e della filosofia italiana. Col tema che ha scelto per la sua conferenza, egli metterà in luce il problema dei rapporti tra la politica e la letteratura e indicherà sinteticamente i termini della tanto attuale e discussa questione della funzionalità dell'arte, e della letteratura in ispecie, esprimendo qualche sua personale veduta sul problema stesso che, impostato troppo spesso polemicamente, non è stato ancora sufficientemente considerato.

A questa conferenza la Sezione dell'Istituto di Cultura fascista invita particolarmente gli studiosi di letteratura e d'arte e gli artisti.

Il tesseramento

Da domani le tessere che furono rilasciate durante l'anno XVIII non hanno più alcuna validità, nè per la biblioteca nè per tutte le altre manifestazioni dell'Istituto.

E da domani sera, tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30 all'Ateneo Veneto a San Fantin apposito incaricato riceverà le iscrizioni per l'anno XIX.

Le quote di associazione sono così stabilite: lire 5 annue come quota unica e con diritto a 5 « Quaderni di divulgazione »; lire 10 con diritto ai cinque quaderni di cui sopra e a cinque quaderni di cultura politica; lire 40 con diritto a dieci quaderni di cui sopra e ai 12 numeri annuali della rivista « Civiltà fascista ». Versando lire 100 i privati e lire 200 gli enti, si avrà diritto a ricevere, oltre alle pubblicazioni di cui sopra, anche tutte le altre pubblicazioni ordinarie dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Infine sono ammesse iscrizioni benemerite con la quota di lire 2000 per i privati e di lire 5000 per gli enti.

All'atto della iscrizione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria. Le tessere e le successive pubblicazioni verranno inviate direttamente ai soci dalla Presidenza centrale dell'Istituto da Roma.

Fasci Femminili

5.o annuale giornata della Fede

Le fasciste in uniforme, le iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio, alla Sezione massaie rurali, dovranno trovarsi oggi alle ore 14.30 precise al cinematografo S. Marco, dove la camerata Laura Marani, commemorerà la storica data.

Istituto di cultura fascista Gruppo femminile

L'annuale conversazione che l'avv. Giovanna Pratilli doveva tenere oggi alle 18 all'Ateneo Veneto, è rimandata a giorno da destinarsi.

Le conversazioni in provincia sui compiti che la Nazione impone alla donna in tempo di guerra sono continuate anche nella scorsa settimana. Hanno parlato le camerate: Ambrosetti a Marcon; Barbini Clara a Campagna Lupia; Barbini Ada a Cavarzere; Boretti a Meolo e Stra; Broch a Noale; Bonsignori a Grisolera; Belloni a Cona; Cozzarini a Malamocco; Cariolato a Fiesso d'Artico, Gallo Della Cella a Mestre; De Nardus a Vigonovo; Donato Deiana a Teglio Veneto; Da Tos a S. Michele del IV; Forno a Salzano; Gandini a Mira e S. Maria di Sala; Ciacomelli a Palazzetto; Jacuzzi a Pellestrina; Manozzi a Campolongo e Scorzè; Michieletto a Spinea; Madre Romana Rebursi a Mirano e Noventa di Piave; Nadin a S. Pietro in Volta; Ponticaccia a Camponogara; Pacchini a Ceggia; Pasquali Eloisa a Chioggia; Vianello a Martellago.

In molti luoghi le massaie rurali e le operaie hanno espresso il desiderio di udire ancora delle conversazioni.

Dopolavoro

Raccolta di materiali a Castello S. Elena, Giudecca e Murano

Nel pomeriggio di sabato 21 e nella mattinata di domenica 22 le squadre del Dopolavoro provinciale faranno un giro di raccolta nel sestiere di Castello nella zona compresa dal N. 1 al N. 2121 e dal n. 4156 al N. 6828, a S. Elena, Giudecca e Murano.

Per facilitare il compito delle squadre ogni cittadino è pregato di far trovare i materiali che intende consegnare, nei piani terreni.

Il campo invernale del Dopolavoro a S. Pellegrino in Val di Fassa

Nonostante la temperatura rigidissima per trovare buona neve sciabile bisogna salire sui duemila metri. Ecco perciò che per coloro che intendono passare le prossime feste in montagna tra la neve, si presenta opportuno partecipare al campo invernale del Dopolavoro veneziano in S. Pellegrino dove troveranno, a quanto risulta dalle ultime notizie pervenute da lassù, almeno 75 centimetri del candido manto.

Sono ancora disponibili pochi posti per il secondo turno che si inizierà domenica prossima, mentre è completamente esaurito il terzo turno. Al Dopolavoro in calle Canonica si ricevono le prenotazioni fino a giovedì per il secondo turno e nei giorni successivi per tutti gli altri turni. Come è noto la quota individuale per una settimana di soggiorno in un eccellente albergo con camere riscaldate ed acqua corrente oltre ai pasti abbondanti, è di L. 300 e comprende anche il viaggio di andata e ritorno ed il trasporto dei bagagli.

Il successo dello spettacolo al Dopolavoro Marina mercantile

Un vivissimo successo ha ottenuto lo spettacolo svoltosi domenica sera nella sede del D.I.M.M. alle Zattere ed al quale sono stati invitati cinquanta militari. La filodrammatica dello stesso Dopolavoro ha rappresentato la commedia di Emilio De Martino « La signorina senza motore » che ha molto divertito il folto uditorio. Sono stati particolarmente festeggiati per le loro accurate interpretazioni le signorine Luciana Moracchiello, Nerina Costantini e Vittorina Campanella e Vittorio Pontini e Francesco Dorigo. In considerazione del successo ottenuto dallo spettacolo esso sarà ripetuto il giorno di S. Stefano e saranno pure invitati ad assistervi i camerati alle armi.

Befana del Dopolavoro Marina mercantile

Anche quest'anno, come nel passato, il Dopolavoro interaziendale della Marina mercantile, ha organizzato la festa della Befana per la distribuzione pacchi ai figlioli dei propri dopolavoristi.

Il personale amministrativo delle diverse Società di navigazione, con alto spirito patriottico e di comprensione verso i camerati naviganti che compiono il loro duro servizio sui Mari della Patria, ha di sua propria iniziativa rinunciato al dono, devolvendolo a favore del personale navigante.

Il consigliere nazionale Giuseppe Lojacono, quale Presidente della Finmare, ha dato il suo importante contributo a mezzo delle società del Gruppo, come pure tutti gli altri armatori di Venezia, ed il Presidente del Dopolavoro interaziendale della Marina mercantile, ing. Mario Battistella, ha dato l'incarico della organizzazione al comandante Berghinz de Rosmini, che col comitato organizzatore costituito dal comandante Triggiani rag. Giulio Silvan, e dai camerati dott. Bria, dott. Boccalone e dott. Caloi, stanno provvedendo alla preparazione della bella manifestazione.

Molto gentilmente ha accettato di collaborare in tutto il lavoro di preparazione e per la scelta dei doni e degli indumenti un eletto gruppo di gentili signore, presieduto dalla consorte del Prefetto, signora Juccia Vaccari e composto dalla signore Margherita Sestini, Amalia Timossi, Lisa Battistella, Giuseppina Baldisseri, Alma Berghinz de Rosmini, Eleonora Calzavara, Maria Premuda.

I pacchi che saranno distribuiti in numero di mille contengono indumenti di vestiario e di lana e regali vari, ed il Dopolavoro della Marina mercantile non ha voluto dimenticare i camerati delle Forze armate destinando ad essi cento pacchi-dono.

La festa avrà luogo nel salone del Dopolavoro DIMM alle Zattere.

Preparazione ai Littoriali della stenografia

Per accordi intervenuti tra il Centro Filologico Fascista O.N.D. ed il « Collegio Veneto degli Stenografi » sarà tenuta una serie di esercitazioni pratiche completamente gratuite a favore delle Stenografe del sistema Noe, che desiderano prendere parte al Concorso stenodattilografico nei prossimi Prelittoriali e Littoriali Femminili del lavoro.

Dette esercitazioni, che avranno uno scopo essenzialmente preparatorio, saranno tenute presso il Centro Filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini) tutti i lunedì e venerdì dalle 20 alle 21,30. Prima esercitazione venerdì 20 corr.

Per le iscrizioni e altri schiarimenti rivolgersi alla segreteria del Centro dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Si ricorda che i Prelittoriali si svolgeranno a Venezia dal 1. al 15 febbraio 1941-XIX; i Littoriali dal 3 al 15 marzo p. v.; in città da designarsi.

La strenna al figlio del soldato

Un'opera di Antonio Maraini

Il cons. naz. scultore Antonio Maraini, segretario nazionale del Sindacato Belle Arti, ha espresso il suo vivissimo compiacimento per la iniziativa che la Unione professionisti e artisti in collaborazione col Sindacato Belle arti di Venezia ha preso in favore della strenna al figlio del richiamato e invierà una sua opera la quale, aumentando l'interesse della cittadinanza verso la mostra allestita alla Galleria sindacale Ongania, contribuirà al successo finanziario della iniziativa.

Altre opere sono giunte in questi giorni alla Galleria Ongania dei pittori Canali, Leoncini, Pagan e Tolotti e degli scultori Lucarda e Soppelsa.

Lo scultore Paolo Boldrin, segretario reggente del Sindacato interprovinciale Belle arti ha visitato ieri la mostra rimanendone vivamente soddisfatto

Gli artistici calendari riproducenti la bella « Natività » di Bruno Saetti e il riuscito disegno di Krayer sono stati messi in vendita fino da ieri al prezzo di L. 10 presso la Galleria sindacale Ongania e i principali negozi e privative.

Già da questo momento, date le numerosissime richieste e l'affluenza del pubblico alla mostra si può ben sperare per la riuscita della benefica iniziativa.

La seconda Befana del Soldato

L'adesione totalitaria del personale della Banca d'Italia

Le sottoscrizioni nelle scuole

Un'altra adesione totalitaria del personale di un'azienda è da registrare per le sottoscrizioni alla seconda Befana del soldato. Si tratta dei dipendenti della sede di Venezia della Banca d'Italia che hanno versato complessivamente 960 lire, importo corrispondente a 48 pacchi-dono. Ecco un altro nobile esempio di solidarietà che dovrebbe essere seguito da tutti gli altri istituti bancari cittadini.

Tutte le ditte grandi e piccole dovrebbero raccogliere fra i propri dipendenti anche le piccole quote che sommate potranno raggiungere poi l'importo per sottoscrivere ad un certo numero di pacchi. Questo appello è rivolto a tutte le aziende, stabilimenti, uffici ed anche negozi.

Continuano intanto le significative sottoscrizioni delle scuole e particolarmente benemerita in questa gara è la scuola femminile Renier Michiel, dalla quale sono pervenute al Dopolavoro veneziano altre adesioni e precisamente dalle alunne della terza classe che hanno sottoscritto ad un pacco mentre le alunne Mirella Borgato e Renata Vianello pure della terza classe, hanno individualmente sottoscritto un pacco.

Venticinque pacchi sono stati sottoscritti dal Liceo ginnasio Marco Foscarini che con il Liceo ginnasio Marco Polo si è messo così alla testa fra gli istituti scolastici cittadini.

Riportiamo qui di seguito l'elenco delle adesioni del personale della Banca d'Italia: dott. Guido Vinai 1 pacco, rag. Luigi Vaccari 1, dott. Mario Buttiglione 1, cav. rag. Giuseppe Pontello 1, rag. Alfredo Bossi 1, rag. Antonio Quarone 1, rag. Giovanni Aprà 1, cav. Mario Bertolissi 1, rag. Giovanni Mariani 1, rag. Ferdinando Morosi 1, Giovanni Sprocani 2, cav. uff. Emilio Dozzi Ancilotto 5, Alfredo Antonelli 1, rag. Enzo Conforti 1, dott. Luigi Boni 1, dott. Walter Zaccaro 1, dott. Carlo Parmeggiani 1, dott. Antonino Messineo 1, dott. Andrea Natoli 1, dott. Achille Gennarelli 1, dott. Giorgio Nota 1, rag. Angelo Zanoletti 1, Tullio Zentilomo 1, Luigi Casati 1, Arturo Bighinello 1, dott. Giampaolo Ferrante 1, Carlo Tosoni 1, Diva Bondesan 1, N. N. 1 rag. Luigi Taffetani e dott. Antonio Baratelli 1, rag. Amilcare Sciarretta e dott. Gino Lenaz 1, dott. Vincenzo Maniscalco e rag. Antonio Salvagno 1, dott. Vittorio Lunelli e Raffaella Pucci 1, rag. Ermete Antonutti e Luigi Mancini 1, Vittorio Grassi e Ivo Giorgetti 1, rag. Flaminio Corner e Vittorio Dabalà 1, Emilio Penzo e Giuseppe Ginestri 1, Federico Mattesco e Giovanni Parisi, Maria Marinetti e Santina Passoni 1, Augusto Vian e Giuseppe Bighetto 1, Giovanni Rosada e Antonio Malerba 1, Giuseppe Colliva e Attilio Perini 1, Elena Mazzocolin e Mario Ferrante 1.

Ecco un altro elenco di sottoscrizioni ed offerte pervenute al Dopolavoro provinciale:

Pacchi-dono: gr. uff. Luigi Miliani 5 pacchi, Renata Vianello della terza classe della scuola Renier Michiel 1, un gruppo di alunne della terza classe della scuola Renier Michiel 1. Mirella Borgato alunna della terza classe scuola Renier Michiel 1, Pietro Camuffo 1, ing. Jedo Bertelli 1, prof. dott. Adriano Belli 1, Maria Teresa Ambrosetti 1, N. H. Andrea da Mosto 2, ing. Aldo Colussi 5, ing. Ennio Dussin 1, Bice Zambon 1, Ada Musolesi Gritti 4, Olivo Gritti 1, avv. Max Ravà 4, famiglia Barbieri 2, dott. prof. Giulio Paoletti e consorte 1 pacco più cinque volumi, cav. Ferruccio Ferruzzi 2, gen. Giovanni Lanfranchi e consorte 3, Marcella Zenari 5, rag. Domenico Mocellin 2, Andrea Bongiovanni 1, Arturo Bastianello 5, Amerigo Bettiolo 2, Silvio Benzoni 1, rag. Francesco Domenico Pacenza 1, Italo Bartolomei 1, Este Giacopol 1, dott. Attilio Degan 3, ing. Antonio Rossi 5, Luigi Minotto 1, prof. Lodovico Mamoli 1, cap. Belisario Balabani 1, Giulio Nardi 1, Fausto e Sofia Franco 2, Giuseppe e Lucia Dell'Oro 2 pacchi più otto volumi, dr. Carlo Vianello 1, Virgilio Serafin 5, Ebe Raicevich 1, rag. Giovanni Michieli 5, dott. ing. Nicola e Cia Mascaro 2 pacchi più sette volumi ed una serie di cartoline, Ruggero Bertuzzi 1. Livietto Bondi 2, Federico Lancerotto 1, dott. prof. G. B. Fiocco 5, Amabile Ruvoletto 1, Graziosa Ruvoletto 1, famiglia Cavallaggi 1, Pietro Asperti 2 pacchi più cinque volumi e sedici riviste e giornali, comandante Enrico Berghinz de Rosmini 1, Maria ed Aurelio Fracca 5 pacchi più cinque buste con cartoline, Italo Beltrame 2 pacchi più cinque volumi, Antonio Dall'Armi 1, Dopolavoro Lavorazione Leghe Leggere di Marghera 75, Dopolavoro Nafta di Mestre 10, Dopolavoro Achille Lucchese 5, Dopolavoro Lavoratori del commercio di Mestre 5, Liceo ginnasio Marco Foscarini 25, ditta A. G. Bertini 1, Società nuovo circolo 10, Schiaffino Dal Carlo e C. 5, Albergo Germania e Stazione 2, Società « duri i banchi » 1, ditta Bartolomeo Marforio 5, Grande Albergo Luna 1, ditta Cerato e Salmini 10, ditta G. Baldo e figli 2, successori O. Boccanegra 3, ditta Vittorio Coin di Mestre 3, Riunione Adriatica di Sicurtà 5, Unione prov. fascista professionisti ed artisti 25, Radio Dolcetti 6, Società an. Oliva e C. 2, ing. Luciano Medail 1, Luigi Oliva 1, neonata Laura Grandi 1.

Offerte in denaro: S. A. Stucky L. 2000 per cento pacchi, Istituto Federale delle Casse di risparmio di Venezia L. 1000 per cinquanta pacchi.

Indumenti di lana: Dopolavoro comunale di Ceggia 120 capi per il valore di lire 1162; Dopolavoro Cristalleria Nason-Moretti 14 capi per il valore di lire 210; ditta G. C. Herion 36 capi per il valore di lire 708; Dopolavoro R. Arsenale 30 capi; Vincenzo Stefani quattro matasse di lana.

La rievocazione alla radio della giornata della "fede,,

Oggi, 5.o annuale della Giornata della Fede, alle ore 13 una camerata rievocherà alla radio Venezia la storica data.

Le fasciste e le donne veneziane sono invitate ad ascoltare la conversazione che illustrerà la data che nel simbolo del dono della « fede » rese più forte lo spirito di tutte le donne d'Italia.

Varietà di buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, trova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una varietà nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

Reintegro zucchero e sapone

Norme per gli esercenti

I dettaglianti venditori di zucchero e sapone per ottenere il reintegro di tali generi debbono presentare all'Ufficio razionamento consumi Corte del Teatro Vecchio 2242 il materiale di prelevamento a dimostrazione delle vendite effettuate.

Gli esercenti di Venezia centro, possono ottenere il reintegro presentando oggi 18 corrente o domani 19 il materiale di prelevamento accompagnato dai Mod. B in duplice copia

Gli esercenti delle Frazioni potranno presentare il materiale di reintegro entro oggi presso i rispettivi uffici comunali.

Coloro che non effettueranno tale procedura non riceveranno dalla S.A.D.A. nessun buono di prelevamento.

Un piccolo incendio

Ieri sera verso le 18.30 la *Saetta* dei vigili al fuoco di Cà Foscari sono stati richiesti da palazzo Widmann-Foscari a San Canciano dove, a causa dell'aderenza del tubo del termosifone alla travatura, s'era sviluppato un piccolo incendio alla testatura di alcune travi. Dopo circa un'ora di lavoro i vigili al fuoco eliminarono le origini del fuoco, che ha cagionato un danno di circa 400 lire.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

16 dicembre 1940 - XIX

NATI	18
MORTI	23
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il 16 dicembre:

Decessi: Bacchetto Malgarotto Maria d'anni 73, ved. cas.; Amoretti Berti Velia 52, con. cas.; Bognolo Gambarotto Veronica 95, ved. ricov.; Zanco Rosa 75, nub. ricov.; Bontempo Orian Elisabetta 65, ved. domestica; Gobbo Marchini Giuseppina 88, ved. ricov.; Gasparini Augusta 86, nub. ricov.; Guariento Marianna 54, nub. ricov.; Barbin Rinaldo 70, con. pens.; Scomparin Angelo 76, con. gondoliere; Asta Giosuè 70, con. r. pens.; Ferranda Antonio 54, con. falegname; Filser Giuseppe 76, con. muratore; Chiozzotto Rodolfo 64, cel. agente privato; Fadin Carlo 59, con. scalpellino; Bullo Renato 46 cel. sterratore.

Una peata bloccata dal ghiaccio in laguna

Il freddo, che si è mantenuto ieri alquanto rigido, sebbene un po' meno del giorno precedente, ha parzialmente agghiacciato la parte bassa della laguna verso il Casino degli Spiriti, dove una peata della Dicat, con due uomini a bordo, era stata bloccata da lastroni di ghiaccio. Dato l'allarme ai vigili al fuoco di Cà Foscari, questi accorsero col motoscafo di salvataggio, ma quando giunsero sul posto seppero che l'imbarcazione bloccata era stata disincagliata dai militi della Dicat ch'erano accorsi dal forte di Campalto e che l'avevano rimorchiata col loro topo a motore alla cavana del forte stesso.

PICCOLA CRONACA

Una donna ubriaca

Ieri alle ore 18 il vigile Gavagnin s'è imbattuto in una donna ubriaca che in campo dell'Arsenale dava uno sconcio spettacolo del suo stato ripugnante. La sciagurata identificata per Antonietta Rigo di anni 64 abitante a Castello 1770, date le condizioni in cui si trovava dovette essere ricoverata in sala di custodia. Si provvide nel contempo a rilevarle la contravvenzione per la sbornia.

Frattura d'un polso

Gemma Lionello di anni 40 abitante a Castello 2731 ieri alle ore 17.30 è scivolata sul ponte della Misericordia fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Ferito con la sega circolare

Il bracciante Bruno Corlovaz di anni 30 abitante a SS. Giovanni e Paolo 6014 lavorando nella segheria a Sant'Alvise si ferì colla sega circolare la mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Una scheggia in un occhio

Il manovale Arturo Gruarin d'anni 20 abitante a Portogruaro mentre lavorava presso la stazione ferroviaria di Fossalta è stato colpito all'occhio sinistro da una scheggia per cui dovette essere ricoverato all'ospedale per lesione traumatica guaribile in venti giorni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Teresa Cicogna Keller, L. 25 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano da Ugo e Pia Scandiani.

La prolusione di diritto areonatico al Corso di Cà Foscari

Sabato scorso, in un'aula del R. Istituto universitario di econ. e comm. il prof Francesco Arnò, procuratore dell'Avvocatura di Stato e libero docente di diritto aereonautico, ha tenuto la prolusione al suo corso di diritto aereonautico. Fra gli intervenuti, oltre al corpo accademico, erano numerosi magistrati e avvocati. Il prof. Arnò alla fine della sua dotta e interessante lezione è stato applaudito calorosamente dal folto uditorio.

Il senatore Marcello commemorato alla R. Commissione araldica veneta

Nei locali del R. Archivio di Stato ai Frari si è riunita ieri la Commissione araldica veneta, sotto la presidenza del senatore Giulio Ronga Primo Presidente della R. Corte d'appello. Erano presenti il vicepresidente comm. dott. Eugenio Ronga, direttore del R. Archivio di Stato, il segretario conte dott. Enrico Del Torso, il conte Andrea Da Mosto, il conte Andrea di Valmarana ed il conte Marino Grimani

All'inizio della seduta, il presidente con commossa ed elevata parola ha commemorato il defunto compianto senatore Girolamo Marcello, che per molti anni fu consultore della R. Consulta e presidente della Commissione araldica per le Venezie. Dopo aver accennato all'illuminato contributo apportato dall'eminente scomparso nelle questioni araldiche, in cui egli profuse la sua opera sapiente, assidua ed appassionata, il presidente ha ricordato e rievocato la nobile figura di questo illustre figlio di Venezia, che amò la sua magnifica città con passione di studioso e con squisito sentimento filiale. Con lui è scomparsa una delle più eminenti personalità del patriziato veneto e della vita pubblica veneziana, che ha lasciato traccie luminose di patriottica attività, di esemplare rettitudine, di dedizione assoluta alla sua città natale e all'Italia, della quale auspicò sempre la grandezza imperiale.

La commossa e vibrante rievocazione, pronunciata dal presidente Ronga, venne ascoltata con raccoglimento dai membri della Commissione, la quale ha voluto pure esprimere il suo reverente saluto ed affettuoso omaggio alla memoria dell'illustre ed indimenticabile scomparso con un telegramma alla famiglia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Mercoledì. — **Oggi**, data la guerra non si digiuna, avendo la Chiesa ridotto il digiuno delle Tempora a giovedì e venerdì soltanto. In alcuni luoghi si celebra la festa dell'Aspettazione del Parto della S. Vergine e cioè otto giorni prima di Natale.

Teatri

Fenice: Le donne curiose — **Malibran**: Uomini e lupi — **Rossini**: Un bimbo in pericolo.

Cinematografi

S. Marco: D. III 88 — **Olimpia**: Menzogna — **Savoia**: I forzati della rocca nera — **Massimo**: La peccatrice — **Italia**: Gioia d'amare — **Accademia**: Follie del secolo — **S. Margherita**: Un'avventura avaiana — **Nazionale**: Arcidiavolo — **Garibaldi**: Un uomo d'oro e Il mistero del ranch — **Imperiale**: La torre di Londra e Il magnifico bruto.

Effemeridi

Sole leva ore 8.47 e tramonta ore 17.26. — Luna leva ore 21.37 e tramonta alle 11.3 — Ultimo quarto il giorno 22.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconeta — Spongia, campo S. Stin — Pitteri, Via Vittorio Em. — Padoan, d.r Emilio, campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto, Lido.

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 17. — Presidente: comm. Donato Tomaioli; consigliere esperto: cav. uff. Riccione; P. M.: cav. uff. Segati. Assessori: dr. Giovanni Miazzi, dott. Guido Gonella, ing. Giovanni Nardini, prof. Antonio Borriero, dott. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere: cav. Bellucci).

Venti biglietti falsi da dieci lire

Nell'estate del 1939 Emilio Giuseppe Navama di Giorgio, di anni 38, e Leonardo Fabris di Emilio, di anni 31, si recavano da un tipografo al quale proponevano l'idea di stampare dei biglietti falsi da lire 10. Il tipografo respinse la proposta e ne informò anzi la questura. Il commissario di P. S. cav. De Martino, che diresse con zelo scrupolosità le indagini, autorizzò il tipografo stesso ad assecondare l'opera del Navama e del Fabbris, i quali avevano già acquistato della carta e provveduto per alcuni cliches. Dopo alcune prove furono stampati i primi biglietti da L. 10. Un giorno, mentre uscivano dalla tipografia con venti biglietti falsi da L. 10, il Navama e il Fabbris venivano tratti in arresto e denunciati per fabbricazione di monete false.

Comparsi ieri all'udienza, il Fabbris e il Navama hanno ammesso i fatti come sopra narrati. Dopo la audizione dei testimoni il procuratore generale ha chiesto la condanna del Fabbris a 4 anni e sei mesi di reclusione e del Navama a 4 anni di reclusione.

I difensori, avv. Pericone per il Navama e avv. Gianquinto per il Fabris, hanno sostenuto che il reato non era stato commesso appunto per l'intervento dell'agente provocatore. La Corte ha condannato il Fabbris a tre anni e due mesi di reclusione e a L. 3500 di multa e il Navama a 4 anni di reclusione e a L. 3000 di multa e ad un anno di libertà vigilata ciascuno, ritenendoli imputabili di tentativo di fabbricazione di monete false.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17. Sez. III. Pres. Bruno; giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; canc.: Lionti).

Ventitrè sacchi di piselli

Alessandro Pisciutti di Giovanni di anni 38, nella notte del 16 marzo di quest'anno rubava 23 sacchi di piselli spezzati, del complessivo valore di circa 5000 lire, dal magazzino di Giovanni De Marchi, nel quale era entrato mediante scasso. Imputato di furto, il Pisciutti è stato ieri giudicato dal Tribunale insieme a Gino Rocchetto fu Ruggero di anni 25, Giovanni Piranese fu Vittorio di anni 32 e Angelo Pulese fu Giuseppe di anni 41, imputati questi di ricettazione per avere acquistato dal Pesciutti i piselli rubati. Pure imputati sono stati Carlo Bonini fu Antonio di anni 27, il quale si intromise per la vendita dei piselli, e Giovanni Cordella di Giuseppe, di anni 33 e Luigia Follin fu Lorenzo di anni 59, per incauto acquisto per avere acquistato i piselli rubati.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Pisciutti a un anno e sei mesi di reclusione a lire 3000 di multa, il Rocchetto a 5 mesi di reclusione e lire 800 di multa con la condizionale, il Bonini a sette mesi di reclusione e a lire 1000 di multa il Piranese ed il Pulese imputabili d'incauto acquisto, a lire 700 di ammenda ed ha assolto la Follin e il Cordella perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Bonini avv. Gianquinto, del Piranese avv. Brass, del Pulese avv. D'Aloja, della Follin avv. Bellani, del Cordella avv. Borgo, del Pisciutti avv. Luigi Marinoni e del Rocchetto avv. Gianquinto.

INTERESSI DEL PUBBLICO

L'Imposta sull'entrata per annuari, guide e almanacchi

La direzione generale tasse e imposte indirette sugli affari, a soluzione di analogo quesito proposto dalla Federazione degli editori, ha disposto che agli annuari, guide e almanacchi venga esteso il beneficio dell'esenzione dell'Imposta generale sull'entrata previsto per le riviste e pubblicazioni periodiche.

Concorso a grazie dell'E.C.A.

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre a tutto 31 gennaio p. v. il concorso alle seguenti grazie e sussidi

N. 1 grazia da L. 150 di fondazione Amelia Jarak Sacerdoti a favore di un bisognoso cieco o malato d'occhi preferibilmente della parrocchia di S. Maria del Giglio;

N. 4 sussidi da L. 175 ciascuno di fondazione Giuseppe Treves dei Bonfili a favore di industrianti o commercianti bisognosi di aiuto;

N. 2 grazie da L. 140 ciascuna di fondazione Isacco Pesaro Maurogonato a favore di persone che abbiano preso parte alla guerra 1915-18 ed abbiano ottenuto la medaglia al Valore militare od una distinzione equivalente, si trovino in ristrette condizioni economiche e appartengano a Venezia per nascita o ultimo ininterrotto ultradecennale domicilio.

Le istanze, corredate dei documenti di rito, devono essere presentate entro la data suaccennata all'Ufficio protocollo dello ECA.

Residui contingenti vetro e ceramica

L'Unione fascista dei commercianti - Sindacato del vetro e della ceramica, comunica:

La Federazione nazionale segnala che risultano disponibili delle quote di contingenti per i prodotti e per le provenienze indicate nell'elenco che trovasi presso il Sindacato provinciale di categoria.

Le ditte interessate all'importazione dovranno presentare immediata domanda alla Federazione nazionale per partecipare alla ripartizione.

TEATRI E CONCERTI

Le "Donne curiose,, di Goldoni al Teatro La Fenice

Come è stato annunciato, questa sera alle ore 21 precise, la Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini inizierà le sue recite con la commedia *Le donne curiose* di Carlo Goldoni.

Presso le biglietterie del teatro continua la vendita dei biglietti ancora disponibili in ogni ordine di posti.

"Don Pasquale,, al Goldoni

Come è stato annunciato al teatro Goldoni avranno luogo due straordinarie rappresentazioni del donizettiano « Don Pasquale » con la Compagnia del teatro sperimentale lirico composta esclusivamente di artisti veneziani.

La parte di « Norina » sarà sostenuta dalla signorina Luciana Bernardi e debutterà il giovane Guglielmo Torcoli che è certamente noto ai veneziani per aver vinto vari concorsi dopolavoristici e per essersi esibito con successo in numerosi concerti.

Ieri si sono svolte le prove dei complessi che continueranno nella giornata odierna, mentre per questa sera è fissata la prova generale.

Si ricorda che i biglietti tanto per la prima rappresentazione di domani sera, quanto per la seconda che avrà luogo venerdì sera, possono essere acquistati al Dopolavoro provinciale in calle Canonica, oppure al botteghino del teatro mezz'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Riportiamo i prezzi dei biglietti: ingresso alla platea e palchi L. 6; per i dopolavoristi L. 5; ingresso al loggione L. 3; poltrone L. 10, poltroncine L. 7; palchi di pepiano e primo ordine L. 25. di secondo ordine L. 20, di terzo ordine L. 15.

Il film D. III 88

Questa sera alle ore 21.30 avrà luogo al cinema San Marco, da parte dell'Ente nazionale industrie cinematografiche, agenzia di Venezia, la presentazione, in serata di gala, del film « D. III. 88 » nel quale come è noto sono esaltate le gesta dell'aviazione germanica. Il film è del più grande interesse, ed ha suscitato già a Milano e a Roma la più profonda impressione e la più grande ammirazione per lo spirito di eroismo che l'anima, sia per la bellezza tecnica sorprendente con cui è stato girato e composto.

Il secondo concerto Gerlin al Circolo artistico

Sabato 21 corrente seguirà al Circolo Artistico il secondo dei concerti preparati dal maestro Ruggero Gerlin per questa stagione.

Questo concerto, che avrà inizio con un Trio in si bem. di Mozart e che finirà con la celebre Sonata a due pianoforti dello stesso autore, avrà al suo centro due composizioni inedite di Paisiello che verranno eseguite dallo stesso Gerlin e dal violinista Mozzato.

A questa esecuzione prendono parte il Trio Gerlin, Mozzato, Menegozzo e la pianista Isabella Tomè.

Accademia di musica antica

Domenica 22 corr. alle ore 16 seguirà la seconda manifestazione di «soliste» della Scuola corale femminile. Saranno esecutrici la pianista sig. Ida Cassetti e la cantatrice signorina Rita Picco, che verrà accompagnata al pianoforte dalla prof. Decima Pornaro.

Anche questa seduta sarà per invito, e come per la precedente coloro che desiderano assistervi potranno ritirare la tessera nominativa dalla segreteria dell'Accademia domenicale dalle 11 alle 12.

Spettacoli

Fenice ore 21 precise: Compagnia dell'Accademia LE DONNE CURIOSE di Carlo Goldoni.

Malibran ore 16: UOMINI E LUPI con John Carroll, George Lynn.

Rossini ore 16 UN BIMBO IN PERICOLO con Mischa Auer, Baby Sandy.

S. Marco ore 16: D. III 88. Le glorie dell'aviazione tedesca in un'appassionante vicenda.

Olimpia ore 15: MENZOGNA con Hilde Krahl.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 21.45: CONCERTO SINFONICO VOCALE diretto dal m.o Mario Rossi con il concorso del soprano Maria Carbone, dal tenore Ettore Parmeggiani e dal baritono Mario Pierotti.

Vita sindacale

Assemblea dei lavoratori vetro e ceramica

I lavoratori del vetro e della ceramica di Venezia delle categorie di lavoro sotto indicate, occupati presso le aziende o laboratori industriali, artigiane e cooperative, nonchè i lavoratori disoccupati, sono invitati ad intervenire alla assemblea che avrà luogo il giorno giovedì 19 dicembre c. a. alle ore 17.30. presso l'Unione lavoratori dell'industria, Ponte del Rimedio.

Specchi e cristalli, vetro bianco e scientifico, vetro artistico, vetro per mosaico e rivestimenti vetrosi, vetro per ochialleria, mosaico musivo fiori e perle di vetro lavorazione al lume, decorazione e incisione del vetro per occhialeria, mosaico musivo perle, conterie, infilatura di perle.

Alla assemblea sono invitati pure i lavoratori a domicilio delle suddette categorie.

L'assemblea dei decorati al merito del lavoro

Domenica 15 dicembre presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria ha avuto luogo l'annuale assemblea dei « Decorati alla stella al merito del lavoro » presieduta dal camerata Zanetti e con l'intervento del reggente l'Unione camerata Marcello Gorra e del presidente onorario cav. uff. Pagan.

Dopo un cameratesco saluto del cav. uff. Pagan, il camerata Zanetti, rivolto un fervente saluto al Re Imperatore e al Duce, ed elevato un pensiero di fervida ammirazione per i camerati che, in armi, stanno scrivendo una delle più gloriose pagine dela storia d'Italia, ha ampiamente illustrato la gestione finanziaria 1939-40 esprimendo, a nome di tutti gli iscritti, la vera riconoscenza verso i soci onorari e benemeriti che moralmente e materialmente sono sempre vicini al sodalizio.

Egli ha concluso proponendo all'assemblea i nominativi di alcuni camerati, che, accettati all'unanimità, vengono ad integrare il nuovo direttorio.

Ha poi parlato il presidente onorario, camerata Pagan, il quale, con elevata parola, ha intrattenuto i presenti sulla importanza che, specie in questo momento viene ad assumere lo spirito corporativo che vuole la perfetta collaborazione fra capitale e lavoro.

Ha infine preso la parola il camerata Gorra riassumendo i vari argomenti precedentemente trattati e assicurando ai decorati la più ampia assistenza da parte dell'organizzazione.

La riunione si è sciolta con una spontanea e fervida manifestazione di fede al Re Imperatore e al Duce.

CRONACA DI MESTRE

Il V anniversario delle Giornata della Fede

Oggi, nella ricorrenza del V anniversario della « Giornata della fede », che ricorda la partecipazione viva di tutte le donne italiane alla reazione contro l'assedio economico.

In questa giornata le sedi del Fascio femminile e dei Gruppi rionali rimarranno aperti per tutta la giornata per ricevere l'offerta della cittadinanza per doni natalizi per i feriti di guerra e per corredini per i bimbi dei richiamati.

Autorizzazioni di polizia

Col 31 corrente tutti i possessori di autorizzazioni di polizia dovranno presentare la licenza scadente corredata dalla domanda per il rinnovo in carta da bollo da L. 4 con le vidimazioni necessarie e allegando alla stessa delle marche amministrative per L. 12 oltre una marca da bollo da L. 6. Per le licenze degli orafi, cesellatori, venditori di oggetti preziosi, con la domanda dovrà essere consegnata pure la quitanza della tassa pagata all'Ufficio del Registro di L. 60,15 ed una marca da bollo di L. 6.

Per tutte le licenze di autorimessa bisogna allegare alla domanda marche da bollo per L. 36; per gli stallaggi invece marche da bollo per L. 21 oltre una marca da bollo da lire 6.

Le licenze non presentate entro tale data saranno dichiarate decadute.

Coloro che hanno autorizzazioni di noleggio di auto senza autista, dovranno portare la licenza per le opportune modifiche alla segreteria dell'Ufficio di P. S.

Si avvertono i ritardatari che essi dovranno presentare anche il certificato penale.

Mentre le suindicate licenze dovranno essere consegnate alla segreteria del Commissariato in Piazza XXVII Ottobre, le licenze degli esercizi pubblici dovranno essere presentate presso la sede della Delegazione commercianti in via Gino Allegri.

Il furto di due cavalle ed un cane

L'altra notte ignoti, dopo aver rotto il lucchetto che teneva chiusa la porta della stalla del contadino Giuseppe Baschiero fu Luigi di anni 64, abitante in via S. Donà a Favaro e rotto pure un secondo lucchetto che teneva assicurata la porta dall'interno, rubarono una cavalla di anni 10 dal mantello baio del valore di L. 4000. Unitamente alla cavalla i ladri pensarono di rubare anche il cane da guardia che era legato nel cortile allo scopo che egli non abbaiasse vedendo allontanarsi la cavalla.

Fatta la scoperta la mattina dopo il derubato quasi piangente correva ad informare i carabinieri, i quali recatisi sul posto seguirono la strada percorsa dai ladri con la cavalla, quando s'incontrarono con un altro contadino Angelo Basso fu Giuseppe di anni 46 abitante in via Ca Solaro a Favaro, che stava avviandosi egli pure dai carabinieri per denunciare che durante la notte verso le ore 2.30 dei ladri, dopo aver rotto il lucchetto della porta della stalla vi avevano rubato la sua cavalla di anni 16 dal mantello grigio del valore di L. 3000.

I ladri devono essere stati gli stessi, data la strada presa per la fuga ed anche per il fatto che da un sorvegliante ferroviario verso quell'ora vennero scorti tre individui avvolti su mantelli e in bicicletta che stavano accompagnando per la briglia due cavalli.

Feriti sul lavoro

Vennero medicati all'« Infail » di Marghera:

— Egidio Bendarzoli, di anni 16, da Mestre, della soc. Soravia, maneggiando un pezzo di ferro, questo gli cadeva di mano e lo colpiva al dito medio della mano destra riportando delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Romeo Canella, di anni 24, da Venezia, dell'Ilva, spostando una lamiera si produceva delle ferite da taglio alla mano destra, giudicate guaribili in 8 giorni.

— Angelo Voltan, di anni 36, da Campalto, della Cledca, spostando delle traverse rimase preso col dito pollice sinistro fra due di esse, riportando delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Giuseppe Gamberdotto, di anni 48, da Mestre, del Breda, camminando per la banchina dov'era ormeggiato un battello, cadeva battendo il fianco sinistro contro il battello stesso, riportando delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Fortunato Zaratin, di anni 47, da Mestre, della Cooperativa caricatori e scaricatori, mentre stava stivando delle barre di ferro si feriva al dito medio della mano destra; guarirà in 8 giorni.

— Giacomo Ravagnin, di anni 34, abitante in via Verdi 22, della ditta Campesan, mentre stava vuotando il cassone di un autocarro servendosi di una binda, questa scivolava ed il cassone ricadendo lo investiva producendogli delle contusioni addominali e all'articolazione della mano destra. Guarirà in una diecina di giorni.

Un lutto al Commissario di P. S.

Un grave lutto ha colpito il Commissario di P. S. dott. Giovanni di Salvia con la morte della mamma sua avvenuta in Anzi (Potenza).

La notizia giunta improvvisa, ha prodotto largo cordoglio in quanti conobbero ed avvicinarono l'egregio funzionario. Il commissario con la consorte è immediatamente partito per Anzi. Al d.r Di Salvia le nostre condoglianze.

Sezione cacciatori Mestre

Si comunica che col 1 gennaio 1941 XIX la sede della sezione verrà trasferita presso il locale Dopolavoro (Piazzetta Matter). L'orario per il tesseramento è il seguente: mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 11; martedì e sabato dalle 21 alle 22.

Beneficenza

Il cav. Giovanni Furlan, per onorare la memoria della signora Rita Furlan in Cimino e della signora Elvira Perissino, ha offerto L. 300 così suddivise: L. 50 all'Asilo della Salute, L. 50 all'Istituto S. Gioacchino, L. 50 all'Istituto Berna, lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli per pane ai poveri, L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera e L. 50 ai Padri francescani di Marghera per pane ai poveri.

— Le famiglie Badile e Malgarara hanno offerto L. 20 ciascuna all'Opera maternità e infanzia di Mestre.

Una grossa truffa

Giovanni Battista Tiengo di anni 35 abitante al Cavallino 10 Carpenedo in Torre di Padova aveva conosciuto una signora che egli seppe circuire di tante attenzioni facendole credere d'essere un ricco benestante riuscendo a truffarle 85 mila lire e facendosi mantenere unitamente a quattro figli. Scoperta la truffa venne denunciato ed arrestato.

Macellazione clandestina e vino di contrabbando

In seguito a precise informazioni pervenutegli, l'ispettore dell'Imposta consumo Costantino Tempesta con la sua brigata volante nelle prime ore dell'altra mattina fece una improvvisa irruzione nella casa di Luigi Scabello, di anni 31, abitante a Zelarino in via Castellana 506, dove, da una perquisizione, potè assodare che erano stati clandestinamente macellati un vitello ed una vacca. Sequestrava così i rimasugli per un peso di 18 kg.

Durante l'inchiesta venne assodato che egli aveva per complice il cognato Guerrino Turco, di anni 31, abitante nella stessa casa, e che pochi giorni prima un altro vitello era stato macellato. Tutti e due vennero denunciati.

Gli stessi agenti, effettuata poi un'improvvisa perquisizione nell'osteria di Trevisan Edoardo chiamato Gino, di anni 64, abitante in via Salvanese trovarono che questi durante la notte attraverso i campi aveva introdotto in casa 4 ettolitri di vino senza pagare la relativa imposta di consumo. Anche il Trevisan venne denunciato.

Altre due biciclette rubate

Elvira Favro fu Antonio di anni 31 abitante in Riviera XX settembre 4 alle ore 13 era entrata nella sua abitazione e lasciava la sua bicicletta del valore di L. 200 nell'atrio dove un pronto ladro abilmente e senza destare sospetti la rubava.

Una seconda bicicletta venne rubata a Umberto Bertoldo di Massimiliano di anni 28 abitante a S. Maria di Sala, che dalle ore 19 dell'altro ieri aveva lasciata davanti alla casa di Bozza, sita a Cavin di Sala, unitamente al suo mantello che aveva deposto sul manubrio e che naturalmente il ladro rubò insieme alla macchina causandogli un danno di 300 lire.

La lista del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede

ROMA, 17

E' stata pubblicata a cura della Segreteria di Stato la lista del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al dicembre 1940, nel quale figurano 13 Ambasciate e 23 Legazioni.

Le Ambasciate nell'ordine di decananza stabilito dalla data di presentazione delle lettere credenziali sono: Germania, Colombia, Spagna, Brasile, Argentina, Belgio, Cile, Italia, Bolivia, Portogallo, Francia e Perù. L'ambasciatore Taylor, rappresentante del Presidente degli Stati Uniti, figura tra gli ambasciatori all'ultimo posto per il carattere speciale della sua missione.

Le Legazioni, sempre nel suddetto ordine di decananza, sono quelle di Panama, Honduras, San Domingo, Liberia, Monaco Principato, Irlanda, Gran Bretagna, Cuba, Guatemala, Salvador, Jugoslavia, Nicaragua, Costarica, Venezuela, Ungheria, San Marino, Ecuador, Uruguay, Slovacchia, Lituania, Haiti, Romania, Ordine di Malta. Figura sempre il ministro di Lituania perchè non risulta ufficialmente il suo richiamo. L'Ordine di Malta è privo del suo titolare perchè il ministro principe Ruffo della Scaletta ha dato le dimissioni, essendo stato chiamato in servizio militare.

VITA SPORTIVA

CORSA CAMPESTRE

Una gara di propaganda domenica a Sant'Elena

Indetta dalla « Gazzetta dello Sport » e organizzata dall'Ufficio Sportivo del Guf di Venezia avrà luogo domenica 22 dicembre la X edizione della corsa campestre di propaganda per atleti di 3.a serie e non classicati della 3.a zona (Veneto).

La gara si svolgerà a S. Elena su di un percorso di km. 5 appositamente scelto con traguardo allo Stadio Pier Luigi Penzo. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ufficio sportivo del Guf (S. Pantalon n. 3823) entro e non più tardi del giorno 21 alle ore 13 accompagnate dalla tassa di L. 1 per partecipante.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 del giorno 22 al Campo sportivo P. L. Penzo, S. Elena, Venezia. La partenza verrà data alle ore 14.30 precise.

Oltre ai premi fissati dalla « Gazzetta dello Sport » e cioè: 1.o medaglione argento mm. 50 (valore L. 50); 2. medaglia argento dorato mm. 32; 3. medaglia argento dorato mm. 23; al 4.o e 5.o medaglia argento mm. 23; dal 6.o al 10.o medaglia bronzo mm. 32; dall'11 al 20 medaglia bronzo mm. 23. Il G. U. F. mette in palio quali premi di rappresentanza una coppa per i migliori 5 classificati di comando G. I. L., O. N. D., G. U. F., società e una targa per il N. U. F. con il maggior numero di arrivati in tempo massimo. Una coppa offerta dal C. O. N. I. veneziano alla G. I. L., G. U. F., O. N. D., società con i migliori classificati entro i primi venti.

La gara degli studenti medi

La classifica per Istituto

La prima prova di corsa campestre per alcuni degli Istituti medi superiori e inferiori del capoluogo e provincia ha avuto, com'è noto, la sua effettuazione domenica 15 corrente in Sacca S. Elena.

I 244 concorrenti si presentarono alla partenza data dall'ispettore federale primo seniore Sartori alle ore 10.30. Il percorso chiaramente segnato con bandierine giallo-rosse era di m. 2500. L'accurata organizzazione ha consentito un regolare svolgimento della prova. All'arrivo, situato nella pista del campo sportivo di S. Elena, giunsero in totale 221 concorrenti.

Ecco la classifica per istituto dopo la prima prova: 1. R. Istituto tecnico « P. Sarpi », Venezia, punti 1062; 2. R. Liceo ginnasio « M. Polo », Venezia, p. 1054; 3. Collegio navale della Gil, Venezia, 971; 4. R. Istituto magistrale « Tommaseo », Venezia, 926; 5. Ginnasio « G. Marconi », Portogruaro, 915; 6. R. Istituto nautico « S. Venier » Venezia, 824; 7. R. Scuola avv. profess. « L. Sanudo », Venezia, 710; 8. R. Scuola avv. profess. « Caboto », Venezia, 619; 9. R. Scuola avv. profess. « Olivi », Chioggia, 601; 10. R. Corso avv. profess. Bandiera e Moro, Mestre, 598; 11. R. Scuola avv. « Vittorio Emanuele », Mestre, 594; 12. Scuola profess. marittima « N. Sauro », Venezia, 568; 13. R. Istituto tecnico inf., S. Donà di Piave, 541; 14. Istituto Berna, Mestre, 524; 15. R. Scuola avv. agrario, Sottomarina-Chioggia, 474; 16. R. Ginnasio « Franchetti », Mestre, 402, 17. R. Scuola avv. prof. « R. Giuliani », Dolo, 394; 18. R. Scuola avv. profess. « G. Allegri », Venezia, 386; 19. R. Scuola avv. prof. agrario, S. Stino di Livenza, 335; 20. R. Istituto tecnico inferiore, Chioggia, 290; 21. Scuola marittima « Duca di Genova », Chioggia, 267; 22. R. Scuola avv. prof. S. Donà di Piave, 265; 23. Scuola media unica « C. Ciano », Mira, 211; 24. R. Scuola avv. profess. agrario, Cavarzere, 189; 25. R. Liceo scientifico « G. B. Benedetti », Venezia, 178; 26. R. Liceo ginnasio « M. Foscarini », Venezia, 161; 27. R Corso avv. prof. « Manuzio » Venezia, 123; 28. R. Scuola d'arte, Venezia, 18.

La seconda prova verrà effettuata in data da destinarsi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ammirazione tedesca
per il valore italiano

BERLINO, 17

In questi circoli politici si osserva, a proposito degli ultimi avvenimenti militari di Albania e dell'Africa settentrionale, come essi vengono sfruttati infantilmente dalla propaganda inglese e in particolare dalla *Reuter* per difondere false notizie di ogni genere e proporzione.

L'opinione di questi circoli è che ogni discussione in merito alle ingenuità propagandistiche inglesi è inutile, perchè esse corrispondono sopratutto al desiderio di migliorare la catastrofica situazione militare ed economica della Gran Bretagna.

Vane speranze inglesi

Si rileva ancora come in tutti i casi l'Inghilterra non possa in nessuna maniera vincere militarmente la guerra, nè contro l'una nè contro l'altra delle Nazioni dell'Asse. L'Inghilterra sa benissimo che il momentaneo possesso di pochi chilometri quadrati del deserto non ha alcuna importanza sulla decisione del conflitto. Tuttavia gli inglesi stanno per ripetere anche in questa guerra il grave errore di misurare i fatti con lo stesso metro usato nell'ultimo conflitto, e cioè di giudicare che questi successi campali del momento possono dare nuova esca per la loro arma preferita, che è ancora quella del bluff.

In questi circoli politici si osserva che il contegno morale, tipico dello spirito italiano, dovrebbe bastare per insegnare agli inglesi che non è sufficiente una battuta di arresto dell'avanzata delle truppe oltre confine, per sgretolare la potenza di un popolo, quale è il popolo fascista.

I quotidiani di Berlino e delle maggiori città tedesche, oltre a riprodurre largamente le precisazioni della stampa italiana, prendono chiara posizione contro le vane speranze desuntesi dai campi di battaglia greci ed egiziani, da parte dell'Inghilterra, riaffermando che le presenti vicende non possono cambiare l'esito finale della guerra, e che esse costituiscono invece violenti conati di un avversario il quale non può evadere dalla morsa di ferro cui l'Asse lo incatena.

Intanto lo sforzo formidabile dell'Italia nel sopportare la pressione preponderante dell'Impero britannico dimostra il magnifico valore dei soldati italiani e basta da solo a smentire, con la tenacia e con l'abnegazione di questi, le calunnie infamanti di Londra.

Risolutezza italiana

Quanto alla situazione interna, Leo Boehmer afferma nella *D. A. Z.* che la Nazione italiana, a tutto preparata, e quindi anche a contraccolpi, incidenti e duri episodi militari, guarda con piena fiducia all'inverno, il quale sarà superato nella vita economica e quotidiana con disciplina soldatesca. Questa è la conclusione alla quale giunge Boehmer ed in cui egli vede la parola d'ordine ed il significato dell'appello di Forlì.

La corrispondenza che il quotidiano riproduce al posto dell'editoriale, in prima pagina, rileva che il messaggio inviato dal Segretario del Partito al Duce, dopo il raduno dei federali a Forlì, contrassegna l'atteggiamento unanime della Nazione italiana nell'ora drammatica che essa attraversa.

« Il Segretario del Partito ha potuto garantire al Duce, con assoluta certezza — dice il giornale — che le Camicie nere e tutto il popolo italiano sono serrati per ogni evento con incrollabile risolutezza. I fatti smentiranno sempre più le false speranze dell'avversario sulla forza di resistenza del popolo italiano. Nella dura atmosfera di guerra, fedele al Duce, esso è teso con ogni energia alla mèta suprema della vittoria ».

Il giornale rileva l'impegno di tutte le organizzazioni fasciste nella vigilanza economica ed assistenziale per i prossimi mesi invernali e dice come il popolo italiano sia consxcio delle difficoltà derivanti dall'attacco concentrico di Londra alle posizioni italiane nell'Africa del Nord e nei Balcani, come è conscio delle ragioni prestigiose da cui sono mossi gli inglesi.

L'implacabile azione dell'Asse

« Oggi si tratta sopratutto di distruggere il potenziale di guerra dell'avversario, in tutte le sue forme, e questo processo di distruzione continua contro l'Inghilterra con regolarità ed efficacia implacabili. Si può dunque prevedere non lontano il momento in cui cadrà anche l'ultima illusione dell'Inghilterra di poter ritardare l'inevitabile crollo mediante qualche successo locale nel Mediterraneo.

« L'azione italiana nel Mediterraneo, nel Vicino Oriente e in Africa, che vincola considerevoli forze inglesi e minaccia le vie di comunicazione dell'Impero britannico, ha un valore inestimabile. Proprio in questo momento il ministro dell'alimentazione britannico deve annunciare al suo popolo nuove restrizioni. La Gran Bretagna — conclude l'articolo — è incapace di sottrarsi alla stretta mortale delle Potenze dell'Asse e deve combattere disperatamente nella speranza di poter assestare almeno un colpo ai suoi nemici. Ma molte esperienze precedenti dovrebbero aver insegnato agli inglesi che a simili dimostrazioni manca il contenuto e il carattere di una vittoria ».

Alle illusioni di Londra su una facile vulnerabilità della Penisola, lo scrittore oppone le impressioni riportate durante una recente visita alle basi navali ed aeree italiane ed a quelle della difesa costiera, visita nella quale egli ha potuto constatare lo spirito combattivo e l'indomabile fiducia dei soldati di ogni arma e di ogni grado ed il materiale di primo ordine di cui essi dispongono.

Il giornalista irride alle menlogne diffuse da Londra sull'Italia, affermando che se la pressione militare dell'Inghilterra incontra una resistenza valorosa, la pressione morale si infrange contro il granito. Le esagerazioni della stampa britannica, la quale crede di poter predire la liberazione del Mediterraneo a breve scadenza, soltanto perchè le truppe inglesi hanno conquistato qualche chilometro di territorio desertico, sono qualificate ridicole dal direttore della D. A. Z. Egli afferma che il poter credere di conseguire la vittoria in una zona lontana dalla madre patria appartiene ai principii imperialistici della vecchia scuola. Ma è un errore credere che l'Inghilterra possa venire salvata anche se essa riuscisse a proteggere l'Egitto.

« L'errore inglese — continua lo scrittore — conduce ad una nuova illusione che consiste nel credere di poter battere l'Italia dopo essersi convinti dell'impossibilità di battere la Germania. La verità è che l'Inghilterra è una fortezza assediata e la sua popolazione vive di giorno in giorno senza sapere come potrà nutrirsi l'indomani ».

« Data questa situazione — dice il collaboratore diplomatico della *Boersen Zeitung* — si comprende come il Governo britannico, per continuare ad illudere il suo popolo ed indurlo a sostenere le attuali privazioni, sia costretto ad esagerare a scopo propagandistico l'importanza delle operazioni locali che si svolgono in Egitto. Tali sforzi — afferma l'articolista — rappresentano l'ultimo disperato tentativo di un assediato che deve sostenere il morale delle sue truppe e dare nello stesso tempo al mondo esterno l'impressione di essere ancora in grado di resistere. Londra cerca una decisione in territori lontani, ma sa benissimo che questa non potrà avvenire se non nelle isole britanniche.

L'implacabile azione germanica

Aerei, sommergibili e "Mas„
infliggono nuovi danni all'Inghilterra

L'accanimento della Raf contro il celebre castello di Manheim

BERLINO, 17

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte dal 15 al 16 dicembre alcune motosiluranti tedesche, in ricognizione nella Manica, sono venute a contatto con una formazione di cacciatorpediniere nemici. Dopo un breve scambio di tiri, le unità nemiche si sono sottratte alla vista. I nostri « Mas » sono rientrati illesi alle basi.

« Il tenente di vascello Kretzeschamer, appena rientrato con il suo sommergibile da una crociera contro il nemico, informa di avere affondato, come già reso noto, vapori mercantili nemici per un totale di 34.935 tonn. La cifra totale così raggiunta dall'ufficiale tedesco, fino ad oggi, in tonnellaggio nemico affondato, ammonta a 252,106 tonn. Egli è così il primo comandante di sommergbili che ha superato la cifra di 250 mila tonn. colate a picco. Fra le navi affondate sono tre incrociatori ausiliari nemici e il cacciatorpediniere britannico « Daring »

Il nuovo attacco a Sheffield

« Nella notte dal 15 al 16 dicembre nostre formazioni aeree hanno nuovamente attaccato Sheffield con visibile successo. Si sono potuti constatare numerose esplosioni e vasti incendi. Durante il giorno, causa la nebbia e le sfavorevoli condizioni atmosferiche, solo pochi apparecchi sono entrati in azione.

« A Londra e in altre località sono stati ripetutamente colpiti diversi obiettivi militari, fra cui gli impianti di comunicazione e un concentramento di truppe.

« A 500 miglia ad occidente dell'Islanda, sono stati bombardati due vapori commerciali nemici. Uno di essi è stato colpito agli impianti di manovra; l'altro è stato talmente danneggiato che si può contare sul suo affondamento.

« Le incursioni aeree britanniche sul territorio tedesco si sono limitate, nella notte dal 16 al 17 dicembre, alle province occidentali e meridionali. A Manheim le bombe incendiarie e dirompenti hanno causato danni ad alcuni fabbricati tra cui un castello ed un ospedale. In un'altra città alcune bombe hanno colpito un altro ospedale.

« I danni causati a due fabbriche sono insignificanti e il processo di produzione potrà avere presto il suo corso normale. Fra la popolazione civile si lamentano 10 morti e 50 feriti.

« La nostra artiglieria contraerea ha abbattuto un «Bristol-Blenheim» e uno «Spitfire». La nostra caccia ha distrutto un aerostato di sbarramento. Da parte nostra non si lamentano perdite di apparecchi ».

Come è stato annunciato dal bollettino ufficiale tedesco, gli aviatori britannici hanno danneggiato gravemente la notte scorsa il castello di Manheim, che costituisce un prezioso monumento dell'architettura del secolo XVIII. Le grandi sale rappresentative del castello, in cui erano poste in mostra preziose collezioni, sono state ridotte in cattivo stato dalle esplosioni e dagli incendi che ne sono derivati. Nella chiara notte lunare la grandiosa mole del castello, che è uno dei più vasti d'Europa, costituiva un obiettivo perfettamente visibile anche da grandissima altezza. La premeditazione del criminale attacco è quindi dimostrata.

Migliaia di bombe
lanciate in una sola notte

S. SEBASTIANO, 17

L'arma aerea germanica ha ripetuto questa notte gli attacchi contro l'Inghilterra. Formazioni di bombardieri, scortati dalla caccia veloce, sono partiti dalle basi della Francia e del Belgio facendo rotta verso l'isola che hanno raggiunto nelle prime ore della notte. Superate le coste, i bombardieri hanno puntato direttamente sulla grande regione del Midland attaccando numerose città e centri industriali di officine belliche e fabbriche di munizioni, bombardandole con bombe di grosso calibro e lanciando migliaia di bombe incendiarie.

Contemporaneamente, altre formazioni da combattimento attaccavano le regioni del nord ovest dell'Inghilterra sottoponendo obiettivi di grande importanza militare ad un violentissimo assalto. Enormi quantità di alto esplosivo sono state lanciate.

Verso la mezzanotte, trenta squadriglie di Stukas e Heinkel hanno attaccato Londra superando a grande altezza il vivissimo fuoco di sbarramento delle batterie contraeree e picchiando sugli obiettivi a motore spento. Fortissime esplosioni sono echeggiate sulle rive del Tamigi ed altissime colonne di fuoco e di rottami incandescenti sono salite al cielo.

Mentre le prime ondate germaniche attaccavano, un combattimento aereo si svolgeva fra la caccia veloce germanica che scortava i bombardieri leggeri ed alcune squadriglie di Hurricanes e di Spitfires che si erano alzate affrontando le formazioni. I cacciatori si sono agganciati battendosi a colpi di mitragliatrice nel cielo della capitale mentre bombardieri continuavano l'azione micidiale contro i docks e le zone periferiche.

Gli Stukas attaccavano anche postazioni di batterie contraeree binate, annientandole con precisi lanci di bombe da bassissima quota. Diversi incendi hanno cominciato a divampare nei docks della periferia. Le ondate dei bombardieri tedeschi hanno terminato l'azione lanciando in un passaggio in massa migliaia e migliaia di piccole bombe incendiarie che cadevano un pò dappertutto.

Nel nord-ovest dell'Inghilterra le azioni sono continuate quasi tutta la notte e così pure nel Midland.

Da Londra la radio ha lanciato una brevissima comunicazione sulla attività aerea germanica nelle zone nominate. Più tardi l'agenzia ufficiosa inglese ha radiodiramato il bollettino del Ministero dell'Aria che conferma gli attacchi effettuati su Londra, nel Midland e in regioni del nord ovest

---

Scolaro ucciso da una mina
sopra un ponte svizzero

BERNA, 17

Presso uno dei ponti che congiungono Friburgo alla campagna, una mina è esplosa prima che i soldati avessero fatto sgomberare la regione. Il ragazzo Sigfrido Auer di 9 anni, che stava rientrando a casa dalla scuola, è rimasto ucciso sul colpo; in modo grave è stata ferita la diciassettenne Margherita Rossier.

Si ha poi da Sion che è perito per una valanga, mentre stava accudendo al bestiame, il pastore Teodoro Loredan.

Una trattoria in cui si ballava
chiusa per cinque giorni

VARESE, 17

La Questura ha ordinato la chiusura per la durata di cinque giorni di una trattoria sita in frazione Colmegna di Maccagno, perchè la titolare dell'esercizio, Ida Mosca di Carlo, vi aveva organizzato e tenuto dei trattamenti danzanti, contrariamente alle vigenti disposizioni.

Londra ammette la perdita
di ventitre piroscafi
nella settimana chiusasi l'8 dicembre

SAN SEBASTIANO, 17

Ecco il bollettino settimanale pubblicato dall'Ammiragliato britannico sulle perdite della marina mercantile in seguito alle azioni del nemico per la settimana chiusasi l'otto dicembre:

« Le perdite subite si possono così stabilire: 19 navi mercantili britanniche stazzanti complessivamente 86.740 tonn.; tre navi alleate per un totale di 12,037 tonn.; una neutrale di 1,513 tonn.

« La settimana non è stata affatto buona. Una buona parte di perdite è stata subita in una giornata particolarmente cattiva della settimana ».

Dichiarazioni della signora Roosevelt

Non prestito, ma regalo
è quello chiesto dagli inglesi
Il Presidente vuole però compensi

NUOVA YORK 17

I giornali continuano ad occuparsi largamente della notizia che l'Inghiltera avrebbe chiesto ufficialmente alla Casa Bianca aiuti finanziari. La signora Roosevelt ha condotto il dibattito fuori dal terreno nel quale si era fino ad ora mantenuto. Secondo le dichiarazioni da essa fatte ai giornalisti infatti, non si tratterebbe più di discutere se il prestar denaro all'Inghilterra costituisca o non costituisca un affare per gli Stati Uniti, essendo ormai chiare le gravissime condizioni in cui essa si trova, ma di farle un regalo.

In sostanza la signora Roosevelt ha detto che bisogna essere realisti e parlare, se mai, di un dono in contanti anzichè di un prestito.

Il *Daily News* scrive però di essere bene informato e di sapere che il Presidente Roosevelt non è a quanto sembra, dell'opinione di fare regali. « Egli raccomanderebbe al Congresso — scrive il giornale — di assicurare ogni anno all'Inghilterra l'acquisto di una certa cifra di prodotti americani che dovrebbero essere pagati con le somme che gli Stati Uniti sborserebbero a titolo di compenso per « alcuni diritti da stabilire su varie isole inglesi ».

Il *Daily News* non chiarisce quali sarebbero le isole ed i diritti che Washington intenderebbe acquistare su di esse. Ma è chiaro che gli Stati Uniti non intendono fare elargizioni di sorta, ma pensano invece a garantirsi nella liquidazione dell'Impero britannico dei denari sborsati o dei crediti concessi, dato che il Congresso, cosa della quale molto si dubita, entri nell'ordine di idee per accogliere le domande inglesi.

D'altra parte il presidente del Comitato degli Affari esteri del Congresso, Olsim, ha dichiarato a sua volta che se il Governo degli Stati Uniti volesse aiutare l'Inghilterra a vincere la guerra, esso dovrebbe annullare in primissimo luogo le legge sulla neutralità, che impedisce in modo assoluto di dare all'Inghilterra tutto ciò di cui essa ha bisogno e si oppone risolutamente al progetto di far scortare i convogli inglesi da navi americane perchè questo significherebbe una chiara provocazione per i Paesi dell'Asse. Negli ambienti politici si ritiene che la questione di eventuali aiuti all'Inghilterra e la misura nella quale potranno essere dati, costituirà il maggiore dibattito alla ripresa dei lavori parlamentari.

Più cauti giudizi a Londra
sugli sviluppi della battaglia

ZURIGO, 17

La *Neue Zürcher Zeitung* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Londra in cui esamina, sulla scorta delle informazioni pervenute a Londra in quest'ultima settimana, quali sono i risultati finora ottenuti nei combattimenti svoltisi nell'Africa del Nord. Il giornalista afferma che nessuno osa prevedere a Londra in quale modo la situazione militare si svilupperà in Egitto e se le forze inglesi potranno continuare la loro azione allorchè Graziani lancierà un energico contrattacco.

Si rileva a Londra che il generale Wavel e il suo stato maggiore conoscono le difficoltà da superare, e se vorranno insistere nella loro offensiva, non potranno sottovalutare lo sforzo combattivo delle forze italiane, nè la potenza delle riserve di Graziani in Libia, ove gli Italiani dispongono ancora di moltissimi carri d'assalto. E' dunque probabile — continua il giornalista — che l'azione inglese debba improvvisamente arrestarsi.

Due soli mesi di freddo
secondo i "profeti del tempo„

BELGRADO, 17

Avremo due soli mesi invernali: nel dicembre in corso e nel prossimo gennaio si avranno freddo e neve, mentre in febbraio il clima non sarà così duro e l'aria diventerà più tiepida, anche se cadrà molta acqua. Tale è la previsione dei *profeti del tempo* del Jablanica.

Nei dintorni del monte Jablanica, alto 2300 metri e sito ai confini della Jugoslavia con l'Albania, vive una popolazione di semplici pastori che non hanno certo alcuna conoscenza della scienza meteorologica. Ma da tempo immemorabile, di padre in figlio, si tramandano una regola di meteorologia oltremodo semplice nella sua enunciazione, quanto assoluta — assicurano quei montanar — nella rispondenza alla realtà. Questi pastori, cioè, non trascurano mai di osservare l'andamento del tempo nei primi 12 giorni di agosto — che essi denominano i giorni « Makaji » — e dal regime di essi traggono sicuro pronostico per i dodici mesi successivi. Se in uno di questi giorni soffia un vento caldo e umido da sud, ciò sta a significare, per il mese corrispondente, molta pioggia. Vento del nord invece preannuncia per il mese corrispondente un tempo rigido. Venti freschi del sud, che a sera soffiano verso il nord, garantiscono il bel tempo per il mese corrispondente a quel giorno.

Il decorso stagionale dell'attuale mese di dicembre starebbe finora a indicare che la regola dei « Makaji » non falla. Certo si è che le genti della Serbia del sud giurano sulla esattezza della prognosi dei montanari del Jablanica e non ammettono assolutamente che essa possa fallare.

Trenta miliardi di pubblicità
ogni anno in America

WASHINGTON, 17

Secondo statistiche americane, la pubblicità fatta sui giornali della Repubblica stellata sta all'apice di tutti i mezzi di propaganda; segue quella fatta sulle riviste e da ultimo viene la pubblicità radiofonica. Nello scorso anno le maggiori imprese degli Stati Uniti spesero complessivamente 151.9 milioni di dollari per inserzioni sulla stampa quotidiana, 136,6 milioni per annunci su quella periodica e 82.1 milioni per la diffusione di notizie pubblicitarie alla radio, con una proporzione rispettivamente del 41, del 37 e del 22 per ecnto.

Fra i vari rami dell'attività economica, l'industria dell'alimentazione occupa il primo posto nei tre settori considerati della pubblicità. Ad essa seguono l'industria automobilistica, quella dei cosmetici, del tabacco, dei prodotti farmaceutici e infine quella dell'alcole.

Le cifre surriportate rappresentano però solo una parte della pubblicità fatta nel territorio della Confederazione. Nel 1938 (per il 1939 non esistono ancora le cifre relative) vennero spesi complessiavamente per scopi pubblicitari 1.5 miliardi di dollari (pari a circa trenta miliardi di lire italiane).

Un nuovo tipo di birra
dal siero dei caseifici

LIPSIA, 17

Giorni fa si poteva credere che la grande sala delle lezioni del laboratorio chimico dell'Università di Lipsia fosse stata tramutata in una birreria, dove gli studenti fossero riuniti in gioconda festa conviviale. Non si era infatti ancora mai visto che gli studenti, nella sala dele lezioni, avessero dinanzi a sè bottiglie di birra e bicchieri nei quali in realtà spumeggiava la bionda cervogia. Il d.r Röder, direttore di una fabbrica di birra di Lipsia, comparve poco dopo sulla cattedra a tenere una conferenza, e la birra che gli studenti lietamente assaporavano era infatti il soggetto della lezione.

Si trattava di fare la conoscenza con un nuovo tipo di birra, traente origine non dal luppolo e dal malto, sibbene dai prodotti della stalla. Nell'anno 1936 furono iniziate delle ricerche che vennero poi continuate in Berlino dall'Istituto per i prodotti della fermentazione. Ora il successo è stato raggiunto e un nuovo tipo di birra ha acquistato diritto di cittadinanza. Non si tratta, è bene avvertirlo, di un surrogato di birra, ma di un nuovo tipo di questa bevanda, avente caratteristiche tutte proprie, e con un contenuto alcoolico dell'1,5 per cento. Il segreto della nuova birra è ormai noto, e consiste in ciò, che il 40 per cento dell'estratto di malto usuale è sostituito con siero, cioè con un prodotto di caseificio. Cosa questa molto importante anche dal punto di vista economico, poichè il siero che non viene utilizzato come mangime viene oggi gettato via.

Duecento marchi di ammenda
per un bacio non dato

DUISBURG, 17

Un tale, introdottosi, con la scusa di chiedere una informazione, nell'appartamento di una sua vicina di casa, tentò, approfittando del fatto che la donna era sola, di baciarla Ma non riuscì nell'intento per l'energica reazione della donna. E poichè l'uomo le aveva anche proposto di corrispondere alla sua viva ammirazione, la donna lo denunciò. Il tribunale ravvisò nel contegno dell'accusato una offesa all'onore femminile della denunziante; tuttavia, poichè il reato non era stato consumato, il giudice ritenne che il tentativo di bacio dovesse essere pagato con 200 marchi di ammenda.

La Confederazione degli agricoltori
alla Fiera di Verona

VERONA, 17

La Confederazione fascista degli agricoltori parteciperà alla 45. Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che si svolgerà a Verona dal 9 al 17 marzo prossimo, con una mostra che avrà come tema le migliori utilizzazioni e la lotta contro gli sprechi in agricoltura. L'argomento, di particolare interesse specie nelle attuali contingenze, sarà sviluppato in tutti i suoi aspetti in modo da suggerire alla grande folla di rurali che affluisce alla fiera di Verona, utili accorgimenti per produrre sempre di più e per utilizzare ogni residuo dell'agricoltura.

Notizie del Partito

La Giornata della madre e del fanciullo - I corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

ROMA, 17

1.o) Presi gli ordini dal Duce, il Ministro delle Corporazioni, di intesa col Segretario del Partito, ha disposto che le fiduciarie dei Fasci femminili siano chiamate a far parte del comitato di presidenza dei consigli provinciali delle Corporazioni. Le fiduciarie si terranno in contatto con i segretari federali per l'azione da svolgere in materia di prezzi.

2.o) I segretari federali e le fiduciarie dei Fasci femminili sono invitati a dare alle Federazioni provinciali dell'O. N. M. il migliore appoggio e la più fattiva collaborazione per il buon esito della Giornata della madre e del fanciullo che sarà celebrata in tutti i comune del Regno il 24 dicembre p. v., secondo le modalità stabilite dalla sede centrale dell'Opera. Il 21 dicembre converranno a Roma, come di consueto, le coppie prolifiche per ricevere il premio del Duce.

Le coppie, due per ogni provincia, scelte fra le famiglie dei lavoratori del commercio, saranno accompagnate dalle fiduciarie dei Fasci femminili. Alle ore 16.30 di detto giorno il Segretario del P. N. F. terrà rapporto nella sede Littoria, alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili.

3.o) L'Istituto Fascista Africa Italiana curerà, come negli scorsi anni, in accordo con le federazioni dei Fasci femminili e dei comandi federali della Gil la istituzione dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale per l'anno XIX. I corsi saranno di due tipi: il 1.o di carattere elementare riservato alle giovani italiane e alle giovani fasciste, il 2.o di perfezionamento per donne fasciste. A quest'ultimo saranno ammesse anche le giovani fasciste che abbiano già frequentato il primo corso. Alle sezioni provinciali dell'IFAI spetta l'organizzazione didattica dei corsi, ai comandi federali della Gil ed alle Federazioni dei fasci femminili la raccolta delle iscrizioni, l'inquadramento e la disciplina delle allieve. Si richiama l'attenzione delle duciarie sulla circolare n. 5 diramata in proposito dall'IFAI contenente le norme regolatrici e i programmi dei corsi.

4.o) Le fiduciarie dei Fasci femminili curino la diffusione del giornale delle organizzazioni femminili del P. N. F.: « La donna fascista ». Allo scopo di far conoscere maggiormente il periodico nelle masse delle donne lavoratrici, l'abbonamento annuo è stato ridotto alla quota di lire 10.

5.o) Le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili dispongano periodiche riunioni della Consulta provinciale della sezione operaie e lavoranti a domicilio, al fine di realizzare la necessaria collaborazione con gli enti interessati e di determinare i programmi di attività.

Un concorso per eliminare
lo scintillio delle elettromotrici

ROMA, 17

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso a premi per la definizione di speciali dispositivi atti ad eliminare lo scintillio prodotto dalle prese di corrente delle elettromotrici ferroviarie, filoviarie e tramviarie. Al concorso possono partecipare tutti i cittadini italiani residenti nel Regno, nelle colonie e nell'Impero. I cittadini albanesi residenti nel Regno e in Albania, nonchè i cittadini stranieri residenti nel Regno. Tutti i concorrenti debbono appartenere alla razza ariana. Il concorso si chiude irrevocabilmente il 31 gennaio 1941 alle ore 18.30. In base alle conclusioni della commissione giudicatrice del concorso stesso sarà assegnato un unico premio di lire 10.000. Potranno però essere proposti per i premi di incoraggiamento non superiori a lire 5 mila quei dispositivi che, sempre a giudizio inappellabile della commissione, saranno riconosciuti meritevoli. Il bando relativo al concorso potrà, dagli interessati essere ritirato presso le R. Prefetture del Regno (Comitato provinciale di protezione antiaerea) e presso i comandi provinciali dell'aunione nazionale protezione antiaerea (U.N.P.A.).

Due mucche inferocite uccise
a colpi di moschetto

BESANA BRIANZA, 17

Allo scalo ferroviario di Besana Brianza, mentre si stavano scaricando delle mucche di proprietà del salumificio Vismara di Casate Nuovo, due degli animali, improvvisamente inferociti, si davano alla fuga. Varcati i cancelli della stazione, le due mucche, dopo aver attraversato il piazzale tra il fuggi fuggi dei passanti, a corsa sfrenata e con la testa all'ingiù, si lanciavano verso la campagna dirigendosi verso altri centri vicini.

Visto inutile ogni tentativo da parte degli scaricatori di fermare le due bestie e per evitare tragiche conseguenze, veniva richiesto l'intervento dei carabinieri di Besana Brianza che, armati di moschetto, iniziavano una emozionantissima caccia. Dopo un lungo inseguimento, tra gli ostacoli naturali della campagna un po' collinosa, riuscivano a scovare le bestie. Fatte segno a una scarica di moschetti, le mucche, abbattendo ogni ostacolo che si poneva dinanzi, cercarono di sottrarsi all'inseguimento e alla sparatoria aumentando la velocità della loro corsa.

In località « Campo Perego » però i carabinieri riuscivano con cinque colpi di moschetto ad abbattere una delle mucche. L'altra, ihe correva ancora tra la campagna ghiacciata, veniva più tardi uccisa a poche centinaia di metri dall'abitato di Besana Brianza.

Diciotto anni a colui che uccise
la quarta moglie

L'AQUILA, 17

Di Stefano Pietro di Gioia dei Marsi, vedovo di tre mogli, sposò per la quarta volta il [illegible] dicembre 1938, con Maria D'Alessio, anch'essa vedova. Dopo pochi mesi di convivenza, però, la scacciò di casa, accusandola di curare solo gli interessi dei suoi figli e trascurare quelli dei figli di lui. La donna ce mosse doglianza ai Reali carabinieri e allora il Di Stefano concepì terribile la vendetta, che attuò il 23 settembre 1939. Aggredì con furia selvaggia e inopinatamente la moglie, che tornava al paese, con un pugnale la tempestò di colpi, uccidendola. Unico testimone e accusatrice implacabile la figlia dell'imputato, che fu terrorizzata. Il Di Stefano, secondo i carabinieri era accusato dalla voce pubblica di aver ucciso anche le altre mogli, comparso dinanzi alla Corte di Assise dell'Aquila, dove è stato ritenuto colpevole di omicidio volontario, con l'attenuante della provocazione, e condanato a 18 anni di reclusione.

Commerciante punito
per contegno scorretto verso il pubblico

ROMA, 17

E' stato sospeso per la durata di tre mesi da ogni attività sindacale il commerciante Gino Bellegia, con negozio di generi alimentari in via le Eritrea 58, per il seguente motivo: « contegno scorretto verso il pubblico.

Carbonaio arrestato per frode
in danno d'un'assistita dell'Eca

TORINO, 17

Gli agenti del Commissariato di P. S. San Salvario hanno tratto in arresto il carbonaio Giuseppe Bartolino fu Secondo, di 25 anni, abitante in via Baretti 5, per frode in commercio. Il Bartolino, ricevuto un buono dell'E. C. A. a favore di Elsa Taglietti per 150 Kg. di legna, ne consegnava solamente Kg. 110.

La proprietaria dell'esercizio, Angela Cravero, è stata denunciata a piede libero.

Ciclista che precipita
in un canale ghiacciato

ROVIGO, 17

Il ciclista Neri Arturo fu Oreste di anni 18 da Frassinelle Polesine pedalando la propria bicicletta lungo l'argine di un canale ghiacciato, improvvisamente precipitava con il velocipede nel canale e finiva sotto la crosta ghiacciata. Sarebbe certamente annegato se in suo aiuto non fosse subito accorso certo Tridello che riusciva a trarlo in salvo.

Orribile fine di un bimbo

BARI, 17

A Putignano il bimbo Domenico Refice, di tre anni, ha fatto una morte straziante. Per il freddo intenso, si poneva accanto al focolare, ma, avvicinatosi eccessivamente, cadeva tra le fiamme e moriva per le ustioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 354 - cent. 30

Giovedì 19 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Cioè 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 409 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

La grande battaglia nella Marmarica

Il nemico rallenta la sua pressione in seguito al logorio e alle perdite subite

L'incrociatore inglese silurato è affondato - Intense azioni della nostra aviazione in tutti i settori - Ferro e fuoco su Porto Sudan - 13 velivoli nemici distrutti e 10 spezzonati - Aspri combattimenti sul fronte greco

Il bollettino N. 194

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica le truppe nemiche, per il logorio e le perdite subite, hanno rallentato nella giornata di ieri — zona della grande battaglia — la loro pressione. Le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto reparti di mezzi meccanizzati nemici, mentre le nostre formazioni aeree hanno bombardato unità corazzate più lontane.

L'incrociatore nemico silurato dinanzi a porto Bardia, di cui al bollettino N. 193, è stato visto capovolgersi ed affondare. Gli aerosiluranti affondatori erano al comando del capitano pilota Grossi e del tenente pilota Barbani, coadiuvati dagli osservatori tenenti di vascello Marazio e Riva.

Nostri apparecchi hanno bombardato navi da guerra inglesi presentatisi davanti a porto Bardia. L'aviazione da caccia avversaria ha contrastato l'azione dei nostri bombardieri, che hanno abbattuto un apparecchio «Gloster».

Nostre formazioni da caccia, di scorta ai bombardieri, hanno impegnato combattimento con la caccia nemica: un «Hurricane» è stato abbattuto; un nostro apparecchio da caccia non è rientrato.

Dei cinque apparecchi nazionali che nel Bollettino N. 193 erano stati dati come perduti, due hanno fatto rientro alla base. Fra i 3 apparecchi che si possono ritenere definitivamente perduti è anche quello del colonnello Aramu, due volte atlantico, bombardiere di eccezione, che alla testa dello stormo aveva diretto l'azione.

Nella giornata del 16 sono stati abbattuti 5 caccia inglesi.

Sul fronte Greco, nel settore della XI Armata, si sono svolti aspri combattimenti. Nostre formazioni da caccia hanno effettuato efficaci azioni di mitragliamento su concentramenti di truppe nemiche.

In Egeo, nella mattinata di ieri, aerei nemici hanno lanciato alcune bombe su Rodi e Stampalia.

In Africa Orientale, nostre formazioni aeree hanno effettuato un'azione notturna sui campi di Erkovitz-Sabt et Summit, sorprendendoli in piena attività: Sono stati spezzonati una decina di apparecchi al suolo. Una nostra formazione da bombardamento ha eseguito un'efficace azione notturna sugli impianti portuali e sui depositi di nafta di porto Sudan. Durante il volo di rientro, un apparecchio, per il cattivo tempo, era costretto ad atterrare in territorio nemico; riusciva però a ripartire rientrando incolume alla base.

Altre azioni da bombardamento venivano effettuate dai nostri reparti sulla stazione ferroviaria di Ghedaref e sugli apprestamenti difensivi di Otrub e Monte Rejan. Durante la giornata, ad ondate successive, formazioni da bombardamento hanno ripetuto l'azione sulla base aerea, il porto e il deposito di nafta di porto Sudan. Quattro velivoli nemici sono stati sicuramente distrutti al suolo; gli impianti portuali e i depositi di nafta sono stati danneggiati in maniera evidente: grandi colonne di fumo erano visibili a distanza. Una nostra formazione attaccata da sette velivoli da caccia ne abbatteva due; un nostro velivolo non è rientrato.

Nei pressi di El-Uak la nostra aviazione ha bombardato e spezzonato mezzi meccanizzati nemici; un apparecchio non è rientrato.

La scomparsa d'un eroe

L'"atlantico,, Mario Aramu

Il bollettino N. 194 del Quartier Generale delle Forze Armate ha dato notizia che fra i tre apparecchi che si possono ritenere definitivamente perduti nell'azione aerea di cui al bollettino precedente, è quello del colonnello Aramu, due volte atlantico, bombardiere di eccezione, che alla testa dello stormo aveva diretto la azione.

Mario Aramu era nato a Cagliari il 7 aprile 1900. Nel 1924, proveniente dal corpo dei Bersaglieri, conseguì il brevetto di pilota di aeroplano e ben presto acquistò perizia rara, tanto che, col grado di capitano, venne destinato nel 1928-29 all'aviazione della Cirenaica per le operazioni di polizia contro i ribelli. In quell'occasione gli fu conferita la medaglia di bronzo.

Navigatore d'istinto, venne scelto da Balbo a partecipare alla crociera aerea del Decennale. Fu così due volte atlantico e decorato della medaglia d'oro al valore aeronautico. Fascista della vigilia, aveva partecipato alla Marcia su Roma. Temperamento di soldato dell'aria, sono al suo attivo azioni di guerra di somma audacia.

Le migliori forze inglesi impegnate nella Marmarica

LISBONA, 18

Il *Novidades* ed altri giornali seguono con grande interesse le operazioni che si svolgono sul fronte greco e su quello egiziano mettendo in luce che l'Inghilterra ha impegnato nella Marmarica le sue migliori forze militari appoggiate da un imponente apparato bellico. Il giornale rileva che le truppe italiane si battono con bravura e con slancio veramente eccezionali.

Notevole quanto scrive sul *Diario de Noticias* il colonnello Vasco de Carvalho, il quale dice che i greci stanno attraversando un'ora difficile e che si trovano adesso dinanzi al gravissimo problema di dover ricostruire le loro basi. Il De Carvalho rileva, infine, che l'aviazione italiana, pur avendo dato sino ad ora splendide prova della sua efficienza e del suo valore, non ha ancora svolto tutta l'attività della quale è capace e che i greci conoscono solo in minima parte.

Il potenziale produttivo italiano

ROMA, 18

Gli avvenimenti bellici di questi ultimi mesi non hanno minimamente intaccato il potenziale economico italiano che oggi si presenta come il più formidabile strumento di difesa e di offesa che l'Italia Fascista abbia mai avuto. Dall'agricoltura all'industria, ai trasporti ed alle attività commerciali e finanziarie è tutto un vasto e consapevole e disciplinato complesso di opere, destinate a rafforzare la già poderosa compagine produttiva nazionale. Le recenti riunioni delle Corporazioni e l'ampia documentazione da ciascuno fornita dimostrano che senza lasciarsi influenzare dalle oscillazioni delle operazioni sui fronti della guerra guerreggiata tutte senza eccezione, le categorie economiche lavorano sodo a preparare la immancabile vittoria. Non solo, ma tendono il giorno, non importa se prossimo o lontano, in cui saranno definiti per i secoli i capisaldi del nuovo ordine economico europeo e forse mondiale.

Contro questa incrollabile determinazione di tutto il popolo lavoratore italiano, che si esprime non a parole ma in dati e cifre sull'intenso ritmo dell'attività produttiva, sia bellica che diretta ad assicurare i bisogni vitali dei nostri nemici e dei loro prezzolati o cointeressati sostenitori. E a questo fervore di opere, come non fanno difetto la fede e le braccia dei lavoratori — dal capo di ciascuna azienda all'ultimo modesto operaio — così non mancano le necessarie materie prime, anche quelle sulle quali più hanno amato ed ama appuntarsi la non mai abbastanza squalificata speculazione anglo-sassone. Così stando le cose, non c'è proprio motivo di curarsi soverchiamente di taluni troppo affrettati clamori in campo avversario. Essi tradiscono solo l'incubo di veder piegato dalle forze di questa Italia Fascista settariamente misconosciute, il tracotante orgoglio della potenza politica economica finanziaria e militare, del più grande ma anche decrepito impero del mondo.

CLIMA EROICO COME CINQUE ANNI FA

L'Italia fiera del valore dei suoi soldati

rievoca la gloriosa "Giornata della fede,, riaffermando la sua assoluta certezza di vittoria

Fervide manifestazioni al raduno combattentistico

ROMA, 18

Cinque anni or sono la Nazione mostrava al mondo l'esempio magnifico del suo popolo che, stretto attorno al suo Duce, sfidava con fierezza e fortezza romane l'iniquo assedio economico di 52 Stati coalizzati, mentre in questo stesso giorno, sull'Altare della Patria, dinanzi al sacello del più puro e nobile sacrificio, le donne d'talia — prima fra tutte, la Maestà della Regina e Imperatrice — offrivano alla Patria ciò che rappresenta il simbolo più sacro e più dolce della loro vita di spose e di madri: la «fede».

Ma il sacrificio del popolo italiano ebbe poi la più grande e rigogliosa ricompensa: l'Impero.

Il rito sull'Altare della Patria

Oggi, nel ricordo di quel gesto — gesto ormai consacrato alla storia come uno dei simboli più puri della nostra volontà e della nostra fede di affermare assolutamente i nostri diritti di espansione nel mondo — l'Italia fascista e guerriera celebra ed asalta la forza del suo popolo impegnato ancora, e definitivamente, contro il medesimo nemico.

Nel quadro imponente delle forze vive e operanti — forze morali e materiali — l'Italia ha rievocato la data con austere manifestazioni. E così stamane, nei capoluoghi di provincia, le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P. N. F. hanno deposto corone di alloro alle lapidi ed ai monumenti ai Caduti in guerra.

A Roma il rito di omaggio ha avuto luogo dove il 18 dicembre dell'anno XIV si svolse il rito della fede: sull'Altare della Patria. Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, e dirigenti centrali e provinciali delle organizzazioni del Partito, presente il federale, hanno deposto due grandi corone di alloro.

Quale tangibile segno dell'affetto del popolo ai suoi eroici figli, provati sui diversi fronti nei quali si combatte questa guerra di liberazione, le visitatrici si sono avvicendate oggi, in tutta Italia, negli ospedali, nei sanatori e nei luoghi di cura, per distribuire ai degenti e ai feriti di guerra generi di conforto e doni del popolo stesso.

Alle camerate dei Fasci femminili, nei riti di omaggio, nelle visite e nelle offerte ai soldati feriti, si affiancano anche rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti in guerra.

E mentre oggi l'avvenimento, come è stato stabilito dal Partito, viene illustrato ed esaltato in varie città, nel corso di imponenti e fervidi raduni di donne fasciste, di massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio, da camerate designate dal P. N. F., altri avvenimenti, ugualmente significativi e di eguale importanza, caratterizzano la giornata odierna. Oggi, infatti, è avvenuta l'inaugurazione delle opere di bonifica del latifondo siciliano, opere di portata grandiosa e rivoluzionaria che documenteranno in modo tangibile e luminoso, nel quadro della nostra storia e della storia mondiale, le capacità costruttive e la volontà realizzatrice dell'Impero fascista.

Il Consiglio dei combattenti

E oggi ancora ha avuto luogo, in Roma, l'inaugurazione dell'anno dell'Istituto nazionale di cultura fascista, e sempre nell'Urbe, la solenne riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti. Questa ultima manifestazione è stata preceduta, stamane, dal rito di omaggio effettuato alla tomba del Milite Ignoto dal presidente della Associazione combattenti, accompagnato dai componenti il Direttorio nazionale.

Si è quindi riunito, in un salone della sede centrale dell'Associazione combattenti, a palazzo Doria, il XII Consiglio nazionale dell'Associazione stessa, Erano presenti i componenti del Direttorio nazionale e del Comitato centrale e i presidenti delle Federazioni provinciali dell'Associazione, in Italia e all'estero. Erano convenuti inoltre i presidenti delle associazioni di guerra e dell'O. N. C., nonchè i presidenti della Conederazione dei lavoratori dell'agricoltura e dell'Ente nazionale della cooperazione, con i quali l'Associazione ha recentemente concluso un accordo in materia di cooperative agricole.

Aperta la riunione con il saluto al Re e Imperatore e al Duce, ordinato dal Ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, presidente della Federazione combattenti di Fiume, il presidente nazionale dell'Associazione, medaglia d'oro Amilcare Rossi, ha fatto un'ampia relazione sulla vita associativa, facendola precedere dalla lettura di telegrammi di devoto omaggio alla Maestà del Re e Imperatore, all'Altezza Reale il Principe di Piemonte, e di vibrante saluto alle eroiche Forze armate d'Italia.

Quindi il presidente, fra il commosso e il reverente omaggio dei convenuti, ha espresso il sentimento memore di combattenti tutti per i camerati che, col sacrificio eroico, sono assurti alla gloria dell'immortalità.

Elevate parole di ricordo e di esaltazione ha poi rivolto alla memoria di Costanzo Ciano e di Italo Balbo, rievocandone le insigni virtù che li hanno resi tipipici simboli della grandezza spirituale di nostra gente.

Un milione di iscritti

L'oratore, iniziando a trattare dell'attività associativa svolta nell'ultimo biennio, così denso di eventi, pone in rilievo il fervore di azione che, nello spirito del più puro sentimento fascista, anima i dirigenti delle sezioni comunali in cui sono inquadrati oltre un milione di combattenti. Nella prima parte della sua ampia e approfondita relazione, il presidente illustra la particolare solennità e il significato del pari particolare della data odierna, e cioè la ricorrenza della «Giornata della fede» e dell'inaugurazione di Pontinia, due eventi, nell'anno XIV dell'Era fascista, che convergono con valore simbolo a significare la dedizione e la tenacia di tutto un popolo, deciso a seguire il suo Condottiero nell'aspra via della rinuncia e del combattimento per meritare il premio della vittoria.

Il presidente si sofferma quindi a parlare delle sanzioni e dell'orientamento dell'Italia verso la Germania nazionalsocialista che, al di là delle contingenze proprie agli avvenimenti e ai mutevoli rapporti internazionali, integra, anche nel quadro della politica estera, il contenuto nettamente sociale della Rivoluzione delle Camicie nere.

L'oratore, dopo aver rilevato che i combattenti italiani considerano, come ha insegnato il Duce, le glorie del passato non come un punto di arrivo, ma come una tappa luminosissima dell'incessante procedere della marcia rivoluzionaria, ricorda che tutto ciò è dimostrato ampiamente dal fatto di avere i combattenti partecipato in gran numero alle guerre d'Africa e di Spagna, consacrando questo loro atteggiamento ancora una volta oggi, nel più solenne dei modi; domandando in grandissimo numero l'onore di partecipare in armi a quest'ultima fase della gigantesca lotta tra due mondi che rappresentano il passato e l'avvenire.

L'ardente slancio volontaristico

Per questa innegabile volontà morale, i combattenti inviano con serena coscienza e vibrante orgoglio un cameratesco saluto di solidarietà guerriera a tutti i valorosi soldati d'Italia, a tutti i marinai ed a tutti gli avieri che rinverdiscono i lauri perenni del luminoso e fecondo eroismo italiano.

Il presidente afferma poi che il supremo atto di benevolenza, in grazia del quale il Duce consentiva potessero domandare l'onore della tessera quei commilitoni che per varie e in ogni caso non condannevoli ragioni non l'avessero domandata tempestivamente per l'innanzi, ha trovato piena rispondenza nello stato di coscienza e di spirito dei combattenti.

A questo proposito egli ha ricordato che, in base a dati forniti dalle varie Federazioni provinciali, risulta che i combattenti della grande guerra 1915-18 che hanno ripreso le armi successivamente sono 66.606 partecipanti alla guerra etiopica, 19.436 alla guerra di Spagna, 143.373 alla guerra attuale.

L'oratore ha quindi parlato dell'offerta delle polizze dei combattenti all'erario, che nell'ultimo biennio ha ragginnto l'ammontare di un milione e duecento mila lire.

Quindi la medaglia d'oro Rossi ha parlato dell'organizzazione associativa all'estero, che ha costituito quasi ovunque nel mondo dei purissimi focolai di italianità, ponendo in esse una continuità ed una vastità di semenza che ebbe larghissima messe di risultati per la propaganda del verbo di Mussolini: opera di apostolato elevatissima e di tono del tutto disinteressato, non sempre facile e non senza rischi.

Cameratismo italo-tedesco

L'oratore si è quindi soffermato sui rapporti dell'Associazione coi combattenti della Germania nazional-socialista, improntati a cordiale spirito di cameratismo e intensificatisi e rafforzatisi con saldi vincoli di comprensione e di simpatia in occasione dei viaggi compiuti nel 1938 e nel 1993, rispettivamente, dai combattenti del Reich in Italia e dai combattenti fascisti in Germania.

Dopo avere lumeggiata ampiamente la politica estera del Duce, interpretata ed attuata dal conte Galeazzo Ciano, valoroso commilitone della guerra d'Africa e della guerra in atto, che con le Rivoluzione ha portato l'Italia all'Impero, porterà alla creazione del definitivo ordine di Europa e del mondo, il presidente ha ricordato che il precedente Consiglio nazionale ebbe luogo nella stessa giornata che vide in Roma l'imponente adunata di più che 100 mila camerati convenuti per riaffermare al Duce, ricorrendo il Ventennale di Vittorio Veneto, i sentimenti di indefettibile fedeltà e di riconoscenza infinita di tutti i combattenti d'Italia, fieri e lieti di questo superbo clima littorio, sognato dai martiri e dagli eroi nelle ansiose vigilie delle trincee e nei generosi impeti degli assalti.

Vibranti messaggi

La seconda parte della relazione ha trattato, pure ampiamente, della molteplice attività finanziaria organizzativa ed assistenziale dell'organo centrale. Il presidente ha concluso nel ricordo della Regina Imperatrice, che diede l'augusto crisma della sua partecipazione personale alla «Giornata della fede» con l'omaggio vibrante dei combattenti al Re Vittorioso e al Duce d'Italia, fondatore dell'Impero.

La relazione della medaglia d'oro Amilcare Rossi, sottolineata spesso da applausi e da vivi consensi, è stata infine lungamente ed entusiasticamente applaudita.

Quindi il cons. naz. Biagi, presidente della Federazione combattenti di Bologna, ha riaffermato la devota solidarietà di tutti i combattenti d'Italia, stretti con fedeltà assoluta intorno al Duce, in quest'ora storica che l'Italia fascista vive con il fiero valore dei suoi prodi soldati.

Il presidente nazionale ha poi dato lettura, fra vibrantissimi applausi, dei messaggi inviati al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro degli Esteri conte Ciano.

Il XII Consiglio nazionale si è concluso col saluto al Re e al Duce, fra le più alte e vive acclamazioni dell'imponente assemblea. Successivamente i camerati combattenti si sono recati alla sede Littoria ove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Il Duce premierà sabato le coppie prolifiche

ROMA, 18

Con i primi arrivi delle coppie più prolifiche delle province e delle città di Caltanissetta, Cremona, Ascoli Piceno e Pola, domattina cominceranno a giungere alla capitale le coppie più prolifiche d'Italia scelte fra i lavoratori del commercio. Il numero già fissato in 188 coppie, comprese le due della provincia di Roma e dell'Urbe, si è ridotto a 184 per l'esclusione dal convegno delle quattro coppie delle province e delle città di Sassari e di Nuoro. Alla Milizia ferroviaria è stato affidato anche quest'anno il compito di assistere le coppie per tutta la durata del viaggio. E' qui che il fervido lavoro delle direttrici della Maternità e infanzia ha allestito gli alloggiamenti, consistenti in due camerate riservate alle donne e agli uomini, e il ridente asilo nido, che accoglierà nelle sue file di rosei e azzurri lettini i piccoli lattanti che le mamme porteranno seco. Delle 184 coppie di madri e padri prolifici un centinaio giungeranno con neonati.

Per la mezzanotte di domani tutte le coppie saranno nell'Urbe e radunate nelle camerate della Gil, dove consumeranno i pasti e troveranno ogni affettuoso conforto durante il loro soggiorno romano, che terminerà il mattino del 22. La giornata del 21 dicembre concluderà solennemente il convegno nazionale. E' infatti a mezzogiorno di quel giorno che il Duce riceverà a Palazzo Venezia le coppie prolifiche provenienti da ogni parte d'Italia, che saranno accompagnate dal presidente dell'O.N.M.I. cons. naz. Frontoni e da altri dirigenti dell'opera.

Dalle mani del Duce il coniuge di ogni coppia riceverà una busta-premio contenente 6000 lire, una polizza di assicurazione di 1000 lire e il diploma commemorativo del convegno nazionale che anche quest'anno nei coniugi rappresentanti la gagliardia e la saldezza del popolo lavoratore, saluterà la vittoria demografica e la feconda prolificità della nostra razza.

Ardenti parole di fede all'adunata romana delle donne fasciste

ROMA, 18

L'adunata di donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio a Roma si è svolta nel teatro Quirino, adorno di bandiere e drappi. Sono intervenuti il federale e le principali gerarchie del Fascismo dell'Urbe. Alla massa imponente di camerate, che gremivano il teatro, ha parlato, dopo il saluto al Duce, ordinato dalla fiduciaria dei Fasci femminili, la camerata Menzinger, presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Ricordando la giornata dell'offerta della fede, ha detto che l'iniziativa è nata il primo dicembre XIV nella sala regia di Palazzo Venezia, dove erano riunite ottocento madri e vedove dei Caduti, con la dichiarazione che una di queste donne fece al Duce, in nome e per concorde volontà delle donne dei Caduti, delle donne fasciste e delle donne di tutta Italia. Così, con gesto deciso e volitivo, le donne italiane presero il loro posto nelle linee della resistenza interna, contro le inique sanzioni.

L'oratrice ha quindi illustrato il valore spirituale e di forza del gesto delle donne italiane e prima di tutte fu la Regina ad offrire il suo cerchietto d'oro, le quali oggi portano l'anello di acciaio simbolo non solamente di fede al compagno della vita, ma di fedeltà alla Patria, che è sopra ogni cosa. E' lo stesso semplice cerchio ferrigno che i romani del tempo dei primi Re infilavano nel dito delle loro spose a significare dominio e forza.

Accennando all'attuale momento storico, in cui siamo pressati da un nemico destinato ad essere schiantato dalle forze dell'Asse, ha detto che noi affrontiamo con serena fermezza questa dura lotta, certi che il tentativo supremo dell'Impero britannico si spezzerà contro l'impeto delle nostre legioni, contro la tenacia di tutto un popolo, mobilitato ed inquadrato agli ordini del Duce per un'unica mèta.

L'anniversario della «Giornata della fede» cade appunto in questi giorni di necessaria resistenza, di aspre lotte, di sovrumani ardimenti in cui più urge il nostro dovere. I Fasci femminili danno un superbo esempio di abnegazione, di instancabile attività; ma bisogna fare ancora di più, sempre di più. Le donne saranno all'altezza dei compiti loro commessi. Per il costante apporto di fede e di opere alla vita della Nazione, per l'ardore con cui le donne fasciste assolvono ai loro compiti, il Duce conta su di esse. Così sarà. Poichè per compiere il loro dovere sentono che la fiducia nel Duce è la loro forza.. E la stessa «Giornata della fede» che oggi si celebra come sicuro auspicio di certa vittoria, ha la grandiosità degli antichi riti. L'adunata si è conclusa tra le vivissime prolungate ovazioni all'indirizzo del Duce.

Egoistiche trovate britanniche

Equipaggi norvegesi sui vecchi caccia ceduti dall'America

BERLINO, 18

Con riferimento alle dichiarazioni fatte dalla radio londinese, secondo cui alcuni tra i cacciatorpediniere forniti dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna verrebbero ribattezzati con nomi norvegesi e navigherebbero sotto bandiera norvegese, negli ambienti navali tedeschi si osserva come si tratti di vecchie unità della marina americana già da tempo in disuso.

Queste sono ora affidate dagli inglesi ad equipaggi norvegesi, i quali dovrebbero affrontare i modernissimi cacciatorpediniere tedeschi, ormai ben noti nei mari inglesi sotto il nome di «flottiglia di Narvik».

Si rileva infine come l'Ammiragliato britannico, affidando ad equipaggi norvegesi queste vecchie carcasse, abbia voluto evidentemente risparmiare alle patrie ciurme, la tragica sorte cui sono irrimediabilmente condannati questi rifiuti della flotta americana.

L'appoderamento del latifondo siciliano

Otto borghi rurali

inaugurati nel nome del Duce dal Ministro dell'Agricoltura

PALERMO, 18

Stamane il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, recatosi a Borgo Schiro, ha inaugurato, con austera cerimonia, nel nome del Duce, i lavori di appoderamento del latifondo siciliano che comprendono, in questo primo anno, otto borghi rurali e precisamente: Borgo Schiro in provincia di Palermo, Borgo Antonino Bonsignore in provincia di Agrigento, Borgo Gigino Gattuso in provincia di Caltanissetta; Borgo Pietro Lupo in provincia di Catania, Borgo Antonio Cascino in provincia di Enna, Borgo Salvatore Giuliano in provincia di Messina, Borgo Angelo Rizza in provincia di Siracusa e Borgo Amerigo Fazio in provincia di Trapani.

Accompagnavano il ministro Tassinari, il segretario federale, i rappresentanti del prefetto, i consiglieri nazionali Moroni e Aghemo ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura in Sicilia.

Il direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano ha illustrato in una breve relazione al Ministro i risultati che si sono raggiunti finora; quindi il ministro Tassinari ha preso la parola. Egli ha rilevato anzitutto che, nonostante la guerra, il programma di massima annunciato al Duce il 20 luglio XVII è stato largamente superato e che il ritmo intenso di questa grande opera di redenzione umana e terriera sarà continuato senza soste.

La colonizzazione del latifondo siciliano, tipica opera del tempo di Mussolini, non si risolve infatti soltanto in un trionfo di organizzazione e di mezzi tecnici, ma è sopratutto una nuova affermazione della volontà e della tenacia costruttiva del popolo italiano, temprato da vent'anni di clima duro.

Il Ministro ha soggiunto che la prima tappa del lavoro sin qui compiuto apre nuove possibilità nell'assalto verso il cuore del latifondo, sopratutto perchè la colonizzazione marcerà di pari passo con la realizzazione delle opere pubbliche di competenza statale, e perchè, con la costruzione delle case, si armonizza l'opera di appoderamento intensivo.

Anche il problema idrico è stato affrontato e si sta risolvendo coi mezzi più idonei, e l'elemento uomo, attore fondamentare di questa grande rivoluzione rurale, ha risposto magnificamente ad ogni prova sfatando la leggenda che il contadino siciliano abbia disertata la terra, perchè le domande dei coloni per l'ammissione nelle nuove case superano di molto il piano previsto.

Il Ministro ha accennato all'economicità di tutta l'opera di colonizzazione ed ha concluso dicendo che oggi, mentre la guerra impegna i fronti della grande Patria in terra, in mare e in cielo, un'altra battaglia si combatte nel nome del Fascismo, contribuendo nel modo più deciso a fare della Sicilia il cuore operante dell'Impero fascista e della nostra certa vittoria in ogni campo. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

Il Fascismo per la rinascita agricola dell'Alto Adige

ROMA, 18

Al potenziamento dell'agricoltura dell'Alto Adige il Regime ha dedicato le sue più vitali e premurose cure e l'attività promossa in tutti i settori della produzione è stata notevole non solo per intensità ma anche per estensione

Nel periodo pre-fascista ben poche erano le opere di competenza privata sussidiabili, mentre lo stato di assoluta trascuratezza in cui giacevano molte malghe alpine, la povertà dei pascoli e la mancanza di ogni disciplina nel loro sfruttamento reclamavano l'intervento statale onde avviare l'annoso problema della economia silvo-pastorale verso una soluzione tale da conciliare le esigenze dell'allevamento del bestiame con la necessaria difesa del suolo

Il dott. R. Toma ha riunito in un interessante opuscolo alcune cifre che danno un'idea del valore dei miglioramenti eseguiti nei primi diciotto anni di Regime fascista.

Delle settecento malghe esistenti nella provincia, un quarto circa sono state migliorate con immediate ripercussioni sugli allevamenti. 160 progetti di miglioramento importarono una spesa di quasi otto milioni, e il contributo dello Stato fu di due milioni e trecentomila lire.

A oltre cinquemila metri cubi è salita la capacità dei sili da foraggio, quasi sconosciuti nelle regioni una dozzina di anni fa.

Cospicui sussidi vennero elargiti alle società di allevamento e alle federazioni tra le società stesse. Venne istituito il libro genealogico per le razze allevate; effettuato il controllo funzionale dei soggetti iscritti; vennero altresì promossi mercati-concorsi per la vendita di torelli; istituiti premi di mantenimento per i migliori razzatori; insomma venne creata una vera e propria organizzazione zootecnica, attraverso la quale fu possibile iniziare un lavoro serio, metodico, di miglioramento del bestiame; lavoro che ha già dato i primi lusinghieri risultati. Anche in questo campo l'onere finanziario assunto dallo Stato ha superato, nel diciottennio considerato, i 6.500.000 lire.

Dopo avere illustrato ampiamente l'opera svolta per la sistemazione dei bacini montani e dei corsi di acqua, la pubblicazione mette in rilievo i progressi conseguiti nel campo della cerealicoltura. Anche nell'Alto Adige la Battaglia del grano ha segnato tappe vittoriose.

Nonostante che circa l'85 per cento del territorio sia situato al disopra dei mille metri, la produzione media in soli diciotto anni è raddoppiata pur mantenendosi costante la superficie coltivata; la produzione unitaria è infatti passata dai 9 quintali ad ettaro nel 1925 ai 18 nel 1940.

Anche in questa provincia di confine la rinascita agricola è in marcia sotto la sapiente guida del Duce, mirabile sostenitore dell'economia nazionale.

L'ammontare e la modalità di risarcimento danni di guerra

ROMA, 18

In relazione a quesiti formulati circa l'ammontare e le modalità di risarcimento dei danni di guerra è utile precisare — scrive l'Agenzia d'Italia e dell'Impero — che le relative domande, in esenzione dalle tasse di bollo, di concessioni governative, di registro e di ipoteca, al pari di tutti gli altri atti, debbono essere presentate, entro il termine perentorio di mesi sei dalla data di cessazione dello stato di guerra, all'Intendenza di Finanza della provincia in cui i danni si sono verificati, se il valore dichiarato sia superiore a lire 20.000 e agli Uffici distrettuali delle Imposte dirette in caso diverso e cioè nei casi in cui il valore sia inferiore alle lire 20.000. Per i danni alle navi ed ai relativi carichi le domande debbono essere presentate all'Intendenza o all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette competenti in relazione al porto di iscrizione della nave. Il termine è perentorio. Comporta cioè la decadenza del diritto in caso d'inosservanza. Unica eccezione è quella in caso di surroga in favore dell'usufruttuario, dell'usuario, dell'avente diritto di abitazione, del titolare del canone enfiteutico, del creditore sia ipotecario che chirografario, dell'ipotesi di mancato inoltro della domanda da parte dell'interessato.

Il risarcimento è concesso per la perdita, la distruzione o il deterioramento avvenuto nel Regno di cose mobili o immobili, in quanto siano conseguenza di un qualsiasi fatto della presente guerra. I danni alle navi ed ai relativi carichi sono risarcibili qualunque sia la località in cui si sono verificati. Nessun risarcimento è dovuto per i danni che diano luogo ad un indennizzo a norma della legge sull'assicurazione obbligatoria delle navi mercantili contro i rischi di guerra.

E' considerato fatto di guerra, ai fini del risarcimento, il fatto compiuto da forze armate, nazionali, alleate o nemiche, coordinato alla preparazione ed alle operazioni della guerra ed anche quello che pure non essendo coordinato alla preparazione ed alle operazioni belliche, è stato occasionato dalle stesse. Per quanto si riferisce all'ammontare, è utile tener presente che il risarcimento per le cose mobili, quando ne siano provate l'esistenza e la susseguente perdita, corrisponde al valore venale in comune commercio che esse avevano al momento del danno, diminuito del valore dell'eventuale parte residua

Per gli oggetti destinati dal danneggiato ad usi personali o familiari, il risarcimento, allorchè il valore ecceda complessivamente per ogni singola ditta danneggiata lire 10.000, sarà corrisposto soltanto per la metà, per il quarto, per il decimo, sulle ulteriori somme, eccedenti rispettivamente lire 10.000, lire 50.000, lire 250.000 di valore. Il risarcimento per gli immobili corrisponde al valore venale in comune commercio che essi avevano nel mese precedente alla dichiarazione di guerra, diminuito del valore dell'eventuale parte residua. Quando gli immobili distrutti o danneggiati siano ville, castelli, palazzi od altri edifici, destinati ad usi o ad abitazioni di lusso del danneggiato o della sua famiglia, la somma da concedere sarà uguale alla metà del valore calcolato come sopra, e non potrà in ogni caso eccedere lire 500.000 in complesso per ogni ditta danneggiata. La liquidazione avviene a cura degli Intendenti di Finanza e dei Procuratori delle Imposte Dirette per le domande comportanti un valore non superiore alle lire 10.000. Per le indennità tra le lire 10.000 e le lire 200.000, sono competenti apposite commissioni compartimentali. Per le indennità di valore superiore alle lire 200.000 è competente una Commissione centrale sedente presso il Ministero delle Finanze. Nessun gravame è ammesso per le anzidette pronuncie che sono definitive.

La Spagna contro l'urbanesimo

ROMA, 18

Lo sforzo per ricondurre gli uomini alla terra si è concretato in Ispagna in un decreto legge di colonizzazione della zona di Lerida e di altri territori nelle provincie di Cordoba, Siviglia, Cadice, Huella e Badajiz. Il fine del provvedimento è di strappare il popolo da terre sterili per trasportarlo a nuove terre coltivabili. Ma al di là di questo obbiettivo immediato se ne persegue un altro, più vasto. Si vuole stabilmente fissare l'uomo alla terra, cioè si vuole realizzare il presupposto indispensabile di una feconda politica agraria e, contemporaneamente, arginare l'urbanesimo. Tra breve sarà ultimato un gigantesco traforo che congiungerà la Catalogna all'Aragona. Il tunnel simboleggia tutta una politica al servizio del paese e dei suoi destini. Unità degli uomini e delle terre. Nel corpo spagnuolo non possono esistere terre e uomini isolati.

I morti e i feriti per l'incursione nemica su Napoli

ROMA, 18

Dalle macerie dell'edificio di via Nuova Bagnoli (Napoli), colpito durante l'incursione nemica nella notte dal 14 al 15 dicembre 1940 XIX, sono stati estratti cinque morti dei quali ecco i nomi: 1. Ventriglia Enrico, di anni 20, operaio; 2. D'Angelo Giacomo di Angelo Antonio, di anni 17, operaio; 3. D'Angelo Elvira di Angelo Antonio, di anni 15, casalinga; 4. Miele Angela Teresa fu Antonio, di anni 41, casalinga; 5. un operaio non identificato, dall'apparente età di 40 anni.

In seguito a definitivi accertamenti, i feriti per la stessa incursione ammontano a 28 dei quali ecco i nomi: 1. Chianura Remigio fu Vincenzo, di anni 35, coniugato con due figli, operaio; 2. Chiammone Antonietta in Chianura, di anni 30, casalinga; 3. Chianura Michele di Remigio, d'anni 9, scolaro; 4. Lanzetti Giuseppa di Vincenzo, di anni 37, coniugato, con 4 figli, pasticcere; 5. Lanzetti Elena di Giuseppe, di anni 3; 6. Morra Leopoldo fu Vitale, di anni 70, coniugato con 4 figli, colono; 7. Morra Vitale di Leopoldo, di anni 45, celibe, operaio; 8. Rotondo Giuseppe fu Erminio, di anni 17, studente; 9. Amodio Anna di Paolo, di anni 17, nubile, casalinga; 10. Girgolo Lia fu Vincenzo, di anni 32; 11. D'Ambrosio Davide fu Raffaele, di anni 65, coniugato con tre figli; 12. Di Mambro Maria fu Benedetto, di anni 37, nubile, domestica; 13. Nasti Giovanni fu Fortunato, di anni 65, coniugato con tre figli, portiere; 14. Molino Ciro fu Giovanni, di anni 17, celibe, studente; 15. D'Angelo Adolfo di Antonio, di anni 21, celibe, studente; 16. D'Angelo Antonio di Antonio, di anni 13, studente; 17. Chianura Luigi di Vincenzo, di anni 38, coniugato con due figli, operaio; 18. Delfino Anna fu Bartolomeo, maritata Chianura, di anni 21, casalinga; 19. Morra Carmine di Leopoldo, di anni 38, celibe, carabiniere richiamato; 20. Russo Natalina di Luigi, di anni 22, nubile, casalinga; 21. Lombardi Giovanni fu Francesco, di anni 55, coniugato con tre figli, operaio; 22. Brancaccio Carlo di Emilio, di anni 38, coniugato con 4 figli; 23. Botelli Sara di Raffaele, di anni 16, nubile, casalinga; 24. Mezzadonna Ciro fu Gennaio, di anni 48, coniugato con due figli, meccanico; 25. Maffei Aldo di Michele, di anni 16, studente; 26. Altonare Angelina fu Raffaele, di anni 66, coniugata con 4 figli, casalinga; 27. Labriola Salvatore di Raffaele, di anni 31, coniugato con due figli, commessa negozio; 28. Natelli Pasquale di Gaetano, di anni 18, celibe, garzone.

Le terrificanti proporzioni degli incendi della Böfors Nobel

La popolazione nei rifugi antiaerei

STOCCOLMA, 18

Sulle terribili esplosioni nelle officine della fabbrica bellica Böfors, a circa duecento chilometri a occidente di Stoccolma nella città di Karlskoga, dopo le prime notizie di ieri sera, si hanno stamane questi tragici particolari.

Le esplosioni, complicate da incendi, durante la notte hanno assunto a Böfors le proporzioni di una catastrofe della natura. Le detonazioni erano di tale violenza che vennero udite fino a Orebro che si trova a cinquanta chilometri di distanza. Schegge di macchinari, frantumi di muro, travi di ferro contorte vennero lanciate a molti chilometri di distanza. Tutta la zona circostante è cosparsa di rottami e la città stessa presenta l'aspetto di una città bombardata. Nell'albergo principale di Karlskoga, che si trova ad oltre un chilometro dalla zona del disastro, le scosse furono così violente che gli apparecchi telefonici caddero dai tavoli a terra e le suppellettili vennero rovesciate come durante una scossa di terremoto.

La prima detonazione è avvenuta in una fabbrica di polveri della Società anonima Böfors Nobel, il nome dell'inventore della dinamite e del premio per la pace. Dopo le prime quattro esplosioni, altre esplosioni sono seguite fino a tardi nella notte, alla distanza media di un minuto l'una dall'altra, secondo che avanzava l'incendio conseguitone.

La polizia fece subito percorrere tutta la zona da automobili munite di altoparlanti che ordinavano alla popolazione di recarsi immediatamente nei rifugi antiaerei. I fuggiaschi, correndo a cercare scampo, venivano gettati a terra o lanciati in aria dalla pressione atmosferica provocata dai formidabili scoppi ininterrotti.

I vigili del fuoco nulla hanno potuto fare, essendo assolutamente impossibile avvicinarsi alla zona incendiata, dalla quale saliva alto verso il cielo la luce apocalittica degli incendi visibili nella notte a diecine e diecine di chilometri.

Dopo diversi tentativi, le autovetture dei vigili del fuoco hanno dovuto desistere dagli sforzi di estinguere il gigantesco incendio il quale, mentre provocava a ogni istante nuove esplosioni, veniva poi da queste ulteriormente alimentato. Un tragico circolo vizioso contro il quale nulla poteva l'opera dell'uomo. Una delle vetture dei vigili venne allora trasformata in autoambulanza per il trasporto dei feriti. Non si hanno tuttora notizie del numero dei morti.

Un testimonio oculare narra di aver visto, poco prima dell'inizio delle esplosioni, un certo numero di operai sul tetto di un edificio. Ai primi scoppi, il tetto volò in aria e l'edificio scomparve come inabissato tra le fiamme.

La popolazione che non ha cercato scampo nei rifugi antiarei è fuggita nelle foreste circostanti.

Vere e proprie cascate di rottami vennero rovesciate per un vasto raggio intorno alla zona colpita. La popolazione è rimasta nei rifugi per diverse ore.

E' impossibile dire il numero degli edifici distrutti e neanche approssimativamente calcolare i danni.

Il Comando militare ha comunicato ieri sera che pareva che gli incendi fossero per il momento domati e che non si aveva ancora notizia delle vittime; annunciava pure che le fabbriche più importanti dei trecentocinquanta edifici che compongono il complesso industriale della zona, non erano state danneggiate.

Ripulisti in Romania

Dei 141 comunisti arrestati ben 120 sono ebrei

BUCAREST, 18

Si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del generale Antonescu. Dal comunicato ufficiale risulta che il Ministro dell'Interno ha fatto un rapporto sull'arresto di comunisti operato nell'ultimo mese. Egli ha mostrato che le indagini sono state complete e che la maggioranza degli arrestati si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria per i relativi processi. E' stato constatato in questa occasione che dei 141 comunisti arrestati, 120 sono ebrei, 16 romeni e 5 di altre diverse nazionalità.

Le rabbiose minacce inglesi per le decisioni spagnole su Tangeri

BERLINO, 18

Il risolto problema della zona di Tangeri, aggregata al Marocco spagnolo — scrive la *Corrispondenza politico-diplomatica* — tocca l'Inghilterra in maniera particolarmente penosa, e ciò si può dedurre anche dal lavorio diplomatico svolto da Londra in questi ultimi giorni. La Gran Bretagna, dopo gli avvenimenti libici, si illude di poter nuovamente atteggiarsi a padrona del bacino mediterraneo, come se la Inghilterra, per qualche chilometro di deserto riacquistato, potesse veramente prendersi il lusso di impancarsi a giudice e ad arbitro della situazione.

« Così a Londra si vorrebbe — continua la nota — far la voce grossa nella questione di Tangeri, come se la Spagna non avesse acquistato ormai da troppo tempo il diritto di priorità in quella zona. Ma l'Inghilterra è quello che è. Sempre si vale del suo metodo preferito, cioè il bluff. La larvata minaccia di estendere alla Spagna il blocco alimentare — conclude la *Corrispondenza politico diplomatica* — dimostra ancora una volta (se ciò fosse necessario) che la politica inglese impiega come sempre, oltre al mendacio, l'arma del ricatto con la quale ha saputo per il passato rapinare e mantenere le basi strategiche per esercitare la sua pirateria mondiale ».

Nessuna decisione messicana sulla ripresa dei rapporti con Londra

CITTA' DEL MESSICO, 18

A proposito delle intenzioni e dei desideri della Gran Bretagna di riprendere le relazioni diplomatiche col Messico, che, come si ricorda, furono rotte un paio di anni fa quando lo Stato messicano decise di espropriare le compagnie straniere del petrolio sfruttanti i vasti giacimenti del Messico, il Ministro degli esteri, Padillo, ha dichiarato alla stampa che nessuna decisione era stata presa dal Messico a questo riguardo e che nulla di nuovo poteva essere segnalato neanche per quel che concerne la ripresa di trattative diplomatiche tra il Messico e il Canadà.

Il ministro Padillo ha aggiunto che le due questioni devono essere considerate comunque come completamenete separate e che se anche il Messico dovesse aderire ad una richiesta canadese di ripresa delle relazioni reciproche, ciò non significherebbe affatto che nel contempo lo dovesse fare pure con l'Inghilterra.

La principessa Hohenlohe-Valdenburg espulsa dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 18

Il Dipartimento americano della Giustizia ha ordinato alla principessa ungherese Maria di Hohenlohe-Waldenburg di lasciare gli Stati Uniti entro il giorno 21 corrente. Le ragioni del provvedimento di espulsione non sono state rese note, ma taluno crede che siano dovute ai rapporti della principessa con le organizzazioni naziste.

Un'altra espulsione è stata ordinata dal Dipartimento della Giustizia: quella dello studente tedesco Scheuring, iscritto all'Università di Denver (Colorado), il quale deve abbandonare il territorio degli Stati Uniti entro il 26 corente.

Secondo quanto si dice negli ambienti ufficiali dell'emigrazione, lo studente Scheuring è un nazista.

L'Inghilterra senza zinco

BERLINO, 18

Il servizio commerciale della « Reuter » ha recentemente reso noto che lo zinco, come nella guerra mondiale, è divenuto il metallo di cui esiste la maggiore scarsezza. Negli Stati Uniti, il suo prezzo è salito da 5,50 cents a 7,25 la libbra, mentre si registra un aumento ognora crescente dello stesso. Così, mentre la propaganda londinese, sotto la guida personale del ministro della guerra economica Dalton, annuncia che l'Asse soffra sotto incredibile penuria di metalli importanti per gli scopi bellici, si apprende che, proprio in Inghilterra, la scarsezza è divenuta sempre più evidente in questo campo.

Alla mancanza catastrofica di alluminio — è saputo che le autorità inglesi hanno severamente proibito agli abitanti dell'isola di conservare anche minimi rottami di apparecchi nemici abbattuti, perchè questi servono alla fabbricazione di nuove leghe leggere — si aggiunge ora la grave scarsità di zinco.

Questo è comprensibile, quando si tenga conto che l'Inghilterra è completamente dipendente per il suo rifornimento di questo metallo dall'importazione e che nell'anno 1937 non meno del 41,7 per cento del suo fabbisogno fu coperto mediante importazioni dal continente provenienti dai paesi che oggi sono soggetti ad occupazione germanica

La produzione del Reich per contro, raggiunse già nel 1937 il 20 per cento dell'intera produzione mondiale. Il fatto che oggi si possano aggiungere ad essa quella del Belgio, della Francia settentrionale, dell'Olanda e della Norvegia, permette di affermare con certezza che il contingente prodotto, copre completamente il fabbisogno della Germania. Lo stesso non può affermare, a quanto sembra, l'orgogliosa Inghilterra la quale, con il suo terribile blocco diretto contro il continente, ha finito per raggiungere il risultato di bloccare sè stessa.

Luna di miele sul ghiaccio

BERLINO, 18

Come qualcuno dei lettori saprà già, due conosciutissimi campioni di Germania e del mondo, Maxi Herber e Ernst Baier, hanno contratto matrimonio dando così alla loro unione sportiva un legame destinato a mantenerli assieme per il resto della loro vita. Solo che la loro, sarà una luna di miele diversa da quella di tante altre coppie di sposi novelli, i nostri due amici infatti passeranno la loro luna di miele sul ghiaccio. Il 26 ottobre venne celebrato il matrimonio a Monaco e, al giorno susseguente, i due sposi partirono per Berlino. Il 28 si potevano già vedere allo stadio del ghiaccio di Friedrichshain, ambedue sui pattini, poichè la regola fondamentale del pattinaggio artistico è l'allenamento. Soltanto a mezzo di esso e con una costanza che al profano sembrerebbe incredibile, si preparano le prodezze che porteranno al campionato del mondo. Pochissimi sanno, ad esempio, quanto tempo ci vuole prima che un nuovo passo o una nuova figura sul ghiaccio giunga al grado di perfezione voluto. Nel 1936, la coppia Baier pattinava dietro un tema musicale che Rodolfo Zeller aveva scritto per loro. Essendo nel frattempo purtroppo scomparso detto compositore, si adoperò, quest'anno, l'introduzione all'opera di Reznicek « Donna Diana », nella quale venne introdotto, come parte centrale, un valzer. Il repertorio è stato arricchito da nuove figure ed è oltremodo piacente, senza che le difficoltà siano state ridotte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3 p. c.	95.10	95.10	95.10	95.20
" 3 p. c. m.	95.15	95.15	—.—	—.—
Cons. 3.5 p. c. m.	76.—	76.—	75.85	76.—
Prest. Red. 3.50	74.02	74.05	74.—	74.20
Redim. 5 p.c. cent.	96.25	96.25	—.—	—.—
" 5 " m.	96.35	96.35	96.50	96.40
Buoni Tesoro 1941	100.40	100.45	100.40	100.40
" " 1943	95.45	95.55	95.50	95.45
" " 1944	98.87	98.85	98.90	98.90
" " 1949	100.02	100.05	100.10	100.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.—	94.12	94.20
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	450.—	450.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.—	475.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	[illegible]	490.—		
" Ferro 4.50 p.c.	499.—	500.—		
Elett. Ferr. 4.50 p.c.	477.—	477.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p.c.	420.—	420.—		
" 5 p.c.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1280.—	1230.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	855.—	855.—	860.—	860.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	[illegible]	610.—	—.—	—.—
" Meridionali	1139	1145.—	1140.—	1145.—
Venete costr. ferr.	[illegible]	530.—	523.50	526.—
N. G. I. Rubattino	30.—	30.25	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4720.—	4810.—		
" Furter	426.—	426.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	263.—	266.—		
" Olcese	1198.—	1195.—		
Stamp. De Angeli	1405.—	1445.—		
Cantoni Coats	713.—	729.—		
Linif. Can. Naz.	899.—	902.—		
Man. Ross.-Varzi	12.90	12.90		
" Rotondi	850.—	850.—		
" Tosi	105.50	105.50		
" Cot. Mer.	444.—	449.—		
Unione Manifatt.	504.—	511.—		
Lan. Gavardo	764.—	780.—		
" Rossi	40.30	40.30		
" Targetti	137.—	140.—		
Cascami Seta	501.50	505.50		
Bernasconi Tess.	102.—	102.50		
Châtillon	110.50	111.50		
S. N. I. A. Viscosa	563.50	568.50		
Man. It. Pacchetti	353.—	355.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	518.—	516.—		
Ansaldo	64.50	64.25	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	239.50	240.—	239.50	240.—
Metallurgica Ital.	458.—	461.50	—.—	—.—
Monte Amiata	647.—	644.—	—.—	—.—
Montecatini	232.25	232.25	232.—	232.75
Stab. Dalmine	210.—	212.—		
Breda Costr. Mecc.	557.50	555.50		
Autom. Bianchi	145.50	145.50		
" Isotta F.	147.—	146.—		
" FIAT	651.—	659.—		
Of. M. Reggiane	136.—	134.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	217.—	215.—	217.—	215.25
Elett. C.I.E.L.I.	395.—	395.50		
Dinamo It.Imp. El.	443.—	448.—		
Edison	338.—	387.50		
" postergate	273.—	273.—		
Elett. Bresciana	430.—	430.—		
" Campania	322.—	321.—		
" Valdarno	1075.—	1075.—		
Sarda	87.—	87.50		
" Piacentina	392.—	391.50		
Emiliana Es. Elett.	773.—	772.—		
Cisalpina priv.	212.—	213.50		
Cisalpina ord.	214.25	214.—		
Elett. Gen. Sic.	105.—	105.50		
" Pugliese	144.—	144.50		
Idr. Piem. S.I.P.	76.50	77.—		
Impr. Idr. Tirso	171.—	174.—		
Elett. Lombarda	667.—	670.—		
Merid. Elettricità	404.—	403.—		
Terni	261.—	261.50	261.—	262.50
Unione Es. Elett.	14.30	14.32	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	142.50	145.50		
Distillerie Italiane	250.50	253.75		
Eridania	920.—	931.—		
Raffineria L. L.	1030.—	1050.—		
A. N. I. C.	105.25	105.75		
Italiana Gas	15.30	15.45		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	111.—	111.50		
Ist. Fondi Rustici	138.—	138.25		
Ist.Rom.Beni Stab.	265.—	273.—		
Gr. Alb. Venezia	66.75	67.50	66.50	67.50
Italcementi	377.—	379.—		
Pirelli italiana	18.48	18.56		
Pirelli & C.	763.—	770.50		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	18.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 18 -- Rendita 5 p. c. 95.20; id. 3.50 p. m. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.10; id. 5 p. c. 96.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.10; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1941 100.40; id. 4 p. c. 1943 I 95.50; id. 5 p. c. 1944 98.80; id. 5 p. c. 1949 100; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 212; Martinolich 135; Tripcovich 530; Anonima Inf. Milano 2010; Assicurazioni Generali 8.. Riunione Adriat. prima serie 18.. id. seconda serie 1875; Assicuratrice Ital. emiss. '23 6.6; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 150.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Treni viaggiatori sospesi fino a nuovo avviso

ROMA, 18

A partire dal 19 dicembre sulle linee delle Ferrovie dello Stato sarà sospesa fino a nuovo avviso l'effettuazione dei seguenti treni viaggiatori:

Linea Torino-Roma: 15 e 14 fra Torino e Roma; 1073 e 1078 fra Genova e la Spezia; 931 da La Spezia a Pisa, 1038 da Livorno a La Spezia.

Linea Milano - Genova - Ventimiglia: 161, 169, 179, 162, 178, 1.. fra Milano e Genova; 137 e 144 fra Ventimiglia e Genova; 1.. e 1.. fra Ventimiglia e Savona.

Linea Milano-Roma: 41, 20, R. 525 e R. 524 fra Milano e Roma; 1977 e 1386 fra Firenze e Roma.

Linea Torino - Milano - Venezia: R. 461, R. 466, 193, 417, 192 e 1.. tra Torino e Milano; 181, 413, 2.. 193, 192, 212 e 198 tra Milano e Venezia; 1441, 1454 e 1464 fra Milano e Brescia; 1446 da Verona a Brescia; 184 da Venezia a Verona.

Linea Alessandria-Piacenza: 1.. e 3370 fra Alessandria e Voghera; AT 477 e AT 478 tra Voghera e Piacenza

Linea Brennero-Bologna: 69 da Brennero a Bologna; 2110 e 64 da Verona a Brennero; 2113 da Brennero a Bolzano; 2111 e 2112 fra Bolzano e Verona; 45 da Bolzano a Bologna; 116 e 444 da Bologna a Verona; 2117 da Bolzano a Trento.

Linea Roma - Napoli - Reggio Calabria: 81, R. 881, R. 525, 889, R. 524, 888 e R. 880 fra Roma e Napoli; 81, R. 881, 85, 80, R. 8.. e 84 fra Napoli e Reggio Calabria; AT 703 e AT 702 fra Salerno e Sapri; 1937 e 1932 fra Battipaglia e Sapri; AT 701 e AT 704 fra Sapri e Paola; 4725 da Nicotera a Villa San Giovanni; 4720 e 4724 da Reggio Calabria a Nicotera.

Linea Villa San Giovanni-Messina. Corse: 15 e 15.

Linea Messina-Siracusa: R. 5.. 81, R. 510 e 86 fra Messina e Siracusa; 2943 e 2942 fra Messina e Catania; A. 103 e A. 102 fra Catania e Siracusa; 2933, 4921, A. 1.. e 4920 fra Messina e Taormina.

Linea Messina-Palermo: 901, R. 501, R. 500 e 2920 fra Messina e Palermo; AT. 113 e AT. 116 fra Castelbaccia e Palermo.

Il nome di Sandro Sandri ad una via di Bengasi

BENGASI, 18

Il Maresciallo Graziani ha disposto che per onorare la memoria del giornalista e scrittore Sandro Sandri, che diresse fra l'altro il quatidiano della Cirenaica nel 1931 e partecipò all'impresa di Cufra, la via ove attualmente ha sede la redazione del *Giornale di Bengasi* sia intitolata al suo nome.

Forme

Se si domandasse ... la strada qualcosa ... suoi abitanti, le ... quasi certamente ... parlare di un co... rato, i cui pop... alquanto indietro ... coltura, i cui cos... no assai bene co... romanzi e di film... cui mentalità è t... tana dalla nostra ... mettere alcuna f... liazione e di acco... so uomo della str... be della mano d'o... mo prezzo, dei ... impongono alla ... larsi sul rogo de... della meravigliosa ... strata dal Giapp... lare la tecnica m... permette di vend... a peso sul merc... coltelli a metà pr... il regno dell'acci...

Gli è che noi ... biamo della ment... na opinione comp... ta, corrispondent... fornitici da giorn... zieri poco scrupol... po una visita su... no sentiti in gra... re e dettare legge.

Nulla è più n... approssimazione ... non permette all'... medesimarsi nell... co, di comprende... profondamente un... zarne i punti di ... propria cultura, a... perchè sono degne ... ne — le profonde ... l'Oriente non è p... me ai tempi di Va... è possibile comun... attraverso la radi... pure esso è semp... nostro spirito, me... fondamentale pre... fra due mentalit... non dovrebbe ess... nè finanziaria, m... te spirituale.

E' sopratutto l'... abbondante mater... visione, quell'Indi... sempre abitata d... na, sorella di q... pea, alla quale ... il compito di diff... in tutto il mondo. ... ad esempio, si ri... 60 mila anni fa ... perchè se ne poss... va la tradizione ... versi ambienti g... nuova storia non ... sul ricordo degli ... antenati e quelli ... diano formavano ... di pastori, vagant... greggi sull'altopi... e sui verdi pascol... al di sopra di ... tracce inequivocab... ne passato tra ari... pei, del quale la ... nisce le prove mig... vincenti. Basti pe... glianza del sansc... che sta per intell... « mons », tra il s... ed il greco « est... « est », tra numer... le delle due lingu... questa sede non è ... che accennare.

Non è facile di... ariana abbia las... quella indo-europ... razione dei due g... siano intercorsi r... dia e la Grecia p... za dubbio i Persia... razza ariana, e st... ti ai loro cugini ... tuirono un anello ... tra i due popoli; ... be la sua miglior... Zoroastro Zaratus... sofia risentì deg... l'India e la cui ... Platone ed Arist... uomini che si de... « Arya », ovvero ...

Forme dello spirito asiatico

Se si domandasse all'uomo della strada qualcosa circa l'Asia, i suoi abitanti, le sue tradizioni, quasi certamente si sentirebbe parlare di un continente smisurato, i cui popoli sono ancora alquanto indietro per civiltà e cultura, i cui costumi si prestano assai bene come soggetto di romanzi e di film d'ambiente, la cui mentalità è tanto, tanto lontana dalla nostra, da non permettere alcuna forma di conciliazione e di accordo. Quello stesso uomo della strada ci parlerebbe della mano d'opera a bassissimo prezzo, dei riti indiani che impongono alla vedova d'immolarsi sul rogo del marito morto, della meravigliosa abilità dimostrata dal Giappone nell'assimilare la tecnica moderna, che gli permette di vendere gli orologi *a peso sul mercato* svizzero e i *coltelli* a metà prezzo a Sheffield, il regno dell'acciaio.

Gli è che noi occidentali abbiamo della mentalità asiatica una opinione completamente errata, corrispondente ai racconti, forniti da giornalisti e romanzieri poco scrupolosi, i quali, dopo una visita superficiale, si sono sentiti in grado di sentenziare e dettare legge.

Nulla è più nocivo di questa approssimazione culturale, che non permette all'europeo di immedesimarsi nello spirito asiatico, di comprenderne gli aspetti profondamente umani, di apprezzarne i punti di contatto con la propria cultura, ammirandone — perchè sono degne di ammirazione — le profonde divergenze. Se l'Oriente non è più lontano, come ai tempi di Vasco di Gama, se è possibile comunicare con esso attraverso la radio e la stampa, pure esso è sempre lontano dal nostro spirito, mentre la prima e fondamentale presa di contatto fra due mentalità e due civiltà non dovrebbe essere nè politica nè finanziaria, ma principalmente spirituale.

E' sopratutto l'India a fornire abbondante materia a tale errata visione, quell'India che è pur sempre abitata dalla razza ariana, sorella di quella indo-europea, alla quale doveva spettare il compito di diffondere la civiltà in tutto il mondo. Quale europeo, ad esempio, si ricorda che forse 60 mila anni fa — certo troppi perchè se ne possa conservare viva la tradizione e perchè i diversi ambienti geografici e la nuova storia non abbiano inciso sul ricordo degli uomini — i suoi antenati e quelli del popolo indiano formavano un solo popolo di pastori, vagante con le proprie greggi sull'altopiano del Pamir e sui verdi pascoli del nord? Ma, al di sopra di questo, esistono tracce inequivocabili di un comune passato tra ariani e indo-europei, del quale la filologia ci fornisce le prove migliori e più convincenti. Basti pensare alla somiglianza del sanscrito « manas », che sta per intelletto, e il latino « mons », tra il sanscrito « asti » ed il greco « esti » ed il latino « est », tra numerose altre parole delle due lingue, alle quali in questa sede non è possibile neanche accennare.

Non è facile dire se la cultura ariana abbia lasciato tracce su quella indo-europea dopo la separazione dei due gruppi etnici, e se siano intercorsi rapporti tra l'India e la Grecia prommerica. Senza dubbio i Persiani, anch'essi di razza ariana, e strettamente uniti ai loro cugini indiani, costituirono un anello di congiunzione tra i due popoli: e tale anello ebbe la sua migliore espressione in Zoroastro Zaratustra, la cui filosofia risentì degli influssi dell'India e la cui opera conobbero Platone ed Aristotele. Certo gli uomini che si denominavano gli « Arya », ovvero il « popolo nobile », avrebbero risentito dei fattori ambientali nello sviluppo del proprio carattere e ciò li avrebbe senza dubbio differenziati.

Così, se entrambi i rami etnici possedevano una riverente devozione per l'ignoto, questa era destinata a sparire tra gli Europei, sgominata dallo svilupparsi dell'emulazione e dello spirito commerciale: di contro il rispetto per la donna, fosse essa la madre o la moglie doveva scomparire in India, per il sovrapporsi della mentalità di nuovi conquistatori.

Si potrebbe dire che l'India non è tutta l'Asia, ma se l'osservazione è vera sotto l'aspetto geografico, non lo è sotto quello spirituale ed umano. Comprendere l'India significa comprendere la Asia intera, anche se abitata da gruppi etnici diversi da quello ariano, significa estendere le proprie visuali a paesi molto lontani dal bacino del Gange, ma che con questo possiedono sicure relazioni ideali, razziali, artistiche e sopratutto religiose. Si ricordi che l'India è stata culla del buddhismo, cioè della religione cui spettò il compito d'improntare tutto lo spirito asiatico.

E questo stesso spirito non è sempre qualcosa di ermetico, di lontano, di evanescente, ma possiede sicuri punti di contatto con la nostra realtà di Europei. Se anche un poeta indiano dei nostri tempi poteva cantare: « *L'Oriente è l'Oriente, e l'Occidente è l'Occidente — ed essi non si potranno mai incontrare* », pure il suo canto terminava con un invito alla collaborazione: « *Ma non esiste nè Oriente, nè Occidente, nè confine, nè ostacolo, nè nascista — quando due uomini forti stanno di faccia, anche se provengono da due — diversi limiti della terra* ». Questo accento all'identità della forza, vuol esprimere l'ansia di un popolo, ed anche di un continente, a risorgere dalla condizione di servaggio millenario. Tale rinascita è in atto e si compie con un palese richiamo alle forze vitali della tradizione, armonicamente fuse con un vivace spirito progressista, che nessuna riforma potrà mai trascurare. L'anima orientale, rimasta sgomento dinanzi alle novità proprie della civiltà europea, ritrova sè stessa con un ritorno voluto alla tradizione e con un richiamo alle forze veramente eterne del suo spirito. L'Occidente interessa sempre meno; essa non lo teme più perchè ha compreso come la sua apparente superiorità poggiasse su forze materiali, mentre essa è convinta del valore predominante dell'idea.

L'imperialismo occidentale in Oriente è ormai avviato verso la liquidazione, perchè gli orientali negano il valore della nostra missione, che non sia transitorio ed esterno. Canta il mistico indiano Kabis (vissuto tra il XIV ed il XV secolo) in un suo poema: « Dignità, prestigio, onore, affetto, rispetto di sè medesimi — tutte queste virtù scompaiono, quando uno va per l'elemosina ». Questo è vero per gli uomini, come per i continenti, e l'Asia, non più mendica, intende riacquistare il suo prestigio ed il suo onore.

Anche gli europei di buona volontà possono recarle il proprio contributo, avvicinando maggiormente i suoi problemi e non indulgendo più ai correnti luoghi comuni. E' questa senza dubbio l'essenza di un recente volume di Giuseppe Tacci: « Forme dello spirito asiatico », (Ed. Principato), nel quale l'insigne accademico fa appello alle sue qualità di scienziato e di artista, per farci comprendere aspetti, problemi e visioni di quell'Asia, da lui conosciuta a fondo ed alla quale l'Italia, per affinità congenite ed elettive ideali e politiche, si deve sentire molto vicina. La conoscenza di cose orientali non deve più avvenire attraverso il romanticismo di un Loti e le banali volgarizzazioni di un Ossendowski; essa ha bisogno di opere nelle quali la cultura si fonda con una impostazione ad un tempo letteraria e scientifica: caratteristiche presenti nel volume in esame.

Da simili contributi i rapporti tra Oriente ed Occidente non possono non trarre vantaggio sul piano tanto politico che ideale.

Se lo spirito asiatico sembra lontano da noi, se il suo ascetismo e la sua ricerca di una sublimazione niente affatto terrena, sono un pò distanziate dalla nostra mentalità, appunto per ciò lo sforzo per una reciproca comprensione deve essere più intenso, più tenace, più definitivo.

Gerardo Zampaglione

L'Istituto di cultura fascista

inizia la sua attività per l'anno XIX

La vasta e proficua opera svolta nella relazione del presidente dell'Istituto

ROMA, 18

L'Istituto nazionale di cultura fascista ha iniziato oggi, alla presenza del Segretario del Partito, con cerimonia semplice e austera, l'attività dell'anno XIX. Alla manifestazione, che si è svolta nel grandioso salone della massima istituzione culturale del Partito, sono intervenute alte personalità del Governo, del Partito, della politica, dell'arte e della cultura. Fra i presenti erano i sottosegretari alla Educazione nazionale e alla Giustizia, il presidente della Reale Accademia di Italia, i rappresentanti del Senato e della Camera corporativa, il vice segretario del P. N. F. Mezzasoma, il governatore e il prefetto di Roma, i rappresentanti delle Potenze alleate e vari componenti il Direttorio nazionale del Partito. Numerosi erano pure i senatori, gli accademici d'Italia, i consiglieri nazionali, gli ufficiali generali.

Politica e cultura

Quando il Segretario del Partito, che è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal presidente e dai componenti il consiglio direttivo dell'I.N.C.F., ha raggiunto il salone centrale ove la cerimonia si è svolta, si è levata appassionata dai convenuti l'acclamazione al Duce; e nella severità dell'ambiente il nome del Duce, lungamente scandito, ha echeggiato altissimo. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, il presidente Pellizzi ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta nell'anno XVIII dall'Istituto stesso.

L'oratore inizia la sua relazione rilevando gli stretti legami tra politica e cultura, che sono due modi dell'operare umano solo empiricamente ed approssimativamente scindibili fra loro. Infatti, nello Stato totalitario, il Partito unico ha il compito fondamentale di educare le moltitudini, le quali, a loro volta, gli riverberano le loro idee, i loro sentimenti, i loro problemi.

Allo svolgimento di questa attività del Partito, la cultura deve portare tutte le sue energie. Queste le linee essenziali a cui il Duce si è ispirato nel fissare i compiti dell'Istituto, il quale perciò si presenta come l'accademia fascista a cui viene demandato il compito di apprestare i mezzi per una conoscenza sempre più sicura della dottrina fascista e di approfondirla con la collaborazione degli ingegni migliori.

Se tale è la funzione centrale dell'Istituto, essa non può concepirsi senza che quel pensiero, che così viene posto in essere, circoli in tutta la vita del Paese. A ciò provvedono gli organi periferici. Perciò il Duce volle una intensificazione dell'attività dell'Istituto ed a tale scopo dispose la struttura dell'Istituto stesso, inserendo le sue gerarchie i quelle del Partito.

Sulle direttive del Duce e agli ordini del Partito, l'Istituto ha provveduto a riordinare i suoi organi periferici aumentandoli anche di numero: si costituirono nuove sottosezioni, nuclei, gruppi aziendali e i gruppi femminili.

Imponente attività

L'Istituto oggi conta 94 sezioni provinciali, 10 sezioni nei principali centri della comunità imperiale, oltre 600 sottosezioni ed oltre 5000 tra nuclei e gruppi azienadi. Le riunioni e le conversazioni di carattere politico dall'aprile all'ottobre dell'anno XVIII assomano ad oltre 30 mila.

Tale periodo di tempo coincide con la durata della nostra guerra ed infatti sin dall'inizio della guerra il Ministro della Cultura popolare, presi gli ordini dai Duce, dispose che l'attività dei nuclei di propaganda interna fosse demandata all'Istituto. Oltre a queste manifestazioni di carattere politico, si deve tener presente che in molte sezioni sono stati organizzati corsi di cultura generale, corsi di lingue, concerti musicali ecc. L'Istituto ha anche stipulato accordi con varie Confederazioni per una collaborazione reciproca sul piano culturale e divulgativo.

Nel settore delle pubblicazioni l'Istituto nazionale di cultura fascista ha prodotto 24 volumi di alta cultura politica ed opuscoli di divulgazione. Di fronte ai 60 mila soci dell'anno XVII, l'Istituto oggi ne conta 125 mila; in proporzione è aumentata la tiratura dei quaderni di cultura politica che vengono, insieme ad altre pubblicazioni, inviati gratuitamente ai soci. Questa tiratura è passata a 127 mila copie, con una circolazione quindi di 770 mila quaderni dedicati all'illustrazione dei più attuali problemi politici. Nell'anno XIX la tiratura dei quaderni raggiungerà la cifra senza confronti in Italia di un milione e mezzo di copie.

Ha quindi accennato al programma per l'anno XIX, che prevede un ulteriore potenziamento dell'attività di studio e di pubblicazioni: verrà costituito un apposito ufficio che si occuperà dello studio di problemi economico-sociali con particolare riguardo all'autarchia, all'economia di guerra, ai problemi del dopoguerra, ai nuovi orientamenti della finanza, alla messa in valore del lavoro nazionale, alla legisazione sociale del Fascismo ecc., mantenendosi in contatto con i Ministeri e gli organi interessati.

L'oratore ha concluso rilevando che l'Istituto, usando della sua organizzazione periferica, esaminerà per i fini del Partito la condizione effettiva di tutti i gruppi della popolazione di fronte ai problemi del Regime e che verrà anche potenziata la spontanea attività culturale delle varie sezioni provinciali.

La prolusione dell'accademico Formichi

Cessati gli applausi che hanno coronato la relazione del camerata Pellizzi, l'accademico d'Italia Formichi, vice presidente anziano della R. Accademia d'Italia ha svolto il tema « Verso un nuovo ordine mondiale ». L'oratore ha posto in rilievo efficacemente come le Potenze demoplutocratiche, approfittando dell'esaltazione di alcuni principii che pure sono vitali per la civiltà mondiale, abbiano instaurato la loro egemonia con il conseguente sfruttamento delle nazionalità minori. L'accademico d'Italia Formichi ha proseguito rilevando che l'opera delle Potenze dell'Asse non si impone per la forza da esse posseduta, bensì per gli alti ideali cui si ispira.

« L'Asse — ha aggiunto — è l'autore ideale della nuova Europa: per questo ne è alla testa, per realizzare i postulati rivoluzionari sociali. Non quindi un cambio della guardia nell'egemonia, ma una nuova Europa, più solidale, più umana, unificata dall'idea, che ai separatismi sostituisca le feconde solidarietà, ai privilegi della natura e della fortuna, il lavoro creatore.

« Sull'esito finale della lotta — ha concluso l'oratore — non vi può essere dubbio. Poichè il Duce ha detto già dal lontano 1932: « *La partita è decisa fin dall'inizio, poichè fra i principii che sorgono e si affermano e quelli che declinano, la vittoria è per i primi* ».

Anche la prolusione dell'accademico Formichi ha ottenuto da parte dell'eletta assemblea, che l'aveva seguita con molto interesse, vivi e prolungati applausi. Il Segretario del Partito ha concluso infine la manifestazione ordinando nuovamente il saluto al Duce.

La bellezza di Roma

I lavori di Termini e i nuovi aspetti archeologici

I lavori di sistemazione di alcune zone di Roma procedono con il consueto incessante ritmo e già se ne vedono gli effetti che rendono sempre più bello l'aspetto dell'Urbe e sempre più interessante il pregio archeologico degli avanzi che progressivamente si vengono valorizzando isolandoli tra il verde.

Con la demolizione in corso della sala partenze della stazione di Termini, fra breve apparirà libero da ogni costruzione che lo soffoca, l'avanzo più imponente dell'« aggere » serviano ch'è rimasto intatto perchè in gran parte ricoperto dal cosidetto « Monte della giustizia » formato dalla terra che vi fu gettata sopra dai tempi di Diocleziano quando costruì le sue terme, fino a Sisto V allorchè fece tracciare la nuova via tra S. Maria Maggiore e la Trinità dei Monti.

Delle mura del IV secolo a. Cr., costruite subito dopo l'invasione gallica e che comunemente passano col nome di Serviane, si conosce quasi tutto il perimetro e si sa che la costruzione, svoltasi a varie riprese, durò dal 378 al 352 rinforzando le parti più deboli della vecchia cinta e sopratutto la linea tra il Quirinale, il Viminale e l'Esquilino.

L'« aggere » era un grande bastione fornito da un triplice sistema di difesa con muro, terrapieno e fossa per la lunghezza — secondo le indagini del Lugli — di 1350 metri, e si svolgeva dalla porta Collina che si trovava all'altezza di via XX Settembre con via Goito, comprendendo anche la porta Viminale, fino alla porta Esquilina che sorgeva ov'è l'arco di Gallieno presso la via di San Vito.

L'avanzo dell'« aggere » che verrà messo convenientemente in luce allorchè la grande piazza della nuova stazione di Termini sarà sistemata, conserva il paramento originale tanto all'interno quanto all'esterno, ove però vi furono addossate varie costruzioni dell'età imperiale, ed è rinforzata da alcuni contrafforti in opera quadrata. Questo frammento appartiene alla linea di mura che passando ov'è ora l'Acquario in piazza Manfredo Fanti giungeva alla porta Esquilina.

Gli avanzi ancora ingabbiati all'interno della stazione, sarebbero quelli del recinto prossimo ala porta Viminale che, secondo Strabone, doveva essere aperta nel mezzo dell'« aggere » e perciò costituiscono per la ricostruzione della topografia di Roma antica, un interessantissimo apporto.

Allorchè il grandioso rudero apparirà isolato nella vasta piazza di fronte alle costruzioni di Diocleziano, accrescerà l'importanza del luogo in cui questi elementi di grandiosa costruzione di epoca diversa trionferanno fra il verde dei pini e delle aiuole e offriranno subito a chi arriva la documentazione della grandezza e dell'eternità di Roma.

Altro grandioso lavoro in corso è quello dello scavo del Circo Massimo ripreso dopo la pausa delle esposizioni che si tennero nella valle Murcia. L'importanza dell'opera che si sta compiendo è facile a comprendersi perchè questo Circo è legato alla storia di Roma fino dal tempo dei Tarquini.

Liberato otto anni fa dalle costruzioni moderne, furono messi in luce nel lato semicircolare presso l'antica torre della Moletta, che fu dei Francipane, alcuni muri radiali della cavea si scoprirono e altri notevoli muri di sostegno delle ultime gradinate poggiati su alti ambienti a volta in parte chiusi e in parte forniti di scale. Inoltre si potè scoprire la ripartizione della cavea con tracce verso l'arena; ma ora continuando lo scavo si spera trovare altre tracce ed altre indicazioni per riportare l'antico stadio più vasto di Roma alla sua maggiore valorizzazione storica-archeologica poichè si sa che il Circo Massimo fu più volte restaurato e ricostruito: che Cesare vi dette dei giuochi, che Augusto dopo la battaglia di Anzio vi collocò ad ornamento della spina l'obelisco di Rames II, che l'incendio neroniano lo danneggiò gravemente, e fu restaurato da Traiano; che Costantino ricostruì la parte crollata al tempo di Diocleziano e vi collocò l'obelisco di Tomes III. Dopo la caduta dell'Impero il Circo continuò a funzionare ma poi fu abbandonato.

Nel Rinascimento il luogo era ridotto ad una grande palude, tuttavia si riuscì nel 1587 a scavare i due obelischi che furono collocati poi in piazza del Popolo e a piazza S. Giovanni. Nessun altro scavo importante fu tentato poi, e nel 1852 il signor Giacomo Shepherd costruì sul terreno che copriva il Circo, un gazometro. Da sondaggi fatti fino dal primo scavo nessuna opera d'arte importante s'è scoperta ma ora, mentre il lavoro di riadattamento della cavea sta procedendo con scrupolosa cura, è tornata viva la speranza di avere miglior fortuna.

Il naufragio d'un piroscafo

Il capitano morto

PESCARA, 18

Il piroscafo *Arrigone* del Compartimento marittimo di Trieste stazzante 108 tonnellate, al comando del capitano Guglielmi, causa una forte burrasca di mare, carico di cemento, è naufragato. I capitano è morto, sette dei componenti l'equipaggio sono stati trasportati al nostro ospedale, dove rimangono ricoverati. Il piroscafo si ritiene perduto.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Le donne curiose,, di Goldoni al teatro La Fenice

La Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini, ha inaugurato iersera il suo breve corso di recite e la stagione di prosa della Fenice, riportando sulle scene veneziane, dopo molti anni, la garbata commedia goldoniana « Le donne curiose ». Tanti anni, che la grande maggioranza del bellissimo pubblico, che affollava iersera il teatro, non aveva mai veduto le « Donne curiose ». Ben pochi possono ancora ricordarne le interpretazioni di Ferruccio Benini e di Emilio Zago. Perciò l'edizione, che Corrado Pavolini ha allestito con la regia di Renato Simoni, ha avuto un sapore di novità, anche se la commedia sia stata rappresentata per la prima volta a Venezia la bellezza di cento ottantasette anni or sono, e precisamente nel carnevale del 1753.

Bisogna riconoscere che la commedia porta con molta disinvoltura un'età tanto veneranda, e che i giovani dell'Accademia hanno saputo mettere in risalto tutte quelle doti di freschezza, di festosità, di allegrezza, ch'essa ancora conserva, sebbene abbia perduto, ai nostri giorni, l'elemento principale che ne determinò il seccesso nel 1753. Questo elemento era la curiosità determinata dal fatto che tutti sapevano come il Goldoni avesse voluto rappresentare, con quella compagnia di buoni borghesi benestanti, che si riconoscevano con una parola d'ordine — *Amicizia* — e che si riunivano segretamente con assoluta esclusione delle donne, per lauti pranzetti e lieti conversari, una loggia massonica. Ce l'ha raccontato egli stesso, in un breve passo delle sue Memorie: e questo è bastato perchè più d'un erudito credesse di potorne dedurre che il Goldoni fosse massone.

Ora i più autorevoli goldonisti, e tra essi il nostro Ortolani, escludono assolutamente questa circostanza. E infatti basterebbe ad escluderla lo spunto stesso della commedia, dalla quale è bandito non solo qualsiasi intento di proselitismo, ma finanche qualsiasi allusione allo spirito dell'associazione massonica. Di un'ipotetica loggia massonica Goldoni ha considerato un solo aspetto, che non è certo nè poteva essere al suo tempo l'aspetto più caratteristico: l'esclusione delle donne; e l'ha considerato perchè esso gli dava modo di introdurre il fatto comico dato dalla curiosità delle donne per l'ambiente del quale esse erano escluse. Non v'è quindi, nella commedia, che lo spirito squisitamente goldoniano dell'osservazione del vero di un fatto umano. Non altro.

La Compagnia dell'Accademia ha dato della commedia un'interpretazione vivace, animata, colorita con garbo, gustosamente orchestrata negli effetti d'insieme, sempre ben fusa e mantenuta in un tono di leggerezza quasi musicale, aderente al soggetto e all'intima sostanza dello spirito goldoniano.

Tra le attrici si son particolarmente distinte Ave Ninchi « Corallina » e Adriana Sivieri « Rosaura »; tra gli attori Tino Carraro, Giovanni Dicruciati, Antonio Crost. I costumi, molto graziosi, sebbene di gusto più del settecento francese che di quello veneziano, sono stati disegnati da Emma Calderini.

Il pubblico ha accolto molto festosamente la compagnia, chiamando gli attori alla ribalta dopo ogni fine d'atto.

Stasera, alle ore 21, la Compagnia dell'Accademia darà una novità: « Arrivi e partenze » tre atti unici di Thornton Wilder, autore della « Piccola città ».

La serata benefica al Goldoni della compagnia Merlini

La compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente ha preso commiato, l'altra sera, dal pubblico veneziano recitando la commedia di Eurt Goetz: *Ingeborg* a beneficio del Comitato per l'assistenza alle famiglie dei richiamati di cui è mente ed anima la signora Juccia Vaccari, alla iniziativa della quale, appunto i capicomici vollero generosamente aderire. Il teatro era affollato e la rappresentazione ha avuto il miglior successo: grandi applausi hanno salutato dopo ogni atto i valentissimi interpreti, e particolarmente Elsa Merlini. Nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto la signora Vaccari, accompagnata dal Conte Volpi di Misurata si è recata in palcoscenico ad esprimere alla eletta attrice il compiacimento e il ringraziamento suo e del Comitato.

"Don Pasquale,, al Goldoni

Come è stato annunciato questa sera al teatro Goldoni avrà luogo la prima delle due rappresentazioni del « Don Pasquale » di Gaetano Donizetti. L'opera sarà interpretata da artisti veneziani componenti la Compagnia lirica sperimentale.

Particolarmente atteso è il debutto di due giovani la soprano Luciana Bernardi nella parte di Norina ed il tenore Guglielmo Torcoli.

La figura del protagonista sarà interpretata dal basso Angelo Zoni ben noto ai suoi concittadini; il baritono Mario Fornarola sosterrà la parte del dott. Malatesta.

Maestro direttore e concertatore sarà Vittorio Zardo.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30. I biglietti possono essere acquistati durante la giornata al Dopolavoro provinciale in calle Canonica e mezz'ora prima dello spettacolo al botteghino del teatro.

La Compagnia Pilotto - Dondi

Sabato prossimo 21 il Goldoni ospiterà per un breve corso di recite la Compagnia italiana di prosa Pilotto-Dondi, diretta da Camillo Pilotto, il noto attore che ritorna alle scene dopo una fortunata parentesi cinematografica.

La compagnia debutterà il giorno 21 corr con la commedia « La moglie giovane » di Gerolamo Rovetta; faranno seguito altri importanti lavori fra i quali: « L'eroe senza tragedia » novità di Giovanni Cenzato, « Il berretto a sonagli » di Luigi Pirandello, « La medicina di una ragazza malata », di Paolo Ferrari, ed altri.

Spettacoli

Fenice ore 21 precise. Compagnia dell'Accademia: ARRIVI E PARTENZE di T. Wilder.

Goldoni ore 21: Opera DON PASQUALE di G. Donizetti.

Malibran ore 16: UOMINI E LUPI con John Carroll, George Lynn.

Rossini ore 16 UN BIMBO IN PERICOLO con Mischa Auer, Baby Sandy.

S. Marco ore 16: D. III 88. Le glorie dell'aviazione tedesca in un'appassionante vicenda.

Olimpia ore 15: MENZOGNA con Hilde Krahl.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 20.30: SER LAPO 4 tempi di Gerolamo Gigli, riduzione radiofonica di Emilio Mucci. Regia di Alberto Casella.

Il turismo dopo la guerra

Il vasto programma dell'Enit

ROMA, 18

Anche le organizzazioni turistiche, nonostante l'eccezionale momento attuale, intensificano la loro azione di preparazione e di coordinamento delle forme di ospitalità e di propaganda in vista di quelle che saranno le esigenze del dopo guerra.

Come è facile prevedere, il movimento dei forestieri in Italia riprenderà, dopo la vittoria dell'Asse, con un vigore e una ampiezza sempre maggiori. D'altra parte è anche prevedibile che le caratteristiche di questo turismo saranno orintate o rinnovate dall'assetto politico ed economico dell'Europa. Avranno quindi aspetti assolutamente nuovi e forse impensati.

Gli alberghi di massa che sono già da tempo in costruzione, dovranno costituire una nuova linea dell'attrezzatura ospitaliera del turismo di domani. L'Esposizione universale di Roma dirà, anche nel campo del turismo, una parola decisamente significativa. Una apposita Commissione istituita dal Ministero della Cultura popolare, sta lavorando per la riorganizzazione periferica del turismo. Concetti rinnovati ispireranno la preparazione del nuovo materiale propagandistico che l'Enit sta approntando. La nuova produzione editoriale, che avrà un carattere più pratico e gradito ai nostri ospiti, sarà dotata di un ricco materiale cartografico e sarà presumibilmente unificata nel formato e nella veste tipografica. La direzione generale per il Turismo ha opportunamente deciso di decentrare presso gli enti periferici la propaganda locale, riservando all'azione dell'Enit esclusivamente la valorizzazione delle attrattive turistiche dell'Italia in generale.

L'Enit, del resto, ha già messo in cantiere una serie di pubblicazioni che saranno accolte con favore dai turisti di tutto il mondo. Il programma editoriale iniziale comprende una guida rapida d'Italia in tre volumetti, arricchiti da numerose carte e piante dei luoghi di cura, soggiorno e turismo; il volume della « Roma Mussoliniana », che dovrà essere una descrizione e insieme una esaltazione dell'opera del Duce per la rinascita di Roma imperiale; l'Annuario degli alberghi e, infine, una ricca collana di opuscoli che illustreranno l'arte italiana, le acque salutari, le spiagge, i monti, i laghi, le città, gli sport, i costumi e tutte le altre infinite attrattive che l'Italia offre ai visitatori di tutto il mondo.

Un vasto progetto di ampliamento e di aggiornamento della rete e delle sedi dell'Enit all'estero è pure in corso di studio. Tale programma comprende oltre all'apertura di nuovi uffici e al miglioramento di quelli esistenti, anche l'adattamento di speciali locali per una mostra permanente del libro italiano e dei prodotti tipici dell'artigianato.

Questa feconda collaborazione fra turismo in senso proprio e manifestazioni della cultura e del lavoro italiano, risponderà nel modo migliore alla necessità di affermare nel mondo, che si aprirà a nuovi orizzanti la sempre maggiore forza spirituale e positiva del popolo italiano potenziato dal Fascismo e dalla vittoria.

Il nuovo programma d'azione e di preparazione della nostra organizzazione turistica si ispira al criterio fondamentale di riportare l'Italia, al termine della guerra vittoriosa, al posto di preminenza nel turismo mondiale che le spetta di diritto.

Spigolature

Tra le basi navali di cui la Gran Bretagna sta trattando la cessione agli Stati Uniti è anche quella dell'isola di Trinidad, particolarmente importante data la sua posizione geografica. Quest'isola dell'America Meridionale, di fronte alle coste del Venezuela, fu scoperta da Colombo nel 1408, rimase in possesso della Spagna fino al 1797, quando passò all'Inghilterra che ne ebbe confermato il possesso dal trattato di Amiens (1802). Vi sono giacimenti di petrolio, vulcani di fango, sorgenti minerali, e un lago di asfalto, il quale ha un'area di 42 ha! Le alture sono molte intagliate e coperte da ricchi manti di foreste, alcune parti delle quali contengono essenze di valore. Il suolo per lo più è ricco e produce per l'esportazione di zucchero, cacao, una certa quantità di noci di cocco e capra. La popolazione è di circa 40.000 abitanti, tra i quali numerosi spagnoli, portoghesi, inglesi e francesi; ma la grande maggioranza è di origine africana. Vi sono anche 140.689 discendenti di emigrati dall'India venuti nell'isola per disposizione governativa e sono inoltre da aggiungere alcuni cinesi. Il capoluogo Port of Spain è situato verso l'estremità settentrionale della costa occidentale, sotto le alture. Nonostante la sua fertilità e il suo commercio, Trinidad è popolata meno densamente di alcune altre isole delle Indie occidentali. La lingua più diffusa è l'inglese, ma in alcune parti sono in uso anche il francese e lo spagnolo.

*

A Londra nella settimana scorsa un celebre cuoco sembra sia morto... di malinconia. In una lettera indirizzata al suo padrone egli ha scritto: « Mio signore, non posso più servirvi come una volta. Questa maledetta guerra!... La vostra antica considerazione è molto diminuita nei miei riguardi. Eppure non sono colpevole.. Preferisco scomparire ». Il disgraziato cuoco londinese era forse privo di fantasia e non somigliava affatto al famoso Henry del *Caffè Foy* di Parigi, che nel tempo dell'assedio del 1870, quando le provviste erano scarsissime, ammannì ai clienti nuovi manicaretti con lingue di topi. Specialmente a Londra i cuochi, proclamati espertissimi, anzi incomparabili nella sapienza gastronomica, furono tenuti sempre nella più alta stima. Il popolarissimo Ude, cuoco di Luigi XV, aveva ripetuto: « In un paese che vuole essere civile l'arte della cucina deve occupare il primo posto fra le arti ». Queste parole volarono attraverso gli anni oltre la Manica, furono raccolte dai ricchi dell'impero britannico, che avvertirono nell'ammonimento del geniale servo di un Re il tono e la sostanza di un saggio testamento. La frase di Ude corse poi da una città all'altra della Gran Bretagna, che accumulava con piratesca, insaziabile voluttà le ricchezze dei continenti, fu scolpita non poche volte anche sulle stoviglie d'oro e d'argento di banchetti memorabili, venne gelosamente conservata nel cuore e... tra le sterline delle casseforti. Sopraggiunse la moda della cucina francese. L'Inghilterra si affrettò a riconoscerne la superiorità e molti cuochi di Parigi e di Tolone entrarono trionfalmente nei palazzi della City. I francesi si vantavano di essere gl'inventori della cucina moderna, chiesero, ottennero stipendi favolosi.

*

Non tutto il male vien per nuocere. Anche da alcune malattie delle piante coltivate si può trarre un utile; questo è il caso ad esempio della segale cornuta, la nota crittogama che attacca le spighe di segale e vi forma quei caratteristici corpi duri, scuri e allungati (sclerozi) da cui deriva appunto lo strano nome della malattia. Questi sclerozi contengono varie sostanze velenose — fra cui l'ergotina — che rendono pericoloso l'uso della segale così infestata nella alimentazione umana; ma in medicina l'ergotina è ricercata per la sua proprietà di restringere i vasi sanguigni, riuscendo preziosa in speciali casi di emorragie. Da una recente inchiesta risulta che la produzione di sclerosi nelle nostre zone montane si aggira sui 59 quintali, ma la raccolta vien fatta solo nelle provincie di Aosta e di Trento per un totale di due quintali; quantità insufficiente al bisogno interno per cui si deve ricorrere all'importazione annua di circa quattro quintali. Da tempo perciò si sono iniziate prove per la produzione artificiale del fungo; operando in valli montane opportunamente scelte non è da pensare che la malattia possa diffondersi dannosamente a danno delle colture ordinarie. L'infezione artificiale deve esser fatta quando il fiore è aperto cioè prima della fecondazione. Conviene pertanto coltivare la segale in file alterne con altre specie di cereali allo scopo di ritardare qaunto più è possibile la fecondazione stessa. Ultimamente si è riusciti anche ad ottenere gli sclerozi con colture in laboratorio su substrato artificiale.

Il popolo veneziano riafferma
con la celebrazione della "Giornata della Fede,,
la sua ardente determinazione e la sua certezza di vittoria

Il quinto annuale della giornata della Fede, che ricorda uno dei più fulgidi episodi del patriottismo italiano, quando tutte le donne italiane, seguendo l'esempio della Regina Imperatrice, hanno offerto la fede nuziale per fornire alla Patria l'oro necessario a resistere alla coalizione di 52 stati, ha avuto ieri a Venezia la più austera e sentita celebrazione.

Nella mattinata le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del Partito hanno deposto corone di alloro alle lapidi ed ai monumenti dei Caduti, mentre per tutta la giornata nelle sedi dei Gruppi rionali e dei Fasci di combattimento tutte le categorie del popolo sono accorse in pellegrinaggio devoto a recare doni natalizi per i soldati feriti in guerra e ad offrire i corredi per le culle delle famiglie meno abbienti.

Le visitatrici fasciste si sono prodigate nei diversi luoghi di cura per portare al capezzale dei feriti della guerra i doni che mani gentili e pietose hanno offerto come simbolo altamente significativo della perenne gratitudine che li accompagna e li veglia sul loro letto di dolore.

L'adunata delle organizzazioni femminili
alla presenza della Duchessa di Genova

Alle ore 15 al cinema-teatro San Marco ornato di tricolori, sono convenute in fitta schiera le camerate fasciste in divisa e larghe rappresentanze d. massaie rurali nei loro caratteristici costumi e di lavoranti a domicilio.

La solenne riunione è stata onorata della presenza dell'A. R. la Duchessa di Genova, che è stata ricevuta allo sbarco dal suo motoscafo dal Federale, dalla signora Juccia Vaccari, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dalla camerata Laura Marani, designata a ricordare alle organizzate femminili la fatidica data del 18 dicembre.

La Duchessa di Genova, accompagnata dalle predette gerarchie, dal vice-prefetto Carnevari e dal Podestà, è entrata nella sala accolta da una vibrante ovazione, mentre la musica suonava la *Marcia Reale* e *Giovinezza*. La Duchessa ha preso posto nella galleria di fronte al palcoscenico, sul quale l'oratrice prof. Laura Marani ha preso posto a fianco della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Federale, la camerata Marani ha intrattenuto il foltissimo uditorio inviando innanzitutto un saluto a Venezia, e quindi alla classe lavoratrice femminile. La camerata Marani ha quindi rievocato il magnifico e significativo gesto della Sovrana, salita sul Vittoriano per offrire la sua fede, gesto che si è diffuso fino alle estreme propaggini della Patria ed oltre. Dopo aver ricordato la forza d'animo che ha animato tutte le donne italiane per unirsi in uno col popolo intero ributtando la sfida che proveniva particolarmente dall'Inghilterra, afferma la certezza che anche nelle attuali contingenze le donne italiane sapranno far fronte a qualsiasi evenienza, poichè un popolo come il nostro non solo non arresterà mai la sua marcia vittoriosa, ma saprà trarre dalle vicende della lotta motivo per potenziare maggiormente i nostri spiriti, e portare i nostri animi e i nostri cuori all'altezza del compito imperiale che attende il nostro popolo.

L'oratrice, dopo aver ricordato che i sacrifici precedono immancabilmente ogni gioia, ha invitato le donne al risparmio e a divulgare anche fra gli uomini, i quali spesso tendono a fare della strategia da caffè, il senso della responsabilità, e la certezza assoluta che sotto la guida del Duce la vittoria non potrà assolutamente mancare.

Fra le vive acclamazioni dell'uditorio la camerata Marani ricorda tutto l'ausilio recato alla causa nazionale, per la quale l'Italia combatte, con la loro opera infaticabile di bene, dalla Fiduciaria dei Fasci contessa Vendramina Marcello, e dalla consorte del Prefetto signora Juccia Vaccari. E a questo accenno tutto l'uditorio scatta in un fragoroso applauso.

La prof. Marani rammenta a questo punto l'opera preziosa della Principessa di Piemonte, che, nelle corsie degli ospedali, presso i letti dei feriti, ha portato la sua parola di speranza e di fede in coloro che hanno dato il loro sangue nelle sanguinose battaglie sui fronti d'Africa e di Grecia. E ricorda come anche a Venezia tante donne offrano il loro sangue per salvare soldati dissanguati dalle ferite sui campi di battaglia: sono questi i gesti che rimangono memorabili tra i fasti della Patria. L'oratrice incita al sacrificio nella certezza che esso verrà ripagato quando per volere del Duce e per la potenza delle armi del nuovo Impero sorgerà nella nuova Europa una pace giusta durevole e riparatrice. L'alata parola della camerata Marani è coronata da una nutrita salva di applausi, ai quali, con tutta la folla in piedi, si unisce la Duchessa di Genova, mentre si canta l'inno *Giovinezza*.

Il Federale chiude la magnifica adunata col saluto al Re Imperatore e al Duce cui fa eco un possente « A noi! ».

Il rapporto dell'Istituto fascista di cultura

In un'imponente adunata di popolo
presente il Duca di Genova
il Prefetto squadrista Vaccari esalta le virtù guerriere della Nazione

Alle ore 18 la platea, i palchi e le gallerie del teatro Malibran presentavano un aspetto indimenticabile. Senza tema di esagerare si può dire che a memoria d'uomo non si ricorda di aver visto una sala così sfolgorante e così affollata: tutte le categorie dalla più alta alle più modeste erano rappresentate in questa magnifica adunata nella quale il Prefetto squadrista Marcello Vaccari, alla presenza del Duca di Genova, ha parlato al popolo con la maschia vigoria di un capo e con l'infiammante passione di un valoroso soldato della Rivoluzione, determinando con l'unanimità dei consensi, attestati da entusiastici applausi, la riconferma solenne della certezza che i cittadini di Venezia sono pienamente compresi dell'importanza dell'ora e della immancabile certezza della vittoria.

Nella grande massa degli intervenuti si sono notati particolarmente, oltre a tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, dei gruppi rionali, degli istituti giovanili, della GIL, anche un foltissimo gruppo di circa ottocento persone esponenti dei gruppi lavoratori dell'industria, dei metallurgici, di decorati della stella del lavoro ecc. Nei palchi si notavano altri rappresentanti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

Sul palcoscenico avevano preso posto i senatori conte Vittorio Cini, ing. Achille Gaggia, conte Orsi, Ammiraglio Casanuova, il Generale Pentimalli comandante la Divisione «Marche», il presidente del Magistrato alle acque, i vice podestà, i rappresentanti del Primo Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore generale, tutti i membri del Direttorio federale con un foltissimo gruppo di squadristi, l'Intendente di Finanza, tutti i comandanti delle specialità della Milizia, il comandante del Presidio, il presidente dell'Unione professionisti e artisti ed altre autorità.

Il Duca di Genova è entrato alle ore 18 e 5 nel palcoscenico accompagnato dal Prefetto Vaccari e seguito dall'ammiraglio Chinaglia, dal Preside della Provincia, dal rappresentante del Patriarca mons. Jandelli, dal capitano di vascello Sestini, dai consiglieri nazionali Brass, Veronese e Rosa, dal Questore, dal segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, comm. Gorra.

Gli squilli della fanfara reale suonati dalla banda cittadina fanno scattare in piedi tutta la sala che applaude freneticamente a Casa Savoia.

Il Duca di Genova prende posto sul suo seggio, avendo al suo fianco il Prefetto ed il Federale, ed attorno a lui tutte le altre autorità. Il Federale ordine il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La relazione di Alessandro Brass

Il Presidente della Sezione di Venezia, cons. naz. avv. Alessandro Brass, svolge la sua relazione sull'azione della Sezione sull'anno XVIII. Dopo aver reso omaggio all'opera svolta dal Senatore Pietro Orsi, che allora presiedeva la sezione l'oratore ricorda non senza commossa fierezza quanto fu fatto nella città e nella provincia di Venezia, quando già le volontà e gli spiriti di tutti gli italiani vivevano nell'attesa e nell'ansia dei grandi eventi che stavano maturando: l'attività culturale e propagandistica di quei tempi ebbe così modo di svolgersi nel calore di una altissima temperatura ideale che attinse il vertice della più alta passione quando, il 10 giugno, dal balcone di Palazzo Venezia, il Duce annunciava al mondo che l'Italia proletaria e fascista era per la terza volta in piedi, con il cuore del popolo e con le armi dei soldati, forte, fiera e compatta come non mai

Nell'anno XVIII i soci della Sezione furono 700, molti dei quali frequentatori assidui della biblioteca che conta 4000 volumi. Le conversazioni di propaganda e le conferenze culturali furono, dal 28 ottobre al 26 settembre XVIII, in città ed in provincia, complessivamente 77; altre 51 ne furono tenute nei 30 giorni intercorsi dal 27 settembre al 27 ottobre XVIII, talchè si ebbe un totale di 128 riunioni culturali e propagandistiche.

Furono sempre designati a parlare camerati di profonda fede e di compiuta preparazione, e ad essi, specialmente a quelli che si prodigano quasi ogni domenica nelle adunate della Provincia, l'Istituto esprime la sua più fervida e più cameratesca gratitudine. Numerosi furono sempre e dovunque, gli ascoltatori: e, dai rapporti pervenuti al Segretario Federale, si trae motivo di ritenere che i temi prescelti ed il modo della loro trattazione abbiano, quasi ovunque, riscosso incondizionato fervore di consenso; tanto che numerose e continue sono le richieste dei camerati Segretari dei Fasci e Fiduciari dei Gruppi perchè queste adunate abbiano a moltiplicarsi.

In questi ultimi tempi la Sezione ha generalizzato il sistema di consentire a tutti, fascisti e popolo, di ascoltare non soltanto i discorsi di propaganda bensì anche le conferenze culturali, gratuitamente. Ciò perchè si ritiene che la cultura, in tutte le sue forme, possa e debba essere, se affidata a uomini di alta sensibilità politica, uno strumento acuto e penetrante di propaganda, e perchè certamente il precetto dell'andare verso il popolo deve intendersi come comprensivo di quella assistenza culturale che tanto più è desiderata dalla nostra gente in quanto il popolo italiano ha, forse come nessun altro, un secolare primato nel campo dell'intelligenza e del buon gusto.

A questo proposito, la Sezione di Venezia cerca di collaborare attivamente, nei limiti che le sono consentiti dalle sue funzioni e dai suoi mezzi, a quella che taluno ha chiamato la salutare bonifica che la rivoluzione va operando nel campo della cultura, fino alle zone più eccelse della mistica e della filosofia. Che ogni grande periodo storico tragga fatalmente al crollo i sistemi di pensiero legati al periodo precedente è una verità inconfutabile: essa trova, del resto, la sua più alta conferma nelle parole del Duce, precursore come sempre: «Il Fascismo non è soltanto datore di leggi e fondatore di istituti, ma educatore e promotore di vita spirituale. Vuol rifare non le forme della vita umana, ma il contenuto, l'uomo, il carattere, la fede. E a questo fine vuole disciplina e autorità che scenda dentro negli spiriti e vi domini incontrastata ». E' sulla linea di tali fondamentali direttive che la Rivoluzione sta indubbiamente costruendo il grande edificio di un nuovo pensiero e di una nuova cultura che appaghi le esigenze spirituali dei tempi e dei destini nuovi e, dopo aver fatto definitiva giustizia di ogni forma di spregiato materialismo, riveda anche le posizioni di certo idealismo derivato da tempi e da pensatori che il Fascismo, come fatto politico e storico, ha superati e donde può essere tratto soltanto il punto di partenza per una integrale e rivoluzionaria riforma. Di tali indirizzi, che hanno riscossa vasta risonanza di consensi anche nel primo convegno nazionale della Scuola di mistica fascista svoltosi a Milano nel febbraio u. s., la Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista si propone di essere, come si è detto, interprete e propagatrice.

La Presidenza centrale dell'Istituto ha fatto pervenire alla Sezione pubblicazioni ed opuscoli di propaganda, e carte geografiche; il tutto è stato distribuito, secondo la disponibilità, ai Gruppi fascisti, ai Fasci della Provincia e ad altri Enti.

Per completare il consuntivo dell'anno XVIII, si ricorda che, per contributi e quote associative, la Sezione introitò L. 25.245; ne furono spese 21.657,75, come da dettaglio documentato in atti e trasmesso alla Presidenza centrale, con un avanzo di esercizio di L. 3.587.25, riportate a nuovo.

Certo si è che attualmente un solo tema si impone ai nostri spiriti ed alla nostra azione: la guerra. In tal senso la Pesidenza centrale ha impartite precise e chiare direttive alle organizzazioni periferiche dell'Istituto. Non che lo sforzo bellico paralizzi i problemi, gli interessi, le fondamentali attività che in tutti i tempi muovono a fatica ed a conquisa un grande popolo come è il popolo italiano: anzi, la guerra è da noi considerata come un momento storico attraverso il quale devono passare quei problemi, quegli interessi, quelle fondamentali attività per bruciare le tappe del lungo cammino e raggiungere le mete più luminose e più decisive. In essa, intesa come sacrificio e come disciplina, come combattimento e come sicura vittoria, la rivoluzione trova il motivo della sua continuità; e come, certamente, le armi dei soldati, qualunque sia la vicenda del combattimento, piegheranno nella polvere la tracotanza nemica, anche nel campo dello spirito e dell'intelletto splenderà, sulle ali della vittoria di Roma, la luce solare della nuova civiltà del Littorio.

La parola del cons. naz. Brass è spesso interrotta da vive approvazioni ed accolta alla fine da un applauso prolungato.

Prende quindi la parola il Prefetto Vaccari.

L'infiammato discorso del Prefetto

Il Prefetto squadrista, che parla con accento appassionato, esordisce dicendo che questo non è tempo di discorsi, ma di azioni; non soltanto i cuori, ma le armi principalmente devono parlare. Siamo convenuti qui con le nostre anime protese a testimoniare tutta la nostra fede incrollabile davanti all'augusto Principe, a testimoniare che al disopra di tutti i fatti contingenti, noi abbiamo fede nel procedere dell'Italia verso il suo avvenire; abbiamo fede nel destino radioso di questa Patria ch'è nel nostro cuore, nella nostra coscienza, in tutto il nostro essere, perchè sappiamo che non può esservi salvezza fuori della Patria; per solennemente pregare Iddio che faccia sempre più riplendere la vita eterna della Patria.

Ricordiamo, dice a questo punto Marcello Vaccari, il 18 dicembre 1935, quando cinquantadue stati erano coalizzati contro la nostra Nazione: quello fu un giorno di dedizione nel quale tutte le divergenze sono sparite come d'incanto. E ricordando ciò rinnoviamo quel rito di fede con un atto di assoluta fedeltà ai supremi destini di questa nostra Patria. La fede è un atto di raccoglimento devoto, rappresenta una dedizione totalitaria e disperata: la fede vive tuttora e vivrà perchè essa è tenuta a battesimo dal sangue. Non v'è alcuno nè qui, nè fuori di qui, che non creda nella nostra immancabile vittoria: queste sono ore decisive dei popoli maschi e quindi ora più che mai solenni della nostra vita, della nostra passione.

Coloro che non sanno comprendere la fecondità del dolore si racchiudano pure nel sepolcro della loro anima, perchè non sanno vedere. Le imprese durissime appaiono oscure ai ciechi; ma noi crediamo, noi aspiriamo alla immortalità della Patria, noi sentiamo e sopportiamo il peso della nostra responsabilità, noi siamo fascisti, fattori della Rivoluzione, noi che demmo ben vent'anni di vita alla Patria, abbiamo una fede potente, noi crediamo in Lui, in Mussolini, come il più grande uomo dell'epoca, il cui nome vaga sulla alture nevose, sui mari procellosi, sui deserti infuocati, sotto il gelo e sotto il sole; per lui il nome d'Italia risuona dovunque come sinonimo di grandezza e di potenza.

Camerati, bisogna vincere! (Applausi calorosi, unanimi, scroscianti si levano nella affollatissima sala, e non cessano che ad un cenno dell'oratore, che prega di lasciarlo proseguire).

L'oratore afferma che non soltanto le navi e le loro potenti artiglierie, non soltanto i velivoli che recano sulle plaghe più lontane i segni della loro forza distruggitrice, vincono la guerra; quello che vince la guerra è anche la fede, è lo sprezzo della morte che si assommano nella tenacia romana contro la tracotanza della strapotenza britannica.

Misurandoci contro le forze più imponenti del mondo, noi guardiamo in volto la realtà con spirito e nervi tesi: se giorni duri verranno, noi, tutti stretti attorno alla Maestà del Re, simbolo glorioso delle nostre fortune (a questo accenno al Sovrano si scatena una salva irrefrenabile di applausi, mentre tutta la folla, balzata in piedi, all'unisono grida d'un fiato: Savoia! Savoia! Savoia!), *stretti attorno al nostro Duce* (nuova salve di entusiastici applausi) *nessuno ci strapperà la vittoria. Qualsiasi cosa avvenga, l'Inghilterra non potrà vincere, essa sarà inchiodata dalla durezza del nostro spirito eroico, da quello della gente nostra che è abituata a non scoraggiarsi nelle avverse fortune. Solo, del resto, a questo prezzo i popoli sono degni di vivere!*

Ricordiamo che nella guerra ci sono sempre state alternative di buona e di avversa fortuna; sarebbe ingenuo sottacerlo: ci saranno stati degli errori; ma d'altro canto essi sono riscattati e cancellati dall'eroismo dei nostri soldati. Basti ricordare i superstiti legionari della 3 Gennaio e della 28 Ottobre, che alle intimazioni di resa hanno risposto cantando « Giovinezza », che fu l'ultimo grido della loro radio. e che è stato giuramento di morire sulla loro incontaminata bandiera.

I marinai ed i soldati d'Italia, o camerati, non mollano: o sulle sconfinate distese dei mari, o sulle desolate e infuocate sabbie del deserto essi sanno morire ma non si arrendono. E dovremo noi colpire alle spalle questi eroi, col mostrarci scoraggiati, col permettere che la nostra fede vacilli? No, noi siamo qui a ricordarli, a giurare ad essi che li sosterremo sempre, fino alla vittoria.

Oggi, giornata della Fede, rammentiamoci che trenta secoli di storia si sono alternati su noi, ora dominatori ed ora dominati, ora miseri ed ora ricchi e potenti; in ogni ora il popolo nostro ha saputo imporre la sua volontà di vita, di civiltà, di luce raggiante. E' un popolo che ha enormemente sofferto, un popolo ch'è stato vessato da ingiustizie, un popolo che si è sacrificato, che ha lavorato per sè e per gli altri, che ha inzuppato di sangue le terre più lontane per il trionfo di un'idea sana e santa, un popolo che sa soffrire e che si spezza ma non si arrende, avendo nella sua anima una fede incrollabile nel suo eterno destino.

A questo punto l'oratore, con parola infiammata, ricorda il commovente e formidabile episodio, nel quale si manifesta l'altissima poesia e il meraviglioso eroismo del soldato italiano, che ne trasportano lo spirito oltre i confini dell'immortalità. Si vede dibattersi ancora fra le onde spumeggianti della vastità del mare la sagoma del cacciatorpediniere Nullo: lo si vede sprofondare nei gorghi mentre sulla plancia si erge, figura maestosa ed eroica, colle pupille fisse verso il cielo, il comandante Borsini si avvicina alla sua bandiera, mentre la nave sta per scendere negli abissi: egli vuole morire con la sua nave, e nell'attimo supremo fisa lo sguardo a Dio verso la Patria. Una piccola imbarcazione s'avvicina, v'è sopra un marinaio: è l'ordinanza del comandante, un bravo marinaio, che vuol salvare il suo comandante. E poichè il comandante non raccoglie il suo appello, non vuol lasciare la nave agonizzante, il marinaio si getta anch'egli in mare, per morire con lui. Questi sono i soldati d'Italia, o camerati. (Una vera ovazione saluta la fine del commovente racconto, detto con impeto commosso e con altissimo senso di poesia).

Concludendo l'oratore si augura che la sua parola abbia, se ce ne fosse stato bisogno, dissipato qualche piccola nebbia, se ci fosse stata, dall'animo e dal cuore di qualcuno dei presenti. E termina soggiungendo che se nelle dure vicende della guerra si sono avute dolorose perdite, lo spirito di sacrificio e la volontà indomita di vittoria dei nostri soldati sono rifulse di luce tale, che essa è per noi arra sicura di certezza nella vittoria finale. In alto i cuori adunque, perchè decisamente ci saluterà presto il sole della nuova vittoria.

La conclusione del magnifico discorso è accolta da applausi poderosi, insistenti, entusiastici della folla imponente. Il Duca di Genova s'alza dal suo seggio, e s'avvicina al Prefetto Vaccari, e lo abbraccia commosso, mentre la folla rinnova la salve interminabile dei suoi applausi, gettando ripetutamente il fatidico grido: « Savoia! ».

Il Federale ordina nuovamente il saluto al Re Imperatore e al Duce, e la folla risponde con un formidabile « A Noi », mentre la banda cittadina intona *Marcia Reale* e *Giovinezza*, salutate romanamente dal Duca di Genova e da tutto il pubblico in piedi. Il Duca e le autorità lasciano quindi il teatro, tra nuove manifestazioni d'entusiasmo.

La celebrazione al "M. Polo,,

Ieri all'inizio delle lezioni agli alunni del R. Liceo Ginnasio M. Polo riuniti nel salone dell'Istituto il significato della celebrazione del quinto annuale della Giornata della fede è stato illustrato dal prof. E. Santoni.

Con incisiva parola l'oratore ha spiegato come la lotta contro l'Inghilterra abbia avuto vittorioso inizio nel novembre 1935, e sia ora per avere il suo immancabile compimento con lo stroncamento della potenza plutocratica; perchè, come nel crogiuolo si fondevano le fedi della Regina d'Italia e dell'umile popolana, così si sono temprate le anime di acciaio di tutti gli Italiani.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

L'inaugurazione della mostra del corredini a Rialto

Oggi s'inaugurerà, alla presenza delle maggiori gerarchie federali, presso il Comando reparti femminili (Rialto), la mostra dei corredini offerti dalle organizzate e dirigenti G. I. L. per la Giornata della madre e del fanciullo. La mostra resterà aperta anche venerdì 20 corr.

Comando reparti femminili

Le alunne della scuola Renier Michiel hanno offerto n. 30 corredini completi per la Giornata della madre e del fanciullo. Le dirigenti G. I. L. di Dorsoduro un corredo completo.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

17 dicembre 1940 - XIX

NATI	18
MORTI	12
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 17 dicembre:

Decessi: Martignon Carlina d'anni 18, nub. operaia; Dussi Matilde 84, nub. ricov.; Bognolo Ferriero Cecilia 31, con. cas.; Seno comm. Antonio 80, ved. r. pens.; Rossi Mario 13, studente; Gianolli Giovanni 50, con. manovale; Tagliapietra Giovanni 51, con. r. pens.; Roiter Tonini Colomba 71, ved. cas.

Adunata premilitari

LEVA TERRA « ORDINARIA » Cl. 1920-1921-1922

Sabato 21, ore 14, rispettive sedi.

LEVA TERRA « STUDENTI » Cl. 1920-21-22

Sabato 21, ore 14, caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA Cl. 1920-21

Mitraglieri, cl. 1920-21, sabato 21 ore 14, « M. Foscarini ».

Mortaristi, cl. 1920-21, sabato 21, ore 14, « M. Foscarini ».

Goniometristi, cl. 1920-21, sabato 21, ore 14, « M. Foscarini ».

Antincendi, cl. 1920-21, sabato 21, ore 14, Caserma vigili del fuoco, Calle larga Foscari.

Marconisti, cl. 1921, sabato 21, ore 14, R. Ist. nautico «S. Venier», S. Giuseppe di Castello.

Autieri, cl. 1921, sabato 21, ore 14, Scuola del RACI, Piazzale Roma.

Dattilografi, cl. 1920-21, sabato 21, ore 14, Scuola di dattilografia Olivetti, Bacino Orseolo.

Musicanti, cl. 1920-21, sabato 21, ore 14, scuola « A. Diaz » S. Provolo.

LEVA MARE - Cl. 1921-1922

Sabato 21, ore 14, nelle sotto indicate sedi:

Nocchieri, falegnami, Battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, rivedibili non specializzati: Scuola « N. Sauro ».

Segnalatori, cannonieri S. D. T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

Gli iscritti ai corsi di radiotelegrafisti serali sono esonerati dalla istruzione dal sabato.

LEVA ARIA - Cl. 1920-21-22

Sabato 21, ore 14, « M. Foscarini ».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13-6-XIII n. 1067.

Dal 21 dicembre l'oscuramento comincerà alle 18.30

Il Comitato Provinciale di protezione antiaerea comunica che col 21 dicembre e fino al 15 gennaio 1941, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18.30 e terminerà alle ore 7.

Il Federale tra le maestranze della Manifattura tabacchi

Ieri mattina, il Segretario federale ha visitato verso mezzogiorno lo stabilimento della Manifattura Tabacchi, ai Treponti. Ricevuto dal direttore camerata ing. Angeloni e dal personale direttivo dello stabilimento, il Federale ha visitato tutti i padiglioni di lavoro compiacendosi vivamente per il grado di perfezione e di sviluppo ormai raggiunti dallo stabilimento Manifattura Tabacchi di Venezia che dà lavoro a molte centinaia di unità di camerati operai e operaie.

Il Federale si è poi portato nei refettori dove molte centinaia di camerate operaie e di operai consumavano il pasto.

A tutti il gerarca ha rivolto parole di incitamento e di compiacimento esortando questi autentici figli del popolo alla perseveranza, alla pazienza e soprattutto a tener duro in questo importantissimo settore della vita nazionale che è il fronte interno.

Nessun frutto senza fatica e senza lavoro, ci ammonisce la vita — ha detto il Federale —; tanto più in questa nostra vita di oggi è indispensabile considerare che ogni sacrificio e ogni rinuncia costituiscono la premessa e la determinante di ogni gioia e soddisfazione successiva fino al raggiungimento della mèta finale: la vittoria.

Il breve rapporto alle maestranze ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Federale — così come era stato iniziato — e con una entusiastica e caldissima manifestazione di fedeltà e di devozione incondizionata al Fondatore dell'Impero.

Vita sindacale

Gratifica di Natale per i lavoratori del commercio

Nell'occasione del prossimo Natale tutti i lavoratori inquadrati nel commercio e cioè dipendenti da aziende commerciali in genere, studi professionali e farmacisti, dipendenti da proprietari di fabbricati, da negozi di barbiere e parrucchiere, da istituti privati di cura, da istituti privati di educazione ed istruzione, e dipendenti da consorzi agrari, hanno diritto a percepire dal proprio datore di lavoro una gratificazione nella misura fissata dagli accordi interconfederali.

Detta gratifica deve essere corrisposta anche per i periodi inferiori all'anno di dipendenza e cioè calcolandone i dodicesimi.

I lavoratori tutti sono avvertiti che sebbene le passate festività del 28 ottobre e del 4 novembre siano state dichiarate lavorative, i prestatori d'opera che hanno lavorato nelle dette giornate, dovranno avere dalla ditta doppia retribuzione.

Ai lavoratori invece che nelle predette giornate non abbiano lavorato per effetto della sospensione determinata dalla ricorrenza festiva, dovrà essere corrisposta la normale retribuzione.

Per i lavoratori d'albergo e dei pubblici esercizi

I lavoratori d'albergo e dei pubblici esercizi, occupati e disoccupati, che aspirano ad andare a lavorare negli alberghi o nei pubblici esercizi in Germania, sono interessati a passare presso la Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ed ufficio di collocamento, Ponte dei Greci, nelle ore di ufficio.

Ateneo di Venezia

Giosuè Borsi, poeta e soldato

Il prof. Giorgio Berzero, parlerà sabato prossimo 21 dicembre, alle ore 18, nell'Aula magna dell'Ateneo su Giosuè Borsi poeta e soldato.

Il conferenziere si propone di illustrare l'opera del poeta e scrittore che morendo sul campo di battaglia chiuse nobilmente la sua esistenza.

Alla conferenza, che è pubblica, sono particolarmente invitati i soci dell'Ateneo.

Dopolavoro

Libri di autore italiano per militari

Numerosi cittadini, rispondendo all'appello del Dopolavoro veneziano hanno portato numerosi volumi, riviste e giornali illustrati ed umoristici che vengono inviati ai militari. Per disposizione superiore i volumi devono essere di autore di nazionalità italiana, si raccomanda perciò agli offerenti di attenersi a tale norma.

La promozione di un camerata squadrista

Lo squadrista Gino Pesci, dalla data del 1 dicembre, è stato promosso al grado terzo Ispettore di seconda categoria dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Distribuzione nuove carte annonarie

Entro il giorno 20 saranno distribuite a domicilio le carte annonarie che serviranno per il prelievo dei generi razionati di pasta, riso e farina.

I cittadini che per il suddetto giorno non avessero ricevuto la carta annonaria a domicilio potranno presentarsi all'Ufficio razionamento consumi, via XXII Marzo, corte del Teatro Vecchio 2242, nei giorni appresso indicati:

Sabato 21: Sestieri di Cannaregio e Castello dalle ore 8 alle 19.

Domenica 22: Sestieri di S. Marco, S. Polo, S. Elena, dalle 8-19.

Lunedì 23: Sestieri di D. Duro, Giudecca, S. Croce dalle 8 alle 19.

Per esigenze del servizio e nell'interesse della popolazione si raccomanda di osservare i giorni e gli orari stabiliti.

Reintegro zucchero e sapone da bucato

Si ricorda ai dettaglianti venditori di zucchero e sapone da bucato che oggi 19 dicembre scade il termine utile per la presentazione delle richieste del reintegro.

Gli esercenti che non effettueranno tale procedura entro oggi non riceveranno dalla S.A.D.C.A. nessun buono di prelevamento.

15 mila lire della Finmare per la II Befana del Soldato

L'elenco delle sottoscrizioni per la seconda Befana del soldato si arricchisce oggi di un'altra cospicua offerta, quella della *Finmare*, che per conto delle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia ha offerto quindicimila lire. E' un gesto di alto significato che dimostra ancora una volta il fraterno cameratismo che unisce la forte gente del mare ai nostri valorosi soldati. Senza dubbio anche le altre società di navigazione di società e privati vorranno seguire l'esempio delle società maggiori.

Sempre da parte della gente di mare merita di essere citato il gesto dell'Associazione nazionale marinai d'Italia Sezione di Venezia, che fra i suoi pochi soci rimasti, perchè la maggior parte sono stati richiamati e servono la Patria sulle nostre magnifiche navi, ha raccolto la somma di lire 1200 stabilendo di offrire 1000 lire per la Befana del soldato, 100 lire per il Battaglione S. Marco e 100 lire per l'equipaggio di una nave da guerra. Inoltre ad iniziativa del cav. Belisario Zanini, comandante la Sezione veneziana dei marinai d'Italia, gli operai della sua ditta hanno sottoscritto alla Befana del soldato l'importo di una loro mezza giornata di lavoro.

Nella *giornata della fede*, una data memorabile per l'Italia e per le sue donne, i veneziani hanno voluto rispondere con maggiore entusiasmo e con più larghezza all'appello. Nell'elenco dei sottoscrittori, che per esigenze di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione, troviamo il Duca di Genova, che, sempre generoso per le opere di bene, ha voluto non mancare anche in questa occasione, offrendo lire 250.

Fra gli altri nobili gesti, di cui è ricca questa iniziativa dell'O.N.D., è da rilevare quello del piccolo Marcello Limentani che con i suoi risparmi ha acquistato alcuni oggetti per i militari, come un rasoio ed un pacchetto di lamette per barba, un pezzo di sapone, una busta di carta da lettere ed una dozzina di cartoline illustrate; sono piccole cose ma è l'atto quello che le fa maggiormente apprezzare ed il soldato che le riceverà non potrà non sentirsi commosso del gesto del piccolo balilla.

Il Cardinale Piazza ricevuto dal Papa

ROMA, 18

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza il Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, intrattenendolo a lungo colloquio.

Unione professionisti ed artisti

Sindacato Belle Arti

Gli artisti che intendono esporre alla prossima Mostra interregionale di Milano potranno ritirare il regolamento e la scheda dienotifica alla segreteria del Sindacato (Pal. Dolfin, Dorsoduro 3833). Scadenza della notificazione: 31 gennaio 1941.

Il pacco di Natale del gondoliere

Domenica 22 corr. ad ore 11 alla sede dell'Artigianato avrà luogo la distribuzione del pacco di Natale ai gondolieri, sostituti e pensionati, nonchè ai sandolisti, ad iniziativa della Società mutuo soccorso gondolieri.

La distribuzione dei pacchi sarà presieduta dalla consorte del prefetto signora Juccia Vaccari.

I Duchi di Genova si sono compiaciuti di far pervenire alla Società la loro offerta, come pure il prefetto, la sig.ra Vaccari e moltissime altre personalità. Le offerte si ricevono alla sede della Mutua a S. Angelo, palazzo Duodo, gentilmente ospitata dalla segreteria provinciale dell'Artigianato.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Lezioni alla Università di Padova

In virtù di ulteriori istruzioni impartite dal ministro dell'Educazione nazionale, il Rettore ha disposto che le lezioni taceranno dal giorno 23 corrente al giorno 6 gennaio p. v. Esse saranno riprese regolarmente in tutte le Facoltà il martedì 7 gennaio.

Bagni e doccie pubbliche

Nei giorni 23 e 24 corrente lo stabilimento Bagni di S. Angelo, e le doccie di Malcanton e Bragora rimarranno aperti al pubblico tutta la giornata, con il seguente orario: dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle 18.

Verniciatura bianca autoveicoli

La R. Prefettura comunica che le disposizioni relative alla verniciatura in bianco degli autoveicoli, non trovano applicazione nei confronti dei motocicli, delle motocarrozzette e dei motofurgoncini.

Un concorso per eliminare lo scintillio dalle prese di corrente

E' indetto un concorso a premi per la definizione di speciali dispositivi atti ad eliminare lo scintillio prodotto dalle prese di corrente delle elettromotrici ferroviarie, filoviarie e tramviarie.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria del Comitato provinciale protezione antiaerea (R Prefettura).

Il comandante generale dell'Unpa in visita d'ispezione

Il Comandante generale U.N.P.A. fu ieri a Venezia in visita d'ispezione ed ebbe a compiacersi in rapporto alle varie attività esplicate dal comando provinciale.

Treni sospesi da oggi sulle linee del Compartimento di Venezia

Da oggi, e fino a nuovo avviso, viene sospesa l'effettuazione dei seguenti treni viaggiatori nel Compartimento F. S. di Venezia:

Linea (Milano) Verona - Venezia.
Treno 181 Dir. (Milano) Verona (p. 2.45) Venezia-Mestre (a. 4.25); treno 413 Dir. (Milano) Verona (p. 10.05) Venezia S.L. (a. 12.08); treno 212 DD (Milano) Verona (p. 15.50), Venezia S.L. (a. 17.44); treno Dir. (Milano) Verona (p. 18.21) Venezia SL. (a. 20.15); treno 192 Dir. Venezia SL (p. 1.25), Verona (a. 3.26) (Milano); treno 184 Dir. Venezia SL (p. 8.40) Verona (a. 10.31) (Milano); treno DD Venezia SL (p. 12.05) Verona (a. 14.05) Milano); treno 198 DD Venezia SL (p. 17.10) Verona (18.57) (Milano).

Linea Brennero - Verona.
Treno 2111 accel. Bolzano (p. 10.33), Verona PN (a. 13.56); treno 2113 accel. Brennero (p. 11.30), Bolzano (a. 13.28); treno 69 Diret. Brennero (p. 15.32), Verona PN (a. 20.30) (Bologna); treno 2117 Accel. Bolzano (p. 19.40), Trento (a. 21.05); treno 445 Dir. Bolzano (p. 21.24), Verona PN (a. 23.45) (Bologna); treno 64 Dir Verona PN (p. 9.00), Brennero (a. 14.23); treno 2110 Accel. Verona PN (p. 12.45), Brennero (a. 19.55); treno 2112 Accel. Verona PN (p. 17.08), Bolzano (a. 20.32).

Linea S. Candido - Fortezza
Treno 2125 Accel. S. Candido (p. 14.18), Fortezza (a. 16.15); treno 2124 Accel. Fortezza (p. 13.32), S. Candido (a. 15.40).

Linea Campo Tures - Brunico.
Treno ET 165 Omn. Campo Tures (p. 9.20), Brunico (10.00); treno ET 169 Omn. Campo Tures (p. 13.40), Brunico (a. 14.20); treno ET 176 Omn. Brunico (p. 10.40), Campo Tures (a. 11.20); treno ET 170 Omn. Brunico (p. 15.25), Campo Tures (a. 16.05).

Linea Chiusa-Plan V. G.
Treno 4251 Misto Chiusa (p. 9.05) Plan V. G. (a. 11.45); treno 4255 Misto Chiusa (p. 18.55) Plan V. G. (a. 21.33); treno 4250 Misto Plan V. G. (p. 5.15), Chiusa (a. 7.39); treno 4254 Misto Plan V. G. (p. 14.30), Chiusa (a. 16.54).

Linea Malles V. - Merano - Bolzano
Treno AT 23 Accel. Malles V. (p. 9.54), Bolzano (a. 11.56); treno AT 427 Accel. Malles V. (p. 15.18) Bolzano (a. 17.14); treno 521 Dir. Merano (12.25), Bolzano (a. 10.17); treno 533 Dir. Merano (p. 15.43), Bolzano (a. 16.30); treno 2130 Accel. Bolzano (p. 6.48), Merano (a. 7.46); treno 2132 Accel. Merano (p. 9.00), Malles V. (a. 12.05); treno AT424 Accel. Bolzano (p. 12.12), Malles (a. 14.26); treno 2138 accel. Bolzano (p. 17.54), Merano (a. 18.48); treno A826 Accel. Bolzano (p. 19.44), Merano (a. 20.35).

Linea Trento - Bassano - Venezia.
Treno A831 Accel. Trento (p. 12.42), Venezia SL (a. 16.45); treno A830 Accel. Venezia SL (p. 9.47), Trento (a. 13.45).

Linea Schio - Vicenza.
Treno A 911 Accel. Schio (p. 15.35), Vicenza (a. 16.16); treno A910 Accel. Vicenza (p. 14.15), Schio (a. 15.04).

Linea Vicenza - Treviso.
Treno A 817 Accel. Vicenza (p. 19.45), Castelfranco V. (a. 20.30); treno A 810 Accel. Treviso (p. 11.40) Cittadella (a. 12,28).

Linea Bassano del Gr. - Cittadella - Vicenza.
Treno A 857 Accel. Bassano (p. 12.15) - Cittadella (p. 12.36) - Vicenza (a. 13.05).

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Giovedì — Continua in quasi tutte le chiese la novena di Natale. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso.

Effemeridi

Sole leva ore 8.48 e tramonta alle ore 17.27 — Luna leva ore 22.45 e tramonta alle 11.38. — Ultimo quarto il 22, luna nuova il 28.

Teatri

Fenice: Arrivi e partenze — **Goldoni**: Don Pasquale — **Malibran**: Uomini e lupi — **Rossini**: Un bimbo in pericolo.

Cinematografi

S. Marco: D. III 88 — **Olimpia**: Menzogna — **Savoia**: Notte gialla e Medico per forza — **Massimo**: Amore all'americana — **Italia**: Gioia d'amare — **Accademia**: Follie del secolo — **S. Margherita**: Un'avventura avaiana — **Nazionale**: Le sorprese del vagone letto e La fattoria maledetta — **Garibaldi**: Bionda sotto chiave e I due sergenti — **Imperiale**: La ballerina dei gangester e Matrimonio d'occasione.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconeta — Spongia, campo S. Stin — Pitteri, Via Vittorio Em. — Padoan, d.r Emilio, campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto, Lido.

Asta al Monte

Oggi, giovedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 15 maggio 1940 e precisamente fino al n. 54970.

Domani, venerdì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati a tutto 28 giugno 1940.

Una morte improvvisa

Iermattina i familiari di Elia Andrei d'anni 35 abitante a Dorsoduro 814 avendo notato che il loro congiunto tardava ad uscire di camera, vi entrarono ed appressatisi al suo letto si accorsero che il poveretto era esamine. Dopo aver tentato inutilmente di rianimarlo, corsero per un medico, che constatò che il poveretto era deceduto per sincope cardiaca. Dopo il sopraluogo della polizia il cadavere è stato trasportato dalla Croce Rossa nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria per le incombenze di legge.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio di un bigliettaio

Il bigliettaio Antonio Carretta di anni 33 da San Donà di Piave l'altra mattina trovandosi nell'autorimessa di Piazzale Roma venne urtato da una autovettura in manovra nella stessa autorimessa riportando una ferita lacera al capo medicata dapprima al posto di pronto soccorso della Croce Rossa e quindi allo Ospedale civile. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Lavorando in Arsenale

Il meccanico Umberto Penso di anni 45 abitante a Castello 2541 lavorando all'Arsenale è stato investito da una piastra di ferro che gli ha schiacciato la mano sinistra. Guarirà in giorni 30.

Un pugno all'ubriacone

Antonio Vio d'anni 41 abitante a Castello 6272 trovandosi in stato di ebrietà nell'osteria dei fratelli Arberghi in calle della Testa pretendeva che l'oste gli versasse ancora del vino. Avendo ricevuto un rifiuto e minacciando il finimondo, il sig. Vittorio Pavanello d'anni 30 volendo mandarlo fuori dall'esercizio, minacciato a sua volta gli vibrava un pugno in faccia così da produrgli delle contusioni guaribili in una quindicina di giorni.

Due piccini ustionati

Sergio Mariani di anni 2 abitante a Cannaregio 1716 appressatosi troppo alla cucina economica infuocata si ustionava una coscia. Guarirà in giorni 15.

Giorgio Vianello di anni 7 abitante a Castello 6573 anche lui si ustionò la coscia sinistra col ferro rovente della cucina economica. Ne avrà per cinque giorni.

Recate tutti la vostra adesione al Dopolavoro provinc. per la 2. BEFANA DEL SOLDATO sottoscrivendo almeno un pacco-dono.

La Compagnia Micheluzzi a Rovigo

ROVIGO, 18

Domani sera giovedì alle ore 20.30 debutterà al Teatro Sociale, per una serie di recite, la compagnia del teatro veneziano diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi. La compagnia esordirà con la commedia «Sorelle Ogniben; mercerie».

Il bollettino della neve

Alpi Tridentine e Dolomitiche. Arabba 25 far. Cavalese 25 far. Madonna di Campiglio 25 far. Misurina 30 far. Passo Role 60 far. Pordoi Livinallongo 70 far. S. Martino Costrozza 60 far. Vipiteno 30 far. Passo Giogo 120 far.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 18 — Presidente: comm. Donato Tomaioli; consigliere esperto: cav. uff. Riccione, P. M.: cav. uff. Segati. Assessori: dott. Giovanni Miazzi, dott. Guido Gonella, ing. Giovanni Nardini, prof. Antonio Borriero, dott. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere; cav Bellucci).

Una rasoiata al viso perchè voleva 50 lire

Giulio Cesare Baldissone fu Giacomo di anni 40 da Asti e residente a Venezia, la sera del 28 gennaio di quest'anno in Calle delle Acque feriva con un rasoio Ivo Trevisan, producendogli sulla guancia sinistra una lesione, giudicata guaribile in 12 giorni con sfregio permanente. Nel colpire il Trevisan il Baldissone gridava: «Io voglio rovinare. Sono abituato ad andare in galera». La causa del ferimento era stata determinata dal fatto che il Baldissone aveva creduto che il Trevisan, da lui incaricato di vendere un soprabito in pelle di incerta provenienza, si fosse trattenuto L. 50, residuo dell'importo dovuto dalla compratrice. Il Baldissone aveva appunto quella sera richiesto la consegna del denaro al Trevisan, il quale aveva risposto che gliele aveva mandato per una terza persona.

Successivamente il Baldissone venne arrestato ma egli negò di aver ferito il Trevisan, asserendo che era stato un certo Scarpa identificato dalle ricerche per il cameriere Celestino Scarpa il quale risultò innocente.

Così ieri il Baldissone è comparso imputato di lesioni gravissime, di porto abusivo d'arma, di calunnia e di altri reati minori.

All'udienza egli ha negato di aver ferito il Trevisan, sostenendo ancora che era stato un certo Scarpa senza specificare, come aveva fatto anche nell'istruttoria, le complete generalità e asserendo che il cameriere Celestino Scarpa non era lo Scarpa, a cui egli si riferiva

Dopo il dibattimento, la Corte ha assolto il Baldissone dalla calunnia perchè il fatto non costituisce reato e lo ha condannato per il resto, essendo stato ritenuto imputabile di lesioni semplici, con la diminuente della provocazione, a due anni e dieci mesi di reclusione, a L. 750 di multa e a mesi cinque di arresto e ad un anno di libertà vigilata; lo ha inoltre dichiarato delinquente abituale assegnandolo ad una casa di lavoro per un periodo di tempo non inferiore a due anni.

Difensori: avv prof. Contursi-Lisi e avv. Andreotti-Loria.

IN TRIBUNALE

Un individuo nella calle

La signora Elisa Pasetti abitante a S. Marco 2750 verso le 14.30 del 20 ottobre di quest'anno affacciatasi alla finestra della sua abitazione, s'accorse che un individuo, dopo essersi guardato all'intorno con fare circospetto, si era avvicinato alla porta di casa e aveva introdotto una chiave nella serratura. Quindi, quasi avesse sentito del rumore, si allontanò, ma ritornò ancora poco dopo ad aggirarsi nei pressi della porta e quindi sostò in fondo alla calle. Impressionata la signora chiamò un'amica ed insieme si recò da un capomanipolo della Milizia abitante vicino. L'individuo che si trovava nella calle venne fermato e condotto in Questura, dove venne trovato in possesso di una chiave flsa. Imputato per tentato furto e per contravvenzione all'ammonizione perchè trovato in possesso di una chiave falsa, egli ha negato di avere voluto rubare asserendo di essersi trovato in quella calle per caso.

Il Tribunale lo ha assolto dal tentativo di furto, perchè il fatto non costituisce reato, mentre lo ha condannato a 4 mesi di arresto per contravvenzione alla ammonizione. Difensore: avv. Romaro.

Formaggi e salumi

Nella notte dell'8 al 9 agosto di quest'anno i ladri, dopo aver forzato l'inferriata di una finestra del negozio di Ines Carnielli sito a Marghera in Via Marcovich rubavano formaggi, salumi, burro, cioccolatta e caramelle per un valore complessivo di circa L 7.500.

In seguito alle indagini esperite vennero scoperti gli autori del furto identificati per Mario Fiorani di Ermenegildo di anni 20 e Gino Tagliapietra di Giovanni di anni 20. Ieri sono stati processati e dopo il dibattimento, condannati a 4 anni di reclusione e a L. 2000 di multa ciascuno oltre alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300. Difensori; avv. Gioppo per Fiorani, avv. Longobardi per Tagliapietra. P. C.: avv. Grisostolo.

Undici chili di uva

Angelo Viviani di Carlo di anni 26 e Giovanni Cassan di Luigi di anni 19 da Caorle nella notte dal 7 all'8 settembre di quest'anno dai campi di Antonio Braggian rubavano circa 11 chili di uva per un valore di L. 50. Vennero però presto scoperti e denunciati per furto e il Viviani anche per aver portato abusivamente fuori di casa un coltello, precisamente una roncola.

Dopo il dibattimento, il Viviani è stato condannato a un anno di reclusione, a L. 1.050 di multa e 70 lire di ammenda e il Cassan a 8 mesi di reclusione e L. 700 di multa, con la condizionale Difensore: avv. Romaro.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'allenamento del Venezia

Puppo interno sinistro

Nel pomeriggio di ieri si è svolto a Sant'Elena il settimanale allenamento della prima squadra del Venezia. Della formazione che ha giocato nelle due ultime partite mancava il solo Alberico, assente da Venezia a causa del servizio militare. Il suo posto è stato preso da Puppo, la cui esibizione nel ruolo inusitato è apparsa soddisfacente.

Nei due tempi, ognuno di trenta minuti, la squadra dei titolari, salvo per i portieri (un tempo l'ha fatto Camorani ed uno Gacigalupo) ha mantenuto la stessa formazione fatto Camorani ed uno Bacigalupo) Piazza, Di Gennaro; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Loich, Mazzola, Puppo, Busidoni.

Nel primo tempo, avversari i giocatori della terza squadra, sono state segnate cinque reti, una per ogni attaccante, nell'ordine: Puppo, Loich, Alberti, Mazzola e Busidoni. Nella ripresa, contro le riserve, si è avuta una sola segnatura, ad opera di Mazzola.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 13 del 17 dicembre 1940 XIX.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova B-Belluno B 5-2, Mestre B-Petrarca 5-1, Schio B-Pellizzari 4-3, Burgo-Legnago 3-1, Lonigo-Vicenza B 2-0, Marzotto B-Thiene 2-1, Verona B-Malo 5-1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Bassano-Ceggia e Treviso B-Venezia C, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Bolcato Gino (Pellizzari) e Ferro Carlo (Schio) espulsi dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si ammoniscono i giocatori Grassetto Sergio (Petrarca), Baio Francesco (Malo) e Cecchetti Aldo (Verona), per giuoco o contegno scorretto.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Padova C-Bragadin 3-1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Monti-Polesella, in attesa di accetare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

La gara Bassanello-Adria venne differita in data da stabilirsi, per la sopraggiunta indisponibilità del campo di gioco.

CAMPIONATO RAGAZZI

Società partecipanti. Si dà atto dell'ulteriore adesione al campionato intestato della squadra B del G. A. «F. Petrarca» di Padova. La stessa viene inclusa nel girone eliminatorio D.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sez. Prop. delle società seguenti: G. S. Dop. Bovolone, Società Calcistica C.C.S. di Castelmassa, G.S.F. di Cerea, G.S. Dop. Loreo, G.R.F. «Costanzo Ciano» di Mestre, Gil di Montebelluna, Gil di Montecchio Maggiore, Gil di Paese, Dop. az. Jutificio di Piazzola sul Brenta, Gil di Roncade, G.S. Gazzo Veronese, A. C. Treviso, Gil Turazza di Treviso, A. S. Amatori Calcio di Venezia, Gil Giudecca di Venezia, G.C. Seconda Base Passeggera di Lido, G.C. Commissariato Regia Marina di Venezia e Gil «M. Bianchi» di Vicenza.

VARIE

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta dell'A.F.C. Vicenza, per atti di indisciplina sportiva verso la propria Società, si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 15 gennaio 1941 XIX il giocatore Zangiacomi Valter. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato N. 14 del 17 dicembre 1940 XIX.

Campionato Prov. Propaganda

Risultano partecipanti al torneo intestato le seguenti squadre: Dop. Sirma, Dop. Ilva, AC Serenissima, Dop. Junghans, AC Fulgor, Gil Lido, Commissariato R. Marina, Seconda Base Passeggera e Gil Giudecca che vengono suddivise nei seguenti gironi:

Girone A: Dop. Sirma, Dop. Ilva AC Fulgor, Seconda Base Passeggera, Gil Giudecca.

Girone B: AC Serenissima, Dop. Junghans, Gil Lido, Commissariato R. Marina.

Gare del 22 dicembre 1940: Dop. Sirma-Gil Giudecca ore 15.15 campo Chiovere; Dop. Ilva-Seconda Base Passeggera ore 15 campo Ilva di Marghera. AC Serenissima-Commissariato R. Marina ore 10 campo S. Elena; Gil Lido-Dop. Junghans ore 15.15 campo Lido.

Campionato ragazzi

Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al campionato intestato le seguenti squadre: Gil Lido, Dop. Moretti, AC Studenti Medi, UC Spalti di Mestre, AS Amatori Calcio, GRF Toti, AFC Mestre, ACF Chirignago, SA Calcio Imperia ACS Geremia, AFC Venezia (Cherubini), AC Lidense, AC Diadora, AFC Venezia Ferraresso, G R F C Ciano che vengono suddivise nei seguenti gironi:

Girone A: AFC Venezia Ferraresso, Gil Lido, AC Lidense, Amatori Calcio e Calcio Imperia Lido.

Girone B: Venezia (Cherubini), Dop. Moretti, GRF Toti, AC S. Geremia e AC Studenti Medi.

Girone C: AFC Mestre, UC Spalti, GRF C. Ciano, AC Diadora, AF C. Chirignago.

Gare del 22 dicembre: Venezia Ferraresso-Amatori ore 15.15 campo S. Elena; AC Lidense-Imperia Lido ore 13.30 campo S. Nicolò di Lido; Venezia Cherubini-Dop. Moretti ore 13.45 campo S. Elena; GRF Toti-A C. S. Geremia ore 14 campo Chiovere: AFC Mestre - Spalti ore 13.30 campo Viale Garibaldi Mestre; G. R. C. Ciano-AFC Chirignago ore 10 campo Viale Garibaldi Mestre.

Leva provinciale Giovani calciatori

Girone finale

Omologazione gare: Nuf Murano-AC Serenissima 2 a 0; AFC Mestre AFC Chirignago 3 a 1.

Atteso l'esito delle partite di qualificazione si dà atto della classifica finale: Venezia Ferraresso, Nuf Murano, AC Serenissima, AFC Mestre AFC Chirignago, e Dop. Moretti.

Girone di consolazione

Omologazione gare: ACS Geremia Imperia Lido 2 a 0; GS Toti-Venezia Moro Lin 4 a 3; Venezia Nordio-Spalti 2 a 0 (rin.).

Gara Venezia Moro Lin: ACS Geremia: Si manda a giocare il giorno 25 dicembre alle ore 10 in Campo delle Chiovere.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato N. 7 del 17 dicembre 1940-XIX.

Torneo propaganda Gil: Omologazione partite secondo turno: Gil Collegio Navale batte Gil Coorte Ardita 23 a 22. Gil Mestre batte Gil Giudecca 54 a 13. Gil Cannaregio b. Gil Chioggia 50 a 18. Gil S. Marco batte Gil S. Croce 29 a 21. In base ai risultati di cui sopra risultano eliminate le seguenti squadre: Gil Coorte Ardita, Gil Giudecca, Gil Chioggia, Gil S. Croce.

Punizioni: Per infrazioni all'articolo 26 R. T. vengono ammoniti i seguenti giocatori: Pannozzo Emilio (Gil S. Marco), seconda ammonizione; Nardini Sergio (Gil Giudecca); Montesco Bruno (Gil S. Croce) Puppa A. (Gil S. Marco); Miotti Renzo, Pellegrini Pino (Gil Ardita) Prima ammonizione.

Calendario terzo turno: A sorteggio effettuato sono risultati i seguenti accoppiamenti: Domenica 22 corr. ore 15 Gil Collegio Navale contro Gil S. Marco. Ore 16 Gil Mestre contro Gil Cannaregio. Ambedue le partite si svolgeranno sul campo Reyer alla Misericordia. Domenica 29 con orario che sarà precisato a suo tempo si svolgeranno gli incontri tra le due vincenti il terzo turno per la finale per il primo e secondo posto, fra le due perdenti la finale per il terzo e quarto posto.

Torneo apertura per squadre femminili: A chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti le seguenti squadre: 1. Reyer A. 2. Reyer B.; 3. S.P. Audax; 4. Dopol. Cellina; 5. Dopolav. Junghans; 6 Gil S. Croce; 7. Gil Giudecca; 8. Gil Chioggia.

Calendario: 1. giornata: domenica 22 corr. Reyer B-, Dop. Cellina, Dop. Junghans, Reyer A, S. Croce Audax, Gil Chioggia, Gil Giudecca.

2. giornata: Domenica 29 dicembre: Dop. Cellina, Gil S. Croce. Reyer A, Reyer B, Audax, Gil Chioggia, Gil Giudecca, Junghans.

3. giornata 5 gennaio 1941: Gil S. Croce, Reyer A, Reyer B, Gil Giudecca, Gil Chioggia, Dop. Cellina, Dop. Junghans, Audax.

4. giornata, domenica 12 gennaio Gil S. Croce, Gil Chioggia, Reyer B Dop. Junghans, Gil Giudecca, Dop. Cellina, Audax Reyer A.

5. giornata domenica 19 gennaio: Dop. Junghans, Gil S. Croce, Gil Chioggia, Reyer B, Dop. Cellina, Audax Reyer A, Gil Giudecca.

6 giornata domenica 26 gennaio: Dop. Junghans, Dop. Cellina, Audax Reyer B, Reyer A, Gil Chioggia, Gil S. Croce, Gil Giudecca.

7 giornata: domenica 2 febbraio. Reyer B, S. Croce, Cellina, Reyer A Gil Chioggia, Dop. Junghans, Gil Giudecca, Audax.

La squadra prima nominata ospita nel proprio campo. Si precisa che le partite che si giuocano a Venezia città si svolgeranno alle ore 10, quelle sul campo della Gil Chioggia alle ore 15. Il Comitato si riserva di segnalare tempestivamente alle squadre eventuali spostamenti d'orario.

A parte questo Comitato rimette le ulteriori norme che disciplinano l'esecuzione del torneo di cui sopra. Il Comitato.

Torneo Lino Balbo

Omologazione gare: Guf Castello Guf S. Polo 9 a 0; Guf Cannaregio-Guf Dorsoduro 4 a 0.

Girone finale: Atteso l'esito dei due turni eliminatori vengono classificate per il girone finale le seguenti squadre: Guf Cannaregio: Nuf Mestre, Guf Castello, Nuf Portogruaro.

Gare del 22 dicembre: Nuf Portogruaro-Guf Cannaregio ore 15 campo Portogruaro; Guf Castello-Nuf Mestre ore 10 campo Chiovere San Girolamo. Il Presidente: E. Centanni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fiero discorso di Hitler
a cinquemila ufficiali

BERLINO, 18

Il Fuehrer Cancelliere e Comandante supremo delle Forze armate del Reich, ha parlato oggi al grande stadio del Palazzo dello sport, a cinquemila ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica.

In un discorso appassionato, il Fuehrer ha illustrato ai giovani soldati sopratutto i compiti che spetteranno nella Germania nazionalsocialista ai combattenti nel dopoguerra, invitando gli ascoltatori ad essere degni in ogni momento del grande avvenire che li attende.

Il Maresciallo von Brauchtischt ha dato poi lettura di un indirizzo di fedeltà al Fuehrer che ha suscitato entusiastiche manifestazioni di devozione.

Il bollettino germanico

BERLINO, 18

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte dal sedici al diciassette dicembre alcuni nostri apparecchi hanno bombardato con successo Birmingham, Londra ed altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra centrale. In diverse località si sono verificate esplosioni ed incendi.

« Causa le cattive condizioni meteorologiche, l'attività della nostra arma aerea si è limitata durante il giorno ad alcuni voli di ricognizione.

« In un quartiere di Sheffield sono stati constatati incendi che bruciano ancora dall'ultimo attacco aereo. In altri punti della città sono stati pure osservati alcuni focolai di incendio.

« Durante un'incursione aerea britannica, sono state gettate, la notte scorsa, bombe su di una provincia sud-occidentale tedesca. In due località sono stati causati lievi danni ad alcuni edifici.

« La nostra caccia ha abbattuto in combattimento aereo due apparecchi nemici. Un altro apparecchio britannico è stato fatto precipitare dall'artiglieria controaerea ».

La gravità delle perdite inglesi
nella battaglia della Marmarica

BEIRUT, 18

La gravità delle perdite subite subite dagli inglesi nella Marmarica è indicata da notizie precise giunte dal Cairo. Dopo soli tre giorni di combattimenti, quando le forze imperiali britanniche non si erano ancora impegnate sulla prima linea difensiva italiana, quella di Bardia, sono giunti al Cairo ben nove treni carichi di feriti britannici.

Le artificiose illusioni inglesi
sono destinate a crollare

BERLINO, 18

« In questa guerra — scrive il *Voelchischer Beobachter* — le Potenze dell'Asse hanno conseguito una serie di vittorie brillantissime e di importanza storica. Se ora le vicende belliche, seguendo del resto una legge naturale, hanno subito una pausa sul fronte coperto dagli alleati, non già per questo verrà meno, come sperano gli inglesi, la fiducia e la provata lealtà che legano i due popoli indissolubilmente.

« Questo è un concetto profondamente sentito da ogni Italiano e schiettamente corrisposto da ogni tedesco. Le due grandi nazioni amiche ed alleate combattono insieme il comune nemico ed insieme vinceranno. La ridicola montatura che stanno ora facendo gli inglesi sui loro provvisori successi, non riuscirà certo a salvarli dalla rovina finale. Essi saranno quanto prima costretti a scendere dalle nuvole del loro sciocco ottimismo sul duro terreno della realtà, che allora sarà per gli inglesi come un sogno senza risveglio ».

Il *Muenchner Tageblatt*, dopo avere descritto la critica situazione in cui versa l'isola inglese, rileva che non deve sorprendere quindi la circostanza che Churchill approfitti di ogni minima occasione per deviare l'atteggiamento degli inglesi dalla realtà, presentando loro il miraggio di un avvenire promettente. Una tale occasione è offerta dalla grande battaglia del deserto, che ha eccezionalmente fruttato agli inglesi qualche successo locale.

Ma quanto più viva è oggi l'illusione artificiosamente prodotta dal sistema propagandistico, tanto più grave sarà domani il contraccolpo che subirà la pubblica opinione inglese. E questo contraccolpo verrà immancabilmente e di ciò sono garanti i risultati finora conseguiti dal valore e dalla tenacia italiani nei combattimenti coloniali.

L'*Abendblatt* scrive a sua volta che i successi parziali inglesi hanno ben scarso significato. Fatta eccezione di Londra, che anela rabbiosamente vittorie, nessuno al mondo ha attribuito particolare valore ai successi stessi riportati in Africa dagli inglesi. Se anche non si può negare che gli inglesi si battono in Cirenaica con il massimo furore, intuendo il pericolo mortale che li minaccia in questo settore, che è la gola dell'Impero, resta tuttavia il fatto che tali avvenimenti non costituiscono che episodi di fronte ai quali stanno la tenacia e il potenziale bellico dell'Asse. « La nostra lotta — conclude il giornale — chiuderà sempre più l'Inghilterra nella morsa ferrea che la stringe e sapremo rompere la sua resistenza ».

Piccard, Beebe e due russi
si preparano per scendere nelle profondità oceaniche

VIENNA, 18

« S.S.S.R. - A.G. - 2500 ». Queste cifre costituiscono il nome ufficiale di una specie di enorme fuso in duralluminio, alto 9 metri e del diametro di m. 2.20, e che non è altro che una enorme campana da palombaro, o, meglio, un sommergibile, costruito in Russia per arrivare alle inaccese profondità degli oceani.

Nel 1934 due scienziati americani, Beebe e Barton, riuscirono per primi a calarsi nell'Oceano Pacifico, in una cabina sferica, fino alla profondità di 850 metri e lì, attraverso gli oblò e con l'aiuto di potenti riflettori e di apparecchi cinematografici, poterono ritrarre alcuni interessantissimi aspetti della vita suboceanica. In base alle esperienze fatte, i due americani hanno ora costruito una nuova cabina in quarzo, materiale tra i più resistenti, con oblò forniti di vetri di 25 cmc. di spessore. Con questa nuova sfera sottomarina i due scienziati contano di arrivare fino alla favolosa profondità di 2000 metri.

Mentre nel mondo è grande l'attesa per questo nuovo tentativo, si apprende che due scienziati russi, il prof. Chimanski e il consigliere scientifico dell'Ammiragliato russo, ammiraglio Krylo, preparano una spedizione diretta allo stesso scopo, contando di servirsi del fuso sottomarino di cui si è detto sopra. Questo nuovo strumento, pure essendo collegato, a mezzo di lunghi cavi, con una nave situata al di sopra di esso, è provvisto di un motore che gli permette di muoversi verticalmente e orizzontalmente. Si calcola di poter così toccare la profondità di 2500 metri.

Ma il fuso sottomarino russo ha come temibile concorrente non solo la sfera di quarzo degli americani Beebe e Barton, ma anche il globo sottomarino, tutto in acciaio, al cui allestimento sta attualmente provvedendo il prof. Piccard, il ben noto pioniere dei voli stratosferici, e con cui egli conta di giungere fino all'incredibile profondità di 5000 metri.

Vibrante messaggio dei combattenti
al ministro Ciano
Il rapporto tenuto dal Segretario del Partito

ROMA, 18

I dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti, che hanno partecipato al XII Consiglio nazionale dell'Associazione, sono stati ricevuti a palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Il presidente Amilcare Rossi ha riferito al Ministro sui lavori del Consiglio e precisamente sulla parte relativa all'attività svolta dall'Associazione all'estero e gli ha infine comunicato il seguente messaggio approvato dall'assemblea:

« I combattenti italiani di tutte le vittorie, riuniti in consiglio nazionale nell'anniversario della "Giornata della fede" nella quale, non soltanto gli anelli nuziali alla Patria in simbolico rito, ma al Duce, che aveva accettato per l'Italia l'ignominiosa sfida del mondo coalizzato in un proposito insano, fu offerta l'ardente passione e la dedizione di tutto il popolo, deciso a fare propria la tremenda e gloriosa volontà di vittoria del suo grande Condottiero;

« considerando che dopo il crollo militare della Francia, la Inghilterra, già massima delle plutocrazie imperialiste, nel momento che è impegnata in una lotta mortale, si presenta quasi isolata nel mondo, specialmente in virtù della ponderata illuminata e lungimirante politica del Duce, cui diede fattivo e intelligente contributo e passione realizzatrice il valoroso squadrista, che alle eroiche imprese nei cieli d'africa ha aggiunto la non meno eroica sua partecipazione personale alla presente guerra, degno continuatore della superba tradizione dell'Eroe di Biccari e di Cortellazzo;

« tenendo presente la nobile ed efficiente attività spiegata in ogni parte del mondo dalle loro organizzazioni all'estero e dai connazionali che gravitano attorno ad esse con la loro fede e con la loro opera;

« salutano Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari esteri, e lo pregano di prendere atto e di voler portare a conoscenza del Duce che i combattenti italiani, mentre non si cristallizzano nelle glorie del passato, considerano manifestazione di geniale e umanissima concezione e di insigne dirittura morale tutte le fasi della politica estera determinate dalla sua veggente volontà e segnatamente quelle che contraddistinguono il tempo mondiale della Rivoluzione fascista, iniziatosi, dopo il crimine delle sanzioni, col ripudio di ogni equivoca procedura della tradizione diplomatica imposta e tenuta in onore dalle Potenze egemoniche ».

Il ministro Ciano ha intrattenuto cordialmente i rappresentanti nazionali e provinciali dell'Associazione, ai quali ha rivolto espressioni di compiacimento per la fervida attività svolta con piena comprensione della politica estera del Regime.

Il saluto delle Camicie nere
ai combattenti di tutta Italia

ROMA, 18

Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, adunato oggi a Roma, al termine dei suoi lavori, si è recato nella sede Littoria, dove è stato tenuto rapporto dal Segretario del Partito. Il presidente cons. naz. Amilcare Rossi, ha fattouna breve relazione dei lavori svolti dal Consiglio ed ha quindi affermato che i combattenti, fieri di vedere il loro spirito interamente trasfuso nelle nuove leve dei Fascismo, costituiscono un blocco granitico di forze agli ordini del Fondatore dell'Impero e sono animati dalla stessa incrollabile certezza nella vittoria che è di tutto il popolo italiano.

Il Segretario del Partito ha risposto dicendo che i combattenti sono parte integrante delle schiere della Rivoluzione e che l'intima e indissolubile fusione esistente tra il Fascismo e il Combattentismo rappresenta un sicuro auspicio di vittoria.

Dopo aver posto in rilievo come i combattenti, nel fronte interno e nelle linee avanzate, improntino sempre la propria opera allo stesso spirito di costruttiva intransigenza che ha portato in ogni prova le armi italiane al trionfo, il Segretario del Partito ha dato le direttive per l'attività futura ed ha infine rivolto il cameratesco saluto delle Camicie nere ai combattenti di tutta Italia.

Alla conclusione del rapporto, che si è chiuso col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, i componenti il Consiglio nazionale hanno lungamente acclamato al Condottiero della Rivoluzione.

L'obbligo del digiuno
nella vigilia di Natale

ROMA, 18

L'*Osservatore Romano* pubblica: « In merito all'applicazione del *motu proprio* che concede a determinate categorie di chiese la facoltà di celebrare la Messa nella sera della vigilia di Natale, anzichè alla mezzanotte di Natale come era precedentemente in uso, è stato chiesto se questa concessione rechi con sè qualche modificazione alla legge del digiuno e dell'astinenza della vigilia di Natale. Nulla accennando in proposito il detto *motu proprio*, resta fermo l'obbligo del digiuno e dell'astinenza per l'intera giornata della vigilia di Natale, secondo le norme vigenti nei diversi luoghi.

Altro dubbio è sorto circa la possibilità o meno che nelle chiese dove è consentita la celebrazione della Messa alla sera della vigilia, e cioè che non rientrano nelle categorie indicate nel *motu proprio*, ma che abbiano avuto finora la celebrazione della Messa alla mezzanotte (come è il caso di moltissimi oratori semipubblici e di cappelle interne di comunità religiose) sia tuttora in vigore tale facoltà. Si risponde che essa resta in vigore, giacchè il *motu proprio* accorda un privilegio per una determinata categoria di chiese, senza per sè nulla togliere ad altre legittime concessioni in materia.

L'agitazione antibritannica
degli studenti indiani

CABUL, 18

Il giornale indiano Civil and military Gazette *scrive che gli studenti dell'Università di Lahore hanno organizzato un comizio di protesta, nel quale sono state fatte violente rimostranze per lo arresto del presidente della Federazione degli studenti del Pendajab, Mazhar Ali. Gli studenti, che hanno preso la parola durante il comizio, hanno affermato la loro decisione di " lottare energicamente per la libertà dell'India ".*

La Federazione degli studenti del Bengala ha organizzato la Giornata della libertà civile. Gli studenti di Calcutta hanno indetta una manifestazione, nel corso della quale, durante un comizio, è stato adottato un ordine del giorno di protesta contro gli arresti di operai, contadini e studenti, che sono membri del congresso nazionale indù, e contro gli arresti di vari uomini politici. I presenti al comizio hanno richiesto al Governo della provincia del Bengala immediata soddisfazione delle richieste dei detenuti politici delle due provincie di Calcutta, i quali insistono nel loro sciopero della fame.

Nelle alte gerarchie militari

Ugo Cavallero

Il generale d'Armata Cavallero conte Ugo, capo di S. M. Generale, è nato a Casale Monferrato il 20 settembre 1880. Entrò a 18 anni alla scuola militare e ne uscì sottotenente di fanteria nel settembre 1900. Compiuti i corsi della scuola di guerra nel 1912, da capitano, prestò servizio in Libia quale ufficiale di Stato Maggiore. Capo di S. M del Presidio di Berna, emerse subito, non solo per intelligenza e capacità, ma per qualità non comuni di coraggio e di abnegazione, particolarmente confermate durante le operazioni su Ettangi. Fu poi assegnato all'Intendenza di Tobruk ove curò in modo perfetto l'apprestamento dei servizi per l'offensiva su Mdanar.

Per la capacità e il valore personale dimostrati durante la battaglia di Sidi Garbaa (16-5-1913), fu decorato di medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: « *Disimpegnava con molto zelo e coraggio le funzioni di ufficiale di S. M. addetto al Comando, coordinandolo efficacemente per l'intera giornata.* Sidi Garbaa, 16 maggio 1913 ».

Ufficiale in servizio di S. M. presso la Divisione « Torino » nel 1913, passò nel 1914 al comando di una compagnia, alpina, rivelando doti di comandante sicuro e di avvenire. Allo scoppiare della grande guerra venne, quale maggiore in servizio di S. M., assegnato alla segreteria del capo di S. M. dell'Esercito (1915), ove prestò opera tanto apprezzata da essere giudicato ufficiale completo e di altissimo valore. Passò quindi all'ufficio operazioni, conseguendo successivamente i gradi di tenente colonnello (1917), di colonnello per merito di guerra (1917) e di brigadiere generale per merito eccezionale (1918).

Per il prezioso inesauribile tributo di intelligenza, attività e perizia dato durante l'offensiva austriaca del 1916, gli fu conferita la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Nel 1918 dopo la battaglia del Piave e dopo Vittorio Veneto, otteneva la croce di ufficiale dell'Ordine stesso con la seguente motivazione: « *Durante 3 anni di guerra, prima addetto, poi capo dell'ufficio operazioni del Comando supremo, emergeva in ogni circostanza per la lucida interpretazione e la pronta esecuzione del pensiero dei capi. Nel coordinamento delle informazioni sul nemico, nella riorganizzazione delle truppe e nella prestazione difensiva e controffensiva della battaglia dall'Astico al Piave, dava inestimabile contributo all'opera del Comando supremo, concorrendo efficacemente alla vittoria delle nostre armi.* Battaglia dall'Astico al Mare, 15-22 giugno 1918 ».

Dopo aver ricoperto la carica di commissario militare italiano nel Consiglio della Lega delle Nazioni, nel 1920 fu collocato in ausiliaria a sua domanda. Dal maggio 1925 al novembre 1928 ricoperse la carica di sottosegretario di Stato alla Guerra. Nel 1927 conseguì il grado di generale di Divisione in A.R.Q. e nel 1934 quello di generale di Corpo d'Armata. Dal novembre 1937 all'agosto 1939 fu richiamato in servizio e nominato Comandante superiore delle Forze armate nell'A. O.I. Per l'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo dato durante l'esercizio di tale alta carica, gli fu conferita una medaglia d'argento al V. M. (1938). Con R. D. 10-5-1940 è stato promosso generale di Armata per merito di guerra, per l'ardita e realizzatrice azione di comando svolta quale Comandante superiore delle Forze armate dell'A. O.I. Dal marzo al dicembre 1940 in servizio presso il Ministero degli Affari Esteri (vicepresidente delle commissioni permanenti del patto italo-germanico). Dal 6 dicembre 1940 è capo di Stato maggiore generale. Senatore del Regno (1926).

Alfredo Guzzoni

Il sottosegretario di Stato alla Guerra generale designato d'armata in S. P. E. Guzzoni Alfredo è nato a Mantova il 12 aprile 1877. Allievo della scuola militare nel 1894, veniva promosso sottotenente nel 1896 ed assegnato al 59.o Fanteria. Superato brillantemente il corso della scuola di guerra, conseguiva l'avanzamento a scelta al grado di capitano nel 1911. Con tale grado, nel 1914-15, è già in servizio di S. M. quale capo di S. M. della zona militare di Cirene, carica che disimpegna in modo così brillante da meritare uno speciale encomio dal governatore della Cirenaica. Per l'opera intelligente e coraggiosa svolta durante i combattimenti di Gerrari, Mkeimen e Kaula (luglio-settembre 1914), ottiene una croce di guerra al V. M.

Intervenuta l'Italia nel conflitto mondiale, per le alte virtù militari e personali, assurgeva rapidamente ai gradi più elevati, ricoprendo delicatissimi incarichi di Stato maggiore: prima presso l'Intendenza della IV Armata e successivamente quale capo di S. M. della VII e XI Divisione. Colonnello di fanteria in servizio di S. M. già nel settembre del 1917, passava a disposizione del Comando supremo alla fine dello stesso anno. Poi, nel 1911, assumeva successivamente le cariche di capo di S. M. del XXVII e III Corpo d'Armata e di capo ufficio operazioni del Comando supremo. Nell'assolvimento di questi incarichi, si comportava da valoroso, tanto che gli furono conferite tre alte ricompense al V. M. Fu infatti decorato con una prima medaglia d'argento nel 1917 in occasione delle operazioni difensive alla Sella di Dos S. Caterina e di una seconda medaglia d'argento per l'azione intelligente ed energica e per lo sprezzo del pericolo dimostrato nelle azioni sul Veliki Krib e sul San Gabriele.

Alla fine della guerra gli fu poi conferita la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia con la seguente motivazione: « *Capo di Stato maggiore di divisione operante in settori di maggiore attività, indi capo di Stato maggiore di Corpo d'Armata prima sul Montello, poi nel Trentino occidentale, ovunque esplicava la sua opera fattiva e preziosa di coordinatore di energie e di ispiratore di fede. Coscienzioso interprete dei sentimenti dei superiori, preciso nel tradurre in atto i concetti, sempre calmo e sereno anche nei momenti critici, perfetto organizzatore dei servizi, instancabile nella dedizione personale sulle prime linee e nelle svariate manifestazioni del suo mandato, contribuì grandemente, con singolare perizia, alla preparazione e al buon esito delle operazioni, confermando a pieno le sue belle doti di uomo d'azione e di valoroso soldato, largamente dimostrate in 41 mesi di guerra.* Montello, 15-23 giugno 1918, Valtellina, Val Camonica, Alto Adige settembre 1918 ».

Nel 1924-25 è prima capo della segreteria militare del Ministero della Guerra e poi capo di gabinetto del ministro. Comandante del 58.o Fanteria fino all'aprile del 1929; poi trasferito nel Corpo di S. M. quale capo ufficio addestramento. Generale di brigata comandante la Brigata alpina nel gennaio 193. Comandante Accademia di fanteria e cavalleria e scuola di applicazione di fanteria nell'ottobre 1931. Generale di divisione con la stessa carica fina al settembre del 1933. Indi comandante la divisione «Granatieri di Sardegna» e il presidio militare di Roma. Membro del Consiglio dell'Esercito per gli anni 1934-35. In Eritrea, durante le operazioni per la conquista dell'Abissinia, dalla fine del 1935 all'aprile del 1937, quale vice governatore prima e governatore poi della Colonia, conseguiva la promozione a generale di Corpo di Armata per meriti eccezionali e la nomina a governatore onorario di colonia. Comandante del Corpo d'Armata di Udine dal 20 maggio 1937, ne lasciava il comando alla fine di marzo del 1939 per assumere il comando del corpo di spedizione in Albania. Per le benemerenze acquisite in seguito al felice fulmineo successo dell'impresa, gli fu conferita — con la legge del maggio 1939 — la carica di comandante designato d'Armata dal 9 aprile 1939. Nominato Comandante superiore delle truppe in Albania nel giugno stesso anno, cessò dalla carica nel dicembre successivo per assumere il comando della IV Armata. Alla testa di tale Armata ha partecipato alle operazioni del fronte occidentale nel giugno 1940. Dal 29 novembre è sottosegretario di Stato per la Guerra e sottosegretario di S. M. Generale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il rapporto federale alle gerarchie della X. Zona

Ieri mattina alla Casa del Fascio il segretario federale ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie dei Fasci di Chioggia, Cavarzere, Cona, Pellestrina e S. Pietro in Volta, appartenenti alla X Zona.

Dopo il saluto al Duce, il gerarca ha intrattenuto a lungo i presenti sulla necessità di sorvegliare attentamente e di denunziare l'attività speculativa degli accaparratori alimentari i quali a scopo di basso egoismo e senza eccessivi scrupoli tentano danneggiare l'economia della Nazione, oggi impegnata in un durissimo combattimento per le ulteriori fortune dell'Impero.

Impartite in proposito precise direttive anche alle camerate dei fasci femminili, il gerarca ha poi parlato ad una massa di pescatori convenuta spontaneamente, quasi per tacita intesa, alla Casa del Fascio e assieme a questi si è poi recato a visitare la Casa del Ragazzo e le cucine dell'ECA. Traversando il Corso la moltitudine di popolo, al seguito del Federale cantava gli inni della Rivoluzione e scandiva il nome del Duce, fra vibranti ovazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Constatato il perfetto funzionamento dell'attività assistenziale del Partito, ha voluto assaggiare il rancio per le sue qualità altamente nutritive.

MIRA

Bocciofila Mira Lanza

Domenica 22 corr il Dopolavoro aziendale Mira Lanza ha indetto una gara di bocce denominata « Gastronomica» libera a tutti i dopolavoristi dello stabilimento regolarmente tesserati. I premi sono: 1. due tacchini; 2. due faraone; 3. due anitre; 4. due polli; dal V al X.o pacchi a sorpresa.

All'Asilo Regina Elena

La signorina Lavinia Fioravanti ha versato L. 100 pro Asilo Regina Elena per onorare la memoria del cav. Giuseppe Palizzaro. Il d.r Giuseppe Orlandi ha versato pro Eva L. 30.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

Anno CC - n. 355 - cent. 30

Venerdì 20 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

La battaglia continua nella zona di Bardia

Formazioni meccanizzate inglesi contrattaccate con successo

Efficaci bombardamenti navali ed aerei contro postazioni e basi nemiche

Il bollettino N. 195

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale la battaglia continua nella zona di Bardia dove sono segnalati notevoli concentramenti di mezzi meccanizzati nemici. Alcune di queste formazioni che avevano tentato di avvicinarsi alla città sono state contrattaccate con successo. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato mezzi meccanizzati nemici.

Sul fronte greco, attività di artiglieria nel settore della nona armata. Nostre unità navali hanno, nella giornata di ieri, bombardato efficacemente postazioni nemiche nella zona di Lukova. Nostre formazioni aeree hanno bombardato concentramenti nemici nella zona di Argirocastro e in quelle di Morgone e di Koritnia.

Nell'Africa Orientale nostre formazioni aeree hanno bombardato la stazione, il campo di aviazione e il campo trincerato di Ghedaref, causando vasti incendi, il campo d'aviazione di Roseires, distruggendo una foto-elettrica e provocando un violento incendio; Port Sudan con successive ondate. Su Porto Sudan aerei inglesi tipo « Gloster » e « Blenheim » hanno attaccato le nostre formazioni; un « Gloster » è stato abbattuto; tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Metemmà e Argheisa senza conseguenze. Nell'Italia Settentrionale, aerei nemici hanno lanciato bombe nei pressi di Vercelli causando lievi danni a 4 case; su Milano causando danni a qualche stabile e un morto e alcuni feriti e su Genova causando danni e nessuna vittima.

Il grave logorio subito dalle forze britanniche

BERLINO, 19

La stampa tedesca, occupandosi delle operazioni italiane sul fronte cirenaico, fa risaltare come la grande battaglia in corso non abbia affatto per gli inglesi quel carattere ottimistico che la propaganda di Londra ha tentato e tenta di presentare al mondo per i noti fini speculativi. Il *Voelkischer Beobachter* rileva che il piano britannico di annientare le linee italiane in quel settore è praticamente fallito, grazie alla pronta reazione del Comando italiano, che ha saputo in certo modo trasformare il carattere offensivo delle operazioni in un'azione estremamente logorante per l'avversario.

« Gli inglesi — continua il giornale — hanno subito infatti perdite che vanno molto più in là di ogni loro calcolo. Il rilevantissimo numero di morti e di feriti lamentato da parte inglese ancora nelle prime fasi dell'azione testimonia inequivocabilmente il valore e lo spirito combattivo dei soldati fascisti, che prima di ritirarsi sulle loro linee difensive, hanno conteso al nemico, con eroica tenacia, ogni palmo di terreno ».

Il *Lokal Anzeiger* esalta a sua volta nel suo editoriale odierno sotto il titolo « Cameratismo di guerra », l'amicizia e il cameratismo militare che legano i due popoli dell'Asse in lotta contro il comune nemico e tesi a conseguire gli identici scopi nella suprema causa comune.

« Questo cameratismo — afferma l'organo berlinese — ha oltretutto un grande valore d'ordine pratico, che in un primo tempo può magari suggire al singolo osservatore, ma che rappresenta in sostanza un fattore incalcolabile di energie, paragonabile ai più potenti mezzi bellici. Il contributo dato dall'economia, dalla navigazione e dall'industria dell'Italia fascista con « le armi al piede » è stato infatti importantissimo per la Germania nel primo periodo bellico. Altrettanto efficace si è rivelato il lavoro svolto dalla diplomazia italiana. I popoli tedesco e italiano, uniti da identico impulso, hanno la certezza di combattere una guerra che finirà con la loro vittoria ».

La situazione nell'India inglese illustrata in una conferenza a Roma

ROMA, 19

Il prof. Hassan Khan, nativo di Lahore (Punjab) uno dei più noti agitatori del movimento nazionalista indiano, profugo in Italia, ha tenuto una conferenza all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, parlando sul tema: « La situazione nell'India britannica ». Il conferenziere ha descritto i moti rovoluzionari per l'indipendenza dell'India in relazione alla situazione odierna. Erano presenti fra gli altri il principe Hussain, cognato dell'ex-Re dell'Afganistan Aman Ullah, alcuni rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della Cultura popolare e un numeroso e scelto pubblico che ha vivamente applaudito il conferenziere.

Le vittime delle incursioni su Napoli e su Milano

ROMA, 19

Eccol 'elenco dei morti estratti dalle macerie dell'edificio demolito in via Nuova Bagnoli (Napoli) durante l'incursione aerea nemica nella notte dal 14 al 15 dicembre XIX, in aggiunta al precedente pubblicato ieri:

1. D'Angelo Renato di Angelantonio, di anni 4; 2. D'Angelo Giuseppina di Angelantonio, anni 1; 3. Grillo Assunta di Pasquale, anni 23; 4. Nasti Assunta di Giov., di anni 20, nubile, casalinga; 5. Bonicelli Virgilio di Angelo, anni 31, operaio. „

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione nemica su Milano, nella notte dal 18 al 19 dicembre XIX:

Morta: Crotti Fernanda di Fioravante, di anni 18, casalinga; feriti: Panera Angelo fu Giuseppe, anni 53, operaio; 2. Tenconi Annibale di Ambrogio, anni 40, operaio; 3. Cattaneo Orlando di Ezechiele, di anni 35, operaio; 4. Geroli Luigi di Sante, anni 38, operaio; 5. Baraldi Giordano di Cosimo, anni 18, operaio; 6. Cattaneo Maria di Ezechiele, anni 60, operaia; 7. Crotti Fioravante, anni 54, operaio; 8. Crotti Graziella di Fioravante, anni 16, operaia; 9. Baraldi Cosimo fu Giosuè, anni 63, operaio; 10. Benini Nivia di Pietro, anni 35, operaia; 11. Frigerio Luigi di Emilio, anni 26, impiegato; 12. Papesi Cesira fu Cirillo, anni 52, casalinga.

Il popolo albanese contro i greci

Fiere parole di incitamento del capo della comunità mussulmana

TIRANA, 19

Quasi ogni sera Radio Atene lancia un proclama agli albanesi incitandoli ad aggiogarsi al carro greco, perchè così soltanto potranno essere indipendenti. La indipendenza elargita dagli elleni, gli albanesi la conoscono molto bene e meglio ancora le popolazioni irredente della Ciamuria, che naturalmente oggi più che mai vengono bastonate, torturate e flagellate crudelmente.

Ma a parte ogni documentazione del genere, vi è un astio profondo che divide irrimediabilmente da secoli gli albanesi dai greci, odio alimentato da molteplici ragioni, non soltanto di razza e di sentimento. Ai proclami greci gli albanesi rispondono con il ferro, cioè con argomento più duro.

Oggi il capo della comunità mussulmana ha indirizzato agli albanesi della sua religione un appello nel quale è detto tra l'altro:

« La guerra che oggi si combatte è riconosciuta e confermata dai dogmi della nostra grande religione islamica. Se hai un nemico, uccidilo per salvare la Patria dal suo giogo, fai grandi sacrifici, dai tutto il tuo patrimonio per questa causa, perchè una debolezza o una negligenza ti potrebbero condurre in un pericolo irrimediabile (vedi il Corano, Ali Imran Bekere, 190).

« L'ordine divino va così interpretato: I mussulmani capaci di adoperare le armi dovranno impugnare queste e partire per il fronte combattendo contro il nemico fino al raggiungimento della mèta, scattando dalle città e dai paesi. Quelli che fisicamente sono incapaci di tenere le armi, come i vecchi, i malati e i piccoli, dovranno fare dei sacrifici in modo da assicurare i mezzi di sussistenza alle famiglie dei richiamati, in modo che i combattenti siano liberati dalla preoccupazione per il benessere materiale delle loro famiglie ».

« Riguardo a tale ordine dogmatico, le donne dissero al grande profeta: « Anche noi siamo figli della Patria e facciamo parte di essa: pertanto vogliamo anche noi partecipare alla guerra liberatrice e impugnare le armi ». Alla domanda delle donne il profeta rispose: « I vostri servizi resi ai combattenti feriti degenti negli ospedali equivalgono alla partecipazione alla guerra e hanno la benedizione di Dio ».

« Il Governo fascista albanese vi segue, nelle vostre operazioni di guerra, e tutto il popolo intero vede con fierezza nella vostra lotta la generosa conferma delle tradizioni guerriere della stirpe skipetara. Agendo in tal modo, non solo si adempie per ogni mussulmano è mussulmana all'ordine di cui sopra, ma si rende degno del nome glorioso di skipetaro che ci hanno tramandato i nostri avi per aver sempre valorosamente combattuto, con fede incrollabile, sacrificando tutti i beni sino alla vittoria.

« Non crediamo e non diamo nessun credito alla propaganda nemica contro la nostra Patria. A fianco dei fratelli italiani, combattenti fino alla vittoria. E fatesi, figli miei, che il nostro amatissimo Re e Imperatore e il nostro Duce siano fieri di voi ».

Vani sforzi britannici per fuorviare l'opinione pubblica

RIO DE JANEIRO, 19

Il *Melodia*, che come del resto tutti gli altri giornali, segue con sommo interesse gli avvenimenti in corso in Grecia e in Africa Settentrionale, scrive che invano la propaganda inglese si sforza di fuorviare l'opinione pubblica prospettandole una situazione molto diversa da quella reale. « L'Italia dispone di un eccellente Esercito e di una poderosa aviazione — prosegue il giornale — e di una Marina fortissima. Lo slancio col quale si battono gli Italiani in cielo, in terra ed in mare, l'efficienza del loro materiale bellico e la capacità indiscutibile dei loro condottieri, dicono che l'esito della lotta non può essere dubbio. Ride bene chi ride l'ultimo — termina il giornale — e l'Italia sarà quella che riderà ultima nella battaglia che sostiene da sola contro le migliori forze di tutto l'Impero britannico ».

E' falso che l'Inghilterra invii la flotta in Estremo Oriente

SCIANGAI, 19

Il quotidiano *Ostasiatische Lloyd* rileva la puerilità della propaganda britannica la quale tenta prematuramente di gonfiare successi parziali che l'Inghilterra pretende di avere ottenuto nel Mediterraneo per dire che la flotta britannica è ora in viaggio verso l'Estremo Oriente per andare a dare una severa lezione al Giappone.

Il giornale contrappone l'evidente assurdità di codesta notizia alla realtà di un netto ed assoluto predominio delle Nazioni dell'Asse in tutto il continente europeo. Esso conclude dicendo che l'Inghilterra, anzichè poter mandare la sua flotta nei lontani mari per insidiare e ricattare altre nazioni, devè tenerla gelosamente nel Mediterraneo e nel Mare del Nord per tentare di difendere con essa la propria esistenza, messa in grave pericolo dalle vittoriose azioni belliche dell'Asse.

L'estremo omaggio di Napoli alle vittime dei bombardamenti aerei

NAPOLI, 19

Nel pomeriggio si sono svolti, a spese del comune, i funerali delle vittime civili dell'ultima incursione aerea. I feretri, deposti nella navata centrale della chiesa di S. Caterina a Formiello, in Piazza Capuana, hanno ricevuto l'assoluzione dal cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli, alla presenza del prefetto, del federale, del podestà e delle altre autorità e gerarchie. Nella piazza rendevano gli onori una compagnia di formazione del R. Esercito con la banda del Corpo d'armata e un battaglione di avanguardisti. Tra le numerose corone si notavano quelle della Duchessa d'Aosta madre, del prefetto, del comune e della provincia. I feretri collocati su carri funebri preceduti dal gonfalone del comune e dalle truppe erano seguiti dal gruppo delle autorità e da grandissima folla. All'altezza del corso Garibaldi, il federale ha fatto l'appello fascista delle vittime. Le salme, tra il compianto della cittadinanza, sono state quindi avviate al cimitero.

Sdegnosa risposta slovacca alle falsità di Benes

BERLINO, 19

I giornali della sera mettono in rilievo la sdegnata risposta data dalla stampa slovacca ad una affermazione recentemente fatta da Benes, secondo cui il 90 per cento del popolo slovacco sarebbe spiritualmente con lui. Nei circoli ufficiosi di Presburgo si afferma che ogni ragazzo del Protettorato sa perfettamente cosa significhi vivere nel libero Stato slovacco o nella Slovacchia di Benes. Se il signor Benes non sa sperare in altro che nel ritorno della « sua » repubblica, sappia comprendere invece, quello che è il primo ardente desiderio di tutto il popolo già da lui oppresso, cioè di non ritornare mai più nelle condizioni dalle quali è stato liberato.

La nuova violazione inglese del cielo elvetico

BERNA, 19

Lo Stato maggiore dell'Esercito svizzero comunica:

« Nella notte fra il 18 e il 19 dicembre il nostro spazio aereo è stato violato a diverse riprese da aviatori stranieri che arrivarono valicando la frontiera del Giura in direzione di sud-est. La nostra difesa antiaerea ha aperto il fuoco contro questi apparecchi in diverse località ».

Un blocco infrangibile di cuori e d'anime

I combattenti al Duce che impersona l'assoluta sicurezza della vittoria

ROMA, 19

Il Consiglio dell'Associazione nazionale combattenti, nel concludere i suoi lavori, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio nazionale della Associazione nazionale combattenti, riunito in Roma il 18 dicembre anniversario della Giornata della fede, *che vide il prodigio dell'incondizionata dedizione di tutto il popolo alla sovrumana volontà di un intrepido Condottiero, deciso ad affermare i diritti di vita e di potenza, a costo di ogni sacrificio e di ogni rinuncia;*

« prendendo atto della situazione militare, politica e diplomatica dell'Italia fascista che, elevata da pochi anni al rango di Impero ne sostiene gli immensi compiti di responsabilità e di onere con saldezza incrollabile e con un supremo ardimento, mentre s'avvia alla conclusione postulata dalla Rivoluzione delle Camicie nere una delle più grandi crisi dei secoli;

« eleva al Duce, fondatore dell'Impero, il sentimento della fedeltà incondizionata, della silenziosa disciplina, dell'indefettibile amore di innumeri falangi di militi, consapevoli che al di là delle alterne vicende proprie ad ogni guerra, l'esito finale della guerra in atto per l'Impero del Littorio è nella decisa volontà del popolo italiano di conseguire la vittoria e nella santità della sua causa;

« saluta con ammirazione e con orgoglio i soldati di terra, del mare e dell'aria che, combattendo con fredda tenacia e con impeto indomabile, si mantengono fedeli alle tradizioni eroiche della razza, riconfermate ininterrottamente in più imprese vittoriose nell'ultimo fortunoso e glorioso periodo che ha inizio il 24 maggio 1915 e li addita ad esempio della Nazione, perchè in ogni contingenza della vita presente, in ogni pensiero, in ogni atto, vi conformi la sua norma di condotta civica e la sua cosciente disciplina;

« proclama la necessità e la suprema bellezza di fare blocco infrangibile di cuori e di anime attorno al Duce, che in questa guerra tipicamente rivoluzionaria, vera guerra sociale delle Nazioni e degli Imperi, impersona sempre più la sicurezza assoluta della vittoria ».

Nelle alte gerarchie della Marina

Gli ammiragli Riccardi, Campione e Jachino

Arturo Riccardi

L'ammiraglio di squadra designato d'Armata Arturo Riccardi, sottosegretario di Stato e capo di S. M. della Marina, è nato a Pavia il 30 ottobre 1878. Entrò all'Accademia navale di Livorno il 14 novembre 1892 e ne uscì guardiamarina il 6 agosto 1897. Prestò servizio come sttotenente di vascello alla R. Accademia navale, e dopo varie destinazioni, da tenente di vascello fece parte dello Stato maggiore della R. Nave « Marco Polo », inviata in Estremo Oriente nel periodo della guerra russo-giapponese. Su questa nave fu incaricato del materiale elettrico e subacqueo meritandosi una medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione: « Per essersi distinto in occasione dell'incendio sviluppatosi nel deposito delle munizioni della R. Nave « Marco Polo » il giorno 8 settembre 1904 a Chemulpo (Corea); per essere accorso al suo posto ed aver lavorato con notevole ardire e calma all'estinzione dell'incendio con pericolo della vita rimanendo gravemente avvelenato dai gas della combustione ».

Durante la guerra mondiale fu comandante di silurante, di squadriglia di siluranti e addetto ad un alto comando navale, quale sottocapo di S. M. Insegnò poi ai corsi cultura militare della R. Università di Roma, al corso superiore della R. Accademia navale ed all'istituto di guerra di Torino. Fu promosso contrammiraglio il 14 marzo 1931, ammiraglio di divisione il 12 settembre 1932, ammiraglio di squadra il 22 dicembre 1935, ammiraglio designato d'armata il 15 novembre 1939.

E' stato capo di gabinetto del Ministro della Marina, comandante superiore del Corpo Reali Equipaggi Marittimi, comandante di divisione navale, direttore generale del personale del Ministero e comandante in capo del Dipartimento dell'Alto Tirreno.

Dal 6 febbraio 1938 al 23 agosto 1939 tenne il comando in capo della prima squadra navale e la sua azione di comandante fu coronata dallo sbarco in Albania che gli valse la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia con questa motivazione: « Comandante in capo della prima squadra navale, ricevute le direttive per una grande operazione di sbarco di oltremare, ne curò in brevissimo tempo l'organizzazione, rivelatasi ai fatti perfetta, ne comandò e diresse l'esecuzione, svoltasi brillantemente nel giro di poche ore Ogni difficoltà marinaresca fu superata, ogni velleità di resistenza travolta, tutti gli obiettivi raggiunti nel brevissimo tempo stabilito, spianando così la via alla felice risoluzione di un grande evento storico Costa di Albania 1-7 aprile 1939 XVIII) ». E' senatore del Regno dal 25 marzo 1939 XVIII. Dall'8 dicembre 1940 XIX è sottosegretario di Stato e Capo di S. M. della R. Marina.

Igino Campione

L'ammiraglio di squadra Igino Campione, sottocapo di S. M. della Marina, è nato a Viareggio il 10 novembre 1878. Entrato nel 1893 nell'Accademia navale di Livorno, ne uscì guardiamarina nel 1898. Partecipò con il grado di tenente di vascello alla guerra italo-turca, durante la quale si distinse per la organizzazione dei servizi delle artiglierie di una grande nave e per l'efficace direzione di tiro contro le munitissime opere nemiche all'entrata dei Dardanelli. Successivamente fu imbarcato sulla « Varese » con il Duca degli Abruzzi.

Durante la guerra tenne lungamente il comando di un cacciatorpediniere in Adriatico, eseguendo numerose e delicate missioni. Al comando di un caccia, nel ripiegamento delle linee sull'Isonzo ed in condizioni avverse di tempo, assicurava la protezione di numerosi convogli concorrendo alla salvezza di importante materiale. Sottoposto all'offesa di aerei nemici, proteggeva ed aiutava l'operazione di disincaglio di due cannoniere.

Inoltre, mentre le linee nemiche si stavano costituendo nella zona del basso Piave, ne disturbava giornalmente il rafforzamento con efficaci bombardamenti. Si meritava così la croce di guerra al V. M. Successivamente ottenne una medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione: « In un combattimento navale notturno sotto intenso fuoco nemico, teneva abilmente ed arditamente il comando di un cacciatorpediniere, cooperando in modo efficace alla buona riuscita dell'azione. - Alto Adriatico, 29 settembre 1917 ».

Promosso capitano di vascello nel 1926, tenne il comando della nave da battaglia « Duilio ». Fu addetto navale a Parigi dal 1927 al 1929 ed in seguito aiutante di campo onorario della Maestà del Re Imperatore. E' stato anche direttore dell'Istituto di guerra marittima, capo divisione al Ministero, vicepresidente della commissione permanente per gli esperimenti del materiale di guerra. Promosso contrammiraglio nel 1932, ammiraglio di divisione nel 1934, fu capo di gabinetto del ministro e quindi comandante di una divisione navale. Ammiraglio di squadra nel 1936, fu direttore generale delle armi ed armamenti navali e poi sottocapo di S. M. della R. Marina. Quale comandante in capo della 1.a squadra navale, ha partecipato alla battaglia di Punta Stilo e allo scontro di Capo Teulada. E' senatore del Regno. Dall'8 dicembre 1940 XIX è sottocapo di S. M. della Marina.

Angelo Jachino

L'ammiraglio di squadra Angelo Jachino, comandante della flotta in mare, è nato a San Remo il 24 aprile 1889. Entrato nella R. Accademia navale nel 1904 ne uscì guardiamarina nel 1907. Fece parte degli Stati maggiori di alti comandi navali e, comandante di silurante durante la grande guerra, ottenne una medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione: « Comandante di torpediniera, eseguì importanti missioni di guerra esponendosi più volte imperturbabilmente al fuoco avversario e dimostrando sempre grande valore ed abilità militare e marinaresca. Alto Adriatico, maggio-novembre 1918 ».

Dal 1923 fu in Cina per un lungo periodo come comandante del distaccamento della R. Marina in Pechino e successivamente come addetto navale presso quella Legazione comandante del « Caboto ». Ritornato in Patria fu destinato, nel 1928, a far parte della direzione dell'Istituto di guerra marittima di Livorno e nel 1929 gli fu assegnato il comando di una squadriglia di cacciatorpediniere Fu quindi addetto navale a Londra. Al comando del R. Incrociatore « Armando Diaz » rappresentò l'Italia alle feste per la celebrazione del centenario australiano e, rientrato in Italia, ottenne un encomio per aver svolto in modo altamente lodevole la rapida crociera di 25 mila miglia.

Per i suoi studi teorici fu premiato con la medaglia d'argento di prima classe per i benemeriti delle scienze navali. E' autore di importanti ed apprezzati studi sull'impiego del naviglio sottile e subacqueo e degli aerei. Promosso nel 1935 contrammiraglio e destinato al comando di due gruppi leggeri, disimpegnò con competenza gli incarichi affidatigli durante le operazioni in Spagna. Successivamente, promosso ammiraglio di divisione, gli fu affidato il comando della prima Divisione navale e quindi quella della Divisione scuola comando, sul R. Incrociatore « Da Giussano ». Prese parte con le sue unità allo sbarco in Albania. Mentre era al comando della R. Accademia navale di Livorno, fu promosso ammiraglio di squadra. Dall'8 ottobre 1940 è comandante della flotta in mare.

Il Sovrano al Centro di studi per la motorizzazione

ROMA, 19

Il Re Imperatore ha visitato il Centro studi della motorizzazione in viale Pinturicchio. A ricevere l'Augusto Sovrano si trovavano i generali Caracciolo e De Pigner ed il generale Manera, capo del servizio tecnico automobilistico. Il Re Imperatore ha preso visione dei diversi mezzi di combattimento di recente adozione e degli studi in corso, presentati ed illustrati dal direttore del Centro studi, colonnello Saroldi.

45.033.541 abitanti nel Regno

Un aumento di 42.591 unità nel mese di novembre

ROMA, 19

Il supplemento ordinario alla « Gazzetta Ufficiale » N. 298 del 21 dicembre 1940 XIX pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di novembre u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 province del Regno è stato di 24,937. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 83.355. Il numero dei morti è stato di 44.346.

Al 30 novembre 1940 XIX gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territoio metropolitano ammontavano a 45.033.541. L'aumento di 42.591 abitanti verificatosi dal 1 al 30 novembre è dovuto per 39.009 all'eccedenza dei nati sui morti e per 3,582 all'eccedenza dei rimpatri sugli espatri.

Un sistema di libero scambio tra la Germania e l'Olanda

BERLINO, 19

Nei circoli competenti tedeschi si sottolinea che l'abolizione delle frontiere doganali fra Germania ed Olanda, stabilita con ordinanza del 16 corrente, non significa la costituzione dell'unione doganale tra i due Paesi, ma soltanto l'introduzione di un sistema di libero scambio tra i territori del Reich e il territorio olandese occupato. Nei confronti dei terzi, infatti l'Olanda manterrà le proprie tariffe doganali, così come la Germania, mentre l'abolizione di ogni barriera fra i due Paesi servirà ad intensificare lo scambio dei rispettivi prodotti, che ha ormai raggiunto, sul piano dei prezzi, un livello similare. Si aggiunge che tale abolizione delle frontiere doganali fra Germania ed Olanda è destinata a portare notevoli vantaggi alle condizioni di vita e di lavoro di entrambi i popoli.

Un rapporto al Duce sull'appoderamento del latifondo siciliano

2507 case costruite; 300 in costruzione - Il programma prestabilito è stato superato

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto da Palermo il seguente telegramma:

« Nella giornata della fede, in nome vostro, con rito semplice ed austero, ho inaugurato il primo lotto di appoderamento del latifondo siciliano.

« La prima tappa è compiuta. Il programma da Voi stabilito nel rapporto del 20 luglio XVII alle gerarchie siciliane, è stato superato nonostante le numerose e crescenti difficoltà dello stato di guerra.

« Dalla relazione del direttore generale dell'Ente di colonizzazione risultano costruite 2507 case coloniche, mentre altre 300 sono in costruzione. Per colonizzare i 2507 poderi sono state presentate 6180 domande. 904 famiglie sono già ammesse nelle case.

« Con il pregiudizio della contrarietà del colono siciliano a vivere in campagna, cade anche quello della presunta insufficienza costituzionale delle famiglie contadine siciliane. Le famiglie assegnatarie infatti hanno una costituzione media di otto componenti, pari a quattro unità lavcrative, e cioè doppia della composizione media della famiglia rurale del latifondo.

« Con le altre opere di carattere pubblico, sono stati costruiti otto borghi rurali. Ho impartito disposizioni per l'organizzazione tecnico aziendale delle nuove unità poderali e per lo sviluppo delle opere di bonifica stradali ed idriche ancha per il secondo lotto di appoderamento, nonchè per la formazione della piccola proprietà contadina.

« Questa grande e sana potenza di lavoro, che ha del prodigioso, cembre alcune bombe sulla Germaconquista della vera indipendenza, è l'espressione di quella certezza di vittoria da voi, segnata al popolo italiano. Ministro dell'Agricoltura e Foreste: TASSINARI ».

Il pane razionato a Gibilterra

ALGESIRAS, 19

Notizie da Gibilterra informano che la difficoltà degli approvvigionamenti fa sentire i suoi effetti nella piazzaforte, dove le autorità hanno ordinato il razionamento del pane.

Il raduno romano delle coppie prolifiche

ROMA, 19

L'Urbe ha accolto festosamente i coniugi più prolifici d'Italia partecipanti al raduno indetto dall'Opera nazionale maternità e infanzia. Il raduno che, come è noto, avrà inizio domani, assume una importanza particolare poichè sta a significare, anche e sopratutto, come l'Italia guerriera e proletaria, nel momento in cui è tutta protesa, e con tutte le sue forze, verso l'immancabile vittoria, celebri ed esalti quei valori e quelle entità che contribuiscono a darle la continuità della propria potenza e della bellezza della propria razza. Circa 200 sono le coppie, e cioè due per provincia, ed hanno una messe di figli viventi.

Le coppie, che sono state scelte quest'anno fra i lavoratori del commercio, alloggiano, al completo, in una sola casa, ed esattamente nella grande casa della Gil di Trastevere. L'organizzazione è stata curata sotto ogni punto di vista. Man mano che le coppie sono giunte alle varie stazioni dell'Urbe, e tra ieri ed oggi continuo ne è stato l'affluire, i coniugi sono stati amorevolmente ricevuti da camerate e camerati dell'O. N. M. I. e del Fascio femminile ed avviati subito alla casa della Gil con mezzi speciali messi a loro disposizione.

Unanime è la gioia e l'orgoglio di essere a Roma di questi eccezionali coniugi a cui la popolazione ha riservato e riserva accoglienze cordialissime. Alcuni dei quali indossano i tipici tradizionali costumi delle provincie originarie; molte donne recano con sè l'ultimo nato ancora lattante; altre si stringono fiere al braccio del marito in uniforme militare e moltissime portano orgogliosamente il distintivo delle famiglie numerose. E nei loro cenni, nelle loro parole semplici e nei loro stessi visi sereni, traspare la propria grande infinita riconoscenza per le cure affettuose e per la vigile assistenza di cui vengono fatte oggetto.

Il 21 — giorno conclusivo del raduno — i coniugi avranno l'ambito onore di essere ammessi alla presenza del Duce, e questo pensiero, questa mèta sospirata, dà loro una fierezza che è solo pari alla bellezza del dovere compiuto verso la Patria. Alla casa della Gil essi hanno trovato il più affettuoso conforto. Qui sono stati allestiti gli alloggiamenti consistenti in due grandi camerate riservate agli uomini e alle donne e il ridente asilo-nido, accogliente nelle sue file rosee e azzurre di lettini, i neonati che raggiungono la cifra di 80. Ed anche i bimbi, ultimi di una lunga serie, godono di un'assistenza meticolosa ed accurata ad opera di personale speciale.

Bottai presenzia a Firenze alla sagra della natalità

FIRENZE, 19

Proveniente da Milano, è giunto nel pomeriggio, il Ministro dell'Educazione nazionale il quale si è recato in Palazzo Vecchio per presenziare alla sagra della natalità, svoltasi alla presenza delle rappresentanze di tutti gli istituti e scuole medie della città, intervenute con i loro vessilli.

Il ministro ha inaugurato nel salone dei 500 una mostra di oltre 200 fra lettini e culle, completi di ogni accessorio, e centinaia di corredini che, ad iniziativa dell'Associazione fascista della scuola media, verranno donati a famiglie bisognose. Il ministro Bottai ha rivolto parole di vivo elogio ad insegnanti ed alunni suscitando vibranti acclamazioni al Duce. Successivamente il ministro si è recato alla nuova sede dell'Accademia della Crusca esprimendo, al termine della visita, il suo compiacimento al presidente senatore Mazzoni. In serata il ministro è ripartito per Roma.

La disciplina dei consumi e le rilevazioni statistiche

ROMA, 19

Il deliberato accentramento dei servizi per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste segna un passo notevole sulla via di una sempre più efficiente organizzazione della distribuzione dei generi sottoposti a razionamento e in generale degli altri generi di consumo di prima necessità. L'unità di comando in questa materia s'imponeva in modo manifesto e come in altre circostanze spetta al Partito il merito di aver preso l'iniziativa dell'importante decisione che avrà sicuri benefici riflessi sul mercato e sui consumatori. Ma affinchè i vantaggi che sono indubbiamente insiti nella disposizione del Duce si traducano sollecitamente in realtà è indispensabile che l'organo competente proceda con decisa ponderatezza all'esercizio delle sue attribuzioni nulla lasciando nell'indeterminatezza e tutto regolando nel complesso meccanico che s'inserisce tra la produzione e il consumo.

Questo compito richiede la conoscenza di alcuni essenziali elementi quantitativi tanto sul fabbisogno globale della Nazione quanto sul fabbisogno delle diverse circoscrizioni provinciali e commerciali. E dire fabbisogno significa conoscere non solo la produzione ma il movimento delle merci e derrate e la consistenza delle scorte presso gli ammassi e gli altri centri di distribuzione.

Queste ed altre esigenze non potranno mai essere soddisfatte finchè non si addivenga ad inserire gli organi di rilevazione statistica nel sistema regolatore dell'economia nazionale.

E' ben vero che qualche cosa è stata fatta in questo senso ma si tratta più che altro di sporadiche seppure importanti iniziative di singoli enti ed organizzazioni prese nella stretta di soddisfare ad impellenti e ponderose operazioni di accertamento come si è verificato nel caso della rilevazione della consistenza del bestiame bovino. Oltre che nel settore dei generi alimentari l'intervento di un organo centrale di rilevazione statistica — che non può non essere in ragione delle sue funzioni istituzionali l'Istituto centrale di Statistica — s'impone anche negli altri settori del consumo e in quello della distribuzione delle materie prime e ausiliarie all'industria e all'agricoltura.

Circa la rilevazione delle scorte si è avuta notizia di iniziative prese in particolare nel settore dei tessili dalle organizzazioni sindacali interessate. Ma quale seguito e quale esito hanno avuto queste rilevazioni. Con quali criteri tecnici sono state esse eseguite e quale ne è correlativamente il valore strumentale dei risultati? D'altra parte si tratta di fenomeni continuamente variabili nel corso del tempo e che richiedono rilevazioni non solo sufficientemente precise e corrette dal punto di vista tecnico ma anche sistematiche e di rapida elaborazione.

Per soddisfare a tutte queste incalzanti esigenze, non basta la volontà delle singole organizzazioni che hanno anche altri importanti problemi da affrontare. E' poi da rilevare che queste statistiche eseguite dalle organizzazioni sindacali di categoria necessariamente danno una cognizione limitata dei fenomeni in quanto non possono tener conto di quanto si verifica nelle fasi precedenti o successive a quella oggetto di ciascuna rilevazione specifica. Ad esempio una rilevazione delle scorte in una determinata fase della distribuzione non può in sè stessa formare una base di valutazione di determinati provvedimenti se non è integrata almeno dalla analoga rilevazione delle scorte esistenti alla stessa data presso i produttori e gli altri anelli della distribuzione.

I soddisfacenti risultati delle rilevazioni eseguite da qualche organizzazione nel proprio settore specifico dimostrano la possibilità di estendere tali rilevazioni e di renderle periodiche, così da consentire a chi dirige in questo periodo l'economia nazionale, di conoscere tempestivamente il polso della Nazione, con la esatta percezione dei problemi che interessano il suo fecondo lavoro.

Gli studi per lo sviluppo della coltivazione della patata

ROMA, 19

Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si è riunita la rappresentanza nazionale dei centri di mobilitazione e selezione delle patate da semina per esaminare, sulla base delle relazioni presentate dal settore dell'ortofloricoltura l'attività svolta dai centri nell'annata 1940 ed il programma predisposto per la organizzazione ed il funzionamento dei centri stessi nella veniente campagna.

Preso atto dei notevoli risultati conseguiti nel primo anno di attività, risultati che si riassumono in una produzione complessiva di tuberi da semina selezionati rigorosamente durante la pregermoliazione in campi e nei magazzini di conferimento di circa 50 mila q.li, la rappresentanza ha esaminato i vari problemi organizzativi, tecnici ed economici interessanti l'attività e lo sviluppo dei centri già funzionanti e di quelli di nuova istituzione. In particolare sono state discusse le questioni relative alle attrezzature tecniche, al finanziamento delle gestioni, alla selezione delle varietà nazionali e alla sperimentazione. La rappresentanza ha demandato infine al settore la costituzione di alcune commissioni per lo studio di particolari problemi tecnici dando ad esse l'incarico di formulare al settore stesso le proposte più opportune per raggiungere la più sollecita soluzione dei problemi stessi. L'impostazione data ai nuovi piani di lavoro assicura il più rapido ed intenso progresso produttivo della coltivazione della patata, che deve assumere nel nostro Paese, e particolarmente nelle zone collinari e montane, un'importanza sempre maggiore per soddisfare al crescente bisogno alimentare degli uomini e degli animali.

Il fabbisogno mensile di lampadine tascabili

ROMA, 19

Secondo un'indagine a tal uopo compiuta, il quantitativo di pile elettriche tascabili corrispondente all'attuale stato di guerra, si fa aggirare intorno a 6 milioni al mese. Per fabbricare una lampadina, occorrono circa 20-25 prodotti differenti, alcuni dei quali essenziali, e cioè assolutamente insostituibili, e altri di possibile costituzione. Il più importante elemento è il biossido di manganese cui ne occorrono 180 tonnellate mensili. Altra materia prima importantissima è lo zinco elettrolitico, cioè quello facilmente laminabile, di cui ne occorrono 120 tonnellate al mese. Abbiamo poi la grafite, per un quantitativo di almeno 50 tonnellate mensili; occorrono anche, ogni mese, 12 tonnellate di latta, 9 di parafina, 60 di colofonia, 10 di ottone e 5 di nerofumo.

Attualmente ci sono, contando le maggiori, undici fabbriche che, rifornite delle materie prime necessarie, potrebbero essere in grado di corrispondere alle necessità del consumo civile.

La provincia di Belluno inclusa nella zona faunistica delle Alpi

ROMA, 19

Con decreto del Ministro dell'agricoltura, tutto il territorio della provincia di Belluno viene incluso nella zona faunistica delle Alpi.

Il battesimo della piazza romana intitolata ad Antonio Cascino

ROMA, 19

Stamane si è proceduto al battesimo della nuova piazza intitolata al nome di Antonio Cascino ed è stata scoperta, alla sua memoria, una lapide sulla facciata del Museo del Genio prospiciente la piazza stessa.

Il generale Antonio Cascino, medaglia d'oro, cadde eroicamente alla conquista del Monte Santo durante la grande guerra alla testa della sua Divisione che egli condusse alla vittoria.

Sulla nuova piazza erano presenti il ministro Host Venturi, il governatore di Roma, il prefetto, il federale, il direttore del Museo del Genio e molte altre autorità e gerarchie civili e militari. Erano altresì convenuti i congiunti della gloriosa medaglia d'oro e tra essi il figlio capitano Alessandro.

La bella piazza, posta in uno dei quartieri più moderni di Roma, era adorna di bandiere e inquadrata da reparti in armi dell'artiglieria e della Gil, con numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma e di gruppi rionali coi rispettivi labari. Assisteva pure una folla di camicie nere e di popolo.

La cerimonia breve e solenne si è svolta al suono degli inni nazionali, mentre il federale ordinava il saluto al Re e al Duce. Caduto il drappo che ricopriva la lapide, è apparso scolpito su di essa il fiero pensiero che il generale Cascino espresse quando era ancora capitano di artiglieria a Bologna, sull'espansione coloniale del XIX secolo: *«L'Italia non potrà uscire dai suoi porti perchè da qualunque parte è minacciata dai cannoni francesi e inglesi. O rompere il cerchio di ferro o morire; ecco la posizione dell'Italia nel Mediterraneo».*

Le menzogne inglesi smentite dai fatti

Generosità fascista verso i greci internati a Rodi

RODI, 19

Radio Londra consacra ogni giorno una parte del suo notiziario alle isole italiane dell'Egeo, e naturalmente alle popolazioni native che, secondo essa, manco a dirlo, vivrebbero oppresse e affamate. La falsità di simili affermazioni viene però smascherata senz'altro dalla realtà delle cose, sempre e in qualunque momento facilmente accertabile. Infatti mentre i nostri connazionali hanno in gran parte abbandonato i loro interessi ed i loro affari per arruolarsi volontari alle armi, i nativi invece, salvo poche volontarie eccezioni, beneficiano tuttora di una situazione particolarmente favorevole, che permette loro di conservare e sviluppare senza alcuna restrizione il proprio commercio ed i propri affari.

Spirito umanitario italiano

A questo punto ci si può chiedere dove sono questi greci oppressi di cui parla la radio londinese. Certo anche a Rodi esiste un campo di concentramento nel quale sono state internate le poche centinaia di sudditi ellenici, cittadini cioè d'un paese col quale l'Italia è in guerra. Ma chi di loro oserebbe onestamente negare che il trattamento loro riservato non sia più che corretto e umanitario? Che gli attendamenti siano igienici e il vitto regolare e normale?

La verità invece è che la situazione degli internati ellenici è ben diversa e contrasta pienamente con quella dei nostri connazionali internati nei campi di Grecia, sottoposti come sono alle sevizie e alle prepotenze della sbirraglia greca. Il Governo delle isole italiane dell'Egeo, nel nome di Roma, al contrario, ha dimostrato un senso altamente umanitario permettendo non solo che nelle ricorenze religiose i preti ortodossi vadano puntualmente al campo per celebrarvi le loro funzioni ma anche autorizzando, caso per caso, che certi internati in particolari condizioni di salute fossero restituiti alle proprie famiglie.

Se a questo si aggiunge che nessun vecchio, nessuna donna e nessun bambino di famiglia greca o di altra razza è stato internato e ch'essi continuano a viver tranquillamente nelle proprie case, si deduce che anche stavolta Roma è generosa perchè cosciente della sua forza.

Situazione alimentare normale

Per quel che riguarda poi la situazione alimentare delle isole dell'Egeo, essa è più che tranquillizzante a dispetto di Radio Londra che la vorrebbe disperata. Basta questo preciso dato di fatto. Rodi da circa tre mesi sta sfamando con regolarità e abbondanza e quotidianamente gli stessi cinquecento sedici ebrei che dopo avere per cinque mesi errato di porto in porto alla ricerca di un asilo sempre rifiutato da tutti quei paesi che pure si erano proclamati loro amici e protettori, naufragati finalmente in una isoletta dell'Egeo, sono stati dai soldati e dai marinai d'Italia raccolti e salvati.

Del resto la disciplina alimentare delle isole italiane dell'Egeo e cioè il razionamento proporzionato alle singole esigenze degli abitanti, è tale da permettere a Rodi ed a tutte le isole del possedimento la vita autonoma anche per un lungo periodo.

Nello stesso tempo il ritmo normale con cui continua a svolgersi ogni attività civile nel possedimento stesso, conferma una volta di più lo spirito altissimo che tutti anima al servizio della Patria in armi. Questa la nuda ma limpida realtà delle cose che nessuna fantasiosa menzogna, e Londra lo sa benissimo, potrà mai smentire.

Il convegno dei dirigenti degli ufficiali in congedo

ROMA, 19

Ieri ed oggi sono state tenute in Roma tre riunioni del Consiglio nazionale U.N.U.C.I. composto dei capi dei gruppi provinciali del Regno, in rappresentanza dei 260 mila ufficiali in congedo d'Italia. Stamane, alla terza riunione, hanno presenziato numerosi ufficiali in servizio permanente delle Forze armate della Capitale. Al convegno sono stati trattati argomenti riguardanti lo addestramento degli ufficiali, l'assistenza ai combattenti e in particolare i rapporti che uniscono intimamente Partito e Forze armate negli elevatissimi compiti del momento. Rappresentanze dei comandanti hanno reso omaggio alla tomba del Milite ignoto, all'ara dei Caduti per la Rivoluzione ed al sacrario del Comando generale della Milizia. La presidenza si è recata al Quirinale per segnare nell'apposito registro l'omaggio alla Maestà del Re Imperatore.

Nell'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini

MILANO, 19

Per la ricorrenza della morte di Arnaldo Mussolini, che i giovani ricordano con immutato e perenne affetto come loro maestro e padre spirituale, *Libro e moschetto*, che dei fascisti universitari tutti è la espressione, ne ricorda la nobile figura, nel numero del 21 corrente. Del Maestro scrivono: Fernando Mezzasoma, Andrea Ippolito, Luigi Emanuele Gianturco. Il sansepolcrista Mario Morgagni, accogliendo l'invito dei giovani, ha scritto di Arnaldo una nota di amicizia e di verità. I giovani sentono, più che mai, quanto vero e profondo fosse il pensiero di Arnaldo e come oggi, quando l'Italia combatte la guerra per abbattere l'egemonia plutocratica e schiavista, si debba trarre dall'insegnamento del Maestro la forza per una dedizione suprema all'idea di servire la Patria a qualunque costo.

In questo numero, *Libro e moschetto* ricorda, con severi articoli, il disfattismo degli eterni malcontenti e dei grassi mercanti. Il giornale dei Guf pubblica inoltre originali corrispondenze di guerra dalla Marmarica alle coste atlantiche. Tra esse, una del luogotenente generale Francesco Argentino, comandante la seconda Divisione «28 Ottobre Libica», che parla con la poesia del guerriero e dell'ardito, della lotta e della vittoria, che l'Italia conseguirà certissimamente contro i nemici e la loro natura infida.

L'attività educativa e culturale della radio scolastica

ROMA, 19

A cura del Ministero dell'Educazione nazionale viene resa pubblica la relazione che il capo dell'ufficio della Radio scolastica ha rimesso al ministro Bottai e dove è ampiamente documentata l'azione educativa e culturale della radiofonia nell'anno XVIII, nelle scuole dell'ordine medio ed elementare. In confronto dell'anno 1938-39, in quello 1939-40 si sono verificati un progresso costante verso la dotazione totalitaria e un sempre più deciso orientamento verso il sistema che permette l'ascolto in ogni singola classe. Per quanto riguarda l'attività radio musicale, molto efficaci sono riusciti i concerti corredati da canto. Ai piccoli come al popolo piace il canto semplice: l'inno, la romanza, la canzone popolare, la marcia. I giovinetti invece riescono ad apprezzare anche la musica classica, ma sono tutti maggiormente attratti dalla melodia italiana.

La relazione, trattando dell'attività radio culturale, afferma che essa ha corrisposto al suo scopo e passa ad occuparsi della disciplina degli orari di trasmissione e rinnova le raccomandazioni che si parli adagio, spiccando bene le parole nuove o più complicate, che si scelga opportunamente il tono di voce, che alle volte non è il più adatto. La relazione conclude rilevando che nell'anno XIX si è estesa l'attività della radio scolastica anche alla scuola materna.

La mostra dello scultore Ferruccio Vecchi

ROMA, 19

Oggi nel pomeriggio, lo scultore sansepolcrista Ferruccio Vecchi ha aperto il suo studio ad una folla eletta di invitati. Le opere esposte alcune già note ed altre nuove, come il monumento a Costanzo Ciano, *La bonifica*, *L'Asse*, *La certezza*, *Cosciente e sub-cosciente* o l'opera ispirata al *Mein Kampf* di Hitler, hanno suscitato il più vivo interessamento e il più vivo consenso per la loro efficace realizzazione plastica che traduce, in un immediato senso d'arte, un saldo pensiero. Fra le personalità intervenute era il vice segretario del Partito dr. Mezzasoma.

De Valera dovrà subire un atto operatorio

AMSTERDAM, 19

Si ha da Dublino: Il Primo ministro dell'Eire, De Valera, è stato ricoverato in un ospedale dove subirà un intervento chirurgico.

Gli effetti dei bombardamenti sui granai e silos inglesi

BERLINO, 19

I quotidiani bombardamenti dell'aviazione germanica sulle grandi città industriali e marittime inglesi; l'azione dei sottomarini e la posa delle mine non potranno non far sentire i loro effetti disastrosi sugli approvvigionamenti dell'isola. Uno degli aspetti delle sistematiche distruzioni che operano i tedeschi è appunto quello di creare disordine nell'organizzazione dei porti, e conseguentemente sui magazzini alimentari.

La Gran Bretagna è costretta ad importare annualmente 100 milioni di quintali di cereali diversi: frumento, mais, orzo ed avena, nonchè farine che nella loro massima parte provengono dalle terre d'oltremare. Un giornale tedesco «Die Muhle» esamina la situazione dell'Inghilterra rilevando che le quantità, che prima l'Inghilterra importava ancora dai Paesi europei, devono considerarsi oggi come perdute; la Gran Bretagna è ora obbligata a procurarsi i 100 milioni di quintali di prodotti indispensabili per il suo normale consumo esclusivamente sui mercati d'oltremare. Mentre la navigazione dei piroscafi è divenuta insidiosa per la continua sorveglianza dei sommergibili tedeschi e italiani che controllano le rotte e sconvolgono i convogli mandando in fondo al mare preziosi carichi, un'altra difficoltà si presenta agli inglesi quando i loro piroscafi riescano a sfuggire all'insidia sottomarina. I porti di sbarco per l'importazione dei cereali con le quantità medie di prodotti importati sono i seguenti: Londra con 20 milioni e 210 mila quintali, Liverpool con 10 milioni e 880 mila, Hull con 10 milioni e 320 mila, Bristol con 10 milioni, Newcastle con un milione e 500 mila e Swansea con un milione di quintali, Ipswich con un milione e mezzo di q.li. Questi porti hanno già avuto varie visite dell'aviazione germanica e alcun di essi hanno subito danni considerevoli.

Praticamente, gli attacchi germanici significano che non soltanto i granai ed i silos di molte città vengono distrutti o resi inservibili con tutte le loro scorte, ma anche gli impianti portuali vengono sconvolti rendendo molto difficili le operazioni di sbarco e di scarico delle merci in arrivo. Rimane da esaminare il problema delle scorte immagazzinate. La Gran Bretagna afferma che queste sono abbondanti, ma vari sintomi fanno pensare che occorre dubitare sulle affermazioni inglesi. Oltre alle riserve costituite dalle risorse dell'agricoltura inglese, invero modeste, si possono considerare come immagazzinati, con una larga valutazione, circa 15 milioni di quintali di cereali nei depositi privati e pubblici. Pur ammettendo che negli ultimi due anni l'Inghilterra fosse riuscita ad aumentare la sua capacità di scorte fino a raggiungere i 20 milioni di quintali, tale quantità e possibilità perde considerevolmente d'importanza quando si tiene conto del fabbisogno di 100 milioni di quintali di generi alimentari. La scorta di 20 milioni di quintali potrebbe bastare al popolo inglese appena tre mesi. Però bisogna rilevare anche che una considerevole parte dei depositi e dei magazzini è stata danneggiata se non interamente distrutta dai tremendi colpi dell'aviazione tedesca, specie negli ultimi giorni.

Treni bloccati in Jugoslavia dalla tempesta di neve

BELGRADO, 19

Le tempeste di neve hanno interrotto nella Bosnia occidentale e nella Serbia meridionale le comunicazioni. Alcuni villaggi sono completamente isolati, sepolti sotto la neve. La truppa ha dovuto lavorare durante due giorni per liberare alcune strade dalla neve e portare rifornimenti alle popolazioni bloccate. Nella Serbia meridionale le comunicazioni ferroviarie tra Scoplje e Ochrida sono state provvisoriamente interrotte perchè quattro treni passeggeri sono rimasti bloccati dalla neve fra Gostivar e Kitcevo. Dato il continuo nevicare si teme di non poter liberare almeno per ora quei treni cosicchè le comunicazioni su quella linea non potranno per il momento essere riattivate.

Collezionisti distruttori

WASHINGTON, 19

La polizia di Ruldoso, nel Nuovo Messico, è alle prese coi collezionisti di cimeli. La direzione del Parco Nazionale degli Stati Uniti ha infatti denunciato la continua scomparsa dalla zona archeologica affidata alla sua sorveglianza di pezzi di antichissimi scheletri, di vari e altri oggetti preistorici riportati alla luce nel parco.

Si è potuto assodare che la maggior parte di questi furti sono dovuti a turisti desiderosi di procurarsi un «ricordo» della loro visita al Parco Nazionale.

Orribile fine d'un operaio

PRATO, 19

Stamane poco dopo le undici nel reparto orditura di uno stabilimento laniero sito in via Bologna avveniva una raccapricciante disgrazia. Dalla puleggia di un orditoio meccanico era scivolata la cinghia di trasmissione e l'operaio Edo Pancani si affrettava a rimetterla a posto, ma mentre stava eseguendo l'operazione, un lembo della giacca gli restava preso nell'albero di trasmissione che nel giro vorticoso trascinava l'operaio.

Il Pancani riportava lo sciacciamento del torace. Immediatamente la macchina veniva fermata e l'operaio trasportato all'ospedale ove però giungeva cadavere.

L'incasso delle cedole di titoli ed obbligazioni

ROMA, 19

Dal primo gennaio dell'anno nuovo saranno pagabili gli interessi semestrali sulle rendite 5 e 3.50 per cento, sul prestito redimibile 5 e 3.50 per cento e su vari altri titoli di Stato, nonchè sulla maggior parte delle obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I. R. I.), dall'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità e da altri istituti parastatali e società industriali. La contemporanea scadenza di una massa così notevole di cedole di titoli pubblici e privati provoca naturalmente un notevole affollamento di pubblico agli sportelli delle banche, e per quanto il servizio venga sbrigato celermente e con un minimo di formalità, da personale praticissimo, può dar luogo, specie in qualche ora di punta, a qualche noiosa perdita di tempo. Per evitare al pubblico anche questo piccolo disturbo gli istituti di credito accettano in anticipo ai loro sportelli le cedole scadenti il primo gennaio prossimo venturo, portandone immediatamente il relativo importo, con valuta regolare (applicata alla data di scadenza della cedola) a credito del presentatore in conto corrente o su libretto di risparmio. Valendosi di questo servizio, il pubblico potrà evitare attese e perdite di tempo. Particolare ancor più importante: non perderà un solo giorno d'interesse.

Notevoli benefici concessi ai piccoli risparmiatori

ROMA, 19

Al beneficio del maggiore tasso di interessi del 3.50 per cento, consentito per particolari categorie di libretti denominate «Piccolo risparmio speciale» riservate alle classi sociali meno abbienti, sono state ammesse altre categorie, di modo che detti libretti con un credito fino a 10 mila lire possono essere rilasciati in favore di impiegati e salariati dello Stato ed enti pubblici non aventi mansioni direttive, e salariati di enti privati, insegnanti e alunni di asili infantili e di scuole medie, agricoltori, braccianti, massaie rurali, personale di servizio, artigiani, portieri, camerieri, venditori ambulanti, soldati e agenti di bassa forza dei Corpi armati, appartenenti a famiglie numerose, a istituzioni di beneficenza e a società di mutuo soccorso.

Andrea Ippolito nominato segretario federale di Milano

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano il fascista Andrea Ippolito componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Il fascista Andrea Ippolito conserva la carica di vice-segretario dei G. U. F.

Al camerata Luigi Emanuele Gianturco, chiamato ad altro incarico, il Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo ringraziamento per l'opera svolta. Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 22 dicembre XIX alla presenza del vice-segretario del P. N. F. Fernando Mezzasoma con le modalità previste dell'art. 65 del regolamento del P. N. F.

Il matrimonio in ospedale d'un ufficiale ferito

BOLOGNA, 19

All'ospedale di San Leonardo si è celebrato stamane un commovente matrimonio di guerra: il sottotenente degli alpini dott. Giorgio Bernardini, della divisione «Julia», ferito alle gambe e al torace in una delle recenti gloriose azioni, ha realizzato il suo sogno d'amore sposando la contessina Bianca Tarugi di Parma. Al rito nuziale, celebrato dal cappellano militare don Lazzaroni, si è svolto nella cappellina dell'ospedale, dove si sono raccoti anche i familiari degli sposi, numerosi feriti di guerra, alcune crocerossine e il personale sanitario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.10	95.—	95.20	[illegible]
„ 5 p. c. m.	95.15	95.05	—.—	[illegible]
Rend. 3.50 t. m.	76.—	76.—	76.—	[illegible]
Prest. Red. 3.50	74.05	74.—	74.20	[illegible]
Redim. 5 p.c. cont.	96.25	96.25	—.—	[illegible]
„ 5 „ m.	96.35	96.30	96.40	[illegible]
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.45	100.40	[illegible]
„ „ 1943	95.55	95.70	95.45	[illegible]
„ „ 1944	98.85	98.80	98.90	[illegible]
„ „ 1949	100.05	100.05	100.05	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.—	94.10	94.20	[illegible]
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	422.—		
„ „ 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	450.—	450.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.—	475.—	—.—	—.—
„ Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
„ Mare 4.50 pc	490.—	491.—		
„ Ferro 4.50 p.c.	500.—	503.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	477.—	477.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
„ 4 p. c.	420.—	420.—		
„ 5 p. c.	466.—	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1290.—	1290.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	855.—	860.—	860.—	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	610.—	610.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1145.—	1170.—	1146.—	[illegible]
Venete costr. ferr.	530.—	530.—	526.—	[illegible]
N. G. I. Rubattino	30.25	31.—	—.—	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4810.—	4910.—		
„ Fürter	426.—	428.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	266.—	278.—		
„ Olcese	1195.—	1207.—		
Stamp. De Angeli	1445.—	1445.—		
Cantoni Coats	729.—	732.—		
Linif. Can. Naz.	902.—	907.—		
Man. Ross.-Varzi	12.90	12.92		
„ Rotondi	850.—	855.—		
„ Tosi	105.50	105.50		
„ Cot. Mer.	449.—	456.—		
Unione Manifatt.	511.—	522.—		
Lan. Gavardo	780.—	785.—		
„ Rossi	40.30	40.30		
„ Targetti	140.—	140.—		
Cremami Seta	505.50	535.—		
Pennasconi Tess.	102.50	103.—		
Châtillon	111.50	111.—		
S.N.I.A. Viscosa	568.50	572.—		
Man. It. Pacchetti	355.—	352.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	516.—	516.—		
Ansaldo	64.25	64.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	240.—	239.—	240.—	[illegible]
Metallurgica Ital.	461.50	463.—	—.—	—.—
Monte Amiata	644.—	640.—	—.—	—.—
Montecatini	232.25	234.—	232.75	[illegible]
Stab. Dalmine	212.	213.50		
Breda Costr. Mecc.	555.50	557.—		
Autom. Bianchi	145.50	145.50		
„ Isotta F.	146.—	143.50		
„ FIAT	659.—	661.—		
Off. M. Reggiane	134.—	134.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	215.—	216.—	215.25	[illegible]
Elett. C.I.E.L.I.	395.50	397.—		
Dinamo It. Imp. El.	448.—	445.—		
Edison	387.50	383.—		
„ postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	430.—	425.—		
„ Campania	321.—	325.50		
„ Valdarno	1075.—	1092.—		
Sarda	87.50	87.—		
„ Piacentina	391.50	391.50		
Emiliana Es. Elett.	772.—	780.—		
Cisalpina priv.	213.50	215.—		
Cisalpina ord.	214.—	215.50		
Elett. Gen. Sic.	105.50	105.25		
„ Pugliese	144.50	144.—		
Idr. Piem. S.I.P.	77.—	77.—		
Impr. Idr. Tirso	174.—	174.—		
Elett. Lombarda	670.—	683.—		
Merid. Elettricità	403.—	407.55		
Terni	261.50	262.—	262.50	[illegible]
Unione Es. Elett.	14.32	14.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	145.50	145.50		
Distillerie Italiane	253.75	262.—		
Eridania	931.—	980.—		
Raffineria L. L.	1050.—	1070.—		
A. N. I. C.	105.75	106.—		
Italiana Gas	15.45	15.45		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	110.50	111.—		
Ist. Fondi Rustici	138.25	139.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	273.—	269.—		
Gr. Alb. Venezia	67.50	68.25	67.50	[illegible]
Italcementi	379.—	383.—		
Pirelli italiana	18.56	18.65		
Pirelli & C.	770.50	782.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	[illegible]
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	[illegible]
LONDRA	—.—	—.—	—.—	
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	[illegible]

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. 95.10; id. 3.50 p. c. 76; Prest. Redim. 3.50 p. c. 74; id. 5.50 p. c. 96.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.40; id. 4 p. c. 1943 [illegible]; id. 5 p. c. 1944 98.80; id. 5 p. c. 1949 100; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 241; Martinolich 135; Tripcovich 531; Anonima Inf. Mil. 2020; Assicurazioni Generali [illegible]; Riunione Adriat. prima serie [illegible]; id. seconda serie 1890; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Cantieri dell'Adriatico 150.50.

Sette vittime del gr[isou]

TEHERAN, 19

Una violenta esplosione di gr[isou] si è prodotta in una miniera di [illegible]rab. Malgrado i soccorsi immediatamente organizzati sette operai sono periti.

Strate[gia] e stra[...] di Bra[ccio]

[...] di Borsa

STATO

ZIONI

ICURAZIONI

ORTI

NIFATTURE

MINERARIE

E DIVERSI

Strategia militare e strategia politica di Braccio da Montone

Braccio Fortebraccio conte di Montone fu uno dei condottieri più rinomati del Medio-Evo, tanto per le imprese da lui compiute, campione nella schiera di San Giorgio, agli ordini di Alberigo da Barbiano che innalzò bandiera italiana contro gli assoldati stranieri, quanto per la sua avventurosa condotta dopo, dibattuta e bersagliata fra la gloria e la disfatta, l'apoteosi e la morte.

Non occorre dunque romanzare l'esistenza di questo soldato e governante perugino per raggiungere interesse. Basterà a chi vi si prova, andare passo passo rispettoso con la storia e dirne in buona lingua le vicende alterne. Così ha fatto Franco Pasquali, affidando alla collana « I Condottieri » del Paravia di Torino, diretta da Vittorio Emanuele Bravetta, il suo *Braccio da Montone* (Torino, 1940 XIX).

Braccio da Montone nacque a Perugia il primo luglio 1368 da Odde Fortebraccio e Giacoma dei Montemelini, e gli fu posto il nome di Andrea. Come poi Andrea si cambiasse in Braccio non si sa. Forse perchè Braccio si chiamò un suo antenato, se non proprio illustre, ben stimato e temuto, così come Andrea ebbe rinomanza di provetto capitano e di accorto governante.

Nel 1380 Oddo morì, e Andrea rimase, dodicenne, con la madre, due fratelli e tre sorelle: Carlo, Giovanni, Stella, Monalduccia e Giovanna. Era un giovane fisicamente forte: coraggioso e intelligente assai, che subito, bandito dalle fazioni in patria, si portò soldato al servizio dei Montefeltro contro i Malatesta di Rimini. Fu ferito prima leggermente ad una spalla, poi gravemente al cervelletto, paralizzato alla sinistra parte del corpo, riacquistando poi l'uso delle membra, tranne di una gamba, che trascinò fino alla morte.

Passato dai Montefeltro nella compagnia di San Giorgio, vi si distinse come stratega al passaggio del Reno presso Bologna, allorchè Alberigo da Barbiano fu pressato dalla soldatesca comandata da Bernardone di Serres. Ne ebbe in premio il comando di centocinquanta lancie.

Ma al cuore del giovane condottiero urgeva il desiderio di rientrare in Perugia, di dove era stato scacciato. Si mise al soldo allora di Ladislao contro il Papa e contro i Fiorentini, per passare poi, morto il Re di Napoli, *che lo* aveva tradito e beffato, col Papa e i Fiorentini, pur di poter entrare vittorioso nella città dei suoi avi. Ciò avvenne il 12 luglio 1416.

Il governo del « Signore di Perugia » fu ottimo sotto cento aspetti. Chi studii l'opera del governante — e nel suo libro Franco Pasquali lo fa dedicandovi un intero capitolo — deve convenire che l'ordinamento comunale braccesco, anche se fu di breve durata, « si impone per chiarezza di concezione, per sensibilità di politica e per illuminato senso di comprensione del benessere dei suoi sudditi ». La Signoria di Braccio Fortebraccio conte di Montone « ha tutti i tratti caratteristici di quella del Rinascimento italiano. Sorge nel sangue, si mantiene nel sangue, muore nel sangue. Ma essa è tutta pervasa di Umanesimo ».

Occorre però subito aggiungere che Braccio non è tipo da dedicarsi lungamente al pacifico disbrigo delle pratiche inerenti il governamento cittadino, anche se in ciò eccelle. Braccio rimane nell'anima il guerriero che per anni ed anni battè le vie della Penisola in cerca di nemici e di combattimenti. Marciò in breve sopra Roma, se ne impadronì per insignorirsene, e ne fu in poco d'ora discacciato dall'esercito napoletano al comando dello Sforza, già suo compagno d'armi al campo di Alberigo da Barbiano, ed ora suo rivale in gloria ed in valor militare. Vinse poi egli lo Sforza presso Viterbo e vinse altri capitani ed altre battaglie, pur rimanendo Signore di Perugia.

I due rivali si trovarono ancora di fronte, in un supremo sforzo di sopraffarsi, allorchè lo Sforza fu al soldo di Giovanna di Napoli e del suo figliuolo adottivo Alfonso d'Aragona, e quando Braccio assediò l'Aquila, che non gli aveva voluto aprire di buon grado le porte, Muzio Attendolo Sforza trovò la morte al passaggio del fiume Pescara; ma la trovò pur Braccio da Montone, assalito da Giacomo Caldera, successo allo Sforza, dopo aver veduto l'esercito boccaccesco disfatto, ed essere stato ferito, fatto prigioniero, percosso e ucciso.

Lo specillo con cui il medico nettava la ferita fu urtato da una mano assassina: entrò in cavità ledendo la materia cerebrale. L'agonia durò tre giorni, durante i quali il ferito non parlò nè prese cibo. Poi venne il trapasso: 5 giugno 1424.

Occorreva dare al lettore un sunto della vita e delle imprese di Braccio da Montone — l'una e l'altre non molto conosciute — per poter valutare in pieno l'opera ricostruttiva di Franco Pasquali.

Una vita di Braccio mancava in Italia. Dico « vita », poichè non può considerarsi tale la biografia del Campano, comparsa a morte del Quattrocento, e tanto meno quella del secolo scorso, [...] sulla falsariga della giovane da Ariodante Fabretti. Nè [...]no chiamar « vita » gli accenni al Condottiero contenuti nelle storie di Perugia.

Buon contributo agli studi bracceschi portò, in questi ultimi tempi, Roberto Valentini, pubblicando il carteggio del Capitano col comune di Orvieto, annotando la biografia del Campano e rimettendo in onore i « Cantari sulla guerra aquilana di Braccio ». Ma son questi studi speciali, lumeggianti particolari aspetti del Condottiero: indispensabili per analizzare diligentemente le sue opere: non mai però bastevoli per darci « la vita », cioè l'ardore dell'uomo e la forza del soldato. Qualità che si proiettano con altre nel gran quadro del Quattrocento italiano, vi guizzano impetuose saettando luce, e vi si spengono talvolta tragicamente e talvolta sinistramente.

La monografia di Franco Pasquali è chiara, serena, diligente, estesa senz'essere tediosa. D'ogni particolare approfondisce la ricerca, l'esame, la valutazione, discutendo anche le affermazioni altrui, storiche e leggendarie. Opportune assai e giovevoli allo studioso sono le illustrazioni — una quindicina originalissime — e la carta riassuntiva dei territori dello Stato braccesco, comprendente, alla morte del Signore, l'Umbria, parte delle Marche tra Macerata ed Ascoli, e gli Abruzzi, oltre al principato di Capua. E da tutto l'insieme del vigoroso libro, Braccio vi appare maestro del combattere veloce con truppe leggere — una specie della attuale guerra di movimento — signore avveduto ed illuminato, disprezzatore degli abusi e delle potestà popolari, creatore, allora, di una dottrina totalitaria nella sua Perugia, dove lentamente ma inflessibilmente debellò i piccoli poteri e strapoteri della nobiltà locale, creando nuovi animi e nuove opere, affinchè la città fosse pronta, ad ogni ora, fisicamente e spiritualmente, ad affrontare battaglie, gioie e dolori.

D'altra parte, non lo si può negare, infinite sono le contraddizioni che ombrano la politica braccesca. Di tutto egli si servì per raggiungere uno scopo, mirando al fine senza sofisticare sui mezzi. Soldato del Quattrocento passò inizialmente da soldo a soldo, in ciò non migliore nè peggiore d'altri.

Vi sono insomma in Braccio da Montone virtù eccelse e colpe abissali. Difficile è distinguere: difficilissimo giudicare. Delicata assai è poi la questione del suo atteggiamento religioso, posto che la lotta suprema la combattè contro il dominio temporale dei Papi.

Franco Pasquali non è partigiano. Tutto ha chiarito acutamente, con scrupolosa serenità, con perfetto equilibrio di valutazione. Ed è questo il pregio grande del suo libro.

Giovanni Bitelli

Tempesta sul Mar Nero

Una serie di incidenti

ISTANBUL, 19

Una furiosa tempesta, che ha imperversato nelle acque del Mar Nero, ha provocato alcuni gravi incidenti marittimi. Quasi tutti i piroscafi attesi dal Mar Nero sono arrivati nei porti con grandi ritardi dovuti al fatto che la navigazione è diventata molto pericolosa e richiede massima prudenza ed abilità da parte dei piloti.

La capitaneria del porto di Istanbul è stata informata telegraficamente che il piroscafo turco « Yelkengi » stazzante tremila tonnellate, carico di carbone, aveva levato le ancore diretto ad Istanbul allorchè la corrente e il mare grosso cominciarono a spingerlo verso gli scogli. Il capitano del « Yelkengi », tenuto conto della situazione pericolosa e della poca profondità del mare in quel punto, decise di affondare il piroscafo piuttosto che lasciarlo sfasciare contro la scogliera. Infatti il piroscafo venne affondato mentre l'equipaggio, messi in mare i canotti di salvataggio, riusciva ad allontanarsi. I 28 uomini che si trovavano a bordo poterono così salvarsi.

Anche i piroscafi « Neggiat » e « Kaplan » vennero messi in pericolo nella stessa zona dalle violentissime ondate ma essi poterono salvarsi ormeggiandosi solidamente alla riva. Tuttavia la situazione del « Kaplan » rimane ancora assai precaria perchè il comandante ha telegrafato all'armatore domandando la autorizzazione di affondare la nave piuttosto che farla sfasciare contro gli scogli, data la violenza della tempesta. L'autorizzazione sarebbe stata accordata.

Altri bastimenti si troverebbero in pericolo essendo stati costretti a ricorrere ad un ancoraggio forzato per sfuggire ad un immediato pericolo.

La politica estera romena rimane immutata

BUCAREST, 19

I giornali romeni pubblicano il comunicato ufficiale sul mutamento de titolare del Ministero degli Esteri senza alcun commento. Negli ambienti autorizzati si dichiara che il mutamento del ministro non significa affatto un mutamento di indirizzo della politica estera del paese. Si precisa che il principe Eturdza lascia il Dicastero degli Esteri per un altro incarico con tutta probabilità all'estero.

L'alloggio di servizio ai pretori delle sedi minori

ROMA, 19

Il prossimo numero del Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblicherà una circolare del Guardasigilli ai procuratori generali, nella quale viene annunziata la concessione dell'alloggio di servizio ai pretori nelle sedi minori.

Il provvedimento, promosso dal Guardasigilli, risolve un annoso problema e risponde ad una vera necessità. Esso eliminerà certamente una delle principali cause che determinano l'abituale vacanza di talune sedi, turbano il normale svolgimento dell'attività giudiziaria, con dannose ripercussioni di carattere sociale, economico e politico.

La difficoltà per i pretori di trovare conveniente alloggio in alcune residenze, era stata segnalata anche dalla commissione delle assemblee legislative in occasione dell'esame del nuovo ordinamento della magistratura.

« Il Ministro dell'Interno — rileva la circolare del Guardasigilli — con pronta sensibilità e con spirito di comprensione, ha subito accolto le richieste rivoltegli dal Dicastero della Giustizia, predisponendo, presso le amministrazioni comunali di quei capoluoghi di mandamento rispetto ai quali la necessità si manifestava più urgente, le pratiche atte a fornire di alloggio il magistrato titolare della pretura, in modo da assicurargli, anche sotto questo aspetto una condizione adeguata al prestigio e al decoro della funzione. L'iniziativa è in corso di realizzazione. Molti dei comuni interessati hanno già provveduto ».

Nella circolare il Guardasigilli esprime la fiducia che eventuali difficoltà da parte dei pochi comuni, i quali non hanno ancora dato assicurazioni, saranno superate, in modo che l'iniziativa possa ricevere al più presto integrale attuazione.

MANO D'OPERA GERMANICA IN TERRA DI FRANCIA

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, dicembre

(A.C.) La propaganda democratica aveva assordato le orecchie francesi con il vecchio *slogan*: « I tedeschi sono dei distruttori nati: il *boche* è un bruto »; così che quando i francesi videro apparire sulle scene della loro disgraziata guerra, subito dopo i carri armati e le fanterie, gli operai dell'ingegnere Todt, non seppero più cosa pensare.

In effetti l'esercito tedesco non si compone solo di carri d'assalto da 80 tonnellate e di Stukas, ma anche, come avevano a suo tempo ammonito le parate di Norimberga, (perchè nessuno disse allora ai francesi la frase biblica: « chi ha orecchio da intendere, intenda? »), ma anche di questi silenziosi lavoratori che in pochi mesi, all'ombra di quelle loro quasi mistiche pale, avevano innalzato il baluardo della linea Sigfrido, e che poi accompagnarono passo passo le armate germaniche in Polonia, in Norvegia, nelle Fiandre e finalmente in Francia.

Quando appunto fu la volta della Francia, si offrì all'organizzazione dell'ingegnere Todt l'occasione più propizia per farsi conoscere al mondo e sopratutto al residuo mondo democratico.

Mentre avanzavano, le truppe germaniche avevano al loro fianco, e non alle spalle, gli operai: e i ponti, le strade nascevano davanti al vittorioso invasore; le ferrovie si riattivavano con una rapidità che aveva del miracoloso: dal suo stato maggiore speciale, instaurato a Brusselle, e l'ing. Todt dirigeva lo immane lavoro. La specialità di questi operai combattenti è riattivare, più che ricostruire, e questo è logico; ma l'estemporaneità non è mai venuta a nuocere alla bontà e solidità del lavoro. I francesi trasognati dovettero ammirare questi « barbari » trasformati in « perfetti artefici ». Così nella regione della Loira furono riattivati cinque ponti e iniziata la costruzione di altri cinque; ponti messi su con enormi passerelle di ferro (quel ferro che, secondo gli inglesi, è introvabile in Germania !), alla stessa altezza di quelli distrutti e con una capacità maggiore, come attestano i carri da 80 tonnellate.

Dal 10 maggio al 15 agosto, cioè durante i mesi più caldi in terra di Francia, il genio militare germanico ha battuto degli autentici records in materia.

Può vantarsi per prima cosa di avere tenuta sgombera la strada nonostante i bombardamenti della R. A. F. Spesso il comunicato inglese annunciava: « La strada X è stata distrutta... » e qualche volta era vero; ma, quando il giorno seguente la ricognizione da caccia si recava al sopraluogo, con stupore ritrovava la strada, efficiente come prima, sulla quale rullavano le Panzerdivisionen.

E dove non c'erano più strade e tutti i ponti erano saltati, il ritmo non rallentava: su una distanza globale di 3 mila km. furono costruiti ben 324 ponti, in tutto metri 11.885; su di una strada sola 450 crateri di artiglieria, furono ricoperti in un giorno, e tutti gli ostacoli presentati dai mezzi abbandonati dal nemico in fuga, furono rimossi in poche ore.

Un ponte nel Nord della Francia la cui solidità è garantita dai tecnici per trenta anni, lungo 18 metri e largo 7, è stato costruito da 35 operai in 40 ore. Con semplicità l'ingegnere adetto al lavoro, illustrava le varie difficoltà dell'opera: affondare in così breve spazio di tempo i pilastri nel letto disuguale e non conosciuto del fiume; rimuovere i resti del primo ponte che qui emergevano, là si incontravano sott'acqua ed ostruivano il lavoro creando inoltre diversioni repentine di corrente, che minacciavano la vita stessa degli operai; la difficoltà di rifornirsi del molto legno necessario, che doveva venire da lontano; difficoltà di lavorare e segare il legno sul posto, utilizzare le gru meccaniche trovate sul luogo e quindi di dubbio efficienza: a questo aggiungere che spesso, venendo a mancare la corrente elettrica, bisognava lavorare al lume delle classiche torce e che continua era la minaccia della R. A. F.

Il Fuehrer apprezza molto gli operai dell'ingegnere Todt; egli conosce molto bene questi volti forti e quadrati, da quando scendeva insieme a loro nei segreti recessi della Sigfrido nascente e con essi guardava, dai piccoli fori delle imprendibili torrette, la terra di Francia a portata di mano. Li conosce bene e li ha bene premiati: la croce di guerra, la più ambita decorazione di ogni soldato del Reich, è attribuibile anche ai lavoratori dell'ing. Todt, e più di uno di essi ne porta oggi l'insegna sul petto.

Il Fuehrer ha sempre al suo seguito un gruppo di questi operai-soldati, per le immediate necessità; e così a Compiègne in poche ore fu estratto dal fango ove era immerso, crivellato di 32 proiettili leggeri, il famoso vagone di Foch, e così anche a questi operai è affidato il compito speciale di apprestare le tende e rapidamente disfarle, quando il Quartier generale si sposta alla notte; il lavoro del popolo tedesco monta la sentinella all'insonne veglia del Capo.

Il carovita a Parigi

Dura lotta della polizia contro i commercianti esosi

ROMA, 19

L'inviato speciale dell'Agenzia *La corrispondenza* a Parigi, informa che da mesi la polizia parigina lotta sistematicamente contro gli ingiustificati aumenti del prezzo delle merci.

Allorchè venne istituito il razionamento dei generi alimentari, quasi tutte le merci scomparvero dal mercato e, per procurarsele, è necessario pagare fortissimi soprapprezzi.

Anche per i generi non razionati e per gli oggetti di uso comune i commercianti pretendono prezzi esagerati. Dal 14 giugno al 20 novembre la polizia annonaria ha effettuato 57 mila controlli. In 55 mila casi essa ha constatato che i prezzi erano stati aumentati in misura ingiustificata e in 3750 casi ha proceduto alla denuncia dei commercianti all'autorità giudiziaria.

Sinora 800 persone sono state condannate a pene varianti da un massimo di 3 mesi di reclusione a un minimo di una settimana. Inoltre 500 negozi sono stati chiusi per periodi varianti da otto giorni a tre mesi. Questi casi appaiono caratteristici per la mentalità e la moralità pubblica che regna in Francia.

La stampa francese, che dapprima aveva completamente ignorato tale problema, da qualche tempo esprime la più severa condanna per il modo di agire dei commercianti e pubblica i nomi delle persone punite per infrazioni alle leggi sui prezzi.

Così i giornali francesi che in passato non si erano mai occupati di simili questioni, sono stati ora costretti dalla durezza dei tempi ad aprire gli occhi al pubblico, mostrandogli che sono i connazionali i veri responsabili delle attuali difficili condizioni di vita.

La Francia ha ancora attualmente un milione e 200 mila disoccupati. Gli sforzi fatti dal governo francese per eliminare o, quanto meno, diminuire la disoccupazione, hanno tutto l'appoggio delle autorità militari tedesche nei territori occupati.

Il Governo di Vichy ha già pubblicato varie leggi che si basano sulle esperienze raccolte in Germania nel 1933, all'epoca cioè della massima disoccupazione. Caratteristiche al riguardo sono le leggi sull'impiego della mano d'opera femminile e sul programma di vasti lavori pubblici. Da parte tedesca il più efficace contributo nella lotta contro la disoccupazione viene fornita attraverso i grandi ordinativi confidati all'industria francese.

Altra misura efficace è quella di procurare ad operai francesi disoccupati un lavoro in Germania. Ciò è possibile specialmente per i lavoratori edili, metallurgici ed agricoli. In un primo tempo da parte francese si è dimostrata una certa riluttanza, dato che i lavoratori francesi erano perfettamente all'oscuro delle condizioni di lavoro che esistono in Germania. Mano mano il numero dei lavoratori disposti a recarsi nel Reich è andato aumentando e cresce giornalmente. A Parigi sono stati recentemente creati quattro uffici che si occupano esclusivamente del collocamento della mano d'opera francese in Germania.

Questa azione non solo contribuirà ad eliminare progressivamente la disoccupazione, ma consentirà ai lavoratori francesi di conoscere personalmente la Germania e il lavoratore tedesco e di confrontare la realtà con le menzogne che gli erano state raccontate al riguardo.

L'impiego di lavoratori francesi in Germania riveste quindi una importanza notevole, non solo per i suoi effetti economici, ma anche, ed in misura determinante, per le ripercussioni che potrà avere sul terreno politico.

MERAVIGLIE D'ITALIA — L'ELBA

Gemma del monile di Venere, precipitata in mare dall'eburneo collo della dea, approdo di Giasone, collaboratrice di Priamo, nella guerra di Troia, secondo quanto vogliono le poetiche antichissime leggende; abitata e sfruttata nelle sue miniere fino dall'inizio dell'età del ferro secondo i risultati delle ricerche scientifiche, incandescente nel nome e romantica nella storia patetica del tramonto della potenza napoleonica, l'isola d'Elba, maliosa e pittoresca, tormentata e contesa, da tanti cantata, da molti ammirata e studiata in diverse lingue, non è geograficamente molto conosciuta.

Emilia Giannitrapani, nel volume che, con vera cura di studioso e di osservatore sagace, e con anima di artista appassionato, ha dettato su «Elba», constata, con malcelata sorpresa, di avere frugato nelle biblioteche, esperito lunghe ricerche bibliografiche e di non aver trovato come monografia geografica che un volumetto francese di 130 anni or sono, ormai del tutto insufficiente.

La scrittrice, che ha subito il sottile fascino dell'isola, ha tracciato un quadro di essa in cui il rigido criterio scientifico si unisce a una vivida tavolozza di colori e di luci e ad una completa riproduzione di ambiente. Dal suo volume, pubblicato in elegante edizione dalla Società Italiana Arti Grafiche di Roma con nitide e numerose illustrazioni e tavole, e che ha avuto il crisma di un encomio da parte della Reale Società Geografica e l'incoraggiamento ambito della Direzione generale del Turismo — garanzie assolute del raggiungimento pieno dei due scopi che si prefigge — quanti sono sensibili alle grandiose bellezze della Natura ed ai richiami storici — siano essi italiani obliviosi o indifferenti ai tesori che la provvidenza ha in gran copia donato al nostro Paese, o stranieri, pellegrini assetati di realtà e di sogni, di forme, di aspetti e di visioni troppo spesso loro negate — appare l'Isola ferrigna, la « Capri dell'Alto Tirreno ». Il lettore la vede — scorrendo le dilettose pagine — sorgere montuosa e severa con i suoi caratteri morfologici, orografici, litologici, nel suo valore antropico, nella flora svariatissima che va dalle piante proprie di latitudini più meridionali a quelle erbacee alpine, dalle acque che la circondano di un turchino intenso.

Serena ed operosa, fiera di una ricchezza, aspramente contesa, l'isola, attraverso la sobria esposizione, ci invita con le sue felicissime condizioni climatiche, particolarmente miti perchè nell'inverno vi dominano i venti tiepidi e nell'estate è battuta da fresche correnti, con le trasparenze della sua atmosfera, con la luminosità quasi perenne del suo cielo, che dà luogo a visioni tropicali, durante i tramonti estivi.

Molti lettori resteranno sorpresi nell'apprendere come nell'isola si trovino riuniti tutti quei fattori climatici ed igienici che vengono solitamente desiderati — talvolta anche invano — nelle maggiori stazioni climatiche, estive ed invernali, di fama internazionale.

Il volume ci narra anche, in limpide pagine di piacevole lettura, la storia dell'Isola che fu «Aethalia» secondo la denominazione di origine greca, e poi «Ilva» all'epoca romana e infine «Elba» dal '500 ai giorni nostri; che vide le aspre contese delle repubbliche marinare di Genova e Pisa, l'infelice dominio degli Appiani, le invasioni dei pirati tunisini, subì i possessi spagnuolo e francese, le sanguinose rivolte intestine degli ultimi decenni del secolo XIII, il governo del Granduca di Toscana, il breve principato napoleonico.

Particolarmente interessanti ed accurati i capitoli dedicati allo studio della popolazione, sana e longeva, numerosa fino dalla origine; alla attività economica; ai centri rurali, di cui l'A. per la prima volta crediamo, fa la singola storia. Più a lungo si indugia sul centro urbano, il solo che presenti le caratteristiche cittadine, sia sotto l'aspetto demografico e sociale sia sotto quello economico: Portoferraio, che il Gregorovius definì « il bel monumento del fortunato Cosimo I dei Medici e la prigione di Napoleone ».

Più nota — e nelle attuali contingenze oggetto di speciale attenzione — l'attività industriale, mineraria e siderurgica. Ma anche qui non mancano notizie ignorate o quasi. I giacimenti ferrosi sono stati sfruttati fino dal principio dell'epoca del ferro, come ricordano Strabone e Virgilio, mentre l'industria siderurgica è nata col secolo. Meglio si direbbe «rinata», chè si ha ragione di ritenere che i più antichi abitatori utilizzazzero sul posto i minerali di ferro scavati, mettendoli in buche insieme con carbone di legna ed alimentando la combustione con mantici rudimentali per ottenere la cosiddetta «spugna di ferro» che purificavano poi dalle scorie con magli a mano.

L'importanza di tutta l'odierna, imponente attrezzatura industriale dell'isola, già notevole negli anni decorsi, appare oggi considerevolissima, quando si ponga mente all'apporto di primo ordine che essa reca alla nostra autarchia economica, proprio nel settore per il quale nel passato più dipendevamo dall'estero, e che oggi è diventato estremamente difficile e delicato.

L'industria enologica dell'Elba è di antica fama, tanto che Virigilio ricorda « Ilva vini forax », ma solo negli ultimi anni, per l'impulso datole dal Governo fascista, si è avviato verso forme meno primordiali, che le permetteranno di rivaleggiare con le analoghe di altre regioni d'Italia. A queste industrie primarie fanno corona la pesca e quella antichissima del granito.

Accurate notizie sulle comunicazioni interne e marittime completano il volume e invogliano il turista a compiere il periplo dell'isola, delizioso viaggio attorno al vivente ricordo napoleonico, dalle cime granitiche e diasprine, austero anche nella vivacità dei colori, richiamo a paesaggi etruschi, così come Capri ha il fascino dei paesaggi ellenici.

Diffuse appendici illustrano lo sviluppo, nel tempo, della conoscenza geografica e cartografica dell'isola ed i dati relativi alla popolazione.

« ELBA » di E. Giannitrapani. - 180 pagine, 50 illustrazioni f. t., schizzi, cartine. - Società Italiana Arti Grafiche Editrice in Roma - Via XX Settembre 58 A. - L. 26.25.

La Befana del Soldato

Lo slancio degli italiani nel rispondere all'appello del Dopolavoro

ROMA, 19

Proseguendo nella sua attiva opera a favore dei camerati in armi l'O. N. D., in ordine alle direttive impartite dal presidente Rino Parenti, ha predisposto la organizzazione della « II Befana del Soldato » che si svolgerà dal 24 dicembre al 6 gennaio XIX.

E' ancor vivo il ricordo del magnifico slancio con cui gli italiani tutti risposero all'appello lo scorso anno ed è quindi facile prevedere per questa Befana, seconda in ordine di tempo ma prima Befana di Guerra, il valido concorso e la pronta collaborazione di privati, ditte ed Enti industriali e commerciali i quali contribuiranno a dare alla nobilissima iniziativa quel successo e quello sviluppo che, nell'attuale ora storica, assumono altissimo valore spirituale e costituiscono per tutti un preciso imperativo morale.

Questa iniziativa verrà organizzata con la confezione di pacchi invernali, coloniali ed ordinari che recheranno i biglietti augurali degli offerenti e verranno raccolti presso i Dopolovoro Provinciali e Comunali per essere convogliati alla Sede Centrale e quindi distribuiti ai combattenti di tutti i fronti.

Per evitare l'eccessivo spreco di generi razionati e per consentire al soldato di disporre di un dono di gran lunga più utile e prezioso i pacchi conterranno indumenti di lana di vario genere e saranno integrati da dolciumi, liquori, vini ,sigarette ed oggetti utili.

La prossima Befana, oltre che sottolineare ancora una volta il grado di sensibilità di tutte le provincie, avrà anche un carattere di più ricca poesia e di maggiore intimità perchè ad essa concorreranno largamente con la offerta di doni tutte le famiglie italiane.

Il pensiero della famiglia italiana di oggi si allargherà così dalla stretta cerchia dei parenti a tutta la grande famiglia militare, baluardo invitto della potenza e grandezza della Patria.

A tutte le sedi dopolavoristiche, sia provinciali che comunali, sono già cominciati a giungere da parte delle famiglie, doni di ogni specie. Essi consistono spesso in oggetti di vestiario, e cioè: ventriere, mutande, passamontagna, guanti, calzettoni, calze di lana e di cotone forte, canottiere, camicie e calze tipo coloniale, mutande corte e fazzoletti.

Ma le famiglie non hanno dimenticato dolci e vini tipici locali, bottigliette di cognac, grappa, rhum e altri liquori ad elevato tenore alcoolico, sigarette, carta da lettere e cartoline, matite, rasoi di sicurezza, lamette, saponi da barba e per toletta e tanti e tanti altri oggetti utili.

Nel periodo natalizio d'altra parte i dopolavoro provinciali daranno un ritmo ancor più serrato alle manifestazioni ricreative ed assistenziali promuovendo ed organizzando per i camerati alle armi trattenimenti, concerti e spettacoli vari, distribuzioni di generi di conforto presso caserme ed accantonamenti nonchè ranci speciali che verranno consumati presso le sedi dopolavoristiche. L'organizzazione di questa II Befana del Soldato che l'O. N. D. conduce alacremente offrirà ancora una prova che cittadini e soldati sono un esercito solo intesi ad un'unica meta: Vincere.

Il Dopolavoro di Tripoli per l'assistenza alle truppe

TRIPOLI, 19

L'attività svolta dalla sezione provinciale dell'O.N.D. per l'assistenza alle truppe dal 1. novembre 1939 al 1. novembre 1940 risulta veramente notevole. In tale periodo infatti il Dopolavoro ha speso ed erogato L. 491.990 per l'assistenza al soldato, facendone beneficiare oltre 58 mila militari.

Questa attività si è concretata in erogazioni di danaro a militari bisognosi (1500), di spettacoli settimanali radiotrasmessi, di concerti e spettacoli d'arte varia, di visite da parte anche di donne fasciste ai militari degenti negli ospedali (con dono di generi di conforto), i spettacoli gratuiti, due dei quali anche in lingua araba, nel Politeama di Suk-el-Turk, della istituzione di un importante ufficio notizie per famiglie dei militari (collegato col Fascio femminile e con gli organi del Regno), di corsi per militari analfabeti o semi analfabeti (678 iscritti), di un teatro ambulante, di sale di scrittura e di ricreazione per militari.

Notevole l'istituzione di una sezione di « Donatori di sangue » per la trasfusione a militari feriti, composta di 37 elementi di ambo i sessi, sette dei quali hanno già donato il loro sangue.

Spigolature

Del trapianto di un occhio ci informa il «Science nevos letters» di Washington. Non si tratta di un occhio umano, ma di un occhio di salamandra: la importanza dell'avvenimento compiuto dai dottori L. S. Stone e Frederik A. Wies della Università di Yale presenta tuttavia per la scienza un singolare interesse. Di quest'occhio si servirono i due suddetti dottori per alcune loro ricerche sulla cecità di cui hanno dato recentemente comunicazione alla seduta dell'«American Medical Association». Dopo il trapianto dell'occhio, la parte visiva, cioè la rètina, degenera dapprima quasi completamente, ma in capo a due o tre mesi si forma una nuova rètina e si sviluppano le connessioni nervose del cervello. Non solo un occhio può venire trapiantato completamente da una salamandra ad un'altra per quanto differenti individui, ma può anche venire scambiato tra animali di diversa specie, senza detrimento della facoltà visiva. La possibilità di trapiantare un intero occhio nell'uomo permane lontana, per il motivo assai.... plausibile che è difficile trovare chi sia disposto a sacrificare un occhio sano per amore dell'esperimento. Nei topi, che presentano maggiori affinità all'uomo di quanto ne presentino le salamandre, il completo trapianto di occhi non è riuscito. L'occhio è guarito, si è avuta la ricostituzione del sangue perduto in seguito all'operazione, ma la capacità visiva non è tornata. Ora lo Stone ed il Wies stanno compiendo esperimenti diretti a stabilire la causa della cataratta infantile e possibilmente a prevenirla, servendosi del minuscolo occhio color perla di un «neonato» di opossum. E' stato scelto questo animale perchè alla nascita possiede un occhio allo stesso stadio di sviluppo di un occhio umano cinque mesi dopo che il neonato umano comincia a formarsi nel corpo della madre. E' a questo stato, secondo i due dottori americani, che si verifica il deterioramento del cristallino che costituisce la cataratta.

*

Chi ha inventato la gomma da cancellare? Pochi certamente lo sanno, sebbene milioni di persone adoperino giornalmente quel pezzetto tondo o quadro di gomma per rimediare a qualche errore o per correggere il proprio operato. Eppure quest'inventore ha un nome ben noto, che tutti noi abbiamo imparato a scuola. Nella «Storia dell'Accademia delle Scienze di Parigi» nell'anno 1762, troviamo la seguente notizia: « Tutti coloro che adoperano matite per disegnare, artisti, ingegneri ecc., finora avevano bisogno di mollica di pane per cancellare il disegno che non occorre più. Ora invece un membro corrispondente dell'Accademia, il portoghese Magalhaes, degno discendente del celebre navigatore Fernando di Magalhaes (Magellano), ha proposto un mezzo molto migliore. Si tratta di un pezzeto di caucciù appositamente preparato, che si può portare sempre con sè e può esser adoperato senz'altro ». Il rampollo di Magellano certo non sospettava che quel pezzetto di caucciù da lui messo in commercio, dovesse, nel corso dei secoli, diventare un oggetto indispensabile al lavoro quotidiano di milioni di persone. La gomma da cancellare ha resistito vittoriosamente a tanti altri concorrenti, poichè nulla la può sostituire. In Portogallo, circa una ventina di anni fa, è stato eretto un monumento al degno Magalhaes, nella città di Oporto.

*

Il linguaggio dei filmi è incredibilmente povero, almeno questa è l'opinione a cui è giunto un autore cinematografico americano, il quale si è preso la pena di esaminare sotto questo aspetto i titoli di ben 17 mila filmi. Tutti questi titoli si aggirano sopra venti parole fondamentali, cioè sulle seguenti: *avventura, sposa, notte, amore, enigma, donna, giuoco, bramosia, fallimento, mondo, zar, fanciullo, signora, milioni, mistero, dollari, cuore, canzone, delitto, vita*. Naturalmente questa osservazione non esclude che occasionalmente non abbiano a comparire anche altre parole; tuttavia le venti sopracitate rappresentano la stragrande maggioranza, sì che le altre sono quantità praticamente trascurabile. Il nostro autore cinematografico ha poi completato la sua ricerca stabilendo fra quelle venti parole una graduatoria in ordine di frequenza, ed è giunto al seguente risultato: in maggioranza assoluta, ben sopra tutte le altre appare naturalmente la parola «amore»; al secondo posto viene la parola «avventura»; ad una certa distanza troviamo come terza la parola «mistero»; quarta è «donna»; quinta è.... «milioni». Che se ne debba concludere che l'interesse massimo che attrae la gente ai filmi è l'amore avventuroso e reso più piccante dal mistero, mentre le avventure di denaro interessano meno?

*

Lo zafferano costituiva, sopratutto nell'antichità, una ricercatissima droga per condimento, profumo e tintura: oggi invece è quasi completamente in disuso, almeno come condimento. Lo zafferano si ricava dallo stimma del «Crocus sativus»; si pensi che per ottenere un kg. di zafferano occorrono da 100 a 140 mila fiori! Delle antiche vastissime colture di zafferano in Italia, ora non rimangono quasi più che quelle di una regione abruzzese intorno all'Aquila, e nel 1935 non occupavano più che 70 ettari, in confronto ai 500 del secolo passato. Il Regime ha rivolto le sue cure anche alla coltivazione dello zafferano, sì che nel 1939 si ritornò a 350 ettari. L'epoca della fioritura è tra settembre e ottobre e si protrae fino a novembre; la raccolta occupa tutti i contadini del luogo, giorno e notte. I fiori vengono raccolti prima del sorger del sole, e dopo il tramonto: la messe del mattino richiede una lavorazione immediata, prima di mezzogiorno, e quella della sera assai spesso occupa i raccoglitori fino a molto avanti nella notte.

Cronaca della Città

Il Federale alle raffinerie dell'A.G.I.P.

tra imponenti dimostrazioni al Duce

Ieri, il Segretario federale, accompagnato dal camerata Marcello Gorra, reggente l'Unione lavoratori industria, ha visitato la Raffineria dell'A. G. I. P. a Marghera, dove è stato accolto dai dirigenti ing. Marcantini e squadrista Gaetano Pomarici e dai fiduciari aziendali Granziero Antonio e Xicato Valentino.

Il Segretario federale ha voluto rendersi personalmente conto degli importanti impianti e del funzionamento dei vari servizi attraverso i quali viene affrontato e brillantemente risolto il problema regionale della raccolta, dello smistamento e del trasporto dei carburanti. Ha poi trascorso circa un'ora in cameratesca conversazione con gli operai riuniti, nell'ora del mezzogiorno, negli ampi e confortevoli refettori.

Dalle affettuose parole che il Federale rivolgeva in nome del Fascismo ai camerati operai e dalle semplici, ma umanissime risposte di questi, veniva confermato che anche le numerose maestranze dell'A.G.I.P. a Marghera sono pienamente consapevoli, in questa suprema ora della Patria, delle responsabilità che loro incombono e della bellezza patriottica del loro lavoro costituente l'inattaccabile spalto della trincea del fronte interno.

Seguiva una imponente dimostrazione di affetto al Duce cui i camerati operai hanno fervorosamente acclamato con tipica schiettezza proletaria e fascista.

Il calendario a premio

pro strenna al figlio del soldato

Con le ultime offerte di Ettore Tito, Accademico d'Italia, di Alessandro Milesi, del cons. naz. scultore Antonio Maraini, la esposizione allestita per iniziativa dell'Unione professionisti e artisti di Venezia con il concorso del Sindacato Belle Arti nella Galleria sindacale Ongania all'Ascensione ha raggiunto l'assetto definitivo. Il pubblico che la frequenta sempre più numeroso resta ammirato per la qualità e la varietà delle opere e rari sono i casi nei quali il visitatore esca dalla visita senza acquistare il calendario a premio, non soltanto per il desiderio di contribuire alla costituzione del fondo pro strenna al figlio del soldato, ma anche per la speranza che la sorte gli aggiudichi una o più delle opere. Non è nemmeno infrequente la circostanza di persone che acquistano diversi calendari per inviare, con questo mezzo, gli auguri ai propri amici e conoscenti.

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente l'ultimo giorno dell'anno, a norma di legge, negli stessi locali della Galleria sindacale Ongania e sarà interessante constatare l'esito di questa lotteria d'arte la quale si regge non tanto su basi lucrative, nonostante la quotazione commerciale delle opere che in taluni casi può dirsi eccezionale, quanto su elementi puramente estetici. Apprendiamo inoltre che i calendari vincenti saranno firmati dall'autore dell'opera estratta.

La II Befana del Soldato

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni che per esigenze di spazio non abbiamo potuto pubblicare ieri.

Pacchi-dono: rag. Giuseppe Della Matera, autotrasporti, 15 pacchi, Legionari volontari d'Italia Battaglione Venezia 5 pacchi, dott. Giuseppe Scarpa 2, Antonio Ferretti 2, avv. Cesare Magrini 1, ditta Salvatore Raineri 1, Nicolò Polese 1, Gualtiero Fries 2, Maria Bottacin 1 pacco e riviste varie, Giorgio Bellinato fu Ettore 10, S. A. Cinematografica triveneta 1, Banca Commerciale italiana sede di Venezia 8, cav. uff. rag. Luigi Bosio 1, Rosanna Bosio 1, Giuseppe Franchini di Carpenedo 10, Gian Paolo Zuccheri 1, Giuseppe Pellegrini 1, Antonio Zucchetta 1, Eugenio Genero 2 pacchi e cinque dei suoi volumi « La voce del cuor », Tullio Vian 1, Guido Bosio 1, Giovanni Gasparini 1, Adele Bottari 1, cav. rag. Giovanni Zambellini Artini e famiglia 2, dott. Ugo Levi 5, dott. Mario Carmagnani 2, Giorgina Medail 1, Italia Volpato ved. Vianello 1, cav. dott. Guerrino Volpato 1, Guido Munarini 1, Farmacia Emilio Padovan 1 e un'annata della rivista « Le vie d'Italia », Attilio Palafacchina 1, dott. Alessandro Bogoncelli 1, Albergo Savoia 1, Giuseppe Luzzatto 5, dott. Domenico Pagnacco 2, avv. Vilfrido Casellati 5, Giovanni Dalle Pezze e famiglia 1, Olga Longega ved. Rigatto 2, rag. Enrico Sturli 1, ing. Alberto Mocellin 2, albergo Antico Panada 1, gr. uff. Giuseppe Guetta 3, Giuseppe Meneghini 1, Matilde Pitter 5, Alberto Vanni 1, prof. Enrico Vanni 1, ing. Carlo Negri 5, dott. Gio. Battista Marcon 1, Beppina Bortolato 1, Vittorio Passoni 1, cav. Francesco De Langes 1, Giuseppe Magnanin cinema S. Margherita 3, ing. Filippo Beltrame 2, Angelo ed Elsa Borella 2, Giuditta Maraldo 1, Paolo e Nella Errera 6, Giacomo Urbani 2, Antonio Meneghel 5 pacchi e venti volumi, Ernesto Millin 1, Carlo Magno 4, ditta Alessandro Dolcetti fu G. 1, Carlo Ivancich 5, Michele Chiesura 2, Romolo Muscinelli 1, Vittorio Benetazzo 1, ditta Virginio Mello 2 pacchi e riviste e romanzi, sorelle Meo 3, ing. Giacomo Fracanzani 5, riviste e giornali illustrati, N. H. Giovanni Leonardo Caragiani 5, ing. G. B. Dall'Armi 10.

Offerte in denaro: A. R. Duca di Genova L. 250; Finmare per le società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia L. 15.000; Dopolavoro Direzione Artiglieria di Venezia 2000; Associazione naz. Marinai d'Italia sez. di Venezia L. 1000 per la Befana del soldato, L. 100 per il Battaglione S. Marco in Pola e L. 100 per l'equipaggio di una nave da guerra; Operai della ditta Belisario Zannini che hanno versato l'importo di mezza giornata di lavoro e contributo della ditta stessa L. 400; Dopolavoro Montecatini di Marghera, in luogo di indumenti, lire 700.

Successori P. Granziotto 15 pacchi contenenti ciascuno un farsetto o un paio di mutande e un paio di calzettoni di lana grigioverde; Fanny e Rita Zolli due pacchetti di sigarette 4 volumi e cartoline; Federico Binaghi un pacco di volumi; Pina Binaghi un pacco di volumi; il piccolo Marcello Limentani un rasoio per barba ed un pacchetto di lamette, un pezzo di sapone, una busta di carta da lettere ed un pacchetto di cartoline.

L'esempio d'un capo-fabbricato

norma per tutti i cittadini

Pubblichiamo una lettera-circolare che un Capo-fabbricato ha di recente inviata ai suoi assistiti, lettera encomiabile perchè documenta il senso del dovere, l'equilibrio morale, il patriottismo di chi l'ha scritta.

Questa lettera può essere nelle circostanze attuali il vademecum per tutti i cittadini veneziani.

« Il Comando dell'U.N.P.A. ha impartito ai Capi-fabbricato *equiparati a pubblici ufficiali*, le direttive per l'applicazione, la vigilanza ed il controllo di tutte le misure protettive antiaeree. In base a ciò e per quanto si speri che Venezia sarà rispettata dal nemico, assumendo la responsabilità attribuitami nel fabbricato a S. Rocco n. 3080 lett. B faccio appello alla vostra pronta, cordiale e totale collaborazione per facilitarmi il compito, non senza dichiararvi esplicitamente sin d'ora che in nessun caso vorrò essere passibile di sanzioni per non aver adempiuto agli obblighi di legge. Vi prego dunque:

1. di togliere dalle finestre vasi di fiori;
2. di non lasciare la biancheria sciorinata all'esterno durante l'oscuramento;
3. di non dimenticare luci accese a proiezione esterna durante l'oscuramento;
4. di chiudere all'allarme delle sirene i contatori, luce, acqua, gas;
5. discendere durante l'allarme al pianterreno nei locali già prestabiliti coi camerati che fascisticamente hanno accettato di ospitarvi;
6. di conservare la presente comunicazione.

L'U.N.P.A. vi raccomanda altresì di provvedervi la maschera antigas e di allenarvi al suo uso per ogni futura eventualità.

Vi prego infine di sgomberare senza indugio le soffitte anzitutto della legna e del carbone ivi depositati, anche se in minima quantità.

L'U.N.P.A. a tale scopo vi suggerisce le seguenti alternative:

o vendere a coinquilini le quantità esuberanti;

o trasportare nel vostro appartamento legna, carbone ed altro materiale infiammabile;

o trovare fra i coinquilini chi possa accogliere legna, carbone ed altro sgomberati dalla vostra soffitta.

Liberatevi subito di ogni cosa inservibile depositata in soffitta, specialmente se infiammabile.

In soffitta farò depositare, come prescritto, un sacco di sabbia, una secchia d'acqua e una pala.

Vorrete poi tenere gentilmente a mia disposizione la chiave della soffitta per il controllo che sarà fatto da me o dagli ispettori, e per l'immediato mio intervento in caso di urgente bisogno.

Nell'eventualità di caduta di un proiettile (forse ad esplosione più o meno ritardata) nel giardino in comune o nelle terrazze, nessuno vi si accosterà bensì dovrà darne notizia immediata ad uno dei quattro capifabbricato a salvaguardia della vita della collettività.

Dalla cortesia e dalla comprensione di ognuno attendo l'esecuzione scrupolosa di quanto è mio dovere prospettarvi in questa mia obbligatoria comunicazione che naturalmente non soffre eccezioni.

Soprattutto calma e fierezza d'italiani in ogni evenienza, fino alla immancabile vittoria !

Il capo-fabbricato:
Rag. *Giuseppe Brocco* »

Dal 21 dicembre l'oscuramento comincerà alle 18.30

Il Comitato Provinciale di protezione antiaerea comunica che col 21 dicembre e fino al 15 gennaio 1941, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18.30 e terminerà alle ore 7.

Per evitare i congelamenti delle condutture d'acqua

La Compagnia delle acque comunica:

Per evitare che i congelamenti di acqua potabile determinano sospensioni di fornitura, è opportuno che gli utenti proteggano i pozzetti dove sono collocati i contatori con stracci o, meglio, con segatura di legno.

Significativo gesto di fraternità

degli uffici del dipartimento marittimo

Gli ufficiali delle Forze armate dei vari enti dipendenti dal Comando in capo del Dipartimento militare marittimo di Venezia, la Cooperativa marinai ed il Circolo sottufficiali Marina di Venezia hanno raccolto la somma di L. 8293 esprimendo il desiderio che essa sia consegnata alla Duchessa di Genova a scopo di beneficenza per le famiglie dei militari richiamati.

Riunioni benefiche al Danieli

Al Comitato per le riunioni benefiche al Danieli sono pervenute le offerte seguenti: signora Maria Vittoria Gaggia L. 100; signora Lely Bacchini lire 100; marchesa Spinola lire 500; signora Zennaro Ca' Zorzi lire 50, sig. Ines Alverà L. 50. Si ricorda che la prossima riunione di ponte e pinnacolo avrà luogo domenica; e il successo non mancherà anche a questa come alle precedenti, tutte largamente proficue per gli scopi assistenziali che il Comitato si propone.

Gli abitanti del Lido

e il servizio dell'A.C.N.I.L.

Gli abitanti del Lido che hanno necessità di comunicazioni rapide, costanti, quotidiane con Venezia sono serviti dall'A. C. N. I. L. con notevoli sacrifici date le presenti situazioni. Nelle ore che comunemente si dicono di punta e durante le quali l'afflusso del pubblico è più vasto, sono state mantenute in linea le motonavi della linea diretta nella quali il pubblico stesso dovrebbe maggiormente affluire data la loro capienza piuttosto che sui vaporetti della linea del Canal Grande. Per una comodità che vorremmo dire egoistica avviene il contrario. Anche a breve distanza dalla partenza della motonave gli abitanti si riversano sul vaporino del Canal Grande che com'è facile arguire, parte dal capolinea quasi completo. In tal modo esso non ha più la possibilità di accogliere agli approdi successivi, S. Elena-Giardini, Arsenale ecc. i passeggeri che sostano nei pontili. E' risaputo in proposito che da S. Elena e dai Giardini non ci sono altri mezzi di trasporto per raggiungere il centro della città. La cosa va chiarita. Se tutto ciò avvenisse in partenza dal Lido con la corsa delle ore 8.15 ci sarebbe una giustificazione perchè gli abitanti del Lido che volessero servirsi della motonave dovrebbero partire quindici minuti dopo o un quarto d'ora prima. Accade il contrario. Anzi, oltre che con la corsa delle 8.15 anche con le corse delle 8.5 e delle 8.25, cioè a cinque minuti di distanza dalla partenza della motonave, l'inconveniente si ripete.

Comprendiamo un po' tutti le esigenze di un servizio e nello stesso tempo il momento eccezionale che attraversiamo Per economizzare i combustibili e assicurare lodevolmente i servizi nei limiti delle assegnazioni e pur non disponendo del tutto della sua flotta, l'A. C. N. I. L. cerca di rispondere alle maggiori esigenze. Ma si chiede al pubblico di fiancheggiare con una spontanea collaborazione l'opera dei dirigenti con un senso di comprensione e di disciplina. Dai capilinea non si possono far partire battelli bis e perchè mancano i vaporini e per non compromettere la regolarità di altri servizi indispensabili con consumi non consentiti. In definitiva non si domada agli abitati del Lido che un sacrificio minimo: partano cioè cinque minuti prima o cinque minuti dopo e si servano della motonave. Altrettanto va detto per le partenze da Riva degli Schiavoni per le ore dei ritorni. Da ultimo vogliamo dire che gli abitanti del Lido hanno tutto l'interesse di uniformarsi alle assolute necessità del momento. I sacrifizi saranno assai lievi e la direzione dell'A. C. N. I. L. non verrà costretta a studiare provvedimenti diversi con sacrifici maggiori e questa volta non soltanto dalla parte dell'Azienda.

Nelle cabine dei vaporini ci sono due posti ugualmente caldi e riparati dalle intemperie: il salottino interno e l'antisalottino. In questo si può fumare, nell'altro no. In questi giorni dei primi freddi d'inverno si fuma dappertutto anche dove è pubblicato sulla targa un avvertimento ben chiaro: è vietato fumare. Nelle anticabine dove fin qui è stato tollerato che si fumasse bisognerà pur vietarlo perchè, dato l'affollamento, le porte che dividono i due locali non vengono chiuse e ne deriva che chi fuma nell'anticabina è come fumasse nella cabina. Che deve fare il personale dell'Azienda? Controllare e far rispettare il regolamento ma talora avviene, particolarmente nelle ore serali, che i numerosi passeggeri vietino con la loro stessa presenza affollata una verifica rigorosa e una necessari vigilanza. Da domani verrà disposta la stampa di nuovi cartelli col famoso « vietato fumare » e i vigili urbani potranno senz'altro dichiarare in contravvenzione i trasgressori e i recidivi. Ma ci vorrebbe così poco a rispettare il regolamento e i diritti degli altri, senza che ci fosse bisogno di tempestivi interventi da parte degli agenti. Basterebbe soltanto un po' di buona volontà. E anche meno: un po' di buona educazione.

AUGURI DI NATALE

Tutte le Ditte e Società, nonchè quegli Istituti, Professionisti ecc. che desiderassero inviare per Natale i loro auguri a mezzo del nostro Giornale, sono pregati di rivolgersi alla Unione Pubblicità Italiana, Piazza San Marco Tel. 22006 Venezia.

Federazione Fasci di Combattimento

Gruppo dei Fascisti Universitari

Il Vice segretario del G.U.F. camerata Andrea Ippolito componente il Direttorio nazionale del P.N.F., ha, su mia proposta, nominato Reggente la Segreteria del G.U.F. di Venezia il camerata Alfonso Comaschi, classe 1913, iscritto al GUF dal 1932 e al P.N.F. dal 24 maggio 1934 - 8. Leva.

Fascio di Pianiga

Ho nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Pianiga il fascista Brugnolo Adolfo di Luciano - classe 1909 - inscritto al P.N.F. dal 1932.

IL SEGRETARIO POLITICO

La mostra dei corredini

dei reparti femminili della Gil

Ieri al Comando reparti femminili della Gil si è aperta la Mostra dei corredini organizzata in occasione della Giornata della madre e del fanciullo.

Erano presenti la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il vice comandante federale, i capi ufficio del Comando federale ed un rappresentante del R. provveditore agli studi, i quali si sono vivamente compiaciuti ed interessati. Sono intervenuti con le capo sezione del Comando reparti femminili e le collaboratrici provinciali dei Fasci, i presidi ed i direttori didattici della città.

Quest'anno è stato possibile confezionare 332 corredini di tipo e numero vario; l'adesione delle nostre giovani alla manifestazione è stata oltremodo lusinghiera: basterà dire che fra tutte le organizzate delle varie scuole della città si sono raccolti ben 16.952 indumenti.

Dopolavoro

Dopolavoro ferroviario Venezia

Scuola scherma: per interessamento del Dopolavoro provinciale, i dopolavoristi che intendono dedicarsi allo sport della scherma potranno partecipare alle lezioni che verranno tenute al Circolo della Spada di Venezia.

Questo Dopolavoro per venire incontro ai nostri soci rende noto che le iscrizioni vengono accettate presso la Sede di Calle Flangini 250 A e che la quota di partecipazione è ridotta a L. 15 mensili.

Scuola di telegrafo: presso la Sede del Dopolavoro ferroviario avrà svolgimento un corso di telegrafo. Le lezioni avranno luogo 2 giorni alla settimana dalle ore 18 alle 19.

La tassa di partecipazione è fissata in L. 5 per i soci e figli e L. 10 per gli altri.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la suindicata Sede dalle ore 18 alle 19.

Scuola di cucito e taglio: presso le sedi di Venezia e Mestre del Dopolavoro ferroviario di Venezia funzionano le scuole permanenti di cucito e taglio. La quota è di L. 10 mensili. Le iscrizioni si ricevono: a Venezia nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 18; a Mestre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Apostolato del mare

Sabato 21, alle ore 20.30, nel teatro del Patronato dell'Angelo Raffaele, la compagnia dei Cavanis darà la commedia: « Il pugnale arabo ». La recita è a favore dell'Apostolato del mare, la simpatica istituzione che cura l'assistenza morale e religiosa dei marittimi che approdano al nostro porto.

Il pubblico, che già in più occasioni ha apprezzato questa benefica opera, darà certamente il suo appoggio intervenendo numeroso.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Il Natale della Gente di mare

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria, uffici per la Gente del mare comunica: Tutti i marittimi in attesa di imbarco e i familiari, dei marittimi richiamati che si sono prenotati per l'assistenza straordinaria in occasione delle feste di Natale, sono invitati a presentarsi lunedì 23 c. m. alla Casa fascista del Marinaio, Zattere 1417 alle ore 9.30 precise per il ritiro del pacco viveri. Gli interessati dovranno esibire le cartoline d'invito.

Sezione elementare

In seguito ad accordi intervenuti col Comando federale G. I. L. col prossimo gennaio sarà iniziato il 3.o corso di educazione fisica per gli inscritti (maschi e femmine) a questa Associazione.

Il corso avrà la durata di 15 lezioni, durante le quali sarà svolto il programma stabilito dal Comando generale G. I. L.: teorico e pratico.

Agli insegnanti che avranno frequentato almeno 12 lezioni sarà rilasciato alla fine del corso un certificato computabile agli effetti dei concorsi magistrali e dell'assunzione a posti provvisori di supplenti.

La quota di frequenza è fissata in L. 10 che dovrà essere trasmessa a questo Ufficio (Ca' Littoria), unitamente alla domanda, non oltre il 31 dicembre.

Ex allievi dell'oratorio di S. Giobbe

Domenica 22, alle ore 15, avrà luogo in una sala dell'Oratorio di S. Giobbe l'assemblea costitutiva dell'Associazione ex allievi e benefattori dell'Oratorio dei Canossiani.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'ex allievo Padre prof. Giovanni Pisentini, prefetto agli studi dell'Istituto Cavanis. Sono invitati ad intervenire alla riunione i confratelli, gli ex allievi, i benefattori dell'Oratorio di S. Giobbe e quanti apprezzano l'opera dei Canossiani a favore dei figli del popolo.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 18 dicembre 1940 XIX:

DECESSI: Lozzi Soccal Teresa, di anni 92 ved. cas.; Solesin Aseo Maria, 58, ved. cas.; Zanetti Bruzza Itala, 77 con. cas.; Zulian Angelo, 68 con. pens.; Carossi Giuseppe, 59, operaio.

Riunione del Consiglio

dell'Istituto veneto per il Lavoro

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Veneto per il lavoro presieduto dal cav. del lavoro Marco Barnabò alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell'Educazione nazionale e delle Corporazioni, della Confederazione fascista degli Industriali e della Federazione degli Artigiani, oltre ai vari consiglieri rappresentanti le provincie di Rovigo, Belluno, Udine Treviso, Vicenza, Verona.

Dopo una relazione del presidente il Consiglio approvò il bilancio preventivo per l'anno 1941. Il preventivo riguarda l'attività che l'Istituto svolgerà nel settore della piccola industria e dell'artigianato attività comprendente specifici corsi professionali per artigiani in ogni provincia, anche come Delegazione dell'Enfapli, nonchè l'attuazione e organizzazione in collaborazione con le segreterie provinciali dell'Artigianato delle mostre e delle fiere previste, fra le quali una mostra di prodotti artistici selezionati a Venezia, oltre alla consulenza e alla assistenza tecnica, economica al servizio di biblioteca e al servizio artistico per disegni, modelli ecc.

Nel settore dell'istruzione professionale ha approvato corsi sia in coordinamento con l'Infapli, che saranno direttamente attuati dallo Istituto come corsi per lavoratori della industria che saranno affidati all'Istituto dalle Unioni dell'industria quali rappresentanti periferiche dell'Infapli.

Ha approvato infine l'azione che riguarda la gestione dei Laboratori Scuola di Venezia e di Marghera per l'apprendistato dei falegnami, meccanici ecc. nonchè la gestione del Centro vetrario di studi per la industria vetraria.

Ateneo di Venezia

La conferenza del prof. Berzero

Domani, alle ore 18, nell'Aula magna dell'Ateneo il prof. Giorgio Berzero, preside del Collegio Navale della G.I.L. parlerà su Giosuè Borsi poeta - soldato.

Il prof. Berzero, studioso intelligente e sensibile, che ha scritto pure una biografia del Borsi, traccierà indubbiamente un profilo ricco e completo dell'opera del vivo e fine scrittore livornese che, morendo sul campo di battaglia, interruppe prematuramente la sua nobile e degna vocazione letteraria che tanto poteva far sperare da lui.

L'ingresso è libero.

Rievocazione di Arnaldo Mussolini

La grande e indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini sarà rievocata, a cura della Sezione di Venezia dell'Istituto di cultura fascista, nell'annuale della sua morte, domenica 22, alle ore 17, all'Ateneo di Venezia a San Fantin dal prof. Francesco Tullio Roffarè.

Alla rievocazione farà seguito la conferenza dello stesso oratore su « Politica e letteratura ».

La chiusura dei corsi di saldatura

Il giorno 17 corr. presso il Laboratorio scuola elettromeccanici dell'Istituto veneto per il lavoro si sono conclusi dopo gli esami i corsi di saldatura ossiacetilenica, attuati a Venezia e a Mestre dal Consorzio Italiano Carburo di calcio e ferroleghe, secondo l'approvazione delle Unioni dell'industria dell'Infapli, svolti in collaborazione con l'Istituto veneto per il lavoro.

Il direttore dell'Istituto ha ringraziato il consorzio Carburo di calcio in persona dell'ing. Giovanni Gentili.

PICCOLA CRONACA

Rottura d'un naso

Il piccolo Franco Conchetto di anni 6 abitante a Dorsoduro 2940 l'altro ieri è scivolato dalla sedia cadde sul pavimento della cucina con la faccia in giù fratturandosi le ossa nasali. Guarirà in giorni 20.

Frattura d'un omero

Cesare Barbato di anni 74 abitante a S. Marco 5186 ieri sera alle ore 18 è scivolato dalle scale fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Colto da malore per via

Bruno Agatea di anni 37 abitante a Santa Marta ieri sera alle ore 23 colto da capogiro sul ponte di Rialto cadde riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 10.

Precipita dalle scale

Vincenza Rignol di anni 76 abitante a Castello 3212 ieri mattina scendendo all'oscuro le scale di casa precipitava da alcuni gradini fratturandosi il polso einistro. Guarirà in giorni 40.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Antonio Vianello di anni 38 abitante al Lido in via Aquileia ieri alle ore 15 mentre lavorava all'aereoporto di S. Nicolò è caduto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Nello scaricare legna

Giovanni Busatti di anni 51 abitante a Cannaregio 500 mentre scaricava legna da ardere alla Scomenzera, fu colpito da un pezzo di legno che gli fratturò il malleolo destro. Guarirà in 40 giorni.

Ferito in segheria

Il bracciante Giuseppe Nart d'anni 48 abitante a Cannaregio 3505 lavorando nella segheria Sartori a Murano si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La caduta di una ottantenne

Carlina Martini di anni 82 abitante a S. Marco 5506 ieri alle ore 18 scendendo le scale di casa è scivolata fratturandosi le ossa nasali. Guarirà in una ventina di giorni.

Un tappeto in un sacco

L'altr'ieri il vigile Lucon mentre transitava alle ore 11 per calle degli Avvocati s'imbattè in tre ragazzi, uno dei quali recava sulle spalle un sacco. Mentre il vigile si faceva loro incontro due di essi si diedero alla fuga, mentre il terzo, quello del sacco, fermato da vigile venne accompagnato al commissariato di S. Marco.

Qui si constatò che il sacco conteneva un tappeto quasi nuovo delle dimensioni di metri due per due, quasi certamente rubato, perchè il ragazzo non volle assolutamente spiegarne la provenienza.

Il ragazzo venne trattenuto e invitato alla casa di correzione. Si tratta di A. G. di Pietro di anni 12 abitante alla Baia del Re (San Girolamo) 2976.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

18 dicembre 1940 - XIX

NATI	11
MORTI	5
MATRIMONI	0

Nello scendere dal vaporino cade in acqua

Ieri verso le ore 7.15 la signora Angela Gonnella di anni 33 abitante a Castello 746 scendendo dal vaporino alla Giudecca all'attracco di S. Giacomo per lo spostamento della passerella cadde in acqua. Soccorsa dal personale di bordo la poveretta venne accolta a bordo e trasportata poscia all'ospedale civile ove fu ricoverata con lievi sintomi di assideramento.

A ottantant'anni s'ubriaca e si ribella ai vigili

I vigili di servizio sul ponte del Littorio si imbatterono ieri nel bracciante Giuseppe Bolgan, di anni 83, abitante a San Girolamo, ubriaco che correva il rischio di essere investito dalla filovia. Ad ogni buon fine i vigili lo invitarono a seguirli in sezione, ma quegli dapprima oppose resistenza e poscia rifiutò di dare le sue generalità. Pel tale fatto venne avviato alle carceri.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Venerdì delle Tempora di Avvento. — Digiuno e astinenza dalle carni e al brodo di grasso, con la commemorazione della Vigilia di S. Tommaso. — Via Crucis alle 15 a S. Zaccaria, Santa Fosca, San Barnaba, San Martino e San Simon Piccolo. — A San Tomà a sera si dà la benedizione.

Effemeridi

Sole leva ore 8.48 e tramonta alle 17.27 — Luna leva ore 23.55 e tramonta ale 12.12. — Ultimo quarto il 22.

Teatri

Fenice: La donna del Paradiso, Giara — **Goldoni:** Don Pasquale. **Rossini:** Un bimbo in pericolo.

Cinematografi

S. Marco: D. III 88 — **Olimpia:** Menzogna — **Savoia:** Notte gialla e Medico per forza — **Massimo:** Amore all'americana — **Italia:** Gioia d'amare — **Accademia:** Follie del secolo — **S. Margherita:** Il cavaliere di Kruya **Nazionale:** Le sorprese del vagone letto e La fattoria maledetta — **Garibaldi:** Bionda sotto chiave e I due sergenti — **Imperiale:** La ballerina dei gangester e Matrimonio d'occasione.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconeta — Spongia, campo S. Stin — Pitteri, Via Vittorio Em. — Padoan, d.r Emilio, campo Sant'Angelo — Zamproni, S. Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto, Lido.

Asta al Monte

Oggi venerdì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 24 giugno 1940 e precisamente fino al n. 25668.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 19 — Presidente: comm Donato Tomaioli; consigliere esperto: cav. uff. Riccione; P. M.: cav uff. Segati. Assessori: dott. Giovanni Miazzi, dott Guido Gonella, ing. Giovanni Nordini, prof. Antonio Borriero, dott. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere: cav. Felucci).

Il delitto di San Pantalon

I presunti assassini negano il misfatto

La mattina del 5 dicembre dello scorso anno Cesarina Bezzoni di anni 58 ed abitante a S. Pantalon in calle Boldù veniva trovata dal fratello Celestino, rientrato in casa per la colazione, nella vasca da bagno strangolata.

Dopo alcuni giorni il comando della Squadra mobile procedeva all'arresto del venditore ambulante Giovanni Zaramella fu Gio. Batta di anni 49 da Venezia, il quale si era introdotto nell'appartamento della Bezzoni per compiere un furto, e, sorpreso dalla povera donna che rientrava in casa dalla spesa, per non essere scoperto, l'aveva uccisa, dopo una vivace colluttazione, stringendole il collo con una fascia. Lo stesso Zaramella aveva trasportato la vittima nella vasca da bagno ed aveva aperto il rubinetto dell'acqua.

Con lo Zaramella veniva arrestat, anche il panettiere Renato Galardi di anni 43 da Mira, il quale aveva fatto il « palo » a pochi passi dalla porta di casa e il meccanico Nicola Habeler il quale aveva confezionato la chiave per entrare nell'appartamento della Bezzoni.

Durante l'istruttoria il Galardi e l'Habeler avevano confessato di aver concertato con lo Zaramella di compiere il furto in casa della Bezzoni, negando però qualsiasi partecipazione nell'omicidio. Lo Zaramella, che è pregiudicato in materia di furti, aveva sempre protestato la sua innocenza.

L'Habeler moriva qualche mese fa mentre si trovava in carcere e nei suoi riguardi veniva estinta ogni azione penale, mentre lo Zaramella e il Galardi sono comparsi ieri mattina dinanzi alla Corte per rispondere di rapina aggravata e omicidio aggravato.

Quando il Presidente dichiara aperta l'udienza l'aula è affollata di pubblico.

Lo Zaramella, interrogato, nega ancora di aver compiuto l'omicidio ed anche il furto ed aggiunge che quella mattina si era trovato con il Galardi, con il quale era stato visto insieme, nei pressi di S. Pantalon alla ricerca di una lattina di flit; nega altresì che la sciarpa che fu trovata al collo della vittima fosse la sua.

Il Galardi nega anch'egli ogni partecipazione al delitto, ritrattando quanto aveva dichiarato in istruttoria. Quando il Presidente gli mostra la sciarpa e gli chiede se era quella che portava quel giorno lo Zaramella, il Galardi impallidisce e si accascia svenuto nella gabbia. Quando si riprende il presidente prosegue l'interrogatorio facendolo uscire dalla gabbia e sedere dinanzi a lui sulla sedia dei testimoni. Il Galardi smentisce tutti i particolari narrati in istruttoria e fra l'altro di essersi accompagnato all'Habeler per preparare la chiave falsa della porta di casa della signora Bezzoni, di aver fatto il «palo» e che avrebbe dovuto suonare il campanello in caso di pericolo; ammette soltanto che era stato fra loro concertato di compiere il furto, ma senza indicare la casa di calle Boldù, anzi si doveva rubare presso un'oreficeria a S. Cassiano. Il Galardi afferma di aver appreso i particolari da lui esposti nell'istruttoria da un compagno di carcere, certo Della Lucia.

Il Presidente gli fa osservare che le sue dichiarazioni rese durante l'istruttoria coincidono perfettamente con quelle dell'Habeler, ma il Galardi risponde che il Della Lucia era al corrente della faccenda perchè ne era stato informato dall'Habeler stesso.

Sono stati quindi escussi vari testimoni, fra cui i fratelli della signora Bezzoni, Celestino, cav Amilcare e Giovanni e il barbiere Pietro Crespan, il quale la mattina del cinque dicembre, dopo il delitto, ebbe occasione di radere la barba allo Zaramella, che era suo cliente. Egli notò allora che lo Zaramella era senza la sciarpa, che era solito invece portare. In questura riconobbe la sciarpa appartenente allo Zaramella. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a stamane.

Lo Zaramella è difeso dall'avv. Gianquinto e il Galardi dall'avv. Luigi Marinoni. I fratelli della vittima sono costituiti parte civile con l'avv. Pietriboni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 - Sezione III — Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Un pugno al suocero

Giovanni Regini di Aleardo di anni 31 abitante a Murano, la sera del 10 settembre di quest'anno venne a lite con la propria moglie. Mentre più accesa era la discussione, interveniva il suocero del Regini, Giulio Poggi che prendeva le difese della figlia. Questo intervento non garbò punto al Regini, il quale, offeso pare perchè il suocero gli dava del tu, ad un certo momento sferrava al Poggi un pugno al viso causandogli la caduta di un dente incisivo superiore e l'indebolimento di un altro.

Il Regini venne denunciato per ingiurie e lesioni verso il suocero e ieri dopo il dibattimento, mentre è stato condannato per le lesioni a due anni e 10 giorni di reclusione è stato assolto dalle ingiurie per remissione di querela Difensore avv. Brass.

LIBRI NUOVI

Oreste Cimoroni: *Vita e morte di Arnaldo*. Società coop. tipografica, Padova. L. 3.

Emilia Giannitrapani: *Elba*. Soc. It. Arti grafiche ed. Roma L. 26.25.

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

"Arrivi e partenze,,

Tre atti unici di Thornton Wilder

(*Fenice, 19 dicembre 1940*)

Lo stesso pubblico che pochi giorni or sono ha decretato ad un'altra opera dello stesso autore, *Piccola città*, un clamoroso successo, ha accolto ieri con il più caldo favore queste tre sintesi poetiche, che ripetono, con diversi accenti, lo stesso tema fondamentale, ch'è anche quello di *Piccola città*: la vita è un attimo fuggente, che si rinnova continuamente per scomparire nell'abisso dell'eternità. Ed anche in questi tre episodi la scena è ridotta all'essenziale: poche indicazioni sommarie; i gesti degli attori simboleggiano oggetti inesistenti, e son più che sufficienti a dare l'illusione della realtà, con un effetto di suggestione immediata.

Nel primo episodio, *Un felice viaggio*, quattro seggiole e una trombetta rappresentano un'automobile. Padre, madre e due figliuoli, un ragazzo e una bambina, vi prendono posto. Gli attori sussultano quando la macchina si mette in moto; ballonzolano lungamente sulle loro sedie quando procede, a velocità moderata, nella campagna in fiore, per una gita domenicale. La famigliuola va a trovare, in una cittadina vicina, un'altra figlia, sposata colà, e da poco guarita dopo un parto difficile, seguito dalla morte del bambino. La gita si compie, serena, senza che accada nulla di notevole; ma appunto in questo «nulla di notevole» vi son le innumerevoli piccole cose, che accadono ogni giorno a ciascuno di noi, e che Thornton Wilder registra con la veggenza del poeta, e rappresenta con la semplicità elementare, che vale ad elevare la gita della famiglia Kirby a rappresentazione quintessenziata di milioni di analoghe gite, che milioni di famiglie compiono in tutte le parti del mondo.

Il secondo episodio, *Il lungo pranzo di Natale*, assurge ad una sfera di più alta e più trascendente poesia. La scena rappresenta la sala da pranzo d'una casa americana, costruita intorno al 1830. Nel mezzo è la tavola, simbolicamente apparecchiata. Verso il proscenio, a sinistra è una cornice di porta alla quale è appeso un nastro bianco; a destra altra cornice di porta con nastro nero; son le due soglie estreme della vita, quella della nascita e quella della morte. All'inizio dell'episodio siamo nel 1830; la casa è stata costruita da poco, e la vecchia Mamma Bayard, che siede a tavola tra il figlio suo Roderick e la nuora Lucia, racconta che ancora pochi anni prima là dov'è costruita la casa si accampavano gli indiani. E' quello il primo pranzo di Natale che si svolge tra le mura della nuova casa dei Bayard. Per un attimo la scena si oscura, ed ecco son passati quattro anni. La famiglia è ancora riunita al pranzo di Natale, ed ora c'è un ospite, il cugino Brandon. Mamma Bayard parla ancora dei suoi ricordi giovanili, ma essi si annebbiano, si confondono. Ecco, ella s'alza da tavola, fa pochi passi nella sala ed in fila la soglia della morte. Così, la scena si rinnova tante, tante volte. La soglia della vita è varcata da un bambino, poi da un secondo. «E' il più bel bambino del mondo» esclama la mamma in estasi. Ed il bambino crescerà, prenderà alla mensa di Natale il posto del padre, che avrà varcato la soglia della morte, e una nuova signora Bayard prenderà il posto di Lucia, ed a sua volta nel vedere i figliuoli varcar la soglia della vita esclamerà: «E' il più bel bambino del mondo». Così si avvicenderanno cinque generazioni alla stessa mensa, ripeteranno gli stessi discorsi, soffriranno gli stessi dolori, sorrideranno alle stesse speranze, palpiteranno delle stesse gioie, spariranno ad uno ad uno attraverso le soglie della morte. Uno di essi, Sam, che parte volontario per la guerra europea, getterà davanti a sè, attraverso la soglia funerea, la sua vecchiaia, simboleggiata da una parrucca bianca, e cadrà giovane sui campi di Francia. Poi le generazioni nuove si allontaneranno dalla vecchia casa, e resterà sola, alla mensa di Natale, la vecchissima cugina Emengarda, in attesa che anche per lei s'apra la porta fatale. Per tutta questa gente, che s'è succeduta, di padre in figlio, nella casa dei Bayard, la vita è stata un attimo, qualche sera di Natale trascorsa al desco familiare, l'accendersi d'una piccola luce subito spenta, un breve sogno, come dicevano gli antichi.

No, questo non è negare la vita: è ridurla alle proporzioni ch'essa realmente ha quando la si consideri non dal di qua della vita stessa, ma dal di là; quando la si consideri con la coscienza dell'infinito, con l'umiltà che c'insegna l'ammonimento cristiano: sei polvere, uomo, ed in polvere ritornerai. E tutto ciò è espresso con così dolce e commossa e accorata umanità, con così lieve tocco, con così delicato lirismo, che afferra e commuove anche gli spettatori meno favorevolmente disposti ad accettare i procedimenti post-pirandelliani di Thornton Wilder, sicchè *Il lungo pranzo di Natale* è terminato con sei o sette calorosissime e meritatissime chiamate a tutti gli attori.

Nel terzo episodio, *Vettura-letto Hiawatha*, vengono introdotte nel tema fondamentale alcune variazioni di carattere più fantastico. La scena rappresenta la sezione d'una vettura-letto della ferrovia New York-Chicago, con i viaggiatori stesi sulle loro cuccette. Tra essi c'è una povera ragazza demente, e c'è una giovane donna, malata di cuore, che il marito accompagna verso un luogo di cura lontano. Durante il viaggio la povera donna è colta da una crisi del suo male, e muore. Ed ecco, vestiti d'azzurro come due inservienti d'ascensore, due arcangeli vengono a prendere la giovane morta. La pazza spera ch'essi vengano per lei; ma no, non è il suo turno, deve aspettare. E mentre la giovane morta sale con i due arcangeli verso il cielo, sosta un momento, a riguardare la vita, la sua vita, le persone, i luoghi che le erano cari. Ella vede il panorama del mondo «come una Svizzera», come si vede il paesaggio da un'altissima montagna. Tutto le sembra lontano, e piccolo, piccolo, sempre più piccolo, finchè svanisce nella nebbia del nulla.

Anche in questo episodio, un sottile e profondo lirismo si sprigiona da un involucro di realismo caricaturale (abbiam visto personificate le stazioni, i campi, i pianeti, i viaggiatori clandestini, ed altri particolari grotteschi), con l'immanenza costante del pensiero della vita vista dal di là della morte.

La regìa di Alessandro Brissoni è valsa a dare pieno ed eccellente rilievo a tutti e tre gli episodi: regìa vigilatissima, penetrante, attenta ai più piccoli particolari, squisitamente raffinata ed efficacissima. Lo stesso può dirsi della recitazione. I giovani dell'Accademia hanno miniato ogni parte con una semplicità, una sicurezza, una comprensione piena d'intelligenza, di gentilezza, di persuasione. Meriterebbero di essere segnalati tutti, perchè tutti, in ugual misura, hanno saputo trovare gli accenti, le intonazioni, i movimenti giusti per le parti rispettive.

E il pubblico, come s'è detto, ha applaudito calorosamente dopo ognuno dei tre episodi.

*

Questa sera, alle ore 21 precise, la Compagnia dell'Accademia rappresenterà «La donna del paradiso», mistero medioevale in due parti tratto da Laudi dei secoli XIII e XIV a cura i Silvio d'Amico, e «La Giara», atto unico di Luigi Pirandello.

Per le rappresentazioni di stasera e di domani sera l'Ente autonomo del teatro La Fenice concede ai dopolavoristi la riduzione del 50 per cento limitatamente a 30 poltroncine, a 5 palchi di seconda fila e a 5 palchi di terza fila. I tagliandi per usufruire della riduzione vanno ritirati al Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco.

Corrado Pavolini ci parla

della Compagnia dell'Accademia

Abbiamo avvicinato Corrado Pavolini tornato a Venezia alla testa della sua valorosa compagnia di giovani attori, per domandargli qualche impressione sul suo viaggio all'estero e qualche notizia sulle sue idee e le sue intenzioni per il futuro.

Per prima cosa devo dirvi — ha detto Corrado Pavolini — che sono rimasto veramente più che soddisfatto dei successi che abbiamo riportato sia a Bucarest che a Sofia. Il pubblico romeno e quello bulgaro hanno dimostrato una viva e direi quasi attonita ammirazione di fronte alle recite della compagnia, che ha svelato loro un aspetto da essi poco o punto conosciuto della attività artistica italiana. Disgraziatamente prima d'ora mai una compagnia di prosa italiana, o per lo meno una compagnia veramente italiana era giunta colà: palcoscenici bulgari e romeni erano stati sino ad ora dominio di compagnie russe, francesi od inglesi. Così queste nostre rappresentazioni sono state una vera e propria rivelazione tanto per il pubblico che per i tecnici: a Bucarest un gruppo di illustri registi romeni mi hanno candidamente dichiarato che non avevano mai creduto che la nostra prosa fosse così progredita, che esistesse una scuola italiana di recitazione. A Sofia i camerati dell'Associazione degli artisti bulgari ci hanno offerto in segno di ammirazione una corona d'argento. Ed il pubblico che ovunque assiepava i teatri ha gustato profondamente, anche non conoscendo una parola d'italiano, la recitazione dei nostri attori. Certamente molta importanza ha avuto il fascino istintivo che avvince gli stranieri all'Italia, all'arte italiana; ma posso dire che questo fascino, insito nella lingua stessa, è stato valorizzato dagli attori stessi. Ed un autorevole personaggio ebbe a dirmi che le nostre recite non hanno mancato di suscitare istantaneamente una più vasta simpatia, una più generale comprensione verso l'Italia. Perciò vorrei poter presto condurre la compagnia a recitare in altri paesi ancora, specialmente in Germania — dove il teatro di prosa è assai apprezzato ed universalmente goduto dalla popolazione — e nell'America Latina. Spero che prestissimo potremo recarci in Germania, dove del resto il nostro teatro è già conosciuto e stimato.

Abbiamo chiesto a Corrado Pavolini di parlarci un poco della vita stessa della Compagnia, delle sue realizzazioni.

La Compagnia dell'Accademia — ha detto Corrado Pavolini — presenta il vantaggio assai grande per il regista, di essere composta tutta di elementi oltremodo omogenei, di identica formazione, dotati di grandi facoltà di assimilazione e di adattamento. Certo vedendola recitare cercherete invano il grande attore; vedrete tuttavia un insieme di bravi attori. Nei confronti del pubblico c'erano alcune difficoltà da sormontare: anzitutto c'era da superare il pregiudizio insito nel pubblico italiano di andare ad ascoltare degli allievi e nulla più, dei ragazzi volonterosi da applaudire tanto per non scoraggiarli. Che questo si sia superato mi sembra evidente dai caldi successi riportati a Milano ed a Trieste, per non parlare dell'estero. C'era poi da affiatare maggiormente la compagnia col pubblico e col regista: a ciò ho provveduto sviluppando il repertorio, e pregando alcuni illustri registi italiani, extra-accademia, di mettere in scena alcuni degli spettacoli. Devo dire che questi registi eminenti (basti citare Renato Simoni) si sono dichiarati soddisfattissimi degli attori.

E i nuovi spettacoli? Si cominceranno fra breve alla Fenice le prove delle «Tre sorelle» di Cecow sotto la regìa di Wanda Fabbro, la prima donna-regista italiana. E' in preparazione pure una rivista di Mosca, «Nuvole in aria» tratta dalla saporitissima commedia aristofanesca «Gli uccelli». Altre produzioni verranno preparate in prosieguo di tempo.

Così la Compagnia dell'Accademia d'Arte drammatica intende sempre più migliorare la sua maturità artistica così abilmente e rapidamente raggiunta.

AL. Z.

"Don Pasquale,, al Goldoni

La prima delle due rappresentazioni straordinarie del «Don Pasquale» di Gaetano Donizzetti, ha dovuto essere sospesa ieri sera per cause di forza maggiore, quando già lo spettacolo prometteva di riuscire di pieno gradimento per il numeroso pubblico che vi assisteva e che aveva dimostrato di apprezzare il sobrio e dignitoso allestimento, e gli interpreti principali avevano già avuto modo di farsi vivamente applaudire.

Questa cera avrà luogo la seconda rappresentazione. I biglietti possono essere acquistati al Dopolavoro in calle Canonica ed al botteghino del teatro.

La pianista Maria Golia

Domenica nella sala di Cà Giustinian avrà luogo il quarto concerto della stagione dell'associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale, concerto che sarà tenuto dalla pianista Maria Golia. L'attraente programma comprende musiche di Scarlatti, Bach, Beethoven, Scuderi, Barbaglia, Chopin, Granados e Liszt.

Il concerto avrà inizio alle ore 17 precise.

Il concerto di sabato al Circolo Artistico

Ecco il programma che il trio Gerlin, Mozzato, Menegozzo, con la collaborazione della pianista Isabella Tomè, svolgerà sabato 21 alle ore 17 al Circolo artistico, nella ricorrenza del bicentenario della nascita di Paisiello: 1. Mozart: Trio in si bem. op. 15 n. 1; 2. Mozart: Rondò in la minore per pianoforte; 3. Paisiello: La partenza (canzone) e Rondò (capriccio) per pianoforte e violino. Di prima esecuzione; 4. Mozart: Sonata a due pianoforti, composta nel 1784.

Paisiello compose queste due opere nel 1792, dedicandole alla Granduchessa di Russia. Non furono però mai eseguite e si deve al maestro Gerlin la loro riesumazione.

Spettacoli

Fenice ore 21 precise. Compagnia dell'Accademia: LA DONNA DEL PARADISO di anonimo del XIV sec. e LA GIARA di Luigi Pirandello.

Goldoni ore 21: Opera DON PASQUALE di G. Donizetti.

Malibran ore 16: LA BELLA E LA BELVA con Herta Feiler, Hans Sohnker, e

Rossini ore 16 UN BIMBO IN PERICOLO con Mischa Auer, Baby Sandy.

S. Marco ore 16: D. III 88. Le glorie dell'aviazione tedesca in un'appassionante vicenda.

Olimpia ore 15: MENZOGNA con Hilde Krahl.

PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 20.50: CONCERTO SINFONICO diretto dal M.o Antonio Pedrotti con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli.

La premiazione degli allievi

dei corsi di lingua tedesca

Sabato 21 corr. alle ore 16 avrà luogo presso la Casa Germanica in Palazzo Mora a S. Felice, la solenne premiazione degli alunni delle Scuole medie cittadine, che si sono distinti nello studio della lingua tedesca.

Prima della premiazione il trio d'archi Dorella-Ferraguzzi-Orrù, eseguirà il seguente programma: Soreph Haydn: Trio I. in re magg., allegretto innocente, allegro; Luigi Boccherini: Trio VI in fa magg., andante con espressione, quasi minuetto, allegro.

I prezzi del carbone vegetale

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui vengono stabiliti i seguenti criteri per la perequazione nazionale dei prezzi del carbone vegetale. I prezzi massimi di vendita del carbone vegetale di essenza forte, qualità cannello, dal dettagliante al consumatore, al netto dell'imposta di consumo, sono stati fissati per i principali capoluoghi di provincia come segue: Venezia, Genova, Torino, Milano lire una al kg.; Bologna 0.95, Firenze 0.90, Ancona 0.90, Roma 0.90, Napoli 0.85, Reggio Calabria 0.80, Palermo 0.95, Cagliari 0.85. Per il carbone vegetale di essenza forte, qualità spacco, i suddetti prezzi vanno ridotti di 10 centesimi al chilo. Per il carbone di essenza forte qualità mista il prezzo di vendita dovrà essere calcolato in proporzione delle qualità componenti. Pel carbone d'essenza dolce i prezzi di vendita dovranno essere inferiori di 10 centesimi al chilo rispetto a quelli delle corrispondenti qualità di carbone d'essenza forte.

Con lo stesso provvedimento sono stati invitati i Consigli provinciali delle Corporazioni a perequare i loro prezzi di vendita al consumo sulle basi sopra indicate e a fissare i prezzi per la vendita dal produttore, riferendoli a merce posta su vagone stazione ferroviaria o su autocarro su strada rotabile.

Vita sportiva

CALCIO

L'allenamento della Lazio

ROMA, 19

Ieri sera, nella riunione tenutasi alla sede sociale, il nuovo presidente della Società sportiva Lazio ing. Ercoli, pur non nascondendo le difficoltà in cui attualmente si trova la società e la delicatezza del momento, ha avuto per tutti i giuocatori parole di augurio e di incitamento. I bianco-azzurri hanno anche la possibilità di avanzare nel quadro della classifica e domenica prossima potranno dar prova che la fiducia in loro riposta, mai venuta meno, non è immeritata. Dopo quest'incitamento, stamane si è svolto un allenamento a porte chiuse, dove si è esaminata anche la possibilità di qualche spostamento, ma dato il lusinghiero rendimento, si presume che dinanzi al Venezia la Lazio si presenterà nella sua normale compagine. Tuttavia domani si avrà un secondo allenamento.

Il reclamo dell'Udinese respinto

ROMA, 19

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha stabilito che le gare sottonotate saranno giuocate alla data a fianco indicata: 25 dicembre: Venezia-Fiorentina riserve, ore 15.30. Coppa Italia: 25 dicembre: Spezia-Pisa, Savona-Arezzo. 26 dicembre: Liguria-Sanremese; 1. gennaio 1941: Forlì-Ravenna.

Il Direttorio ha inoltre respinto i reclami dell'Udinese (per la gara Modena-Udinese del 24 novembre), Pisa, Lucchese, Cosenza e Novara.

PALLOVALE

Inversione di campo per Padova-Rovigo

ROVIGO, 19

In concomitanza di altre manifestazioni sportive aderendo alla richiesta dell A.R. Padova, il Rovigo ha accettato l'inversione del campo per l'incontro di campionato che doveva aver luogo domenica all'Appiani fra i quindici di Padova e di Rovigo.

L'attesa partita avrà luogo allo stadio comunale di Rovigo con inizio alle ore 15.

PUGILATO

Rossini nuovo allenatore della squadra di Rovigo

ROVIGO, 19

L'ufficio sportivo del Comando federale della Gil di Rovigo, ha definitivamente concluso le trattative per l'assunzione del nuovo allenatore della squadra di Rovigo e delle altre istituite in Polesine, del noto pugile Remo Rossini di Bologna.

Il Rossini, già allenatore della squadra del Bologna, è reduce dai corsi allenatori federali svoltisi a Roma e prenderà nella prossima settimana contatto con i pugili polesani.

Pietosa morte d'un uomo

VICENZA, 19

Come un blocco di ghiaccio è stato rinvenuto stamane in località Vanzo Vecchio, nel comune di Camisano Vicentino, il cadavere di un uomo di età piuttosto matura. I panni che indossava il poveretto erano coperti tutti da uno strato di ghiaccio. Evidentemente la morte dello sconosciuto era dovuta ad assideramento.

Dal sopraluogo poco dopo compiuto dal Procuratore del Re in unione al segretario capo della Procura e del perito settore è risultato che il disgraziato doveva essere caduto nella notte in un fossato, forse a causa dell'oscurità. Dopo aver potuto levarsi dall'incomoda posizione, l'uomo, che è stato riconosciuto per il cinquantatreenne Umberto Bulato fu Carlo da Camisano Vicentino, deve aver percorso un po' di strada ma forse stordito dal colpo si è accasciato al suolo senza poter reagire e raggiungere la propria abitazione. Così trascorrendo la rimanente parte della notte all'aperto e sotto una temperatura rigida il Bulato è morto per assideramento.

Un ferroviere ucciso dal treno

VICENZA, 19

Stamane nei pressi del passaggio a livello di Borgo Casale un giovane ferroviere trevigiano è stato ucciso da un convoglio che da poco aveva lasciato la stazione di Vicenza.

Erano circa le 8.20 quando un treno merci d[illegible]va sostare in quel punto essendo chiuso il disco. Attendendo che il convoglio riprendesse la sua corsa alla volta della nostra città il frenatore Luigi Lovison di Agostino, di 29 anni, da Cordignano (Treviso) scendeva a terra e si metteva a passeggiare, per scuotersi dal freddo, lungo la banchina. Il ferroviere non avvertiva, a causa della curva che attenuava la visibilità della parte rimanente della linea, il sopraggiungere del treno viaggiatori A. 807. Fu così che il Lovison veniva lanciato con violenza a qualche distanza fratturandosi la base cranica oltre a riportare gravi ferite al torace. Fermato il treno investitore il poveretto veniva soccorso e quindi inviato all'ospedale civile dove un quarto d'ora dopo spirava.

Il debutto a Rovigo della Compagnia Micheluzzi

ROVIGO, 19

Con un teatro gremito ha debuttato stasera al Sociale la compagnia del Teatro veneziano diretta dal comm. Carlo Micheluzzi. E' stata rappresentata con successo una novità per Rovigo: «Sorelle Ogniben - Mercedie» di Renato Lelli.

Tutti gli interpreti furono applauditi, specialmente il Micheluzzi, la Seglin, e Amalia Micheluzzi.

CRONACA DI MESTRE

La morte di un deviatore caduto sotto le ruote del treno

Ieri mattina alle ore 6.15, al treno Venezia-Trieste entrato in stazione al sesto binario dovevano essere agganciate in coda tre vetture che si trovavano nel quinto binario e pertanto venivano date disposizioni per la manovra.

Il deviatore Luigi Pronto di anni 49 abitante nelle case ferrovieri in via Dante, addetto alla manovra, tenendo per mano la lanterna era salito sul predellino di un vagone. Ad un tratto perduto l'equilibrio il Pronto andava a finire sotto le ruote del vagone stesso che gli passava sopra tagliandolo in due e trascinandolo per oltre 4 metri.

Della disgrazia nessuno subito se ne accorse. Solo qualche tempo dopo un milite di servizio scorto per terra il fanale spento ed il berretto intuì la disgrazia. Infatti poco lontano fu rinvenuto il corpo del disgraziato straziato miseramente.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere veniva rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Trovano la porta semichiusa e rubano nell'atrio

L'altra sera, verso le ore 21, i ladri trovata la porta dell'abitazione di Zannini Attilio, di anni 45, abitante in via Palazzo 10, semichiusa, cautamente vi entrarono e senza fare il minimo rumore che potesse destare sospetti ai familiari del Zannini, ch'erano riuniti nel salotto, rubarono un cappotto da uomo del valore di 350 lire e un cappotto da donna di panno nero con collo di pelliccia del valore di 500 lire.

Compiuto il furto, i ladri si allontanarono indisturbati mentre i Zannini se ne accorsero poco dopo, quando andarono per chiudere l'uscio. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S.

Un grosso furto a Marghera

La scorsa notte ignoti ladri scavalcato il cancello di cinta, si portarono nella cantina della drogheria di Baratello Mario di Giovanni di anni 30 sita in via Guglielmo Pepe 10 A e forzata una porta entrarono nell'interno rubando 60 kg. di zucchero, vasi di marmellate scatole di sardine e di cacao e poi forzata una seconda porta interna essi passarono nel negozio dove rubarono tutte le bottiglie di liquori esistenti fuggendo poi per la stessa direzione per la quale erano entrati. Il danno si aggira sulle 12.000 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S.

Il danneggiato è assicurato.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati: Mario Mantellato di Francesco di anni 51 abitante a Fiesso operaio della Sacaim facendo un impasto veniva colpito al piede destro da una sassata e riportava delle contusioni giudicate guaribili in 12 giorni.

— Pietro Carestiato di Luigi di anni 18 abitante a Favaro della Salca veniva colpito da un blocco di compensato, cadutogli sul piede destro e riportava delle contusioni guaribili in 12 giorni.

— Francesco Pistolato fu Pasquale di anni 64 da Mestre, operaio del Breda, camminando nel cantiere urtava col ginocchio sinistro contro un gradino d'una scala e riportava delle contusioni guaribili in giorni dieci.

Beneficenza

Il cav. Giovanni Furlan nella ricorrenza della festa della Madre e del Fanciullo ha elargito L. 100 all'O.N.M.I. di Mestre.

Pattinando sul ghiaccio

Il quindicenne Giovanni De Rossi, abitante in via Castellana 26, si era recato al Gaggian, dove uno strato d'acqua gelatosi s'era trasformato in una estesa pista di pattinaggio, e, come tanti altri si era messo a pattinare servendosi dei propri zoccoli.

Ad un tratto scivolava e cadeva, producendosi delle ferite lacero contuse alla fronte, escoriazioni multiple al naso e contusioni ed escoriazioni alla regione sottopalpebrale sinistra. All'ospedale venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

L'esattore di Noale derubato

L'esattore di Noale cav. Carlo Carletto, di anni 52, abitante in via Roma a Noale, con uffici di esattoria posti nella sua stessa abitazione, la scorsa notte ricevette la visita dei ladri, i quali aperta una porta retrostante all'abitazione servendosi di una leva, entrarono in una stanza e di qui passarono negli uffici, dove rovistarono in ogni cassetto e rubando infine complessivamente lire 851 trovate un po' dappertutto, ed una penna stilografica trovata sopra un tavolo. Da un'altra stanza i ladri rubarono anche due biciclette per un valore complessivo di 700 lire.

Negoziante senza licenza

Nove mesi or sono Ermenegildo Mason fu Emilio di anni 35 abitante in via Fratelli Bandiera aveva aperto un negozio di biciclette senza fare le prescritte pratiche per ottenerne la licenza. In questi giorni il Commissariato di Marghera accortosene faceva chiudere la bottega denunciando il Mason all'autorità giudiziaria.

Inizio d'incendio

Alle ore 13.15 di ieri alla Vetrocoke reparto Azotati nella sala macchine per l'ossido di Ettileme si sviluppava un principio d'incendio al secondo forno. Dato l'allarme accorsero gli appartenenti alla squadra pompieristica, che con pompe ed estintori poterono domare ogni cosa prima che giungessero i vigili del fuoco telefonicamente chiamati. Vennero registrati solo danni lievi al macchinario.

Centuria carabinieri in congedo

Domenica 22 corrente alle ore 10.30 precise, presente il comandante la Coorte di Venezia — nella sala del Dopolavoro, Piazzetta Matter di Mestre, gentilmente concessa — il nuovo comandante la centuria terrà rapporto in assemblea generale ai legionari in congedo — iscritti o non iscritti — alla centuria di Mestre e alle squadre dipendenti di Chirignago e Malcontenta. Sarà esaminato il bilancio consuntivo dell'anno XVIII e tracciate le direttive inerenti l'inquadramento e funzionamento della centuria in seno ai P. N. F. in base alle disposizioni del nuovo statuto regolamento.

Il comandante la centuria: Peron Luigi.

Orario dei bagni al Dopolavoro ferroviario

In occasione delle prossime feste i bagni pubblici del Dopolavoro ferroviario siti in via Gorizia 13 rimarranno aperti dal giorno 15 al 5 gennaio tutti i giorni col solito orario, mentre nei giorni di Natale e di Capodanno rimaranno aperti dalle ore 8 alle 13.

Le Marionette all'Aurora

Sabato e domenica nel cineteatro Aurora di Marghera vi saranno due spettacoli di marionette della compagnia fratelli Salici che rappresenterà la vita di Genoveffa. Sabato lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 e domenica questo sarà seguito da un film. I prezzi rimangono invariati.

MIRANO

Rinnovo delle licenze per esercizi pubblici e alberghi

I titolari di esercizi pubblici (alberghi, pensioni, locande, ristoranti, trattorie, osterie con cucina, bettole, rosticcerie, friggitorie ecc.), dovranno presentare entro e non oltre il 30 corr. alla Delegazione mandamentale di Mirano per la rinnovazione, le licenze dell'esercizio e l'autorizzazione di polizia corredata dalla ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa, pagamento che dovrà avvenire presso l'ufficio del Registro non oltre le ore 12 dello stesso 30 dicembre p. v.

Dopolavoro dei Commercianti

Presso la Delegazione mandamentale di Mirano si sono iniziate le operazioni per il rinnovo del tesseramento dei commercianti e i loro famigliari al Dopolavoro della categoria per l'anno XIX.

Si invitano quindi gli interessati a provvedere il rinnovo della tessera al più presto; poichè sin dal 1. dicembre u. s. non sono ritenute più valide le tessere scadute dell'anno XVIII.

— Anche quest'anno la Presidenza del Dopolavoro ha disposto di effettuare la Befana fascista a favore dei figli dei commercianti più bisognosi.

Le domande degli interessati dovranno pervenire alla Delegazione entro e non oltre il 20 dicembre p.

BELLUNO

Fabbricava la grappa con bacche selvatiche

Tutte le vie di Sappada sono adorne d'una pianta selvatica ornamentale che produce una bacca rossa (sorbo) dialettamente pomela, abbondantissima e che fa un bellissimo vedere. Ma tali bacche, oltrechè d'ornamento servivano anche e in modo speciale a ben altro scopo. Fermentate davano una specie di grappa non di forte gradazione, ma tuttavia tale da esser utilizzata come liquore del genere. Una bella operazione è stata compiuta oggi, dalle Guardie di finanza. Piombate a colpo sicuro nella casa di Obelkaler Giuseppe, ottantenne già guida alpina, gli sequestrarono gli arnesi primordiali serventi alla fabbricazione. Due botti con funzioni di refrigerante, altre con bacche ridotte in mosto, lambicchi ecc. e il prodotto già distillato e conservato in bottiglie. Ebbero dall'Obelkaler la piena confessione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

FATE BENE FRATELLI. - Tale istitutzione ora scomparsa era stata fondata dal Padre Gaetano Tiozzo per sollevare i poveri. Il caritatevole e amorso sacerdote aiutava i bisognosi con quanto poteva ricavare dalla questua e con quanto guadaganava dalla predicazione. Istituita in una stanza piano terra offertagli da una famiglia una vera cucina distribuiva ai poveri ogni giorno minestra e pane; alla domenica vi aggiungeva anche il vino. Crebbe col tempo il numero degli assistiti, trasportava perciò il Tiozza la sua cucina in luogo più capace e cioè in calle S. Nicolò in locali adiacenti alla chiesa.

Bambina ustionata

Il 17 corr. verso le ore 8 la bambina di anni tre De Poli Milena di Adolfo abitante in calle Fattorini 157 stava seduta sul suo seggiolone davanti alla tavola in cui eravi una tazza piena di latte caldo. La bambina senza che i parenti se ne accorgessero tirava a sè la tazza e si rovesciava addosso il contenuto sull'avambraccio producendosi ustioni di I. e II grado.

Una lapide nel municipio di Ferrara ricorderà l'eroismo di Balbo

FERRARA, 19

La consulta municipale di Ferrara, riunita per l'approvazione del bilancio 1941, ha ricordato l'eroico sacrificio di Italo Balbo e dei suoi compagni con lui caduti nel cielo di Tobruk. Il podestà, cons. naz. Verdi, ha pronunciato un commosso discorso e i consultori hanno approvato all'unanimità la proposta di collocare una lapide con la motivazione della medaglia d'oro del glorioso Quadrumviro nella sala del Plebiscito.

Il nuovo comune di Valdastico

ROMA, 19

Con decreto ministeriale il comune di nuova istituzione di Valdastico in provincia di Vicenza è assegnato alla circoscrizione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette e a quella dell'ufficio del registro di Schio.

Tre accaparratori di olio identificati e denunciati

ROVIGO, 19

Dal nucleo della Polizia tributaria sono stati identificati e denunciati all'autorità, tre negozianti del Polesine, quali accaparratori di olio che era stato venduto a prezzi superiori a quello stabilito dal listino del Consiglio delle Corporazioni. Essi sono: Antonio Biolcati da Papozze, Grandi Luigi pure da Papozze e Giovanni Cozzati da Corbola.

E' stata pure denunciata la ditta venditrice Carli Francesco di Imperia.

Gli accaparratori dovranno rispondere di infrazione ai decreti ministeriali che prevedono pene particolarmente severe.

Cadendo col coltello in mano si ferisce gravemente all'addome

BITONTO, 19

Tale Maddalena Ancona di anni 29 tenendo in grembo un figlioletto di pochi mesi, era seduta accanto ad un bracere e con un coltello in mano sbucciava delle patate. In seguito ad un falso movimento, il piccino le sfuggiva dalle braccia e stava per cadere nel fuoco. La donna lo afferrava prontamente, ma purtroppo ella stessa cadeva, finendo nel braciere, conficcandosi il coltello nell'addome e producendosi una grave ferita, per cui versa in pericolo di vita.

Quartieri di Helsinki al buio per causa d'un pallone inglese

HELSINKI, 19

Un pallone proveniente dallo sbarramento di Londra è pervenuto su Helsinki danneggiandone la rete elettrica. Numerosi quartieri sono rimasti varie ore al buio. Il pallone è stato infine catturato intatto dalla difesa antiaerea.

NOTIZIE RECENTISSIME

L' mplacabile azione dell'Ala fascista

Tonnellate di esplosivo sui concentramenti di truppe greche

TIRANA, 19

Procedendo parallelamente all'azione delle nostre forze terrestri, l'ala fascista aumenta di giorno in giorno il carico della sua gloria. Ondate di bombardieri si inseguono sullo schieramento nemico che appare costantemente alimentato da nuovi contingenti. Anche su questo fronte l'Inghilterra sta tentando la sua ultima carta. E' ormai inoppugnabilmente certo che contro il nostro Esercito d'Albania non è la Grecia, ma la grande nemica che ha organizzato gli elleni come ha organizzato i neozelandesi e li condusse sistematicamente al macello.

Non è difficile indovinare come il comando dell'esercito greco sia occultato, ma non per questo in modo concreto, nelle mani inglesi. Nessun sacrificio di vite umane viene risparmiato e le divisioni vengono mandate avanti a plotoni affiancati. Su queste schiere si rovescia il fuoco della nostra aviazione e delle nostre artiglierie.

Ieri i bombardieri, unitamente alla caccia, hanno cooperato efficacemente con le forze della XI Armata, anto nel mattino quanto nel pomeriggio l'ala fascista non ha mollato un istante il fronte e tonnellate di esplosivo hanno squarciato le colonne emiche.

L'azione mattutina ha sconvolto tutta la zona di Argirocastro, mentre quella pomeridiana ha toccato il litorale. Nostre unità da guerra hanno partecipato alla seconda azione che ha causato al nemico perdite ancora più considerevoli. Ottimo come sempre è stato il comportamento dei nostri stormi da caccia che oltre a fornire la più valida scorta alle formazioni da bombardamento, hanno effettuato nelle file nemiche ocn i loro recisi mitragliamenti, vuoti paurosi.

Due piroscafi centrati in pieno dai bombardieri germanici

BERLINO, 19

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Causa le cattive condizioni meteorologiche, l'Arma aerea tedesca ha effettuato ieri ,durante il giorno come nella notte, solo voli di ricognizione armata.

« Nelle acque settentrionali della Manica i nostri bombardieri hanno colpito e gravemente danneggiato un vapore mercantile nemico centrandone la sala delle macchine. Un'altra nave commerciale è stata colpita nella parte anteriore da una bomba di grosso calibro. L'equipaggio ha dovuto abbandonare il piroscafo imbarcandosi sui battelli di salvataggio.

« Apparecchi britannici hanno gettato nella notte dal 18 al 19 dicembre alcune bombe sula Germania sud-occidentale, causando lievi danni agli edifici. Si lamenta un morto fra la popolazione civile ».

Gli scampati del "Western Prince,, sbarcati in Inghilterra

NUOVA YORK, 19

Informano da Londra che sono sbarcati in un porto della costa occidentale inglese i superstiti del transatlantico *Western Prince*, silurato in Atlantico da un sottomarino nemico.

I superstiti comprendono 53 passeggeri e 99 uomini dell'equipaggio. Mancano sei viaggiatori e nove marinai, compreso il comandante John Reed, scomparso con la nave. Tra gli scampati sono il ministro canadese dei trasporti, Howe e i componenti di una missione canadese, il colonnello Mac-Rae, già appartenente alla commissione britannica per gli acquisti negli Stati Uniti, e il giornalista londinese James Bone, inviato speciale in America del *Manchester Guardian* per le elezioni presidenziali.

I marinai del "Columbus,, cambiano accampamento

S. FRANCISCO, 19

Il Ministero della Giustizia ha disposto perchè i 450 marinai tedeschi che facevano parte del transatlantico germanico *Columbus*, internati finora alla stazione di immigrazione dell'isola Angel nella baia di S. Francisco, vengano trasferiti in un più spazioso accampamento a Forte Stantor, nella zona desertica del Nuovo Messico

Nell'India inqu eta

Uno sciopero di protesta di 17 mila operai

CABUL, 19

Dall'India inquieta giungono notizie di sempre più gravi agitazioni, provocate dalla cinica azione di repressione britannica contro il movimento « per la libertà dell'India ». Le autorità inglesi, impotenti ad arginare tale movimento, si sfogano ad eseguire arresti su arresti di capi nazionalisti, di uomini politici, di membri del Congresso panindiano, di studenti, di organizzatori e di operai, senza pertanto riuscire a ristabilire la pace nel Paese, ma contribuendo invece, e questo è il segno della loro depolezza, a suscitare sempre maggiore fermento.

Tutti i giornali indiani, con a capo la Tribunne di Lahore, riportano con molta evidenza la notizia della dichiarazione di un grande sciopero poltico a Nagpur, per protestare contro l'arresto, per opera delle autorità britanniche, del presidente dei sindacati operai, Ruihar. Allo sciopero hanno finora aderito diciasettemila opera', ma tutto las prevec re, secondo la stampa indiana, che esso si estenderà ancor di più e assumerà propor ni minacciose, in quanto, collateralmen e, è in atto un grand sciopero di carattere economico contro la diminuzione delle paghe.

Kallio ucciso da una sincope mentre passa in rivista la guardia d'onore

HELSINKI, 19

Alle ore 21 locali è deceduto l'expresidente della Repubblica finlandese Kiosti Kallio, che era da lungo tempo in precarie condizioni di salute. Egli stava ispezionando la guardia d'onore alla stazione, prima di salire sul treno presidenziale che doveva portarlo alla sua residenza di campagna, quando è caduto pesantemente al suolo. Trasportato nella sua vettura particolare, vi spirava poco dopo nelle braccia del maresciallo Mannerheim. La salma di Kallio è stata subito trasportata all'abitazione della famiglia, nella capitale, e là composta nella camera ardente subito allestita. La morte è stata causata da attacco cardiaco.

L'elezione del Presidente della Repubblica di Fin'andia

HELSINKI, 19

Con enorme maggioranza, nell'odierna seduta elettorale svoltasi nell'aula del Parlamento, i delegati rappresentanti delle varie tendenze politiche del Paese, hanno eletto Presidente della Repubblica di Finlandia, per un periodo di due anni, l'attuale Presidente del Consiglio Risto Rjti.

Risto Ryti, è nato il 3 febbraio 1889. Laureatosi in giurisprudenza, esercitò in un primo tempo l'avvocatura, passando poi alla direzione amministrativa dei grandi enti economico-finanziari. I molti anni trascorsi in tali condizioni gli diedero occasione di conoscere profondamente i vari aspetti della vita economica del suo paese. Nel 1919 fece il suo ingresso nella vita politica. Eletto deputato al Parlamento, fu Ministro delle finanze e nel 1940 Presidente del Consiglio, dalla quale carica è stato ora elevato, con votazione pressochè unanime, alla massima magistratura.

Opusco'i di De Gaulle sequestrati in B.asile

SAN PAULO, 19

La polizia ha fatto irruzione negli uffici della società aeronautica Air France e vi ha confiscato opuscoli ed altro materiale di propaganda del movimento che fa capo al generale De Gaulle. Contemporaneamente le autorità hanno vietato la pubblicazione del giornale *France Libre*, perchè non autorizzato dalla Direzione generale delle informazioni.

Funzionario britannico alle prese con un gruppo di massaie essperate

S. SEBASTIANO, 19

Una corrispondenza londinese trasmessa qui da Nuova York dà notizia del passo di protesta compiuto da una delegazione di massaie della capitale inglese al Ministero del Vettovagliamento. Riuscita a farsi ricevere dal ministro stesso, la delegazione ha protestato contro i gravi aumenti dei prezzi delle derrate alimentari e la mancanza di latte. L'alto funzionario da cui le massaie sono state ricevute, sir Henry French, si è trovato a doversi ritirare dopo una mezz'ora di discussioni in seguito all'atteggiamento sempre più esasperato delle massaie. La delegazione ha domandato con grande ins stenza che il Governo metta gratuitamente a disposizione delle massaie dell'olio di fegato di merluzzo. Ritornato fra le massaie, il funzionario ha tentato di allontanarle con parole evasive che non hanno per nulla soddisfatto le massaie, ragione per cui, per poter uscire dalla sala in cui si trovava, ha dovuto far uso della forza.

Prossimo ritorno a Roma dell'ambasciatore americano Phillips

WASHINGTON, 19

Il segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che gli Stati Uniti provvederanno a rafforzare le loro rappresentanze diplomatiche in Europa subito dopo Natale. L'ambasciatore Phillips, ormai ristabilito in salute, ritornerà a Roma; l'ammiraglio Leahy partirà per Vichy e nei prossimi giorni Roosevelt sceglierà l'ambasciatore da inviare a Londra. L'ambasciatore a Madrid Weddell e attualmente l'unico ambasciatore americano in Europa.

Successo italiano in un corso di cinematografia a formato ridotto

BUDAPEST, 19

Si è recentemente svolto a Budapest un concorso internazionale di cinematografia a formato ridotto, al quale hanno partecipato l'Ungheria, l'Italia, la Germania, la Svezia e la Svizzera. Le pellicole italiane hanno riscosso un particolare successo e sono state giudicate tra le migliori. Nel concorso internazionale formato ridotto i films italiani si sono classificati al primo posto nella categoria pellicole documentarie con «Fiori sulle Dolomiti» del Cineguf di Milano, e al terzo posto nella categoria pellicole a soggetto con «Borgo Smeraldo» del Cineguf di Napoli. Nel concorso per i premi internazionali Santo Stefano hanno ottenuto il primo posto nella categoria pellicole a soggetto con «Borgo Smeraldo» del Cineguf di Napoli, e il secondo posto nella categoria pellicole documentarie con «Allegra caccia» del Cineguf di Milano.

Il nuovo ambasciatore sovietico presenta le credenziali a Hitler

BERLINO, 19

Il Fuehrer ha ricevuto oggi, nella nuova Cancelleria, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il nuovo ambasciatore dell'U. R. S. S. presso il Governo del Reich, Vladimir Georgjewitsch Dekanosow, che gli ha presentato le lettere credenziali. Un reparto delle S. S. ha reso gli onori all'ambasciatore, quando è giunto e quando ha lasciato la Cancelleria.

Nave da battaglia americana in collisione con una carboniera

WASHINGTON, 19

I servizi di sorveglianza costiera hanno intercettato una comunicazione marconigrafica rivelante che la nave da battaglia americana *Arkansas* di 21 mila tonnellate è venuta a collisione con la carboniera *Melrose* di 5148 tonnellate, a 50 miglia dalla costa del New Jersey. Il guardacoste *Pont Chartrein* è salpato per assistere le due navi suindicate.

Il generale Oshima torna ambasciatore a Berlino

TOKIO, 19

Il Governo nipponico ha deciso di nominare ambasciatore a Berlino, in sostituzione di Urusu, il tenente generale Oshima, che già rappresentò il Giappone nella capitale del Reich due anni or sono, in qualità di ambasciatore.

Prossimo inizio dei negoziati fra Giappone e Indocina

TOKIO, 19

Il Ministero degli esteri comunica ufficialmente che i negoziati economici franco - giapponesi, per i quali sono arrivati a Tokio delegati del Governo di Vichy e delegati dell'Indocina francese, si inizieranno alla fine di dicembre. A capo della delegazione francese è stato nominato l'ambasciatore di Francia a Tokio Arsenio Henry.

Il Governo turco pro'unga lo stato d'eccezione

ISTANBUL, 19

I giornali pubblicano che lo stato d'assedio proclamato nella regione di Istanbul ed in altri circondari sarà mantenuto anche dopo la scadenza del mese fissato dal decreto per la sua durata. I giornali prevedono anche la soppressione dell'ora estiva.

Rivolta di indigeni in Indocina

HANOI, 19

Le autorità francesi stanno facendo affluire notevoli masse di truppe nella regione di Lang Sho, dove gli indigeni si sono ribellati e assalgono i paesi circonvicini. La situazione è di una certa gravità per il fatto che gli insorti risultano armati di armi moderne.

Il bollettino della neve

Arabba 25 far. Madonna di Campiglio, 25 far. Passo Rolle 60 far. Pordoi 70 far. San Martino Castrozza 60 far. Calalzo 25 far. Passo Giove 120 far.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 356 - cent. 30

Sabato 21 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. ... L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

La battaglia nella Marmarica

Efficaci azioni delle nostre artiglierie

Una furibonda mischia aerea - La base di Alessandria d'Egitto nuovamente bombardata - Otto velivoli inglesi abbattuti - Un piroscafo affondato dai "Picchiatelli,,

Aspri combattimenti sul fronte greco

Il bollettino N. 196

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica, le nostre artiglierie hanno controbattuto con successo, artiglierie nemiche e mezzi meccanizzati nel settore di Bardia.

Durante azioni di mitragliamento e bombardamento, le nostre formazioni aeree, venivano assalite da gruppi di aeroplani nemici. Le nostre formazioni reagivano sostenendo una furibonda battaglia. Due «Hurricane» sono stati abbattuti. Un nostro apparecchio da caccia non è rientrato.

Nella notte dal 18 al 19 è stata bombardata Alessandria.

Sul fronte greco, nel settore della undicesima Armata, aspri combattimenti sono tuttora in corso. Sono stati intensamente bombardati nella giornata di ieri concentramenti di truppe nemiche in varie località.

Durante una di queste azioni una nostra formazione da bombardamento è stata attaccata da quattro «Gloster»: tre velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme.

I nostri velivoli «Picchiatelli» hanno attaccato, affondandolo, un piroscafo; bombardato e mitragliato concentramenti, automezzi e salmerie. Durante un tentato attacco nemico su Valona, il giorno 18, sono stati abbattuti dalla nostra caccia 3 apparecchi «Blenheim».

In Africa Orientale, al confine sudanese, attività di pattuglie e di artiglieria. Nella giornata del 19 sono stati colpiti i depositi e apprestamenti difensivi nemici nei pressi di Metemmà.

Nostri aerei, il giorno 18, hanno bombardato e spezzonato truppe a nord della stazione di Eriba e il bivio ferroviario di Haiya Juntion, centrando. Aerei nemici in quattro ondate successive hanno lanciato bombe su Brindisi; cinque feriti leggeri, di cui due donne, tra la popolazione civile.

L'alto elogio del Duce ai reduci di guerra

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti che hanno partecipato al XII Consiglio nazionale dell'Associazione. Il presidente ha riferito sui lavori del Consiglio ed ha dato lettura dell'indirizzo al Duce approvato dall'assemblea.

Il Duce si è compiaciuto di manifestare il suo vivo apprezzamento per il complesso dell'attività associativa al centro e alla periferia ed ha espresso la certezza che i reduci di guerra, militi fedeli della Patria fascista, saranno sempre degni delle loro gloriose tradizioni, oggi ravvivate dal valore dei camerati in armi, che entreranno fieramente a far parte dell'Associazione dei combattenti di tutte le vittorie.

Al saluto al Duce ordinato dal presidente dell'Associazione, i combattenti, dopo di avere elevato il grido «A noi!» si sono soffermati rivolgendo al Duce una calorosa e prolungata manifestazione di devozione e di amore.

Il Duce ha pure ricevuto i dirigenti dell'UNUCI, presentatigli dal presidente generale Ottavio Zoppi, il quale ha fatto al Duce una relazione sull'efficienza dell'organizzazione.

Il Duce ha approvato l'opera svolta indicando come principale attività dell'UNUCI nel prossimo tempo l'addestramento e l'assistenza.

La serie delle violazioni inglesi del cielo svizzero

BERNA, 20

Il viaggio dei piloti inglesi che hanno attraversato nella notte dal 18 al 19 il territorio elvetico per raggiungere l'Italia, si è concluso attraverso Le Chaux Des Fonds, di dove sono passati all'andata verso le ore 0,45 (ora svizzera) e al ritorno ore 2,57. Non è stato dato alcun allarme; non si sa se per negligenza della difesa antiaerea o perchè questa abbia inteso non turbare il sonno della regione.

Una nota dell'"Aroi,,

Le forze britanniche

impegnate nei diversi settori della nostra guerra

425 mila uomini - 1500 aeroplani - Mezzo milione di tonnellate di navi da guerra

ROMA, 20

Il numero otto dell'«Aroi» reca:

Si precisa che le forze concentrate e impegnate dalla Gran Bretagna contro l'Italia nei diversi settori della guerra ammontano a non meno di 1500 aeroplani, 425.000 uomini, mezzo milione di tonnellate di naviglio da guerra (tutto nel Mediterraneo).

Le truppe sono state reclutate e scelte in Inghilterra, Australia, Nuova Zelanda, India e in altre parti dell'Impero britannico.

Come ha affermato il Primo ministro Churchill nel suo discorso di ieri alla Camera dei Comuni, l'armamento per tale esercito è è stato inviato direttamente dalla Gran Bretagna fin dall'agosto e dal luglio, «in un lungo viaggio, via Capo di Buona Speranza» ed è composto, secondo la sua espressione, «di preziosi carri armati della migliore qualità» e di moderni cannoni, dei quali — egli ha aggiunto — «eravamo tanto a corto e che erano necessari alla nostra stessa difesa».

Queste cifre e questi dati illustrano le proporzioni dello sforzo nemico, che i nostri soldati stanno in questi giorni valorosamente fronteggiando su tutti i teatri della nostra guerra.

Come i nostri aerosiluranti

affondarono un incrociatore inglese

BASE X, 20

Il mattino del sedici corrente, mentre si svolgevano complesse azioni di bombardamento e aspri combattimenti aerei, nostri apparecchi da ricognizione avvistavano unità navali nemiche in azione offensiva contro porto Bardia. In base a tali segnalazioni, alle ore dieci circa, partiva da uno dei nostri aeroporti, una sezione di apparecchi aerosiluranti per attaccare la formazione navale, che risultava composta di due incrociatori scortati da tre torpediniere e da altro naviglio leggero.

Portatisi sull'obiettivo, gli aviatori notavano però che la disposizione assunta dalle unità nemiche non consentiva un efficace risultato all'attacco con gli aerei siluranti, poichè le navi maggiori si presentavano con fianco sotto costa, mentre l'altro era coperto dal naviglio leggero. Pertanto il capo della sezione, conscio dell'alto valore del materiale ad esso affidato, piuttosto che conseguire risultati poco apprezzabili, preferiva rientrare alla base per ritentare l'attacco in un momento più propizio.

Qualche ora più tardi i velivoli riprendevano il volo e questa volta la formazione si presentava in una disposizione tale da favorire sebbene con audace manovra, il siluramento di uno degli incrociatori. I due aerosiluranti si dirigevano contro la formazione navale, prendendo all'ultimo momento la rotta di collisione con una delle navi più grosse, e portatisi a distanza opportuna, sganciavano i siluri che colpivano in pieno il fianco della nave.

L'effetto fu immediato; ancora in volo l'equipaggio potè osservare l'incrociatore inclinarsi sul fianco e quindi capovolgersi. Oggi esso giace in fondo al mare al largo di Porto Bardia e la sua carcassa è ancora ben visibile dall'alto.

L'unità affondata stazzava circa seimila tonnellate. Si tratta di un incrociatore della categoria B, presumibilmente della classe Aretusa o Leander. I nostri equipaggi, comandati, come è noto, dal capitano pilota Grossi, e dal tenente pilota Barlani, avevano a bordo gli ufficiali osservatori tenenti di vascello Marazio e Riva.

Già altre volte gli aerosiluranti dell'Armata aerea hanno colpito navi nemiche. E' questa effettivamente una terribile specialità che la Regia Aeronautica ha costituito per tener testa, insieme alla nostra marina, alla potente flotta britannica e per rendere più intimo il cameratismo fra le due forze armate. A bordo, come equipaggi, prendono posto quasi sempre ufficiali osservatori della R. Marina.

La manovra compiuta il sedici corrente è brillantissima e più che altro improntata a criteri di lodevole iniziativa e di saggio economia dei costosi ordigni di offesa. Gli aero siluranti hanno infatti rischiato per due volte la efficace reazione contraerea delle navi nemiche pur di riuscire, come sono riusciti, con sicurezza nell'intento di arrecare alla formazione navale nemica il massimo danno possibile.

Il pericolo incombe sull'Inghilterra

Spacconate e parole d'angoscia in un discorso di Churchill

BERNA, 20

L'Agenzia ufficiosa britannica ha radiodiramato un lungo riassunto del discorso pronunciato alla Camera dei Comuni dal Primo ministro Churchill sulla situazione della guerra. Ciò che maggiormente sorprende nella lettura di questa esposizione, è il fatto che l'oratore, dopo aver parlato dell'azione delle truppe del generale Wawel, scongiura il popolo britannico a non dimenticare che il pericolo per l'esistenza dell'Inghiltera non è ancora cessato.

Conscio che l'ultima parola è ancora ben lungi dall'esser detta, egli ha dichiarato: «Sarebbe una follia, sarebbe un disastro se qualcuno pensasse che il pericolo supremo, il pericolo mortale, fosse superato». Questo pericolo, questa minaccia, egli vede in un avvenire che non osa precisare prossimo o lontano come non sa precisare il posto ove essi maggiormente incombino.

Alle smargiassate del preambolo fanno strano contrasto le frasi angosciose in cui le parole «pericolo» e «minaccia» ricorrono con frequenza insolita e con un crescendo veramente impressionante per giungere sino a questa dichiarazione: «Felicitiamoci con noi stessi per essere stati preservati fino a questo momento».

Altra affermazione, infine, che ha destato non poco stupore, è quella relativa alle perdite che la marina mercantile britannica sta subendo con inesorabile aumento nell'Atlantico. Tali perdite, ha confessato Churchill, continuano ad essere sempre più preoccupanti.

L'atteggiamento della Svizzera nei riguardi dell'Unione sovietica

BERNA, 20

L'*Agenzia telegrafica svizzera* comunica:

Un cantone svizzero aveva chiesto al Consiglio federale informazioni sulla questione del ristabilimento delle relazioni diplomatiche ed economiche tra la Svizzera e l'U.R.S.S. Il Consiglio federale ha ora risposto che l'attuale situazione europea non sembra favorevole a modificare l'atteggiamento tenuto fino ad ora. Il Consiglio deve evitare che la decisione possa prestarsi a discussioni sulla volontà della Svizzera di restare fuori del conflitto.

L'assenza di relazioni diplomatiche non indica che debba esistere fra i due Stati una particolare tensione. Il Consiglio federale non si oppone affatto allo sviluppo di relazioni economiche e sono già stati conclusi parecchi accordi. Malgrado le gravi difficoltà materiali esistenti, sarebbe vantaggioso che gli scambi commerciali fra la Svizzera e l'U. R. S. S. si intensificassero.

Il Consiglio federale ha intanto proceduto alla ripartizione dei Dipartimenti. I vecchi consiglieri federali restano ai loro posti. I nuovi consiglieri federali Kolbelt e Steiger assumono rispettivamente la direzione del Dipartimento militare e del Dipartimento della giustizia.

Il cielo albanese fatale alla "Raf,,

La fulminea distruzione

di tre "Blenheim,, apparsi su Valona

TIRANA, 20

Seppure bollettini greci, sistematicamente ampliati e coloriti da Radio Londra, parlino quasi quotidianamente di azioni aeree su Valona e su Durazzo con relative distruzioni, si intende, dei rispettivi porti, molto di rado si vedono apparire nel cielo albanese le ali della R. A. F. Quando poi appaiono, si sa bene come va a finire. Difficilmente gli apparecchi inglesi riescono a sottrarsi alla fitta rete della nostra caccia.

Ieri l'altro, diciotto, dopo lunga assenza, l'aviazione nemica si è fatta viva di nuovo. Tre Blenheim sono discesi sul cielo di Valona e da altissima quota hanno gettato le loro bombe. La nostra caccia si trovava in crociera di vigilanza già da qualche tempo, ma ha potuto sorprendere la sparuta formazione nemica solo nell'istante che questa ha lasciato il comodo rifugio delle nubi per cercare l'obiettivo.

Presa fulmineamente quota, i nostri cacciatori puntavano vertiginosamente sui tre apparecchi; due cadevano in fiamme, mentre il terzo, inaffiato di pallottole andava a cadere a qualche chilometro più lontano degli altri. L'azione è durata meno di cinque minuti.

Una nostra squadriglia di "Frecce" ha adottato come distintivo, disegnato sulla coda dei loro apparecchi, una volpe che addenta un pollo, un pollo spennato. Questa squadriglia ha già qualche decina di apparecchi nemici abbattuti senza aver perduto alcuna sua unità.

In memoria di Arnaldo

Le insegne del P.N.F. al rito di Paderno

ROMA, 20

Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F., accompagnate dalla scorta d'onore della Milizia, hanno lasciato oggi, alle ore 17, la sede Littoria, dirette alla stazione, da dove sono partite alla volta di Paderno per il rito commemorativo di Arnaldo Mussolini. L'uscita delle insegne dalla sede Littoria è stata presenziata dal vice-segretario del P. N. F. Mezzasoma.

Il capo di S. M. della Milizia ispeziona i reparti della nona zona

ROMA, 20

Il capo di S. M. della Milizia ha ispezionato oggi le formazioni Camicie Nere d'assalto della Nona Zona, presenti il comandante della zona e il comandante del 21.o Gruppo.

Le vittoriose imprese dell'Ala fascista

Ondate di bombardieri

sulla base di Porto Sudan

BASE X, 20

Sulle azioni compiute dalla nostra aviazione sulla base aeronavale di Porto Sudan, citate nel bollettino del Quartier generale delle Forze Armate N. 194, si hanno i seguenti particolari.

Nelle giornate e nelle notti dal sedici e diciassette corr. e senza interruzione i bombardieri italiani, ad ondate successive, hanno rovesciato su Porto Sudan, Sumit Ghedar e Roseires centinaia di quintali di esplosivo, centrando campi di aviazione e opere militari e portuali, distruggendo apparecchi al suolo, incendiando depositi di carburanti e impegnando sempre combattimenti vittoriosi per noi.

A Sumit un nostro "Sparviero", sorpresi su quel campo di aviazione vari apparecchi nemici, li ha mitragliati e spezzonati abbondantemente al suolo, distruggendone in definitiva dieci.

Incessante è stata la spola tra le nostre basi ed i lontani obiettivi nemici. Nè il cielo coperto spesso da nubi tempestose impedisce ai nostri valorosi piloti di compiere perfettamente ed abilmente la loro missione.

I nostri aviatori si sono gettati nella mischia con cuore ardimentosissimo; tipici esempi di ciò sono quelli offerti dal sottotenente Fino, dal capitano Masala e dal tenente Graziani, che si sono visti feriti i loro secondi piloti e colpiti gravemente altri membri dei loro equipaggi. Non solo, ma feriti loro stessi non hanno mai desistito dalla lotta fino all'ultimo, riportando con perizia e con sforzo sovrumano di volontà i loro apparecchi alle basi di partenza. Le fitte cortine di nebbia vennero spesso bucate dai nostri bombardieri da un'altezza di cinquemila metri, picchiando quindi sino a millecinquecento metri ed eseguendo i loro lanci micidiali con una precisione meravigliosa.

Un'altra nostra pattuglia alata ha spezzonato, distruggendone quattro al suolo, gli apparecchi nemici del campo di aviazione di Porto Sudan. Una pattuglia di "Sparvieri" venne attaccata da "Gloster" e "Blenheim" e dopo una furibonda giostra mortale, due "Gloster" precipitavano in fiamme al suolo.

La giornata del sedici si è chiusa con un violento combattimento tra un nostro bombardiere e un "Hurricane". Quest'ultimo, crivellato di colpi, dovette infine allontanarsi dal cielo della lotta, sconfitto.

Il giorno appresso veniva incendiato il campo di aviazione di Roseires, mentre erano lasciati in preda alle fiamme i cannoni al campo di Ghedaref. Anche qui vari furono gli apparecchi distrutti al suolo, mentre danni considerevoli vennero arrecati a depositi di nafta. Questo il magnifico spirito eroico dei nostri equipaggi, splendidamente rifulso, come sempre del resto, nelle giornate del sedici e diciassette dicembre.

Verso un nuovo ordine euro-asiatico

Italia, Germania e Giappone

costituiscono le commissioni miste

per l'applicazione del Patto tripartito

ROMA, 20

Nel Patto tripartito concluso fra l'Italia, la Germania e il Giappone è prevista la costituzione di commissioni tecniche miste che hanno il compito di dare esecuzione al Patto.

I tre Governi hanno concordato di costituire in ognuna delle tre Capitali una commissione generale politica, una commissione militare e una commissione economica.

Dopo aver condotto a termine i comuni lavori preparatori, tali commissioni inizieranno ora la loro attività.

Il Patto tripartito con la costituzione delle tre commissioni che riflettono i tre grandi aspetti della vita pubblica, entra sul terreno attivo. I tre grandi Paesi che detteranno l'ordine nuovo euro-asiatico, mettono le loro forze politiche, militari ed economiche, a diretto contatto, per un'azione coordinata e concomitante di grande importanza pratica e di rapida efficienza. Si tratta di una collaborazione costruttiva che mentre rinsalda l'alleanza e la rafforza, la rende esecutiva attraverso tutte le espressioni della vita dei tre Paesi, adeguandola a tutte le necessità, offrendole gli elementi di valutazione, di giudizio e di attuazione, ponendo le possibilità di ciascuno a vantaggio di tutti, nell'interesse generale, cioè non solo dei popoli direttamente interessati, ma di quelli che attendono dai paesi legati dal Patto il nuovo assetto mondiale, politico ed economico.

La vitalità operante del Patto tripartito trova oggi una più precisa dimostrazione. Il Patto non ha carattere statico, non si ferma a sopperire alle necessità del momento in cui venne concluso, sibbene stende la sua efficacia nell'avvenire. Esso offre la possibilità di sempre nuove più vaste attuazioni, in stretta aderenza alla realtà contingente e alle insorgenti novelle prospettive.

Il compito delle commissioni tecniche miste è vasto, ricco di significato e sarà ispirato a quella larga, geniale, umana visione di collaborazione dei popoli, a quella suprema giustizia che li ha mossi alla lotta; a quella prontezza e fermezza di decisione che li ha sempre animati.

Una missione militare nipponica visiterà l'Italia e la Germania

TOKIO, 20

Il capo della missione militare giapponese che si recherà prossimamente in Germania e in Italia, generale Tomoyuki Yamashita, si è dichiarato lieto di poter visitare i Paesi dell'Asse e si è detto sicuro che nello scambio di vedute che egli avrà con i capi militari dei due Paesi dell'Asse, potrà aumentare il suo corredo di cognizioni e di esperienze tecniche.

L'intesa nippo-mancese garanzia di pace in Asia

TOKIO, 20

L'«Asahi» in un lungo articolo dice degli scopi dell'intesa nippo-mancese che definisce con la garanzia di pace in Asia. Il giornale aggiunge che l'intesa deve basarsi sopra la emancipazione e la unione delle razze asiatiche. La dichiarazione nippo-mancese è una prova dell'accordo morale che esiste tra i due paesi. L'apparente predominio del Giappone non può essere interpretato nel senso che esso voglia imporsi al Manciukuò. Non bisogna dimenticare che il Giappone ha assunti obblighi ai quali non può venir meno per assicurare un nuovo ordine in Cina.

I giornali americani pubblicano che il ministro delle colonie britannico avrebbe respinta una petizione con la quale i sudditi inglesi, residenti ad Hong Kong, chiedevano il ritorno in quella colonia delle loro famiglie trasferite, per ordine del governo, in Australia.

Un discorso di Teleki sulle riforme costituzionali

BUDAPEST, 20

Durante la discussione del bilancio alla Camera, il Presidente del Consiglio Teleki, ha parlato della riforma costituzionale riaffermandosi partigiano del sistema delle due Camere, in una delle quali, e precisamente in quella dei deputati, dovranno essere rappresentate le organizzazioni professionali.

Egli ha proseguito dicendo che la riforma amministrativa è in corso e, dopo essersi soffermato ad esaminare la questione minoritaria ed avere richiamato l'attenzione del Parlamento sulla riforma agraria, ha insistito sulla necessità di adottare il sistema della economia diretta. Ha poi preso la parola il ministro delle finanze Remenyni Schneller, il quale ha detto che tutti i fattori della produzione del paese debbono essere portati al massimo della loro capacità, perchè solo in questo modo l'Ungheria potrà occupare il posto che le spetta nel nuovo ordine economico europeo.

La tragedia dei macedoni romeni

soggetti alla barbarica dominazione greca

BUCAREST, 20

La tragica situazione dei macedoni romeni che si trovano sotto la dominazione greca, viene ancora una volta illustrata da Batzaria sull'Universul.

L'autore dell'articolo lancia un grido di allarme e di rivolta per la situazione dei «fratelli macedoni» di Grecia contro i quali è stata scatenata una persecuzione che tende alla loro distruzione.

L'articolista afferma che le autorità greche agiscono senza nessuna giustificazione legale, come è provato dal fatto che i centoventi internati nel campo di concentramento di Corinto sono dei vecchi e della povera gente che abitava lontana dal fronte di guerra, gente, anzi, che ha al fronte, proprio nell'esercito greco, figli e fratelli.

Fatto l'elenco degli internati, dal quale risulta tutta la brutale barbarie dei greci, che hanno lasciato bambini di tenera età senza genitori e persone anziane senza il minimo conforto, l'articolista narra i casi di due macedoni romeni, insegnanti elementari, che gravemente malati, sono stati rinchiusi in un campo di concentramento e vi sono morti per le sofferenze patite.

Egli conclude scrivendo che è sopratutto contro gli intellettuali che i greci si accaniscono senza ragione e senza pietà. «I romeni di Grecia — conclude Batzaria — stanno vivendo i giorni più orrendi che siano stati mai conosciuti dalla provatissima gente del Pindo e della Tessaglia. I greci approfittano della guerra per svolgere contro l'elemento romeno una politica di vera distruzione, di distruzione fisica degli uomini e di distruzione dei comuni romeni, tra i quali non pochi oggi sono quelli divenuti soltanto un mucchio di rovine».

La Germania assorbirà il 50 per cento delle esportazioni svedesi

BERLINO, 20

Nei circoli economici berlinesi si sottolinea stasera l'importanza e il significato del nuovo trattato di commercio concluso fra la Germania e la Svezia, affermando che esso costituisce per il Governo di Stoccolma la più grande operazione sul piano internazionale che sia mai stata conclusa. Attraverso questo trattato, la Germania infatti si è impegnata ad assorbire oltre il 50 per cento del commercio estero svedese assicurando in cambrio, alla Svezia circa l'80 per cento dei suoi bisogni in prodotti lavorati.

Si mette in rilievo che l'assurdo tentativo di blocco contro la Europa che l'Inghilterra sta cercando di attuare, porta come conseguenza immediata la fusione di tutte le forze economiche continentali, che costituiscono indubbiamente una base essenziale per il futuro riassetto economico dell'Europa.

Un articolo di Goebbels

"L'Asse ha praticamente la vittoria in pugno"

BERLINO, 20

Il settimanale *Das Reichs* pubblica oggi un articolo del Ministro della Propaganda, dr. Goebbels, che esamina acutamente la posizione politico militare della Gran Bretagna nel presente conflitto. Il dott. Goebbels osserva come, in contrasto con le speranze e con il programma «tattico» dell'Inghilterra, la guerra, che per secoli era stata tenuta lontana dal suolo dell'isola, infuria oggi giorno e notte, portando la morte e la distruzione nei principali centri britannici, nei porti e negli agglomerati industriali.

I piagnistei e le richieste di elemosine da parte di Londra trovano povera eco nel mondo. Vengono tutt'al più accolti con qualche frase cortese, ma nient'affatto impegnativa. «La situazione dell'isola britannica è ormai disperata e le Potenze dell'Asse — sottolinea il ministro — hanno praticamente la vittoria in pugno. Ogni inglese di una certa intelligenza ha ormai capito che la Gran Bretagna non è più in grado di scongiurare l'esito disastroso del conflitto.

«Gli inglesi, o meglio la classe dirigente e le dinastie capitalistiche, vivono ancora come venti anni fa, nell'illusione che la propria isola non corra pericoli. In passato questa sicurezza ha fatto considerare ai britanni l'Europa come una specie di territorio coloniale i cui popoli, alla stregua delle sette religiose indiane, dovevano essere costantemente messi l'uno contro l'altro per poterli meglio dominare».

Il ministro afferma che oggi i governanti inglesi rubano i concetti che sono alla base ideologica dell'Asse, cercando di presentare al mondo una teoria di giustizia e di benessere che, coi fatti, hanno invece sempre rinnegata e calpestata.

«Il vecchio mondo demoplutocratico è maturo per il crollo — conclude il dott. Goebbels. — Noi combattiamo per l'ora in cui sarà ridonata all'Europa la pace ed il benessere: l'ora cioè, della vittoria dell'Asse.

Il «Voelch'scher Beobachter» occupandosi dei cosidetti «Scopi di guerra» della Gran Bretagna, polemizza con la propaganda nemica constatando come l'alta finanza inglese che controlla la produzione bellica del paese, abbia liquidato quest'anno dividendi per oltre il 30 per cento del capitale impiegato, mentre le condizioni di vita delle masse lavoratrici di giorno in giorno sia in rapporto ai salari, sia per quanto riguarda le possibilità di acquisto dei generi di prima necessità. Mentre le banche raddoppiano i loro utili netti, il governo inglese organizza una specie di campagna di accattonaggio, promovendo pubbliche collette per poveri e per i senza tetto dei vari centri bombardati.

Un esame russo sull'azione dei sommergibili dell'Asse

MOSCA, 20

Il giornale *Krassnaja Sviesda* si occupa dell'attività dei sommergibili nella guerra attuale, mettendo in rilievo la perfezione tecnica dei sommergibili tedeschi ed italiani e la preparazione perfetta dei loro equipaggi.

Il giornale russo insiste sul fatto che l'attività spiegata dai sommergibili tedeschi, come del resto da quelli italiani, sulle grandi rotte marittime dell'Inghilterra, sta a mostrare l'efficacia di questa arma nella guerra commerciale, notando che, in seguito al perfezionamento dei sommergibili, il sistema inglese dei convogli non ha più l'importanza che aveva durante la grande guerra in quanto l'armamento delle navi mercantili resta inefficace. Per quel che riguarda i sommergibili inglesi, constata che, finora, questi non hanno fatto grandi cose. Soffermandosi infine sull'attività dei sommergibili italiani nell'Atlantico del sud, mette in rilievo come in tal modo siano seriamente minacciate tutte le rotte marittime per l'America del sud seguite dalla navigazione inglese.

Gli aiuti americani a Londra

La reazione degli isolazionisti

contro i tentativi di Roosevelt di aggirare la legge Johnson

WASHINGTON, 20

Mentre i presidenti delle commissioni degli Esteri della Camera e del Senato hanno iniziato la propaganda per una sollecita accettazione della raccomandazione di Roosevelt di affittare o prestare all'Inghilterra tutto ciò di cui ha bisogno fino ad un limite che salirebbe, si prevede, a due miliardi e 500 milioni di dollari, gli isolazionisti si dichiarano decisi ad una fiera opposizione in quanto — secondo il senatore Nye — le nuove proposte avvicinano sempre più la guerra agli Stati Uniti.

Il senatore Holt ha rilevato che si tenta ipocritamente l'aggiramento della legge Johnson che proibisce i prestiti all'Inghilterra morosa per i debiti di guerra. Il deputato democratico Kennedy ha sollecitato la costituzione di un gruppo di deputati, uno per ciascuno dei 48 Stati della Federazione, che vigili alla difesa della pace e combatta la falsa impressione che il Congresso sarebbe pronto a gettare il paese nei vortici della guerra.

L'editore di giornali Verne Marshall ha costituito un comitato nazionale che si chiama «No foreigne war» e che lavorerà d'accordo col grande comitato nazionale che si chiama «America First». Marshall ha dichiarato fantastico e incredibile il piano del Presidente per aiutare Londra; viceversa gli industriali, e specie gli armatori, sarebbero ben lieti che le nuove costruzioni, destinate all'Inghilterra, venissero pagate dal Governo americano.

Il deputato Voodruff ha dichiarato alla Camera che gli aiuti per Londra chiesti dal Presidente divengono un vero ostacolo per un sollecito riarmo negli Stati Uniti.

I legali del Governo studiano, intanto, la possibilità di sequestrare 34 navi danesi, internate nei porti americani, per cederle all'Inghilterra. Intanto il fatto che le pratiche per vendere anzichè affittare le isole inglesi e per la concessione di un corridio che congiunga, attraverso il Canadà, gli Stati Uniti all'Alaska, non fanno nessun progresso, ha prodotto spiacevole impressione nei circoli parlamentari. Il senatore Vannuys ha dichiarato: «Se l'Inghilterra desidera essere aiutata, è necessario che venga incontro a mezza strada ai nostri desideri».

Il "Tuscalosa" porterà in Francia l'ambasciatore americano

WASHINGTON, 20

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, ammiraglio Leahy, ha avuto ieri un ultimo colloquio con il Presidente Roosevelt. Egli partirà lunedì per Lisbona a bordo dell'incrociatore *Tuscalosa*, messo a sua disposizione dallo stesso Roosevelt.

Il Presidente Roosevelt ha annunciato di aver consegnato al l'amm. Leahy nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, un messaggio personale per il maresciallo Pétain. Ha quindi espresso la speranza che l'amm. Leahy sarà gradito al Governo francese. Alla domanda di indicare perchè il nuovo ambasciatore si reca alla destinazione a bordo dell'incrociatore *Tuscalosa* e facendo scalo a Lisbona, il Presidente ha risposto che quella rotta era assai da preferire, perchè il Leahy è accompagnato dalla consorte. Il mezzo del *Tuscalosa* è stato scelto, egli ha detto, per impedire qualsiasi ritardo, come si verifica per i trasporti commerciali.

Patto a quattro per le basi sul Rio de la Plata

MONTEVIDEO, 20

Si assicura che tra l'Uruguay, l'Argentina, il Paraguay e il Brasile, sarà stipulato un Patto a quattro relativo alle basi aeronavali che saranno costruite nell'Uruguay a Maldonado e a Punta del Este. Qualora aderisse anche la Bolivia, il Patto diventerebbe a cinque.

Il Cancelliere uruguayano, dottor Guani, ha iniziato i necessari contatti diplomatici con i Governi interessati allo scopo di raggiungere l'accordo definitivo tra le Repubbliche del Rio de la Plata. Il Patto sarà firmato a Montevideo.

Piroscafo tedesco arenato

STOCCOLMA, 20

Il vapore tedesco «Nordmark» di 1.060 tonnellate diretto ad Amburgo si è incagliato presso Oeregrund nel golfo di Botnja. Si crede che il bastimento debba considerarsi perduto.

Scambio di bombardamenti fra Tailandia e Indocina

HANOI, 20

Dopo una sosta di 24 ore sono incominciate le ostilità. Aeroplani della Tailandia hanno ieri bombardato Poipet nella Cambogia settentrionale.

Aerei francesi hanno subito compiuto azioni di rappresaglia, lanciando numerose bombe su Dongtrieu 5 km. a nord di Haiphong.

L'alto comando tailandese informa che vivaci combattimenti sono in corso in tre settori della frontiera di nord-est e di sud-est e che da ieri le grosse artiglierie francesi battono a Takkek la zona di Nakonparnom. I francesi effettuano anche intenso fuoco di mitragliatrici contro la posizione fortificata di Aranyaprathesa, dove l'artiglieria tailandese ha risposto demolendo alcune fortificazioni campali francesi.

Il lutto della Finlandia per la morte di Kallio

HELSINKI, 20

Il Governo finlandese ha ordinato in tutta la Nazione una giornata di lutto per la morte del Presidente Kallio. Le onoranze funebri avverranno domani sabato e la funzione solenne verrà celebrata nella grande chiesa di Helsinki. Durante la cerimonia funebre tutte le chiese della Nazione suoneranno le campane per quindici minuti.

La salma di Kallio verrà sepolta nella sua residenza estiva, come da desiderio del defunto.

In seguito poi alla elezione del dott. Risto Ryti alla carica di Presidente della Repubblica, la Presidenza del Consiglio è stata assunta temporaneamente dal ministro della difesa nazionale Walden.

In seguito alla definitiva delimitazione, la nuova frontiera orientale terrestre finlandese risulta della lunghezza di 1328 chilometri cioè di 122 chilometri più breve di quella dell'anteguerra.

L'orario dei negozi nelle prossime feste

ROMA, 20

Il Ministero delle Corporazioni, sentite le due Confederazioni del Commercio, ha ritenuto che si possano consentire, in occasione delle prossime ricorrenze festive le seguenti deroghe alla disciplina dell'orario di apertura e chiusura dei negozi stabilito con circolare 26 ottobre 1940:

1) dal 21 dicembre al 4 gennaio: protrazione di mezz'ora dell'orario di chiusura serale per tutti i negozi;

2) dal 20 dicembre al 6 gennaio: protrazione dell'orario di chiusura fino alle 22.30 per pasticcerie e confetterie non annesse ad esercizi pubblici;

3) nelle domeniche 22 e 29 dicembre: apertura antimeridiana di tutti i negozi fino alle ore 12;

4) nei giorni 24 e 31 dicembre e 5 gennaio, apertura ininterrotta di tutti i negozi fino alle ore 19;

5) nei giorni di Natale, 1. gennaio ed Epifania: apertura antimeridiana dei negozi di generi alimentari, giocattoli, pasticcerie, articoli vari e fiori.

Tutti i negozi eventualmente autorizzati a protrarre la chiusura serale restano tenuti all'osservanza rigorosa delle norme in vigore sull'oscuramento e debbono inoltre corrispondere il riposo settimanale compensativo per turno e le maggiorazioni salariali stabilite dai vigenti contratti collettivi di lavoro per le prestazioni effettuate in giorni festivi e per quelle eventualmente rientranti nel lavoro straordinario.

Nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre e 1, 5 e 6 gennaio p. v. i ristoranti, trattorie, caffè e bar che ne faranno domanda potranno essere autorizzati a protrarre fino alle 24.30 la chiusura serale.

Le domande in carta da bollo da L. 4 accompagnate dall'apposito modulo e da una marca da bollo da L. 6 dovranno essere tempestivamente presentate dai singoli interessati o alla Regia Questura (per il capoluogo) oppure al podestà per tutti gli altri Comuni della provincia.

Per tutti gli altri esercizi pubblici non saranno accordate speciali protrazioni di orario.

VITA SPORTIVA

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

A Torino l'incontro più atteso

Il Venezia a Roma contro la Lazio

Dopo la situazione determinatesi nella decima giornata, le maggiori protagoniste del torneo avranno domani un diverso compito. La coppia di testa, dovrebbe facilmente raggiungere la vittoria, poichè sia l'Ambrosiana e sia il Bologna giocano in casa propria. Gli ambrosianisti riceveranno il Livorno e i petroniani ospiteranno i rosso-neri del Milano. Per quanto i dubbi su ambedue le squadre siano ridotti ai minimi termini, purtuttavia non si può fare a meno di rilevare come i rosso-blu siano maggiormente in pericolo sia perchè il Littoriale è stato per loro più di qualche volta poco benigno e sia anche perchè la squadra milanese è animata, dopo il successo di Bari, da uno spirito nuovo mirante alla conquista delle posizioni perdute.

La partita più interessante della giornata sarà certamente quella di Torino, fra la Juventus e l'Atalanta, cioè di due delle tre squadre che seguono la coppia di testa ad un punto. L'attesa è vivissima perchè l'Atalanta è chiamata ad affrontare la prova del fuoco sul campo avverso di fronte alla Juventus, che a sua volta è ben decisa a rivendicare la sconfitta inflittale domenica scorsa dal Torino. Se l'Atalanta riuscirà a superare questo confronto, potrà a giusta ragione annoverarsi fra le vedette del calcio italiano.

La terza squadra a tredici punti e cioè il Torino avrà anch'essa una prova assai difficile, che se riuscirà felicemente consacrerà senza dubbio i granata come i migliori e più audaci combattenti di questo campionato. Essi scenderanno sul campo di Genova, dove la squadra rosso blù, che è ripiombata nelle ultimissime posizioni della classifica, prosegue nei suoi sforzi disperati per togliersi da quell'incomodo fanalino di coda.

Le posizioni principali dovrebbero però in ultima analisi rimanere invariate, salvo qualche spostamento nelle squadre immediatamente successive. Fra quest'ultime la Fiorentina potrebbe fare un passo avanti essendo favorita nell'incontro col Bari che sarà allo Stadio Berta. I due punti dovrebbero essere senz'altro conquistati dai viola, cosicchè essi potrebbero raggiungere quota tredici. Altrettanto invece non può dirsi del Livorno, che ha ora undici punti ma che, come si è detto, deve incontrarsi all'Arena con l'Ambrosiana.

La squadra del Venezia, dopo la bella prova fornita domenica a S. Elena è chiamata a sostenere un incontro che dovrà confermare la consistenza della compagine nell'attuale formazione anche sui terreni avversari. I nero-verdi saranno a Roma contro la Lazio, squadra questa che si trova in un periodo di crisi, ma che, a quanto si dice, sembra già superato. Ed è appunto nell'incontro di domenica che i laziali, che probabilmente scenderanno in una formazione inedita, tenteranno la riscossa e soprattutto cercheranno di aumentare il numero delle vittorie, dato che a un terzo del campionato la casella della classifica ne segna soltanto una. Da questa si può facilmente arguire, quale compito arduo sia quello dei veneziani, ai quali se, come è sperabile, riusciranno ad affermarsi, si schiuderà un luminoso avvenire.

La Triestina, che è ritornata alla vittoria dovrà affrontare il Novara su quel campo, dove nelle ultime domeniche gli azzurri, in giornate nere e sfortunate, hanno conosciuto le sconfitte ad opera del Bologna prima e dell'Ambrosiana poi. Però otto giorni orsono il Novara si è riabilitato con un pareggio ottenuto a Livorno, ma di fronte alla Triestina giocherà con tutto l'ardore per dare ancora una volta al suo pubblico la gioia della vittoria. Toccherà ai rosso-alabardati di tenere a freno questi propositi degli avversari. A Napoli si avrà il classico duello con la Roma, in cui è in gioco la supremazia del calcio fra le due città.

NELLA SERIE B la giornata è imperniata su di una grande partita che sarà giocata a Brescia, dove scenderà la squadra di Modena, che accanitamente persegue l'intento di raggiungere l'avversario al comando della classifica. Il duello fra le rondinelle e i canarini sarà quindi più che mai aspro e combattuto. Se i padroni di casa riuscissero vincitori il vantaggio che ne deriverà sarà per varie domeniche incolmabile, poichè il distacco diventerebbe di ben 5 punti. Invece il Modena perdendo rimarrebbe fermo a 15 e potrebbe essere raggiunto da Savona e Liguria. Al contrario la vittoria può considerarsi probabile il distacco fra le due contendenti ad un solo punto e un pareggio conserverebbe le distanze inalterate. Sebbene un pronostico si presenti difficile, purtuttavia la bilancia pende, seppure lievemente, in favore dei bresciani.

Il Vicenza e l'Udinese partono in carica decise a far dimenticare, la nera giornata di domenica. Per i vicentini l'avversario di domani è il Pisa, mentre per gli udinesi è l'Alessandria. Le due squadre ospiti del Veneto possono considerarsi di pari forza, perchè, stando alla classifica i piemontesi hanno 10 punti e i toscani 9. Se per il Vicenza la lissima, non altrettanto può dirsi per l'Udinese che dovrà oltre a tutto superare lo scoglio del Moretti dove i friulani non hanno avuto sempre fortuna.

Ma la partita che sta in primo piano nel Veneto è certamente quella che è il ritorno alle tradizionali contese fra Padova e Verona. Bianco-rossi e giallo-blu saranno ancora una volta di fronte all'Appiani a contendersi oltre una migliore posizione in classifica un primato regionale. Ambedue le compagini sono reduci da sconfitte alquanto dolorose, in cui le maggiori attenuanti sono per la squadra veronese, che per varie circostanze non si trova nelle migliori condizioni a causa della forzata assenza di vari giocatori.

Non è ancora nota la formazione dei giallo-blu, ma non è facile che essi abbiano potuto sopperire in una settimana ai vuoti registrati nella partita col Brescia, perciò la vittoria del Padova ha molte probabilità di realizzarsi a meno che i veronesi non abbiano tanto cuore e tanta fede, da dare la più solenne smentita, con grande soddisfazione di tutti.

Degni di rilievo gli incontri di Savona, dove sarà ospite il Siena e di Reggio Emilia dove scenderà la Liguria. Savonesi e liguri attendono che il Modena segni il passo per raggiungerlo al secondo posto. Completano la giornata, Anconitana-Macerata, Fanfulla-Spezia e Lucchese-Pro Vercelli.

mang.

L'allenamento della Lazio

Esperimenti all'attacco

ROMA, 20

Nell'allenamento svolto oggi dalla Lazio in preparazione dell'incontro di domenica prossima, sono stati giocati tre tempi di 30 minuti Nella prima mezz'ora Romagnoli è stato provato a interno sinistro, D'Orazi al posto di Vettraino e Lombardini al centro. Questo tentativo non ha soddisfatto i tecnici azzurri, che nel terzo tempo hanno varato una prima linea così formata: Zironi, Piola, Lombardini, Flamini e Vettraino. E' stato questo il quintetto che ha reso di più e molto probabilmente sarà riconfermato per domenica.

La mediana, venendo a mancare Gualtieri, che ha una caviglia dolorante, e Fazio che è stato squalificato, conterà su Balbo, Ramella e Ferri, mentre Monza si affiancherà a Romagnoli in difesa e Giovannini e Giubilo sono in ballottaggio per il ruolo di portiere.

SCI

L'allenamento degli azzurri

Sares giunto a Cortina

CORTINA, 20

Gli azzurri in allenamento collegiale della F.I.S.I. a Cortina d'Ampezzo, in vista dei campionati del mondo di sci, da qualche giorno alternano le esercitazioni sciistiche a quelle di ginnastica presciistica. I fondisti ed i saltatori vengono condotti a Misurina dove è stato approntato un trampolino di salto di modeste proporzioni. I discesisti invece, sui tondi di Faloria, trovano neve abbondantissima per compiere discese frequenti che vengono controllate dall'allenatore Leo Gasperl. Oggi è giunto accolto dagli atleti con entusiasmo l'allenatore dei fondisti, il finlandese dr. Sares. Domani giungeranno pure il segretario generale del C. O. N. I. e il segretario generale della F.I.S.I.

Portate al Dopolavoro Provinciale farsetti a maglia, ventriere, calze e guanti, passamontagna e calzettoni in lana grigio-verde, serviranno a confezionare i pacchi-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO.

SCHERMA

Il torneo Spada Carretta a Treviso

TREVISO, 20

Organizzato dal Guf di Treviso si svolgerà domani, nella palestra di Viale Verdi, la quarta edizione del torneo «Spada Carretta». Alla competizione, che s'annuncia anche quest'anno particolarmente interessante nonostante l'assenza di alcuni elementi che hanno l'onore di vestire il grigioverde, come il triestino Cosciani vincitore della terza edizione, sono iscritti oltre venti spadisti, rappresentanti le scuole di Venezia Verona, Udine, Padova, Trieste, e Treviso.

Fra essi rileviamo i nomi del veronese Guardia, del ten. Marotta, del veneziano Bizzarini, del triestino Congnolari, dell'udinese Tassi, dei trevigiani Murer, Savelli e Cestari, nonchè degli elementi del Guf di Padova: da questa rosa di nomi dovrebbe uscire quello del vincitore del Trofeo.

Licenze di venditori ambulanti

grandi invalidi del lavoro

ROMA, 20

E' stato fatto presente che, in alcuni casi, i grandi invalidi del lavoro che chiedono il rilascio della licenza per vendita ambulante in esenzione del versamento del deposito cauzionale, incontrerebbero difficoltà per ottenere tale facilitazione. Il Ministero delle Corporazioni, analogamente a quanto già disposto nei riguardi degli invalidi e mutilati di guerra e per la Causa nazionale, ritiene che sia opportuno estendere il beneficio dell'esenzione dal versamento del deposito cauzionale anche ai grandi invalidi del lavoro che intendono esercitare la vendita ambulante, e, a mezzo dei prefetti, ha invitato le autorità comunali ad attenersi a tali criteri in sede di esame delle relative domande di licenza.

La riunione del Consiglio

dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 20

Sotto la presidenza del cons. naz. Gaetano Polverelli, si è riunito stamane, in assemblea ordinaria, il consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» che ha approvato, dopo le relazioni del presidente e del consigliere amministratore, il bilancio di previsione per l'esercizio 1941 XIX.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.—	95.10	95.10	95.2
" 5 p. c. m.	95.05	95.15	—.—	—.—
Rend. 3.5 l. m.	76.—	76.—	75.—	76.05
Prest. Red. 3.50	74.—	74.10	74.—	74.05
Redim. 5 p.c. cent.	96.25	96.27	—.—	—.—
" 5 " m.	96.30	96.30	96.40	96.40
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.45	100.45	100.45
" " 1943	95.70	95.87	95.55	95.70
" " 1944	98.80	98.75	98.85	98.80
" " 1949	100.05	100.05	100.05	100.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.10	94.10	94.1
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	428.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	425.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	450.—	450.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.—	475.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	491.—	492.—		
" Ferro 4.50 p.c.	500.50	500.75		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	477.—	476.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p.c.	420.—	420.—		
" 5 p.c.	462.50	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1290.—	1290.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	860.—	861.50	860.—	862.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	610.—	611.50	—.—	—.—
" Meridionali	1170.—	1191.—	1158.—	1191.—
Venete costr. ferr.	530.—	527.—	530.—	530.—
N. G. I. Rubattino	31.—	31.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	910.—	4910.—		
" Furter	4428.—	428.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	278.—	280.—		
" Olcese	1207.—	1198.—		
Stamp. De Angeli	1445.—	1450.—		
Cantoni Coats	732.—	734.—		
Linif. Can. Naz.	907.—	906.—		
Man. Ross.-Varzi	12.92	12.95		
" Rotondi	855.—	860.—		
" Tosi	105.50	103.50		
" Cot. Mer.	456.—	465.50		
Unione Manifatt.	522.—	540.—		
Lan. Gavardo	785.—	850.—		
" Rossi	40.30	40.55		
" Targetti	140.—	141.—		
Cascami Seta	505.—	500.—		
Bernasconi Tess.	103.—	103.—		
Châtillon	111.—	113.—		
S.N.I.A. Viscosa	572.—	573.—		
Man. It. Pacchetti	352.—	354.50		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	516.—	517.—		
Ansaldo	64.75	65.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	239.—	241.—	239.—	241.—
Metallurgica Ital.	463.—	464.—	—.—	—.—
Monte Amiata	640.—	642.—	—.—	—.—
Montecatini	234.—	237.75	233.75	237.25
Stab. Dalmine	213.50	212.50		
Breda Costr. Mecc.	557.—	560.—		
Autom. Bianchi	145.50	144.—		
" Isotta F.	143.50	145.—		
" FIAT	661.—	670.50		
Off. M. Reggiane	134.50	134.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	216.—	215.75	215.75	216.50
Elett. C.I.E.L.I.	397.—	397.50		
Dinamo It. Imp. El.	445.—	446.—		
Edison	333.—	388.75		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	425.—	427.—		
" Campania	325.50	325.—		
" Valdarno	1092.—	1092.—		
Sarda	87.—	87.50		
" Piacentina	391.50	392.—		
Emiliana Es. Elett.	780.—	780.—		
Cisalpina priv.	215.—	215.—		
Cisalpina ord.	215.50	216.—		
Elett. Gen. Sic.	106.25	106.25		
" Pugliese	144.—	144.50		
Idr. Piem. S.I.P.	77.—	77.77		
Impr. Idr. Tirso	174.—	173.50		
Elett. Lombarda	683.—	697.—		
Merid. Elettricità	407.55	405.—		
Terni	262	263.—	262.—	263.—
Unione. Es. Elett.	14.45	14.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	145.50	146.50		
Distillerie Italiane	253.75	273.—		
Eridania	931.—	985.—		
Raffineria L. L.	1050.—	1092.—		
A. N. I. C.	105.75	106.25		
Italiana Gas	15.45	15.50		
Petroli d'Italia	18.—	18.05		
Aedes	110.50	113.—		
Ist. Fondi Rustici	138.25	139.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	273.	271.—		
Gr. Alb. Venezia	67.50	69.50	68.—	68.50
Italcementi	379.—	385.—		
Pirelli italiana	18.56	19.25		
Pirelli & C.	770.50	799.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

IL ROSAIO MILLENARIO

Un porticato sorretto da agili colonne gira intorno al giardino; un mariccuolo sorregge gli steli marmorei e le lapidi che il tempo ha reso grigie, esse rammentano i dormienti nella mesta quiete del chiostro che vide l'imperatore fulvo, il crociato, l'assertore dei diritto dell'Impero.

I monaci non guardano lo straniero che legge l'epigrafi corrose ed appoggiato alle colonne leggere risale, col pensiero, a ritroso degli anni ed interroga le pietre perchè gli raccontino la storia di questa Hildesheim che sorse intorno alla sua cattedrale e che, antica tra le antiche città Teutoniche, incrocia il pastorale colla spada, la mitria dei vescovi coll'elmo dei guerrieri del Sacro Romano Impero. Quei monaci lasciarono la soma pesante del «passato» sulla soglia del monastero, quello che fu è morto; come la ruota del mulino s'affatica nel suo lesto giro e lascia passare indifferente l'acqua che le dà moto, così è il trascorrere del tempo per questi esuli della vita; anche per loro gira la ruota immortale che consuma, logora e travolge i corpi, ma ci non curano ed inutilmente l'orologio della torre batte le ore che nulla loro dicono perchè essi hanno già chiuso, prima della morte, la parentesi della breve loro giornata.

Tra le leggiadre arcate del chiostro, tra le pietre sulle quali sono scolpiti il pastorale e la mitria dei vescovi antichi, sbocciano le rose ed un rosaio millenario stende intorno i suoi rami rigogliosi che portano verso il cielo la costante speranza della fede. I secoli, con i ritorni delle primavere, rinnovarono le foglie di codesta pianta, regina del monastero, più solenne delle tombe, più salda delle torri e dei marmi che la circondano. A lei vennero fanciulle innocenti, ed uomini che avevano ucciso e nel cui cuore ardeva il tormento del rimorso; qui vennero gli imperatori cui pareva troppo piccolo il loro dominio ed i mendichi che non avevano pane ed i pellegrini che avevano visto i deserti d'Idumea e l'acque lustrali del Giordano!

Ogni anno le rose sbocciano, si spargono sulle tombe, le ammantano, lasciano cadere i petali sulla terra nera e l'ape risugge dal rosaio sacro le stille del miele e poi i venti autunnali strappano le foglie, le portano intorno ed i monaci camminano sul fogliame sonoro, poi le nevi ricoprono tutto, il rosaio si addormenta e le luci tremule dei ceri della cattedrale mandano il fioco lume sulle tombe degli uomini e sulle chiome della pianta leggendaria che, più fortunata degli umani, si risveglierà ai tepidi soffi dell'aprile.

Rosaio millenario, profumato signore del tempo, perchè non mi dici quello che vedesti? Tu sai le menti degli uomini, tu seguisti il corso della storia umana; vedesti ascendere, ricadere ed ascendere ancora questa stirpe che viaggia tra il segreto della sua origine e quello del suo destino! Rammenti? Ormai mille anni sono trascorsi, qui venne un re e l'accompagnava la sua sposa dalle treccie bionde, dagli occhi glauchi; il re tese la corda dell'arco che un grande cervo bianco gli s'era parato innanzi sui margini della selva, ma la freccia partì invano ed il cervo, che era immortale, così parlò: «Tu non puoi uccidere lo spirito; va colla tua donna e dove troverai una umile pianta di rose erigi un tempio per onorare il Signore. Codesto rosaio vivrà innumeri anni, tu riposerai sott'esso senza il peso d'una pietra vana» ed il cervo bianco, grande immortale, disparve. Là vicino il re trovò il rosaio del vaticinio ed allora raccolse gli operai del regno, gli araldi bandirono la novella al popolo che vive tra Gottinga e l'isole della Frisia e sorse così l'illustre cattedrale d'Hildescheim ed attorno al rosaio i monaci vollero erigere un chiostro e le celle perchè le loro preghiere salissero al cielo col profumo dei fiori. Questo dice la leggenda, che è la storia dei popoli; la storia dei sapienti racconta invece che il vescovo Hezilo costruì la cattedrale d'Hildesheim nell'undicesimo secolo e vi pose le grandi porte di bronzo sulle quali San Bernardo aveva scolpito i misteri della Redenzione. Dunque un ramo, un virgulto può sopravvivere a colui che lo coltivò, rinnovare d'anno in anno la sua virida giovinezza, conoscere le mestizie degli autunni, conservare sotto la neve la linfa della vita e preparare i petali che saranno i talami delle farfalle e dei piccoli esseri che l'occhio distingue appena, ma che pur vivono e più fortunati di noi amano nella luce del sole, in un'alcova che la natura tinge dei suoi divini colori! Il sonno dei morti sotto la chioma del rosaio millenario deve essere più placido, perchè in quel giardino nulla turba la malinconica maestà delle tombe cui le stelle inviano la loro luce vecchia di millenni, consumati nel lungo viaggio dagli astri immortali a questa nostra piccola Terra.

Vicino al rosaio due pini ombreggiano una fonte che gorgoglia canora, e dona l'acqua genitrice di tutto ciò che germoglia, vive, fiorisce.

Hildesheim, l'antica città vescovile, è il paese delle chiese; la religione qui, con instancabile ardimento, eresse le colonne possenti dei tempii, profuse i marmi, scolpì sugli altari angeli le cui ali bianche paiono vibrare ed aprirsi per guadagnare gli azzurri.

Nel giardino del chiostro, vicino alla fonte, sotto l'ombra dei pini, un bassorilievo rappresenta una fanciulla smarrita in un bosco, in alto è scolpita una campana; non si legge il nome della giovinetta e del resto che importa se morirono tutti coloro che solevano chiamarla e che l'amavano, ma a lei sopravvivono la leggenda e la «Campana del ritorno» sulla torre che levasi sulle case d'Hildesheim e serra le mura della città. Una fanciulla recatasi a cogliere fiori s'era smarrita nella foresta; la notte era sopraggiunta togliendo ogni speranza di salvezza alla giovinetta. Gli abeti stormivano al vento, nella foresta risvegliavansi con le tenebre il rumori, i fruscii, i respiri degli innumeri esseri che si celano tra le foglie morte, tra l'erbe, che strisciano sul terreno umido, o salgono tra i rami cupi degli alberi; la sperduta vedeva luccicare mille pupille fosforescenti e l'eco le portava l'ululo dei lupi; un tremito freddo le corse per le spalle e le piegò i ginocchi, la fanciulla chinò il capo, giunse le mani ed invocò dalla pietà d'Iddio il «ritorno». E subito la campana della torre cominciò a suonare, prima a rintocchi lenti, lenti, staccati come le perle d'un rosario, poi rapida, argentina, viva come una speranza, dolce come la carezza materna; non era più suono, ma voce che a nome chiamava la sperduta. Poi ciascuna particella sottile, sottile dell'aria, vibrando pel suono, si accese, divenne scintilla di più in più lucente; l'onda sonora divenne chioma fiammeggiante di cometa eterea che sul cielo stendeva la sua luce divina, sentiero e via di salvezza per colei che in ginocchio aveva pregato. Da allora la torre ebbe nome di «Torre del ritorno» e la campana, quando il sole scende dietro le vette brune dei pini, tra le foreste che chiudono a ponente la pianura e le ombre calano dai tetti e la notte avanza, viene suonata a distesa per rammentare il miracolo, o forse per glorificare il mistero della Redenzione che l'antico vescovo Bernardo incise sulle porte bronzee della cattedrale d'Hildesheim.

Augusto Bellini

Gentile episodio in Vaticano

Il Papa riceve in particolare udienza cento militi della strada

ROMA, 20

Stamane si è svolto in Vaticano un episodio particolarmente gentile, che ha commosso quei pochi testimoni che vi hanno potuto assistere. Verso le 10 un gruppo di militi della strada di passaggio per Roma, è salito in Vaticano attraverso il portone di bronzo, dicendo che prima di lasciare Roma volevano ricevere la benedizione del Santo Padre. E' stato fatto rilevare subito loro che oggi il Pontefice non concedeva udienze generali ed era molto occupato, avendo in programma nella giornata numerose udienze private da concedere a Cardinali e ad altri alti personaggi. I bravi militi rimasero molto addolorati. Lo intuì subito il maestro di camera di Sua Santità, il quale, commosso da tanto dolore, si mise in comunicazione col Pontefice. Il Santo Padre, non ostante che fosse molto occupato in quel momento, ordinò che i bravi militi fossero fatti immediatamente salire. Il gruppo, composto di un centinaio di militi — erano in divisa — salì rapidamente per la scala nobile, nell'appartamento pontificio, e venne fatto disporre nella sala concistoriale. Pochi minuti dopo comparve nella sala il Sommo Pontefice. Pio XII si fermò a salutare, poi fece il giro della sala, dando a tutti di sua mano un rosario; poi, sostando al centro della sala, impartì con accento commosso la benedizione apostolica; salutò ancora replicatamente con cenni della mano e lasciò la sala.

La Guardia palatina riprende l'antico copricapo

ROMA, 20

Il copricapo della Guardia palatina, d'ordine del Pontefice, è stato riportato al modello della prima istituzione del Corpo avvenuta sotto il Pontificato di Pio IX. E' stato perciò abbandonato il colback che era stato introdotto soltanto da pochi anni. Il ritorno al copricapo primitivo prelude all'intera riforma della uniforme, che sarà riportata al primitivo modello ottocentesco, anche perchè ciò meglio risponde al carattere della Guardia, la quale, più che rappresentare un effettivo compito militare, ha funzione di una milizia d'onore.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il sen. prof. Arrigo Solmi, che gli ha fatto omaggio delle sue recenti pubblicazioni, alcune delle quali relative ai precedenti storici ed ai caratteri della guerra attuale. Il Duce ha gradito il dono.

Il Natale dei giornali

ROMA, 20

Il Ministero della Cultura popolare comunica: Mercoledì 25 corr., Natale, agli effetti della pubblicazione dei quotidiani, deve essere considerato come una domenica.

Pertanto: 1) i giornali della sera si pubblicheranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di giovedì 26; 2) I giornali del mattino usciranno nella mattinata di mercoledì 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni venerdì 27; 3) I giornali meridiani usciranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni giovedì 26 non prima delle ore 12

Il congresso pansovietico per il 15 febbraio

MOSCA, 20

Il congresso pansovietico del partito comunista è stato convocato da Stalin per il 15 febbraio prossimo. Esso non si riuniva dal 1929.

Possibili scoperte archeologiche sotto la Questura di Roma

ROMA, 20

Nell'imminenza di dare alla Questura di Roma una nuova sede razionalmente costruita e non rabberciata con edifici che ebbero in passato tutt'altra destinazione, è discussa in questi giorni la questione se ricostruire la nuova sede sullo stesso terreno dell'attuale comprendendovi anche altri edifici intorno, tra cui la storica chiesetta di Santo Stefano del Cacco, o se ricercare per la Questura un'altra più opportuna località, destinando l'edificio che essa occupa attualmente a ospitare il Liceo Visconti che dovrà lasciare il vicino Collegio Romano per la nuova sistemazione della biblioteca nazionale.

La ricerca di un'altra area sarebbe consigliata anche dalla probabilità che sotto l'attuale edificio si trovino importanti elementi di monumenti antichi, tra i quali il tempio di Serapide, e dell'opportunità che offrirebbe la destinazione dell'attuale edificio allo scopo non soltanto di risparmiare Santo Stefano e le sue memorie romane ma anche di restituire a decoro la chiesetta di Santa Marta, che attualmente serve di archivio alla Questura stessa. A questo proposito uno studioso, che già in passato si è interessato della questione e ha, tra l'altro, potuto rintracciare alcune delle opere d'arte del tempio che erano esulate altrove, segnala ora la possibilità che altri quadri importanti, tra l'altro uno di Salvator Rosa, siano ancora in posto, nascosti dietro ai ponderosi incartamenti delle umane nequizie che coprono attualmente le pareti.

Il Duce premierà oggi

le coppie prolifiche convenute a Roma

ROMA, 20

Stamane le coppie prolifiche, i cui esponenti sono lavoratori del commercio si sono recate alla sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, dove sono state trattenute dal presidente confederale, cons. naz. Borgatti, il quale ha rivolto loro il saluto a nome di tutti i lavoratori del commercio d'Italia, comunicando poi che a tutte le 188 coppie prolifiche sarà offerta in dono una riproduzione della fotografia del Duce, con firma autografa, e un ricordo della «Giornata della madre e del fanciullo». Quindi la dottoressa Rabbaglia, capo dell'ufficio del lavoro femminile commerciale, ha esaltato la bellezza della maternità. Il ricevimento si è aperto e chiuso col saluto al Duce, fra vibranti manifestazioni.

Mentre si svolgeva la visita delle coppie alla sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, le coppie i cui esponenti sono venditori ambulanti e piccoli commercianti, venivano ricevuti alla sede della Confederazione fascista dei commercianti. Qui il presidente confederale, cons. naz. Molfino, ha porto il saluto augurale alle coppie ed ha quindi offerto loro un buono col quale i coniugi potranno acquistare, nei loro centri di provenienza, generi di precipua utilità. Il generoso gesto, che testimonia ancora una volta la costante e premurosa cura del Regime verso i lavoratori d'Italia, è stato accolto da entusiastiche dimostrazioni di devota riconoscenza ed affetto all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Successivamente il presidente dell'O. N. M. I., cons. naz. Frontoni, e il vice-presidente prefetto Le Pera, si sono recati a visitare le coppie nella casa della G. I. L. di Trastevere. Contemporaneamente la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Roma ha portato il saluto delle donne fasciste dell'Urbe.

Nelle prime ore del pomeriggio il governatore di Roma, nella sua qualità di presidente dell'Unione fascista delle famiglie numerose, si è recato alla casa della Gil per porgere il suo benvenuto alle coppie.

Pure nel pomeriggio, nel salone del palazzo della provincia, con l'intervento del presidente e dei componenti il consiglio centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, del prefetto e del governatore di Roma, è stato tenuto rapporto ai presidi delle province, presidenti delle Federazioni provinciali dell'O. N. M. I., convenuti nell'Urbe per l'VIII raduno delle coppie prolifiche. Erano pure presenti le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili.

Dopo il saluto al Duce, il preside della provincia di Roma ha porto ai convenuti il saluto della amministrazione provinciale. Quindi il prefetto Le Pera, direttore generale della demografia e razza, in rappresentanza del sottosegretario all'Interno, ha illustrato le direttive impartite dal sottosegretario per il funzionamento dell'O. N. M. I., che è alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno, accennando alle sue alte finalità, ai compiti specifici che sono ad essa affidati, alla necessità di intensificarne l'azione in tutti i settori e mettendo in rilievo l'importanza che la assistenza alla madre ed al bambino assume in questo particolare momento. Il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

Come è noto, il convegno delle coppie prolifiche si concluderà solennemente domani, sabato, alle ore 12, quando il Duce le riceverà a Palazzo Venezia, consegnando a ciascuna coppia una busta premio contenente 6.000 lire, una polizza di assicurazione di 1000 lire e un diploma commemorativo di questo convegno nazionale.

Prima del loro ingresso a Palazzo Venezia, le coppie prolifiche saliranno la scalea del Vittoriano, per recarsi sull'Altare della Patria, a rendere omaggio al Milite Ignoto.

I corsi di preparazione *della donna alla vita coloniale*

ROMA, 20

A proposito delle direttive impartite ieri dal Segretario del P. N. F. per i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale è da segnalare il grande sviluppo che ormai queste iniziative hanno assunto in Italia e l'organica sistemazione e regolamentazione che esse hanno ricevuto.

Le istruzioni diramate dalla Presidenza dell'Istituto fascista dell'Africa italiana alle sezioni provinciali dell'Istituto stesso in merito alla collaborazione che in questo campo l'I.F.A.I. darà, come per il passato, ai Fasci femminili ed alla Gil, (istruzioni di cui è fatto cenno nella recente disposizione del Partito) costituiscono un vero e proprio ordinamento didattico dei corsi che tendono dare alle donne italiane una adeguata formazione per i compiti cui possono essere chiamate in terra d'Africa. L'esperienza degli anni precedenti — durante i quali i corsi di preparazione alla vita coloniale sono stati seguiti complessivamente da oltre centomila allieve — ha suggerito la opportuna ripartizione in due tipi di corsi, il primo a carattere elementare, riservato alle giovani italiane e alle giovani fasciste, il secondo di perfezionamento per le donne fasciste. Entrambi i corsi si concludono con un esame finale, che dà diritto a ricevere un certificato per il primo corso ed un diploma per il secondo.

Come è noto, ai Comandi federali della Gil, ed alle Federazioni dei Fasci femminili, spetta lo inquadramento delle allieve, mentre le Sezioni provinciali dell'I. F. A. I. provvedono alla organizzazione didattica dei corsi. A questo proposito la sede centrale dell'Istituto sta curando la compilazione e la stampa dei manuali di testo, teorici e pratici.

Caratteristiche, infatti, dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, sono il duplice indirizzo teorico-pratico e l'opportuno adattamento di tutti gli insegnamenti alla mentalità femminile. Essi tendono, insieme con altre iniziative complementari, come i campi pre-coloniali e coloniali, a formare la perfetta madre di famiglia per la grandezza del nostro Impero africano. Le cure che ormai da tre anni le organizzazioni femminili del Regime e l'I.F.A.I. dedicano a questa attività, ed il fervore con cui tali iniziative sono seguite dalle donne italiane, dimostrano efficacemente come anche in questo campo l'Italia abbia raggiunto un autentico primato.

La lotteria dell'Esposizione

Nove milioni di premi più razionalmente distribuiti

ROMA, 20

Su proposta dell'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, a ciò autorizzato dal Comitato generale di direzione delle lotterie nazionali, il ministro delle Finanze, con suo decreto in corso, ha così ripartiti i 9 milioni di lire che costituiscono la massa premi della lotteria nazionale Esposizione di Roma:

Primo premio L. 3.000.000; 2. premio lire 1.000.000; 3. premio lire 500.000; 4. premio lire 300.000; 5. premio lire 200.000. Dieci premi da lire 100.000 ciascuno. Dieci premi da lire 50.000 ciascuno. Cinquanta premi da lire 20.000 ciascuno. 115 premi di consolazione da lire 10.000 ciascuno. 190 premi a tutti i venditori dei biglietti comunque vincenti un premio.

La ripartizione sopraindicata presenta, rispetto alla corrispondente lotteria «E 42» del 1938 XVIII, i seguenti miglioramenti: aumento di 15 premi da lire 10 mila ognuno, aumento dell'entità dei premi spettanti ai vincitori dei biglietti vincenti il 3., 4. e 5. premio, attribuzione di premi a tutti i venditori dei biglietti vincenti.

I buoni del Tesoro

I bollettini dei premi negli albi comunali

ROMA, 20

Allo scopo di consentire una maggiore diffusione e rendere più agevole la consultazione dei bollettini di estrazione dei premi, per i buoni del Tesoro novennali, pubblicati in supplementi alla *Gazzetta ufficiale*, il Ministero delle Finanze, di concerto con altri Ministeri interessati, ha disposto l'invio, per l'affissione, dei bollettini suddetti, in tutti gli albi comunali del Regno, e non appena possibile, anche della Libia e degli uffici dipendenti dal Governo in A. O. I. e nelle Isole italiane dell'Egeo.

Coloro, pertanto, che ne hanno l'interesse, potranno esaminare tali bollettini presso gli enti predetti, oltre che, come per il passato, presso le intendenze di finanza, le sezioni di regia tesoreria, le prefetture, gli uffici provinciali dell'economia corporativa e, nelle colonie e nell'A. O. I. anche presso gli uffici postali.

Muore a 107 anni

SASSARI, 20

Si ha da Seneghe: E' deceduto il sig. Francesco Cubadda, che ha battuto il primato della longevità: 107 anni. Era nato nel 1833.

Baci immortali

Le esperienze d'uno scienziato

che per nove anni tenta di richiamare in vita una fanciulla

NUOVA YORK, 20

Il macabro racconto «Baci immortali» che Guy de Maupassant, già colpito da alienazione mentale, narrò nel suo ultimo volume, ha avuto dei viventi protagonisti in un singolarissimo caso testè conclusosi a Key West in Florida. Circa un mese fa gli agenti di polizia facevano irruzione in una casetta di pescatori, appartenente allo scienziato settantenne dott. Carl Tazler, e vi rinvenivano il cadavere di una giovane la cui morte risaliva al 1931. Il corpo, giacente sopra un letto, era elegantemente vestito di seta rosa, avvolto di veli, ornato di gioielli, con un fiore fra i capelli, presso un tavolino in cui facevano bella mostra diverse fotografie della defunta. Sebbene apparisse ancora bella e fresca di fattezze, pure all'autopsia si riscontrò che i capelli erano artificiali, gli occhi di vetro, e spalmati di cera i lineamenti.

Si è potuto ricostruire sulle deposizioni assunte la strana storia che ha portato uno scienziato di non comune valore al raccapricciante epilogo. Sembra appunto che la novella di Maupassant colpisse la sua immaginazione, quando, cinquant'anni or sono, essa venne pubblicata. Il medico era studente allora all'Università di Lipsia. Dopo essersi laureato in più di una Facoltà, volle dedicarsi interamente a carpire alla natura il «segreto della vita» e nelle sue ricerche, durate anni, usò tutti i mezzi scientifici trattando i cadaveri con l'elettricità, il magnetismo e i raggi X.

In un viaggio in Italia, e precisamente nel cimitero di Staglieno, gli avvenne di vedere nella statua di una giovane donna le sembianze di colei che avrebbe dovuto essere il suo ideale femminino. Liquidata ogni attività, si diede a viaggiare convinto d'incontrare un giorno, in carne ed ossa la donna della visione.

Negli Stati Uniti arrivò nel 1925 e la sua reputazione di specialista di raggi X gli procurò un posto nell'ospedale della Marina a Key West. Il Tazler, fisso sempre nella sua idea scientifica, continuava tuttavia nelle misteriose indagini. Un giorno una giovane, certa Elena Milagro Hoyos, affetta da tubercolosi, fu ricoverata nella clinica. Egli riconobbe nella degente la donna della visione e da quel momento giurò di dedicarsi a lei e strapparla alla morte che il suo stato di consunzione lasciava presagire prossima. La studiò, usò ogni mezzo, la coperse di elettrodi, ciò nondimeno la giovane morì.

Il dottore asseriva di averla fatta ritornare in vita ben due volte, ma che alla terza la degente si oppose preferendo la morte, forse, alle torture degli esperimenti. Non volle che fosse sotterrata e, chiesto il permesso al padre, fece costruire un'ampia tomba composta di una cella nei cui centro fu posta la cassa. Per due anni lo scienziato non mancò un solo giorno di visitare la tomba e confessa che era in costante comunicazione con lo spirito della defunta tanto che, quando egli le parlava, essa lo «sentiva».

A lungo andare le sue passeggiate al cimitero furono notate ed egli riuscì a trafugare il cadavere in una notte tempestosa dandogli per dimora la stanza interna di una casetta di pescatori presso la riva del mare, che previamente aveva acquistato. L'addobbò con una certa eleganza, vi formò un'alcova, vi adagiò il corpo di Elena e durante sette anni, ogni giorno, continuò le suo esperienze dopo averlo, con l'arte in cui era esperto, trattato con speciali iniezioni e ricomposto, da capo a piedi, al pristino stato. Il dott. Tazler asserisce che Elena era «viva» nello spirito e che sarebbe riuscito a ridarle l'esistenza fisica rivivificando le cellule dei suoi tessuti allo stesso modo come in laboratorio egli nutriva e moltiplicava le stesse cellule di altri corpi.

Un giorno, la sorella della defunta, insospettita, volle procedere all'ispezione della tomba e accortasi che il corpo di Elena più non vi era, si recò nella casetta e dopo un drammatico colloquio con lo scienziato, tirate per caso delle tendine, ebbe la terrificante visione della sorella morta che, con gli occhi spalancati, la fissava.

Arrestato il Tazler, l'autorità giudiziaria procedette subito ad un'inchiesta per far luce sul fatto che tanto aveva impressionato la cittadinanza. Dalla sorella dello scienziato si seppe che il fratello le era sempre apparso sano di mente per quanto originale, che non aveva mai riscontrato in lui stati morbosi, e che viveva intensamente in un suo mondo immaginario. In carcere l'arrestato, indifferente alla sorte che gli toccherà, si dimostrò ansioso di notizie della defunta ripetendo che sotterrandola la faranno morire definitivamente e che egli non potrà sopravviverle.

Intanto i tre psichiatri ai quali lo scienziato è stato affidato per l'esame mentale, lo hanno dichiarato sano di mente.

Terremoto in America

NUOVA YORK, 20

Scosse di terremoto durate con varia intensità per ben 45" sono state avvertite stamane alle 2.30 in parte del Canadà e negli Stati Uniti nord-orientali. Le prime notizie rivelano che le scosse sono state assai più accentuate nella zona di Montreal, dove migliaia di abitanti si sono precipitati all'aperto, non ostante i rigori del clima, in preda a panico vivissimo. Fino ad ora non risulta che vi siano state vittime o danni di rilievo. Negli Stati Uniti le scosse sono state avvertite in buona parte nel Massachussetts, del Maine e del Connecticut; sono state lievissime nello stato di New York e nel Neu Jersey.

La Romania legionaria

riformerà la sua legislazione

BUCAREST, 20

Il Ministro della Giustizia Michele Antonescu, inaugurando i corsi per i giovani avvocati, ha pronunciato un discorso con il quale ha tracciato le linee della azione che il regime legionario intende svolgere nel campo della giustizia e del diritto. Il ministro Antonescu ha dichiarato che l'intera legislazione romena sarà riveduta e che essa sarà condensata in cinque Codici che corrisponderanno realmente alle caratteristiche del popolo romeno.

Il Guardasigilli ha anche annunciato la riorganizzazione delle associazioni professionali forensi, che costituiranno, nello Stato legionario, «una vera corporazione nazionale».

Parlando della lotta che attualmente è in corso per la ricostruzione dello Stato legionario, il ministro Antonescu ha detto che le basi sulle quali deve fondarsi lo Stato sono la forza di equilibrio del diritto e la concezione dell'ordine. «Il credo di tutti — ha concluso il ministro — deve essere il seguente: lotta per la ricostruzione dello Stato; rafforzamento della posizione della Romania nel nuovo ordine europeo; affermazione della Nazione romena e dei suoi diritti eterni».

Un legionario romeno delegato presso il P. N. F.

BUCAREST, 20

Il movimento legionario romeno ha delegato come suo rappresentante presso il Partito Nazionale Fascista il prof. Octave Ruso. Il delegato romeno giungerà in Italia fra qualche giorno, ove prenderà subito contatto con la Direzione del Partito.

Nelle acque dei porti

I ricuperi di carbone

sono "res nullius,,

ROMA, 20

Il 26 luglio i militi portuari sorprendevano nel porto di Civitavecchia due giovani, tali Biferali Alessandro e Zacchei Girolamo, mentre erano intenti a scaricare sul piroscafo *San Giorgio* una chiatta di carbone. Domandato ai giovani donde provenisse quel carbone, questi confessarono che trattavasi di ricuperi nel porto, tratti dal fondo del mare. Si potè poi assodare che queste consegne al piroscafo in questione avvenivano da varie settimane, generalmente il sabato e la domenica, e che si era già raggiunto un quantitativo di varie tonnellate. Lo Zacchei e il Biferali furono subito tratti in arresto e denunciati insieme a Del Lungo Angelo capitano e a Brancatelli Isidoro proprietario del *San Giorgio*, per rispondere rispettivamente di furto e ricettazione aggravata e continuata in danno del locale Fascio. Dopo laboriosa istruttoria il processo è stato rinviato al dibattimento avanti il nostro Tribunale. I difensori degli imputati hanno sostenuto non potersi ravvisare nella specie alcun reato, dappoichè i ricuperi di carbone sono «res nullius» e che in tanto acquistavano un valore economico in quanto volonterosi lavoratori ne facevano la pericolosa raccolta in fondo al mare: liberi poi costoro di consegnare al Fascio o ad altri il materiale così ricuperato. Il Tribunale, non ostante il contrario avviso del P. M., ha finito col prosciogliere tutti gli imputati, perchè il fatto non costituisce reato.

Come un farmacista rimediò ad un tremendo errore

BOLOGNA, 20

Un drammatico appello è stato appreso stanotte attraverso la concitata divulgazione di un'auto sonora che ha percorso le vie principali della città. Dall'annuncio si apprendeva che poco prima, un farmacista, nel preparare la ricetta di un vermifugo, destinato ad un infante, era fatalmente caduto in errore consegnando invece alla persona che l'aveva richiesta, una forte soluzione venefica. Non appena avvedutosi dell'errore, il farmacista non in grado di identificare la persona a cui aveva consegnato il veleno, ricorreva dapprima alla radio, la quale, data l'ora inoltrata, non poteva trasmettere la notizia; e successivamente ad un mezzo di fortuna di immediata divulgazione, servendosi, come si è detto, di un'auto sonora.

L'appello ha raggiunto felicemente lo scopo: l'acquirente, tale Clelia Rizzone abitante in via Ghisiliera, posta in guardia dal provvidenziale avvertimento, non ha somministrato la pozione al piccolo Armando infermo, che ha potuto così essere salvato da sicura morte.

Spigolature

Accade spesso che eserciti in marcia portino seco nei loro zaini o nelle salmerie piccole quantità di semi di piante in paesi stranieri e provvedano così alla loro diffusione in contrade dove prima non esistevano. In questo modo, ad esempio, venne introdotta nella Marca Orientale, da parte dei turchi, una pianta detta «laccamuffa». Un esercito turco era accampato nelle vicinanze del Danubio, dove i semi della pianta testè nominata trovarono terreno adatto alla crescita, per l'abbondante umidità. Di qui le piante della «laccamuffa» si diffusero poi in tutta l'Europa. Durante la ritirata dalla campagna di Russia, le armate di Napoleone portarono seco il seme della pianta cimifuga, detta così per l'odore sgradevole e acre delle foglie, le quali vengono usate per combattere la presenza di parassiti. Mentre finora abbiamo citato solo singole piante, nella guerra franco-tedesca nel 1870, si potrebbe menzionare addirittura una «flora di guerra», poichè allora non meno di 200 piante, acclimatate solamente in Germania vennero trasportate in Francia. Allo stesso modo gli studiosi della botanica in Italia poterono, dopo la guerra del 1859, constatare la presenza di molte nuove piante, le quali erano state inconsciamente seminate dall'esercito francese. Così alla fine dell'attuale guerra si potrà probabilmente fare una lista delle conseguenze botaniche della stessa.

*

Per mezzo di uno speciale apparecchio si è riusciti a misurare esattamente la velocità colla quale il sangue circola nel corpo umano. Alla clinica medica dell'Università di Lipsia sono state eseguite ultimamente delle prove alle quali si sono sottoposte ventidue persone. L'apparecchio, che è munito di una forte lampadina di 800 watt e di una fotocellula capace di registrare qualsiasi alterazione del colore del sangue, viene applicato ad un dito della persona che viene esaminata. Poi il medico le inietta nel sangue un liquido di colore turchino. Per mezzo dell'apparecchio in parola si può esattamente controllare il percorso del liquido iniettato seguendo la circolazione del sangue. Dalle osservazioni compiute risulta che le cifre medie della velocità del sangue sono: dal polmone all'orecchio 4,0 per cento, dal polmone alla mano 17,2", dall'orecchio alla mano 8,2". Queste cifre si riferiscono a persone di media età. Gli esperimenti eseguiti con uomini tra i 70 e gli 80 anni hanno dimostrato che la circolazione del sangue in questa età è notevolmente più lenta. Infatti il sangue ha impiegato una media di 6,2" per passare dal polmone all'orecchio, di 23,0", dal polmone alla mano, e di 17,9" dall'orecchio alla mano.

*

Nell'anno 1939 sono stati proclamati dottori in Germania, 8824 studenti universitari, una parte dei quali assolvette l'esame di laurea in divisa militare, avendo ottenuto un periodo di licenza dal fronte. Alla testa delle Università tedesche sta Berlino con 849 laureati. Interessante il sapere che il titolo di dottore in Germania, non viene conferito «ipso jure» all'atto della laurea, ma che si tratta di un titolo onorifico di completamento, il quale non è necessario per l'esercizio della professione. Così, ad esempio, potremo trovare in Germania degli avvocati, i quali non posseggono il titolo di dottore in legge. La facoltà nella quale si consegue, percentualmente il maggior numero di titoli di dottore, è quella di medicina. Infatti, seppure il titolo non sia nemmeno qui condizione «sine qua» per l'esercizio della professione di medico, vi è tuttavia un grandissimo numero di licenziati che sostengono la dissertazione accademica che dà loro diritto al titolo. Ritornando ai nostri 9000 dottori, diremo in proposito, che il 59 per cento di essi provenivano dalla Facoltà di medicina.

*

Come è noto agli archeologi, in questi ultimi decenni gli studiosi svedesi di archeologia hanno recato importanti contributi alla scienza. Recentemente sono state pubblicate notizie sui ritrovamenti compiuti da una spedizione archeologica dell'Università di Upsala, che nella primavera dell'anno scorso ha esplorato la città di Midea nella regione di Micene, sotto la direzione del prof. Axel Persson. Tra i più notevoli cimeli segnalati una tazza d'oro, un cucchiaio d'argento ed un elmo di bronzo. La tazza è mirabilmente cesellata in oro puro e misura 13 cm. di diametro e 5 cm. di altezza: il cucchiaio ha la forma di uno dei nostri cucchiai da frutta e sembra sia il più antico trovato in Europa. Ma a parere degli archeologi il pezzo più importante è l'elmo di bronzo; esso risale a circa 1450 anni a. C., sì che è anch'esso il più antico trovato in Europa; ha una forma assai primitiva, copre tutta la testa ed è aperto soltanto sul davanti. Verosimilmente doveva essere foderato con panno spesso o feltro.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispettori di zona

Dispongo in data odierna la istituzione della XI Zona con giurisdizione sui fasci e i gruppi rionali di Mestre e Marghera, confermando ispettore per la zona stessa il camerata Bettinazzi Tullio, inscritto al P. N. F. dal 7 settembre 1921, squadrista, Marcia su Roma.

Avvalendomi delle facoltà previste dall'art. 23 dello Statuto del P. N. F. nomino ispettore della 2. zona con giurisdizione sui Fasci di Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea e S. Michele del IV, il camerata Giuseppe Scarparo, inscritto al P.N.F. dal 20 febbraio 1920, squadrista, Marcia su Roma, ferito per la Rivoluzione, Sottotenente di Fanteria, già Fiduciario del Gruppo Rionale di Cannaregio.

Fascio di Combattimento

DIRETTORIO DI FASCIO

Nomino in data odierna il fascista Montanari Amerigo, inscritto al P. N. F. dal 12 marzo 1921, squadrista Marcia su Roma, già Fiduciario del Gruppo rionale di Dorsoduro, Componente il Direttorio del Fascio di Venezia in sostituzione del fascista Cirina Angelo richiamato alle armi.

GRUPPO RIONALE DI CANNAREGIO

Nomino in data odierna il fascista Penzo Giuseppe inscritto al P.N.F. dal 10-11-21, squadrista, Marcia su Roma, Fiduciario del Gruppo rionale di Cannaregio, in sostituzione del fascista Giuseppe Scarparo nominato Ispettore della 2. zona.

GRUPPO RIONALE DI DORSODURO

Nomino in data odierna il fascista Amedeo Petternella inscritto al P. N. F. dal 10-8-1922, squadrista, Marcia su Roma, tenente di Fanteria, già Vice Fiduciario del Gruppo rionale di Dorsoduro, Fiduciario del Gruppo stesso in sostituzione del fascista Montanari nominato componente il Direttorio del Fascio di Venezia.

Il cambio della guardia avrà luogo stasera alle ore 21 alla presenza del Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria lunedì 23 dicembre alle ore 14.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Adunata per premilitari dei corsi domenicali e del lunedì

Domenica 22 dicembre avranno luogo dalle ore 9 alle ore 12 le adunate dei giovani premilitari presso le sottoindicate sedi:

Venezia: ex collegio «M. Foscarini» (Fond. S. Caterina). — Mestre: Scuola Cesare Battisti (via Capuccina) — Mirano: Caserma della Gil Mira: Campo sportivo — Lido: Casa della Gil — Cavarzere: Campo sportivo — Cona: Comando Gil di Fascio.

Lunedì 23 dicembre dalle ore 9 alle 12 l'istruzione premilitare dei giovani avrà luogo a:

Venezia: ex collegio «M. Foscarini» (fond. S. Caterina).

Esami dei premilitari

Oggi sabato 21 dicebmre XIX presso tutti i Comandi G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale fascista, dalle ore 14 in poi, avranno luogo gli esami dei giovani premilitari appartenenti alla classe 1921, Leva terra, corsi generali.

I giovani, invece, appartenenti alla classe 1922, svolgeranno le istruzioni normali secondo il piano di lezione inviato a ciascuna sessione premilitare.

Fasci Femminili

Rapporti. — La Fiduciaria-Provinciale e la Segretaria Provinciale S.O.L.D hanno tenuto rapporto ai Fasci di S. Erasmo, Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, dando le direttive per l'anno XIX in relazione al compito affidato alla donna nel momento attuale.

Riunioni. — La Fiduciaria Provinciale ha convocato le ispettrici di zona, le segretarie rionali e le ispettrici rionali dell'E.C.A. per direttive.

La vice fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle capo-fabbricato per direttive.

Corso visitatrici fasciste. — A complemento del corso per visitatrici fasciste le frequentanti il corso stesso hanno visitato l'ufficio collocamento dei Lavoratori dell'Industria, l'Istituto di Previdenza Sociale e il Centro Diagnostico dello stesso ricevendo dai dirigenti i singoli uffici istruzioni sul loro funzionamento.

Sezione Massaie rurali

Rapporti. — La segretaria provinciale Massaie rurali ha tenuto rapporto a Portogruaro, S. Donà, Mestre, alle ispettrici di zona, alle segretarie di Fascio e alle segretarie Massaie rurali dei Fasci di Jesolo, Caorle, Grisolera, Torre di Mosto, Ceggia, Treporti, S. Donà di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia, Teglio Veneto, S. Michele del IV, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Mira, Stra, Pianiga, Dolo, Fiesso, Campolongo, Camponogara, Campagnalupia, Vigonovo, Fossò, Murano, S. Erasmo Burano, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, S. Michele al Tagliamento, Malamocco, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Mestre, Marghera, Chirignago, Zelarino, Chioggia, Cona, Cavarzere.

Giornata del Miele. — Organizzata dalla sezione Massaie rurali è stata tenuta il giorno 15 la giornata del miele con la vendita di oltre 2 quintali del dolce prodotto raccolto negli apiari delle Massaie rurali.

Corsi. — A Mirano si è inaugurato il corso di mungitura alla presenza di una collaboratrice federale.

Lezioni. — Interessanti le Massaie rurali sono state tenute nei Fasci di Annone, Favaro, Mira, Portogruaro, Stra, S. Maria di Sala, Noale, Camponogara, Fossò, Jesolo, Meolo, Noventa, Salzano, Treporti, Campolongo, Cavarzere, Ceggia, Cona, Campagnalupia, Dolo, Chioggia, Cinto, Fossalta di Piave, Gruaro, Malamocco, Pramaggiore, Spinea, S. Stino di Livenza.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Lezioni su argomenti di cultura varia sono state tenute nei Fasci di Pellestrina, S. Maria di Sala, Torre, Cona, Cavarzere, Fiesso, Fossò, Gruaro, Pramaggiore, Cinto, Musile, Portogruaro, Fossalta di Piave, Annone, Favaro.

Dal 21 dicembre l'oscuramento comincerà alle 18.30

Il Comitato Provinciale di protezione antiaerea comunica che col 21 dicembre e fino al 15 gennaio 1941, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18.30 e terminerà alle ore 7.

Lotta contro gli sprechi

Raccolta rottami a Castello S. Elena, Giudecca e Murano

Oggi sabato nel pomeriggio e domani domenica al mattino, le suadre del Dopolavoro faranno un giro di raccolta nelle zone del sestiere di Castello comprese fra l'anagrafico 1 e l'anagrafico 2121 e fra il 4156 e il 6828, nonchè a S. Elena, Giudecca e Murano.

I cittadini sono pregati, al fine di facilitare il compito delle squadre, di far trovare i materiali che intendono consegnare, ai piani terreni delle case.

I premi di nuzialità e natalità che verranno distribuiti a Venezia nella giornata della madre e del fanciullo

In occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo, verranno distribuiti dalla Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia per quanto si riferisce al Comitato di Venezia, 43 premi di nuzialità ciascuno di Lire 250, e numerosi premi di natalità e precisamente: 28 da Lire 100 a coniugi con cinque figli, 19 pure da L. 100 a coniugi con sei figli, 19 da L. 150 a coniugi con sette figli, 7 da L. 150 a coniugi con otto figli e 9 da Lire 200 a coniugi con nove figli, 2 da L. 200 a coniugi con dieci figli, 4 da L. 250 ed uno da L. 300 a coniugi rispettivamente con 11 e 13 figli.

Verranno distribuiti inoltre 92 premi di allevamento igienico.

Diamo qui sotto l'elenco nominativo dei premiati.

Premi di nuzialità

Premi da L. 250.

Adami Giuseppe, S Polo 1419 A; Baldan Bruno, S. Marco 3798 A; Ballarin Giovanni, San Pietro in Volta 173; Ballarin Romano, Castello 136; Basso Mario, Castello 6451; Bazzato Narciso, San Marco 4446; Bobbo Angelo, Mestre, Via Palazzo 23; Bognolo Engenio, Giudecca 706; Brait Leonildo, Dorsoduro 1769 B; Cimoncin Giovanni, via S. Mauro 22 A, Burano; De demo Mario, S. Croce 989 A; De Nat Giuseppe, Giudecca 681; De Bei Mario, Giudecca 859; D'Este Emilio, via Mandracchio 313, Burano; D'Este Romeo, via Terranova 32, Burano; Fontolan Napoleone, S. Croce 2072; Gamba Amieto, Castello 7 C; Gamba Giovanni, Castello 2108; Garbo Vittorio, via S.M.S. 440 A; Gianni Aristide, Castello 957; Libera Aldo, S. Croce 812; Martinengo Gino, San Polo 1468 A; Memo Armando, Burano, via Pizzo 148; Menetto Isidoro, S. Elena Cl. Asilo 4; Michieli Augusto, via Mandracchio 2209, Burano; Molin Luigi S. Croce 1020A; Padoan Antonio, S. Polo 2408, Palermo William, via Mestrina 33; Puziol Domenico, Dorsoduro 1700; Quarisa Battista, via Paruta 14, Lido; Rosada Luigi, S. Pietro in Volta 772; Scandagliato Umberto, Dorsoduro 2633; Scardellaro Turidudu, Cannaregio 416; Seno Mario, via S. Vito 24, Burano; Tonello Vittorio, Giudecca 912 - 14; Uccelli Mario, via Marghera 57, Mestre; Valentini Tullio, Cannaregio 6327; Valleri Ottorino, Treporti, Ca' Pasquali 97; Vianello Giuseppe, Cannaregio 6334; Vianello Innocente, S. Pietro in Volta 198; Vianello Luigi, S. Busetti 227, Pellestrina; Vio Luigi, Burano, via S. Mauro 156; Trevisanato Armando, Chirignago 261.

Premi di natalità

Premi da L. 100 a coniugi con cinque figli:

Agostinis Giuseppe, Giudecca, 169; Bainado Ignazio, Treporti Ca' Vio; Ballarin Angelo, S. Pietro in Volta 315; Ballarin Antonio, S. Pietro in Volta 365; Berto Ermenegildo, via Sagredo, 14, Mestre; Busetto Vincenzo, Pellestrina Scarpa 1069; Chinellato Pietro, Dorsoduro 3885; Dabalà Carlo, Dorsoduro 451; D'Appolonia Iamone, Castello 2993; De Comino Giovanni, Cannaregio 3285; Dei Rossi Attilio, Giudecca 41 Burano; Ertegi Giovanni Drosoduro 1837; Forti Umberto, Marghera via T. Manin 2-106; Galante Augusto, Giudecca 968-198; Gatto Giuseppe, via Cipra 17, Lido; Gatto Pietro, Cannaregio 499; Pagliarin Leone, Ca' De Rivo 4 Burano; Perzolla Angelo, Giudecca 959-244; Scaggiante Ruggero, Oriago - Caselle; Scarpa Giovanni, Pellestrina S. Scarpa 1184; Scarpa Natale, Pellestrina E. Busetti 200; Tranquillin Umberto, Cannaregio 3409; Vianello Giovanni, Pellestrina, S. Scarpa 996; Vitturi Emilio, Burano Mandracchio 311; Zane Erminio, Burano S. Mauro 187; Lancerotto Maria per Zanin Pietro fu Alessandro, Comitato M. I. Venezia; Bortolato Carlo, Mestre V. Castellana 21; Scarpa Giovanni, Pellestrina 1197 S. Scarpa; Ferrarese Antonio, via Franceschi 13, Marghera.

Premi da L. 100 a coniugi con sei figli:

Bacci Guido, Castello 1984; Bagarotto Fausto, Mestre via Fornace 12; Bodi Marco, Cavallino; Bognolo Antonio, Giudecca 266; Capitella Giuseppe, Mestre via Ca' Neve 23 A; Carli Luigi, via Lazzaretto 546 Favaro V.; Dalla Libera Alberto, via Bissuola 100, Mestre; Nardin Giacomo, Treporti Isola Portosecco; Paluello Marcello, S. Croce 1056; Rampazzo Gualdino, Carpenedo Borgo Pezzana 41; Riccio Vincenzo, Giudecca, 946-53; Salvagno Luigi Giudecca, 963; Scarpa Dante, Treporti Isola Chiesa 5; Schiavon Carlo, Dorsoduro 1837; Trevisan Erminio, Burano Terranova 25 A; Vianello Olivo, Pellestrina S. Busetti 224; Voltolina Mario, Murano fond. S. Giovanni dei Battuti 3; Tiffi Marco, Dorsoduro 1837.

Premi da L. 150 a coniugi con sette figli:

Barbini Pacifico, Fond. Cavour 18; Bergamo Ferruccio, Treporti Piazza 20; Boschian Carlo, Giudecca 969 B 329; Calzavara Giovanni, Chirignago Ca' Emiliani 1036; Calzavara Giovanni, Mestre, via Fornace 55; Comin Giovanni, Bar. Genio Grande 52 Giudecca; De Poli Osvaldo, Pellestrina S. Scarpa 1214; Ghezzo Mario, San Pietro in Volta 252; Longato Serafino, Dese Favaro V. 702 A; Magnolo Giacomo, Favaro V., via Campalto 248 B; Munerotto Angelo, Cavallino 68; Parmesan Umberto, Dorsoduro 3309; Perolari Massimiliano, Cannaregio 2705; Scarpa Vincenzo, S. Vianelli 421 Pellestrina; Turicelli Massimiliano, Ca' Brentelle Oriago 28; Vianello Gio. Batta, Castello 3101 A; Vitturi Romeo, Mandracchio 327-329 Burano; Zanella Alfredo, Treporti Pordelio 13; Zanon Gaetano, S. Croce 1825.

Premi da L. 150 a coniugi con otti figli:

Bergamo Alfredo, Treporti via Faust 25; Lancerotto Maria per Casonato Olivo di Antonio, Comitato M. I.; Costantini Giuseppe, S. Mauro 129 Burano; Dei Rossi Umberto, Burano S. Mauro 12; Rubin Ettore, via Colombara 180 Mestre; Semenzato Federico, Catene 694E Chirignago; Cesca Pietro, Cannaregio 2976.

Premi da L. 200 a coniugi con nove figli:

Lancerotto Maria per Bacci Nicola di Antonio, Comitato M. I.; Bonivento Angelo, Giudecca 971 A; Dal Don Umberto, via Fornace 467-26 Mestre; Dei Rossi Giovanni, Giudecca 968; Fasan Antonio Dorsoduro 2408; Nardin Giorgio, Treporti Pordelio 55; Pavan Marcello, via Asseggiano 14 Mestre; Scarpa Mariano, Busetti 76 Pellestrina; Scultz Andrea, via Fornace 498-18 Mestre.

Premi da L. 200 a coniugi con dieci figli:

Gallo Guido, via Sardi 107 Mestre; Giacometti Luigi, Gazzera 77 Asseggiano

Premi da L. 250 a coniugi con undici figli:

Ballarin Federico, S. Pietro in Zelarino 115; Paiaro Celeste, via Volta 777, Gasparetto Giovanni, Coni Zugna 13 Mestre; Pretegiani Pietro, Dorsoduro 539.

Premi da L. 300 a coniugi con tredici figli;

Fabbro Innocente, Cannaregio 2979-60.

L'inaugurazione della mostra delle cancellate autarchiche

Stamane alle ore 10.30 nella sede dell'Unione fascista degli industriali a palazzo Duodo in campo S. Angelo seguirà una visita inaugurale della mostra delle cancellate autarchiche indetta ed organizzata dall'Istituto veneto per il lavoro in accordo colla predetta Unione, con la segreteria dell'artigianato e con l'Unione provinciale artisti e professionisti.

Dopolavoro

Propaganda cinematografica

In esecuzione degli ordini impartiti dal Segretario federale, l'ispettore dell'O. N. D. ha disposto che tutti i Dopolavoro intensifichino al massimo le manifestazioni di propaganda fascista come conversazioni, distribuzione di opuscoli e giornali, proiezione di documentari sulla guerra e sulle opere del Regime. Quest'ultima attività dovrà essere curata al massimo grado e secondo le seguenti direttive: a) I Dopolavoro comunali provvisti di cinema proprio dovranno dare uno spettacolo gratuito per il popolo almeno ogni quindici giorni;

b) I Dopolavoro comuni sprovvisti di cinema proprio prenderanno accordi con i gestori delle sale pubbliche perchè la proiezione gratuita abbia ugualmente luogo;

c) Nei comuni sprovvisti di cinema sarà inviato l'autocinema del Dopolavoro provinciale ed i Dopolavoro comunali provvederanno il salone necessario;

d) La stessa disposizione vale per i Dopolavoro aziendali i quali se sprovvisti di cinema proprio dovranno richiedere l'autocinema del Dopolavoro provinciale e organizzare la proiezione nell'interno dello stabilimento;

e) Inoltre i Dopolavoro aziendali sono invitati a promuovere dei raduni di propaganda nei quali oratori di valore, designati dal Dopolavoro provinciale d'intesa con l'I.N.C.I.F. illustreranno alle maestranze le varie fasi della nostra marcia verso la vittoria.

Dopolavoro Forze Armate

Per i consueti spettacoli settimanali del sabato e della domenica al teatro del Dopolavoro FF. AA. sarà proiettato il film «I due re» con Emilio Jannings. Inoltre domani sera con inizio alle ore 8 la compagnia comica diretta da E. Colleli darà uno spettacolo d'arte varia in cui si esibiranno oltre ai comici Colleli, De Nardi i cantanti De Lia e Italia Beltramello ed il comico dicitore Lazzarini; chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa.

I libri per i militari devono essere di autore italiano

Si ricorda che i libri che vengono portati al Dopolavoro provinciale per essere offerti ai militari, devono essere di autore di nazionalità italiana e di razza ariana. Si prega pertanto i cittadini che specialmente nell'occasione della Befana del Soldato offrono libri, di attenersi a questa disposizione.

Il campo invernale del Dopolavoro a S. Pellegrino

Domenica partirà per S. Pellegrino la comitiva che partecipa al secondo turno del campo invernale che anche quest'anno il Dop. ha organizzato nell'incantevole sito della Val di Fassa. Il turno è pressochè completo e totalmente esaurite sono le prenotazioni per il terzo turno che s'inizierà domenica 29. Ancora pochi posti sono disponibili per il quarto turno che s'inizierà con domenica 5 gennaio.

Vita sindacale

Dirigenti sindacali del Credito e della assicurazione

Oggi alle ore 15 nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin avrà luogo una riunione di dirigenti sindacali e lavoratori del Credito, della Assicurazione e dei servizi tributari appaltati.

La riunione sarà presieduta dal cons. naz. Leopoldo Pazzagli, segretario della Federazione naz. fasc. dei lavoratori delle casse di risparmio ed enti assimilati, il quale illustrerà l'attività svolta dalla Confederazione e dalla Federazione nei vari settori a favore delle categorie rappresentate.

Al termine del rapporto verrà ascoltata la radiotrasmissione che il Presidente confederale cons. naz. prof. Giuseppe Landi effettuerà da Roma ai lovoratori del Credito e della Assicurazione e dei Servizi tributari appaltati di tutta Italia.

Radio rapporto del presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura

Domenica 22 corr., alle ore 10.30 precise, per accordi intervenuti tra il Partito Nazionale Fascista ed il Ministero delle Corporazioni, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, cons. naz. Vincenzo Lai, terrà rapporto a tutti i rurali d'Italia.

La locale Unione del sindacato contadini, ha predisposto in ogni località appositi radio ascolti. Nelle riunioni più importanti, gli organizzatori sindacali, intratterranno i lavoratori, prima del radio rapporto su questioni di carattere assistenziale ed organizzativo.

Anche presso le singole aziende sono disposti dei radio ascolti in modo che la partecipazione delle masse rurali sia totalitaria.

Il vice segretario dell'Unione parteciperà al rapporto di Grisolera mentre nelle altre località più importanti saranno dislocati i seguenti camerati: dr. D'Alessandro a Cavarzere, Costantini a Cona, Fadalti a S. Donà di Piave, Bassi a Caorle, dott. Guzzonato a Torre di Mosto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Mutua «B. Ruol»

Il Consiglio della mutua Albergomensa «B. Ruol» avverte quei soci disoccupati che hanno inoltrato domanda per ottenere la regalia natalizia che essi potranno ritirare l'importo loro destinato dal consiglio, dalle ore 15 alle 16 di lunedì 23 corrente nella Sede sociale.

La Mutua ha pure deliberato di inviare a tutti i Soci richiamati alle armi una speciale regalia natalizia per solidarietà con essi e ricordando come tutti siano nel pensiero vicini ai combattenti e con essi auspichino alla Vittoria immancabile.

BENEFICENZA

Per anniversario, Elvira Marsich, offre L. 50 alla Società Dante Alighieri Fondazione Piero Marsich, e L. 50 pro Befana del Soldato.

Allarmi aerei e disciplina

A costo di ripeterci torniamo sull'argomento che in fase di allarme è vietato girare per le strade; chi si trova fuori di casa sulla pubblica via deve con la massima celerità portarsi al proprio domicilio o meglio entrare nel rifugio più vicino. Questa pratica logica e semplice che potrebbe anche salvare la vita non viene osservata; anche di recente si sono viste molte persone passeggiare con tutto il buio conversando allegramente e fumando. Rammentiamo che è proibito severamente fumare all'aperto durante l'allarme aereo. Che cosa avverrebbe con tutta la gente che scioccamente gironzola per calli e campi quando dovrebbe proteggersi, se per cattiva ventura Venezia fosse l'obiettivo d'una incursione nemica?

Rammentiamo altresì che al segnale delle sirene i portoni delle case, specialmente dei grandi stabili, devono essere aperti e i battenti mantenuti socchiusi.

Istituto di cultura fascista

Rievocazione di Arnaldo Mussolini

Oggi alle 17, nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia a S. Fantin il camerata prof. Francesco Tullio Roffarè farà la rievocazione della grande e indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini. Lo stesso oratore svolgerà poi la sua conferenza sul tema «Politica e letteratura».

L'ingresso è libero.

Ateneo di Venezia

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo l'annunciata conferenza del prof. Giorgio Berzero, preside del Collegio Navale della G.I.L., che parlerà sul tema: «Giosuè Borsi, poeta-soldato». L'ingresso è libero.

La distribuzione delle nuove carte annonarie

I cittadini che non avessero ricevuto la nuova carta annonaria a domicilio potranno presentarsi da oggi all'Ufficio razionamento Consumi in Via XXII Marzo, Corte del Teatro Vecchio, n. 2242, nei giorni appresso indicati:

Sabato 21: Sestieri di Cannaregio e Castello: dalle ore 8 alle ore 19;

Domenica 22: Sestieri di San Marco, S. Polo, S. Elena, dalle ore 8 alle ore 19;

Lunedì 23: Sestieri di Dorsoduro, Giudecca, Santa Croce, dalle ore 8 alle ore 19.

Per esigenze di servizio e nell'interesse della popolazione si raccomanda di osservare i giorni e gli orari stabiliti.

I servizi della posta militare

Portiamo a conoscenza dei lettori che i servizi disimpegnati dalla Posta militare sono i seguenti:

a) Corrispondenze normali ed aeree (lettere, cartoline); servizi accessori ammessi; raccomandate (escluse quelle con assegno e con A. R.); assicurate d'ufficio (escluse quindi quelle private); espressi in partenza della P. M. (esclusi quindi quelli diretti a P. M.). b) Stampe spedite da editori (sono escluse quelle per l'Africa orientale italiana e per l'Egeo). c) Emissione e pagamento vaglia ordinari e di servizio; pagamento vaglia telegrafici; emissione vaglia telegrafici limitatamente ad alcuni uffici espressamente autorizzati. d) Risparmi (depositi e rimborsi su libretti nominativi, escluse le operazioni su libretti al portatore). e) Conti correnti (versamenti in conto corrente e pagamento assegni). f) Accettazione di telegrammi limitatamente ad alcuni uffici espressamente autorizzati.

Le corrispondenze dirette ai militari mobilitati appartenenti a Reparti non stanziali, non debbono recare in chiaro la località di destinazione, ma l'indicazione «Posta militare» seguita dal numero dell'ufficio ed eventualmente anche da una o due lettere dell'alfabeto.

Le cartoline semplici o illustrate, spedite dai militari mobilitati ed impostate in uffici di P. M. possono essere affrancate con cent. 15 anche quando contengono comunicazioni di carattere epistolare; quelle non francate o francate insufficientemente debbono essere a carico dei destinatari per il solo importo della francatura mancante, esclusa cioè ogni sopratassa.

Le corrispondenze non od insufficientemente affrancate, spedite dai militari mobilitati e bollate da uffici di P. M. vanno sottoposte a tassa speciale, esclusa quindi ogni sopratassa.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Rinnovo licenze pubblici esercizi

Si ricorda che i titolari di pubblici esercizi (alberghi, pensioni, locande, ristoranti, trattorie, osterie, friggitorie, rosticcerie, caffè, bar ecc.), dovranno presentare entro e non oltre il 30 corr. all'Unione fascista dei Commercianti, per la rinnovazione, le licenze di esercizio e la autorizzazione di polizia corredata della ricevuta del pagamento della tassa di concessione governativa, pagamento che dovrà avvenire presso l'Ufficio del Registro non oltre le ore 12 dello stesso 30 dicembre p. v.

La mancata presentazione delle licenze per il rinnovo, può comportare l'annullamento della licenza stessa.

Riduzione provvisoria imposta sulle entrate per pubblici esercizi

Per il trimestre ottobre-dicembre 1940, è stato in questi giorni disposta dagli Uffici competenti la riduzione del canone di abbonamento all'imposta sulle entrate corrisposta dagli esercizi pubblici siti in Venezia, Lido, Murano e Burano (ristoranti, trattorie, caffè e bar, osterie, bettole, pasticcerie ecc.) in ragione del 50 p. c.

Gli esercizi interessati dovranno presentarsi per la conseguente rettifica all'Ufficio imposta sulle entrate in Venezia Via 22 Marzo.

La mancata presentazione equivarrà alla rinuncia al beneficio della riduzione.

La medaglia d'oro al capitano di corvetta Tucci

ADDIS ABEBA, 20

Il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia, comandante superiore delle Forze armate in A. O. I., ha concesso le seguenti medaglie al valor militare:

Medaglia d'oro a viventi. Capitano di corvetta Tucci Carlo di Venezia, del R. sommergibile *Guglielmotti*. Comandante del sommergibile dislocato nelle acque del Mar Rosso, si dedicava con particolare intelligenza e fervore alla propria unità, riuscendo a mantenere uomini e materiale in uno stato di efficenza tale che permetteva all'unità stessa di compiere, in difficili condizioni climatiche e ambientali, ben sette missioni nei primi tre mesi e mezzo di guerra; riusciva a trarre a salvamento nostro personale che stava per essere fatto prigioniero su di un'isola dal nemico, molto presso ad una sua base navale ed aerea; eseguiva la missione con decisione e perizia, riuscendo ad eludere le ricerche della sopraggiunta reazione avversaria; durante una missione attaccava la petroliera *Atlas*, carica, al servizio del nemico, affondandola con siluro; successivamente, mentre rientrava da una missione, subiva la caccia sistematica da parte di due siluranti.

Medaglie di bronzo a viventi: tenente di vascello Tamburini Federico, di Treviso, del R. sommergibile *Guglielmotti*, Mar Rosso, 21 giugno - settembre 1940 - XVIII; capitano del G. N. De Lisio Virginio di Campobasso, del R. sommergibile *Guglielmotti* - Mar Rosso, 21 giugno - settembre 1940 XVIII.

Adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria che si terrà il 22 dicembre, alle ore 15, il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ascolterà le seguenti letture: A. Miolati, m. e. e G. Semerano, s. c.: «Contributi alla conoscenza delle sostanze organiche: «Il meccanismo della trasformazione termica dell'acido trans-aconitico in acido itaconico e anidride carbonica. Nota IV»; «Contributi alla conoscenza delle sostanze organiche: La depolimerizzazione termica dell'acido trans-aconitico. Nota V»; «Contributi alla conoscenza delle sostanze organiche: La decomposizione fotochimica delle soluzioni acquose di acido malonico. Nota VI»; G. Porru: «Le consonanti aspirate indoeuropee, con particolare riguardo al loro esito in latino», (presentata dal prof. G. Devoto, s. c.). M. Stefanini e G. Maggioni: «Su di un caso di assenza congenita unilaterale di un rene e di tutti gli organi uro-genitali nel coniglio» (presentata dal prof. P. Bardelli, s. c.). A. Alberti: «Contributo allo studio della frenicoeseresi», (presentata dal prof. A. Gasbarrini, s. c.). V. Capitanio e A. Pittoni: «Il coefficiente soppressivo specifico del reattivo di Twitchell e dell'acido laurico», (presentata dal prof. G. Semerano, s. c.). L. Callari: «La versione di Burgundio Pisano del De Orthodoxa Fide di Giovanni Damasceno», (presentata dal prof. E. Franceschini, s. c.).

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

19 dicembre 1940 - XIX

NATI	11
MORTI	10
MATRIMONI	0

DECESSI: Stegagnini Schiavon Emma di anni 74, ved. pens.; Drius zi Dal Fabbro Elisabetta, 83, ved. R. pens.; Santini Maria, 87, nub. ricov.; Bozzetti Lavinia, 76, nub. cas.; Scala Francesca, 52, nubile ricov.; Summacore Anna, 64, nub. cas.; Elia Andrea, 34, cel. pens.; Carraro Quirino, 24 cel. cap. magg. Gatti Cesare, 43, con. lavandaio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Sabato. — S. Tommaso Apostolostolo, chiamato Didimo, cioè Gemello; predicò nelle Indie e morì a Calamina trafitto da freccia. A San Tomà solennità titolare: alle 10 Messa solenne con panegirico e canto dell'inno — A S. Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa, come ogni giorno; alle 16 dopo la compieta canto delle Litanie

Effemeridi

Sole leva alle 8.49 e tramonta alle ore 17.27 — Luna tramonta alle 12.45. Domani ultimo quarto e luna nuova il 28.

Teatri

Fenice: La commedia dell'amore **Goldoni**: La moglie giovane — **Malibran**: La bella e la belva — **Rossini**: Un bimbo in pericolo.

Cinematografi

S. Marco: D. III 88 — **Massimo**: Piccolo Alpino — **Olimpia**: Cantate con me — **Italia**: Adorabile sconosciuta — **Accademia**: Tre filibustieri a Parigi — **S. Margherita**: Il cavaliere di Kruya — **Nazionale**: Zenobia — **Garibaldi**: Una moglie in pericolo — **Imperiale**: Il ponte dei sospiri e Comica. — **Savoia**: Dramma nell'Artide.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Lando Lido — Giudecca in permanenza.

PICCOLA CRONACA

Una palpebra ustionata

Il meccanico Amedeo Scarpa di anni 29, abitante a Castello 1822, mentre lavorava in Arsenale battendo un ferro sull'incudine fu colpito da una scheggia incandescente che gli ustionò la palpebra destra. Guarirà in giorni 20.

Ferito a una coscia

Giorgio Baldan di anni 6 abitante a Castello 3110, giocando in cucina urtò contro un mobile ferendosi alla coscia sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Uno scivolone su un ponte

Alessanddo Canton di anni 55 abitante alla Giudecca 939 scivolando sul ponte del Vin sulla Riva degli Schiavoni cadde ferendosi alla tempia destra. Guarirà in giorni 10.

TEATRI, E CINE[...]

La donna del Para[...]

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

La donna del Paradiso

Mistero medioevale in due parti a cura di Silvio d'Amico

(Fenice, 20 dicembre 1940)

« Donna del Paradiso, lo tuo figliuolo è priso... ». Questa invocazione angosciosa, che incomincia lo mortale cantico della Passione di Jacopone da Todi, dà il titolo al mistero, che Silvio d'Amico ha composto con la sapiente coordinazione di alcune delle più belle laudi del Dugento e del Trecento, da quelle appunto di Jacopone ad altre più o meno anonime, fiorite tra Perugia, Orvieto, Gubbio, Gualdo Tadino in quella meravigliosa primavera della spontanea poesia del popolo italiano, legate insieme da qualche interpolazione che lo stesso D'Amico ha introdotto con stilo impeccabile e con gusto castigatissimo.

La nascita del Divino Fanciullo, invocata dal Limbo dei Profeti, l'adorazione dei Pastori, l'avvertimento dell'Angelo che Erode vuol far uccidere tutti i nuovi nati, la fuga in Egitto; e poi la cena con Simeone Fariseo, la conversione di Maria di Magdala, la resurrezione di Lazzaro, il processo e la condanna di Gesù, il congedo di Gesù dalla Madre; e poi ancora la crocifissione e la morte del Nostro Signore, il lamento di Maria, espresso con paroli sublimi di Fra Jacopone; e poi la Risurrezione, le porte dell'Inferno infrante, l'apparizione alle pie donne, l'ascesa alla gloria del Cielo sono espressi con la commovente ingenuità e con la sincera fede della poesia medioevale, sceneggiata con arte delicata e generosa, così da ottenere un'espressione di altissimo lirismo, e una intensità drammatica potente. Le scene si succedono come grandi affreschi, come vaste composizioni pittoriche, inquadrate in semplici e pur ricchi panneggiamenti, curate negli impasti coloristici e negli accordi tonali come vera pittura, arieggianti talora a motivi giotteschi e di primitivi toscani, talaltra a poderose concezioni dei nostri massimi artisti cinquecenteschi. E questa suggestione pittorica è favorita dalla presentazione di certe scene d'insieme, abilmente illuminate, dietro lo schermo leggero d'un velo a larga trama, che dà proprio l'illusione di contemplare un vasto quadro antico. La geniale regìa è opera di Oreste Costa, al quale son dovuti pure, in collaborazione con Valeria Costa, i bozzetti delle scene e i figurini dei bellissimi costumi.

La recitazione, che scandiva chiaramente i versi, in modo di farne gustare appieno tutto il valore ritmico, oltre che il delicato profumo poetico, è stata eccellente, squisitamente intonata all'atmosfera mistica dell'azione, sapientemente dosata in ogni espressione, in ogni gesto, in ogni particolare, e pur spontanea, fresca, armoniosamente fusa e perfettamente articolata. Miranda Campo ha dato un'estatica, delicata bellezza alla figura di Maria, e accenti toccanti di dolore al suo lamento sotto il patibolo ove moriva il figlio suo. Antonio Costa ha rappresentato la figura di Cristo con mistica gravità non esente da dolcezza, e con una bella voce profonda e ben timbrata. Adriana Sivieri ha recitato con arte sobria e con bella passione la magnifica scena di Maria Maddalena che si prostra al Redentore. Tutti gli altri sono stati nelle rispettive parti, pienamente all'altezza dei protagonisti. Ottimi i cori diretti dal maestro Raffaele Casimiri. Il pubblico è stato afferrato subito dall'altissima poesia dell'azione, ed ha applaudito calorosamente e ripetutamente, evocando una diecina di volte al proscenio tutti gli attori.

*

Dopo *La donna del Paradiso*, la Compagnia dell'Accademia, ha messo in scena l'atto unico di Luigi Pirandello, *La giara*, con la regìa di Enrico Fulchignoni. La storia di Zi' Dimo, che, entrato nella giara dell'avarissimo Don Lolò per accomodarla, non potè più uscirne perchè l'imboccatura, contro il solito, era troppo stretta perchè potesse passare la sua rispettabile gobba, e della lite che ne seguì, perchè Don Lolò, per rompere la giara, onde far uscire Zi' Dimo, pretendeva che questi gliene pagasse il prezzo, è ben nota, attraverso la famosa novella di Pirandello, ch'è stata poi ridotta in questo atto unico. I giovani dell'Accademia hanno saputo trarne tutti gli effetti di colore e di comicità che se ne potevano trarre, e Tino Carraro ha fatto di Zi' Dimo una macchietta riuscitissima.

Il pubblico s'è molto divertito, ha applaudito festosamente tutti gli attori al calar del sipario.

*

Questa sera la Compagnia darà *La commedia dell'amore*, tre atti satirici di Enrico Ibsen. Regìa di Corrado Pavolini; messinscena e costumi di Leo Longanesi.

Domenica, alle ore 15,30 precise, *Il Re Cervo* di C. Gozzi e *La Giara* di Luigi Pirandello la Compagnia terminerà le sue recite a Venezia.

Accademia di musica antica

Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 16, seguirà la seconda manifestazione della Scuola corale femminile (sezione soliste). Pianoforte: sig.na Ida Cassetti.

D. Scarlatti: Tre Sonate; Chopin: Notturno in mi min. op. 72 post.; Brahms: Rapsodia in sol min.

Canto: sig.na Rita Picco: Monteverdi: «Arianna»: Lamento: «Lasciatemi morire!»; Verdi: «Un ballo in maschera»: «Re dell'abisso... »; Id.: «Il Trovatore»: «Stride la vampa»; Ponchielli: «La Gioconda»: «A te questo rosario».

Anche questa seduta è per invito e, come la precedente, coloro che desiderano assistervi potranno ritirare le tessere nominative alla segreteria dell'Accademia, domenica, dalle 11 alle 12.

La Compagnia Pilotto - Dondi

questa sera al Goldoni

Come già annunciato questa sera inizierà il suo corso di recite la Compagnia Italiana di prosa di Camillo Pilotto e Guglielmina Dondi con il lavoro di Gerolamo Rovetta: « La moglie giovane ».

Continua la vendita dei posti a sedere, come al solito, nel botteghino del teatro.

La pianista Maria Gola

Come è sato annunciato domani la pianista Maria Gola terrà nella sala di Ca' Giustinian il quarto concerto della stagione del Dopolavoro Veneziano. Maria Gola, nata a Napoli e diplomatasi a sooli quindici anni, iniziò subito la carriera concertistica, facendosi notare per la sua tecnica e per le sue doti interpretative, guadagnando unanimi consensi. Ha tenuto concerti in tutti i maggiori centri musicali d'Italia; compì un giro in Germania iniziato alla Filarmonica di Berlino come solista in un concerto sinfonico diretto dal maestro Leo Brochard e poi ancora a Monaco, Francoforte, Vienna, ecc.

La Gola è autrice di molte composizioni di musica da camera e per orchestra.

Il concerto avrà inizio alle ore 17.

Il concerto odierno al Circolo artistico

Oggi alle 17, come abbiamo annunciato, seguirà al Circolo artistico il secondo dei concerti preparati dal maestro Ruggero Gerlin Questo di oggi è dedicato a Giovanni Paisiello di cui ricorre il secondo centenario della nascita. Di lui verranno eseguite alcune opere, per pianoforte e violino, composte espressamente per la Granduchessa di Russia e mai eseguite prima d'ora. Il concerto sarà chiuso dalla celebre Sonata a due pianoforti di Mozart, che verrà eseguita da Gerlin e da Isabella Tomè. Le altre parti del programma sono affidate al Trio Gerlin, Mozzato, Menegozzo.

Il concerto avrà inizio alle 17 precise Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di dieci lire.

Spettacoli

Fenice ore 21 precise. Compagnia dell'Accademia: LA COMMEDIA DELL'AMORE di E. Ibsen.

Goldoni ore 21: Comp. Pilotto - Dondi: LA MOGLIE GIOVANE di Rovetta.

Malibran ore 16: LA BELLA E LA BELVA con Herta Feiler, Hans Sohnker, e

Rossini ore 16 UN BIMBO IN PERICOLO con Mischa Auer, Baby Sandy.

S. Marco ore 16: D. III 88. Le glorie dell'aviazione tedesca in un'appassionante vicenda.

Olimpia ore 15: CANTATE CON ME con G. Lugo

PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 21.30: CONCERTO del Trio Casella Bonucci Poltronieri.

Un piccolo incendio

Ieri sera, alle ore 19,15 a causa del solito agglomeramento di fuliggine, s'è verificato un principio di incendio alla testata di una trave aderente alla canna del cammino. I vigili al fuoco della sezione di palazzo Ducale, sono accorsi presso la famiglia Frotha in calle dei Fabbri 4394 e in un batter d'occhio hanno tolto le cause dell'inconveniente che ha recato qualche centinaio di lire di danni.

MIRANO

Croce Rossa Italiana

Il delegato comunale, comm. Silvio Perale, invita tutti i soci a rinnovare la quota per l'anno 1941, ed a procurare con l'occasione, l'inscrizione di almeno un nuovo socio. Il socio della Croce Rossa Italiana, mai, come in questo tempo, contribuisce a rafforzare i vincoli che ci uniscono ai gloriosi combattenti che in terra, in mare e in cielo lottano per il trionfo delle nostre armi; e, inoltre, compie opera benefica in favore delle colonie montane alle quali ogni anno la C. R. I. avvia numerosi figli nostri i quali possono beneficiare gratuitamente di cure e di assistenza.

Quanto più numerosi i soci di Mirano, per il 1941, tanto più numerosi saranno i posti gratuiti di bimbi miranesi nelle colonie della C. R. I. Anche in questo campo, Mirano sarà all'avanguardia dei Comuni della provincia.

MIRA

L'anniversario della morte dell'Arciprete Granzo

Mira tutta, non può dimenticare per le sue belle qualità di cuore il compianto suo arciprete che la governò per ben 65 anni, e la cittadinanza si appresta, nel settimo anniversario della sua morte a onorare la memoria.

Alle ore 6.30 del 23 corr. nell'arcipretale si farà solenne ufficiatura con Messa cantata da Requiem ed assoluzione al tumulo.

MARTELLAGO

Per la festa della maternità

Terzo elenco di offerte pervenute alla segreteria del Fascio femminile per la celebrazione della solennità della madre e del fanciullo: Belli Angela L. 200; Azienda agricola S. Teresa 100; Rostirolla Lucia vedova Combi n. 3 capi di lana; Angelica Trevisan n. 7 capi biancheria; Ortis Rizzi Clelia L. 10; Condotto Pietro L. 10; Sorelle Trevisan L. 14

Nelle Aule Giudiziarie

Il delitto di San Pantalon

Sfilata di testimoni

Un sopraluogo per lunedì

(Udienza del 20 — Presidente: comm. Donato Tomaioli; consigliere esperto: cav. uff. Riccione; P. M.: cav. uff. Segati. Assessori: dott. Giovanni Miazzi, dott. Guido Gonella, ing. Giovanni Nardini, prof. Antonio Borriero, dott Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere: cav. Bellucci).

E' proseguito ieri mattina il processo contro il venditore ambulante Giovanni Zaramella ed il panettiere Renato Galardi, accusati di rapina aggravata e di omicidio aggravato, per aver strangolato a scopo di furto, la mattina del 5 dicembre 1939 nella sua casa di Calle Boldù a S. Pantalon, Cesarina Bezzone.

Sono continuati a sfilare sulla pedana i testimoni, fra cui il cav. Giacomo De Martino, comandante della Squadra mobile, che con assidua ed intensa attività unita ad una fine perspicacia e a scrupolosità d'indagini va assicurando alla giustizia non pochi malfattori, tanto che in questi ultimi tempi ha dovuto frequentemente presentarsi nelle aule giudiziarie a rendere le sue dichiarazioni ai giudici. Il cav. De Martino ha parlato ieri a lungo, illustrando ampiamente l'esito delle sue indagini e mettendo in rilievo la condotta esplicata dallo Zaramella, dal Galardi e dall'Habeler nel compiere il misfatto, dal concerto fra i tre, alla fabbricazione della chiave falsa della porta della casa della Bezzone e a tutte le altre circostanze emerse prima per importanza il riconoscimento che la sciarpa, che era intorno al collo della vittima era quella appartenente allo Zaramella. Ha concluso affermando la piena colpevolezza dello Zaramella e del Galardi.

Fra gli altri testimoni, per lo più fornitori e vicini di casa della signora Bezzone, ha deposto anche l'amica dello Zaramella, Elisa Zambon, di anni 43, che ha dichiarato, che l'imputato, sebbene dedito al furto, non era un violento.

Anche l'attivo moresciallo Sergio ha deposto sulle indagini eseguite.

Esauriti i testimoni, il Presidente ha quindi dato lettura di tutti gli atti del processo, fra cui la descrizione del luogo dove avvenne il delitto. Su richiesta poi del Procuratore Generale la Corte ha deciso il sopraluogo che sarà effettuato nella mattinata di lunedì 23 fra le nove e le dieci. L'udienza è stata quindi rinviata a stamane per la prosecuzione della lettura degli atti processuali. Probabilmente dopo il sopraluogo di lunedì, il processo sarà rinviato per la prosecuzione, e cioè per la discussione e la sentenza, a dopo le feste natalizie.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18-19 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Un importuno sulla filovia

La sera del 23 ottobre di quest'anno la sig.ra Adriana Polichetti si trovava assieme al marito dott. Enrico sul pontile di Rialto in attesa di prendere il vaporino per Piazzale Roma, quando un individuo tarchiato e zoppicante le si avvicinò dandole molestia. La signora si ribellò e fece ben comprendere all'individuo tutto il suo risentimento, cercando però che il marito che si trovava lontano da lei qualche metro, non se ne avvedesse, onde evitare una scenata Giunta in Piazzale Roma e salita sulla Filovia per far ritorno a Mestre, la signora Polichetti si trovò nuovamente vicino lo sconosciuto, il quale dimostrava tutta l'intenzione di continuare nelle sue molestie Intervenne allora il dott. Polichetti, il quale rimproverò vivamente l'individuo e poichè questi dimostrava per di più dell'arroganza chiamò il personale della filovia ed un agente di P. S. Giunti a Mestre lo sconosciuto venne accompagnato al Commissariato di P. S., dove fu identificato per Matteo Zambon di Giordano di anni 35. Questi ad un certo punto si scagliava contro il dott. Polichetti e contro gli agenti Davide Vigolo, Francesco Bafaro e Giovanni Fornasier, suscitando un pandemonio, buttando all'a sedie e tavoli e pronunciando frasi oltraggiose contro tutti.

Lo Zambon ha dovuto perciò ieri comparire dinanzi al Tribunale a rispondere di molestia verso la signora Polichetti, di tentativo di lesioni verso il dott. Polichetti, di resistenza e violenza agli agenti sunnominati, dei quali il Vigolo e il Bafaro avevano riportato lesioni guaribili in 5 e 4 giorni rispettivamente.

Dopo il dibattimento lo Zambon è stato condannato a un anno e un mese di reclusione e giorni 15 di arresto. Difensore: avv. Cisco.

La 59. condanna

Verso le 12 e un quarto del sei settembre 1940 il vigile Gianni Rambaldo s'imbatteva in campo S. Giovanni Evangelista a S. Polo con un individuo che aveva bevuto del vino più de lsolito, e poichè dava molestia ai passanti lo richiamò. Ciò naturalmente non gambò all'ubriaco, il quale incominciò ad oltraggiare il vigile, ed attaccato ad un'inferriata incominciò ad opporre una vivace resistenza sferrando pugni e calci a dritta e a manca non volendo seguire il Rambaldo in ufficio. Intervenne anche il vigile Mario Pittore e così fu finalmente portato nell'ufficio ove fu facile ai vigili identificarlo per Giuseppe Alzetta fu Luigi di anni 71, il quale è stato ieri giudicato dal tribunale per la 59.esima volta, raggiungendo così un primato nelle condanne, dato che i giudici gli hanno inqitto la pena di 10 mesi di reclusione e di due mesi di arresto e L. 150 di ammenda. Difensore: avv. Fontebasso.

Biancheria rubata

La sera del 20 settembre Armando Berto di Ferdinando di anni 20 entrava nell'abitazione del sig Virgilio Rossi a Briana di Noale e rubava diversi capi di biancheria per un valore di circa mille lire. La biancheria venne ritrovata qualche tempo dopo presso Luigia Franco fu Giovanni di anni 41, abitante a Villanova di Camposampiero, la quale l'aveva acquistata dal Berto per L. 210.

Il Berto venne imputato per furto ed il Franco per incauto acquisto ed il Tribunale ha condannato il primo ad un anno e 4 mesi di reclusione e L. 1.500 di multa con la revoca della condizionale ad una precedente condanna ed ha assolto la seconda perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Fontebasso per Berto e avv. Gloria di Padova per la Franco.

Nell'ospedale

Cesare Zabeo di Marco di anni 19 da Dolo, secondo l'imputazione, avrebbe rubato di notte dei tubi di piombo, del filo elettrico, delle maniglie di ottone ed una caldaia di rame nell'Ospedale civile di Dolo dove era ospite. Venne inoltre, durante una perquisizione, trovato in possesso di una rivoltella, di cui non aveva fatto denuncia.

Ieri processato, è stato assolto per insufficienza di prove dal furto ed è stato condannato a L 100 di ammenda per la detenzione della rivoltella. Difensore: avv. Fontebasso.

Duemila lire di preziosi

La sera del 3 agosto dell'anno scorso Giovanni Bonometto s'accorse che, durante l'assenza da casa della moglie erano scomparsi degli oggetti preziosi per un valore di circa L. 2000. I ladri approfittando della porta socchiusa erano penetrati nell'appartamento ed entrati in una stanza avevano aperto un cassetto rubando orecchini, anelli, ecc. Rina Ponti di Pietro di anni 26 era stata quella che aveva fatto il colpo e venne ieri giudicata. Con lei è stata accusata di ricettazione Elisabella Zampieri fu Daniele di anni 65, la quale si era adoperata per vendere gli oggetti ad un orefice.

La Ponti è stata condannata a tre anni di reclusione e L. 2000 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e a L. 500 di spese di costituzione di parte civile con due anni di condono e della multa e la Zampieri, imputabile d'incauto acquisto, è stata assolta per amnistia.

Difensori: avv. Pasetto per Ponti; avv. Tessier per Zampieri.

BURANO

La Befana del soldato a Burano

Elenco dei buranesi che hanno offerto per la Befana del Soldato al Dopolavoro di Burano:

Caprera Luigi L. 20, Caprera Aurelia L. 20, Vio Candido 20, Quintavalle Narciso 20, Costantini Francesco 20, Quintavalle Augusto 20, Lazzarini Tranquillo 20, D'Este Francesco 20, D'Este Elvira 20, Dolce Maria 20, Garbo Carlo 20, Isepetto Emilia 20, Barbaro Bruno 20, Vio Augusto 20, Tagliapietra Francesco 20, Bean Candido 20, Trevisan Augusta 20, fratelli Toselli 20, Tagliapietra Giovanni Luigi 20, Zanchi Giuseppe 20, Zanella Arturo 20, Barbaro Luigia 20, Costantini Teresa 20, Tagliapietra Giovanni Vittorio 20, Freguia Enrico 20, Costantini Ernesto 20, Zane Francesco 20, Seno Alvise 20, Bovo Pierina 20, Costantini Giuseppe 20, Trevisan Bruno 20, Tagliapietra Vittorio 20, Barbaro Romano 20, Bean Paolo 20, Bon Angelo 20, Bressanello Albino 20, Bolognese Guido 10, Senigaglia Olivo 10, Memo Vittorio 20, Vio Giuseppe 20, Quintavalle comm. Eugenio 20, Rossi dott. Vittorio 20, Baccara dott. Alessandro 20, Bon cav. Francesco 40, Dei Rossi Eugenio 40, Trevisan Tranquillo 20, D'Este Celeste 20, Tagliapietra Antonio Federico 20, Amadi Giovanni 20, Trevisan Augusto 20, Trevisan Federico 20, Tagliapietra Rosina 20, Scarpa Augusto 20, Palmisano Tommaso 10, Costantini Virgilio 10, Coop. pescatori S. Marco 100, Barbaro Luigi 20, Peplis Carlo 5, Vidal Eugenio 20, Torcellan Alfredo 20, Regazzo Vittorio 5, Regazzo Giuseppe 10, D'Este Angelo 10, Favin Giuseppe 20, Trevisan Giuseppe 20, Trevisan Angelo 20, Regazzo Domenico 20, Costantini Luigi 10, Tagliapietra Ida e figli 20, Fregula Armando 10.

DOLO

Mostra del pittore Oscar Sogaro

Si è aperta domenica scorsa, alle ore 11, alla presenza del Podestà e delle autorità locali, la mostra d'arte del pittore concittadino O. Sogaro, che da molti anni vive a Venezia ove è notissimo.

E' una raccolta di oltre una trentina di opere, le più recenti espressioni dell'artista: angoli suggestivi della nostra Riviera vibrante di luce estiva, o soffusi di dolce malinconia autunnale; visioni veneziane piene di freschezza e di sensibilità romantica; nature morte di una forte evidenza tecnica, ove il senso della materia si accompagna alla nobiltà della composizione.

Citiamo fra i molti quadri degni di essere segnalati: « Calle », « Malcontenta », « Sensazioni di colore », « Villa Giovanelli » di Noventa Padovana, quest'ultimo un piccolo capolavoro, ove la settecentesca costruzione palladiana risalta nel parco e nella luce settembrina.

Osservando le opere del pittore affiorano alla mente ricordi di tempi e di cose passate, di vita contemplativa, l'autore, insomma, ti fa gioire della sua stessa gioia o ti fa provare le sensazioni che esso ha provato dipingendo.

La mostra, che è aperta nella veranda del Caffè Commercio, gentilmente messa a disposizione dal sig. Volpato, resterà aperta una quindicina di giorni, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 19, e l'ingresso è libero. Sono già state fatte alcune vendite.

Recate tutti la vostra adesione al Dopolavoro provinc. per la 2. BEFANA DEL SOLDATO sottoscrivendo almeno un pacco-dono.

Cronaca di Mestre

La consegna della bandiera ad una batteria contraerea

Alle ore 15 di oggi alla presenza delle autorità di Venezia e Mestre una rappresentanza di commercianti di Mestre offrirà il tricolore alla 169.a Batteria contraerea.

L'antenna sulla quale verrà issato il vessillo nazionale è alta 12 metri ed è stata offerta dalla Soc. Cellina, mentre il lavoro materiale del pilo così pure quello di un artistico capitello eretto in onore della Vergine del bambino Gesù, è stato eseguito dagli stessi militi.

Conversazione sulla giornata della fede

Oggi alle ore 14.30 nella sala maggiore del Dopolavoro comunale «Italo Balbo» in Piazzetta Da Re, la camerata lombarda Centan Ciselda, terrà una conversazione sulla Giornata della fede.

Si invitano tutte le donne fasciste lavoranti ed operaie a domicilio e le massaie rurali a parteciparvi.

Beneficenza

I fratelli Milim nel tredicesimo anniversario della mare dello zio Marcon Alfonso hanno offerto L. 50 all'Istituto S. Gioacchino.

Alla stessa istituzione la signora Maria Zacchello ha offerto L. 10 per onorare la memoria della compianta signora Maria Bello Abello.

Uccisa da paralisi cardiaca

In un fossato, sito in località Polvaro quasi interamente gelato, alcuni passanti ieri mattina scorsero il cadavere di una donna riconosciuta per la girovaga Maria Lucchetta di anni 42 abitante a Noventa di Piave. Venivano informati subito i carabinieri, i quali accorsero sul posto, unitamente al medico condotto, il quale constatò che la poveretta era morta per paralisi cardiaca.

La sera precedente, mentre stava transitando per la strada, la Lucchetta venne improvvisamente colpitaa dal male che la fece cadere nel fosso dove vi trovò la morte.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Pollivendolo senza licenza

Dai carabinieri venne fermato, mentre si trovava in via Miranese il sessantaduenne Vincenzo Semenzato, abitante a Chirignago in via Miranese 70, il quale con un sacco in spalla andava vendendo per le case polli e piccioni.

Trovato sprovvisto di documenti venne rinchiuso in guardina. Dopo le informazioni venne rilasciato e denunciato perchè esercitava il mestiere di pollivendolo senza licenza.

Il furto d'una bicicletta

Attilio Guidotto fu Francesco di anni 51 abitante a Carpenedo, in via Borgo Novo 3 A, alle ore 24 si era recato nel suo magazzino sottostante all'abitazione per prendere la bicicletta. Constatava però che essa era stata rubata da un ladro che lo aveva preceduto causandogli un danno di L. 200. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Operai feriti sul lavoro

L'operaio Silvio Khiotto di anni 50 abitante a Crea, dipendente della ditta Vitale G. di Trieste, addetta all'agglomeramento carboni alla stazione ferroviaria, mentre si trovava nel deposito Ferrovie dello Stato a caricare un carrello di carbone venne investito da un secondo, spinto nello stesso biario. Riportava delle ferite lacero cotuse al calcagno. Dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Lelio Caiani di Ciro di anni 34 abitante in via Rielta, dipendente della ditta Riccardo Meneghelli, mentre stava maneggiando alcune pelli si produceva delle ferite da punta al dito anulare della mano sinistra. All'ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

— Narciso Vallotto di Luigi di anni 16, abitante a Oriago della ditta Bassaini, mentre lavorava nell'interno dello stabilimento Ina verso le ore 11.30 cadeva da alcuni metri di altezza e rimanveva a terra privo di sensi. Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 per contusioni al capo con ferite alla nuca e lo scioc.

— Nel preparare il timone di un carro agricolo nel cortile della sua abitazione Giovanni Busato di Angelo di anni 34 abitante a Trevignano in via Castellana rimaneva preso col dito medio della mano sinistra e riportava delle ferite con la probabile frattura. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

— Sante Pastrello fu Giovanni di anni 41, abitante a Mestre della Sirma, mentre stava sollevando una piattaforma ramise impigliato con la mano sinistra e riportava delle ferite lacere contuse al dito mignolo Guarirà in 8 giorni.

— Attilio Maccatrozzo di anni 36 da Mogliano, dipendente della ditta Cardano Flaminio reggendo una tenaglia ad un compagno, che batteva con la mazza a causa di un contraccolpo riportava delle contusioni al polso destro. Kuarirà in 8 giorni.

Per mandato di cattura

Veniva arrestato dai carabinieri a Favaro Veneto, Alberto Quercioli di anni 46, abitante a Marcon per mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia, dovendo scontare giorni 20 di reclusione in sostituzione di una ammenda non pagata.

PIEVE DI CADORE

Valoroso ufficiale decorato

Con decreto ministeriale di questi giorni è stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare all'eroico colonnello Psaro, comandante il 7. reggimento alpini, caduto da valoroso alla testa dei battaglioni « Pieve di Cadore » e « Feltre » l'8 corrente a Ciafa Gallina, sul fronte greco-albanese. Il colto e valoroso ufficiale, figlialmente amato dai subordinati, pure nella regione cadorina era da tutti apprezzato ed amato.

Per gli sport invernali

L'Azienda di cura e soggiorno in questi giorni pubblicò il programma delle manifestazioni sportive invernali che si svolgeranno nei mesi di dicembre e gennaio. Dalla scorsa settimana venne aperto il pattinaggio sul ghiaccio, che nel pomeriggio e sera è frequentatissimo Vennero pure adattate le piste di Col Vaccher, Forcella Flora, Coron, Vallina, Pecol e Galghena, e non appena cadrà la neve, sciatori e sciatrici avranno a loro disposizione bellissime piste.

Spaccio del latte

A cura del commissario del comune dott Bianco, fra giorni, in un locale attiguo al ristorante « Bosco » verrà aperto lo spaccio municipale del latte, la cui vendita si effettuerà dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ORATORIO FILIPPINI. - Fino al 1866 la sala dell'attuale biblioteca Sabbadino serviva da oratorio al Convento dei Filippini. Troviamo in alcune memorie manoscritte che in detto oratorio eravi un altare con una pala sulla quale era raffigurata la Madonna della Purificazione: eravi anche una statua di S. Filipo. I padri filippini vi si radunavano ogni sera pel canto del Miserere; spenti poi i lumi si davano la disciplina. Si faceva anche buona musica L'oratorio era anche frequentato da ragazzi ognuno dei quali doveva per turno predicare; erano vestiti di nero, portavano guanti bianchi e poscia e una fascia celeste attraverso il petto. Si celebravano due feste: quella della Purificazione e quella di S. Filippo; in tali solennità i Padri offrivano ai ragazzi una tazza di ciocolatta che si faceva in un caminetto esistente nel corridoio adiacente all'Oratorio.

Raccolta delle cancellate

Il giorno 23 corrente, presso la pesa pubblica del Macello comunale, verranno raccolte, da parte della ditta incaricata dall'Endirot, tutte le cancellate metalliche. Tutti detentori dovranno provvedere alla consegna.

Farmacie

Stasera principia il turno settimanale serale e festivo la farmacia del dott. Sagrati, già Nicolini.

Offerte al Seminario

Famiglia cav. Bolognesi L. 100; Lalla Gapporini di Cavarzere L. 10, N. N. L. 50, Scardonaro-Tolle 120 cav. dr. P. Avanzo 50; Antonio Avanzo 50; Eustacchio Avanzo 30; N. N. L. 40.

NOTIZIE RECENTISSIME

Bombe su obiettivi militari del centro di Londra

Piroscafi britannici affondati

BERLINO, 20

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un nostro sommergibile annuncia di aver affondato il 40. vapore mercantile nemico. Con quest'ultima azione, il comandante del sottomarino, tenente di vascello Schepke, ha affondato un complesso di naviglio inglese per una stazza di 208 mila 975 tonnellate, conseguendo così il terzo posto tra i comandanti di sommergibili che hanno superato le 200.000 tonnellate di vapori nemici colati a picco.

« Un nostro battello da ricognizione è stato attaccato da idrovolanti nemici, ma reagendo, è riuscito a colpire un apparecchio nemico. Gli aggressori mancarono invece il bersaglio.

« La nostra arma aerea ha effettuato ieri alcuni voli di ricognizione sulla Gran Bretagna. Nel Canale di San Giorgio, a sud di Carnsore Point è stata affondata da un colpo in pieno centrato sul ponte, una nave mercantile di 1200 tonnellate.

« Nella notte dal 19 al 20 dicembre i nostri apparecchi hanno bombardato con successo importanti obiettivi militari situati nel centro di Londra.

« Le bombe gettate durante una incursione aerea nemica sulla Germania occidentale, hanno causato solo lievi danni ai fabbricati. Due persone fra la popolazione civile, che non avevano raggiunto i rifugi, sono rimaste uccise ».

Al capitano di corvetta Schepke menzionato nell'odierno bollettino del Comando supremo il Fuehrer ha conferito la croce di guerra con fronda di quercia, massima decorazione militare germanica. Lo Schepke è il settimo ufficiale delle Forze armate del Reich ad essere insignito dell'altissima decorazione.

I bombardamenti notturni contro l'Isola britannica

S. SEBASTIANO, 20

Durante l'intera giornata di ieri l'arma aerea germanica ha esplicato una grande attività di ricognizione sull'Inghilterra. Pure essendo le condizioni atmosferiche sfavorevolissime, data la scarsa visibilità, numerosissimi apparecchi hanno sorvolato l'isola in tutti i sensi.

Questa attività, secondo qualche dispaccio da Londra, preoccupa vivamente gli inglesi più che una attività vera e propria dei bombardieri. Gli apparecchi germanici non gettano bombe, ma prendono fotografie, e ciò fa pensare agli inglesi che qualche grosso avvenimento si stia preparando.

Non pertanto ieri sera, poco dopo il tramonto, squadriglie da bombardamento sono partite dalle basi dalle Francia ehanno fatto per l'Inghilterra. Benchè volassero a quota altissima, piloti hanno trovato sulla Manica un tempo proibitivo che li ha costretti a lottare contro venti fortissimi. Le squadriglie, superate le coste senza essere segnalate dagli osservatori britannici, hanno puntato sulla Inghilterra meridionale. Varie città del sud e del sud est e vari centri industriali e d'armamento sono stati attaccati. Specialmente una città sembra abbia subito un forte attacco ed un violento bombardamento che avrebbe prodotto gravi danni a officine di costruzioni aeronautiche.

Squadriglie di bombardieri leggeri hanno attaccato le opere di difesa sulla costa sudorientale mitragliandole da bassa quota e bersagliandole con bombe di medio calibro. Durante questo attacco un combattimento aereo è avvenuto fra Stukas *e una squaglia di Spitfires che si era alzata in volo. Gli inglesi hannn affrontato i germanici, ma sono stati sganciati quasi subito da numerosi apparecchi da combattimento e dopo aver subito un mitragliamento micidiale, hanno abbandonato la lotta. Cn apparecchio britanico si è incendiato ed è precipitato a capofitto sulla costa, dove si è sfasciato sprizzando una mostruosa vampata di fuoco.— —*

—L'attività delle squadriglie tedesche è durata buona parte della notte sulle regioni della Gran Bretagna del sud. Il bollettino inglese, radiodiramato stamane dalla Reuter conferma questa attività nelle regioni indicate.

Nes un aereo tedesco ha bombardato Dublino e Belfast

BERLINO, 20

Da fonte autorizzata si smentisce la notizia, diramata dal servizio britannico di informazioni, del bombardamento aereo di Dublino e di Belfast da parte tedesca. Nè l'una nè l'altra città del libero Stato d'Irlanda sono mai state bombardate da aerei del Reich. Germania ed Eire non si trovano affatto in guerra e appare evidente la tendenziosità di questa falsa notizia britannica, volta allo scopo di intaccare le buone relazioni che esistono tra i due Paesi.

La fuga di Smigly Rydz dall'ex-monastero dov'era confinato

BUCAREST, 20

E' annunziato ufficialmente che l'ex comandante in capo dell'esercito polacco, Smigly Rydz, è fuggito dall'ex-monastero del villaggio di Tasmane ,ai piedi dei Crpazi, a 200 km. da Bucarest, dove era confinato. Lo Smigly Rydz godeva cola da qualche tempo di una certa libertà; gli era permesso fra l'altro di recarsi nei dintorni del villaggio.

Azioni aeree nello Sciansi

TATPUAN, 20

In stretta collaborazione con le unità di terra, tre squadriglie aeree giapponesi continuano a bombardare il terreno delle operazioni nella zona occidentale della provincia dello Sciansi ed hanno intensamente colpito Ohaihsien, punto strategico di detta regione.

Concorsi della Marina prorogati

ROMA, 20

Il Ministero della Marina comunica che, con decreti in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta ufficiale » sono stati prorogati come segue i termini di presentazione delle domande di ammissione ai sottonotati concorsi:

A) A tre posto di capotecnico aggiunto, grado undici gruppo B, nel personale civile tecnico dell'istituto idrografico della R. Marina.: Al 22 gennaio 1941 XIX.

B) A 17 posti di capotecnico aggiunto, grado 11 gruppo B, nel personale civile tecnico per le direzioni delle costruzioni navali e meccaniche: Al 10 gennaio 1941 XIX.

C) a 11 posti di disegnatore tecnico aggiunto, grado 11 gruppo B, nel personale civile dei disegnatori tecnici per le direzioni armi ed armamenti navali: Al 3 gennaio 1941 XIX.

D) A 24 posti di disegnatore tecnico aggiunto, grado 11 grado B, nel personale civile dei disegnatori tecnici per la direzione delle costruzioni navali e meccaniche: Al 15 gennaio 1941 XIX.

E) A 11 posti di agente nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo; Al 31 gennaio 1941 XIX.

Il divieto di spedire in Africa telegrammi augurali e cartoline

ROMA, 20

Allo scopo di evitare nelle attuali contingenze inutili e dannosi ingombri nelle comunicazioni postali e telegrafiche fra il Regno e l'Africa italiana, si ricorda al pubblico il vigente divieto di inviare a destinazione dell'Africa italiana telegrammi augurali, cartoline illustrate e biglietti da visita.

L'accettazione d'una donaziona all'università di Padova

ROMA, 20

Sulla proposta del ministro per l'Educazione Nazionale, l'Università di Padova viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 9027.50 disposte a suo favore dal gr. uff. avv. Giovanni Milani, quale presidente del comitato per le onoranze alla memoria del prof. Alessandro Stoppato e in rappresentanza delcomitato stesso, con atto pubblico in data 28 febbraio 1940 XVIII, per la istituzione di un premio annuo di incoraggiamento da intitolarsi al nome del prof. Alessandro Stoppato.

Carlo Tigoli direttore de "Il Popolo di Trieste,,

ROMA, 20

Il Ministero della Cultura popolare comunica che, in sostituzione del camerata Carlo Barbieri, è stato nominato direttore de *Il Popolo di Trieste* il giornalista Carlo Tigoli, iscritto al P. N. F. dal 1919, volontario di guerra e legionario fiumano.

Una società industriale di Vicenza sottoposta a sequestro

ROMA, 20

Con decreto del ministro delle Corporazioni, la S. A. Industrie Vicentine Elettromeccaniche con sede a Vicenza è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avv. Brunetta Giovanni Enrico. E' autorizzata la continuazione dell'esercizio della attività a cura del sequestratario.

L'inaugurazione del convegno delle Società di farmacopia

FIRENZE, 20

Si è iniziato oggi nei locali dell'istituto di farmacologia della R. Università il primo congresso della Società italiana di farmacologia con l'intervento del Rettore magnifico e di numerose personalità della farmacologia, della medicina e della chimica italiana. Sono state svolte importanti relazioni e comunicazioni interessanti i problemi di ordine scientifico, relativi all'autarchia del farmaco. I lavori del convegno si concluderanno domani.

Riduzione dei prezzi delle vivande negli alberghi e trattorie

ROMA, 20

A seguito delle disposizioni impartite per disciplinare negli alberghi, nelle trattore ed esercizi similari, il consumo delle vivande ed a seguito della limitazione della scelta delle medesime, il Ministero delle Corporazioni, con circolare del 30 novembre 1940, ha invitato i Consigli provinciali delle Corporazioni a fissare, d'intesa con le locali Unioni commerciali, una riduzione sui prezzi delle minestre e delle pietanze a base di pasta, riso e carne. Tale riduzione dovrà essere fatta tenendo presenti le effettive variazioni del dosaggio dei piatti somministrati e gli elementi di differenziazione da categoria a categoria, nonchè da provincia a provincia. In nessun caso tale riduzione dovrà essere inferiore al cinque per cento dei prezzi attuali. Per quanto riguarda i pasti a prezzo fisso i Consigli provinciali delle Corporazioni dovranno disporre una congrua riduzione in corrispondenza del ridotto numero di pietanze e del dosaggio dei piatti somministrati.

Un macellaio puniio

VICENZA, 20

Il prefetto vista la denunzia dei Carabinieri di Rosà a carico del macellaio Giovanni Tessarolo da Rosà, per macellazione clandestina di due vitelli in frode alla imposta consumi, ai diritti erariali; alla Legge sanitaria ed al R. D. sui servizi di approvvigionamento in tempo di guerra, con provvedimento odierno gli ha inflitto la chiusura dell'esercizio di macelleria in Rosà per giorni quindici.

La chiusura d'un molino nel Polesine

ROVIGO, 20

Il Prefetto di Rovigo, ha disposto la chiusura per la durata di giorni tre del molino della ditta Nagliati Giacinto da Lendinara, perchè la ditta non teneva aggiornati i registri di carico e scarico.

Un incendio nel municipio di Grumolo

VICENZA, 20

In seguito al surriscaldamento di una stufa collocata nell'ufficio di stato civile del municipio di Grumolo delle Abbadesse, oggi prendeva fuoco il solaio danneggiando, in modo abbastanza serio, anche il sottostante ufficio postale.

Accorsi prontamente sul posto i pompieri del 92.o Corpo provinciale potevano, col loro efficace intervento, scongiurare che l'intera sede comunale fosse preda delle fiamme. Tutti i valori dell'ufficio postale e l'archivio dello stato civile furono posti in salvo. Soltanto le carte annonarie rimasero distrutte. All'opera di soccorso accanto ai pompieri si prodigarono incessantemente anche il segretario del comune, il segretario del Fascio e lo ufficiale postale. I danni, non ingenti, sono coperti d'assicurazione.

Autocorriera in un fossato

VICENZA, 20

Stamane poco dopo le 9, un grosso torpedone della ditta Zarpellon, lasciava, per il suo servizio di linea, Bassano del Grappa diretto a Vicenza. Fra i passeggeri in partenza e quelli saliti lungo il tragitto a Bolzano Vicentino, dove avveniva un incidente che poteva avere funeste conseguenze, quaranta persone erano a bordo.

A Bolzano Vicentino si verificava, poco dopo che la corriera aveva ripresa la sua corsa, lo scoppio di un pneumatico. Perduto il controllo del volante, per l'improvviso sbandamento della grossa macchina, l'autista non riusciva a dar mano ai freni prima che il veicolo avesse divelto un palo della linea elettrica e dopo aver percorso un altro tratto di stada, precipitasse in una roggia dove l'acqua era alta circa due metri.

Fra un indescrivibile panico, con l'acqua alla gola i passeggeri potevano venire tratti a salvamento da gente accorsa. Quasi tutti presentavano ammaccatture. L'autista, pur esso ferito veniva trasportato a Bassano, mentre una donna del luogo tale Bosio veniva trasportata alla sua abitazione. Altri due feriti: il manovale quarantaquattrenne Gio. Batta Bortoli fu Giuseppe da Camisano Vicentino, dove abita in via Torre Rossa, ed il contadino Marco Tonnellotto fu Valentino di 54 anni, da Romano d'Ezzelino, con l'autoambulanza venivano recati all'ospedale di Vicenza e ricoverati per ferite alla testa. Il primo a giudizio dei medici guarirà in una ventina di giorni ed il secondo in dieci.

I tenui indizi che rivelano un truce uxoricidio

CHICAGO, 20

E' morto in questi giorni al penitenziario di Joliet, in America, l'ergastolano Adolfo Lüttgert. La storia dell'assassinio da lui compiuto in persona della propria moglie ebbe a suo tempo una triste celebrità sulle colonne di tutti i giornali. Rimasto per motti anni impunito, il delitto fu scoperto grazie a tenuissimi indizi, così da costituire, negli annali della criminalità americana, un caso forse più unico che raro.

Dopo trent'anni di matrimonio il Lüttgert, salumiere di Chicago, invaghitosi di una giovane domestica, pensò di sbarazzarsi della compagna della sua vita. Un certo giorno la moglie scomparve, e l'uxoricida fece sapere che ella si era recata presso certi suoi parenti per rimettersi in salute soffrendo di un'acuta forma di nevrastenia. Dopo qualche tempo comunicò ai vicini che la moglie era morta. Passarono alcuni anni: strane voci cominciarono a circolare sul conto del salumiere circa la scomparsa della consorte, finchè la polizia volle vederci chiaro. Le indagini portarono al rinvenimento di un anello e di un ossicino nel fondo di un tino. Quei minuscoli oggetti costituirono il filo conduttore checon senti di ricostruire il fosco dramma.

Adolfo Lüttgert aveva ucciso la moglie e il cadavere era sato poi posto in un tino pieno di calce viva. L'azione corrosiva della calce aveva dissolto il corpo della disgraziata, e un po' alla volta il salumiere se ne era disfatto. Nel tino erano rimasti solo l'anello nuziale assieme a un ossicino di un dito. Durante il processo i corpi del reato figuravano in un'ampollina di vetro sul tavolo della giuria. L'assassino negò dapprima ogni addebito, poi diede versioni contradditorie e il verdetto fu di conanna all'ergastolo.

Notizie del Partito

La consulta del Comando generale della Gil — Rapporti di gerarchi della Gil.

ROMA, 20

A seguito delle disposizioni recentemente emanate sono stati nominati componenti la Consulta del Comando generale della Gil le eccellenze Kiuseppe Bottai, Guido Buffarini Guidi, Alfredo Guzzoni, Arturo Riccardi, Francesco Pricolo, Achille Starace e la fascista Teresa Menzinger per i fasci femminili.

Della Consulta, presieduta dal segretario del P.N.F. fanno inoltre parte di diritto i fascisti Orfeo Sellani e Alessandro Buonamici, vice comandanti generali della Gil.

Domenica 22 dicembre XIX alle ore 10, il vice comandante generale della Gil, Orfeo Sellani, terrà rapporto a Torino, ai vice comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e alle comandanti dei reparti femminili della Kil delle provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Sonrio, Varese, e Vercelli. Nello stesso giorno e nella stessa ora il vice comandante generale della Gil Alessandro Buonamici terrà rapporto a Napoli ai vice comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e alle comandanti dei reparti femminili della Gil delle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Foggia, Lecce, Matera, Napoli, Poteiza Salerno, Taranto.

Il segretario del Partito ha ricevuto il fascista Francesco Grossi, ex segretario generale dell'O.N.D., il quale gli ha riferito sul viaggio da lui compiuto in Giappone per il Dopolavoro.

Dal 29 ottobre al 30 novembre XIX, 6136 persone hanno visitato in Milano il Covo di via Paolo da Cannobio prima sede del « Popolo d'Italia».

La casa di Bibbentrop allietata dalla nascita del quinto figlio

BERLINO, 20

Ieri sera la consorte del Ministro degli Esteri von Ribbentrop ha dato alla luce il quinto figlio.

L'annuale di Oberdan

TRIESTE, 20

Oggi nell'anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdam, il segretario federale a nome del Fascismo triestino ha reso omaggio al monumento del martire alla casa del combattente, depositando un mazzo di fiori.

ULTIME TEATRALI

"Don Pasquale,, al Goldoni

Un cordiale successo ha ottenuto ieri sera la seconda delle rappresentazioni straordinarie del *Don Pasquale*, dato dalla Compagnia del teatro lirico sperimentale.

Il popolare spartito donizzettiano è stato presentato con dignitosa sobrietà, interpretato con molta buona volontà dagli artisti tutti veneziani e concertato ottimamente dal maestro Vittorio Zardo che seppe metterne in risalto i pregi.

Molto atteso era il debutto del soprano Luciana Bernardi e del tenore Guglielmo Torcoli ed i giovani hanno corrisposto all'attesa del folto pubblico che affollava il teatro, rivelando le loro eccellenti doti. Particolargente festeggiata è stata Luciana Bernardi che ha cantato con squisita sensibilità dimostrando la sua non comune preparazione facendo sfoggio di una voce calda e bene educata. Guglielmo Torcoli ha assolto bene il suo compito, rivelando una voce ampia e ben modulata.

Angelo Zoni ha dato alla figura del protagonista tutti i pregi della sua arte e della sua esperienza suscitando spesso applausi a scena aperta e così pure il baritono Mario Fornarola che ai pregi di un eccellente timbro di voce accoppia cn'efficace recitazione. Numerose sono state le chiamate agli interpreti e al direttore d'orchestra ad ogni fine d'atto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 357 - cent. 30

Domenica 22 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: ... CASELLA: ... INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA ... ABBONAM. ... C. C. POSTALE ...

Attività di artiglieria ed intense azioni di bombardamento nei diversi settori

La Vª Squadra aerea all'ordine del giorno per la sua instancabile opera di distruzione contro le unità corazzate inglesi

Un'importante posizione strappata ai greci

Il bollettino N. 197

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica attività di artiglieria.

Nella giornata del 19 il nemico, oltre agli aerei perduti, di cui al bollettino n. 196, ha perduto altri due velivoli da caccia.

Meritano speciale citazione tutti i reparti operanti in Cirenaica della 5. Squadra Aerea che hanno instancabilmente e fino alle più sublimi forze del sacrificio collaborato alla lotta per la distruzione delle unità corazzate nemiche, sostenendo nello stesso tempo duri combattimenti contro le forze aeree avversarie.

Sul fronte greco tentativi di attacchi nemici sono stati ovunque respinti. Un nostro colpo di mano ci ha dato il possesso di una importante posizione.

I reparti aerei hanno compiuto continue efficaci azioni in diretta collaborazione con le truppe. Formazioni di bombardieri, « Picchiatelli » e cacciatori, hanno colpito concentramenti di truppe, nodi stradali e opere militari su tutto il settore interessante le azioni in corso.

Nel Canale di Corfù sono stati affondati due grossi velieri. In ripetuti e violenti combattimenti sono stati abbattuti due velivoli « Gloster ». Un nostro velivolo non è rientrato.

Nostre unità navali hanno eseguito il bombardamento di posizioni nemiche lungo le coste joniche colpendo efficacemente i bersagli prestabiliti.

In Africa Orientale attività di artiglieria. Una nostra formazione aerea ha effettuato un'incursione notturna su Aden, bombardando da bassa quota l'aeroporto. Altra formazione ha bombardato apprestamenti nemici nella zona di Metemmà provocando vasti incendi.

L'elogio del Duce all'Aviazione in Libia

ROMA, 21

Ecco il testo del telegramma che il Duce ha inviato al generale di Squadra aerea Porro, comandante dell'Aviazione in Libia:

« I vostri telegrammi documentano quanto la Squadra da voi comandata ha fatto in questi giorni. E' semplicemente ammirevole. Fatelo sapere a tutti.

MUSSOLINI ».

Il Patto tripartito
strumento decisivo per la creazione d'un nuovo ordine

BERLINO, 21

A proposito della costituzione delle commissioni miste prevista dal Patto tripartito, la stampa tedesca ne sottolinea l'importanza, specie per gli sviluppi pratici che tali organi tecnici sono chiamati a conseguire. Il «Lokal Anzeiger» osserva che il nuovo avvenimento risponde in pieno allo spirito dinamico dei tre grandi popoli cui è affidato il compito di istituire un ordine nuovo negli spazi di loro rispettiva competenza.

« Nella reciproca collaborazione delle tre Potenze — prosegue il quotidiano — si deve cercare l'intimo senso del Patto tripartito, che appunto si esprime coi concetti di lavoro, movimento, iniziativa, continue prese di contatto e scambi di vedute. Il Patto a tre — conclude il giornale berlinese — per il suo carattere indissolubile ed attivo, diventa sempre più un mezzo decisivo per ristabilire la pace ed un nuovo ordine sociale sia in Europa come in Asia ».

« I nemici del nuovo ordine europeo — osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — hanno creduto a suo tempo di minimizzare il valore dell'accordo fra le tre grandi Potenze cercando di metterlo in ridicolo. Ma dopo breve tempo, tenuto anche conto delle adesioni di altri Stati europei, il mondo si è accorto come il patto non fosse una semplice formalità da passare agli archivi, ma fosse invece un organismo vitale capace dei più ampi e decisivi sviluppi. Ora la costituzione delle commissioni miste — conclude il giornale — rafforza ed estende la collaborazione delle Potenze firmatarie sia nel campo prettamente politico come in quello tecnico ».

La *Berliner Boersen Zeitung* osserva a sua volta che sarebbe un errore pericoloso quello di credere che accanto alle solenni dichiarazioni dei tre Stati firmatari non ci sia la ferma decisione di agire Analoghi concetti esprime il *Voelchischer Beobachter* in un lungo commento stampato in prima pagina.

Due pesi e due misure
Lo strano contegno svizzero di fronte alle violazioni inglesi

BERLINO, 21

« E' tradizionale sistema inglese — scrive il *Voelchischer Beobachter* — quello di violare senza rischio la neutralità di uno Stato per attaccare un avversario qualsiasi. Così da qualche tempo la Svizzera è diventata il naturale corridoio dei piloti britannici, i quali, di quando in quando, lasciano anche cadere bombe sulle stesse città svizzere, e basta a tal proposito rammentare il recente caso di Basilea.

« Il consiglio municipale di questa città, si è naturalmente riunito per formulare la sua solenne protesta, ma in quale conto tale protesta sia stata tenuta dalla R. A. F. non è difficile indovinare. Il consiglio municipale di Basilea — continua il quotidiano — ha perfino proposto di non oscurare la città, onde far capire agli inglesi, più cortesemente possibile, che si trovano su territorio neutrale.

« Ma non meno blanda e manierata è la proposta del comandante l'esercito svizzero. Il generale Guisan spera, infatti, che mantenendo illuminato il territorio della Confederazione durante la notte di Natale, i piloti britannici vorranno lasciare trascorrere in pace al popolo svizzero almeno questa grande solennità.

« Che differenza di tono e di vocabolario — osserva il quotidiano nazionalsocialista — tra gli indirizzi rivolti alla Gran Bretagna e quelli con cui si risponde alle Potenze dell'Asse! Due pesi e due misure dunque! E a questa regola si attengono anche i maggiori quotidiani elvetici, che sono pieni di riguardo e di premurosa comprensione per tutto ciò che ha attinenza con la Inghilterra e con la sua causa.

« Eppure — conclude l'organo del Partito — basterebbe dare un'occhiata alla carta geografica per capire tutta l'incongruenza di una tale posizione mentale, che si ostina a considerare la neutralità come un comodo paravento dietro il quale uno possa esplicare liberamente la sua partigianeria ».

I capi della Somalia ex-inglese esprimono al Viceré la loro devozione all'Italia

ADDIS ABEBA, 21

Il Viceré, presenti il capo di S. M. e il vice governatore generale reggente, ha ricevuto i più importanti capi della Somalia ex britannica, giunti alla capitale in visita di omaggio, Fara Omar e Giamar, sultano del Madar, che è figlio del sultano degli Abar Onis I capi, a nome delle genti della Somalia ex inglese, hanno pronunciato vibranti indirizzi di fedeltà e di devozione all'Italia. Lo Augusto Principe ha loro risposto che l'opera del potente e giusto Governo italiano nei territori della Somalia conquistati instaurerà una nuova epoca di benessere e di pace Quindi il Viceré ha elevato un fervido saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Il Viceré ha visitato i feriti di guerra e gli ammalati ricoverati nell'ospedale Vittorio Emanuele. L'Augusto Principe si è intrattenuto affabilmente coi degenti rivolgendo loro parole di conforto

L'incessante logoramento dell'apparato bellico nemico

Combattenti di terra e del cielo cooperano strettamente nella gigantesca lotta

ROMA, 21

La maggiore precisazione della documentazione fornita ieri dalla AROI circa le forze ammassate dalla Gran Bretagna per la guerra contro l'Italia, giovano i seguenti nuovi rilievi. Ai ... mila uomini concentrati in Egitto e nel Sudan per il sistema di difesa mediterranea e della strada dell'India, vanno aggiunti almeno cento mila uomini concentrati nel Chenia, con il compito di fronteggiare le forze italiane della Somalia e dell'Etiopia meridionale.

Le forze britanniche

Al mezzo milione di tonnellate di naviglio da guerra tutto dedicato al Mediterraneo, vanno aggiunti sette incrociatori pesanti e leggeri, venti unità di minore naviglio, fra piccoli esploratori e cacciatorpediniere, dislocati nel Mar Rosso e nel golfo di Aden.

Ma la massa mediterranea della marina da guerra britannica prende il suo vero significato se si tiene presente che le unità inglesi — prima delle perdite inflitte dall'Italia: da otto a nove navi di linea su quattordici rimaste all'Inghilterra; dodici - quattordici incrociatori pesanti e leggeri; settanta esploratori e cacciatorpediniere; quindici sommergibili — sono più di un terzo delle forze di questo tipo possedute dall'Inghilterra. Si aggiunga inoltre la massa di almeno millecinquecento aeroplani, alla quale si deve ancora sommare una massa di oltre trecento apparecchi operanti sui vari fronti dell'Africa orientale.

Da questo quadro abbastanza completo delle forze messe in azione dal nemico contro lo schieramento italiano, si deve trarre l'orgogliosa constatazione che lo sforzo dell'Italia è formidabile e che la fiera resistenza delle truppe italiane a tali forze si afferma sempre più quale mezzo di incessante logoramento del colossale apparato bellico nemico.

Granitica resistenza

Il vasto complesso di mezzi impiegato dall'Inghilterra contro le posizioni africane dell'Italia, non ha intaccato la resistenza delle nostre divisioni. Dopo la sorpresa e l'avanzata iniziale dei britannici, la lotta si è stabilizzata localmente ed ha assunto il carattere del combattimento "fra divisioni corazzate inglesi e divisioni metropolitane italiane". E' insomma la nostra fanteria, potentemente armata, resa celere dei suoi mezzi di trasporto, ma fanteria sempre, a resistere graniticamente (l'aggettivo è di un giornale finlandese) nella più grande battaglia che la terra d'Africa abbia visto nella sua lunga storia. La fanteria italiana si batte meravigliosamente, e dopo tante giornate di eroica lotta, continua a tener fermo il nemico alla frontiera cirenaica.

La gravità delle perdite britanniche è confermata dal Cairo, ove sono stati già segnalati gli arrivi di dodici treni di feriti. In quanto ai mezzi meccanici, è accertato che la nostra artiglieria e l'aviazione hanno distrutto sessantasei mezzi corazzati e trentotto automezzi. La lotta dunque è dura per l'Italia, ma è asprissima per l'avversario, che ha tentato perfino di avvicinarsi alle linee fortificate di Bardia giuocando sull'inganno di una bandiera italiana sventolante alla testa di una colonna britannica. E' inutile dire che questo vergognoso trucco non ha attaccato con i nostri, e i soldati di quella colonna hanno avuto la lezione che si meritavano.

Le azioni dell'Ala fascista

Tra le imponenti forze inglesi schierate contro di noi, sono da rilevare in particolar modo quelle aeree. Contro tali forze la nostra aviazione ha reagito con estrema audacia, superando le difficoltà del terreno, delle avverse condizioni atmosferiche — il ghibli ha imperversato per parecchi giorni —; difficoltà aggravate dal fatto che le nostre sua triglie avevano proprio in quel periodo spostato in avanti le basi.

Ma la quinta Squadra aerea, che ha avuto oggi l'altissimo onore di una citazione all'ordine del giorno, ha dimostrato una potenza offensiva che è stata di valido aiuto per le truppe operanti. Un rapido riassunto delle operazioni svolte negli ultimi giorni dà la migliore illustrazione di queste gesta: Nella notte del 13 dicembre aerei da bombardamento hanno investito un accampamento nemico a quindici chilometri a sud-ovest di Bug-Bug, gli aeroporti di El Psabaia e di Maaten Bagush, colpendo in quest'ultimo un bombardiere e due caccia a terra, la strada e la pista fra Sidi el Barrani e Bi Remba, attaccando pure una colonna di automezzi nemici; altri automezzi in marcia sulla strada Bug-Bug-Sidi el Barrani.

La nostra caccia notturna, in crociera di protezione su apprestamenti aeronautici, ha attaccato e mitragliato apparecchi Blenheim, costringendoli a desistere dal tentare l'offensiva. Durante l'intera giornata del 13 nostre forze da bombardamento hanno battuto i nuclei corazzati nemici prossimi e lontani dal nostro dispositivo, infliggendo agli inglesi danni notevoli, incendiando e immobilizzando automezzi, investendo colonne in movimento.

Nello scontro con la caccia avversaria, i bombardieri hanno abbattuto due "Gloster" appartenenti ad una formazione di sei apparecchi dello stesso tipo. In altri due scontri fra nostri bombardieri protetti da caccia e la caccia avversaria sono stati abbattuti quattro "Hurricane". La aviazione da caccia e quella d'assalto hanno bombardato, spezzonato e mitragliato da bassa quota i mezzi meccanizzati nemici, operando a più riprese e in differenti località.

Le perdite dell'aviazione inglese

Il 14 dicembre nostri aerei da ricognizione hanno esplorato la fascia di territorio interessante le operazioni terrestri, allo scopo di rilevare la dislocazione dei mezzi nemici e di sorvegliarne i movimenti. L'aviazione da caccia ha operato dall'alba al tramonto, in varie formazioni, su tutto il vasto dispositivo nemico, attaccando da bassa quota e mitragliando autoblinde, carri armati, automezzi di ogni genere e truppe. Un numero considerevole di mezzi blindati e motomeccanizzati, raggiunto dal tiro impetuoso della nostra aviazione, è stato costretto ad arrestarsi. Numerose macchine sono state incendiate e variamente danneggiate.

I nostri velivoli hanno sostenuto violentissimi scontri con apparecchi nemici. In un combattimento contro nove "Blenheim" scortati da quattro "Hurricane", hanno abbattuto sicuramente due "Blenheim" ed altri due probabili. In un secondo scontro contro sette "Blenheim", ne hanno colpiti due. In un terzo contro otto "Blenheim", ne hanno mitragliato tre abbattendone uno sicuramente. In altri combattimenti sono stati sicuramente abbattuti quattro "Hurricane", probabilmente altri due apparecchi dello stesso tipo e sicuramente altri quattro apparecchi di tipo non precisato. Sette formazioni di apparecchi d'assalto hanno pur esse bombardato, spezzonato e mitragliato nuclei meccanizzati nemici che si dirigevano verso la litoranea, incendiando un numero cospicuo di autoblinde e di carri corazzati.

Nella notte sul 16 reparti da bombardamento hanno violentemente battuto le forze in movimento e le posizioni nemiche nel deserto occidentale. Il giorno 16 sono state eseguite ricognizioni per accertare la situazione e lo schieramento ulteriormente assunto dalle formazioni corazzate nemiche.

Efficaci bombardamenti

E' nota la brillantissima azione degli aerosiluranti che presso Bardia portava all'offondamento di un incrociatore inglese. Il 17 dicembre una formazione da bombardamento, scortata da caccia, ha raggiunto e investito con bombe i mezzi meccanizzati nemici nella zona di Bir Kreygat. Successivamente la nostra formazione si è portata a quota minima per mitragliare lo stesso bersaglio. I danni inferti all'avversario risultano notevoli. Nella notte sul 19 formazioni pesanti della Regia Aeronautica si sono portate sul porto di Alessandria, dove è stata colpita, con efficace tiro, la banchina di ponente della rada, e la litoranea fra Bug-Bug e Sidi el Barrani. Il giorno 19 nostre formazioni di bombardieri, scortate da caccia, hanno violentemente attaccato le posizioni nemiche presso Sollum.

Nello stesso periodo l'arma azzurra sviluppava azioni di vasto raggio nel Sudan e nelle zone limitrofe dell'Etiopia. Gravissimi risultano i danni portati agli impianti di Porto Sudan, che è il cuore dei rifornimenti inglesi per l'Egitto.

Una visita della Sovrana ai feriti di guerra ricoverati all'ospedale del Littorio

ROMA, 21

La Regina Imperatrice ha compiuto ieri mattina una visita all'ospedale del Littorio. L'Augusta Signora, ricevuto il deferente omaggio dei dirigenti, si è fatta subito accompagnare al padiglione Flaiani, che accoglie parte dei feriti di guerra degenti al Littorio. I valorosi ricoverati sono stati oggetto del più affettuoso interessamento da parte della Sovrana, la cui parola consolatrice ed animatrice ha in tutti suscitato viva e commossa gratitudine.

La premiazione a Palazzo Venezia delle coppie prolifiche

Il saluto del Duce alle famiglie numerose

"Vogliamo e faremo l'Italia sempre più forte, prospera e rigogliosa"

ROMA, 21

La « Sagra della nuzialità », intesa ad esaltare la potenza demografica come pregiudiziale della potenza politica e quindi economica e morale della Nazione ha avuto oggi il suo più alto coronamento con il ricevimento e la premiazione da parte del Duce, delle coppie prescelte a cura dell'O. N. M. I. Sono 188 coppie, due per provincia, rappresentanti n. 1544 figlioli viventi, 1066 dei quali nati nell'ultimo decennio. 83 mariti sono lavoratori del commercio, 61 sono piccoli commercianti senza dipendenti, 44 sono venditori ambulanti.

I cospicui premi

Nell'austera maestosità della sala Regia, le coppie si sono disposte su tre lati: su una doppia fila di poltrone hanno preso posto le spose, parecchie in uniforme fascista, tutte recanti la decorazione istituita dal Regime per le madri di famiglie numerose; dietro, in piedi, sono i mariti, autentici rappresentanti del nostro popolo intelligente, laborioso, tenace, che si è coperto e si copre di gloria su tutti i campi di battaglia, in ogni parte del mondo. Molti recano sul petto segni del valore; numerosi sono gli squadristi, parecchi, ancora in giovane età, indossano l'uniforme dell'Esercito e della Milizia.

Su un tavolo, innanzi al podio del Duce, sono le buste che verranno consegnate ai premiati; in ognuna di esse è il premio del Duce: lire seimila in contanti, un diploma di benemerenza rilasciato dall'O. N. M. I., una polizza di mille lire per ogni ultimo nato, donata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e che verrà consegnata all'atto del matrimonio del bimbo cui ora è assegnata. L'I. N. A. per favorire la politica demografica del Regime, ha deciso che, con modestissimi premi, la polizza potrà essere elevata fino a 10 mila lire.

Sono ad attendere il Duce, unitamente al presidente dell'Istituto nazionale assicurazioni, il presidente e il vice presidente dell'O. N. M. I., il presidente della Unione nazionale famiglie numerose, i presidenti delle Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio.

Ardente entusiasmo

Nella sala delle Battaglie sono schierati i presidi di tutte le provincie, nella loro qualità di presidenti delle Federazioni provinciali dell'O. N. M. I., e le ispettrici della Federazione dell'Urbe dell'O. N. M. I., che hanno accompagnato, nel loro soggiorno a Roma, le coppie premiate.

Quando il Duce, a mezzogiorno preciso, è apparso nella sala delle Battaglie, seguito dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura popolare, dal sottosegretario all'Interno e dal suo segretario particolare, è stato accolto da una fervidissima manifestazione. Il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce. Al tonante « A noi ! » è seguita l'appassionata fremente invocazione al Fondatore dell'Impero.

Il Duce ha passato lentamente in rivista i convenuti, mentre le acclamazioni si susseguivano sempre più intense e quindi è entrato nella sala Regia. Al suo apparire un grido altissimo echeggia: *Duce ! Duce !*

Dopo il saluto al Duce, la massa si stringe in un solo palpito di devozione intorno al Fondatore dell'Impero, acclamandolo con ardente entusiasmo. Il Duce ammira compiaciuto il superbo spettacolo di questa massa profondamente fedele e devota; poi, con affettuosa attenzione, invita le spose a restare sedute.

Subito dopo, mentre il sottosegretario all'Interno fa l'appello, il Duce inizia la premiazione. Con delicata premura si reca egli stesso presso ogni sposa e le consegna la busta. I volti dei premiati sono contratti nell'espressione di una vivissima commozione. Pare essi fissino fortemente il Duce per incidere bene, nel ricordo di sempre, questo momento di suprema felicità che illuminerà per tutta la vita le loro opere di cittadini esemplari.

L'augurio del Duce

Terminata la consegna dei premi, il Duce ha sostato in mezzo alla sala ed ha rivolto il suo saluto ed il suo augurio alle coppie prolifiche premiate e a tutte le famiglie numerose italiane, che rappresentano non soltanto l'Italia di oggi, ma l'Italia di domani, che vogliamo e faremo sempre più forte, prospera e rigogliosa.

Una acclamazione impetuosa travolgente appassionata accoglie le parole del Duce e si prolunga fra il canto di «Giovinezza» intonato dalla massa finchè egli passa nella sala delle Battaglie.

Quivi il Duce, dopo avere consegnato alle ispettrici della Federazione dell'Urbe dell'O.M.N.I. i diplomi di benemerenza, di medaglia d'argento e di bronzo a seconda dell'attività da esse esplicata, ha elogiato i presidi convenuti per l'opera svolta come presidenti delle Federazioni provinciali dell'O.M.N.I., h arilevato l'alta importanza della politica demografica seguita dal Regime ed ha loro impartito le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

Le parole del Duce hanno suscitato altissime prolungate acclamazioni. Frattanto nella sala Regia le coppie prolifiche non desistevano dall'acclamare ardentemente al Duce, che dinanzi a questo devoto affettuoso richiamo, è ritornato nella sala, e salito sul podio, ha raccolto questa infiammata manifestazione di fede nel più radioso avvenire della Patria.

Si è poi levato travolgente il canto di «Giovinezza» che, tra i più vibranti applausi, ha accompagnato il Duce fino a quando si è allontanato dopo avere ripetutamente levato il braccio nel saluto romano.

Ripassando dalla sala delle Battaglie per ritornare al suo tavolo di comando e di lavoro, è stato fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni da parte dei presidi e delle ispettrici della O. N. M. I. —

I riti di omaggio

Prima di essere ricevute dal Duce, le coppie prolifiche avevano reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Al rito di devozione erano presenti il presidente dell'O. N. M. I. con numerosi dirigenti dell'opera stessa, il governatore di Roma, presidente dell'Unione nazionale famiglie numerose, i presidi delle provincie convenuti nell'Urbe per il raduno e una rappresentanza dei Fasci femminili. Analogo rito di omaggio si è svolto subito dopo dinanzi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

L'oro e il platino prodotti in novembre in A. O.

ROMA, 21

La produzione dell'oro dell'A. O. I. nel mese di novembre ammonta a kg. 38,664. Il platino prodotto nello stesso periodo di tempo ammonta a kg. 15.422.

Una nuova sede all'Aja del fronte agrario olandese

AMSTERDAM, 21

Alla presenza del capo del Partito nazista olandese, Mussert, del capo della sezione agraria del commissariato del Reich, conte Grote, e di molte personalità tedesche e olandesi, è stato inaugurato all'Aja il nuovo palazzo del fronte agrario olandese. In questa occasione l'ing. Mussert ha pronunciato un discorso dicendo che, malgrado il suolo olandese sia stato anche nel passato sempre sfruttato dai contadini dell'Olanda, il nuovo fronte agrario ha intenzione di aumentare ancora lo sviluppo dell'agricoltura per arrivare ad utilizzare ogni palmo di terra olandese.

Confessioni inglesi

Le perdite di naviglio mercantile superano le nuove costruzioni

S. SEBASTIANO, 21

Si ha da Londra: Il *Daily Telegraph* si mostra preoccupato per le perdite subite dalla marina mercantile inglese e scrive: « La cifra complessiva delle perdite durante l'ultima settimana ammonta a 101.190 tonn. di cui 86.740 di naviglio inglese. Queste cifre indicano chiaramente tutta la gravità del pericolo.

« Prima di prendere le misure necessarie per combattere la minaccia nazista, occorre che ogni cittadino si renda conto della necessità di fare tutto il possibile onde alleggerire il traffico navale. Il nostro ritmo di costruzioni navali è sorpassato da quello delle perdite. Negli Stati Uniti sono state bensì ordinate navi mercantili, ma la loro consegna avrà luogo soltanto l'anno prossimo ».

Da New York si apprende poi che il ministro britannico della marina mercantile, Cross, ha fatto ai corrispondenti della stampa americana a Londra le seguenti dichiarazioni circa la situazione dell'Inghilterra in seguito alla guerra navale.

« Se gli affondamenti — egli ha detto — continueranno con lo attuale ritmo, senza che si possa provvedere a nuove costruzioni su scala molto più grande, non sarà possibile prolungare all'infinito lo sforzo di guerra al livello attuale.

« Indubbiamente ogni accrescimento di potenza navale in Gran Bretagna o negli Stati Uniti non può realizzarsi in un anno. Il periodo più difficile per noi sarà il 1941. Noi stiamo costruendo quanto possiamo ma naturalmente nutriamo speranza che gli Stati Uniti troveranno la via per aiutarci durante il prossimo anno ».

Dopo aver rilevato che la Gran Bretagna sta acquistando vecchi piroscafi americani, ma che questa fonte è già quasi esaurita, e che ne sono ordinati alcuni di nuovi, il ministro ha soggiunto: « Forse gli Stati Uniti possono cederci qualcosa togliendo navi dagli attuali servizi normali. Sono anche sicuro che negli Stati Uniti si trovano numerose navi nemiche, nelle quali naturalmente ho messo l'occhio. E' l'unica via che io vedo per far fronte alle conseguenze della guerra.

« Nel prossimo anno la guerra sarà combattuta sul mare e sarà una vera lotta per mantenere le comunicazioni marittime e relegare il nemico nei suoi porti ».

Cross ha poi dichiarato che le perdite di tonellaggio inglesi si sono triplicate dal giugno scorso a causa dell'aumentata attività dei sottomarini nemici.

A questa situazione si può rimediare soltanto con i cacciatorpediniere e con le nuove costruzioni di navi mercantili. Per quanto riguarda i cacciatorpediniere egli ha soggiunto: « Noi sappiamo come adoperarli contro i sottomarini e possiamo far molto di più se abbiamo il necessario equipaggiamento.

« Circa le nuove costruzioni soltanto gli Stati Uniti possono rifornirci e io spero che gli Stati Uniti vorranno dedicarsi a tali costruzioni con un programma di mole gigantesca come fecero durante la passata guerra mondiale. Ciò considerato non v'è il minimo dubbio che noi possiamo persistere nel nostro sforzo di guerra e sopratutto continuarlo nella massima potenza durante la primavera del 1942 che sarà cruciale ».

Frattanto nella capitale britannica si parla insistentemente della designazione di lord Halifax alla carica di ambasciatore a Washington. In conseguenza di tale nomina si procederebbe a una riorganizzazione del Gabinetto britannico.

Nei circoli parlamentari londinesi si ritiene che successore di Halifax potrebbe essere Eden e che Lloyd George entrerebbe nel Gabinetto per alleggerire gli impegni di Churchill assumendo il portafoglio degli interni. Eden verrebbe sostituito con Hudson.

Critiche degli Stati Uniti alla prudenza del Canadà

Propositi di indipendenza

NUOVA YORK, 21

Profonde divergenze regnano in Canadà sull'indirizzo della politica estera svolta dal Governo. Gli avversari di Machenzie King dicono che il Canadà gioca alla guerra, però senza impegnarvisi. Specialmente l'istruzione militare di trenta giorni è giudicata ridicola e la si mette a confronto con la ferma americana di un anno. I critici americani scriyono che la preparazione dopo così breve esercitazione è soltanto apparente, ma sostanzialmente è nulla.

Gli anglofili sono inoltre contenti perchè il Canadà stanzia soltanto il 40 per cento del proprio bilancio per le spese di guerra. Mentre il Primo ministro Mackenzie King si rimprovera di aver troppo riguardo, in tutte le sue decisioni, degli umori e delle tendenze dei canadesi francesi, gli aderenti del Presidente del Consiglio dichiarano che tutti coloro che si affannano e strillano per spingere il Canadà a dare agli inglesi un maggiore aiuto, è tutta gente pagata dai grandi industriali, alla caccia di sempre maggiori commesse per l'esercito e la guerra. La presenza del ministro canadese Ristelhuber a Vichy, mentre Londra riconosce De Gaulle, è un rimprovero che non si cessa di fare a King.

I difensori di King dicono che lo sforzo militare canadese procede lento, ma che esso si renderà maggiormente sensibile nel corso del prossimo anno. In ogni caso ciò che si è fatto, lo si è fatto senza i colossali scandali che nella scorsa guerra hanno suscitato tanta sensazione. Questa volta il Canadà non è entrato nella guerra come Paese appartenente alla Gran Bretagna, ma come Paese nord-americano, non soggetto ma alleato.

Questa tendenza all'indipendenza non si manifesta soltanto nei confronti dell'Inghilterra, ma anche rispetto agli Stati Uniti. Nella guerra mondiale gli Stati Uniti avevano nel Canadà due basi aeree: questa volta il Canadà, in tutte le discussioni in comune per la collaborazione alla guerra, è assai attento a difendere gelosamente tutta intera la propria sovranità ed è deciso a prendere in propria mano la sua difesa.

Una dichiarazione di Abe sulla cooperazione cino-nipponica

Hiranuma ministro degli Interni

TOKIO, 21

La giusta direzione da seguire nella costruzione del nuovo ordine nell'Asia orientale è stata dimostrata dal trattato basilare concluso tra Giappone e Cina il 30 novembre scorso, ha dichiarato il generale Abe in una riunione indetta in suo onore dal principe Konoye ed alla quale sono intervenute oltre 500 personalità. Abe ha aggiunto che il successo del Giappone e della Cina nell'istituzione del nuovo ordine in Asia orientale in stretta cooperazione dipende interamente dalle misure che dovranno essere prese dal Giappone in questo senso.

Il ministro degli Interni Yasui ha rassegnato le dimissioni e in sua vece è stato nominato Hiranuma. Anche il ministro della Giustizia Kazami si è dimesso ed è stato rimpiazzato dal luogotenente generale Heisuke Yanagawa. Il rimaneggiamento del Gabinetto nipponico di cui si aveva già sentore, in seguito alle conversazioni avute da Konoye nei giorni scorsi con capi politici, ha lo scopo di rafforzare la compagine ministeriale in vista della ripresa dei lavori della Dieta.

L'Agenzbia *Domei* informa che, a quanto sembra, negli ambienti del Gabinetto starebbe guadagnando favore la nomina del generale Sadao Araki, che fu ministro della Guerra all'epoca della guerra in Manciuria, a ministro senza portafoglio, posto resosi vacante con la nomina di Hiranuma a ministro dell'Interno. A questo proposito si apprende da fonte autorevole che il principe Konoye avrebbe avuto un lungo colloquio col generale discutendo con lui i provvedimenti recentissimi del Governo e che sarebbe stato raggiunto un completo accordo tra i due uomini di Stato.

Il nuovo ministro degli Interni, prendendo possesso della sua carica, ha dichiarato, circa la proposta revisione della legge elettorale e varie altre questioni in attesa di soluzione, che egli intende seguire la politica del suo predecessore. La stampa giapponese rileva concorde che i cambiamenti introdotti nella compagine ministeriale non possono che rafforzare l'intesa esistente tra il principe Konoye e il generale Hiranuma.

Mentre, secondo notizia giunte a Sciangai, continua la guerriglia tra la Tailandia e l'Indocina, si attendono con interesse i risultati delle trattative che si inizieranno tra breve a Tokio fra le autorità della Tailandia e la missione indocinese che comprende i delegati del Governo di Vichy e che sarà presieduta dal governatore generale dell'Indocina.

Hsu Liang, ministro degli Esteri del Governo nazionale nanchinese e presidente della commissione cinese in visita del Manciukuò, giungendo a Hsinking ha detto che il Giappone, Manciukuò e Cina debbono unirsi solidamente sulle linee basilari dell'indipendenza politica, della comune difesa e della cooperazione economica nonchè degli scambi culturali. Egli ha rilevato inoltre che le basi per sistemare i nuovi rapporti fra Cina e Manciukuò sono state fornite con la dichiarazione comune nippo-cino-mancese del 30 novembre con la quale i tre paesi procedono al rispettivo riconoscimento. Dopo aver dichiarato che il Governo di Ciang Kai-scek aveva assoggettato milioni di cinesi agli orrori della guerra a causa dell'imperialismo occidentale e del comunismo, il ministro degli Esteri cinese ha dichiarato che ormai i giorni del governo di Ciungking sono contati.

Un altro forte colpo inflitto alle forze cinesi nello Sciansi

TOKIO, 21

Notizie da Kaiyuan informano che le truppe giapponesi hanno inflitto un altro forte colpo alle forze cinesi che infestano le zone dello Sciansi nord occidentale. Un anello d'acciaio è stato stretto attorno a quindicimila uomini delle truppe cinesi che costituiscono la 129. divisione e altre unità. Gli aeroplani dell'esercito giapponese hanno bombardato Hey Yy Kow, importante città lungo il Fiume Giallo, nello Sciansi occidentale, facendo saltare convogli militari nemici ed imbarcazioni che si trovavano sul fiume. Tutti gli apparecchi giapponesi sono ritornati alle loro basi.

Costantino Greceanu nominato ministro degli Esteri di Romania

BUCAREST, 21

Un comunicato ufficiale pubblicato stamane annuncia che il nuovo ministro degli Esteri di Romania sarà l'ing. Costantino Greceanu, attuale ministro di Romania a Berlino. Egli sarà tra breve tempo richiamato a Bucarest. Il successore del principe Sturdza è stato dunque già scelto dal Conducator dello Stato. Anche l'ing. Greceanu è una camicia verde di provata fede e la sua presenza al Ministero degli esteri continuerà ad assicurare da tutti i punti di vista quell'azione politica che il generale Antonescu ed il movimento legionario hanno voluto e vogliono sia sempre più intenso nel quadro nell'Asse Roma-Berlino.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'inizio dei campionati

Propaganda e Ragazzi

La ripresa dell'attività propagandistica non si è fatta attendere molto. Infatti, dopo appena una settimana dal termine della « Coppa Nais » e della « Leva dei Giovani », oggi nei campi da gioco della provincia di Venezia oltre duecentocinquanta giocatori appartenenti a ventiquattro squadre inizieranno, con la loro sempre entusiasmante vivacità di gioco, i due nuovi tornei: campionato Propaganda e campionato Ragazzi.

Al campionato Propaganda partecipano nove squadre divise in due gironi a seconda dell'ubicazione delle squadre. Nel girone A vi sono cinque squadre fra le quali una per diritto di tradizione e di nome è reputata la più forte: la Sirma. Essa possiede un'ottima attrezzatura: una difesa sicura e potente, una mediana che è la forza propulsiva e distruttrice della squadra, imperniata sul classico centro mediano Boschian, e un quintetto attaccante agile e ricco di improvvisazione guidato dal robusto e intelligente Donaglio. A queste sue ottime doti di gioco e alla sua ricchezza di ottimi atleti la Sirma vi aggiunge una perfetta amalgama nei vari reparti, che le permettono di « far del gioco ». Per tali sue prerogative essa è ritenuta la vincitrice del torneo.

L'Ilva è un'altra squadra che per la buona intelaiatura dei vari reparti può aspirare ad un buon piazzamento. La Fulgor è la squadra nuova di zecca, rifatta nelle sue linee essenziali con buoni elementi (peccato però che abbia lasciato libero Rizzeto, che dava alla squadra un ausilio di non comune efficacia). Si vedrà se riusciranno a « legare » fra di loro, però è certo che al di là del buon piazzamento anche tale squadra non può andare. Poi ecco due « matricole »: la Gil Giudecca, che con il suo timbro spiccatamente giovanile verrà a dare al torneo una nota di freschezza e vivacità, con il gioco spigliato egregiamente abbinato alla buona volontà che i giocatori giudecchini sapranno imporsi, e la Seconda Base Passeggera, squadra forte e robusta, composta di saldi marinai, che sapranno supplire alle manchevolezze tecniche con la loro coriacea corporatura.

Nel girone B vi sono soltanto quattro squadre, tutte aspiranti all'entrata in finale. La Serenissima appare la più quotata, dopo che si è assicurata l'apporto di ben quattro giocatori della Gil Lido e cioè: Slatineanu, Torta, Cotugno e Bosis. A questa segue la squadra del Commissariato R. Marina, che comprende qualche elemento della Scuola Meccanici; squadra solida composta di atleti robusti e che sarà difficile battere. Ecco poi la Junghans intenzionata a far grandi cose con Formenton e Rossi. Infine la Gil Lido, che vistasi privata di quattro fra i suoi migliori elementi, affida il compito a nuovi giuocatori, e nella sigla della ardente giovinezza anch'essa spera in una buona affermazione.

Nel campionato Ragazzi diviso in tre gironi lottano pel primato nel I.o girone l'Amatori Calcio (ex Nuf Murano) la squadra allenata da Pernigo, la Ferraresso, e forse la Gil Lido che a quanto pare è stata presa sotto sorveglianza da Stefanini o Pondrano.

Nel II.o girone, che appare più equilibrato, vi saranno a lottare per la vittoria il Moretti e il S. Geremia la squadra di un altro neroverde, il portiere Camorani, e il Toti.

Infine nel III.o girone la lotta si circoscriverà tra il Mestre e il Chirignago.

Ed ora non rimane che attendere i risultati che confermeranno o smentiranno le ipotesi.

A. Manzoni

Convocazione

Sono invitati a trovarsi in campo di S. Nicolò di Lido, per la prima partita del campionato propaganda che si disputerà contro la Junghans i seguenti giocatori della Gil Lido: Carlucci, Pistorello, Rizzo, Bellini, Scarpa, Volpato, Canavese, Granziera, Gislon, Manzoni, Magrini, Dall'Angelo. L'incontro avrà inizio alle ore 15.15.

Bollettino della neve

Arabba, 25 far.. Faloria Cortina, 30 far. Madonna Campiglio 25 far. Misurina, 30 sciab. Passo Rolle, 60 far., Pordoi Livinallongo, 75, far. Vipiteno, 15 far. Passo Giovo, 120 farinosa.

CORTE D'ASSISE

Il delitto di San Pantalon

Ieri mattina si è svolta un'altra udienza del processo per il delitto di S. Pantalon.

Il Presidente ha proseguito la lettura degli atti processuali e terminatala ha rinviato l'udienza a lunedì, precisando che il sopraluogo dove avvenne il delitto in Calle Boldù si effettuerà alle ore 9.30, convocando i componenti la Corte, il procuratore generale, gli avvocati ed alcuni testimoni per quell'ora sul posto.

IN TRIBUNALE

Lo strillone di giornali

(Udienza del 20 - Sezione III — Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Le Messaggerie Veneto avevano affidato la vendita dei giornali anche allo strillone Angelo Trevisin fu Carlo di anni 34 col patto che avrebbe dovuto ritornare o le copie invendute o il denaro di quelle vendute. Senonchè, dopo vario tempo e precisamente nel giugno scorso, il Trevisin risultò ancora debitore delle Messaggerie della somma di lire 190.10 ed in più doveva ancora pagare una parte del costo della divisa che gli era stato anticipato; somma quest'ultima ammontante a lire 81.

Il rappresentante delle Messaggerie Paolo Gaspari denunciò il Trevisin che rimase sempre sordo ad ogni richiamo, per appropriazione indebita.

Comparso all'udienza di ieri il Trevisin ha ammesso di essere debitore di 150 lire soltanto in tutto.

Il Tribunale lo ha condannato ad un mese di reclusione e a 200 lire di multa. Difensore: avv. Biga.

Maltratta la moglie e la suocera

Giovanni Dalla Venezia di Eugenio di anni 34 è stato ancora una volta accusato di maltrattamenti in famiglia (aveva già subito in precedenza un'altra condanna per lo stesso reato) e precisamente la moglie Ada Piovesan e la suocera Rosa Pescarolo, di aver tenuto una condotta contraria all'ordine e alla morale della famiglia sottraendosi agli obblighi di fornire i mezzi di assistenza e di aver inoltre il 19 settembre 1940 causato alla suocera delle lesioni guaribili in giorni otto.

Nonostante tutte le giustificazioni addotte, il Tribunale lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione. Difensore: avv. Pasetto.

Un ente per la distribuzione dei carburanti per la motopesca

ROMA, 21

La Confederazione fascista dei commercianti d'accordo con la Confederazione fascista degli industriali, ha promosso la costituzione di un ente destinato ad attuare attraverso opportuni coordinamenti e controlli, tutte le misure atte ad assicurare la disciplina della distribuzione dei carburanti per la motopesca in conformità delle nuove disposizioni ministeriali emanate al riguardo. All'ente verranno ammesse le aziende commerciali del ramo che risultano in possesso di tutti i requisiti oggettivi e soggettivi prescritti e che già attuano il servizio di distribuzione nelle varie basi di armamento a mezzo di attrezzature ed impianti adeguati.

Il funzionamento dell'ente si svolgerà con la piena collaborazione dell'ufficio gasolio motopescherecci già costituito per iniziativa della Confindustria. Le Federazioni nazionali degli industriali della pesca e dei commercianti di carburante e lubrificante stanno procedendo, per incarico delle rispettive Confederazioni, agli atti occorrenti per la sollecita attuazione dell'iniziativa.

Il rinvio dei lavori alla Conferenza danubiana

BUCAREST, 21

Un comunicato ufficiale diramato la notte scorsa annunzia che la conferenza danubiana di Bucarest, che si è occupata delle questioni del Danubio marittimo ha deciso nella sua seduta plenaria del 20 dicembre, presieduta dal rappresentante della Romania, ministro Pella, di sospendere i suoi lavori e di riprenderli nella seconda metà del mese di gennaio 1941.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.10	95.15	95.0	95.15
» 5 p. c. m.	95.15	95.40	—.—	—.—
Rend. 3.5 t. m.	76.—	76.25	76.00	76.—
Prest. Red. 3.50	74.10	74.15	74.16	74.05
Redim. 5 p.c. cent.	96.27	96.25	—.—	—.—
» 5 » m.	96.30	96.50	96.40	96.30
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.40	100.45	100.45
» » 1943	95.87	95.87	95.50	95.85
» » 1944	98.75	98.65	98.75	98.75
» » 1949	100.05	100.—	100.05	100.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.10	94.27	94.00	94.10
Cred. Fond. 4 p. c.	428.—	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	425.—	425.—		
» 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	450.—	450.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.—	475.—	—.—	—.—
» Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
» Mare 4.50 pc	492.—	493.—		
» Ferro 4.50 p.c.	500.75	500.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	476.—	476.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
» 4 p. c.	420.—	420.—		
» 5 p. c.	462.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale »	1290.—	1302.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	861.50	870.—	862.—	868.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	611.50	615.—	—.—	—.—
» Meridionali	1191.—	1190.—	1191.—	1192.—
Venete costr. ferr.	527.—	528.—	530.—	525.—
N. G. I. Rubattino	31.75	32.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4910.—	4910.—		
» Furter	428.—	428.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	280.—	291.—		
» Olcese	1198.—	1202.—		
Stamp. De Angeli	1450.—	1450.—		
Cantoni Coats	734.—	748.—		
Linif. Can. Naz.	906.—	916.—		
Man. Ross.-Varn	12.95	13.02		
» Rotondi	860.—	880.—		
» Tosi	103.50	109.—		
» Cot. Mer.	465.50	474.—		
Unione Manifatt.	540.—	560.—		
Lan. Gavardo	850.—	778.—		
» Rossi	40.55	41.—		
» Targetti	141.—	142.50		
Cascami Seta	500.—	514.—		
Bernasconi Tess.	103.—	104.—		
Châtillon	113.—	113.50		
S.N.I.A. Viscosa	573.—	572.50		
Man. It. Pacchetti	354.50	354.50		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	517.—	520.—		
Ansaldo	65.—	65.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	241.—	248.—	241.—	245.—
Metallurgica Ital.	464.—	474.—	—.—	—.—
Monte Amiata	642.—	665.—	—.—	—.—
Montecatini	237.75	240.—	237.25	239.50
Stab. Dalmine	212.50	216.—		
Breda Costr. Mecc.	560.	554.—		
Autom. Bianchi	144.—	145.75		
» Isotta F.	145.—	146.50		
» FIAT	670.50	673.—		
Off. M. Reggiane	134.25	136.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	215.75	218.—	216.50	217.50
Elett. C.I.E.L.I.	397.50	400.—		
Dinamo It.Imp. El.	446.	44[illegible].—		
Edison	388.75	3[illegible]4.—		
» postergate	273.—	273.—		
Elett. Bresciana	427.—	425.—		
» Campania	325.—	325.—		
» Valdarno	1092.—	1110.—		
Sarda	87.50	88.—		
» Piacentina	392.—	392.—		
Emiliana Es. Elett.	780.—	785.—		
Cisalpina priv.	215.—	216.50		
Cisalpina ord.	216.—	219.50		
Elett. Gen. Sic.	106.25	108.50		
» Pugliese	144.50	145.—		
Idr. Piem. S.I.P.	77.77	78.75		
Impr. Idr. Tirso	173.50	17[illegible].—		
Elett. Lombarda	697.—	727.—		
Merid. Elettricità	405.—	409.—		
Terni	263.—	270.—	263.—	265.—
Unione. Es. Elett.	14.30	15.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	146.50	149.50		
Distillerie Italiane	273.—	275.—		
Eridania	985.—	1005.—		
Raffineria L. L.	1092.—	1100.—		
A. N. I. C.	106.25	106.50		
Italiana Gas	15.50	15.60		
Petroli d'Italia	18.05	18.10		
Aedes	113.—	113.50		
Ist. Fondi Rustici	139.—	170.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	271.—	273.50		
Gr. Alb. Venezia	69.50	70.	68.50	68.50
Italcementi	385.—	388.50		
Pirelli italiana	19.25	19.48		
Pirelli & C.	799.—	840.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. 95.45; id. 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.25; id. 5.50 p. c. 96.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.50; id. 4 p. c. 1943 1 95.85; id. 5 p. c. 1944 98.75; id. 5 p. c. 1949 100; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 241; Martinolich 135; Tripcovich 538; Anonima Inf. Milano 2045; Assicurazioni Generali 874; Riunione Adriat. prima serie id. seconda serie 1890; Assicuratrice Ital. emiss. '23 615; Cantieri dell'Adriatico 151.50.

Le ispezioni del Partito

FIUME, 21

Nella mattinata di oggi è giunto nella nostra città l'ispettore del Partito Endrich per un'ispezione improvvisa. Dopo avere reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, egli ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci di combattimento e quelli della Federazione dei Fasci femminili del Carnaro, rendendosi conto dell'andamento dei servizi e interessandosi in particolar modo dell'assistenza in favore delle famiglie dei richiamati. Nel pomeriggio l'ispettore del Partito ha visitato i gruppi rionali della città, la sede del Guf e il centro federale di mobilitazione civile.

Dopo aver reso visita al Prefetto ed avere assistito alla sfilata di un battaglione della Gil reduce dalla istruzione premilitare, l'ispettore Endrich ha tenuto rapporto ai gerarchi del capoluogo illustrando i compiti che il Partito deve assolvere nell'ora presente. Il rapporto, che ha dato luogo ad entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero, si è concluso al canto degli inni della Rivoluzione.

Estrazione del Lotto 21 dicembre 1940

VENEZIA	65	18	4	81	85
BARI	78	61	31	83	33
CAGLIARI	59	43	60	6	80
FIRENZE	68	25	82	5	62
GENOVA	74	17	75	23	53
MILANO	88	11	13	38	15
NAPOLI	66	10	90	64	40
PALERMO	24	52	84	69	18
ROMA	77	60	86	81	23
TORINO	81	64	62	30	41

Politica

La guerra sui mari

Politica e guerra marittima

Le polemiche e le discussioni avvenute in seno alla pubblicistica di tutto il mondo, durante gli anni del. l'interguerra tra il 1920 e il 1940, invece di aver perso la loro attualità, hanno trovato un'efficace soluzione nella concreta realtà dei fatti, nella pratica quotidiana di questa guerra, che assume spesso aspetti totalmente imprevisti per gli autori di quelle polemiche.

Per quanto ulteriori sviluppi dell'attuale situazione possano nel futuro apportare nuovi elementi di giudizio, tuttavia la caratterizzazione della guerra, così come si è venuta formando in sedici mesi di lotta sulla terra, sul mare e nel cielo, è sufficiente ad illuminarci sulla giustezza o meno della politica militare, e in particolare navale, delle potenze partecipanti al conflitto, negli ultimi anni.

Prima considerazione da fare è questa: che le potenze democratiche, anche illudendosi sulle possibilità della Germania a riorganizzare un potentissimo esercito, hanno sopravvalutato, nell'eventualità di una guerra, il potere marittimo nei confronti di quello terrestre. Ciò si spiega sopratutto con questo che gli stati democratici, avendo vasti imperi coloniali da proteggere, erano spontaneamente portati a vedere nella flotta l'unico mezzo capace di tutelare i loro interessi su tutti i continenti. La riorganizzazione militare tedesca ed italiana, il sorgere di un ben munito impero italiano in Africa, e sopratutto il crollo dell'impalcatura diplomatico-politica in Europa ed in Asia, a stavore delle potenze dell'Asse che avrebbero dovuto essere accerchiate, ha dato una pratica smentita a quella errata valutazione. Talchè è facile individuare oggi, tra potere terrestre e potere marittimo, un equilibrio di forze per lo meno uguali.

Ricondotta così nei suoi giusti limiti la valutazione del potere marittimo, è necessario considerare quali sono le posizioni dei due avversari in guerra. L'Inghilterra che fidava sulla mai prima d'ora discussa potenza navale, si trova bloccata e con grandi difficoltà riesce a mantenere i collegamenti economici e militari con tutti i settori del suo vasto impero. Gli eserciti italiano e tedesco hanno, viceversa, imposto in Europa un nuovo ordine politico ed economico che garantisce la sicurezza delle due nazioni dell'Asse.

L'Inghilterra, che vorrebbe imporre quasi esclusivamente una guerra marittima, come fa giocare il peso della sua flotta ai fini della vittoria? La guerra marittima ha in sostanza questo duplice scopo: usare liberamente delle vie marittime, impedendo di fare altrettanto al nemico, il che dovrebbe raggiungersi attraverso l'esercizio del dominio del mare. E al blocco dell'Inghilterra decretato contro l'Italia e la Germania, l'Asse ha risposto col controblocco il quale si rivela assai più pericoloso, appunto perchè l'Inghilterra è isolata e le potenze dell'Asse possono viceversa incrementare i propri traffici col resto dell'Europa e con l'Asia.

Questi sono i punti fondamentali sui quali si basa la guerra marittima, guerra che è condotta, contro la flotta mercantile e militare dell'Inghilterra, dalle flotte navali ed aeree d'Italia e di Germania.

A questo punto è interessante esaminare quale è l'entità delle due forze contrapposte e come viene condotta la lotta. Secondo un calcolo elementare del tonnellaggio, la marina da guerra britannica dovrebbe essere superiore a quella italiana e tedesca. D'altronde la superiorità della flotta aerea dell'Asse su quella inglese è schiacciante. Da questa situazione sorgono due problemi, anzi due ordini di problemi: a) il computo del tonnellaggio bruto è sufficiente a determinare la superiorità della flotta navale britannica su quella dell'Asse? b) può la superiore flotta aerea dell'Asse neutralizzare la superiorità numerica di unità e tonnellaggio della flotta navale inglese?

Solo per amore di analisi è possibile dissociare in questo modo la visione delle forze contrastanti; giacchè la guerra che oggi si combatte più direttamente contro la Inghilterra è in prevalenza una guerra aereo-navale. Anzitutto non è possibile prendere in considerazione il solo elemento tonnellaggio o quello numero di unità per stabilire la supremazia; bisogna invece considerare l'impiego dei vari tipi di unità per stabilire la supremazia. L'esperienza di questi ultimi mesi ha dimostrato come il traffico commerciale non si possa difendere esclusivamente col timore riverenziale che possono incutere le grandi unità da battaglia. L'Inghilterra si è preoccupata negli scorsi anni di incrementare al massimo la produzione di questo genere di navi, quasi trascurando quella delle unità minori e del cosidetto pulviscolo navale. La conseguenza è stata questa che da un lato le corazzate italiane e la flotta aerea dell'Asse hanno tenuto testa validamente alle maggiori unità britanniche, prendendo anzi in molti casi l'iniziativa, dall'altro le forze aeree e subacquee hanno inferto durissimi colpi alla marina mercantile inglese, scarsamente difesa e protetta da unità leggere. Sono una chiara dimostrazione di questo asserto 1) l'entità settimanale sempre crescente del tonnellaggio mercantile inglese che viene affondato; 2) l'affannosa richiesta dell'Inghilterra agli Stati Uniti di unità di tipo minore, per la protezione dei convogli.

Rimane dunque assodato che ciò che più conta non è, per la guerra navale, la considerazione dei mezzi in sè stessi, quanto invece l'impiego che se ne fa. I sommergibili (l'Italia ha la più potente flotta subacquea del mondo) e gli aerei sono due mezzi estremamente funzionali e adatti per la guerra in mare contro l'Inghilterra. L'insidia dei siluro ed il martellamento continuo dal cielo, disperdono e distruggono i convogli, infliggendo all'avversario irreparabili danni, senza che questi possa validamente contrattaccare, dato il frazionamento estremo in innumeri unità delle flotte subacquea ed aerea.

Sarebbe erroneo disconoscere la importanza effettiva che hanno le grosse unità da battaglia ai fini della determinazione del potere marittimo: nelle grandi battaglie navali, l'ultima parola spetta ai pezzi di grosso calibro delle corazzate. Le potenti unità italiane e tedesche entrate in squadra negli ultimi tempi confermano che anche le nazioni dell'Asse hanno tenuto conto di questa necessità. Ma i mezzi che attualmente risultano più efficaci nella lotta contro l'Inghilterra sono appunto quelli dinamici minori. Ed è proprio una guerra dinamica quella che l'Asse ha imposto alla Gran Bretagna, che avrebbe preferito invece imporne una statica, di blocco, della quale la chiave di volta sarebbero state le corazzate.

Nella guerra dinamica, fatta di intuizione e di velocità, eccellono le forze aeree e navali dell'Asse, che hanno a disposizione uomini impastati di audacia ed entusiasmo.

D. N.

Una stazione commerciale al Circolo polare artico

MOSCA, 21

La stampa di Mosca riproduce un interessante dispaccio ricevuto dalla stazione artica di Capo Ciukosk, situato nello stretto di Bering, leggermente a sud del Circolo polare. Data l'importanza strategica e commerciale di questo punto, il Governo sovietico sta procedendo, da quindici anni a questa parte, alla costruzione di un agglomerato di case e di un piccolo porto, che potranno rendere enormi servigi alla navigazione e al commercio in quelle plaghe inospitali. Da parecchi anni, annuncia il dispaccio firmato dall'ing. Malygin, capo della spedizione, la colonia riceveva materiali da costruzione, come mattoni, cemento, sabbia, calce ecc., da Vladivostock via mare, ciò che non era possibile più di quattro volte all'anno e aumentava i prezzi in un modo fantastico. Il prezzo di un mattone arrivava, per esempio, a 2 rubli e la sabbia costava quanto il grano. Questo anno, a causa delle difficoltà dei trasporti, i materiali da costruzione non sono arrivati. La direzione della stazione ha avuto la felice idea di iniziare delle ricerche e ha scoperto che tutti i materiali necessari si trovano sul posto in abbondanza. Si è cominciato subito con la fabbricazione di mattoni, il cui costo non ha superato i 18 rubli il mille, mentre prima raggiungeva qualche volta i 2200.

L'organizzazione dell'Ente per la navigazione Padana

ROMA, 21

Secondo la relazione presentata agli organi competenti, lo Stato dovrebbe provvedere con legge alla costituzione di un «Ente autonomo navigazione Padana». L'Ente avrebbe veste di Istituto di diritto pubblico, con personalità giuridica propria, soggetta alla vigilanza ed alla tutela dello Stato. I compiti del nuovo Istituto sono stati così precisati nella relazione che ne propone la istituzione: 1.o) amministrare i fondi e i proventi assegnati; 2.o) provvedere, avvalendosi dell'opera degli organi tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e delle altre Amministrazioni pubbliche ed interessate, alla costruzione e manutenzione delle opere necessarie a rendere sempre più agevole la navigazione nelle acque interne della pianura Padana, per facilitare il collegamento per via d'acqua del maggior numero possibile di località del Veneto, Emilia, Lombardia e Piemonte con l'Adriatico; 3.o) provvedere all. costruzione, manutenzione e riparazione degli impianti ed arredi portuali al servizio della navigazione interna, a mezzo degli organi tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici; 4.o) provvedere alla gestione, nell'ambito della propria giurisdizione, dei beni demaniali esistenti lungo il Po e gli altri corsi d'acqua della pianura Padana e lungo i canali; 5.) provvedere a mezzo dei suoi uffici nei diversi porti alla gestione diretta dei mezzi meccanici per l'imbarco, sbarco e movimento in genere delle merci; 6.o) provvedere alla eventuale organizzazione e disciplina di servizi passeggeri, secondo le leggi e disposizioni vigenti; 7.o) provvedere, in coordinamento con tutte le altre attività di trasporto, alla disciplina dei servizi di navigazione interna nei fiumi canali e laghi del territorio di propria giurisdizione; 8.o) raccogliere, elaborare e pubblicare dati e notizie interessanti la navigazione interna.

L'Ente potrà anche assumere la gestione diretta di magazzini per deposito merci, secondo le norme vigenti in proposito, e delle operazioni di sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e trasporto merci e passeggeri, e del servizio rimorchi.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Il rito sul colle di Paderno

FORLI', 21

Stamane, sul colle di Paderno, è stato celebrato il rito di omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini nel IX anniversario della morte. Per l'occasione erano giunte da Roma le insegne del Partito. Erano presenti Sandro Giuliani, in rappresentanza del Direttorio nazionale del P. N. F., il prefetto, il federale e le maggiori autorità, nonchè le rappresentanze del Fascio primogenito e della famiglia del *Popolo d'Italia* e fascisti in grandissimo numero convenuti da ogni parte della provincia.

Dopo il concentramento a Mercato Saraceno, la folta colonna ha asceso il colle e nel piccolo cimitero sono state deposte corone di alloro e fiori del Direttorio nazionale del Partito, del comando generale della Milizia nazionale forestale, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Federazione fascista e di molte associazioni. Don Colombo Bondanini, assistito dal vescovo diocesano, ha celebrato la messa e quindi ha benedetto i labari dei comandi provinciali forestali di Vercelli, Como, Novara, Aosta, Alessandria, Milano, Torino, Mantova Brescia, Ravenna, Forlì, Firenze, Modena, Pinerolo. Madrina dei labari è stata donna Silvia Mussolini, consorte del dott. Vito. Dopo la cerimonia religiosa, Sandro Giuliani ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini cui ha risposto *Presente!* il numeroso popolo convenuto. Le sezioni dell'Istituto di cultura fascista hanno rievocato Arnaldo Mussolini che è stato ricordato pure in tutte le scuole della provincia.

La commemorazione a Roma

Una Messa al Foro Mussolini

ROMA, 21

Il IX annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato oggi commemorato in Italia con austeri riti celebrativi. A Roma, nell'aula «Arnaldo Mussolini», presso il Comando generale della Gil, al Foro Mussolini, è stata celebrata, alle ore 10, una Messa in memoria di Arnaldo. Hanno presenziato al rito il Segretario e i vice segretari del Partito, il Direttorio nazionale del P. N. F., i direttori della Federazione dei Fasci di combattimento e del Guf dell'Urbe. Prestavano servizio di onore due compagnie di formazione fornite dall'Accademia della Gil e dal comando federale della Gil di Roma

Altra austera cerimonia si è svolta successivamente alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Qui, dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini è stata deposta una corona di alloro, presenti il presidente conte Grandi, i vice presidenti con l'ufficio di presidenza e numerosi consiglieri nazionali. Il presidente ha proceduto poi al rito dell'appello fascista, cui ha risposto un commosso «Presente!».

Poco dopo i redattori dell'ufficio romano del *Popolo d'Italia* hanno deposto, a nome del giornale della Rivoluzione, di cui Arnaldo fu instancabile direttore, un'altra corona di alloro.

Le manifestazioni d'omaggio

della città del Fascio primogenito

MILANO, 21

Il profondo rimpianto, la memore venerazione per Arnaldo Mussolini sono riapparsi ancora oggi fra i fascisti e il popolo di Milano nel IX anniversario della sua immatura scomparsa. Squadristi, giovani Camicie nere e redattori del *Popolo d'Italia* hanno montato la guardia d'onore al Covo e alla sede del giornale della Rivoluzione. Moltissimi telegrammi al *Popolo d'Italia* sono giunti da membri del Governo e gerarchie del Partito, da sansepolcristi, senatori, consiglieri nazionali, prefetti, federali, podestà di ogni parte d'Italia.

Stasera, nel salone dell'Odeon, presente il Duca di Bergamo il littore Ascanio Zapponi, giovane ufficiale dell'Aeronautica ha parlato di Arnaldo.

Tassative disposizioni per la disciplina dei prezzi

ROMA, 21

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha in questi giorni diramato tassative istruzioni ai dirigenti delle organizzazioni di categoria e periferiche in materia di disciplina dei prezzi e dei mercati. Ha fatto presente che i dirigenti stessi debbono osservare scrupolosamente tale disciplina, non solo per ossequio alle superiori direttive, ma anche perchè la più ferrea disciplina dei prezzi è una suprema necessità della nostra economia a cui tutti debbono concorrere come cittadini e come produttori nella convenzione di adempiere ad un dovere sociale oltre che ad un dovere giuridico.

I dirigenti delle organizzazioni dipendenti non dovranno pertanto tollerare alcuna infrazione alla disciplina dei prezzi e dei mercati. I dirigenti sindacali sanno perfettamente che essi non sono soltanto i difensori dei legittimi interessi delle categorie, ma anche e soprattutto gli strumenti di cui il Regime si avvale per realizzare la disciplina della produzione. E' pertanto necessario che tutti siano richiamati al fiero e costante rispetto delle leggi in vigore, che vengono represse con estremo vigore tutte le speculazioni e che siano severamente colpite le trasgressioni che si commettono sia nei riguardi dei prezzi che nella disciplina della distribuzione. I dirigenti delle organizzazioni sindacali dovranno adottare tutti i provvedimenti di loro competenza per la repressione delle trasgressioni che in qualsiasi modo venissero a loro conoscenza.

Gli spagnoli disoccupati non pagheranno l'affitto

MADRID, 21

Gli operai spagnoli che si trovano in disoccupazione forzata, saranno esentati dal pagamento degli affitti di casa, sempre che l'importo mensile non sia superiore a 150 pesetas e si trovino sprovvisti di una tessera appositamente stabilita.

Così pure avranno condonati anche i debiti per fornitura di acqua potabile e di luce elettrica, se le quantità consumate non eccederanno una determinata media. Il termine di durata della tessera è di un mese, prorogabile per due mensilità successive, qualora permangano le circostanze che motivarono la concessione. Una seconda tessera potrà essere concessa solo dopo che sia trascorso un anno dalla prima.

Gravi incidenti nel Chenia per l'agitazione degli indiani

CHISIMAIO, 23

Notizie qui giunte segnalano che gravi incidenti continuano a verificarsi nella provincia centrale del Chenia, nella numerosa colonia di indiani che vivono e lavorano in quella regione. Arresti di vari nazionalisti indiani sono stati effettuati a Nairobi e a Mombasa. Il giornale indiano che si pubblica in questa città, la cui uscita era stata proibita dalle autorità inglesi, non ha ancora avuto l'autorizzazione a riprendere le pubblicazioni.

Di chi è il Polo Sud?

Washington si propone mediatrice fra il Cile e l'Argentina

LISBONA, 21

Tra il Cile e l'Argentina è scoppiato un dissidio intorno al possesso del Polo Sud, dissidio che appare alquanto strano, dato che il territorio polare, dal punto di vista del diritto dei popoli, è considerato terra di nessuno, nessuno essendo mai arrivato a piantarvi la bandiera della conquista. Infine il Polo è soltanto un punto geografico in mezzo a un deserto di ghiaccio ed è piuttosto assurdo il volerlo circoscrivere entro un possesso politico.

Tutte queste considerazioni non hanno però impedito che il Cile e l'Argentina si trovino a combattere per tale possesso. Il Governo di Santiago ha emanato recentemente un decreto in cui è detto che tutto il territorio contenuto tra il 53. e il 90 grado di latitudine a ovest della Terra del Fuoco è da considerarsi posto sotto la sovranità del Cile, sia perchè il Cile è lo Stato più vicino al suddetto Polo Sud, sia perchè l'eroe nazionale elleno O' Higgins ebbe occasione, una volta, di dichiarare che tutta la terra e tutta l'acqua estendentisi fra il Cile e il Polo erano di diritto cilene. Come si vede, gli argomenti adotti dal Cile non sono molto sostanziosi e vengono controbattuti dall'Argentina. Buenos Aires infatti dichiara, a sua volta, che la parte argentina della Terra del Fuoco è più vicina al Polo Sud di quella cilena, e che già da lungo tempo l'Argentina ha elevato pretese su quella terra di nessuno, come ha intenzione di mostrare alla prossima conferenza internazionale polare di Bergen. Il decreto cileno ha perciò sollevato a Buenos Ayres meraviglia e disappunto insieme, trovandolo poco corrispondente alle norme di buona vicinanza tra i popoli.

Il continente antartico cela nel suo grembo importanti ricchezze, quali carbone, minerali e petrolio, come hanno potuto dimostrare le varie spedizioni spintesi fin laggiù. Naturalmente, lo sfruttamento di tali ricchezze presenta difficoltà sino ad oggi insuperabili, le quali però non infirmano il loro valore latente. Ma, sopra tutto, il mare è prezioso, perchè ricchissimo di balene. I balenieri che da anni lo frequentano, giungendo ad esso da ogni parte della terra, saranno o sarebbero i primi a sollevarsi contro la sovranità argentina o cilena che fosse.

Le cose non sono ancora giunte a questo punto. Per il momento la disputa è ancora nel campo teorico. Ma siccome Washington si è affrettata ad offrire la propria mediazione, anche la teoria sta per acquistare valore pratico. Nel decreto del Governo di Santiago è detto inoltre che con questa sua decisione il Cile non pensa di ledere gli interessi di alcun altro Stato americano, ma soltanto di preservare le terre antartiche da eventuali pretese di altri Governi. Questa sarebbe dunque un'affermazione di panamericanismo, esteso fino al Polo Sud. Da un punto di vista geografico il considerare il Polo Sud come un possesso esclusivamente americano costituisce un nonsenso così come il porre il mare a sud della Terra del Fuoco sotto la sovranità di un dato Stato. La zona ha avuto la sua consacrazione astratta nel diritto internazionale, che non può essere toccato.

Usanze dell'Estremo Oriente

LA NIPPON DAIJI

PARTE PER LA GUERRA

Si parte per «maru maru», (incerte mete), come la stampa giapponese classifica le località verso le quali si avvieranno i richiamati alle armi.

Quartieri degli affari, quartieri dell'aristocrazia, della piccola borghesia, della gran massa popolare: garrire al vento di bandiere, occhi lucenti, bocche beneauguranti. Gran giorno di festa è questo per il quartiere, qualunque esso sia, che vede partire per la guerra qualcuno dei suoi. Egli è un eletto. Tale concetto è nel paese del Sol Levante necessariamente più forte che in qualunque altro paese, inquantochè in Giappone non si mobilitano le classi intere, ma uno per uno, vagliati e discussi, i componenti di determinati reparti.

Parte dunque, per andare a combattere il piccolo fante dagli occhi obliqui: per il giorno stabilito, il drappo bianco, che gli viene donato a salvaguardia di una morte senza gloria (la peggiore per il popolo nipponico), arderà, come per mille piccole fiamme, dei punti rossi che le sorelle e le loro amiche, a guisa di un bizzarro ricamo, senza seguire disegno alcuno, vi avranno cucito, nelle ore della bella ed amorosa veglia.

Da parte loro i fratelli e gli amici avranno tracciato motti augurali sulla bandiera da offrire al partente.

Questa sarà la «sua» bandiera, quella che lo seguirà nel suo viaggio. Ma quante altre, una selva, rimarranno a gonfiarsi al vento, anche quando egli sarà già lontano. Nei quartieri più poveri, s'è fatta una colletta per adornare la casa del «guerriero», di bandiere fiammeggianti per il Sole simbolico che ne forma il cuore, e di stendardi viola, verdi, bianchi, ove si legge che l'«onorevole» giapponese tanto festeggiato ha avuto l'onore di venir chiamato dall'Imperatore per mettere a disposizione della Patria la sua «modesta persona». Un breve telegramma rosso ha compiuto il miracolo.

Prima della partenza un grande pranzo riunisce amici e parenti attorno al nuovo soldato dell'armata nipponica, e si berranno coppe di sakè tra grida di «banzai! banzai» e canti guerrieri intonati a gran voce perchè l'eco ne risuoni oltre il quartiere fortunato.

Alla festa prenderanno parte soltanto gli uomini, perchè non sarebbe dignitoso che vi partecipassero le donne. Ma alla stazione una piccola ombra verrà lasciata sola per un attimo a dire addio a colui che parte: è la sua mamma.

Ella non piangerà, perchè le mamme giapponesi sanno non piangere e sanno anche, quando le colpisce la disgrazia di veder riformati i loro figliuoli, scrivere ai generali comandanti d'esercito, commoventi lettere chiedendo di essere perdonate per non aver saputo allevare un figlio degno di venire chiamato al servizio dell'Imperatore.

Soffermiamoci un momento alla stazione dei treni in partenza verso le linee di combattimento: l'atrio è tutta un'immensa decorazione di bandiere; i cortei che giungono da opposte direzioni al seguito di ogni soldato in divisa, con la sciarpa rossa dei richiamati, si uniscono in un'unica massa di folla: voci, gesti, sorrisi, canti; su ogni bocca una strofa, in ogni mano una bandierina di carta che viene agitata a scandire il tempo della canzone guerresca.

Un po' in disparte, in servizio, nei grembiuli bianchi di rigore, gruppi di «donne patriottiche».

«Banzai! Banzai!» il vecchio grido di guerra ora s'interrompe: fra poco il treno partirà. Bisogna dare l'ultimo saluto a coloro che rimangono e il partente dirà la sua gratitudine per le feste che gli sono state fatte, punteggiando le sue parole con inchini profondi. Egli è veramente molto commosso che si sia voluto ancora onorare la sua umile persona già recinta come da una aureola dell'onore che gli è stato fatto dall'Imperatore chiamandolo a far parte della «Nippon Daiji» (la gioventù nipponica valorosa).

E poi, ecco, ora bisogna salutare la mamma, non baci, non abbracci; una dinnanzi all'altra le due creature, legate dal più forte vincolo terreno, s'inchinano profondamente una, due, tre volte.

E in piccoli inchini pieni di grazia si curvano le sorelle.

L'ultimo saluto sarà del padre che raccomanderà al figlio di saper morire per l'onore della «più grande famiglia» della quale entra a far parte. E che mai gli accada di soggiacere ignominiosamente a ferite o al disonore della prigionia!

Ecco il treno lentamente si muove: con il suo carico d'eroi, va verso un cammino di gloria.

R. d. E.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

FENICE

Ieri sera la Compagnia dell'Accademia ha riesumato «La commedia dell'amore» di Enrico Ibsen che da parecchi anni non si rappresentava a Venezia. La regia intelligente di Corrado Pavolini ha messo in risalto con gusto e con fine senso satirico quel tanto di grottesco che costituisce il sale del lavoro, e che Leo Longanesi ha sottolineato abilmente con i costumi ottocenteschi ch'egli ha disegnato.

Fra gli attori che il pubblico ha chiamato al proscenio, dopo ogni fine d'atto, si sono distinti Ave Ninchi, Otello Cassola, Pietro Tordi e Giovanni Rissone.

*

Oggi, alle ore 15.30 precise, con «Re Cervo» di Carlo Gozzi e «La Giara» di Luigi Pirandello, terminerà il suo corso di recite la Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini.

GOLDONI

La Compagnia Pilotto-Dondi ha iniziato iersera, davanti ad un bel pubblico, il breve corso delle sue recite, riportando alla ribalta la commedia di Gerolamo Rovetta *La moglie giovane*. Camillo Pilotto e Guglielmina Dondi sono stati vivamente applauditi, ed evocati a proscenio con i loro collaboratori ad ogni calar di sipario.

Oggi la Compagnia di prosa Pilotto-Dondi darà due rappresentazioni. In mattinata ripeterà la commedia data ieri sera: *La moglie giovane* di Gerolamo Rovetta, mentre in serata saranno rappresentati i due atti di Pirandello: *Il berretto a sonagli* e *La medicina di una ragazza ammalata*, un atto di Paolo Ferrari.

Il concerto Gola a Ca' Zustinian

Diamo il programma dell'odierno concerto che la pianista Maria Gola terrà oggi alle ore 17 nella sala di Palazzo Giustinian:

1) Scarlatti: Due sonate; 2) Bach: Concerto italiano; 3) Beethoven: 32 variazioni in do minore; 4) Scuderi: Preludio n. 2; 5) Barbaglia: Bagatella; 6) Granados: Allegro di concerto; 7) Chopin: Berceuse, Tarantella, Scherzo in do bem. minore; 8) Liszt: Capriccio poetico, Mefisto valzer.

Il biglietto d'ingresso fuori abbonamento per questo concerto costa Lire 5.

Il Congresso di farmacologia ha concluso i suoi lavori

FIRENZE, 21

Si sono oggi conclusi, nell'Istituto di farmacologia della R. Università, i lavori del primo Congresso della società italiana di farmacologia. E' stata svolta la relazione del dr. Vittorio Erspamer dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Roma sugli «Attuali aspetti farmacologici delle sostanze attive e tessutali», tema di alto e modernissimo interesse

Spettacoli

Fenice Compagnia dell'Accademia ore 15.30 precise: RE CERVO di C. Gozzi e LA GIARA di L. Pirandello.

Goldoni Comp. Pilotto - Dondi: ore 15: LA MOGLIE GIOVANE; ore 21: IL BERRETTO A SONAGLI.

Malibran ore 14.30 LA BELLA E LA BELVA con Herta Feiler, Hans Sohnker, e Paul Orbigher.

Rossini ore 14.30 UN BIMBO IN PERICOLO con Mischa Auer, Baby Sandy.

S. Marco ore 10 (2 spettacoli) e dalle 14 in poi D. III 88.

Olimpia ore 14: CANTATE CON ME con G. Lugo

PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 20.30: ANTONIO E CLEOPATRA. Dramma musicale in 3 atti e 6 quadri di Gian Francesco Malipiero. Interpreti principali: Ettore Parmeggiani, Maria Carbone. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Rossi.

La settimana alla radio

Questa sera, inquadrata nella stagione lirica dell'Eiar, le stazioni del 1° programma trasmetteranno dalle 20,30 il dramma musicale in tre atti e sei quadri (da Shakespeare) di Gian Francesco Malipiero: *Antonio e Cleopatra* che tanto successo ebbe al penultimo maggio fiorentino.

Posto di fronte ad un capolavoro come l'*Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, Malipiero si è studiato di ricavare dalla tragedia un libretto che serbasse gli elementi essenziali sia dell'azione esterna che di quella interna. Ha dovuto quindi omettere molte scene secondarie ed escludere quattordici personaggi. Questa necessaria riduzione non infirma però l'essenza della tragedia che resta intatta nella sua integrità come il poeta la ideò e concepì attraverso i grandi affreschi che la compongono e sono i giganteschi frammenti di un mortale contrasto tra Roma e l'Oriente.

Il dramma considerato dal punto di vista musicale ci rivela un Malipiero diverso da quello che scrisse le «Sette canzoni». Più che di mutamento si tratta di evoluzione: le più accentuate caratteristiche del musicista appaiono dominate da tonali meno dissonanti più melodiche e costruttive. Ciò è frutto delle ininterrotte esperienze che il maestro Malipiero va facendo nel suo travaglio di artista proteso verso l'ideale perfezione. L'opera concertata e diretta dal maestro Mario Rossi ha per interpreti principali: Elisa Capolino, Maria Carbone, Maria Landini, Carlo Platania, Ettore Parmeggiani.

Dal teatro Adriano di Roma avremo oggi alle 16 un concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretta dal maestro Vittorio Gui. Il programma comprende musiche di Franck, Brahms, Pilati e Kodàly.

Il primo di una serie di concerti sinfonici dedicati alle sinfonie di Beethoven, diretto dal maestro Fernando Previtali, diffonderà il primo programma mercoledì 25 dicembre, alle ore 20,30. Saranno eseguite la *Prima* e la *Quinta sinfonia*.

Nella stagione sinfonica dell'Eiar, avremo un concerto sinfonico diretto dal maestro Carlo Schuricht con la collaborazione del trio Poltronieri-Pelliccia-Amfitheatrof, (primo programma, venerdì 27 dicembre, ore 20,50). Il maestro Carlo Schuricht ha messo in programma musiche di Beethoven, Castagnone e Strauss.

Di quest'ultimo si potrà udire il poema sinfonico *Così parlò Zarathustra* che non è fra le pagine più popolari di Strauss, ma ha però pagine fermenti di passione e altre piuttosto prolisse per languori e attardamenti; è musica fatta di profondi contrasti, perchè ora si sofferma estatica, ora grida impetuosa passando da sonorità cupe e cavernose ad altre luminose ed eteree nelle quali tutta l'orchestra sembra sospesa in alto. Questo lavoro fu eseguito per la prima volta esattamente il 27 novembre 1896 a Monaco sotto la direzione dello stesso Strauss e tre giorni più tardi alla «Filarmonica» di Berlino del Nikisch.

Lunedì 23 dicembre, alle ore 22, le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del pianista Mario Ceccarelli che esegue musiche di Clementi, Sibelius, Sauer e Busoni.

Giovedì 26 dicembre, alle ore 22 (circa) le stazioni del primo programma irradieranno un concerto del violoncellista Giorgio Lippi. Sabato 28 dicembre, alle ore 21,30 le stazioni del primo programma metteranno in onda un concerto del violinista Enrico Campajola. Sono in programma musiche di Vitali, Giardini e Liviabella.

Ecco il programma di prosa: *La portineria*, un atto di Giovanni Verga, secondo programma, domenica 22 dicembre, ore 20,30; *Acquazzoni in montagna*, due atti di Giuseppe Giacosa, primo programma, lunedì 23 dicembre, ore 20,30; *Giochi di prestigio*, tre atti di Kurt Goetz, primo programma, giovedì 26 dicembre, ore 20,35; *Buon Natale omettino*, un atto di Riccardo Aragno, secondo programma, venerdì 27 dicembre, ore 21,15.

22 DICEMBRE 1940 - XIX
S. DEMETRIO

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Cambio della guardia alla Segreteria del G. U. F.

Ieri mattina alle ore dieci ha avuto luogo a Cà Littoria alla presenza del Federale il cambio della guardia alla Segreteria del G.U.F. veneziano, cui è stato chiamato dalla fiducia delle superiori gerarchie il camerata Comaschi Alfonso.

Ai componenti il Direttorio e ai fiduciari rionali del G. U. F. presenti allo scambio delle consegne, il Federale ha rivolto parole di saluto e di fede sottolineando, fra l'altro, che appare oramai decisamente fallito il supremo sforzo britannico nel tentativo di colpire in profondità l'Asse, ponendo l'Italia fuori combattimento in Egitto e in Albania, allo scopo di ritirare le grandissime forze navali ed aeree dal Mediterraneo e dall'Africa e di correre in soccorso della barcollante e martellata terra madre finora mutilata di oltre una metà delle sue possibilità difensive.

Necessario è quindi, o camerati universitari, ha detto il Federale, tener duro nel fronte interno e veder chiaro il panorama mondiale della guerra dell'Asse cui l'Italia ha dato e continuerà a dare il più prezioso e risolutivo contributo. In un conflitto come l'attuale conta il fatto di impegnare le forze nemiche su tutti i fronti, di indurle al combattimento, di logorarle, di martellarle, di distruggerle: momentanei vantaggi o svantaggi territoriali, spostamenti strategici e alterne vicende non contano. Quel che conta è la fede, la concordia, la tenacia, la disciplina e lo spirito di sacrificio. Questo sia il vostro viatico, o miei giovani universitari del Littorio, che ascendete nella vita della nuova Italia voluta dal Duce, ardenti, impetuosi, senza prudenze calcolatrici, liberi nello spirito, non schiavi delle dure esigenze materiali, ansiosi dell'avvenire, protesi verso ogni ardimento per il trionfo degli ideali patrii.

Abbiamo avuto notizia di camerati universitari veneziani caduti da eroi sul fronte di guerra: o nuove eterne linfe della Patria chi potrà negare che voi portate alla vita il dono della poesia e l'offerta dell'entusiasmo, senza i quali le anime si contorcono e gli spiriti si dileguano? Solo pallide larve raramente affioranti da imperscrutabili fessure della terra madre oseranno sostare innanzi all'immensità del Fascismo e delle sue opere.

Vedo oggi l'Impero come una immensa distesa sulla quale milioni di fascisti lottano da titani sulla terra, sul mare, nei cieli, offrendo il grande sacrificio della giovinezza per la rigenerazione della stirpe, per la vera eternità latina consacrata da questa certissima vicina vittoria con giustizia. Odo un ritmico pulsare di motori e di cuori simile ad una imponente legione di giovani in marcia.

Camerati universitari, la mèta non è lontana, siate forti, siate virili, siate degni della luminosa tradizione goliardica.

Al saluto al Duce ordinato dal Federale è seguita una calda appassionata ovazione al Fondatore dell'Impero dei gerarchi universitari che — reso omaggio al Sacrario dei Caduti — sono usciti da Cà Littoria al canto degli inni della Patria.

In memoria di Piero Marsich

Omaggio di fiori del Fascio di Venezia

Ieri alle ore 17, nel cortile di Palazzo Morosini, davanti al busto che ricorda Piero Marsich, è stato reso omaggio alla memoria dell'indimenticabile camerata della cui morte ricorreva l'anniversario.

Al rito — durante il quale è stato deposto un mazzo di fiori del Fascio di Venezia — erano presenti il componente il Direttorio federale colonnello Bacchini, una rappresentanza con labaro dell'Associazione famiglie, caduti, mutilati, feriti della Rivoluzione, i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia ed una rappresentanza del Gruppo rionale fascista «P. Marsich».

Il col. Bacchini ha fatto l'appello del camerata dopochè i presenti hanno sostato raccolti in silenzio davanti al busto.

Dopolavoro

Concerto verdiano della «Telve»

Nel pomeriggio di oggi, alle 15.15 precise al Dopolavoro aziendale della «Telve» avrà luogo un concerto verdiano, per canto ed orchestra col seguente programma:

Parte I.: 1. Nabucco, sinfonia dell'opera. Orchestra; 2. Trovatore, Il balen. romanza per baritono; 3. Luisa Muller, (Quando le sere al placido), romanza per tenore; 4. Rigoletto: (Caro nome) romanza per soprano, N. Baessato; 5. Aida (Ritorna vincitor). romanza per soprano. R. Cipolato; 6. Rigoletto: Duetto atto II. Soprano e baritono; 7. Traviata: preludio dell'opera. Orchestra

Parte II: 8. Traviata. Preludio atto III. orchestra; 9. Trovatore: (Tacea la notte placida), romanza soprano R. Cipolato; 10. Rigoletto: Duetto Atto II. Soprano tenore; 11. Ballo in Maschera: (Eri tu). romanza per baritono; 12. Traviata: (Lungi da lei), romanza per tenore; 13. Otello (Ave Maria). Romanza per soprano B. Baessato; 14. Giovanna d'Arco. Sinfonia dell'opera, orchestra.

Esecutori: Soprano leggero: signorina Bianca Baessato; soprano drammatico: sig. Rita Cipolato; baritono: Fernando Guzzo; tenore: Aldo De Fenzi. Dirigerà l'orchestra composta di 15 esecutori, il concittadino m.o Antonio Zennaro.

Le tessere dell'O.N.D. devono avere la fotografia

Il Dopolavoro provinciale avverte che dal 15 gennaio non saranno assolutamente concessi gli scontrini nei teatri e cinema di dopolavoristi che presenteranno la tessera senza fotografia. Nel frattempo, assieme alla tessera O.N.D. sprovvista di fotografia dovrà essere presentato un documento di riconoscimento munito di fotografia.

La premiazione degli alunni distintisi nello studio del tedesco

Nel pomeriggio di ieri nella Casa Germanica a San Felice è seguita una simpatica e significativa cerimonia consistente nella premiazione di numerosi alunni delle scuole medie cittadine distintisi nello studio della lingua tedesca. Nella sala di palazzo Mora, addobbata di vessilli tricolori e dalla croce uncinata, erano presenti tutti gli esponenti della colonia germanica delle Tre Venezie con a capo il dirigente del gruppo dott. Kahrs, il console germanico dott. Huebner e numerosi nazisti che hanno improvvisato una calda dimostrazione di simpatia ad una rappresentanza del presidio militare di Venezia e della piazza marittima. Dopo la premiazione è seguito un trio d'archi durante il quale sono state suonate musiche di Haydn e di Boccherini. La cerimonia si è iniziata e chiuso col triplice saluto al Duce e al Fuehrer.

Un volume su Torcello

Come si ricorderà in occasione della celebrazione del XIII Centenario della Fondazione della Basilica di Santa Maria Assunta a Torcello, furono organizzate alcune conferenze commemorative incluse nel ciclo per stranieri dell'Istituto delle relazioni culturali con l'estero e tenute nei locali di Cà Foscari. Ora le conferenze, a cura dell'Università veneziana sono uscite in un bel volume intitolato *Torcello*, edito dalla Libreria Serenissima e stampato dall'Acc. Zanetti precedute dalla lettera Pontificia al Patriarca di Venezia, e dalla pastorale del Patriarca, relativa alla celebrazione. Le conferenze furono tenute da Mario Brunetti sul tema: «Torcello nella sua storia», da Sergio Bettini su «Aspetti bizantineggianti dell'architettura a Torcello» e «La decorazione musiva a Torcello»; da Ferdinando Forlati su «L'architettura a Torcello», e da Giuseppe Fiocco su «Venezia esarcale e Torcello». Esse si rileggono, nel testo integrale, con profondo interesse, e costituiscono una dotta monografia che s'aggiunge all'altra di Giulio Lorenzetti su Torcello, uscita pure per la circostanza del centenario. Il volume è illustrato da ottantacinque tavole fuori testo, ciò che dà la misura della sua entità dimostrativa. A ciascuna conferenza fa seguito una ricca bibliografia sul particolare argomento trattato, sicchè può dirsi che la materia torcellana sia nel libro tutta esaurita; unico neo, forse, la eccessiva sopravalutazione delle origini da immigrazioni dei fuggiaschi davanti alle orde barbariche, di quel centro, in confronto alle ipotesi pur accennate dal Brunetti, di una preesistente consistenza indigena, cioè romana, di attività molteplici. Il volume resterà come un frutto felice delle celebrazioni religiose di quest'anno che sta per chiudersi.

Il Prefetto inaugura la Mostra delle cancellate autarchiche

Il Prefetto Vaccari ieri mattina alle ore 10.30 ha inaugurato la mostra autarchica delle cancellate installata nella sala terrena e nel bellissimo cortile moresco di palazzo Duodo, sede dell Unione fascista degli industriali della provincia di Venezia.

A ricevere il Prefetto, ch'era accompagnato dal Federale Radogna, erano il presidente dell'Unione ing. comm. Villabruna, il direttore commend. dott. Saccomani, il presidente dell'Istituto veneto per il lavoro Marco Barnabò col direttore dell'Istituto gr. uff. Dall'Oro, l'architetto Meo, il cons. naz. Rosa. Inoltre erano presenti l'ammiraglio Gambardella, provveditore al Porto, il Provveditore agli studi comm. Rossi, il bar. Saggio, ispettore dell'Artigianato veneto-tridentino, il commend. Castelli per il Podestà, il Questore, il gr. uff. Miliani, presidente del Magistrato alle acque col. l'ing. capo del Genio civile ing. Alessi, l'ing. Colombo, direttore del Porto industriale, ed altri.

Questa importante rassegna, ideata allo scopo di mostrare al pubblico quali sieno le cancellate più adatte a sostituire efficacemente quelle metalliche già rimosse o in corso di rimozione, tende a facilitare enti e proprietari di stabili, che in relazione alle rispettive esigenze possono procedere alla scelta dei sistemi già realizzati e sperimentati con successo, ad iniziativa dello stesso Istituto del lavoro in accordo con l'Unione fascista degli industriali e con l'Unione professionisti e artisti.

Nella mostra infatti appaiono i modelli pratici che possono essere adottati sia nel senso della stabilità, che in quello dell'economia, e anche della finitezza e della buona apparenza.

La mostra si compone di una sezione che raccoglie gli elementi più svariati di cancellate già realizzate in diversi materiali non ferrosi. Di queste ce ne sono alcune di veramente ben riuscite, specialmente quella fatta in laterizi con una costruzione ben sagomata, che risponde anche per la robustezza sia agli scopi protettivi sia a quelli conservativi. Ce ne sono anche in vetro, oppure di vetro e parte di piastrelle cementate; alcune in masonite, in populit o cemento spruzzato con lieve anima ferrosa. Insomma ce ne sono per tutti i gusti: i prezzi non sono per nulla impressionanti, e costano comunque certamente molto meno che le cancellate di ferro.

A questa mostra hanno concorso naturalmente numerose ditte non solo della provincia ma da ogni parte d'Italia; quindi si è stabilita una gara da parte dei produttori, i quali hanno sul luogo i rispettivi rappresentanti, che possono subito accogliere ordinazioni da parte degli eventuali acquirenti.

Dopo la visita di questo recinto si passa nella sala a visitare una sezione fotografica, la quale raccoglie foto grafie di cancellate già poste in opera su vasti arenili, ville ecc. Un'altra sezione è dedicata ai progetti o disegni di cancellate di tipi diversi.

Il Prefetto e le altre autorità hanno visitato minutamente l'interessante rassegna, compiacendosi cogli organizzatori e coi vari espositori.

Deroghe agli orari dei negozi per Natale, Capodanno ed Epifania

Con Decreto del Prefetto in data 20 corr. n. 28775, vengono concesse le seguenti deroghe agli orari dei negozi, in occasione delle prossime ricorrenze Natalizie, di Capodanno ed Epifania:

dal 21 dicembre 1940 al 4 gennaio 1941 XIX: protrazione di mezz'ora dell'orario di chiusura serale per tutti i negozi;

dal 20 dicembre 1940 al 6 gennaio 1941: protazione dell'orario di chiusura fino alle ore 22.30 per le pasticcerie e confetterie non annesse ad esercizi pubblici;

nelle domeniche 22 e 29 dicembre 1940: apertura antimeridiana di tutti i negozi fino alle ore 12;

nei giorni 24 e 31 dicembre 1940 e 5 gennaio 1941: apertura ininterrotta di tutti i negozi fino alle ore 19;

nei giorni di Natale, Capodanno ed Epifania: apertura antimeridiana fino alle ore 12 dei negozi di generi alimentari, di giocattoli, di pasticceria e confetteria, di specialità veneziane e di fiori.

Tutti i negozi autorizzati a protrarre la chiusura serale restano tenuti all'osservanza rigorosa delle norme attuali sull'oscuramento e dovranno inoltre corrispondere il riposo settimanale compensativo per turno e le maggiorazioni salariali stabilite dai vigenti contratti collettivi di lavoro per le prestazioni effettuate nei giorni festivi e per quelle eventualmente rientranti nel lavoro sraordinario.

Per gli esercizi pubblici si osserveranno le norme che eventualmente saranno stabilite dal Ministero dell'Interno.

Per l'esercizio del commercio ambulante a Venezia ed a Mestre, nella giornata di domenica 22 dicembre 1940-XIX viene autorizzato l'orario dalle ore 9 alle ore 18.30.

Disposizioni per i pubblici esercizi

Il Sindacato pubblici esercizi comunica: In occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, e precisamente nei giorni 24, 25, 26 e 31 corrente, l'1, 5, 6 gennaio, il Ministero degli Interni consente che stano eccezionalmente concesse ai titolari di pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, caffè, bar, ecc.) una protrazione di orario sino alle ore 24.30; per le osterie e gli altri pubblici esercizi una protrazione sino alle ore 23.

Gli interessati che intendessero godere di questa speciale protrazione sono invitati a rivolgere, tramite i rispettivi Commissariati, le domande in carta da bollo da L. 4.

Distribuzione buoni zucchero

Il Sindacato prov. fascista pubblici esercizi avverte gli interessati titolari di pubblici esercizi ed attività similari che da lunedì 23 dicembre p. v. possono ritirare dalla SADAC (Consiglio Corporazioni via 22 Marzo) i buoni di assegnazione zucchero per il prossimo mese di gennaio.

Somministrazione di gnocchi

In seguito a precise disposizioni del Consiglio delle Corporazioni, è proibita nei giorni di divieto la somministrazione nei pubblici esercizi di minestre a base di gnocchi di patate in quanto, per la loro confezione, è richiesto l'impiego di farina di frumento.

Divieto di vendita delle frittelle

A partire dal giorno 15 corr. è vietata la vendita di frittelle confezionate con farina o riso come i supplì e simili. Ogni caso di infrazione sarà severamente punito.

L'orario dell'ufficio generi razionati

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che a partire da oggi, l'Ufficio generi razionati, riceve il pubblico solo alla mattina dalle 9 alle 12.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Borse di studio

L'Ente regionale di mutua assistenza «Vittorio Emanuele III», che ha sede presso il R. Provveditorato degli studi di Venezia, ha pubblicato il bando per il concorso a 22 borse borse di studio, di cui 14 di 1.o grado da L. 400, riservate agli alunni di Scuole medie inferiori e 8 da L. 600 per alunni dei corsi superiori di Scuola media.

Possono partecipare al concorso i figli dei soci dell'Ente, che risultino iscritti in istituti di istruzione media (regi, pareggiati o parificati). Le domande, in carta semplice, sottoscritte dal genitore socio dell'Ente dovranno pervenire non oltre il 31 gennaio 1941 XIX.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai Regi provveditori, ai Regi ispettori scolastici

Sospensione di lezioni alla Scuola infermiere volont. C.R.I.

Si informano le allieve infermiere volontarie di I.o e di II.o Corso che le lezioni di lunedì 23 corr. e mercoledì 25 corr. sono sospese. La prossima lezione sarà tenuta venerdì 27 corr. col solito orario.

Rievocazione di Arnaldo Mussolini all'Istituto di cultura fascista

Oggi alle 17, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto a San Fantin il prof. Francesco Tullio Roffarè farà la rievocazione della figura indimenticabile di Arnaldo Mussolini.

Lo stesso oratore terrà poi la sua annunciata conferenza sul tema «Politica e letteratura».

L'ingresso è libero.

Scuola di preparazione politica

Gli allievi dei Corsi di preparazione politica sono invitati a intervenire domenica 22 dicembre alle ore 17 alla commemorazione di Arnaldo Mussolini, che sarà fatta dal prof. Francesco Tullio Roffarè nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto.

Preparazione ai littoriali della stenografia

Ricordiamo che ogni lunedì e venerdì dalle 20 alle 21 e mezzo presso il Centro filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini) avranno luogo delle esercitazioni, completamente gratuite, per le stenografe del sistema Noe che desiderano presentarsi ai prossimi Littoriali della stenografia.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso la segreteria del Centro filologico.

La fiera di Natale

Anche quest'anno abbiamo la fiera natalizia. Naturalmente, per effetto della guerra, essa deve essere limitata nel tempo e cioè, deve chiudersi all'ora del tramonto per riaprirsi al levar del sole. Comunque «banchetti» ce ne sono anche quest'anno a iosa e per tutti i bisogni. Gente ce n'è dappertutto ed i banchetti sono affollattissimi: imperano quelli delle cartoline illustrate, delle cravatte, dei fazzoletti di seta, delle sciarpe di lana, dei guanti, dei libri, della ceramica. I giocattoli anche hanno la loro parte, sebbene per lo più la gente preferisca acquistar questi articoli nelle botteghe.

Le fiere continueranno come al solito fino alla sera della vigilia di Natale, dopo di che sarà fatta piazza pulita di tanta merce, che riapparirà qualche giorno prima della Epifania.

Per la cronaca diremo che oltre duecento licenze sono state rilasciate dal comune gratuitamente a questo genere di venditori ambulanti che sono dispersi da un capo all'altro della città.

Un piccolo incendio

Ieri sera alle ore 21 circa i vigili al fuoco di Cà Foscari sono usciti dalla cavana per accorrere a spegnere un inizio d'incendio a Santa Maria Formosa in calle degli Orbi al n. 5207, ove abita il dott. Arrigo Ancona. Si trattava del solito surriscaldamento della conduttura del termosifone, la quale aveva intaccata la travatura sovrastante la caldaia. La monocilindrica è valsa a scongiurare che il fuoco si estendesse al fabbricato cosicchè dopo circa un'ora l'incendio è stato completamente spento e il danno limitato a circa 2000 lire.

Auguri di Natale

Tutte le Ditte e Società, nonchè quegli Istituti, Professionisti ecc. che desiderassero inviare per Natale i loro auguri a mezzo del nostro Giornale, sono pregati di rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana - Piazza S. Marco - Tel. 22006 - Venezia

Il Regime ai figli del popolo

La refezione scolastica a 6000 bimbi veneziani

Fra le attività assistenziali che il Regime, attraverso la G. I. L., esplica e tutela col più alto spirito di entusiasmo e comprensione, popolarissima è quella della Refezione scolastica, istituita per aiutare e favorire le famiglie meno abbienti che vantano un maggior numero di figli.

Fin dai primi giorni di novembre, nel nome del Duce, ha avuto inizio la provvida istituzione, che ha assunto proporzioni vaste per la sempre maggiore partecipazione di scolari.

Col 3 dicembre si sono riaperte la Casa del Ragazzo a S. Elena e la Casa del Balilla le quali accolgono 100 bambini scelti fra quelli più bisognosi e che sfuggono al controllo familiare.

Oggi a Venezia la refezione scolastica è così distribuita a circa 6000 figli del popolo, figli di quei soldati che combattono per l'immancabile vittoria.

Oltre la refezione il Patronato scolastico della G. I. L. distribuisce a migliaia di organizzati libri di testo, materiale di cancelleria ecc.

Ecco il numero degli organizzati fino ad ora assistiti divisi per scuole e località varie di Venezia e frazioni:

Gabelli 250, Alberoni 75, Malamocco 150, Pellestrina 280, S. Pietro in Volta 200, Treporti 160, Settecasoni 130, Cavallino 180, Pordelio 150, S. Erasmo 150, Murano 330, Burano 300, Campalto 110, Carpenedo 230, Dese 110, Marocco 110, Tessera 110, Favaro 110, Marghera 180, Villa Cona 132, Asseggiano 125, Ca' Emiliani 200, Catene 120, Chirignago 135, Malcontenta 140, Ca' Sabbioni 180, Ca' Brentelle 240, De Amicis 280, Bissuola 110, Zelarino 120, Trevignano 110, Tarù 185, Battisti 250, Gazzera 150.

I ricoverati all'Ospedale al mare hanno versato il loro contributo per la seconda Befana del soldato

Un episodio di toccante e commovente umanità si è svolto in questi giorni all'Ospedale al Mare di Lido: medici, infermieri e ricoverati sono andati a gara per raccogliere somme onde sottoscrivere al maggior numero possibile di pacchi per la seconda Befana del soldato, ed alle offerte singole si sono unite quelle dell'amministrazione dell'Ospedale e del Dopolavoro aziendale per un totale di L. 4470 pari a 237 pacchi così suddivisi: Amministrazione dell Ospedale al Mare 50 pacchi, Dopolavoro aziendale dell'Ospedale stesso 50 pacchi, medici e funzionari 53 pacchi, personale salariato 40 pacchi, ricoverati 44 pacchi.

Non appena a mezzo degli altoparlanti posti in ciascuna sala degli stabili che compongono l'Ospedale, la direzione ha comunicato di aderire all'iniziativa di alcuni ricoverati di sottoscrivere alla Befana del soldato, un ragazzino è corso dalla suora del suo reparto e le ha consegnato tutti i suoi risparmi: tre lire

Alla domanda della suora come mai si privava di tutto quanto possedeva, il piccolo, con entusiasmo rispondeva: «Anche il mio papà è richiamato e sono felice di dare i soldi che ho per i soldati».

Questa iniziativa dell'Opera nazionale dopolavoro di offrire pacchi dono ai nostri valorosi soldati, è tanto più bella e significativa perchè essa è andata prima di tutto in fondo al cuore del nostro popolo generoso; è il popolo, infatti, che ha dato e continua a dare il contributo più notevole alla sottoscrizione, è il popolo che l'ha arricchita di episodi di profonda umanità, di fraterno cameratismo; sono nomi di bimbi, di donne, di modesti operai ed impiegati che ogni giorno compaiono negli elenchi delle sottoscrizioni così a testimoniare che Popolo ed Esercito sono un blocco unico di energie e di volontà.

E l'anima semplice del nostro popolo si rivela in tutta la purezza dei sentimenti come appare dalle frasi che i ricoverati, gli infermieri, suore ed i medici dell'Ospedale al Mare hanno voluto scrivere su cartoline per accompagnarle al dono. Frasi sgorgate spontanee dal cuore che traboccano di fede, d'orgoglio, d'amore, di riconoscenza per i nostri valorosi soldati.

Meriterebbero di essere citate tutte, ma sono alcune centinaia. Ne riporteremo qualcuna presa a caso:

«*Il* 1941 *sarà vittorioso. Te lo dice il cuore delle donne d'Italia*». «*Abbi fede nella vittoria, noi l'abbiamo in te, soldato d'Italia*».

Tutto il popolo è con i suoi soldati, ne conosce i sacrifici, ne ammira la aldanza ed è orgoglioso del loro valore, perchè i soldati sono i figli del popolo: «*Nelle sabbie sconvolte o nelle nevi, ovunque tu sia, soldato nostro, questo regalo ti porterà il sorriso e la riconoscenza di tutti gli Italiani*». Ed ancora: «*Tuona il tuo cannone ma i nostri cuori tutti assieme tuonano di più: ogni loro battito ti sussura un pensiero, ti manda un augurio, un affettuoso abbraccio*».

Fede e certezza nella vittoria sono espresse in queste frasi: «*Stiamo preparando l'alloro per cingere il tuo moschetto. Ti aspettiamo fra i vincitori. Ti giunga intanto quel transatlantico di auguri che già naviga su quel mare che stai conquistando*».

In altre frasi c'è tanta mestizia e tanto incontenibile anelito di poter essere, moschetto imbracciato, a fianco dei soldati, dei marinai, degli aviatori nell'epica lotta, nella gloria del sacrificio:

«*Sono un aviatore, in frem*e*nte attesa di dare la mia modesta opera per la grandezza della Patria*».

«*Ti giungano i migliori auguri da parte di un camerata che non ha l'onore e la gioia di servire il Paese in armi*».

«*In attesa di raggiungerti, ti stringo la mano, camerata*».

Cuori di mamme, di spose e di sorelle che palpitano all'unisono con quelli dei loro figli, dei loro mariti, dei loro fidanzati; donne d'Italia orgogliose e fiere dei loro uomini hanno scritto su quei semplici cartoncini frasi traboccanti di amore:

«*E' Natale! Raccogli con gioia il fiore augurale che ti porge una sorella d'Italia. Nel suo profumo senza fine, devi sentire la fierezza della dura lotta e la sicurezza della nostra guadagnata vittoria*».

«*Sono orgogliosa di essere la sorella di medaglia d'argento, caduto sul fronte alpino. Perciò voi soldati mi siete molto cari, perchè in ognuno di voi vedo mio fratello*».

«*Noi, donne d'Italia, che daremo i figli per mantenerle la grandezza per cui tu combatti, ti inviamo ove tu sei, il nostro ricordo grato*».

«*Una donna d'Italia che segue col cuore i sacrifici e le gioie dei figli d'Italia che sono tutti suoi figli, vi dice con cuore di Mamma: combattete e vincete per voi, per noi, per l'Italia*».

Queste frasi e cento e cento ancora, scritte dal popolo, giungeranno al soldato nei giorni più belli dell'anno, giorni soffusi dal profumo della santità della famiglia, ed il soldato che sulle impervie fredde montagne d'Albania, sulle infuocate sabbie del deserto sferzato e tormentato dal bruciante ghibli, sulle acciaiate prore delle navi d'Italia, negli abissi del mare nostro, vigile scolta, nel tormento dell'attesa del combattimento, librato negli spazi, come falco pronto a slanciarsi sulla preda che sfugge timorosa, sentirà che il popolo è stretto tutto con il suo soldato intrepido e vittorioso.

Alle prese con due donne

Giuseppe Damiani di anni 41 abitante a Castello 5695 ieri sera è dovuto ricorrere all'ospedale ove è stato medicato di escoriazioni alla faccia e alle mani guaribili in otto giorni.

Le lesioni riportate dal Damiani sono il risultato di una diatriba dallo stesso ingaggiata colla cognata Angela Damiani di anni 27 la quale aiutata dalla propria suocera Elisa Abrariero, nel senso che mentre l'Angela si prodigava in graffi verso il congiunto, l'Elisa le percuoteva col tacco di una scarpa che s'era appositamente levata di dosso. Così il povero Damiani grondante sangue dovette ricorrere alle cure ospitaliere, mentre le due donne lo lasciavano in asso per correre a raccontare ai vicini la loro bravata. Pare che le ragioni della disputa sieno futilissime.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'un gomito

Margherita Fiori di anni 70 abitante a Santa Croce 187 ieri alle ore 18 è scivolata in campo dei Mori fratturandosi il gomito sinistro. Ne avrà per giorni 40.

La mano sotto la trancia

Giovanni Avon di anni 38 abitante a Castello 3136, panettiere, nel laboratorio Scarpa a Castello impigliò la mano destra sotto la trancia amputandosi l'indice. Guarirà in giorni 40.

Colpita da malore nella via

La settantenne Chiara Mola abitante a Santa Croce 1603, colpita da malore nei pressi del ponte di Rialto, cadde sui gradini. Soccorsa da vigili urbani venne accompagnata all'ospedale e colà ricoverata in osservazione.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

20 dicembre 1940 - XIX

NATI	30
MORTI	14
MATRIMONI	9

Riassunto dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute in questa provincia durante la scorsa settimana:

NATI	294
MORTI	140
MATRIMONI	89

Matrimoni: Nusdorfer Roberto, medico, con Miraglia Nicoletta, possidente; Rossetti Ferruccio, impiegato, con Cargasacchi Rosita, civile; Brasi Domenico, assist. tecnico, con Perutto Rosina, cas.; Trinca Giuseppe, industriale, con Gambato Linda, insegnante; Gazzola Mario, impiegato, con Bragadin Paolina, civile; Bartolo Giuseppe, marittimo, con Zanenghi Maria, cotoniera; Tasca Amedeo manovale, con Ongaro Rosalia, domestica; Toniolo Alberto ingegnere, con Pasquali Anna, insegnante; Coccon Dante, meccanico, con Baldan Irma, cas.

Decessi: Meneghini Innocenza di anni 42, nub. ricamatrice; Sardella Pitton Felicita 86, ved. cas.; Vio D'Este Eugenia 88, ved. cas.; Busetto Elda 1; Zambella De Paoli Emma 57, ved. cas.; Brunello Carlo 82, con. pens.; Carraro Antonio 83, ved. ricov.; Grignani Dante 59, cel. ricov.; Magris Barbaset Umberto 54, cel. ricov.; Fontecedro Giovanni 40, con. scaricatore; Tacco Antonio 61, con. legatore libri.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 22. — Domenica IV di Avvento. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso, benedizione e canto delle Litanie all'altare della Madonna Nicopeja esposta dal mattino. — Dedicazione della Chiesa a S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli consacrata nel 1514 da Giovanni vescovo di Tiberiade.

Effemeridi

Sole leva alle 8.49 e tramonta alle 17,28. — Luna leva alle 1.5 e tramonta alle 13.17. Ultimo quarto.

Teatri

Fenice: ore 15.30 Re Cervo e la Giava — **Goldoni**: ore 15: La moglie giovane; ore 21: Il berretto a sonagli — **Malibran**: La bella e la belva — **Rossini**: Un bimbo in pericolo.

Cinematografi

S. Marco: D. III 88 — **Massimo**: Piccolo Alpino — **Olimpia**: Cantate con me — **Italia**: Adorabile sconosciuta — **Accademia**: Tre filibustieri a Parigi — **S. Margherita**: Il cavaliere di Kruya — **Nazionale**: Zenobia — **Garibaldi**: Una moglie in pericolo — **Imperiale**: Il ponte dei sospiri e Comica. — **Savoia**: Dramma nell'Artide.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Lanà Lido — Giudecca in permanenza.

Asta al Monte

Domani, lunedì, l'asta degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

BENEFICENZA

L'avv. Guido e Irma Franceschinis, offrono L. 60 alla Befana del Soldato per tre pacchi.

CRONA...

La consegna del nuov...
alla Milizia Ant...

L'amm. Chinaglia presen...

CRONACA DI MESTRE

La consegna del nuovo vessillo alla Milizia Antiaerea

L'amm. Chinaglia presenzia al rito

Con un austero rito militare e fascista ieri nel pomeriggio venne consegnata la bandiera alla 169.a batteria contraerea da parte dei commercianti di Mestre.

L'accantonamento era tutto abbellito per l'occasione con tricolori, piante ornamentali; bandiere tricolori e gagliardetti neri del Littorio circondavano gli scudi sabaudi sormontati dalla corona reale, formando un tutto di grande effetto ornamentale. Nel mezzo dell'accantonamento era stata eretta l'antenna sopra una base novecentesca con un fascio littorio in rilievo e sulla cornata la scritta: « Fortes in proelio ». Dal lato opposto un altro artistico capitello dedicato alla Madonna. Entrambe le costruzioni furono eseguite dai militi stessi su disegni del camerata Marcello Magnifichi e l'antenna, alta 12 metri, venne offerta dalla società Cellina. Ai lati dell'antenna vennero poste due grandi aquile romane dorate e piante sempreverdi.

Ai lati erano schierate rappresentanze del reggimento di fanteria e della R. Marina ed i militi della batteria.

Sul posto per la cerimonia giunsero il Console generale cav. uff. Astori, il colonnello Contro che rappresentava il comando del Distretto militare, il magg. D'Ambrosio per il presidio militare, un membro del Direttorio per il segretario politico del Fascio di Mestre, la segretaria del Fascio femminile, il direttore degli Uffici comunali della terraferma in rappresentanza del Podestà, i comandanti delle Batterie contraeree, un rappresentante del Dopolavoro comunale e di quello delle FF. AA., il comandante di stazione della Milizia ferroviaria, il cav. Ragazzi del Sindacato lavoratori del commercio di Venezia, il comandante dell'aeroporto di Campalto, il pretore di Mestre, il comandante la Compagnia dei CC. RR., il cav. Palandra in rappresentanza dei commercianti di Venezia, il segretario della Delegazione commercianti di Mestre, molti ufficiali della M. V. S. N. dell'Esercito, fascisti in divisa, il gagliardetto della Delegazione commercianti con una rappresentanza ed altri.

Ricevuto con gli onori militari è giunto l'Ammiraglio Chinaglia che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera. L'Ammiraglio, salutate le autorità presenti, passò in rivista le truppe recandosi al luogo della cerimonia.

Il cappellano della Milizia, Don Mario Gidoni, indossa i paramenti sacri mentre i militi intonano l'Inno a Roma e, suonato l'attenti, mentre le truppe armate presentano le armi, il sacerdote benedice il capitello passando poi a benedire la bandiera che si trova entro un cofanetto posto su un altare da campo. Ai lati vi sono la madrina, la piccola italiana Maria Luisa Magnifici, due rappresentanti dei commercianti e due militi.

Compiuto il rito religioso, il cofano viene portato ai piedi dell'antenna ed il tricolore sale lentamente sul pennone mentre il trombettiere suona gli squilli dell'alzabandiera ed i presenti salutano romanamente.

Mentre la grande bandiera garrisce al vento, don Mario Gidoni recita la preghiera per il Re e Imperatore e per il Duce ascoltata da tutti in religioso silenzio.

Viene cantato l'inno Impero dopodichè l'Ammiraglio Chinaglia pronuncia un breve ed elevato discorso ringraziando i commercianti di Mestre che hanno voluto offrire il nuovo vessillo che sventola sull'antenna offerta dalla soc. Cellina, con la certezza che i militi di questa batteria contraerea sapranno custodirlo e farlo sventolare nelle gloriose azioni che realizzeranno la parola del Duce: Vincere. L'Ammiraglio conclude dicendo: « La consegna che io vi dò è una sola e necessaria: resistere sempre e ovunque ».

La cerimonia si chiude al canto di «Giovinezza». Una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce prorompe da tutti i cuori dei militi, che intonano gli inni della Rivoluzione.

Salutato dal presentatarm e dai regolamentari squilli di tromba l'Ammiraglio lascia l'accampamento.

Confederazione Lavoratori Industria

Delegazione di Mestre

Riunione di categoria A.G.E. — Tutti gli operai dell'U.F.L.I. iscritti alla categoria A.G.E. sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo oggi 22, alle ore 10.30, presso la sede della delegazione di Zona di Mestre, via Torre Belfredo, 21.

Riunione operai tessili. — Tutti gli operai dell'U.F.L.I. iscritti alla categoria tessili sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo il 24 corr., alle ore 17.30, presso la delegazione dei lavoratori dell'industria di Mestre in via Torre Belfredo 21.

Per maltrattamenti agli animali

Ugo Giuseppe di Amedeo, di anni 44, abitante a Oriago, alle ore 9 di ieri mentre stava salendo il cavalcavia di Marghera accompagnando cinque manzette, poichè una di queste s'era fermata la picchiava ripetutamente con un grosso bastone che teneva in mano, sollevando le proteste del pubblico che attendendo la filovia assisteva alla scena.

L'intervento del vicebrigadiere Moretti poneva termine al disgustoso spettacolo. L'Ugo veniva dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria.

Una pietra sulla testa

L'operaio Erminio Checchin di Sisto di anni 34 abitante in via Altobello 29, dei Magazzini Generali, mentre stava facendo una manovra veniva colpito alla testa da una pietra che stava sulla coperta di un vagone riportando delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 8 giorni.

Le donne fasciste celebrano l'annuale della giornata della fede

Alle ore 14.30 di ieri nella sede del Dopolavoro comunale «Italo Balbo» la camerata Giselda Centan Lombardi alla presenza di un numerosissimo uditorio di donne fasciste massaie rurali e di operaie e lavoranti a domicilio, tenne l'annunciata conferenza sulla giornata della fede.

Dopo brevi parole di presentazione della Segreteria del Fascio femminile che ordinò il saluto al Re e Imperatore ed al Duce, la camerata Lombardi Centan ricordò la giornata del 1935 quando l'Italia in guerra per la conquista del suo Impero veniva ostacolata dalle sanzioni e come allora come oggi il cuore delle donne italiane furono e sono in attesa della immancabile vittoria finale che non mancherà. L'oratrice concluse inviando un pensiero ai camerati combattenti di terra, di mare e dell'aria i quali si sacrificano nell'eroismo per una più grande e maggiore giustizia.

Calorosi applausi salutarono la fine del discorso della camerata Lombardi - Centan che ordinò il saluto al Duce.

La fiera di Natale

Nella ricorrenza delle prossime feste di Natale la piazza Umberto I, la Riviera XX Settembre e la galleria, nonchè altri punti di maggior transito vennero letteralmente invasi da banchetti di tutte le qualità di merci che vennero visitate dal pubblico che ne approfittò per far numerose compere. Le fiere continueranno fino a mercoledì prossimo.

Cade dalle scale

L'ottantaquattrenne Pietro Porfido, abitante in via Adamello 4, recatosi a Venezia a fare una visita alla figlia abitante a S. Felice in calle del Becher, nello scendere dalle scale scivolava producendosi delle contusioni tali che ebbe bisogno dell'aiuto dei familiari per rialzarsi; ma a tutti i costi volle essere accompagnato in piazzale Roma ritornando a casa in automobile. Visitato da un medico, questo gli riscontrava la frattura del terzo superiore della gamba sinistra e lo faceva ricoverare all'ospedale; guarirà in 40 giorni.

Una bimba ustionata

All'ospedale civile veniva accompagnata e ricoverata la piccola Lidia Cadel, di un anno e mezzo, abitante in via Calvi 560, la quale mentre era seduta su di un seggiolone veniva investita dall'acqua bollente caduta da un recipiente trasportato da sua sorella. Riportava delle ustioni di primo e secondo grado alle parti posteriori ed al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Cade di bicicletta

Alle ore 21 dell'altra sera, mentre Attilio Serena, di anni 21, abitante in via Giustizia 3, stava attraversando il piazzale della stazione in bicicletta, alcuni ragazzi gli tagliarono improvvisamente la strada. Il Serena, per evitare un investimento, cadeva dalla bicicletta riportando delle contusioni all'inguine destro, giudicate guaribili, all'ospedale, in una decina di giorni.

Gli effetti d'una rissa

Al medico di guardia dell'ospedale si presentava ieri un certo Eugenio Crivellari fu Pietro di anni 53 abitante in via Bisuola 23 per farsi medicare per delle contusioni multiple alla faccia con ematoma palpebrale all'occhio sinistro con congiuntivite, ferite alle labbra, alle mani e contusioni alla coscia sinistra e alla spalla sinistra che vennero giudicate guaribili in 10 giorni. Egli dichiarava di averle riportate in una rissa avvenuta con certo Angelo Chinellato da Mestre.

Due pollai vuotati dai ladri

Fatto un foro nel muro ignoti ladri la scorsa notte entrarono nel pollaio del cav. Gustavo Coi di anni 43, abitante a Caselle di S. Maria di Sala, e vi rubarono 10 galline per un valore di 170 lire.

Altri ignoti si recarono nella casa del contadino Eugenio Andreol, di anni 63, abitante in via Triestina 479, e dal pollaio, aperto, rubarono 130 capi di pollame per un valore complessivo di 1200 lire. I due furti sono stati denunciati ai carabinieri.

Beneficenza

La signora Pia Furlan nella ricorrenza del Natale ha offerto ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria lire 10.

S. DONA' DI PIAVE

Assemblea degli operai dell'industria di S. Donà di Piave

Il giorno 19 dicembre presieduta dal camerata Gianni Gorra dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Venezia e alla presenza di tutti i dirigenti sindacali della Zona, ha avuto luogo l'assemblea generale degli operai dell'industria di S. Donà di Piave.

Vari dirigenti sindacali hanno preso la parola mettendo in evidenza le condizioni dei loro camerati di lavoro e chiedendo l'intervento dell'unione per le questioni più urgenti e più importanti.

Ha quindi parlato il camerata Gorra il quale, riassumendo gli argomenti precedentemente trattati dai fiduciari si è lungamente intrattenuto su questioni di carattere sindacale illustrando sopratutto le previdenze che il Regime ha attuato a favore delle classi lavoratrici alle quali non soltanto ha voluto dare un appoggio materiale e contrattuale, ma ha voluto che di ogni operaio fosse eminentemente valorizzata la intelligenza, la capacità tecnica e il valore personale.

« In Regime Corporativo, ha detto il camerata Gorra, capitale e lavoro sono sullo stesso piano perchè ambedue, pur agendo nell'ambito del proprio interesse, coinvolgono le loro forze per il potenziamento dello Stato ».

Il rappresentante dell'Unione, mostrandosi lieto dello spirito che in questo momento anima i lavoratori di tutta Italia, ha invitato i presenti ad affrontare con perfetta disciplina e con cognizione di causa il momento che l'Italia sta attraversando perchè, solo col sacrificio e colla più appassionata dedizione, la vittoria delle nostre armi potrà essere completa e potrà portare quel necessario benessere, specialmente alle classi operaie, che Nazioni ricche, perchè usurpatrici, le hanno voluto sempre negare.

Le parole del camerata Gorra hanno suscitato un'ardente manifestazione di fede e gli operai presenti hanno lungamente inneggiato al Re Imperatore, al Duce e agli italiani che, in armi, stanno scrivendo una delle pagine più gloriose della storia d'Italia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA REGATA. - Trovo in alcune memorie manoscritte esistenti nella Sabbadino che un tempo correvasi tra noi nel mese di giugno la regata delle donne di Sottomarina. Dicesi che ogni barca concorrente fosse montata da quattro donne vestite con sottana larga bianca, corpetto scollato, cintura svolazzante, capello di paglia a larghe tese con nastro rosso e mazzetti di fiori, zoccoli di vernice. Il percorso da farsi dalle regatanti era dalle Saline al forte di San Felice. Correvano tra due fila di barche cariche di spettatori. Le vincitrici si recavano, finita la regata, in Municipio per avere il premio che per lo più constava di 500 lire venete; accompagnate poi dalla musica si recavano trionfanti in Sottomarina. In tale manoscritto trovo anche che le regatanti « puvanna Chio, Concetta Gai e Carlotta Meneguola.

Corsi di specializzazione

Tutti i giovani compresi nelle classi 1922, 23, 24, 25, possono iscriversi al corso di specializzazione per radiotelegrafisti, motoristi navali ed elettricisti, indetto per quei giovani che si vogliono avviare alla carriera di Marina.

Per le domande e per gli schiarimenti rivolgersi al locale Comando GIL di fascio.

Convegno uomini di A. C.

In una sala del Seminario vescovile giovedì 26 corr. si raduneranno gli uomini di azione cattolica delle tre associazioni di Chioggia e di Sottomarina dovendosi trattare argomenti di massima importonza il consiglio diocesano spera sull'intervento non solo di tutti i soci, ma altresì su quello assistenti.

Pro Seminario

A favore del Seminario furono offerte 50 lire da N.N., lire 100 dalla famiglia Bolognesi, lire 10 da Lalla Gafforini di Cavarzere. Nella giornata Pro Seminario si ebbero da Scardovari-Tolle: in chiesa L. 130, lire 50 dal cav. d.r P. Avanzo, L. 50 da Eustacchio Avanzo, lire 30 da N. N. Nella giornata Pro vocazioni si ebbero dalla arcipretale di Sottomarina lire 190.

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Bolognesi ponte S. Giacomo. Resta aperta invece per tutta la giornata la farmacia del d.r Sagrati già Bolognesi.

MIRANO

Giornata della madre e del fanciullo

Martedì 24 corr. alle ore 10 muoverà dall'asilo di maternità il corteo per la cerimonia celebrativa della « Giornata della madre e del fanciullo».

Nella chiesa arcipretale seguirà la cerimonia del battesimo dei neonati e, successivamente, nella sala Adua saranno distribuiti corredini, premi di nuzialità e di natalità.

La segretaria del Fascio femminile avverte che nella mattinata del 22 corr. resterà aperta al pubblico la mostra dei corredini che saranno offerti ai neonati poveri il 24 corr. « Giornata della madre e del fanciullo ».

Ammasso del latte

Con recente decreto del Prefetto è stata disciplinata la consegna del latte da parte dei poduttori che, d'ora in poi, sono tenuti a consegnare il latte alla Cooperativa agricola di Mirano, la quale provvederà al pagamento ed alla distribuzione.

PORTOGRUARO

Riunione degli operai dell'industria di Portogruaro

Presieduta dal camerata Gianni Gorra dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Venezia, e presenziata dal camerata Mario Pinazza reggente la Delegazione di Zona e di un rappresentante del Segretario del Fascio, ha avuto luogo il giorno 18 dicembre in Portogruaro l'assemblea annuale dei lavoratori dell'industria.

Il camerata Pinazza ha illustrato sinteticamente, ed esaurientemente la situazione locale.

Dopo aver assicurato che in linea generale i contratti di lavoro vengono rispettati dalle ditte e dopo essersi intrattenuto sul funzionamento dell'Ufficio di collocamento, egli ha concluso dicendo che i lavoratori di Portogruaro sono in questo momento pronti a deporre gli strumenti di lavoro per imbracciare le armi per la maggiore grandezza della Patria.

Ha quindi preso la parola il camerata Gorra il quale si è mostrato soddisfatto delle condizioni dei lavoratori di Portogruaro i quali si sono sempre distinti per la laboriosità, serietà e attaccamento alle organizzazioni sindacali.

Il camerata Gorra infine si è mostrato lieto che essi, consci del momento che l'Italia attraversa, sappiano affrontare con serenità e con coscienza i necessari sacrifici ai quali ogni cittadino di qualsiasi classe sociale è sottoposto per la immancabile vittoria delle nostre armi.

La riunione si è conclusa con un'ardente e spontanea manifestazione di fede al Re Imperatore e al Duce.

Quindi il camerata Gorra ha riunito i membri dei Direttorii comunali e i Fiduciari di aziende impartendo loro precise disposizioni affinchè tutelino in ogni campo e in ogni momento l'interesse dei loro camerati di lavoro collaborando con l'organizzazione e con le Ditte.

Un treno deviato in Spagna

MADRID, 21

Un treno merci proveniente da Barcellona, è deragliato la notte scorsa fra le stazioni di Sanguin e di Corvera. Si lamentano due morti e quattro feriti tra il personale viaggiante.

La legge per la difesa nazionale approvata in Bulgaria

SOFIA, 21

La Sobranie ha approvato il progetto di legge per la difesa nazionale proposto dal presidente del Consiglio Filow.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo formidabile attacco aereo contro gli impianti di Liverpool

BERLINO, 21

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte dal 19 al 20 dicembre, nostre formazioni aeree hanno attaccato con successo importanti obiettivi bellici di Londra. Anche durante il giorno nostri bombardieri hanno effettuato attacchi contro Londra, colpendo inoltre gravemente una fabbrica d'armi a Chelmsford.

« I voli di ricognizione aerea si sono estesi lungo tutta l'isola fino alle Shetland.

« Durante la notte dal 20 al 21 dicembre, forti formazioni aeree hanno attaccato, oltre ai normali obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale, gli impianti industriali e portuali di Liverpool sui quali sono state sganciate migliaia di bombe incendiarie ed esplosive. Gli equipaggi hanno potuto osservare numerosi e vasti incendi, altri incendi di proporzioni minori, nonchè forti esplosioni. E' stato così confermato il successo dell'azione.

« Il nemico ha effettuato la scorsa notte incursioni aeree sulla Germania dirigendosi principalmente contro la Capitale. Gli attacchi sono stati condotti esclusivamente contro obiettivi non militari. Un certo numero di edifici, tra cui il Duomo di Berlino, sono stati danneggiati. Si lamenta la morte di sei persone fra la popolazione civile. Altre 17 persone, le quali in parte non avevano raggiunto i rifugi, sono rimaste ferite. La nostra contraerea ha abbattuto due apparecchi nemici ».

Come annunzia il bollettino militare, Berlino è stata oggetto la scorsa notte di due attacchi aerei britannici. Durante il primo tentativo nemico di sorvolare la Capitale, la contraerea tedesca ha impedito agli apparecchi di raggiungere la città. Essi hanno gettato così le loro bombe nei sobborghi berlinesi. I piccoli incendi sviluppatisi hanno potuto essere presto domati.

Una seconda ondata di diversi apparecchi, ha attaccato più tardi la città raggiungendone il centro e gettando un certo numero di bombe incendiarie e dirompenti specie sul quartiere orientale. Il bombardamento ha causato lievi danni ai fabbricati. Gli inglesi hanno pure lanciato alcune bombe incendiarie ed esplosive sul quartiere storico della città di Potsdam provocando danni agli edifici monumentali fra cui il teatro della "Città Vecchia". Gli incendi sono stati presto circoscritti.

Il Ministero del Culto germanico comunica che in seguito al bombardamento aereo il Duomo della Capitale ha subito danni che possono essere stimati ad un milione di marchi.

Bombe inglesi sull'Irlanda

DUBLINO, 21

Un comunicato del Governo informa che ieri sera, alle 19.30 circa, un aeroplano di nazionalità ignota ha sorvolato la zona di Dublino, lasciando cadere due bombe, una delle quali, esplodendo, ha aperto un ampio cratere sulla strada a nord della stazione ferroviaria di Sandy danneggiando lievemente alcune case. Si deplora un solo ferito non grave. L'altra bomba è caduta sul giardino di una casa, ma non ha causato danni.

Alle ore 20 un altro aeroplano non identificato lanciava bombe presso Shandwght Carrick e Mac Ross, nella contea di Monoghan. Una bomba è esplosa presso una casa rurale, ferendo leggermente il proprietario. E' superfluo dire che questa pioggia di bombe è un regalo dell'Inghilterra, pronta poi a riversare la colpa sulla Germania. Ma il gioco è ormai troppo vecchio e nessuno più ci crede.

L'azione sulle coste joniche

Postazioni nemiche smantellate dai tiri delle navi da guerra

BAXE X, 21

L'azione svolta dalla Marina sulle coste ioniche rientra nel quadro dell'intensa e armonica collaborazione esistente tra le nostre Forze armate. Nostre navi da guerra, apparve improvvisamente lungo il litorale, hanno subito aperto il fuoco contro alcune postazioni di artiglieria in caverna che ancora l'aviazione non era riuscita a snidare. Potendo effettuare il tiro diretto, le navi non tardavano a smantellare le postazioni nemiche.

Successivamente le nostre unità navili individuavano, bombardandoli potentemente, altri bersagli infliggenro al nemico rilevanti perdite. Dell'effetto di queste azioni si sono avuti i segni tangibili quando più tardi aluuni gruppi aerei hanno operato nella zona.

Dalle posizioni che prima dimostravano una reazione pronta e intensa, non si levava che un silenzio di morte. Il fronte dell'XI Armata, che giunge sino al mare, è quello che richiedè da qualche giorno la maggiore cooperazione aerea. Bombardieri e cacciatori, in stretta colleganza, portano lo sterrinio nelle linee nemiche. Oltre ai concentramenti di truppe, i nodi stradali e le opere militari, sono stati annientati depositi e caverne di rifornimento.

A questo proposito è da rilevare che il piroscafo e i due velieri di notevolissime dimensioni che sono stati distrutti dai nostri bombardieri in picchiata, mentre si dirigevano verso la costa, erano anch'essi carichi di rifornimenti, di munizioni e di viveri.

Dopo l'ultima azione di Valona, la R.A.F. ha spinto nel cielo albanese un gruppo di "Gloster". Avvistati dalla nostra caccia, gli aviatori nemici tentavano in un primo tempo di impegnarsi, poi, visto che in pochi minuti un capo pattuglia e un altro apparecchio precipitavano in fiamme, hanno pensato bene di prendere velocissimamente la via del ritorno. Le nubi hanno ostacolato il pronto inseguimento delle nostre "Frecce".

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Contro la politica americana di "aggressività morale",

Passo tedesco a Washington per il ritiro di diversi membri dell'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi

BERLINO, 21

E' annunziato ufficialmente che il Governo germanico ha chiesto formalmente al Dipartimento di Stato di Washington il richiamo di diversi membri dell'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi. Nello spiegare la richiesta, il portavoce del Ministero degli Esteri del Reich ha rilevato ai rappresentanti della stampa estera che la politica di « aggressione morale e di punture di spillo » perseguita dagli Stati Uniti nei riguardi della Germania, ha raggiunto un punto « insopportabile ».

Da parte germanica poi non si fa mistero che i membri dell'ambasciata americana a Parigi, dei quali si è chiesto il richiamo, sono ritenuti responsabili di attività atta a pregiudicare la sicurezza germanica nel paese. Dal rappresentante del Ministero degli Esteri è stato aggiunto di aver piena coscienza della gravità della situazione, fatta appunto « nella sua qualità di rappresentante del Ministero degli Esteri e quindi di portavoce responsabile ».

Ha anche detto di aver fatto le dichiarazioni summenzionate a commento del discorso del ministro britannico della marina, Ronald Cross, il quale aveva richiamato l'attenzione del Reich germanico sull'intero problema degli aiuti degli Stati Uniti all'Inghilterra.

Concludendo, il rappresentante autorizzato e responsabile del Ministero degli Esteri tedesco ha detto: « Noi stiamo osservando con grande interesse l'atteggiamento di una nazione la quale ha dimostrato amicizia e comprensione soltanto per una parte belligerante, e il cui atteggiamento verso l'altra parte è stato caratterizzato dalla politica dei colpi di spillo, delle sfide, degli insulti delle aggressioni morali. Tale politica ha raggiunto ora un punto insopportabile ».

Attività spionistica anglo-americana

BERLINO, 21

I giornali riferiscono importanti particolari intorno al nuovo caso di spionaggio a favore della Inghilterra da parte degli addetti dell'ambasciata americana. In un primo tempo venne smascherata l'impiegata dell'ambasciata stessa, l'americana Elisabeth Deegn, che in collaborazione con alcuni ufficiali inglesi colà rifugiatisi, svolgeva dall'inizio della guerra una intensa attività spionistica in favore della Gran Bretagna. Successivamente si è potuto accertare che anche altre persone, fra cui i segretari di legazione Cross ed Hunt, prendevano attiva parte alla losca attività, facendo da intermediari per la trasmissione delle notizie al servizio segreto britannico durante il soggiorno degli inglesi nell'ambasciata. Il Governo del Reich ha segnalato il fatto al Governo di Washington, sollecitando il richiamo dei colpevoli. Questo ha aderito alla domanda tedesca ed ha ordinato anche una inchiesta.

Washington accoglie le richieste germaniche

WASHINGTON, 21

In risposta alle interrogazioni dei giornalisti, Cordell Hull ha dichiarato che il Governo germanico ha perfettamente diritto di chiedere al Dipartimento di stato di Washington il ritiro di tre membri dell'ambasciata americana a Parigi. Ha aggiunto che le richieste tedesche saranno accolte. Hull ha rifiutato di commentare la dichiarazione del rappresentante del Ministero degli Esteri del Reich, il quale ha affermato che gli aiuti americani all'Inghilterra costituiscono un atto di « aggressione morale ».

Si apprende intanto che il Ministro della Marina, Knox, ha annunziato che sono stati stipulati contratti per la costruzione di tremila navi ausiliarie della marina le quali costeranno complessivamente dollari 268.765.000. E' stato inoltre deciso l'ampliamento di alcuni arsenali, per un costo di 6.600.000 dollari.

La proroga dello stato d'assedio approvata dall'Assemblea turca

ISTAMBUL, 21

Nella seduta odierna della grande assemblea nazionale, è stato approvato ad unanimità il progetto di legge presentato dal Governo, che proroga lo stato di assedio per la durata di tre mesi. Alcuni giornali, dando notizia dell'approvazione del progetto, spiegano che lo stato d'assedio è risultato particolarmente utile dal punto di vista economico poichè èservito a tenere a freno gli speculatori.

La fascia di sicurezza

Proposta di sanzioni contro i violatori

RIO DE JANEIRO, 21

Il delegato brasiliano presidente della commissione di neutralità panamericana, appoggiato dal delegato cileno, ha suggerito sanzioni di carattere economico contro i paesi belligeranti che non rispettano la fascia di sicurezza. Tali sanzioni cadrebbero sulle navi, sui beni e sui sudditi del paese colpevole di tale infrazione E poichè sono stati sollevati dubbi circa la pratica esecuzione del provvedimento, è stata incaricata una sottocommissione composta dei delegati degli Stati Uniti e del Messico di studiare la questione e di presentare una formula definitiva alla prossima riunione che si terrà ai primi dell'anno.

Si ha da Washington che il segretario di Stato Hull ha dichiarato ai giornalisti che per quanto gli consta, la Gran Bretagna non ha aderito alla proposta di consentire il passaggio attraverso la zona di blocco navale dei rifornimenti di viveri destinati alla Spagna.

I lavori dell'Università di Padova

ROMA, 21

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole al Consorzio edilizio della R. Università di Padova: palazzo centrale, espropriazioni, restauro facciata palazzo ottocentesco.

Un trattato di commercio stipulato tra Italia e Slovacchia

ROMA, 21

Ieri il senatore Amedeo Giannini ed il ministro plenipotenziario Stefano Poljak, presidente della delegazione slovacca, hanno firmato un trattato di commercio, un accordo commerciale ed altri accordi diretti a regolare gli scambi italo-slovacchi.

Pacchi postali rapidi come espressi

Per tutti i casi nei quali è desiderato un recapito rapidissimo di oggetti, le Poste italiane offrono un servizio veramente eccezionale: quello dei *Pacchi Postali Urgenti*. I Pacchi Postali Urgenti viaggiano con la stessa velocità di una lettera espresso, poichè hanno immediato corso coi treni diretti e direttissimi e vengono recapitati a domicilio con appositi fattorini subito dopo l'arrivo a destinazione. Sono accettati da e per tutte le località del Regno.

Oggetti
da Regalo
Sopramobili moderni
ceramiche Cristallerie
Porcellane - bambole
PROFUMERIE
Linetti
VENEZIA
Merceria del Capitello

Anno CC - n. 358 - cent. 30

Edizione del pomeriggio

Lunedì 23 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

IN AFRICA SETTENTRIONALE

Concentramenti di truppe e di mezzi nemici bombardati dall'aria e dal mare

Undici "Gloster,, abbattuti nel settore greco-albanese

Il bollettino N. 198

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica, azioni delle opposte artiglierie. Una nostra unità navale ha bombardato gruppi motorizzati nemici presso la costa, una torpediniera ha abbattuto un aerosilurante nemico. Nostri reparti aerei hanno effettuato un intenso bombardamento contro concentramenti di truppe e mezzi meccanizzati; inoltre, durante tutta la notte, per quanto ostacolati dal maltempo, hanno tenuto costantemente sotto offesa banchine ed impianti di una base avanzata nemica dove sono stati provocati incendi. Il nemico ha effettuato il bombardamento di una nostra base aerea in Tripolitania.

Sul fronte greco, un attacco è stato arrestato con azione di artiglieria e da un nostro contrattacco, che ha inflitto all'avversario notevoli perdite. Durante la notte sul 21 dicembre e per tutta la giornata, numerose formazioni di bombardieri e «Picchiatelli» hanno battuto efficacemente apprestamenti di truppe, strade, ferrovie, batterie e basi interessanti le operazioni in corso in Albania. In vari combattimenti aerei sono stati abbattuti in fiamme undici velivoli nemici tipo «Gloster». Quattro nostri velivoli non sono rientrati.

In Africa Orientale, solita attività di artiglieria al confine sudanese. Una nostra formazione aerea ha ripetutamente bombardato truppe nemiche in una località dell'Alto Sudan.

Nella notte tra il 21 e il 22 aerei nemici hanno lanciato alcune bombe sulla città di Fiume colpendo una casa privata e ferendo sei persone.

Il Duce dispone promozioni premio di soldati e sottufficiali

Il Duce ha disposto che ai militari di truppa ed ai sottufficiali che abbiano dimostrato, sul campo di battaglia, forte carattere, valore personale e capacità di comando, siano conferite a riconoscimento e premio promozioni a sergente o ad aiutante di battaglia.

Le proposte di promozione ad aiutante di battaglia verranno trasmesse al Ministero della Guerra che ne curerà la più sollecita procedura.

Le promozioni a sergente dei graduati di truppa verranno invece effettuate dai comandanti di Corpo d'armata.

Il Duce assegna i compiti alle donne fasciste durante la guerra

ROMA, 23 — *Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Segretario del Partito, le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili. La camerata Franceschini ha letto un indirizzo al Duce.*

Il Duce ha risposto assegnando alle donne fasciste i compiti da svolgere durante la guerra, compiti che richiedono quel particolare senso di umanità, di patriottismo e di fede fascista che contraddistingue le donne italiane.

Vita nell' Impero

La visita ad Addis Abeba dei capi dell'ex-Somalia inglese - Il gen. Maletti commemorato a Gondar

ADDIS ABEBA, 23. — I capi somali provenienti dalla Somalia già inglese, attualmente ad Addis Abeba, hanno continuato la loro visita alla capitale dell'A. O. I. esprimendo la loro grande ammirazione per le realizzazioni compiute dal governo italiano in soli quattro anni. Ierimattina, a cura dell'ufficio stampa e propaganda, essi hanno assistito alla proiezione cinematografica di documentari della nostra guerra in Africa, sulle Alpi e sul mare, seguendo con vivo interesse gli episodi eroici e le dure difficoltà — vittoriosamente superate — della nostra guerra.

Il capo Hagi Carar Omar, della Somalia ex-britannica, durante le radio trasmissioni in somalo della radio di Addis Abeba, ha rivolto un saluto a tutti i somali, anche a quelli che si trovano sull'altra sponda del Mar Rosso. Illustrando quanto ha veduto ad Addis Abeba, egli ha soggiunto di avere constatato che, mentre la politica della Gran Bretagna è rivolta soltanto a raccogliere denaro dai suoi sudditi, il governo italiano spende tutto ciò che è necessario per il benessere dei suoi sudditi. Hagi Carar Omar ha concluso il suo messaggio riaffermando la lealtà di tutti i somali pronti a spargere il loro sangue per la bandiera italiana.

Fervono i preparativi del dopolavoro delle Forze armate per l'organizzazione della seconda Befana fascista del soldato. I fasci femminili preparano doni da distribuire ai militari ricoverati negli ospedali di Adds Abeba. Altri pacchi-dono e premi in denaro saranno distribuiti dai dopolavoro rionali ai camerati alle armi. L'iniziativa si è sviluppata anche alla periferia nella località Handala Ochachi es Habbata. Numerose ditte hanno inviato offerte al dopolavoro delle forze armate.

Nella cattedrale di Gondar, il prefetto apostolico ha celebrato una solenne Messa funebre in suffragio dell'eroico gen. Maletti che nel 1938 fu addetto al comando delle truppe dell'Amara. Presenziavano alla funzione il segretario generale del governo, in rappresentanza del Governatore, tutte le autorità, rappresentanze e ufficiali di tute le forze armate e rappresentanze delle scuole nazionali, con i rispettivi insegnanti.

La giostra dei "Falchi,, nel cielo di Argirocastro

X 23. — La battaglia aerea durante la quale undici «Gloster-Gladiator» sono stati abbattuti in fiamme, si è svolta nel cielo di Argirocastro. Vi hanno partecipato una ventina di nostri «Falchi». Le forze nemiche erano uguali. Lo scontro è avvenuto alle 11, con una visibilità abbastanza buona. I «Gloster» erano in procinto di attaccare tre nostri «Cant. Z. 1007» che rientravano dopo aver spezzonate le truppe nemiche. All'attacco si erano mossi sei apparecchi. I nostri «Falchi» si trovavano in crociera circa mille metri più in alto.

Avvistato il nemico, il comandante del gruppo, seguito dalla prima squadriglia, è entrato subito in azione, incuneandosi tra i «Cant» e i «Gloster». Questi ultimi, vistisi di fronte i nostri caccia, hanno accettato il combattimento. L'urto si è avuto frontalmente. Lanciati alla maggiore velocità, gli apparecchi dei due campi opposti si sono quasi sfiorati nell'urlante martello delle mitragliatrici. Un «Gloster» è precipitato in fiamme fulminato dal comandante del gruppo che, subito dopo, compiendo una stupenda acrobazia, prendeva di infilata un secondo apparecchio nemico, il cui pilota è stato visto aprire le braccia, mentre il velivolo precipitava crivellato di colpi dalla coda al motore.

Un «Gloster», ottimamente manovrato, ha attaccato nello stesso momento il comandante del nostro gruppo. Approfittando che questi stava eseguendo la virata per prendere quota, lo ha bersagliato di fianco, paralizzandogli il motore. Poi, raddrizzandosi, gli si è gettato sopra per finirlo, nel momento in cui il nostro valoroso pilota cercava un atterraggio. Un «Falco» accortosi del pericolo in cui il comandante stava incorrendo, si è gettato fra l'apparecchio planante e il «Gloster» riuscendo con una raffica ad abbattere il nemico. Il comandante atterrava poi sul greto della Voiussa, nelle nostre linee, leggermente ferito ad un piede.

Intanto, nel cielo, la giostra continuava sempre più drammatica. Discesi da circa settemila metri di quota gli altri «Gloster», sono intervenute le nostre squadriglie. Dopo 25 minuti di duello, undici «Gloster» erano al suolo in fiamme, mentre gli altri riuscivano a sfuggire nel caos alle maglie della nostra stretta.

In questa azione quattro nostri apparecchi non sono rientrati. Anche i nove apparecchi nemici che hanno fatto in tempo ad allontanarsi sono stati colpiti tutti dalle mitragliatrici dei nostri cacciatori. Il comandante del gruppo dei «Falchi», maggiore Molinari, è stato decorato sul campo di medaglia d'argento al V. M.

Gli inglesi bombardano Zurigo

Incursione in due riprese

ZURIGO, 23. — Aeroplani che non sono stati finora identificati hanno bombardato ieri sera Zurigo. Le bombe incendiarie e dirompenti sono state lanciate a due riprese. La prima incursione è avvenuta alle 20.51 e la seconda alle 21.20 (ora locale). Due case sono state colpite e incendiate e una terza demolita. Da quest'ultima sono stati estratti finora due feriti e i pompieri sono tuttora al lavoro per liberare altre due persone rimaste bloccate sotto le macerie. Un'altra bomba è caduta su un'officina di riparazioni meccaniche, ma non sembra che abbia causato gravi danni.

Al momento dell'incursione la città era ancora illuminata, perchè l'oscuramento, come è noto, incomincia alle 22. Anche in altre città svizzere, tra cui Berna e Basilea, è stato dato l'allarme aereo.

L'*Agenzia Telegrafica svizzera* comunica che aeroplani inglesi hanno sorvolato la Svizzera durante la notte tra sabato e domenica entrando da Sciaffusa ed uscendo dalla Bassa Engadina in direzione sud. L'allarme è stato dato in varie località.

Anche Sussak bombardata

Sette persone ferite

BELGRADO, 23. — Gli aerei inglesi che hanno fatto l'incursione su Fiume nella notte fra il 21 e il 22, lanciando alcune bombe, non hanno trascurata la vicina città jugoslava di confine, Sussak, sulla quale hanno lasciato cadere due bombe di grosso calibro che esplosero in una piazza, vicino al Municipio, dove attualmente si stanno costruendo alcuni nuovi edifici. Una delle bombe è caduta proprio innanzi ad una di quelle costruzioni. Tutti i vetri delle finestre delle case vicine sono andate in frantumi. Sette persone sono rimaste ferite da frammenti di pietre o da scheggie di proiettile. Due altre bombe sono cadute su terreno bagnato e non hanno provocato alcun danno.

La resistenza di Bardia

Un'impresa più ardua di quella che si aspettavano gli inglesi

ROMA, 23. — *La radio britannica, dopo aver per vari giorni parlato di ora in ora l'imminente caduta di Bardia, investita dalle forze meccanizzate britanniche e la facile resa delle truppe italiane in essa concentrate, è costretta ora ad ammettere, sia pure a denti stretti, che l'impresa si presenta molto più ardua di quanto sembrava.*

Così il giorno venti, Radio Londra riconosceva che la roccaforte di Bardia ostenta una fierissima resistenza ed in successiva trasmissione, uno dei consueti commentatori di Radio Londra, pur ritenendo che la caduta della roccaforte di Bardia, investita da forze soverchianti nemiche, sarebbe stata una questione di tempo, era costretto a confessare che «al momento attuale le notizie che ci giungono dall'Africa indicano che le truppe italiane accerchiate a Bardia continuano a resistere disperatamente».

Anche ieri la radio britannica ammetteva, financo nella sua trasmissione in lingua indostana, che nonostante che Bardia fosse da due giorni quasi accerchiata, ciò non di meno le truppe italiane opponevano una formidabile resistenza. «Non si sospettava, aggiungeva Radio Londra — per giustificare le smargiassate dei giorni scorsi — che gli italiani fossero in grado di resistere in modo così mirabile.

La fucilazione di due spie a Roma

Condanne esemplari per gli altri complici

ROMA, 23 — E' terminato la sera del 21 dicembre presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo di spionaggio militare contro i componenti di una rete informativa che agiva nel nostro Paese nell'interesse di una potenza estera.

Il processo si è concluso con la condanna alla pena capitale mediante fucilazione di Cocozza Aurelio, pseudo rappresentante di commercio a Taranto, e di Ghezzi Francesco, furiere della R. Marina.

Sono stati poi condannati allo ergastolo Basevi Osvaldo, sottocapo furiere della R. Marina, Gubitta Giusto Antonio, operaio di una ditta di costruzioni navali, e Marchetto Clara in Gubitta, sua moglie. Sono stati condannati a 30 anni di reclusione Grossi Margherita, oriunda austriaca, e De Dominicis Adolfo; a 27 anni di reclusione Merlini Antonio. Pene minori, varianti dal 10 al 3 anni, sono state irrogate ad altri 16 imputati. Tre sono stati assolti per insufficienza di prove.

L'esecuzione della sentenza per i due condannati a morte è avvenuta domenica mattina all'alba al forte di Bravetta nei dintorni di Roma.

Decorazioni al valor militare a combattenti della I. Armata

Il Duce Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, ha concesso le seguenti decorazioni al V. M. «sul campo» a militari della Prima Armata:

Medaglie d'argento al V. M. alla memoria: Capitano Revelli Gio Batta di Emilio nato a Taggia (Imperia), 41 fanteria; aspirante ufficiale Pisani Nicola di Alessandro nato a Corfù (Grecia) 42 fant; fante Poddu Giuseppe di Efisio nato a Carbonia (Cagliari) 21 fant.; fante Mondo Antonio fu Giuseppe nato a Campagnola (Pinerolo) 9. Settore di copertura G.A.F.; fante Gentile Antonio di Luciano nato a Rocchetta S. Antonio (Avellino) 9. Settore di copertura G. A. F.

A viventi: Tenente colonnello Tanferna Mario fu Gabriele nato a La Spezia 15. Reggimento genio. Maggiore Iasimone Antonio di Domenico nato a Benevento 42. fant. Caporale Berardi Francesco di Giovanni nato a Montemilone (Potenza) 90. fant.; artigliere Buti Francesco fu Luigi nato a Castiglione dei Pepoli (Bologna) 24 Raggruppamento artiglieria G. A. F.

Medaglie di bronzo al V. M. alla memoria: Fante Stucchi Edoardo fu Beniamino nato a Suffiate (Milano), 51. fant.

A viventi: Maggiore Rubini Luigi di Ludovico nato a Ceriana (Imperia) 89 fant., Maggiore Strada Giovanni di Filippo nato a Savignone (Genova), 89. fanteria. Tenente Mezzasoma Fernando fu Giuseppe nato a Roma 7. Artiglieria «Cremona»

Sottotenente Fabris Agostino fu Pietro, nato a Thiene (Vicenza) 24 regg. Artiglieria G.A.F.: «Comandante di pattuglia O. C. in un osservatorio di prima linea, assolveva per più giorni il compito con perizia e valore, sotto il fuoco nemico; guidava volontariamente una pattuglia di fanteria contro un posto avanzato avversario, portando a buon esito l'azione e catturando prigionieri; pronto sempre, prodigo di sè nella lotta, chiedeva di rimanere all'osservatorio per continuare a rendere la sua utilissima opera nei giorni più duri del combattimento. Monte Grammondo 13-25 giugno 1940 XVIII.

Maresciallo maggiore Como Giuseppe di Giovanni nato a Robbio Lomellina, (Pavia), 90.o Fanteria; sergente magg. Miraglia Beniamino nato a Caltanissetta, 15 Art. Reggimento Genio. Fante Magliano Luigi di Carlo nato a Piobesi d'Alba (Cuneo), 43 fant.; Fante Bier Guerrino di Giuseppe nato a Bassano del Grappa 89 fant. Fante Rosolino Politi di Vittorio nato a Corferenzo (Pavia), 43 fant., fante Di Prospero Bruno di Sisto nato a Lasc (Frosinone), 89 fant., Ardito Marras Nicola di Cipriano nato a Dorgali, 90 fant.

Sono state inoltre concesse dieci croci di guerra al V. M., fra cui al caporal maggiore Bellin Giovanni di Italo, nato a Chirignago (Venezia), 24 Raggrupp. Artiglieria G.A.T.: «Motociclista portaordini, percorreva ripetutamente tratti di passaggio obbligato battuti da fuoco intenso e incessante; investito più volte da schegge di granata che gli danneggiavano la macchina e colpivano l'elmetto, con esemplare fermezza perseverava nel compimento del compito, prestandosi anche volontariamente e senza posa per assicurare, sotto l'incessante fuoco, il collegamento». - Mortola (Ventimiglia) 22-24 giugno 1940 XVIII.

Rapporto di Graziani al Duce

sulla prima fase delle operazioni fra Sidi el Barrani e Bardia

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, ha mandato al Duce il seguente rapporto sulla prima fase delle operazioni tra Sidi el Barrani e Bardia.

Duce, dal giorno successivo alla presa di Sidi el Barrani, in obbedienza alle vostre direttive, si è iniziata la complessiva preparazione per l'ulteriore sviluppo delle operazioni su Marsa Matruh. In effetti lo stato delle comunicazioni tra il nostro confine e Sidi el Barrani e le condizioni di assoluta povertà idrica della zona occupata, non consentirono l'immediata prosecuzione dell'offensiva. Dopo la conquista di Sidi el Barrani si dovette mettere mano immediatamente alla costruzione dell'acquedotto della strada da Capuzzo a Sidi Barrani, per circa centoventi chilometri di sviluppo. Contemporaneamente si andava effettuando la raccolta delle truppe e la radunata dei mezzi e delle dotazioni logistiche per assumere lo schieramento offensivo. Per economizzare sui mezzi di trasporto alcune unità compirono trasferimenti di centinaia di chilometri a piedi, tutte anelando sempre alla battaglia, come risulta ampiamente dalla censura postale.

La preparazione dell'offensiva

Ai primi di dicembre l'organizzazione era in gran parte compiuta superando difficoltà di ogni genere. L'acquedotto, opera imponente costruita a tempo e tecnica di primato, utilizzando tutte le tubature comunque esistenti in Libia, fin dal tre dicembre portò a Sidi Barrani quattro litri di acqua al secondo, il che equivale a 335 mila litri al giorno, mentre la strada, anch'essa costruita sfruttando tutto quanto era possibile trarre dalla Libia, era ultimata come fondo e in gran parte rullata. Nei depositi avanzati di viveri, di munizioni e di carburanti erano già concentrate quasi tutte le dotazioni previste, mancava solo il completamento degli automezzi che, come Voi sapete, stavano affluendo dalla madre Patria.

Nel frattempo la nostra aviazione svolgeva sistematica opera di demolizione sulle retrovie e sugli impianti logistici ed altrettanto faceva il nemico, concentrando le sue offese sulle nostre basi arretrate, specie su Bengasi. Le nostre truppe avanzate, allo scopo di saggiare la resistenza nemica e di riconoscerne l'efficenza, batterono il terreno antistante al nostro schieramento, impegnandosi in combattimenti contro i mezzi meccanizzati nemici. Si potè così constatare nell'azione di questi un crescendo di aggressività e di audacia, culminato nel fatto d'arme del diciannove novembre sulla fronte del raggruppamento Maletti. Mentre le grandi unità assumevano lo schieramento previsto per l'imminente avanzata su Marsa Matruh, provvedevo a far presidiare adeguatamente con elementi di fuoco le basi di partenza di Halfaya, Labia e Sidi Barrani per garantire le colonne marcianti da eventuali offese nemiche sul fianco meridionale.

Gli apprestamenti nemici

Fin dai primi di ottobre intanto le ricognizioni aeree rilevavano un continuo addensamento di forze e di mezzi nella regione ad oriente di Marsa Matruh, addensamento che poteva essere attribuito alla intenzione di opporsi alla nostra prevista spinta offensiva. Il sette dicembre da un prigioniero catturato durante un tentativo notturno contro la Divisione Cirene, ad Alam Rabia, si ebbe notizia che un attacco contro di noi sarebbe stato sferrato entro una diecina di giorni; per quanto la notizia potesse sembrare tendenziosa tuttavia non fu trascurata. Anzi immediatamente diedi conoscenza all'Armata, che a sua volta mise tutte le truppe in allarme. Nella giornata dell'otto corr. da vari sintomi — aumento delle ricognizioni aeree sulle nostre retrovie, ripetute segnalazioni di forti nuclei meccanizzati nemici fra Bir Emba e Bir Mella — ebbi la sensaione della imminenza dell'attacco nemico, e rinnovai ai comandi l'avviso e lo incitamento a tenersi pronti, ed a sostenere l'attacco qualora si fosse pronunciato. Anche l'aviazione fu orientata ad intervenire a massa. Come vedete, non vi è stata alcuna sorpresa; tutti sapevamo del probabile attacco nemico. Come esso si sia pronunciato all'alba del giorno nove dicembre e come abbia travolto le divisioni dello schieramento avanzato, appare da quanto segue.

La superiorità del mezzo corazzato

Contro i capisaldi occupati dalle nostre truppe in terreno desertico, piatto, percorribile, privo di qualsiasi appoggio tattico, il nemico ha avuto buon giuoco impegnando masse di mezzi corazzati, autoblinde e carri armati medi e pesanti, sostenuti da batterie mobilissime e coll'efficace concorso delle forze aeree. Generalmente la preparazione di brevissima durata veniva affidata all'artiglieria ed all'aviazione.

Appena cessato il massacrante bombardamento aereo, i mezzi corazzati irrompevano da tutte le direzioni contro le nostre truppe, e così, malgrado la più strenua resistenza, i capisaldi nel giro di qualche ora venivano ad uno ad uno sommersi. Il primo ad essere investito è stato il raggruppamento Maletti che iniziò un ordinato ripiegamento, finchè, travolto, trascinò la seconda Divisione libica, che aveva inviato una forte colonna celere in suo soccorso. Contro la massa corazzata operante da ampia fronte, concentricamente, poco effetto potevano avere le armi anticarro e le artiglierie delle nostre divisioni costrette a disperdere il tiro su numerosi bersagli mobilissimi e puntanti decisamente sull'obiettivo. Nella superiorità schiacciante del mezzo corazzato impiegato in massa deve ricercarsi perciò la ragione essenziale del fulmineo successo iniziale riportato del nemico.

Pagine di fulgido eroismo

Le nostre Divisioni nazionali e libiche hanno anche in questa battaglia mantenute alte le tradizioni di valore e di eroismo del nostro Esercito. Comandanti e truppe hanno scritto nelle desolate distese del deserto occidentale pagine del più fulgido eroismo, episodi di epica grandezza si sono svolti nella lotta impari fra i soldati d'Italia e le formazioni corazzate dell'Impero britannico. Reparti delle nostre divisioni, isolati, circondati da ogni parte, hanno resistito fino all'ultima cartuccia.

Eliminate le truppe dell'eroico generale Maletti, caduto romanamente alla testa dei battaglioni libici, e quelle della seconda Divisione libica, il nemico si è avventato su Sidi Barrani dove la ferrea Divisione CC. NN. Tre Gennaio, bombardata anche dal mare e dall'aria, ha offerto una muraglia di petti resistendo valorosamente per due giorni. La prima libica, che da Nadiktla, dove era stata pur essa sottoposta ad intensi bombardamenti della flotta inglese, aveva tentato raccogliersi su Sidi Barrani, si trovava la strada preclusa dalle autoblinde, ma teneva testa a lungo pur sapendo che la sua sorte era segnata.

La resistenza di Sidi Barrani

Questa situazione, che di momento in momento si andava aggravando per le infiltrazioni segnalate già sulla strada di Bug Bug, minacciava di travolgere anche le divisioni di seconda schiera Catanzaro e Cirene. Se anche fosse stato possibile lanciarle al contrattacco contro le autoblinde, questo avrebbe significato votarle a sicura distruzione. Perciò, approfittando della resistenza offerta dalle truppe asserragliate in Sidi Barrani, decisi di sottrarre tali divisioni alla stretta nemica e di riportarle indietro sulla linea Halfaya, Mare, Sollum, Capuzzo, dove intanto avevo imbastito una difesa con le divisioni arretrate.

Il pomeriggio del dieci ne ordinai pertanto l'arretramento. Questo si svolse abbastanza regolarmente per la Catanzaro, fino all'altezza di Tiishidida, quando, ripresa la marcia, venne pur essa circondata, bersagliata dalle autoblinde e scompaginata. L'eroico sacrificio di alcuni reparti, che resistettero fino al giorno dodici, consentì ai due terzi della Divisione di raggiungere le nostre linee di Sollum. La Divisione Cirene invece si sottrasse meglio alla stretta nemica, ma giunse assai stanca ad Halfaya. Alla sera del dodici, mentre i residui difensori di Sidi Barrani e di Maktla, accerchiati da tre giorni, opponevano le ultime accanite resistenze, le avanguardie delle colonne corazzate nemiche serravano già da presso le nostre truppe di Halfaya tentando di avvolgerne il fianco destro.

Il vigore delle truppe di Bergonzoli

Durante i giorni 13, 14, 15 si combatte accanitamente nell'interno del quadrilatero Halfaya, Sidi Omar, Capuzzo e Sollum, dove le truppe dell'imperterrito generale Bergonzoli, contrattaccando vigorosamente, riuscirono ad eliminare minacciose infiltrazioni nemiche che tentavano di tagliare in due il nostro schieramento e di staccarlo dalla piazza di Bardia.

Alla sera del quindici, mentre nuove colonne meccanizzate serravano sotto con manovra concentrica verso Sollum, Gabr Abu Fauzes e Sidi Omar, ed un gruppo appariva già a Sidi Azies, tutte le truppe del generale Bergonzoli ripiegarono in perfetto ordine sulla piazza di Bardia, dove tengono testa tuttora all'attacco nemico con valore pari alla decisa volontà di resistere fino all'ultimo.

Per avere un quadro completo della battaglia occorre inserirvi l'azione della flotta e dell'aviazione nemiche. La prima ha tenuto costantemente sotto la sua potente offesa le nostre colonne operanti lungo la linea litoranea accanendosi con particolare violenza contro Sollum e Bardia. La seconda, evidentemente rinforzata da nuove unità, ha continuamente bersagliato le nostre colonne in marcia, i capisaldi occupati dalle nostre truppe, le retrovie, le nostre basi logistiche e specialmente i campi di aviazione e le piazze di Tobruk e Bardia.

Per fatali avversità atmosferiche, sollevamenti di sabbia sui campi prima, ed allagamenti poi dovuti alle pioggie eccezionali, la nostra aviazione non ha potuto far sentire tutto il suo peso nella battaglia. Tuttavia prodigandosi come sempre, oltre ogni limite, superando difficoltà di ogni genere, si è gettata nella lotta con inesauribile valore ed audacia senza pari, seminando la morte e la distruzione fra le colonne nemiche.

Qualche dato statistico basterà a darvi un'idea del contributo da essa dato alla battaglia della Marmarica: a) ore di volo 900 da bombardamento e 1300 da caccia; b) esplosivo lanciato: due siluri, 13 mila fra bombe e spezzoni, con un totale di quasi duemila tonnellate; c) colpi di mitragliatrice sparati 17.000; d) apparecchi nemici abbattuti 42 e probabili 20.

Il dovere compiuto da tutti fino ai limite del possibile

E' certo prematuro fare previsioni sugli sviluppi di questa lotta titanica nella quale il nemico ha concentrato le migliori truppe di quattro continenti. Tuttavia posso fin d'ora dirVi che se oggi, a dodici giorni dall'inizio dell'offensiva, le sue divisioni corazzate segnano il passo avanti a Porto Bardia, ciò è dovuto esclusivamente al valore dei soldati d'Italia di terra e dell'aria che hanno saputo tener testa fieramente al nemico immolandosi senza risparmio. Ancora una volta Vi confermo in maniera categorica che tutti quaggiù hanno compiuto il proprio dovere fino ai limiti del possibile. Se il numero di coloro che hanno avuto la sventura di essere fatti prigionieri è elevato, ciò non deve farVi dubitare del loro valore: essi hanno resistito con la volontà di «tenere» fino allo spasimo. E fino all'estremo momento, avanti al nemico che inesorabilmente avanzava ben protetto verso la preda sicura, hanno lanciato con l'ultima scintilla della radio il grido di «Viva l'Italia».

Di fronte a questi fatti l'ignobile canea scatenata dalla propaganda nemica non è se non un cumulo di menzogne, le quali fanno solo vergogna a coloro che osano scriverle e che dimostrano così di avere perduto persino quel senso di dignità e di rispetto verso il valore, anche se sfortunato, che è stato sempre caratteristica dei popoli di alta civiltà.

GRAZIANI.

Cronaca della Città

Arnaldo Mussolini commemorato
all'Istituto di cultura fascista

Alla presenza del vice Prefetto comm. Paulovich in rappresentanza del Capo della Provincia, del consigliere nazionale avv. Sandro Brass, presidente dell'Istituto di cultura fascista, in rappresentanza del Federale e coll'intervento dei senatori Giordano, Gambardella, del comm. avv. Bellano, Procuratore del Re, del prof. Dall'Agnola rettore di Ca' Foscari, del R. Provveditore agli Studi Oreste Rossi, dei presidi Berzero, Cella, Zolli e numerosi insegnanti delle nostre Scuole medie il prof. Francesco Tullio Roffarè, segretario dell'Ateneo di Venezia, commemorò Arnaldo Mussolini e tenne la sua annunciata conferenza sul tema: «Politica e letteratura».

Prima che l'oratore inizi il suo dire il consigliere nazionale Brass ordinò ai presenti il saluto al Re Imperatore e al Duce, a cui gli intervenuti risposero con un appassionato e vibrante «A Noi!».

L'avv. Brass dà quindi la parola all'oratore che traccia un profilo vivo e commosso dell'indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini.

La sua vita, egli dice, rivela la dirittura morale dell'uomo e più ancora il suo non comune senso di cosciente adesione al dovere, il suo bisogno di essere moralmente aderente a quella serietà di vita e di propositi che è fondamento di sana morale giornalistica ed umana. Brevemente dice della collaborazione continua e coscienziosa data da Arnaldo al Duce nell'adempimento scrupoloso del suo dovere di giornalista. Più ampiamente si diffonde a parlare di quel documento di affetto paterno e di profonda adesione ad una religiosità del tutto intima che è la vita di Sandro.

Termina con la lettura del testamento che documenta eloquentemente la coerenza morale dell'uomo e il suo senso del dovere.

Alla fine della commemorazione il consigliere Brass, in atto di omaggio alla memoria dello Scomparso, ordina il saluto al Re e al Duce.

Il problema della funzionalità della letteratura, afferma l'oratore, si impone particolarmente in momenti in cui un clima di unità, di intenti e propositi morali e politici, informa la vita spirituale del Paese.

Si può ben affermare, dice il prof. Roffarè, che un problema politico la grande arte indirettamente lo avverte poichè, nelle sue linee essenziali e costruttive, la politica è indubbiamente uno dei fattori condizionanti la vita dello spirito. Quindi si tratterà di determinare fino a qual punto la politica può e deve interessarsi del problema dell'arte e se gli elementi lirici e polemici dell'arte possano essere estrinsecati in senso nettamente politico e programmatico. In tal modo nasce il vero e proprio problema della politicità dell'arte, che è programma di massima, ma anche programma particolare.

Dalla intenzione politica e polemica dell'arte sono documento le vicissitudini particolari di due Stati molto lontani da noi come concezione politica: la Francia e la Russia.

In Francia — afferma il conferenziere — al di là della letteratura tradizionale e cattolica di provincia, è avvertibile, nell'opera degli scrittori più discussi e originali, una tendenza che si può chiamare di polemica, di satira o di confusa idealità politica, poichè la letteratura francese moderna rispecchia molto dell'individualismo e dello spirito d'autonomia e di spregiudicatezza di quella che fu la politica ufficiale della Francia fino a poco tempo fa. Altrettanto avvertibile invece, nei programmi ufficiali della Repubblica Sovietica ai suoi scrittori, l'intenzione di ricondurre l'opera degli scrittori stessi ad un concetto di naturalismo e di verismo letterario che sia però anche espressione di tendenza politica. Così appunto l'opera dei poeti immaginisti e futuristi russi aderì ai canoni di Maiakovsky, che si propose di cantare la nuova politica economica e questa corrente di propaganda politica nel campo della poesia giunse perfino a cantare le ragioni economiche del piano quinquennale sovietico. A questa corrente, diremo così ufficiale, però si può dire che tuttora la posizione delle due opposte tendenze non sia del tutto chiara.

L'oratore passa ora all'esame del senso della nostra tradizione letteraria ed osserva che, cominciando da Dante e finendo a D'Annunzio, si può nettamente affermare che potrà essere chiamata aderente ad una essenzialità di concetto politico tutta quell'arte, che sia al di là di scuole, di mode passeggere, di involuti e sinceri ermetismi, che sia compresa di quei motivi essenziali o veri che costituiscono le ragioni della nostra storia e le ragioni di vita e di propulsione del nostro divenire.

Alla fine della sua chiara sintesi e del suo approfondito esame critico condotto con senso di acume ed esposto in forma compiuta ed avvincente, il conferenziere, che era stato seguito dagli ascoltatori con vivissimo interesse, è stato calorosamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Gentili e benefiche iniziative
per le feste natalizie

La Duchessa di Genova tra i bimbi dell'Umberto I

Ieri alle ore 15.30, nelle sale dell'Ospedale dei bambini Umberto I, la Duchessa di Genova, sempre pronta ad ogni manifestazione pia e caritatevole, con gesto squisitamente gentile, ha distribuito i doni che la Befana fascista reca ai piccini del popolo colà ricoverati.

L'Augusta Dama, accompagnata dai conti de Lazara, è stata ricevuta dal direttore degli Ospedali riuniti prof. Molinari, dal presidente degli stessi conte Alessandro Passi, dal primario dell'Ospedale Umberto I prof. Valentino Angelini.

La Duchessa è entrata nella sala a pianterreno dell'Istituto, ove erano raccolte unitamente a numerose autorità i vari invitati e un nugolo di bambini convalescenti.

L'orchestrina ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» accolti da fragorosi applausi della folla.

Fra le autorità erano il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, in rappresentanza del Patriarca, il comm. Beltrame per il Prefetto, il magg. De Zorzi per il Federale, il comm. Sommella per il Primo presidente della Corte d'Appello e per il Procuratore generale, il presidente del Magistrato alle acque, la rappresentante dei Fasci femminili, la signora Salemi-Chemi per le dame della Croce Rossa ecc.

La Duchessa ha preso posto su di una pedana, disposta nel fondo della sala e sovra la quale campeggiavano fra un serto di tricolori e di sempreverdi le gloriose effigi del Re Imperatore e del Duce.

Cessati gli applausi che hanno sottolineato il suono degli inni, alcuni bimbi hanno graziosamente recitato alcune poesie e monologhi, che furono assai graditi dalla Duchessa e dalle autorità presenti.

Terminata questa prima parte della cerimonia nella sala, la Duchessa, accompagnata dai proff. Molinari e Angelini e dal presidente conte Passi, nonchè dai sanitari addetti all'Istituto, è salita ai piani superiori dedicandosi alla distribuzione dei giocattoli e dei doni ai bimbi, che si trovavano nelle loro culle. La Duchessa si è soffermata qualche istante presso ciascuna culla, accompagnando col suo gentile sorriso il dono, rendendolo così più gradito alla schiera dei poveri bimbi che hanno in vari modi dimostrato all'Augusta Dama tutta la loro più viva riconoscenza.

Alle ore 17.45 la Duchessa di Genova, fatta segno alle cordiali manifestazioni di simpatia da parte di tutti i piccoli ricoverati e delle autorità, ha lasciato l'Ospedale.

Il "Natale del gondoliere,, Quattrocento lavoratori del remo beneficati

Una tradizione che non si cancella ma perdura e si nobilita nel clima fascista è il caratteristico «Natale del gondoliere». Perciò ieri mattina alle 11 nella sede dell'Artigianato a palazzo Duodo in campo Sant'Angelo, la signora Juccia Vaccari, gentile consorte del Prefetto, ha proceduto alla consegna dei pacchi natalizi ai gondolieri, ai loro sostituti, ai pensionati ed ai sandolisti.

I doni sono dovuti alle benefiche elargizioni, in primo luogo dei Duchi di Genova, del Prefetto Vaccari e della gentile sua consorte, del conte Volpi, del conte Cini, del conte Marzotto e di altri benemeriti.

La signora Vaccari, che era accompagnata dalla contessa Marina di Valmarana, consorte del presidente delle famiglie numerose, è stata ricevuta dal segretario dell'artigianato camerata Saggio, dal gr. uff. Dell'Oro, commissario prefettizio della Società di M. S. dei gondolieri, dal magg. De Zorzi per il Federale, dalla rappresentante dei Fasci femminili, dai vice podestà Rocca e Meneghini, dal cons. naz. Rosa, e dal capo mestiere dei gondolieri Angelo Maddalena. Erano presenti i gondolieri con le rispettive famiglie e mogli e bimbi i quali hanno improvvisato una simpatica dimostrazione alla signora Vaccari, la quale prodiga la sua amorevole e premurosa cura particolarmente alla classe più toccata dall'attuale periodo di emergenza, avendo per ciascuno dei componenti parole di conforto e affettuosa comprensione dei bisogni di ciascuno.

La signora Vaccari ha voluto ella stessa, aiutata dalla contessa Marina di Valmarana, procedere alla consegna dei pacchi contenenti tanta grazia di Dio: basterà per esempio dire che essi recavano un chilo di carne, uno di fagiuoli, due di farina, tre di patate; poscia il corroborante a questo dono provvidenziale lo ha offerto la signora Vaccari, consistente in un fiasco di vino, e poi ancora formaggio e riso.

Il gesto nobile della gentile consorte del Prefetto squadrista, è stato sottolineato da applausi vivissimi dei beneficati, che hanno espresso la loro gratitudine, a mezzo dei loro bimbi, che hanno offerto due fasci di garofani scarlatti alla gentile donatrice.

La signora Vaccari ha quindi pensato anche ai gondolieri vecchi e celibi, avendo per ciascuno di essi (oltre un centinaio) una bustina con una ventina di lire.

La cerimonia si chiuse con una vibrante dimostrazione al Duce, e di riconoscenza a tutti coloro che vollero che nel giorno caro a tutti, anche il focolare dei gondolieri avesse il necessario ristoro.

Il commissario prefettizio della Mutua gondolieri e l'ispettore degli artigiani espressero alla signora Juccia Vaccari ed a tutte le gerarchie convenute la loro riconoscenza.

Alla Casa Germanica

Nel pomeriggio di ieri nella sala grande della Casa germanica, a palazzo Mora, la colonia germanica, con a capo il Console comm. Huebner e consorte, si è data una festina per la festa di Natale.

Il capo gruppo nazista cav. Kahrs, rivolgeva parole di saluto agli intervenuti, augurando di poter festeggiare l'anno prossimo il Natale in una atmosfera di vera pace recata dalla vittoria delle Potenze dell'Asse.

Sotto l'abile guida del direttore della scuola germanica signor Ehmann, si svolgeva uno scelto programma eseguito dai bimbi della detta scuola con recita di poesie e di canzoni natalizie tedesche. Dopo la distribuzione di doni ai bimbi ed anche ai marinai tedeschi, la festa si concludeva con una canzone natalizia tedesca, mentre fiammeggiavano le luci sull'albero di Natale.

Continuano le sottoscrizioni
per la Befana del soldato

Continua incessante ed entusiastica l'offerta di pacchi dono per la 2.a Befana del Soldato e questa nobile gara si arricchisce ogni giorno di episodi significativi, soprattutto per il generoso totalitario contributo che all'iniziativa ha dato e continua a dare il popolo.

Ancora una volta sono all'ordine del giorno le alunne della Scuola Renier Michiel, alle quali si sono unite ora anche quelle della Rosalba Carriera. Altre scuole di Venezia stanno raccogliendo le offerte di scolari e delle scolare.

Veramente generoso è il contributo che alla Befana del Soldato hanno dato i dopolavoristi di Burano che a mezzo del direttore di quel Dopolavoro frazionale hanno fatto pervenire al Dopolavoro provinciale 1400 lire corrispondenti all'ammontare per 70 pacchi.

Fra le iniziative dei dopolavoro aziendali merita particolare rilievo quella dello stabilimento Junghans della Giudecca che contribuisce con ben 125 pacchi veramente cospicui per il loro contenuto il cui valore ammonta a non meno di 100 lire, per complessive L. 12.500. Infatti ognuno di questi 125 pacchi contiene un maglione di lana, un paio di mutande pure di lana, due paia di calzini cardati, dieci saponette per toletta, un pacchetto di lame ed un rasoio per barba, un dolce secco di gr. 200, una bottiglietta di liquore, un pacchetto di sigarette e un pacco di carta da lettere. Ecco un altro elenco di sottoscrizioni:

PACCHI-DONO: I bambini libici della colonia «Italo Balbo» sei pacchi, alunne classe I scuola Renier Michiel a mezzo insegnante Maria Tolu un pacco, alunne classe I C scuola Renier Michiel a mezzo insegnante Elvira Angeli un pacco, direttore, insegnanti ed alunne scuola secondaria di avviamento professionale Rosalba Carriera sedici pacchi, prof. Fabio Vitali quindici pacchi, cav. Emilio ed ing. Giuseppe Panfido dieci pacchi, Guido Alverà cinque pacchi, avv. Gino Sacerdoti cinque pacchi, Ditta Angelo Fersuoch due pacchi, Bruno Lebreton cinque pacchi, Ferruccio Pasquali cinque pacchi, dopolavoristi direzione Compagnia Italiana Grandi Alberghi dodici pacchi, C.I.G.A. cinque pacchi, Arnaldo Baldi cinque pacchi, contessa Albrizzi cinque pacchi, amministrazione conte Berlingheri cinque pacchi, cap. Blandi, cap. Franci, cap. Bortoletti e ten. Leveghi in memoria del camerata Giovanni Tagliapietra cinque pacchi, Ida e Guido Bianchini cinque pacchi, Alfonsa Gaggio un pacco, ing. Francesco Tessier un pacco, Ugo Nicoletti un pacco, dott. Pietro Favini di Mira un pacco, Silvio Tosalli due pacchi, dr. ing. Augusto Brizi due pacchi, comm. Romolo Fontana un pacco, dott. Paolo Ballarin un pacco, Ugo Antonio Bertoldi un pacco, dopolavoro CIGA due pacchi, Giuseppe Zipponi un pacco, Carmelita Testolini Ciani un pacco, Angelo Birelli un pacco e 17 riviste, Valentino De Min un pacco, prof. Antonio Romani un pacco, Giovanni Toniolo un pacco, rag. Emilio Zanchi un pacco, Ermenegildo Miotto, un pacco, Riccardo Perale tre pacchi, W. Hammeley tre pacchi, dott. Aldo Pasquini un pacco, Giulia Brocchi Venturi un pacco, Aldo Bellinato cinque pacchi, dott. Giuseppe Scarpa due pacchi, Carlo Spinelli tre pacchi, prof. Ettore Bozno due pacchi, Ida Fumiani Lavagnolo un pacco, Maria Vittoria Gaggia in Gaggia cinque pacchi, Amante Berti un pacco, due paia di calzettini lana e un paio di calzini salvaneve, rag. Giovanni Boccassini un pacco, magg. Fritz Matter un pacco, cav. uff. Alberto Dorigo due pacchi, Istituto Fascista Case popolari dieci pacchi, Lucrezia Ciotto di Porcia cinque pacchi, Archimede Gruden due pacchi, cons. naz. Vittorio Umberto Fantucci cinque pacchi, Corporazione Piloti Estuario Veneto cinque pacchi, dott. Antonio Dian un pacco, Giuseppe Pellegrinotti un pacco, Antonio Veronesi un pacco, dott. Franesco Gottardi, farmacia Testa d'Oro un pacco, prof. Amedeo Gottardi due pacchi, Giuseppe Prosdocimi un pacco, Luisa Ommassini un pacco, Paolina ed Alvise Giustinian cinque pacchi, don Gianfranceschi parroco dei Carmini due pacchi, prof. Mario Gallo cinque pacchi, avv. Amedeo Massari due pacchi, ing. Aldo Albini un pacco, Bianca Magrini Fano un pacco, Dora Guetta un pacco, avv. Angelo Pancino due pacchi, Giovanni Darin due pacchi, Dopolavoro S.I.R.M.A. di Marghera dieci pacchi in luogo di indumenti di lana, contessa Alberta Marazzani Visconti cinque pacchi, Banca d'America e d'Italia cinque pacchi, Ditta Gianni Gaggio due pacchi, Otto Hauff cinque pacchi, cav. uff. Vincenzo Boldrin un pacco, Ammiraglio Enrico Viale due pacchi, col. Ulrico Frank cinque pacchi, Pietro Vianello un pacco, Comando 14. Gruppo Legioni CC. NN. tre pacchi, Società filantropica «Pace Benefica» cinque pacchi, dott. Antenore Marini dieci pacchi, dipendenti dell'agenzia generale dell'I.N.A. quattro pachi, comm. Umberto Dedini un pacco, Fabbrica Birra Pedavena (agenzia di Mestre) un pacco, balilla Giovanni Giorgio Mascarin un pacco, Federico Binaghi un pacco e cinque volumi, Pina Binaghi un pacco e cinque volumi, I. B. due pacchi, Antonio Volpato un pacco, Cooperativa caricatori e scaricatori di Mestre-Marghera due pacchi, cav. Giovanni Furlan cinque pacchi, personale del Banco San Marco dieci pacchi, Aristide Laguzzi un pacco, comm. Germano Merlo un pacco, ing. Angelo Forellini Merlo un pacco, conte comm. Angelo Tommasi di Vignano due pacchi, prof. Giuseppe Jona, Luigi Nenzi un pacco, Giovanni Costantini 1 pacco, Cesira Costantini un pacco, Ditta Serafino Abis un pacco, cav. uff. Vittorio De Lutti un pacco, ing. dott. Mario Pitacco un pacco, Giannina Levis tre pacchi e sedici volumi, rag. Placido Granzotto un pacco, Anita Cabbia Pandolfo un pacco, comm. ing. Eugenio Miozzi un pacco, Aldo Cisotti fu G.B. e famiglia un pacco, Ugo Pivato tre pacchi, Ermenegilda Zandiri un pacco, Mario Pellanda un pacco, Soc. Veneta Esercizio Magazzini Generali e spedizioni cinque pacchi, ing. Gildo Sperti due pacchi, comm. Ennio Dall'Aglio un pacco, ing. Emilio Rizzo un pacco, Anna Bianco due pacchi, Gennaro Sica un pacco, Ettore Salom cinque pacchi, Leo Salom cinque pacchi, Ditta A. Murer e Garbelotto due pacchi, Ditta Eugenio Penzo un pacco, Ditta Fratelli Regini tre pacchi.

I seguenti dopolavoristi di Burano hanno sottoscritto per uno o più pacchi o con somme in denaro: magg. Luigi Caprera, Aurelia Caprera, Angelo Vio, Guido Bolognese, Angelo Bon, Albino Bressanello, Narciso Quintavalle, Francesco Costantini, Augusto Quintavalle, Tranquillo Lazzarini, Francesco D'Este, Elvira D'Este, Maria Dolce, Carlo Garbo, Emilia Iseppeto, Bruno Barbaro, Augusto Vio, Francesco Tagliapietra, Candido Bean, Augusta Trevisan ved. Tagliapietra, Fratelli Toselli, Giovanni Tagliapietra, Giuseppe Zanchi, Arturo Zenella, Luigi Barbaro, Teresa Costantini, Vittorio Tagliapietra, Enrico Freguia, Ernesto Costantini, Francesco Zane, Alvise Zane, Pierina Bovo, Giuseppe Costantini, Bruno Trevisan, Vittorio Tagliapietra, Romano Barbaro, Paolo Bean, Olivo Senigagli, Vittorio Memo, Giuseppe Vio, comm. Eugenio Quintavalle, dott. Vittorio Rossi, Alessandro Baccara, cav. Francesco Bon, Eug. Dei Rossi, Tranquillo Trevisan, Celeste D'Este, Antonio Tagliapietra, Giovanni Amadi, Augusto Trevisan, Federico Trevisan, Rosina Tagliapietra, Augusto Scarpa, Tommaso Palmisano, Virgilio Costantini, Luigi Barbaro, Cooperativa Pescatori S. Marco, Carlo Poplis, Augenio Vidal, Alfredo Torcellan, Vittorio Ragazzo, Giuseppe Regazzo, Angelo D'Este, Giuseppe Favin, Giuseppe Trevisan, Angelo Trevisan, Domenico Regazzo, Luigi Costantini, Ida Tagliapietra e figli, Armando Freguia.

OFFERTE IN DENARO: Comitato per la Befana del Marittimo lire 2000, conte Alessandro Marcello del Majno e signora L. 500, Dopolavoro «Litacrom» di Marghera L. 500, dr. Arnaldo Contini L. 50, dott. Giovanni Marocco L. 10, Gioacchino Longoni L. 10, Ferdinando Giaroli L. 10, Nicola Greco L. 10, Amedeo Brancaleone L. 10, Pietro Novello L. 10, Bice Sanguinetti L. 10, Silvana Risegaris L. 10, contessa Amelia De Reali L. 50, impiegati Ditta Caludio Perini L. 50, famiglia Minzi L. 20, Virginia Duodo ved. Radonicich L. 50, Ida ved. Radonicich ed Ester Radonicich L. 40, Emilia Semini L. 5.

INDUMENTI: Dopolavoro Junghans della Giudecca 125 pachi del valor ecomplessivo di L. 12.500, Antonietta Bas un chilogramma di lana, Jole Nicora un farsetto e due paia di guanti, Gastone e Renato Cecchérini due maglioni di lana, Mario Saccardo due camicie di lana.

Ateneo di Venezia
Giusué Borsi

Alla presenza del senatore Giordano, del Provveditore agli Studi prof. Oreste Rossi, del professor Pompeati del nostro Istituto Universitario, e di un pubblico colto e distinto, il professor Giorzio Berzero, Preside del Collegio Navale della G.I.L. ha tenuto l'annunciata conversazione su Giosuè Borsi.

Analizzando con intuito felice e senso di sintesi la particolare individualità artistica del poeta livornese, il prof. Berzero mise in luce con parola viva e precisa quanto vi è in essa di spontaneo e, sopratutto, seguì, attraverso il concretarsi dei motivi più sicuri e sostanziali dell'arte del Borsi stesso, l'evoluzione del suo dramma spirituale che, risoltosi, lo portò dallo scetticismo alla fede, dall'ambiente elegante e mondano della Firenze letteraria dell'anteguerra alla decisione di arruolarsi volontario per servire con abnegazione quasi mistica la Patria.

Passando all'esame particolare dell'opera del Borsi il prof. Berzero ne sottolineò i caratteri di spontaneità e di autonomia che, se nei «Sette peccati» ancora non son troppo evidenti, essendo il poeta influenzato dai modelli carducciani e dannunziani, successivamente sa spogliarsi di ogni atteggiamento esteriore o manieristico per esprimere un suo netto e caldo senso della natura e dell'intima passione del poeta. Si giunge così ai «colloqui», l'opera che ci delinea compiutamente l'avvenuta conquista della fede, di quella fede che egli raggiunse ispirato dal Manzoni e dal Pascal, ma più ancora, forse, sorretto nelle sventure familiari dal gran cuore e dalla nobilissima sensibilità spirituale della madre. E dello spiritualismo del Borsi è suggello l'ultima fase della sua vita, che vede il suo virile e nobile distacco dalla casa materna e il suo olocausto sul campo di battaglia. La conferenza, seguita con interesse dall'uditorio per il calore di cui era tutta pervasa e per la sentita impostazione del tema, fu, alla fine, vivamente applaudita.

La promozione del gen. Moro-Lin

Il presidente della Federazione provinciale del «Nastro Azzurro» N. H. Moro-Lin, Patrizio veneto Giorgio, è stato promosso, con recente Decreto Reale, generale di Divisione.

Al valoroso generale, cinque volte decorato al valor militare, ardito e mutilato di guerra, le nostre felicitazioni.

La commemorazione di Oberdan

Ieri alle ore 15 nel piazzale Garibaldi ai Giardini Pubblici si sono radunate tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, delle organizazzioni della Gil, dei gruppi rionali e degli istituti educativi cittadini, dei reduci garibaldini, per la commemorazione di Guglielmo Oberdan, nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte.

Da qui il lungo corteo, attraverso il viale ha raggiunto il monumento del Martire, che s'erge di fronte alla Laguna.

Il rito semplice ed austero è consistito nell'offerta di fiori e di corone di lauro che sono state deposte, a cura della legione garibaldina di Venezia e del Gruppo della Venezia Giulia, presso la stele che riproduce la maschia ed ieratica figura del martire triestino.

Pubblicazioni matrimoniali

Chinellato Angelo manovale con Casalin Rosalia casalinga, Zorzetto Vittorio impiegato con Cardoldi Emilia impiegata, Pagan Antonio bracciante con Corrò Bruna casalinga, Amadio Bruno pittore con Rumor Ada impiegata, Granziero Pietro manovale con Peretto Antonia operaia, Vio Gino vetraio con Urbani Rosina casalinga, Antonini Angelo elettricista con Padella Adelia casalinga, Quagliarella Francesco manovale con Voltolin Maria casalinga, Bernardi Eugenio infermiere con Cossut Ida domestica, Regini guido pittore con Ledibria Giovanna operaia, Mandruzzato Giorgio meccanico con Colla Elena casalinga, Vianello Gisto parrucchiere con Buranel Armida casalinga, Valerio Romano barcaiolo con Frattin Irma casalinga, Formenton Mario manovale con Penso Bianca casalinga, Manfrin Gio Batta impiegato con Pesce Maria casalinga.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Re Cervo,, di Carlo Gozzi riesumato alla "Fenice,,

La Compagnia dell'Accademia ha chiuso ieri la sua breve e interessante stagione veneziana, inaugurata mercoledì scorso con una commedia di Goldoni, riportando sulla scena una di quelle fiabe con le quali il conte Carlo Gozzi, il più fiero avversario del Goldoni, voleva appoggiare, con la prova dei fatti, i suoi argomenti contro la riforma teatrale dal Goldoni intrapresa.

Delle fiabe gozziane alcune, come *L'augellino belverde* e *L'amore delle tre melarance*, hanno tenuto la ribalta fino a pochi anni or sono con il teatro delle marionette; altre, come *Turandot*, son salite all'emporio della grande lirica. *Re Cervo* non era mai tornato, per quanto almeno ne sappiamo noi, sulle scene veneziane da almeno un secolo e più. Tanto più gradita n'è stata la presentazione nella eccellente riduzione che ne ha tratto Alessandro Brissoni, curandone anche la regia.

Le fiabe del Gozzi, com'è noto, son piuttosto canovacci per le commedie dell'arte che vere e proprie commedie. L'autore vi profondeva le sue trovate felicissime, lasciando agli attori di svolgerle secondo il loro estro. Il Brissoni aveva pertanto tutto il diritto di adattare il canovaccio secondo il suo gusto e le esigenze sceniche moderne; ed è riuscito a farla con molto garbo, dando a tutta l'azione un carattere piacevolmente burattinesco, con il quale ha sostanzialmente interpretato le intenzioni dell'autore, rispettando d'altronde perfettamente la idea.

Re Cervo è la storia di un giovane re che non riesce a trovare una sposa, perchè, quando interroga le donne ch'egli pensa d'impalmare, una statua magica gli rivela le loro menzogne e le loro falsità. Un giorno tuttavia egli trova in Angela, figliuola del suo secondo ministro Pantalone, la donna buona, onesta e sincera, che l'ama d'amore; e tosto egli vuole sposarla. Ma il primo ministro Tartaglia, che sognava di far sua Angela, ordisce, valendosi d'una formula magica del mago Ducandaste, un'orrida trama, per la quale, durante una caccia al cervo, riesce a far tramutare il re in un cervo, ed a prendere egli stesso le sembianze del re. E tosto egli usurpa il trono, e tenta di far sua Angela, traendola in inganno. Senonchè, mentre tutti, ignari della sostituzione, credono che il re sia sempre quello, e piegano il capo rassegnati alla tirannica ferocia che Tartaglia manifesta, Angela, la fanciulla innamorata, sente che il re non è il suo re, non è l'uomo che essa ama, e lo respinge; e poco dopo infatti ravvisa il suo vero re in un vecchio mendicante, nel corpo del quale, sempre in virtù di quella tal formula magica, il re vero è riuscito a reincarnarsi. Segue un duello tra il re autentico e il re Tartaglia, e questi, vinto, è costretto a riassumere le sue antiche spoglie, ed a lasciare il corpo del re al suo legittimo e naturale proprietario. Così l'amore trionfa sulla magia, Tartaglia va in esilio, Pantalone diventa primo ministro, e il re ed Angela possono regnare felici e contenti.

La realizzazione di questa fiaba è stata la più brillante, la più simpatica e piacevole che si potesse immaginare. Adriana Sivieri, nella parte di Angela, Giovanni Dècruciati in quella del re, Tino Carraro nelle spoglie di Tartaglia, Pietro Tordi in quella del capitan Spaventa, Antonio Crosti Pantalone, Marcello Moretti Truffaldino, Francesco Rissone Ducandaste, tutti gli attori sono stati interpreti felicissimi dell'azione vivacissima e dello spirito fiabesco. Bellissimi i costumi di Alessandro Brissoni, ben trovate e aderentissime le musiche di scena di Giuseppe Rosati.

Il pubblico s'è divertito un mondo, ed ha applaudito calorosamente tutti gli attori, evocandoli più volte al proscenio al calar del sipario.

GOLDONI

Numeroso pubblico ha assistito alle due rappresentazioni di ieri date dalla Compagnia di prosa Pilotto-Dondi. L'ottimo complesso artistico ha riscosso i più calorosi applausi da parte del pubblico, che si è assai divertito.

Oggi una novità di Herman Richter *Il segreto del dottore*, commedia in tre atti.

La prima della Gramatica

Sabato 28 dicembre prima recita della Compagnia di Emma Gramatica con *Biografia*, tre atti di S. N. Baerman.

La vendita dei posti avrà inizio alle biglietterie del Teatro il giorno 26 alle ore 10.

Spettacoli

Goldoni ore 21: Comp. Pilotto - Dondi IL SEGRETO DEL DOTTORE. - Novità di Richter.

Malibran ore 16: LA BELLA E LA BELVA con Herta Feiler, Hans Solnker, e Paul Orbigher.

Rossini ore 16: MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA con Vera Bergman, Roberto Villa, Vittorio De Sica.

S. Marco ore 15: NON ME LO DIRE con Macario e Vanda Osiri.

Olimpia ore 15: I TRE CADETTI con Louis Hayward.

PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 20.30 ACQUAZZONE IN MONTAGNA. Due atti di Giuseppe Giacosa, regia di Alberto Casella.

Un esagerato allarme

Una telefonata eccessivamente allarmistica ha fatto muovere ieri sera alle ore 19,15 quattro automezzi dei vigili del fuoco, i quali erano stati avvertiti, che in calle del Magazen a San Gio. Grisostomo al N. 5598, ove abita la famiglia del sig. Aurelio Nordio s'era sviluppato un incendio al sottotetto dello stabile. Si mossero quindi la *Saetta*, la *Freccia* e la «500» di Ca' Foscari, quest'ultima col comandante e poi ancora la *Favilla* della sezione di Ca' Pesaro. Invece si trattava di un volgare camino e il fuoco in un batter d'occhio è stato spento colla monocilindrica, limitando i danni a 500 lire, inferiori quindi a quelli del consumo della benzina adoperata per azionare le autopompe. Va quindi raccomandato a coloro che devono servirsi dell'opera dei vigili del fuoco di non esagerare in nessun caso, nel dare notizia degli eventuali incidenti, per i quali si rendesse necessaria l'opera di estinzione.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce al capo

Gemma Codolo di anni 44 abitante a Castello 5133 ieri è scivolata in campo Santa Maria Formosa ferendosi al capo. Guarirà in giorni dieci.

Trasportando una cassa

Aldo Spadar di anni 25 abitante a Castello 6495 nel cantiere Salmistrati dove lavorava, trasportando una cassa, si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Scivola sul ponte

Giovanni Creo di anni 57, abitante a Dorsoduro 2320, ieri sera è scivolato sul ponte dell'Avogaria a San Sebastiano lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 20.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Lando Lido — Giudecca in permanenza

Un borseggiatore pescato con le mani nel sacco

L'altr'ieri verso le ore 15 nel momento di ressa della folla che si pigiava in calle dei [illegible] vo per le fiere, un noto borseggiatore insinuò la sua mano nella tasca del paletò della signora Giuseppina Fontanella di anni 36 abitante a Santa Croce [illegible] e asportò il borsellino che conteneva 150 lire. La signora accortasene in tempo diede l'allarme ai vigili di sorveglianza, i quali acciuffarono il manigoldo, che fu riconosciuto per il pregiudicato Amedeo Sette fu Vincenzo di anni 34 senza fissa dimora.

Il Sette è stato inviato direttamente a Santa Maria Maggiore.

Diario sacro

23 Lunedì — Continua la novena mattutina che si fa in molte chiese alle 7 con Messa, preghiere e benedizione; a S. Marco e a S. Lio alle 11. — Chiusa della novena nelle chiese parocchiali. San Giuliano, San Giovanni Nuovo, S. Gallo e alla Pietà va a sera.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.50 e tramonta alle ore 17,29. — Luna leva alle 2.15 e tramonta ore 13.51. — Luna nuova il 28.

Auguri di Natale

Tutte le Ditte e Società, nonchè quegli Istituti, Professionisti ecc. che desiderassero inviare per Natale i loro auguri a mezzo del nostro Giornale, sono pregati di rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana - Piazza S. Marco - Tel. 22006 - Venezia

Il massimo campionato di calcio

Situazione immutata nei primi posti della classifica tranne per il Torino sonoramente battuto a Genova

La Triestina è l'unica squadra che torna a casa imbattuta

Lazio-Venezia 4-1 (1-1)

La rinforzata squadra azzurra riesce nella ripresa ad arrestare l'ardore combattivo dei nero-verdi che ancora una volta si scoprono nella difesa

ROMA, 23. — La Lazio si è presentata ieri contro il Venezia nella sua nuova formazione, spostando Piola a mezz'ala destra e con due nuovi elementi: Lombardini e Ferri. La squadra così rimaneggiata ha dato solo nel secondo tempo la dimostrazione di aver trovato una certa carburazione e la sua andatura è venuta aumentando quando quella banale punizione, tirata da Zironi presso la linea di fondo, è stata da Vettraino, nella mischia che ne seguiva e che copriva totalmente Bacigalupo, tramutata in rete. E' stato questo punto che ha dato vivacità agli azzurri, che hanno subito profittato per evitare che il Venezia si riscuotesse, come già era avvenuto nel primo tempo. Se l'arbitro Scotto non avesse registrato un casuale abbracciamento, determinato dal terreno viscido che rendeva difficile lo star in piedi dei giuocatori, il punteggio del primo tempo sarebbe rimasto inalterato fino al 90'.

La difesa di Piazza e Di Gennaro ha lasciato troppo libere le ali e si spiega come le azioni più pericolose siano appunto partite dai piedi di Zironi e Vettraino. Stefanini ha ritenuto di dover sorvegliare forse eccessivamente Lombardini, cosicchè Piola, specie nel secondo tempo, ha potuto spadroneggiare e si può anche dire abbia sostenuto tutta la squadra, non avendo Lombardini corrisposto molto; mentre Ferri ha avuto degli sprazzi di buon giuoco.

Premesso quanto sopra, si può concludere che il Venezia poteva uscire dallo stadio con uno scarto minore ed anche con un pareggio, se nella seconda parte del primo tempo avesse portato a fondo alcune azioni intessute in partenza, sconnesse poi sotto la porta di Giovannini. I quattro calci d'angolo segnati dalle due squadre rispettivamente, stanno a provare questa asserzione, e nessuna responsabilità è da attribuirsi a Bacigalupo, in quanto le più belle parate sono state da lui compiute quando il giuoco è apparso migliore.

Al 4' la Lazio concludeva due o tre azioni velocissime portandosi in vantaggio con un allungo di Ramella a Vettraino e da questi a Piola, che permetteva ancora a Vettraino di presentarsi solo davanti alla porta e di segnare dal basso all'alto, il primo punto della giornata. Questo errore della difesa non impressionava affatto l'undici veneziano, che reagiva vivacemente e recava offesa alla casa bianco-azzurra; cosicchè Giovannini si doveva difendere più volte dalle offese di Loich, Mazzola e Busidoni. Il pareggio però maturava e gli azzurri sentivano che la morsa si stringeva. I passaggi erano più precisi e Mazzola diveniva sempre più insidioso, finchè Alberti, calciando a destra della porta, trovava Baldo che deviava sulla sinistra, mandando a vuoto il salto di Giovannini e permettendo così al Venezia di segnare. La Lazio da questo momento tendeva a poggiare su Lombardini, che impegnava due volte seriamente Bacigalupo, mentre Piola tentava a distanza un tiro, bloccato in pieno. Era nuovamente il Venezia che riprendeva l'offesa e Mazzola sfiorava più d'una volta la rete: uno sfruttamento maggiore delle ali non sarebbe stato male a questo punto.

Nel secondo tempo si decideva la partita. Conseguito il secondo punto dietro punizione, la squadra azzurra non ha dato tempo al Venezia di reagire. L'errore di prima non bisognava ripeterlo, specie quando una squadra come la Lazio attraversa una crisi interna e uomini di buona volontà tentano di risollevarla. Piola è apparso in quest'istante l'uomo più temibile, e sentitosi molto meno sorvegliato, aveva modo di portare l'offesa fin quasi sotto la porta veneziana. Al 18', su calcio d'angolo tirato da Vettraino, Piola toccava di testa il pallone, quel tanto che era necessario per metterlo in rete. Bacigalupo salvava anche un tiro di Zironi e una rovesciata di Baldo; ma era ancora Piola che al 24', con una delle sue caratteristiche azioni personali raggiungeva la rete del portiere veneziano. Nelle tribune più presso la porta di Bacigalupo si è detto che il tiro, partito dal limite dell'area, violava la rete per deviazione involontaria di Piazza, così da segnare la quarta rete azzurra della giornata. Nuova reazione del Venezia, ma ormai era troppo tardi: il tempo stringeva e il fischio di Scotto di Savona trovava i verdi ancora in area azzurra.

La partita è stata condotta cavallerescamente e bene arbitrata. Giornata invernale nel vero senso della parola, con vento e una pioggia gelidissima.

LAZIO: Giovannini, Romagnoli, Monza; Baldo, Ramella, Ferri; Zironi, Piola Lombardini, Flamini Vettraino

VENEZIA: Bacigalupo; Piazza, Di Gennaro; Tortora, Stefanini, Puppo; Alberti, Loich, Mazzola, Alberico, Busidoni.

Arbitro: Scotto.

Risultati

*Lazio - Venezia	4-1
*Novara - Triestina	0-0
*Ambrosiana - Livorno	3-0
*Bologna - Milano	4-2
*Juventus - Atalanta	3-1
*Genova - Torino	4-0
*Fiorentina - Bari	4-0
*Napoli - Roma	2-1

Classifica

Ambrosiana	11	8	0	3	22	11	16
Bologna	11	7	2	2	24	14	16
Juventus	11	6	3	2	22	13	15
Fiorentina	11	5	3	3	24	18	13
Atalanta	11	4	5	2	17	14	13
Torino	11	5	3	3	21	18	13
Livorno	11	4	3	4	16	19	11
Roma	11	3	4	4	20	16	10
Novara	11	3	4	4	11	15	10
Venezia	11	3	4	4	16	23	10
Milano	11	3	3	5	14	14	9
Lazio	11	2	5	4	15	18	9
Napoli	11	3	3	5	14	20	9
Genova	11	3	2	6	17	19	8
Triestina	11	2	4	5	16	19	8
Bari	11	1	4	6	13	31	6

Partite del 29

Venezia: Venezia-Juventus
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Livorno: Livorno-Bologna
Torino: Torino-Napoli
Bergamo: Atalanta-Genova
Milano: Milano-Fiorentina
Roma: Roma-Novara
Bari: Bari-Lazio

Novara-Triestina 0-0

I rosso-alabardati forti in difesa annullano tutti gli attacchi degli azzurri

NOVARA, 23. — Poco pubblico per assistere alla gara che apponeva gli azzurri di Mornese, ai rosso alabardati di Loschi. La gara è stata vuota di contenuto tecnico, e non ha detto proprio niente di nuovo. I due attacchi sono stati sfuocati, e non hanno saputo mai essere veramente pericolosi.

I due sistemi difensivi invece sono stati ben validi, facilitati anche nel loro lavoro dalla sterilità di attacchi pericolosi e da uno stato simile di cose non poteva uscire altro che uno zero a zero, che torna però a tutto vantaggio dei triestini, i quali possono così aggiungere un punto al loro magro punteggio di classifica.

La squadra novarese ha imbastito un maggior numero di attacchi, ma la Triestina ha avuto una difesa imperniata nell'anziano Loschi che non si è mai lasciata sorprendere; entrambi i portieri, sebbene non siano stati mai impegnati seriamente, hanno sfoggiato tuttavia dei buoni interventi. Della Triestina ha impressionato in modo speciale De Filippis, del Novara... il triestino Pasinati.

Tanto per confermare meglio la parità raggiunta alla fine dei novanta minuti di giuoco anche i calci d'angolo sono stati in numero pari: quattro per i novaresi, quattro per i triestini.

NOVARA: Fregosi, Bonati, Mazzucco, Galli, Mornese, Vale, Pasinati, Romano, Muci; Versaldi, Barberis.

TRIESTINA: Striuli, Sacchetti, Loschi, Salar, Rancilio, Grezar, Tosolini, De Filippis, Cergoli, Trevisan, Tagliasacchi.

Genova-Torino 4-0 (2-0)

I granata non in stato di grazia piegano dinanzi ai risorti rosso-blu

GENOVA, 23. — Pubblico scarso alla gara di ieri, che pure aveva le sue attrattive; ma forse i tifosi non volevano credere alla possibilità di una resurrezione del Genova, essi sapevano che il Torino era da qualche settimana in stato di grazia e non volevano assistere ad una nuova sconfitta dei beniamini. Invece i rosso-blu hanno ieri giocato una partita ottima, e, se pur facilitati nel loro compito dal fatto che il Torino non era ieri nello stato di grazia degli ultimi tempi, hanno dimostrato di essere in netta ripresa: ciò che lascia bene a sperare per il proseguimento del campionato.

Nel primo tempo il Torino gioca col favore del vento, ma il Genova è quello che attacca di più e già al quinto minuto segna la sua prima rete con Miniati. Le azioni più pericolose sono sempre dei locali, i quali al 36' segnano, ancora con Miniati, il secondo punto. L'azione era partita da Neri ed era stata proseguita bene da Bertoni e Scarabello.

Nella ripresa, col vento in suo favore il Genova domina. Esso al 5' usufruisce di un angolo: tira Neri, un granata respinge. Neri riprende e passa a Michelini che imparabilmente mette in rete, 3 a 0. Il gioco prosegue poi sempre con la superiorità dei rosso-blu, i quali — malgrado la bella difesa dei granata e qualche loro contrattacco senza convinzione — segnano al 25' il loro quarto ed ultimo punto. Questa volta è Bertoni che batte Cavalli su passaggio di Scarabello. Arbitro: Barlassina.

Bologna - Milano 4-2 (3-0)

I rosso-neri si risvegliano quando ormai i veltri hanno la vittoria in pugno

BOLOGNA, 23. — La gara ha avuto andamento diverso nei due tempi: il primo è stato di netta marca bolognese, il secondo ha visto un Milano pugnace, dopo aver subito la quarta rete; certo se avesse giocato per tutti 90 minuti nello sesso modo, il risultato poteva essere diverso. Sono presenti meno di cinquemila spettatori quando la partita si inizia. Sono i diavoli rosso-neri che attaccano, ma presto il Bologna prende il sopravvento e comanda la partita. E la sua superiorità viene presto concretata con delle reti: la prima viene segnata da Puricelli di testa su centro di Biavati (il quale, per amore di verità, era partito da posizione di fuori gioco). Siamo al 9'. Al 15' è ancora Puricelli che segna riprendendo un pallone, respinto dalla traversa su precedente tiro di Andreolo. E la superiorità dei locali viene confermata con la terza rete segnata da Reguzzoni direttamente da tiro da calcio d'angolo.

Nella ripresa si inizia ancora con azioni di marca bolognese che fruttano al 4' il quarto punto. Autore della quarta rete è ancora Reguzzoni. Da questo punto comincia la reazione del Milano che a poco a poco prende il sopravvento e impegna a fondo la difesa bolognese, riuscendola a battere ben due volte prima della fine. La prima rete rosso-nera viene registrata al 13' da Todeschini e la seconda al 40' da Arcari. Sono stati calciati ben dodici calci d'angolo, dei quali sette a favore dei bolognesi e cinque a favore dei milanisti. Arbitro: Bertolini.

Ambrosiana-Livorno 3-0 (2-0)

Il coraggio non vale per gli amaranto ad ostacolare la solida compagine dei campioni d'Italia

MILANO, 23 — Le previsioni della vigilia che volevano una vittoria dei campioni d'Italia sono state confermato in pieno. Su di un terreno assai sdrucciolevole per il fondo gelato il Livorno ha sfoggiato ugualmente doti rimarchevoli di velocità, rispondendo ad ogni attacco avversario con coraggiosi contrattacchi, che non hanno avuto fortuna in parte per la mancanza di precisione degli avanti nelle fasi finali, in parte per un pizzico di sfortuna.

L'Ambrosiana, compagine più solida ed esperta, pur avendo avuto qualche atleta non perfettamente centrato, si è assicurata il successo grazie a due punti marcati nel primo tempo, durante il quale condusse le sue azioni più pregevoli, ed una terza marcata nel corso di una ripresa disputata senza troppo impegno e che vide un minaccioso ritorno offensivo del Livorno. Il primo punto è stato segnato al 7' da Frossi su pallone centrato da Ferraris II. La seconda rete per i nero-azzurri ancora dovuta a Frossi al 36'. Al 3' della ripresa rete di Barsanti un poco discussa perchè viziata da un «mano» non riconosciuto dall'arbitro, indi un'altra rete di Frossi annullata al 5'.

Arbitro: Fois.

Juventus-Atalanta 3-1 (0-1)

I bergamaschi accusano nel portiere di riserva il punto debole e devono soccombere nella ripresa dinanzi alla "Juve,,

TORINO, 23 — Gli juventini hanno ottenuto ieri una meritata vittoria sulla matricola Atalanta, la quale ha dovuto pagare il suo tributo alla maggiore esperienza dei giocatori bianco-neri. Essi hanno però dimostrato di essere «qualcuno».

L'inizio è di marca juventina e Bo passa un bel pallone a Gabetto che non riesce a sfruttarlo. Risponde con maggior successo l'Atalanta. Fabbri al 4' scatta, supera Capocasale e gira a Pagliano che segna imparabilmente. La pressione per un pò di tempo è di marca atalantina, ma a poco a poco la Juventus si riprende e segna un netto sopravvento; l'Atalanta si difende e gli avanti juventini non sanno profittare delle buone occasioni che loro si presentano. Verso la fine del tempo l'Atalanta rompe l'assedio e invade l'area juventina ma Foni e Rava, in ottima giornata, non lasciano passare.

Nella ripresa il gioco è più equilibrato, ma la Juventus riesce a vincere nettamente per l'inesperienza del portiere avversario. Le reti sono segnate: la prima al 7' da Gabetto, in seguito a una breve respinta di Zibetti; la seconda da Lustha per un uguale errore di Zibetti su tiro di Colaussi. L'Atalanta però non si smonta: infatti Pagliano al 15' ottiene una rete, che sarebbe il pareggio, ma l'arbitro annulla per «una mano» già fischiata in precedenza. La terza rete juventina viene segnata al 27' da Borel. Il tiro del bianco-nero vede il pallone battere sul montante e schizzare in rete.

Fiorentina - Bari 4-0 (2-0)

Nulla può la buona volontà dei galletti di fronte alla superiorità dei viola

FIRENZE, 23 — Pubblico discreto, terreno insidioso perchè ghiacciato. Partita di ordinaria amministrazione per i viola, i quali hanno dimostrato per tutti i 90 minuti di gioco una superiorità netta, che mai ha lasciato in dubbio quale potesse essere il risultato dell'incontro. La Bari ha giocato con buona volontà, ma nulla di più: e la buona volontà non può bastare contro un undici di classe superiore.

Per la cronaca non crediamo sia il caso di diffondersi troppo: ci basta ricordare che i quattro punti sono stati realizzati due per ognuno dei due tempi, e precisamente il primo al 6' con Di Benedetti, il secondo al 28' con Degano. I baresi hanno imbastito qualche azione sporadica di attacco, ma senza alcuna convinzione.

Nella ripresa il realizzatore è stato Valcareggi: egli infatti ha saputo concludere bene due azioni imbastite da quasi tutto l'attacco, la prima al 32' e la seconda al 35'.

FIORENTINA. Griffanti; Gei-gerle, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi - Menti, Valcareggi, Di Benedetti, Baldini, Degano.

BARI: Ricciardi; Tabor, Andrighetto; Carlini, Arienti, Isetto; Begnini, Maestrelli, Fusco, Compagnucci, Fabbri.

Arbitro: Mazza.

Napoli-Roma 2-1 (1-0)

Nella partita della tradizione i partenopei prevalgono sui romani

NAPOLI, 23 — Pubblico numeroso all'Ascarelli per la partita della tradizione; partita che ricorda le belle lotte del passato Diciamo subito che la vittoria è toccata alla squadra partenopea, che ha giocato con più slancio, che ha avuto un Quario instancabile e coordinatore della linea attaccante azzurra, un Quario al quale si deve in gran parte l'affermazione sui rivali romanisti.

Il primo tempo si svolge senza troppe emozioni. Il Napoli mostra subito la sua superiorità, ma trova sempre abbastanza pronta la difesa estrema romana e malgrado la sua pressione non riesce a realizzare il punto che al 26'. E' Rosellini che, su una centrata precisa di Busani, entra di testa sul pallone e lo manda in rete.

La ripresa vede la Roma lanciata all'attacco alla ricerca del pareggio ma il Napoli non si lascia smontare, contrattacca e dopo meno di dieci minuti è il padrone in campo, e rimane tale per un certo periodo di tempo. Siamo al 10' di gioco e la Roma, con azione veloce di Amadei, si porta nell'area di rigore di Pipan. Pretto atterra malamente alle spalle il pericoloso centro avanti giallo-rosso, l'arbitro non ha un momento di esitazione a concedere la massima punizione e il pallone, con tiro non molto forte ma molto preciso di Borsetti, si insacca in rete. Reazione dei padroni di casa, che ora premono e alla mezz'ora si riportano in vantaggio: è Quario che tira forte verso la rete di Ippoliti, il palo respinge il pallone, Quario lo riprende e lo mette a rete senza che il portiere giallo-rosso possa intervenire. Arbitro: Zelocchi.

Un altro strappo del Brescia nei Cadetti

Il Padova vince il confronto con i cugini scaligeri

Netta vittoria del Vicenza sul Pisa, mentre l'Udinese pur prevalendo è sconfitta al Moretti dall'Alessandria

Finale burrascoso

Fanfulla-Spezia 2-1 (0-0)

LODI, 23. — L'incontro disputato con grande impegno da entrambe le squadre ha registrato una vittoria di misura dei bianco-neri apparsi nel complesso più svelti e incisivi dei liguri. Il primo tempo malgrado una discreta superiorità del Fanfulla si è chiuso a reti inviolate. Nella ripresa i bianco-neri hanno accentuato la loro superiorità impegnando a fondo il portiere bianco ed all'11' Subinaghi con magnifico tiro ha rotto l'incanto marcando un punto imparabile. Passato in vantaggio, il Fanfulla ha insistito nella sua offensiva e tre minuti dopo Colaneri ha realizzato un nuovo punto per i locali. Il duplice scacco ha scosso lo Spezia il quale ha reagito con impeto pervenendo però solo a segnare il punto della bandiera al 37' con Rallo. In seguito Costa a Crola venivano espulsi per scorrettezze ed al 39' Subinaghi lamentava una contusione per un pugno ricevuto da un avversario. Calci d'angolo: 5 a favore del Fanfulla, 3 per lo Spezia. Arbitro Tansini.

Sudatissima vittoria

Anconitana-Macerata 1-0 (0-0)

ANCONA, 23 — L'incontro disputato su un terreno pessimo causa il persistere della pioggia, che è caduta abbondante anche durante la partita, si è risolto con una vittoria di stretta misura dei locali. Il Macerata che evidentemente mirava alla divisione dei punti, non ha quasi mai abbandonato una prestabilita tattica difensiva, in virtù della quale il centromediano fin dalle prime battute si era piazzato fra i terzini. Questa tattica ha consentito al Macerata di chiudere il primo tempo zero a zero. L'Anconitana ha ripreso il comando dopo il riposo ed al 20' Spanghero ha segnato un punto annullato però dall'arbitro. Nuovi attacchi dei giallo-rossi e finalmente al 40' Bolli in una mischia ha marcato il punto della sudatissima vittoria. Calci di angolo 7 per l'Anconitana, 5 per il Macerata. Arbitro Dellarole.

Padova-Verona 3-1 (0-1)

L'incompleta squadra giallo-blu non riesce nella ripresa a tener testa ai patavini che per l'occasione hanno adottato "il sistema,,

PADOVA, 23 — *La partita, preconizzata come avvenimento calcistico di alto interesse per il suo spiccato sapor di campanile, si è ridotto a ben poca cosa, anche, particolarmente, perchè nel pomeriggio s'è levato un vento diaccio e molesto che ha intirizzito i coraggiosi spettatori — duemila circa — che hanno sfidato le furie di Eolo che hanno impedito alle due squadre di svolgere il loro giuoco migliore. Nella prima fase della gara, che pure è stata accesa, il Verona, spalleggiato dal fattore estraneo che gli soffiava alle spalle, s'è fatto largo di forza, grazie anche all'intraprendenza dei suoi molti giovani immessi nei vari settori a sostituire gli assenti infortunati o squalificati. Così l'esordiente Ravasio, al centro della mediana, ha dimostrato tanta autorevolezza da dar impulso all'attacco dei giallo-blu; e Zennari è apparso estremo con qualche buon numero. Anche il giovanissimo portiere Ghivarello, portato di peso da una squadra «ragazzi» del vivaio scaligero, si sbarazzava con qualche facilità di alcuni, pochi invero, palloni che i bianchi-rossi tentavano di far spiovere verso rete. Così gli ospiti, con un improvviso colpo di Conti, al 19', si portavano in vantaggio. E per tutta la durata del primo tempo maggiori erano i grattacapi della difesa bianco-rossa di quelli che poteva avere quella opposta. Dopo il riposo le cose però sono in buona parte mutate.*

Il Padova, che era apparso sino allora larva di squadra, con una difesa scentrata e una difesa estrema vacillante (non parliamo dell'attacco, fattosi notare solo per qualche spunto isolato), partiva di scatto, nell'intento di evitare una sconfitta che poteva anche compromettere decisamente le sorti d'una squadra partita per il campionato con ricco bagaglio di speranze e giunta ad un terzo di cammino scornata, delusa e in posizione incomoda. Il Verona ha cominciato ad accusare i colpi: ed ed è giunto, maturo, il pareggio. Poi i giallo-blu hanno tentato ancora qualche colpo verso Luisetto, ma ormai i bianco-rossi apparivano padroni della situazione e, nel finale riuscivano a regolare convincentemente i rivali.

Dire che il Padova, vittorioso, ha soddisfatto appieno, sarebbe un assurdo. La squadra zoppica parecchio e, contro altro avversario più in sesto, difficilmente l'avrebbe spuntata. La squadra ha adottato, nella partita di ieri, il «sistema»: buono e cattivo mezzo di unità che tentano la nuova avventura e che, nel complesso, è apparso efficace. Infatti tolta la rete di Conti che è stata un episodio a sè il Verona, anche attaccando per buona parte della ripresa, è stato sempre sotto il controllo, magari un po' disordinato, dei bianco-rossi. Così Zanetti, tanto decantato, non ha potuto farsi luce. A parte questo però c'è molto e molto da fare nella squadra bianco-rossa, che ha avuto un Villa stranamente sfasato, un Di Pasquali laborioso ma spesso inefficace, un Chinol non nella pienezza dei suoi mezzi, un portiere ieri stranamente impacciato e una coppia di terzini nella quale ha fatto il meglio proprio la recluta Forzan. Il Verona, incompletissimo ha fatto del suo meglio per cavarsela nel miglior modo possibile; ha dimostrato vitalità e intraprendenza, Conti s'è staccato dai compagni nella linea avanzata; Ravasio, come s'è detto, ha esordito nel migliore dei modi e buone cose hanno offerto i due mediani laterali. La coppia dei terzini è apparsa pugnace e forte: il portiere, nella ripresa, s'è un po' lasciato tradire dall'orgasmo.

La partita si svolge, dopo alcune battute di assestamento, con netto orientamento giallo-blu. Il Verona attacca, favorito anche dal forte vento. Al 5' ottiene un primo angolo, Sabaini, di testa, mette fuori. Al 17' salvataggio in area di Forzan e pallone sullo spigolo della casa di Luisetto. Al 19' Ravasio allunga a Conti, che, da venti metri, calcia a rete. Luisetto esegue una parata difettosa: il pallone gli sfugge e rotola a rete. Zona di equilibrio, nella quale si assiste a due spunti delle ali padovane. Al 30' Pellicari calcia a lato una punizione dal limite. I giallo-blu sono ora quasi costantemente all'attacco. Un tiro lungo di Zanetti provoca un secondo angolo contro il Padova, al quale fa riscontro, al 41', uno a suo favore.

Nella ripresa l'iniziativa è del Padova: gli ospiti cercano di guadagnar tempo, ma i bianco-rossi stringono i tempi. Ottengono un «angolo» all'8' e, al 12' si ha il pareggio, segnato in corsa da Biraghi, imbeccato intelligentemente da Chinol. Il Verona non s'arrende: al 14' Conti impegna Luisetto, al 18' furibonda mischia nei pressi del portiere padovano: i pali della porta respingono per due volte il pallone. Al 20' ed al 21' si hanno due calci d'angolo consecutivi contro il Padova. Nel secondo Conti mira a rete: sesto angolo per i giallo-blu. I locali si scuoltono. Ottengono a loro volta due angoli, nel secondo dei quali Belardini, con un tiro tagliato e complice il vento, mette direttamente a rete. Al 27' Zenari dà proditoriamente un calcio a Forzan. Il Padova ora procede spedito. Al 30' però Zanetti trova modo di molestare Luisetto. Poco dopo la mezz'ora nello spazio di due minuti, il Padova ottiene tre calci d'angolo e Di Prisco manda per due volte il pallone a picchiare contro i pali della rete di Ghivarello. L'incontro però appare virtualmente finito, poichè il Verona non trova modo di svellere dalla propria metà campo i bianco-rossi che, al 42', con Di Pasquale, chiudono definitivamente i conti ottenendo una terza rete, la migliore della giornata.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Forzan; Chinol, Bortoletti, Villa; Belardini, Di Pasquale, Di Prisco, Rocco, Biraghi.

VERONA: Ghivarello; Pellicari, Pincolli; Sabaini, Ravasio, Sabadini; Conti, Bedosti, Zanetti, Facci, Zenari.

Arbitro: Conticini.

Risultati

*Padova - Verona	3-1
*Vicenza - Pisa	2-0
Alessandria - *Udinese	1-0
*Brescia - Modena	2-0
*Savona - Siena	2-0
Liguria - *Reggiana	2-1
*Anconitana - Macerata	1-0
*Fanfulla - Spezia	2-1
*Lucchese - Pro Vercelli	2-1

Classifica

Brescia	11	10	0	1	24	9	20
Savona	11	6	3	2	22	9	15
Modena	11	7	1	3	29	14	15
Liguria	11	7	1	3	24	16	15
Alessandria	11	5	2	4	25	19	12
Vicenza	11	6	0	5	24	25	12
Siena	11	4	3	4	12	13	11
Lucchese	11	4	3	4	16	18	11
Macerata	11	5	1	5	15	18	11
Padova	11	4	2	5	23	22	10
Fanfulla	11	3	4	4	18	24	10
Reggiana	11	3	3	5	16	16	9
Udinese	11	3	3	5	14	15	9
Pisa	11	4	1	6	13	16	9
Anconitana	11	4	1	6	13	25	9
Verona	11	3	1	7	16	27	7
Spezia	11	2	3	6	12	22	7
Vercelli	11	2	2	7	17	25	6

Partite del 29

Siena: Siena-Vicenza
Modena: Modena-Padova
Vercelli: Pro Vercelli-Udinese
Verona: Verona-Fanfulla
Macerata: Macerata-Brescia
Spezia: Spezia-Savona
Genova: Liguria-Anconitana
Alessandria: Alessand.-Reggiana
Pisa: Pisa-Lucchese

Sfortunata prova degli emiliani

Liguria-Reggiana 2-1 (0-0)

REGGIO EMILIA, 23 — La neve ha ostacolato lo svolgimento della partita rendendo il terreno sdrucciolevole. Chiuso 0 a 0, nella ripresa il Liguria si è fatto minaccioso, ben contenuto però dalla difesa locale. Attacchi alterni fino alla mezz'ora, finchè al 32' un fallo di Gatti su Meroni dava modo a Stella di marcare su rigore il primo punto a favore dei rosso-neri. Tre minuti appresso una fuga di Bollano, pare viziata da fuori gioco, si concludeva con un secondo punto per il Liguria, accordato dall'arbitro dopo una vivace discussione con i giocatori e segnalinee. La Reggiana negli ultimi minuti si è prodotta in un disperato serrate ottenendo su rigore, accordato in modo inspiegabile, il punto dell'onore realizzato da Malagodi I. Arbitro: Curradi.

I toscani hanno giocato meglio

Lucchese-Pro Vercelli 2-1 (2-0)

LUCCA, 23 — L'incontro è stato interessante per la combattività delle compagini. Dopo un inizio veloce, la Lucchese passa al comando della partita al 26', con un punto segnato da Capra, a conclusione di una bella azione in linea. I vercellesi reagiscono, ma i toscani calmi e precisi non mollano le redini dell'incontro e riescono a violare ancora la rete dei bianchi al 45' proprio allo scadere del termine, con un punto segnato da Colli. Nella ripresa i vercellesi premono e al 7' ottengono il punto dell'onore con Pizzala. Spinti dal successo, i piemontesi insistono ma non ce la fanno più a passare, frenati dalla solida difesa lucchese. Arbitro Marsciani. Spettatori 4000.

IL GIRONE A DELLA NAZIONALE C

Vicenza-Pisa 2-0 (1-0)

In una partita povera di bel gioco i berici riescono a battere nettamente i pisani

VICENZA, 23. — Povertà di gioco ed ambiente da 3 gradi sotto zero. Mattea al declino del suo astro, punti scaturiti da due azioni quasi fortunose, mentre se ne erano andati in fumo i tessuti più belli per trame da rete. In questo corollario, dove circa 2000 persone avevano sfidato freddo e vento per assistere alla nuova attesa affermazione bianco-rossa, è facile intuire che poco di buono resta ad illustrare dell'incontro fra berici e pisani. I nero azzurri hanno avuto un solo peccato: l'assenza o giù di lì del mordente finale delle loro azioni. Per questo Bisson il portierino in miniatura del « Vicenza » ha potuto cavarsela con vera lode. Ciò però non sia inteso a sminuire l'ottima prova fornita dal giovane guardiano della rete bianco-rossa perchè egli ha compiuto in pieno il proprio compito. Eppure, strana la constatazione, pur mancando del tiro in rete il « Pisa » ha messo in campo due interni: Bellini e Presselli, e particolarmente quest'ultimo, che hanno dato esca ad una serie d'azioni davvero degne di rilievo. Nella mediana poi Bertiglia ha fatto la parte del leone, avvantaggiandosi di una buona lunghezza sul diretto rivale, Santagiuliana che, ieri, ha avuto una giornata al di sotto della propria classe. Il piatto forte dei toscani si è avuto nella coppia dei terzini. Due leoni sono stati Strobba, in particolare, e Soldani; due colpitori eccezionali, spazzatori della loro area da ogni insidia avversaria. Soldani ha reso, quasi inservibile Rossi in uno scontro, ma ciò non va ad offuscare l'ottima partita del pisano. Infine Merlo non è responsabile della sconfitta. Il punto finale l'ha subito anche perchè intirizzito dalla rigida temperatura non ha avuto la forza di trattenere fra le mani il pallone inviatogli, a coltello, da Rossi.

Invece del « Vicenza » varrebbe la pena di non riguardare i singoli valori perchè la giornata non era per i bianco rossi fra quelle di estro. Son venuti poi i due incidenti: il primo che al 34' ha mutilato la linea mediana di Chiodi, l'altro quello che al 5' della ripresa metteva Rossi in stato di netta inferiorità. Ad ogni modo a prescindere da questi rilievi che, naturalmente, hanno influito non soltanto sul morale ma anche sull'efficenza della squadra, il « Vicenza » non è stato quello ammirato contro l'Alessandria e la Pro Vercelli. Molti hanno fatto acqua. Per esempio Zanollo ha perduto delle occasioni notevoli offertegli dai compagni di linea ed in specie Barbon, l'uomo che ha più combattuto fra il quintetto di punta. Nella mediana Campana ha disimpegnato il suo compito come nei giorni migliori, mentre la coppia Zannier-Tamietti, anche se per un momento nella ripresa era stata coinvolta in uno sbandamento, ha retto all'offesa avversaria con bravura e tenacia, favorendo così il duro compito del piccolo Bisson. In altri termini il « Vicenza » si è intestardito in un gioco di scatola, mentre l'avversario ha avuto una tattica a largo respiro e gioco volante ,cosa questa che non poco ha influito a mettere in imbarazzo la squadra bianco-rossa.

Il nome dell'arbitro all'inizio aveva avuto il suo influsso sullo svolgimento dell'incontro. Ma non basta un grande nome per mantenere la partita nei binari della regolarità. E Mattea ieri ha errato più volte. Grossolanamente, per esempio, espellendo assieme a Pini, Chiodi reo soltanto di aver ricevuto un calcio dall'avversario.

Alla partita ha presenziato anche il Segretario federale. Il « Vicenza » per circa 5 minuti giocava a rimpiattino contro la rete di Merlo. Ed al 4' di poco mancava il primo punto su di un tiro di punizione sul limite dell'area per un fallo ai danni di Camolese. Poi al 5' usciva il primo calcio d'angolo contro il « Pisa », punizione che Strobba salvava un'altra volta in angolo. Alla fine della partita saranno registrati sei tiri contro gli ospiti e tre contro i bianco-rossi. Soltanto all'8' il « Pisa » ritrova sè stesso ed inizia il suo gioco d'offesa. Ma saltando a piè pari i piccoli particolari della cronaca, veniamo a trovarci al 26' di gioco, quando il « Vicenza » ottiene il suo primo punto. Un allungo di Santagiuliana consiglia Merlo a farsi incontro al pallone. Però addosso al portiere si fa anche Zanollo, in modo che il pallone finisce col rotolare ancora a terra. Barbon come un falco vi piomba sopra e lo spedisce in rete di prepotenza. Poi al 34' si ha l'incidente che costerà l'espulsione di Pini e Chiodi.

Nella ripresa, dopo un nuovo periodo di predominio vicentino, gli ospiti si riprendono e mentre i bianco-rossi preferiscono battersi in difesa, cercano disperatamente la via del pareggio. Un bel tiro di Bertiglia al 5' è salvato bravamente in tuffo da Bisson e poco dopo uno scontro Rossi-Soldani obbliga l'attaccante vicentino a lasciare il campo per 6'. Ma quando rientrerà Rossi sarà dimezzato, almeno, nel suo rendimento. Al 16' un dosato passaggio di Barbon fa trovare il pallone fra i piedi di Zanollo, spostatosi al centro, ma Strobbe giunge in tempo a carpire la palla ed inviarla in angolo. Poi al 21' è Marchetti che dinanzi alla rete sciupa spedendo oltre la traversa. Ancora al 27' Zanollo manda a monte l'effetto di una triangolazione Camolese-Barbon-Zanollo che doveva inevitabilmente sfociare in un punto. Ma i pisani non sostano. Essi si battono con rabbiosa decisione di pervenire al pareggio. Anzi hanno un finale magnifico. La bravura di Tamietti e Zannier serve a stoccare l'assalto nero-azzurro ben tallonato dalla mediana ed anche dai terzini spostatisi oltre la metà campo. Ma la fine si avvicina ed il punteggio sembra non variare. La beffa si ha proprio al 45'. Una punizione da metà campo, è battuta da Campana. Rossi riceve il pallone e zoppicante si dirige verso Merlo. Questi para il tiro scoccato, ma il pallone gli sfugge e lentamente si avvia in rete. 2-0. La partita è finita.

VICENZA: Bisson; Tamietti, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Campana; Marchetti, Rossi, Barbon, Camolese, Zanollo.

PISA: Merlo; Strobbe, Soldani; Provaglio, Bertiglia, Fusco; Verga, Bellini, Mannocci, Presselli, Pini.

Arbitro Mattea.

Manlio Riva

Tenace difesa senese

Savona-Siena 2-0 (0-0)

SAVONA, 23 — Nessun spettatore di questa partita si poteva attendere che la forte squadra senese sarebbe stata tanto nettamente battuta nel secondo tempo, dalla tenace ma modesta squadretta savonese, che tanto bene si va imponendo nell'attuale campionato. Infatti, al fischio iniziale dell'arbitro, è il Siena che attacca per primo, mettendo anche in pericolo la rete savonese. Poi, le sorti dell'incontro si equilibrano e tutto il primo tempo passa così, con azioni alterne e con folate frequenti sotto ambo le reti. Nella ripresa invece la musica cambia. I liguri si portano sotto decisamente, insistono all'attacco e al 23' Bolla riesce a violare la rete difesa da Erbinovi che poi, verso la fine, si lascia sfuggire un pallone che già aveva bloccato in presa e così viene segnato il secondo punto ligure. Spettatori 4000. Arbitro: Garezza.

Alessandria-Udinese 1-0 (0-0)

I bianco-neri giocano bene e meglio dei grig ma la sfortuna fa perder loro la posta

UDINE, 23. — (I. N.) Fino all'ultimo minuto i pochi e intirizziti spettatori che, sfidando le insidie del freddo avevano occupato parte delle gradinate e delle tribune, hanno sperato inutilmente nel punto. Ma l'agognata segnatura non è venuta e l'Udinese è uscita dal confronto coi grigi alessandrini battuta per una rete subita al 21' della ripresa. Bisogna dire subito, non per scusare la sua sconfitta, che l'Udinese non si meritava di perdere. Non solo essa è stata all'altezza del pur forte e tenace avversario, ma ha giocato molto e molto meglio. Questa volta non è stata una delusione per gli sportivi che pur a malincuore hanno sfollato commentando la sfortunata partita. Si può invece affermare che è stata proprio una beffa della sorte. Basta solo dire che gli attaccanti alessandrini, nel corso dei novanta minuti di gioco hanno sferrato un solo tiro diretto verso la casa di Tonello, ma sferrato così bene e preciso che il pallone è andato ad adagiarsi nel l'angolo alto alla sinistra del difensore udinese che inutilmente si è proteso per deviarne la traiettoria. Un tiro solo che ha valso la vittoria, con gli innumerevoli scagliati dagli attaccanti in maglia bianco nera, ma che nessuno ha colto giusto il bersaglio. E dire che l'Udinese ha avuto parecchie volte a portata di mano l'occasione giusta per aver ragione della difesa avversaria. Di nessuna di queste innumeri occasioni, specie nel primo tempo, gli udinesi sono riusciti a trarre profitto, vuoi per la bravura dei difensori avversari, vuoi per la imprecisione nel tiro a rete o per troppa precipitazione.

Nei primi quarantacinque minuti di gioco gli ospiti hanno dovuto subire un vero e proprio assedio e quasi mai è stato loro permesso di superare la metà campo. Ma la squadra alessandrina ha avuto l'accortezza di controllare bene gli avversari, non si è sfibrata, ha fatto muraglia davanti alla sua rete e, aiutata anche da un briciolo di fortuna, è riuscita nell'intento di arginare la minaccia. Nel primo tempo la superiorità dei bianco-neri è stata facilitata dal forte vento a favore. Per il forte vento era da attendersi nella ripresa il capovolgimento della situazione, cioè l'Udinese costretta alla difesa e gli ospiti insediati nella metà campo locale. Invece ciò non è avvenuto perchè i bianco-neri, partiti in testa, non si sono lasciati prendere le redini del gioco ed anzi, dopo soli cinque minuti, l'agognato successo poteva da parte loro essere colto sotto forma di un provvidenziale quanto giusto calcio di rigore. Ma Dodorico non faceva altro che mettere sulle braccia del portiere la palla che forse avrebbe messo fuori combattimento la difesa avversaria. Poi, malgrado una leggera ma costante pressione udinese, nulla di buono è venuto fuori e Del Medico per due volte libero davanti alla rete, ha mancato l'occasione propizia; altre situazioni sono state spazzate con decisione dalla forte difesa ospite e neppure lo spostamento finale di Zorzi al centro è servito a dare il frutto tanto sperato.

Quindi, anche questa volta l'Udinese ha perduto pur giocando bene. Un po' di colpa a questo nuovo insuccesso dei bianco-neri la diamo ancora al sistema di gioco che continuano ad adottare malgrado la serie di insuccessi. Tutti i bianco-neri hanno giocato con vivacità e buona cognizione specie nel sestetto difensivo che è sembrato il reparto più a posto della squadra. Gli alessandrini hanno lasciato un'ottima impressione, specie per quanto riguarda la difesa che ha sostenuto con bravura tutto il peso dell'attacco locale e in particolare il portiere Roggero autore di alcune belle e sicure parate. L'undici grigio ha avuto poi il buon senso di adottare il gioco raso terra, aderendolo così alle esigenze della situazione meteorologica, mentre per contro l'Udinese si è di sovente intestardita nel gioco alto.

Nel primo tempo vi è stata una continua pressione degli udinesi che per ben sei volte hanno costretto i grigi in angolo. Molte intricate situazioni sono state sventate con bravura dai difensori avversari. Nella ripresa, al 5' per un fallo di Petterman, veniva concessa la massima punizione che Dodorico non riusciva a tramutare, grazie anche ad una bella parata del portiere Roggero. Al 21' l'Alessandria ha colto il suo punto con Fibbi il quale da quasi trenta metri ha sferrato un improvviso e preciso tiro che ha nettamente sorpreso Tonello. Altri tre calci d'angolo contro gli ospiti e due contro i locali.

ALESSANDRIA: Roggero; Bigando, Petterman; Ghidini, Bigando Calligaris; Robotti, Fibbi, Faglia, Rampiani, Celant.

UDINESE: Tonello; Zorzi, Clocchiatti; Feruglio, Gallo, Dianti; Bertoli, Baraldi, Dodorico, Rossi, Del Medico.

Arbitro Mantovani.

Brescia-Modena 2-0 (1-0)

Le rondinelle bresciane s'impongono per il loro migliore giuoco

BRESCIA, 23 — Era, quest'incontro che si giocava sul terreno bresciano, il più interessante, il più avvincente, il più emozionante incontro del torneo dei cadetti. Anche i « moschettieri » del calcio nazionale per una volta avevano dovuto cedere il passo in fatto di interesse, ai cadetti. Ed infatti sono le due squadre che si sono presentate in campo ieri a Brescia, dei cadetti per modo di dire, in quanto, l'una per essere ancora sotto l'impressione della permanenza in A, l'altra per la gran voglia di andarci a stare, sono, dicevamo, due cadette di eccezione. E di eccezione è stata quindi anche la partita. Le due compagine si sono date aspra battaglia fin dall'inizio. Vincere per il Modena significava assicurarsi una poltrona molto comoda nel torneo; vincere per il Brescia voleva dire mettersi parecchio al sicuro dagli attacchi avversari, e conseguentemente poter mirare con tranquillità maggiore verso quella meta tanto sospirata.

Puntualmente le due squadre si sono presentate in campo nelle loro migliori formazioni. Si trattava di giocare su di una posta altissima. E nessuno ha voluto essere assente alla lotta. Al fischio d'inizio dell'arbitro, mentre il foltissimo pubblico incitava a gran voce i propri beniamini, il Modena scatta all'attacco. I bresciani resistono, ma debbono chiudersi in difesa. L'attacco canarino, indiavolato, preme continuamente, con belle azioni, ben coordinate, pulite, succose. Romano deve spesso intervenire per salvare la propria casa, che i calciatori gialli vogliono a tutti i costi violadlare. Passa così la sfuriata modenese. E il Brescia riprende quota. Lentamente, sicuramente, gli attaccanti delle rondinelle si fanno sotto: e, come un fulmine a cielo sereno nell'animo dei modenesi, ecco che arriva il primo punto bresciano: siamo all'11: la prima linea bresciana avanza e Dusi riesce a trovare uno spiraglio e passa. I modenesi sembrano abbattersi e di ciò ne approfittano i bresciani, che premono, premono continuamente, per assicurarsi un vantaggio maggiore. I modenesi sono in difesa, ed i loro attacchi sono già privi di mordente, senza più quel bel spirito offensivo che avevano all'inizio.

Nella ripresa i bresciani continuano a dominare. Ed i modenesi, (qualche modenese), ricorrono al gioco duro. Gadaldi, Barbieri e Frisoni volta a volta debbono ricorrere alle cure del massaggiatore per farsi smorzare i colpi ricevuti un po' troppo pesantemente. Il Modena vuol resistere. Ma proprio allo scadere del termine, quando già tutti pensano che la vittoria debba chiudersi con il minimo scarto di punti, un ennesimo attacco della linea bresciana, Palumbo dà a Gei e questi di testa ottiene il secondo punto. I modenesi sembrano ancor sferzati e perdono un po' la testa. Tanto che al 43' Banfi prende con anticipo la via degli spogliatoi, inviatovi dall'arbitro per un fallo commesso ai danni del bresciano Palumbo. Ancora qualche folata canarina; e ancora qualche pressione bresciana; i lombardi vogliono trionfare. Ma il punteggio non cambia più. E il Modena deve rinunciare perciò al suo bel sogno di vittoria, o, almeno, di parità.

BRESCIA: Romano; Gadaldi, Albini; Frisoni, Barbieri, Dicuonzo; Dusi, Moretti, Gei, Scaramelli, Palumbo.

MODENA: Sentimenti IV; Manni, Braglia; Uneddu, Magotti, Galli, Colaussi II, Notti, Banfi, Spadoni, Sentimenti III.

Arbitro, Pizziolo.

Lo Schio vince a Valdagno

e dà il cambio al Marzotto in testa alla classifica

I pareggi in trasferta di S. Donà Rovigo e Monfalcone

Risultati

Partita	Risultato
Schio - *Marzotto	1-0
*Pro Gorizia - San Donà	1-1
*Treviso - Grion	3-0
*Fiumana - Rovigo	0-0
*Mestre - Belluno	3-1
*Pieris - Monfalcone	1-1
*Ampelea - Ponziana (sosp.)	1-0

Classifica

Squadra							
Schio	8	6	0	2	18	10	12
San Donà	9	5	2	2	13	7	12
Marzotto	8	5	1	2	13	7	11
Fiumana	8	2	5	1	9	4	9
Treviso	8	3	3	2	13	9	9
Rovigo	9	3	3	3	12	7	9
Monfalcone	9	4	1	4	12	12	9
Grion	9	2	5	2	10	12	9
Ferrara	8	3	2	3	8	7	8
Mestre	8	3	2	3	11	12	8
Ponziana	7	3	1	3	5	9	7
Pro Gorizia	8	2	2	4	12	17	6
Pieris	8	2	2	4	11	16	6
Ampelea	8	2	2	4	8	14	6
Belluno	9	1	1	7	8	20	3

Partite del 29

Schio: Schio-Ponziana
Ferrara: Ferrara-Marzotto
San Donà: San Donà-Fiumana
Pola: Grion-Mestre
Rovigo: Rovigo-Treviso
Monfalcone: Monfalc.-Gorizia
Isola d'Istria: Ampelea-Pieris
Piacenza: Piacenza-Audace

Schio-Marzotto 1-0 (0-0)

I valdagnesi non sono riusciti ad aprirsi il varco nella difesa scledense

VALDAGNO, 23. — L'attesissimo confronto fra il capolista del girone e lo Schio inseguitore tenace, a un punto del primo, si è risolto con la vittoria di quest'ultimo. Anzitutto si deve dire che il Marzotto non meritava tale sorte in quanto il suo comportamento è stato superiore ad ogni elogio e aspettativa, e per di più ha dovuto giocare virtualmente in nove uomini per l'espulsione di Mestroni e di Zanca relegato all'estrema sinistra per un grave infortunio riportato durante il gioco.

Nei confronti dello Schio poi il Marzotto ha costantemente predominato e si è rivelato di un gradino superiore al rivale specie nei reparti della retroguardia, e niente si può attribuire a suo carico in giustificazione della sconfitta. Di contro lo Schio, squadra meno amalgamata, ha ottenuto, con l'aiuto della sorte, un'insperato successo scaturito da una sporadica azione di Clavello, svolta senza decisione e convinzione.

Bisogna ancora far notare che l'operato dell'arbitro ha contribuito a far diminuire il livello agonistico della bella partita, con una serie ininterrotta di errori di valutazione che hanno danneggiato la gara che si è risolta miracolosamente senza incidenti per il buon senso dei giocatori.

Lo Schio è stato fortunato in quanto la partita e talba nel suo contenuto intrinseco poteva solo fortuitamente conchiudersi con il risultato a favore della squadra che meno ha impressionato per il suo gioco. Dall'altra parte il Marzotto ha perduto malamente un'occasione d'oro per segnare e vincere, quella di un calcio di rigore che finì nelle mani del bravo Eberle. Questo è stato il fatto così detto chiave della partita, poichè il Marzotto incapace prima di passare attraverso la fitta maglia dei giallo-rossi, finì per perdere la fiducia di sè stesso e nel contempo la partita.

SCHIO: Eberle, Sforza, Gianesello; Filippi, Schinardi, Andrich; Clavello, Della Puppa, Salvadori, Cartiana, Del Prà.

MARZOTTO Gerolami; Desina, Bottazzi, Faggion II, Abeni, Mastroni; Cossarin, Piovesan, Zanca, Pellicioli ,Moretto.

Arbitro Venutti.

Pro Gorizia-S. Donà 1-1 (0-1)

I goriziani raggiungono il pareggio per un calcio di rigore

GORIZIA, 23. — Il pubblico goriziano, che malgrado la cruda giornata decembrina non aveva disertato il campo Littorio, è rimasto ancora una volta deluso per la prova fornita dai propri beniamini. Si sperava molto nella riabilitazione della squadra locale, dopo la bruciante sconfitta patita sette giorni or sono ad opera del Rovigo. Ma anche questa volta i bianco-azzurri hanno dovuto accontentarsi della divisione dei punti.. Ed anche ieri, essi hanno fornito una prova mediocre, segnatamente per colpa dell'attacco, che giuoca, s'impegna, attacca, ma non segna. Infatti il punto del pareggio progoriziano è stato segnato da Ferman, uno dei più sgobboni del quintetto di punta, su calcio di rigore. Complice il vento, che non ha desistito di soffiare con raffiche impetuose durante tutti i novanta minuti di giuoco, la partita ha avuto due fasi netamente distinte: primo tempo in favore degli ospiti, che ebbero nel vento favorevole un prezioso alleato; ripresa di chiara superiorità goriziana, ma che i locali non seppero sfruttare per il loro difettoso e impreciso tiro a rete.

Dopo azioni alterne, che registrano pericolose puntate di Avon e Tabacchi nell'estrema area avversaria e un insidioso tiro di Auletta che Vio para con gran difficoltà, al 22' la Pro Gorizia è in angolo, seguito al 28' da un secondo, provocato da Ciuffarin. Batte Prendato, riprende di testa Benvenuti che insacca magistralmente. Niente da fare per il portiere goriziano. Breve reazione dei locali, che al 44' usufruiscono a loro volta d'un calcio d'angolo.

Al 2' della ripresa altro calcio d'angolo contro gli ospiti, che successivamente devono impegnarsi per arginare gli attacchi avversari. Al 20' Vio strappa letteralmente dai piedi di Pavesi un pallone da rete. Lo stesso portiere poco dopo salva in angolo un pericoloso tiro di Vittorelli. Al 25' si ha il pareggio ed è Montanari che fornisce l'occasione ai bianco-azzurri di ristabilire le distanze. Il mediano sandonatese, infatti, ferma irregolarmente Ferman nell'area di rigore, mentre questi si accingeva a calciare in rete. L'arbitro concede la massima punizione. Batte lo stesso Ferman, che segna facilmente. Al 32' lo stesso fallo è commesso da Paulin ai danni di Prendato. Il conseguente calcio di rigore è battuto da Silvestri. Dalla Verde rinvia corto, riprende lo stesso Silvestri, il cui tiro sorvola il montante. Il finale vede i goriziani protesi all'attacco, ma i loro sforzi s'infrangono nello sbarramento avversario.

PRO GORIZIA: Dalla Verde; Blason II, Cumar; Fedri, Ciuffarin, Paulin; Gimona, Vittorelli, Pavesi, Auletta, Ferman.

SAN DONA': Vio; Silvestri, Folador; Montanari, Martinolli, Gavagnini; Prendato, Benvenuti, Tabacchi, Ferrari, Avon.

Arbitro Capitanio.

Treviso-Grion 3-0 (2-0)

I bianco-celesti in ripresa vincono largamente l'incontro con la squadra polese

TREVISO, 23 — Il Treviso ha determinato l'esito dell'incontro proprio nel primo tempo, nel corso del quale gli ospiti hanno marcato una discreta superiorità: poche discese da parte dei bianco-celesti e due punti scaturiti dal piede del centravanti trevigiano che riusciva ad allargare le maglie della difesa avversaria. Per contro i nero-stellati hanno premuto discretamente sulla rete difesa da Moro, senza riuscire però a superare decisamente il duo Venturi-Favero anche ieri molto a posto.

Solo all'11' è parso che il Grion potesse penetrare ad opera di Silli, ma il centravanti alzava un prezioso pallone sulla testa del portiere locale. Non perdeva invece l'occasione Maran II al 24', quando, ricevuto un passaggio da Meneghelli, piazzava un tiro che batteva nettamente Schiffini. La superiorità degli ospiti si isteriliva in una serie di passaggi nella metà campo del Treviso senza che, al momento giusto, vi fosse il piede centrato che mandasse il pallone fino a Moro: è stata questa la più grave deficienza della squadra ospite. Solo il centro mediano è riuscito ad impegnare il portiere bianco-celeste in un bel tuffo, su un calcio di punizione. E' stato ancora il Treviso, al 44', ad aumentare il vantaggio: rapida discesa a solo di Lovato che, giunto in area degli ospiti, traversa a Maran II, liberissimo: Schiffini veniva così battuto per la seconda volta.

Nella ripresa è stata invece la compagine di Girani che ha giocato quasi interamente nella metà campo degli istriani: superiorità altrettanto sterile, o quasi, quanto quella dei nero-stellati nel primo tempo: in compenso, però, il Treviso ha avuto il merito di impegnare molto più seriamente e difficilmente Schiffini di quanto non lo fosse stato Moro nella prima parte dell'incontro: infatti, tolta una bella azione di Poggipollini che Moro, con un bel tuffo, neutralizzava mentre Silli stava per intervenire, è stata sempre la prima linea bianco-celeste che ha premuto insistentemente: peccato che sia mancato in molte occasioni l'appoggio valido della mediana. Di notevole nel secondo tempo: un bel punto di Roncarelli, su preciso passaggio di Maran III, che è stato senza dubbio il migliore dei trevigiani; due tiri di Maran II e Zilli deviati in angolo da Schiffini e numerose occasioni mandate in fumo dalla prima linea locale o risolte dal bravo portiere nero stellato.

Si può dire, dall'andamento di questo incontro, che il Treviso ha segnato un certo progresso, anche nella linea mediana, dove Meneghelli ha disputato un buon secondo tempo, mentre Benedetti ha brillato nel primo. S'è detto che il Grion ha rivelato la maggior deficienza nella linea di punta, dove manca lo stoccatore; discreto coordinatore è apparso Silli. Un po' tentennante la difesa nei due terzini che hanno avuto la fortuna di trovare il quintetto bianco-celeste alquanto fuori fase.

TREVISO: Moro; Venturi, Favero; Nicoletti, Meneghelli, Benedetti; Roncarelli, Maran III, Maran II, Lovato, Zilli.

GRION: Schiffini; Rocco, Cateni; Lussi, Supertino, Bassi; Poggipollini, Polazzo, Silli, Lieti, Baldaccheri. Arbitro: Cappelli.

I risultati degli altri gironi

GIRONE B

Partita	Risultato
*Audace-Crema	2-1
*Parma-Piacenza	2-0
*Pirelli-Redaelli	1-0
*Falck-Mantova	1-0
*Ponte-Alfa Romeo	5-1
*Palazzolo-Casalini	3-1
*Suzzara-Monza	4-2
*Cremonese-Vigevano	1-1

GIRONE C

Partita	Risultato
*Omegna-Cantù	1-0
*Biellese-Meda	2-0
*Varese-Pavese	1-0
*Caratese-Legnano	3-0
*Pro Patria-Seregno	2-1
*Casale-Gallaratese	1-1
*Como-Galliate	4-1
*Domodossola-Lecco	2-1

GIRONE D

Partita	Risultato
*Savigliano-Sanremese	4-1
Entella-*Asti	2-1
*Varazze-Cuneo	3-2
*Rivarolo-Acqui	1-1
*Cavagnaro-Valpolcevera	2-0
*Albenga-Pinerolo	1-0

GIRONE E

Partita	Risultato
*Signe-Prato	0-0
Amatori-*Orbetello	1-0
*Forte Marmi-Arezzo	rinv.
*Carrarese-S. Giovanni	2-1
*Montevarchi-Tiferno	rinv.
*Cecina-Empoli	1-0
Pontedera-*Aullese	3-1
*Carpi-Grosseto	3-1

GIRONE F

Partita	Risultato
Ravenna-*Molinella	1-0
*Rimini-Imola	rinv.
*Fano-Forlì	sosp.
*Chieti-S. Benedetto	sosp.
Pescara-*Ascoli	3-0
*Forlimpopoli-Pesaro	1-1
Teramo-*Lanciano	2-1

GIRONE G

Partita	Risultato
Salerno-*Sora	2-0
*Aquila-Terni	rinv.
Savoia-*Foligno	2-1
Perugia-*Stabia	3-2
*Mater-Ilva Bagnoli	3-2
Rieti-*Baratta	1-0
*Civitavecchia-Cavese	2-0

GIRONE H

Partita	Risultato
Foggia-*Tranì	2-0
*Molfetta-Lecce	1-1
*Cosenza-Taranto (sosp.)	1-0
*Catania-Siracusa	rinv.
*Brindisi-Bisceglie	rinv.

Un equo pareggio

Pieris-Monfalcone 1-1 (0-1)

PIERIS, 23 — Il forte vento ha sensibilmente ostacolato lo svolgimento dell'incontro in fatto di fattura tecnica del gioco, ma non impedito che le due antagoniste si dessero battaglia aperta per tutto il corso della partita, tirata ad andatura bensì arroventata, ma non per questo non contenuta nei limiti della cavalleria più encomiabile. Il risultato scaturito può dirsi equo, anche se i monfalconesi hanno marcato una leggera superiorità in campo in fatto di attacchi portati a fondo in zona avversaria. Alla migliore classe dei monfalconesi, gli isontini hanno opposto un ardore combattivo quanto mai generoso, col quale sono riusciti a rendere difficile il compito degli attaccanti del Cantiere.

Il primo tempo ha visto i monfalconesi giocare col favore di vento. La rete degli azzurri è stata realizzata da Devitor al 38', su brillante azione in linea. Furono tirati due calci d'angolo contro il Pieris. Nella ripresa, giocando a loro volta col vento alle spalle, gli isontini pervenivano al pareggio al 13' per merito di Gregorin, che risolveva con un tiro imparabile una velocissima azione in linea degli avanti locali. In questo secondo tempo si ebbero due calci d'angolo per parte.

PIERIS: Zotti; Contin, Pian; Zorzin, Scherl, Spanghero I; Angelini, Vittori, Gregorin, Cappello, Spanghero II.

MONFALCONE: Benussi; Bonini, Marchioli; Benet, Simonetti I, Lui; Devitor, Freschi, Niccoli, Pellizzola, Calligaris.

Arbitro: Cosutta.

Mestre-Belluno 3-1 (1-1)

I mestrini s'impongono facilmente sui volonterosi e tenaci bellunesi

In una partita dominata dal vento impetuoso e dai padroni di casa, il volonteroso Belluno « fanale di coda » del girone, non ha potuto sottrarsi alla sconfitta nè d'altra parte l'undici che è ora sotto le cure del patavino Bettini aveva pretese di sovvertire sul terreno le previsioni della vigilia che lo volevano battuto. Non che il Belluno abbia fatto una meschina figura di fronte al Mestre, ma, all'infuori di un ammirevole spirito combattivo, di una tenace condotta difensiva e di qualche animoso contrattacco, in uno dei quali riuscì a ghermire il pareggio, la squadra ospite niente di speciale ha palesato.

Da parte sua neanche il Mestre ha messo in mostra gran che di buono. Veniva dalla bella ma sfortunata esibizione ferrarese e c'era da attendersi la conferma con una probatoria partita, ed invece, vuoi pel freddo che intirizziva le membra, vuoi pel vento impetuoso che imprimeva alla palla false traiettorie, vuoi infine perchè non tutti i giuocatori si sono posti di impegno, la qualità del giuoco offerto dai « granata » non fu della migliore lega. Molto buio nel reparto d'attacco. Scarsamente efficace anche il reparto mediano. Nell'estrema difesa alla gagliardia con cui si è battuto Canova ha fatto riscontro la svogliatezza e l'incertezza di Grassetto.

Al 4' il Mestre apre la segnatura: è Astorri che imbecca in profondità Munari, il quale converge e batte Benetti sull'uscita. Da registrare ancora due parate del portiere bellunese su tiri di De Lazzari e Munari ed una sua uscita su Astorri. Al 31' su spostamento d'azione in area mestrina, Vieceli ha la palla da un compagno e la spedisce da 10 metri in un angolo, con un tiro violento. Nella ripresa il Mestre che ha il vento a favore accentua la pressione e al 10' ripassa in vantaggio con un colpo di testa di Baldi che ha avuto la palla da De Lazzari. Al 13' Benetti respinge in tuffo un pallone di De Pazzi, lo raccoglie Munari che manda la palla a correre sulla linea bianca per quant'è lunga la porta. Tre angoli pel Mestre ed uno per gli ospiti nel giro di pochi minuti e al 21' l'uscita di Vieceli, colpito da una gomitata all'occhio sinistro. Al 27' su traversone di Munari, Baldi calcia in porta e Benetti a mani aperte caccia fuori, di sotto la trave, il pallone. Altro angolo pel Mestre e al 40' l'azione decisa di Munari che ottiene il terzo punto: un suo pallone viene poco dopo respinto dalla traversa.

MESTRE: Cavasin; Grassetto, Canova; Camozzo, De Marchi, Rioda; Baldi, De Lazzari, Astorri, De Pazzi, Munari.

BELLUNO: Benetti; De Menech, Campodallorto; Pozzan, Doglioni, Ghelli; De Paoli, Dalla Bernardina, Vieceli, Fiabane, Turrin.

Arbitro: Tiberio.

Ampelea Ponziana 1-0

(Sospeso al 35' del primo tempo)

TRIESTE, 23 — Dopo 35' di gioco la cui tecnica è stata lasciata da parte per forza maggiore, l'arbitro ha creduto opportuno di rinviare agli spogliatoi le squadre annunciando l'impossibilità di continuare sino alla fine a causa del vento impetuosissimo. Ma mentre la decisione arbitrale è stata favorevolmente accolta dai locali, essa ha suscitato non poche proteste da parte degli ospiti che 5' prima avevano segnato una rete con Valcareggi II.

Entrambe le squadre portavano il lutto per la morte del sotto.te Giorgio Colliva giocatore della Ponziana, caduto gloriosamente sul campo epirota e in memoria del quale è stato osservato un minuto di raccoglimento.

L'allenatore della Triestina in vacanza

TRIESTE, 23 — A quanto ci consta la Triestina ha concesso a Sos check un mese di licenza durante il quale lo sostituirà l'anziano giocatore Mario Villini che ha già iniziato le sue mansioni

Non è da escludersi che l'assenza dell'allenatore possa anche prolungarsi e diventare forse definitiva, il che confermerebbe l'intenzione già espressa da qualche portavoce della Triestina di apportare delle modifiche nella organizzazione tecnica della squadra.

Il torneo degli universitari per il Trofeo Italo Balbo

Si sono disputate le due partite di semifinale per il torneo fra squadre di universitari per il trofeo Italo Balbo. Inattesa la battuta d'arresto del Portogruaro che è stato infatti costretto alla divisione dei punti da parte della compagine di Cannaregio. Invece i mestrini hanno vinto nettamente il confronto con l'undici di Castello.

Ecco i risultati: Mestre-Castello 4-2; Portogruaro-Cannaregio 1-1.

LA PRIMA DIVISIONE

La viva lotta per le piazze migliori

Veneto — Venezia Giulia

I risultati

GIRONE A (Veneto)

*Vittorio-Mestre	1-0
Treviso-*Ceggia	5-2
*Petrarca-Belluno	3-0
Padova-*Venezia	1-0

GIRONE B (Veneto)

*Lonigo-Malo	3-1
*Verona-Thiene	3-2
*Burgo-Pellizzari	3-2
*Legnago-Vicenza	3-2
*Schio-Marzotto	4-1

GIRONE A (Venezia Giulia)

*Valvasone-Codroipo	1-0
Pordenone-*Cormons	1-0
*Tricesimo-Cervignano	1-1
Udinese-*Spilimbergo (rin.)	2-0
*Cividale-Gorizia	10-2

GIRONE B (Venezia Giulia)

*Fiumana-Ronchi	3-2
*Ponziana-Grion	6-1
*Ampelea-Monfalc. (rin.)	2-0
*Pieris-Triestina	rinv.

Le classifiche

GIRONE A

Padova	6	5	0	1	16	7	10
Treviso	5	4	0	1	17	5	8
Vittorio	5	4	0	1	10	3	8
Mestre	5	3	0	2	15	7	6
Venezia	5	2	1	2	8	9	5
Bassano	5	1	2	2	7	12	4
Petrarca	5	1	1	3	7	15	3
Belluno	5	1	0	4	9	23	2
Ceggia	6	0	2	4	8	25	2

GIRONE B

Schio	6	5	1	0	17	7	11
Verona	6	5	0	1	20	9	10
Lonigo	6	3	2	1	11	7	8
Vicenza	6	3	0	3	17	7	6
Marzotto	6	3	0	3	13	11	6
Burgo	6	2	1	3	10	15	6
Legnago	6	3	0	3	8	14	6
Thiene	6	2	0	4	8	12	4
Pellizzari	6	1	0	5	10	18	2
Malo	6	1	0	5	6	20	2

GIRONE A

Udinese	8	7	1	0	31	9	15
Valvasone	8	6	1	1	22	6	13
Pordenone	8	5	3	0	17	10	13
Codroipo	8	5	1	2	19	12	11
Cervignano	8	2	2	4	10	17	6
Gorizia	8	2	1	5	21	29	5
Cormons	8	2	1	5	11	19	5
Cividale	8	1	2	5	16	17	4
Spilimbergo	8	2	0	6	12	26	4
Tricesimo	8	1	2	5	9	23	4

GIRONE B

Triestina	6	4	2	0	19	6	10
Pieris	6	5	0	1	16	9	10
Fiumana	8	4	1	3	30	21	9
Arsia	7	4	0	3	15	20	8
Ponziana	7	2	2	3	12	10	6
Ronchi	7	2	2	3	13	14	6
Monfalcone	7	2	2	3	7	8	6
Ampelea	7	1	2	4	7	24	4
Grion	7	1	2	4	9	19	3

Le partite del 29

GIRONE A

Vittorio: Vittorio-Venezia
Belluno: Belluno-Bassano
Mestre: Mestre-Ceggia
Treviso: Treviso-Petrarca

GIRONE B

Valdagno: Marzotto-Lonigo
Thiene: Thiene-Burgo
Arzignano: Pellizzari-Legnago
Malo: Malo-Schio
Vicenza: Vicenza-Verona

GIRONE A

Udine: Udinese-Valvasone
Pordenone: Pord.-Spilimbergo
Cervignano: Cervign.-Cormons
Tricesimo: Tricesimo-Cividale
Gorizia: Gorizia-Codroipo

GIRONE B

Monfalcone: Monfalcone-Grion
Trieste: Triestina-Arsia
Isola d'Istria: Ampelea-Pieris
Ronchi: Ronchi-Ponziana

Vittorio - Mestre 1-0 (0-0)

Una rete di Carlin

VITTORIO VENETO, 23. — Il Vittorio ha dimostrato una chiara superiorità sugli ospiti i quali dapprima si sono comportati cavallerescamente e poi, dopo che Carlin ha segnato il punto hanno iniziato un gioco pesante, frenato a stento dall'arbitro. Il Mestre mirava al pareggio, ma non così i rosso-blu che fin dall'inizio della partita si sono lanciati con decisione all'attacco, senza però conseguire la vittoria per la rete segnata da Carlin. Tuttavia nel primo tempo troncare ogni speranza agli avversari di violare la rete del Vittorio. Quattro calci d'angolo a favore del Vittorio e tre per il Mestre.

VITTORIO V.: Mattana; Michielan, Paiola; Carlot, Bianchetto I, Bergamini; Gordolo, Giroletti, Carlin, Bianchetto II, Forunda.

MESTRE: Bellotto; Trevisanello, Barbetti; Caon, Albini, Colorio; Basso, Smolizza, Cadei, Nicoletto, Polie.

Arbitro: Colognese.

Padova B-Venezia C 1-0 (0-0)

Partita irregolare per il vento

La partita tra la seconda squadra di Padova e la terza del Venezia è stata guastata dal vento, che soffiava a raffiche d'una violenza eccezionale. Solo la volontà e la passione dei giovani giocatori hanno permesso di far terminare l'incontro nei tempi regolamentari. Però il Venezia ha presentato reclamo, poichè la partita si doveva rinviare a causa del tempo che non permetteva un regolare svolgimento. Nel primo tempo i veneziani, che giocavano con il vento in favore, hanno per questo dominato, senza però riuscire a concludere, anche per la raffiche che cambiavano il controllo del pallone. Nel secondo tempo la superiorità dei padovani non è stata facile sono stati più fortunati e nella ripresa hanno segnato dopo circa 20 minuti su tiro da più di quindici metri di Formentin, il quale aveva raccolto un tiro da lontano. Il Venezia tentava di rimontare con tiri e un tiro di Citran è stato trasformato in «camnuola».

Treviso - Ceggia 5-2 (3-1)

Un tempo per parte

CEGGIA, 23. — La squadra ceggese, slegata e priva di gioco consistente ha subito una dura sconfitta. Sembrerebbe tuttavia, a giudicare dal risultato, che il predominio dei trevigiani sia stato netto. Il forte vento ha favorito nel primo tempo, durante il quale c'è stato un assedio alla rete dei ceggiani, mentre nella ripresa le parti si sono capovolte. Un tempo per squadra insomma.

I tre punti dei trevigiani nel primo tempo sono stati ottenuti con tre stoccate piuttosto parabili di Prospero, Novello e ancora Prospero. Anche se il portiere, intirizzito dal freddo, non ha saputo invece parare. Verso la fine del tempo una punizione tirata da Pizzato ha accorciato le distanze. Nella ripresa i ceggiani si scoprono e i trevigiani si rinforzano in difesa. La pressione dei locali rende però una sola rete, mentre con due discese, ben combinate, i trevigiani aggiungono ai già cospicui altre due reti. Tre calci d'angolo per parte.

TREVISO: Biotto; Maran, Vicentin; Pilon, Prospero, Zardo; Novello, Pellizzari, Drusian, Zardetto, Schillo.

CEGGIA: Zammatteo; Pizzatto, Basso; Busattin, Saro, Terzi; Artico, Canzian, Santin, Bonadio, Randon.

Arbitro: Pizzato.

Valvasone - Codroipo 1-0 (1-0)

Netta superiorità dei valvasonesi

VALVASONE, 23. — Vittoria di stretta misura da parte del Valvasone che, però, ha marcato una superiorità più netta di quanto non lo dica il risultato che sanziona l'incontro. Il punto della meritata vittoria valvasonese è stato segnato al 15' del primo tempo su calcio di rigore da Conti. Nella ripresa i valvasonesi marcavano un'altra rete che l'arbitro non convalidava.

Verona - Thiene 3-2 (2-1)

I giallo-blu hanno dominato

VERONA, 23. — Il successo colto dalla compagine dei cadetti giallo-blu dice in maglia rossa non rappresenta in pieno la superiorità mantenuta dagli stessi durante i 90' di gioco. I locali infatti hanno dominato per ben 60' rotti soltanto da sporadiche azioni degli ospiti, i quali dopo un primo tempo abbastanza buono hanno nella ripresa disputato un incontro scorretto. Gli ospitanti sono passati in vantaggio al 1' con Checchetti su centro di Cecconi, ma gli ospiti pareggiavano al 17' su calcio di punizione battuto da Rubini. Poi nel pareggio è stato visto per parte ed il secondo punto veronese al 44' ad opera di Cecconi. Nella ripresa gioco scorretto e falloso 3. punto dei rossi al 18' con Checchetti su centro di Cipelli ed al 40' gli ospiti accorciavano ancora con Colaussi su angolo.

VERONA: Dentella; Trentin, Biasi, Bellesini, Fenzi, Sandrini; Zanolli, Cipelli, Checchetti, Cecconi, Facchin.

THIENE: Santin; Tizian, Busattan; Trinca, Berton, Colaussi; Lotto, Rizzi, Rosa, Rubini, Pescarini. - Arbitro: Bagno.

Petrarca - Belluno 3-0 (2-0)

Strenua difesa dei bellunesi

PADOVA, 23. — I bianco-neri del Petrarca hanno finalmente riuscito a ottenere la prima affermazione nel campionato, battendo con un netto punteggio i «cauti» bellunesi. ... a favore, hanno per ... la vittoria. Al 12' Bettolo, su veloce azione ... e segnato concludeva la rete ... Al 32' su punizione in punto da Cardin. Nella ripresa il Petrarca aspirava ad ... il gioco perdeva di ... Il Belluno, ormai ...

...co-neri, paghi del risultato e al contrario da sorprese, non spingevano a fondo. I migliori, nelle file del Petrarca, sono apparsi: Toniolo, Cardin, il medicentro Letter e a Vettor. Del Belluno il portiere. Al ... è venuto da Sorio. Arbitro: Zussa.

CAMPIONATO RISERVE

Risultati

*Venezia-Torino (sosp.)	0-0
*Juventus-Milano	0-0
*Ambrosiana-Fiorentina	4-2
Novara-*Livorno	1-0
Atalanta-*Roma	2-0
*Genova-Napoli	3-0

Classifica

Juventus	7	3	4	0	7	4	10
Ambrosiana	6	4	1	1	11	11	9
Livorno	6	3	2	1	9	6	8
Atalanta	6	3	1	2	13	6	7
Genova	6	3	1	2	12	7	7
Bologna	5	2	2	1	14	6	6
Lazio	6	3	0	3	11	8	6
Torino	6	2	2	2	6	9	6
Milano	5	1	3	1	4	4	5
Novara	6	1	3	2	2	4	5
Roma	7	1	2	4	4	9	4
Napoli	7	2	0	5	7	17	4
Fiorentina	6	0	3	3	11	16	3
Venezia	3	1	0	2	2	6	2

Partite del 29

Roma: Roma-Venezia
Novara: Novara-Juventus
Milano: Milano-Livorno
Torino: Torino-Genova
Bologna: Bologna-Atalanta
Napoli: Napoli-Lazio

Venezia B-Torino B 0-0 (sosp.)

La squadra delle riserve del Venezia non riesce quest'anno a giocare; o per una ragione o per l'altra, quasi sempre indipendentemente dalla volontà di giocatori e di dirigenti, le partite in calendario sono state o rinviate o sospese, tanto che su sette giornate di campionato i nero-verdi hanno disputato soltanto tre incontri.

Anche ieri a causa del vento che soffiava violentissimo senza sosta, nessun controllo poteva essere esercitato dai giocatori sul pallone, che era letteralmente trasportato dalle raffiche cosicchè l'incontro tra le riserve del Venezia e del Torino è stato rinviato, anche perchè il freddo intenso aveva intirizzito i muscoli dei giocatori, ciò che poteva causare dei danni non indifferenti in conseguenza di qualche caduta o di qualche pur lieve colpo.

Le squadre hanno iniziato il gioco dopo le 15, ma subito si è potuto constatare come il gioco fosse impossibile; basti infatti considerare che per tirare i calci di punizione era necessario che un giocatore tenesse fermo il pallone altrimenti questo veniva portato via dal vento. Così dopo sette minuti l'arbitro sospendeva la partita.

Le due squadre rientravano negli spogliatoi, ma dopo un quarto d'ora circa, anche per l'insistenza dei torinesi, l'arbitro richiamava in campo i ventidue giocatori. Anche questo tentativo però, per quanto più lungo del primo, non aveva successo, perchè le raffiche non avevano per nulla diminuito d'intensità e di violenza. Difatti dopo circa 10 minuti di gioco giustamente l'arbitro sospendeva definitivamente la partita.

VENEZIA: Fioravanti; Borsetto, Veneri; Famea, Arezzi, Linzi; Chiaruttini, Di Teodoro, Diotallevi, Biagi, Masi.

TORINO: Agnisetta; Todeschini, Buss; Viola, Lucchelli, Vairo; Lancia, Tagliamocco, Vellone, Caneva.

Arbitro: Poggipollini.

Seconda Divisione

Risultati

*Chioggia-Bassanello	2-1
*Adria-Monti	3-2
*Polesella-Padova	3-0

Classifica

Adria	2	2	0	0	7	3	4
Polesella	3	2	0	1	6	4	4
Chioggia	1	1	0	0	2	1	2
Monti	2	1	0	1	5	5	2
Padova	3	1	0	2	4	8	2
Bassanello	1	0	0	1	1	2	0
Bragadin	2	0	0	2	2	5	0

Polesella - Padova 3-0 (1-0)

Gli allievi padovani non "a fuoco,,

ROVIGO, 23. — Ancora indecisa nella difesa, confusa all'attacco, la terza squadra del Padova, scesa sul campo di Polesella, ha giocato senza convinzione subendo l'iniziativa dell'avversario. Nei primi minuti per un paio di volte la rete padovana viene fortunosamente salvata, ma alla mezz'ora essa è violata. Demetri si impossessa del pallone sfuggito a Giacometti e batte Pittarello. Nella ripresa sono sempre gli ospitanti che attaccano. Al 5' Munerati segna il secondo punto con un violento tiro e dopo due calci d'angolo al 40' Zamboni segna la terza rete.

POLESELLA: Braiato; Zanella, Ferrarese; Chiozzi I, Munerati, Demetri; Zamboni, Cocchi, Gamberini, Chiozzi II.

PADOVA C: Pittarello; Maneo, Facchinello; Ungelmo, Giacometti, Sartori; Ruggero, Busini, Fergnacchino, Leonardi, Pinton.

Arbitro: Orlando.

Nuf Chioggia-Bassanello 2-1 (1-1)

Buon debutto dei clodensi

CHIOGGIA, 23. — La squadra del Nuf clodiense alla sua prima partita di campionato è riuscita a conseguire la vittoria suscitando la più viva soddisfazione dei suoi sostenitori. Pur rimaneggiata, la squadra ha dimostrato un gioco piacente e realizzatore, che le ha permesso di conquistare la vittoria su un'avversaria che alla difesa e insidiosa nelle non poche puntate offensive. Il secondo tempo, dopo il vantaggio del primo tempo, per i chioggiotti è stato un secondo vantaggio con l'unico punto, e il segnato che ha ... poco entrò, per sua ripresa. Nel secondo tempo, con maggiore aggressività, i clodiensi sono riusciti a marcare la vittoria con un tiro di ... Ballarin.

NUF CHIOGGIA: Pernini; Fernandi, Mosco; Sambo, Ferrazzi, Ballarin I; Gianni, Salvagno, Camuffo, Marchetti, Ballarin II.

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 14 del 21 dicembre 1940-XIX.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: Esaminata la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Vittorio V.-Petrarca 5 a 0, Vittorio V.-Ceggia 3 a 1, Burgo - Lonigo 1 a 1, Vittorio V.-Padova II 1 a 0.

Gironi finali: Le due squadre di prima divisione prime classificate in ciascun girone eliminatorio prenderanno parte ad un girone finale a quattro, per l'aggiudicazione del titolo di «Campione di prima divisione della Terza Zona per l'anno 1940-1941. Le due squadre prime classificate in detto girone finale passeranno nella stagione 1941-42 a far parte della divisione nazionale serie C. Lo due squadre Riserve prime classificate in ciascun girone eliminatorio prenderanno parte ad un secondo girone finale a quattro, per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Riserve della Terza Zona» per l'anno 1940-41. Le vincenti di detti due gironi finali concorreranno alla disputa di un girone finalissimo a due, per l'aggiudicazione del titolo di «Squadra campione assoluto della Terza Zona, per l'anno 1940-41».

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Inversione campi di gioco: Si dà atto dell'inversione del campo di giuoco per la gara Chioggia-Bassanello di domenica 22 corr. che si giocherà quindi a Padova, nel campo della Società seconda nominata.

Calendario gare di ricupero: Si manda a ricuperarsi mercoledì 1. gennaio 1941-XIX le gare Chioggia-Monti e Bassanello-Adria, nel campo delle Società prime nominate.

Pagamento tasse gara: La tassa fissa per ogni gara di campionato di seconda divisione è di L. 100. Per le gare che disputeranno nel proprio campo le Società partecipanti a detto campionato dovranno pertanto versare al Direttorio di Zona complessivamente L. 600. Tale importo dovrà essere versato per metà entro il mese in corso, l'altra metà prima dell'inizio del girone di ritorno.

CAMPIONATO RAGAZZI

Squadre partecipanti: Si dà atto delle iscrizioni seguenti; nel girone B la Gil Lido viene sostituita dall'A.C. Studenti Medi «M. Foscarini» di Venezia e nel girone C l'A.C. Intrepida di Mestre viene sostituita dall'A. C. Diadora di Venezia.

SEZIONE PROPAGANDA

Ritiro A.C. Audace-S. Michele: Si delibera in merito al ritiro dal campionato provinciale S.P. di Verona della Squadra B della Società emarginata, ciò che mandata alla Segreteria di darne comunicazione all'interessata.

COPPA VENETO

Svolgimento IV Coppa Veneto: Si previene che a decorrere dalla seconda domenica del mese di febbraio p. v. si svolgerà la Coppa indicata a margine, cui vengono iscritte d'ufficio le Società partecipanti ai campionati federali di prima e seconda divisione e le più quotate squadre della Sezione Propaganda. Il Presidente: A. Scalabrin.

PROPAGANDA

Base Passeggera-Iiva 3-1 sosp.

La partita disputatasi sul campo di Marghera ha dovuto essere interrotta, e quando le squadre hanno spesso il gioco per rientrare negli spogliatoi la compagine dei marinai conduceva per tre reti a una.

Gil Lido-Junghans sospeso

Anche questa partita non ha potuto aver luogo a causa delle violentissime raffiche di vento che sull'esposto campo di S. Nicolò impedivano ogni e qualsiasi controllo del pallone.

Sirma-Gil Giudecca 6-0 (2-0)

La matricola Gil Giudecca ha dovuto pagare il suo esordio con una sconfitta a larga segnatura. Ma la giovane e baldanzosa squadra giudecchina ha saputo contrabbattere ai primi duri colpi, riuscendo a resistere per molto tempo alla robusta e più esperta squadra della Sirma. E' quindi già abbastanza aver saputo battere contro uno squadrone senza titubanze ed esitazioni. I migliori della Gil sono stati il centro sostegno Boschian e il terzino Vilici, della Sirma Colombo e Donaglio.

I punti sono stati segnati nel primo tempo: al 1' da Donaglio al 32' da De Pol; nel secondo tempo al 2' ancora da De Pol al 3' al 5' da Donaglio e al 10' da Solombo.

SIRMA: Brussato, Bigoli, Piatto, Segato, Boschian, Mantellato, Boitara, De Pol, Donaglio, Colombo, e De Fina.

GIL GIUDECCA: Mazzega; Vilici, Vianello; Merolei, Boschian, Fasan, Beranella, Feriaddi, Conti, Toffanin, Solesin.

Maricommi-Serenissima 2-1 (2-0)

Il vento ha influito notevolmente sull'incontro tanto che il primo punto segnato dalla squadra della Marina era dato da una forte raffica che deviava la palla dalla traiettoria prevista. Il primo punto è dato dalla mezz'ala Matteucci al 5'. Verso la fine del primo tempo al 40' Belati, con tiro a volo segnava il secondo punto. Nella ripresa superiorità di attacchi dei marinai. Il secondo tempo, più equilibrato, registra un calcio di rigore sbagliato dalla Coute al 37'. I migliori in campo sono stati Maceratese e Matteucci del Commissariato; Cotugno per i serenissimi, Policor e Conte della Serenissima.

MARICOMMI: Sentino; Morelli, Darinelli, Veschele, Tomberli, Gardelio, Maceratese, Belati, Roncucci, Matteucci, Pegan.

SERENISSIMA: Bosis; Policoro, Cotugno, Zanelli, Conte, Canzian; Sartori, Bernardi, Flatimann, Torta, Orlandini. Arbitro: Bonivento

I gironi veneziani del campionato ragazzi

La giornata inaugurale del campionato ragazzi si è svolta con un gelido vantaggio che con le impetuose raffiche ha impedito si potesso giocare sui campi di S. Elena e di Lido. Cosicchè delle partite in programma della prima giornata del torneo, soltanto tre hanno potuto essere disputate, e precisamente due sul campo di viale Garibaldi a Mestre e una sullo Spalti, e cioè con campi evidentemente meno esposti.

Per quanto riguarda il girone A sono state entrambe rinviate; del girone B sono state disputate le gare tra il Toti e S. Geremia, incontro di ... rivali e che si concluso con la vittoria di S. Geremia ... la vittoria del Toti. Del girone C sono chiusesi con risultati come la vittoria del Mestre sul Spalti (il ... difesa) e vittoria di larga misura ... sulla esordiente Ciano. Ecco i risultati:

GIRONE A: Ferraresco-Amatori sospeso; Lidense-Imperia, sospeso.

GIRONE B: Chiovo-Bimbi rinviato sospesa; Toti - S. Geremia 1-0.

GIRONE C: Mestre-Spalti 1-0; Chirignago-Ciano 3-0.

Le visite di Manganiello agli impianti di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 23. — Il segretario generale del CONI, accompagnato dal segretario generale della FISI ha ultimato ieri la visita agli impianti sportivi e si è interessato degli atleti in allenamento collegiale per i campionati del mondo di sci, intrattenendosi in particolar modo con gli allenatori delle diverse specialità dello sci. Ha inoltre convocato le varie commissioni incaricate dell'organizzazione dei diversi settori che vanno da quelli tecnici a quelli organizzativi, logistici e di stampa.

IPPICA

Il trotto a San Siro

ROMA, 23. — Il premio d'inverno (L. 100 mila) all'ippodromo di San Siro, ha allineato otto tra i migliori trottatori delle nostre scuderie. L'importante prova ippica ha visto vittorioso Mc. Lin Hanover, della scuderia Orsi Mangelli, che compiva i 206 m. della dura pista in 2' 43" 2 decimi. De Solo finiva terzo sorpassato col vantaggio di 60 metri da Greina che si classificava al secondo posto.

Narciso Zanchetta vince la corsa campestre di propaganda

Narciso Zanchetta ha vinto nettamente la corsa campestre di propaganda indetta dalla *Gazzetta dello Sport* ed organizzata dal Guf Veneziano; ha vinto grazie ad una accorta condotta di gara ed a suoi mezzi rivelandosi un fondista di ottime possibilità. Ha lasciato, infatti, ad Elvio Schiavino l'incarico di condurre il piccolo gruppo di concorrenti, nei cinque giri della sacca di S. Elena, ma per poi, nella fase finale, sferrare l'attacco all'avversario il quale, evidentemente, per essersi troppo prodigato, non aveva abbastanza riserve di energie per sostenere validamente il duello con Zanchetta che tagliava il traguardo sulla pista del «Pier Luigi Penzo» con un netto vantaggio.

Terzo si è classificato Bruno Agostini che nei primi due giri era riuscito a stare alle costole di Schiavino senza tuttavia staccare Zanchetta che nel terzo giro lo superava per seguire da presso Schiavini. Aldino Tieghi, il brillante vincitore della gara fra studenti medi, non ha sfigurato di fronte ai più esperti e forti avversari, per quanto abbia risentito della lunghezza del percorso al quale non era ancora preparato.

La giornataccia di ieri ha posto in ...ìa ... della competizione. Infatti il fortissimo gelido vento di tramontana ha consigliato vari concorrenti dall'astenersi a correre, ostacolando ed intirizzendo i pochi che si sono avventurati intorno la sacca battutissima dalle raffiche; inoltre sono mancati i padovani che a causa di un ritardo ferroviario sono giunti a S. Elena quando la corsa era appena incominciata.

Così soltanto dieci corridori, tutti veneziani, hanno iniziato la corsa ed al secondo giro sono rimasti in sette perchè tre concorrenti, ormai nettamente tagliati fuori dalla lotta, hanno preferito rinunciare.

Alle 14.50, è stato dato il via al piccolo gruppetto dei dieci concorrenti e subito si è posto a «fare l'andatura» Elvio Schiavini che ha dato un ritmo veloce alla corsa, tanto che il gruppetto si è subito sgranato. Con Schiavini non hanno perduto contatto Agostini, Zanchetta e Tieghi che infatti passano nel seguente ordine al traguardo del primo giro, seguiti da Giuseppe Schiavini, Giovanni Lazzarini, Romano Lazzarini e gli altri. Queste posizioni rimangono invariate nel secondo giro, solo sono aumentati i distacchi. Nel terzo giro, invece Zanchetta supera Agostini e si pone a seguire da presso Schiavini, mentre i due Lazzarini si scambiano la posizione che ritorneranno poi quelle di prima nell'ultima fase della corsa. Schiavini conduce sempre a passo sostenuto e tutti i corridori sono costretti ad un gravoso sforzo, specialmente quando il tratto di circuito è contrario alla direzione del vento. Sul finire dell'ultimo giro, quando ormai ... Zanchetta ... con ... allo stadio, Zanchetta svolge appieno la sua azione e supera Schiavini che nel giro di pista perderà ancora terreno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zanchetta Narciso, Comando Federale G.I.L. Venezia in 18'20"; 2. Schiavini Elvio id. 18'26"; 3. Agostini Bruno id. 19'; 4. Tieghi Aldino id. 5. Schiavini Giuseppe id.; 6. Lazzarini Giovanni id.; 7. Lazzarini Romano, Gil Dorsoduro.

Tutti i premi di rappresentanza sono stati assegnati al Comando federale della G.I.L. veneziana.

PALLOVALE

Rovigo-Padova 14-3 (0-3)

ROVIGO, 23. — Dopo la bella prova sostenuta con i gagliardi lagunari, in una partita non bella, causa le continue folate di vento gelido e di nevischio che impedivano ogni azione di entrambe le squadre, a fare abbassare bandiera all'altra compagine veneta: il Padova, battuto sul suo campo ... al 2' i padovani segnavano con un calcio franco di Boldrin. Al 13' altro calcio franco a favore del Padova che Zanetti sbaglia. Al 18' mèta del Padova che però viene annullata. La ripresa cambia la fisionomia. Il vento è a favore del Rovigo ed il gioco si fa più movimentato. All'1' Baccari con un calcio di campo per ... tre punti della giornata. Al 7' Mascione si ... trasforma in mèta. Al 20' ... seguono ... al 25' Battaglini III segna una mèta che ... mentre Battaglini ... al 31' un altro ... Al 35' ... Battaglini II ... Rovigo.

... che Battaglini causa il vento non riesce trasformarla.

ROVIGO: Schiesari, Menarello, Battaglini III, Borgatti, Cecchetti I, Pavan, Campice, Costantini, Zanon, Bonamico, Vicariotto, Battaglini I e Battaglini II, Guinelli, Tesa.

PADOVA: Golfetto, Frigo, Meneghini, Marchesini, Corrado, Baccarin, Boldrin, Gozzo, Maschio, Masson, Zanetti, Bandiera, Corti, Favaretto, Ranzato.

ARBITRO: Festa.

Risultati

GIRONE A

Torino-*Venezia	14-6
*Rovigo-Padova	14-3
*Guf Torino-Battisti	11-3

GIRONE B

*Guf Roma-Guf Napoli	5-0
*Guf Milano-Guf Parma	6-0
*Guf Bologna-Roma	rinv.

CLASSIFICA GIRONE A

Amatori	4	4	0	0	94	20	8
Torino	4	4	0	0	47	17	6
G. Torino	4	3	0	1	50	28	6
Rovigo	5	2	0	3	37	44	4
Padova	4	1	0	3	29	42	2
Battisti	3	0	0	3	11	56	0
Venezia	3	0	0	3	6	67	0

Torino Guf - Venezia 14-6

Alla volonterosa compagine veneziana la sorte è decisamente avversa. Ieri che poteva guardare con qualche probabilità alla vittoria ecco che deve affrontare con soli undici giocatori la squadra torinese che pur non avendo ... di ... dopo un quarto d'ora riusciva anche a portarsi in vantaggio per una meta di Calzavara non trasformata; ma poco dopo la già ridotta squadra veneziana perdeva Penna costretto ad uscire dal campo per una forte contusione al costato. Il Torino che seppure vittorioso non ha giocato certo una delle sue migliori partite, pareggiava al 30' con Aleati la cui meta non veniva trasformata, mentre invece Nebbia trasformava la meta di Petron ottenuta al 35' del primo tempo. Nella ripresa una meta al 10' della ripresa ed una nuova meta segnava Tullio al 25'. Infine Zampierin aumentava i punti per il Venezia con un calcio franco.

TORINO: Barbero, Salzano, Magnani, Rama, Petron, Aleati (a.), Maffiotto (m.); Durando, Ettore, Biora, Nebbia, Campi, Zanon, Alchino, Tullio.

GUF VENEZIA: Rosso II, Calzavara, Zampierin, Rosso I (a.); Altinier (m.), Tedeschi, Bognolo, Bargellini, Mestriner, Mignozzi, Pesce e Penna.

PALLACANESTRO

Parioli - Reyer 16-15 (10-8)

Un cesto decisivo di Lucentini

ROMA, 23. — Partita un po' confusa dal punto di vista tecnico, ma estremamente combattuta. Per quasi tutto l'incontro le squadre della romana è stata, seppure per lieve scarto, in vantaggio. Sul finire però i veneziani superavano i pariolini, i quali pareggiavano con un «personale» di Ragnini che l'arbitro non convalidava. Ma il cesto valido veniva quasi subito per merito di Lucentini, e con il cesto la vittoria. Tra i veneziani si sono fatti notare De Nardus, Pontello e Montini.

PARIOLI: Ragnini 3, Cherubini, Bartoli 3, Guardocci, Benvenuti 4, Lucentini 6, Tracchi, Gesmann, Biagini.

REYER: Penzo, Fagarazzi, Montin 2, Garbosi 2, Pontello 4, M. De Nardus 6, G. De Nardus 1. Arbitro: Ugolini.

Risultati

*Triestina-Pirelli	35-24
*Parioli-Reyer	16-15
*Borletti-Guf Napoli	41-22
Bologna-*Guf Livorno	32-21
*Guf Pavia-Giordana	33-31

Classifica

Triestina	3	3	0	130	65	6
Borletti	3	3	0	111	65	6
Pavia	3	3	0	91	77	6
Pirelli	3	2	1	90	88	5
Parioli	3	2	1	64	85	5
Reyer	3	1	2	75	70	4
Bologna	3	1	2	87	83	4
Livorno	3	0	3	75	102	3
Napoli	3	0	3	62	125	3

PUGILATO

Alla riunione di Ferrara

FERRARA, 23. — Nella riunione pugilistica di ieri il peso medio massimo Bassi di Milano ha battuto ai punti in dieci riprese il pari peso Romoli di Roma. Nella stessa riunione il dilettante Peire, campione italiano dei pesi leggeri ha messo fuori combattimento alla seconda ripresa il ferrarese Mancini.

Transiti riattivati sulle strade di Regno

ROMA, 23. — L'AA. SS. comunica in base ai dati di ieri le seguenti notizie: SS. n. 7 via Appia tratti km. 440-km. 463 nei comuni di Ruoti Avigliano e Potenza; km. 481-km. 485 nei comuni di Vigliano e Tolve, Tricarico Grassano e tratto jonico-Matera neve transito riattivato. SS. n. 86 Istonia tratto dal km. 105 ad Istonio neve transito riattivato. SS. n. 92 dell'Appennino meridionale tratto dal km. 5 al km. 22 tra Potenza e Pignola neve transito riattivato. Laurenzana Corleto, Noepoli, Terranova neve transito interrotto durata incerta. SS. n. 93 Appulo, Lucano, Prato a Tella Lagopesole, Potenza neve transito riattivato. SS. n. 100 di Gioia del Colle tratto Casamassima innesto SS. n. 7 neve transito riattivato. SS. n. 103 di Val D'Agri tratto Viggiano Corleto neve transito riattivato. SS. n. 120 dell'Etna e delle Madonie tratti km 31 km. 34 in comune di Caltavuturo, km. 137 km. 184 nei comuni di Troina e Randazzo neve transito riattivato.

La corrispondenza nei pacchi postali è tassativamente vietata

ROMA, 23. — Si rammenta al pubblico che l'inclusione nei pacchi postali di scritti aventi il carattere di corrispondenza epistolare è tassativamente vietata e che contravvenendo a tale norma si incorre nelle sanzioni previste dal codice postale. Sono tollerate che nei pacchi stessi sia incluso un biglietto o una cartolina illustrata contenente auguri o convenevoli espressi in un massimo di 5 parole.

Il centenario verdiano celebrato a Trieste

TRIESTE, 23. — Il poeta Luigi Orsini ha celebrato a Trieste il centenario verdiano, dinanzi alle autorità ed alle gerarchie e ad un foltissimo pubblico.

La distribuzione dei buoni benzina per il mese di gennaio

ROMA, 23. — Il Ministero delle corporazioni comunica, che la distribuzione dei buoni benzina, validi per il mese di gennaio 1941-XIX avrà inizio presso le agenzie Agip dal giorno 1.o gennaio. Dal 1.o gennaio cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di dicembre e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo la data «Gennaio 1941-XIX» e quelli recanti una data anteriore, ma perforati con la dicitura «G.E.N.».

Due borse di 5000 lire per artisti bisognosi

ROMA, 23. — Il Ministero dell'Educazione nazionale ha messo a disposizione del Sindacato nazionale fascista belle arti la somma di L. 10 mila perchè vengano banditi due concorsi, ciascuno per una borsa di L. 5.000, rispettivamente per cura d'alta montagna e per cura marittima. Le borse saranno assegnate agli artisti più bisognosi di aiuto.

La distribuzione dei buoni nafta per i motopescherecci

ROMA, 23. — Tra i Ministri delle Corporazioni e del Commissario generale per la pesca si è stabilito che la distribuzione dei buoni nafta destinata ai motopescherecci, sarà fatta soltanto dal commissariato generale per la pesca, in base alle domande che gli armatori presenteranno tramite i regi comandi di porto. I buoni nafta saranno consegnati sempre per lo stesso tramite.

IPPICA

Gattaladra vince all'Agnano

NAPOLI, 23. — Ieri all'ippodromo di Agnano tra le altre corse al galoppo, si è disputata sul percorso di metri 2200 quella valevole per il Premio Sabaudo di lire 25 mila. Ecco i risultati: 1. Gattaladra; 2. Stadio.

Varietà di buon gusto

Per quelli che hanno le piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, nonchè per l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentola*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, trova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi; ma noi riteniamo che nel credere che una varietà nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico un sistema conveniente. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano nel destinatario con la rapidità di una lettera espresso e hanno diritto a precedenza su tutti gli altri. E' ... per tasse ... locali, ... con ricevuta ... e la consegna a domicilio per espresso ... destinazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Liverpool nuovamente attaccata da rilevanti forze aeree germaniche

Un'azione dei bombardieri del Corpo Aereo Italiano contro gli impianti portuali di Harwich

BERLINO, 23 — Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

Nella notte del 21 dicembre si sono sviluppati, come si è già dato notizia, forti attacchi aerei contro Liverpool con notevole successo. Inoltre l'arma aerea ha bombardato degli importanti obbiettivi su Londra, Bristol, Southampton e alcuni aeroporti. Ha proseguito la posa delle mine davanti ai porti britannici. Durante il giorno l'aviazione ha limitato la sua attività alla ricognizione sugli obbiettivi di Londra che erano stati colpiti.

Batterie costiene di lunga gittata dell'Esercito e della Marina hanno colpito iersera, con successo, un convoglio scortato che navigava in prossimità delle coste inglesi. Le stesse batterie hanno colpito il porto di Dover.

Nella notte sul 22 dicembre Liverpool è ancora stata fatta segno a forti attacchi da parte di rilevanti forze aeree. Poterono essere osservati vasti incendi sugli obbiettivi e sopratutto sui docks.

Bombardieri del Corpo Aereo Italiano hanno attaccato con successo gli impianti portuali di Harwich.

Nella stessa notte l'avversario ha lasciato cadere bombe esplosive ed incendiarie su parecchie località del territorio del Reich. In due città della Germania occidentale lievi danni ad alcuni edifici. Importanti obbiettivi militari non sono stati colpiti. Si lamenta la perdita di alcune persone tra la popolazione civile: un morto ed undici feriti.

Due aerei nemici sono stati ieri abbattuti dalla nostra caccia. Un nostro apparecchio risulta perduto.

Secondo ulteriori informazioni, risulta che il 20 dicembre tre navi mercantili nemiche, per una stazza complessiva di 11 mila tonnellate, sono state colpite dall'arma aerea in prossimità della costa orientale inglese. Sono stati affondati due vapori mercantili. Si ritiene probabile anche la perdita della terza nave.

Secondo una segnalazione della radio inglese, l'allarme aereo su Londra è stato dato ieri sera molto per tempo. Da varie parti del Paese sono giunte a Londra notizie che aeroplani tedeschi sono comparsi sull'Inghilterra poco dopo il calar del sole.

Come comunica il bollettino di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, Liverpool è stata nuovamente fatta segno ad un violento attacco aereo. L'effetto di questo nuovo bombardamento del più importante porto britannico è stato formidabile. Giganteschi incendi si sono sviluppati nei «docks» e nei magazzini generali, come nei depositi di petrolio di Birkenhead. Numerose esplosioni, seguite da grandi fiamme, sono state osservate dagli equipaggi degli aerei tedeschi. Gli incendi di Liverpool potevano ancora essere veduti fin oltre duecento chilometri di distanza.

La richiesta germanica accolta da Washington

Halifax riluttante ad accettare l'incarico di ambasciatore

WASHINGTON, 23. — Benchè la richiesta fatta dal Governo germanico di ritirare da Parigi tre membri dell'ambasciata americana coinvolti in attività spionistiche, sia stata accolta dal Dipartimento di Stato, non è possibile rilevare nei circoli ufficiali americani alcuna indicazione che lasci presumere che gli Stati Uniti devieranno dalla loro politica di assistenza dalla Gran Bretagna. La posizione degli Stati Uniti di fronte al conflitto e comunque oggetto, a quanto si apprende, di un attento e accurato esame.

Si apprende che il Presidente Roosevelt si propone di parlare alla radio alla Nazione americana, circa il programma di riarmo degli Stati Uniti.

Nelle sfere ufficiali riferiscono i giornali, si nega che il Governo abbia deciso di sequestrare le navi italiane, tedesche, francesi e danesi che si trovano nei porti americani per cederle all'Inghilterra. Ad ogni modo — si aggiunge — una deliberazione simile non potrebbe essere presa senza l'approvazione del Congresso.

Nelle loro corrispondenze da Londra i giornali americani riferiscono che si fa sempre più insistente nella capitale britannica la voce secondo cui Churchill, quando procederà alla nomina del nuovo ambasciatore a Washington, effettuerà anche un vasto rimaneggiamento del suo gabinetto. Stando a queste voci, Lloyd George entrerebbe a far parte del Governo come ministro senza portafogli, con le medesime funzioni che disimpegnò durante la guerra mondiale e cioè il potenziamento della produzione bellica. Il socialista Greenwood verrebbe eliminato dal Gabinetto di guerra e sostituito, col compito di «coordinatore dell'economia» da Henderson. Eden ritornerebbe al Foreign Office ed il suo posto al Ministero della Guerra verrebbe occupato da Sinclair o da Duff Cooper.

Se si deve credere alle informazioni raccolte dai giornali americani, lord Halifax sarebbe molto riluttante a lasciare il Ministero degli Esteri per recarsi a Washington in qualità di ambasciatore, ma forti pressioni verrebbero esercitate su di lui. I giornali fanno intanto ogni sorta di congetture e di induzioni più o meno cervellotiche circa i possibili effetti che tali cambiamenti avranno sulla politica generale della Gran Bretagna. Secondo alcuni commentatori americani, la nomina di Eden al Foreign Office significherebbe una politica più amichevole verso la Russia e più energica nei riguardi della Spagna e del Giappone.

Lo *Star* pubblica una corrispondenza da Liverpool nella quale è detto, tra l'altro, che il bombardamento operato dai tedeschi nella notte scorsa è uno dei più terribili che la città e la zona circostante abbiano subito dall'inizio della guerra. I danni sono semplicemente enormi.

Il *New York Times* pubblica una lunga corrispondenza da Londra nella quale si descrive la vita della città — vita ridotta, in seguito ai bombardamenti tedeschi, ai minimi termini. Durante le feste natalizie, Londra tace. La distribuzione dei doni, le riunioni, i divertimenti, avvengono nei villaggi dell'interno, dove si sono rifugiati i benestanti ed i grossi papaveri del commercio, dell'industria e della finanza.

Il critico militare del *Daly Times*, capitano Linpus, in un articolo sulle operazioni in Grecia e nell'Africa Settentrionale, esalta il valore e la resistenza dei combattenti italiani. Egli rileva che gli ostacoli rappresentati dal clima, dal terreno e dalle difficoltà dei rifornimenti non hanno influito in alcun modo sul loro impeto combattivo.

Proveniente da Honolulu è giunto a Manila l'incrociatore *Cincinnati*, a cui si è unita la squadra composta degli incrociatori *Houston* e *Marblehead*.

La Missione militare giapponese partita per la Germania

TOKIO, 23. — A proposito della missione militare guidata dal gen. Tomoyuki Yamashita, che è partita ieri mattina, i giornali pubblicano che essa si recherà prima in Germania e quindi in Italia per compiere studi sulle esperienze del recente conflitto *in loco*. E' la prima missione del genere che viene mandata all'estero dall'epoca della guerra mondiale quando una analoga si recò in occidente e compì studi che portarono ad importanti cambiamenti nell'armamento dell'esercito nipponico. Tutti i giornali commentano il rimaneggiamento ministeriale, rilevano l'importanza facendo risaltare ch'esso rafforza il Gabinetto. Il *Nichi Nichi* scrive che qualunque dissenso deve essere ormai eliminato perchè si possa compiere l'indispensabile mobilitazione morale e materiale del Paese.

Lo stesso giornale pone anche in grande risalto la partenza della missione militare giapponese per l'Italia e la Germania ed il fatto che la costituzione delle commissioni italo-germaniche-nipponiche sono secondo lo spirito del patto tripartito. Il giornale conclude affermando che anche il compito della missione inviata presso i Paesi dell'Asse mira ad un maggior rafforzamento dei rapporti italo-germano-giapponesi.

La Befana fascista alla Casa d'Italia di Istanbul

ISTANBUL, 23. — Nella Casa d'Italia, presenti il console generale, il segretario del fascio ed una folla di ragazzi della colonia italiana, ha avuto luogo la distribuzione della Befana Fascista.

In una atmosfera di vibrante entusiasmo patriottico i bambini hanno ricevuto copiosi doni ed hanno espresso la loro gratitudine, inneggiando calorosamente ed affettuosamente al Duce.

Una direzione generale in Romania per l'emigrazione interna

BUCAREST, 23. - Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del generale Antonescu, ha deciso, fra l'altro, la creazione di una Direzione generale dell'emigrazione interna alle dipendenze del Ministero dell'Interno ed ha stabilito di aumentare il numero delle guardie di polizia della capitale.

I giornali romeni annunciano che il 17 e il 18 corrente sono arrivati a Timisoara altri trasporti di truppe d'istruzione tedeschi sotto il comando del generale Huber nominato capo supremo delle truppe tedesche della regione di Timisoara.

La Regina Madre, proveniente dall'estero è giunta a Bucarest.

L'albanese Janura, ricordando sul *Curentul* la Giornata della fede, esalta la fusione dello spirito del popolo italiano e sopratutto l'esempio dato dalla Regina Imperatrice. Lo scrittore conclude dicendo che un popolo capace di un gesto come quello del 18 dicembre 1935, è destinato a trionfare certamente sulle potenze materialistiche.

L'Esercito fascista affronta il maggior peso della lotta

RIO DE JANEIRO, 23. — Il giornale «Imparcial», notoriamente anglofilo, in un articolo sull'attuale momento della guerra italo-britannica, riconosce che contro l'Italia è stata concentrata tutta la forza dell'Impero inglese, per cui sull'Italia grava ora il maggior peso della lotta, lotta che l'Esercito fascista affronta con grande valore.

La «Gazeta de noticias» ed altri giornali rilevano che la propaganda britannica sta facendo intempestivamente troppi rumori su avvenimenti militari dei quali è necessario invece attendere gli sviluppi ulteriori.

La Corte suprema argentina ha emesso un'importante sentenza che implica fra l'altro il riconoscimento dell'annessione dell'Estonia da parte dell'Unione sovietica. E' stato deciso infatti di consentire la partenza del piroscafo estone «Kajak» che si trovava fermo in un porto argentino in seguito a richiesta del vice console estone. La Suprema Corte non ha riconosciuto validi i motivi addotti dal vice console per la detenzione del vapore.

Una verità che Bevin dice senza volerlo

BERLINO, 23. — In questi circoli politici si riporta con un certo rilievo una frase pronunciata dal ministro inglese del Lavoro Bevin davanti ai rappresentanti della stampa estera a Londra. Egli ha detto che la guerra attuale viene combattuta per migliorare la vita dell'umanità e delle generazioni future. Senza volerlo — si commenta qui — egli ha letto per la prima volta una verità.

La DAZ scrive che da tutte le fanfaronate di Churchill e dei suoi satelliti, un solo fatto emerge in tutta la sua preoccupante realtà: la paura delle ingenti forze che l'Italia è in grado di opporre. Questa angosciosa certezza del Governo londinese, conclude l'organo tedesco, ha infatti indotto l'impero britannico a buttare contro i fronti italiani non meno di 1500 aeroplani, 450 mila uomini ed una flotta da guerra stazzante circa mezzo milione di tonnellate. Queste cifre e non le bubbole propagandistiche — finisce la D. A. Z. — danno la misura di come si stima e si teme a Londra la forza dell'Italia fascista.

Nuovo Governo in Finlandia dopo la morte di Kallio

HELSINKI, 23. - Come d'abitudine, in seguito al cambiamento del Capo dello Stato, il Governo ha rassegnato le dimissioni. Il Capo dello Stato ha già iniziato le consultazioni con vari gruppi parlamentari. Frattanto il Governo dimissionario resta in carica. I solenni funerali del defunto Presidente Kallio si svolgeranno nella cattedrale di Helsinki. La tumulazione della salma avrà luogo dopo Natale nella tomba di famiglia del Presidente, a Nivala.

Mercoledì prossimo partirà da Montevideo un vapore con a bordo 30 tonnellate di lana per la Croce Rossa finlandese.

Marinetti parla Milano sulla poesia di oggi e la nostra guerra

MILANO, 23. — Ad iniziativa del Sindacato interprovinciale degli autori e scrittori, al teatro Manzoni, l'Accademico Sansepolcrista Marinetti, ha parlato su la poesia di oggi e la nostra grande guerra.

Alla manifestazione culturale e patriottica sono intervenute numerose autorità, personalità e le rappresentanze, con gagliardetti, dei sindacati professionali ed artistici. L'oratore che ha esaltato in modo particolare lo spirito di eroica dedizione che anima, in quest'ora di grandezza della Patria, le madri e le spose dei combattenti, è stato vivamente applaudito.

I rapporti ai gerarchi della Gil

Sellani a Torino

TORINO, 23. — Il vice comandante generale della Gil, dott. Sellani, ha tenuto rapporto a Torino nella casa Littoria, ai vice comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e alle comandanti dei reparti femminili delle provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Novara, Pavia, Sondrio, Torino, Varese e Vercelli.

Dopo l'omaggio reso al sacrario dei Caduti fascisti, il dottor Sellani ha portato ai convenuti il saluto del comandante generale, illustrando quindi il nuovo ordinamento della Gil, particolarmente soffermandosi sul funzionamento dei reparti tipo e delle specialità (reparti alpini e motorizzati), sull'inquadramento dei giovani, sulle attività invernali e estive e sull'inquadramento dei corsi per capisquadra.

Ha messo in risalto tutta l'importanza che il comandante generale annette allo sviluppo dell'assistenza, che verrà particolarmente incrementata; alla refezione scolastica ed ha dato poi disposizioni per la organizzazione della Befana fascista, della quale beneficeranno, nel nome del Duce, centinaia di migliaia di bambini.

Dopo altre direttive di carattere generale, il gerarca ha dato disposizioni per l'attività delle centurie corali, che dovranno essere istituite in ogni provincia ed ha annunciato l'inizio, con il 3 gennaio p. v., delle radio trasmissioni Gil del sabato fascista e della domenica.

Ha concluso esortando i dirigenti a mantenere vivissimo il contatto con i giovani, affinchè questi possano, seguendo con tutta la loro fede ed il loro entusiasmo, l'opera che la Gil svolge in ogni settore, prepararsi degnamente ai domani. Il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

Bonamici a Napoli

NAPOLI, 23. — Il vice comandante generale della Gil, Bonamici, ha tenuto rapporto, nella sede del comando federale di Napoli, alle gerarchie della Gil delle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Foggia, Lecce, Matera, Napoli, Potenza, Salerno e Taranto. Il gerarca ha impartito le direttive per l'azione da svolgere, con particolare riferimento alla preparazione politica e militare dei giovani che debbono costituire la certezza avvenire della rivoluzione fascista. Potenziate le attività nel settore premilitare, mediante le specializzazioni e la costituzione di reparti tipo e di reparti celeri, l'effettuazione di campi mobili e sopratutto la selezione dei quadri, perchè l'esempio di chi comanda è il coefficiente migliore per il perfetto addestramento dei reparti. la tempra dei giovani chiamati a servire la Patria da cittadini e da soldati risulterà quale deve essere.

Il vice comandante generale è quindi passato a esaminare i diversi aspetti dell'attività spirituale culturale. In questo delicato settore l'azione della Gil sarà intensificata ed allargata anche mediante opportune iniziative, quali le radiotrasmissioni per gli organizzati, la diffusione di giornali, le pubblicazioni aderenti allo spirito dei giovani, la rivalorizzazione di quanti s'affermano nei ludi juvenili. Adeguata spinta avranno le sezioni del cinema e del teatro e quella dei filmi a passo ridotto.

Il comandamento del Duce di andare sempre più e sempre meglio verso il popolo sarà attuato sulla più vasta scala. Il gerarca, a tale proposito, ha dichiarato che da parte dei dirigenti, deve essere esplicato il massimo impegno nell'opera di assistenza materiale e morale. Tale assistenza, che vale anche ad accrescere la fiducia che le famiglie degli organizzati già ripongono nell'opera delle istituzioni, sarà certo maggiormente incrementata nelle sue diverse forme, quali la refezione scolastica, i ritrovi per i giovani, per gli studenti e per le giovani operaie, nonchè tutte le forme ricreative che maggiormente possono interessare la gioventù.

Dopo aver esaltato lo spirito fiero di cui sono animati i giovani inquadrati nei rami della Gil, che, a testimoniare la loro fede e la loro devozione al Duce in questa storica ora della Patria, anelano al combattimento, il vice comandante generale ha concluso il rapporto col saluto al Duce.

L'assistenza ai professionisti dell'Istituto Arnaldo Mussolini

ROMA, 23. — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori medi ha assegnato nella adunanza del 14 dicembre: 32 sussidi ordinari per lire 59.900, sei sussidi straordinari per L. 5800, nonchè 28 premi di uscita per L. 14.000.

Sono stati altresì concessi borse di studio e contributi di studio per studenti medi e universitari per lo importo di L. 14.000. In complesso i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e delle loro famiglie assommano a lire 93.700. Il consiglio ha altresì deliberato il bilancio preventivo per l'anno prossimo, dal quale risultano stanziate L. 1 milione 41 mila 898 per le varie forme di assistenza a favore dei professori.

Cianetti premia i rurali vincitori del concorso di perticato

MILANO, 23. — Il Sottosegretario alle corporazioni, Cianetti ha ieri mattina presieduto un foltissimo raduno di rurali della provincia, tenutosi nel salone dell'Eden, nel quale sono stati premiati i vincitori del concorso di perticato per la maggior produzione di granturco sulle quattro pertiche assegnate ed integrazione del salario.

Vi hanno partecipato circa 350 rurali, 95 dei quali sono stati classificati e, fra questi, 48 premiati con una somma in danaro. Erano presenti, con il prefetto, i dirigenti delle Unioni sindacali dei lavoratori agricoli e degli agricoltori e le rappresentanze, coi loro labari, di tutte le organizzazioni agricole. Dopo una breve relazione del presidente dell'Unione provinciale, il Sottosegretario ha portato, sollevando il più vivo entusiasmo, il saluto del Duce ai lavoratori della terra, elogiandone la disciplina fattiva e la virtuosa sobrietà di vita ed esortandoli a proseguire nell'incremento della produzione che, fattore principale della resistenza, contribuirà col valore dei loro camerati alle armi, al raggiungimento di quella luminosa vittoria che, sotto la guida del Duce sarà la base della nuova civiltà del lavoro.

Ardentissime acclamazioni al fondatore dell'Impero hanno espresso la ferma fede dei lavoratori agricoli. L'ecc. Cianetti ha quindi proceduto alla consegna dei premi, il primo dei quali è toccato al rurale Olivares di Cerro Lambro, che dà una produzione di 60 quintali è passata a quintali 97,50. Oltre ai premi ed ai diplomi ai rurali, sono state premiate anche numerose mondine per l'opera svolta nella conduzione dei lavori di monda. Il saluto al Duce ha aperto e concluso l'adunata rurale.

Radiorapporto di Lai ai dirigenti dei rurali

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. Vincenzo Lai, ha tenuto ier mattina per radio un rapporto nazionale ai dirigenti sindacali e lavoratori agricoli in tutta Italia. Al rapporto hanno partecipato totalitariamente, in ogni comune e frazione di comune, le forze del lavoro agricolo, con a capo i rispettivi gerarchi.

Il cons. naz. Lai ha aperto il rapporto, rilevando come al banco di prova, severissimo e supremo, della guerra si misuri la vera forza non soltanto dei popoli, ma anche degli organismi politici e degli istituti sociali. A questa prova ha risposto in pieno il sindacalismo fascista, il quale, durante questi anni cruciali, ha continuato a svolgere con assoluta normalità la sua azione. Rivolto il fervido ed affettuoso saluto dell'organizzazione ai rurali, che combattono sui campi gloriosi della guerra e alle donne rurali, che sostituiscono i loro uomini in armi nel fecondo lavoro della terra, il presidente confederale ha espresso il proprio plauso ai lavoratori agricoli per la tenacia e l'operosità, di cui essi danno prova in tutti i settori e particolarmente, in quelli della battaglia per l'autarchia alimentare.

Passando ad occuparsi delle più importanti realizzazioni che il sindacalismo agricolo fascista ha conquistato nel corso dell'anno XVIII, il cons. naz. Lai ha citato il contratto di colonia migliorata per i fondi derivanti dall'appoderamento del latifondo siciliano, cui si ispirerà il patto per i poderi che il regime sta creando nel Tavoliere di Puglia: i perfezionamenti del collocamento, specialmente per la mano d'opera necessaria ai grandi lavori stagionali: il potenziamento dell'organizzazione mutualistica: il miglioramento di talune situazioni salariali: lo sviluppo dell'istruzione professionale e l'aumento del numero degli iscritti, che oggi ammontano complessivamente a quattro milioni.

Ha annunciato altresì che per volontà del Duce, il problema degli assegni familiari in agricoltura ha avuto la sua soluzione. La corresponsione per i figli riprenderà con decorrenza dello scorso luglio e dal 1. gennaio prossimo beneficieranno degli assegni la moglie ed i genitori a carico. Precisato che di tutti i problemi occorre sempre avere una visione completamente intonata alla grandiosità dell'attuale momento storico, il presidente confederale ha affermato che l'agricoltura italiana è di importanza capitale non soltanto per la somma dei prodotti che assicura alla vita del paese, ma anche per i lavori morali, etici, demografici e quindi politici, di cui essa è depositaria e portatrice. E' un sistema di valore ed è un modo di vita che bisogna difendere e diffondere. Ed è appunto per questo che il Fascismo ha realizzato la bonifica integrale e che l'organizzazione sindacale ha assunto a caposaldo della sua azione la politica di sbracciantizzazione, rivolta a stabilire più saldi legami tra i contadini e la terra.

Passando ad occuparsi dell'attuale conflitto bellico, il presidente confederale ha detto che i rurali sanno per esperienza, che sono i risultati finali di una annata agraria quelli che effettivamente contano e non l'isolata vicenda, che può accompagnare un prodotto. Così è della guerra.

Non sono gli episodi che contano. Ciò che ha importanza è la vittoria finale. La vittoria finale per noi è tanto più certa, quanto più è aspra la strada per conseguirla. Siamo fierissimi di combattere contro il più grande impero del mondo, che contro di noi ha concentrato le sue maggiori risorse. Grandissima è la posta di questa guerra e altissima è l'idea, per la quale combattiamo.

Ma la vittoria sarà nostra e porterà all'avvento completo e definitivo della civiltà del lavoro. Questa è la volontà dei camerati in armi: questa è la volontà dei reduci vittoriosi di tutte le guerre: questa è la consegna che il Partito, presidio degli ideali della rivoluzione delle CC. NN., affida ed alimenta nel cuore di ogni italiano.

Il presidente confederale ha concluso invitando partecipanti al rapporto nazionale ad elevare al Duce pensieri e cuori ed a sentirsi sempre più orgogliosi di vivere con lui e per lui questa nuova epopea di potenza e di gloria. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

L'inaugurazione a Torino d'una mostra di artigiani alle armi

TORINO, 23. — Il presidente della Federazione nazionale degli artigiani, cons. naz. Gazzotti, ha inaugurato ieri mattina, presenti le autorità e gerarchie cittadine, una originale mostra di lavori di artigiani alle armi, ordinata dalla «Gazzetta del Popolo», nella galleria degli uffici di via Roma.

La mostra, che si apre con una sala dedicata alla memoria degli artigiani caduti durante le operazioni del fronte occidentale, raccoglie un'ampia documentazione fotografica dei lavori di arredamento e di adattamento, fatti in luogo da artigiani in grigio-verde ed un complesso di oggetti artistici di produzione artigiana, ottenuti con le materie prime che, sulle Alpi inviolabili, i soldati avevano a loro disposizione tutta una gamma di oggetti specialmente in legno, appena sgrossati e accuratamente lavorati, sono allineati qui a documentare la capacità e la laboriosità dell'artigiano d'Italia, che sa utilizzare anche i ritagli di tempo lasciatigli dal servizio di presidio ai confini della Patria.

L'inaugurazione a Modena di una mostra studentesca di bianco e nero

MODENA, 23. — Una mostra nazionale di 125 opere di bianco e nero, con la partecipazione di 40 universitari delle varie regioni e alcuni stranieri è stata inaugurata alla Casa dello Studente di Modena, presenti autorità e gerarchie.

Un folto gruppo di rurali lavoranti in Germania, che si trovano a Modena, in occasione delle feste natalizie, dopo ascoltata la Messa celebrata dall'arcivescovo, che ha loro rivolto patriottiche parole, hanno percorso le principali vie cittadine inneggiando calorosamente al Duce.

Il traffico postale riattivato con la Francia

ROMA, 23. — Dal 15 dicembre u. s. è stata riaperta al traffico postale ferroviario la frontiera di Modane e si sono ristabilite le comunicazioni postali fra l'Italia e la Francia che, pertanto, hanno normale rapido corso. Si ricorda al pubblico che lo scambio fra i due paesi è, per il momento, limitato alle corrispondenze epistolari ordinarie e raccomandate, che dovranno essere regolarmente affrancate.

I Duchi di Pistoia a Torino alla mostra fotografica germanica

TORINO, 23. — Il Duca e la Duchessa di Pistoia hanno ieri visitato la mostra fotografica germanica, allestita nei locali del circolo degli artisti. I Duchi si sono intrattenuti a lungo nelle varie sale, interessandosi vivamente ai bellissimi esemplari esposti.

La stagione dei concerti inaugurata a Napoli

NAPOLI, 23. — La stagione dei concerti dell'associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli è stata inaugurata ieri dal maestro Carlo Schuricht, con la collaborazione del pianista Seemann, con un concerto dedicato a musiche di Beethoven.

Le insegne del Partito rientrate a Roma

ROMA, 23. — Ierimattina provenienti da Paderno, dove si è svolto il rito commemorativo di Arnaldo Mussolini, sono giunte a Roma le insegne del direttorio nazionale del P. N. F., le quali, accompagnate dalla scorta d'onore della Milizia, sono rientrate alle ore 10 nella sede Littoria, alla presenza del vice segretario del Partito, Pascolato.

Il cambio della guardia a Milano tra vibranti acclamazioni al Duce

MILANO, 23. — Ierimattina, alla Casa del Fascio, alla presenza del vice segretario del Partito Mezzasoma, ha avuto luogo in una vibrante atmosfera di fede, lo scambio delle consegne fra il federale uscente Gianturco ed il nuovo federale Ippolito, componente del Direttorio Nazionale e vice segretario dei G.U.F. Al cambio della guardia erano presenti, col prefetto Marziali tutte le gerarchie della federazione e del Fascio.

Dopo che il dr. Mezzasoma ebbe ordinato il saluto al Duce, l'avvocato Gianturco in una sintetica, densa relazione ha illustrato l'efficenza del fascismo milanese, che in tutti i suoi ranghi sente l'orgoglio di essere all'avanguardia della rivoluzione fascista agli ordini del Duce. Ha poi rivolto un caldo saluto augurale al nuovo federale Ippolito, il quale ha risposto esprimendo la certezza che il fascismo milanese, col cuore della vigilia, saprà essere in questo momento degno del popolo che combatte e dei suoi soldati e saprà riconoscersi in ogni istante nella sua fede e nel Duce. Il nome del Duce è stato reiteratamente acclamato in una ardente manifestazione.

Il dr. Mezzasoma ha quindi portato il saluto del Segretario del Partito ai fascisti di Milano ed ai due gerarchi che si scambiano, come in una staffetta ideale, il glorioso gagliardetto del Fascio primogenito, perchè la sua marcia continui con ritmo sempre più celere. Egli ha rilevato che il dovere che maggiormente incombe oggi, è quello di una assoluta piena solidarietà, perchè tutte le energie si fondano in un solo blocco di forze di fede e di volontà intorno al Duce. Le parole conclusive del vice segretario del Partito sono state accolte da una fervidissima acclamazione dallo scandire del nome del Duce, al quale ha fatto seguito il veemente coro di «Giovinezza».

Il dr. Mezzasoma ed i due gerarchi si sono quindi recati col prefetto al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione ed hanno poi reso omaggio al busto di Costanzo Ciano. Nel pomeriggio si sono recati al *Covo* di via Paolo da Cannobio ed al *Popolo d'Italia*, dove hanno deposto fiori sul tavolo di Arnaldo Mussolini.

"Il matrimonio segreto" di Cimarosa al teatro della Reggia di Napoli a beneficio della Croce Rossa

NAPOLI, 23. — Ieri al teatro di Corte della Reggia di Napoli, ha avuto luogo una rappresentazione straordinaria, a beneficio della Croce Rossa italiana del melodramma giocoso «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa.

Ha conferito solennità allo spettacolo l'intervento della Principessa di Piemonte, ispettrice generale della Croce Rossa, dei Duchi di Ancona e di tutte le autorità, gerarchie e notabilità cittadine.

La sala era gremita da un imponente ed elettissimo pubblico. Il settecentesco capolavoro dell'opera comica ha avuto ad interpreti giovani artisti del centro di Firenze per l'avviamento al teatro lirico. L'orchestra dell'Ente autonomo del Maggio musicale fiorentino, diretta dal maestro Luigi Colonna, ha contribuito efficacemente al vivissimo successo dell'avvenimento d'arte.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CC - n. 360 - cent. 30 — Mercoledì 25 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Autoblinde e carri armati nemici battuti dalle nostre artiglierie nella zona cirenaica

Riuscitissima azione dei nostri bombardieri

Prigionieri e armi catturati in ricognizioni offensive sul fronte greco

L'affettuoso plauso del Re Imperatore ai combattenti

"Saprete tutti dimostrare come nessun ostacolo e nessuna difficoltà arrestino la gloriosa ascesa della nostra Italia„

Il bollettino N. 200

La Divisione "Julia„ all'ordine del giorno

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera Cirenaica, le nostre artiglierie hanno battuto autoblinde e carri armati nemici avvicinatisi alle nostre posizioni.

Nostri bombardieri hanno effettuato una riuscitissima azione contro mezzi meccanizzati e contro una base avanzata nemica. In combattimento aereo la nostra caccia abbatteva due velivoli tipo « Hurricane ». Un nostro velivolo non è rientrato da una ricognizione.

L'aerosilurante che ha affondato un incrociatore ausiliario inglese, come da bollettino N. 199, aveva per osservatore il tenente di vascello Sleiter e per pilota il tenente A. A. Gallimberti.

Sul fronte greco, sono stati respinti alcuni attacchi al nemico al quale sono state inflitte forti perdite. Nel corso di ricognizioni offensive sono stati catturati prigionieri, mitragliatrici, e numerosi fucili. Si è particolarmente e nuovamente distinta la Divisione alpina «Julia».

In Africa Orientale, al confine sudanese, un reparto avversario che tentava avvicinarsi alle nostre posizioni avanzate, è stato respinto.

Il rapporto di Graziani

L'eroico compito dei combattenti italiani

BERLINO, 24

Anche stamane la stampa tedesca dedica calorosi commenti al[l'eroico] comportamento delle truppe italiane nel settore di Bar[dia]. Il rapporto inviato dal Maresciallo Graziani al Duce — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è una positiva e sostanziale valutazione di fatti, il cui [signif]icato si sposta e si eleva sopra le contingenze dell'immediato per assumere il senso e la fisionomia del grande sistema difensivo italiano in Egitto, e degli importanti problemi inerenti e conseguenti.

« Il rapporto del Maresciallo Graziani — scrive il giornale — pone inoltre la fede tenace e la volontà di vittoria di tutti i combattenti chiamati ad assolvere su quel fronte un compito storico ed eroico ». Anche il *Lokal Anzeiger* sotto il titolo: « Chiara risposta alle menzogne di Londra » mette in grande risalto il significato del rapporto di Graziani. « La resistenza che oppongono i soldati d'Italia nel settore di [Bard]ia — osserva il giornale — è una delle più belle pagine di eroismo e di gloria scritte in questa guerra ».

Il rapporto del Maresciallo Graziani è pubblicato con molta evidenza dai giornali bulgari, i quali rilevano che esso conferma l'opinione più volte manifestata dai militari critici militari bulgari sull'eroico comportamento delle truppe italiane.

Anche la stampa di Rio de Janeiro riporta, mettendola nel massimo rilievo, la relazione di Graziani.

Parole di fede e di incitamento di un Eroe aviatore

ROMA, 24

« Italiani segnatevi col sangue dei martiri che caddero nel nome della Patria; ricordateli ai vostri figli perchè li benedicano; amateli perchè solo in loro sta la certezza della vittoria » — così ha lasciato scritto il pilota Vittor Ugo Girolami, romano, caduto da eroe nel cielo della Libia in una di queste giornate di battaglia.

Comandante dei giovani fascisti, egli portò poi sempre nel cuore la fiamma di questa giovinezza ardente, l'ansia del combattimento e la volontà del sacrificio che brucia le vene di tutti i giovani. Come tutti i giovani volle trovare quasi una liberazione a questa ansia nella sua passione per il volo. Fu pilota poco più che ventenne e da allora i cieli della Patria, sotto tutte le latitudini, lo videro tre volte volontario di guerra. Pochi giorni prima di cadere Vittor Ugo Girolami aveva scritto al padre: « Stai tranquillo, sto bene, tutto procede *regolarmente*. Pregate tutti per la vittoria. Bacia per me Floriana e i bambini. Coraggio. Ci rivedremo presto. Saluti a tutti. Il giorno 8 dicembre ho fatto la Santa Comunione. Ti invio un affettuoso abbraccio e ti chiedo la tua santa benedizione ».

Un terzo aeroplano inglese precipitato in Jugoslavia

BELGRADO, 24

Ancora un altro apparecchio inglese, un bombardiere « Wellington », ha cozzato nottetempo contro i picchi delle montagne montenegrine, precipitando e mancando così alla missione di guerra per la quale era stato designato. Come i due precedenti, anche questo terzo apparecchio apparteneva alla squadriglia n. 37 che nella notte del 18 novembre sorvolò il Montenegro. La squadriglia si era spostata da qualche settimana dal fronte egiziano a quello greco.

Si è giunti al suo ritrovamento perchè dopo il casuale rinvenimento dei resti del secondo apparecchio le autorità jugoslave hanno fatto perlustrare la zona montuosa della Volujaka. E infatti, a poca distanza dal punto di caduta dei due primi aerei, ieri è stata ritrovata la carcassa del terzo nella regione di Goransko. Non è stata possibile la identificazione dei quattro membri dell'equipaggio. Nessuna delle cinque bombe che l'aereo trasportava è esplosa.

Continuano le violazioni inglesi della neutralità elvetica

BERNA, 24

Lo Stato maggiore dell'Esercito comunica che lunedì 23 che, verso le 21, aeroplani stranieri provenienti dall'ovest hanno sorvolato il Giura in direzione di Basilea e di Rheinfelden. L'allarme è stato dato in varie località, tra le quali Basilea, Bienne e Soleure.

Si apprende intanto che dalle macerie di una delle case demolite dalle bombe inglesi a Zurigo è stato estratto questa mattina il cadavere di una donna di 65 anni. Delle otto persone che occupavano quest'edificio, cinque hanno riportato ferite più o meno gravi, due erano assenti al momento dell'incursione; l'ultimo, che non era stato finora rintracciato, è la signora rinvenuta oggi sepolta sotto le macerie.

Importante accordo economico fra Germania e Turchia

ANKARA, 24

Un importante accordo tedesco-turco è stato firmato al Ministero degli Esteri della Turchia per facilitare e accelerare la messa in effetto del Patto firmato la scorsa estate fra i due Paesi. I circoli politici di Ankara si attendono che presto, in seguito a tale accordo, le relazioni economiche fra i due Paesi saranno intensificate.

L'uomo delle sanzioni al Foreign Office

I palliativi di Churchill non mutano il corso degli eventi

BERLINO, 24

Il *Voelkischer Beobachter*, commentando la nomina di Eden a ministro degli Esteri, scrive che essa non arriva affatto inattesa e non stupisce, nè tanto meno turba nessuno e che, al massimo, si può considerare come uno dei tanti meschini episodi di cui, specie da qualche tempo, si gratifica la politica di Churchill.

« A che punto sia ridotta tale politica — continua il giornale — si può ora capire dalla scelta degli uomini chiamati al Governo. Dopo tanti meschini intrighi, dopo il suo zelante servizio di commesso viaggiatore, ecco il signor Eden, quello che fu già clamorosamente detronizzato dopo il fiasco sanzionistico fatale per l'Inghilterra, che oggi torna, più vanitoso che mai, ad un posto che dovrebbe necessariamente essere di grande responsabilità.

« E' significativo — continua il giornale nazionalsocialista — e niente affatto di buon augurio per la causa britannica che Eden rientri proprio ora, quando le forze inglesi sono impegnate a fondo contro le Divisioni italiane. Già allora, nel 1935, il ministro credeva di aver in pugno la vittoria contro l'Italia; credeva di poter cogliere facilmente le fronde di lauro nella questione abissina. Ma poi i fatti gli negarono, ahimè, questa gioia. Gli uomini di allora marciarono diritti verso le mète travolgendo gli eventi con una volontà infrangibile. Qui il destino è più che mai in mano di quelli stessi uomini e non saranno certo i rimpasti ministeriali del signor Churchill a mutare il corso degli avvenimenti ».

Il *Lokal Anzeiger*, sotto il titolo: « C'era una volta un gentiluomo », pubblica un salace commento all'odierno marasma politico e sociale britannico osservando fondatamente come la tanto vantata solidarietà del popolo inglese stia disgregandosi e come contro tale pericolo si cerchi ora di correre ai ripari con ridicoli palliativi.

« Il vero carattere di un uomo — conclude il giornale — si rileva sopratutto in due circostanze: quando è ubriaco e quando le cose vanno male. Lo si può dire anche per l'Inghilterra, la quale, sotto il peso degli avvenimenti, ha ormai gettato la maschera del gentiluomo con la quale ha saputo fino ad ora ingannare il mondo ».

L'augurio del Sovrano

nel giorno sacro agli affetti della famiglia

In occasione del Natale, la Maestà del Re e Imperatore ha rivolto ai combattenti di terra, del mare e dell'aria il seguente indirizzo di augurio:

Combattenti di terra, del mare e dell'aria!

In questo giorno sacro agli affetti della famiglia, il mio pensiero memore e grato vi è più che mai vicino. A voi tutti, che in terra, nel mare e nell'aria rispondendo al sacro appello della Patria, avete combattuto e combattete, desidero giunga fervida e commossa una mia parola di affetto e di plauso. Un nemico agguerrito vi sta di fronte, ma saprete tutti dimostrare come nessun ostacolo e nessuna difficoltà arrestino la gloriosa ascesa della nostra Italia.

Combattenti di terra, del mare e dell'aria!

Unita negli auguri più fervidi per le vostre famiglie è oggi tutta la Nazione, che in voi trae, con me, la certezza del suo più radioso avvenire.

Natale 1940 XIX.

VITTORIO EMANUELE

La Giornata della madre e del fanciullo

85 mila premi distribuiti

fra fervide manifestazioni di riconoscenza al Duce

ROMA, 24

Stamane, in tutti i comuni del Regno, a cura dei comitati di patronato dell'Opera nazionale maternità e infanzia, è stata celebrata l'VIII Giornata della madre e del fanciullo con adunate alle quali, oltre a gerarchi del Partito e del Regime, hanno partecipato madri, padri, bambini e numerosa folla. La « Giornata della madre e del fanciullo » ha fatto così rivolgere l'attenzione e l'affetto di tutti gli Italiani sui valori imperituri della razza, mentre il motto del Duce: « *Andare verso il popolo* », ha trovato ancora una volta la sua piena attuazione attraverso la più larga fattiva e generosa assistenza sociale.

Mentre la Nazione è impegnata alla sicura definitiva conquista delle sue mete imperiali, l'Italia, in un concorde sentimento di fede operosa e severa, ha esaltato, nel nome del Duce, la vita umana nei suoi affetti originari più schietti e profondi insieme alla solenne esigenza della Patria di diventare sempre più forte e più potente nel mondo.

Durante i raduni, che si sono svolti fra entusiastiche devote riconoscenti manifestazioni di popolo all'indirizzo del Duce, nelle sedi dei comitati e nelle numerose zone di assistenza dell'O.N.M.I., sono stati complessivamente distribuiti 22.998 premi per il buon allevamento della prole, assegnati dall'O.N.M.I., 7656 premi per il buon allevamento della prole alle massaie rurali e 2958 premi alle operaie e lavoranti a domicilio giusta le disposizioni del Segretario del P.N.F., oltre a 417 premi alle massaie cantoniere.

Sono stati inoltre distribuiti 8880 premi di nuzialità assegnati da enti pubblici e privati, 24.417 premi di natalità assegnati da vari enti e 8967 premi alle famiglie numerose. Infine sono stati distribuiti numerosi premi (indumenti, culle e corredini) a cura dei Fasci femminili e libretti a risparmio di importo vario.

Complessivamente durante la giornata è stata effettuata la distribuzione di 85 mila 95 premi per un importo di circa 10 milioni di lire.

Nella stessa circostanza sono stati assegnati due diplomi di medaglia d'oro dell'O.N.M.I., uno al comune di Torino e l'altro al dr. Giuseppe Dommarco; 18 diplomi di medaglia d'argento; 42 diplomi di medaglia di bronzo; 281 diplomi di benemerenze, oltre a 21.000 diplomi di buon allevamento della prole.

A Roma imponenti raduni di popolo si sono svolti nelle 51 zone di assistenza dipendenti dalla Federazione dell'Urbe dell'O.N.M.I. In tutti i raduni, che sono stati via via presenziati dal federale, dal presidente dell'O.N.M.I. e dalle altre autorità e gerarchie cittadine, il nome del Duce è stato lungamente ed entusiasticamente acclamato fra dimostrazioni di fervido amore e di profondo affetto riconoscente in un'atmosfera di sereno e cordiale cameratismo di gerarchi e di popolo.

La Principessa di Piemonte distribuisce i premi a Napoli

NAPOLI, 24

Nel salone di Santa Maria la Nova è stata celebrata la « Giornata della madre e del fanciullo » con l'intervento della Principessa di Piemonte, ispettrice generale della Croce Rossa, che indossava la divisa su cui spiccava il distintivo del P. N. F. La Principessa, che è stata ricevuta dalle autorità e gerarchie, accolta da manifestazioni di devozione da parte delle madri prolifiche, ha proceduto quindi alla distribuzione dei premi, fra vibranti manifestazioni. Quando ha lasciato il salone per raggiungere la Reggia, la folla ha salutato la Principessa con rinnovate manifestazioni.

Dispensa dal digiuno e dall'astinenza per il 1941

ROMA, 24

Attese le speciali circostanze del momento, il Papa ha in Italia dispensato dal digiuno e dall'astinenza per l'anno 1941, ferme restando tali leggi per il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo.

Fiera lettera del Duce

rivelata da Churchill

in un maldestro discorso intessuto di falsità

ROMA, 24

Il Primo ministro inglese, Churchill, ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha inteso rivolgersi al popolo italiano: « Questa sera io parlo al popolo italiano, ed io parlo a voi da Londra, cuore delle isole britanniche, del Commonwealt britannico e dell'Impero.

« Noi siamo in guerra, ed è questo un pensiero molto strano e terribile. Chi avrebbe mai immaginato che la Nazione italiana e la britannica avessero cercato di distruggersi a vicenda? ».

Una fola smentita dalla storia

A questo punto il signor Churchill ha riesumato la fola di una solidarietà inglese con il Risorgimento italiano, fola smentita ormai dalla storia, la quale ha documentato fra l'altro come nella guerra del '66 l'Inghilterra sia stata accanita nell'aizzare l'Austria ed altri paesi contro l'Italia e la Prussia. L'unico riferimento esatto è stato quello che « i nostri padri ed i nostri nonni erano ansiosi di vedere abolite le minori barriere che si ergevano nell'interno dell'Italia ». Ma sono noti tutti i motivi che occasionarono ad un certo momento questo punto di vista inglese.

Churchill ha ricordato che nella guerra mondiale, inglesi e italiani combatterono accanto; ma non ha ricordato, naturalmente, il modo con cui l'Inghilterra compensò l'Italia per i suoi sacrifici: « Ed ora siamo in guerra. Noi siamo solo al principio di questa triste storia. Chi può dire dove andrà a finire? ».

Il Primo ministro britannico si è poi intrattenuto sulla guerra d'Etiopia e sulle sanzioni, argomento evidentemente poco consigliabile in un appello ad asserite simpatie del popolo italiano verso la Gran Bretagna. « Su questo è stata la disputa, e benchè non sia scorso del sangue fra noi, la vecchia amicizia è stata dimenticata. Io dichiaro che nulla è successo in quella disputa per l'Abissinia che possa contare e giustificare la lotta mortale che è sorta ora fra noi ».

Singolari dimenticanze

Evidentemente, il tentativo di strangolare economicamente l'Italia attraverso l'assedio societario, di affamare le nostre donne e i bambini, di mettere in difficoltà l'Esercito legionario combattente in Etiopia per dar finalmente al popolo italiano un po' di respiro, è considerato dal signor Churchill una vera bazzecola.

Venendo a parlare dell'attuale guerra, Churchill l'ha definita la grande guerra tra le democrazie inglese e francese e il militarismo prussiano, ossia l'impero nazista senza alludere, naturalmente, alla garanzia britannica data alla Polonia e al tentativo di accerchiamento ai danni delle Potenze totalitarie, nonchè agli altri fatti storici che attribuiscono inoppugnabilmente alla Gran Bretagna la responsabilità di questo conflitto.

« Durante i primi otto mesi della guerra — ha proseguito Churchill — abbiamo usato una grande deferenza verso gli interessi italiani ». (Ecco un modo davvero eufemistico per parlare del blocco, del « navicert », e di tutta la lunga serie di soprusi elencata nel rapporto Pietromarchi). Qui il Primo ministro britannico si è lasciato andare puerilmente al tentativo, classicamente inglese, di distinguere il popolo dal Regime, con cui fa tutto uno, e il Duce (« Che egli sia un grande uomo, io non lo nego », ha detto, bontà sua, il signor Churchill) dagli Italiani.

Con un eloquio da propagandista di quarto ordine, l'oratore ha proseguito: « Certamente è giunta l'ora in cui la Monarchia e il popolo italiano, custodi del sacro centro della Cristianità, dovrebbero avere una parola da dire su queste questioni ». L'ironia della sorte ha voluto che questa dichiarazione churchilliana coincidesse con il messaggio del Re Imperatore ai combattenti, i quali hanno risposto al « sacro appello della Patria ».

Lo storico scritto del Duce

Churchill ha poi riferito che, nell'imminenza dell'intervento italiano (« La fronte francese era stata sfondata, ma l'Esercito francese non era ancora sconfitto, poichè la grande battaglia di Francia infuriava ancora »), egli inviò a Mussolini un messaggio, appellandosi al Duce per scongiurare l'entrata in guerra dell'Italia. « Ed ecco, — ha proseguito Churchill — la risposta che io ho ricevuto il 18 maggio:

« Rispondo al messaggio che m'avete indirizzato per dirvi che voi conoscete certamente le gravi ragioni di carattere storico e contingente che hanno messo i nostri due Paesi in campi opposti.

« Senza tornare molto indietro nel passato, io vi rammento l'iniziativa presa nel 1935 dal vostro Governo di organizzare a Ginevra le sanzioni contro l'Italia, impegnata ad assicurare per sè un piccolo spazio al sole africano, senza che ciò causasse il minimo pregiudizio ai vostri interessi ed ai vostri territori, nè a quelli degli altri.

« Vi rammento anche lo stato reale di servitù nel quale si trova l'Italia nel suo proprio paese. Se è stato unicamente per onorare la vostra firma che il vostro Governo ha dichiarato la guerra alla Germania, voi comprenderete che i medesimi sentimenti di onore e di rispetto per gli impegni assunti nel trattato italo-tedesco guidano la politica italiana di oggi e la guideranno domani di fronte a qualsiasi avvenimento».

Churchill ha terminato con un retorico appello al popolo italiano. Inutile commentare un così tipico documento dell'incomprensione britannica verso la storia, le necessità di vita, la compattezza e l'onore del popolo italiano, il quale prosegue e proseguirà la lotta su tutti i fronti fino alla vittoria.

Per intanto va registrato come significativo il fatto che Churchill, nel colmo della mischia, abbia sentito il bisogno di uscirsene con questo tentativo maldestro, dimostrando come, al di là delle montature propagandistiche, l'Inghilterra avverta tutta la precarietà della propria situazione.

Che Churchill fosse un campione della menzogna, lo sapevamo da un pezzo. Ma con questo suo spudorato discorso il Primo ministro inglese ha voluto darci un saggio della misura alla quale può giungere la sua improntitudine. Tutto è falso nelle parole di Churchill: falsi i riferimenti al passato lontano e recente; false le affermazioni sulla politica inglese verso l'Italia, a null'altro ispirata che a sentimenti di odio e di oppressione. Tuttavia il discorso, pur con la sua dovizia di imposture, di turpi insinuazioni di ipocrisie, riveste una innegabile importanza non per quanto il vecchio guerrafondaio sostiene, ma perchè esso ci fa conoscere uno scritto del Duce, nel quale si rispecchia ancora una volta, e come sempre, la volontà del popolo italiano. Documento di maschia fierezza romana e fascista è questa lettera mussoliniana. E di fronte ad essa, di fronte a questo storico documento in cui vibra il più nobile sentimento di amor patrio e di rispetto alle leggi dell'onore, le meschine parole di Churchill svaniscono nel nulla.

Il discorso natalizio del Papa

Voti per un nuovo giusto ordine

CITTA' DEL VATICANO, 24

Seguendo la consuetudine, stamane il Papa ha ricevuto, nell'aula del Concistoro, il Sacro Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri per Natale. Erano presenti anche i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, i prelati della Curia romana e i personaggi della Corte pontificia. I porporati avevano preso posto nelle poltrone disposte ai lati del trono.

Pio XII è entrato nell'aula alle ore 10. I Cardinali si sono alzati e i prelati si sono genuflessi in atto di omaggio. Dopo che il Pontefice si è assiso sul trono, il Cardinale decano gli ha rivolto, anche a nome dei suoi colleghi, un devoto indirizzo esprimendo i sentimenti di amore, di devozione e di augurio di santa prosperità, con la speranza che da questi sentimenti egli tragga conforto in questo anno di angosciose vicissitudini.

Le cure pei prigionieri di guerra

Il Papa ha risposto incominciando col ringraziare con tutta l'effusione del suo cuore per i nobili auguri e per le preghiere di cui si è fatto autorevole interprete il Cardinale decano, auguri che egli ricambia ai suoi consiglieri sapienti e ai suoi collaboratori.

Proseguendo, Pio XII ha detto che la santa letizia per il Natale del Signore, non dipende nè può essere diminuita o turbata da eventi esterni: il gaudio natalizio ha radici così profonde che non può essere strappato da alcun avvenimento terreno, si muova il mondo in pace o sia esso in guerra. Chi penetra il senso dell'inno natalizio, sa dove trovare rifugio e si manterrà ugualmente lontano tanto da un insensato ottimismo che non tenga conto della realtà, quanto dalla tendenza, ancora meno apostolica, che inclina a un pessimismo ignavo e deprimente.

Il conflitto continua con tragica e quasi fatale persistenza; e tra le tante sciagure da esso derivate, una specialmente grava sul cuore del Papa: quella dei prigionieri di guerra, resa tanto più acuta quanto minore è stata la possibilità consentita alla sua paterna sollecitudine di portare ovunque aiuto. Il suo sforzo però non è stato del tutto vano, giacchè non pochi segni materiali e spirituali del suo interessamento ha potuto far giungere ai prigionieri.

Il Papa ha poi accennato all'opera che sta svolgendo per dare alle famiglie trepidanti notizie sulla sorte dei loro lontani congiunti e a quella che suoi rappresentanti svolgono, anche con sussidi, a favore dei profughi, degli espatriati e degli emigranti.

Pio XII ha quindi ricordato le dichiarazioni di massima che, or è un anno, fece sui presupposti essenziali di una pace conforme ai principii di giustizia, di equità e di onore, tale da essere duratura. Nulla quei pensieri hanno perduto della loro intrinseca verità e aderenza alla realtà.

S'inizia una nuova epoca

E' opinione generale che l'Europa anteriore alla guerra, come i suoi pubblici ordinamenti, si trovino in processo di trasformazione tale da contrassegnare l'inizio di una nuova epoca. Un che di nuovo, di migliore, di più evoluto, di più organicamente sano, libero e forte deve sostituire il passato, per evitarne i difetti, le debolezze, le deficienze.

La Chiesa non può essere chiamata a farsi partigiana di un indirizzo piuttosto che di un altro. Nutrice e banditrice dei principii della fede e della morale, essa ha il solo interesse e la sola brama di trasmettere a tutti i popoli la chiara sorgente dei valori di vita cristiana, affinchè ciascun popolo si giovi degli impulsi etico-religiosi per stabilire una società umanamente degna, fonte di vero benessere.

« I presupposti indispensabili per un tale « nuovo ordinamento — ha detto il Papa — sono: 1) la vittoria sull'odio, che oggi divide i popoli; 2) la vittoria sulla sfiducia che grava come peso deprimente sul diritto internazionale; 3) la vittoria sul funesto principio che l'utilità è la base e la regola dei diritti; 4) la vittoria su quei germi di conflitto che consistono in divergenze troppo stridenti nel campo dell'economia mondiale; quindi un'azione progressiva, equilibrata da corrispondenti garanzie, per giungere ad un assetto il quale dia a tutti gli Stati i mezzi per assicurare ai propri cittadini di ogni ceto un conveniente tenore di vita; 5) la vittoria sullo spirito di freddo egoismo. In luogo suo deve subentrare tra i popoli la sincera solidarietà giuridica ed economica, una collaborazione fraterna, secondo i precetti della legge divina.

« Noi — ha concluso il Papa — ci auguriamo che l'umanità e coloro i quali le mostreranno la via per avanzare, saranno tanto maturi nello spirito e tanto capaci nell'azione da spianare il terreno all'avvento di un solido vero e giusto nuovo ordine. Noi supplichiamo Dio che così avvenga ».

Il Papa ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Pio XII, dopo essersi intrattenuto cordialmente coi Cardinali, ha ammesso gli altri presenti al bacio della mano.

Una sessione straordinaria

di esami universitari nel prossimo febbraio

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha diretto una circolare ai Rettori delle Università e ai Rettori degli istituti dell'ordine universitario per un appello straordinario di esami universitari nel febbraio 1941 XIX.

« Nel febbraio 1941 avrà luogo un appello straordinario di esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1939-40 XVIII. Il detto appello è riservato: 1.o) agli studenti che siano stati in servizio militare nell'anno accademico 1939-40 (se tale servizio sia cessato prima del 24 luglio 1940 XVIII. data dell'ordinanza con la quale sono stabilite le speciali agevolazioni per gli studenti in servizio militare da quella data in poi) purchè non abbiano fruito della decorsa sessione estiva di esami. Resta confermato il beneficio dei turni speciali di esami della sessione autunnale concessi con detta ordinanza del 24 luglio 1940-XVIII agli studenti trovantisi in servizio militare alla data dell'ordinanza stessa o posteriormente. Tali studenti potranno naturalmente accedere all'appello straordinario del prossimo febbraio, scegliendolo come turno straordinario secondo le disposizioni che qui si richiamano, date con circolare 25 luglio 1940 XVIII n. 2544 e 19 ottobre 1940 XVIII n. 3614; 2.o) agli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria, che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate-autunno 1940 o che pur non avendo ancora compiuto detto periodo, dimostrino con attestato rilasciato dal competente comando della Milizia universitaria, di aver prestato nella detta qualità di allievi ufficiali servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici; 3.) agli studenti che dopo aver frequentato i corsi predetti e conseguita la nomina ad aspiranti ufficiali, abbiano prestato servizio di prima nomina; 4 o) agli studenti che abbiano frequentato i corsi preliminari navali; 5.o) agli studenti residenti nell'Africa Orientale, per ragioni di famiglia o di lavoro; 6.o) agli studenti che, selezionati attraverso i prelittoriali e gli agonali, abbiano partecipato effettivamente ai Littoriali della cultura e dell'arte e ai Littoriali dello sport; 7.o) agli studenti di nazionalità albanese; 8.o) alle studentesse infermiere e allieve infermiere volontarie della Croce rossa italiana che abbiano prestato o prestino servizio in zona di guerra o di operazioni, oppure su navi o treni speciali; 9.o) agli studenti italiani appartenenti a famiglie residenti all'estero, agli studenti tunisini, maltesi e corsi, nonchè agli stranieri che a causa della situazione internazionale non abbiano potuto sostenere esami nei normali appelli della scorsa sessione autunnale; 10.o) agli studenti bulgari, jugoslavi e di altre nazionalità, già iscritti presso le università della ex Cecoslovacchia, che si trasferirono in epoca inoltrata del decorso anno accademico nei nostri atenei ,e dei quali è cenno nella circolare ministeriale in data primo febbraio 1940 XVIII n. 7196.

Un concorso della R.U.N.A.

per un aeromodello veleggiatore

ROMA, 24

Nell'intento di unificare i sistemi didattici delle sue scuole di aeromodellismo, e di dotare tutte le stesse scuole di un materiale perfettamente rispondente alle esigenze dell'istruzione degli allievi aeromodellisti, la sede centrale della R.U.N.A. ha in questi giorni bandito un interessante concorso a premi per un tipo di modello volante veleggiatore. Al concorso potranno partecipare tutti i soci dell'Ente, siano essi muniti o no dell'attestato di aeromodellista.

I modelli concorrenti dovranno rispondere ai seguenti requisiti: 1) Apertura alare da m. 1.20 a 1.50; allungamento 10; sezione maestra e lunghezza della fusoliera illimitate; 2) Semplicità di costruzione, tale da risultare alla portata di tutti gli allievi principianti con attrezzatura ridotta; facilità di riparazione; 3) Robustezza di struttura, intendendo compresa in ciò l'indeformabilità delle parti; 4) Costruzione completamente effettuata con materiali nazionali economici e facilmente acquistabili in commercio; 5) Discrete doti di volo; 6) Facilità di centramento e possibilità di dimostrare le diverse caratteristiche di assetto secondo i diversi centramenti (ala spostabile e impennaggio orizzontale mobile). Costituirà titolo di merito la possibilità di ricavare dal modello un derivato con matassa elastica, sempre per istruzione, avente buone caratteristiche di stabilità e facilità di centraggio con e senza il motore; e ciò allo scopo di istruire gli aeromodellisti sulla costruzione dell'elica e sulle caratteristiche di volo con motore.

I documenti e i modelli, secondo l'elenco che potrà essere richiesto alla sede centrale della R.U.N.A., in Roma, Piazza del Popolo 18, dovranno essere inviati all'Ente stesso improrogabilmente entro il 31 maggio 1941 XIX.

Strano scoppio di polvere

TRIESTE, 24

Ha fatto accidentalmente esplodere della polvere da sparo che si trovava in una sua cantina, mentre con della carta accesa rovistava imprudentemente Jolanda Furlan di Albaro di anni 19 da Vescovà (Trieste). La disgraziata è stata ridotta in fin di vita dalle gravissime ustioni riportate. Del fatto si stanno occupando i carabinieri.

Pio XII, il Sovrano e il Duce

al parroco di S. M. degli Angeli nel suo giubileo sacerdotale

ROMA, 24

Mons. Giovannelli, il parroco della michelangiolesca basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme di Diocleziano, il sacerdote nel cui tempio l'Italia celebra i grandi riti della Fede e della Patria, ha compiuto il giubileo sacerdotale.

Alla Messa giubilare hanno assistito il cardinale Salotti, l'ex-Re di Spagna, mons. Traglia per il Cardinale Vicario, i monsignori Tardini e Giovannini del Vaticano, parroci e personalità delle Forze Armate e del Regime. Al Vangelo, padre Gilla Gregorini ha pronunciato un nobile discorso augurando al presule di innalzare il *Te Deum* per la pace vittoriosa. All'indirizzo augurale dei parrocchiani, mons. Giovannelli ha risposto commosso con parole vibranti di fede e di amor patrio.

Il Pontefice gli aveva inviato una lettera paternamente affettuosa esaltando l'opera da lui svolta e impartendogli la benedizione apostolica. Messaggi augurali sono stati inviati dal Re Imperatore, dal Principe di Piemonte, dal Duce, da ministri, dal Governatore di Roma e da alti gerarchi. Mons. Giovannelli, che ha ricevuto generose offerte per i poveri, ha fatto intanto distribuire 200 pacchi ai più bisognosi.

Il ritorno dei rurali dal Reich

L'elogio ai funzionari sindacali per l'opera di assistenza svolta

ROMA, 24

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in occasione del ritorno dei 25 mila rurali italiani dalla Germania, ha presieduto una riunione del gruppo dei funzionari confederali dislocati nelle varie marche del Reich. I camerati presenti hanno fatto un'ampia esposizione sui problemi inerenti al lavoro e sull'assistenza da essi svolta a favore dei lavoratori agricoli occupati nel territorio di loro competenza. Il presidente ha preso atto delle varie relazioni ed ha rivolto ai camerati il saluto e il compiacimento dell'organizzazione per l'opera fattiva e di benemerita italianità svolta durante la loro permanenza nella Nazione amica.

I beni del Duca di Guisa

posti sotto sequestro

ROMA, 24

Il prefetto di Palermo, con decreto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, ha posto sotto sequestro i beni del suddito francese Altezza Reale Monsignor Giovanni Pietro Clemente Orlèans di Roberto Filippo Luigi Duca di Guisa. Fra i beni sono terreni e fabbricati rurali e il palazzo di Piazza Indipendenza.

Sequestratario è nominato l'Ente di gestione e liquidazione immobiliare di Roma.

I premi "Notte di Natale,, *per opere di carità*

Una benefattrice degli orfani di Chioggia tra i premiati

MILANO, 24

Sono stati assegnati stasera da una commissione composta di letterati e giornalisti, i premi « Notte di Natale » istituiti da un industriale per premiare un atto umano compiuto durante l'anno da cittadini italiani, e che, superando il consueto e il mediocre, per il suo profondo e singolare contenuto di sacrificio e di volontà, si sollevi a poesia. Il comitato ha così distribuito i premi:

Premio di lire 4000 a Baldo Morin Carmen di Chioggia - In dieci anni di apostolato la signorina Carmen Baldo Morin ha speso tutto il suo patrimonio e continua a dare il reddito delle poche superstiti risorse e la propria attività per salvare bambini orfani. I ragazzi abbandonati e i monelli vengono raccolti, educati al bene, istruiti In un isolotto dell'estuario veneto lasciatole in eredità dal padre la Baldo ha potuto istituire un piccolo asilo, sottoponendosi personalmente a fatiche manuali quando mancavano i mezzi. L'asilo è tuttora in formazione, ma intanto vengono raccolti oltre trenta ragazzi, ai quali la misericordia da sola riesce a provvedere anche i pasti, e i bambini vengono avviati ai mestieri per i quali dimostrano maggiore inclinazione.

Premio di lire 4000 a Saltini Marianna vedova Testi di Carpi - In Carpi di Modena una povera donna, madre di sei figli, conosciuta col nome di Mamma Rina, rimasta vedova a 41 anni, con un capitale iniziale di lire 7,50 e la fiducia in Dio e l'aiuto di altre povere donne, mette insieme una specie di piccola scuola per bambine povere e abbandonate, piccola scuola che diventa poi un ricovero, un istituto. Ora sono 170 le creaturine che la provvidenziale donna accoglie, istruisce, insegna un mestiere, riesce a provvedere a tutte le necessità, superando ostacoli formidabili, rassegnata ogni mattina a riprendere la vita di sacrificio del giorno innanzi.

Lire 4000 suddivise fra Sironi padre Giovanni alla memoria e Merlo padre Mario residente a Gambattola (Forlì) - I due Padri missionari, in procinto di partire per l'Africa, avevano condotto un giorno dell'estate scorsa i propri allievi alla spiaggia di San Mauro per un bagno. Inesperti del luogo, due dei ragazzi caddero in un bassofondo e non sapendo nuotare annegarono. Padre Sironi, pur egli inesperto del nuoto, si buttò in acqua e riuscì a trarne in salvo uno; tornò per soccorrere l'altro che si dibatteva ed ebbe la forza di riportarlo a galla, ma egli stesso, cedendo allo sforzo, sprofondava nell'acqua. Aveva 27 anni. L'altro missionario, padre Merlo, che in disparte faceva il bagno di sabbia e nulla poteva vedere, richiamato dalle grida dei ragazzi, accorso anch'egli, riuscì a salvare il fanciullo tramortito; ma nulla potè fare per il compagno, che solo più tardi venne ripescato cadavere. Egli stesso con lunga pena potè salvarsi, perchè una sopraggiunta polmonite lo tenne fra la vita e la morte.

Lire 4000 al dott. Saltini Zeno di San Giacomo Roncole (Modena) - In San Giacomo Roncole un giovane teologo laureato in legge si dedica a soccorrere le miserie e a sollevare i patimenti. Soprattutto lo rattristano le condizioni dei fanciulli che da infinite cause vengono abbandonati a pericoli numerosi; raccoglie nella propria casa i ragazzi dispersi, spende tutto il poco che ha, nei momenti più crudi soffre privazioni con loro; ma a *furia* di lavoro e di carità riesce a far vivere l'istituto dove ospita 34 ragazzi, dai 4 ai 20 anni e li educa al bene, allo studio, al lavoro; ha fondato una piccola tipografia, sta avviando modeste aziende sperimentali.

Lire 3000 a Ruggeri Marcellina di Suisio (Bergamo) - La Ruggeri ha 40 anni; 17 ne ha già trascorsi in un'opera di mirabile carità cristiana e spirito di sacrificio. Entrò giovinetta al servizio di un ingegnere; oltre al governo della casa le fu affidata la cura di un essere deforme. Morì l'ingegnere, morì la moglie dell'ingegnere; restò sola col povero deforme; sola; indigente e bisognosa di tutto: non l'abbandonò — hanno la stessa età — e non lo abbandonerà mai. Alcuni istituti hanno rifiutato di ricoverare il deforme per ovvie ragioni e per il bisogno ch'egli ha di continua assistenza. La buona Marcellina cerca aiuto dai suoi vecchi, che poco gliene possono dare, per aiutare la misera creatura ormai sua e a tutti i lavori si adatta per procurarsi il mezzo di compiere la sua missione.

Premio di lire 2000 a Giamordoli Zelinda di Lasine Madruzzo (Trento) - Questa donna poverissima, che ha ora 81 anni, ha dedicato tutta la propria vita per i suoi compaesani indigenti o ammalati. Durante la lunga esistenza di stenti e di privazioni, prese cura dei poveri ammalati senza famiglia, vecchi o persone affette da malattie incurabili; procurò per tutti vitto e assistenza, lavorando o spesso elemosinando per poterli nutrire, passando le notti al capezzale degli infermi; rimasta cieca continuò a sferruzzare calze per offrire il suo contributo alla mensa comune; da quattro anni, morto l'ultimo ricoverato, vive sola, costretta a letto, ma mai chiese qualcosa per sè.

Lire 2000 a Lorenzoni Giuseppina in Olini di Castelsardo - Avendo notizia che un giovane sconosciuto ammalato e abbandonato da tutti si era rifugiato in un casolare rovinato e deserto, senza assistenza, questa donna, madre di numerosi figli, vincendo le repugnanze che destava fra tutti lo individuo, con affetto materno lo assisteva, lo rivestiva con abiti decenti, gli portava da mangiare e offriva costanti cure materiali e spirituali fino alla morte del giovane.

Premio di lire 2000 a Tarabra Giuseppe di Priocca in provincia di Cuneo - Considerò sempre i poveri come persone che appartengono alla sua famiglia; da 20 anni non trascorse giorno senza che compisse opera di carità; invitatava miseri girovaghi a fermarsi per qualche giorno nella propria casa ove li nutriva, li assisteva materialmente e spiritualmente; al pranzo di nozze del figliolo invitò i poveri del paese e li servì egli stesso; il suo soprannone di Giuspa è sinonomo nella località di uomo votato totalmente alla silenziosa pietà verso il prossimo, di assistenza spontanea semplice e gioiosa.

Gli assegni familiari

ai lavoratori agricoli

ROMA, 24

In attesa che venga emanato il decreto ministeriale che fisserà la data dalla quale avrà inizio la corresponsione degli assegni per la moglie e per i genitori, l'Istituto della previdenza sociale ha disposto che sia dato corso alla erogazione degli assegni familiari ai lavoratori agricoli per il secondo semestre 1940 nei confronti dei soli figli e minori equiparati a carico.

Per la liquidazione e il pagamento degli assegni familiari ai lavoratori per il secondo semestre del 1940 nei confronti dei soli figli e minori equiparati a carico, saranno osservate le norme contenute nella lettera-circolare dell'Istituto stesso, del 12 novembre 1940-XIX, salvo le varianti disposte. Tali disposizioni sono state ribadite dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura alle dipendenti Unioni provinciali, onde sia predisposto quanto necessario per ottenere una rapida liquidazione degli assegni stessi.

Contadino morto assiderato

CASALE, 24

Lungo una strada campestre fra Camino e Trino, è stato questa sera rinvenuto il cadavere del contadino Eusebio De Grandi, di anni 81, il quale, come ha accertato la autorità, è morto per assideramento.

La politica estera jugoslava

Dichiarazioni di Markovic

Relazioni amichevoli con l'Italia e la Germania

BELGRADO, 24

Il Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic, ha fatto ad un redattore del giornale « Novosti » una dichiarazione relativa alla politica estera della Jugoslavia.

Markovic ha dichiarato fra l'altro che la Jugoslavia cerca con risolutezza e con tenacia di evitare qualsiasi complicazione con l'estero. Essa cerca nello stesso tempo di creare un'atmosfera di piena fiducia nei rapporti con tutti i suoi vicini e di mantenere con loro le migliori relazioni amichevoli e pacifiche. Grazie a questa politica, la Jugoslavia ha potuto evitare molte delle difficoltà per le quali le Nazioni europee sono in questo momento in guerra. Nella nota dichiarazione di Zagabria del 26 agosto 1940, il Governo jugoslavo ha constatato con soddisfazione i felici risultati di questa politica.

Il Governo jugoslavo ha inoltre sempre rilevato in tutte le occasioni l'amicizia che lega la Jugoslavia ai grandi Paesi vicini che sono l'Italia e la Germania. Anche le relazioni con la vicina Ungheria sono cordiali. Grazie al suo atteggiamento pacifico, la Jugoslavia ha potuto egualmente stabilire relazioni amichevoli con la Russia.

Per quanto riguarda il commercio estero, analoghi risultati sono stati ottenuti. Gli scambi commerciali con l'Italia e la Germania hanno facilitato alla Jugoslavia l'importanza di prodotti lavorati e anche di materie prime. Il ministro ha rilevato in seguito che gli sforzi fatti dal Governo nel commercio estero hanno avuto delle ripercussioni anche sulla situazione interna. Il rinnovamento interno è stato inoltre favorito largamente dalla intesa serbo-croata. Nell'attuale situazione internazionale — ha concluso il ministro — la Jugoslavia deve continuare nella sua politica per garantirsi il posto che merita in Europa.

Crescente avvicinamento

tra Spagna e Sudamerica

MADRID, 24

La costante attenzione con la quale la Spagna ha ripreso a seguire gli avvenimenti sud-americani, non tende certo a diminuire. Si sono stabilite, di recente, correnti di pensiero e di attività economiche e commerciali che hanno portato la Spagna attuale davanti alle Nazioni ispano-americane ad una posizione se non di privilegio almeno di alto prestigio.

Questa concezione, oggi in embrione, è chiaramente falangista e sarebbe quindi per lo meno ingenuo ritenere che il riavvicinamento all'America del Sud, dovuto soprattutto alla persuasione americana che la Spagna abbia trovato un equilibrio e nuovo impulso, si debba limitare allo scambio di borse di studio e alla collaborazione intellettuale in genere. Chi è informato della spontanea, forte reazione opposta dagli spagnoli agli armeggii di Washington, che mirava a stabilire nei Paesi sud-americani un non richiesto protettorato militare e della soddisfazione che si è avuta qui nel vedere concluso un accordo difensivo tra l'Uruguay e l'Argentina, senza interferenze nord-americane, può rendersi conto della logica ostilità spagnola a quanto possa essere gabellato per dottrina di Monroe ai danni delle Repubbliche sud-americane e della loro indipendenza politica ed economica.

Il problema delle future relazioni dell'America spagnola con l'Europa interessa dunque la Spagna dal punto di vista morale, spirituale e politico oltrechè dal punto di vista economico, poichè nella eventualità che le democrazie anglo-sassoni si barrichino nel continente americano, a sconfitta inglese avvenuta, e cerchino di bloccare di là l'Europa, è chiaro che l'America del Sud dovrà pure essere forzata a partecipare al blocco altrimenti inefficace.

Ci si chiede qui, anzitutto, se l'Inghilterra, perduta che abbia la guerra in Europa e in Africa, continuerà a farsi ricattare dagli Stati Uniti ed a rinunciare addirittura alla sua sovranità, in cambio di prestiti e di altri aiuti, il massimo dei quali dovrebbe essere il blocco da continente a continente contro un'Europa ormai pacificata.

La grave contrazione

dei traffici della Turchia

ROMA, 24

L'Agenzia « Le Colonie » informa che le importazioni della Turchia nei primi otto mesi dello scorso anno — gli ultimi non influenzati dalla guerra — ascesero a 73.600.000 lire turche, con una media mensile di 9.200.000 contro 65.200.000 e 8.150.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le importazioni si elevarono a 94.000.000, con una media mensile di 11.750.000 ed a 95.900.000 con una media mensile di 11 milioni 980.000.

Nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, ossia nei primi quattro mesi di guerra, gli acquisti della Turchia sui mercati stranieri implicarono una spesa di 53.800.000 lire turche, essendosi elevate ad una media di 13.450.000 al mese.

Nel corrispondente periodo dell'anno precedente gli acquisti ottomani si erano elevati a 79 milioni 700.000 con una media mensile di 19 milioni 920.000.

Mentre negli otto mesi di pace le importazioni turche erano aumentate in media di 1.050.000 lire turche al mese, nei primi quattro mesi di guerra erano diminuite di 6.470.000 pure ogni mese.

Le esportazioni turche nei primi otto mesi dello scorso anno erano state quasi eguali a quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente (94.000.000 contro 95.900.000). La media mensile era scesa da 11.098.000 ad 11 milioni 750.000, essendo diminuita di appena 230 mila lire turche.

Nei primi quattro mesi di guerra si discese invece da 53.900.000 a 24.200.000, ossia da una media mensile di 13.470.000 ad una di 6.050.000. La contrazione fu dunque di ben 7.420.000 lire turche al mese.

Aggiungendo a questa diminuzione quella delle importazioni, che come si è visto, fu di 6.470.000 al mese si ha una contrazione complessiva nel traffico turco di 13.860.000 lire turche al mese nella media dei primi quattro mesi di guerra, contrazione che se si è accentuata nel corrente anno, non potrà a meno di accentuarsi fortemente nell'avvenire.

Anche gli agricoltori avranno

la tessera per pasta, riso e farina

ROMA, 24

Come si ricorderà le prime disposizioni concernenti l'istituzione del razionamento per la pasta alimentare, riso e farina stabilivano che la tessere per l'acquisto di tali generi non poteva essere rilasciata ai produttori, loro famigliari e dipendenti, che usufruivano della assegnazione del grano per la panificazione, il che in pratica faceva sì che alla maggioranza degli agricoltori, proprietari o lavoratori, non fosse consentito l'acquisto di pasta, di farina o di riso.

In seguito alle pratiche svolte dalle categorie interessate, pratiche che avrebbero avuto esito favorevole, la tessera speciale per l'acquisto di pasta, riso e farina, sarà rilasciata anche ai produttori di grano, famigliari e dipendenti.

Il provvedimento è certo destinato ad incontrare il pieno favore della categoria numerosissima che ne beneficierà.

Gli agnelli da latte nei listini

dei prezzi al minuto

ROMA, 24

Poichè in tutte le provincie gli agnelli da latte o abbacchi vengono compresi nei listini dei prezzi massimi compilati dai Consigli provinciali delle Corporazioni per le vendite al minuto, venendosi così a creare una situazione difficile nel mercato di questi generi, sia riguardo ai prezzi che riguardo agli approvvigionamenti, i Prefetti sono stati invitati a includere nei listini tali voci e a determinarne i prezzi massimi di vendita, curando nello stesso tempo che tali prezzi siano rigorosamente rispettati.

Un morto e cinque feriti

per il crollo d'un'impalcatura

TIVOLI, 24

Mentre si lavorava alla costruzione di un grande edificio presso Villa Adriana, un ponte provvisorio improvvisamente crollava travolgendo gli operai Antonio Valeri, Emilio Finamora, Giovanni Battista Baratta, Michele Morettini, Rinaldo Venturi e Venanzio Cicchetti. Il Valeri decedeva a causa delle gravi lesioni riportate, mentre gli altri sono rimasti ricoverati con ferite più o meno gravi.

Orribile fine di una vecchia

GENOVA, 24

La casalinga Caterina Valenti di anni 87, si trovava nella propria abitazione, in via Bologna, e si è addormentata accanto ad un braciere acceso. Ad un tratto il fuoco le si appiccava al vestito e quando, alle grida della donna, accorrevano i vicini di casa, la donna era già preda delle fiamme. Trasportata all'ospedale, la poveretta decedeva poco dopo per le gravi ustioni riportate.

Contributi straordinari

per servizi marittimi locali

ROMA, 24

Come è noto, in dipendenza della situazione internazionale verificatasi alla fine di agosto 1939, con la legge 4 aprile 1940 XVIII, n. 354, venne prevista la corresponsione a favore delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati di interesse locale di un contributo straordinario entro i limiti della sovvenzione ritenuta per i servizi non effettuati o ridotti.

Malgrado l'adozione di tale provvedimento, la situazione economica delle aziende di cui trattasi è venuta sempre più aggravandosi, e si è appalesata l'urgenza di provvedimenti per venir loro in aiuto, onde evitare la sospensione dei servizi per assoluta insufficienza di mezzi finanziari.

Si è pertanto predisposto un provvedimento già annunciato dal Consiglio dei Ministri, mediante il quale alle aziende di navigazione esercenti i servizi marittimi sovvenzionati di interesse locale (*Società Fiumana di Navigazione, Fiume; Istria Trieste S. A. di Navigazione, Trieste;* Società « Eolia » Anonima di Navigazione, Messina; « La Meridionale » S. A. di Navigazione, Palermo; Società Partenopea Anonima di Navigazione, Napoli; Navigazione Toscana S. A., Livorno; *R. Azienda Isole Brioni, Brioni*) il Ministero delle Comunicazioni è autorizzato a corrispondere in aggiunta alla sovvenzione spettante, giusta le norme della convenzione vigente, con decorrenza dal 10 giugno 1940 XVIII e sino a nuova disposizione, un contributo straordinario di esercizio per tener conto del maggior costo e dei minori introiti verificatisi da tale data.

La misura del contributo straordinario sarà stabilita insindacabilmente dal Ministero delle Comunicazioni, di concerto con quello delle Finanze, tenendo conto anche del contributo straordinario liquidato in base alla legge 5 aprile 1940 XVIII n. 354, la quale cesserà di avere vigore alla data dell'entrata in vigore della nuova legge.

In attesa della concessione di detto contributo, potrà essere corrisposto alle aziende, in via provvisoria e salvo conguaglio alla liquidazione finale del contributo stesso, oltre all'anticipo mensile della sovvenzione liquidabile, tenendo conto delle ritenute previste dalla convenzione, anche un ulteriore anticipo da stabilire caso per caso dal Ministro delle Comunicazioni di concerto con quello per le Finanze.

Per le società di navigazione comprese fra le aziende sopra indicate, la revisione della sovvenzione in base alle medie dei prezzi del combustibile sarà effettuata a decorrere dal 1. luglio 1940 XVIII, e sino a nuova disposizione ogni semestre, anzichè ogni triennio, come stabilito dalla convenzione vigente, ed avrà valore soltanto per il semestre successivo. Con la stessa decorrenza dal 1. luglio 1940 XVIII cesseranno di avere vigore le correzioni apportate nella sovvenzione iniziale stabilita dalle rispettive convenzioni qualunque possa essere stato il periodo tenuto a calcolo per stabilire detta correzione.

Per stabilire l'aumento o la diminuzione della sovvenzione da valere per il titolo dal 1. luglio al 31 dicembre 1940, saranno assunte a base del calcolo le quotazioni del combustibile del semestre 1. gennaio-30 giugno 1940 XVIII. Ove per qualche periodo di tempo dal 1. luglio 1940-XVIII in poi le società si fossero trovate in condizioni di dover usare una qualità di combustibile non previsto dalle convenzioni vigenti, i prezzi unitari di essi per tale periodo saranno, agli effetti della revisione della convenzione, stabiliti dal Ministero delle Comunicazioni tenendo conto anche dell'eventuale maggiore consumo unitario del combustibile medesimo.

Un agricoltore annegato

MODENA, 24

L'agricoltore Tassi Arnaldo di anni, su un calesse trainato da cavallo partiva da Valle Maggiore ove aveva caricato alcuni sacchi di farina per tornare a casa. I famigliari, allarmati da un inesplicabile ritardo, iniziarono le ricerche che poco dopo portarono a una dolorosa scoperta. A poca distanza dalla Cantellini nelle acque del canale di Coraletto veniva rinvenuto il cadavere del povero Tassi, il quale era precipitato con il calesse e il cavallo. Si crede che la dolorosa sciagura sia dovuta all'oscurità e pure a un improvviso scarto del cavallo che è rimasto illeso.

Motivi di cronaca

La fontana gelata

Nel giardino su cui guardano le mie finestre, c'è una fontana: una bella grande fontana con una vasca principale e un piatto sorretto da una colonna.

D'estate, colombi e passerotti ne fanno uno stabilimento bagni di lusso: vi piombano dall'alto, con grandi giri d'ispezione, prima in pochi, poi seguiti da una schiera di compagni; e si tuffano nell'acqua fresca che lo zampillo rinnova: vi si sciacquano dentro, battendo le ali, cacciando la piccola testa nella carezza dell'acqua sempre tersa; poi fi, al sole, proprio come gli uomini stanno sulle spiagge.

Tratto tratto, l'apparire di qualcuno li spaventa, ed allora è una fuga generale: ma non vanno lontano: si fermano sulla muraglia, o magari sugli sporti delle casupole vicine, in attesa che ogni pericolo sia passato; quindi, tornano, si rituffano, spiccano il volo, paghi, sazi, ansiosi di cielo e di azzurro, nel mentre altri giungono come ad un convegno, quasi che nelle pure vie dell'aria ci fossero dei cartelli con belle freccie ad indicare la sorgente d'acqua dolce in mezzo a questa profusione di salsedine.

Ma da due settimane piccioni e passerotti sono a regime: la fontana è gelata. E' un blocco di ghiaccio, sormontato da uno sfarfallar di scaglie gelide che il vento di tramontana fa aumentare ogni giorno di volume. Finchè lo zampillo resistette alla lusinga del freddo, colava giù un liquore freddo ma prezioso che i piccoli ingordi piumati si contendevano come le comari alla fonte *insterilita*; facevan «la coda», pur di cacciare il piccolo becco assetato entro quella screpolatura che non era esaurita, e dove ognuno poteva trovar alimento sufficiente. E nell'attesa, non più i bagni copiosi, le abluzioni sapienti, non più lo starnazzar delle ali, ma solo un girare irrequieto, qualche duello a colpi di becco, piccoli salti offensivi contro i più avidi... Poi, una mattina, anche la cannuccia smise di versar acqua: il vento ed il freddo della notte l'avevan bloccata e stalattiti di ghiaccio colavan giù dal piatto verso la vasca.

Capitarono, come sempre, i colombi dal petto multicolore, e sussurrando parole per me incomprensibili, esaminarono il problema: tratto tratto qualcuno partiva in volo a recar la triste notizia, ed ecco subito dopo avvisar altri, a vedere, a discutere. Provarono ad intaccar la scorza gelata, col becco, con colpi rabbiosi, violenti, ma senza esito; i passerotti, fermi sulle grondaie, guardavano senza intervenire come se fossero consci che, là dove falliva il fratello più grande, sarebbe stata inutile la presunzione del più piccino.

Nemmeno il sole volle aiutarli: batte sulla lastra, diede riflessi d'oro e di fuoco alle scaglie formate dal vento, ma non valse — infreddolito com'era — a risolvere il problema.

E le piccole bestie testarde, guidate dall'istinto e dalla sete, si accanivano nei tentativi, senza posa e senza esito.

Poi uno guardò in su, come a chiede aiuto: gli altri ne seguirono l'esempio, ed in breve la piccola folla alata parve un comizio di reclamanti contro l'ingiustizia che li privava di ciò che più è prezioso: il diritto alla vita.

Come se la colpa del freddo e del ghiaccio fosse mia, quella piccola turba si incaponiva a fissare la mia finestra, finchè, spinto da quella carità che troppe volte sentiamo per i piccoli, gli inermi, i deboli, se non c'è di mezzo un nostro egoistico interesse, son sceso.

Pareva a me che bastasse trovare dell'acqua, e con un ferro mi sono dato a spezzar la grossa lastra della vasca maggiore, aprendovi alcuni fori che avrebbero potuto dissetar una turba di cani al ritorno da una battuta. Ma quando mi ritrassi, i colombi (che per prudenza s'erano volati su verso le cupole della chiesa), ritornarono e mi fecero comprendere che non la carità avevano domandato, bensì il loro diritto. No, quell'acqua raccolta nella vasca grande, là dove i pesci guizzano sotto il ghiaccio, essi non la volevano; volevano la «loro» acqua, quella del piatto più alto, là dove da anni son abituati a dissetarsi, dove ormai c'è un diritto di servitù a loro favore. E per dirmelo, picchiavan con forza, con i beccucci, contro il ghiaccio, come bimbi che fan le bizze perchè vogliono non «un balocco» ma «quel balocco».

E l'hanno spuntata: sono tornato giù, ho ripreso il ferro, son salito sul bordo della vasca grande, poi sul ghiaccio, tentandolo per non far un bagno che mi avrebbe anche reso ridicolo, e poi giù colpi da orbo sul ghiaccio formatosi nella breve conca del piatto. Fatica inutile: per la poca quantità d'acqua, il ghiaccio è spesso sino al fondo, ed anche a romperlo non affiora una sola goccia di liquido. Ma i colombi si accontentano: ora che ho scavato alcuni canaletti, vi immergono il becco e succhiano come fanno i ragazzi, in estate, con la «granita»; lavoro lungo, certo, ma che li appaga. Son venuti a stormi, e decine di piccole teste affondano tra il ghiaccio, senza posa. Col loro piccolo calore arivano a scogliere la massa, e l'opera mia li aiuta.

Ne son grati, anche, a quanto sembra, poichè son venuti or ora sul mio davanzale, inondato da un timido sole e guardano nella stanza, e pare che tubino, contenti.

Non so perchè, ma mi hanno fatto pensare ad un gruppo di bimbi, laceri, sporchi, sparuti, che ho visto stamane davanti ad una vetrina rilucente di carta d'argento, tra cui erano dolci e torrone e panettoni. Avevano gli occhi fissi su quel ben di Dio, quasi che potessero, con la potenza magica delle pupille, trapassar il freddo vetro, o lambire la squisita bontà di quella roba non fatta per loro.

Ci fu chi ne ebbe pietà e — entrato rapido in negozio — ne uscì con una piccola scorta di leccornie che distribuì; non uno di quei piccoli disse «grazie» con le parole, ma partirono tutti, ratti come freccie, avendo negli occhi una felicità che illuminava la calle resa tetra dall'ora e dalla nebbia. Poi, da lontano, si voltarono a sorridere: senza parola, perchè l'anima non ha bisogno di suoni per farsi comprendere.

E scomparvero.

Proprio come i colombi, che ora son volati via, chissà dove.

Mai, forse, come in questi giorni, la nostra intima e spesso assopita carità sente l'imperativo divino che la spinge verso gli umili, i poveri, i diseredati: tutte creature di Dio, tutti strumenti per saggiare la nostra bontà ed il nostro egoismo.

a. s.

L'azione del Brasile

per la tutela degli interessi italiani in Gran Bretagna

ROMA, 24

Com'è noto, dall'entrata dell'Italia nel conflitto la tutela degli interessi italiani nella Gran Bretagna, in Francia e relativi possedimenti e colonie è stata assunta dal Brasile. Praticamente questa azione viene svolta dall'ambasciata del Brasile a Roma, la quale in quotidiani contatti col Governo di Rio de Janeiro e col Ministero degli Esteri italiano, tiene quest'ultimo informato di quanto possa avere attinenza con gli interessi dello Stato, degli enti e dei cittadini italiani.

Centinaia di lettere, di telegrammi, di rapporti — ha detto l'ambasciatore del Brasile dott. Pedro Leao Velloso — vengono scambiati al fine suddetto fra questa ambasciata e quelle di Londra e di Vichy. Primo atto del Brasile è stato quello di assumere la custodia delle ambasciate e dei consolati, della «Casa d'Italia» e degli altri enti italiani in Inghilterra e in Francia. Detta tutela si estende anche ai similari uffici ad enti italiani nelle colonie e nei possedimenti dei due paesi nemici.

In particolare l'ambasciata brasiliana di Roma comunicò al Governo italiano la nota dei piroscafi fermati dalla Gran Bretagna, indicando di ognuno i quantitativi delle merci, i nomi dei mittenti e dei destinatari. Su tali carichi fu portato l'esame del tribunale delle prede britannico, a somiglianza di quanto usa fare il tribunale per il fermo dei piroscafi nemici e la confisca dei carichi che a bordo di quelli si trovano. E' sulla base dei documenti di bordo che l'ambasciata ha fornito al Ministero degli Esteri italiano, che gli interessati poterono promuovere le pratiche intese ad ottenere dalle compagnie di assicurazione il risarcimento per i carichi perduti.

Più speciale e più abbondante è la corrispondenza che all'ambasciata affluisce dai suoi consolati in Italia, e nella quale i nostri connazionali si rivolgono per avere notizie dei loro parenti internati nei paesi nemici. Il compito di procurare notizie sui prigionieri di guerra o di portare loro soccorsi spetta alla Croce Rossa: ma anche in questo campo l'ambasciata, quando ciò le sia stato lecito e possibile, non mancò di manifestare utile interessamento.

L'azione di tutela nei confronti della Francia si è rivolta esclusivamente alla parte del territorio non occupato dai tedeschi e cioè a quello dipendente dal Governo di Vichy; ma anche per esso dalla data di conclusione dell'armistizio l'attività del Brasile è diventata più limitata, in quanto che parecchie questioni che si riferiscono agli interessi italiani in Francia hanno potuto essere regolate direttamente fra i delegati italiani e francesi nelle commissioni miste d'armistizio.

Csaky alquanto migliorato

BUDAPEST, 24

Si annuncia che il corso della malattia del conte Csaky ha andamento normale, e che le condizioni dell'infermo sono alquanto migliorate.

La seconda campagna di guerra per la produzione agraria in Germania

BERLINO, 24

Il ministro dell'alimentazione del Reich, Walter Darrè, ha recentemente dichiarato aperta la seconda campagna per la produzione agraria del Reich. Iniziata nel 1934, essa è divenuta oggi uno dei capitoli più interessanti della politica agraria tedesca. Più di tre milioni di aziende agricole furono organizzate sotto lo stesso patrocinio, con i metodi più moderni di propaganda si iniziò il lavoro di convincere ogni agricoltore della necessità di assicurare l'alimentazione del popolo tedesco e con essa la libertà politica dello stesso.

L'organizzazione della campagna fu intrapresa mediante un lavoro in profondità grazie al quale ad ogni agricoltore furono da tecnici specialisti impartite disposizioni e dati consigli sul modo di aumentare il rendimento del suolo e migliorare la qualità dei prodotti. Conferenze vennero inoltre tenute in ogni angolo del paese, in esse si spiegò agli agricoltori in che consisteva il loro compito e il miglior mezzo per realizzarlo. In queste assemblee venne ripartito abbondantemente il materiale illustrativo ad integrazione di quanto era stato, a viva voce, spiegato. Nei villaggi rurali furono esposti affissi murali sui quali venivano ripresi, in tono umoristico, gli argomenti già discussi precedentemente nelle riunioni collettive. Ma sopratutto grandemente giovevole si dimostrò l'opera propagandistica della stampa, la quale ottenne dalla Federazione rurale del Reich l'incarico di diffondere tra la popolazione dei campi i fini e le necessità della battaglia per l'aumento della produzione agricola. Questo importantissimo argomento fu trattato a fondo in innumerevoli articoli, mediante i quali vennero portati a conoscenza degli agricoltori i problemi dei quali il governo attendeva dagli agrari la soluzione.

Senonchè le misure sul terreno propagandistico non sarebbero in alcun modo state sufficienti per raggiungere lo scopo prefissosi. Contemporaneamente vennero perciò eseguite e portate a termine le premesse materiali che rendevano possibile l'esecuzione del grandioso piano concepito. Infatti è facilmente comprensibile che un più intensificato sfruttamento del terreno richiede l'impiego di capitali bene maggiori, un'attrezzatura di moderni utensili agricoli, maggiori quantità di concimi chimici e infine un aumento della mano d'opera. Il nuovo ordinamento dei mercati provvide al sicuro collocamento dei prodotti a prezzi stabilizzati. Contemporaneamente il piano permise di assorbire, ancora nel 1934, una parte dei sette milioni di disoccupati allora esistenti in Germania, la intensificata richiesta di macchine agricole e di tutti gli articoli complementari agricoli, provocò logicamente nell'industria una maggiore produzione.

Ma altri mezzi furono inoltre messi a disposizione degli agricoltori, onde dare il maggior parte incremento possibile alla campagna per la produzione. Aiuti finanziari furono concessi ai rurali per il miglioramento delle stalle, per la costruzione di depositi per i mangimi e i foraggi, per la compera di macchine e attrezzi agricoli, per la staccionatura dei pascoli, per la bonifica di terre poco produttive, per l'acquisto di bestiame di razza da allevamento, in breve non esiste un campo, si può dire, nel quale lo Stato non abbia concesso in pieno il proprio appoggio.

Con questi aiuti l'agricoltura tedesca, già impoverita di capitale, venne rimessa nuovamente in condizione di migliorare continuamente il coefficiente di produzione realizzando tutte le migliorie tecniche necessarie a questo. Infine è giusto siano citati i provvedimenti presi dallo Stato per portare al minimo il costo di produzione dei prodotti agricoli, tra i quali ha il primo posto la riduzione di un terzo del prezzo dei concimi chimici, misura che portò con sè un enorme aumento nel consumo degli stessi.

Nel complesso quindi delle misure si vede una nuova prova della buona volontà del Governo Germanico di dare alla nazione quella è la premessa fondamentale per la autarchia nel campo alimentare, che creazione di uno Stato forte e indipendente da qualsiasi influenza straniera.

Questioni d'arte, di scienza e di storia discusse all'Accademia d'Italia

I temi per i grandi premi

ROMA, 24

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto in questi giorni, alla Farnesina, le adunanze ordinarie della sessione di dicembre. Nella classe delle scienze morali e storiche, l'accademico Amedeo Maiuri, prendendo in esame pubblicazioni recenti sulla stratigrafia Ercolanense, ha dimostrato alla luce dei risultati degli ultimi scavi, che la città di Ercolano fu sepolta soltanto dal materiale alluvionale trascinato da acque torrenziali e composto dalla enorme massa di deiezioni depositate intorno al cratere nella prima fase del parossisma.

Giovanni Calò, nell'auspicare una pubblicazione sui «Monumenta italiae paedagogica» ha sottolineato la funzione della storia della pedagogia dimostrando che essa è anche storia della psicologia, della filosofia e della cultura in genere. Acute osservazioni critiche sono state fatte da Giovanni Patroni intorno ai valori assegnati alla plastica in genere ed in particolare intorno a quelli della scultura greca, sia in sè stessi, sia in confronto con la pittura e nei riguardi dello spirito dei nostri tempi.

Il problema dell'inflazione

Vivissimo interesse ha suscitato negli intervenuti la comunicazione di Ugo Papi su un vitale problema di attualità, cioè l'inflazione della finanza di guerra. L'oratore ha espresso l'opinione che il maggiore risparmio portato da una moderata e controllata inflazione, è giovevole secondo taluni scrittori, ad accrescere le finanze dello Stato in caso di guerra, possa verificarsi solo nel concorso di due condizioni: che i percettori dei redditi abbiano innanzi tutto reale possibilità di vederseli accrescere (e quindi reale possibilità di risparmiare in misura che superi quella abituale) e poi che i prezzi dei beni non aumentino in misura pari agli aumenti dei redditi.

La classe ha proceduto poi alla scelta dei temi di concorso per il premio dell'Associazione bancaria e per il Premio Susca, da bandirsi in quest'anno per le scienze morali e storiche.

Nell'adunanza della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, è stata svolta da Emilio Chiovenda una interessantissima relazione su documenti relativi a James Bruce e Luigi Valugani che visitarono l'Etiopia nel 1769-72. Anche questa classe ha proceduto alla scelta del tema per il premio di sua competenza della fondazione «Susca». Gli accademici della classe hanno concretato una iniziativa diretta a intensificare la cooperazione degli scienziati italiani ai problemi interessanti la difesa militare.

Il Premio Mussolini

La classe delle lettere ha fissato, in linea preliminare, criteri per la attribuzione del «Premio Mussolini» del «Corriere della Sera», la cui assegnazione per l'anno 1941-XIX spetta appunto alla classe stessa Questa ha adottato altresì decisioni di massima per la distribuzione degli altri premi accademici di Tito Livio nella ricorrenza del bimillenario della nascita del grande storico latino.

La classe delle arti, dopo avere vagliato i criteri per l'attuazione del progetto di una vasta pubblicazione dei disegni dovuti ai grandi artisti italiani fino all'ottocento, ha provveduto a perfezionare e definire il testo dello statuto relativo al concorso per il «Gran Premio per l'arte» della R. Accademia d'Italia, di lire 20 mila, che sarà bandito ogni anno a turno fra le varie arti. E' stato stabilito che i temi si riferiranno: per l'architettura ad un progetto di un complesso di edifici, o di un edificio o di un monumento; per la pittura e scultura a compisizioni con figurazioni, attingendo con nobiltà alla vita, alla storia e alla civiltà italiana nelle sue molteplici manifestazioni; per la musica ad una composizione sinfonica o strumentale o corale o cantata.

Le quattro classi hanno approvato con vivo compiacimento, la determinazione di pubblicare un bollettino di informazioni della R. Accademia d'Italia ed hanno fissato alcune direttive fondamentali per la redazione di esso e per la raccolta delle notizie che tutti i componenti dell'Accademia dovranno fornire a tale periodico.

Gli scritti di Marconi

Sotto la presidenza dell'accademico Francesco Severi, si è anche riunita, alla Farnesina, la commissione per la pubblicazione di tutti gli scritti di Guglielmo Marconi. Essa ha accettato importanti decisioni per assicurare che nella ricorrenza dell'anniversario della nascita del grande Italiano, possa essere diffusa tale pubblicazione, la quale dovrà costituire, insieme con l'inaugurazione del mausoleo di Pontecchio, la degna celebrazione di Marconi. Come è già noto, la raccolta verrà stampata in più lingue e di essa uscirà nell'aprile prossimo il volume in italiano, a cui farà seguito quello in tedesco.

Ha avuto luogo infine la riunione della commissione incaricata dal Centro studi per l'Albania della raccolta degli atti e diplomi relativi alla storia albanese, raccolta che assumerà il titolo di «Fonti per la storia d'Albania». E' stato tracciato il piano organico dell'opera che sarà divisa in tre parti. E' stato deliberato di iniziare immediatamente la pubblicazione della terza serie, preparando nel contempo la raccolta dei documenti relativi alla prima.

"Il mare„ tema centrale del Congresso degli scienziati a Genova

ROMA, 24

Presieduto dal senatore Mariano D'Amelio, si è adunato il consiglio direttivo della Società italiana per il progresso delle scienze. Dopo il saluto al Re Imperatore, alto patrono della Società, ed al Duce, e reso omaggio agli eroici combattenti caduti per la Patria, auspicando la immancabile fulgida vittoria delle nostre gloriose Forze armate, il senatore D'Amelio ha informato il consiglio sull'attività che la Società ha svolto in questo anno specialmente in quei settori della scienza e della tecnica che più interessano, in questo momento, la Nazione.

Il segretario generale prof. Silla ha reso conto dell'organizzazione scientifica della prossima riunione a Genova degli scienziati d'Italia che, come è noto, avrà per tema centrale di discussione *Il mare*.

Il senatore Moresco, rettore dell'Ateneo genovese, ha comunicato che, in occasione del Congresso di Genova, sarà fatta la ristampa del volume degli Atti dello storico congresso del 1846, con l'aggiunta di importanti documenti che in quella epoca, per ragioni politiche, non fu possibile pubblicare. Quanto alla data della prossima riunione di Genova, ne sarà data, a tempo opportuno notizia ai soci.

Sono stati deliberati sussidi a favore di istituti scientifici creati e sovvenzionati dalla società. Il prof. Prassitele Piccinini ha erogato la somma di lire 100 mila per la istituzione, presso la Società italiana per il progresso delle scienze, di una fondazione «Massimo Piccinini» destinata a favorire, mediante premi annuali, gli studi sulla storia delle università italiane e sulla storia della medicina e dell'igiene nell'antica Roma.

Infine il Consiglio ha deciso che siano iscritti d'ufficio soci vitalizi per speciali benemerenze verso la società ed il progresso scientifico e culturale della Nazione, il direttore generale dell'Istituto superiore dott. Giuseppe Giustini ed il direttore generale delle accademie e biblioteche dott. Edoardo Scardamaglia.

Il compendio statistico 1940

ROMA, 24

E' stato pubblicato in data 21 dicembre corrente, a cura dell'Istituto centrale di statistica, il compendio statistico 1940-XIX. Questo volume, che ha lo scopo di divulgare i più importanti dati statistici riguardanti la vita demografica, economica, sociale e politica della nostra Nazione, si presenta con una ricca serie di tabelle illustrate da grafici espressivi. Esso contiene anche i principali dati economici e finanziari per l'anno 1939 ed alcune notizie per i primi mesi del 1940.

La pubblicazione di tali dati, consentita dal Duce, mostra come l'andamento dei fenomeni economici durante il periodo della non belligeranza sia stato del tutto normale. In questo volume sono state inserite nuove tabelle tra le quali sono patricolarmente da segnalare quelle rigardanti il censimento industriale e commerciale 1937-40. Merita particolare menzione il capitolo relativo agli indici delle condizioni economiche e finanziare dell'Italia dal 1922 al 1939.

Il volume, di oltre trecento pagine, messo in vendita al modico prezzo di lire 5, costituisce un utile manuale di consultazione per tutti gli interessati.

Documenti storici restituiti dalla Francia alla Spagna

MADRID, 24

Trecento casse di documenti dei secoli XVI e XVII, costituenti la corrispondenza diplomatica intercorsa in quel periodo tra la Spagna e la Francia, lascieranno quanto prima Parigi per ritornare all'archivio storico di Simanca dal quale mancavano dal 1810; da quando, cioè, il generale napoleonico Kellermann, obbedendo al desiderio del suo imperatore, trasportò l'importante carteggio nella capitale di Francia che, secondo il sogno di Napoleone, avrebbe dovuto convertirsi nel più grande centro di raccolta di opere d'arte d'Europa e convertirsi nel colossale archivio storico europeo adunando tutti i documenti riflettenti le relazioni dei diversi Stati con la Francia. Il ritorno al loro naturale centro di conservazione dei documenti suddetti devesi all'opera, instancabilmente condotta per quattordici anni, dell'archivista spagnolo Julan Paz, il quale, dopo lunghe ricerche effettuate a Parigi, riuscì a catalogare tutto il carteggio mancante dall'archivio storico di Simanca; e devesi all'intervento del Governo di Franco che ne trattò e ne concluse il riscatto. Il patrimonio artistico e storico spagnolo va così reintegrandosi di tutto quanto dalla Spagna venne asportato dagli stranieri in lontani tempi di sciagura e la nuova Spagna dal riacceso culto delle sue glorie passate trae motivo e incitamento per conquistare la sua grandezza avvenire.

Grandi lavori di ampliamento nel porto di Palma di Maiorca

MADRID, 24

Il porto di Palma di Maiorca sarà quanto prima convertito in uno dei più grandi di Spagna e dei più importanti del Mediterraneo mediante la costruzione di una grandiosa diga che, partendo dalla Punta di San Carlos in direzione del Capo Enderrocatt, sarà lunga circa due chilometri e mezzo e sarà provvista di molo d'attracco per tutta la sua lunghezza. Il lavoro di costruzione, la cui spesa è preventivata in 89 milioni di pesetas, dovrebbe essere compiuto in otto anni e mezzo.

Si calcola che per la costruzione della diga dovranno essere gettate in mare circa tre milioni di tonnellate di pietra, per trasportare le quali verrà costruita una ferrovia che da Punta San Carlos andrà sino alle «cave di Genova», nella Sierra di Na Burguesa, dalle quali sarà ricavata l'ingente quantità di materiale: la ferrovia avrà uno sviluppo di cinque chilometri e renderà necessaria anche la costruzione di un viadotto alto diciassette metri su tre archi di dodici metri di luce ciascuno.

Contemporaneamente alla costruzione della diga in parola, i cui studi si iniziarono quando ancora il generalissimo Franco era governatore dell'isola, si inizieranno nel porto altri lavori tra i quali la costruzione di un grande deposito merci, di un loggiato per la contrattazione del pesce, il dragaggio della zona prossima alla foce del torrente Riera, il cui corso sarà regolato, e la costruzione di uno scalo per navi pescherecce.

Con la costruzione della nuova diga Palma di Maiorca risulterà grandemente avvantaggiata in quanto disporrà non solo di un ottimo porto militare, ma potrà ingrandire il suo porto commerciale rendendolo più adatto alle esigenze del traffico

Un lago lituano prosciugato da una tromba d'aria

KAUNAS, 24

I disegnatori delle carte geografiche dell'Europa 1941 oltre delle numerose variazioni di natura politica intervenute in questi ultimi tempi, faranno bene a tener conto di un fenomeno naturale, veramente straordinario, che in meno di un'ora, ha cancellato dalla superficie della Lituania il lago Kalvarija a pochi chilometri dalla città dallo stesso nome, e nelle cui acque freddissime e di un colore verdastro, si specchiavano le prime piante delle sterminate foreste di abeti che coprono i tre quarti del paese.

Durante un uragano che imperversò sul Baltico durante la notte dal 17 al 18 dicembre, e che fu di tale violenza da schiantare alberi robustissimi e da scoperchiare casolari e case coloniche, il lago di Kalvarija come se fosse stato sottoposto all'azione di una pompa di fantastica potenza, si prosciugò interamente ed al suo posto gli abitanti il giorno dopo, durante le poche ore di livida luce che costituiscono il giorno di quelle latitudini in questa stagione, videro invece un'immensa distesa di terra e di sabbia.

Gli scienziati spiegano il fenomeno dicendo che una tromba di aria mista a vapori, si è dovuta formare durante le ore notturne, presso a poco sulla verticale del centro della superficie delle acque. Questa colonna aerea dotata di un vorticoso movimento di rotazione ha succhiato latteralmente le acque.

Una visita ai prigionieri in Germania

La cifra raggiunge il milione e mezzo - I corsi di istruzione per 1200 ufficiali - I comandi di lavoro

ZURIGO, 24

I rappresentanti della stampa svizzera hanno potuto visitare due accampamenti di prigionieri di guerra in Germania ed è stato loro permesso di recarsi in qualsiasi altro accampamento avessero desiderato visitare. Ecco qui riassunte le impressioni dei giornalisti stessi.

Di tutto quanto riguarda i prigionieri di guerra si occupa in Germania uno speciale reparto del Comando supremo dell'Esercito. Vengono rigorosamente seguite le norme sancite dalla Convenzione internazionale di Ginevra del 1929. I rappresentanti degli Stati Uniti che si occupano, come è noto, degli interessi britannici per tutta la durata della guerra nel territorio del Reich, sono autorizzati ad ispezionare liberamente in qualsiasi momento gli accampamenti.

Il numero dei prigionieri che si trovano attualmente in Germania raggiunge il milione e mezzo. Tale cifra può dare un'idea della mole immensa dei problemi inerenti alla sorveglianza, all'alloggiamento ed alla occupazione di questa massa di uomini. Non soltanto chi abbia percorso almeno una volta le larghe strade che intersecano un accampamento di prigionieri, può rendersi conto di quale mastodontica organizzazione e quale profonda comprensione umana siano necessarie a rendere sopportabile la prigionia a queste masse umane.

I prigionieri sono distribuiti in 120 accampamenti disseminati sul territorio del Reich. A questi accampamenti debbono aggiungersi quelli creati nella parte occupata della Francia. Gli ufficiali sono riuniti in accampamenti speciali, ad eccezione dei generali, ai quali è riservato un accampamento particolare. Sottufficiali e soldati sono radunati nei cosiddetti accampamenti principali. Gli accampamenti degli ufficiali si trovano in antichi castelli, in caserme, istituti o baraccamenti. Ogni accampamento è comandato da un ufficiale di Stato Maggiore, scelto con preferenza tra gli ufficiali che nella guerra mondiale furono essi stessi prigionieri e che, per questa ragione, sono in condizione di rendersi più facilmente conto dello stato d'animo dei prigionieri.

Un accampamento per ufficiali

L'accampamento per ufficiali, visitato dai giornalisti, si trova in una cittadina a circa due ore di automobile da Berlino. Le rossiccie costruzioni di mattoni di quello che fu in passato un manicomio, circondate da un recinto di filo di ferro spinato, alto poco più di un uomo, ospitano circa milleduecento ufficiali francesi. Il comandante, un maggiore di cavalleria, spiega che secondo gli accordi vigenti, gli ufficiali non possono, in linea di massima, essere costretti al lavoro. Il primo problema che si presenta a chi dirige l'accampamento è quindi quello di trovare una opportuna occupazione per mantenere la salute fisica e spirituale dei pregionieri. La soluzione è stata trovata con la creazione di corsi di istruzione che, per la loro molteplicità, assumono l'aspetto di una quasi università. La partecipazione è volontaria ma è raro che si riscontrino assenze alle lezioni.

Importante per il benessere dei prigionieri è la «cantina». Gli ufficiali prigionieri possono acquistarvi libri francesi e tedeschi, piccoli oggetti di uso personale, tabacchi e bibite. Ogni ufficiale percepisce lo stesso stipendio degli ufficiali tedeschi di pari grado (per es. un capitano marchi 2.90 al giorno). Il soldo viene pagato ogni dieci giorni in «moneta del campo». La maggior parte di esso viene consegnata dagli ufficiali ad una cassa di risparmio; fino ad oggi sono stati spediti in Francia dal solo accampamento visitato, circa due milioni di fr. francesi alle famiglie dei prigionieri. Il costo del vitto, dell'alloggio e il «soldo» sono naturalmente a carico del Governo francese. Il servizio sanitario viene prestato da un medico tedesco e da due francesi. Gli ammalati leggeri vengono curati nella infermeria, i casi più gravi passano al vicino ospedale. Lo stato generale sanitario è ottimo. Su 1200 ufficiali prigionieri, si ha una media di dieci malati.

Nelle cucine, che erano del manicomio, perfettamente attrezzate, il vitto viene preparato per gli ufficiali da un cuoco tedesco, coadiuvato da personale tedesco e francese. Il vitto corrisponde a quello che viene preparato per le truppe di riserva tedesche e consta di caffè e pane nero a colazione; zuppa, patate e legumi ed eventualmente carne a mezzogiorno; zuppa o caffè, pane spalmato di marmellata e salsiccie a cena. Gli ufficiali mangiano nelle loro stanze da letto, dove ciascuno ha le proprie posate e il proprio coperto, che ciascuno deve poi pulire, con l'acqua calda messa a loro disposizione, e conservare presso di sè. Le camerate sono formate da due a dodici ufficiali.

I giornalisti svizzeri dichiarano unanimi di avere avuto la netta impressione che il comandante dello accampamento ed i suoi collaboratori assolvano i loro compiti con molto tatto e con cameratesca comprensione. Ciò è dimostrato anche dal fatto che nel campo non si parla mai di prigionieri, sibbene di «ufficiali, «camerati» e «signori». L'assistenza religiosa fa capo a 21 sacerdoti che si trovano fra i prigionieri, quasi esclusivamente cattolici. La Messa viene celebrata nella cappella dell'Istituto, dove vien prestata assistenza religiosa anche ai pochi prigionieri evangelici, da parte di un pastore locale.

L'accampamento principale

Sottufficiali e soldati possono secondo gli accordi in vigore, essere obbligati al lavoro. Poichè però lo impiego di un milione e mezzo di lavoratori porta seco una molteplice suddivisione di forze in fabbriche, officine, cantieri stradali e ferroviari, si è creato il cosidetto «accampamento principale». Ogni prigioniero di guerra appartiene ad uno di questi «accampamenti principali».

Egli vi è registrato, vi ha il suo recapito postale, vi riceve il «soldo» e vi ritorna quando è ammalato. Soltanto 25 mila prigionieri si trovano effettivamente negli «accampamenti principali» e 1.250 mila sono distaccati presso i cosidetti «comandi di lavoro». Il Comando di lavoro si trova nelle vicinanze dei posti di lavoro, da qui i prigionieri si recano, singolarmente o in gruppi, con o senza scorta, al loro lavoro. Nell'agricoltura per esempio, i prigionieri rimangono dal mattino fino a sera presso il contadino che li impiega, e che provvede anche al vitto. Solo per la notte essi fanno ritorno al loro comando. L'accampamento principale che i giornalisti svizzeri hanno visitato, ha suddiviso nella sua forza totale di 45 mila prigionieri francesi, circa 40 mila uomini in mille comandi di lavoro nei dintorni di Berlino. Gli altri 5 mila abitano nell'accampamento dedicandosi a lavori di manutenzione, di amministrazione, di miglioramento, oppure si recano al lavoro in fabbriche vicine.

E' escluso naturalmente, secondo la convenzione di Ginevra, il lavoro di prigionieri in fabbriche o stabilimenti che producono materiale bellico. I soldati prigionieri vengono compensati secondo la loro capacità come i lavoratori tedeschi. Viene tuttavia fatta una riduzione, poichè essi non pagano tasse e non debbono corrispondere contributi sociali di sorta.

Durante la visita dei giornalisti svizzeri, 650 uomini si trovavano in attesa del trasferimento all'accampamento di transito di Costanza o di Offemburg, dai quali poi, attraverso la Svizzera, potranno proseguire verso i loro paesi nella Francia non occupata.

L'attacco alle navi francesi

L'assoluzione del comandante della corazzata "Bretagne„

GINEVRA, 24

Si informa da Vichy che Louis Le Pivain, comandante della disgraziata corazzata francese *Bretagne*, è comparso davanti al tribunale navale francese di Tolone. Il comandante doveva discolparsi per la perdita della nave, che fu affondata da una azione di sorpresa inglese il 3 luglio u. s. Il comandante ha fatto una narrazione commovente della perdita della sua nave ed ha descritto in quali condizioni di inferiorità fu effettuato l'attacco inglese. Egli ha pure sottolineato le misure prese da lui per permettere in un primo tempo che la sua nave partecipasse alla battaglia, e ciò che fece dopo, quando la nave fu colpita, per impedirne la perdita totale.

Il Tribunale, dopo un'ora di deliberazione, ha ritenuto il comandante non colpevole. Il contrammiraglio Vallèe si è poi congratulato col comandante.

LIBRI NUOVI

Luigi Salvatorelli: *Storia d'Europa dal* 1871 *al* 1914. Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano. Vol. I e II. Lire 80.

Cronaca della Città

L'esaltazione della madre e del fanciullo

con la distribuzione dei premi di nuzialità e natalità

La vigilia del Natale, di questa ch'è la più soave e la più solenne festa della tradizione cristiana e nella quale con la Natività del Redentore si esalta il culto della famiglia, ha dato origine ad un duplice ordine di manifestazioni: quelle di carattere sociale e quelle più particolarmente religiose.

La giornata s'è aperta colla celebrazione della maternità e dell'infanzia, espressa con un rito altamente suggestivo e di profondo significato. La celebrazione della Madre e del Fanciullo s'è compendiata nella consegna dei premi di nuzialità, dei premi alle famiglie numerose, di quelli per l'allevamento igienico del bambino e di alcuni diplomi di benemerenza per le madri che si sono particolarmente distinte nelle cure dei figli e della famiglia in genere.

Questa celebrazione s'è effettuata alle ore 11 dell'aula magna dell'Ateneo veneto dove sono convenute le autorità, tra le quali il Podestà, il consigliere di prefettura comm. Beltrame per il Prefetto, il Preside della Provincia, il rappresentante del Federale, la Fiduciaria dei Fasci femminili, mons. Macacek per il Patriarca, il Questore, il Provveditore agli studi. La vasta sala, gremita di genitori e di mamme che recavano sulle braccia i loro piccoli, ha momentaneamente lasciato la sua atmosfera accademica per acquistarne una di squisitamente vivace, giuliva, creata dalle garrule voci dei bimbi, sicchè la manifestazione s'è improntata ad un carattere intimo, familiare e cameratesco. Al tavolo presidenziale sedevano quasi tutte le predette autorità. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal rappresentante federale, il gr. uff. Vittorio Barbini, benemerito presidente dell'O.M.I., ha illustrato il significato della celebrazione, esprimendosi così:

L'alto fine sociale che l'odierna celebrazione si propone è noto da tempo al cuore di tutto il popolo, e non ritengo perciò dovermi soffermare per illustrarlo.

In questa Giornata della Madre e del Fanciullo che il Regime ha dedicato all'esaltazione della suprema funzione della madre, vengono ricompensate quelle mamme che si sono distinte nell'allevamento dei propri figli, vengono distribuiti premi alle coppie prolifiche e agli sposi novelli, vengono concessi segni di riconoscimento a coloro che nella famiglia prodigano attente cure alla prole, dimostrando piena comprensione della missione loro affidata.

Quest'anno la celebrazione assume importanza e significato particolare, mentre i figli dell'Italia in armi, scrivono nel cielo e nel mare, sui fronti africani ed in Albania pagine di puro eroismo, e non bisogna dimenticare che, se l'Italia ha saputo conquistare un impero, se può ora visibilmente lottare con un nemico potente ed agguerrito, sul quale avrà certamente ragione, lo si deve al fatto che gli Italiani sono divenuti per volere del Duce, numerosi, gagliardi nel corpo, ed insuperabili nello spirito.

Il Comitato veneziano dell'O. N. M.I., che ha l'orgoglio di avere contribuito con la propria fedele, silenziosa diuturna attività, al miglioramento fisico e morale della razza, sente in questo momento eroico della vita del popolo italiano che le parole sono più che mai inutili e che esse devono lasciare posto ai fatti.

Ecco perchè nel dare relazione dell'attività svolta durante l'anno in corso, mi limiterò a riassumere alcune cifre, che danno un'idea dell'attività assistenziale effettuata.

Consultori ostetrici e pediatrici: sono state effettuate 4658 prime visite; sono state effettuate 19.402 visite successive, sono state effettuate 2531 visite domiciliari.

Refettori materni: si sono riscontrate 5719 presenze.

Asili Nido: hanno ospitato bambini, ai quali sono state prodigate le più amorose cure per complessive 17.484 presenze.

Asili scolastici: negli asili si sono avute a carico dell'O. N. M. I. 51.822 presenze.

All'attività suddetta devesi aggiungere la somministrazione di 17 mila 615 pacchetti di latte artificiale e 8098 pacchi di farine ed alimenti vari.

All'attuazione di quanto sopra per l'assistenza pre e post natale ha contribuito il Comune di Venezia con l'erogazione di L. 65.000 a cui si devono aggiungere lire 100 mila per l'erogazione di premi di nuzialità e natalità, e in misura purtroppo molto limitata, le erogazioni dei privati.

Il personale interessamento del Podestà di Venezia, al quale sento il dovere di rivolgere il più vivo ringraziamento, mi ha permesso di risolvere taluni problemi riguardanti l'organizzazione tecnica del Comitato, la costruzione di nuovi moderni Consultori già in attività, nonchè la sistemazione del bilancio.

La sapiente guida del presidente della Federazione provinciale ed il suo costante appoggio hanno posto il Comitato cittadino in grado di superare notevoli difficoltà. Devo inoltre ricordare la preziosa attività svolta dai vari collaboratori, in ogni ordine e grado ed in modo particolare dalle visitatrici fasciste e dalla mia preziosa collaboratrice, sig.na Margherita Vianello, la cui appassionata opera è stata altamente umanitaria e degna di ogni elogio.

Tali superiori consensi ed incoraggiamenti e la fattiva opera dei miei collaboratori, faranno sì che la immancabile vittoria trovi il Comitato veneziano in grado di assolvere nel modo migliore i compiti che gli saranno affidati, per il miglioramento della razza nell'interesse nazionale.

La relazione del gr. uff. Barbini è accolta da una vibrante ovazione, dopo di che ha luogo la distribuzione dei premi, dei quali abbiamo parlato nella cronaca di ieri e che si svolge fra le vive acclamazioni dei presenti.

Alle ore 14.30 al teatro Malibran tutte le mamme e i bambini hanno assistito ad una interessante documentazione filmistica illustrante tutto il bene che il Regime ha fatto e sta facendo alle famiglie del popolo.

Questa ultima parte della manifestazione è stata allietata anche dal suono degli inni e dai canti che a gran voce i bimbi hanno accompagnato così da dare alla simpaticissima adunata un carattere di ardente patriottismo.

Concorso nazionale per una cassetta di cottura

Il Dopolavoro provinciale di Venezia, in accordo e con la collaborazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro, allo scopo di far conoscere e di volgarizzare i mezzi che consentano alla massaia italiana di realizzare un'economia di combustibile, bandisce fra i piccoli industriali e artigiani d'Italia un « Concorso nazionale per una cassetta di cottura per vivande », fabbricata con materiali autarchici, di costo minimo. Il termine per la presentazione dei modelli o dei disegni in grandezza al vero o comunque in scala non inferiore a 1:25, scade alle ore 18 del giorno 31 gennaio 1941 XIX. Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1. premio L. 500; 2. premio lire 200 e tre premi di lire 100 cadauno.

La proprietà del modello rimane al costruttore il quale è invitato a prendere accordi con l'O.N.D. per la costruzione del modello premiato e la vendita, attraverso l'O.N.D. stessa.

I modelli o i disegni dovranno essere spediti franchi di porto alla sede della Segreteria del Dopolavoro provinciale di Venezia, Calle Canonica, accompagnati da un motto scritto su una busta chiusa e sigillata contenente il nome, cognome e indirizzo del costruttore.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Dopolavoro provinciale di Venezia o all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Premi ai veterani del commercio ambulante

La Federazione nazionale fascista venditori ambulanti ha bandito il terzo concorso per l'assegnazione di diplomi e premi a coloro fra gli associati che potranno documentare di esercitare il commercio ambulante da oltre quaranta anni.

Le domande di partecipazione, corredate da documenti che comprovino l'ininterrotta attività svolta durante il quarantennio, devono essere unicamente indirizzate al Sindacato provinciale entro il 15 di gennaio p. v. Presso lo stesso Sindacato gli interessati riceveranno tutte le istruzioni necessarie.

Un milione della Finmare per i Combattenti e i marittimi

La « Finmare », a nome delle Società di Navigazione: « Italia », Lloyd Triestino, « Adriatica » e « Tirrenia », ha messo a disposizione del Partito Nazionale Fascista, del Dopolavoro Interaziendali Marina Mercantile e degli Enti organizzatori della Befana del Soldato, la somma complessiva di lire un milione (1.000.000), da ripartirsi tra i vari centri marinari italiani per la assegnazione alle famiglie dei combattenti e dei marittimi e per l'invio di doni ai militari sulle varie fronti.

La premurosa iniziativa della « Finmare » è tanto più significativa ed apprezzabile in quanto da parecchi mesi la maggior parte delle navi delle quattro Compagnie sono costrette al disarmo.

La notizia sarà appresa con particolare soddisfazione nella nostra Città che, per la sua preminente posizione nell'ordinamento marittimo nazionale e per il suo largo contributo alle leve di mare, annovera con orgoglio ufficiali, marinai e specialisti richiamati alle armi e tutta una folla di marittimi che contribuiscono alla vittoria affrontando come soldati i rischi di guerra sul mare insidiato.

Ateneo di Venezia

Conferenza sull'umorismo

Sabato 28 corrente, alle ore 17 e mezzo, nell'Aula magna dell'Ateneo il prof. Guido Perale parlerà sul tema: « Atteggiamenti di pensiero: l'umorismo », tema interessante, quanto è interessante ed attraente l'umorismo nelle varie letterature. Il prof. Perale si è occupato nei suoi studi di questo argomento; ciò garantisce quindi che la sua conferenza sarà svolta con particolare profondità e competenza e interesserà indubbiamente l'uditorio.

La conferenza è pubblica.

La Mostra delle cancellate autarchiche

La mostra provinciale delle cancellate autarchiche nel salone terreno e nel cortille di palazzo Duodo, continua a suscitare il più vivo interesse ed anche in questi giorn è stata visitata da numerosi proprietari di immobili, che hanno la possibilità, in tal guisa, di vedere quali tipi di cancellate possano tornare loro più utili per la rimozione di quelle in ferro.

PICCOLA CRONACA

Si lussa una spalla

Italia Serena di anni 74 abitante a Murano in fondamenta Santi ieri mattina è scivolata in calle del Mistro lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 20.

Una gamba fratturata

Il cap. magg. Aurelio Flori di anni 30 abitante a S. Marco 2016 ieri transitando per campiello Testori a S. Felice è scivolato fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni sessanta.

Un cattivo incontro

Antonio Farnea di anni 38 abitante a Cannaregio 937 è ricorso ieri all'ospedale per escoriazioni alla faccia guaribili in giorni 10. Il Farnea ha detto di aver incontrato in fondamenta San Giobbe il macellaio Vittorio Ampedeo di anni 35 col quale essendo venuto a lite per gelosie di mestiere si azzuffò.

Per salvare un pericolante

Antonio Meneghetti di anni 31 abitante a Castello 2598 ieri alle ore 15 si prestava a porgere aiuto ad un tale Mario Bon che era scivolato in acqua dal pontile di S. Nicolò di Lido. Il Meneghetti però per la premura di sporgersi dal pontone stesso urtò contro la fiancata del pontile contudendosi il costato destro. Guarirà in giorni 10.

Una morte improvvisa

L'altra mattina i familiari del pensionato ferroviario Silvio Angelici di anni 67 abitante a S. Polo, 1680, accortisi che il loro congiunto non era uscito di camera di buon'ora come al solito, bussarono alla sua porta e non avendone ottenuta risposta entrarono nella stanza. Il poveretto era morto da almeno un paio d'ore. Il sanitario interpellato subito constatò trattarsi di paralisi cardiaca.

Fu avvertita la Polizia la quale inviò sul posto un funzionario che dispose per il trasporto dell'Angelici all'ospedale a mezzo della Croce Rossa. Il genero del poveretto che si recò alla questura centrale ad avvertire del fatto, ha soggiunto che proprio stamane il suocero intendeva uscire presto di casa per andare alla banca d'Italia a riscuoter la sua pensione.

L'officina saccheggiata e la refurtiva ricuperata

L'altra notte ignoti penetrarono nella bottega fabbrile di Ettore Costantino in calle dell'Aseo. Qui non potendo far altro si sono impossessati dell'incudine, di tutti i ferri del mestiere cagionando li danno al Costantino di qualche migliaio di lire. Informata della cosa il commissariato di Cannaregio questi riuscì a scoprire i ladri, che sono poi dei ragazzi, ricuperando anche tutta la refurtiva.

Visite di studenti alla Mostra dell'italianità della Corsica

In questi giorni nuove comitive di studenti hanno visitato la Mostra dell'italianità della Corsica allestita in Palazzo Reale Le alunne del Tommaseo, dei corsi inferiori e superiori, gli allievi della Scuola Tecnica Industriale, quelli della Scuola Bandiera e Moro di Mestre e la scolaresca del «Duca d'Aosta» a più riprese, hanno visitato l'interessante rassegna, che esalta i sentimenti di schietta e profonda italianità dei còrsi. Ad ogni rappresentanza il presidente del Gruppo d'azione irredentista còrsa dott. Adolfo Ricci, ha illustrato il contenuto e l'importanza della mostra, distribuendo un abbondante materiale di propaganda.

La Telve per i suoi dipendenti richiamati alle armi

La Telve oltre che aver contribuito con larghezza alla confezione dei pacchi per la Befana del Soldato, distribuisce ai propri dipendenti richiamati alle armi, in armonia alle direttive che la capogruppo S. T. E. T. ha dato alle sue consociate, un pacco contenente indumenti personali e generi di conforto.

Pubblicazione dei ruoli delle imposte commerciali

Il ruolo principale 1941 e suppletivo per gli anni precedenti delle imposte e tasse comunali, comprendente i contribuenti della città di Venezia, isole dell'estuario e delle frazioni di Mestre e Marghera sono depositati da oggi e per cinque giorni consecutivi:

a) nell'Ufficio comunale di Venezia (Div. Tributi) per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti in Veneza città ed isole dell'estuario;

b) nell'Ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti nella terraferma (Mesre, Favaro, Chirignago, Zelarino, Malcontenta e Marghera).

La pubblicazione dei detti ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento delle imposte e tasse inscritte, alle relative scadenze, e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

Vigilia di Natale con la neve

La giornata della Vigilia è stata caratterizzata dalla neve che è caduta a mezzogiorno ammantando la città del candido lenzuolo, gioia infinita dei ragazzi i quali hanno cominciato subito le loro battaglie di palle gelide.

La neve ha naturalmente disturbato non poco l'ultima giornata della fiera natalizia. Però il via vai è stato intensissimo da parte delle massaie per l'acquisto dei generi necessari all'imbandimento delle cene; il pesce non era abbondante e in compenso era abbastanza caro, perchè le sogliole costavano 25 lire al chilo ed il « bisato » si aggirava sulla ventina. I brancini invece sono spariti dal mercato, poichè tante massaie previdenti ne avevano fatto acquisto nell'antivigilia. I negozi di salumerie, beccherie, pasticcerie sono stati invasi da acquirenti.

Alle ore 16 nella Basilica di San Marco e nelle altre chiese parrocchiali e conventuali autorizzate si sono effettuati i vesperi solenni e alle ore 17,30, a San Marco s'è iniziato il pontificale celebrato dal Cardinale Patriarca assistito dai monsignori Zinato, Zanini e Macacek La cappella Marciana ha accompagnata la messa con musica del Vittadini eseguendo la bellissima melodia gregoriana, l' « Adeste fideles », a sei voci e coro, del Thermignon. La Basilica era stipatissima di fedeli e così anche nelle altre chiese si è notata un'affluenza enorme.

I tradizionali e caratteristici presepi dei Ss. Gio. e Paolo, di Santa Maria Formosa, di S. Salvatore, di S. Francesco della Vigna, degli calzi, del Redentore, della Fava, al « Floria » si sono illuminato di una luce bluastra e violacea, e presso di essi la folla di fedeli s'è prostrata implorante dal Salvatore del mondo la vittoria delle nostre armi cui seguirà la pace universale.

Stamattina a San Marco alle ore 7 si celebrerà la prima messa dell'Aurora e alle ore 10 pontificale e omelia del Patriarca, al termine della quale impartirà dal pergamo la benedizione apostolica.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25. Mercoledì. — La Natività di Gesù Cristo — Festa di precetto con la commemorazione di S. Anastasia; a S. Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle Litanie all'altare della Madonna Nicopeja esposta dal mattino. — Nelle chiese parocchiali e conventuali verso le 7 Messa in Aurora; dopo le 10 Messa solenne con discorso e l'intervento dei parrocchiani che si recano all'Offertorio a baciare il Manipolo; verso le 17 Vesperi solenni e benedizione.

Musica sacra a S. Marco

All'ingresso di S. Eminenza ore 10: Sacerdos et Pontifex a 2 v. d. L. Perosi.

A terza: Inno «Nunc sancte» a 4 v. d.: D Thermignon.

Alla Messa: «Missa Virgo Gloriosa» a 3 v. d.: G. B. Campotonico.

All'Offertorio: «Adeste Fideles».

Dopo la Messa: «Oremus pro Rege» a 3 v. d.: G. Monteleone.

Al Vespero: ore 16: Salmi: Dixit Confitebor, Beatus vir, a 3 v. d.: Matteo Tosi: De Profundis a 2 v. p., D. Thermignon; Memento, a 4 v. p. (bordone): D. Thermignon; Inno: Jesu Redemptor, a 3 v. d., L. Perosi; Magnificat, a 3 v. d. M. Tosi.

Alla benedizione: Tantum ergo, a 3 v. d.: Raff. Casimiri.

Dirigerà il M. cav. Don Luigi Vio siederà all'organo il cav. G. Pittau.

Esposizioni «per carta» a S. Rocco

Dal giorno 26 al 30 corr. avranno luogo nella chiesa di S. Rocco le solenni Esposizioni del SS. Sacramento dette «per carta». Ogni giorno alle ore 11 Messa ed esposizione del Santissimo; alle ore 17 recita della Coroncina del Sacro Cuore, fervorino, canto delle Litanie dei Santi e benedizione. Il giorno 30 processione pontificale, coll'intervento del Vescovo Ausiliare, canto del Te Deum e trina benedizione.

I confratelli capitolari sono vivamente pregati di intervenire, prendendo posto nelle apposite bancate del Presbiterio.

Effemeridi

Sole leva alle ore 8.51 e tramonta alle ore 17.30. — Luna leva ore 4.39 e tramonta ore 15,6 Luna nuova il 28.

Teatri

Goldoni: ore 15: Il berretto a sonagli; ore 21: L'eroe senza tragedia — **Malibran** La figlia del corsaro verde — **Rossini**: Maddalena: zero in condotta.

Cinematografi

S. Marco: Non me lo dire — **Olimpia**: I tre cadetti — **Savoia**: Amore a vent'anni — **Massimo**: Piccolo alpino — **Italia**: La peccatrice **Accademia**: Per essere amata — **S. Margherita**: Il figlio di Frankestein — **Nazionale**: Servizio di lusso **Garibaldi**: Sposo il mio amore e comica — **Imperiale**: Nulla sul serio e Comica.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Lando Lido — Giudecca in permanenza.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 23 dicembre:

Decessi. Tonello Andrea d'anni 76 ved. ricov.; Perini Cherubino 82, ved. ricov.; D'Attilio Camillo 67, con. r. pens.; Marcato Luigi 75, con. r. pens.; Coccon Fortunato 48, con. esercente; Graziadei Luigi 50, con. agente comm.; Sandri Romano 18 giorni; Gasprini Giovanni 76, con. pensionato.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

23 dicembre 1940 - XIX

NATI	25
MORTI	17
MATRIMONI	2

TEATRI E CONCERTI

La compagnia di Emma Gramatica al Teatro La Fenice

La Compagnia drammatica italiana, diretta da Emma Gramatica, inizierà sabato 28 alle ore 21 il suo corso di recite con « Biografia », tre atti di S. N. Baerman.

Durante la sua permanenza a Venezia la Compagnia darà due novità: « Francesca » di Renato Lelli e « La moglie e l'attrice » di Roland Schacht.

GOLDONI

Oggi la Compagnia di prosa Pilotto-Dondi darà due rappresentazioni. In mattinata si darà: « Il berretto a sonagli » due atti di Pirandello e « La medicina di una ragazza ammalata » un atto di Paolo Ferrari; in serata invece tre atti comici: « L'eroe senza tragedia », una novità di Giovanni Cenzato.

Spettacoli

Goldoni Comp. Pilotto - Dondi: ore 15: IL BERRETTO A SONAGLI di Pirandello. ore 21: L'EROE SENZA TRAGEDIA di Cenzato.

Malibran 14.30: LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE con Fosco Giachetti, Doris Duranti, Camillo Pilotto.

Rossini ore 14.30: MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA con Vera Bergman, Roberto Villa, Vittorio De Sica.

S. Marco ore 10 (2 spettacoli) e dalle 14 in poi: NON ME LO DIRE con Macario.

Olimpia ore 14: I TRE CADETTI con Louis Hayward.

Cinecittà, magnifica realizzazione dell'Italia fascista

BUCAREST, 24

Il quotidiano *Cuvantul*, organo del movimento legionario, pubblica un documentato articolo su Cinecittà definendo le origini e lo sviluppo « della più moderna città cinematografica, magnifica realizzazione fascista ». L'articolista conclude affermando che « per il modo come è stata concepita, non è da meravigliare che Cinecittà abbia dato nel corso di tre anni frutti tali da porre la cinematografia italiana sulla strada di riconquistare quel primato che essa aveva avuto e che perdette negli anni torbidi del dopoguerra.

"Senza cielo,, in tribunale

ROMA, 24

Il film *Senza cielo*, interpretato da Isa Miranda e recentemente proiettato nei principali cinema d'Italia, ha dato luogo ad una controversia giudiziaria tra Mino Doletti e la Società Continentalcine e Artisti Associati. Lamenta il Doletti che le predette società abbiano editato e diffuso a mezzo della cinematografia un film dal titolo precisamente di « Senza cielo », tratto da un suo soggetto, apportando a questo modifiche così sostanziali da alterare e deturpare la sua opera letteraria, in modo da recare grave e ingiusto pregiudizio ai suoi interessi morali. Aggiunge il Doletti che tale sua opera, materiata di alata poesia ed a sfondo morale e sociale, è stata trasformata, travisandone il concetto informatore, in una banale avventura della jungla africana, nella quale il protagonista — che il Doletti aveva concepito come un sognatore e filosofo — tramutato invece nel film in un evaso dalla galera, compie le sue gesta criminose. Col conforto di perizia redatta dall'accademico Ojetti, da Ermanno Contini, da Ludovici, da Palmieri e da Callari, il Doletti ha ora citato davanti al Tribunale di Roma le società Continentalcine e Artisti Associati, nonchè il regista signor Guarini, onde ottenere il sequestro e la distruzione del film e il risarcimento dei danni.

L'auto del senatore Morgagni rubata e ricuperata

ROMA, 24

E' stata rubata l'automobile del sen. Manlio Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, che l'aveva lasciata in Piazza di Spagna.

In seguito alle ricerche l'auto è stata ritrovata, imbrattata di fango, abbandonata in una località eccentrica.

Un pescatore che annega

CASALE, 24

Il pescatore Pietro Pastore, di anni 55, mentre con una barca stava attraversando il fiume Po nei pressi di Coniolo, per un movimento improvviso della barca stessa è caduto in acqua dove è affogato. Il cadavere è stato ripescato dopo poco da alcuni operai.

La ripartizione disposta dal Duce di un'offerta di quattro milioni

Cospicue assegnazioni a favore del Veneto

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia il quale, nella sua qualità anche di presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche e del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, gli ha recato la somma di lire 4 milioni che la banca e gli enti suddetti hanno deliberato di porre a disposizione per opere di assistenza e di beneficienza.

Il Duce ha così distribuito la somma: lire 250 mila all'Opera « Principessa di Piemonte » per refezione ai figli dei richiamati; lire 500 mila per la costruzione dell'ospedale mauriziano di Aosta; lire 500 mila all'ospedale civile di Caserta per il padiglione tubercolotici; lire 250.000 all'ospedale di Salerno per completare il reparto delle malattie infettive; lire 500.000 al prefetto di Napoli per il comune di Torre del Greco; lire 500.000 per case popolarissime a Sernaglia della Battaglia da destinarsi ai rimpatriati dalla Francia; lire 250 mila per case per i pescatori di Scardovari (provincia di Rovigo); lire 250.000 per bonifica di « casoni » dell'Agro Patavino; lire 250.000 per la refezione scolastica di Palermo; lire 500.000 per la costruzione del nuovo ospedale di Ravenna; lire 250.000 per case per i pescatori di Corigliano Calabro (Cosenza).

Le creazioni di alta moda

Un nuovo distintivo

TORINO, 24

L'Ente nazionale della moda, di concerto con la Federazione nazionale fascista industriali dell'abbigliamento, ha recentemente istituito un nuovo distintivo per la creazione italiana di alta moda: marca d'oro, distintivo destinato a contrassegnare la nostra migliore produzione in questo particolare settore. Il distintivo porterà automaticamente al creatore del modello giudicato meritevole un premio di L. 2000. Possono concorrere indistintamente tutti i confezionisti italiani. Una speciale commissione è stata appositamente creata per giudicare i modelli concorrenti al marca d'oro. Essa si riunirà per la prima volta a Torino presso l'Ente della moda, nel prossimo mese di gennaio.

Antico castello istriano distrutto dal fuoco

POLA, 24

Nel castello medioevale dei conti De Toretti, a Chersano d'Istria, è divampato un grave incendio che ha distrutto l'intero castello, meno il pianterreno. Causa del disastro è stato l'incendio di una trave situata vicino al camino centrale.

Svegliatesi di soprassalto la madre, inferma, e la figlia del dott. De Toretti poterono venir salvate dai casigliani accorsi. Il conte che era rimasto isolato tra le fiamme, in una parte remota dell'edificio, solo a stento, e seminudo, è riuscito a mettersi in salvo. La forte bora ha facilitato la quasi completa distruzione dell'antico castello. Il danno ammonta a oltre 500 mila lire, coperto soltanto in parte da assicurazione.

Le Dogane venderanno le auto abbandonate o confiscate

ROMA, 24

Il Ministero delle Finanze ha inviato alle Dogane il seguente dispaccio: « Risulta che l'ulteriore giacenza nelle diverse dogane delle vetture automobili confiscate o abbandonate, delle quali è stata sospesa la vendita nella prospettiva che dovessero essere utilizzate dall'Amministrazione, riesce di eccessivo ingombro nei locali di custodia, mentre le autovetture corrono l'alea di ulteriore deterioramento. Si è inoltre considerato che l'eventuale utilizzazione di esse richiederebbe riparazioni e adattamenti costosi sproporzionati all'utile che se ne potrebbe ricavare. Per tali considerazioni si autorizzano le dogane a provvedere al sollecito esito di dette vetture con le modalità prescritte. E' appena il caso di ricordare che per la vendita di quelle di origine estera occorre che l'acquirente si munisca della prescritta licenza di importazione e che le dogane si assicurino di ottenere un prezzo che raggiunga i diritti di confine delle vetture. Possono essere vendute anche per un prezzo inferiore del pagamento dei diritti di confine sul materiale di ricupero e della consegna dei materiali metallici all'Ente distribuzione rottami ».

La denuncia degli strumenti musicali meccanici

ROMA, 24

In base a quanto dispone la convenzione nazionale stipulata a suo tempo tra la Società italiana degli autori e editori e le Federazioni fasciste albergo e turismo e pubblici esercizi, tutti i gestori di alberghi, locande, pensioni e locali pubblici, che hanno nell'interno degli esercizi, nelle dipendenze o in locali adiacenti strumenti musicali meccanici quali pianoforti, pianole, autopiani verticali, fonografi, radiofonografi, con o senza altoparlanti, ecc., a disposizione dei clienti, sono obbligati a denunziare tali strumenti alle competenti agenzie delle società predette e a corrispondere alle stesse l'importo previsto nella convenzione citata. La mancata denunzia dello strumento meccanico o il mancato pagamento dell'importo dovuto costituiscono infrazione alle vigenti norme di legge e saranno comminate gravi penalità a carico dei responsabili.

l Duce
ioni
Veneto

castello, me-
ausa del disa-
o di una tra-
l camino cen-

assalto la ma-
glia del dott.
venir salvate
. Il conte che
tra le fiamme,
a dell'edificio,
minudo, è riu-
salvo. La forte
quasi completa
o castello. Il
oltre 500 mila
o in parte da

ranno le auto
confiscate
ROMA, 24
Finanze ha in-
seguente dispac-
ulteriore giacen-
gane delle vet-
fiscate o abban-
è stata sospesa
spettiva che do-
zate dall'Ammi-
di eccessivo in-
custodia, men-
corrono l'alea di
ento. Si è inol-
l'eventuale uti-
richiederebbe ri-
enti costosi spro-
che se ne po-
tali considera-
o le dogane a
to esito di det-
odalità prescrit-
aso di ricordare
di quelle di ori-
che l'acquirente
rescritta licenza
che le dogane si
e un prezzo che
di confine delle
sero vendute an-
inferiore del pa-
di confine sul
o e della conse-
metallici all'Ente
ni ».

gli strumenti
meccanici
ROMA, 24
dispone la con-
stipulata a suo
tà italiana degli
e Federazioni fa-
rismo e pubblici
stori di alberghi,
locali pubblici,
rno degli eserci-
o in locali adia-
usicali meccanici
ianole, autopiani
, radiofonografi,
rlanti, ecc., a i-
ti, sono obbligati
rumenti alle com-
elle società pre-
ndere alle stesse
nella convenzione
a denunzia dello
ico o il mancato
porto dovuto co-
one alle vigenti
aranno comminate
carico dei respon-

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo

La giornata della Madre e del Fanciullo è stata celebrata a Mestre con grande austerità nella sala maggiore della Casa della Madre e del Fanciullo dell'O. N. M. I. in via Andrea Costa.

Prima ebbe luogo la cerimonia per il battesimo collettivo di 18 neonati nell'arcipretale S. Lorenzo di Mestre, di cui furono madrine donne fasciste e massaie rurali, che vestirono i bambini presso la sede del Fascio, recandosi poi in corteo nella chiesa seguiti da fasciste e autorità.

Presenti alla cerimonia vi erano il rappresentante del segretario del Fascio, la segretaria del Fascio femminile, il preside del Ginnasio Liceo e quello della Scuola avviamento professionale, il presidente del sottocomitato dell'Opera nazionale maternità ed infanzia e molte gerarchie.

L'arciprete, con due sacerdoti, ha eseguito il battesimo dei bambini, dopodichè tutti passarono nella sede dell'O. N. M. I., dove si trovavano il Col. Serra, comandante il Distretto militare, il comandante la Compagnia dei CC. RR. dott. Pavesana, il direttore del Dopolav. comunale, il Commissario di P. S. Alle madrine ed ai genitori dei neonati venne offerto un rinfresco.

Nella sala maggiore si trova riunita una folla di premiati per nuzialità, natalità ed allevamento igienico del bimbo prescelti in questa ottava celebrazione.

Accompagnato dal direttore degli uffici comunali della terraferma è giunto il vicepodestà comm. Meneghini, il quale ha dichiarato aperta la cerimonia ed il rappresentante del segretario politico ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, al quale ha risposto un formidabile grido di Viva il Re e A noi! A noi!

Il comm. dott. Zannini, quale presidente dell'Istituzione ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta durante l'anno dall'associazione stessa, che nonostante i momenti difficili ha saputo portare a termine il programma preventivato. Nella lettura della relazione viene messo in rilievo che l'attività risulta dai seguenti dati: Inviati in vari ospedali, ambulatori o dispensari visite domiciliari 1585; presenze al refettorio materno 5803; presenze all'asilo nido 7820; assistenza in L. 4000; spesa totale L. 126 oltre a quella distribuita per i figli illegittimi. Latte distribuito litri 21930. Conclude con un fervido augurio a tutti e con parole d'incitamento verso il nostro grande Duce che volle l'istituzione per venire sempre più incontro al popolo.

Seguirono le distribuzioni di 27 premi di natalità; di 6 di nuzialità; di allevamento igienico del bambino; 50 alle famiglie del richiamati e infine vennero distribuiti 72 pacchi con indumenti ad altrettanti bisognosi.

I beneficati manifestarono una grande riconoscenza per quanto hanno ricevuto.

Le autorità presenti passarono poi a visitare l'asilo-nido, annesso alla Casa della Madre e del Fanciullo e tutti rimasero oltremodo entusiasti per la magnificenza dell'asilo stesso, messo nel più perfetto ordine.

Merita ricordare che fra i bambini battezzati, vi erano anche i gemelli Giorgio e Laura Bonaventura che formano un totale di 15 fra fratelli e sorelle, nati da Botteon ... di anni 37 e Bonaventura Andrea di anni 47 abitanti in via Piave.

La Messa di Natale

La Messa di Natale ebbe luogo nella chiesa arcipretale di San Lorenzo alle ore 17, e si è svolta con tutta la solennità voluta dalla circostanza, con accompagnamento d'organo e della scuola cantorum diretta dal prof. Ticcò. Una folla enorme assistette alla funzione, che venne officiata da mons. Manzoni, il quale tenne un'omelia di esaltazione della nascita di Gesù e di augurio per tutte le autorità e cittadini.

Il Natale ed i poveri

La Mestre Benefica ha compiuto anche quest'anno il suo nobilissimo atto di assistenza verso 200 famiglie povere, le quali assegnate da altrettanti soci, dalle ore 14 alle 16 si presentarono in sede della società in piazza Battisti «Trattoria Geremia» ritirando il pacco natalizio, contenente cibarie varie. Alla distribuzione assistettero tutti i membri della presidenza ed un rappresentante del Fascio. Tutti i beneficati ringraziarono.

Vita sindacale

Venerdì 27 dicembre c. a. alle ore 20.30 presso il Dopolavoro comunale di Mestre, avrà luogo l'assemblea degli operai addetti all'industria delle lastre, specchi e cristalli, materiali refrattari e vetri per occhiali, dipendenti delle ditte: S. A. Vetrocoke, Serione Vetro, Soc. A. Giuseppe Maffioli, S. A. Sirma, S. A. Vetraria Fidenza.

Gli interessati sono invitati ad intervenire.

Ufficiali in congedo

Si comunica che l'orario d'ufficio del Comando di Sezione è stato così modificato: martedì e sabato dalle 20.30 alle 22, venerdì e domenica dalle 11 alle 12.

Sono in distribuzione gli scontrini ferroviari Unuci valevoli per il 1941. Gli interessati potranno ritirarli nelle ore d'ufficio.

Beneficenza

Nella ricorrenza del Natale alla Colonia alpina Città di Mestre vennero fatte le seguenti offerte: ing. ... T. T. lire 100; avv. cav. A. Ca... lire 50.

★ La signora Maria Vittoria Sar... ha offerto lire 20 all'O.N.M.I. in occasione della giornata della Madre e del fanciullo.

★ Il cav. Italo Bobbo ha offerto lire 25 per la befana dei poveri dell'Asilo Vittoria. La signora Emma Seravalle Melli ha offerto lire 30 allo stesso istituto in memoria della compianta signora Anna Mezzetti dalla Giusta.

★ Il cav. Italo Bobbo anche quest'anno ha voluto conservare una sua gentile tradizione facendo offerta di focaccia natalizia per le orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino, che a mezzo nostro ringraziano.

★ Il gr. uff. Aurelio Cavalieri ha versato lire 20 alla Pia Casa di ricovero in morte della compianta signora Ferradini.

★ In occasione del Natale il dr. Beniamino Graziati ha offerto L. 50 all'Istituto Berna.

Le disgrazie sul lavoro

L'operaio Massimiliano Scaggiante fu Giacomo di anni 44 abitante alla Gazzera 21, lavorante alla Carbonifera, caricando dei barili vuoti su di un carro, alle ore 12.40 si produceva delle ferite lacero contuse multiple alla mano destra con la sospetta frattura del dito anulare. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

— Primo Zaffalon di Vittorio di anni 26 abitante a Valleselle, operaio della Lavorazione Leghe Leggere, mentre stava lavorando ad una macchina rimaneva preso fra due cilindri col dito anulare della mano destra e riportava delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in giorni 8. Venne medicato all'ospedale.

Vennero medicati all'Infail:

Darè Giovanni di anni 57 operaio della Vetrocoke, scendendo da una locomotiva in movimento scivolava a causa del ghiaccio e riportava delle contusioni all'emitorace sinistro battendo contro un predellino. Guarirà in giorni 10.

— Ferruccio Secconi di anni 27 abitante a Stra operaio della Sacaim demolendo della calcestruzzo con la spatola che teneva in mano si produceva delle ferite alla mano destra. Gli vennero riscontrate delle ferite da taglio al dorso giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

— Giuseppe Spolaor fu Angelo di anni 45, abitante a Maerne della impresa ing. Ferro, scaricando delle traverse da un carro, rimaneva preso con la mano destra fra due di esse e riportava delle ferite lacero contuse alle dita, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Pascovo Ellero di Giovanni di anni 27 abitante a Mirano della ditta Bordua Fabrani scaricando del legname da un carro, una tavola lo colpiva alla testa, mentre egli era curvato e riportava delle ferite ampie al cuoio capelluto giudicate guaribili in 15 giorni.

— Ernesto Carrer di anni 49 abitante a Favaro via Chiesa 797 delle Ferrovie SS. nello scaricare delle tavole da un carro una di queste cadendo lo colpiva al piede sinistro, producendogli un'ampia ferita da taglio. Dovette essere trasportato con un'auto all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni e venne ricoverato.

Farmacie aperte

Oggi, giorno di Natale, e domani, S. Stefano, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati, in Piazza Umberto I, e dr. Mastruzzo nel quartiere urbano di Marghera, che continueranno anche il servizio notturno della settimana.

Cade in Canal Salso

Giuseppe Capato, di anni 39, abitante in via Dante 15, camminando per via Guglielmo Pepe inavvertitamente andava a finire nel Canal Salso. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato.

Furti di pennuti

L'agricoltore Andrea Adami, di anni 50, abitante a Malcontenta, la notte scorsa venne visitato dai ladri, i quali, passando per viottoli campestri, sono giunti fino al suo pollaio dove vi erano accovacciati 150 capi di pollame. Vennero rubati 74 tacchini del valore di 2000 lire.

Delle venti persone che dormono nella stessa casa, nessuno udì il più piccolo rumore sospetto e nemmeno il cane di guardia dette l'allarme. I ladri, compiuto il furto, si allontanarono per la stessa direzione.

— Il contadino Bernardo Ermenildo di anni 33, da S. Angelo, ebbe pure vuotato il pollaio di 8 galline, 15 conigli e 4 anitre, in tutto per un valore di 550 lire. Entrambi i furti vennero denunciati ai carabinieri.

MARTELLAGO

La celebrazione della Maternità

Dopo una Messa celebrata dal rev. parroco don Barbiero, nella quale egli disse ispirate parole a proposito della celebrazione della festa della Maternità e dell'infanzia, qualificando sapienti i provvedimenti del Regime per l'incremento demografico della Nazione, nella sala dell'Asilo Infantile si riunirono autorità, gerarchie e popolo, per assistere alla distribuzione dei premi per l'allevamento igienico del fanciullo e dei pacchi di indumenti che col contributo dell'Ente Comunale di Assistenza e delle donne fasciste vennero confezionate a favore delle famiglie meno abbienti e di prole numerosa, con particolare riguardo a quelle dei richiamati, nonchè dell'integrazione dei premi di natalità e nuzialità disposti dal comune.

Il podestà gr. uff. Cavalieri in un applaudito discorso dopo aver accennato, quale presidente del Comitato M. e I., all'attività svolta durante il corrente anno, nei riguardi dell'assistenza economica e dell'assistenza sanitaria del Consultorio, curate rispettivamente dalla signora Tescari e dal dott. Meneghelli, fece una eloquente esaltazione del valore e dello spirito di sacrificio del nostro soldato, verso il quale si rivolge l'appassionato amore di tutto il Paese.

Poi vennero premiate per l'allevamento igienico del bambino con diploma e con un sussidio, le seguenti popolane: Cercato Zanchetta Caterina, Libralesso Ghedin Irene, Damiani Bortolato Teresa, Viale Leriso Olga, Favaron Milan Elvira e Zampieri Simion Zelinda. Diplomi e sussidi sono stati concessi dalla Federazione prov. M. e I. Seguì la distribuzione di ben 150 pacchi di indumenti e quella dei premi comunali di Natalità e nuzialità.

L'adunata, patriottica e commovente si chiuse col saluto al Re e al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mas, sommergibili e aerei tedeschi mandano a picco numerose navi inglesi

Nuovi bombardamenti di Londra e Manchester

BERLINO, 24

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Il 23 dicembre, durante una puntata di nostre motosiluranti verso la costa orientale inglese, il battello di testa affondava una petroliera britannica di 10.000 tonnellate ed un vapore mercantile di 6.000 tonnellate. L'azione è stata condotta con successo malgrado che le due navi fossero scortate da sei cacciatorpediniere nemici. Tra i nostri « Mas » ed i cacciatorpediniere si è svolto un breve duello. Tutte le nostre unità sono però rientrate illese alle basi.

« Un nostro sommergibile ha affondato naviglio mercantile nemico per complessive 25.000 tonnellate.

« Il 23 dicembre alcuni apparecchi da bombardamento pesante hanno attaccato con successo a Loch Linnhe, sulle coste occidentali scozzesi, un raggruppamento di navi nemiche un vapore mercantile di 12.000 tonnellate è stato centrato in pieno da due bombe di medio calibro. Due altre grandi navi mercantili sono pure state colpite da bombe di medio calibro, mentre altri quattro vapori che si trovavano nelle immediate vicinanze sono rimasti danneggiati.

« Durante alcuni voli di ricognizione armata sono stati attaccati con le mitragliatrici diversi convogli ferroviari. In un attacco condotto contro Great Yarmouth, una bomba ha colpito un importante impianto.

« Nella notte dal 23 al 24 dicembre forti formazioni aeree tedesche hanno nuovamente attaccato con successo Manchester e Londra. Nella capitale britannica, ma specialmente a Manchester, sono scoppiati numerosi vasti e piccoli incendi.

«Alcuni apparecchi britannici hanno gettato la stessa notte alcune bombe esplosive ed incendiarie sulle zone di confine della Germania sud-occidentale. L'attacco ha causato solo lievi danni a fabbricati.

« La notte dal 22 al 23 due apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Un nostro apparecchio non è rientrato ».

Oltre quattromila attacchi sugli obiettivi del Kent

SAN SEBASTIANO, 24

L'efficacia dell'opera distruttiva compiuta dai bombardieri tedeschi risulta da un messaggio natalizio del Ministero della Sicurezza interna alle contee del Kent e del Sussex, nel quale è detto, fra l'altro, che da dopo la « gloriosa ritirata da Dunkerque » oltre quattromila attacchi sono stati operati su obiettivi della contea del Kent e i danni causati sono così gravi da superare ogni immaginazione.

La popolazione inglese ha vissuto un'altra notte paurosa sotto il martellamento dei bombardieri tedeschi e, dove questi non sono giunti, sotto la minaccia costante della loro possibile apparizione. A ondate continuamente rinnovantesi, le squadriglie germaniche si sono sparpagliate durante tutta la notte scorsa sull'Isola, compiendo la loro opera metodica di distruzione. Le più bersagliate sono state le regioni del nord-ovest dell'Inghilterra, dove gli « Stukas » superati gli sbarramenti della difesa contraerea, hanno sganciato sugli obiettivi il loro carico di bombe.

Guidate dalla luce degli incendi provocati dalle prime incursioni, altre ondate di bombardieri hanno centrato obiettivi di carattere militare o d'interesse bellico, distruggendo e danneggiando nodi ferroviari, campi d'aviazione e officine industriali.

Lo stesso comunicato mattutino dei Ministeri inglesi dell'Aria e della Sicurezza interna confessa la gravità dell'attacco in questa parte dell'Isola, dicendo testualmente: « In molti luoghi sono scoppiati incendi e sono stati causati danni considerevoli ».

Altre formazioni aeree tedesche hanno operato i loro attacchi «in un certo numero di altre regioni », aggiunge il comunicato inglese, fra le quali il Midland, il Mezzogiorno e l'Est dell'Inghilterra.

Anche Londra e l'estuario del Tamigi sono stati oggetto di un violento bombardamento. Una volta di più la potente cintura di difesa della capitale, sulla quale gli inglesi riponevano tanta fiducia, è stata oltrepassata, e così le difese costiere. Nuovi incendi e distruzioni sono stati provocati.

Manchester è stata pure bombardata e così anche molte città della costa meridionale e dell'Est.

L'America vuol rimanere fuori dalla guerra

Dichiarazioni del Presidente del Comitato di difesa

WASHINGTON, 24

L'ex-Presidente degli Stati Uniti, Herbert Hoover, parlando alla « Pennsylvanie Society » ha preso in esame i problemi economici del Paese, facendosi eco delle inquietudini sempre maggiori che si manifestano negli ambienti economici americani a causa della tutela esercitata dallo Stato in seguito alla politica dell'armamento. Di tale sistema in cui i circoli interessati vedono una minaccia per l'economia, Hoover ha detto, era stato possibile liberarsi dopo la grande guerra, ma egli dubita che ciò sia possibile una seconda volta, nonostante l'avversione generale esistente in tutti gli Stati Uniti. « E' perciò — ha aggiunto l'ex-Presidente — che bisogna renderci conto negli Stati Uniti fino a qual punto si potrà giungere con l'assistenza all'Inghilterra senza farci trascinare nella guerra, in conformità delle promesse che sono state fatte durante la campagna elettorale ». Dopo aver detto che tale assistenza deve essere messa in rapporto anche alle necessità dell'armamento americano, Hoover ha aggiunto che la fissazione del limite dell'aiuto all'Inghilterra è urgentemente necessaria nell'interesse dell'avvenire della Nazione.

Continuano frattanto le discussioni pro e contro l'abrogazione della legge Johnson sulla neutralità in dipendenza dell'aiuto finanziario da dare all'Inghilterra. White, presidente del Comitato per la difesa dell'America, interrogato da un redattore del gruppo giornalistico Scripps-Howard, ha dichiarato che il lavoro del Comitato stesso ha per scopo di tenere gli Stati Uniti al di fuori della guerra e che la sua attività personale non ha altro scopo che questo. White si è dichiarato inoltre contrario all'abrogazione della legge Johnson. A questo proposito ha detto che non è affatto vero che egli desideri l'abrogazione delle disposizioni della legge sulla neutralità che si riferiscono al divieto fatto alle navi americane di trasportare il contrabbando di guerra ai teatri d'operazioni.

« A mio avviso — ha aggiunto White — un simile provvedimento trascinerebbe nella guerra gli Stati Uniti. E' perciò che il Comitato e io personalmente siamo contrari a consentire alle navi americane di compiere tale opera di contrabbando ». Infine White ha definito « stupide » tutte le proposte che mirano a inviare convogli di navi inglesi e americane in Inghilterra.

L'annuncio che Roosevelt terrà domenica prossima alla radio un discorso ha suscitato vivo interesse nei circoli politici, anche perchè questa sarà la prima volta che il Presidente parla al popolo americano dopo la sua rielezione. Si ritiene che la politica estera e le sue ripercussioni sulla politica interna negli Stati Uniti offriranno il tema principale di tale discorso, che verrà pronunciato la sera di domenica, proprio all'ora in cui la maggior parte delle famiglie americane si raccolgono attorno alla radio dopo aver assistito al servizio religioso, ossia nel momento giudicato più propizio per l'accoglimento e l'esame dei fatti sui quali il Presidente richiamerà l'attenzione del suo uditorio.

Negli stessi circoli si rileva che dopo la sua rielezione Roosevelt ha evitato di parlare dei problemi che preoccupano l'opinione pubblica, eccezion fatta per la esposizione del suo piano per l'aiuto finanziario all'Inghilterra. Ora, a qualche giorno dall'apertura della sessione del Congresso, ritiene opportuno far conoscere il suo pensiero al popolo americano e di metterlo al corrente della situazione, affinchè possa giudicare con cognizione di causa.

Il grano del Canadà non trova compratori

NUOVA YORK, 24

Secondo recentissimi studi pubblicati su una rivista di interessi agricoli americani, da un panorama mondiale dei produttori e degli importatori di grano, risulta che il Canadà viene a soffrire particolarmente quest'anno, per la situazione in cui si trova.

Infatti negli anni decorsi gran parte dell'esportazione di grano canadese veniva assorbita dall'Europa, mentre oggi fra le potenze europee la sola che continui a mantenere il suo contingente di importazione è l'Inghilterra. Ma poichè questa potrà importare — blocco dell'Asse permettendo — un po' meno del 10 per cento della produzione granaria canadese destinata all'esportazione, si comprende facilmente in quale difficile situazione si trovino le ditte di produzione.

Costruzioni navali per la Russia nei cantieri finlandesi

HELSINKI, 24

E' stato concluso un accordo tra l'U.R.S.S. e la Finlandia per l'ordinazione di un importante complesso di costruzioni navali da parte dell'U. R. S. S. ai cantieri finlandesi.

Secondo quanto risulta alla «Radio Nazionale Italiana», le ordinazioni al gruppo «Vartisala» al quale appartengono anche i cantieri «Crichton Vulkan» di Tuku, comprendono 28 rimorchiatori di una potenza di 500-800 cavalli e 20 natanti aventi una portata tra le 2000 e le 3000 tonnellate. Il cantiere «Varkans» del gruppo Ahistrom ed il cantiere «Lypsyniemi» del gruppo «Enso Cutzeit» costruiranno rispet-

Politica agraria in Spagna contro l'urbanesimo

ROMA, 24

Lo sforzo per ricondurre gli uomini alla terra si è concretato in Ispagna in un decreto legge di colonizzazione in virtù del quale è dichiarata di interesse nazionale la colonizzazione della zona di Lerida e di altri territori nelle provincie di Cordoba, Siviglia, Cadice, Huelva e Badajoz. Il fine del provvedimento è di strappare il popolo da terre sterili per trasportarlo a nuove terre coltivabili. Ma al di là di questo obiettivo immediato se ne persegue un altro più vasto. Si vuole stabilmente fissare l'uomo alla terra, cioè si vuole realizzare il presupposto indispensabile di una feconda politica agraria e, contemporaneamente, arginare l'urbanesimo.

Tra breve sarà ultimato un gigantesco traforo che congiungerà la Catalogna all'Aragona. La galleria simboleggia tutta una politica al servizio del Paese e dei suoi destini, l'unità degli uomini e delle terre. Nel corpo spagnuolo non possono esistere terra e uomini isolati.

IN INDIA

La campagna di disobbedienza si estende sempre più

MOSCA, 24

Si ha da Kabul che secondo il Bombay Chronicle *nella provincia indiana di Nagpur ed a Patna sono state compilate le liste dei partecipanti alla campagna per la disobbedienza civile. Si rileva che il movimento prende proporzioni sempre più vaste ed andamento sempre più preciso e che Gandhi stesso rivede le liste dei partecipanti. Si prevede che nei prossimi giorni la campagna si estenderà alle provincie nord occidentali. Il presidente del Congresso nazionale indiano ha dichiarato che alla campagna partecipano ormai tutti i più notevoli membri del Congresso e che quanto prima saranno ammessi anche altre autorità e gregari.*

Soddisfazione a Berlino per la nomina di Oshima

BERLINO, 24

La nomina del nuovo rappresentante dell'Impero nipponico a Berlino è commentata con espressioni di viva simpatia da parte della stampa tedesca che ricorda il lungo tempo già trascorso in Germania dal diplomatico giapponese e la parte che egli ebbe quale uno dei principali fautori della collaborazione fra Roma, Berlino e Tokio.

La navigazione sul Danubio sospesa nella zona romena

BUCAREST, 24

Il ministro della Marina mercantile annuncia in un comunicato che a partire da oggi è stata sospesa la navigazione delle navi romene sul Danubio, la cui corrente trasporta grossi blocchi di ghiaccio. Da tutte le regioni della Romania vengono segnalate forti nevicate, che hanno notevolmente ostacolato le comunicazioni. In certi distretti sono precipitate valanghe, ma finora non si ha notizia di vittime.

Un radiomessaggio del presidente di Boemia e Moravia

BERLINO, 24

Il capo dello Stato del Protettorato di Boemia e Moravia, dott. Hascha, ha rivolto questa sera per radio un discorso al popolo ceco invitandolo a lavorare con serenità ad una fruttifera collaborazione con il popolo tedesco con il quale già da 1000 anni la nazione, per la sua posizione geografica e per i suoi eventi storici, è legata da mille vincoli.

Il trattato d'amicizia fra Tai e Giappone

TOKIO, 24

Thailandia e Giappone hanno ratificato oggi un trattato di amicizia e di non aggressione.

La Banca di Yokohama e la Banca di Giava hanno concluso un accordo che mira a rendere più agevoli gli scambi commerciali fra il Giappone e le Indie orientali olandesi.

L'Australia ostacola i rifornimenti alle navi nipponiche

TOKIO, 24

Grande irritazione suscita nel Giappone, e specialmente negli ambienti degli armatori e della gente di mare, la notizia che anche in Australia è stato inaugurato il sistema di non concedere il rifornimento necessario alle navi mercantili giapponesi, o di concederlo con un sistema di pagamenti che fa perdere una quantità di tempo prezioso. Il sistema è già in vigore in India e in altri possedimenti britannici dell'Asia orientale e sud-est.

Bombe inglesi sull'Olanda

AMSTERDAM, 24

Nelle ultime due notte aerei della R.A.F. hanno sorvolato l'Olanda, lasciando cadere numerose bombe esplosive ed incendiarie. In due località sono state colpite case di abitazione. Due granai sono andati in fiamme ed una centrale elettrica è stata danneggiata. Si lamentano un morto ed alcuni feriti.

Londra chiude i crediti all'Ungheria

BUDAPEST, 24

Giunge notizia all'Agenzia Offnor che Londra avrebbe chiuso completamente i crediti all'Ungheria a titolo di rappresaglia per avere questa aderito al Patto tripartito.

La giornata della Madre e del Fanciullo

La Duchessa di Spoleto alla cerimonia a Firenze

FIRENZE, 24

Per la celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo, a Palazzo Vecchio, presenti tutte le autorità e gerarchie, la Duchessa di Spoleto ha distribuito i diplomi di benemerenza fra cui quello di medaglia d'argento al preside della provincia, presidente del comitato provinciale dell'O. N. M. I. ed i premi alle madri, che sono state poi riunite, insieme ai figli, nel grande salone di parte Guelfa, ove è stato loro offerto un rancio. Tutte le manifestazioni hanno dato luogo a vibranti acclamazioni al Duce.

Le ispezioni del Partito

Manaresi ad Apuania

APUANIA, 24

L'ispettore del Partito, Angelo Manaresi, ha visitato senza preavviso questa Federazione dei Fasci di combattimento. Dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione ed al monumento dei Caduti in guerra, ha visitato, accompagnato dal Federale, gli uffici della Federazione, la casa della Gil, il Fascio cittadino, l'Opera maternità e infanzia e la colonia marina dei bimbi apuani, qui assistendo alla distribuzione della refezione scolastica.

Nel pomeriggio l'ispettore del Partito ha tenuto rapporto alle gerarchie ed agli squadristi della provincia, visitando poi la zona industriale e chiudendo la sua giornata con una lunga visita all'Ospedale della R. Marina, dove ha recato ai valorosi marinai feriti, ivi degenti, il saluto del Partito.

L'abnegazione di un figlio

Tragica e valorosa avventura di un balilla

BRESCIA, 24

Una tragica disgrazia si è verificata la scorsa notte nelle montagne di Vezza d'Oglio. Certo Giuseppe Orsatti di anni 57 che era uscito col figlio Adamo di anni 11 per portare al pascolo le capre, giunto su un costone ghiacciato dove si era fermata una valanga, scivolava sulla neve per oltre 50 metri, ferendosi gravemente al capo. Il bimbo, viste le gravi condizioni del padre che nel cadere aveva riportato la frattura della base cranica si spogliava dei pochi indumenti che aveva indosso per coprire il ferito, rimanendo semi nudo in mezzo alla neve con un freddo di circa 20 gradi sotto zero.

Visto che i due non ritornavano, i familiari diedero l'allarme. Si formarono allora squadre di valligiani, cui si univano un forte contingente di premilitari del centro di Vezza ed il medico locale con alcuni carabinieri. Dopo ore ed ore di ricerche un pianto sommesso di bimbo che chiedeva aiuto richiamò l'attenzione dei soccorritori che attraverso la neve ed il ghiaccio riuscirono a raggiungere il luogo dell'infortunio. Ancora in camicia nera perchè era partito dopo le esercitazioni del sabato fascista, raggomitolato vicino al padre che nel frattempo era deceduto, il balilla giunto all'estremo limite della resistenza, cercava ancora di rianimare il genitore; i primi sintomi di assideramento agli arti inferiori già gli si stavano manifestando.

Il fanciullo dichiarava al medico che viste la condizioni del padre in un primo tempo aveva tentato di fargli riprendere i sensi, ma che in seguito abbandonata ogni speranza aveva voluto restare accanto a lui fino all'ultimo momento.

Case popolari a Bologna per otto milioni di lire

BOLOGNA, 24

Il ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato al prefetto che il Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti per le Case popolari ha concesso all'Istituto di Bologna un finanziamento di otto milioni per la costruzione di case popolari da destinare alle categorie operaie. Il capo della provincia e il federale hanno comunicato al Duce, tramite il ministro, i sensi della viva gratitudine della popolazione e delle categorie beneficate.

L'incendio d'un canapificio

FERRARA, 24

In località Diamantina ieri notte è scoppiato un violento incendio in un vasto fabbricato adibito a canapificio. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nel deposito di canapa, hanno distrutto gran parte del corpo centrale dello stabilimento, dove erano i macchinari per la lavorazione del tessile, una casa colonica adiacente e una notevole quantità di fibra. Il danno arrecato al proprietario barone Scola Camerini si aggira sui due milioni di lire.

Geometra che muore sul lavoro

COMO, 24

Mentre si dirigeva al quotidiano lavoro, camminando per un sentiero in località Dosso di Panigai, presso Rasura, il geometra Giovanni Michetti, di 43 anni, da Bergamo, alle dipendenze di una impresa che ha importanti lavori in corso nella località, colpito da improvviso malore, si accasciava al suolo. Prontamente soccorso, il disgraziato veniva trasportato in un vicino locale, dove moriva per paralisi cardiaca.

Leahy giunto a Lisbona

NUOVA YORK, 24

L'ambasciatore di nuova nomina degli Stati Uniti in Francia, Leahy, ha eseguito il viaggio da Norfolk (Virginia) fino a Lisbona a bordo dell'incrociatore « Tuscalosa ».

I sacri gatti degli antichi egizi macinati e divenuti concime

NUOVA YORK, 24

Un giornalista americano reduce dal Cairo si è occupato del culto che gli antichi egizi avevano per i gatti e della speculazione fattane dagli inglesi. I felini erano considerati animali sacri e dopo la morte venivano imbalsamati e inumati in cimiteri espressamente riservati per loro. Nella regione di Tebe e in alcune altre città la venerazione per i gatti aveva assunto un carattere quasi fanatico, cosicchè si erano create necropoli gigantesche per seppellirli.

Alla fine del secolo scorso, queste centinaia di migliaia di mummie di gatti richiamarono l'attenzione non solo degli scienziati ma anche dei soliti speculatori. E nel 1895 furono spediti a Londra intieri carichi di queste mummie, che, giunte a destino e dovutamente macinate, furono vendute come concime. Alle aste bandite a Londra si ottenne un prezzo massimo di circa 500 lire per tonnellata. Il banditore, anzichè servirsi del rituale martelletto, richiamava l'attenzione degli acquirenti con una mummia di gatto.

Famigerato caporione rosso arrestato in Spagna

MADRID, 24

Ad Alcalà de Henares è stato arrestato uno dei più famigerati caporioni rossi tristemente noto per il « Massacro del treno della morte » avvenuto a Vallegas nei primi tempi della guerra civile. L'arrestato che è anche autore di altri innumerevoli delitti era conosciuto come il « Capitano dei 5 diavoli ».

Cinque ore di battaglia sul fiume Moeking

BANGKOK, 24

Il comando delle truppe tailandesi informa che una battaglia di cinque ore è avvenuta ieri fra truppe indocinesi lungo il fiume Moeking che segna il limite di frontiera.

Perdite di uomini e di materiale sarebbero state subite da ambo le parti.

Motonave norvegese perduta

OSLO, 24

Si comunica che la grande motonave norvegese « Ringwood » al servizio dell'Inghilterra deve considerarsi perduta.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

TABACCHERIE. - Sotto ai portici campiello Muneghette eravi un tempo una rivendita condotta dalle sorelle Nordio dette Schissa. Altra tabaccheria si ricorda davanti alla chiesa di San Giacomo nel negozio ora Melato. Quella davanti al Municipio era un tempo condotta da un veneziano, passò poi a certo Doria e poi ad altri. Quasi davanti a Sant'Andrea alla calle Scopici nell'attuale rivendita eravi quella dei fratelli Gianni; eravi annesso anche il botteghino del teatro Garibaldi. Quella Vianelli era la rivendita Perini. Sempre si ricorda anche la rivendita ora esistente sotto al Palazzo Menetto al ponte di S. Andrea. Una per poco tempo ve ne fu sotto al convento dei Padri Filippini, condotta da certo Penzo Andrea. Al Duomo, riva Vena, vi era la tabaccheria Biedola. Un'altra ve n'era sulla stessa riva un poco più lontano sotto alla casa cosidetta del «Zogia» condotta da certo Orsmilda. Di fronte al Duomo eravi quella del cosidetto Gildo Becanello del quarantotto. Quella al ponte di Sottomarina calle S. Giacomo era di Angelo Gianni detto Bagiga.

Un pugno sconosciuto

L'altra sera certo Carisi Arnaldo di Giovanni d'anni 19 pescatore di Chioggia veniva in calle Teatro per futili motivi a diverbio con un altro giovanotto da lui non conosciuto, il quale passando dalle parole ai fatti gli sferrava un pugno sulla faccia, pugno che il Carisi dovette tenersi senza conoscere il donatore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AUGURI

TANOZZI

TINTORIA **G. VENUTI**

Qualunque operazione di tintoria e pulitura a secco di vestiario, tessuti in pezza, pelli da pellicceria, ecc.

NEGOZIO DI VENEZIA Calle Coldoni - Telefono 24266

Preventivi e prove di tintura gratis a richiesta p. a.

Magazzini AL DUOMO
S. Bartolomeo - Venezia p. a.

Ristorante Manin - Udine
Rimesso a nuovo con nuova direzione Weruilzuig Piero già conduttore Alb. Aurora d'Oro

Vio Giacomo
Calle Botteri, Rialto 1594
Telefono 20807
Riscald. idraulica gas elettric. p. a.

VINI CLASSICI ITALIANI
COSIMO GUADALUPI
SCELTA BOTTIGLIERIA
Venezia - Campiello Dolfin

ROSTICCERIA
PILLA & GISLON
Venezia - Sottoportico della Bissa 5423 - Tel. 23-560 p. a.

OLII - VINI
F.lli Guadalupi
di Carmelo
VENEZIA - Campo Manin p. a.

TRATTORIA "ALLA COLOMBA"
VENEZIA p. a.

CAPPELLERIA DI LUSSO fondata nel 1886
Angelo Ferro - Venezia
Deposito Articoli Fascisti, R. Marina, Esercito e Statali p. a.

Soc. in Accomandita
G. Giorgio Bernach
Succ. Cattaneo e Funes
Drogheria, Campo S. Bartolomeo - Venezia p. a.

CAPPELLERIA
BOVO ROMANO
Merceria San Zuliano
VENEZIA p. a.

TAVERNA LA FENICE
VENEZIA p. a.

Società Anonima
Ernesto Breda
Cantiere Navale
VENEZIA (Mestre)
p. a.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
STAMPERIA ZANETTI
VENEZIA - S. Lorenzo
Telefono Num. 22-604
p. a.

Panettoni, Spumanti, Torroni, Liquori di lusso
PASTICCERIA BAR PIETRO DAL MAS
p. a. Venezia - Calle Larga S. Marco 367 B - Tel. 25654

BORTOLI ETTORE
Materiali elettrici - Lampadari artistici - Camp. Selvatico e San Luca - Venezia p. a.

LA DIVISA FASCISTA
SARTORIA MILITARE
di VITTORIO BELLOTTO
S. Luca 4584 - Tel. 23709
p. a.

SARTORIA
G. PLIZZI
VENEZIA
S. Marco, Corte Torretta 875 - tel. 20642
p. a.

S. A.
Antonio Corradini
Piazza Erbe - PADOVA
Stoffe - Seterie Tappeti p. a.

Saccheria Ravennate
Impermeabili, gabardines, mantelle per ragazzi - vestiti - calzature di gomme estive invernali
S. MARCO 2427 TEL. 24-986 p. a.

Premiato Laboratorio
Zampironi
VENEZIA (Mestre)
Produttore dei "FIDIBUS ZAMPIRONI" unici contro le zanzare
p. a.

DITTA
G. LACCHIN
SACILE (Udine)
Produzione: Carbonato di calcio - Legnami - Laterizi - Ardesie artificiali - Sodio - Mobili - Ferramenta - Uova venete fresche e refrigerate - Vini - Liquori Gasose - R.I.P.A. - Pennelli
p. a.

MOBILI SCARPA
VENEZIA
p. a.

LANIFICIO
ROSSI
SCHIO
(Vicenza) p. a.

ANTONIO CROVATO
Impianti Elettrici e Sanitari
Deposito Aereatore brevettato "Milena"
Negozio: Campo S. M. Formosa 5853-54
Telef. 25131
p. a. VENEZIA

Per i vostri acquisti preferite la
DITTA PELOSO
PADOVA - C. Garibaldi
Stoffe e Confezioni delle migliori marche nazionali

STAMPERIA MARCIANA
G. GRASSI
Venezia, S. Lio Calle Bande p. a.

POLO
Forniture complete per bar alberghi, banche - La fabbrica dei più perfetti biliardi in Italia
S. A. Arch. LUIGI POLO
PADOVA p. a.

DITTA
LUXARDO GIROLAMO
Fabbrica Maraschino Zara
Liquori mondiali
Chiedete liquori
LUXARDO

Albergo delle Alpi
Belluno
APERTO TUTTO L'ANNO p. a.

TIPOGRAFIA
«S. MARCO»
VENEZIA - S. Lorenzo
p. a.

Bambole
"Guacci"
Lecce
Rappresentante
G. MARZOLLO - Venezia
p. a.

S. A.
G. B. PEZZIOL
"VOV"
MENTA PEZZIOL
LIQUORI ITALIANI
PADOVA
p. a.

VLAHOV
ZARA
Produzione di liquori italiani di gran lusso
VLAHOV
ZARA
p. a.

Industrie Saccardo
Schio
Tubetti carta
Navette - Rocchetteria
e spole legno
p. a.

RUOTE e RADIATORI
per tutti i tipi di autoveicoli, automotrici ferrotramviarie, trattori
FERGAT
TORINO
Via F. Millo, 9
p. a.

ENRICO
ZOBELE
TRENTO
Via Muredei 2 Telefono 1652
Fabbrica pigliamosche - vischio - prod. chimici
p. a.

ALA LITTORIA
S. A.
LINEE AEREE
SAN NICOLO' DI LIDO
Telefoni: 60.252 - 60.277
60.255 - 60.267 - 25.348

prm
calza di lusso per signora
La calza di seta più perfetta e più moderna fabbricata nel più moderno stabilimento
FINE
OPACA
SOLIDA
TRASPARENTE
Vendita esclusiva
FRATELLI ROMOR
Merceria Capitello p. a.

Officine Meccaniche
VITTORIO MIAZZO
PADOVA p. a.

Reniero Gaetano & C.
TRASPORTI - VICENZA
p. a.

DITTA
Lauerda Pietro
Breganze
Officina meccanica e fonderia - Fabbricazione macchine agricole p. a.

VULCANIZZAZIONE
E. G. BOTTESELLA
PADOVA, Via N. Tommaseo
Tel. 23576 p. a.

S. I. A. M. I. C.
Soc. Automobilistica
TREVISO p. a.

BARERA
VENEZIA
SCUOLA PRATICA ECONOMICA
Accordi maggiori - minori
24 bassi
LIRE 395

Impianti a gas, idraulici, elettrici
GIUSEPPE PUGIOTTO
Venezia - Campo dei Frari 3031 - Tel. 24014 p. a.

ETTORE GAUDENZI S. A. - Padova
Tele - Reti e corde metalliche - Ferramenta
Via Santa Lucia, n. 8
Telefono 23-601 p. a.

I fiori più belli
e a buon mercato
sempre li troverete da
ITALIA MAZZUCATO
PADOVA - Via San Fermo
Telefono 22-140
p. a.

Cav. CARLO DAL DIN
MONSELICE
Stabilimento specializzato per la fabbricazione di confetture — caramelle — torroni — mostarde e marmellate.
p. a.

Albergo Vicenza
Gestione Pietro Furione
Vicenza
p. a.

Vino tipico
dei Colli Orvietani
PETRURBANI
PETRANGELI URBANI & C.
Casa fondata nel 1890
ORVIETO
p. a.

Allegria sinonimo di
MARSALA CUDIA
Ditta Pietro Cudia fu L.
MARSALA
Trapani

Fotografia e
Agenzia Fotografica
Giacomelli
VENEZIA
p. a.

Albertini G.
VENEZIA
S. Apollinare 1252
Telef. 20849
Fabbrica bilancie e recipienti per infiammabili
Noleggio bilancie pesa bambini
p. a.

Hotel Regina
TRIESTE
p. a.

L'Industria Biscotti - Panettoni - Pasticceria di
ANGELO COLUSSI
VENEZIA E VITTORIO VENETO
porge i più fervidi auguri

Hotel
Baglioni Roma
TREVISO
p. a.

LUCATELLO ALESSANDRO
TAPPEZZIERE
VENEZIA
Campo S. Tomà 2871
Telefono Num. 25668
p. a.

SCOGLIO DI FRISIO
ROMA
p. a.

Albergo Ambasciatori
MILANO
p. a.

SOC. AN.
CASA VINICOLA DI ESPORTAZIONE
LUIGI BIGI & FIGLIO
ORVIETO e FIRENZE
Via Roma, 7
p. a.

Anno CC - n. 361 - cent. 30

Edizione del pomeriggio

Giovedì 26 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3568 | TELEF.: Centralino Città 20-620, Indicomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Situazione immutata nella zona di frontiera cirenaica

Le basi avanzate nemiche dell'Africa Settentrionale sottoposte ancora ad intenso bombardamento

Le operazioni sul fronte greco ostacolate dal maltempo: tentativi di attacchi nemici respinti

Automezzi inglesi al confine sudanese costretti a ripiegare da un nostro reparto in ricognizione

Il bollettino N. 201

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica la situazione è immutata. I reparti aerei hanno proseguito la loro azione di bombardamento e mitragliamento contro mezzi meccanizzati avversari. Le basi avanzate nemiche sono state ancora sottoposte ad un intenso bombardamento; in una base aerea sono stati notati scoppi e incendi. In Tripolitania il nemico ha bombardato la città e il porto di Tripoli recando qualche danno.

Sul fronte greco il maltempo ostacola le operazioni: tentativi di attacchi nemici sono stati respinti. Un nostro reparto da caccia, in crociera di protezione, ha vivamente contrastato un'incursione nemica sul cielo di Valona mitragliando ed inseguendo alcuni velivoli «Blenheim», che si sono sottratti al combattimento.

In Africa Orientale, al confine sudanese, un altro reparto in ricognizione, il giorno 23, attaccato da automezzi armati, li costringeva a ripiegare con perdite.

Verso le ore 12.20 di ieri un aereo nemico ha sorvolato Napoli e dintorni, lanciando alcuni spezzoni incendiari e i soliti manifestini.

Rappresaglie delle truppe greche contro le popolazioni macedoni

SOFIA, 26. — *Si apprende dalla Grecia che in seguito a continue diserzioni di elementi macedoni, truppe greche hanno esercitato atti di rappresaglia contro le popolazioni incendiando abitati nelle zone di Edessa, Florina, Kastoria e di altre località della Macedonia settentrionale. Pare che nelle retrovie greche stia diffondendosi sempre più il senso del disagio dovuto alle privazioni cui sono sottoposte popolazioni e truppe. Le deficienze sarebbero particolarmente gravi nel vettovagliamento, nel vestiario e negli alloggi. L'azione di propaganda diretta a convincere le popolazioni che la guerra sarà presto finita e che l'America e la Gran Bretagna invieranno grandi quantità di rifornimenti non essendo seguita da fatti, ottiene scarsi risultati. Ad aumentare il disagio delle retrovie concorre la disorganizzazione dei trasporti. Sono stati persino segnalati casi di saccheggi di magazzini militari da parte di truppe scarsamente nutrite. Il forte numero di feriti affluiti in Tracia ha esaurito gli scarsi ospedali ed ha servito ad aumentare la depressione degli spiriti.*

Penuria di viveri a Salonicco

BELGRADO, 25. — La penuria di viveri diventa ogni giorno più acuta a Salonicco, secondo notizie di stampa che giungono qui. Taluni generi alimentari non si trovano più in vendita da qualche tempo e d'altra parte la crisi è resa più grave dal dilagare degli accaparratori che sono aumentati in modo impressionante da quando un'ordinanza del Governo stabiliva che ogni famiglia non poteva accumulare provviste superiori a quelle necessarie per una settimana.

Gli ufficiali combattenti possono essere promossi anche se non congiunti

ROMA, 26. — Durante lo stato di guerra, l'attuazione dei provvedimenti che subordinano la promozione a determinati gradi degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze Armate in servizio permanente al requisito dello stato di coniugato o di vedovo, incontra notevoli difficoltà d'ordine pratico nei riguardi del personale appartenente a reparti mobilitati per la guerra. Allo scopo, perciò, di consentire la regolare copertura nei quadri degli ufficiali e dei sottufficiali durante l'attuale stato di guerra, si è ritenuto necessario sospendere, nei riguardi dell'anzidetto personale, l'obbligo del requisito di cui trattasi.

A tale scopo è stato predisposto un disegno di legge col quale si stabiliscono anche opportune norme per disciplinare la promozione degli ufficiali e dei sottufficiali che erano stati già dichiarati prescelti e idonei per l'avanzamento ma che non avevano ancora conseguito la promozione per la mancanza del requisito di coniugato. Il provvedimento, oltre a soddisfare le esigenze dell'amministrazione militare nell'eccezionale periodo attuale, vale a dare agli ufficiali e sottufficiali combattenti la certezza che l'impossibilità in cui si trovano per circostanze indipendenti dal loro stato, di contrarre matrimonio, non costituirà pregiudizio alla loro carriera.

Il popolo italiano per i suoi combattenti

Nobile gara di iniziative per la Befana del Soldato

ROMA, 26. — *Ha avuto inizio, come è disposto nel calendario del Regime, la seconda Befana del Soldato.*

La befana organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro tende a portare ai camerati, che sui vari fronti combattono per la grandezza dell'Impero, il segno tangibile dell'affetto che li circonda, ma più ancora il segno della fede nella certezza che anima tutti gli italiani.

La larga adesione di enti, e sopratutto le molteplici iniziative delle famiglie per questa manifestazione di cameratismo, testimoniano ancora una volta la solida partecipazione dell'intero popolo italiano agli eventi, di cui i camerati alle armi sono i gloriosi protagonisti.

Fra gli episodi che caratterizzano il successo di questa nobile iniziativa vanno annoverati quelli di persone di tutte le classi sociali, che a seconda delle loro possibilità offrono denaro, indumenti, pacchi già completi. In quasi tutte le famiglie da giorni si lavora per la confezione di vestiti, sciarpe, maglie, passamontagne, destinati ai combattenti. In questa opera di alta solidarietà nazionale è da segnalare anche l'iniziativa presa da alcune ditte, consistente nell'inviare ai combattenti i doni, che erano invece destinati a clienti e collaboratori. Pieno di profonda delicatezza è pure il gesto delle piccole italiane di varie città d'Italia, che hanno voluto offrire per la Befana del soldato i loro piccoli risparmi, accompagnandoli con frasi che rispecchiano sopratutto l'entusiasmo di un popolo proteso tutto verso la vittoria.

L'O.N.D. ha già iniziato la distribuzione dei pacchi dono che ammontano a circa centomila e che sono divisi in tre specie. Un primo tipo è destinato ai militari dislocati nel territorio metropolitano. un secondo tipo è costituito dal pacco invernale, c'è infine il pacco coloniale, che contiene anche indumenti adatti alla colonia. Nella distribuzione di tutti i pacchi in genere è data la precedenza ai militari, che appartengono ai reparti isolati o dislocati in zone lontane.

I feriti di guerra visitati dalle donne fasciste

ROMA, 25. — In occasione delle feste natalizie si sono rese più intense le assistenze ai feriti di guerra; e notevole è l'opera che le visitatrici fasciste compiono quotidianamente presso il loro capezzale.

Quando si trova presso ciascun ferito la visitatrice è come una madre, come una sorella. Non solo si incarica di recargli quanto può essergli utile e può fargli piacere, ma di sbrigargli le piccole faccende delle quali egli non può occuparsi: scrivere alla famiglia, riscuotere vaglia, recargli i giornali con le notizie della guerra, informarlo sulla sorte dei camerati, preoccuparsi delle condizioni delle famiglie, della nascita dei figli.

In questi casi dalla Federazione dell'Urbe partono corredini completi per i nuovi nati degli eroi. Ma c'è qualche cosa di più. Qualche cosa che profondamente tocca il cuore dei nostri valorosi. Ci sono mamme lontane che hanno un ragazzo ferito in un ospedale e non sempre hanno i mezzi per pagarsi il lungo viaggio. Una mamma verrebbe anche a piedi, ma le sue forze non reggono se il cuore vorrebbe. Allora le donne fasciste forniscono questi denari. E la mamma arriva a riabbracciare il figlio.

Commovente è stato uno di questi incontri. E' arrivata la mamma di un valoroso che aveva avuto ambedue le braccia amputate. All'ingresso della mamma la faccia del soldato si illuminò di un grande sorriso e alle ansiose domande della madre rispose con voce ferma: «Sto bene, non temere!».

Poi chiamò la visitatrice fascista presso di se e la pregò con voce smarrita di aiutarlo: «Trovate voi le parole, vi prego... aiutatemi a dire...».

Si rivolgeva a lei, smarrito, come ad un'ancora di salvezza per questa cosa terribile che aveva da comunicare alla madre perchè tutta la sua forza cadeva dinanzi a quel caro volto consunto.

Ma gli episodi non si contano. E' stato chiesto ad un tenente con un braccio completamente maciullato che cosa desiderava fosse scritto a suo madre:

«Dite a mia madre che sto come un leone».

I Sovrani consegnano i doni ai feriti di guerra

Nel pomeriggio della vigilia di Natale le Maestà del Re e Imperatore e della Regina Imperatrice, accompagnate dall'Altezza Reale la Principessa Mafalda di Assia, hanno compiuto una visita all'ospedale della Croce Rossa N. 3 alla Pineta Sacchetti.

Tutti i feriti di guerra degenti in quella unità ospedaliera, molti dei quali già in piedi, sono stati oggetto delle più affettuose premure da parte degli augusti visitatori, che a lungo si sono intrattenuti nelle corsie recando ai valorosi ricoverati il conforto della loro parola augurale. A tutti, gli Augusti Sovrani hanno personalmente consegnato pacchi con doni natalizi.

La celebrazione a Sofia della festa della madre e del fanciullo

SOFIA, 26. — Il Fascio italiano di Sofia ha celebrato con una austera cerimonia la ricorrenza della festa della Madre e del fanciullo. Sono state pronunciate commoventi parole all'indirizzo dell'Augusta Sovrana, mentre è stato sottolineato il fiero contegno delle donne italiane consapevoli del loro altissimo compito in questi momenti supremi.

Subito dopo sono stati distribuiti pacchi natalizi alle famiglie dei meno abbienti. La manifestazione ha dato luogo a fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Duce riceve il prefetto di Milano

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Milano che gli ha riferito sulla situazione provinciale e sui problemi in corso.

Il Duce ha impartito le sue direttive ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera compiuta.

Vita nell'Impero

Il Viceré inaugura ad Addis Abeba il nuovo Tempio militare

ADDIS ABEBA, 26. — Consacrato sabato scorso dal delegato apostolico in A. O. I., è stato inaugurato con rito solenne e austero il Tempio militare dell'Impero.

Il Tempio dedicato al «Dominus Exercitum» è l'espressione artistica della fede e della grandezza dell'Impero. Esso si eleva in una zona commerciale sul viale Mussolini. La ricca facciata è fiancheggiata da due campanili. La costruzione è stata eseguita interamente con pietra locale.

L'interno in stile romanico, con una armoniosa fusione gotica bizantina, composto di tre navate è illuminato con luce diffusa. Il soffitto e le arcate sono coperte di legno rosso locale, sulle colonne sono scolpiti dei capitelli. La mensa eucaristica e il tabernacolo sono in pietra rossa, il pavimento è di mosaico. L'abside è decorata con tre bassorilievi: il primo rappresenta l'effige di Gesù Cristo, che ha alla sua destra un soldato e alla sua sinistra un operaio, nel secondo si nota la Madonna e nel terzo San Giuseppe.

Al solenne rito, che ha richiamato nella nuova chiesa molta folla, hanno assistito, fra l'altro, ufficiali di tutte le armi e di tutti i corpi.

Alla cerimonia, che è stata presenziata dall'Altezza Reale il Viceré, accompagnato dal capo di gabinetto e dagli ufficiali della sua Casa militare, sono intervenuti anche il Capo di S. M. delle Forze Armate in Africa Orientale Italiana e tutte le autorità e gerarchie. Durante la sacra funzione, che è stata accompagnata dalla musica liturgica, il delegato apostolico ha elevato una omelia, esaltando il nuovo tempio come un monumento degno della fede della gente italica. Dopo la celebrazione della Messa, che si è conclusa con una preghiera per il Re e Imperatore, il Duca d'Aosta ossequiato dalle autorità e fatto segno ad un fervente omaggio della folla lasciava il tempio.

La giornata della madre e del fanciullo è stata solennemente celebrata ieri presso le sedi dei gruppi rionali fascisti, ove sono stati consegnati alle più bisognose delle madri prolifiche i premi inviati dal Viceré, pacchi-dono, preparati da donne fasciste, contenenti generi commestibili e effetti di vestiario. La simpatica cerimonia ha suscitato fervide manifestazioni di riconoscenza e particolare gratitudine del popolo per i premi del Viceré.

I combattenti di Addis Abeba, tra cui anche un gruppo di feriti e mutilati delle battaglie combattute dalle nostre Forze Armate in A. O. I. nell'attuale guerra, si sono riuniti a rapporto dall'Ispettore del Partito in A. O. I. Con una ardente manifestazione essi hanno espresso la loro indiscutibile unione a tutti i camerati in armi combattenti su tutti i fronti, inneggiando al Re e Imperatore, al Duce e all'immancabile definitiva vittoria.

L'inaugurazione a Mentone dell'Ufficio del Registro

MENTONE, 26. — Il direttore generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari ha inaugurato ieri in nome del Re e Imperatore, l'Ufficio del Registro e delle Ipoteche di questa città. Alla presenza delle autorità civili e militari, il gr. uff. Rogari ha eloquentemente illustrato i compiti affidati al nuovo ufficio, chiarendo come l'inaugurazione di esso debba segnare il termine iniziale della rinascita civile ed economica di Mentone, ormai definitivamente italiana.

Ha chiuso il suo discorso auspicando alla immancabile vittoria dell'Asse che comporterà una pace giusta e duratura per tutti i popoli. La cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

"Libro e Moschetto" per i combattenti

MILANO, 26. — Nella ricorrenza del Natale i fascisti universitari hanno voluto essere vicini ai camerati combattenti, con il loro augurio migliore, affidandolo alle pagine di una edizione speciale a loro interamente dedicata. «Ama la patria tua come ami tua madre» — stava scritto sulla fronte di una caserma. E questi sono gli affetti di tutti i fanti d'Italia che nelle pagine della strenna di «libro e moschetto» avranno a conferma di questa unità di sentimenti per i quali gli italiani combattono e vincono.

I combattenti avranno in essa una riprova dell'affetto e del ricordo di coloro che non mobilitati li seguono, frenando la loro impazienza e dei richiamati che in grigio verde condividono con la loro gioia i pericoli della guerra in una fusione di spiriti che conferma la certezza essere la parola d'ordine del Duce in tutti viva, presente e pronta: «Vincere!».

L'azione irredentista corsa illustrata al Segretario del Partito

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria il fascista Petru Giovacchini, che gli ha illustrato l'attività svolta dai gruppi di azione irredentista corsa, anche in riferimento alla recente mostra di Venezia sull'Italianità dell'isola.

IL DISCORSO DI CHURCHILL

Un uomo in ritardo di vent'anni

MADRID, 26. — Tutti i giornali spagnoli riportano in prima pagina il messaggio del Re e Imperatore ai combattenti. Le notizie della guerra combattuta dalle truppe italiane in Libia, vengono riportate sottolineando la magnifica resistenza di Bardia.

Il ridicolo appello del signor Churchill al popolo italiano, che con monotonia ripete il motivo con il quale si credette a Londra, sin da prima della guerra, di poter dividere il popolo tedesco dal Fuehrer, è accolto puramente e semplicemente come una notizia di cronaca che dimostra, una volta di più, come l'Inghilterra si trova con l'acqua alla gola come abbia perduto sino l'ultima speranza di sopravvivere, dato che si trova costretta a radiodiffondere idiozie come quelle contenute nel discorso di Churchill.

Churchill è stato prevenuto nella sua speranza che la volontà nazionale italiana torni ad essere padrona dei suoi destini in quanto già è tornata ad esserlo da 20 anni a questa parte, da quando affidò il suo avvenire al Duce: la volontà nazionale italiana è una sola ed è quella di distruggere il piratesco Impero inglese per assicurare alla gente italiana la libertà, la vita e a popoli, cui la lingua inglese è stata inculcata a suon di piombo, pace e giustizia.

Anche i giornali americani rilevano a proposito del discorso di Churchill la concordia immutata del popolo italiano. Essi riproducono il messaggio del Re Imperatore ai combattenti.

Il quotidiano *Meiodia* di Rio de Janeiro, commentando il discorso di Churchill lo giudica molto infelice. Il giornale dice che Churchill ha dimostrato ancora una volta il disprezzo e la malafede abituali di Londra verso la dignità degli altri popoli. E' incredibile che l'Inghilterra possa davvero farsi delle illusioni sull'esito di simili puerili tentativi di fiaccare la forza e la resistenza di un'altra Nazione.

Pure tutti i giornali argentini pubblicano l'indirizzo di augurio rivolto in occasione di Natale dalla Maestà del Re Imperatore ai combattenti di terra, di mare e dell'aria.

Il messaggio del Re e Imperatore ai combattenti italiani è stato diffuso dall'*Agenzia telegrafica svizzera* nel testo *Stefani*, a tutti i giornali e annunciato nelle varie emissioni radio. L'alta parola del Sovrano ha suscitato, specialmente in tutti gli italiani residenti in Svizzera, un senso di orgogliosa commossa certezza.

La stampa tedesca mettendo in grande rilievo la sdegnosa risposta che la stampa italiana ha rivolto alle parole di Churchill, sottolinea quanto le speculazioni inglesi su presunte debolezze o su sperati sbandamenti dell'opinione pubblica italiana siano puerili e ridicole.

L'affluenza dell'oro nelle banche americane

NEW YORK, 26. — Il Ministero del Commercio comunica che nella settimana terminata il 18 dicembre è entrato negli Stati Uniti oro per 36.600.000 dollari contro 16.300.000 entrati nella settimana precedente. L'oro proveniva dai seguenti paesi: Australia, per 14 milioni 900.000 dollari, Canadà per 10 milioni 300.000 dollari; Giappone per 4.200.000 dollari; Argentina per 3.500.000 dollari, Sud Africa per 1 milione 600.000 dollari.

L'ambasciata inglese di Rio ha informato il ministro degli Esteri brasiliano che la commissione economica canadese, che si trova in viaggio per l'America meridionale, ha interrotto il suo viaggio per la improvvisa malattia del capo della delegazione e che essa è ritornata al Canadà. Quando sarà il momento, la Legazione riprenderà nuovamente il viaggio.

Lo scopo del bombardamento inglese di Sussak

BELGRADO, 26 — Il rapporto di Graziani al Duce è riprodotto con grande rilievo da tutta la stampa. L'impressione del pubblico è stata fortissima; il linguaggio forte e sereno di Graziani, dal quale traspare la più coraggiosa sincerità, ha convalidato le sue affermazioni, e messo definitivamente a tacere le strombazzature della propaganda e dei comunicati inglesi.

E' opinione generale che l'eroica resistenza delle truppe di prima schiera e il logorio imposto dall'artiglieria e dall'aviazione italiane hanno infranto il piano offensivo britannico.

Il pubblico si appassiona straordinariamente alle fasi drammatiche di questa lotta che si svolge su di un teatro naturale straordinariamente impegnativo, e ha letteralmente sete di particolari e di notizie.

«A prezzo di gravi sacrifici — scrive il corrispondente dalla Grecia di «Politika» — i greci hanno tentato di spingere avanti le loro posizioni, per scendere nelle vallate albanesi. Essi non ci sono riusciti, ed è ormai impossibile, tenuto conto delle condizioni atmosferiche e del fatto che gli italiani hanno stabilito linee fortificate sulle quali hanno fatto appoggiare i distaccamenti avanzati, che i greci riescano durante l'inverno ad organizzare un nuovo attacco».

Le perdite greche sono, infatti, gravissime. La follia del comando e l'abituale megalomania levantina hanno lanciato generazioni intere contro il fuoco implacabile degli italiani: ora gli ospedali di Salonicco e di altre città — come riferisce il corrispondente del «Vreme» da quella città — rigurgitano di feriti e di congelati.

Secondo i giornali jugoslavi, i rilievi preliminari della Commissione d'inchiesta jugoslava per il bombardamento di Sussak avrebbero stabilito che gli aviatori inglesi hanno deliberatamente preso di mira il viadotto ferroviario della linea Sussak-Fiume, interrotto il quale la ferrovia che congiunge il retroterra jugoslavo al porto di Fiume sarebbe stata paralizzata per lungo tempo. Si spiegherebbe così, come le bombe siano cadute quasi esclusivamente in territorio jugoslavo.

Naturalmente, però, il viadotto è rimasto intatto; e gli aviatori inglesi hanno seminato le loro bombe su case di abitazione e nelle piazze della cittadina adriatica. Questa ipotesi sarebbe confermata dal fatto che gli inglesi non ignorano certo come attraverso questa via, si svolge buona parte del traffico italo-jugoslavo. L'indignazione dell'opinione pubblica è quindi sempre più forte.

Le controversie del lavoro

Benefici tributari per il procedimento esecutivo

ROMA, 26. — Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la commissione legislativa della Giustizia ha approvato recentemente un disegno di legge relativo alla concessione di benefici tributari e di altre agevolazioni per il procedimento esecutivo riguardante le controversie individuali del lavoro.

Questo provvedimento ha una importanza notevole nel campo delle cause in materia di lavoro e accoglie un voto da tempo manifestato dalle organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera.

Come è noto infatti il R. D. 21 maggio 1934 n. 1073 prevede agli articoli 27 e 28 speciali benefici tributari e altre agevolazioni nei procedimenti per la decisione delle controversie individuali del lavoro. Così ad esempio la carta da bollo usata è di metà valore rispetto a quella prescritta per tutte le altre cause civili e commerciali; sono ridotte alla metà le tasse di bollo e di registro gravanti sulle sentenze; i documenti prodotti dalle parti sono esenti da tasse di bollo e di registro, a meno che siano soggetti, secondo la loro natura, a tassa di bollo sino dall'origine od a registrazione a termine fisso; se nelle cause dinanzi al Pretore l'oggetto della controversia non eccede il valore di duemila lire, i relativi giudizi sono completamente esenti da qualsiasi diritto o tassa e non possono in alcun caso essere posti a carico del soccombente i diritti e gli onorari che spettano al procuratore, dal quale l'altra parte si è fatta rappresentare od assistere nel giudizio.

Queste favorevoli disposizioni, le quali intendono assicurare ai lavoratori una protezione giudiziaria più economica, erano peraltro finora applicabili soltanto nel giudizio di cognizione, e cioè fino al conseguimento della sentenza definitiva. Tali limitata portata dalle suddette disposizioni, che non appare fondata su plausibili motivi, non era scevra di inconvenienti, in quanto poteva praticamente eludere o attenuare sensibilmente gli effetti delle agevolazioni concesse dalla legge, come nel caso di lavoratori che, dopo avere ottenuto in giudizio il riconoscimento dei loro diritti sono costretti a mettere in moto, contro i datori di lavoro riluttanti a pagare il procedimento di esecuzione forzata (pignoramento, sequestro, vendita ecc.), il quale nel sistema del vecchio codice di procedura importa un'onere di anticipazioni di spese non indifferente.

Più logico e più equo è invece che le agevolazioni fiscali debbano valere anche nei procedimenti esecutivi, e cioè fino al completo soddisfacimento dei diritti contestati. A ciò si è provveduto col disegno di legge approvato, che realizza, in modo integrale, nel settore delle controversie individuali del lavoro, il vantaggio di una giustizia, oltrechè rapida, anche poco costosa, stabilendo nel suo articolo unico che «i benefici tributari e le altre agevolazioni stabilite negli articoli 27 e 28 del R. D. 21 maggio 1934 n. 1073, si applicano anche relativamente ai procedimenti esecutivi riguardanti le materie indicate nell'art. 1 del R. D.

Rino Alessi presidente della Federazione editori giornali

ROMA, 26. — Con provvedimento in corso il camerata Rino Alessi è stato nominato presidente della federazione nazionale fascista degli editori di giornali e delle agenzie di stampa in sostituzione del prof. Nicolò Castellino.

Notevole aumento del traffico nel porto spagnolo di Vigo

MADRID, 26 — Il traffico internazionale nel porto di Vigo ha segnato quest'anno un notevole aumento nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione internazionale. L'aumento è dovuto in gran parte alla considerevole intensificazione del cabotaggio per cui il movimento delle mercanzie nel porto ha raggiunto cifre di primato. Durante il 1940 sono entrati nel porto oltre 1200 piroscafi con un totale di 2 milioni di tonnellate.

Un nuovo movimento sociale patriottico nel Giappone

Sino nel febbraio del 1938 la Società per la Cooperazione, «Kuocho Kai», aveva organizzato un comitato di esperti per studiare il modo di trovare un nuovo spirito direttivo capace di aggiustare le relazioni fra capitale e lavoro. Il Comitato, dopo molte riunioni e molte discussioni, decideva di adottare il principio « una impresa di famiglia » in base al quale i datori di lavoro e gli operai avrebbero adempiuto i loro rispettivi doveri a servizio dello Stato in perfetta armonia. Per meglio diffondere questo principio venne istituita una speciale associazione denominata «Sangyo Hokoku Remmei» ossia Lega per servire allo Stato attraverso le industrie.

Nello scorso mese di aprile il Governo giapponese, allo scopo di intensificare questa campagna patriottica decise di trasformare la Sangyo Hokoku Remmei in un organo centrale per dirigere il lavoro e, fissate certe direttive, vi accordò speciali aiuti finanziari. Il movimento da allora ebbe un sempre maggiore impulso in tutto il Giappone tanto che oggi gli aderenti raggiungono il numero di 3.500.000.

Lo scopo iniziale dell'Associazione era quello di regolare le relazioni fra capitale e lavoro, ma poi da quando il Governo, in accordo alla politica nazionale, ne assunse la direzione, si è trasformato in un movimento nazionale, ne assunse la direzione, si è trasformato in un movimento nazionale di capitalisti e operai *per assistere il Trono.*

Il principio informatore del movimento si fonda sopra sue idee: l'adempimento dello Shindo (ossia la via che devono percorrere i sudditi fedeli) per assistere il Trono nella direzione degli affari dello Stato e la esecuzione coordinata dei propri doveri in base al principio «una impresa, una famiglia». Ogni buon suddito giapponese qualunque sia sua professione deve pensare che i lavori che egli fa gli vennero concessi dal Trono e quindi ha l'obbligo di fare tutto il possibile per adempiere al suo dovere.

Questa associazione deve esistere in ogni impresa (si tratti di fabbriche, imprese minerarie o di trasporto ecc.) e l'assunzione di direttori, tecnici, impiegati, operai diventa un pò diversa dalla consueta. Secondo il nuovo concetto adottato dalla Sangyo Hokoku Remmei, in accordo al principio « una impresa una famiglia » vi saranno speciali incarichi così distribuiti:

a) vi saranno innanzi tutto coloro che avranno il mandato di ravvivare la solidarietà spirituale di tutti i membri, sia per mezzo di conferenze, sia coll'assistenza sociale, con i quotidiani inchini nella direzione del Palazzo Imperiale e infine con regolari visite ai templi.

b) vi saranno coloro che avranno il compito di accrescere l'efficienza delle fabbriche e di promuovere il benessere degli operai con l'offrire loro opportunità di esercizi sportivi e di divertimenti;

c) vi saranno coloro che collaboreranno col Governo per sostenere la politica nazionale e incoraggiare tutte le attività di coloro che si trovano dietro il fronte per es., per rinnovare la vita quotidiana, per la raccolta dei materiali usati, per fare donazioni a favore della difesa nazionale, per l'assistenza alle famiglie dei richiamati e per una attiva partecipazione agli esercizi di addestramento per la protezione antiaerea.

d) dovranno essere regolarmente indette speciali riunioni nelle quali saranno comunicati ai datori di lavoro i desideri degli operai e agli operai i esideri dei datori di lavoro onde rendere sempre più intimi i rapporti.

Fra tutti i progetti che si stanno attuando quest'ultimo è certamente il più importante. Queste riunioni infatti sono ben diverse dalle riunioni dei comitati di fabbrica, perchè non si tratta solo di ascoltare i lagni degli operai e migilorare le loro condizioni. In queste riunioni, in base al principio « un'impresa, una famiglia » i capi e gli operai si riuniscono intimamente per scambiarsi con franche parole idee, opinioni, desideri e risultati ottenuti nelle ricerche con una completa vicendevole comprensione.

Se si tiene conto che il numero degli operai impiegati nelle industrie nelle miniere o nei trasporti raggiunge gli otto milioni e che la Sangyo Hokoku Remmei ha circa 3.500.000 aderenti, si può ben dire che già una metà ha ormai aderito al movimento patriottico.

La organizzazione della Associazione è stata limitata per ora alle fabbriche che hanno più di 50 operai, ma ben presto sarà estesa anche alle aziende più piccole, sicchè è solo questione di tempo, e si potrà ben asserire che tutta la popolazione operaia del Giappone si troverà organizzata in questa associazione.

E sarà questa una nuova prova del patriottismo dei Giapponesi !

Gian Carlo Castagna

La firma dell'accordo
pel prestito americano all'Argentina

BUENOS AIRES, 26. — L'accordo intervenuto tra l'Argentina e gli Stati Uniti per un credito di sessanta milioni di dollari, aperto dagli Stati Uniti all'Argentina, è stato firmato.

Il credito verrà aperto presso la Banca centrale argentina ed esso sarà garantito dal Governo dell'Argentina.

L'accordo sul prestito di cinquanta milioni di dollari, provenienti dal fondo di stabilizzazione degli Stati Uniti verrà firmato dopo Natale.

Le compagnie d'importazione
e l'imposta sull'entrata

ROMA, 26. — Dietro interessamento svolto dalla Confederazione Fascista dei Commercianti, riguardo alla possibilità di annoverare le Compagnie d'importazione nella categoria di quegli enti i quali — secondo quanto è stato stabilito dall'art. 5 del R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII, n. 2 — possono essere ammessi a fruire di speciali agevolazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sull'entrata. Ora il Ministero delle Finanze — secondo informa l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — di intesa col Ministero per gli Scambi e per le Valute, riconosciute che le predette Compagnie assumono i caratteri propri degli organismi contemplati dal citato art. 5, ha disposto che su domanda delle medesime, le merci importate siano ammesse all'esenzione dall'imposta all'atto della importazione, restando naturalmente soggette al tributo di successivi passaggi dalle Compagnie agli associati. Le domande — dice l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — individualmente fatte dalle Compagnie in triplice copia di cui una in carta da bollo da L. 6 dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari, e riportare in calce, la completa indicazione dei prodotti che la Compagnia importa, con riferimento al numero di tariffa doganale.

Le lingue straniere soppresse
nelle scuole professionali

ROMA, 26 - L'insegnamento, sia pure a carattere elementare d'una lingua straniera, è attualmente in vigore nelle regie scuole di lavoro e professionali di ogni tipo. A tale proposito spesso si è osservato che tale insegnamento costituisce un inutile appesantimento culturale dei programmi di queste scuole, a detrimento dei fini più propri di avviamento al lavoro che ad esse erano stati assegnati. La Carta della Scuola prevede la trasformazione delle attuali scuole di avviamento o in scuole artigiane o in scuole professionali tecniche; nè per le une nè per le altre, fatta eccezione delle Scuole professionali tecniche a indirizzo commerciale sarà previsto l'insegnamento della lingua ».

Poichè invece, per gli alunni iscritti quest'anno, e che dovranno continuare gli studi nelle scuole professionali tecniche, l'imparare una lingua straniera risulterebbe superfluo, in anticipazione del futuro ordinamento si è creduto opportuno di attuare fin d'ora il predetto principio, mediante apposito disegno di legge in cui si dispone la soppressione graduale, cioè a cominciare soltanto dalla prima classe dell'insegnamento, della lingua straniera nelle scuole in questione.

Le norme per l'istruzione premilitare marinara

ROMA, 26 — *L'Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa, che in relazione alla legge 11 aprile 1938 XVI, n. 405 e successive disposizioni integrative, il Comando generale della GIL, ed il Ministero della Marina hanno stabilito le norme da valere per lo svolgimento dell'istruzione premilitare marinara, (premarinara). In virtù di esse i giovani che ai sensi del Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima e della legge sulla leva aeronautica sono iscritti nelle note preparatorie per la leva marittima, hanno l'obbligo di prendere parte all'istruzione premilitare marinara. L'istruzione premilitare marinara è affidata ai Comandi federali della GIL, che la impartiscono attraverso le direttive che emanerà il Comando Generale della GIL in stretta collaborazione col Ministero della Marina. L'istruzione premilitare marinara ha svolgimento con modalità ed intenti diversi da quelli delle altre due istruzioni premilitari, terrestre ed aeronautica; ciò anche in considerazione che i giovani appartenenti alla leva del mare vengono chiamati alla leva generalmente prima di quelli delle altre Forze Armate e sono poi avviati alle armi con il sistema dei dodicesimi, in conseguenza del quale l'istruzione premilitare può svolgersi (a reparti completi) soltanto limitatamente al periodo che intercorre fra il 24 maggio dell'anno in cui i giovani compiono il 18.o anno di età ed il 31 dicembre dell'anno in cui i giovani compiono il 19.o anno di età. L'istruzione premarinara comprende: a) una istruzione generale per dare a tutti i giovani iscritti nella leva di mare una prima istruzione militare marinara comune: essa cura e sviluppa anche quella parte di educazione fisica che vi è strettamente connessa. E' impartita mediante un corso preparatorio di poco più di tre mesi. b) segue alla precedente l'istruzione premarinara specializzata, divisa in due periodi: uno normale ed uno di ripetizione. Essa svolge un programma di istruzioni tecnico-professionali marinare integrato da istruzioni formali e di cultura fascista.

Il corso normale di specializzazione si svolge, esami compresi, dal 15 settembre dell'anno in cui i giovani compiono il 18.o anno di età al 30 giugno successivo. Il corso di ripetizione va dal 15 settembre dell'anno in cui i giovani compiono il 19.o anno di età, fino alla chiamata alle armi per i nati nel primo semestre, e fino al primo luglio dell'anno in cui i giovani compiono il 20.o anno di età per i nati nel secondo semestre. c) L'attività atletico-sportiva si svolge durante tutto il periodo di istruzione premarinara, ma con particolare impulso dal primo luglio al 15 settembre quando le istruzioni tecnico professionali sono sospese.

Valorizzazione della musica
La cura del Regime per una attività così cara al popolo

ROMA, 26. — Con la nuova denominazione della Direzione Generale per il Teatro, che ora si chiamerà « Direzione Generale per il Teatro e per la Musica », s'è voluto sottolineare in forma più tangibile ciò che già costituiva un fatto: l'importanza, cioè, attribuita dal Regime, attraverso gli organi del Ministero della Cultura Popolare, alla musica che fa parte integrante del grande patrimonio artistico della nostra Nazione, patrimonio che va sempre più arricchendosi con l'attività creatrice dei nostri compositori.

L'avere messo, poi, sullo stesso piano il teatro e la musica, mostra la volontà di svolgere sempre meglio i problemi e le questioni inerenti ad una delle manifestazioni più singolari e cospicue dello spirito e del gusto artistico italiani. Ed è una nuova prova della cura che il Regime pone per valorizzare una attività particolarmente cara al nostro popolo, sulla cui cultura ed elevazione spirituale la musica è chiamata ad agire con linguaggio a tutti intelligibile e con potenza emotiva di immediata efficacia.

L'importanza che la musica viene ad acquistare nel nuovo piano di valorizzazione risponde non soltanto ad una necessità, ma acquista valore di riconoscimento, giusto ed adeguato riconoscimento per un'arte che è espressione tipica della nostra razza e che caratterizza in modo inconfondibile la vita spirituale del nostro Paese.

La nuova figura giuridica, amministrativa e spirituale che la musica riesce così ad esprimere in seno al Ministero della Cultura Popolare è un nuovo ed eloquente segno della costante ed appassionata tutela dei valori spirituali che il Regime esercita in tutti i campi, con intelligente ed instancabile volontà.

Spettacoli cinematografici per i feriti di guerra

ROMA, 26. — Nella ricorrenza della celebrazione natalizia, per iniziativa della principessa di Piemonte e a cura del Ministero della Cultura Popolare hanno avuto luogo negli ospedali militari delle varie città d'Italia, dove sono ricoverati feriti di guerra, spettacoli cinematografici e teatrali.

Durante i trattenimenti svoltesi alla presenza delle autorità e gerarchie sono stati offerti doni ai feriti. Il conforto della solidarietà fascista è stato anche prodigato a tutti i meno abbienti con significative manifestazioni, che si sono svolte in tutte le città.

L'accordo per la disciplina
dell'apprendistato artigiano

ROMA, 26 — Abbiamo riferito recentemente sulle trattative iniziate fra la Confederazione fasciata dei lavoratori dell'industria e la Federazione fascista degli artigiani per dare una completa soluzione al problema dell'apprendistato nelle aziende artigiane. Su questo argomento si sono svolte fra le due Organizzazioni sindacali laboriose discussioni, le quali hanno preparato le trattative contrattuali vere e proprie; e il motivo principale di tale discussione — come altra volta abbiamo accennato — era costituito dal modo di valutare e quindi di compensare gli apprendisti. Trattandosi di consentire alle aziende artigiane l'assunzione di apprendisti non retribuiti, la questione principale era di fissare una norma per accertare le aziende che hanno le caratteristiche e l'attrezzatura tecnica sufficienti per impartire ai giovani lavoratori un effettivo ed efficace insegnamento professionale, giacchè si è riconosciuto fin dall'inizio che a queste aziende può essere consentita la facoltà di assumere apprendisti senza retribuzione, mentre si era esclusa tale facoltà alle aziende le quali, anzichè occuparsi della preparazione professionale degli apprendisti, abbiano bisogno di giovani per usarli come garzoni o personale di fatica. In base a questa netta impostazione iniziale, il problema dell'apprendistato e in modo particolare la questione delle assunzioni senza retribuzione, hanno avuto attraverso le trattative svoltesi nei giorni scorsi una logica ed equa soluzione, la quale si adegua alle necessità delle aziende e prevede nello stesso tempo ampie garanzie di carattere economico e professionale per i giovani lavoratori che intendono iniziare l'esercizio di un mestiere presso un'azienda artigiana.

Le trattative, svoltesi con spirito di cameratismo fra le due Organizzazioni sindacali, hanno consentito infatti di concludere un accordo che disciplia tutta la materia dell'apprendistato, dalla discriminazione delle aziende al controllo delle associazioni di categoria, dalle norme per l'assunzione e per il trattamento degli apprendisti alle clausole che regolano la durata dell'apprendistato, i passaggi di qualifica e le eventuali soluzioni del rapporto di lavoro.

Il nuovo accordo, che segna un atto di collaborazione d'indubbia importanza fra le organizzazioni sindacali interessate, sarà firmato nei prossimi giorni.

Il nuovo Codice di commercio

ROMA, 26. — Tra i nuovi Codici fascisti in elaborazione c'è anche il Codice di Commercio, il cui progetto è stato già esaminato dalle Commissioni legislative.

La riforma assume particolare importanza in quanto il nuovo Codice dovrà adeguarsi al profondo rinnovamento dell'economia italiana che, da liberale e nazionale, si è evoluta in senso corporativo e imperiale. Il progetto è articolato in 6 libri. Il primo, oltre delimitare la materia di commercio, stabilisce la fonte regolatrice, con particolare riguardo alla fonte corporativa. Il secondo libro è dedicato alle società e associazioni commerciali e innova profondamente soprattutto la disciplina delle società per azioni. Il terzo libro, dedicato ai contratti commerciali, è alleggerito dalle norme generali sulle obbligazioni commerciali, riassorbite nel Codice Civile, come norme generali e comuni, ivi trasferite per connessione di materia. Il quarto libro tratta dei titoli di credito la cui circolazione è dichiarata commerciale per disposizione di legge, come già il Codice vigente disponeva per la cambiale. Il quinto libro si occupa della procedura concorsuale e cioè del fallimento e del concordato preventivo e realizza una profonda revisione dell'Istituto dei piccoli fallimenti. Il libro sesto contiene le disposizioni penali, adeguando il Codice di Commercio al nuovo Codice Penale e alla più recente legislazione penale in materia di società commerciali e di fallimento.

Fulminato dalla corrente

BARI, 26 — Mentre lavorava su un palo, alto quindici metri, per riparare, al Policlinico, una conduttura elettrica, l'operaio Domenico Fossaluzza di Alessandro, di 39 anni, da Torino, veniva colpito dalla corrente e precipitava al suolo. Soccorso prontamente, il disgraziato purtroppo cessava di vivere.

Il piano regolatore di Bolzano

ROMA, 26. — Un disegno di legge presentato alla Camera provvedere a dichiarare di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Bolzano.

Il comune di Bolzano provvederà alla compilazione dei piani particolareggiati di esecuzione. Per la occupazione delle aree private esso procederà alle relative espropriazioni, la cui indennità sarà determinata sulla media tra il valore venale e l'imponibile catastale capitalizzato al saggio del 3.50 al 7 p. cento tenuto conto delle condizioni dell'edificio e la località, sempre che il valore dedotto dall'imponibile non superi quello venale. In caso contrario l'indennità di espropriazione sarà costituita dallo stesso valore venale.

Il disegno di legge concede agevolazioni fiscali relativamente all'imposta fissa di registro, che è fissata in lire 20 e all'imposta fissa di trascrizione ipotecaria pure fissata in lire 20 per ogni trasferimento.

Il comune di Bolzano è infine autorizzato ad imporre ai proprietari dei beni che siano avvantaggiati dalla esecuzione delle opere, contributi di miglioria. Inoltre i proprietari delle nuove costruzioni, le quali debbono essere dotate di portici, hanno l'obbligo, senza indennizzo, di lasciare soggetti a servitù di pubblico transito i portici stessi.

Gli impiegati ed il lavoro festivo

ROMA, 26. — In seguito ad alcune questioni sorte per l'interpretazione delle norme che regolano il lavoro festivo nel contratto nazionale degli impiegati, si precisa che il lavoro compiuto nei giorni considerati contrattualmente festivi altro non è che un lavoro straordinario va compensa è fissata una maggiorazione più elevata di quella stabilita per il lavoro straordinario compiuto nei giorni feriali. Per tanto tale lavoro straordinari va compensato ove sia compiuto in un giorno considerato festivo, con la retribuzione oraria moltiplicata per il numero delle ore di lavoro compiute (retribuzione oraria che è pari ad un centottantesimo della retribuzione mensile fissata). Nel caso che la retribuzione sia composta in tutta o in parte di elementi variali, si prenderà per base la parte fissa.

La maggiorazione della predetta retribuzione per le ore di lavoro compiute è nella misura del 50 per cento per gli impiegati il cui lavoro non è connesso con quello degli operai e nella misura del 25 per cento per gli altri.

La giornata della madre e del Fanciullo a Mira

MIRA, 26 — Nella Sala maggiore del Municipio, presenti tutte le autorità politiche, civili, militari, enti, associazioni e personalità del Comune, ebbe luogo la celebrazione della giornata della Madre e del fanciullo alla quale convennero oltre numeroso pubblico, le madri da beneficare. La segretaria del Fascio femminile ha aperto la festa spiegando le finalità dell'Opera maternità ed Infanzia ed ha riassunto in dati numerici la notevole assistenza prestata alle madri e fanciulli durante l'annata, dicendo che questa azione fu possibile oltre che per gli aiuti della Federazione anche per quelli del Fascio, del podestà e di generosi del Comune.

Ha concluso con l'augurio più vivo per le spose ed i figli dei soldati in armi che porteranno all'Italia la definitiva vittoria.

Ha quindi preso la parola il podestà, il quale fece risaltare la maggiore solennità, della celebrazione, mentre molti concittadini sono a difendere la Patria in armi. Eleva poi un pensiero ai Caduti ed ai soldati che con fede incrollabile combattono sotto la guida del Duce per dare alla Patria la sicura vittoria.

La festa esaltante la missione della donna e la protezione del fanciullo ha lo scopo di infondere nell'animo di tutti l'altissimo sentimento. Sono le nostre donne, egli dice, che preparano alla Patira magnifici esemplari di soldati e sono queste che anche ora con cuore immutato curano i bimbi; prezioso pegno dell'ascesa sempre più rapida della grandezza del nostro Impero. Alle commosse parole del podestà è seguita la distribuzione di 130 pacchi 59 corredini, 5 culle, il tutto confezionato con una larghezza di mezzi che fa onore non soltanto a tutte le volonterose che contribuiscono col Fascio femminile, ma altresì a coloro che l'aiuto hanno dato perchè la giornata riesca particolarmente cara. La celebrazione ebbe inizio e termina col saluto al Re Imperatore ed al Duce del fascismo.

Nella stessa giornata il comune ha elargito i premi di natalità e nuzialità agli amministratori del Comune.

La morte del pittore Bruni

OLEGGIO, 26 — Ieri si è spento ad Oleggio il pittore sordomuto Paolo Bruni. Uscito dall'Accademia Albertina, vinse una borsa di studio e fu a Roma. Specialista del nudo e del chiaroscuro, espose alla Biennale di Venezia.

Singolare vicenda giudiziaria
per l'annullamento di un matrimonio

TORINO, 26 — L'autorità giudiziaria di Torino ha riconosciuto in questi giorni, senza procedura di delibazione (cioè, col semplice decreto) una sentenza di annullamento di matrimonio pronunciata all'estero. Il caso è interessantissimo per i suoi precedenti di fatto, ma lo è più ancora per la sua impostazione giuridica. Il matrimonio testè annullato era stato contratto a Torino una trentina di anni fa ed era risultato quasi subito dopo poco felice, per l'incompatibilità di carattere degli sposi. La sposa sostenne sempre che quell'unione le era stata imposta dai parenti. I coniugi tuttavia fecero vita comune per qualche anno ed ebbero parecchi figli. Ma un bel giorno, la donna abbandonò il tetto coniugale ed andò a stabilirsi negli Stati Uniti dove si unì a un altro uomo, dal quale ebbe nuova prole. Anche il marito rimasto a Torino si costituì una nuova famiglia. Dopo circa trenta anni i due coniugi stabilirono, allo scopo di regolarizzare la situazione, di chiedere l'annullamento del primo matrimonio per vizio di consenso da parte della sposa. Il marito assunse la cittadinanza della Repubblica di San Marino e la moglie adiva il tribunale commissariale di quella repubblica chiedendo l'annullamento del vincolo. Il commissario della legge aderì senza riserva alcuna ed espletati i mezzi istruttori per l'accertamento dei fatti, dichiarava la richiesta nullità. In seguito, il difensore dell'attrice avv. Givone, si rivolse al Presidente della nostra Corte d'Appello instando per il riconoscimento della convenzione di amicizia e di buon vicinato conclusa fra l'Italia e la Repubblica di San Marino il 31 marzo 1939, in forza della quale qualunque decisione e qualunque provvedimento in materia civile e commerciale pronunciata da autorità giudiziaria dei due paesi può essere dichiarata esecutiva nell'altro stato, mercè un decreto senza contraddittorio, il Presidente della nostre Corte d'Appello ha dichiarato esecutiva nel Regno la sentenza del Commissario della Legge di San Marino, ordinando all'ufficiale dello Stato Civile di Torino di eseguire sui registri la relativa annotazione.

La morte del cantoniere novarese
Il mistero svelato

NOVARA, 26 — L'autorità giudiziaria è riuscita a chiarire il mistero che avvolgeva la tragica morte del cantoniere stradale Enrico Fornaroli di 53 anni rinvenuto cadavere in un fosso nei pressi della Frazione di Olengo, dopo la sua assenza da casa di oltre dieci giorni. L'autopsia ha accertato che il corpo della vittima presentava delle ferite, che non potevano essere mortali, prodotte dall'investimento di un'automobile. Gli automobilisti avevano quindi trasportato e abbandonato il ferito in un fosso dove rimase nascosto fra i rovi, in modo da essere difficilmente visibile. Si deduce quindi che, privo di soccorsi e sotto la rigida temperatura, il Fornaroli abbia dovuto ben presto soccombere. Finora non si hanno tracce dei disumani automobilisti investitori.

La proroga del concosso
nel Commissariato di Marina

ROMA, 26. — Con decreto ministeriale 14 dicembre 1940 XIX, il termine per la presentazione delle domande documentate per l'ammissione al concorso per titoli ed esami per la nomina di 12 posti di tenente in S. P. E. nel corpo di commissariato M. M., riservato ai tenenti commissari in S. P. E. di complemento delle Forze Armate, che abbiano prestato almeno quattro anni di servizio da ufficiale commissario, di cui alla notificazione in data 2 settembre 1940, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 ottobre 1940, è stato prorogato fino a tutto il 15 gennaio 1941.

Le domande di ammissione redatte su carta bollata da lire 6 e corredata dai documenti specificati nella dichiarazione di concorso devono pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale dei servizi militari, Divisione stato giuridico), entro il 15 gennaio 1941.

Per eventuali ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi al Ministero della Marina.

Presentazione a Torino di cappelli di alta moda

TORINO, 26 — Il 28 corrente, alle ore 16.30, avrà luogo nel Palazzo della Moda una presentazione di cappelli-modello esclusivamente' creati dalle Case modelliste italiane per le aziende industriali del ramo.

L'iniziativa fa parte dell'azione intrapresa nel settore della modisteria che già da diverse stagioni, sotto l'egida dell'Ente nazionale della Moda e con la collaborazione di valenti artisti italiani, ha impostato la propria produzione stabilendo la foggia dei modelli da lanciarsi stagionalmente sul mercato interno e all'estero.

I successi sin qui ottenuti con vaste ripercussioni sui principali mercati esteri, specie della produzione alta moda, hanno consigliato l'Ente nazionale di estendere l'azione a tutti i settori del cappello. La manifestazione annunciata per il 28 corrente ha pertanto il compito di indirizzare anche i settori industriali verso le fogge stabilite per la primavera 1941.

Il raccolto olivicolo tunisino

ROMA, 26. — Secondo informazioni desunte dalla stampa tecnica, la produzione dell'olio di oliva in Tunisia non sarà questo anno alta quanto nell'anno scorso: la raccolta delle olive che è in corso nella Reggenza fa prevedere — scrive l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — secondo gli esperti del luogo, un rendimento totale e mediocre di 250 mila quintali. Altre notizie recano che la stampa tunisina fa voti perchè venga impedita l'esportazione in Francia dell'olio, dato che la Reggenza non può importare nè burro nè grassi animali o vegetali di sorta nè olio di semi che mancano ormai completamente sul mercato.

Libreria

BRUNO MONTANARI: **Uomini e macchine dell'aviazione Fascista,** G. B. Paravia, ed. Torino.

Il colonnello d'aviazione Bruno Montanari, che delle questioni riguardanti il volo si occupa su giornali e riviste con particolare amore e assoluta competenza, ha scritto un libro genialissimo per far conoscere alla gioventù del Littorio — sempre più fortemente attratta nei ranghi dell'Arma azzurra — quanto si è fatto e si fa per l'aviazione in Regime fascista.

E' un libro di divulgazione adunque, in cui il carattere scientifico è polarizzato nell'intento di far conoscere ai giovinetti gli aspetti salienti della preparazione aeronautica del Paese, armonizzandoli con la passione, che è vibrante, possente incitamento ad agire con rischio nei nostri aviatori.

L'opera di Bruno Montanari è divisa in quattro parti: a) nasce un aeroplano: b) nasce un motore; c) nasce un pilota; d) Guidonia città delle meraviglie. Questa struttura descrittiva permette di porre innanzi agli occhi e alla mente del lettore un panorama organico, completo della complessa operosità che ansita intorno al problema del volo, ormai pienamente e felicemente risolto dall'ala italiana, sia per le conquiste in pace che per la offesa e la difesa in guerra.

Ciascuna parte vive di vita propria, e svolge completamente un argomento, dando conto di tutte le operazioni che debbono essere compiute in un determinato settore. Ma queste piccole e pregevoli monografie che illustrano gli aspetti salienti di una particolare branca del volo, non vivono rigorosamente a sè. Il loro caratteer è specifico, tuttavia si completano l'una con l'altra, e si armonizzano nel gran quadro della preparazione aeronautica del Poese.

La struttura del libro è quindi completa, organica, logica. Non subisce arresti di continuità: anzi la continuità espositiva è rigorosa, anzi didattica, poichè va dagli apparecchi al motore, da questo all'uomo, e dall'uomo al volo. Si presenta insomma ai gioveni totalitariamente: li informa e li forma nello stesso tempo, incitandogli ed eccitandoli per il volo, per la fede, per l'eroismo. Soprattutto i paesi che riguardano la formazione del pilota assumono nel libro toni mistici di rito spirituale.

Originali sono poi le riproduzioni fotografiche. Costituiscono per se stesse una chiara documentazione dell'immane ordinato lavoro che si compie simultaneamente attorno alle macchine, agli uomini, agli spiriti. Sicchè le espressioni semplici del colonnello Bruno Montanari sono come il vibrante commento sonoro che accompagna uno avvincente visione cinematografica. Infatti l'autore non è soltanto un tecnico provetto del volo, ma un eccellente forbito scrittore.

ETTORE FABIETTI: **Luigi Robecchi Bricchetti e la prima traversata della Somalia,** Collana « I grandi viaggi di esplorazione », G. B. Paravia, Torino.

« La vita di un popolo non si computa a giorni; ciò che oggi sembra impossibile, domani può diventare realtà. E il domani in Africa sarà di chi avrà saputo prepararlo, sfidando i pericoli presenti, e un po' di questo triste presente sacrificando a un migliore avvenire ».

Con queste parole l'ing. Luigi Robecchi Bricchetti tentava, cinquant'anni or sono, di scuotere l'apatia che affliggeva il nostro Paese, additandogli i suoi diritti e i doveri impostigli dalla civiltà.

Il nostro Paese ha finalmente sentito l'appello, al quale ha risposto con tutte le sue più balde energie. La diana è suonata per gli italiani che hanno avuto fiducia in se stessi e fede nel proprio destino, e le terre d'Africa, già nostre per i sacrifici e il sangue sparso dai nostri esploratori, sono una realtà grande e sicura, l'affermazione del nostro diritto conquistato.

E' l'ora dunque di rievocare alla nuova gioventù italiana i precursori, tanto a lungo incompresi, della nostra espansione coloniale africana.

Ettore Fabietti ha scelto fra i molti l'ing. Luigi Robecchi Bricchetti, che per primo attraversò la Somalia con passione di esploratore, di pioniere e di poeta.

L'ing. Robecchi fu infatti il primo fra gli europei che abbia attraversato da nord o sud la penisola dei Somali, segnando oltre duemila chilometri di nuovo itinerario. E completando i rilievi della costa litoranea fra Mogadiscio ed Obbia, e da Obbia ad Alula, accertò anche che la Somalia non era un deserto, come si credeva, ma una terra fertile dove abbondavano pascoli e bestiame. Di questo territorio studiò l'orografia, l'etnografia, la geologia, la fauna e la flora, portando così un contributo grandioso di conoscenze utilissime per un migliore sfruttamento delle risorse del Paese.

ORESTE CIMORONI: **Vita e morte di Arnaldo.** - Ed. della Società tipografica; Padova L. 3.

Queste pagine commosse ed eloquenti sono dedicate alla memoria di Arnaldo Mussolini, da Oreste Cimoroni, sansepolcrista, prefetto di Padova, scrittore incisivo ed efficace, noto per altre opere di gran pregio. La figura di Arnaldo è evocata con finezza biografica, e compiutezza politica. Il volume, uscito nella ricorrenza anniversaria della morte costituisce una commemorazione commovente del non dimenticabile fratello del Duce.

Prof

Si può dire che
resciallo Graziani
dal 1907 (era allor
nente), egli ha
sua vita, salvo
svolto tutta la su
dato e di organiz
In terra d'Afric
nota fra gli ind
una figura di leg
la sua persona a
suo profilo roman
netrante, la voce
stessa abitudine d
un cavallo bianco
menti che contrib
rarlo nella fantas
un condottiero in
Nato nel 1882
se poco lontano d
ne Graziani si s
del padre, alla Fa
l'Università roma
seguire, come sare
siderio, la carrie
causa della pover
e per l'apparente
prima giovinezza.
le lezioni univers
va il corso alliev
anni dopo, morto
steneva gli esami
al servizio effet
realizzando in tal
cazione.
L'Africa lo attr
rimase per otto a
ve soggiorno in I
le gravissime co
morso di serpente
vo in Patria per
ra, dalla quale
do di tenente col
dopo aver combat
in prima linea.
mondiale il giova
tristato dalla sit
taliana, chiede e
re collocato in a
gia in Turchia, A
caso, ove si occu
ri. Ma, ritornato
rientra nei quadi
a sua richiesta, in
occorre riconquist
territorio libico,
guerra mondiale,
belli. Da questo
a delinearsi la p
ziani.
Con una rara
vandosi della sua
cana, egli penetr
degli indigeni e s
cedente politica
fatta di prudenz
di compromessi,
e decisa. Così,
italiano aveva
ziarsi i capi indi
nuovo comandante
ti gli stipendi, r
nomia di diversi
la riconquista d
quando riceve i
pria tenda, tiene
vista un cartello
arabo: « Presso
non esiste cassa »
Graziani ha col
va tattica milita
consiste nel lanci
mico diverse colon
tempo e nello sp
ni mezzi di radio
da accerchiare e s
rio verso le zone
non potrà che ar
canza di risorse;
elementi strategic
tichissimi. E' infa
ziani che, studios
riconosciuto di is
manovra militare
Sallustio: la tatt
ta per giungere
quistare Cufra n
molto, in realtà,
ta dai Romani o
sono nella guerra
La pacificazione
nia richiede otto
te: all'inizio dell
1922, la marcia s
con la Marcia su
ni prende questa
un segno del de
considera di buon
che il combattime
pressi del secolare
fit, dove, fra i r
moneta antica co
ma.
Nel 1930 Grazia
vernatore della
grave compito di
questa regione.
era ottenuto nei
ti per mancanza
cisione, è portato
mesi. I ribelli, re
fine, sono costre
per fame. L'ultim
razione è la conc
Cufra, ritenuta
dibile, perchè pro
mare di sabia,
600 chilometri.
Nel 1934 Grazia
nerale di Corpo
in Italia, ma per
'35 parte di nuov
me Governatore
del Corpo di Spe
lia. Qui è tutto
sono strade, non
pe. In pochi me
truppe indigene,
la cifra di 40.000
struite le strade
trasporti in modo
re a 500 ed anch
basi marittime.
sforzo logistico ri
importanza quan
nella guerra colon
di celeri e como
questione di vita
Iniziatasi la g
4 ottobre 1935, m
De Bono invado
grai, Graziani in
a sud.
Al principio i
gnalano: « Nulla
presto comincia l
pazioni: finchè s
taglia di Neghel
1936), esempio di
tezza. L'avversari
taccato ed insegu
stanza di circa 40
cinque giorni. Du
ziani punta dalla
Neghelli, cioè su
km. dalla base it
scio. La battaglia
aprile 1936), che
conquista di Har

Profilo di Graziani

Si può dire che il destino del Maresciallo Graziani è in Africa dove, dal 1907 (era allora un semplice tenente), egli ha trascorso tutta la sua vita, salvo brevi intervalli, e svolto tutta la sua attività di soldato e di organizzatore.

In terra d'Africa la sua figura è nota fra gli indigeni quasi come una figura di leggenda. Del resto la sua persona alta e possente, il suo profilo romano, lo sguardo penetrante, la voce pacata e la sua stessa abitudine di montare sempre un cavallo bianco, sono tutti elementi che contribuiscono a raffigurarlo nella fantasia popolare come un condottiero imbattibile.

Nato nel 1882 in un piccolo paese poco lontano da Roma, il giovane Graziani si scrisse, per volere del padre, alla Facoltà di legge dell'Università romana, non potendo seguire, come sarebbe stato suo desiderio, la carriera delle armi, a causa della povertà della famiglia e per l'apparente gracilità della sua prima giovinezza. Mentre seguiva le lezioni universitarie, frequentava il corso allievi ufficiali, e, due anni dopo, mortogli il padre, sosteneva gli esami per il passaggio al servizio effettivo permanente, realizzando in tal modo la sua vocazione.

L'Africa lo attrasse subito e qui rimase per otto anni, salvo un breve soggiorno in Italia, causato dalle gravissime conseguenze di un morso di serpente. Rientrò di nuovo in Patria per la Grande guerra, dalla quale usciva con il grado di tenente colonnello a 36 anni, dopo aver combattuto per tre anni in prima linea. Dopo la guerra mondiale il giovane colonnello, rattristato dalla situazione interna italiana, chiede ed ottiene di essere collocato in aspettativa e viaggia in Turchia, Asia Minore e Caucaso, ove si occupa anche di affari. Ma, ritornato in Patria nel '21, rientra nei quadri ed è destinato, a sua richiesta, in Tripolitania, ove occorre riconquistare quasi tutto il territorio libico, caduto, durante la guerra mondiale, nelle mani dei ribelli. Da questo momento comincia a delinearsi la personalità di Graziani.

Con una rara perspicacia, giovandosi della sua esperienza africana, egli penetra nella mentalità degli indigeni e sostituisce alla precedente politica coloniale italiana, fatta di prudenza, di concessioni, di compromessi, un'azione vigorosa e decisa. Così, mentre il Governo italiano aveva cercato di ingraziarsi i capi indigeni pagandoli, il nuovo comandante ne abolisce tutti gli stipendi, realizzando un'economia di diversi milioni. Durante la riconquista della Tripolitania, quando riceve i capi sotto la propria tenda, tiene sempre bene in vista un cartello con la scritta in arabo: « Presso questo Comando non esiste cassa ».

Graziani ha collaudato una nuova tattica militare coloniale, che consiste nel lanciare contro il nemico diverse colonne, coordinate nel tempo e nello spazio con i moderni mezzi di radiotrasmissione, così da accerchiare e spingere l'avversario verso le zone desertiche, dove non potrà che arrendersi per mancanza di risorse: felice fusione di elementi strategici moderni ed antichissimi. E' infatti lo stesso Graziani che, studioso dei classici, ha riconosciuto di ispirarsi nella sua manovra militare a Cesare Livio e Sallustio: la tattica da lui seguita per giungere al Fezzan e conquistare Cufra non differisce di molto, in realtà, da quella adottata dai Romani oltre 2000 anni or sono nella guerra giugurtina.

La pacificazione della Tripolitania richiede otto anni di dure lotte: all'inizio della campagna, nel 1922, la marcia su Jefren coincide con la Marcia su Roma e Graziani prende questa coincidenza come un segno del destino, così come considera di buon auspicio il fatto che il combattimento si è svolto nei pressi del secolare mausoleo di Suffit, dove, fra i ruderi, ritrova una moneta antica con l'effigie di Roma.

Nel 1930 Graziani è nominato Governatore della Cirenaica, con il grave compito di pacificare anche questa regione. Quello che non si era ottenuto nei 20 anni precedenti per mancanza di energia e decisione, è portato a termine in 21 mesi. I ribelli, respinti fino al confine, sono costretti ad arrendersi per fame. L'ultima vittoriosa operazione è la conquista dell'oasi di Cufra, ritenuta dai ribelli imprendibile, perchè protetta da un vero mare di sabia, per un raggio di 600 chilometri.

Nel 1934 Graziani, nominato Generale di Corpo d'Armata, rientra in Italia, ma per poco, perchè nel '35 parte di nuovo per l'Africa, come Governatore e Comandante del Corpo di Spedizione in Somalia. Qui è tutto da rifare: non ci sono strade, non ci sono quasi truppe. In pochi mesi vengono create truppe indigene, che raggiungono la cifra di 40.000 uomini, sono costruite le strade ed organizzati i trasporti in modo da poter operare a 500 ed anche 1000 km. dalle basi marittime. Questo potente sforzo logistico rivela tutta la sua importanza quando si pensa che nella guerra coloniale la possibilità di celeri e comodi rifornimenti è questione di vita o di morte.

Iniziatasi la guerra etiopica, il 4 ottobre 1935, mentre le truppe di De Bono invadono a nord il Tigrai, Graziani inizia le operazioni a sud.

Al principio i suoi bollettini segnalano: « Nulla di nuovo »; ma presto comincia la serie delle occupazioni: finchè si arriva alla battaglia di Neghelli (12-19 gennaio 1936), esempio di audacia e di prontezza. L'avversario è sorpreso, attaccato ed inseguito per una distanza di circa 400 km., coperta in cinque giorni. Due mesi dopo, Graziani punta dalla parte opposta di Neghelli, cioè su Harrar, a 1000 km. dalla base italiana di Mogadiscio. La battaglia dell'Ogaden (14 aprile 1936), che ha portato alla conquista di Harrar, fu combattuta su un fronte di 200 km., nonostante la stagione delle piogge. Nella stessa ora in cui il Duce annunzia la fine della campagna etiopica, le truppe di Graziani entrano in Giggica. Nominato Maresciallo d'Italia e, poi, Vicerè dell'Impero, Graziani lotta contro i superstiti ribelli e organizza l'amministrazione civile.

Nel febbraio '39, rimasto ferito in un attentato, non lascia Addis Abeba, finchè nel dicembre non viene a sostituirlo il Duca d'Aosta.

Rientrato in Italia e nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, sembra, dopo l'intervento italiano del 10 giugno, che Graziani debba finalmente far la guerra in Europa. Ma la morte del Maresciallo Italo Balbo rende necessario un nuovo Comandante per le operazioni sul fronte cirenaico e, continuando il suo destino, Graziani torna in Africa.

Gli eventi del settembre e quelli di questi ultimi giorni pongono di nuovo in rilievo la figura romana di Graziani. Soldato, comandante, uomo di azione e di governo, fedelissimo sopra ogni altro, egli saprà condurre vittoriosamente a termine l'impresa che gli è stata affidata.

Ugo Monticelli

Una borsa in Germania dei pesci da salotto

BERLINO, 26. — Dei *Gurami*, dei bei *Gurami* blu delle isole della Sonda sono ancora disponibili.

— Chi cambia dei rossi *Platy* con tro *amburghesi?*

Se un ignaro di ittiologia dovesse capitare, una domenica mattina, nella sala dove si tengono le contrattazioni di una delle più strane borse che esistano in Germania, è certo che ne resterebbe per lo meno perplesso. Innumerevoli grida si incrociano da una parte all'altra, parole magiche risuonano, scandite, nella sala; nomi si odono che il profano non ha mai intesi, e cifre e prezzi tutt'altro che trascurabili.

« Borsa dei pesci ornamentali in Berlin-Moabit. Cambi alla prima domenica di ogni mese ». Così sta scritto sulla targa che è posta davanti all'ingresso, e sotto si leggono le disposizioni cui ogni amico dei pesci da acquario deve attenersi se non vuole trasgredire le leggi da cui è regolata questa borsa singolare. Così, soltanto il proprietario di ogni acquario — una cassetta rettangolare dalle quattro pareti di vetro — ha il diritto di tuffare la mano nella sua acqua per estrarne con ferma agile leggerezza uno dei pesciolini dai colori vivaci, mostrarlo agli ammiratori o ai possibili acquirenti e poi, se l'affare si conclude, introdurlo nella bottiglia da latte che il compratore ha recato con sè.

Su alti tavoli i recipienti di vetro sono disposti in ordine rigoroso, e in essi si muovono i rari e preziosi pesci esotici, dai colori brillanti e dalle tinte iridescenti. Qui sono raccolti i più rari esemplari dei mari, dei laghi e dei fiumi di tutto il mondo.

Il mercato dura un paio d'ore, e cioè fino a tanto che i più svariati desideri degli « speculatori » siano stati tutti esauditi. Ma non sempre la contrattazione è facile, non sempre riesce possibile scambiare puramente e semplicemente un « pezzo » con l'altro, perchè molte volte una delle due persone che eseguiscono il cambio deve aggiungere qualche marco al pesciolino che cede da parte sua. Non è difatti da supporsi che un pesce ornamentale equivalga sempre a un altro pesce ornamentale; per esempio, per un solo *Gurami* blu si devono offrire ben 10 pesciolini dorati, se non si vuole provocare una risata di compatimento da questa comunità di intenditori.

LIBRI NUOVI

Maria Arrigoni: *Come gli inglesi andarono a Malta e vi restarono.* Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano. Lire 12.

Italo Zingarelli: *Vicino e lontano Oriente.* Ed. dell'Istituto di studi di politica internazionale, Milano. Lire 15.

Pregevole dipinto trecentesco scoperto presso Riese

CASTELFRANCO, 26. — In una casa rurale di Poggiana di Riese in provincia di Treviso, è stato rinvenuto, per opera di alcuni appassionati di cose d'arte, un antico dipinto su tavola. Trattasi di ignoto autore del '300. Essa rappresenta la crocifissione, composta mirabilmente per vivezza di colori e semplicità di forme.

Il pane e i germogli di grano come sorgenti di vitamina "E,,

ROMA, 26 — In seguito a numerosi e approfonditi lavori e ricerche sperimentali si è potuto stabilire che la mancanza di vitamina E nell'alimentazione può provocare negli animali dei disturbi nella riproduzione o perfino una completa sterilità. La mortalità dei bambini lattanti dalle madri il cui latte contiene quantitativi sufficenti di vitamina E è molto inferiore a quella degli altri E' stato dimostrato anche, scrive l'«Agenzia Nazionale», che il germe del grano contiene importanti quantitativi di questa vitamina, ma che il pane bianco ne contiene molto poco, essendo più dell'80 per cento di questa « vitamina di produzione » eliminata nel corso della preparazione della farina Quindi dal punto di vista demografico il pane integrale dovrebbe venire a sostituire il pane bianco

CARLO ALBERTO

Prego que' tre o quattro lettori della *Gazzetta*, che hanno la pazienza di leggere sino in fondo le mie povere prose, di perdonarmi se dico di credere che non è punto necessario leggere cento volumi di analisi indagini ed esegesi per capire chi furono Alessandro Magno o Leone X o Maria Luigia duchessa di Parma; ed un'altra serie d'opere analoghe per arrivare a capire quel che vollero insegnarci e chi furono Tito Livio, il Guicciardini o il Botta, o per offrirci, dopo apertone il cranio, esaminato il cervello, fattane la coltura ne' laboratori della Critica e dell'Estetica, poi filtrato e studiato al microscopio, la mente dello Stendhal e del Balzac, de' quali, già da una dozzina d'anni, ottimi letterati e critici di Francia hanno detto d'esser satolli.

E' noto quale strazio abbiano fatto di Dante le turbe de' glossatori, quante botti d'inchiostro hanno servito a « dimosrare » che Omero non esistette mai e che lo Shakespeare valse qual prestanome al terzo Bacone. E' noto che Pasquale Villari, che aveva dato il bellissimo studio intorno al Savonarola, tentò indarno, facendone noiosi riassunti e commenti non sempre sapienti, di sviscerare tutti i pensieri e la mente di Nicolò Machiavelli, non seppe intendere che questo Grande era stato anche, e ciò fu prodigioso, precursore e maestro d'Arte militare, e deluse siffattamente le aspettative che mi fu detto avere Ruggero Bonghi esclamato che il Macaulay aveva detto tutto da cinquant'anni, alludendo al *Saggio* celebre intorno al Segretario fiorentino.

*

Nell'anno 1838, per l'incoronazione con la Corona ferrea dell'imperatore austriaco Ferdinando I a Milano, un poeta, che con le sue *Satire* contribuì ad eccitare e propugnare il nostro riscatto tanto quanto, fatte le proporzioni, Enrichetta Beecher Stowe, americana, col romanzo *La capanna dello zio Tom* collaborò all'abolizione della schiavitù de' Negri nel suo paese, con due quartine vituperò il re Carlo Alberto e fece scuola. A' poeti molto, spesso tutto, si perdona. Ma Giuseppe Giusti, che tanto e tanto si battè il petto e implorò perdòno per il primo de' due componimenti poetici *I brindisi*, beffardo e scurrile, ma contraddetto fustigato e svergognato dal secondo, ch'è mirabile per idee fattura e ardor patrio, sebbene vivesse fino al 31 di marzo dell'anno 1850, ristampando le proprie poesie e facendovi più prefazioni, non pensò mai di scusarsi di quelle due strofe neppur dopo la guerra del 1848, nè dopo quella del 1849 e Novara, e neppure dopo la morte di Carlo Alberto in esiglio e nel cinquantunesimo anno d'età!

Il marchese Massimo d'Azeglio, reduce dalla Romagna, fu ricevuto nell'anno 1845 in udienza dal re Carlo Alberto *ante lucem*, come questi usava. Ciò mi riconduce la mente al povero Descartes o Cartesio fatto morire anzitempo, di cinquantaquattro anni, da quella pazza e delinquente, che fu Cristina di Svezia, la quale lo chiamò a Stocolma a farle lezione di filosofia ogni mattina d'inverno alle ore... cinque, in quel piacevolissimo clima; e ciò prova, insieme alle macerazioni, curiosissime in un uomo nato soldato e sempre valoroso e impavido, alla consuetudine di nutrirsi la mattina alle sei, un'ora dopo levato, d'un panino e di acqua per sedere a tavola e pranzare soltanto alle sei della sera, all'altra consuetudine di sottoscriversi in ogni Lettera « vostro affezionato » e di dispensare gelidi abbracciamenti a chiunque riceveva, fosse anche la persona più indifferente, che Carlo Alberto fu senza dubbio un po' maniaco, bizzarro e stravagante. Ma sono molti gli uomini, soprattutto quelli bennati studiosi e dotti, e particolarmente in ragione diretta di tali qualità, privi di bizzarre stranezze, manie stravaganze e superstizioni? In quel memorando colloquio dell'anno 1845, raccontando il d'Azeglio le sofferenze, i desideri e i propositi di ribellione veduti e uditi nella lunga dimora negli Stati del Papa e nel recente soggiorno in Romagna, il Re disse tranquillo e risoluto: « Faccia sapere a que' signori... che siano certi che, presentandosi l'occasione, la mia vita, la vita dei miei figli, le mie armi, i miei tesori, il mio Esercito, tutto sarà speso per la causa italiana ». Il narratore de' *Miei ricordi* restò meravigliato e interdetto di quelle parole generose e insperate, che il Re confermò licenziandolo e abbracciandolo, e soggiunge: « Quest'abbraccio aveva però in sè qualche cosa di studiato, di freddo, direi di funebre, che mi gelò: e la voce interna, quel terribile *non ti fidare* mi risorse dal cuore: tremenda condanna degli astuti di professione, esser sospetti anche dicendo il vero. E l'aveva detto, povero Signore! il fatto lo ha dimostrato ».

Tale riflessione e tutte le dodici e più righe che seguono non distruggono l'effetto terribile di quel commento spietato. Indarno il d'Azeglio confessa tardivamente la propria ingiustizia, la quale fu somma perchè i *Miei Ricordi* furono pubblicati nel 1867, nientemeno che *ventidue anni dopo* quel famoso e commovente colloquio. Sarebbe stato miglior partito, e più conforme a' meriti di chi fu chiamato il cavaliere del Piemonte e del Risorgimento per la lealtà e schiettezza delle opere e delle idee, sebbene queste non tutte ammirabili, dare altro tono al commento fatto durante e dopo quell'udienza antelucana, o sopprimerlo. Ho detto quel colloquio « commovente », tale mi parve quando ancor fanciullo ne udii e lessi il racconto; tale mi parve sempre. Questa dichiarazione varrà forse a farmi classificare fra gli *agiografi* di Carlo Alberto, o fra' seguaci di essi, da Adolfo Omodeo, professore universitario, già docente di Storia antica e adesso di Storia ecclesiastica, e versatissimo in quella del Risorgimento, autore dell'opera *La leggenda di Carlo Alberto nella recente storiografia* (Torino, editore Einaudi, 1940-XVIII) un po' spietato e troppo « atterrito pel barbaro gergo » altrui, sebbene sacrifichi spesso al Levantino imperante guastando così la propria prosa, che sarebbe chiara e italiana, e sebbene anch'egli, come ammiratori e seguaci, e, questo è stupefacente, anche feroci avversari della cattedra fecero, accetti quella *Storiografia*, inventata da Benedetto Croce, e che in ogni idioma, eccettuatone il tedesco, è soltanto racconto o critica o polemica *ad usum delphini* scritta per commissione o comando di chi paga o dà in cambio favori e doni.

Ma non basta. Il marchese d'Azeglio, scrive Adolfo Omodeo, fu indotto, dal « carattere che rendeva insopportabile Carlo Alberto ai contemporanei e reazionari e liberali, sino al punto di chiamarlo retrospettivamente, dopo Novara e Oporto, con grossolanità dialettale la magnanima *chiolla*. L'A. alla pagina 140 ha creduto necessario mettere in nota che la frase piemontese « basta vive » significa basta vivere, ciò che a occhio e croce si poteva capire, alla pagina 55 non ha stimato di spiegarci il significato di *chiolla*. Per capire non mi darò allo studio d'un dialetto avendo anche il vizio di esecrarli tutti perchè dividono gli Italiani, e di questo parlai su questo stesso giornale un quarto di secolo addietro e non soltanto non fui fischiato, ma più d'un « assiduo » veneziano scrisse dandomi ragione, benchè il dialetto veneto abbia in sua difesa la grande dolcezza e la gloria delle *Relazioni* degli ambasciatori della Serenissima. Ma quel che l'Omodeo dice è sufficiente per intendere che il d'Azeglio offese anche altrove la memoria di Carlo Alberto. Ciò nuoce alla reputazione dell'autore de' *Miei Ricordi* perchè egli ancor più contribuì alla diffamazione (è bene parlare italiano schietto) del Magnanimo.

Nè alla memoria dell'esule in Porto (tal è il nome portoghese) molto giovarono le odi di Giosue Carducci, scritte dopo la conversione politica del poeta, quando tolse al Mazzini il nomignolo dato da questi a quel Re e ci cantò « l'italo Amleto » senza che tra' due personaggi, l'uno vero e l'altro inventato, vi sia la menoma relazione: di dubbiosi noti o celebri ve ne furono molti prima e dopo l'erede, spossessato del regno di Danimarca. E ancor meno il Carducci giovò alla fama di Carlo Alberto quando volle raffigurarlo nel momento di passare il Ticino: « pallido, diritto sull'arcione, immoto, gli occhi fissava il re: vedeva l'ombra del Trocadero ». Nei quali mediocri versi (fra tanti e tanti anche il Carducci, come Omero, talvolta ha sonnecchiato) la stravagante e fantastica allusione, ribadisce senza volontà deliberata forse, le vergognose strofe del Giusti. Così tre scrittori famosi divenuti tutti e tre « ben pensanti » denigrarono quel Sovrano.

*

L'Autore, che conosce a fondo lo argomento e fa opera critica e non narrativa, più filosofica e politica che storica, si propone « d'intender le mire e i propositi » del Protagonista » nei termini della politica della prima metà dell'Ottocento, misurare la rispondenza dei mezzi al fine, i successi e gli insuccessi, intendere, senza irretirsi nelle sottigliezze psicologiche, l'azione politica del Regno subalpino dal 1821 al 1849 e il rapporto di Carlo Alberto col mondo suo ». L'accusa capitale morale, dopo quelle per l'anno 1821, pe' processi e condanne a morte del 1833, per gli errori politici e militari del 1848 e del 1849, è la mutazione quasi repentina d'idee, parole ed opere, le contraddizioni nella vita del re Carlo Alberto. E' lecito osservare da parte di un modesto uomo politico e scrittore, che dalla coerenza, da un po' di preveggenza e dal vizio di pensar con la propria testa non ritrasse per lunghi anni che affettato silenzio e ostilità da tanti convertiti dell'ultima ora, che l'imitazione del fiero Sicambro nell'adorare quel che aveva abbruciato e abbruciare quel che aveva adorato, non è affatto una accusa? Tutti gli uomini illustri o notevoli, che *operarono*, più o meno cangiarono idee e propositi.

Di Carlo Alberto, vivente e principe o re, dissero male e furono accusatori spietati tutti quelli che gli furono vicini pel sangue e per gli uffici. Primo fra essi Carlo Felice, ultimo e pietoso rampollo della discendenza diretta de' Savoia che, fatto singolare nella Storia, si estingue con tre fratelli successivamente regnanti, così come accadde a' Capetingi diretti, al primo ramo di essi i Valois, al secondo i Borboni; ma con questa differenza che gli Orlèans discendenti dal fratello minore di Luigi XIV passarono qual meteora sul trono col solo Luigi Filippo, laddove il ramo de' Carignano proveniente da Emanuele Filiberto e dall'ultimo suo nepote, *ex filio*, Tommaso, ha di tanto accresciuto in meno d'un secolo, la potenza e la gloria della Casa di Savoia. Sicchè si può convenire con l'Autore che « Novara fu la voragine di Curzio, che ingoiato lui consolidò la dinastia » purchè s'intenda che tale consolidamento, e la liberazione d'Italia dallo straniero, furono i fini costanti che Carlo Alberto, poi che fu re, si propose.

Egli fu denigrato avversato diffamato e condannato da tutta la turba de' cortigiani e de' servitori, che tennero lontani da lui i pochi patrioti del Piemonte d'allora, osteggiato da que' medesimi ne' quali riponeva la maggior fiducia, toltine alcuni, odiato e perseguitato da' più focosi e scalmanati fautori delle esagerazioni giacobine, da' partigiani della reazione, dalla nobiltà timorosa di perdere i privilegi, dagli amatori del quieto vivere. Un giorno il re Carlo Alberto esclamò « Vivo fra il pugnale de' Carbonari e la cioccolata de' Gesuiti! ». Tal frase fu resa pubblica e poi confermata in un vivace libro polemico dal marchese F. A. Gualterio (*Delle negative date dal conte Solaro della Margherita*, Genova, 1852) storico e non già storiografo, patriota, volontario in guerra, « agiografo » del Magnanimo, *perchè tale* cioè per aver tutto sacrificato alla liberazione d'Italia, e fedelissimo dal primo momento in che Carlo Alberto dimostrò di voler fare l'arditissimo tentativo. Questa confutazione con trionfale riveditura di bucce al ministro retrivo, municipale come diceva il Gioberti e antitaliano, meritava forse un cenno dell'A. il quale scrive *Gultiero* per Gualterio. Non direi ciò se egli non avesse rilevato anche errori analoghi d'altri scrittori; ma la severità dell'A. mi obbliga di notare che la frase « fa firmare l'armistizio di Salasco », pag. 123, è ambigua giacchè fu il Salasco che eseguì l'ordine di stipulare e sottoscrivere quel documento. Mi pare anche che dia soverchio peso agli scritti del francese d'elezione Costa di Beauregard, e che fra gli Scrittori, i quali lo confutarono, poteva meritare un cenno Mario degli Alberti, certamente notissimo all'A. per le numerosissime pubblicazioni e illustrazioni di documenti inediti o rarissimi del Risorgimento, e che servì il Costa di barba e di parrucca.

L'opera di Adolfo Omodeo dev'esser letta da' cultori della Storia, anche da quelli che da lui dissentono perchè ogni dotto scrittore, comunque pensi, lascia utili insegnamenti. Ma non credo ch'essa aggiunga o tolga gran che alla figura di Carlo Alberto, tanto ricercata studiata notomizzata vituperata ed esaltata. Fu diffidente irresoluto, gelido, sospettoso, avvolto, esitante e mutevole? Nessun sovrano, pochi principi, furono osteggiati, denigrati, insidiati e traditi come Carlo Alberto; al quale l'A. fa anche carico di non avere istruito ed educato politicamente il proprio erede, come se il far ciò fosse consuetudine o regola monarchica e non rarissima eccezione, ma quel sovrano fu allievo fedele e continuatore ardente e costante dell'opera paterna, più del padre della Patria?

Non credo che occorresse proprio il lavoro di due studiose signorine per « un apprezzamento adeguato della campagna del 1848 »; da cinquant'anni le cause remote e prossime, gli errori, le colpe che addussero il fallimento di quella guerra e della successiva del 1849 sono arcinote. Non penso che esista *oggi* una leggenda di Carlo Alberto; pare a me invece che due se ne inventino. Quella di attribuire agli Etruschi meriti e miracoli a detrimento di Roma sebbene la storia di quel popolo ci sia ignota: l'imperatore Claudio ne scrisse 20 volumi, che sono andati perduti. E l'altra di mettere le origini del Risorgimento in Piemonte al principio del secolo XVIII. Ma non fu una leggenda che diede al re Carlo Alberto il sopranome di *Magnanimo;* così lo chiamarono fior d'italiani e di patrioti, che combatterono cospirarono, soffrirono e morirono pel nostro riscatto. Qui ricordo due episodi soli: il secondo è familiare mio, e i miei tre o quattro lettori me ne scuseranno.

Nell'anno 1845 soldati austriaci violarono il confine del regno di Sardegna. Carlo Alberto scrisse al ministro della Guerra: « Doveva quel sindaco far sonare tutte le campane del villaggio e condurre in massa gli abitanti contro i soldati austriaci; e se ciò non avesse conseguito... allora io avrei fatto sonare a martello tutte le campane del Ticino fino all'ultima Savoia, e sarei accorso col mio Esercito e con tutti gli uomini di core e avrei assalito gli austriaci... Avrei gridato la indipendenza della patria lombarda... Sono pronto a far ciò sempre che ne sopraggiunga il bisogno ». A me primogenito e all'unico amato fratello mio, il Padre nostro conducendoci ancor fanciulli a passeggio in Roma riaperta appena agli esuli, raccontava la storia del Risorgimento. E quando parlava del re Carlo Alberto, della guerra del 1848, di Novara, dell'abdicazione, dell'esiglio e della morte, David Silvagni, volontario nel Veneto di diciassette anni, ufficiale garibaldino l'anno seguente a Roma e a San Marino, cospiratore indomabile, mazziniano nella primissima gioventù, fidante in Vittorio Emanuele per l'Unità nazionale fin dal 1853, doveva troncare il discorso perchè la commozione e le lagrime gli impedivano di parlare. Ecco perchè, dall'età di anni otto, sono anch'io un *agiografo* del *Magnanimo.*

Umberto Silvagni

Pitture di un artista italiano esposte a Catamarca

BUENOS AIRES, 26. — A Catamarca sono stati esposti nel salone del vescovado i grandi quadri di soggetto religioso, i cui bozzetti furono già premiati al V Congresso Panamericano di Architettura tenutosi a Montevideo, che il pittore italiano Nazareno Orlandi ha preparato per quella cattedrale. La mostra è stata visitata in forma ufficiale dal Governo della Provincia di Catamarca, da commissioni artistiche e da tutta la classe colta locale. La stampa, senza distinzione di parte, elogia l'opera insigne dell'artista italiano. Nazareno Orlandi, più che ottantenne, è nativo di Ascoli Piceno ed è membro della R. Accademia delle Belle Arti di Firenze. Risiede da oltre cinquanta anni nella capitale argentina, dove ebbe l'assegnazione dei lavori a fresco nella Casa del Governo e al Teatro Colon. I lavori di Nazareno Orlandi sono considerati una delle più importanti manifestazioni artistiche avutesi in Argentina in questi ultimi tempi.

Chioggia nel teatro di prosa

CHIOGGIA, dicembre

Chiusosi da dieci anni circa il « Garibaldi », Chioggia è rimasta priva di un vero e proprio teatro: era già insufficiente in relazione al progressivo straordinario aumentare della popolazione, ma c'era e a qualche cosa serviva. « Nessun maggior dolore — che ricordarsi del tempo felice — nella miseria ». Chioggia che è unita con stretti e forti legami al teatro italiano di prosa non ha un teatro.

Erano suoi teatri il « Vittoria », il « Garibaldi », il « Sociale »: il grande, il medio, il piccolo. Ridotto il primo da teatro ad anfiteatro e poi completamente demolito, ridotto il secondo da anfiteatro a teatro e poi chiusosi, rimase il terzo foggiato un tempo come il Rossini di Venezia, trasformato oggi in sala teatrale per dargli maggior capienza. Da « Sociale » si mutava in teatro « Verdi ».

La famiglia Duse

Forti legami si è detto uniscono Chioggia al teatro italiano di prosa. Nel seicento conosciutissimo è il Zanipolo — chioggiotto — celebrato caratterista detto « il buffone »: figura per le sue facezie, per il suo brio, per il suo spirito in tutte le feste veneziane e specialmente in quelle date dalla compagnia della Calza. Nel diciannovesimo secolo dà Chioggia all'arte un intera famiglia che si lega nell'arte e per l'arte con altre celebrate nel teatro. Da Luigi Duse nato nel 1792 a Carlo Duse suo nipote, morto nel 1937, per oltre un secolo calcano i Duse i palcoscenici d'Italia. Federigo che sposa un'attrice chiamata Capra e il fratello Luigi entrano in arte. Dei figli del Luigi lo Alessandro sposa una Cappelletto ed ha per figlia Eleonora, sposa il Giorgio l'Alceste Maggi, sposa l'Eugenio la Cecilia Bellotti. Figli dell'ugenio sono Luigi che sposa la Vittorina Delfini e che ha tre figli (Eugenio Giuseppe e Carlo) e il Carlo che sposa l'Italia Vitaliani. L'Elisa figlia di Giorgio va moglie a Vitaliano Vitalini. L'Eleonora compare sul teatro di Chioggia a 5 anni, a sette vi recita la parte di Cosetta nei Miserabili, torna a Chioggia nel 1873 servetta e prima attrice giovane nella compagnia Straccia: di quell'epoca si ha memoria di una sua serata in cui le si offriva un sonetto, e di una recita data col « Babagas » dai dilettanti di Chioggia assieme ai comici per rialzare le sorti della compagnia.

Elena Cristiani, conosciuta in arte col nome della matrigna « Pieri », poco più che quattordicenne sposa un chioggiotto: Giuseppe Tozzo e continua nel teatro: restano sui palcoscenici i figli Augusto, Vittorio, Laiva; è ricordata questa come interprete della Frine. Gina Ciriello buona filodrammatica, sposa un artista, entra in arte e figura sempre in ottime compagnie. Un Bonivento, chioggiotto, si ricorda tra i migliori suggeritori.

Centinaia di compagnie

Aperti i teatri tutto l'anno a spettacolo di prosa passano sui palcoscenici di Chioggia centinaia di compagnie, miriadi di artisti. Notizie certe troviamo dal 1872 a poco dopo l'80: dobbiamo dopo affidarci a nostri ricordi. Di una compagnia che recitava al teatro di Chioggia nell'aprile del 1848, al tempo della rivoluzione, v'è traccia in una lettera del 1. aprile scritta dal capocomico Jacopo Bon Bartini *all'Onorevole cittadino Presidente il provvisorio Governo di Chioggia* per avere a spese della Comunità illuminato il teatro la sera del giorno *in cui a conciliare la pace perenne verrà dal ministro di Dio benedetta la bandiera italiana.*

Nel 1872 una compagnia « Goldoni » rappresenta un dramma storico « Maria d'Angiò » del chioggiotto Felice Bonivento; all'arena Garibaldi figura una compagnia « Silvano » primo attore Enrico Silvano, prima attrice Isolina Straccia, brillante Costantino Straccia. Della compagnia Straccia si ha ricordo nel 1873; vi faceva parte Eleonora Duse. Troviamo nel 1875 una compagnia « Riolo »; nel 1876 figurano ancora la « Straccia » e la « Silvano » con Libero Pilotto; nel 1877 la « Scalpellini-Hustre » e si ha ancora la « Silvano » con la Amalia Boni Colomberti; nel 1878 recitano la compagnia « Benini » padre con l'Italia, con la Sambo, col figlio Ferruccio, col Mazzocca, la compagnia « Baci-De Velo » col Mezzetti, la « Piazza »; nel 1881 si ha traccia della « Zucchi », della Riolo, della « Piazza »; nel 1883 si ha notizia della compagnia di « R. T. Almirante », della « Dondini » con Luigi Duse e Giulia Mazzante, della « Glek-Pareto ». E via via troviamo la compagnia « Brunorini » con l'Antonio Brunorini inimitabile nel « Carnovale di Torino », la compagnia « Codignola » con Enrico Capelli, la « Gallina » con Enrico ed Elena Gallina, con la Laura Zanon Paladino, il Zucchi, la Cecilia Bellotti Duse che rappresenta nella sua serata « Dogali e Saati » lavoro del figlio Carlo. Passano le compagnie Zoli, Piemontesi, Lambertini, Valentini, Bissi, Guidotti, Olivieri, Giannini (col brillante Cesare Giannini forse insuperabile nella « Santarellina »), Rosaspina, Nazzari (con la Imbaglione e col Peruzzi), quella della Paternò, quella di Luigi Duse.

Commedie di chioggiotti

Periodo felice ebbe il teatro di Chioggia nel dopo guerra perchè vide sui suoi palcoscenici ottimi artisti. Delle compagnie dialettali oltre alle ricordate promiscue Benini e Gallina vide poi Chioggia, ancora la Benini e la Gallina nel loro esclusivo repertorio veneziano, la Zago-Privato, la Bianchini, la Baseggio: ricorda la Albertina Bianchini con la quale fu per due anni per alcune sere Emilio Zago già ritirato dall'arte, l'Alberto Brizzi, che fu a Chioggia ancora prima di passare nel teatro veneziano, la Dora Baldanello, il Mezzetti, il Bratti non temiamo di dire grande nella sua interpretazione de « L'avvocato difensor ». Una capatina a Chioggia fa anche il Ferravilla.

Chioggiotti scrissero anche per il teatro. Nel diciottesimo secolo il canonico Francesco Olivotti scrive in vernacolo alcuni scherzi comici: La spenza, El filò, El cafè, I pregiudizi de le done. In dialetto scrive sulla fine del passato secolo e sul principio del presente il prof. Silvio Penzo « I novissi » ed il « Cupido ». Quattro volumi di lavori teatrali pubblica sul principio dell'ottocento Felice Fortunato Chiozzotto Felice Bonivento, oltre alla ricordata « Maria d'Angiò », lascia altri drammi storici: « Roberto d'Angiò » e « I vespri siciliani » ed altre commedie, quali: « Un filo di acqua », « Musi fuori luogo » e « Le fritole ». Di Vincenzo Sfriso si ricorda il dramma storico « Anna Erizzo », di Giorgio Tiozzo due monologhi satirici: « Che cosa dirà Chioggia », « Un deputato coi fiocchi » e un dramma storico: « Giovanni Bandini ». Lavori teatrali hanno dato (non ho trovato i titoli) un prof. Ranzato e la dott. Ione Bonivento Di Carlo Scarpa si ricorda una commedia: « Refugium peccatorum ». Ai nostri giorni Mario Chiereghin dà al teatro « Caino », « La barca di Caronte », « Il piccolo re », scrisse per l'Eiar « Turbine di primavera », il « Senso dell'ombra » ed altro; Zennaro Polidoro fa rappresentare « Rivincita » e « Vita che torna »; dell'umile sottoscritto figura sul palcoscenico « Il richiamato », « E domani? », « Bivio funesto » e « Maliarda ».

Una serata indimenticabile

Ed ora alcuni ricordi. Una serata indimenticabile pel teatro di Chioggia fu quella del 23 maggio 1900, data da Ermete Novelli tra noi venuto con l'Olga Giannini invitato dalla compagnia Rosaspina. Il pubblico chioggiotto fece trionfali accoglienze al sommo artista che dopo una grande interpretazione della « Morte civile » disse una serie di monologhi come egli soltanto sapeva dirli. I proprietari del teatro Garibaldi ricordarono la serata con una iscrizione, alla quale qualche anno dopo ne fece riscontro un'altra messa a ricordo di una seconda grande interpretazione della « Morte civile » fatta da Enrico Capelli, più volte venuto a Chioggia. Col Capelli entrava allora in arte una chioggiotta: Solidea Gallimberti. Aveva tutte le doti per trionfare ed avrebbe raggiunto elevato posto nell'arte se non avesse dovuto abbandonare il teatro perchè compresa troppo nelle parti che rappresentava ne soffriva e ne scapitava nella salute. Bologna deve ricordare ancora una sua interpretazione nel « Prometeo » di Eschilo tradotto dal Capelli stesso. Anche delle recitazioni e delle declamazioni di Luigi Monti dai vecchi di Chioggia ancora si ha memoria.

Abbiamo accennato che Emilio Zago fu a Chioggia nei suoi ultimi anni per alcune recite straordinarie con la Albertina Bianchini. Egli voleva che Chioggia ricordasse Goldoni. Un pomeriggio fermo davanti la casa in cui nel suo soggiorno in Chioggia abitò il grande commediografo, e dalla quale intrecciò con l'educanda del convento di San Francesco lo sfortunato amore che fu forse causa delle « Baruffe chiozzotte », Emilio Zago mi diceva: — Qua bisogna metarghe una lapide per papà Goldoni. Qualche tempo dopo, nell'ottobre del 1929, lo salutavo al caffè in campo San Luca. Egli ritornò alla carica:

— E la piera, quando? — mi disse.

— Speremo presto, commendatore.

— Intendemose ben; dighe a Cioza che l'inauguro mi.

Ci lasciammo con queste parole. Povero Zago! Il suo desiderio, desiderio di grande artista, desiderio di rendere perenne omaggio al grande maestro, doveva purtroppo rimanere un desiderio.

Iginio Tiozzo

Il restauro del castello di Conegliano

CONEGLIANO, 26. — Si sono già iniziati i lavori di restauro dell'antico Castello che sorge sul Colle di Giano, sovrastante la ridente cittadina veneta.

In un angolo del piazzale, circondato da alti cipressi, già da tempo è aperta una caratteristica mescita dei dolci vini dei colli di Conegliano, cari a Lorenzo Stecchetti.

La torre maggiore, che è il più cospicuo avanzo del Castello, essendo stata molto danneggiata dal terremoto del 1936, è attualmente in corso di radicale restauro.

La merlatura del Castello verrà rifatta quasi completamente. Nell'interno tutto verrà rinnovato per collocarvi un museo lapidario che raccoglierà, disposte con ordine ed arte, tutte le lapidi che hanno relazione con la storia della città. Accanto a queste in speciali teche, saranno posti altri documenti della storia e della vita di Conegliano, in modo da formare un piccolo museo di questo graziosissimo centro il cui interesse turistico verrà così considerevolmente aumentato.

Eriche per il bestiame bovino

LUGANO, 26 — Si apprende che il Dipartimento dell'agricoltura della Danimarca ha autorizzato la raccolta delle eriche selvatiche anche sui terreni appartenenti allo Stato e che le organizzazioni dei contadini hanno già acquistato 2000 tonnellate di eriche al prezzo di 12 corone danesi alla tonnellata.

Sembra che questo nuovo foraggio sia eccellente per il bestiame bovino, tanto che si sta studiando il mezzo per comporne anche dei panelli.

Cronaca della Città

26 DICEMBRE 1940 - XIX
S. STEFANO

La giornata di Natale

Le funzioni nella Basilica di S. Marco - Folle dinanzi ai Presepi - Le provvidenze del Regime pei poveri

La festa del Presepe ha avuto anche la sua parte di sole, che ha fugato magari per poco il grigiore della giornata precedente e della stessa mattinata, trasfondendo nei nostri cuori un senso di letizia ancor più vivo e sentito in questo giorno, dal quale emana tanto profumo di poesia e di pace soave. In tutte le chiese lo afflusso dei fedeli per ammirare le sante culle del Bimbo di Betlemme è stato intensissimo: particolarmente la folla dei piccoli sostava attonita e commossa, e, perchè no? anche dei grandi.

Così questa dolcissima tradizion, tramandataci da uno dei più grandi protettori d'Italia, il Poverello d'Assisi, è rivissuta nella cornice di bontà e di serenità che le è propria. Ed appunto davanti a questa mistica culla, bella perchè rozza, di uno splendore celestiale, illuminata dal divino Pargoletto, riscaldato dagli animali più umili, ma più utili all'uomo, il bove e l'asinello, tutti hanno piegato le ginocchia, quasi affratellati da un sentimento comune di devozione e di riconoscenza, uniti dal richiamo alla santità della famiglia.

L'omelia del Patriarca

Il Patriarca Cardinale Piazza alle ore 10 ha fatto il suo ingresso solenne nella Basilica di San Marco, mentre la cappella Marciana intonava l'*Ecce Sacerdos* del Perosi. L'Eminentissimo Presule, seguito dalla sua corte, dal capitolo metropolitano con S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, si è assiso al trono attorniato dai canonici monsignori Rachello, Costantini e Zanin. Dopo il canto di Terza, il cardinale ha proceduto alla celebrazione della Messa «Virgo Gloriosa» del Campodonico, assistito dal diacono mons. De Luca e dal suddiacono mons. Macacek. La Basilica di San Marco era gremitissima, tanto che l'afflusso dei fedeli dovette essere regolato da squadre di vigili al comando del dott. Teti; ciò ha contribuito ad evitare i soliti inconvenienti dell'affollamento.

Al termine del pontificale il Patriarca è salito all'ambone ed ha pronunciato una bellissima omelia natalizia nella quale ha rammentato gli ammaestramenti che ci provengono dal Presepe. Egli ha ricordato come i poveri non debbano disprezzare la loro povertà, giacchè dalla povertà essi devono trarre motivo di sentirsi più vicini al piccolo Santo Bambino di Betlemme; ha avuto poi anche una parola per i ricchi, incitandoli ad usare parte delle ricchezze a loro concesse da Dio, per beneficare il povero, senza ostentare d'amore e senza fare pompa di ciò che la bontà del Creatore ha loro concesso.

Il Patriarca ha invocato la benedizione celeste sul mondo travagliato dalla guerra di distruzione; ha pregato Iddio perchè ritorni la pace e la serenità degli spiriti, e un ricordo commosso e altamente significativo l'ha avuto per i nostri soldati, sui quali ha invocato la divina protezione non soltanto su di essi, ma sui loro figli, sulle loro spose, sulle loro mamme e sui loro congiunti tutti, trepidanti per la loro sorte.

Al termine dell'Omelia, il Presule ha impartito la benedizione apostolica che con la preghiera per il Re Imperatore ha concluso il rito della mattinata.

Nel pomeriggio in Basilica sono seguiti i Vesperi pontificali con musica del Perosi, del Thermignon, del Casimiri, del Tosi, conclusisi con la benedizione eucaristica presso l'altare della Nicopeja.

Il pellegrinaggio ai Presepi

Nel pomeriggio di ieri è continuato il pellegrinaggio ai Presepi, in taluni dei quali fu necessario l'intervento dei vigili urbani per evitare assembramenti, in specie trattandosi di una vera folla di piccoli personaggi i quali condotti dalle mamme o dai papà volevano trovarsi tutti più vicini alla sacra culla. La loro sosta poi si prolungava, sicchè si rendeva necessario l'intervento dei vigili per abbreviarla, onde lasciar posto agli altri.

Assai ammirati furono tra gli altri il presepe dei Domenicani ai SS. Giovanni e Paolo, che viene allestito appunto dall'Opera dei Presepi, che dedica particolare cura e trova ogni anno sempre qualche cosa nuova d'aggiungervi, sia da parte delle luci che si irradiano sulla spianata di Betlemme, sia per aggiungervi qualche altra caratteristica come ad esempio, altre pecorelle, cammelli, asinelli, qualche nuovo pastore ecc.

Dopo quello dei SS. Giovanni e Paolo brilla quello di S. Francesco della Vigna, costruito da quei buoni francescani, che seguendo l'esempio del loro maestro, curano questa leggendaria tradizione con squisito senso d'arte che offre nel contempo la prova di una commovente realtà.

Altri bei presepi sono quelli del Redentore, dei Gesuiti, d i Carmini, dei Gesuati, di S. Maria Formosa, della Pietà, di S. Luca, tutti apparsi in una suggestiva cornice invitante a meditare sugli eterni insegnamenti di umiltà e di carità che emanano dalla sacra culla di Betlemme.

Alla tradizione religiosa si accoppia naturalmente quella profana ed anche questa è stata osservata in tutte le case dalla più umile alle più alte; nel primo caso ad imbandire le mense ha contribuito l'opera del Regime, che a mezzo dei suoi organi periferici ha voluto che ogni focolare fosse illuminato da una particolare luce provvidenziale, sicchè anche in questo caso la volontà del Duce è stata ovunque onnipresente.

Oggi nella ricorrenza della festa di Santo Stefano protomartire, titolare della chiesa omonima, mons. Jeremich alle ore 7.30 ha celebrato le Messa prelatizia, pronunciando al Vangelo il panegirico del Santo.

DIARIO SACRO

26, Giovedì: S. Stefano protomartire, circa il 34 dopo Cristo; con la commemorazione dell'Ottava. Alle 10 Messa solenne. — A San Marco pure alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 12.30 ultime Messe; alle 15.30 Vesperi solenni, ufficiatura corale, benedizione e canto delle Litanie all'altare della Nicopeia. — Nelle chiese parrocchiali a sera si dà la benedizione e in quasi tutte si segue per le Messe l'orario festivo.

Il crescente successo della lotteria artistica

Da alcuni giorni è stato messo in vendita presso le Galleria Sindacale Ongania e nelle principali Privative di Stato il calendario numerato concorrente alla vincita delle numerose opere di arte, offerte dagli artisti veneziani e che, raccolte nella Galleria Sindacale Ongania, costituiscono l'importante rassegna d'arte inaugurata domenica scorsa da Donna Juccia Vaccari nella sua qualità di presidente del Comitato di assistenza alle famiglie bisognose. L'iniziativa di offrire la strenna al figlio del soldato è, non occorre ricordarlo, partita da donna Juccia Vaccari e l'Unione Professionisti e Artisti ne sta curando la realizzazione con la collaborazione del Sindacato Belle Arti.

All'appello hanno risposto tutti gi scultori, i pittori, gli incisori di Venezia, i quali si sono mostrati lietissimi di poter contribuire alla riuscita della strenna inviando in dono all'Unione Professionisti e Artisti ben 106 opere di notevolissimo valore artistico. Figurano in primo piano preziosi disegni di Ettore Tito, accademico d'Italia, Alessandro Milesi, Italico Brass, Alessandro Pomi, Guido Cadorin, Toni Lucarda, pitture di Saetti, Varagnolo, Seibezzi; Da Venezia, Juti Ravenna, sculture di Baglioni, Pettenello, Barnaro, e un complesso di altre opere piene di maestria e di sentimento.

Nonostante l'inclemenza del tempo la Galleria Ongania è continuamente visitata e i commenti sono favorevoli; la prova migliore è data dalle richieste dei calendari a premio che sono venduti senza sosta in attesa dell'estrazione la quale avverrà, a norma di legge, il 31 dicembre presso la Galleria Ongania.

L'attesa è vivissima.

La Befana del soldato

Ventimila lire dell'Adriatica di Elettricità

e numerose altre sottoscrizioni degli alunni delle scuole

Ecco un altro elenco di sottoscrizioni per la seconda Befana del Soldato, ed anche questo aperto dalle alunne della scuola elementare Renier Michiel, dove si sta svolgendo una nobile gara fra allieve ed insegnanti per dare il maggior contributo all'iniziativa dell'O. N. D. a favore dei nostri magnifici soldati.

Cospicua anche la sottoscrizione dell'Istituto Tecnico commerciale Paolo Sarpi che ha raccolto la somma di L. 1.100 corrispondente a ben 55 pacchi-dono. Altri 8 pacchi sono stati sottoscritti dal Liceo scientifico Benedetti.

Anche la lista delle offerte in denaro è questa volta notevole ed è aperta dalla generosa elargizione del sen. Achille Gaggia che per conto della Società Adriatica di Elettricità ha inviato al Dopolavoro veneziano ventimila lire. 5000 lire sono state sottoscritte dall'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e numerose le sottoscrizioni di vari dopolavoro aziendali e di dopolavoro comunali.

Pure l'offerta di indumenti prosegue con ritmo soddisfacente ed anche qui si verificano episodi significativi di modeste operaie che si sono procurate la lana con i loro risparmi ed hanno poi confezionate maglie, sciarpe o calze.

PACCHI-DONO: Dalla scuola elementare G. Renier Michiel sono pervenute le seguenti altre sottoscrizioni: classe I. Gavozzi un pacco, classe III. Boldrin Bortoluzzi un pacco, classe I. Valeri un pacco, classe IV. Salvadori un pacco, classe I. Zatti un pacco, classe I. Farinati un pacco, classe II Franchi un pacco, classe V. Davilla Nicolmi un pacco, classe V. Amadi un pacco, alunna Sandra Faotto classe III. un pacco, alunna Marcella Szabados della IV. classe un pacco, alunna Gabriella Monticelli IV. classe un pacco, alunna Sandra Faotto classe III. un pacco, alunna Graziella Lami classe III Gli alunni del Liceo scientifico G. B. Benedetti otto pacchi, Istituto tecnico commerciale « Paolo Sarpi » 55 pacchi, Gino Voltolina un pacco, avv. Giuseppe e Amalia Bianchini tre pacchi, comm. Giuseppe Costantini un pacco, Eva Busato un pacco, Achille Carbone un pacco, Casino di Commercio tre pacchi, comm. Giovanni Zardinoni tre pacchi, dott. Candido Cabbia per la Ditta A.G.I.P. cinque pacchi, Emilio e Anita Rietti cinque pacchi, Mario e Gino Codognato quattro pacchi, Marco Acerbi cinque pacchi, Massimiliano Zacchello un pacco, prof. Mario Brunetti un pacco, ing. Ottavio Benatti un pacco, ing. Antonio Spandri due pacchi, Giunio Paganini un pacco, Roberto Marcuzzi un pacco, Antonio Mascaro un pacco, Ditta Angelo Salmini un pacco, famiglia Vincenzo Costantini due pacchi, Adriano Rova un pacco, famiglia Massagrande un pacco, prof. Federico Brunetti un pacco, dott. comm. G. B Faustino Brunetti un pacco, famiglia Silvio Pellas cinque pacchi ed alcuni indumenti di lana, Ditta Armando Fugagnoli un pacco, Ditta Prospero Lavarello sette pacchi, Francesco Scarfi due pacchi e 10 volumi, Mario Bertocchi un pacco, Ufficio distrettuale imposte dirette sei pacchi, rag. Leopoldo Stivanello un pacco, contessa Annina Morosini due pacchi, conte Marino Nani Mocenigo cinque pacchi, dott. Ottavio Croze due pacchi, prof. Alberto Bortolini sei pacchi, Giuseppe Pasquali due pacchi, Oreste Rossi provveditore agli studi due pacchi, dottor Ulisse Miserocchi due pacchi, ing. Romolo Layet un pacco, Dante Pagan un pacco, famiglia Mario Morandi cinque pacchi, Clara Messi tre pacchi e cartoline varie, Augusto Olivotto un pacco, fratelli Attilio e Antonio Barolini un pacco, Ditta G. B. Sebastiano Barolini un pacco, Antonio Maraldo tre pacchi, famiglia Attilio Pavan due pacchi, gr. uff. Paolo Milone tre pacchi, Aziende Imposte di consumo cav. uff. Vittorio Basaglia 25 pacchi, dott. Guglielmo Fortunati due pacchi, ing. Alberto Magrini due pacchi, Francesco Pieropan di Mestre tre pacchi e diversi numeri dell'*Illustrazione Italiana*, Walter Hirsch un pacco, Ditta Mario Pellegrinotti due pacchi, Unione Tipografica Mestrina tre pacchi, Giuseppe Sippa un pacco, Marino Bombassei 1 pacco, Dopolavoro comunale di Scorzè 30 pacchi in luogo di indumenti di lana, Dopolavoro dei Commercianti 150 pacchi, Antonio Gianquinto cinque pacchi, Adolfo Claren quattro pacchi, S. A. Assicurazioni La Fenice dieci pacchi, S. A. di Assicurazioni e riassicurazioni Fiume tre pacchi, dott. Giulio Marcon un pacco, avv. Giovanni Zironda tre pacchi, Fernando Lecco tre pacchi, Piero Marini tre pacchi, avv. Enzo Milner due pacchi, personale Fondazione Querini Stampalia nove pacchi, Fondazione Querini Stampalia venti pacchi, dott. Antonio Cosulich un pacco, Emilio, Ida e Lina Zennaro tre pacchi, Giulio Bolla tre pacchi, Francesca e Riccardo Selvatico due pacchi, Maria Viola, Ines Couron, Maria Paglieri, Teresa Mercanti, Seconda Paganini, Lucia Carbi sei pacchi, Ditta Luigi Mazzucco un pacco, Ditta Francesco Mariutto due pacchi, Ditta Vincenzo Sabbadin un pacco, ditta Achille Arduini tre pacchi, gen. Vincenzo Palumbo due pacchi, dott. Elio Riettì cinque pacchi, Lidia Rota cinque pacchi, conte Alvise Nicolò Mocenigo cinque pacchi, S. A. Luciano Franzosimi un pacco, Pietro Ceschin due pacchi, Ugo Ceschi un pacco, Elsa Grisi due pacchi, ing. Fausto Grisi due pacchi, Giovanni Vianello fu Vincenzo un pacco, Ditta Ettore Bortoli cinque pacchi, Ditta Adolfo Raitano un pacco, avvocato Giorgio Magrini un pacco, Luigi Franco un pacco e riviste varie, Ditta Luigi Zanchi un pacco, prof. Gaetano Messinese due pacchi, Nina Ottolenghi Levi cinque pacchi, Mario Nani Mocenigo cinque pacchi, Ditta Antonio Rosada e figli un pacco, prof. avv. Eugenio Florian un pacco, Battaglione Venezia dei Fanti d'Italia dieci pacchi, Giovanni Ceriello due pacchi, Michele Bellemo un pacco, Giuseppina Scatturin un pacco, Vittorio Trois un pacco, Alba Cicogna un pacco, Maria Pia Bardella un pacco, Valentino Dal Maschio due pacchi, Fonderia Meccanica veneziana cinque pacchi, Impresa Bruno Bellotto fu Alfredo due pacchi, Alice ed Alberto Cottica due pacchi, Ugolina Birazzi Gosi un pacco, Guido Mayer Beer un pacco, Giovanni e Virginia Rubini due pacchi, Luciano Baccalin tre pacchi e vari numeri dell'*Illustrazione Italiana*, ing. Cazzani Lovati un pacco; ing. Aldo Suppani due pacchi un maglione di lana e varie riviste, dott. Mario Frescura sei pacchi, Flaminio Cardazzo tre pacchi un pacco di riviste e circa 600 cartoline, Unione nazionale industrie Alta Italia due pacchi, Dopolavoro aziendale Gas cinque pacchi, un maggiore degli Alpini un pacco, Comando Coorte Finanzieri d'Italia cinque pacchi, Giovanni Bottecchia un pacco, Ada Carraro tre pacchi, Luisa Gulotta un pacco, Costanza Nani Bagatti cinque pacchi, Renata Pellegrini un pacco, Mima Lodi un pacco, Attilio Dal Carlo un pacco, Gino Dolcetti un pacco, Marco Tagliapietra cinque pacchi, Vittorio Agnoletto due pacchi, Credito Italiano sede di Venezia otto pacchi, Ninetta e Giovanello Giuriati cinque pacchi, Luigi Gino Bertoliero due pacchi, Ruggero De Langes un pacco, Emilio Zanin un pacco, Gustavo Stevanato un pacco, Vittorino Baltieri un pacco, Banca Popolare Cooperativa anonima di Novara dieci pacchi, Luigi De Giudici un pacco, ing. Gustavo Obermeyer un pacco, Angelo G. Cecchinato un pacco, Casimiro Guarise tre pacchi, Mario Molin cinque pacchi, Casimiro Gaggio due pacchi, Ditta Giuseppe De Micheli cinque pacchi, Banco di Roma otto pacchi.

> **Portate al Dopolavoro Provinciale farsetti a maglia, ventriere, calze e guanti, passamontagna e calzettoni in lana grigio-verde, serviranno a confezionare i pacchi-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO.**

OFFERTE IN DENARO: senatore Achille Gaggia per la Società Adriatica di Elettricità L. 20.000, sen. conte Vittorio Cini L. 200, Dopolavoro dei Commercianti un pacco per ogni figliolo di commerciante bisognoso con preferenza ai figli dei richiamati ed ai componenti di famiglie numerose L. 3000 corrispondenti a 150 pacchi, Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie L. 5000, Dopolavoro aziendale Ilva di Marghera L. 2000 Cassa di Risparmio di Venezia (secondo contributo) L. 3000, Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano L. 1000, Dopolavoro aziendale A. G. I. P. di Marghera L. 1000, Dopolavoro aziendale Sirma di Marghera L. 1000; Dopolavoro aziendale Termoelettrica di Marghera L. 600, Ditta Angelo Bottacin L. 300 e L. 40 pari al valore di uno dei pacchi natalizi rinunciato dal dopolavorista Bosdeganciuk, Ditta S. A. T. T. I. S. lire 300, Dopolavoro di CFampolongo Maggiore L. 100; Dopolavoro di Campagnalupia L. Dopolavoro di Fossò L. 100, Dopolavoro di Camponogara L. 100, Dopolavoro di Vigonovo L. 100, Evelyn Burgess L. 500, Milani Forti Guerra L. 100, comm. Luigi Alcaini L. 50, un paio di calzetti e un paio di guanti.

INDUMENTI: Famiglia Vianello Chiodo due sciarpe di lana, Giovanna Fabbro per onorare la memoria del martito 4 paia di [illegible] panciere, 4 sciarpe, Ospedali civili riuniti 12 paia di calze e 17 paia di guanti, Lina Zennaro 5 paia di calze, un paio di guanti, riviste e cartoline varie, Sofia Franco due maglie e un paio di calzettoni, Ida Patricola due paia di guanti, prof. Jole Nicora una maglia di lana.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"L'eroe senza tragedia"

Tre atti comici di Giovanni Cenzato

(Goldoni, 25 dicembre 1940)

Siamo a Budapest. Leone Dinga è un povero professore di lettere, non privo d'ingegno nè di coltura, ma condannato dal suo carattere timido e timorato alla più grigia mediocrità. Ha pubblicato qualche libro, di cui nessun giornale s'è occupato, nè alcun lettore ha fatto l'acquisto, e vive poveramente dando lezioni private, e facendo da segretario ad un antico compagno di scuola, nobile e ricco sfondato, il conte Mattia Rakosi. Rakosi è pazzamente innamorato d'una donna di facili costumi, che gli fa soffrire le pene dell'inferno, e che un bel giorno lo pianta. Egli manda più volte ambasciatore alla villa dove la donna abita il prof. Dinga, per cercar di evitare la rottura; ma Dinga fallisce la sua missione, e Rakosi, folle di gelosia, si reca dalla donna e l'uccide. Poi, sconvolto, torna a casa, e a Dinga inorridito confessa il suo delitto, e fugge, non senza aver esortato a fuggire anche Dinga, facendogli osservare che, per le sue ripetute visite alla villa della donna, può essere sospettato del delitto, e sarebbe quindi opportuno che fuggisse anch'egli. Queste parole inducono Dinga a consultare un illustre avvocato penalista, il quale gli risponde consigliandolo a dichiararsi egli stesso autore del delitto. Non v'è dubbio infatti — dice l'avvocato — che egli sarà sospettato, e in tal caso è molto più facile cavarsela confessandosi colpevole e strappando ai giurati l'assoluzione per il delitto passionale, piuttosto che dichiarandosi innocente, e mendicando il riconoscimento dell'innocenza. L'avvocato se n'è appena andato, che sopraggiunge la polizia. Il prof. Dinga sulle prime si dichiara innocente, e viene maltrattato; poi, dopo aver ripensato alle parole dell'avvocato, prende una decisione eroica, e si confessa colpevole. Ed ecco, come per incanto, il commissario di polizia diventa cortesissimo, i giornalisti che sopraggiungono trattano il presunto assassino con tutti i riguardi, lo intervistano come se fosse un ministro, gli promettono di parlare — finalmente — dei suoi libri. E Dinga s'investe così bene della sua parte, sa colorire con tinte efficaci il romanzo della sua passione e del suo delitto, che il processo si converte in trionfo, e, assolto dai giurati, egli diventa l'idolo di Budapest. Le più belle donne sono ai suoi piedi, gli editori si contendono i suoi romanzi, una bella e ricchissima americana, Stella Schmidt, lo sposa e lo adora. Già da due anni continua questa vita beata, quando a turbarla ritorna il conte Rakosi. Torna sotto mentite spoglie e un nome falso, e, vedi caso, s'innamora della moglie di Dinga, la stringe di una corte insistente e incalzante. E poichè Stella lo respinge, dichiarandogli di essere innamorata del proprio marito, tira un colpo mancino. — Voi amate vostro marito — egli dice — perchè credete che egli abbia ucciso quella donna. Ebbene, egli non ha mai ucciso nemmeno un coniglio. Chi l'ha uccisa è stato il conte Rakosi. Stella, messa in sospetto, vuol sincerarsi della verità, e, con un abile tranello, induce il marito a confessare che infatti egli non è l'uccisore di quella donna. E allora la moglie innamorata gli si volta contro come una vipera, lo tratta da impostore e da buono a nulla, e si dispone a sbarazzarsi d'un marito che non è più circondato dall'aureola appassionante del delitto. Il povero Dinga sta per perdere tutti i vantaggi del suo fantastico delitto, quando sopraggiunge a salvarlo Andrea Ady. Costui è un ladro, il quale, due anni prima, nascosto nella casa del conte Rakosi, ha assistito alla scena drammatica, nella quale Rakosi ha confessato a Dinga il suo delitto. Adesso, rendendosi conto dei vantaggi che ha portato a Dinga l'essersi assunto la responsabilità d'un delitto che non ha compiuto, egli viene a chiedergli una somma per non rivelare la verità. E Dinga gli dà il doppio della somma richiesta perchè egli dica al conte Rakosi che è pronto a denunciarlo come vero autore del delitto qualora Rakosi non confessi che il vero uccisore della donna è proprio Dinga. Così vien fatto. E Stella si abbandona palpitante nelle braccia del marito, che ella più ancora ammira come delinquente.

La commedia, ch'è tutta una spuma di paradossi piacevolissimi, conserva in tutto il suo svolgimento e quasi in ogni battuta un sapore di satira allegra, garbata, piena di spirito.

Il pubblico s'è divertito moltissimo, ed ha applaudito un paio di volte a scena aperta a Camillo Pilotta, Guglielmina Dondi e Giacomo Almirante, evocando poi tutti gli attori più volte al proscenio ad ogni fine d'atto.

Oggi *L'eroe senza tragedia* si replica in mattinata alle ore 16, per l'ultima recita della Compagnia Pilotto-Dondi.

Spettacoli

Goldoni ore 16: Comp. Pilotto - Dondi: L'EROE SENZA TRAGEDIA di Cenzato.

Malibran 14.30: La FIGLIA DEL CORSARO VERDE con Fosco Giachetti, Doris Duranti, Camillo Pilotto.

Rossini ore 14.30: MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA con Vera Bergman, Roberto Villa, Vittorio De Sica.

S. Marco ore 15: NON ME LO DIRE con Macario e Vanda Osiri.

Olimpia ore 14: I TRE CADETTI con Louis Hayward.

Presso la fonte

Per attingere acqua alla fonte è scivolata Vanda Seno di anni 7 da Burano. Nella contingenza riportò la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Al tornio

Il meccanico Umberto Di Prima di anni 17 abitante a Cannaregio 1322 mentre lavorava al tornio nello stabilimento Junghans si ferì l'indice destro. Guarirà in giorni 15.

Effemeridi

Il sole leva alle 8.51 e tramonta alle ore 17,31; la luna leva alle ore 5,50 e tramonta alle 15.51; luna nuova il 28.

Cronaca di Mestre

La festa di Natale

Il Natale è trascorso sotto la neve, che è continuata a cadere anche nelle prime ore della mattina. Da parte del Comune, a mezzo della sezione dei vigili urbani, venne subito provveduto a mobilitare gli spalatori, i quali poterono sgombrare tutti i punti di maggior traffico, continuando poi la loro opera nel centro dell'abitato; alla sera una buona parte delle strade era sgombra.

Anche da parte della società Filovie di Mestre venne provveduto a sgombrare tutti i luoghi delle fermate ed a spargere una grande quantità di sabbia per le curve, sul cavalcavia ed in prossimità delle fermate, evitando in tal maniera ogni slittamento ed assicurando la regolarità nel servizio.

Nella giornata di oggi il lavoro sarà ripreso per togliere i mucchi di neve e sgomberare le strade.

Esami dei giovani premilitari dalla classe 1921

Sabato 28 alle ore 14 e domenica 29 corrente alle ore 9 precise in via Dante 87 presso la sede del Centro Premilitare di Mestre avranno luogo gli esami dei giovani nati nell'anno 1921 leva ordinaria (terra). Nessuno deve mancare.

Ferito con un vetro

Alfredo Brusamulin fu Pietro di anni 46, abitante in via Hermada, operaio della soc. Vetrocoke sezione vetri, mentre stava trasportando un cristallo, questo si ruppe ed un coccio gli produsse delle ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro. Dovette ricorrere alle medicazioni del medico di guardia dell'ospedale, il quale lo giudicò guaribile in una settimana.

Si ustiona per salvare il figlio

Il quarantatreenne Giulio Penzo fu Ettore abitante in via Trezzo 36, mentre si trovava in cucina della sua abitazione si accorse per tempo che il figlio suo aveva afferrato una pentola d'acqua bollente e con una eccezionale sveltezza riuscì ad evitare che l'acqua lo investisse. Rimase egli investito e recatosi all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava delle ustioni di primo grado all'avambraccio sinistro, giudicate guaribili in giorni dieci.

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Severino Francescato

Ieri a Noale è stato commemorato il caduto per la rivoluzione fascista Severino Francescato.

Sulla tomba del martire fascista è stato deposto un fascio di fiori rossi a nome del Segretario del Partito.

Precipita dalle scale

Il quasi novantenne Bonaventura Biondi abitante a Castello 5213 ieri alle ore 19.30 scendendo dal terzo piano scivolò da alcuni gradini e nella caduta il poveretto rimase inerte sul pianerottolo. Trasportato sul suo letto un sanitario constatò che si trattava di commozione cerebrale consigliandone il ricovero all'Ospedale ove venne infatti trasportato e accoltovi con prognosi riservata.

Caduta in Campo San Giacomo

Italia Raffael di anni 59 abitante a Cannaregio 1534 è scivolata in campo San Giacomo Dall'Orio, fratturandosi il polso sinistro.

Al molo di ponente

Pietro Vianello di anni 50 abitante a S. Polo 440 trovandosi a bordo di una pirobarca ormeggiata al Molo di Ponente, mentre era intento a scaricare del carbone è scivolato fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

Dalle scale della vicina

Giovanna Boccaccini di anni 72, abitante a Castello 524 è scivolata dalle scale di casa di una famiglia vicina, fratturandosi il femore sinistro. Data la grave età la poveretta è stata accolta all'ospedale con prognosi riservata.

La giornata a Venezia

Teatri

Goldoni: ore 16: L'eroe senza tragedia — **Malibran**: La figlia del corsaro verde — **Rossini**: Maddalena: zero in condotta.

Cinematografi

S. Marco: Non me lo dire — **Olimpia**: I tre cadetti — **Savoia**: Domatore di donne — **Massimo**: Piccolo alpino — **Italia**: La peccatrice — **Accademia**: Per essere amata — **S. Margherita**: Il figlio di Frankestein — **Nazionale**: Servizio di lusso — **Garibaldi**: Sposo il mio amore e comica — **Imperiale**: Nulla sul serio e Comica.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Lando Lido — Giudecca in permanenza.

Con la canna di vetro

Il vetraio Bruno Conte abitante a Cannaregio 2496 ieri alle ore 19 lavorando presso le Cristallerie muranesi si ferì con una canna di vetro la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Gli accordi commerciali conclusi dalla Russia

Le relazioni economiche ispirate alla politica staliniana di pace e neutralità

MOSCA, 26. — L'Unione Sovietica ha svolto in quest'anno un'intensa attività per concludere, indipendentemente dalle relazioni commerciali russo-germaniche, anche tutta una serie di accordi economici con altri Stati, oppure per prolungare accordi già esistenti. Questa attività commerciale, il cui centro è il Commissariato per il commercio con l'estero, ha uno scopo economico e ne ha uno politico.

Il carattere dei rapporti

Sullo scopo economico c'è poco da dire. Esso mira a coprire i bisogni di uno Stato in ascesa, che si serve dell'esportazione come di un mezzo. Si avrebbe forse bisogno di generi di consumo, si ricercano invece solamente mezzi di produzione. Inoltre, dalla parte delle importazioni trovano posto alcune esigenze temporanee o di carattere locale, che talvolta potrebbero essere anche genere di consumo. Nell'accettazione di condizioni che rispondano più a uno scopo politico che a necessità economiche, non ci si deve sbagliare.

Base generale della politica dei Soviet è la «politica staliniana di pace e di neutralità» che si vuole rafforzare anche economicamente e documentare davanti al mondo con la conclusione di trattati commerciali. I numerosi trattati conclusi nell'anno di guerra 1940, esprimono certo queste tendenze e, nello stesso tempo, s'avvantaggiano anche dal punto di vista strettamente economico, in quanto tengono conto del desiderio di tanti piccoli Stati i quali, avendo chiusa a causa della guerra ogni altra via di sfogo per la propria produzione, cercano nell'U.R.S.S. una piazza di collocamento e di consumo.

Se vogliamo prendere in esame gli Stati nordici vicini mediati e immediati della gigantesca unità economica costituita dalla Russia Sovietica, abbiamo subito un esempio pratico di ciò che s'è detto esaminando l'accordo economico e di credito tra la Svezia e la Russia del 7 settembre 1940. Infatti il commercio svedese con la Russia era finora di 15 milioni e mezzo di corone all'esportazione e di 9 milioni e mezzo all'importazione, relativamente, quindi, poco sviluppato.

Con gli Stati nordici

Secondo il nuovo trattato di commercio, gli scambi fra i due Paesi sale per il primo anno a 150 milioni di corone svedesi e, inoltre la Svezia accredita alla Russia, per gli acquisti dei due anni successivi, 100 milioni di corone. La Svezia, sulla base dell'accordo, esporta nell'U.R.S.S. macchine, acciaio di qualità, pezzi di ricambio per macchine e materiali per le ferrovie e le industrie, mentre in cambio l'U.R.S.S. fornirà nafta, grano, foraggi e minerale di manganese.

Con la vicina Finlandia, la Russia è legata da un accordo commerciale, concluso dopo la fine delle ostilità fra i due Paesi il 28 luglio 1940, che prevede una massa complessiva di scambi per l'importo di 15 milioni di dollari. La Russia acquista dalla Finlandia tubi di condotta, materiale elettrico, pelli, speciali qualità di carta e il burro necessario ai bisogni della alimentazione dei tre milioni di abitanti di Leningrado, mentre spedisce in Finlandia orzo, nafta, manganese, cotone e tabacco. Anche con gli Stati baltici erano stati conclusi nell'annata trattati di commercio, ma di recente questi sono stati annessi ed entrati a far parte integrante dell'U.R.S.S., per cui gli accordi commerciali sono decaduti.

La Danimarca ha pure ottenuto, poco dopo la Svezia, un trattato che reca la data del 18 settembre 1940 e che precisa le modalità per gli scambi e i pagamenti con i Soviet. E i delegati danesi non dovettero attendere, come gli svedesi, molto tempo all'albergo per stranieri «Metropol» prima di firmare l'accordo. Per il quarto semestre di validità dell'accordo, è previsto uno scambio per 14 milioni e 400 mila corone. I danesi invieranno in Russia motori Diesel, motori elettrici, compressori, presse e altri macchinari industriali e ritireranno, in cambio, cotone, benzina, petrolio e appatite (l'appatite è un fosfato che si trova solamente nell'isola di Kola e serve alla preparazione di concimi chimici).

Nel settore balcanico

Nel sud europeo la Russia ha concluso accordi commerciali con tutti gli Stati, meno che con la Grecia, con la quale non ha alcun accordo commerciale. In questo momento si trova ancora a Mosca una delegazione, mentre, ultimo Stato che ha concluso trattati commerciali è la Slovacchia, la cui delegazione ha lasciato Mosca già il 6 novembre, dopo la firma di un accordo di scambio e pagamento. Nel primo anno è previsto uno scambio con la Slovacchia per un importo di 4 milioni e 800 mila dollari. La Slovacchia esporterà prodotti industriali, come elettromotori, cavi, tubi d'acciaio e rete, mentre esporterà cotone, sementi e fosfati.

Gli scambi tra la Russia e l'Ungheria sono precisati nell'accordo del 3 settembre per un importo di 14 milioni di dollari. L'Ungheria fornirà ai Soviet, oltre a materiale ferroviario, anche chiatte piatte di circa 1000 tonnellate, destinate ai trasporti fluviali e alla navigazione litoranea sul Mar Nero. Esporterà invece cotone, olii minerali, legname da costruzione, cromo e manganese.

Gli accordi conclusi il 5 gennaio 1940 con la Bulgaria e l'11 maggio con la Jugoslavia, quale premessa per la ripresa delle relazioni diplomatiche, hanno l'impronta di una ripresa di contatto politica. L'avvicinamento dell'U.R.S.S. alla Jugoslavia è avvenuto dopo 24 anni che fra i due Paesi non esistevano relazioni politiche, con un accordo commerciale previsto in 176 milioni di dinari, in forza del quale la Jugoslavia fornirà oltre a rame, piombo e zinco, anche grasso di maiale, e l'U.R.S.S. nafta e cotone. Ma gli scambi commerciali fra i due Paesi non si sono ancora iniziati.

Asia, Giappone e America

Fra gli Stati vicini dell'Asia, hanno in vigore accordi commerciali con l'U.R.S.S. l'Afganistan e l'Iran. Delle relazioni con l'Afganistan diede notizia un comunicato dell'Agenzia «Tass», datato 28 luglio 1940 da Cabul. Con l'Irac, col quale da un anno e mezzo non esisteva alcun accordo commerciale, fu concluso un trattato di commercio e navigazione il 25 marzo, trattato ratifiato il 7 aprile a Mosca. Con esso furono ripresi gli scambi fra i due Paesi.

Tra la Russia e la Turchia non esiste attualmente alcun accordo commerciale, come pure non ne esiste tra Russia e Giappone. Con gli Stati Uniti l'accordo esistente venne prolungato per un altro anno con uno scambio di lettere, avvenuto il 6 aprile tra il Commissario per il commercio con l'estero Mikojan e l'Ambasciatore americano a Mosca Steinhardt. La Russia s'impegna con ciò di fare negli Stati Uniti ordinazioni per almeno 40 milioni di dollari. In questo momento l'U.R.S.S. ha negli Stati Uniti un saldo passivo notevole.

Una "storia della diplomazia" pubblicata nell'U.R.S.S.

MOSCA, 26. — Si annuncia la pubblicazione di una nuova opera intitolata «Storia della diplomazia» compilata sotto la direzione dell'ex vice commissario agli Esteri Soaienski con la collaborazione di eminenti scrittori ed accademici dell'Unione sovietica. L'opera si compone di due volumi di cui il primo va dai tempi remotissimi fino al 1871 con la pace di Francoforte e il secondo volume è dedicato all'epoca moderna fino ai nostri giorni.

Modelle per fotografi

NUOVA YORK, 26. — E' noto che negli Stati Uniti, e specialmente nelle località balneari e cinematografiche, prosperano aziende fotografiche le quali inondano il mondo con fotografie, più o meno posate, di ragazze in bizzarri costumi, non escluso quello semiadamitico, intente alle più eccentriche manifestazioni sportive o ricreative. Ora le ragazze di Miami, hanno organizzato una specie di agenzia di collocamento, il «Miami Fashion Club» che si occupa della fornitura di modelle ai fotografi.

Grande centrale elettrica costruita in Norvegia

STOCCOLMA, 26. — Il Commissario del Reich a Oslo comunica che la Norvegia disporrà tra breve, in una località per ora non ancora precisata, della massima centrale di Europa, comprendente sei gruppi elettrogeni di 90 mila H.P. ciascuno.

L'impresa ha importato la creazione di una ciclopica diga lunga 560 metri, alta 32, per creare un lago artificiale che si estende per oltre 100 chilometri quadrati.

Per i lavori occorsero 600 000 metri cubi di scavi ed un milione di giornate lavorative.

Una bimbetta americana tenente colonnello

NUOVA YORK, 26. — Il più giovane membro dello «Stato maggiore» del Governatore della Florida è una ragazzina di appena 3 anni. Lida Pearl Bateman, la quale ha il grado di tenente colonnello della Guardia Nazionale. Naturalmente ella ha la sua brillante divisa, che indossa occasionalmente con grande sussiego, ma senza sciabola. Quest'arma l'ha pronta nel guardaroba, ma siccome è più lunga di lei, per il momento non la può appendere al cinturone.

I cani con gli occhiali

NUOVA YORK, 26. — L'ottico Williams ha acquistato una grande notorietà per avere ideato e costruito degli speciali occhiali per cani levrieri, occhiali che furono con grande successo sperimentati nelle corse di cani che tanto appassionano il pubblico americano. Il sig. Williams aveva con lunghe e pazienti ricerche stabilito che il potere visivo dei levrieri adibiti alle gare di corsa raggiunge appena un sesto di quello dell'uomo. Accertato questo fatto, l'ottico ne concluse che nei levrieri la capacità di correre non poteva a meno di essere gravemente intralciata da questa carenza del potere visivo, in quanto essi non possono ben distinguere la volpe elettrica dietro la quale si slanciano, abbandonando così spesso la corsa prima di arrivare al traguardo. In effetto i cani muniti degli occhiali speciali del sig. Williams hanno dimostrato di superare i concorrenti. Buce, un celebre cane da corsa, ha potuto con l'aiuto di questi occhiali stabilire un nuovo primato.

La produzione dell'oro in Spagna

MADRID, 26. — Lo Stato ha iniziato lo sfruttamento delle miniere aurifere di Rodalquilar, poichè la Società cui appartenevano non aveva i mezzi necessari allo sfruttamento di esse. Inoltre lo Stato si è riservata l'opzione su tutti i giacimenti d'oro della provincia di Malaga.

Riti natalizi in Svezia

STOCCOLMA, 26. — In alcune contrade della Svezia, particolarmente nelle provincie del Vastergotland e del Wärmland il 13 dicembre viene solennizzato, seguendo un'antica poetica costumanza, con feste speciali. E' il giorno di S. Lucia, giorno che, nonostante la origine cattolica della Santa, è venuto ad assumere nella Svezia protestante l'importanza di una celebrazione prenatalizia, in cui la Santa, sotto le spoglie di una fata, compare come annunziatrice della approssimantesi grande luce del Natale e della gioia della sua festa.

E' noto che gli antenati degli scandinavi, nelle loro foreste nordiche coperte di neve con particolare nostalgia aspettavano l'epoca del solstizio d'inverno, e che essi, anche prima che noi festeggiassimo la nascita di Cristo, celebravano il «Jul», il natale nordico, la prima festa del solstizio d'inverno, l'inizio — con l'allungarsi dei giorni — del ridestarsi della luce. Da questi sentimenti è nata la celebrazione della festa di S. Lucia, come santa dispensatrice della luce, e messaggera dello splendore del Natale.

Ecco come si svolge il rito in alcune parti della Svezia. Una giovane, dalle lunghe trecce dorate, verso le 2 o le 3 del mattino, si leva e si veste con un candido camice. I capelli le spiovono sulle spalle e sul suo capo riposa una corona di rametti di abete intrecciati. In alcune località si usa anche una vera «corona di S. Lucia», decorata di rametti di abete. In questa corona vengono anche conficcati parecchi piccoli ceri ardenti. Ora Lucia è pronta ad iniziare il suo festoso cammino. Essa prende un vassoio, sul quale si trovano caffè, torte di S. Lucia, ecc., e si reca gioiosa al letto dei parenti, e spesso anche degli amici e dei vicini, a dar loro il buon giorno e ad annunziare l'approssimarsi della luce. Spesso Lucia ha dietro di sè un seguito di fanciulle e fanciulli con in capo berretti recanti le provviste di caffè e torte, cuccume e tazzine.

Nelle università di Upsala e di Lund ogni tre anni viene inscenato dalle corporazioni degli studenti del Vastergotland e del Warmland un corteo notturno nel quale la parte di Lucia è sostenuta da uno studente munito di una bionda abbondante parrucca, e, allo stesso modo, dei suoi compagni fanno le veci delle damigelle d'onore.

Non sempre però la celebrazione di questo rito è stata festosa e gaia. Alcuni anni fa le fiamme delle candele della corona di Lucia avevano appiccato il fuoco ai suoi capelli, e da questi erano passate a quelli di due damigelle d'onore. Le tre povere giovani morirono tra atroci tormenti. Da allora si rinunziò alla accensione delle candele poste sui capelli e Lucia compie ora il suo festoso giro tenendo in mano un candeliere.

VITA SPORTIVA

Campionato Riserve

Fiorentina-Venezia 1-0 (0-0)

Tre calci di rigore.... fuori misura

Si inizia con qualche puntata secca da ambo le parti. Al 3', infatti, un forte tiro di Biagi, su punizione dal limite dell'area, che è parato con sicurezza da Contini, inaugura la serie. All'8' Biaggioti, con un altro tiro secco, impegna Fioravanti che para con sicurezza. Continuando la pressione la Fiorentina dà modo all'ala sinistra Magherini di tirar da pochi passi ma Fioravanti para brillantemente. Il Venezia al 20' si sveglia, contrattacca con perfette triangolazioni, impostate molto bene da Arezzi che lavora in perfetta armonia con le mezz'ali, ma è l'attacco che manca di incisività anche se Diotalevi è mobile e cerca con Masi degli scambi di ruolo così da imbottigliare la difesa avversaria. La fine del primo tempo trova la squadra neroverde protesa all'attacco.

Nella ripresa, più ricca e movimentata non di gioco ma di emozioni, si inizia subito con l'espulsione di Biagi al 1'. Al 13' dopo una continuata superiorità viene concesso al Venezia un rigore, per un fallo di Da Costa, rigore che Arezzi sbaglia mandando a lato; 3' dopo un'altra facile occasione è mancata da Magherini che tira su Fioravanti. Al 20' nuovo calcio di rigore questa volta concesso a favore della Fiorentina, ma anche questo non tramutato poichè Fioravanti parava il tiro di Penzo. A questo punto Diotalevi passa a mezza ala destra, Chiaruttini al centro e Di Teodoro mezz'ala sinistra. Il gioco è più vivace e il peso del sovrabbondante lavoro di Arezzi si fa sentire anche all'attacco che con gioco arioso riesce a molestare più spesso la difesa avversaria; però su un attacco di contropiede la Fiorentina ottiene il secondo calcio di rigore, al 31', questa volta tramutato dall'ala destra Morisco, nonostante Fioravanti avesse intuito la traiettoria. Al 35' con una stangata Chiaruttini colpiva la traversa, Di Teodoro riprendeva ma un difensore interveniva mandando in calcio d'angolo. Sino alla fine, poi, azioni alterne che dimostravano la sicurezza delle difese e la sterilità dei due attacchi.

Il bilancio della squadra veneziana è soddisfacente; «ha giocato» e specialmente nella prima parte dell'incontro essa è riuscita con spunti felicissimi a dare dinamismo alle azioni. La difesa è stata sicurissima. Fioravanti si è dimostrato in certi suoi interventi acrobatici in giornata di vena; Veneri una colonna, con quei suoi caratteristici interventi volanti; nella mediana si è particolarmente distinto Arezzi per la continua alimentazione che dava all'attacco, che poi viveva per l'indiavolata mobilità di Diotalevi, fuso a perfezione con gli spostamenti di Masi e Chiaruttini che lo capiscono quasi a divinazione. Oscuro ma utile il lavoro delle due mezze ali. Della Fiorentina buono il terzino Da Costa, ottima la mezz'ala Milani. Sono stati tirati 3 calci di angolo contro la Fiorentina e 4 contro il Venezia.

FIORENINA: Cambini; Da Costa, Furiani; Frigo, Monti, Pasini; Morisco, Milani, Biaggioti, Penzo, Magherini.

VENEZIA: Fioravanti; Borsetto, Veneri; Famea, Arezzi, Linzi; Chiaruttini, Di Teodoro, Diotalevi, Biagi, Masi.

Arbitro: Bernardi.

Il Venezia dopo l'incontro ha sporto reclamo per errore tecnico dell'arbitro che ha fatto calciare i rigori rispettivamente da 12 m. a favore del Venezia e da m. 11.40 a favore della Fiorentina.

Gruppo arbitri veneziani

Si rammenta agli arbitri veneziani che domani venerdì alle ore 21.30 nella palestra Reyer alla Misericordia avrà luogo l'allenamento atletico diretto dal prof. Rebuffo, allenatore dell'A. F. C. Venezia.

Sessanta milioni di ciclisti

BERLINO, 26. — Secondo un calcolo recente il numero delle persone che in tutto il mondo si servono della bicicletta ammonta a 60 milioni, un terzo dei quali registrato in Germania. Messi tutti in fila questi 20 milioni di ciclisti se ne avrebbe una specie di catena intorno a tutta la terra. Molto interessante è, a proposito della bicicletta, apprendere che il cosiddetto cavallo d'acciaio è infinitamente più servizievole del cavallo zoologico e di ogni altro veicolo meccanico. Il cavallo da sella non trasporta infatti che un quarto del suo peso. Una automobile normale del peso di 800 chili non ne trasporterà senza fatica che 500 vale a dire 5 ottavi. Una motocicletta da 100 centilitri del peso di 60 chili giunge fino a trasportarne 120, e cioè il doppio. La bicicletta invece si carica normalmente il sette volte il suo peso.

Le manifestazioni sportive a carattere nazionale dell'O. N. D.

Il programma completo delle manifestazioni sportive dell'O.N.D. a carattere nazionale, pubblicato giorni or sono, ha dato una prima indicazione sull'importanza di questo lavoro organizzativo da parte degli organi centrali dell'O.N.D. Ma sarà utile qualche altro cenno illustrativo.

Il lavoro organizzativo per molte di queste manifestazioni, è già iniziato. Vi sono numeri dell'imponente programma agonistico che richiedono, per la loro messa in scena, mesi e mesi di lavoro, accurata preparazione di atleti, di squadre e tecnici. E' giusto quindi che il Servizio sportivo dell'O.N.D. si preoccupi, già ora nei mesi invernali, oltrechè delle competizioni sulla neve, che culmineranno a Limone Piemonte e ad Asiago con i campionati femminili individuali e maschili a squadre, anche dei maggiori raduni agonistici della primavera e dell'estate.

Il calendario nazionale comprende ventisei manifestazioni a carattere nazionale, talune particolarmente complesse per il lavoro di selezione delle masse attraverso eliminatorie provinciali ed interprovinciali, prima di giungere alla finale. Il vasto programma può essere diviso in due distinti settori: giuochi e sport popolari, e attività agonistiche. Il primo comprende gli sport di pretta ed esclusiva competenza dell'O.N.D.; il secondo quelle specialità sportive che sono inquadrate dal C.O.N.I. attraverso le competenti Federazioni e che hanno una mèta olimpica. Degli uni e degli altri, nell'anno XIX si avranno i campionati nazionali.

Incremento alle sezioni sportive

I giuochi e sport popolari comprendono: marcia e tiro per pattuglie di sciatori, marcia e tiro in montagna, pesca, lotta su barche, pallone elastico, pallone al bracciale, canottaggio a sedile fisso, scacchi e brevetti.

I campionati di questa branca di questi sport popolari culmineranno con una grande manifestazione che si svolgerà a Bari in luglio e che comprenderà le competizioni nazionali di tamburello, tiro alla fune, palla a sfratto, palla a volo, bocce.

Questo per quanto riguarda i giuochi e sport popolari, ma il programma sportivo agonistico dell'O.N.D. basa sopratutto sul lavoro delle sezioni sportive dei Dopolavoro, sezioni che saranno incrementate, allo scopo di portare alle federazioni sportive del C.O.N.I. — sulla nuova base di lavoro che l'O.N.D. si propone di campiere a vantaggio del progresso e della propaganda dello sport italiano in genere — un contributo effettivo di masse bene addestrate.

La parte maschile del programma avrà la sua migliore manifestazione riassuntiva a Milano nel mese di agosto, e comprenderà i campionati di atletica leggera, atletica pesante, ciclismo, nuoto, tennis, pattinaggio, scherma, pallacanestro, ginnastica e pattinaggio. Vale a dire i dieci sport — eccezione fatta per il calcio escluso per innumerevoli giuste ragioni — che formano la colonna vertebrale dell'attività e della preparazione olimpica. Un paese che si afferma in questi sport può senz'altro dire di avere in tasca la vittoria olimpica.

Addestramento premilitare

Sempre per i dopolavoristi il programma presenta altri due numeri interessanti, a sfondo premilitare: il campionato nazionale di tiro a volo (storno e piattello) che si svolgerà a Firenze nel mese di marzo e la seconda gara nazionale di tiro a segno per il «Trofeo Italo Balbo» in calendario pel mese di settembre a Torino. Nè l'O.N.D. ha dimenticato gli sport del mare e la necessità, ch'è un dovere per tutte le organizzazioni del Regime, di propagandarli. Un raduno nazionale del remo è stato fissato per la fine di giugno a Napoli, mentre la attività natatoria riguarda i «brevetti» ispirati a nuovi criteri tecnici, frutto di una matura esperienza al riguardo.

Questi nuovi criteri permetteranno di avviare alla sanissima ed utile pratica del nuoto anche la massa delle dopolavoriste.

L'attività sportiva femminile non è del resto limitata al solo nuoto. Non permettendo l'attuale momento l'allestimento dell'ormai classico Concorso ginnico atletico maschile si svolgerà a Roma nel mese di giugno il Concorso ginnico atletico femminile, per il quale centinaia di squadre sono già in preparazione. E parallelamente a questa grande rassegna ginnica delle dopolavoriste d'Italia, si avranno negli stessi giorni a Roma i campionati di atletica leggera, tennis, nuoto, pattinaggio a rotelle e palla a volo: cinque sport tra i più spettacolari e piacevoli, ma oltre tutto tra i più indicati alla massa femminile.

Il programma di rinnovamento del calcio romeno

BUCAREST, 26 — L'avvento al potere del generale Antonescu ha portato con sè, com'era naturale e com'è avvenuto in tutti i settori della vita romena, un piccolo rivoluzionamento anche nel mondo del calcio.

Passato per le armi il presidente della Federazione generale Marinescu, uno dei responsabili principali della soppressione del capo delle «guardie di ferro» Codreanu, anche tutto lo stato maggiore della Federazione, compreso il commissario tecnico Teonomu, è scomparso dalla scena.

A dirigere il movimento calcistico nazionale è stato nominato Valerio Negulescu con l'incarico di organizzare questo sport su basi nuove e sane. Negulescu non ha che trentasette anni ed ha giocato fino al 1927 come centro avanti presso l'Unirea Tricolor, società di cui è diventato più tardi uno dei dirigenti.

Da Negulescu si attendono grandi riforme. In una intervista egli ha dichiarato:

«Lo spirito dello sport romeno deve essere quello della nuova Romania legionaria, il medesimo spirito che è riuscito a mettere l'intero paese su di una morale nuova. E' lo spirito del lavoro, della creazione, della giustizia, del sacrificio. Noi feconderemo la ricostruzione del calcio romeno, dando per base al movimento il consolidamento della forza delle società. Il lavoro di quest'ultime verrà aiutato e tenuto sotto sorveglianza, di guisa che le società diventeranno dei veri punti di appoggio e dei centri di formazione e allevamento tecnico per il movimento nazionale.

«Base del calcio romeno sarà il dilettantismo. Quest onon vuole dire che no. non ci occuperemo delle condizioni di vita di coloro che praticano il giuoco; insieme al miglioramento tecnico dei giuocatori noi ne seguiremo la carriera professionale e lo sviluppo intellettuale. La nostra sarà una vera opera di assistenza sociale. Con la nuova organizzazione i giuocatori rappresentativi otterranno a mezzo del camerata Stroici, le opportune possibilità di lavoro. La carica di dirigente sportivo sarà esclusivamente riservata a coloro che abbiano attivamente praticato lo sport.

«Della squadra nazionale romena potranno soltanto fare parte giuocatori romeni di razza e di nascita. Il livello tecnico del giuoco romeno riceverà una spinta al miglioramento, organizzando le società su basi finanziarie sicure e dando ad ognuna di esse degli istruttori veramente ben preparati e competenti.

«La struttura nazionale legionaria dello Stato ci indica la via da battere in fatto di relazioni internazionali. Gli Stati totalitari sono i nostri primi amici e con essi ci misureremo, in conseguenza, nelle lotte sportive. Ci interessano, quindi, innanzi tutto i rapporti con la Germania, l'Italia e la Spagna. Per la formazione e la preparazione della nostra squadra nazionale nomineremo un selezionatore unico».

I francesi forti bevitori

PARIGI, 26 — in base alle statistiche, all'inizio del secolo si registrava in Francia un consumo annuo di circa 140 litri di vino per abitante. Nel 1935, scrive l'Agenzia «Centraleuropa», questi litri erano divenuti più di 210, erano cioè aumentati di oltre il 50 per cento. Ma i francesi non bevono soltanto vino, grande consumo fanno essi infatti anche degli alcoolici. Mancando cifre relative alle qualità bevutene si potranno prendere in considerazione quelle delle qualità prodotte.

Nel 1900 si produssero in Francia circa 2.6 milioni di ettolitri di liquori ed alcoolici, nel 1934 tale produzione risulta salita a 4.7 milioni di ettolitri, con un incremento cioè di oltre il 70 per cento. Ma neppure la birra sembra dispiaccia ai francesi, se il consumo ne è cresciuto da circa 28 litri all'anno per abitante nel 1900 a 34 litri nel 1933. Altra favorita bevanda alcoolica dei francesi è infine il sidro, di cui è noto vengono quotidianamente assorbite imponenti partite.

Il caldo e il freddo

Da 58 sopra zero a - 76

STOCCOLMA, 26 — Il prof. Sandstrom, direttore dell'Ufficio Meteorologico di Gotemburgo, il più importante di tutta la Scandinavia, al quale si devono importantissime osservazioni interessanti specialmente la previsione delle tempeste nei mari artici, comunica il risultato di suoi studi, sul gradiente termometrico, ossia sulla differenza di temperatura, che in funzione della latitudine, dell'altitudine e dalla umidità, presentano le regioni conosciute del globo. (Il 18 p. c. della superficie della Terra, ci è ancora ignoto).

La temperatura dell'aria può oscillare fra 58 gradi (all'ombra) sopra zero, e 76 sotto zero. Questi estremi si verificano però solo nel continente Asiatico la cui massa formidabile e compatta di terre (44 milioni di chilometri quadrati, 4 volte e mezzo la superficie dell'Europa), si stende, fra l'Africa, l'Europa, lo Oceano Indiano, il Pacifico ed il Boreale. Eccessiva per le sue montagne colossali, altipiani e pianure senza fine, le sue steppe, le sue foreste, i suoi deserti, l'Asia lo è anche per il clima. E le estati di Bagdad e di Lahore, hanno già 41 gradi di media, nel deserto di Lut (Persia Orientale), circondato da montagne alte 4000 metri, si sono misurati all'ombra, quasi 59 gradi! Per contro, gli inverni di Verkoiansk, Siberia Nord Est, 93 longit. 79 di latitudine, fanno di questa città il «Polo del freddo» del globo. (Estremo assoluto — 76.).

E' interessante ricordare che lo immenso continente Asiatico raccoglie anche il luogo dove piove di più al mondo (a Tscherrapoundji nell'Assam, cadono in media oltre 13 metri di acqua ogni sei mesi), e la località dove praticamente la precipitazione atmosferica non esiste: Hail nell'interno dell'Arabia. Se si eccettuano le coste mediterranee e quelle dell'Indo Cina, tutte le medie delle temperature osservate nell'Asia, colpiscono per la loro ampiezza, ossia la fortissima differenza termica fra le stagioni, con immediata ripercussione sulla natura della flora e della fauna, e sulle molteplici manifestazioni della vita umana.

Gli sviluppi in Germania del podere ereditario

BERLINO, 26 — Una delle leggi fondamentali tedesche per la riorganizzazione dell'agricoltura è quella che, già nel 1933, dette vita all'istituto del podere ereditario, un podere cioè che va trasmesso integro per eredità nella stessa famiglia e che costituisce perciò il mezzo più adatto a fissare gli agricoltori alla terra. Dal 1933 al 1939, informa l'Agenzia «Centraleuropa» sono stati costituiti a nuovo 21.206 di tali poderi, destinandosi ad essi una estensione di terreno di circa 350 mila ettari. Oltre a ciò, nella stesso periodo di anno vennero sistemate e ingrandite per una superficie complessiva di 140 mila ettari 70.116 piccole aziende agrarie, non poche delle quali sono state trasformate in poderi ereditari. I lavori di bonifica hanno poi condotto all'acquisto di nuovi terreni coltivi per una estensione di ettari 700 mila, e su di essi sono sorte numerose colonie rurali nelle quali il rapporto di proprietà è in prevalenza quello in vigore per i poderi ereditari.

Cose d'America

L'altare per i cattolici e quello per i protestanti

WASHINGTON, 26 — Non sono pochi i ministri del culto che in America si lagnano dello scarso intervento di fedeli alle funzioni. Ma non è questo il caso dei cappellani della Marina a Quantico, nella Virginia, dove specialmente la domenica la cappella annessa al monumento dei marinai si riempie di fedeli in divisa non appena è terminata la prima delle funzioni.

Questo fenomeno si verifica perchè la cappella è provvista di un doppio altare collocato su una piattaforma girevole comandata elettricamente. Appena terminato il rito celebrato dai cappellani cattolici la piattaforma viene messa in moto e al posto dell'altare cattolico appare quello del rito protestante. E spesso succede, almeno in questi primi tempi, che i fedeli accorsi alla prima funzione sono restii a sgomberare, perchè vogliono assistere al cambiamento di apparato.

Un veleno cinquemila volte più potente della stricnina

OSLO, 26 — Due professori della Facoltà di tossicologia dell'Università di Oslo, reduci da un lungo viaggio di ricerche e di studi della flora sud-africana, riferiscono di avere rinvenuto nel bacino del grande fiume Limpopi, nel Transwaal, una pianta alta pochi centimetri, le cui foglioline hanno un magnifico color rosso rubino, finora completamente ignota ai botanici del mondo, ma che i nativi del luogo chiamano Hadenis.

Gli scienziati hanno avuto la curiosità di analizzare questa pianta sottoponendola all'esame del microscopio: all'infuori che si trattava di una specie sconosciuta di una famiglia degli alcaloidi, questo nulla avrebbe rilevato. Per contro, l'esame chimico dei succhi linfatici portava alla scoperta di dischi microscopici in numero di 200-300 mila per millimetro cubo, componenti un veleno il cui potere tossico è, assicurano i due chimici norvegesi, cinquemila volte più potente di quello della stricnina.

La diminuzione del movimento nel porto di Stoccolma

STOCCOLMA, 26 — L'odierno conflitto ha notevolmente influito sul movimento del porto di Stoccolma. Nei primi nove mesi del corrente anno — scrive l'«Agenzia del mare» — è stata, infatti, avvertita una diminuzione nei traffici mercantili del 45 per cento. Mentre dal gennaio al settembre di 1939 il tonnellaggio entrato nel porto di Stoccolma è ammontato a 9.1 milioni di tonnellate, nello stesso periodo dell'anno in corso è stato solamente di 4.7 milioni di tonnellate.

Conseguentemnte anche gli introiti che nel 1939 sono stati di 2.9 milioni di corone svedesi, nei nove mesi del 1940 hanno ammontato a soli 1.6 milioni di corone.

I segreti dell'orologio parlante

L'ora esatta al decimo e al centesimo di secondo

STOCCOLMA, 26 — Il famoso orologio parlante collocato a cinque metri di profondità sotto il suolo dell'osservatorio astronomico di Stoccolma — meccanismo perfetto che fornisce ai suoi uditori l'ora esatta al decimo di secondo — fra le altre sue caratteristiche, ha questo qui di specialmente notevole: che esso è perfettamente silenzioso. Benchè risponda in media a 17.000 domande al giorno, che occupi 100 linee telefoniche, e che il numero dei suoi uditori divenga ogni mese più numeroso, non emette il minimo suono. Occorre essere all'altra estremità del filo per percepire la sua voce interna.

Il mobile di mogano che lo contiene, si apre come un portone a due battenti. Appare allora un grande cilindro su cui sono incollati piccolissimi nastri di pellicole: 24 per le ore, 60 per i minuti, 4 per i secondi perchè, com'è noto, l'orologio parlante non parla che di 10 in 10 secondi.

Davanti il cilindro, che compie un giro attorno al proprio asse ogni due secondi, tre minuscole lanterne magiche proiettano un raggio luminoso. Obbedendo agli ordini elettro meccanici di una pendola mantenuta costantemente all'ora esatta, ciascuna delle lanterne si sposta davanti la corrispondente serie delle pellicole che deve, per così dire, esplorare: quella delle ore restando 60 minuti davanti la cellula che dice «ora una», poi passando a quella che dice «ora due», la seconda comportandosi analogamente per i minuti, e la terza per le diecine di secondi.

Davanti il loro raggio luminoso, ruota una pellicola dove una voce femminile è registrata in «ombre» ed in «chiari». Una cellula fotoelettrica riceve per diffusione la luce variabile di questi «chiari» e di queste «ombre», e diviene sede di una corrente elettrica, ugualmente variabile che, ampliata, restituisce attraverso il ricevitore telefonico applicato all'orecchio dell'ascoltatore la parola umana imprigionata nei filmi delle ore, dei minuti e delle diecine di secondi.

Il direttore dell'osservatorio ha informato che fra alcuni mesi un meccanismo parlante ancora più esatto ed una pendola sincronizzante, se possibile, ancora più precisa, assicureranno agli abbonati al telefono di Stoccolma l'ora esatta al centesimo di secondo.

E' interessante notare che l'orologio parlante procura allo Stato svedese, in comunicazioni telefoniche extra, un'entrata di quasi due milioni e mezzo di corone — circa 11 milioni di lire — all'anno.

Lieve incidente ferroviario

VIGEVANO, 26 — Ieri, alla stazione ferroviaria di Gaggiano, sulla Vigevano-Milano, un treno viaggiatori proveniente da Mortara entrando in stazione investiva un merci fermo sul binario attiguo ed ingombrante gli scambi di uscita. Nel cozzo tre vagoni del treno merci deviavano ed uno si capovolgeva ostruendo la linea. Dopo circa sette ore, il servizio poteva riprendere. Non si deplorano danni alle persone. E' stata aperta una inchiesta per appurare le singole responsabilità.

La zingara che guariva l'anemia

BOLOGNA, 26 — Una zingara che si spacciava per «medichessa» aveva promesso pronta guarigione ad una casalinga, domiciliata in via del Borgo 34, tale Artemisia Lambertini affetta da esaurimento nervoso ed anemia. La guarigione però era subordinata a compensi di varia natura, sia in danaro sia in biancheria, che l'ammalata doveva elargire alla zingara.

Sta di fatto che in breve tempo oltre 1800 lire passarono nelle tasche della improvvisata seguace di Esculapio. La cosa non piacque però al consorte della Lambertini il quale, appena a conoscenza del fatto, avvertiva il funzionario del Commissariato «Due Torri». La zingara, subodorando il vento infido, aveva, come si suol dire, tagliato la corda. Il Lambertini però, non abbandonò le ricerche.

La fattucchiera, veniva, in seguito, rintracciata ed identificata per la quarantaseienne Maria Degli Esposti da Firenze. La donna è stata denunciata all'autorità per truffa continuata.

Decapitato dal treno

BOLOGNA, 26 — Una raccapricciante sciagura è accaduta alla Stazione Centrale. Il treno 45, proveniente dall'Alta Italia, giunto sotto la pensilina sostava alcuni minuti per poi proseguire sulla «Direttissima». Un viaggiatore proveniente dalle miniere carbonifere dell'Arsa, e che si trovava sul convoglio diretto a Forlì, per raggiungere i propri familiari e passare con essi le feste accortosi di essere arrivato a Bologna città ove doveva scendere per proseguire per la Romagna, apriva lo sportello dello scompartimento mentre il convoglio si metteva in movimento. Fatalmente, il passeggero, nel mettere il piede a terra, scivolava e finiva sotto le ruote del treno, rimanendo decapitato.

Il disgraziato viaggiatore è stato identificato per il bracciante Giuseppe Bisulli di anni 40, abitante in via Raggi Forlì.

Orribile fine di una bambina

BERGAMO, 26 — Ad Ardesio una povera vedova, spinta dalla necessità, si era recata a far legna in un bosco e aveva portato seco la sua figliuoletta, Santina Pasini, di anni 6. Il freddo era così intenso che, per riscaldarla, ad un certo punto accese un fuocherello. Mentre la povera donna si era allontanata di alcune centinaia di metri per raccogliere il suo fastello, il fuoco si appiccava alle vesti della piccina che in breve fu avvolta dalle fiamme. Alle disperate grida della bambina, la mamma accorse, ma le ustioni riportate dalla figliuola erano tali che poco dopo soccombeva fra lo strazio della madre che sembrava impazzita dal dolore.

26 Dicembre — GAZZETTA DI VENEZIA — Anno XIX

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bollettino germanico

Nessuna attività offensiva nella notte di Natale

BERLINO, 16. — Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

Durante l'azione svolta il 23 corrente da nostre motosiluranti contro naviglio nemico, viene ora annunciato che un terzo vapore mercantile inglese di 2.500 tonnellate è stato colato a picco, oltre a due già annunciati nel bollettino precedente.

Dopo il grande attacco aereo condotto dall'aviazione tedesca contro Manchester la notte dal 23 al 24 dicembre, attacco che è stato portato a termine in ottime condizioni di visibilità e che ha ottenuto pieno successo, la nostra armata aerea non ha svolto il 24 dicembre e durante la notte del 25 nessuna attività offensiva. Neppure il nemico ha attaccato il territorio tedesco.

Sempre più grande diventa il numero dei sottomarini che mensilmente entrano in servizio. Sempre maggiore il numero degli aeroplani che la nostra aviazione impiega contro gli obiettivi militari ed economici delle basi inglesi.

Il nostro esercito non dorme in attesa del nuovo attacco che verrà e di questo il mondo è persuaso dal maggio di questo anno, sia che tra noi e il nemico esista il cemento o l'acqua. L'esercito è certo della vittoria finale, ed alle spalle di questo esercito vi è la Patria col suo lavoro e l'amore.

« Anche la Patria, al pari dell'Esercito è internamente e fuori più forte oggi che mai. Ognuno in Patria e fuori sa che il Fuehrer non ha cambiato la sua decisione. Mutata non è neppure la precisione e la prudenza con le quali il Fuehrer prepara le sue azioni, onde avere, per quanto è possibile, la certezza della riuscita.

« La forza che il Fuehrer ha dato al popolo tedesco è invincibile. Anche l'Inghilterra ha questa certezza da lungo tempo. La Inghilterra ha il solo pensiero di allontanare per quanto le sia possibile la sua sconfitta. Non è che un breve rinvio. Attenda se vuole ma il suo Paese, le sue città, le sue industrie, i suoi docks e i suoi magazzini, la sua flotta commerciale sono esposti alle rappresaglie ed alla distruzione. Verrà il giorno della sua fine. Forse sarà vittima di quell'arma che adopera verso di noi e che ci ha obbligati alla ritorsione, alla guerra « delle bombe » che essa ha cominciato. Il Fuehrer voleva evitare questa condotta della guerra: l'Inghilterra l'ha voluta e deve portarne le conseguenze.

« Nel credo della divina giustizia e nel nostro diritto, noi condurremo questa guerra fino alla vittoria del diritto e della giustizia ».

Il cielo svizzero violato anche nella notte di Natale

BERNA, 26. — Lo Stato maggiore dell'Esercito svizzero ha diramato il seguente comunicato: « Apparecchi stranieri hanno violato lo spazio aereo svizzero anche la notte di Natale. Gli apparecchi, andando da nord a sud, hanno sorvolato il nostro territorio all'est di Coira dopo le 23. Il ritorno di questi apparecchi è stato constatato il 25 dicembre ad un'ora del mattino al di sopra della Bassa Engadina. Un breve allarme aereo è stato dato a Coira.

Il palazzo di Westminster danneggiato dalle bombe

STOCCOLMA, 26 — Radio Londra si decide per la prima volta ad ammettere i gravi danni subiti dal palazzo di Westminster, confermando così quanto pubblicò tempo fa il *News Chronicle*. Bombe esplosive e incendiarie hanno colpito in pieno l'edificio, squarciandone il tetto e danneggiando l'entrata principale della Camera dei Comuni, la anticamera, lo spogliatoio dei deputati, le camere dei guardiani del Parlamento e varie altre stanze vicine. Il soffitto di varie camere è crollato; diversi affreschi sono stati distrutti e quasi tutti i vetri delle finestre sono stati infranti.

Bombe incendiarie hanno colpito anche l'entrata alla Camera dei Lord. L'incendio che ne seguì fu domato dai vigili del fuoco addetti al Parlamento. Si afferma che lo incendio abbia danneggiata la così detta « piccola galleria d'arte » nell'ala che conduce alle camere dei Lord. La radio inglese fra le pitture danneggiate segnala quella rappresentante Re Giorgio nell'atto di firmare la « Magna Carta ». Anche la cripta della Camera dei Comuni è stata centrata da una bomba.

Freddo e neve in Francia

Penuria di carbone

VICHY, 26. — Un freddo eccezionale e abbondanti nevicate sono stati registrati ieri in tutta la Francia. L'abbassamento del termometro è stato maggiormente risentito dalla popolazione, a causa della deficienza di combustibile. La questione del rifornimento di carbone a scopo di riscaldamento è stata oggetto di attento studio da parte delle autorità, le quali stanno cercando di rimediare alla situazione. Le principali miniere di carbone della Francia cessarono infatti di funzionare lo scorso maggio e da allora la disponibilità di combustibile sono andate sempre più assottigliandosi, anche perchè le miniere rimaste nel territorio non occupato dalle truppe germaniche hanno notevolmente ridotto la produzione. Questa, che prima del maggio scorso si aggirava intorno ai 4 milioni e mezzo di tonnellate al mese, si è ridotta ora a meno di 2 milioni di tonnellate.

Un discorso di Hess

"Noi siamo convinti che la nostra vittoria sarà la fortuna dell'Europa"

BERLINO, 26. — Il rappresentante del Fuehrer, ministro Hess, ha parlato alla radio, in occasione del secondo Natale di guerra, ai tedeschi del Reich e dell'estero ed ai soldati delle tre armi.

Egli ha ricordato i caduti per la Germania ed ha espresso la fede nella vittoria. Nessuno di noi, ha detto Hess, può concepire la grandezza della nostra vittoria in occidente. Noi siamo però convinti che questa vittoria sarà la fortuna dell'Europa e porterà la pace a tutto il mondo. In un solo anno è mutato il volto dell'Europa. Un senso di risveglio ha scosso il continente. Molti popoli si sono già liberati dalle catene della plutocrazia. La forza dell'oro è infranta e la spada continentale dell'Inghilterra in Europa è spezzata. La Francia, infatti, non è più a disposizione dell'Inghilterra.

« Noi tutti sappiamo, ha continuato Hess, ed il nemico pure sa che la Germania non ha ancora adoperato tutta la sua forza.

La Bulgaria e la guerra

Interpretazioni del mutamento ministeriale britannico

SOFIA, 26 — L'eroico comportamento dei nostri soldati che nessun giornale bulgaro aveva mai pensato di mettere in discussione, neppure nei momenti in cui la propaganda inglese si era accanita con una slealtà pa.. soltanto alla sua intensità di svalutarne la portata e le conseguenze, trova magnifico risalto, secondo questi circoli giornalistici e militari, nel virile rapporto di Graziani al Duce che è messo al posto d'onore da questa stampa. La saldezza morale, di cui sta dando prova l'Italia, è dimostrata ancora una volta dal senso di responsabilità con cui i capi si assumono i successi, come gli insuccessi, degno davvero della più alta tradizione civile e militare.

L'altra notizia, che trova largo posto in questa stampa è quella relativa al rimaneggiamento ministeriale inglese il quale — secondo quanto scrive lo *Zora* — era preparato da lungo tempo da Churchill, che ha approfittato della morte di Lord Lothian per prendersi una più grande libertà di azione. La nomina di lord Halifax ha per scopo — sempre secondo lo *Zora* — di realizzare un aumento dell'aiuto americano. Churchill invia a Washington un diplomatico abile, e allontana nello stesso tempo dal Gabinetto l'ultimo partigiano di Chamberlain. Eden gode dell'intera fiducia di Churchill, il Capitano Morgeson è, infine, partigiano di una condotta di guerra attiva ed aggressiva, e non della condotta difensiva. Fin qui il giornale bulgaro.

Raccogliendo, poi, le impressioni dei circoli politici e diplomatici non si può non rilevare che il ritorno di Eden al dicastero degli esteri inglese provoca reazioni del tutto sfavorevoli perchè si conoscono le manie societarie, reazionarie e versailliste dell'uomo-sanzioni; e si prevedono rinnovati assalti diplomatici contro tutti i Paesi, fra i quali la Bulgaria, revisionista, e perciò amici delle Potenze dell'Asse.

Vi abbiamo segnalato il discorso del Ministro della guerra. Oggi ritorniamo sull'argomento per farci eco dell'impressione che esso ha provocato nel popolo bulgaro, il quale, abituato a sentire parlare di pacifismo dai suoi uomini di Stato cominciava ad essere preoccupato che l'atteggiamento della Bulgaria non finisse in tal modo con il venire falsamente interpretato.

« Il Ministro della guerra, scrive il *Mir* ha fatto ora luce necessaria ». Anche negli ambienti degli ex combattenti si delinea la necessità di non dare l'impressione che la Bulgaria abbia rinunziato alla realizzazione dei suoi diritti ed alla difesa dei suoi interessi.

E' l'organo degli ufficiali della riserva, Rodina, che vi accenna, reagendo alla propaganda intensa svolta da certi pseudo-nazionalisti, i quali vorrebbero indebolire la Bulgaria, facendole sostenere una lunga guerra con la Turchia, per poi impadronirsene ed asservirla agli interessi di uno Stato straniero.

L'ora solare in Turchia

ISTANBUL, 21 — Secondo quanto informano i giornali, l'ora astronomica sarà ristabilita in Turchia il primo del prossimo gennaio.

Ciang Kai-scek ha perduto finora 1938 aeroplani

TOKIO, 26. — Un comunicato della sezione navale del Quartiere generale imperiale sottolinea le imprese delle forze navali giapponesi e di quelle aeree della Marina nipponica in Cina.

Dall'inizio del conflitto cino-nipponico ad oggi l'aviazione della marina nipponica ha distrutto compessivamente 1938 aeroplani cinesi, di 1670 dei quali la perdita è sicura, e di 258 altri non è invece confermata. Le perdite giapponesi ascendono in tutto a soli 153.

I dragamine nipponici hanno scoperto ed eliminato complessivamente dal luglio del 1937 ad oggi 4589 mine nel solo fiume Yangtzè; quelle messe in condizione di non nuocere nel fiume delle perle della Baia di Bias e al largo di Swatow sono state in totale 1029.

Dal gennaio al 24 dicembre 1940 gli apparecchi della marina nipponica operanti in Cina hanno lanciato 8519 tonnellate di bombe.

Il nuovo ambasciatore nipponico a Washington ammiraglio Namura è partito per Hsing King. Egli visiterà la corea e il Manciucuò prima di recarsi ad assumere il suo posto a Washington.

Mandano da Manilla che dodici grossi sottomarini d'alto mare americani, sono arrivati a Manilla durante le ultime settimane. Fra di essi si trova anche il sottomarino "Squalus" affondato nel maggio del 1939 e riportato a galla, rimodernato e rimesso in completa efficienza. Le forze navali degli Stati Uniti concentrate a Manilla includono tre incrociatori, una nave portaerei, tre cacciatorpediniere, una flottiglia di diciotto sottomarini, ventisei cannoniere con cannoni di lunga portata, ed altre navi ausiliarie.

A Manilla sono inoltre dislocati ottanta aeroplani, tre squadriglie di apparecchi da caccia, una squadriglia di aeroplani da osservazione e una squadriglia da combattimento. Le forze aeree americane di Manilla includono gli apparecchi da combattimento originalmente ordinati dalla Svezia e che si dice siano i meglio attrezzati apparecchi attualmente in uso nell'Estremo Oriente.

CAMERATISMO ITALO-GERMANICO

Diecimila lavoratori italiani ad uno spettacolo ricreativo a Berlino

BERLINO, 26. — Ieri mattina alla « Deutschland Halle » i dirigenti del Fronte del lavoro tedesco hanno voluto offrire ai lavoratori italiani, che prestano la loro opera nelle industrie belliche, il primo dell'interessante serie di spettacoli ricreativi, organizzati per i camerati tedeschi della capitale.

All'importante adunata dei diecimila nostri lavoratori che gremivano la grandiosa sala della « Deutschland halle » tutta pavesata dai colori italiani e tedeschi, hanno presenziato oltre ai dirigenti del Fronte del lavoro, l'ambasciatore d'Italia con i funzionari dell'ambasciata e del consolato generale, il rappresentante in Germania della Confederazione dei lavoratori dell'industria, l'ispettore dei Fasci in Germania e il segretario del Fascio di Berlino.

Ai lavoratori ha rivolto brevi e calde parole di saluto in lingua italiana il capo del Fronte del lavoro di Berino. Quindi, ha parlato l'ecc. Alfieri, che ha voluto innanzitutto porgere a nome dei lavoratori italiani il ringraziamento ai dirigenti del Fronte del lavoro tedesco per aver voluto offrire la primizia di tali interessanti spettacoli. Poi l'ambasciatore ha rivolto il pensiero alle famiglie lontane, delle quali in questa festa di Natale così intima e famigliare, ciascuno sente in particolare modo la mancanza. Ma, ha continuato l'ambasciatore, questo pensiero deve essere accompagnato da un senso di serena attività di lavoro, che caratterizza la vita di tutti i camerati italiani, i quali portano il contributo della propria operosità nella Germania amica ed alleata. Tra vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer, l'ambasciatore ha proseguito, esaltando la nuova dignità, con cui oggi l'operaio italiano lavora in Germania. Dignità che non può assolutamente più paragonarsi con quella del povero emigrante di un triste passato. E questo oggi soprattutto è possibile, non solo grazie alle due rivoluzioni, guidate da due grandi capi, che si accingono a dare un nuovo ordine all'Europa, ma anche all'indissolubilità dell'Asse, che diviene di giorno in giorno più forte che mai.

Gli operai che lavorano oggi nelle officine, nei campi e nei cantieri del Reich devono considerarsi dei soldati, poichè anche essi sono mobilitati per la stessa causa comune, per cui altri fratelli combattono su altri fronti. E non saranno certo i discorsi di Churchill a intaccare la fede purissima e la volontà ferrea di questi lavoratori, che sanno come qualunque sacrificio possa essere sopportato, pure di raggiungere quella grande comune vittoria contro le plutocrazie che sarà certamente, e non molto tardi, conseguita.

L'ambasciatore Alfieri ha concluso il suo vibrante discorso, che ha trovato profonda rispondenza nei cuori delle migliaia di camerati italiani presenti, con una appassionata riaffermazione di fedeltà al Duce e di riconoscenza e di indissolubile amicizia verso il popolo tedesco e il suo grande capo, rinnovando a tutti i lavoratori italiani l'espressione di augurio che è una fede, una volontà, ed una certezza di vittoria. Terminati gli applausi e le frementi dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer improvvisate dai diecimila lavoratori italiani, si è svolto lo spettacolo che ha suscitato il più vivo interesse.

Birmingham fu la culla dei falsi monetari

ZURIGO, 26 — I distruttivi bombardamenti tedeschi di Birmingham di queste ultime settimane inducono a ricordare che questa città, oggi il terzo fra i maggiori centri industriali dell'Inghilterra, fu in passato qualcosa come la capitale dei falsificatori di monete di tutto il mondo. Per vero, anche Londra e altre città della Gran Bretagna non disdegnarono di esercitare l'industria delle monete false, ma Birmingham era la più favorita in partenza possedendo le più importanti fabbriche metallurgiche del Paese. Si può dire che l'incentivo al nascere dell'industria delle monete false sia stato dato dallo stesso Governo inglese, il quale, mentre gli altri Stati europei si servivano del rame per coniare gli spiccioli, si ostinò a tenere in circolazione delle piccole monete di argento, ma poichè il loro costo era assai alto per secoli non ne furono coniate che troppo poche. Per conseguenza, se vollero avere della moneta divisionale gli inglesi dovettero ricorrere alla fabbricazione privata di gettoni di rame, e poichè il passo non era poi tanto lungo, di monete false.

Verso il 1780 vennero trovate in Inghilterra nuove leghe metalliche a basso costo, e con esse l'industria falsomonetaria assunse un rigoglio superiore ad ogni più lieta aspettativa. Negli anni fra il 1790 ed il 1797 si poterono « censire » circa 50 fabbriche di monete false ed il numero delle persone in sospetto presso la polizia di Londra di esercitare o favorire quella fruttuosa attività assommò, per lo stesso periodo, a 608. Da parte sua, il Governo aveva poca volontà o potere di fare qualcosa, primo perchè anche gente altolocata era interessata all'affare, secondo perchè era lo stesso Governo a fornire il popolo di pochi spiccioli, terzo per la insufficienza delle leggi. Sempre intorno al 1780 le fabbriche di Birmingham cominciarono a falsificare anche la moneta straniera, onore che per i Paesi tedeschi venne fatto per primo al Doppolalbus dell'Assia, seguendo poco appresso la Prussia e gli altri Stati. Come si può pensare, all'importanza e diffusione di queste monete provvidero degli ebrei. Non mancarono passi diplomatici presso il Governo di Londra perchè mettesse fine a quella non desiderata esportazione, ma non ci fu modo di ottenere soddisfazione di sorta. Si calcola che fra il 1790 ed il 1806 siano stati coniati specialmente in Birmingham per 1 milione e 150.000 talleri falsi in 25 milioni circa di monete divisionali. Il conio era perfetto ed estremamente difficile era riconoscerne la falsità. Alla fusione a Berlino, ove molti esemplari se ne conservano ancora oggi nel Museo della Zecca, risultarono di rame colorato in bianco.

Marinai della Martinica sbarcati a Casablanca

LISBONA, 25. — E' giunto, proveniente dall'America, il transatlantico portoghese Sarpapinto Monsinho, a bordo del quale hanno viaggiato 921 ufficiali e marinai della guarnigione della Martinica. Il transatlantico ha fatto scalo a Casablanca, dove i francesi sono sbarcati.

Altre scosse di terremoto negli Stati Uniti d'America

NEW YORK, 26. — Alla distanza di quattro giorni, altre scosse di terremoto con epicentro nella Nuova Inghilterra hanno destato vivo panico in tutta la regione da Montreal a Nuova York. Qualche casa è stata danneggiata nelle zone dove le scosse sono state maggiormente risentite, ma non vi è nessuna vittima.

Il commercio estero americano nel primo anno di guerra

ROMA, 26 — Lo scoppio della guerra europea il 1 settembre dello scorso anno sembrò per un momento preludere a un'era d'affari d'oro nel senso letterale e figurato della parola per i produttori nord-americani. Ma i vasti movimenti interni di resistenza alla politica filo-democratica del Presidente Roosevelt e le conseguenti disposizioni restrittive prese per assicurare una neutralità, sia pure del tutto formale e, successivamente gli effetti sempre più intensi del blocco applicato dalle Potenze dell'Asse, hanno fatto molto raffreddare i primi movimenti affaristici.

Espansione della dottrina corporativa

La costituzione sindacale nella nuova Spagna

MADRID, 26. — Il «Boletin Oficial» del 7 dicembre 1940 pubblica la legge fondamentale sulla creazione dei sindacati, attesa nei circoli falangisti con grande ansia, e che costituisce un'ulteriore importante tappa verso la ricostruzione economica e sociale della nuova Spagna. Dopo che già con i 26 punti programmatici della Falange e la legge sul lavoro (Fuero de trabajo) furono poste le basi sulla concezione di lavoro e di economia, ora la nuova legge fissa l'ancoraggio di tutta la ricostruzione economica e sociale, nella forma in cui è divenuta già, in questi ultimi tempi, realtà in molti campi dell'economia. E questi pilastri della ricostruzione devono considerarsi come definitivi, anche se essi concedono una certa elasticità per quanto riguarda le forme organizzative.

Lo spirito del corporativismo

L'articolo uno stabilisce che la Spagna, nell'ambito della sua collaborazione economica, costituisce una comunità nazionalsindacalista sotto la disciplina della Falange. In questo articolo sono contemporaneamente fissati i principi falangisti come motivo dominante di tutta l'organizzazione sindacale ed essi stabiliscono che gli interessi individuali nel campo economico devono essere subordinati agli interessi della collettività e del tutto.

La direzione nazionale della Falange-Sindacato ha la sovrintendenza sulla grande comunità che è esercitata attraverso l'organizzazione orizzontale, detta anche Centrale nazionalsindacalista.

L'organizzazione verticale, che con la Centrale nazionalsindacalista si estende alle provincie ed ai comuni, deve comprendere tutti gli individui di un distretto che esercitino una qualche attività. Questi sindacati locali o comunità sindacali, sono Corporazioni di diritto pubblico e perciò hanno le qualità di persone giuridiche appena la direzione sindacale e centrale ne approva gli statuti e li pubblica nel rispettivo registro sindacale.

I dirigenti sindacali provinciali sono obbligati a dare sempre comunicazione al Governatore civile dell'avvenuta costituzione. La suprema autorità sopra tutte le sezioni di queste organizzazioni è nelle mani, sia per la parte politica che sociale, della centrale nazionalsindacalista e dei suoi organi. Il potere nella provincia è tenuto dal delegato provinciale della Falange.

Tutto l'ordinamento economico procede dai Sindacati nazionali (art. 8). Anche questi Sindacati nazionali sono in consonanza con la legge sul lavoro, Corporazioni di diritto pubblico, che vengono formate per deliberazione di tutti gli elementi costituenti una determinata branca economica. Ogni sindacato nazionale abbraccia perciò in sè gli elementi interessati a un dato genere di produzione e di generi affini dall'inizio alla vendita. I limiti dei vari sindacati avvengono per decreto ministeriale, su proposta del capo della centrale sindacale.

Gerarchie e Consigli

La fondazione di ciascun sindacato viene decisa dal Consiglio dei ministri e ufficialmente riconosciuta con decreto. Il capo di ogni sindacato nazionale viene nominato dal dirigente nazionale della Falange, su proposta del dirigente la Centrale nazionalsindacale. I suoi collaboratori vengono nominati con le stesse modalità e possono essere scelti fra i rappresentanti dei rispettivi gruppi economici.

Inoltre in ogni sindacato nazionale deve essere compreso sempre un rappresentante dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio o del lavoro, a seconda della natura del ramo economico rispettivo.

L'articolo 14 stabilisce che, sulla falsariga di questi sindacati nazionali, possono essere costituiti anche organismi provinciali, che a loro volta sottostanno alle gerarchie provinciali e hanno, nell'ambito delle provincie, le medesime funzioni dei Sindacati nazionali per tutto il paese.

I capi di queste delegazioni provinciali costituiscono, insieme con il capo provinciale della Falange, provinciale, rispettivamente Governa ore civile.

Le organizzazioni locali dei Sindacati hanno le seguenti funzioni: 1) la formazione dell'organizzazione sociale fra tutti i lavoratori spagnoli secondo i principi dell'unità e della collaborazione; 2) la legale rappresentanza dei propri iscritti; 3) l'appianamento di tutti i conflitti di lavoro come premesse impegnative per i Tribunali del lavoro; 4) l'istruzione professionale e il collocamento al lavoro secondo la preparazione professionale; 5) mediazione nel campo del lavoro, credito, previdenza, protezione ecc.; 6) collaborazione a tutti i lavori di statistica del Centro interessanti le condizioni di lavoro, la produzione industriale, le condizioni del mercato e a tutti quegli altri problemi che possano avere importanza per lo sviluppo dell'attività sindacale; 7) l'esecuzione di tutti quei lavori locali che possono essere assegnati dalla Centrale nazionalsindacalista.

I compiti dei Sindacati nazionali sono: la compilazione di proposte per il Governo sui bisogni della produzione, il concentramento e la distribuzione dei prodotti; fissazione dei prezzi, e regolazione della produzione e della distribuzione dei prodotti; consigli alla Centrale in tutti i problemi riguardanti la regolazione del lavoro; sorveglianza sui Sindacati provinciali e comunali; appoggio a ogni iniziativa tendente a incrementare e migliorare la produzione, appoggio a tutti i lavori statistici interessanti l'economia; guida e controllo dell'attività delle Società e dei loro fini economici, e fissazione della rendibilità delle varie Società in confronto con i compiti dell'intera economia nazionale.

Riguardo ai poteri direttivi della Falange in tutti i campi della vita pubblica, che finora non poterono essere estesi completamente, è precisato che tutti i posti direttivi dei Sindacati devono essere occupati da falangisti, ciò che senza dubbio significa un rafforzamento della posizione politica interna della Falange. Per questa ragione i Sindacati sono soggetti ai corrispondenti capi della Falange.

La comunicazione di questa legge è stata data personalmente dal Caudillo come un solenne atto dello Stato. La legge ha, come è facile immaginare, suscitato viva soddisfazione nei circoli falangisti.

Resti di un'antica città romana venuti alla luce presso Santander

SANTANDER, 26. — Presso Retortillo continuano alacremente gli scavi per rimettere in luce i resti dell'antica città romana Juliorbiga. In questi giorni sono stati scoperti il cimitero dell'antica città e i resti della basilica romana nella quale sono state rinvenute monete, ceramiche, mosaici e altro materiale la cui abbondanza e importanza fanno apparire sempre più chiaramente l'alto interesse degli scavi archeologici in corso.

La Germania dona medicinali alla Falange spagnola

ROMA, 26. — Recentemente per il tramite dell'ambasciatore von Stoher, il Reich ha fatto pervenire all'Opera di soccorso della Falange spagnola un notevole dono di medicinali. L'Agenzia « La Corrispondenza » informa che, nel ringraziare l'ambasciatore, il presidente dell'Opera di soccorso ha posto in rilievo come tale dono costituisca una novella prova dell'amicizia germano-spagnola.

Una violenta tempesta di neve imperversa sulla Romania

BUCAREST, 26. — Da domenica sera una violenta tempesta di neve imperversa su vaste regioni della Romania soprattutto sulla pianura centrale. L'industria della pesca è stata completamente paralizzata anche a Bucarest durante tutta la giornata di lunedì. I treni arrivano ovunque con fortissimi ritardi.

A Tragoviste due autobus sono rimasti completamente sepolti dalla neve. Torme di lupi sono apparse in alcune località secondo quanto riferiscono dalla Moldavia. Cinque fanciulli sono morti assiderati nella Dobrugia, mentre altri quindici hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale con gravi sintomi di assideramento.

Sciagura aerea in Messico

Tre persone perite

CITTA' DI MESSICO, 26. — Sulle pendici del monte Topacolla, nello stato messicano di Durango, si è sfracellato un aeroplano per il trasporto passeggeri. Sono morti: il pilota Lucio Nicas Lopez, il meccanico Daniele Perez e l'unico passeggero, signor Adnal Vega.

Sette persone sorprese a giocare d'azzardo in un caffè

CUNEO, 26 — Funzionari ed agenti della Questura, effettuando ieri un'improvvisa ispezione nei locali del Caffè Gerbaudo, noto ritrovo del centro, hanno sorpreso in una saletta sette clienti, frequentatori dell'esercizio seduti ad un tavolino intenti a giocare d'azzardo con un mazzo di carte da «baccarat». Le carte e le puntate in denaro sono state immeditamente sequestrate. Sono in corso i provvedimenti di legge a carico dei sette giocatori e dell'esercente.

Fulminato dalla corrente

LA SPEZIA, 26 — Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto all'Odero Terni Orlando Melara. L'operaio gruista Ettore Gatti, di Gerolamo, di anni 34, dimorante alla Spezia, mentre a bordo della propria grue era intento alla manovra, per ragioni non ancora bene precisate — pare per aver urtato accidentalmente contro uno dei fili laterali del trasporto dell'energia elettrica — rimaneva folgorato.

Anitra selvatica eccezionale

TORTONA, 26 — Una grossa anitra selvatica, del peso eccezionale di kg. 3,500, è stata abbattuta sulle rive del torrente Scrivia dallo studente in medicina Pasotti Luigi. La notizia ha destato viva curiosità nell'ambiente venatorio.

I contratti integrativi provinciali per i siderurgici e chimici

ROMA, 26 — Nel dare notizia di una nuova fase di attività contrattuale interessante la categoria degli operai siderurgici, abbiamo pubblicato recentemente che da parte delle Federazioni provinciali degli industriali e dei lavoratori era stata richiesta al Ministero la facoltà di stipulare gli accordi provinciali integrativi del contratto nazionale. Tale richiesta era dovuta al fatto che, in seguito al blocco dei prezzi e dei salari, anche i contratti di lavoro sono bloccati, salvo alcune particolari eccezioni, e una delle eccezioni riguarda appunto gli accordi integrativi che debbono dare pratica applicazione ai contratti nazionali recentemente stipulati e, di fatto, non ancora andati in vigore. Per la stipulazione di tali contratti integrativi però, stabilito, secondo una circolare ministeriale del 10 agosto riguardante il decreto del 19 giugno per il blocco dei prezzi e dei salari, che debba essere chiesta di volta in volta l'autorizzazione ministeriale.

Ora si apprende che, come le Federazioni sindacali prevedevano, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato la stipulazione dei contratti integrativi per gli operai siderurgici, in modo che sarà possibile, attraverso le trattative che si svolgeranno nelle diverse provincie, dare anche a questa importante categoria una propria e completa disciplina contrattuale quale è auspicata da tutti gli operai interessati.

Analogamente alla categoria dei siderurgici, è stata concessa dal Ministero la facoltà di stipulazione degli accordi integrativi per la categoria degli operai delle industrie chimiche. Pure in questo settore, quindi, attraverso le particolari pattuizioni che si concluderanno nelle diverse provincie, sarà possibile dare pratica applicazione a un importante contratto nazionale destinato a disciplinare e tutelare la attività di una numerosa categoria di operai.

Ottimi risultati nelle scuole per gli allevamenti bachi da seta

ROMA, 26 — Secondo quanto risulta all'Ente nazionale serico, nella decorsa campagna bacologica 1940 sono stati eseguiti 1183 allevamenti didattici di bachi da seta presso le scuole del Regno.

Il seme dei bachi fu offerto dalle ditte produttrici inquadrate nella Federazione fascista degli industriali della seta; l'Ente nazionale serico provvide ad inviare ad ogni scuola una tavola murale a colori di gelsibachicoltura ed un libretto illustrato di bachicoltura. Gli attrezzi e la foglia furono generalmente offerti da persone del luogo.

Nelle relazioni dei maestri unanimemente viene messo in rilievo la grande utilità di questi piccoli allevamenti nella scuola anche per far conoscere con esempi pratici ai bambini la metamorfosi dell'insetto. Il prodotto bozzoli è stato consegnato agli ammassi obbligatori ed il ricavo utilizzato a beneficio della scuola. L'Ente nazionale serico ha provveduto ad assegnare ai maestri particolarmente distintisi 412 diplomi di merito che verranno distribuiti per i concorsi granari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 362 - cent. 30

Venerdì 27 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

Un incrociatore e due grossi piroscafi

affondati dai nostri sommergibili

Una terza nave mercantile silurata - Un'unità da guerra inglese colpita durante il bombardamento d'una base avanzata - Attacchi nemici respinti nel deserto e sul fronte greco - Truppe britanniche spezzonate e mitragliate sul fronte sudanese

Il bollettino N. 202

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica, attorno a Bardia, vivaci azioni delle artiglierie nemiche controbattute dalle nostre. Un attacco contro un nostro posto nel deserto è stato respinto.

Nella notte tra il 24 e il 25, e durante la giornata di ieri, una base avanzata nemica è stata sottoposta ad un intenso bombardamento aereo: una nave da guerra è stata colpita. Sono stati inoltre bombardati efficacemente nuclei di mezzi meccanizzati nel sud della Cirenaica.

Sul fronte greco abbiamo respinto attacchi in vari punti, infliggendo al nemico sensibili perdite e catturando prigionieri. Alcune formazioni da bombardamento hanno colpito basi navali ed apprestamenti portuali nemici interessanti lo svolgimento delle operazioni in corso.

Durante un'incursione nemica su Valona, di cui al Bollettino N. 201, la difesa controaerea della R. Marina ha abbattuto un velivolo avversario.

In Africa orientale, sul fronte sudanese, attività di pattuglie e aerea. Sono state spezzonate e mitragliate truppe nemiche attendate e colonne in marcia. Un nostro apparecchio non è rientrato.

Il sommergibile «Serpente», al comando del tenente di vascello Antonio Dotta, nella notte tra il 20 e il 21, ha attaccato nel Mediterraneo centrale una formazione navale nemica, lanciando due siluri contro un incrociatore leggero ed affondandolo, come è stato constatato dalla ricognizione aerea.

Il sommergibile «Mocenigo», al comando del capitano di corvetta Alberto Agostini, ha affondato a cannonate nell'Oceano Atlantico due grossi piroscafi e ne ha colpito con un siluro un terzo.

Il Mocenigo, *dislocato in Atlantico, è un sommergibile di* 941 *tonnellate, varato nel* 1938; *ha due cannoni da* 100 *mm. e* 8 *tubi lanciasiluri.*

Il Serpente *è della classe dell'Argonauta; stazz. circa* 600 *tonnellate e fu varato nel* 1932. *Ha un cannone da* 100 *mm. e sei tubi lanciasiluri.*

Un ufficiale inglese tra i morti dell'aereo abbattuto a Valona

ROMA, 26

Tra i morti dell'equipaggio inglese dell'apparecchio abbattuto nella zona di Valona dalla difesa contraerea della Regia Marina, è stato recuperato il cadavere dell'ufficiale britannico William Tubbedy.

Il Micado parla alla Dieta

Le sempre migliori cordiali relazioni con le Potenze del Patto

TOKIO, 26

La 76.a sessione della Dieta è stata inaugurata alla presenza dell'Imperatore con una seduta solenne tenutasi alla Camera dei pari stamane alle undici.

Nel discorso del trono, l'Imperatore, rilevando l'estensione continua di perturbamenti mondiali senza precedenti, ha chiesto al popolo nipponico di unirsi per assisterlo nell'assolvimento del suo compito dedicandosi lealmente al servizio della nazione. L'Imperatore ha poi posto in rilievo la propria soddisfazione per le sempre migliori cordiali relazioni tra il Giappone e le Potenze del Patto ed ha invitato i membri della Dieta a tenere sempre presente la gravità della situazione ed a deliberare da tale punto di vista circa il bilancio ordinario ed i bilanci straordinari militari ed agli altri progetti di legge che verranno presentati alla Dieta, aiutando in tal modo la direzione degli affari di Stato.

Numerose personalità affollavano la tribuna della Camera dei pari ed in quella diplomatica avevano preso posto tra gli altri gli ambasciatori d'Italia e di Germania.

Il giornale americano di Sciangai, Evening Post *commentando in un editoriale l'invio di lord Halifax ad ambasciatore a Washington, scrive che questa nomina costituisce un esempio spettacoloso di una scelta fatta in un momento inopportuno di un uomo che non è all'altezza della situazione e che è designato a un posto per il quale non è adatto per le sue qualità.*

Il giornale sottolinea che la politica di Halifax specialmente nei riguardi della Russia sovietica si è risolta in uno scacco sensazionale e aggiunge che l'Inghilterra avrebbe fatto meglio a costringerlo ad abbandonare la vita politica.

Grossa nave inglese in critica situazione

NUOVA YORK, 26

Mackay Radio ha intercettato un appello di soccorso dal piroscafo da carico inglese «Everleigh», di 5222 tonnellate, bombardato, pare, da una nave da guerra tedesca, a 650 leghe a ovest della costa scozzese.

Un altro messaggio emesso tre ore dopo fissava la posizione della nave in un punto a 40 leghe dalla posizione primitiva.

Il capitano del piroscafo da carico portoghese Gonçalo Velho, giunto oggi a Nuova York, ha dichiarato alle autorità portuali di aver avvistato a circa 200 miglia dalle isole azzorre una lancia vuota sulla cui fiancata era scritto «piroscafo Hemburg».

A bordo del Dixie Clipper, che ha spiccato oggi il volo per Lisbona, la Croce rossa americana ha inviato in Ispagna circa 25 chilogrammi di siero per vaccinazioni antidifteriche.

La Gran Bretagna difetta di mano d'opera nonostante la forte disoccupazione

ANVERSA, 26

Gli stessi inglesi, se pure a malincuore e con argomenti evasivi, debbono ammettere che la serie ininterrotta di bombardamenti tedeschi in grande stile, «coventrizzando» i centri principali della vita economica del paese, pone l'Inghilterra dinanzi a due gravi problemi, la cui pronta soluzione non sempre è facile e richiede ad ogni modo un mutamento radicale di tutto l'apparato statale ed amministrativo britannico. Questo apparato infatti pecca di omogeneità e di elasticità nella sua struttura, rendendo impossibile quindi un adeguamento sollecito e tempestivo alle esigenze del momento; prodotte dalle distruzioni, dai danni, dall'interruzione dei traffici, dalla mancanza di forniture e, non per ultimo, dalla deficienza di mano d'opera.

Osserviamo, ad esempio — scrive l'«Agenzia Centraleuropa» — la sola questione della mano d'opera, indispensabile per l'andamento dell'economia in genere e dell'industria bellica in ispecie. Esistono oggi ancora in Inghilterra, dopo circa 15 mesi di guerra, ben 835 mila disoccupati. Da altra parte però, le fabbriche inglesi di armi e munizioni si lamentano di continuo della mancanza di forze lavorative. L'attuazione dei progetti in corso richiede l'ulteriore assunzione di circa un milione di operai d'ambo i sessi; senza questo contingente minimo di mano d'opera non è possibile effettuare il vasto programma di armamenti voluto da Churchill per rendere pronta la Inghilterra alla data da lui preannunziata della grande offensiva del 1942! Soltanto dopo avere superato enorme difficoltà d'indole politica e dopo avere accettato la partecipazione del partito laburista al Governo, è stato possibile disporre l'impiego di lavoratori non specializzati in posti riservati prima nella guerra a meccanici appositamente istruiti.

Si è fatto di tutto per incrementare l'impiego delle donne in tutti i settori dell'economia, ma le poche centinaia di migliaia di lavoranti femminili che si sono presentate all'appello non sono affatto sufficienti. E ciò quantunque proprio la disoccupazione fra le donne è particolarmente grande. Gli è che manca l'organizzazione e che mentre si cerca disperatamente di turare una falla se ne apre un'altra più grande della prima. Si limita da un lato la produzione nelle industrie di non assoluta importanza bellica, allo scopo di avere a disposizione delle forze lavorative, ma queste poi, d'altro lato, non vengono assunte dall'industria bellica perchè non atte allo scopo e non istruite in materia. Il problema più grave che si presenta ora in Inghilterra è la mancanza di mano d'opera, malgrado l'alta cifra della disoccupazione che sempre ancora viene registrata. E bisogna prevedere che questo fenomeno assumerà nei prossimi tempi una forma ancora più acuta quando cioè verranno iniziati gli ultimi preparativi per la «grande offensiva» di Churchill.

Infatti per tale offensiva si progetta l'arruolamento obbligatorio di un grande numero di giovani operai, finora esenti dal servizio militare, perchè occupati in settori particolarmente importanti dell'economia. Questi giovani dovranno subire un'istruzione militare di sei mesi, dopo il quale periodo essi formeranno un corpo speciale, di particolare efficienza. I competenti tedeschi ed italiani non possono che sorridere di una simile ingenuità. L'unico risultato sarà che mentre da un lato l'industria bellica inglese si vedrà privata delle forze lavorative più necessarie, l'esercito britannico, dall'altra, non avrà certo guadagnato sensibilmente di efficienza.

Un appello di De Valera "agli amici dell'Eire in America"

SAN SEBASTIANO, 26

Si ha notizia da Dublino che De Valera ha lanciato la sera di Natale un appello per radio, che è stato trasmesso in tutti gli Stati Uniti, in cui chiede agli amici dell'Eire in America di assistere il Paese procurandogli armi e derrate alimentari, soprattutto grano.

Riferendosi alla campagna di stampa, De Valera l'ha qualificata «ingiusta» e ha dichiarato: «Non è mai esistita alcuna frizione di nessun genere fra noi e i Governi belligeranti. Non vi sono state nè minacce nè intimidazioni. Noi desideriamo che tale stato di cose continui».

Per quanto riguarda i porti irlandesi, De Valera ha aggiunto: «Noi ci difenderemo sino all'estremo delle nostre forze se saremo attaccati. Per ora possiamo solo pregare Dio di dare forza alle nostre armi».

Egli ha infine concluso dicendo che si rendeva perfettamente conto di quel che significava la decisione dell'Eire di rimanere neutrale.

Incremento della produzione di lanital in Olanda

AMSTERDAM, 26

Il Consorzio olandese «Algemeene Kunstzijde Union» progetta un notevole incremento della sua produzione di lanital e di lana fiocco. La fabbricazione di lanital fu iniziata già nel 1937, ma si manteneva in limiti trascurabili, a causa del prezzo basso che la lana naturale aveva sul mercato. Attualmente però, date le difficoltà d'importazione, il fabbisogno nazionale esige un aumento radicale della produzione delle fibre tessili sintetiche, soprattutto di lana artificiale. Per la fabbricazione di lana fiocco si progetta l'utilizzazione della paglia, di cui l'Olanda dispone a sufficienza. La costruzione e l'allestimento delle due fabbriche di lana fiocco e di cellulosa richiedono l'impiego di un capitale complessivo di 20 milioni di fiorini.

Forte discorso

del comandante dell'Esercito tedesco

"L'Inghilterra sarà protetta dal mare soltanto per quel tempo che piacerà a noi che lo sia„

BERLINO, 26

Il feldemaresciallo von Brautchitsch, comandante in capo dell'Esercito tedesco, parlando ai soldati durante una celebrazione tenuta in una scuola di un villaggio vicino al fronte, ha dichiarato:

«Oggi io vi parlo con fiducia contro gli inglesi che ci stanno di fronte, contro un'Inghilterra che sarà protetta dal mare soltanto per quel tempo che piacerà a noi che lo sia».

Dopo aver dichiarato che tutti i nemici della Germania sul continente europeo sono stati schiacciati, von Frautchitsch ha soggiunto:

«L'Inghilterra non dispone di eserciti continentali e deve ora essa stessa accettare la battaglia. In tal modo noi abbiamo ancora un altro compito da assolvere; quello di atterrare quest'ultimo e più inasprito nemico. Dopo di che avremo conquistato la pace».

Von Brautchitsch ha insistito sul fatto che la guerra deve essere combattuta fino alla fine e ha soggiunto:

«Noi siamo convinti che la guerra è già vinta e che il Fuehrer la finirà nel modo che è richiesto dalla nostra Nazione per assicurare il suo avvenire. Io so che tutti voi ardete dal desiderio di combattere, finalmente, contro gli inglesi e so con quale ansia voi attendete gli ordini del Fuehrer».

L'Inghilterra nemica dell'Europa

BERLINO, 26

Sotto il titolo: «Rappresaglia in nome dell'Europa» il collaboratore diplomatico della *Berliner Boersen Zeitung*, Karl Megerle, ha pubblicato in questi giorni un interessante articolo, inteso a dimostrare come la responsabilità del mostruoso assedio economico, cui l'Inghilterra ha voluto votare i suoi ex-alleati, ricade esclusivamente su di essa stessa.

L'articolista, dopo aver respinto energicamente l'accusa che gli inglesi tentano addossare alla Germania di essere la colpevole del blocco, passa ad esporre le cause giuridiche e morali che pongono l'Inghilterra in istato d'accusa di fronte al mondo. Anzitutto, afferma Megerle, la guerra economica è un ritrovato inglese. Il diritto internazionale non la conosce e la condanna apertamente. Il fatto che essa sia stata praticata dall'Inghilterra nella guerra mondiale, e tollerata dai neutrali, non crea una nuova figura giuridica. Chi riconosce la legalità della tesi inglese, aderisce alla pericolosa ideologia che il ripetuto uso della forza bruta possa creare un nuovo diritto internazionale e che ogni Nazione in possesso di armi speciali possa rendere legale l'uso di esse, mediante il loro brutale impiego. Si ricorda infine la decisione della Conferenza di Panama nel 1939, sottoscritta anche dagli Stati Uniti, la quale dice: «Quando la popolazione civile degli Stati belligeranti abbisogna di generi alimentari e vestiario, non può venir considerato contrabbando di guerra». Ora, per quanto riguarda l'impiego di quest'arma contro il popolo germanico, l'esercito e la diplomazia di quest'ultimo hanno provveduto a neutralizzarne gli effetti. Al contrario, l'arma si è ritorta contro coloro che la avevano puntata al cuore della Nazione tedesca. Il controblocco praticato dalle armi sottomarine e aeree dell'Asse, ha preso l'avversario alla gola e sta stringendo ognora più la morsa fatale.

All'Inghilterra non rimane altro che andar mendicando per il mondo navi e denaro che la salvino dalla stretta inesorabile. Ora essa ha portato il proprio cinismo al punto tale da impedire agli americani di alleviare il fatale destino degli ex alleati britannici, vittime cadute in difesa della prepotenza inglese.

Dal punto di vista tedesco — continua Megerle — non esiste nè l'obbligo, nè la necessità di rimediare alle conseguenze derivate a coloro che dall'Inghilterra si sono, sia lasciati trascinare nel conflitto, come la Polonia e la Francia, sia abbandonati passivamente ad essa fino a divenire strumenti del blocco come la Norvegia, il Belgio e l'Olanda.

Essi hanno permesso la violazione inglese del diritto internazionale, senza nemmeno tentare di opporvisi. Tuttavia la Germania, mantenendosi entro la legalità e in nome di principi umanitari che hanno sempre informata la sua condotta, fa il possibile per migliorare la situazione dei paesi occupati, giungendo a permettere qualsiasi attività neutrale intesa a portare aiuto e sollievo economico alle popolazioni dei detti territori. Lo scopo che l'Inghilterra persegue con questa inumana e illegale politica è noto: sollevare i popoli alla ribellione contro la realtà militare a proprio profitto sapendo quanto sia delittuoso simile disegno, perchè assolutamente privo anche della minima possibilità di riuscita. L'unico risultato ottenuto è quello di procurare sempre nuova e maggiore miseria.

Per l'Europa — conclude l'articolista — compresa quella cui appartengono i popoli di cui ora abusa l'Inghilterra, esiste una sola reazione a questo procedere inglese e cioè quella di unirsi sempre più fortemente. Riconosciuto il mortale nemico del continente, si giungerà ad impedire questa sua insopportabile pretesa di concedere o negare all'Europa il suo pane quotidiano. L'Asse si è assunto il compito di liberare l'Europa da questa feroce tirannia. Pertanto ogni sottomarino e ogni bombardiere dell'Asse si sentirà di essere il difensore di questi supremi interessi dei popoli europei e scoccherà le armi mortali contro l'odiata Albione, quale giusta e santa rappresaglia dell'Europa che i britannici hanno tentato invano strangolare. Appunto in nome di quest'Europa si ristabilirà la giustizia lesa dall'Inghilterra con la sua sfida suprema al Continente.

Squallore a Londra nel giorno di Natale

NUOVA YORK, 26

Informano da Londra che malgrado la sosta dell'attività dell'aviazione germanica, la giornata natalizia nella Capitale e nelle altre città è trascorsa nell'ormai usuale atmosfera di squallore. Poca gente nelle strade che recano i segni dei ripetuti attacchi aerei. I cinematografi hanno chiuso i battenti alle 21 come di consueto e la popolazione dopo l'imbrunire ha preso come gli altri giorni, la via dei rifugi per forza di abitudine e anche per tema di incursioni notturne.

Ma non vi è stato alcun allarme o segnalazione di apparecchi tedeschi. Soltanto alle 22.30 è stato riferito che apparecchi germanici da ricognizione avevano sorvolato le isole Orcadi e la costa orientale della Scozia.

Mentre la grandissima parte della popolazione londinese ha trascorso la notte nei rifugi, soltanto nei ristoranti di lusso del West End e nei più noti circoli notturni v'era la consueta folla di clienti facoltosi che nei locali stessi hanno a disposizione ampi e ben protetti ricoveri.

Il tempo è stato bello specialmente sulla Manica. Faceva molto freddo e l'atmosfera tersa permetteva di scorgere da Dover e da altre località più vicine un tratto della costa francese.

Il «Times» narra di una scena tumultuosa, avvenuta dentro un rifugio, perchè il pastore Ralph R. Le Messurier, capo di un rifugio antiaereo, rifiutò l'entrata ad un operaio. L'uomo battè il pastore e venne poi arrestato da un poliziotto.

Il pastore si giustificò dichiarando che il giovane operaio, capeggiava una banda di giovanotti, che non facevano che disturbare la gente riunita nei rifugi. Malgrado la gravità del fatto il giudice non ebbe il coraggio di condannare il giovane a più di un mese di prigione.

Nuove misure a Vichy contro funzionari

BERNA, 26

Si ha da Vichy che il Ministero dell'Interno ha deciso lo scioglimento di altri 19 Consigli municipali e la destituzione di sei sindaci.

La misura è stata presa in seguito a movimenti ostili al Governo e per la incapacità di molti funzionari.

Il commissario francese per la Siria giunto a Istanbul

ISTANBUL, 26

Il nuovo Commissario francese per la Siria, generale Dentz, è giunto a Istanbul a bordo di una nave romena, proveniente da Costanza. Egli ha continuato immediatamente il suo viaggio verso Beirut.

LA FESTA DI NATALE

Spettacoli in tutta Italia

per i feriti di guerra

ROMA, 26

In tutte le città d'Italia che ospitano feriti di guerra, si sono svolti nel giorno di Natale, spettacoli cinematografici e teatrali per iniziativa della Principessa di Piemonte e a cura del Ministero della Cultura popolare, con la partecipazione delle autorità e delle gerarchie locali e provinciali.

A Roma, nell'ospedale militare del Celio, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri uno spettacolo cinematografico, cui hanno anche assistito alcune attrici cinematografiche, le quali hanno distribuito generi di conforto ai feriti intrattenendosi affabilmente con loro.

Nell'Ospedale della Croce Rossa alla Pineta Sacchetti, tutti i feriti colà ricoverati, riuniti in un grande ambiente, hanno assistito con viva attenzione alla proiezione di interessanti pellicole italiane. Anche a questo spettacolo hanno preso parte attrici cinematografiche che hanno offerto doni ai feriti.

Nobile gesto dei soldati di stanza a Potenza

POTENZA, 26

Il comando del presidio militare ha comunicato al Dopolavoro provinciale che per desiderio dei soldati di stanza a Potenza, le somme che avrebbero dovute essere impiegate per la Befana dei soldati siano invece devolute alla confezione di pacchi invernali e coloniali per i camerati combattenti. Il gesto è eloquente e non ha bisogno di commento.

La figura del cap. Grossi affondatore d'un incrociatore

TRIESTE, 26

Profonda orgogliosa soddisfazione ha prodotto a Trieste l'annuncio che del bellissimo episodio di guerra di cui ha dato notizia il Bollettino del Comando delle Forze armate riferentesi all'affondamento di un incrociatore inglese, compiuto davanti al Porto Bardia da un nostro aerosilurante, è stato ardito protagonista il capitano pilota Giorgio Grossi, triestino.

Il capitano Grossi è notissimo nella nostra città, specie nei circoli sportivi, che lo ricordano nelle competizioni natatorie di pochi anni or sono come uno fra i migliori velocisti italiani sui cento metri stile libero e aspirante al massimo titolo nazionale.

Un corso di politica sociale per stranieri a Berlino

ROMA, 26

Il «Deutscher Akademischer Austauschdienst» (Servizio tedesco di scambi accademici) di Berlino sta organizzando un corso di politica sociale per stranieri che avrà luogo dal 3 all'8 febbraio 1941 nel «Reichschale» del Ministero del lavoro. Questo corso può essere frequentato da studenti stranieri che hanno un interesse speciale per la politica sociale della nuova Germania. Il numero dei partecipanti si è limitato a 50 persone. Il «Deutscher Akademischer Austauschdienst» di Berlino mette a disposizione delle borse di studio per questo corso che comprendono vitto ed alloggio e le spese per il viaggio di andata e ritorno. Le domande per una tale borsa (*curriculum vitae*, corsi degli studi professione, fotografia) devono essere indirizzate all'ufficio universitario tedesco, via Matteo Boiardo 16, Roma, fino al 15 gennaio 1941.

Notizie del Partito

Radiotrasmissioni per la Gil

ROMA, 26

Domenica 29 dicembre XIX, alle ore 10, il vice-comandante generale della G. I. L., Bonamici, terrà a Firenze rapporto ai vice-comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili ed alle comandanti dei reparti femminili delle province di Firenze, Apuania, Arezzo, Genova, Grosseto, Imperia, La Spezia, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa, Pistoia, Savona, Siena, Terni.

Il Comando generale della G. I. L., d'intesa con l'E. I. A. R., effettuerà a partire dal 4 gennaio XIX una serie di trasmissioni, le quali si svolgeranno ogni sabato, dalle ore 16.30 alle 17, per gli avanguardisti, i giovani fascisti, le giovani italiane, le giovane fasciste ed ogni domenica o giorno festivo, dalle ore 15 alle 15.30, per i babilla e le piccole italiane.

Il Segretario del Partito ha nominato ispettori dei G.U.F. i fascisti Angelo Uglietti, Renato Pacileo, Ernesto Ponte di Pino, Manlio Barberito, Giuliano Magnoni, Luigi Tosi, e ispettrice per le sezioni femminili dei Guf la fascista Sandra Perali.

Il Segretario del Partito ha nominato la fascista Vittoria Maffeo Furlotti fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Parma e la fascista Luigia Laconi, fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Savona.

Le monete d'argento da cinque lire continuano a circolare

ROMA, 26

E' stata notata in qualche località della Penisola una specie di incetta di monete d'argento da lire 5, a scopo i tesaurizzazione. E' questo in altro tentativo idiota di alcuni incoscienti che fa il paio con gli incettatori di sale o di patate, di cui vi è anche troppa esuberanza, si da coprire largamente il babbisogno nazionale.

Quanto alle monete d'argento da 5 lire chiunque ne fà incetta, non fa certo un buon affare, se si consideri che queste monete hanno un contenuto d'argento fino del valore di appena 80 centesimi, in base al prezzo mondiale dell'argento.

Con la emissione di biglietti da L. 5 la circolazione delle monete d'argento da lire 5 non è stata affatto sospesa e queste monete continuano a circolare come per il passato.

L'unità di comando

nei servizi per l'alimentazione

ROMA, 26

Il deliberato accentramento dei servizi per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste segna un passo notevole sulla via di una sempre più efficiente organizzazione della distribuzione dei generi sottoposti a razionamento e in generale degli altri generi di consumo di prima necessità. L'unità di comando in questa materia s'imponeva in modo manifesto e, come in altre circostanze, spetta al Partito il merito di aver preso l'iniziativa dell'importante decisione che avrà sicuri benefici riflessi sul mercato e sui consumatori.

Ma affinchè i vantaggi che sono indubbiamente insiti nella disposizione del Duce si traducano sollecitamente in realtà è indispensabile che l'organo competente proceda con decisa ponderatezza all'esercizio delle sue attribuzioni, nulla lasciando nell'indeterminatezza e tutto regolando nel complesso meccanismo che si inserisce tra la produzione e il consumo. Questo compito richiede la conoscenza di alcuni essenziali elementi quantitativi tanto sul fabbisogno globale della Nazione quanto sul fabbisogno delle diverse circoscrizioni provinciali e commerciali.

E dire fabbisogno significa conoscere non solo la produzione ma il movimento delle merci e derrate e la consistenza delle scorte presso gli ammassi e gli altri centri di distribuzione. Queste ed altre esigenze non potranno mai essere soddisfatte finchè non si addivenga ad inserire gli organi di rilevazione statistica nel sistema regolatore dell'economia nazionale. E' ben vero che qualche cosa è stata fatta in questo senso ma si tratta più che altro di sporadiche seppure importanti iniziative di singoli enti ed organizzazioni prese nella stretta di soddisfare ad impellenti e ponderose operazioni di accertamento come si è verificato nel caso della rilevazione della consistenza del bestiame bovino.

Oltre che nel settore dei generi alimentari l'intervento di un organo centrale di rilevazione statistica — che non può non essere in ragione delle sue funzioni istituzionali l'Istituto centrale di statistica — s'impone anche negli altri settori del consumo e in quello della distribuzione delle materie prime e ausiliarie all'industria e all'agricoltura.

Circa la rilevazione delle scorte si è avuta notizia di iniziative prese in particolare nel settore dei tessili dalle organizzazioni sindacali interessate. Ma quale seguito e quale esito hanno avuto queste rilevazioni? Con quali criteri tecnici sono state esse eseguite e quale nè è correlativamente il valore strumentale dei risultati? D'altra parte si tratta di fenomeni continuamente variabili nel corso del tempo e che richiedono rilevazioni non solo sufficientemente precise e corrette dal punto di vista tecnico ma anche sistematiche e di rapida elaborazione.

Per soddisfare a tutte queste incalzanti esigenze non basta la volontà delle singole organizzazioni che hanno anche altri importanti problemi da affrontare.

E' poi da rilevare che queste statistiche, eseguite dalle organizzazioni sindacali di categoria, necessariamente danno una cognizione limitata dei fenomeni in quanto non possono tener conto di quanto si verifica nelle fasi precedenti o successive a quella oggetto di ciascuna rilevazione specifica. Ad esempio una rilevazione delle scorte in una determinata fase della distribuzione non può in sè stessa formare una base di valutazione di determinati provvedimenti se non è integrata almeno dalla analoga rilevazione delle scorte esistenti alla stessa data presso i produttori e gli altri anelli della distribuzione.

I soddisfacenti risultati delle rilevazioni eseguite da qualche organizzazione nel proprio settore specifico dimostrano la possibilità di estendere tali rilevazioni e di renderle periodiche, così da consentire a chi dirige in questo periodo l'economia nazionale, di conoscere tempestivamente il polso della Nazione, con la esatta percezione dei problemi che interessano il suo fecondo lavoro.

La cedola per il ritiro del sapone nel mese di gennaio

ROMA, 26

Per la distribuzione per il mese di gennaio p. v. della razione di sapone, la cui misura rimane invariata il Ministero delle Corporazioni ha disposto che siano utilizzati la cedola di prenotazione e il buono di prelevamento N. 12. I consumatori potranno effettuare le prenotazioni fino al giorno 31 corr.

L'esportazione dei vini italiani

ROMA, 26

Nonostante la contrazione, da alcuni anni registrata, dal commercio internazionale del vino, imputabile sopratutto al notevole aumento dei prezzi, l'esportazione dei vini italiani, informa il supplemento «Economico-Finanziario» dell'Agit, comprese le spedizioni verso l'Africa Italiana, i nostri possedimenti ed i punti franchi di Trieste e di Fiume, ha segnato nei primi sette mesi dello scorso anno, un incremento di 45.987 hl. Nel predetto periodo l'esportazione di vino su mercati esteri è stata di hl. 854.832 per un valore di lire 173.430.000 contro ettolitri 893.116 per lire 169.437.000 del corrispondente periodo del 1938. Sebbene quantitativamente si sia pertanto riscontrata una contrazione di 38.284 hl. per quanto concerne le esportazioni su mercati esteri si è avuto per contro un plusvalore di lire 3.993.000, contrazione largamente compensata come si è detto dall'assorbimento del prodotto nell'Africa italiana, possedimenti e punti franchi che ha fatto salire il plusvalore a 14.787.000 lire. Nel periodo in questione risultano incrementate quantitativamente le nostre esportazioni in Germania, in Cecoslovacchia, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, mentre risultano diminuite quelle verso il Brasile, la Francia, l'Egitto e l'Argentina ed approssimativamente mantenute quelle in Svezia, Norvegia, Svizzera, Lussemburgo, Belgio, Danimarca, Polonia e Venezuela. (Agit).

Contro gli accaparratori

ROMA, 26

Nel grandioso quadro di lotta che le nostre forze di terra, del mare e del cielo con strenua fede conducono sino al sublime sacrificio sui vasti fronti che vedono concentrati gli uomini ed i mezzi di quattro continenti, il fronte interno ha il suo posto egualmente importante ai fini della vittoria e il popolo italiano dà ancora una volta, come al tempo delle sanzioni, un altissimo esempio di compattezza e di serenità.

Ma appunto perchè tutto il popolo dà questo esempio e sa stare al suo posto — afferma il cons. naz. Molfino sull'ultimo numero di «Autarchia e commercio» — i casi sporadici del consumatore che si precipita a comprare il sale, o del commerciante che paga al produttore il «sottomano» e quindi, complice a sua volta, è costretto ad aumentare i prezzi, rappresentano delle stonature che non possono essere più consentite, nè punite con semplici, normali provvedimenti. Il consumatore che accaparra è un traditore ed è uno sciocco Ma sopratutto col suo atteggiamento crea delle ingiustizie e determina logici risentimenti. Il commerciante che manca al suo dovere non è solamente colpevole di un reato nei confronti dello Stato e del popolo, ma anche verso tutta la propria categoria, sulla quale getta il discredito per il suo atteggiamento. Perchè il male non si estenda bisogna stroncare spietatamente ogni deviazione. Ogni giorno almeno un componente di ogni famiglia italiana entra in una bottega di generi alimentari, di commestibili, da un panificatore. I dettaglianti dell'alimentazione sono quelli, quindi, che hanno i maggiori contatti con il pubblico ed hanno il dovere di illustrare al medesimo i presupposti, i motivi, l'ordine strettamente politico e sociale che hanno reso necessario il razionamento di certi generi. Nella bottega del dettagliante non solo si deve reprimere e bollare d'infamia e di indegnità chi chiede di comperare più del giusto, del necessario e dell'abituale, ma si deve fare una propaganda perchè si mantenga nel popolo quell'atmosfera di fiduciosa attesa e serenità che è necessaria e che non deve mancare. Mai come in questo momento la funzione del commerciante al dettaglio si solleva dal normale atto di acquisto e di vendita, per assumere quella di un collaboratore dello Stato, di un soldato che, dietro il suo banco, ha anch'esso egualmente il suo posto di combattimento.

Da questo banco — prosegue il presidente della Confederazione dei commercianti — è necessario si dica che la distribuzione dei generi alimentari e gli approvvigionamenti in guerra sono cosa complessa. I trasporti infatti sono oggi particolarmente impegnati per far affluire le truppe e gli imponenti materiali necessari sui luoghi del combattimento. Se qualcosa ritarda di poche ore o di giorni, nessuno deve turbarsi o preoccuparsi, ma avere sempre salda fiducia e certezza del domani. I disfattisti di oggi, pochi per fortuna, saranno i primi domani, quando ancora una volta la vittoria fascista splenderà più fulgida, appunto perchè più aspra fu la lotta, e agguerrito il nemico, a mettersi in prima linea e ad osannare la vittoria. Per questa poca gente che borbotta o che sta dietro le persiane, verranno salutari lezioni squadriste, e sopratutto il disprezzo dei combattenti e del popolo, come sempre sano ed entusiasta.

Tutti uniti, conclude il cons. naz. Molfino, tutti certi del Condottiero al quale abbiamo giurato fedeltà ed obbedienza sulle piazze della nostra grande Italia.

Le realizzazioni autarchiche nei trasporti pubblici

ROMA, 26

Un settore che ha prontamente corrisposto all'imperativo categorico dell'autarchia è quello degli autoveicoli adibiti a trasporti collettivi dove in attuazione alle disposizioni legislative emanate nel 1935, si è ormai quasi integralmente realizzata la trasformazione per l'azionamento con carburanti succedanei prodotti in Italia o, per una minima parte, con motori elettrici.

Dalle cifre recentemente rese note risulta infatti che alla data del primo novembre il 91 per cento degli autoveicoli in servizio pubblico funzionano con carburanti autarchici o motori elettrici. Questi carburanti sono come è noto, l'alcole etilico e metilico, il metano compresso, il gas di gassogeno, le ligniti idrogenate, e i derivati da rocce asfaitiche, tutti prodotti della nostra industria, che ha saputo in breve tempo attrezzarsi per corrispondere in pieno alle superiori esigenze dell'economia nazionale.

I risultati ottenuti nel settore dei trasporti collettivi, sono riusciti ad assicurare al Paese, malgrado l'attuale congiuntura, il sicuro funzionamento dei mezzi necessari per il regolare svolgimento dell'attività civile ed economica.

Il sale marino italiano è il migliore del mondo

ROMA, 26

Il momentaneo alleggerimento del ritmo delle esportazioni di sale marino italiano a causa della guerra ha messo in serio imbarazzo le varie industrie del Giappone, specie quella del pesce salato. Invano si è tentato sostituirlo col sale marino della Spagna e del Portogallo, che viene prodotto nelle loro coste atlantiche.

E' avvenuto, secondo riferisce il *Japan Times*, che il sale della penisola iberica si è liquefatto a metà nelle stive delle navi, tanto che il liquido dovette essere pompato in mare. Il Giappone, segnala l'*Informazione Economica Italiana*, si riforniva a preferenza di sale marino nell'Africa orientale italiana e precisamente da Assab e da Dante (Ras Hafun) in Somalia, località che producono il miglior sale del mondo. Il Giappone ne importava sino a mezzo milione di tonnellate annue. Ingenti carichi di sale partivano pure da Trapani a destinazione dei porti giapponesi. Ricorderemo che la produzione italiana annua di sale ascende ad un milione di tonnellate.

Tragica sorte degli irlandesi prigionieri nell'Ulster

DUBLINO, 26

Le condizioni sulla famigerata nave dei prigionieri di Strandford Lough, sulla quale molti nazionalisti irlandesi sono tenuti prigionieri, sono talmente peggiorate che si teme per la vita della maggior parte di loro. In una sola settimana sono morti sette prigionieri di esaurimento.

L'amministrazione della prigione, dietro ordine del Governo dell'Ulster, non ha avvertito i parenti che in un solo caso. Gli altri casi devono esser comunicati a poco per volta, settimana per settimana per evitare qualsiasi sensazione. Inoltre le misure già prese sono diventate ancora più severe; favori accordati fino ad ora sono stati ritirati, per esempio è stato ora proibito ai prigionieri di leggere libri e giornali.

Quasi giornalmente i prigionieri vengono mal trattati. La razione del pane è stata già diminuita diverse volte ed ora i prigionieri non ne ricevono più che mezza libbra inglese al giorno.

Relitti zaristi sopravvivono in Russia

Dalla contrabbandiera allo straccione

MOSCA, 26

All'osservatore superficiale della Russia odierna potrebbe sembrare che il gigantesco sconvolgimento interno sia interamente compiuto e che ogni traccia del passato sia ormai sorpassata. Certo una grande tradizione si è interrotta. Si ha la impressione che l'immenso Paese si sia del tutto staccato dal passato, che la vita del suo popolo si sia iniziata da un altro punto, su altre basi completamente nuove.

Fuori della nuova strada

Eppure si trovano tuttavia ancora oggi, sotto la superficie bolscevica, le traccie del passato. Ancora vivono uomini come residui di un'epoca da lungo superata e, per la concezione del mondo sovietico, appena comprensibile. Strappati dalla loro vita passata, non trovarono la strada nella mutata atmosfera. Essi precipitarono in una esistenza equivoca che agli occhi del bolscevismo è considerata illegale, anzi criminale. La stampa sovietica stessa, mette in luce questi casi e li descrive in modo che ciascuno ne veda le relazioni col passato.

Così l'*Isvestia* illustra un tragico caso che presenta con il titolo: «La contrabbandiera». In una casa sulla Moika a Leningrado abitava una certa K. Viveva assai ritirata, non lavorava da nessuna parte e tuttavia conduceva un'esistenza di persona con solide entrate. Le autorità inquirenti, naturalmente, si interessarono al caso e non tardarono a scoprire la fonte dei suoi guadagni. Stabilirono infatti che la donna viveva con la vendita di merci estere: tessuti di lana, corsetti, sciarpe, calze.

Riceveva queste merci nel porto di Leningrado di contrabbando dall'estero. Venivano pagate con oggetti d'ornamento e oggetti d'arte che essa aveva ereditati da suo padre ancora al tempo dello zarismo. Per mezzo di intermediari, probabilmente marinai, ella mandava oro e brillanti all'estero e con essi si procurava le merci che poi vendeva — come suppone l'*Isvestia* — a prezzi di usura.

In una perquisizione fatta nella sua casa la milizia scoperse centinaia di oggetti artistici, ritratti, vasi, statue, cristalli, porcellane. Dapprima non fu trovato nè oro nè pietre preziose. Dopo più attente ricerche ne furono scoperti in un cuscino di sofà, diligentemente cuciti. La donna aveva in tutto oggetti per il valore di oltre un milione di rubli.

Un ricco straccione

Le due persone che l'avevano aiutata nella vendita delle merci si palesarono come due sopravvissute; una era ex proprietaria di un negozio di mode, l'altra la figlia di un colonnello zarista fucilato nel 1918. Tutte e tre le donne furono rinviate davanti ai tribunali.

Un caso consimile viene narrato in una breve notizia di cronaca dalla *Pravda*. Si tratta della sorte di un ex ricco commerciante di stoffe all'ingrosso, che da qualche tempo girava vestito di stracci per le vie di Gorki (già Nischni Nowgorod) chiedendo la elemosina. La milizia, che dapprima nulla sospettava del suo passato, decise di soccorrere il poveraccio e gli propose di farlo ricoverare in un ospedale per i vecchi.

Ma egli — scrive la *Pravda* — respinse indignato l'offerta. Messa sull'attenti da questo suo comportamento, la milizia fece delle indagini e scoperse così che il mendicante era l'ex negoziante Doroschnov, il quale era stato espulso da Gorki tempo addietro e ora s'era accasato in un paese del sud. A Gorki era venuto sòltanto provvisoriamente per mendicare o, forse, per vendere stoffe che gli erano ancora rimaste del suo antico deposito.

Da una perquisizione è risultato che nei suoi stracci egli teneva cuciti persino brillanti per un valore di 50.000 rubli. Inoltre si apprese che il Doroschnov dallo scoppio della rivoluzione non aveva mai lavorato e tuttavia si era costruito una bella casa.

Il baule prezioso

Ed ecco, infine, un terzo caso che illustra la sorte di un «sopravvissuto» raccontato anch'esso dalla *Pravda*. Tempo fa il Tribunale ha esaminato il testamento di un certo Selenski, morto all'età di 75 anni. Egli lavorava in una Società, una delle cosiddette «Artel» e conduceva una vita assai ritirata. Il suo vestito da miserabile destava la generale compassione. Quando egli morì, però, risultò che non era affatto quel povero che pareva.

Nel suo baule egli custodiva 600 metri della migliore stoffa, sei costosi mantelli ed altri oggetti. Egli aveva inoltre un paio di migliaia di rubli in contanti.

Nella Russia sovietica non si può trasmettere in eredità la proprietà. L'erede, che si presentò a vantare diritti sui risparmi del defunto negoziante di stoffe, ricevette solo una parte dell'eredità. Poichè egli non volle accontentarsene, il Tribunale sovietico ordinò un'inchiesta dalla quale risultò che l'agire del defunto negoziante non era stato in consonanza con le leggi e l'erede, considerato suo collaboratore e, quindi, corresponsabile, invece dell'eredità, s'ebbe una grossa condanna al carcere.

Dei mendichi con il gruzzolo nella fodera della giacca o nel materasso della soffitta in cui furono trovati morti, si legge spesso anche nei giornali di altri Paesi; ciò che non si legge, invece, è il significato e le conseguenze che qui allo scoperta si attribuisce. Si tratta davvero di un mondo nuovo, in cui i conservatori caparbi vivono come spaesati.

Gli scioperi in India 101 in un quadrimestre

MOSCA, 26

Secondo notizie dell'Agenzia Tass da Cabul il «Giornale militare e civile pubblica che nel secondo quadrimestre 1940 si sono avuti 101 scioperi nell'India britannica cui hanno preso parte 268 mila lavoratori, 31 scioperi sono terminati a favore degli operai e in 18 sono state accolte parzialmente le richieste degli scioperanti.

Secondo un'altra notizia da Cabul, l'associazione di Bombay della libertà civile ha organizzato una dimostrazione di protesta contro il soffocamento della libertà nell'India britannica. E' stato votato un ordine del giorno contro la proibizione di manifestazioni e contro il bavaglio messo alla stampa riguardo al tema della guerra. Nella conclusione si invitano tutti gli indiani a partecipare alle dimostrazioni contro le violazioni dei diritti dei cittadini.

L'assemblea consultiva francese comprenderà 150 membri

BERNA, 26

Si ha da Vichy che l'assemblea consultiva, la cui costituzione è stata di recente annunziata comprenderà 150 persone, delle quali la metà sarà scelta fra gli ex-parlamentari che si ritiene possano portare in quest'assemblea la competenza acquistata in seno alle grandi Commissioni finanziarie, degli affari esteri ecc. l'altra metà sarà reclutata fra gli industriali, i dotti, i rappresentanti di famiglia nelle legioni degli ex-combattenti, e degli impiegati dello Stato.

La nuova assemblea, come è stato detto, avrebbe soltanto carattere strettamente consultivo, e in ogni caso non sarebbe uno degli elementi della nuova costituzione, ma soltanto un organo provvisorio che dovrebbe avviare il Paese verso una rappresentanza nazionale definitiva. Intanto una legge promulgata da Vichy definisce e rafforza i poteri di cui da oggi godono i prefetti, unici rappresentanti del Capo dello Stato nei singoli dipartimenti.

La più grande stazione termale dei tempi antichi

ROMA, 26

La più grande stazione termale dell'antichità è quella costituita dalla zona dei Campi Flegrei, dove ancora oggi grandiosi resti attestano lo splendore che i romani avevano saputo dare agli edifici ivi costruiti. Sulle rive del Lago d'Averno si ergono ancora ai nostri giorni gli avanzi di un edificio termale, il così detto «Tempio di Apollo»; era questo il più importante di tutta la zona compresa tra l'Averno e il Lucrino, e fu probabilmente costruito per poter utilizzare le sorgenti e le fumarole che scaturivano in gran numero sulla riva del lago. Dal complesso degli avanzi si può affermare che questo dovette essere, come restò per molti secoli successivi, il più importante stabilimento termo-minerale dell'epoca romana.

Il regime dei pagamenti fra Germania e Olanda

AMSTERDAM, 26

Com'è noto, nei pagamenti fra il Reich e l'Olanda sono state introdotte dal primo novembre scorso delle straordinarie facilitazioni, la cui importanza oltrepassa di molto il valore locale dell'accordo. Innanzi tutto, le facilitazioni in parola si riferiscono al traffico dei capitali. Tutte le restrizioni già esistenti nel trasferimento di tassi, dividendi e di altri redditi dei capitali olandesi investiti in Germania, sono state abolite. Questi introiti, infatti, possono essere ora liberamente esportati pel tramite del conto di compensazione tedesco-olandese. Ma il nuovo provvedimento non si limita a ciò.

Anche gli stessi capitali investiti in Germania possono, dietro richiesta, venir trasferiti in Olanda. In tal maniera i crediti olandesi, finora congelati, sono solvibili e l'importo dei titoli e di altri beni mobili ed immobili venduti è senz'altro trasferibile. Ciò avviene per adesso con una certa restrizione da parte olandese. Il fisco dei Paesi Bassi si assume il diritto, infatti, per i prossimi quattro anni, di apporre una tassa sui trasferimenti del genere, tassa che fino alla fine del 1941 ammonterà al 70 per cento, nel 1942 al 60 per cento, nel 1943 al 40 per cento e nel 1944 al 20 per cento. Questa imposta è stata introdotta per equilibrare e compensare gli esagerati guadagni che i possessori di capitali in Germania farebbero riportando in Olanda i capitali acquistati dai loro predecessori negli ultimi anni a condizioni oltremodo vantaggiose (le diverse specie di marchi congelati furono cedute in Olanda prima del 10 maggio scorso con un disavanzo variante dal 60 al 95 per cento). Esclusi fra tutte queste facilitazioni sono soltanto i prestiti di carattere politico, come quello Dawes, Young ecc. Il nuovo accordo finanziario tedesco-olandese comprende anche il traffico delle merci e il turismo.

Il limite massimo di dieci marchi, finora valido per i viaggiatori che si recano oltre frontiera, è stato portato a mille marchi. Per il traffico locale di frontiera vale il limite di cento marchi al giorno, fino ad un massimo di mille marchi al mese. E' permesso altresì, nei limiti stabiliti, di esportare dai Paesi Bassi delle banconote tedesche, fermo restando il divieto della spedizione per lettera o per pacco postale. Per l'esportazione di danaro all'infuori del traffico turistico, cioè riferentesi ad assicurazioni, a trasferimenti di capitali o al pagamento di merci importate dall'Olanda, è stato introdotto il limite libero di 5000 marchi al mese.

Il significato di questa nuova disposizione è oltremodo grande. Basta tener presente — scrive l'*Agenzia Centraleuropa* — che i capitali olandesi investiti in Germania ammontano ad oltre 1.7 miliardi di marchi. I vantaggi che ne derivano ai possessori olandesi di capitali in Germania si palesano con tutta evidenza se si paragona la loro situazione attuale e quella degli svizzeri, i quali, per via delle numerose restrizioni vigenti, non sono in grado di disporre liberamente dei loro capitali investiti in Germania. Non meno rilevanti sono i vantaggi per gli esportatori olandesi e con ciò per i numerosi settori della produzione in Olanda, che dipendono in larga misura dalla esportazione nel Reich e che soffrivano sotto le conseguenze delle limitazioni imposte dal contingentamento tedesco delle valute. L'abolizione di queste barriere, che si opponevano ad un libero e proficuo scambio, è stata possibile soltanto grazie ai più stretti rapporti economici e politici stabiliti fra la Germania e l'Olanda. In base a ciò si intensificano non solo le relazioni commerciali fra i due Paesi direttamente interessati, ma inoltre anche quella fra i Paesi Bassi e gli altri settori economici dell'Europa.

I crediti che risultano in favore dell'Olanda dalle suddette facilitazioni di pagamenti con Berlino, possono essere impiegati per l'importazione di merci da altri Paesi europei quali i Paesi sud-orientali e scandinavi che si trovano in debito verso il Reich e sono ben lieti di incrementare la propria esportazione. In questo ambito più vasto l'accordo tedesco-olandese si rivela come il primo passo verso il riordinamento economico dell'Europa, in un novello spirito di reale collaborazione e di effettiva solidarietà, che apporterà prosperità e benessere.

La Germania è in grado di fornire patate al Belgio

BERLINO, 26

Il raccolto delle patate in Germania è stato quest'anno oltremodo soddisfacente e supera di molto il fabbisogno tedesco, tanto che il Reich è in condizioni di esportarne. In alcuni Paesi che si trovano sotto la protezione germanica, ma particolarmente nel Belgio, si sta verificando una crescente penuria di generi alimentari. Si tratta soprattutto di una preoccupante mancanza di grano e di foraggi, che ha reso necessario, di conseguenza, una diminuzione del contingente di bestiame, producendo a sua volta una seria crisi nell'approvvigionamento di generi alimentari soprattutto di carne grassi, uova ecc.

Pur essendo la produzione belga di patate non inferiore a quella degli anni passati e quindi sufficiente all'alimentazione nazionale, essa non basta a compensare la mancanza di pane ed a migliorare altresì la situazione nel campo dei foraggi e dei mangimi. Com'è noto, le patate forniscono un ottimo mangime per i maiali Orbene la Germania, pur non essendo affatto nell'obbligo di porgere aiuto al Belgio, che deve la sua attuale critica situazione esclusivamente alla cattiva politica dei suoi passati Governi, è disposta a fornire notevoli quantità di patate mercè le quali sarebbe possibile migliorare l'approvvigionamento della popolazione.

Non è affatto vero che il Reich sfrutta i Paesi occupati, ma è vero piuttosto che ne assorbe la sovraproduzione, porgendo loro in compenso, nei limiti delle sue possibilità gli aiuti di cui hanno bisogno in seguito alle conseguenze del blocco economico inglese, che tende ad affamare tutta l'Europa.

Controllo razionale dei prezzi deciso dal Governo dell'Iran

TEHERAN, 26

Il Consiglio dei ministri dell'Iran ha emesso un decreto secondo il quale i prezzi di vari prodotti industriali e specialmente dei prodotti tessili verranno da ora in poi severamente controllati dallo Stato. A questo scopo commissioni locali di controllo sono state create nelle singole città. Esse nominano rappresentanti in ogni fabbrica i quali hanno il compito di valutare il prezzo di fabbricazione dei singoli prodotti e di stabilire quindi in accordo con quelli il prezzo di vendita. Agli industriali viene concesso un guadagno dell'8 per cento sul prezzo di fabbricazione. Eventuali infrazioni contro questa legge verranno severamente punite.

Le basi aeronavali

Washington avrebbe mire anche sulla Martinica

WASHINGTON, 26

Nei circoli bene informati di Washington si pensa alla istituzione di basi navali e aeree americane nella Martinica.

Visto l'atteggiamento delle autorità francesi che hanno la sovranità sull'isola si starebbe insistendo perchè la Francia conceda tali diritti agli Stati Uniti. Si ritiene che il nuovo ambasciatore americano in Francia inizi trattative in questo senso col Governo francese.

Le possibilità di sviluppo dei traffici italo-siamesi

ROMA, 26

I nostri scambi commerciali colla Tailandia sembrano suscettibili di un grande sviluppo. L'Italia, in tempi normali, acquista in quella regione soltanto considerevoli quantitativi di legno teak e di pelli bovine. Fra le nostre vendite sono invece da segnalare buone partite di conserva di pomodoro, di autoveicoli e loro parti, di cappelli, di estratti tannici, di marmo, di pneumatici e camere d'aria per ruote da veicoli, di pompe e ventilatori e di differenti lavori di ferro ed acciaio.

Tanto le nostre vendite come i nostri acquisti sul mercato della Tailandia non arrivano all'uno per cento di tutto il movimento commerciale di quella nazione. I nostri scambi hanno subito oscillazioni molto importanti in questi ultimi anni, ma finora non hanno ancora dimostrato una netta tendenza all'aumento. Un'equa sistemazione delle tariffe di transito nel Canale di Suez non potrà a meno di apportare un grande contributo allo sviluppo di questi scambi.

Autista e passeggeri intossicati dal gas

ROMA, 26

A causa del cattivo funzionamento dell'apparecchio a gassogeno dell'autocorriera della linea Roma-Tivoli, si manifestava all'interno del carrozzone un'invasione di gas, che provocava fra i presenti sintomi di asfissia. Fra essi sono rimasti più gravemente colpiti da tali esalazioni l'autista Alfredo Santopadre, la casalinga Emma Di Biagio e il di lei figliolo Italo.

Il trasferimento delle riserve matematiche per marittimi

ROMA, 26

E' in corso di approvazione un provvedimento riguardante il trasferimento delle riserve matematiche per i marittimi all'assicurazione generale obbligatoria invalidità e vecchiaia.

Incontro dell'artista con l'artigiano

Nella grande confusione che ancora regna nel mondo delle Arti e nel linguaggio delle cose che si riferiscono alle Arti, sia in sede teorica, sia in sede tecnica, uno dei più tipici errori è quello che si fa nel mettere a raffronto in modo arbitrario il concetto di « artista » e quello di « artigiano ». L'artista tutto grandezza spirituale, l'artigiano tutto e soltanto lavoro manuale.

A voler risolvere il problema come piacerebbe a certi artisti, più solleciti nella difesa della parola che della sostanza, basterebbe aprire il dizionario dei sinonimi e leggere:

« *L'artista* professa un'arte liberale e gentile: lo scultore, l'architetto, il poeta, artisti. *L'artefice* esercita arte meccanica, ma con più intelligenza e con men servile lavoro dell'artigiano. *L'artigiano* è esecutore di lavori meccanici, come segare, murare; l'orefice, l'oriolaio, artefici più che artigiani. Anche l'artefice talvolta chiamasi artista; ma sempre imaginasi nell'artista più intelligente lavoro ».

Ma, prima di accettare una qualunque definizione, vogliamo vedere come nel tempo le cose sono andate modificandosi in peggio, e anche in meglio?

In antico il futuro artista e il futuro artigiano entravano nella «bottega» del maestro con lo stesso grado di manovalanza e rendevano i servigi più umili con la sola ricompensa del vitto e, non sempre, dell'alloggio. Così apprendevano entrambi le fondamentali leggi delle materie e man mano l'uso delle tecniche. Era questione d'ingegno l'andare avanti, diventare lo scolaro del « maestro », poi il suo aiutante, e infine anche sopravanzarlo di tanto da poter mettere la propria insegna sulla porta di una nuova bottega ed essere iscritto con la qualifica di « maestro » nella Corporazione. Quello dei due che rimaneva indietro per difetto di originalità di ingegno poteva sempre aspirare ad una bella carriera nel vastissimo campo artigianale, perfezionando sino all'eccellenza quelle conoscenze del mestiere che l'artista avrebbe dovuto condurre, a un certo punto, in una sola direzione. Ecco dunque che l'artigiano eccellente diventava quasi una necessità per l'artista, uno strumento intelligente e sopratutto fedele, un aiuto capace di moltiplicare la sua produzione *come se l'artista avesse eseguito tutto di sua mano*, anche le opere minori, quelle che si chiamarono con brutta frase di « arte applicata ».

Perchè non bisogna pensare soltanto alle opere di pittura, di scultura e di architettura, ma a tutte le infinite diramazioni e trasferimenti di queste arti principali del disegno nelle più diverse materie: dal vetro alla ceramica, dal legno alla stoffa, dal ferro alla pietra, dall'avorio all'oro. Nella pratica e nell'eccellenza delle lavorazioni l'artigiano si avvicinava all'invenzione dell'artista, interpretando il suo inimitabile stile, in modo, diciamo così, estensivo, secondo la moda del tempo, ma rimanendo ligio alle « regole » dell'arte e del mestiere.

Era quello il beato tempo che non esisteva « l'ora del dilettante » e che quella dell'arte era considerata una fatica seria, una fatica santa. Naturalmente, anche allora, oltre le botteghe degli artisti vi erano le botteghe di puro artigianato commerciale ove si esercitava il solo mestiere dell'orafo, del mobiliere, del ceramista, del decoratore d'ogni tipo e di ogni materia in un artigianato di più bassa lega: per quanto sempre di una certa originalità di fattura poichè il lavoro era pur sempre *fatto a mano* e non aveva la concorrenza di precisione e di ripetizione che ha oggi per via della macchina usata ormai in tutti i mestieri. Poi le cose lentamente cambiarono e la divisione fra lo artista e l'artigiano si fece più profonda, e non certo per colpa dell'artigiano: chè, anzi, questi sembrò avvicinarsi all'arte tanto da poter essere classificato in quella intermedia posizione, come abbiamo letto, dell'*artefice*. Ma, a ben guardare, questa tendenza non andava, e non va incoraggiata.

L'artigiano che si crede un « quasi artista » perde la sua vera fisionomia e, peggio, perde la fede nell'artista. E che cosa pretenderà di fare? Inventare uno stile, sostituirsi quindi alla sua guida sicura: ed è questo il modo certo di perdere la tradizione e la pratica del buon mestiere, come s'è purtroppo visto in molti casi di sviati.

Abbiamo detto la « tradizione del buon mestiere » e non la « tradizione » soltanto, perchè questo è il punto fondamentale del nostro discorso. Se per l'artista la tradizione è una catena dorata necessaria alla sua cultura e al suo cuore, dalla quale non può e non deve liberarsi, anche se vuol fare o crede di fare una rivoluzione, pena l'isterilimento della vena creatrice; per l'artigiano la tradizione, come problema intellettuale, non deve fare ingombro. Guai all'artigiano che ripete per suo conto gli « stili » del passato: allora sì che il suo lavoro diventa una cattiva abitudine servile e meccanica. La gloria dell'artigiano deve essere quella di sentirsi un collaboratore dell'artista, il depositario di tutti i segreti del mestiere, il traduttore fedele e nello stesso tempo ingegnoso della grande arte nelle materie più umili o preziose, con una tecnica sua, davvero quella, inimitabile. L'artigiano ha, ancora più dell'artista, il dovere di essere *attuale*.

Ci si domanderà: « Ma non sono, dunque mai esistiti artisti degni di questo nome, che possano essere pure classificati fra gli artigiani, anzi, fra i grandi artigiani? »

Rispondiamo che sì, che ce ne furono, che ce ne sono, e basta leggere il titolo di questa Rivista per avere sotto gli occhi il nome del più grande artigiano-artista. Ma le eccezioni non devono che confermare la regola. Se tutti gli artigiani d'Italia aspirassero a tramutarsi in pittori, scultori o architetti, povero artigianato! Nell'Ottocento per l'appunto, l'artigianato si è dibattuto fra la ripetizione stanca degli « stili » generici del passato e la povera invenzione di novità non sorrette da nessuna autorità artistica.

Come stanno le cose oggi, occorre piuttosto riportare l'artista verso l'artigianato, acciocchè torni a conoscere il mestiere tramandato, o quanto è rimasto di esso, per utilizzarlo secondo il suo estro, la sua fantasia: così l'artista non si troverà, come ora gli avviene spesso a inventare ogni poco l'ombrello.

Abbiamo detto più volte che non crediamo nell'utilità degli Istituti di Belle Arti, vera fornace di pseudo artisti e di autentici spostati; e tanto meno ci crediamo, quanto più la cura statale doterà quegli Istituti di Artisti con l'a maiuscola in qualità di insegnanti. Come se l'arte si potesse insegnare! Si insegna forse nei licei come si diventi poeti? Mi pare assiomatico che nelle scuole si debbano insegnare regole e fondamento del sapere, non altro. E nelle arti del disegno si impara soltanto lavorando, sì, accanto a un maestro, ma in un lavoro vero e in veste di apprendista artigiano; riguardando la possibilità di arrivare un giorno al nome di maestro come a qualcosa di eccelso, di assai raro. Umiltà occorre, e lavoro duro, e sicurezza dell'utilità del proprio lavoro. Lo scolaro poco alla volta *deve guadagnarsi la vita* anche durante il tirocinio come avviene nei mestieri comuni. Il lavoro nelle scuole: ottimo postulato della «Carta». Non crediamo si possa arrivare al grado di « maestro artista » senza passare per la strada dell'artigianato. E « maestro artigiano » padron di bottega, sarà colui che ha rinunciato all'arte di pura creazione.

Vogliamo anche qui accettare la possibilità di eccezioni? Autodidattismo e santa ingenuità? E sta bene. Ma, per carità, che siano proprio pochine, queste benedette eccezioni.

In questi ultimi venti anni molta buona strada è stata fatta dal nostro artigianato artistico: lo hanno dimostrato le mostre di Milano, di Firenze e quelle tenute all'estero. Gli artigiani lavorando su disegni e bozzetti di artisti scelti attraverso riusciti concorsi hanno rinnovato ed affinato il loro gusto ed hanno prodotto oggetti d'arte decorativa e di piccola industria di ottima ed anche di squisita fattura. Nello stesso periodo di tempo gli artisti si sono cimentati in tecniche cadute in disuso (specialmente nella pittura murale, nel mosaico e nella ceramica) e sia pure attraverso molte incertezze vanno ritrovando una maestria che sembrava confinata ormai nella pittura da cavalletto e nella scultura da esposizione. Ma, confessino i pittori: quante imbarazzanti richieste di aiuto hanno dovuto fare a imbianchini e « guazzetti », a operai mosaicisti e ceramisti? E gli scultori per ritrovare l'abilità di scolpire in marmo le loro statue o di intagliarle in legno, quanti consigli hanno chiesto e chiederanno a scalpellini, intagliatori e abbozzatori?

Ma a collaborazione ritrovata, ognuno a posto suo. Il provetto artigiano tenga in orrore la possibilità per lui facilissima, di divenire « dilettante » artista. E l'artista si serva della perizia dell'artigiano senza timore di rimpicciolirsi.

Il potenziamento sarà reciproco; e si potrà fare a meno di scomodare quella parola « artefice » che lasceremmo più volentieri ai traslati.

Cipriano Efisio Oppo

La Rivista « Cellini » nel suo numero secondo, che sta per uscire, pubblicherà questo articolo di Cipriano Efisio Oppo, che siamo lieti di riprodurre, e tre altri di Giuseppe Bottai, Vittorio Gui, maestro Bernardi, ecc.

I vari aspetti dell'Italia illustrati all'estero

ROMA, 26

Nei giorni scorsi sono state tenute, in Svizzera, alcune conferenze illustranti l'Italia nei suoi vari aspetti artistici, politici e pittorici. Nella sala dell'Associazione « Le Rempart » di Ginevra, il signor Schopfer, presidente dell'Associazione stessa, ha parlato sul tema: « Italia », ed a Bellinzona la signora Caizzi ha illustrato « L'arte romana e gotica » accompagnando la conferenza con interessanti proiezioni.

Altre conferenze sono state tenute a Zurigo dal prof. H. Morf, che nella sala Du Pont ha parlato sulla « Sicilia e la Tripolitania » e al Cinema Orient, su altri motivi turistici, ad Adliswil, al ristorante Fintrach, dal sig. Meier che ha intrattenuto l'uditorio sul « Parco nazionale delle Dolomiti », ed a Losanna dal sig. Carestia che al Photoclub ha illustrato « Italia Settentrionale ».

Anche in Ungheria, a Budapest, è stata tenuta una interessante conferenza con proiezioni dal titolo: « Roma antica e moderna » dal sig. Buvàry Làszlò, nella sede del Gruppo Esploratori, dinanzi ad oltre 800 intervenuti.

Una interessante radiodiffusione sull'Italia è stata fatta dalla stazione di Monteceneri, a cura di P. Bianconi, sul soggetto « Civiltà ».

LIBRI NUOVI

Pietro Berri: *Il calvario di Paganini*. Ed. Il Raccoglitore, Genova. L. 12.

Andrea Fall: *Italia e Ungheria nella politica di Mussolini*. Ed. dell'Associazione Amici dell'Ungheria, Milano. L. 15.

Santa Sindone e scienza

L'ultimo problema risolto e un importante convegno di studiosi

TORINO, 26

Gli studiosi dei problemi tecnico-scientifici riguardanti la Santa Sindone si riuniscono sabato [illegible] dicembre per ascoltare la relazione del dott. Giovanni Judica Cordiglia, professore dell'Università di Milano, sulla soluzione di un importantissimo problema che interessa la questione dell'autenticità della preziosa reliquia e che è stato oggetto di molte controversie. Gli oppositori dell'autenticità si afferravano al fatto che i Vangeli ed alcuni interpreti parlano, oltre che della Sindone (lenzuolo che avvolgeva il corpo di Cristo), anche del Sudario che, nel sepolcro stava sul capo di lui. Se il Cristo aveva sul capo il Sudario, non era possibile che il volto di lui rimanesse impresso sulla Sindone: la riproduzione del volto non poteva restare che su uno dei lini e particolarmente su quello che era aderente al volto, il Sudario.

Ora il prof. Judica, già notissimo per altri decisivi esperimenti per l'autenticità della Sindone, ha fatto nei mesi passati altre prove, definitive. Egli, operando sui cadaveri che, quale docente di medicina legale all'Università ebbe a sua disposizione, ha potuto ottenere che il volto di essi, cosparso degli aromi e degli unguenti che secondo i Vangeli furono disposti sul corpo di Cristo, venisse riprodotto tanto sul sudari messo direttamente sul volto quanto sulla sindone posta sopra il sudario: l'impressione è risultata netta, distinta, visibilissima, contemporaneamente, su tutti e due gli involucri che coprivano il cadavere. Cadono perciò le opposizioni contro il Sudario messo direttamente sul volto; gli argomenti, dimostra che anche attraverso il Sudario la Sindone riportò impresso il volto di Cristo.

Per ascoltare il resoconto e vedere in atto i procedimenti, identici alle affermazioni dei Vangeli, usati dal prof. Judica, si radunano i numerosi studiosi dei problemi sindonistici nel salone storico che fino al 1520 fu la sede dei decurioni e consultori della città di Torino.

Le valli della morte

Nell'isola di Madagascar giace, poco lungi dalla località Trivory nel territorio dei Tanala, in una regione montuosa e selvaggia, una lunga valle chiusa tra ripide pareti, che, nella tradizione degli indigeni Madegassi, ha una parte importante. Si narra infatti che, durante una guerra fra due antiche tribù, una di queste, forte di oltre cinquecento uomini, ma sopraffatta dal nemico in una sfortunata battaglia, si sarebbe rifugiata in quella valle, inseguita da presso dai vincitori i quali, penetrati nella stretta, massacrarono i loro avversari fino all'ultimo uomo.

Questo episodio di sanguinaria ferocia avrebbe suscitato l'ira degli spiriti delle montagne i quali fulminarono sul luogo anche tutti i componenti la tribù vittoriosa, ammonendo in tal modo le altre stirpi che, da quel giorno, vissero insieme in pace ed accordo.

Questa leggenda, secondo quanto riferisce l'esploratore francese Galeon, ha un fondamento di verità. Il Galeon ha potuto accertare che il suolo vulcanico della valle di Trivory emana una grande quantità di gas tossici, i quali uccidono i piccoli animali anche in pochi secondi. Ed è risultato che, ancora al tempo in cui i Francesi avevano incominciato a colonizzare alcune regioni dell'isola, gli indigeni del territorio dei Tanala eseguivano le condanne a morte facendo rotolare i condannati, con le mani e i piedi legati, giù nella valle, dove in breve tempo erano colti da asfissia.

La valletta di Giava

Un'altra valle velenosa si trova nell'isola di Giava (e l'Aleardi vi ha dedicato una notissima poesia. Nota di *Minerva*). Nel suo fondo l'aria è completamente satura di acido carbonico e in breve tempo distrugge qualunque vita organica. Un chimico che fece parte di una spedizione scientifica per l'indagine sulle condizioni climatiche di Giava, riferisce come segue sulle constatazioni fatte nella valle velenosa di Kidiri: « Noi prendemmo due cani e alcuni uccelli per fare delle esperienze. Già prima di entrare nella conca avvertimmo un odore sgradevole e soffocante. Dappertutto erano sparse ossa umane, scheletri di tigri, di cinghiali, di uccelli. Legammo uno dei cani ad un capo di una canna di bambù lunga diciotto piedi e lo spingemmo così fino all'ingresso della conca. Dopo quattordici secondi il cane cadde sul dorso. Fissammo allora alla pertica una gabbia e l'uccello che vi si trovava morì in capo ad un minuto e mezzo. Proprio presso l'entrata si vedeva, accanto ad un gran masso, lo scheletro d'un uomo ».

I diamanti avvelenati

Ricordiamo, infine, una terza valle della morte, che fu spesso nominata, nei primi anni del nostro secolo, soprattutto nei giornali inglesi, poichè essa formò l'oggetto delle speculazioni di una « Compagnia per lo sfruttamento della miniera diamantifera di Timoraka ».

Nel giugno del 1904 due marinai fuggirono dal carcere della colonia inglese di Basoraka nella Nuova Guinea. Essi erano stati arrestati quali colpevoli di un grave ammutinamento avvenuto a bordo di una nave e della uccisione del capitano della stessa, ed erano trattenuti in arresto in attesa della traduzione in Inghilterra, dove avrebbero dovuto essere giudicati. I due evasi s'impadronirono di una piccola barca a remi e con quella si diressero verso sud-est, lungo la costa ancora inesplorata di Timoraka, sperando di far così perdere le proprie tracce. Dopo alcune settimane di fatiche e di stenti furono però costretti ad approdare e a rifugiarsi nell'interno del paese, poichè gli inseguitori avevano scoperto la piccola imbarcazione. Per quattro anni non si seppe più nulla dei fuggitivi e si suppose che fossero stati uccisi dai selvaggi abitatori della regione.

Ma un giorno del 1908 comparve, in un giornale finanziario di Londra, il programma di una società che si proponeva di sfruttare una ricca miniera di diamanti. Si diceva, in quel programma, che due Inglesi, durante una spedizione di caccia sulla costa di Timoraka nell'isola della Nuova Guinea, avevano scoperto una valle tutta piena di ossa d'animali ed umane. L'esplorazione del macabro luogo, intrapresa con ogni cautela dai due cacciatori, aveva condotto uno di essi alla scoperta di una notevole quantità di diamanti, già levigati dalle acque. L'esploratore che, alcuni anni prima, aveva lavorato nelle cave diamantifere di Cumberley, aveva subito riconosciuto le preziosissime pietre; ma, mentre stava raccogliendole, era improvvisamente caduto al suolo privo di sensi e a stento era stato salvato dal compagno che lo aveva trascinato fuori della valle, quando anche a lui già cominciavano a mancare le forze. Senza dubbio la valle era piena di gas venefici. Le pietre che i due viaggiatori avevano portato in Inghilterra erano custodite negli uffici della società a disposizione di chi desiderasse vederle. Immensi tesori erano certamente ancora contenuti nel luogo della scoperta e perciò si proponeva di organizzare una spedizione nella Nuova Guinea.

Difficoltà di attuazione del programma

Da principio l'iniziativa non ebbe successo. La società fu bensì costituita, ma le sue azioni non trovarono compratore e furono anche escluse dalla Borsa, come titoli sospetti. Passò ancora del tempo. La Compagnia mineraria di Timoraka parve dimenticata. Ma nel gennaio del 1909 ricominciarono a circolare alcune voci incontrollabili che la riportarono in luce. Si diceva che il famoso programma del 1908 non doveva poi essere così fantastico come si era creduto.

In gran segreto alcuni finanzieri avevano fatto esaminare da esperti il materiale portato dai due esploratori, il cui nome era sempre stato stranamente taciuto. L'esame, condotto anche sul luogo, aveva accertato che il tesoro contenuto nella misteriosa valle venefica era veramente immenso. Ricomparvero i programmi e le azioni furono questa volta ansiosamente ricercate. Dopo pochi mesi un grosso vapore partì dall'Inghilterra e condusse nella Nuova Guinea una spedizione perfettamente organizzata che intraprese subito, con l'aiuto d'inalatori d'ossigeno, l'estrazione dei diamanti. In capo a pochi anni il ricavo delle pietre raggiunse parecchi milioni di pezzi.

Finanza e Giustizia

Ma la storia della miniera di Timoraka ha ancora un ultimo capitolo. I diffusi resoconti dei giornali avevano richiamato l'attenzione della polizia e si pensò che gli scopritori della valle dei diamanti, i quali si circondavano di tanto mistero, dovessero essere precisamente i due evasi del 1904. Furono condotte indagini segretissime finchè si ebbe del fatto l'assoluta certezza. Nel luglio 1909 i due antichi marinai furono arrestati a San Francisco dove, col denaro ricavato dalla loro scoperta, conducevano vita gaudente e lussuosa. Estradati, vennero condannati a parecchi anni di lavori forzati; non però privati dei frutti dell'impresa diamantifera; frutti che essi nel 1915, dopo aver scontato la loro pena, ritrovarono più che raddoppiati.

O. S.

Una Mostra di arte moderna a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 26

In occasione dei prossimi campionati mondiali di Cortina d'Ampezzo, ai quali parteciperanno 13 rappresentative estere, sarà organizzata sotto l'egida del Ministero dell'Educazione nazionale, una Mostra italiana di arte moderna. Ordinata nel Palazzo municipale, la Mostra resterà aperta nei mesi di gennaio e febbraio 1941, e si inquadrerà tra le più importanti manifestazioni artistiche attuali.

La morte del prof. Besta

MILANO, 26

E' deceduto stamane il prof. Carlo Besta, fondatore dell'Istituto nevrologico milanese. Nato a Sondrio nel 1876 e laureatosi a Pavia, aveva tenuto cattedra universitaria a Padova e Messina, passando nel 1924 all'Ateneo di Milano, direttore della clinica per malattie nervose e mentali, campo di studi che diedero al prof. Besta una rinomanza scientifica internazionale. Era membro del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Accademia medica lombarda, dell'Accademia Peloritana e socio benemerito dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

La morte del direttore dell'Accademia americana a Roma

ROMA, 26

Dopo breve malattia è morto stanotte il signor Chester Holmes Aldrich, direttore dell'Accademia americana sul Gianicolo. Appassionato studioso dell'arte e della civiltà italiana, conobbe la nostra città fin dagli anni suoi giovani. Divenuto architetto di fama riconosciuta in America, portò nell'architettura e nell'arte americana il vasto contributo delle sue conoscenze Italiche.

La setta degli scotennatori

L'indagine di uno scienziato

NUOVA YORK, 26

Uno scienziato americano ha compiuto un accurato studio di costumanze degli indiani Pueblos del Colorado e del Nuovo Messico. Recatosi tra i discendenti di quegli aborigeni, sparsi ora, in numero di circa 15 mila, in 26 piccoli centri situati lungo il corso superiore del Rio Grande, lo scienziato ha potuto compilare una interessante relazione intorno alla vita di quelle tribù in continua e costante diminuzione.

Gli Indiani Pueblos erano convinti di vivere al centro dell'universo. Una complicata mitologia serviva a spiegare tutti i fenomeni della natura. Le cerimonie propiziatorie erano numerosissime in occasione di nascite, matrimoni, malattie, morti; non si intraprendevano lavori compestri nè battute di caccia alle fiere senza aver lungamente pregato gli idoli. Alcune si svolgevano in pubblico, altre in templi sotterranei alla presenza di una ristretta cerchia di iniziati.

Caratteristico il locale dove avvenivano le riunioni: una stanza circolare costituente una specie di planetario primitivo. Il tetto e le pareti rappresentavano il firmamento, il pavimento la Terra. Torno torno per i partecipanti erano disposti sedili; altri erano sospesi al soffitto, e si immaginava che ci si dovessero assidere le divinità. Un buco al centro del pavimento stava a rappresentare il centro dell'universo dal quale aveva avuto origine il genere umano. In questo ambiente considerato sacro venivano conservati tutti i cimeli di guerra. Per esempio una setta di scotennatori vi deponeva il cuoio capelluto strappato ai nemici.

A questo proposito lo scienziato americano ha potuto raccogliere la testimonianza di un vecchio indiano che in gioventù ebbe la ventura di assistere alla scomparsa della setta. Per essere ammessi a questa occorreva avere ucciso in combattimento almeno un nemico, la cui cotenna costituiva il trofeo della vittoria. L'estendersi dell'occupazione e dell'influenza americana nelle regioni abitate dai Pueblos rese sempre più rare le guerre fra tribù indiane avversarie, finchè alla fine del secolo scorso cessarono completamente. Avvenne così che nel centro di Acoma rimasero solo pochi gli indiani che avevano i titoli richiesti per partecipare alle cerimonie della setta. Alla fine uno solo di essi sopravvisse, custode degli oggetti ritenuti sacri.

Un grave pericolo avrebbe colpito la comunità se il vecchio indiano, prima di morire, non avesse trovato un successore cui trasmettere la custodia dei cimeli. I capi tribù si raccolsero allora in solenne adunanza, nel corso della quale, constatata la impossibilità di nominare un successore, si decise di far sparire ogni traccia della setta, prima che l'ultimo degno rappresentante fosse morto. E costui, rinchiusosi nel tempio, con speciali riti sconsacrò gli oggetti della setta affidatigli in custodia, indi, uscito dal tempio di buon mattino con voluminosi fardelli, si diresse verso un punto del deserto e seppellì le reliquie.

Calore torrido in Argentina e violenta tempesta

BUENOS AYRES, 26

La vigilia di Natale, una violenta tempesta si è abbattuta sulla Capitale. Dopo un periodo di calore torrido, che la sera del 24 dicembre raggiungeva i 33 gradi, un uragano si è scatenato durante la notte successiva.

Il vento violentissimo ha sradicato moltissimi alberi di alto fusto. La pioggia e la grandine hanno provocato danni considerevoli nei quartieri alla periferia. Parecchie strade sono state trasformate in torrenti, con l'acqua alta più di un metro.

Specialmente l'aerodromo ha subìto gravi danni. Parecchi aeroplani che si trovavano nelle officine di riparazione sono stati distrutti o fortemente danneggiati. Non si ha tuttavia notizia di vittime umane.

I venticinque anni dell'elmetto d'acciaio

BERLINO, 26

Pur non potendosi più immaginare un esercito i cui uomini siano sforniti di elmetto, questo provvidenziale copricapo non ha in tutto che 25 anni d'età. Essi fecero infatti la loro prima comparsa durante la grande guerra, e devono la loro origine al suggerimento del famoso medico prof. Bier ed all'opera del capitano d'artiglieria prof. Schwerd. Il Bier, che allora prestava servizio in un ospedale militare, avendo osservato e curato numerosi casi di ferite alla testa, si propose di interessare un tecnico al problema della creazione di uno speciale copricapo che offrisse una buona difesa contro le pallottole e sopratutto le schegge. Incontratosi col prof. Schwerd, questi si accinse subito al lavoro e già nel novembre del 1914 il Ministero tedesco della Guerra faceva eseguire il collaudo dei primi 400 elmetti costruiti a titolo di prova. Il collaudo si tenne la mattina del 20 novembre su un poligono di tiro a Berlino. Essi vennero fissati ad altrettanti pali ad altezza d'uomo e fatti segno ad un intenso tiro di artiglieria. Il risultato fu oltremodo brillante e pochi giorni dopo l'elmetto veniva introdotto in tutto l'esercito tedesco.

Due nuove linee ferroviarie progettate in Bulgaria

SOFIA, 26

Il Governo ha dato approvazione al progetto di costruzione di due grandi linee ferroviarie.

I lavori verranno iniziati nella prossima primavera. Con dette nuove linee sarà possibile raggiungere Sofia da Varn in otto ore, mentre attualmente ne occorrono dieci.

Libreria

LUIGI SALVATORELLI. - **Storia d'Europa (dal 1871 al 1914).** Edizione dell'Istituto per gli studi di politica internaz. - Milano.

I vent'anni abbondanti che corrono tra la guerra europea e il conflitto in corso, ci pongono ormai nelle condizioni di esaminare storicamente e giudicare disinteressatamente il mezzo secolo scarso che va dal 1871 al 1914. Si tratta di un periodo che si può considerare conchiuso in sè, con caratteristiche sue, singolarmente importante per gli eventi di cui è ricco e per correnti che lo attraversano in tutti i sensi. Non parrà anzi arrischiato affermare che pochi periodi storici hanno una fisonomia così precisa e inconfondibile: essa è determinata dal fatto che in questi quarantatre anni si stabilisce un equilibrio, una sintesi, se non si vuol dire un compromesso tra le forze poste in moto dalla Rivoluzione francese e la tradizione, tra il principio monarchico e quello popolare, tra l'ordine europeo dei trattati di Vienna e i movimenti nazionali; e, inoltre, tra la fede e la scienza, la religione e il pensiero. Nessuno meglio di Luigi Salvatorelli avrebbe potuto scrivere la prima storia organica e distesa di questo periodo — chè tale, per l'appunto, è lo scopo dell'opera di cui, col presente volume, si inizia la pubblicazione —; il Salvatorelli sa infatti come pochi, tracciare con somma chiarezza, nei minimi particolari, il ritratto di un'epoca. Questo primo volume della sua trattazione arriva sino al 1878; va, cioè, da quei due fatti fondamentali della moderna storia d'Europa che sono la proclamazione dell'unità del Regno d'Italia e lo fondazione dell'Impero germanico al Congresso di Berlino. Esso ci fa assistere ai primi passi di queste due formazioni nazionali; passi incerti e lenti quelli dell'Italia, nella quale i grandi uomini del Risorgimento non hanno ancora trovato il loro continuatore, rapidi e risoluti quelli della Germania guidata dal grande statista che fu il Principe di Bismarck. L'Inghilterra afferma la sua egemonia mondiale con l'incoronazione di Vittoria a Imperatrice delle Indie; gli Stati balcanici s'agitano per liberarsi dal giogo turco determinando lo schieramento russo contro l'Impero ottomano; la Francia, raccolta in se stessa, medica le sue ferite, mentre le nuove teorie rivoluzionarie impersonale da Bakunin e da Marx sommuovono pericolosamente il mondo operaio. Questo, sommariamente, il quadro ampio, movimentato e complesso, che il Salvatorelli anima con quell'arte chiara e profonda insieme che tutti ammirano nelle sue scritture.

ITALO ZINGARELLI: **Vicino e lontano Oriente**, Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Nell'appassionante vicenda delle questioni orientali, oggi più che mai d'interesse contingente, Italo Zingarelli porta la sua parola e il suo giudizio di giornalista che ha visto e osservato « in loco », il suo sano criterio obiettivo di esperto della materia. Il programma del volume, come dice il suo titolo, è vasto, e quindi l'esame delle situazioni è necessariamente rapido e sintetico. Italo Zingarelli inizia la sua rassegna dalla Turchia, quella creata dalla poderosa opera novatrice di Kemal Atatürk e quella attuale che ne ha raccolto l'eredità e la amministra (bene o male?); l'esame tocca e approfondisce tutti gli aspetti dell'opera di Atatürk, dalla sua azione di guerriero e di politico alla emancipazione femminile, dal dualismo Ankara-Istambul alla riforma linguistica, dalla questione religiosa all'educazione della gioventù. Segue uno studio sulla Siria e sul Libano, dove la situazione quanto mai complessa e caotica delle nazionalità e degli irredentismi aspetta ancora una soluzione che la Francia in oltre vent'anni di amministrazione non ha saputo che rendere più difficile, sia per incuria, sia per aver visto nel dramma di quelle popolazioni — di cui si è conquistata l'odio insanabile — soltanto ciò che interessava il suo stretto, egoistico tornaconto. Le vicende del movimento panarabo, che interessa direttamente anche il nostro paese, sono quindi dall'Autore esaminate attentamente e acutamente. Chiude il volume il problema cinese, dal sorgere delle Concessioni fino all'attuale conflitto cino-giapponese.

MARIA ARRIGONI: **Come gli inglesi andarono a Malta e vi restarono,** Edizione dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Forse, come il lungo e rapace artiglio del Governo di S. M. Britannica affondò lentamente nelle carni vive dell'isola senza pace e più non lasciò la presa, è storia poco nota. Ma interessantissima, e soprattutto assai istruttiva. Dopo le lunghe e tormentose vicende medievali, caratterizzate dal malgoverno dell'Ordine Gerosolimitano cui Carlo V, come sovrano di Sicilia, aveva ceduto in feudo l'Arcipelago, nel 1798 vi sbarca il Buonaparte per farsene una base nella campagna egiziana contro l'Inghilterra; a nulla valgono le ripetute proteste del legittimo signore delle isole, il debole re di Napoli, il quale, quando i suoi alleati inglesi — oh, disinteressatamente! — vengono nel 1799 in aiuto dei Maltesi insorti contro il sopruso francese, vede con simpatia tale azione e la incoraggia: non gli ha forse assicurato, il Governo inglese, che le isole fanno parte integrante del regno di Napoli e che gli saranno riconsegnate? non ha forse l'ammiraglio Nelson, capo della spedizione inglese, dichiarato che « Malta è evidentemente proprietà del re di Napoli e ogni discussione sarebbe inutile su questo punto? ». Ben vengano dunque i bravi e onesti alleati.

Ed eccoli nell'isola, in cui le italianissime popolazioni ribelli avevano già provveduto a infrangere le superstiti resistenze francesi e a innalzare ovunque la bandiera napoletana. L'occupazione è provvisoria, certo, lo garantiscono sul loro onore tutti gli uomini di Governo inglesi ai plenipotenziari napoletani, e lo sancisce anche ufficialmente il Trattato di Amiens; ad ogni modo è bene aspettare un po', che l'ordine ritorni, e la Francia, non si sa mai, il Governo napoletano non è forte a sufficienza. L'Autrice, documentatissima, descrive tutto questo periodo di ipocrito lavorìo diplomatico, di tergiversazioni cavillose di fronte alla franca e legittima richiesta napoletana, fino all'impudente getto della maschera con la dichiarazione di sovranità inglese sull'Arcipelago. Di qui s'inizia, malgrado l'opposizione spesso decisa degli abitanti, quella sorda e inumana opera di snazionalizzazione che l'Italia Fascista intende stroncare, e stroncherà inesorabilmente.

Spigolature

L'uomo diede sempre molta importanza al sangue, ben sapendo che è indispensabile alla vita, ma solo in queste ultime diecine d'anni, grazie ai perfezionamenti del microscopio, riescì a scoprire quale sia la sua composizione e la sua azione. Gli antichi erravano grandemente quando ritenevano che il sangue fosse un semplice liquido rosso ed ascrivevano alla circolazione sanguigna la temperatura del corpo. Il medico considera il sangue un organo del corpo; nel siero, che è incolore, sono immerse quattro diverse sostanze, che hanno còmpiti ben distinti. Sono da annoverare anzitutto la fibrina e le piastrine del sangue, che hanno uno dei còmpiti più importanti, quello di coagulare il sangue, che cola dalle ferite. Per influenza dell'ossigeno contenuto nell'aria, le piastrine si sfanno e, per mezzo della fibrina, s'impastano cogli altri elementi del sangue, formando il cosidetto coagulo. Ognuno avrà constatato su se stesso questo fenomeno, che protegge l'uomo dal pericolo di perdere il sangue. Nel sangue circolano i globuli bianchi, nei quali sono le energie, che combattono i germi delle malattie ed i tossici prodotti dalle malattie stesse. Nelle ferite il sangue che cola ed il coagulo impediscono l'ingresso nella circolazione al sudiciume ed ai batteri. Se tuttavia avviene che la ferita s'infetti, i globuli bianchi s'affrettano a combattere il nemico. Mentre in un millimetro cubico di sangue sono circa 7000 globuli bianchi, i globuli rossi, sono in numero enormemente superiore. Circa 4 milioni e mezzo nelle donne, 5 milioni nell'uomo. Siccome l'uomo possiede da 5 a 7 litri di sangue, vi circolano circa 30 bilioni di globuli rossi. In questi si trova il pigmento colorante del sangue, l'emoglobina, che gli dà il colore rosso. L'emoglobina è fortemente ferruginosa; dalla proprietà del ferro finemente polverizzato di attirare i gas, dipende il ricambio gasosso nel corpo. Più è forte il tiraggio in una stufa tanto più vivo è il fuoco; la quantità d'ossigeno influenza la combustione. La stessa cosa avviene nel corpo: il ferro dell'emoglobina attira a sè nei polmoni quanto più ossigêno gli è possibile, lo porta fin nelle più lontane cellule; in queste avviene la combustione dello zucchero di fecola coll'aiuto dell'ossigeno, che produce energia, calore, vita. Anche i globuli rossi subiscono la legge dell'usura; essi debbono essere rinnovati: in un mese tutti i globuli rossi sono rinnovati. Gli organi di produzione sono ben protetti, stanno nel midollo delle ossa, dove pure sono prodotti in parte i globuli bianchi, che nella più gran parte sono generati nella milza e nei nodi linfatici. I còmpiti del sangue, sono ben numerosi. Provvede le cellule e gli organi di nutrimento e di ossigeno, distribuisce al corpo gli ormoni delle diverse glandole, sgombra i detriti della combustione e l'acido carbonico. Inoltre è sempre pronto alla lotta per salvaguardare il corpo dalle malattie e dalla morte precoce.

*

Il veleno dei serpenti, può essere utile all'uomo. L'utilizzazione del veleno dei serpenti nella cura di varie malattie è, come ben si sa, appena al suo nascere. A Venezia, nella Florida, è universalmente noto per i suoi studi e per le applicazioni terapeutiche del veleno dei serpenti in certe malattie, il dottor Maier. Come lo stesso dottor Maier osserva, il veleno dei serpenti era già conosciuto ed usato nell'antichità per scopi medicinali, come mostrano molti episodi della mitologia latina e greca. In realtà il serpente era destinato a divenire il simbolo della stessa arte medica. La rappresentazione di Esculapio come un vecchio che si appoggia ad un bastone attorno al quale è avvolto un serpente, mentre sua sorella Igea tiene un serpente in una mano ed una tazza, simbolo della medicina, nell'altra, è nota a tutti. Parimente il caducèo della mitologia romana è costituito da una verga attorno alla quale sono avvolti due serpenti che si intrecciano, sormontata da due ali spiegate. Nel medio evo il veleno di varî serpenti veniva già usato in medicina e gli antichi Egizi usavano il brodo e la carne di serpente nella cura della lebbra. Ma è soltanto nei tempi più recenti che l'uso di questi veleni per scopi terapeutici è tornato in auge. Essi vengono utilizzati nel trattamento dell'epilessia e si è trovato che il veleno del Cobra è efficacissimo nella cura delle nevralgie derivate dai tumori maligni e nella cura dello stesso cancro. Uno speciale miscuglio dei veleni di varî serpenti è stato efficacemente usato contro l'esaurimento nervoso e la paralisi, e un estratto del veleno della vipera della Florida meridionale si è rivelato efficacissimo nel trattamento dell'artrite reumatica.

*

E' noto che i Giapponesi, durante i pasti, non usano nè forchetta nè coltello, ma bastoncini. Però è poco noto, o mal noto, il modo di adoperarli. I due bastoncini, detti hasi (pronuncia: hàsci), sono tenuti entrambi con la mano destra, lo *hasi* superiore è retto dalle ditta press'a poco come una nostra penna da scrivere, ed è quello mobile, la cui punta si avvicina più o meno all'altro *hasi* per afferrare i pezzi di cibo dalle coppe che lo contengono. L'altro *hasi* resta immobile, rispetto alla mano, trattenuto dal pollice che lo comprime verso la falangetta del dito medio. In Giappone gli *hasi* sono generalmente di legno, e vengono gettati via dopo l'uso, mentre in Cina si adoperano bastoncini di avorio, osso o argento, che sono conservati dopo l'uso e il lavaggio. Il nome di « chop-sticks », comunemente dato dagli Europei ai bastoncini-posata dell'Estremo Oriente è una bizzarra denominazione formata con l'inglese *stick*, « bastoncino », ed il pidgin-English *chop-chop* che significa « rapidamente ».

Cronaca della Città

Il villaggio Costanzo Ciano a Cortellazzo sarà inaugurato domenica alla presenza del figlio dell'Eroe e del Segretario del Partito

La mattina del 29 corrente, a Cortellazzo, alla presenza del Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo e del Ministro Segretario del Partito Adelchi Serena, avrà luogo la cerimonia inaugurale del Villaggio Costanzo Ciano, creato per le famiglie dei pescatori della zona in memoria dell'Eroe che sul mare di Cortellazzo ha scritto una delle più fulgide pagine di gloria.

Sul piazzale antistante il mare saranno disposi i reparti d'onore armati e la fanfara del Comando federale.

Lungo la strada che conduce dal piazzale suddetto alla piazza del Villaggio, saranno disposti i reparti d'onore armati, la fanfara del Comando federale, i reparti fascisti, le rappresentanze. Una seconda banda sarà dislocata verso la piazza.

Davanti alle case del Villaggio saranno disposte le famiglie che prenderanno possesso delle nuove abitazioni.

Un ricordo dell'eroica resistenza alle foci del Piave

Tra le ore 10 e le 10.30 arriveranno per via di terra a Cortellazzo le autorità, che prenderanno posto sul piazzale antistante il mare.

Il primo rito della cerimonia dopo il suono delle note di Marcia Reale e Giovinezza, comincerà con la rassegna dei reparti: seguirà poi la deposizione di una corona d'alloro sul cippo che ricorda l'eroica resistenza alle foci del Piave. La musica suonerà l'inno al Piave e contemporaneamente saranno sparate salve di mitragliatrici, disposte al di là del ponte, sulla striscia di terra antistante il Piazzale del Cippo.

Le autorità si porteranno quindi dal Piazzale del Cippo al Villaggio, passanto per la prima strada di destra dello stesso e compiranno la visita del Villaggio. Contemporaneamente le rappresentanze si sposteranno con rapidità schierandosi sul piazzale del Villaggio avanti la Casa del Fascio.

I reparti armati e le bande saranno posti avanti lo schieramento.

Finita la visita al Villaggio, le autorità si recheranno avanti la Casa del Fascio, passando per il vialetto a sinistra della piazza.

Il rito inaugurale del Villaggio avrà luogo nel seguente modo. Avanti la porta di destra della Casa del Fascio saranno di guardia con moschetti incrociati due allievi del Collegio Navale, i quali, al momento dell'inizio della benedizione da parte dell'officiante alla porta d'ingresso, faranno un passo laterale e presenteranno le armi.

Il rito inaugurale del villaggio e la consegna della Casa del Fascio

Seguiranno l'alza bandiera sulla torre della Casa del Fascio, il saluto al Duce ordinato dal Ministro Segretario del Partito, la benedizione avanti la porta, l'appello fascista alla memoria dell'Eroe, ordinato dal Ministro Segretario del Partito e la consegna da parte del Ministro Volpi al Segretario federale di Venezia delle chiavi della Casa del Fascio, da lui donata. I cori del Comando federale della Gil di Venezia intonarono l'Inno a Roma e "Fuoco di Vesta".

Le autorità visiteranno quindi lo interno della Casa del Fascio, mentre i cori continuano i canti all'esterno.

Terminata la visita, le maggiori autorità saliranno sopra una opportuna pedana, innanzi alla quale sfileranno i reparti.

Terminato il rito all'uscita delle autorità dal villaggio, i reparti sul presentat'arm saranno nuovamente passati in rassegna nel mentre una delle bande suonerà le note di Marcia Reale e Giovinezza e le mitragliatrici torneranno contemporaneamente a sparare a salve.

Il rapporto del Segretario del Partito ai vice-comandanti della G.I.L. delle Venezie

Nel pomeriggio dello stesso giorno, a Cà Littoria, il Ministro Segretario del Partito terrà rapporto ai vice comandanti federali della G.I.L. delle provincie delle Tre Venezie, e cioè di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona e Vicenza e ai loro rispettivi comandanti dei reparti maschili e dei reparti femminili.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

24 dicembre 1940 - XIX

NATI	16
MORTI	8
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il giorno 24 dicembre:

Decessi: Ballarin Ennio 3 mesi; Tiengo Italo 2 giorni; Polacci Ellero d'anni 46, con. maresciallo R. M.

Due piccoli incendi

Ier mattina alle 10.35 i vigili al fuoco della sez. di Cà Pesaro sono usciti per recarsi a spegnere un principio d'incendio a San Simeone piccolo al N. 690 ove abita la famiglia d'Agnolo. Il fuoco, causato dal surriscaldamento di un tubo di stufa è stato spento in un batter d'occhio. I danni si aggirano sul mezzo migliaio di lire.

Un altro fuocherello ha avuto inizio sempre per la stessa causa a S. Felice al N. 3788 presso la famiglia Caputo. Qui i danni sono stati appena di lire 300.

Una serie di cadute determinate dal gelo

Il tredicenne Gino Milan, abitante a Cannaregio 3146, è scivolato sulla neve in fondamenta Sant'Alvise fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Il rio Terrà San Leonardo per la stessa ragione è caduto fratturandosi il gomito sinistro Pietro Frasson, di anni 47, abitante a Cannaregio 2934. Guarirà in 40 giorni.

In fondamenta S. Giobbe appunto per il gelo è caduto Luciano Ghezzo, di anni 15, abitante a Cannaregio 2980, riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Virginio Rossetti, di anni 43, abitante a Cannaregio 718, è caduto anch'egli sulla neve indurita dal gelo sul ponte della Saponella, fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Bambina morta per ustioni

La povera bimba Irma Cavagnis, di anni due, abitante a Castello 2378, che dal 23 corr. era stata ricoverata all'ospedale per gravi ustioni riportate per essersi rovesciata addosso una pentola di acqua bollente è purtroppo deceduta per setticemia. La piccola salma è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio di un fuochista

Il fuochista ferroviario Guido Galazzi di anni 32 da Milano ieri alle ore 12.30 trovandosi nel deposito locomotive di Venezia intento a pulire una macchina è scivolato a terra dalla stessa, dall'altezza di tre metri, riportando delle abrasioni alla faccia e la distorsione della tibia tarsica sinistra guaribile in giorni 20.

Frattura d'una tibia

La piccola Ines Crovato di anni 2 abitante a Dorsoduro 2111 trovandosi in casa della zia Elisa Giampaolo abitante a Dorsoduro 2088 è scivolata giocando nel cortile di casa, e si è fratturata la tibia destra. Guarirà in giorni 40.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Il piccino Roberto Rafalli di un anno abitante a San Polo 940 ieri alle ore 11 avendo urtato una vaschetta di acqua bollente che la mamma aveva tolto dal fornello se la rovesciò addosso riportando delle ustioni al collo ed al torace guaribili in giorni 15.

Un braccio rotto dalla manovella

Il ferroviere Primo Michelir di anni 49 abitante a Cannaregio 5205 ieri alle ore 12 trovandosi a bordo della propria locomotiva nel deposito di Venezia fu investito da un giro di ritorno di una manovella fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Per prendere una padella

Emilia Vescovi di anni 77 abitante a Dorsoduro 1631 scivolata dalla sedia sulla quale era salita per prendere una padella da una scansia caddo fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Una scheggia in un polso

Filomena Pavanello di anni 65 abitante a Dorsoduro 374 ieri alle ore 19 spaccando della legna si ferì con una scheggia di legno il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Federazione Fasci di Combattimento

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria oggi, venerdì alle ore 17.

Calendario fascista A. XIX

Coloro che hanno prenotato il calendario e sono in possesso delle bollette dal N. 1 al N. 200 possono ritirarlo all'Ufficio « Calendario », pianoterra Cà Littoria, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18.

La costituzione dell'Associazione pro Riviera del Brenta

Per iniziativa e come emanazione dell'Ente provinciale per il turismo è stata istituita in questi giorni l'associazione Pro Riviera del Brenta.

L'associazione comprende il territorio dei comuni di Mira, Dolo, Stra e Fiesso d'Artico, ed ha lo scopo di organizzare dal punto di vista turistico la Riviera ed i comuni interessati. La presidenza dell'ente è stata assunta dal cav. gr. cr. prof. Annibale Alberti.

Dopo quelle di Jesolo, Chioggia, Caorle, Mirano, la Pro Brenta è la quinta delle associazioni Pro-loco che l'Ente per il Turismo ha creato nella provincia di Venezia, continuando nella sua opera di organizzazione periferica del Turismo ricettivo.

Riunioni benefiche al "Danieli,,

Al Comitato per le riunioni benefiche del Danieli sono pervenute le seguenti offerte: contessa Nana Rocca L. 50; contessa Gasparini Loredan 100; contessa Paolina Giustinian 50; contessa Maria da Schio 50; contessa Maria Lucheschi 100; contessa Clelia Donà 200.

La prossima riunione di ponte e pinnacolo avrà luogo, sempre al Danieli, domenica nel pomeriggio, cara occasione per rivedersi dopo le feste natalizie e per rinnovarsi nel clima dell'assistenza ai bisognosi, gli auguri per sè e per la Patria in armi.

La festa di Natale negli istituti e posti di ristoro dell'Eca

Nella ricorrenza del Natale, l'Amministrazione dell'Ente comunale di assistenza ha disposto affinchè i ricoverati nell'Istituto « Principessa Maria di Savoia », nonchè tutti gli assistiti che usufruiscono delle refezioni nei Posti di ristoro della città, ricevessero uno speciale rancio costituito da un piatto di minestra, un piatto di carne con contorno, un frutto o dolce, e vino agli adulti.

Anche negli istituti dipendenti dall'Amministrazione unica delle istituzioni decentrate dall'E.C.A., e cioè nella Casa di Ricovero, nel Ricovero di S. Lorenzo, nell'Istituto Zitelle, nell'Istituto Vittorio Emanuele III per l'Infanzia, nell'Istituto S. Giobbe e nell'Istituto Ludovico Manin, è stata disposta la distribuzione di vitto speciale comprendente la tradizionale focaccia.

Il delegato del Federale all'E. C. A. ha visitato senza preavviso dette istituzioni.

Nell'Istituto Principessa Maria si è intrattenuto con i vecchi ed i bambini del reparto accattoni, che sono privi del conforto della famiglia e della casa; nella Casa di Ricovero ha visitato le infermerie ed i locali di soggiorno dimostrando ovunque l'amorevole interessamento del Partito.

Successivamente si è recato nei Posti di ristoro, dove prestavano servizio visitatrici fasciste e fascisti in rappresentanza dei Gruppi rionali. Ha constatato una perfetta organizzazione ed ha elogiato i dirigenti dei Posti di ristoro per la loro instancabile opera disinteressata a favore dei meno abbienti.

Sia negli Istituti quanto nei Posti di ristoro gli assistiti espressero in modo veramente spontaneo e vivo la loro gratitudine verso il Regime che si interessa tangibilmente della loro condizione.

Distribuzione pacchi natalizi ai marittimi

La mattina del 24, vigilia di Natale, alle ore 10, nella Casa di cura « Villa Maria » diretta dal prof. dr. Enrico Polichetti, è stata effettuata una distribuzione di pacchi natalizi ai marittimi ivi ricoverati.

Prima della distribuzione, tutti i marittimi in migliori condizioni di salute sono stati riuniti in una sala a pianterreno dove, alla presenza dei dirigenti, delle suore e dell'altro personale addetto alla Casa di cura, un rappresentante della Cassa marittima adriatica, alla quale si deve l'iniziativa dell'offerta dei pacchi, ha pronunciato affettuose parole d'augurio anche a nome delle analoghe Casse di Genova e di Napoli, esaltando l'eroico comportamento e lo spirito di sacrificio della Marina mercantile nell'attuale conflitto ed esprimendo fiducia nella vittoria non lontana che consentirà ai traffici marittimi un maggiore sviluppo ed un maggiore apporto all'economia della Nazione.

I marittimi hanno ad unanimità espresso la loro gratitudine per il dono e riaffermato il loro sentimento di dedizione alla Patria, al Re e al Duce nell'ora presente.

Si è quindi proceduto alla consegna dei pacchi ai degenti a letto.

Natale al "Nido,, Matarazzo

Alle ore 15 del giorno di Natale, sono stati riuniti al « nido » Matarazzo i bimbi che colà trascorrono la giornata, per festeggiare la santa ricorrenza. Erano presenti i dirigenti dell'opera gentile e benefica e i genitori dei bimbi. I piccini con gli occhi sorpresi e beati fissavano il Presepio piccolo e semplice, ma pure così grazioso e suggestivo per la disposizione delle luci e dei personaggi.

La cerimonia è stata iniziata dalle calde e vibranti parole del camerata Piero Mele che ha rivolto il pensiero ai lontani soldati combattenti per la vittoria italiana. Si è poi provveduto alla distribuzione dei doni natalizi, pacchi contenenti indumenti di lana, giocattoli e un pacco di dolci. I bimbi hanno infine recitato alcune poesie rivolgendo specialmente il pensiero riconoscente alla signorina Maria Mele che con tanta sollecitudine materna veglia su di loro. E' stato offerto ai presenti anche un piccolo rinfresco, e i bimbi partendo avevano gli occhi colmi di quella gioia che si deve dare agli innocenti.

La festa di S. Stefano

Ieri nella chiesa di Santo Stefano, nella ricorrenza della festa del Santo titolare il canonico mons. Giuseppe Spanio ha celebrato alle ore 8 la Messa prelatizia pronunciando al Vangelo il panegirico del Santo.

Alle ore 11 ha celebrato la Messa solenne il canonico mons. Zanin con accompagnamento di musica del Quintarelli.

Alle ore 17 dopo il canto dei Vesperi solenni è stata impartita la benedizione eucaristica.

Il concerto Michelangeli rimandato

Per improvvisa indisposizione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, il cui concerto al Circolo Artistico era stato annunciato per domenica 29 corrente, il concerto stesso ha dovuto essere rimandato. Appena possibile sarà comunicata la nuova data che verrà fissata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Venerdì — S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, — circa il 101 dopo Cristo, con la commemorazione dell'Ottava. — Doppio di II classe con Ottava semplice.. — Titolare a San Giovanni Evangelista: Messa prelatizia alle 8 circa; dopo la Messa solenne, panegirico e canto dell'inno. — A S. Marco alle 10 Messa solenne e alle 15.30 canto del Vespero. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata — A S. Giovanni in Oleo funzione alla sera di questa seconda solennità del S. Titolare.

Teatri

Malibran: La figlia del corsaro verde — **Rossini**: Maddalena: zero in condotta.

Cinematografi

S. Marco: Non me lo dire — **Olimpia**: La granduchessa si diverte — **Italia**: La peccatrice — **Accademia**: Adorabile sconosciuta — **Savoia**: Domatore di donne e Charlot e la sua coda — **S. Margherita**: Il figlio di Frankenstein — **Nazionale**: Servizio di lusso — **Garibaldi**: Bellami e Con l'aiuto della luna — **Imperiale** Nulla sul serio e Comica.

Effemeridi

Sole leva ore 8.51 e tramonta alle ore 17.32. — Luna leva ore 6.56 e tramonta ore 16.43. Luna nuova il giorno 28.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci, Santa Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, San Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri — Solveni, San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Lando Lido — Giudecca in permanenza.

Le vetrine dei negozi illuminate fino alle 19

Fermo restando per le abitazioni private le norme d'oscuramento che fissano il principio alle ore 18.30 e la fine alle ore 7, tutti i negozi sono autorizzati ad usare sia nell'interno che nelle vetrine l'illuminazione normale sino alle ore 19.

Tale concessione è valevole fino al 5 gennaio p. v.

Si avverte comunque che in caso di allarme i commercianti hanno l'obbligo di provvedere all'immediato spegnimento di qualsiasi genere di luce.

TEATRI E CONCERTI

Emma Gramatica alla Fenice

Domani sera, alle ore 21, con *Biografia*, tre atti di S. N. Baerman, avrà inizio il corso di recite della Compagnia drammatica italiana diretta da Emma Gramatica.

Spettacoli

Malibran ore 16 LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE con Fosco Giachetti, Doris Duranti, Camillo Pilotto.

Rossini ore 16: MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA con Vera Bergman, Roberto Villa, Vittorio De Sica.

S. Marco ore 15: NON ME LO DIRE con Macario e Vanda Osiri.

Olimpia ore 15: L'UOMO DEL ROMANZO.

PROGRAMMI DELL'EIAR.

Ore 20.50: CONCERTO SINFONICO diretto dal M.o Carlo Schuricht con la collaborazione del Trio Puliti, Pelliccia, Anfitheatrof.

CRONACA DI MESTRE

Un pranzo di Natale ai bimbi poveri

Il Natale non è stato dimenticato per i poveri da parte del Fascio di combattimento che ha voluto ancora una volta riunirli nei vari settori per offrire loro un caldo e succolento pranzetto.

Dai Settori Costanzo Ciano, Michele Bianchi, Piave, Marghera, Zelarino e Chirignago vennero approntate in vasti locali, tutti addobbati di tricolori, scritte, piante sempreverdi, ritratti del Re e del Duce, delle lunghe tavole preparate ed infiorate ed attorno ad esse sedettero festanti questi figli del popolo che dopo aver risposto al saluto al Re e al Duce, consumarono il pranzo, consistente in pasta asciutta, carne in umido con patate, frutta, pane e vino. Gli ospiti sono stati serviti dalle donne fasciste, che furono anche le cuoche, e da giovani fasciste.

La fiduciaria dei Fasci femminili, unitamente alla segretaria del Fascio femminile, ha voluto visitare ogni ritrovo dove venne ricevuta da tutti i gerarchi maschili e femminili dei singoli settori, e si trattenne alquanto fra i piccini che la festeggiarono. Anche il segretario del Fascio si recò a visitare trattenendosi a lungo nei locali così festanti della gioia dei piccoli che cantarono inni patriottici. Complessivamente vennero beneficati 1200 bimbi poveri.

Operai feriti sul lavoro

Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni, l'operaio della Vetrocoke Antonio Zacchello di anni 32, abitante in via Poerio 63, il quale mentre si trovava su una benna alta tre metri per eseguire delle riparazioni, cadeva a terra riportando delle contusioni con probabile frattura ed ematoma al ginocchio destro.

— Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero madicati:

Edoardo Compagno di Vittorio, di anni 49 abitante a Vigonovo, operaio della S. Montecatini, trasportando una macchina assieme ad altri operai rimaneva col piede destro sotto il piedestallo e riportava delle ferite lacero contuse e schiacciate al piede destro giudicate guaribili in 10 giorni.

— Mario Ruggeri fu Angelo di anni 46, abitante a Marcon, dipendente della Sacaim, camminando nell'interno dello stabilimento, urtava con la mano destra contro una sporgenza acuminata di un muro e riportava delle escoriazioni al dorso giudicate guaribili in giorni otto.

— Alberto Tiso di Angelo di anni 27, abitante a Mira della SAFFA mentre stava camminando, scivolava e sbatteva contro un vagone ferroviario riportando delle contusioni all'emitorace destro. Guarirà in 8 giorni.

— Giovanni Perocco di Giosuè di anni 36 abitante a Mestre, dipendente della ditta Baldo e figli, spingendo un autocarro si impigliava col piede destro sotto una ruota e riportava delle ferite da schiacciamento al calcagno e piede destro giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

— Jolanda Zennaro di Angelo di anni 18, abitante a Venezia della ditta Krull, chiudendo la morsa di una macchina batteva violentemente la gamba destra contro di essa e riportava delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in giorni dieci.

— Graziadio Dori di Carlo di anni 17, abitante a Mira, dipendente della Lavorazione Leghe Leggere, maneggiando una lamiera di ferro si produceva delle ferite infette al mignolo della mano sinistra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Primo Zaffalon di Vittorio di anni 26, abitante a Mestre e dello stesso stabilimento, facendo pulizia ad un cilindro di una macchina si produceva delle ferite all'emitorace destro e delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

— Vittorio Faggian di Angelo di anni 18, abitante a Spinea, della ditta Ing. Rizzi, sbanciando un vagone rimaneva preso fra un respingente e la molla col dito mignolo della mano destra producendosi delle ferite giudicate guaribili in 8 giorni.

Esami di giovani premilitari della classe 1921

Sabato 28, alle ore 14 e domenica 29 corr., alle ore 9 precise, in Via Dante n. 87, presso la sede del Centro Premilitare di Mestre, avranno luogo gli esami dei giovani della classe 1921 leva ordinaria (terra).

Nessuno deve mancare.

Cartelle della lotteria di Roma smarrite

Da via Piave a via 28 Ottobre n. 1 dove abita, Franchi Vittorio di anni 64, rincasando in bicicletta smarriva una busta di cuoio contenente 100 cartelle della lotteria di Roma e i relativi documenti di consegna da parte dell'Intendenza di Finanza.

Appena accortosene fece ricerche che riuscirono infruttuose e subito si recava a farne denuncia al Commissariato di P. S. ed all'Intendenza di Finanza di Venezia. Pubblichiamo le serie ed i numeri delle cartelle smarrite in modo da mettere in guardia i compratori da gente sconosciuta: serie Q dal n. 29671 a 29690; serie T dal 41181 al 41190; serie AJ dal 26151 al 26190; serie AL dal 17631 al 17660.

Un'altra bicicletta rubata

Al Commissariato di P. S. certa Ida Tonetto, di anni 28, abitante a Gardiggiano di Scorzè recatasi alle ore 8 in via Aleardi 39, mise come di consueto la sua bicicletta nel sottoscala entrando in casa per fare le faccende. Quando ritornò per riprenderla constatò che essa era stata rubata da un ignoto ladro causandole un danno di 300 lire.

Cade recandosi alla Messa

Veniva accompagnato all'Ospedale ieri mattina alle ore 8 la signora Giovanna Pieresca, di anni 56, abitante in via Giordano Bruno 57, la quale poco prima, mentre stava avviandosi alla Messa, a causa del gelo scivolava producendosi la probabile frattura del polso sinistro. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il capitombolo di un ubriaco

Lorenzo Chin fu Antonio, di anni 59 abitante in via Paolo Sarpi, in occasione delle feste natalizie, si era concesso egli pure la gioia di prendere una sbornia e l'altra sera dopo aver bevuto alquanto, si trovò in condizioni che non gli permettevano di stare troppo ritto in piedi e così fece per rincasare passando per via Mestrina. Scivolato cadeva a terra e non ostante fosse seriamente ferito egli si mise a canticchiare e starsene in quella posizione fino a tanto che dei passanti scortolo, lo soccorsero trasportandolo all'ospedale dove il medico di guardia lo trattenne avendo riportato la frattura esposta del terzo inferiore della gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

I ladri nella baracca

Primo Giubilato di Antonio d'anni 17 abitante a Favaro in via San Donà, 85, si recava dai carabinieri e verbalmente denunciava che durante la notte dei ladri, dopo aver rotto il lucchetto che teneva chiusa la porta della baracca che si trova nel suo cortile, dall'interno vi rubarono un quintale di legna e della biancheria, il tutto per un valore di un centinaio di lire.

Tragica fine d'un ubriaco

ROMA, 26

Verso le ore 21.30 un giovinetto, Giuseppe Bianchini di anni 14, saliva le scale di casa per raggiungere la propria abitazione, quando, giunto al quinto piano, rinvenne disteso sul pianerottolo, gravemente ferito alla testa, un uomo che riconobbe subito per il cenciaiolo Giovanni Battista Baiocchi di anni 67 da San Clemente di Forlì, abitante con la figlia, sarta. Accorrevano il portinaio Filippo Lorini ed altri inquilini della casa, i quali constatavano che il povero cenciaiolo era morto da qualche ora. Il Baiocchi, in istato di completa ubriachezza, nel salire le scale era caduto, precipitando fino al sottostante pianerottolo e morendo sul colpo.

Curioso fenomeno ad Ancona

ANCONA, 26

Mentre imperversava una bufera di neve e la città era immersa nell'oscurità, improvvisamente il cielo si è illuminato a giorno. Erano visibili in lontananza quartieri e monumenti, mentre si scorgevano sulle colline alberi con le fronde coperte di neve. Lo spettacolo è stato dei più interessanti ed è durato una diecina di minuti.

Autorità e prestigio del giudice conciliatore

Una circolare del Guardasigilli

ROMA, 26

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha inviato ai Procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno la seguente circolare:

« In conformità alle direttive politiche e sociali del Regime, per cui l'opera della giustizia deve permeare anche le più modeste categorie del popolo e i rapporti giuridici controversi devono poter trovare pronta e facile soluzione, è stato provveduto, come è noto, ad elevare convenientemente l'autorità e il prestigio del giudice conciliatore che è il magistrato chiamato ad attuare la giustizia nelle sue manifestazioni più capillari, integrando così, sotto ogni aspetto, uno dei fondamentali postulati del Regime.

« Questo magistrato onorario, attraverso un'aumentata competenza giurisdizionale stabilita dal nuovo codice di procedura civile e le provvidenze di ordine morale, già attuate e che saranno trasfuse nell'ordinamento della magistratura, acquista ormai una individualità ben definita nell'ambito dell'amministrazione della giustizia per i nuovi e più delicati compiti che gli derivano dalle leggi e dalla fiducia del legislatore fascista. E' perciò necessario che i compiti del giudice conciliatore corrispondano nel modo più pieno ed efficace e questo scopo non potrebbe essere raggiunto se i giudici conciliatori continueranno, come già in altri tempi, ad essere considerati all'infuori della cerchia giudiziaria, e rimanere perciò quasi abbandonati a se stessi.

« E' quindi mio intendimento che, per l'avvenire, tale magistrato onorario sia in primo luogo dai pretori — ad esso più vicini — e dai Procuratori del Re Imperatore controllato assiduamente, ma anche e soprattutto guidato con amorevole cura e sorretto con l'autorità e il consiglio, così da infondere ad esso e nel popolo quella fiducia che deriva dalla sensazione della vigile direzione e dal giusto appoggio dei capi.

« A tale scopo dispongo che voi mi segnaliate entro il mese di gennaio di ogni anno, con particolare rapporto, l'opera svolta dai conciliatori del distretto mettendo in evidenza le eventuali manchevolezze, con gli opportuni suggerimenti per l'efficienza sempre maggiore di questo delicato settore nell'amministrazione della giustizia. Sempre a questo scopo ritengo altresì necessario che non venga trascurato il più stretto contatto con le autorità politiche e le gerarchie del Partito affinchè cooperino nella sfera delle loro attribuzioni alla valorizzazione dell'opera utilissima dei giudici conciliatori conferendo al servizio che essi prestano il necessario decoro esteriore sia per quanto riguarda i locali e l'arredamento degli uffici che il personale ausiliario necessario per il funzionamento degli uffici medesimi.

« Sicuro che tutti gli organi della magistratura si renderanno subito conto dell'importanza di queste direttive faccio assegnamento al riguardo sulla autorevole vostra cooperazione ».

Il senatore Gualtieri ferito in un incidente stradale

ROMA, 26

Mentre attraversavano piazza Ungheria, il senatore del Regno Nicola Gualtieri e il colonnello a riposo Camillo Petragnani venivano urtati da un'auto e cadevano al suolo, riportando contusioni e ferite. Accompagnati al Policlinico, il senatore vi è stato trattenuto in osservazione; il colonnello guarirà in una ventina di giorni. Dai primi accertamenti è risultato che l'incidente si deve attribuire al forte sbandamento della macchina causato dal piano stradale ghiacciato.

Annega nella vasca da bagno per improvviso malore

FIRENZE, 26

Verso le 8 di ieri mattina il trentenne Gino Ceccarelli, dimorante in via Antonio del Pollaiolo 162, si ritirava nella propria stanza da bagno. Qualche tempo dopo i congiunti, impressionati della sua prolungata assenza, decidevano di entrare nella stanza e lo rinvenivano immobile nel fondo della vasca.

Il disgraziato, colpito evidentemente da improvvisa congestione, era caduto nella vasca annegando miseramente. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, veniva rimosso dalla Misericordia e trasportato all'Obitorio.

Sfracellato dal treno

MILANO 26

Il quarantatreenne Pietro Carugati, dimorante in via Coopernico, fattorino della *Gazzetta dello Sport*, ieri sera mentre faceva ritorno da Saronno, volle scendere, alla stazione delle Ferrovie Nord, dal treno ancora in moto, e cadeva sotto le ruote del convoglio rimanendo stritolato. La misera salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'Obitorio di via Ponzio.

Un'esposizione di pittori subartici

ARCANGELO, 26

Per la prima volta è stata organizzata ad Arcangelo una esposizione di pittura e scultura di artisti provenienti esclusivamente dalle provincie della Russia settentrionale. Più di trecento opere sono state raccolte in questa esposizione che ha incontrato immediatamente vivissimo successo.

VITA SPORTIVA

SPECIALITA' ATLETICHE

Valorizzazione della marcia

Come si è giunti all'attuale stile podistico

Per parlare della marcia è neces- ...rio dare uno sguardo retrospet- ...vo su ciò che negli anni preceden- ...ti si è fatto e discusso, poichè, e ...sembra quasi inverosimile, mai una ...specialità dell'atletica leggera è sta- ...ta tanto criticata e ragionata.

Nel 1924 alle Olimpiadi di Parigi ...po la gara dei 10 Km. di mar- ...cia su pista, per il pessimo stile ...in generale tutti gli atleti a- ...vevano svolto e per la mancanza ...di uniformità di giudizio da parte ...degli arbitri di gara si stabiliva ...che la marcia venisse abolita dalle ...gare olimpiche. Dopo i tempi au- ...rei di Altmanni per cui la mar- ...cia era salita ai fastigi della popo- ...larità si era caduti quindi in un ...periodo oscuro per la negligenza ...di taluni atleti, ma specialmente ...dei tecnici che non erano stati ...capaci di uniformarsi nei giudizi.

Alle Olimpiadi del 1928 erano ...dunque omesse nonostante che talu- ...ni sperassero nel frattempo in un ...miglioramento di comprensione da ...parte dei dirigenti e di collaborazio- ...ne degli atleti. Si aspettò l'anno ...stesso delle Olimpiadi per dare un ...regolamento e precisamente ad Am- ...sterdam dove il congresso della I. A. A. F. stabilì di modificare il ...testo dell'art. 51 del reg. interna- ...zionale. Antecedentemente a questa ...deliberazione l'articolo stabiliva ...presso a poco tali norme: 1) man- ...tenimento, costante, di uno dei due ...piedi a contatto col terreno; 2) mo- ...do del portamento del corpo; 3) ...modo d'azione delle gambe e di mo- ...vimento delle braccia; 4) mante- ...nimento della perpendicolarità del ...corpo (che in caso di stanchezza ...avrebbe potuto essere inclinato).

Dal 1928, cioè dopo quello che ...si discusse al congresso di Amster- ...dam (l'articolo 51 diceva invece ...semplicemente: «la marcia è una ...progressione eseguita passo passo, ...in modo che sia sempre mantenuto ...il contatto del piede col terreno». ...Tale definizione, che era una sem- ...plificazione della più vecchia preesi- ...stente, veniva stabilita in tale for- ...ma poichè, credendo che il male ...fosse generato dalla elasticità del- ...la pista e dalla brevità della distan- ...za, le gare sarebbero state fatte ...disputare su distanze molto più ...lunghe e sul terreno stradale; in tali ...percorsi i tecnici vedevano elimina- ...ti i malanni che fino allora ave- ...vano minato la pratica di tale spe- ...cialità atletica. Nel 1932 alle Olim- ...piadi di Los Angeles, la gara di ...marcia fu infatti stabilita in una di- ...stanza di cinquanta chilometri e ...fatta disputare su di un percorso ...stradale. Ma anche con l'applica- ...zione di tali norme i difetti affio- ...ravano sempre. Alcuni tecnici stu- ...diarono una forma migliore stabi- ...lendo di marciare di «punta e tac- ...co», ma anche questa, sebbene mi- ...gliore di tutte le altre non soddi- ...sfaceva.

Una concreta e radicale soluzio- ...ne di questo assillante problema si ...ebbe tra gli ultimi di ottobre e i ...primi di novembre del 1938 a Mi- ...lano dove alla presenza del cons. naz. ...Ridolfi, presidente della commissio- ...ne internazionale della marcia, del ...noto marciatore svizzero Schwab al- ...lenatore dei marciatori tedeschi, del- ...l'ing. Tollini per l'Italia, di Mo- ...rand per la Svizzera, di Tegùr per ...la Svezia, di Guilleux per la Fran- ...cia, di Neville per l'Inghilterra, del ...nostro allenatore federale Comstock, ...il discobolista Oberweger, studioso ...dello stile norvegese e svedese, ve- ...niva, alcuni giorni prima della riu- ...nione alla pista dell'Arena proiet- ...tata una pellicola nella quale si ...aveva modo di osservare come i di- ...versi Cooper, Sjostedt, Brunn e M... ...nelson invece di marciare regolar- ...mente «correvano sui tacchi» in ...modo tale da far ridere tutti i de- ...legati presenti, ma anche da far ...amaramente pensare, ai più obbiet- ...tivi, in quale stato era caduta la ...marcia dopo l'abolizione della gara ...su pista. Per mezzo di tali osserva- ...zioni e della prova pratica su pista, ...nella quale il nostro «Ober» dimo- ...strava come si potesse correre senza ...violare il regolamento (e cioè pie- ...gando il ginocchio e mantenendo ...il contatto del piede col terreno) ...segnava un 53" sui 300 m. mentre ...l'anziano Schwab marciando con la ...gamba rigida segnava sulla stessa ...distanza 57", si potè stabilire che ...per compiere una marcia regolare ...oltre che a mantenere il diretto ...contatto col terreno occorreva ap- ...plicare il «brollo», al ginocchio e ...il mantenimento della rigidità ...della gamba nel portarla innanzi.

...Tali norme hanno già portato i ...buoni frutti poichè ormai i no- ...stri migliori atleti, e già anche nel- ...la massa, la correttezza dello stile ...è entrata in modo tale che fra pochi ...anni, essendo ormai le norme de- ...finitive, i risultati saranno miglio- ...ri e più regolari.

Le prospettive di domani portano ...ormai il fascino di una certezza di ...gare che saranno pari all'entusia- ...smo della folla poichè portano da ...parte degli atleti lo stemma dell'a- ...zzurro alle nuove conquiste.

Alessandro Manzoni

CALCIO

L'allenamento del Venezia

Si è svolto ieri a S. Elena il con- ...sueto allenamento settimanale del ...Venezia al quale non hanno parte- ...cipato, soltanto a titolo precauzio- ...nale, perchè indisposti, Di Genna- ...ro e Pondrano.

La prima squadra si è schierata ...pertanto nella seguente formazio- ...ne: Quarti; Piazza, Marchiaro; ...Fortora, Stefanini, Famea; Alberti, ...Loich, Mazzola, Alberico, Busidoni. ...Da allenatrice ha funzionato la ...squadra degli allievi con qualche e- ...lemento delle riserve e che aveva ...in porta Bacigalupo. Durante i 35' ...tanto è durato il primo tempo — ...hanno segnato due reti Alberti ed una ciascuno Stefanini e Busidoni.

Nel secondo tempo Di Teodoro ha sostituito Famea e Diotallevi Busidoni. In questo secondo tempo, durato pure 35', ha funzionato da allenatrice la quarta squadra e i titolari hanno segnato altre quattro reti: due con Alberti e due con Mazzola.

Mestre-Vicenza 4-4 (2-1)

Profittando della semifestività di S. Stefano il Mestre ha disputato una partita amichevole di allenamento contro il Vicenza, partita pattuita dall'epoca della cessione di Barbon ai berici.

L'incontro si è disputato sopra un terreno ricoperto da un lieve strato di neve. Il Vicenza lamentava l'assenza dei titolari Tamietti, Rossi e Suppi; il Mestre ha schierato nel primo tempo sei giocatori delle riserve, nella ripresa due soltanto, ma ha impressionato molto più favorevolmente nella prima parte di gara che nella seconda.

La contesa è stata assai combattuta; a tratti il Vicenza ha dominato nettamente ponendo in risalto una chiarissima differenza di classe; a momenti è saltato fuori animosamente il Mestre, trascinato all'attacco dagli uomini che hanno coperto i ruoli d'ala: Munari e Mason nel primo tempo, e Baldi nella ripresa. La rilevante marcatura di reti da una parte e dall'altra va attribuita allo scarso impegno con cui s'è battuto Cavasin, specialmente in principio, e la scarsa abilità dovuta a mancanza d'allenamento di Camorani, che il Vicenza provava in questa occasione.

Del Mestre si sono distinti oltre i citati Munari, Mason e Baldi, anche Canova e Camozzo; del Vicenza sono piaciuti assai lo sveltito Barbon, Zanollo, Marchetti, Santagiuliana e Zannier.

Il Vicenza parte rapido e al 2' ottiene un primo angolo; al 7' Balbi spreca un'azione cambinata con Barbon. Al 12' Camorani para di fortuna un tiro di Cadei e al 21' e 23', con fortuna, sventa in angolo due azioni dell'irruente Mason. Al 28' segnano invece gli ospiti con un tiro improvviso di Barbon. Un minuto dopo su rigore Smolizza pareggia le sorti e al 39' con un altro rigore, porta in vantaggio il Mestre. Al 40' angolo per gli ospiti.

Molto animata è anche la ripresa. Il Vicenza prende risolutamente il comando e al 2' Marchetti, d'intesa con Barbon, pareggia. Al 7' un tiro di Barbon è respinto dalla base d'un montante; al 15' angolo per gli ospiti e al 16' Barbon, lanciato magistralmente in profondità, segna il terzo punto vicentino. Al 18' azione Balbi-Zanollo, Canova allontana sulla destra e Marchetti infila per la quarta volta la rete di Cavasin. Il Vicenza molla e riprende il Mestre, cosicchè al 21' con decisa azione di Munari che costringe Camorani all'uscita e ad una respinta, Baldi diminuisce il distacco. Al 40' quasi nello stesso modo viene il pareggio mestrino, opera di Munari aiutato stavolta da Astorri. Al 44' angolo pel Mestre.

Mestre: Cavasin; Trevisanello, Canova; Camozzo, Zerbi (De Marchi) Rioda; Mason (Baldi), Smolizza (Franzoi), Cadei (Astorri), Nicoletto (De Pazzi), Munari.

Vicenza: Camorani; Foscarini, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Campana; Marchetti, Barbon, Balbi, Camolese, Zanollo. Arbitro: Parpaiola.

Bollettino della neve

Arabba, 25, far.; Cortina d'Ampezzo, 30 far.; Faloria (Cortina), 30, far.; Falzarego (Cortina), 30 far.; Madonna di Campiglio, 25, far.; Misurina, 25 sciabile; Pocol (Cortina) 30 far.; Pordoi (Livinallongo) 75 far. Villabassa, 10; Passo Giovo 115.

Collaudato un milione di auto
si ritira a vita privata

WASHINGTON, 26

Frank Lovitt, collaudatore di una delle maggiori fabbriche di automobili degli Stati Uniti, ha celebrato giorni fa un giubileo veramente unico nella vita di un uomo: quello di guida della milionesima automobile. Veramente questa volta il Lovitt, che conta già 70 anni, si è limitato a compiere un percorso brevissimo dalla pista di prova, dove la vettura era stata pilotata da un giovane meccanico, alla sala di esposizione. Egli ha voluto in tal modo chiudere definitivamente la sua lunga carriera stabilendo un primato che non potrà essere battuto tanto facilmente.

Le cinque gemelle Dionne
hanno celebrato il settimo Natale

CALLENDER (Ontario), 26

Le cinque gemelle Dionne hanno celebrato ieri il loro settimo Natale. Esse hanno ricevuto in regalo ciascuna un olorogio d'oro a braccialetto, con numerosi altri doni; quindi hanno assistito alla Messa di Natale nella loro cappella, assieme ai genitori.

L'allevamento dei bachi da seta
nei Sudeti duplicato

PRAGA, 26

L'allevamento dei bachi da seta nei Sudeti è stato ulteriormente incrementato, raggiungendo oggi una importanza dieci volte maggiore a quella di prima della annessione al Reich. Le notevoli colture di gelsi già esistenti in quella regione hanno facilitato di molto il compito agli allevatori.

Migliaia di isole
attendono di essere scoperte

BERLINO, 26

Opinione generalmente ripetuta è che tutta la terra sia già stata esplorata e che ormai non resti più nulla da scoprire. Di fatto, l'epoca delle grandi esplorazioni geografiche è da tempo conclusa e nessuno pretenderà più di venirci a dire qualcosa di nuovo sulla Terra del Fuoco e sulle sorgenti dell'Omo. Esaurita la ricognizione di superficie, gli esploratori hanno dovuto rivolgersi alla profondità e all'altezza, è nato Piccard e gli scandagliatori della stratosfera e degli abissi sottomarini. E tuttavia c'è chi pensa che qualche scampoletto di terra da scoprire ci sia ancora e che non sarebbe male invogliasse le curiosità di qualche nuovo Colombo. Uno di questi tali è lo scienziato messicano Zapata il quale afferma che nell'Oceano Pacifico si trova almeno un migliaio di isole la cui esistenza è tuttora completamente ignorata. Questa delle isole è, del resto, una questione abbastanza intricata. Provatevi a domandare a qualcuno quante isole punteggiano un buon atlante: non ne avrete che una risposta sommaria. Per quanto possono essere scientifiche, le carte vi mostreranno spesso come isole dei gruppi o addirittura dei microcosmi di isole. Si calcola così che ci sia in tutto il mondo circa un milione di isole; ma non è difficile siano anche di più. Il sovrano delle Maladive e Laccadive, che nei buoni atlanti vengono segnate con cinque o sei puntolini, porta il titolo di «padre delle 12 mila isole», e non pare ci sia esagerazione in tale titolo se non forse per quanto riguarda l'affare del padre. Tutti avremo letto o sentito parlare almeno una volta nella nostra vita delle Filippine, ma sappiamo quante sono in realtà queste isole dal bel nome di monache? Sono esattamente 7268, e tutte ragguardevoli, la più piccola di esse misurando sempre alcuni chilometri di lunghezza. Il migliaio di isole in cui crede il prof. Zapata è perciò, con ogni probabilità, tutt'altro che una favola e si potrebbe già giurare che verrà il giorno in cui una qualche spedizione si muoverà alla sua scoperta. E se non sarà forse una spedizione di geografi ma soltanto cinematografica, tanto di guadagnato per gli occhi!

Washington e Buenos Aires
saranno congiunte
da una immensa arteria

BUENOS AIRES, 26

Le pressioni degli Stati Uniti sui Paesi dell'America Latina perchè ratifichino al più presto la convenzione di Buenos Aires del 1936, riguardante la costruzione d'una immensa strada panamericana, diventano sempre più insistenti. E' probabile che entro l'anno la ratifica sarà un fatto compiuto e che s'inizieranno subito i lavori per la realizzazione di quest'opera gigantesca grazie alla quale gli Stati dell'intero Continente americano saranno collegati fra di loro con un'ottima via di comunicazione, il cui capolinea settentrionale si troverà negli Stati Uniti e il meridionale in Argentina.

E' facile comprendere lo scopo a cui mirano gli Stati Uniti inducendo gli altri Paesi americani a collaborare alla costruzione di questa arteria. Si tratta del più importante e ardito tentativo che l'America anglo-sassone abbia mai compiuto per diffondere la propria influenza politico-economica nell'America latina.

Finora questa diffusione è stata ostacolata dalla mancanza di buone vie di penetrazione. Le magnifiche strade degli Stati Uniti non trovano, subito dopo la linea di frontiera Stati Uniti - Messico, grandi strade corrispondenti; e la situazione non fa che peggiorare man mano che si scende lungo il centro ed il sud del Continente. Impossibile ad un autotreno carico di merci nordamericane passare dall'uno all'altro paese dell'America latina, senza affrontare rischiose asperità stradali e lunghi giri viziosi. Situazione, questa, che non può non riuscire sgradevole ai produttori nordamericani, primi fra tutti i grandi costruttori di automobili.

La prima idea di eliminare radicalmente questi gravi ostacoli naturali sorse negli Stati Uniti verso la fine del secolo scorso: ma non ebbe fortuna. Il progetto concepito da alcuni tecnici geniali e consistente nella creazione d'una strada che attraversasse longitudinalmente quasi per intero il nuovo mondo parve allora semplicemente pazzesco. Le difficoltà non erano solo di natura topografica, ma anche di natura finanziaria. Il costo di costruzione avrebbe raggiunto cifre altissime, il che avrebbe imposto alle popolazioni un formidabile sforzo tributario, troppo gravoso per la maggior parte dei piccoli Stati dell'America centrale e meridionale.

Il progetto fu dunque messo da parte e non se ne parlò più per un pezzo. Intanto l'aviazione compiva enormi progressi, sicchè si cominciò ad accarezzare l'idea di realizzare l'unità panamericana di comunicazioni mediante la creazione d'una rete di servizi aerei, affidati a grossi e potenti apparecchi. Il problema fu discusso a varie riprese e soprattutto nel 1928, ma si finì con il rendersi conto che il mezzo di trasporto aereo non avrebbe mai potuto sostituire con successo quello terrestre. L'automobile manteneva i propri vantaggi di fronte all'aeroplano, sia per ciò che riguardava la facilità e l'economia dei trasporti ,sia per la quantità di merce trasportabile.

Il Governo di Washington, più che mai deciso a favorire l'espansione economica nazionale, ripensò al primitivo progetto stradale. Poichè la costruzione «ex novo» d'una arteria panamericana avrebbe imposto troppo gravi sacrifici finanziari, si concepì una soluzione di compromesso: utilizzare cioè le strade già esistenti negli Stati dell'America Latina, perfezionandole e collegandole fra loro e con quelle degli Stati Uniti.

Presentata sotto questo aspetto l'impresa apparve ai Governi dell'America latina molto più facilmente realizzabile. Essi quindi non si opposero alla convocazione di una Conferenza panamericana destinata a studiare a fondo il problema ed eventualmente a fissare le direttive per passare dalla discussione all'azione.

La conferenza si riunì nel dicembre 1936 a Buenos Aires. Dopo lunghi dibattiti, i delegati dei vari paesi si misero d'accordo e firmarono una convenzione per la pronta costruzione d'una grande strada collegante tutte le Capitali degli Stati americani. Si creò in quell'occasione un Comitato finanziario, incaricato di discutere e risolvere tutti i problemi inerenti al finanziamento dell'impresa.

Pareva dunque che si fosse alla vigilia dell'inizio dei lavori, quando, al momento della ratifica della convenzione, la maggior parte degli Stati firmatari cominciò a nicchiare. Non che ripudiassero l'idea di un collegamento stradale interamericano, ma erano del parere che la convenzione di Buenos Aires non li garantiva contro una poco equa distribuzione dei pesi finanziari necessari per il compimento dell'impresa. Così solo gli Stati Uniti, il Messico, il Salvador ed il Nicaragua procedettero alla ratifica. Gli altri se ne astennero in attesa che il problema finanziario venisse pienamente risolto. La Casa Bianca non si scoraggiò: al cotrario, si rimise tenacemente all'opera per eliminare le ultime esitazioni dei firmatari. Questi finirono con l'accettare la proposta d'una nuova Conferenza, che si riunì all'Avana nel luglio di quest'anno e giunse all'accordo sulle basi seguenti: il comitato finanziario creato con la Convenzione di Buenos Aires avrebbe proceduto ad un nuovo esame della ripartizione di oneri; esso avrebbe risolto il problema tenendo conto non solo della capacità economica di ciascun Stato e dei sacrifici che avrebbe chiamato a sostenere, ma anche i vantaggi che esso ritrarrebbe dalla costruzione della strada.

Così, raggiunto l'accordo di principio, pare che nulla più si opponga alla generale ratifica della convenzione. Del resto parecchi paesi finora astenutisi dalla ratifica si sono già piegati alle istanze degli Stati Uniti o han compiuto importanti lavori parziali: così, per esempio: il Perù ha già spinto le proprie strade fin sulla linea di confine con lo l'Equatore e dil Cile, eliminando ogni serio ostacolo al collegamento fra le tre capitali: Lima, Quito, Santiago. Fra qualche anno sarà dunque possibile salire in automobile a Washington, scendere nel Messico, percorrere le repubblichette dell'America centrale: Guatemala, Salvador, Nicaragua, Costarica, Panama — toccare in Columbia il continente sudamericano, scendere ancora attraverso l'Equatore ed il Perù, fin nel Cile, sboccare sull'Atlantico a Buenos Aires e poi tornare indietro percorrendo l'Argentina, l'Uruguay, il Brasile, il Venezuela.

Nessuna strada al mondo potrà competere per lunghezza con una simile arteria.

Non si può disconoscere che gli imperialisti e gli industriali nord-americani vedono grande e non indietreggiano dinanzi ad alcuna difficoltà, ad alcuno sforzo pur di facilitare la realizzazione dei propri piani espansionistici e favorire i propri affari.

Critiche di repubblicani
alle autorità di Panama

NUOVA YORK, 26

I deputati repubblicani Harness e Branley, di ritorno da un viaggio di ispezione nella zona del Canale di Panama, hanno aspramente criticato le misure di difesa che vi sono prese.

Specialmente Harness ha severamente deplorato l'atteggiamento del Governo di Panama di fronte alla questione della difesa del canale, e lo ha accusato «di intracciare con ogni mezzo l'attività degli Stati Uniti nella zona del canale, adibendo ai lavori in corso schiere di lavoratori pigri e incompetenti».

Aeroplani rapidissimi
sulle principali linee sovietiche

MOSCA, 26

Il capo dell'amministrazione dell'aviazione civile della U. R. S. S. Molokof, ha fatto dichiarazioni alla stampa, dicendo che nel 1941 il servizio viaggiatori sarà effettuato sulle principali linee aeree con aeroplani rapidissimi. La velocità dei servizi da Mosca verso Leningrado, Kiew, Odessa e Tasckent, verrà aumentata di circa 70 chilometri all'ora, mentre nuove linee aeree uniranno Mosca a Riga, Kovno e Tallin.

Curiose assicurazioni americane

NUOVA YORK, 26

Oltre alle solite assicurazioni che vengono concluse in tutti i paesi, l'America annovera dei contratti curiosissimi. Giovani sposi si assicurano in caso di nascita di gemelli per poter sopperire alle maggiori spese richieste. Una coppia di sposini aveva recentemente chiesto di assicurarsi contro l'eventualità di un parto trigemino e la società, dopo di essersi accertata che tanto nella famiglia del marito quanto in quella della moglie non si era mai verificato tale fenomeno, concluse il contratto fissando un tasso modicissimo Ma il destino volle che i trigemini venissero alla luce, per cui la società dovette sborsare un capitale cospicuo.

E' d'uso per le stelle cinematografiche di assicurarsi contro i danni che possano toccare alla loro bellezza; una sola volle assicurare la sua «bruttezza» e fu la nota attrice francese Polaire che, com'è noto, doveva alle sue caratteristiche fattezze antiestetiche i suoi pingui contratti.

La Romania legionaria
Un'intervista con il capo della "Guardia di ferro„

BUCAREST, 26

Horia Sima, vice-presidente del Governo e comandante del movimento legionario, è un uomo sulla trentina ed è oriundo dalla Transilvania. Egli fu uno dei più stretti collaboratori di Codreanu e ne è oggi il successore spirituale. Infatti, lo stesso «Capitano» designò Sima suo sostituto e allorquando Codreanu fu assassinato nel novembre del 1938, Sima asunse senz'altro il comando della «Guardia di Ferro». Come tanti altri egli dovette sopportare persecuzioni d'ogni sorta. Non appena tornò dall'estero, dove aveva dovuto rifugiarsi, fu gettato in prigione.

Le autorità di allora non osarono però ripetere con lui «l'esperimento Codreanu», anzi, nelle ultime giornate critiche del passato regime, fu rivolto ripetute volte a Sima l'invito di mettersi a disposizione del traballante Governo di Giburtu, per salvare all'ultimo momento il crollante edificio dello Stato. Sima però rifiutò e sferrò invece l'attacco decisivo; il 3 settembre scorso la «Guardia di Ferro» s'impadronì di Bucarest, Kronstadt e Constanza ed il regime di Carol II fu spazzato via in meno di 24 ore.

Qual'è il programma politico del nuovo Governo? Quali sono gli aspetti ed i fini del Movimento legionario, diventato padrone della Romania?

A tali domande Horia Sima ha dato chiara risposta in una recente intervista. Egli, innanzi tutto, ha tenuto a precisare che il Movimento legionario e lo Stato non sono identici. La posizione giuridica di esso Movimento è definita nell'apposita legge del 15 settembre scorso, in cui v'è scritto che il Movimento legionario è l'unico ad essere riconosciuto nel nuovo Stato; esso ha il compito di sollevare moralmente e materialmente il popolo romeno, incrementandone le energie creatrici. Il generale Antonescu è il Capo dello Stato. Horia Sima è il comandante del Movimento legionario. Ciò nonostante, ha rilevato Sima, la Legione effettua un certo controllo sullo Stato, occupando con i suoi uomini i posti più importanti mentre lo Stato, a sua volta, si rivolge alla Legione per trarne gli elementi destinati ad assumere le cariche di maggiore responsabilità.

L'influenza del Movimento legionario andrà man mano aumentando, con la progressiva realizzazione dei compiti educativi miranti ad abbracciare l'intera Nazione. La Legione ha davanti a sè un ben definito programma sociale, la cui messa in atto ha inizio con l'istituzione di un'opera legionaria di assistenza invernale. La meta principale, però, di questo programma sociale è quella di sollevare il livello generale della vita della popoazione romena.

Venendo poi a parlare della politica estera, Horia Sima ha detto che essa, pur restando compito precipuo dello Stato, seguirà senza dubbio l'indirizzo che le verrà dato dalla Legione. E per il Movimento legionario la politica estera non costituisce più un problema. La linea da seguirsi è ben chiara e definita. La Romania ha rotto tutti i ponti che l'univano al passato. La politica del nuovo Stato romeno è quella intonata sull'Asse Roma-Berlino.

Ideologicamente parlando, il Movimento legionario si sente stretto da vincoli di affinità spirituale alle tre grandi Rivoluzioni dell'Italia di Mussolini, della Germania di Hitler e della Spagna di Franco, perchè anch'esso eleva l'idea della Nazione a base di tutta l'organizzazione politica, economica e sociale dello Stato. La Romania legionaria si sente altresì solidale con le Potenze dell'Asse nella loro lotta contro il materialismo e contro il decrepito spirito delle plutocrazie, poichè questa lotta non tende soltanto ad una revisione dei confini nazionali, ma ispira piuttosto ad un avvenire di pace, di prosperità e di giustizia per l'Europa intera.

Diminuisce la disoccupazione
in Belgio e in Olanda

BRUSSELLE, 29

Con una rapidità veramente straordinaria è diminuita la disoccupazione nel Belgio ed in Olanda. Subito dopo la fine delle ostilità in questi due Paesi la disoccupazione raggiunse cifre impressionanti. Malgrado la breve durata della guerra, la vita economica aveva subito un arresto quasi totale e le forze lavorative, d'un tratto disponibili con la smobilitazione dell'Esercito, non trovareno quindi modo di occuparsi. Alla metà di giugno — informa l'«Agenzia Centraleuropa» — vi erano in Belgio circa 600 mila disoccupati ed in Olanda 420 mila, cifre queste oltremodo rilevanti se si tien presente l'esiguità della popolazione.

Già nel mese di luglio, però, il numero dei disoccupati in Olanda era ritornato al livello dell'anno precedente ed ora esso è ulteriormente diminuito. Nel Belgio, che ebbe a soffrire maggiormente sotto le conseguenze della guerra, ai principi di novembre il numero dei disoccupati era ancora di 100 mila superiore a quello dell'anno scorso; nel mentre però esso ha subito un'ulteriore diminuzione. In Olanda i soldati che dopo la smobilitazione non trovarono occupazione vennero impiegati ai lavori di sgombero delle macerie. Inoltre 70 mila lavoratori belgi e 79 mila olandesi hanno trovato occupazione in Germania.

La Germania aumenta
il suo contingente suino

BERLINO, 29

L'abbondante raccolto di patate di quest'anno ha indotto l'Ente dell'alimentazione del Reich ad invitare gli allevatori di bestiame ad aumentare il loro contingente suino, dato che i risultati ottenuti nel passato con l'ingrassamento dei maiali mediante mangimi a base di patate sono stati oltremodo soddisfacenti. Si calcola così di poter garantire lo assoluto soddisfacimento del fabbisogno nazionale di carne suina nel prossimo inverno.

L'inizio del processo
contro Gamelin e Daladier

BASILEA, 26

Si ha da Vichy che tra qualche giorno si inizierà a Riom il processo all'Alta Corte di giustizia francese contro l'ex generalissimo Gamelin l'ex capo del governo Daladier e gli ex ministri dell'aeronautica Guy la Chambre e Pierre Cot, quest'ultimo contumace.

Stando al settimanale *Candide*, i principali capi di accusa riguardano la sproporzione enorme delle forze aeree con la conseguente assoluta padronanza del cielo da parte dei tedeschi e la rottura del fronte della Mosa che ha trovato il comando francese del tutto impreparato.

La popolazione del Manciukuò
é di oltre 43 milioni

TOKIO, 26

Secondo un censimento fatto nel mese di ottobre u. s., la popolazione dell'impero del Manciukuò risulta essere ora di 43 milioni 231 mila abitanti.

La Banca di Yokohama e la Banca di Giava hanno concluso un accordo che mira a rendere più agevoli gli scambi commerciali tra il Giappone e le Indie Orientali Olandesi.

La Serbia sotto l'incubo
di una nuova inondazione

ZURIGO, 26

Le informazioni giunte qui dalla Jugoslavia recano che nuve intemperie si sono avute in quella regione. Si è sempre sotto l'incubo che un'altra inondazione devasti i paesi rivieraschi del Danubio in seguito all'ostruzione delle famose Porte di Ferro, dovuta al ghiaccio.

Presso Passarovic un'autocorriera con un certo numero di soldati è rimasta bloccata dalla neve ed ha potuto aver soccorso da una pattuglia di gendarmi dopo una sosta di mezza giornata. Nella Serbia meridionale le forti nevicate hanno interrotto le comunicazioni. Parecchi servizi automobilistici hanno sospeso il traffico. In alcuni posti le vetture sono rimaste bloccate dalla neve e i viaggiatori hanno dovuto a grande fatica aprirsi un varco in uno spesso strato di neve per giungere ai centri abitati più vicini.

In parecchie località si comincia sentire una inquietante penuria di viveri e di medicinali. Anche sulla costa adriatica dopo alcuni giorni di sole la temperatura si è improvvisamente abbassata e la neve è caduta abbondantemente. Il mare tempestoso impedisce buona parte della navigazione.

Freddo e caldo in Russia

STOCCOLMA, 26

I grandi geli sono già incominciati in Siberia; ad Irkutsk sono stati registrati 39 gradi sotto zero; in una località situata alla frontiera sibero-cinese —42 ed a Bokjyb, nella regione delle miniere d'oro, —50. A Mosca il termometro ha segnato —10, mentre nelle zone petrolifere si è registrata una temperatura eccezionalmente calda per la stagione: 25 gradi sopra zero.

Freddo intenso in Francia

CLERMONT FERRAND, 26

In tutta la Francia e sopratutto nelle alte regioni centrale entinua la temperatura polare e forti nevicate.

Nelle vallate il termometro ha segnato a mezzogiorno otto gradi sotto zero.

Nella regione di Tolosa, generalmente temperata, sono stati registrati 12 gradi sotto zero

Anche la stanchezza
vinta dalle vitamine

MONACO, 26

Quello che la nostra epoca richiede a ciascuno di noi in fatto di rendimento è, non di rado, superiore alle nostre forze. Il vecchio adagio classico «ultra posse nemo tenetur» serba tutta la sua teorica saggezza; eppure, in pratica le esigenze della nostra vita dinamica non conoscono pietà. Su tutti i settori carriera e successo dipendono più che mai dalla rapidità dell'intuizione e dell'attuazione, dalla resistenza al lavoro e dal baluardo di energia che possiamo opporre agli inevitabili assalti degli agenti disgregatori.

Ecco perchè tutti — e specialmente i lavoratori del pensiero — temono il fenomeno della stanchezza come il loro più temibile nemico. Ma come vincerlo? Allorchè si presenta, ricorriamo per lo più all'uno od all'altro stimolante che ci permettano di condurre a termine un lavoro già iniziato e quasi sempre urgentissimo. Ma è chiaro che ne otterremo solo un beneficio transitorio e che l'espediente non può essere eletto a sistema. Bisogna ben riflettere che la stanchezza è uno stato naturale. Periodi di stanchezza sono necessari all'organismo per elaborare ed immagazzinare forze nuove, sopratutto per chiamare in prima linea di combattimento le lontane riserve del corpo. Senonchè alla maggior parte degli stimolanti questi fattori di riserva mancano quasi tutti, come osserva il prof. Morell nella «Deutsche Medizinische Wochenschrift».

Per intensificare il rendimento di un intellettuale è, invece, necessario somministrare all'organismo dei cosidetti biocatalizzatori, non solo in dose abbondante, quanto anche nel dovuto rapporto reciproco voluto dalla natura. Ora, ai biocatalizzatori più importanti appartiene la combinazione vitamina C più vitamina B (vitamina B1, B2 e acido nicotinico). Solamente quando si verifichino queste condizioni l'organismo è in grado di mettere in pieno valore il glucosio che è la più efficace delle sostanze nutritive. Partendo da queste premesse, alcuni biochimici tedeschi son riusciti a produrre un preparato cui hanno posto il nome di «Vitamultin» il quale è costituito da una combinazione di acido fosforico del glucosio con aggiunte determinate dosi di vitamine.

Il maggior rendimento ottenuto dai soggetti che hanno fatto uso di detto preparato è suscettibile di venir misurato e rappresentato graficamente. Di essenziale importanza è il fatto che, trascorso il periodo dell'azione attiva esercitata dal farmaco, lo si può prendere di nuovo senza tema che l'organismo finisca per risentirne il menomo danno; giacchè esso non stimola con violenza morbosa energie preesistenti e mortificate, cioè denutrite, bensì le potenzia con un alimento biologicamente prezioso.

La flotta della Lettonia e dell'Estonia
nel sistema dell'U. R. S. S.

MOSCA, 26

Il Commissario del Popolo per la Navigazione marittima dell'U. R. S. S. dopo l'incorporazione delle repubbliche baltiche nel sistema politico russo ha costituito due nuove imprese statali di navigazione e precisamente una per la Estonia son cede a Reval ed una per la Lettonia con sede a Riga.

L'Estonia — informa in proposito l'«Agenzia del Mare» — aveav 128 navi a vapore per complessive 147 mila tonnellate e 153 navi a vela per tonnellate 15.428. La marina mercantile della Lettonia aveva invece 102 navi per complessive tonnellate 192 142 delle quali 89 a vapore.

27 Dicembre

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XIX

NOTIZIE RECENTISSIME

NOBILE GARA DI OFFERTE NELLA RICORRENZA NATALIZIA

Tutto il popolo italiano

stretto intorno ai suoi soldati

I doni dei Sovrani e del Duce

ROMA, 27

Le organizzazioni del Partito e del Regime, le gerarchie federali e dei Fasci e le sezioni del Dopolavoro, hanno svolto anche in quest'anno, e in tutta l'Italia, attraverso il sistema capillare che, movendo dai grandi centri, raggiunge i paesi e borghi più lontani, un'attività diligente e affettuosa che ha portato alle categorie meno abbienti la voce del Regime.

E dalle cifre — che ancora non si possono conoscere nella loro compiuta misura e che solamente da taluni centri sono giunte — si rileva come l'Italia fascista, attraverso le organizzazioni del Regime, abbia sentito, al termine di quest'anno, che è di potenza e di passione guerriera, una sua più intima e concreta fusione con i combattenti i quali, di fronte al nemico, riaffermano ed esaltano i valori morali e costruttivi del popolo italiano.

A Roma, in un solo mese, le visitatrici fasciste hanno distribuito sinora, in accordo con le autorità militari, quindici mila pacchi ai feriti ricoverati negli ospedali e ai combattenti in transito. Il giorno del Natale, a tutte le famiglie dei richiamati, sono stati offerti, attraverso i gruppi rionali, trenta mila pacchi-soldato.

A queste cifre va aggiunto l'assieme dei doni del Dopolavoro che sta svolgendo la sua vasta opera per la Befana del soldato. Codesta attività è continua, incessante, sempre più fertile sempre più densa di risultati. Si è lavorato e si lavora con appassionata attività dappertutto. Le donne fasciste d'ogni categoria — e moltissime popolane — così nei laboratori come nelle case loro, e gli studenti delle scuole di ciascun ordine, non hanno esitato a consacrare spontaneamente tempo e lavoro perchè al combattente giunga la voce amica e riconoscente del popolo, anche il più minuto, anche il più umile. E donne e studenti stanno predisponendo indumenti di lana per i pacchi che settimanalmente raggiungono il soldato in guerra. In talune scuole elementari gli alunni hanno dato i loro risparmi modesti perchè siano tramutati in un segno di amore e di ammirazione. La Federazione mutilati e la rappresentanza dell'Opera nazionale invalidi di guerra, hanno raggiunto, con il loro amorevole gesto, le famiglie dei legionari, dei mutilati, dei richiamati, le vedove e gli orfani degli invalidi e i feriti ricoverati negli ospedali.

Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno visitato i feriti, offrendo loro doni natalizi. Il regalo del Duce è stato portato dal sottosegretario Guzzoni ai ricoverati nell'ospedale militare del Celio.

A Milano, attraverso le organizzazioni dei gruppi fascisti e del Dopolavoro, cinquantamila pacchi-soldato hanno recato, alle famiglie dei camerati e ai richiamati alle armi, l'espressione devota del popolo per i combattenti e per la grandezza della Patria.

In taluni centri — come a Torino — un pranzo natalizio è stato offerto ai militari del presidio. Intorno ai camerati in grigio verde la popolazione ha manifestato il suo affetto riconoscente. Cinquecentosessanta pacchi sono stati donati ai figli dei richiamati ospiti della colonia permanente "Tre Gennaio". A tutti i feriti è stata donata una penna stilografica. I militari hanno dimostrato, con calorose manifestazioni, il loro gradimento ed hanno subito chiesto di potere inaugurare il dono scrivendo al Duce. I manoscritti saranno raccolti ed inoltrati a cura del Fascio femminile, il quale ha offerto il pranzo di Natale a numerosi soldati presso la scuola di economia domestica, le cui allieve hanno confezionato e servito il pasto. Intanto, al Dopolavoro continuano ad affluire le offerte per i pacchi-dono ai combattenti e che saranno inviati ai reparti operanti.

A Trieste la manifestazione per il Natale del soldato è stata celebrata in moltissimi sodalizi cittadini e specialmente nei dopolavoro tanto in città che in provincia. All'offerta dei doni hanno partecipato, in nobilissima gara, le più diverse categorie di cittadini. Il Dopolavoro provinciale si è soprattutto preoccupato dei soldati ricoverati presso gli ospedali militari, per i quali ha confezionato un pacco-strenna.

Generosissime, anche a Bologna, sono state le offerte dei gruppi rionali e dei dopolavoro, dei vari enti cittadini, delle ditte e dei privati per i combattenti.

Continuo è stato l'afflusso di popolo tra cui erano giovani operaie ed operai, negli ospedali militari per portare ai soldati feriti un dono e una parola di riconoscenza.

Non altrimenti si è fatto — nella misura a ciascun centro consentita dalla densità della popolazione — in ogni capoluogo di provincia e in ogni comune, a Roma ed a Milano, a Torino ed a Bologna, come in ciascuna città d'Italia. Non sono giunte, sino ad ora — come si è detto — se non le prime cifre sommarie. Esse preannunciano una imponente documentazione e dicono come, dappertutto, il dono che le organizzazioni del Partito, espressione compatta dell'anima popolare, distribuivano, abbia suscitato manifestazioni di profondo cameratismo.

Anche l'assegnazione dei Premi della notte di Natale per significativi atti di bontà umana, è stata compiuta alzando il pensiero ai soldati che con sicure prove di entusiasmo e di sacrifici, illuminano il nome della Patria, nel tempo e nella storia. Provvidenze e previdenze non meno significative ha portato ai combattenti e alle loro famiglie, la voce del Regime nel settore dello spirito. La notte della vigilia di Natale, le stazioni dell'EIAR hanno ritrasmessa la parola e la voce dei combattenti giunte dai vari fronti sui quali l'Italia, impegnata contro un formidabile nemico, misura la sua potenza.

Spettacoli cinematografici per i feriti in guerra, si sono svolti anche negli ospedali di Ancona, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Forlì, Genova, Livorno, Napoli, Piacenza e Pisa e nelle rispettive provincie. Gli spettacoli cinematografici, con filmi esaltanti l'eroismo e con documentari LUCE si sono iniziati e conclusi con il saluto al Re Imperatore e al Duce. Dovunque i soldati hanno manifestata la loro riconoscenza e la loro soddisfazione.

Così si è concluso il Natale dell'Italia fascista. Serenità di spirito, consapevolezza di potenza e una forza unica e compatta; le armi, l'incudine e l'aratro. Tutta la grande famiglia del combattentismo si riconosce e si ritrova nel popolo fascista. Il popolo fascista si stringe saldo, con il suo spirito e con la sua certezza, intorno al combattente.

Il Natale fiumano

celebrato al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 26

Il Ventennale del Natale di sangue è stato oggi celebrato al Vittoriale degli Italiani con rito semplice e austero. Alla cerimonia presenziavano il federale di Brescia, il rappresentante del prefetto di Brescia ed i rappresentanti della città di Fiume, delle Federazioni di Milano, Trento, Zara, Bologna, di due gruppi rionali milanesi e di altre innumerevoli associazioni intervenute con labari e gagliardetti. Prestavano servizio d'onore il battaglione d'assalto del 77.o Fanteria, reparti della Gil, della Milizia, fascisti e legionari fiumani con tutte le autorità della zona. Erano pure intervenuti i congiunti dei Caduti fiumani. Dopo la funzione religiosa, i presenti si sono raccolti attorno alla tomba del Comandante e alle arche dei Caduti delle Cinque giornate, dove il federale di Brescia ha fatto il rituale appello.

La Sovrana consegna i doni

ai ricoverati dell'Istituto encefalitici

ROMA, 26

Come di consueto, nel pomeriggio di Natale la Regina Imperatrice si è recata a visitare gli ammalati dell'istituto « Regina Elena » per la cura degli encefalitici, ad ognuno dei quali ha personalmente consegnato pacchi con doni natalizi.

Franchigia daziaria per rottami

provenienti dalla Libia, A. O. I. Rodi, Zara e zona del Carnaro

ROMA, 26

In seguito alle vive premure fatte dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, dal Governo delle Isole italiane dell'Egeo e dai vari Enti interessati, perchè sia consentita la franchigia daziaria per i rottami metallici provenienti dalla Libia, dall'Africa Orientale Italiana, da Rodi, da Zara e dalla zona franca del Carnaro, destinati a centri di raccolta nell'interno del Regno, il Ministero delle Finanze ha predisposto, di concerto con gli altri Ministeri interessati, un provvedimento legislativo, con il quale viene consentita la franchigia dal dazio all'introduzione nel Regno per i detti materiali. E ciò in vista della opportunità e convenienza, nell'attuale contingenza, di favorire l'introduzione nel Regno, in esenzione doganale, di tali specie di materiali, raccolti nei suddetti territori.

Il miracolo dei fiori

e la sagra della maternità

BRA, 26

Favorita da una meravigliosa giornata di sole, ieri una folla numerosissima si è recata al Santuario della Madonna dei fiori ed ha così assistito al rinnovarsi della miracolosa fioritura del pruno selvatico che, dal 1336, ogni anno si realizza in questi giorni delle feste di Natale. Il grande e incolto cespuglio di pruni è apparso tutto rigoglioso di migliaia di bianchi fiorellini, anche più belli del solito, in confronto di alcune giornate di rigida tramontana che ha soffiato sino alla vigilia di Natale su tutta la vasta pianura ammantata di neve.

I fiori, ch'erano sbocciati improvvisamente a dimostrare la protezione della Vergine per la difesa della maternità di Egidia Mathis, offrono ora l'occasione per la gentile sagra della maternità che si svolge portando al Santuario tutti i bambini in fasce per essere benedetti. Domenica 29 e martedì 31 dicembre avranno luogo due solenni funzioni al Santuario dedicate ad invocare la protezione sui nostri valorosi soldati combattenti sui vari fronti. In questi giorni moltissimi forestieri accorrono da ogni parte a contemplare il pruneto meraviglioso. La direzione del Santuario non distribuisce più i ramoscelli di fiori se non a coloro che li debbono inviare ai figli combattenti al fronte.

Assurdi progetti

per riattivare la navigazione greca

ROMA, 26

Secondo statistiche americane, dopo l'inizio delle ostilità in Grecia il 93 per cento del tonnellaggio mercantile mondiale (compreso la grande flotta commerciale degli Stati Uniti) si trova direttamente e indirettamente impegnato nel conflitto. Non è tuttora prevedibile in qual modo la flotta mercantile ellenica possa trovarsi, per l'avvenire, a disposizione della Gran Bretagna.

Il tonnellaggio greco, che ammonta a 1,9 milioni di tonnellate lorde, rappresenta una aliquota importante del patrimonio nazionale della Grecia; e mentre una piccola parte della flotta d'oltremare era impiegata nel traffico mediterraneo e tra la Grecia e l'oltremare, la maggior parte era adibita alla navigazione atlantica. Poichè il servizio da Istanbul e dal Pireo verso i porti degli Stati Uniti, via Gibilterra, è stato completamente sospeso, si progetta ora di dirottare le navi da e per Nuova York attraverso il Canale di Suez e il Capo di Buona Speranza. Ma non sembra — rileva la « Radio Nazionale Italiana » — che la navigazione nel Mar Rosso sia tanto tranquilla da permettere lo svolgersi di un traffico regolare. Se così fosse, l'Inghilterra non avrebbe abbandonato questa comoda via per i suoi traffici con le Indie. Riteniamo piuttosto che l'idea di congiungere la Grecia agli Stati Uniti attraverso Suez rimarrà per tutta la durata della guerra allo stato di progetto.

Vincere! E vinceremo

Un discorso di Farinacci

ai fascisti di Cremona

CREMONA, 26

Nel pomeriggio si è svolto il rapporto annuale del Fascio di Cremona il quale ha dato luogo ad una imponente dimostrazione di fede fascista e di indefettibile devozione al Duce. Tutti i fascisti del capoluogo si sono adunati al Teatro Ponchielli dove sul palcoscenico, coi gagliardetti delle squadre d'azione, erano le autorità e le gerarchie e gli squadristi i quali hanno accolto Farinacci, al suo ingresso sul palcoscenico, con ripetute acclamazioni all'indirizzo del Duce mentre la fanfara degli avanguardisti intonava « Giovinezza ».

Dopo la relazione del vice segretario federale reggente, il quale ha rilevato la saldezza e l'efficienza del Fascismo cremonese durante l'anno XVIII, ha preso la parola Farinacci il quale ha detto che la fede e la disciplina del Fascismo cremonese non possono, nè potranno mai essere turbate. Ricordato che il popolo italiano, il vero, autentico popolo lavoratore, dà esempi di magnifica compattezza e disciplina, Farinacci ha inviato un saluto all'alleata Germania. Italia e Germania sono fuse oggi in una sola volontà: Vincere! e vinceremo — o camerati — ha detto Farinacci —. Ne siamo maggiormente convinti, specie ora, che il nemico si è imbaldanzito per i recenti successi ottenuti.

Esaminati e valutati questi successi, Farinacci ha ricordato che in Africa l'Inghilterra ha compiuto il suo più grande sforzo. Ma non una battaglia decide la vittoria e noi italiani siamo ammaestrati in ciò da una lunga esperienza; l'eroismo dimostrato ancora una volta dall'Esercito italiano, è sicuro affidamento di una prossima, certa, travolgente vittoria. Il popolo italiano deve però essere all'altezza dell'ora, come lo sono i nostri magnifici combattenti.

Dopo aver dichiarato — fra gli applausi vivissimi dei presenti — che Churchill male crede se spera di dividere il popolo italiano da Mussolini, l'oratore soggiunge: « Una risposta al mendacio natalizio di Churchill è già stata data dalla stampa italiana; l'altra, la migliore, la daranno le nostre truppe ». E Farinacci ha terminato il suo travolgente discorso affermando che il popolo italiano, il quale, già si è creato una coscienza di guerra, deve maggiormente sentire questa coscienza, giacchè esso deve essere sicuro che la vittoria sarà nostra. I sacrifici dei soldati, magnifici combattenti, e del popolo, stretto intorno al Duce, faranno grande la nostra generazione. Ringraziamo Iddio di essere stati eletti ad artefici di questa missione di civiltà e di giustizia.

La fine del discorso ha dato luogo ad una vibrante dimostrazione all'indirizzo di Mussolini, dimostrazione che si è protratta a lungo mentre tutti i fascisti in piedi cantavano « Giovinezza ». Alla fine dell'imponente raduno, conclusosi con il saluto al Duce, così come era stato aperto, è stato inviato al Fondatore dell'Impero un telegramma di devozione e di fede nell'immancabile vittoria.

Profonda impressione a Londra

per il rapporto di Graziani

STOCCOLMA, 26

I giornali pubblicano corrispondenze da Londra che mettono in rilievo che il rapporto Graziani ha provocato grande scalpore a Londra facendo ammutolire gli schiamazzatori che fino a ieri insinuavano che il popolo italiano non potrebbe sopportare la verità.

Il rapporto e la sua pubblicazione della stampa italiana è una potente prova della sicurezza e dell'infrangibile fede che animano il comando e il popolo italiano che per nulla sono scossi dall'episodio di Sidi el Barrani.

Lo sforzo bellico dell'Italia

sottolineato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 26

La *Gazeta de Noticias*, commentando il discorso di Churchill, elenca le cifre dell'immenso contributo di sangue apportato nella passata guerra dall'Italia, la cui vittoria fu decisiva per le sorti del conflitto ed afferma che attualmente lo sforzo italiano nel Mediterraneo ed in Africa annulla la potenza dell'Home Fleet nell'Atlatinco settentrionale e indebolisce la difesa delle Isola britanniche.

Padre Gemelli ferito

in un incidente d'auto

BOLOGNA, 26

Una sciagura della strada è accaduta stamane, nei dintorni della nostra città, e di essa è rimasto vittima, per fortuna non in modo preoccupante, Padre Agostino Gemelli, dei Minori, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nei pressi di Anzola dell'Emilia, poco dopo le ore 10.30, un'automobile transitava, diretta alla nostra città. La macchina, ad un tratto, causa lo strato gelato della neve abbondantemente caduta nei giorni scorsi, perdeva il controllo e andava, così slittando, per un breve tratto uscendo dalla carreggiata e urtando contro un palo, prima di finire nella campagna.

Nell'incidente, mentre l'autista rimaneva illeso, Padre Agostino Gemelli riportava la frattura del femore destro e altre contusioni minori. Soccorso da alcuni contadini vicini, i quali gli prestavano le prime cure, l'illustre religioso veniva poi affidato ai vigili del fuoco, prontamente accorsi con la autolettiga. Trasportato all'Istituto ortopedico Rizzoli, Padre Gemelli vi è stato ricoverato e i sanitari gli hanno prestato le più affettuose e sollecite cure.

Villaggio cadorino

semidistrutto dal fuoco

PIEVE DI CADORE, 26

La mattina di Natale verso le ore 6 nel villaggio di Vinigo frazione del comune di Vodo di Cadore, scoppiava improvvisamente un incendio che trovando facile alimento in vecchie case costruite gran parte in legno con i coperti a scandole di larice, alimentato dal vento gelido, in pochi minuti trasformò l'abitato in un enorme braciere i cui riflessi si notavano perfino sui monti Pelmo, Dubbiea, Antelao e Duranno.

Prontamente si portavano sul luogo del sinistro i vigili del fuoco delle sezioni di Pieve, Cortina, Belluno ed altri paesi delle vallate del Boite e Piave, gli alpini del battaglione «Pieve Cadore», Carabinieri, Milizia Forestale, Fasci cadorini e Gil, e tutti uniti svolsero un immane lavoro d'estinzione e d'isolamento, salvando numerose case, la chiesa di S. Giovanni e le scuole. Andarono completamente distrutte oltre una ventina di case d'abitazione con annessi fienili, scorte diverse d'uso domestico e qualche quadrupede.

Sono pure giunti sul luogo dell'incendio il Prefetto, il Federale e il Questore di Belluno, nonchè le autorità dell'Oltre Chiusa e di Pieve di Cadore, le quali provvidero in giornata al ricovero nei paesi vicini degli abitanti rimasti senza tetto, distribuendo subito ai sinistrati viveri e biancheria.

Certezza di vittoria

Il Führer al fronte

parla alle truppe e agli operai

BERLINO, 27

Il Fuehrer ha visitato le truppe e gli operai tedeschi dislocati sul fronte occidentale. Egli ha sostato in prima linea fra i soldati delle varie armi che da mesi stanno combattendo contro l'Inghilterra.

Durante una sosta tra i lavoratori dell'organizzazione Todt, in prossimità di una batteria costiera a lunga portata, il Fuehrer ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha riaffermato la certezza dell'immancabile vittoria, dando la parola d'ordine per il nuovo anno.

Successivamente il Fuehrer ha visitato tutte le varie batterie dislocate sul fronte e, passando per Boulogne, ha sostato presso alcune squadriglie di aviatori ai quali ha rivolto nuove forti parole sulla certezza della vittoria che arriderà alle forze dell'Asse.

Il Fuehrer ha poi continuato la sua ispezione di tutti i reparti dislocati lungo il fronte, accolto ovunque dal fremente entusiasmo delle truppe e degli operai che lavorano insieme con essi.

Il bollettino germanico

Nessun avvenimento nel giorno di Natale

BERLINO, 26

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« Nessun particolare avvenimento si è verificato nella notte dal 24 al 25 e il giorno 25 dicembre.

I delitti della Raf

Un ospedale francese

bombardato dagli inglesi

Trenta morti estratti dalle macerie

BERLINO, 26

Nella notte sul 24 dicembre aerei britannici hanno lasciato cadere bombe esplosive e incendiarie sulla città di Luneville. Un ospedale è stato colpito da una bomba esplosiva e trenta francesi vennero estratti cadaveri dalle macerie. Un convento è andato preda alle fiamme.

Il fatto ha suscitato profonda impressione in tutta la Francia.

La neutralità elvetica

ancora violata dalla Raf

BERLINO, 26

Nella notte sul 25 dicembre la neutralità svizzera è stata nuovamente violata dagli aerei della R. A. F. Nei circoli politici berlinesi si sottolinea come da parte della propaganda inglese si sia tentato di addebitare tale violazione agli aerei tedeschi. Ma la verità è quella che comunica la stessa informazione ufficiale elvetica e gli ormai noti tentativi britannici di alterarla, in ogni modo, non fanno che riconfermarla bollando a fuoco i loro sistemi.

Aeroplano francese abbattuto

dai cannoni inglesi a Gibilterra

SAN SEBASTIANO, 26

Un dispaccio da La Linea informa che i cannoni della difesa contraerea di Gibilterra hanno abbattuto un aeroplano francese proveniente dal Marocco e diretto oltre Gibilterra, presumibilmente a Tolone o a Marsiglia. L'apparecchio è precipitato in mare e i cinque occupanti sono morti.

Secondo una voce non confermata, a bordo dell'apparecchio dovevano essere due o tre eminenti personalità politiche francesi, delle quali non viene tuttavia fatto il nome.

Recisa smentita tedesca

a fantasiose notizie americane

BERLINO, 26

Nei circoli autorizzati germanici si smentisce la voce pubblicata da taluni giornali americani, del preteso trasferimento di truppe germaniche attraverso l'Ungheria. Un rappresentante del Ministero della propaganda del Reich ha dichiarato in proposito: « E' ormai sistematico che quando le notizie scarseggiano, si dà la stura al più assurdo sensazionalismo. Noi non possiamo che sorridere di tale voce, che risulta del tutto infondata ».

Aspri attacchi a Roosevelt

per gli aiuti dati all'Inghilterra

NUOVA YORK, 26

Il senatore Wheeler si scaglia contro il Governo americano accusandolo di mettere in pericolo la neutralità americana coi favoreggiamenti e gli aiuti accordati all'Inghilterra. « La legge sulla neutralità — ha detto — non è stata fatta perchè il Presidente Roosevelt, tenendo conto delle sue simpatie personali, possa violarla in favore di una delle due parti combattenti. Il popolo americano, nella sua stragrande maggioranza, è e rimane nettamente contrario all'abrogazione della legge sulla neutralità e della legge Johnson. Esso è altresì contrario ad affittare agli inglesi navi da guerra che possano scortare convogli, cannoni o aeroplani ».

Roosevelt parlerà domenica

sugli aiuti alla Gran Bretagna

WASHINGTON, 26

Roosevelt ha cancellato tutti i suoi impegni, per potersi dedicare completamente alla compilazione del discorso che pronuncerà domenica sera alla radio. Il tema del discorso, secondo informazioni attinte nei circoli bene informati, riguarderà gli aiuti alla Gran Bretagna. Roosevelt si asterrebbe però dal citare cifre o dati.

147 macchine in fiamme

in un'autorimessa americana

NUOVA YORK, 26

Un violento incendio ha distrutto completamente una grande autorimessa di Baltimora con 147 automobili. Il fuoco ha raggiunto un grande deposito di carburante situato in prossimità della rimessa assumendo proporzioni allarmanti. L'intero edificio è stato avvolto dalle fiamme con grandissimo pericolo per le case vicine. Squadre di pompieri lottano ancora per circoscrivere l'incendio.

Lana di vetro per giovani piante

BERLINO, 26

Partendo dal vetro, la chimica tedesca ha sviluppato negli ultimi anni una nuova materia prima sintetica la quale ha trovato applicazione in molti campi a guisa di un minerale o un metallo. Un nuovo uso ne è stato ideato recentemente e si va ora diffondendo largamente come materia protettiva delle piante dal freddo. Il metro non è recentemente nuovo a tale funzionamento, ma finora non ci si era serviti che del vetro in lastre. La novità è che, adesso, le piante vengono protette dalla lana di vetro.

Microrganismi nella stratosfera

NUOVA YORK, 26

Una serie d'interessanti studi stratosferici ha compiuto l'Università di Columbia mediante palloni-sonda lanciati ad altezze varianti dai venti ai quaranta chilometri. I minuscoli aerostati sono provvisti di apparecchi che a determinate altitudini si aprono automaticamente e poi si rinchiudono, portando così a terra campioni di aria prelevati dalle diverse regioni stratosferiche.

L'esame batteriologico del contenuto di questi apparecchi ha permesso di constatare che anche a tali altezze esistono possibilità di vita. Si son potuti cioè individuare dieci specie di batterii e di spore. Vengono ora condotti esperimenti di cultura di questi microbi, per indagare l'importanza di essi per la vita animale. Contemporaneamente continuano le prove coi palloni per studiare la stratosfera ad altitudini superiori ai quaranta chilometri.

Le navi posa-cavi del Giappone

TOKIO, 26

Al continuo sviluppo dei mezzi di trasporto corrisponde ovunque quello degli altri mezzi di comunicazione. Per una nazione insulare quale il Giappone fra i mezzi di comunicazione i cavi sottomarini hanno una importanza rilevantissima. Rileva la «Agenzia del mare» che il Giappone attualmente dispone di linee di cavi stendentesi su più di 16.000 miglia marittime dalle Isole Curili al nord fino all'Isola del Yap nel Pacifico meridionale posta sotto mandato del Giappone. Per conservare in buono stato le linee, che spesso vengono danneggiate dai terremoti, dagli «icebergs» dalle reti dei pescatori, dalle ancore, ecc. Il Ministero delle Comunicazioni del Giappone può ora disporre di una nuova nave posa-cavi il «Togo Maru» entrata recentemente in servizio.

A Cinecittà ferve il lavoro

La produzione in aumento

ROMA, 26

Le attuali contingenze non hanno avuto alcuna ripercussione sul ritmo del lavoro che si è svolto in quest'anno nei cantieri di Cinecittà. Infatti la produzione è rimasta numericamente al livello già elevato di quella dell'anno precedente ed ha avuto anzi un leggero aumento proprio nell'ultimo semestre che sta per chiudersi: sono stati infatti realizzati 55 film oltre i cortometraggi, contro 51 realizzati nel 1939. Anche il 1941 si annunzia favorevole alla nostra industria cinematografica.

Molte case produttrici hanno già compilato i loro programmi di produzione, che nello spazio dei soli primi mesi comprendono ben 23 film. Attualmente sono in lavorazione, in stadio più o meno avanzato, altri cinque film.

Il S. Stefano lirico

La "Fanciulla del West" al Reale

ROMA, 26

Al Reale Teatro dell'Opera ha avuto luogo oggi la prima rappresentazione della stagione in corso, con la *Fanciulla del West*. Lo spartito pucciniano, diretto dal maestro De Fabritiis e affidato alla interpretazione di un ottimo complesso di artisti, tra cui la Somigli, Giuseppe Lugo e Benvenuto Franci, ha rinnovato i successi delle precedenti edizioni. Il direttore d'orchestra e gli interpreti sono stati ripetutamente evocati al proscenio al termine di ogni atto ed alla fine dello spettacolo.

Il "Poliuto" a la Scala

MILANO, 26

Questa sera si è inaugurata con « Poliuto » la stagione lirica del Teatro alla Scala. L'opera donizettiana ha avuto, nella ricorrenza del suo centenario, una superba rievocazione. Maria Caniglia, Beniamino Gigli, Gino Bechi, Tancredi Pasero, fra tutto l'eccellente complesso esecutivo hanno primeggiato per dovizia di canto e Gino Marinuzzi ha vivificato il vecchio spartito facendone rifulgere le particolarità drammatiche e melodiche. L'allestimento scenico di Benois ha avuto quadri altamente suggestivi; ottimo l'insieme corale e il movimento delle masse. Uno scelto e numerosissimo pubblico è intervenuto allo spettacolo di apertura, il cui caldo successo è stato affermato dalle ripetute chiamate ad ogni fine di atto. Il tenore Gigli, Maria Caniglia e il maestro Marinuzzi sono stati particolarmente fatti segno ad entusiastiche ovazioni. Lo spettacolo ha avuto inizio col suono degli inni nazionali.

Il "Falstaff" al San Carlo

NAPOLI, 26

Quest'oggi, al R. Teatro S. Carlo, si è inaugurata la stagione lirica dell'anno XIX con il Falstaff di Giuseppe Verdi. L'opera, che è stata concertata e diretta dal maestro Tullio Serafin, ha avuto ad interpreti Mariano Stabile, Sara Scuderi, Elvira Casazza, Vittoria Palombi, Augusta Oltrabella, Tito Gobbi, Muzio Giovagnoli, Giuseppe Marchesi, Luigi Nardi e Giulio Neri. Assistevano il prefetto, il federale, il podestà e tutte le principali autorità e gerarchie. All'inizio della rappresentazione l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, vibrantemente applaudite dal folto pubblico. Il direttore d'orchestra e gli artisti, alla fine d'ogni atto, sono stati evocati più volte alla ribalta dagli spettatori.

La morte dell'attore R. Caimmi

BOLOGNA, 26

Nella Casa di riposo per artisti drammatici, dopo breve malattia cessava di vivere all'età di 70 anni l'attore Riccardo Caimmi che godette di una certa notorietà nel mondo artistico. Il Caimmi, ospite della Casa di riposo dal 1934, era stato in compagnia con Eleonora Duse, la Zampieri e Teresa Mariani. Dopo aver formato per qualche anno compagnia in proprio con Gemma Caimmi, la scomparso aveva diretto per vario tempo una scuola di recitazione in America e più recentemente una casa cinematografica.

Un branco di lupi famelici

affrontato da una pecoraia

PALMI, 26

Nelle prime ore di ieri mattina, in contrada Rinella, un branco di famelici lupi ha aggredito un gregge divorando alcuni capretti.

La pecoraia Concetto Siracusa ha affrontato animosamente i lupi mettendoli in fuga e ferendone alcuni a colpi di fucile.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CC - n. 363 - cent. 30

Sabato 28 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF. | CASELLA | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Intensa attività della nostra aviazione

Navi, installazioni portuali, batterie e mezzi meccanizzati nemici bombardati

Efficace attacco d'un nostro idro contro un sommergibile - Sei velivoli inglesi abbattuti

Il bollettino N. 203

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica continuano azioni delle opposte artiglierie ed attività di pattuglie. Intensa attività della nostra aviazione: sono stati compiuti bombardamenti contro navi, nella rada di una base avanzata, contro batterie e contro mezzi meccanizzati.

La caccia ha impegnato combattimento con una numerosa formazione di « Gloster »; tre velivoli nemici sono stati abbattuti. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nelle acque della Cirenaica, il mattino del 26 un idro da ricognizione marittima ha avvistato e bombardato efficacemente un sommergibile avversario.

Sul fronte greco, attività di artiglierie e azioni di carattere locale. Installazioni portuali, piroscafi alla fonda ed obbiettivi britannici interessanti le operazioni terrestri sono stati colpiti dai nostri bombardieri. Il tentativo nemico di offendere una nostra base è stato sventato dal pronto intervento dei nostri cacciatori; tre velivoli « Blenheim » sono stati abbattuti.

In Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.

La medaglia d'oro al valore alla memoria di un eroico ufficiale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare, concesse con R. D. 21 giugno 1940 XVIII per operazioni terrestri in A. O. I.

Medaglia d'oro: Raita Cesare Giorgio di Giuseppe e di Sibamo Emma, nato a Roma, il 7 marzo 1911, sottotenente di complemento (alla memoria). *Comandante un nucleo mitraglieri, chiedeva insistentemente e otteneva di partire con uno squadrone di cavalleria coloniale destinato di rincalzo ad altri cavalieri già duramente impegnati con rilevanti forze ribelli. Lanciatosi alla carica in testa ad un plotone, in un violento corpo a corpo riusciva a travolgere il nemico ed a metterlo sanguinosamente. Ferito mortalmente al viso, prima di salire al cielo degli eroi, trovava la forza di salutare col gesto della mano il suo squadrone, indicando il nemico volto in fuga, inteso ad incitare i fedeli ascari a proseguire nell'inseguimento senza curarsi di lui. Fulgido esempio di alte virtù militari. Già distintosi in precedenti combattimenti.*

Medaglia d'argento: Gallina Sebastiano, generale di divisione, ispettore delle truppe coloniali. Mongustu Tehfu, muntaz (alla memoria). Uondentaccau Uolmariam, capo. L'elenco comprende inoltre 16 medaglia di bronzo e 25 croci di guerrra.

La figura di Gianni Sleiter osservatore d'aerosiluranti

ROMA, 27

Il tenente di vascello Gianni Sleiter, citato all'ordine del giorno nel Bollettino N. 200 del Quartier Generale delle Forze Armate, quale osservatore dell'aerosilurante che ha affondato un incrociatore ausiliario inglese, ha 27 anni, ed è nato a Roma.

Egli ha avuto il battesimo del fuoco nella guerra spagnola, quale sommergibilista. Era stato segnalato che alcune unità nemiche stavano appostando sulle basi spagnole. Il sommergibile di Sleiter era stato incaricato di individuare la posizione di queste unità e, infatti, poco dopo, l'osservatore annunciò che quattro unità nemiche erano in vista e dirette contro gli osservatori. Il sommergibile era stato individuato. Si iniziò una lotta furiosa, quattro contro uno, durante la quale le navi avversarie apersero un fuoco infernale. Il sommergibile di Sleiter riuscì, per la tenacia e la calma del comandante, a tornare incolume alla base, dopo essere stato per oltre 48 ore in immersione.

Finita la guerra spagnola, Gianni Sleiter, due mesi prima che l'attuale conflitto si iniziasse, frequentò il corso di osservatore da apparecchi da ricognizione marittima. Nel giugno 1940, all'inizio delle ostilità, chiese volontariamente di partire e di essere destinato immediatamente ad una zona di operazione. Da allora, quello citato dal Bollettino N. 200, è il quarto siluramento effettuato dal tenente di vascello osservatore Sleiter. Di questa attività guerresca la famiglia di Gianni Sleiter non sa che qualche breve episodio. Non dice niente, non scrive nulla il valoroso osservatore. Allorchè il nome di suo figlio è apparso nell'ambita citazione del Quartier Generale delle Forze Armate, la madre di Gianni Sleiter si è limitata serenamente e tranquillamente a dire. Mio figlio non ha fatto nulla. Serve la Patria.

Un nuovo servizio per i trasporti di interesse agricolo

ROMA, 27

La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, in pieno accordo col Ministero delle Comunicazioni, ha costituito presso il Consorzio provinciale di Catania un temporaneo servizio di segnalazione delle necessità delle varie provincie in materia di carri ferroviari. Tale servizio svolgerà opera di attiva collaborazione con i Consorzi produttori e con gli altri enti consorziali dell'isola, coordinerà e trasmetterà le richieste di carri ai competenti uffici ferroviari e informerà la sede centrale della Federazione sull'andamento dei trasporti di interesse agricolo. Il nuovo servizio, istituito per fini di collaborazione colle ferrovie, funzionerà per tutto il tempo della campagna agrumaria.

L'imposta sull'entrata per le spese postali delle merci

ROMA, 27

Il Ministero delle Finanze ha precisato che, per quanto riguarda il caso di merci vendute franco partenza e spedite per pacco postale, l'importo delle spese postali anticipato dal venditore e addebitato separatamente in fattura, non è da assoggettarsi alla imposta sulla entrata.

A modifica di precedenti disposizioni, le competenti autorità hanno stabilito che le ditte produttrici e grossiste, per effettuare spedizioni di quantitativi di burro, lardo, strutto e altri grassi razionati in provincie diverse da quelle della loro residenza, devono ottenere la preventiva autorizzazione della U.D.O.G.A., Roma, via Sardegna, 14, e non più dai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Al fronte della Manica, tra i soldati e gli opérai

Le fiere parole del Führer

"Dinanzi a noi è la libertà,,

BERLINO, 27

Nel corso della sua ispezione alle truppe e ai lavoratori sul fronte della Manica il Fuehrer salutato ovunque da calorose manifestazioni di entusiasmo, ha colto l'occasione per rivolgere loro brevi parole di fervido augurio e di fiero patriottismo.

Rivolto ad uno dei reparti di iscritti all'organizzazione Todt, dopo avere riconfermato la certezza dell'immancabile vittoria delle Potenze dell'Asse, il Fuehrer ha detto:

« Dinanzi a noi è la libertà e con ciò l'avvenire del nostro popolo: dietro di noi sono le più amare esperienze; dentro di noi è l'incrollabile volontà e certezza di vedere sorgere da questa guerra una Germania migliore e più bella ».

Parlando quindi ad un gruppo di aviatori, Adolfo Hitler ha dichiarato:

« Ciò che voi avete raggiunto lo scorso anno, nemmeno i vecchi soldati l'avrebbero ritenuto possibile ».

Rivoltosi infine alla sua guardia del corpo, Hitler ha esclamato:

« Quale sarà il vostro destino, io non lo so, o uomini della mia guardia; so però una cosa, e cioè che voi sarete sempre psenti dappertutto ed in prima linea, fino a quando io avrò l'onore di condurre questa lotta in qualità di Capo supremo del Reich ».

Le prime pagine dei giornali tedeschi sono dedicate alle parole rivolte alle truppe combattenti contro l'Inghilterra dal Fuehrer e dalle alte gerarchie del Partito nazionalsocialista e delle Forze armate. Ampio spazio viene dato sopratutto alle frasi taglienti del discorso rivolto da Hitler ai suoi valorosi soldati, discorso dal quale traspare la certezza che ha il Capo del terzo Reich della vittoria finale contro l'Inghilterra.

La *Boersen Zeitung*, occupandosi stamane in un articolo di fondo delle operazioni sui vari fronti italiani, dopo aver accennato ai successi ottenuti dalla nostra Marina con l'affondamento di un incrociatore leggero e con l'affondamento di unità commerciali britanniche, sottolinea con espressioni di viva ammirazione l'indomita eroica resistenza che oppongono i soldati italiani a Bardia. Il giornalista osserva che quella zona di guerra viene strenuamente difesa già da quindici giorni malgrado gli imponenti sforzi compiuti dai britannici per superare la posizione dove la loro offensiva è stata bloccata. Da fonte inglese, continua il giornale, si vorrebbe far credere che Bardia è una piazzaforte munitissima, una specie di Gibilterra del deserto. Ma niente di tutto questo corrisponde al vero. La città resiste unicamente grazie al valore e all'alto spirito combattivo delle truppe che la difendono.

Sotto il titolo: « Una magra consolazione » la *Boersen Zeitung*, commenta il discorso radiofonico del Sovrano inglese, dicendo che da esso non traspare nessuna volontà o possibilità di vittoria, anche se Re Giorgio ha dichiarato che l'Inghilterra, marcerebbe con sicurezza sulla via del successo dopo aver superato difficoltà di ogni genere. Il giornale conclude facendo un raffronto tra il tono e la sostanza del discorso pronunciato il Natale scorso e quello di quest'anno, osservando come esso sia oggi ispirato soprattutto alla necessità di illudere ancora per qualche tempo l'opinione pubblica, con un ottimismo che dovrebbe mascherare la tremenda realtà.

L'incubo dell'invasione tiene sempre più in allarme gli inglesi

NUOVA YORK, 27

La sosta dell'offensiva aerea germanica conrto l'Inghilterra, ha accresciuto il timore di una invasione del territorio britannico e perciò la vigilanza si è fatta più attenta in queste notti illuni, rese più nere dalle nubi e dalle nebbie che incombono sulla Manica e sulle coste britanniche.

Le autorità non hanno concesso licenze natalizie.

Soltanto ieri nel pomeriggio un aeroplano isolato ha fatto cadere alcune bombe sull'isola Sheppey (Kent) causando, come dice un comunicato ufficiale, lievi danni e nessuna vittima.

Intanto gli inglesi si apprestano a stringere ancora un poco la cintola. Infatti è preannunciato per il prossimo gennaio una ulteriore diminuzione della razione di carne e il preannuncio è accompagnato dall'assicurazione circa l'esistenza di provviste sufficienti di viveri in tutta la Gran Bretagna.

Un'isola già appartenente al Reich bombardata da una nave tedesca

MELBOURNE, 27

Il primo ministro R. G. Menzies ha annunziato che una nave da corsa germanica ha violentemente bombardato l'isola di Nauru del gruppo delle Gilbert, causando danni considerevoli. L'isola di Nauru appartenne all'Impero tedesco ed era stata posta sotto mandato dell'Inghilterra dalla Società delle Nazioni. Conta 2100 abitanti ed ha importanti giacimenti di fosfati.

La disfatta della Mosa al processo di Riom

BERNA, 27

Sul processo di Riom contro il gen. Gamelin, Daladier, Pierre Cot, Guy la Chambre, Pierre Tely fa su *Candide* alcune rivelazioni basate sui primi documenti ufficiali della rottura della Mosa. Egli dice, che nonostante la tensione politica degli ultimi giorni, il comando non aveva messo le truppe in completo stato d'allarme, giacchè giudicava che così avrebbe fatto il gioco del nemico e riteneva improbabile sulla Mosa l'urto dei due eserciti. Il Consiglio Supremo del 17 novembre aveva soltanto stabilito di contenere più a est le forze germaniche. Le truppe belghe, relativamente poco numerose e composte sopra tutto di cacciatori delle Ardenne, non dovevano svolgere in questa regione, che tuttavia conoscevano assai bene, un combattimento offensivo, ma soltanto un'azione ritardatrice.

Apparve subito agli alleati che i tedeschi disponevano invece di una superiorità formidabile. Infatti la cavalleria e i carri leggeri degli alleati, secondo i primi rapporti, si trovavano alle prese con innumerevoli carri pesanti da 70 tonnellate, fabbricati in Cecoslovacchia. Così, nonostante la forte resistenza delle truppe, il rilassamento si accentuò. A Yvor il ponte saltò nel momento in cui passava il primo carro germanico. Ma una tragedia ancor più grave stava per verificarsi: non arrivavano più dalle retrovie nè filo di ferro, nè mine, nè benzina. Le linee telefoniche e gli altri collegamenti erano pressochè esauriti. Infine, e questo peserà sul processo di Riom, la sproporzione delle forze aeree era tale che il dominio dell'aria da parte del nemico era diventato assoluto.

Fu allora che l'armata corazzata Corap lasciò allargare la rottuar su due punti, mentre la sola armata del gen. Hutzinger, ora ministro della Guerra si saldava al terreno intorno a Sédan, mantenendo posizioni impossibili. Cinque giorni erano stati sufficienti per dare questo risultato.

Il gen. Weygand si [illegible] erà, ne aveva invece chiesto venti per colmare le lacune del fronte. L'offensiva germanica si era dunque svolta esattamente nel tempo voluto, con perfetta conoscenza del tempo strategico, poichè il servizio d'informazioni tedesco era esso pure perfetto.

Cotone turco in cambio di benzina romena

ISTANBUL, 27

Sedata Kaya, direttore di una delle principali società petrolifere turche, reduce dalla Romania, ha dichiarato ch'è stato concluso un accordo per l'acquisto da parte della Turchia di benzina romena. In seguito a tale accordo si pensa di poter abolire il regime restrittivo in Turchia per la circolazione degli autoveicoli. La benzina romena verrà pagata con forniture di cotone.

L'incarico per la costituzione del nuovo Gabinetto finlandese

HELSINKI, 27

Si apprende da fonte molto attendibile che Eero Penkonen, il quale dal 1925 è governatore della provincia di Oulu, avrebbe ricevuto dal nuovo Presidente della Repubblica, Risto Ryti, l'incarico di formare il nuovo Governo finlandese. Penkonen fu capo del Governo provvisorio finlandese di Vasa nel 1917-18 e recentemente aveva posto la sua candidatura alla successione di Kallio. Egli è giunto questa mattina ad Helsinki ed ha immediatamente preso contatto con i dirigenti politici e con i membri del dimissionario Gabinetto.

Gli indiani d'America proibizionisti ad oltranza

NUOVA YORK, 27

Tra le varietà di indiani d'America, i Pueblos possono essere considerati gli antenati dei sostenitori del regime secco. Infatti presso di loro è sempre stato proibito l'uso di bevande alcooliche, e neppure i conquistatori, spagnoli prima, e anglosassoni poi, riuscirono a introdurre il regime umido. L'applicazione negli Stati Uniti del proibizionismo fu un po' la vittoria di quegli indiani che si mantennero irremovibilmente ligi alla loro tradizione « secca » anche dopo il ripristino legale dello spaccio degli alcolici. L'unica bevanda ammessa presso i Pueblos è il caffè.

Opere pubbliche approvate dalle commissioni legislative

ROMA, 27

La commissione legislativa dei LL. PP. e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del cons. naz. Di Crollalanza e con l'intervento del Ministro dei LL. PP. e del sottosegretario alla Marina mercantile. Sono stati approvati vari disegni di legge riguardanti i piani regolatori: di Bolzano (rel. Vaselli Romolo), di Genova (rel. Bombrini), di Napoli (rel. De Cupis), nonchè opere pubbliche varie, cioè la costruzione di alloggi per gli operai zolfatari della Sicilia (rel. Bernocco) e di una nuova caserma per la M.V.S.N. in Napoli (rel. Betti), gli impianti accessori per le case minime di Ancilia (rel. Moro Aurelio) e le opere di riparazione dei danni dipendenti da alluvioni, piene, frane e mareggiate (rel. Fantucci).

Nei riguardi della Marina mercantile sono stati approvati alcuni disegni di legge concernenti l'assicurazione obbligatoria dei marittimi (rel. Lembo), il reclutamento straordinario di sottocapi manipolo della Milizia nazionale portuaria (rel. Giordani), le aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati (rel. Lojacono Giuseppe), la convenzione per l'esercizio delle linee di navigazione dell'arcipelago toscano (rel. Rizzo di Grado), e il conseguimento dei gradi della Marina mercantile (rel. Lauro).

Per i militari appartenenti a famiglie coloniche in Libia

ROMA, 27

Ai militari appartenenti a famiglie coloniche inviate collettivamente in Libia a cura e iniziativa dello Stato, spettano all'atto del congedo il rimborso delle spese di trasporto e le indennità di soggiorno per i viaggi dalla sede del servizio nel Regno alla località di residenza della loro famiglia.

Lo sdoganamento di materiale utile alle fabbricazioni di guerra

ROMA, 27

Sulle licenze d'importazione rilasciate per talune merci viene, come è noto, apposta la clausola che l'impiego del materiale è subordinato al nulla osta del Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra e che la merce deve essere posta a disposizione del Sottosegretariato stesso.

A chiarimento di questi proposti, il Ministero delle Finanze ha ora precisato che le clausole medesime devono intendersi come avvertimento per le ditte interessate a non usare merce senza la speciale autorizzazione del «Fabrguerra» e le Dogane dovranno limitarsi a riportarle sui documenti di scarico delle licenez, senza vincolare lo sdoganamento al preventivo nulla osta del detto Sottosegretario.

Le sanzioni contro i trasgressori delle norme sulla vendita del bestiame

ROMA, 27

Le sanzioni contenute nel recente provvedimento, secondo il quale i trasgressori all'obbligo dell'ammasso dei prodotti agricoli, oltre ad essere colpiti con la confisca dei prodotti e con le sanzioni previste dalle leggi in vigore, saranno puniti con l'arresto fino ad un anno, si riferiscono non soltanto alle evasioni agli ammassi, come il grano, il granoturco, l'avena, il riso, la lana, la canapa, i bozzoli ecc., ma anche alle evasioni alla disciplina delle contrattazioni del bestiame e di quei prodotti per i quali è stabilito, con la denuncia della produzione, anche il vincolo della vendita.

Un busto a un eroico Caduto

BRESCIA, 27

Un busto in bronzo della medaglia d'oro Fausto Beccalossi, caduto eroicamente in terra di Spagna il 26 dicembre 1938, è stato inaugurato nel secondo annuale del suo eroico sacrificio, alla Casa del Fascio del Comune di Cellatica.

All'adunata totalitaria di camicie nere e di popolo, di rappresentanti di autorità, organizzazioni del Partito e combattentistiche, il segretario federale Valli ha rievocato la nobile e generosa figura del valoroso, ed ha chiuso il rito con l'appello del commemorato.

Il gesto di un padrone di casa verso gli inquilini richiamati

MILANO, 27

Il proprietario della casa di Piazza Firenze 4, dott. Raineri Moretti, ha bonificato, in occasione delle feste natalizie, un trimestre di affitto, inviando la relativa ricevuta, ai propri inquilini richiamati. L'atto altamente lodevole merita di essere imitato.

Non c'è più posto per gli ebrei nel continente americano

SAN FRANCISCO, 27

Il piroscafo giapponese « Ginjo » è giunto in questo porto con 135 profughi ebrei provenienti dall'Europa attraverso la Siberia. Il Governo americano ha riconosciuto il diritto di asilo solo a nove di essi che si trovavano in regola con le leggi immigratoria. Oggi la nave ha ripreso la rotta regolare per l'America meridionale dove spera di sbarcare il suo carico umano.

La situazione nelle Repubbliche dell'America latina è completamente mutata negli ultimi quattro anni. Mentre in un primo tempo i profughi ebrei vi trovarono asilo, oggi sono ovunque respinti. Le piccole Nazioni dell'America centrale hanno sbarrato loro le porte. Nell'America del Sud l'affluire continuo degli ebrei ha prodotto l'inasprimento delle restrizioni immigratorie tanto che ne risentono non solo tutte le altre nazionalità, ma pure i turisti e gli agenti commerciali. L'Argentina, che certe settimane ammise fino a mille profughi ebrei, li ha ora dichiarati elemento non gradito. Il Cile e il Brasile rifiutano la vidimazione dei passaporti. L'Uruguay ha vietato l'ammissione di ogni immigrato, eccetto che agli americani, senza distinzione di credo e di razza. La Bolivia e il Paraguay, già saturi di israeliti per recenti ammissioni, hanno ora chiuso la porta eccezione fatta per coloro che possono dimostrare di essere agricoltori.

Il Perù e la Colombia sono stati gli ultimi a non concedere più permessi. I provvedimenti sono stati presi indistintamente contro i profughi europei, dato che non si potevano specificare nè la razza nè il credo, e ciò anche in previsione dell'esodo che si crede seguirà alla fine del conflitto. Gli abitanti delle Repubbliche americane ne sono esclusi, ma praticamente si nega o si ostacola la vidimazione dei passaporti alla maggior parte di essi.

Divampano le polemiche negli Stati Uniti

Viva reazione contro i progetti di Roosevelt per eludere la legge di neutralità

WASHINGTON, 27

Alla vigilia del radiodiscorso del Presidente Roosevelt, si è riaccesa vivissima sui giornali la polemica tra le correnti isolazioniste ed interventiste. Mentre gli interventisti si affaticano ad agitare innanzi al popolo americano lo spauracchio di pericoli inesistenti, gli isolazionisti, con senso di maggiore realtà si studiano di spiegare quali potrebbero essere le conseguenze di un atteggiamento diverso da quello che gli Stati Uniti hanno tenuto fino ad ora.

Il senatore Hold ha esortato, in un radiodiscorso, il Presidente Roosevelt alla prudenza e il senatore Vanderberg, parlando della situazione attuale, ha detto che l'invio di navi mercantili nella zona di guerra, scortate o senza scorta, sarebbe un grosso errore se gli Stati Uniti hanno la volontà di rimanere estranei al conflitto. « Cerchiamo quindi — egli ha concluso — di non eludere con meschini ed ingenui sotterfugi la legge sulla neutralità che la grande maggioranza degli americani intende rispettare lealmente ».

Il rappresentante repubblicano del Michigan ha avvertito il Parlamento che qualsiasi pasaggio di naviglio mercantile tedesco o italiano, che si trovi ora nelle acque degli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, sarebbe un « atto di guerra » che potrebbe portare con sè gravissime conseguenze.

L'arcivescovo cattolico di Cincinnati, mons. Nicholas, ha dichiarato in un discorso, tenuto alla radio, che una infima minorità, la quale non rappresenta più del 10 per cento della popolazione degli Stati Uniti, tenta di trascinare l'America in una guerra, mentre la grande maggioranza del popolo americano assiste silenziosa allo svolgersi degli eventi. Alcuni ambienti finanziari — ha continuato l'arcivescovo — credono poter trarre un immediato profitto da una eventuale entrata in guerra degli Stati Uniti. Essi però si sbagliano di molto, anzitutto perchè quando si volesse passare davvero agli atti bisognerebbe pur tener conto della volontà e dello stato d'animo del popolo americano e in secondo luogo perchè se gli Stati Uniti venissero per una ragione o per l'altra trascinati nella guerra, ciò significherebbe una catastrofe per tutto il paese. Mons. Nickolas ha terminato dicendo che la stragrande maggioranza del popolo americano vuole la pace e desidera che il suo Governo faccia di tutto per mantenerla senza immischiarsi di quello che succede negli altri continenti.

Alla consueta conferenza della stampa, Roosevelt intanto ha dichiarato che i tecnici del Governo stanno attentamente studiando le proposte formulate dal C. I. O. (comitato per l'organizzazione industriale) per la trasformazione di una parte dell'industria automobilistica, in modo da assicurare una produzione di 500 aeroplani al mese.

Monito germanico di fronte ai progetti di Roosevelt

BERLINO, 27

I giornali dedicano ampi commenti alla voce secondo cui Roosevelt starebbe studiando la proposta di escludere l'Irlanda dai paesi nei quali è vietato alle navi americane di fare scalo, in modo da permettere i trasporti di materiale bellico all'Inghilterra. Tutti gli editoriali mettono in rilievo che i convogli di navi americane correrebbero tutti i rischi di una traversata in zona di guerra, poichè l'Irlanda si trova entro la zona del controblocco germanico.

La *Boersen Zeitung* scrive in proposito: « Il blocco germanico è più che mai efficace e sarà portato a compimento con la decisione dimostrata dai quotidiani affondamenti di naviglio britannico o al servizio dell'Inghilterra ».

Il Ministro della Propaganda, dott. Goebbels, in un editoriale di due colonne sul *Voelkischer Beobachter*, scrive che la posizione dell'Inghilterra è assolutamente senza speranza e afferma che Churchill ripone ora esclusivamente le sue speranze negli Stati Uniti. « Uno di questi giorni — conclude l'editoriale — verrà la resa dei conti e l'Inghilterra si troverà di fronte alla nostra dura realtà ».

La già citata *Boersen Zeitung*, occupandosi di recenti dichiarazioni di De Valera, scrive che il Presidente irlandese si è visto di nuovo costretto a sottolineare, di fronte all'opinione pubblica mondiale, che ogni manovra contro la neutralità del suo paese sarebbe risolutamente stroncata colle armi. Il giornale rileva che le dichiarazioni di De Valera sono, senza alcun dubbio, un mònito all'Inghilterra. « Il Governo irlandese — conclude il giornale — sa infatti da tempo che il Governo britannico vorrebbe attirare sull'Irlanda gli orrori della guerra marittima ed aerea, per alleggerire in tal modo la pressione che le armi dell'Asse esercitano ogni giorno di più contro l'Impero inglese e contro l'Isola britannica ».

Washington invita gli americani a lasciare il Giappone entro gennaio

TOKIO, 27

Il giornale « Tokio Nichi Nichi » pubblica alcune notizie dalle quali appare che il Governo degli Stati Uniti avrebbe l'intenzione di invitare tutti i cittadini americani residenti in Giappone a lasciare definitivamente le rispettive residenze entro la fine di gennaio. Verrà inoltre vietato alle navi americane di ancorarsi nei porti giapponesi dopo il 31 gennaio. Il giornale rileva che, in rapporto con tale notizia, nelle ultime settimane vapori americani giunti a Sciangai sono ripartiti direttamente per Manila senza toccare, come d'abitudine, i porti giapponesi. Per il mese di gennaio è previsto invece l'arrivo di un numero più notevole di vapori americani a Yokohama e negli altri porti nipponici. Questi vapori, che proverranno da Honolulu, serviranno probabilmente per il trasporto dei cittadini americani residenti nel Giappone per il loro viaggio di ritorno agli Stati Uniti.

Il portavoce dell'Ufficio giapponese d'informazioni, interrogato al riguardo, ha detto che fino a questo momento mancano informazioni ufficiali in proposito.

Il primo rappresentante diplomatico del Giappone a Nanchino, l'ambasciatore Kumataro Honda, è arrivato a Sciangai accolto da alti funzionari militari e civili della Cina e del Giappone.

L'ambasciatore Kumataro Honda ha dichiarato alla stampa che egli considera suo compito precipuo stabilire relazioni di reciproca amicizia tra il popolo giapponese e quello cinese e che egli conta di raggiungere il suo scopo con l'aiuto fattivo delle autorità civili e militari della Cina.

La « Domei », nel dare la notizia delle due linee aeree giapponesi che fanno servizio fra Hanoi e Bangkok, quella che passa per Saigon ha dovuto interrompere il servizio per disposizione del Governo di Vichy, ritenendo che la sicurezza della linea stessa possa essere minacciata in seguito al conflitto fra la Indocina e la Tailandia, rileva che delle due linee, quella passante per Ventiane è molto più minacciata e ne trae la conclusione che vi debbono essere altre ragioni a giustificare il provvedimento.

Eden inizia le sue fatiche

NUOVA YORK, 27

Si ha da Londra che Eden ha iniziato oggi la sua nuova attività di ministro degli Esteri, ricevendo al Foreign Office alcuni ambasciatori tra cui quello sovietico. Maiski.

La questione delle basi navali

La politica dell'Argentina su un nuovo binario

FRANCOFORTE, 27

Nei giorni 12, 13 e 14 dicembre, i Ministri degli Esteri dell'Argentina e dell'Urugay si sono incontrati a Colonia, città al confine dei due Paesi, per discutere sul problema della concessione di basi agli Stati Uniti alle foci del fiume La Plata. Il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» invia al suo giornale la seguente interessante corrispondenza sui precedenti e sulle conclusioni della conferenza, che segnerebbe un nuovo indirizzo politico dell'Argentina.

Atteggiamento negativo

Il Governo degli Stati Uniti — dice il corrispondente — nei suoi sforzi di assicurarsi basi navali e aeree lungo la costa americana, non si è fermato ai successi ottenuti con lo scambio fatto delle basi inglesi con i cinquanta vecchi incrociatori ottenuti nello scorso settembre. Esso ha anzi iniziato trattative per ottenere concessioni analoghe in punti particolarmente importanti, in porti e isole del Messico, dell'Equador, del Paraguay, del Brasile, dell'Uruguay e dell'Argentina. A Buenos Aires, dove si seguiva con grande preoccupazione questi piani, non si era affatto disposti a veder sorgere, vicino o lontano dal territorio argentino, delle basi che stessero a disposizione degli Stati Uniti in caso di guerra.

Nell'Argentina i negoziatori avevano ottenuto già da vari mesi un rifiuto, mentre migliori accoglienze ricevevano negli altri Paesi. Si assicura che il Presidente del Paraguay, Maresciallo Estigarribia, perito in un incidente aereo, aveva già dato la sua approvazione alla costruzione di un grande aerodromo presso Assuncion, e che soltanto dopo un passo diplomatico dell'Argentina il disegno fu rinviato. Anche il Brasile dev'essere stato trattenuto dall'accedere ai desideri nord-americani dalle rimostranze diplomatiche dell'Argentina.

Un problema particolarmente difficile fu tuttavia sollevato dalle trattative iniziate ,già prima della conferenza dell'Avana, e dall'affare degli incrociatori, fra gli Stati Uniti e l'Uruguay. Fondamentalmente, esisteva tra Washington e Montevideo un accordo, in forza del quale l'Uruguay, con i denari degli Stati Uniti, avrebbe costruito una base navale a Punta del Este, dove, all'inizio della guerra in corso, s'è svolta la battaglia tra l'incrociatore tedesco «Graf von Spee» e tre incrociatori inglesi. Il progetto prevedeva il postamento di batterie nell'isola di Lobos, situata di fronte e nelle vicinanze di Punta del Este, e, inoltre, la costruzione di un campo di aviazione militare in prossimità della stazione balneare di Carasco presso Montevideo.

Ma proprio le conseguenze di quest'accordo suscitarono la maggiore apprensione in Argentina. Si osservava che il 96 per cento del commercio estero argentino passa per le foci del fiume La Plata e che il possesso delle progettate basi non interessava tanto l'Uruguay, quanto invece l'Argentina stessa. Esercito e Marina presero più o meno apertamente posizione contro il progetto. Nè le assicurazioni date dall'Uruguay, che niente di definitivo era stato concluso e che, in ogni caso, prima di ogni decisione l'Uruguay si sarebbe consultato con il Governo di Buenos Aires, non valso a rassicurare gli argentini, tanto meno, anzi, che il problema aveva provocato nell'Uruguay una crisi ministeriale.

L'opposizione dell'Argentina fu ufficialmente giustificata con la tradizionale politica del Paese, che era sì d'accordo nella solidarietà panamericana, ma respingeva ogni alleanza o patto militare. E' l'atteggiamento che l'Argentina sosterrà poi anche alla conferenza dell'Avana e che è dettato dalla legittima diffidenza contro le vere mire degli Stati Uniti. Chi può sapere, si leggeva allora nei giornali, quale politica condurrà il successore di Roosevelt nei riguardi degli Stati dell'America meridionale?

Due comunicati

Ma, proprio mentre si stava dibattendo questo scottante problema e l'Argentina cercava di ostacolare la realizzazione dei disegni degli Stati Uniti, il Governo di Buenos Aires inviava a Washington una delegazione economico-finanziaria per svolgere importanti trattative riguardo alle future relazioni commerciali tra i due Paesi e per ottenere un prestito. Era evidente che il Governo di Washington avrebbe creato un nesso fra sua richiesta di basi nel sud e la soddisfazione delle richieste argentine. Perciò l'Argentina cercò di svolgere una tattica dilatoria fino alla conclusione delle trattative economico-finanziarie.

Il Ministero degli Esteri argentino ha infatti emesso due comunicati. Nel primo si diceva che «finora il Governo non aveva preso alcuna decisione in merito alle basi nell'Uruguay e che uno tale decisione, se dovesse essere resa pubblica, sarebbe comunicata dal Ministero degli Esteri». Il secondo comunicato andava un po' più oltre, in quanto, seppure non chiariva la posizione dell'Argentina, ammetteva che fra Argentina e Uruguay era in corso uno scambio di vedute e aggiungeva che esso, «naturalmente, si svolgeva nel quadro del piano di una difesa continentale, la cui conclusione fu presa nelle ultime conferenze panamericane».

Il Ministro argentino degli Esteri Roca, riferito sui colloqui al Gabinetto, ha avuto colloqui con il Ministro del Paraguay sul problema «della difesa continentale», colloqui che sarebbero continuati anche con i rappresentanti della Bolivia e del Brasile.

Affarismo americano
Crediti all'Inghilterra a tutto rischio dell'Argentina

BUENOS AIRES, 27

Il prestito di 60 milioni di dollari concesso dagli Stati Uniti all'Argentina è argomento di vivaci commenti nei circoli politici e finanziari della capitale.

Quando si disse che l'Argentina progettava di concedere all'Inghilterra un prestito di 40 milioni di sterline, per permetterle l'acquisto degli alimenti necessari, senza toccare la riserva delle divise estere, che l'Inghilterra si preoccupa di mantenere intatta per gli acquisti d'armi negli Stati Uniti, il giornale «El Pampero» previde che tutto si riduceva, in fin dei conti, alla concessione di un prestito all'Argentina da parte degli Stati Uniti, poichè in altro modo il Governo argentino non avrebbe potuto disporre della somma necessaria per pagare agli agricoltori i prodotti che mettono a disposizione dell'Inghilterra.

«Fummo facili profeti — scrive il giornale. — Notizie da Washington recano che gli Stati Uniti hanno concesso un'apertura di credito di 60 milioni di dollari all'Argentina, la quale, a sua bolta, aprirà all'Inghilterra un credito di 116 milioni di dollari, cioè 40 milioni di sterline. Con tale combinazione, l'Inghilterra avrà gli alimenti richiesti, i produttori argentini avranno il loro denaro e gli importatori argentini disporranno dei dollari occorrenti ai loro acquisti sui mercati nord-americani.

«La combinazione sarebbe perfetta se non ci fosse una soluzione di continuità: infatti, l'Argentina cancellerà il prestito nord-americano, ma l'Inghilterra come cancellerà il prestito argentino? La Granbretagna manca di solvibilità finanziaria, e gli Stati Uniti lo sanno tanto bene che hanno trovato tale combinazione per prestarle denaro, una combinazione però che nega ogni fiducia nella vittoria inglese ed ogni speranza che l'Inghilterra possa far fronte ai suoi impegni alla firma del trattato di pace.

«Come rimane allora garantito il prestito argentino verso l'Inghilterra? I frigoriferi? Le ferrovie, o le altre imprese dei servizi pubblici? o i titoli del nostro debito estero? Quest'ultima garanzia non è consigliabile poichè la sterlina è sul punto di abbassare vertiginosamente, e sarebbe una sciocchezza riscattare i titoli con l'attuale quotazione della sterlina».

«Ciò che conviene all'Argentina — conclude il giornale — è ipotecare le azioni dell'industria e dei servizi pubblici inglesi: è questo l'unico modo per liberare una volta per sempre l'Argentina dalla schiavitù dei trasporti e servizi stranieri che hanno tanto prostrato e prostrano il Paese».

Fugace splendore della Florida
Crollo di sogni di grandezza

MIAMI, 27

La Florida, che dopo l'abolizione della schiavitù soffrì un lungo periodo di decadenza e di mortificazione economica, risorse a nuova vita quando gli americani pensarono di sfruttare l'invidiabile clima della regione. Gli speculatori calarono come corvi in tutti i borghi per trasformarli in lussuosi luoghi di soggiorno; le città ridenti e civettuole e i grossi centri urbani crebbero come funghi dopo un acquazzone. In pochi anni quel fervore d'attività e di ambiziosi si esaurì: dapprima i rigidissimi inverni che rovinarono gli arancetti fornenti i maggiori cespiti, poi, la crisi finanziaria che si abbattè sugli Stati Uniti determinarono il crollo dei sogni di grandezza di quella regione tanto favorita dalla natura.

Tipica è la sorte toccata a Taveras. Ritrovi di ogni specie per la vita mondana, diurna e notturna, erano sorti; colonie di villeggianti si riversavano in ogni stagione dell'anno a Taveras; la frenesia del divertimento imperava ovunque; si andava a gara a chi spendeva di più ed a chi concepiva le cose più imponenti o colossali.

Un ricco industriale progettò la costruzione di un grandioso teatro d'opera, e stanziò i fondi necessari. Furono tosto iniziati i lavori con ritmo alacre quando sopravvenne la crisi. Un po' per volta Taveras risentì del colpo; il fasto ed il lusso scemarono, le schiere dei villeggianti si assottigliarono; i fondi per la progettata costruzione si esaurirono anzi tempo e i lavori furono sospesi, quando già era stata eretta l'ossatura dell'edificio. Le cose volsero sempre al peggio e nessuno pensò più di procedere all'attuazione del teatro.

Lo scadimento della città portò un fiero colpo anche al bilancio comunale; e la municipalità, messi gli occhi sulla costruzione incompiuta pensò di sfruttarla in qualche modo. Una ricognizione rivelò che l'edificio era diventato la dimora di migliaia e migliaia di grossi pipistrelli che vi passano l'intera giornata in attesa dell'ora vespertina. Fu constatata inoltre l'esistenza di un discreto strato di depositi lasciati dagli animali e che notoriamente costituiscono un concime molto ricercato.

La disciplina delle società nel nuovo ordine di commercio

ROMA, 27

Nel progetto del nuovo Codice di Commercio, particolarmente importante, e per le innovazioni contenute e per una più razionale e sistematica disciplina data alla materia deve considerarsi la parte che si riferisce alle Società ed Associazioni commerciali.

Per quanto riguarda i tipi legali della società il progetto ne contempla cinque. Ai quattro esistenti: società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società in accomandita per azioni e società anonima si aggiunge il tipo della società a responsabilità limitata. Si fa in fondo una distinzione tra azioni e quote. Si hanno le azioni per le società anonime e le società in accomandita per azioni; le quote per le società in accomandita semplice e per le società a responsabilità limitata. Passando ad esaminare le norme generali che regolano ogni tipo di società legale si rileva che per le società in nome collettivo la disciplina viene mantenuta sulle basi del Codice vigente: responsabilità sussidiaria dei soci, non suscettibile di limitazione e incedibilità della quota senza il consenso degli altri soci che rappresentano le altre quote.

Una innovazione degna di nota è quella che esclude la possibilità di partecipazione a tale specie di società delle persone giuridiche. S'introduce inoltre un complesso di norme che tendono a rafforzare la disciplina interna della società e anche a conferire all'autorità giudiziaria determinate possibilità d'intervento quando sorgano dei dissensi. Meglio disciplinata è anche la distribuzione degli utili. Affermato il principio che non possono essere distribuiti utili non realizzabili, si è consentito che possano essere dati ai soci solo degli acconti prima della chiusura dell'esercizio sociale, salvi i compensi per prestazioni speciali. Per la società in accomandita semplice la disciplina è stata mantenuta sulle basi tradizionali e si sono operate integrazioni, chiarimenti in ordine ai poteri degli accomandatari, ma sopratutto in ordine ai poteri degli accomandanti. Si è data, ad esempio, la possibilità agli accomandanti di rappresentare in singoli atti la società senza che con questo diventino soci illimitatamente responsabili. Innovando rispetto all'attuale sistema, il progetto non parla in alcun modo della «società anonima», la cui definizione viene abolita ma unicamente e semplicemente di «società per azioni». Vi sono quindi le società per azioni e le società in accomandita per azioni, le quali devono avere un capitale sociale minimo di un milione. Si stabilisce inoltre che nelle società per azioni i soci devono essere almeno tre. Questo sistema elimina la possibilità che il commerciante limiti ad una sola parte del patrimonio la responsabilità per le obbligazioni che egli assume; ed esclude le attuali deformazioni dell'anonima e precisamente costituzione con capitali minimi con conseguente annullamento del rischio per l'imprenditore e della garanzia per i creditori. A rendere operante il principio del minimo di tre soci provvede, come sanzione, la responsabilità illimitata dei soci che non provvedano alla reintegrazione di tale numero minimo o allo scioglimento della società.

Completamente nuovo è il tipo della società a responsabilità limitata, che già figura in alcune legislazioni straniere, e vige nelle provincie di Trento e di Trieste, anche dopo l'unificazione legislativa. Innovazione importante è che il capitale deve essere non minore di lire 20 mila, e non maggiore di 1 milione diviso in quote, anche disuguali, ma non minori di L. 1000 il cui possessore è indicato dal libro dei soci. Si crea in sostanza una piccola società per azioni senza azioni, consentendo di semplificarne anche l'amministrazione e di abolire il collegio sindacale. Il progetto disciplina infine le forme associative, e cioè le cooperative, i consorzi di produzione e di vendita, e le mutue assicurative.

La cooperazione dell'industria per la vittoria finale

ROMA, 27

Pur non rivelando, per ragioni ovvie, i riferimenti certi costituiti dai dati statistici, dopo aver assunto informazioni sicure alle più diverse fonti (che vanno dalla piccola alla grandissima azienda italiana, l'*Agenzia Economica Finanziaria* informa che anche in questi primi sei mesi e mezzo di guerra l'attività lavorativa del paese mantiene un ritmo più che soddisfacente.

Alcune grandi società italiane hanno approvato nei giorni scorsi i loro bilanci chiusi in settembre-ottobre. Tali bilanci riflettono quindi, anche il lavoro svolto in quattro mesi di guerra. Nel meno favorevole dei casi i bilanci 1839-40 delle suddette società annunziano sal di attivi eguali a quelli conseguiti nell'esercizio precedente.

Per il futuro le prospettive permangono favorevoli dato che molte aziende hanno dichiarato all'*Agenzia Economica Finanziaria* di avere il lavoro assicurato anche per buona parte del prossimo 1941.

L'industria italiana operando con ritmo serrato ed a ranghi compatti dà il suo decisivo contributo alla immancabile vittoria finale.

Il settore industriale è quindi anche perfettamente in linea per cooperare fattivamente alla granitica saldezza del fronte interno il che rappresenta il miglior conforto per chi sta offrendo il massimo dei sacrifici per il trionfo certo delle nostre gloriose armi.

Norme per la denuncia del cotone e della lana

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali in data 20 dicembre 1940-XIX che contengono norme per la denuncia e l'utilizzazione del cotone e della lana. Chiunque detenga, anche a titolo di deposito, cotone in bioccoli o in massa, depurato, lavato e sgrassato, cascami di cotone di ogni sorta, nonchè filati di cotone, puri o misti, destinati ad usi industriali o commerciali, soggetti all'obbligo della denuncia di cui al R. D. L. 18 maggio 1940 XVIII n. 431 è tenuto a munirsi, a decorrere dal 1 gennaio 1941-XIX, del registro di carico e scarico di cui all'art. 1 del R. D. L. 14 giugno 1940 XVIII n. 746. Chiunque detenga o acquisti cotone di cui sopra, deve utilizzarlo esclusivamente per forniture per le Forze armate, per l'esportazione e per la fabbricazione di articoli tecnici, salvo le eccezioni che potranno essere stabilite dal ministro per le Corporazioni.

Chiunque detenga, anche a titolo di deposito, lana in fiocco, sucida, saltata, lavata, pettinata, di concia o di qualsiasi altra natura, stracci e cascami di lana, nonchè filati di lana, puri o misti, destinati ad usi industriali o commerciali, soggetti all'obbligo della denuncia di cui al R. D. L. 18 maggio 1940-XVIII n. 431, è tenuto a munirsi, a decorrere dal 1. gennaio 1941-XIX, del registro di carico e scarico di cui all'art. 1 del R. D. L. 14 giugno 1940 XVIII n. 764. Chiunque detenga o acquisti lana di cui sopra, deve utilizzarla esclusivamente per forniture per le Forze armate, per l'esportazione e per la fabbricazione di articoli tecnici, salvo le eccezioni che potranno essere stabilite dal ministro per le Corporazioni. I contravventori alle disposizioni dei due decreti saranno puniti ai sensi dell'art. 5 del R. D. L. 14 giugno 1940 XVIII n. 764.

L'indennità per la perdita di corredo in caso di sinistro marittimo

ROMA, 27

Il Ministero della Marina, in attesa della pubblicazione della nuova legge sul trattamento economico di guerra, ha stabilito nella seguente misura la concessione di un anticipo sull'importo della indennità che verrà corrisposta ai militari per la perdita del corredo in caso di sinistro: 1. capitano di corvetta lire 7595,74; 2. primo tenente di vascello lire 6962,76; 3. tenente di vascello lire 6329,79; 4. sottotenente di vascello lire 5696,80; 5. guardiamarina lire 4388,65; 6. capo di prima classe lire 2194,32; 7. capo di seconda e terza classe lire 2856,73; 8. secondo capo lire 1519,13. A tali indennità hanno pure diritto in caso di sinistro e in relazione al grado temporaneamente rivestito, i marittimi delle navi iscritte nei ruoli del naviglio ausiliario. Per quanto riguarda i marittimi col grado temporaneo di sergente sottocapo e i comuni, è stato fissato un anticipo di lire 1000 sull'indennità di cui innanzi.

Come si rileva, l'azione delle organizzazioni sindacali e marittime, mentre ha provocato un miglioramento delle indennità fino ad oggi corrisposte agli ufficiali e sottufficiali, è valsa a garantire anche ai comuni imbarcati su navi ausiliarie il diritto all'indennità per la perdita del corredo.

Portalettere ucciso dal freddo

RIETI, 27

A Collalto Sabino, a circa mille metri sul livello del mare, è morto per assideramento il portalettere del luogo, Uri Tomaso, nell'esercizio delle sue funzioni.

Il potenziamento dell'Urbe
La zona industriale

ROMA, 27

Con il disegno di legge approvato dalla Commissione legislativa dell'industria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni relativo alla creazione e all'esercizio della zona industriale di Roma, si provvede alla risoluzione di uno dei maggiori problemi inerenti alle necessità e al potenziamento della vita dell'Urbe.

L'area per la nuova zona industriale — che risulta, come è noto, di due comprensori ubicati nei pressi delle località di Torre Sapienza e Grotte Celoni — mentre consente le migliori possibilità per lo sviluppo industriale non intralcia altre eventuali direttive di espansione della città, ed è così fatto da consentire una razionale distribuzione delle aziende e da permettere che presso gli stabilimenti sorgano tutte le opere accessorie, necessarie alla vita delle maestranze.

Per le opere occorrenti all'impianto e all'esercizio della zona industriale, verrà istituito un apposito ente di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza dei Ministeri interessati.

La creazione della nuova zona risponde alle esigenze della industria romana che, sotto l'impulso del Regime ha avuto un vigoroso sviluppo passando, nella sola città di Roma, da 3176 ditte con 63.808 dipendenti nel 1922 a 4574 con 138.965 dipendenti nel giugno di quest'anno. Tenendo conto anche delle aziende artigiane e delle cooperative, delle aziende industriali statali e della proprietà edilizia, i lavoratori dell'industria, in senso assoluto, ascendevano nel giugno scorso a 250 mila. Già un centinaio di aziende industriali, del resto, che rappresentano l'avanguardia di quel lo che sarà il nuovo complesso industriale, hanno richiesto complessivamente di acquistare nella nuova zona oltre 2.800.000 metri quadratid i terreno per costruirvi stabilimenti che occuperanno circa 26 mila operai, mentre nella zona stessa due importanti aziende occupanti oltre 10 mila operai sonou na parte già attività e l'altra in via di completamento.

E' stato pure in questi giorni approvato il progetto definitivo dell'edificio destinato ai servizi penali della capitale, ad eccezione della Corte d'Assise.

Il progetto del monumentale edificio che sorgerà all'inizio della via della Conciliazione sull'area più vasta che si affaccia su piazza Pia e si distende ai lati del corridoio di Borgo di via della Conciliazione e della nuova via del piano regolatore in prosecuzione del ponte Vittorio Emanuele, è dovuto agli architetti Piacentini e Spaccarelli. Nel complesso, l'edificio che sorgerà su un'area di metri quadrati 6204 di cui 5400 coperti e 804 scoperti, provvede, come quantitativo e come disposizione, tutti i locali che si richiedono per lo spedito funzionamento della Pretura penale della Procura del Re, dell'Ufficio d'istruzione e del Tribunale penale.

La Romania interverrà alla Fiera di Milano del 1941

BUCAREST, 27

Con decreto in data odierna, il segretario generale del Ministero della Propaganda, Emilio Bulbuc, è stato nominato commissario per il padiglione romeno alla Fiera internazionale di Milano del 1941 alla quale la Romania interverrà ufficialmente.

I giornali pubblicano intanto con grande rilievo il messaggio del Re e Imperatore, alle truppe italiane e la risposta data dalla stampa fascista al discorso propagandistico di Churchill.

Una relazione di Popov sulla politica estera bulgara

SOFIA, 27

Dinanzi alla commissione parlamentare degli Affari esteri il ministro Popov ha fatto una relazione sulla situazione generale e sulle questioni attuali concernenti la politica estera bulgara. Nei circoli politici si rileva la volontà del Governo bulgaro di non prendere nessuna decisione suscettibile di incrinare i buoni rapporti con le Potenze dell'Asse. Subito dopo la riunione della commissione, Popov ha ricevuto il ministro d'Italia.

Manca l'ammoniaca in Turchia

ISTANBUL, 27

Dopo una pesca straordinariamente abbondante, un terzo del pesce pescato ieri ha dovuto essere nuovamente gettato in mare per la penuria del ghiaccio necessario alla sua coltivazione.

Si apprende infatti che la fabbricazione di questo prezioso materiale è fortemente intralciata in Turchia, per mancanza di ammoniaca.

Imitatrici in Danimarca di una costumanza lappone

COPENAGHEN, 27

La costumanza delle donne della Lapponia, di portare i bimbi in un sacco fissato al dorso, potrebbe data la sua praticità, diffondersi anche in Danimarca. La prima imitatrice del costume lappone è stata una signora di questa città, il cui marito, un medico danese che ha vissuto per tre anni in Lapponia, le ha portato come ricordo di quei Paesi dell'estremo nord una giacchetta di pelliccia che reca sul dorso una specie di sacca, nella quale ora la sposa del sanitario danese pone il suo bimbo, recandosi quindi a passeggio.

La strana moda ha dapprima fatto sorridere la gente, ma poi la signora del medico ha avuto qualche imitatrice.

Una serie di delitti scoperta a carico d'un malvivente

BELGRADO, 27

In questi giorni è comparso davanti al Tribunale di Sebenico tale Frane Baraka, abitante nel villaggio di Krapnje, sotto l'accusa di aver rubato da un piroscafo attraccato al molo di Sebenico, dei copertoni pel valore di 8000 dinari. Ma durante lo svolgimento del processo sono venuti alla luce incredibili nefandezze compiute dall'accusato, e delle quali non era stato ancora chiamato a render conto alla giustizia.

Frane Baraka nel 1931 aveva ucciso il fratello durante una lite, e fu perciò condannato a 7 anni di prigione. Scontata la pena, ricomparve nella sua casa, dove riprese la sua vita di ozio e di prepotenze. Senza voglia di lavorare, dedito al bere, malmenava chiunque osasse contraddirlo e ogni giorno, per dei nonnulla, batteva la propria moglie, non risparmiando nemmeno i propri figli che trattava nella maniera più crudele. Un giorno che la moglie era assente, Frane Baraka, che è muratore, ebbe una orrenda idea: quella di murare vivo suo figlio di sei mesi, in un ripostiglio della stalla. Fatto ciò, lo snaturato padre se ne andò tranquillamente all'osteria. Ritornata la donna in casa e postasi alla ricerca del bimbo, quando già aveva perduto ogni speranza di ritrovarlo, andò nella stalla e notò il muro di recente costruzione che tappava il ripostiglio. Corse allora a chiamare aiuto presso dei vicini, e riuscì assieme ad essi, ad abbattere il muro e a trarne fuori il bimbo, privo di sensi, ma ancora in vita.

Per paura della furia bestiale del marito la povera donna non lo denunziò. Pochi giorni più tardi Frane Baraka, incontratosi con la sua bella cognata Kata Baraka, la rapinava di un grosso orecchino di corallo, strappandoglielo con tanta violenza da lacerarle il lobo dell'orecchio sinistro. Anche questa volta, per paura del peggio, nessuna accusa fu sporta contro il Frane Baraka. Il Tribunale lo ha ora condannato a 19 anni di carcere.

Cade nel fuoco dormendo e muore per le gravi scottature

COMO, 27

Assisasi presso il focolare per godersi il calore della fiamma d'un ceppo che ardeva, la cinquantanovenne Orsola Maria Colombi, residente in frazione Dasso di Sorico, si assopiva. Nel sonno la disgraziata perdeva l'equilibrio e cadeva nel fuoco, dove le vesti le si incendiavano, trasformandola in torcia umana. La poveretta, che era sola in casa, riportava così, prima di essere soccorsa, gravi scottature in varie parti del corpo e dopo straziante agonia è morta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.15	95.20	95.45	95.35
" 5 p. c. m.	95.40	95.40	76.30	—.—
Rend. 3.5 t. m.	76.15	76.15	74.30	76.10
Prest. Red. 3.50	74.20	74.15	—.—	74.20
Redim. 5 p.c. cent.	96.30	96.30	96.65	—.—
" 5 " m.	96.55	96.55	94.25	96.50
Buoni Tesoro 1941	100.30	100.37	100.05	100.30
" " 1943	95.87	95.80	95.85	95.85
" " 1944	98.60	98.55	98.75	98.60
" " 1949	100.02	100.02	100.05	100.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.27	94.27	94.25	94.27
Cred. Fond. 4 p. c.	427.50	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	425.—	425.—		
" 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	450.—	450.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.—	475.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	494.—	494.—		
" Ferro 4.50 p.c.	503.50	505.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	477.—	479.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1307.—	1298.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	884.—	870.—	884.—	875.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	625.—	618.—	—.—	—.—
" Meridionali	1186.—	1170.—	1192.—	1175.—
Venete costr. ferr.	535.—	535.—	530.—	532.—
N G. I. Rubattino	34.50	34.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4880.—	4880.—		
" Furter	442.—	440.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	293.—	280.—		
" Olcese	1224.—	1208.—		
Stamp. De Angeli	1449.—	1439.—		
Cantoni Coats	739.—	729.—		
Linif. Can. Naz.	927.—	888.—		
Man. Ross.-Varzi	13.06	13.06		
" Rotondi	890.—	890.—		
" Tosi	108.75	108.—		
" Cot. Mer.	468.50	459.—		
Unione Manifatt.	557.—	530.—		
Lan. Gavardo	850.—	845.—		
" Rossi	40.40	41.40		
" Targetti	143.—	143.—		
Cascami Seta	503.—	509.—		
Bernasconi Tess.	104.—	103.—		
Châtillon	113.75	111.—		
S.N.I.A. Viscosa	570.50	560.—		
Man. It. Pacchetti	354.—	353.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	520.50	522.—		
Ansaldo	65.25	65.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	248.50	245.—	248.50	247.—
Metallurgica Ital.	466.—	465.—	—.—	—.—
Monte Amiata	654.—	645.—	—.—	—.—
Montecatini	238.50	234.75	239.50	236.—
Stab. Dalmine	218.—	208.—		
Breda Costr. Mecc.	558.	[illegible]		
Autom. Bianchi	144.50	145.—		
" Isotta F.	146.50	142.50		
" FIAT	671.—	662.—		
Off. M. Reggiane	135.75	132.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	221.25	220.50	221.50	221.50
Elett. C.I.E.L.I.	418.—	413.50		
Dinamo It.Imp.El.	448.—	448.50		
Edison	407.50	401.—		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	429.—	430.—		
" Campania	329.—	327.—		
" Valdarno	1111.—	1100.—		
Sarda	89.—	88.50		
" Piacentina	392.—	394.—		
Emiliana Es. Elett.	825.—	815.—		
Cisalpina priv.	222.—	218.—		
Cisalpina ord.	223.—	218.50		
Elett. Gen. Sic.	109.50	107.75		
" Pugliese	147.50	143.50		
Idr. Piem. S.I.P.	81.50	79.75		
Impr. Idr. Tirso	172.—	182.—		
Elett. Lombarda	732.—	710.—		
Merid. Elettricità	414.—	412.—		
Terni	274.25	271.—	275.—	271.—
Unione Es. Elett.	14.65	14.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	154.50	151.—		
Distillerie Italiane	277.50	266.—		
Eridania	1017.—	993.—		
Raffineria L. L.	1150.—	1160.—		
A. N. I. C.	106.25	104.—		
Italiana Gas	15.70	15.60		
Petroli d'Italia	18.10	18.10		
Aedes	112.50	112.50		
Ist. Fondi Rustici	142.—	142.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	277.—	280.—		
Gr. Alb. Venezia	70.—	69.75	71.50	69.—
Italcementi	390.—	392.50		
Pirelli italiana	19.62	19.25		
Pirelli & C.	948.—	837.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. 95.40; id. 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.15; id. 5 p. c. 96.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.30; id. 4 p. c. 1943 95.85; id. 5 p. c. 1944 98.60; id. 5 p. c. 1949 100; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 241; Martinolich 13[illegible]; Tripcovich 538; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 868; Riunione Adriat. prima serie 1915; id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss. '23 618; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 151.75.

Falsa contessa che denuncia un fantastico ricatto

ALESSANDRIA, 27

Una giovane signora, da qualche giorno notata in città sotto il titolo di contessa di Camaiore, è stata arrestata ieri dalla nostra Questura. La contessa aveva inventato di essere vittima di una truffa da parte di una tenutaria di una casa da gioco di Alessandria. Aveva essa impegnato gioielli per 150.000 lire onde ottenere un prestito di sole 10.000 lire, ma, al momento del riscatto, era stata ricattata: sborsare 30.000 lire o rivelare tutto al marito, generale di brigata in partenza per l'Albania. Naturalmente questa storiella aveva lo scopo di sedicente contessa di raggranellare qualche piccola somma qua e là tanto per tirare avanti la vita. Quando, costretta dal corso degli avvenimenti, si recò in Questura a denunciare il colpo di cui era stata vittima, rapidamente i funzionari scopersero l'inganno. Nessuna tenutaria di bische in Alessandria e nessun ricatto; ma semplicemente una truffatrice che aveva inventato ogni cosa e che risultò essere certa Maria Poggi fu Pietro, nata a Rivarolo Ligure e residente a Genova, di 31 anni. La pseudo-contessa, già condannata per bancarotta e attualmente colpita da mandato di cattura del pretore di Genova dovendo scontare sei mesi e dieci giorni di reclusione per truffa e appropriazione indebita, è stata denunciata per truffa, usurpazione di titolo e dichiarazione di false generalità. Interrogata dai funzionari, ha dichiarato di avere assunto il titolo di contessa di Camaiore perchè conosceva l'autentica blasonata e sotto tale nome le era più facile avvicinare personalità ed ottenere agevolazioni.

Tragica fine di un fuochista

MILANO, 27

Aveva ancora una sigaretta in bocca ed una scatola di cerini in mano il fuochista Anacleto Pessina di 41 anni, quando, stamane, il portinaio dello stabile numero 8 in largo Porto di Classe lo ha trovato cadavere in fondo alle scale della cantina. La morte, come ha accertato un medico, subito chiamato insieme con gli agenti di P. S., è dovuta ad una emorragia interna che pare sia stata provocata da una caduta. Il disgraziato infatti doveva essersi recato verso la mezzanotte scorsa, com'era suo obbligo, a controllare le caldaie di riscaldamento dello stabile e deve essere precipitato all'indietro quando già aveva risalito quasi tutta la scala. Egli usava andare a dormire la notte, per ragioni di lavoro in viale Argonne 40. La salma è stata trasportata all'Obitorio.

IL CAPO D'ANNO IN GIAPPONE

In Giappone il Capo d'anno viene festeggiato con speciale solennità e si può dire sia la più grande festa, la cui tradizione ed estensione non hanno riscontro in altri paesi. Infatti in nessun paese del mondo vi è una festa simile che arresti per così dire per circa due settimane gli affari commerciali e il lavoro negli uffici governativi.

Le costumanze per la celebrazione di questa festa importante nella vita della nazione si sono andate sviluppando attraverso i secoli: le cerimonie, le decorazioni, i divertimenti dell'inizio dell'anno hanno contribuito a tessere quel complesso di tradizioni, superstizioni e costumi che ancora oggi sono così vivi nel popolo giapponese. Alcune di queste curiose usanze si sono trasformate in seguito al progresso, altre invece sono scomparse, ma la loro trasformazione non è repentina, ma lenta, graduale.

Il progresso che ha avuto maggiore influenza nel mutare i costumi del Capo d'anno è stato certamente l'adozione del calendario solare. Il popolo giapponese che da secoli aveva adottato dalla Cina l'anno lunare era abituato a pensare che l'anno si iniziava con la gioconda primavera, con i suoi fiori, le verdi foglie, gli uccelli e il sorriso della natura, mentre i tristi giorni del freddo se ne erano già andati con l'anno vecchio. Così la adozione del nostro calendario solare ha fatto scomparire alcune tipiche cerimonie che forse ancora si conservano in qualche villaggio sperduto.

Una particolarità poi è questa che per il giapponese l'anno comincia col primo gennaio e termina col trentun dicembre e non ha alcuna relazione col precedente o con il successivo: si tratta di una cosa del tutto separata e indipendente. Il Giapponese non concepisce il tempo come indefinito, ma come un complesso indefinito di anni e tale concetto deve essere ben compreso dallo straniero che vuole rendersi conto delle caratteristiche di quel popolo. Per esempio il giapponese conta gli anni di età in un modo diverso dal nostro: un bambino nato il 31 dicembre ha un anno al primo gennaio dell'anno successivo anche se effettivamente ha poche ore; egli ha due anni perchè ha vissuto in due anni del tutto separati e indipendenti fra loro. Così nella mente del Giapponese un anno è il periodo che intercorre tra il primo gennaio e il trentuno dicembre, ma non mai un periodo di dodici mesi come contiamo noi; quindi il periodo tra il primo febbraio e il trentuno gennaio dell'anno successivo non è di un solo anno, ma di due anni, perchè abbraccia parte di due anni differenti.

Inoltre per i giapponesi il Capo d'anno non è soltanto il semplice inizio di un nuovo anno, l'inizio del calendario; ma ha un significato assai più vasto; esso apporta una nuova vita, una nuova speranza, un nuovo impulso alla vita. L'anno passato può essere stato per lui il più calamitoso e sfortunato, ma il nuovo anno si presenta sempre pieno di speranza e di felicità e quanto meglio si può iniziarlo, tanto più si è certi di assicurarsi la fortuna e la felicità per tutta la durata dell'anno. Da questo concetto derivò per i Giapponesi la necessità di preparare bene la celebrazione del capo d'anno.

Il primo e capitale insegnamento della religione scintoista è l'obbligo, il dovere di essere puri, mondi. La base di ogni pensiero morale del popolo giapponese è la mondezza; per questa ragione il Capo d'anno, festa così importante, deve essere iniziato mondi da tutti i peccati e le immondezze dell'anno trascorso. Non solo il Giapponese si deve mondare da tutti i peccati dell'anno passato ma egli deve rendere scrupolosamente puri il corpo, le abitazioni, i vestiti, tutte le suppellettili di casa in modo che la fortuna del nuovo anno possa essere quanto mai abbondante. In conseguenza di questa idea e perchè nessuna cosa appartenente all'anno vecchio possa sussistere all'anno nuovo, anche i debiti dell'anno devono essere pagati prima dell'arrivo del capo d'anno; l'entrare in una nuova vita col fardello dei debiti dello scorso anno è ritenuto di malaugurio.

Naturalmente la nuova vita industriale e commerciale ha dovuto portare delle modificazioni a questa usanza, ma esiste ancora nel popolo l'idea che non si possa esigere nell'anno nuovo pagamento di debiti incontrati nell'anno precedente.

Ogni casa deve essere ben pulita prima del nuovo anno e tale pulizia viene fatta con particolare accuratezza. In questi ultimi anni però tale usanza è andata modificandosi per il fatto che il Governo giapponese ha tassativamente prescritto che ogni casa deve essere pulita da capo a fondo in determinati giorni, due volte all'anno in primavera e in autunno sotto il controllo della Polizia. Le case vengono addobbate fuori festosamente; alla porta vi è una speciale decorazione; la più semplice consiste in un ramo di pino, ma la più elaborata consiste in una artistica decorazione di tre rami uno di pino, uno di bambù e uno di prugno. Il pino è l'emblema della longevità e della forza, il bambù della dirittura e il prugno delle virtù. Sopra la porta di casa viene collocata una treccia di paglia di riso che conserva ancora il suo colore giallo; essa è collocata per indicare agli spiriti maligni che la casa è stata purificata e che essi non possono entrarvi. Anche nell'interno della casa vi è una decorazione di oggetti speciali, usati per tale ricorrenza, che hanno essi pure un significato di buon augurio.

Il Giappone durante i primi sette giorni dell'anno offre un quadro particolarmente interessante. Appena si fa chiaro i giapponesi, vestiti dei loro abiti nuovi scendono nelle vie sorridenti e gai; i fanciulli e le fanciulle sono vestiti dei loro sontuosi e magnifici abiti che inciampano i loro movimenti. Sortendo di casa per la prima volta essi devono prendere una direzione fausta, direzione che varia secondo i segni dello zodiaco di ogni anno. Questa uscita di casa ha lo scopo di portarsi al tempio che si trova nella direzione fausta e in quel giorno le ferrovie trasportano una immensa folla di viaggiatori che si recano ai templi che si trovano nella direzione per loro fausta.

Mentre il primo gennaio è un giorno di perfetta pace e riposo, il giorno successivo è il giorno destinato a incominciare ogni cosa per cui ogni attore, ogni cantante, ogni professionista ha il suo primo esperimento dell'anno. Gli alunni delle scuole fanno il loro primo esercizio di calligrafia; col pennello scrivono alcune parole di buon augurio su di una carta che poi appendono nel posto più importante della casa. I venditori ambulanti nelle strade vendono il 2 gennaio delle immagini dove è figurato il «battello dei tesori» e Takarabune che è carico di sacchi di riso, di corallo, di pezzi d'oro, di tartarughe, gamberi e altri articoli di buon augurio. Un buon giapponese che voglia seguire i costumi del paese vi porrà la sera del 2 gennaio sotto il suo guanciale, prima di coricarsi, quella figura e vi dormirà sopra così egli potrà avere un bel sogno e il sogno fatto in quella notte potrà indicargli se l'anno sarà per lui felice o sfortunato, secondo le spiegazioni che poi gli darà l'indovino.

Il giorno 7 gennaio saranno tolte le decorazioni dei pini e il popolo si ciberà di un piatto speciale confezionato col riso e sette erbe speciali che è ritenuto tale da assicurare la buona salute per tutto l'anno. In quei giorni i giapponesi si recano a far visita agli amici e conoscenti per manifestare loro la riconoscenza per le benevolenze avute durante l'anno e per chiedere che vengano continuate anche nell'anno nuovo.

Giancarlo Castagna

Manifestazioni di cameratismo
italo-nippo-tedesco a Verona

ROMA, 27

Al Segretario del Partito è pervenuto da Verona il seguente telegramma:

«Artisti giapponesi, germanici e italiani, fra entusiastiche acclamazioni al Duce, hanno offerto uno spettacolo ai soldati del presidio di Verona. Subito dopo i fascisti scaligeri hanno invitato presso i gruppi rionali, al pranzo di Natale, milleduecento camerati in grigioverde esaltando i vincoli di fraterno affetto esistenti tra Partito e Forze armate, uniti dalla profonda certezza della vittoria delle armi di Mussolini. — Federale *Bonino;* comandante presidio generale *Baldassare*».

Riduzione dei prezzi dei pasti
nelle trattorie e negli alberghi

ROMA, 27

A seguito dei recenti provvedimenti disposti dal Ministero delle Cirporazioni circa la limitazione dei quantitativi di pasta, riso e carne nella somministrazione dei pasti negli alberghi e pubblici esercizi, il Ministero della Cultura popolare, cui spetta la vigilanza sulle tariffe alberghiere, ha diramato agli enti dipendenti opportune disposizioni affinchè presi accordi con i singoli Consigli provinciali delle Corporazioni e con le Unioni provinciali dei commercianti, vengano ridotti in proporzione alle limitate quantità dei prodotti in parola i prezzi dei pasti e delle singole vivande, nonchè i prezzi di pensione negli alberghi, pensioni e locande. Tali riduzioni, non mai inferiori al 5 per cento per i pranzi a prezzo fisso e al 2 per cento per i prezzi di pensione, hanno avuto immediata e generale applicazione in ogni provincia.

La marina italiana
nella grande guerra

Il settimo volume de «La storia della Marina Italiana nella Grande Guerra» compilato come i due precedenti dall'ammiraglio Silvio Salza per incarico dell'Ufficio storico della R. Marina sotto il titolo «Verso la vittoria contro il sommergibile», edito pei tipi del Vallecchi, abbraccia il primo semestre del 1918. Passano così in nitido e rapido quadro l'attività terrestre ed aerea della R. Marina sul fronte giulio fino alla decisiva vittoria sul Piave, attività marittima ed aerea contro i porti nemici insistentemente insidiati per paralizzare ogni azione della flotta austro-ungarica, gli accordi interalleati per debellare il sommergibile, il sorgere della speranza di decisiva vittoria contro questo (sempre più intensamente usato per tentare di fiaccare la resistenza dell'Italia, a torto giudicata la più debole tra gli alleati), il delinearsi di quella vittoria, i primi effetti dell'opera interalleata intesa a disgregare la compagine nemica, l'ambiguo contegno americano nei riguardi del patto di Londra, i dissapori tra gli alleati anche.

Il volume interessa pertanto militari e politici, la Marina da guerra e quella mercantile. Esso consta di pagine 809 con 7 schizzi fuori testo ed è posto in vendita a L. 30 per il pubblico e L. 15 per i militari delle Forze Armate. Le richieste accompagnate dall'importo, debbono essere rimesse con vaglia postale o bancario: Al capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, Ministero Marina, Roma.

Sciopero di studenti norvegesi
per il divieto di ballare a scuola

OSLO 27

I norvegesi amano assai il ballo e cominciano presto ad impararlo. Gli allievi della scuola di Hollestad, sul fiorlo di Sogne nella Norvegia occidentale, minacciano di porsi in sciopero perchè si proibisce loro di ballare nei locali scolastici.

Fino a poco tempo fa infatti, ogni sabato, nei locali della scuola, gli allievi ballavano. E ciò non perchè la danza costituisse materia di insegnamento, ma per il fatto che ogni sabato nei locali scolastici veniva organizzata, — col concorso della direzione e del personale insegnante, che partecipavano essi stessi alle danze — una specie di «ballo mascherato».

Da quanto tempo esistesse questa costumanza nessuno sa dire, e chi sa quanto tempo ancora la tradizione sarebbe stata rispettata se alcuni moralisti non fossero recentemente insorti e non avessero richiamato l'attenzione su questa scuola. Il severo consiglio scolastico di Oslo è rimasto scandalizzato nell'apprendere che la scuola di Hollestad veniva periodicamente convertita in sala da ballo, ed ha comminato una severa punizione contro il direttore.

Questa notizia, venuta a conoscenza degli scolari, li ha ora indotti a minacciare lo sciopero scolastico qualora la severa sanzione presa contro il loro direttore non venga abrogata.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO
La spedizione sull'Hymalaia
Lo storiografo dell'amicizia italo-germanica - Storie di falsi monetari

BERLINO, dicembre

(N.S.P.). - Tra le parti ancora inesplorate del mondo va annoverato il sistema montagnoso dell'Hymalaia, la bianca sfinge dell'Asia per la cui conquista tanti audaci hanno già dovuto soccombere. Questo complesso di montagne che misura 3250 chilometri, vale a dire tre volte più lungo delle Alpi è rimasto per la maggior parte ancora inesplorato. Le sue tredici vette che superano tutte gli 8000 metri d'altezza, non sono ancora state raggiunte da alcun piede umano e si ergono vergini ed intatte contro il cielo. Tra le molte nazioni che hanno tentato vanamente di scalarle la Germania sta al primo posto anche per i successi ottenuti. Come è noto l'ultima spedizione tedesca è stata sorpresa dalla guerra. Recentemente l'Associazione geografica e statistica di Francoforte sul Meno ha indetto una lettura sulla spedizione del Deutschen Alpenvereins dello scorso anno. Ha parlato il prof. dr Schwarzgruber (Vienna) uno dei facenti parte la spedizione. Anche questa, come tutte le altre, ha avuto i suoi successi ed i suoi insuccessi. Gli ostacoli maggiori che si oppongono alle scalate di queste inviolate cime non sono i monti stessi bensì il tempo, le condizioni atmosferiche, i monsoni. La spedizione volle piantare la sua base a 4400 metri. Da questa stazione sono stati poi organizzati i vari assalti alle sue cime. Sei vette di più di 5 mila metri sono state scalate. Qualche volta gli audaci hanno dovuto tornare senza aver potuto raggiungere il loro obbiettivo, poichè l'alpinismo attuale non basta per vincere queste pareti granitiche. E' stata anche esplorata minutamente la regione delle sorgenti del Gange. Il paesaggio ricorda assai quello svizzero, così pure i villaggi a 2800 metri dalle case costruite interamente in legno. Grazie alla forza dei raggi solari a queste altezze maturano persino le albicocche, le pere e le mele.

L'inverno invece copre questi villaggi, quasi sempre deserti in questa stagione, sotto una spessa coltre di neve, che raggiunge dai 20 ai 22 metri. Anche la razza che vive in queste regioni dell'Hymalaia ricorda fortemente quella romana.

*

Tra gli storiografi tedeschi che hanno propugnato l'amicizia italo-germanica il primo posto spetta, senza dubbio, al prof. Ernst Ed. Berger, insegnante di storia moderna all'Università di Colonia e membro della direzione dell'Istituto italo-germanico di cultura «Petrarca».

Questo studioso che conta 36 anni, era già in qualche modo addirittura predestinato a svolgere questa attività. Nato a Milano, da padre tedesco e da madre olandese, frequentò nella sua infanzia una scuola elementare italiana. Allo scoppio della grande guerra i suoi genitori dovettero lasciare l'Italia. Giovinetto non riusciva a dimenticare il paese nel quale era nato e ancora studente, mentre frequentava l'Università di Friburgo, si diede a studiare attentamente il problema della Triplice alleanza. Il risultato di questa sua inchiesta gli permise di dimostrare che le accuse mosse all'Italia non erano affatto giustificate. Da allora il Berger dedicò tutta la sua attività per ripristinare nuovi amichevoli rapporti tra la Germania e l'Italia. Già nel 1928 apparve un suo libro: «Il problema italiano della Triplice Alleanza dal 1870 al 1896», il primo e sinora unico tentativo tedesco di illustrare gli anni decisivi della politica prebellica italiana. Dal 1930 partecipò alle trattative e ai lavori preliminari per la fondazione dell'Istituto di cultura italo-germanico a Colonia. Nel contempo è direttore dell'Associazione degli Amici della cultura italiana di questa antica città tedesca. Le sue numerose letture e i suoi articoli hanno largamente contribuito ad illuminare il pubblico tedesco e a superare tutte le leggende antiitaliane ponendo nella sua vera luce l'alleanza naturale con l'Italia annunciata da Bismarck. Nel 1938 Berger ha iniziato la traduzione autorizzata di tutti i discorsi del Duce che appariranno in grandi volumi e di cui il primo sarà fra breve licenziato alle stampe. Gli altri seguiranno semestralmente. Il prof. Berger dirige «L'annuario italiano» edito dall'Istituto tedesco-italiano di cultura di Colonia. Le sue pubblicazioni speciali trattano: «La politica italiana della Triplice Alleanza dal 1870 al 1896», Monaco 1928; «La controconvenzione italiana del 1902, una infrazione di patto»; discorsi europei 1930; «Dal capitalismo allo Stato Corporativo, i discorsi di Benito Mussolini e appendice»; «L'irredentismo italiano nella luce dei nuovi studi» (Quaderni mensili berlinesi 1938». Tra breve apparirà a cura dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano, la sua inchiesta sulla «grande politica di Delcassè '39».

*

Forse non tutti sanno che Birmingham, terza città britannica per importanza di impianti industriali, ed ora bombardatissima dai tedeschi, è stata un tempo la più grande centrale dei falsi monetari del mondo. Questo «lusinghiero» primato, che la metteva persino alla testa di Londra, derivava dal fatto che Birmingham è sempre stata ricca di fabbriche per la lavorazione dei metalli, per la qual cosa la materia prima non ha mai fatto difetto ai fabbricatori di circolante clandestino. La colpa di questo poco encomiabile stato di cose va e andava soprattutto ascritta allo stesso Governo inglese, il quale contrariamente all'esempio degli altri Stati europei che per gli spiccioli avevano adottato le monete di rame, volle rimanere fedele a quelle d'argento e di misura piccolissima. Siccome però il conio di queste monete era oltremodo dispendioso, per molti secoli furono assai parchi nell'emettere spiccioli in Inghilterra. La popolazione di conseguenza si trovò costretta ad introdurre per gli scambi al minuto delle monete di rame, specie di gettoni, non ufficialmente quotati, o alla falsificazione delle monete di Stato.

Intorno al 1780 in Inghilterra vennero lanciate delle nuove ed assai economiche leghe di metallo, e in seguito alla loro adozione per la fabbricazione delle monete, la fabbricazione di quelle false prese proporzioni vastissime. Tra il 1790 e il '97 vennero scoperte oltre cinquanta zecche di «seconda mano» e oltre 600 persone erano state sospettate, accusate o sorvegliate dalla polizia di Londra, per i loschi addentellati che avevano negli stabilimenti» di Birmingham in cui nottetempo e anche di giorno con l'ausilio dei «pali» e della complicità prezzolata si allestiva il circolante che aveva i suoi spacciatori specializzati. In quella circostanza l'intervento del Governo fu assai poco energico, sia perchè nella losca faccenda erano coinvolti alcuni grossi papaveri della City, sia perchè la moneta spicciola soffriva di una rarefazione veramente impressionante, sia perchè le «famose» leggi inglesi con i loro bizzarri codici (che poi codici non sono) erano inadeguate per combattere lo sconcio. Intorno al 1780 le zecche private di Birmingham incominciarono ad occuparsi di battere in grandissimi quantitativi monete estere. E si lanciarono sul mercato i «doppelalbus» di Assia, con la data 1784-1787 e la sigla della zecca di Cassel, o per meglio dire del suo direttore che era già morto nel 1783! Poi fu la volta di grandi masse di «gutsgroschen» e di «dreikreuzer» prussiane, tutte monete di valore esiguo e che il pubblico perciò non controllava e metteva a sua volta in circolazione con la massima buona fede. Ed anche in Prussia le leggi non poterono per molti anni difendersi contro le *importazioni* di Birmingham. Lungamente se ne discusse senza venire a capo della questione. Così nella mora delle deliberazioni gli ebrei della Prussia Occidentale ed Orientale trasportavano le monete false ad Amburgo e Lipsia ed ivi le smerciavano a loro «fidi» clienti. Se qualche volta la polizia riusciva a mettere le mani su qualcuno, il pesciolino rimaneva nella rete ma il grosso della combriccola riusciva a sfuggire sempre.

Persino l'Ambasciatore prussiano a Londra si era adoperato presso il Governo inglese perchè lo sconcio finisse, ma anche il diplomatico cozzò contro una invisibile muraglia di risposte evasive, di vaghe promesse, di inconcludenti assicurazioni. Ed anche quando la Prussia ufficialmente dichiarò che il fiorire dei falsi monetari in Inghilterra era una vera ed autentica vergogna per quella nazione, nessuno al di là della Manica rimase impressionato, o si scompose. Si è potuto provare che tra il 1790 e il 1860, soprattutto a Birmingham, erano stati coniati 25 milioni di pezzi di «groschen» prussiani per un valore di 1.150.000 talleri, la cui fattura era così perfezionata che nemmeno gli esperti poterono distinguere le monete false da quelle buone. Soltanto allorchè la Prussia, per tagliar corto, ritirò dalla circolazione tutte le monete in questione, si scoperse che quelle fabbricate a Birmingham erano composte di rame colorato in bianco, e che l'imbroglio c'era stato e su vasta scala.

LIBRI NUOVI

F. Cappi Bentivoglio: *Picciotti in Tunisia* romanzo per ragazzi. Ed. Marzocco, Firenze. L. 10.

Il controblocco all'Inghilterra
L'urgente necessità di ferro e la mancanza di navi trasporto

STOCCOLMA, 27

(G. V.) — Già nel maggio scorso gli esponenti delle industrie pesanti britanniche avevano pubblicato un memoriale nel quale si comunicava che, se non fosse stato possibile rifornire le industrie di maggiori quantitativi di metalli, rottami e semi lavorati, dal mese di luglio la produzione sarebbe discesa del 35 per cento rispetto a quella del 1939. Questo primo grido di allarme era stato lanciato nell'epoca in cui le importazioni della Scandinavia erano state troncate, d'altro lato non si poteva prevedere se era ancora possibile il ripristino delle importazioni dei materiali semilavorati dal Belgio e dal Lussemburgo, mentre le importazioni dei metalli provenienti dal Marocco, dall'Algeria e dalla Spagna affluivano regolarmente e senza ostacoli di sorta. Nel frattempo molte cose sono avvenute: le importazioni dal Belgio e dal Lussemburgo si sono perdute; il Mediterraneo, zona di guerra, è perciò precluso alla marina mercantile; il centro metallifero della Spagna settentrionale da mesi non è più accessibile alle navi britanniche per caricare il prezioso materiale; insomma il 90 per cento delle importazioni del ferro in Inghilterra sono paralizzate. Malgrado ciò, da parte britannica si sostiene che nonostante l'eloquenza delle cifre e dei dati l'Empire è largamente in condizioni di sostituire le fonti perdute, e nessuno vuol negare che l'Empire che si estende nel globo terracqueo, non abbia del ferro. Ma facciamo una piccola passeggiata «mineraria».

I giacimenti della Nuova Zelanda producono nelle qualità metallifere che in Inghilterra non possono essere lavorate. E la Sierra Leone, in territorio africano, può fornire all'Inghilterra un massimo di 600.000 tonnellate di ferro a confronto dei 7 milioni di tonnellate che le occorrono! I due milioni e mezzo di tonnellate di produzione indiana vengono assorbiti sul posto e si sa benissimo che la creazione di nuove zone di sfruttamento con relativi impianti con macchinari e personale specializzati sono cose che si possono improvvisare con leggerezza «churchilliana».

Nei confronti poi dell'acciaio nord-americano già agli inizi dell'anno in corso alla Camera bassa di Washington il ministro del dicastero competente ha dichiarato che l'Inghilterra «già per la ragione delle divise» non era in grado di acquistare dagli Stati Uniti altrettanti quantitativi di ferro e di acciaio come durante la guerra mondiale. Dopo questa dichiarazione l'Inghilterra acquistava per una media mensile di 40.000 tonnellate. Nel mese di Agosto, nonostante la preoccupazione per le divise, il quantitativo era già salito a 650.000 tonnellate per la necessità di completare la deficenza sempre più sensibile della produzione propria. Benchè dall'agosto il fabbisogno sia aumentato fortemente, le importazioni inglesi da quell'epoca si trovano in continuo regresso. Secondo dati americani i quantitativi importati dall'Inghilterra nel mese di ottobre non raggiungono le 500.000 tonnellate. D'altra parte gli inglesi avevano acquistato dei quantitativi assai maggiori ma hanno dovuto rinunciare a trasportarli in Inghilterra per mancanza di natanti. Questa dichiarazione è interessantissima nei confronti delle reiterate dichiarazioni ufficiali di Londra, attraverso le quali si strombazza che la City e il Governo hanno tutte le navi mercantili che vogliono e loro occorrono. Ma se gli Inglesi, e questo è ovvio anche per il più semplice uomo della strada, non riescono a trasportare a casa loro neppure il ferro e l'acciaio, materie di prima necessità, essenziali per il proseguimento della guerra, in quali condizioni si troveranno per le merci, diciamo così, di portata secondaria?

Gli Stati Uniti, attualmente, rappresentano l'ultima fonte dalla quale la Gran Bretagna può importare ferro e acciaio, ma bisogna tener conto che gli Americani stessi, con il gigantesco programma di riarmo in corso, non hanno più le disponibilità di una volta; soprattutto di rottami. E' vero che attualmente in Inghilterra in quanto a rottami non c'è da lamentarsi perchè ci pensano a procacciarli gli attacchi dei bombardieri dell'Asse, ma a conti fatti, questo risultato non può efficacemente incrementare l'industria pesante britannica.

Se si tiene conto, perciò, dei tre fattori negativi che gravano sull'industria pesante britannica, aggiungendovi quello dei sottomarini che cingono l'isola d'assedio, sarà facile immaginare di qual tenore sarà il prossimo rapporto dei magnati dell'industria pesante britannica nei confronti delle rosee promesse di W. Churchill.

"Treno-scuola,, pei ragazzi
nelle campagne dell'Ontario

NUOVA YORK, 27

Nelle vaste e disabitate regioni del nord e dell'ovest dell'Ontario vive una scarsa popolazione mista d'indiani, francesi, finnici, tedeschi, romeni e polacchi. Fino a venti anni addietro, ai fanciulli di quella sconfinata provincia canadese non era offerta alcuna possibilità di ricevere un'istruzione, essendo le fattorie situate troppo lontane l'una dall'altra per poter pensare alla creazione di scuole rurali. D'altra parte, le famiglie erano troppo povere per mandare i loro figli a studiare nelle grandi città del sud.

Un funzionario del dipartimento dell'istruzione di Ontario ebbe nel 1926 la felice idea di utilizzare delle vetture ferroviarie come aule scolastiche. L'iniziativa incontrò il più lusinghiero successo, ed oggi l'Ontario possiede sette carrozze attrezzate ad aule e provviste del più moderno materiale didattico. Ad ogni viaggio viene caricata sul «treno-scuola» una provvista di viveri sufficiente per un mese, onde far fronte a qualsiasi evenienza. Il convoglio si reca in località prestabilite, dove i maestri impartiscono l'insegnamento per sette giorni agli alunni, ai quali poi assegnano compiti e lezioni per sei settimane, fino a quando cioè essi ritorneranno sul posto. In tal modo, oltre trecento fanciulli ricevono l'istruzione elementare mentre per i bambini più piccoli è stato creato addirittura un «nido d'infanzia».

L'istituzione delle vetture scolastiche ambulanti si è dimostrata così eccellente, che ora anche le province di Quebec e del Manitoba hanno provveduto alla installazione di analoghi «treni-scuola». I maestri sono pienamente soddisfatti dell'insegnamento e dichiarano che i loro scolari sono più avidi di sapere e assimilano più facilmente di quelli delle grandi città.

Asfissiato da esalazioni di carbone
in una stanza d'albergo

FERRARA, 27

L'agricoltore Carlo Rizzoli venuto ieri sera in città dal forese per affari, prese alloggio in un albergo della periferia. Data la stagione rigida, egli volle che fosse portato in camera un recipiente con della polvere di carbone accesa, per riscaldarsi. Il braciere non era ancora spento quando il Rizzoli si coricò. Nella notte, colto da sintomi di asfissia, tentò di alzarsi per aprire la finestra, ma le forze gli mancarono. Invocato soccorso, un vicino di stanza riuscì a sfondare la porta della camera e, con l'aiuto del proprietario dell'albergo, provvide a trasportare il poveretto all'ospedale dove è stato trattenuto in gravissime condizioni.

Due gemelli festeggiano
i novantadue anni di vita

BERLINO, 27

Due fratelli gemelli, Giacobbe e Francesco Xaver Neulinger di Hammersau (Baviera) hanno in questi giorni festeggiato assieme e nelle migliori condizioni di salute li loro 92. compleanno. Nessun screzio ha mai turbato l'armonia dei due fratelli, i quali hanno sempre vissuto la vita serena e tranquilla dei campi. L'unica cosa su cui essi sono sempre stati di parere discorde riguardava il modo migliore di raggiungere un'età avanzata: se cioè sposandosi o rimanendo scapoli. Poi Francesco divenne padre di tredici figli e può ora volgere il suo sguardo amorevole su una numerosa schiera di nipoti e pronipoti, mentre Giacobbe si dimostrò sempre geloso della sua libertà.

Durante l'ultima festa, la conversazione dei due vechi cadde naturalmente sulla tanto dibattuta questione, ma alla fine ognuno rimase irremovibile sul proprio punto di vista. «Vedremo chi di noi due raggiungerà il secolo!» dichiarò Giacobbe, e lasciò la casa del fratello ma ci fu chi lo vide sospirare con malinconia. Certo, pensava alla sua casa vuota che l'aspettava.

Foche ammaestrate
per il salvataggio di naufraghi

COPENAGHEN, 27

E' noto che le foche sono dotate di una astuzia e di una intelligenza non comuni. Due marinai norvegesi del villaggio di Haaren hanno pensato di sfruttare le caratteristiche di questi animali per addestrarli al servizio di salvataggio dei naufraghi, e gli esperimenti fatti hanno dato brillanti risultati.

Allorchè una nave, giunta in vista del fiordo di Haaren, segnala di trovarsi in difficoltà, i due marinai della stazione di salvataggio chiamano un paio di foche ammaestrate, applicano al loro muso un tamburo sul quale è arrotolato un fortissimo cavo e le cacciano in acqua. Per questi animali non esistono difficoltà di sorta, anzi quanto più burrascoso è il mare tanto meglio vi si trovano. Dopo brevissimo tempo, la nave viene raggiunta dalle foche, i naufraghi non hanno che da fissare sul bordo i cavi che si tendono fino alla costa: la stazione di salvataggio fa scorrere sulle funi la cesta di salvataggio e l'equipaggio pericolante viene messo in salvo uomo per uomo.

Giocatori d'azzardo a Taranto

TARANTO, 27

In un quartierino di uno stabile di viale Virgilio, occupato da certo Alberto Elefanti, ieri sera la squadra mobile sorprendeva varie persone mentre, insieme con lo stesso Elefanti, giuocavano d'azzardo. Costoro sono stati denunciati in istato d'arresto.

Spigolature

Nel «Calendario del R. Osservatorio astronomico di Roma» sono ricordate le proposte in corso per semplificare il calendario. Una soluzione minima consisterebbe nel paragonare alcuni mesi, per es. nell'aggiungere un giorno a febbraio, togliendolo da agosto, ecc. Non si avrebbe in tal modo un calendario perpetuo, e cioè, in anni diversi, le medesime date non si riprodurrebbero nei medesimi giorni della settimana; ma si avrebbe il gran vantaggio di conservare intatto il ciclo settimanale, e le divisioni dell'anno in bimestri, trimestri, quadrimestri, ecc. Una soluzione media, consiste nel lasciare il primo giorno dell'anno, od i primi due giorni in caso di anno bisestile, come giorni bianchi, cioè giorni senza nome e senza numero, fuori settimana e fuori mese. Gli altri 364 giorni restanti formerebbero così un ciclo esatto di 52 settimane, che si riprodurrebbe invariato ogni anno, facendo ottenere il calendario perpetuo. Inoltre questi 364 giorni verrebbero divisi in 12 mesi, in modo che ogni trimestre comprenda 91 giorni, e cioè sia formato da un mese di 31 giorni e due mesi di 30 giorni. Certamente tale calendario presenterebbe molti vantaggi; ma avrebbe il gravissimo difetto di rompere il ciclo settimanale. La soluzione radicale è simile alla soluzione media per l'introduzione del giorno bianco, ma a differenza della prima, propone di dividere i 364 giorni restanti non in 12, ma in 13 mesi. In tal modo, oltre ad avere il calendario perpetuo, ogni mese sarebbe composto di 28 giorni e cioè di quattro settimane esatte. Vi è però anche qui il gravissimo inconveniente della rottura del ciclo settimanale.

*

Gli aeroplani da bombardamento odierni sono assai più veloci degli antichi apparecchi da caccia, giacchè possono arrivare a percorrere 150 metri al secondo (9 chilometri al minuto, 540 all'ora). Il compito dell'artiglieria contraerea si è reso perciò tanto difficile che, secondo alcuni autorevoli tecnici, la probabilità di colpire, con un solo colpo, un aereo che voli ad alta quota e operi con intelligenza si può considerare nulla o quasi. Infatti se non teniamo conto dei pochi secondi (una quindicina, a quanto dicono) necessari per inquadrare il bersaglio e sganciare la bomba, il bombardiere può fare quello che si chiama volo manovrato, cioè può deviare continuamente in tutte le direzioni dalla sua rotta, in modo che chi deve calcolare i dati di tiro rimanga incerto. Si sa che, per colpire un bersaglio fisso, occorre, dopo aver preso la mira, tener conto della deviazione che subisce il proiettile per effetto della gravità e di quella in senso laterale ch'è prodotta dal moto rotatorio da cui esso è animato, per via della rigatura della canna. Sparando contro un bersaglio mobile, occorre inoltre determinare il punto in cui il bersaglio si troverà in un momento successivo, giacchè un certo tempo si perde per eseguire la correzione e un certo tempo dura la traiettoria del proiettile. A rigore, quando si abbia la possibilità di lanciare contro l'aeroplano un gran numero di colpi (cinquecento, mille o più) non è necessario che si determini quel «punto futuro»: basta che si sappia in quale zona dello spazio quel punto si troverà. Naturalmente, questa zona non dev'essere troppo estesa. Qualunque opinione si abbia su questo difficile problema di balistica, è certo che occorre prima di tutto vedere l'aeroplano e non vederlo troppo tardi. Vedere l'aeroplano che voli ad alta quota non è facile, specialmente di notte o col cielo coperto, nè si può dir che il problema sia così integralmente risolto da potere escludere ogni sorpresa aerea; è innegabile però che un gran passo avanti si è fatto, accoppiando i proiettori con gli apparecchi d'ascolto. Diciamo subito che in questo campo, come in tanti altri, noi italiani siamo all'avanguardia. Abbiamo ottimi apparecchi, ideati e costruiti in Italia con materale nostro.

*

Verdi fu uno spirito critico di somma avvedutezza — e non v'è da stupircene — e della più serena obbiettività insieme. E i giudizi e i pensieri che il Maestro aveva occasione di manifestare sulle opere e sui valori artistici dei colleghi antichi e contemporanei, italiani e stranieri, erano sempre incisivi e quasi sicuri. E sempre espressi senza peli sulla lingua. Anche il Rossini, di cui fu ardente ammiratore, non sfuggì allo spirito critico dell'autore del «Rigoletto. «Le melodie — scriveva una volta all'Arrivabene — non si fanno nè colle scale, nè coi trilli, nè coi gruppetti, e così non sono melodie le cavatine del «Barbiere», della «Gazza ladra», della «Semiramide», ecc. ecc. Che cosa sono? Dirai tu. Tutto quello che vuoi, ma certamente melodie no; e nemmeno buona musica. Non andare in collera se ti maltratto Rossini: ma Rossini non ha paura di essere maltrattato e la arte anzi vi guadagnerà moltissimo, quando i critici sapranno dire ed avranno il coraggio di dire sempre tutta la verità». Parlando di Riccardo Wagner si esprimeva così: «Wagner, genio musicale superiore! Arrivò, come Paganini, attraverso a vicende difficilissime. Copiò musica dopo aver scritto il «Tannahauser»! Ebbe disinganni atroci. Per esempio, avendo portato alla Commissione dell'Accademia di Parigi il suo «Vascello fantasma», l'opera venne rifiutata e gli venne chiesto invece lo acquisto del libretto! Wagner ha diritto ad essere annoverato fra i grandissimi. La sua musica, per quanto lontana dal nostro sentimento, è musica vera dove c'è vita, sangue e nervi». Del Berlioz soleva dire: «Un grande artista indiscutibilmente, ma uno di quegli artisti eccentrici, veri flagelli che bisogna lasciar passare. Egli era così cattivo che avrebbe detto male di sè stesso, qualora avesse saputo di dar dispiacere a qualcuno». Riverentissimo fu sempre invece per Bellini e Donizetti. Un po' meno per il Mercadante e molto meno per il Pacini che egli qualificava semplicemente «un fecondissimo improvvisatore».

Cronaca della Città

L'inaugurazione del villaggio Costanzo Ciano e la consegna di quattro bragozzi ai pescatori di Cortellazzo

Domani, come abbiamo annunciato, alle ore dieci a Cortellazzo sul luogo che vide l'eroismo di Costanzo Ciano respingere il 16 novembre 1917 l'attacco della flotta austriaca alle nostre posizioni del basso Piave, si svolgerà l'inaugurazione del villaggio dedicato alla memoria dell'Eroe, e costruito dal Partito Nazionale Fascista con il concorso del Ministero dei Lavori Pubblici. Il villaggio consta di 36 fabbricati con due alloggi ciascuno. Ospiterà 72 famiglie della zona, ciascuna delle quali, oltre all'abitazione, avrà un appezzamento di terra di 1000 mq.

Con l'occasione saranno inaugurate la Casa del Fascio e del Marinaio, e l'attigua sede del Dopolavoro, fabbricato eretto a spese del conte Volpi di Misurata e da lui donato agli abitanti del villaggio.

Nella stessa circostanza seguirà la consegna alla Cooperativa pescatori di Cortellazzo di quattro bragozzi completamente attrezzati offerti dal commissariato generale della Pesca ai pescatori di quella località. Le imbarcazioni saranno ormeggiate presso le provvisorie banchine in legno costruite dal genio civile onde facilitare ai pescatori stessi gli approdi. Naturalmente in seguito queste banchine saranno sostituite dal molo peschereccio già preventivato, e i cui progetti di massima sono stati già approvati dalle superiori gerarchie.

Alla cerimonia, alla quale sarà presente il figlio dell'Eroe, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, interverranno il Duca di Genova, il Cardinale Patriarca di Venezia, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Comunicazioni, il Ministro dei Lavori pubblici, il Prefetto ed altre autorità e personalità.

te e recente giornale Luce.

Inoltre domenica con inizio alle ore 20 il Gruppo filodrammatico veneziano diretto da A. Lombardini eseguirà la rivista in due tempi « Di tutto un po' » allestita da Luigi Molin.

Unione professionisti e artisti

Si avvertono tutti gli iscritti ai vari Sindacati dipendenti che oggi 28 corr. ad ore 18.30, nella sede di Ca' Dolfin 3833 il Presidente dell'Unione terrà rapporto alle categorie inquadrate.

Per radio parlerà il Presidente della Confederazione cons. naz. Cornelio Di Marzio.

Associaz. donne artiste e laureate

Si ricorda alle socie che l'Associazione resterà chiusa mercoledì 1 gennaio 1941 XIX.

Sarà aperta invece lunedì 30 dicembre dalle ore 15 alle 18 per preparare i pacchi ai soldati.

Proiezione di documentari dell'azione della Marina

La Sezione premilitare Leva mare del Comando federale Gil ha organizzato la proiezione dei seguenti interessantissimi documentari della R. Marina: 1) La battaglia dello Jonio; 2) Gioventù marinara; 3) Le gesta del « Calatafimi ».

Questi documentari, che ritraggono le gesta dei nostri gloriosi marinai, che tanto valorosamente si battono sui mari della Patria e che testimoniano sulla preparazione spirituale, fisica e tecnica della nostra gioventù marinara, verranno proiettati al cinema Savoia (gentilmente concesso) nella mattina di mercoledì 1 gennaio. L'intero ricavato andrà a favore della Befana del soldato.

Federazione Fasci di Combattimento

Direttorio Federale

Dopo cinque mesi di volontario richiamo alle armi il camerata Gino Pesci, tenente di artiglieria, smobilitato d'ordine superiore, ha ripreso il suo posto di lavoro in qualità di componente effettivo del Direttorio federale.

Rientrato dal servizio militare, il cos. naz. Dino Cagetti, maggiore medico del R. Esercito, ha ripreso il suo posto di lavoro in qualità di componente effettivo del Direttorio federale.

Gruppo dei fascisti universitari

Su proposta del segretario del G. U. F. ha nominato vice segretario del Gruppo dei Fascisti universitari di Venezia il fascista universitario dott. Comin Alberto di Giuseppe, classe 1914, iscritto al G. U. F. dal 1934 e al P. N. F. dal 24 maggio 1936, X. leva, sottotenente di Fanteria.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando reparti femminili

Per la Giornata della Madre e del Fanciullo le organizzate dell'Istituto artistico hanno offerto 50 indumenti e quelle dell'Istituto di S. Alvise 43 indumenti.

Offerte per la Befana fascista

Le fasciste Arduini Cielia e Maria hanno offerto per la Befana fascista un vestito di lana, un paio di calzoncini, un giubetto di lana, una maglia di lana, una sottoveste, tre paia di calze.

La signora Anna Bechis Marigonda ha offerto nove calzettoni di lana, due farsetti di lana e cinque maglie di lana.

I.o Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Sono aperte le iscrizioni delle Giovani italiane e Giovani fasciste al I.o corso di preparazione della donna alla vita coloniale che si inizierà nella prima quindicina di gennaio.

Le iscrizioni si ricevono al Comando reparti femminili (Rialto) dalle 15 alle 17 tutti i giorni escluso il mercoledì.

Dopolavoro

Spettacoli al Dopolavoro delle Forze Armate

Mercoledì la vasta sala del teatro delle Forze Armate alla Tana è stata sempre gremita per la proiezione straordinaria, in occasione del Natale.

Per i consueti spettacoli settimanali del sabato e della domenica è in programma il film « La via bella » che sarà seguito da un interessan-

La consegna dei pacchi natalizi ai figli dei Legionari mitraglieri C. A.

Il giorno 24 u. s. presso i locali del Dopolavoro Montecatini alla presenza del Comandante la Piazzaforte militare marittima di Venezia, del Comandante la I.a Legione Artiglieria Marittima e di altre personalità, ha avuto luogo in forma privata la distribuzione dei pacchi natalizi per i figli dei Legionari della Centuria mitraglieri C. A., offerti dalle mogli degli Ufficiali della Compagnia stessa.

Il Comandante la Piazzaforte disse parole di elogio e sprone a questi legionari che malgrado le avversità della stagione sono sempre vigili e pronti all'assolvimento del compito loro affidato.

Al termine della distribuzione dei pacchi il Comandante la Centuria ringraziò vivamente le signore e particolarmente la co. Clelia Dona dalle Rose per il contributo portato a questo atto benefico a cui i militi sono tanto sensibili.

Con i canti della Patria intonati con vivo entusiasmo dai presenti ed il saluto al Re e al Duce si chiuse la breve ma significativa cerimonia.

Fervore di sottoscrizioni per la seconda Befana del Soldato

Già una prima spedizione di ventidue casse contenenti pacchi-dono della Befana del soldato per le truppe in Albania è stata effettuata dal Dopolavoro veneziano. Continua ora la confezione dei rimanenti pacchi, mentre sono in spedizione le casse con i pacchi-dono per le truppe dell'Africa settentrionale.

In questi giorni, infatti, si svolge un fervoroso lavoro nella sede del Dopolavoro provinciale in calle Canonica dove tutti i funzionari, dall'Ispettore agli addetti, stanno alacremente confezionando le centinaia e centinaia di pacchi che il Dopolavoro veneziano si è impegnato di fornire per questa seconda Befana del Soldato.

Intanto continuano con ritmo soddisfacente a pervenire le sottoscrizioni, mentre cominciano a giungere gli indumenti confezionati dalle dopolavoriste. Significativo il gesto delle alunne dell'Istituto Suore di Nevers che oltre a sottoscrivere una somma di 400 lire corrispondenti a 20 pacchi-dono, hanno offerto numerosi pacchi di sigarette d'ogni tipo, scatolette di fiammiferi, ed una dozzina di sigari. Le insegnanti e le alunne della XVI Coorte Piccole Italiane della scuola Priuli hanno sottoscritto per sette pacchi-dono ed offerto: 17 paia di calze, 6 paia di guanti, 5 fazzoletti, una sciarpa, un costume completo, un centinaio di pacchetti di sigarette e tabacco, libri, riviste, giornali, carta e buste da lettere, cartoline, alcune con il francobollo, matite e saponette. Da segnalare ancora l'iniziativa del camerata Alfredo Zennaro che fra i suoi amici e conoscenti ha raccolto la somma di lire 129.

Si ricorda che le sottoscrizioni continuano sempre sia per i pacchi-dono, sia per le offerte di indumenti, sia e sopratutto per quelle in denaro, giacchè non vi è dubbio che tutti i veneziani vorranno far sì che il Dopolavoro possa far fronte alla promessa data su richiesta delle superiori gerarchie. E il Dopolavoro veneziano si è assunto infatti questo impegno, sicuro che i dopolavoristi veneziani e sopratutto gli enti e le ditte avrebbero risposto generosamente all'appello.

Portate al Dopolavoro Provinciale farsetti a maglia, ventriere, calze e guanti, passamontagna e calzettoni in lana grigio-verde, serviranno a confezionare i pacchi-dono per la 2. BEFANA DEL SOLDATO.

Diamo un nuovo elenco di sottoscrizioni:

Pacchi-dono: Maria Pia Perlini alunna della scuola G. Renier Michiel un pacco, classe IV Della Toffola scuola G. Renier Michiel un pacco; il personale della sede di Venezia dell'Istituto nazionale fascista infortuni 12 pacchi; Giuseppe Maggi un pacco; ditta Panfido e Frelich 5 pacchi; dipendenti ditta Mello un pacco e 200 cartoline; ditta Piazza Maddalena 3 pacchi; Aurelio Zavagno 1; Francesco della Chiave 2; ditta Alberto Isabella 5; Gino Levorato 1; Mario Castelli 1; Irene Ciconi 1; Giovacchino Nello 1; Luigi Pavanello 2; Teresa Tomich 1; ditta Luigi Vogini 5; ing. Guido Sullam 2; avv. Angelo Sullam 2; Nino Barbantini 2; Pietro Brovazzo 1; Silvia Contento Rodomonte 1; Aldo Contento 1; Bruna Saccomani 2; farmacia Zecchini 1; Enrico Michieletto 1; Ibus S. A. 1; tipografia ditta Rizzi di Vittorio Venier 1; ing. Silcio Voltolina 1; contessa Hilda de Bellegarde 2; Mauro Storelli 1; Ferruzzi S. A. 2, Teresa di Coloredo Mels 1; dr. Francesco Sartorari 1.

La ditta fratelli Romor ha offerto due paia di manopole di lana e due paia di calze pure di lana. Angelo Manozzi ha versato L. 10. il camerata Benetazzo ha offerto un pacco di riviste, una scatola di marmelata, due scatole di fiammiferi e due scatole di sigarette.

Raccolta di rottami nei sestieri di S. Marco, Cannaregio e al Lido

Nel pomeriggio di oggi e nella giornata di domani le squadre del Dopolavoro provinciale faranno un giro di raccolta nel sestiere di San Marco, nella zona compresa fra l'anagrafico 1 e l'anagrafico 3050, nel sestiere di Cannaregio dall'anagrafico 1 all'anagrafico 3198 e in tutta la zona di Lido. Al fine di facilitare il compito delle squadre di raccolta si raccomanda ai cittadini di far trovare i materiali che intendono consegnare pronti ai piani terreni.

Prenotazioni di generi tesserati per il mese di gennaio

Si comunicano le seguenti superiori disposizioni relative al razionamento dei seguenti generi per il mese di gennaio 1941 A. XIX:

OLIO. La misura della razione è fissata in decilitri 1.1/2. La prenotazione dovrà essere effettuata dal 26 al 31 dicembre 1940 utilizzando il primo buono di prelevamento portante il numero 5 (primo buono di prelevamento dall'uno all'otto).

Il prelevamento verrà fatto in tre volte e cioè ogni dieci giorni e dietro ritiro, successivamente, del secondo, del terzo e quarto buono portante il numero cinque.

Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni. I buoni non utilizzati nel periodo stabilito restano valevoli per l'acquisto del prodotto nei periodi successivi, purchè il prelevamento avvenga entro gennaio 1941.

ZUCCHERO: La misura della razione resta fissata di grammi 600; la presentazione dovrà essere effettuata dal 26 al 31 dicembre 1940 usufruendo della cedola portante il numero 11.

SAPONE: La misura della razione resta fissata in grammi 200. La prenotazione dovrà essere effettuata dal 26 al 31 dicembre 1940 usufruendo della cedola portante il n. 12.

BURRO, LARDO, STRUTTO: La misura globale rimane fissata di gr. 600. Per detti generi non è richiesta la prenotazione. Il prelevamento sarà fatto settimanalmente mediante ritiro dei quattro buoni portante il n. 6. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni. I buoni non utilizzati nel periodo in cui si riferiscono restano valevoli per l'acquisto dei prodotti nei periodi successivi, purchè il prelevamento avvenga entro il 31 gennaio 1941.

Per il prelevamento della pasta, riso, farina da pasta verranno date ulteriori disposizioni.

Divieto di distribuzione della panna

Il Sindacato pubblici esercizi ricorda agli interessati che il Prefetto con decreto in data 13 dicembre 1940, ha fatto divieto a chiunque di usare il latte destinato al diretto consumo alimentare per la produzione di panna.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 27. — Presidente: comm. Donato Tomaioli; consigliere esperto: cav. uff. Riccione; P. M.: cav. uff. Segati. Assessori: dott. Giovanni Miazzi, dott. Guido Gonella, ing. Giovanni Nardini, prof. Antonio Borriero, dr. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere cav. Bellucci).

Il delitto di San Pantalon

La pena di morte richiesta dal P. G. per Zaramella e Galardi

Ieri mattina si è ripreso il processo contro il venditore ambulante Giovanni Zaramella e il panettiere Renato Galardi, imputati di rapina aggravata e omicidio aggravato per aver strangolato la mattina del 5 dicembre 1939 nella vasca da bagno la signora Cesarina Bezzoni, abitante a S. Pantalon in calle Boldù.

Si è iniziata la discussione ed ha preso per primo la parola l'avv. Ernesto Pietriboni, costituito parte civile per i fratelli della infelice signora Bezzoni, il quale ha esaminato dettagliatamente tutte le prove emerse dalla causa, commentando acutamente dapprima le perizie psichiatriche che non hanno nessun contenuto a favore degli imputati, i quali sono stati dichiarati sani di mente. E' passato quindi alla disamina dei precedenti degli imputati e delle singole testimonianze da cui è scaturita inequivocabile la responsabilità di ambedue i giudicabili; ha concluso la sua arringa, che ha occupato tutta la mattinata, invocando dalla Corte una esemplare e giusta sentenza.

Nel pomeriggio il sostituito procuratore generale cav. uff. Segati ha iniziato la sua requisitoria aggiungendo nuove argomentazioni a quelle del rappresentante di parte civile ed attraverso la disamina delle prove raccolte ha messo in evidenza il perfetto accordo della volontà degli imputati nel compiere il delitto. Si è trattenuto particolarmente sulla prova della sciarpa, che è stata trovata al collo della vittima; che dalle testimonianze è risultato senza equivoci appartenere allo Zaramella. Dopo aver parlato per alcune ore con oratoria serrata e convincente il rappresentante del Pubblico Ministero ha concluso chiedendo la pena di morte sia per lo Zaramella come per il Galardi.

L'avv. Luigi Marinoni ha pronunciato quindi la sua arringa, nella quale ha messo in evidenza come il suo difeso Galardi sia una figura secondaria, di secondo piano, della triste vicenda. Il Galardi non ha partecipato all'omicidio — ha detto l'oratore — egli si è limitato a fare da « palo » in strada perchè fosse compiuto il furto che era stato progettato. Ha messo poi in luce la mitezza dell'imputato, il quale rifuggiva da ogni forma di violenza essendo più che altro un succube. Dopo aver particolarmente insistito sulla innocenza del Galardi nell'omicidio, l'avv. Marinoni ha affidato il suo raccomandato alla giustizia serena della Corte.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a stamane per la prosecuzione della discussione. Parlerà l'avv. Gio. Batta Gianquinto difensore dello Zaramella e in giornata probabilmente si avrà la sentenza.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Speziale; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

La domestica e l'anello con brillanti

Angelina Andreoli vedova Bettio fu Angelo di anni 42 da Venezia era in qualità di domestica, presso la sig.ra Egle Giunta, la quale il 28 agosto 1940 s'accorse della scomparsa di un anello d'oro con brillanti del valore di L. 4000. I sospetti caddero sull'Andreoli, che aveva consegnato l'anello per venderlo a Giuseppe Veglianetti fu Primo di anni 65, il quale a sua volta l'aveva rivenduto ad Arturo Bianchi fu Giobatta di anni 50. Quest'ultimo aveva acquistato, una catena d'oro da uomo, un ciondolo d'oro, venduti dal Veglianetti sempre per conto della Andreoli.

L'Andreoli è stata denunciata per furto, il Veglianetti per ricettazione e il Bianchi per incauto acquisto mentre per lo stesso reato è stato imputato anche Luigi Stefani fu Giuseppe di anni 42, il quale si era intromesso per prestare garanzia nella vendita degli oggetti d'oro in questione.

Dopo il dibattimento l'Andreoli è stata condannata ad 11 mesi di reclusione e L. 600 di multa, lo Stefani per incauto acquisto a L. 300 di ammenda con la non iscrizione ed il Bianchi è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Bianchi avv. Nunzio Perricone, degli altri avv. prof. Contursi-Lisi.

La macchina da scrivere

Umberto Naccari di Vincenzo di anni 43, Giovanni Martini fu Giobatta di anni 44, Umberto Gottardo fu Giuseppe di anni 53 sono stati imputati di aver rubato il 24 ottobre negli uffici della tipografia Zanetti a S. Lorenzo una macchina da scrivere del valore di L. 2000.

Dal dibattimento è risultato che solo il Naccari era furtivamente entrato nell'ufficio, approfittando di un momento di assenza degli impiegati e vi aveva rubato la macchina, che poi aveva venduto o consegnato al Martini e al Gottardo.

Il Tribunale ha condannato il Naccari a 8 mesi di reclusione e L. 800 di multa ed il Martini ed il Gottardo, per ricettazione a tre mesi di reclusione e L. 400 di multa. Difensore: avv. prof. Contursi Lisi.

L'incontro con Tacanaca

Uno strano incontro avveniva il 27 ottobre nei pressi dell'Ascensione fra Carlo Ongaro fu Vincenzo di anni 34 chiamato «Tacanaca» e Lidia Barbafiera. Questa ha raccontato in Questura che l'Ongaro, che le aveva offerto in vendita due tagli di seta ed altri oggetti contenuti in una scatola, al momento della consegna le dava una spinta e le portava via la borsetta contenente lire 55. Aperta successivamente la scatola la donna non vi trovava che due sassi ravvolti nella carta.

Dal giorno della denuncia, nonostante le ricerche, nè l'Ongaro, nè la Barbafiera, che si trovava allora a Venezia di passaggio, non sono mai stati ritrovati.

Anche all'udienza non è comparso nessuno all'infuori del cav. De Martino comandante la squadra mobile, che aveva proceduto all'indagini Il Presidente ha letto una lettera, sottoscritta dalla Barbafiera, nella quale si afferma che il danaro le era stato restituito. La lettera però pervenuta a mezzo posta al Presidente, non aveva nessun carattere di autenticità. Il Tribunale ha condannato l'Ongaro a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa. Difensore avv. prof. Contursi.

A porte chiuse

Pietro Gasparini di Luigi di anni 51 nato a Budapest e residente a Murano è stato imputato di aver compiuto degli atti innominabili con la propria figlia minore di anni 16.

Dopo il processo, svoltosi a porte chiuse il Tribunale ha condannato il Gasparini a 4 anni di reclusione ed alla perdita della patria podestà con due anni di condono.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

26 dicembre 1940 - XIX

NATI	12
MORTI	15
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 26 dicembre:

Decessi: Cosmo Rampon Teresa d'anni 79, ved. cas.; Montanari Ligea 28, nub. cas.; Freguglia Frezzato Giuseppina 83, ved. cas.; Panizzon Flora 5 mesi; Moranziol Pollana Ermenegilda 76, ved. cas.; Dorella Paolo 81, ved. ricov.; Ferro Giorgio 26, cel. commesso; Spanio Luigi 69, ved. ricov.; Franceschini Costante 25, cel. macellaio.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Emma Gramatica alla Fenice

Ricordiamo che stasera Emma Gramatica inizierà con la sua compagnia, di cui fanno parte Carlo Tamberlani, Franca Dominici e Angelo Calabrese, il secondo ciclo di prosa della Fenice. La illustre attrice, che il pubblico veneziano vorrà festeggiare in folla, reciterà *Biografia*, tre atti di Baerman che hanno riportato altrove schietti successi. Ecco il calendario delle altre rappresentazioni: domenica 29, ore 15.30: *Biografia*, di N. S. Baerman, 3 atti, ore 21: *Francesca* di Renato Lelli, commedia in 3 atti, novità; lunedì 30, ore 21: *Il ventaglio di Lady Windermere*, di Oscar Wilde, 4 atti; martedì 31, ore 21: *La moglie e l'attrice* di Roland Schacht, commedia in 3 atti, novità; mercoledì 1 gennaio, ore 15.30: *Il ventaglio di Lady Windermere*, di Oscar Wilde; giovedì 2, ore 21, ultima recita, serata in onore di Emma Gramatica: *La città morta* di Gabriele d'Annunzio, tragedia in 5 atti.

Le Riviste Renato Maddalena al Goldoni

Nei giorni 30, 31 dicembre e 1 gennaio 1941, il teatro Goldoni ospiterà la Compagnia di riviste di Renato Maddalena, che si produrrà nella rivista « Devo dirti una cosa » di C. Letico.

Della Compagnia fanno parte, oltre a Renato Maddalena attore brillante, ballerino, imitatore, cantante ecc., Clara Sandi, Herta Frankel, Olga Stani, Nino Gallizio, Conti Enzo, ecc. Nella rivista si produrrà anche Kramer che presenterà la sua orchestra di dodici fisarmoniche, col cantante solista Natalino Otto. Nei quadri e nelle danze si produrrà il balletto Riviera di 20 ballerine.

La regia è di Renato Maddalena; la coreografia di Ghisa Berti. Le musiche, originali, saranno di Kramer, Maddalena, Brandi, Mele, Innocenti ecc.

Da domani domenica il botteghino del teatro accetterà le prenotazioni e darà corso alle vendite dei posti.

Il concerto Michelangeli rimandato

Per improvvisa indisposizione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, il suo concerto che doveva aver luogo domenica 29 al Circolo Artistico ha dovuto essere rimandato ad altra data che verrà comunicata appena sarà possibile.

Concerti del Guf

Organizzato dalla sezione culturale del Guf di Venezia, avrà luogo nel mese di gennaio un ciclo di tre concerti.

Il primo che avrà luogo domenica 5 gennaio, sarà tenuto dalla pianista Liliana Vallazza vincitrice della Rassegna nazionale dei concertisti, tenuta a Bologna nel 1938 e nella Rassegna delle Rassegne per la borsa di studio « Muzio Clementi », tenuta a Roma nell'ottobre scorso, e dall'orchestra del Guf diretta da Bruno Bogo, vincitore della sezione Direttori d'orchestra ai Littoriali di Bologna. Fra le composizioni verrà eseguito il concerto in «re minore» di Bach, ritenuto una delle più belle pagine del compositore tedesco, e verrà inoltre ricordato il grande musicista veneziano Benedetto Marcello, del quale verrà eseguita una trascrizione per orchestra dal cembalo, fatta da Ettore Bonelli « Introduzione, aria, presto ».

Il secondo ed il terzo concerto verranno tenuti rispettivamente dall'organista Sandro Dalla Libera e dal quartetto Bogo.

Le esecuzioni sia per le meravigliose musiche, prettamente italiane e tedesche, e per gli esecutori che vi prenderanno parte, si preannunciano sin d'ora interessanti.

Gli abbonamenti, che verranno messi in vendita fra giorni, presso il negozio di musica Gasparini e presso la sede del G.U.F. a Ca' Dolfin, costano L. 15 Per gli iscritti al G. U. F., O. N. D. e Associazione Italo-Tedesca di Cultura Lire 10.

Spettacoli

Fenice Compagnia di Emma Gramatica BIOGRAFIA di Baerman. Ore 21 precise.

Malibran ore 16 LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE con Fosco Giachetti, Doris Duranti, Camillo Pilotto.

Rossini ore 16: MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA con Vera Bergman, Roberto Villa, Vittorio De Sica.

S. Marco ore 15: PRIMO BACIO con Deanna Durbin.

Olimpia ore 15: L'UOMO DAL ROMANZO. C. Montenegro e G. Nazzari.

PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 21.30: CONCERTO DEL VIOLINISTA Enrico Campajola Giovanni Bonfiglioli.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Sabato. — I Santi Innocenti Martiri, con la commemorazione dell'Ottava. Festa a S. Pietro di Murano, dove si conservano dei Ss. Innocenti parecchie sante Reliquie, venerate anche da S. Carlo Borromeo, che ne portò a Milano per il suo Duomo alcuni frammenti. Festa patronale al Cavallino.

Teatri

Fenice: Biografia — **Malibran**: La figlia del corsaro verde — **Rossini**: Maddalena: zero in condotta.

Cinematografi

S. Marco: Primo bacio — **Olimpia** L'uomo dal romanzo — **Savoia**: Paradiso perduto — **Massimo**: La granduchessa si diverte — **Italia**: La peccatrice — **Accademia**: Adorabile sconosciuta — **S. Margherita.** Cantate con me — **Nazionale**: Il cavaliere di Kruya — **Garibaldi**: la traversata nera e Comica — **Imperiale**: Il sogno di Butterfly e comica.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval, S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Giudecca rimane sempre aperta.

Ateneo di Venezia

L'umorismo

Ricordiamo che oggi, alle 17.30, precise avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo di Venezia l'annunciata conferenza del prof. Guido Perale sull'interessante tema: « Atteggiamenti del pensiero: l'umorismo ».

L'ingresso è libero.

Si frattura la base del cranio cadendo dalle scale

La settantenne Oliva Siegato abitante a Castello 2020, scivolata di alcuni gradini dalle scale di casa, precipitò nel sottostante pianerottolo dove fu raccolta esamine dai familiari che l'hanno trasportata all'Ospedale di Marina di Sant'Anna. Qui i medici hanno riscontrato la commozione cerebrale per probabile frattura della base cranica. La poveretta è stata più tardi ricoverata all'ospedale civile con prognosi riservata.

Principio d'incendio

Ieri alle ore 15.30 la «Saetta» è uscita dalla cavana di Ca' Foscari per portarsi a spegnere un principio d'incendio alla canna del camino della famiglia Menin a Santa Marta in calle dei Secchi. Il danno è stato limitato ad un centinaio di lire.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'un polso

Maria Borin di anni 61 abitante a Cannaregio 3414 è scivolata in campo San Felice fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una costola fratturata

Flora Blasetti di anni 28 abitante a San Marco 508 urtando contro elementi del termosifone, mentre accudiva alle faccende domestiche, si fratturò una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

Nello scaricare legna

Giovanni Baccinella di anni 42 abitante a Cannaregio 2959 mentre scaricava legna da un carro ferroviario presso il canale della Scomenzera urtato da un palo riportò delle contusioni al sopraciglio sinistro guaribili in giorni 20.

Ustionata con acqua bollente

Loredana Gavagnin di anni 8 abitante a Castello 273 trovandosi a giocare in cucina urtò contro una bacinella di acqua bollente rovesciandosela addosso e producendosi ustioni alla gamba sinistra ed al piede destro guaribili in giorni 20.

— Orestina Nordio di anni 35 abitante a Castello 3307 ieri alle ore 14.30 mentre toglieva una pentola di acqua bollente dal fornello scivolò sul pavimento della cucina rovesciandosi attorno il contenuto della pentola, riportando ustioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 20.

Divieto di spedizione di riso, pasta e farina

Il Sindacato pubblici esercizi comunica:

Il Ministero delle Corporazioni informa che è vietata la spedizione di pasta alimentare, di riso e di farina ai privati consumatori, agli alberghi, ristoranti, trattorie, pensioni ed in genere a tutti i pubblici esercizi.

Il destinatario non può ritirare i prodotti suddetti se non dietro esibizione al competente Ufficio svincoli ferroviario di un certificato rilasciato dal Podestà del Comune di residenza del destinatario stesso, attestante la sua qualità di commerciante nei predetti generi

Si prega di portare quanto sopra a conoscenza degli interessati e si invitano gli organi preposti alla vigilanza a voler effettuare un rigoroso controllo al fine di ottenere una tempestiva ed assoluta osservanza delle disposizioni di cui sopra.

CRONACA SACRA

Vicari cooperatori: Con decreti in data 15 ottobre 1940 il Card. Patriarca ha nominato il sac. Patalessi d. Giovanni Vicario di S. Bartolomeo Ap.; Carlo Quintavalle Vicario di S. Sebastiano; sac. Guido Salvagnin Vicario a S. Antonino.

Rettore di S. Samuele è stato nominato in data 1 dicembre 1940 il sac. Attilio D'Altin.

Canonico onorario: In data 9 dicembre il Card. Patriarca ha nominato canonico onorario del ven. Capitolo della Patriarcale Basilica di S. Marco mons. Arturo Vidal, arciprete di S. Maria Elisabetta di Lido.

Vicario economo: Alla vacante parocchia di Malamocco con decreto in data 9 dicembre 1940 è stato preposto, come Vicario economo, il sac. Giuseppe Brugnolo.

SCORZE'

La giornata della Madre e del Fanciullo

Anche quest'anno è stata solennemente celebrata la giornata della Madre e del fanciullo. Da parte del Fascio femminile sono stati predisposti numersi pacchi di indumenti che vennero consegnati a famiglie povere del Comune, nonchè corredini ai bambini e diplomi a madri prolifiche e per il buon allevamento del bambino. Da parte del Comune furono dispensati 12 premi di natalità e otto di nuzialità.

Furono inoltre battezzati 4 neonati. Due a Scorzè uno in frazione di R. S. Martino ed uno in frazione di Peseggia. Complessivamente furono dispensati premi e doni per circa seimila lire.

Iscrizioni al P.N.F.

Il Segretario politico ricorda che la data per le iscrizioni al Fascio riservate ai giovani delle classi 1905 al 1915 scade improrogabilmente il 31 dicembre corr. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla segreteria del Fascio.

— Nell'Associazione motociclistica — L'Associazione motociclistica rivolge invito a tutti i propri soci di rinnovare il tesseramento all'associazione motociclistica.

MIRA

Corsa campestre

Domani domenica alle ore 14 avrà luogo l'eliminatoria di Fascio di corsa campestre, su un percorso di km. 3.500 circa, riservata a tutti gli appartenenti alla G.I.L.

Le adesioni si riceveranno fino a domenica alle ore 12, presso la Casa del Fascio, Comando Gil.

CRONACA DI MESTRE

Distribuzione dei pacchi natalizi

All'Asilo Vittoria

Oggi alle ore 15 presso l'Asilo Vittoria in via Piave a cura del Comitato verranno distribuiti i pacchi natalizi a bambini poveri ricoverati nell'asilo, i quali in tale occasione, daranno un saggio di ginnastica, canto e recitazione.

A questa festicciola il Comitato invita a partecipare autorità, amici dell'istituzione, nonchè le mamme dei ricoverati.

Ai lavoratori del commercio

Martedì nel pomeriggio alle ore 15, nella Delegazione lavoratori del commercio, alla presenza del cons. naz. avv. Mario Fossi, segretario dell'Unione provinciale, ebbe luogo la consegna di 50 pacchi natalizi alle famiglie dei lavoratori del commercio, richiamati, disoccupati o comunque in condizioni di bisogno.

Con vibranti parole il segretario dell'Unione ha illustrato l'energica azione del Regime, per stroncare l'abuso degli accapparratori e le direttive del Partito per una sempre maggiore assistenza al popolo.

Infine ha rivolto un commosso saluto ai lavoratori in armi, che si battono per il nome della Patria vittoriosa.

Dopo di che si è proceduto alla distribuzione dei pacchi.

Rinnovazione licenze di P. S.

Si ricorda che col 1. gennaio tutte le licenze di P. S. che scadono col 31 dicembre, dovranno essere rinnovate per non incorrere nelle pene previste dalla legge. Pertanto tutti i possessori di licenze dovranno presentarle per la loro rinnovazione entro la suddetta data. Ogni rinnovazione dovrà essere fatta su carta da bollo da L. 4 con le necessarie vidimazioni allegando alla stessa marche da bollo amministrative per dodici lire oltre una marca di lire 6.

Alle domande per la rinnovazione delle licenze degli orafi, cesellatori, venditori di oggetti preziosi dovrà essere allegata la quitanza della tassa pagata all'Ufficio del Registro di L. 60.15. Alle domande delle licenze di autorimesse allegare marche da bollo per L. 36 e per quelle degli stallaggi lire 21.

Tutte le licenze scadenti corredate con i documenti necessari per la rinnovazione dovranno essere presentate al Commissariato di P. S. in piazza 27 Ottobre. Le licenze di esercizi pubblici dovranno essere presentate alla sede della Delegazione commercianti in via Gino Allegri, che provvederà per il disbrigo delle pratiche relative.

Raccolta rottami nelle zone di Mestre e Marghera

Nel pomeriggio di oggi e nella giornata di domani le squadre del Dopolavoro provinciale faranno un giro di raccolta nelle zone di Mestre e di Marghera. I cittadini sono pregati, al fine di facilitare il compito delle squadre di far trovare agli ingressi i materiali che intendono consegnare.

Tesseramento cacciatori

La sezione cacciatori di Mestre col primo di gennaio avrà la sua sede definitiva presso il Dopolavoro comunale « Italo Balbo » in piazzetta Edmondo Matter, che rimarrà aperta al mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11 e nei giorni di martedì e sabato dalle ore 21 alle 22 dando così la possibilità a tutti i soci di provvedere al tesseramento per l'anno XIX.

Un ago nel corpo di una piccina

L'altra sera veniva trasportata dai genitori all'ospedale civile Gabriella Bicciato di mesi 7 di Luigi, abitante in via Zambelli 12 a Marghera, la quale aveva conficcato nel ventre un ago spezzato in due. Il dott. Fabris dovette procedere all'estrazione mediante incisione.

La piccina, che era ammirata da tutti per la sua bellezza, sere fa veniva passata da una mano all'altra da alcuni parenti convenuti in casa Bicciato. Uno di essi aveva sul petto un ago e stringendo al seno la piccola, l'ago andava a conficcarsi spezzandosi nel ventre della piccina. Al momento nessuno se ne accorse e si dubitava che gli strilli della Gabriella fossero causati per ben altri motivi e messa a letto per nulla la piccola si quietava. Il giorno successivo la mamma ben osservandola, constatava la cosa provvedendo subito accompagnandola all'ospedale.

Operai feriti sul lavoro

Antonio Favaretto di anni 34 abitante a Chirignago in via Asseggiano 514, operaio della Vetrocoke Azotati, mentre stava chiudendo una valvola venne colpito all'occhio destro da alcuni spruzzi di ammoniaca, che gli produssero delle ustioni giudicate guaribili dal medico dell'ospedale in 8 giorni salvo complicazioni.

— All'INFAIL vennero medicati: Angelo Tonon di Luigi di anni 27 abitante a Mestre operaio della SAVA, mentre stava sollevando dei lingotti di alluminio, rimase preso al dito medio della mano sinistra fra due di essi e riportava delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 10 giorni.

— Aldo Zuccon di anni 34 da Mestre dell'Impresa Bassanini, mentre stava chiudendo una vite con la chiave, batteva il dito mignolo destro contro la chiave stessa e riportava delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 8 giorni.

— Severino Canuto di anni 36 da Mirano operaio della Vetrocoke, sollevando un sacco di solfato, urtava il dito indice sinistro contro un ferro e riportava delle abrasioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Umberto Pauletto di anni 44 da Mestre della Sava, lavorando in una vasca d'acqua calda, veniva investito da alcune gocce al piede destro e giudicato guaribile in 12 giorni.

Macchinista caduto scendendo dalla locomotiva

Il trentanovenne Enrico Poli abitante a Venezia, S. Leonardo 1350, aiuto macchinista delle Ferrovie dello Stato, nello scendere da una locomotiva alla stazione di Maerne, a causa del ghiaccio che ricopriva il predellino, cadeva a terra battendo violentemente contro la massicciata. Riportava delle distorsioni al tarso ed al metatarso sinistri. Dovette essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Slittando sul ghiaccio

Veniva medicato all'ospedale Luigi Bossola di Dario di anni 9, abitante alla Gazzera al n. 74, il quale, mentre stava divertendosi con altri coetanei a scivolare su un fosso ghiacciato, cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Due biciclette rubate

Altri due derubati si aggiungono alle varie centinaia di vittime dell'anno in corso per furto di biciclette. Sono Olga Ricciardi di anni 25 abitante in via Aleardi 1, che aveva lasciato la propria bicicletta, unitamente ad alcuni capi di biancheria, nel giardino ed alla quale i ladri rubarono ogni cosa causandole un danno di circa 500 lire ed il secondo è Mario Cendali di anni 33 abitante a S. Bruson, che alle ore 18 aveva lasciata la bicicletta del valore di L. 500 fuori del panificio Pasquolotto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA TESTA DI MAIALE. - In antico la borgata di Sottomarina, ricca di palazzi e di chiese, fra le quali si contavano quelle di Sant'Andrea, di San Matteo e di Sant'Antonio aveva anche chiesa canonicale con corpo di canonici seggetti alla cattedrale di Chioggia. Era questa la collegiata di S. Martino. Per questa chiesa vigeva un singolare tributo dovuto dai canonici: quello cioè di una testa di maiale che dovevano dare in dono al vescovo di Chioggia ad ogni sua visita. Si ricorda al proposito una lite sorta tra i canonici ed il vescovo. Nel 1299 infatti si rinutavano di dare al Vescovo la dovuta testa. Si ricorse dalle parti all'arbitrato del podestà di Chioggia il quale ritenendo la questione non di sua competenza o troppo grave di decisione la rimetteva per la risoluzione al corpo dei giureconsulti delle università di Padova, di Bologna e di Parigi. Le chiese venivano nel 1379 nella guerra di Chioggia distrutte; si costruiva con le loro rendite la chiesetta di San Martino Maggiore e scompariva così l'usanza di tale contributo.

Una mostra del pittore Pagan

In Padova via degli Zabarella apriva in questi giorni una mostra il pittore Luigi Pagan. L'artista sa sempre trovare nella sua Chioggia nuovi soggetti sempre attraenti per le sue tele. Ed è così che anche in questa mostra figurano scene e vedute chioggiotte alle quali il Pagan dà quella naturalezza e quel colore che può dare soltanto colui che in Chioggia è nato od ha lungamente vissuto. Ha Chioggia caratteristiche e colori speciali che pochi pittori conoscono. Il Pagan, chioggiotto li sente li vede e li riporta nei suoi quadri. Si ammirano: «Una calle», «Barche alla riva», Calle al mattino», «» Il ponte» «Da sotto il portico», «Luci sul canale» ecc.

Distribuzione dei pacchi natalizi al mutilati

Ieri mattina alle ore 11 alla presenza delle gerarchie nella locla sede dei mutilati di guerra, ha avuto luogo la distribuzione del pacco natalizio che conteneva 3 kg. di farina, 2 di fagioli, 1 di pane, 1 di carne un etto e mezzo di formaggio e un etto e mezzo di salsiccia.

Inoltre per famiglie numerose, unitamente al pacco sono stati consegnati delle scarpette e degli indumenti di lana.

Abbonamento calcio

I dirigenti della squadra di calcio che ha brillantemente iniziato il campionato di 2. divisione, imponendosi sul campo della S.S. Bassanello, rendono noto agli sportivi che il prezzo di ingresso per le partite da disputarsi nel locale campo sportivo è stato fissato in L. 2.50.

Gli iscritti al Guf, O.N.D., fruiranno della riduzione convenuto in L. 2. Coloro invece che volessero contrarre abbonamento per le sei partite il prezzo è stabilito in L. 9. All'uopo si avverte che le domande di abbonamento si ricevono tutti i giorni a partire da oggi, sino al 31 c. m. presso la sede del Nuf (Casa del Fascio). Gli abbonati inoltre usufruiranno di speciali riduzioni nei viaggi in comitiva per le partite in campo esterno.

Farmacie

Oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Berti la quale resterà aperta domani domenica per tutta la giornata.

Bollettino della neve

Arabba, 25 far.; Cortina d'Ampezzo, 30 far.; Faloria (Cortina) 30 far.; Falzarego (Cortina) 30 far.: Madonna Campiglio 25, far.; Martello Cevedale, 75 sciabile; Misurina, 25 sciab.; Pocol (Cortina) 30 far.; Pordoi, (Livinallongo) 75 far.
dAi4—V ffsB3ct 7pNn VO

VITA SPORTIVA

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Il terzetto sulle rive dell'Adriatico e del Tirreno

Il terzetto di testa, che si è distanziato domenica dagli altri concorrenti, è domenica impegnato seriamente sulle rive del mare Adriatico e del Tirreno. Ambrosiana e Juventus saranno rispettivamente a Trieste e a Venezia, mentre il Bologna giocherà a Livorno.

Non vi è chi non veda in queste tre partite come la lotta si renda sempre più interessante fra le maggiori e più quotate squadre del calcio italiano. Guai per quella squadrà che scivolerà su uno dei tre campi! Non rimarrà ad essa al momento dell'insuccesso che la segreta speranza che anche le altre siano incorse nella medesima sorte. Poichè, non bisogna dimenticare, che sia la Triestina, sia il Venezia, sia il Livorno hanno tutte e tre i numeri per battere i loro forti avversari. Se per qualità tecniche triestini, veneziani e livornesi possono nel confronto accusare alcune debolezze, ciò non toglie che questo distacco potrà essere colmati domani dall'entusiasmo e dalla passione che faranno centuplicare le forze delle squadre ospitanti.

La Juventus sarà dunque a S. Elena, dove è vivamente attesa dalla folla sportiva veneziana, che ha larghe simpatie per la squadra dal passato luminoso. Ma nello stesso tempo con ansia rinnovata si attende la prova dei giocatori nero-verdi, i quali devono cancellare l'infortunio di Roma, con una affermazione di valore, che può derivare solo da una partita brillantemente condotta contro una squadra della qualità e della forza della Juventus. Certamente l'incontro assumerà dei toni di alta emotività e il gioco sarà di rara maestria poichè ambedue le squadre puntano decisamente alla vittoria.

L'augurio più fervida giunga ai giocatori nero-verdi che, se vittoriosi nell'incontro di domani, potranno guardare con tranquillità e sicurezza ai futuri sviluppi del torneo.

Se facile non è il compito per i torinesi a Venezia, altrettanto può dirsi per la squadra dei campioni d'Italia che si presenterà sulla opposta riva dell'Adriatico contro la animosa squadra triestina. Ardenti, pugnaci i rosso-alabardati giocheranno il tutto per tutto per avere l'onore di battere l'Ambrosiana; ma oltre a questo la Triestina desidera incamerare dei punti per allontanarsi definitivamente dalle incomode posizioni di classifica in cui si trova. Il pareggio conseguito a Novara domenica scorsa fa bene sperare nell'ottima condotta di gioco degli alabardati, ai quali i campioni d'Italia dovranno opporre tutta la loro salda tecnica per non perdere il comando.

Il Bologna a Livorno dovrà impegnarsi a fondo se non vorrà soccombere. E' di ieri infatti il coraggioso e sfortunato comportamento dei labronici all'Arena, dove hanno confermato ancora una volta la loro decisa volontà a non lasciarsi sopraffare specialmente da chi va per la maggiore.

Se la giornata può dirsi abbastanza densa di eventi per questi tre confronti, interesse non comune, rivestono anche gli incontri di Torino, di Bergamo e di Milano, dove sono impegnate le tre squadre che incalzano a 13 punti le prime tre.

I granata, ospitando il Napoli, vorranno dimostrare che la sconfitta di Genova non ha menomato il loro valore, mentre l'Atalanta dovrà fare i conti con i risorti rosso-blu, che forti a loro volta della vittoria sul Torino, si accingono ad ostacolare il passo ai bergamaschi al Brumana. La Fiorentina dovrà cozzare a S. Siro contro i rosso-neri, che, sebbene non ancora in sesto, sembrano avviarsi su una via migliore.

Completano la giornata le partite fra la Roma e il Novara e fra Bari e Lazio nella capitale di Puglia.

NELLA SERIE B, dopo la fuga del Brescia gli inseguitori sono armati di fieri propositi per diminuire il distacco approfittando della trasferta delle rondinelle. *Sul campo della baldanzosa squadra di Macerata il Brescia dovrà lottare con impegno se vorrà conservare le distanze, poichè Modena e Liguria giocano sui loro campi. I canarini riceveranno il Padova e la Liguria l'Anconitana; più facile la partita dei liguri che quella dei modenesi, mentre anche il Savona, benchè in trasferta a Spezia, è in agguato per portarsi in avanti.*

Le squadre venete, Vicenza, Padova e Udinese, sono di turno fuori di casa. Come si è già accennato il Padova sarà sul campo dei canarini, dove cercherà di contrastare loro la vittoria, puntando su una divisione dei punti, che potrebbe anche essere molto probabile. Se difficile è pertanto il viaggio dei padovani altrettanto è quello dei vicentini a Siena. Quivi la vita è stata sempre dura per le squadre ospiti. Ne sa qualche cosa il Brescia, il quale ha dovuto registrare l'unica sconfitta dell'annata. I vicentini potranno sperare in un colpo di fortuna inaspettata.

L'Udinese, sfortunata al Moretti, cercherà di rifarsi sul terreno altrui, ma sul campo della Pro Vercelli i friulani dovranno giocare con forza e con bravura, se vorranno riguadagnare qualche cosa di quello che hanno perduto.

I veronesi ospiteranno il Fanfulla e per salvarsi dovranno vincere senz'altro, altrimenti la faccenda diventerebbe piuttosto seria, per quanto indipendente dalla volontà degli stessi giallo-blu. Completano la giornata Alessandria-Reggiana e Pisa-Lucchese.

mang.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 15 del 26 dicembre 1940 XIX.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Treviso B-Ceggia 5-2, Schio B-Marzotto B 4-1; Verona B-Thiene 3-2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Vittorio-Mestre B, Petrarca-Belluno B, Burgo-Pellizzari, Legnago-Vicenza B e Lonigo-Malo, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Si sospende ogni decisione in merito alla gara Venezia C-Padova B, in attesa dell'esito del reclamo tecnico sporto dal Venezia avverso la regolarità della stessa.

Esaminata la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Marzotto B-Pellizzari 5-0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Bianchini Mario (Venezia), per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro all'atto della presentazione del reclamo di cui sopra; si richiama il Dop. Ceggia per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Adria-Monti 4-2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Polesella-Padova C e Bassanello-Chioggia, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale

Esaminata la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Adria-Padova C 4-1.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 27

Il D.D.S. comunica che pel comportamento avuto verso l'arbitro, dopo la gara, da parte di responsabili, è multato di lire 300 il Dopolavoro Marzotto. E' squalificato per due giornate il giuocatore Mestroni Attilio del Marzotto; vengono ammoniti Chiodi Luigi del Vicenza, Grassetto Zeffiro del Mestre, Stefanini Lidio del Venezia, Chinol Oreste del Padova. Si avverte che nel precedente comunicato fu erroneamente indicato punito con due giornate di squalifica il giuocatore Nicoletti Ivone del Treviso; il giuocatore effettivamente punito deve intendersi Gerlin Leone del Treviso.

PUGILATO

Orlandi batte Venturi

MILANO, 27

Orlandi ha questa sera nettamente superato Vittorio Venturi, nell'incontro svoltosi al teatro Puccini. La vittoria del popolare Carletto è stata netta e conquistata in virtù di una sua personalissima arte pugilistica. Il romano, presentatosi in gran forma, ha avuto a suo favore le prime due riprese, mentre le altre, salvo due terminate alla pari, sono state tutte appannaggio del milanese. Erano presenti oltre duemila persone e l'incasso ha superato le 35 mila lire. Ecco i risultati:

Pesi medio-leggeri: Gorno di Como batte Bon di Venezia ai punti in sei riprese.

Botticelli di Milano e Desideri di Roma nullo in sei riprese.

Locatelli di Milano e Girometti di Piacenza nullo in dieci riprese.

Orlandi di Milano batte Venturi di Roma ai punti in dieci riprese.

PALLACANESTRO

Cotonificio-Laetitia 36-26

La nevicata di martedì non ha impedito il callaudo del nuovo campo di pallacanestro costruito nel centro di S. Marta nelle adiacenze del Dopolavoro aziendale del Cotonificio veneziano.

Nella mattinata i giocatori del Cotonificio, coadiuvati da alcuni dirigenti, hanno provveduto da loro stessi alla spazzatura della neve. Nel pomeriggio si è svolta la partita che ha visto una netta vittoria del Cotonificio che ha allineato: Maura, Tacco, Spavento, Biasi, Zeccarello M., Del Soldà, Paolini. Avversario la «Laetitia». Il gioco spigliato e piacente nel primo tempo è in favore del Cotonificio per opera degli anziani Mauro, Tacco, Spavento e si è chiuso per 23 a 9. Nella ripresa la «Laetitia» ha la meglio e sa accorciare il distacco per il temperamento e precisione di Farcellini e Garlato R. L'incontro si è chiuso in favore del Cotonificio per 36 a 26.

Nel prossimo gennaio il Dopolavoro aziendale del Cotonificio darà dei trattenimenti nella propria sala teatrale per le maestranze dei stabilimenti e per le Forze armate di Venezia e Marghera.

PALLOVALE

A. R. Rovigo - Guf Firenze in partita amichevole ad Adria

ROVIGO, 27

Approfittando del turno di riposo nel campionato il quindici del Rovigo si incontrerà ad Adria con la squadra del Guf di Firenze, che sta preparandosi per i prossimi littoriali. L'incontro avrà inizio alle ore 15 e con tutta probabilità il quindici rodigino scenderà in campo con qualche novità. Ad ogni modo la formazione del Rovigo dovrebbe essere la seguente: Schiesari, Menarello, Battaglini III, Borgatti, Cecchetti I, Pavan, Campice, Costantini, Zanon, Bonamico, Vicariotto, Battaglini I, Battaglini II, Gulinelli Testa.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda del Dopolavoro di Cittadella.

Composizione direttori provinciali: Si dà atto della nomina a V. C. Tecnico del Direttorio provinciale S. P. di Treviso del camerata Bianchin Pietro, in sostituzione del camerata Fuser Ferdinando, dimesso.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Le memorie della creatrice della danza ondeggiante

NUOVA YORK, 27

Una trentina di anni fa furoreggiava sulle scene americane Loie Fuller, ritenuta la creatrice della danza ondeggiante. L'eco di suoi trionfi si sparse in tutto il mondo e l'artista ebbe una infinità di imitatori. Da molto tempo ritiratasi dal teatro, Loie Fuller ha pubblicato ora le sue memorie. Da esse si apprende come pervenne alla creazione della danza che la rese celebre. Ella iniziò la sua carriera artistica nel teatro di prosa e a 14 anni era già scritturata con una compagnia che compì un lungo giro in America. Il caso ha voluto che diventasse danzatrice, senza che si fosse subito manifestata in lei una spiccata inclinazione.

Nel 1890 le fu assegnata la parte principale nella rappresentazione d'un dramma nel quale la attrice doveva compiere una danza in preteso stato di ipnosi. Recitavano con lei Willy Rising e Lois de Lange, che qualche anno dopo dovevano morire assassinati in circostanze rimaste sempre misteriose.

Loie Fuller aveva un guardaroba più che modesto e il giorno in cui andò in scena il dramma, rovistando in un cassettone, scoprì un abito di mussolina con guarnizioni d'argento. Pensò di usufruirlo per la danza e prima di prodursi in teatro studiò davanti allo specchio il modo di muoversi agevolmente in quell'ampio e svolazzante vestito. L'abbondanza della stoffa le fornì l'ispirazione della nuova danza. Costretta a sollevarlo e ad avvolgerselo sulle braccia, accompagnò quei movimenti con aggraziati ondeggiamenti della persona. Gli spettatori rimasero sorpresi da quella nuova creazione. Loie Fuller sentì qualcuno nella sala che esclamò: « Sembra una farfalla ». Capì che il ballo piaceva e affrettando il ritmo dei movimenti accentuò anche gli svolazzi dell'abito intorno al corpo. Il successo fu incontrastato fin dalla prima sera. In seguito l'artista perfezionò lo stile e studiò nuove movenze. Da allora Loie Fuller si dedicò esclusivamente alla danza e divenne celebre.

Otto mesi di carcere a un belga che laureava tutti

AMSTERDAM, 27

La Corte d'Appello del Brabante ha condannato tale Arturo Buchet a otto mesi di prigione per « conferimento di lauree », che egli si faceva pagare profumatamente. Andando contro le disposizioni di legge, il Buchet conferiva diplomi che fra l'altro potevano essere assai facilmente scambiati nell'aspetto con quelli ufficiali. I migliori affari li faceva inviando all'estero titoli accademici di dottore *honoris causa*. Sotto la designazione di « Università filotecnica » e di «Istituto filotecnico» il Buchet teneva così corsi per corrispondenza. Di queste istituzioni egli si era autonominato « rettore ». Agli studenti egli forniva alla fine del corso dei diplomi di aiuto ingegnere » in meccanica, elettrotecnica ecc. I quesitiper gli esami venivano preparati dallo stesso Buchet, che spesso però ne affidava la formulazione a suo figlio ed a suo zio. A seconda della potenzialità finanziaria dello studente, il «rettore» Buchet faceva pagare più o meno caro il diploma.

Un cieco dinamitardo per delusione amorosa

NUOVA YORK, 27

Non sono frequenti i casi di ciechi che commettono delitti, ma certo senza precedenti è il caso di un cieco « dinamitardo ».

In una casetta situata nella lontana periferia di Quebec viveva un cieco a nome Charles Houston, che in un piccolo carrozzino trainato da un cane si recava ogni giorno in città dove si industriava a vendere piccoli oggetti e biglietti di lotteria. Gli affari non gli andavano male, tanto che poteva provvedere non solo al proprio sostentamento, ma anche alla remunerazione di una giovane, Luisa, che in questi ultimi anni si prendeva cura della sua persona e lo accompagnava nelle sue gite in città. A poco a poco il cieco si era molto affezionato alla ragazza, fino a che fu preso per questa da una violenta passione, e ogni mattina aspettava con impazienza che Luisa bussasse alla sua casetta.

Ma un giorno essa non venne, e così pure nei dì seguenti. Più tardi ricomparì, ma le sue visite si fecero sempre più rade. Dopo alcun tempo il cieco apprese che la giovane si era invaghita di un operaio. L'Houston ne fu oltremodo turbato. Nascose però le sue impressioni e decise di attendere pazientemente l'occasione per potersi vendicare. Essa non tardò a presentarsi. Al principio di dicembre la zia di Luisa aveva dato una festa nella sua casa per celebrare il fidanzamento della nipote. Luisa si ricordò in tale occasione del cieco, e, credendo di fargli cosa grata, suggerì alla zia di invitare anche lui.

La festicciola si svolse lietamente, fino che a un certo momento Luisa provvide a gettare nuova legna nel camino. Ma un grosso ceppo, molto più pesante degli altri, le cadde dalle braccia piombando a terra con sordo rumore. Dal ceppo, che si era spaccato, si sparpagliarono allora al suolo palle di piombo, polvere e pezzi di ferro. Tutti i presenti allibirono, poichè se il ceppo fosse stato posto sulla fiamma, ne sarebbe seguita una tremenda esplosione.

Avvertita la polizia, si stabilì che l'Houdson aveva fatto perforare da un falegname il ceppo, introducendo poi nel foro polvere e proiettili di ogni sorta. Il cieco è stato ora processato e condannato a morte.

Dodici operaie ferite per il crollo di un soffitto

MILANO, 27

Un gruppo di operaie della fabbrica dolciumi Motta, mentre stava consumando la colazione in un locale di via Piranesi, è stato investito dai calcinacci caduti dal soffitto improvvisamente crollato. La Croce Rossa provvedeva a trasportare le colpite, in numero di dodici, all'ospedale, dove però sei, dopo le medicazioni del caso, hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni, mentre le altre sei sono state ricoverate e dichiarate guaribili entro un mese.

I ladri in un municipio

SONDRIO, 27

Ignoti ladri sono riusciti a penetrare nei locali del municipio di Caiolo dove, dopo di aver rovistato in un cumulo di carte, hanno scassinato la cassaforte, impadronendosi del contenuto. I ladri si sono anche impossessati di sei corredini preparati per la solita distribuzione in occasione della festa della madre e del fanciullo. Nella medesima notte, e si crede ad opera degli stessi ladri, è stata visitata l'abitazione di tale Erminio Scieghi, da dove sono spariti una bicicletta, vestiario e vari oggetti casalinghi.

La morte d'un ex-ammiraglio russo

ROMA, 27

E' deceduto a Roma l'ex ammiraglio della Marina russa Ivanov. Il defunto prese parte alla guerra mondiale e fu uno dei comandanti più valorosi e competenti di costruzioni navali. Risiedeva in Italia da circa vent'anni. La sua morte ha destato vivissimo compianto nella colonia russa in Italia.

Calzolaio ucciso da un'auto

VARESE, 27

Sul viale Belforte di Varese, in prossimità della discesa verso il cimitero, una automobile pilotata dal radiotecnico Giovanni Longhi, proveniente da Malnate, investiva il calzolaio Angelo Rovera di 65 anni e lo gettava violentemente a terra. Il disgraziato è morto quasi subito per le gravi ferite.

L'arcobaleno sulle unghie

NUOVA YORK, 27

Come assicurano gli esperti in materia, la moda, da talune parti fortemente avversata, delle unghie colorate, non solo continuerà ad esistere, ma avrà una sempre maggiore diffusione. Intanto la novità del giorno consiste nello spalmare su ogni unghia uno speciale liquido, che essicato riproduce i colori dell'arcobaleno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bollettino germanico

BERLINO, 27

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Mentre l'aviazione tedesca non ha effettuato nessun attacco aereo contro l'isola britannica, nemmeno la seconda festa di Natale, i piloti inglesi hanno attaccato, quel giorno e la notte seguente, aerodromi, impianti portuali e città della Francia occupata. Fra la popolazione civile si lamentano molti morti e feriti. Non sono stati però colpiti impianti militari.

« La nostra arma aerea ha abbattuto un apparecchio nemico.

« Le batterie di lunga gittata dell'Esercito e della Marina hanno preso sotto il tiro, nelle prime ore del 27 dicembre, unità nemiche nelle acque della Manica ».

Alcuni apparecchi tedeschi hanno attaccato oggi navi mercantili nemiche naviganti nelle acque delle coste orientali britanniche. Nella zona di mare ad oriente dell'estuario del Tamigi è stato colpito con due bombe di medio calibro sul ponte un vapore mercantile britannico di circa diecimila tonnellate. Subito dopo si sono verificate a bordo forti esplosioni e la nave, colpita nella sala delle macchine, si è arrestata avvolta da intensissime nubi di fumo.

Come si apprende da fonte competente, ieri gli inglesi hanno bombardato Bordeaux, St. Malo, Dinard, Lessay. Il proditorio attacco inglese, che è avvenuto durante la seconda festa natalizia e che ha provocato diverse vittime fra la popolazione civile, ha destato, nell'opinione pubblica francese, la più profonda indignazione.

In questi ambienti aeronautici si osserva come il carattere dell'attacco britannico fosse esclusivamente provocatorio poichè i piloti nemici hanno lasciato cadere le loro bombe a casaccio e solo in località lontane da qualsiasi obiettivo bellico.

Oltre l'apparecchio abbattuto dalla contraerea tedesca, annunciato dal bollettino militare, altri bombardieri nemici, presi sotto il tiro concentrato, hanno subito gravi danni. Tre uomini dell'equipaggio dell'apparecchio abbattuto hanno potuto salvarsi con il paracadute.

Nave frigorifera inglese
silurata al largo dell'Irlanda

NUOVA YORK, 27

La nave da carico inglese Waiotira *di 1283 tonnellate, che era stata attrezzata come nave frigorifera, è stata, secondo un marconigramma, silurata a quattrocento miglia a occidente della costa irlandese.*

Con l'arrivo in un porto della costa orientale canadese di quindici superstiti, viene annunciato lo affondamento del mercantile Aracataca *di 5378 tonnellate. La nave è stata silurata a settecento miglia a ovest della costa irlandese il primo dicembre. Non si conosce la sorte degli altri quarantanove membri dell'equipaggio.*

I vapori danesi alle Filippine
sarebbero consegnati all'Inghilterra

MANILA, 27

Circola la voce, non ancora confermata, che quattro vapori danesi ancorati alle Filippine fin dall'epoca dell'occupazione germanica della Danimarca, saranno consegnati agli inglesi in seguito a negoziati attualmente in corso a Washington.

Il nuovo lord commissario
dell'Ammiragliato inglese

LISBONA, 27

Si apprende da Londra che a sostituire il viceammiraglio Arbuthoot, nominato comandante in capo della flotta delle Indie, è stato scelto come lord commissario dello Ammiragliato e capo del servizio del trasporto di vettovagliamento l'ammiraglio Cunningham.

Colloquio di Cordell Hull
con l'ambasciatore francese

WASHINGTON, 27

L'ambasciatore francese Henry Haye ha conferito lungamente con Cordell Hull. Gli argomenti discussi riguardano la posizione della Martinica e la questione degli aiuti alimentari degli Stati Uniti alla Francia.

Un colloquio di Welles

WASHINGTON, 27

L'ambasciatore di Francia Haye ha conferito col sottosegretario Summer Welles al quale ha illustrato la riorganizzazione del Governo di Vichy assicurando nello stesso tempo che le colonie francesi di Martinica, Guiana e Saint Pierre et Miquelon non costituiscono alcuna minaccia per le Americhe.

Haye ha dichiarato che si cerca di giungere ad una miglior intesa nei riguardi della Martinica e di precisare i particolari per l'accordo commerciale fra Stati Uniti e colonie francesi.

Città industriale del Brasile
devastata da un'inondazione

RIO DE JANEIRO, 27

Il grande centro delle industrie tessili del Brasile Juiz de Fora è stato devastato durante il Natale da una grave catastrofe. In seguito allo straripamento del fiume Parahyba tutta la città è stata inondata. Nel solo centro più di ottanta case sono crollate. Finora i danni ammontano a cento milioni di reis mentre vi sono molti morti e feriti. Le comunicazioni ferroviarie con Rio de Janeiro sono momentaneamente interrotte.

Il maltempo nei Balcani
Treni bloccati dalla neve

BELGRADO, 27

Il maltempo continua ad imperversare in tutta la Jugoslavia. Sei treni di una piccola linea a scartamento ridotto sono stati bloccati dalla neve ed i passeggeri hanno potuto raggiungere il più vicino centro abitato solamente dopo dieci ore di marcia attraverso la neve. Anche quattro autocorriere sono state bloccate dalla neve.

Il traffico delle autocorriere nel Montenegro, nella Bosnia e nelle parti montagnose della Croazia è completamente sospeso. Il servizio ferroviario tra Zagabria e Spalato è stato interrotto in diversi punti dall'enorme quantità di neve caduta ed il traffico è parzialmente sospeso.

Le vittime del freddo sono numerose. Parecchi branchi di lupi, spinti dalla fame, sono scesi dalle montagne e si sono avvicinati ai centri abitati, assalendo il bestiame ed in alcuni casi anche le persone.

Emissioni in 61 lingue
della radio giapponese

TOKIO, 27

La radio giapponese ha preparato una organizzazione, grazie alla quale potrà trasmettere oltremare in 61 lingue su onde corte e su onde medie. Le emissioni sono destinate a dodici zone geografiche distinte. Quindici differenti programmi saranno radiodiffusi tre volte al giorno, per l'Asia sud occidentale, l'Europa, l'America centrale e meridionale, i distretti orientali del nord America, la costa del Pacifico, del sud America ed il Levante, compresi la Mecca, Aden, Ankara, Teheran, Bagdad, l'Australia e la Nuova Zelanda, la Cina, i Mari del Sud. Speciali trasmissioni saranno inoltre dedicate ai soldati giapponesi che si trovano al fronte.

Cinque milioni di stranieri
negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 27

La registrazione di tutti gli stranieri agli Stati Uniti è quasi terminata. E' durata circa 4 mesi di lavoro.

A partire da oggi, ogni straniero che non abbia fornite le necessarie informazioni sulla sua situazione, è passibile di arresto fino a sei mesi e di ammenda fino a 1000 dollari.

L'inchiesta ha riservato delle sorprese poichè il numero degli stranieri, calcolato dai competenti a circa 3 milioni e mezzo, apparirà probabilmente aumentato a circa 5 milioni.

Tempeste in California
Vittime e danni

S. FRANCISCO, 27

Violente tempeste, che da più di nove giorni si sono scatenate sulla California settentrionale, hanno provocato danni specialmente nelle regioni di montagna dove si contano già 15 vittime.

Numerosi sciatori si sono sperduti nelle Sierras senza che i servizi di salvataggio prontamente organizzati siano ancora riusciti a scoprirli. Sulle coste settentrionali dieci marinai addetti all'opera di salvataggio sono periti.

Una macchina per lo sfruttamento
dell'energia solare

BERLINO, 27

Al congresso di studi coloniali di Stoccarda, il dott. Maier - Bernau, espose una relazione sui piani per la costruzione di una macchina per lo struttamento dell'energia solare, nei futuri possedimenti coloniali tedeschi.

L'idea non è del tutto nuova poichè nel 1913 fu costruita, al Cairo, la prima di queste macchine. Essa aveva una colossale superficie riflettente, costante di uno specchio di 1463 metri quadrati, il quale rifletteva i raggi solari contro una caldaia nella quale l'acqua poteva giungere sino ad una atmosfera di pressione. In una giornata di pieno sole si poteva così ottenere un'energia di 50 cavalli vapore. Oggi la nuova macchina verrebbe naturalmente costruita secondo nuovi principii e per la trasmissione del calore si adoprerebbe dell'olio avente il punto di fusione a 300 gradi, mentre il vapore continuerebbe ad essere la fonte dell'energia lavorativa. Le nuove ricerche hanno dimostrato che in tal modo si rende possibile una grande riduzione della superficie riflettente.

Si è anche pensato a por rimedio agli inconvenienti derivanti dalle bufere di sabbia. La macchina verrebbe principalmente adoperata per opere idrauliche, ma si potrebbe usare allo stesso modo per gli impianti refrigeranti i quali hanno nei paesi tropicali, una importanza non certo minore. Come è logico pensare, l'energia così ottenuta avrebbe il grande vantaggio di essere molto a buon mercato.

180 mila spettacoli
della "Kraft durch Freude„ per i soldati

BERLINO, 27

Come è noto, la « Kraft durch Freude » ha rivolto fin dallo scoppio della guerra tutta la sua attenzione ai soldati, per i quali ha organizzato un complesso di attività di assistenza e di svago principalmente a mezzo di rappresentazioni teatrali al fronte e nelle guarnigioni. Fino ad ora, informa l'Agenzia «Centraleuropa», la « Kraft durch Freude » ha così offerto ai soldati 180 mila spettacoli d'ogni arte, 55 mila dei quali si sono svolti nei paesi occupati.

Sbornie a Gibilterra
con liquori adulterati

ALGESIRAS, 27

Si ha da Gibilterra che in occasione delle feste natalizie, alcuni commercianti della piazzaforte hanno venduto alle truppe inglesi della guarnigione dei liquori adulterati.

Le conseguenze sono state molto nocive specialmente per il fatto che i soldati inglesi si sono abbandonati a libazioni alcooliche più abbondanti del solito.

Il fatto ha provocato una ordinanza del comandante della piazzaforte che commina una multa di venti sterline e un mese di prigione a chi venderà liquori adulterati.

Piccola storia
della fortuna di Singapore

BERLINO, 27

La Singapore di oggi è quella di una grande città come se ne trova in America, con tranvie senza rotaie, autobus e automobili in perpetua corsa fra i suoi edifici di ogni dimensione e di tutti gli stili. La sua importanza è per la posizione geografica singolarissima difficilmente superabile. La potenza navale che se ne serve come base può controllare da essa tutto il traffico fra l'Asia e l'Australia. Per Singapore debbono necessariamente passare tutte le navi in viaggio fra l'Europa, l'Africa, l'Asia occidentale e le Indie da una parte e l'Asia orientale e la zona del Pacifico.

Economicamente, Singapore è il centro di produzione ed il punto di transito di una delle zone più ricche di materie prime del mondo. La storia della città, scrive l'*Agenzia Centraleuropa*, è di poco più che centenaria. Il suo anno di nascita è il 1819. Ma essa ha occupato bene il suo tempo, se è potuta giungere alla sua attuale situazione di dominio di tutta l'economia dell'Asia sud-orientale. Gli inglesi cominciarono a organizzare a base militare Singapore nel 1923 portando l'impresa a termine nel 1930. Oggi Singapore è la più poderosa fortezza dell'Asia orientale. Il porto militare è stato costruito più tardi, e precisamente nel 1938. Ma esso non è ancora stato occupato dalla flotta inglese, che ha ben altro da fare in questo momento nei suoi porti di casa.

Tranne le poche visite occasionali delle unità delle squadre inglesi in Cina, Australia e India finora avvenute, è assai dubbio se il porto di Singapore vedrà mai la grande flotta per la quale è stato costruito. Anche dubbio è se andandosene via gli inglesi, il Giappone permetterà che a Singapore si insedi la flotta degli Stati Uniti.

Violenti incendi in Spagna
Una fabbrica di olii distrutta

MADRID, 27

Un violento incendio ha distrutto a Porcuna, in provincia di Jaen, una fabbrica di olii. Le fiamme si sono propagate anche a un vicino deposito di farina. Dopo molti sforzi, i vigili del fuoco hanno potuto circoscrivere l'incendio.

I danni sono ingenti. Due vigili, precipitati da una scala, sono rimasti feriti. Un altro incendio ha semidistrutto il pubblico macello di Jaen.

Oltre 15 mila medici specialisti
in Germania

BERLINO, 27

Secondo una recente statistica, il numero dei medici specialisti assomma in Germania, non contandosi le regioni orientali più recentemente annesse 15.157 ciò che corrisponde al 22,6 per cento del numero complessivo dei medici. Questa percentuale è leggermente inferiore a quella avutasi negli anni precedenti. In Berlino ed Amburgo, informa l'Agenzia «Centraleuropa», quasi la metà dei medici si compone di specialisti.

Il bisturi elettrico

VIENNA, 27

Già molto tempo fa fu fatto il primo esperimento per adoperare al posto del bisturi la corrente elettrica nel sezionamento dei tessuti.

Nel corso degli ultimi 12 mesi tanti autori si sono occupati dei diversi problemi della elettrochirurgia, come il prof. Seemen (Graz) ha ricordato durante la settimana del congresso medico viennese, che non è affatto facile prendere visione di tutte le numerose pubblicazioni fatte in proposito. La elettrochirurgia non è più da trascurarsi da parte della chirurgia moderna; i suoi vantaggi si manifestano soprattutto nel campo biologico. Grazie agli effetti del calore si ottiene una diminuzione dell'emorragia, le labbra dei tessuti si richiudono, e in conseguenza viene impedita una maggiore perdita di cellule e la propagazione dei germi. Il calore produce una sterilizzazione del campo operativo per cui le possibilità di infezioni dopo l'operazione sono quasi completamente escluse.

Un altro vantaggio è che il malato non risente il solito chok dopo l'operazione se è effettuata ad elettricità. Infine si deve ricordare la diminuzione dei dolori dopo l'operazione, ottenuta da una « sigillazione » dei fasci di nervi. Numerose straordinarie diapositive e una pellicola ridotta mostrano come la elettro-chirurgia possa portare aiuto anche quando con i soliti metodi operativi non si può ottenere alcun risultato terapeutico.

La Spagna parteciperà
alla Fiera di Lipsia

PARIGI, 27

Il Ministro per l'Industria ed il Commercio ha deciso la partecipazione ufficiale della Spagna alla Fiera di Lipsia, nel prossimo mese di marzo.

500 mila pacchi - dono
per la Befana del soldato

ROMA, 27

La seconda Befana del soldato, Befana di guerra, organizzata dall'O.N.D. è entrata nella fase di realizzazione pratica. I centomila pacchi-dono, confezionati nei due tipi coloniale e invernale sono in gran parte giunti a destinazione per essere consegnati ai militari.

I centomila pacchi, sono così suddivisi: 60mila alle truppe di stanza in Albania e alla guardia alla frontiera; gli altri alle truppe dislocate in Libia.

Per i militari che prestano servizio nel territorio metropolitano l'O. N. D. ha confezionato circa quattrocentomila pacchi dono la cui distribuzione, già iniziatasi, verrà ultimata nelle varie sedi entro il sei gennaio p. v.

Il bollettino militare

ROMA, 27

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Roggeri Ettore di Luigi, tenente fanteria compl.; Pasqualin Enrico Attilio di Giovanni, tenente fanteria compl.; Carbonara Franco di Vito, sottotenente fanteria compl.

Ufficiali in servizio permanente. - Maggiori generali medici promossi tenenti generali: Ingravalle Alfredo.

Personale civile dell'Amministrazione della Guerra - Amministrazione centrale della Guerra: I sottonotati cancellieri di tribunali militari di seconda classe del personale della giustizia militare sono promossi cancellieri di tribunale militare di prima classe (grado 9): Arcidiacono Giuseppe, Giordano Lodovico, Pietrarota Nicola, Mura Nicolò, Balzanelli Giulio, Pesola Vito Onofrio, Napoli Fortunato.

L'annuale della P.A.I.
celebrato a Gondar

ROMA, 27

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gondar che con austerità militare è stato celebrato il quarto annuale della fondazione del Corpo di Polizia dell'Africa italiana. Dinanzi a reparti di militi nazionali e di ascari della P.A.I. in armi il Prefetto apostolico ha officiato la Messa al campo.

Dopo brevi parole del Prefetto apostolico, invocanti la benedizione celeste sull'opera feconda della P. A. I., custode nelle terre dell'Impero dell'ordine e della disciplina anche morale, il segretario generale ha salutato in nome del Governo dell'Amara la valorosa Milizia cui è affidata precipuamente la tutela del nostro prestigio presso le popolazioni suddite ed ha formulato voti di fulgido avvenire.

Il questore dell'Amara ha quindi ricordato l'eloquente bilancio della attività svolta dal Corpo durante l'anno trascorso e che si riassume nel totale di cinque medaglie di bronzo e di diciotto croci di guerra al valore oltre a numerosi encomi a guardie e ad ascari.

E' poi seguita la distribuzione delle ricompense tra cui la croce di guerra al valore al vicequestore dell'Amara, ten. col. Conte.

Le ripartizioni salariali
per i braccianti agricoli

ROMA, 27

In merito al salario in rapporto ai limiti di età, nonchè alle riduzioni per i minorati nella efficenza lavorativa, la Federazione nazionale salariati e braccianti agricoli ha inviato alle Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura le seguenti direttive di massima aell quali devono attenersi nella stipulazione dei nuovi contratti e nella rinnovazione di quelli vigenti, restando inteso però che le situazioni risultanti attualmente più favorevoli non dovranno in alcun modo subire variazioni.

Le categorie dei lavoratori ed i rapporti salariali fra le stesse per i casi meno favorevoli devono dunque adeguarsi a quanto segue: uomini dai 18 ai 65 anni compiuti, cento per del salario; uomini dai 16 ai 18 anni e oltre i 65 anni, 75 per cento del salario; donne dai 16 ai 60 anni compiuti 60 per cento di salario; uomini e donne inferiori ai 16 anni e donne oltre i 60 anni 50 per cento del salario. S'intende che le percentuali di cui sopra possono subire anche altre variazioni più favorevoli sia nei contratti di salariati e braccianti sia in modo particolare nei contratti speciali (mietitura, trebbiatura, raccolta olive ecc.).

Inoltre, premesso che le tariffe contrattuali si riferiscono ai lavoratori di media capacità lavorativa, per i minorati nella efficienza lavorativa, intendendosi per tali, quelli che per mutilazioni o difetti fisici più o meno gravi danno un rendimento di lavoro inferiore alla media, fatta eccezione per i mutilati e invalidi di guerra o per la Causa fascista, la riduzione salariale di massima non deve essere superiore al 25 per cento. Dette riduzioni devono formare oggetti di contratti individuali e portare, per essere valide, il visto delle organizzazioni provinciali o locali.

Modelli di alta moda
per la clientela straniera

TORINO, 27

In base agli accordi intervenuti fra l'Ente nazionale della moda e la Federazione fascista industriali dell'abbigliamento, un gruppo severamente selezionato di ventitrè case di alta moda italiana si sono impegnate ad allestire, per il tre febbraio, speciali collezioni di modelli di alta moda da esibire esclusivamente a compratori stranieri che per quell'epoca saranno invitati in Italia a cura delle organizzazioni suddette. E' in corso un'intensa e ampia opera di propaganda a richiamo della clientela straniera che potrà visitare, presso le ditte creatrici, le suddette collezioni che presenteranno un particolare interesse in quanto costituiranno la base di orientamento delle attività della moda per il 1941. A cura dell'Ente della moda e della Federazione industriali dell'abbigliamento, i compratori stranieri godranno di ogni possibile assistenza per la conclusione dei loro acquisti e per favorire lo sviluppo di nuove attività esportatrici nei settori interessati.

Una serie di incidenti
tranviari a Milano

MILANO, 27

Un tranvai della linea 20, fermo stamattina in piazzale Tricolore in attesa della via libera, è stato investito da una vettura della linea interstazionale 25, sopraggiuntale di dietro. Per l'urto sono rimaste leggermente contuse sette persone, le quali, dopo le cure ricevute alla Guardia medica di piazzale Oberdan sono state dimesse.

Più grave l'incidente avvenuto, nel buio della prima mattina, in via Giuseppe Ferrari, quando una vettura della linea 4 ha investito un pesante carro trainato da cavalli. Il carro è rimasto danneggiato ma pure la piattaforma del tranvai è stata sconquassata: e il manovratore, Emilio De Giorgi, di 45 anni, abitante in via Cucchiari 12, ha riportato una lesione al capo seguita da commozione cerebrale. Egli è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Per un singolare incidente ha trovato la morte, la scorsa notte, il manovratore tranviario Gerolamo Montenegro, di 38 anni, abitante in via Vespri Siciliani. Poco dopo il tocco egli era in piedi vicino ad un collega che guidava una carrozza tranviaria di vecchio modello, che ha cioè gli sportelli ai lati della piattaforma. Nel momento in cui, affrontata una curva, la vettura subiva una scossa in senso laterale, il Montenegro è stato sbalzato fuori della carrozza ed è rimasto a terra stordito. Il poveretto è stato trasportato all'Ospedale XXVIII Ottobre, ma vi è morto quasi subito, in conseguenza della frattura della base cranica.

La morte del pittore Diodati

NAPOLI, 27

E' morto il pittore Francesco Paolo Diodati, che godette di grande rinomanza fino al principio di questo secolo. La sua attività artistica andò a poco a poco scemando, avendo egli aperto un grande negozio di antichità assai frequentato da artisti e da amatori d'arte. I suoi paesaggi, le sue vedute di Napoli esposti a Venezia, a Londra, a Monaco, a Pietrogrado furono accolti sempre con viva ammirazione. Dipinse anche figure leggiadre e ritratti.

Marittimo amburghese
perito nel mare di Pola

POLA, 27

Il marittimo germanico Federico Heyse, di 60 anni, da Amburgo, dopo avere trascorso la notte di Natale in qualche locale della città, si avviava verso la riva per raggiungere il piroscafo sul quale era imbarcato in qualità di cuoco.

La notte eccezionalmente fredda e buia è stata certamente la causa che il povero Heyse avesse perduto l'orientamento per cui, direttosi verso la banchina, cadeva in mare. Alle grida del marittimo, accorrevano subito dei soldati, che riuscivano a trarlo a terra e lo facevano ricoverare al nostro ospedale.

Ma dopo due ore, durante le quali i sanitari avevano fatto l'impossibile per salvarlo, il disgraziato moriva per le conseguenze dell'assideramento da cui era stato colpito.

Due esercizi chiusi a Firenze

FIRENZE, 27

Per ordine del prefetto sono stati chiusi per quindici giorni due esercizi posti in località Mantignano (Firenze) e gestiti da Tozzetti Emma nei Miccinesi e Magherini Alfonso. I suddetti commercianti avevano rifiutato di vendere al pubblico olio e carbone, mentre durante una perquisizione effettuata dai carabinieri nelle rispettive abitazioni, sono stati trovati in possesso di notevole quantità di detti generi.

Gli sposi elegantissimi
che facevano sparire numerosi tagli di stoffa

ROMA, 27

Nel tardo pomeriggio di ieri l'altro, verso le 17, nei magazzini dell'Unione militare si presentavano, precisamente nel reparto sartoria civile, due eleganti sposi; lei una donnina sui quarant'anni; lui ancora più attempato, contegnosissimo.

Chiesero stoffe per vestiti da uomo e da donna; e i commessi si affrettarono e le « pezze » si accatastarono sul bancone. La signora non era mai soddisfatta. La stranezza dei modi dei due clienti non sfuggiva, però, al caporeparto, Vincenzo Gargiulo, che, ad un certo momento, notò che il cliente faceva sparire sotto il pastrano un taglio di stoffa, di circa 1600 lire di valore.

I due messeri, compiuto il colpo, stavano per lasciare il negozio, quando venivano prontamente fermati e consegnati ai carabinieri.

Un film monumentale
viene girato a Berlino

BERLINO, 27

Il più grande di tutti i film tedeschi viene ora girato nelle vicinanze di Berlino. Si tratta del dramma storico «Ohm Kruger», figura ben conosciuta dai tempi dei Boeri. Il ruolo di protagonista è affidato ad Emilio Jannings, mentre tre registi Steinkoff, Anton e Maisch, dirigono 9000 comparse, aiutati da ben 400 aiutanti.

In un solo accampamento furono rizzate più di mille tende, dall'Ungheria venne portati sul luogo interi greggi di bovini, aventi molta somiglianza con il tipo sud-africano, inoltre vennero impiegate per le riprese 1500 pecore e 900 cavalli.

Quattordici operatori attendono alle riprese, un colossale numero di altoparlanti dovette venir istallato per impartire le istruzioni alla massa degli interpreti. La centrale di direzione, il luogo ove vengono filmate le scene e gli accampamenti sono collegati a mezzo di numerose linee telefoniche. I grandiosi mezzi impiegati permettono di affermare che ci troviamo di fronte al più grande film di masse che sia mai stato girato fino ad oggi.

Due ebrei e un greco
condannati in Francia

PARIGI, 27

Il presidente e direttore della «Pathè» l'ebreo Nathan e due agenti della Compagnia, l'ebreo Hirsch ed il greco Johannides, sono stati condannati a pene varianti da tre a cinque anni di prigione per sottrazione di fondi.

Compagnia cinematografica francese

Il loro appello contro il verdetto della Corte di prima istanza è stato respinto dalla Corte d'Appello.

Tre caserme canadesi
distrutte dal fuoco

NUOVA YORK, 27

Si apprende che in una città portuale del Canadà non nominata, un incendio ha distrutto tre caserme di marinai canadesi. Un marinaio è morto e sette altri hanno riportato ferite ed ustioni.

Misera fine di un operaio

ROVIGO, 27

In una sala dello stabilimento F. R. A. G. D. di Castelmassa si è verificata una grave sciagura in cui ha trovato la morte l'operaio Giovanni Tosi di anni 48 del luogo.

Mentre il Tosi nell'interno di una cisterna mescolatrice destrina, stava eseguendo la settimanale pulizia, la macchina improvvisamente venne messa in moto da un altro operaio che non si era accorto della presenza del Tosi, il quale veniva compresso al torace dalla pala e dallo sportello della mescolatrice.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Facilitazioni alberghiere
per ufficiali e sottufficiali

ROMA, 27

La Direzione generale per il Turismo ha impartito disposizioni che autorizzano i conduttori di alberghi e pensioni ad applicare una riduzione del 20 per cento sui prezzi minimi di pensione stabiliti per ciascun esercizio, agli ufficiali e sottufficiali della Forze Armate comandati fuori residenza in servizio isolato.

Il segreto della Pubblicità

La Pubblicità è, nel mondo moderno, una forza gigantesca che ha permesso a moltissimi industriali e commercianti di accumulare ingenti fortune. E' però anche, per i più una forza misteriosa, uno strumento difficile e delicato. Ogni segreto della Pubblicità è esaminato e chiarito nel libro « La Pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale » di Arrigo Minello lussuosa pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, 2, Milano.

Anno CC - n. 304 - cent. 30

Domenica 29 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZ[ION]E

Uffici del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbane 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | Per millim. d'altezza, Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca ecc. Occasionali L. 3 - Finanziarii, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9/100 | I manoscritti non si restituiscono

Vigorose azioni delle nostre armi di terra, di mare e dell'aria

Reparto meccanizzato nemico distrutto

Una nostra unità navale bombarda e disperde nuclei blindati nemici - Efficaci attacchi aerei contro truppe e apprestamenti avversari - Un piroscafo affondato nel Mediterraneo ed altri colpiti in pieno nella base di Prevesa

Il bollettino N. 204

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Nella zona di frontiera Cirenaica, sul fronte di Bardia, tiri di artiglieria. In una azione combinata con aviazione una nostra colonna celere ha distrutto un reparto meccanizzato nemico, catturandone gli equipaggi.

Una unità navale ha effettuato lungo la costa una azione di artiglieria contro reparti blindati, disperdendo nuclei avversari e riducendo al silenzio artiglierie autotrasportate.

Nostri bombardieri hanno continuato a tenere sotto la loro efficace offesa, durante la giornata di ieri e nella notte precedente, basi avanzate e mezzi meccanizzati nemici. La nostra caccia ha sostenuto vivaci combattimenti con quella avversaria.

Un nostro aereo ha colpito con siluro e affondato nel Mediterraneo un piroscafo da 5000 tonn. Complessivamente sono stati abbattuti tre velivoli nemici da caccia; un nostro bombardiere non è rientrato.

Sul fronte greco, attacchi nemici sono stati respinti dalla nostra decisa reazione. Sono stati catturati alcuni prigionieri ed armi automatiche. Formazioni da bombardamento e da caccia si sono susseguite contro truppe; apprestamenti e nodi stradali. E' stata attaccata la base navale avversaria di Prevesa, colpendo in pieno piroscafi alla fonda. Nell'Atlantico, un nostro sommergibile non è rientrato. In Africa Orientale, nulla di notevole da segnalare.

Pericoloso giuoco americano

ROMA, 28

Il giuoco che l'America sta svolgendo è estremamente pericoloso. Si ha la sensazione che il grande rimestare che le due correnti opposte stanno facendo in seno all'opinione pubblica americana tenda per diverse vie allo stesso obiettivo propagandistico; di rendere popolare un'idea, quella dell'intervento, idea che gli americani, nella loro stragrande maggioranza, respingono con una certa energia. Sta di fatto che sparuta, per quanto assai dinamica, è la corrente dei politici che vorrebbero un aperto dichiarato intervento in guerra degli Stati Uniti a fianco dell'Inghilterra contro le Potenze dell'Asse.

Notevole è invece, sopratutto per l'importanza dei personaggi che vi partecipano, la corrente che vorrebbe intensificare gli aiuti americani all'Inghilterra, in forme e dimensioni tali da costituire un reale, seppure non dichiarato, intervento nella guerra. Questa specie di partito, che cerca di sfuggire dalle maglie della legge Johnson e del Neutrality Act, escogitando scappatoie di puerilità impagabile, è deciso ad aiutare l'Inghilterra, ma non vorrebbe naturalmente assumersi le grosse responsabilità che un tale atteggiamento apertamente dichiarato comporta inevitabilmente con sè.

Non si parla solo più di moltiplicazione delle forniture belliche di ogni specie all'Inghilterra con il sistema del " cash and carry ", ma poichè, come ha confessato il ministro Cross, il naviglio mercantile per i più vitali servizi di rifornimento dell'Inghilterra è sempre più percosso dal controblocco dell'Asse, si parla di requisizione di navi italiane e tedesche rifugiate nei porti americani, per passarle al libero uso dell'Inghilterra, ossia del nemico. Si parla pure di diretto invio nell'isola britannica di convogli di navi americane da guerra. Per sfuggire alla dimostrazione di una aperta violazione della neutralità americana, si parla infine di dirigere questi convogli verso l'Irlanda, che sola fra i dominii britannici si è mantenuta neutrale, e con tale sistema si calcola di poter sforzare quella linea del controblocco che con regolare dichiarazione del Governo tedesco e in conformità del diritto internazionale, colloca anche l'Irlanda nella zona di guerra vietata all'accesso straniero ed è del resto stata riconosciuta già dallo stesso Presidente Roosevelt per vietarne la navigazione alle navi americane.

Non possiamo occuparci delle reazioni che queste opinioni suscitano in Irlanda; sono fatti che riguardano il Governo di Dublino. Ma per ciò che concerne le Potenze dell'Asse, è opportuno dichiarare esplicitamente che questi metodi, qualora fossero applicati, rappresenterebbero un'altrettanto palese violazione della neutralità e pertanto suscettibili di essere definiti atti di guerra da parte degli Stati Uniti.

E' da aggiungere del resto che questa interpretazione è data, prima che a Berlino, e Roma, dagli stessi americani che sono contro l'intervento e denunciano come compromettenti e gravidi di pericoli di guerra, i tentativi della contraria corrente. E' opportuno infine che gli accesi interventisti americani sappiano che essi vanno deliberatamente incontro alla reazione dell'Asse e che la responsabilità di ciò ricadrebbe tutta e solo sul Governo di Washington

Detto ciò, possiamo con estrema serenità osservare che non si comprende quale sia l'interesse che spinge queste correnti transatlantiche a promuovere una lotta armata fra i due continenti, soprattutto se si tiene nel debito conto ed evidenza il Patto tripartito, in virtù del quale il Giappone, con le sue vaste possibilità strategiche e pratiche, non potrebbe astenersi dall'estendere anche al Pacifico la lotta imposta al paese dall'intervento nordamericano

Roosevelt invitato a placare gli ardori bellicosi

DETROIT, 28

Il cosiddetto « Comitato di un milione » di cui è presidente Gerald K. Smith, ha telegrafato a Roosevelt, invitandolo ad evitare accenni bellicosi o suscettibili di infiammare il popolo americano, nel suo discorso di domani. Il telegramma aggiunge che tale invito rappresenta i sentimenti di due milioni di americani.

Il nuovo ordinamento per gli approvvigionamenti

L'accertamento, la raccolta, la distribuzione e il razionamento delle risorse alimentari del Paese attraverso un'organica attrezzatura sotto un comando unico

Sanzioni triplicate contro i trasgressori - La pena di morte per i reati più gravi

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge sulla disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e del razionamento dei consumi dei generi alimentari in periodo di guerra e per l'ordinamento dei relativi servizi.

I compiti del Ministero dell'agricoltura

Art. 1. — *Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste provvede durante il periodo di guerra, a regolare gli approvvigionamenti, a disciplinare la distribuzione ed il consumo dei generi alimentari, sia di produzione nazionale che importati, necessari all'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile. All'uopo:* a) *dispone censimenti e denunce obbligatorie da parte di qualsiasi detentore* b) *provvede agli acquisti e alle incette e requisizioni di generi alimentari esistenti nel territorio nazionale, nonchè gli eventuali acquisti all'estero dei generi di cui sia stata autorizzata l'importazione dal Ministero Scambi e Valute* c) *assegna alle Forze armate i quantitativi ad esse necessari in base alle richieste;* d) *determina il fabbisogno alimentare di ciascuna provincia e degli altri territori da rifornire e provvede all'assegnazione e distribuzione delle disponibilità;* e) *vigila e controlla le aziende agrarie e gli stabilimenti dell'industria alimentare ed ogni altro ente di produzione, trasformazione, conservazione e vendita di generi alimentari, adottando i provvedimenti opportuni per controllarne l'attività e assicurarne il funzionamento;* f) *stabilisce la ripartizione tra i vari stabilimenti, enti ed altri assegnatari delle derrate da conservare, da trasformare e da distribuire;* g) *emana norme per disciplinare e razionare i consumi e per reprimere la speculazione;* h) *procede alla costituzione di organizzazioni di produttori, di commercianti e di industriali allo scopo di meglio provvedere alle importazioni ed alle esportazioni, nonchè agli acquisti, incette, requisizioni e distribuzioni di generi alimentari;* i) *in generale provvedere a quanto è necessario per assicurare lo approvvigionamento e regolare la distribuzione ed i consumi.*

Per le aziende e stabilimenti di cui alla lettera e) *resta salvo il controllo e la vigilanza igienica del Ministero dell'Interno, che vi provvede di concerto col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.*

Art. 2. — *Per quanto riguarda l'esportazione dei generi alimentari e di materie prime agricole, il Ministero degli Scambi e Valute procede d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.*

Prezzi dei generi e trasporti

Art. 3. — *In relazione alla necessità di assicurare il regolare approvvigionamento, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilisce i prezzi dei generi alimentari, sentito il Comitato interministeriale annonario costituito presso il Partito Nazionale Fascista nel quadro delle disposizioni relative al blocco dei prezzi di cui alla legge del 19 giugno 1940 XVIII N. 953.*

Art. 4 — *Quando sia necessario per il trasporto dei generi alimentari, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha facoltà di requisire a mezzo dei prefetti qualsiasi mezzo di trasporto di proprietà privata. Può pure esigere che i privati provvedano obbligatoriamente ai trasporti con i mezzi di cui siano provvisti. Nei casi di urgenza e su richiesta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, le autorità militari consentiranno l'uso temporaneo dei mezzi meccanici a loro disposizione quando occorrano al trasporto di generi alimentari che non siano strettamente indispensabili alle esigenze belliche. La facoltà di requisione di cui al primo comma non si applica alle navi ed ai galleggianti per i quali restano ferme le disposizioni di cui al R. D. L. 15 settembre 1935-XIII N. 1836 convertito in legge del 9 gennaio 1936-XIV N. 147. Parimenti detta facoltà non si applica ai mezzi di trasporto di proprietà privata destinati all'esercizio dei servizi pubblici concessi od affidati ai privati dall'amministrazione dello Stato. Nelle assegnazioni dei combustibili liquidi, dopo soddisfatte le richieste dell'autorità militare, è data di regola la precedenza alle richieste avanzate dagli uffici centrali e periferici dell'alimentazione.*

Art. 5. — *Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha facoltà di utilizzare anche coattivamente i locali e gli stabilimenti per la trasformazione e conservazione delle derrate.*

Le sezioni per l'alimentazione

Art. 6. — *I compiti di cui al presente decreto legge spettano al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Al centro le funzioni sono disimpegnate dalla Direzione generae dell'alimentazione e nei capoluoghi di ciascuna provincia dalle esistenti sezioni dell'alimentazione presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, riorganizzate e provviste di propria attrezzatura. A capo di esse è un direttore nominato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste su proposta del prefetto.*

Il direttore prende gli ordini dal prefetto a cui il Ministro dell'Agricoltura e Foreste impartisce le opportune disposizioni. Il prefetto è coadiuvato da un comitato speciale tratto da quello di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni e costituito dal prefetto che lo presiede, dal segretario federale, dal vice-presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, dalla fiduciaria dei Fasci femminili della provincia, dell'ispettore provinciale dell'agricoltura e dal direttore dell'ufficio del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Al comitato speciale, che avrà per segretario il direttore della sezione, possono di volta in volta essere aggiunti altri componenti del comitato di presidenza. Il comitato speciale sostituisce il consiglio direttivo previsto per la sezione dell'alimentazione dell'art. 8 della legge 18 dicembre 1939-XVIII N. 2222.

Art. 7. — *Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha facoltà di avvalersi degli uffici dei Consigli provinciali delle Corporazioni, delle organizzazioni sindacali, dei consorzi ed altri enti economici e cooperativi nonchè degli uffici ed organismi economici che le organizzazioni sindacali e cooperative hanno costituito o costituiranno per l'acquisto e la vendita dei generi alimentari e per la distribuzione di essi, e degli uffici di ricevimento e di spedizione previsti dalla legge 21 giugno 1940 XVIII N. 856. Per le incette e le requisizioni può servirsi di commissioni proprie o messe a disposizione dal Ministero della Guerra. Può pure affidare alla commissione nazionale per lo studio dei problemi della alimentazione presso il Consiglio nazionale delle ricerche, incarichi di studio e di indagini fornendo i mezzi all'uopo necessari.*

La distribuzione delle derrate

Art. 8. — *Per quanto concerne la distribuzione delle derrate ai Comuni provvedono il podestà sulla base delle direttive emanate dalle sezioni provinciali dell'alimentazione ed in base alle norme di esecuzione della legge 24 maggio 1940 XVIII N. 461.*

Art. 9. — *D'intesa coi Ministeri interessati, può essere comandato presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per i servizi dell'alimentazione:* a) *personale del Ministero delle Corporazioni addetto ai servizi centrali e periferici attribuiti al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dal presente decreto;* b) *personale esperto dei servizi dei trasporti ferroviari, marittimi, fluviali ed automobilistici, tratto dal Ministero delle Comunicazioni;* c) *personale di collegamento tratto dall'Arma dei reali carabinieri, dalla R. Guardia di Finanza e dalla Pubblica Sicurezza e dalle specialità della M. V. S. N. Il personale militare può essere collocato fuori quadro, in numero da stabilirsi con decreto dei ministri interessati. Alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è posto temporaneamente personale tratto dall'Istituto centrale di statistica attualmente addetto all'ufficio di statistsa per l'alimentazione.*

Art. 10. — *Con decreto reale, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, d'intesa con i Ministeri interessati, sono stabilite, anche in deroga alle disposizioni in vigore, le norme occorrenti per assicurare l'adeguata organizzazione ed il celere funzionamento dei servizi dell'alimentazione*

Art. 11. — *Alla repressione dei reati concernenti la produzione, il commercio, il censimento, la precettazione, la requisizione, lo ammasso e la distribuzione dei generi alimentari si provvede a termini del decheto legge ventidue dicembre 1940 XIX.*

Art. 12. — *Sono abrogati i R. D. L. 18 dicembre 1939 XIX n. 2222 convertito nella legge 25 giugno 1940 XVIII n. 1060, e tutte le disposizioni incompatibili con quelle del presente decreto. Continuano fino a nuova disposizione ad avere vigore tutti i provvedimenti adottati in esecuzione del citato R. D. L 18 dicembre 1939 XVIII n. 2222.*

Art. 13. — *Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge.*

Le sanzioni penali

ROMA, 28

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto legge recante le norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune o largo consumo:

Art. 1. — *Salve le disposizioni speciali prevedute dagli articoli seguenti, la pena stabilita dalle leggi in vigore per i reati concernenti la produzione, il commercio, il censimento, la precettazione, la requisizione, l'ammasso e la distribuzione di merci di comune o largo consumo è triplicata.*

Art. 2. — *Chiunque, in qualsiasi modo, sottrae al consumo normale merci di comune o largo consumo di rilevante entità allo scopo di cagionare la deficienza di esse sul mercato o l'aumento dei prezzi, è punito con la pena di morte. Se il fatto non ha prodotto grave turbamento sul mercato, si applica la pena dell'ergastolo. Le merci sono confiscate.*

Art. 3. — *Chiunque distruggendo materie prime o prodotti agricoli o industriali, ovvero mezzi di produzione, cagiona grave nocumento all'economia nazionale o fa venir meno in misura rilevante merci di comune o largo consumo, è punito con la pena di morte. Se il fatto non ha prodotto grave nocumento o la merce è venuta meno in misura non rilevante, si applica la pena dell'ergastolo.*

Art. 4. — *La cognizione dei reati preveduti dagli art. 2 e 3 spetta al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Per gli altri reati indicati nell'articolo 1 la competenza spetta al tribunale ordinario e si procede al giudizio direttissimo*

Solidarietà sociale

Il decreto legge è preceduto da una relazione del Ministro guardasigilli che illustra il contenuto del provvedimento. Le nuove disposizioni che aumentano le pene stabilite dalla legislazione vigente e prevedono la pena di morte per due casi gravissimi, sono state ispirate dalla necessità di garantire in modo assoluto l'ordine e la disciplina in tutto quanto avviene alla produzione e alla distribuzione dei generi di largo consumo e in particolar modo delle risorse alimentari del Paese.

Il popolo italiano ha subito sentito la gravità del problema e con quel senso di patriottismo e di solidarietà sociale di cui sempre diede prova, ha, con l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, con l'opportuna diminuzione del consumo e con la disciplinata adesione a tutti gli ordini delle autorità, uniformata la sua condotta ad esigenze del grande momento storico che vive l'Italia.

Dalle statistiche raccolte dal Ministero di Grazia e Giustizia risulta infatti che l'estensione del fenomeno della criminalità in questa materia non ha assunto, grazie al clima creato dal Fascismo, alcun carattere allarmante. Ma nell'ora in cui i nostri eroici soldati di terra, di mare e dell'aria combattono valorosamente per la conquista della vittoria che consacrerà per sempre la grandezza imperiale della Patria, la disciplina e l'ordine nella produzione e nel consumo dei generi necessari alla vita del Paese dev'essere sempre più rigidamente assicurata.

Contro i traditori della Patria

I cittadini, nell'accettazione di qualsiasi sacrificio e di qualsiasi rinuncia, debbono formare un esercito solo con quelli che sui campi di battaglia offrono il loro sangue alla difesa della Patria.

Il decreto legge che contiene le norme si compone di quattro articoli. Con il primo si portano al triplo le pene stabilite dalle leggi in vigore per i reati concernenti la produzione, il commercio, il censimento, la precettazione, la requisizione, l'ammasso e la distribuzione di merci di comune o largo consumo. Così, ad esempio, sono portate al triplo le pene prevedute dal R. D. L. 3 settembre 1939 XVII N. 1337, che contiene norme penali contro l'accaparramento e la sottrazione di merci e di derrate. Perciò, chiunque accaparra, incetta o comunque sottrae al consumo normale materie prime, generi alimentari di prima necessità o altra merce di uso comune è punito con la reclusione fino a sei anni e con la multa fino a lire 15 mila (in luogo della reclusione fino a due anni e della multa fino a lire 5 mila). Se il fatto è commesso nell'esercizio del commercio o industria, la reclusione è portata da tre a 15 anni e la multa da lire 9 mila a 60 mila (in luogo della reclusione da 1 a 5 anni e della multa da lire 3 mila a 20 mila).

Nei casi di particolare gravità, la pena può essere aumentata fino alla metà, ferma rimanendo, per la multa la disposizione dell'art. 24 comma 3 del Codice penale. Ma questo aumento di pena di indole generale non è sembrato sufficente per alcune ipotesi di sottrazione e di distruzione delle merci di comune o largo consumo che costituiscono veri e propri attentati contro l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale.

Le due ipotesi sono precisate negli articoli 2 e 3. Con il primo si punisce chiunque in qualsiasi modo sottrae al consumo normale merci di comune o largo consumo di rilevante entità allo scopo di cagionare la deficienza di esse sul mercato o l'aumento dei prezzi. Con il secondo si punisce chiunque, distruggendo materie prime o prodotti agricoli o industriali, ovvero mezzi di produzione, cagiona grave nocumento all'economia nazionale o fa venir meno in misura rilevante merci di comune e largo consumo. Per questi due gravissimi delitti viene comminata la pena di morte e viene stabilita la competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, affermandosi così che trattasi di sanzioni dirette contro individui che sono veri e propri traditori della Patria.

Inesorabile logorio delle forze nemiche

752 apparecchi perduti dall'aviazione britannica ad opera dell'Italia

ROMA, 28

Ecco l'elenco delle perdite nemiche e nostre a tutto il 26 dicembre:

Apparecchi nemici sicuramente abbattuti o distrutti al suolo n. 577; apparecchi abbattuti dalla Dicat e dalla difesa della R. Marina 128. Totale n. 705. Apparecchi probabilmente abbattuti in combattimento: 189.

Apparecchi nostri abbattuti in volo o dall'artiglieria contraerea o distrutti al suolo in seguito ad azione nemica: 291.

Se si calcola che per un buon quarto gli apparecchi probabilmente abbattuti lo furono realmente (e questa ipotesi è pienamente convalidata dal costante indirizzo prudenziale dei nostri bollettini che spesso, dopo debito accertamento, danno per sicuramente abbattuti apparecchi già dati probabilmente abbattuti) si ha che in sei mesi e mezzo di guerra l'avversario ha perduto 752 apparecchi mentre noi ne abbiamo perduti poco meno di un terzo.

La perdita di 752 apparecchi significa che il nemico ha perduto dall'11 giugno quasi quattro apparecchi al giorno.

Per comprendere la gravità di questa cifra per l'Inghilterra, bisogna tenere conto della profonda crisi dell'industria aeronautica britannica, specie dopo gli attacchi aerei in massa ai suoi stabilimenti: bisogna considerare la difficoltà dei rifornimenti aerei quantitativi e qualitativi dell'America; che non è facile creare i piloti di guerra, e infine bisogna ricordare che gli inglesi hanno dovuto concentrare contro le forze italiane 1800 velivoli nel Mediterraneo, nel Sudan e nel Chenia sottraendoli alla difesa dell'isola britannica.

Insomma, la guerra aerea dell'Asse ha avuto immensi vantaggi dall'azione incessante delle forze aeree italiane che hanno sottoposto le forze aeree nemiche ad un inesorabile logorio.

L'ambasciatore Phillips partirà martedì per l'Italia

WASHINGTON, 28

L'ambasciatore Phillips ha annunziato che partirà martedì prossimo per Lisbona. Dalla capitale portoghese egli raggiungerà in ferrovia il confine spagnolo, per proseguire poi il viaggio per Roma in automobile. Oggi Phillips è stato ricevuto da Roosevelt, il quale gli ha comunicato le ultime istruzioni.

24 naufraghi raccolti dal piroscafo "Pratt,,

NUOVA YORK, 28

Il piroscafo *Pratt* ha comunicato per radio di avere raccolto 42 naufraghi. Non si hanno per ora particolari circa la nazionalità della nave affondata e del luogo ove è avvenuto il naufragio.

Le disastrose falle del bilancio britannico

La corsa all'inflazione - I lauti guadagni degli speculatori - Dure privazioni e miseria tra le popolazioni

LISBONA, 28

Le notizie che provengono da Londra indicano come la situazione finanziaria inglese, in seguito alle enormi spese sostenute per la guerra, diventi ogni giorno più precaria e desti le più serie preoccupazioni.

Della questione nessuno, del resto, fa mistero, che anzi essa viene largamente dibattuta anche nei giornali. Il *Times* infatti propone che, per evitare l'inflazione che minaccia paurosamente l'Inghilterra, il Governo dovrebbe: 1) istituire un secondo bilancio all'inizio dell'anno e aumentare le tasse al massimo possibile; 2) controllare direttamente i salari stabilendo una politica ben definita.

Inutili palliativi

Il pesante organo londinese dimostra ancora una volta con le sue proposte, di essere l'autentico rappresentante dei finanzieri inglesi, rimasti ancor ti ai principii dell'economia liberale. Ci vuole ben altro, infatti, che un aumento di tasse per far fronte alle disastrose falle del bilancio inglese. Nè d'altra parte, comprimendo i salari, si può sperare di rimediare all'inflazione che incombe inevitabilmente sulla finanza inglese.

Frattanto gli speculatori approfittano della situazione per realizzare lauti guadagni. Il *News Chronicle* annuncia che il Ministro del Commercio ha dovuto assumere cento periti contabili per ispezionare i negozi del paese ed evitare che essi ricevano rifornimenti sproporzionati al loro fabbisogno. Lo stesso giornale informa che si è dovuta controllare anche l'industria dei cosmetici, per il grande aumento della richiesta di crema e di belletti. La guerra — come chiarisce lo stesso giornale — ha decuplicato il numero delle donne che hanno potuto occuparsi; ciò spiega la loro maggiore disponibilità di denaro per questi generi di acquisti.

Sempre nel campo economico, si fa ogni giorno più viva la questione delle case danneggiate dai continui inesorabili bombardamenti dell'aviazione germanica. Gli inquilini delle case colpite si rifiutano di pagare l'affitto; e il loro punto di vista viene riconosciuto dal « Daily Sketch », il quale propone che il Governo sovvenzioni i proprietari. In tal modo sul bilancio statale verrebbe a gravare un altro onere gravissimo e in continuo diurno e notturno aumento.

Cacao destinato al fuoco

Anche la deliberazione governativa che ha ridotto al venticinque per cento l'attività di alcune fabbriche, suscita vivaci critiche. Il *Daily Telegraph*, dopo aver rilevato il danno che codesta deliberazione porta all'industria, suggerisce che il Governo assuma il loro controllo, destinazione all'uso che riterrà più conveniente e riservando ai proprietari la direzione tecnica ed amministrativa dell'azienda.

Il giornale però si guarda bene dal suggerire a quale uso tali fabbriche dovrebbero essere adibite, così come si guarda bene dal riconoscere che la disorganizzazione dei trasporti e la gravissima deficienza delle materie prime, dovuta all'instancabile e sempre più efficace azione del controblocco, hanno suggerita la riduzione del 25 per cento di attività.

Eppure, nonostante le sue insormontabili difficoltà finanziarie, la Inghilterra è costretta a stanziare somme non indifferenti per sostenere le sue colonie. Così il *Daily Herald* rende noto che la Gran Bretagna si trova nella necessità di acquistare il cacao del protettorato della Nigeria e della colonia della Costa d'Oro, che rappresenta la merce di esportazione della maggiore importanza di quest'ultimo paese e un prodotto di notevolissima importanza per la Nigeria. Ma poichè i sottomarini dell'Asse fanno buona guardia, il giornale aggiunge che il cacao, che verrà acquistato ad un prezzo ridotto del 20 per cento in confronto dello scorso anno, sarà bruciato per la maggior parte.

Manca il carbone

Un'altra questione che si pone in tutta la sua gravità per gli inglesi, riguarda il carbone, e soprattutto i mezzi per trasportarlo. Il *Daily Telegraph*, in un articolo sull'argomento, scrive che continuano le pressione per ottenere la nazionalizzazione delle ferrovie. « Ciò — spiega il giornale — autorizzerebbe il Governo a dare, in caso di necessità, la precedenza ai trasporti di carbone in confronto ai trasporti dei passeggeri, risolvendo nello stesso tempo la crisi e la disoccupazione mineraria ».

Intanto, secondo quanto scrive il *Daily Mirror*, la popolazione, a causa delle difficoltà dei trasporti, manca di carbone e i tredicimila minatori disoccupati del West Wales debbono essere sovvenzionati dallo Stato. Naturalmente, dato il clima, la popolazione soffre moltissimo per la mancanza del carbone.

« Il Governo — scrive il *Daily Mail* — cerca di consolare i londinesi dichiarando che si stanno organizzando trasporti per via fluviale e che sono stati costituiti depositi alla periferia della capitale per ben cinque milioni di tonnellate. La verità però è che i trasporti fluviali sono per ora soltanto nella fantasia del Governo e i depositi, pur ammettendo che vi siano, restano vuoti. »

Una prova di alto patriottismo e di spiccato senso di solidarietà sociale è data dai proprietari di casa di Birmingham che — come scrive il *Daily Mirror* — speculano oltre misura sulla popolazione rimasta senza letto in seguito ai bombardamenti e che cerca disperatamente un alloggio.

La denatalità si aggrava

Ad aggravare la situazione inglese, si aggiunge il triste fenomeno della denatalità che assume un nuovo aspetto in quanto, secondo quanto scrive ancora il *Daily Miror*, le donne britanniche dichiarano apertamente che, date le attuali condizioni, esse non possono più permettersi il lusso di avere dei bambini. Opinione questa che, nel ceto femminile, sta per diventare pubblica. E allora un medico consiglia il Governo di iniziare una politica demografica di sovvenzioni e sussidi per evitare l'acuirsi della denatalità. Parole inutili perchè la politica demografica ha per base unica la coscienza.

Le cattive condizioni economiche della popolazione inglese risultano evidenti dal fatto che, secondo quanto scrive il *Daily Mail*, non potendo, per la mancanza di mezzi fare acquisti durante la settimana, la popolazione affolla eccessivamente i negozi nella giornata di sabato. Per rimediare in parte a questo affollamento, è stato proposto alla Camera dei Comuni di far pagare i salari il giovedì anzichè il venerdì. La proposta non ha però avuto corso e ciò si spiega facilmente quando si pensi che i magnati del mondo plutocratico che siedono alla Camera dei Comuni, non conoscono, dato il loro splendido isolamento, e la struttura sociale tutt'altro che capillare, le preoccupazioni economiche dei meno abbienti e non sono in grado di rendersi conto della miseria che infierisce nelle classi popolari.

L'eclisse degli ortaggi

Infine, mentre il *Daily Herald* si preoccupa per il tesseramento che non ha dato i risultati sperati, il *Daily Telegraph*, esaminando il grave problema dei rifornimenti dei prodotti orticoli, ricorda come, prima del controblocco stabilito dall'Asse, si importassero soltanto dalle isole della Manica 250 mila tonnellate di legumi ogni anno; e propone che almeno 500 mila lotti di terreno attualmente infruttiferi, siano coltivati ad orto.

Un indizio della tragica situazione in cui si dibatte l'Inghilterra per la mancanza di rifornimenti orticoli è stata data dalla iniziativa del Ministero dell'Agricoltura, annunciata dal *Daily Mail*, di coltivare ad orto Hide Park e di costituirvi una mostra del Ministero dell'agricoltura, mostra che, secondo gli intendimenti dei promotori, dovrebbe incitare la popolazione a dedicarsi all'orticoltura. Ma anche in questo campo l'Inghilterra arriva tardi, in quanto gli agricoltori non si improvvisano da un momento all'altro, e tanto meno sotto i continui bombardamenti aerei e con la minaccia ogni giorno più viva e sensibile dell'invasione.

L'organo laburista inglese afferma che tutte le navi provenienti da Liverpool giunte in Australia in questi ultimi tempi recano le tracce di saccheggi commessi prima di salpare.

Il « Daily Mirror » informa dal canto suo che a Mancheste è stata organizzata una caccia in piena regola contro i ladri di bottiglie di latte. In quella città è stato infatti rilevato che la maggior parte di questi recipienti, che i rivenditori hanno l'abitudine di deporre alla porta del cliente, scompaiono misteriosamente. Si era creduto che ciò fosse l'opera di qualche monello; ma quando la centrale del latte ha denunciato la mancanza di 5000 bottiglie in una settimana ci si è accorti che si tratta di furti organizzati. Il giornale crede che i ladri abbiano organizzato un vero commercio di questa refurtiva.

Un articolo di Goebbels

Il tramonto del sistema della plutocrazia inglese

BERLINO, 28

Il Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels, esamina oggi, in un articolo sul *Voelchischer Beobachter*, il carattere e le tendenze della plutocrazia britannica, di cui è tipico paladino Winston Churchill, movendo un'aspra critica al tramontato sistema politico che avrebbe ancora la velleità di dominare l'Europa. Esso si è in questi ultimi tempi talmente compromesso che ci ha fornito da solo prove e documenti per individuarlo.

« Trascurando le rodomontate della propaganda inglese, che non sono altro che il frutto di una crescente disperazione e che comunque non ci toccano in nessun modo — prosegue il dr. Goebbels — è facile capire che sia in politica come nella condotta della guerra, alla fin fine, non sono certo le parole grosse ed altisonanti il fattore decisivo bensì la dura realtà degli avvenimenti. E questi avvenimenti stanno ineluttabilmente dalla parte nostra.

« Lasciamo quindi che Churchill parli: il Fuehrer invece agirà ed un giorno saranno tirate le somme ed allora si vedrà cosa pensava veramente di fare il Primo ministro britannico, quali erano in definitiva i suoi veri progetti. Il giorno della vittoria dell'Asse, non ci sarà più posto per i sogni e le illusioni Allora sarà solo arbitra della situazione la dura e la forte realtà dei fatti. La azione prenderà anche il Inghilterra il sopravvento sulle parole.

A Liverpool e Manchester

Furti e saccheggi

LISBONA, 28

I giornali riportano da Londra una informazione del « Daily Herald » dalla quale risulta che una sola divisione di polizia ha tratto in arresto a Liverpool, da quando è cominciata la guerra, ben seicento persone accusate di rapina e vandalismo a danno dei magazzini generali.

Le fiduciarie dei Fasci femminili nei Consigli provinciali delle Corporazioni

ROMA, 28

In attuazione degli ordini del Duce e delle disposizioni stabilite dal Ministro delle Corporazioni, d'intesa col segretario del Partito, le fiduciarie dei Fasci femminili sono state chiamate a far parte dei Comitati di Presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni. A nessuno può sfuggire il particolare valore di una tale decisione che mentre costituisce una nuova eloquente prova dell'alta funzione che il Regime riconosce alla donna nel quadro della vita nazionale viene ad arricchire i Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni di un elemento integratore che non mancherà di dimostrarsi particolarmente proficuo accanto ai tecnici e alle rappresentanze della categorie produttive. Questa inclusione è ancora più significativa ora che gli organi corporativi sono investiti della trattazione di contingenti problemi di disciplina di consumi che, avendo stretta attinenza con l'economia familiare e domestica potranno trovare un adeguato contributo illustrativo ai fini di appropriate conclusioni, da parte delle fiduciarie dei Fasci femminili.

La disciplina dei consumi

Grassi, zucchero, sapone e benzina

ROMA, 28

A seguito delle disposizioni emanate, le presidenze dei Consigli provinciali delle Corporazioni devono provvedere a rendere note a tutti gli interessati le norme di prenotazione e di distribuzione dell'olio, burro e altri grassi e dello zucchero per il prossimo mese di gennaio. Si ricorda infatti che da giovedì 26 fino a tutto il 31 corrente i consumatori devono prenotarsi per l'acquisto dell'olio e dello zucchero e che fermo rimane sempre il divieto di prelevamento di olio in sostituzione di altri grassi. La razione dello zucchero è sempre invariata in 600 grammi anche pel mese di gennaio. Lo zucchero assegnato alle varie provincie per le esigenze dei pubblici esercizi rimane fissato in 33.510 quintali. Si è tenuto conto nel piano di ripartizione delle facilitazioni concesse per la vendita di dolciumi e di altri generi affini. A Roma sono stati assegnati 3500 quintali, a Milano 3400, a Napoli 2470, a Torino 1980, a Genova 1640, a Firenze 1020, a Bologna 755, a Venezia 745.

Benchè le scorte presso profumieri e droghieri e altri non siano ancora del tutto esaurite nessuna nuova protrazione della data sarà concessa. Sempre col 31 dicembre scade il termine per la vendita della lisciva e sapone in polvere non corrispondenti ai requisiti stabiliti con decreto ministeriale 20 ottobre 1940.

*

In materia di approvvigionamenti e consumi, è di questi giorni la rilevazione che la Federazione nazionale dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha portato a termine, delle giacenze presso i dettaglianti e i grossisti, di 38 articoli tessili e di abbigliamento, secondo l'ordine ricevuto precedentemente dalla Corporazione dell'abbigliamento e dal Ministero lelle corporazioni.

I risultati delle rilevazioni hanno dato alle competenti autorità la possibilità di escludere, come del resto era già stato annunziato, qualsiasi forma di razionamento e di tesseramento di tali merci, destinate al fabbisogno civile. Intanto la Federazione fascista dei commercianti, confermando che non si procederà, non essendovene la necessità, a nessun razionamento nel settore di cui sopra, ha invitato le organizzazioni dipendenti a invitare i commercianti del ramo, affinchè infondano nel pubblico la più assoluta tranquillità, assicurando che nessuna norma limitatrice del consumo dei tessuti e dei generi di abbigliamento è in corso o sarà adottata. Ciò per evitare che le vendite risultino comunque forzate, con pregiudizio del normale andamento dei consumi e dei rifornimenti.

La commissione nazionale tecnico-economica delle calzature ha da parte sua esaminato la situazione della produzione e dei rifornimenti delle calzature civili da uomo e da donna, sia tipiche che normali. Dati gli alti prezzi raggiunti dalle calzature da ragazzo e da bambino e la difficoltà dei relativi normali rifornimenti, la commissione, tenendo presenti le necessità dei consumatori, ha studiato le caratteristiche merceologiche e tecniche per la costituzione di una scarpa « tipo » che vada dal bambino al sottouomo, da produrre in nero e in colorato, con un solo sistema di cucitura, fissandone le norme di produzione.

*

Anche col giorno 31 corr. le presidenze dei Consigli provinciali delle Corporazioni dovranno aver proceduto al riesame dei permessi di circolazione delle autovetture a carburante liquido. Allo scopo di evitare un inutile consumo del materiale occorrente per la circolazione degli autoveicoli e anche per eliminare qualche lamentato abuso, il Ministero delle Corporazioni ha impartito degli ordini precisi perchè a cominciare da mercoledì prossimo siano ammesse a circolare solamente quelle autovetture di cui sia completamente accertata la necessità per ragioni di lavoro o di ufficio rimanendo sempre inalterati i divieti di circolazione dopo le ore 22 e nei giorni festivi. Già in precedenza un piano di riesame di tutta la materia dei trasporti automobilistici era stato concretato coi Circoli ferroviari di ispezione.

Infatti si era fin dal mese scorso ritenuto superfluo continuare a mantenere moltissime linee automobilistiche che risultavano dei veri e propri duplicati con linee ferroviarie o tranviarie. Una revisione degli stessi orari di vari autoservizi si rendeva necessaria sopratutto per la circolazione in fase di oscuramento. Giri turistici di città a mezzo di autobus, data la situazione certamente non favorevole al turismo, erano ormai superflui e così pure l'affitto di torpedoni di noleggio da rimessa.

Per agevolare alcuni centri economici e mercati si è convenuto in questi giorni che le autovetture in locazione senza conducente, contrariamente a quanto era stato stabilito in un primo tempo, possono essere affittate purchè il conducente stesso sia in possesso della patente di terzo grado rimanendo ferme le disposizioni del divieto di circolazione serale e festiva. La macchina potrà essere pilotata dal proprietario e da un suo dipendente, ma la concessione di circolazione è sempre per una autovettura solamente.

Ad esempio, se il proprietario di una autorimessa ha cinque autovetture denunziate all'autorità di Pubblica Sicurezza per affitto senza conducente, potrà ottenere un solo permesso purchè in possesso di patente di terzo grado.

Inalterate rimangono le disposizioni per gli esercenti il pubblico servizio di noleggio da rimessa, però si la loro divieto di affittare le proprie autovetture per servizi continuativi allo stesso utente. Data la situazione particolare di alcuni Comuni e principalmente di qualche capoluogo di provincia che confinano coi centri abitati che, pur essendo sotto una diversa amministrazione podestarile possono considerarsi delle vere e proprie continuazioni del principale agglomerato urbano, si è data facoltà ai prefetti, d'accordo coi Circoli ferroviari di ispezione, di esaminare la possibilità di permettere ai tassì di uscire fuori del centro cittadino specie quando vi siano delle ragioni di carattere economico locale.

Le automobili

Solo chi circola paga il diritto di statistica

ROMA, 28

Dopo aver assunto informazioni da fonte competente, l'*Agenzia Economica Finanziaria* informa che il diritto erariale di statistica per la circolazione delle autovetture deve essere pagato soltanto dalle macchine autorizzate a circolare, mentre per tutte le macchine non autorizzate alla circolazione non c'è alcun obbligo di pagamento del suddetto diritto erariale di statistica è una tassa che pagavano le autovetture unicamente per circolare.

Analogamente non vi è alcun obbligo di bollare la patente di guida per coloro che credono di non aver modo od occasione di guidare automobili durante il 1941.

La Confederazione degli agricoltori alla Fiera di Verona

ROMA, 28

La Confederazione fascista degli agricoltori parteciperà alla 45.a Fiera dell'agricoltura dei cavalli che si svolgerà a Verona dal 9 al 17 marzo prossimo, con una Mostra che avrà come tema le migliori utilizzazioni e la lotta contro gli sprechi in agricoltura. L'argomento, di particolare interesse, specie nelle attuali contingenze, sarà sviluppato in tutti i suoi assetti, in modo da suggerire alla grande folla di rurali che affluisce alla Fiera di Verona, utili accorgimenti per produrre sempre di più e per utilizzare ogni residuo della produzione agricola.

La morte del prof. Ducrey

ROMA, 28

Nella sua abitazione in via Vittorio Veneto, è morto a 79 anni, il prof. Augusto Ducrey che fu direttore delle cliniche dermosifilopatiche di Pisa, Genova e Roma. Scienziato e studioso di alto valore, membro delle principali società demosifilopatiche d'Europa e d'America, il Ducrey s'era illustrato anche nel campo della batteriologia, scoprendo il microrganismo patogeno della così detta tricomicosi palmellina o volgare. Il prof. Ducrey, che lascia importanti pubblicazioni, era insignito della croce di cavaliere dell'Ordine civile di Savoia.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
Rend. 5 p. c.	95.20	95.20	95.35	95.40
" " p. c. m.	95.40	95.40	—.—	—.—
Rend. 3.5 p. c. m.	76.15	76.15	76.10	76.15
Prest. Red. 3.50	74.15	74.10	74.20	74.15
Redim. 5 p. c. cent.	96.30	96.30	—.—	
" 5 " m.	96.55	96.55	96.50	96.55
Buoni Tesoro 1941	100.37	100.40	100.30	100.05
" " 1943	95.80	95.85	95.85	95.85
" " 1944	98.55	98.55	98.60	98.60
" " 1949	100.02	100.—	100.05	100.05

OBBLIGAZIONI

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
Venezie 3.50 p. c.	94.27	94.15	94.27	94.27
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	426.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	425.—	425.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	425.	425.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	450.—	450.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.—	475.—	—.—	—.—
" Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	—.—
" Mare 4.50 pc	4[illegible]4.—	493.		
" Ferro 4.50 p. c.	505.—	506.—		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	479.—	479.—		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	464.—	465.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
"La Centrale"	1298.—	1340.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	870.—	863.	875.	875.—

TRASPORTI

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
Ferr. Mediterranee	618.—	618.—	—.—	—.—
" Meridionali	1170.—	1190.—	1175.—	1190.—
Venete costr. ferr.	535.—	540.—	532.—	537.—
N. G. I. Rubattino	34.75	34.75	—	—.—

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
Cot. Cantoni	4880.—	4900.—		
" Furter	440.—	435.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	280.—	285.—		
" Olcese	1208.—	1235.—		
Stamp. De Angeli	1430.—	1450.—		
Cantoni Coats	729.—	735.—		
Linif. Can. Naz.	888.	890.—		
Man. Ross.-Varzi	13.06	13.23		
" Rotondi	890.—	900.		
" Tosi	108.—	103.25		
" Cot. Mer.	459.—	465.—		
Unione Manifatt.	530.—	553.—		
Lan. Gavardo	845.—	840.—		
" Rossi	41.40	42.—		
" Targetti	143.—	143.50		
Carcami Seta	509.—	511.		
Bernasconi Tess.	103.—	102.50		
Châtillon	111.—	112.75		
S. N. I. A. Viscosa	560.—	568.		
Man. It. Pacchetti	353.—	361.—		

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
Finsider A.	522.—	522.50		
Ansaldo	65.50	65.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	245.—	244.—	247.—	246.50
Metallurgica Ital.	465.—	473.—		
Monte Amiata	645.—	657.—	—.—	—.—
Montecatini	234.75	237.50	235.—	237.—
Stab. Dalmine	2[illegible]8.—	214.50		
Breda Costr. Mecc.	547.—	556.		
Autom. Bianchi	145.—	146.50		
" Isotta F.	142.50	144.75		
" FIAT	662.	675.—		
Off. M. Reggiane	132.—	135.50		

ELETTRICHE

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
Società Adr. Elett.	220.50	226.50	221.50	225.75
Elett. C.I.E.L.I.	413.50	417.—		
Dinamo It. Imp. El.	448.50	449.		
Edison	401.—	405.50		
" postergate	273.—	273.—		
Elett. Bresciana	430.—	424.50		
" Campania	327.—	328.50		
" Valdarno	1100.—	1110.—		
Sarda	88.50	88.—		
" Piacentina	394.—	397.50		
Emiliana Es. Elett.	815.—	815.—		
Cisalpina priv.	218.—	220.50		
Cisalpina ord.	218.50	221.50		
Elett. Gen. Sic.	107.75	108.50		
" Pugliese	143.50	145.—		
Idr. Piem. S.I.P.	79.75	80.75		
Impr. Idr. Tirso	182.—	181.—		
Elett. Lombarda	710.—	722.—		
Merid. Elettricità	412.—	415.50		
Terni	271.—	271.50	271.—	271.50
Unione. Es. Elett.	14.77	14.80	—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
Tecnomasio	151.—	152.—		
Distillerie Italiane	266.—	273.50		
Ercania	993.—	1008.—		
Raffineria L. L.	1160.—	1155.—		
A. N. I. C.	104.—	105.25		
Italiana Gas	15.60	15.72		
Petroli d'Italia	18.10	18.—		
Acc'es	112.50	112.50		
Ist. Fondi Rustici	142.50	142.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	280.—	279.50		
Gr. Alb. Venezia	69.75	70.—	69.—	69.50
Italcementi	3[illegible]2.50	391.—		
Pirelli italiana	19.25	19.40		
Pirelli & C.	837.—	840.—		

CAMBI

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	459.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. 95.40; id. 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.15; id. 5.50 p. c. 96.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94 25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.40; id. 4 p. c. 1943 I 95.80, id. 5 p. c. 1944 98.60; id. 5 p. c. 1949 100, Premuda 1125; Gerolimich vecchie 241; Martinolich 135; Tripcovich 535; Anonima Inf. Milano 2062.50; Assicurazioni Generali 872; Riunione Adriat. prima serie 1910; id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss. '23 621.50, Cantieri dell'Adriatico 151.50.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

La forma ricattatoria dei rifornimenti americani alla Spagna

NEW YORK, 28

L'« Associated Press » comunica da fonte competente degli Stati Uniti che i colloqui fra gli Stati Uniti e la Spagna sull'approvvigionamento delle derrate alimentari dagli Stati Uniti verso la Spagna sono entrati in uno stadio dal quale dipende la definitiva decisione se la Spagna nei confronti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti prenderà una condotta amichevole o meno. Si ricorda che gli stretti rapporti che la Spagna ha con le Potenze dell'Asse avevano già condotto una volta alla rottura dei negoziati.

A Washington si attende inoltre prima di dare una risposta definitiva alla Spagna l'arrivo del nuovo ambasciatore inglese Lord Halifax.

Un colpo di mano di indiani su zone confinarie venezuelane

CARACAS, 28

Comunicano da Maracaibo che una grossa banda di Indiani a cavallo armati di fucili, proveniente dalla Guajira, ha invaso il territorio venezuelano saccheggiando fattorie e impadronendosi di centinaia di capi di bestiame. La rapida azione degli indiani ha sorpreso gli « estancieros » che non hanno potuto organizzare alcuna resistenza. La polizia venezuelana insegue i depredatori coadiuvata dai coloni. Scontri sanguinosi sono avvenuti ai confini tra il Venezuela e la Colombia.

Estrazione del Lotto 28 dicembre 1940

VENEZIA	13	17	4	7	41
BARI	87	62	84	86	34
CAGLIARI	40	30	10	44	78
FIRENZE	32	3	72	88	78
GENOVA	56	9	49	76	8
MILANO	20	82	50	16	39
NAPOLI	11	58	55	1	32
PALERMO	28	3	23	35	84
ROMA	1	3	76	13	9
TORINO	60	51	62	29	6

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 28. — Presidente: comm. Donato Tomasoli; consigliere esperto: cav. uff. Riccione; P. M.: cav. uff. Segati. Assessori: dott. Giovanni Miazzi, dott. Guido Gonella, ing. Giovanni Nardini, prof. Antonio Borriero, dott. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere cav. Bellucci).

Il delitto di S. Pantalon

Zaramella condannato a morte e Galardi a trenta anni

Si è concluso ieri il processo contro il venditore ambulante Giovanni Zaramella fu Gio. Batta di anni 49 da Venezia ed il panettiere Renato Galardi di Amilcare di anni 43 da Mira che la mattina del 5 dicembre 1939 hanno strangolato nella sua casa di calle Boldù la signora Cesarina Bezzone, la quale, ritornando dalla spesa, aveva colto lo Zaramella a rubare, mentre il Galardi faceva il « palo » a pochi passi dalla porta.

L'udienza si è iniziata con l'arringa del difensore dello Zaramella avv. Gio. Batta Gianquinto.

Il difficile compito di scalzare le gravi prove addensate sul capo dell'imputato, per il quale il Procuratore Generale ha chiesto la pena di morte come per il compagno Renato Galardi, è stato dal valoroso difensore affrontato con una analisi minuziosa del procedimento impiegato dalla polizia per raggiungere la prova della colpevolezza degli arrestati: prove che si riassunsero nella confessione di Galardi e del defunto Habeler e nella chiamata di correo da questi fatta verso lo Zaramella.

Su quest'ultimo pesa inoltre il grave indizio rappresentato dalla sciarpa che fu trovata al collo della sventurata Cesarina Bezzone: un cencio che parecchi testimoni avrebbero riconosciuto come appartenente allo Zaramella.

L'avv. Gianquinto ha sostenuto fra l'altro che il metodo usato dalla polizia per presentare ai testi la famosa sciarpa fu illogico ed erroneo: che il riconoscimento venne molto tempo dopo che alcuni di essi avevano già negato di conoscere la sciarpa stessa: tipico il caso di un teste che due giorni dopo il delitto affermò di aver visto lo Zaramella ma di non ricordare se avesse o no la sciarpa e solo in seguito asserì con sicurezza sorprendente di aver[illegible] vista al collo dell'imputato. Suggestione, conclude il difensore nella sua arringa intesa a dimostrare la fragilità e la poca attendibilità generica delle prove e delle testimonianze nel processo, a [illegible] dalla ritrattazione fatta dal Galardi in udienza.

Il difensore, che ha terminato la sua arringa alle 12.45 circa, ha concluso chiedendo la piena assoluzione dello Zaramella per non aver commesso il fatto.

Quindi il Presidente ha domandato ai due imputati se avessero null'altro da dire. Zaramella e Galardi hanno protestato ancora una volta la loro innocenza.

La Corte si è quindi ritirata per la sentenza ed alle 15 è rientrata nell'aula ed il Presidente ha letto la sentenza con la quale, ritenuto lo Zaramella colpevole di omicidio volontario aggravato e rapina aggravata e contravvenzione all'ammonizione, lo ha condannato alla pena di morte, mentre, ritenuto il Galardi responsabile di concorso nell'omicidio, lo ha condannato a trenta anni di reclusione, 8000 lire di multa e alla libertà vigilata per tre anni.

Lo Zaramella ed il Galardi hanno accolto impassibili la sentenza.

Sospensione di alcune facilitazioni di viaggio

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica:

Con decreto in corso, allo scopo di evitare il congestionamento dei convogli e nell'interesse dei trasporti che nelle attuali contingenze maggiormente impegnano la Nazione, viene sospeso a partire dalle ore zero del primo gennaio p. v., il rilascio delle seguenti specie di biglietti:

a) biglietti di andata-ritorno festivi; b) biglietti di andata-ritorno per manifestazioni compresi quelli per Roma; c) biglietti a riduzione per i pellegrinaggi dell'Opera Romana Peregrinatio ad Petri sedem; d) biglietti a riduzione per la Primavera Siciliana; e) biglietti a riduzione per le comitive di cui al Capo VIII delle Condizioni e Tariffe.

E' inoltre sospesa dalla stessa data l'applicazione delle facilitazioni previste dalle Concessioni speciali [illegible] (congressi, esposizioni, concorsi) e XV (Opera Nazionale Dopolavoro).

Tutti i biglietti rilasciati fino alle ore 24 del 31 dicembre potranno essere utilizzati fino alla loro normale scadenza e secondo le relative condizioni d'uso.

Restano invece in vigore i biglietti di andata-ritorno a riduzione per fiere e mercati.

Napoleone in Egitto

Reduce a Parigi, dopo i trionfi d'Italia, Napoleone Buonaparte venne nominato generale in capo della repubblica con l'incarico di preparare una spedizione contro l'Inghilterra. Ma il giovane conquistatore, che pur negli anni seguenti doveva promuovere i grandiosi preparativi del «Campo di Boulogne» per abbattere la grande nemica, non era propenso in quel tempo alla progettata spedizione. «Marciare su Londra — dice un suo illustre biografo — entrarvi, mettere sessantamila uomini in Inghilterra, non gli sembravano cose difficili. Ma sentiva che conquistare il paese e sopratutto starvisi sarebbe stato impossibile. Si sarebbe potuto devastarlo, e calpestarlo per un mezzo secolo al più; ma ciò lo poneva nel caso di sacrificare l'esercito e di tornare indietro quasi solo dopo una specie di barbarica scorreria».

Già nell'agosto di quello stesso anno 1797, durante l'armistizio di Leoben, aveva scritto al Direttorio esponendo un suo progetto di colpire l'Inghilterra in Africa. «Occupata Malta e l'Egitto — scriveva — domineremo il Mediterraneo, aprendoci la strada diretta dell'India. Dopo alcuni mesi d'incertezze, e mentre fervevano già i preparativi per la spedizione nelle isole britanniche, il Direttorio acconsentì all'ardito progetto del giovane Còrso. Fu mantenuto il silenzio più rigoroso. Buonaparte, con l'usato suo fervore, si diè a preparare la vasta impresa, lasciando credere a una invasione dell'Inghilterra. Quattro grossi convogli di truppe e materiali dovevano partire da Tolone, Genova, Ajaccio e Civitavecchia. Si concentrarono in questi porti oltre quattrocento bastimenti ed altri cento da guerra erano pronti a fiancheggiare la grossa spedizione.

— Dove va Buonaparte? — si chiedeva tutta l'Europa Le risposte erano dubbie e molte. Taluni credevano in buona fede ad una spedizione in Inghilterra, altri nel mar Nero, altri ancora nell'India: solo pochi erano propensi a credere ad uno sbarco in Egitto. Il governo inglese, non sapendo a chi prestar fede, mandò per ogni eventualità, Nelson nel Mediterraneo.

Il 19 maggio dell'anno 1798, Buonaparte partì da Tolone e, raccolti i convogli di Genova e Aiaccio, potè unirsi all'altro di Civitavecchia solo davanti a Malta dove giunsero nel successivo 9 giugno. Dopo breve resistenza i Cavalieri dell'Isola si arresero e Buonaparte, lasciata a terra una guarnigione, potè proseguire il viaggio. La flotta di Nelson, presentatasi davanti a Tolone quando già i francesi erano partiti da dodici giorni, veleggiò verso Napoli e poi, quando fu certa che la grossa spedizione era diretta in Egitto, corse su Alessandria. Non avendo trovato nessuno in questo porto si diresse ai Dardanelli, dove sperava finalmente di poter attaccare il nemico. Due giorni dopo dalla partenza degli inglesi, Buonaparte poteva sbarcare indisturbato nei pressi di Alessandria ed occupare questa città. La flotta si riparò nella rada di Aboukir. A quel tempo l'Egitto era dominato dalla casta militare dei Mamalucchi che riconoscevano, solo di nome, l'autorità del Sultano di Costantinopoli. Il loro capo, Mourad Bej, concentrò diecimila cavalieri nei pressi del Cairo per opporsi all'avanzata di Buonaparte. L'esercito francese arrivò in vista delle torri e dei minareti della capitale. Nel deserto le alte piramidi s'ergevano, mute e gigantesche, come enormi sfingi indifferenti a quanto si stava preparando ai loro piedi.

Il giovane generale galoppò davanti alle file dei soldati. «Pensate — esclamava — che dall'alto di quelle moli, quaranta secoli vi stanno contemplando.

Dispose i suoi soldati in forti quadrati ed attese l'assalto dei Mamalucchi. Questi si scagliarono sul nemico con la furia del barbaro. Ma decimati e volti alfine in fuga dovettero cercare scampo nell'alto Nilo. Fu spiccato Desaix ad inseguirli, mentre Buonaparte occupava il Cairo. Il generale Kleber era rimasto a presidiare Alessandria. Con l'occupazione militare il giovane conquistatore non trascurò gli altri compiti che s'era prefissi. Dalla Francia s'era tratto dietro un numeroso stuolo di scienziati ed artisti. Fondò il celebre Istituto d'Egitto. Per conciliarsi gli arabi visitò le moschee, non sdegnando neppure d'indossare il costume indigeno. Trasferitosi un giorno alla grande moschea, — racconta uno storico — si assise sopra i cuscini tenendo le gambe incrocicchiate come gli sceiki, recitò con essi le litanie del Profeta, dondolandosi con la testa ed il busto.

Ma gravi avvenimenti l'attendevano. Nelson, conosciuta finalmente la posizione della flotta nemica, arrivò il primo agosto davanti ad Aboukir. Tutta l'armata navale francese venne distrutta. La Turchia, incoraggiata da tale successo, dichiarò la guerra alla Francia e, aiutata dagli inglesi, si diè a preparare due eserciti: l'uno, partendo da Rodi, sarebbe sbarcato nei pressi di Alessandria, mentre un altro ben più numeroso si sarebbe concentrato in Siria per proseguire nella primavera verso l'Egitto. Buonaparte, che cercava ovunque il combattimento, ai primi di febbraio del 1799 si diresse con tredicimila uomini verso l'Asia minore. Occupate, dopo aspri combattimenti, Gaza e Giaffa, pose l'assedio a San Giovanni d'Acri difesa da una forte guarnigione. Due mesi durò il terribile assedio. Poi, per i rinforzi ricevuti dal nemico, per la peste che faceva strage fra i francesi, e sopratutto pel pericolo di uno sbarco ad Alessandria, Buonaparte decise di ritornare in Egitto.

Difatti la grossa spedizione turca, scortata dalla flotta inglese, potè sbarcare nella rada di Aboukir. Era un esercito di ventimila uomini.

Buonaparte abbandonò il Cairo e celermente si diresse verso Alessandria. Attaccò risolutamente il nemico ad Aboukir. Se Nelson tramandò ai posteri il nome di questo oscuro villaggio, illustrato dalla sua vittoria navale, anche Buonaparte lo rese altrettanto famoso con la sua strepitosa vittoria sui Turchi.

Tredicimila di questi, rigettati in mare, v'annegarono, mentre i restanti furono trucidati. Gl'inglesi, fermi al largo con le loro navi, dovettero assistere impotenti alla sconfitta degli alleati. Si vendicarono mandando a Buanaparte un fascio di giornali che narravano gli ultimi avvenimenti d'Europa. Il giovane Còrso da un anno era all'oscuro di quanto era successo al di là del mare. Per tutta la notte lesse febbrilmente i giornali. Poi decise di tornare in Francia, sfidando le crociere nemiche. Lasciato il comando a Kleber, salpò con alcuni generali, all'insaputa di tutti. Grande fu la costernazione dell'esercito quando conobbe questa partenza. Il nuovo comandante, sfiduciato anche lui, iniziò poco dopo trattative col capo dei Turchi in Asia minore e col generale inglese Sidnej Smith. Sottoscritta una convenzione, i francesi si preparavano a sgombrare l'Egitto, quando il governo di Londra intervenne ripudiando il trattato e pretendendo imporre vergognose condizioni. Kleber preferì combattere. Mentre i Turchi avanzavano verso il Cairo, questa città si ribellò ai suoi dominatori. Il visir turco venne sanguinosamente sconfitto ad Eliopoli ed inseguito fino alle frontiere della Siria. Kleber dovette poi nuovamente riconquistare la capitale. In un mese sottomise l'Egitto, rendendosi vassallo lo stesso Mura-beq. Ma il 14 giugno del 1800 cadeva vittima del pugnale d'un fanatico di Aleppo, giunto espressamente al Cairo per assassinarlo. Gli successe il generale Menou.

L'Egitto era ormai tutto pacificato ed i suoi abitanti s'erano abituati al nuovo dominio. Dalla Francia, sfidando le crociere inglesi, giungeva qualche bastimento carico di soldati e di armi. Ma sorsero gravi dissidi fra i generali francesi. Il nuovo comandante era troppo debole per potervisi opporre, nè seppe prendere le misure opportune quando da più parti s'annunciava come prossima una spedizione inglese. Il 6 marzo del 1801 lord Keith si presentò davanti ad Abukir con un grosso corpo di sbarco. Due giorni dopo poteva sbarcare cinquemila uomini che rendevano inutile la resistenza dei pochi francesi accorsi. Giunta la divisione Lanusse e poi Menou stesso, quando già il nemico aveva avuto il tempo di sbarcare le rimanenti truppe, il 21 marzo si combattè a Canopo. Ma oramai gl'inglesi erano padroni della spiaggia. Poi subito, approfittando delle discordie dei generali francesi e dell'inettitudine del loro capo, si spinsero innanzi separando il corpo d'esercito del Cairo da quello di Alessandria. Il generale Belliard dovè cedere la capitale, mentre Menou era stretto in Alessandria. L'Egitto era perduto.

Buonaparte, giunto felicemente in Francia, si conquistò il potere con la giornata del 18 brumaio. In Italia, russi ed austriaci avevano debellato la giovane repubblica Cisalpina. Il Còrso valicò il San Bernardo ed ottenne a Marengo una delle sue più strepitose vittorie. Dovè piangere però la morte dell'amico Desaix. Era il 14 giugno dell'anno 1800, lo stesso giorno nel quale, in Egitto, cadeva pugnalato Kleber.

Rino Fraccon

Il III Premio Cremona

Il termine per la presentazione delle domande prorogato d'un mese

CREMONA, 28

Anche per il terzo concorso del «Premio Cremona» per opere di pittura che svolgano il tema «La Gioventù Italiana del Littorio» dettato dal Duce, è ormai assicurato un lusinghiero successo. Infatti il numero dei pittori iscritti e delle opere segnalate, a pochi giorni dalla data stabilita come termine per la presentazione delle domande, conferma la previsione della larga adesione degli artisti all'iniziativa di Roberto Farinacci.

Continuano inoltre a pervenire specialmente da parte di Sindacati di Belle Arti e da artisti richiamati alle armi, richieste sia di moduli del concorso, sia di proroga del termine per la presentazione delle domande. Dato che molte di tali richieste sembrano giustificate, l'ecc. Farinacci, presidente dell'Ente «Premio Cremona», ha deliberato di prorogare di un mese il termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

Pertanto l'Ente ordinatore del concorso, valendosi della facoltà consentitagli dall'art. 26 del regolamento, ha fissato al 31 gennaio 1941 il nuovo termine inderogabile ed improrogabile entro il quale dovranno pervenire all'Ente le domande di partecipazione al concorso.

Pietro Mascagni festeggiato al Conservatorio di Roma

ROMA, 28

Nel cinquantenario di «Cavalleria Rusticana», il R. Conservatorio di musica di S. Cecilia, che all'opera mascagnana dette il viatico, ha voluto festeggiare il maestro, offrendogli una medaglia d'oro. La cerimonia semplice e toccante, si è svolta nel salone del Conservatorio, foltissimo di professori, allievi, invitati e ammiratori. Il ministro Bottai, nel consegnare il significativo dono, ha rinnovato a Pietro Mascagni un plauso ammirato e cordiale per la sua lunga e feconda operosità di autore. La simpatica manifestazione è stata completata da un concerto vocale e corale dello stesso maestro, da lui diretto, ed eseguito dagli allievi del Conservatorio. L'illustre maestro, cui è stato offerto, infine, un ricevimento è stato festeggiatissimo dall'eletto e imponente uditorio.

Il restauro della millenaria chiesa di S. Maria Canale a Tortona

TORTONA, 28

Si sono iniziati a Tortona i restauri della millenaria chiesa di S. Maria Canale, monumento pregevolissimo di stile gotico-romanico.

Rintracciata l'antica soglia del tempio è stato abbassato il pavimento e, mentre nell'interno si costruivano le gradinate di accesso al presbiterio e alle cappelle laterali, all'esterno veniva abbassato il piano della piazza. La facciata della chiesa è stata liberata dalle costruzioni posticcie che la deturpavano, sistemata con nuovi materiali e ritoccata nelle linee architettoniche. Il completo restauro di S. Maria Canale di Tortona sarà compiuto quanto prima e ridarà al vetusto tempio il primitivo splendore.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

Le manifestazioni del 3 gennaio

nell'annuale dello storico discorso del Duce

ROMA, 28

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Il tre gennaio XIX sarà ricordato in tutti i Fasci, nei Gruppi fascisti universitari, nelle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista e nei corsi di preparazione politica per i giovani lo storico discorso pronunciato dal Duce nell'anno III.

Presso le sedi della Gioventù italiana del Littorio avranno inizio i corsi di cultura fascista per l'anno XIX.

A Roma si svolgerà il rapporto dei presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Avranno inizio le trasmissioni radiofoniche della G. I. L.

Nei gruppi rionali fascisti dell'Urbe, alle ore diciassette, i seguenti camerati terranno brevi conversazioni sul significato della data rivoluzionaria: Franco Angelini, Carlo Emanuele Basile, Cornelio Di Marzio, Enrico Endrich, Riccardo Del Giudice, Alfredo De Marsico, Roberto Farinacci, Iti Bacci, Sergio Nannini, Tullio Cianetti, Attilio De Cicco, Carlo Del Croix, Augusto De Marsanich, Francesco Ercole, Luigi Federzoni, Augusto Venturi, Ezio Maria Gray, Umberto Guglielmotti, Ferruccio Lantini, Angelo Manaresi, Paolo Orano, Antonio Putzolu, Giacomo Suardo, Saverio Pera, Asvero Gravelli, Mario Jannelli, Carlo Maria Maggi, F. T. Marinetti, Vico Pellizzari. Amilcare Rossi, Marco Arturo Vicini.

Notizie del Partito

Gli inglesi impareranno a loro spese a conoscere l'Italia

ROMA, 28

Con recente Foglio di disposizioni, il Segretario del P. N. F. ha dato conoscenza del seguente telegramma inviato ai segretari federali:

«La meschinità del recente tentativo radiofonico del signor Churchill conferma ancora una volta ciò che abbiamo sempre saputo: che gli inglesi non conoscono o fingono di non conoscere la nuova Italia, fatta di fede nella vittoria, di spirito di sacrificio, di incrollabile devozione al Duce, nel cui nome il popolo tutto si identifica compiutamente. La conosceranno indubbiamente, in un futuro non lontano, ma a proprie spese».

Manifestazioni di cameratismo tra Forze Armate e Partito

ROMA, 28

Al Segretario del Partito è pervenuto da Siracusa il seguente telegramma

«Le rappresentanze delle truppe di questo presidio, riunite allo stadio della G. I. L. nella ricorrenza del Natale, nel ricevere dodicimilacento pacchi dono confezionati da questo Dopolavoro, presenti le gerarchie, fraternizzando cameratescamente con le CC. NN. siracusane, esprimono la loro profonda gratitudine e l'attaccamento al Partito ed inneggiando al Duce, pronti ad ogni battaglia, sicuri oggi più che mai dell'immancabile nostra vittoria. - Prefetto Massa, comandante presidio colonnello Magistri, federale Rispoli».

NELL'IMPERO

Un Alto Commissariato per l'economia di guerra

ADDIS ABEBA, 28

Con decreto del Vicerè è stato costituito l'Alto Commissariato per l'economia di guerra in A. O. I. posto alle dirette dipendenze del Vicerè stesso. Il commissariato indirizzerà le forze produttive dell'A. O. I. alla migliore soluzione dei problemi economici attinenti allo stato di guerra, coordinerà e disciplinerà gli approvvigionamenti e la distribuzione delle derrate alimentari, delle materie prime e dei prodotti industriali occorrenti alle Forze Armate e alle popolazioni civili; assumerà inoltre il controllo delle aziende la cui attività è connessa con l'economia di guerra, in relazione anche ad un efficace sfruttamento delle risorse e delle disponibilità locali

Con altro decreto vicereale è stato intanto nominato alto commissario per l'economia di guerra in A. O. I. il senatore Jacopo Gasparini, governatore onorario di colonia, L'alto commissario, le cui decisioni sono immediatamente esecutive e definitive, è assistito da un consiglio composto dal capo di stato maggiore delle Forze armate in A. O. I., dal vice governatore generale reggente e dall'ispettore del Partito in A. O. I. Così, agli ordini del Vicerè, tutte le forze operanti dell'Impero sono oggi chiamate a collaborare con l'opera che l'alto commissario svolgerà per il massimo potenziamento economico bellico dell'A. O. I.

*

Lo sport nell'Impero ha raggiunto un notevolissimo sviluppo attraverso costanti competizioni agonistiche. Attualmente tornei di calcio e di pallacanestro e gare di tennis, atletiche, ciclistiche e di marcia si svolgono ad Addis Abeba, a Mogadiscio, Gimma, Asmara, Gondar, Harar, Dessiè, e negli altri centri minori

Al torneo di calcio per la «Coppa Italo Balbo» partecipano otto squadre, mentre la Coppa Natale del torneo di tennis raduna una cinquanina di giocatori d'ambo i sessi.

Il calendario delle Fiere

Mostre ed Esposizioni pel 1941

ROMA, 28

Ecco l'elenco delle Fiere, Mostre ed Esposizioni da tenersi nell'anno solare 1941:

Manifestazioni autorizzate in via permanente:

XIV Fiera Campionaria - Tripoli, 3 marzo-13 aprile.

XXII Fiera Campionaria internazionale - Milano, 12-27 aprile - 9-17 maggio.

Fiere dell'agricoltura e dei cavalli - Verona, 9-11 agosto, 11-14 ottobre.

Fiera di Foggia - 25-30 marzo, 25-30 novembre.

IX Mostra d'Arte cinematografica - Venezia, 8-31 agosto.

VII Fiera delle attività economiche siciliane - Messina, 10-24 agosto.

Fiera del Levante - Bari, 6-21 settembre.

I. Mostra delle conserve alimentari - Parma, 1-20 settembre.

I. Mostra biennale dell'autarchia Torino, 11 giugno-20 luglio.

III Salone internazionale aeronautico - Milano, 2-17 ottobre.

Manifestazioni speciali - 1) *Economiche* - a) *Internazionali*:

VII Mostra biennale internazionale di fotografia artistica, Torino, 1 aprile-31 maggio.

Esposizione internazionale canina, Torino, 3-4 maggio.

Esposizione internazionale canina, Milano, 17-18 e 21-22 maggio.

Esposizione internazionale canina, Firenze, 24-25 maggio.

Esposizione internazionale canina, Roma, 31 maggio-1 giugno.

b) *Nazionali*:

Esposizione nazionale di coniglicoltura, Torino, 15-23 febbraio.

Mostre dei fiori, Roma, 8-11 maggio e 6-9 novembre.

Fiera campionaria, Padova, 7-22 giugno.

IV Mercato dei vini pregiati in Italia, Siena, 3-18 agosto.

III Mostra-mercato dell'oreficeria Venezia, 24 agosto-21 settembre.

XIII Mostra nazionale della radio, Milano, 6-14 settembre.

Mostra-mercato delle calzature, Vigevano, 25 settembre-5 ottobre.

IX Biennale del crisantemo e dei prodotti autunnali orticoli, Milano, 7-11 novembre.

XXIII Esposizione nazionale del ciclo e motociclo, Milano, 29 novembre-8 dicembre.

c) *Interprovinciali*:

XX Mostra del mobilio, Cascina, 31 agosto-30 settembre.

XV Fiera al Littoriale, Bologna, 17 maggio-1 giugno

2) *Artistiche* - a) *Nazionali*:

Mostra dei cimeli verdiani, Parma, 27 gennaio-25 febbraio.

Mostra del Sindacato nazionale fascista Belle arti, Milano, 21 aprile-28 giugno.

Mostra del III Premio Cremona, Cremona, 18 maggio-20 luglio.

Mostra dei velluti, pizzi e argenterie del settecento, Genova, 1 giugno-31 luglio.

Mostra nazionale del libro marinaro, Ancona, 15 luglio-15 agosto.

Mostra di pittura «Premio Bergamo», 1-30 settembre.

b) *Interprovinciali*:

Mostra del libro, autori e scrittori delle Marche - Premio «Corriere Adriatico» - Ancona, 15 luglio-15 agosto.

XII Mostra sindacale interprovinciale d'arte, Venezia, 15 aprile-30 maggio.

X Mostra sindacale interprovinciale d'arte. Trento, 4 agosto-30 settembre.

XV Mostra sindacale d'arte, Trieste, 15 settembre-30 ottozre.

I fascisti di Cremona al Duce

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto da Cremona il seguente telegramma:

«Il rapporto annuale del Fascio di Cremona, chiusosi col massimo entusiasmo, ha lanciato questo suo poderoso grido: «Duce, con Voi fino all'estremo sacrificio, per la vittoria delle nostre armi, per la gloria e la potenza della nostra Italia!». Farinacci; prefetto Carini; comandante Corpo d'Armata Zingale, generale reggente Ventura, comandante gruppo CC. NN. Moretti».

Grossa petroliera affondata nell'Africa Occidentale

NUOVA YORK, 28

La succursale londinese della Standard Oil Company ha comunicato alla casa principale a New Jersey che la loro nave petroliera Carles Pratt, *di 8962 tonnellate, carica di circa cinque milioni di galloni di petrolio è stata affondata La nave stava dirigendosi verso la Cumbla britannica, nell'Africa Occidentale. Sembra che ventidue dei quarantadue uomini di equipaggio siano periti.*

La settimana alla radio

La consueta trasmissione domenicale dal teatro Adriano recherà oggi un concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Franco Ferrara, (secondo programma, ore 16).

Il concerto ha inizio con la notissima e sempre gradita *Introduzione* de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber, seguiranno: la *Settima sinfonia in la maggiore op.* 92 di Beethoven; *Vendemmia* di Mulè; *I tiri burloni di Till Eulenspiegel*, il nobile ed espressivo *Preludio* dell'atto terzo del «Lohengrin» e l'irruente *Cavalcata delle Valchirie* dall'opera omonima.

La stagione sinfonica dell'Eiar, ci darà il secondo concerto diretto dal maestro Fernando Previtali, (primo programma, martedì 31 dicembre, ore 21,15). Verranno eseguite la seconda e la settima Sinfonia di Beethoven. Un concerto sinfonico-corale diretto dal maestro Rito Selvaggi, verrà trasmesso dal primo programma, venerdì 3 gennaio, alle ore 20,50, con musiche di Haydn, Verdi, Alessandro Scarlatti. Chiuderà *L'Estasi francescana*, oratorio-poema per soli, cori, orchestra e organo del maestro Selvaggi. La stagione lirica dell'Eiar recherà agli appassionati il secondo atto della tragedia *Medusa*, poema in tre atti di Ottone Schanzer, musica di Bruno Barilli e brani della fiaba: *Urania*, musica di Alberto Favara, (primo programma, domenica 29 dicembre, ore 20,50).

Mercoledì 1° gennaio, alle ore 21,30 le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del trio costituito dal pianista Giovanni Piccioli, dal violinista Enrico Campajola e del violoncellista Camillo Oblach. Il programma, breve ma interessante, comprende il *Trio in sol minore, op.* 15 di Federico Smetana.

Sabato 4 gennaio, alle ore 22 (circa) le stazioni del primo programma irradieranno un concerto della pianista Pina Pitini.

Ecco le trasmissioni del teatro di prosa: *L'ulivo sul confine*, un atto di R. M. De Angelis (novità), (primo programma, sabato 4 gennaio, ore 21,30); *Glauco*, tre atti di Ercole Luigi Morselli, (primo programma, giovedì 2 gennaio, ore 20,35); *Il pianto della Madonna*, un atto di Jacopone da Todi, (secondo programma, venerdì 3 gennaio, ore 21,15); *La scorza di limone*, un atto di Gino Rocca, (secondo programma, domenica 29 dicembre, ore 21,15); *Addio a tutto questo*, tre atti di Corra e Achille, (secondo programma, martedì 31 dicembre, ore 20,30).

TEATRI, CONCERTI

Biografia

Tre atti di S. N. Baerman

(*Fenice, 28 dicembre* 1940)

Dopo parecchi anni di assenza, Marion Friid ritorna a New York circondata da un'aureola di notorietà simpatica ma piuttosto scandalosa. Marion è una pittrice ormai ben nota, ma forse più che alla sua pittura ella deve una certa rinomanza alle sue avventure con alcune — i maligni dicono molte — tra le più illustri o le più interessanti personalità europee. Ed ecco, ella è arrivata da poche ore nella metropoli americana, quando le si presenta un signore solenne ed ufficioso, nel quale, non senza fatica, Marion riconosce l'uomo che venticinque anni prima, l'ha iniziata all'amore. Leandro Nolan, che allora era un ragazzo buono, timido, sentimentale, innamorato, ch'ella stessa ha lasciato in asso, perchè sentiva che l'amore di lui non era sufficiente al suo temperamento, è adesso un autorevole uomo di legge, in perpetua posa oratoria, candidato al Senato e fidanzato a Ellen Kinnicott, figlia di Orrin Kinnicott, capo d'uno dei più formidabili *trust* giornalistici degli Stati Uniti. Tra la geniale artista dalla vita spregiudicata e l'uomo che rappresenta la quintessenza dei pregiudizi ufficiali della borghesia americana vengono rievocati i ricordi della giovinezza, non senza una punta di nostalgia da parte di Nolan, e non senza che egli rimanga scandalizzato per la leggerezza con la quale Marion ne parla. Il colloquio è interrotto dall'arrivo di un irruente e impertinente giovanotto, Richard Kurt, che dirige una rivista popolare, e che viene a chiedere a Marion una autobiografia da pubblicare a puntate sulla rivista. Marion sulle prime rifiuta. La sua vita non ha nulla d'interessante, nè Kurt può pretendere ch'ella spiattelli al pubblico i casi della sua vita sentimentale. Ma è appunto questo che Kurt vuole; e tanto dice, e tanto fa, che Marion, sedotta anche da un assegno di duemila dollari, che giungono opportunissimi in un momento di bolletta, finisce coll'accettare. E accetta anche la corte ruvida ma appassionata del giovane Kurt.

Così Marion comincia a scrivere, senza però smettere di dipingere, chè anzi sta facendo il ritratto di Nolan. Ma ecco che appunto Nolan si turba all'annuncio, dato dai giornali, dell'imminente pubblicazione dell'autobiografia di Marion Friid. Egli teme che la rivelazione dei suoi amori giovanili con l'ardente Don Giovanni in gonnella possa comprometterlo irrimediabilmente non soltanto agli occhi della sua fidanzata, ma anche a quelli più temibili dei puritani elettori del suo collegio senatoriale. Perciò Nolan prega Marion di desistere dal suo proposito di pubblicare l'autobiografia; e poichè ella resiste, tenta di indurre Kurt a sospendere la pubblicazione prima con le blandizie, poi con le minacce; e poichè anche Kurt resiste, fa intervenire Orrin Kinnicott, perchè spieghi tutta la sua potenza di pescecane del giornalismo. E Kinnicott interviene, feroce maldestro come un pescecane. Ma quando egli dichiara a Nolan di ritenere che Marion sia una ricattatrice, Nolan prende le difese della pittrice con tanto calore, che finisce col rompere egli stesso il fidanzamento con Ellen Kinnicott, e coll'offrire a Marion di sposarlo, mentre lo stesso Kinnicott, sedotto dalle grazie della maliarda, dimenticherà la ragione del proprio intervento, per tentare una conquista invitando la pittrice a cena nel proprio appartamentino di vedovo-scapolo. Marion finge di accettare l'invito, finge anche di prender tempo per riflettere sulla proposta di matrimonio di Nolan, ma in realtà ha già preso la sua decisione. Ella fa a pezzi le cartelle sulle quali aveva già scritto gran parte della propria autobiografia, manda a spasso l'irruente e deluso Richard Kurt, e parte, senza por tempo in mezzo. Va a Hollywood, a far ritratti di divo dello schermo, chiudendo così un nuovo capitolo d'una biografia, che rimarrà soltanto vissuta, ma che non sarà mai scritta.

La commedia, che presenta alcuni curiosi spunti psicologici, s'impernia sopratutto sulla figura di Marion, alla quale Emma Gramatica dà una naturalezza, una grazia, una vivacità non esenti da una nota accorata di rimpianto, che valgono a farne una creazione della più grande efficacia scenica.

L'illustre attrice è stata calorosamente applaudita ed evocata al proscenio con Carlo Tamberlani, Angelo Calabrese e con gli altri attori ad ogni calar di sipario.

Oggi la Compagnia di Emma Gramatica dà due rappresentazioni. Alle 15.30 verrà replicata *Biografia;* alle 21 verrà rappresentata una commedia nuova, *Francesca*, di Renato Lelli.

La Compagnia di Riviste Maddalena al Goldoni

Come già abbiamo annunciato, da domani il teatro Goldoni ospiterà la Compagnia di riviste di Renato Maddalena, la quale si tratterà a Venezia per tre giorni e cioè il 30 e il 31 dicembre e il 1. gennaio. La rivista d'inizio è intitolata: «Devo dirti una cosa» di C. Letica.

Da oggi nel botteghino del teatro s'inizia le prenotazioni e la vendita dei posti a sedere.

Spettacoli

Fenice Compagnia di Emma Gramatica. Ore 15.30 precise: BIOGRAFIA di Baerman; ore 21 precise: FRANCESCA di Lelli, novità.

Malibran 14.30 LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE con Fosco Giachetti, Doris Duranti, Camillo Pilotto.

Rossini ore 14.30 MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA con Vera Bergman, Roberto Villa, Vittorio De Sica.

S. Marco ore 14: PRIMO BACIO con Deanna Durbin.

Olimpia ore 14: L'UOMO DAL ROMANZO. C. Montenegro e G. Nazzari.

PROGRAMMI DELL'EIAR

ADDIO A TUTTO QUESTO 3 atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille. Regia di Enzo Ferrieri.

Il "Clipper„ partito da Nuova York

per portare in Gran Bretagna un'enorme quantità di vaccino antidifterico

SAN SEBASTIANO, 28

Da una trasmissione della radio londinese si apprende che il giornale «Evening Standard» da notizia, in un dispaccio da Nuova York, della partenza per l'Inghilterra di un aeroplano «American Clipper» a bordo del quale è una quantità di antitossina sufficiente per vaccinare 7000 bambini affetti da difterite. Lo stesso giornale riferisce che successivamente verranno fatti altri invii di antitossina per poter vaccinare un milione di persone.

Un gruppo di neutralisti nel Congresso americano

WASHINGTON, 28

Al Congresso americano si va costituendo un forte gruppo di opposizione contro la politica di aiuti all'Inghilterra: uno dei più autorevoli esponenti del partito democratico il senatore Mac Carran, ha dichiarato che un gruppo deciso a chiedere il ritorno alla vera neutralità la quale è messa in pericolo da una politica che tende a fornire materiale di guerra ad uno dei belligeranti, starebbe costituendosi al Senato.

L'America deve badare anzitutto ai propri interessi, egli ha detto, e questi richiedono che la pace venga ristabilita al più presto e che gli Stati Uniti non vengano comunque coinvolti nè direttamente nè indirettamente nella guerra.

Le forniture americane diminuite in novembre

ZURIGO, 28

Da corrispondenze provenienti da Washington e dirette a questi giornali, risulta che le esportazioni di aeroplani americani destinate all'Inghilterra e al Canadà è molto diminuita nel mese di novembre a paragone dei mesi precedenti. Una riduzione ancor più sensibile avrebbe subito l'esportazione di motori per aeroplani.

Duecento tra morti e feriti in uno scontro ferroviario

TOKIO, 28

I giornali ricevono notizia di un gravissimo scontro ferroviario avvenuto nell'isola di Formosa, a cinque chilometri a nord del porto di Takao. Nell'urto, oltre duecento passeggeri dei due treni sono rimasti uccisi o feriti.

Tre milioni di dinari di danni nel bombardamento di Susak

BELGRADO, 28

La *Politika* comunica che in seguito al bombardamento inglese, avvenuto nella notte sulla domenica, della città di confine di Sussak, i danni provocati sono stati valutati, dopo scrupolosi accertamenti, a tre milioni di dinari.

Cronaca della Città

OGGI S'INAUGURA A CORTELLAZZO

alla presenza delle più alte Gerarchie dello Stato

il villaggio dedicato alla memoria di Costanzo Ciano

Oggi, come abbiamo ripetutamente annunciato, verrà solennemente inaugurato il villaggio peschereccio di Cortellazzo dedicato alla gloriosa memoria dell'Eroe di Buccari, Costanzo Ciano.

Interverranno alla suggestiva cerimonia oltre al figlio dell'Eroe, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, il Duca di Genova, il Cardinale Piazza Patriarca di Venezia, il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Corporazioni, il Ministro dei LL. PP., i ministri di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata e Roberto Farinacci, il conte Vittorio Cini, il Prefetto, il Federale ed il Podestà di Venezia.

Alle ore dieci e trenta la cerimonia avrà inizio con la deposizione di una corona di alloro al monumento commemorativo della resistenza italiana alle foci del Piave: il suggestivo rito si svolgerà al fragore delle salve delle mitragliatrici piazzate sui luoghi che videro tanti eroismi dell'Esercito e della Marina d'Italia. Le gerarchie, visitato il villaggio, procederanno all'inaugurazione della Casa del Fascio e del Marinaio, donati dal conte Giuseppe Volpi di Misurata. Dopo l'alza bandiera sul torrione della Casa del Fascio e del Marinaio, il villaggio verrà benedetto dal Cardinale Patriarca; indi verrà fatto l'appello dell'Eroe. Il conte Volpi consegnerà quindi al Federale di Venezia le chiavi della Casa del Fascio e del Marinaio, che verrà visitata dalle autorità.

Infine verranno passate in rivista le forze fasciste ed il popolo, ammassati nella piazza di Cortellazzo.

Iersera è giunto a Venezia il Ministro di Stato Roberto Farinacci; le altre autorità giungeranno stamane a Venezia, d'onde partiranno da Piazzale Roma, alla volta di Cortellazzo.

Il Provveditorato al Porto inneggia alla vittoria

e vota un cospicuo contributo per la Befana del soldato

Venerdì si è riunito il consiglio di amministrazione del Provveditorato al Porto, presieduto dal provveditore.

Il presidente ha rivolto un pensiero di viva gratitudine alle nostre meravigliose Forze Armate che nelle terre, dei mari e nei cieli d'Europa, d'Asia e d'Africa, combattono per la grandezza della Patria fascista contro il più grande nemico che una Nazione possa oggi avere nel mondo: grande nemico, grande onore. Ha soggiunto che ogni giorno un nuovo nome si accresce nella lista dell'Albo d'Oro, rammentando Italo Balbo, Quadrumviro, Maresciallo dell'aria, che nell'aria trovò la più degna gloriosa fine, che da Venezia e da Genova portò i primi ventimila coloni italiani verso la Libia; il capitano di vascello Margottini, finito nel rogo della sua nave dopo l'attacco portato a compimento contro un'unità nemica di forza superiore; il capitano di corvetta Borsini ed il suo attendente, modesto marinaio Chiaravela, leggendariamente inabbissatisi col loro C. T. nel Mar Rosso, dopo un attacco contro un nemico più potente; ed infine il capo pilota di Genova, tenente di vascello Preve, che trovò gloriosa morte nell'Adriatico.

Egli ha rilevato che il prestigio della Patria è alto, altissimo, al di sopra di ogni altro e che nessuna forze potrà strapparci la vittoria finale di cui la guida del Duce ci è sicura garanzia. Il Provveditore ha letto il messaggio augurale del Re Imperatore alle Forze armate, telegramma che rispecchia perfettamente lo spirito che anima tutta la Nazione italiana ed ha chiuso le sue brevi parole col saluto al Re e al Duce a cui tutti gli intervenuti hanno risposto unanimi.

Il presidente ha richiamata l'attenzione del consiglio su una lettera pervenuta dal presidente del Dopolavoro provinciale per un contributo in favore delle nostre Forze armate. Ha notato al riguardo come la Nazione tutta, dalle grandi istituzioni, dai privati fino ai meno abbienti, si prodighi oggi, in questi rigidissimi giorni, nell'ansia di concorrere al benessere dei combattenti e di alleviare le loro sofferenze. Associandosi agli intendimenti del provveditore, il consiglio ha votato ad unanimità l'erogazione di un contributo di L. 15.000 destinato all'invio di pacchi alle truppe operanti.

Il consiglio ha quindi preso atto di alcune comunicazioni in ordine alla nuova convenzione con l'amministrazione delle F. S. ed al movimento dei carboni in arrivo dalla Germania.

Successivamente sono stati deliberati provvedimenti tariffari nei riguardi della sabbia silicea e dei cubetti di porfido.

Sono state poi definitivamente autorizzate due importanti forniture: l'acquisto di un'autogru per il sollevamento di colli pesanti e quello di un essicatoio da granone al magazzino silo, destinati ad assicurare al nostro porto la disponibilità di tali importanti mezzi prima della immancabile ripresa dei traffici.

Sono state inoltre approvate le liquidazioni riguardanti alcuni lavori in Marittima e a Marghera e autorizzate le spese necessarie per le fornitura di carbone da riscaldamento e per l'esercizio dei rimorchiatori per il servizio traghetto.

Infine il consiglio ha deliberato — su proposte dell'apposita commissione — l'assegnazione delle borse di studio «Costanza Ciano» in favore di figli dei dipendenti dell'amministrazione e di lavoratori portuali.

La lotteria artistica pro figlio del soldato

La proroga della estrazione

L'Unione Professionisti e Artisti comunica che in considerazione del tempo ristretto durante il quale sono stati messi in vendita i calendari a premio è stato deciso di prorogare la estrazione dei numeri a tutto il giorno 6 gennaio.

E' bene ripetere che i calendari hanno il significato di una cartella di lotteria, per cui l'acquirente più che comperare un calendario compera un mezzo per tentare la sorte nei confronti delle opere d'arte regalate dagli artisti veneziani e ora esposte presso la Galleria sindacale Ongania all'Ascensione.

E' stata molto discussa la copertina del calendario raffigurante una «Natività» del pittore Saetti. Siamo d'accordo che i calendari sono di solito l'esponente di un segno più fragile, ma non per questo l'opera di Saetti non rivela sentimento, ottima composizione, robusta fattura e moderna concezione contenute in un giusto ritmo poetico.

Tutti sono ancora in tempo per acquistare il calendario a premio e usarlo per inviare gli auguri ai conoscenti i quali oltre all'augurio di buon anno riceveranno quello implicito di vincere una delle 106 opere esposte e fra le quali ve ne sono di grande pregio artistico e commerciale.

E non è tardi, perchè gli auguri di capo d'anno valgono fino a otto giorni dopo il primo, tanto che i ritardatari dicono di inviare gli auguri «in ottava». Ma qui, più di ogni altra considerazione, vale il fatto che i bambini bisognosi che hanno il padre lontano al servizio della Patria non devono rimanere senza la gioia di una strenna che l'ufficio di assistenza alle famiglie bisognose provvede tutt'ora a far recapitare con criteri di pratica utilità.

I cittadini di ogni ceto devono prendere l'esempio dagli artisti che con grande entusiasmo hanno dato il proprio contributo.

Le glorie della nostra Marina

nei filmi proiettati a l'Istituto Veneto per il lavoro

Al Laboratorio scuola elettromeccanici dell'Istituto veneto per il lavoro, per gentile concessione del Comando federale della G.I.L. ufficio Leva mare, furono proiettati ieri mattina i tre filmi documentari riguardanti la guerra combattuta dalla Regia Marina e precisamente: la Battaglia dello Jonio, Gioventù marinara e la Battaglia del Calatafimi.

Alla proiezione assistettero insieme al loro direttore cap. cav. Agostino Salvagno, gli insegnanti, i maestri d'arte e gli allievi tutti che seguirono con grande interesse le belle proiezioni illustranti le gesta della nostra gloriosa Marina.

Le oblazioni per il Natale del gondoliere

Al benefico Natale del gondoliere inviarono le offerte: Duca e Duchessa di Genova L. 300, Prefetto Vaccari L. 500; signora Juccia Vaccari 100, Cardinale Piazza 100, conte Volpi 500, conte Cini 500, senatore Gaggia 100, cavalier Giovanni Giuriati 100, Vescovo Jeremich 50, contessa Bianca Marcello Roi 100, contessa Annina Morosini 20, Società Adriatica di Elettricità 1000, Federazione fascista 100, Unione industriali 200, com. Leone Rocca 100, ACNIL 200, prof. Italico Brass 50, Mario Alverà 50, gr. uff. Barnabò 50, Unione commercianti 200, Banco S. Marco 200, Banco di Sicilia 50, cons. naz. Umberto Rosa 100, Istituto veneto per il lavoro 150, Assicurazioni Generali 100, Cassa di Risparmio 200, Società Adriatica di Navigazione 100, avv. Michele Pascolato 100, conte Carlo Brandolini 50, Panfido e C. S. A. 50, conte Gaetano Marzotto 200, Compagnia gen. acque 50, rag. Marangoni 20, Cristalleria di Murano 50, gr. uff. Beppe Ravà 50, Ferdinando Beltrame 100, Baccasi S. A. 50, Sattis F.lli De Gobbis 50, Tripcovick 30, Damiani e Giorgio 50, De Anna Arturo 50, cav. Davide de Anna 25, Zannini Plizzi Maria 50, Penasa Alessandro 10, Romanati Enrico 20, fotogr. Giacomelli 20, Bonari Luigi 5, Vagoni Letto 10, Gioachino Dorigo 20, birreria Luciani 5, Tiziano Inguanotto 5, Giovanni Bernach 20, Pauly 25, Giuseppe Venerando 15, cav. Giovanni Venni 25, comm. Aurelio Cavalieri 20, vetreria Nason e Moretti 20, comm. Baldi 25, locanda S. Chiara 20, Bocus 10, Tramontoin Antonio 20, Casal Angelo 20, Tramontin Giovanni 5, cav. Ligabue 20, Morelli Vittorio 25, Albergo Universo 2; contessa Valter Bas 30, Sergio Fabiano 15, gr. uff. Oreste Vitale 25, Portolano Teodoro 25, Bernardo Cossi 50, Rosa Salva 10, vetreria Barovier Toso 50, vetreria Seguso 10, Aureliano Toso 20, Ferro Angelo 20, cav. Antonio Russo 10, comm. Vittorio Barbini 50, albergo all'Angelo 5, Vettori Guido 30, Giuseppe Perissinotto 20, Borgato Giuseppe 10, gr. uff. Candiani 30, Penso e Taboga 10, Jesurum 25, Mander e Feiffer 20, Pietro Marchesi 20, Luigi Grana 10, cav. Galletti 25, Possenti 30, co. Alessandro Marcello 25, Federazione naz. artigiani 200, Segreteria artigiani 100.

Federazione Fasci di Combattimento

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria lunedì 30 dicembre alle ore 18.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando reparti femminili

Presso il Comando reparti femminili (Rialto) nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 15 alle ore 17 si lavora per confezionare indumenti di lana per i nostri soldati.

Si invitano tutte le dirigenti G. I. L. e le organizzate a dare la loro opera per i nostri valorosi soldati che combattono tanto eroicamente per la grandezza della patria.

Adunata dei premilitari dei corsi domenicali e del lunedì

Domenica 29 dicembre avranno luogo dalle ore 9 alle ore 12 le adunate dei premilitari presso le sottoindicate sedi: Venezia: ex collegio M. Foscarini; Mestre: scuola C. Battisti; Mirano: caserma della G.I.L.; Mira: campo sportivo; Lido: casa della G.I.L.; Cavarzere: campo sportivo; Cona: comando della Gil di Fascio.

Lunedì 30 dicembre dalle ore 9 alle ore 12 l'istruzione premilitare dei giovani avrà luogo presso l'ex convitto M. Foscarini (fondamenta S. Caterina).

La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica

si svolgerà a Venezia dall'8 al 31 agosto 1941

Il Calendario ufficiale del Regime per l'anno 1941 XIX reca, nell'elenco delle manifestazioni, fiere, mostre ed esposizioni da tenersi nell'anno solare 1941 tre manifestazioni veneziane: la IX mostra d'Arte Cinematografica dall'8 al 31 agosto 1941, la Mostra-Mercato dell'oreficeria dal 24 agosto al 21 settembre, e la XII Mostra sindacale interprovinciale d'arte dal 15 aprile al 30 maggio.

Anche quest'anno si svolgerà così compiutamente la Mostra internazionale d'arte cinematografica, universalmente riconosciuta come il massimo arengo nel campo cinematografico mondiale. La notizia verrà accolta senza dubbio con vivissima soddisfazione non solo da chi s'occupa di cinematografo, ma dal pubblico tutto che ha sempre preso viva parte all'importantissima manifestazione artistica. Iniziatasi nove anni fa, la mostra veneziana non tardò a porsi alla testa di ogni altra consimile esposizione, riscuotendo unanimi consensi da ogni parte d'Italia e del mondo. Nel clima della presente guerra, anch'essa, aggiornandosi ai tempi, ha saputo porsi in linea, così da costituire una nuova esaltazione della fraternità d'armi italo-tedesca per il conseguimento della immancabile vittoria finale.

La Mostra-Mercato dell'oreficeria ha come è noto, registrato nelle precedenti edizioni calorosissimi successi, e tutto autorizza a ritenere che anche quest'anno essa sarà pari alle sue già chiare tradizioni.

Quanto alla Mostra sindacale interprovinciale d'arte, l'ottimo successo ottenuto ogni anno costituisce piena garanzia per una riuscita in tutto e per tutto degna delle precedenti manifestazioni.

Ateneo di Venezia

L'umorismo

Ieri nel pomeriggio, nell'Aula magna dell'Ateneo, il prof. Guido Perale, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Atteggiamenti di pensiero: l'umorismo».

Con profonda conoscenza della nostra letteratura e con opportuni confronti e richiami ad altre letterature, il prof. Perale ha inteso sopratutto di dimostrare il carattere tutto proprio dell'umorismo italiano, e la sua fisionomia inconfondibile coll'umorismo di altri Paesi, sopratutto l'inglese, contro la tendenza che ancora predomina in molti scrittori nostri di non voler vedere e ammettere umorismo ove non sia di sapore anglosassone.

Motivi non trascurabili di umorismosmo s'incontrano fin nelle letterature classiche e nella nostra letteratura a cominciare da Dante che nei canti dei barattieri il Perale dimostra essere umorista più che comico.

Chè se nei nostri scrittori questo atteggiamento del pensiero non appare tanto evidente, ciò è dovuto ad un maggior senso di misura ed all'intervento frequente sì, ma non continuo, della riflessione, per cui si può parlare meglio che dei nostri scrittori umoristi, di umorismo nei nostri scrittori.

Segue il conferenziere questa vena di fine sorriso attraverso alla letteratura italiana, soffermandosi particolarmente sull'Ariosto, sul Goldoni e sul Gozzi.

Nota poi il Perale l'esistenza di due correnti negli scrittori moderni: una che conferma le caratteristiche italiane fissatesi col Goldoni e col Gozzi, e che ha i suoi corifei nel Manzoni e nel Nievo; l'altra che più risente di infiltrazioni straniere, e che, comunque, si stacca dal carattere peculiare nostro, che è l'equilibrio.

Equilibrio tra una certa freschezza di sentimento quasi infantile e la maturità di mente che solo gli anni e l'esperienza possono dare: equilibrio che viene dal saper contemplare il mondo e la verità da punti di vista vari e disconcordanti, rendendoli concordanti.

Il prof. Perale svolse il suo argomento procedendo per rapidi confronti e paralleli tra varie individualità di artisti mettendo in luce sopratutto la vivezza dei motivi della loro arte. Il pubblico che affollava la sala seguì con vivo interesse l'oratore e applaudì vivamente mentre il senatore Giordano lo ringraziava a nome dell'Ateneo e si congratulava con lui.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

27 dicembre 1940 - XIX

NATI	24
MORTI	24
MATRIMONI	12

Atti di stato civile registrati il giorno 27 dicembre:

Matrimoni: Perissinotto Decio, impiegato, con Rizzotto Maria, impiegata; Ferrari Bravo Pietro, cameriere, con Zanolin Lucia, casal.; Sorgato Arturo, avvocato, con Bruna Roma, civile; Lombardi Carlo Alberto, S. T. complem. R. A., con Poleri Letizia, civile; Gubbati Giovanni, fumista, con Naidi Emma, cotoniera; Di Jorio Giorgio, II. capo fur. R. M., con Scarpa Ada, cas.; Brombara Ferruccio, meccanico, con Trentin Emilia, cas.; Mauro Renato, carbonaio, con Camuffo Maria, cas.; Cadel Angelo, fornaio, con Marchiò Antonietta, cas.; Albanese Giovanni, carpentiere, con Carrer Vittorina, cas.; Vascon Antonio, falegname, con Gorin Elvira, tessitrice tappeti; Carraro Aldo, guardia giurata con Stradiotto Linda, metallurgica.

Decessi: Zuliani Pejeroni Maria d'anni 66, ved. cas.; Ambruzzi Querini Rosa 77, ved. vas.; Catena Baldo Maria 84, ved. possid.; Gaspari Della Lucia Elisabetta 85, ved. ric.,

Muore in casa della donna che l'ha pietosamente ospitato

Ieri mattina alle ore 10.30 dal vigile Memo è stato accompagnato all'ospedale un poveretto che non dava più segni di vita. Il sanitario cercò di rianimarlo ma qualche istante dopo nella stessa guardia medica il disgraziato esalava l'ultimo respiro.

Si venne a sapere che costui la sera innanzi verso le ore 22.30 era stato rinvenuto semiassiderato steso a terra nel sottoportico nuovo di San Girolamo da una tale Giovanna Chiocchezza, la quale impietosita lo aveva accompagnato a casa sua in quei pressi al n. 2904.

La Chiocchezza invitò l'ospite, che seppe chiamarsi Giuseppe Pellegrini, di anni 60, senza fissa dimora, ad adagiarsi su un giaciglio in cucina, dove la mattina dopo lo trovò assopito. Impressionata per il fatto che il Pellegrini non rispondeva alle sue chiamate, si rivolse al vigile Memo che ha disposto per il suo ricovero al Pio luogo.

La salma del Pellegrini è stata posta in sala anatomica dell'ospedale civile.

Il cadavere d'un annegato

Ieri sera verso le ore 20 alcuni passanti, transitando per la fondamenta degli Ormesini, scorsero nel sottostante rio il cadavere di un uomo che galleggiava. Ne avvertirono immediatamente la polizia di Cannaregio, la quale fece un sopraluogo facendo trarre a terra il cadavere, che fu riconosciuto per quello del bracciante Antonio Razzetti di anni 46 abitante a Cannaregio 3015.

Si opina che il poveretto, a causa dell'oscurità, sia precipitato dal la riva della fondamenta stessa, che manca di qualsiasi protezione.

Il cadavere è stato dai militi della Croce Rossa trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggi il Segretario del Partito

terrà rapporto alle gerarchie veneziane

Oggi alle ore 15, l'Eccellenza Adelchi Serena terrà rapporto a Cà Littoria al Direttorio federale, al Direttorio del Fascio di Venezia, e agli ispettori di Zona.

Il Fascismo veneziano, serrato nei ranghi, saluta alla voce il Ministro Segretario del Partito, riconfermando incondizionata fedeltà al Duce e assoluta certezza nella vittoria.

Il rapporto ai vice-comandanti federali della G. I. L. delle Tre Venezie

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, a Cà Littoria, nella sede del Comando federale della G. I. L., il v. comandante generale Orfeo Sellani terrà rapporto ai vice comandanti federali, ai comandanti dei reparti maschili e femminili delle provincie venete (Venezia, Trieste, Trento, Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Udine, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola), presenti i sottocapi di S. M. Tanucci - Nannini e Vinci.

Prenotazione e prelevamento

dei generi tesserati per il mese di gennaio

Norme per la popolazione

Si ricorda alla popolazione che le prenotazioni dello zucchero, sapone e dell'olio, per il mese di gennaio debbono essere effettuate fino al 31 dicembre 1940, usufruendo delle cedole n. 11 per lo zucchero, n. 12 per il sapone da bucato, ed il primo buono di prelevamento n. 5 (valevole dall'uno all'otto) servirà di prenotazione per l'olio.

Chi non provvede entro martedì 31 dicembre ad effettuare le prenotazioni decade dal diritto di prelevare lo zucchero, sapone ed olio per il mese di gennaio. Trascorso tale periodo stabilito per effettuare la necessaria, indispensabile prenotazione nessun Ufficio può autorizzare il prelevamento, qualunque sia stata la causa della mancata prenotazione.

La razione individuale dello zucchero e del sapone da bucato rimane quella stessa usufruita nel corrente mese di dicembre (grammi 600 per lo zucchero e grammi 200 per il sapone da bucato) mentre per l'olio la razione mensile è stata stabilita di un decilitro e mezzo, con il prelevamento in tre volte, cioè ogni dieci giorni mediante il ritiro successivamente, del secondo, terzo e quarto buono di prelevamento portante il n. 5; con ogni buono verrà consegnato mezzo decilitro di olio.

Per il prelevamento del burro, lardo e strutto non è richiesta la prenotazione, saranno utilizzati i buoni di prelevamento n. 6; con ogni buono settimanale si potrà prelevare 150 grammi di burro, lardo o strutto.

Le scuole, gli asili ed i nidi d'Infanzia per ottenere la fornitura dei generi razionati con prenotazione per il mese di gennaio (zucchero, sapone e olio) debbono presentare al proprio fornitore entro il 31 dicembre, una richiesta di prenotazione in duplice copia, specificando il numero dei bambini assistiti ed il quantitativo richiesto, in base alle disposizioni ricevute dall'E. C. A. mentre per i generi che non è richiesta la prenotazione (burro, lardo, strutto, pasta e riso) dovranno ottenere l'autorizzazione di prelevamento dall'Ufficio razionamento consumi in Via XXII Marzo, Corte del Teatro vecchio, 2242, per gli Istituti con sede in Venezia centro, mentre ai rispettivi Uffici comunali per quelli delle frazioni. X

Il prezzo delle pietanze a base di pasta, riso e carne

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che in relazione alle disposizioni ministeriali che disciplinano il consumo delle vivande negli alberghi, pensioni, trattorie, locande, vengono apportate le seguenti riduzioni ai prezzi delle minestre a base di pasta, riso e delle pietanze a base di carne:

Prezzi delle minestre di riso e pasta o pasta asciutta e risotto: riduzione di cent. 15 per gli esercizi di 1.a e 2.a categoria; e cent. 10 per gli esercizi di 3.a e 4.a categoria.

Prezzi delle pietanze di carne: riduzione di cent. 30 per gli esercizi di 1.a e 2.a categoria; e cent. 20 per gli esercizi di 3.a e 4.a categoria.

I prezzi del concentrato di pomodoro e del tonno bianco

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica i sottoindicati prezzi massimi fissati per la vendita all'ingrosso e al minuto del concentrato semplice di pomodoro, denominato salsa di pomodoro, del doppio e triplo concentrato di pomodoro in fusti, nonchè i prezzi massimi del tonno bianco, sciolto e in scatolame piccolo:

Concentrato semplice di pomodoro (denominato salsa di pomodoro) (residuo secco minimo 24 per cento):

All'ingrosso: in scatole da kg. 10 lire 387.50 al quintale; in scatole da kg. 5 lire 396.50 al quintale; in scatole da 1 kg. L. 421,50 al q.le; in scatole da gr. 500 L. 431.50 al q.le; in scatole da gr. 200 lire 486,50 al q.le.

Al dettaglio: sciolta L. 5 al kg.; in scatole da kg. 1 L. 5 cadauna; in scatole da gr. 500 L. 2.85 cadauna; in scatole da gr. 200 L. 1.25 cadauna.

Doppio concentrato di pomodoro in fusti L. 382.50 al q.le.

Triplo concentrato di pomodoro in fusti L. 445.50 al q.le.

Tonno bianco - all'ingrosso: sciolto L. 1250 al q.le; in scatole da 190-200 gr. per ogni cassa da 100 scatole L. 385 al q.le; in scatole da 450-500 gr. per ogni cassa da 50 scatole L. 470 al q.le.

Al dettaglio: sciolto L. 17.20 al kg.; in scatole da 190-200 gr. lire 4.60 cadauna; in scatole da 450-500 gr. lire 11.10 cadauna.

Visita pastorale all'Istituto Artigianelli

Ieri, ricevuto alla riva delle Zattere dal direttore dell'Istituto, da mons. Parroco, da altri padri e dal piccolo clero, il Cardinale Patriarca è entrato nella chiesa dei Gesuati tra due ali di giovani riverenti, mentre l'organo e i cantori eseguivano l'«Ecce Sacerdos».

Alla messa, assistito da mons. Ferracina e da un padre dell'Istituto, le voci degli artigianelli cantano alcuni mottetti; al Vangelo, il Cardinale manifesta il compiacimento che prova il suo cuore di trovarsi tra i figli di Don Orione, e, raccomanda ai giovani uditori di apprezzare, sì, il gran dono della vita ma pensare a valorizzarlo col coltivare l'apprendimento della scienza, e sopratutto della scienza divina contenuta nel Catechismo e con la professione franca della fede, bella, immortale, benefica.

Il Cardinale distribuì poi la Comunione, che fu generale, e, dopo le cerimonie di rito proprie della visita pastorale, si recò a visitare l'Istituto e indi al teatro, dove i giovani lo accolsero con affettuose ovazioni.

Il direttore dell'Istituto rivolse un indirizzo presentando a nome di tutta la comunità religiosa, di tutti gli insegnanti, maestri d'officina, assistenti e alunni, il devoto omaggio alla massima autorità della Diocesi. Un piccolo legge e offre una pergamena che il Cardinale accettò e gradì.

Il porporato espresse ancora il suo alto compiacimento e, rilevando alcune espressioni del discorso del Direttore, definì la storia dell'Istituto S. Gerolamo Emiliani come parte non trascurabile della storia veneziana; e, dopo aver elogiato l'opera umile e silenziosa dei figli di Don Orione, ed enumerato e lodato le benemerenze di quell'Apostolo della carità in favore dei figli della Serenissima, affermò che ciò costituisce un impegno da parte del popolo veneziano verso l'Istituto stesso.

Impartì quindi la benedizione pastorale, e lasciò l'Istituto fatto segno a dimostrazioni commoventi di devozione e di affetto.

Vita sindacale

Riunione lavoratori del commercio

Oggi domenica 29 dicembre alle ore 15.30 precise è convocata nell'aula magna dell'Ateneo Veneto la assemblea generale dei lavoratori del commercio di prodotti industriali (Tessile e abbigliamento, legnami e mobili, libro carta e affini, ferro metallo e macchine, automotocicli, pelli, cuoi e affini, prodotti chimici generi di monopolio, materiale da costruzione, combustibili solidi, vetro e ceramica, prodotti artistici e dello artigianato).

L'assemblea è convocata contemporaneamente alla stessa ora in tutta Italia ed è invitata ad ascoltare la relazione del Segretario della federazione nazionale ed a discutere in merito.

Successivamente il presidente confederale naz. dott. Francesco Borgatti trasmetterà per radio le direttive per l'ulteriore attività da svolgere.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'un polso

Saura Rosa di anni 45 abitante a San Marco 3119 ieri scivolando in campo Santa Margherita è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio di gioco

Fernanda Tacchia di anni 12 abitante a Dorsoduro 2301 giocando in casa della zia Pitteri a Dorsoduro 1804 si ferì con un giocattolo il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Due cadute per il gelo

Ennio Grassi di anni 67 abitante a San Polo 537 ieri alle ore 19 è scivolato sul ponte delle Pignatte fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

— Luigi Carmignola di anni 69 abitante a Cannaregio 6315 ieri alle ore 8.30 è scivolato in Piazza San Marco fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Con la sega circolare

Giorgio Ravagnan di anni 16 abitante alla Giudecca 606 lavorando nel mobilificio Tres e Maurizzo a Dorsoduro si ferì colla sega circolare l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Si scotta con la stufa

Gino Vianello di anni 9 abitante a Cannaregio 2760 appoggiandosi alla stufa incandescente riportò delle ustioni alla coscie guaribili in giorni 20.

Cade da un carro di biancheria

Carolina Romani di anni 74 abitante a Cannaregio 5626 trovandosi in quel di Bertilo di Codroipo è scivolata da un carro di biancheria da bucato fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Dicembre 29. — Domenica fra la Ottava di Natale; con la commemorazione di S. Tommaso di Cantorbery, Vescovo, Martire, nel 1171. A San Marco alle 10 Messa solenne parrocchiale con discorso e bacio del manipolo; alle 11, 11.30, 12 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi e poi la consueta funzione delle domeniche. Messa solenne ai Frari alle 9.15; alle 10 a S. M. Formosa; alle 10.30 a S. Francesco della Vigna e agli Scalzi dove alle 17 si fa ogni Domenica un'ora di adorazione prima della benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento
Dicembre 29, 30, San Rocco; 31 e gennaio 1941, 1, 2, 3 a San Marco 4, 5, 6 San Pietro di Castello.

Teatri

Fenice: ore 15.30 Biografia; 21: Francesca — **Malibran**: La figlia del corsaro verde — **Rossini**: Maddalena: zero in condotta.

Cinematografi

S. Marco: Primo bacio — **Olimpia** L'uomo dal romanzo — **Savoia**: Paradiso perduto — **Massimo**: La granduchessa si diverte — **Italia**: Piccolo alpino — **Accademia**: Adorabile sconosciuta — **S. Margherita**: Cantate con me — **Nazionale**: il cavaliere di Kruya — **Garibaldi**: la traversata nera e Comica — **Imperiale**: Il sogno di Butterfly e comica.

Sport

Campo Comunale di S. Elena. — Campionato italiano di calcio. Divisione nazionale. Serie A: ore 15: VENEZIA - JUVENTUS.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval, S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Mion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Giudecca rimane sempre aperta.

CRONACA DI MESTRE

[Gi]ornata della madre e del fanciullo all'Asilo "Nerina Volpi di Misurata,,

..provvida Istituzione che da ..dici anni benefica giornal.. ..tanti figli di operai delle in.. ..di Marghera, ha celebrato ..giornata della Madre e del ..ciullo con una simpatica festa ..zata dal Presidente cav. An.. Pilla, coadiuvato dalle sig.ne Cardona e Anita Padovan.

Al mattino, alle ore 11, presenti ..rità e rappresentanze delle or..zazioni del Partito, nella chie.. S. Antonio a Marghera vénne.. battezzati 5 neonati. Madrine ..cinque giovani italiane.

..po la cerimonia religiosa, in ..sala dell'Asilo venne offerto un ..fico dono della gentile Patro.. Contessa Nerina Volpi, consi.. ..di una signorile e artistica ..completamente arredata di un ..simo corredino per ognuno dei ..nati.

..le ore 12 venne offerto, sempre ..della Contessa Volpi, un ..ai 130 bambini poveri di ..hera, alle madri dei cinque ..ti e a dieci madri scelte fra le ..rolifiche di Marghera.

..simpatica manifestazione si ..fra applausi all'indirizzo del .., a un commovente pensiero al ..nostro esercito che difende ..indomabile valore l'Impero e la ..ria e ad un sincero e schietto af.. ..di gratitudine dei beneficati ..la Contessa Volpi che quotidia..mente rivolge la sua generosità ai ..degli operai di Marghera.

La distribuzione dei pacchi natalizi all'Asilo Vittoria

Nella sede dell'Asilo Vittoria in ..Piave, alle ore 15 di ieri si è ..ta una simpaticissima cerimo.. ..con la distribuzione dei pacchi ..talizi e con lo svolgimento di un ..ggio eseguito dai bimbi ricove..ti.

Questo Asilo istituito nell'anno .., favorito dalla pubblica bene..enza potè avere ben presto una ..gna sede fondendosi poi con l'I..tuto delle Canossiane e trasfe..do la sua sede nell'edificio delle ..ole magistrali.

La reggenza di questa pia istitu..ne, che continua a vivere della ..bblica beneficenza, venne affidata ..un comitato composto dei signo.. ..Lina Mazzetti Castelli, cav. uff. .. Giorgio Franceschoni, cav. Ar..gelo Bobbo, Francesco Bobbo. ..gilio Favretti e rag. Ignio Vi.., che seppero assicurare l'assi..enza continuativa a 50 bambini ..veri, salendo fino a 80 nelle sta..ni invernali.

Alla cura di questi bambini si de.. ..ano le suore Canossiane, che ..vvedono alla loro educazione; a ..tti al mezzogiorno viene servita ..tuitamente, una colazione calda. L'Asilo Vittoria è stato sempre una ..tituzione ben vista dalla popola..ne e la pubblica beneficenza non ..ncò mai, così il numero dei bam.. ..ni ricoverati fu sempre superiore .. minimo stabilito.

Alle ore 15 di ieri notevole fu ..fluenza alla festa che si è svol.. ..nella sala maggiore dell'Istituto ..tto addobbato: notati fra i pre..nti l'arciprete mons. Manzoni, le ..rappresentanze del Fascio femmini.., dell'Opera Nazionale Maternità .. Infanzia, delle donne cattoliche .. dell'Associazione della protezione ..lla giovane, la madre superiora .. la madre preside delle Canossia.. oltre a moltissime mamme dei ..mbini ricoverati. Gli onori di ca.. ..venivano fatti dai membri del ..mitato dell'Asilo Vittoria.

Gli ottanta piccoli ricoverati nel.. ..silo magnificamente istruiti dalle ..ore Canossiane ed accompagnati .. piano dalla prof. Bonaldi, svol.. ..ro il seguente programma: Scena ..taliz'a: le stelle; ringraziamen.. ..: coro; gioco ginnastico; scenet.. .. «Festa sulla quarta sponda».

Ogni numero fu calorosamente ap..plaudito ed in special modo l'ulti..mo. Tutti i presenti passarono poi .. una sala superiore dell'Istituto ..tesso dove vennero offerti i pacchi ..talizi, contenenti indumenti offer.. .. dal comitato e dalle suore, e frut.. .. e dolci offerti dalle alunne del.. ..Istituto Canossiane.

La raccolta dei rottami e dei materiali di rifiuto

Squadre del Dopolavoro stanno ..sitando le abitazioni di Mestre e .. Marghera onde raccogliere rot..tami metallici e qualsiasi altro ma..teriale di rifiuto di possibile riuti..lizzazione.

Chi avesse dei notevoli quantita..tivi è pregato di darne comunica..zione alla segreteria del Dopolavoro .. piazzetta Matter, durante le o.. ..d'ufficio, la quale provvederà al ..tiro.

Comitato di azione maltese

Prossimamente in forma solenne ..rrà inaugurata la nuova fiamma ..del Gruppo del Comitato d'Azione ..maltese di Mestre.

In tale occasione verranno distri..buite ai soci le tessere. Verranno ..pure organizzati dei corsi gratuiti .. ripetizione per i figli del popolo; .. lezioni si svolgeranno a cura di ..universitari sotto la direzione dello ..stesso Comitato. Chiunque deside..rasse avere dei chiarimenti in me..rito potrà rivolgersi alla sede in via Col dell'Orso 5 ogni venerdì dalle ore 18.30 alle 19.

Tesseramento del Guf

Presso la sede del Nuf, in calle del Sale, continuano le operazioni di tesseramento per l'anno XIX; gli interessati sono invitati a re..golare la loro posizione, portando quattro fotografie formato tessera.

Si ricorda che al Guf devono i..scriversi anche i diplomati e le di..plomate della Scuola media supe..riore.

La sede rimane aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 21 alle 22 e per le signorine il sabato dalle 17 alle 18.

Beneficenza

La signora ved. Taliani ha offerto L. 50 all'Asilo Vittoria per la Be..fana dei bambini ricoverati, in me..moria del marito Angelo Taliani.

La signora Antonietta Favaro ha offerto alla stessa istituzione L. 10.

Vita sindacale

Assemblea dei lavoratori del vetro di Porto Marghera

Preceduta da una riunione dei dirigenti sindacali di categoria e dei fiduciari e corrispondenti d'azienda della Zona, il 27 dicembre nella sede del Dopolavoro comunale di Mestre, ha avuto luogo una numerosa assemblea dei lavoratori dell'industria delle lastre, degli specchi e cristalli, del vetro bianco e dei materiali refrattari, delle Aziende di Porto Marghera.

Il capo gruppo, Ezio Capresi, ha presieduto l'assemblea, portando ai convenuti il saluto del reggente dell'Unione, comunicando i prossimi raduni, indetti per domenica 5 gennaio, dove essi potranno, fra l'altro ascoltare la parola del presidente confederale, Pietro Capoferri che parlerà alla radio ai lavoratori della industria d'Italia.

Indi il capo gruppo, ha illustrato la situazione generale delle categorie rappresentate, con particolare riferimento a quella delle quattro categorie presenti alla riunione.

Parlando della attività della Organizzazione, ha riferito sui contratti di lavoro conclusi e di quelli in via di rinnovazione, oltre che delle numerose vertenze e della ragguardevole somma ricuperata sulle provvidenze del Regime ha posto in rilievo quelle a favore delle famiglie dei richiamati alle armi, della continuazione della corresponsione degli assegni familiari, dei premi di nuzialità e natalità, nonchè della estensione dell'assistenza sanitaria alle famiglie dei mutuati e dei richiamati stessi.

Il relatore si è quindi soffermato sulla attrezzatura dell'organizzazione che va dall'Ufficio assistenza a quello del collocamento, sottolineando l'attività che detti Uffici svolgono a favore delle maestranze lavoratrici.

Dopo avere infine riferito sulle mete raggiunte dall'Organizzazione nella trattazione delle controversie di lavoro e su tutti gli altri settori della attività sindacale, ha concluso affermando che le realizzazioni conseguite dal Regime sono di alto valore politico e sociale e stanno a dimostrare come queste non siano che tappe della Rivoluzione che dovrà condurci a quella ricostruzione sociale che non potrà venire meno dalla guerra di giustizia che il popolo italiano combatte, sicuro della immancabile Vittoria.

Il raduno si è concluso con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce, Fondatore dell'Impero.

I guai del ghiaccio

La trentottenne Jole Bergo fu Michele abitante in via Aleardi 95 ieri mattina recandosi in via Piave, proprio di fronte al cinematografo Piave scivolando su di una lastra di ghiaccio cadeva a terra.

Accompagnata all'ospedale le venne riscontrato la frattura del polso sinistro che il medico di guardia giudicava guaribile in 30 giorni.

— Angelo Bresolin fu Vittorio di anni 77 abitante in via Mestrina 92 facendo una passeggiata lungo il viale Garibaldi, a causa del ghiaccio cadeva a terra. Accompagnato all'ospedale, venne ricoverato avendo riportato la frattura del polso sinistro. Guarirà in 25 giorni.

— Antonio Bettin di Giuseppe di anni 8 abitante in via Guglielmo Pepe 104 a scivolando sul ghiaccio nel canale delle Barche, cadeva a terra e riportava delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro giudiate guaribili in 10 giorni.

Ferito da una lamiera

Pietro Cadamuro, di anni 15, abitante alla Favorita vecchia 27, operaio dello stab. L.L.L., trasportando delle lamiere di alluminio una di queste lo colpiva al polso sinistro producendogli delle ferite lacero contuse guaribili in 8 giorni.

Altre due biciclette rubate

Giuseppe Niero fu Lodovico, di anni 33, abitante in via Garibaldi, l'altra sera si era recato nella trattoria al «Gambero» in via Palazzo e lasciava fuori della porta la bicicletta, del valore di 250 lire. Un ignoto ladro la rubava fuggendo per ignota destinazione.

Guerrino Bortoletto di Giuseppe, di anni 24, abitante a Maerne di Martellago, alle ore 19 lasciava la sua bicicletta da donna sulla porta d'un caffè in via Calvi, e mentre egli nell'interno beveva il caffè, il solito ignoto rubava la macchina fuggendo velocemente. Subì un danno di 300 lire. I due furti vennero denunciati.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali faranno servizio notturno per tutta la settimana entrante.

Vita sportiva

CALCIO

Il trofeo Italo Balbo

Castello - Cannaregio 3 - 2

Si è registrata ieri una meritata vittoria dell'undici goliardico di Castello che ha saputo rimontare gli avversari e condurre una bellissima partita, svoltasi su di un campo coperto di neve.

E' primo il Cannaregio a segnare per merito di Menegatto al 10' su calcio d'angolo. La reazione del Castello stenta a fare breccia nella solida difesa dove giganteggia Baldin in giornata eccezionale. La rete del pareggio, sulla quale doveva chiudersi il primo tempo è segnata da Bonora su calcio di rigore.

Il secondo tempo vede per primi portarsi in vantaggio i gialli del Castello, grazie ad una bella rete di Bonora che sorprende l'estremo difensore celeste con un forte tiro. Su rigore Anselmi pareggia le sorti al 22'. Ma la vittoria doveva essere dei Castellani che ottengono la terza rete per merito di Mangini.

CASTELLO: Cappellin; Baldin, Terenzio; Maitan, Bressan, Zonelli, Ferraris, Fontolan, Bonora, Mangini.

CANNAREGIO: Guzzardi; Anselmi, Schiassi; Meneghetti, Menegatto, Catturelli; Agostini, Vianello, Mantellato, Maddalena, Miani.

ARBITRO: Girardi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ripresa in grande stile degli attacchi aerei contro Londra

Numerosi piroscafi inglesi affondati

BERLINO, 28

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Un nostro sommergibile, del quale sono già stati comunicati successi parziali, annuncia ora l'affondamento di quattro vapori mercantili nemici armati stazzanti complessivamente 24.340 tonnellate. Un altro sommergibile ha colato a picco la nave mercantile armata britannica « Waiotira » che stazzava 12.283 tonnellate.

« Dopo la pausa delle feste natalizie, la nostra arma aerea ha proseguito il 27 dicembre la sua attività sia con voli di ricognizione, sia con azioni offensive. Un nostro apparecchio da ricognizione ha colpito con due bombe di grosso calibro un vapore mercantile nemico stazzante dalle 8 alle 10.000 tonnellate che navigava ad oriente dell'estuario del Tamigi.

« Nella notte dal 27 al 28 dicembre forti formazioni aeree tedesche hanno attaccato Londra con bombe incendiarie e dirompenti di ogni calibro. L'efficacia dell'attacco ha potuto essere constatata dal numero delle violenti esplosioni e dei vasti incendi sviluppatisi nel centro cittadino e nelle zone periferiche ad oriente della Capitale.

« Le batterie a lunga gittata dell'Esercito e della Marina hanno preso la stessa notte sotto il loro tiro alcune navi nemiche che tentavano di avvicinarsi a Dunkerque costringendole ad invertire la rotta verso il nord.

« Il nemico ha sorvolato solo con pochi apparecchi la zona costiera, senza tuttavia gettare bombe sul territorio germanico.

« Nostro naviglio di ricognizione e da scorta è stato attaccato nel mare del Nord senza successo da idrosiluranti nemici. Tre di tali apparecchi sono stati abbattuti dall'artiglieria delle nostre unità; un quarto è stato fatto precipitare dalla contraerea. Un nostro apparecchio è mancante ».

Il comunicato mattutino del Ministero inglese dell'Aria dice che durante l'attacco, durato per quattro ore, i bombardieri tedeschi hanno gettato numerose bombe sulla capitale e che bombe sono state pure gettate su località dell'Est Anglia, del sud est dell'Inghilterra e su un porto non indicato della costa meridionale causando numerosi incendi.

Londra per quattro ore sotto il fuoco dei bombardieri

S. SEBASTIANO, 28

La tregua natalizia concessa dall'Aviazione tedesca agli inglesi, che hanno mostrato di apprezzarla così poco da vivere tre giorni di continuo orgasmo sotto la paura del peggio, è cessata la notte scorsa. Sono giunti per primi gli apparecchi tedeschi da ricognizione, i quali, incuranti del fuoco rabbioso dei cannoni contraerei della difesa costiera, si sono sparpagliati un po' dappertutto nel cielo dell'Isola inglese aprendo la strada alle grandi formazioni di bombardieri.

Il cielo nero, coperto di dense nubi, rendeva pi che scarsa la visibilità. A ciò hanno rimediato, come sempre, gli aviatori tedeschi con un abbondante getto di spezzoni incendiari, mercè i quali sono stati appiccati numerosi incendi che sono serviti di guida alle formazioni successivamente avvicendatesi nel cielo inglese.

Londra e tutta la sua regione sono state meta principale dell'attività degli Stukas. Durante quattro ore, i bombardieri hanno rovesciato continuamente bombe di grosso calibro, centrando batterie contraeree, che sono state ridotte al silenzio, obiettivi bellici e stabilimenti per le produzioni di guerra, entro la cosiddetta cintura di fuoco, ossia la capitale, e sulla vasta zona che la circonda, a partire dall'estuario del Tamigi.

Gli apprestamenti commerciali che erano stati riparati o sostituiti sulle due rive del Tamigi e gli stabilimenti che, alla meglio, erano stati rimessi in attività con frettolose e improvvisate riparazioni, sono stati duramente colpiti da bombe di grande potenza, dalle quali sono stati nuovamente ridotti in condizioni tali da non poter essere rimessi in attività per un be ltempo. Le fiamme che si levavano altissime dai numerosi incendi causati dagli spezzoni incendiari, illuminavano gli obiettivi ricercati, facilitando il compito degli Stukas che si abbattevano su di essi, riuscendo a sfuggire ai tiri delle batterie contraeree. Nel frattempo, altri bombardieri compivano la loro opera di distruzione sulla capitale, la cui cintura difensiva ha funzionato in ritardo, quando cioè gli Stukas già rovesciavano i loro carichi di bombe sugli obiettivi militari e facevano saltare batterie contraeree prima ancora che avessero avuto il tempo di entrare in azione.

Le linee e nodi ferroviari congiungenti la capitale con le altre regioni dell'Isola sono stati pure centrati dalle bombe tedesche, ed anche alcuni aeroporti improvvisati nell'est, nonostante la sapiente mimetizzazione, sono stati sconvolti dagli Stukas, che hanno pure distrutto qualche apparecchio al suolo.

Per quattroo re gli apparecchi da bombardamento in picchiata hanno tenuto Londra sotto il loro fuoco con una tale intensità che forse supera tutti i precedenti attacchi.

Altre formazioni hanno bombardato obiettivi militari, stabilimenti industriali e campi d'aviazione dell'Est Anglia e del est dell'Inghilterra. Anche un porto della costa meridionale ha ricevuto parecchie tonnellate di bombe, che ne hanno devastato gli impianti.

Grossa balena catturata nelle acque uruguaiane

MONTEVIDEO, 28

Una balena lunga 16 metri e del peso di 40 tonnellate è stata catturata a Pajas Blancas da pescatori del Servizio Oceanografico. E' la prima volta che nelle acque uruguaiane è catturato un cetaceo di questo genere e di tale mole.

CONSTATAZIONI AMERICANE

Londra ripete lo stesso errore che commise durante la campagna d'Etiopia

Una nota dell'"Aroi,,

ROMA, 28

Nel suo N. 9 l'« Aroi » reca: *E' curioso rilevare che anche negli Stati Uniti, dopo le frettolose montature della stampa gialla, le ultime manifestazioni dell'oratoria ufficiale inglese rivolte all'Italia vengono valutate in modo negativo. Anzi si ammette che per quanto concerne il nostro popolo, esse hanno ottenuto un effetto perfettamente contrario a quello che si proponevano.*

Tipica ad esempio è una trasmissione della radio di Boston (ore 22.30 del giorno 27) in cui si riferisce, sulla concorde testimonianza dei corrispondenti da Roma, che proprio nelle ultime settimane la nostra guerra ha, se mai, « guadagnato in popolarità e che gli avvenimenti in Albania e in Egitto hanno fatto sentire agli Italiani, più ancora che nei mesi precedenti, « che questa guerra è la nostra guerra ». Gli Italiani sono ansiosi per la sorte dei loro combattenti e desiderano fare di tutto per sorreggerli e confortarli.

« L'Inghilterra — nota l'organizzazione radiofonica americana — in questo momento sta facendo di tutto per attirarsi il furore del popolo italiano, furore che finì per mutare in vittoria la campagna di Etiopia quando sembrava portata all'insuccesso. Oggi l'Inghilterra ripete lo stesso errore. Avrà questo errore le stesse conseguenze che ebbe nei 1935? Oggi in Gran Bretagna vi è nuovamente Eden come ministro degli Esteri ed è appunto Eden che è intimamente collegato con la faccenda etiopica. La propaganda fascista ha naturalmente avuto buon gioco con la nomina di Eden e tale propaganda acquista così sempre più l'intero appoggio del popolo nella presente guerra.

« Anche il messaggio di Churchill non sembra avere incontrato il favore degli Italiani. Esso è stato confrontato con il rapporto franco e chiaro del Maresciallo Graziani. Il Maresciallo ha convinto gli Italiani che i loro soldati si battono contro forze imponenti in condizioni estremamente difficili: ed essi naturalmente simpatizzano e fraternizzano coi loro soldati ».

La radio americana (Boston ore 22 del giorno 27) si è occupata altresì dei prigionieri fatti dagli inglesi nella grande battaglia della Marmarica; a proposito dei quali non sarà inutile rilevare che essi sono costituiti per circa tre quarti dagli arabi delle Divisioni libiche investiti dalla prima fase della battaglia. Ai prigionieri italiani è stato distribuito, con patente violazione della convenzione di Ginevra (art. 3) sul trattamento dei prigionieri di guerra, il testo del tentativo di sobillazione del sig. Churchill. Ma anche tra quelli italiani, come fra tutti gli altri, l'effetto deve essere stato ben diverso dallo sperato se i nord-americani, testimoni non sospetti, dichiarano di aver ricevuto numerose informazioni le quali concordano nel riferire che « gli ufficiali si mostrano molto fiduciosi e leali verso Mussolini e si adoperano a spiegare la campagna contro la Grecia ». « I giovani tenenti sono ferocemente fascisti'» e « i soldati non hanno mai nessuna parola contro il Duce e contro il Regime fascista ».

Ecco degli americani che hanno imparato un poco a conoscere, pur dal loro punto di vista di osservatori non precisamente imparziali, il popolo italiano. Gli inglesi, che per bocca del loro Primo ministro hanno fin qui dato prova di una incomprensione tanto massiccia, impareranno a loro volta a conoscere gli Italiani quali irriducibili nemici e risoluti a combattere fino alla vittoria.

Effetti sempre più gravi dei bombardamenti germanici

WASHINGTON, 28

Le notizie che giungono dall'Inghilterra sono sempre più gravi. I bombardamenti tedeschi, malgrado le smentite della propaganda inglese, hanno sconvolto l'organizzazione industriale della Gran Bretagna. Inoltre il Times Herald pubblica che in Inghilterra si è molto preoccupati per la minaccia di una epidemia di tifo e di difterite. Il giornale rileva che il Ministero dell'Igiene inglese, pur segnalando il pericolo e disponendo le misure precauzionali necessarie, ha evitato di precisare il numero dei casi che si sono fino ad ora verificati.

Queste condizioni preoccupanti della pubblica salute sono aggravate dalla situazione alimentare che si va facendo di giorno in giorno più difficile. Le restrizioni sui consumi anche per i generi di prima necessità sono severissime. Altre gravi limitazioni sono state poste alla riesportazione in Irlanda dei generi alimentari provenienti da oltre Atlantico il cui prezzo è giunto a cifre iperboliche. Infine profonda impressione ha prodotto la notizia che una nave corsara tedesca ha bombardato l'isola di Auru nel Pacifico meridionale posta sotto mandato australiano.

L'organizzazione dei trasporti a Cortina per i campionati

CORTINA D'AMPEZZO, 29

In occasione dei Campionati mondiali della Neve, assumeranno grande importanza i servizi per i trasporti locali, che dovranno essere utilizzati dalla grande massa di turisti e di sportivi che saranno a Cortina per l'epoca delle gare.

Cortina dispone anzitutto di due funivie: quella del Faloria, inaugurata lo scorso anno, che porta a quota m. 2120 e quella di Pocol, già in funzione da molti anni e conosciutissima dagli sciatori. Ambedue partono dal centro di Cortina e sono quindi facilmente raggiungibili.

Vi sono inoltre la slittovia delle Tofane, che porta al Rifugio Duca d'Aosta a metri 2060 e quella del Col Drusciè a m. 1778, che danno accesso a bellissime piste di discesa di diversi gradi di difficoltà. Bisogna aggiungere la sciovia a Pocol ed un servizio di autoslitte fra Pocol e Passo Tre Croci.

Per l'uso dei suddetti mezzi di trasporto sono state concesse, per il periodo dei campionati del mondo, importanti facilitazioni delle quali potranno godere anche i delegati ed i giornalisti stranieri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ERMETE NOVELLI. - Rileviamo dalla Enciclopedia degli aneddoti del Palazzi che il Novelli fu a Chioggia a 13 anni e che recitava una particina nell'Amleto. Molti anni dopo l'illustre attore, giunto già ai fasti della gloria, ritornava in gita assieme al Gandolin e ad altri amici nella città della laguna. Dovendo comperarsi dei sigari entrava da un tabaccaio che in vederlo lo accoglieva con una esclamazione di lieta sorpresa.

— Ah! Finalmente!. Il Novelli ne è stupito. Più ancora lo rimane quando il tabaccaio gli mostra un avviso teatrale del 1863, racchiuso in cornice e appeso dietro il banco. Nell'avviso figurava il Novelli in un'ultima particina.

L'ho sempre conservato — disse il tabaccaio nella speranza che Ella un giorno o l'altro tornasse tra noi.

Siamo in grado di aggiungere che la rivendita dove era entrato l'illustre attore era quella dei fratelli Gianni che avevano anche il botteghino del teatro Garibaldi.

Il Novelli fu poi una volta ancora a Chioggia per una rappresentazione assieme alla compagnia Rosaspina. Dava una indimenticabile interpretazione della «Morte civile» del Giacometti.

Le farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del d.r Berti destinata al turno settimanale serale e notturno.

Dai Padri Filippini

Qualche giorno fa si svolse nella casa dei Padri Filippini la festa della Pagella e quella dei genitori. Fu celebrata dagli Aspiranti della regione SS. Felice e Fortunato. Un giovane universitario parlò sul tema « L'Azione Cattolica e i doveri dell'aspirante ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il "fertilizzante,, del commercio

La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella dei fertilizzanti nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio la pubblicità deve essere però impiegata con giusta scelta, in esatta misura e secondo rigorose norme tecniche. Questa importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo volume « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale » di Arrigo Minello, pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita, dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

Anno CCI - n. 1 - cent. 30 Martedì 31 Dicembre 1940 - Anno XIX

GAZZETTA DI VENEZIA

Efficaci bombardamenti navali ed aerei

contro apprestamenti nemici

Incendi e gravi danni nella base di Prevesa - Quattro velivoli inglesi abbattuti - Attacchi respinti dalle nostre truppe in Africa e sul fronte greco

Il bollettino N. 206

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica continuano azioni di artiglieria attorno a Bardia. Qualche piccolo reparto meccanizzato inglese, che tentava avvicinarsi alle nostre opere, è stato respinto.

In successive azioni offensive, l'aeronautica ha spezzonato e mitragliato nuclei meccanizzati nemici: numerosi mezzi sono stati danneggiati e distrutti.

Nella zona di Giarabub, un attacco nemico è stato respinto.

Gli inglesi hanno bombardato alcune nostre basi senza arrecare danni.

Sul fronte greco il nemico ha tentato operazioni di carattere locale, ma è stato respinto con gravi perdite.

Le formazioni da bombardamento e da caccia di due squadre si sono susseguite contro impianti portuali, apprestamenti difensivi e truppe.

A Prevesa, base navale nemica, in seguito ad una azione di bombardieri, condotta con audacia, sono stati causati incendi e provocati gravi danni materiali ad installazioni del porto e ad un piroscafo alla fonda.

Su Valona, nella mattinata di ieri 29 corr, la difesa contraerea della R. Marina ha abbattuto in fiamme un apparecchio da bombardamento. La caccia, intercettata la formazione, abbatteva altri due velivoli nemici.

Unità navali hanno eseguito, indisturbate, una prolungata azione di bombardamento contro apprestamenti nemici sulla costa greco-albanese, con evidenti risultati distruttivi.

In Africa orientale nulla di notevole da segnalare.

Nella notte fra il 29 ed il 30 aerei nemici, in due ondate successive, hanno sorvolato Napoli lanciando manifestini ed alcune bombe sulla città. Sono stati colpiti caseggiati civili; si deplorano 7 morti ed alcuni feriti.

Un nostro sommergibile, dislocato in Atlantico, ha abbattuto un aereo da bombardamento inglese.

Tenebrosi intrighi britannici nel medio Oriente

BERLINO, 30

La notizia comunicata ufficialmente dal Consolato dell'Arabia saudita a Beiruth della scoperta di un complotto contro il Governo e il regime saudita, richiama l'attenzione di questi circoli politici sui tenebrosi intrighi della politica britannica del Medio Oriente. Sembra che i capi del complotto fossero lo sceriffo Abdul Amid ben Aun e certo Elabed Elzib, il quale ultimo, reo confesso, è stato giustiziato. Lo Sceriffo e altri quattro individui sono stati condannati a pene di prigione.

Ma è probabile che tutti costoro non fossero che i mandatari della stessa potenza che aveva tentato coi mezzi più criminali di ostacolare l'ascesa trionfale di Ibn Saud, dopo aver dovuto rinunciare alla speranza di servirsene come di uno strumento per i propri fini egemonici.

Appunto oggi un collaboratore del « Lokal Anzeiger », reduce da un viaggio in Arabia, spiega come l'idea inglese di creare, sotto gli auspici di Londra, un secondo grande Stato arabico, comprendente, con la Transgiordania, l'Irak e anche la Palestina e la Siria, per farne, accanto all'Egitto, un nuovo contrapeso da opporre all'Arabia saudita, fosse stata conosciuta abbastanza presto per permettere a Ibn Saud di correre efficacemente ai ripari. Ambiguo sarebbe invece l'atteggiamento del vicino meridionale di Ibn Saud, l'Imam dello Jemen, che dal principio della guerra sarebbe stato fatto segno a ripetuti adescamenti da parte del residente inglese ad Aden. Le truppe dello Imam, il quale rimane comunque fedele alla sua neutralità, vengono attualmente riorganizzate per scopi sconosciuti, da una missione militare irakiana. Quanto all'Irak, esso subisce tutte le ripercussioni della scossa prodotta dalla misteriosa morte, avvenuta un anno prima dello scoppio della guerra, del giovane Re Ghazi, vittima anch'egli della stessa forza malefica che aveva troncato i giorni di suo padre l'Emiro Feisal.

L'Irak si trova quindi ancora in mano degli inglesi che l'hanno costretto a rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. Il comandante in capo della R.A.F. del vicino Oriente ha potuto perfino osare di trasferire in Egitto la maggior parte degli aeroplani inglesi stazionanti nell'Irak. La posizione della Transgiordania è caratterizzata dal fatto che l'Emiro regnante, Amman Abdullah, fratello del defunto Re Feisel, è stato nominato generale di brigata dell'aviazione britannica durante una sua sosta in Egitto. Abdulah ha giocato fino dal principio tutte le sue carte inglesi. Politicamente egli non rappresenta nulla di più di un qualsiasi maragià indiano. Il suo prestigio in Siria è minimo e gli arabi di Palestina lo ripudiano, se non altro per la sua ostentata intimità con l'Alto Commissario inglese a Gerusalemme.

Nella vicina Siria la situazione già così imbrogliata prima della guerra, non è divenuta meno complessa in seguito. Dopo l'armistizio l'amministrazione francese ha rallentato bensì alquanto la sua severità contro il nazionalismo indigeno, ed ha parzialmente appagato le rivendicazioni con la liberazione dei prigionieri politici; ma la sicurezza generale non è aumentata per questo. Al confine meridionale della Siria gli inglesi farebbero preparativi che lascerebbero intravvedere la rinascita di quei piani che Clemenceau e Lloyd George avevano concretato nel patto Sykes-Picot, e che dovrebbero assicurare all'Inghilterra preziose posizioni all'infuori dell'Irak e della Palestina.

La popolazione delle maggiori città d'Italia

ROMA, 30

Sulla base di dati statistici forniti dall'Istituto centrale di statistica, si ha notizia della popolazione dei maggiori centri del Regno, al 30 novembre 1940 XIX.

E' in testa Roma che conta 1 milione 360.649 abitanti. Viene subito dopo Milano con 1.234.986. Terza città è Napoli con 936.863. Seguono nell'ordine le seguenti altre sette città: Torino, con abitanti 707.125; Genova, con abitanti 664 mila 729; Palermo, con abitanti 440.400; Firenze, con abitanti 358 mila 776; Bologna, con abitanti 325.485; Venezia con abitanti 289 mila 162; Trieste, con abitanti 261 [illegible] 669.

[illegible] altre città che, al 30 novembre scorso, avevano superato i 100 [illegible] abitanti sono le seguenti: Catania, Bari, Messina, Verona, Taranto, Padova, Brescia, Livorno, Reggio Calabria, Ferrara, Cagliari, La Spezia, Modena, Apuania e Reggio Emilia.

E' interessante notare che solo dallo scorso mese di novembre la città di Reggio Emilia è entrata a far parte fra le città che contano più di 100 mila abitanti.

L'aumento di 147 abitanti nel mese di novembre, ha consentito alla nobile città emiliana di superare la considerevole cifra di 100 mila abitanti. C'è infine da notare che due sole città, fra le principali, hanno subito nello scorso mese un regresso nelle nascite. Torino infatti è diminuita di 15 abitanti rispetto alla popolazione di ottobre,

Lascio da oggi la Direzione della Gazzetta di Venezia. *Rivolgo il mio pensiero riconoscente alle gerarchie politiche ed alle autorità cittadine che mi onorarono sempre della loro fiducia; ai collaboratori tutti, vicini e lontani; ai lettori dai quali ricevetti costanti prove d' comprensione. Al Giornale che a cura di altra Amministrazione inizia domani il terzo secolo di vita, l'augurio più caro ad un cuore di italiano, quello ch'esso possa esaltare presto nella fulgida e completa vittoria delle armi nostre, il trionfo degli ideali che ne ispirarono costantemente l'azione al servizio della Patria.*

Gino Damerini

La S.A.E.V. porge a Gino Damerini che lascia oggi la *Gazzetta di Venezia*, il più vivo ringraziamento per l'opera da lui svolta, con vigile fede, con fertile intelletto e con luce di venezianità, dalle colonne di questo giornale di cui assunse la direzione alla vigilia della Marcia su Roma, facendone subito il primo quotidiano veneto della imminente Rivoluzione fascista. I lettori che hanno potuto seguirla ed apprezzarla, anche se troppo schiva di ogni personale apparenza, sanno al pari di noi qual sia stata tale opera interamente volta ad esaltare i valori della Nazione e dello spirito e a difendere in pari tempo gli interessi della nostra regione e della nostra città. Molti dei problemi salienti della vita veneziana sono stati qui da lui indicati, impostati, discussi, definiti; molte delle soluzioni attuate e in corso di attuazione da lui furono qui preconizzate, con antiveggenza e sensibilità affinate dalla sua erudizione di studioso, dal suo temperamento di artista e dalla conoscenza approfondita dei bisogni cittadini. Perciò il ricordo della sua lunga e benemerita fatica, degna delle tradizioni ch'essa ha continuato, resterà luminoso tra quelli legati alla gloriosa esistenza bicentenaria della « Gazzetta di Venezia ». A Gino Damerini il nostro augurio migliore per il suo avvenire di scrittore, di storico e di giornalista.

*

Un cordiale saluto e ringraziamento la Società Anonima Editrice Veneta vuol porgere anche al comm. prof. rag. Giovanni Serafin che per lunghi anni ha coperto posti di responsabilità nella Redazione della *Gazzetta di Venezia* e successivamente ha tenuto la carica di Direttore amministrativo del Giornale, con devozione e capacità pari alla sua intelligenza e al suo zelo.

*

La Società Anonima Editrice Veneta rivolge pure il suo cordiale saluto e ringraziamento a tutto il personale dipendente.

La Società Editrice Veneta

UNA NOTA DELL' "AROI,,

Il grado di bassezza morale

della pluto - democrazia britannica

documentato dalle ignobili falsificazioni sul conto dell'Italia

ROMA, 30

Nel suo numero dieci l'« Aroi » reca:

Presso la casa Allen di Londra è uscita quest'anno la seconda edizione (8.a ristampa) del volume di Lord Arthur Ponsonby « Falsehood in War Time » dove si illustrano i metodi della propaganda britannica durante l'altra guerra e si espongono i principi dell'arte della menzogna quale arma di guerra.

« Il popolo — asserisce lord Ponsonby — deve essere sempre confortato nel suo morale: così le vittorie devono essere esagerate e le sconfitte, ove non possano venire nascoste, devono in ogni caso essere convenientemente minimizzate, mentre lo stimolo dell'indignazione, dell'orrore, dell'odio ha da essere intensamente e costantemente iniettato nella pubblica opinione. L'arma della menzogna è necessaria e salutare per mistificare il proprio popolo attraverso i neutri e insidiare il nemico ».

E' universalmente noto che questi canoni ormai classici della politica inglese vengono applicati con particolare solerzia nel presente conflitto ad opera di Duff Cooper e dei suoi stipendiati. A ogni fase della guerra — campagne di Polonia, di Norvegia, di Francia, conquista della Somalia britannica ecc. — ha corrisposto da parte inglese una adeguata campagna di bugie: dopo ciascun episodio, nelle due Nazioni dell'Asse si è avuto cura di pubblicare la raccolta delle notizie britanniche regolarmente smentite dai fatti. Si potrebbe credere che ciò abbia servito a temperare i bugiardi di Londra nel loro vizio svergognandoli agli occhi del mondo. Invece, troppo compromessi per tentare di riabilitarsi, essi si sono indotti ad aumentare il calibro delle invenzioni, moltiplicando il fragore e cercando di salvare la faccia nella confusione.

Durante i due ultimi mesi, cioè nel periodo in cui l'argomento preferito è stato l'Italia, l'attività menzognera degli inglesi ha superato sè stessa. E se non è sempre facile documentare le falsificazioni per cui i dieci velivoli abbattuti contro venti non rientrati diventano in bocca inglese cinquanta abbattuti e uno perduto, ovvero le omissioni dell'Ammiragliato britannico nel mollare con contagoccie le notizie degli affondamenti, accade però che nelle fasi di eruzione propagandistica i bugiardi di Londra si lascino cogliere con le mani nel sacco in modo inoppugnabile evidente riconosciuto.

Non sarà male ricordare qualche esempio.

1) *La propaganda inglese così descrisse la battaglia di Capo Teulada:*

« Un incrociatore nemico era in fiamme, un cacciatorpediniere era inclinato fortemente e con le macchine ferme, un'altra unità nemica era sbandata e perdeva velocità. Una formazione di « Swordifish » ha effettuato un attacco con siluri contro le navi da battaglia nemiche ed è stato notato un siluro colpire una di queste navi; un altro siluro ha colpito nella parte poppiera un incrociatore di 10.000 tonnellate della classe « Bolzano », il quale, dopo l'attacco, riduceva la sua velocità ».

Davanti a tanta fantasia fu deciso di far visitare ai corrispondenti stranieri tutte le navi italiane reduci dalla battaglia. Radio Londra asserì che dalla visita si sarebbero esclusi gli americani come testimoni indesiderabili. Si invitarono (e parteciparono) anche gli americani. Dopo la prima giornata di visita ad una nostra base navale, Radio Londra asserì che si era sottoposta al controllo dei giornalisti neutrali soltanto una parte delle nostre unità. Ma il giorno seguente la visita proseguì e tutte quante le unità furono esaminate riscontrandosene la immunità.

2) « Il 24 dicembre la Raf ha effettuato un bombardamento distruttivo sul porto di Valona. Tutti i nostri velivoli sono rientrati ».

La formazione aerea nemica non riuscì a raggiungere il cielo della città; un velivolo inglese venne abbattuto e fra i morti dell'equipaggio veniva riconosciuto il cadavere dell'ufficiale britannico William Tubbedy. Episodio modesto dal punto di vista bellico, ma significativo: l'ufficiale Tubbedy è il testimonio muto dell'abituale falsificazione inglese di ogni episodio della guerra.

3) *In data 21 dicembre il bollettino* British Official Press *precisa*: « Il destino dell'Armata italiana in Albania è segnato: essa deve ora gettarsi a mare oppure arrendersi senza condizioni ».

Ma i giorni passano e si dimostra che il dilemma doveva comportare una terza soluzione.

4) *Da venti giorni la propaganda inglese — giornali radio, corrispondenze, notizie di agenzie — parla di una invasione della Libia in corso. Ogni giorno si è alla vigilia della caduta di Bardia. All'indomani ci si accorge che Bardia resiste e che l'invasione della Libia continua a consistere in combattimenti nella zona di frontiera cirenaica. Imperterriti si torna a ripetere che la resistenza è tenace, ma che tuttavia « si è alla vigilia ».*

5) In Italia si è formata una commissione per chiedere la pace alla Grecia e un'altra commissione è partita per gli Stati Uniti per trattare la pace con la Gran Bretagna ». *Questo falso veniva coniato in varie versioni nei giornali del ventisei e ventisette dicembre da Radio Londra e da agenzie di stampa britanniche. Cinque esempi scelti fra tanti; e assolutamente indiscutibili. Essi documentano una volta di più la degradazione morale della democrazia britannica e la stupidità di chi, in qualunque parte del mondo, si ostini ancora a credere una parola di quanto la stampa inglese pubblica e radio Londra diffonde.*

Torrenti di fuoco sul nemico

Aerei e navi all'attacco - Le perdite inflitte alla Raf

Sistematica distruzione di impianti e mezzi avversari

BASE X, 30

L'Armata aerea, in stretta collaborazione con l'Esercito e con la Marina, ha operato in questi giorni azioni di notevole importanza tattica e strategica infliggendo al nemico perdite rilevantissime. A nord di Coritza è stata colpita in pieno giorno una lunga colonna nemica in marcia sulla rotabile.

Per quattro ore, in un continuo avvicendarsi di stormi, le truppe greche sono state mitragliate dalla nostra caccia. I risultati sono stati efficacissimi. Uno dei nostri più attivi gruppi di cacciatori ha inoltre operato delle fruttifere crociere offensive su un gruppo di rotabili che dal Corciano porta a Kalibaki.

Infaticabile è stata poi l'opera dei bombardieri. Gruppi di Sparvieri hanno mitragliato e martellato la zona di Vescopoia, dove erano stati segnalati concentramenti nemici ed il nodo stradale tra Pogrades e Leshnica. Altri gruppi hanno rovesciato su Prevesa, dove il nemico ha la sua base navale più avanzata, tonnellate e tonnellate di bombe di vario calibro e si sono visti divampare incendi. Anche un piroscafo è risultato gravemente colpito.

Sul litorale l'opera di distruzione è stata completata dalle nostre navi da guerra che hanno tenuto sotto il fuoco dei loro cannoni di grosso calibro, le forze e gli apprestamenti nemici per lunghissimo tempo.

Un'incursione nemica su Valona ha riportato lo stesso successo di quelle precedenti. Sui quattro « Blenheim » venuti a gettare regolarmente le loro bombe in acqua, tre sono restati in cenere sul nostro territorio e l'altro si è potuto ficcare tra le nubi dopo essere stato ripetutamente colpito.

L'incursione si è svolta tra le 11,15 e le 11,30. Uno dei quattro bombardieri nemici è stato colpito, prima ancora che sganciasse le sue bombe, dalla difesa contraerea ed è venuto giù fumante come una torcia. Intervenuta tempestivamente la caccia, gli altri due « Blenheim » seguivano a pochi istanti la stessa sorte. L'ultimo infine discendeva di quota lasciando una grande scia di fuoco, ma aveva la fortuna di trovare un banco di nubi che lo nascondeva completamente ai nostri cacciatori.

Nella settimana vi erano state altre due incursioni, in ognuna delle quali il nemico aveva perduto tre apparecchi, come ha anche riferito nei suoi bollettini il Quartier Generale. Sono quindi nove apparecchi da bombardamento inglesi che si aggiungono a quelli numerosissimi che hanno trovato il loro cimitero in Albania. Uno dei piloti degli apparecchi abbattuti ieri si è salvato col paracadute restando prigioniero.

Nelle acque della Marmarica

L'audace impresa di una nostra silurante

ROMA, 30

Il bollettino di guerra N. 204 accennava all'audace impresa di una piccola nave italiana contro una colonna motorizzata avversaria. La nave che ha partecipato all'azione, pur essendo di piccolo tonnellaggio, ha un armamento non indifferente; cinque cannoni di calibro medio, quattro tubi lanciasiluri e una mitragliera pesante per la protezione antiaerea. Il suo minimo pescaggio — dai 2.80 ai 3 metri — ha permesso alla nostra unità di avvicinarsi sensibilmente alla zona del confine cirenaico, dal fronte di Bardia alla costa, evitando pericolosi bassifondi, banchi di melma e cumuli di scogli.

Erano circa le 6 del mattino; il mare era grosso; lontano all'orizzonte, sulla costa invisibile, apparivano sprazzi di luce di qualche automezzo in movimento. Erano rapidi bagliori che scomparivano subito, ma che facevano intuire tutto un movimento intenso svolto dal nemico durante l'oscurità per essere più al sicuro dalla caccia sistematica dei nostri aerei.

Il sorgere del sole trovò la nostra silurante a circa cinquemila metri dalla costa. Il bersaglio era rappresentato dalla moltitudine di autocarri disseminati sul terreno. La nave si avvicinava ancora, sempre inchiodando sotto il tiro dei suoi cannoni gli autocarri avversari. I colpi sollevavano dal terreno alti pinnacoli di sabbia dorata e la cadenza del tiro era impressionante.

La nave, ora sistemata trasversalmente alla costa, sparava con tutti i suoi pezzi e ad ogni colpo si avvolgeva di fumo— che il vento portava subito lontano. Nel campo nemico si vedeva distintamente la forma degli autocarri, la presenza di numerose autoblindate e di una sezione di carri armati; si capiva benissimo di trovarsi di fronte ad un reparto moderno celere e blindato. Passato il primo momento di confusione, dovuto alla sorpresa arrecata agli inglesi, una batteria nemica autoportata iniziava il tiro contro la silurante.

Dopo i primi cinque minuti di fuoco, un cannone avversario era costretto al silenzio e subito dopo anche le altre bocche da fuoco della batteria nemica, dopo avere rallentato la cadenza del tiro, erano costrette al silenzio. La nostra azione continuava per un altro breve periodo di tempo, centrando automezzi e scompigliando la formazione nemica; poi la nave riprendeva velocemente la via del ritorno.

L'azione brillantissima compiuta dalla nostra Marina in acque infide e in condizioni svantaggiose di tempo, dimostra ancora una volta l'alto livello d'addestramento degli uomini, l'entusiasmo degli equipaggi

Le vittime dell'incursione su S. Giovanni a Teduccio

ROMA, 30

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti nell'incursione aerea su S. Giovanni a Teduccio (Napoli) nella notte dal 29 al 30 dicembre 1940-XIX:

MORTI: 1) Di Giulio Alberto di Giovanni e di Esposito Angela, di anni 42, ammogliato con tre figli, carpendiere; 2) Di Giulio Giovanni, di anni 16; 3) Di Giulio Giuseppina, di anni 14; 4) Di Giulio Anna, di anni 10, figli del predetto; 5) Flaminio Pasqua di Gaetano, casalinga, coniugata; 6) Tucci Pasquale di Luigi, di anni 48, pescivendolo; marito della precedente; 7) Una donna dell'apparente età di anni 22 non ancora identificata.

FERITI: 1) Nocerino Carmela, di anni 39, coniugata con Di Giulio Alberto, deceduto (vedi numero 1); 2) Comande Antonio di Fernando, marinaio; 3) Sannino Francesco, di anni 49, coniufato con figli; 4) Fusco Giuseppe di Salvatore, celibe, studente; 5) Capuzzo Eugenia di Nicola, di anni 52, nubile, casalinga.

Fiera lettera d'un albanese

padre d'un eroico caduto

Sei membri della stessa famiglia hanno dato la vita nella lotta contro l'oppressore greco

TIRANA, 30

Sotto il titolo: « Buon sangue albanese non mente » il *Tomori* pubblica la seguente lettera indirizzata all'ispettore del P.N.F.:

« Eccellenza, mio figlio, sottotenente di artiglieria, Gani Ohri, del 48.o Reggimento di Fanteria, batteria « Drini » 75-13, è caduto sul fronte di Argirocastro combattendo contro gli eterni nemici della mia razza, per un'Albania grande e prospera e per le maggiori glorie del Re e Imperatore. Con lui è il sesto membro della mia famiglia, tra mio fratello e i miei nipoti, che cade sul fronte dell'onore contro i subdoli greci.

« Nel far conoscere quanto sopra, dichiaro solennemente, anche a nome di suo fratello, allievo dell'Accademia militare di Modena, e dei vari cugini e cognati, che ci sentiamo fieri di aver contribuito con tanto sangue al benessere della Patria e che siamo e saremo pronti a servire l'Albania e l'Impero, forgiato dal Duce del Fascismo e dal Re e Imperatore, fino all'ultimo nostro sacrificio.

« Viva il Re e Imperatore! Viva il Duce.

IZET OHRI ».

E' con vera commozione che si leggono le parole che Izet Ohri ha tanto nobilmente scritte e che testimoniano una fede, una serenità ed un coraggio quali sono nella tradizione guerriera albanese. Gani Ohri è caduto da eroe e la sua memoria sarà sempre presente alle generazioni nuove albanesi e italiane. E' con il sangue insieme versato che si saldano i vincoli più duraturi.

Un altro documento assai interessante è rappresentato dalla lettera che è stata ricevuta dal Governo e dal Partito fascista albanese:

« Gli ufficiali ed i soldati del 240.o Battaglione manifestano al Governo e al Partito fascista albanese il loro vivo e cordiale ringraziamento per il pacco natalizio, dono di fraternità e di fede, che essi hanno voluto offrire. Questa prova di affetto data dall'Albania ai soldati italiani, sta ancora una volta a dimostrare l'intima fusione fra i due popoli albanese e italiano, che agli ordini del Duce marciano verso le immancabili radiose fortune imperiali.

« Come comandante del 240.o Battaglione, ho l'onore di dichiarare che il gesto fraterno del Governo e del Partito fascista albanese non sarà dimenticato dai signori ufficiali e dai soldati, i quali porteranno sempre nel cuore il dolce e caro ricordo della nobile terra d'Albania per la cui grandezza sono qui, vigili, in armi! Il comandante del battaglione: maggiore Catelli Pier Luigi ».

La flotta italiana di motonavi quasi pari a quella americana

NUOVA YORK, 30

La « Nautical Gozette » di Nuova York, nell'approvare la decisione della Maritime Commission di promuovere e incrementare la costruzione di motonavi per la marina mercantile americana, segnala che l'Italia all'inizio della guerra contava ben 364 motonavi di stazza superiore alle 100 tonnellate, per complessive tonnellate 715 mila, mentre gli Stati Uniti ne contavano 512 per 799 mila tonnellate.

Questa quasi parità di tonnellaggio in navi a motore è molto significativa in favore dell'Italia che tra l'altro possiede oggi la più grande motonave passeggeri del mondo. La decisione della Maritime Commission è favorevolmente commentata dall'articolista, il quale vede in essa l'espressione della preferenza deli armatori americani per le motonavi, nei confronti delle navi a motore.

L'Italia rileva l'« Informazione Economica Italiana », ha ancora una volta visto giusto ed additata la via da seguire. Ne fanno testimonianza le belle e poderose motonavi costruite nei vari cantieri italiani per conto di Governi e società di navigazione stranieri e che numerose solcano oggi i vari mari del globo.

Due navi italiane a Buenos Aires danneggiate da un piroscafo inglese

BUENOS AIRES, 30

La nave da carico inglese *Risleford* di 8250 tonnellate, entrando nel porto di Buenos Aires ha urtato contro due piroscafi italiani, il *Principessa Maria* di 8918 tonnellate e il *Cervino* di 4363 tonnellate, causando lievi danni.

Il capitano inglese si è giustificato affermando che la collisione è avvenuta per una falsa manovra. Le autorità portuali tuttavia non hanno accettato questa spiegazione ed hanno ordinato una inchiesta che è diretta dal giudice federale Jantus.

Gli ambienti competenti locali non si sono ancora pronunciati.

Ali italiane sulla Manica

Primo bilancio di guerra
del Corpo aereo italiano

ROMA, dicembre

Il contributo recato dal Corpo italiano aeronautico, dislocato sul fronte della Manica, all'offensiva contro l'Inghilterra si presenta, sulla scorta dei primi dati ufficiali resi noti sull'attività da esso svolta, veramente notevole. Il Corpo aeronautico italiano, che iniziò i suoi voli sull'Inghilterra il venticinque ottobre scorso, ha partecipato a numerosissime azioni di bombardamento notturno e diurno, a quotidiane missioni di ricognizione, a crociere offensive e diensive. Dal venticinque ottobre in poi sono stati bombardati gli obbiettivi militari di quattordici città inglesi, sono stati distrutti gli impianti di una diecina di porti e sono state affondate numerose navi sia alla fonda che in navigazione.

Le azioni offensive sono state effettuate impiegando generalmente grosse aliquote di apparecchi; in molte operazioni, particolarmente in quelle miste di bombardieri e ricognitori, si sono ritrovati riuniti cento ed anche centoventi apparecchi per volta, ciò che può dare un'idea sufficiente dell'ampiezza di tali azioni, che per di più hanno dovuto spingersi in diversi casi a distanze molto elevate. Apparecchi italiani hanno bombardato navi nemiche in navigazione nelle acque dell'Inghilterra occidentale, ed oltre mille chilometri dalle proprie basi.

Nei duelli aerei fra le nostre formazioni e quelle inglesi, i risultati raggiunti sono altrettanto significativi. Sono stati abbattuti sedici „ spifires ", mentre da parte nostra abbiamo perso solo cinque caccia e tre bombardieri.

Questo bilancio è tanto più significativo in quanto gli apparecchi del Corpo aeronautico sono stati costantemente all'attacco, hanno dovuto cioè, sfidare continuamente le avversità del tempo, il fuoco dell'artiglieria contraerea nemica e gli assalti dei caccia.

Occorre rilevare che il Corpo aeronautico si è trovato impegnato proprio nel mese di novembre, il peggiore di tutto l'anno agli effetti della navigazione aerea e in zone fra le più ostili dal punto di vista del clima. Infatti, il primo mese di voli è stato compiuto costantemente fra enormi cumuli di nubi tempestose, col nevischio, la nebbia ed un freddo artico.

Malgrado tutte queste difficoltà, apparecchi e piloti hanno superato l'arduo collaudo e hanno resistito ottimamente al freddo e alle incognite dell'ambiente nordico. Sulle molte migliaia di uomini che compongono il C.A.I. solo otto sono attualmente feriti ed undici ammalati.

Il numero degli apparecchi italiani allineati con quelli germanici nella suprema battaglia è elevatissimo, tale insomma da giustificare la presenza di quelle molte migliaia di uomini di cui abbiamo parlato. Questo Corpo aeronautico, che a detta degli stessi camerati tedeschi, rappresenta un ammirevole esempio di organizzazione, possiede un imponente complesso di servizi, ripartiti su una zona vastissima. Nella sede centrale del Comando e negli altri campi del fronte della Manica, è accumulato tutto ciò che serve al sostentamento degli uomini e all'efficienza degli strumenti.

Il C.A.I. funziona attraverso le due grandi branche del Comando e dei servizi. Al Comando è affidata la condotta delle operazioni belliche, ai servizi il disimpegno delle mansioni tecniche ed amministrative. L'organo che accentra l'insieme dei servizi è l'Intendenza: da essa dipendono i magazzini, le officine, gli aeromobili e gli autoveicoli, i materiali vari, i depositi viveri e munizioni.

Una quantità straordinaria di macchine, strumenti, attrezzi e di materiali è in dotazione di questo organismo. Solo di autoveicoli, fra auto, autocarri, autobotti, stazioni foto-elettriche e carri officina, ne possiede un migliaio, che percorrono complessivamente una media di 500.000 chilometri mensili. Treni officina e carri soccorso provvedono sui campi di volo alle riparazioni più urgenti e meno difficili degli apparecchi. Per il lavoro di maggior mole esistono alcune officine centrali, ove si adattano i motori al clima nordico, si revisionano gli apparecchi, si sottopongono a controllo gli strumenti di bordo, le armi, gli impianti radiotelegrafici. A tale servizio sono adibiti operai militarizzati della Fiat e personale tecnico della R. Aeronautica.

Ogni aeroporto ed ogni squadriglia ha il suo magazzino. Quando qualche pezzo viene a mancare, si ricorre al magazzino centrale che costituisce uno sbalorditivo emporio. C'è di tutto: viveri, vestiario, oggetti di casermaggio, materiale elettrico, fotografico e radiotelegrafico, motori d'aeroplano e di automobili con relativi pezzi di ricambio, ruote, pneumatici, pompe, tubature, razzi illuminanti, estintori d'incendi, indumenti di pelo per alta quota, tende smontabili per ogni uso e di ogni dimensione, cappotte di lana di vetro per proteggere i motori, stufe catalitiche o ad aria calda per riscaldarli prima dell'avviamento, metalli grezzi, cavi, delicati strumenti di volo tenuti in speciali ambienti a temperatura costante, cricchi di sollevamento, lastre di vetro infrangibile e di mica.

Tutto questo materiale è uscito dalle officine italiane, è frutto del lavoro e della genialità italiana. Solo la benzina è di provenienza germanica.

I contatti con le autorità del Reich divengono con il passare dei mesi sempre più stretti e cordiali. Agli avieri sono stati distribuiti vocabolari tedeschi e grammatiche. Ogni campo possiede la sua squadra di calcio che spesso si cimenta in confronti con i camerati tedeschi. Dove è possibile, si tengono anche rappresentazioni teatrali. I militari delle due nazionalità hanno fraternizzato fin dal primo giorno: nelle ore di libera uscita, tedeschi ed italiani se ne vanno a gruppi per le vie delle città francesi, belga ed olandesi, recando ovunque una nota di fiorente giovinezza. Non si sono mai verificati casi di atti poco riguardosi e tanto meno di violenza contro le popolazioni di questi territori; tedeschi ed italiani sono ammirati e rispettati per la loro cortesia e la loro bontà. La politica di umanità ed affratellamento dell'Asse ha in questi soldati dei magnifici propagandisti.

R. Della Felice

L'indennità di guerra
agli equipaggi di piroscafi britannici naviganti nell'Oceano Indiano

SCIANGAI, 30

Il quotidiano «Shanghai Evening Post» rivela che da parte delle autorità inglesi si è dovuto accordare agli equipaggi dei vapori britannici naviganti tra Hong Kong e l'India una indennità di guerra. I recenti crescenti attacchi contro il naviglio britannico nell'Oceano Indiano da parte di cosidette navi corsare germaniche, hanno causato la perdita di numerosi piroscafi britannici e di origine norvegese naviganti sotto bandiera inglese. Le autorità britanniche di Hong Kong tentano di tener nascoste le notizie degli affondamenti per non impressionare troppo gli equipaggi.

Una base di artiglieria
spagnola a Las Palmas

MADRID, 30

Un decreto del Generale Franco dispone l'acquisto a Las Palmas (Canarie) di terreni destinati alla costituzione di una grande base di artiglieria.

Il discorso di Roosevelt
sugli aiuti alla Gran Bretagna

WASHINGTON, 30

Dal salone diplomatico della Casa Bianca, davanti ai microfoni della radio installati sul suo scrittoio, il Presidente Roosevelt ha pronunciato ieri sera il suo annunciato discorso sugli aiuti americani alla Gran Bretagna.

Egli ha sostenuto che sarebbe una pericolosa illusione il pensare che le Potenze dell'Asse non abbiano propositi aggressivi nei confronti dell'emisfero occidentale ed ha quindi affermato che gli Stati Uniti devono intensamente prepararsi per l'eventualità di un attacco.

Il nuovo ordine che verrebbe instaurato in Europa in seguito ad una vittoria dell'Asse, porterebbe — secondo Roosevelt — necessariamente ad un ulteriore conflitto armato in cui gli Stati Uniti di America sarebbero fatalmente coinvolti. Partendo da queste premesse, Roosevelt ha sostenuto la necessità per gli Stati Uniti di venire in aiuto all'Inghilterra, alla quale — egli ha detto — l'America deve accordare quanto ha chiesto e cioè: aeroplani, munizioni e carri armati. «In tal modo — egli ha detto — l'Inghilterra sarà in grado di continuare la lotta per la sua libertà e per la nostra sicurezza».

Dopo aver dichiarato di essere convinto della vittoria dell'Inghilterra, ha però soggiunto che l'industria americana deve organizzarsi in modo da «produrre un tale volume di materiali bellici da poter, non soltanto prodigare questo aiuto, ma costituire una tale riserva di armi in casa nostra da permetterci il lusso di tener lontana la guerra».

Ha poi smentito categoricamente che gli Stati Uniti abbiano previsto la possibilità di inviare un corpo di spedizione americano in Europa e alle eventuali obiezioni che l'aiuto americano giunga troppo tardi, si è limitato a rispondere che «domani sarebbe più tardi ancora».

Roosevelt ha parlato quindi dei piani che si stanno mettendo in atto per ottenere il massimo rendimento dalle industrie in materia di produzione bellica, ripetendo che soltanto diventando molto forti si potrà tener lontana dall'America la minaccia di una guerra e preparare il paese a far fronte ad ogni eventuale futuro pericolo. Ha concluso dichiarando di avere assoluta fiducia nello sforzo che l'America è chiamata a compiere per integrare il suo sistema di difesa.

Il senatore Wheelck, che a suo tempo si trovò a capo dell'opposizione contro la riforma della Corte suprema americana proposta da Roosevelt, ha iniziato intanto con un discorso alla radio l'opposizione parlamentare contro la politica di continui aiuti materiali all'Inghilterra.

L'*Herald Tribune* scrive a questo proposito che la guerra europea si troverà al centro delle discussioni della nuova sessione del Congresso americano, il quale dovrà esaminare fin dove gli Stati Uniti potranno giungere coi loro aiuti all'Inghilterra senza vedersi coinvolti nella guerra.

Anche il *Daily News* scrive che il popolo americano deve sapere se può appoggiare la politica di Roosevelt senza che la sua neutralità corra pericolo. «Inoltre — dice il giornale — l'America si domanda che cosa riceverà immediatamente dall'Inghilterra in cambio dei suoi aiuti e fino a che punto la difesa della nazione americana può essere sacrificata agli urgentissimi bisogni degli inglesi.

«Il popolo americano — conclude il giornale — ha il diritto di rendersi conto di come stanno veramente le cose e anche essere ascoltato, perchè è esso che dovrà pagare col proprio sangue se l'America viene coinvolta in conflitti che non riguardano i suoi interessi».

L'egemonia mondiale inglese al tramonto

Nel grande discorso che Hitler pronunciò a Berlino il 9 dicembre, davanti agli operai di una fabbrica, la sperequazione dei possedimenti coloniali fra i popoli d'Europa venne ribadita in modo incisivo. Meno di 46 milioni di inglesi — disse il Fuehrer — dominano e governano un complesso totale di circa 30 milioni di chilometri quadrati dell'orbe, mentre 85 milioni di tedeschi dispongono di 600 mila chilometri quadrati sui quali devono vivere e 45 milioni d'italiani hanno, in territori comunque utili, un'area di appena mezzo milione di kmq.

La smisurata estensione dell'Impero inglese è a tutti nota; essa risulta chiaramente dalla seguente tabella compilata dall'Agenzia «Le Ccionte». Ma tale estensione costituisce nella guerra attuale un elemento di debolezza. Infatti alla flotta britannica era stato affidato il compito di assicurare la dominazione nei vari territori imperiali, mentre attualmente, le unità della marina da guerra britannica sono concentrate soltanto nel Mar Rosso e nei mari dell'Isola britannica.

EUROPA

Inghilterra, Scozia-Ulster: kmq. 314.143, ab. 42 milioni. - Isole della Manica kmq. 196, ab. 96.000. - Gibilterra kmq. 5, ab. 17.613. - Malta kmq. 323, ab. 244.002.

ASIA:

Impero delle Indie kmq. 5 milioni e 36 mila, ab. 300.000.000. - Ceylon kmq 65.610, ab. 5.312.548. - Straits Settlements kmq. 3998, ab. 1.022.580. — Stati Malesi Federati kmq. 24.247, ab. 1.597.770. - Stati Malesi non Federati kmq. 42.774, ab. 1.192.316. - Borneo, Labuan kmq. 197.194, ab. 745.223. - Hong-Kong kmq. 79, ab. 900.796. - Isole Bahrein kmq. 600, ab. 68.000. - Aden e dipendenze kmq. 320.779, ab. 113.700. - Palestina kmq. 15.520, ab. 1.035.821. - Transgiordania kmq. 26.000, ab. 250.000. - Cipro kmq. 9282, ab. 347.808.

AFRICA

Unione Sud Africa e dipendenze kmq. 3.347.402, ab. 13.267.380. - Gambia kmq. 10.690, ab. 185.150. - Sierra Leone kmq. 71.900, ab. 919 mila 536. - Gold-Coast-Togo kmq. 188.000, ab. 3.354.700. - Nigeria-Camerun kmq. 900.000, ab. 21.102.979.

Sudan Anglo Egiziano kmq. 2 milioni 610.000, ab. 5.688.000; Kenya km. 700.000, ab. 3.091.064. - Uganda kmq. 164.857, ab. 3.620.193. - Tanganyka kmq. 654.649, abitanti 5 milioni 160. - Zanzibar e Pemba kmq. 2560, ab. 255.428. - Somaliland (1) kmq. 119.000, ab. 40.000. - Maurizio-Rodigues-Seychelles kmq. 2812, ab. 393.238. - Ascensione kmq. 88, ab. 126. - S. Elena kmq. 125, ab. 3995.

AMERICA:

Canada kmq. 8.767.700, ab. 10 milioni 376.736 - Terra Nuova kmq. 110.670, ab. 277.285. - Labrador kmq. 310.800, ab. 4264. - Piccole Antille kmq. 8521, ab. 899.719. - Giamaica kmq. 10.859, ab. 858.118. - Bahmas kmq. 13.690, ab. 59.828. - Honduras kmq. 21.475, ab. 51.347. - Guyana kmq. 246.470, ab. 317.818. - Barmudes kmq. 50, ab. 27.789. - Tristan e Cunha kmq. 116, ab. 70. - Falkland kmq. 12.532, ab. 3100.

OCEANIA:

Australia kmq. 1.929.014, ab. 6 milioni 677.157. - Nuova Zelanda e dipendenze kmq. 270.935, ab. 1 milione 548.955. - Fidji kmq. 20.857, ab. 193.238. - Arcipelago colleg. a l'Australia kmq. 410.844, ab. 701 mila 542. - Arcipelago collegato alla Nuova Zelanda kmq. 290.623, ab. 8537. - Arcipelago Pacifico Occidentale e Meridionale kmq. 35.035, ab. 357.369. - Condominio N. Hèbrides ab. 3000. Totale kmq. 27.311.694, ab. 434.231.342.

(1) La Somalia Britannica è stata recentemente occupata in combattimento dalle truppe italiane. L'Egitto e l'Irak, considerati come Stati Sovrani (-) e indipendenti non ti-

I principi totalitari
nell'economia della nuova Europa

ROMA, 30

Un avvenimento che varca i limiti del paese in cui si è verificato, per collocarsi tra le più significative affermazioni del principio totalitario nell'economia della nuova Europa è l'avvenuta creazione in Romania di un Ministero della Coordinazione e dello Stato Maggiore economico, nel quale il Governo Legionario ha voluto accentrare le massime funzioni regolatrici dell'economia nazionale. I principali compiti e attribuzioni del nuovo Ministero, come informa il Supplemento Economico-Finanziario dell'«AGIT», sono infatti i seguenti: Esaminare la realtà dell'economia romena e i rapporti che esistono tra le diverse branche dell'attività economica e comunicare al Governo le proposte dirette allo sviluppo unitario e armonico dell'economia romena; studiare e organizzare il piano economico; cordinare l'attività dei Ministeri economici di concerto, ai fini di assicurare un'unità di azione nel settore dell'economia nazionale; coordinare l'economia civile e militare e contribuire alla mobilitazione per la guerra delle forze dell'economia nazionale in collaborazione con lo Stato Maggiore; coordinare le relazini tra l'economia nazionale e l'economia degli altri paesi; dirigere la produzione nazionale secondo le previsioni del piano economico e definire i prodotti tip; organizzare e dirigere l'approvvigionamento generale; controllare i prezzi e regolamentare il consumo generale.

Il nuovo Ministero ha inoltre il compito di esaminare i progetti di legge e le misure economiche prese dai ministeri economici, e di adattarle alle direttive economiche emesse dal Capo del Governo, prima di conferire loro un'esistenza legale, oltrechè di controllare l'applicazione delle leggi e misure economiche. Degna poi di particolare rilievo è la funzione che avrà la statistica nel quadro del nuovo ordinamento economico dello Stato Legionario. L'Istituto Centrale di Statistica della Romania funzionerà infatti nel quadro del Ministero della Coordinazione e dello Stato Maggiore Economico. L'Istituto avrà la direzione dei lavori statistici di tutti i Ministeri e Servizi pubblici, e tutti gli organi e servizi statistici dei Ministeri e delle istituzioni autonome e passano sotto il controllo dell'istituto stesso, che, centralizzando tutti i dati statistici, compilerà rapporti periodici per il Ministero. Altri compiti del nuovo organo riguardano il controllo dei prezzi e la documentazione dei problemi concernenti i diversi rami economici.

Un incendio a Berlino
nella stazione di Anhalt

BERLINO, 30

Stamane nella stazione ferroviaria berlinese di Anhalt è avvenuta una forte esplosione che ha causato un incendio. Lo scoppio è avvenuto nel deposito bagagli. La folla che si trovava in attesa dei treni ha creduto in un primo tempo che si trattasse di una bomba di aeroplano e perciò si è avviata ai ricoveri. Intanto le fiamme divampavano nel deposito distruggendo parte dei bagagli in maggioranza appartenenti a militari.

I vigili del fuoco prontamente accorsi hanno circoscritto e poi domato l'incendio che minacciava tutta la parte occidentale dell'edificio.

Sono rimasti distrutti oltre al bagagliaio anche altri locali tra cui la biglietteria principale. L'esplosione ha fracassato tutti i vetri della stazione. Il traffico dei treni in partenza e in arrivo è stato momentaneamente sospeso.

E' stata iniziata un'inchiesta, ma finora non si conoscono le cause dell'esplosione.

Dinamite sotto una diga
dell'acquedotto di Nuova York

NEW YORK, 30

Sotto la diga Kenico nelle vicinanze di White Plans sono state rinvenute 28 cartucce di dinamite con detonatori elettrici. La diga fa parte del serbatoio idrico che costituisce una delle opere più importanti dell'acquedotto che alimenta New York. Squadre di poliziotti e di guardie nazionali stanno percorrendo la zona alla ricerca degli attentatori.

Si è pensato a un atto di sabotaggio, ma questa supposizione non è condivisa dai dirigenti della polizia i quali fanno osservare che per far saltare la grande diga alta più di 45 metri, occorrerebbero parecchi quintali di dinamite. Da parecchi mesi la diga e le altre opere dell'acquedotto sono guardate dalla polizia per timore di attentati.

Un nubifragio a Montevideo

MONTEVIDEO, 30

Un nubifragio di eccezionale violenza ha colpito la città a mezzogiorno. Non si conosce ancora il numero dei morti, nè l'entità dei danni.

Precisazioni

ROMA, 30

Il radiodiscorso del presidente Roosevelt sugli indirizzi della politica nord-americana nella guerra europea ed asiatica e sugli aiuti all'Inghilterra, non rivela nulla di nuovo. Si tratta solo — come osserva il *Giornale d'Italia* — di sapere precisamente in quali dimensioni reali, in quali forme questi aiuti saranno dati. Le Potenze dell'Asse sono tranquille, se pur vigili. Non anticipiamo giudizi ed atti. Aspettiamo di constatare nella loro realtà i fatti.

Riprendendo i suoi vecchi ed ormai noti motivi, il presidente Roosevelt — prosegue il giornale — ha voluto intanto ambientare le sue dichiarazioni sugli aiuti alla Gran Bretagna in un panorama politico della guerra e degli indirizzi dell'Asse completamente arbitrario, creato a Washington e non veduto sulla scena europea per giustificare la richiesta politica di guerra degli Stati Uniti.

Secondo il presidente, l'Inghilterra combatterebbe per la libertà del mondo intero e gli Stati Uniti, identificando nella sua guerra la loro politica, difenderebbero la loro stessa indipendenza contro le pretese minacce delle Potenze dell'Asse.

Il presidente Roosevelt sa bene di ingannarsi. L'Inghilterra combatte soltanto per il suo impero, che si è già scontrato parecchie volte sul cammino della politica degli Stati Uniti e contro il quale gli stessi Stati Uniti si sono levati esigendo la cessazione delle sue basi create in vitali zone americane nel Mar dei Caraibi e nei dintorni.

L'Inghilterra combatte per difendere il sistema di Versaglia, che è già stato ripudiato da un ventennio dagli Stati Uniti, i quali non lo hanno mai ratificato. E lo conferma il fatto che dopo 15 mesi della sua guerra, l'Inghilterra non ha ancora osato definire con chiarezza i suoi scopi.

Quanto alla pretesa minaccia delle Potenze dell'Asse per gli Stati Uniti e l'emisfero occidentale che incomberebbe dopo la loro vittoria, il presidente Roosevelt sa bene che essa è solo la favola suggestiva ma grottesca, creata e diffusa dalla propaganda britannica. La politica britannica ha sempre scoperto degli scopi aggressivi e delle minacce nella politica dei Paesi contro i quali ha preparato e condotto le sue guerre veramente aggressive.

La guerra delle Potenze dell'Asse ha confini e scopi nettamente delimitati in Europa e nelle sue dipendenze africane. E' combattuta per liberare le loro nazioni e l'Europa dall'opprimente dominio imperiale britannico, così come gli Stati Uniti hanno combattuto le loro due guerre di indipendenza per liberare il loro territorio e i loro mari dalla dominazione britannica considerata intollerabile.

E' un grave errore quello della politica ufficiale degli Stati Uniti di volere erigersi a giudici e arbitri dell'Europa e della sua storia ignorando le sue elementari realtà, le sue sofferenze e il pesante regime di ingiustizia che l'ha dominata, dimenticando i precedenti americani, pure eloquenti e consacrati con fierezza nella storia nazionale americana.

Ma Roosevelt vorrebbe credere alla vittoria dell'Inghilterra sulla base di documenti forniti dall'Inghilterra, pur non nascondendosi che i suoi aiuti possono arrivare in ritardo. L'Inghilterra non può vincere la guerra. Gli aiuti americani sarebbero dati con pura perdita e non senza rischio.

Le disposizioni per il prelevamento
dei generi razionati

ROMA, 30

In attesa delle prossime norme che disciplineranno tutto il razionamento, che il Ministero dell'Agricoltura sta elaborando, si comunica intanto che il prelevamento della pasta, della farina e del riso, nel quantitativo stabilito le due prime settimane del prossimo gennaio, potrà essere effettuato, a partire dal primo gennaio, senza prenotazione, in conformità a quanto è già avvenuto nel mese di dicembre.

Il prelevamento potrà essere fatto nei termini di validità di ciascuno dei primi due buoni settimanali della serie valevole per il primo mese, posta a sinistra della carta 1, 2, 3 distribuita alla popolazione negli scorsi giorni.

I successivi prelevamenti dovranno essere fatti previa prenotazione, da eseguire in conformità a norme che saranno tempestivamente comunicate. E' pertanto indispensabile che la cedola di prenotazione relativa al primo mese, posta in basso a sinistra della carta, sia conservata attaccata alla carta stessa, per valersene al momento opportuno. La prenotazione non è richiesta per il prelevamento dei grassi diversi dall'olio (burro, lardo, strutto). Il prelevamento sarà fatto a mezzo dei buoni n. 6. E' necessario, invece, la prenotazione per l'olio e per lo zucchero.

Per la prenotazione dell'olio deve essere usato il primo buono di prelevamento n. 5 (che diventa, così, cedola di prenotazione). E il prelevamento verrà fatto per decadi, a mezzo degli altri tre buoni n. 5. Per lo zucchero la prenotazione va fatta a mezzo della cedola n. 11 e il prelevamento, in una sola volta, a mezzo del corrispondente buono n. 11. Sia per lo zucchero che per l'olio, la prenotazione va fatta entro il tre gennaio p. v.

Frantoio chiuso per infrazione
alla legge sull'ammasso

LECCE, 30

In seguito ad accertamenti eseguiti dai competenti organi di vigilanza, il prefetto, con suo decreto ha disposto la chiusura per tre mesi del frantoio oleario, gestito da Stati Giuseppe in Acquarica del Capo, per aver venduto olio di oliva senza averlo primo conferito all'ammasso come per legge.

Provvedimenti analoghi sono stati disposti a carico di altri esercenti in vari comuni della provincia per infrazioni alle norme regolanti la distribuzione dei generi razionati.

La produzione di Bolzano
del magnesio metallo

BOLZANO, 30

A poco più di un anno e mezzo dagli esperimenti di laboratorio per la produzione del magnesio metallo oggi in provincia di Bolzano è entrata in funzione una nuova batteria di forni elettrici che permette di assicurare la produzione necessaria a coprire largamente l'attuale fabbisogno italiano in perfetta aderenza con il piano autarchico ordinato dal Duce. La manifestazione inaugurale dello impianto si è svolta alla presenza delle gerarchie provinciali, dei dirigenti, delle maestranze dello stabilimento. Dopo brevi parole del consigliere delegato della società e del rappresentante il commissariato per le fabbricazioni di guerra, il Prefetto ha comunicato a tecnici e operai l'elogio del Duce per la magnifica opera realizzata a tempo di primato, suscitando fervide acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Concorsi della Marina prorogati

ROMA, 30

Il Ministero della Marina annuncia che con decreti in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sono stati prorogati come segue i termini di presentazione delle domande di ammissione ai sottonotati concorsi:

1. Ad un posto di chimico aggiunto (grado X gruppo A) nel personale dei chimici per le direzioni armi ed armamenti navali. A tutto i febbraio 1941 XIX. 2. A tre posti di fisico ed ingegnere elettrotecnico aggiunto (grado X gruppo A) nel personale civile dei fisici ed ingegneri elettrotecnici per le direzioni armi ed armamenti navali: a tutto l'8 febbraio 1941 XIX. 3. Ad un posto di specialista aggiunto (grado X gruppo A) nel personale civile del laboratorio sperimentale di La Spezia: a tutto il 24 gennaio 1941 XIX. 4. A 18 posti di capo tecnico aggiunto (grado XI gruppo B) nel personale civile tecnico per le direzioni armi ed armamenti navali: a tutto il 31 gennaio 1941 XIX.

Il primo rapporto sindacale
dei lavoratori del commercio

ROMA, 30

Domenica in tutte le 94 provincie del Regno è stato tenuto il primo rapporto sindacale dei lavoratori del commercio inquadrati dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio dei prodotti industriali. Il rapporto in ogni provincia è stato iniziato con la lettura di una sintetica relazione del segretario della Federazione nazionale sull'attività svolta nell'anno XVIII. E' seguita una discussione cui hanno preso parte numerosi dirigenti sindacali e lavoratori del commercio Nelle unioni più importanti hanno presieduto detti rapporti i dirigenti nazionali della Confederazione e delle otto federazioni nazionali aderenti. Alle ore 17 il presidente confederale cons. naz. Borgatti ha rivolto la parola per radio a tutti i duecentomila lavoratori che stavano in ascolto nelle provincie in Italia. Dopo aver brevemente accennato ai risultati conseguiti nell'anno XVIII, il presidente confederale ha dichiarato che se dette realizzazioni in tempo normale devono lasciare soddisfatto il più esigente spirito critico, in tempi eccezionali come quello di cui oggi viviamo, stanno a significare che l'ordinamento sociale, voluto e creato dal Duce è veramente penetrato in conformità dello spirito della mentalità nel costume del popolo italiano.

Sono realizzazioni che stanno a significare che, non ultimo fattore della vittoria per noi è precisamente questo di aver preparato, sperimentato ed attuato una forma di disciplina nei rapporti di lavoro che veramente garantisce la pace sociale. Il cons. naz. Borgatti è passato quindi ad illustrare i compiti che specie in questo momento devono assolvere i lavoratori del commercio di questo settore; prima di tutto assicurare la migliore distribuzione dei prodotti industriali, sia che si tratti di materie prime che di prodotti finiti. E per far questo, bisogna che i lavoratori vigilino contro ogni forma di accaparramento delle merci e contro gli artificiosi rialzi dei prezzi. Il vostro dovere, egli ha detto, è quello di svolgere il compito con la coscienza di essere dei soldati comandati a posti di combattimento, senza incertezza perciò e con intransigenza assoluta.

Alla fine il camerata Borgatti ha chiuso il suo rapporto elevando il pensiero al Duce primo lavoratore d'Italia, con la certezza che nella guerra che abbiamo la ventura di vivere, e che non potrà non essere vittoriosa c'è posto ed onori per tutti, sia che si abbia il privilegio di imbracciare il fucile sul fronte di combattimento, sia che si lavori con disciplina e con fede per preparare le armi, i mezzi e le riserve per coloro che combattono.

Lucio D'Ambra commemorato
dalle Stanze del Libro

ROMA, 30

Le Stanze del Libro hanno tenuto una solenne celebrazione del compianto loro primo presidente Lucio D'Ambra. Presentato dal poeta Marinetti, che ha reso un affettuoso omaggio alla memoria dell'illustre scomparso, Gino Valori ha efficacemente rievocato la vasta e complessa opera letteraria di Lucio D'Ambra. Quindi Elena Altieri e Gastone Venzi hanno letto alcune pagine dell'illustre scrittore.

Scontro in una stazione
fra una littorina e un merci

ROMA, 30

Stamane, allo Scalo San Lorenzo, è avvenuto uno scontro fra due treni. La littorina 585, partita da Littoria alle 4.20 giungeva regolarmente a San Lorenzo, alle ore 5.30, quando all'altezza del deposito delle locomotive, un treno merci in manovra si parava davanti alla littorina stessa. La pronta frenata non ha potuto scongiurare il pericolo. Nell'urto restavano feriti il manovale Angelo Cervi da Norcia di 23 anni, il manovale sussidiario Attilio Silveri da Roma, di 25, e il capotreno del deposito di Roma-Termini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 30	Venezia 27	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.20	95.30	95.40	
" 5 p. c. m.	95.40	95.55	—.—	
Rend. 3.5 l. m.	76.15	76.15	76.51	
Prest. Red. 3.50	74.17	74.15	74.15	
Redim. 5 p. c. cont.	96.30	96.40	—.—	
" 5 " m.	96.55	96.60	96.05	
Buoni Tesoro 1941	100.40	100.40	100.55	
" " 1943	95.85	95.90	95.05	
" " 1944	98.55	98.50	98.85	
" " 1949	100.—	100.—	100.60	
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	94.15	94.15	94.27	
Cred. Fond. 4 p. c.	426.—	423.—		
Cons. terr. 4 p. c.	422.—	422.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	425.—	426.—		
" " 5 p. c.	455.—	455.—		
Banca Nazion. Lav.	426.—	426.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	450.—	450.—		
I. R. I. 4.50 p. c.	475.—	475.—	—.—	
" Stet 4 p. c.	690.—	690.—	—.—	
" Mare 4.50 pc	493.—	491.—		
" Ferro 4.50 p.c.	506.—	506.50		
Elett. Ferr. 4.50 pc.	479.—	479.50		
B.co Napoli 4 p. c.	439.—	439.—		
" 4 p. c.	420.—	420.—		
" 5 p. c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1340.—	1250.—	—.—	
Assicuraz. Gener.	863.—	860.—	875.—	
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	618.—	600.—	—.—	
" Meridionali	1190.—	1128.—	1130.—	1129.—
Venete costr. ferr.	540.—	531.—	537.—	
N. G. I. Rubattino	34.75	34.—	—.—	
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4900.—	4750.—		
" Furter	435.—	440.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	285.—	265.—		
" Olcese	1235.—	1182.—		
Stamp. De Angeli	1450.—	1400.—		
Cantoni Coats	736.—	715.—		
Linif. Can. Naz.	890.—	870.—		
Man. Ross.-Varzi	13.23	12.60		
" Rotondi	900.—	880.—		
" Tosi	108.25	106.—		
" Cot. Mer.	465.—	425.—		
Unione Manifatt.	553.—	528.—		
Lan. Gavardo	840.—	830.—		
" Rossi	42.—	41.40		
" Targetti	143.50	140.—		
Cascami Seta	511.	496.—		
Bernasconi Tess.	102.50	101.50		
Châtillon	112.75	109.50		
S.N.I.A. Viscosa	568.—	539.—		
Man. It. Pacchetti	361.—	361.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Finsider A.	522.50	518.—		
Ansaldo	65.75	62.50	—.—	
"Ilva" Alti Forni	244.—	239.—	246.50	
Metallurgica Ital.	473.—	461.—	—.—	
Monte Amiata	657.—	612.—	—.—	
Montecatini	237.50	227.50	237.—	
Stab. Dalmine	214.50	209.—		
Breda Costr. Mecc.	556.	530.—		
Autom. Bianchi	146.50	143.—		
" Isotta F.	144.75	137.—		
" FIAT	675.—	642.—		
Off. M. Reggiane	135.50	129.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	226.50	226.50	226.75	
Elett. C.I.E.L.I.	417.—	401.—		
Dinamo It. Imp. El.	449.—	441.50		
Edison	406.50	390.—		
" postergate	273.—	273.—		
Elettr. Bresciana	427.50	430.—		
" Campania	328.50	327.—		
" Valdarno	1110.—	1105.—		
Sarda	88.—	86.50		
" Piacentina	397.50	395.—		
Emiliana Es. Elett.	815.—	800.—		
Cisalpina priv.	220.50	215.—		
Cisalpina ord.	221.50	219.—		
Elett. Gen. Sic.	108.50	105.—		
" Pugliese	145.—	144.—		
Idr. Piem. S.I.P.	80.75	77.—		
Impr. Idr. Tirso	181.—	175.—		
Elett. Lombarda	722.—	691.—		
Merid. Elettricità	415.50	399.—		
Terni	271.50	265.50	271.50	
Unione Es. Elett.	14.80	14.40	—.—	
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	152.—	148.50		
Distillerie Italiane	273.50	258.—		
Eridania	1008.—	965.—		
Raffineria L. L.	1155.—	1080.—		
A. N. I. C.	105.25	105.—		
Italiana Gas	15.72	15.60		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	112.50	112.—		
Ist. Fondi Rustici	142.50	138.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	279.50	269.—		
Gr. Alb. Venezia	70.—	70.25	69.—	
Italcementi	391.—	398.—		
Pirelli italiana	19.40	19.02		
Pirelli & C.	840.—	780.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	
ZURIGO	459.75	459.75	459.75	
LONDRA	—.—	—.—	—.—	
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.8	

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. 95.40; id. 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.15; id. 5 p. c. 96.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 94.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100.40; id. 4 p. c. 1943 95.80; id. 5 p. c. 1944 98.60; id. 5 p. c. 1949 100; Premuda 1125; Gerolimich vecchie 241; Martinolich 135; Tripcovich 530; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 860; Riunione Adriat. prima serie 1900; id seconda serie 1890; Assicuratrice Ital. emiss. '23 621.50; Cantieri dell'Adriatico 151.50.

CAMBI: Zurigo 459.75 — Nuova York 19.80.

Il mostro di Loch Ness
ridotto in pezzi da una mina

BERNA, 30

A Stoccolma si riparla del famoso mostro di Loch Ness, in base a un telegramma da Londra. Ma questa dovrebbe essere l'ultima volta. Infatti il telegramma afferma che alcuni pescatori hanno ritrovato sulle coste della Scozia il corpo del mostro ridotto in mille pezzi. Si suppone che il disgraziato abbia urtato contro una mina. Come si vede, la vita in Gran Bretagna è divenuta difficile anche per i serpenti di mare.

Eccezionale pesca
di sardine in Francia

MARSIGLIA, 30

Si apprende da San Jean de Luz che i pescherecci francesi hanno fatto ritorno in questi giorni con una quantità eccezionale di sardine: circa 15 milioni, bottino tanto più notevole dato il piccolo numero di battelli impiegato e il loro basso tonnellaggio. Alcuni di questi hanno portato un carico di 600 mila sardine.

Cinque bimbi e la governante
vittime d'un incendio

EASTON, 30

Cinque bambini e una governante sono periti nell'incendio di una palazzina di legno a due piani. Il fuoco, sviluppatosi in un negozio, ha rapidamente distrutto l'edificio.

La "Gazzetta di Venezia,, compie oggi duecento anni di vita

testimonianza nel mondo di un primato italiano

La Gazzetta di Venezia compie oggi il suo duecentesimo anno di vita, e inizierà domani il terzo secolo della sua esistenza gloriosa, con una trasformazione della sua compagine, tornando ad essere, come durante l'Ottocento, un giornale pomeridiano. Questo foglio è oggi l'unico superstite nel mondo di quelli fioriti nel secolo XVIII; e non è senza orgoglio che nella ricorrenza veramente unica, possiamo riepilogarne lo storico trascorso; testimonianza di un primato che il mondo intero conosce ed ammira come ci hanno testimoniato, durante questo anno e come ancora ci testimoniano in questi giorni messaggi e lettere dai più remoti centri di cultura.

La Gazzetta di Venezia discende infatti da quella Gazzetta Veneta per la pubblicazione della quale i Riformatori dello Studio di Padova avevano concessa licenza sin dal 31 dicembre 1740 nelle mani del libraio e stampatore Giovanni Battista Albrizzi e che comparve poi nella veste più modernamente giornalistica la mattina del 6 febbraio 1760 con le firme del conte Gasparo Gozzi, redattore, e del tipografo Pietro Marcuzzi. Però la diretta origine del vecchio foglio veneziano va ricercata più in là e precisamente nel cuore del secolo XVI.

Uscivano in quel tempo, alimentati da cronisti di vaglia, Avvisi e Gazzette che dopo un accuratissimo esame del governo, attento vagliatore di notizie, venivano pubblicamente letti nei chiusi ritrovi. Chi voleva assistere alla lettura doveva pagare, e il prezzo dell'audizione era fissato in una gazzetta ossia in quel soldino che fu battuto per la prima volta nel rame nel 1538 dal Doge Andrea Gritti.

Gli Avvisi mutarono tutti il loro nome in quello di Gazzetta quando, in luogo di leggerle, le notizie del mondo principiarono ad essere diffuse per iscritto.

Gli storici narrano come si fosse sentita per la prima volta in Venezia la necessità di divulgare le notizie tanto utili alla causa dei traffici e dei commerci, e ciò specialmente verso la metà del millecinquecento, al tempo della guerra di Solimano in Dalmazia: ragione per cui Venezia fu la prima città d'Europa a pubblicare giornali, dato che il primo numero di Notizie scritte appare a Rialto nel 1536, mentre il primo giornale inglese ha il suo battesimo solo nel 1558.

L'opera giornalistica di Gaspare Gozzi non è dunque che una continuazione di una delle tante Gazzette che da due secoli informavano i lettori della Dominante.

La Gazzetta di Venezia del Gozzi usciva il mercoledì e il sabato d'ogni settimana in otto paginette; si vendeva nei principali caffè dell'isola al prezzo di cinque soldi, e parlava di tutto, meno che di politica, come gli altri suoi confratelli, nati più tardi, fino al 1797, perchè la Repubblica proibiva rigorosamente ogni notizia e, peggio, ogni commento che si riferisce ad atti di governo. Tra le pagine di questa sua Gazzetta, Gaspare Gozzi gettava i fiori del suo bellissimo ingegno di narratore e di critico letterario e drammatico, rivolgendo questo ultimo ramo della propria attività specie in favore di Carlo Goldoni di cui era un ammiratore entusiasta.

Dal giorno 31 gennaio 1761 Gaspare Gozzi lasciò la Gazzetta e il Marcuzzi per fondare, coi tipi di Paolo Colombani, il più letterario Osservatore Veneto che si trasformerà, più tardi, ne Gli osservatori veneti periodici. Ma la Gazzetta Veneta, malgrado lo abbandono del suo dotto e brillantissimo redattore e del suo vecchio tipografo, continua le proprie pubblicazioni sotto la guida, ben meno felice, dell'abate bresciano Pietro Chiari, le cui lotte contro Carlo Goldoni, incominciate a parole e finite a legnate, formano una delle più spiccate caratteristiche della vita intellettuale veneziana del secolo XVIII.

Quando il Chiari abbandona le lizze e il giornale, il Marcuzzi ne riprende la pubblicazione e lo fa rivivere col nome di Nuova Veneta Gazzetta, affidandone la compilazione a Domenico Caminer. In breve anche questo tentativo si trascina verso il fallimento finchè nel 1765 lo stesso Caminer, unitosi all'editore Graziosi e facendosi aiutare nella redazione da Antonio Piazza, rimette al mondo, un'altra volta, il foglio col titolo di Gazzetta Urbana Veneta, ch'esce, dopo le molte peripezie della preparazione, il giorno 2 giugno 1787 e così continua per dieci anni, trasformandosi spesso e perfezionandosi continuamente.

Gli sconvolgimenti politici del 1797 hanno una spiccatissima influenza sulla forma e sulla sostanza del giornalismo veneziano, che, valendosi dell'effimero periodo di libertà, moltiplica a dismisura i propri fogli. L'innovazione più notevole nel nuovo carattere del giornale è l'ammissione di notizie di ordine politico ciò che diede campo a calorose polemiche sul nuovo stato politico.

Ed ecco l'organo di Caminer che cambia la testata sicchè dopo la vignetta, ideata dal Gozzi, dell'orso reggente la leggenda Ipse alimento sibi hoc, *e dopo il simbolo di Venezia Dogaressa, vi si ammira la Regina dell'Adriatico in berretto frigio e in atto di stringere il fascio littorio. Nel giorno della trasformazione, il giornale ha per data: « Anno I. della libertà italiana, Venezia I. termale ».*

Il 30 giugno dell'anno dopo, la Gazzetta toglie ogni vignetta dalla propria testata e nell'agosto esce ingrandita coi tipi della rinomata tipografia del Graziosi in Sant'Apollinare. In questo primo numero è accennato dallo stampatore all'altro foglio Notizie del mondo o Gazzetta politica, *il quale, uscito per la prima volta nel 1778 a cura dello stesso editore, raccoglierà più tardi l'eredità della Gazzetta Urbana Veneta.*

Quando la Gazzetta si fonde con le Notizie del mondo, *aumenta ancora il proprio formato; e l'anno dopo, e precisamente a datare dal 4 settembre 1799, diventa la Gazzetta Veneta privilegiata con lo stemma, purtroppo, dell'Austria sopra la testata.*

Il 18 aprile 1814 essa prende il nome di Gazzetta di Venezia, e si perfeziona continuamente. Morto nel 1818 il Graziosi, il giornale si presenta con la firma della sua vedova, alla quale si aggiunge, nel 1825, quella del compilatore Antonio Perlini. Col 1. gennaio 1832, la Gazzetta aumenta un'altra volta il proprio formato e incomincia a portare la firma del dott. Tommaso Locatelli, scrittore garbatissimo e critico acuto, allora unita a quella de' Perlini, e più tardi sola.

Tommaso Locatelli dà un notevolissimo sviluppo al proprio giornale e, dopo avervi versato tutto l'entusiasmo dell'anima sua liberale durante il memorando periodo del 48-49, nel quale il giornale è l'organo personale di Daniele Manin, rifiuterà di porre la firma sul giornale al ritorno degli austriaci.

Il 5 ottobre 1866, benchè durasse ancora il Governo austriaco, la Gazzetta getta a mare l'aquila bicipite e quattro giorni dopo apparirà in calce all'ultima colonna del foglio la sua firma insieme a quella dell'avv. Parise de Zajotti, il quale, dopo la morte del Locatelli, avvenuta l'otto gennaio 1858, rimane da solo proprietario, direttore e gerente, per circa un ventennio; ma, stanco e malato, cede poi la direzione a Clotaldo Piucco.

Dopo la morte della Zajotti, e precisamente nel 1889, la Gazzetta di Venezia diventa proprietà di Ferruccio Macola, che focosamente la dirige fino al suo tragico duello con Felice Cavallotti; dopo di che il giornale, pur rimanendo in proprietà del Macola, passa sotto la direzione dell'avv. Antonio Santalena e vi resta fino al 1903. In quest'anno il foglio è ceduto al gruppo veneziano liberale di sinistra, che ne offre prima la guida a Vittorio Banzatti e più tardi, nel 1905, al conte Lorenzo Tiepolo, Senatore del Regno.

Nel 1906 Luciano Zuccoli, che, dopo la cessione della Gazzetta al gruppo liberale, aveva fondato e diretto il Giornale di Venezia, organo dei conservatori, fonde nella Gazzetta i due giornali, e ne assume la direzione, e brillantemente la regge fino al maggio 1912. L'avv. Mario Pascolato, succeduto allo Zuccoli le infonde nuove energie, troncate malauguratamente dalla morte che lo abbatte in giovane età, il cinque marzo 1914, e per tre anni la direzione è affidata a Luciano Bolla, competentissimo di cose marinare, il quale nel '17 viene sostituito da Virginio Avi vigoroso polemista. Nel maggio 1922, la direzione della Gazzetta di Venezia viene affidata a Gino Damerini, nazionalista prima della guerra, fascista della vigilia; il quale all'idea fascista vota subito il quotidiano, facendone il primo organo veneto della Rivoluzione che servì poi con inesausta fede.

La Gazzetta di Venezia, italianissima fin dai tempi di Tommaso Locatelli, fu sempre, lungo tutto il ciclo delle sue vicende, scintilla di illuminato patriottismo ed assertrice d'italianità in patria e sull'altra sponda dell'Adriatico. Convinta della necessità della guerra, incoraggiò ferrorosamente l'intervento, nè abbandonò mai il proprio posto di combattimento e di assistenza spirituale durante la conflagrazione. La regolarità delle sue pubblicazioni non venne interrotta mai, nè quando i bombardamenti nemici facevano Venezia bersaglio della loro furia, nè quando il Comando della Piazza Marittima ordinò che l'isola venisse sgombrata dalla maggior parte dei suoi cittadini. Gabriele d'Annunzio l'ebbe cara allora più di ogni altro giornale, le dette la sua collaborazione attiva, vi pubblicò i suoi discorsi e i suoi articoli di fuoco, la fece confidente della spedizione di Fiume. Cessata la guerra, il giornale si diede entusiasticamente all'opera di apostolato per la restaurazione materiale e spirituale della Nazione.

Accanto alle tradizioni patriottiche, la Gazzetta di Venezia conservò sempre vivissime quelle letterarie. Tra i suoi direttori, Gaspare Gozzi, l'abate Chiari, Tommaso Locatelli, Clotaldo Piucco, Luciano Zuccoli, Gino Damerini, prima che dal giornale ebbero lustro e fama nei campi delle lettere e della critica, e i più belli ingegni del periodo classico, della reazione romantica e dei tormentati momenti che seguirono vollero spesso la loro palestra sulle colonne autorevoli e gloriose del nostro giornale.

Dalla redazione della Gazzetta sono usciti molti dei più belli ingegni del giornalismo italiano contemporaneo, e uomini che oggi occupano altissimi posti nelle gerarchie dello Stato vi collaborarono fedelmente.

Il giornale entra nel terzo secolo di vita, mentre, agli ordini del Re Imperatore e del Duce, l'Italia in armi lotta per la conquista della sua libertà nel mondo. Con la medesima fede ardente con cui durante la grande guerra il giornale credette nella Vittoria, e per la Vittoria operò, la Gazzetta di Venezia eleva il suo pensiero alle eroiche Forze armate che in terra, sul mare e per l'aria preparano, nel trionfo, la grandezza imperiale della Patria italiana, e al Sovrano e al Duce invia il grido riconoscente della propria certezza.

Quattro aspetti della prima pagina della "Gazzetta di Venezia,, durante la bicentenaria esistenza

Mercordì addì 6. Febraro 1760.

N.° I.

GAZZETTA VENETA

Che contiene

Tutto quello, ch'è da vendere, da comperarsi, da darsi a fitto, le cose ricercate, le perdute, le trovate in Venezia, o fuori di Venezia, il prezzo delle merci, il valore de' cambj, ed altre notizie, parte dilettevoli e parte utili al Pubblico.

Lettera capitata allo Stampatore.

Signor Marcuzzi.

Addì 2. di Febbrajo 1760.

ANimo, Marcuzzi mio. Mano alla vostra impresa. Sperate bene. Ho letto l' avviso da voi dato in luce per l' Edizione della Gazzetta Veneta. Mi piacciono carta, e caratteri, oltre alla materia, che mi pare dovrà essere gradita dal pubblico. Nell' andare avanti non peggiorate la stampa; perchè tutti i Manifesti, e gli avvertimenti, gli veggo belli, e bene stampati; ma le molte promesse che fanno, di rado sono effettuate. Ricordatevi, che il servir bene, e puntualmente al Pubblico, arreca guadagno a casa, e acquista a chi così fa, nome d' animo onesto, e discreto. Certe cosette voglio anche dirvi, che secondo l' opinion mia miglioreranno il vostro foglio. Per esempio, io vi metterei sopra qualche figuretta allegorica; supponete un orsacchino, che si succiasse una zampa, con sottovi qualche detto latino, che significasse la natura della Gazzetta vostra.

Il primo numero della « Gazzetta Veneta » diretta da Gaspare Gozzi

NUOVA VENETA GAZZETTA

Che contiene

La prima delle pagine dell'annata 1762 della « Gazzetta Veneta » diretta da Pietro Chiari.

La « Gazzetta, notizie del mondo », seguito alla Gazzetta Veneta, che uscì per qualche tempo con la data di Firenze.

GAZZETTA DI VENEZIA

FOGLIO UFFIZIALE

Il numero della resistenza « all'austriaco ad ogni costo » (1849).

LA MORTE DI PADRE FISHTA

POETA NAZIONALE D'ALBANIA ACCADEMICO D'ITALIA

TIRANA, 30

Stamane è morto a Scutari, in seguito ad attacco cardiaco, Padre Giorgio Fishta dell'Ordine dei Frati minori, poeta nazionale d'Albania, accademico d'Italia.

Padre Fishta fu il primo alunno del primo collegio aperto in Albania dai Missionari italiani. Autore di numerose pubblicazioni culturali e letterarie, perseguendo il disegno di creare una vera e propria letteratura nazionale nell'Albania, come base del movimento per l'indipendenza del paese, scrisse *Lahuta e Malcis* (La lira della montagna) il cui primo libro, apparso nel 1905, fu accolto in Albania con entusiasmo.

Lahuta e Malcis la sua più importante opera poetica, venne ed è considerata a ragione il capolavoro della letteratura albanese. Coltivò anche la grammatica sconosciuta prima di lui nell'Albania e scrisse oltre una decina di commedie e di tragedie accolte con successo vivissimo.

Patriota convinto e fervente, si prodigò sin da giovanissimo col pensiero, con la parola, con gli scritti e con le azioni, per la nobile causa di legare per sempre i destini della sua Patria a quelli d'Italia.

Fra l'altro Padre Fishta, nella sua qualità di presidente della commissione per il disbrigo dei lavori intesi ad unificare i vari alfabeti usati nel paese, riuscì a far accettare l'alfabeto latino, divenuto poi ufficiale per tutta l'Albania.

Era amato dai suoi connazionali fino alla venerazione. Aveva 69 anni. Nel maggio del i suoi insigni meriti ebbero alto riconoscimento da parte del Governo fascista che lo nominava accademico d'Italia.

Il presidente della Reale Accademia d'Italia Luigi Federzoni ha provveduto perchè l'Accademia sia rappresentata ai funerali di Padre Fishta ed ha inviato telegrammi di condoglianze alla famiglia, al Presidente del Consiglio dei ministri d'Albania, al Ministro della Pubblica istruzione, ai Padri generali e provinciali dei Frati minori e al presidente dell'Istituto « Scanderbeg » di Tirana del quale l'illustre scomparso era membro.

Il ripristino degli indirizzi abbreviati nei telegrammi

ROMA, 30

La Direzione generale delle Poste e Telegrafi, a partire dal primo gennaio 1941 XIX, ha disposto di ripristinare l'uso degli indirizzi abbreviati o convenuti sia nei telegrammi privati per l'interno del Regno, Colonie ed Albania, sia nei telegrammi con la Germania.

Complotto sventato dal governo del Guatemala

GUATEMALA, 30

Un gruppo di ambiziosi, fra i quali il dott. Giulio Carillo Marin, il tenente nella riserva Pedro Montenegro Morales, il sergente Carlo Santa Cruz e José Pelaez, avevano complottato di rovesciare il Governo del presidente Jorge Ubico, nella notte dal 23 al 24 dicembre. Il complotto è stato tempestivamente sventato. Le autorità governative hanno diramato in proposito il seguente comunicato.

« I congiurati erano già sorvegliati dalla polizia sin dal principio di novembre e sono stati arrestati prima che potessero portare ad effetto la progettata rivolta. All'ultimo minuto, il tenente Morales tentò salvarsi, denunciando i complici. I congiurati avevano già partecipato alla vita politica del Guatemala. Ancora non si conosce la eventuale esistenza di altri complici; però si può affermare che nel loro tentativo, i cospiratori non hanno avuto aiuto alcuno da ufficiali in servizio attivo. In tutto il paese regna la massima calma ».

Secondo quanto poi dicono i giornali più importanti, sembra che il colpo di mano sia stato progettato nel forte di Matamoros, e contemplava, prima di ogni altra cosa, l'attacco al palazzo del Presidente.

Il progetto è totalmente fallito per la mancanza di qualsiasi aiuto da parte degli ufficiali della guarnigione; anzi, si afferma, che avendo il dott. Giulio Carillo Marin avvicinato il colonnello Bernardo Garcia, facendogli delle proposte, questi ne ha immediatamente dato notizia ai suoi superiori denunciando il complotto.

Le persecuzioni elleniche

contro i macedo-romeni

ROMA, 30

In questi ultimi tempi molti nativi romeni del Pindo sono stati strappati dal seno delle loro famiglie e deportati nei campi di concentramento delle isole mediterranee per ordine delle autorità greche. Tra queste figurano Dadami, Ficata e Murnu di Veria il vecchio combattente nazionalista Mihai Tegniani di Perivole, il poeta Zisu Araia e Zdrula di Samarina. A causa delle privazioni e della miseria cui è stato sottoposto, quest'ultimo è morto nel campo di concentramento. Queste misure contro i romeni del Pindo sono state prese dai greci allo scopo di costringere la loro coscienza a rinunciare alla simpatia per i loro fratelli di sangue: gli italiani. Ma questo calcolo dei greci è assai errato e certamente darà risultati contrari allo scopo prefisso.

La coscienza dell'uomo può qualche volta essere narcotizzata e persino attirata da mezzi spirituali, mai però soffocata dalle forze brute. Il passato dei romeni del Pindo prova questo fatto e i greci sono in grado di conoscere più degli altri popoli questa verità: allorchè i greci erano impegnati nella lotta di liberazione contro i turchi dominatori del Pindo balcanico, i romeni del Pindo fecero causa comune con i loro correligionari. Hanno dato il loro più grande tributo di sangue e di sacrificio in qualità di difensori del Cristianesimo. Essi furono sempre in testa ai movimenti rivoluzionari alimentati in permanenza dagli stessi ideali di liberazione. Ma allorquanto i romeni si accorsero che i loro sacrifici non servivano ad altro se non alla causa dell'ellenismo il quale tendeva a scopi celati e contrari ai loro interessi etnici, la rottura fra i due popoli fu immediata.

A questo ritorno di coscienza, si deve l'azione intrapresa da questi romeni per tramite delle comunità romene fondate già sotto la dominazione ottomana. Da questo momento un odio mortale ha sostituito la cristiana fratellanza esistente tra i macedo-romeni e i greci. Approfittando della situazione geografica favorevole tutte le forze dei greci furono adoperate contro i macedo-romeni i quali si trovavano isolati e lontani.

D'altronde la dominazione turca non avendo una chiara idea di quello che riguardava i loro sudditi cristiani li considerava tutti come facenti parte di una stessa famiglia, i « gidurri » e considerava le lotte intestine che accadevano fra loro come lotte fratricide nelle quali lo Stato ottomano non aveva niente da perdere ma solo da guadagnare. Per queste ragioni i macedo-romeni furono perseguitati dallo Stato greco con crudeltà inaudita.

Il parossismo di questa lotta fu raggiunto nel 1903 e nel 1907 quando i macedo-romeni furono massacrati su tutte le strade dalle bande di « andarti » che infestavano i monti della Macedonia ed erano armati dallo Stato greco e condotti dagli ufficiali dello stesso esercito. In questo intervallo di tempo furono uccisi più di 700 nativi romeni nella regione di Veria e Megnenia, nel Pindo e in Albania. Solo a Veria caddero 164 romeni con a capo il vescovo Papanace nonno dell'uomo politico romeno Costantino Papanace attualmente sottosegretario di stato alle finanze e capo della gioventù legionaria macedone romena.

Queste lotte cessarono solo nella guerra balcanica la quale travolse la dominazione ottomana del Pindo e gettò i macedo-romeni sotto gli implacabili artigli dei loro nemici, i greci che avevano ancora le mani macchiate di sangue.

Divenuti dominatori i greci ripresero il loro vecchio piano distruttivo contro i macedo-romeni. Così nella città di Corcia vennero uccisi in un sol giorno nel marzo 1914 il vescovo H. Balamaci insieme con 14 nativi romeni abitanti in quella città.

Dopo dieci anni una nuova ondata di terrore esplose contro i macedo-romeni in seguito allo scambio di popolazioni tra i turchi macedoni e i greci dell'Asia Minore. La maggior parte del milione e 300 mila greci dell'Asia minore si stabilirono nella parte della Macedonia abitata anche dai romeni. Questa invasione è stata peggiore di quelle dei barbari del passato. E così più di 60 mila macedo-romeni sono stati costretti ad abbandonare i loro beni e a rifugiarsi in Romania. Essi hanno portato il ricordo di una vita di martirii trascorsa in Macedonia, ricordo che non dimenticheranno mai. Ognuno ha lasciato dietro di sè un parente nella sofferenza o una tomba nella quale giace una persona cara vittima delle bande greche. Cresciuto in uno spirito di nazionalismo traboccante, questo gruppo di profughi stabilitisi in Romania ha aderito subito al movimento legionario di Cornelio Codreanu ravvisando in esso le stesse vibrazioni della propria anima.

Un rapporto a Roma

dei fiduciari dei lavoratori della terra

La distribuzione ai rurali delle compartecipazioni

ROMA, 30

Ieri mattina con l'intervento del Federale dell'Urbe, Colesanti, del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, Lai, del direttore generale dell'alimentazione, Ronchi, e di rappresentanti delle varie autorità della provincia e della Confederazione dei lavoratori agricoli, ha avuto luogo a Maccarese, il rapporto annuale dei fiduciari dei lavoratori della terra.

Il cons. naz. Agodi, segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura di Roma, ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Unione nel corso dell'anno XVIII, dando opportune direttive per l'ulteriore azione da svolgere soprattutto nel campo assistenziale.

Dopo il rapporto, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie convenute, si è proceduto alla distribuzione ai lavoratori addetti alle compartecipazioni collettive ed ai mezzadri di Maccarese delle liquidazioni di fine d'anno. 160 famiglie mezzadrili e 114 famiglie di compartecipanti hanno liquidato complessivamente un milione 430 mila lire, accreditate in altrettanti libretti di risparmio nominativi.

Prima della distribuzione dei libretti il segretario dell'Unione, il presidente confederale e il federale hanno rivolto ai rurali convenuti, fervidi discorsi di incitamento e di fede. Al termine della cerimonia sono stati inviati telegrammi al Segretario del Partito, al Ministro dell'agricoltura e al Ministro delle Corporazioni.

Cronaca della Città

La scuola d'Arte e l'Ala littoria per la seconda Befana del soldato

Pubblichiamo un altro elenco di sottoscrizioni alla seconda « Befana del soldato » nel quale bisogna rilevare ancora una volta il simpatico gesto di operai ed impiegati che hanno voluto spontaneamente contribuire alla nobile iniziativa dell'O.N.D.

Infatti un gruppo di dipendenti dell'Ala Littoria ha dato la sua offerta alla Befana del soldato sottoscrivendo per somme varie a seconda delle proprie possibilità. Cospicua pure l'offerta dei lavoratori delle Assicurazioni Generali di Venezia che hanno versato oltre tremila lire. L'Accademia di belle arti ed il Liceo artistico si sono messi in linea con le altre scuole di Venezia sottoscrivendo per ben 50 pacchi.

Ecco l'elenco:

Pacchi-dono: ing. Pietro Torta 1 pacco, Emilio Gelfi 1, Emilia Ravenna 1, dott. Pasquale Minassian 1, ditta Guido Tarnaldi 3 pacchi e dieci bottiglie di vino, prof. Ada Solinas e prof. Renata Riciarini 2, filiale di Venezia dell'A.F.I.P. 12, ditta Gianni Marangoni 1, rag. Edoardo Meneghelli 3, Francesco Favaro Fabris 1, dott. Oddo Nasso 1, baronessa Emma de Chantal 2, ditta Gobbo e Fontana 1, dott. Elia Meneghello 1, Vittorio Gavelli 1, ing. Alcide Rizzi 5, fabbrica vetri e cristalli cav. Vincenzo Nason 5, Eugenio Gnignatti 1, Impianti applicazioni telefoniche 5, Ugo Muner 5, comm. Domenico Toniolo 1, Guido Pontelli 2, cav. Eugenio Gobbetto 2, ditta Luigi Bressan 1, amministrazione Gaetano Marzotto 5, dott. Oreste Vitale 5, ing. Francesco Vienna 2, comm. G. B. Grande 1, ditta Gegia Bronzin 2, sorelle Emilia e Lina Callegari 1, Pia Russo 1, Mario Tirabosco 1, Pietro Busetto 1, ing. Mario Mainardis 5, ditta Luigi Morassi 10, ten. col. Vittorio Costanzi 1, Circolo ufficiali C.A.V. Venezia Lido 2.

Offerte in denaro: Salvagno An. Navigazione L. 1000, Amministrazione imposte consumo Soc. Trezza L. 1000, Dopolavoro Cristalleria Murano L. 650, Personale operaio navigante e impiegatizio della Rete e Scalo di Venezia dell'Ala Littoria L. 956,60; Personale direttivo, insegnante e scolastico della R. Accademia di belle arti e Liceo artistico L. 1000; 391 lavoratori della Direzione veneta e dell'Agenzia generale delle Assicurazioni Generali di Venezia L. 3065; Dirigenti della Direzione veneta e dell'Agenzia generale delle Assicurazioni Generali di Venezia L. 920; Impiegati e operai della ditta Luigi Morassi L. 220; Impiegati ed operai dell'officina del gas di S. Francesco L. 90; S.A.V.A. L. 1000; Società An. Fondiaria di Portogruaro lire 500; Dopolavoro Riseria italiana lire 270; Dopolavoro comunale di Noale (offerte dei dopolavoristi locali) L. 261,30; Dopolavoro di Fiesso d'Artico L. 200; Dopolavoro di Mirano L. 200.

La ditta Vandelli ha offerto tre paia di guanti, sette sciarpe, un paio di calze; il Dopolavoro di Noale cinque calzettoni di lana; Giorgio Coen un pacco di riviste varie.

La Befana fascista al Dopolavoro "Conterie,, Murano

Nel pomeriggio del giorno 24 c. m. Vigilia di Natale, ebbe luogo presso questo Dopolavoro aziendale la distribuzione dei pacchi «Befana fascista» (contenenti indumenti di lana, giocattoli e dolci) a 300 bambini di età da anni uno a undici, figli operai dipendenti dalla Società veneziana industria conterie e Cristallerie, compresi quelli richiamati e quelli temporaneamente disoccupati.

Contemporaneamente sono stati distribuiti pacchi, contenenti sciarpe di lana e sigarette, a venti Militi dipendenti dal locale Comando del II Gruppo C. A. frequentanti la Sede di questo Dopolavoro, Sezione di Murano del Dopolavoro Forze Armate.

Alla significativa manifestazione, presenziarono oltre il Presidente d.r Michelangelo Pasquato e la sua gentile signora, il d.r Nino Scorzon in rappresentanza del Federale, la fascista Guadalupi per la Fiduciaria dei fasci femminili, il Segretario politico Marassi, la Commissaria del Fascio femminile Panizzon, l'assistente di fabbrica Vittorina Da Ponte, il capo Gruppo fascista Ezio Capresi per l'Unione provinciale fascista Sindacati lavoratori industria, Scarpa in rappresentanza anche dell'Ispettore dell'O.N.D. Gino Pesci, il comandante della locale Brigata dei R.R. Carabinieri, il direttore tecnico dell'Azienda d.r Benvenuti, il direttore amministrativo e direttore del Dopolavoro rag. Parisotto e tutti i componenti il Direttorio del Dopolavoro aziendale con la insegnante fascista Giannina Pasini.

Unitamente al pacco a tutti i bambini venne offerta, a cura del locale Comando Gil di Fascio, una cartolina raffigurante il Duce che premia un Balilla con la scritta Vincere

Una culla messa a disposizione dalla Unione provinciale industriali per il bambino di un operaio nato più prossimo a Natale è stata assegnata alla bambina di un nostro operaio dopolavorista richiamato alle armi, nata nella sera del giorno 23 dicembre.

Il rappresentante del Federale, che all'inizio ed alla fine della manifestazione ha ordinato il saluto al Duce ha pronunciato vibranti parole esaltanti il significato di queste umanissime iniziative volute dal Duce, ed entrando nell'argomento sul momento attuale ha convinto a credere, fermamente credere, nella sicura vittoria delle armi italiane.

Federazione Fasci di Combattimento

Gruppo dei fascisti universitari

Su proposta del Segretario del G.U.F., il Segretario federale ha nominato componenti il direttorio del G.U.F. i seguenti camerati: Comin Alberto vice segretario, Marzotto Vittorio, Mason Alberto, Palazzi Giorgio, Pancino G. Giacomo, Schiassi Piero, Sonzono Bruno, Vigna Luigi, Zona Luciano, C. M. Gradari Roberto comandante int. Coorte Milizia Universitaria, Zattera Giulio addetto servizio sanitario.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando reparti femminili

Le organizzate dell'Istituto Suore Imeldine hanno offerto n. 40 indumenti per la Giornata della Madre e del fanciullo.

Offerte pro Befana

La fascista Rossi Viglezio Elisa ha offerto 2 vestiti di lana, n. 2 giubetti lana, 1 sciarpa, 1 paltoncino lana per la Befana fascista.

Lo sgombero della neve e l'obbligo dei cittadini

Ha nevicato parecchi giorni or sono e c'è ancora della neve a Venezia, troppa neve. Parlano le cronache attraverso le notizie di frequenti scivoloni, di facili sdrucciolamenti, e talora di qualche frattura. Bisogna assolutamente che a tutto questo venga riparato subito.

L'Amministrazione comunale ha provvisto parzialmente allo sgombero non soltanto del centro della città — piazza, piazzetta, molo — ma di campi, di calli, di ponti, di ragione comunale. E' stato curato l'ammassamento della neve nelle varie località, è stato provvisto alla formazione di stradelle longitudinali, traversali e diagonali allo scopo di ottenere liberi e sicuri passaggi. Non basta. Il Municipio ricorda l'obbligo — a termine di regolamento — che hanno tutti gli abitanti, nessuno eccettuato, di far spazzare e sgombrare dalla neve il tratto di strada fronteggiante le case, i negozi, le chiese, i traghetti. La neve può essere gettata nei canali più vicini. Nello stesso tempo i cittadini hanno l'obbligo di sgomberare gli spazi intermedi fra l'uno e l'altro negozio, fra l'una e l'altra casa e gli spazi limitrofi. Queste disposizioni tassative — a evitare pericoli — sono in vigore anche nei giorni festivi e la inosservanza a tali obblighi verrà punita a termini di legge. Ma non ci sarà bisogno. Perchè i veneziani sono perfettamente consapevoli di questo loro elementare e semplicissimo dovere.

Speriamo d'altra parte che il Municipio possa provvedere a far togliere i mucchi di neve da Piazza S. Marco, da Campo S. Stefano e da altri campi della città, oltre che dai molti ponti, sui quali la neve rimasta a mucchi costituisce con l'oscuramento un reale pericolo.

Muore improvvisamente sulla via

L'ospite del ricovero di San Lorenzo Giovanna Dalla Santa di anni 70 ieri mattina alle 11 transitando per Ruga Rialto, colta da malore cadde a terra. Soccorsa da passanti la poveretta venne trasportata nella vicina farmacia dove il d.r Andreosi, che vi si trovava causalmente constatò le sue condizioni gravissime. Trasportata quindi a mezzo della Croce Rossa all'ospedale civile vi giungeva cadavere. La salma della Dalla Santa è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un piccolo incendio

Ieri nel pomeriggio alle 13.25 i vigili al fuoco della sezione di Ca' Foscari accorrevano con la motopompa «Saetta» all'abitazione di Armando Tosi, sita a Cannaregio 6086 dove s'era manifestato un principio d'incendio. Si trattava del solito tubo della stufa surriscaldato, che aveva appiccato il fuoco alle travi nel passaggio dello spessore del muro, i danni ammontano a L. 1500.

Tre anelli di provenienza furtiva

Alcune sere fa la Squadra mobile ha fermato un pregiudicato che usciva dal Cinema. Accompagnatolo in ufficio, fu perquisito e gli fu trovato indosso un portamonete contenente un anello di brillanti ed altri due anelli d'oro con una medaglietta d'argento. L'individuo non ha saputo dare sufficienti indicazioni sulla provenienza degli oggetti che si ritengono di provenienza furtiva. Le persone che avessero a lamentare un furto od uno smarrimento di uno di questi oggetti potrebbero riconoscerli rivolgendosi alla Squadra Mobile a Palazzo Ziani a S. Lorenzo.

Bollettino demografico

COMUNE DI VENEZIA

29 dicembre 1940 - XIX

NATI	19
MORTI	14
MATRIMONI	14

Atti di stato civile registrati nei giorni 28 e 29 dicembre:

Matrimoni: Giacomuzzi Lorenzo, rappr. di comm., con Battistella Norina, civile; Costantini Giovanni, vetraio, con Vianello Giuditta, cas.; Tatton Mario, pontoniere, con Rossi Ada, cas.; Pasqualini Sergio, meccanico, con Biasi Adelia, cas.; Pavon Mario, meccanico, con Carol di Maria, orologiaia; Nube Santo, impiegato, con Florian Lidia, cas.; Greco Egisto, sarto, con De Lorenzi Elisa, cas.; Favretti Giulio, bracciante, con D'Este Giuseppina cas.; Monego Pier Luigi, impiegato, con Artusi Rosina, sarta.

Decessi: Scaramelli Benetelli Carolina d'anni 85, ved. cas.; Acidi Dalle Vedove Giuseppina 72, ved. cas.; Zanus Maria 63, nub. cas.; Petrovich Dalla Chiara Adele 64, con. cas.; Patrizio Vio Eugenia 80, ved. cas.; Cavagnis Wilma 2; Dabalà Penzo Maria 80, con. cas.; Molino Pierina 59, nub. cas.; Rossetti Antonio 47, cel. manov.; Barbaria Giuseppe 68, ved. r. pens.; Molin Giuseppe 61, coniug. pens.; Pavanati Lunghi Carolina 87, con. ricov.; Amenicolo Anna 74, nub. cas.; Pavan Verona Emma 44, con. cas.; Ambrosi Donati Climene 78, ved. ricov.; Ballarin Busetto Anna 77, ved. r. pens.; Palma Ruffini Angela 71, ved. cas.; Cogo Aleardo 52, cel. imp.; Damian Giuseppe 66, con. r. pens.; Lanza Giovanni 78, con. possid.; Piacentini Giorgio 65, con. imp.; Benvenuti Virginio 50, Valconi Luigi 83, con. pens.; Cortese Vittorio 77, con. ricov.

Un'auto investita a Camponogara dalla corriera di Chioggia

Un morto e un ferito grave

Ieri mattina a bordo di una 1100 il comm. Primo Gemini segretario nazionale delle Cooperative pescherecce ed il segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione dott. Armando Filippini, erano partiti da Piazzale Roma diretti a Chioggia, per un'ispezione alle cooperative ed ai consorzi pescatori clodiensi.

All'altezza di Camponogara verso le 9.30, per cause imprecisate, l'auto si scontrò con l'autocorriera proveniente da Chioggia e diretta a Venezia. Nell'urto l'auto si rovesciava e nell'incidente i due funzionari che si trovavano a bordo, riportavano gravissime ferite in varie parti del corpo. Soccorsi dal personale e dai passeggeri dell'autocorriera il comm. Gemini ed il dott. Filippini venivano quindi trasportati all'Ospedale di Dolo, dove ricevute immediatamente le prime cure del caso sono stati ricoverati.

All'Ospedale si recò, dopo qualche ora il Segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione di Padova ed un funzionario della Segreteria di Venezia, mentre il presidente nazionale cons. naz. Fabbrici, avvertito dell'incidente s'interessava telefonicamente delle condizioni dei due funzionari.

Purtroppo iersera il povero dott. Filippini andava sensibilmente aggravandosi e alle 19 circa spirava.

PICCOLA CRONACA

Effetti d'uno scivolone

Drusco Adeaide di anni 50 abitante a Castello 1470 scivolando nei pressi dei Giardini Pubblici è caduta a terra, distorcendosi il dorso nella regione lombare. E' stata ricoverata all'ospedale donde uscirà guarita in giorni 15.

Scottature ai piedi

Sergio Da Pian di anni 5 abitante a S. Polo 675 togliendo dal fornello una pentola se la rovesciò addosso riportando scottature ai piedi guaribili in giorni 15.

Ladri in macelleria

Alcuni giorni fa ignoti, penetrati di notte nella macelleria di Vittorio Cosma in calle Racchetta a S. Felice, hanno fatto razzia di quanto conteneva e cioè di 17 polli, di quattro tacchini, tre oche, due coscie di manzo ed una di vitello.

Il danno patito dal macellaio si aggira intorno alle duemila lire.

Teatri

Fenice: La moglie e l'attrice — **Goldoni**: Devo dirti una cosa — **Malibran**: Manovre d'amore — **Rossini**: La dama e il cowboy.

Cinematografi

S. Marco: Primo bacio — **Olimpia**: San Giovanni decollato — **Savoia**: Notti messicane — **Massimo**: La granduchessa si diverte — **Italia**: Piccolo alpino — **Accademia**. La peccatrice — **S. Margherita**: Cantate con me — **Nazionale**: Il cavaliere di Kruja — **Garibaldi**: Lotte nell'ombra e Comica — **Imperiale** Il sogno di Butterfly e Comica.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 8.52 e tramonta alle 17.34. — Luna leva alle ore 10,17 e tramonta alle 20.49.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval, S Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Giudecca rimane semi preaperta.

Orario negozi per le Feste

Si ritiene opportuno riportare le deroghe agli orari invernali per il periodo dell'oscuramento, consentite con decreto prefettizio del 20 volgente:

A) fino al 4 gennaio 1941: protrazione di mezz'ora dell'orario di chiusura serale per tutti i negozi.

B) fino al 6 gennaio 1941: protrazione dell'orario di chiusura alle ore 22.30 per le pasticcerie e confetterie non annesse a esercizi pubblici;

C) per oggi 31 dicembre e per il giorno 5 gennaio: apertura ininterrotta di tutti i negozi fino alle 19.

D) nei giorni di Capodanno e di Epifania apertura antimeridiana fino alle ore 12 dei negozi di generi alimentari, di giocattoli, pasticcerie e confetterie, di specialità veneziane e di fiori.

I datori di lavoro dovranno corrispondere il riposo settimanale compensativo per turno e le maggiorazioni salariali stabilite dai vigenti contratti di lavoro per le prestazioni effettuate nei giorni festivi e per quelle eventualmente rientranti nel lavoro straordinario.

L'orario dei barbieri per il primo gennaio

In ossequio al vigente decreto prefettizio, le aziende da barbiere misti e parrucchiere per signora, per la festa del 1 gennaio osserveranno il seguente orario: apertura ore 8; chiusura ore 13.

La chiusura della gestione d'un Sindacato infortuni

ROMA, 30

Con decreto del Ministro delle Corporazioni è dichiarata chiusa a tutti gli effetti di legge la gestione liquidatrice del Sindacato infortuni cisalpino-adriatico con sede in Venezia, disposta con D. R. 6 luglio 1933 XI.

La liquidazione della "Carovana facchini,,

ROMA, 30

Con decreto ministeriale si approva il bilancio definitivo di liquidazione della disciolta Carovana dei facchini della Dogana di Venezia», allegato al decreto stesso e se ne dispone la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Denuncia del personale dipendente

L'Unione fascista dei commercianti comunica: ai sensi dell'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1812, tutti i datori di lavoro che hanno alle dipendenze più di dieci dipendenti debbono inviare, entro i primi dieci giorni di gennaio, a ciascuna rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza Invalidi di guerra, la denuncia in doppio esemplare del personale dipendente. Si ricorda alle ditte che si trovano nelle suaccennate condizioni di adempiere ai loro obblighi. Per la omissione della denuncia in parola è prevista l'ammenda fino a L. 1000

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori industria

I dirigenti sindacali, Fiduciari e corrispondenti e di azienda delle categorie del Vetro e della Ceramica e affini, appartenenti alle aziende di Murano, sono convocati in riunione per giovedì 2 gennaio 1941 XIX alle ore 17.30 presso la Sede del Gruppo fascista Francesco Baracca di Murano.

Le nozze di un collega

Ieri mattina, nella chiesa di S. Antonino, il camerata dott. Orazio Bernardinelli, già valoroso redattore della *Gazzetta di Venezia*, ed attualmente apprezzato redattore del *Messaggero* di Roma, ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Luciana Vaccaro. Erano testimoni al rito il barone Roberto Aumiller di Vandac e il dott. Mario Lupelli per la sposa, e i camerati N. H. Elio Zorzi e co. Ottavio Zasio per lo sposo.

Il parroco di S. Giovanni in Bragora, mons. Manzoni, dopo aver celebrato la Messa, ha rivolto agli sposi elevate parole augurali, e ha dato lettura del telegramma con il quale il Santo Padre ha impartito agli sposi l'apostolica benedizione.

Al carissimo camerata, collega ed amico Bernardinelli ed alla sua eletta sposa esprimiamo i nostri vivissimi rallegramenti, con i più fervidi auguri d'ogni felicità.

Dopolavoro

Campo invernale a S. Pellegrino in Val di Fassa

Ieri è partita la numerosa comitiva di dopolavoristi che partecipano al terzo turno del campo invernale del Dopolavoro a S. Pellegrino, turno che è al completo. Invece ancora pochi posti sono disponibili per il quarto turno che avrà inizio domenica prossima. Con l'occasione si rende noto che a causa della soppressione delle speciali riduzioni tariffarie per i dopolavoristi nelle ferrovie la quota è stata portata a L. 330.

Spettacolo al Dopolavoro Marina mercantile

Il giorno di S. Stefano ha avuto luogo nella sede del D.I.M.M. alle Zattere l'annunciata rappresentazione della commedia di Emilio De Martino «La signorina senza motore» che ha ottenuto un nuovo vivissimo successo per l'abile interpretazione di tutti i giovani dilettanti. L'autore ha inviato un telegramma di felicitazioni e di auguri al bel complesso del D.I.M.M.

Riduzioni alla Fenice per dopolavoristi

La direzione del teatro La Fenice ha concesso le solite riduzioni per i dopolavoristi, per cinque palchi di secondo ordine, cinque palchi di terzo ordine e trenta poltroncine. Le riduzioni sono valevoli tanto per lo spettacolo di questa sera, quanto per quello di giovedì.

TEATRI, CONCERTI

"Il ventaglio di Lady Windermere,, alla Fenice

Emma Gramatica ha riportato ieri sera sulla scena uno dei più brillanti lavori di Oscar Wilde, quel *Ventaglio di Lady Windermere*, nel quale le qualità dello scrittore si manifestano nella scintillante agilità del dialogo, nella drammaticità delle situazioni, nella pittura succosa dei costumi della società del suo tempo, nella sostanziale sanità dell'atmosfera morale, in un'armonia finissima, elegante e gagliardamente teatrale.

Il lavoro, messo in scena con la regìa di Pietro Sciaroff, ha avuto in Emma Gramatica un'interprete di squisita finezza e di rara potenza drammatica. Volta a volta leggera e astuta, cinica e comprensiva, appassionata e dolorosa, l'illustre attrice ha saputo segnare con tratti indimenticabili la persona della protagonista, la signora Elyune, strappando più d'una volta al pubblico l'applauso a scena aperta. Accanto alla protagonista, Franca Dominici ha reso viva e palpitante di dolore e di passione la figura di Lady Windermere, la donna innamorata e folle di gelosia per quella donna, ch'ella non sa essere la propria madre. Carlo Tamberlani è stato efficace e vigoroso nella parte di Lord Windermere, e Angelo Calabrese ha creato gustosamente il tipo piuttosto caricaturale del nobile inglese rammollito. Tutti gli altri attori hanno recitato con bella fusione.

Il pubblico, che affollava il teatro, ha applaudito calorosamente, festeggiando particolarmente Emma Gramatica, ed evocando più volte al proscenio tutti gli attori alla fine di ciascuno degli atti.

*

Stasera, alle ore 21, la Compagnia di Emma Gramatica darà la annunciata novità: *La moglie e l'attrice*, commedia in tre atti di Roland Schacht.

Domani 1 gennaio, la Compagnia darà una sola recita, alle ore 15.30, replicando: *Il ventaglio di Lady Windermere*, quattro atti di Oscar Wilde.

Le riviste Maddalena al Goldoni

Ieri sera la Compagnia di riviste di Renato Maddalena ha iniziato al Goldoni, davanti ad un pubblico affollato, il suo breve corso di recite, mettendo in scena la rivista « Devo dirti una cosa » di G. Letico.

La rivista ha ottenuto il più lieto successo. Particolarmente apprezzato è stato lo stesso Renato Maddalena, che nelle sue multiformi manifestazioni di ballerino, cantante, imitatore, macchiettista, brillante ha suscitato la più viva ilarità, ed ha riscosso moltissimi applausi. Anche Clara Sandi, Herta Frankel, Olga Stani, Nino Gallizio, Enzo Conti, Kramer con la sua orchestra di fisarmoniche e il cantante solista Natalino Otto, e le graziose ballerine sono stati molto applauditi. Questa sera la rivista si replica.

Il primo concerto del Guf di musiche italiane e tedesche

Vivo interesse ha destato, e non solo nel campo culturale e studentesco, l'annuncio del primo dei tre concerti di musiche italiane e tedesche, organizzato dalla Sezione culturale del Guf di Venezia.

L'attesa per questo concerto che avrà luogo domenica 5 gennaio alle ore 16.30 precise nella sala dei concerti a Ca' Dolfin, è già vivissima in special modo per l'intervento della pianista diciannovenne Liliana Vallazza. La giovanissima musicista nata a Roma, nel 1921, si diplomò tredicenne presso il Conservatorio di Santa Cecilia. Nel 1938 vinceva a Bologna la Rassegna nazionale dei Concertisti dimostrandosi già matura e meravigliando la commissione per le sue doti naturali e la sua tecnica sorprendente. Da quel momento Liliana Vallazza esplicò la sua attività concertistica in Italia ed all'estero, suonando spesso in qualità di solista con l'orchestra, ottenendo ovunque entusiastici successi. Ha frequentato inoltre i Corsi di perfezionamento tenuti da Alfredo Casella, presso la R. Accademia di S. Cecilia. Nell'ottobre scorso poi ha vinto il massimo premio dei giovani pianisti: la borsa di studio « Muzio Clementi » messa a concorso fra i vincitori della precedente rassegna. Al concerto prenderà parte inoltre l'orchestra diretta da Bruno Bogo, conosciuto al pubblico veneziano e come quartettista e come direttore d'orchestra nella quale veste si è recentemente affermato ai Littoriali dell'anno XVIII.

Fra giorni daremo il programma completo del concerto.

Gli abbonamenti al prezzo di L. 15 e di L. 10 per gli iscritti al Guf O.N.D. e Associazione tedesca di Coltura sono in vendita presso la sede del Guf a Ca' Dolfin e presso il negozio di musica Gasparini.

I PROGRAMMI DELL'EIAR

Ore 20.30: CONCERTO SINFONICO VOCALE diretto dal M.o Antonio Sabadini col concorso del soprano Ebe Stignani e del tenore Ferruccio Tagliavini.

Spettacoli

Fenice Compagnia Emma Gramatica. Ore 21 prese: LA MOGLIE E L'ATTRICE [...] Schacht. Novità.

Goldoni ore 21: Comp. di riviste Maddalena: DEVO DIRTI UNA COSA di C. Let[...]

Malibran ore 16: MANOVRE D'AMORE con Antonio Gandusio, Iolo Voleri, Antonio Centa.

Rossini ore 16: LA DAMA E IL COWBOY con Gary Cooper e Merle Oberon.

S. Marco ore 15: PRIMO BACIO con Deanna Durbin.

Olimpia ore 15: S. GIOVANNI DECOLLATO con Totò.

Due esercenti imboscatori tratti in arresto

LECCE, 30

La squadra di vigilanza della Questura ha tratto in arresto gli esercenti Manca Francesco fu Pant[...] e Liaci Vito di Nicola, entrambi [...] spacci nel comune di Squinzano, [...] avere il primo nascosto dieci quintali di olio di oliva e il secondo [...] quintali di fave sottraendo detti generi agli ammassi.

Nove feriti a Foggia per uno scontro ferroviario

FOGGIA, 30

A causa di una falsa manovra di istradamento, il treno viaggiatori 310 nella stazione di Lesina andava a cozzare contro il treno merci 7913 che era fermo. Nell'urto le due locomotive si accavallavano e i carri subivano gravi danni. Si deplorano nove feriti di cui cinque appartenenti al personale viaggiante. Sul posto si sono recate le autorità di San Severo e di Foggia. Una inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità.

Pugnalato nel suo letto L'arresto della moglie

BARI, 30

Nel vicino comune di Bitritto l'agricoltore Giuseppe Taldone, di [...] anni, è stato rinvenuto ucciso [...] una coltellata al cuore, nel suo letto. Il delitto per due giorni è rimasto avvolto in un fitto mistero, ma in seguito alle attive indagini dei carabinieri, si è proceduto all'arresto della moglie dell'ucciso Filomena Giglio, ritenuta responsabile dell'uccisione del marito.

I sogni del pigro

Dal tempo assai lontano (è proprio il caso di dire così per un artista che pur molto giovane già si è affermato come uno dei più maturi nostri narratori) de « Gli indifferenti », per limitarci alla sua prima opera, Alberto Moravia ha fatto un lungo cammino ed ora ha forgiato un'altra opera che se in tutto non è pregevole — un aggettivo che per la sua fama ormai acquisita è alquanto esigente — ha il segreto di confermare ed anzi di sviluppare a pieno quelle qualità che egli già aveva dimostrato di possedere ai tempi della sua prima uscita alla ribalta della nostra difficile letteratura moderna. La sua nuova opera porta questo titolo non poco curioso: « I sogni del pigro », la cui eccentricità, ci sia permesso di dire, è accresciuta anche dal disegno che sta sulla copertina del volume, raffigurante l'industrioso allevatore Polifemo che dà motivo all'autore d'una certa fantasia mitica assai spinta e non del tutto efficace come in altre pagine.

S'è detto — sviluppare a pieno — quella che si può dire la caratteristica specifica del Moravia ed è appunto per questo che ci pare un tantino dottorale la fascetta che presenta il volume, in cui si parla di « inaspettata » manifestazione artistica dell'autore. Se non siamo d'avviso contrario, per lo meno siamo alquanto dissenzienti a proposito di tale affermazione, in quanto il Moravia de « Gli indifferenti » e più tardi de « Le ambizioni sbagliate » ha potuto — indurre in tentazione — per una obbiettiva ed esatta interpretazione della sua vera arte quelli che hanno preferito abbandonarsi alle molle e nebbiosa atmosfera riflettente il suo animo di descrittore cupo e sfiduciato di aspetti dell'attuale civiltà.

Chiusa ora questa breve parentesi, cui abbiamo voluto dare una certa importanza se non altro per chiarire qualche dubbio in proposito, affermiamo che il Moravia ha guadagnato non poco pregio alla sua qualità di narratore e di artista sviluppando e dando consistenza a quei germi che già sin d'allora lasciavano intravvedere in lui una disposizione più soggettiva e più libera.

La sua nuova opera è conferma evidente di un carattere che tende sempre più a migliorare sè stesso e anche è indice di una vocazione sicura, dalle ambizioni più che elevate e dobbiamo dire, dai risultati totalmente persuasiva. E la sua è stata una genesi non poco difficile sia a concretarsi come ad esprimersi specie con gli effetti di correnti di qualche tempo addietro; ma in ogni modo egli è riuscito a sfrondare di tutto la sua cultura dandoci un romanzo, nuovo nel contenuto molto audace che pur tuttavia è dolorante ed addolora. Così dunque, d'un balzo, egli ha conquistato un posto luminoso e non poco impegnativo nella nostra letteratura ed oggi con « I sogni del pigro », come già abbiamo fatto intendere, egli ci offre una conferma cristallina di una fama giustamente acquisita.

Qui egli sembra avere abbandonato quella che fu, sotto un certo punto di vista, la sua caratteristica peculiare, la poetica, per abbandonarsi invece ad uno sfogo naturale e libero delle sue facoltà inventive; ha allentato le briglie della sua musa, ha voluto, sembrerebbe, dare alla luce un insieme di note del suo taccuino segreto. Ma non bisogna cadere nell'equivoco. Non si tratta di balenii in cui il mito, l'allegoria, il racconto trovano improvvise espressioni; è invece il caso di dire che a questa libera fonte egli ha dato un tono ad ampio respiro ritornando per di più a ribadire sempre meglio il carattere della sua esposizione personale e soggettiva. E rileggendolo si penetra di più e meglio nella sua anima. C'è sempre l'identico interesse all'anima, quasi al subcosciente dell'uomo ritratto e spiato nella sua realtà effettiva, libero da ogni legame con le altre creature, solo in compagnia dei suoi difetti palesi e latenti, a contatto con la sua vera e nuda anima. E' per questo che le allegorie non rimangono ferme pur nella loro stupenda creazione, facilmente possono essere piegate a guisa di riflettore girevole per scrutare gli uomini.

Ci sono ritratti di uomini e di donne che meravigliano e fanno stupire, fatti con smaliziata e personalissima scaltrezza. Per quanta conoscenza si avesse di questa straordinaria padronanza di linguaggio, delle meravigliose risorse narrative di Moravia, pure si dubitava che egli fosse in grado di giungere a tale potenza d'espressione; non si credeva che la sua prosa divenisse come in queste pagine così cristallina, così precisa nella sua costruzione ed altrettanto efficace nella sua immediatezza. Dopo questa persuasiva raccolta di saggi e oziose divagazioni della fantasia non c'è più dubbio che non si possa fare dell'arte, della vera arte, pure restando nelle esigenti misure d'una semplice pagina, valorizzando così il frammento per ciò che realmente può offrire quando si sa dirgli e fargli dire tutto.

Ma detto questo non si creda che tutto ne' « I sogni del pigro » sia bello e persuasivo. Ma di ciò non si deve fare una colpa all'autore, anzi bisogna convenire che egli ha già fatto molto sapendo concretare quello che sin qui aveva lasciato intendere nelle sue opere, non esperimentando se stesso in tentativi, bensì dando veramente dei brani completi sotto ogni punto di vista. Il suo indubbio talento saprà sempre meglio perfezionarsi e ciò è motivo più che sufficiente per guardare a lui con devota ammirazione. Non si fraintenda — ciò per quello di più squisitamente bello che col venire degli anni, è giovanissimo — egli darà.

Fra le cose belle, le più riuscite sono: « La follia di Eustachio », « Tempesta imminente », « Allegoria prerafaellita », « Il curioso »; ma altrettanto stupendi sono quelli ritratti de « I sogni del pigro », « Malato immaginario », « La metamorfosi ». Dopo ciò possiamo dire che qui egli abbia anche chiarito certi angoli della sua mente di squisito narratore, dimostrandosi completo, dotato di un'efficacia espressiva prettamente personale e soprattutto d'una copia di note emotive e d'una fantasia quasi uniche fra i nostri contemporanei.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Alberto Moravia - I sogni del pigro - *Edit. Bompiani, Milano, Lire quindici.*

Le sorprese d'un erede
Trova mille lire invece di milioni

ROMA, 30

Il 28 agosto 1939 moriva in Roma il signor Vincenzo Tarantini, lasciando con pubblico testamento erede universale del suo patrimonio immobiliare e mobiliare il fratello avv. Luigi e disponendo altresì alcuni legati, fra i quali quello di pagare alla domestica Filomena De Rubeis, entro due mesi dal suo decesso, la somma di 20 mila lire. Senonchè l'erede rinveniva soltanto mille lire, mentre avrebbe dovuto trovare una somma di gran lunga maggiore, sia perchè il Vincenzo Tarantini aveva effettuato nel 1937 la vendita di due appezzamenti di terreno con un ricavo superiore al milione, sia perchè il predetto aveva dichiarato al notaio, poco prima di morire, che vi erano in casa oltre 70 mila lire in contanti. L'avv. Tarantini trovava successivamente fra le carte del fratello un elenco di ben 34 fra gioielli e oggetti preziosi, ma nessuna traccia di tali valori.

Egli chiese notizie e spiegazioni alla De Rubeis — la quale doveva ritenersi la depositaria delle cose del Tarantini ed aveva le chiavi sia dell'appartamento che di tutti i mobili del predetto — ma ogni esortazione a confessare la verità fu vana. successivamente il Tarantini apprendeva che il fratello, quattordici giorni prima di far testamento, si era recato con la De Rubeis al Banco di Napoli, dove aveva rilevato tutti i valori che teneva in una sua cassetta di sicurezza e, raccoltili in un grosso fazzoletto, li aveva affidati alla De Rubeis.

Per questi fatti l'avv. Luigi Tarantini ha presentato denunzia al Procuratore del Re, il quale, a seguito di istruttoria formale, ha chiesto il rinvio a giudizio della De Rubeis per rispondere del delitto di furto doppiamente aggravato. L'avv. Tarantini si è costituito parte civile e il suo legale ha presentato una «memoria» chiedendo all'autorità giudiziaria, sulla scorta di nuovi e gravi elementi, un supplemento d'istruttoria per accertare se vi fu correità o istigazione al delitto da parte di altre persone, che avevano circuito il Vincenzo Tarantini.

I corsi di indossatrici
delle aziende commerciali

ROMA, 30

In occasione dell'istituzione da parte dell'Ente fascista addestramento dei lavoratori del commercio (ENFALC) il corso per addestrare e perfezionare il personale femminile delle aziende commerciali a svolgere, oltre le mansioni della rispettiva categoria professionale, anche quelle di indossatrice, è stato perfezionato e firmato un apposito contratto collettivo di lavoro.

I commercianti tessili e dell'abbigliamento dovranno consentire alle proprie dipendenti che ne facciano domanda e che siano anche ammesse ai corsi di cui sopra, di assentarsi dal lavoro per frequentare i corsi stessi. Tale assenza non costituisce interruzione o sospensione del lavoro ai fini della retribuzione e di tutti gli altri istituti del rapporto di lavoro. I minimi salariali provisti nei vigenti contratti collettivi di lavoro sono aumentati di lire cento mensili per quelle lavoratrici che, in aggiunta alle mansioni proprie della rispettiva categoria professionale, svolgano quella di indossatrici ed abbiano conseguito il diploma rilasciato dall'ENFALC.

Pel personale dell'amministrazione
dell'Africa italiana

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. sulle norme integrative degli ordinamenti del personale dell'amministrazione dell'Africa italiana.

Misteriosa morte di una bimba

PISTOIA, 30

Si sta attivamente indagando intorno alla misteriosa morte di una bambina avvenuta a Borgo a Buggiano. La piccola, Virginia Minozzi di anni 5, decedeva ieri l'altro improvvisamente subito la voce pubblica mosse delle accuse alla madre.

Intervenuti i carabinieri, questi informavano il pretore di Pescia, che provvedeva a far visitare il cadavere. Successivamente era informata anche la Procura de' Re e il comm. Mele disponeva che venisse eseguita la necroscopia del cadaverino, incaricando il prof. Leoncini del gabinetto di Medicina legale di Firenze.

Si attende quindi il responso del perito per stabilire se effettivamente debba ricercarsi la responsabilità della madre, che si dice abbia uccisa la sua creatura a causa dello stato di deficienza mentale in cui era caduta.

Migliaia di isole attendono
di esser scoperte

BERLINO, 30

Opinione generalmente ripetuta è che tutta la terra sia già stata esplorata e che ormai non resti più nulla da scoprire. Di fatto l'epoca delle grandi esplorazioni geografiche è da tempo conclusa e nessuno pretenderà più di venirci a dire qualcosa di nuovo sulla Terra del Fuoco o sulle sorgenti dell'Omo. Esaurita la ricognizione di superficie, gli esploratori hanno dovuto rivolgersi alla profondità e all'altezza, è nato Piccard e gli scandagliatori della stratosfera e degli abissi sottomarini. E tuttavia c'è chi pensa che qualche scampoletto di terra da scoprire ci sia ancora e che non sarebbe male invogliasse le curiosità di qualche nuovo Colombo. Uno di questi tali è lo scienziato messicano Zapata, il quale afferma che nell'Oceano Pacifico si trova almeno un migliaio di isole la cui esistenza è tuttora completamente ignorata. Questa delle isole è, del resto, una questione abbastanza intricata, provatevi a domandare a qualcuno quante isole punteggiano la superficie dei mari o consultate un buon atlante: non ne avrete che una risposta sommaria. Per quanto possono esser scientifiche, le carte vi mostreranno spesso come isole dei gruppi o addirittura dei microcosmi di isole. Si calcola così che ci sia in tutto il mondo circa un milione di isole, ma non è difficile siano anche di più. Il sovrano delle Maladive e Laccadive, che nei buoni atlanti vengono segnate con cinque o sei puntolini, porta il titolo di « padre delle 12 mila isole », e non pare ci sia esagerazione in tal titolo se non forse per quanto riguarda l'affare del padre. Tutti avremo letto o sentito parlare almeno una volta nella nostra vita delle Filippine, ma sappiamo quante sono in realtà queste isole dal bel nome di monache? Sono esattamente 7268, e tutte ragguardevoli, la più piccola di esse misurando sempre alcuni chilometri di lunghezza. Il migliaio di isole in cui crede il prof. Zapata è perciò, con ogni probabilità, tutt'altro che una favola e si potrebbe già giurare che verrà il giorno in cui una qualche spedizione si muoverà alla sua scoperta. E se non sarà forse una spedizione di geografi ma soltanto cinematografica, tanto di guadagnato per gli occhi!

A proposito del blocco
Ferro al Polo Nord

Ferro e petrolio, le armi con cui gli inglesi speravano di piegare il Terzo Reich nella guerra che essi preferiscono, si sono dimostrati oggi due armi più che spuntate nelle mani degli aggressori. Se la Germania, infatti, ha risolto felicemente, specie dopo gli ultimi avvenimenti in Romania, il problema del petrolio, non meno risolto è l'altro problema, anch'esso di vitale importanza, del ferro, di cui le miniere di Kiruna sotto il circolo polare assicurano ormai alla Germania continua e regolare fornitura, mentre il colossale bottino del prezioso minerale raccolto nei paesi vinti garantisce alla nazione tedesca un sicuro stock per tutte le evenienze.

Di Kiruna si parlò molto in tempi recenti, durante il conflitto fino-russo, prima, e poi durante la sfolgorante campagna di Norvegia. Il Reich combattè allora forse la più vitale delle sue battaglie: quella della via del ferro; e l'Inghilterra perse la carta unica che le rimaneva in mano per imporsi alla Germania: la carta del ferro.

A Kiruna l'evacuazione del minerale avviene alla luce del giorno (o meglio della notte, la blanda notte polare che dura sette mesi sui dodici dell'anno), poichè infatti il ferro è, come il marmo apuano, quasi tutto alla superficie, sulle precipitose pareti del monte Kirinuvaara, che, scendendo a picco sul lago di Kiruna, con il loro colore di un diamantino grigio perlastro, fanno pensare allo scenario di un qualche favoloso regno.

Il ferro spaccato a forza d'uomo dalle dure rocce, è sollevato da grandi gru azionate con l'elettricità, gru che scaricano il materiale su una specie di bacino di raccoglimento, da dove tutto il ferro, mediante un ingegnoso sistema di slittamento con piano inclinato, viene raccolto giù nella pianura, dove trovasi la ferrovia, presso le sponde del lago. La ferrovia di Kiruna ha due sbocchi: uno a Narwik e l'altro a Lulea sul Baltico, dove, in attesa dello scongelamento di quel poco comodo mare, il ferro viene ammucchiato per mesi e mesi in appositi magazzini.

Un grave problema dell'escavazione del metallo a queste altezze è, naturalmente, il clima: più che per gli uomini, che lavorano debitamente coperti, quasi tutto l'anno al bagliore dell'illuminazione elettrica, il che contribuisce a donare al Kirunavaara il suo aspetto favoloso di saga nordica, il problema sussiste per il ferro stesso, che, durante il trasporto per ferrovia, s'amalgama daccapo per effetto del freddo autenticamente polare e forma blocchi granitici. A Lulea il necessario scioglimento avviene sottomettendo il minerale ad uno speciale trattamento con getti di vapore caldo; a Narwik spesso basta alla bisogna la sempre tiepida « corrente del golfo ».

La gente che deve abitare a Kirunavaara e a Gullivaara si è organizzata alla meno peggio; le piccole case si allineano sul rialzo di terra che domina il lago, quasi tutte di legno a differenza dei pochi edifici pubblici costruiti in pietra, che spiccano con il loro vivace bianco tra l'uniforme bruno delle abitazioni private La chiesa evangelica presenta un originale compromesso fra i due stili: infatti, se la costruzione è in pietra, il campanile è invece tutto in legno.

La Germania, che già, precedentemente allo scoppio delle ostilità, era prima nella graduatoria delle importatrici di ferro scandinavo, ha oggi incamerato la quasi totalità della produzione di detto minerale, riservando un sufficiente quantitativo d'avanzo alla Svezia e agli altri Stati limitrofi del Belgio. Il ferro svedese ricopre oggi il 50 per cento circa dei fabbisogni dell'industria tedesca, senza contare che il minerale di Kiruna è quello che meglio si addice al genere di lavorazione pesante della Germania.

Il trasporto del ferro nella madre patria presenta per i tedeschi aspetti delicati, che si possono dividere in difficoltà di due specie: prima difficoltà è quella del trasporto nella sua prima fase, da Kiruna a Narvik. La linea elettrificata sin dal 1923 corre per la massima parte sotto tunnel, per gole impervie, fra sbalzi notevoli di altitudine e non solo si presta fatalmente ad « offensive » di valanghe di neve, ma anche, in questi tempi duri, ad insidie di eventuali ribelli, che a quelle altezze non sono facilmente controllabili dalle truppe naziste dislocate a Narwik appunto per salvaguardare la sicurezza della vitale linea. Il successo arride però giorno per giorno, anzi notte per notte ai tenaci e decisi soldati del Terzo Reich: gorno e notte, infatti, una quarantina di treni toccano Narwik e ne ripartono regolarmente per Kiruna; ogni giorno sulle navi tedesche vengono caricate da 21.000 a 22.000 tonnellate di ferro e si prevede che il traffico con la Germania sorpasserà di gran lunga quest'anno i quattro milioni di tonnellate annue.

Seconda difficoltà per il trasporto del ferro è il viaggio per mare da Narwik alle coste della Germania, ma anche a questo problema s'è posto tempestivo rimedio; le navi costeggiano, rientrando in ogni fiordo, la frastagliatissima costa norvegese: le eventuali navi inglesi dovrebbero, per attaccare questi bastimenti germanici, del resto debitamente scortati, giocare di straordinaria audacia, anche perchè, dalle coste, ben piazzate batterie proteggono la serpentina navigazione. Ma l'audacia non è più oggi tra le virtù dei figli di Albione e così non si è ancora sentito dire che una nave carica di ferro sia stata affondata fra Narwik e Brema.

I tedeschi stanno oggi curando la produzione del ferro scandinavo con criteri assolutamente nuovissimi per la tecnica specifica. Un fatto è certo: che mai, quanto oggi, la Germania è stata ricca di ferro, ed in grado non solo di bastare ai suoi bisogni, ma anche di sopperire alle necessità di altri popoli in Europa. Il ferro, che fu nel passato l'arma forse più efficace nelle mani della Gran Bretagna, si trova oggi ad essere, al contrario, una delle garanzie più salde della definitiva vittoria dell'Asse.

Carlo Moray

La città romana di Ampuria
torna alla luce di Spagna

BARCELLONA, 30

Importanti scoperte archeologiche sono state fatte negli ultimi giorni durante i lavori di scavo della città greco-romana di Ampuria in provincia di Barcellona. Sono stati posti in luce i resti di una muraglia probabilmente appartenente alla città iberica di Indica, distrutta da Giulio Cesare e sulle rovine della quale sorse la colonia romana di Ampuria, ed è stato identificato il tracciato del recinto romano.

E' anche venuto in luce un importante nucleo di antichità greche costituito da oggetti d'oro e vasi con decorazioni rappresentanti satiri, naiadi, danze guerriere, giochi di atletica, appartenenti al VI secolo avanti Cristo. I lavori di scavo durano con varie interruzioni da 32 anni e sino ad ora hanno dato importantissimi risultati, essendo il nucleo archeologico di Ampuria uno dei più interessanti d'Europa.

Stanno affiorando in questi giorni anche case romane costruite in direzione della città di Rosas e vengono in luce grandi atrii, preziosi mosaici e colonnati monumentali tra i migliori fino ad oggi rinvenuti in Spagna.

Incendio nella cattedrale
di San Giacomo di Compostella

MADRID, 30

Si apprende che un incendio è scoppiato nella celebre cattedrale di San Giacomo di Compostella. In seguito alla caduta di un cero, davanti all'altare principale sul quale si trova l'immagine di San Giacomo, protettore della Spagna, è divampata una fiammata che, nel giro di pochi minuti, ha avvolto tutto l'altare. E' stato necessario chiamare i vigili del fuoco e la Guardia civile. Le preziose sculture in legno e oro dell'altare hanno sofferto gravemente.

Catastrofe ferroviaria evitata
per una tempestiva ispezione

STOCCOLMA, 30

Durante una ispezione avvenuta ieri notte nella stazione ferroviaria di Riga venne constatato che i due impiegati di servizio dormivano tutti profondamente. Il pronto intervento dei funzionari ispezionanti nel momento in cui il treno viaggiatori stava per essere avviato su un falso binario ha evitato una catastrofe ma ciò non di meno si ebbe uno scontro fra due treni merci in manovra con ingenti danni. Il capostazione, subito arrestato, sarà processato. Si parla di fucilazione. Tutti i subalterni sono stati deferiti al Tribunale Speciale.

J luoghi della guerra aerea
Vicende di Manchester
fino al bombardamento germanico

Uno degli ultimi grandi centri industriali dell'Inghilterra fatti segno all'offesa aerea tedesca è Manchester. La città è situata nella regione sud-orientale del Lancashire, sul fiume Irwell, in prossimità della confluenza di esso con la Mersey, a 302 km. a nord-ovest di Londra e a 50 km. a nord-est di Liverpool.

L'aggiunta di vari centri disposti ad anello dintorno a Manchester porta l'agglomerato urbano, che in pratica è ininterrotto, a una popolazione di 1.700.000 abitanti.

Nel sec. XIX, Manchester divenne il centro del mercato per l'industria cotoniera e vi sorsero alcuni impianti per la tintura e lo stampaggio del cotone. I magazzini di deposito di questa mercanzia costituiscono una delle caratteristiche della zona centrale. Sono anche molto importanti le industrie delle stoffe colorate e le industrie meccaniche; tra queste importantissimo l'elettrotecnica. Molte persone sono impiegate anche nelle industrie della gomma e della polpa di legno. Manchester è inoltre un importante centro bancario assicurativo. L'apertura al traffico (1894) del Manchester Ship Canal, lungo 57 km. e la cui profondità è stata in seguito accresciuta fino a 9 m., consentì a grandi piroscafi oceanici l'accesso fino ai dock di Manchester. Il canale ha diminuito i pericoli delle inondazioni in vicinanza degli antichi serpeggiamenti dell'Irwell e della Mersey. Tra il livello del mare e quello di Manchester, passando per la Mersey, il canale supera un dislivello di m. 18,5 circa per mezzo di quattro serie di chiuse. Questo canale ha fatto di Manchester un grande porto per derrate alimentari, petrolio, ecc., ed è anche la via da cui si esportano una parte del cotone e altre mercanzie. Il duplice traffico d'esportazione e importazione ha accresciuto l'importanza di Manchester come centro commerciale. Le sponde del canale hanno fornito spazio per impiantare specialmente officine meccaniche.

Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani*, la storia di Manchester come città industriale è assai recente: essa non risale che ai primi decenni del sec. XVIII, e anche allora non rivela che i primi accenni del meraviglioso sviluppo a cui era destinata nel secolo successivo.

Alla metà del sec. XVIII Manchester, sebbene sia ancora una modesta città di 20.000 ab., ha ormai assunto il carattere, ch'essa andrà poi rapidamente accentuando, di un centro manifatturieri, nel quale la direzione della produzione dei fustagni e di altri tessuti di cotone è ormai in mano di piccoli e medi capitalisti, che sono nello stesso tempo mercanti e industriali: acquistano la materia prima, fanno preparare la trama da operai dipendenti, che lavorano a cottimo e fanno eseguire le altre lavorazioni da operai a domicilio o da artigiani.

Dopo la metà del secolo i progressi della industria cotoniera sono continui e sono favoriti dalle migliorate comunicazioni per via d'acqua fra Manchester e Liverpool.

La richiesta di tessuti cresce più rapidamente della produzione dei filati; sicchè scriveva nel 1783 l'Ogden nella sua « Description of Manchester » « non era raro il caso di tessitori che dovessero percorrere 3 o 4 miglia in una mattina e rivolgersi a 5 o 6 filatori prima che essi raccogliessero il filato necessario per lavorare nel resto della giornata ». Ma, aggiungeva l'Ogden stesso, il caso era diverso dove si erano introdotte le macchine per filare e (con esse) il lavoro dei fanciulli. Manchester e la regione che la circonda si pongono in prima linea nell'introduzione delle macchine e nell'impiego della forza idraulica: già nella prima metà del sec. XVIII, quando scriveva il De Foe, entro il raggio di 3 miglia intorno a Manchester v'erano 60 opifici industriali che usavano la forza d'acqua. E il loro numero era di gran lunga maggiore alla fine del secolo, quando la forza idraulica cominciò ad essere sostituita dal vapore.

L'impiego delle macchine e il trionfo della grande industria determinarono un nuovo incremento della popolazione, che si raddoppiò in meno di trent'anni, superando, nel 1801, i 75.000 abitanti per salire poi con una rapidità assai maggiore e raggiungere i 303.382 nel 1851, e i 606.824 nel 1901. Alla metà del sec. XIX Manchester divenne ormai una delle città più grandi dell'Inghilterra, e non solo non potè più tollerare la sopravvivenza di vincoli di soggezione all'antico signore della campagna circostante, ma ottenne nel 1853 il suggello formale della sua trasformazione col riconoscimento della qualifica di « city ».

Dalla stratosfera agli abissi
I progetti di Piccard

BRUSSELLE, 30

Dopo essere salito fino alla stratosfera il prof. Piccard si propone ora il primato inverso di scendere fino ad una profondità di 4 mila metri giù negli abissi marini. E per il momento egli sta curando l'organizzazione della spedizione che dovrà continuare in un certo senso quella condotta anni fa da William Beebe, il quale attinse la profondità di 900 metri sotto il livello del mare. Nella sua impresa il Piccard, a differenza di Beebe, si terrà indipendente dalla nave lasciando libera la sfera d'acciaio nella quale compirà la discesa sottomarina e che è capace di resistere all'enorme pressione dell'acqua fra i 4 ed i 5 mila metri di profondità. Le finestrelle d'osservazione verranno costruite in forma conica, con un diametro d'estremità interna di 10 centimetri e di 14 a quella esterna. Per evitare la rottura del vetro alla pressione cui verrà sottoposto, di 50 atmosfere, Piccard si è deciso all'impiego di un vetro plastico, vale a dire cedevole. La luce intensa necessaria a eseguire le fotografie verrà prodotta da un generatore applicato all'esterno della sfera, e pure all'esterno saranno collocati i due motori elettrici che dovranno assicurare i movimenti orizzontali della calotta sottomarina. Questa avrà soltanto spazio per due persone, il pilota e l'osservatore, ed il suo diametro misurerà meno di 2 metri. La riserva di ossigeno trasportata in immersione sarà sufficiente per il bisogno di 24 ore. Nessun impianto di riscaldamento è previsto giacchè il calore dell'acqua a 4 mila metri è di 4 gradi centigradi. Piccard non ritiene che la discesa negli abissi marini importi particolari pericoli. In tutti i casi egli farà compiere prima una discesa a vuoto alla calotta al fine di assicurarsi del buon funzionamento di tutti i suoi organi.

Le violazioni inglesi
della neutralità brasiliana

RIO DE JANEIRO, 30

Si apprende da fonte ufficiale che il Ministero degli Esteri del Brasile ha ricevuto una nota dell'ambasciatore di Gran Bretagna annunciante che le merci brasiliane confiscate a Port of Epain a bordo del vapore «Buarque» sono state liberate in seguito al reclamo presentato il 7 dicembre dal Ministero degli Esteri del Brasile.

La «Gazeta de Noticias» esprime a questo proposito la sua soddisfazione per l'atteggiamento energico adottato dal Governo brasiliano e si compiace del fatto che l'Inghilterra abbia riparato a due delle tre arbitrarie violazioni commesse contro il Brasile. « Tuttavia — continua il giornale — l'Inghilterra non ha ancora dato soddisfazione per il caso più grave, quello dell' «Itape». Anche in questo caso, il Brasile dovrà chiedere intera soddisfazione

Lancia di salvataggio vuota
al largo delle coste portoghesi

MADRID, 30

Una lancia di salvataggio vuota, recante il nome *Burgos* è stata rinvenuta ad ottocento miglia dalla costa del Portogallo dal piroscafo mercantile portoghese *Gonsalo de Vesto*.

La prima automobile americana
sepolta in una villa a Budapest

BUDAPEST, 30

Fino ad oggi gli scavi archeologici si sono fatti per mettere in luce testimonianze di vita antica o addirittura preistorica. Per la prima volta a Budapest si stanno invece iniziando ricerche le quali, pure appartenendo a questo ordine, riguardano il mondo meccanico moderno. Si sta infatti cercando l'ubicazione esatta della tomba di tre automobili, una delle quali sarebbe la prima costruita in America. Si tratta di una vera e propria esumazione, poichè le tre vetture sono state regolarmente e intenzionalmente sepolte nel cortile di una villa della città-giardino degli impiegati.

La cronaca informa che tre ingegneri, con l'ausilio delle autorità municipali e della polizia stanno febbrilmente ricercando il luogo esatto dove furono sepolte nottetempo tre di quelle antidiluviane automobili che si possono ammirare nelle sbiadite fotografie dei nostri nonni, con contorno di signori in cilidro e di dame col vitino di vespa.

La storia delle tre vetture e del loro seppellimento è questa: il figlio di un ingegnere, lo studente di politecnico Luigi Krepuska, spinto dalla sua passione meccanica comperò per pochi soldi una dopo l'altra tre vecchie carcasse in disuso e ci mise le mani fino a tanto che gli riuscì di farle circolare senza inconvenienti. Costretto da dissesti familiari ad abbandonare le vetture, il Krepuska fece scavare una enorme fossa nel cortile della sua villa, e vi seppellì le tre mastodontiche automobili.

Le attuali ricerche sono originate dalla notizia pubblicata da un giornale americano, secondo la quale una trentina di anni fa, la prima vettura a motore fabbricata in America, sarebbe capitata proprio a Budapest, in condizioni ormai disastrose. Si tratterebbe appunto di una delle tre protette dello studente Krepuska.

La più grande produttrice di luppolo

BERLINO, 30

E' noto che nella produzione del luppolo il primo posto spetta alla Germania. Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno ancor più rafforzato, su questo settore, la posizione del Reich. I campi coltivati a luppolo coprono oggi in questo paese una superficie di 25.600 ettari e danno una raccolta di 259.000 quintali. Siccome la Germania ne consuma in tutto 203.000 gliene restano 56.000 per esportarli, vado a dire circa il 20 per cento della produzione totale

Così, il luppolo e specialmente il luppolo tedesco la cui qualità godeva già di rinomanza mondiale è diventato pressochè un monopolio dell'economia germanica.

LIBRI NUOVI

Walt Disney: *Racconta le avventure di Pinocchio.* Casa ed. Marzocco, Firenze. L. 5.

Italiano Marchetti: *Dite la vostra che ho detto la mia.* Casa ed. Marzocco, Firenze. L. 10.

Bruno De Cesco: *La donna lontana.* Novelle. Edizioni l'Albero, Verona. L. 10.

Silvio Salza: *La Marina italiana nella grande guerra. Vol III - Verso la vittoria contro il sommergibile* Vallecchi ed. Firenze. L. 30.

Nino Cappellani: *Vita di Giovanni Verga.* Le Monnier ed. Firenze. Lire 18.

Nino Cappellani: *Opere di Giovanni Verga.* Le Monnier ed. Firenze. L. 18.

Ugo Enrico Paoli: *Vita Romana.* Notizie di antichità private. Le Monnier ed. Firenze. L. 12.

Spigolature

La fauna e la flora del Giappone sono molto ricche e varie per tre ragioni, dovute alla configurazione del paese ed alla sua posizione: *a)* l'arcipelago nipponico ha una grande estensione da nord a sud; *b)* le coste delle sue isole abbondano di baie e di insenature profondamente addentrate; *c)* l'intero territorio abbonda anche di montagne, alcune delle quali raggiungono considerevole altezza. Le specie animali che si trovano nel Giappone settentrionale, ossia nel Karahuto (Saghalien), nelle Tisima (ossia le Ciscima o Isole Kurili), nello Hokkaidô ed in Tyôsen (Corea) si connettono con quelle della Manciuria, della Siberia e dell'Europa, mentre la parte meridionale del paese, ossia il Taiwan (Formosa), le Ryûhyû (Isole Lùciù) e Ogasawara (Isole Bonin) son collegate, dal punto di vista zoologico, con la Cina meridionale, l'Oceania e l'India. Aggiornata con le più recenti indagini, la statistica approssimativa delle specie appartenenti ai principali gruppi di animali dà le seguenti cifre arrotondate: mammiferi 270 specie; uccelli, 800 specie; rettili, 110 specie; anfibi, 80 specie; pesci, 2500 specie; insetti, 10.500 specie; molluschi, 400 specie. Per ragioni analoghe è anche molto ricca e varia la flora. A tutt'oggi sono note più che 10.000 piante fanerogame e crittogame. I botanici giapponesi hanno apportato ed apportano continuamente un grande contributo scientifico, e ad essi si deve la scoperta e definizione di nuovi generi. Le piante hanno in Giappone una larghissima utilizzazione a scopi medicinali e medicamentosi. Molte ricette empiriche, a base vegetale, sono tradizionalmente diffuse, mentre altre se ne aggiungono, dettate dalla scienza moderna applicando così largamente la fitoterapia. Il Giappone è anche ricchissimo di alberi di grosso fusto: ed una delle ricchezze vegetali giapponesi è il bambù, destinati ai più vari usi, compreso quello commestibile: il *takeno-ko* è un cibo molto apprezzato dai Giapponesi, ed è formato dai teneri germogli della pianta. Del bambù vi sono in Giappone più che 60 specie diverse. La flora giapponese comprende 17.087 specie differenti.

*

Il rapido incremento del traffico automobilistico, che costituisce un fenomeno caratteristico dell'ultimo ventennio, ha avuto per effetto di provocare una sistematica decadenza dei servizi tranviari extraurbani. Mentre ancora alla fine del 1922 in Italia erano in esercizio, 222 servizi con una lunghezza complessiva delle linee di 4480 chilometri, al 31 a 199 con una lunghezza di soli 1680 chilometri. Dal 1938 ad oggi il numero delle linee tranviarie extraurbane è ancora più diminuito, sostituito sia da autoservizi che impiegano carburanti autarchici, sia da servizi filoviari. Tale declino si è verificato quasi esclusivamente nel settore delle tranvie a vapore, in cui da 2845 chilometri in esercizio al 31-12-'22 si è discesi a poche centinaia in questi ultimi tempi. Le tranvie elettriche con filo, che a fine '22 erano 104, con una lunghezza di 1635 chilometri, sono salite ad oltre 135, pur essendo lievemente diminuita la lunghezza totale delle linee. E' poi da rilevare che in questi ultimi anni un certo sviluppo hanno avuto le tranvie miste a vapore e con accomulatore, oppure con motore a scoppio. In sostanza i servizi di comunicazione extraurbani hanno subito una trasformazione adeguata alle necessità autarchiche e alle crescenti esigenze dei traffici merci e viaggiatori.

*

Tra le vaste e più interessanti realizzazioni conseguite nel campo metallurgico con l'impiego delle sabbie ferrifere estratte dagli arenili particolare rilievo merita la produzione del « Ferrital », le cui caratteristiche ne consentono la sostituzione al rame in svariatissime lavorazioni. Mentre infatti questo ferro purissimo si presta per la sua durezza e plasticità a molti impieghi bellici contribuendo notevolmente alla soluzione di un vitale problema autarchico, sempre maggiori prospettive sono dischiuse alla sua utilizzazione in altri campi industriali quali sopratutto quello dei lamierini per costruzioni elettromagnetiche. Un grande impianto pilota per la produzione del Ferrital è sorto a Brescia che sarà prossimamente completato con l'impianto di un nuovo reparto comprendente tre forni elettrici ed efficienti laminatoi. Attraverso il previsto potenziamento la produzione del Ferrital, che si aggira attualmente in media intorno alle 70 tonnellate mensili di lingotti, potrà raggiungere non oltre la metà del prossimo anno le 1000 tonnellate mensili. Rilevante crescente importanza assume così lo impiego delle sabbie ferrifere nel quadro delle esigenze autarchiche della nostra industria siderurgica decisamente impegnata al potenziamento bellico ed industriale del Paese.

*

Secondo un calcolo recente riferito dall'Agenzia Centraleuropa, il numero delle persone che in tutto il mondo si servono della bicicletta ammonta a 60 milioni, un terzo dei quali registrato in Germania. Messi tutti in fila questi 20 milioni di ciclisti se ne avrebbe una specie di catena intorno a tutta la terra. Molto interessante è, a proposito della bicicletta, apprendere che il cosidetto cavallo d'acciaio è infinitamente più servizievole del cavallo zoologico e d'ogni altro veicolo meccanico. Il cavallo da sella non trasporta infatti che un quarto del suo peso. Una automobile normale del peso di 800 chili non ne trasporterà senza fatica che 500, vale a dire 5 ottavi. Una motocicletta da 100 centilitri del peso di 60 chili giunge fino a trasportarne 120, e cioè il doppio. La bicicletta invece si carica normalmente di sette volte il suo proprio peso.

La reazione sudamericana
contro l'imperialismo degli Stati Uniti

MONTEVIDEO, dicembre

La Conferenza economica di Montevideo, che doveva riunirsi, nell'agosto scorso con la partecipazione di cinque paesi dell'America latina: Argentina, Brasile, Bolivia, Paraguay, Uruguay, e che fu poi rinviata due volte per mancanza di una adeguata preparazione, si riunirà finalmente, a quel che pare, verso la metà di gennaio. Sarà un avvenimento meritevole di esser seguito con il più grande interesse poichè, non avrà solo un'importanza politica riguardante l'intero mondo americano e indirettamente l'Europa.

Scopo dichiarato della Conferenza è di sviluppare i rapporti economici fra i paesi dell'America latina; ma, accanto, v'è uno scopo occulto, di cui nessuno parla apertamente: e cioè liberare l'America meridionale, sia pure parzialmente, dalla dipendenza economica imposta dagli Stati Uniti.

La guerra europea ha avuto, fra l'altro, l'effetto di rafforzare notevolmente le posizioni politico-economiche già assicurate dagli Stati Uniti nei paesi del Sud. L'Europa, infatti, era la migliore cliente di questi paesi, che in essa esportavano ingenti quantità di prodotti agricoli e da essa importavano gran parte dei prodotti industriali di cui avevano bisogno. Scoppiato il conflitto, questo traffico subì un vero tracollo. Da un lato i prodotti agricoli sudamericani si accumularono nei depositi a rischio di deteriorarsi, dall'altro il consumatore argentino, brasiliano, uruguayano, ecc. si vide minacciato dalla possibilità di rimanere privo d'una quantità di manufatti necessari alla sua vita economica, mentre l'industria correva il rischio di non ricevere più le due materie prime che difettano nell'America latina e che pur sono indispensabili: ferro e carbone.

Ecco allora entrare in lizza gli Stati Uniti. « Noi — dicono gli americani del nord a quelli sud sud — abbiamo enormi possibilità di produzione ed un ricchissimo mercato di consumo. Siamo perciò in grado di soddisfare tanto il vostro bisogno di vendere quanto quello di comprare. Siamo inoltre disposti ad accordarvi facilitazioni finanziarie come nessun altro paese potrebbe ».

E' questo, su per giù, il ritornello che si ode nell'ottobre del 1939 alla Conferenza panamericana di Panama, ove gli Stati Uniti si presentano sotto l'aspetto del ricco filantropo desideroso di aiutare i fratelli poveri. Essi lanciano l'idea di un gigantesco cartello economico panamericano, destinato ad eliminare, mediante la collaborazione di Washington, tutte le difficoltà dei paesi del Sud.

Ma tanto altruismo non riesce ad ingannare questi paesi. *Timeo Danaos et dona ferentes.* Essi comprendono che l'offerta di aiuti prelude ad una nuova spinta verso sud dell'imperialismo politico-economico nord-americano. Non volendo disgustare i loro potenti vicini con una netta opposizione al progetto di cartello, essi eludono l'offerta di aiuti, cercando di guadagnar tempo nella speranza di trovare qualche efficace ripiego.

Ma questa speranza non si realizza. Al contrario la situazione si aggrava per l'intervento in guerra dell'Italia e la cessazione della navigazione commerciale nel Mediterraneo infligge un nuovo formidabile colpo al traffico fra America latina ed Europa. E intanto gli Stati Uniti continuano a premere ed anzi, approfitando delle circostanze, si fan sempre più arditi; Washington non esita a informare gli Stati del Sud che, in cambio degli eventuali vantaggi economici e finanziari ch'essi potrebbero chiedere agli Stati Uniti, questi pretenderebbero la cessione d'importanti basi aereonavali sudamericane. Naturalmente la pillola è presentata con una bella doratura: il principio di sovranità rimarrà intatto — dice Washington —, solo i cedenti affideranno alla potente repubblica stellata il compito di organizzare la loro difesa aerea e navale contro ogni possibile minaccia estera, compito che essi non potrebbero assolvere con i loro soli mezzi.

Dopo lunghe perplessità gli americani del sud finirono per cedere. Le loro difficoltà economiche s'eran fatte troppo serie perchè potessero ancora perder tempo in attesa di scoprire un'altra via d'uscita. Il loro nuovo atteggiamento fu immediatamente struttato da Roosevelt, il quale non solo fece innalzare da tutta la stampa un inno ditirambico alla fraternità d'intenti delle due Americhe, ma invitò negli Stati Uniti commissioni economiche e militari sudamericane per gettare le prime basi della generale cooperazione, ed infine fece votare dal Parlamento di Washington un prestito di 500 milioni di dollari da versare all'America latina per l'importazione e l'esportazione.

I primi a lasciarsi prendere nell'ingranaggio delle offerte pecuniarie e delle blandizie nordamericane furono l'Equatore e la Costarica. Nel settembre scorso essi cedettero agli Stati Uniti le importanti basi militari delle isole Cocos e Galapos. A sua volta il Governo uruguayano annunciò in novembre la conclusione d'un accordo di principio con gli Stati Uniti per la costruzione di basi aereonavali sul suo territorio; il governo argentino si dispose a seguire l'esempio uruguayano; il presidente del Brasile, Vargas, cioè il maggiore antagonista americano di Roosevelt, decise di accettare l'invito, fattogli da quest'ultimo, di recarsi a Washington; infine gli altri Stati sudamericani annunciarono ad uno ad uno l'inizio di trattative economiche e militari con la repubblica stellata.

I progetti imperialistici di Roosevelt sembravano dunque bene avviati. Ma ad un tratto il vento girò. L'opinione pubblica americana cominciò ad allarmarsi per l'invadenza nordica e a reagire. Nell'Uruguay il Senato sconfessò il Governo che dovette rimangiarsi l'accordo concluso con gli Stati Uniti; in Argentina la pubblica agitazione indusse il governo a stabilire che le basi argentine sarebbero state messe a disposizione degli Stati Uniti solo in caso di guerra; nel Cile il Ministro degli Esteri giunse a pronunciarsi nettamente contro qualsiasi cessione di basi.

Ma l'America latina capisce che non potrà resistere alla pressione nordamericana fintantochè non sarà indipendente la propria struttura economica. Ed ecco l'annuncio della convocazione a Montevideo della Conferenza economica dei paesi del Plata; ecco la decisione della Bolivia e del Paraguay, fino ad ieri doganale; ecco infine l'incontro a Colonia, nell'Uruguay, fra i ministri degli esteri argentino ed uruguayano allo scopo di concludere un accordo commerciale fra i due paesi.

A che approderanno tutte queste trattative? E' allora difficile far previsioni. Certo il successo non sarà facile, data l'analogia di produzione che esiste nei vari paesi iberoamericani e che naturalmente limita i loro scambi reciproci. Ciò non toglie che la tendenza sudamericana alla costituzione d'un immenso blocco economico opposto all'espansionismo del nord, è un fatto della più grande importanza.

E' Bolivar, il glorioso campione della libertà sudamericana, che trionfa: oggi, al di là dell'Atlantico, si stanno compiendo i primi passi verso quell'unione dell'America latina che al Libertador sorrideva, oltre un secolo fa, come il più grande ideale della sua vita.

Achille Saitta

Il traffico aereo Locarno-Roma sarà ripreso il due gennaio

BERNA, 30

In seguito all'autorizzazione concessa dalle autorità italiane, la compagnia di navigazione aerea Swiss Air, riprenderà il 2 gennaio prossimo, il traffico sulla linea Locarno-Roma. La Svizzera ottiene così una vantaggiosa comunicazione con la capitale italiana e il collegamento diretto con la linea aerea dell'America del Sud, nonchè la possibilità di comunicare, attraverso le aviolinee italiane, con la Spagna e il Portogallo e stabilire così un collegamento con la linea aerea Lisbona-New York.

Il commercio italo-ungherese nel primo semestre del 1940

ROMA, 30

L'andamento del commercio estero ungherese nei primi sei mesi del corrente anno, in confronto all'analogo periodo del 1939, risulta leggermente diminuito rispetto alle importazioni. Mentre il valore globale delle esportazioni, è rimasto praticamente invariato.

Considerevolmente aumentato è invece il valore delle importazioni, passate da 243 a 320 milioni di pengo con un incremento di circa il 32 per cento.

Gli accordi italo-portoghesi estesi all'Albania

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo dell'accordo concernente la estensione dei trattati ed accordi italo-portoghesi al Regno di Albania, stipulato in Lisbona tra l'Italia ed il Portogallo il 19 dicembre 1939 ed il cui scambio delle ratifiche ha avuto luogo a Roma il 19 dicembre decorso.

Un' importante riunione corporativa

Le direttive pel potenziamento
dell'industria del vetro e della ceramica

ROMA, 30

Presieduta dal ministro Ricci, si è riunita la Corporazione del vetro e della ceramica. Il vice-presidente cons. naz. Fanelli, iniziandosi i lavori, ha fatto un'ampia relazione circa l'attività svolta e da svolgere dalla Corporazione per risolvere i problemi inerenti alla produzione vetraria e ceramica ed ha tracciato le direttive per le ulteriori realizzazioni nel campo autarchico.

Notevoli risultati, ha rilevato il vice-presidente, sono già stati raggiunti, sia attraverso un aumentata produzione delle materie prime nazionali (sabbie silicie, caolini, combustibili ecc.), le quali presentano anche dal lato qualitativo pregi superiori a quanto si riteneva in passato, sia attraverso la graduale trasformazione degli impianti, specialmente con una maggiore utilizzazione di forni elettrici, mentre anche l'afflusso dei capitali alle industrie vetrarie e ceramiche è in aumento.

I vetri di Murano

Successivamente il vice-presidente ha illustrato gli altri problemi posti all'ordine del giorno tra i quali quelli della produzione del vetro d'ottica, del materiale isolante a bassa perdita dielettrica, della protezione del vetro artistico muranese, della creazione di officine pilota presso i maggiori stabilimenti, come punto di congiunzione tecnica tra scuola professionale ed aziende, al duplice fine di elevare la capacità produttiva delle maestranze specializzate e di mettere gli stabilimenti in condizione di completare con mezzi di ricerca e di controllo appropriati la loro attrezzatura industriale.

La Corporazione è passata quindi all'esame dei singoli argomenti. Per quanto riflette il vetro d'ottica, ha votato una norma da sottoporre all'approvazione del Comitato corporativo centrale per la disciplina unitaria e il massimo sviluppo di tale produzione.

In merito poi alla produzione del vetro artistico muranese, la Corporazione ha votato una norma con cui viene istituito un apposito marchio che dovrà distinguere la vera e tradizionale produzione muranese dalla restante produzione che circola sui mercati sotto il nome di Murano.

La Corporazione ha approvato successivamente la rinnovazione degli accordi economici concernenti la disciplina dei rapporti tra i produttori e commercianti di lastre di vetro e di cristallo e di quelli concernenti la disciplina dei rapporti tra i produttori e commercianti di lampadine elettriche.

Le officine-pilota

Infine ha esaminato il problema dell'istituzione delle officine-pilota e quelli concernenti il regime della importazione e la trasformazione degli impianti industriali in vista della massima utilizzazione di materie prime e combustibili nazionali. Per l'industria dei dielettrici, la Corporazione ha proposto che la commissione corporativa cui era stato demandato l'esame del problema sia trasformata in comitato tecnico corporativo.

Il ministro Ricci, nel riassumere la discussione, ha rilevato particolarmente, per quanto attiene alle officine-pilota, che l'iniziativa presa dalla Corporazione potrà essere seguita anche da parte di altre industrie per le quali si rende necessaria una più completa preparazione delle maestranze. Il ministro ha poi dichiarato che il Governo intende incoraggiare, sia nel campo finanziario che nel campo tecnico, lo sviluppo dell'industria vetraria, sopratutto per quanto riguarda l'uso delle materie prime nazionali ed anche ai fini dell'esportazione, dato che l'unica attività vetraria nel bacino del Mediterraneo è quella italiana.

« Il progresso ottenuto nella produzione del vetro d'ottica e dei refrattari — ha proseguito il Ministro — e nel consumo delle materie prime autarchiche, deve ottenere ulteriori sviluppi; i produttori dovranno quindi sentire la necessità di completare la propria organizzazione e di realizzare in ciascun settore un'indipendenza ed una potenzialità sempre più ampie ed adeguate al livello produttivo nazionale di oggi e sopratutto di quello avvenire ».

La mozione approvata

A conclusione dei lavori, la Corporazione ha approvato la seguente mozione: « La Corporazione del vetro e della ceramica, esaminata la relazione del suo vice-presidente, concorda pienamente con essa nelle sue premesse e nelle sue conclusioni riconoscendo, come è nella relazione stessa indicato, le possibilità future di produzione dell'industria vetraria e dei refrattari.

« A seguito della discussione svoltasi, dalla quale è risultato come, senza aumentare gli impianti esistenti, la produzione stessa possa essere triplicata per il settore vetrario e aumentata di una metà sia per il settore ceramico come per il settore dei refrattari, ove specialmente in questo ultimo biennio si sono realizzate importanti conquiste autarchiche, mettendo l'industria in grado di poter far fronte adeguatamente alle necessità della industria siderurgica nazionale per i refrattari comuni, mentre tutti gli sforzi sono in atto per assicurare l'indipendenza per i refrattari speciali alluminosi, prende atto compiacendosi della notevole attività esportatrice svolta nel settore vetrario, attività che ha dimostrato come anche nella produzione tipicamente industriale sia possibile competere qualitativamente con la concorrenza estera, impegna le categorie interessate, ed in modo particolare quella della ceramica, a voler tempestivamente sviluppare gli impianti in misura da raddoppiare il potenziale di produzione sopra indicato, onde incrementare sempre più la nostra esportazione non solo per i settori artistici, ma anche per gli articoli da serie, dimostrando così come l'Italia, grande maestra dell'arte vetraria e ceramica, intenda, nella disciplina dell'ordine corporativo, assicurarsi nuove possibilità economiche e maggior lavoro per le proprie maestranze che in quest'ultimo decennio sono raddoppiate di numero, mostrando anche per questo aspetto le capacità che hanno le nostre industrie a partecipare in modo decisivo alla grande mobilitazione del lavoro italiano.

« Per incrementare ancora maggiormente l'utilizzo delle materie prime e l'uso dei combustibili nazionali, richiamandosi alla relazione del proprio vice-presidente (che anche su questo argomento ha indicato quali siano le mète da raggiungere), mentre si compiace di quanto è stato attuato con lodevole iniziativa nei settori vetrari e ceramiche, specialmente per l'utilizzo dei combustibili nazionali, sabbie silicee, caolini e terre refrattarie, dà mandato al proprio vice-presidente perchè, entro due mesi, con la collaborazione della commissione all'uopo costituita, siano formulate precise proposte per sancire con apposite norme un sempre maggiore graduale impiego delle materie prime nazionali per addivenire anche alla trasformazione degli impianti fusori per una integrale utilizzazione di combustibili nazionali ed infine per potenziare in sommo grado il lavoro tecnico mediante la istituzione di officine-pilota nelle principali aziende ».

Una scossa sismica a Foligno

FOLIGNO, 30

Alle ore 4.40 è stata avvertita una brevissima, ma assai sensibile scossa di terremoto. Molti sono stati improvvisamente svegliati dal movimento tellurico, ma non è stato registrato nessun danno. La popolazione è rimasta tranquillissima.

I nuovi accordi commerciali
pel pagamento dell'imposta sull'entrata

ROMA, 30

Fra il Ministero delle Finanze e le competenti organizzazioni sindacali sono stati rinnovati, con le opportune modificazioni, gli accordi sindacali già stipulati per il pagamento dell'imposta sull'entrata ad eccezione dell'accordo relativo ai venditori al dettaglio di arredi, paramenti sacri ed oggetti di culto i quali pertanto sono tenuti, a datare dal primo gennaio prossimo, al pagamento del tributo nei modi normali di legge.

I vari accordi relativi al commercio al minuto di generi vari sono stati fusi in un accordo unico di abbonamento che non comprende però la categoria dei profumieri i quali, come in passato, seguitano ad assolvere il tributo nei modi normali di legge.

Fra le principali e più importanti innovazioni contenute in detto accordo, sono le seguenti: 1. Viene fissato il principio che quando un esercizio commerciale assolve il tributo in abbonamento, tale sistema di pagamento si estende a tutta la attività aziendale senza doversi quindi effettuare alcuna discriminazione di reddito come per il passato. Pertanto, quando un esercente, oltre i generi contemplati nell'accordo, venda al dettaglio nei propri negozi anche altri prodotti, la imposta si assolve in abbonamento per tutti indistintamente i generi e prodotti che costituiscono oggetto di commercio dell'esercente stesso.

2. Nei confronti delle società anonime, comprese le società cooperative e le società che gestiscono magazzini a prezzo unico, per le quali viene pertanto a cessare il relativo accordo già stipulato nel corrente anno, il canone annuo di imposta è determinato in base all'entrata annua ridotta del 10%.

3. Per gli esercizi non iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. perchè il loro reddito non raggiunge il minimo imponibile, come pure per gli esercizi di nuova apertura, il canone annuo provvisorio viene determinato nella misura che va da L. 50 a L. 240 a seconda della popolazione del comune nel quale è situato l'esercizio.

4. Oltre la cessazione definitiva, il nuovo accordo regolare il caso della cessazione provvisoria dell'esercizio, la quale dà diritto nei casi determinati alla sospensione del pagamento del canone di abbonamento.

5. Per le vendite promiscue al dettaglio e all'ingrosso, la discriminazione non si effettua più in base al reddito di R. M., bensì in base all'entrata annua lorda, stabilendosi inoltre il principio che deve escludersi dall'abbonamento la sola attività di ingrosso svolta dall'esercente in via normale e continuativa e non anche quelle eventuali vendite all'ingrosso effettuate occasionalmente dal dettagliante unitamente alla sua normale attività di dettaglio.

6. Per i dettaglianti di prodotti ortoflorofrutticoli e della pesca, la maggiorazione del canone di abbonamento già stabilito nel noto accordo sindacale nella misura del 60 per cento viene ridotta al 40 per cento.

7. L'imposta sulle entrate derivanti dal commercio delle uova, del pollame, dei conigli e della cacciagione è dovuta come per i prodotti ortoflorofrutticoli per la prima volta all'atto della loro immissione al consumo, e cioè all'atto di acquisto da parte dei dettaglianti in base a determinate quote fisse.

Per pubblici esercizi e per il commercio ambulante sono stati rinnovati due separati accordi sindacali. Quello per il commercio ambulante ha subito notevoli modificazioni. Sono stati inoltre rinnovati i seguenti accordi di pagamento dell'imposta mediante il sistema « una tantum »: acque e bevande gassate, birra, lievito per panificazione, olii minerali, spiriti puri, surrogati del caffè, olio di olivo, spiriti denaturati, ghiaccio ed energia refrigerante, il legname resinoso, musica stampata, libri, riso, granturco, farine e paste alimentari, grano.

Infine è stato rinnovato l'accordo per il pagamento dell'imposta dovuta per i passaggi di generi alimentari dalle ditte produttrici ai propri negozi o spacci di vendita al pubblico separati dal luogo di produzione in base al quale l'imposta può corrispondersi facoltativamente anzichè nei modi normali di legge, mediante una maggiorazione del canone di abbonamento già determinato dai rispettivi accordi a carico dei dettaglianti di generi alimentari.

VITA SPORTIVA

SCI

Gli azzurri al Sestriere

CORTINA D'AMPEZZO, 30

Oggi sono partiti da Cortina d'Ampezzo per Sestriere i discesisti azzurri prescelti dalla Federazione italiana sport invernali per la formazione della rappresentativa italiana per i campionati del mondo di sci. Saranno continuati gli allenamenti in maniera razionale e completa e ciò perchè nella conca ampezzana la neve è insufficente. I discesisti azzurri, fino ad oggi, avevano fatto le loro esercitazioni a Faloria, dove pero' lo sviluppo della pista non consente quell'allenamento atletico che è indispensabile per le eccezionali prove cui gli azzurri sono chiamati a far fronte. L'inaugurazione del trampolino olimpionico di Zuel, fissata per il 1. gennaio, con la disputa del Gran Premio Cortina, gara internazionale di salto alla quale avevano data la loro adesione i migliori saltatori europei è stata differita a data da fissarsi per insufficenza di neve. Anche le altre gare in programma sono state rinviate ad epoca da stabilirsi.

Bollettino della neve

Trabba 25 far., Faloria Cortina 30 sciab.; Madonna di Campiglio 25 far.; Falzarego Cortina, 30 sciabile, Martello Cevedale, 70 far., Merano Avelengo, 20 gel.; Merano S. Vigilio 50 gel.; Misurina, 20 buona. Passo Sella, 60 gel., Pordoi Livinallongo, 75 far.; S. Cristina, 5; Selva Gardena, 10.

CORSA CAMPESTRE

La gara di Gorizia

GORIZIA, 30

Indetta dal giornale « La Gazzetta dello Sport » ed organizzata dalla Gil Sottosanti, si svolgerà il 6 gennaio a Gorizia una gara regionale di corsa campestre su un percorso di 5 chilometri, riservata agli atleti di terza serie e non classificati (giovani fascisti, universitari e dopolavoristi) appartenenti alle provincie di Gorizia, Udine, Trieste, Fiume e Pola.

Oltre ai premi messi in palio dal giornale banditore, la gara sarà dotata di numerosi premi speciali e di rappresentanza. Le iscrizioni (cognome e nome, società od ente di appartenenza, tassa lire 1), vanno inviate entro sabato 4 gennaio alla Gil « Sottosanti », Gorizia, via Carducci. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 15 del giorno della gara, alla caserma della Gil in piazza Balbo.

Il calendario venatorio

ROMA, 30

La « Gazzetta ufficiale » del Regno pubblica il decreto ministeriale che fissa il calendario venatorio per l'anno 1941 XIX. Fermo restando quanto disposto col decreto ministeriale 23 luglio luglio 1940 XVIII per la caccia al cervo, al daino, al cinghiale e ai maschi dei fagiani in riserva, si osservano le disposizioni seguenti: eccetto che nella zona delle Alpi, è consentita la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, a merlo, al tordo, al tordo assello, alla cesena, alle allodole, ai passeri, al fringuello, al frosone, ai falchi, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza e alla ghiandaia fino al 20 di marzo e la caccia ai palmipedi e ai trampolieri, fino al 21 aprile 1941. L'uccellagione, con reti a maglia larga non inferiore a tre centimetri di lato, al colombaccio, alla colombella allo storno, ai palmipedi e ai trampolieri, esclusa la beccaccia, è consentita fino al 30 marzo predetto. Sono approvate le restrizioni proposte dai comitati provinciali della caccia in sede di calendario venatorio. Nelle provincie di Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Salerno, Napoli, Potenza, Littoria, Roma, Viterbo, La Spezia, Genova, Savona, Imperia, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani entro il limite di metri mille dall'orlo interno dell'arenile è consentita la caccia alla quaglia e alla tortora dal 15 aprile al 20 maggio, escluso peraltro le località in stato di coltura e quelle ove, a giudizio dei comitati provinciali, tale caccia arrechi danno alla selvaggina stanziale protetta. Nel compartimento della Sicilia il suddetto limite di metri mille parte dall'orlo interno degli agrumeti. Nella provincie di Trento, Bolzano, Belluno, Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Zara, esclusi i territori non compresi nella zona faunistica delle alpi, il commissario ministeriale può consentire la caccia ai palmipedi e trampolieri fino al 31 marzo 1941 limitatamente alle località nella quali l'esercizio venatorio non riesca dannoso alla selvaggina staziole protetta.

L'entrata in vigore dell'accordo per gli scambi italo-slovacchi

ROMA, 30

Il primo gennaio p. v. andrà in vigore un nuovo accordo commerciale che disciplina, per l'anno 1941, il volume dell'interscambio tra l'Italia e la Slovacchia. L'accordo assicura all'Italia il rifornimento di alcune merci interessanti la nostra economia, fra cui, principalmente, bestiame bovino, semilavorati di ferro e di acciaio, legname, alcool, orzo ed altri prodotti di minore importanza. In contropartita vengono fissati congrui contingenti in favore delle nostre esportazioni verso la Slovacchia, costituite da nostri prodotti tipici di cui il mercato slovacco ha bisogno. In materia di dazi, si mantiene provvisoriamente il regime tariffario convenzionale concordato con l'ex-Cecoslovacchia e gli scambi avverranno con il trattamento della nazione più favorita.

Lieve incidente ferroviario

ROMA, 30

Un incidente ferroviario con conseguenze fortunatamente lievi si è verificato ieri a mezzogiorno alla stazione di Anguillara, sulla linea Roma-Viterbo. Un treno merci era fermo sul binario, quando è sopraggiunto un altro convoglio parimenti merci e il macchinista di quest'ultimo non è riuscito a frenare in tempo, o a causa dello slittamento derivante dal ghiaccio rappreso sulle rotaie o per il fatto che i freni non hanno agito a dovere. Su tale particolare non ancora appurato farà luce l'inchiesta. Fatto sta che il convoglio sopravvenuto ha dato di cozzo contro quello già fermo e nello scontro alcune vetture sono state danneggiate, mentre tre ferrovieri venivano feriti leggermente.

Giappone e Indocina

Ripresa delle trattative commerciali

TOKIO, 30

Sono stati ripresi formalmente i negoziati economici fra il Giappone e l'Indocina francese. La prima riunione dei membri della conferenza è già avvenuta nell'appartamento del Ministro degli Esteri.

Si annuncia intanto che i negoziati non avranno più luogo ad Hanoi, bensì a Tokio.

CRONACA DI MESTRE

Il passaggio del conte Ciano

Domenica sera dopo le 23 transitò per la stazione di Mestre il treno che conduceva a Roma il conte Ciano ed il Ministro Segretario del Partito, reduci dalle cerimonie di Cortellazzo e di Cà Littoria a Venezia.

A salutare il Ministro degli Esteri e il Gerarca del Partito convennero alla stazione ferroviaria lo Ispettore della II zona, il segretario del Fascio di combattimento, i componenti il Direttorio ed altri gerarchi.

Al saluto alla voce, allorchè il treno giunse in stazione, il conte Ciano rispose affacciandosi al finestrino, e intrattenendosi a conversare con i gerarchi locali. Allorchè il treno riprese la corsa verso Roma un nuovo vibrante saluto al Duce si levò dai presenti.

Cronaca sacra

Oggi le messe verranno celebrate secondo l'orario festivo ed alle ore 17 si svolgerà una solenne funzione con discorso e « Te Deum » di chiusura dell'anno.

Anche nella chiesa dei PP. Cappuccini alle 17.30 avrà luogo una solenne funzione con discorso, « Te Deum » e benedizione eucaristica.

Domani mercoledì, festa di precetto, messe con orario festivo. La ultima messa verrà celebrata alle ore 12.15.

Domenica, vigilia dell'Epifania, dopo il vespero, benedizione dell'acqua, « Te Deum » e benedizione eucaristica.

Investito dalla filovia ferma

Alle ore 12.40 la vettura filoviaria n. 36 in servizio sulla linea n. 8, proveniente da Piazzale Roma, condotta dall'autista Giovanni Andretta, di anni 37, sostava alla fermata dell'Agip in via Principe di Piemonte, ed a causa della crosta di ghiaccio andava ad urtare certo Ebano Franceschin di Giuseppe, di anni 35, abitante all'albergo Bologna, il quale stava per salire sulla vettura.

Con un'auto pubblica il Franceschin veniva accompagnato all'ospedale dove gli venivano riscontrati un ematoma alla palpebra superiore destra, contusioni alla testa ed escoriazioni multiple alla faccia. Guarirà in pochi giorni.

I soliti furti di biciclette

Giacomo Lamon di anni 37, abitante a Scorzè in via Rio S. Martino, si era recato nell'osteria di Domenico Berto lasciando fuori della porta la sua icicletta del valore di lire 250. Solo verso le 22.30 egli, ricordandosi della bicicletta, usci dall'osteria, ma la macchina non c'era più. Un ignoto ladro se n'era impossessato.

Una seconda bicicletta venne rubata ad Aurelio de Pieri, abitante in via Miranese 27, il quale alle ore 19.30 si era recato in un negozio di generi alimentari lasciando fuori la sua bicicletta del valore di 150 lire, che poco dopo veniva rubata da un ignoto ladro. I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

Beneficenza

La società Concordia di Cà Emiliani con sede nella trattoria di Dante Zefferino in occasione del dividendo annuale ha versato L. 61 alle suore Imeldine dell'asilo d'infanzia Padre Giuliani per opera di carità verso i piccoli ricoverati.

Infortuni di lavoratori

Vennero medicati all'Infail di Marghera: Gastone Gasparini di anni 27 abitante a Mira operaio della Lavorazione Leghe Leggere a causa la rottura di una canna veniva colpito dalla stessa all'emitorace sinistro e riportava la sospetta frattura della quarta costola. Guarirà in 15 giorni.

— Ernesto Pettenò di anni 43 della ditta Angelo Costa fucinando dei vetri scivolava riportando delle contusioni alla guancia destra giudicate guaribili in otto giorni.

— Vittorio Rossato di anni 50 da Mira operaio dell'Ilva trasportando delle staffe di ferro s'impigliava il mignolo della mano destra fra due di esse e riportava delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

— Fiorello Zuama di Eugenio di anni 30 da Mestre dell'Ina nel rovesciare un bidone di materiale si colpiva con questo il piede sinistro e riportjava delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni

— Augusto Favaro di anni 35 da Zelarino con una sbavatura di metallo si produceva delle ferite lacere al palmo della mano destra giudicate guaribili in otto giorni.

— Erminio Turra di anni 32 da Mestre della Sacaim lavorando con un martello pneumatico urtava contro il volantino e riportava delle contusioni all'anulare sinistro giudicate guaribili in otto giorni

— Venne medicato all'ospedale l'operaio dell'Ina Giuseppe Calzavara di anni 30 abitante a Cà Brentelle 218 Mira che mentre stava lavorando su una rotaia decauville veniva investito da alcuni carrelli liberati da un tappo che si trovavano in pendenza e riportava delle ferite lacero contuse al dorso del dito medio della mano destra e delle escoriazioni al dito anulare della stessa mano. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Violenze ad una guardia

Dai carabinieri sono stati tratti in arresto Valentino Bianchini di anni 19 ed Albino Furlanis di anni 32, abitante a Lugugnana, i quali alle 17 del 25 in località Bacino Villa avevano malmenato la guardia giurata Girolamo Ghindotto d'anni 43, da Fossalta, perchè aveva sequestrato al fratello del Bianchini, Severino, della legna rubata nella tenuta dell'Amministrazione del comm. Gino Alessio. Nella colluttazione il Ghiandotto riportò delle lesioni multiple guaribili in 15 giorni.

L'arresto di un bruto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. è stato tratto in arresto il cinquantenne Giovanni Cesaro abitante in via Andrea Costa perchè responsabile di atti osceni e violenza contro una bimba. Venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Arresto per lesioni

In seguito a mandato di cattura del Pretore di Mestre è stato arrestato certo Giovanni Muraro di anni 20 abitante in località Due Ville, quale responsabile di lesioni volontarie contro una donna.

Pietosa fine d'un orefice

MILANO, 30

Iersera l'orefice Riccardo Mantegazza, di anni 64, causa l'oscurità precipitava nelle acque della darsena di Porta Ticinese e privo di soccorso affogava miseramente. Solo nel pomeriggio d'oggi la salma è stata ricuperata dai militi del fuoco e trasportata all'obitorio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ondate di aerei germanici

rovesciano tonnellate di esplosivo su Londra

Micidiali attacchi a convogli britannici

BERLINO, 30

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Nella notte dal 28 al 29 dicembre la nostra aviazione ha attaccato gli impianti portuali di Plymouth. Il bombardamento ha causato incendi od esplosioni.

« Nel corso delle ricognizioni armate svolte durante il giorno dai nostri apparecchi, sono stati bombardati numerosi impianti obiettivi militari situati sulla costa orientale britannica. Mediante un'azione in picchiata, un importante complesso industriale di Crowe è stato centrato a parecchi colpi in pieno.

L'attacco ad un convoglio inglese

« Ad oriente di Harwich è stato bombardato ed incendiato un vapore mercantile nemico di 10.000 tonnellate facente parte di un convoglio. Nelle acque ad oriente di Sauthwald è stato colpito un posamine. Durante un attacco effettuato contro un grande convoglio navigante a 200 km. a nord-ovest di Lindonderry, un vapore commerciale è stato colpito da una bomba di grosso calibro. La nave ha subito un forte sbandamento affondando.

« L'artiglieria della Marina ha preso sotto il fuoco una nave da guerra nemica, la quale, approfittando delle presenti condizioni atmosferiche, tentava di avvicinarsi alle coste della Manica. Dopo poche salve bene aggiustate, il bersaglio non fu più visibile.

« La scorsa notte forti formazioni aeree hanno nuovamente bombardato Londra.

« Il nemico ha sorvolato la notte scorsa con pochi apparecchi il territorio tedesco e le zone occupate lanciando le sue bombe in aperta campagna e in mare. La nostra artiglieria contraerea ha abbattuto due apparecchi nemici ».

Come è detto nel bollettino del Comando supremo, diversi apparecchi da bombardamento tedeschi si sono spinti anche domenica, malgrado le pessime condizioni atmosferiche, lontano sopra l'Atlantico dove, a circa duecento miglia a ponente dell'Irlanda settentrionale, hanno attaccato un convoglio britannico. Un vapore di novemila tonnellate è stato colpito da più bombe che hanno provocato lo scoppio delle caldaie. La nave si è subito ripiegata su di un fianco e si ritiene probabile il suo affondamento.

Il 29 dicembre, all'imbrunire, piccole formazioni aeree hanno condotto un attacco su Londra malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche. La metropoli britannica è stata nuovamente colpita con numerose bombe incendiarie ed esplosive che hanno causato una serie di piccoli e grandi incendi.

L'Inghilterra battuta sui mari

I successi di unità di superficie della Marina da guerra tedesca nell'Atlantico e nel Pacifico, danno occasione a questi giornali di sottolineare come l'Inghilterra abbia perduto non solo il controllo dei mari europei, ma anche quello dei mari mondiali. « Due notizie — scrive il Muenchner Neueste Nachrichten *— giunte lo stesso giorno, confermano che l'attività della Marina da guerra tedesca sui mari mondiali va intensificandosi. Il fatto che un convoglio inglese, accompagnato da scorta fortemente armata, è stato attaccato con successo nell'Atlantico da unità da guerra tedesche, dopo che nel novembre scorso un intero convoglio di 86.000 tonnellate fu distrutto dalle stesse unità, dimostra che le azioni delle unità di superficie tedesche contro i convogli, non sono fatti sporadici, ma che esse si svolgono in conformità di un piano sistematico mirante a stringere ancor più il cerchio di ferro attorno alla Gran Bretagna.*

Un giornalista tedesco che si trovava a bordo di una delle navi tedesche che hanno attaccato un convoglio armato inglese, riferisce quanto segue sull'attacco:

« Navigazione nell'Atlantico settentrionale. Nebbia fitta da tagliare a fette. Attesa di incontrare qualche buona preda ed ecco ad un tratto i vari segnali d'allarme. Si sentono ululare sirenne, squillare trombe, risuonare campanelli. I marinai si precipitano ai posti di combattimento mentre noi col binocolo tentiamo di avvistare le navi nemiche che sono nascoste nella nebbia. Intorno alla nostra nave cominciano a sollevarsi le colonne d'acqua delle granate nemiche che, dalla distanza da cui provengono, ci fanno comprendere di essere di fronte un avversario molto in gamba. Sono infatti due incrociatori pesanti, alcuni incrociatori ausiliari e vari cacciatorpediniere che scortano un convoglio di numerose navi mercantili. E' contro di queste che si dirige dapprima il tiro della nostra unità. Vediamo a bordo di un grosso mercantile divampare una grande fiammata e la nave piegarsi su un fianco. Poi il direttore di tiro converge e concentra il fuoco sopra uno degli incrociatori pesanti nemici che viene raggiunto da parecchie granate; possiamo osservare a bordo di esso un principio d'incendio.

Nel frattempo diversi cacciatorpediniere nemici hanno tentato di aggirarci e di portarsi a breve distanza da noi per lanciare i loro siluri. Ma il mare è in tempesta e le onde non permettono ai caccia di sviluppare tutta la loro velocità; devono quindi abbandonare lo inseguimento. Uno di essi è raggiunto da uno o due colpi e si ferma improvvisamente. Adesso le distanze sono diventate maggiori; anche gli incrociatori nemici cessano il fuoco.

I rapporti italo-americani

Cordiali dichiarazioni dell'ambasciatore Philips

ROMA, 30

L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, William Philips, in procinto di partire per Roma, da Washington, ha fatto al corrispondente del *Popolo d'Italia* da quella città, interessanti dichiarazioni.

Dopo avere affermato la sua simpatia per il nostro Paese ed aver posto in risalto lo scopo della sua missione, che è quello di mantenere e migliorare i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Italia, l'Ambasciatore ha seccamente smentito tutte le induzioni giornalistiche fiorite attorno al recente ridicolo appello radiofonico di Churchill.

Interrogato direttamente in merito all'articolo pubblicato quattro giorni or sono da [illegible] di Washington, *Evening Star*, nel qulae si afferma « che qualsiasi movimento tendente a rovesciare il Regime fascista sarebbe indiscutibilmente visto simpaticamente in Washington », Philips dichiarava di trattarsi di « pura immaginazione » ed essendogli stato chiesto se poteva nettamente definire come falsa detta asserzione, assentiva autorizzandone la pubblicazione.

Richiesto successivamente del suo parere circa la nota lettera inviata a Roosevelt dall'Associazione pro inglesi nella quale si chiedeva l'appoggio totalitario dell'America alla guerra della Gran Bretagna, Philips si è naturalmente astenuto dal dare una risposta precisa, ma dal tono delle sue dichiarazioni, non è avventato ricavare la sensazione che egli non appoggia la tesi sostenuta nella lettera.

Il colloquio ha poi avuto per oggetto la futura ricostruzione della pace ed a tale proposito l'ambasciatore ha detto che si tratta di un problema molto vasto per poter essere discusso nella attuale circostanza, ma che comunque egli riteneva che alla fine il problema dovrebbe essere affrontato e risolto.

Un ordine del giorno di Brauchitsch

all'Esercito germanico

"Più forti che mai, noi siamo pronti all'azione,,

BERLINO, 30

Il comandante in capo dell'Esercito tedesco, Maresciallo di campo von Brauchitsch, ha indirizzato all'Esercito, in occasione della fine d'anno il seguente ordine del giorno:

« All'Esercito: Soldati!

« Un anno di superbe prove sta dietro di voi. Voi avete compiuto ciò che il Fuehrer e il popolo hanno aspettato da voi. In esemplare cameratismo con le altre Forze armate, voi avete ottenuto la più grande vittoria della storia. Questa vittoria ha dato il più alto significato al sacrificio dei camerati caduti e feriti.

« Più forti che mai al principio del nuovo anno, noi siamo pronti all'azione. Sotto il comando del nostro Fuehrer, e con incrollabile fiducia in lui, batteremo anche l'ultimo nemico. I miei migliori auguri per l'anno 1941 vadano a voi e alle vostre famiglie.

« Avanti, con Dio, per la Germania ».

Il Fuehrer, comandante supremo delle Forze armate del Reich, su proposta del comandante in capo della Marina da guerra, grande ammiraglio Raeder, ha conferito il cavalierato della croce di ferro al capitano Kaden, comandante di una nave specializzata nella caccia ai sommergibili. Usando abilmente anche dei mezzi ausiliari posti a sua disposizione, il capitano Kaden è riuscito a mettere fuori combattimento molti sottomarini nemici.

Il fatto che i bollettini di guerra britannici annunciano una crescente attività offensiva da parte della R.A.F. contro obiettivi delle zone occupate dell'Olanda, del Belgio e della Francia settentrionale, viene interpretato in questi circoli competenti come una necessità propagandistica, onde mitigare in qualche modo il crescente malumore dell'opinione pubblica inglese.

Alcune settimane fa, gli organi propagandistici britannici avevano infatti annunciato pomposamente e in tutti i toni, che quanto prima gli attacchi aerei tedeschi sarebbero andati gradualmente diminuendo fino a cessare del tutto durante l'inverno.

Siccome le previsioni della propaganda inglese sono miseramente fallite anche stavolta, perchè i piloti di Goering non si lasciano spaventare nè dal « generale nebbia » nè dal « generale inverno », così ora si cerca di consolare le popolazioni inglesi costantemente sottoposte agli allarmi aerei, annunciando successi inesistenti contro le basi da dove partono appunto i bombardieri tedeschi. In che cosa consistano tali successi, si osserva ironicamente, lo dimostrano gli stessi piloti britannici, i quali si liberano del proprio carico di bombe lanciandolo in aperta campagna, su quartieri di abitazione o addirittura in mare.

Metano e alcole carburante nei trasporti automobilistici

ROMA, 30

Una rapidissima diffusione, che ha di gran lunga superato le più ottimistiche previsioni, ha avuto in Italia la trazione a metano: infatti mentre nel programma originario si presumeva una circolazione di 750 autobus a metano, già nei primi mesi di quest'anno si era giunti a 1016 unità per i soli servizi di linea, oltre circa 200 autocarri in servizio municipalizzato, e circa 3000 autovetture private, pubbliche e di piazza, o da noleggio di rimessa. Si può fondatamente ritenere che queste cifre siano oggi già superate di molto, dato che il consumo di metano carburante è giunto ad oltre un milione di metri cubi al mese. Per tutto l'anno in corso si raggiungeranno quindi i 12 milioni di metri cubi, il che equivale a dire che con un mezzo essenzialmente autarchico si sono potute sostituire oltre 15 mila tonnellate di benzina. L'importanza assunta dalla produzione del metano in Italia è ancora confermata dalla recente entrata in funzione dei due nuovi impianti di Piacenza — dove la centrale di compressione dell'AGIP porta la produzione di metano di questo ente, a ben 40 mila metri cubi giornalieri — e di Rovigo, per il quale ultimo la produzione complessiva giornaliera del Polesine è salita ad oltre 10 mila metri cubi. Lo sviluppo della trazione a metano ha spinto inoltre ad accelerare gli studi per la produzione del metano artificiale, dalle acque di fogna e dalle spazzature, come dai gas di cokeria delle nostre acciaierie. A Milano e a Torino sono già in corso impianti del genere, e la obbligatorietà della installazione di tali impianti in tutte le città italiane oltre i 100 mila abitanti, darà nuovo considerevole impulso alla produzione e allo sfruttamento del metano. Per quanto riguarda la produzione di alcole carburante, va rilevato che essa continua a formare oggetto di particolari cure da parte dei competenti organi corporativi. Si tratta di una produzione che è naturalmente influenzata da condizioni ambientali e stagionali, e non può dare pertanto per il momento un contributo sicuro dal punto di vista quantitativo. Ma anche a questo problema — di assicurare cioè permanentemente una determinata quantità utilizzabile di alcole carburante — la nostra tecnica ha saputo fornire una adeguata soluzione mediante la coltivazione del sorgo zuccherino, che promette sempre maggiori risultati. In definitiva, conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», si può affermare che il fabbisogno di combustibili liquidi del nostro Paese, sin dall'attuale momento è per una notevole parte assicurato dall'impiego del metano e dell'alcole carburante. Se si aggiunge il rilevante contributo fornito dai gassogeni e dalla distillazione di ligniti e rocce asfaltiche, appare non lontana la meta prefissata dal Duce perchè, specie in tempo di guerra, l'Italia abbia tutto l'alimento necessario per i propri mezzi di offesa e di difesa.

Le assicurazioni in Grecia sono in gran parte inglesi

VIENNA, 30

La indiscussa sudditanza greca alla finanza inglese trova ancora nuova conferma nel settore assicurativo.

Secondo una rivista tecnica viennese, su 97 compagnie di assicurazioni che gestiscono agenzie in Grecia ben 51 sono di nazionalità inglese e la loro rete di affari è tale da superare di gran lunga quella delle compagnie greche.

Annualmente gli assicuratori inglesi traggono dalla Grecia un profitto di oltre due milioni di sterline per premi di assicurazioni.

Nomine negli alti comandi militari di Nanchino

TOCHIO, 30

Il «Tokio Nichi Nichi» annuncia da Nanchino che, in virtù del Patto concluso fra il Giappone e il regime di Nanchino, il generale Cagesa e il contrammiraglio Suga, sono stati nominati consiglieri supremi del Comitato militare cinese. Il figlio del Primo ministro giapponese Inukai è stato nominato consigliere economico presso il Governo di Nanchino.

Vibranti telegrammi al Segretario del Partito

Soldati e Camicie nere

riuniti in fraterno cameratismo

esprimono la loro ardente riconoscenza al Duce

ROMA, 30

Al Segretario del Partito sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da L'Aquila: « Fanti e artiglieri della Divisione «Pinerolo» e rappresentanze delle forze di questo presidio, riuniti in cameratesco rancio offerto con fraterno amore da questo Dopolavoro provinciale elevano il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e grati inneggiano al Duce fondatore dell'Impero; pronti a tutto osare, convinti fermamente dell'immancabile vittoria delle nostre armi. — Prefetto *Contese;* comandante presidio colonnello *Okilia;* Federale *Lacava;* presidente Dopolavoro *Derubeis;* ufficiale collocamento Forze armate Dopolavoro ten. col. *Santacralucic* ».

Da Trieste: « Nella ricorrenza del Natale del soldato, le Forze armate del presidio di Trieste e dei centri della provincia, fraternamente accolte nelle sedi dei Fasci e dei Dopolavoro, in perfetta unione di spiriti con Camicie nere e popolo nella dedizione alla Patria fascista e nell'assoluta certezza della vittoria, hanno appassionatamente acclamato al Re Imperatore e al Duce, invitto Condottiero dell'Italia imperiale. — Prefetto *Borri*, comandante Corpo d'armata gen. *Balocco;* federale *Grazioli* ».

Da Rieti: « Presenti le autorità militari, politiche e civili, le famiglie dei Caduti della Rivoluzione fascista e gli antemarcia, celebrandosi oggi nella casa del Fascio, presso il sacrario dei Caduti il ventesimo annuale della fondazione del Fascio di Rieti, primogenito della Sabina, in risposta alla meschinità del parolaio Churchill, il fascismo della provincia, in nome dei suoi martiri, delle sue medaglie d'oro, dei suoi Caduti tutti rinnova il giuramento di fedeltà al Duce, assicurandolo che con la disciplina, il lavoro e la passione di ogni ora, contribuirà alla vittoria della grande Patria di domani. — Prefetto *Stroppolatini*, federale *Torda* comandante presidio maggiore *Ortona* ».

Da Catania: « Le truppe di questo presidio, a cui nella ricorrenza del Natale sono stati distribuiti, a cura dei Dopolavoro comunali e delle Forze armate, nelle rispettive sedi, alla presenza dei gerarchi del Partito, 14.196 pacchidono preparati da questo Dopolavoro provinciale, sentono di esprimervi la loro incrollabile fede negli ideali della Rivoluzione, i loro attaccamento al Partito e la loro gratitudine per le costanti manifestazioni di cameratesca fraternità delle Camicie nere catanesi che, strette più che mai intorno ad esse, sogliono dimostrare quanto sia profonda e piena la loro certezza nella vittoria. — Generale *Coturri;* comandante presidio Catania, *Mario Sterle*, federale ».

Da Rovigo: « Gli ufficiali del gruppo U.N.U.C.I. » di Rovigo, riuniti a rapporto, presente la rappresentanza della vecchia fedele guardia, rivolgono il loro fiero e riconoscente saluto agli eroici combattenti e innalzano il loro pensiero al Duce di tutte le vittorie. Stretti in unanime slancio attorno al segno vittorioso del Littorio, in fraterno cameratismo con glorioso squadristico fascismo polesano, essi affermano la loro decisa volontà di operare e combattere fino ad ogni estremo necessario sacrificio sotto la guida del luogo per conquistare al tenace e odiato nemico la vittoria. Viva Mussolini. Prefetto Caratti, federale Mariggi, comandante presidio colonnello Locatelli, comandante gruppo U.N.U.C.I. tenente colonnello Roveroni ».

Da Brescia: « Gli ufficiali in congedo, adunantisi a rapporto in fraternità di spiriti e di intenti con l'Esercito vittorioso dell'Italia fascista e con le CC. NN. della « Leonessa », vi pregano di esprimere la loro assoluta devozione al Duce, cui elevano il grido della loro certezza nella vittoria. Per il prefetto: Giannitrapani; generale Marpa, comandante gruppo U.N.U.C.I.; per comando Divisione « Lupi di Toscana » colonnello Ruffo, federale Valli ».

Da Catanzaro: « La distribuzione della Befana del soldato, realizzata con spontaneità e cameratismo e con schietto stile fascista, è stata accolta con viva riconoscenza da oltre seimila camerati in armi che nel segno del Littorio confermano la decisa volontà di combattere fino alla completa vittoria. Prefetto Bussetti, federale Vanelli, comandante zona militare colonnello Caretta ».

Da Torino: « Professionisti ed artisti, riuniti a rapporto nella Casa Littoria, riaffermano solennemente la necessità e la volontà di conformare ogni atto della propria opera professionale alle superiori finalità della Rivoluzione fascista. Consci che la dura lotta presente è volta ad assicurare nei secoli la potenza materiale e spirituale della Patria, credono fermissimamente, nel genio infallibile del Duce e nell'eroismo insuperato dei combattenti dell'Italia fascista e dalla città pioniera dell'indipendenza politica tendono ogni energia per il conseguimento della vittoria, supremo obiettivo della Nazione in armi. Prefetto Tiengo, comandante Corpo d'Armata generale Barbasetti, federale Ferretti, Soletti reggente professionisti ed artisti ».

L'assistenza del Dopolavoro ai combattenti della Marmarica

ROMA, 30

L'assistenza affettuosa, entusiastica e continua che l'O.N.D. rivolge, particolarmente in questo momento, ai meravigliosi soldati d'Italia, impegnati su tutte le fronti, registra giorno per giorno una serie innumeri di episodi commoventi. Anche nella dura lotta sostenuta dai nostri incomparabili reparti operanti sull'insidioso ed asperrimo terreno marmarico, nel corso della sanguinosa battaglia che proprio in questi ultimi giorni va segnando pagine superbe di eroismo e di valore, l'O. N. D. ha potuto portare la sua opera assistenziale sino alle linee più avanzate. Perdurando lo stato di guerra eccezionale, l'ufficio centrale cirenaico del Dopolavoro delle forze armate ha chiesto ed ottenuto dal Maresciallo Graziani di essere presente, nei giorni precedenti il Natale, tra i nostri soldati, ma sopratutto tra i reparti più arditi nelle primissime linee del fuoco. A poche ore di distanza dall'ambita concessione, un'autocolonna preparata per gli spacci mobili muoveva per le prime linee, ove gli automezzi si sono irradiati nei vari settori del fronte. L'entusiasmo con cui i nostri soldati hanno accolto l'assistenza dell'O. N. D. è stato travolgente. L'opera di assistenza è durato alcuni giorni. Gli addetti all'O.N.D., appena esaurito il materiale, abbondantissimo a disposizione, sono rientrati in sede per rifornirsi e ripartire immediatamente. Il Natale di guerra ha così trovato nuovamente l'autocolonna assistenziale dell'O.N.D. nelle primissime linee, ad alleviare l'immane fatica dei nostri combattenti e portare ad essi il pensiero costante e concreto della Patria in armi, e l'aiuto materiale dell'O.N.D.

Assegni circolari per i servizi dei lavoratori

ROMA, 30

Come è noto la Banca Nazionale del Lavoro — allo scopo di agevolare e accelerare i pagamenti a favore dei lavoratori — ha istituito uno speciale tipo di assegno la cui emissione è già in atto su vasta scala per le rimesse delle paghe degli operai occupati in Germania e per la liquidazione dei libretti per le ferie e la gratifica natalizia ai lavoratori dipendenti da imprese edili. Tali assegni — scrive l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — denominati « assegni circolari per i servizi dei lavoratori » — sono dotati di tutte le caratteristiche e garanzie dei normali assegni circolari e sono convertibili in danaro presso ogni sportello bancario. Inoltre la Confederazione Fascista dei Commercianti per evitare ai lavoratori e loro famigliari ogni formalismo nell'utilizzo degli assegni stessi e assicurare ai medesimi la massima facilità di circolazione, ha vivamente raccomandato che i commercianti li acettino in pagamento di merci come danaro contante e senza ritenuta alcuna, rimborsando eventualmente il resto sull'importo dell'assegno qualora questo sia superiore alla spesa effettuata. E' evidente — rileva l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — la particolare utilità che tale agevolazione peresenta per i lavoratori. Non si dubita pertanto che i commercianti di ogni categoria — che hanno sempre dato prova di particolare comprensione per le iniziative ispirate a finalità sociali — vorranno riservare la migliore accoglienza ai nuovi titoli istituiti dalla Banca Nazionale del Lavoro accettandoli in pagamento in luogo dei mezzi monetari o facilitandone comunque il cambio. Per ogni eventuale dubbio o inconveniente che dovesse sorgere in materia gli interessati sono invitati a rivolgersi senza indugio alla propria organizzazione sindacale e alla Banca del Lavoro, che avranno cura di prendere immediati opportuni provvedimenti.

Per tranquillizzare le famiglie dei marinai imbarcati

ROMA, 30

Allo scopo di transuillizzare le famiglie del personale imbarcato su unità in mare, il Ministero della Marina comunica che, quando avviene annunciata la perdita di una unità senba indicazione del nominativo, le famiglie dei Caduti sono già state preventivamente informate.

Scarsità di alluminio in Inghilterra

S. SEBASTIANO, 30

Un dispaccio lanciato da Radio-Londra informa che una superiore disposizione ingiunge la sostituzione di tutte le casseruole e altri utensili di cucina posseduti dall'esercito inglese con utensili di altro metallo, l'alluminio occorrendo per la fabbricazione degli aeroplani.

Il maltempo nei Balcani

Il traffico in Serbia parzialmente riattivato

BELGRADO, 30

Le difficoltà di trasporto sopravvenute nella Serbia meridionale in seguito alle abbondanti nevicate non sono ancora del tutto sormontate. Dopo cinque giorni di interruzione, è stato ripreso ieri il servizio ferroviario di Wels verso la frontiera bulgara. Invece il servizio di autobus fra Monastir e Okrida interrotto da sei giorni, non è stato ancora ripreso.

Misterioso ferimento d'una signora in ascensore

MILANO, 30

Una vicenda di violenza, ancora avvolta nel mistero, ha mandato all'Ospedale Maggiore, verso le 22 di ieri sera, la signora Anna Maggioni fu Cesare, di 64 anni, con ampie ferite alla fronte ed alla regione occidentale prodotte da un corpo contundente, sospetta lesione ossea e commozione cerebrale. L'accompagnava sopra un'automobile pubblica la signora Olga Tumminelli, abitante in via Gran Sasso 5, la quale ha narrato di essere accorsa in seguito a grida provenienti dalle scale e di avere trovato la Maggioni tramortita e sanguinante entro la cabina dell'ascensore, fermo ed aperto a metà della salita.

Che cosa era accaduto alla poveretta? Qui conviene affidarsi al confuso racconto reso dalla ferita ai funzionari di polizia che l'hanno interrogata all'Ospedale, dove giace in condizioni piuttosto gravi e parla a stento, senza ricordare bene.

La Maggioni ha dichiarato di avere ricevuto, alle ore 21, nella sua abitazione di via San Giovanni sul Muro 3, dove dimora sola, la visita di un giovane sui trent'anni, qualificatosi per il rag. Pippo Tumminelli, suo lontano parente, che non vede da molti anni. Lo sconosciuto l'ha sollecitata a seguirlo in via Gran Sasso 5, presso la madre sua Olga, per urgenti comunicazioni riguardanti una figlia che risiede all'estero. Ansiosa, la Maggioni avrebbe aderito all'invito. Giunti in tassì, il sedicente ragioniere ha aperto il portello con la chiave; allo stesso modo ha aperto l'ascensore e, facendovi salire la signora. Ad un certo punto ha fermato l'ascensore e, armato di qualche cosa di imprecisato, l'ha colpita ripetutamente e con violenza dandosi poi alla fuga.

Quale ragioni avrebbero spinto il violento? Nulla egli ha portatò via alla signora, la quale affaccia l'ipotesi che egli abbia agito per vendetta. Le indagini della polizia tendono a chiarire la cosa. E' stato fermato un giovanotto che sarà messo a confronto con la vittima.

Alla squadra mobile si è presentato nel pomeriggio il vero Pippo Tuminelli che è parente della signora Maggioni, per dichiarare che ieri sera nell'ora in cui è avvenuto il ferimento, egli si trovava al cinematografo. I funzionari l'hanno trattenuto e poichè la ferita a mezzogiorno aveva ripreso conoscenza, l'hanno accompagnato al capezzale della donna per un confronto. il quale non è stato quale si desiderava, perchè la Maggioni, dichiarando che ormai da cinque anni non rivedeva il congiunto, non ha potuto nè ammettere, nè escludere che fosse stato lui a giocarle il tiro. Il Tuminelli che si protesta innocente, è tuttora trattenuto. La signora Maggioni ha spiegato poi di essere stata colpita a tradimento; ignora però il movente del delittuoso gesto.

Un giovanotto in gonnella

BOLOGNA, 30

Di solito passano per le vie della città molte sciatrici in pantaloni, ma raramente accade di vedere il contrario, cioè un uomo in gonnella; eppure è accaduto ieri che un giovinetto, tale Otello Martinelli di anni 22, è ricorso ad un travestimento muliebre completo, con parrucca ossigenata e alla permanente calze di seta, orecchini scarpette coi tacchi e suole di sughero e borsetta. Spassosa è stata la scenetta del fermo nella centralissima via Indipendenza. L'uomo-donna è finito in questura in attesa di accertamenti

Mille lire senza indirizzo

BOLOGNA, 30

Fra i due chilogrammi di posta natalizia giacente all'ufficio di Bologna perchè sprovvista d'indirizzo o con indicazioni insufficienti, si è trovata una busta contenente 1020 lire. Si tratta evidentemente di qualcuno che, dopo aver preparato in una busta la somma per inviarla a qualche familiare lontano, ha poi impostato per distrazione la busta stessa senza francobolli e senza alcuna indicazione.

L'ex Ambasciatore a Roma giunto a Tokio

TOCHIO, 30

E' giunto l'ex ambasciatore del Giappone a Roma, Amau, ricevuto alla stazione da alti funzionari del Ministero degli esteri, dal R. ambasciatore d'Italia e dagli addetti della Ambasciata

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva una espressione di buon gusto strettamente personale in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche per esempio, nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le *Macedonia extra*. La ragione è questa: una così ben combinata scelta di buoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale seduzione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente capaci di una soddisfazione sostanziale.

Il "fertilizzante,, del commercio

La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella dei fertilizzanti nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio la pubblicità deve essere però impiegata con giusta scelta, in esatta misura e secondo rigorose norme tecniche. Questa importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo volume « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale » di Arrigo Minello, pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita, dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

GAZZETTA
DI VENEZIA
1940
3 QUADRIMESTRE
FINE